Anno 183 - N. 208 · Mercoledì 5 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni 902, 231 e inter:- Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Mussolini e l'agricoltura

«Qualcuno di voi opinava che si dovesse ricostituire il ministero dell'agricoltura. Ero e sono contrario. L'agricoltura italiana non ha bisogno d'un ministero, ha forse bisogno d'un ministro. Quel ministro sono io. Ha bisogno di mezzi, li avrà».

In queste parole che l'on. Mussolini ha pronunciate giorni sono ricevendo i rappresentanti della «Fisa» (Federazione italiana sindacale agricoltori), c'è tutto l'uomo.

E' l'uomo sicuro di sè, che ha una visione ampia dei problemi perchè li ha intuiti prima ancora che studiati, deciso a risolverli a qualunque costo, tutto piegando sul suo cammino per toccare la meta. E c'è in queste parole l'uomo che è nato in un villaggio, il figlio di artigiani di campagna che alternavano i lavori della piccola officina con quelli del piccolo podere: egli sente ed ama la terra, ha una mentalità perfettamente agraria.

Altra volta parlando ad agricoltori, l'on. Mussolini aveva detto:

«Urge fare del fascismo un movimento prevalentemente rurale allo scopo uno e inscindibile di utilizzare il nostro territorio fino all'estremo, bonificare fino all'ultimo acquitrino, industrializzare e commercializzare la nostra agricoltura, accrescere la terra coltivabile, ricostruire così l'indipendenza alimentare e monetaria italiana».

Ed ancora:

«.... vorrei che gli Italiani e tutti coloro che si occupano di questioni sociali, ed anche i legislatori presenti e futuri, tenessero al primo piano della loro considerazione le cose dell'agricoltura».

«Io credo che l'Italia sia in grado, sia pure attraverso la compensazione delle diverse colture, di produrre tutto ciò che le è necessario e di avere anche la possibilità di esportare. Le Nazioni solide, le Nazioni ferme sono quelle che stanno poggiate sulla terra.»

Sessantasei anni prima, fra il Congresso di Parigi e S. Martino in quello stesso anno in cui sui campi lombardi si gettavano le basi dell'unità italiana, il più grande uomo di Stato del secolo XIX.o, che fu anche un grande agricoltore, il co. di Cavour aveva detto alla Camera:

«Tosto che avrò, per quanto sta in me, dato agli Italiani l'Italia, tutte le mie cure vò che siano rivolte al progresso della sua agricoltura. Da questo lato vedo un avvenire cotanto grande e per modo lusinghiero, che non sarò pago se non avrò fatto tanto per conseguirlo ad onore e gloria del mio Paese».

Colpito dall'inesorabile destino, due anni dopo il co. di Cavour era strappato alla colossale impresa cui si era accinto e rimase così stroncata la sua opera di patriotta e di agricoltore.

L'on. Mussolini la riprende ora secondo le necessità dei tempi mutati esigono: contro il principio di autorità diventato tirannia, l'aristocratico piemontese insorge in nome del principio liberale; contro la libertà degenerata in licenza ed anarchia insorge in nome del principio d'autorità e di nazione il campagnuolo di Romagna; contro il protezionismo che paralizzava allora ogni iniziativa, il co. di Cavour alza la bandiera del puro liberismo economico che Riccardo Cobden aveva fatto trionfare in Inghilterra ed abolisce il dazio sul grano: contro gli eccessi della libertà doganale che si risolve ora nella pericolosa concorrenza del forte contro il debole, che allontana gli agricoltori italiani dalla coltivazione del grano e ci rende quindi schiavi dell'America contribuendo potentemente alla svalutazione della lira, Benito Mussolini rimette in vigore il dazio sul grano spingendo in conseguenza proprietari e contadini ad intensificare la cerealicultura onde l'Italia possa riacquistare la sua indipendenza economica.

Tempi diversi, e mali diversi esigono rimedi diversi o magari opposti: la politica non è filosofia chiusa in rigide formule astratte ma arte sperimentale che muta i metodi a seconda delle necessità del momento pur mirando ad una meta immutata.

Senza voler fare dei paragoni che riescono sempre antipatici e sono ben lontani dal mio pensiero, mi pare si possa affermare giustamente che nell'on. Mussolini come nel co. di Cavour, la virtù prevalente che costituisce poi la forza vera dell'uomo di governo, è una grande malleabilità di ordine superiore, da non confondersi col volgare girellismo, congiunta ad una mirabile adattabilità di atteggiamenti di fronte alla diversità delle situazioni.

Ma mi accorgo che il discorso mi ha portato fuori di strada, e mentre stavo parlando di Mussolini amico dell'agricoltura sono scivolato sul terreno della critica politica.

* * *

Ritornando al punto di partenza e riferendomi specialmente alle parole che ho citate dell'on. Mussolini circa la necessità di fare del fascismo un movimento rurale, credo si possa affermare, senza tema di contestazione che da nessun governo l'agricoltura ebbe tanto aiuto come dal governo nazionale. Gli agricoltori, dal più grande al più piccolo, dal latifondista al modesto proprietario, al mezzadro e al colono dovrebbero essere tutti amici devoti del fascismo. A parte qualunque diversa concezione politica o diverso apprezzamento su particolari atteggiamenti, gli agricoltori non possono ora dimenticare che la pace è ritornata nelle campagne dove per quattro anni dopo la guerra imperversò la lotta più accanita, con danno morale e materiale individuale e collettivo grandissimi: che dalle amministrazioni comunali rurali furono dopo la Marcia su Roma scacciati i demagoghi rossi e bianchi che dilapidavano il denaro pubblico gravando la terra di pesi enormi, e favorendo il vizio, e la scioperataggine: che fu il governo nazionale ad abolire la vessatoria e gravosa tassa sul vino istituita — non è mai ricordarlo — all'epoca del dominio dei popolari ed a bloccare la terra d'imposte salite a cifre fantastiche. Non possono e non debbono dimenticare gli agricoltori che nei trattati di commercio i prodotti della terra furono difesi e valorizzati così da suscitare le lamentele di qualche industria che si credeva sacrificata all'agricoltura: che nell'applicazione della imposta complementare fu applicato per i redditi agrari un coefficiente di valutazione favorevole a proprietari e coltivatori: che finalmente ogni iniziativa fu nel campo agrario promossa e favorita aumentando le dotazioni per le cattedre ambulanti, offrendo alle provincie la possibilità di istituire i consigli agrari, provvedendo alla istruzione professionale dei contadini.

Se nella valle padana che più si presta alla coltura del grano, dopo il ristabilimento del dazio e la grande battaglia ingaggiata dal Duce diretta a valorizzare l'industria fondamentale italiana, ed a recare, nel quadro della economia generale, vantaggi immensi a chi vive della terra, v'è ancora un solo agricoltore nemico del governo nazionale, quegli merita veramente di essere affidato alle paterne cure dell'on. Farinacci.

Eppure nelle campagne venete i popolari non disarmano, e nell'ombra continuano a suggestionare le popolazioni contro il governo dell'on. Mussolini invocando perfino la religione, che mai fu tanto onorata come ora nella sua essenza e nei suoi ministri, per farla servire ai loro fini di disgregazione nazionale e sociale.

Ma il gioco finirà coll'essere scoperto, e quegli agricoltori che finora hanno tenuto gli occhi chiusi davanti alla luce della verità, non tarderanno ad aprirli.

E dovranno riconoscere, se sono in buona fede, che se moltissimo hanno avuto moltissimo potranno attendere ancora dall'Uomo che inaugurando la mostra del grano a Roma dichiarava che «tutti gli agricoltori italiani debbono considerarlo come un affettuoso fratello».

CARLO COMBI

L'alto significato della schiacciante vittoria di Palermo

Il telegramma dell'on. Di Scalea a Mussolini - Le menzogne degli avversari La proclamazione a domani

ROMA, 4

Di mano in mano che pervengono da Palermo i risultati delle singole sezioni, sempre più schiacciante e significativa appare la vittoria della lista fascista e più ignominiosa la sconfitta degli avversari.

Ieri prima della partenza da Palermo S. E. Di Scalea comunicava all'on. Mussolini l'esito della lotta col seguente telegramma:

«Il successo della lista nazionale diventa sempre più trionfale. Anche le sezioni della città rispondono magnificamente all'appello. La vittoria significativa incoraggia gli avversari ignominiosamente sconfitti a spargere notizie menzognere e calunniose. L'affermazione fascista e nazionale della mia città significa la fine di incoerenti coalizioni e la riconoscenza che Palermo tributa a te, apostolo infaticabile della nostra rinascita. Sempre ai tuoi ordini - *Pietro di Scalea*».

Una grandiosa manifestazione

Nel pomeriggio di ieri, appena conosciutasi la notizia della prossima partenza del Ministro on. Di Scalea, un grande corteo, formatosi alla sede del Fascio, ha attraversato le vie principali della città con bandiere e musiche, preceduto dal Commissario del Comune comm. Dellisanti, dai deputati Cucco, Di Marzo, Gray, Jung, Lomonte, Pennavaria, Restivo, e dai dirigenti del Fascio locale, recandosi dinanzi al palazzo del Ministro Di Scalea, ove ha improvvisato una calorosa manifestazione acclamando alla vittoria della lista nazionale.

Quando l'on. Di Scalea si è affacciato al balcone, con il comandante il Corpo d'armata generale Basso, il Commissario Dellisanti, i deputati ed altre notabilità, una grande ovazione è partita dalla folla, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale fra ripetuti evviva all'esercito ed al Re.

Il Ministro ha pronunciato brevi parole affermando che il risultato delle urne era la degna risposta alle mene e alle insinuazioni degli avversari.

Quando l'on. Di Scalea ha comunicato di aver telegrafato al Presidente del Consiglio la notizia della vittoria della lista nazionale, si sono rinnovate calorose...

Sulle 137 sezioni delle quali si conoscono finora i risultati ha avuto la lista fascista voti 20.422 — lista delle opposizioni voti 13.633. Mancano ancora i risultati di 19 sezioni delle quali 14 appartenenti al suburbio e le cui operazioni di scrutinio saranno terminate stasera. Delle 146 sezioni che compongono la circoscrizione, 110 appartengono alla città, con 82.570 elettori iscritti, 34 sezioni compongono il suburbio con 19.699 elettori iscritti.

La riunione dei presidenti dei seggi per la proclamazione degli eletti è stata indetta per giovedì.

Magre consolazioni borziniane

Il *Giornale d'Italia* si consola dell'esito delle elezioni con delle amenissime trovate affermando fra l'altro che la riapparizione del Partito liberale, del quale esalta la vitalità, ha costretto il Fascismo ad abbandonare la sua intransigenza, accogliendo nella lista uomini di altri partiti. Naturalmente l'organo borziniano conserva un dignitoso silenzio intorno alla natura e alla composizione del cosidetto «blocco della libertà», che ha riunito gli elementi più contrastanti delle variopinte opposizioni. Per il giornale di Piazza Sciarra l'esito delle elezioni non è che la dimostrazione della tesi del disarmo degli spiriti, del ritorno alle amministrazioni comunali ed infine della normalizzazione.

«In quanto ai liberali — aggiunge il «Giornale d'Italia» — essi non si sentiranno punto scoraggiati dall'insuccesso di un giorno. Essi ricordano non invano che i loro maggiori dovettero lottare per anni per lunghi anni con difficoltà ben più gravi di quante si possano elevare ora contro il loro cammino. Gli individui hanno bisogno di aria ed i popoli di libertà — conclude l'organo borziniano — e questa non può lungamente allontanarsi dalle coscienze e dall'esistenza della gente civile».

Un colloquio dell'on. Belluzzo

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha avuto un lungo colloquio con Mario Ferraguti, presidente della commissione tecnica dell'agricoltura e col segretario generale Biraghi Lossetti, che lo hanno ampiamente informato dei lavori della commissione.

Il Ministro, che ha dichiarato di avere sempre seguito con simpatia l'opera della commissione fin dal suo sorgere, ha tenuto ad esprimere il suo vivo compiacimento per l'azione svolta a favore del progresso tecnico dell'agricoltura e della sua industrializzazione, intensificatasi in questi ultimi tempi anche attraverso la opera del comitato permanente del grano e la organizzazione su vaste basi del concorso nazionale per la vittoria del grano.

Tra gli altri argomenti, sono stati oggetto di particolare interessamento del Ministro gli studi di elettro-genetica, compiuti nel primo laboratorio istituito a Belgirate per iniziativa della commissione stessa e l'azione svolta dall'osservatorio e dal consorzio pro frutticoltura per la diffusione della coltivazione industriale delle piante da frutto e la creazione di nuove varietà. L'on. Belluzzo, oltre a tributare il suo plauso per i concreti risultati già ottenuti pur con mezzi inadeguati, ha assicurato di voler dare tutto l'appoggio del Ministero a questi enti, e far sì che nel campo della elettrogenetica, vanto della scienza e della genialità inventiva italiana, l'agricoltura nazionale possa aver sempre il primato.

Scambio di telegrammi fra De Bono e S. E. Volpi

S. E. il generale De Bono giungendo a Tripoli ha diretto a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze il seguente telegramma:

«Tripoli mi ha dato immediata visione della grandiosa opera compiuta da V. E. e che io procurerò continuare. Soldati, funzionari, regnicoli ed indigeni, che ricordano con nostalgia V. E., porgono a mio mezzo loro saluto augurale che invio col mio cordialmente affettuoso. — Generale DE BONO».

Il Conte Volpi ha a sua volta risposto nei seguenti termini:

«Sono molto sensibile al saluto che V. E. ha voluto rivolgermi. Lo ricambio di gran cuore a soldati, funzionari, regnicoli ed indigeni che io pure ricordo e sopratutto al generale valoroso che saprà nella nuova carica aggiungere nuove benemerenze alla sua brillante carriera già dedicata tutta alla Patria. — Ministro Finanze: VOLPI».

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Dino Alfieri, nominato recentemente commissario del Partito nazionale fascista per il Sindacato italiano delle cooperative, allo scopo di esaminare lo stato attuale della cooperazione nazionale e di studiare personalmente i provvedimenti necessari alla riorganizzazione del movimento secondo gli intendimenti del governo e del partito, ha iniziato in questi giorni una serie di visite e di ispezioni presso le Federazioni più importanti del Sindacato italiano delle cooperative.

Accompagnato dal sig. Zamboni direttore generale e dal colonnello Cabiati segretario generale, l'on. Alfieri ha visitato prima di tutto le cooperative di Firenze e di Grosseto e provincia, osservando minutamente il funzionamento dei diversi enti e prende accordi coi rappresentanti della zona.

Nei giorni seguenti ha visitato la Federazione provinciale di Novara e le cooperative aderenti. Infine l'on. Alfieri ha visitato l'importante gruppo delle cooperative di consumo del circondario di Varese. L'on. Commissario, ricevuto dai deputati fascisti delle diverse zone che hanno promesso di facilitare con la loro opera il duro compito assunto, ossequiato dai prefetti e dalle gerarchie politiche e sindacali, ha avuto ovunque dai cooperatori le più entusiastiche accoglienze.

L'on. Alfieri, mentre procede al riordinamento degli uffici centrali, all'ampliamento dei servizi, alla sistemazione degli organi periferici e di controllo, continuerà nei prossimi giorni le sue visite recandosi presso le altre federazioni dell'Alta Italia. Inoltre visiterà le Federazioni dell'Italia meridionale per studiare anche i mezzi perchè la cooperazione possa efficacemente contribuire alla soluzione dei provvedimenti che interessano il mezzogiorno.

L'arrivo a Tripoli dell'"Esperia,,

Il saluto di De Bono e del S. S. a Mussolini

TRIPOLI, 4

Le LL. EE. De Bono e Cantalupo hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini il seguente telegramma: «Con Suardo, Grandi, Bonzani siamo felicissimamente arrivati sull'*Esperia* in 10 ore. A V. E., che è il maggiore rappresentante e mallevadore del domani coloniale d'Italia, inviamo saluto devoto e trasmettiamo sentimenti deferenti intera colonia. — *Cantalupo - De Bono*».

Italiani d'America al Vittoriano

ROMA, 4

Stamane la medaglia d'oro dott. Castruccio, il prof. Vitali, il dott. Pagnano ed il sig. S. Copello, valorosi ex combattenti residenti in America in rappresentanza ed in nome dei fascisti e dei combattenti italiani di New York e di Chicago hanno deposto sull'Ara del Milite Ignoto al Vittoriano due magnifiche corone. Durante la cerimonia rendevano gli onori due manipoli della M. V. ed erano presenti i rappresentanti dei Fasci italiani all'estero, del triumvirato della Associazione Nazionale Combattenti, del Direttorio del P. N. F., dei Fasci rionale romani e della stampa cittadina e nord-americana.

Un convegno Nazionale dei comuni balneari

ROMA, 4

Ad iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Comuni di Cura (Confederazione Enti Autarchici) e sotto gli auspici del Comune di Rimini, avrà luogo il 9 corrente a Rimini un importante Convegno, al quale parteciperanno i Sindaci delle maggiori stazioni balneari marine d'Italia.

Scopo del convegno è quello di concretare proposte da sottoporsi al Governo Nazionale per armonizzare le necessità pratiche delle stazioni balneari con le vigenti disposizioni di legge che si rivelano manchevoli e non più rispondenti alle esigenze moderne dell'industria balneare, specialmente nei riguardi del l'impiego degli arenili demaniali e polizia delle spiaggie; alla riunione parteciperanno anche i tecnici del Dicastero competente, il che dimostra l'interessamento del Governo, questione che si riferisce alla valorizzazione del patrimonio incomparabile delle nostre spiaggie salubri.

Catania festeggia il risultato delle elezioni di Palermo

CATANIA, 4

Per festeggiare il risultato delle elezioni amministrative di Palermo un imponente corteo partendo dalla sede del Fascio ha percorso la via Etnea tra due fitte ali di popolo plaudente, inneggiando al Duce Mussolini, al fascismo ed alla città di Palermo, mentre le musiche alternavano l'inno reale con Giovinezza.

Dopo un applaudito discorso dell'avv. Lo Giudice segretario della Federazione provinciale fascista, la dimostrazione si è sciolta.

Vittorie elettorali fasciste

A RIGNANO FLAMINIO nelle elezioni comunali il Partito Fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

A CASTROGIOVANNI (Caltanisetta) è avvenuta la proclamazione dei risultati delle elezioni amministrative, avvenute il 2 corr. per la costituzione del Consiglio Comunale: iscritti 7625, votanti 3997. La lista fascista ha riportato l'unanimità dei voti conquistando la maggioranza e la minoranza dei posti consigliari. Gli oppositori alla lista si sono astenuti dalla votazione.

L'on. Farinacci al sen. De Bono

ROMA, 4

L'on. Farinacci ha risposto al saluto di S. E. De Bono, indirizzandogli il seguente telegramma: «Partito si sente orgoglioso di avere in Tripolitania una delle sue bandiere migliori ed a mio nome ricambia tuo affettuoso saluto».

Simpatiche accoglienze francesi ai marinai italiani

PARIGI, 4

(E.N.) Cordiali e simpatiche accoglienze sono state tributate a un distaccamento composto di circa un centinaio di ufficiali, sottufficiali e militari italiani appartenenti agli esploratori «Leone», «Tigre» e «Pantera», ancorati nel porto di Le Havre, di ritorno da una crociera nel Baltico e nei porti russi. a Mazzaire erano ad attendere i simpatici ospiti, con alla testa il capitano di vascello Cavagnari, il comandante la squadriglia e i comandanti De Orestis, Campione e Sansonetti, il capitano di corvetta Henry in rappresentanza del Ministro della Marina francese, e il comandante Torgetto, addetto navale dell'Ambasciata. In appositi autocarri i marinai, dopo una breve visita alla sede della nostra Ambasciata, ove in assenza dell'ambasciatore italiano, furono salutati dal primo consigliere comm. Consalvo Sulmonte, si recarono a deporre una ghirlanda di rose sulla tomba del soldato ignoto.

L'ammiraglio Pugliesi-Conti e il colonnello Janth, in rappresentanza del Ministro della Guerra, li accolsero sotto l'arco di Trionfo, ove si trovava una sezione di fucilieri francesi di marina, che presentavano le armi. Poi fu fatto un silenzio religioso osservato durante un minuto. Indi una breve e calda accoluzione dell'ammiraglio Pugliesi-Conti inneggiante alla fraternità dei marinai franco-italiani, un comando secco e si effettuò la sfilata dei marinai attorno alla tomba sacra.

Terminata la funzione i marinai risaliti sugli autocarri si recarono alla caserma del Pepinier, ove festeggiatissimi furono ospiti dei loro colleghi francesi.

Nel pomeriggio poi, ovunque sempre festeggiati, i nostri marinai visitarono il palazzo degli Invalidi, il Louvre, l'esposizione di arti decorative ove il commissario generale offrì loro un rinfresco. All ore 23 e un quarto il distaccamento italiano è ripartito per Le Havre. Un secondo gruppo arriverà domattina a Parigi.

Il nunzio apostolico a Bogota

BOGOTA, 4

Il Nunzio apostolico mons. Giobbe è arrivato felicemente accompagnato dal segretario mons. Panico e dall'introduttore diplomatico sig. Montejo.

La schermaglia diplomatica intorno alla guerra marocchina

Sanguinoso scacco dei riffani nel massiccio di Azjen

PARIGI, 4

(L.E.) L'incontro avvenuto a Tetuan fra il generale Primo de Rivera e gli emissari di Abd el Krim avrebbe avuto un semplice carattere informativo. In realtà, secondo il *Paris Soir* che raccoglie sempre a buona fonte le informazioni, a Tetuan non si sarebbero fatte che parole. Il generale Primo de Rivera ha potuto essere indotto durante questa conversazione, a tracciare il programma di pace franco-spagnolo, ma nessuna comunicazione ufficiale sarebbe stata fatta agli ambasciatori riffani.

Sembra che a Tetuan ci si sia limitati a confrontare la formula dell'autonomia con quella dell'indipendenza. Lasciando Tetuan gli ambasciatori riffani non si sarebbero recati ad Ajdir ove, come si sa, si tiene un importante consiglio di guerra, ma a Gibilterra allo scopo di incontrarvi il grande industriale spagnolo Echevarieta, legato personalmente con Abd el Krim, che prese una parte così attiva in tutti i recenti negoziati ufficiosi.

L'atteggiamento di Abd-el-Krim

Degna di rilievo, anche per quello che può lasciar sottintendere, è la seguente nota che il *Temps* si fa telegrafare da Madrid: «I tentativi di negoziati con Abd el Krim suscitano incidenti che non permettono di prevederne la fine. Abd el Krim si sforza attualmente di invertire le parti, manovrando per apparire come se avesse preso lui l'iniziativa diplomatica. I passi ufficiosi ch'egli fa fare indicano chiaramente che vuole subordinare le trattative di pace ad un riconoscimento preventivo dell'indipendenza del Riff.

Non appena ha saputo che la collaborazione franco-spagnola era realizzata e che egli stava per essere informato delle condizioni alle quali la Francia e la Spagna accetterebbero la sua sottomissione, egli ha fatto un passo avanti e, senza impegnarsi a fondo, mediante intermediari europei e marocchini, ha fatto sapere di essere disposto a trattare se gli veniva riconosciuto il carattere belligerante. Questi intermediari hanno agito gli uni sull'opinione europea, lanciando informazioni che sono state raccolte dalla stampa e gli altri mediante passi che essi hanno spinto negli ultimi giorni fino a Tetuan. Infine Abd el Krim ha rivolto alle tribù ribelli un proclama, alla fine della conferenza di Madrid. In questo proclama egli smentisce la voce, che comincia a circolare nel Riff di una collaborazione franco-spagnola. Il documento è datato da Ajdir ed è firmato: Dar el Maghzen de la Djmaria Riff; ed è interessante perchè permette di rendersi conto dell'importanza nefasta dal punto di vista del protrarsi della guerra, degli incoraggiamenti rivolti dal partito comunista francese ad Abd el Krim e delle manovre che costui sta tentando per sollevare il mondo mussulmano contro i «roumi».

L'ultimo comunicato

Un comunicato ufficiale dice:

Gruppi mobili hanno proceduto ieri ad una vasta opera di disimpegno delle regioni a nord e nord-ovest dove erano avvenute recentemente infiltrazioni e colpi di mano contro le abitazioni e le fattorie isolate. Durante queste azioni il nemico è stato attaccato nel massiccio di Azjen dove si era trincerato con forze rilevanti. Le manovre combinate della fanteria e dei carri di assalto hanno completamente sorpreso l'avversario che ha abbandonato la posizione di Azjen ed è fuggito in disordine lasciando oltre 60 cadaveri sul terreno. Ad est il gruppo mobile che aveva vettovagliato i posti di Kelaa Vesless e di Mulaia Alì è tornato alla sua base dopo avere sostenuto un combattimento.

Nella notte fra il 30 ed il 31 luglio i riffani, passata la strada Rabat-Uezzan incendiavano dei villaggi e razziavano del bestiame. La mattina seguente la strada fu presidiata da auto-mitragliatrici. Nella mattinata del 2 agosto alle ore 6 un gruppo mobile con altri effettivi, accompagnato da 13 carri d'assalto, è partito col compito di ripulire i dintorni del territorio e specialmente un uliveto dietro il quale fino al paese di Aziene a 8 km. da Uezzan vi era un inestricabile groviglio di grotte, di case, di trinceramenti e di appostamenti nemici. Alle ore 7.20 un attacco combinato di fanteria, cavalleria e tanks, protetto dall'artiglieria, veniva sferrato. La lotta venne ingaggiata dalla cavalleria entro l'uliveto, da sinistra a destra. I cavalieri furono accolti da viva fucileria. Dai muretti delle ultime case del paese e dalle trincee a metà costa, il nemico si difese fino a che dovette abbandonare la posizione, ritirandosi verso le creste della montagna.

Le operazioni nella regione di Nessan

Un piccolo presidio di riffani, ridottosi entro un cimitero israelitico, venne schiacciato da due tanks. L'artiglieria batte il paese, snidando gli ultimi difensori che fuggirono nell'interno montuoso del paese.

Alle 11 tutto sembrava finito, quando si verifica un contrattacco della fucileria nemica, violentemente respinto dalla fanteria, che, facendo una incursione sul villaggio, trova ed uccide molti ribelli ancora nascosti nelle grotte. Accompagnato da una piccola scorta a cavallo, assistetti all'ultima fase del combattimento durato fino alle ore 5 circa. Per tutta la serata l'artiglieria bombardò metodicamente la posizione e la fucileria continuò stanca fino a tarda ora. E' la prima operazione nella quale furono impiegate sistematicamente le tanks con un ottimo risultato.

Le perdite nemiche sono gravi; lievi quelle francesi. Truppe di partigiani scendono cantando verso Uezzan. Con la presa di Aziene viene inflitta una dura lezione al nemico che da qualche mese moltiplicava le provocazioni e le infiltrazioni nei territori di Uezzan.

L'«Agenzia Havas» ha da Fez che le operazioni nella regione a nord di Uezzan hanno provocato in tutte le regioni una sensibile «detente» specialmente presso i Musmada. La ripercussione è risentita anche nel Gebel Sersar dove i colpi di mano che operavano sui villaggi e sulle fattorie dei dintorni.

Favorevoli ripercussioni dei sucessi francesi

Il nemico è stato sconfitto ad Azjen malgrado i forti trinceramenti che aveva costruito in questo massiccio particolarmente favorevole alla difesa con il suo accesso caotico e le sue grotte profonde. Dovunque la fanteria francese ha dato prova malgrado il calore, di grande slancio e di particolari doti strategiche. Nel settore del centro si segnalano due incursioni facilmente respinte nella regione di Amergon. I Mehalla sceriffiani assicurano il collegamento nelle migliori condizioni. I posti di Ain Aicha e di Mezzia hanno disperso a cannonate alcuni gruppi nemici. Nell'est le borgate di Tsouls e di Riata continuano ad essere sottoposte ad una intensa propaganda riffana.

Il «Petit Parisien» constata che Abd el Krim conosce ora le condizioni di pace franco-spagnole, ma non vuole prenderne ufficialmente visione. Agli emissari riffani che ha ricevuto il generale Primo De Rivera non ha comunicato formalmente le predette condizioni giacchè nessuna procedura era stata prevista come non ha certamente lasciato loro comprendere il contenuto. Per completare la loro missione i due emissari si sono recati poi a Gibilterra dove si sono intrattenuti con Echevarrietas.

I giornali francesi affermano che Abd el Krim non vuole prendere ufficialmente cognizione delle condizioni di pace franco-spagnole perchè vuole evitare la responsabilità dell'eventuale rottura dei negoziati e d'altra parte vuole destreggiarsi per cogliere la possibilità di intavolare seriamente i negoziati di pace non appena si sarà accorto che non vi sono altre probabilità di salvezza.

Il «Petit Journal» segnala l'informazione secondo la quale i delegati del Comitato panislamico che ha sede a Berlino e l'associazione della fratellanza araba avrebbero dato consigli di moderazione ad Abd el Krim.

L'opposizione della Francia all'unione austro-germanica

PARIGI, 4

(E. L.) Così come l'Italia, anche la Francia non saprebbe tollerare l'unione dell'Austria alla Germania ed è perciò che negli ambienti responsabili le mene dei circoli politici tedeschi intese all'assorbimento delle terre austriache sono seguite e sorvegliate con la massima attenzione. E' tutto un vasto piano che Berlino ha predisposto e che i circoli tedeschi non importa a quale partito appartengano, cercano di sviluppare con tenacia di metodi e di azione. Nessuno dubita qui che la Germania, una volta ammessa a far parte della Società delle Nazioni, non sollevi il problema dell'Austria, invocando l'art. 19, che permette all'assemblea d'invitare i membri della società a procedere al riesame dei trattati tecnici inapplicabili e della situazione internazionale la cui permanenza potrebbe porre in pericolo la pace del mondo. Però, come a Berlino non si ignora che nulla di utile potrebbe essere condotto a termine contro la volontà dell'Austria così è nella stessa Austria che la propaganda nazionalista si mostra più attiva ed è là che essa prepara le strade ad una vasta manovra tendente infine al ristabilimento dell'egemonia tedesca nell'Europa Centrale.

Ora, se l'atteggiamento del governo austriaco è assolutamente corretto, tutti sanno per contro la campagna condotta a Vienna dall'organizzazione «Cooperazione austro-tedesca» e della così detta «Lega popolare» — campagna tendente a preparare l'unione di fatto prima di quella di diritto — comincia ad assumere un carattere assai pericoloso, tale da richiamare sempre più la seria attenzione del governo a Roma e di quello di Parigi, ugualmente e direttamente interessati a questo problema, la cui soluzione in un senso piuttosto che in un altro potrebbe essere per entrambi causa di incalcolabili conseguenze.

D'altra parte, contrariamente a ciò che sostengono i tedeschi, la crisi economica che attraversa l'Austria soffocata come fra i protezionismi degli Stati successori, non si risolverebbe certo con l'unione alla Germania, unione anzi in cui l'industria austriaca finirebbe con l'essere annientata da quella tedesca. Allorchè dunque l'inchiesta economica ordinata dalla Società delle Nazioni sarà condotta a termine, è da attendersi che le sue conclusioni formino oggetto di aspre discussioni, tanto da parte della «cooperazione austro-tedesca», quanto da quella dei circoli tedeschi. Infatti, ciò che Berlino mostra maggiormente di temere è che da tale inchiesta risulti la possibilità per l'Austria di vivere grazie a una partecipazione più attiva del capitale straniero, che sopratutto dovrebbe essere italiano, al suo sforzo industriale, e grazie ad un sistema di trattati di commercio a lungo termine — badiamo bene, puri e semplici trattati di commercio e nulla che possa anche lontanamente aprire la strada a una forma, non importa quale, di confederazione danubiana — tanto con gli stati successori e i paesi dell'Europa centrale e orientale.

«Prevenire il crollo finale dell'Austria è una necessità assoluta, se si vuole tutelare — afferma il *Temps* — il buon equilibrio politico e la pace generale. Ciò non è possibile che se si concludono degli accomodamenti commerciali al popolo austriaco i mezzi per vivere e prosperare con le sue sole forze. In questo modo soltanto questo popolo sarà liberato dal sentimento umiliante di essere una nazione assistita e ritroverà con l'orgoglio della sua indipendenza, la fiducia nel suo avvenire».

Painlevè invoca l'unione sacra

per superare le difficoltà dell'ora

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

PARIGI, 4

Nel discorso che Painlevè ha pronunciato domenica ad Antun, dopo avere impostato nelle sue grandi linee la politica seguita dal governo in tre mesi di vita, quasi elevandosi al disopra della mischia dei partiti, ha poi, concludendo, sia pure indirettamente, fatto appello ad una specie di silenziosa unione sacra, sostenendo che la gravità dell'ora è tale per cui non vi è tempo per le discussioni sterili di sette è di scuole, bensì per agire. Il che potrebbe anche essere considerato come una specie di De Profundis da parte del Ministero per il «cartello».

Tre assillanti problemi

Fra i provvedimenti che hanno si può dire, afferrato alla gola il governo fin dal suo nascere, sono: 1. equilibrio del franco; 2. debiti interalleati; 3. soluzione marocchina. Evitare la caduta del franco costituisce nel dominio finanziario, fra i doveri attuali, quello essenziale. L'ampiezza del debito fluttuante, l'enorme accumulamento dei buoni a lunga scadenza: ecco il pericolo. «Per sopprimere, o almeno per diminuire la massa pericolosa, il governo — dice l'oratore — ha fatto un solenne appello al credito pubblico per consolidare una parte dei buoni della difesa. Nel prossimo ottobre, una volta conosciuti i risultati del prestito, noi discuteremo nel loro insieme a fondo, come progetti a lunga scadenza, il risanamento finanziario ed il problema fiscale.

«Ma — prosegue il presidente alludendo all'atteggiamento del gruppo socialista in occasione del voto del bilancio — perchè noi abbiamo domandato alla Camera di ritardare di tre mesi la discussione di una riforma assai frammentaria e quindi molto contestabile: quella sulle cifre di affari, siamo stati accusati da qualche spietato censore di deludere la democrazia. Ma voi ci permettete di non prendere al tragico questa scomunica minore».

Painlevè passa quindi a parlare dello spinoso problema dei debiti di guerra, problema che, se non è risolto, intralcia la piena libertà del paese, anche nel dominio della politica estera. «Facile era risolverla negli ultimi mesi della guerra, allorquando la Francia stava per affrontare per la causa comune degli alleati delle prove che parevano quasi insopportabili; più delicata dopo la conseguita vittoria — egli dice — questa vittoria si è inasprita man mano che si tardava ad affrontarla e che si allontanava l'epoca delle grandi gesta compiute insieme. E' dunque in condizioni singolarmente ingrate che essa si impone a noi urgentemente e ci abbisogna per farne apprezzare le molteplici difficoltà, fare appello a tutta la comprensione dell'opinione pubblica, la quale deve sostenerci ed accordarci la sua fiducia in questi delicati negoziati.

Se s' abbandonasse il Marocco...

«Il dilemma per il Marocco è insolubile. Aggravatasi la situazione fin dallo scorso aprile, due sole sono le vie d'uscita. Bisogna — afferma il presidente del consiglio — difendere il Marocco, intendo dire la zona marocchina devoluta alla nostra influenza; oppure abbandonare l'Africa del nord ed abbandonarla in quali condizioni disastrose, correndo il rischio di quali massacri! Sarebbe la fine del nostro impero coloniale, la fine della nostra indipendenza economica, impossibile senza le nostre colonie, e la fine del prestigio e dell'influenza della Francia nel mondo.

«Quale francese avente la responsabilità del potere oserebbe ordinare lo sgombero del Marocco, salvo forse quei fuorviati che intravvedono nei loro sogni il crollo del loro paese e di tutta la civiltà occidentale e la di cui propaganda perversa non potrebbe essere tollerata? Noi non abbiamo perduto un giorno per preparare le condizioni di una pace duratura, equa e generosa; dipende dai riffani di acconsentirvi. Ma noi non abbiamo nemmeno perduto un giorno per preparare le operazioni di forza che ci imporranno se queste condizioni non sono accettate».

Lasciando intendere che qualora le conversazioni con Abd el Krim non conducessero alla conclusione della pace, è nel corso del mese di settembre che le truppe francesi sferrerebbero l'offensiva contro i riffani, Painlevè così dice testualmente in proposito: «Io ho la ferma speranza che qualunque cosa avvenga, il principio di ottobre al più tardi vedrà in Africa la fine delle nostre preoccupazioni».

Un accorato appello

Approssimandosi alla fine, il Presidente del Consiglio una volta tracciato il quadro della situazione europea, quale la dittatura che sbocca nelle intese generate da tendenze inconciliabili: in Belgio, in Germania e in Austria, governi di coalizione conciliant i più opposti principii; in Inghilterra un gabinetto che urta in resistenze favorite dal la naturale profondità della nazione, conclude facendo appello, come si è detto, ad una specie di silenziosa unione sacra.

«Abbiamo fiducia nel buon senso francese e perseveriamo, fra tanti desideri, tanti bisogni e tanti principii contraddittori, nella tendenza essenziale che traduce la sua aspirazione profonda, e ciò facciamo senza preoccupazioni eccessive di sette e di scuole, discussioni che derivano dall'educazione politica del popolo, ma devono scomparire davanti alla necessità che in quest'ora ci comanda di agire. Quello che la nazione ha significato mediante il suo voto è una volontà di giustizia democratica ed è in pari tempo la preoccupazione della sicurezza della Francia, in una Europa pacificata».

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha pronunciato un discorso alla Camera di commercio di Grenoble, nel quale ha rilevato la necessità di vegliare agli interessi generali del commercio e dell'industria, allo scopo di mantenere tutti gli impegni assunti dalla Francia.

«Quando la Francia ha contratto dei debiti — ha detto Doumergue — di qualunque natura essi siano, deve pagarli secondo le modalità ed i temperamenti reclamati dalla situazione e dei quali i creditori intelligenti ed accorti sapranno comprendere la necessità». Concludendo, il Presidente della Repubblica ha fatto appello a tutte le iniziative per lo sviluppo economico affinchè gli obblighi della Francia siano adempiuti e lo sforzo finanziario chiesto al paese possa dare il risultato atteso.

Ministro polacco negli Stati Uniti

NEW YORK, 4

Il Ministro degli affari esteri polacco Skrzynski ha pronunciato un discorso affermando di essere venuto in America per dare una testimonianza della riconoscenza della Nazione polacca verso l'America e della comunanza di aspirazioni dei due popoli. Il Ministro ha rilevato con grande piacere di avere ricevute in tutte le città da lui visitate, personalità di origine polacca che occupano posti importanti nell'amministrazione dello Stato, nel commercio e nell'industria; terminando Skrzynski ha ringraziato il popolo americano per l'accoglienza ricevuta durante la sua permanenza negli Stati Uniti ed ha espresso la gioia di aver potuto conferire col Presidente degli Stati Uniti e con eminenti personalità americane. Oggi il Ministro visiterà Filadelfia. Mercoledì ripartirà per l'Europa.

Riunione anglo - franco - belga

per debiti di guerra e patto di sicurezza

PARIGI, 4

(E.L.) Mentre si annunzia che le trattative anglo-francesi per i debiti di guerra non potranno essere riprese secondo tutte le probabilità che in settembre e che perciò anche il viaggio di Caillaux nella capitale inglese sarebbe rinviato di qualche settimana l'«Etoile Belge» di Bruxelles scrive di apprendere che delle conversazioni stanno svolgendosi per via diplomatica fra Londra, Parigi e Bruzelles sul punto di sapere se non è il caso di riunire una conferenza colla partecipazione della Germania allo scopo di discutere e di regolare la questione del patto di sicurezza. Il giornale non crede di ingannarsi dicendo che i Governi inglese e belga sono favorevoli alla riunione di una simile conferenza. Per contro vi sarebbe da parte francese qualche esitazione.

Sempre secondo il giornale belga la conferenza avrebbe luogo nella seconda quindicina di settembre, vale a dire dopo la sessione della Società delle Nazioni. La sessione di Ginevra aprendosi il 7 settembre permetterà a Chamberlain, Briand e Vandervelde di scambiare le loro idee a proposito del patto di sicurezza. Tutti e tre si incontreranno a Ginevra.

Tendopoli del ventennio della Sucai

nei pressi di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 4

La Tendopoli del Ventennio organizzata dalla Sezione Universitaria Club Alpino Italiano (Sucai) ha cominciato ad animarsi perchè è arrivato il 1.o gruppo degli iscritti.

I padiglioni sono stati già impiantati in territorio della Regola d'Ambrizzola e precisamente a Ciansopei a metri 1800 s. m. La località è vicinissima alla strada delle Dolomiti, si trova fra Pocol e Falzarego, e presenta le caratteristiche indispensabili per un attendamento in alta montagna. Il luogo è riparato dai venti e prossimo ad un bosco meraviglioso e vicinissimo ai sentieri che conducono ai rifugi delle maestose roccie delle Tofane, Cinque Torri, e Croda da Lago.

Esaminando l'organizzazione della Tendopoli abbiamo dovuto convincerci che questa è stata disposta accuratamente. Il direttore generale della Sucai dottore cav. Gaetano Scotti scrupolosamente ha studiate tutte le necessità, affrontandole, con una netta ed esatta disposizione, che fa apparire l'organizzazione ottima e sotto ogni punto di vista completa.

L'ottima organizzazione

Il regolamento di Tendopoli 1925 contiene tutte le prescrizioni e indicazioni necessarie. Le iscrizioni che sono risultate superiori alle previsioni, hanno stabilito con chiarezza le condizioni dell'iscritto rispetto ai doveri e diritti incombenti sulla vita dell'attendamento. Per quanto riguarda il materiale, oltre ai padiglioni che dovranno essere usati per i servizi di ristorante, vivanderia e magazzino a quelli messi a disposizione dall'Autorità Militare, per assecondare le numerose richieste è stato anche istituito un servizio di noleggio tende e lettini.

Alla Tendopoli verrà aperta una succursale della Ditta Mariani di Milano che conterrà assortimenti di lastre, filmpach, pellicole nei formati correnti e ciò per favorire i partecipanti di quanto è praticamente possibile per raccogliere serie di fotografie che illustreranno le meraviglie della regione. Verrà inoltre aperto un botteghino per la vendita del cioccolato.

La Sucai che si era proposta con l'organizzazione della Tendopoli di offrire agli studenti italiani il mezzo di attendarsi economicamente in un importante centro alpino allo scopo di potere effettuare gite ed escursioni in alta montagna, può dire di essere riuscita a raggiungere l'intento prefisso.

I rappresentanti dell'Esercito

Dobbiamo anche far notare l'interessamento efficace del Ministero della Guerra e quello del Ministero della Pubblica Istruzione che hanno patrocinato la causa facilitando in modo particolare tutte le necessità.

Per il servizio della Tendopoli sono stati inviati soldati ed un sottufficiale i quali stanno a disposizione della Direzione della Sucai per il montaggio e la distribuzione dei materiali.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso l'applicazione della tariffa militare sia per i trasporti dei materiali che di persone. Tale facilitazione è stata concessa anche dalla Ferrovia delle Dolomiti.

I gruppi di Sucaini in arrivo a Cortina d'Ampezzo troveranno alla stazione ferroviaria camions attrezzati che li condurranno fino alla Tendopoli.

La Commisisone Pro Tendopoli della Magnifica Comunità d'Ampezzo che è costituita dai sigg. Amedeo Girardi sindaco di Cortina quale Presidente e membri cav. prof. Marchi Arturo Presidente Cai. Cav. Uff. Angelo Bocci Direttore della Ferrovia delle Dolomiti, Angelo Apollonio Presidente Concorso Forestieri, Federico Terseak Presidente Club Sportivo Dolomiti, Felice Mariotti Segretario, si è sempre mantenuta a contatto con la Direzione della «Sucai» ed ha coadiuvato per quanto possibile per l'organizzazione locale.

Il Sindaco della Magnifica Comunità cav. Girardi da parte sua ha provveduto a lanciare al paese il seguente manifesto:

«Cittadini di Cortina: La Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano ha deliberato di erigere a Coansopei nell'agosto di quest'anno una Tendopoli (un villaggio di tende destinato a raccogliere circa quattrocento studenti).

L'omaggio per l'Ampezzano

E' superfluo che io rilevi l'utilità che deriva al nostro paese, sia direttamente, sia indirettamente da questo attendamento che, oltre ad unire in un accampamento un numero sì grande di studenti attrae per la stessa originalità e genialità della cosa numerosi simpatizzanti e parenti dei sucaini.

Per di più è un grande onore per Ampezzo essere stata prescelta per questo attendamento che offre alla parte più eletta della gioventù italiana il modo di esercitare e rinvigorire i muscoli del corpo e rinfrancare le facoltà dello spirito per mezzo delle nostre incomparabili escursioni alpine, che rileveranno ai figli d'Italia le bellezze sfolgoranti dei nostri confini della Patria.

Invito, per ciò, i cittadini di Ampezzo ad accogliere con entusiasmo questi giovani studenti che preferiscono temprare la loro virtù fra le fatiche dell'alpinismo piuttosto che passare le vacanze nel riposo quantunque ben meritato.

Un antico poeta dice che gli Dei hanno posto il sudore davanti alla virtù.

Cortina 1 Agosto 1925.

Il Sindaco: Amedeo Girardi».

Il saluto del Sindaco di Cortina è stato oltremodo gradito dalla Direzione della Sucai perchè il cav. Amedeo Girardi è conosciutissimo come studioso, patriotta e appassionato alpinista che conosce pienamente la vita studentesca apprezzandola e sollevandola, con l'entusiasmo vivo della sua fede.

Principi di Casa Reale

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 4

Al Grand Hotel Miramonti alloggiano: S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, S. A. R. il Principe Adalberto Duca di Bergamo, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. il Duca di Udine, S. A. R. Principessa Maria Adelaide, e il maggiordomo sig. Conte Balbo di Venadia. Ogni giorno i Principi si portano a Cortina e tranquillamente fanno ritorno al Grand Hotel Miramonti a piedi.

La semplicità del loro portamento e la affabilità con la quale chiedono spiegazioni di tutto ciò che può destare interesse, sono oggetto di benevoli commenti in tutti gli ambienti locali.

Favoriti da un tempo discreto i Principi passano il periodo di villeggiatura in una atmosfera di perfetta serenità.

Inaugurazione di un nuovo rifugio

BELLUNO, 4

E' stato inaugurato domenica a Forcella Lingares (m. 2640) un nuovo rifugio alpino. Il rifugio reca il nome del Principe Umberto, che era stato invitato alla cerimonia, ma che non vi potè intervenire. Parteciparono alla cerimonia molti ufficiali con a capo il generale Sani ed il colonnello Sassi del 7. Alpini.

Celebrò la Messa il cappellano d'Armata cav. don Pietro Zangrando, che tenne uno dei suoi soliti patriottici discorsi, ed hanno parlato poi il Presidente del C. A. I. della sezione di Auronzo, l'avv. cav. G. A. Vecellio ed il generale Sani.

Alla festa inaugurale intervenne anche quale rappresentante della Sezione di Belluno il sig. G. L. Burloni con il gagliardetto. Il signor Burloni — il fotografo della montagna — nulla potè fare, data la inclemenza del tempo, ma stasera ha esposto le bellissime fotografie fatte con ardimento l'altra domenica, giornata piena di sole, sulle cime delle Tofane.

Sessantenne ucciso a forza di pugni

PADOVA, 4

E' morto all'ospedale il sessantenne Antonio Sartorati, dimorante a Portello. Il Sartorati è deceduto in seguito a commozione cerebrale causata come da dichiarazioni dei medici da percosse.

Il poveretto trovandosi domenica scorso all'osteria della «Flora Risorta» al Portello venne a diverbio con un compagno di gioco, tale Rigen.

Successe una disputa violenta alla quale intervenne il ventiseienne Giacomo Mezzalira il quale prese ad offendere il vecchio.

Tra i due si accese una rissa durante la quale il Mezzalira molto più forte dell'avversario, gli assestava una buona dose di pugni; tanto da lasciare il poveretto a terra rantolante.

Per tutta la notte il Sartoratti accusò atroci dolori e la mattina seguente venne ricoverato all'Ospedale, dove in seguito a commozione cerebrale cessava di vivere.

Il Mezzalira è stato subito arrestato dalla polizia.

Conferenza italiana a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4

Sotto il patrocinio della Federazione italiana alla presenza del R. Ambasciatore Conte Aldrovanti e di un eletto e numeroso pubblico, il comm. Di Panda Alto funzionario del Commissariato generale dell'Emigrazione temporaneamente distaccato all'ufficio internazionale del lavoro, con funzioni direttive, ha tenuto una applaudita conferenza illustrando le meraviglie del lavoro italiano ed elogiando l'iniziativa dell'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero.

L'esodo dei tedeschi dalla Polonia

e la disagiata vita dei profughi

BERLINO, 4

(R.C.P.) L'espulsione dei tedeschi dalla Polonia preoccupa sempre più la opinione pubblica. Non pochi giornali aggravano lo scandalo; altri affermano che è impegno d'onore del governo del Reich e della Prussia di provvedere. Ieri il Presidente della Repubblica Hindenburg ha ricevuto il ministro degli esteri Stresemann e il ministro dell'interno von Schiele per esaminare la cosa.

Il ministro dell'interno di Prussia Severing, è ritornato a Berlino e subito ha riunito il gabinetto di Prussia. Si assicura che quello che domenica egli ha veduto a Schneidemuhl lo abbia profondamente impressionato. Nella notte fra domenica e lunedì egli visitò alcuni accampamenti. In alcune baracche erano ricoverati oltre 500 profughi: donne, bambini lattanti, vecchi e giovani. Questi miseri esiliati dormono sopra un sottilissimo strato di paglia; l'aria è irrespirabile. Il ministro era informato che di 5000 persone le quali sono momentaneamente a Schneidemuhl, circa un quarto sono fanciulli.

Il ministro recava con sè una somma di 300 mila marchi per recare i più immediati aiuti. Sopratutto occorre migliorare la distribuzione dei viveri. Ieri vi è stato sul posto un consiglio, al quale parteciparono le autorità. Il consiglio fu presieduto dal ministro on. Severing. Fra i provvedimenti urgenti fu riconosciuta la necessità di dare larghi spazi di terreno con sabbia ed attrezzi ginnastici perchè i bimbi possano trascorrere la giornata fuori dalle baracche quando non piove, e in caso di cattivo tempo sotto le tettoie. Questa necessità igienica è sociale è dimostrata urgente. La direzione della polizia è stata incaricata di provvedere immediatamente a tale servizio sportivo.

Nella riunione di ieri si addivenne a parecchi altri provvedimenti. Gli emigranti verranno trasportati altrove e suddivisi. A Schneidemuhl non dovranno rimanere più di due o tremila persone. Verrà creato uno speciale raggruppamento di baracche che servirà a ricovero ed asilo dei bambini. Esso dovrà contenere cinquecento letti. Ieri furono spedite da Berlino, anche coll'aiuto della Croce Rossa, novemila coperte. All'afa della notte scorsa è subentrata una brezza autunnale che rende gelide le notti. Una pioggia insistente causa reumatismi ed artriti fra quelle migliaia di persone indifese dalle intemperie.

Il partito tedesco-nazionale ha presentato al Reichstag una interpellanza chiedendo: 1. che cosa abbia fatto il governo tedesco per impedire il provvedimento del governo polacco; 2. quali misure sono state prese per impedire agli esiliati di cadere nella più nera miseria; 3. che cosa pensa di fare il governo tedesco per impedire che molte migliaia di tedeschi appartenenti alla Polonia vengano esiliati con simili provvedimenti brutali ed inumani.

Anche ieri la stampa di destra attacca il governo di Prussia, affermando che mentre a Schneidemuhl migliaia di tedeschi soffrono il freddo per la incuria del governo, il ministro Severing è stato colà accolto da fanfare ed applaudito dalle associazioni repubblicane che sfilavano in corteo con bandiera.

L'atteggiamento dei partiti tedeschi

BERLINO, 4

(R. C. P.) — Ieri al Reichstag furono approvate in seconda lettura le leggi sulle imposte, le quali devono venire approvate definitivamente in terza lettura. Intanto si avvicina il giorno in cui dovranno venir discusse le leggi sulle dogane. Il cancelliere Luther ha riunito oggi i capi dei partiti governativi per cercare un piano di tattica parlamentare fra i partiti. Nelle commissioni parlamentari corrono intensi rapporti per cercare un compromesso in questa questione. Non è un mistero che i tedesco-nazionali hanno diminuito di molto la loro intransigenza in fatto di politica estera, pur di veder accogliere le richieste sulle misure protettive e specialmente agrarie.

Oggi si parla molto di compromesso col centro cattolico. Questo partito darebbe la sua approvazione alle tariffe doganali solamente quando venisse ridotta la tassa sugli affari attualmente in discussione. I partiti sono agitati da discordie interne. Si assicura ad esempio che i sindacati cristiani siano contrari a taluni atteggiamenti del centro, il quale come partito cattolico è il loro esponente. In rapporto con questo compromesso, si parla assai del deputato Guerard, deputato del centro, quale ministro per i territori occupati. Egli appartiene all'ala destra lel partito. Si ricordano le lunghe critiche che precedettero la formazione del gabinetto Luther; nell'attuale gabinetto vi è già un rappresentante del centro e cioè il ministro del lavoro Brauns. La nomina di un secondo membro del centro sposterebbe l'equilibrio dei partiti che faticosamente è stato raggiunto.

Conflitti politici in Germania

BERLINO, 4

(R.C.P.) Nel Brandemburgo si sono svolte domenica grandi feste nazionali e nella capitale è stato inaugurato il monumento ai caduti. Si è avuto uno scontro fra nazionalisti e comunisti, e debbono lamentarsi numerosi feriti, ma non gravi. Particolare sfoggio si fece in un corteo storico che ha avuto luogo a Kustrin, città famosa per esservi stato imprigionato, da giovane, il principe che fu poi Federico il Grande. Nel corteo erano raffigurati parecchi personaggi storici.

La legge jugoslava sulla stampa

BELGRADO, 4

(K.) Da parecchio tempo la commissione parlamentare della Scupcina si occupa dell'esame del progetto di legge sulla stampa che contiene disposizioni severissime e reazionarie. Il Governo, malgrado la lotta accanita dell'opposizione, non intende affatto mitigare queste disposizioni. Ieri è stato proposto dal Governo un altro articolo al progetto di legge, secondo il quale anche le relazioni parlamentari ed i sunti dei discorsi dei deputati potrebbero essere censurati. La commissione ha approvato contro i voti dell'opposizione il progetto di legge governativo, ma però ha rinviato a nuovo esame da parte del Governo l'articolo riguardante i resoconti parlamentari.

Importante convegno a Vicenza

per l'auto-strada Milano-Venezia

VICENZA, 4

Ieri, per iniziativa della nostra Camera di commercio, ha avuto luogo un importante convegno di personalità per discutere in merito alla auto-strada Milano-Venezia.

Erano presenti i rappresentanti dei Comuni, delle Provincie e delle Camere di Commercio di Venezia, Padova, Vicenza e Verona.

Fra gli intervenuti vi era anche l'on. Paolo Bonomi di Bergamo, presidente della Società Bergamasca per la costruzione e l'esercizio di autovie.

Venezia era rappresentata dall'ing. cav. Emmer per il Comune, dal prof. cav. Comoi e dall'ing. Conte Ghirardini per la Provincia, dal comm. Saccardo per la Camera di Commercio e dall'ing. cav. Del Giudice per il Genio civile.

Il commissario governativo della nostra Camera di commercio ha aperta la seduta con una chiara ed ampia esposizione, nella quale pose in luce la opportunità o meglio la necessità di una risoluzione soddisfacente del problema.

E' seguita una serena ed efficace discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti.

In generale essi si sono dichiarati favorevoli al prolungamento della Milano-Bergamo già inaugurata non soltanto fino a Verona, ma attraverso Vicenza e Padova, due centri di prima importanza, fino a Venezia.

E' stato sostenuto come si vede, il carattere pedemontano e più logico della auto-strada contrariamente al progetto che farebbe deviare il tracciato con grave pregiudizio dell'utilità, da Verona, Vicenza e Padova.

La riunione laboriosa, durata quasi due ore, ha portato alla conclusione di studiare d'accordo un progetto per il finanziamento e per i riguardi tecnici dell'impresa. La Camera di commercio della nostra città ha avocato a sè le pratiche relative. Sono stati spediti telegrammi di plauso e di devozione al Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati che si era interessato dell'odierna adunanza e all'ing. Piero Puricelli, di Milano, primo tenace assertore del nuovo mezzo di comunicazione.

Se l'autostrada progettata dovesse essere costruita, come indubbiamente lo sarà, sarebbe in effetto un notevole contributo al progresso economico della Regione Veneta e dell'intero Paese.

La produzione e la vendita

dei tabacchi italiani

ROMA, 4

Vengono resi noti i risultati raggiunti dall'azienda dei monopoli dei tabacchi nell'ultimo esercizio finanziario 1924 1925. La produzione si è aggirata intorno ai 39 milioni di kg. con un aumento rispetto a quella dell'anteguerra, di 5 milioni di kg. Si prevede un reddito lordo di 2.900.000.000 contro 2.109.252.280 del 22-23 e 2.163.952.221 del 23-24. Per l'esercizio 1924-25 si prevede un reddito netto di circa 2.000.200.000.

La coltivazione dei tabacchi indigeni è negli ultimi anni straordinariamente aumentata. Da circa 18 mila ettari coltivati, siamo giunti nel corso dell'esercizio a 33.500 ettari.

Anche l'esportazione del tabacco lavorato ha seguito un movimento ascensionale. Superata la crisi immediata del dopo guerra, il monopolio ha riconquistati gli antichi mercati le cui condizioni erano migliorate in nostro favore. Si è esportato, oltre che per l'Argentina che costituisce tuttavia il maggior mercato dei nostri tabacchi, per il Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Inghilterra, Norvegia, Polonia, Svizzera Giappone, Cina, Algeria, Congo Belga, Egitto, Marocco, Orange, Transwal, Tunisia, Perù, Stati Uniti, Uruguay, Australia, Messico. L'importo delle vendite per esportazione ha raggiunto la somma di L. 41.103.821 con un aumento di 2.056.790 rispetto all'esercizio 1923-24.

Il consumo in Italia è notevolmente aumentato per il contributo che hanno apportato le donne. Secondo gli ultimi dati, il consumo del tabacco è in grande diminuzione: 397.502 kg. nel 1923-24; e 99.524 nel 1924-25, come pure i tabacchi da fiuto sono scesi a 1.866.757 kg. nell'ultimo esercizio contro kg. 1.928.835 del 23-24. I trinciati sono in permanente sviluppo con 8.149.314; la vendita dei sigari da kg. 6.535.453 nel 1923-24 è scesa a kg. 6.324.464. Le sigarette sono aumentate con 11.534.748 kg. Tutto sommato nell'esercizio 1924-25 si esitarono kg. 28.540.613, con un importo netto di L. 2.834.721.971. Nelle Colonie si esitarono kg. 359.675 con un importo netto di L. 6.499.366. Il contributo medio per abitante nell'esercizio 1924-25 è calcolato in L. 73.

La locazione dei fondi rustici

in un nuovo decreto legge

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge circa il prezzo delle locazioni di fondi rustici:

Art. 1) Per le annate agrarie 1925-26 e 1926-27, o per la sola annata 1925-26 se ad essa si limiti la durata del contratto, i locatori di fondi rustici indicati nel R. Decreto 10 settembre 1923, n. 2023 avranno diritto a percepire gli stessi aumenti di canone loro attribuiti per le annate agrarie 1923-24 e 1924-25 a norma del citato decreto.

Art. 2) Nel caso previsto dal precedente articolo, l'affittuario potrà, a decorrere dall'annata agricola 1926-27, recedere dal contratto, ma a tal fine egli dovrà, nei termini contrattuali o di consuetudine, far pervenire al locatore analoga dichiarazione mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 3) Anche per gli anni agrari 1925-26 e 1926-27 si applicheranno le disposizioni degli art. 1 e 2 del decreto luogotenenziale 31 giugno 1918 n. 880, rimanendo ferma la competenza dell'autorità giudiziaria per tutte le controversie relative ai contratti agrari.

Art. 4) Questo decreto sarà presentato la Parlamento per essere convertito in legge.

Vittoria fascista nel genovese

GENOVA, 4

Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del consiglio comunale di Piana Crisia. Il Partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

L'Associazione marinara fascista

per l'organizzazione dei marittimi

GENOVA, 4

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Una numerosa assemblea di marittimi fascisti, dopo avere esaminato la caotica situazione marinara sindacale e avvisato alla necessità di un tempestivo intervento del Partito che deve avocare a se, nell'interesse della Nazione e della benemerita e grande famiglia marinara, la penosa questione per la sua pronta e nella soluzione, ha costituita l'Associazione Marinara Fascista che si divide l'organizzazione dei marittimi in tre distinti organismi: degli ufficiali della marina mercantile, della bassa forza, e degli impiegati amministrativi delle aziende marittime e ha nominato un direttorio provvisorio nelle persone dell'on. Pala, dell'ing. Bonelli, del capitano Carinelli, del capitano Pavere e del vice ispettore radiotelegrafista Bensi.

Farinacci e il Direttorio fascista

al sottosegretario D'Alessio

ROMA, 4

L'on. Farinacci ha così risposto al saluto inviatogli da S. E. D'Alessio, Sottosegretario di Stato alle Finanze:

«A nome del partito che saprà di contare nella tua fede e nella tua rigida disciplina, ti ricambio fraternamente il saluto. Farinacci».

L'on. Mazzolini, membro del direttorio del Partito Nazionale Fascista, ha risposto al dispaccio di S. E. D'Alessio col seguente telegramma:

«Direttorio nazionale fascista, vivamente compiacendosi nomina V. E. altissima carica, sentitamente ringrazia per telegramma nobilissimo che ben testimonia quale incrollabile fede fascista e devozione profonda alla nostra purissima idea vibra nel cuore di V. E. — Mazzolini».

I viaggi dei sottocapi della R. Marina

ROMA, 4

Il «Foglio d'ordini della R. Marina» pubblica:

In seguito ad accordi intervenuti con la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, a decorrere dal 1.o settembre p. v. i sottocapi e comuni potranno sempre prendere posto nei treni diretti quando il percorso da compiere superi i 500 Km. L'Amministrazione ferroviaria si è però riservata la facoltà di escludere dall'applicazione di tali disposizioni qualche treno diretto che risulti di solito troppo affollato.

L'esclusione sarà indicata nell'orario generale delle Ferrovie. Inoltre, e pure dal 1.o settembre p. v., i militari che frequentano i corsi allievi ufficiali di complemento saranno ammessi nei treni diretti anche per i viaggi inferiori a 500 Km. e in seconda classe.

Una rete telefonica per la Questura

ROMA, 4

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole per il progetto di una rete telefonica per il servizio di pubblica sicurezza a Venezia. Il Consiglio ha approvato il progetto con alcune modifiche al capitolato, di cui si domanda l'accertamento all'ufficio del Genio Civile.

Sfortunato eroismo di una madre

REGGIO EMILIA, 4

Un caso pietoso e impressionante è accaduto a Montecchio, in via della Libertà, nei pressi di casa Gilli, dove per l'imperversare del temporale una folgore aveva abbattuto uno dei grossi fili della corrente elettrica. Il filo era rimasto penzoloni quasi in mezzo alla strada con evidente pericolo dei passanti. Purtroppo si ha a deplorare una mortale raccapricciante sciagura. Certa Ferrari Giuseppina di anni 42, madre di ben undici figli, si trovava a passare in quel momento per quella strada, con quattro dei suoi bambini, i più teneri di età. La povera donna stava per procedere oltre, senza avvedersi del filo, quando invece, la sua piccola Natalina di anni 8, giuntavi dappresso inconsciamente afferrò con una mano il filo, rimanendo invasa dalla corrente elettrica che già stava per ucciderla, quando in un baleno la madre, volgendo gli occhi verso la sua creatura e intuita la sciagura, quasi con un balzo felino e con un urlo straziante, afferrava violentemente il filo fatale e così — per la breve interruzione causata dalla scossa — potè liberare e salvare la sua creatura. Ma purtroppo l'eroismo della madre fu fatale a sè stessa, giacchè la povera donna fu investita dalla corrente elettrica e in brevi istanti si abbattè al suolo, fulminata, col volto irriconoscibile, mentre i quattro figliuoletti, esterrefatti, gridavano piangendo: «mamma! mamma!», ma l'infelice mamma non rispondeva più era morta vittima del suo eroismo e dell'amor materno.

L'autorità giudiziaria, intanto, ha ordinato una inchiesta.

CHIEDETE AL PARRUCCHIERE
CHE USI PEI VOSTRI
CAPELLI e BARBA
L' Acqua
CHININA-MIGONE



E DOPO POCHE APPLICAZIONI
SARETE CONVINTI DELLE SUE
STRAORDINARIE VIRTÙ

DEPOSITO GENERALE DA
MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

La Principessa "Muti,,

Muti, la principessa Muti, è la seconda principessa della Casa Reale d'Italia che vada a nozze per un matrimonio d'amore. Se due anni or sono la principessa Jolanda usciva addirittura dalla Corte per sposare un giovane patrizio piemontese, ufficiale di cavalleria ed intrepido campione di concorsi ippici, il conte Calvi di Bergolo, la principessa Mafalda, le cui nozze saranno celebrate a settembre, segue non interamente l'esempio della sorella maggiore. Mentre ufficialmente si afferma che la terza e penultima principessa, la principessa Giovanna, sposerà nel duca di Brabante un figlio di Re destinato ad essere re a sua volta, la principessa Mafalda, andando sposa al principe Filippo di Assia, non esce dal sangue reale ma tuttavia si allontana dal trono. Il principe d'Assia, cui compete il titolo d'Altezza Reale, non è che lontano nipote d'Imperatore e d'Imperatore deposto, Guglielmo II. Si dice che fra i meriti da Lei riconosciuti nel giovane principe tedesco per accordargli la sua mano di sposa, la principessa Mafalda annoveri come primissimo il merito di lavorare. Sebbene la sua posizione di straniero non gli consenta o consigli di mescolarsi attivamente alla vita industriale della nazione che lo ospita, il principe d'Assia è, a quanto si afferma, brillantissimo ingegnere. E meglio ancora, architetto. A Roma abita un villino posto nei nuovi quartieri in costruzione tra il corso meridionale del Tevere e gli estremi boschi settecenteschi della villa Borghese. Ma a lui appartengono, per averne preparati i progetti, anche la maggior parte dei villini che circondano l'artistica e suggestiva dimora romana del giovane principe germanico. E' probabile che, a matrimonio avvenuto, l'augusto sposo della figlia d'un gran Re rinunzierà a codesta forma d'attività intera, precisa e diretta. Ma lo spirito alacre ed intraprendente del giovane principe, le sue capacità tecniche ed il suo istinto artistico lo condurranno necessariamente a cercare in qual si voglia forma di lavoro l'impiego intelligente ed attivo delle proprie giornate. Così si spiega la manifesta inclinazione che, verso il suo attuale fidanzato, la principessa Mafalda dimostrò fin dai primi incontri con Filippo d'Assia nei giardini primaverili di quella villa Savoia che, alle porte di Roma, la Famiglia Reale occupa in una patriarcalità piena d'esemplare e semplice poesia. Un principe reale che lavori non poteva che incontrare simpatia in una reggia dove tutti lavorano e dove ogni piacere frivolo e vuoto è rigorosamente escluso dall'austerità di due spiriti saggi e profondi come son quelli del Re e della

•*•

La principessa Muti... Un anno fa la nazione intera trepidava per lei e per la sua sorella Giovanna, che, nel Castello reale di Racconigi, erano state contemporaneamente colpite da un fiero tifo che per lunghe settimane ne minacciò pateticamente le giovani vite. La principessa Muti è Mafalda. Non ha, a Corte, altro nome che questo: breve, piccolo, strano, incomprensibile. Come sua sorella Jolanda non era e non è, per la Corte, che Anda *tout court*. La principessa Mafalda non è per tutti, nella sua augusta casa, che Muti. Misterioso soprannome, enigmatico vezzeggiativo che vien dai suoi anni infantili e che deriva forse da *Mutine*, in francese «silenzioso e dissidente», poichè sovente quando era piccina, la principessa Mafalda era tratta dalla sua timidezza a prendere un'aria imbronciata e scontrosa di persona che non va d'accordo con gli altri. Ben diversamente superata la timidezza infantile, la principessa Muti doveva apparire a quanti possono oggi avvicinarla: lieta, spensierata, cordiale, volentieri ciarliera, il soprannome della bimba bizzosa non risponde più alla chiara donna sorridente e serena. Ma, anche sbagliato, il soprannome rimane, poichè anche la tenerezza ha le sue illogiche abitudini. Così a Corte tutti continuano a chiamar Bepo il giovane principe ereditario che invece si chiama Umberto e Bepo son nome e soprannome che non hanno nulla di comune fra loro. Ma poichè chiamarlo Umberto era troppo difficile, Bepo chiamavan le principesse bambine il loro caro e giocondo fratello. E Bepo il principe Umberto è rimasto per tutti anche a vent'anni: per i genitori, per la nonna, per le sorelle, gli zii e i cugini. E persino per sè stesso. E quando il futuro re d'Italia viaggia il mondo, e signorine ammesse nel più intimo circolo di Corte e che son del principe le amiche quotidiane e predilette, ricevono dal principe Umberto affettuose cartoline di saluto firmate confidenzialmente Bepo. E quando il figlio del Re deve firmare lettere ufficiali col suo augusto nome d'Umberto di Savoia, la penna e la mano del giovane principe hanno una breve indecisione. E non è raro il caso che anche in calce ad una lettera ufficiale l'abitudine affettuosa e casalinga firmi distrattamente Bepo: e la lettera è da rifare.

Anda, Muti, Bepo, sono i soprannomi dei tre primi figli venuti ad allietare la casa regnante d'Italia. Le altre due figliole, le principesse Giovanna e Maria, entrarono nella regal casa più tardi, quando il volger degli anni portava i genitori ad accogliere gli ultimi venuti con minor tenerezza puerile. E le principesse Giovanna e Maria non hanno che il loro nome semplice, intero, senza vezzeggiativi o diminutivi. E sembra che, meno graziosamente vezzeggiate, le due ultime principesse sentano meglio che le prime sorelle il prestigio d'essere principesse reali. E' grazioso il contrasto di ciò che avviene a Corte nel più intimo circolo dei figli del Re. Jolanda e Mafalda hanno le loro amiche intime reclutate tra le fanciulle della migliore aristocrazia italiana. Con queste le principesse si danno del *tu* e son sul piede della più stretta intimità, avendo volontariamente abolito con loro, una volta per tutte, ogni cerimoniale. Ma la principessa minore, l'ultima nata, la piccola Maria, che ha appena dieci anni, è da tutti chiamata Altezza e con la sua arietta grave e compiuta impone a tutte e a tutti, senza dirlo, la stretta osservanza della più rigorosa etichetta. E quando le amiche sono raccolte attorno a Jolanda o a Mafalda e la principessa Maria accompagnata dalla sua governante savoiarda, entra nel salotto o nel giardino con la sua gravità precoce, le amiche che danno del *tu* alle sorelle maggiori si inchinano rispettosamente all'Altezza decenne. E gli uomini, venerandi ammiragli, illustri generali, insigni uomini politici o diplomatici devono addirittura piegarsi in due per baciar la manina che la principessa Maria, bimba austeramente regale, offre con aria di condiscendenza al loro atto di omaggio. Con questa sua gravità la minuscola principessa minore intimidisce le più anziane e assidue frequentatrici del circolo delle principesse. E un giorno Mafalda, la sposa di domani, vedendo un'amica con cui sedeva a pianoforte levarsi e genuflettersi all'entrata della piccola Maria, scoppiò a ridere e disse: «Perchè mai la chiami Altezza e t'inchini?... Ma dà del *tu* anche a lei che è la più piccina...». Ma avendo l'amica risposto che la principessa Maria, divenendo più tardi donna, avrebbe potuto dolersi d'intimità contratte quando, bimba ancora, non aveva l'autorità di proibirle, la principessa Mafalda insistè: «Ma no, no... T'autorizzo io a chiamarla semplicemente Maria e a darle del *tu*...». Ma non ostante quest'autorizzazione quando il giorno dopo la bimba di dieci anni entrò tutta grave nel salotto e offrì al solito bacio l'augusta manina, l'amica della principessa Mafalda non potè far a meno d'inchinarsi nel bacia-mano più severamente protocollare.

Jolanda e Mafalda son dunque, tra le quattro figlie del Re d'Italia, le due creature più semplici, e quelle che hanno saputo crearsi attorno un'atmosfera di calda e spontanea intimità. Mafalda è, tra tutte, quella che più somiglia a Suo Padre. Ma non solamente nei tratti fisionomici la principessa Mafalda è il ritratto fedele del Re. Anche il carattere di lei stabilisce un'assoluta identità tra padre e figlio. Chi veda Vittorio Emanuele III nella pompa ufficiale dei suoi doveri di re, nella severa maestà del suo atteggiamento, non sospetta nel Sovrano il franco buonumore che è, nell'intimità della casa, la sua più notevole ed inattesa caratteristica. A tavola, con le auguste figliuole, il Re sorride e ride in una continua giocondità e sovente quando le principesse ottengono di far invitare alla tavola regale le loro amiche il Re sotto l'occhio sorridente ed indulgente della Regina, si diverte un mondo a metterle in croce. Una sera avendo a mensa ed al suo fianco una fanciulla d'aristocratica famiglia e particolarmente amica della principessa Mafalda, il Re, saputo che l'ospite era astemia, giunse a tavola con una misteriosa bottiglia e riempito un bicchierino costrinse la giovinetta a mandar giù tutto d'un fiato un liquore che — così egli assicura — era blando ed anodino come il più zuccherino rosolio. Senonchè invece il liquore era formidabilmente alcoolico e la ragazza bruciando per aver ingoiato di colpo quel fuoco, rimase per lungo tempo senza fiato a pentirsi d'aver troppo ingenuamente ceduto al capriccio della volontà sovrana. Quando fu l'ora di ritirarsi, il Re, chiedendola scusa dello scherzo, invitò a pranzo la fanciulla anche per la sera seguente. Ed anche al secondo pranzo il Re, appena seduto, cavò fuori un'altra misteriosa bottiglina. Riempitone un bicchierino invitò l'ospite a berlo, assicurando che questa volta non avrebbe avuto a dolersi, per così inoffensivo sciroppo d'aver fiducia nella parola del Re. E poichè la ragazza, scottata la sera prima, non si fidava, ci volle del bello e del buono per deciderla a bere. Ma tanto il Re disse e insistè che la ragazza, non potendo più resistere, si piegò una seconda volta al capriccio regale. E avvicinò il bicchierino alle labbra, con gli occhi al cielo, la mano tremante e già sentendosi nello stomaco il bruciore infernale di quei terribili liquori che il Re pescava su dalla cantina del diavolo. Dopo lunghe esitazioni e nel riso di tutta la tavola, l'ospite infine si decise e mandò giù raccomandandosi l'anima a Dio. Ma il liquore andò giù in una gran risata del Re: poichè il secondo liquore infernale non era che un pò d'acqua con qualche goccia di sciroppo per dar colore ed illusione.

Gaia, sempre lieta esuberante, la principessa Muti è sempre la prediletta *partner* del buonumore del Re e quando c'è da fare uno scherzo a qualcuno, padre e figlia misteriosamente ed allegramente complottano. Ma se per un lato principale — il buonumore — ed altri secondarii tanto la principessa Mafalda rassomiglia al Re non solamente nel viso, per la profonda dolcezza, per la costante soavità del carattere, per la delicata e tenera sensibilità, la principessa Mafalda è il ritratto sentimentale della Regina. E si racconta che, per questa duplice affinità, la principessa Mafalda abbia un giorno detto alle amiche: «Io son come papà se c'è da ridere... Ma son come la mamma se c'è da piangere...». Ma non aggiungeva ch'ella è come il babbo e la mamma se c'è attorno a lei da fare del bene.

Fra tutte le sorelle — tutte egualmente amate — Mafalda è ancora quella che, per affinità di carattere, il principe ereditario preferisce. Intanto essi sono uniti da una passione comune che è quella del teatro. Ma se il principe ereditario preferisce lo spettacolo di prosa, la principessa Mafalda considera gran festa il giorno che le è concesso di andare al teatro di musica. Fu un immenso dolore per lei quello di non poter assistere, per superiore divieto e a causa del morboso libretto, alla prima rappresentazione della *Salomè* di Riccardo Strauss. E per varii giorni alle amiche che erano state a teatro, la principessa Mafalda soleva ripetere: «Beate voi che non siete principesse reali... Avete almeno potuto sentire *Salomè*...». Ma se tutta la musica d'ogni tempo e d'ogni paese l'esalta e l'appassiona, la principessa Mafalda tuttavia preferisce la più chiara, melodica e «cantata» musica italiana. In fatto di musica Puccini è il suo idolo e la recente morte del grande compositore della *Bohème* fu per la principessa un profondo dolore. Di alcune opere di Puccini ella ha ascoltato con rapito entusiasmo fin dieci e quindici esecuzioni in breve tempo. E le melodie di Puccini ella suona, esecutrice impeccabile, ogni giorno sul pianoforte, sul violino e da poco anche con l'arpa. E ogni giorno scopre nelle musiche del compositore preferito nuove bellezze. E non appena un amico entri nel suo salottino privato la principessa prende uno spartito e nell'entusiasmo della nuova scoperta, apre la musica sul leggio e dice: «Puccini, Puccini... Senti che bellezza!...». E si mette, felice, a canticchiare con una deliziosa vocina e un orecchio infallibile.

•*•

Il principe ereditario che adora la sua «Muti», è per lei la bacchetta magica in virtù della quale ogni desiderio è all'istante miracolosamente appagato. Ora che dispone d'un suo particolare appannaggio il giovane principe è largo di regali con tutte le sue sorelle, ma specialmente con Mafalda. E se la principessa dice: «Vorrei comprare alcuni spartiti...», una telefonata dell'aiutante di campo del principe fa giungere gli spartiti, mezz'ora dopo, a Villa Savoia. E se, sfogliando una rivista di moda, l'occhio della principessa Mafalda è tentato da una stoffa o da una foggia, la mattina dopo al suo risveglio come nei racconti delle fate, la principessa Muti, per virtù del reuccio, trova, in fondo al suo letto, nel sorriso d'oro d'un raggio di sole la stoffa per l'abito desiderato.

Le ore che la principessa Mafalda non consacra alla musica o alle conversazioni con le amiche son da lei dedicate a lunghe letture, tra le quali, s'intende, romanzieri e poeti, italiani, francesi, inglesi spagnoli, russi hanno tutte le sue preferenze. La predilezione per la musica di Puccini dice quale anima sentimentale sia quella, tutta sogno e fantasia, della principessa Muti. Così sono i poeti più teneri e più commossi e i romanzieri più delicati e più sensibili quelli che maggiormente l'appassionano. «Li ammiro tutti — dice ella davanti alla sua biblioteca — Ma amo quelli che mi toccano il cuore...».

Le tradizioni di gentilezza e di tenera bontà sono costanti fra le donne di Casa Savoia e si ricorda persino una Mafalda o Matilde di Savoja fra le Sante della Chiesa Cattolica.

A questa tradizione di bontà d'animo è fedelissima la principessa Mafalda, che è degna della Madre, emula della sorella Jolanda, un angelo di carità. Chi non la ricorda, intenta con esse a preparare vestitini e corredini per i piccini poveri durante la pace, e, durante la guerra, quando la Reggia fu, per iniziativa magnanima della Regina Elena trasformata in ospedale per i soldati feriti, girare per le sale infermiera soave e instancabile recando fiori, sorridente mesta e pronta sempre alla parola consolatrice, presso il letto del dolorante? Il cuore... E' un gran brillante tagliato a forma di cuore il primo regalo del principe d'Assia alla sua augusta fidanzata. Ed è un simbolo. Vien dal cuore questo matrimonio d'amore senza calcolo di politica o di parentela. E' nel cuore tutta la vita appassionata della giovane principessa italiana. E' dal cuore ch'ella aspetta più che dall'ambizione, più che dalla fortuna, meglio che dall'intelletto, tutte le gioie ch'ella sogna per la sua vita e per il suo amore.

Questo ha sentito il popolo italiano all'annunzio d'un nuovo matrimonio che allontana dagli scalini del trono principesse che sul trono sono nate. E il popolo italiano accompagna con ogni augurio questo matrimonio d'una figlia del Re con un principe di famiglia reale.

LUCIO D'AMBRA

L'innesto della glandola tiroide completamente riuscita

PARIGI, 4

(E.L.) A Lilla circa quattro mesi fa il prof. Lefort membro dell'accademia di medicina sottopose ad una ardita operazione una bambina di tre anni sofferente di inefficenza tiroidiana che aveva determinato una assenza quasi assoluta della evoluzione mentale e provocato turbamenti psichici gravissimi. Si sa che la glandola tiroide di un condannato a morte fu prelevata dopo l'esecuzione ed inserita nella bambina. Per giudicare dei risultati dell'operazione occorreva attendere qualche tempo. Ora telegrafano al «Petit Parisien» da Lilla che dopo un nuovo esame della piccola operata i medici hanno concluso sulla perfetta assimilazione dell'innesto. La bambina beve, mangia, dorme come un'altra della stessa età, cammina sola e si diverte con una bambola. Sembra che la progressiva sua intelligenza si sviluppi e si crede che tra non molto tempo sarà diventata affatto normale.

Ridotto in fin di vita dai nipoti

PADOVA, 4

Giunge notizia da S. Pietro Montagnon di un gravissimo fatto avvenuto colà l'altra notte. I fratelli Domenico e Vito Fasolato ritornavano da una gita a Montegrotto verso le ore 23.30 quando nei pressi del paese incontrarono lo zio Eurelio Serafin con il quale esisteva una vecchia ruggine per questioni di interesse.

Si trattava della questione di una casa abitata dai Fasolato e di proprietà dello zio, il quale però non intendeva lasciarla più ai nipoti ai quali aveva intimato lo sfratto.

Il Serafin si trovava anche in istato di completa ubriachezza di modo che non fu difficile ai due fratelli trovare argomento per vendicarsi dello sfratto.

La discussione cadde naturalmente sulla questione della casa e ad un certo momento i due Fasolato afferrato lo zio lo percuotevano con quanta forza avevano a loro disposizione, finchè gettatolo a terra sanguinante per le varie ferite riportate si allontanarono lasciandolo rantolante sulla via. Solo verso le 2.30 dopo la mezzanotte un figlio del ferito impressionato per l'insolito ritardo del padre volle ricercarlo e rinvenutolo più morto che vivo provvedeva a farlo trasportare a casa.

Avvertiti i Carabinieri del fatto questi interrogarono il ferito il quale potè dire i nomi dei suoi feritori. I militi si recarono subito alla casa dei Fasolato. Questi vennero dichiarati in arresto mentre stavano a letto tranquillissimi. In caserma furono interrogati. Essi dichiararono che non intendevano ferire lo zio, ma solo infliggergli una lezione.

TEATRI E CONCERTI

"Katja la ballerina,, al Teatro del Lido

Nel palazzo dell'ambasciatore Webster si svolge una brillantissima festa cui partecipa una celebre ballerina, Katja. Ospite illustre della serata è il principe Sasche Von Keruga il quale giunge alla festa inosservato o sotto falso nome.

Mentre la festa si svolge più animata egli assiste inosservato alle danze di Katja dalla cui bellezza finisce per rimanere sedotto. Katja è accompagnata da Ivo, altro ballerino, ma questi due nomadi altri non sono che due nobili slavi Katja Garina degl'Illanotsch ed il Principe Okladin, sfuggiti alle persecuzioni del loro sovrano Von Keruga, vaganti per il mondo sotto mentite spoglie e passano da una festa all'altra in cerca di colui che li ha costretti a quella vita nomade. Il destino sembra facilitare il loro compito poichè Katja e il Principe si incontrano nelle sale dell'ambasciata e nasce fra di essi un idillio che subito si spezza quando Ivo riconosce il Principe e ne fa partecipe Katja.

Il Principe intanto aveva invitato Katja ad una intima cena nella sua villa solitaria e Katja che prima aveva rifiutato, esortata da Ivo, finisce per accettare per poter aver l'occasione di mettere in effetto i loro propositi di vendetta.

Ora bisogna premettere che Mand, figlia dell'ambasciatore e Bill segretario di casa Webster si amavano reciprocamente e pazzamente ma non riuscivano a strappare l'agognato consenso della irremovibile volontà dell'ambasciatore.

Avviene così che prima che Katja si rechi all'appuntamento, Mand, decisa a... compromettersi con qualcuno onde piegare la volontà paterna, e scelto come strumento della sua... manovra il Principe, piomba nella Villa solitaria, si può pensare con quanto stupore del Principe, che di più, dopo pochi istanti si vede arrivare in casa Bill e l'ambasciatore ambeduo in cerca della fuggistiva.

Partiti i poco graditi ospiti dopo chiarita la situazione, giunge Katja. Fra vicende drammatiche i due personaggi fanno cadere le loro maschere. Il Principe, sempre più innamorato confessa a Katja d'esser innocente delle colpe che gli si attribuiscono e che sono soltanto opera del suo governo. A questa dichiarazione l'amore di Katja sopito per l'odio contro il tiranno, si ridesta, divampa ancor più e finisce per salvare l'uomo amato. Infatti essa svela al Principe il piano dei cospiratori e lo esorta a fuggire. Egli fugge e quando Ivo ch'era riuscito ad introdursi nella villa, appare per impadronirsi del principe che crede sotto l'azione del narcotico (che Katja non ha somministrato), trova Katja che raggiante di felicità gli racconta che il principe è fuggito ed è salvo per opera sua. Davanti alla risoluzione di Katja, Ivo non può che tacere e cedere.

Dopo un gustosissimo equivoco per il quale Mand e Bill, decisi a compromettersi... a fondo, e fuggiti, vengono arrestati dalla polizia che avendo saputo dell'attentato al principe, è in cerca della coppia cospiratrice; dopo le più ampie chiarificazioni, il tutto si risolve (manco a dirlo) con un duplice matrimonio Katja Sascha e Mand-Bill.

Questa è l'azione bene congegnata ed animata che presenta il libretto di Leopoldo Jacobson e di Rodolfo Oesterreicher; azione che ricorda alla lontana il «Piccolo Re».

Jean Gilbert ha scritto delle pagine di musica veramente gustosa, nelle quali ha dato libero sfogo alla sua ben nota e ricca fantasia creando graziosi ed indovinati duetti comici che si possono considerare fra i migliori del genere. Nelle scene nostalgiche e in quelle quasi drammatiche ha saputo invece trovare accenti fini e suggestivi.

Per la cronaca dobbiamo dire che l'operetta ha avuto un successo calorosissimo. Applausi a scena aperta e chiamate insistenti a fine d'ogni atto agli artisti, al M.o Rizzola ed al librettista Jacobson che ha assistito allo spettacolo. Dell'esecuzione non si può dire che bene.

Jole Pacifici s'è dimostrata artista completa nel vero senso della parola; geniale e spigliata ha fatto di «Katya» una creazione, che piacque molto al numerosissimo pubblico.

Molto applaudita ed apprezzata nella parte di Maud fu pure la signorina Ippaviz, la quale condivise il successo con il simpatico Gino Bianchi un esilerante segretario Bill.

Il tenore Corrado Baldini, e il caratterista Luigi Conselvo, e Gino Furlai lavorarono ottimamente meritandosi calorosi applausi. L'orchestra diretta con foga dall'egregio maestro Rizzola mise in suggestivo rilievo le belle pagine del lavoro.

La Gioconda alla Fenice

L'Impresa Co. Ernesto Montalban ci prega di rendere noto al pubblico che Martedì e Mercoledì sera verrà rappresentata allo Stadium di Lido la «Gioconda» e che per aderire al desiderio di molti Giovedì sera verrà data un'unica serata di gala al Teatro La Fenice illuminato a giorno colla medesima opera. Interprete la celebre artista Poli Randaccio.

Speciale servizio di vaporetti in partenza alla Riva degli Schiavoni porterà il pubblico direttamente allo Stadium.

I biglietti d'ingresso ed i posti a sedere per La Fenice sono in vendita all'apposito scanno del Teatro La Fenice sotto le Procuratie in Piazza S. Marco. I proprietari hanno diritto di prelazione per l'acquisto del proprio palco fino alle ore 12 di Mercoledì 5 corr.

L'attività del granduca Nicola

LONDRA, 4

Sulla attività che da qualche tempo sta svolgendo il granduca Nicola, ex generalissimo dell'esercito russo nel primo periodo della guera mondiale, da' qualche particolare il «Daily News». Il granduca risiede in una villa negli immediati dintorni di Parigi dove hanno avuto luogo varie riunioni che si sono occupate di ricostituire una specie di Stato maggiore bianco. Quali siano gli scopi precisi è facile accertare ma per ora sembra che tutto si limiterebbe alla composizione di una Duma bianca, provvisoriamente in funzione a Parigi, nell'attesa di poter rovesciare il regime sovietico e proclamare una nuova repubblica russa sotto la presidenza del granduca Nicola. Può darsi — aggiunge il giornale londinese — che si tratti di chiacchiere senza alcuna base, ma sta di fatto che la attività dei circoli russi dell'antico regime si è andata intensicando, forse nell'auspicata speranza di una rottura fra il governo britannico e quello di Mosca. Il generale Wrangel dal canto suo non rimane in ozio pur rimanendo nell'ombra e le sue truppe risiedono tuttora in Serbia completamente equipaggiate. Il granduca Nicola — conclude il «Daily News» è in stretta relazione con potenti gruppi finanziari inglesi disposti a fornirgli i fondi necessari il giorno che si presentasse l'opportunità di iniziare una impresa in grande stile

La paternità della scoperta sul cancro

LONDRA, 4

(M. O.) - Il dott. Gye ed il sig. Barnard hanno oggi smentito alla *Central News* di dovere i loro interessantissimi risultati sul cancro ai lavori dello scienziato tedesco Keisser, come è stato nei giorni scorsi affermato a Berlino.

«La nostra opera è stata compiuta senza l'aiuto di altre fonti d'informazioni — ha detto il dott. Gye —. Che i tedeschi portino le prove che essi ci hanno precorso nella scoperta ed allora diremo che sta bene. Quando al sig. Barnard, il cappellaio dilettante di ottica che così potentemente ha aiutato il dott. Gye nelle sue ricerche al microscopio, egli ha dichiarato: Il nostro lavoro è stato fatto da noi soli. Non conosco personalmente nulla delle esperienze del sig. Keysser nè delle sue teorie, nè dei risultati che pretende di aver raggiunti».

Amore, commercio e morte

PARIGI, 4

(E. L.) Una oscura tragedia si è svolta ieri nel centro di Parigi, nel Fobourg Saint Martin. Il quarantenne Carlo Duoillot, che esercisce la tratta delle bianche, si trovava a colazione in un ristorante, insieme ad una signorina, quando fu invitato ad uscire da un individuo assai elegantemente vestito, il quale, una volta in istrada, lo uccise con un colpo di rivoltella allontanandosi tranquillamente. La tragedia sembra debba attribuirsi a rivalità, a un tempo amorose e commerciali. Dell'assassino finora nessuna traccia.

Uno che vuol udire dopo morto

LONDRA, 4

(M. O.) - Una bara d'acciaio provvista di un apparecchio radiotelefonico, del costo di 30 mila lire, si è fatta fare un ricco agricoltore di Los Angeles. Egli si dice convinto che l'anima aleggia vicino al corpo fino al giorno del giudizio universale. Nel frattempo egli vuol essere tenuto al corrente di quanto avviene nel mondo mediante la telefonia senza fili.

Il servizio aereo Roma-Atene

ATENE, 4

(K.) Il servizio aereo Roma-Atene verrà iniziato, a quanto si comunica, in questi circoli nell'ottobre di quest'anno.

Spigolature

Il prefetto di polizia — scrive il «Matin» — limita la velocità massima delle automobili a Parigi a 40 chilometri l'ora. Ora all'entrata di quasi tutti i villaggi, regolamenti sono affissi che indicano: velocità, 10 chilometri all'ora, 8 chilometri all'ora: si legge anche 4 chilometri all'ora. Quindi là, ove la circolazione è più intensa, sarà permesso di andare più velocemente e si potrà correre più velocemente all'avenue dell'Opera che attraversando un villaggio delle Lande. E' vero che da per lungo tempo gli automobilisti hanno preso l'abitudine di burlarsi delle prescrizioni, che essi leggono lungo le strade, tanto che si potrebbe senza alcun inconveniente fare economia di quegli avvertimenti. In realtà tutti i provvedimenti di polizia per assicurare la circolazione resteranno mezze misure finchè non sarà stata organizzata una segnalazione sistematica delle vie e delle strade. Una unificazione s'impone. Vi sono troppi regolamenti e troppo diversi. In generale, più il codice è severo e meno gli si obbedisce, e, finchè esisteranno in Francia mille regolamenti per assicurare la circolazione, sarà esattamente, in pratica, come se non ve ne fosse alcuno. Ciò che dimostra che i regolamenti numerosi finiscono per non avere alcun valore.

•*•

La donna va affermandosi anche nel Foro. Per la prima volta le signorine Veillièr e Blum, sono state nominate segretarie alla conferenza degli avvocati di Parigi e saranno esse a pronunciare i discorsi di apertura della nuova sezione — scrive il «Figaro» —. Tre anni fa erano state nominate segretarie le signe Rospars e Tvnkire ma era stata loro imposta la legge del silenzio, ciò che per una donna è cosa molto spiacevole. L'anno scorso tutti i segretari della conferenza appartenevano al sesso forte, con grande soddisfazione di qualche misogeno impenitente che conta ancora il palazzo di giustizia. Ma questa volta le donne si son presa una bella rivincita. La signorina Veillièr è dottore di diritto e licenziata in lettere. Di più ha passato gli esami di diritto agli Stati Uniti e la sua grazia e la sua gioventù, si chinano su degli aridi processi internazionali. La signorina Blum è preziosa collaboratrice dell'ex-ministro Paul Boncour. Nè l'una nè l'altra militano, come molte delle loro consorelle, nella lotta dei sessi ed è certo che nei discorsi, che terranno nella conferenza inaugurale, non proclameranno i diritti sovrani ed incontestabili della donna.

•*•

Si racconta che al principio della calata di cercatori d'oro nell'Alaska il primo boccone di carne fresca che arrivò al «Circle City» fu messo alla lotteria. Era una superba bistecca di dieci libbre inglesi. Gli organizzatori della lotteria emisero per 480 dollari di biglietti. Quarantotto dollari la libbra! Ecco un «record» di caroviveri. Ma questo aneddoto ci ricorda qual che cosa più particolarmente interessante per noi italiani. A quel tempo fu organizzato nell'Alaska un servizio di sorveglianza contro le belve, nonchè contro la loro feroce rapacità umana. Una serie di guardiani era scaglionata su le vie dei cercatori d'oro. Questi guardiani avevano ciascuno un solido casotto di legno, un fucile e del pane. Per resto, compresa la legna per riscaldarsi, potevano provvedersi, quando era possibile, a loro piacimento. Ricevevano una paga fantastica: venticinque dollari al giorno. Ma erano quasi certamente votati alla morte. Capitò là giù un montanaro d'Abruzzo, che aveva lasciato il suo focolare, dopo che nel paese si era cominciata a mangiare, per inopia, polenta senza sale (duri tempi correvano allora per l'Italia!) e dopo che l'agente delle tasse gli aveva venduto il caldaio; e si ingaggiò fra i guardiani dell'Alaska. Egli potè scrivere alla sua famiglia; e ben presto lo raggiunsero gli altri paesani validi. Parecchi non tornarono più. Chi sa come saranno finiti. Ma gli altri, tornando, non solo comperarono il sale e ricomperarono il caldaio, ma acquistarono terreni per continuare a vivere in pace con la propria famiglia nel proprio paese. E' stato così che l'Italia di epoche dure come quella del macinato ha potuto passare imperterrita a traverso le più difficili prove: la sostenne il paziente eroismo dei suoi figli. Così il «Messaggero»

•*•

Nel momento in cui si parla di combattere strenuamente le malattie contagiose e si fanno studi ed esperimenti, poco è mancato che una gravissima infezione si propagasse a Londra. Gli animali, sui quali i medici dell'ospedale S. Tommaso della capitale inglese studiano le malattie più pericolose, sono così incustoditi che alcuni ragazzi hanno potuto rubare alcuni sorci bianchi, con quale pericolo è facile immaginare. Fortunatamente, gli animali rubati erano destinati a prossimi esperimenti e non era stato ancora inoculato ad essi alcun virus. Se i giovani ladruncoli si fossero impadroniti di alcuni porcellini d'India, custoditi su una gabbia vicina a quella dei sorci, erano i germi della differite, che essi avrebbero portato seco. La direzione dell'ospedale San Tommaso, per ben dimostrare che i sorci scomparsi non portano seco alcuna infezione, ha fatto pubblicamente annunciare che quelli che se ne erano impadroniti potevano tenerseli. Ciò non toglie però che la negligenza era somma e che gli scienziati debbono maggiormente curare che non si propaghino per loro colpa quelle malattie, che essi vogliono combattere. Così il «Times»

•*•

In alcuni ambienti, in questi giorni — scrive il «Mattino» — s'era sparsa la voce che gli ufficiali americani che vanno al Marocco a combattere per la causa della civiltà, perderebbero la nazionalità americana, prendendo servizio nell'esercito sceriffano. Questa notizia è assolutamente inesatta. Il presidente del consiglio e ministro della guerra in Francia, che aveva gran desiderio di veder compiere quel gesto commovente, senza che le leggi americane fossero violate, ha saputo trovare una felice formola che permetterà ai valorosi americani di compiere la loro audace e generosa missione pur rispettando la legislazione del loro paese. Essi combatteranno infatti, «per difende la causa delle popolazioni marocchine pacifiche, collocate sotto l'autorità del sultano.» Inoltre, vi sono fra essi giornalisti, i quali saranno autorizzati ad inviare ai loro giornali cablogrammi, che informeranno esattamente l'opinione pubblica americana sulla lotta della Francia contro le barbarie musulmana. A questo doppio titolo, gli aviatori americani renderanno alla Francia inappprezzabili servigi.



Buono stomaco
buona cera
buon umore
buona salute.
Le
PILLOLE PINK
danno
buono stomaco

CONCORSI ED ASTE

Camera di Commercio ed Industria Bolzano

N. 3155.

Bolzano, li 27 Luglio 1925

Avviso di concorso

La *Camera di Commercio ed industria di Bolzano* apre il concorso pubblico al posto di un *secondo vicesegretario* con una remunerazione globale annua di lire 12.000, il quale posto è riservato ad un aspirante con lingua di famiglia italiana con piena conoscenza della lingua tedesca a voce ed in iscritto. Le domande dovranno pervenire alla Segreteria camerale non più tardi del 15 settembre 1925. Le condizioni dettagliate possono essere ritirate dalla Segreteria.

VOLETE UN BUON
Impermeabile Pirelli
per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca. VENEZIA.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Quale ammalato non desidera guarire?
Provi la cura elettrica
"Wohlmuth,, !!!
Per opuscoli, istruzioni, acquisti rivolgersi a S. Luca presso **A. TONINATO**
VENEZIA (vicino Albergo Bonvecchiati)

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16 spedisco raccomandato dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano - Telef. Autom. 85-559.

Allievo Scuola Normale Superiore Parigi
soggiornado a Venezia in Settembre, perfezionerebbe nel francese giovane italiano. Non si occupa di principianti. Offerte a: Bédé, Caussade, Tarn-et-Garonne, (Francia.)

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15 30, tel. 1359 S.M. Form. Corte del Dose 5873

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico
VENEZIA, S. Zulian557 - Telefono 12-18
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 1-
San Felice - Via V. E. — Camp. Teatro Nuovo

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 - 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

Malattie degli **OCCHI** **Dott. TESSIER** Calle Larga S. Marco 368 — (orario 11-12 e 15-16) —

CRONACA DI VENEZIA

La partenza di S. E. il Conte Volpi

L'altro giorno verso le 18 S. E. il Conte Volpi si è recato a visitare l'Esposizione degli artisti di Ca' Pesaro al Lido, accompagnato da alcuni amici e accolto dal dottor Barbantini. La visita minuziosa è durata circa tre quarti d'ora; S. E. si è specialmente indugiato nella sala dove sono raccolte le visioni d'Africa del pittore Wolf Ferrari.

Nell'accomiatarsi egli ha espresso cordialmente la propria soddisfazione per la riuscita della Mostra e per il decoro e la imponenza della nuova sede. S. E. il Conte Giuseppe Volpi ha acquistato il grande vaso con coperchio della fabbrica muranese Vennini e Compagni.

S. E. l'on. Conte Volpi, accompagnato dalla sua gentile signora, dal gr. uff. Gaggia e dal pittore comm. prof. Ettore Tito ha visitata l'Esposizione d'arte dei combattenti.

A ricevere gli illustri ospiti erano presenti il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il R. Commissario comm. Bruno Fornaciari, il gen. Giuriati, il col. Ferrari Bravo e il Cav. prof. Fontana, segretario della Mostra.

Guidati dal gen. Giuriati e dal cav. Fontana, S. E. il Conte Volpi, e le autorità visitarono attentamente le varie sale soffermandosi spesso davanti alle opere più importanti; significando infine il più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per la ragguardevole raccolta di opere. Al termine della visita venne offerto agli eccezionali ospiti un signorile «lunch» servito dal Caffè Florian.

Prima di lasciare i locali della Mostra S. E. l'On. Conte Volpi, acquistava il grande acquerello «Carnevale Veronese» del pittore Giuseppe Zancolli e per la Società Adriatica di Elettricità la magnifica scultura «Enigma» del grande scultore Attilio Selva.

Precedentemente il gr. uff. Attilio Mazzotto di S. Donà di Piave aveva acquistato il quadro «Paesaggio controluce» del pittore Neno Mori.

Durante la permanenza a Venezia di S. E. il conte Volpi, il Comitato Pro Pensionati Ferrovie Stato gli ha inviato il seguente dispaccio:

«Pensionati Ferrovie Stato 1919-1923, astenendosi chiedere onore udienza per non disturbare riposo E. V. nel santuario famiglia, rinnovano omaggio telegramma 22 luglio e loro entusiasmo ascesa fastigi potere illustre concittadino, gloria Venezia, invocando pari tempo altissimo patrocinio E. V. sollievo loro dolorose condizioni economiche determinate decurtazione pensione ed esclusione miglioramenti ultime decreto. Infinita gratitudine e profondi ossequi — Il presidente L. N. Tommasi»

Col direttissimo delle otto S. E. è partito lunedì sera per Roma. Mezz'ora prima della partenza sono cominciate ad affluire alla Stazione autorità e notabilità cittadine e i maggiorenti dell'industria e del commercio veneziano. Tra la folla di quelli che si recarono ad ossequiare il Conte Volpi alla sua partenza abbiamo notato il Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari, il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari col capo gabinetto cav. Zattera; il gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale; il Senatore Prof. Davide Giordano; il Vice Prefetto comm. Palumbo Presidente della Commissione Reale della Provincia; l'Ammiraglio Andrioli Stagno, Regio Commissario del Porto, il Generale Custo, della Finanza; il Cav. Muratori Console della 49.a Legione della M.V.S.N., il comm. Molinari, Intendente di Finanza, il comm. Avv. Faggioni Console del Brasile, il cav. Coccon Console d'Ungheria anche per l'Unione Commerciale Industriale e Marinara; il Questore comm. Corrado col Capo Gabinetto cav. uff. Rendina e col dott. Marchitto, il Magg. Cav. Abrile Comandante la Divisione dei Carabinieri, l'avv. Vilfrido Casellati Segretario Prov. del Partito Fascista e del Fascio Veneziano, il Comm. Spandri Presidente della Congregazione di Carità, il Comm. Sottili Capo Compartimento delle Ferrovie; il gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, l'ing. cav. uff. Andreassi Ispettore Capo dell'Ufficio Movimento delle Ferrovie, il cav. uff. Fringuelli della Sezione Movimento, il Comm. Vistarini Ispettore Superiore della Trazione, il comm. Carlo Scarpa anche per l'Associazione Alpini, il cav. uff. Coen della Società di Navigazione a Vapore, il dott. Bassani della Soc. Adriatica di Elettricità, il comm. Carlo Allegri, il comm. Paolo Errera, i Capistazione cav. Mingolla e cav. Bertrani, il dott. Mattarucco, il cav. Lettis per la Soc. Finanziaria Veneta, e una folla di altre persone di cui ci è impossibile fare i nomi.

Il motoscafo recante il Conte Volpi giunge dieci minuti prima delle otto alla Riva degli Scalzi che intorno è tenuta sgombra da agenti e vigili diretti dal Vice Questore cav. Lomasto, Capo dell'Ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria, e dal dott. Domenico Albanese Comandante dei Vigili. In motoscafo col Conte Volpi, oltre alla Contessa Nerina, alla Contessina Marina e al cognato Conte Mario Pisani, sono il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il comm. Cini, l'ing. Peloso e il cav. Calzavara del Porto Industriale. Da un secondo motoscafo seguente a quello del conte Volpi sbarcano invece l'ing. Pagan del Porto Industriale, il cav. Rossi Segretario particolare del Ministro e il Cav. Sartori.

Il Conte Volpi si dirige subito alla pensilina di sinistra della Stazione ove si trattiene con gioviale cordialità con le Autorità, stringe loro la mano, si intrattiene brevemente anche con l'Abate Silvestri che per caso si trova in Stazione e sale poi nella vettura-salon col gr. uff. Gaggia e col comm. Cini. Alle otto precise il treno comincia a muoversi e quando il Conte Volpi dà l'ultimo saluto dal finestrino, scoppia nella folla un lungo e vibrato applauso.

80 sussidi a capi famiglia poveri

In base alle tavole testamentarie della Pia Opera «Davide Cutti fu Giuseppe Vita» è aperto il concorso pel conferimento di ottantadue sussidi da lire 200 ciascuno a favore di capi di famiglia poveri residenti a Venezia che abbiano compiuti 40 anni di età e che ne siano più degni per condotta morale e per numero di figli.

Le istanze dovranno essere presentate al Municipio Ufficio Beneficenza non più tardi del 30 settembre a. c. corredate da documenti di rito.

Grave disgrazia alla Giudecca

Il falegname Pellarin Giuseppe fu Giovanni d'anni 51 abitante a Dorsoduro 1177, ieri nel pomeriggio stava facendo alcuni lavori di riparazione ad una di quelle armature a piano inclinato che servono per far scivolare i sacchi di farina dai depositi della ditta Stucky alle barche.

Si trovava a circa tre metri da terra, arrampicato alle travi dell'armatura, quando ad un tratto, non sappiamo se per aver perduto l'equilibrio o se per improvviso malore, cadeva pesantemente al suolo, andando a sbattere con violenza contro una trave.

Il poveretto rimasto esamine veniva prontamente soccorso dagli operai che erano presenti al momento della caduta, mentre si telefonava alla Croce Rossa la quale provvedeva subito per l'invio alla Giudecca dell'autoambulanza con a bordo l'infermiere Furlanetto.

Il Pellarin caricato sull'autoambulanza, veniva dapprima portato al posto di soccorso di S. Basegio dove dal sanitario di servizio dott. Cuzzi si aveva le prime cure e le prime medicazioni.

Quindi a mezzo della stessa autoambulanza veniva trasportato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia dott. Niero gli riscontrava alcune contusioni all'emitorace sinistro con probabile commozione viscerale e lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Tanto al posto di soccorso di S. Basegio, quanto all'Ospedale Civile il Pellarin veniva accompagnato dal compagno di lavoro Campagna Marcello fu Giovanni, abitante a Dorsoduro 2238, falegname.

Un salvataggio al Lido

Un giovane medico veneziano si è ieri reso meritevole di un atto di notevole coraggio.

Il dottor Mariano Messini, figlio del Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, Assistente nell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Ospedale Civile di Venezia, ieri alle 15, trovandosi a prendere il bagno nel Grande Stabilimento Bagni di Lido, accorse in aiuto di un giovane di circa 17-18 anni che era in grave pericolo di annegare perchè, inesperto del nuoto, si era portato a circa dieci metri al di là del limite assegnato agli inesperti.

Dopo molti sforzi il dottor Messini riuscì a trarre il pericolante fuori dell'acqua e caricatolo a bordo della barca di salvataggio, accompagnò il giovinetto nella sala del pronto soccorso. Nella stessa imbarcazione e poi a terra gli praticava lui stesso la respirazione artificiale riuscendo a mettere il salvato fuori da ogni pericolo e ricevendo dallo stesso i vivi ringraziamenti.

Va segnalato l'atto del dottor Messini che acquista molto maggior valore per due fatti: perchè egli stesso non è esperto del nuoto, e perchè ha compiuto il salvataggio senza concorso di alcuno.

Devesi aggiungere che, essendosi il giovinetto aggrappato colla forza della disperazione al suo salvatore, poco mancò che anche questi non annegasse.

L'atto del valoroso medico merita di essere degnamente ricompensato.

Il giovinotto e il copertone

Molin Romeo di Luigi di anni 27 abitante a Burano in via Ponticello 241, ieri mattina alle ore 8 attraccava con una barca alla Riva del Vin e dovendo assentarsi per poco tempo per sbrigare alcune faccende presso un'agenzia, lasciava a custodia del natante il nipote Trevisan Gentile fu Giuseppe di anni 12.

Il ragazzo, mentre passeggiava su e giù in attesa che ritornasse lo zio, veniva avvicinato da un giovanotto vestito con una certa eleganza, il quale, dopo aver intavolato discorso, lo pregava di andar ad acquistargli un pacchetto di Macedonia.

Il Trevisan non si rifiutò ed avuti i soldi volò dal tabaccaio. Il giovanotto, rimasto solo soletto, non restò in ozio. Ma saltato sulla barca, si impossessò di un grande copertone, lo arrotolò, se lo mise in ispalla, e.... tagliò la corda prima che il ragazzo tornasse.

Una mezzoretta dopo il vice brigadiere Cuscona, della squadra mobile, passava per la fondamenta Borgo a S. Trovaso, e si imbatteva nel suddetto lestofante che se la camminava con l'ingombrante copertone sotto braccio.

«Di chi è quel copertone? — domandò l'agente al suo.... pollo, chè infatti il lestofante altri non era che il noto pregiudicato Lattea Armando fu Leopoldo

L'interpellato prima rispose confusamente, poi confessò.... candidamente di averlo rubato; ciò che, naturalmente gli procurò l'immediato arresto con susseguente soggiorno alle carceri della Giudecca.

La valigia dell'inglese

L'ingegnere civile Reilly Edoardo d'anni 49 da Londra, dopo aver alloggiato per alcun tempo all'hotel Wagner al Lido, domenica verso le 16 dovendo partire, s'era imbarcato sul vaporino dell'Azienda n. 27 diretto alla Stazione Ferroviaria.

Aveva con sè una valigia, portante le iniziali E. P. R. e contenente vestiti e scarpe da uomo e da donna, parecchi effetti di biancheria con le iniziali R. F., e circa 300 lire.

Giunto al pontile di S. Zaccaria, andò per prendere la valigia, che aveva deposto presso la cabina vicino ad altri bagagli, ma restò di stucco non trovandola.

Domandando di qua e di là ed al personale del battello, veniva a sapere dal marinaio che alla Bragora era disceso un facchino pubblico portando sulle spalle la valigia; quando s'era imbarcato il facchino ne portava solamente due.

Con la scorta di questa informazione lo inglese correva alla Questura Centrale e denunciava il fatto al funzionario di servizio dott. Marchi.

Le indagini prontamente iniziate sono rimaste finora infruttuose.

Si può ammettere, oltre all'ipotesi del furto, che il facchino, sbarcando abbia preso per isbaglio una valigia che non apparteneva ai signori proprietari delle altre due.

L'ingegnere Reilly contando su questa seconda ipotesi e sperando cioè di ritornare in possesso della valigia, è intanto partito per Verona dove alloggierà all'Albergo Colombo d'Oro.

Pellegrinaggio veneziano dell'Anno Santo

Siamo pregati dalla Direzione del Pellegrinaggio di pubblicare:

«Il manifesto-programma del Pellegrinaggio Veneziano nella sua concisione a taluni non è apparso abbastanza chiaro. E' quindi necessario precisare che nei prezzi indicati viene compreso, per tutte le classi, la spesa per viaggio, alloggio, vitto, tessere, distintivi, manuali, automobili, tram, ecc.

I pellegrini devono pensare solo al cestino per il viaggio.

Il R. Provveditore agli Studi, in ossequio ai desideri del Patriarca, ha promesso che le sezioni degli esami autunnali non coincideranno coi giorni del Pellegrinaggio. La classe popolare, va rapidamente coprendosi di iscrizioni».

Per le onoranze ai Caduti della parrocchia di San Marco

Domenica in una sala del Ristorante Luna, gentilmente concessa, si è radunato il Comitato per le onoranze ai caduti in guerra della parrocchia di San Marco.

Il presidente avv. Grubissich, dopo ayer ricordato con commosse parole la scomparsa di tre membri del comitato: Mons. Ferdinando Appolonio, l'ingegner comm. Marco Levi, ed il sig. Silvio Pagni, riferì sulla attività del Comitato, compiacendosi di mostrare ai colleghi il bozzetto in plastica della lapide, opera egregia del prof. Gastone Iscra.

I presenti si associarono con reverenza al tributo di omaggio reso ai colleghi scomparsi, ed esaminato il bozzetto dell'opera monumentale ne ammirarono l'importanza e la bellezza artistica, degna veramente della chiesa di S. Moisè, e perfettamente armonizzante collo stile della facciata.

Dopo di chè vennero prese importanti deliberazioni allo scopo di far conoscere a tutti i parrocchiani l'importanza dell'opera e la necessità di contribuire, perchè questo tributo di amore ai nostri caduti riesca veramente, come è nell'intenzione del Comitato, in tutto e per tutto degno della più cospicua parrocchia di Venezia nostra.

Esercitazioni di tiri in mare

Il colonn. comand. del Porto rende noto che nei giorni 5, 6, 7 corr., dalle ore 5 alle ore 9, verranno eseguiti dalla Batteria di S. Nicolò di Lido tiri di cannone.

E' da considerarsi zona pericolosa il settore che si estende dalla diga Sud ai bagni popolari, fino alla distanza di circa 10 Km. dalla spiaggia.

Avvisa anche che nei giorni 4, 6, 8, 10 corr. mese dalle 5 alle 8 le compagnie mitragliatrici del 71.o Reggimento Fanteria effettueranno le esercitazioni di tiro sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido.

Il tiro verrà effettuato sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido.

Il tiro verrà effettuato sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido, nel tratto compreso fra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina fronte a mare, contro bersagli collocati al margine esterno della spiaggia. La zona pericolosa si estenderà per circa 4 chilometri verso il mare dalle singole stazioni di tiro disposte sulla spiaggia.

La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da bandiere rosse.

Sullo specchio d'acqua antistante alla zona pericolosa stazionerà un rimorchiatore del Battaglione Genio Lagunare, a bordo del quale sarà issata, in modo ben visibile, una bandiera rossa, con il compito di tenere lontane le imbarcazioni che facessero rotta verso la zona stessa.

Si avverte la marineria che durante le esercitazioni di tiro tutte le imbarcazioni dovranno astenersi dal transitare per la zona pericolosa onde evitare possibili disgrazie.

Adunanze della Commissione Reale

La Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia di Venezia ha tenuto adunanza nei giorni 1 e 3 corrente, sotto la presidenza del comm. dott. Giuseppe Palumbo, presenti i sigg. Commissari prof. Carlo Combi, cav. Giuseppe Mecchia, avv. Alberto Musatti, avv. comm. Luigi Tagliapietra; assenti in regolare congedo il dott. cav. Francesco Boscolo, rag. gr. uff. Mario Baldin.

La Commissione nelle due adunanze ha trattato affari di ordinaria amministrazione della Provincia.

Echi dei festeggiamenti di S. Giacomo Dall'Orio

La giuria nominata per l'assegnazione dei premi alle migliori finestre e negozi della Parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, ci comunica i nomi dei premiati, avvertendo che i premi furono assegnati malgrado che la Giuria non avesse trovato le finestre meritevoli pel 1.o e 2.o premio; ma dato che i premi erano tutti doni offerti dai parrocchiani, così il Comitato credette opportuno, a titolo d'incoraggiamento, di farne ugualmente l'assegnazione.

1.o Premio Ditta Aquilin: finestra archi rinascimento (Ponte del Megio); 2.o premio Ditta Andreatto Geremia, finestra veneziana con lampadario (Palazzo Boccanegra Campo S. Giacomo); 3.o premio sig. De Grandis Giuseppe, Trattoria Campiello del Piovan. Archi gotici; 4.o premio: sig. Pietro Bellinato, Trattoria alla Vida, Festoni alla veneziana; 5.o premio Franceschini Arturo, Bar, Ponte del Megio, Pergola alla veneziana.

Niente cani sulla spiaggia

Il Commissario per il Comune di Venezia constatato il pericolo che alla pubblica incolumità deriva dalla presenza di cani vaganti sulla spiaggia del mare, dispone che sulla spiaggia del mare occupata da stabilimenti e capanne balnearie sia proibito condurre e trattenere cani di qualsiasi specie e per qualsiasi motivo. I contravventori, oltre alla cattura dei cani, subiranno le sanzioni di cui l'art. 153 della legge comunale e provinciale.

COMUNICATO

Per ogni effetto di legge si comunica che il Gran Caffè Orientale, in Venezia è passato sotto la ragione sociale della Società Accomandita Gestione Esercizi «R. VEDALDI & C.» di Venezia.

La scalata di una finestra d'albergo

Lo scultore Moeller Raimondo fu Luigi di anni 40 da Neustad (Baviera) domiciliato a Dresda, ove è professore in quella università, venuto in questi giorni a Venezia con la moglie signora Giulia e col figlio undicenne Baldo, prendeva alloggio all'Albergo Nazionale in Lista di Spagna ove gli veniva fissata una camera con tre letti al primo piano: il numero 64.

Domenica notte il professore lasciava aperte le finestre — che danno sulla Corte della Misericordia — e prendeva sonno, e così i due suoi congiunti. Tra le una e mezza e le quattro e mezza i soliti ignoti scalarono una delle finestre e, pian pianino, entrarono nella camera, ove si impossessarono della giacca del professore che era posata su una sedia a piedi del letto.

Il furto venne scoperto alle quattro e mezza dallo stesso Moeller che svegliatosi e portato per un attimo lo sguardo alla sedia la vide.... senza giacca, per cui più tardi si recava a denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio.

Nella giacca era anche il portafogli di pelle marrone che conteneva ottanta dollari, centosessanta marchi-oro, 450 lire, tre biglietti di seconda classe per il percorso Venezia-Monaco, i passaporti della moglie e del figlio, le dichiarazioni di soggiorno ecc. Con la giacca era sparita anche una penna stilografica d'oro del valore di circa 50 marchi-oro, che era nel taschino esterno. Nella sua denuncia lo scultore ha dichiarato anche che in una tasca della giacca era la fotografia di un suo progetto di monumento alla libertà, col quale aveva vinto recentemente un concorso internazionale.

Fabbro che minaccia il cognato con una forbice e con una lima

Il fabbro Nicola Coldel di Giuseppe di anni 29, abitante in Fondamenta Labia a S. Geremia 329, veniva sabato sera a diverbio — per questioni familiari — con suo cognato, il vetraio Pustetto Aldo di Giuseppe di anni 24 abitante nello stesso suo appartamento. La discussione divenne violentissima e ad un certo punto il Coldel infuriato dava di piglio ad una forbice cercando di avventarsi sul cognato per colpirlo; il vetraio trovava riparo allora nelle gambe e si dava a fuga precipitosa, evitando così le ire del parente. La scenata si ripeteva ancora domenica mattina; nuova discussione ancora più violenta, ma questa volta il fabbro aveva scelto un'arma più confacente alla sua arte, una lima, e cercava con questa di colpire il cognato che trovò nuovamente la sua salvezza nella robustezza dei suoi garretti.

Questa volta però il Pustetto non volle perdonare e si recò a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio; il fabbro veniva ieri rintracciato dal maresciallo Cioci che lo traeva in arresto, inviandolo poi alle Carceri della Giudecca.

Un falso allarme ai pompieri

Alle tre dell'altra notte una telefonata della Brigata Daziaria della Marittima informava i pompieri del Municipio che un incendio si era sviluppato al Forte Tressa, che è situato in mezzo la Laguna verso i Bottenighi tra il Canale Vittorio Emanuele III e il Ponte della Ferrovia. La persona che telefonava diceva di essere stata informata dello svilupparsi dell'incendio dall'equipaggio di un convoglio che era in Marittima, e d'altra parte l'incendio era confermato anche dal fatto che dalla Marittima si vedeva molto bene il bagliore del fuoco in quella direzione.

I pompieri del Municipio telefonavano immediatamente alla II. Sezione del Museo dove quei militi si affrettavano a partire con motopompa «Favilla» coi capi Cristante e Melega. Giunti al Forte Tressa non trovarono la minima traccia di fuoco; anche dall'isola si vedeva bene un incendio, avvenuto però alla Mira, per cui i pompieri fecero ritorno alla base.

Partono con un sandolo e non fanno ritorno

Valier Dante di Sebastiano d'anni 25 e Santini Umberto d'anni 18 abitanti entrambi a S. Croce 386, sabato scorso verso le 19.30 presero un sandolo, vi s'imbarcarono alla volta di Fusina avendo intenzione di pescare nelle tranquille acque della laguna.

A sera inoltrata non avevano ancora fatto ritorno ed i familiari cominciavano ad impensierirsi. Furono attesi per altre ore ma inutilmente. Finalmente le famiglie in preda alla più giustificabile delle ansie si recavano alla Questura per denunciare la sparizione dei loro cari. Le attive ricerche non hanno ancora fruttato nulla.

Si teme che ai poveretti sia successa qualche disgrazia.

L'infortunio di un giovane nuotatore

Il ragazzo quattordicenne Umberto Zago di Carlo abitante in calle Malatin a San Francesco della Vigna 3100, con una comitiva di coetanei si divertiva nel pomeriggio di ieri poco dopo le sei a nuotare nel Rio di Santa Ternita gettandosi nell'acqua ora dal ponte e ora dalla riva.

Lo Zago volle provare la sua abilità nei vari modi di tuffarsi e perciò spiccato un salto dalla riva per eseguire il caratteristico tuffo in «schenada». L'esperimento disgraziatamente non riusciva perchè il disgraziato non aveva spiccato un salto abbastanza lungo e andava perciò a battere violentemente la testa contro un gradino della riva.

Il ragazzo è stato subito soccorso dai compagni di nuoto che lo hanno tratto immediatamente alla riva e da un passante venne accompagnato all'Ospedale civile ove il sanitario di servizio alla Guardia Medica gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Gli praticava tre punti di sutura dichiarandolo guaribile in una diecina di giorni.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Si getta in acqua per dispiaceri amorosi

Todesco Giorgina di Alessandro d'anni 21 abitante a Cannaregio 5150 e Crausa Fulgido d'anni 28 da Marostica, falegname abitante in calle Stella (Cannaregio) filavano ch'era un piacere.

Si conobbero circa un anno fa perchè abitavano vicini. Lui vide lei e se ne innamorò. Lei fece altrettanto.

L'idillio nato così camminò senza intoppi per un lungo periodo di tempo e precisamente fino a quando la Todesco scoperse alcune lettere di una ragazza a lei sconosciuta, indirizzate al suo fidanzato.

La sconosciuta esortava il Crausa a lasciarla in pace e a volger invece le sue cure a quella che neaveva diritto come legittima fidanzata.

Quelle lettere dicevano abbastanza per la Todesco la quale, indignata per la infedeltà del fidanzato, ne parlò al padre.

Il padre e gli altri famigliari che avevano consentito a che la ragazza facesse all'amore con il Crausa, conosciuta la storiella delle lettere, dichiararono fermamente di ritirare il loro consenso per nulla intendendo che la signorina continuasse a fare affidamento sull'affetto di uno che, come infatti lo dimostravano, appariva alquanto volubile in fatto di amori.

Ma la Giorgina che aveva raccontato la faccenda al padre, in un momento di nervosismo, andò su tutte le furie quando si sentì imporre di troncare la relazione con l'uomo che, infine, lei continuava ad amare con passione, e decise di non badare alla paterna volontà.

Ma l'altra notte la faccenda si complicò. Potevano essere circa le 23.30 quando la Todesco in compagnia del fidanzato se la passeggiava tranquillamente sulle Fondamente Nuove.

Ad un tratto vide avvicinarsi il padre in compagnia del fratello Marco. Temette allora che i due sopraggiunti venissero a diverbio ed alle mani con l'uomo amato e presa una improvvisa risoluzione si staccò dal fidanzato, fuggì per qualche tratto di strada e giunta ad un certo punto spiccò un salto in acqua.

Rimasti dapprima stupefatti per il contegno della ragazza e impauriti quando la videro spiccare il salto in laguna i tre ziene di litigio e corsero in aiuto della suicida che ben presto veniva sollevata a terra ed accompagnata ala vicina caserma Manin.

Dalla caserma, la guardia scelta Turaldo la conduceva più tardi al civico ospitale dove fu ricoverata e donde uscì ieri stesso.

E così tutto andò per il meno peggio.

Cronaca varia

Il volo di un copertone. — Il barcaro Molin Romeo di Luigi di anni 27 abitante a Burano ha denunciato ieri al Commissariato di S. Polo di essere stato derubato di un copertone di tela cerata del valore di cinquecento lire, che aveva lasciato momentaneamente incustodito su una sua barca sulla Riva del Vin ieri mattina.

L'arresto di un panettiere. — E' stato arrestato domenica il panettiere Umberto Calchera fu Vittorio d'anni 33 abitante in Corte delle Due Porte ai Ss. Giovanni e Paolo 6496 responsabile di violazione di domicilio e di proposte oscene verso una bambina. E' stato passato alle carceri della Giudecca.

Mentre dormiva.... — Anche il suddito americano Carlo Wilsen di Augusto di anni 42, ha la pericolosa abitudine di dormire, durante la notte, con le finestre aperte. Ma questa abitudine gli è costata cara perchè ieri mattina, svegliatosi, constatò con non lieta sorpresa che gli era sparita la giacca con un portafoglio contenente lire 100, due biglietti ferroviari di 3.a classe per un viaggio da Venezia a Roma, e documenti personali.

L'americano che occupava in compagnia della moglie una camera dell'albergo «Savoia», ha denunciato il furto alla Questura Centrale.

Al cinematografo. — Bastianello Antonio di Giuseppe d'anni 12 abitante a Castello 6574, se ne andò, domenica, nel pomeriggio ad assistere alle proiezioni nel cinematografo Edison.

La pellicola era tanto interessante che non s'accorse di un abile lestofante che approfittando dell'oscurità, gli mise una mano in tasca e gli rubò l'orologio d'argento con relativa catena, il tutto del valore di lire 70.

Denunciò il borseggio al Commissariato di S. Marco.

Un dito sotto il mangano. — Ieri mattina alle 8.30, la quattordicenne Valentini Lina fu Francesco, da Venezia, mentre lavorava nella Lavanderia a vapore della C. I. G. A., s'impigliava l'indice della mano sinistra sotto un mangano. Riportava una ferita lacero contusa alla 3.a falange e l'asportazione dell'unghia.

Il dottor Paolo Ballarin che lo medicava lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Un colpo di sole. — Nel pomeriggio di ieri una bambina dell'apparente età di anni 12, della quale non abbiamo potuto raccogliere le generalità, mentre si trovava sulla spiaggia, veniva improvvisamente colpita da un principio di insolazione.

I familiari che si precipitarono a soccorrerla, la condussero prontamente allo stabilimento Bagni dove la bambina s'ebbe ogni cura dal medico dello stabilimento, dott. Guido Janovitz.

Una testata del cavallo. — Ieri mattina il carabiniere Garres Gio. Battista della stazione di Lido, se ne stava nella scuderia della caserma strigliando un cavallo quando l'animale, probabilmente irritato per la puntura di qualche insetto, scuotendo la testa gli dava una potente testata mandandolo ruzzoloni per terra.

Nella caduta il carabiniere riportava la slocatura del braccio sinistro per cui accompagnato da un altro milite andava a ricoverarsi all'Ospedale militare di S. Anna.

Il prezzo del pane popolare

L'Unione Industriali Panettieri, a seguito del comunicato con i nuovi prezzi del pane, pubblicato nella stampa cittadina in data 1 agosto, rende noto alla cittadinanza che viene mantenuta la vendita del pane tipo «popolare» in forme da gr. 500 ed al prezzo di L. 2.40 il chilogrammo.

L'arresto di uno spacciatore di cocaina

Trabucco Antonio fu Leopoldo d'anni 54 senza fissa dimora, era costantemente tenuto d'occhio dagli agenti della squadra mobile, perchè conosciuto un impertinente negoziatore della solita polvere stupefacente.

L'altra sera il pattuglione comandato dal maresciallo De Cina s'imbatteva in Calle Larga S. Marco nel suddetto messere il quale fu perquisito e trovato in possesso di alcune cartine di cocaina per il peso complessivo di tre grammi, nascoste dietro il centurone dei pantaloni. Naturalmente fu arrestato e mandato alla Giudecca.

La storia della sedia rapita

Gridelli Arturo di Rinaldo di anni 28 abitante a S. Polo 2272 e Pedrocco Alberto di Giovanni di anni 17 abitante all'Angelo Raffaele 1710 sono ambedue fornai alle dipendenze del signor Carlo Baccalin che ha negozio al Lido in via Smirne.

L'altra notte passando per il gran Viale vicino al Bar Piave, i due messeri pensarono di dar una lezione al proprietario del bar che s'era permesso di lasciare tavolini e sedie incustoditi fuori dell'esercizio. Ed infatti, presa sotto braccio una bella sedia se ne andarono tranquillamente per i fatti loro credendo di non essere stati visti da alcuno. Si erano ingannati. Perchè due camerieri, tali Bragato Ferdinando fu Ferdinando di anni 23 abitante in via Carlo Zeno 3 e Mazzarotto Fausto fu Fausto di anni 24 abitante in via Enrico Dandolo 16, avevano visto la manovra e, improvvisatisi agenti della forza pubblica, si diedero ad inseguirli.

Gridelli e Pedrocco, quando si videro inseguiti, misero le gambe in ispalla e via di corsa per far perdere le tracce. Ma al Pedrocco, si vede, mancava l'allenamento, perchè poco dopo veniva raggiunto dai bravi inseguitori che gli fecero fare un bel dietro-front fino alla Caserma dei Carabinieri dove lo misero al sicuro nelle mani dei militi.

Dopo la prima operazione felice i due cacciatori pensarono di non abbandonare l'impresa, ma di vedere un pò dove era andato a finire l'altro che, poi, era l'autore principale, proprio quello che aveva presa la sedia.

Strada facendo s'incontrarono con il vicebrigadiere Acardi e la guardia scelta Toscano del Commissariato di Lido, ai quali raccontarono la faccenda.

Gli agenti, assuntisi la seconda parte dell'impresa, riuscirono ben presto a mettere le mani sul... vero consumatore del reato e lo accompagnavano a tener compagnia al complice nella camera di sicurezza della caserma.

La sedia fu più tardi rinvenuta in via Paolo Erizzo davanti alla Villa Pasqualigo e riconsegnata al legittimo proprietario. Gridelli e Pedrocco ieri sono andati a far il pane alla Giudecca.

Ustionato dalla ghisa fusa

Il fonditore Tagliapietra Angelo fu Pietro d'anni 24 abitante a Castello 3143, lavorando ieri allo stabilimento Calmani e Da Pas, alla Giudecca, mentre trasportava una colata di ghisa, parte di questa gli cadeva sui piedi, causandogli ustioni di primo e secondo grado.

Fu ricoverato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 10 giorni.

L'arrivo del piroscafo "Vienna„

Ieri alle 14.25 si è attraccato al Pontile alle Zattere il piroscafo di lusso «Vienna» del Lloyd Triestino, della linea celere di Alessandria. Ha sbarcato 165 passeggeri con 950 pezzi di bagaglio. Dei passeggeri sbarcati 42 proseguirono per ferrovia e gli altri scesero nei vari alberghi della città e del Lido. Il «Vienna» è partito alle 15.05 per Trieste.

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per doppio triste anniversario L. 25 ai Tubercolotici di guerra e L. 25 alla Nave «Scilla» da Achille Clerle (ripetuta).

* Per onorare la memoria di Amos Duzzi L. 20 ai Mutilati di guerra dal rag. Giacomo Scarabellin; L. 10 id. dal rag. Angelo Molinari.

* In memoria del carissimo Riccardo Musatti, i cugini Limentani e Ascoli L. 20 all'Ospizio Marino.

* Per onorare la memoria di Regina Fradeletto L. 20 ai Mutilati di guerra dalla Famiglia Bergamo; L. 25 alla Colonia Alpina dalla Famiglia Franchi.

* Per onorare la memoria del comm. Gustavo Dolcetti L. 10 all'Educatorio Rachitici dal comm. Achille Antonelli; L. 200 id. dagli zii Gavagnin fu Giovanni; L. 20 id. da Antonio Genova — L. 50 alla Nave «Scilla» da Alberto e Maria Lebreton; L. 25 id. da Albrado, Tito, Bruno e Armando Lebreton; L. 20 id. da Pietro Guerrana; L. 20 id. da Giovanni e Cecilio Manetti — L. 20 all'Infanzia abbandonata da Ferdinando Pasqualy — L. 20 ai Mutilati di guerra da Guido e Paolina Ringler — L. 25 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi da Francesco Trevisan — L. 100 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido e L. 100 alle Conferenze maschili di S. M. Formosa dall'avv. Antonio Orlandini e figli — L. 50 alle Opere Pie riunite Educatorio Rachitici R. M. — Ospizio Marino Veneto dall'avv. Augusto Grenziotto.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15; 22 (festiva). da Chioggia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; 22 (festiva).

Venezia - Portegrandi - Cavazuccherina da Venezia (Fond. Nuove) ore 7. da Cavazuccherina ore 15.30.

Venezia - Cavallino - Cavazuccherina. da Venezia (Fond. Nuove) ore 17.15. da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia - S. Giuliano - Mestre. — da Venezia ore 5.10; 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; 10.10; 11.10; 12.10; 13.10; 14.10; 15.10; 16.10; 17.10; 18.10; 19.10; 20.10; 21.10 (festiva).

da Mestre: ore 4.45; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (festiva).

N.B. — La fermata a S. Giobbe è sempre facoltativa.

Venezia - Burano - Treporti. — da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7 (Mazorbo); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15; 19 (soltanto feriale); 20; 23 (festive).

da Torcello ore 7.

da Treporti ore 9.15; 14.30; 17.15.

da Treporti per Venezia ore 7.15; 10.15; 15.30.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Deliberazioni del Comune

TRENTO, 4

Onoranze a Giacomo Puccini a Torre del Lago. — Letto l'appello del Comitato per le onoranze a Giacomo Puccini a Torre del Lago si propone di aderire alle stesse.

In quest'occasione si ritiene opportuno suggerire alla Direzione del Teatro Sociale, che dopo l'inaugurazione del Teatro venga data un'opera del Maestro per onorare lo stesso e una serata a beneficio del monumento progettato a Torre del Lago.

Alba - Festeggiamenti per la 3. coppa Trento-Trieste. — Il Comitato di Alba pro festeggiamenti nel rione di S. Rocco, la cui Piazza principale è chiamata Trento-Trieste, ha organizzato una corsa ciclistica fra dilettanti intitolata 3. Coppa Trento e Trieste.

Accogliendo la richiesta di detto Comitato si offre in dono una coppa per la gara.

Statue del Vittoria per il Castello del Buon Consiglio. — Il Commissario Prefettizio comunica, che su proposta della Commissione speciale della Direzione Generale delle Belle Arti il Ministero dell'Istruzione ha fatto acquisto di due Statue di Alessandro Vittoria, che verranno collocate nel Castello del Buon Consiglio.

Servizio pubbliche affissioni - Asta. — Si prende a notizia, che in seguito a pubblica asta il servizio delle affissioni e pubblicità è stato assegnato, quale migliore offerente, all'Impresa Generale Affissioni e Pubblicità di Milano.

Foro Boario. — La Commissione Consultiva, sentita la relazione morale del prof. Guselotto e la relazione tecnica sul progetto del nuovo foro boario, inizia-Mercato Tridentino, esaminerà la planimetria e i disegni della progettata costruzione, presa notizia del preventivo della spesa e della relazione finanziaria, del dott. Cappelletti, presidente del Mercato Tridentino, propone ad unanimità un voto di plauso alla Direzione del Mercato per l'iniziativa, per gli studi e per l'opera nora svolta dichiarandosi in via di massima disposta a concedere, come è richiesto nel progetto, l'area necessaria per l'esecuzione dello stesso, riservandosi, eventualmente di entrare in merito su qualche dettaglio di esecuzione dopo che il progetto sarà stato approvato dall'assemblea generale del Mercato Tridentino.

I lavori per la campana dei caduti

I lavori per il definitivo collocamento della monumentale Campana dei Caduti sono stati ripresi. Come è noto, il colosso fu portato fin sotto alla travatura costruita alla sommità del Torrione Malipiero. Dopo il lungo e pericoloso lavoro d'innalzamento dalla fossa del Castello ai merli del muraglione, la campana fu portata fino alla torre mediante un sistema di rulli e lì collocata in attesa del sollevamento al posto definitivo. Ora sono terminate le opere secondarie vale a dire il perno ed i cuscinetti a sfere sui quali la campana oscillerà. Il motore ed il dispositivo per lo slancio verranno collocati in seguito quando la campana sarà al suo posto.

L'artista roveretano Giovanni Tiella ha disegnata una grande croce, che fu eseguita in ferro battuto, destinata a sormontare il castello di travi che reggerà il sacro bronzo. La inaugurazione ufficiale della campana avverrà, come abbiamo già annunziato, il 4 ottobre alla presenza dei Sovrani e del Presidente del Consiglio.

Mortali disgrazie automobilistiche in Val di Sole e nel Kaisergebirge

Giunge questa sera notizia di una mortale disgrazia alpinistica avvenuta nell'alta valle di Sole. L'operaio Bortolo Capelli di anni 24 dalla provincia di Brescia si era recato sul Tonale per cercare proiettili residuati dalla guerra. Mentre stava scalando una ripida parete rocciosa per raggiungere la cima del monte, metteva accidentalmente il piede in fallo e non riuscendo ad aggrapparsi alle sporgenze della rupe, precipitava dall'altezza di circa 40 metri in un sottostante dirupo, rimanendo orribilmente straziato. Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto da alcuni operai nel fondo del burrone.

Giunge poi notizia telefonica d'oltre Brennero che ieri quattro alpinisti da Monaco di Baviera mentre stavano compiendo un'escursione sul gruppo del Kaisergebirge, furono sorpresi da una tempesta di neve che li travolse. Neppur uno dei disgraziati potè salvarsi. Una spedizione riuscì oggi a ricuperare i quattro cadaveri.

Due case incendiate dal fulmine Ingenti danni

Un furioso uragano si scatenava ieri in Val di Non causando notevoli danni. Mentre imperversava il temporale, un fulmine cadeva sul paese di Revò appiccando il fuoco a due case di proprietà dei fratelli Cassinelli. L'incendio provocato dal fulmine si estendeva rapidamente, minacciando di prendere vaste proporzioni. Per l'opera pronta e attivissima dei pompieri il fuoco potè venire localizzato, e il paese fu salvo da un grave disastro.

Le due case rimasero però completamente distrutte. I danni sono ingenti. Per fortuna non si ebbero a deplorare vittime umane.

Altri uragani si sono scatenati in Val Lagarina. Assieme alla pioggia torrenziale cadde anche la grandine che in diverse località arrecò danni non indifferenti. In qualche zona della valle il raccolto è stato quasi completamente distrutto.

La funivia Trento-Sardagna aperta all'esercizio

Dopo cinque giorni, la Commissione delegata dal Ministero dei LL. PP. ha ultimato i suoi lavori ed ha trovato l'impianto della nostra funivia degno di approvazione, chiedendo telegraficamente al competente Ministero l'autorizzazione di iniziare il regolare traffico dei passeggeri.

La funivia inizierà subito il suo servizio con un orario regolamentare che è il seguente:

Partenze simultanee da Trento e da Sardagna ad ore: 6.30 - 7.30 - 12.15 - 13.30 - 18.30 - 19.

Vi sono però delle corse facoltative a richiesta e per le stesse basta la presenza di almeno dieci passeggeri.

Per la inaugurazione ufficiale si stabilirà in seguito la data, desiderando indire appositi festeggiamenti.

I ministri Rocco e Federzoni a Roncegno

Stamane col diretto da Roma è arrivato a Trento con la famiglia S. E. il Guardasigilli on. Rocco che è più tardi ripartito per Roncegno dove trascorrerà alcuni giorni di villeggiatura.

E' atteso a Roncegno anche S. E. il Ministro Federzoni.

Precipita dal solaio

Il tredicenne Aldo Crosina, di Balbido salito sul solaio della sua abitazione, si sporgeva imprudentemente da una finestra precipitando a capofitto sulla via. Raccolto privo di sensi, il disgraziato fu condotto all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica. Egli versa in condizioni disperate.

Cronache provinciali

RIVA

L'incaglio del piroscafo Baldo. — Il Comitato Concorso Forestieri di Riva del Garda comunica: Lunedì sera 3 and. la corsa N. 12 che secondo l'orario avrebbe dovuto arrivare a Riva alle 22.26 non è giunta, causa l'incaglio del piroscafo Baldo avvenuto a Limone.

Da informazioni assunte dai passeggeri il fatto sarebbe successo in questo modo: il macchinista deve essersi addormentato in causa dell'eccessivo lavoro cui è sottoposto per mancanza di personale (tale servizio va ogni giorno dalle 6 del mattino alle 23) e non ha udito il segnale di arresto dato dal capitano dal ponte di comando. Il piroscafo lanciato alla solita velocità, per l'abile manovra del Comandante venne deviato a nord dell'approdo e per fortuna si è incagliato su un promontorio sfiorando la casa diroccata vicina all'approdo ove doveva battere. Immaginarsi lo spavento del centinaio e più di passeggeri e le scene successe!

Accorse sul luogo la popolazione di Limone, ed il Sindaco volle telefonare o telegrafare alla Direzione della Navigazione per chiedere immediati aiuti, ma questa non rispose, nè venne in aiuto con altri piroscafi, e così gran parte dei passeggeri dovette pernottare a Limone alla meglio. Solamente verso il mattino delle barche diedero avviso a Riva da dove partirono subito dei motoscafi per trasportare i passeggeri.

Il Comitato Concorso Forestieri nel portare a conoscenza delle autorità il grave fatto, eleva nuova e fiera protesta contro il disservizio della navigazione che allo stato attuale non garantisce più nemmeno la incolumità dei passeggeri.

Le autorità vogliano disporre una severa inchiesta atta più che a spiegare il fatto successo, a egurare le responsabilità che provocano tale stato anormale di cose. Infine viene spontanea la domanda: Se il Circolo Ferroviario di Verona a cui spetta la sorveglianza della navigazione, sia edotto del fatto e del disservizio, e quali misure intenda di prendere in tale riguardo per garantire la incolumità del pubblico viaggiante e rimediare al gran disordine che si riscontra si può dire giornalmente in uno o nell'altro modo.

Per il Comitato Concorso Forestieri: il Presidente *Luigi Farina*.

Pro Orfanotrofio. — La venerabile Chiesa Arcipretale di Riva, erede del defunto del Francesco Azzolino Marocchi, ne volle onorata la memoria facendolo inscrivere fra i soci benefattori della Istituzione elargendo lire 300. La Direzione ringrazia vivamente.

I nostri bimbi al mare. — Ieri sono partiti per Riccione i bimbi inviati a tutte spese della nostra benemerita Cassa distrettuale per operai ammalati, e che sono affidati alla «Croce Rossa Italiana». Sono 13 di Riva, 3 della alle di Ledro e 6 di Arco.

E' da rilevare le benemerenze che continuamente si acquista la nostra Cassa Distrettuale per operai ammalati con l'assistenza che sempre presta ai propri soci ed ai figli di questi.

Quest'anno son ben 21 i bimbi che vengono inviati alla cura marina e la Cassa ha affrontato la non indifferente spesa anche in considerazione dell'aumentata zona di azione della Cassa stessa colla aggregazione di Arco ed il suo Circondario.

ARCO

Gita notturna della S. S. O. — Stasera alle ore 20, avrà luogo la gita notturna, fissata nell'ultima sessione della Società Sportiva. Il ritrovo avrà luogo alle ore 20 alla sede sociale, indi partenza per Varone, Cascata Varone, Riva, S. Tomaso, Arco.

Sezione tamburello della S.S.O. — Da parte della Società S. O. è stata deliberata la costituzione della sezione giocatori al tamburello. Gli aspiranti ed appassionati del bellissimo gioco, sono invitati a prenotarsi alla Sportiva, e presso gli incaricati.

DRO

Domenica il paese di Dro, ha festeggiato con molta solennità, il venticinquesimo anniversario della prima messa celebrata dal Parroco del paese. Molti archi, e scritte, inneggianti al festeggiato per tutte le strade, sventoglio di bandiere, funzioni religiose ecc.

PERGINE

La Società Sportiva Perginese sta organizzando per il 15 corrente in occasione del 16.o Congresso della Fed. Cicl. Trentina un grande convegno nazionale sportivo. Il Comitato d'onore al quale hanno dato la loro adesione l'Ill.mo sig. Prefetto di Trento il generale Giovagnoli, il comm. Scottoni, il Sindaco di Pergine cav. Chimelli, il cav. Orsucci, il cav. Grandi, il marchese Grandi, il marchese Dalla Rosa e molte altre personalità locali ha già inviato numerosi e ricchi premi speciali per le Società partecipanti a questo grande convegno.

Notiamo la medaglia d'oro mm. 20 alla Società più numerosa. Medaglia d'oro mm. 20 alla società proveniente dalla sede più lontana. Gran coppa alla società con maggior numero di motociclette. Coppa «Trionfo» alla società con maggior numero di biciclette. Gran premio d'onore alla società con maggior numero d'automobili. Premio d'occasione alla società con maggior numero di signorine.

Vi sono ancora come premi speciali dodici splendide targhe e numerose medaglie in astuccio più i premi di classifica che sono i seguenti:

Prima Categoria - Numero: Alla Società con più di 20 iscritti palma d'alloro; alla Società con più di 15 palma di quercia; alla Società con più di 10 medaglia vermeill; alla Società con più di 5 med. argento; alla Società con meno di 5 med bronzo.

Seconda Categoria - Distanza: 1. premio Corona d'alloro; 2. medaglia vermeill; 3. medaglia argento grande; 4. medaglia argento piccola; 5. medaglia bronzo.

Terza Categoria - Distanza relativa: 1. premio: Palma alloro; 2. medaglia vermeill; 3. medaglia argento grande; 4. medaglia argento media; 5. medaglia bronzo.

Quarta Categoria - Squadre con fanfare: 1. premio: Corona d'alloro; 2. Corona di quercia; 3. Medaglia vermeill; 4. Medaglia argento.

Quinta Categoria - Squadre con signorine: 1. premio medaglia vermeill; 2. medaglia argento grande; 3. medaglia argento media.

Sesta Categoria - Soci del T. C. I.: 1. premio medaglia vermeill; 2. medaglia argento grande; 3. medaglia argento media; 4. medaglia bronzo.

Premi individuali al ciclista più vecchio ai ciclisti più giovani e alle singole signorine.

Il Comitato esecutivo e la cittadinanza tutta stanno preparando festose accoglienze agli ospiti.

La Società organizzatrice del Convegno darà tutte le indicazioni e fornirà a richiesta a tutte le società sportive l'elegante opuscolo programma.

MERANO

Un'altra disgrazia mortale alla fabbrica delle Montecatini. — Abbiamo riferito ieri d'una disgrazia mortale avvenuta a Sinigo. Oggi come veniamo informati, una seconda disgrazia mortale è successa. Il falegname trentunenne Angelo Milani, da Vicenza, è rimasto colpito da una stanga di ferro caduta da una carrucola, il quale morì pochi minuti dopo il suo trasporto all'ospedale di Merano. Quest'è la decima disgrazia successa sui lavori grandiosi delle Montecatini a Marlingo. Sinigo. Tel.

All'ospedale di Merano è pure morto quel tale Fleischmann Giacomo, di 73 anni, che settimane or sono era caduto dalla scarpata della strada che conduce a Tirolo, riportando diverse gravi ferite alla testa.

BRESSANONE

Disgrazia alpina. — Il 31 luglio 1925, da una cima delle montagne di Plan (Valgarena) è precipitato il ventiquattrenne Umberto Valentini da Firenze, mentre stava cercando dei bianchi di roccia (Edelweiss). Il giovane ha riportato la rottura della gamba destra e diverse ferite alla nuca. Egli è stato trasportato all'ospedale di Bolzano.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 4

Schiacciata dal treno. — Verso le 11.54 alla stazione centrale di Bolzano, sui binari della linea Bolzano-Merano-Malles (prima pensilina), è avvenuta una orribile disgrazia, in seguito alla quale una signora germanica, di passaggio da Bolzano, è rimasta schiacciata sotto le ruote del treno diretto Vienna-Merano. La disgrazia è avvenuta nel modo seguente: la signora, che era accompagnata dal proprio marito, un ex ufficiale e invalido di guerra, volle imprudentemente salire sul predellino del treno entrante nella stazione, per potere ricevere più facilmente posto e precedere in questa maniera i numerosissimi viaggiatori che attendevano sotto la pensilina. La signora, mentre stava mettendo una scatola entro lo sportello della vettura, perdette l'equilibrio, cadendo tra i respingenti e poi sotto la ruota della vettura, che le passò sul petto, uccidendola all'istante. Un solo grido fu udito, poi più nulla. Il marito che era non lungi di lì, non s'era nemmeno accorto di quanto era successo, ed altri signori tedeschi, che conoscevano la signora morta, pregarono una guardia di polizia di volere con un pretesto allontanare il marito, rimasto improvvisamente vedovo, per risparmiargli la vista orribile del corpo straziato della signora. Una guardia diffatti s'avvicinò senza esitare al signore invitandolo al comando della Milizia mentre un medico ed una commissione giudiziaria veniva fatta chiamare d'urgenza. Al comando della milizia fu spiegato al signore cosa era successo, con il dovuto riguardo, mentre fuori la salma veniva rimossa e portata alla cappella mortuaria del cimitero. La salma sarà trasportata a Kissingen, paese da dove era la signora.

Tre fulmini a S. Giustina. — Durante il formidabile temporale scatenatosi sulla parte orientale della città (S. Giustina) sono caduti tre fulmini, quali per fortuna non hanno causato grande danno. Un fulmine è caduto sul crocifisso al Bivio Rautner; il crocifisso fu distrutto completamente. Un secondo cadde sul nuovo fienile del contadino Larcher, rovinando la conduttura elettrica. Una terza volta il fulmine colpì il trasformatore elettrico di S. Giustina di Sotto, rovinando le condutture elettriche e telefoniche fino a Cardano. In seguito all'uragano di ieri, la neve è caduta abbondantissima sulle montagne più alte e la temperatura s'è sensibilmente ribassata.

Cronaca varia. — Il proprietario della bicicletta, marca Neuman-Germania, tolta dalla polizia ad un ciclista di Bolzano, dichiarato in contravvenzione, s'è annunciato nella persona di un tale Carlo Piffrader, da Vilpiano. Il ladro fu eruito dagli organi della locale Questura ancora stanotte e condotto agli arresti tribunalizi.

Ieri mattina, un ciclista ha investito in via del Museo una donna di 87 anni, gettandola a terra, la quale riportò gravi ferite e dovette essere condotta all'Ospedale. Il ciclista fu arrestato.

A un impiegato dell'Hotel Grifone è stato involato il portafogli contenente circa 500 lire.

In via del Museo è stato perduto un portafogli contenente lire 400. Il rinvenitore avrà una mancia di L. 200.

Le Guardie civiche hanno dichiarato complessivamente in contravvenzione 32 persone, per lo più ciclisti e chauffeur.

Tentato suicidio. — A S. Giacomo, ieri un giovane ventitreenne, tentò di togliersi la vita, ferendosi gravemente alla gola con un rasoio. Siccome la ferita non era stata mortale, il giovane potè essere trasportato per tempo all'ospedale di Bolzano.

— Un ragazzo diciannovenne tentò gettarsi sui binari della linea ex meridionale tra Woergl e Kufstein, proprio nel momento, in cui stava avvicinandosi il treno direttissimo Monaco-Roma. Per fortuna il macchinista vide per tempo il corpo del ragazzo sui binarii, cosicchè potè fermare il treno a pochi metri di distanza dal suicida. Il giovane che è sofferente e senza la gamba destra, e la seconda volta che tenta togliersi la vita.

Un fulmine è caduto sul treno ascendente della linea elettrica di Mittelwald (Innsbruck-Partenkirchen). Il fulmine è caduto sul motore rovinandolo, ma non ferendo nessuno.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 72.27 — Quotazioni singole Trieste 72.35 — Milano 72 — Roma 72.50.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il Direttorio del Fascio e il Commissariato Prefettizio

Nella riunione che ebbe luogo alle ore 21 di ieri sera, il locale Direttorio dei Fascio ha prese parecchie importanti deliberazioni fra le quali una riguardante la situazione locale nei riguardi del Commissario Prefettizio on. Luigi Spezzotti che ha riassunto la carica.

Su questo tema il Direttorio ha espresso la sua solidarietà e la sua approvazione per l'energico gesto del Commissario votando il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio di Udine; vista la lettera del Commissario Prefettizio in data 30 luglio 1925 indirizzata ai Presidenti ed ai membri delle Commissioni ed Istituzioni di nomina comunale vista la deliberazione presa dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli in data 25 luglio, constatato che l'una e l'altra sono dirette alla necessaria improrogabile chiarificazione della vita e dell'ambiente politico; ritenuto che i componenti le pubbliche amministrazioni non possono essere scelti se non tra coloro che sono iscritti al Partito Fascista o che lealmente aderiscono alle direttive del Governo Fascista; plaudendo alle dette iniziative, delibera che, per le finalità, cui il Partito si ispira, esse trovino pronta esecuzione».

Dopo il commento del *Giornale del Friuli* alla lettera dell'avv. Levi, il quale si ricorda della Congregazione di Carità solo quando di fronte ad una categorica lettera-circolare, negando di appartenere ad altri partiti, trova modo di dimostrarsi un aventiniano convinto ed acerrimo nemico dei nemici della libertà, le dimissioni di parecchi membri delle amministrazioni dipendenti, sono giunte all'on. Spezzotti.

Una lettera sinceramente ispirata alla cordiale collaborazione è quella che pubblicammo ieri con le firme di molti noti cittadini fra i quali quella dell'ing. Carlo Fachini. Il voto del Direttorio locale espresso nell'ordine del giorno ieri approvato, sarà in breve un fatto compiuto; è ora insomma che molti signori che nella nostra Provincia specialmente, vivono di piccoli intrighi da caffè ed hanno il coraggio di dir male del fascismo (facendogli il più gran male), nascosti fra quattro mura, si rendano conto della situazione e sappiano che è inutile voler negare la realtà dei fatti: Il fascismo avanza inesorabilmente. E ciò è bene!

Un comunicato fascista

La segreteria provinciale del P. N. F. comunica: Ad evitare arbitrarie supposizioni sulla recente delibera della commissione Reale e sulla lettera di S. E. Spezzotti rivolta ai rappresentanti dei consigli nelle istituzioni che dal Comune ripetono la loro origine, è bene sia pubblicamente noto che i documenti di cui sopra sono la naturale conseguenza delle direttive unanimemente fissate dal Direttorio provinciale fascista, il quale pertanto approva pienamente l'azione svolta ed esprime il suo compiacimento a S. E. Spezzotti ed all'on. co. Di Caporiacco per la loro devozione alla causa fascista.

Per il giorno 9 agosto

In occasione del giorno 9 agosto la storica data di liberazione di Gorizia si stanno, in quella città, apprestando solenni cerimonie. La Federazione Friulana dei Combattenti, ora rappresentata dal Triumvirato, ha fatto pubblicare ed inviare alle sezioni dipendenti un patriottico appello per l'intervento ai festeggiamenti che si svolgeranno nella città martire. Ecco il testo della circolare:

«L'alba del 9 agosto sia la sveglia ai vecchi soldati della leggendaria impresa di Gorizia!

«Scattino ancora in piedi, con l'aurora della nuova Italia, tutti i Fanti delle cento Battaglie del Carso e del Piave ed aprano il passo cadenzato di marcia verso il Pellegrinaggio del loro sacrificio: alla città sacra dell'Isonzo.

«Si intuonino le nostre canzoni, si diano al vento la poesia delle belle bandiere, nell'aura che freme della nostra passione e che ripete l'eco della gente eroica, passino indrappellati i combattenti della Federazione Friulana, alla musica cadenzata delle loro ben guadagnate medaglie».

Carmen e Gioconda

Una bella iniziativa è stata quella della ditta Longega che apre nella piazza Vittorio Emanuele le magnifiche vetrine del suo negozio. Essa ha posto in circolazione gratuitamente i libretti delle opere «Carmen» e «Gioconda» elegantemente confezionati in una copertina a colori.

I libretti possono essere ritirati da chiunque presso il negozio suddetto, senza che vi sia obbligo d'acquisto.

Un'iniziativa per la quale la brava ditta merita un vivo plauso.

Tutti i giornalisti professionisti e non professionisti che intendano aderire al Sodalizio Friulano della Stampa, sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che si terrà giovedì 6 corr. alle ore 17 precise, nella sala superiore del «Cenacolo-Bar» in via Mercatovecchio, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Commissione provvisoria — 2. Approvazione dello statuto sociale.

Una rissa tragica

Improvvisamente per ragioni non ancora note accadeva ieri sera una grave rissa in quello di Barcis.

Certo D'Agostini Giuseppe di 56 anni attaccava lite con un certo Polese Tiziano di anni 35. Dalle parole in poco tempo i due passarono ai fatti e colpendosi ripetutamente: ad un certo momento il Polese cadeva a terra esamine. Il D'Agostini prese la fuga assieme ad un certo Gasparini Pietro che era con lui.

Intanto alcuni paesani cercarono di portar soccorso al Polese, prodigandogli le cure possibili, ormai però il ferito dava segni di eccezionale gravità. Infatti poche ore dopo il poveretto cessava di vivere.

I. R.R. avvertiti del fatto hanno proceduto all'arresto del D'Agostini che fu rintracciato: immediatamente, con lui venne arrestato anche il Gasparini.

Alla Commissione Reale

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco, si è riunita la commissione Reale della provincia del Friuli. Alla seduta erano presenti anche i due nuovi membri della commissione, co. comm. Ronchi e cav. Radina Deredatti. In principio di seduta il presidente di Caporiacco, rendendosi interprete del pensiero dei colleghi, ha rivolto ai nuovi commissari il saluto della commissione Reale ed ha espresso il più vivo compiacimento per la loro nomina che assicura il contributo dell'attività di due valici collaboratori che per il loro passato danno affidamento di utile cooperazione al buon andamento dell'amministrazione provinciale. Ha risposto il Gen. Ronchi anche a nome del cav. Radina, ringraziando il presidente delle cortesi parole e dicendosi orgoglioso di far parte dell'alto consesso ed assicurando il formo proposito di dedicare tutta la propria attività a profitto dell'amministrazione provinciale. Il presidente ha poi comunicato alla commissione Reale che il giorno 8 corr. dietro sua iniziativa avrà luogo un'importante seduta per trattare in ordine alla lotta per il grano, seduta alla quale sono stati invitati, oltre il R. Prefetto, tutti i senatori e deputati, i Sindaci ed i segretari politici del Partito, nonchè i presidenti delle più importanti istituzioni della provincia.

Ha pure comunicato che il giorno 13 corr. ad iniziativa della commissione Reale del Friuli seguirà a Venezia presso la sede di quell'amministrazione provinciale un'altra importante riunione alla quale parteciperanno le rappresentanze delle varie provincie, delle cattedre ambulanti di agricoltura e delle istituzioni zootecniche delle Tre Venezie, per prendere accordi in merito all'applicazione della nuova legge sulle stazioni taurine nelle regioni di media e piccola proprietà. In pieno accordo con l'amministrazione provinciale di Belluno, il presidente ha quindi proposto e la commissione ha approvato, di promuovere una riunione da tenersi a Pieve di Cadore nella seconda quindicina del corrente mese di agosto per trattare intorno all'assillante problema dei mutui contro la disoccupazione, che impone, come è noto, un gravissimo onere per i nostri enti locali. Su proposta dell'on. di Caporiacco e del Gen. Ronchi viene infine stabilito di rivolgere un fervido ringraziamento a S. E. l'on. Spezzotti per il bene reso alla provincia durante la sua permanenza al Governo e di esprimergli il più vivo plauso per l'azione vigorosa spiegata in questi giorni con alto senso di responsabilità, in pieno ossequio alla volontà ed alle direttive degli organi dirigenti del Partito.

Miracolosamente salva sotto un'auto rovesciata

Un incidente automobilistico che poteva avere serie mortali conseguenze è quello accaduto al commerciante Luigi Monti di qui ed al suo rappresentante sig. Dorinutti durante una gita in automobile a Leneplago.

Mentre il sig. Monti procedeva ad una marcia regolare sulla via Soneplago-Cavazzo sulla strada apparve un carro che marciava sulla sinistra. Il Monti suonò, ripetè più volte i segnali che poteva fare, ma il carradore non se ne dava per inteso. Allora il Monti cercò di passare fra il carro ed il ciglio della strada. Ad un certo momento della manovra però l'automobile precipitò sulla scarpata e ruzzolò in un fossato laterale rovesciandosi e percorrendo uno spazio di circa sette metri.

Miracolosamente i due viaggiatori non ebbero a riportare che delle contusioni, tanto che poterono giungere a piedi a Cavazzo ove furono medicati dal dott. Cecchetti. Il carradore intanto ha preso la fuga, atterrito del disastro provocato.

Riunione di tecnici agrari

Il giorno 6 agosto alle ore 10 nella sede della Cattedra ambulante di Agricoltura avrà luogo una riunione del Direttorio del Sindacato Friulano tecnici agrari per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazione sul Congresso di Roma; 2. Intervento del Sindacato a favore della battaglia del grano; 3. Comunicazioni.

Cronache provinciali

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un problema che s'impone - La sistemazione del Campo di Tiro. — La brillante, accanita gara svolta fra le più agguerrite Società friulane di Tiro a Segno, sul poligono di Maniago, per il possesso ambitissimo, fra l'altro, del titolo di campione del Friuli e la conquista del labaro, insegna del campionato, mi ha fatto dolorosamente ricordare come a S. Vito, nessuno ancora si sia dato proficuamente attorno per far sistemare il Poligono di Madonna di Rosa.

Il valoroso maggiore Mombellardo — triumviro dei combattenti del Friuli, ed Ispettore provinciale per il Tiro a Segno — al quale mi sono rivolto, ricordandogli tale fatto, mi ha vivamente sollecitato acchè si desse finalmente un decisivo impulso alla soluzione del vitale problema del Poligono di S. Vito, promettendo tutto il possibile suo aiuto per il sollecito ripristino del Campo stesso.

San Vito non può nè deve più oltre rimanere senza poligono di tiro; non può nè deve più oltre essere inferiore ed a Codroipo, Cividale, Maniago, S. Daniele, Osoppo, Moggio, Tolmezzo.... che vantano oggi ottime e bene addestrate Società; ed alla prossima gara per il campionato friulano, che, presumibilmente, si svolgerà, nel venturo anno, sul nuovo campo di Pordenone, S. Vito non solo non dovrà essere assente, ma dovrà imporsi con i propri tiratori e rivaleggiare con le più anziane ed agguerrite Società.

Questo vogliamo, questo dobbiamo tutti fortissimamente volere.

Lanci l'Amministrazione comunale il suo appello, non solo alla gioventù sanvitese, ma anche a quella dei vicini comuni del mandamento; siamo certi che tutti i giovani cui sta a cuore la grandezza della Patria rinnovellata e che hanno ferma fede nei suoi luminosi imperiali destini, desiderosi di addestrarsi oggi e di cimentarsi sui campi di tiro per essere pronti e preparati all'inevitabile, necessaria nostra marcia espansionista di domani, accorreranno numerosi e compatti a raccogliersi sotto il gagliardetto del Poligono.

Non appena gl'iscritti avranno raggiunto il numero minimo di cento, basterà comunicarlo all'Ispettorato Provinciale per il Tiro a Segno che dichiarerà senz'altro costituita la Società.

Provveduto quindi alla nomina della Presidenza, questa penserà al progetto per la sistemazione del poligono, la cui spesa (che per S. Vito sappiamo essere non molto elevata) verrà così ripartita: tre quinti allo Stato, un quinto alla Provincia, ed un quinto al Comune; questi a sua volta, potrà eventualmente chiedere ai vari Comuni del mandamento, concorrenti alla formazione della Società, un equo contributo.

In breve tempo i buoni di riatto e di sistemazione sarranno eseguiti, ed il campo sarà quanto prima in grado di accogliere i tiratori: La Milizia potrà finalmente svolgersi le sue necessarie ed obbligatorie istruzioni, i premilitari vi compieranno i loro corsi, ed i giovani (e vecchi) tiratori del mandamento vi si addestreranno per poter disputare con onore e probabilità di successo, il prossimo campionato.

Questo il programma, questo il magnifico miraggio che vogliamo tradurre in realtà!

La semente è gittata ed il terreno è fertile; buoni e rigogliosi frutti non dovranno mancare.

La battaglia per il campo di tiro, che sarà guidata dalla fattiva, intelligente amministrazione comunale fascista di S. Vito, verrà quanto prima coronata da una brillante vittoria!

PORDENONE

Il Rifugio Policreti. — Al Pian Cavallo venne inaugurato dai nostri ardimentosi alpinisti i quali malgrado il brutto tempo parteciparono allescursione in numero di oltre 200, tra questi si notarono parecchie signorine. Erano rappresentate varie sezioni alpine di Udine, Treviso i rappresentanti dell'Associone Italiana, esploratori, Comuni ecc.

Il Rifugio, ceduto dalla nobile famiglia Policreti ai nostri alpini gratuitamente, venne riattato ed arredato con una cinquantina di brande. Ora personale adetto lo terrà ben custodito e gli alpinisti troveranno sempre modo di rinfocillarsi. La folla numerosa allegra, assistette alla inaugurazione, parlò acclamatissima prima la madrina nobile Policreti in Piazza, seguì la messa e la benedizione indi altre frasi applaudite di occasione pronunciarono il presidente degli alpinisti di R. Polon che tutto seppe ben organizzare e predisporre, il capo della famiglia alpina P. Taiario, i rappresentanti di Udine, Treviso, Sacile, il cav. Asquini ecc.

Seguì quindi una lauta colazione. Tutto ne era ben disposto e diretto dalla signora Polon.

Nel pomeriggio tra una pioggia torrenziale i gitanti fecero il tragitto ed alle 19 erano di ritorno a Pordenone, con vari autobus; allegri e giocondi per la bella giornata trascorsa sebbene avversata da Giove Pluvio.

CIVIDALE

Una pesca di beneficenza durante l'Esposizione. — Per iniziativa della Congregazione di Carità è sorto un Comitato per l'allestimento di una pesca di beneficenza, da tenersi nel Parco dell'Esposizione Agricola Industriale, a vantaggio della erigenda Casa di Ricovero.

A tal fine i volonterosi possono portare i loro doni allo sportello della Congregazione di Carità che rimane aperto tutto il giorno.

Festeggiamenti e gare rimandate. — A cagione del tempo piovoso, le gare di nuoto ed i festeggiamenti che dovevano aver luogo domenica in Cividale vennero rimandati.

MANIAGO

Pro Ospedale Civile. — Compiuto il dovere d'amore e di riconoscenza verso i prodi caduti, Maniago rivolge ora il suo pensiero ai vivi sofferenti. Sabato presieduta dal sindaco dott. cav. Carlo Mazzali Taie ci fu una riunione in Municipio per costituire il Comitato per i festeggiamenti del prossimo settembre, festeggiamenti il cui ricavato andrà a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile il cui bisogno è vivamente sentito da questa popolazione. Il Comitato è costituito dal rag. cav. Vittorio Centa, cav. prof. Martinuzzi, sig. Dorigo Mario e Marchi Mario.



La Pomata Cadum fa scomparire tutte le affezioni del cuoio capelluto

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

La vertenza greco - bulgara
e i propositi pacifici della Grecia

ATENE, 4

(K.) Oggi ha avuto luogo un consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Pangalos e colla partecipazione del Ministro degli Esteri e del capo di Stato Maggiore generale. Si è discusso sui provvedimenti da adottare per rafforzare i posti ai confini greco-bulgari.

Da parte dello Stato Maggiore generale greco si smentisce categoricamente l'invio di divisioni di truppe ai confini bulgari. Alla stampa è stato severamente proibito di pubblicare notizie intorno ai dislocamenti di truppe. Da fonte competente si comunica che, indipendentemente dallo sviluppo della crisi si debba escludere la rottura delle relazioni diplomatiche, o addirittura imprese militari. I rappresentanti greci all'estero sono stati incaricati dal Ministro degli Esteri Rentis di dichiarare ai Governi presso i quali sono accreditati che le misure prese lungo i confini hanno caratteri completamente pacifici.

Scambio di vedute tra Parigi e Londra
per il viaggio a Londra di Briand

PARIGI, 4

Al Quai d'Orsay si conferma che ha avuto luogo uno scambio di vedute tra Parigi e Londra circa il viaggio di Briand a Londra allo scopo di concordare direttamente con Chamberlain i termini della risposta francese all'ultima nota tedesca relativa alla sicurezza e per discutere il progetto inglese ed il controprogetto francese. Tuttavia nessuna decisione è stata ancora presa, soprattutto per quanto riguarda la data della visita che sembra dovrà avvenire prima della settimana prossima.

La ferma attitudine
dei bancari parigini scioperanti

PARIGI, 4

Gli impiegati di banca hanno tenuto una grande riunione stamane al ginnasio Yapy. Essi hanno approvato le rivendicazioni elaborate dal comitato dello sciopero che comprendono la graduatoria degli stipendi, l'indennità per caroviveri, i congedi e l'istituzione del regime delle pensioni. Domandano inoltre che nessuna sanzione sia presa a carico degli scioperanti e che tutte le giornate di sciopero vengano pagate. Gli impiegati hanno in seguito approvato un ordine del giorno prendendo impegno di non rientrare nei loro posti di lavoro se non quando le loro domande siano state accolte ed approvate dai loro direttori. Una delegazione sarà designata nel pomeriggio per recarsi dal ministro del lavoro.

I premi bolscevichi
per la guerra più micidiale

LONDRA, 4

(M. O.) L'unione Internazionale degli inventori stabilitasi a Mosca ha segretamente fatto appello pel tramite dei comunisti dei vari paesi a tutti gli inventori di nuovi procedimenti per rendere la guerra più micidiale. L'Unione promette forti somme ai fisici ed ai chimici chè portino in Russia la loro scoperta.

L'Unione si interessa in modo speciale delle invenzioni circa la guerra coi gas e delle scoperte di chimica in generale e di batteriologia.

Sciopero ferroviario a Basilea

ZURIGO, 4

(E. M.) - Alla stazione del Baden a Basilea 300 operai si sono ieri messi in sciopero in seguito al licenziamento improvviso di due loro compagni. Il traffico potè essere per altro assicurato con altra mano d'opera.

Un clamoroso processo a Budapest

BUDAPEST, 4

(K.) - Sabato sera al tribunale di Budapest è terminato il clamoroso processo per diffamazione intentato dal generale Sipos contro l'avv. Bela Kovacs, il quale come è noto accusò il generale Sipos di truffa a proposito della vendita di un presunto quadro di Jacopo Palma. Avendo l'avv. Kovacs chiesto scusa, il generale Sipos ha ritirato la querela.

Epidemia tifica in Germania

BERLINO, 4

(E.C.P.) In Germania serpeggiano qua e là dei casi di tifo. Si ha notizia che in un paese del distretto di Hannover, Ribbech, si ammalò di tifo un giovinetto impiegato in lavori agricoli. Egli venne rinviato alla abitazione dei genitori ed ivi contagiò del male un suo fratello minore. Il comune dichiarò di non avere i mezzi per inviare i due fanciulli all'ospedale della vicina città. I genitori sono in completa miseria e il medico stesso è assente per ferie. Tali notizie destano una certa apprensione nei giornali.

La salute di Cosima Wagner è ottima

BERLINO, 4

(R.C.P.) Un giornalista tedesco ha intervistato a Beyruth Sigfrido Wagner figlio del celebre compositore. Nella intervista si parlò di Cosima Wagner madre di Sigfrido e vedova dell'immortale maestro. Cosima Wagner conta oggi 87 anni. A causa della sua tarda età quest'anno ella si è astenuta per la prima volta dall'assistere alle rappresentazioni di Beyruth. L'anno scorso essa fu ancora assidua alla rappresentazione del ciclo wagneriano. La sua mente è ancora lucidissima e uno dei suoi autori preferiti è lo spagnuolo Calderon.

Un cane sepolto nella tomba di famiglia

LONDRA, 4

(M. O.) A Clauzy nell'Irlanda nord-occidentale il colonnello Cecil Browns ha fatto inumare il proprio cane nel sepolcreto di famiglia dove riposa i suoi avi ed in modo che l'animale dormirà ai piedi del padrone quando verrà la sua volta di scendere nella tomba. La bara che contiene i resti del cane è magnificamente imbottita di raso e sul coperchio reca la scritta: « Arrivederci Fido, ci rincontreremo in cielo! ».

Si uccide alla vigilia
della operazione della moglie

BUDAPEST, 4

Ieri sera con un colpo di pistola sparatosi in bocca si è ucciso il noto regisseur, Bela Gorceffy. In questi giorni si doveva svolgere presso il Tribunale di Budapest il processo di separazione intentato dalla di lui moglie, la giovane bellissima attrice cinematografica Sacy Blondel. A ciò si attribuisce pertanto l'atto disperato.

La puntura d'un ape al seno della madre
fa morire il bambino lattante

LONDRA, 4

(M.O.) Telegrafano da Monreale che un'ape pungendo una signora che stava allattando, ha fatto morire il bambino. Questo fatto straordinario è avvenuto a Chillinech nella Columbia Britannica, dove la signora Chapman, mentre in automobile stava dando latte a un suo bambino di 3 mesi fu ad un tratto punta al seno da un'ape. Immediatamente il bambino perdette i sensi, poi cadde in forti convulsioni ed entro un'ora spirava. I medici attribuiscono la morte a uno choc nervoso determinatosi nel bambino allorchè la mamma fu punta.

Circoli di melanconici a Londra

LONDRA, 4

Sono sorti in questi ultimi tempi a Londra — dice il «Daily Mail» parecchi circoli di melanconici e per essere ammessi bisogna avere l'aria abbattuta e provare di essere colpiti da una vera disgrazia. Molti degli aspiranti attribuiscono al matrimonio la causa di tutti i loro mali, altri si lagnano per mancata promessa di nozze. Ta'uni sono riusciti a farsi accettare con motivi futilissimi, esempio una fanciulla la cui seria lamentela consisteva nel divieto dei genitori di portare calze di seta.

Una eredità favolosa

BUDAPEST, 4

Una favolosa somma ha ereditato una vecchia mendicante di Cnyiginyer certa Anna Horosin. L'unico figlio di questa emigrato 20 anni fa nell'America del Nord è morto due mesi fa, lasciando alla madre tutta la sua sostanza ammontante a circa 10 milioni di dinari.

I cardinale Begil morto in povertà

QUEBEK, 4

Dal testamento lasciato risulta che il cardinale Begil è morto quasi in condizioni di povertà.

Un investimento ferroviario a Como

COMO, 4

Domenica alle ore 20 il treno passeggeri della Ferrovia Nord investiva alla stazione di Asso una locomotiva in manovra. Si deplorano nove feriti leggeri. Le locomotive e due vagoni del treno investitore sono rimasti danneggiati. La linea è stata subito riattivata.

Un grosso e sacrilego furto a Ravenna

RAVENNA, 4

La notte scorsa, ignoti ladri, fattisi rinchiudere nella chiesa di S. Domenico, situata nel centro della città, rubarono un grande damasco di alto valore, due pissidi d'oro, una scatola pure d'oro, per impossessarsi della quale rovesciarono le ostie consacrate, e due grandi lampade d'argento.

I ladri tentarono inoltre, senza riuscirvi, di scassinare l'armadio della sacrestia, contenente numerosi arredi sacri. Il furto ha prodotto viva impressione.

Una adunata di atleti fascisti
per il settembre a Fiume

ROMA, 4

Il Comando della Legione «Carnaro», la Federazione provinciale e i Sindacati fascisti di Fiume stanno organizzando dal 12 al 20 settembre la prima adunata atletica sportiva nazionale fascista. Il Comitato d'onore è composto da S. E. il generale Gandolfo, dagli on. Farinacci e Rossoni e dal generale Moresi, comandante la 6.a zona militare nazionale. Saranno disputate tutte le gare riguardanti la atletica leggera e pesante non escluso un torneo di pugilato, di lotta grecoromana e di scherma. Saranno inoltre disputate le coppe ciclistiche tra cui quella del Giro dell'Istria su percorso di Km. 150 e una gara per squadra della Milizia con biciclette militari su km. 60. Avranno luogo anche gare di tiro a segno individuale a squadra per militi.

Notiziario italiano

Ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Balbo il convegno circondariale fascista a S. Arcangelo presenti 29 direttori e 18 giunte comunali, nonchè le rappresentanze dei sindacati, della milizia e delle avanguardie. In convegno, dopo essersi occupato di numerosi argomenti di organizzazione e di propaganda, si è sciolto inneggiando al duce ed inviando al segretario generale on. Farinacci le espressioni della più fervida solidarietà.

Sono giunti a Roma accompagnati dal Destoucche della sezione di igiene della Società delle Nazioni, i componenti della missione sanitaria dell'America latina per lo studio della malaria. Si tratta di un consesso molto importante di scienziati sud americani, i quali hanno già visitato gli Stati Uniti, il Canadà, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera e la Francia. Essi vennero ricevuti a Washington dal Presidente Coolidge che si interessa molto dei loro lavori. Provengono da Ferrara e Ravenna dove hanno visitato le grandi opere di bonifica. Al Ministero dell'Interno viene loro offerto un ricevimento dalla direzione generale di sanità pubblica. La missione domani visiterà la stazione generale di Sanità pubblica. La missione si tratterrà a Roma circa una settimana durante la quale verrà ricevuta dal presidente del Consiglio.

Trenta studenti danesi hanno telegrafato all'on. Mussolini mandando al Duce e all'Italia devoti saluti e sentiti ringraziamenti per i quindici giorni felici trascorsi in questo paese incantevole. Evviva l'Italia, Evviva il Duce».

Quotazioni di Borsa
BORSA DI MILANO

	3	4
Rend. It. 3.50% f m	76.40	76.—
Consolidato 5 %	94.40	94.25
Banca d'Italia	1820.—	1795.—
Banca Naz. di Cr.	560.—	565.—
» Comm. Ital.	1528.—	1531.—
Credito Italiano	912.—	912.—
Banco di Roma	126.—	127.—
Credito Marittimo	570.—	570.—
Ferrovie Mediter.	395.—	395.—
» Meridionali	730.—	735.—
Rubattino	775.—	773.—
Libera Triestina	525.—	525.—
Cosulich	338.—	335.—
S.N.I.A.	320.—	326.—
Terni	652.—	646.—
Meccaniche Miani	180.—	179.—
Breda	440.—	432.—
Ansaldo	25.—	24.—
Montecatini	267.—	278.—
Società Metal. It.	190.—	188.—
Reggiane	—.—	—.—
Fiat	550.—	545.—
Isotta	7.40	7.20
Gregorini	54.50	54.—
Dalmine	173.—	172.—
Camona	256.—	255.—
Autom. Bianchi	152.—	150.—
Ilva	306.—	310.—
Elba	64.—	65.—
Linif. Canap. Naz	778.—	782.—
Lanificio Rossi	4900.—	4906.—
» Targetti	465.—	461.—
Cotonificio Cantoni	6100.—	6100.—
» Veneziano	395.—	390.—
» Meridionale	161.—	164.—
» Turati	872.—	872.—
Tessuti stampati	1685.—	1660.—
Soie de Châtillon	366.—	361.—
Rossari Varzi	1350.—	1340.—
Tosi	540.—	543.—
Bernasconi	358.—	358.—
Cotonificio Furter	325.—	325.—
Coton. Trobaso	710.—	712.—
Cot. Ogna Cand.	826.—	820.—
Cot. Valle Seriana	1050.—	1050.—
Cot. Valle Ticino	300.—	300.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1600.—
Manif. Toscane	290.—	295.—
Manif. Pacchetti	220.—	223.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Unione Manifat.	638.—	680.—
Stamperie Lomb.	425.—	435.—
Rinascente	128.—	132.—
Petroli	90.—	90.—
Fond. Regionale	166.—	168.—
Richard Ginori	1400.—	1400.—
Fondi Rustici	343.—	336.—
Bonifiche Ferrar.	663.—	614.—
Bonelli	68.—	66.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	646.—	633.—
Brasital	330.—	322.—
Pastificio Baroni	165.—	155.—
Pirelli	1120.—	1095.—
Industrie Zuccheri	975.—	955.—
Raffineria L. L.	730.—	710.—
Distillerie Italiane	190.—	186.—
Riseria Italiana	260.—	200.—
Molini Alta Italia	1000.—	1000.—
Eridania	640.—	640.—
Gulinelli	189.—	188.—
Edison	805.—	802.—
Società Adr. Elet.	239.—	237.—
Elettr. Bresciana	283.—	280.—
Marconi	195.—	193.—
Vizzola	1740.—	1725.—
Conti	505.—	505.—
Negri	300.—	290.—
Ligure Tosc. Elet.	375.—	373.—
Esercizi Elettrici	124.50	125.—
Adamello	304.—	302.—
Emiliana	53.—	52.—
S E. S. O.	153.—	151.—
El. Bresciana	283.—	279.—
Valdarno	177.—	178.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	280.—	276.—
Elett. Soda	166.—	162.—
Esport. Italo-Am.	795.—	798.—
Costruz. Venete	338.—	335.—
Beni Stabili Roma	875.—	860.—
Grandi Alberghi	251.—	250.—
Fondi Rustici	343.—	335.—
Cementi Spalato	488.—	480.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	3	4
Francia	129.60	129.80
Svizzera	531.40	532.—
Londra	132.915	133.—
New York	27.36	27.38
Berlino	6.5175	6.5150
Vienna	3.855	3.88
Bucarest	13.85	14.15
Belgio	126.25	126.50
Spagna	395.—	396.—
Praga	81.25	81.20
Budapest	0.0387	00.387
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 4. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76 — Consolidato 5 p. c. 93.75 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.25 — Banca d'Italia 1820 — Banca Commerciale Italiana 1540 — Credito Italiano 915 — Banco di Roma 126 — Banca Commerciale Triestina 737 — Ferrovie Meridionali 730 — Adria 314 — Cosulich 327.50 — Libera Triestina 515 — Lloyd 1850 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 788 — Martinolich 226 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4635 — Assicurazioni Generali 8380 — Riunione Adriatica prima serie 3700 — Id. id. seconda serie 3800 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2330 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 207.50 — Cementi Spalato 462 — Prima Pilatura Riso 585 — Cementi Isonzo 180 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 129.30 — Londra 132.90 — New York 27.30 — Svizzera 530 — Amsterdam 10.90 — Spagna 400 — Berlino 648 — Bucarest 1350 — Praga 81 — Vienna 382 — Zagabria 49.45 — Belgio 126 — Budapest 0038.

GENOVA, 4. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.20 — Consolidato 5 p. c. 94.20 — Id. id. cont. 93.60 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.10 — Banca d'Italia 1793 — Banca Commerciale Italiana 1528 — Credito Italiano 902 — Banco di Roma 126.75 — Credito Marittimo 575 — Beni Stabili 871.

Cambi: Francia 129.65 — Svizzera 531.50 — New York 27.38 — Spagna 395.90.

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 76.20 — Id. id. fine mese 76.35 — Consolidato 5 p. c. cont. 93.80 — Id. id. fine mese 84.125 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.50 — Banca d'Italia 1795 — Credito Fondiario 485 — Banca Commerciale Italiana 1529 — Credito Italiano 906 — Banco di Roma 127.50 — Credito Marittimo 578.

Cambi: Francia 129.675 — Londra 132.95 — New York 27.375.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Notiziario veneto

ADRIA

Un'autopsia. — Al cimitero di Loreo ebbero luogo la esumazione del cadavere e l'autopsia del povero operaio ventunenne Padovani Luigi miseramente affogato sotto una barca nelle acque del Naviglio.

L'autopsia venne eseguita dai distinti medici di Adria dott. cav. Eugenio Lolli e dott. Enrico Cavaglieri coll'assistenza del prof. Cagnetto Giovanni docente in anatomia patologica all'Università di Padova.

Per l'autorità giudiziaria presenziava il nostro Vice Pretore avv. Ferrara Giuseppe col distinto cancelliere sig. Avolio.

Il Padovani cadde nell'acqua dopo aver ricevuto un forte colpo alla testa dall'albero della barca che lo ferì lasciandolo intontito.

I periti nella epicrisi si riservarono di rispondere a suo tempo.

Sulla vittima dell'automobile. — La locale Croce Verde per prima accorse sul luogo del disastro di cui rimase vittima il ventunenne invalido di guerra Siviero Antonio, rappresentata dal milite Sturaro Cesare coadiuvato dal meccanico Artusi Adolfo, e il capoguardia sig. Franceschetti Filippo; ma in base il proprio regolamento che ordina di assistere soltanto gli ammalati, i feriti e i moribondi, non potè trasportare il disgraziato allo Ospedale perchè trovato privo di vita nella pubblica via.

Il cadavere invece venne, dopo le constatazioni di legge, trasportato all'Ospedale sovra un carretto con poca paglia e coperto da una tenda da automobile destando i più vivi commenti.

Dall'Ospedale poi la salma del glorioso mutilato e fascista venne trasportata alla sede del Fascio ove fu preparata la camera ardente in attesa dei funerali che si prevedono imponenti.

Mercato settimanale. — Il Sindaco avvisa gli interessati che essendo sabato 15 agosto giorno festivo, il consueto mercato settimanale avrà luogo nel giorno di venerdì 14 agosto.

Pro monumento. — A mezzo del Sindaco in questi giorni pervennero al Comitato pro Monumento ai Caduti le seguenti offerte: Caselati cav. Antonio lire 200. Cestaro Alfredo e Antonietta L. 100. Sindacato Bieticultori L. 1000. Coniugi Savina e Umberto Baule L. 50.

ROVIGO

Onoranze funebri. — Dopo lunga malattia nella età di anni 82 cessava di vivere il comm. avv. Giovanni Vanzetti. Egli fu ottimo cittadino, distinto professionista.

Egli coperse anni or sono la carica di Sindaco della città. Da parecchio tempo egli era presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori, presidente della Commissione Prov. delle Imposte e membro di importanti istituti ed associazioni.

Lunedì sera alla salma del compianto cittadino vennero tributate solenni onoranze funebri cui parteciparono, autorità rappresentanza e sodalizi nonchè numerosi cittadini.

Al cimitero pronunciarono discorsi l'assessore cav. uff. avv. Gobatti ed il comm. avv. Dante Baldo.

MOTTA DI LIVENZA

La consegna delle insegne di Commendatore al nostro Sindaco Sacilotto. — Sabato 1.o corr. nei locali del Circolo Sociale «A. Scarpa» g. c., ha avuto luogo l'annunciato banchetto in onore del nostro Sindaco cav. uff. Sacilotto Michelangelo, durante il quale gli vennero consegnate le insegne di Commendatore della Corona d'Italia. La splendida sala riccamente addobbata per l'occasione, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Circa cento furono gli intervenuti, fra i quali notammo il Sindaco di Treviso dottor cav. Luigi Faraone, il deputato Provinciale sig. Cranio Gaetano fu Gaetano, il Centurione sig. Gallina, in rappresentanza del Console dott. cav. Ivan Doro, il dott. cav. nob. Ovio Pretore di Oderzo, il Vice segretario Provinciale del P. N. F. sig. Tirindelli, il tenente dei RR.CC. sig. Agneto, il Consiglio Comunale al completo, il prof. Don Leonardo Generali, il dott. cav. Giovanni Cardazzo primario del nostro ospedale, il dott. Don Fioretta, il sig. Masotti di Treviso, il cav. Damiani, il dott. cav. uff. Fonda, il dott. cav. Cappellato, il direttore didattico cav. Rocco, il dott. Federico Gasparini, l'ing. cav. Nardini, l'avv. Girardini, il sig. Morocutti Sindaco di Pravisdomini, il sig. Piva per il Sindaco di Meduna di Livenza, il Sindaco di Pasiano di Pordenone, il Sindaco di Cessalto, il cav. Cappellotto, il sig. Bottegal, il sig. Lorenzati capo stazione, il prof. Pantaleoni Preside delle Scuole Complementari, Don Gerolamo Pennati Parroco di Villanova, il sig. Radicula rag. Ugo, ecc.

Allo champagne il sig. Tirindelli, con un indovinato discorso, consegnò a nome della cittadinanza, la commenda al cav. uff. Sacilotto. Quindi parlarono il cav. Lepido Rocco, che lesse anche una lettera del prof. cav. Beni, il dott. cav. nob. Ovio il sig. Giuseppe Galletti fu cav. Alfredo, il dott. Federico Gasparini, il dott. Antonio Fioretta. A tutti rispose il festeggiato visibilmente commosso. In ultimo, sollecitato dagli applausi degli intervenuti, parlò il Sindaco di Treviso dott. cav Faraone, anche come rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, tessendone l'elogio al Comm. Sacilotto, esempio raro di onesta attività sia come industriale e commerciante e amministratore pubblico.

Il convitto protrattosi fino a tarda ora, si sciolse fra canti e suoni di inni nazionali. Rinnoviamo al neo Commendatore sentite congratulazioni.

Beneficenza. — Il sig. Nicolò Boccassin, impossibilitato intervenire al banchetto dato in onore del Comm. Sancilotto ha versato la quota di L. 30 all'Asilo Infantile.

S. DONA' DI PIAVE

Assemblea dell'Associazione Agraria. — Ieri in una sala del Municipio ebbe luogo una importante riunione dell'Agraria del nostro Mandamento. Il Presidente comm. Costante Bortolotto espose ai convenuti tutto il lavoro fatto per la conclusione del concordato con gli alti funzionari della Finanza circa la tassa patrimoniale e le direttive per i redditi mancati e la stima dei terreni. Il segretario dott. Pagani illustrò anch'egli il concordato che è frutto di studi e di lavoro dell'Agraria. Il comm. De Faveri ebbe parole di plauso per l'opera svolta dall'Agraria nell'interesse dei soci.

Il comm. Bortolotto poi avuto sentore di alcuni coloni che si lagnano per i conti annuali che non vengono presentati da alcuni proprietari oppure non vengono liquidati, raccomandò ai soci l'osservanza dei patti e di fare buona propoganda presso i pochi inosservanti perchè accontentino i loro coloni; raccomandando inoltre che la parte colonica dei prodotti non venga per nessun conto acquistata dai proprietari onde non dare modo a voci, che ad arte circolano, a scredito della classe dei proprietari.

CASTELFRANCO V.

Club Alpino Italiano. — Nei giorni di sabato, domenica e lunedì 22, 23 e 24 agosto ricorrenza del primo anno della fondazione la locale sezione C. A. I. effettuerà una gita alla Marmolada (m. 3344).

Sabato 22 ore 6.30 partenza in treno per Sedico Bribano; ore 9.30 partenza per Agordo: ore 11 in autocorriera per Caprile; ore 12.30 colazione: ore 15 a piedi per Rocca, Serrai di Sottoguda, Malga Clapele al Rifugio Venezia, cena e pernottamento.

Domenica 23, ore 2, dal rifugio alla Cima Marmolada (ore 5 circa). Il resto del programma della gita trovasi esposto al Caffè Principe Amedeo.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI per lanciare articolo brevettato, massima necessità per ogni ufficio, cercansi tutta Italia. Scrivere: Igea. Stoppani 22 — Milano.

FABBRICA disegni su tela per ricamo cerca rappresentanti. Cattaneo. Sanmarino 8 — Torino.

OLIVOMETRO brevettato indispensabile ingegneri, geometri, militari lettura carte topografiche, cercansi rappresentanti concessionari depositari. Campione contro assegno lire 20. Coturri. Fillungo 33 — Lucca.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

TRESCHE' - Conca posizione incantevole a 1050 metri, affittansi stanze con pensione a prezzi modici. Villa moderna, arredata a nuovo, tutti i conforts. Scrivere: Frigo Cristiano, Gesuna.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

DISTINGUISHED italianman fuent english would exchange convesation with englishman desirous learn italian paying nothinh apply. Cassetta 24 L Unione Pubblicità — Venezia.

SINGING Maestro Tempesta (Ponte Apostoli, 5594). Facilissimo metodo pratico imitativo.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ASOLE L. 25 offriamo kg. 10 olio puro oliva, valore L. 120. Chiedere modalità. Cignoli. Casella postale 38, Voghera.

AL FRESCO Soggiorno meraviglioso con superbo parco mq. 100.000, altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti. Albergo «Grande Parco» Candalino. Valbrona (Como).

ANTICA seria Colonia balneare Italia. Fanciulli, signorine, signore. Programmi: Dottor Degiovanni Finalmarina.

ALASSIO Hotel pensione «La Paix» soggiorno incantevole Prenotazioni Corso Vercelli, 53 — Milano.

AREOGRAFI « Ideal » per decorazioni, verniciatura coloritura. Compressori a ria «Freund», sempre pronti. Conrad Bartoli, Farini, 55 — Milano.

AVRETE enormi guadagni acquistando impiantino completo fabbricare riparare calzature saldate: lire 350. Malon. 18 — Milano.

BELLARIA bagni, Hotel Miramare, dependance Circolo Bagnanti. Raccomandato famiglie. Facilitazioni giugno, settembre. Proprietario Ugo Raschi.

CALZATURIFICI Disponendo negozio in Roma, Via Nazionale desidero contrarre relazioni con ditta fabbricante capace completa fornitura tipi lusso e medio. Trattengomi Milano fino giovedì 23 corrente Corso Hotel. Diversamente scrivere: Spinelli, Roma, Nazionale 211.

CRAVEGNA alt. 816, Albergo Castella, pensione buonissima, posizione incantevole, escursioni, pinete, servizio automobile, facilitazioni lungo soggiorno.

GRAND Hotel Bagni Rabbi (Trentino, 1250 m.), Stazione climatica alpina 1.o ordine, offre pensione con stanza luglio, agosto lire 35-40 giornaliere.

LAGO Maggiore, Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole. Tennis, garage, pensione 30, 10 minuti stazione.

INGRANAGGI fabbrichiamo o tagliamo per conto terzi, fino a 2000 mm. diam. Lavoro eseguito con macchinario di primissimo ordine. Soc. An. Mino G. B. e Figli, Milano, Viale Montesanto 4 e Alessandria, (Sobborgo Cristo.)

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Marzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-24 — Venezia.

SPOTORNO bagni sabbiature pensione famiglie, signorine programma. Grassi. S. Nicolao 2 — Milano.

TIMBRI Cuscinetto «Aurora» per timbri gomma. Superlativo. Domandare listino, Pietro Mantovani, Milano (16).

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in ESTE - rappresentanze: LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO - VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 30 Giugno 1925

RIMANENZE ATTIVE

Numerario in cassa	L.	176.078.61
Cambiali in portafoglio ordinarie		8.139.614.82
Cambiali in portafoglio di Credito Agrario		1.257.596.40
Effetti da incassare	»	3.238.223.41
Valori pubblici di proprietà	»	4.183.647.58
Riporti attivi	»	323.203.50
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	37.000.—
Conti corr. con garanz. - saldo debito	»	2.966.959.82
» con Banche e corrisp.	»	1.165.337.45
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid.	L. 110.984.50	
Cedole da esigere	—.—	
Debitori diversi	621.566.94	732.551.44
Sovvenzioni su merci	L.	
Beni stabili	L. 91.000.—	
Mobilio e casseforti	» 1.—	91.001.—
Tesorerie Consorziali	L.	
Esattoria	»	125.996.38
Fondo di prev. del personale	86.193.98	—.—
Depositi a cauzione	» 2.989.693.26	
» a custodia	» 4.249.831.31	7.325.718.55
Risconto Buoni Fruttiferi	»	—.—
Spese dell'esercizio corrente	»	528.063.40
TOTALE L.		30.290.992.36

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni emesse N. 7157 a L. 50	L.	357.850.—
Riserva ordinaria	L. 178.925.—	
» straord. e p. oscill. val.	415.472.38	594.397.38
		952.247.38

RIMANENZE PASSIVE

Depositi fruttiferi: Conto corr.	L. 2.074.114.26	
» Risparmio	» 6.019.135.80	
a pic. risparmio	» 870.037.24	
su buoni a sc. fissa	1.277.764.59	10.241.051.89
Conti corr. con Banche e Corr. vari	L.	4.061.025.32
Riporti passivi	»	201.000.—
Dividendi a pagare	»	22.643.90
Creditori per effetti da inc. e diversi	»	2.962.518.67
Tesorerie consorziali	»	41.100.01
Esattoria	»	12.112.21
Fondo di prev. del personale	L. 86.193.98	
Depositanti per dep. a cauz	» 2.989.693.26	
» » a custodia	» 4.249.831.31	7.325.718.55
Depositanti per cambiali di conto corr.	L.	3.681.000.—
Risconto Generale	»	
Rendite del corrente esercizio	»	790.565.43
TOTALE L.		30.290.992.36

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; o per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio al 4.50 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5%.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.
10. Eseguisce operazioni di Prestito Agrario

I Sindaci: Franzato Erardo, Pietrogrande rag. Antonio, Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Cassiere: Mazzalveri Ilario

Il Presidente: Ferro Comm. Avv. Giacomo

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

Il Capo Contabile: Candiollo rag. Carlo

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - De Kunkler barone Ferdinando - Faccioli Ettore - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Nazzari Dott. Cav. Catterino fu Francesco - Pertile Luciano - Prosdocimi Marco.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 210

Venerdì 7 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e interi – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il problema del pane e la situazione dei mercati granari

Fervide adesioni all'iniziativa della battaglia del grano

ROMA, 6

Il grave problema del rincaro del pane e gli illuminati provvedimenti del governo per attenuare gli effetti del fenomeno, sono sempre oggetto di vivaci discussioni nei circoli politici e nella stampa.

Per l'indipendenza granaria

Il segretario del Comitato permanente del grano, Mario Ferraguti, è intervenuto in un articolo polemico sulla questione del dazio sul grano, per rilevare che il dazio, se può essere come lo è oggi condizione necessaria per dar modo agli agricoltori di intensificare e di tecnicizzare la coltivazione del grano, avendo la sicurezza che la maggiore spesa sostenuta per la coltura più razionale è compensata da un prezzo di vendita equamente rimuneratore, non è tuttavia condizione sufficiente. Quindi il Ferraguti si sofferma ad enunciare tutti i provvedimenti e le disposizioni prese nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri per favorire l'intensificazione della coltura del frumento e dare all'Italia l'indipendenza granaria.

Il *Giornale d'Italia* riconosce che i provvedimenti suggeriti dal Comitato per intensificare e migliorare la coltivazione dei cereali sono buoni, ma — dice — sarebbe irragionevole affermare che siano per dare effetti immediati e neppure prossimi.

«Si tratta, per raggiungerli — continua il giornale — di variare in notevolissima parte della penisola una situazione che non è soltanto il risultato di lunghi processi storici, ma delle condizioni geografiche. Tuttavia vogliamo accordare la maggior fede nel loro successo finale. Questo però non potrà aversi che attraverso un periodo non breve di tempo».

Lo stesso giornale ospita una difesa dei mugnai, che così si riassume:

«Se gli agricoltori hanno potuto vedere da un momento all'altro sopravalutato tutto o quasi tutto il loro raccolto di circa 40 lire il quintale, per un importo complessivo di parecchie centinaia di milioni, non si comprende perchè analogamente non possano gli industriali mugnai trarre beneficio dall'introduzione del dazio per le scorte possedute, di qualunque entità esse siano. Inoltre, al momento dell'introduzione del dazio, i molini nella generalità dei casi possedevano ancora scorte di grano estero proveniente dai precedenti raccolti ed acquistato nei primi mesi di quest'anno in previsione di un maggiore consumo ed ai prezzi elevatissimi allora correnti. Per queste scorte il rialzo dei prezzi non ha altro risultato che quello di portare il loro valore di mercato ai prezzi d'acquisto sborsati dagli industriali».

Il raccolto in Russia

Si annunzia intanto che l'attuale andamento dei mercati granari americani è prevalentemente debole ed i corsi hanno perduto tutto o quasi il rialzo conseguito tempo addietro. Il progresso della mietitura in Europa è buono, per quanto ostacolato in talune contrade dall'instabilità del tempo.

Sulle condizioni granarie della Russia, un'agenzia ufficiosissima conferma quanto abbiamo ieri accennato, cioè che quest'anno la Russia, per la prima volta dopo la rivoluzione, trovasi davanti ad un raccolto promettente. Secondo i recenti dati ufficiali del Commissariato dell'agricoltura, il raccolto globale dei cereali in tutta l'Unione dei Soviety è calcolato ad un totale di circa 60 milioni di tonnellate e ammonterebbe al 91 per cento della media dei raccolti prebellici.

Circa l'esportazione granaria russa all'estero, ufficialmente si fanno per ora i seguenti calcoli approssimativi: Ammessa un'incetta statale minima di oltre 95 milioni di quintali, di fronte a 55 milioni incettati nella campagna ora chiusasi e calcolando i bisogni interni in circa 64 milioni di quintali, di cui 48 per l'approvvigionamento delle popolazioni urbane e dell'armata e 16 come fondo di riserva statale, si otterrebbe un quantitativo di circa 32 milioni di quintali, per la metà frumento, disponibile per l'esportazione. Se l'incetta, come si spera, raggiungerà i 120 o 130 milioni di quintali, il contingente d'esportazione potrebbe essere considerevolmente aumentato e, in condizioni più favorevoli, avvicinarsi al normale dell'anteguerra. Infatti proprio in questi giorni la Russia sta smaltendo il grano vecchio.

Anche in Polonia il raccolto del grano si afferma particolarmente buono, date le condizioni atmosferiche molto favorevoli: esso rappresenterebbe un *record* superando per quantitativo ogni raccolto precedente. Anche in Romenja il raccolto è notevole.

Unanimi consensi alla battaglia del grano

La Commissione tecnico dell'agricoltura comunica alla Agenzia *Stefani*:

«L'iniziativa della battaglia del grano, voluta e personalmente diretta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, sta riscuotendo le più fervide adesioni. Il plauso che personalità politiche di tutti i partiti, i tecnici, l'Associazione Nazionale Combattenti, grandi e picoli agricoltori del sud e del nord d'Italia, le Federazioni provinciali, i sindacati agricoltori al completo, direttamente e per il tramite della corporazione nazionale dell'Agricoltura, i consorzi e i comizi agrari, gli istituti di credito ed altre numerose organizzazioni hanno voluto manifestare nella forma più entusiastica al Presidente del Consiglio dei ministri e Presidente del Comitato permanente del grano, stanno a dimostrare quale vasta risonanza di consensi abbia avuto nel Paese l'azione diretta ad avviare l'agricoltura verso un ritmo più celere di progresso tecnico, sia garentendo agli agricoltori col dazio sul frumento un equo premio di assicurazione per la cultura granaria, sia favorendo l'intensificazione della produzione per la cultura granaria, sia favorendo l'intensificazione della produzione con le provvidenze legislative recentemente disposte dal Consiglio dei Ministri

«La collaborazione, da ogni parte incondizionatamente offerta, è tale da consentire di ritenere che la battaglia testè iniziatasi sotto così buoni auspici non mancherà di esere coronata nella vittoria del grano. Difatti, è seguita subito nel Paese una intensa azione di mobilitazione e di propaganda, incoraggiata anche dalle amministrazioni provinciali e comunali, alcune delle quali hanno perfino destinati i fondi per la premiazione di quegli agricoltori che dimostreranno di avere maggiormente perfezionato la loro tecnica culturale, fra esse la provincia del Friuli, premi per lire 50.000, quella di Torino premi per L. 25.000 ed altre minori, fra le quali merita di essere particolarmente segnata quella pervenuta dal piccolo comune di Spezzano (Bergamo) che ha istituito premi in medaglie ed in danaro col concorso dei cittadini.

«Il Banco di Sicilia ha istituito una targa del grano, novennale, dotata anche di cospicui premi annui per l'ammontare di 100.000 lire. Seguendo l'esempio della confederazione dell'Industria, la Società Montecatini hamesso a disposizione delle cattedre ambulanti di agricoltura provinciali oltre 100.000 lire. Lire 10.000 sono state offerte dalla cattedra di Como, per l'azione da svolgere in quella provincia e L. 10.000 ancora la Congregazione di Carità di Venezia conferirà ai propri affittuari che otterranno più elevati rendimenti unitari di grano.

«Infine moltissimi agricoltori ed enti, plaudendo alle provvidenze emanate, hanno voluto mettere terreni a disposizione dell'on. Mussolini e del Comitato permanente del grano, per esperienze ed altre iniziative volte a dimostrare quanto più alti rendimenti unitari si possono ottenere ovunque perfezionando la cultura del framento».

I risultati definitivi

delle elezioni palermitane

PALERMO, 6

Ecco i risultati definitivi delle elezioni amministrative di questo Comune: Elettori iscritti 102.269; votanti 38.413. Primo eletto S. E. Di Scalea con voti 26.428, mentre il primo eletto nelle elezioni del 7 novembre 1920 riportò 18.669 voti e il primo eletto del 26 luglio 1914 riportò 11.849 voti.

Graduatoria e voti dei 64 candidati della lista fascista riusciti eletti nella maggioranza:

1. Lanza Pietro principe di Scalea n. 26.428 — 2. Restivo n. 26.278 — 3. Di Marzo 26.214 — 4. Cusimano 26.138 — 5. Pagano 25.906 — 6. Clemente 25.975 — 7. Currenti 25.775 — 8. Tagliavia 25.775 — 9. Maggiore Amari 25.768 — 10. Pancano 25.685 — 11. Furitano 25.732 — 12. Adelfio 25.731 — 13. Sito 25.715 — 14. Conti 25.711 — 15. Caronia 25.692 — 16. Giacona 25.685 — 17. Randazzo 25.631 — 18. Marasà 25.641 — 19. Inguglia 25.635 — 20. Calandra 25.622 — 21. De Francieci 25.620 — 22. Bruno Giuseppe 25.617 — 23. Denaro 25.612 — 24. Costamante 25.611 — 25 Adrara 25.663 — 26. Lanza Filageri Stefano 25.601 — 27. Bruno Luigi 25595 — 28. Ambroso Francesco 25.371 — 29. Gestivo 25.563 — 30. Cervello 25.557 — 31. Dagnino 25.552 — 32. Arolo 25.529 — 33. Savagnone 25.529 — 34. Romano 25.550 — 35. Scarlata 25.487 — 36. Trigona 25.483 — 37. Ponzovecchio 25.477 — 38. Paternostro 25.450 — 39. Jung 25.448 — 40. Amoroso Alfredo 25.447 — 41. Li Gotti 25.425 — 42. Riccobono 25.413 — 43. Parodi 25.367 — 44. Castelnuovo 25.360 — 45. Gagliani 25.313 — 46. Noto Gardegna 25.296 — 47. Marcianò 25.215 — 48. Cascio Denaro 25.159 — 49. Porcasi 25.079 — 50. Maio Pagano 25.075 — 51. Colombo 25.030 — 52. Maci 25.026 — 53. Aliotta 24.941 — 54. Leone 24.878 — 55. Failla 24774 — 56. Camerata 24.757 — 57. Laudicino 24.702 — 58. Falbone 24.551 — 59. Alagna 24.371 — 60. Bonforti 23.801 — 61. Riccio 21.061 — 62. Satiò 19.896 — 63. La Viola 19.288 — 64. Arcuri 18.961.

Segue la graduatoria della lista di opposizione, cui spettano 16 posti di minoranza:

1. Lupo n. 16.616 — 2. Briganti 15.483 — 3. Di Giammona 15.437 — 4. Sanfilippo 15.356 5. on. Giuseppe Di Scalea 14.081 — 6. Taibbi 13.811 — 7. on. Scordia 13.635 — 8. Duca Arenella 13.249 — 9. on. Termini 12.895 — 10. Dagnino 12.879 — 11. Gracolici 12.747 — 12. Utveggio 12.741 — 13. Anzon 12.653 — 14. Massara 12.645 — 15. Maggiore Ott 12.554 — 16. Lidonni 12.548 — 17. Papa 12.470 — 18. Magliardi 12.430 — 19. Amabilino 12.377 — 20. Cipolla 12.357 — 21. on. Musotto 12.331 — 22. Bellavista 12.327 — 23. Goluardi 12.266 — 24. Cavaretta 12.234 — 25. Lazzaro 12.159 — 26. Alliata 12.127 — 27. Oddo 11.988 — 28. Napoli 11.974 — 29. Sibilia 11.967 — 30. Purpura 11.940 — 31. Crescimanno 11.938 — 32. Burgio 11.916 — 33. Decastro 11.874 — 34 Cascio 11.867 — 35. Peratoner 11.847 — 36. Spoto 11.817 — 37. Rao 11.797 — 38. Lomeo 11.790 — 39. Parlato 11.788 — 40. Galliani Caputo 11.784 — 41. Malione 11.773 — 42. Agnerio 11.768 — 43. Caramanna 11.768 — 44. Rubino 11.768 — 45. Borruso 11.761 — 46. Notarbatolo 11.746 — 47. Barbato 11.746 — 48. Restivo 11.729 — 49. Fiducia 11.711 — 50. Giancolo 11.702 — 51 Aricò 11.699 — 52. Lanza Domenico 11.687 — 53. Cirrito 11.173 — 54. Masnada 11.150 — 55. Cascio Vincenzo 11.627 — 56. Santoro 11.620 — 57. Galatioto 11.611 — 58. Alessi 11.595 — 59. Nicotri 11.593 — 60. Ausiello 11.586 — 61 Gullo 11.582 — 62. Pavone 11.430 — 63. Grillo 11.416 — 64. Sevens 10.998.

Commento inglese alle elezioni di Palermo

LONDRA, 6

La «Morning Post» commentando i risultati delle elezioni per il Consiglio comunale di Palermo scrive che la vittoria elettorale riportata nella rocca forte dell'opposizione rispecchia chiaramente la convinzione del paese nel regime di Mussolini nonostante il rumoroso ostruzionismo dell'opposizione.

Briand e Chamberlain

si occuperanno dei debiti

PARIGI, 6

(E.L.) Si afferma a Londra che Briand e Chamberlain nel loro prossimo incontro parlerebbero anche sul problema dei debiti. La cosa qui si ritiene improbabile, per quanto si afferma che le discussioni sul delicato tema non tarderebbero ad essere riprese, ai pari di quelle con l'America, il cui inizio non sarebbe lontano.

A proposito dei negoziati che saranno intavolati con l'America telegrafano alla *Chicago Tribune* che secondo indicazioni telegrafato dalla Francia e secondo la dichiarazioni di alcune autorità finanziarie americane, risulterebbe l'intenzione della commissione francese dei debiti di domandare al governo americano una lunga moratoria, durante la quale la Francia non pagherebbe nè interessi, nè capitali. Un periodo più lungo ancora sarebbe richiesto per permettere alla Francia di scaglionare i suoi pagamenti in modo da arrivare all'estinzione del suo debito. La *Chicago Tribune* crede di sapere che la commissione americana dei debiti non potrebbe accettare proposte di questa natura, ma che il governo francese avrebbe speranza di riuscire, in grazia di una decisione più favorevole del Congresso, quando questo si riunirà in dicembre.

Il «Petit Parisien scrive che nelle intenzioni di Caillaux il regolamento dei debiti francesi verso l'Inghilterra è intimamente legato al regolamento dei debiti francesi verso gli Stati Uniti. D'accordo coi negoziatori francesi, Caillaux sta studiando la domanda inglese e sta completando la risposta che intende dare. Vi è ogni ragione di credere — aggiunge il giornale — che il testo della risposta verrà da lui sottoposto all'approvazione del Presidente della Repubblica e dei suoi colleghi di gabinetto nel prossimo Consiglio dei ministri. Una volta in possesso del documento, i negoziatori francesi ripartiranno per Londra dove la discussione sarà ripresa. Potrebbe darsi allora che anche Caillaux si recasse in Inghilterra, se giudicherà la sua presenza desiderabile, ma nulla è stato ancora deciso in proposito. Il «Petit Parisien» soggiunge che si può fin d'ora ritenere, secondo ogni verosimiglianza, che la missione francese che deve recarsi a Washington partirà nella prima quindicina di settembre, qualunque sia in quell'epoca la situazione della discussione del problema dei debiti con la Inghilterra. Caillaux ha intenzione di recarsi nella capitale americana, ma soltanto quando la conferenza entrerà nel vivo della discussione.

Verso la grande offensiva francese al Marocco

Riuscite operazioni franco-spagnole lungo tutto il fronte

PTRIGI, 6

(L.E.) Nel corso di una riunione del consiglio di guerra tenuto ad Ajdir sotto la presidenza di Abd el Krim, i capi dei Boulama, dei Djeballa e degli Andjeras, avrebbero deciso di riconoscere l'autorità di Abd el Krim stesso e di riprendere la lotta subito dopo il loro ritorno presso le rispettive tribù. Così, secondo telegrafano da Tangeri, se la notizia fosse esatta se ne potrebbe dedurre anche che le proposte franco-spagnole di cui Abd el Krim doveva a quell'ora essere già a conoscenza, dovrebbero essere considerate come respinte.

La paralisi riffana

Il comunicato ufficiale, del quale abbiamo ieri dato notizia, anche se smentisce la fondatezza della pubblicazione dei giornali relativa alle proposte di pace, non sembra certo recare un pò di luce intorno alle iniziative del governo di Madrid e di quello di Parigi nei riguardi di Abd el Krim. E' stata tale in argomento la ridda delle notizie più contrastanti le une con le altre, che francamente si è finito con l'essere disorientati. Martedì, poi, si annunziò che Primo de Rivera, per quanto a titolo di semplice informazione, aveva fatto conoscere le condizioni di pace agli emissari di Abd el Krim. Ieri in un comunicato ufficiale si diceva poi che il capo riffano non le conosce e che è invitato a prendere contatto coi delegati designati dai due governi.

La situazione al fronte intanto continua a migliorare di giorno in giorno e si conferma che, se questo incredibile giuochetto del «ti vedo e non ti vedo» nelle trattative non dovesse arrivare a qualche cosa di concreto nel campo della pace, entro due o tre settimane al massimo le truppe francesi saranno in grado di sferrare l'offensiva, che si spera decisiva.

E' probabile che Abd el Krim — telegrafa l'inviato speciale del «Temps» da Fez — non oserà più pronunciare l'offensiva sopra Uezzan, che egli prepara tuttavia da tre settimane. L'iniziativa delle operazioni sta definitivamente per passare al nostro campo. Per permettere alle nostre truppe di trionfare di Abd el Krim col minimo di perdite, si augura nei circoli militari che si metta finalmente un termine a tutto il contrabbando di guerra che si esercita a favore dei riffani lungo tutte le coste».

Lo sviluppo delle operazioni

Un comunicato ufficiale dice:

«Su tutto il fronte le truppe francesi hanno compiuto varie operazioni di polizia e di disimpegno, dovunque hanno imposto la loro volontà precisa al nemico. In mattinata un gruppo mobile è partito da Mzroum, diretto a Sidi-benamed a sei chilometri a nord ovest di Mzroum senza incontrare alcuna resistenza. Una importante operazione segnalata nella regione di Tafrant si è svolta nelle migliori condizioni ed ha portato al disimpegno dei posti francesi ed ha permesso di vettovagliarli. Diversi gruppi partiti da Kelaadesless e da Taminet hanno fatto senza difficoltà il loro collegamento ed hanno disimpegnato Fez el Bali, mentre un altro gruppo vettovagliava Tafrant.

L'aviazione ha appoggiato queste operazioni con 14 bombardamenti di Amergou. Si segnala in tutta la regione nord, nelle ultime 48 ore, un sensibile abbassamento della temperatura.

Il corrispondente del «Petit Journal» a Fez dice di apprendere che la situazione si presenta più favorevolmente nella parte occidentale della zona spagnuola e che la marcia su Larachè è per ora scartata.

Il governo francese si propone di pubblicare il testo integrale delle condizioni di pace mandate ad Abd el Krim. Aspetta per farlo di essere d'accordo con la Spagna. Ad ogni modo — aggiunge il «Matin» — è da augurarsi che questa pubblicazione avvenga al più presto. Così scrivono pure l'«Oeuvre» e il «Petit Parisien» che giudicano che la pubblicazione del testo preciso delle condizioni di pace non può che giovare all'opinione pubblica.

I giornali hanno da Tetuan che la squadriglia dell'infante Alfonso di Orleans ha sorvolato tutta la valle del Lukkos disperdendo con lancio di bombe gruppi di indigeni che si recavano a Suk Dusel.

Il «Wolff Bureau» dice che secondo notizie ufficiali i negoziati ispano-tedeschi non sono stati affatto rotti in modo definitivo. Finora non esiste alcuna ragione per mettere in dubbio che la delegazione tedesca, come la Germania propose, ritornerà a Madrid verso la fine di settembre.

I giornali intanto ricevono da Casablanca che il primo treno proveniente da Kenitra è arrivato a Ouezzan. Il tronco ferroviario Kenitra-Tin Defati è terminato. La costruzione compiuta mentre la regione si trova in prossimità immediata delle operazioni militari ha prodotto su tutta la popolazione indigena una impressione assai viva.

Un giudizio londinese

sulle proposte di pace

LONDRA, 6

Il «Daily Telegraph» commentando le proposte di pace per il Marocco pubblicate dal «Matin» scrive:

«Tali proposte implicherebbero cambiamenti politici territoriali sulla costa del Marocco ed a Tangeri, cambiamenti che renderebbero inaccettabili a molte potenze firmataria del trattato di Algeciras, comprese l'Italia, l'America e l'Inghilterra. Sarebbe perciò necessaria la convocazione di una conferenza per discuterle. Porre il Riff autonomo sotto il controllo della polizia sarebbe contrario alle vedute italiane circa l'equilibrio mediterraneo occidentale; l'Italia si opporrebbe egualmente ad un ampliamento della zona costiera di Tangeri sotto un regime evidentemente francese. I cambiamenti della costa preoccuperebbero moltissimo l'Inghilterra essendo la neutralità della costa riffana fondamentale per la politica estera britannica.

Le relazioni italo-ungheresi

e i porti adriatici

PRAGA, 6

La *Tribuna* pubblica un articolo di ispirazione romana sulle relazioni italo-ungheresi, il cui miglioramento è provato da tre atti: La conclusione di una convenzione commerciale provvisoria, la deposizione di una corona di fiori sulle tombe dei caduti al S. Michele da parte del generalissimo Nagy, ed infine la conferenza economica che si riunirà quanto prima a Fiume. «Quello che sorprende specialmente riguardo alla convenzione commerciale — dice il giornale — è che questa è stata conclusa contemporaneamente alla conclusione del patto italo-jugoslavo. Il carattere politico di questo trattato è messo in rilievo dal gesto compiuto dal generale ungherese, malgrado che la stampa italiana abbia ricordato a quest'ultimo come siano stati precisamente gli Honved i più feroci nemici degli italiani sul Monte San Michele.

«Un avvenimento politico della più alta importanza — continua il giornale — è costituito dalla prossima conferenza di Fiume destinata a preparare il terreno per la futura collaborazione economica dei due paesi. Gli sforzi dell'Italia per assicurare al porto di Fiume una posizione dominante sono più che naturali, benchè sia evidente che questo problema non potrà essere risolto che congiuntamente con i problemi dei porti di Trieste e di Venezia, dato che soltanto un blocco unificato dei porti italiani potrà essere in grado di far concorrenza al possente blocco dei porti tedeschi. Questa realtà non potrà essere modificata in nessun modo da una intesa con la Ungheria economicamente disorganizzata, la quale, nel suo isolamento, è poco adatta ad aprire uno sbocco verso gli stati danubiani e balcanici».

Scambio preliminare di vedute

per i nostri debiti con l'Inghilterra

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Guiness, segretario finanziario del Tesoro, dice che tra i governi italiano e britannico ha avuto luogo uno scambio preliminare di vedute circa il regolamento dei debiti italiani verso l'Inghilterra ed aggiunge che ha ragione ritenere che il Governo italiano stia attualmente elaborando proposte a questo riguardo.

Il comunismo ed i minatori inglesi

LONDRA, Agosto 1925

Quando, nell'autunno dello scorso anno, l'assistente di Economia Politica all'Università Bocconi di Milano venne a fare un giro in l'Inghilterra per rendersi conto delle condizioni dei minatori la British-Italian League, semplicente per poter dare lo spettacolo di un vivace contradditorio ai suoi soci, invitò il professore a parlare sulle impressioni riportate nelle sue peregrinazioni. Il contradditorio ci fu, ed il professore socialista, se non comunista, si vide vivacemente attaccato da un italiano: il senatore Antonio Cippico, e da un inglese: il direttore del British Institute di Firenze.

Il suo discorso fu una lucubrazione di sbavature sull'Italia e sul Fascismo che non ha nulla a che vedere col soggetto di questo articolo e che quindi non ripeterò; mi piace, invece, riportare quella che fu la sua impressione della vita dei minatori, e ciò perchè può servire a gettare un pò di luce sull'attuale crisi, senza la tema di venir smentito dai signori dell'«Avanti!» e della «Giustizia» chè, altrimenti, si vedrebbero costretti a dover dare una solenne tiratura d'orecchi al loro ben amato professore d'Economia.

Il professore disse che fu con la più grande meraviglia che entrò nella prima casa di minatore. Dalle sue vaste letture dei fogli nazionali ed internazionali si era formato la concezione nitida come un cristallo delle condizioni della classe mineraria: povera gente condannata a vivere penosamente nei sotterranei, di giorno, di notte ancora più penosamente alloggiata in tuguri senza luce e senza aria, abbrutita dalla mancanza di necessario e quindi facile preda delle malattie, del vizio e della delinquenza. La realtà, però, era venuta a diroccargli tutto il magnifico castello fortemente impregnato di romanticismo teutonico. La casa del primo minatore che aveva visitata gli era sembrata poco meno di un terrestre paradiso, e certo mille volte migliore di quella che avrebbe potuto offrire lui stesso con tutto il suo professorato alla futura sposa. Nel salottino non mancava nulla: un bel tappeto che copriva tutto il pavimento, poltrone di cuoio e sedie imbottite, il pianoforte cogli scaffali pieni di tutte le opere più note, una ricca collezione di libri rilegati, e fiori freschi sulla tavola polita. Non aveva voluto credere ai suoi occhi e perciò s'era portato di casa in casa con la speranza di trovare un pò di miseria, ma la miseria non c'era, o se c'era era solamente in quelle case in cui alla collezione dei libri s'era sostituita la collezione delle bottiglie di birra e di gin.

Mi son diluguato al quanto nell'argomento per illustrare un punto: che (per testimonianza di un socialista italiano) i minatori inglesi non soffrono la fame; e che quindi non c'è la ragione economica che possa giustificare gli scioperi.

Passo ora al secondo punto: lo scopo politico.

E' di pubblica ragione, ormai, che le miniere inglesi non producono più quanto basti per mantenersi incontrastato il monopolio del commercio del carbone. La concorrenza straniera e l'energia idroelettrica, da una parte, e le istruzioni bolsceviche dall'altra tirano colpi formidabili alla struttura di quest'isola che fino a ieri s'era vista sorgere d'attorno uno dei più potenti imperi della storia e che da domani dovrà rassegnarsi ad assistere ad suo sfacelo.

Ho accennato ad istruzioni bolsceviche, e preciso. In uno dei numeri del «Daily Telegraph» del Maggio 1924 veniva pubblicata copia di una circolare «riservata e confidenziale» del Comitato Esecutivo di Mosca diretta ai fratelli comunisti del Regno Unito. L'istruzione fra l'altro enfattizzava la necessità di appigliarsi ad un qualsiasi motivo economico per raggiungere lo scopo politico di sovvertire il paese.

Ed ecco che il sig. Cook, segretario generale della federazione dei minatori faceva circolare circa alla stessa epoca un opuscolo di suo pugno nel quale dava più dettagliate istruzioni. Secondo lui non bisognava più far uso della vecchia arma dello sciopero, ma: adottare un sistema più scientifico: quello dello sciopero d'irritazione. Cioè rimanere al lavoro, ridurre al minimo la produzione e rendere irremunerative le miniere. In due parole, la guerra agli azionisti. «Fino a tanto che non avremo estorto per intiero i profitti dei proprietari, l'agitazione in favore di un aumento del minimo di paga e della diminuzione delle ore di lavoro dovrà continuare». Nè il sig. Cook dimostra di essere un comunista nel vero senso della parola. Se fosse tale, egli combatterebbe per la nazionalizzazione delle miniere, invece non vuol sapere dello Stato, che per lui è tanto temibile quanto l'azionista. Quindi sviluppa così la sua tesi: «Ciò che ci riguarda è che chi ha creato goda del prodotto. E se colla forza di una più perfetta organizzazione e di una direttiva più militante ridurremo i profitti, al tempo stesso tenderemo ad eliminare gli azionisti proprietari delle miniere. Non appena essi sentiranno una maggiore pressione sui loro profitti, invocheranno ad alta voce la nazionalizzazione. Ma noi vi ci opporremo strenuamente per l'interesse nostro e per quello del nostro obiettivo». E l'obiettivo in parola sarebbe quello di far passare le miniere dalle mani dei proprietari a quelle dei minatori che non le hanno comperate: un vero e proprio furto che lascerebbe intatta la situazione dopo di aver sostituito ad una classe di proprietari un'altra classe di proprietiri. Il sig. Cook, naturalmente, non può essere comunista perchè aspira a diventar capitalista. Il comunismo gli servirebbe solamente per verniciare coi colori dell'ideale quello che altrimenti dovrebbe venir qualificato furto.

Si capisce, quindi come una lotta ingaggiata su tali linee dovesse venir sviluppandosi nella maniera da noi osservata in questi ultimi mesi. Prima la chiusura delle miniere di minore importanza che già a mala pena riuscivano a giustificarne l'esercizio, poi la minaccia della grande serrata. Serrata che se fosse avvenuta avrebbe gettato tutta la nazione in uno stato di rivoluzione. Infatti la federazione dei minatori si sarebbe appoggiata immediatamente alle federazioni dei trasporti terrestri e marittimi e tutta l'Inghiterra si sarebbe trovata stretta in una morsa che le avrebbe mozzato il respiro: il piano di Mosca lavorava alla perfezione! Non ci sarebbe stato che impossessarsi degli uffici pubblici e delle caserme e la trasformazione sarebbe avvenuta. Nè si può dire che gli elementi adatti mancassero se si prende in considerazione il fatto che già da qualche giorno dei fortissimi nerbi di comunisti tentano di assaltare il quartiere generale dei National Fascists i quali sono costretti a montare la guardia notte e giorno con le sciabole sguainate e col telefono a portata di mano per invocare l'aiuto della polizia.

Lo spauracchio della rivoluzione ha servito però meglio della rivoluzione stessa ai fini capitalistici del sig. Cook. Una volta venuto il soviettismo, addio miniere, se ne sarebbero andate a far parte dei servizi di Stato. D'altra parte, Baldwin, svegliatosi di soprassalto fra una tirata e l'altra alla sua inseparabile pipa, s'è accorto di trovarsi con tutta la responsabilità di uno Stato paralizzato sulle spalle senza aver pensato al modo di coordinarne i servizi nel caso di un sciopero generale, e, non sapendo che pesci pigliare, ha firmato a favore degli azionisti una cambiale in bianco che ora si ostina a voler chiamare sussidio di Stato all'industria pericolante, ed ha posposto il caos. In tal maniera, e per almeno nove mesi, i minatori continueranno a ricevere i loro salari, gli azionisti riscuoteranno i loro profitti, e lo Stato pagherà il deficit dell'industria mineraria. Davvero che non si poteva arrivare ad un compromesso più brillante!

Che cosa spera S. E. Baldwin? Veramente non lo sappiamo. Forse che le miniere che non rendevano abbastanza da poler pagare gli operai si mettano a rendere; forse che la produzione aumenti dappertutto in maniera così mirabolante da riguadagnarsi tutti i mercati perduti e da far arrestare i lavori idroelettrici in quelle nazioni che si erano stancate di pagare a peso d'oro l'antracite; forse che gli operai si adattino a lavorare sul serio e per otto ore.

Per conto mio non sono che utopie. Da qui a nove mesi la crisi si ripresenterà come prima e se non peggio di prima. I proprietari, che riscontreranno come gli operai non avranno lavorato maggiormente ma che avranno boicottato, come sempre, le macchine che facilitano l'estrazione del minerale, richiederanno dal governo un rinnovamento del sussidio; ed i minatori si contenteranno di rinviare ad altra occasione il terribile sciopero generale: nel frattempo Pantalone paga mentre il tarlo della decadenza rode nelle midolla dell'Impero.

Il sig. Cook ride fauninamente e strombazza di aver riportato la più grande vittoria che sia stata registrata negli ultimi trent'anni, ma il suo non è riso che potrà durare a lungo: se ne accorgerà quando l'Inghilterra avrà incoraggiato i suoi cienti a sviluppare le proprie energie; quando il mercato straniero si sarà ristretto fino all'insignificante: quando i due terzi dei componenti la federazione delle miniere dovranno adattarsi alla disoccupazione, per mancanza di sufficiente richiesta di carbone, o ritornare ai campi negletti per più di due secoli.

Il sig. Cook ride, ebbene che rida! Il suo riso aumenterà i giri delle nostre turbine e spronerà i nostri ingegneri a sbarrare altre montagne. Dinanzi a noi abbiamo altri nove mesi. In nove mesi l'Italia potrà far molto per sottrarsi alla più infame schiavitù cui sia mai stato sottoposto uno Stato libero. E poi..... che Cook scoppi col suo riso! A noi non mancherà il carbone tedesco o russo da supplire alle deficienze idroelettriche, e non mancherà l'olio per spingere le nostre navi sui mari.

Si ricordi la vecchia Inghilterra che la grande e potente Repubblica di San Marco rovinò da un giorno all'altro per non aver potuto più vendere il suo pepe e la sua cannella. Domani ci si accorgerà come, assai più che gli eserciti e le flotte, una rimanenza di antracite sui piroscafi e nei magazzini dei venditori possa far crollare tutta una struttura di secoli.

UMBERTO MORELLI

Il progetto del patto di sicurezza

PARIGI, 6

Il «Matin» scrive che il progetto del patto di sicurezza preparato dal Quai d'Orsay in risposta all'ultima nota tedesca e che sarà oggetto dei colloqui Chamberlain-Briand è diviso in quattro categorie.

1) Il patto renano propriamente detto, assicurante alla Francia l'appoggio della potenza britannica in caso di aggressione tedesca sul Reno.

2) Trattato di arbitrato franco-britannico.

3) Trattato di arbitrato germano-polacco.

4) Trattato di arbitrato germano-czeco.

Questi quattro istrumenti principali, benchè distinti fra di loro e valevoli separatamente, dovranno essere accettati e firmati il medesimo giorno da tutte e quattro le potenze interessate.

Il trattato delle nove potenze

relativo alla Cina

WASHINGTON, 6

Il trattato delle «nove potenze» relativo alla Cina è stato ufficialmente ratificato oggi dal dipartimento di Stato degli Stati Uniti e dai rappresentanti diplomatici delle altre potenze interessate.

I problemi urbani di Venezia

Comunicazioni interne e ponte con la terraferma

Caro Direttore,

Tornato da breve assenza, leggo sulla «Gazzetta» di domenica scorsa, una lettera a te diretta dal Signor Salvadori, a proposito del Problema delle comunicazioni a Venezia ed una nota di redazione, dove, nell'una e nell'altra, sono chiamato in causa.

Non ti chiederei tempo e spazio se il Problema in discussione non fosse di importanza «capitale» per la nostra Città e pur scettico sulla possibilità di quelle decisioni «coraggiose» che si renderebbero necessarie alla soluzione del problema, permettimi di maggiormente chiarire e di riassumere brevemente, quanto più brevemente può richiedere la questione, ciò che io già dissi:

Il Sig. Salvadori e la «Gazzetta», gentilmente ricordano che io trattai estesamente la questione delle comunicazioni a «breve tragitto» proponendo di approfittare dei rii più larghi per far percorrere in essi dei motoscafi-omnibus, e sta bene, ma mi sia concesso di ricordare anche che la questione in parola io ho trattata dando ad essa, come soltanto merita, importanza secondaria mentre prima ancora ho trattato altrettanto estesamente quello delle comunicazioni a «lungo tragitto», la quale forma il cardine del complesso problema che non può essere proposto e discusso se non nel suo insieme, pena un peggioramento avvenire della non felice condizione d'oggi.

Perchè il problema delle comunicazioni in tutte le città del mondo, Venezia compresa, forma un tutt'uno con l'urbanismo cittadino e come una città che debba essere «di vita» non può ignorare ciò che di buono e di meglio gli uomini d'oggi producono, nel nostro caso particolare prima di immettere questo buono e questo meglio bisogna ben meditare.

Tu sai che io sono considerato, lo fui forse più che non lo sia oggi, un rivoluzionario, mentre io mi picco di essere soltanto coraggioso sia nel rinnovare che nel conservare; per ciò non eccito malinconie elegiache per poter essere sempre pronto a riconoscere i valori dell'oggi e non disdegno le perplessità e la meditazione di fronte a certi progetti, sia pur seri, di applicazione a Venezia di usi metropolitani.

Il problema delle comunicazioni a lungo tragitto va considerato, appunto come la nota della «Gazzetta» accenna, in rapporto alle effettive necessità degli importanti nuclei da riunire e in relazione a questi presupposti io altra volta ho detto pubblicamente che fra Venezia e Marghera occorreva facilitare le comunicazioni mediante l'allargamento a Sud dell'attuale ponte ferroviario e non mediante tubulazioni subacque, perchè soltanto col «Ponte» si poteva risolvere il trasporto contemporaneo ed agile delle persone e delle cose, delle persone fra Venezia città e il suo nuovo quartiere industriale, delle cose, che sono rappresentate da merci ricche scaricate ai moli commerciali della Marittima, che oggi si impone siano caricate su camion direttamente dal bordo delle navi e con percorso su autostrade direttamente scaricate ai magazzini degli stabilimenti industriali del retroterra. Marghera quindi deve andare più facilmente unita a Venezia, ma è tale la necessità che Marghera sia più facilmente unita al Lido al punto di creare unico sistema di trasporto sacrificando tra Venezia e Marghera il trasporto delle merci coi mezzi che i tempi impongono? E ancora quale vantaggio può apportare il tratto intermedio della tubulazione al movimento interno e frazionato della città?

Quando trattai delle comunicazioni a «lungo tragitto» esposi il parere che fra Venezia e Lido convenisse meglio che la tubulazione, organizzare un servizio a linea diretta e diritta in sede propria (canale appositamente scavato attraverso la palude di S. Giorgio) con vaporini a due prore, come a suo tempo ebbe a proporre il Signor Venier, direttore del servizio tramviario del Lido, e questo parere io esposi perchè mi duole l'animo il pensare di dover rinunciare al godimento del sole e del magnifico panorama prima di aver tentato il miglior sfruttamento del servizio coi vaporini (una buona volta se Dio vuole, costruiti nella soprastruttura in modo di venir adoperati proteggendo d'inverno le persone).

Non mi pare, però, doversi contrastare assolutamente la tubulazione fra Venezia e il Lido che va sviluppandosi ogni giorno anche come plaga di stabile dimora, come non si potrebbe che vederne volentieri qualche altra di importante.

Ma le comunicazioni nell'interno della città, come la «Gazzetta» sostiene e come io trattai, basta vengano risolte da quel complesso di soluzioni per le vie di terra e per le vie d'acqua che a cominciare dagli indispensabili sventramenti e dal disciplinamento del movimento dei natanti, finiscono da un più razionale sfruttamento del servizio principale dei vaporini e da un ben disposto servizio secondario nei principali rii.

Io ho sostenuto e sostengo che non bisogna mai dimenticare di ben proporzionare gli atti alle esigenze e credo di aver ragione. Io non sono favorevole alla creazione di una più grande Venezia in aderenza all'isola madre con nuove sacche e popolando isole che alle abitazioni non furono mai adibite; non vi è in questa mia negazione il sentimento del romanticismo che predomina, credo anzi vi sia il giusto senso realistico. Creare nuovi nuclei costruttivi in aderenza alla Divina Città oggi che «la generalità» delle costruzioni vengono erette, checchè ne voglia o ne dica qualche autoinalberatura, senza predisposizione urbanistica meditata e con poca nobiltà, rappresenta un rischio e un danno non lieve. «Ai nuovi compiti nuove aree» e si colleghino agevolmente le nuove aree alla città madre e presto e subito perchè, già dissi e ripeto, «è inutile illudersi di contenere la modernità perchè tale è la sua forza che se non è ben guidata distrugge» e in quanto a «distruzioni» ogni punto della città ne è purtroppo testimonio; dico distruzioni di verde e di carattere, dico distruzione di bellezza.

Il Ponte! Per le ragioni di economia e di avvenire cittadino e per le ragioni di estetica si faccia al più presto! Ma intendiamoci bene; se con l'inizio creativo del nuovo Porto industriale dovevasi contemporaneamente iniziare la costruzione del Ponte, con la costruzione del Ponte devonsi contemporaneamente emanare disposizioni legislative atte a regolamentare tutta la materia industriale, commerciale ed edilizia!

I valori dell'oggi sono molti e forti ma in fatto di produzione edilizia sono pochi e poco forti; piuttosto che una brutta e pretenziosa casa è bene veder vicino a un monumento una bella macchina, ma poichè per le macchine è ben predisposta Marghera cerchiamo che a Venezia non sorgano nè belle macchine nè brutte case. Distruggiamo piuttosto indecorose catapecchie e creiamo oasi di verde; Venezia centro urbanistico di grande valore morale e commerciale potrà ancora diventare irresistibile centro dinamico ed estetico di vita vera.

Sogni? Non furono forse sognate sempre le più grandi imprese?

Ma resteranno sogni se a Venezia non si decide il ritorno alla normalità amministrativa comunale. Con tutto il rispetto che dobbiamo ai due illustri Commissari di questi ultimi tempi, coi più grandi elogi che si possono e si debbono fare alla sintesi mentale del primo ed alla abilità diplomatica del secondo, abbiamo visto già troppo bene che i più grandi, che sono anche i più urgenti, problemi veneziani non possono così andar risolti. Sia compito tuo, con gli altri amici, caro Direttore, l'impresa e ben augurano, sii certo, i Veneziani.

Pubblica ti prego, se ti pare possa interessare, questa mia e con cordiali saluti abbimi come sempre tuo aff.mo

DUILIO TORRES

Come già il cav. Antonio Salvadori, così anche Duilio Torres allarga la questione fuori dei limiti, nei quali l'avevamo impostata: il Salvadori, per esaltare il suo progetto di Metropolitana, l'amico Torres per chiedere il ponte. L'uno e l'altro però concordano tra loro e con noi nel rilevare l'insufficienza dei mezzi di comunicazione interna nella città di Venezia.

Ora noi non abbiamo sollevato e non solleviamo pregiudiziali sulla Metropolitana, come opera che non lede il patrimonio artistico e l'aspetto caratteristico di Venezia; e quanto al ponte noi abbiamo sempre sostenuto che, se si deve fare, si deve fare appunto come allargamento a sud dell'attuale ponte della Ferrovia, e sopratutto prima come mezzo di più intima unione tra i due porti di Venezia, che come mezzo di congiungimento tra Venezia e la terraferma. Ma l'uno e l'altro progetto sono progetti di grande mole, di grande dispendio, di lunga esecuzione, e riteniamo inutile discutere quando si tratta delle comunicazioni tra una parte e l'altra della vecchia città, tra una parrocchia e l'altra, per intendersi, di Venezia. E particolarmente ci sembra inutile di dover aspettare che la Metropolitana o il ponte sieno costruiti per andar più rapidamente da San Zanipolo alla Giudecca o ai Carmini, quando un provvedimento di gran lunga meno gravoso e meno colossale del ponte o della Metropolitana potrebbe permettercelo.

Ci sembra, in altre parole, e non senza con ciò rendere omaggio alla passione con la quale i nostri due egregi interlocutori si occupano dei problemi della vita cittadina, che non convenga ingombrare il campo con progetti di grande stile, quando una modesta iniziativa, appoggiata dal Comune, fiancheggiata da chi gestisce gli altri servizi di comunicazioni esistenti, favorita da opportune disposizioni di polizia urbana, potrebbe con relativa facilità avviare un servizio di motoscafi-omnibus nei canali minori di Venezia. Che poi si debba pensare a risolvere i grandi problemi dello sviluppo avvenire di Venezia, è giusto. Ma la visione di quelli non dovrebbe porre ostacoli all'attuazione di servizi comodi, e possibili ad attuarsi anche senza «por mano a cielo e terra».

E rientra certamente in un ordine di idee tutt'altro che sproporzionato alle necessità reali di Venezia il concetto, che già più volte noi abbiamo sostenuto, che Venezia possa essere allargata «anche» a prescindere dal Lido e da Porto Marghera, senza con ciò recar danno alla sua fisionomia estetica. Non recherebbe danno all'estetica veneziana una utilizzazione razionale dell'isola di San Giorgio, magnifica area, che, ben sfruttata, potrebbe contribuire potentemente a risolvere varie necessità del centro della città, come nessun danno ha recato lo sfruttamento edilizio della Giudecca.

Ma certo verrà il momento nel quale dei problemi maggiori dovranno essere investiti i poteri normali ed elettivi della città. Nessuno più di noi desidera che ciò avvenga. Ma occorre lasciar tempo al tempo, e non è detto che taluni problemi veneziani non maturino meglio nel silenzio amministrativo del regime dei Commissari Regi che non nelle discussioni e talvolta nei tumulti delle adunanze consigliari.

Ma non dubiti l'amico Torres. Quando una decisione, come quella che egli auspica, sarà di prendere, tutti i veneziani avranno modo e mezzo di esprimere, in proposito, la loro volontà.

Lavori pubblici nel Veneto

ROMA, 6

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole alla costruzione di un nuovo tronco Verona-Montorio della tramvia urbana di Verona; ai progetti esecutivi della variante sostitutiva del regresso di Calalzo e alla sistemazione della stazione di Calalzo inferiore per la ferrovia Dolomiti-Calalzo-Dobbiaco. Per la proposta di elettrificazione della tramvia Padova-Santa Sofia-Bagnoli il Consiglio ha espresso parere favorevole con alcune avvertenze e per la proroga della concessione col sussidio annuo di L. 9.755 al chilometro per cinquant'anni.

Furto di stoffe nel Vicentino

VICENZA, 6

Ieri notte ladri ignoti sono penetrarono nel sottoportico della abitazione di certo Cogo Giuseppe, merciaio ambulante, asportando da un carro dei tessuti e delle stoffe per un complessivo valore di circa 7000 lire.

Le indagini iniziate per rintracciare i colpevoli sono rimaste finora infruttuose.

La crisi finanziaria tedesca

BERLINO, 6

(R.C.P.) La Germania attraversa una crisi finanziaria che desta non poche preoccupazioni. La discussione che attualmente si svolge al Reichstag sulle imposte e quella imminente sulle dogane attirano l'opinione pubblica sul problema. Questa serie di imposte è stata portata al Reichstag appunto per sovvenire alle difficili condizioni dell'industria e del bilancio statale.

L'opposizione si diffonde a cercare il perchè dell'attuale disagio finanziario. Le cause sono notoriamente due: primo, la diminuita capacità d'acquisto delle masse; secondo, la mancanza di capitali da parte delle aziende. Quest'ultima situazione si è creata con l'introduzione della valuta oro, ma a questa valuta si è giunti dopo l'inaudita inflazione del marco carta. La stampa d'opposizione rinfaccia alla classe industriale di aver voluto condurre la nazione a tali passi per il proprio vantaggio. Ora i risparmi sono andati in fumo, il popolo non può più acquistare e ciascuno si lagna: le industrie affermano di non poter produrre senza ottenere crediti all'estero e dallo stato, ma quest'ultimo non può accordarli e per ottenere le somme da porre eventualmente a disposizione presenta progetti di gravi imposte.

Ieri al Reichstag si è discussa la ripartizione delle imposte fra il Reich ed i vari stati tedeschi. E' un tema che travaglia profondamente la compagine politica nazionale. Gli stati tedeschi anteguerra avevano un'autonomia finanziaria, che è sparita e che è stata modificata profondamente con la nuova costituzione di Weimar. Ora il Reich riscuote le imposte e le ripartisce fra gli stati. Alla discussione odierna, dopo le dichiarazioni del ministro del Reich Schlieben, ha partecipato vivamente il ministro delle finanze di Prussia Hoepker Aschoff il quale si dimostrò recisamente contrario al ministro delle finanze del Reich. Interloquirono anche il ministro delle finanze di Sassonia ed il deputato Von Preger il quale è altresì ambasciatore di Baviera a Berlino. Questi affermò vivacemente, fra l'impressione dell'aula, che agli stati deve venir riconosciuta di nuovo la completa autonomia finanziaria.

Il ministro del Reich von Schlieben non rispose a questa serie di attacchi ed in una seconda parte della seduta il capo dei democratici Cook si presentò alla tribuna parlando violentemente contro il governo che non tien conto delle obbiezioni dei rappresentanti dei singoli stati. Rivolto alla destra egli disse che non può essere più oltre tollerato che il parlamento non discuta la volontà del governo. «Così facendo — soggiunse — non può venir governato un grande popolo».

Gorizia si appresta a celebrare il IX agosto

con un solonne rito d'amore e di fede

GORIZIA, 6

Sotto l'impeto della Terza Armata che il Duca d'Aosta guidava dall'inizio della guerra col valore che è della sua stirpe Gorizia veniva presa dalle armi fraterne nel magnifico meriggio del giorno 9 agosto 1916. Le Brigate «Casale» (11.o e 12.o Fanteria) e «Pavia» (27.o e 28.o Fanteria) avevano schiuse le porte di Gorizia all'Italia bella e ardentemente agognata in ore di terribile attesa da tutti i goriziani. Già sull'imbrunire dell'8, le truppe nostre avevano guadato l'Isonzo e s'erano afforzate sulla riva sinistra del fiume. Poi guidate da una forza possente entrarono nella città contesa, salutate, con le lacrime agli occhi, dai cittadini che sfidando le furie della tempesta di ferro e di fuoco vollero rimanere in città per vivere la gioia indescrivibile del grande evento.

La gesta eroica

Una era nuova si iniziava allora nella guerra nostra. Non era questo il primo risultato strategico che si otteneva, ma era indubbiamente questo il primo grande obiettivo che si raggiungeva nello sviluppo del vasto piano offensivo, seguendo le linee del quale il nostro Esercito era balzato nel turbine della guerra mondiale. Per necessità di preparazione, per difficoltà di natura, per contrarietà di eventi, l'attuazione del piano di guerra s'era venuta elaborando lentamente: si dovette superare una lunga fase negativa prima di entrare nella fase positiva, nella fase degli eventi decisivi. E la prima nostra grande vittoria, la presa di Gorizia, era anche la prima grande decisa, netta affermazione della nostra superiorità militare sul nemico. Dalla lotta aspra di quattordici mesi, dallo sforzo progressivo di una preparazione materiale sempre più efficace, dal perseguimento tenace, contro ogni tranello del nemico, dal piano di guerra di Luigi Cadorna era scaturita la vittoria. Vittoria dei nostri soldati eroici, vittoria dell'industria di guerra che aveva apprestato i cannoni e le munizioni, trionfo di una concezione che forse ai più non era apparsa in tutta la sua forza sicura, irresistibile.

Cadorna doveva contare sopra tutto sulla sorpresa per il forzamento della linea dell'Isonzo. Egli ben sapeva la inferiorità del nostro Esercito di fronte all'austriaco per i cannoni, le mitragliatrici e il munizionamento. Attendere più oltre non si poteva senza svalutare il nostro intervento. Egli assalì ugualmente con un ordinamento e una decisione di mosse che turbarono il nemico, che lo paralizzarono, che gli tolsero ogni velleità, che lo posero nella situazione di un assediato. Ed era il momento della disastrosa ritirata dei russi, era un momento in cui l'Austria era abbastanza ricca di riserve per tentare grossi colpi contro di noi. E si vide il singolare spettacolo di un esercito che ne assediava un altro di forze più che sufficienti alla difesa quanto a uomini, di forza di gran lunga superiori quanto ad artiglieria e a materiale di guerra. L'Esercito nostro rinchiuse gli austriaci a Tolmino, varcò l'Isonzo a Plava, si recò addosso alla testa di ponte di Gorizia, scalò il ciglione del Carso, dovunque vincendo difficoltà incredibili di terreno, insidie e ostacoli terribili di difese artificiali. E per mesi e mesi continuò a martellare di colpi il nemico compiendo due grandi offensive, in luglio e in ottobre-novembre 1915, sgretolò le sue fortificazioni, logorando le sue forze.

La poca artiglieria nostra fece prodigi accanto alle meraviglie compiute dalle fanterie: si moltiplicò a furia di abnegazione e di abilità. Fece subire agli austriaci, ricchi di bocche da fuoco, tali bombardamenti quali mai s'erano veduti. Il Comando compiva il miracolo di questa moltiplicazione incredibile degli scarsi mezzi dei quali allora poteva disporre. Ma ecco che dopo mesi di preparazione e di riordinamento pazientissimi e lenti, dopo aver sostenuto tutte le furie nemiche con mirabile sangue freddo, spuntava l'alba della riscossa e in un meraviglioso meriggio di estate, dopo un fuoco tambureggiante che fece traballare tutte le case della città martire, i fanti riuscivano a conquistare Gorizia con impeto irresistibile, sbaragliando il nemico che dovette decidersi alla più umiliante delle ritirate. Questo giorno, il IX Agosto è rimasto sacro per tutti i goriziani che lo ricordano con particolare compiacimento, come il più bello della storia goriziana.

Ieri sera il Comitato esecutivo per gli speciali festeggiamenti del IX Agosto, riunitosi in seduta, ha concretato definitivamente il programma che ha avuto l'approvazione della Federazione nazionale combattenti che, come è noto, offrirà in detta ricorrenza, una bandiera alla sezione dei combattenti locali. In tale occasione il Consiglio nazionale dei volontari di guerra decorerà il gonfalone del Comune della speciale medaglia di benemerenza. Il segretario generale geometra Vito Di Maio, aperta la seduta, comunicò che alla cerimonia è stato ufficialmente assicurato l'intervento dell'on. Suardo, quale rappresentante del Governo.

Il programma

1). Ricevimento delle autorità.

2). Ore 9.30: Cerimonia ufficiale in piazza della Vittoria; a) saluto del Sindaco di Gorizia; b) consegna da parte dell'on. Russo della bandiera offerta dai Combattenti d'Italia alla Sezione di Gorizia; c) consegna della medaglia di benemerenza al gonfalone del Comune di Gorizia da parte del Consiglio nazionale dei volontari di guerra.

3). Sfilata del R. Esercito, M. V. S. N., bandiere e rappresentanze dei combattenti, dei fasci, di associazioni, scuole ecc..

4). Ore 11.30: Visita al Cimitero degli Eroi.

5). Ore 12.30: Banchetto.

6). Ore 17.30: Adunata al piazzale del Castello con visione dei campi di battaglia.

7). Ore 21: Illuminazione della città, films di guerra in piazza della Vittoria.

La direzione generale delle FF. SS. ha concesso ai combattenti per il periodo di tempo che va dal 3 al 13 agosto, la riduzione per l'andata e il ritorno da Gorizia del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno e del 50 per cento dalle stazioni delle Tre Venezie.

Per avere diritto a tale riduzione, basterà esibire la tessera 1925 dell'Associazione nazionale combattenti o una delle federazioni dalla quale risulti che il viaggiatore è regolarmente inscritto.

I rappresentanti dei combattenti

L'Associazione nazionale combattenti, Comitato nazionale, Roma, comunica che alla cerimonia interverranno pure la medaglia d'oro Baruzzi, che per primo piantò nel 1916 la bandiera italiana, e in rappresentanza dei combattenti italiani residenti nel Belgio il conte Renzo Cardelli Rinaldini.

La lira oro per i telegrammi

ROMA, 6

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi rende noto:

Per decisione del Ministero delle Finanze, il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissato, nel mese di agosto 1925, nel 435 per cento, valutando così la lira oro lire carta 5 e 35 centesimi.

Mortale disgrazia motociclistica

THIENE, 6

A Mason Vicentino, ieri verso le 18, il sig. Mistrello di Padova, proveniente da Bassano, montando una motocicletta, era giunto in località Alture, di Mason, procedendo ad una andatura regolata. Improvvisamente gli si parò davanti un bambino, e l'investimento non potè essere evitato. Il disgraziato piccino, in seguito alla frattura del cranio, spirava due minuti dopo. Era figlio del noto bottaio Piva di Mason, ed aveva 4 anni.

Il Mistrello ha riportato gravi contusioni e dovette essere trasportato all'ospedale di Breganze.

Il caso, puramente accidentale, ha destato dolorosa impressione per la piccola vittima e anche per l'involontario omicida.

88.600 lire rubate alla cassa della ferrovia

PADOVA, 6

Nelle prime ore del mattino del 26 febbraio u. s. all'ufficio cassa della ferrovia un fattorino che era entrato per la pulizia constatava che il cancello di ferro e una porta della cassa erano stati aperti. Della cosa diede subito avviso al cassiere Erasmo Visco ed una nuova sorpresa veniva subito fatta. La cassetta dove sono tenute le piccole somme era a terra aperta e il danaro che la sera prima conteneva era sparito.

Furono iniziate pronte indagini e la polizia arrestava intanto il cassiere Erasmo Visco che si accusava di non avere la sera prima avvertito la polizia in modo che questa provvedesse alla necessaria ronda.

In seguito a ulteriori indagini però la polizia riusciva ad arrestare i veri autori del furto nelle persone di un manovale della ferrovia, Guglielmo Modugno, il fratello Pietro; un certo Rolich fiumano venne invece denunciato per correità nel furto essendo esso latitante.

Il cassiere Erasmo Visco, la cui innocenza è risultata lampante venne rilasciato e prosciolto da ogni accusa in istruttoria.

Stamane al Tribunale tra la viva attenzione di un pubblico numeroso si è iniziato il processo a carico dei due fratelli Modugno, presenti; per il Rolich il Tribunale procede in contumacia.

All'udienza i due fratelli si mantengono negativi. E' indubitato però che essi sono gli autori del furto. Si tratta poi di pregiudicati. Il Pietro è stato perfino condannato varie volte per truffa e furto sotto il nome di Nicola.

La giornata è stata occupata tutta all'interrogatorio degli imputati e di una parte di testi.

Domani saranno sentiti gli altri testi e dopo domani si conta di avere la sentenza.

Gazzetta degli Sports

Verso il G. P. d'Italia

e il campionato del mondo

MILANO, 6

La partecipazione di De Paolo al G. P. d'Italia, viene a costituire quell'elemento nuovo di competizione di cui tanto si sentiva il bisogno in seguito alla superiorità veramente decisiva dimostrata dalle macchine italiane nelle ultime corse. Specialmente dopo la corsa di Spa, la lotta nelle gare europee è sembrata circoscriversi al duello Alfa-Romeo-Delage.

Il lavoro della Sias e dell'A. C. di Milano, organizzatori del G. P. d'Italia, per assicurare la partecipazione del grande asso dell'automobilismo americano non è stato nè breve, nè facile.

Pietro De Paolo, che è figlio di genitori italiani e nipote del notissimo guidatore Raffaele De Palma, aveva un grande desiderio di conoscere l'ambiente sportivo italiano, di partecipare alla grande corsa italiana.

Occorre qui ricordare che il vincitore di Indianapolis aveva nel frattempo partecipato a tutte le prime prove della stagione per il Campionato d'America, il quale si disputa con classifica a punti, come avviene per alcuni sports anche in Italia, ed è riuscito colle sue vittorie e coi suoi buoni piazzamenti ad ottenere un punteggio tale che lo poneva alla testa della classifica.

E' comprensibile dunque che la sua casa e l'associazione che governa lo sport automobilistico agli Stati Uniti, gli vietassero di disertare il campo e di correre il rischio di perdere un titolo la cui conquista si presentava quasi sicura.

A tutto ciò si aggiunga l'anormale situazione in cui si trovava l'A. A. A. di fronte all'Associazione Internazionale degli Automobile Clubs. Riconosciuti, nella quale la stessa A. A. A. non è rappresentata mentre vi è compreso l'Automobile Club d'America, un'associazione che è venuta perdendo in questi ultimi tempi ogni importanza sportiva.

Anche questa difficoltà oggi è superata, grazie all'assidua opera di persuasione che è stata condotta dalla Sias coll'ausilio di alte personalità del mondo automobilistico americano e che concluderà forse prossimamente col riconoscimento e l'ammissione dell'A. A. A. in seno all'A. I. A. C. R.

Dopo la corsa del 13 giugno ad Altona, vincendo la quale conquistò un nuovo vantaggio nel punteggio del campionato d'America, De Paolo potè definitivamente decidere di partecipare alla corsa italiana. Ecco il telegramma con il quale egli annunziava la sua iscrizione:

«Prego accettare mia iscrizione per 6 settembre. Sono molto contento di poter venire. Telegraferò data definitiva mio arrivo. — De Paolo».

L'elenco degli iscritti regolari al V. Gran Premio d'Italia è dunque finora il seguente:

1 Alfa-Romeo (Campari); 2 Alfa-Romeo (Brilli-Peri); 3. Alfa-Romeo (X); 4. Alfa-Romeo (X); 5. Delage (Benoist); 6. Delage (Divo); 7. Delage (X); 8. Delage (X); 9. Guyot (Guyot); 10. Guyot (X); 11. Guyot (X); 12. Diatto (X); 13. Diatto (X); 14. Eldridge Spec (Eldridge); 15. Duesemberg (De Paolo); 16. Duesemberg (Milton); 17. Duesemberg (Kreis).

Non solo per l'interesse sportivo e tecnico il futuro Gran Premio d'Italia supererà perciò tutte le altre corse automobilistiche disputate nell'annata, ma anche per il numero dei concorrenti. Di fronte alle due marche di due nazioni di Spa, di fronte alle quattro marche di tre nazioni di Montlhéry, avremo a Monza sei marche di quattro nazioni.

E' noto che il Campionato del Mondo si fonda sulla classifica riportata dalle singole marche in tre delle seguenti quattro corse: 500 miglia di Indianapolis, Gran Premio d'Europa, Gran Premio dell'A. C. di Francia e G. P. dell'A. C. d'Italia. Il conteggio vien fatto considerando l'ordine di arrivo ottenuto in ogni prova dalle varie marche: la vincitrice acquista un punto, la seconda 2, la terza 3; tutte le altre classificate 4, mentre le macchine partite ma ritirate durante la corsa ne hanno 5 e le case che non sono state presenti alla prova sommano 6 punti.

Con questo meccanismo è chiaro che una macchina americana per poter aspirare alla classifica del Campionato del Mondo deve concorrere a due prove europee oltre alla corsa di Indianapolis o di queste due prove una deve essere il Gran Premio d'Italia.

Monza, nel settembre, dovrà suggellare il ciclo delle manifestazioni internazionali e, colla somma dei loro risultati, designare la marca o il campione che potranno fregiarsi del titolo più ambito che mai sia stato in palio nello sport automobilistico.

La prima visita a Cavarzere

del segretario della Federazione P. F.

CAVARZERE, 6

(M.B.) Ieri mattina alle dieci, accompagnato dall'on. Barbieri, qui giunse, festosamente accolto, il nuovo Segretario Provinciale del P. N. F. di Venezia avv. Vilfrido Casellati.

Erano a ricevere i graditi ospiti, il Segretario politico della Sezione sig. Augusto Vignaga, il sig. Giorio (assessore comunale, in rappresentanza dell'Amministrazione, per il Sindaco assente), il co. Salvadego presidente delle Distillerie Italiane e del Consorzio Agrario Cooperativo, il comm. Bertolini presidente del Consorgio Foresto Centrale, il cav. Trebbi segretario dell'Associazione Agraria, molte altre autorità e larga schiera di fascisti.

Dopo breve sosta in Municipio, ove è stato offerto il vermouth d'onore, gli ospiti, accompagnati dal co. Salvadego, dal Segretario politico e dal sig. Giorio, assessore ai Lavori pubblici, si sono recati a visitare le nuove ed immense bonifiche di Cordonasso e Braghetta. E' qui superfluo dire della buona impressione provata e della bella sorpresa dei nostri ospiti; migliaia e migliaia di campi coperti da putride acque e abbandonati completamente all'opera nefasta e terribile della malaria, sono stati in breve tempo convertiti in fertile terra e zona salubre.

Infatti, in queste vecchie fetide paludi, per opera magnifica del Consorzio Foresto Centrale e dell'attuale Amministrazione comunale, sorgono ora robuste ed assepiate le piante di granone, di ricino e di molti altri utili prodotti.

A mezzogiorno, riuniti in fraterno affetto con le autorità cittadine e con i fascisti, sono convenuti a banchetto dato in onore degli ospiti, all'Albergo Tempesta i rappresentanti dei vari Sindacati fascisti.

Anche il signor Sindaco ritornato in tempo dalla sua assenza, ha potuto intervenire al banchetto.

A colazione finita, si è alzato per primo a parlare il sig. Vignaga che ha, con belle parole, rivolto all'on. Barbieri l'espressione sincera della riconoscenza vivissima del Fascismo Cavarzerano per la sua fruttuosa opera, svolta finora a beneficio del nostro paese.

Ha attestato quindi al nuovo Segretario Provinciale la stima profonda e l'affetto sincero a nome dei fascisti cavarzerani per il nuovo capo e ha formulato l'augurio vivissimo che l'opera sua intelligente, in seno ai fascisti valga al progresso continuo delle sezioni veneziane e al consolidamento sempre più tenace dei Sindacati provinciali.

E' la volta quindi del giovanissimo Sindaco cav. Guarnieri che con sintesi chiara e breve ha esaltato molto competentemente il valore, la modestia e la bontà dell'on. Barbieri, mentre non seppe frenare il suo entusiasmo e l'entusiasmo dell'Amministrazione per la nomina a Segretario provinciale dell'intelligente e valoroso amico avv. Casellati, cui rivolge, a nome di Cavarzere, l'augurio più fervido perchè nel suo nuovo difficile compito possa ottenere tutto il meritato successo, per il trionfo del Fascismo e il bene della Patria. Ha chiuso la sua orazione inneggiando alle fortune dell'Italia, al Re, al Fascismo e al Duce; l'uomo che solo Iddio — egli dice — ha serbato all'Italia per proteggerla contro le nefande gesta dei suoi neri traditori. Molte congratulazioni sono state fatte al bravo amico.

Hanno ringraziato dell'entusiastica dimostrazione l'on. Barbieri e l'avv. Casellati i quali si sono molto compiaciuti per l'opera magnifica svolta in questo difficile periodo dell'Amministrazione comunale e in particolar modo dal giovane Sindaco, che con passionale ed intelligente attività ha diretto l'Amministrazione verso il successo, per il miglioramento economico del paese.

Gli ospiti seguiti quindi da uno stuolo di fascisti, si sono recati a visitare la maestosa lapide ai quattrocento caduti, opera preziosa del bravissimo scultore Monaretti di Venezia e che, come si ricorderà, è stata di recente inaugurata dal generalissimo on. Italo Balbo. Ai piè della lapide è stata eseguita una bellissima fotografia del gruppo, fotografia che sarà inviata oltre agli ospiti anche al Duce ed all'on. Farinacci, a ricordo dei nostri Martiri.

Accompagnati poi dal Sindaco, dal cav. Busatto segretario capo comunale e dal vice-segretario politico sig. Rubinato, gli ospiti, salutati da scroscianti applausi e da interminati alalà, sono ripartiti in automobile alla volta di Venezia, lasciando buona eco di entusiasmo nei cuori di tutti i cittadini presenti.

Esito della gara estiva di ski

Nella gara internazionale estiva di ski, tenuta il 2 agosto u. s. nelle Alpi Breonie (Colle Isarco), alle quali hanno partecipato italiani, austriaci e germanici, ha riportato il primo premio (medaglia d'oro) Hugo Hoertnagel dello Ski Club d'Innsbruck in ore 0.41.2 quinti (gara di fondo km. 19) categoria seniori, 11 partecipanti, 2 ritirati — 2. medaglia d'oro, Glueck Ferdinando, dello Sci Club Ladinia, Ortisei (41.26 1 quinto) — 3. medaglia d'oro Thaler Hans, Associazione sportiva Vipiteno (44.59) — 4. medaglia d'oro: Benvenuti Francesco, Associazione sportiva Vipiteno (47.3) — Categoria juniori: partenti 14; ritirati 1; vincitore Giansini Pio, Scuola R. Guardia di Finanza di Predazzo in 47.20; oggetto artistico offerto dalla «Gazzetta dello Sport».

L'incontro Genoa-Bologna per il 9

MILANO, 6

La partita finale del campionato di prima divisione Lega Nord fra Genoa e Bologna, per deliberazione del consiglio della lega, avrà luogo domenica 9 agosto 1925 su campo ed ora che saranno comunicati con opportuno preavviso alle società interessate. Il consiglio ha demandato alla presidenza della lega la organizzazione del match. Alla partita, che si svolgerà a porte chiuse, saranno ammessi i membri degli enti federali competenti, della federazione arbitri, i giornalisti ed in rappresentanza del Genoa e del Bologna tre membri dei rispettivi consigli.

Altro sfortunato tentativo

di attraversare la Manica a nuoto

LONDRA, 6

(M.O.) Una magnifica impresa sportiva è stata compiuta ieri dal colonnello Freyberg il quale in un suo tentativo di attraversare la Manica a nuoto è giunto a soli 400 metri dalla costa inglese ed il suo insuccesso proprio quando la riva era così vicina desta tanto più rammarico. Il colonnello è uno dei più fulgidi eroi della grande guerra. Egli è partito ieri quasi alla chetichella dal capo Gris Nez alle 8.20 scortato da un rimorchiatore dell'ammiragliato inglese. Nuotò vigorosamente tutta la notte, tanto che stamane prima delle 10 si trovava ad appena quattro miglia e mezzo da Dover; alle 12 era a due miglia; alle 12.30 a meno di un miglio. Ma qui i suoi sforzi per vincere la marea furono vani. Per molto tempo nuotò con l'energia della disperazione lungo la costa, ma non potè mai giungere a meno di 400 metri da essa. Il rimorchiatore tentò di porsi avanti al colonnello per parare un poco l'influenza nefasta del riflusso, ma ciò a nulla valse. Alle 1.5 il Freyberg venne tratto fuori dall'acqua. La sua giovane moglie che lo seguiva sul rimorchiatore lo abbracciò avvolgendolo in una coperta calda. Per molto tempo il colonnello fu incapace di rispondere alle domande dei giornalisti.

NON PIU' PURGANTI

LA STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e lire 55 per 6 scatole spedisce raccomandata. Prof. Dott. Rivalta, C. Magenta, 19 - Milano - Telef. Autom. 88-38.

Le vigili

Pietra miliare, vera
«Origini» di Attilio Sim
me e nella interpretazio
mento italiano.

Nel suo volume l'A.
mostrare per quali vie e
il Mezzogiorno sia sta
notte del Medioevo feud
quel lavoro fecondo di
tenebroso passato e di
dello spirito novo, che e
so lo spasimo dei gigan
di pensiero e l'asprezza
niche, la borghesia illu
la quale più tardi, nei pr
sec. XIX, risorgerà — t
crifizio dei patiboli e ne
esili — a ridire alta nel
tà italiana di rifarsi un
verace, una sicura liber
gno destino.

Sulle basi delle fonti
mente ricercate, sistema
colte e obbiettivamente
mioni rifà la storia delle
sorgimento meridionale
luminosamente come il
italiano — e specialmen
letano meridionale del
ne di parte e l'interesse
vevano fatto fino a poch
una specie di romanzo s
possa limitare nei suoi
di Vienna ma, per quan
re riguarda Napoli, si r
sto, al periodo delle rif
ferdinandee, si ricong
di Pietro Giannone ed
Genovesi, tragga alimen
lazione di G. B. Vico «il
in Vincenzo Cuoco trove
ideale discepolo» e si ri
al periodo della trasfo
Logge massoniche nei
ci, delle congiure giacob
cese, sopratutto del '99.

Trascurare tutto ciò
parola stessa dell'A. — t
la storia, catena ininter
menti, invano racchiusi
celli delle date tradizion

Ed Egli in sette capit
quali la profondità dell
tica appare originalment
sieme con la limpida pu
va dello stile riconduce
la alla storia la varietà
fattori ideali e pratici
corso a fecondare il m
nostro Risorgimento.

Gli albori di vita nuov
prima metà del secolo
dono nell'opera riformat
Borbone e nel pensiero
il Riformismo napoleta
una lunga schiera di g
economisti, combatte ne
tà del settecento un'e
contro gli abusi baronal
potere della Chiesa neg
dello Stato; la vita ma
tana della quale l'A. ve
mezzo al simbolismo i
strani e fantastici ed
geri della società scetti
l'innesto sui grandi ra
giannoniana; le relazion
Francia alla vigilia de
l'atteggiamento dei Pri
fronte al pericolo franc
tentativo di una confed
capace di sbarrare alla
porte d'Italia le quali
nanzi ai sanculotti vitt
zione dell'Ammiraglio
politica subdola dell'Act
primi Giacobini che agi
negli ultimi anni del s
voriti dalle circostanze
della Corte, hanno nel
ro trionfo: ecco gli a
straimente trattati dal
più che cinquecento pa
storia.

A traverso la parola
coloratrice sempre, si
tezza geniale dello sto
dalla riconquista del ve
na, insieme, la passione
l'Italiano che della su
scenza di tutti gli elem
nera la storia si serve
mento incomparabile
dall'oblio glorie smarri
re false tradizioni crea
del nostro Paese dall
dentro e dall'interesse
vendicare alla Patria il
maturato da sè, quasi
forze, la nobiltà e l'alto
gnato avvenire.

Così là, per esempio,
Capitolo il Simioni si a
tare dell'opera riformat
Borbone, suonano ques
«me durante i secoli fer
«dioevo la face del pen
«si estinse mai; così n
«pur tra la comune ig
«sione della «spada e
«che gravò intollerabil
«XVI e XVII, il pensier
«vano compresso, dall
«dalle carceri, dai rog
«libertà moderni precu
«Giordano Bruno, Tom
«nella, Bernardino Tel
«sana tradizione nostra
«le scorie utopistiche e
«s'innestano felicement
«ti di scienza provenie
«fine, che si rileva agli
«lo XVIII, che dà, pur i
«il Vico e il Giannone,
«dalla maggiore libertà
«pendente, opera palese
«gli istituti e sugli uo
«piaghe delle domina
«ne addita i rimedi, ne
«so ad alta voce, la cu
«riformismo» meridio
«larizza intorno a tr
«Giannone, Genovesi.
«cita per più di mezzo
«plice azione: antifeu
«na e democratica, e
«mo a palmo, con atti
«te le trincee ben mun
«oppressioni».

Si sente in queste e
pagine che l'A. freme d
goglio di potere una b
mare che — a parte
stranieri i quali posson
do aver favorito la ma
nostra resurrezione —
italiano è il portato d
tradizione italica, è la
sta di questa nostra sti
te le stirpi», è la sant

(1) Attilio Simioni: «
sorgimento politico dell'
le» - Vol. I., pag. 535
cipato, Messina, 1925.

Le vigilie del Risorgimento

Pietra miliare, veramente, queste «Origini» di Attilio Simioni nello esame e nella interpretazione del Risorgimento Italiano.

Nel suo volume l'A. si propone di mostrare per quali vie e per quali modi il Mezzogiorno sia stato tratto dalla notte del Medioevo feudale a secondare quel lavoro fecondo di demolizione del tenebroso passato e di riedificazione dello spirito novo, che creerà, a traverso lo spasimo dei giganteschi conflitti di pensiero e l'asprezza delle lotte titaniche, la borghesia illuminata e colta la quale più tardi, nei primi decenni del sec. XIX, risorgerà — temprata nel sacrifizio dei patiboli e nell'angoscia degli esili — a ridire alta nel mondo la volontà italiana di rifarsi una indipendenza verace, una sicura libertà ed un più degno destino.

Sulle basi delle fonti coscienziosamente ricercate, sistematicamente raccolte e obbiettivamente vagliate il Simioni rifà la storia delle Origini del Risorgimento meridionale, dimostrando luminosamente come il Risorgimento italiano — e specialmente quello napoletano meridionale del quale la passione di parte e l'interesse particolare avevano fatto fino a pochi anni or sono una specie di romanzo storico — non si possa limitare nei suoi inizi ai Trattati di Vienna ma, per quanto in particolare riguarda Napoli, si riallacci, piuttosto, al periodo delle riforme caroline e ferdinandee, si ricongiunga all'opera di Pietro Giannone ed alla scuola del Genovesi, tragga alimento dalla speculazione di G. B. Vico «il quale più tardi in Vincenzo Cuoco troverà il suo primo ideale discepolo» e si ricolleghi, altresì, al periodo della trasformazione della Logge massoniche nei Clubs democratici, delle congiure giacobine a tipo francese, sopratutto del '99.

Trascurare tutto ciò è — secondo la parola stessa dell'A. — tarpare le ali alla storia, catena ininterrotta di avvenimenti, invano racchiusi tra i ferrei cancelli delle date tradizionali.

Ed Egli in sette capitoli per lungo i quali la profondità della indagine critica appare originalmente affermata insieme con la limpida purezza suggestiva dello stile riconduce alla luce e rivela alla storia la varietà molteplice dei fattori ideali e pratici che hanno concorso a fecondare il mirabile fiore del nostro Risorgimento.

Gli albori di vita nuova che fin dalla prima metà del secolo XVIII già splendono nell'opera riformatrice di Carlo di Borbone e nel pensiero dei Precursori; il Riformismo napoletano che, mercè una lunga schiera di giureconsulti e di economisti, combatte nella seconda metà del settecento un'efficace battaglia contro gli abusi baronali e contro il prepotere della Chiesa negli affari interni dello Stato; la vita massonica napoletana della quale l'A. vede — sia pure in mezzo al simbolismo innocuo dei riti strani e fantastici ed agli svaghi leggeri della società scettica e gaudente — l'innesto sui grandi rami della dottrina giannoniana; le relazioni tra Napoli e Francia alla vigilia della Rivoluzione; l'atteggiamento dei Principi italiani di fronte al pericolo francese ed il fallito tentativo di una confederazione italica capace di sbarrare alla Rivoluzione le porte d'Italia le quali già cedevano dinanzi ai sanculotti vittoriosi; la spedizione dell'Ammiraglio La Touche e la politica subdola dell'Acton; l'apparsa dei primi Giacobini che agitano la capitale negli ultimi anni del secolo e che, favoriti dalle circostanze e dal terrore della Corte, hanno nel '99 il loro effimero trionfo: ecco gli argomenti magistralmente trattati dal Simioni nelle più che cinquecento pagine della sua storia.

A traverso la parola efficace, incisiva, coloratrice sempre, si manifesta l'acutezza geniale dello storico affascinato dalla riconquista del vero; e si sprigiona, insieme, la passione illuminata dell'Italiano che della sua sapiente conoscenza di tutti gli elementi onde si genera la storia si serve come di uno strumento incomparabile a disseppellire dall'oblio glorie superbe, a distruggere false tradizioni create a svantaggio del nostro Paese dalla ignoranza di dentro e dall'interesse straniero, a rivendicare alla Patria il merito di avere maturato da sè, quasi con le sole sue forze, la nobiltà e l'altezza del suo segnato avvenire.

Così là, per esempio, dove nel primo Capitolo il Simioni si appresta a trattare dell'opera riformatrice di Carlo di Borbone, suonano queste parole: «Come durante i secoli ferrei dell'alto medioevo la face del pensiero latino non si estinse mai; così nel Mezzogiorno, pur tra la comune ignavia e l'oppressione della «spada e del pastorale» che gravò intollerabilmente nei secoli XVI e XVII, il pensiero ribelle fu invano compresso dalle persecuzioni, dalle carceri, dai roghi e diede alla libertà moderni precursori e martiri, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Bernardino Telesio. E' questa sana tradizione nostra, purificata dalle scorie utopistiche ed astruse, a cui s'innestano felicemente nuove correnti di scienza provenienti d'oltre confine, che si rileva agli albori del secolo XVIII, che dà, pur in campi diversi, il Vico e il Giannone, e poi, favorita dalla maggiore libertà del regno indipendente, opera palese ed occulta sugli istituti e sugli uomini, mostra le piaghe delle dominazioni straniere, ne addita i rimedi, ne reclama, spesso ad alta voce, la cura....; e crea il «riformismo» meridionale, che si polarizza intorno a tre grandi nomi, Giannone, Genovesi, Filangieri, esercita per più di mezzo secolo una triplice azione: antifeudale, antivaticana e democratica, e conquista a palmo a palmo, con attività perseverante le trincee ben munite delle vetuste oppressioni».

Si sente in queste ed in molte altre pagine che l'A. freme del purissimo orgoglio di potere una buona volta affermare che — a parte quei contributi stranieri i quali possono in qualche modo aver favorito la marcia fatale della nostra resurrezione — il Risorgimento italiano è il portato della più schietta tradizione italica, è la faticosa conquista di questa nostra stirpe, «fiore di tutte le stirpi», è la santa vittoria il cui merito spetta soltanto alle gagliarde energie nazionali mercè delle quali l'anima d'Italia ha ritrovato un giorno se stessa e la coscienza de' suoi compiti eterni.

Attilio Simioni, in tal modo, rifacendo intieramente la storia delle Origini del Risorgimento politico dell'Italia Meridionale, riafferma il carattere tutto quanto nazionale della rinascita di tutto il nostro Paese e rinnuova alla luce della verità le basi sulle quali si appresta a fondare la sua opera ulteriore intorno alla «cooperazione del Mezzogiorno di Italia al Risorgimento Nazionale».

Questo primo volume, pertanto, è già un contributo cospicuo alla Storia d'Italia. Ivi l'A. ha, nel tormento di una più che decennale fatica, saggiato poderosamente se stesso e conquistato, nell'indagine e nella sintesi, una superba vittoria.

Che l'A. saprà condurre a termine anche il secondo volume, da questo suo primo traggano gli Italiani la sicura certezza, non soltanto gli auspici.

ALEARDO SACCHETTO

(1) Attilio Simioni: «Le Origini del Risorgimento politico dell'Italia Meridionale» - Vol. I., pag. 535. Casa Editrice Principato, Messina, 1925.

Pauroso scontro tra due trams e un'auto

MILANO, 6

Ieri poco dopo le ore nove una scena impressionante si è svolta davanti agli occhi della moltitudine di passanti, sul piazzale della Stazione Centrale.

L'incidente è avvenuto proprio davanti all'Hotel du Nord. Da Via Principe Umberto sbucava a grande velocità una rossa automobile pubblica che portava un sacerdote. La macchina, attraversato il viale, si dirigeva verso il lato sinistro della Stazione proprio nel momento in cui due tram della Circonvallazione si incrociavano, provenienti uno dal piazzale, l'altro dal viale di Porta Nuova.

Il guidatore credette di poter tagliare i binari e passare prima che i due convogli si incontrassero e accelerò l'andatura. Ma aveva male calcolato. I passanti videro la rossa vettura urtare dapprima contro la massa gialla del tram che scendeva, poi rimbalzare contro l'altra che saliva, tra uno strepito di ferraglie, un fragore di vetri infranti e grida umane di spavento. Là per lì si ebbe l'impressione di una grave sciagura e fu un accorrere da tutte le parti. Per fortuna il cozzo pure avendo provocato lo sfasciamento della automobile e la rottura dei vetri dei trams non aveva fatto alcun danno alle persone.

Dai rottami dell'automobile schiacciata tra i due trams fu visto sollevarsi lo «chauffeur» un po' pallido per lo spavento, ma incolume.

CRONACHE ITALIANE

L'arresto d'un truffatore innamorato

PADOVA, 6

E' stato arrestato ieri a Padova tale Giuseppe Biason di anni 21, figlio di un commerciante padovano, il quale la sera del 31 luglio a Trieste noleggiava in compagnia di una ragazza compiacente una automobile dello chauffeur Augusto Zaviati. Il Biason avvisò che doveva fare un lungo viaggio.

Difatti si fece accompagnare a Pordenone dove pranzò colla signorina e collo chauffeur. Ma siccome possedeva — diceva lui — uno cheque di 60 mila lire — pregò il meccanico di pagare che dopo l'avrebbe compensato di tutto. La faccenda si ripetè a Conegliano, a Treviso ed a Padova, dove però lo chauffeur dubitando di essere preso in giro denunciò il suo cliente.

La questura lo trasse subito in arresto.

Interrogato il Biason, con la più bella faccia tosta disse che lo cheque lo aveva smarrito..., e che egli era la persona più onesta del mondo!

Un pazzo che ammazza il proprio padre

BOLZANO, 6

Il giorno 1. agosto 1925, il villaggio montano di Kaunsenberg (Tirolo) è stato teatro di un orribile parricidio: il contadino Antonio Hann, che qualche settimana fa era stato rilasciato dal manicomio d'Ala d'Ennoponte, il dopo pranzo del primo agosto uccise una scrofa senza il consenso del genitore. Allorchè il padre rimproverò il figlio per il suo atto, questi gli si scagliò contro, ammazzandolo con un colpo di mazza sul cranio; ciò fatto ritornò in casa dicendo, tra risa convulse, che aveva ammazzata una scrofa, unitamente al caprone; con l'appellativo di caprone, il pazzo voleva sottintendere il padre; scoperto l'orribile delitto, il disgraziato fu arrestato e condotto ancora lo stesso giorno al manicomio di Ala d'Innsbruck.

Audace impresa alpinistica

TRENTO, 6

Due giovani turisti germanici sono riusciti a compiere felicemente la scalata della parete nord della Forchetta, parete orrida che da un quarto di secolo forma il sogno irraggiungibile di tutti gli alpinisti. Dall'ultimo punto finora raggiunto fino alla vetta i due audaci avrebbero impiegato ben dieci ore di ardua salita e avrebbero raggiunto la meta agognata domenica sera poco prima che si sferrasse su quella zona un furioso temporale che ricoprì le roccie di neve.

Quattro vittime del fulmine a Fano

BOLOGNA, 6

Un'orribile sciagura è avvenuta nella città di Fano. Un fulmine seguito da varie scariche elettriche di minore entità, si è abbattuto su una casa colonica del contado. Una delle scariche uccise sul colpo i quattro figlioli del mezzadro Bertini mentre erano intenti a riparare un pagliaio. Il fatto ha destato penosissima impressione fra la popolazione.

La legione emiliana a Bolzano

VERONA, 6

Ieri mattina, proveniente da Bologna è stata di passaggio per la nostra stazione la legione emiliana della Milizia nazionale, diretta per alcune escursioni a Bolzano ed in Alto Adige. Erano a salutarla il sindaco di Verona console Raffaldi e tutti gli ufficiali di stato maggiore e quelli della milizia ferroviaria. A Bolzano la legione sarà ricevuta dal generale Grazioli comandante la quarta zona.

Automobile che si rovescia nel fosso

MIRA, 6

Martedì verso le una l'industriale Vasari Aldo di Oriago, perduta la corsa per recarsi a Mestre, vista transitare un'automobile Bianchi diretta a quella volta, pregava quel proprietario di prenderlo a bordo. E questi aderì.

La macchina prendeva tosto la corsa e filava a forte andatura, quando sul tragitto Malcontenta-Rana, avendo incontrata altra automobile, seguente la stessa direzione, e volendo sorpassarla, portandosi a tale scopo sulle rotaie, si capovolse girando su sè stessa e quindi, uscita con violenza dal binario stesso traversava la strada, andando ad abbattersi nel fossato laterale, profondo 5 metri.

Il Vasari riportava gravi lesioni e fratture mentre al proprietario della automobile vennero riscontrate leggere contusioni. I due vennero subito condotti all'ospedale di Mestre dall'automobile che li precedeva.

La "Pisa" e la "Ferruccio" a Tunisi

TANGERI, 6

Le Regie navi «Pisa» e «Ferruccio» sono partite per Tunisi.

Nuove cadute mortali nelle Dolomiti

BOLZANO, 6

Secondo notizie vaghe, provenienti da Tirès, notizie che sono pure raccolte dalla stampa locale, sembra che nel gruppo del Catinaccio (Torre Grigia, Grasleiterturm) sia precipitato un turista viennese, sfracellandosi completamente; non si sa come la disgrazia sia avvenuta, nè come si chiama il viennese; al momento nessuno sà dare maggiori particolari.

Lo studente universitario Ottone Boeckl, da Vienna, è precipitato, ferendosi mortalmente, da una cima delle Alpi Stiriane.

Lo studente ginnasiale Walter Friedmann è pure ieri precipitato dal pizzo dell'Hanstein, trovando la morte in un burrone.

Terribile nubifragio in Val Giudicarie
Il raccolto distrutto

TRENTO, 6

Violenti temporali si sono scatenati martedì in Val Giudicarie provocando ingenti danni. Una terribile bufera di vento ha schiantato gli alberi e rovinato quasi al completo il raccolto. La casa Zontini, in vicinanza del forte di Ampola, fu scoperchiata dalla tempesta e gravemente danneggiata. I torrenti sono usciti dal loro alveo allagando le campagne e completando la rovina. Una furiosa grandinata è caduta sui paesi di Darzo e di Condino, raggiungendo nelle strade l'altezza di venti centimetri. I danni complessivi vengono valutati in 400 mila lire.

Albergo completamente svaligiato

VERONA, 6

Ieri sera, dopo una quindicina di giorni di assenza, ritornava a Verona il proprietario del ristorante San Marco sito fuori porta Nuova ed aveva la sgradita sorpresa di trovare il suo esercizio, che egli aveva chiuso e lasciato in consegna a tale Arturo Marinelli, completamente svaligiato. Erano state asportate perfino le tavole del ristorante, come pure la biancheria, l'impianto elettrico comprese le lampade e perfino il water closset. Autore del furto è stato il Marinelli, che naturalmente è latitante e attivamente ricercato.

Un record nel movimento forestieri durante il Luglio a Bolzano

BOLZANO, 6

Nel luglio testè decorso il numero dei forestieri di passaggio e di soggiorno a Bolzano fu di 17.173, con 21.602 soggiorni. Tale cifra ha superato quella del luglio 1924 di 8837 con 10.010 soggiorni, e quella del luglio 1913 — che segnò il massimo della frequenza prebellica — di 1175 con 1879 pernottamenti. Suddivisi per nazionalità, si ottengono le seguenti cifre: italiani 3834 (pernottamenti 4505; germanici 8503 (per nottamenti 11.927); austriaci e ungheresi 2561 (3121); cecoslovacchi 725 (889); americani 387 (434); olandesi e scandinavi 386 (458); inglesi 316 (375); russo-polacchi 92 (104); francesi 45 (49); spagnoli 4 (4); altri Stati 320 (366).

Mostruoso delitto a Parigi
Impicca il proprio figliuolo

PARIGI, 6

Un mostruoso delitto che rivela nell'autore o un principio di follia od una ferocia inaudita è stato commesso nel popoloso quartiere di Saint Denis. L'operaio Giorgio Wurstn di anni 29, essendo stato abbandonato dalla propria amante ha impiccato il suo figliuolo di anni 4, nato dalla loro unione e poi ha inscenato un debole tentativo di suicidio.

I particolari dello strangolamento del bambino, raccontati dallo stesso assassino, destano orrore e raccapriccio. «Poichè la mia amante Yvonne — ha detto il feroce assassino — nonostante le avessi scritto che avrei ucciso il bimbo non era ritornata a casa mia, decisi di mettere in esecuzione il proposito e quindi di suicidarmi. Domenica mattina inviai il bimbo a comperare dolci e giocattoli ed intanto attaccai un chiodo nel muro preparando un nodo scorsoio con dello spago. Ritornato a casa, il fanciullo, lo presi sulle spalle, e introdotta la sua testa nel nodo, lo abbandonai bruscamente lasciandolo cadere di peso. Ma lo spago si ruppe. Allora rifeci un altro cappio con un cordone da tenda e questa volta tenne solidamente. Attesi cinque minuti e quando la morte aveva compiuto la sua opera, distesi il bimbo nel letto coprendolo con un lenzuolo; su questo posi la sua fotografia di quando aveva nove mesi. Dopo cercai anch'io di impiccarmi, ma non essendovi riuscito, andai a bere un bicchiere di birra. Nel giorno successivo acquistai della tintura di iodio e la bevvi per intero. Amavo troppo il mio piccolo (sic) per lasciarlo vivere con altri».

Il mostro ora è all'ospedale in via di guarigione.

Nobile omaggio a Giuseppe Volpi

La mostra africana di T. Wolf Ferrari offerta al R. Museo Coloniale di Roma

Abbiamo già ripetutamente e ampiamente negli scorsi giorni illustrato la vasta mostra personale che Teodoro Wolf Ferrari espone alla prima mostra degli artisti di Cà Pesaro al Lido. In un soggiorno di pochi mesi nella nostra grande colonia africana, il geniale artista veneziano ha guardato con occhio vivo e personale le arene e le gefare, i palmizi e le città d'oltremare, e ne ha fissato le linee in una serie di trentadue quadri che costituiscono la più bella e la più originale documentazione del nuovo senso coloniale d'Italia. Il ciclo pittorico africano di Teodoro Wolf Ferrari costituisce veramente un'unità varia e complessa, in quanto, pur serbando ogni singolo quadro un suo valore artistico notevolissimo, esso fa parte di una visione unica; della visione della Tripolitania, sulla quale l'Italia oggi ha posto per sempre il suo scettro imperiale, grazie alla sapienza di governo di un veneziano insigne, del Conte Giuseppe Volpi.

Ora, con altissimo senso patriottico non disgiunto da fine intendimento artistico, un gruppo di grandi industriali veneziani ha deciso di acquistare in blocco tutti i quadri di Teodoro Wolf Ferrari costituenti la sua Mostra africana e di farne dono al R. Museo Coloniale di Roma, intendendo con questo dono cospicuo compiere una solenne manifestazione di omaggio in onore del Conte Giuseppe Volpi, e tramandare il ricordo del suo glorioso governo della Tripolitania, che dal governo appunto di Giuseppe Volpi potrà in avvenire datare lo splendido inizio della sua immancabile prosperità italiana.

L'acquisto è stato ieri stipulato e il munifico e significativo dono sarà avviato, alla chiusura della Mostra del Lido, a Roma, dove, nel R. Museo Coloniale troverà posto in una sala dedicata a S. E. il Conte Giuseppe Volpi.

Una festa benefica all'Excelsior
organizzata dalla P.ssa di S. Faustino

La principessa di San Faustino, gentildonna di illustre casato, che da parecchi anni è fedele ospite del Lido di Venezia, che essa predilige, e dove essa tiene il più alto rango tra l'aristocratica clientela estiva, ha assunto per proprio conto una serata del «Chez-Vous» dell'Excelsior Palace Hotel, per organizzarvi una grandiosa festa a beneficio della Colonia Elioterapica della Croce Rossa Italiana.

La festa, che comprenderà uno spettacolo eccezionale e un ballo, si intitolerà «Notte di Gisi-Gisi» e si svolgerà questa sera venerdì 7 corr. dalle ore 22.30 in poi, ed acquisterà particolare rilievo e grande risonanza mondana.

Vi prenderanno parte infatti graziosamente tre celebri artisti anglosassoni: la signorina Mary Lewis, grande cantante americana, reduce dai sensazionali successi riportati a Parigi, Londra e Vienna; Mary Corday, deliziosa ballerina americana e Jenny Golder, stella australiana di prima grandezza del teatro lirico. Ma non basta. Alcuni gentiluomini dell'alta nobiltà italiana hanno voluto prestare gentilmente il loro concorso alla benefica festa, prendendo parte, come attori, alla rappresentazione. Essi sono il Duca Fulco della Cerda, il Marchese Salina, Nino di Sangro e Don Camillo Aldao, che si produrranno in originali danze di loro creazione.

Il prezzo del biglietto d'ingresso alla festa è stato fissato in L. 50. Le tessere non sono ammesse, dato che la festa è organizzata direttamente dalla principessa di San Faustino e dall'iniziativa è esclusa qualunque ingerenza della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

L'incendio dell'Excelsior

Procede attivamente l'organizzazione della grande serata di beneficenza, che avrà luogo domani sera all'Excelsior a vantaggio esclusivo dell'Associazione dei Mutilati e Invalidi di guerra, dell'Ospizio Marino Veneto e delle Cure Alpine per i Balilla.

La festa, come è già stato ripetutamente annunciato, comprenderà le più svariate attrazioni di danze e di spettacoli, e culminerà con la illuminazione straordinaria della mole dell'Excelsior, e con l'incendio a fuocate di bengala della torre del palazzo.

Si prevede una serata magnifica.

Il biglietto costa L. 35 e può essere acquistato presso i portieri dei Grandi Alberghi di Venezia e del Lido, oppure presso i rappresentanti delle istituzioni beneficate.

Nessuno vorrà mancare alla splendida e benefica serata.

I tessili svizzeri in crisi

ZURIGO, 6

(E.M.) L'industria tessile, già fiorente in Svizzera e specialmente nei dintorni di Zurigo, da qualche tempo versa in crisi, che si è andata aggravando in questi ultimi giorni, si da determinare numerosi licenziamenti di operai. L'importante filanda Baumann in località Horgen sul lago di Zurigo, ha preso ora il provvedimento radicale di chiudere i battenti. Si trattava di uno dei maggiori stabilimenti del genere della Svizzera e pare che il provvedimento sia definitivo, al punto che la ditta avrebbe venduto per un prezzo irrisorio lo stabile al comune di Horgen.

Sanguinoso scontro presso Gibilterra
tra contrabbandieri e spagnoli

LONDRA, 6

(M.O.) La «Central News» ha da Gibilterra che uno scontro sanguinoso è avvenuto fra l'equipaggio di una feluca di contrabbandieri ed i militi spagnoli. Il conflitto si è protratto a lungo. Durante lo scontro quattro contrabbandieri e due militi rimasero uccisi e due militi feriti. La feluca dei contrabbandieri riuscì a fuggire.

Automobilisti annegati nel Nilo

LONDRA, 6

(M.O.) Telegrafano dal Cairo che ieri quattro automobilisti sono annegati in conseguenza del fatto che un'automobile con sei passeggieri improvvisamente slittò entro il Nilo. Malgrado i disperati sforzi per trarli in salvo, soltanto due dei passeggeri poterono mettersi in salvo; gli altri perirono.

Spigolature

Se nelle notti estive guardate verso il Nord, fra l'Orsa Minore, che tutti potete facilmente riconoscere, e Cassiopea, che ha la forma caratteristica di una sedia rovesciata, vedrete un gruppo di stelle che formano la costellazione di Cefea. Fra queste stelle ve n'è una detta Delta di Cefea il cui splendore — come si può rilevare anche ad occhio nudo — cambia continuamente da un giorno all'altro, così da passare da un massimo ad un minimo. Fra i due massimi e i due minimi successivi intercorrono esattamente 5 giorni, 8 ore e 47 minuti. Lo splendore della stella nel suo massimo è grande il doppio che nel suo minimo, il periodo durante il quale lo splendore di Delta Cefea cresce dura meno di due giorni, mentre il periodo nel quale diminuisce dura quattro giorni. Si tratta di qualche cosa di analogo alla marea, il che ha fatto pensare che la marea luminosa di Delta Cefea sia dovuta a una specie di pulsazione, una specie di respirazione gigantesca, che dilaterebbe e contrarrebbe continuamente la sua superficie. E' stato, ora, scoperto nel cielo un certo numero di altre stelle variabili che, per quanto meno brillanti, presentano lo stesso fenomeno di Delta Cefea, ed appunto per ciò sono state chiamate Cefeidi. E si è infine rilevato che la durata della variazione luminosa di una Cefeide è più lunga, per quanto è più grande la stella. Così, come l'oscillazione di un pendolo, è in proporzione della sua lunghezza. Ed allora poichè la durata della oscillazione di una Cefeide permette di dedurne la sua grandezza, è egualmente possibile dedurne la distanza da noi. In tal modo è stato possibile determinare la distanza che ci separa dalla grande nebulosa di Andromeda, ed è stato trovato che tale distanza è tale che sarebbe necessario alla luce (con la sua velocità di 300.000 chilometri al secondo) 950.000 anni per percorrerla.

* * *

Una Società di cultura di pura tendenza nazionale ed antisemitica ha l'intenzione di aprire a Vienna un teatro popolare di prosa, in cui non solo tutti gli attori scritturati dovranno essere di provata origine ariana, ma anche agli spettatori sarà proibito l'accesso qualora si dovesse dubitare che siano degli israeliti, sia pure battezzati. Va da sè che anche il repertorio escluderà del pari ogni lavoro drammatico scritto da autori ebrei. Il «Piccolo della Sera» ricorda che istituzioni simili non rappresentano nei paesi tedeschi più alcuna novità e che a Vienna uno dei maggiori teatri fu originariamente creato con le stesse intenzioni antisemitiche. Fu questo il «Teatro del Giubileo» trasformatosi più tardi nella nota «Volksoper». Il teatro puramente cristiano, benchè largamente sovvenzionato dal comune di Vienna allora cristiano-sociale, dovette rinunciare dopo breve tempo al suo primiero programma e il borgomastro Lueger, convintosi a tempo del fallimento dell'idea nominò addirittura un israelita a direttore del teatro: il Rainer Simons, sotto la cui direzione la «Volksoper» fiorì poi artisticamente e finanziariamente per una lunga serie d'anni. Imprese simili nelle grandi città tedesche non avranno mai successo, sia perchè una parte degli autori che scrivono in tedesco sono israeliti, sia perchè quasi tutti i più eminenti e perciò preferiti attori lo sono del pari e sia da ultimo perchè la parte del pubblico che più s'interessa dei teatri è data dagli ebrei.

* * *

Il governo bolscevico, sembra, venderà ufficialmente i gioielli della corona degli czar. Già, parzialmente, numerose pietre preziose — scrive l'«Indépendance belge» — sono state vendute mediante pagamento in oro su i grandi mercati di Anversa, di Amsterdam, di Londra e di Parigi. Trattasi ora dello scettro, che così tragicamente cadde dalle mani di Nicola II. Esso è lungo novantadue centimetri, pesa cinque chilogrammi. E' in oro massiccio, porta sedici smeraldi bellissimi, trecentosessanta rubini e duecentoquarantotto brillanti, fra i quali il famoso «Arloff», bisferico di centonovantatre carati, che rivaleggia come acqua col Ko-hi-noor. Questa gemma preziosa costituiva uno degli occhi della statua di Sherigham, nel tempio di Brahma e fu rubato da un granatiere francese. Egli lo vendette per 37.000 franchi al principe Orloff. Il principe ne fece un dono allo czar. Tre corone facevano anche parte del tesoro degli czar: la corona di Ivano Alexiovic, incrostata di ottocentonovantuno brillanti; quella di Pietro il Grande, con ottocentoquarantuno, e infine quella di Caterina II, ornata di duemilacinquecentotrentasei brillanti.

* * *

Tra i più curiosi esempi d'avarizia punita v'è quello del nipote di Lord Merton. Questo ricco signore inglese aveva lasciato erede un sacerdote, che coi servizi religiosi gli aprisse le porte del Cielo, e, perch'egli cominciasse l'opera sua, gli aveva dato il testamento in mano. Poco prima di morire, gli venne scrupolo per il nipote, ultimo parente: fece allora un altro testamento, in cui lasciò erede il nipote, imponendogli però un usufrutto di 500 sterline anche per il sacerdote. Il nipote, alla lettura del testamento, pensando ch'era unico erede, credette bene di distruggere il foglio, credendo con ciò di sfuggir all'obbligo delle 500 sterline. Perdette perciò l'intera eredità, perchè il prete s'era ben guardato dal distruggere il testamento ch'era in mano sua.

* * *

I barometri sono incostanti pressochè come donnine nervose, ma non ne hanno colpa, perchè essi sono semplicemente indici di variazioni nell'atmosfera. Tali variazioni si possono dividere in due gruppi: le accidentali e le diurne. Le prime non hanno regolarità alcuna, e dipendono dalle stagioni, dalla direzione dei venti e dalla posizione geografica. Le seconde sono periodiche, e, all'equatore e nelle regioni intertropicali, hanno tale regolarità che il barometro potrebbe servir quasi come un orologio. Dopo mezzogiorno, il mercurio s'abbassa fin verso le 4 ore in cui tocca l'altezza minima; riascende poi, e tocca il massimo verso le 10 della sera. Si abbassa poi di nuovo per toccar un secondo minimo verso le 4 del mattino, da cui risale per un secondo massimo verso le 10. Le cause di tali variazioni regolari non sono ancor ben note: certo su esse influiscono la temperatura, i vapori e i venti periodici e regolari. Anche nelle zone temperate la colonna barometrica è sottoposta a variazioni diurne, ma queste son difficili da constatare, confondendosi con le variazioni accidentali.

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA

Quale ammalato non desidera guarire?
Provi la cura elettrica "Wohlmuth" !!!
Per opuscoli, istruzioni, acquisti rivolgersi a S. Luca presso A. TONINATO
VENEZIA (vicino Albergo Bonvecchiati)

AUTO-ESPRESSO
VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre
ORARIO
Da Venezia parte ore 8 (Giard. Reali) arrivo ore 13
„ Cortina „ „ 14.30 arrivo ore 19.30
PREZZI Andata L. 130 per persona - Andata e ritorno L. 200 (valevole tutta la stagione)
Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 — al Kg.
PRENOTAZIONI presso tutti gli Uffici Viaggio e gli Alberghi di Venezia.

VOLETE UN BUON Impermeabile Pirelli
per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca, VENEZIA.

UNA CURA DI FOSFOIODARSIN
FORMULA SIMONI
rinforza e rende resistente il nostro corpo contro le insidie del male
Laborat. Farmaceutico LUIGI CORNELIO PADOVA e buone farmacie

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA
Cucine economiche - Forti Stok dei migliori sistemi - Tipi solidi eleganti - Prezzi convenientissimi. Deposito Piastrelle Maiolica mattoni Refrattari.
Unico Deposito delle stufe Irlandesi e Musgrave - Impianti moderni di riscaldamento e Sanitari.
NEGOZIO Via Mazzini 5124
OFFICINA S. Canciano 5583.

GIOVANNI PASQUAZZO di GEDEONE
VENEZIA — Ss. Giov. e Paolo, Ponte Rosso Calle delle Erbe N. 6425, Telef. 14-37
Tintura d'abiti fatti da uomo e signora - Specialità tinte a campione - Bagnatura stoffe a vapore - Tintura di pelliccie.

VETRI — LAMPADARI — SPECCHI — PERLE di MURANO
PREZZI DI FABBRICA
Fratelli Griffon
Piazza S. Marco 77.a in faccia al Museo Correr. — Fabbrica Ponte dei Dai, 847.

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
POSIZIONE SPLENDIDA - TRATTAMENTO SIGNORILE - REPARTO ISOLATO PER SIGNORE E SIGNORINE PSICOPATICHE - D. P. M.
PROF. NERI, MEMBRO S. NEUROLOGICA DI PARIGI.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico
VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-18
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 tutti i giorni meno i festivi

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 2-69
San Felice - Via V. E. — Camp. Teatori Nuo 3810

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 368 — (orario 11-12 e 15-16)

CRONACA DI VENEZIA

Come si applica l'amnistia a Venezia

L'applicazione dell'amnistia e del condono delle pene, che la clemenza Sovrana ha largito nel venticinquesimo anniversario del Regno, si compie a Venezia con grande celerità, favorita dalla precisa dizione del Decreto che non lascia dubbi sulla sua interpretazione.

L'alto fine, l'equanimità da cui è ispirato, perdonando senza distinzione a partiti, hanno accolto il Decreto con unanime simpatia e approvazione. Particolarmente approvata è stata la esclusione dalla indulgenza Sovrana di quei traviati che si sono macchiati dei più nefandi delitti, di coloro cioè che non solo hanno offeso la morale ma anche il candore della fanciullezza. E' bene che individui, forniti di così bassi istinti rimangano il più possibile a lungo lontani dal consorzio civile.

Nella nostra città e provincia — come del resto nelle altre regioni — dopo la guerra si sono lamentati diversi casi di questa forma di degenerazione, casi che la cronaca ha dovuto registrare e che i giudici togati o popolari hanno punito con giusta severità.

Ad un'altra categoria di pervertiti viene negato il desiderato condono: agli spacciatori degli stupefacenti. Gli avvelenatori della gioventù; i trafficanti della polvere folle che quando non conduce al carcere porta al manicomio, dovranno espiare per intero la loro colpa rimanendo in prigione: la Giudecca ne custodisce attualmente una dozzina. Delusi alla notizia delle disposizioni del Decreto che — in tutti i luoghi di pena, subito conosciute — erano attese con giustificata ansia — saluteranno in questi giorni i compagni di cella che ritornano alla libertà con invidia e rammarico, ma forse senza alcun pentimento pel male commesso, senza alcun proposito di ravvedimento: sono essi stessi ormai vittime degli alcaloidi; portano nel loro corpo le tristi, deleterie conseguenze del veleno.

Gli aggressori del fascista Zanchi

Fra i pochi reati esclusi dal condono vi sono quelli che prevedono la fabbricazione e lo spaccio delle monete false o delle carte valori, ma a Venezia nessuna officina di falsari è stata sinora scoperta nè essi hanno scelto la nostra città a campo della loro criminosa e dannosa attività.

Per i fatti politici l'amnistia è amplissima e, come abbiamo detto, non fa distinzione di partiti. Esclusi gli omicidi, commessi negli aspri contrasti politici — nella provincia di Venezia sono stati rarissimi — tutti i denunciati per i reati minori ne beneficieranno.

Sono stati già scarcerati Franzago Italo imputato di offese a S. M. il Re, pronunciate mentre si inaugurava la lapide ai Caduti della Parrocchia di S. M. Formosa; Polacco Amedeo il quale era stato arrestato pure per avere offeso la Maestà del Re e per istigazione a delinquere a mezzo della stampa. Il Polacco diffondeva un foglietto volante di colore assai acceso e dai fieri propositi. Hanno inoltre lasciato la Giudecca i quattro aggressori del fascista Zanchi, che ferirono gravemente a seggiolate. L'episodio è recente — del giugno scorso — ed i lettori ricorderanno la violenza con cui il giovane fascista rimase vittima della furia avversaria ed il pericolo che egli corse. Soltanto giorni addietro lo Zanchi è stato dimesso, guarito, dall'Ospedale. Tutti costoro, cioè il Franzago, il Polacco o i quattro comunisti, vennero scarcerati immediatamente, alla pubblicazione del Decreto fatta dai giornali, perchè la nostra Regia Procura, con squisito senso pratico, non ha adottato la decisione di altre Magistrature le quali — a quanto s'è letto — aspettano che la «Gazzetta Ufficiale» riporti il Decreto per consentire alla scarcerazione degli arrestati. Si sa che il giornale ufficiale giunge nelle varie città e uffici della penisola dopo due-tre, se non più, giorni dalla pubblicazione ed intanto i detenuti avrebbero dovuto attendere ancora e la prigionia sarebbe stata prolungata, non vogliamo dire indebitamente ma più del necessario...

I processi di carattere politico che si trovano alla R. Procura, o presso il Giudice Istruttore, ovvero, infine, pronti pel dibattimento, non erano a Venezia molti; anzi il loro numero è scarsissimo — segno eloquente questo che qui le competizioni delle idee sono state quasi sempre serene e non hanno avuto bisogno delle baruffe domenicali.

Sono compresi nel beneficio dell'amnistia e quindi finiranno un giorno o l'altro nel buio fondo dei capaci scaffali del Tribunale, da dove non rivedranno più la luce se non per essere distrutti o consegnati al Comitato della Croce Rossa per gli scarti di archivio, processi che certamente avrebbero suscitato non poca curiosità e interesse; e per primi quelli riguardanti i fatti del settembre 1924, relativi alle invasioni delle Logge Massoniche; all'invasione della casa dell'on. Elia Musatti e alla distruzione dei giornali di opposizione.

L'invasione delle Logge massoniche

A proposito del processo per la invasione delle Logge Massoniche, si sono verificati, durante l'istruttoria, episodi esilaranti. Nessun danneggiato — ogni reato importa un danno privato o pubblico — s'è fatto avanti, nessuno ha avuto il coraggio di rappresentare alla luce del sole la setta e le ricerche sono state inutili; i massoni sono scomparsi... I pochi venerabili fratelli che saranno stati interrogati dall'Autorità Giudiziaria han preferito negare la proprietà — singola o comune — degli oggetti asportati nell'invasione e sequestrati e coi quali nel secreto delle pareti impenetrabili — come gli accolti... — nell'ora solenne della notte alta, essi procedevano ai riti misteriosi...

I paesi della nostra provincia han dato, anch'essi, poche occasioni alla forza pubblica di intervenire per motivi politici. Tempo addietro a Cavarzere sono avvenute, ad opera di sconosciuti, due o tre invasioni in esercizi di osterie, ritenute sedi provvisorie degli erranti apostoli della libertà... I carabinieri interromperanno la ricerca degli inafferrabili invasori perchè l'amnistia lascia tutti i fogli del voluminoso processo allo stato — come si dice — degli atti. Le pratiche emarginate o no, saranno suggellate e gli sconosciuti potranno passeggiare pel loro paese con più respiro e sicurezza, senza l'assillo di brutti incontri. Riconosciuti o no, la indulgenza del Sovrano li ha perdonati.

Verrà anche estinta l'azione penale per alcune spedizioni compiute da giovani fascisti in diversi paesi subito dopo le elezioni politiche del 6 aprile 1924, e si ritiene che l'amnistia sarà applicata al processo per la violenza subita dal massimalista on. Galeno, quando recatosi a Chioggia per difendere davanti quella Pretura numerosi ortolani che pretendono il libero possesso dell'isola di Baruccò, dovette deporre la toga e ripartirsene, scortato dai carabinieri, per Venezia tra fischi ed urla non gradite...

Nel gennaio scorso, come si ricorderà, dopo una dimostrazione di protesta contro le provocazioni aventiniane — le dimostrazioni avvennero in quasi tutte le città — fu invasa da un gruppo numeroso di giovani la casa dell'avv. Ezio Bottari, il quale sempre ha dichiarato di esser alieno dalla politica ed ascritto l'infortunio, che portò lo scompiglio nel suo studio, all'opera di qualche nemico personale, approfittatore della dimostrazione di quella sera. Uno solo dei giovani è stato riconosciuto e condannato dal Tribunale, certo De Grandis Pietro, il quale è tuttora a piede libero. Si ritiene che anche per questo caso la grave condanna che il De Grandis ha riportato, sarà amnistiata, essendo avvenuta la invasione durante una dimostrazione politica.

Ines Montin sarà scarcerata

Ad eccezione dei casi che abbiamo enunciati, non esistono altri processi rilevanti, di natura politica. Il lavoro quindi dei preposti alla attuazione dell'amnistia è semplice e pressochè esaurito. Molto più lungo, invece, sarà quello riguardante i condoni delle pene. Il lavoro, paziente, di cernita richiederà ancora altri giorni perchè nel condono di due anni per gli uomini e di quattro per le donne — sempre favorite.... — gli ultra settantenni ed i minorenni, v'è una limitazione. E la limitazione è la seguente: il condono non si applica a vantaggio di coloro che hanno riportato già due condanne, di cui una superiore a tre mesi. Dovranno così essere riveduti centinaia di processi di individui che si trovano attualmente in espiazione di pena o che sarebbero stati arestati, quando la Giustizia, esaurito il suo compito e tutte le formalità, avesse emesso il mandato di cattura.

Molti fra i detenuti usufruiranno del condono, ma molti altri dovranno continuare a vedere il cielo a scacchi: i pregiudicati. Il carcere è frequentato, su per giù, dagli stessi individui e costoro non possono aspirare alla clemenza Sovrana mentre non hanno voluto, dopo il primo peccato, abbandonare la via del vizio.

Fra i liberandi — immuni o quasi da censure precedenti — vi sono persone che il delitto ha reso tristemente note, che han suscitato commenti spesso appassionati; prima fra tutti Ines Montin, la giovane popolana che squarciò il cuore, con una pugnalata, dell'ex fidanzato. Come si ricorderà, essa è stata dai giurati condannata a cinque anni circa di carcere; di guisa che avendo scontato già più di un anno dovrà essere rimessa in libertà.

Le porte del carcere si schiuderanno pure, e sempre in seguito al condono, a condannati pel grosso furto in danno della Ditta in merletti Cattadori, dell'orefice cav. Passoni ecc. E ne beneficieranno il famoso russo Sergio Dietrich, il dispensatore di titoli e diploma, il banditore della fiera della vanità e la levatrice Scarpa, condannata dal Tribunale col Dietrich, pel procurato aborto della dattilografa che il russo, nonchè professore, dottore ecc., di Università americane, aveva al suo completo servizio.

A Venezia, fino ad ieri, la R. Procura ha fatto scarcerare, per amnistia o condono, circa ottanta persone. La revisione dei processi continua alacre, mentre cominciano a pervenire a quell'ufficio lettere, domande ed invocazioni di anime in pena, di dubbiosi sulla propria sorte.

L'amnistia — dato lo scarso numero dei processi politici — non alleviera il lavoro del Tribunale o della Corte di Appello, non sopprimerà una parte notevole del loro arretrato. Perchè — con le eccezioni già ormai note — sono amnistiati soltanto i reati per cui la pena rimane nei confini inviolabili dell'anno di reclusione. I reati che sono giudicati, invece, dal Tribunale se nel minimo, in maggior parte, hanno come punizione un anno di carcere, nel massimo lo superano di gran lunga e così il Tribunale, e per riflesso la Corte di Appello, dovranno continuare a togliere l'arretrato con le udienze. Naturalmente in tutti i processi per fatti avvenuti anteriormente al 1.o agosto e ove le condizioni soggettive ed oggettive lo comportino, sarà con l'eventuale condanna pronunciato il condono.

Un repulisti alla Pretura Urbana

L'unico ufficio che risentirà davvero i sensibili effetti del Decreto sarà la Pretura Urbana, per la minore competenza nella misura delle pene. Si calcola che i quattro quinti dei processi pendenti saranno amnistiati; in Pretura si farà insomma un vero repulisti; si comincierà, dopo il lavoro ingente di questi giorni — alla Pretura affluiscono ogni anno oltre 6000 processi — una vita nova.

Chiudendo queste note, che non possono essere corredate da notizie numeriche precise, essendo il lavoro in pieno svolgimento, diciamo che i funzionari incaricati del servizio, si sono accinti fin da domenica mattina al lavoro con ardore. Alla R. Procura e Tribunale — dopo che il Procuratore del Re comm. Caccianiga ha impartito le direttive — è stato preposto alla direzione del delicato e gravoso compito, un intelligente e colto magistrato, dalle pronte decisioni, il Sost. Procuratore del Re avv. cav. Giuseppe Prospero il quale è coadiuvato dai bravi Cancellieri cav. Giovanni Febeo, Rizzo e Guido Giudice.

La cernita dei numerosi processi è stata ed è agevolata dall'ordine perfetto che regna nella Cancelleria Penale del Tribunale di cui è capo il Cancelliere cav. Febeo.

I ricordi fotografici di tre stranieri

Nel pomeriggio di ieri circa alle una tre stranieri, identificati poi per i maestri germanici, tutti e tre di 26 anni, Giulio Knoot da Korgeln, Ernesto Weber da Feininghausen e Guglielmo Doert da Pleibech, alloggiati all'Albergo Città di Gorizia, erano fermi in Campo S. Salvatore e due di essi stavano puntando le macchine fotografiche per ritrarre uno straccione ubbriaco accovacciato sui gradini di quella chiesa.

I tre ridevano rumorosamente e il loro desiderio di occuparsi di raccogliere simili fotografie per farne probabilmente un uso di denigrazione italiana all'estero, indignò i passanti e così intervennero energicamente il capitano Ermanno Pezzuli e altri che segnalarono immediatamente il fatto scandaloso al vigile Mario Viviani di servizio in quei pressi.

I tre fotografi vennero allora accompagnati alla Stazione dei Carabinieri di S. Zulian ove sono stati interrogati dal maresciallo Guido Barolo il quale li ha poi rilasciati sequestrando le macchine fotografiche che consegnò immediatamente ad un fotografo onde sviluppasse le lastre. Questi, quando aprì le macchine per eseguire l'incarico rimase... esterrefatto perchè di lastre non vi era nemmeno l'ombra.

Le macchine sono state allora restituite ai proprietari.

L'arresto di un domestico dalle mani lunghe

Ieri mattina si presentavano alla Questura centrale due sorelle, suddite ungheresi, tali Milena ed Elena Tische, da Temeschwar, le quali denunciavano di essere state derubate.

Il furto era avvenuto così. Le due signorine giunte da alcun tempo a Venezia, abitavano presso l'affittacamere Trizzarini a S. Marco 3608. Avevano due borsette, una delle quali la tenevano per le spese giornaliere; l'altra, che serviva quale.... magazzino di rifornimento, sempre ben provvista di denaro, erano solite deporla in una valigia, la chiave della quale custodivano in un tiretto del cassettone.

Ieri mattina, prima di uscire di camera, dovendo fare alcune spese importanti e pagare dei conti, le due sorelle vollero provvedersi di denaro. Aprirono la valigia, quindi la borsetta, ma con grande amarezza constatarono che qualcuno ci aveva messo lo zampino. Infatti nella borsetta era rimasto solamente un numero considerevole di corone ungheresi. Cinquecento lire italiane e alcune monete romene, il tutto per un complessivo valore di circa 625 lire, erano sparite.

Interrogarono l'affittacamere, la quale ne rimase meravigliata e dichiarò di non saperne nulla. Domandarono di qua e di là ma inutilmente.

Ed allora si decisero, come sopra abbiamo detto, a denunciare il fatto alla Questura, la quale provvedeva subito mandando sul posto gli agenti della squadra mobile, vice brigadiere Incremona e guardia scelta Nicotra.

I due bravi agenti, dopo aver fatto una minuziosa perquisizione nella camera occupata dalle forestiere, e dopo avere interrogato quanti credettero opportuno interrogare, posero i loro sospetti su un domestico dell'affittacamere, tale Claut Luigi di Giovanni d'anni 17, da S. Leonardo di Campagna (Udine) e lo invitarono in Questura.

Il maresciallo Barnabei interrogava l'arrestato e dopo abili domande riusciva a strappargli di bocca la confessione.

Il Claut, che aveva in tasca 75 lire e che ne aveva nascoste 200 entro la fodera della giacca, dichiarò di aver cambiati i soldi rumeni ricevendone 126 lire. Con una parte del bottino si era comperato un paio di scarpe nuove, aveva bevuto e mangiato da signore.

Confessò però di aver commesso il furto non ieri, ma lunedì.

Il che è stato contestato dalle derubate le quali dichiararono che martedì sera, rincasando, avevano deposto alcuni soldi nella famosa borsetta ed avevano avuto campo di constatare che tutto il denaro era a posto.

Ma può darsi benissimo che il Claut abbia compiuto il furto a più riprese.

Complicata storia d'una collana di perle orientali

La mattina del giorno 31 dello scorso luglio il cambiavalute sig. Antonio Torresin fu Giuseppe di anni 41 abitante in Fondamenta Cavagnis a S. Maria Formosa 5169 si presentava al Commissariato di Castello denunciando un furto di gioielli per l'importo di circa quarantamila lire.

Precisò che uscito di casa il mattino dopo i familiari non aveva fatto ritorno che alle dieci e mezza ora in cui si accorse che era stato vuotato un portagioie della sua signora, portagioie che era sopra il cassettone nella camera da letto. In casa non erano rimaste che due domestiche le quali non avevano saputo dar conto in nessun modo sul come fosse potuta avvenire la sparizione. I gioielli rubati erano una collana di perle orientali, un anello di platino con smeraldo e tre anelli d'oro con brillanti, zaffiri, e perle, tre «broches» con brillanti perle smeraldi e topazi, una lunga catena d'oro con perlina, un orologio d'oro a bracciale, due braccialetti smaltati con ametiste e pietre fantasia ed uno spillone d'oro con medaglia.

Una collana per 50 lire

La stessa giornata in cui era stato scoperto il furto alle due del pomeriggio nel negozio di oreficeria del sig. Augusto Frollo di anni 45, sito in Campo S. Cassiano 1856 entravano due giovani i quali offrivano all'orefice una collana di perle orientali chiedendo se volesse acquistarla, che essi si accontentavano della misera somma di cinquanta lire. Il Frollo visto che la collana poteva valere — a prima vista — almeno cinquemila lire e non avendo alcun mezzo per tradurre i due giovani in Questura, pensò intanto di prendere la collana che era la cosa più importante e perciò consegnò subito le cinquanta lire.

Appena usciti dal negozio, il Frollo si dava a ricercare subito degli agenti e si incontrò con il vigile Giuseppe Casarin che informò immediatamente della cosa. Vigile e orefice si gettarono sulle piste dei due giovani e li pescarono nei pressi di Rialto; li fermarono e li tradussero alla Caserma dei Carabinieri di S. Polo ove sono stati identificati per Ernesto Bortoluzzi di Sebastiano di anni 15 abitante in Calle Falier ai Tolentini 120 e Tommasi Aldo fu Alessandro di anni 19 domiciliato in Rio Terrà S. Aponal 1279 A, sebbene così giovani ormai noti alla Polizia.

I due sono stati interrogati a lungo dal Comandante della Stazione maresciallo capo sig. Angelo Guastalla al quale il Bortoluzzi dichiarò di aver rinvenuto la collana in Campo S. Margherita, la raccolse e poi la sua grande preoccupazione era di venderla perchè, disse, egli per abitudine non intende rendere tutto ciò che trova o che ruba. Si era incontrato col Tomasi in Calle della Regina verso le tredici e di comune accordo avevano deciso di venderla per ricavarne qualche biglietto da dieci e quando l'orefice aveva aderito all'offerta delle 50 lire era parso loro di aver toccato il cielo col dito. L'interrogatorio subito dal Tomasi e le sue dichiarazioni corrispondevano perfettamente con quelle del Bortoluzzi, ma non convincevano il maresciallo che per prima cosa curò di precisare il valore del gioiello sequestrato. Si recò allora dall'orefice Zanetti che ha negozio in Spadaria a S. Marco e qui un lavorante, Giovanni Sartori di anni 19 abitante alle Case nuove Ferrovieri a S. Simeone, lo accompagnava da un altro orefice non volendosi prendere da solo la responsabilità della valutazione.

I precedenti della faccenda

Il Sartori lo condusse in un altro negozio della Spadaria, quello di Stampanone Edoardo fu Carlo di anni 51 da Como e qui domiciliato in Calle Garzoni a S. Samuele 3413 il quale disse che la collana poteva avere un valore di almeno quindicimila lire. Aggiunse però delle notizie molto interessanti per il maresciallo e cioè che egli riconosceva perfettamente nella collana quella che un mese prima gli era stata offerta in vendita da un giovanotto assieme ad una *broche* di brillanti e pietre preziose: il giovane pretendeva almeno quaranta o cinquantamila lire complessive per le due gioie ma lo Stampanone, dal prezzo addirittura doppio che voleva ricavare lo sconosciuto, aveva capito che doveva trattarsi di qualche cosa di losco e non contrattò nemmeno. Identificare questo giovane pareva una cosa assai ardua ma intanto si presentava in ufficio del maresciallo l'orefice Ernesto Busato fu Giovanni di anni 41, che ha negozio in Frezzaria, chiedendo di vedere la collana perchè avendo saputo dai giornali del furto patito dai signori Torresin e conoscendo bene la collana credeva trattarsi di quella dei Torresin. Infatti quando l'ebbe esaminata affermò con sicurezza che si trattava di quella in parola ed il maresciallo correva dalla moglie del sig. Torresin, signora Augusta Gasparetto di Pietro di anni 29, che anch'essa riconobbe la collana.

Siccome la signora aveva comunicati alcuni sospetti che scaturivano da certi indizi a carico delle due domestiche Rita Bottacin e Campigotto Jolanda, entrambe diciannovenni da Scorzè; queste — già fermate dal Commissariato di Castello — vennero tradotte a S. Polo ma i loro ripetuti interrogatori non portarono alcun lampo di luce sul furto. Vennero cercati anche i loro fidanzati: se ne trovò uno solo, l'altro era un sottufficiale di Marina che non si è fatto vivo. Il fidanzato venne fermato e anche lui interrogato invano. Altri indizi pareva gravassero su un muratore che lavorava in casa Torresin, il diciottenne Rodolfo Ravagnan di Vittorio abitante alla Bragora, ma nemmeno questi sapeva nulla.

Per di più nel prosieguo delle laboriose indagini — che costarono parecchi giorni — il maresciallo venne nella convinzione, anche per altre risultanze emerse solo più tardi, che queste persone non c'entravano nell'affare e le rilasciò tutte. Restava ancora un filo per dipanare l'imbrogliata matassa: identificare il giovanotto che aveva offerto le gioie all'orefice Stampanone un mese addietro. Pareva però impossibile che le gioie — rubate da pochi giorni — potessero essere state offerte tanto tempo prima, ma l'orefice Stampanone scommetteva anche la testa che la collana era proprio quella e allora il maresciallo si propose di identificare e pescare il giovanotto. Dopo laboriosissima e delicata inchiesta il sottufficiale identificava il giovanotto nella persona di un nipote del Torresin, lo studente Giuseppe De Anna di Davide di anni 19 abitante in Calle Bembo a S. Luca 4784.

Sussiste sempre il dubbio

Questi venne accompagnato in Caserma ma respinse — turbato — ogni accusa. Venne lasciato allora nella stanza del maresciallo con altri borghesi e qui veniva fatto entrare l'orefice Stampanone senza avvertirlo chi c'era e di quello che avrebbe dovuto fare. Lo Stampanone dopo qualche istante usciva dalla stanza e correva dal maresciallo Guastalla per dirgli che aveva riconosciuto perfettamente il giovanotto nello studente. Il maresciallo volle però una conferma e chiamò il figlio dello Stampanone, Carlo di anni 23, che anche lui era stato presente alla offerta fatta dal giovanotto un mese addietro.

Venne ripetuto l'esperimento con esito migliore perchè questa volta il De Anna, all'entrare del giovane, correva alla finestra per non farsi scorgere. Al maresciallo che gli chiedeva ragione di tale atto il De Anna rispondeva confuso di esser corso a guardare una bella ragazza che passava dalla sottostante Calle dei Muti e che egli aveva vista... dall'interno della stanza... che è sita al terzo piano.

Nuovamente interrogato il De Anna ha sempre negato e i signori Torresin credono anch'essi che il maresciallo abbia sbagliato ma il sottufficiale ha denunciato a piede libero il De Anna per sospetto di furto.

Il Bortoluzzi è stato passato alle Carceri dovendo rispondere di appropriazione indebita e il Tomasi pure passato alle Carceri, è stato denunciato per ricettazione.

Naturalmente persiste sempre il mistero giacchè molti sono ancora i punti da chiarire in questa curiosa faccenda: come è infatti che la collana è stata offerta in vendita un mese prima che venisse rubata e com'è che i due ragazzi ne vennero in possesso, dato che sembra strano che gli autori del furto, appena sottratta la collana, l'abbiano perduta in Campo Santa Margherita? E infine dove sono andati a finire gli altri gioielli?

Tutta una famiglia contro i carabinieri

I Carabinieri di S. Donà di Piave, si recavano ieri in frazione Passerella a perquisire l'abitazione di certo Salmasi sospetto autore di un furto. I militi giunti nella casa del Salmasi, non si ebbero la migliore delle accoglienze, chè lo stesso capo famiglia, la moglie e i figli, decisi a non lasciarsi perquisire, cominciarono ad oltraggiarli.

I Carabinieri da parte loro, non intesero di recedere dal loro mandato e tentarono far comprendere ai Salmasi ch'erano inutili le loro proteste e che gli oltraggi compromettevano maggiormente la loro situazione. Ma quelli, passando dalle ingiurie alle vie di fatto, cominciarono a menar le mani cosicchè fra essi e i militi si iniziò una violenta colluttazione nella quale il vice-brigadiere Formosa riportava alcune escoriazioni al dito mignolo guaribili in otto giorni. I Carabinieri riuscivano ben presto ad aver ragione sugli avversari e arrestavano il Salmasi mentre il figlio vista la mala parata riusciva a tagliar la corda ed a dileguarsi.

I due figuri dalla pancia imbottita

Il signor Ettore Sfrisani fu Marco d'anni 29, da Ferrara, domiciliato al Lido in via Doge Domenico Michiel, Villa Pannonia, proprietario del Bar Spalato sul gran Viale, è solito, ogni notte, dopo aver chiuso l'esercizio, portare un suo bel cagnone a fare il bagno davanti al Piazzale S. M. Elisabetta.

Così anche l'altra notte poco dopo le tre, se ne ritornava per rinchiudere il cane nell'esercizio, quando giunto davanti al bar e accintosi per alzare una delle saracinesche constatò con non indifferente sorpresa che la serratura era stata staccata. Anche le serrature delle altre saracinesche erano state prima aperte e poi staccate ed in più una saracinesca portava traccie evidenti di sforzamento. Indubbiamente alcuni mariuoli avevano tentato di penetrare nell'interno del bar ma non vi erano riusciti, trovando come imprevisto ostacolo delle solide sbarre di ferro che il signor Sfrisani, per maggior sicurezza, ha fatto applicare internamente attraverso le saracinesche.

Non erano riusciti, adunque, ad entrare. E lo Sfrisani potè accertarsene quando, entrato nel bar, ebbe agio di constatare che ogni cosa era a suo posto e che nulla era stato asportato.

Pensando allora chi mai avesse osato quel tentativo di furto in una località abbastanza frequentata anche di notte, si ricordò subito di due tizi, giovani ambedue, che aveva incontrati lungo il gran viale, facendo ritorno nel bar, i quali apparivano, per la loro disordinata andatura, ubriachi, ma evidentemente fingevano di esserlo.

E con l'idea ormai fissa che i due finti ubriachi altri non dovevano essere che quelli che avevano tentato il furto, il signor Sfrisani ritornava sul Piazzale S. M. Elisabetta sperando d'incontrarli nuovamente. Incontrò invece il vicebrigadiere Santini e la guardia scelta Doglioni del Commissariato di Lido, ai quali pensò bene di raccontare quanto era accaduto specificando, alla meglio, i connotati dei due individui sospetti.

La pattuglia con la scorta delle informazioni avute, si metteva immediatamente alla caccia dei due messeri e ben presto li trovava mentre se la vagavano tranquillamente per le buie strade. Il vicebrigadiere li invita in caserma dei carabinieri e quelli non si oppongono e seguono gli agenti. Ma in caserma, Santini ch'è un.... vecchio lupo della Questura, s'accorge che i due vagabondi nei quali aveva già riconosciuto due faccie molto note, avevano la pancia straordinariamente grossa e sproporzionata rispetto alle altre parti del corpo.

«Vediamo un pò!». E Santini perquisisce il pancione dei due figuri. Ottima perquisizione perchè frutta 3 tovaglie, 7 asciugapiatti, 6 tovaglioli grandi e 4 da the, un sottovaso in ricamo, un grande asciugamano di spugna, e un fazzoletto. Dopo la perquisizione, ritornati magri come prima i due lestofanti furono rinchiusi nella camera di sicurezza della caserma, perchè quella notte non si decisero ad aprir bocca e dire dove mai avevano rubata tutta quella roba con cui s'erano così goffamente imbottiti.

Ma ieri mattina, interrogati dal vice commissario cav. Lambiasi, i due compari che si qualificarono per Gaggio Ferdinando fu Gaspare d'anni 25 da Pers-Le (Germania) abitante a Cannaregio 180, calzolaio presso la ditta Gasparini Antonio a S. Giovanni Grisostomo e Colli Luigi fu Giovanni d'anni 27, abitante a Cannaregio 4637, dipintore presso la ditta Di Salvatore, se non confessarono apertamente, almeno caddero in una serie di contraddizioni tali che aiutarono il funzionario a stabilire come la biancheria fosse stata rubata in zona B nella capanna n. 22 occupata dalla signora Ricciarda Avesani nata Albertini fu Giov. Batta, d'anni 50, da Verona dove abita in via S. Eufemia 51, ora alloggiata al Lido in Villa Tami.

Non sappiamo ancora come ed in quali circostanze il furto nella capanna sia avvenuto.

La diffida ad una affittacamere alla Stazione

Nei giorni scorsi il Commissariato di S. Polo notificava all'affittacamere Elisa Antonini fu Francesco di anni 60 da Gemona — la quale conduce un tale esercizio al caffè all'Altanella in Fondamenta S. Simeone col marito Flora Francesco di Francesco — un'ordinanza del Questore in data 29 luglio 1925 con la quale si deliberava il ritiro della licenza di affittacamere perchè la Antonini non si atteneva alle disposizioni di legge, favorendo il malcostume, e per il fatto che suo marito Flora Francesco era sottoposto a procedimento penale per gli stessi fatti.

Comunicata l'ordinanza pare che i Flora ne abbiano tenuto poco conto perchè ieri mattina il brigadiere Saporosi e la guardia scelta Paudice sorprendevano nuovamente la Antonini in flagrante reato per cui la dichiaravano in contravvenzione e poi il Commissario cav. Colitti la deunciava per rifiuto di obbedienza.

Pure ieri mattina gli stessi agenti traevano in arresto il Flora perchè contro di lui era stato staccato dal Pretore un mandato di cattura per scontare oltre quaranta giorni di detenzione in cambio di oltre 400 lire di multe che il Flora non aveva voluto pagare. Il Flora è stato più tardi rilasciato avendo subito provvisto a che la somma venisse versata al Commissariato di S. Polo.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Una barca investita e affondata in Canalazzo

Ieri mattina qualche minuto prima delle otto usciva in Canal Grande dal Rio della Maddalena una grossa battella, carica abbondantemente di varie merci come formaggi e altri generi alimentari, vogata da due uomini. Il natante puntava dritto a S. Stae, volendo prendere in Canal Grande la sua destra che gli portava un favore di corrente dovendo dirigersi a Rialto.

Contemporaneamente, proveniente dal pontile della Ca' d'Oro, si dirigeva al pontile di S. Stae il vaporino numero 20 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, carico di persone dirette alla Ferrovia e pilotato dal timoniere Giovanni Giada. La battella proseguendo nella sua direzione veniva necessariamente a tagliar la rotta al battello e viceversa.

Il timoniere diede un primo fischio di avviso e i vogatori avrebbero dovuto comprendere che una loro facile manovra per tenersi in mezzo al Canale avrebbe permesso al vaporino di continuare nella sua marcia e giungere al pontile senza ostacoli. Invece continuarono nella loro direzione mentre il battello, ormai poco distante dal pontile, aveva cominciato a rallentare. Un nuovo fischio non ebbe miglior risultato e così altri lanciati dal timoniere allarmato dalla piega che prendevano le cose. Il capitano faceva subito fermare e poi dava macchina a tutta forza indietro; ma tutto inutile, perchè la prua del vaporino, il cui abbrivio non si può fermare in pochi metri, andava a cozzare violentemente contro la barca producendole una falla proprio a metà. Tra le grida dei passeggeri impauriti i vogatori della battella rimasero bene in equilibrio mentre la barca veniva sospinta ancora dal vaporino per qualche metro finchè, cessato l'abbrivio, le macchini rispondevano agli ordini. La battella è stata allora condotta dai vogatori alla riva mentre dalla falla apertasi nel fianco sinistro entrava abbondantemente acqua. Alla Riva vennero scaricate frettolosamente le merci mentre il vaporino attraccava al pontile.

Come il solito, del fatto si danno due versioni, una che da ragione al timoniere del vaporino e l'altra invece che dà ragione al personale della barca e infatti tutti e due gli interessati hanno raccolto testimonianze di passeggeri e di persone presenti alla scena che convalidano il proprio punto di vista.

Una vera "pignata,, sulla testa

Scotton Alvise di Marco di anni 24 abitante a Cannaregio 484, manovale al porto, vive con la moglie De Marco Rosina, in compagnia del padre e delle sorelle Lucia e Luigia.

Si sà, quando si è in tanti è difficile andare d'accordo. E d'accordo non si andava in casa Scotton perchè la Lucia e la Luigia, ogni tanto trovavano da dire con la moglie del fratello. Il quale, naturalmente insorgeva a difendere la legittima metà attirandosi così le ire del padre che dal canto suo prendeva le difese delle figlie.

Anche l'altra sera la Lucia e la Luigia trovarono da dire con la Rosina. Alvise allora invei contro le sorelle e contro il padre che non aveva mancato a difenderle. Le invettive si incrociavano da ogni parte e il litigio minacciava di prendere proporzioni maggiori del consueto. E volò infatti qualche «tanghera» e qualche pugno.

Ma ad un tratto il padre volle castigare il figlio e pensò di dargli sulla testa una «pignatta».

Afferrò infatti una grossa pentola che era appesa ad una mensola e.... giù sulla testa di Alvise. Il recipiente, di terra cotta, andò naturalmente in pezzi ferendo il malcapitato alla testa in modo da fargli uscire sangue. Alla vista del quale, gli animi si calmarono come d'incanto.

E, calmata la tempesta, Alvise Scotton andava verso le 23 all'Ospedale dove si faceva medicare alcune ferite lacero contuse al vertice del capo che il sanitario di servizio gli giudicò guaribile in giorni sei salvo complicazioni.

Un giovane ubbriaco furibondo

Il giovane Carlo Costantini fu Giovanni di anni 24 se ne stava l'altra sera sulla porta di casa sua in Calle del Zaváter a S. Leonardo 1644 a gridare e far un baccano indiavolato, frutto questo delle soverchie libazioni che aveva fatte durante la giornata. Ad un certo punto, non garbandogli forse... il modo di camminare di qualche passante dava di piglio ad una sedia di un vicino esercizio e roteandola in aria cercava una testa accondiscente su cui poterla posare.

Intervennero subito i vigili Zannini e Meneghello, di servizio in quei paraggi, i quali disarmarono l'ubriaco invitandolo a seguirli alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio. La prospettiva del tavolaccio non poteva certamente sedurre il Costantini che si rifiutò di obbedire e i due vigili ebbero il loro da fare e... da sudare per ridurre all'impotenza l'energumeno che aveva opposto una violentissima resistenza. Per di più il Costantini durante il tragitto gratificò i due agenti delle più volgari contumelie per cui, oltre la prima semplice contravvenzione per ubriachezza si buscò anche due denuncie per oltraggi violenza e resistenza. Ieri mattina è stato passato alle Carceri della Giudecca.

CHIANTI RUFFINO - Il migliore
Il più ricercato - Chiedetelo ed esigetelo ovunque
Gatti - Rappresentante - Telefono 1035

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

CRONACA DI VENEZIA

Come si applica l'amnistia a Venezia

L'applicazione dell'amnistia e del condono delle pene, che la clemenza Sovrana ha largito nel venticinquesimo anniversario del Regno, si compie a Venezia con grande celerità, favorita dalla precisa dizione del Decreto che non lascia dubbi sulla sua interpretazione.

L'alto fine, l'equanimità da cui è ispirato ,perdonando senza distinzione a partiti, hanno accolto il Decreto con unanime simpatia e approvazione. Particolarmente approvata è stata la esclusione dalla indulgenza Sovrana di quei traviati che si sono macchiati dei più nefandi delitti, di coloro cioè che non solo hanno offeso la morale ma anche il candore della fanciullezza. E' bene che individui, forniti di così bassi istinti rimangano il più possibile a lungo lontani dal consorzio civile.

Nella nostra città e provincia — come del resto nelle altre regioni — dopo la guerra si sono lamentati diversi casi di questa forma di degenerazione, casi che la cronaca ha dovuto registrare e che i giudici togati o popolari hanno punito con giusta severità.

Ad un'altra categoria di pervertiti viene negato il desiderato condono: agli spacciatori degli stupefacenti. Gli avvelenatori della gioventù; i trafficanti della polvere folle che quando non conduce al carcere porta al manicomio, dovranno espiare per intero la loro colpa rimanendo in prigione: la Giudecca ne custodisce attualmente una dozzina. Delusi alla notizia delle disposizioni del Decreto che — in tutti i luoghi di pena, subito conosciute — erano attese con giustificata ansia — saluteranno in questi giorni i compagni di cella che ritornano alla libertà con invidia e rammarico, ma forse senza alcun pentimento pel male commesso, senza alcun proposito di ravvedimento: sono essi stessi ormai vittime degli alcaloidi; portano nel loro corpo le tristi, deleterie conseguenze del veleno.

Gli aggressori del fascista Zanchi

Fra i pochi reati esclusi dal condono vi sono quelli che prevedono la fabbricazione e lo spaccio delle monete false o delle carte valori, ma a Venezia nessuna officina di falsari è stata sinora scoperta nè essi hanno scelto la nostra città a campo della loro criminosa e dannosa attività.

Per i fatti politici l'amnistia è amplissima e, come abbiamo detto, non fa distinzione di partiti. Esclusi gli omicidi, commessi negli aspri contrasti politici — nella provincia di Venezia sono stati rarissimi — tutti i denunciati per i reati minori ne beneficieranno.

Sono stati già scarcerati Franzago Italo imputato di offese a S. M. il Re, pronunciate mentre si inaugurava la lapide ai Caduti della Parrocchia di S. M. Formosa ;Polacco Amedeo il quale era stato arrestato pure per avere offeso la Maestà del Re e per istigazione a delinquere a mezzo della stampa. Il Polacco diffondeva un foglietto volante di colore assai acceso e dai fieri propositi. Hanno inoltre lasciato la Giudecca i quattro aggressori del fascista Zanchi, che ferirono gravemente a seggiolate. L'episodio è recente — del giugno scorso — ed i lettori ricorderanno la violenza con cui il giovane fascista rimase vittima della furia avversaria ed il pericolo che egli corse. Soltanto giorni addietro lo Zanchi è stato dimesso, guarito, dall'Ospedale. Tutti costoro, cioè il Franzago, il Polacco e i quattro comunisti, vennero scarcerati immediatamente, alla pubblicazione del Decreto fatta dai giornali, perchè la nostra Regia Procura, con squisito senso pratico, non ha adottato la decisione di altre Magistrature le quali — a quanto s'è letto — aspettano che la «Gazzetta Ufficiale» riporti il Decreto per consentire alla scarcerazione degli arrestati. Si sa che il giornale ufficiale giunge nelle varie città e uffici della penisola dopo due-tre, se non più, giorni dalla pubblicazione ed intanto i detenuti avrebbero dovuto attendere ancora e la prigionia sarebbe stata prolungata, non vogliamo dire indebitamente ma più del necessario...

I processi di carattere politico che si trovano alla R. Procura, o presso il Giudice Istruttore, ovvero, infine, pronti pel dibattimento, non erano a Venezia molti; anzi il loro numero è scarsissimo — segno eloquente questo che qui le competizioni delle idee sono state quasi sempre serene e non hanno avuto bisogno delle baruffe domenicali.

Sono compresi nel beneficio dell'amnistia e quindi finiranno un giorno o l'altro nel buio fondo dei capaci scaffali del Tribunale, da dove non rivedranno più la luce se non per essere distrutti o consegnati al Comitato della Croce Rossa per gli scarti di archivio, processi che certamente avrebbero suscitato non poca curiosità e interesse; e per primi quelli riguardanti i fatti del settembre 1924, relativi alle invasioni delle Logge Massoniche; all'invasione della casa dell'on. Elia Musatti e alla distruzione dei giornali di opposizione.

L'invasione delle Logge massoniche

A proposito del processo per la invasione delle Logge Massoniche, si sono verificati, durante l'istruttoria, episodi esilaratissimi. Nessun danneggiato — ogni reato importa un danno privato o pubblico — s'è fatto avanti, nessuno ha avuto il coraggio di rappresentare alla luce del sole la setta e le ricerche sono state inutili; i massoni sono scomparsi... I pochi venerabili fratelli che saranno stati interrogati dall'Autorità Giudiziaria han preferito negare la proprietà — singola o comune — degli oggetti asportati nell'invasione e sequestrati e coi quali nel secreto delle pareti impenetrabili — come gli accolti... — nell'ora solenne della notte alta, essi procedevano ai riti misteriosi...

I paesi della nostra provincia han dato, anch'essi, poche occasioni alla forza pubblica di intervenire per motivi politici. Tempo addietro a Cavarzere sono avvenute, ad opera di sconosciuti, due o tre invasioni in esercizi di osterie, ritenute sedi provvisorie degli erranti apostoli della libertà... I carabinieri interromperanno la ricerca degli inafferrabili invasori perchè l'amnistia lascia tutti i fogli del voluminoso processo allo stato — come si dice — degli atti. Le pratiche emarginate o no, saranno suggellate e gli sconosciuti potranno passeggiare pel loro paese con più respiro e sicurezza, senza l'assillo di brutti incontri. Riconosciuti o no, la indulgenza del Sovrano li ha perdonati.

Verrà anche estinta l'azione penale per alcune spedizioni compiute da giovani fascisti in diversi paesi subito dopo le elezioni politiche del 6 aprile 1924, e si ritiene che l'amnistia sarà applicata al processo per la violenza subita dal massimalista on. Galeno, quando recatosi a Chioggia per difendere davanti quella Pretura numerosi ortolani che pretendono il libero possesso dell'isola di Barucco, dovette deporre la toga e ripartirsene, scortato dai carabinieri, per Venezia tra fischi ed urla non gradite...

Nel gennaio scorso, come si ricorderà, dopo una dimostrazione di protesta contro le provocazioni aventiniane — le dimostrazioni avvennero in quasi tutte le città — fu invasa da un gruppo numeroso di giovani la casa dell'avv. Ezio Bottari, il quale sempre ha dichiarato di esser alieno dalla politica ed ascritto l'infortunio, che portò lo scompiglio nel suo studio, all'opera di qualche nemico personale, approfittatore della dimostrazione di quella sera. Uno solo dei giovani è stato riconosciuto e condannato dal Tribunale, certo De Grandis Pietro, il quale è tuttora a piede libero. Si ritiene che anche per questo caso la grave condanna che il De Grandis ha riportato, sarà amnistiata, essendo avvenuta la invasione durante una dimostrazione politica.

Ines Montin sarà scarcerata

Ad eccezione dei casi che abbiamo enunciati, non esistono altri processi rilevanti, di natura politica. Il lavoro quindi dei preposti alla attuazione dell'amnistia è semplice e pressochè esaurito. Molto più lungo, invece, sarà quello riguardante i condoni delle pene. Il lavoro, paziente, di cernita richiederà ancora altri giorni perchè nel condono di due anni per gli uomini e di quattro per le donne — sempre favorite.... — gli ultra settantenni ed i minorenni, v'è una limitazione. E la limitazione è la seguente: il condono non si applica a vantaggio di coloro che hanno riportato già due condanne, di cui una superiore a tre mesi. Dovranno così essere riveduti centinaia di processi di individui che si trovano attualmente in espiazione di pena o che sarebbero stati arestati, quando la Giustizia, esaurito il suo compito e tutte le formalità, avesse emesso il mandato di cattura.

Molti fra i detenuti usufruiranno del condono, ma molti altri dovranno continuare a vedere il cielo a scacchi: i pregiudicati. Il carcere è frequentato, su per giù, dagli stessi individui e costoro non possono aspirare alla clemenza Sovrana mentre non hanno voluto, dopo il primo peccato, abbandonare la via del vizio.

Fra i liberandi — immuni o quasi da censure precedenti — vi sono persone che il delitto ha reso tristemente note, che han suscitato commenti spesso appassionati; prima fra tutti Ines Montin, la giovane popolana che squarciò il cuore, con una pugnalata, dell'ex fidanzato. Come si ricorderà, essa è stata dai giurati condannata a cinque anni circa di carcere; di guisa che avendo scontato già più di un anno dovrà essere rimessa in libertà.

Le porte del carcere si schiuderanno pure, e sempre in seguito al condono, a condannati pel grosso furto in danno della Ditta in merletti Cattadori, dell'orefice cav. Passoni ecc. E ne beneficieranno il famoso russo Sergio Dietrich, il dispensatore di titoli e diploma, il banditore della fiera della vanità e la levatrice Scarpa, condannata dal Tribunale col Dietrich, pel procurato aborto della dattilografa che il russo, nonchè professore, dottore ecc., di Università americane, aveva al suo completo servizio.

A Venezia, fino ad ieri, la R. Procura ha fatto scarcerare, per amnistia o condono, circa ottanta persone. La revisione dei processi continua acre, mentre cominciano a pervenire a quell'ufficio lettere, domande ed invocazioni di anime in pena, di dubbiosi sulla propria sorte.

L'amnistia — dato lo scarso numero dei processi politici — non allevierà il lavoro del Tribunale o della Corte di Appello, non sopprimerà una parte notevole del loro arretrato. Perchè — con le eccezioni già ormai note — sono amnistiati soltanto i reati per cui la pena rimane nei confini inviolabili dell'anno di reclusione. I reati che sono giudicati, invece, dal Tribunale se nel minimo, in maggior parte, hanno come punizione un anno di carcere, nel massimo lo superano di gran lunga e così il Tribunale, e per riflesso la Corte di Appello, dovranno continuare a togliere l'arretrato con le udienze. Naturalmente in tutti i processi per fatti avvenuti anteriormente al 1.o agosto e ove le condizioni soggettive ed oggettive lo comportino, sarà con l'eventuale condanna pronunciato il condono.

Un repulisti alla Pretura Urbana

L'unico ufficio che risentirà davvero i sensibili effetti del Decreto sarà la Pretura Urbana, per la minore competenza nella misura delle pene. Si calcola che i quattro quinti dei processi pendenti saranno amnistiati; in Pretura si farà insomma un vero repulisti; si comincierà, dopo il lavoro ingente di questi giorni — alla Pretura affluiscono ogni anno oltre 6000 processi — una vita nova.

Chiudendo queste note, che non possono essere corredate da notizie numeriche precise, essendo il lavoro in pieno svolgimento, diciamo che i funzionari incaricati del servizio, si sono accinti fin da domenica mattina al lavoro con ardore. Alla R. Procura e Tribunale — dopo che il Procuratore del Re comm. Caccianiga ha impartito le direttive — è stato preposto alla direzione del delicato e gravoso compito, un intelligente e colto magistrato, dalle pronte decisioni, il Sost. Procuratore del Re avv. cav. Giuseppe Prospero il quale è coadiuvato dai bravi Cancellieri cav. Giovanni Febeo, Rizzo e Guido Giudice.

La cernita dei numerosi processi è stata ed è agevolata dall'ordine perfetto che regna nella Cancelleria Penale del Tribunale di cui è capo il Cancelliere cav. Febeo.

I ricordi fotografici di tre stranieri

Nel pomeriggio di ieri circa alle una tre stranieri, identificati poi per i maestri germanici, tutti e tre di 26 anni, Giulio Knoot da Korgeln, Ernesto Weber da Feininghausen e Guglielmo Doert da Pleibech, alloggiati all'Albergo Città di Gorizia, erano fermi in Campo S. Salvatore e due di essi stavano puntando le macchine fotografiche per ritrarre uno straccione ubbriaco accovacciato sui gradini di quella chiesa.

I tre ridevano rumorosamente e il loro desiderio di occuparsi di raccogliere simili fotografie per farne probabilmente un uso di denigrazione italiana all'estero, indignò i passanti e così intervennero energicamente il capitano Ermanno Pezzuli e altri che segnalarono immediatamente il fatto scandaloso al vigile Mario Viviani di servizio in quei pressi.

I tre fotografi vennero allora accompagnati alla Stazione dei Carabinieri di S. Zulian ove sono stati interrogati dal maresciallo Guido Barolo il quale li ha poi rilasciati sequestrando le macchine fotografiche che consegnò immediatamente ad un fotografo onde sviluppasse le lastre. Questi, quando aprì le macchine per eseguire l'incarico rimase... esterrefatto perchè di lastre non vi era nemmeno l'ombra.

Le macchine sono state allora restituite ai proprietari.

L'arresto di un domestico dalle mani lunghe

Ieri mattina si presentavano alla Questura centrale due sorelle, suddite ungheresi, tali Milena ed Elena Tische, da Temeschwar, le quali denunciavano di essere state derubate.

Il furto era avvenuto così. Le due signorine giunte da alcun tempo a Venezia, abitavano presso l'affittacamere Trizzarini a S. Marco 3608. Avevano due borsette, una delle quali la tenevano per le spese giornaliere; l'altra, che serviva quale.... magazzino di rifornimento, sempre ben provvista di denaro, erano solite deporla in una valigia, la chiave della quale custodivano in un tiretto del cassettone.

Ieri mattina, prima di uscire di camera, dovendo fare alcune spese importanti e pagare dei conti, le due sorelle vollero provvedersi di denaro. Aprirono la valigia, quindi la borsetta, ma con grande amarezza constatarono che qualcuno ci aveva messo lo zampino. Infatti nella borsetta era rimasto solamente un numero considerevole di corone ungheresi. Cinquecento lire italiane e alcune monete romene, il tutto per un complessivo valore di circa 625 lire, erano sparite.

Interrogarono l'affittacamere, la quale ne rimase meravigliata e dichiarò di non saperne nulla. Domandarono di qua e di là ma inutilmente.

Ed allora si decisero, come sopra abbiamo detto, a denunciare il fatto alla Questura, la quale provvedeva subito mandando sul posto gli agenti della squadra mobile, vice brigadiere Incremona e guardia scelta Nicotra.

I due bravi agenti, dopo aver fatto una minuziosa perquisizione nella camera occupata dalle forestiere, e dopo avere interrogato quanti credettero opportuno interrogare, posero i loro sospetti su un domestico dell'affittacamere, tale Claut Luigi di Giovanni d'anni 17, da S. Leonardo di Campagna (Udine) e lo invitarono in Questura.

Il maresciallo Barnabei interrogava l'arrestato e dopo abili domande riusciva a strappargli di bocca la confessione.

Il Claut, che aveva in tasca 75 lire e che ne aveva nascoste 200 entro la fodera della giacca, dichiarò di aver cambiati i soldi rumeni ricevendone 126 lire. Con una parte del bottino si era comperato un paio di scarpe nuove, aveva bevuto e mangiato da signore.

Confessò però di aver commesso il furto non ieri, ma lunedì.

Il che è stato contestato dalle derubate le quali dichiararono che martedì sera, rincasando, avevano deposto alcuni soldi nella famosa borsetta ed avevano avuto campo di constatare che tutto il denaro era a posto.

Ma può darsi benissimo che il Claut abbia compiuto il furto a più riprese.

Complicata storia d'una collana di perle orientali

La mattina del giorno 31 dello scorso luglio il cambiavalute sig. Antonio Torresin fu Giuseppe di anni 41 abitante in Fondamenta Cavagnis a S. Maria Formosa 5169 si presentava al Commissariato di Castello denunciando un furto di gioielli per l'importo di circa quarantamila lire.

Precisò che uscito di casa il mattino dopo i familiari non aveva fatto ritorno che alle dieci e mezza ora in cui si accorse che era stato vuotato un portagioie della sua signora, portagioie che era sopra il cassettone nella camera da letto. In casa non erano rimaste che due domestiche le quali non avevano saputo dar conto in nessun modo sul come fosse potuta avvenire la sparizione. I gioielli rubati erano una collana di perle orientali, un anello di platino con smeraldo e tre anelli d'oro con brillanti, zaffiri, e perle, tre «broches» con brillanti perle smeraldi e topazi, una lunga catena d'oro con perlina, un orologio d'oro a bracciale, due braccialetti smaltati con ametiste e pietre fantasia ed uno spillone d'oro con medaglia.

Una collana per 50 lire

La stessa giornata in cui era stato scoperto il furto alle due del pomeriggio nel negozio di oreficeria del sig. Augusto Frollo di anni 45, sito in Campo S. Cassiano 1856 entravano due giovani i quali offrivano all'orefice una collana di perle orientali chiedendo se volesse acquistarla, che essi si accontentavano della misera somma di cinquanta lire. Il Frollo visto che la collana poteva valere — a prima vista — almeno cinquemila lire e non avendo alcun mezzo per tradurre i due giovani in Questura, pensò intanto di prendere la collana che era la cosa più importante e perciò consegnò subito le cinquanta lire.

Appena usciti dal negozio, il Frollo si dava a ricercare subito degli agenti e si incontrò con il vigile Giuseppe Casarin che informò immediatamente della cosa. Vigile e orefice si gettarono sulle piste dei due giovani e li pescarono nei pressi di Rialto; li fermarono e li tradussero alla Caserma dei Carabinieri di S. Polo ove sono stati identificati per Ernesto Bortoluzzi di Sebastiano di anni 15 abitante in Calle Falier ai Tolentini 120 e Tommasi Aldo fu Alessandro di anni 19 domiciliato in Rio Terrà S. Aponal 1279 A. sebbene così giovani ormai noti alla Polizia.

I due sono stati interrogati a lungo dal Comandante della Stazione maresciallo capo sig. Angelo Guastalla al quale il Bortoluzzi dichiarò di aver rinvenuto la collana in Campo S. Margherita, la raccolse e poi la sua grande preoccupazione era di venderla perchè, disse, egli per abitudine non intende rendere tutto ciò che trova o che ruba. Si era incontrato col Tomasi in Calle della Regina verso le tredici e di comune accordo avevano deciso di venderla per ricavarne qualche biglietto da dieci e quando l'orefice aveva aderito all'offerta delle 50 lire era parso loro di aver toccato il cielo col dito. L'interrogatorio subito dal Tomasi e le sue dichiarazioni corrispondevano perfettamente con quelle del Bortoluzzi, ma non convincevano il maresciallo che per prima cosa curò di precisare il valore del gioiello sequestrato. Si recò allora dall'orefice Zanetti che ha negozio in Spadaria a S. Marco e qui un lavorante, Giovanni Sartori di anni 19 abitante alle Case nuove Ferrovieri a S. Simeone, lo accompagnava da un altro orefice non volendosi prendere da solo la responsabilità della valutazione.

I precedenti della faccenda

Il Sartori lo condusse in un altro negozio della Spadaria, quello di Stampanone Edoardo fu Carlo di anni 51 da Como e qui domiciliato in Calle Garzoni a S. Samuele 3413 il quale disse che la collana poteva avere un valore di almeno quindicimila lire. Aggiunse però delle notizie molto interessanti per il maresciallo e cioè che egli riconosceva perfettamente nella collana quella che un mese prima gli era stata offerta in vendita da un giovanotto assieme ad una *broche* di brillanti e pietre preziose: il giovane pretendeva almeno quaranta o cinquantamila lire complessive per le due gioie ma lo Stampanone, dal prezzo addirittura doppio che voleva ricavare lo sconosciuto, aveva capito che doveva trattarsi di qualche cosa di losco e non contrattò nemmeno. Identificare questo giovane pareva una cosa assai ardua ma intanto si presentava in ufficio del maresciallo l'orefice Ernesto Busato fu Giovanni di anni 41, che ha negozio in Frezzaria, chiedendo di vedere la collana perchè avendo saputo dai giornali del furto patito dai signori Torresin e conoscendo bene la collana credeva trattarsi di quella dei Torresin. Infatti quando l'ebbe esaminata affermò con sicurezza che si trattava di quella in parola ed il maresciallo correva dalla moglie del sig. Torresin, signora Augusta Gasparetto di Pietro di anni 29, che anch'essa riconobbe la collana.

Siccome la signora aveva comunicati alcuni sospetti che scaturivano da certi indizi a carico delle due domestiche Rita Bottacin e Campigotto Jolenda, entrambe diciannovenni da Scorzè; queste — già fermate dal Commissariato di Castello — vennero tradotte a S. Polo ma i loro ripetuti interrogatori non portarono alcun lampo di luce sul furto. Vennero cercati anche i loro fidanzati: se ne trovò uno solo, l'altro era un sottufficiale di Marina che non si è fatto vivo. Il fidanzato venne fermato e anche lui interrogato invano. Altri indizi pareva gravassero su un muratore che lavorava in casa Torresin, il diciottenne Rodolfo Ravagnan di Vittorio abitante alla Bragora, ma nemmeno questi sapeva nulla.

Per di più nel prosieguo delle laboriose indagini — che costarono parecchi giorni — il maresciallo venne nella convinzione, anche per altre risultanze emerse solo più tardi, che queste persone non c'entravano nell'affare e le rilasciò tutte. Restava ancora un filo per dipanare l'imbrogliata matassa: identificare il giovanotto che aveva offerto le gioie all'orefice Stampanone un mese addietro. Pareva però impossibile che le gioie — rubate da pochi giorni — potessero essere state offerte tanto tempo prima, ma l'orefice Stampanone, scommetteva anche la testa che la collana era proprio quella e allora il maresciallo si propose di identificare e pescare il giovanotto. Dopo laboriosissima e delicata inchiesta il sottufficiale identificava il giovanotto nella persona di un nipote del Torresin, lo studente Giuseppe De Anna di Davide di anni 19 abitante in Calle Bembo a S. Luca 4784.

Sussiste sempre il dubbio

Questi venne accompagnato in Caserma ma respinse — turbato — ogni accusa. Venne lasciato allora nella stanza del maresciallo con altri borghesi e qui veniva fatto entrare l'orefice Stampanone senza avvertirlo chi c'era e di quello che avrebbe dovuto fare. Lo Stampanone dopo qualche istante usciva dalla stanza e correva dal maresciallo Guastalla per dirgli che aveva riconosciuto perfettamente il giovanotto nello studente. Il maresciallo volle però una conferma e chiamò il figlio dello Stampanone, Carlo di anni 23, che anche lui era stato presente alla offerta fatta dal giovanotto un mese addietro.

Venne ripetuto l'esperimento con esito migliore perchè questa volta il De Anna, all'entrare del giovane, correva alla finestra per non farsi scorgere. Al maresciallo che gli chiedeva ragione di tale atto il De Anna rispondeva confuso di esser corso a guardare una bella ragazza che passava dalla sottostante Calle dei Muti e che egli aveva vista... dall'interno della stanza... che è sita al terzo piano.

Nuovamente interrogato il De Anna ha sempre negato e i signori Torresin credono anch'essi che il maresciallo abbia sbagliato ma il sottufficiale ha denunciato a piede libero il De Anna per sospetto di furto.

Il Bortoluzzi è stato passato alle Carceri dovendo rispondere di appropriazione indebita e il Tomasi pure passato alle Carceri, è stato denunciato per ricettazione.

Naturalmente persiste sempre il mistero giacchè molti sono ancora i punti da chiarire in questa curiosa faccenda: come è infatti che la collana è stata offerta in vendita un mese prima che venisse rubata e com'è che i due ragazzi che vennero in possesso, dato che sembra strano che gli autori del furto, appena sottratta la collana, l'abbiano perduta in Campo Santa Margherita ? E infine dove sono andati a finire gli altri gioielli ?

Tutta una famiglia contro i carabinieri

I Carabinieri di S. Donà di Piave, si recavano ieri in frazione Passerella a perquisire l'abitazione di certo Salmasi sospetto autore di un furto. I militi giunti nella casa del Salmasi, non si ebbero la migliore delle accoglienze, chè lo stesso capo famiglia, la moglie e i figli, decisi a non lasciarsi perquisire, cominciarono ad oltraggiarli.

I Carabinieri da parte loro, non intesero di recedere dal loro mandato e tentarono far comprendere ai Salmasi ch'erano inutili le loro proteste e che gli oltraggi compromettevano maggiormente la loro situazione. Ma quelli, passando dalle ingiurie alle vie di fatto, cominciarono a menar le mani cosicchè fra essi e i militi si iniziò una violenta colluttazione nella quale il vice-brigadiere Formosa riportava alcune escoriazioni al dito mignolo guaribili in otto giorni. I Carabinieri riuscivano ben presto ad aver ragione sugli avversari e arrestavano il Salmasi mentre il figlio vista la mala parata riusciva a tagliar la corda ed a dileguarsi.

I due figuri dalla pancia imbottita

Il signor Ettore Sfrisani fu Marco d'anni 29, da Ferrara, domiciliato al Lido in via Doge Domenico Michiel, Villa Pannonia, proprietario del Bar Spalato sul gran Viale, è solito, ogni notte, dopo aver chiuso l'esercizio, portare un suo bel cagnone a fare il bagno davanti al Piazzale S. M. Elisabetta.

Così anche l'altra notte poco dopo le tre, se ne ritornava per rinchiudere il cane nell'esercizio, quando giunto davanti al bar e accintosi per alzare una delle saracinesche constatò con non indifferente sorpresa che la serratura era stata staccata. Anche le serrature delle altre saracinesche erano state prima aperte e poi staccate ed in più una saracinesca portava traccie evidenti di sforzamento. Indubbiamente alcuni mariuoli avevano tentato di penetrare nell'interno del bar ma non vi erano riusciti, trovando come imprevisto ostacolo delle solide sbarre di ferro che il signor Sfrisani, per maggior sicurezza, ha fatto applicare internamente attraverso le saracinesche.

Non erano riusciti, adunque, ad entrare. E lo Sfrisani potè accertarsene quando, entrato nel bar, ebbe agio di constatare che ogni cosa era a suo posto e che nulla era stato asportato.

Pensando allora chi mai avesse osato quel tentativo di furto in una località abbastanza frequentata anche di notte, si ricordò subito di due tizi, giovani ambedue, che aveva incontrati lungo il gran viale, facendo ritorno nel bar, i quali apparivano, per la loro disordinata andatura, ubriachi, ma evidentemente fingevano di esserlo.

E con l'idea ormai fissa che i due finti ubriachi altri non dovevano essere che quelli che avevano tentato il furto, il signor Sfrisani ritornava sul Piazzale S. M. Elisabetta sperando d'incontrarli nuovamente. Incontrò invece il vicebrigadiere Santini e la guardia scelta Doglioni del Commissariato di Lido, ai quali pensò bene di raccontare quanto era accaduto specificando, alla meglio, i connotati dei due individui sospetti.

La pattuglia con la scorta delle informazioni avute, si metteva immediatamente alla caccia dei due messeri e ben presto li trovava mentre se la vagavano tranquillamente per le buie strade. Il vicebrigadiere li invita in caserma dei carabinieri e quelli non si oppongono e seguono gli agenti. Ma in caserma, Santini ch'è un.... vecchio lupo della Questura, s'accorge che i due vagabondi nei quali aveva già riconosciuto due faccie molto note, avevano la pancia straordinariamente grossa e sproporzionata rispetto alle altre parti del corpo.

«Vediamo un pò!». E Santini perquisisce il pancione dei due figuri. Ottima perquisizione perchè frutta 3 tovaglie, 7 asciugapiatti, 6 tovaglioli grandi e 4 da the, un sottovaso in ricamo, un grande asciugamano di spugna, e un fazzoletto. Dopo la perquisizione, ritornati magri come prima i due lestofanti furono rinchiusi nella camera di sicurezza della caserma, perchè quella notte non si decisero ad aprir bocca e dire dove mai avevano rubata tutta quella roba con cui s'erano così goffamente imbottiti.

Ma ieri mattina, interrogati dal vice commissario cav. Lambiasi, i due compari che si qualificarono per Gaggio Ferdinando fu Gaspare d'anni 25 da Pers-Le (Germania) abitante a Cannaregio 180, calzolaio presso la ditta Gasparini Antonio a S. Giovanni Grisostomo, e Colli Luigi fu Giovanni d'anni 27, abitante a Cannaregio 4637, dipintore presso la ditta Di Salvatore, se non confessarono apertamente, almeno caddero in una serie di contraddizioni tali che aiutarono il funzionario a stabilire come la biancheria fosse stata rubata in zona B nella capanna n. 22 occupata dalla signora Ricciarda Avesani nata Albertini fu Giov. Batta, d'anni 50, da Verona dove abita in via S. Eufemia 51, ora alloggiata al Lido in Villa Tami.

Non sappiamo ancora come ed in quali circostanze il furto nella capanna sia avvenuto.

La diffida ad una affittacamere alla Stazione

Nei giorni scorsi il Commissariato di S. Polo notificava all'affittacamere Elisa Antonini fu Francesco di anni 60 da Gemona — la quale conduce un tale esercizio al caffè all'Altanella in Fondamenta S. Simeone col marito Flora Francesco di Francesco — un'ordinanza del Questore in data 29 luglio 1925 con la quale si deliberava il ritiro della licenza di affittacamere perchè la Antonini non si atteneva alle disposizioni di legge, favorendo il malcostume, e per il fatto che suo marito Flora Francesco era sottoposto a procedimento penale per gli stessi fatti.

Comunicata l'ordinanza pare che i Flora ne abbiano tenuto poco conto perchè ieri mattina il brigadiere Saporosi e la guardia scelta Paudice sorprendevano nuovamente la Antonini in flagrante reato per cui la dichiaravano in contravvenzione e poi il Commissario cav. Colitti la deunciava per rifiuto di obbedienza.

Pure ieri mattina gli stessi agenti traevano in arresto il Flora perchè contro di lui era stato staccato dal Pretore un mandato di cattura per scontare oltre quaranta giorni di detenzione in cambio di oltre 400 lire di multe che il Flora non aveva voluto pagare. Il Flora è stato più tardi rilasciato avendo subito provvisto a che la somma venisse versata al Commissariato di S. Polo.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Una barca investita e affondata in Canalazzo

Ieri mattina qualche minuto prima delle otto usciva in Canal Grande dal Rio della Maddalena una grossa battella, carica abbondantemente di varie merci come formaggi e altri generi alimentari, vogata da due uomini. Il natante puntava dritto a S. Stae, volendo prendere in Canal Grande la sua destra che gli portava un favore di corrente dovendo dirigersi a Rialto.

Contemporaneamente, proveniente dal pontile della Ca' d'Oro, si dirigeva al pontile di S. Stae il vaporino numero 20 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, carico di persone dirette alla Ferrovia e pilotato dal timoniere Giovanni Giada. La battella proseguendo nella sua direzione veniva necessariamente a tagliar la rotta al battello e viceversa.

Il timoniere diede un primo fischio di avviso e i vogatori avrebbero dovuto comprendere che una loro facile manovra per tenersi in mezzo al Canale avrebbe permesso al vaporino di continuare nella sua marcia e giungere al pontile senza ostacoli. Invece continuarono nella loro direzione mentre il battello, ormai poco distante dal pontile, aveva cominciato a rallentare. Un nuovo fischio non ebbe miglior risultato e così altri lanciati dal timoniere allarmato dalla piega che prendevano le cose. Il capitano faceva subito fermare e poi dava macchina a tutta forza indietro; ma tutto inutile, perchè la prua del vaporino, il cui abbrivio non si può fermare in pochi metri, andava a cozzare violentemente contro la barca producendole una falla proprio a metà. Tra le grida dei passeggeri impauriti i vogatori della battella rimasero bene in equilibrio mentre la barca veniva sospinta ancora dal vaporino per qualche metro finchè, cessato l'abbrivio, le macchine rispondevano agli ordini. La battella è stata allora condotta dai vogatori alla riva mentre dalla falla apertasi nel fianco sinistro entrava abbondantemente acqua. Alla Riva vennero scaricate frettolosamente le merci mentre il vaporino attraccava al pontile.

Come il solito, del fatto si danno due versioni, una che da ragione al timoniere del vaporino e l'altra invece che dà ragione al personale della barca e infatti tutti e due gli interessati hanno raccolto testimonianze di passeggeri e di persone presenti alla scena che convalidano il proprio punto di vista. bida.

Una vera "pignata,, sulla testa

Scotton Alvise di Marco di anni 24 abitante a Cannaregio 484, manovale al porto, vive con la moglie De Marco Rosina, in compagnia del padre e delle sorelle Lucia e Luigia.

Si sà, quando si è in tanti è difficile andare d'accordo. E d'accordo non si andava in casa Scotton perchè la Lucia e la Luigia, ogni tanto trovavano da dire con la moglie del fratello. Il quale, naturalmente insorgeva a difendere la legittima metà attirandosi così le ire del padre che dal canto suo prendeva le difese delle figlie.

Anche l'altra sera la Lucia e la Luigia trovarono da dire con la Rosina. Alvise allora inveì contro le sorelle e contro il padre che non aveva mancato a difenderle. Le invettive si incrociavano da ogni parte e il litigio minacciava di prendere proporzioni maggiori del consueto. E volò infatti qualche «tanghera» e qualche pugno.

Ma ad un tratto il padre volle castigare il figlio e pensò di dargli sulla testa una «pignatta».

Afferrò infatti una grossa pentola che era appesa ad una mensola e.... giù sulla testa di Alvise. Il recipiente, di terra cotta, andò naturalmente in pezzi ferendo il malcapitato alla testa in modo da fargli uscire sangue. Alla vista del quale, gli animi si calmarono come d'incanto.

E, calmata la tempesta, Alvise Scotton andava verso le 23 all'Ospedale dove si faceva medicare alcune ferite lacero contuse al vertice del capo che il sanitario di servizio gli giudicò guaribile in giorni sei salvo complicazioni.

Un giovane ubbriaco furibondo

Il giovane Carlo Costantini fu Giovanni di anni 24 se ne stava l'altra sera sulla porta di casa sua in Calle del Zavater a S. Leonardo 1644 a gridare e far un baccano indiavolato, frutto questo delle soverchie libazioni che aveva fatte durante la giornata. Ad un certo punto, non garbandogli forse... il modo di camminare di qualche passante dava di piglio ad una sedia di un vicino esercizio e roteandola in aria cercava una testa accondiscente su cui poterla posare.

Intervennero subito i vigili Zannini e Meneghello, di servizio in quei paraggi, i quali disarmarono l'ubriaco invitandolo a seguirli alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio. La prospettiva del tavolaccio non poteva certamente sedurre il Costantini che si rifiutò di obbedire e i due vigili ebbero il loro da fare e... da sudare per ridurre all'impotenza l'energumeno che aveva opposto una violentissima resistenza. Per di più il Costantini durante il tragitto gratificò i due agenti delle più volgari contumelie per cui, oltre la prima semplice contravvenzione per ubriachezza si buscò anche due denuncie per oltraggi violenza e resistenza. Ieri mattina è stato passato alle Carceri della Giudecca.

CHIANTI RUFFINO - Il migliore
Il più ricercato - Chiedetelo ed esigetelo ovunque
Gatti - Rappresentante - Telefono 1035

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Un maestro istriano ucciso in un investimento automobilistico

UDINE, 6

Oggi nel pomeriggio lungo la strada che da Feletto conduce a Udine un'automobile appartenente ad un signore triestino, certo Aldo Fischer agente di cambio, investiva il maestro elementare Corvatic Antonio di Giuseppe di anni 25 di Capodistria, insegnante a Chiampone che viaggiava per diporto in bicicletta con altri due amici. Il Corvatic veniva da Tricesimo. L'auto investiva il disgraziato senza poterlo schivare e andava a finire in un campo vicino. Il Fischer fu trattenuto dai carabinieri di Feletto Umberto. Il disgraziato maestro è stato trasportato ai due amici in una osteria che stava sul viale e moriva poco dopo. Dopo la visita dell'autorità giudiziaria il cadavere fu trasportato al cimitero di Adegliacco.

La G. E. del direttorio fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Stamane alle ore 10, come era stato annunziato, si è riunita la giunta esecutiva del direttorio provinciale. Il segretario provinciale ha dato relazione della situazione politica di Udine e di Gorizica. Per Udine è stata riconosciuta la perfetta rispondenza fra le direttive del partito e l'atteggiamento assunto da S. E. Spezzotti al comune e dall'on. di Caporiacco nell'amministrazione provinciale, esprimendosi ai medesimi il più vivo compiacimento per la loro azione veramente fascista di chiarificazione politica. Per Gorizia si sono riconfermate le direttive fissate dal segretario federale nella sua recente visita colà in occasione della crisi comunale, facendo riserve per le ulteriori disposizioni che si rendessero necessarie nei riguardi dell'attività di partito e per la tutela degli interessi cittadini.

Per la solenne cerimonia del 9 agosto a Gorizia si confermano le disposizioni già emanate e precisamente: a) tutti i fasci goriziani interverranno alla cerimonia al completo; b) il fascio di Udine e le sezioni delle zone di Cividale e Palmanova invieranno rappresentanze con gagliardetti. L'adunata è per le ore otto sul piazzale della Vittoria a Gorizia.

Alla riunione per la battaglia del grano indetta per il giorno 8 corr. in Castello ad iniziativa del presidente della commissione Reale rappresenterà la federazione il segretario federale ed in proposito la giunta ha approvato all'unanimità un vibrante ordine del giorno illustrante gli scopi altissimi e la necessità nazionale della battaglia del grano.

Com'è stata ricostituita la commissione degli affitti

In seguito alla unificazione delle Preture del 1.o e del 2.o Mandamento presso ognuna delle quali funzionava, come si ricorderà, una speciale Commissione per gli affitti di case, il Presidente del Tribunale avv. cav. uff. Antonio Zozzoli, con decreto di ieri ha composta la nuova commissione, che funzionerà per la unica Pretura, nelle persone del co. G. B. Giuseppe Valentinis per i proprietari e del dott. Virginio Doretti per gli inquilini, quali membri effettivi: cav. uff. G. B. Terenzani per i proprietari e cav. Achille Piccini per gli inquilini, membri supplenti.

Le corse ippiche di Udine

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti alle Corse di Udine nei giorni 9, 15, 16 agosto:

Primo giorno - 9 agosto - Tagliamento, L. 3000: Alfinano, Baccante, Arlecchino Jokey, Urge, Carina Albingen.

Camp. Italiano dilettanti, L. 8000 e Coppa: Trechate, Leopardo, Eva Todd, Adoma, Antenore Bingen, Silvana, Elda, Manganello, Flotas, Verdun, Bisamberg, Kelly de Forest, De Roy, Palma, Sansonetto, Silver, Victor.

Trieste, L. 3000: Bepo Binlon, Alfiano, Baccante, Urge, Napoleone, Titta Ruffo.

Udine, L. 2500: Leopardo, Eva Todd, Antenore Bingen, Silvana, Elda, Manganello, Verdun, Fuoco, Palma, Sansonetto, De Roy, Axwurthy Kuser (ex Mamalucco).

Secondo giorno - 15 agosto - Gorizia, L. 3000: Bepo Binlon, Alfiano, Baccante, Urge, Carina Albingen, Napoleone, Titta Ruffo.

Italia, L. 3000: Trechate, Leopardo, Eva Todd, Adema, Antenore Bingen, Manganello, Flotas, Verdun, Fuoco, Bisamberg, Nelly de Forest, Palma, Sansonetto, De Roy, Silver, Victor, Axwurthy Kuser (ex Mamalucco).

Allevamento, L. 2500: Bepo Binlon, Alfiano, Manganello, Baccante, Carina Albingen, Principino.

Una visita alla colonia Alpina di Frattis

Ieri seguì la visita alla Colonia Alpina di Frattis, da parte delle Autorità Provinciali e da parte della Presidentessa signora Co. Elodia di Caporiacco che da anni dirige la Società Protettrice dell'Infanzia tanto benemerita per l'attiva opera profilattica da essa svolta.

Erano presenti i signori: gr. uff. Umberto Ricci, Prefetto del Friuli con la signora de Fannico-Ricci; il Presidente della Commissione Reale co. avv. Caporiacco gr. uff. Gino con la signora Elodia, Presidente della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia; il co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Amministrazione Provinciale, con la signorina contessina Andreina di Caporiacco, il generale co. comm. Quintino Ronchi con la signora ed altri. A Pontebba la comitiva fu ricevuta dai signori: Sindaco di Pontebba sig. Guido Englaro, ing. cav. uff. Faleschini, fiduciario di zona del P.N.F. decurione sig. Galli, tenente della Finanza sig. Vittorio Renzi, sig. dott. Ferrante, maresciallo dei RR. CC. sig. Pasquale Prisco, sig. Zoz, ecc.

Dopo i convenevoli tutti assieme ospiti ed ospitanti impresero la via della montagna per arrivare a Frattis ove sta l'edificio della colonia, un grande e comodo fabbricato che si erge sul piano declinante sottostante al Gleris.

All'arrivo, i visitatori furono accolti dai centocinquanta bambini della colonia i quali salutano romanamente, quindi la colonna dei piccoli preceduta dal tricolore si incammina verso la tenuta ove i vispi e numerosi ospiti della Società dell'Infanzia si sparpagliano in un baleno.

Mentre la Contessa Elodia Caporiacco effettua una ispezione alla Colonia, tutti gli altri ospiti si mescolano ai bambini e alle bambine domandando loro le più varie notizie: tutti mostrano sul volto la gioia di trovarsi in quel paradiso di luce di verde, di aria.

Alle ore 12.30 il corno avverte che le mense sono imbandite. Immediatamente piccole e grandi si lanciano all'assalto della colazione squisita ed abbondante.

Dopo la colazione servita dal personale della Colonia, che è diretto da brave e zelanti, amorose insegnanti ed al cui capo sta la valente signora Maurich, i bambini hanno offerto un trattenimento agli ospiti loro, cantando inni patriottici e numerose villotte del vecchio e del nuovo repertorio. I presenti che erano commossi, applaudirono vivamente ed applaudirono ancora alle esecuzioni lirico-drammatiche di due minuscole coppie di attori.

Alle ore 15 circa i visitatori hanno fatto ritorno a Udine partendo fra le grida di evviva dei piccoli beneficati della Protettrice dell'Infanzia, cui presiede quell'angelo di bontà e di carità che è la Contessa di Caporiacco intorno cui si sono stretti ieri amorosamente tutti i piccoli della Colonia di Frattis.

La "Coppa delle Alpi,, per Udine

Il percorso della gara internazionale di regolarità per automobili alla quale parteciperà circa una sessantina di macchine comprende anche il passaggio per la nostra città. Il passaggio avverrà il giorno 10 corrente dalle ore 11 alle 15 sicchè la Vigilanza Urbana provvederà ad avvertire il pubblico, perchè si attenga a delle precise disposizioni che riguardano il transito sulle vie del percorso dei concorrenti e predisponendo un servizio speciale.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Disgrazia mortale. — Una lacrimevole disgrazia ha rattristato stasera la cittadinanza intera, gettando nella costernazione un'ottima famiglia operaia. Il giovanetto dodicenne Partanni Franco, di Silvio, falegname, dopo aver fatto un bagno nel Natisone, verso Gruppignano, in luogo detto «gorg del nolì» stava vestendosi sopra un greto, quando un grosso sasso lanciato da un compagno certo Cicutti Umberto d'anni 11 dall'alto della sponda, coll'evidente intenzione di procurargli uno spruzzo d'acqua, scherzo pericoloso dei ragazzi che vanno a nuotare, lo colpì alla testa precipitandolo nell'acqua.

Il Cicuttini, atterrito fuggì, ed il povero Partanni rimase miseramente privo di sensi. Tra i primi ad accorrere sul luogo fu il solerte commissario di P. S. dottor Bicchi che fece del suo meglio per ricuperare il corpo dell'infelice il quale fu estratto dall'acqua dal giovane Piani Dionisio.

La dolorosa notizia si sparse rapidamente in città e non è a dire con quale angoscia fu appresa dai genitori dell'annegato che era un ottimo figliuolo ed un bravo scolaro. Alla desolatissima famiglia esprimiamo tutto il nostro cordoglio per la perdita del diletto figliuolo.

Per una migliore manutenzione di una strada nazionale. — Anche noi uniamo la nostra protesta a quella degli altri giornali per reclamare una miglior manutenzione della strada che partendo da Porta Nuova passa per S. Pietro al Natisone e mette al Pulfero e di là a Caporetto. Questa strada, nel tratto Cividale, S. Pietro è così mal ridotta a cagione del traffico intenso e della cattiva manutenzione da cagionare anche degli inconvenienti pericolosi ai rotabili che volessero percorrerla un po' velocemente. Invochiamo da chi di dovere un benevolo interessamento per una riparazione.

PORDENONE

Un incendio. — Un incendio è scoppiato nel fienile di Zanetti Pietro a Rosni e solo per la pronta ed efficace opera dei nostri bravi pompieri potè evitare maggiori danni i quali essi si limitarono a poche migliaia di lire, perchè rimanessero inumi dal fuoco stalla e abitazione.

Il Comitato antiblasfemo. — Si è costituito anche nella nostra città il comitato antiblasfemo. Vi fanno parte rappresentanti della associazione della stampa, deu fascio, del clero, delle scuole, del Comando militare e dell'Operaia.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Viennese orrendemente sfracellato in una caduta sul Catinaccio

TRENTO, 6

La cronaca turistica registra oggi una nuova disgrazia, la quarta che in breve torno di tempo si è verificata sul Catinaccio. Secondo nostre informazioni la sciagura si sarebbe svolta così: La vittima è certo Paolo Schoene di Vienna impiegato di banca, il quale nel mattino di ieri, in compagnia di due signore e di un signore aveva intrapreso la salita della torre Grasleiten. Lo Schoene durante la salita cercò di aggrapparsi ad una sporgenza della roccia, la quale in seguito alle frequenti piogge dei giorni scorsi era molto friabile. La roccia si staccò e precipitò trascinando seco nell'abisso il disgraziato turista, il quale rotolò per circa 150 metri, riportando ferite di tale gravità da renderlo irriconoscibile. Stamane una commissione composta dai rappresentanti delle autorità si è recata sul luogo della disgrazia.

Il corpo dello Schoene, che morì poco dopo l'orrenda caduta, venne portato al più vicino rifugio e di lì, mediante una barella, a Tirfes. Da quest'ultima località ci inviano per telefono i seguenti particolari: Il luogo dove avvenne la sciagura giace sopra il «camino» e non presenta alcuna difficoltà di scalata. La disgrazia si spiega quindi unicamente col fatto che le recenti piogge avevano rèso la roccia, normalmente sodilissima, oltremodo friabile. La vittima è un impiegato dell'Istituto di Credito Austriaco di Vienna. Il cadavere presenta orrende ferite, molteplici contusioni alle braccia, alle mani e collassi interni: il viso è orrendamente deturpato.

Un annegamento nel lago di Caldaro

Ieri sera tre giovanotti, inesperti del nuoto, si recavano nel lago di Caldare per prendere un bagno. Uno di essi, più degli altri imprudente, certo Riccardo Bertignolli, si arrischiò al largo, mentre gli altri si trattennero sulla riva. Il disgraziato, che contava appena 23 anni, scontò duramente la sua audacia. Ad un tratto il Bertignolli fu visto dibattersi cercando disperatamente di toccare il fondo, senza per altro riuscirvi, mentre dalla riva i compagni assistevano impotenti ed inorriditi. Il disgraziato scomparve fra le onde ed il suo cadavere fu ripescato questa sera. Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

La funivia Trento-Sardagna

La «Trento nostra» aveva bandito tempo fa un concorso per degli articoli illustrativi sulla nuova funivia turistica Trento-Sardagna inaugurata in questi giorni. I membri della commisione esaminatrice hanno riassunto le loro conclusioni in un verbale assegnando il primo premio all'articolo firmato Gravoche ed il secondo all'articolo firmato «Rondine», spiacenti di non poter prendere in considerazione gli altri lavori perchè non corrispondenti agli scopi del concorso.

Aperte le buste, è risultato autore dell'art. a firma Gravoche il signor Giulio Regis e di quello a firma Rondine il signor Dante Sartori.

Il congresso degli studenti trentini

La direzione dell'Associazione Studenti Universitari Trentini, nella sua ultima seduta, ha deliberato di tenere quest'anno l'annuale congresso degli studenti Trentini nella città di Rovereto, il 20 settembre prossimo.

Ciò, oltre che per aderire con riconoscenza ad analogo desiderio espresso dai colleghi roveretani, anche per dar modo ai goliardi trentini di recarsi ad onorare quello che oggi formà il tesoro più ambito della città del Leno e cioè la Campana dei Caduti.

L'inauguranione del rifugio Genova

Ieri al passo Poma in Val Cunes, sulle Dolomiti è stato solennemente inaugurato il rifugio Genova, già dell'Aspenverein di Dresda ed ora incamerato con gli altri dal Cai. Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti una cinquantina di soci della sezione genovese, le autorità della regione e numerose rappresentanze locali.

La strage di un fulmine

Sull'Alpe di Laon (Val Rentena) un fulmine andava ieri mattina a cadere sopra un gregge di pecore uccidendone una ventina. Il danno sofferto dai proprietari è ingente.

Pellegrinaggio di combattenti trentini a Gorizia

L'Associazione Nazionale Combattenti ci trasmette con preghiera di comunicazione il seguente comunicato:

Nel nono anniversario della redenzione di Gorizia 9 agosto 1925 i combattenti di Italia offriranno ai commilitoni di quella eroica città, il vessillo sociale in segno di affetto e di ammirazione per la fede indomita e per l'eroismo provato in tante battaglie.

Alle solenni onoranze parteciperanno S.A.R. il Principe di Piemonte, S. E. il Ministro dell'Interno e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, ambedue combattenti che parteciparono alla presa di Gorizia.

E' annunciato l'intervento al completo dei rappresentanti le organizzazioni dei combattenti delle Tre Venezie.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ha ottenuto per la grande cerimonia una riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie da tutte le stazioni delle tre Venezie per Gorizia e ritorno.

La validità del biglietto è dal giorno 3 al 13 agosto e per la sola andata fino al giorno 9. Il comitato goriziano per le cerimonie ha disposto un completo servizio per vitto e alloggio. Ogni partecipante dovrà essere fornito della tessera sociale o di una dichiarazione dell'associazione nazionale combattenti per la Venezia tridentina. Coloro che intendessero prendere parte alla patriottica manifestazione, dovranno rivolgersi direttamente alla federazione provinciale combattenti di Trento in via Belenzani n. 8 o alle sezioni della periferia.

Gita della Sosat

Per domenica prossima la Sosat organizza una gita sociale e familiare al Monte di Mezzacorona, la partenza avverrà col primo tram del mattino.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 6

Richiamo d'ufficiali di complemento. — Il Comando del locale Distretto Militare comunica che quegli ufficiali di complemento (riservisti) che desiderassero prendere parte alle imminenti manovre estive, devono presentare relativa domanda stessa su carta bollata da una lira al rispettivo Comando dell'arma (Trento, Bolzano, Verona) al quale il petente appartiene; saranno presi in considerazione solamente ufficiali dei Corpi alpini e d'artiglieria da montagna.

Cronaca varia. — Il tempo, dopo le burrascate della settimana scorsa, s'è rimesso decisamente al bello; la temperatura si è anche alquanto mitigata.

Al nord del Brennero, come riferisce la Agenzia «Brennero», il maltempo continua. Le campagne in generale sono bellissime e sono state beneficiate dalle piogge dei giorni scorsi.

— Le guardie civiche hanno dichiarato in contravvenzione 5 ciclisti e 4 automobilisti per trasgressioni diverse.

— In seguito ad un diverbio scoppiato tra tre ragazzi in via de' Cavallari, uno dei litiganti fu tratto in arresto da un organo della P. S. e condotto alle carceri tribunalizie.

Una gita musicale della Banda cittadina di Bolzano. — Come veniamo informati la nostra brava Banda cittadina nei giorni di Ferragosto (15, 16 e 17) si recherà a Colle Isarco ed a Vipiteno sotto la direzione del dott. Rudolph e del maestro Deflorian, dove darà due scelti concerti. Essa vi si reca verso espresso desiderio del Comitato per il Movimento dei Forestieri dei due luoghi di cura suddetti.

MERANO

I proiettili dall'alto. — Un bambino di due anni che stava giuocando ad una finestra del terzo piano, senza nessuna sorveglianza gettò dalla finestra sulla sottostante via una tavola di legno, che colpì una ragazza che stava passando con un bambino; la ragazza dovette recarsi dal dottore, ed i genitori della stessa hanno sporto denuncia contro i genitori del bambino di due anni.

BRESSANONE

L'arresto del medico miracoloso. — Stamane davanti alla trattoria «Alla Torre» in via Torre Alba, facevano ressa molti curiosi, perchè in detta osteria si trovava il rinomato medico miracoloso di Hoetting, che, come i nostri lettori ricordano, aveva guarito momentaneamente mediante suggestione molti casi di malattia ritenuti inguaribili, il tutto senza compenso di sorta. Il taumaturgo novello, che improvvisamente era sparito dalla capitale tirolese, perchè ricercato dalla polizia austriaca, compare ora a Bressanone, per esercitare la sua arte miracolosa; come si narra egli avrebbe guarito un balbuziente, un gottoso ed una persona che soffriva fortemente di mal di denti. Improvvisamente, però, venne la polizia, la quale dichiarò in arresto il novello taumaturgo.

Dal Bellunese

LONGARONE

Consiglio Comunale. — Domenica scorsa ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Venne deliberato in primo luogo di stare in causa contro la Società Elettrica. Vennero accettate dopo qualche discussione le dimissioni da assessori dei sigg. Francesco Carnelutto e Costante Basso, sostituendoli coi consiglieri cav. S. Tasso e Zandomenego Quirino. Venne approvata la vendita di alcuni piccoli lotti di bosco, e assegnati sussidi alla Congregazione di Carità e Società Operaia di M. S.

L'argomento che ha suscitato una vivacissima discussione è stato l'oggetto aggiunto all'ultima ora all'ordine del giorno in seguito ad una interpellanza dei consiglieri Carnelutto e Basso e riguardante il collaudo del taglio del bosco di Costagrande che aveva dato luogo a vibrate accuse del consigliere Giorgio De Bona contro l'assessore De Cesero Luigi perito. E' da notarsi che in una delle ultime sedute era stato deliberato a unanimità di nominare una Commissione con l'incarico di fare un'inchiesta sulla fondatezza delle accuse stesse e riferire poi al Consiglio, ma la Giunta aveva creduto di soprassedere al mandato del Consiglio non includendo nell'ordine del giorno tale nomina, malgrado il consigliere Basso abbia energicamente sostenuto e dimostrato la necessità della nomina di tale Commissione, collo scopo di tranquillizzare la popolazione e darle la sensazione di essere bene tutelata nei suoi interessi. Il Consiglio con lieve maggioranza ha deciso, rimangiandosi il voto precedente, di rimandarla a sei mesi....

Il fatto è stato argomento di commenti i più disparati.

Assemblea del Fascio. — Lunedì sera è stata convocata nella propria sede l'assemblea di tutti gli iscritti alla locale Sezione. Il segretario politico ha fatto una breve e chiara relazione sulla sua attività, e in particolar modo ha chiarito la sua linea di condotta nei riguardi dell'Amministrazione Comunale. La sua relazione è stata accolta assai favorevolmente e gli è stato approvato un voto di plauso.

PIEVE DI CADORE

Festival danzante. — Giovedì 13 corr. nel salone dell'Albergo Progresso avrà luogo un grandioso festival con danze e ricche sorprese, trattenimento il cui ricavato verrà devoluto all'amministrazione dell'asilo infantile. Affinchè la festa debba riuscire grandiosa, come la tradizione del locale, apposito comitato sta organizzando e curando ogni cosa. Durante il festival suoneranno alternativamente le orchestre degli alberghi Belvedere di Pieve e Cadore di Tai.

La bagnatura delle strade. — Se nella nostra cittadina l'inaffiamento stradale viene abbastanza curato, così non lo possiamo constatare sullo stradone Pieve-Lozzo-Ferrovia, poichè questo indispensabile servizio vien disimpegnato da poche botti inaffiatrici, le quali anzichè girare qualche ora, dovrebbero almeno inaffiare alcune ore nel mattino (9-11) e altrettante alla sera (16-18). Pure la strada d'accesso alla stazione Calalzo-Pieve dovrebbe essere meglio bagnata, poichè se non ci fosse l'iniziativa privata di qualche albergatore, quei trecento metri di strada nessuno viene bagnata, tanto da esporre i passeggeri che si recano ed arrivano alla ferrovia a serii pericoli per recarsi negli alberghi, non senza poi dimenticare quanto sia noioso quel polverone.

FELTRE

Civico Museo. — Il nostro deputato on. Spartaco Zagni Tauro che sa prendere molto a cuore gli interessi locali e quelli dell'intero collegio, è riuscito con la sua ascoltata parola presso le alte sfere competenti ad ottenere un sussidio di lire 15 mila, per i lavori di restauro del Civico Museo, da devolversi in due esercizi di bilancio anzichè in tre come era stato precedentemente stabilito.

Nen mentre plaudiamo alla sua opera meritoria, speriamo che con la sua intelligente attività saprà ottenere ancora presso il Ministero competente il resto della somma già promessa e così necessaria per ultimare i lavori in corso.

Notiziario veneto

CAVARZERE

Concerto istrumentale. — La notizia del grandioso concerto che la «Amici dell'Arte» dava al Gran Caffè, lunedì alle 21, aveva destato nei cittadini impazienza ed entusiasmo vivissimi. Infatti la cittadina, e più specialmente la Via Regina Margherita, ieri sera, fin dalle prime ore dell'imbrunire, aveva l'aspetto del tutto festivo. La nuova e graziosa «Piazza del Duce» era stata all'occasione e per cura del signor Sindaco, sfarzosamente illuminata e molta gente assiepava, per tempo, nella Via Principale; signore eleganti, graziose ed avvenenti signorine e galanti cavalieri, disputavano, in larghi crocchi, l'avvenimento serale.

Intanto la gente gremiva nel Gran Caffè ed occupava premurosamente i moltissimi tavoli, che erano stati dall'esercente sig. Serafino Moro, all'occorrenza preparati.

Alle 9 precise, accolto da fragorosi ed interminabili battimani, l'integerrimo maestro sig. Vittorio Frezzati iniziava l'«Inno a Mussolini», la cui musica e versi, apprezzatissimi, sono del poeta compaesano Amleto Albieri, da lungo tempo assente da Cavarzere. L'inno, che fu ripetuto, è stato salutato alla fine da evviva crescenti a Mussolini e all'autore.

«Cavalleria» e «Mefistofole» sono stati i veri cavalli di battaglia dei giovanissimi concertisti.

Un elogio particolare va tributato all'esimio maestro, che con amore e passione ha saputo preparare gli allievi della scuola «Trombini» a questa serata, riuscita veramente oltre ogni speranza.

Particolare attenzione ha attirato il primo violino che, seppur suonato dall'allievo Belloni Giulio, che conta appena 14 anni, ha ottenuto un vero successo e larga messe di applausi.

Molto applaudito è stato Mario Greggianin, e si ha l'impressione che questo ragazzo diverrà in breve tempo un violinista di fama, che onorerà dovunque il natio paese.

Tutti insomma sono riusciti magnificamente e la cittadina assai lusingata delle promesse dei novelli artisti, esprime un ringraziamento all'illustre prof. Trombini, che tanto bene li ha allevati ed un particolare segno di riconoscenza ai sigg. sostenitori dell'istituto.

CHIOGGIA

La vita a Sottomarina. — La numerosa colonia balneare che affolla gli stabilimenti, le capanne, i restaurant, il continue andirivieni di auto che portano a Sottomarina liete brigate desiderose di respirare l'aria pura del mare rendono oltremodo animata la nostra spiaggia. Le giornate corrono, le sere passano veloci tra spettacoli vari, tra concerti e balli.

Al «Clodia», mentre sulla terrazza eleganti giovani coppie non curanti del caldo danzano, nel salone centrale, convenientemente trasformato a teatro, il pubblico assiste allo spettacolo dato dalla Compagnia dei fratelli Rumor, applaude gli Stop duettisti grotteschi, la Diavoletta brillante stella in maniatura, il buon eccentrico musicale Flavius, ride alle trovate della macchietta veneziana «Momoletto» nei suoi scherzi comici.

Al Margherita, il pubblico continua ad affluire allo spettacolo di varietà, ed applaude la Mina Tell briosa eccentrica, riconfermata dalla Direzione per il suo vasto repertorio e per le sue multiple interpretazioni, la Torrero tutta grazia e buona cantatrice, l'arguto Duo Cardoni, l'eccentrico musicale saltatore Pulos, il baritono Mondini.

E lungo tutta la spiaggia una continua onda di allegra musica uscente dall'Excelsior, dal Miramare, dal Bel Vedere dove sono continui i concerti, dove costantemente si balla.

Fresco in laguna. — I nomi dei componenti il comitato dei pubblici divertimenti, dott. Mario Gallimberti, ing. Luigi Frizziero, Dario Gavagnin, Antonio Furlan, Romeo Donaggio, Glauco Marinetti e Giovanni Bullo danno sicuro affidamento che il «fresco in laguna», annunciato per domenica sera alle ore 9 avrà splendida riuscita.

Lo spettacolo pirotecnico sarà allestito dalla nota casa Cestari, che svolgerà un attrentissimo programma, diviso in più parti. Durante gl'intervalli la banda cittadina Verdi, su apposita galleggiante, rallegrerà i seratanti con i più divertenti brani di musica italiana.

Società sportive, operaie, circoli di divertimento e numerose famiglie attendono alacremente all'allestimento dei più svariati natanti, che artisticamente illuminati ed addobbati renderanno un aspetto fantastico all'ampio bacino di Vigo.

Visto il punto, cui è giunta la pubblica sottoscrizione del concorso all'atteso spettacolo, rammentiamo ai cittadini tutti ed in special modo agli esercenti ed ai più facoltosi che è interesse ed obbligo loro di rendere quanto più è possibile divertente il soggiorno alla nostra numerosa colonia di forestieri, che ha prescelto la nostra città a tante altre attraenti stazioni balneari.

Concerto Tzigano. — Ebbe luogo ieri sera al caffè alla «Pace» l'annunciato concerto Tzigano eseguito dal quartetto Masaniello reduce dal nostro teatro «Italia». I concertisti, nei loro caratteristici costumi iniziarono lo spettacolo con una bellissima suonata della Czarda, seguita da straordinari fox-trott orientali. Nella seconda parte il numeroso pubblico gustò e applaudì gli artisti che cantarono numerose canzoni accompagnate da chitarra, piano e Jazz.

THIENE

Una simpatica festa. — Nell'intimità famigliare del grandioso Istituto Pedagogico Veneto, che onora la nostra Thiene, si è svolta una bella festa per la tradizionale ricorrenza di S. Domenico. Ricoverate, educande, tutto l'Istituto ha preso parte al doveroso tributo di omaggio al direttore cav. dott. Maiolo Domenico per la ricorrenza del suo onomastico.

L'interessante programma fu eseguito dai ricoverati e educande del grande istituto. Il merito dell'educazione va dato alle Rev. Suore, al maestro Tomaso Zampieri (che è sempre l'anima), Pescarini per la parte ginnica, Ant. Fabris bravo insegnante della Banda. La festa ha avuto felicissimo esito e si chiuse tra la massima soddisfazione, crediamo anche del festeggiato, a cui mandiamo anche i nostri sinceri auguri.

MIRA

Per la verità. — Riceviamo e siamo lieti di pubblicare che quella povera Dal Corso in Vio Pietro, abbandonata dal marito con 5 figli e di cui l'accenno in un periodico di stamane, sloggiata tempo fa da una casa di via 4.o Mira, venne subito ricoverata per intromissione dell'autorità locale, che ne pagò il fitto, presso i avedova Ruspini abitante in via Novissimo. Le ragioni per le quali anche da questa famiglia la Dal Corso se ne sia sloggiata con i figli, sono note a tutti, anche se per altre circostanze si voglia dimenticarle. L'autorità ad onor del vero, stava interessandosene anche in questa seconda fase per trovare altra dimora alla disgraziata famiglia, per quanto il sig. Ghirotti Luigi di Mira, avesse, con squisita gentilezza d'animo, provveduto provvisoriamente a ricoverare i disgraziati. Ma proprio stamane l'interessamento è venuto meno, essendo stato rintracciato a Murano il marito che tranquillamente e non curante delle peripezie dei propri congiunti, lavora presso le Vetrerie Franchetti.

E' da notare che oltre alle autorità se ne interessarono l'Arciprete di Gambarare don Gio. Rizzetto per collocare una figlia, ed il sig. Franchin Angelo che si prese con se un ragazzo. In giornata la famiglia venne accompagnata in Murano dal suo legittimo capo sperando che in lui si ridesti il senso del dovere per la moglie e l'amore verso le proprie creature.

MALCONTENTA

Adunanza dei Combattenti. — Accolto, come sempre, con viva simpatia, ieri sera alle ore 20 il Presidente della Sezione Combattenti Col. cav. uff. Clearco Salomone, parlò ai combattenti della frazione illustrando i provvedimenti di carattere economico ed assistenziale ottenuti dalla Federazione Provinciale a pro dei soci. L'egr. uff. dopo aver tratteggiato a grandi linee le finalità dell'Associazione e le benemerenze del Governo Nazionale verso i combattenti tutti, illustrò le recenti disposizioni relative alle piccole industrie ed al credito agrario concesso ai soci.

L'adunanza ebbe termine alle ore 21 e gli intervenuti pregarono il Col. Salomone di rendersi interprete verso il benemerito Pres. della Fed. Prov. Generale Giuriati, dei loro sentimenti di viva riconoscenza.

MESTRE

Per le infezioni. — Il Sindaco per impedire la manifestazione e la propagazione delle infezioni intestinali, ha proibita la vendita delle frutta, dei legumi e degli erbaggi guasti, o comunque alterati, nonchè delle frutta immature. E' vietato di tenere in mostra, anche nell'interno dei negozi alimentari d'ogni genere, se non siano rinchiusi in vetrine o riparati da reti metalliche a fitta maglia, o veli adibiti a quel solo uso e sempre puliti. I cocomeri (anguric) tagliati a fette devono anche quelli essere protetti da reti metalliche a fitta maglia. Ai vigili e agenti municipali l'incarico della vigilanza, i contravventori saranno puniti a termine di legge.

Una nobile e patriottica offerta. — La Compagnia Giacinto Gallina ha scritto alla Presidenza della Società «Libertas» una bellissima lettera facendo una nobile offerta, ecco la lettera:

«Onorevole Presidente, apprendiamo dai giornali che la Società G. S. «Libertas» ch'ella sì degnamente presiede, prenderà parte alla fine del corrente mese, al Grande Concorso Internazionale di Bruxelles. Ed infinitamente grata ci riesce la notizia dell'incarico affidato alla sua squadra, della concittadina sezione del «Nastro Azzurro», di deporre una palma d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto Belga. Ben conoscendo quanto codesta Società Ginnastica sappia distinguersi in tutte le manifestazioni sportive e quanto meriti l'incoraggiamento morale e finanziario di ogni Istituzione, siamo a pregarla, on. Presidente, di voler gradire la nostra umile offerta.

Le proponiamo perciò, di dare al Teatro «Toniolo» di costà, una rappresentazione il cui ricavato andrà a beneficio delle spese di partecipazione al concorso di Bruxelles.

Fiduciosi che la S. V. Ill.ma vorrà favorirci un cenno di consenso ed in attesa di prendere i relativi accordi, vivamente ossequiamo. - Compagnia Drammatica «G. Gallina».

La Presidenza della «Libertas» ha accettato con gradimento la gentile offerta come sarà riuscita gradita alla cittadinanza che la sera della recita non mancherà di dimostrarlo accorrendo tutta.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del compianto

Comm.

Gustavo Dolcetti

vivamente commossi e confortati, porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, in vario modo, vollero tributare attestazioni di stima e di affetto alla memoria del loro amato estinto.

VENEZIA, 6 Agosto 1925.

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Un eccellente primo aiuto

State preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli piccole scottature e per minori lesioni, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento — Ovunque: L. 7.—

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Presidente del Consiglio a Cattolica

CATTOLICA, 6

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini qui giunto ieri sera alle ore 22.30 è stato fatto segno durante il percorso a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, specialmente da quella di Spoleto e di Gualdo Tadino.

L'on. Alfieri a Parma

PARMA, 6

Stamane è qui giunto l'on. Dino Alfieri commissario del Sindacato italiano delle cooperative per visitare la locale federazione delle cooperative e gli enti cooperativi della provincia. L'on. Alfieri è stato ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Spadavecchia, dal commissario prefettizio del Comune comm. Rogges, dal fiduciario provinciale rag. Silva e da altre notabilità.

Il Fascio di Belluno a Farinacci

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: L'on. Farinacci ha ricevuto il seguente telegramma da Belluno:

«Il Fascismo bellunese, esultante per la vittoria fascista da voi voluta e guidata e segnante riscossa del popolo contro gli idoli bugiardi del tristissimo passato, manda al Duce ed a voi il saluto devoto. - Segretario Federale *Robatti*».

Ricevimenti e visite a Roma

degli studenti americani

ROMA, 6

L'Istituto internazionale di agricoltura ha offerto un ricevimento in onore degli studenti americani delle varie Università degli Stati dell'America del Nord, venuti per seguire il quarto corso estivo di istruzione promosso dall'Associazione itao-americana.

La numerosa comitiva di studenti, guidati dal comm. Vanelletti, Commissario delegato dell'Associazione italo-americana e dalla signorina Prudenzi, segretaria, è stata ricevuta, in assenza di S. E. Demichelis, presidente dell'Istituto, al Segretario generale gr. uff. prof. Carlo Bragoni, che con un breve discorso ha dato agli ospiti il benvenuto.

Ha risposto ringraziando il comm. Ranelletti, il quale ha colto l'occasione per illustrare l'opera dell'Associazione italo-americana, specialmente dal punto di vista dello sviluppo dei rapporti culturali tra l'Italia e l'America.

Gli studenti americani hanno poi visitato gli uffici dell'Istituto e la ricca biblioteca dimostrando il più vivo interessamento per i lavori di questa istituzione ideata dal loro illustre concittadino David Lubin. Erano presenti al ricevimento tutti i capi servizio dell'Istituto ed il signor Estraboock ha parlato agli ospiti del lavoro di censimento agrario mondiale attualmente in corso di esecuzione.

Concorsi per posti d'ispettore

dei musei e delle gallerie

ROMA, 5

Sono stati banditi concorsi per titoli ed esame a posti di ispettore aggiunto per il ramo medioevale e moderno, di ispettore aggiunto per il ramo moderno, di ispettore aggiunto per il ramo archeologico e di architetto aggiunto nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il 31 agosto i loro titoli ed i consueti documenti (atto di nascita, certificato generale del casellario giudiziale, certificato di cittadinanza italiana, certificato di buona condotta, stato di servizio militare, certificato medico e fotografia). Il titolo di studio richiesto per gli aspiranti ispettori aggiunti è la laurea in lettere od in filosofia, per gli aspiranti architetti aggiunti è il diploma della scuola superiore di architettura, oppure il diploma di architetto od ingegnere civile conseguito in una scuola di ingegneria. I vincitori saranno nominati in esperimento per sei mesi con l'assegno mensile di lire 650, al termine del periodo di esperimento, se saranno confermati in servizio, conseguiranno lo stipendio annuo di L. 9500 oltre il supplemento di servizio attivo di lire 2100. Dopo due anni di servizio, compreso il periodo di esperimento se avranno dato prova di idoneità, saranno promossi ispettori o architetti con lo stipendio annuo di lire 11600 e il supplemento di servizio attivo di lire 2800. I bandi di concorso contenenti anche il programma degli esami saranno pubblicati in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Ufficiale* e del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della P. I.

Adunata dei fascisti di Gallarate

MILANO, 6

Ha avuto luogo a Milano una importante riunione dei fasci del Circondario di Gallarate sotto la presidenza del segretario federale lombardo Dante Boattini. L'assemblea, prima di togliere la seduta, ha inviato al segretario generale del partito on. Farinacci un vibrante telegramma nel quale unanimemente si acclama all'opera del segretario generale del partito e si incita a prendere energici provvedimenti atti a disperdere il seme della discordia nazionale.

La morte del senatore Romolo Tittoni

ROMA, 6

Stamane è morto nella sua villa di Manziana il sen. Romolo Tittoni, cugino del Presidente del Senato. I funerali avranno luogo a Manziana alle ore 17.30.

Prossima visita inglese

ai cimiteri di guerra italiani

LONDRA, 6

Dall'11 Settembre un pellegrinaggio porrà alla volta dell'Italia per visitare i cimiteri di Vicenza del Piave e dell'altipiano di Asiago e tutti quei cimiteri sul fronte italiano dove sono sepolti soldati inglesi. Un certo numero di parenti poveri dei caduti parteciperà al pellegrinaggio a spese del comitato.

Romanzesca storia d'un attentato

contro Nicola Pasic

BELGRADO, 6

(K.) I giornali di Belgrado pubblicano la seguente notizia che ricevono da Budapest:

«Alla frontiera cecoslovacca è stato arrestato tale Paolo Palosch, sedicente giornalista e corrispondente di giornali esteri. Egli è accusato di avere progettato un attentato contro il Presidente dei ministri Nicola Pasic durante il suo recente viaggio sul Danubio da Belgrado a Bratislava.

Il Palosch, allorchè seppe che Pasic era in viaggio, credette che il piroscafo «Czar Nikolai» sul quale si era imbarcato avrebbe approdato a Budapest alla solita banchina di approdo dei piroscafi fluviali. Era là che egli attendeva Pasic e quando vide che lo «Czar Nikolai» filava dritto, noleggiò tosto un idroplano e inseguiva il piroscafo, al quale fece segno di fermarsi. Al capitano che lo accolse a bordo, il Palosch disse che egli, essendo giornalista e corrispondente di vari giornali esteri, desiderava intervistare il Presidente dei Ministri.

Afferrato dai marinai e perquisito, fu trovato in possesso di due rivoltelle cariche e di un coltello da caccia. Venne perciò consegnato ai poliziotti ungheresi che lo avevano inseguito con un altro idroplano.

Portato alla polizia, il Palosch dapprima negò di aver voluto commettere un attentato su Pasic e disse che voleva soltanto vederlo e parlare con lui. Ma poi, incalzato di domande sull'uso che egli avrebbe fatto delle armi che aveva indosso, confessò che infatti aveva ricevuto ordine da una società segreta di uccidere il vecchio statista per punirlo delle persecuzioni all'elemento macedone in Jugoslavia. Non volle dire se aveva complici e quali, nè la società segreta alla quale sarebbe affiliato.

Fu trattenuto e verrà processato. I giornali di Budapest prendono le difese del Palosch e dicono che è un irresponsabile che fu diverse volte rinchiuso in manicomio.

I confini italo-jugoslavi

e le fantasie d'un giornale italofobo

ZAGABRIA, 6

(G. H.) - E' interessante conoscere ciò che pubblica un giornale croato sulla regolamentazione dei confini italo-jugoslavi che in questi giorni è stata definitivamente risolta. Questo giornale è l'*Obzor*, organo degli intellettuali croati il quale nella questione dell'accordo italo-jugoslavo ha tenuto piuttosto un atteggiamento ostile e non è immune da italofobia. Le sue notizie per ciò che riguarda l'Italia vanno naturalmente prese con le debite riserve.

L'*Obzor* dice che la delimitazione definitiva delle frontiere italo-jugoslave ha lasciato, salvo qualche insignificante correzione, i confini come erano prima, e cioè come erano stati fissati a Rapallo ed a Santa Margherita. Per la più piccola correzione a favore della Jugoslavia, dice l'*Obzor*, l'Italia avrebbe chiesto ed ottenuto grandi compensi. D'altra parte in possesso italiano sarebbero rimasti i punti più strategici della frontiera e tra l'altro nientemeno che tutto lo Javornik. I confini in gran parte dividono i possessi in due parti. La parte più ricca è assegnata all'Italia. La più povera alla Jugoslavia. Questi confini — conclude l'*Obzor* — sono fissati con criteri contrari al buon senso, alla praticità e sono capricciosi, innaturali e provocano quotidiane difficoltà ed incidenti.

La squadriglia dei cacciatorpediniere

ha lasciato Le Havre

LE HAVRE, 6

L'Ambasciatore d'Italia Barone Romano Avezzana accompagnato dal Segretario di ambasciata Cav. Contini è qui giunto ricevuto dal R. Console Conte Serra e si è recato a visitare prima della partenza la squadriglia dei cacciatorpediniere italiane «Pantera», «Leone», «Tigre» al comando del capitano di vascello Cavagnari. Dopo una rivista passata agli equipaggi e dopo la consegna della croce di guerra ai genitori del capo torpediniere del sottomarino francese Monge morto in guerra nell'alto Adriatico le navi sono partite alle ore 11 per Lorient.

In onore di Margherita Sarfatti

PARIGI, 6

Il Circolo Internazionale ha offerto una colazione in onore di Margherita Sarfatti. Alla fine della colazione sono stati pronunciati applauditi discorsi da vari oratori, tra cui Marcello Boulenger, il duca di Camastra, Luigi Barthou, il barone Romano Avezzana ambasciatore d'Italia ecc. La signora Sarfatti ha pronunziato in francese un discorso nel quale ha espresso i più vivi ringraziamenti per la calorosa accoglienza fattale.

I resti di Anna Vecchi

composti nella tomba

ADRIA, 6

Ieri alle ore 18 per ordine della Procura del Re il capomanipolo della Milizia Nazionale sig. Umberto Gallo col caposquadra Aldo Cavallini si portò in motociclo al Cimitero di Canaro per prelevare colà la testa della povera signora assassinata Anna Vecchi.

La Testa chiusa in una cassetta di legno, venne da quel custode consegnata ai nostri militi e trasportata a nostro Cimitero per essere poi previa autorizzazione del Sindaco, posta nella cella mortuaria assieme agli altri resti.

Il triste pellegrinaggio delle membra sgozzate e squartate dall'esecrato sposo Ugo Pasquali è così ultimato.

L'on. Bigliardi amputato

dell'arto inferiore sinistro

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Presso l'Istituto elioterapico di Codivilla di Cortina d'Ampezzo è stato operato di amputazione dell'arto inferiore sinistro, per ferita di guerra ribelle ad ogni cura, l'on. Bigliardi deputato fascista di Reggio Emilia.

Preoccupazioni e critiche in Inghilterra

per la soluzione della crisi mineraria

LONDRA, 6

Negli ambienti parlamentari si prevede che la discussione ai comuni sulla soluzione della crisi mineraria sarà assai accesa. Si riconosce generalmente che la soluzione trovata dal sig. Baldwin per por fine alla vertenza tra minatori e proprietari di miniere fu ispirata essenzialmente dal desiderio di evitare alla Nazione il pericolo serissimo d'una paralisi dell'intera vita economica, ma non dino si obietta dai conservatori medesimi che tale soluzione non è che una tregua e che il prezzo della tregua equivale ad una resa.

Numerosi preventivi sono stati fatti su quanto costerà allo Stato, e quindi ai contribuenti, il sussidio da pagarsi per nove mesi dal 1 agosto 1925 al 1 maggio 1926 all'industria minerarica e se pure la cifra oscilla tra i dieci e i venti milioni di sterline già appare evidente che il sussidio equvarrà ad un aumento dell'*incole tax* (1) di almeno due pence per sterlina. Ciò che più allarma anche i ministeriali è non tanto l'onore finanziario quando il rischio che tale procedura debba venire adottata come rimedio estremo anche per altre dispute industriali. Il Primo Ministro Baldwin specificherà alla Camera dei Comuni i casi in cui il sussidio sarà pagato alle miniere e si suppone che il sussidio non sarà pagato a quelle miniere che antecedentemente alla crisi erano state chiuse perchè non redditizie.

Il Primo Ministro parlerà pure della Commissione di inchiesta che sarà nominata per studiare i mezzi onde aumentare il potere di concorrenza dell'industria mineraria britannica sui mercati mondiali. Questa commissione si comporrà nella maggior parte di esperti tecnici ed economici. Frattanto è da ricordare che la serrata dei minatori di carbone nel 1921 costò allo Stato oltre 33 milioni di sterline e che la diminuzione delle esportazioni di carbone durante la serrata era stata tra i 40 e i 50 milioni di sterline e il danno sofferto dall'Inghilterra era ammontato ad una cifra oscillante, tra i 200 e 500 milioni di sterline.

L'agitazione dei bancari francesi

PARIGI, 6

Gli impiegati e le impiegate della Banca di Francia si sono riuniti ieri sera ed hanno deciso che una delegazione si rechi dal Governatore generale della Banca il 7 agosto per richiedere un aumento mensile di 100 franchi senza pregiudizio di ulteriori rivendicazioni.

Gli impiegati della Società generale si sono riuniti nella sala Ferrer alla Camera del lavoro, per ascoltare il rapporto della delegazione inviata presso la direzione. L'assemblea ha approvato ad unanimità lo sciopero.

L'ora delle redenzione in Russia

nei racconti della stampa polacca

PRAGA, 6

(K.) I giornali di Versavia, che di quando in quando lanciano notizie allarmanti sulla Russia che poi non si avverano, pubblicano lunghi articoli sul movimento antirivoluzionario che si andrebbe estendendo in tutte le città principali dell'ex impero degli Czar.

A Leningrado, secondo quanto narrano questi giornali, sarebbero stati diffusi la scorsa domenica dei manifesti recanti la firma del principe Nicola Nicolaievic, pretendente al trono degli czar. In questi manifesti si dice che l'ora della redenzione della Russia dal giogo bolscevico è vicina e che il popolo deve prepararsi al grande avvenimento.

Il principe Nicolaievic promette un governo democratico e liberale ed una costituzione sul sistema inglese. Il manifesto naturalmente sarebbe stato sequestrato. Sarebbero avvenuti numerosi arresti. Questi arresti avrebbero provocato delle reazioni e sarebbero avvenuti sanguinosi conflitti tra cittadini e truppa. Una caserma sarebbe stata fatta saltare in aria colla dinamite. Vi sarebbero trenta feriti.

Ulteriori notizie giunte ai giornali polacchi da Mosca comunicano la scoperta di un complotto di menscevichi a Kasan, i quali avrebbero progettato di far saltare in aria i principali edifici del governo di Mosca nonchè altri attentati.

Il 2. centenario dell'Accademia

delle Scienze in Russia

MOSCA, 6

Il consiglio dei commissari del popolo ha fissato la celebrazione delle feste per il secondo centenario della fondazione della Accademia delle Scienze dal 5 al 15 settembre. L'accademia, che ha assunto ora il titolo ufficiale di Accademia delle scienze della U.R.S.S., in riconoscenza dei meriti acquisiti nel corso della sua bicentenaria esistenza, ha diramato più di seicento inviti alle istituzioni scientifiche ed agli scienziati dei diversi Stati.

Alle feste centenarie è assicurato il concorso di oltre 200 scienziati e rappresentanti di diverse istituzioni scientifiche. Sono pervenute inoltre numerose adesioni e felicitazioni da tutte le parti del mondo.

Per il possesso definitivo

delle provincie di Tacna ed Ariga

SANTIAGO DEL CILE, 6

Le delegazioni degli Stati Uniti, del Perù e del Cile hanno tenuto oggi ad Ariga la prima delle riunioni plenarie nelle quali debbono essere fissate le condizioni del plebiscito. Hanno pronunciato discorsi il generale Pershing delegato e arbitro e un membro di ciascuna delle delegazioni del Perù e del Cile. I tre oratori hanno espresso l'augurio che queste riunioni risolveranno definitivamente le questioni relative al trattato di Angon e decideranno del possesso definitivo delle provincie di Tacna e Ariga.

Quanto prima si procederà ad un plebiscito.

La crisi governativa di Danzica

giunta finalmente a soluzione

DANZICA, 6

Dopo lunghi mesi di laboriose trattative tra i singoli partiti la crisi governativa della città libera di Danzica è giunta finalmente ad una soluzione. Il centro, i liberali e i social-democratici hanno formato una coalizione che non dispone tuttavia di una maggioranza ma che deve contare sull'appoggio degli altri partiti del centro.

Secondo la costituzione, i membri della presidenza del Senato conservano il loro ufficio mentre i membri della commissione del Senato vengono forniti in ragione di 6 social-democratici e di 4 per ciascuno dei due altri partiti. L'opposizione resta molto forte cosicchè un nuovo Gabinetto potrà aver lunga vita soltanto se esso seguirà senza scostarsene le direttive politiche seguite fino ad ora riguardo al mantenimento della cultura tedesca e se vorrà conservare l'indipendenza politica della città libera.

Il ministro degli esteri polacco

ritorna in Europa

NEW-YORK, 6

Dopo un soggiorno di tre settimane negli Stati Uniti il Ministro degli Affari Esteri polacco Skrzynski è partito per far ritorno in Europa. Il signor Skrzynski ha manifestato il suo vivo compiacimento per le accoglienze avute nelle città americane da lui visitate e per le dimostrazioni di simpatia fattegli dai circoli americani.

Giustificazione polacca

per l'espulsione dei tedeschi

VARSAVIA, 6

Il giornale *Echo* scrive che il Governo polacco rinviando in Germania coloro che hanno optato per la nazionalità tedesca esercita un diritto che gli deriva da una decisione arbitrale nonchè dalla convenzione conclusa nell'agosto 1924.

Esposizione filatelica a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 6

In occasione del centesimo anniversario della creazione della posta nella repubblica argentina una esposizione filatelica universale avrà luogo a Buenos Ayres nel settembre 1926.

Naulin giunto a Rabat

RABAT, 6

E' arrivato il generale Naulin per conferire col maresciallo Lyautey.

Il ricorso della co. Kernion respinto

PARIGI, 6

La Camera criminale della corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla contessa di Kernion contro la sentenza della Corte d'Assise di Saint Brieuz, che il 10 maggio scorso l'aveva condannata per tentativo di assassinio contro il marito a otto anni di reclusione ad un franco di interessi e danni verso la parte civile.

La missione belga pei debiti

giunta a New York

NEW YORK, 6

E' giunta la missione belga per trattare circa il regolamento dei debiti di guerra.

Spedizione d'antropologi americani

nel deserto Kalahari

NEW YORK, 6

Una spedizione composta di tre antropologi del Colorado dr. Cadei Grant, H. John e Paul Hoefler, è partita alla volta del Bechuanaland per studiare gli abitanti del deserto Kalahari. Si ritiene che gli abitanti del Kalahari siano la razza umana più primigenia esistente attualmente sulla terra.

La scimmia discende.. dall'uomo

PARIGI, 6

Il prof. Wood Jones, che recentemente rifiutò la cattedra di anatomia alla Università di Londra per poter continuare in Australia le sue ricerche scientifiche, ha tenuto ieri una conferenza a Melbourne di cui dà notizia la *Radio*. Il conferenziere si è sforzato di dimostrare che le teorie di Darwin sono interamente sbagliate. Egli afferma in sostanza che in realtà la scimmia discende dall'uomo.

Tragedia d'amore a Berlino

tra un truffatore e la sua amica

BERLINO, 6

In un bosco presso Berlino è stato trovato ieri sera il cadavere della quarantottenne Betty W.; accanto al cadavere giaceva tale Kurt Lerch gravemente ferito. Il Lerch aveva ucciso la sua amica, tentando poi di togliersi la vita. I due erano da tempo ricercati dall'autorità per bancarotta. Durante l'inflazione il Lerch aveva fondato insieme all'amica la «Banca della provincia di Brandeburgo». Poi un giorno scomparve coi denari affidatigli, rifugiandosi sembra a Parigi. Il mandato di cattura non lo raggiunse mai. Risulta ora che il Lerch era ritornato da oltre un anno a Berlino con documenti falsi.

Le opere d'uno scultore tedesco

BERLINO, 6

(R.C.P.) - I giornali si occupano delle opere dello scultore berlinese Jakob Joseph Limburg il quale fu recentemente nominato dal Pontefice Pio XI commendatore dell'ordine di San Gregorio. Il Limburg è uno dei più noti scultori di Germania che trattino l'arte sacra, tema questo che nella Prussia, paese eminentemente protestante, è raramente trattato dagli artisti. Il Limburg aveva fatto un ritratto di Pio X e una riproduzione di un busto in marmo di Gregorio XIII, lavori ritenuti ambedue pregevoli opere di arte ed esposti a Roma.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

De Pinedo giunto a Brisbane

LONDRA, 6

L'Agenzia Reuter ha da Brisbane 6: *Il comandante De Pinedo è qui giunto in volo alle ore 13.45.*

Sciagura aviatoria a Tokio

TOKIO, 6

Durante una riunione aeronautica tenutasi a Tokorozawa stamane per commemorare le vittime dell'aviazione, un aeroplano ha tagliato per sbaglio il cavo di un pallone frenato in osservazione. L'aeroplano si è abbattuto al suolo, il pilota è rimasto ucciso ed un fotografo ferito. Il pallone è andato alla deriva.

Il marajà di Patalia cerca quaglie

LONDRA, 6

La cronaca dei giornali londinesi ha ormai una speciale rubrica dedicata al marajà di Patiala. Ieri sera la discussione del sontuoso appartamento con bagno di argento e tremila rose cambiate giornalmente. Oggi è l'annuncio che sono stati mandati telegrammi in tutti i principali centri di vettovagliamento dell'Europa meridionale per richiedere quaglie. Il marajà è un raffinato epicureo, e per quanto la sua religione gli vieti l'uso della carne, è ghiottissimo di quaglie. Sperava di trovarne in Inghilterra, e invece le quaglie hanno emigrato nei paesi caldi del Mediterraneo, da cui si spera potranno presto arrivare per soddisfare il desiderio dell'illustre orientale che si prepara a sopportare le fatiche della riunione della Società delle Nazioni.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

		6
Rend. It. 3.50% f m	76.20	77.—
Consolidato 5 %	93.95	94.50
Banca d'Italia	1828.—	1830.—
Banca Naz. di Cr.	560.—	563.—
» Comm. Ital.	1540.—	1549.—
Credito Italiano	917.—	931.—
Banco di Roma	127.—	129.—
Credito Marittimo	570.—	570.—
Ferrovie Mediter.	393.—	395.—
» Meridionali	735.—	745.—
Rubattino	772.—	780.—
Libera Triestina	520.—	820.—
Cosulich	334.—	339.—
S.N.I.A.	328.—	331.—
Terni	655.—	664.—
Meccaniche Miani	181.—	—.—
Breda	433.—	440.—
Ansaldo	22.—	23.—
Montecatini	277.—	279.—
Società Metal. It.	187.—	189.—
Reggiane	7.—	7.10
Fiat	554.—	562.—
Isotta	7.30	7.10
Gregorini	55.—	56.—
Dalmine	177.50	181.—
Camona	260.—	260.—
Autom. Bianchi	150.—	151.—
Ilva	315.—	316.—
Elba	65.—	64.—
Linif. Canap. Naz	790.—	804.—
Lanificio Rossi	4900.—	5006.—
» Targetti	456.—	460.—
Cotonificio Cantoni	6100.—	6200.—
» Veneziano	398.—	413.—
» Meridionale	168.—	165.—
» Turati	906.—	925.—
Tessuti stampati	1695.—	1700.—
Soie de Châtillon	380.—	388.—
Rossari Varzi	1340.—	1350.—
Tosi	550.—	562.—
Bernasconi	360.—	366.—
Cotonificio Furter	320.—	320.—
Coton. Trobaso	720.—	920.—
Cot. Ogna Cand.	830.—	850.—
Cot. Valle Seriana	1050.—	1060.—
Cot. Valle Ticino	306.—	315.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1600.—
Manif. Toscane	292.—	293.—
Manif. Pacchetti	221.—	225.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Unione Manifat.	690.—	740.—
Stamperie Lomb.	460.—	450.—
Rinascente	134.—	186.—
Petroli	92.—	90.—
Fond. Regionale	170.—	170.—
Richard Ginori	1460.—	1500.—
Fondi Rustici	334.—	352.—
Bonifiche Ferrar.	642.—	685.—
Bonelli	68.—	69.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	640.—	637.—
Brasital	330.—	330.—
Pastificio Baroni	160.—	162.—
Pirelli	1125.—	1128.—
Industrie Zuccheri	965.—	940.—
Raffineria L. L.	710.—	718.—
Distillerie Italiane	188.—	190.—
Riseria Italiana	261.50	260.—
Molini Alta Italia	1000.—	1000.—
Eridania	650.—	640.—
Gulinelli	188.—	188.—
Edison	803.—	810.—
Società Adr. Elet.	243.—	241.—
Elettr. Bresciana	280.—	268.—
Marconi	190.—	192.—
Vizzola	1710.—	1770.—
Conti	547.—	550.—
Negri	300.—	295.—
Ligure Tosc. Elet.	372.—	362.—
Esercizi Elettrici	124.—	125.—
Adamello	308.—	309.—
Emiliana	52.—	52.—
S. E. S. O.	157.—	157.50
El. Bresciana	268.—	278.—
Valdarno	166.—	175.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	280.—	283.—
Elett. Soda	160.—	163.—
Esport. Italo-Am.	—.—	800.—
Costruz. Venete	340.—	340.—
Beni Stabili Roma	870.—	906.—
Grandi Alberghi	249.—	247.—
Fondi Rustici	355.—	354.—
Cementi Spalato	—.—	480.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	129.50	129.15
Svizzera	533.60	534.50
Londra	133.425	133.275
New York	27.46	27.475
Berlino	6.5325	6.55
Vienna	3.88	3.89
Bucarest	14.10	14.—
Belgio	124.60	—.—
Spagna	397.25	397.50
Praga	81.50	81.80
Budapest	0.0367	00.388
Zagabria	—.—	—.—

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Bollettino giudiziario

ROMA, 6

Magistratura: Attlamayr, consigliere Corte Appello in funzioni Presidente sezione Tribunale Bolzano, è tramutato al Tribunale di Udine, stesse funzioni; ... ta, giudice Pretura Trieste, è tramutato Tribunale Bolzano; Franchi, giudice pretore Brunico, è tramutato Tribunale Bolzano.

Cancellerie: Abruzzese, applicato Tribunale di Pola, è tramutato alla Pretura di Spoleto; Gentile, segretario Procura Trento, è nominato cancelliere Pretura Riva; Anselmi, cancelliere Pretura Adria, è confermato aspettativa per altri tre mesi e destinato dal 15 agosto al Tribunale di Treviso; Carella, primo cancelliere Pretura Palmanova, è applicato per tre mesi alla Pretura unificata di Trieste; Farchiassin, segretario Procura Gorizia, è nominato cancelliere sezione Tribunale Trieste.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza S. Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

VENDITRICE ottima cercasi per ... mesi Magazzino Maglierie Lido — ... ve dovrebbe dormire. Presentarsi Malcanton 3440, Venezia.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

INFERMIERA anziana cercherebbe posto presso Signore o Signora ammalata cronico, anche fuori città, escluso malati di mente. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere: Cassetta 22 L'Unione Pubblicità — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

DISTINGUISHED italianman fluent english would exchange conversation with englishman desirous learn italian paying nothing apply. Cassetta 24 L'Unione Pubblicità — Venezia.

SINGING Maestro Tempesta (Ponte Apostoli, 5594). Facilissimo metodo pratico imitativo.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

APPARTAMENTO signorile vicinanze Sanmarco 15 vani confort moderno libero affittasi. Scrivere Cassetta 28 L'Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

CASTION Belluno Albergo Belvedere, ... messo nuovo splendida posizione climatica, vicinissimo città monti, prezzi mi...

SEDICO Agosto Settembre fittasi appartamenti villeggiatura splendida posizione comodità ferrovia. Scrivere: E. ... — Sedico.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ALASSIO pensione Villa Carlotta. Ambiente distinto, comodità moderne, giardino, scelta cucina.

ALASSIO, via Nizza. Pensione Ne... vicino spiaggia, confort, trattamento signorile.

AREOGRAFI «Ideal» per decorazioni verniciatura coloritura. Compressori ... ria «Freund», sempre pronti. Conrad Bartoli, Farini, 55 — Milano.

AL FRESCO Soggiorno meraviglioso e superbo parco mq. 100.000, altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti Albergo «Grande Parco» Candalino, V... brona (Como).

ANTICA seria Colonia balneare Italia Fanciulli, signorine, signore. Programmi: Dottor Degiovanni Finalmarina.

COMPRESI stand usato esposizione ... Scrivere Manlio Simoni, via Giulio ... berti, 2 — Milano.

INGRANAGGI fabbrichiamo o tagliamo per conto terzi, fino a 2000 mm. diam. Lavoro eseguito con macchinario di primissimo ordine. Soc. An. Mino G. B. ... Figli, Milano, Viale Montesanto 4 e Alessandria, (Sobborgo Cristo.)

LEGNA faggio sanissima stagionata ... ritagli adattissimi caloriferi, cucine economiche, offriamo, consegna immediata Società Fabboper, Ghemme (Novara).

RAPALLO, pensione 15 lire 20 cucina accuratissima. Corso Italia, 9.

SANREMO pensione villa Flora, cabine proprie, pensione completa lire 30.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Manzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3... — Venezia.

SPOTORNO bagni sabbiature pensione famiglie, signorine programma. G... si. S. Nicolao 2 — Milano.

SELVINO Valseriana m. 1000 Albergo Aquila. Pensioni, trattamento famigliare. Servizio automobilistico.

TIMBRI Cuscinetto «Aurora» per timbri gomma. Superlativo. Domandare ... stino, Pietro Mantovani, Milano (16).

Ostetricia Ginecologia

LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15.30, tel. ... S.M. Form. Corte del Duca ...

Anno 183 - N. 211 Sabato 8 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter. – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Grano, farine e pane

Intervista con l'ing. Gian Carlo Stucky

Nei vivi e troppo spesso spropositati dibattiti di questi giorni sui problemi e sulle conseguenze del ripristinato dazio sul grano estero è stato largamente e variamente mescolato il nome del Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky il quale, come è ben noto, non è soltanto Presidente del Consorzio fra industriali mugnai pastai e pilatori delle Venezie, ma presiede anche l'Associazione Nazionale dell'industria molitoria e pastaria. Non ostante che recenti dichiarazioni ufficiose abbiano precisato il pensiero e i propositi del Governo sull'importante problema, abbiamo creduto interessante ed utile chiedere all'illustre concittadino il suo autorevole giudizio tanto sul problema che sulla più larga polemica da esso determinata.

Ci siamo quindi recati in quel suo grande Stabilimento della Giudecca dove egli, perfezionando l'opera paterna, trascorre in disciplina di lavoro questi caldi giorni d'Agosto che altri conforta di ozi balneari ed alpini.

L'ing. Stucky ci ha anzitutto dichiarato d'aver visto con sorpresa citato il suo nome da vari giornali, anche a proposito della polemica sul prezzo del pane a Milano con accenno a un suo colloquio col Presidente del Consiglio che non ha mai avuto luogo e a cui nessuno aveva mai pensato. Esatto, invece, che egli avesse avuto un formale invito da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale: invito che come era naturale, s'è affrettato ad accogliere.

Venendo poi al merito l'ing Stucky con la lucidità e la precisione che gli sono consuete ha così risposto alle domande che gli abbiamo messe innanzi.

Come ho potuto rilevare dalla «Gazzetta», a conferma di quanto mi era stato comunicato a Roma, il Governo per regolare nell'interesse pubblico le conseguenze del D. R. 24 Luglio 1925 non si è discostato dai criteri e dalle proposte che esso aveva già adottato in altre circostanze di crisi del mercato granario mondiale. Nulla sarebbe più contrario all'interesse dello Stato e a quello dei consumatori che il ritorno sia pur larvato a sistemi paternalisti e vincolisti in tema di approvvigionamento granario quali quelli sperimentati durante e dopo la guerra con effetti che ancora oggi pesano sulla finanza statale e sull'economia nazionale. Come industriale autentico e come presidente di una organizzazione economica io sono molto lieto che il Governo abbia riconosciuto che la libertà industriale è il regolatore più sicuro del mercato. Correlativamente ho sempre operato perchè la molitura si possa esercitare nelle forme normali a tutte le altre industrie tenendosi lontana dalla speculazione da cui è spesso turbata, con suo danno e discredito, venendo fatta segno forse assai più per incompetenza che per mala fede, a periodici e ingiustificati attacchi.

Ho sempre pensato che non si possa sperare l'augurato successo della battaglia per il grano senza far raggiungere al prodotto del nostro paese un adeguato e stabile prezzo di mercato almeno fino a che perfezionamenti tecnici dell'agricoltura possano essere altrimenti compensativi.

Sulla questione del dazio sul grano ho potuto avere forse idee un pò diverse da quelle adottate dal Governo. Infatti ancora qualche anno fa, in altra circostanza, io avevo proposto l'applicazione di un diritto oscillante d'importazione che funzionasse come termine integratore di quel prezzo che fosse stato riconosciuto rimuneratore per la nostra agricoltura. E simile proposta ho rinnovato recentemente a qualche autorevole membro del Comitato per la battaglia del grano. Per ragioni tecniche e più che altro per la innovazione che avrebbe importato forse si è preferito ristabilire il dazio doganale, volendo con ciò dare all'agricoltura un premio anche pel raccolto già maturato. Naturale ed inevitabile quindi la ripercussione del provvedimento governativo sul prezzo di vendita del grano.

Si è parlato troppo di «scorte»; eppure anche in argomento sarebbe doveroso essere precisi, onesti, e bene informati. Rilievi statistici eseguiti da qualche autorità locale hanno provato essere le disponibilità dei molini più che esigue e per parte certo non trascurabile costituite da grano estero acquistato nel non remoto periodo di prezzi altissimi, superiori a quelli stessi che il decreto del 24 luglio ha determinato.

L'anno scorso il Governo, dinanzi alle fosche previsioni che si andavano facendo in dipendenza dello scarso raccolto granario nazionale, accettò la collaborazione degli industriali per assicurare in ogni caso l'approvvigionamento del paese: approvvigionamento che non senza sacrificio fu garantito e sul quale pesarono le conseguenze del tracollo dei prezzi, prodottosi nella prima parte del corrente anno, con grande vantaggio dello Stato cui furono risparmiati gli errori e gli orrori degli acquisti diretti. Così le conseguenze del tracollo dei prezzi caddero per intero sull'industria molitoria. Da questa nessuna lagnanza, nessuna domanda di protezione. Il mercato italiano subì il ribasso di 25-30 lire al quintale oltre ai limiti minimi raggiunti dalle quotazioni estere. Le farine si sono vendute al disotto del costo del cereale, senza che i giornali accennassero per questo a benemerenze della classe industriale. Nè questa pretese che le fossero riconosciute.

Viceversa — e questo troppi lo ignorano — l'industria molitoria italiana ha fatto tali progressi da presentarsi in condizione di superiorità su molti mercati stranieri con fatica conquistati o riconquistati. Le nostre farine si esportano, apprezzate, dalla Polonia all'Oriente. Codesti rapporti, come la loro delicatezza e la loro complessità, non vengono anche nelle polemiche di questi giorni presi in doverosa considerazione. E' pacifico che la imposizione del dazio non modifica i contratti già fatti con l'estero i quali dovranno eseguirsi dall'industria italiana ai prezzi concordati prima del dazio. Da ciò non solo un grave onere per la industria, ma un pericolo per la continuità delle nostre relazioni commerciali con l'estero nel futuro immediatamente prossimo, non offrendo più grano il mercato interno ai prezzi del mercato mondiale.

Erra poi chi crede che la protezione doganale sia sfruttata dall'industria molitoria. A persuadersene basterebbe un periodico confronto dei prezzi delle farine all'interno e all'estero e più ancora un confronto annuale fra le quantità esportate e quelle importate. D'altronde una livellazione dei prezzi a traverso la protezione doganale non potrebbe aversi che transitoriamente quando per effetto di un improvviso precipitare della valuta di qualche mercato vicino questo fosse messo in condizione di potersi pagare con una minore quantità di nostra moneta.

Il sacrificio del consumatore non reca d'altronde alcun vantaggio all'industria molitoria; l'alto prezzo provocherà sempre una migliore utilizzazione del prodotto e una corrispondente minore produzione. Codesta verità è dimostrata dalle statistiche. Il raccolto italiano del 1923 è stato calcolato in 61 milioni di quintali circa e le importazioni dell'annata seguente in circa 21 milioni. Quello del 1924 di 46 milioni; ma per gli elevati prezzi invernali si è verificata una diminuzione di consumo dovuta esclusivamente a una migliore utilizzazione dei prodotti dimodochè la importazione totale ha superato di poco i ventiquattro milioni. Ciò dimostra che pure ammettendosi qualche variazione delle scorte — risultate tuttavia sufficienti a fronteggiare lo sfavorevole recente periodo della raccolta — il deficit apparente di quindici milioni si è nella realtà saldato con una maggiore importazione di soli tre milioni di quintali.

Del resto a proposito di statistiche e di interventi governativi, ricordo ad esempio come nessun paese più della Russia, ad economia statizzata e monopolistica, poteva meglio condurre i rilevamenti statistici della sua produzione granaria e seguire il movimento del consumo. Eppure il Governo sovietista allarmato dalle risultanze delle sue stesse statistiche si precipitò nell'inverno scorso a fare cospicui acquisti di grano e farine in America e altrove provocando il deplorato eccezionale rialzo dei prezzi mondiali del grano. Risultato del brillante negozio fu questo: che la Russia negli ultimi mesi potè invece mettere in vendita una modesta parte del suo grano a prezzo ben minore di quello pagato alcuni mesi prima per il grano importato.

Tornando a noi giova anche non dimenticare che nell'economia generale domestica in Italia il vino con tutte le altre bevande alcooliche che da noi si consumano rappresenta una spesa maggiore di quella del pane. E non parliamo del tabacco tanto gravoso e di così facile restrizione! Malgrado ciò l'opinione pubblica rimane indifferente alle vicende economiche di questi due prodotti e riserva tutta la sua sensibilità per quelle dei derivati del grano. Così soltanto è potuto avvenire che la politica del pane sia costata all'erario ben venti miliardi di lire — si noti bene, lire *di allora* — e che quei miliardi sieno appunto la causa della svalutazione odierna della nostra moneta!

Concludendo: per il successo della battaglia per il grano, come per il miglioramento della bilancia commerciale conviene che sin da quest'anno la popolazione sia indotta a far la migliore utilizzazione del cereale. Ciò, mentre permetterà all'agricoltura attraverso il maggior prezzo ottenuto di apprestare nuovi mezzi tecnici per il perfezionamento delle colture, ridurrà le necessità d'importazione con favorevoli ripercussioni sul costo generale della vita.

La divisione navale italiana sulle acque di Tunisi

PARIGI, 7

Il ministro della Marina italiana ha informato ufficialmente il Consolato generale d'Italia in Tunisia che una divisione navale italiana sarà nelle acque tunisine domenica 9 agosto.

L'ambasciatore turco ricevuto dall'on. Grandi

ROMA, 7

Ieri sera S. E. on. Grandi, sottosegretario di stato al ministero degli affari esteri, ha ricevuto S. E. Suad Bey ambasciatore di Turchia.

Il piano dei lavori per Napoli

In un colloquio col comm. Castelli

ROMA, 7

L'*Epoca* pubblica un colloquio avuto col nuovo commissario di Napoli. L'Alto Commissario comm. Castelli ha dichiarato di non potersi dissimulare la vastità e l'importanza del compito assegnatogli dal Governo, ieri che esso intende seriamente e definitivamente rendere il Mezzogiorno alla pari delle altre regioni d'Italia. Sessant'anni di abbandono hanno creato in Napoli una serie di problemi cui occorre porre mano con urgenza e con fede. Il merito di avere levato un'alta voce per Napoli e per tutto il Sud è del Presidente del Consiglio, il quale già l'anno scorso affermò necessario l'intervento statale.

Riferendosi ai capisaldi dell'azione che egli svolgerà, il comm. Castelli ha detto che Napoli deve soprattutto valorizzare e sfruttare la sua posizione geografica e la grande, multiforme, geniale forza della sua popolazione ricca di numero e di intelligente capacità.

L'edilizia dovrà rifiorire. E' di ieri la ripresa nei cantieri *Ilva*, dove, ad opera dell'on. Mussolini, 2000 operai hanno nuovamente trovato lavoro. Le sole industrie siderurgiche, senza contare le altre, daranno lavoro a 30 o 40 mila operai. Dovrà pure sfruttare l'industria dei forestieri. Centro di attrazione mondiale, Napoli deve curare la sua bellezza per quel pellegrinaggio dei forestieri che affluisce da tutte le parti del mondo, e che rappresenta una cospicua fonte di ricchezza. A questo scopo tutti i servizi pubblici saranno oggetto di speciali cure, rivolgendo anche speciale attenzione ai dintorni di Napoli che costituiscono una delle migliori attrattive della città. Capri manca di acqua, e occorre provvedervi. Occorre valorizzare pure le risorse di Ischia che pare un po' decaduta negli anni, e Castellamare le cui acque medicinali possono gareggiare con le più celebrate d'Italia.

La valorizzazione del Porto è stata precedentemente affrontata dal Governo con radicali criteri.

Il comm. Castelli ha aggiunto che non bisogna ignorare che Napoli ha alle sue spalle una vasta zona malarica, la cui bonifica va seriamente studiata e risolta. Le belle pianure, circa 100 mila ettari, potranno divenire superbi giardini e costituire il frutteto di Roma e di Napoli.

Il progetto della costruzione di una autostrada Caserta-Napoli ha la sua importanza se si pensa che così sarebbero congiunti a Napoli tutti i paesi di Terra di Lavoro e quelli del Lazio Meridionale. Ma oltre a ciò occorre rendere accessibili ai più moderni mezzi di locomozione le strade che si irradiano da Napoli, le quali attualmente sono in uno stato deplorevole. Per unire Napoli Portuale a Napoli nuova sarà aperto un tunnel sotto la collina Pizzo Falcone.

Il miglioramento dei mercati

e la situazione finanziaria dell'Italia

ROMA, 7

I giornali rilevano che il radicale mutamento che si verifica nella situazione dei mercati nei confronti di questo mese, è dovuto al rinvigorimento fatto dal positivo apprezzamento della situazione finanziario-monetaria dell'Italia.

Nelle casse dello Stato si ha avuto un cospicuo afflusso di nuove forti somme di risparmio di risparmiatori italiani.

La fiducia nella moneta nazionale

Dopo i primi di luglio, periodo più acuto di panico e di pressione psicologica nei riflessi delle borse e dei mercati, si vengono manifestando, per la andata del sen. Volpi al dicastero di Via XX settembre, via via, continue richieste da parte del pubblico di nuovi buoni del tesoro per una cifra che globalmente raggiunge l'importante totale di 2 miliardi.

Altro fatto significativo è il dimostrato rafforzamento della fiducia nella moneta nazionale e che costituisce un aumento dei depositi postali, accresciuti complessivamente nel mese di luglio di 130 milioni di lire.

La rendita ed il consolidato hanno segnato una forte battuta di ripresa, passando, la prima da 64.50 a 76.50 e il secondo da 82.90 a 94.50, con un miglioramento di dodici punti nel corso di tre settimane.

Il *Risorgimento* riporta dal *Corriere di Sicilia*, di Palermo, che quest'anno l'on. Orlando non si recherebbe in villeggiatura a Valombrosa ed avrebbe già inviato la famiglia a raggiungerlo a Roma. Avrebbe deciso, subito dopo conosciuto i risultati definitivi delle elezioni palermitane, di declinare il mandato parlamentare e di dimettersi da deputato. Dopo un breve soggiorno a Fiusso, per ragioni di salute, l'on. Orlando partirebbe per la Francia con tutta la sua famiglia.

Visita dell'on. Belluzzo all'agro romano

S. E. l'on. Belluzo ministro della Economia nazionale, desiderando rendersi personalmente conto dello sviluppo dato anche mercè l'opera di propulsione statale, al bonificamento agrario dell'agro romano, ha visitato stamane una vasta zona dell'agro stesso. Percorrendo le vie Salaria, Tibertina e Flaminia ha potuto constatare l'avanzato stato di trasformazione delle circostanti tenute e si è soffermato in particolare in alcune di esse dove insieme ad importanti costruzioni in corso di fabbricati rurali, stanno svolgendosi in larga scala lavori di dissodamento di vecchi prati naturali per la prossima semina del frumento. S. E. Belluzzo si è specialmente interessato anche dei centri di colonizzazione di Settebagni e Prima porta, formati dal Ministero dell'Economia al fine di ricostituire la cinta di orti e frutteti intorno alla capitale, rilevando con soddisfazione i notevoli progressi realizzati in appena due anni di sviluppo e il cospicuo contributo che esse già danno anche nei riguardi dell'approvvigionamento del latte alla città di Roma.

Va intanto segnalata una intervista col sen. Indri, presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, perchè in essa vi sono notevoli accenni alla battaglia del grano.

Dichiarazioni del sen. Indri

In questa intervista il sen. Indri, circa l'impiego dei capitali accumulati dall'Istituto, capitali che ascendono a due miliardi e 800 milioni di lire, ha messo in rilievo come un istituto di previdenza deve contemperare la sicurezza dell'impiego col miglior rendimento dei suoi capitali. Quindi il particolare riguardo in cui è tenuta la cifra di annualità statali per costruzioni ferroviarie, per bonifiche, per imprese idroelettriche. Tuttavia una grande massa da investire annualmente (circa 500 milioni) richiede che gli impieghi si ripartiscano su tutte le forme consentite; quindi i finanziamenti per opere pubbliche a Comuni ed a Provincie che offrono sicure garanzie e l'acquisto di immobili urbani.

Quanto alla simpatia dell'Istituto verso le opere di bonifica, il senatore Indri, dopo avere affermato che la questione della bonifica «integrale» è una questione vitale per l'Italia, ha detto che la battaglia del grano, coraggiosamente e sapientemente iniziata dall'on. Mussolini, avrà un elemento di successo in questa direttiva di economia agraria che la Cassa incoraggerà, mettendosi sulla via tracciata dal Presidente del Consiglio.

A favore degli emigranti

L'on. Indri ha quindi accennato ai criteri che egli intende seguire per il perfezionamento e la semplificazione nelle previdenze degli assicurati e nelle attività della Cassa a favore dei nostri emigranti, pei quali si vanno studiando efficaci forme di misure protettive nel campo assistenziale e previdenziale.

Quanto al compito di ordine sanitario, ha ricordato che il programma dell'Istituto in materia rimonta ai primi anni dell'esercizio assicurativo ed è andato complessivamente estendendosi, ed ha affermato che, attraverso ai finanziamenti della Cassa, si sono raggiunti e si raggiungeranno ancora più in seguito benefici economici così notevoli che in loro confronto può dirsi che ogni altra attività diviene di minore entità: così l'opera di bonifica ambientale, così quella della lotta contro la tubercolosi, attuata attraverso le centinaia di milioni destinati alla risoluzione del problema edilizio popolare.

Quanto all'attività sanitaria diretta a favore degli assicurati, l'on. Indri ha accennato all'opera delle assistenti sanitarie in fabbrica, ai convalescenziari, al reparto ospedaliero di Goria e alla istituenda Colonia della salute.

Spezia seguirà domenica

l'esempio elettorale di Palermo

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica che nell'imminenza delle elezioni amministrative che avranno luogo a Spezia domenica 9 corrente, il segretario generale del Partito on. Farinacci ha inviato all'on. Starace commissario straordinario dei fasci di quella provincia il seguente messaggio augurale:

«Oon. Starace - Spezia. — Al popolo «di Spezia, che si accinge domenica, «attraverso le urne, a protestare la «sua fede fascista, vi prego porgere il «mio entusiastico saluto. Dopo Palerzo «mo vi sarà sicuramente Spezia che «dimostrerà come l'intransigenza fa«scista ha il consenso della parte sana «del popolo italiano. A te, interprete «della passione fascista, il mio abbrac«cio fraterno. — Farinacci».

Il Re e Mussolini all'Elba

per le manovre navali

ROMA, 7

Come abbiamo avuto occasione di dire, le manovre navali quest'anno si svolgeranno nel Tirreno. Le operazioni avranno inizio il giorno 21 agosto con il dislocamento delle due squadre ai rispettivi posti di battaglia. Le ostilità avranno inizio alla mezzanotte dal 24 al 25 agosto.

Il settimanale «Il Popolano» di Portoferraio pubblica la notizia che con molta probabilità durante le prossime manovre navali il Re ed il Presidente del Consiglio on. Mussolini si recheranno all'Elba per seguire le esercitazioni. Non si sa ancora se il Sovrano e l'on. Mussolini si imbarcheranno sul vascello «Savoia» a Civitavecchia o a Marina di Pisa.

Smentita alle dimissioni di Maggi

dal Consiglio provinciale di Milano

MILANO, 7

Abbiamo voluto interrogare un'alta personalità del fascismo per appurare se la notizia data dal «Giornale d'Italia» e riprodotta dal «Corriere della Sera» ecc. relativa alle dimissioni rassegnate in questi giorni dall'on. Maggi dalla carica di presidente del consiglio provinciale di Milano fosse realmente vera. La voce ci venne invece recisamente smentita e ciò principalmente perchè la portata del provvedimento preso dalla segreteria del partito ha valore puramente interno. Un fascista punito di sospensione deve astenersi per tutta la durata della punizione da ogni e qualsiasi manifestazione in seno al partito. Le personalità ricoprenti cariche pubbliche hanno però diritto di conservarle e di agire in conformità a quanto impone loro la legge.

L'azione francese al Marocco

Il dibattito sulle condizioni di pace

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

PARIGI, 7

(L.E.) Al Quai d'Orsay mi si diceva ieri sera che tutto sommato, per il momento non si riteneva opportuno pubblicare il testo delle condizioni di pace franco-spagnole stabilite alla conferenza di Madrid, anche perchè pubblicandole diventerrebbero definitive. Ora, si aggiunge, se le condizioni sono generose, lo sono perchè Abd el Krim le accetti immediatamente; se invece ciò non dovesse verificarsi, è intuitivo che le proposte sarebbero dettate solo dopo una vittoria militare decisiva e perciò assai meno generose.

La pace insidiata

I giornali pubblicano tutta la smentita formulata dal Ministero degli esteri relativamente alle condizioni di pace offerte dalla Francia e dalla Spagna al Riff. Alcuni fanno commenti; il «Petit Parisien» scrive:

«Queste condizioni — si dice nei circoli ufficiali — non corrispondono affatto a quelle realmente fissate dalla conferenza di Madrid. Esaminate attentamente, esse tradiscono infatti, se non l'opera di un consigliere di Abd el Krim, almeno la mentalità di certi circoli di affari di Tangeri la cui nazionalità è difficile definire. Tutte le notizie provenienti da quei paraggi devono essere accolte con estrema prudenza poichè, lungi dal servire agli interessi della Francia e della Spagna, esse sono spesso inspirate da personaggi che non prendono in considerazione che il proprio vantaggio particolare e favoriscono potentemente o impotentemente i progetti degli avventurieri riffani».

Nessuna parola di commento accenna però al fatto che la smentita del Quai d'Orsay dice in generale che le informazioni non corrispondono nè alla sostanza nè nella forma alle vere condizioni, ed insiste sulla inesattezza dei confini tracciati, ma non fa menzione affatto dell'articolo 3 citato dal «Matin» il quale dice: «Le potenze riconoscerebbero al Riff una forza di polizia sufficiente per assicurare la propria tranquillità. La Francia sarebbe incaricata di fornire i quadri di questa organizzazione.

«Ora, poichè tale articolo che è il più grave per le conseguenze che può apportare non viene smentito, vuol dire che qualche fondamento di verità in esso vi è. L'inquadramento delle forze riffane equivarrebbe alla sistemazione definitiva della proprietà fnacese del Marocco fino al Mare Mediterraneo. Ciò costituirebbe l'opposizione dell'Inghilterra e dell'Italia che in una occupazione definitiva della proprietà francese del Marocco vedrebbero modificato profondamente l'equilibrio dello stretto di Gibilterra».

La fine dell'equivoco

La pubblicazione della smentita alle pretese condizioni di pace che la Francia e la Spagna avrebbero fatto conoscere ad Abd el Krim, scrive il *Temps* è stata accolta con un reale sentimento di sollievo. Si sono vedute svilupparsi in tre settimane tante manovre da parte di Abd el Krim e dei suoi agenti per falsare le discussioni marocchine, che non ci si può stupire che egli cerchi indirettamente di trarre in inganno sulle condizioni fissate dalla Francia e dalla Spagna durante la conferenza di Madrid.

Al fronte il generalissimo Naulin prosegue intanto con grande fervore ed attività l'opera di riorganizzazione e di preparazione per l'eventuale movimento offensivo, al quale riguardo si conferma che la collaborazione franco-spagnola non potrà contenersi che in limiti assai ristretti, date le passate avventure e dato lo speciale stato d'animo del paese, il quale non vedrebbe certo con troppo favore operazioni in grande stile da parte delle truppe spagnole per riprendere territori dovuti abbandonare a prezzo di enormi sacrifici e che in seguito non potrebbero essere conservati se non con sacrifici non meno gravi.

La Spagna non intende adunque assumersi il peso dei nuovi combattimenti. Essa conserva 80 mila uomini sulla linea difensiva voluta da Primo de Rivera e costringe in tal modo Abd el Krim a mobilitare una notevole parte delle proprie truppe ed altresì ha autorizzato le truppe francesi a sorvolare ed anche a varcare, in caso di bisogno, le sue frontiere. Il che, tutto sommato — si dice — è già qualche cosa.

I giornali hanno da Tetuan che la squadriglia dell'infante Alfonso di Orleans ha sorvolato tutta la valle del Lukkos disperdendo con lancio di bombe gruppi di indigeni che si recavano a Suk Dusel.

Un ulteriore comunicato ufficiale sulle operazioni dice:

«Nella regione di Fez el Bali e a nord dell'Uerga le operazioni si sviluppano in modo eccellente. Elementi avanzati dei gruppi mobili francesi hanno raggiunto stamane la regione montuosa del nemico. Una mehalla sceriffana ha raggiunto Tamguineb dopo aver spazzato da tutta la regione gli elementi dissidenti ed aver reintegrato nella loro residenza le tribù che ne erano state cacciate dalle infiltrazioni riffane. Le operazioni nella regione di Uezzan ottengono ovunque grande successo».

Le azioni militari

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari dice:

Il fatto importante della giornata è la battaglia data dalle truppe della regione di Fez el Bali. Le truppe alle 11.30, dopo avere oltrepassato Uad Hannu e la collina di Tahar Bou Moamed, hanno raggiunto la regione di Kurnieu, dove il nemico era fortemente trincerato. Il gruppo ha preso questa posizione con un magnifico slancio mettendo in fuga il nemico il quale ha abbandonato sul terreno 50 cadaveri, vari prigionieri e fucili.

Una mehalla che operava nella regione ha raggiunto Talizenet, dopo la strada Uezzan Tafrant si segnala che i gruppi che minacciavano la strada Uezzan Sukecarba hanno ripiegato verso il nord di Mzfroun e di Azjen per ripartire alla fine della giornata nella regione di Azjen.

Dal territorio di Ceuta vengono segnalate alcune incursioni, un distaccamento è stato chiamato nella regione di Mzfroun ed il nemico ha ripiegato in disordine verso il nord inseguito dall'aviazione e dall'artiglieria.

Sono giunte verso i Beni Terual forze riffane che hanno imposto alle tribù una taglia di 150.000 franchi.

Nel settore dell'est, Ahmed Abd el Krim, fratello del capo dissidente, sarebbe giunto a Jessalsou dove cercherebbe di raggiungere i Tsouls. D'altra parte, i contingenti riffani con alcuni pezzi di artiglieria sarebbero tornati nella regione ed altri presso i Beni Gauesour. Ovunque le truppe, dove incontrano il nemico, prendono sopra di esso il sopravvento.

Il generale Naulin è tornato da Rabat, ove ha avuto con il maresciallo Lyautey una lunga conversazione, nella quale sono state studiate la situazione militare e le disposizioni da prendersi. Si afferma che sono state prospettate operazioni importanti, il cui sviluppo sarebbe prossimo.

L'inviato speciale del «Matin» a Fez segnala che l'aviazione e l'artiglieria hanno bombardato ieri le posizioni di Gebel Amergou dove i riffani si sono potentemente fortificati. La posizione è stata fortemente danneggiata in parecchi punti. Una torre è stata interamente demolita. Tutta fa prevedere, aggiunge l'inviato speciale del «Matin», che i riffani verranno quanto prima cacciati da questa importante posizione. Il comando agisce con prudenza, non volendo esporre inutilmente le vite dei soldati francesi con un attacco troppo brusco e troppo pericoso.

Le offerte di pace ad Abd-el-Krim

smentite dagli spagnoli

MADRID, 7

Un comunicato ufficiale dichiara insatte le notizie pubblicate da qualche giornale straniero circa trattative di pace tra Abd el Krim ed il governo spagnolo e smentisce le voci relative a condizioni che sarebbero state offerte ai ribelli, nonchè quelle di pretese conversazioni con emissari di Abd el Krim, che non ha mai avuto luogo e soggiunge che la Francia e la Spagna strettamente unite e in perfetto accordo, proseguono la loro azione al Marocco secondo le stipulazioni contenute nell'accordo di Madrid.

Il giornale *Jordana*, parlando ai giornalisti dell'informazione secondo la quale Abd el Krim avrebbe ricevute le condizioni di pace franco-spagnole, informazioni pubblicate pure da qualche giornale, ha dichiarato formalmente una simile notizia, che è inventata di sana pianta è da smentirsi.

La Russia si disinteressa

della questione del Marocco

PARIGI, 7

Intervistato dai giornalisti sullo scopo del viaggio fatto nel mezzogiorno della Francia, Krassin ha dichiarato, che ha avuto con Dalziez scambi di vedute sulle questioni interessanti la Russia. Ha aggiunto di sperare che queste conversazioni contribuiranno ad affrettare i negoziati tra i due paesi. Parlando del suo viaggio a Mosca nel giugno scorso, l'ambasciatore dei soviety ha dichiarato che in seguito all'ottimo raccolto la Russia può esportare questo anno alcuni milioni di tonnellate di grano. La Russia potrà inoltre aumentare notevolmente la importazione di merci estere a causa delle domande dei contadini e delle officine. Krassin ha aggiunto di aver fatto del suo meglio perchè il maggior numero di queste ordinazioni sia passato alla Francia. Circa la questione marocchina, Krassin ha detto che il suo paese non ha alcun interesse ad aggravare le difficoltà coloniali della Francia, ed ha dichiarato categoricamente che il governo soviettico non si è mai ingerito negli avvenimenti marocchini e non ha alcuna relazione con marocchini. Circa la questione del patto di sicurezza e quella relativa all'entrata della Germania nella società delle nazioni, l'ambasciatore ha dichiarato che il suo governo non vuole nè può esercitare alcuna pressione sulle decisioni della Germania. Ha aggiunto che le conversazioni relative a queste questioni hanno quasi certamente lo scopo di isolare i sovieti e di opporre loro il blocco di tutti gli stati di Europa. Dopo aver dichiarato che in Russia nessuno pensa nè vuole la guerra, Krassin ha concluso che la popolazione di tutte le categorie, aspira vivamente a riannodare relazioni amichevoli con tutti i popoli.

Primo De Rivera sfidato

dal conte di Romanones

PARIGI, 7

Il «Journal» riceve da S. Sebastiano: vendo alcuni giornali pubblicato commenti irreverenti sulla morte del figlio del conte di Romanones ucciso al Marocco, dove era tenente, il conte di Romanones, che si trova attualmente a Vichy, ha mandato al generale Primo de Rivera, ritenendolo responsabile, una lettera per sfidarlo.

Il Presidente del Direttorio ha risposto con una lettera vivace, chè è stata ora pubblicata. Si crede che l'incidente avrà serie conseguenze.

Le condizioni poste dal Giappone

pei commissari commerciali russi

TOKIO, 7

Il Giappone ha comunicato alla Russia che i commissari commerciali soviettisti possono essere ammessi nel Giappone, ma non potranno usufruire di alcun privilegio diplomatico.

L'insediamento del Presidente della Croce Rossa Italiana

ROMA, 7

Ieri nella sede del Comitato della Croce Rossa Italiana, ha avuto luogo con una cerimonia solenne l'insediamento ufficiale del nuovo Presidente della C.R.I. Carlo dei Principi Centurione Scotto. Ha parlato per primo S. E. il Generale Cavallero a nome dei due Ministri della Guerra e della Marina, tutori della C. R. I. Egli ha detto:

Il discorso del gen. Cavallero

«*Signori*, ho l'onore di porgere a nome del Governo un riconoscente saluto a chi per sei anni ha dedicato sè stesso alla causa della operosa pietà e di questa benefica istituzione ha fatto un organismo sempre più saldo, vivificato dal fervido contributo morale di tutti gli italiani.

«Ed a nome ancora del Governo, io esprimo al degno successore in così alta funzione, l'augurio che sempre più intenso divenga il fervore perchè il sentimento di solidarietà umana, che la Croce Rossa alimenta e consacra per le più svariate forme di beneficenza, senza posa si rinsaldi nell'anima nazionale e come sempre, in tante gloriose e tristi ore del nostro passato, per essa rappresenti una generosa fonte di conforto nei momenti grigi della sventura.

«Poichè al cuore del soldato è cara l'immagine della ignota consolatrice, pronta sempre a stagnare il sangue di una ferita e a lenire il dolore di un'anima, e per le folle che videro la rovina abbattersi sulle loro case e chiamarono perciò matrigna la natura, il nome di questa istituzione ha la dolcezza della speranza che ritorna e della fede che riarde.

«Tutte le opere di bontà che si intrecciano nella società nostra portano il segno simbolico della Croce Rossa, che contende la vita umana alla malaria e alla tubercolosi, che restituisce a fanciullo debole e deforme la gioia della salute, che protegge il lavoratore contro l'insidia nascosta nel suo lavoro istesso.

«Nè limiti di spazio, nè diversità di razza conosce questa nostra istituzione per la sua opera incessante, chè anche nella Russia lontana essa accorse a testimoniare la bontà del cuore italiano, offrendo il pane alla fame più cruda o il conforto della medicina a tormenti di ogni specie.

La face ardente della bontà

«Giustamente colui che così degnamente ha presieduto fino ad oggi questa istituzione, volle collegarla più intimamente alle sorelle dell'estero e con iniziativa geniale determinare una intesa internazionale per fronteggiare la sventura.

«*Signori*, può la face ardente della bontà passare da una in altra mano, ma purchè essa sia agitata alta sui cuori, le sue faville non si disperdono e segnano anzi la scia luminosa della civiltà. A voi, on. Presidente, alla vostra mente eletta, la sicura fedele continuazione di questa missione altissima di italianità e di umanità. Vi seguiranno col cuore e vi sosterranno con l'opera quanti sentono che nel Cielo sempre risorgente della vita dei popoli nulla vi è di più nobile che lenire le sventure umane e far rifiorire la speranza ove sia passato il dolore».

Ha preso poi la parola il Vicepresidente Generale Senatore Marchiafava, il quale, a nome dei suoi colleghi del Consiglio, ha salutato il Presidente della Croce Rossa Italiana, non nuovo al lavoro fecondo per le opere del bene e all'interesse verso l'Associazione, che egli ha sempre onorato delle sua attività e intelligente collaborazione.

L'opera del sen. Ciraolo

Il Direttore Generale della C.R.I., Generale Baduel, ha rivolto al neo Presidente il suo saluto e quello dei funzionari i quali danno opera giornaliera di devozione e di fedeltà alla grande Causa della Croce Rossa Italiana.

Ha ricordato l'opera intensa e tenace svolta dal Senatore Ciraolo nei suoi sei anni di presidenza e il fervore col quale continua a sostenere il suo progetto di una unione internazionale di soccorso, che darà maggior prestigio alla Croce Rossa nel mondo.

Rivolto infine al S. S. alla Guerra, il generale Baduel ha invocato il vigile e tenace contributo del Governo alle fortune ed alle attività della Croce Rossa, che nel Paese dev'essere sempre più nota ed apprezzata nelle molteplici sue manifestazioni di assistenza sanitaria sociale. Il generale Baduel ha concluso il suo discorso inviando un caldo saluto a S. M. il Re, alto patrono della C.R.I. e all'on. Mussolini.

A tutti ha risposto il nuovo Presidente esprimendo la sua gratitudine per la cordiale accoglienza e dicendo che si dedicherà con ardore alla nobile causa così luminosamente affermata dal suo predecessore.

Ha rivolto un memore pensiero alle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre, sempre prime nelle opere del bene; a S. M. il Re, alto patrono della Croce Rossa, e alla Duchessa d'Aosta, ispettrice onoraria di tutte le infermiere d'Italia e a tutti coloro che servirono la causa della pietà con cuore devoto e con spirito fedele.

La perizia fiscale delle lesioni riportate dall'on. Amendola

ROMA, 7

Il giudice istruttore avv. Sanna, accompagnato dal medico fiscale e da un cancelliere, si è recato nell'abitazione dell'on. Amendola per procedere alla perizia fiscale delle lesioni da lui riportate nell'aggressione di Montecatini.

Secondo informazioni del «Mondo», la perizia ha accertato che la guarigione non potrà effettuarsi nel termine di 20 giorni indicato nel primo referto medico. Occorrerebbe invece un tempo notevolmente superiore. Il giornale aggiunge che l'on. Amendola nei giorni scorsi è stato visitato dai professori Cirincione, De Carli e Toscano i quali hanno constatato che, mentre le condizioni generali si mantengono discrete, tuttavia le conseguenze dell'aggressione non sono prossime a scomparire. Rimangono ancora varie contusioni, e la mano sinistra ferita è impedita nei suoi movimenti. Nell'occhio sinistro continua il riassorbimento del versamento sanguigno. Il potere visivo è ridotto. Probabilmente esiste una leggera commozione all'orecchio interno, denunziata da un ronzio e da rilevanti diminuzioni del potere auditivo.

Gli effetti della riduzione del sconto in Inghilterra

LONDRA, 7

(Vice) La Banca d'Inghilterra ha oggi ridotto il tasso ufficiale di sconto dal 5 al 4 e mezzo per cento. La decisione è giunta inaspettata nei circoli finanziari tanto a tutta prima stamani nella City si domandavano se no si trattasse di una mistificazione e non volevano crederci. La Banca d'Inghilterra ha ricevuto una così grande quantità di oro da quando si è tornati qui alla parità aurea e la posizione generale finanziaria è così migliorata che i direttori devono aver giudicato che non c'era bisogno di attendere oltre per ridurre il tasso di sconto. La quantità di oro entrata nelle casse della Banca da quando è stato introdotto lo standard oro, ammonta a 8 milioni 651 mila sterline. Una gran parte di questo afflusso aureo rappresenta del danaro qui mandato per metterlo al sicuro e quello che è stato qui attirato dall'interesse relativamente alto che trovava. Sotto la prima considerazione non è probabile che quest'oro torni d'onde è venuto ed una riduzione di mezzo per cento del tasso di sconto probabilmente non provocherà un ritorno di denaro da qui per cercare un maggior interesse altrove. Allorchè si tornò alla parità aurea si credette possibile un grande ritiro di oro da questo paese e fu espresso il timore che per mantenere la provvista aurea necessaria, sarebbe stato desiderabile imporre il tasso del 6 per cento e anche più. Per qualche tempo ciò ebbe effetto deprimente sul commercio e sulla quotazione dei valori a interesse fisso. Il commercio è tuttavia depresso, ma i valori a reddito stabile sono migliorati e probabilmente miglioreranno ancora in seguito alla decisione odierna della Banca d'Inghilterra. D'altronde un primo benefico effetto che la riduzione del tasso di sconto ha avuto oggi sui valori in genere, si è avuto oggi allo Stock Exchange, ed è stato notevolissimo.

La crisi mineraria inglese nella discussione ai Comuni

LONDRA, 7

(M.O.) - La Camera dei Comuni era ieri affollatissima allorchè Baldwin iniziò il suo discorso per raccomandare il voto del credito di 10 milioni di sterline domandato dal Governo per venire in aiuto dell'industria carbonifera.

Il primo ministro fece dapprima la cronistoria dei precedenti interventi governativi nella faccenda del carbone. Fino dal 1912 il gabinetto di allora dovette intervenire sulla questione delle mercedi, che aveva arrestato la produzione; risultato di questo primo intervento fu la legge sul minimo delle mercedi. Venne poi il controllo governativo durante le ostilità; quindi nel 1919 fu nominata la grande commissione per indagare sulla questione del carbone, ma essa non potè riuscire a conclusioni unanimi. La conseguenza fu allora la legge del 1919 che ridusse le ore di lavoro.

L'offerta fatta da Lloyd George in quell'epoca per unificare la produzione e far acquistare allo Stato i diritti di proprietà del sottosuolo, fu respinta. Nel 1921 l'industria diede segni di debolezza ed il governo rinunciò al suo controllo. L'industria del carbone è quella che certamente ha dato luogo ai più frequenti interventi da parte del Parlamento e del Governo e che ciò sia stato o non a beneficio dell'industria stessa nessuno può dire; ma nessuno potrà negare il dovere del governo di non rimanere indifferente di fronte alla grave questione.

Allorchè le mercedi furono aumentate del 33 per cento, parecchi proprietari espressero i loro dubbi che un simile aumento potesse durare a lungo. Ciò è la base dell'attuale dissesto. Baldwin spiega lungamente le ragioni che indussero il governo all'intervento, onde evitare che lo sciopero scoppiasse con grave danno dell'economia generale del paese. Mette sopratutto in rilievo l'intransigenza assoluta delle organizzazioni operaie nel cercare una base d'accordo e l'impossibilità di avvicinare le due parti in contrasto.

«Come si poteva permettere — dice Baldwin — che il paese fosse immerso in una lotta che non avrebbe mancato di paralizzare il commercio per un certo periodo di tempo e forse avrebbe messo il paese nell'impossibilità di trovare qualche possibilità di rinascita per degli anni? Sono questi i tempi per far subire al paese delle perdite che avrebbero ammontato facilmente a 100 milioni di sterline e forse a molto di più?

«Esisteva una sola via d'uscita onorevole da tale situazione ed è quella escogitata dal governo. La popolazione non poteva soffrire in seguito ad una guerra nell'industria carbonifera. La miglior cosa da fare era di aprire un'inchiesta rigorosa e profondissima sull'industria, ma non c'era modo di pervenirvi senza una temporanea sovvenzione del governo. Si era formata una grande alleanza di Trades-Unions che aveva il potere e la volontà di infliggere enormi perdite, irreparabili forse, al Paese.

«E' triste vedere uomini che hanno un grande interesse al progresso della democrazia, permettersi di arrestarne l'evoluzione naturale prendendo una decisione che è contraria completamente a qualunque principio democratico. Mai finora una minoranza si è permessa di usare una simile coercizione contro gli interessi della collettività. Io sono convinto che se dovesse venire il giorno in cui il governo si sentisse forzato a domandare l'appoggio della collettività, riceverebbe una risposta che stupirebbe le forze dell'anarchia di tutto il mondo. Io faccio quest'affermazione come un avvertimento e con la fede che nutro nel grande e libero popolo di quest'isola».

MacDonald protesta contro quest'ultima dichiarazione di Balwin. Egli dice che dopo tutto la sovvenzione del governo è destinata a venire in aiuto diretto dei padroni; una grande proporzione deve assicurare i loro profitti e non solamente garantire il minimo delle mercedi.

Lloyd George, interrotto continuamente dai laburisti, afferma che la presente sovvenzione governativa per mantenere il minimo delle mercedi costituisce la nazionalizzazione dell'industria nella sua peggiore forma. Una soluzione sarà possibile solo allorchè il governo farà sentire la sua volontà sia ai proprietari, sia ai minatori. Nessuno può dire a quanto ammonterà la sovvenzione; la cifra massima di 24 milioni di cui parlano alcuni non ha nessuna base su fatti concreti. Lloyd George continua a lungo a parlare, combattendo vivacemente l'intervento governativo. Dopo di lui parla sir Roberto Horne.

Vivaci allarmi in Germania per il viaggio di Briand

BERLINO, 7

(R.C.P.) L'incontro Briand-Chamberlain a quanto riferisce il «Matin» sul progetto di risposta francese alla nota tedesca gettano nuovamente l'allarme nei partiti politici. La «Deutsche Zeitung» riprende nuovamente la campagna.

Nel colloquio fra i due uomini di Stato si vuol vedere un accordo fra le nazioni dell'Intesa contro la ermania. Il giornale dice che le trattative cominciano a prendere una piega per cui la ermania si troverebbe di fronte non già ad un trattato, ma un nuovo atto di compressione. La destra ricorda che Stresemann aveva affermato che il patto di garanzia era stato proposto perchè non venisse stretto un accordo contro la Germania; la Francia, col patto di garanzia si sarebbe in certo modo svincolata dai suoi alleati e la Germania avrebbe riacquistato l'autonomia e la libertà nella politica europea.

Invece si sta per verificare il contrario. Gli alleati si accorderebbero tra loro contro la nazione tedesca. La politica di Stresemann conterebbe quindi un insuccesso di più. La stampa tedesca inoltre si diffonde a parlare dello sgombero della Ruhr. Le associazioni politiche democratiche affermano che lo sgombero è avvenuto non già come un segno di trionfo della politica compiuta l'anno scorso da Stresemann e del colloquio Marx a Londra. La «Deutsche Zeitung» asserisce che lo sgombero è dovuto alle gravi vicende francesi nel Marocco.

Per quanto sia prematuro parlare della situazione che verrebbe a crearsi in seguito al colloquio Briand-Chamberlain, bisogna rammentare che l'opposizione della destra all'ultimo momento è sempre sfumata e che il ministro degli esteri tedesco ha ognora dimostrato di dominare nettamente la situazione. L'ultima sua vittoria è stata appunto riportata durante la discussione della politica interna al Reichstag, a proposito della nota tedesca di risposta a Briand.

In quei giorni l'opposizione pareva così forte che persona amicissima del ministro degli esteri non aveva esitato a pronosticare un rovescio di Stresemann. Invece dopo una lunga e laboriosissima serie di conversazioni con i capi partito, si era giunti ad un compromesso che recò la vittoria del ministro. L'autorità della destra tedesca, nell'attaccare la politica di Stresemann è di molto scemata. Appena un grave avvenimento si affaccia all'orizzonte, vengono mosse le più gravi accuse ed aspre critiche; ma poi nell'aula del parlamento, sia per timore di responsabilità, sia per compromessi raggiunti in sedi separate, la destra approva invariabilmente la politica del ministro Stresemann.

CRONACHE ITALIANE

Valori di Stato falsificati per un milione e mezzo

MILANO, 7

Le Autorità di P S. preoccupate per la scoperta di francobolli e di marche da bollo falsi in uno studio in Via Paolo da Cannobio, hanno spiegato ieri una intensa attività, visitando e perquisendo tutte le succursali e le rivendite postali della città. E' stato arrestato certo Giuseppe Tantardini di 24 anni, figlio del titolare dell'ufficio in piazza S. Nazzaro. Egli avrebbe ammesso di avere acquistato, e quindi rivenduto, marche e francobolli falsi da un individuo sul conto del quale non volle o seppe dare notizie precise, limitandosi a dire che si tratta di uno sconosciuto basso di statura, ed aggiungendo di avere ignorato la falsità di quanto acquistava.

Che si sia incominciato dalla succursale di piazza S. Nazzaro si spiega con il fatto che i primi sequestri di francobolli contraffatti rivelarono che l'origine era là. Infatti, l'allarme è partito dalla scoperta di francobolli e di marche esitate dalla rivendita di sali e tabacchi n: 149, esercita in Via S. Eufemia da Guglielmina Broglia. Una visita nell'esercizio fece ritrovare un centinaio di francobolli da 3 lire per pacchi postali e 40 da 4 lire. Anche in una rivendita nelle vicinanze si ritrovarono bolli e marche del genere. Interrogata la Broglia, affermò di averne fatto l'acquisto all'ufficio postale di piazza S. Nazzaro in buona fede, il che deve essere risultato vero perchè nessun provvedimento è stato preso nei riguardi della Broglia.

L'opera degli ispettori postali, assistiti dagli agenti di Finanza, si è estesa, fra le altre, alla succursale n. 40, in via Settala 51. Anche qui sono stati compiuti sequestri e il titolare, Ettore Arciprete fu Ermenegildo, abitante in via D. Sesia 1, è stato arrestato.

La figura dominante in tutto è un tale Cipelli arrestato dopo la sorpresa in via P. da Cannobio. I sospetti intorno a lui sorsero non è molto, tanto più che egli era già stato fermato in altra circostanza del genere, qualche anno fa. Per disposizione del questore, il commissario cav. Torella volle vedere se per caso qualche cosa di illecito si nascondesse dietro l'attività del Cipelli, attività che non poteva parere più innocua di così dato — come fu detto — che egli figurava quale rappresentante di una fabbrica di spazzolini da denti, esistente fuori di Milano. Fu deliberata quindi la sorpresa.

I locali di via P. da Cannobio erano costituiti da un'anticamera e da una stanza in fondo alla quale una scaletta mette in un solaio. Da principio, nei locali al primo piano, nulla di compromettente fu rinvenuto. Ma nel solaio vennero scoperti quattro grossi pacchi involtolati in carta gialla. Il Cipelli, che assisteva apparentemente tranquillo all'operazione, interrogato, asserì trattarsi di carta bianca da ufficio ed, a riprova, strappò qualche lembo dell'involto. Ma il funzionario non si accontentò e, proceduto all'apertura dei pacchi, ne uscirono, francobolli, marche da bollo, «clichés», e stampiglie. Il Cipelli rimase interdetto e tentò di dare varie spiegazioni, nessuna delle quali resistette alle prime critiche; fu quindi accompagnato in Questura.

Si è detto di carta filogranata sequestrata pure presso il Cipelli. Si tratta di due pacchi di carta bianca, atta alla stampa di francobolli e di marche da bollo, con la corona sul fondo trasparente; non è stabilito se questa carta sia autentica o falsa ma comunque essa rappresenta il punto più delicato e grave della scoperta, per ragioni intuitive ed anche perchè dimostrerebbe il diretto rapporto che correva tra il Cipelli e l'officina in cui avveniva la stampa. Per quanto si sa, l'arrestato nega di essere il fabbricatore

Secondo calcoli approssimativi che è dato fare, l'ammontare dei valori complessivamente sequestrati fin qui toccherebbe il milione e mezzo.

Due bagnanti triestine uccise da un idrovolante

TRIESTE, 7

L'idrovolante «Onec 16» pilotato dall'aviatore Alfredo Angiarotti, mentre stava ammarando nei pressi del molo di Portorose, investì violentemente un «garofolino» di pietra situato nelle vicinanze del molo stesso, sul quale si trovavano vari bagnanti. Due signorine triestine furono uccise ed una gravemente ferita. Le due uccise sono la signorina Nella Pittoni figlia dell'ex deputato di Trieste Valentino Pittoni e la signora Lina Marcovich. Della ferita si ignora il nome. L'aviatore, appena a terra, è stato arrestato e condotto a Pirano. La disgrazia ha destato enorme impressione fra i villeggianti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La pericolosa gelosia d'un cassiere
Spara contro il presunto rivale

BARI, 7

Laiuto cassiere della Banca d'Italia di Bari, Migliorino Emilio di anni 31 da Monteleone Calabro, in un accesso di gelosia, sparava vari colpi di rivoltella contro lo ing. Guido Corigliano di Cosenza, che è stato colpito tre volte alla coscia.

Il giorno 13 luglio scorso il Migliorino, per troncare alcune dicerie sul conto della propria moglie Carmelina Pampano, bellissima ragazza di 25 anni, che secondo alcuni avrebbe avuto una relazione con lo ing. Corigliano, si fece trasferire a Bari, prendendo alloggio in una camera ammobigliata. Il Migliorino ieri mattina, non si sa se per partito preso o per caso si è intrattenuto in casa fino alle ore 9 ed all'uscire, sul portone di casa, si è imbattuto nell'ing. Corigliano.

Ritenendo che questi si recasse dalla propria moglie, il Migliorino estraeva rapidamente una rivoltella e ne sparava un colpo che fortunatamente andava a vuoto. L'ingegnere, compreso il pericolo, si diede alla fuga inseguito dal Migliorino. La gente spaventata si è asserragliata nelle case. Ad un certo punto l'ing. Corigliano è entrato in una casa di Via Dalmazia N. 3 rinchiudendosi. Il Migliorino con un colpo di spalla ha aperto una finestra dello stabile ove si era rinserrato il suo rivale ed ha cominciato a sparare: tre colpi hanno ferito l'ingegnere, il quale si è abbattuto al suolo. Il ferito è stato trasportato da alcuni cittadini all'Ospedale. I Carabinieri hanno arrestato il Migliorino, il quale ha poi dichiarato che, sapendo le voci che correvano ed avendo visto sul proprio portone il presunto rivale, ha sparato perdendo la ragione. Fermata ed interrogata la donna, ha dichiarato di non aver avuto mai relazione col Corigliano, il quale, a sua volta interrogato, ha dichiarato che trovavasi a Bari per visitare la città e che fatalmente si è trovato sul portone di casa del Migliorino.

Polverificio incendiato a Lugo
Numerose vittime tra le macerie

LUGO, 7

Alle ore 16.15 di ieri per cause non ancora precisate si è manifestato un gravissimo incendio nel polverificio della Ditta Pietro Randi, florente stabilimento che smerciava polveri da caccia e fuochi artificiali in Romagna ed in molte parti della Toscana e dell'Emilia.

Il fuoco, propagatosi al deposito della polvere, ha fatto saltare e rovinare l'edificio. Numerosi operai sono rimasti feriti e si hanno a deplorare parecchie vittime. Finora sono stati estratti dalle macerie nove cadaveri. Fra le vittime vi è anche la signorina Gemma Randi comproprietaria.

L'incendio continua e dalle rovine si inalzano colonne di fumo nerastro ed asfissiante. Due dei morti sono irriconoscibili e non è stato possibile saperne le generalità. Le altre sette vittime sono: Annunziata Sampieri, Santa Minardi, Carolina Folli, Santa Sabini, Giovanna Gulmanelli, Santa Foschini e Gemma Randi comproprietaria dello stabilimento

Incidente aviatorio a Milano

MILANO, 7

Alle ore 19 un aeroplano cadeva sullo stabilimento Bianchi e propriamente sui la tettoia dello spogliatoio che giorni fa, come già fu pubblicato, era andata in fiamme. Montavano l'apparecchio il maggiore Faccenda, comandante del 61.o gruppo di Cinisello ed il pilota sergente Conti. Il maggiore è rimasto ferito piuttosto gravemente, mentre il Conti se la cavava con escoriazioni al viso. Un principio d'incendio dell'apparecchio venne subito domato.

Incendia un villaggio in Austria per vendicarsi di uno schiaffo

INNSBRUCK, 7

(G.L.) Giunge notizia da Traidenorf che la notte scorsa è scoppiato in un fabbricato rustico un violento incendio che in poche ore ha distrutto ogni cosa. Tra le fiamme perirono numerosi capi di bestiame. In seguito alle indagini fatte da quei gendarmi, è stato stabilito che l'incendio è stato appiccato da una ragazzina dodicenne. Essa ha dichiarato di essersi voluta vendicare perchè una domestica del proprietario della fattoria le avrebbe dato uno schiaffo.

Epidemia di tifo in Germania

BERLINO, 7

(R.C.P.) - Continua a serpeggiare qua e là in Germania l'epidemia di tifo. Specialmente frequenti sono i casi nel distretto di Solngen. Ivi si contano fino ad oggi più di un centinaio di colpiti di cui undici mortalmente.

Gazzetta degli Sports

Le corse al Velodromo di Sacile coll'intervento di Gira, Zanaga, Piccin

SACILE, 7

Lunedì 10 corr. in occasione della fiera degli uccelli, il velodromo sacilese aprirà i suoi battenti per far svolgere una interessante riunione di corse ciclistiche organizzate dal circolo sportivo e alla quale prenderanno parte i migliori campioni che lo sport ciclistico internazionale annovera nelle sue file.

Infatti l'incaricato alla organizzazione, l'ex campione italiano di velocità Angelo Gardellini si è già assicurato un formidabile quartetto di uomini i quali per la prima volta scenderanno fra noi per dimostrare agli sportivi friulani le loro prodezze in gare combattute ad oltranza.

Fra gli iscritti alla riunione è assicurata la partecipazione del campionissimo Girardengo reduce dal trionfo ottenuto nel Giro del Veneto disputantosi domenica scorsa, di Binda il trionfatore del campionato nel giro d'Italia, vincendo la snervante prova di resistenza italiana di misura di fronte a temibili ed agguerriti avversari; di Zanaga la rivelazione del Giro del Veneto classificatosi secondo dopo aver date battaglia a tutti durante i 300 km. di percorso nonchè Alfonso Piccin il brillante campione di colle S. Martino il fedele compagno di Bottecchia che in parte ha fatto conseguire il successo italiano nella snervante prova francese di resistenza.

La folla che si darà convegno a Sacile dai dintorni del Friuli in occasione della tradizionale fiera non mancherà di recarsi ad ammirare il campionissimo Girardengo.

Sarà, questa l'unica occasione per giudicare l'uomo che ha sbalordito i pubblici sportivi di tutto il mondo perchè come è risaputo egli dal principio d'anno alla fine si trova sempre impegnato nelle riunioni dei diversi velodromi Italiani ed esteri.

Le corse avranno inizio alle ore 17 precise ed eccovi per tanto il programma delle diverse prove:

Prima corsa velocità dilettanti 2 batterie e finale m. 1000 — Seconda corsa mezzofondo dilettanti k. 10 cinque traguardi Terza corsa: Gran Premio degli assi velocità m. 1000 Girardengo, Binda, Zanaga, Piccin — Quarta corsa: Inseguimento a coppie Professionisti k. 10 Girardengo-Binda contro Zanaga-Piccin.

Grandi tiri al piccione a Schio
Campionato delle Tre Venezie

SCHIO, 7

Oggi sabato 8, e domani domenica 9 p. v. nello Stand del Campo Sportivo locale, avrà luogo il grande tiro al piccione «Campionato delle Tre Venezie» dotato di oltre quaranta mila lire di premi, medaglie d'oro, coppe artistiche ed altri oggetti di valore.

Sabato sera poi, dalle ore 20 alle 23 seguirà il Campionato delle Tre Venezie di «Tiro al Piattello» (tiro notturno), con premi in medaglie d'oro ed oggetti artistici.

Diamo pertanto il programma del tiro al Piccione: Sabato 8 agosto alle ore 9 tiro n. 1.

Campionato delle Tre Venezie individuale e per Società. Entratura L. 350; Piccioni L. 16; Iscrizione unica: 3 piccioni a m. 26; 3 a m. 26.30 gara a m. 27 (iscrizioni aperte fino al 6 turno per tiratori non presenti).

Premi: 1. Premio L. 5000 e 6 grandi medaglie d'oro commemorative delle Tre Venezie; 2. L. 2500 id; 3. 2000 id.; 4. 1500 id.; 5. 1000; 6. 800; 7. 600; 8. 500; 9. 500; 10. 500. Segue Poule A di L. 150 a m. 26 trattenuta 20 p. c.: Premi 1. Medaglia d'oro artistica, commemorativa, dono della Città di Trento e 45 p. c. sulle entrature; 2. premio 25 p. c.; 3. 10 p. c. sulle entrature.

Domenica 9 Agosto alle ore 9 Tiro N. 2 Conte Almerigo da Schio (pioniere dell'Aereonautica italiana). Iscrizione unica 3 piccioni a m. 25; 3 a m. 26. Gara a m. 27.

Primo premio L. 8000 e coppa artistica in argento dorato commemorativa; 2. L. 4000 e medaglia d'oro comm.; 3. L. 3000 e med. d'oro comm.; 4. L. 2000; 5. 2000; 6. L. 1500; 7. 1500; 8. 9. 10 L. 1000. Segue la Poule B — Iscrizioni L. 150 — Un piccione a m. 26. Trattenuta 20 p. c.

1. Premio 45 p. c. sulle entrature e medaglia d'oro, dono del Municipio di Trieste.

La «Coppa città di Venezia» di campionato delle Tre Venezie, verrà aggiudicata a quel tiratore che nei tiri 1 e 2. avrà ucciso il maggior numero di piccioni antecedente allo zero.

Il gagliardetto, dono delle gentili Signore di Schio, verrà assegnato a quel tiratore che avrà ucciso il maggior numero di Piccioni nei tiri di programma e nelle poules A e B. La presidenza si riserva però di apportare quelle modificazioni che ritenesse opportune, fermi restando i premi a distanza.

Vige il regolamento di Milano.

Diamo il regolamento per le Società di Tiro a Volo d'Italia che intendono mandare i loro rappresentanti al predetto campionato delle Tre Venezie.

1. Le Società possono mandare in loro rappresentanti non più e non meno di tre tiratori soci.

2. I tiratori in rappresentanza dovranno sparare nei tiri delle Tre Venezie e nel gran tiro Almerigo da Schio, e verrà proclamato «Campione delle Società» quella i cui rappresentanti avranno ucciso il maggior numero di piccioni antecedente allo zero.

3. Alla Società proclamata «Campione» verrà assegnata una grande medaglia-simbolo d'oro, lavoro di alto pregio e valore artistico.

4. I delegati a rappresentare una Società di tiro a volo d'Italia, dovranno essere autorizzati in forma ufficiale dal sig. Presidente della loro Società o da chi per esso, con lettera di delega diretta alla Direzione del Tiro.

V. E' fatto obbligo ai sigg. tiratori rappresentanti di una Società, di presentarsi ai sigg. Direttori della gara dichiarando le proprie generalità, prima di iscriversi al tiro, dichiarando nello stesso tempo quale Società intendono rappresentare, all'apposita commissione di Tiro formata di 3 tiratori partecipanti alle gare; commissione composta di 2 tiratori di fuori ed uno di Schio.

N.B. — La stessa Commissione ha l'incarico di fiducia da parte della Presidenza della Società di Tiro a volo di Schio di assegnare le varie coppe, medaglie, oggetti artistici provenienti da Città, Enti Associazioni, Personalità ecc. secondo il proprio criterio, nei due programmi di tiro, e nele due poules A e B.

Al tiratore che avendo preso parte alle due poules A e B di programma avrà ucciso il maggior numero di piccioni, verrà assegnata un'artistica medaglia d'oro commemorativa.

Direttori di tiro: Dall'Amico Alfredo; Fabrelo Luigi, Rossi Fulvio.

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM OD AL PETROLIO



PRIMA DELLA CURA

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tonace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.



DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.

Si spedisce il prezzo-corrente ai soli rivenditori i quali nella richiesta devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

Società An. Lido Utilizzazione Terreni Edificabili
S.A.L.U.T.E.

Capitale Soc. L. 1.000 000 int. versato - Rimborsato L. 700.000

Ordine del giorno

della *Assemblea generale ordinaria* che avrà luogo in Venezia il *giorno di Lunedì 31 Agosto* 1925 *alle ore* 16, ed eventualmente in *seconda convocazione il giorno 7 Settembre* 1925 *alle ore* 16, in una Sala della Camera di Commercio (S. Marco, Ponte Cappello) gentilmente concessa:

1) *Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci sulla gestione dell'anno sociale dal 1. Luglio 1924 al 30 Giugno 1925.*
2) *Discussione ed approvazione del bilancio e deliberazioni relative.*
3) *Determinazione della retribuzione ai Sigg. Sindaci* (art. 9 dello Statuto).
4) *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Venezia, 4 Agosto 1925.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione dei Sigg. Azionisti, presso il Banco Pasqualy (Via 2 Aprile) nei 15 giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea l'Azionista dovrà depositare le azioni presso la Banca Commerciale in Venezia (Via 22 Marzo) o presso il Banco S. Marco (Calle Larga) o presso la Banca Popolare di Novara (S. Luca) entro il 25 Agosto 1925.

Per l'ammissione all'Assemblea dovrà essere presentata la ricevuta delle azioni depositate e per i possessori di azioni nominative basterà la presentazione del biglietto di ammissione.

Le prime

Le prime conquiste dei cieli

In questo mese si celebra in Germania il venticinquesimo anniversario dello «Zeppelin» che nel 1900 — per la prima volta — si lanciava alla conquista dell'aria.

Tra giorni, nello stesso mese di Agosto, verrà inauguratata una lapide murata nel palazzo comunale di Schio per commemorare il ventesimo anniversario del volo della prima aeronave italiana — «Italia» — costruita dal conte Almerigo da Schio.

Due sublimi vittorie dell'ingegno umano e due glorie nazionali avranno alla distanza di pochi giorni la loro consacrazione ufficiale. Il primo volo dello «Zeppelin» avvenne il 2 luglio 1900 presso il lago di Costanza, mentre l'aeronave «Italia» effettuava la prima ascensione soltanto cinque anni dopo e precisamente il 18 giugno 1905, nei pressi di Schio. Ma ben prima l'aeronave italiana avrebbe potuto solcare il cielo della nostra Patria se al co. Almerico Da Schio non fossero mancati quegli aiuti ch'egli stesso dovette per anni sollecitare, fermo nella sua fede e sicuro della riuscita dei suoi lunghi e gravi studi. Se non altro l'Italia avrebbe oggi anche un primato nelle date, poichè la storia è fatta così e quelle che restano sono le date.

Sino dalla sua prima giovinezza, tradotto un'opera di Prechtl sul volo degli uccelli, il co. Da Schio si dedicava con studio perseverante al problema aeronautico, ideando per primo il sostenimento a piani striscianti e sostenendo sino dal 1848 il progetto di Pasquale Condenons. — «Ci spinse nell'ardua via — egli scriveva più tardi — il cruccio che la Patria nostra non vi sia impegnata e rimanga in questo ramo arretrata dagli altri» —. Anche in Germania, Francia e America si studiava in quel tempo intorno ad un tipo di dirigibile floscio, senza 1900 il co. Zeppelin costruiva il primo armatura nell'interno della stoffa. Nel dirigibile di tipo rigido, inserendo nell'interno di un involucro a forma allungata, un'ossatura a traliccio di alluminio. L'aeronave misurava intorno i cento metri di lunghezza e dieci metri di diametro, spinta da un motore di 16 cavalli. Il primo passo gigantesco era stato fatto, ma si era ancora ben lontani dal risolvere il problema della navigazione aerea, specialmente perchè il motore era insufficiente e i timoni non offrivano sicurezza di manovra. Il co. Da Schio, prima di iniziare gli esperimenti della aeronave sul cielo di Schio, scriveva: — «Due scogli per non dir dei minori, incontra oggi il veicolo aereo puramente dinamico: la forza insufficiente rispetto al peso e la mancanza di stabilità» —. E' fissando la mèta prefissasi nell'ardimentosa impresa, soggiungeva: — «Il pallone supplisca intanto all'uno e all'altro; la navicella sia macchina volante completa, con ali, propulsore e timone; l'aerostato organo sostenitore indipendente e passivo. Il progresso vorrà dire la graduale diminuizione dell'aerostato, a seconda che aumenteranno i mezzi dinamici della navicella, divenendo il veicolo aereo sempre più denso, più veloce, più stabile» —.

Assai più ridetta dello «Zeppelin», l'aeronave del co. Da Schio misurava 39 metri di lunghezza, con una circonferenza massima di 24 metri, spinta da un motore Buchet da 12 cavalli.

La stazione aeronautica sorgeva in un grande prato, sulla falda delle Prealpi Vicentine, a circa due chilometri da Schio.

La prima ascensione sperimentale dell'aeronave avvenne il 18 giugno 1905. Essa era stata battezzata con il nome augurale di «Italia».

Il dirigibile si librò libero e maestoso incontro al primo sole, mentre una folla immensa di popolo, dai prati e dai tetti delle case intorno, assisteva commossa e trasognata alla favolosa visione. Nella sua prima prova di dirigibilità l'aeronave raggiunse una altezza di 70 metri, navigando sul cavo sopra i prati a cavaliere della strada Schio-Santorso. Il 1.o luglio la Regina Madre si recava in automobile da Vicenza all'aeroscalo di Schio, assistendo entusiasmata ad una serie di nuove evoluzioni dell'«Italia» e lasciando scritto sull'album: «Auguro all'aeronave «Italia» di seguitare sempre nel suo glorioso cammino, premio meritato di tanta e sì ammirevole costanza di propositi».

Il bollettino dell'ultimo esperimento seguito il 5 luglio diceva: «Con la manovra d'oggi l'«Italia» termina il primo ciclo di esperienze. Si ritira ora in cantiere per ricevere quelle modificazioni che la prima pratica ha suggerito, ripromettendosi in un nuovo periodo di approssimarsi ancora più alla soluzione del problema impostosi».

Purtroppo — dopo aver indicato per prima il glorioso cammino dei cieli — l'aeronave non riprese più le vie dell'aria.

Il co. Zeppelin, nell'ottobre del 1906, costruiva il primo grande dirigibile di 14 mila metri cubi che percorse 110 chilometri in 2 ore e 17 minuti, alla velocità di circa 50 chilometri all'ora.

In un successivo viaggio — come ricorda il «Mattino», — lo «Zeppelin» restò in aria sette ore. Di fronte ad una prova così convincente il ministero della guerra tedesco lo adattò ufficialmente. Quattro anni dopo il conte Zeppelin, iniziò con lo «Zeppellin» un grande viaggio, tentando dalle sponde del lago di Costanza, di raggiungere Berlino. Dopo una ventina di ore di volo esso era costretto ad atterrare a Echterdingen, per una «panne» al motore. Mentre si procedeva alla riparazione il dirigibile prendeva fuoco ed esplodeva. Nello stesso anno un colpo di vento lanciava contro un albero lo «Zeppelin II», che restava fortemente avariato. Per nulla scoraggiato l'audace costruttore inaugurava un nuovo dirigibile, il «Deutschland» di 19.500 metri cubi per servizio di turismo, il quale più tardi veniva pure distrutto da un uragano. Ma ormai il sistema di aeronave si era affermato, mostrando al mondo come la conquista dell'aria fosse raggiunta.

Privo di aiuti il co. Almerico Da Schio dovette assistere in silenzio accorato ai successivi progressi dello «Zeppelin» — egli che per primo, con l'aeronave «Italia», aveva applicato i timoni di profondità che poi dovevano trovare larga applicazione nei dirigibili militari.

Mentre il co. Zeppelin moriva quasi ottantenne, verso la fine della guerra, il conte Almerico Da Schio — quasi novantenne — assisterà alla cerimonia che Schio tributerà in suo onore, campione magnifico della nostra razza, glorioso e sfortunato pioniere della conquista dei cieli.

OSVALDO PARISE

Nuovo rifugio P. F. Calvi alle sorgenti del Piave

PIEVE DI CADORE, 7

La Sezione Cadorina del C. A. I. che il 2 corr. inaugurò il Rifugio Principe Umberto a Forcella Longere, lontana dal cullarsi sugli allori raccolti in mezzo secolo di vita, in unione a tutti i suoi soci — Municipi fra i quali Sappada, enti e simpatizzanti — per sabato 15 corr. ha lanciato l'invito adunata per raccogliersi alle sorgenti del Sacro Fiume, onde procedere alla cerimonia per la posa della prima pietra al Rifugio che porterà il nome del martire Pietro Fortunato Calvi.

Questo Rifugio che verrà a trovarsi ai piedi del Peralba, oltre racchiudere in sè una gloriosa storia, favorirà la conoscenza del Comelico e di una delle più attraenti zone montuose del nostro confine politico, facilitando l'ascensione della Catena Dolomitica-Carnica. La via d'accesso sarà dopo, Campolongo-Ponte Cordevole-Val Visdende incantevole vallata magnificamente descritta dal Brentari.

Per l'importante cerimonia del 15 corr., lavori di costruzione ed inaugurazione nel venturo agosto 1926, fanno parte dei Comitati esecutivo e d'onore le principali personalità dell'Esercito, Clero, Autorità civili del Cadore e Regno, nonchè parecchi alpinisti ed ex-combattenti, che per trenta mesi eroicamente ributtarono dalla vetta del Peralba l'eterno nemico.

Il campeggio del Touring

Due giorni di emozionanti ascensioni

Appetito da Gargantua - Una giornata campale - Il veneziano in montagna - Concerto radiotelefonico mancato

Dal Campeggio, 5 agosto

Avevo ben ragione: Abbiamo avuto due giorni consecutivi di un tempo bellissimo e pare che questo anche oggi voglia aumentare il torto e svergognare quei dell'ombrello. Non abbiamo mancato di fare il miglior uso possibile di questi due giorni; quindi gite nei dintorni ed escursioni, alcune ufficiali condotte dal direttore del campeggio prof. Pocar ed altre diremo così, private di gruppi di campeggiatori. Per cominciare, lunedì mattina sveglia alle 5 e partenza per la difficile ascesa del monte Puina alto ben 2250 metri dal dosso quasi tutto erboso e fiorito; però bisogna convenire che l'ultimo tratto almeno presentava qualche difficoltà e diveniva quasi emozionante: bisognava passare e salire per un largo ghiaione e quindi: Adagio! Attenzione! State attenti alle pietre! Le quali pietre ogni tanto si smuovevano e rotolavano al basso e lo sfortunato che vi aveva poggiato il piede scivolava per qualche mezzo metro. Insomma fu una bella ascensione e venne compiuta in meno di due ore. E quale spettacolo si godeva da lassù a destra la mole del Pelmo abbondantemente coperto di neve caduta la sera prima, e ancora più imponente vista da così vicino, davanti l'Antelao ergentesi come una maestosa piramide, a sinistra in distanza i cosidetti Bastioni, il Sorapis, il Cristallo: le valli magnifiche segnate dalle strade semiglianti a nastri sottili e ove sull'erba piccole macchie bianche indicavano armenti pascolanti.

Fotografie... in pose eroiche

Non vi sto a dire di tutte le fotografie degli alpinisti, nonchè delle alpiniste in tutte le pose compresa quella eroica. Qualcuna si era portato persino le picozze e potete sta sicuri che non mancò di farne sfoggio. Al ritorno siamo discesi per un tratto per un ripido costone, poi giù fino alla malga Fiorentina che ogni mattina ci dà il latte freschissimo per il caffè e poi ancora tra i pini per viottoli appena accennati passando dei piccoli torrenti ora a guado sulla pietra sporgente del letto ora sopra rustici ponticelli formati da quattro o cinque grossi rami di pino legati insieme, arrivando al campo con un appetito da far onore a Gargantua. Al dopopranzo via un'altra volta chi sul Monte del Fieno vicinissimo al campo, colla escursione ufficiale, chi per proprio conto al monte Crot che s'erge proprio dinanzi al campo al di là della Fiorentina coperto di pini fino oltre la metà poi, per il rimanente, fino alla vetta, nuda roccia e ove sono numerosi gli edelweiss.

Ieri poi è stata una giornata campale: la salita del Nuvolao. Partiti alle cinque e mezza dal campeggio siamo giunti al rifugio nella vetta alle una e mezzo avendo fatto una fermata di mezz'ora per consumare un piccolo spuntino, e siamo ritornati al campo alle sei e mezzo. Fu una escursione veramente bella. Alla partenza risalimmo per un buon tratto il letto d'un torrente e fu una cosa quasi emozionante dovendo saltare di sasso in sasso onde evitare l'acqua e perchè alcune pietre erano piuttosto mobili da cui prima di posarvi il piede era la convenienza di fare il calcolo delle probabilità. Giungemmo senza grande difficoltà al passo del Giau alle 11 fermandoci alle varie sorgenti che s'incontravano lungo il cammino; quale voluttà fare a meno del bicchiere e stendersi sul terreno immergendo le labbra secche per il caldo in quell'acqua limpida e freschissima sgorgante lì da una fessura nella roccia e scendente poi al piano con piccoli balzi, con ammirevoli cascatelle; meravigliosa poi la vista che si godeva dal passo. Qui facemmo un piccolo spuntino e ripartimmo alle 11 e mezza per il Nuvolao che ci s'ergeva dinanzi colle sue immense roccie nude d'un color grigiastro.

Tipi di escursionisti

Ma di trenta che eravamo alla partenza solamente 20 proseguono: gli altri dieci, compresa una signorina che aveva fatto sforzi eroici per giungere fin là rimangono e scenderanno poi per un'altra strada facendo ritorno a Selva e quindi al Campeggio

Ammirevole fu specialmente una signora la sola tra le sue compagne che fece l'intera escursione, non mostrandosene poi eccessivamente affaticata. C'era poi anche un veneziano il quale del complesso equipaggiamento da montagna non possedeva che il bastone, per il resto era vestito come uscisse di casa in quel momento per andare a fare un giro al Liston; scarpe basse o senza chiodi, calzoni lunghi dalla piega impeccabile, camicia aperta e lui si fece tutta l'escursione, certamente non lieve e in qualche tratto abbastanza faticosa, come forse una cosa naturale o non è certamente più un giovinotto.

Dal passo del Giau riscendiamo poi di nuovo quasi al piano; si attraversa un largo ghiaione e poi ricomincia di nuovo la salita, questa volta per una mulattiera che pose a dura prova la resistenza delle scarpe, e un pochino delle gambe in certi suoi tratti molto ripidi. Insomma alle una e mezza eravamo sulla vetta godendoci un meraviglioso panorama; da una parte, nella conca ecco lontana Cortina d'Ampezzo, dall'altro il severo massiccio della Marmolada coi suoi risplendenti ghiacciai. Furon fatte qui delle fotografie e poi subito discesa fino il luogo dove poco prima lasciammo i sacchi, per consumare il resto della colazione. Anche qui vennero fatte altre fotografie e dopo un brevissimo riposo venne ripresa la via della partenza al canto di marcie e di canzoni alpine. Giungemmo alle quattro al rifugio «In som le croppe» in Valle Codalunga di Colle S. Lucia, e qui ebbimo una sorpresa che non ci attendevamo; entro al rifugio stavano passandosela tranquillamente quei cari signori che ci avevamo lasciato al passo del Giau, aiutati in questo anche dalla cordiale ospitalità del sig. Giuseppe Palua conduttore del rifugio situato in luogo amenissimo e da qui la vista spazia nella valle e su fino alla lontana Selva graziosissima macchia sul verde dell'erba.

Non è colpa dell'apparecchio

Dopo i saluti, le congratulazioni, dopo una breve sosta per prendere qualche cosa si riparte per l'ultima tappa, al Campeggio ove giungiamo alle sei e mezza con un appetito formidabile e colla pelle del viso e del collo bruciata o dolorante per il sole. Alla sera poi non c'è mai da annoiarsi; dopo la cena un po' di tempo passa in discorrere lì intorno alle tavole, o in cantare canzoni alpine, poi c'è la passeggiata serale sul Corso ovverossia, sul tratto di strada che va dal Campeggio oltre il guardacampo, che ora non incute più alcun rispetto avendo perduto la sua corona dorata e i suoi baffi di pino, fino a un ponticello che passa su un piccolo torrente; e poi... poi c'è il clou della serata, la radiotelefonia.

Dopo la passeggiata tutti si riuniscono nella tenda delle riunioni e in religioso silenzio si siedono se c'è un sedile disponibile oppure stanno in piedi intorno alle pareti. La radio incomincia: concerto la Roma, annunzia l'operatore. Le orecchie son tese, i volti alterati nello sforzo e nell'attesa per non perdere una minima nota, ed ecco un rumoroso crra, crra, rac rra... e via di questo passo per alcuni minuti. Proviamo Parigi; questa volta l'apparecchio non gracida più ma fischia, fischia come ad una rappresentazione di Marinetti oppure ha un lamento toccante come di persona in preda a gravi dolori viscerali. Ogni tanto ecco un po' di canto, o di musica lontana e quando tutti si sono ormai rassicurati e cominciano a non più disperare, ecco o il gracidio, o il fischio, o il lamento. Non è colpa dell'apparecchio, e il povero operatore si affanna a spiegarcelo a ogni momento, ma dell'atmosfera che specialmente qui è sempre un po' perturbata.

Che ci può fare? Niente, rassegnarsi e aspettare, aspettare sperando che la sera seguente il tempo ci voglia esser più propizio.

Quasi ogni giorno poi abbiamo delle visite: i villeggianti di Selva e dei dintorni capitano quassù a vedere le tende, la disposizione del campo, ecc. e ripartono riportandone una gradita impressione. Ieri poi mentre il grosso dei campeggiatori era via vennero quelli del Club Alpino di Vicenza che sono accampati a pochi chilometri da noi. Insomma c'è sempre qualche piccolo avvenimento che serve a far passare breve il tempo, del quale quasi quasi s'è perduta financo la nozione.

Domenica, il giorno della partenza arriverà per i più inatteso: i giorni della settimana non si ricordano più. Che giorno è oggi? Mah! Quanti ne abbiamo del mese? E chi lo sa! Meglio così, magari poter trascorrere sempre il tempo in questo modo! Si vive in un altro mondo e le cose di quello da cui veniamo, quassù non interessano più.

Un aeroplano che si sfascia in pieno volo

PARIGI, 7

(E.L.) Un impressionante accidente aviatorio è avvenuto oggi all'aerodromo di Bourget. Il sergente aviatore Seguinard, che durante la guerra si era particolarmente distinto, si trovava a circa 800 metri di altezza a bordo di un monoplano da caccia, allorchè l'apparecchio si è sfasciato in pieno volo. I pezzi dell'apparecchio precipitarono come una massa e l'infelice andò a schiacciarsi sul suolo.

In libreria

"I tempi del cuore,,

Mimì Mosso, figlia del celebre fisiologo Angelo Mosso, e nipote dell'editore Emilio Treves, ha scritto questo volume di rievocazioni lettererarie (Mondadori ed.) valendosi di una fitta e preziosa corrispondenza scambiata — per quasi dieci anni — tra il nonno editore e Edmondo De Amicis.

Non sono soltanto i tempi e le vicende del De Amicis e del suo famosissimo libro che vengono rievocate in queste pagine; ma tutto l'ambiente letterario, la società intellettuale d'allora, italiana e straniera. Gran parte del libro si svolge infatti a Parigi nei giorni della Grande Esposizione internazionale e del Congresso Letterario (anno 1878).

Vediamo così sfilare, tra l'altro, le figure di Victor Hugo, di Edmond About, d'Alphonse Daudet, di Emile Zola (del quale son riportate lettere inedite), ecc.

Viva e umanissima poi, in tutta la sua schietta bontà, esce dalla lettura di questo bel libro la figura del «dolce Edmondo». Gl'innumerevoli amici dell'autore di «Spagna», della «Vita militare» ecc. rivedranno «l'Uomo de Amicis» in tutta la sua cordiale, ardente, fanciullesca bontà; non solo ma vedran con stupore messo in luce un aspetto certo fin qui sconosciuto del carattere del popolarissimo e fortunato scrittore: chi mai — fra i milioni dei suoi fedeli lettori — sospettò che quelle pagine così fresche e spontanee da sembrar sbocciate quasi per miracolo dalla fervida mente dello scrittore fossero invece — quasi tutte — il frutto di una sempre tormentata e ansiosa coscienza artistica? Si vede in queste pagine quanti anni ci son voluti per la «maturazione» e il compimento di quel libro unico, nel suo genere che è il «Cuore».

I ricordi di Testoni

Dalle officine della casa bolognese di Nicola Zanichelli è uscito in questi giorni il libro di «Ricordi di Teatro» quanto altri mai arguto interessante e bizzaro di Alfredo Testoni.

Forse nessun altro scrittore di teatro contemporaneo gode le simpatie più vive e affezionate delle platee di Alfredo Testoni che il pubblico da gran tempo ha imparato a conoscere ed amare.

Questo libro che si pubblica oggi non può essere riassunto. Ogni pagina è vita. Ogni racconto è intessuto di ricordi personali di aneddoti di nomi. Ogni città d'Italia rivive le sue ore artistiche migliori. Tutti i nomi più belli del teatro attori ed attrici, scrittori ed autori, passano un'altra volta dinanzi agli occhi di una rivista piena di gaio buon umore. Alfredo Testoni è uno dei pochi che conosca la perfetta sensibilità del grande pubblico delle grandi città, e quella più modesta delle oscure platee: il lettore di queste pagine sarà pienamente appagato.

I grandi artisti che non sono più, gestiscono con i loro gesti, riparlano con le loro parole: il sogno che credevano spento per sempre, rivive in modo meraviglioso. Ecco il Caffè dell'Arena di Bologna e il teatro del Corso, ecco gli spettacoli di famiglia, le emozioni di certe artiste, le papere di certi attori, lo stato d'animo di d'Annunzio e di Praga, di Cavallotti e di Fambri prima della recita, ecco i dilettanti per passione e per istinto, ecco la finzione dei comici, il grande Benni e il grande Novelli, del teatro al cinematografo, dalla città alla borgata, unlibr o palpitante di attualità, di meun libro palpitante di attualità, di mecole tragedie e di farse esilaranti, un libro di vita che non è tutta storia e non è tutto romanzo, ma che si legge con un godimento infinito.

Il Monte Cavallo

L'egregio dott. Vittorio Cesa De Marchi di Caneva di Sacile, valoroso ex ufficiale degli alpini che combattè nella grande guerra riportandone i segni gloriosi del suo valore e del suo sacrificio, ha pubblicato un bellissimo ed interessante libro illustrante la superba mole del Monte Cavallo. L'interessante e dotta monografia edita con cura ed eleganza da quella fucina artistica che è la Società Arti Grafiche di Pordenone, vide la luce in elegante e fine edizione in occasione della inaugurazione del Rifugio Policreti a Pian Cavallo della Sezione di Pordenone del C. A. I.

Il dott. Cesa, simpatica figura di educatore, è anche un ardente e appassionato alpinista che sente tutta la superba e magnifica poesia dei nostri monti, ed egli ha voluto riportare nel suo libro tutta questa sua passione come un cantico alla montagna nostra che fu sacro baluardo alla tracotanza nemica.

L'interessante pubblicazione è accompagnata da una bellissima lettera che Rino Polon, presidente del C. A. I. di Pordenone indirizza all'amico Cesa che ha voluto con la sua interessante monografia, «far conoscere e divulgare questo troppo dimenticato Friuli; rude sì, ma bello e fortemente italiano Friuli!»

"Cortona Etrusca,,

Nella rinomata serie delle «pubblicazioni dell'Università di Firenze» è uscito in questi giorni uno studio su Cortona etrusca e romana nella storia e nell'arte» di A. Neppi-Modena Bemporand e F. editori Firenze 1925) che bene attesta insieme all'altro di A. Minto sulla necropoli arcaica di Populonia che lo ha preceduto di qualche anno della stessa serie il fervore con cui questi studii di etruscologia son perseguiti anche in Italia, nell'intento di portar materiali a quella storia della civiltà etrusca, che è compito fra i più doverosi della scienza italiana. Sia per la parte storica che per quella archeologica l'A. muove da una accurata analisi degli elementi leggendarii o tradizionali, per giungere, attraverso un obiettivo esame critico, a determinare ciò che in base ai dati letterarii e monumentali può essere asserito con sicurezza circa le origini, le vicende, l'architettura di questa importantissima città etrusca, e circa il materiale d'interesse artistico o archeologico che per antica tradizione o per ritrovamenti, per lo più fortuiti, ad essa si ricollega. L'A. ritiene esclusivamente etrusca l'origine di Cortona, contrariamente alla tradizione letteraria predominante; e sagacemente argomento tutto ciò che si può dedurre dagli scarsi dati storici sparsi nei testi circa il periodo della sua maggiore potenza, fino alla trasformazione in colonna militare romana. In tale penuria di testimonianze storiche, è naturale che la parte maggiore del lavoro sia rivolto allo studio dei monumenti, che fortunatamente per importanza e per numero, ci richiamano più suggestivamente l'antico fiore della città.

Il primo convegno nazionale per moda delle calzature

MILANO, 7

Nella prima quindicina di settembre avrà luogo a Milano il I.o Convegno Nazionale per la «Moda della calzature» promosso dalla Commissione per la Moda Italiana delle Calzature e sotto gli auspici delle principali Associazioni dei Conciatori, degli Industriali e Negozianti in calzature.

Il Convegno si propone di emancipare, ed affermare la Moda Italiana nella produzione delle scarpe.

Spigolature

Mentre nell'uomo il cervello è assai più sviluppato che nella donna (anche le donne son costrette ad ammetterlo poichè si tratta di peso, il che non può esser una opinione), nella donna è più sviluppato il cervelletto, non assolutamente, ma in proporzione al cervello. Uomo e donna avrebbero, in somma, un cervelletto pressochè uguale. Il senso di questo fatto è però tutt'altro che chiaro, perchè interno alle funzioni del cervelletto siamo forse meno sicuri oggi che non 50 anni or sono. Fu per lungo tempo creduto che il cervelletto presiedesse alla vita vegetativa e che avesse particolari rapporti con l'istinto sessuale. Questa credenza è oggi assai scossa, in seguito a esperimenti che rivelarono anche come larghe ablazioni della sua sostanza non importino nè la paralisi nè la perdita dell'intelligenza. Si è propensi a ritenere che il cervelletto serva più che ad altro a coordinare, fino a un certo punto, i movimenti muscolari. Quel ch'è certo è ch'esso è organo caratteristicamente adulto perchè si sviluppa con la età e il suo sviluppo indica ascesa anche nella scala zoologica.

* * *

I Romani antichi conoscevano due forme principali di matrimonio: il matrimonio «cum manu» e il matrimonio «sine manu». La «manus» era un potere caratteristico che il marito acquistava col matrimonio. Il matrimonio «cum manu» era possibile in tre forme distinte. Una era detta «confarreatio», da una cerimonia solenne, cui partecipava anche un gran sacerdote detto «flamendialis» e in cui gl'intervenuti mangiavano una focaccia fatta col farro, o frumento duro. La seconda era detta «coemptio», o compera, ed era una finta compera della sposa, fatta con l'accordo suo e dei parenti. La terza era detta «usus», e consisteva nella convivenza con una donna per un anno consecutivo, non interrotto dal dormir separati per tre notti consecutive («trinoctii usurpatio»). Queste forme antiche di matrimonio non si mantennero però fino all'Impero. La «confarreatio» fu la prima a scomparire, e non fu forse mai accessibile ai plebei, neppure quando la «Lex Canuleta» tolse il divieto delle nozze tra patrizi e plebei. Sotto l'Impero non si trova ormai più che il matrimonio «sine manu», che non era sempre distinguibile dal concubinato, diffusissimo presso i Romani e non spregiato come fu poi, per l'influsso cristiano. Prima che s'introducesse la dote a distinguere l'una forma dall'altra, Augusto aveva stabilito nel suo codice matrimoniale che la convivenza con donna «honesta» dovesse presumersi matrimonio e non concubinato.

* * *

La Direzione della Biblioteca Civica di Wolfenbüttel, presso Braunschweig. — Biblioteca di fama mondiale, per la ricchezza dei manoscritti ivi conservati, e alla cui direzione come bibliotecario-capo fu per molti anni il Lessing — è riescita poco tempo fa entrare in possesso di un quadro rappresentante Eva Habau König, la donna che, rimasta vedova, dopo infiniti ostacoli riuscì, e solo per un anno, ad essere la moglie felice ed amante del grande poeta e pensatore. In occasione di un viaggio di Eva a Vienna, nel settembre 1770, a Monaco la dipinse in un quadro di grandezza naturale, il ben noto ed apprezzato ritrattista Giorgio Desmarées. Si sa che Lessing non lasciò figliuoli. Nel Natale del 1770, Eva gli mise al mondo un bimbo, che visse solo 24 ore, e il 10 gennaio seguente la madre seguì il figliuoletto, morendo di parto. Il grande quadro passò così nelle mani di Malchen König (Amalia), la figlia di primo letto della dolce compagna dipartita, che curò amorevolmente nel febbraio del '81 il patrigno malato e gli chiuse gli occhi alle 9 di sera del giorno 15, in una piccola casa di Braunschweig. Malchen si sposò con Hanneberg, i cui eredi hanno dovuto disfarsi per miseria del prezioso ritratto della bellissima Eva. — Così «Il Mondo»

* * *

Le tristi condizioni dell'India derivano soprattutto dal fatto che questo paese non riuscì a disfarsi nel tempo propizio dalle caste sociali, in cui i Brahmani avevano divisa la popolazione per metterla in grado di resistere agli Arii. Le caste fondamentali dell'India furono quattro: 1) I Bramani, depositari e ministri della tradizione religiosa e della coltura del paese, classe, perciò, privilegiata; 2) Gli Kshatrya o guerrieri, classe che si potrebbe dire dei nobili, perchè quando non son occupati in guerra passano il tempo giocondamente in caccia e feste; 3) I Vaisia, specie di «terzo stato» dedito alle occupazioni della vita sociale, all'artigianato, all'agricoltura e al commercio; 4) I Sudra, o plebe, dedita ai lavori più bassi, essendo la discendenza degli antichi aborigeni soggiogati. Non sono però questi l'ultimo grado della scala sociale. Sudra non pur sempre una classe, mentre sotto ad essi vi sono i «candala» o «paria», specie di spuri nati dal connubio, vietato come incestuoso, tra un Sudra e una fanciulla bramanica. Le caste indiane già si trovano menzionate nel Rig Veda, che le fa derivare dalle varie parti del corpo di Brahma: i bramani sarebbero usciti dalla bocca; gli kshatrya dalle braccia; i vaisia dai lombi; i sudra dai piedi. Come non ricordare le classi sociali che Platone descrive nella sua «Repubblica», e il Veglio di Rodi?

* * *

Nel Medio Evo si amavano i cibi conditi con molte spezie; lusso concesso solo alle persone ricche perchè tali condimenti costavano assai, dati i prezzi del trasporto. Nei secoli che vanno dal XIII al XVI il pepe si pagava dalle 30 alle 50 lire il chilogramma; la cannella e lo zucchero da 40 a 180 lire; il garofano e la noce moscata da 60 a 150 lire, e finalmente lo zafferano, che dà al risotto un così piacevole colore, costava in media 300 lire ogni chilogramma, ma fu pagato persino 500. E poi si parla del caro viveri d'oggi! Lo scrittore Montaigne ci racconta d'un re di Tunisi che faceva tanto infarcir di spezie le carni dei suoi banchetti, che questi costavano tesori. Un pavone e due fagiani salirono così al prezzo di 2000 lire. E pure il Montaigne ci racconta che in un banchetto offerto dal Duca de la Tremouille furono necessarie circa 800 lire di spezie per condire circa 1500 lire di circa: una bella proporzione! Come fosse poi possibile esser sobri nel bere e mantenere la castità con tanta roba infiammabile in corpo, è un mistero: ma per pensar bene dei nostri avi diremo ch'essi eran uomini meno nervosi ed eccitabili di noi.

PROFUMI BERTELLI
EVA — ROSA — ESTASI — SUAVIS — FOUGÈRE — AMBRÉE — AMBERGRIS
A TE — CIPRO — ORIGANO — GELSOMINO D'ITALIA — CALYCANTHUS, ecc.

Istituto Tantaros
VENEZIA S. Stin - Telef. 20-51
Riparazione agli esami di Ottobre
Dal I.o Agosto sono iniziati i corsi speciali per la preparazione degli alunni delle Scuole Medie ed Elementari agli esami per la prossima sessione di Ottobre.
Si raccomanda ai genitori di voler provvedere a tempo per la iscrizione affinchè si possa avere un esito positivo.
Presso lo stesso Istituto sono già incominciati i corsi serali per allievi delle Scuole Medie.
Sono aperte le iscrizioni per convittori e semi-convittori.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
IL DIRETTORE

Quale ammalato non desidera guarire?
Provi la cura elettrica "Wohlmuth,,!!!
Per opuscoli, istruzioni, acquisti rivolgersi a S. Luca presso A. TONINATO
VENEZIA (vicino Albergo Bonvecchiati)

LINOLEUM per Pavimenti
L. 30.— mq. POSTO IN OPERA
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

Albergo Roma
AGORDO
Ampliato e messo a nuovo
35 stanze da letto disponibili con Dépendance in splendida posizione
40 CAMERE COMPLETE NUOVE
Termosifone e Bagni - Servizio automobilistico da Tourismo - Garage e rifornimento

Albergo Buzzatti
BRIBANO
Ampliato e messo a nuovo
30 stanze - 50 letti disponibili
Confort moderno
SERVIZIO AUTOVETTURE DA TOURISMO E TORPEDONI PER COMITIVE

OMEGA
OROLOGIO PRECISO SOLIDO, ELEGANTE

Eustomaticus
DENTIFRICI incomparabili del dott. ALFONSO MILANI
in Polvere — Pasta — Elisir
Chiederli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Ostetrici e Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Doge 5875

Malattie degli OCCHI — Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363 — (orario 11-12 e 15-16)

CRONACA DI VENEZIA

Venezia e le linee marittime

Un opportuno telegramma del Segr. della Federazione Fascista all'on. Farinacci

Non senza una profonda meraviglia e un grande rincrescimento i veneziani hanno letto giovedì, nel *Popolo d'Italia*, le notizie di una artificiosa agitazione, di cui si conoscono perfettamente le origini e gli scopi, inscenata nel nome di Fiume, di Ancona e di Bari, contro le sacrosante aspirazioni marinare di Venezia; contro ogni concessione di linee sovvenzionate a Venezia, contro il rifiorimento del traffico veneziano; perchè queste tre, e non altre, nonostante le frasi mellifiue e le caramellature di circostanza, sono le finalità degli ordini del giorno e delle proteste deliberati in un convegno tenuto a Roma ed in uno tenuto, pare, l'altro giorno a Fiume per chiamare come difensore, in causa proprio il segretario generale del Partito fascista che a Venezia persegue, naturalmente, scopi diametralmente opposti!

Questa agitazione, scoppiata qualche tempo fa con una sorniona preparazione di giornali terrafermieri, tra i quali il *Resto del Carlino*, non ha alcun serio fondamento perchè anche se i postulati di Venezia venissero accolti, come speriamo saranno accolti, come abbiamo motivo di credere sieno stati o sieno per essere accolti, nessun danno di nessuna specie ne avranno nè Fiume, nè Ancona, nè Bari, città che giocano tutte e tre, a loro insaputa, pel gioco di interessi estranei a Fiume, ad Ancona ed a Bari sfruttata la prima, specialmente, nella somma delle sue virtù patriottiche (quasicchè Venezia portuale sia stata dalla guerra meno maltrattata di Fiume!!), l'ultima, portata in lizza con la bandiera di quella questione del Mezzogiorno alla cui soluzione sta lavorando un Ministro veneziano, come giammai lavorò alcun ministro meridionale!

Noi, siamo certi che l'on. Farinacci, il quale ha pur creduto di dover ascoltare le ragioni di Fiume, Ancona e Bari, vorrà prima di agire, apprendere da fonti veneziane, o comunque serene, le ragioni di Venezia, e farsi quindi un meditato concetto della esatta situazione; ciò che del resto corrisponde al suo fiero spirito di rettitudine indipendente, e alla quotidiana pratica sagace delle sue alte mansioni.

Preoccupandosi della ripercussione che si è determinata in città dalle succennate note di cronaca del *Popolo d'Italia*, e pronto sempre alla difesa dei diritti di Venezia, il segretario della federazione provinciale fascista avvocato Vilfrido Casellati ha giovedì stesso spedito all'on. Farinacci il seguente telegramma:

« *On. Farinacci - Segretario Generale del P. N. F. - Roma - Protesta città adriatiche per concessione linee sovvenzionale a Venezia sorprende e addolora cittadinanza e fascismo veneziano.*

« *Porto Venezia, fiorente ante guerra langue oggi in manifesto abbandono con danno gravissimo lavoratori e città già tanto duramente provata.*

« *A nome cittadinanza e fascismo prego Vossignoria tener presenti reali condizioni questo porto che attende sua rinascita da provvidenze Governo nazionale e Partito fascista.* — Casellati, Segretario Politico Provinciale ».

Confidiamo che l'on. Farinacci vorrà tenere nel debito conto la accorata voce del fedele fascismo veneziano che si appresta a seguire, appena sia giunto il momento della battaglia, l'esempio di Palermo. Niun dubbio in ogni caso che Venezia sarà strenuamente tutelata dai suoi figli migliori e maggiori presso il Duce ed in Consiglio dei Ministri.

Dichiarazioni di Ciano ai rappresentanti di Ancona, Fiume, Bari e Ravenna

In proposito l'Agenzia *Stefani* ha trasmesso ieri il seguente comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista:

« L'on. Farinacci ha accompagnata una Commissione di rappresentanti dei centri marinari di Ancona, Fiume Bari e Ravenna e i deputati fascisti delle provincie interessate dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il quale, dopo un attento esame della situazione, ha dato precise assicurazioni che nessuno degli interessi locali delle città marittime adriatiche sarà sacrificato, ma che anzi il piano di attuazione delle linee sovvenzionate e indispensabili sarà tale da dare maggiore incremento e più razionali finalità di comunicazioni ai maggiori porti adriatici rispetto a quelle esistenti. Nessuna preoccupazione quindi per Ancona, Bari, Fiume e Ravenna e quest'ultima avrà comunicazioni dirette con Trieste e Fiume. Dopo queste assicurazioni, il segretario del partito e la commissione da lui accompagnata si sono dichiarati soddisfatti ».

La Marina alla nave "Scilla„

Al comm. Spandri, ch'ebbe a presiedere la riunione per l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della «Scilla» e al rieletto presidente della Nave-Scuola co. Niani, pervennero i seguenti telegrammi in risposta al saluto inviato per deliberazione del Consiglio stesso a S. E. Mussolini, Ministro della Marina, a S. E. l'Ammiraglio Sirianni, Sottosegretario alla Marina e a S. E. l'Ammiraglio Cerri preposto alle Navi-Scuola Marinaretti:

« Ringrazio anche a nome Marina Italiana pel cortese pensiero. - Mussolini ».

«Ringrazio vivamente per cortesi espressioni rivoltemi. - Sirianni ».

« Ringrazio Presidente Spandri e nuovo Consiglio cortese pensiero benaugurando istituzione vanto codesta cittadinanza. - Cerri ».

Il centro della vita balneare

Il Grande Stabilimento Bagni

Si può dire ch'è la meta di tutti, questo meraviglioso centro popolare di attività estiva.

Chi non ha la possibilità o la fortuna di possedere una capanna va allo Stabilimento Bagni. E ci va quello che pur non facendo i bagni, s'accontenta di qualche ora di beatitudine, là sulla grande terrazza di fronte alla azzurra distesa del mare, lasciandosi cullare dalle nenie dell'orchestrina seminascosta tra il verde. Il forestiere, quello specialmente che non fissa un lungo soggiorno al Lido, ma che conta di restarvi per pochi giorni, va allo Stabilimento. Perchè è molto comodo, dietro una modestissima spesa (arrotondata, si capisce, con la solita mancia al bagnino), fruire di un camerino-spogliatoio anche per tutta una giornata in modo da poter godere le migliore ore sulla spiaggia. La quale è sempre affollata, della mattina fino all'ora della... ritirata.

Duemila settecento bagnanti in fuga

L'affollamento diventa poi la vera babilonia quando agli sfaccendati *abitués* dei giorni feriali, nei giorni di festa si aggiunge... l'asfissiata schiera di quelli che per passare sei giorni della settimana fra la semioscurità e l'afa di un ufficio, attendono con impazienza la domenica per correre al Lido e tuffare le fiacche membra nelle refrigeranti onde marine.

Figurarsi che domenica scorsa quando scoppiò quel po' po' di temporale sulla spiaggia dello Stabilimento si trovava la bellezza di 2700 bagnanti.

E' una bella cifra! Si può facilmente immaginare che confusione con tutta questa gente! Perchè non stanno mica silenziosi e tranquilli come tante monachine. Ma ognuno vuol attirare l'attenzione degli altri, facendo un qualche cosa, cantando, gridando, correndo, facendo gli esercizi ginnici sulle sbarre, tirando palle di sabbia all'amico, facendosi fotografare, se non solo, insieme con qualche allegra brigata chè appunto c'è sulla spiaggia un fotografo che strilla e sbraita tutto il giorno per radunare comitive di bagnanti e far loro la fotografia. Quelli che non amano la gazzarra sulla rena ma a questa preferiscono la solitudine poetica sul mare, vanno da Figheti e noleggiano un... naviglio.

Figheti?... Nessuno lo conosce per Giovanni Sumrinich ch'è il suo vero nome, ma tutti lo chiamano Figheti.

Ammiraglio Figheti. Figheti perchè così chiamavano anche suo padre e non si sa perchè; ammiraglio perchè è comandante in capo della bella «frota» leggera dello Stabilimento. Misurata, Esperia, Zara, Tronto, Fiume, Pola, Disperato amore, Pace e concordia e simili altri, sono i nomi che il buon patriotta Figheti ha voluto imporre alle sue... unità.

C'è anche la «Vittoria», W Savoia, e il Duce. Il Duce è l'imbarcazione più bella più grande, più snella, ed è la preferita dell'ammiraglio che si compiace chiamarla la «Dreaghnaut ammiraglia».

E non bastassero i nomi a metter in evidenza i suoi sentimenti, il buon lupo di mare ha fatto dipingere ogni sua barca con i tre colori nazionali.

I ricordi di Figheti: Re Umberto al Lido

«Çinquanta e passa anni che fasso sta vita, sioro», dice Figheti a chi glielo domanda. «Çinquanta anni».

E allora si compiace raccontare un po' della sua storia fin dai bei tempi quando egli aveva il suo... arsenale e la sua... baso allo scomparso stabilimento della Favorita dove d'estate veniva anche «la bon'anima de Umberto I, che Dio lo benedissa, insieme co la Regina».

E lui, Figheti, lui il modesto «ammiraglio della frota», lui l'aveva visto tante volte il Re buono, e da vicino, e gli aveva parlato anche e si aveva guadagnato qualche indimenticabile augusta mancia.

Lo Stabilimento non è soltanto il luogo dei bagni ma anche un eccellente ritrovo serale. Sulla grande terrazza, sul «l'effluvio marino» alla sera c'è il cinematografo. La gente ci va e numerosissima perchè il biglietto d'ingresso non costa che la modesta somma di L. 1.50, e le consumazioni, a dir il vero non... consumano il borsellino come in tante altre parti, e, ciò ch'è più interessante, ogni sera viene proiettata una film nuova.

Stefani, il buon Stefani direttore del Cinema è contento perchè gli affari vanno bene. E sorride col suo buon faccione perchè vede che la gente fa il migliore degli onori alla indovinata iniziativa che lui, da buon competente, si vanta di dirigere... senza tema di concorrenza.

La disgrazia d'uno scaricatore

Lo scaricatore quarantenne De Pol Giuseppe abitante in Fondamenta delle Cappuccine a S. Girolamo 3026 lavorava nel pomeriggio di ieri a bordo del piroscafo «Graz» del Lloyd Triestino ormeggiato in Marittima proprio di fronte al posto della Croce Rossa di San Baseggio. Ad un tratto fu colpito rudemente da una cassa del peso di tre quintali che lo lanciò fuori dell'impalcatura sopra coperta.

Il malcapitato fu soccorso dall'infermiere Furlanetto, che salì sul piroscafo e si caricò l'infelice trasportandolo al posto di San Baseggio, dove il dott. Cuzzi gli praticò le prime cure. Colla lancia il sofferente è stato condotto all'Ospedale Civile ove è stato ricoverato d'urgenza nel reparto chirurgico del prof. Velo avendogli, il sanitario di servizio alla Guardia Medica, riscontrate delle contusioni all'emitorace sinistro con la probabile frattura delle costole e la probabile commozione viscerale. Il sanitario si è riservato ogni giudizio.

Contro il malcostume

Il malcostume che infestava l'ora epurata Frezzeria pare vada cercando ospitalità nel sestiere di Cannaregio e il maresciallo comandante la stazione Guido Luciani, eseguì ieri sera una sorpresa in una casa alla Maddalena in Ramo Primo Erizzo 2099.

L'operazione riuscì ottimamente perchè il maresciallo, che era col brigadiere Papepinto, ebbe materiale più che abbondante per dichiarare la tenutaria Giordan Cecilia di Giovanni di anni 35 da Aquila, in contravvenzione perchè favoriva il mal costume e perchè affittava camere senza la prescritta licenza della Polizia.

La grande festa di beneficenza

di domani sera all'Excelsior

Vivissima è l'attesa nella migliore società veneziana non meno che nella più elegante colonia balneare del Lido per la grande festa di beneficenza che si svolgerà domani, sabato, a sera all'Excelsior Palace Hotel.

La grandiosità dello spettacolo che per domani sera si sta preparando, supera di gran lunga il tono di una consueta festa di beneficenza e sopratutto supera di molto il prezzo veramente esiguo, fissato per il biglietto di ingresso alla festa in L. 35, per dar modo alle borse più modeste di poter concorrere alla benefica iniziativa. Basti dire che l'illuminazione a fiamma viva dell'immensa mole dell'Excelsior offrirà uno spettacolo che, sotto certi aspetti, potrà rassomigliarsi a quello dato recentemente a Roma con la spettacolosa illuminazione della Cupola di S. Pietro.

Lo spettacolo dell'illuminazione sarà completato dall'incendio fantasmagorico della torre dell'Excelsior con fuocate di bengala, e nell'interno della immensa mole ardente il pubblico potrà assistere ad altri aristocratici e suggestivi spettacoli di danza.

Ricordiamo che la festa è a beneficio dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, dell'Ospizio Marino Veneto e della Cura Alpina per i Balilla.

I due pregiudicati e l'ubbriaco

L'altra sera, il pattuglione della Squadra Mobile, comandato dal maresciallo Bernabei, passando per campo S. M. Formosa, notava due tizi che, affaccendandosi intorno ad un terzo il quale evidentemente in istato di avanzata ubriachezza era lungo disteso ai piedi dei gradini della chiesa, tentavano rialzarlo. Poichè le manovre dei due non apparivano del tutto dirette a soccorrere l'ubriaco, il maresciallo Bernabei ritenne opportuno avvicinare il terzetto ed invitarlo in Questura, tanto più che nei due... soccorritori non aveva tardato a riconoscere i pregiudicati Pilot Antonio fu Giovanni di anni 25 abitante a Cannaregio 2641, e Capitanio Luigi di Vincenzo di anni 27, abitante a S. Polo.

Strada facendo, giunta la comitiva in calle della Madonnetta, l'agente Nicotra s'accorse che il Pilot, credendosi inosservato, aveva con mossa fulminea gettato a terra un qualchecosa; s'affrettò a raccoglierla e vide che si trattava di una spilla d'oro.

La spilla fu subito riconosciuta dall'ubriaco per quella che un momento prima portava alla cravatta.

Dunque? Dunque i due messeri con la scusa di sollevare da terra... l'amico, lo avevano derubato della spilla e forse la impresa non sarebbe finita a quel punto senza il provvido intervento del pattuglione. Pilot e Capitanio sono stati arrestati, mentre l'ubriaco che si dichiarò per tale Dabalà Antonio fu Bartolomeo di anni 30, abitante a S. Marta 2205, fu rimesso in libertà dopo smaltita la sbornia.

Il Dabalà dichiarava che con i due pregiudicati era stato la sera stessa a bere un bicchiere di birra.

Un fotografo distratto

Il polacco Micherdzinscki Antonio di anni 26 l'altra mattina se n'era andato bel bello con la sua brava macchina fotografica, in Piazza S. Marco, per fare alcune belle fotografie.

Scelto il punto buono per manovrare l'obbiettivo lo tolse dall'apposita cassetta, deponendo quest'ultima al suolo. Essa conteneva ancora 12 «chassis» con le relative lastre. Poi installata la macchina sul cavalletto si occupò a girarla da una parte e dall'altra per metterla a fuoco.

Gira di qua gira di là, intanto s'era radunato intorno al fotografo il solito capannello di curiosi che permise ad un abile lestofante di impossessarsi della sunnominata cassetta senza che nessuno si accorgesse.

Quando se ne avvide il polacco, andò su tutte le furie e corse a denunciare il furto al Commissariato di S. Marco dove dichiarò che la refurtiva era del valore di lire 1000.

Una violenta baruffa tra coinquiline

Al primo piano della casa al numero 5336 in Campiello del Pestrin ai Birri abita con il marito De Fina la ventiquattrenne Rumor Maria fu Michele, la quale subaffitta da vario tempo una camera a una tale Scarparo Elvira fu Angelo di anni 42, che vi ha preso domicilio col marito Beltrame.

La Scarparo però da circa dieci mesi non pagava l'affitto e per questo le due donne venivano spesso a diverbio, baruffe che finivano ogni volta con l'intimazione da parte della Rumor di lasciarle libera la camera. La Scarparo invece non voleva assolutamente andar via così l'altra sera le due donne vennero nuovamente a diverbio che riuscì violentissimo. Ad un tratto la Scarparo pigliava una scure e con questa cercava di avventarsi sull'avversaria che trovò scampo in una precipitosa fuga.

Denunciato il fatto al Commissariato di Cannaregio quel maresciallo Cioci si recava nella casa col brigadiere Criscuolo traendo in arresto la Scarparo che è stata passata alle Carceri per minaccie a mano armata. La scure è stata sequestrata.

Armi e munizioni non denunciate

Alla squadra mobile pervennero in questi ultimi giorni notizie che presso alcune famiglie c'erano armi e munizioni non denunciati. Il commissario cav. Coniglio diede subito incarico al maresciallo Decina, al brigadiere Puma e all'agente Nicotra di eseguire delle perquisizioni. Per due casi esse diedero esito positivo, difatti nella casa di Veronese Giovanni fu Giuseppe di anni 66 da Pellestrina abitante a Castello 2646 si rinvenne una rivoltella a tamburo a 6 colpi con 397 cartucce e nel domicilio di Matone Luigi di Giovanni da Bosco Reale (Napoli) di anni 35 qui domiciliato a Cannaregio 918, una rivoltella a tamburo con 6 cartucce, tutte munizioni ed armi non denunciate.

49 Legione M. V. S. N.

Centuria mitraglieri. — Domenica 9 c. m. avrà luogo una gita sul Monte Grappa. I Militi che intendano prender parte alla gita stessa dovranno comunicarlo al Comando della Centuria Mitraglieri non più tardi delle ore 23 del giorno 7. L'adunata avrà luogo in camicia nera, sabato 8 c. m. alle ore 11.30 nella Caserma Manin.

Fra esercenti e proprietari di negozi

Riceviamo questa lettera con la quale intendiamo chiusa sulle nostre colonne l'inutile polemica:

« Preg.mo Signor Direttore,

L'Associazione Proprietari di Fabbricati Urbani, nel mentre non risponde affatto ai nostri rilievi sull'attuale condizione del problema degli affitti, ed ai nostri accenni alle eccessività di taluni tra i proprietari, cerca «more solito» di spostare la questione, portandola sul terreno del caro-viveri.

L'acida asprezza dello scritto e la serie di ingiurie contro la nostra classe, non meriterebbero rilievo: il fatto che una delle parti non trova mezzo migliore per difendersi, che quello di fare delle insinuazioni inqualificabili, è sufficiente per orientare la pubblica opinione nel giusto senso.

A tutto il castello di accuse basterebbe rispondere con una domanda: perchè i proprietari di case non si mettono essi pure a fare gli esercenti? per ipersensibilità morale forse?

Quali elementi ha l'Associazione proprietari di case per voler caricare agli esercenti la responsabilità dell'attuale rincaro dei generi di prima necessità?

O essa è in possesso di dati concreti e sicuri, su ingordigie collettive e singole di esercenti, ed allora ha il civico dovere di denunciarli, o, altrimenti, le sue accuse non hanno che lo scopo di diversivo e di rendere più piccante la polemica.

Ci basti per ora ricordare i disgraziatissimi esperimenti della Giunta dei Censumi e di tutte le altre forme con cui la demagogia imperante nel 1919-1922 credeva di poter sostituire la funzione dell'esercente: avvertiamo inoltre che, per i generi di primissima necessità, la Commissione annonaria di Venezia ha di recente potuto constatare con diligenti ed accurate indagini che i prezzi di vendita al minuto sono nella loro generalità giustamente proporzionati a quelli di produzione e dell'ingrosso, chè anzi certi prodotti vengono venduti al disotto di quello che sarebbe il cosidetto «giusto prezzo».

Bisogna assolutamente dimenticare i principi fondamentali di economia, per asserire che in regime di libera concorrenza gli aumenti di fitto e le spese in genere vengono sempre allegramente riversati sui consumatori: tanto in periodo di costi crescenti come in periodo di contrazione, è il prezzo più basso che serve di base.

Per tornare all'argomento, affermiamo che ad eccezione di taluni esercenti i quali possono fortunatamente contare su vecchie affittanze, la generalità sarebbe ben felice di poter portare i propri affitti in base alla lira oro: anzichè portare, dovremmo dire ridurre, poichè sappiamo, per la moltitudine di dati in nostro possesso, che la stragrande maggioranza paga assai di più.

Desideriamo ancora chiedere all'Associazione Proprietari se non è proprio il tono bilioso della sua polemica che acuisce sensibilmente la rivalità tra categorie di cittadini, se le molte centinaia di casi prodotti alle Commissioni arbitrali non sono lì ad indicare che la causa di questa rivalità è tutta ed esclusivamente dei padroni di stabili. Chiediamo ancora se non hanno compiuto opera di disfattismo quei proprietari i quali, abusando della parziale libertà loro concessa dal Governo attuale, hanno seminato il malcontento in tanta moltitudine di cittadini.

Illogica è la proposta che l'Associazione dei Proprietari fa in fine della sua lettera: cosa c'entrano gli esercenti con l'attuale convulsione dei prezzi? Siamo ad armi dispari, signori miei. Voi cedete direttamente il vostro prodotto e quindi siete arbitri indisturbati del prezzo che fate; noi non siamo che dei rivenditori. La vostra proposta va girata, se mai, alla produzione.

Ed ora, esaurita la nostra risposta, sentiamo il bisogno di dire che, dopo questa polemica, si rafforza in noi la persuasione che è indispensabile che il regime delle proroghe perduri ancora e non per breve tempo poichè per nulla sono mutate le condizioni che hanno determinato il Governo ad emettere i provvedimenti ora in vigore.

Con perfetta osservanza.

Unione Società Esercenti »

L'insistenza bugiarda d'un poco di buono

Tempo fa veniva al Lido fermato per sospetto di furto un tizio che poi non risultando nulla di positivo a suo carico veniva rilasciato. Ora questo signore riapparve nuovamente nella rete della polizia il giorno 25 u. s., alle ore otto del mattino. Gli agenti della stazione lo videro nel T. P. girovagare da un carrozzone all'altro urtando questo o quel viaggiatore, armeggio che è caratteristico dei borsaioli. Condotto in ufficio, egli disse di chiamarsi Nardi Ernesto fu Felice di 44 anni da Roma e là abitante in via Viminale 135. Come unico bagaglio aveva una busta di cuoio contenente della biancheria sporca. In tasca la veramente misera somma di cinque lire, un abbonamento ferroviario circolante e una tessera teatrale intestati appunto appunto a Nardi Ernesto ecc.

Si telegrafò subito a Roma per aver notizie precise, ma dalla capitale fu risposto che il Nardi era sconosciuto tanto alla questura come all'anagrafe.

Si contestò questo all'arrestato, ma egli insistette precisando che aveva abitato a Roma fino al 1921 presso suo zio Giovanni Nardi in via Viminale, dopo aveva gironzato un po' pe rtutta Italia, senza fermarsi stabilmente in nessun posto, comprando e vendendo bestiame. Sulla base di queste ulteriori notizie è stato telegrafato a Roma, ma si rispose che anche questo preteso zio dell'arrestato esisteva solo nella fantasia del nipote. Anche la corporazione del teatro, richiesta a proposito della tessera, scrisse che nessun simile documento era stato rilasciato al nome di Nardi. E allora?

Si cercò di persuadere il fermato a dare le sue precise generalità e ieri finalmente forse sperando nella clemenza sovrana, inviò una lettera al Questore nella quale confessava il suo vero nome: Tiberti Pietro fu Antonio di 44 anni da Roma, vigilato speciale senza occupazione e senza dimora stabile. Per rifarsi una.... verginità egli aveva falsificato le tessere intestandole a un nome cervellotico.

Le vendite alla Mostra di Ca' Pesaro

La signora Olga Sicher Del Vo' ha acquistato il quadro di Pio Semeghini «Montagne Veronesi».

— L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Due donne e un ragazzo avvelenati

dal sangue di pollo guasto

Un fatto di... sangue è avvenuto ieri a Venezia. Abbiamo scritto *sangue* a bella posta perchè tre persone, due donne e un ragazzo, rimasero avvelenate per aver mangiato effettivamente del sangue, ma di pollo, sangue guasto certamente perchè il sangue buono non fa male.

Dunque certa Cecchi Augusta fu Antonio di anni 45 maritata col vetraio allo stabilimento Chechia Fonca Pietro di 31 anni, tutti abitanti in Corte Bonasse ai Carmini 2516, ieri mattina alle 10.30 insieme al figlio Mario quattordicenne, si recava dalla sorella Filomena di 39 anni, sposata col postaio della ditta Pasqualin e Vienna Ruggero Tian di Gaetano di anni 40 dimorante in calle dei Morti a San Baseggio 1539, per prenderla e uscire tutti e tre a cercare s'era possibile d'impiegare il ragazzo, che è garzone falegname ma da un mese è senza lavoro.

Girarono qua e là, furono anche all'albergo Internazionale in via 22 Marzo, ma dappertutto si rispose che non si aveva bisogno del ragazzo. Siccome la passeggiata aveva aguzzato l'appetito la comitiva, composta delle due donne e del ragazzo, a S. Luca si comperò del pane dal panificio Colussi e poi in calle dei Fabbri entrò nella polleria di Cesare Girardini 4662 per acquistarsi il companatico, venti centesimi per uno di *sanguetto* di pollo, che poi usciti mangiarono per istrada, all'inglese, col pane.

E' da notare che la Filomena ne mangiò più degli altri. Poi si lasciarono ritornando alle rispettive case. La Filomena a mezzogiorno pranzò di buon appetito mangiandosi una minestra di fagioli secchi, roba che non fa male. Senonchè verso le due ecco la poveretta che viene assalita da atroci dolori di stomaco e poi anche dal vomito. I fagioli non fanno proprio questo effetto, perciò la Filomena, l'attribuì al *sanguetto* che forse era guasto o vecchio. Non cessando i dolori mandò a chiamare la sorella. Ma mentre costei si apprestava a curare la parente, venne improvvisamente assalita dagli stessi dolori e poi anche il ragazzo Mario cominciò a dolersi e a lagnarsi.

Alle cinque e mezza si mandò a chiamare il dott. Busetto. Visitati i sofferenti, somministrò loro qualche calmante, poi consigliò, se aumentavano i dolori, di filare all'Ospedale. E preparò anzi le carte di ricovero per tutti. Il male aumentò purtroppo, cosicchè verso le sette i rispettivi mariti condussero in sandolo le mogli e il ragazzo all'Ospedale.

Li accolse il dott. Nizzo, visitatili egli riscontrò palesi i sintomi di intossicazione per ingestione di alimenti deteriorati, riservandosi ogni giudizio. Le due donne, che erano così gravi che potevano parlare a fatica, sono state ricoverate nel reparto del prof. Jona e il ragazzo in quello del prof. Vitali.

Il brigadiere Casella, interrogando faticosamente le donne e il ragazzo, ha potuto ricostruire la storia dell'avvelenamento quale l'abbiamo più sopra narrata. Ora non si sa se l'intossicazione sia stata prodotta dal *sanguetto* oppure dal tegame in cui la vivanda fu cotta. A ogni modo lo stato dei tre avvelenati non desta apprensioni disperate.

Materiale d'orologeria trovato in un magazzino

Tempo fa i dirigenti della Ditta Junghans, alla Giudecca, potevano constatare che dai magazzini della Ditta stessa era sparito ad opera di ignoti una certa quantità di materiale d'orologieria.

Ora alcuni giorni fa perveniva notizia alla locale Questura che a S. Stin in calle del Tabacco, in un magazzino si trovava del materiale d'orologeria ricavato da furti continuati in danno della ditta Junghans. Con la scorta di queste informazioni il cav. Coniglio comandante la squadra mobile assumeva le indagini ed incaricava delle perquisizioni i brigadieri Puma, Incremona, Di Bella e l'agente scelto Nicotra, i quali cominciarono col recarsi all'indirizzo indicato e precisamente al sunnominato magazzino ch'è tenuto in affitto da certo Ferruzzi Pietro fu Giuseppe d'anni 63 abitante a S. Polo calle Saoneri.

La perquisizione riuscì più che fruttuosa perchè nel magazzino furono rinvenute 2 cassette aperte contenente statuette di metallo, piedistalli per orologio ed un numero non indifferente di accessori e ornamenti in metallo per orologi da muro.

V'erano inoltre nel locale 2 moschetti mod. 91 che per un decreto che vieta la detenzione d'armi militari, dovevano esser consegnati dal proprietario all'Autorità di P. S.

Naturalmente fu domandato al Ferruzzi notizia intorno alla presenza nel magazzino, del materiale e quello rispose di averlo avuto in consegna 15 giorni addietro da tale Graff Francesco fu Antonio di anni 71, abitante alla Giudecca 464, operaio presso la fabbrica Junghans.

Le indagini con questa nuova interessante notizia, filarono egregiamente per la giusta via, e gli agenti s'affrettarono a fare una visitina al Graff.

Il quale, interrogato cominciò col contraddire le informazioni del Ferruzzi, dicendo che il materiale l'aveva consegnato non da 15 giorni, ma ben da otto mesi. Ammise d'averlo rubato alla Ditta presso la quale era impiegato con furti a diverse riprese.

Una minuziosa perquisizione che gli agenti facevano poi in una specie di laboratorio-magazzino del Graff, sito a S. Polo in calle Zane 2374 portava alla luce una altra discreta quantità di refurtiva.

Infatti si rinvennero 28 dischi a rocchetti per suonerie di orologio, alquanti pezzi d'ottone, anelli e viti per la montatura degli stessi.

Corso per la decorazione del cuoio

L'Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie, allo scopo di elevare la coltura tecnico artistica degli artefici che si dedicano alla lavorazione del cuoio, attuerà col concorso del Comune, Provincia, Camera di Commercio di Venezia, Ministero dell'Economia Nazionale e dell'Opera Nazionale Combattenti, col 1. settembre 1925 un corso di perfezionamento per la decorazione del cuoio e sue applicazioni.

Il corso sarà attuato presso la sede del R. Istituto d'Arte Industriale, Carmini 2613, e le lezioni teoriche e pratiche saranno impartite dal sig. Vittorio De Toldo.

L'orario delle lezioni sarà il seguente: dalle ore 19 alle 22 di tutti i giorni non festivi, a partire dal 1. settembre.

Le iscrizioni si ricevono nelle ore di ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18)

La grande regata fascista in Canalazzo

L'altra sera si è nuovamente adunato al completo il Comitato Esecutivo organizzatore della grande Regata Fascista, che ha preso atto della relazione fatta dal segretario intorno alla preparazione dell'avvenimento e delle varie proposte avanzate dai consiglieri.

E' stato inoltre approvato il testo del bando che verrà pubblicato fra pochissimi giorni, il quale conterrà tutte le modalità alle quali dovranno sottostare i partecipanti alla Regata.

Vennero impartite tutte le istruzioni relative al restauro delle Bissone che per il giorno 6 settembre figureranno nel tradizionale corteo, così pure il comitato ha stabilito di rimettere in efficenza i costumi e gli addobbi che il tempo aveva reso inservibili. Il percorso della Regata quest'anno subirà una importante variante, dato che l'arrivo anzichè a Ca' Foscari verrà posto davanti al giardinetto Reale, dove sorgerà un palco per le autorità e due laterali per gli invitati.

A tale uopo il Comitato ha approvato un progetto di decorazione che bene si adatti alla circostanza ed alla grandiosità della manifestazione senza che si debba rimpiangere l'assenza della classica «macchina» messa negli anni scorsi all'arrivo.

Altra novità della regata fascista è l'abolizione dei gondolini, che verranno sostituiti dalle gondole per l'occasione pinte con i colori stabiliti a secondo del ruolo dei concorrenti.

I premi ai regatanti rimangono inalterati per quanto concerne la dotazione in denaro ma sono invece arricchiti dai vari oggetti offerti dalle Ditte cittadine, di cui demmo notizia, e che oggi aumentano, avendo la ditta Missiaglia messo a disposizione del comitato due artistici portasigarette in argento, e la ditta Venini che ha offerto due grandi vetri artistici. Intanto continuano a pervenire in gran numero le adesioni al Comitato d'onore, tutte elogianti la iniziativa del Fascio veneziano e recanti i migliori auguri. Fra le più importanti citiamo quelle del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, dell'Ammiraglio comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, del Comandante la 5.a Zona della Milizia, del Procuratore generale del Re, di S. E. l'Ammiraglio Duca Cavevaro, del Senatore Tecchio, degli on. Barbieri e Magrini, del Conte Orsi, ecc.

Colto da insolazione

L'impiegato al Lloyd Triestino, signor Boccanegra Ernesto di Natale, d'anni 44 abitante a Dorsoduro 3488 B, ieri dopo pranzo verso le 13.30 si dirigeva all'ufficio quando attraversando il posto di soccorso di S. Basegio ebbe occasione di fermarsi a far quattro chiacchere con l'infermiere Furlanetto.

Pochi minuti dopo si allontanava, ma fatti appena pochi passi, piombava d'un tratto al suolo.

L'infermiere Furlanetto, aveva seguito un po' con lo sguardo il Boccanegra quando lo vide accasciarsi si precipitò a soccorrerlo, lo sollevava da terra e portatolo nei locali del pronto soccorso gli prestava le cure del caso poichè il poverino era stato colto da insolazione. Poi a mezzo dell'autoambulanza sulla quale s'imbarcava anche il signor Cadel Pietro di Antonio d'anni 27 abitante a Castello, 102, agente al provveditorato al porto, lo faceva accompagnare all'Ospedale civile dove il sofferente venne ricoverato.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Vianello Valentino di Antonio, d'anni 41 abitante a Cannaregio 3240, della Cooperativa «Annibale Foscari», ieri mattina alle ore 9 in compagnia di altri scaricatori stava trasportando una pesante passerella di legno che doveva servire per scaricare del materiale da un piroscafo ormeggiato alla banchina nuovo Molo ponente.

Ad un tratto il Vianello inciampava e cadeva così malamente da riportare una forte contusione alla coscia. I compagni che s'affrettavano a soccorrerlo, telefonavano anche al Posto di soccorso di S. Basegio donde accorreva in tutta fretta l'infermiere Furlanetto con la autoambulanza.

Il contuso veniva dapprima portato al Posto di soccorso e lì s'aveva le prime cure dal dott. Trigomi. Poi con la stessa autoambulanza veniva accompagnato all'Ospedale civile dove fu ricoverato per una grave contusione alla coscia destra, guaribile in 30 giorni.

Cronaca varia

Un furto di un remo. — L'assistente della ditta ing. Mantelli, Antonio Bragato fu Antonio di anni 37 da Villanova Marchesana (Rovigo) ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Dorsoduro il furto di un remo nuovo da battella del valore di ottantoventi lire, remo che è stato rubato la notte scorsa dal cantiere della ditta sita in Campiello Bevilacqua a Dorsoduro.

Un ginocchio contuso. — Lo scaricatore Ferruccio Frizzele di anni 29 abitante a S. Martino 2016 è stato colpito ieri in Marittima da un mastello carico di carbone che gli cadde contro il ginocchio sinistro. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Trigomi lo ha medicato di una contusione guaribile in una diecina di giorni.

Il carbone sul piede. — Lo scaricatore Antonio Quintavalle di anni 29 abitante in Via Garibaldi 1705 è stato medicato ieri dal dott. Trigomi del Posto di Soccorso di S. Basegio di una contusione ematoma all'alluce sinistro che gli era stata prodotta da un pezzo di carbone caduto dall'alto di un mastello. Se non avvengono complicazioni guarirà in una diecina di giorni.

Malattie della pelle

Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Essa arresta immediatamente i pruriti, calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, tagli, piaghe. Prodotto francese. Lire 4.50

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Le belle cerimonie goriziane

L'on. Banelli rappresenterà il Governo

UDINE, 7

S. E. l'on. Banelli sarà a Gorizia domenica prossima per rappresentare il Governo Nazionale e S. M. il Re alla cerimonia della consegna della bandiera all'associazione goriziana dei combattenti. Si preparano all'on. Banelli imponenti manifestazioni d'entusiasmo.

La presidenza della sezione di Udine dei volontari di guerra comunica che domenica 9 si svolgeranno a Gorizia le solenni cerimonie per celebrare l'anniversario della vittoria delle armi italiane. In tale circostanza l'associazione volontari di guerra consegnerà al gonfalone del comune di Gorizia la medaglia di benemerenza istituita per i volontari di guerra, a perenne dimostrazione della volontà che animò il popolo di questa santa città di unirsi alla madre patria. Tutti i volontari che volessero intervenire potranno usufruire del ribasso del 50 per cento sulle ferrovie dello Stato esibendo la tessera sociale valida per l'anno in corso. La partenza da Udine avverrà col treno delle ore 5.10 oppure con quello delle ore 7.

Il presidente della sezione volontari di Udine ha inviato al sen. Giorgio Bombig commissario prefettizio di Gorizia il seguente telegramma: « Nella celebrazione del volontarismo di Santa Gorizia e dei suoi figli, tutti i volontari friulani vivi e morti sono presenti. Lo spirito animatore di Romeo Battistig dal ponte di Sagrado ha breve il cammino e sarà fra noi oggi giorno di esultanza; sarà egli, che fu il più pure ed il più grande dei nostri, a rappresentarci ».

Per la battaglia del grano

In una riunione della Giunta Federale del P. N. F. sono state prese importanti deliberazioni nei riguardi della situazione politica del grano ed in quella dei prossimi festeggiamenti di Gorizia. Per questi ultimi è stata indetta una adunata dei fasci di Udine e delle sezioni di Cividale e Palmanova per le ore 8 del giorno 9 in piazza della Vittoria a Gorizia.

In riguardo alla prossima grande seduta indetta dal Co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco Presidente della Commissione Reale per la battaglia del grano la giunta Federale che sarà rappresentata dal co. generale Quintino Ronchi ha votato il presente ordine del giorno:

« Considerata l'eccezionale importanza ed il profondo significato che « la battaglia del grano » ha non soltanto nel campo economico, ma altresì in quello politico e sociale in quanto condurrà indubbiamente la Nazione ad emanciparsi da un grave e pericoloso asservimento all'estero.

« Rivendica al Fascismo ricostruttore il merito d'aver preso l'iniziativa per un'azione che rientra nel quadro generale della valorizzazione della Patria che è lo scopo fondamentale del movimento fascista;

« reclama per esso l'onore del primo posto nel campo pratico della realizzazione ed impegna tutte le forze, tutte le energie, tutta la volontà dei fascisti, capi e gregari, perchè contribuiscano con la continua occulta vigilanza a sventare le bieche e oscure trame dei profittatori e dei disfattisti e perchè con la fede ardente e perseverante diano tutta l'opera loro per il raggiungimento degli scopi che il Duce ha additati ».

Seduta del Direttorio degli Arditi

In una seduta che ebbe luogo ieri sera presso la sede, il Direttorio degli Arditi della sezione udinese, ha deliberato l'intervento della Sezione ai festeggiamenti di Gorizia dando gli opportuni ordini per il vettovagliamento e per il trasporto.

Il segretario politico della sezione propose ed il Direttorio approvò di indire per il mese prossimo di settembre una grande lattica di guerra che rievocherà al pubblico le gesta gloriose del corpo. La grande manifestazione avverrebbe sul campo della Polisportiva.

Le corse al trotto e la tombola del 15 agosto

Con domani 9 corr. avranno inizio le gare di Corse al trotto per il Campionato italiano dilettanti indetto dalla Società Udinese Corse al totto. Le gare saranno interessantissime partecipandovi numerosi dei migliori cavalli delle più rinomate scuderie italiane. La giornata quindi sarà una delle migliori dal lato sportivo e richiamerà un grande numero di appassionati.

Fervono intanto i preparativi per le altre corse del giorno 15 e 16 che saranno la continuazione delle gare per il campionato. Come già venne annunziato, la tradizionale tombola avrà luogo al Campo polisportivo invece che in Piazza Umberto I, ove da tanti anni conveniva tanta gente dalla provincia per assistere alla estrazione.

Quest'anno i premi saranno così distribuiti:

Cinquina L. 400 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 700.

L'importo della prima tombola supera L. 500 quello dei decorsi anni. Il prezzo di ciascuna cartella è fissato in L. 2.

Coppa delle Alpi

Ci vengono comunicate le seguenti disposizioni delal Vigilanza Urbana:

L'Unione Ciclo-Auto-Moto di Milano comunica che il giorno 10 corr. saranno di passaggio per Udine, provenienti da Tolmezzo, per il Viale Venezia, i partecipanti al Concorso Internazionale di regolarità per automobili denominato «Coppa delle Alpi».

Il passaggio avverrà fra le ore 11 e le 15 uscendo per via Cividale

Saranno rese note le disposizioni atte ad eliminare eventuali incidenti e l'itinerario da seguirsi nell'attraversare la città.

Nuovo Ingegnere capo

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che l'ingegnere Rambelli cav. Giovanni del locale Genio Civile è stato promosso Ingegnere capo.

Noi che abbiamo avuto spesso occasione di apprezzare il distinto funzionario non possiamo che sentitamente rallegrarci ed esprimergli i più fervidi auguri di una brillante carriera.

Un "crak„ che conduce all'arresto

L'autorità giudiziaria avendo staccato il relativo mandato di cattura è stato arrestato arrestato nella sua villa di Gradisca il sig. Vittorio Emanuele Aglialoro. Come sarà noto il sig. V. E. Aglialoro è fratello del conte Raffaele Aglialoro che è titolare della Società Pollicoltura Italiana Allevamento suini, P. I. A. S., che recentemente fece lo spaventoso «crak». Una notizia interessante è questa: Procuratore della Ditta era il sig. avv. Sirica lo stesso che ecentemente venne arrestato per l'affare Castiglione e che poi fu rilasciato.

Al momento dell'arresto era presente anche la moglie dell'Aglioro e siccome costei diede in escandescenze ed oltraggi alla benemerita gli agenti arrestarono anche lei conducendo i coniugi nelle carceri mandamentali di Gradisca per poi passare a quelle della vicina Gorizia.

Celestina in prigione

Il cattivo tempo persistente della nostra città aveva suggerito alla signorina Celestina Persicalli, che alloggiava all'Albergo Vittoria, di provvedersi di un impermeabile. La Celestina senza faticare troppo e senza spendere un soldo, pensò di appropriarsi di quello di una cameriera dell'albergo e senz'altro, il giorno che lasciò la casa ospitale, si portò via l'impermeabile della signorina Augusta De Agostini.

Senonchè in questo momento intervennero gli agenti della Questura che stanno vicini all'Albergo Vittoria e tradussero in arresto la povera Celestina, che aveva così bene risolto il problema.

Dopo gli incidenti automobilistici

L'Ill.mo Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci in considerazione dei frequenti incidenti automobilistici che vanno verificandosi nella nostra provincia con grave danno alle persone, ha preso il saggio provvedimento di far ritirare le patenti di quanti, conducendo una macchina avessero a provocarne.

Dal provvedimento prefettizio risultano finora colpiti i signori cav. Broili di cui si ricorda l'investimento in via Gemona in causa del quale morì il vetturale Segatti, ed il sig. Fischer di Trieste di professione agente di cambio, che investì uccidendolo il povero maestro istriano Corvatic Antonio. Il provvedimento dell'Ill.mo prefetto speriamo abbia ad apportare benefici effetti fra i guidatori di automobili che pare siano tutti invasi dalla mania della velocità.

Grande ricerca di operai

Ci viene comunicato dall'ufficio di Emigrazione dell'Istituto friulano e dall'Ufficio comunale di collocamento (via della Prefettura 12), presso i quali si potranno rivolgere gli interessati dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 che una ditta importante del Bergamasco fa ricerca di operai muratori e manovali. Le condizioni di lavoro sono le seguenti: Muratori da L. 3.30 a 3.50 all'ora; manovali da L. 2.40 a 2.50 all'ora.

Il lavoro è assicurato per tre anni. Il vettovagliamento per gli operai è fissato in L. 5 giornaliere.

Per le grandi feste del 9 Agosto

Fervono in Gorizia i preparativi per le grandi feste che verranno celebrate in occasione del giorno 9 agosto, data anniversaria della liberazione di Gorizia.

Già fin d'ora sono pervenute al Comitato organizzatore le adesioni di molte autorità e personalità oltre a quelle di numerose associazioni patriottiche.

Tutte le sezioni delle Associazioni di guerra hanno aderito alle solenni feste e certamente per quel giorno una grande moltitudine di combattenti, di madri, vedove ed orfani di guerra saranno presenti nella Città Martire per celebrare il fausto anniversario, ricordare i sacri morti della guerra ed esaltare il valore della razza nostra. Il Presidente dell'A. N. C. di Udine ha fatto affiggere un nobile manifesto.

Cronache provinciali

SPILIMBERGO

La ricostituzione del Fascio. — Com'è noto la Federazione Prov. Fascista due mesi or sono scioglieva il nostro Fascio affidandone all'avv. Margarita l'incarico di ricostruirlo.

Questi si metteva all'opera e prodigandosi instancabilmente riusciva a vincere ogni difficoltà ed a ridare al nostro Fascio, di cui in questi giorni ricorre il quinto annuale della sua fondazione, la sua primiera fisonomia. L'altra sera di fronte ad un'imponente assemblea il Commissario straordinario dopo aver fatto un vivo appello alla disciplina, esortò i fascisti a ben perseverare, poichè il fascismo, forza indistruttibile al servizio d'Italia, deve ancora compiere il suo programma, che s'indentifica nella sempre maggiore grandezza della Patria nostra. Propone poi fra gli applausi scroscianti dei presenti che nel nuovo Direttorio venga eletto quale membro onorario il cav. Giuseppe De Carli, medaglia d'oro. Termina auspicando al trionfo della causa fascista. Il discorso è vivamente applaudito.

L'assemblea passa poi alle elezioni che danno il seguente risultato: Avv. Domenico Margarita mutilato, due medaglie di argento ed una di bronzo, ex-capitano; cav. avv. Marin Marco mutilato valoroso, ex-maggiore dei bersaglieri; Bruno Zatti fascista della vecchia guardia; Giacomello Ferdinando ex-combattente; Pietro Cassin ex-combattente.

A segretario amministrativo viene eletto il sig. Arduino Dusso.

L'assemblea acclama poi a segretario politico l'avv. Domenico Margarita. Furono inviati telegrammi di omaggio a Mussolini, a Farinacci ed al gen. Ronchi.

Il fascismo spilimberghese è ora affidato a buone mani e noi siamo certi che la parte sana del paese appoggierà il nostro partito, che tende a dare al nostro paese una saggia e buona amministrazione.

CIVIDALE

Esposizione Agricola Industriale. — Ieri si è radunata la Commissione della terza sezione: assistenza pubblica istruzione e Mutuo Soccorso, colla partecipazione del Presidente comm. Brosadola Giov., del comm. prof. F. Musoni, del cav. Rieffi, del dott. Marzocco, del prof. Dalmasson, M. L. Brout, Leone Morandini e Segretario Zorzini. La commissione prese in esame le numerose domande degli espositori, le classificò ed assegnò a ciascuno lo spazio domandato, limitatamente però alla disponibilità. Fu stabilito di dar subito inizio al lavoro si collocamento in sito del materiale, sollecitando gl'intervenuti a mandarlo al più presto.

Pesa pubblica. — Al largo Boiani, stanno per esser ultimati i lavori per il collocamento della pubblica pesa, la quale avrà una portata molto migliore della vecchia. Essa comincerà a funzionare domani giorno di mercato.

E pioggie ancora. — La caduta delle pioggie abbondanti, continue e dannose all'agricoltura, non è ancora cessata. Tutte le notti uno o più temporali seguiti da forti acquazzoni vengono a destare i dormienti, che devono spesso alzarsi dal letto per i necessari ripari alle porte e alle finestre allo scopo di impedire l'entrata dell'acqua che spinta dal vento, penetra dappertutto.

Educatorio. — Per cura del Patronato Scolastico, da alcuni giorni funziona l'educatorio autunnale, frequentato da una quarantina di alunni.

GRADO

Una lode ai dirigenti l'Ufficio Postale. Nonostante le scarse comodità che offre il nostro ufficio postale, in attinenza alla categoria del numeroso popolo cosmopolita che affluisce nella stagione estiva; quest'anno il funzionamento interno dell'ufficio postale, è veramente ammirevole.

Il gran vulcano di lavoro quotidiano viene disimpegnato molto mirabilmente da fidi e pratici impiegati i quali riscuotono la simpatia del pubblico villeggiante.

Una lode incondizionata merita l'attuale direttrice Signorina Rosita Gorsich per aver organizzato un così vasto lavoro, senza procurare, fino ad oggi un minimo reclamo da parte dei clienti.

La stagione balneare. — Se anche il vento di «scirocco» s'è riversato a tratti, inesorabilmente sulla nostra spiaggia, i nostri bagnanti seguitano impassibili a tuffarsi nelle onde del nostro bel mare, e seguitano sempre così com'era nei primi di Luglio ad affluire da tutte le parti maggiormente dalla Germania.

La stagione è sempre nel suo massimo splendore e così seguiterà fino a tutto Settembre; ed anche ottobre se il tempo fa il galantuomo.

Intanto i divertimenti non si fanno mancare. Richiamano molta attenzione da parte del villeggiante estero le gite con autobus per tutta la plaga friulana organizzati dall'ufficio viaggi «Enit» di Grado, retto dall'egregio ing. Federico Papis. Anche via mare si fanno gite per Aquileia con motoscafi e per Venezia, Portorose, Brioni con eleganti piroscafi.

CESAROLO

Nozze d'argento di Mons. cav. don Giovanni Forgiarini. — Con una giornata di entusiasmo e di amore Cesarolo ha solennizzato la ricorrenza delle nozze d'argento del suo parroco don Giovanni Forgiarini. Il paese è addobbato a festa, da ogni dove si scorgono bandiere e drappi, archi di trionfo e scritte di Evviva: un palpito di colori che è tutt'uno con l'esultanza dei buoni cerasolesi. Alle 10 s'inizia in Chiesa la Messa solenne celebrata da don Giovanni Forgiarini assistito da Mons. Vescovo Luigi Paulini e dal capitolo di Portogruaro

Terminata la cerimonia religiosa a mezzogiorno nell'ampia Sala dell'Asilo si dà inizio al sontuoso banchetto; in una cornice di olezzanti fiori di verde e di tricolori scorgiamo una folla di autorità di amici, di ammiratori e di popolani soffusa di cordialità e di gioviale allegria.

Sono intervenuti: S. E. Vescovo Luigi Paulini, il Pro Sindaco di San Michele al Tagliamento sig. Ugo Colonna, presidente del comitato effettivo; il sindaco di Muzzana del Turgnano, centurione Guido Scarpa; il sindaco di Precenicco, Decurione sig. Tomasetti; il Commissario Prefettizio di Concordia, sig. Piero Marzarin; del clero i Rev. Mons. prof. Sandrini, dott. cav. Leonardo Zannier, Prof. Giosuè Cecco, dott. cav. Gio. Batta Titolo, prof. cav. Lodovico Giacomuzzi, mons. Valle di Ospedaletto ecc. ecc.

Fra gli altri invitati: il prof. Luigi Venturini, il dott. Palese, il cav. uff. Strolli con la sua gentile signora, l'ing. Giovanni Tonpiatti presidente del Consorzio di Bonifica Lagugnana in S. Michele al Tagliamento, il cav. Vittorio Zancanaro col figlio sig. ing. Zacaria, l'ing. Zatti, ing. Martinello, ing. Guido Berton, sig. Giacomo Matassi, sig. Parpinelli con signora e signorina, sig. Dante Cima, il sig. Antonio Tonelli direttore del Credito Veneto di Portogruaro, il corpo degli insegnanti di Cesarolo e S. Michele, il dott. Pozzuolo, il Geometra Gnesutta, il sig. Luigi Visentin e una larghissima rappresentanza di popolo.

Allo Champagne tutti si levano in piedi e tra la Commozione generale Ugo Colonna sindaco di S. Michele salutando il festeggiato annuncia che S. M. il Re ha insignito Mons. Forgiarini della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. E la commozione è in tutti gli occhi e in tutti gli animi mentre la bianca Croce offerta dagli assessori del Comune di S. Michele brilla sul petto del festeggiato. Parlarono pure in nome delle associazioni che rappresentano mons. prof. Lodovico Giacomuzzi, mons. Valle ed altri.

Un plauso al Comitato, che tanto bene organizzò e dispone ogni cosa, e specialmente al benemerito segretario, Don. Luigi Giacomuzzi.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Macabra scoperta presso Pergine Un vecchio ucciso

Ci telefonano da Pergine che nella frazione di S. Orsola veniva iersera rinvenuto il cadavere di un vecchio settantenne più tardi identificato per certo Bertoldi Giuseppe.

Il cadavere giaceva riverso in una campagna, immerso nel proprio sangue, con la gola e i polsi segati. Per terra, accanto al morto, fu trovato un rasoio intriso di sangue. Sulla tragedia mancano particolari.

Le autorità si sono recate prontamente sul luogo e dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso. Non è ancora bene chiarito se si tratti di delitto o di suicidio.

I carabinieri indagano attivamente.

Sfracellato cadendo in un abisso mentre coglieva stelle alpine

Giunge questa sera notizia telefonica dal Brennero di una nuova mortale sciagura alpinistica avvenuta sulle montagne della valle di Ziller. Un giovane impiegato, certo Giovanni Trause, era partito all'alba di ieri insieme ad una lieta comitiva di studenti e di signorine per compiere un'escursione alpina. Ad un tratto il giovane si staccò dai compagni per cogliere alcune stelle alpine di rara bellezza. Mentre però egli stava per afferrare i fiori, il terreno gli cedeva improvvisamente sotto i piedi ed il disgraziato precipitava con un urlo di terrore nel sottostante abisso, rimanendo orribilmente sfracellato.

Fulminato dalla corrente elettrica nella centrale di Marlengo

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio alla centrale elettrica di Marlengo. Un operaio, certo Rodolfo Carneri di anni 20 da Borgo Valsugana, mentre stava lavorando toccò inavvertitamente un filo ad alta tensione rimanendo fulminato sul colpo. Il cadavere non presenta alcun segno nè di ferite, nè di bruciature. Particolare pietoso: proprio un anno fa il fratello della vittima perdeva la vita sul medesimo luogo, fulminato dalla corrente elettrica. Il cadavere verrà trasportato domani a Borgo.

Cadavere rinvenuto a Cavedine

Iersera venne rinvenuto a Cavedine il cadavere di un vecchio, certo Antonio Zambaldi di anni 80. Il cadavere venne piantonato in attesa delle autorità le quali decideranno se la morte si debba attribuire a disgrazia. L'ipotesi più probabile è che lo Zambaldi sia stato colpito, data anche la sua età avanzata, da un attacco di apoplessia.

Il Club Alpino di Genova sulle Dolomiti

Come abbiamo pubblicato giorni sono, veniva inaugurato domenica scorsa al Passo Poma in Valle Funes sulle Dolomiti il rifugio alpino Genova. E' questo il nuovo nome dato al rifugio, un tempo di proprietà della sezione di Dresda dell'Alpenverein ed ora passato al nostro Club Alpino e da questo affidato alle cure della sezione ligure del sodalizio che lo ha completamente rimesso a nuovo e arredato in modo da poter stare alla pari di qualsiasi elegante albergo.

Alla cerimonia presenziavano una cinquantina di soci genovesi con alcune gentili signore, le autorità civili e militari e numerose rappresentanze alpinistiche. Furono pronunciati applauditi discorsi, fra cui quello ispirato dal Presidente della Sezione Genovese del Club Alpino Italiano gr. uff. Bensa, dell'on. Lantini, del R. Commissario di Genova, che recò il vibrante saluto della sua città e a nome di questa offerse al rifugio la bandiera nazionale e il vessillo di San Giorgio. Col tradizionale rito marinaro è seguita quindi l'apertura del rifugio.

Prima di lasciare il rifugio la rappresentanza genovese ha voluto consegnare al Sindaco di Funes la somma di lire duemila per i poveri del paese.

Così un altro fra i nostri migliori rifugi alpini, che ha come degna madrina la generosa città di Genova, è uperto ai numerosissimi alpinisti della magnifica regione dolomitica.

L'on. De Stefani a Torbole

E' sceso ieri al Grand Hotel di Torbole presso Riva, S. E. De Stefani ex ministro delle Finanze. Egli si tratterrà qualche giorno sulla riviera del Garda.

La missione argentina ritarda la sua visita

Oggi, come abbiamo pubblicato, doveva giungere a Trento la missione commerciale argentina. Il Municipio annuncia invece all'ultima ora che la missione ha protratto la visita preannunciata e sarà fra noi probabilmente martedì prossimo. Il programma rimane invariato.

Il rincaro del pane

Il prezzo del pane è stato oggi aumentato per tutti i tipi, escluso quello popolare, di trenta centesimi.

Il pane popolare è sempre regolato dal calmiere prefettizio, valevole per tutta la provincia, il quale non consente un prezzo superiore a lire 2.20 il chilogr.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 7

La disgrazia mortale alpina della Torre Grigia. — La notizia data ieri circa una mortale disgrazia alpina avvenuta durante la salita della Torre Grigia da parte d'un alpinista viennese, trova oggi purtroppo la sua tragica conferma. Il morto si chiama Paolo Schoene, è ventenne, impiegato di banca. Lo Schoene era in compagnia di altri tre turisti ed è precipitato da un'altezza di circa 150 metri, essendosi smosso uno sporgenza della roccia a causa delle pioggie dirotte dei giorni scorsi.

La disgrazia è avvenuta proprio in un punto dove la salita con la corda e la piccozza è più facile. Il corpo del morto era orribilmente sfracellato; tutte le estremità erano spezzate e il viso addirittura irriconoscibile. Quest'è la quarta disgrazia mortale che avviene quest'anno sulla Torre Grigia.

Una commissione giudiziale, alla quale era addetto il medico condotto dott. Clara, s'è recata sul posto del disastro per le pratiche di legge; la salma è stata trasportata nella cappella mortuaria di Tires.

Annega nel lago di Caldaro. — Tre giovani di Pianizza (Caldaro) s'erano recati sulla sponda del magnifico lago, per prendere un bagno, sebbene nessuna sapesse nuotare; due giovani rimasero prudentemente vicini alla riva, dove il fondo non superava al massimo il metro. Ma non così fece il ventitreenne Riccardo Bertignolli, il quale essendosi inoltrato un po' troppo nel lago, improvvisamente mancandogli il fondo, fu travolto dalle onde scomparendo tra le stesse, fra le disperate grida d'aiuto, alla presenza dei suoi, due compagni che, non sapendo nuotare, dovettero assistere, loro malgrado, impotenti, alla fine miseranda del Bertignolli. Furono chiamati dei nuotatori da Caldaro, ma allorchè due di costoro estrassero il corpo del Bertignolli; questi era già freddo cadavere.

Il Bertignolli, descritto come un bravo ragazzo, era figlio unico di madre vedova.

Cronaca varia. — Un auto sul tratto Merano-Bolzano, ha investito e schiacciato nientemeno che tre cani.

— Le Guardie civiche hanno dichiarato in contravvenzione 7 chauceurs e 5 ciclisti.

— Su ordine del Commissario prefettizio quindi innanzi le domeniche e le feste i fruttivendoli sono autorizzati a vendere la frutta dalle 6 alle 12.

— All'Ospedale di Bolzano è morto quel tale Giuseppe Meran, settantasettenne, il quale, come riferimmo a suo tempo, in seguito ad una caduta, riportò la rottura della gamba destra.

— A Innsbruck è stato amputato della gamba destra l'ex-ispettore scolastico provinciale dott. Hausotte di anni 79.

— Il locale Sindacato degli Albergatori avverte tutti i propri soci che, in base ad una recente disposizione della R. Sottoprefettura, in tutti gli alberghi ed hotels devono essere esposti in maniera facilmente visibile i prezzi delle stanze; mancanze a tale ordinanza saranno punite a sensi di legge.

— Come ci si riferisce, la coppia di treni direttissimi Merano-Vienna quind'innanzi sosterà anche alla fermata di Nalles-Vilpiano.

— Il giorno 2 agosto 1925 dal Kesselwandferner (Gruppo Alpi Venoste) sarebbe precipitato un alpinista di Amburgo, rimanendo sepolto sotto la neve che si era smossa dietro a lui.

Cronache provinciali

BORGO VALSUGANA

Passaggio partecipanti corsa motociclistica. — Il Commissario prefettizio avverte che domenica, 9 agosto, dalle 11.30 alle 12.30, saranno di passaggio per questo Comune diretti al Broccone, i partecipanti alla « Corsa Motociclistica di resistenza » indetta dal Moto Club Trentino di Trento.

Si fa quindi caldo appello alla cittadinanza perchè durante quel breve tempo la strada principale che attraversa il paese, sia tenuta perfettamente sgombra da animali, carri, cose e persone onde evitare eventuali disgrazie.

Speciale raccomandazione il Comune rivolge ai genitori perchè abbiano a tenere ben custoditi i loro figlioli.

Atti della Camera di Commercio. — Il Commissario prefettizio, per opportuna norma degli interessati, rende noto che presso l'ufficio di segreteria trovasi depositato per l'ispezione il regolamento per la riscossione dei diritti di segreteria su gli atti rilasciati dalla Camera di Commercio e Industria in Rovereto.

MERANO

Scomparsa. — Da circa tre settimane si è allontanata dalla propria casa, senza fare più ritorno, la signora Nothburga Karlegger, moglie d'un carpentiere, la quale si trovava in trattamento medico, essendo assai nervosa. Si teme che alla stessa sia successa qualche disgrazia; chi sapesse dare qualche nuova intorno alla scomparsa, è pregato di farlo al prossimo Comando dei RR. CC.

Un Principe ereditario germanico, il Duca Giorgio di Sassonia, che è sacerdote cattolico, si trova in villeggiatura sul giogo di S. Vigilio; domenica prossima ventura egli terrà una predica nella chiesuola del villaggio.

Ad un passaggio a livello tra Oris e Cengles-Val Venosta, un treno merci ha stritolato una vacca del valore di oltre 4000 lire.

La Legione della Milizia del Reno di Bologna con il corpo musicale, è arrivata a Bolzano, dove s'è fermata la mattina: essa è stata accolta festosamente dai fascisti di Bolzano, poi è partita per esercitazioni militari nella Val Venosta.

BRESSANONE

Il Principe Vescovo dott. mons. Sapieha di Cracovia (Lodomiria) da qualche giorno si trova in villeggiatura nella nostra città; egli durante la guerra era stato condannato da un tribunale militare austro-ungarico. E' accompagnato dal suo segretario speciale mons. Stefano Mazanek.

Scomparso. — Fin dal giorno 26 di luglio 1925 è scomparso da Innervillgraten (Lienz) il quindicenne Carlo Gamsjaeger, figlio adottivo del contadino Michele Pirgler, fin dall'anno 1917; il Gamsjaeger era trattato assai bene dai genitori adottivi, per cui non si sa comprendere come mai il ragazzo abbia potuto allontanarsi da casa.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 19.27 — Luna tramonta alle ore 9.33; leva alle ore 22.1.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.35 e 13.45; Basse ore 7.0 e 19.55.

Ieri 7, a Venezia, temperatura alquanto diminuita: massima 27.4; minima 15.5. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 18 era di mm. 764.2

La Livenza è in leggero aumento ed inmorbida; tutti gli altri fiumi della Regione sono quasi stazionari ed in lenta diminuzione; Isonzo e Adige in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 338 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guattieri 6 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Quotazioni di Borsa

Da oggi, 8 Agosto, la Borsa rimane chiusa fino a tutto il 21 corrente.

BORSA DI MILANO

	6	7
Rend. It. 3.50% f m	77.—	76.80
Consoliadto 5 %	94.50	94.30
Banca d'Italia	1830.—	1820.—
Banca Naz. di Cr.	563.—	565.—
» Comm. Ital	1549.—	1548.—
Credito Italiano	931.—	940.—
Banco di Roma	129.—	128.50
Credito Marittimo	570.—	570.—
Ferrovie Mediter	395.—	395.—
» Meridionali	745.—	758.—
Rubattino	780.—	781.—
Libera Triestina	520.—	535.—
Cosulich	339.—	339.—
S.N.I.A.	331.—	328.—
Terni	664.—	667.—
Meccaniche Miani	—.—	181.—
Breda	440.—	442.—
Ansaldo	23.—	23.—
Montecatini	279.—	282.—
Società Metal. It.	189.—	188.50
Reggiane	7.10	7.—
Fiat	562.—	562.—
Isotta	7.10	7.40
Gregorini	56.—	57.—
Dalmine	181.—	183.—
Camona	200.—	206.—
Autom. Bianchi	151.—	151.—
Ilva	316.—	315.—
Elba	64.—	67.—
Linif. Canap. Naz	804.—	808.—
Lanificio Rossi	5000.—	5900.—
» Targetti	460.—	458.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	6300.—
» Veneziano	413.—	423.—
» Meridionale	165.—	164.—
» Turati	925.—	925.—
Tessuti stampati	1700.—	1720.—
Soie de Châtillon	288.—	335.—
Rossari Varzi	1350.—	1380.—
Tosi	562.—	571.—
Bern. scon.	366.—	—.—
Cotonificio Furter	322.—	325.—
Colon. Trobaso	920.—	920.—
Cot. Ogna Cand.	855.—	863.—
Cot. Valle Seriana	1060.—	1152.—
Cot. Valle Ticino	315.—	320.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1600.—
Manif. Toscane	293.—	295.—
Manif. Pacchetti	225.—	228.—
Manif. Rotondi	900.—	910.—
Unione Manifat.	740.—	649.—
Stamperie Lomb.	450.—	455.—
Rinascente	186.—	135.50
Petroli	99.—	98.—
Fond. Regionale	170.—	173.—
Richard Ginori	1300.—	1300.—
Fondi Rustici	352.—	352.—
Bonifiche Ferrar.	685.—	684.—
Bonelli	69.—	69.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	637.—	638.—
Brasital	330.—	336.—
Pastificio Baroni	162.—	160.—
Pirelli	1128.—	1120.—
Industrie Zuccheri	940.—	976.—
Raffineria L. L.	718.—	725.—
Distillerie Italiane	190.—	191.—
Riseria Italiana	260.—	262.—
Molini Alta Italia	1000.—	1090.—
Eridania	640.—	640.—
Gulinelli	188.—	188.—
Edison	840.—	809.—
Società Adr. Elet.	241.—	241.—
Elettr. Bresciana	263.—	279.—
Marconi	192.—	195.—
Vizzola	1770.—	1755.—
Conti	550.—	550.—
Negri	295.—	290.—
Ligure Tosc. Elet.	362.—	365.—
Esercizi Elettrici	125.—	124.—
Adamello	369.—	380.—
Emiliana	52.—	53.—
S E. S. O.	157.50	158.—
El. Bresciana	278.—	280.—
Valdarno	175.—	163.—
Tecnomasio	160.—	162.—
Tirso	283.—	285.—
Elett. Soda	163.—	163.—
Esport. Italo-Am.	800.—	802.—
Costruz. Venete	345.—	340.—
Beni Stabili Roma	900.—	890.—
Grandi Alberghi	247.—	241.—
Fondi Rustici	354.—	350.—
Cementi Spalato	485.—	—.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	129.15	129.375
Svizzera	534.50	535.15
Londra	133.275	133.32
New York	27.475	27.515
Berlino	6.55	6.55
Vienna	3.89	663.88
Bucarest	14.—	14.10
Belgio	—.—	124.60
Spagna	397.50	397.—
Praga	81.80	81.40
Budapest	00.388	0.0388
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76 e 1 quarto — Consolidato 5 p. c. 93.60 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.80 — Banca di Italia 1830 — Banca Commerciale Italiana 1555 — Credito Italiano 935 — Banco di Roma 128 — Ferrovie Meridionali 745 — Adria 314 — Cosulich 337 — Libera Triestina 522 — Lloyd 1800 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 780 — Martinolich 228 — Tripcovich 443 — Anonima Infortuni Milano 4630 — Assicurazioni Generali 8510 — Riunione Adriatica prima serie 3825 — id. id. seconda serie 3850 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2320 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 209 — Cementi Spalato 470 — Prima Pilatura Riso 590 — Cementi Isonzo 180 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 129.25 — Londra 133.70 — New York 27.475 — Svizzera 533 — Spagna 390 — Amsterdam 11 — Berlino 6.50 — Bucarest 13.50 — Praga 81.25 — Vienna 385 — Zagabria 49.30 — Belgio 123.50 — Budapest 0038.

GENOVA, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.75 — Consolidato 5 p. c. id. 94.10 — Id. id. cont. 93.80 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 73 — Banca d'Italia 1826 — Banca Commerciale Italiana 1549 — Credito Italiano 939 — Banco di Roma 128.50 — Credito Marittimo 575.

Cambi: Francia 129.30 — Londra 133.86 — Svizzera 534.80 — New York 27.54-50 — Spagna 397.75.

ROMA, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 77.10 — Id. id. fine mese 94 e 1 quarto — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 73 — Banca d'Italia 1840 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1545 — Credito Italiano 938 — Banco di Roma 129 — Credito Marittimo 578.

Cambi: Francia 129.375 — Londra 133.325 — New York 27.41.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.67-68 — Febbraio 23.82 — Marzo 23.98 — Aprile 24.14 — Maggio 24.30 — Giugno 24.30 — Luglio 24.30 — Agosto 23.60 — Settembre 23.84 — Ottobre 24.01-03 — Novembre 24.10 — Dicembre 24.20.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Orlando si dimette da deputato

ROMA, 7

Vi abbiamo informato ieri sera che l'on. Orlando avrebbe molto probabilmente, dato il risultato delle elezioni di Palermo, creduto opportuno rassegnare le dimissioni da deputato eletto nella lista nazionale. Infatti stamane l'on. Orlando faceva recapitare al Presidente della Camera on. Casertano la seguente lettera:

« Onorevole Presidente della Camera dei deputati. — Le recenti elezioni amministrative di Palermo, non per il loro risultato apparente, ma per il modo con cui si sono svolte, e per le ripercussioni che ebbero, mi hanno dato la conferma di questa verità: che nell'attuale vita pubblica italiana non vi è più posto per un uomo del mio partito e della mia fede.

« Di ciò per altro io ero convinto non da ora, ma perchè desistessi dal trarne la naturale conseguenza vivi appelli furono rivolti al mio senso di patriottismo anche da uomini autorevolissimi del partito dominante. Ormai però, dopo la ultima esperienza, il credere ancora che io possa aver modo di servire utilmente il mio paese costituirebbe peggio che un'illusione, un inganno non più scusabile dalla bontà delle mie intenzioni.

« Presento pertanto alla Camera le mie dimissioni da deputato.

Firmato: *Orlando* »

Roma, 6 Agosto 1925.

Un disastroso terremoto
segnalato nel Mediterraneo

FENZA, 7

L'Osservatorio Bendandi comunica: Stamattina gli strumenti sismici hanno registrato un disastroso terremoto che ha colpito il Mediterraneo. La segnalazione ha raggiunto enormi ampiezze danneggiando i sismografi. L'epicentro si aggira su 1500 km e deve trovarsi fra l'Egeo e l'Asia Minore.

La Pineta d'Ostia in fiamme

ROMA, 7

Questa notte, nella Pineta d'Ostia, si è sviluppato un grande incendio. Accorsi i pompieri da Roma, l'incendio è stato circoscritto. Ma poco dopo il fuoco riprendeva con vigore, estendendosi verso Castel Pontiano. Sul posto si sono recati il R. Commissario di Roma sen. Cremonesi e reparti della Milizia Nazionale.

La solenne funzione in memoria
del martirio di Nazario Sauro

POLA, 7

Il dieci corrente, anniversario del martirio di Nazario Sauro avrà qui luogo una funzione religiosa alla quale interverrà la famiglia Sauro che si recherà da Capodistria a Pola con automobile messo a sua disposizione dalla Regia Marina. La funzione religiosa si svolgerà nel cimitero di marina con la dovuta solennità e con l'intervento delle autorità militari e civili.

La Biennale di Brera
e il premio Principe Umberto

MILANO, 7

S. M. il Re il quale si è molto interessato alle considerazioni svolte all'uopo dalla Presidenza dell'Accademia di Brera, nel desiderio di dare alla Storica Istituzione un nuovo segno della Sua particolare benevolenza, si è compiaciuto disporre che il premio « Principe di Piemonte » (più comunemente noto sotto il titolo di « Principe Umberto ») sia elevato, dal prossimo anno in poi, alla somma di lire ottomila annue.

In tal modo il premio Principe Umberto che ha sempre conservato un contenuto spirituale altissimo e che perciò gli artisti hanno sempre calorosamente ambito, acquista attrattiva di più e diviene anche dal lato pecunario dei più attraenti e cospicui in quanto che l'opera premiata resta all'autore. Per la prossima Biennale i premi relativi agli anni 1924-925 saranno fusi in unico premio di L. 8000. La suddetta benevola determinazione Sovrana è stata appresa oggi medesimo con animo profondamente grato dall'Accademia di Brera ed essa si affretta di segnalarla alla riconoscenza degli artisti italiani.

Uccisore d'un fascista condannato

PARMA, 7

Oggi alla nostra Corte d'Assise si è avuto l'epilogo del processo contro il comunista Fantoni Angelo d'anni 24 da Parma imputato di avere nella notte del 20 marzo 1924 ucciso a scopo di brutale malvagità con un colpo di rivoltella il fascista Walter Ungherini d'anni 17. Il Fantoni, di famiglia di pregiudicati, ma incensurato, era confesso. Dopo l'escussione di vari testi confermanti la colpevolezza dell'imputato, si ebbero le arringhe del P. M., della parte civile e della difesa. I giurati hanno negato ogni attenuante all'infuori di quelle generiche. Il Fantoni è stato quindi condannato a 15 anni di reclusione, due anni di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. In seguito all'amnistia del 31 luglio quattro anni gli vengono condonati.

Spiegazione ufficiale sulla sciagura
aviatoria di Portorose

ROMA, 7

Il Commissariato di Aeronautica comunica:

In merito al doloroso incidente avvenuto a Portorose e nel quale sono rimaste vittime due giovani bagnanti è necessario far rilevare che il sig. Alfredo Mangiarocchi causa dell'incidente stesso non è nè allievo pilota nè pilota allenando, nè pilota istruttore della scuola di Portorose nè infine ha alcun rapporto di dipendenza con il Commissariato di Aeronautica. E' altresì da rilevare che l'incidente avvenne non in seguito ad un ammarraggio ma mentre l'apparecchio veniva manovrato in acqua dal Mangiarocchi stesso.

De Pinedo arrivato a Rock Hampton

ROMA, 7

Il comandante De Pinedo telegrafa al commissario dell'aeronautica di essere giunto a Rock Hampton. Durante la traversata egli ha trovato tempo mediocre. Il motore dell'aeroplano ha funzionato regolarmente.

Il volo dell'intrepido aviatore riprende così il suo ritmo infallibile e trionfale, senza soste che non siano quelle brevissime di poche ore concede al riposo e alla mensa.

La tappa oggi compiuta è di 500 chilometri. Rock Hampton è una città del Queensian presso i monti omonimi che s'alzano sulla costa nord orientale del continente. La tappa di domani sarà la Rock Hampton-Townsville.

D'Annunzio e Locatelli
per l'omaggio a De Pinedo

Come è noto, il giornale *Il Tevere* ha aperto una sottoscrizione nazionale per onorare De Pinedo, sottoscrizione che ha superato sinora le 16.000 lire e che senza dubbio raggiungerà cifre ben maggiori.

Gabriele d'Annunzio ha mandato al *Tevere* la seguente lettera:

« *Grazie. Sono ancora convalescente. Mando la mia offerta d'italianissima riconoscenza al mio compagno d'ala.* — Gabriele D'Annunzio ».

S. E. Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, comunica al *Tevere*, con questa nobile lettera, l'atto di fraterna solidarietà e di alta propaganda italiana compiuto dalla medaglia d'oro Locatelli in America.

« *Caro Interlandi. La medaglia d'oro on. Locatelli mi ha telegrafato da Buenos Ayres che ritornerà prossimamente in Italia, latore di Lire 10.000, frutto di una sottoscrizione da lui promossa per onorare un altro nostro grande Aviatore, l'intrepido Comandante De Pinedo.*

« *E' affettuoso omaggio di un valorosissimo, indomito nel pericolo e pronto ad ogni cimento, all'uomo che come un favoloso eroe, trasvola vittorioso da continente a continente, è l'eroismo che esalta l'eroismo, è la solidarietà fraterna fra uomini temprati a vivere pericolosamente con una identica divina fiamma nel cuore: l'Italia.*

« *Sono certo che quest'atto di profonda gentilezza sarà altamente apprezzato da quanti onorano nell'on. Locatelli uno dei nostri più gloriosi aviatori e sarà gratissimo a Lei che, promuovendo la sottoscrizione per rendere onore all'arditissimo Comandante De Pinedo, ha raccolto e raccoglie alti ed entusiastici consensi. Mi creda cordialmente suo Suardo* »

Anche l'Associazione Nazionale Combattenti ha aderito all'iniziativa col seguente nobile messaggio:

« *L'ala vittoriosa che la virtù eroica del Comandante Francesco De Pinedo guida sugli orizzonti e sulle terre più lontane, splende della stessa luce gloriosa dell'elmetto dei fanti d'Italia.*

« *E' perciò che l'Associazione Nazionale Combattenti, plaudendo alla nobile iniziativa de* Il Tevere, *intende contribuire alle doverose onoranze che verranno rese all'ardito Cavaliere dell'aria e per esso all'intera Aviazione Italiana* ».

Molti giornali d'Italia, assecondando l'iniziativa de *Il Tevere*, hanno aperto le loro colonne alle sottoscrizioni. Anche la *Gazzetta di Venezia* ha voluto partecipare alla manifestazione di omaggio e ricorda oggi ai lettori che la sua amministrazione e le sue colonne sono aperte per raccogliere la testimonianza dell'ammirazione dei veneziani per l'intrepido De Pinedo e per il suo compagno Campanelli.

L'interesse del Papa per la Spagna

ROMA, 7

E' giunto a Roma Mons. Federico Tedeschini, Nunzio apostolico a Madrid, il quale oggi è stato ricevuto in udienza particolare dal Pontefice. Il colloquio è stato abbastanza lungo. In esso il nunzio ha fatto una esposizione della situazione in Spagna, che il Pontefice ha ascoltato con grande interesse. Pio XI ha voluto anche essere informato dell'andamento della guerra al Marocco, e ha espresso al nunzio la sua simpatia per la Spagna. Il Papa ha pure elogiato il contegno che i pellegrini spagnoli hanno tenuto a Roma durante i vari pellegrinaggi manifestando la sua soddisfazione per la fede e la pietà che anima il popolo spagnolo.

Pio XI si è interessato anche del Re e della famiglia reale, riaffermando al nunzio la sua speciale simpatia per tutta la famiglia regnante, alla quale ha inviato la sua benedizione, come pure al popolo spagnolo. Mons. Tedeschini ripartirà fra qualche giorno per Fiuggi, quindi si recherà a passare il resto del suo congedo presso sua la famiglia ad Antrodoco.

Omaggio dei criminologi inglesi
a Lombroso e Ferri

LONDRA, 7

Iersera il governo ha offerto un banchetto ai partecipanti al congresso di criminologia. Al banchetto era presente l'ambasciatore italiano marchese Della Torretta, il solo scienziato ricordato durante i brindisi ufficiali è stato Lombroso. E' stato anche accennato al suo continuatore on. Ferri. Tali accenni hanno provocato una grande affermazione di italianità.

Tragico suicidio di due giovanetti

PARIGI, 7

Un pescatore scopriva l'altro ieri a Valenciennes, sulla riva d'uno stagno, un orologio d'oro da uomo e una borsetta da signora. Eseguite ricerche con l'aiuto di un palombaro si scoprirono due corpi che erano legati fra loro per i polsi con fazzoletti. Si tratta di due giovinetti, l'uno di 17 e l'altra di 16 anni, i quali abbandonarono la casa dei genitori domenica. Dall'esame dei corpi dei due disgraziati appare che essi si sono uccisi, probabilmente per contrasti alla loro passione.

Importante Consiglio di Gabinetto
Dichiarazioni di Briand sulla Siria

PARIGI, 7

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane in consiglio di gabinetto. Il Presidente del Consiglio ha esposto la situazione del Marocco dal punto di vista militare ed il Ministro degli esteri dal punto di vista diplomatico.

Briand ha poi intrattenuto il Consiglio sui rapporti franco-spagnoli nell'Africa del nord e sugli incidenti che sono avvenuti in Siria sui quali mancano ancora informazioni complete. Briand ha spiegato al Consiglio le condizioni a cui sottoporrà il suo viaggio a Londra fissato per lunedì prossimo. Il Ministro del Lavoro ha fatto conoscere ai suoi colleghi lo stato del conflitto tra il personale e la direzione delle banche per il regolamento del quale ha impegnato negoziati fra le due parti interessate.

Il Ministro degli esteri Briand ha confermato che secondo rapporti assai succinti pervenuti al governo, i ribelli drusi avrebbero sorpresa una colonna francese in Siria, ma ha aggiunto che non crede che la situazione attuale sia grave in quanto che il generale Serrail dispone di forze più che sufficienti per affrontare la situazione.

Il Ministro ha inoltre confermato che lunedì prossimo partirà per Londra.

Il colloquio Briand - Hoesch
sul patto di sicurezza

PARIGI, 7

I giornali dicono che Briand e Von Hoesch, hanno avuto un colloquio nel quale si sono, fra l'altro, occupati nei negoziati relativi al disarmo e al patto di sicurezza. Von Hoesch, ha espresso la sua soddisfazione per la decisione della conferenza degli ambasciatori circa lo sgombero di Rhurort, Dusseldorf e Dusiburg.

Il *Petit Parisien* scrive che si prepara uno studio approfondito dei progetti francesi per il patto, studio che si svolgerà contemporaneamente alle conversazioni Briand-Chamberlain, ed alla riunione degli esperti giuristi a cui parteciperebbe eventualmente anche un giureconsulto belga. Quanto alla risposta da darsi al Reich, è certo che il *Quai d'Orsay* non può cedere sulla sostanza dei due principali punti, ossia entrata senza condizioni della Germania nella società delle nazioni e azione della Francia in favore degli alleati cechi e polacchi.

L'accordo anglo-belga per i debiti
base degli accordi con l'Italia e la Francia

LONDRA, 7

La «Morning Post», commentando il problema dei debiti interalleati a proposito delle conversazioni dell'America col Belgio, scrive che i delegati dell'Italia e della Francia osserveranno attentamente le trattative belghe non potendo essi sperare condizioni migliori del Belgio. Se sarà raggiunto l'accordo col Belgio, tale accordo servirà praticamente come base per gli altri accordi.

Le proporzioni dello scacco
subito dai francesi in Siria

PARIGI, 7

Il «Matin» dice che il Governo francese ha avuto conferma del conflitto tra i francesi e i Drusi ma non ha ricevuto alcun particolare sulle perdite materiali ed umane.

Il «Journal» invece dice che vi è ogni ragione di credere che i fatti siano esagerati dalle informazioni di fonte turca.

LONDRA, 7

L'«Agenzia Reuter» ha da Gerusalemme: Secondo notizia da Amman un combattimento è avvenuto recentemente tra le truppe francesi e i ribelli drusi. Questi ultimi sarebbero riusciti ad impadronirsi di vari cannoni che avrebbero loro permesso successivamente di occupare Seida, capitale del paese dei Drusi. I francesi si sarebbero ritirati su barca dopo aver subito numerose perdite. I drusi avrebbero inoltre catturato molti camelli carichi di munizioni e provviste.

I giornali annunciano inoltre che durante le operazioni dell'aviazione francese i ribelli hanno avuto 22 morti e numerosi feriti.

Un ripiegamento francese

LONDRA, 7

L'agenzia Reuter ha da Gerusalemme: I francesi hanno evacuato la parte meridionale dell'altipiano dell'Hauran.

Le relazioni di Atene con Stambul
e con la Bulgaria

ATENE, 7

Il Ministro di Turchia ad Atene Gevand Bey è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica in adienza solenne per la presentazione delle credenziali. Nei discorsi scambiati tra il nuovo Ministro e il Presidente della Repubblica è stato rilevato il reciproco desiderio di sviluppare sempre maggiormente le cordiali relazioni esistenti tra i due paesi ed è stata messa in rilievo la completa reciproca fiducia sulla quale sono basati i comuni interessi delle due nazioni.

Il Governo greco ha preso atto con soddisfazione delle assicurazioni che il Ministero degli esteri bulgaro, circa i provvedimenti presi per l'arresto dei colpevoli del delitto di Stanimaka e per la protezione dei greci in Bulgaria. Il Governo greco è convinto che questi provvedimenti avranno il risultato desiderato e che la sollecitudine del Governo bulgaro di mantenere le sue promesse, costituirà un serio passo in avanti, verso la creazione di rapporti amichevoli tra i due paesi.

I progetti minerari approvati ai Comuni

LONDRA, 7

La Camera dei Comuni ha approvato per alzata di mano, il progetto di legge che stanzia 10 milioni di sterline per eventuali sovvenzioni da concedere ai proprietari di miniere.

Il doppio giuoco tedesco
sulla questione degli optanti polacchi

VARSAVIA, 7

La stampa polacca continua ad occuparsi della questione dello scambio degli optanti fra la Polonia e la Germania. Il «Kurier Pozmanski» scrive: In seguito alla tattica incomprensibile del Governo tedesco che ha dato ordine agli optanti tedeschi di restare in Polonia fino all'ultimo momento, essi si trovano ora nel campo di concentramento di Schneidemuehl.

Il giornale prosegue smentendo l'affermazione di Streseman che la Polonia non voglia arrivare ad un accordo con la Germania ed afferma che il Governo polacco ha invece sottoposta la questione degli optanti all'arbitrato del rappresentante della Società delle Nazioni. Basandosi sulla decisione presa da quest'ultimo, fu conclusa la convenzione di Vienna del 1924 ratificata dai parlamenti polacco e tedesco, convenzione che la Polonia sta appunto mettendo in esecuzione.

Il «Kurier», giornale di tendenza liberale di Varsavia, commentando l'intervista di Streseman con le «Neueste Nachrichten» di Breslavia, sulla questione degli optanti, rileva che il ministro tedesco ha provato, suo malgrado, la colpa della Germania, nella controversia che essa stessa ha recentemente provocato. Propriamente parlando, la controversia avrebbe cessato di essere con lo stesso giudizio arbitrale del prof. Kaeckendeck — dice il giornale, e Streseman ritorna al punto di partenza del dissidio, non volendo riconoscere, nella sua intervista, la decisione di un giudizio imparziale, che fu la base della convenzione polacco tedesca di Vienna. In questa maniera, il Governo tedesco trascura gli interessi dei suoi optanti e porta una nuova ferita alle relazioni tedesco-polacche.

Lo stesso Governo tedesco — soggiunge il giornale — è stato vittima delle sue illusioni e si è attenuto dal fare i preparativi necessari per accogliere i suoi optanti. Ora il Governo tedesco, per ritirarsi d'impaccio, cerca di persuadere i suoi optanti che essi sono vittime delle angherie della Polonia e conclude: «Il Governo tedesco farebbe meglio a non trascurare il suo dovere e a agire in conformità con quanto fu stipulato nella convenzione di Vienna.»

Allorchè l'accordo con Londra, circa tale risposta, sarà un fatto compiuto, il Governo francese avrà uno scambio di vedute con l'Italia, il Belgio ed il Giappone, per perfezionare gli accordi con la Polonia e la Cecoslovacchia. Subito dopo la risposta sarà consegnata a Berlino.

I cattivi umori ceki verso l'Ungheria

VIENNA, 7

(X.) Un articolo del «Ceske Slovo», organo di Benes, insiste sulla necessità di intensificare il controllo militare sull'Ungheria dopo gli incidenti di Staimanger dove la folla ha usato violenza contro gli ufficiali interalleati impedendo loro di esercitare la propria missione. Il giornale invita la Francia a non dimenticare che l'Ungheria non è meno pericolosa della Germania pur non essendo in grado di condurre da sola una guerra. Il «Ceske Slovo» accenna alla possibilità che la Cecoslovacchia si veda un giorno assalita sopra tre fronti dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria coalizzata. Perciò considerando illusoria l'attuale commissione di controllo in Ungheria essa pretende che a tale commissione siano aggregati rappresentanti della Piccola Intesa. Per poco il giornale non domanda la occupazione militare dell'Ungheria.

Una cospirazione monarchica in Cina

LONDRA, 7

Il «Daily Express» ha da Pekino: E' stato scoperto nel palazzo dell'ex-imperatore un documento il quale prova l'esistenza di una vasta cospirazione per ristabilire la monarchia. Tra i capi della cospirazione si troverebbero Kang Yu Tei, noto scenziato, e gli ex-presidenti Hou Shia Kang e Sun Pac, quest'ultimo nuovo ambasciatore di Cina a Mosca, il socialista Kang ed il prof. Sho Hic.

L'ex sultano di Turchia
processato per omicidio

LONDRA, 7

(M. O.) - Un messaggio alla *Central News* da Costantinopoli segnala che il processo contro l'ex sultano di Turchia Maometto VI. è cominciato ad Angora. L'ex sultano, che fu deposto nel 1922, è accusato di aver assassinato a San Remo nel marzo 1924 il suo medico particolare dott. Risciad Pascià. Risciad Pascià, che aveva seguito l'ex sultano nel suo esilio, fu trovato morto una mattina nella sua camera e si constatò che recava una profonda ferita alla testa. Nell'entourage del sultano si dichiarò che egli si era suicidato con un colpo di rivoltella, ma negli ambienti turchi non si credette alla versione del suicidio e si accusò formalmente l'ex sultano di avere assassinato Resciad Pascià per vendicarsi della sua partecipazione, reale o immaginaria, che egli avrebbe avuto alla caduta del califfato. Maometto VI. ha 54 anni.

Il suicidio di un filosofo
per coerenza alle proprie teorie

PARIGI, 7

Il «Matin» ha da Rennes che Giorgio Palant, professore di filosofia ed autore di parecchie pubblicazioni, si è suicidato. I suoi parenti dicono che il suicidio è dovuto alla conseguenza logica delle teorie adottate dal professore.

Dempsey rinuncia a battersi
nello Stato di New York

LOS ANGELES, 7

Il pugilatore Dempsey ha telegrafato al suo manager Richart, che egli rinuncia definitivamente allo stato di New York come luogo del suo incontro per match con Wils, sperando di poterlo incontrare in qualunque altro luogo.

Tredici vittime nel disastro di Lugo

BOLOGNA, 7

Al triste elenco delle vittime del disastro accaduto nel polverificio Randi si sono aggiunte altre vittime il cui numero è così, complessivamente, di 13. Esse sono: Emma Ranci di Lugo, Annunziata Sampieri di Villa San Martino, Santina Bertazzoli di Lugo, Emma Camerini di Villa San Martino, Santa Minardi di Bagnara, Jolli Carolina pure di Bagnare, Angela Savini, Giovanna Gulmanelli, Santa Foschini, tutte di Lugo, Caterina Valli e Domenica Martini di Villa San Martino, Elvira Casadio e un'altra donna di cui non si conosce il nome.

All'ospedale di Lugo versano poi in gravissime condizioni, tanto che i medici hanno perduta ogni speranza di salvarle, certe Luigia Bergonzoni, di anni 21, e Antonia Baldassari, di anni 23. Pure in condizioni disperate versa la guardia di Finanza Pietro Girolami di Comunanza (Ascoli Piceno).

Per quanto non sia possibile ricostruire nei suoi esatti particolari la catastrofe perchè quasi tutte le protagoniste oltre quelle morte, sono ferite, e le ferite sono così gravi da non permettere un interrogatorio, si è potuto sommariamente ricostruire il fatto così. Nel momento della sciagura nello stabilimento Randi, ove si fabbrica una speciale polvere da caccia detta appunto «randite», si trovavano quindici donne e la guardia di finanza Girolami. Si stava trasportando da una grande aia la polvere da sparo, che vi era distesa, sopra alcuni telai per essere asciugata. Dai telai le donne trasportavano l'esplosivo sotto un grande capannone, vicino a due buratti.

Man mano che il raffreddamento della polvere avveniva l'esplosivo veniva passato attraverso una piccola saracinesca che si alzava e si abbassava quando la riempitura delle cassette era completa. Sembra che la prima scintilla che ha provocato la catastrofe sia appunto avvenuta nella saracinesca. Fatto si è che all'improvviso un'enorme fiammata ha investito le operaie più vicine ai telai propagandosi quindi fulmineamente a tutti i capannoni. Le sciagurate donne, investite dalle fiamme hanno cercato di fuggire, ma nessuna di esse è riuscita a giungere all'aperto; così sono cadute, rotolandosi in preda ai dolori più atroci. Al lavoro delle operaie assisteva anche la signorina Emma Randi sorella del proprietario.

Uno dei proprietari, Giulio Randi, cercò di portare soccorso alle operaie, ma visto che la sua opera sarebbe riuscita inutile, si preoccupò piuttosto di isolare un capannone nel quale si trovavano vari quintali di fulmicotone e il cui scoppio avrebbe causato un disastro maggiore di quello avvenuto. Tuttavia il Randi riuscì a buttare in una vasca quattro donne, mentre un suo operaio riusciva a buttarne altre cinque. Ciò nonostante i corpi delle disgraziate erano così straziate dalle fiamme che ore poco dopo perirono.

Un pietoso particolare è quello che riguarda la guardia di finanza Girolami che cercò di portar soccorso alle investite dalle fiamme; ma, investito egli stesso, dovette darsi alla fuga. Però invece di uscire dallo stabilimento si buttò dalla parte dell'aia ove essa è cintata da una rete metallica. Il giovane tuttavia nello spasimo del dolore riuscì a superare la barriera, ma ricadde pesantemente dall'altra parte. Il suo stato è gravissimo.

La sciagura, com'è naturale, ha piombato nel lutto più profondo l'intera città di Lugo ove il lavoro stamattina è stato sospeso ed i negozi sono chiusi in segno di lutto. Venti anni fa nello stesso stabilimento Randi si sviluppò un altro incendio ma il danno fu di proporzioni assai minori.

Notiziario italiano

Il Ministero delle Finanze, d'accordo con la Camera di Commercio di Roma, comunica che in attesa delle conclusioni della commissione nominata in virtù dell'art. 49 del trattato di Losanna ed in virtù delle trattative in corso per una sistemazione definitiva del debito estero ottomano, ritiene opportuno che i titoli ottomani depositati dai portatori italiani presso la Banca d'Italia, vi rimangano, salvo che per speciali sue ragioni qualche depositante ne richieda la restituzione.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto il seguente telegramma dal marchese Carlo Centurione Scotto, presidente generale della C.R.I.: «Avendo assunto dopo l'odierna cerimonia di immisione in carica le nuove funzioni cui fui chiamato dalla fiducia di S. M. il Re e dalla benevolenza di V. E.; voglio che il primo mio atto sia una manifestazione ben netta di fede e di devozione all'E. V. e al Governo che V. E. regge con ferma mano e con saldo cuore. Gradisca eccellenza l'espressione dei più devoti sentimenti ».

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 72.975 — Quotazioni singole: Milano 73.50 — Roma 73.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente spegnevasi oggi alle ore 16, nell'età di 90 anni

Regina Puriziol
ved. GIDONI

I figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti porgendo il triste annuncio avvertono che i funerali della loro Cara avranno luogo domenica 9 corrente nelle ore 9.30 nella Chiesa di S. M. del Giglio.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 7 Agosto 1925.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Smarrimenti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COLLANA perle smarrita percorso Lido-Venezia-Murano viceversa. Generosa mancia riportando Hulss - Albergo Dandanelli, Lido.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PILOTI motoristi abilissimi cercansi subito impiego stabile servizio pubblico motoscafi Naviglio interno, Milano. Indirizzare pretese referenze Clemente Bas lo, Arona (Novara).

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

ESAMI preparano Treviso (eventualmente località vicina) professori ordinari Galati - Cammorosano - Giuliani materie letterarie, scientifiche, lingue moderne. — Rivolgersi Galati - Panciera 5, Treviso.

UNIVERSITARI prepara zoologia, botanica, anatomia comparata, embriologia professore Galati ordinario liceo già aiuto Università Palermo. Rivolgersi Galati Panciera 5 — Treviso.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

LIDO affittasi appartamento vuoto rimesso a nuovo conforts moderni prospettante piazzale S. Elisabetta vista panoramico Via Malamocco 8.

STUDIO affittasi posizione centrale Scrivere: Francesco Vivian, Cannaregio 6025 — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

150000 vendo Sanvio appartamento signorile tutto confort. Rivolgersi Verù Dorsoduro 822 dalle 9 alle 10 — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

LEVICO Hotel «La Pace» nuovo, posizione incantevole, tranquilla, pensione dalle 33.

PENSIONE Albergo Monte Agner Vallata (Belluno) posizione incantevole 860 metri s. m.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ALASSIO pensione Villa Carlotta. Ambiente distinto, comodità moderne, giardino, scelta cucina.

ALASSIO, via Nizza. Pensione Nuova vicino spiaggia, confort, trattamento signorile.

AREOGRAFI « Ideal » per decorazione verniciatura coloritura. Compressori ria «Freund», sempre pronti. Conrad Bartoli, Farini, 55 — Milano.

AL FRESCO Soggiorno meraviglioso superbo parco mq. 100.000, altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti Albergo «Grande Parco» Candalino, Valbrona (Como).

ANTICA seria Colonia balneare Italiana Fanciulli, signorine, signore. Programmi: Dottor Degiovanni Finalmarina.

COMPRESI stand usato esposizione Scrivere Manlio Simoni, via Giulio berti, 2 — Milano.

INGRANAGGI fabbrichiamo o tagliamo per conto terzi, fino a 2000 mm. diam. Lavoro eseguito con macchinario di primissimo ordine. Soc. An. Mino G. B. Figli, Milano, Viale Montesanto 4 e Alessandria, (Sobborgo Cristo.)

LEGNA faggio sanissima stagionata ritagli adattissimi caloriferi, cucine economiche, offriamo, consegna immediata Società Fabboper, Ghemme (Novara).

PROF. OTATNAS Hotel Commercio Violino di Mussolini» Poema musicale re 10.—

RAPALLO, pensione 15 lire 20 accuratissema. Corso Italia, 9.

SANREMO pensione villa Fiora proprie, pensione completa lire 30.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Manzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono — Venezia.

SPOTORNO bagni sabbiature pensione famiglie, signorine programma. Gosi. S. Nicolao 2 — Milano.

SELVINO Valseriana m. 1000 Aquila. Pensioni, trattamento famigliare. Servizio automobilistico.

TIMBRI Cuscinetto «Aurora» per timbri gomma. Superlativo. Domandare stino, Pietro Mantovani, Milano (16).

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle ... VENEZIA - San Salvador - Via V. E. — Camp. Teatri ...

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. ...
Riceve 15 - 16.30

Anno 183 - N. 212

Domenica 9 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 261 e inter. - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagina di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 6. *Economici* vedere tariffa rispettiva rubrica. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

L'Italia e la sua flotta

Le imminenti grandi manovre hanno portato la stampa italiana a trattare con qualche diffusione gli argomenti navali nostri.

C'è chi si lamenta che passato questo periodo il più assoluto silenzio si fa sulla nostra preparazione bellica marittima, e questo, a parere generale, è un male gravissimo, giacchè esso deriva e testimonia da una vera e propria indifferenza che caratterizza il nostro paese per il suo problema marittimo.

La «Conferenza di Washington», le necessità di vita o di morte dei popoli hanno ormai irrigidito le due grandi costellazioni delle Nazioni mondiali per quanto riguarda il dominio del mare, inteso in senso relativo e non assoluto.

Per la predominanza mondiale spiccano al primo piano. Inghilterra, Stati Uniti e Giappone, legati in una proporzione fissa dalla Conferenza di Washington e tutte e tre studiose di eluderne lo spirito.

Gli Stati Uniti non hanno mancato di rispondere con una nuova gara di armamenti navali al rinforzato programma navale britannico e certo il Giappone non mancherà di dare presto la sua controrisposta.

Dopo questa grande costellazione delle nazioni che prospettano alla loro flotta per campo d'azione tutti gli oceani, per una difesa attiva dei loro interessi imperiali e mondiali, seguono al secondo piano Francia ed Italia.

Per la Francia e l'Italia si può e si deve affermare che entrambi non hanno di mira, con i loro armamenti navali, velleità di predominio imperiale o mondiale, ma soltanto di soddisfare a primordiali necessità di vita delle loro Nazioni.

Per la Francia la possibilità che in caso di guerra la flotta possa trasportare, intatta ed efficiente, nel suo suolo masse di truppe coloniali, per l'Italia si tratta di assicurare quel minimo di rifornimento dai mercati esteri e cioè di garentire l'arrivo nei suoi porti di quel minimo di convogli senza i quali non valgono le fortunate battaglie terrestri per non essere destinati a soccombere.

Ora a quale livello con la Francia si trova l'Italia per quanto si riferisce al raggiungimento di questo «minimum» di forza armata sul mare?

Ecco la parola alle cifre:

La Francia ha inscritto in bilancio dal 1925 al 1929 delle annualità per nuove costruzioni di navi da guerra che vanno da un minimo di 383 milioni ad un massimo di 640 milioni di franchi, dal 1930 in poi l'annualità media sarà di 570 milioni. Non contenta di questo sforzo la Francia fa di tutto per stabilire uno «Stato Navale» inteso al predominio assoluto del Mediterraneo e per il quale, dal 1926 al 1936, si dovrebbe spendere in nuove costruzioni la somma annua di 740 milioni di franchi.

L'Italia ha stanziato e previsto per la costruzione di nuove navi da guerra le spese seguenti: Esercizio 1923-24, L. 120 milioni; esercizio 1924-25, L. 155 milioni; dal 1925 al 1928 lire 160 milioni annui.

In altri termini l'Italia avrà speso in cinque anni meno di quanto la Francia si prepara di spendere in un solo anno.

* * *

I giornali hanno da Londra che la battaglia degli incrociatori è superata e l'Ammiragliato britannico, nel suo conflitto col Tesoro, ha vinto. La lunga controversia sulla costruzione degli incrociatori è terminata in un compromesso e, date le circostanze, tutto ciò era inevitabile. E' risaputo che la forza dell'Impero britannico riposa sulla sua efficenza navale.

Quantunque l'Inghilterra sia stata una delle prime potenze ad appoggiare la Conferenza di Washington per la limitazione degli armamenti ed abbia lealmente aderito ai termini della convenzione, è difficile trovare due persone in tutta la Gran Bretagna che la pensino differentemente sulla questione dell'opportunità o meno di mantenere la flotta sopra un piede di potenzialità autorizzata. L'unanimità dell'opinione è dimostrata dal fatto che i soli incrociatori in costruzione dopo la guerra sono i cinque autorizzata dal governo socialista quando era ministro Ramsay Mac Donald.

Il primo Lord dell'Ammiragliato ha detto ai critici: «Quest'anno la Gran Bretagna spense per la flotta 15 milioni e mezzo di sterline in meno di quanto spendeva un anno prima della guerra. Le altre nazioni hanno costruito dalla guerra in poi 300 navi da battaglia, mentre l'Inghilterra ne ha costruito soltanto, undici. Trascurare ancora ulteriormente la necessità di dare una efficienza alla flotta britannica significherebbe condurre la nazione a un vero disastro».

Il Ministro Bridgemann è stato eloquente e così ha vinto la battaglia degli incrociatori. Va poi notato che i quattro incrociatori che saranno mess in cantiere al mese di ottobre prossimo. e al mese di febbraio 1926, saranno costruiti dall'industria privata. Questa decisione è stata presa allo scopo di fornire lavoro ai disoccupati delle industrie metallurgiche e delle costruzioni navali che risentono di più la crisi che non gli operai degli arsenali regi.

Ed ecco il programma ufficiale delle nuove costruzioni navali contenuto in un libro bianco.

Incrociatori tipo A di 10.000 tonnellate: 4 nel 1925-26; 2 nel 1926-27, 1 nel 1928, 1 nel 1929, 1 nel 1930.

Incrociatori tipo B di 8000 tonnellate: 1 nel 1926-27; 2 nel 1928; 2 nel 1929; 2 nel 1930.

Navi porta aeroplani: 1 nel 1929-30.

Contro-torpediniere: 9 nel 1927-28; 9 nel 1928-29; 9 nel 1929-30.

Sommergibili tipo O: 6 nel 1926-27; 6 nel 1927-28; 6 nel 1928-29; 5 nel 1929-30.

Cannoniere: 4 nel 1925-26; 1 nel 1928-1929.

Posamine: 1 nel 1929-30.

Navi deposito per sommergibili: 1 nel 1926-27; 1 nel 1928-29.

Navi officina: 1 nel 1926-27.

Navi galleggianti e complementari: 1 nel 1925-26.

Si prevede quindi la costruzione di 80 navi da guerra durante il periodo 1928-30 e una spesa totale che viene calcolata a 58 milioni di sterline.

E' interessante citare le statistiche comparate che si producono a profusione in Inghilterra in questi giorni in merito agli incrociatori che sono stati messi in cantiere dalle principali cinque potenze navali dalla fine del 1918 in poi:

Inghilterra: Nessuno fino all'anno 1924 quando il «Derwick», «Suffolk», «Cornwall» e «Kent» furono iniziati per rimpiazzare la categoria degli incrociatori «Country» che erano stati smantellati perchè vecchi e superati.

Stati Uniti: «Omaka» e «Milwaukee» nel 1918. Il «Trenton», «Marblehead», «Cincinnati», «Raleigh», «Dotroit», «Richmond», «Concord» e «Menfi» nel 1920. Questi 10 incrociatori sono stati completati ed il Congresso ha autorizzato la costruzione di altri 8, nonchè votato i fondi per l'inizio di altri 2.

Giappone: Il «Kuma» e «Teama» messi in cantiere nel 1918; il «Kito Kami», «Kiso» e «Oh-I» cominciati nel 1919; il «Natori», «Nagara» e Isnadzu» nel 1920, il «Yura», «Kim» e «Abukuma» nel 1921, il «Sendaj», «Yubari», «Naka», «Tinozu», «Jurnhaja» e «Kato» nel 1922; «L'Aebo», «Kinugassa», «Nachi», e «Myok» nel '24.

Dieci di questi incrociatori sono completi gli altri 9 sono in corso di costruzione e 2 altri progettati.

Francia: Il «Duguay-Trouin» nel 1922; «La Motte», «Picquet», e «Primaguet» nel 1923; il «Duquesne» nel 1924, il «Tourville» nel 1925. Quattro altri saranno messi in cantiere fra il 1925-29.

Italia: Il «Trento-Trieste» nel 1924. Tre altri sono progettati ma non ancora autorizzati.

Per decenni in Italia, dopo Custoza e Lissa, la concezione bellica è stata puramente difensiva, sagomata sui tipi altrui e sulle realizzazioni altrui anche quando, come nelle grandi navi, fu l'ingegneria navale italiana ad avere le prime anticipazioni geniali.

Prendere come punto di partenza quello che ha o fa l'altro per rassegnarsi poi, in obbedienza a molte minori disponibilità finanziarie, ad una inferiorità anticipata, è condizione già sofferta ma che ora non si deve più soffrire.

Per quanto riguarda il problema della flotta italiana, e le sue attuali efficienze, si tratta di cominciare a guardare fermamente due elementi concreti particolari a noi.

Il primo: che la divisione di *battaglia*, veduta in sì bell'apparenza nella ultima rivista navale ad Ostia, costituita dalla *Dante, Cavour, Cesare, Doria* a cui si aggiunge la *Duilio*, ha un nome che non le spetta perchè proprio queste navi, considerate ancora oggi nerbo della flotta, sono come navi da *battaglia* decisamente superate.

Il secondo: che il tempo, ancora stabilito dalla convenzione di Washington, per potere cominciare la costruzione eventuali di grandi navi in sostituzione delle presenti, non può e non deve essere un tempo inerte, durante il quale la convenzione di Washington debba essere accettata come un «obbligo di costruire quel tanto di grandi navi», che impegni gran parte delle nostre disponibilità, ma nel tempo stesso ci vincoli ad una inferiorità assoluta che lasci perfettamente tranquilla l'Inghilterra dominatrice nel Mediterraneo.

Bisogna essere puramente tecnici, per non accorgersi dello strano effetto che debbono fare ai non tecnici come potremmo essere noi a enunciazioni come quella che riduce la difesa della nostra «presente» divisione di battaglia, al fatto che la Francia mantiene anch'essa navi di battaglia superate, quando si sa perfettamente che, con uguale inerzia, l'argomento ripetuto in Francia dove si difendono le superate navi da battaglia indicando l'Italia che conserva le sue.

E' chiaro che una delle due nazioni deve decidersi per la prima, ma è chiaro anche che si deciderà per prima quella delle due, che avrà la capacità, la «volontà di decidere», scegliendo il tipo di flotta che le si attaglia, perchè la guerra non può essere stilizzata in una quadriglia di cannonate.

LUIGI CRUCILLA'

Incidente tra Spagna e Portogallo
per una questione di pesca

MADRID, 8

I giornali annunziano che il Tribunale Marittimo di Huelva ha condannato alla multa di 500 pesetas i proprietari di due barche da pesca portoghesi, catturate recentemente nelle acque spagnole presso la foce della Guayama da una nave spagnuola. I proprietari hanno pagato subito ed hanno ripreso il mare per il Portogallo.

Secondo informazioni da Lisbona il Governo portoghese mantiene il suo punto di vista della consovranità con la Spagna delle barche da pesca portoghese nella Guayama. Il ministro della Marina ha dichiarato che l'ingiunzione fatta dalle autorità spagnuole ai pescatori portoghesi, è di un grande arbitrio. Si attendono i risultati dell'azione diplomatica.

Loebe e l'unione austro-tedesca

VIENNA, 8

(G.L.) Sono arrivati quest'oggi a Berlino, accolti festosamente alla stazione dai membri dell'associazione repubblicana nero-rosso-oro e da deputati socialisti, gli ospiti austriaci repubblicani che vengono a Berlino per partecipare alle feste della costituzione. Questa occasione naturalmente ha dato modo ancora una volta al presidente del Reichstag, Loebe, di augurarsi prossima la riunione dell'Austria alla Germania e di celebrare la fedeltà patriottica dei repubblicani austriaci.

Il ritorno di Doumergue a Parigi

PARIGI, 8

Doumergue, presidente della Repubblica, è arrivato stamane alle 9 di ritorno da Grenoble.

Il dazio sul grano non sarà riveduto
Gli strumenti della propaganda agraria

ROMA, 8

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«La voce raccolta da un giornale popolare che il Governo ritornerebbe sul provvedimento del dazio sul grano è tendenziosa ed assolutamente infondata».

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che recano provvedimenti per la propaganda, la dimostrazione e la sperimentazione agraria. Il fondo annuo di lire 3.500.000 a favore delle cattedre ambulanti di agricoltura è portato a 7 milioni. Il provvedimento reca quindi speciali provvidenze per le zone del Mezzogiorno e delle Isole.

Per porre poi in grado le stazioni agrarie regie e consorziali, gli istituti superiori di agricoltura e gli istituti di ogni specie che si occupano della sperimentazione agraria d'intensificare lo studio dei problemi che interessano la produzione frumentaria, è stata stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'Economia Nazionale la somma annua di lire 4.000.000. Presso il consiglio agrario provinciale o, in mancanza, presso la prefettura di ciascuna Provincia è istituita una commissione provinciale per la propaganda granaria, composta dei tecnici capi degli enti ed istituzioni agrarie delle provincie, di un agricoltore nominato dalla federazione provinciale fascista; di un agricoltore nominato dalla federazione provinciale dell'associazione nazionale dei combattenti, di due tecnici agrari nominati dalla federazione provinciale dei sindacati dei tecnici agrari, di un agricoltore nominato dalla federazione dei sindacati agricoltori, di un lavoratore agricolo nominato dalla federazione provinciale dei sindacati dei lavoratori agricoli e di tre altri agricoltori scelti dal Ministro dell'Economia Nazionale, che conseguano le più alte produzioni unitarie.

La commissione è presieduta dal presidente della giunta del consiglio agrario provinciale. Per le province nelle quali non sia stato costituito il consiglio agrario il presidente della commissione è nominato dal presidente del Consiglio dei Ministri. Il direttore della cattedra ambulante del capoluogo o un suo delegato è segretario relatore della commissione. La commissione provinciale ha i seguenti compiti: a) precisare in pochi e chiari concetti, bene inquadrati nel quadro generale del progresso agricolo, le essenziali direttive locali tecniche ed economiche la propaganda e l'azione per l'incremento della produzione frumentaria che riguarda le diverse zone e condizioni delle province; b) coordinare a tale direttiva, una volta approvata dal comitato permanente del grano, l'applicazione dei provvedimenti diretti ad aumentare la produzione granaria del paese; c) mobilitare ai fini della applicazione stessa le istituzioni tecniche scolastiche e sindacali agricole, nonchè i tecnici iscritti nei sindacati agricoli, ciascuno nel limite del proprio comune di residenza.

Episodi di violenza al Reichstag
per le nuove tariffe doganali

BERLINO, 8

(R.C.P.) Dopo l'approvazione delle nuove imposte, il Reichstag dovrà ora approvare le nuove tariffe doganali, che incontrano vivaci opposizioni dai partiti di sinistra. Si afferma infatti in questi ambienti che le nuove tariffe doganali, inasprendo specialmente i prezzi dei prodotti agricoli, rincarano il costo della vita e quello della produzione, riuscendo ugualmente dannose tanto alle classi povere della popolazione, quanto all'industria tedesca.

Come è noto, il governo è invece dell'opinione opposta e pensa che soltanto proteggendo le industrie e l'agricoltura dalla concorrenza straniera si potrà migliorare la loro situazione. La seduta odierna è incominciata in un'atmosfera di battaglia, che è durata per tutta la giornata. Il governo, per ottenere che la discussione possa terminare al più presto possibile, ha fatto votare dai partiti che lo sostengono una mozione con la quale viene limitata a pochissime ore — complessivamente quattro — il tempo da dedicare alla discussione della legge in seconda lettura.

Contro questa decisione presa dalla maggioranza sono insorte le proteste dei partiti di sinistra, i quali hanno iniziato subito manovre ostruzionistiche. Dopo lunghi discorsi di protesta pronunciati dagli oratori dei partiti d'opposizione i socialisti ed i comunisti insieme hanno chiesto la constatazione del numero legale e dopo questa richiesta hanno abbandonato l'aula facendo così in modo che il numero legale non ci fosse. La seduta ha dovuto essere sospesa e ripresa mezz'ora più tardi.

L'irritazione della Camera ed i tumulti erano tali, che il Cancelliere Luther ha chiesto personalmente la parola per rammentare al Reichstag l'importanza della legge e per dimostrare i danni che verrebbero se la sua approvazione fosse ritardata. Ma Luther ha parlato tra una tale confusione, che le sue parole non giungevano alle tribune. Un interessante incidente si è avuto poi più tardi quando un deputato tedesco nazionale ha cominciato ad inveire contro i socialisti. L'irritazione dei deputati socialisti e comunisti fu tale, che ad un certo punto questi si precipitarono in gruppo verso la tribuna dell'oratore minacciandolo coi pugni ed obbligandolo a rinunciare all'ulteriore svolgimento del suo discorso.

E' inutile del resto riferire il tono dei vari discorsi pronunciati oggi a favore e contro le nuove tariffe doganali, ispirati tutti ai noti principi del liberismo e del protezionismo. Ma vale però la pena di essere ricordata una considerazione del deputato democratico Dietrick: «Con la politica di protezione doganale iniziata dal governo la Germania si trova dal punto di vista doganale in cattivissime condizioni su tutti i suoi fronti. La Germania infatti è in guerra doganale con la Polonia, in contrasto con la Spagna, non possiede ancora una pace con l'Italia e vive in un cattivo armistizio con la Francia».

L'Aventino ripiombato in piena crisi dal gesto di Orlando

La corrente per le dimissioni - Massimalisti e repubblicani non vogliono condividere gli effetti della sconfitta di Palermo - L'ex-presidente parte per la Francia - Un'intervista col Ministro Di Scalea

ROMA, 8

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è tornato oggi a Roma. Egli era partito colla sua velocissima automobile da corsa, da lui stesso pilotata, alle 5.30 da Cattolica ed a mezzogiorno arrivava a Villa Torlonia. Alle 15.30 il Duce era di nuovo al suo posto di lavoro a Palazzo Chigi ed aveva una lunga conferenza col Ministro dell'Interno e col Ministro delle Finanze on. Conte Volpi.

Anche oggi — come si può facilmente immaginare — il gesto dell'on. Orlando è soggetto di commenti e discussioni quanto mai vivaci. Frattanto l'ex Presidente del Consiglio ha lasciato la Capitale col treno di Pisa-Genova-Torino delle 17.30 ed è partito per la Francia.

Lo stato d'animo... dimissionario

Una delle questioni più dibattute è costituita dalle eventuali ripercussioni che le dimissioni dell'on. Orlando potrebbero avere nel campo aventiniano. In proposito la «Tribuna» ha voluto interrogare l'on. Enrico Molè, segretario del Comitato direttivo dell'Aventino in rappresentanza degli Unionisti. Richiesto se è vero che, in seguito alle dimissioni dell'on. Orlando, anche i deputati delle opposizioni secessionistiche intenderebbero dimettersi, l'on. Molè ha detto:

«Non mi risulta nulla di concreto. Certo è che fra alcuni deputati dell'Aventino si è diffuso questo stato d'animo favorevole alle dimissioni; ma è facile comprendere (e fu già del resto approvato) che l'Aventino, per le premesse onde sorse, per la diversa imposizione nei rapporti coi partiti organizzati, non può consentire gesti isolati, nè decidere gesti collettivi in assoluta indipendenza dagli organismi politici che lo rappresentano in Paese. Quando la situazione, che va sempre più chiarificandosi, permetterà una valutazione definitiva, l'Aventino deciderà una linea di condotta per tutti i suoi aderenti».

Bisogna notare che questa intervista con l'on. Molè era stata preceduta da una nota della stessa «Tribuna», della quale è noto l'attaccamento per l'on. Vitt. Em. Orlando e che fino a pochi giorni or sono criticava aspramente l'atteggiamento dell'Aventino, tanto che le polemiche determinarono un duello fra l'on. Amendola ed il comm. Tullio Giordana. In questa nota la «Tribuna» prendeva le difese del gesto dell'on. Orlando e si chiedeva:

Il rimprovero del "posto vuoto,,

«Perchè l'Aventino a ottobre rientra alla Camera? Perchè fare? Il Governo ha già approvato le leggi Rocco, cosidette «*fascistissime*», che mutano l'essenza costituzionale del regime finora vigente e danno al Governo i più ampi poteri sopra la burocrazia e la legislazione medesima. Non soltanto dunque, verosimilmente, quest'autunno le opposizioni non potranno formulare una protesta qualunque per rientrare dignitosamente alla Camera, ma, se vi tornassero, esse non potrebbero a meno di riconoscere che dal posto vuoto dell'on. Orlando parte al loro indirizzo un rimprovero ben più eloquente di quello che potrebbe essere contenuto in uno dei discorsi pur eloquenti dell'illustre statista.

«Il posto vuoto dell'on. Orlando dirà infatti, come un'epigrafe patente, che nello stato attuale della vita pubblica, se si riconosce che non vi è azione di controllo possibile nelle forme costituzionali, si ha il dovere di andarsene, ma senza avere la pretesa di restare sulla soglia per i pochi benefici di carattere puramente personale che quest'atteggiamento comporta».

Dunque la «Tribuna», mutando il proprio atteggiamento, diremo così, dissensionista, invitava esplicitamente l'Aventino a dimettersi in blocco.

Il «Mondo», come risposta immediata, comincia ad avvertire che nessuna convocazione vi è per ora della giunta esecutiva dell'Aventino. Inoltre i massimalisti ed i repubblicani, che dalla lotta di Palermo si sono astenuti ed hanno polemizzato con i colleghi aventinisti che avevano accettato di far parte dell'ibrida coalizione, perchè dovrebbero assumere un atteggiamento, dopo una sconfitta che non li riguarda affatto?

Consenso... fino ad un certo punto

Qualche deputato aventiniano non escludeva stamane la possibilità delle dimissioni in massa, ma faceva notare che una decisione di questo genere, già in altre occasioni dibattuta e respinta, importa conseguenze politiche che vanno previste e preparate.

«E' vero — soggiungeva — che il gesto dell'on. Orlando è stato determinato da ragioni politiche evidenti, sulle quali i partiti aventiniani consentono pienamente, ma non bisogna per altro trascurare il fatto che l'on. Orlando, seguendo un'esigenza del suo spirito, ha tenuto a risolvere in linea personalissima la sua crisi di uomo di fede e di devoto servitore del Paese».

Intanto, secondo la *Tribuna*, gli on. Musotto e Lanza di Trabia, candidati nella lista del blocco della libertà — il primo riuscito nella minoranza ed il secondo escluso — rassegnerebbero anch'essi le dimissioni. Però questa voce trova poco credito, anche perchè il gesto dell'on. Orlando appare un gesto isolato.

I commenti dei giornali hanno press'a poco la stessa intonazione di ieri: le dimissioni da deputato dell'ex Presidente del Consiglio non trovano buone accoglienze; tanto meno dai cosidetti liberali borziniani che, per bocca dell'organo di Piazza Sciarra, avvertono:

«L'uomo di Stato avrebbe meglio servito la causa cui ha dedicato tutta la sua vita, rimanendo al suo posto alla Camera accanto ai due altri Presidenti liberali, ma noi avremmo meglio amato di vederlo ancora sulla linea di battaglia, come animosamente e gagliardamente vi fu a Palermo. La presente situazione, a nostro avviso, non è di quelle che possono essere abbandonate a sè stesse. Per queste ragioni vogliamo ancora esprimere la speranza che l'on. Orlando possa rimanere nella vita politica e parlamentare.»

Non sappiamo se l'on. Orlando sia pentito di quanto ha compiuto. Ad ogni modo da parte fascista nessuna obbiezione gli vien mossa. Scrive infatti Farinacci:

«Senza dubbio la sconfitta di Palermo doveva rappresentare la condanna inesorabile per il blocco antifascista ed un pericolo di morte per il suo «leader» on. Orlando. La lettera dell'ex parlamentare siciliano ne è la miglior prova. Il documento è pietoso nella sua forma. Le dimissioni da deputato dell'ex Presidente del Consiglio non possono per nulla impressionare il fascismo, che inviterà i suoi deputati ad accettarle disciplinatamente».

Un gesto che non serve ad alcuno

Perfino il non sospetto *Sereno* osserva:

«Il gesto dell'on. Orlando non serve ad alcuno, nemmeno al suo partito. Il gesto delle dimissioni non è proporzionato alla causa che ne è la vera origine, la quale causa non può essere che un'esasperazione di secessionismo politico, in quanto che è risaputo che la secessione è già risolta, «in pectore», alla ripresa della partecipazione ai lavori parlamentari. Non può essere questa causa l'esito delle elezioni politiche palermitane, in quanto che in esse la parte soccombente non si è doluta ufficialmente di subite sopraffazioni; le quali, a detta loro, non ci sono state. Quale dunque l'origine delle dimissioni di Orlando? Quello che, molto volgarmente si chiama un «cappello»! ».

Della lettera-testamento dell'on. Orlando un solo passo sembra al *Tevere* degno di rilievo:

«Quello dove il dimissionario afferma di essersi reso conto che nell'attuale vita pubblica italiana non vi è più posto per lui. Infatti di lui non si può dire, come nelle affettuose e stereotipate necrologie, che lascia un incolmabile vuoto. Egli non lascia alcun vuoto, perchè — checchè ne dicano — era già fuori da un pezzo dalla vita nazionale».

Dal canto proprio Arnaldo Mussolini scrive nel «Popolo d'Italia»:

«L'on Orlando è in istile. Questo non è il suo mondo. Il suo gesto non stupisce perchè è in linea con le sue coerenze; quella che stupisce è la prosa giornalistica di commenti alla breve letterina astiosa, dove il patriottismo dell'on. Orlando è velato, molto velato dai suoi disappunti personali. Chi, di grazia, si è accorto delle dimissioni dell'on. Orlando? Dov'è la profonda impressione? Poche battute sono state il commento alla mediocre letterina dell'ex Presidente. L'Aventino ha potuto gioire di quest'aiuto inaspettato, ma nessuno, diciamo nessuno, in Italia oggi vorrebbe avere niente di comune coi signori aventiniani.

«Fra due giorni nessuno si accorgerà che una stella si è staccata dall'olimpo. La vita politica oggi ha un ritmo che non si perde nelle mediocri concezioni provinciali. Il fascismo non deve attardarsi a raccogliere commenti ed impressioni fuori del tempo e della realtà. E' evidente lo sforzo degli oppositori per trarre il massimo utile da una prova manifestata di debolezza».

Le dichiarazioni dell'on. Di Scalea

Lo stesso «Popolo d'Italia» pubblica una intervista che un suo redattore ha avuto col Ministro Di Scalea sulle elezioni di Palermo.

Il Ministro ha incominciato col dichiarare in merito al rimprovero di aver disertato il campo liberale quasi improvvisamente per le lusinghe fasciste, che egli si staccò dai liberali di destra fin dal 1921, sia perchè essi tendevano estendere la loro organizzazione verso i liberali di sinistra, sia perchè la demagogia che continuava a infierire dentro e fuori Montecitorio contrastava fortemente coi principii tradizionali del partito liberale, il quale si dimostrava sempre incapace di fronteggiare una situazione che andava facendosi sempre più difficile.

«Dalla inconciliabilità quindi — ha soggiunto il Ministro — del nostro atteggiamento col liberalismo ortodosso, sorse il gruppo agrario; e nelle elezioni del 1921 di Palermo detti il mio nome a una lista di agrari e di nazionalisti che ottenne tre posti».

L'intervistato ha quindi osservato che nessuna diserzione improvvisa o improvvisata dal Partito Liberale può esergli imputata, ma solo un metodico e razionalistico esame della situazione da cui originò le sue decisioni; ha soggiunto inoltre che il gruppo parlamentare agrario fu sciolto dietro sua proposta con l'avvento del fascismo al potere.

Quando poi avvenne la marcia su Roma, egli, in un discorso tenuto al Teatro Massimo di Palermo, illustrò le idealità del fascismo, e senza avere ancora la tessera, fece opera tenace ed efficace di propaganda fascista mentre nel gabinetto Facta ha sempre rappresentato la tendenza filofascista, opponendosi a coloro che ritenevano il fascismo potesse essere debellato attraverso le esperienze ordinarje di polizia, convinto che il fascismo fosse un movimento nazionale degno della più scrupolosa considerazione.

L'ibrida coalizione avversaria

Usci dal gabinetto Facta nella crisi di agosto, forse perchè troppo sospetto alle correnti che in quel momento dominavano la politica parlamentare del Gabinetto. Il Ministro Di Scalea ha quindi dichiarato di non aver mai approvato lo stato d'assedio, ma di averlo anzi disapprovato come un atto inconsulto e pericoloso.

Due giorni dopo la marcia su Roma partì da Palermo per la Capitale, e da quel giorno non si è mai stancato di essere un fedele seguace del Duce e del fascismo.

Venendo a parlare del significato delle elezioni di Palermo, il Ministro ha detto che non il Governo, ma le opposizioni, hanno dato ad esse un calore ed un colore prevalentemente politici. Improvvisamente si vide una coalizione di elementi disparati pur di ostacolare il Governo. Questa coalizione lo sorprese, perchè non avrebbe mai potuto credere che i dirigenti dell'opposizione costituzionale avessero potuto affratellarsi cogli elementi più spinti militanti nella opposizione anticostituzionale.

Il conglomerato irrazionale delle opposizioni palermitane ebbe il nome dell'on. Orlando, il quale venne ad assumere così una duplice figura politica: quella cioè di leader dell'opposizione costituzionale nell'aula e quella di condottiero dell'opposizione dell'Aventino nella lotta elettorale amministrativa di Palermo.

«Ecco perchè — ha detto l'on. Di Scalea — l'on. Orlando, squisito conoscitore di sè stesso, oggi riconosce che la sconfitta di Palermo ha proprio colpito l'incoerente situazione che egli aveva capeggiata, e che era in contraddizione col suo atteggiamento parlamentare, e, oserei dire, anche con la sua ortodossia costituzionale».

Il valore della vittoria

L'intervistato ha riaffermato la sua devozione a Francesco Crispi, del quale fu devoto amico quanto fu abbattuto da una imbelle demagogia parlamentare, ed ha dichiarato:

«Il mio culto per i suoi ideali ha cercato di tradurlo nella mia modesta opera di Governo, quando si trattò della conquista della Libia. Allora fui milite ardente della crociata che tendeva a realizzare in parte il sogno di Francesco Crispi. Le elezioni di Palermo hanno questo significato: la rinascita cioè del pensiero politico di Crispi, la riconsacrazione della sua figura nel quadro storico della vita nazionale. Il popolo di Palermo ha pienamente compreso il significato dell'omaggio col quale è stata iniziata la lotta elettorale.

«Questa lotta — ha concluso il Ministro — oggi ha un epilogo: le dimissioni dell'on. Orlando. Esse esprimono il valore politico della battaglia superata e il valore morale della vittoria, il quale è molto più sostanziale di ciò che le apparenze, secondo l'opposto pensiero dell'on. Orlando, manifestano; perchè l'importanza di questa vittoria non consiste nel piccolo successo di uomini, ma sopratutto nel fallito tentativo di un blocco di tutte le opposizioni blocco incoerente e artificioso che non ha trovato, nè poteva trovare, risonanze nella coscienza collettiva».

Si apprende intanto che il Presidente della Camera on. Casertano, prendendo in considerazione il desiderio più volte manifestato dai Senatori di udire i discorsi della Camera, ha dato disposizione alla commissione di ingegneri civili che si interessano dei nuovi adattamenti di Montecitorio, perchè trovi il modo di impiantare una comunicazione telefonica tra Palazzo Madama e Montecitorio.

A quanto si afferma si è pensato di passare un filo telefonico dalla tribuna degli oratori della Camera al banco della Presidenza del Senato. La tribuna degli oratori della Camera sarà provvista a tal uopo di un microfono in modo che la voce dell'oratore giunga al Senato. L'apparecchio sarà provvisto di un interruttore, che permetterà la comunicazione o la interromperà tutte le volte che si vorrà. Fra qualche giorno si faranno gli esperimenti.

Lo scrutinio dei voti a Palermo

PALERMO, 8

Nella riunione dei presidenti delle sezioni elettorali, iniziatasi giovedì 6 corrente, si sono finora scrutinati 42 nomi e prevedesi che la proclamazione degli eletti non potrà farsi prima di giovedì venturo. La convocazione del Consiglio comunale verrebbe fissata non prima del 13 corr. sotto la presidenza del Ministro di Scalea che pronunzierà un discorso.

Il sorteggio dei premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 8

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi dei buoni del tesoro settennali. Per la terza serie il premio di un milione è stato vinto dal numero 1.652.721; il premio di lire 100 mila dal numero 620.859; il premio di lire 50 mila dal numero 375.293; il premio di lire 10 mila dal numero 1.074.135, e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente dai numeri 461.308 480.699, 1.738.561, 623.495.

Il sottosegretario Romano nel Molise

ROMA, 8

S. E. Romano, Sottosegretario di Stato alla P. I., è partito per il Molise onde partecipare alla patriottica cerimonia della benedizione dei gagliardetti fascisti che ha luogo a Limosan.

Domenica l'on. Romano si recherà a Boiano dove in rappresentanza del Ministro dell'I. P. assisterà alla solenne inaugurazione dell'asilo infantile e della scuola di metodo per educandatrici dell'infanzia, che avranno degna sede in un decoroso edificio costruito col generoso contributo di un molisano residente in America, il quale ha all'uopo elargito la cospicua somma di un milione.

Rassegna finanziaria

Chiusura delle Borse per le ferie annuali - Atteggiamenti fiduciosi di operatori e speranze per la prossima ripresa - Fermezza generale dei prezzi Leggero inasprimento dei cambi.

Le borse del Regno si sono chiuse per le ferie dopo una ultima brillante riunione, quella di venerdì, che ha confermata la ferma tendenza e l'ottimo stato tecnico attuale del mercato finanziario.

I valori più in vista, tra quelli del listino, e i titoli di Stato hanno dimostrato di essere ormai nuovamente in condizioni tali da non eludere l'attesa degli operatori che li sorreggono della propria fiducia.

La Rendita 3 e mezzo per cento ed il Consolidato 5 per cento, chiudendo rispettivamente a 76.80 e a 94, dopo aver toccato giovedì 77 e 94.35 hanno fatto passi di gigante; e questa è la dimostrazione più evidente dell'apprezzamento altissimo che i circoli finanziari e i risparmiatori italiani hanno dell'opera saggia del Conte Volpi quale Ministro delle Finanze e del Tesoro.

I valori industriali si sono anch'essi affermati solidamente sui mercati: rinata la fiducia degli operatori il denaro è tornato fuori con una certa abbondanza ed i prezzi sono cresciuti.

Tuttavia la fermezza delle quotazioni, anche nella imminenza della chiusura delle Borse per ben 15 giorni, fa pensare giustamente che un ulteriore sviluppo della tendenza rialzista si avrà nella ripresa.

E' strano, ma attualmente non v'è alcuna preoccupazione pei prossimi riporti.

In questi ultimi giorni di lavoro, pur essendo scarsi gli affari perchè gli operatori avevano già preso la via del mare e dei monti, i prezzi sono stati tali che le poche vendite di assestamento sono state assorbite facilissimamente, lasciando ai venditori buoni margini di guadagno sui prezzi di acquisto.

I realizzi, come ho detto, sono stati pochi perchè i detentori di titoli hanno la sensazione che la quota attingerà un livello più alto.

Io, parlando con numerosi abituali operatori in Borsa, ho capito che tutti aspettano il settembre con la quasi certezza di fare buoni guadagni, anche se questi saranno decurtati in qualche modo dagli interessi di riporto.

La convinzione comune, diffusa, è che il mercato sarà molto fermo alla riapertura che pure avverrà alla vigilia della sistemazione dei riporti, e che in seguito sarà sempre più brillante se un improvviso inopinato avvenimento di qualsiasi genere non verrà a mutare il corso naturale delle cose.

Elementi tecnici che confermano questa generale convinzione ottimista ve ne sono, e di una certa importanza.

Allo stato attuale delle cose pacchetti importanti di titoli industriali fluttuanti non ve ne dovrebbero essere.

A fine luglio i prezzi erano tali che tutti i portafogli furono invogliati a fare forti acquisti di titoli. Fecero bene e ora ne traggono questo beneficio.

V'à di più: del capitale straniero, specialmente americano, è intervenuto a sistemare alcune emissioni di titoli per aumenti di capitali sociali di primarie aziende: aumenti giunti in momenti poco propizi e rimasti accollati ai sindacati di garanzia.

Inoltre i provvedimenti del Ministro Volpi hanno dato una buona spinta alla rinascita della fiducia dei risparmiatori e — non senza ansia — si attende una riduzione del tasso ufficiale di sconto che, naturalmente avrà pur esso una benefica influenza sullo svolgimento del mercato finanziario.

E come se tutto ciò non bastasse, vi è il fattore psicologico che ha in certi momenti — e lo si è visto recentemente — una primaria importanza.

Oggi sono pochi coloro che vendono titoli e sono di più quelli che vogliono comperarne, sia per operazioni puramente speculative in vista del prossimo auspicato aumento della quota, sia per operazioni di investimento vero e proprio, in considerazione del fatto che i bilanci delle Aziende, per l'esercizio in corso, si pronosticano migliori di quelli già buoni del 1924.

Tuttavia gli organi responsabili del lavoro borsistico vigilano e vigileranno per frenare gli impulsi troppo forti e perchè il normale andamento del mercato non sia turbato da sbalzi repentini dei prezzi.

Oggi, per concludere, chi ha un qualunque titolo può essere sicuro di un certo guadagno.

Tutti i valori sono buoni, dai bancari, che hanno avuto un contegno forte, ai tessili in ripresa, alle sete artificiali, agli elettrici; e, difatti anche nelle ultime riunioni, si sono avvantaggiati specialmente Comit, Bankitalia, Credit, Cascami seta, Veneziano, Cantoni, Chatillon, Snia, Fiat, Breda, Adriatica di elettricità, Valdarno, Tirso, Seso ecc. ecc.

Una buona ripresa degli immobiliari si va delineando e specialmente le bonifiche Ferraresi e i Fondi Rustici, io credo, avranno buon aumento; come buon aumento non potrà mancare ancora ai Molini, agli alimentari e infine agli zuccheri, se — come si dice — vi sarà una prossima modifica al regime che regola la produzione e il commercio degli zuccheri.

Nel mercato dei cambi si è verificato dopo la chiusura delle Borse un inasprimento delle valute pregiate che non potrà avere che carattere transitorio e senza conseguenze.

LEONARDO ROSITO

Gli esploratori italiani a Lorient

LORIENT, 8

E' arrivata la divisione degli esploratori della marina italiana. Le navi sono state salutate da terra con 21 colpi di cannone ai quali le navi italiane hanno risposto. Il capitano di vascello Cavagnari ha fatto visita all'ammiraglio prefetto marittimo della Piazza, al Sotto-prefetto, al Sindaco. Egli era accompagnato dal capitano di vascello Biagbetti addetto navale dell'ambasciata italiana a Parigi. Nel pomeriggio il prefetto marittimo ha restituito la visita al comandante Cavagnari. Dalla marina e dalla Camera di Commercio sono state organizzate feste. Ricevimenti in onore degli stati maggiori e degli equipaggi della divisione navale italiana che salperà il 12 corrente per Saint Nazare, Nantes, Orano.

Un congresso stomatologico a Fiume

FIUME, 8

Il 14.o congresso stomatologico, promosso dalla federazione stomatologica italiana sedente in Roma, avrà luogo a Fiume il 1.o settembre p. v. Esso avrà una particolare importanza sia dal punto di vista scentifico che professionale. Molte ed interessantissime comunicazioni di stomatologi italiani e stranieri, sono già iscritti all'ordine del giorno.

Il congresso festeggierà la codificazione del principio dell'obbligazione della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria e protesi detaria ottenuta col R. D. 16 ottobre 1924 n. 1755.

S. E. l'on. Mussolini al quale in particolare modo si deve tale decreto, ha accettato il patronato del congresso. Fra gli stomatologi stranieri che più vivamente si rallegrarono coi colleghi italiani e col governo nazionale per tale decreto vi sono gli inglesi. Molti di essi renderanno omaggio all'Italia ed alla sua nuova legge, partecipando ai lavori del congresso di Fiume e gli italiani, finito il congresso, si recheranno a Budapest ove fra l'altro visiteranno quelle celebratissime istituzioni stomatologiche e presenzieranno lo scoprimento di un ricordo marmoreo ad un grande stomatologo ungherese, recentemente defunto, il prof. Giuseppe Arkovy.

La Germania vende aeroplani al Governo turco

BUDAPEST, 8

Proveniente da Dessau, ha fatto scalo a Budapest per rifornirsi di mille chilogrammi di benzolo un grandioso *Junker* acquistato dal Governo turco in Germania; compiuto il rifornimento, l'apparecchio è ripartito direttamente per Angora. Suo pilota è l'aviatore Zimmermann, famoso per avere nell'ottobre del '21 guidato l'aeroplano col quale il defunto Re Carlo fece il disgraziato volo dalla Svizzera a Steinamanger.

Lo *Junker* ha coperto il tratto Monaco-Budapest in tre ore e mezza; azionato da tre motori dalla forza complessiva di 540 H. P., è uno dei più potenti e grandi aeroplani che attualmente solchino le vie del cielo. I viaggiatori prendono posto in un salone elegantissimo, su poltrone di cuoio collocate vicino a finestrini dal cristallo spostabile: davanti ad ogni poltrona c'è un piccolo tavolo ripiegabile. Nella parte posteriore dell'apparecchio, un *boy* serve buffet freddo e bibite. Non manca la toeletta. Il governo turco ha intenzione di acquistare altri aeroplani di questo tipo (già in uso sulla Stoccolma-Londra e sulla Vienna-Zurigo) per organizzare un servizio regolare fra Angora-Teheran, Angora-Berlino e Angora-Teheran.

I combattenti fascisti di Piombino e del Basso Piave a Farinacci

ROMA, 8

I combattenti di Piombino, fraternamente riuniti con i compagni d'arme del Piave, hanno inviato all'on. Farinacci il seguente telegramma:

«I combattenti fascisti di Piombino e del Basso Piave, dalle sponde del fiume sacro, rinnovano la loro fedeltà al fascismo e chiedono che le provvide leggi diano finalmente il bando agli oppositori nemici d'Italia. *Bortolotto*, presidente dei combattenti di S. Donà, *Giannelli* di Piombino».

L'entusiastico omaggio a Mussolini d'un Magistrato americano

ROMA, 8

Il sig. Joseph Buffington giudice federale per gli Stati di Pensilvania, Delaware e New York, lasciando l'Italia ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Lascio l'Italia con la convinzione che la rettitudine di Washington, la pazienza di Lincoln e la forza di Roosevelt sono riunite nell'E. V. Io recherò questo messaggio ai miei connazionali. — F.to Josep Buffinton.»

Un discorso del prof. Fichera sulla cura del cancro a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 8

Alla presenza di numerosi scienziati e di folto pubblico, il prof. Fichera ha tenuto alla facoltà di medicina una applauditissima conferenza sulla cura del cancro.

L'istituto argentino di cultura italica ha offerto in onore dello scienziato italiano un banchetto al quale sono intervenute numerose personalità argentine, il Ministro d'Italia conte Aldovrandi e le notabilità della colonia italiana.

Allo spumante il conte Aldovrandi ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato l'opera del prof. Fichera; hanno parlato quindi il dott. Spinetto ed altri oratori ai quali ha risposto il prof. Fichera ringraziando.

Il commercio estero americano

NEW-YORK, 8

Secondo le cifre pubblicate dal dipartimento del commercio, risulta che nell'anno chiusosi il 30 giugno il commercio estero degli Stati Uniti ammonta a dollari 3.824.150.000, di importazioni ed a 4.864.831.000 dollari di esportazioni.

Oltre la notevole eccedenza delle esportazioni sulle importazioni, è da notare che quasi la metà delle esportazioni americane, circa due miliardi di dollari, è stata assorbita dall'Inghilterra e dall'Impero Britannico. Prima delle nazioni per valore di acquisti fatti negli Stati Uniti, risulta l'Inghilterra con dollari 1.064.957.000, secondo risulta il Canadà con 647.421.000 dollari (non si tien conto delle esportazioni americane negli altri dominions dell'Impero Britannico); terza la Germania con 464.058.000 nel 1924 e quarta la Francia con 288.893.000 dollari. Le esportazioni americane in Asia sono diminuite da dollari 562.554.000 nel 1924 a dollari 457.617.000 nel 1925. Questa diminuzione è attribuita essenzialmente alla contrazione delle esportazioni in Cina e Giappone.

Il movimento dei bancari francesi

PARIGI, 8

Il movimento di sciopero degli addetti alle banche aumenta tutti i giorni. Stamattina alle ore 8 gruppi di scioperanti hanno cercato di distogliere dal lavoro i non scioperanti. Dappertutto questi gruppi sono stati facilmente dispersi dalla polizia.

Al Ginnasio Yapy i membri del comitato dello sciopero hanno dato lettura delle ultime notizie del movimento in provincia ed hanno insistito presso tutti gli scioperanti perchè lo sciopero si svolga nella più grande calma.

Gazzetta degli sports

La V. Coppa delle Alpi

Giraudo su "Lancia Lambda,, primo nella Milano-Asiago

MILANO, 8

Stamane alle ore 5 a Taliedo ha avuto luogo la partenza dei 34 concorrenti alla corsa per la quinta coppa delle Alpi. Ha preso per primo il via agli ordini dello starter la macchina pilotata da Giraudo, seguita a un minuto d'intervallo dagli altri 33 concorrenti.

Alle 5.30 con distacco di due minuti, hanno preso il via 10 autocarri militari.

Gara senza incidenti fino a Edolo, unico controllo che divide la tappa odierna in due settori, in ognuno dei quali è fatto obbligo ai concorrenti di mantenere la media minima di 37-38-39-41 chilometri all'ora rispettivamente per le macchine delle quattro categorie, pena l'esclusione dalla gara e non oltrepassare le medie rispettive di 44-47-49-51 chilometri per la stessa categoria. Chi arriva troppo presto viene fermato e deve attendere l'esatto scorrere del tempo che avrebbe dovuto impiegare, prima di essere rilasciato dai cerberi dell'organizzazione.

La *Diatto*, che ha marciato con regolarità, superando prima di Bergamo tanto l'*Alfa* quanto la *Lambda*, giunge ad Edolo con 48 minuti di vantaggio sulla media massima e deve perciò attendere. Partiti da Edolo 10 minuti dopo Giraudo che deve percorrere la gara alla media di 51 km. all'ora, mentre la *Diatto* deve tenere quella di 49 km., e un minuto dopo l'*Alfa* che è della stessa categoria, montiamo all'assalto del Tonale, passando fra continue dimostrazioni di affetto e fraternità. Le creste alpine ancora candide di neve, maestose e calme, troneggiano ai lati della strada, sulla quale la piccola macchina ci porta.

La prova fornita dalla *Diatto* è veramente ottima e all'arrivo essa è ancora in anticipo sulla media massima. Anche sui punti più difficili del passo del Tonale e a Madonna di Campiglio essa mantenne i suoi 49 km. orari, rispondendo fedelmente alle richieste del pilota. Giungiamo così a Riva e quindi a Trento ove la folla si assiepa ai lati della strada. Dopo gli ultimi sforzi sul Lavarone, ecco l'arrivo trionfale ad Asiago. La folla fa ai corridori entusiastiche dimostrazioni. Ora le macchine riposano nel parco chiuso in attesa della nuova fatica.

La gara non è stata turbata da gravi incidenti. Abbiamo solo la notizia del ribaltamento della *Peugeot* di Bogani, che è stato condotto all'ospedale di Pandino, ma il cui stato non è affatto allarmante, e di due incidenti sopravvenuti alle *SAM* di Vaghi e di De Lazzaro, ferme l'una per aver urtato in un muro dopo essere uscita di strada e l'altra per la rottura di una ruota anteriore in una cunetta. Non abbiamo ancora avuto notizie di Crespi, Sani e Bepi attardatisi per noie ai freni.

Parecchio tempo prima dell'ora prevista per l'arrivo dei primi concorrenti, lungo gli ultimi chilometri del percorso staziona una folla numerosissima. Il servizio informazioni annunzia prossimo lo arrivo di Giraudo, primo partito da Milano. La sua *Lancia* giunge infatti alle 13.54.33 e due quinti. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Giraudo su *Lancia Lambda* di oltre 2000 cmc., partito alle ore 5, arrivato alle 13.54.33 e due quinti, tempo 8.54.33 e due quinti;
2. Schieppati su *Diatto* da 2000 cmc. alle ore 14.5.51, tempo 9.3.51;
3. Ozimani su *Fiat* 501 da 1500 cmc. alle ore 14.34.21, tempo 9.20.21;
4. Moalli su *Fiat* 501 da 1500 cmc. alle ore 14.26.1, tempo 9.20.1; 5. Capitano Torti su *O.M.* da 1500 cmc., categoria Esercito, alle ore 14.27.47, tempo 9.17.46; 6. Capitano Guerrini su *O.M.* da 1500 cmc. categoria Esercito, alle ore 14.28.18 e tre quinti, tempo 9.20.16 e tre quinti; 7. Tassara su *Bugatti* da 1500 cmc. alle ore 14.30.26, tempo 9.23.25; 8. Masperi su *Bugatti* da 2000 cmc. alle 14.31.5, tempo 9.28.5.

Tutti questi sono classificati «ex aequo» per aver compiuto la prima tappa Milano-Asiago alla media massima prescritta. Dalla classifica degli «ex aequo» è escluso il solo Giraudo della categoria oltre i 2000 cmc. che in 9.14 ha ottenuto la media di km. 47 orari. Seguono gli altri.

Genn Tenney abbandona il suo titolo

PARIGI, 8

Il «Journal» annunzia che Genn Tenny, recente vincitore di Tom Gibbons, ha fatto sapere che ha deciso di abbandonare il suo titolo, rifiutandosi di combattere con qualsiasi boxeur di colore e di essersi proposto di rimpadronirsene e difenderlo contro chiunque, specialmente contro Henry Wille.

La decisione di Genn Tenney è stata accolta con gioia dai newyorkesi.

Le corse al trotto a Udine

UDINE, 8

Stamane dunque avranno inizio le gare di corse al trotto indette dalla società per le corse al Trotto di Udine. Come lo scorso anno queste gare, cui parteciperanno un bel numero di cavalli fra i più conosciuti delle migliori scuderie, serviranno ad aggiudicare il Campionato Nazionale Dilettanti. Fatto questo che suscita un grande interesse nel campo sportivo non riducendosi, queste giornate di corsa ad una delle solite esibizioni.

Il campo Polisportivo Moretti, magnifico nella sua pista ormai indurita a quel grado che è necessario perchè i cavalli possano sviluppare il massimo della velocità, non ha rivali forse in tutta Italia per la bellezza della posizione e per la disposizione dei suoi posti e delle sue aree. Con oggi una folla di cittadini e di appassionati, che verranno dalla Provincia e dalla Venezia Giulia comincierà a gremirlo per interessarsi di questa bella manifestazione.

Il programma odierno comprende una corsa per cavalli di classe minima una corsa pei internazionali di classe massima e due corse per cavalli italiani. Al premio internazionale sono ben diciannove i cavalli iscritti fra i quali possiamo rilevare questi nomi ben noti agli appassionati di ippica: Trecate; Leopardo; Eva; Tood; Adema, Flotas; Verdun; Bisamberg; Kelly de Forest; Palma; Sansonetto; De Roy; Silver; Victor.

Dei cavalli di nostri concittadini sappiamo che si presenteranno «Urge» del cav. Broli e «Clarina Albringen» del marchese Mangilli. Pur essendo la prima volta che Clarina si presenterà al pubblico sarà facilissimo che una bella lotta per la conquista del premio si verifichi proprio fra «Urge» e «Clarina» tutti e due cavalli di scuderia udinese.

Fra i numerosi cavalli presentati ben 10 sono quelli nati ed importati dall'America e che effettuarono delle corse al di sotto di due primi e sette secondi al miglio inglese. Corse dunque di grande interesse che meritano il largo concorso della nostra cittadinanza, ed il plauso a chi seppe effettuare la magnifica iniziativa che torna a lustro e decoro del nostro Friuli il quale vanta una gloriosa tradizione ippica. Le gare continueranno il giorno 15 ed il giorno 16.

La finale Genoa-Bologna a Milano

MILANO, 8

L'autorità politica torinese ha vietato l'effettuazione dell'incontro di finale Genoa-Bologna sul campo della Juventus. In seguito a questo provvedimento la Presidenza della Lega Nord comunica che la partita avrà luogo a Milano domani mattina, alle ore 7. La gara si svolgerà con le modalità già stabilite per l'incontro torinese: a porte chiuse, su campo che sarà notificato agli enti e persone interessate che ne faranno domanda alla Segreteria della Lega Nord. La partita sarà diretta dall'arbitro signor Achille Gama.

Gare di nuoto alla "F. Querini,,

Oggi alle ore 16, sullo specchio d'acqua prospicente la Società «Querini» avranno principio le gare di nuoto che si svolgeranno nell'ordine seguente:

I Gara: Premilitare «Tiro a Segno»: Bandita dalla locale Società del Tiro a Segno fra giovani del corso premilitare. Le organizzazione di tale gara è stata, come lo scorso anno, gentilmente deferita alla Società Querini. Percorso metri 200 a favore di corrente.

II Gara: Allievi della Scuola di nuoto: E' riservata a giovanetti allievi della Scuola di nuoto della Società. Percorso metri 50 a favore di corrente.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 15 preciso alla sede sociale sulle Zattere a disposizione della Commissione delle gare.

Le gare saranno arbitrate dal socio della «Querini» sig. Antonio Zanon.

Viene fatta particolare preghiera al pubblico su natanti perchè rispetti il campo di gara ed i concorrenti.

Le gare successive, bandite quest'anno dalla Società «Querini» avranno luogo: il 16 la Popolare «Gazzetta dello Sport»; il giorno 30 quella dei 100 metri, del miglio «Coppa Fabrizio», e dei 400 metri.

Il secondo premio Prevedello

Si effettuerà quest'oggi sul percorso Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Montebelluna, Treviso, Mestre km. 110 circa, sotto il patrocinio della P. S. Marco; detta corsa è libera a tutti.

Moltissime iscrizioni sono già pervenute e non è escluso che qualcuno possa iscriversi all'ultimo momento.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 9 alla prima trattoria sul Terraglio di Treviso per la consegna dei numeri; la partenza verrà data alle ore 10. La giuria non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere ai corridori ed a terzi.

Popolarissima Coppe Ancillotto e Gregorini

Qui sotto diamo l'elenco completo degli iscritti alla gara che si svolgerà al Lido domenica 9 corr. a cura della Associazione Atletica Veneziana «La Fenice»:

Moretto Carlo, Meo Giacomo, Marra Giuseppe, Mondin Guido, Fabbro Giovanni, Maluta Augusto, Franco Bruno, Vidal Carmelo, Poli Guido, Schena Marco, Vianelli Arturo, Minella Mario, Bergamini Emilio, X. X., Vaghi Luigi, Greggio Alberto, tutti della A.A.V. «La Fenice» di Venezia; Simionato Carlo, Conton Attilio, Salvalaio Enrico, Salvalaio Mario, della Società Forti e Liberi di Mira; Pavon Riccardo, Juris Alfredo, Gasparini Giovanni, Vianello Otello, Cestaro Narciso, Cozzarini Costante, Baretta Giuseppe, Tagliapietra Angelo, Bortoluzzi Alfredo, Rizzi Antonio, Vianello Francesco, Barison Ferdinando della Società Ginnastica «Fulgor» di Venezia; Fischer Giovanni, Follin Mario, Marangon Eugenio, Ongaro Florindo, Allegramente Bruno, della 143.a Squadriglia Avieri di S. Andrea; Campello Mario, Campello Giuseppe, Sorietta Angelo, Scarpa Maria 1.o, Scarpa Mario 2.o, De Rossi Giovanni, Papacizza Gildo, Soldà Giuseppe, Qualio Mario, Garizzo Guido, Fontani Antonio, Scarpa Ugo, Stega Eugenio, Cardazzo Vittorio, Zaggia Vittorio, Ravagnan Gastone, della Società Ginnastica «Giudecca» di Venezia; Marchi Massimiliano, Schena Pietro, Ebner Aldo, Parma Ruggero, Tiozzo Turridu, Zennato Umberto della Società Ginnastica «Reyer» di Venezia.

Nel settimo anniversario dell'epico volo su Vienna

ROMA, 8

Ricorrendo domani il settimo anniversario del volo su Vienna, il generale Bonzani ha inviato al comandante della «Serenissima» Gabriele D'Annunzio un cordialissimo telegramma di saluto a nome della Regia Aeronautica. Altri telegrammi sono stati inviati a d'Annunzio dagli aviatori componenti la squadriglia «Serenissima».

La notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale Gabriele D'Annunzio volerebbe domani da Gardone a Trieste è destituita di fondamento. L'apparecchio di Vienna è sistemato nel Vittoriale e sarà domani meta di un pellegrinaggio d'amore di un gruppo di aviatori. Si sa frattanto che il comandante D'Annunzio attenderà nell'arengo l'arrivo degli aeroplani che gli recheranno un messaggio degli aviatori italiani.

I "raids,, dei Sottosegretari di Stato

ROMA, 8

Il generale Cavallero, Sottosegretario di Stato alla Guerra, si è recato in volo da Roma a Capua per visitare quegli stabilimenti militari e da Capua a Napoli per conferire con l'Alto Commissario comm. Castelli circa lo accasermamento delle truppe di quel presidio.

CAGLIARI, 8

E' qui giunto alle ore 10 a bordo di un aeroplano il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Bonzani. S. E. Bonzani era partito dall'idroscalo di Vigna di Valle per Terranova Pausania in apparecchio pilotato dal comandante Maddalena e seguito da un altro apparecchio pilotato dal comandante Conti, con a bordo il maggiore Maceratini. Alle 8.30 è giunto a Tempio e ne è ripartito in volo alle 9 per Cagliari.

Il gen. Bonzani ispezionerà alcune zone per la creazione di nuovi campi di aviazione in Sardegna.

Cattiva prova d'un aeroplano cecoslovacco

PRAGA, 8

Il «Ceskè Slovo» scrive: Il volo intrapreso con il primo grande aeroplano cecoslovacco il «Lorrain» acquistato in Francia ha dovuto essere interrotto con un atterraggio di urgenza presso Tabor perchè l'apparecchio aveva subito gravi danni al punto da essere divenuto inutilizzabile, ciò che costituisce una grave perdita materiale, del resto questa è la sorte della maggior parte degli apparecchi acquistati in Francia.

Cruenta repressione del contrabbando

GIBILTERRA, 8

Provvedimenti rigorosi sono stati presi per reprimere il contrabbando. Ieri, al largo di Gibilterra, una guardia da costa fece fuoco contro una barca da pesca, sospettando contenesse del contrabbando. Un pescatore rimase ucciso e un altro ferito. Dopo una visita alla barca si scoprì che essa non conteneva altri pescatori.

Il pescatore morto è stato trasportato ad Algesiras, dove si aprirà una inchiesta.

Nel primo anniversario della morte del loro adorato

Aldo Guetta

la moglie, i figli, la madre, i fratelli e le sorelle con dolore che il tempo non allieva, ricordano il loro caro perduto.

Venezia, 9 Agosto 1925

Alle ore 12 d'ieri dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere il

Rag. DOMENICO MORO

di anni 62

di elette virtù familiari, esempio di operosità e di bontà.

Con profondo dolore ne danno annuncio i fratelli Palmiro e Giovanni e le sorelle Giuseppina e Ida; i nipoti e cognati.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.45 nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca.

VENEZIA, 8 Agosto 1925.

LE NEGROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Fabbrica CINGHIE CUOIO E PELO CAMELLO
MASSONI e MORONI
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

Quale ammalato non desidera guarire? Provi la cura elettrica "Wohlmuth,,!!!
Per opuscoli, istruzioni, acquisti rivolgersi a S. Luca presso A. TONINATO
VENEZIA (vicino Albergo Bonvecchiati)

I SINTOMI
Dolori di testa — Vertigini — Capogiri — Occhi assonati — Pupille smorte — Alito sgradevole — Lingua pastosa e coperta di patina — Senso di nausea — Mancanzo di appetito — Senso di bruciore allo stomaco — Erutazioni acide — Addome tumido — Stitichezza — Respirazione difficile — Gola arida — Memoria labile — Irascibilità — Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:
Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:
Tre cioccolatini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto; in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

" voi ne avete bisogno "
KINGLAX
cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini.
una scatola costa DUE lire e purga tutta la famiglia
In vendita presso le migliori farmacie e presso la Farmacia Testa d'Oro S. Bartolomeo — Venezia.

Carica e riparazioni Accumulatori di qualunque tipo e amperaggio
PREZZI OTTIMI
Ditta CELSO MANTOVANI
San Marco Mercerie del Capitello - Venezia
Telefono 427

EUTONINA
Ottimo Ricostituente
a base di VITAMINE naturali ricavate dai cereali, di grato sapore e sicuro effetto. — L. 12.— in tutte le Farmacie.
Istituto Sieroterapico Milanese
La Farmaceutica
C. Pagani e C. - Milano Via Orso 20

ROMY BAGILOTTO
Merceria del Capitello 4928
Prezzi di concorrenza
Merce di prima qualità.
Ricco assortimento tessuti per camicie
Japon - Seta - Popline e Zeffir inglese
CALZETTERIA — MAGLIERIA
GUANTI — ARTICOLI NOVITA'

ABANO TERME
(Provincia di Padova : : Stazione ferr.)
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Grandi Stabilimenti Hôtels
OROLOGIO - TODESCHINI
alimentati dalla sorgente radioattiva di «MONTIRONE» (87 Cent.), la sola del luogo che abbia data fama nei secoli alle cure di Abano.
15 Maggio - 30 Settembre
Consulenti: Prof.ri Donati, Frugoni, Lucatello, Murri, Viola, F. Vitali.
Dirett. medico residente: Gr. Uff. Prof. Dott. L. Pesérico

MONTECATINI
GRAND HOTEL TERMINUS
BRISTOL BELLONI
Casa di I.o ordine, Camere con bagno, acqua corrente, Garage, Cassette di Sicurezza, Facilitazioni per famiglie, Pensione da L. 45.—

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Mal: Pelle-Genito-Urinarie
Diatia armuretrale e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura delle vie urinarie, antiluetiche e della Pelle resistenti alla comune terapia. Direz: Prof. Dott. P. BALLICO — aperto dalle ore 8 alle 20
Venezia, S. Maurizio 2631

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) Dr STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 - 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

GAZZETTA DI VENEZ[...]

LA [...]

Un museo [...]

Lulù Primoli [...] estivi: la [...]

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Un museo napoleonico donato a Roma

Lulù Primoli - Un cittadino incompreso - I concerti estivi: la banda della finanza e dei tramvieri

ROMA, agosto.

I romani della nuova generazione non pensavano davvero che quel signore grosso e dal volto congestionato che nelle belle mattinate di sole soleva far fermare la propria automobile in piazza Sciarra e nei tepidi pomeriggi invernali per i viali del Pincio e di Villa Borghese al fine di godersi un po' della «passeggiata elegante», fosse stato appena una ventina d'anni fa uno degli uomini più eleganti e più raffinati di quel tempo. E non immaginavano davvero che egli fosse un pronipote autentico di Napoleone I ed un autentico parigino nonostante il nome italianissimo. Poichè il Conte Luigi Napoleone Primoli, che i romani di otto lustri fa chiamavano col nomignolo di Lulù, era stato educato dalla madre in Francia e parlava il francese con quel caratteristico accento parigino che si può dir davvero egli aveva acquistato succiando il latte materno. Tuttavia questo parigino aveva un culto ed una devozione filiale per Roma e si può dire che tra questa città e Parigi egli abbia diviso la lunga sua esistenza. Ma la Roma nuova che si iniziò con la caduta del potere temporale non era la più adatta per capire questo mirabile signore, che intendeva la vita d'una grande città moderna, capitale d'uno Stato, come un qualche cosa di squisitamente nobile e raffinato.

Un parigino di Roma

La società romana in cui egli fu chiamato a vivere non era fatta per intenderlo: l'aristocrazia nera perchè vedeva in lui un uomo portato a condurre un tenore di vita, che pel fatto di essere modellata sul tipo di quella della nobiltà francese veniva senz'altro giudicato poco meno che scandalosa. l'aristocrazia bianca perchè ancora chiusa alle correnti cosmopolite e costituita sopra tradizioni casalinghe, per non dire addirittura paesane. La società provincialetta e borghese del regno di Re Umberto non poteva comprendere quest'uomo che cercava in ogni modo, con l'esempio sopratutto, di infondere nella vita mondana di Roma una nota di quel saper vivere elegante, che egli aveva appreso a Parigi!

E Lulù Primoli passò per un eccentrico, per un originale, per uno spirito bizzarro, mentre di fatto altro non era che un uomo il quale sapeva comporre in un armonioso quadro tutte le varie manifestazioni di una vita che sa essere raffinata in ogni campo. Passò per un originale perchè per ciascuna occasione appariva con un vestito che giudicava appropriato al caso. Passò per un eccentrico perchè seppe creare una razza speciale di cani barboni color caffè-latte — allora il barbone era la razza canina di tutti gli eleganti, come oggi lo sono i levrieri ed i pechinesi — e compariva sempre in pubblico con qualche campione di questo tipo, che lui solo possedeva in Italia. Era giudicata una eccentricità il fatto che questo signore dava delle magnifiche serate agli amici ed alle amiche pur non avendo moglie, suscitava infiniti commenti il fatto che sul suo «stech» a quattro cavalli, e da lui personalmente guidati per le vie della città fino al lontano campo delle Corse, prendessero normalmente posto le donne più belle del tempo: egli che era scapolo e che non si peritava di circondarsi delle dame che portavano i nomi più famosi nelle aristocrazie di Europa.

La società romana di quel tempo non aveva la mente aperta a queste costumanze e non capiva Lulù, ma egli signorilmente e pariginamente se ne infischiava. Andava diritto per la sua via, rammaricandosi, forse, in se stesso di essere nato con qualche anno di anticipo. Nè voleva male alla società che non era ancora plasmata per intendere le sue raffinatezze parigine ed alternava le fatiche dei ricevimenti mondani con gli studi prediletti sul suo grande prozio e le ricerche pazienti e minuziose nelle botteghe degli antiquari di tutta Europa per raccogliere cimeli e curiosità che avessero attinenza con la vita di Napoleone I. Così pian piano profondendovi somme vistose il Conte Lulù Primoli raccolse quel museo napoleonico che ora — dopo la sua recente morte — è passato per donazione testamentaria al Comune di Roma.

Una raccolta preziosa

La raccolta, che arricchisce le varie collezioni che la nostra città possiede si compone di quadri a olio, di miniature pregevoli eseguite durante il Consolato e l'Impero, regalate da Napoleone ai fratelli ed alle cognate. V'è poi un gruppo costituito dagli abiti appartenenti alla famiglia imperiale. In un altro gruppo sono le incisioni, i dagherrotipi, le miniature e gli autografi dei principi Bonaparte durante il Secondo Impero ed infine di un ultimo gruppo fanno parte tutti quegli oggetti che il Conte Lulù raccolse e ricercò con infinita pazienza ed infinito amore al fine di illustrare la leggenda napoleonica. E qui sono le cose più varie: da numerose pipe con la testa del Primo, del Secondo e del Terzo Napoleone — alle statuette, ai vasi, ai calamai, Canzoni su foglietti volanti, piatti con scenette e diciture sul «Petit Caporal», incisioni di Raffet. Naturalmente non tutti questi oggetti sono di valore, anzi taluni non ne hanno alcuno intriseco; al loro tempo saranno costati — si e no — pochi soldi, ma ne hanno, invece, uno inestimabile in quanto ci danno conto dello stato d'animo di alcuni popoli verso l'Imperatore. Sono documenti folkoristici provenienti dai più diversi paesi del mondo, ove la fama del Corso giunse sulle ali della gloria.

E' una raccolta questa che Roma custodirà con cura e che, a noi romani di generazioni ormai assenti con gli anni, ci ricorderà ogni qualvolta andremo a ricercarvi un oggetto particolarmente gradito alla nostra curiosità, la figura di Lulù Primoli, di questo signore scomparso dalla scena del mondo e che anzi tempo aveva sognato ed intravisto quella Roma bella ed imperiale, che i nostri figli avranno la gioia di vedere.

La banda municipale ha preso il suo mese di permesso annuale e noi saremmo rimasti senza il tradizionale concerto in piazza Colonna — ridotto in vero ai minimi termini — se inaspettatamente al bell'organismo bandistico, creato da Alessandro Vessella, non se ne fossero sostituiti.... due!

Due nuove bande

Quantitativamente, dunque, il risultato non è da disprezzarsi ed anche qualitativamente il vuoto può dirsi ben rimpiazzato. Certamente la novissima banda della Guardia di Finanza e quella meno nuova dei tramvieri non sono ancora all'altezza artistica di quella municipale, ma vanno battendo la strada buona per raggiungere la nobilissima mèta. Intanto la banda dei finanzieri si è accaparrata un direttore eccellente: il Manente, che già diresse quella assai celebrata dei granatieri e poi — disciolti i corpi musicali reggimentali — andò a dirigere per vari anni la banda Kedivale, voluta del Re dell'Egitto. Ora il Manente, che sente per la Patria un irresistibile attrattiva, ha preferito assumere la direzione della banda della Guardia di Finanza sacrificando il proprio tornaconto, alla nostalgia profonda per la terra natale e per Roma, che gli diede i primi successi. Ed è ritornato e prendendo in tutto il Corpo della finanza quelle guardie che sapevano suonare uno strumento ha formato il nuovissimo complesso bandistico, che — si può ben dire — ha quasi tratto dal nulla. Presentandolo al battesimo del pubblico romano in quella piazza Colonna, ove ancora non sono svaniti gli echi degli applausi che il Manente suscitò con la sua banda dei granatieri, egli ha voluto dare una nuova prova delle sue rare qualità direttoriali. Il pubblico attratto dalla novità e dal nome del maestro è accorso in folla e fin dell'esecuzione dei primi brani ha sentito di trovarsi dinanzi ad un complesso artistico avviato verso invidiabili trionfi. E gli applausi han prodotto calorosi per divenire acclamazioni dopo l'intermezzo dell'«Amico Fritz», che pareva eseguito da una banda di suonatori provetti e del quale si volle il bis.

Nè minor successo ha incontrato la banda dei Tramvieri. Pensate un po': soltanto quattr'anni fa a prevedere che un giorno i tramvieri romani avrebbero rallegrato con dei concerti quella folla di cittadini che quotidianamente affliggevano con gli scioperi, c'era da farsi dare del matto! Oggi quella pazzesca previsione è una realtà. Dal piccolo concertino di una ventina di coraggiosi tramvieri nazionalisti, organizzato negli anni della follia rossa, tra i dileggi dei compagni e la indifferenza della cittadinanza, a questa banda di circa ottanta suonatori, completa in ogni sua parte ed attrezzata modernamente, c'è tutto un cammino mirabile percorso per la tenacia volontà di pochi e favorito poi dal mirabile risveglio nazionale dovuto all'avvento del fascismo. Sèmbra quasi un sogno che ci siano stati dei tramvieri, pronti a preferire alle assemblee presso la Camera del lavoro, le faticose prova bandistiche e a non sentirsi diminuiti nella dignità di cittadini e di..., lavoratori se dopo aver servito sulle vetture la popolazione, devono salire sui palco della banda per divertirla. Qualche cosa s'è rinnovato nella coscienza di questi lavoratori, che oggi vanno fierissimi della loro banda e sono ancor più fieri dell'opera di educazione artistica che compiono fra il popolo! E questo rinnovamento essi sentono che debbono segnarlo nell'attivo del Fascismo e per questo iniziando il ciclo dei loro concerti al pubblico hanno voluto cominciarli con la «Marcia Reale», l'«Inno al Piave» e «Giovinezza»: i tre inni della Patria vittoriosa!

gincar—

Incidente d'auto all'on. Mazzolini

Il premuroso gesto dell'on. Bocconi

ANCONA, 8

L'on. Mazzolini, l'attivo vice segretario del Partito fascista, è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico che per vera fortuna non ha avuto conseguenze ancora più gravi. Il giovane deputato di Macerata era fino da ieri giunto da Roma in quella città e stamane con una macchina è partito per tempo diretto a Rimini dove doveva incontrarsi con l'on. Mussolini che, come è noto, trovavasi a Cattolica presso i familiari.

Giunto con la macchina nei pressi di Ancona, lungo lo stradale Baraccola, ad una svolta è avvenuto un terribile scontro con un'altra automobile che procedeva in senso contrario ed era diretta a Loreto. I viaggiatori sono stati lanciati nella polvere e le macchine si sono completamente sfasciate. L'on. Mazzolini veniva raccolto subito dopo dall'on. Bocconi, il deputato socialista che transitava con la propria macchina per lo stradale e che l'ha trasportato con ogni urgenza al nostro ospedale dove gli venne riscontrata fortunatamente soltanto la frattura dell'estremo inferiore del femore, giudicata guaribile in trenta giorni. I viaggiatori dell'altra macchina venivano invece soccorsi da una terza automobile. Il ferito più grave è il dr. Muti di Reggio Emilia, attualmente in villeggiatura a Rimini, da dove proveniva per recarsi a visitare la Basilica di Loreto. I medici si sono riservati la prognosi.

Ricorrenza patriottica a Bologna

BOLOGNA, 8

Ricorrendo oggi il 77. anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna, tutta la città è imbandierata. Stamane nella piazza 8 Agosto ai piedi del monumento che ricorda la storica data sono state deposte corone di lauro.

Fervore di preparativi a Fiume

per l'Esposizione agricola

FIUME, 8

Il Comitato di questa Esposizione che ha raccolto così largo consenso di adesioni autorevoli nel campo industriale e produttivo, per dare maggior sviluppo alla manifestazione stessa ha chiesto al Governo ed ottenuto la concessione del vastissimo palazzo dell'Emigrazione le cui ampie sale sono capaci di ospitare le automobili, il macchinario, mostre d'ogni genere, in vasta forma che costituiranno le attrattive che sono indispensabili per il pubblico visitatore.

Il Palazzo che si può dire uno dei più vasti del nostro Paese, è adattissimo allo scopo, e già fervono i lavori per la installazione, gli addobbi, gli abbellimenti necessari per trasformarlo opportunamente. Per tale concessione molto si adoperò l'illustre comm. Vivorio, nostro Prefetto, che sempre e con viva simpatia appoggiò l'iniziativa nell'interesse della città nostra che vuol riattivare i suoi commerci e le sue industrie, nel modo che tutti desiderano: perchè Fiume è nel cuore degli italiani indistintamente come una delle città più degne del loro affetto e della loro ammirazione.

Già pervengono e si avviano alla sede loro le merci da ogni regione d'Italia: vengono per ferrovia, colle riduzioni concesse dal Ministero delle Comunicazioni; giungono per mare colle generose facilitazioni che le Società «Adria» e «Lloyd Triestino» hanno voluto prontamente concedere agli industriali italiani e cioè senza gravami di noleggi. Vi è in questo incontro di gente che produce e lavora, e di Società che apprezzando l'omaggio reso alla città nostra tendono la mano ai pionieri della ricostruzione del nostro Paese, qualcosa che ben merita l'ammirazione e che conforta lo spirito di quanti s'interessano vivamente al rinnovarsi della nostra economia, ed al progresso delle nostre industrie in maggior parte emancipate dall'estero.

S. E. il Principe di Scalea, Ministro delle Colonie, ha voluto personalmente assicurare il Comitato della partecipazione all'Esposizione coi prodotti già esposti a Losanna, parte dei quali già sono pervenuti al Comitato stesso.

E' intenzione del Comitato di radunare a giorni i membri del Comitato d'Onore per una relazione diffusa sui lavori compiuti di organizzazione, e su quanto ancora è necessario esperire per il successo dell'Esposizione.

Siamo pur certi che l'intervento di tutti gli Enti che possono concorrere in modo fattivo perchè l'opera laboriosa del Comitato sia resa più agevole in questi febbrili momenti di intenso lavoro, sarà assicurato.

La Società dei Fioricoltori che ha deliberato il suo intervento dove pure in questi giorni concretare il suo programma: e così pure è necessario che gli espositori tutti siano precisi nei loro lavori di installazione per l'epoca stabilita.

E' stato fra noi di questi giorni per concretare col Comitato l'intervento della rinomata Mostra Avicola, da lui già organizzata alla fiera di Padova, il dott. Marcon, e la Mostra che ha carattere temporaneo, si svolgerà nel mese di settembre.

Le razze più rare di animali da cortile saranno rappresentate: l'organizzazione è perfetta e tutto il materiale necessario all'allevamento.

Uno spettacoloso caso matrimoniale

Un nato di due donne sposate!

VIENNA, 8

I medici di Budapest e di Vienna discutono attorno ad un caso di psicopatia sessuale, che se non fosse accertata da varie autorità scientifiche, potrebbe considerarsi una fantastica invenzione.

Tre anni addietro, la signorina Ester K., ed il giovinotto Alessandro B., entrambi di Budapest, innamoratisi l'un l'altro, convolavano a giuste nozze. Seguirono due anni di matrimonio felice, allietati dalla nascita di un bimbo, e fin qui tutto regolare. Poi un bel giorno la signora Ester si accorge che le forme del marito vanno cambiando e che il suo Alessandro va assumendo sempre più l'aspetto femminile. Spaventata da questo fenomeno la giovane donna si prende il bambino e scappa di casa. Il marito la insegue, le scrive lettere affettuose, dichiara di volerle sempre bene. Invano. Ester non ne vuol sapere di convivere con un uomo dall'aspetto di donna e frattanto si innamora di un altro corteggiatore, che appare essere un vero maschio. Vorrebbe andare a nozze con questi, ma c'è di mezzo l'altro marito. Si va così davanti al tribunale.

L'indagine medica fa questa sorprendente constatazione: che Alessandro B. è una donna e che il suo matrimonio con Ester K. non può essere avvenuto che in base a falsi documenti! Il Tribunale è strabiliato. Si potrebbe anche ammettere una così crassa ignoranza sessuale in Ester, quando è andata al matrimonio, ma come si spiega la nascita del bimbo? I periti medici hanno prospettato la tesi del cambiamento di sesso: Alessandro B., quando ha sposato Ester, era ancora un uomo, e soltanto in seguito si è trasformato in donna.

Mentre gli scienziati discutono su la possibilità di questo stranissimo fenomeno, che la maggior parte contesta recisamente, il Tribunale non sa che pesci prendere. La conseguenze giuridiche della situazione sono complicatissime: nessun Codice contempla il caso del matrimonio fra due donne e tanto meno di un figlio nato dal matrimonio di due donne; un figlio nato senza padre, ed a chi delle due spetterebbe la patria potestà? Non si vede una via di uscita. Anche a scapito della morale, vi sarebbe da augurarsi che il bimbo fosse il frutto di una infedeltà di Ester verso il marito all'indomani delle nozze; ma Ester afferma di essere stata il modello delle mogli e di non aver avuto altri che il legittimo consorte. E frattanto, nell'attesa che la scienza porti qualche lume al Tribunale, che nel più profondo imbarazzo non sa prendere una decisione, le tocca di aspettare a conoscere l'amore di un vero uomo, il nuovo candidato al suo matrimonio.

Audaci truffe di uno studente

e la sua fuga in Italia

PRAGA, 8

Uno scolaro diciassettenne ha imbrogliato a Praga mezzo mondo mettendo su una scuderia «Arma» che ormai contava ventitre cavalli e figurava in tutte le corse. I cavalli venivano anche regolarmente battuti, ma questo non ha importanza.

Lo studentello per diventare direttore e comproprietario della scuderia si era scelto stranissimi soci: un barbiere, uno spazzacamino, un senatore, un banchiere, un falegname, un alto funzionario delle ferrovie ed una lavandaia: tutta gente danarosa nonostante l'umile mestiere di alcuni. Quando le sconfitte dei cavalli acquistarono carattere di impressionante regolarità, gli azionisti chiesero conto e ragione al loro fiduciario il cui nome è Petjura. Lo studente preferì sottrarsi a tale prova e prese il treno per l'Italia, dove adesso se la gode. Infatti quattrini da parte ne dovrebbe avere: dei ventitre cavalli della scuderia «Arma», cinque se li è venduti prima di filare e gli altri diciotto non li ha mai pagati ma semplicemente presi in affitto nella Slovacchia; sono bestie di bell'aspetto però non nate per correre.

Questo ragazzo, figlio di un macchinista (però, dava invece ad intendere che il padre fosse proprietario di birrerie) aveva creato la scuderia nell'autunno passato, appunto facendosi prestare i falsi corsieri di figura. Col danaro datogli dai creduli azionisti, s'era comprata una stupenda automobile colla quale girava per gli ippodromi della Cecoslovacchia, facendo lo spaccone. Il senatore ha perso circa 40 mila corone ceche, gli altri soci ciascuno più del doppio. Del senatore, come dei rimanenti allocchi, si tace discretamente il nome.

L'uxoricidio di Adria premeditato

La vittima narcotizzata

ADRIA, 8

Mentre nelle carceri di Rovigo l'uxoricida Ugo Pasquali continua nel suo pianto, indizio sicuro di ravvedimento dopo la precisa confessione, abbiamo nuovamente indagato sulle origini dell'atroce misfatto che ha si profondamente scosso l'intera provincia.

E l'indizio di premeditazione ci è stato fornito dal famoso libercolo di Andrea Buffon dal titolo. «Come uccisi la vedova Anna Busset», tolto dalle memorie del barbableu francese Landru; libercolo che abbiamo attentamente letto tutto con terrorizzante raccapriccio e che farà certamente raccapricciare un giorno i giurati, i giudici e il pubblico delle assise; libercolo che, come attestò ieri l'assassino, gli venne regalato da una signorina!

Landru dunque, in un certo punto, mentre la designata vittima dorme, le somministra unnarcotico e poi la trasporta (vedi illustrazione) nella camera del supplizio, proprio come il Pasquali trasportò la Vecchi dalla camera da letto alla vasca da bagno.

Questo periodo è stato segnato dal Pasquali con un lungo punto interrogativo.

In un altro punto poi il Landru parla sul modo di squartare la vittima per addivenire al completo dissanguamento del corpo, e qui il futuro assassino vi ha scritto una frase che non è il caso di riprodurre.

Altre osservazioni ed appunti del Pasquali esistono ancora nel libro stesso. Anche la povera Anna Vecchi, dunque, come Anna Busset, deve essere stata nel proprio letto narcotizzata e poi trasportata nella stanza da bagno per lo sgozzamento.

Così si spiega l'unico grido soffocato e il battere dei piedi sul pavimento udito dalla domestica Bortoletti; così si spiega ancora il morso ricevuto dal Pasquali a un dito mentre forse cercava di soffocare le grida della sventurata e l'impronta della mano insanguinata lasciata dalla vittima sulla maglia dell'assassino.

Resta ora all'autorità vedere di quale narcotico il Pasquali si sia valso, se di etere, cloroformio od altro, esistenti ancora nel suo armadio farmaceutico sito nel salotto di ricevimento.

Accoltella la moglie durante una disputa

PADOVA, 8

Un fatto di sangue si svolse fulmineo ieri sera a Camin, paese a pochi chilometri da Padova. Tra i coniugi Angela Buso e Antonio De Zuani non correvano da tempo i migliori rapporti. Ieri sera durante una delle tante dispute, degenerata in vera e propria rissa il De Zuani correva ad armarsi di una roncola colla quale inferiva alla moglie diversi colpi.

La donna sanguinante invocò al soccorso. Intervennero i vicini, i quali indussero il malvagio a fuggire mentre trasportavano all'ospedale la povera donna.

I sanitari di servizio apprestarono le cure del caso riscontrando alla ferita varie lesioni al braccio destro.

Il De Zuani è attivamente ricercato.

Per l'estrazione dei petroli albanesi

ROMA, 8

Con decreto legge il Ministro per le Comunicazioni è autorizzato a costituire una gestione speciale per lo studio delle ricerche ed opere necessarie per lo sfruttamento del terreno petrolifero albanese, secondo gli accordi esistenti fra il Regno d'Italia e la Repubblica Albanese. La gestione sarà autonoma e verrà affidata al servizio approvvigionamenti della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il quale potrà costituire in Albania una direzione dei lavori per l'impianto e il funzionamento di detta gestione; e per rimborsare alle ferrovie dello Stato le spese finora incontrate per gli studi e le ricerche eseguite in Albania il Ministro delle Finanze stanzierà nello stato di previsione della spesa un fondo di 30 milioni di lire, sul quale verranno effettuate gradatamente anticipazioni all'amministrazione ferroviaria, in relazione alle occorrenze della gestione.

Una nave scuola romena a Rodi

RODI, 8

Ricevuta con festose accoglienze, è giunta la cannoniera rumena «Dimitriescu» con a bordo gli allievi dell'accademia navale. Dopo una visita alla città e ai monumenti ha avuto luogo al circolo Italia un ricevimento in onore degli ospiti.

Varietà femminili

Le signore mature e le vesti chiare

La moda è quest'anno per le «toilettes» chiare, per le sete leggere e multicolori dai toni variati che vanno dal color tabacco di Spagna, all'azzurro Ortensia. Ma che cosa devono fare le signore la cui maturità tocca l'autunno se non proprio l'inverno? Secondo l'opinione di «Frou-Frou» della «Petite Gironde» anche le vecchie signore hanno il diritto e il dovere di vestirsi a tinte chiare. Esse lo possono e lo debbono, perchè l'età avanzata è già per se stessa una punizione sufficente, senza aggravarla con altri tormenti. Nulla armonizza di più con i capelli bianchi che i colori dalle fresche e tenere gradazioni, dai riflessi chiari ed allegri. Il lutto della vita, prematuramente portato, è una tristezza per la donna vecchia, come per quelli che la circondano. Perchè non permettere alle nostre nonne l'abbigliamento vivace, che la moda impone alle figlie? Esse troveranno certamente nella scala infinita dei toni, nella sapiente sfumatura delle tinte, delle vesti fresche e allegre, che non stoneranno coi loro visi un po' appassiti. scritto, senza tanti scherzi: «Monsieur da Fragonard a Boucher non hanno mai rinunciato a vestire le loro figure femminili, con le tinte più varie e più vivaci e quando le si ammira, emergenti dalle loro dorate cornici, non ci si chiede, se hanno cinquanta o sessant'anni. Ne dimostrano sempre venti.

Profumi

Non solo il grande sarto deve trasformarsi di punto in bianco in modista per armonizzare a la stessa concezione le varie parti dell'abbigliamento, ma deve anche saperne manifestare il carattere e lo spirito sotto forma di un profumo. Infatti si dice, di due signore vestite da sarti diversi, che a ciascuna deriva dal proprio abito un sapore diverso dall'altra, una diversa essenza.

Dunque questa essenza sia senz'altro chiusa in flaconi di Lalique e figuri nella vetrina del couturier in voga, fra il collier di perle e la sciarpa di chinchilla, come si è verificato testè a Parigi per opera di alcuni grandi sarti, primi fra i quali, Worth e Molyneux.

Come le loro teorie in fatto di abiti, così cozzano le concezioni dei loro profumi. Perfino ne è diametralmente opposta la forma flaconi. In boccette quasi sferiche l'uno composto di essenze diverse in un'intonazione calda che esprime il gaudio delle tepide notti estive in quelle plaghe fortunate dove i fiori abbondano e che le brezze allietano di frescure marine. In esso, qualche stilla di règamo inasprisce l'olezzo fremente della rosa e della magnolia d'Oriente che manda profumo quanto più è appassita.

Chiuso in flaconi di forma perfettamente quadrangolare l'altro ha un accento discreto e piuttosto freddo, come si conviene in città alla dama d'alto lignaggio per una passeggiata in quei mattini d'autunno quasi rigidi, ma che ancora rischiara, attraverso le nebbie, il tranquillo sole d'estate.

Se il profumo è il tocco finale e indispensabile alla toilette moderna, non spetta che al sarto, se è vero artista, di suggerire alla signora questa essenza piuttosto che quella. Egli che non solo crea abiti armonizzati a mantelli, destinati a formare diversi esembles, ma la cui fantasia concepisce e coordina intere serie di abiti da giorno, sera, sport, viaggio a cappelli mantelli gioielli, in modo da avere diversi completi guardaroba a disposizione dei diversi tipi di clienti, egli solo dunque potrà assegnare convenientemente ciascun profumo a ciascun colore o genere di stoffa. Così il giallo ranciato dai toni caldi e dorati andrà bene col profumo d'ambra di cui richiama anche il colore, come quello d'una aiuola di miosotidi delicate e sottili, col leggero velluto azzurro chiaro, dai lucidi trasparenti.

Rimane tuttavia una difficoltà: quella delle stoffe sfumate, ora in gran voga. Finchè si tratta di sfumature «ton sur ton» il profumo potrà esser quello della gradazione predominante ma per le stoffe sfumate di novissima creazione, le quali ad esempio, sfumano dal bianco al viola attraverso il rosa, o dall'arancio al nero attraverso il bleu, la determinazione del profumo relativo ad esse può esser cosa di un certo imbarazzo, dal quale si potrà solo uscire, creando, per queste gioiose vesti di tutti i colori dell'iride, un «bouquet» nuovo, composto coi profumi di tutti fiori del mondo.

Madama Lavecka

Madama Lavecka è la proprietaria del grande Salone coiffeur di moda a Praga. Questa indicazione basta a capire la seguente singolare invettiva di un corrispondente del «Tevere» dalla capitale ceco-slovacca:

«Avete tosato anche le ragazze di Pilsen, di Olomonc, di Pandubrice e di tutti i paesi vicini e lontani. E la vostra moda si estende, come un cerchio nell'acqua. Partita dal centro, essa ha già conquistato Vinohrady Zizkov, Smichov, Karlin e gli altri trentaquattro sobborghi di «mamma Praga, la slava e la dorata». Ed ora invade borghi e villaggi, campi e fabbriche. Fra quanto tempo non vi sarà più in tutta la Cecoslovacchia una sola donna con i capelli lunghi? Voi dovete saperlo, madame Laveckà. Intanto a centinaia, le donne della provincia giungono da lungi sui rumorosi treni e accorrono all'«atèlier» di piazza San Venceslao. A sera ripartono con la gioia negli occhi e i capelli tagliati alla moda transatlantico: l'ideale è raggiunto, la mascolinità conquistata. Padri, mariti, fratelli, vengono il più delle volte posti davanti al fatto compiuto: è questo l'eterno sistema delle donne di tutto il mondo. Una ragazza di Mor-Ostrava i cui parenti si opponevano alla tonsura, arrivò a simulare un'aggressione. La cosa fece chiasso, se ne occuparono i giornali e finì in burletta. E il vostro nome acquistò ancora maggior celebrità, madame Laveckà per la pubblicità gratuita della stampa. Praga è già completamente conquistata da voi. Le quattrocentomila donne che vivono sui sette colli di quella che Pio II chiamò «la regina delle città» e Rodin proclamò «Roma del Nord», le avete tutte eguagliate. Nei grandi e meravigliosi cento giardini, nelle larghe vie dei sobborghi, in quelle gotiche della vecchia città, sopra i sedici ponti della Vltava, negli stabilimenti balneari che si allineano lungo le verdi rive del fiume, già non si trova più un lungo capello femminile a pagarlo un milione di corone. Zazzerine, zazzerine, zazzerine per ogni dove. Alcune, (linguaggio dei capelli: odio dei mezzi termini) sono perfettamente mascoline: non manca ad esse la sfumatura sulla nuca, ed hanno ai lati larve di basette. Alle mille e mille Mizzi, Mimì, Mane, Vlaste, Milade, Ludmile, fiori deliziosi boemi, ebrei, tedeschi, slavi non resta di praghese che il languore degli occhi ed il sorriso della bocca rossa come le rose di Stromowka. Il resto è newyorkese, è «standard», è «tipo unico».

Libri ricevuti

Guido Francocci: *Galassia* - Versi - Signorelli Ed. Roma - L. 8.

Guglielmo Policastro: *Il Teatro Siciliano* - Un volume in 8.o di pagine VIII 84 con 30 ritratti, prezzo L. 7 - cav. uff. Vincenzo Giannotta, Editore, Catania.

Spigolature

Il governatore di Hong-Kong ha mandato al giardino zoologico di Londra un pangolino (femmina adulta) recentemente preso sul territorio della colonia. Questi animali, che si trovano soltanto in Africa e in Asia, sono i più curiosi mammiferi che esistano. La loro grandezza varia fra sessanta e cento ottanta centimetri (gli asiatici sono più piccoli) e si può descriverli come pigne animate. Tutto il corpo è coperto di una corazza di scaglie attorcigliate, troppo grandi in proporzione al corpo. La testa ha la forma di quella di una tartaruga e la bocca non ha denti. La lingua è lunghissima e avendo una superficie appiccicosa, facilita all'animale il prendere le formiche, le termiti e altri insetti coi quali esso si nutre. Le quattro zampe hanno ciascuna cinque artigli con lunghe unghie uncinate. La coda è lunga e a punta; e quando è spaventato, l'animale si arrotola come il riccio delle siepi. Nell'Acquarium del giardino zoologico vi sono un paio di bacini che contengono dei pesci di acque salate dai più vividi colori. Il pesce di coralli per esempio, è arrivato dall'Estremo Oriente; altri come lo straordinario labro a coda di rondine (pesce acantattero) e il labro scarlatto, vengono dall'isola di Madera. Un arrivo ancora più interessante consiste in una serie di rane velenose dell'America tropicale. Queste rane, con il loro corpo color fragola e le zampe azzurre, si direbbe che vogliano avvertire che sono velenose, benchè la specie «Dendrobati» alla quale esse appartengono, varia molto nei colori. In alcune i colori sono appena percettibili. Esse hanno tutte la capacità, quando sono irritate, di essudare dalla pelle una mucosa senza alcun gusto od odore, ma molto tossica. Gli indiani evitando di toccare le rane colle mani, perchè la secrezione procura una eruzione cutanea molto dolorosa. Non è fatale per gli uomini, ma le freccie che gli indiani avvelenano colla secrezione uccidono in pochi minuti una gazzella e un giaguaro ed in pochi istanti i più piccoli animali ed uccelli. Così il «Messaggero».

* * *

L'industria del caucciù attraversa attualmente un periodo di prosperità, della quale non aveva conosciuto l'eguale, nemmeno nei suoi più bei tempi nel 1900-1910. Sono da ricordare le traversie che essa conobbe da vari anni e che trovarono la loro spiegazione in varie cause: sopraproduzione risultante da piantagioni create a motivo degli alti prezzi della materia prima; chiusura dei mercati dell'Europa centrale e sopratutto della Russia in seguito alla guerra; obbligo per molte società di mutare completamente i metodi del raccolto. In breve questi diversi fattori sconvolsero le previsioni più ottimiste a tal punto che alla fine molte delle migliori società dovettero ricorrere al concorso dei loro banchieri per poter resistere ad una vendita dei loro prodotti ad un prezzo vile, non essendo più il prezzo di costo in rapporto con quello del mercato, sicchè vi fu uno stoch di oltre 120.000 tonnellate. Allora — scrive l'«Indipendence belge» — intervenne il piano Stevenson, che fu per il caucciù ciò che fu la valorizzazione per il caffè. Imposto da una legislazione inglese a tutti i piantatori in territorio inglese, quel piano fu inoltre adottato dai piantatori inglesi in territorio straniero; riduzione cioè della produzione di ciascuno ad una rata di quella che era la effettiva produzione. Insieme a tali disposizioni si videro crescere in modo smisurato i bisogni del prodotto, specialmente agli Stati Uniti d'America, ove il consumo dovuto sopra tutto allo sviluppo formidabile della industria automobilistica, assorbe attualmente i tre quarti della produzione mondiale. Ne è risultato: l'aumento del prezzo della materia prima, da 6 pence 3/4 nel febbraio 1922 a 36 pence ora; la diminuzione dello stoch, che da 120.000 tonnellate, è ridotta appena a 5.000 tonnellate.

* * *

I Persi sono obliati, ignorati, abbandonati alla loro sorte. Nel turbine degli avvenimenti del mondo, essi furono trasportati, da secoli e secoli, lungi dal loro paese nativo, la Persia, e nel naufragio degli Stati, dei popoli e delle sette religiose, trovarono asilo nelle Indie, ove hanno conservato il loro culto, le loro tradizioni, i loro costumi e le loro abitudini. E là, come adoratori del fuoco, come fedeli discepoli di Zoroastro, salutano ogni mattino il sole che si leva, simbolo del fuoco, e praticano le cerimonie strane del loro culto. Hanno sempre come libro sacro il «Zend-Avessa» e conservano nella piccola città di Dumana da dodici secoli, il fuoco sacro che hanno portato dalla Persia. Furono obbligati ad abbandonare il loro paese in seguito alla conquista araba e alle persecuzioni dei musulmani. Abitano, per la maggior parte, a Bombay, ove formano una popolazione a parte. Non sono sventurati del tutto. Dolcissimi di carattere, tranquilli, inoffensivi, ospitalieri, laboriosi si intendono benissimo di affari: guadagnano molto danaro. In breve, sono felici e contenti. Ma essi hanno sempre la nostalgia del loro paese nativo, dopo tanti secoli! Vogliono ora tornare in Persia, sopratutto dacchè hanno appreso che il governo e il popolo persiano hanno modificato la loro attitudine nei riguardi dei discepoli di Zoroastro e desiderano attirare nel paese una popolazione si attiva, si laboriosa, si atta agli affari.

* * *

La durezza è qualità al tutto relativa. I fisici l'intendono come la resistenza che un corpo oppone a lasciarsi scalfire o intaccare da un altro, e costruirono una scala di durezze in cui ogni corpo è scalfitto da una punta dei susseguenti, i corpi presi a indice sono dieci: 1. talco, 2. gesso, 3. calcite, 4. apatite, 5. fluorite, 6. quarzo, 7. topazio, 8. ortoclasse, 9. corindone, 10. diamante. Come si vede, il diamante è il corpo più duro (la sua durezza è appena superata — così si diceva una volta — da quella del cuore di certe donne quando per una donna ama molto i diamanti è difficile che abbia il cuore tanto duro; le male lingue dicono che a scalfiggere il nido dei sentimenti basta persino un foglio di carta; dal che si vede che anche la fisica e la mineralogia sono poi, non ostante le loro pretese di scienza, semplici opinioni. I metalli allo stato di purezza sono piuttosto teneri: si usa perciò fonderli in leghe, che son più dure dei metalli che le compongono (è proprio il caso di dire che l'unione fa la forza!) La durezza d'un corpo non è in rapporto nè con la sua resistenza alla pressione nè con la sua fragilità. Il diamante è durissimo, eppure resiste alla pressione d'un martello assai meno d'un pezzo di legno, ed è di gran lunga più fragile di questo.

CRONACA DI VENEZIA

La grande Regata Fascista in Canal Grande

A seguito delle informazioni già pubblicate, possiamo assicurare che per il giorno della regata saranno a Venezia due o più Ministri in rappresentanza del Governo e molto probabilmente il Segretario Generale del Partito on. Roberto Farinacci. In tale circostanza si svolgerà una grande manifestazione alla quale parteciperanno tutte le rappresentanze della provincia. Il fervore destato dall'annuncio della regata ha avuto immediata ripercussione nell'ambiente dei gondolieri, dove già si formulano propositi di ritorno alla gara di vecchi campioni che furono per il loro tempo gli idoli della popolazione, per le vittorie riportate nelle vecchie edizioni della regata.

Intanto l'organizzazione procede minuziosa affinchè la manifestazione assurga alla fastosità usata per il passato.

E' ammirevole il concorso spontaneo dei vari commercianti che continuano a mettere a disposizione del comitato doni, sì da rendere più attraente la gara, intanto citiamo la ditta Polacco proprietaria del «Principe di Galles» che ha stabilito di offrire le camicie e le fascie, che saranno indossate dai regatanti.

E' imminente la pubblicazione del bando nel quale è stabilito fra l'altro il periodo delle iscrizioni che dovranno essere presentate al Fascio di Venezia dal 20 al 25 del corrente mese dalle ore 17 alle ore 19.

Esposizione di maioliche e bronzi al Museo Civico Correr

Da lunedì p. v. i visitatori del Civico Museo Correr potranno ammirare, in due nuove sale, l'esposizione delle maioliche italiane e straniere e dei bronzi posseduti dal Museo stesso. Queste collezioni sono state recentemente riordinate e rappresentano un ulteriore avviamento a quella sistemazione definitiva del Museo che si spera possa aver luogo in un tempo relativamente breve.

Nella sala delle maioliche sarà ammirato sopra tutto il celeberrimo servizio di piatti che è universalmente conosciuto come «servizio Correr», opera di Nicola Fontana da Urbino, autore d'un altro servizio che fu già di Isabella d'Este moglie di Gian Francesco Gonzaga marchese di Mantova, la donna che riassume nel suo nome tanta parte del più fulgido Rinascimento italiano. Accanto a questo nucleo d'altissimo valore è quello dei piatti del rodigino Xanto Avelli (1440 circa) che fu, dopo il Fontana, fra i più celebri pittori ceramisti italiani. Seguono maioliche di Castelli, Deruta, Faenza etc. I piatti ad iridescenze di Mastro Giorgio brillano di riflessi metallici come piriti.

Nella saletta dei bronzi sono raccolti i prodotti più vari: battenti di portoni (uno mirabile di scuola del Vittoria), chiavi, oggetti sbalzati, calamai, bacili, profumiere (sottili lavori di artefici orientali o di operai veneziani esperti nei lavori d'Oriente), acquamanili etc.

Ogni oggetto ha una sua impronta di stile che riassume la tendenza artistica di un'epoca.

Un borseggio in treno

Il signor Siegfried Philippshon d'anni 40 da Barshinghause, domiciliato ad Hannover, ieri mattina in compagnia della moglie partiva da Milano alla volta di Venezia col treno delle 7.30. Nello scompartimento dove aveva preso posto c'erano anche tre giovinotti uno dei quali gli si era seduto vicino standogli insistentemente addosso.

I tre giovanotti, quando il treno arrivò a Brescia discesero e il forestiero continuò sino a Venezia dove giuntò s'imbarcò sul vaporino del Canalgrande.

Giunto al pontile di S. Marco constatava che il portafogli contenente 70 franchi svizzeri e 400 marchi oro e alcune bollette di spedizione, era sparito.

Ha denunciato il borseggio alla Questura centrale manifestando, naturalmente i sospetti sui tre giovinotti discesi a Brescia.

Il tubo dell'acquedotto

Tre elettricisti e due pittori lavorano da alcuni giorni nella casa del signor Sartori, a S. Angelo 3560. Ieri, come al solito, gli operai lasciarono la casa a mezzogiorno facendovi poi ritorno alle 14. Uno dei pittori aveva in consegna la chiave dell'appartamento. Quando ritornarono constatarono che il tubo di piombo ch'era nella cucina, era stato tagliato e alcuni metri di esso asportati.

Il furto è stato denunciato nel pomeriggio di ieri al Commissariato di San Marco. Poichè l'appartamento è al primo piano e non è difficile accedervi con uno semplice scalata dal di fuori, è probabile che qualcuno, approfittando dell'assenza degli operai sia entrato nella cucina attraverso una finestra ed abbia fatto il colpo.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Alberto Treves» della Veneziana è partito il 7 agosto da Cardiff per Ancona diretto a Venezia.

Il pir. «Marco Polo» della Veneziana è partito l'8 agosto da Calcutta per Rangoon.

Il pir. «San Michele» della Veneziana è partito l'8 agosto da Calcutta per Madras, Colombo, Massaua, Suez, Port Said, Trieste, Venezia, Ancona, Napoli, Livorno e Genova.

Cronache funebri

Aldo Guetta

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Aldo Guetta, il cui ricordo, specialmente negli ambienti commerciali e finanziari, non solo della nostra città, ma anche dei maggiori centri italiani, è ancora vivissimo.

Aveva appena 36 anni, allorchè improvvisamente Egli fu rapito all'affetto della famiglia e ad una vita tutta dedita al lavoro ed alle opere di beneficenza.

Quale esponente principale di una delle più grandi Case italiane del campo cerealistico, e della quale fu fondatore il padre suo, Comm. Massimo Guetta, seppe imporsi con la forza del suo ingegno, della sua modestia e della sua attività, sì che le grandi correnti internazionali del traffico granario lo ebbero sempre apprezzatissimo collaboratore.

Oggi alle ore 17 nel cimitero Israelitico del Lido, i famigliari e gli amici si raccoglieranno in una mesta rievocazione di Lui così presto scomparso.

Ingente furto al Lido

L'arresto di un barbiere

Dopo le ultime gesta ladresche negli Hôtels e dopo la ritirata della supposta banda internazionale di topi d'albergo era da sperare che la vita del Lido non sarebbe stata più turbata da altre imprese del genere.

Invece la cronaca dell'isola deve registrare un altro furto, su per giù sullo stampo dei precedenti, avvenuto anche questo in una camera d'albergo, a danno di clienti forestieri. Veniamo ai fatti.

Il signor Pfabe Ermanno di Gustavo da Lipsia, d'anni 37, direttore d'una delle principali fabbriche germaniche per la manifattura della lana, alloggiava dal 18 dello scorso luglio, con la moglie e un figlioletto, in uno degli alberghi del Lido. Era solito passar la maggior parte del giorno sulla spiaggia, ritornando all'albergo solo per l'ora della colazione. Venerdì, trattenutosi in capanna più del solito, rincasava verso le 13.30.

Alle 14.30 circa, finito il pranzo, il sig. Pfabe va in portineria, prende la chiave del suo appartamentino, sale al primo piano, la infila nella toppa per entrare in stanza ma con meraviglia constata che la porta era aperta. Come mai? Qualcuno si sarà dimenticato di chiuderla!

Entra e nella stanza lo attende una nuova sorpresa. Le valigie sono aperte. E allora corre alla finestra, chiama la moglie che è giù in giardino. E quando anche la moglie entra in stanza le domanda perchè ha avuto la sbadataggine di non chiuder per bene le valigie. Ma la signora le ha chiuse bene prima di uscire e non sa perchè debbano essere aperte. Ma allora... allora il signor Pfabe comprende che durante la sua assenza qualcuno è entrato nella stanza... non certo per riposare. E s'affretta a far l'inventario degli oggetti contenuti nelle valigie le cui serrature appaiono intanto divelte e contorte.

Non ci sono tutti gli oggetti, perchè mancano un prezioso anello d'oro ornato d'un grosso brillante incastonato in un quadrante di platino; due collane d'oro, una catenina d'oro da polso, con un medaglioncino portante da una parte il ritratto della signora Pfabe, dall'altra quello del figlioletto, e un orologio d'oro di marca svizzera.

Bisogna avvertire qualcuno; domandare, interrogare per sapere qualcosa, per identificare chi è entrato nella stanza. E la signora Pfabe scende in portineria, avverte del furto il portiere che s'affretta a darne comunicazione telefonica al cav. Lambiasi Commissario del Lido.

Qui comincia il difficile! Perchè questi furti negli alberghi si susseguono con un crescendo non indifferente, e gli autori devono essere degli esperti in materia, abili e specializzati.

Il cav. Lambiasi corre all'albergo entra nella stanza che è stata teatro della nuova impresa, osserva e perquisisce.

Le serrature delle valigie, come abbiamo detto, sono state forzate e divelte evidentemente con qualche leva di ferro. Ma l'impresa non doveva limitarsi alle valigie perchè anche un grande armadio porta traccie evidenti di forzamento; lo specchio di legno ne è contorto talmente che per aprire la porticina è necessario sfondarlo del tutto. Fortuna che i ladri non hanno fatto in tempo, perchè dentro all'armadio c'erano le chiavi di tutti i bauli e dei cassetti.

Il furto, adunque, si limita agli oggetti suindicati il cui valore aumenta complessivamente a 4000 marchi oro, cioè a circa 22 mila lire italiane.

Dopo il sopraluogo il funzionario comincia ad interrogare il personale dell'albergo. Bisogna sapere se persone estranee all'Hotel sono entrate o uscite durante l'assenza dei signori Pfabe. Nessuno sa dire alcunchè d'interessante. Soltanto il portiere ricorda che alle 14.15 circa ha cacciato dal giardino un giovanotto dall'apparente età di 28 anni, vestito in marron scuro con paglietta e scarpe gialle. Era là impalato tranquillamente; lo ha avvicinato e gli ha domandato che cosa volesse; ma a questa sola domanda l'individuo ha girato i tacchi e se n'è andato con passo lento.

Cominciamo bene! Il giovanotto era senza dubbio il «palo». Ma...; e il ladro? Qualcuno deve esser entrato per forza nell'albergo! Interroga ancora di qua e di là, il cav. Lambiasi viene a sapere dal *lift* che alle 14.35 è uscito dall'albergo un barbiere ch'era stato a servire un cliente. Il cliente, interrogato, conferma, e dichiara che alle 14 precise era entrato nella sua stanza un barbiere per raderlo; ma alle 14.10 se n'era andato. Dunque dov'era stato e cosa aveva fatto il figaro per venticinque minuti?

Il funzionario dispose subito per il rintraccio del suo uomo che identificò per il giovane venticinquenne Ecker Guglielmo di Lodovico da Bramburgo e qui domiciliato presso la famiglia di Maria Prugnoletti a S. Maria Formosa 5794, lavorante nel negozio del parrucchiere Miro Salvatore che è situato nel Gran Viale S. Maria Elisabetta. Infatti durante la sera stessa il brigadiere Cannavò ispezionava tutti i locali abitualmente frequentati dall'Ecker e lo trovò finalmente sulla terrazza del Grande Stabilimento Bagni ove assisteva pacificamente allo spettacolo cinematografico.

Fermato condotto in ufficio è stato subito interrogato dal Cott. Lambiasi al quale negò recisamente di essere l'autore del furto ammettendo invece di essere stato all'Albergo e di aver passati i famosi venticinque minuti nella contemplazione dei quadri che sono sulle scale dell'albergo. Quando il funzionario gli fece presente che la contemplazione era stata ...lunga l'Ecker si disse un amatore dell'arte aggiungendo poi che anch'egli aveva visto un uomo uscire dalla camera ove avvenne il furto e — alla richiesta del dott. Lambiasi — ne diede i connotati che corrispondono perfettamente ai suoi. Il funzionario però ha pensato che se il barbiere è furbo lui non lo è meno e lo ha intanto inviato alle Carceri della Giudecca. Una perquisizione operata ieri dal brigadiere Cannavò in casa dell'arrestato non ha avuto alcun esito.

Avarie e sinistri

La goletta italiana «Biagio» proveniente da Trapani con tonn. 380 con sale il giorno 24 scorso nei pressi di Capo Rizzato navigò con vento forte e mare agitato che frequentemente allagava la coperta della nave scuotendolo fortemente. Dalla sentina fu estratta molta acqua mista a sale; ciò fa ritenere che il carico abbia sofferto avaria.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✱ Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del loro adorato Aldo Guetta L. 1000 alla Casa di Ricovero Israelitica e L. 1000 alla Colonia Alpina dalla moglie e figli Alda, Anna-Maria e Massimo; L. 500 id. dalla mamma Estella Sarfatti ved. Guetta; L. 500 id. e L. 500 ai poveri del Comune di Preganziol da Renzo e Magda Guetta; L. 500 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 500 alla Colonia Alpina da Leo e Marietta Guetta; L. 1000 ai poveri del Comune di Preganziol e L. 1000 all'Infanzia abbandonata dalla Ditta Massimo Guetta; L. 500 alla Colonia Alpina dalla S. A. C. I. Passuello e Provera; L. 250 alla Casa di Ricovero Israelitica da Ciary e Alfredo Koch; L. 250 id. da Delia e Terzo Coen; L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica da Emilia ed Enrico Rapuzzi; L. 250 alla Casa Israelitica di Ricovero da Rita e Mishu Stern; L. 250 id. e L. 250 all'Infanzia abbandonata da Resy Guetta; L. 50 alla nave «Scilla» da Luisa Tomasi ved. Lorenzon; L. 100 alla Colonia Alpina, L. 100 alla Congregazione Israelitica, L. 50 ai Mutilati di guerra e L. 50 all'Ospedale Umberto I da Riccardo e Micaela Sarfatti; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Infanzia abbandonata da Elsa e Gustavo Sarfatti; L. 100 alla nave «Scilla» da Odon e Adele Mocsany; L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica dall'on. avv. Adolfo Stern; L. 100 alla Casa di Ricovero Israelitica da Carlo e Annita Polacco; L. 100 all'Infanzia abbandonata da Giovanni Caron; L. 25 alla nave «Scilla» da Ulisse Coen; L. 50 all'Infanzia abbandonata da Massimo e Bianca Coen; L. 10 alla nave «Scilla» da Aldo e Olga Finzi; L. 25 alla Colonia Alpina dalla zia Eugenia Jesurum; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla zia Rosy Sarfatti; L. 50 alla Colonia Alpina e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla Famiglia Giuseppe Guetta; L. 25 id. dalla Famiglia Giorgio Guetta; L. 25 id. dalla Famiglia Reinisch Alessandro; L. 25 id. dalla Famiglia Guetta Giulio; L. 50 all'Infanzia abbandonata da Pietro e Maria Marchesi; L. 30 ai Tubercolotici di guerra da Pietro Bon; L. 50 all'Infanzia abbandonata e L. 50 al Padiglione Ricreatico di Saccasessola da Maria e cav. Giovanni Caron.

✱ Per onorare la memoria del comm. Gustavo Dolcetti L. 3000 all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» per un letto da intestarsi al nome del defunto, L. 500 all'Istituto Manin, L. 300 alla nave «Scilla», L. 300 all'Infanzia abbandonata e L. 300 all'Ospizio Pizzocchere S. Vio dalla Famiglia dell'estinto; L. 25 all'Educatorio Rachitici R. M. dal comm. Emilio Milani degli Algerotti.

✱ Per onorare la memoria di Regina Puriziol ved Gidoni L. 100 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli in S. M. Formosa da Francesco Gindica e Linda Gindica Battaggia; L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido da Zilli Ugo.

Stato Civile

Decessi del 2: Duzzi Amos di anni 46 coniug. procurat. di Venezia — Zanon Romano 27 cel. sellaio di S. Stino di Livenza.

Nascite del 3: Maschi 6, femmine 5; totale 11.

Matrimoni del 3: Berti Gaetano elettricista con Cozo Rosa sarta, celibi.

Decessi del 3: Rigagnotto Antonio di anni 60 con. battellante di Venezia — Dolcetti Gustavo 58 id. possid. id. — Bonometto Nicolò 49 id. scaricat. id. — Orlandini Giovanni 46 id. calderaio id. — Marcon Luigi 57 cel. fabbro id. — Scarpa Luigi 73 id. ricov. di Pellestrina — Agostinelli Nicola 12 di Venezia — Grilli Marianna 76 ved. r. pens. id. — Rossi Clelia Luigia 38 coniug. casal. id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 4: Maschi 6, femmine 9 — Denunciati morti: Maschi 2; totale 17.

Matrimoni del 4: Nessuno.

Decessi del 4: Zennaro Forti Pasq. 66 coniug. ricov. di Pellestrina — Tecchiati Pietro 51 id. negoziante — Moro Ivone 47 id. meccanico — di Venezia — Calzavara Giuseppe 27 id. contadino di Chirignago — Marchetti Giuseppe 45 cel. operaio di Venezia — Gritti Oreste 22 id. dipintore id — Masorin Anna 87 ved. casal. id. — Soravia Teresa 51 nub. id. — Bock Luisa 7 scolara id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 5: Maschi 7, femmine 7; totale 14.

Matrimoni del 5: Rosi Arcangelo cameriere con Costantini Alceste casal. celibi — Varutto Lodovico meccanico cel. con Ceriello Olga r. pens. ved.

Decessi del 5: Gambarotto Antonio di anni 80 coniug. ricov. di Venezia — Penso Benvenuto 70 id. tagliap. id. — Memo Luigi 56 id. pescatore di Burano — Scarpa Giovanni 50 cel. di Venezia — Dabovich Celestino 42 id. bracc. id. — Rosso Maria 46 coniug. casal. id. — Tiozzo Maria 43 id. id. id. — Poletto Angelina 31 id. id. id. — Penzo Caterina 59 nub. id. di Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 6: Maschi 5, femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; totale 8.

Matrimoni del 6: Grespan Francesco cameriere cel. con Dalla Giustina Maria Italia casal. vedova.

Decessi del 6: Bertoli Giuseppe di anni 76 ved. doratore di Venezia — De Arcangeli Ferdinando 71 id. sarte id. — Cantoni Federico 81 con. id. — Berens Henry 56 id. negoziante di New York — Boni Ermolao 64 cel. r. pens. di Venezia — Tomasella Domenico 25 id. meccanico di S. Donà di Piave.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riunioni e Società

Cambio anticipato Rendita Italiana 3.50 p. c. — A seguito precedenti comunicazioni la Camera di Commercio ed Industria di Venezia informa che dalla Commissione speciale per la verifica delle Cartelle presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ammesse al cambio le Cartelle di Rendita Italiana 3.50 p. c. emissione 1906 comprese nelle domande portanti i numeri dall'1 a tutto il 1340.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 10 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 338 — Carbonai 100 — Cambusieri 185 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca varia

La secchia della malta sulla testa. — Il muratore Toluzzo Umberto fu Francesco d'anni 22 abitante a S. Giacomo dell'Orio 1602 lavorando in un palazzo in restauro riceveva sulla testa una secchia di malta sfuggita alla corda della carrucola.

Ne riportava una ferita lacero contusa per cui dovè andare a farsi medicare all'Ospedale civile. Ne avrà per otto giorni salvo complicazioni.

Cade dall'armatura. — Il muratore Calegaro Luigi di Giacomo d'anni 25 da Salzano ivi abitante in Via Ospedale, veniva ieri ricoverato all'Ospedale civile per una distorsione ai piedi guaribile in giorni 10 salvo complicazioni, riportata cadendo accidentalmente da una armatura alta 5 metri mentre lavorava per conto dell'impresa Scattolin Alberto a S. Tomà. All'Ospedale fu accompagnato da tale Zambon Giuseppe fu Luigi d'anni 37 alloggiato alle Casermette.

Ustioni al collo. — Lavorando nell'officina del signor Pietro Tis a S. Caterina, il garzone Aliprandi Bruno di Roberto di anni 16 abitante a S. Marco 3072, veniva colpito al collo da un pezzo di ferro rovente sfuggito sotto i colpi di martello, e ne riportava ustioni di primo grado che all'Ospedale civile dove andava a farsi medicare, gli furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'8 agosto: «Baltico» ital. da Newcastle con carbone — «Urola» spagn. da Swansea con carbone — «Megenin» ital. da Ancona vuoto — «Gorizia» ital. da Costantinopoli con merci.

Spedizioni dell'8 agosto: «Gastein» it. per Trieste con merci — «Gorizia» ital. per Trieste con merci — «Bavarian» ingl. per Liverpool con merci — «Thetis» ell. per Salonicco con laterizi — «Italico» it. per Trieste con merci.

Partenze dell'8 agosto: «Bavarian» ingl. per Liverpool — «Absia» ingl. per Gibilterra.

Carichi specicati: Pir. «Baltico» ital. arivato l'8 agosto: da Newcastle: Rinfusa tonn. 5360 carbone, all'ordine. Racc. alla Navig. Cosulich.

Pir. «Urcia» spagn. arrivato l'8 agosto: da Swansea: Rinfusa tonn. 5100 carbone, all'ordine. Raccom. a Bertoli e C.

Pir. «Galata» germ. arrivato il 6 agosto: da Morphon Bay: Rinfusa tonn. 2000 pirite, all'ordine. Raccom. a Succ. Cavinato.

Riepilogo del 7: Piroscafi e velieri a banchina n. 21; al largo 1; in disarmo 2; totale 24. — Piroscafi e velieri partiti n. 5.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4680; merci varie tonn. 1270; totale tonn. 5950.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 1040; merci varie tonn. 140; totale tonn. 1180.

Totale carri caricati 298, scaricati 69; a Marghera caricati 18, scaricati 30 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 110, uomini 929 — Stato atmosferico sereno.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.4; tramonta alle ore 19.26 — Luna tramonta alle ore 10.47; leva alle 22.29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e 14.20; Basse ore 7.30 e 20.40.

Ieri 8, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 27.6, minima 19.9. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 765.6.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Isonzo ed Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione sulla Livenza in località Salute per lo stendimento di un ponte a barche, resterà libera fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle ore 12 alle 13; inoltre, presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il Canale Salso, da Mestre a Marghera, è limitata per i natanti ad alberatura fissa, fino a nuovo avviso, soltanto nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il Canale Lusenzo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza di carico sopra comune alta marea; la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del ponte di Madonna Marina della strada provinciale che attraversa il Canale Lusenzo.

La navigazione attraverso il Sostegno di Bevazzana resterà sospesa fino al 30 settembre p. v. in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Direttissimo 0.13»; il film che commuove ed entusiasma — «Shimmy cerca casa» comica in due atti.

MODERNISSIMO. — «La muta di Portici» capolavoro italiano con L. Tryan e Livio Pavanelli.

S. MARCO. — «Ridolini boxeur» — «Fridolen innocente» — «Beneditect, sergente con Harold Lloyd. Spettacolo ultra comico.

MASSIMO. — «Missione segreta»; spettacolo di novità. Fuori programma una esilarantissima comica.

S. MARGHERITA. — «Brigantaggio e redenzione» indi comica in 2 atti. Domani seguito «Dea della Jungla».

NAZIONALE all'aperto. — «Edelweiss» dramma e comica con Fatty. Addio di Bixio Ribecchi e del Due Ferrante.

ITALIA. — «La colpa vendica la colpa» con Amleto Novelli.

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale) — «Il Pulcino nella stoppa» con Douglas.

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Ore 21.15 (precise): Compagnia d'operette cav. Achille Maresca: «Clò-Clò» di Franz Lehar.

PROCURATIE LIDO (vicino Excelsior) Caffè ristorante, concerto dalle ore 20.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «Addio giovinezza» con Maria Jacobini.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale eseguirà, in Piazza San Marco i seguenti pezzi di musica:

Marche: Des Maitres D'armes: Gauvin; Sinfonia: «Il Barbiere di Siviglia», Rossini; Atto 4.o «Mefistofele», Boito; Finale 2.o «Aida», Verdi; Valtzer: «Le Patineurs», Waldteifel.

Cronaca di Udine

Imponente riunione per la battaglia del grano

Ieri mattina ebbe luogo nel gran salone del Castello l'imponente riunione delle autorità e dei tecnici per svolgere un piano d'azione nei riguardi della battaglia del grano che assume in tutta Italia proporzioni e serietà consolanti.

Fra gli intervenuti dobbiamo notare: il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, il capo gabinetto avv. uff. dott. Bellassi, il presidente della Commissione Reale per la Provincia on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, col segr. cav. dott. Pedrola; S. E. l'on. Spezzotti, Commissario del Comune di Udine, col vice-commissario cav. dott. Binna; S. E. il Senatore bar. Morpurgo; il gen. comm. co. Quintino Ronchi segretario provinciale della Federazione Fascista; il cav. prof. dott. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; il cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra stessa; il sen. on. Bembig; i deputati on. Russo, Ravazzolo, Marani; il gr. uff. Domenico Rubini presidente della stazione di chimica agraria, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Kecler, il dott. Castellani, il dott. cav. Cesan Bononi, il cav. Luchini per l'Istituto dell'Emigrazione, il dott. Cigaina redattore dell'Agricoltura Friulana; i cattedratici dr. Ortali, dott. Botrè, dott. Dorta, dott. Zanetti e il dott. Medina dell'Agraria, dott. cav. Celotti, cav. Mizzau, gen. Michieli Zignoni oltre moltissimi sindaci della Provincia del P.N.F.

S. E. l'on. Luigi Spezzotti aperse la discussione portando il suo saluto ai presenti ed agli assenti devoti paladini dell'agricoltura e della ricchezza nazionale.

Le parole dell'on. Spezzotti furono accolte da lunghi applausi.

Prese quindi la parola l'on. co. Gino di Caporiacco il quale fu l'iniziatore della riunione. Non è qui possibile riassumere il magnifico discorso del Presidente la Reale Commissione del Friuli, il quale rievocando le tristi condizioni passate della Patria nostra, trae auspicio dalla presente situazione per la sicura vittoria che dovrà coronare la santa battaglia voluta dal Duce Benito Mussolini. Un uragano di applausi ha accolto la fine del poderoso discorso del co. Gino di Caporiacco. A lui segue il Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci il quale annuncia la costituzione di una Commissione Agraria Provinciale e ne traccia il programma quale fu dettato da S. E. il Presidente del Consiglio. L'ill.mo signor Prefetto è calorosamente applaudito.

Il co. gen. comm. Quintino Ronchi reca l'adesione della Federazione friulana fascista e dichiara che il fascismo, in questa battaglia nazionale vuole l'onere della fatica. Ai tecnici il comandare: il fascismo ubbidirà. Nuovi applausi salutano la fine delle belle parole del generale Quintino Ronchi ed ancora applausi accolgono il breve discorso dell'on. Pier Sylverio Leicht, nel quale viene tratteggiato a grandi linee il problema finanziario del paese; problema che è intimamente connesso al risultato della battaglia per il grano.

L'on. Luigi Russo Triumviro della Associazione Nazionale Combattenti reca l'adesione formale dei combattenti e con brevi parole annunzia che l'Ente Rustico dell'Opera dei Combattenti che è già in piena efficienza, potrà disporre per l'elargizione di fondi e di macchine agricole adatte alla coltura del grano cosicchè anche nella nostra Provincia l'Ente Rustico sarà presente ove lo chiameranno le necessità.

Una salvo di applausi saluta la fine del breve discorso dell'on. Russo. Viene ora ad esporre una relazione tecnica il prof. dott. Marchettano della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che rende ai presenti una chiara idea della situazione della nostra Provincia nei confronti della Battaglia del grano.

Egli esamina le possibilità derivanti dalla santa battaglia nei riguardi della produzione granaria del nostro Friuli e quindi termina con la presentazione del seguente ordine del giorno:

Le rappresentanze politiche, amministrative, finanziarie e agrarie della Provincia del Friuli riunite il giorno 8 agosto 1925, in grande assemblea nel Civico Castello di Udine;

rispondendo e plaudendo all'appello del Capo dello Stato per a battaglia del grano; considerata la situazione della produzione frumentaria in Provincia;

considerati i mezzi da attuarsi per giungere all'incremento necessario della progere.....; auspicando a una feconda attuazione; ...... costituenda Commissione Provinciale per la propaganda agraria;

s'impegnano ciascuna nell'orbita della propria competenza a dare ogni possibile appoggio morale e materiale al raggiungimento della vittoria.

Un grande applauso si innalza nel salone alla fine della lettura. Il cav. dott. Marchettano è vivamente congratulato dai presenti, autorità, personalità, tecnici ecc.

E' inutile dire che l'ordine del giorno viene approvato per acclamazione. Prima di togliere la seduta il presidente on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco propone l'invio di un telegramma a S. E. Benito Mussolini. Il telegramma viene approvato per acclamazione.

Meglio di così non poteva chiudersi questa importante riunione che nella concorde volontà di tutti servì a tracciare un vasto piano d'azione inteso a sollevare la Patria nostra da una delle sue maggiori miserie: la mancanza del pane quotidiano.

Il crescente successo della "Gioconda,,

Un nuovo grande successo ha avuto ieri sera la seconda rappresentazione della «Gioconda». Il grande anfiteatro dello storico Castello era tutto affollato di spettatori provenienti in gran parte dalla Venezia Giulia e dai paesi della provincia. Tutti gli artisti sono stati applauditissimi, molte furono a fine d'atto le chiamate agli attori ed al maestro.

Trasaghis all'on. Spezzotti

L'amministrazione comunale di Trasaghis nel gennaio decorso deliberò di conferire la cittadinanza onoraria all'ex Sottosegretario di Stato alle Finanze on. le Luigi Spezzotti per le benemerenze acquistatesi nella tutela dei giusti interessi di quel comune e per l'opera esplicata a favore della progettata bonifica di Avasinis. Ieri una commissione composta dal sig. Picco Eugenio sindaco di Trasaghis, dall'assessore Beregotti Leopoldo, dal segretario comunale Straulino e accompagnata da mons. cav. Vidali direttore del patronato di San Giacomo di Trieste ebbe a consegnare all'on. Spezzotti un'artistica pergamena che trascrive la deliberazione. Il Sindaco Picco espresse la riconoscenza del paese e S. E. Spezzotti ringraziò commosso.

Il prezzo del pane a Pordenone ed una savia deliberazione

La Giunta municipale di Pordenone nella seduta di mercoledì ha respinto la domanda dei fornai del comune per l'aumento del calmiere sul pane, rilevando che le alternative attuali del mercato granario e delle farine non consentono alcun provvedimento in proposito; che in ogni caso non potrà essere adottato se non quando sia intervenuta un'effettiva stabilizzazione sui prezzi delle materie prime. Il provvedimento della giunta comunale di Pordenone sarà certamente accolto con favore non solo dalla popolazione di quella città, ma anche dalle altre poichè si ravvisa nell'opera attiva di quell'amministrazione la giusta difesa degli interessi di quell'amministrazione la giusta difesa degli interessi della cittadinanza.

Concorso a premio Piccole Industrie

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che l'Istituto per il Lavoro di Venezia, allo scopo di migliorare e diffondere la fabbricazione delle scope di saggina e da terrazzo ha indetto un Concorso a premi per operai, Società Cooperative di produzione di saggina e da terrazzo con resistenza nel Veneto.

I concorrenti dovranno presentare la domanda al Comitato entro il giorno 15 settembre 1925, mediante lettera raccomandata.

L'Ufficio del Comitato Friulano Piccole Industrie (Udine, via Bertolini, 4) è a disposizione dei fabbricanti friulani per dare ogni informazione sulle modalità del concorso.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

PROFUMO ORIGANO BERTELLI
ACQUA DI COLONIA - BRILLANTINA
PROFUMO - SAPOL
CREMA - VELLUTINA - TALCO

Arena di Verona
Stagione Lirica 1925
Domenica 9 Agosto "GIOCONDA,,
Martedì 11 Agosto "Gioconda,,
Mercoledì 12 Agosto "MOSÈ,,
Giovedì 13 Agosto "Gioconda,,
Venerdì 14 Agosto "MOSÈ,,
Sabato 15 Agosto "Gioconda,,
Domenica 16 Agosto "GIOCONDA,, (ultima della stagione

BELLUNO
GRANDHOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

DALLA REGIONE

CHIOGGIA

Fresco in laguna. — Grandissima è l'attesa dell'intera popolazione e della numerosissima colonia di forestieri pel fresco stasera in laguna.

L'ampio bacino lagunare, fino alla bocca del porto, sarà tutto disseminato di barche artisticamente addobbate, e tutto splendente di fantastiche, multicolori luci.

Alle ore 9 precise la banda cittadina «Verdi», principierà il suo programma con la «Marcia Turca», seguiranno i seguenti pezzi: «Ugonotti», Meyerber pout-pourri; «Favorita», Donizetti, pout-pourri; «Cavalleria rusticana», Mascagni, preludio; «Mascotte», pout-pourri; Marcia finale.

Alle 9.30 principieranno i sontuosi fuochi d'artificio. Il concorso di cittadini e forestieri, in special modo provenienti dai dintorni, sarà addirittura imponente, tanto che non trovandosi più barche libere onde poter prendere parte al baccanale, il comitato ha disposto di un rilevante numero di posti riservati sulla rivetta Vigo, la cui prenotazione, da apposito incaricato viene eseguita nei locali della fotografia Garagnin.

Arresto senzazionale. — Dietro imputazione di falso e truffa, per l'importo di circa 70.000 lire è stato tratto in arresto il sig. Antonio Bariceili d'anni 54 abitante in Sottomarina. Trattandosi di persona ritiratá dal commercio, nota ed agiata l'arresto ha prodotto profonda, penosa impressione.

Linea Automobilistica Padova-Chioggia. Ecco l'orario automobilistico della linea Padova - Sottomarina - Chioggia in vigore dal 3 Agosto 1925.

Partenza da Padova ore 6.30 - 17.30; da Granze: 6.45 - 17.45; da Saonara ore 7 - 18; da S. Angelo di Piove ore 7.15 - 18.15; da Biv. Campolongo 7.20 - 18.20; da Piove di Sacco ore 7.25 - 18.25; da Pontelongo ore 7.40 - 18.40; da Villa del Bosco ore 7.55 - 18.55; da Conca d'Albero ore 8.10 - 19.10; da Monsole 8.15 - 19.15 da Bivio Tre Ponti ore 8.20-19.20; da Bivio Civè ore 8.30-19.30; da Ca' Bianca ore 8.40-19.40; da Brondolo ore 8.50-19.50 Arrivo a Chioggia alle ore 9 e alle 20.

Partenze da Chioggia: ore 6.30 - 17.30; da Brondolo ore 6.40 - 17.40; da Ca' Bianca ore 6.50 - 17.50; da Bivio Civè ore 7 - 18; da Bivio Tre Ponti ore 7.10 - 18.10 da Monsole ore 7.15 - 18.15; da Conca d'Albero ore 7.20 - 18.20; da Villa del Bosco ore 7.35 - 18.35; da Pontelongo ore 7.50 - 18.50; da Piove di Sacco 8.5 -19.5; da Biv. Campolongo ore 8.10 - 19.10; da S. Angelo di Piove ore 8.15 - 19.15; da Saonara ore 8.30 - 19.30; da Granze ore 8.45 - 19.45; Arrivo a Padova ore 9 ore 20

MESTRE

Per la «Libertas». — La recita della Giacinto Gallina di Venezia al «Toniolo» a pro del fondo per la partecipazione al Concorso di Bruxelles della nostra «Libertas» avrà luogo giovedì 13 corr. e sarà recitata la commedia «Papà Eccellenza».

La popolazione in aumento. — L'ufficio anagrafe municipale nella sua statistica quinquennale segna un aumento di nascite e di matrimoni in confronto del quinquenni precedenti: dal 1921 al 1925 le nascite ebbero una media di 794 nati all'anno in confronto dei precedenti che fu di 711. I matrimoni furono negli ultimi cinque anni 162 in media all'anno in confronto dei precedenti che furono 106.

Il pane. — Il prezzo del pane venne aumentato improvvisamente di 25 centesimi al kg.

Al «Toniolo». — Molto pubblico alla proiezione della film «Santarellina» interpretata dall'artista sig. Leda Gis. Domani si replica.

MIRA

L'accordo raggiunto sul prezzo del pane. In seguito al tempestivo rialzo del prezzo del pane, che raggiunse ieri la cifra di L. 2.90 il kg. il nostro sindaco comm. Pamenti e l'on. Talete Barbieri hanno convocato nel pomeriggio di ieri tutti i proprietari di forni del Comune per esaminare la questione.

Dopo una minuziosa trattazione e su proposta del consigliere comunale Zampieri Gio Batta, direttore della Cooperativa Mirese di consumo, ed esperto in materia, l'accordo venne raggiunto nel senso che il pane prodotto con farina ad una resa del 75 p. c. ed in forme da grammi 100 si venda al pubblico a L. 2.50 il kg.

La popolazione che in parte apprese nella serata la notizia, ha favorevolmente commentato l'interessamento del Capo del Comune e del nostro Deputato che con la loro iniziativa, con la esperienza del sig. Zampieri e con l'accondiscendenza dei fornai, ha fatto diminuire di 40 centesimi al kg. il costo del pane.

MEOLO

La immissione in possesso del Vicario di Losson. — Mercoledì 5 corr. in forma privatissima, venne immesso in possesso della Parrocchia di Losson il nuovo Vicario Spirituale don Ernesto Zanon. Alla cerimonia di rito venne delegato dal Vescovo il Vicario Foraneo di S. Donà di Piave mons. cav. Luigi Seretta, il quale si recò a Losson accompagnato dal suo segretario prof. don Mario Bernardi. La notizia fece riversare nella Chiesa molti fedeli che furono ammessi al bacio di riverenza ed obbedienza. Al festeggiato furono offerti fiori e giunsero molte lettere di congratulazione.

Al modesto e buon sacerdote uniamo di cuore anche le nostre, sicuri di interpretare i sentimenti di tutta la popolazione.

DOLO

Il programma dei festeggiamenti a Dolo. — (Sea.) Diamo oggi il programma dettagliato dei festeggiamenti che la Sezione del P. N. F. di Dolo sta organizzando pei giorni 14, 15, 16, 17 agosto.

Pel 14 agosto l'Amministrazione comunale, allo scopo di migliorare l'industria zootecnica del Mandamento, indice, in occasione della rinomata fiera di San Rocco una esposizione di animali bovini ed equini da lavoro che ha ottenuto la approvazione del Ministro dell'Economia Nazionale, di Enti e dai Comuni del Mandamento.

La premiazione avverrà nel seguente modo: Categ. I: Torelli bruno alpini di un anno alla prima rotta: 1. premio medaglia d'oro; 2. premio medaglia d'argento grande; 3. premio medaglia d'argento.

Categ. II: Torelli bruno alpini di età non superiore ai 5 anni: 1. premio medaglia d'oro: 2. premio medaglia d'argento grande; 3. premio medaglia d'argento.

Categ. III: Manze bruno alpine, da un anno alla prima rotta, pregnate o non pregnate: 1. premio medaglia d'oro; 2. premio medaglia d'argento grande; 3. premio medaglia d'argento.

Categ. IV: Vacche bruno alpine da due a otto anni: 1. premio medaglia d'oro 2. premio medaglia d'argento grande; 3. premio medaglia d'argento.

Categ. V: Cavalli di qualunque razza con caratteristiche speciali per il lavoro agricolo. Presentando cavalle pregne, avranno la preferenza sulla premiazione, quelle che furono coperte da stalloni colle migliori attitudini al lavoro. Gli animali dovranno essere presentati alle ore 6 antim. del giorno 14 corr. al Foro Boario. Ogni toro dovrà essere accompagnato da almeno due persone e munito dei soliti mezzi di contenzione (anello nasale, nordecchia ecc.). Ai conduttori dei tori premiati, verranno corisposte dal Comune L. 10 a titolo di incoraggiamento.

Nella serata del giorno 14 corr. verrà aperta la ricchissima pesca con balli pubblici.

Sabato 15: Continuazione della pesca, balli pubblici, gare di nuoto sul Naviglio, concerto della Banda «G. Puccini» davanti al Caffè Commercio.

Domenica 16: Continuazione pesca, balli pubblici, gara podistica, concerto della Banda al «Foro Boario».

Lunedì 17: Continuazione della pesca e dei balli, gara ciclistica, concerto orchestrale sotto il Caffè Commercio diretto dal m.o Silvio Bigatello, grande Tombola di beneficenza con ricchissimi premi ed infine un grandioso spettacolo pirotecnico.

Oltre che ai balli pubblici su eleganti piattaforme avremo serate danzanti nella Sala Maron splendidamente illuminata.

Al Comitato organizzatore i nostri auguri.

MIRANO

Funerali Dal Maschio. — Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto Amedeo Dal Maschio, vittima di un accidente motociclistico. La salma trasportata a braccia dagli amici era seguita oltre che da varie associazioni, da uno stuolo di conoscenti e da molte corone.

Ad onorare la memoria del defunto il cav. Silvio Dal Maschio versò L. 15 pro Associazione combattenti.

Teatro all'aperto. — Per cause indipendenti dalla Direzione di questo Teatro, l'annunciata replica del «Fornaretto» non può aver luogo. Avremo invece la Filodrammatica di Carpenedo che si produrrà con «Battaglia ad arma bianca» commedia in 3 atti ridotta da «Battaglia di donne» di Scribe. Chiuderà lo Spettacolo «Cretinelli furbo senza saperlo» farsa brillantissima.

Banda cittadina. — Questa sera alle ore 20.30 la nostra Banda Cittadina diretta dal M.o Ettore Pozza eseguirà il seguente programma: 1. Marcia; 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini; 3. Fantasia «Mefistofele» Boito; 4. Componimento e Aiola, Verdi; 5. Valzer «Il Capitan Fracassa» Costa.

PADOVA

La morte del prof. Ricci Curbastro. — In morte del prof. gr. uff. Gregorio Ricci Curbastro il Commissario del Comune ha trasmesso il seguente telegramma di cordoglio al Figlio Ingegnere Gregorio Ricci Curbastro — Lugo:

«Questa amministrazione apprende vivissimo cordoglio improvvisa perdita illustre scienziato, integerrimo cittadino, consigliere ed assessore comunale tra i più attivi, apprezzati, benemeriti. Padova inchinasi reverente salma Professore Ricci Curbastro che si gloriava considerare come suo figlio prediletto, e partecipa commossa dolore Famiglia, Ateneo, Ossequi. Regio Commissario».

CAMPOSAMPIERO

Attività educativa nelle scuole. — Dalle scuole elementari irradiano tutte le iniziative gentili, generose e patriottiche delle quali il maestro si vale per instillare nei vergini e teneri cuori degli alunni sentimenti di vicendevole aiuto, sentimenti di affetto e sentimenti di riconoscenza verso tutti coloro che in un modo o nell'altro recano benefici alla società. Nelle scuole elementari che dipendono da questa R. Direzione didattiva durante l'anno scolastico testè decorso furono raccolte L. 855 a favore della Croce Rossa Italiana; L. 659.25 per onorare S. M. il Re Vittorio Emanuele III in occasione del 25.o anniversario del suo glorioso regno e L. 241.45 a favore dei ciechi, senza contare tutte le altre opere di beneficenza compiute nell'intimità della scuola a favore di alunni o famiglie povere del luogo.

MONSELICE

Dimissione della Giunta Comunale. — Da qualche tempo la locale amministrazione aveva manifestato il desiderio di dare le dimissioni. Per cinque anni essa ha retto le sorti del nostro comune. Per martedì era stato indetto il Consiglio Comunale per trattare urgenti questioni del Comune ma la maggior parte dei consiglieri non rispose all'appello, di modo che il sindaco: Corinaldi uno degli unici che abbia dato tutto se stesso per il bene del paese, oggi ha rassegnato nelle mani del Prefetto le dimissioni assieme alla Giunta. Quindi fra giorni avremo il Commissario Prefettizio.

ADRIA

Pro famiglia Siviero. — Con nobile pensiero, su proposta del socio Guarnieri Giovanni fu Gaetano, la Sottosezione mutilati di Adria iniziò con lire 100 una pubblica sottoscrizione a favore della vedova ed orfani del compianto invalido Siviero Antonio, vittima dell'automobile.

Speriamo che la cittadinanza concorrerà generosamente.

Cose ferroviarie. — Il locale Sindacato Industria, Commercio, in seguito ai voti espressi nell'ultima conferenza oraria di Padova, ha inoltrate diverse richieste ai superiori uffici delle Ferrovie dello Stato per la tanto attesa concessione della quarta coppia di treni sulla linea Rovigo-Chioggia.

Si confida che il competente Ministero vorrà provvedere a migliorare così le condizioni del traffico della nostra città.

ROVIGO

Per il monumento ai Caduti di guerra. —Abbiamo accennato giorni sono che il Comitato pro monumento ai Caduti di guerra aveva dato l'incarico al noto scultore Dazzi di dare un parere sul luogo più opportuno dove costruire il monumento. Come afferma un giornale l'illustre artista è stato l'altro ieri nella nostra città ed avrebbe notato che la Piazza XX Settembre non si presterebbe per la erezione dell'opera stante la somma di cui può disporre il Comitato.

Intanto ricomincieranno le polemiche sull'importante argomento e isognerà aspettare parecchio tempo per la costruzione del monumento in memoria dei nostri concittadini caduti in guerra.

Il caro-vita. — L'iniziativa della Federazione Sindacale per garantire un prezzo mite del pane per le classi meno abbienti prosegue il suo corso regolare.

A statare la diceria che l'iniziativa della Federazione fosse stata ispirata a criteri partigiani e soggettivi, in rispetto alla sola classe degli agricoltori, viene comunicato che hanno dato l'adesione a tale benefica opera anche l'industria dei Molini più importanti del Mandamento di Rovigo, e cioè la Società Padana impegnandosi a cedere il 10 per cento della merce esistente nei magazzini ad un prezzo di L. 150 per quintale e la Società Molini Polesani accordando, per intanto, delle sensibili facilitazioni sulla macinazione del grano. Si sono già tenute riunioni di agricoltori nei Comuni di Villadose e San Martino di Venezze e in generale tutti hanno aderito alla nobile e lodevole iniziativa della Federazione Sindacale.

Sindacato dei farmacisti. — Si è ricostituito il Sindacato Prov. dei Farmacisti al quale hanno già aderito la maggior parte dei professionisti del Polesine. La segreteria del Sindacato è stata affidata ai dottori Giovanni Vido di Lendinara e Francesco Lanzoni di Rovigo, i quali pertanto, entreranno a far parte del Direttorio della Corporazione Sanitaria Provinciale che si riunirà nell'entrante settimana per importanti comunicazioni.

THIENE

Caccia abusiva. — Benchè non si sia giunti ancora all'epoca legale che da diritto alla caccia, questa si effettua indisturbata ogni giorno. E di qui il giusto lagno dei legittimi cacciatori, che si sentono lesi nei propri diritti.

Testimoni oculari assicurano che l'altra mattina in località Prati Novelli, circa una quindicina erano i cacciatori che facevano man bassa di quanto le arrivava sott'occhio.

Per quanto lo zelo dei nostri carabinieri sia veramente encomiabile, non è sufficiente per reprimere dette scorrerie abusive. Ci viene suggerito che, volendo, si potrebbe usare di qualche agente in borghese; forse potrebbero raggiungere lo scopo di costringere detti cacciatori di provvedersi almeno della dovuta licenza di caccia.

FARRA DI SOLIGO

Oblazioni Pro-Patronato Scolastico. — Diamo il primo elenco delle oblazioni Pro-Patronato Scolastico: Bubola Giacomina in Serena L. 200; cav. Savoini Pietro 200; Narduzzo Tomaso 200; Vedovati ing. Umberto 200; Cecchella Carlo 200; Cecconi dott. Ugo 150; Calderer don Desiderio 100; Paccanoni dott. Francesco 200; Botteselle dott. Francesco 100; Smichdt Marta 100; Julio Antonietta 100; Bortolamiol Giuseppe 100; Savoini Giambattista di Pietro 100; Ceriani Clara in Savoini 100; Vendramini Vito 50; Tormene Domenico 5; Favero Luigia ved. Narduzzo 5; Spagnol Bruno di Pietro 5; Narduzzo Gio. Batta fu Giuseppe 5; Narduzzo Gioseffa di Pietro 5; Mori Angelo 5; Ceriali Carlo 5; De Biasi Ampelio 5; Zamai Angelo 5; Fanti Vigilio 5; Ronfini Giuseppe 5; Ronfini Giuseppe (maestro) 5; Ronfini Luigi e Luigia 10; Marchetto Ferruccio 5; Cargnello Gio. Batta 5; Canal Gregorio 5; Canal Antonio 5; Carpenè Guido 5; De Nardi Ferruccio 5; Damuzzo Filippo 5; Vendramini Giovanni 5; Da Dalt Luigi 5; Ronfini Ado 5; Zilli Pietro e Girolamo 10; Arman Stefano 5; Canel Luigi 5; Canel Giovanni 5; Canel Rosa 5; Merotto Giuseppe 5; Giotto Lino 5; Dorigo Narciso 5; Villanova Alessandro 5; Zamai Ettore 5; Ronfini Gino 5; Sponazzè Pietro 5; Canzian don Giovanni 5; Basso Alessandro 5; Rizzetto Giovanni 5; Nardai Antonio 5.

Cronaca di Belluno

Falciando erba

I fratelli Marin Giovanni di Giuseppe di anni 12 ed Eugenio di anni 9, da Prade, presso il passaggio a livello della ferrovia, stavano falciando erba.

Il primo, pare per disattenzione dell'altro, venne colpito ad un piede. Si crede che la ferita non sia grave.

Concerto

La banda cittadina, diretta dal M.o Luigi Guatti Zuliani svolgerà stasera in Piazza Campitello, alle ore 21, il seguente programma:

1. Guatti-Zuliani: «Primavera», marcia — 2. Ponchielli: «Gioconda» (Coro, preludio IV, romanza di Enzo, finale III) — 3. Verdi: «Aida» atto II — 4. Verdi: «Oberto Conte di S. Bonifacio» sinfonia — 5. Tarditi: «Incantesimo» - mazurka.

CORTINA D'AMPEZZO

Orari ferroviari. — Apprendiamo che il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia ha impartito disposizioni perchè il treno in partenza da Cortina alle ore 18.30 trovi alla Stazione di Calalzo-Pieve di Cadore la coincidenza per Belluno.

La disposizione è stata accolta con una certa soddisfazione perchè era sentita la necessità, specie in questo momento di intensissimo movimento dei forestieri, di essere allacciati col treno serale delle Ferrovie dello Stato sia pure con limitazione del percorso alla Stazione di Belluno.

Resta così eliminato l'inconveniente lamentato dagli Enti locali e da noi sostenuto ed il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia ha dimostrato finalmente di comprendere l'esigenze del traffico ferroviario della regione.

Con la disposizione attuale tutte le comunicazioni risultano completate rispetto a Cortina d'Ampezzo il cui sviluppo raggiunge e supera in questa stagione ogni previsione.

FELTRE

Neo ingegnere. — E' con vivo piacere che apprendiamo della laurea in ingegneria conseguita in questi giorni da Ezio Doriguzzi all'Università di Padova.

Pur non trascurando mai i godimenti della spensierata vita goliardica Ezio Doriguzzi, dotato di una svegliata intelligenza e di grande ingegno ha raccolto il frutto delle sue fatiche nel tempo strettamente indispensabile.

Per lui cui sembraron facili le battaglie della scuola saran meno ardue quelle della vita cui è chiamato giovanissimo.

Coi nostri sinceri rallegramenti si abbia anche gli auguri d'un brillante avvenire come si merita.

Ecco una tra le diverse epigrafi che per l'occasione pubblicarono gli amici:

A Ezio Doriguzzi — oggi — ingegnere — tenace assertore di goliardiche virtù —perpetuasti le gloriose tradizioni — ravvivandone la fulgida fiamma — con volonteroso impulso e schietto intendimento — superate le ardue prove dello studio — oggi al tuo animo mite ed al preclaro ingegno — arride l'alloro della vittoria — Possa il tuo fervido apostolato del dovere — bellamente vincere le aspre lotte di domani — ed esserti auspicio di sempre migliori trionfi — In questi giorni di maggior letizia — ti giungano graditi gli auguri — di fulgido ed incontrastato avvenire — degli amici esultanti.

Il Sottoprefetto visita gli Istituti Pii. — Il Sottoprefetto cav. dott. Gio. Battista Laura si è recato stamani a visitare i locali Istituti Pii.

Ad attenderlo alla Congregazione di Carità c'erano il presidente sig. Guido De Cet ed il sig. Annibale Bortolon; il Sottoprefetto che era assieme all'onorevole Zugni ed al capitano dei carabinieri visitò minutamente la Casa di riposo ed il nuovo splendido padiglione e dimostrò il suo compiacimento al presidente ed al progettista architetto nob. Alberto Alpago-Novello che lo accompagnava.

Visitò quindi la Casa ex Collarini che già riattata sarà la sede bellissima dell'Asilo per l'Infanzia abbandonata. Infine ebbe campo di convincersi dell'ottima organizzazione dell'Azienda agricola che creata da poco per tenace volontà degli amministratori consta già di tre colonie con ampi orti che coltivati razionalmente sono un vero gioiello e producono ogni ben di Dio con grande vantaggio per la Pia Opera.

Alle Cucine di beneficenza Valerio Bellati, il Sottoprefetto era atteso dal presidente sig. Annibale Bortolan e dai consiglieri signori Pivetta e Simeoni; visitò gli ampi locali del refettorio e delle cucine coi moderni impianti che permettono di confezionare mille razioni giornaliere. Interessatosi sull'ultimo periodo di gestione apprese con compiacimento che furono distribuite circa ottantamila razioni.

Si recò quindi all'Orfanotrofio Carenzoni-Monego, il presidente signor Memi Barbante accompagnò il visitatore per gli ampi locali del nuovo fabbricato e con lo zelo che lo distingue fu largo di informazioni circa la Pia Opera creata dalla carità dei cittadini.

Sempre accompagnato dal signor Memi Barbante si recò infine alla ex fabbrica Ricami ove è la Colonia Alpina Gian Vittore Mezzomo.

L'illustre visitatore rimase oltremodo soddisfatto e le sincere parole di compiacimento furono il premio più gradito per tutti gli infaticabili amministratori.

Cronaca di Treviso

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO, 8

Piavon: Sanatoria per Prestito provvisorio di lire 10 mila per la sistemazione della strada «Calotè»; appr. — Volpago: Regol. organ. personale manutenzione strade appr. — Cimadolmo: Bilancio 1915: Parere favorevole per l'autorizzazione alla eccedenza della sovrimposta — Sernaglia: Applicazione terzo dell'addizionale governativa al dazio vino e liquori; appr. — Provincia di Treviso: Concessione derivazione acque alla ditta Zara Girolamo; parere favorevole — Idem: Concessione accesso strada alla ditta Spizzolin Luigi; appr. — Volpago: Ricorso Granzotto Antonio contro tassa esercizio; accolto in parte — Sernaglia: Sussidio all'Ufficio postale del capoluogo; approva — Piavon: Contrazione mutuo L. 13 mila per strada Callate approva — Monastier: Bilancio 1925; parere favorevole per autorizzazione all'eccedenza della sovraimposta — Riese: Bilancio preventivo 1925; ordinanza — Casale sul Sile: Idem; ordinanza — S. Vendemiano: Idem; ordinanza — Carbonara: Approvazione regolamento organico pel personale dei servizi amministrativi; approva — Paderno del Grappa: Bilancio 1925; appr. — Paese: Bilancio 1925; ordinanza — Gorgo al Monticano: Revisione del regolamento organico municipale; approva — Pieve di Soligo: Bilancio 1925; appr. — Idem: Spese onoranze S. M. il Re; appr. — Castelfranco Ven.: Aumento di pensione al cav. Scarpazza; appr. — Conegliano: Circa ricorso medico condotto dott. Arena; appr.

CONEGLIANO

Giuocando si contunde un ginocchio. — La bambina Ferrero Anna Maria di anni 9 figlia ad un nostro capostazione aggiunto giuocando ieri con alcuni suoi coetanei cadeva battendo un ginocchio che testo si gonfiava. Accompagnata al nostro Ambulatorio i medici le riscontravano una leggera forma resipolare con guarigione in giorni otto.

Infortuni sul lavoro. — Fior Ettore di anni 14 da S. Lucia operaio presso la Ditta Wallusnich, fabbrica botti, ribattendo un cerchio assieme ad un compagno, si colpiva per errore al medio ed annulare della mano sinistra col martello. Medicato al nostro Ambulatorio era dichiarato guaribile in giorni dodici.

— Piasentin Giovanni di Giacomo di anni 20 da Castel Roganzuolo lavorante presso la Ditta Sonego Lorenzo, mentre ieri conduceva un carro carico di crode sulla strada di Collalbrigo, mentre tentava di sottoporre ad una ruota del carro stesso un pezzo pesante di roccia onde fungesse da freno, questo gli cadeva sulla mano destra asportandogli l'unghia dell'anulare. E' stato dichiarato guaribile in sette giorni.

Riunione del Direttorio del Fascio. — Venerdì sera si riunì d'urgenza il Direttorio di questa Sezione Fascista per trattare su l'argomento alquanto scottante del rialzo del prezzo del pane. Il segretario Pezzutti cap. Ermanno informò i colleghi della situazione penosa nella quale pa popolazione dei lavoratori veniva a trovarsi col crescente rincaro dei prezzi del pane. Dopo appassionata discussione il Direttorio incaricava il segretario olitico a mettersi immediatamente in comunicazione colla Giunta municipale per aver ragione sull'ultimo calmiere emesso a norma dei cittadini e per accordarsi sul mezzo migliore e più immediato per ovviare a questa corsa verso l'aumento del prezzo del pane elemento di prima necessità.

Si ebbero parole di biasimo e di sdegno specie contro i tenitori di molini e i grossisti in genere che sono le prime cause di tali ingiustificati aumenti.

A riprova di ciò, il segretario politico esibì copia autentica di una fattura emessa dal Molino Sacilese, che ad un fornaio di Conegliano fornì farina di seconda qualità, a L. 250 il q.le questa in data del 4 corr.

Si stabilì quindi di mettersi in relazione con le Sezioni fasciste dei luoghi ove esistono Molini di ditte fornitrici perchè vigilino in comune fratellanza d'intenti.

Serrata dei fornai? — La Giunta municipale, in seguito ai prezzi correnti delle farine, stabiliva il calmiere del prezzo del pane che vi abbiamo già trasmesso e che fu ieri pubblicato.

I fornai però avevano dichiarato di non poter accettare tale calmiere e con lettera diretta al Sindaco avevano minacciato per lunedì 10 corr. la serrata.

L'Amministrazione prese subito tutti i provvedimenti del caso per assicurare il pane alla città nel caso si fosse addivenuto a tale estremo.

Stamane ebbe luogo in Municipio una riunione dei fornai con l'intervento del segretario politico di questa Sezione fascista sig. cap. Pezzutti. Dopo lunga ed animatissima discussione e dopo decise dichiarazioni del segretario politico e dell'assessore Salenitch, i fornai dichiararono di recedere dal manifestato proposito della serrata e l'Amministrazione comunale, mantenendo per ora il calmiere già deliberato, si è impegnata di rivedere il calmiere stesso il 14 e il 30 di ogni mese per le eventuali variazioni in relazione ai prezzi delle farine.

Da parte nostra aggiungiamo che la Amministrazione comunale ha fatto bene a non cedere ed anzi le va data lode per la prontezza dei provvedimenti adottati.

VALDOBBIADENE

«Ernani» all'«Endimione». — Con folto pubblico il teatro «Endimione» ha aperto jeri sera i battenti con «Ernani» di Verdi

Un vero successo! Il tenore Tamburini ha cantato con grazia sfoggiando una voce buonissima così dicasi per tutti gli altri artisti. Una speciale lode al M.o Cav. Farzora ed all'orchestra.

Stasera «Ernani» domàni prima di «Don Pasquale».

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 8 agosto 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 280 a 290; id. id. secondario da 270 a 280 — Carbone di Scozia primario da 220 a 230; id. id. secondario da 205 a 215 — Carone da gas primario da 220 a 230; id. id. secondario da 200 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie da 280 a 290; id. id. secondarie da 260 a 270 — Antracite inglese primaria tout venant da 380 a 390; id. secondia id. da 360 a 370 — Coke Garesfield primario da 350 a 360; id. metallurgico Patent da 280 a 290; id. da gas inglese da 260 a 270; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.74-75 — Febbraio 23.88 — Marzo 24.03-05 — Aprile 24.18 — Maggio 24.34 — Giugno 24.31 — Luglio 24.28 — Agosto 23.72 — Settembre 23.80 — Ottobre 24.04-05 — Novembre 24.14 — Dicembre 24.24-25.

Teatri e Concerti

STADIUM - LIDO. — Un bellissimo pubblico assisteva iersera alla ripresa della «Gioconda». Maestro e cantanti furono vivamente applauditi e tra essi anche il baritono Oltremare, che sostituiva il baritono Boeuf indisposto.

Questa sera prima rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

TEATRO DEL LIDO. — «La ragazza Olandese» datasi ieri sera in questo teatro ha avuto negliartisti della compagnia Maresca interpreti coscienziosi e valenti.

Questa sera a richiesta unanime replica di «Clò-Clò» colla scapigliata e brillantissima Jolo Pacifici e domani l'attesissima ultima novità di Stolz: «Sogno in Riviera»

Estrazione del Lotto 8 Agosto 1925

VENEZIA	8	87	51	82	50
BARI	75	86	25	20	80
FIRENZE	16	48	75	38	33
MILANO	56	37	21	41	89
NAPOLI	73	5	85	42	43
PALERMO	31	34	60	36	68
ROMA	13	4	63	24	34
TORINO	74	30	86	26	4

GENGIVITICON
RAFFERMA I DENTI MOBILI
Cura SEMPRE le Gengive
Rappresentante pel Veneto:
GIUSEPPE MARZOLLO
Venezia, Maddalena, 2004

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
Formula del Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno
"LITIOS"
NANNI
Dissetante - Diuretica
Antiurica
Dandogli la preferenza sceglierete un ottimo prodotto e farete opera patriottica perchè una parte del ricavato è devoluta all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra
In tutte le Farmacie - O. NANNI & C. - Bologna
JON



AL LIDO
soltanto al N. 10 A
Viale S. Maria Elisabetta
(Vicino Albergo Venier)
si possono acquistare
Scialli Veneziani
di seta a
L. 60 - 75 - 125
Assortimento sciallí ricamati a mano - Cappelli - Vestiti - Pelletterie - Conterie ecc.
Negozio aperto anche alla
DOMENICA
Prezzi di assoluta concorrenza

CREDITO ITALIANO
Capit. L. 400.000.000 Vers. 310.000.000
Risorve L. 130.000.000
Venezia: Sede - Calle Larga Mazzini
Ag. di Città, Ascens., Bocca di Piazza
DEPOSITI A RISPARMIO - CONTI CORRENTI, TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, CAMBIO E BORSA. CASSETTE DI SICUREZZA

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando la energia morale e la forza fisica. L. 11 la scat. e L. 64 le sei scat. franco. Scriv. Prof. Dott. P RIVALTA - Corso Magenta, 10, Milano (9).

VOLETE UN BUON
Impermeabile Pirelli
per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca. VENEZIA.

CAPRI SCALA



"...Ecco il raggio di sol che si fa vino....."

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il carattere della insurrezione in Siria

In un rapporto dell'Alto Commissario francese

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 8

(L.E.) Nei circoli ufficiosi francesi si dichiarano esagerale le notizie da fonte inglese sull'insurrezione delle tribù dei Drusi in Siria, insurrezione la quale, per quanto di una gravità incontestabile, non avrebbero sorpassato e non sorpasserebbe l'ampiezza dei disordini di indole puramente locale.

Ciò che si impone, si dice, è un'operazione di polizia, operazione difficile a condurre a termine stante la natura del paese ed il carattere dei suoi abitanti, ma il cui rapido esito definitivo non potrebbe essere dubbio. A parte il carattere turbolento delle tribù, a parte quelli che possono essere stati gli errori di alcune misure già prese e di altre preannunciate dal rappresentante della potenza mandataria — leggi Sarrail —, a parte tutto ciò, si aggiunge negli stessi circoli, non vi è dubbio — volendosi alludere con ciò evidentemente all'Inghilterra — che la vicinissima Transjordania è un focolare perpetuo di complotti e di intrighi, un punto di partenza delle incursioni sui territori sottoposti a mandato.

Le assicurazioni di Sarrail

Vi sono in giuoco influenze che hanno già creato alla Francia numerose difficoltà ed è verosimile che esse abbiano lo zampino anche negli avvenimenti attuali. Si era annunziato essere in corso un telegramma del generale Sarrail. Esso è giunto e sarebbe di natura tale da rassicurare. L'alto commissario non negherebbe tuttavia la gravità del conflitto: truppe sorprese, perdite assai elevate, perdite di materiali da guerra, sgombero di territori; ma in sostanza le conseguenze non sarebbero che locali, il comando avendo potuto circoscrivere le operazioni alla regione di Soneida. Per il rimanente in tutta la Siria regnerebbe la calma. Si rileverebbe infine che la resistenza delle truppe sarebbe stata debole perchè esse erano state formate da uomini reclutati sul posto e per conseguenza ancora insufficientemente agguerriti. Notizie da Beirut dicono:

Secondo informazioni da fonte autorevole, gli incidenti avvenuti nel territorio druso sarebbero dovuti ad una sorpresa. Una colonna di rappresaglia che si attendeva dovette retrocedere in seguito alla mancanza di rinforzi. Questi sono ora giunti e la calma regna dovunque.

L'*Echo de Paris*, parlando della sorpresa della colonna francese avvenuta in Siria rimprovera particolarmente al generale Sarrail di avere rifiutato di accordare un'udienza al grande capo Nessib Bey Tatla che aveva domandato il richiamo del capo Carpillet e di non avere in seguito tenuto conto delle informazioni che riferivano che i drusi si preparavano ad attaccare i francesi. La situazione è grave, conclude l'*Echo de Paris* ma può essere rimediata. Occorrono misure rapide e radicali e soprattutto il richiamo del generale Sarrail. Il signor Briand deve richiamare il generale.

L'*Eclair* si esprime nello stesso senso, dichiara che i drusi hanno preso le armi non contro la Francia ma contro il generale Sarrail. Questo giornale prevede che l'Inghilterra approfitterà della situazione attuale per cercare di assicurarsi la strada delle Indie e di tagliare alla Francia la strada della Persia. *Il Petit Journal* si fa eco delle voci secondo le quali un ufficiale francese si sarebbe suicidato in seguito al ripiegamento dei suoi effettivi maldasci che avrebbero permesso ai drusi di catturare i cannoni.

La ricerca delle responsabilità

Sullo stesso argomento con un articolo intitolato «Ciò che è avvenuto in Siria», l'*Intransigeant* scrive «Sarebbe vano negare, fatti gravi avvengono in Siria. Si ha anche il diritto di meravigliarsi che l'opinione pubblica francese sia avvertita di questo fatto solo da dispacci di fonte inglese. Non è possibile che il governo francese non sia in possesso di notizie precise, noi sappiamo anzi che esso le possiede. E' esatto che un posto di Sphais è stato accerchiato quindici giorni or sono nei dintorni di Derau e ha dovuto capitolare. I drusi hanno in seguito quasi distrutto uno squadrone di Sphais che accorreva a sostenere questo posto.

«Una colonna di soccorso al comando del generale Michaud è stata sorpresa a bivaccare essendo gli ausiliari siriani passati dalla parte dei Drusi. Le perdite sono state numerose. Cannoni, mitragliatrici e il convoglio dei bagagli è stato perduto. Il generale Sarrail allarmato della situazione, ha domandato uomini e materiale. Questi sono stati inviati. Tali sono i fatti che saranno conosciuti domani; perchè non renderne avvertita l'opinione pubblica? Essi sono gravi ma non è impossibile farvi rapidamente fronte con misure energiche e con una visione esatta della situazione perchè è un fatto che i drusi, popolazione rude e guerriera, felicemente pacificata, dal generale Weigand sono oggi in piena effervescenza. Essi erano altra volta alleati di Faysal e di Abduly.

Il Marocco

«Il governo deve senza dubbio ricercare le responsabilità di questo stato di cose che si è stabilito dopo l'arrivo del generale Sarrail in Siria».

Circa il Marocco, si sa che rinforzi importanti di tutte le armi stanno sbarcando a Casablanca e altri rinforzi sono attesi durante tutta la settimana prossima. Le operazioni si fanno con rapidità grazie allo zelo del personale della base militare di Casablanca.

Le notizie che giungono dal fronte segnalano una situazione pressochè invariata e qualche azione locale. Si segnalano concentramenti nemici sul Gebel Sarsar. Nella regione di Mzeiroum il comandante di un gruppo mobile finse di lasciare incustodito un convoglio, nascondendo le truppe. Il nemico cadde nel tranello ed attaccò il convoglio Le truppe francesi ebbero allora buon giuoco ed i riffani lasciarono sul terreno circa 250 morti.

Sono arrivati a Rabat gli aviatori americani che partecipano volontariamente alle operazioni. Nella zona di Melilla i riffani attaccano gli spagnoli. Nei giorni scorsi i giornali pubblicavano notizie di cattive condizioni di vettovagliamento delle truppe di Abd el Krim affermando esservi enorme carestia nel Riff. Tali notizie non hanno fondamento poichè colà, nel territorio delle tribù Ouriare, residenza abituale del pretendente, vi sono vaste pianure coltivate ad orzo, grano e fave. Presso altre tribù vi sono legumi e un enorme allevamento di polli. I riffani hanno dunque tutto il sufficiente per l'alimentazione e non ostante il blocco sembra che ricevano tuttora munizioni ed armi.

Si è ancora senza notizie del sottotenente Heuze che comandava il posto di Ain Bou Aissa saltato in aria con parte dei difensori, a causa di una bomba che incendiò il deposito di munizioni.

Il Gebel Amarguo fu bombardato. Era corsa voce che i nemici lo avevano abbandonato ed alle ore 17 un gruppo mobile lo occupò senza colpo ferire. Questo sgombero ha molta importanza e le popolazioni ad est del fiume Sebou sono favorevolmente impressionate. La tribù degli Ouleriar manifesta la intenzione di sottomettersi in seguito ad una vigorosa azione di polizia. Nella zona di Korribich i bombardamenti dei giorni scorsi indussero le tribù dei Beni Bou Taha e dei Senhadja ad essere disposte a tendere la mano al Sultano. I Branes sono tuttora esitanti sotto la propaganda di Abd el Krim.

Un gruppo mobile partito da Bar Caid Medboh è arrivato senza colpo ferire ad otto chilometri ad ovest, dove incontrò un altro gruppo proveniente da Bab Mouroudy ed insieme stanno liberando i posti di Moulay e di Kelaa. La giornata in sostanza è stata buona e dimostra l'orientamento delle tribù verso i francesi.

Le perdite francesi in Siria

secondo notizie inglesi

LONDRA, 8

L'Agenzia *Reuter* riceve da Gerusalemme in data 7: Si apprende che le perdite francesi durante i recenti combattimenti coi ribelli arrivano a 200 morti e 600 feriti.

La Gran Bretagna aderisce all'accordo per Tangeri

MADRID, 8

L'ambasciatore di Spagna a Londra ha informato il direttorio che la Gran Bretagna ha aderito all'accordo franco-spagnuolo relativo alla zona internazionale di Tangeri.

La delegazione commerciale tedesca che si trovava a Madrid è partita per Berlino per mettere il Governo al corrente delle trattative per il trattato di commercio.

I rapporti tra il Vaticano e Belgrado

BELGRADO, 8

(G. H.) Ieri seduce da Roma ha fatto ritorno a Belgrado il Nunzio apostolico mons. Pellegrinetti e nel pomeriggio ha avuto una lunga udienza col sostituto al Ministero degli esteri sig. Markovic, intrattenendosi sui rapporti del Vaticano col Governo di Belgrado. Mons. Pellegrinetti avrebbe dichiarato che in Vaticano la questione del concordato la si considera con grande ottimismo e si crede che alla ripresa delle trattative in settembre la questione del concordato verrà risolta con successo.

Italia e Francia nell'Africa del Nord

in una conferenza di Cippico

PARIGI, 8

(L.E.) Telegrafano al «Paris Soir» che parlando all'Istituto internazionale di politica di Williamstown, il senatore italiano Antonio Cippico avrebbe giudicato la politica africana della Francia ed avrebbe detto che essa aveva solo per iscopo di procurarsi del materiale umano. «La Francia — avrebbe dichiarato — si serve delle sue colonie per diventare la nazione più formidabilmente armata dell'Europa».

Il senatore Cippico avrebbe concluso invitando la Francia a stabilire un equilibrio di forze nell'Africa del nord, cedendo Tunisi all'Italia.

Le condanne a morte in Bulgaria

SOFIA, 8

(K.) Ieri Re Boris andò a far visita al presidente dei ministri Zankoff nel monastero di Hladoje, dove si trova in villeggiatura. Alcuni giornali dicono che Zankoff aveva manifestato l'intenzione di farsi «calogero» essendosi ormai disgustato della vita politica.

Ieri ebbe termine il processo contro 119 terroristi di Varna. Di questi 33 furono condannati a morte per impiccagione, 77 al carcere con pene varianti dai 5 ai 20 anni e 9 furono assolti. Oggi si è iniziato il processo contro 12 comunisti accusati di spionaggio.

Zinovieff atteso a Praga

PRAGA, 8

(M.) L'organo dei comunisti dissidenti *La voce della giustizia* assicura che Zinovieff verrà fra poco a Praga per regolare la questione del disaccordo scoppiato nel partito comunista cecoslovacco. Zinovieff avrebbe l'intenzione di recarsi in cura a Karslbad.

Sei fanciulli annegati a Boulogne

PARIGI, 8

(L. E.) Il «Petit Parisien» ha da Boulogne sur Seine: A mezzogiorno 35 fanciulli di una colonia scolastica di Wattrelos presso Roubaix prendevano il bagno sulla spiaggia di Hardelot, allorquando improvvisamente 16 tra essi furono sorpresi da un'ondata e trascinati al largo. Immediatamente i preti che sorvegliavano la colonia si gettavano in acqua e riuscivano a salvare dieci fanciulli.

Alle ore 2 il mare aveva reso cinque cadaveri.

Provvedimenti legislativi

per la battaglia del grano

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre decreti legge in materia agraria che sono tre aspetti di quella «battaglia del grano» aperta dal Governo nazionale e così decisamente condotta.

Il primo decreto in data 29 luglio riguarda concorsi a premio per l'intensificazione della cerealicultura. Art. 1) Il concorso per la vittoria del grano, istituito dalla commissione tecnica pel miglioramento dell'agricoltura, è riconosciuto come concorso nazionale. Le spese di esso sono pertanto a carico dello Stato. A tale uojo viene stanziata, in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale per l'esercizio finanziario 1925-26, la somma di L. 2.000.000. Con decreto del Ministro dell'E. N. saranno fissate le norme del concorso.

Art. 2) Il Ministero dell'E. N. sussidierà gare o concorsi locali a premi, nelle Provincie che ne abbisognino, purchè orientati su di un obiettivo precisato e specifico da raggiungere nella zona. Su tale obiettivo tecnico si dovrà pronunciare la commissione provinciale per la propaganda granaria. Per l'erogazione dei sussidi predetti è stanziato in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'E. N. er l'esercizio finanziario 1925-26 la somma di lire 1.500.000.

Art. 3) Agli enti ed ai privati che, al loro carico, istituiscano, tra i coltivatori loro dipendenti, gare o concorsi a premi per la coltivazione del frumento, su programmi approvati dal comitato permanente del grano, saranno conferiti diplomi e medaglie di benemerenza.

Il secondo decreto, pure in data 29 luglio, riguarda i provvedimenti per incoraggiare la produzione di sementi elette: Art. 1) Lo Stato incoraggerà mediante contributi finanziari la costituzione di consorzi od associazioni che in numero di cinque sorgano in adatti centri delle provincie dell'Italia meridionale e delle isole, nonchè nella provincia romana e nella maremma toscana, allo scopo di produrre e distribuire sementi selezionate di frumenti di varietà sia locali che importate e per un quantitativo complessivo non inferiore a quintali duemila annui. I consorzi ed associazioni anzidetti potranno anche proporsi l'impianto di campi di orientamento con varietà da importarsi e di campi per la selezione delle varietà locali. Il contributo dello Stato concernerà le spese d'impianto e precisamente di fabbricati e macchinario fino alla misura del 50 per cento del loro costo una volta tanto. Le somme saranno erogate in successive rate dietro collaudo dei lavori eseguiti. All'uopo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'E. N. pel 1925-26 è stanziata in apposito capitolo la somma di 3 milioni. I consorzi ed associazioni da sussidiare dovranno essere previamente riconosciuti dal Ministero predetto anche con l'approvazione dello statuto e del progetto d'impianto. Essi saranno controllati da un istituto di genetica designato dal Ministero stesso. Il Ministero prescriverà all'ente le garanzie per la permanenza di uso dell'impianto.

Art. 2) Il contributo statale per le spese d'impianto sarà anche accordato nella misura non superiore al 25 per cento a consorzi ed associazioni che per la produzione e distribuzione di sementi di razze elette sorgano nelle altre regioni d'Italia, purchè zone non servite sufficientemente da analoghi consorzi o associazioni preesistenti.

Art. 3) Il Ministro dell'E. N. potrà anche bandire concorsi per promuovere ampliamenti ed impianti migliori con migliore attrezzatura, migliore organizzazione e più larga distribuzione di sementi da parte degli enti ed associazioni già esistenti per le spese, per la erogazione prevista nel presente articolo e nel precedente e stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'E. N. per l'esercizio 1925-26 la somma di lire 2.000.000.

Il terzo decreto in data 29 luglio, concerne il condono delle penalità per omessa o infedele denuncia dei redditi agrari per gli anni 1923-24. Art. 1) Le penali per omessa od infedele dichiarazione dei redditi agrari applicati ai sensi del R. D. 4 gennaio 1923 n. 16 per gli anni 1923-24 a carico dei proprietari e dei coloni e non ancora pagati alla data di pubblicazione del presente decreto, sono condonate. Art. 2) Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'applicazione del presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre due decreti, l'uno incoraggiante i dissodamenti, la moto-aratura e la elettrocoltura che stabilisce anch'esso premi e sovvenzioni, l'altro concernente il credito agrario autorizzante la Cassa Depositi e Prestiti ad antecipare la cifra di 100 milioni per operazioni di credito.

Il triumvirato dei combattenti di Padova

ROMA, 8

Il triumvirato dell'Associazione nazionale combattenti ha ratificato la nomina fatta dalla Federazione provinciale di Padova del triumvirato che dovrà reggere la sezione di Padova nelle persone del capitano rag. Miotto presidente; rag. Boeche ed avv. Solitro.

Gli automobilisti contro la tassa stradale

VERONA, 8

I nostri automobilisti hanno votato d'urgenza il seguente ordine del giorno: «In attesa di concretare con le autorità competenti il modo più pratico per applicare la tassa di utenza stradale, invitano i possessori di qualunque veicolo di soprassedere al pagamento di detta tassa; si nomina una commissione che rappresenti tutte le categorie che saranno sottoposte al nuovo gravame, perchè si rechi dalle competenti autorità allo scopo di ottenere la sospensione dell'applicazione di detta tassa, avvertendo che prima del 15 corr. verrà data notizia di quanto sarà concordato.

— A San Sebastiano il vice ammiraglio Magaz ha ricevuto l'ambasciatore di Italia giunto ieri a S. Sebastiano.

Le attribuzioni della milizia portuaria

in un nuovo decreto

ROMA, 8

Con decreto odierno la Milizia portuaria è dichiarata una specialità della Milizia volontaria, che svolge la propria attività nel limite di alcuni porti principali, per concorrenza a servizi di polizia e di sicurezza. La Milizia portuaria fa parte delle forze armate dello Stato ed i suoi componenti sono soggetti a tutte le disposizioni stabilite per la Milizia volontaria.

La Milizia portuaria è alle dipendenze disciplinari del comando generale della Milizia, ispettorato generale reparti speciali. Le sue unità dipendono però per il loro speciale impiego dai commissari di P. S. dei rispettivi porti che se ne varranno secondo le direttive delle autorità portuarie locali. Il comando della Milizia portuaria è affidato al comandante del gruppo legioni ferroviarie.

La Milizia portuaria sarà impiegata: a) nel servizio generale di P. S. dei porti di terra e di mare; b) in via subordinata nei servizi di vigilanza e guardia nel porto a richieste di privati. La Milizia portuaria non potrà mai essere distolta dai suddetti servizi senza apposita autorizzazione concessa volta per volta dalle autorità portuarie competenti. Gli speciali servizi nell'interesse dei privati saranno disposti dai comandanti delle unità della Milizia portuaria, previ accordi col commissariato di P. S. del porto in relazione ai servizi generali, e dopo avutane facoltà dalle autorità portuarie competenti. La Milizia portuaria esercita nell'ambito dei rispettivi porti funzioni vere e proprie di pubblica sicurezza.

Le successione nobiliare e una smentita

ROMA, 8

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: «La notizia portata da un giornale della sera secondo la quale la consulta araldica avrebbe adottato un nuovo statuto successorio nobiliare è destituita di ogni fondamento».

Fascista ferito a tradimento

VERONA, 8

Questa sera un giovane fascista ventenne, tale Angelo Marchesini, passava in bicicletta per una strada di San Martino Buon Albergo, quando da dietro una siepe uno sconosciuto gli ha tirato contro una rivoltellata ferendolo alla testa. Poi lo sparatore è scappato. Il Marchesini versa inpericolo di vita.

Bagnante che annega nel Garda

VERONA, 8

Nel paese di Garda il capostazione sig. Raimondi scendendo al porto per prendere un bagno, colto da grave malore annegava miseramente. Per quante ricerche siano state fatte non è stato possibile finora ritrovare il cadavere.

Cade da otto metri e rimane incolume

THIENE, 8

In Via Malcanton il bambino Fabris Antonio di Antonio, cadeva da un pergolato del secondo piano alto circa otto metri. Un grido di terrore dei presenti, e un attimo dopo, un grido di gioia, nello scorgere il piccino, che nella caduta spaventosa era rimasto in piedi, e, salvo un po' di paura, nulla aveva di anormale.

I genitori però lo portarono subito all'Ospedale, dove il Primario dott. Oriani, li assicurò che il bambino nulla aveva riportato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Mali di testa mali dei denti nevralgie ? CACHET ROSA Infallibili!! non disturba (...) Un CACHET L. (...)

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

VNDITRICE ottima conoscenza lingue cercasi per due mesi salvo rinnovo da Magazzeno Maglieria al Lido dove vendesi anche sera et domenica. Presentarsi Fondamenta Malcanton 3440 — Venezia.

VENDITRICE ottima cercasi per due mesi Magazzino Maglierie Lido — dove dovrebbe dormire. Presentarsi Malcanton 3440, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

APPARTAMENTO signorile vicinanze Sanmarco 15 vani confort moderno libero affittasi. Scrivere Cassetta 28 L Unione Pubblicità — Venezia.

AFFITTANSI in collino Bassanese due appartamenti mobiliati 3-5 locali. Rivolgersi: Pivetta, via Alberto Parolini, Bassano.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

AFFITTASI per stagione estiva, in villa signorile appartamento cinque stanze con letti, saletto, cucina, water, acqua, ogni confort con vasto giardino, in posizione montana, aria salubre, due ore da Venezia, con comodità treni e tram elettrico. Rivolgersi: Pittoni, Maser (Provincia di Treviso.)

PIANO d'Arta Pensione Ceccard stanze ariose, letto lire 5, prezzi modici.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte dei Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ALASSIO pensione Villa Cariotta. Ambiente distinto, comodità moderne, giardino, scelta cucina.

ALASSIO, via Nizza. Pensione Nera vicino spiaggia, confort, trattamento signorile.

AREOGRAFI «Ideal» per decorazioni, verniciatura coloritura. Compressori aria «Freund», sempre pronti. Conrad Bartoli, Farini, 55 — Milano.

AL FRESCO Soggiorno meraviglioso con superbo parco mq. 100.000, altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti Albergo «Grande Parco» Candalino, Valbrona (Como).

INGRANAGGI fabbrichiamo o tagliamo per conto terzi, fino a 2000 mm. diam. Lavoro eseguito con macchinario di primissimo ordine. Soc. An. Mino G. B. e Figli, Milano, Viale Montesanto 4 e Alessandria, (Sobborgo Cristo.)

PROF. OTATNAS Hotel Commercio: Il Violino di Mussolini» Poema musicale lire 10.—

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Manzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-5 — Venezia.

SEDICO Agosto Settembre fittasi appartamenti villeggiatura splendida posizione comodità ferrovia. Scrivere: E. T. — Sedico.

SAPONE lire 180 quintale Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

TIMBRI Cuscinetto «Aurora» per timbri gomma. Superlativo. Domandare listino, Pietro Mantovani, Milano (16).

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 15 Agosto e sarà effettuata dal Piroscafo «LEPANTO» il quale assumerà caricazioni per Trieste, Fiume, Spalato, Porto Said, Suez Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay e i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Maggio 1925 L. 56.330.644.48

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'		
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	76.566.005.25	
Effetti in rinnovazione	12.754.405.79	
Effetti riscontati	147.925.643.08	
		237.246.054.42
Effetti all'incasso		7.425.075.54
Conti correnti con Corrispondenti		83.308.321.37
Partecipazioni ad Enti e Società		25.172.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.100.000.—
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario fondi ed effetti a vista		198.331.90
Immobili per sede uffici		4.500.000.—
Mobilio e spese impianti		380.000.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		14.906.313.40
Debitori diversi		34.191.354.22
Totale delle Attività		411.427.950.55
Spese dell'Esercizio da liquidare		3.190.568.38
Beni di terzi		
Valori di terzi in deposito:		
a garanzia e cauzione	80.702.583.19	
a custodia ed ammin.	27.132.862.43	107.835.445.62
Somme totali a pareggio		522.453.964.55

PASSIVITA'		
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Conti corr. con Corrispondenti		118.180.989.92
Sezione di Credito Agrario - saldo c/c		27.887.524.02
Sezione ant. danni di guerra saldo c/c		23.399.963.82
Portafoglio riscontato		147.925.643.08
Conti patrimoniali e diversi		
Creditori diversi		26.641.012.77
Cassa di Prev. del Pers. saldo c/ liquido		1.643.287.64
Risconto dell'attivo		7.848.845.11
Totale della Passività		353.527.265.98
Patrimonio netto		
Capitale versato	49.660.000.—	
Fondi di riserva ordinario	4.424.528.11	
Fondi di riserva straordinario	2.246.116.37	
		56.330.644.48
Rendite dell'Esercizio da liquidare		4.760.606.89
Beni di terzi		
Depositanti di valori:		
a garanzia e cauzione	80.702.583.19	
a custodia ed amm.	27.132.862.43	107.835.445.62
Somme totali a pareggio		522.453.964.55

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI	
Anticipazioni dirette	1.568.376.700.05
Antic. a mezzo Istituti delle Terre Red.	801.537.305.56
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	47.591.570.30
Esborsi e finanziamenti a regolare	61.359.452.09
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	1.101.008.748.88
Debitori e partite diverse	4.588.648.06
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	30.340.953.14
Valori di terzi in deposito a garanzia	28.560.892.06
Somme totali a pareggio	3.752.364.270.18

SALDI PASSIVI		
Tesoro dello Stato:		
anticipazioni ordinarie	2.436.644.000.—	
antic. Cons. industrie	65.000.000.—	
antec. Cons. Prov. Trentini	18.893.305.55	2.520.537.305.55
Rimborsi introitati in contanti		66.035.796.43
Ricuperi diretti su operazioni		1.337.213.90
Accreditamenti su operazioni di ant.		1.101.008.748.88
Creditori per somme introitate in cont.		2.253.251.87
Creditori e partite diverse		25.600.071.53
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		6.940.989.88
Depositanti di valori a garanzia		28.560.892.06
Somme totali a pareggio		3.752.364.270.18

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Florio

I SINDACI Rag. P. Errera - Ing. V. U. Fantucci - Avv. J. Moro - dr. E. M. Passi - Prof. Avv. Edoardo Piva

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 214 Martedì 11 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il momento politico a l'attività governativa

I colloqui dell'on. Mussolini - Il prossimo consiglio dei ministri - Attiva partecipazione americana alle iniziative italiane - La vittoria fascista a Spezia

ROMA, 10

Ieri, malgrado il caldo e la domenica l'on. Mussolini, ha trascorsa una completa giornata di lavoro. Il Presidente del Consiglio, dopo aver avuto una lunga conferenza con i Ministri Federzoni e Volpi, ha ricevuto in mattinata il senatore Cremonesi, dal quale, fra l'altro, ha voluto essere informato dell'incendio della Pineta di Ostia. L'on. Mussolini ha poi voluto essere informato dal Questore comm. Bodino, circa l'incarico da lui affidatogli della distribuzione dei regali ai bambini della Colonia Marina e agli orfani di guerra che si trovano a Cattolica.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 25 corrente mese, alle ore 16, al Viminale.

Un appello di Giuriati ai provveditori pel Mezzogiorno

S. E. il Ministro dei LL. PP. ha inviato il seguente telegramma ai provveditori per le opere del Mezzogiorno:

«Ho firmato il decreto con cui è stabilito per il 15 di questo mese l'inizio dei Provveditorati alle opere per il Mezzogiorno continentale e nelle isole ed è con perfetta fiducia nell'azione dei capi illustri, nei funzionari di ogni grado che io saluto la data memorabile.

«Ricordino i Provveditori e facciano a tutti ricordare che il decentramento è stato voluto dal Governo fascista per avvicinare la deliberazione al bisogno e per affrettare lo studio e la esecuzione delle opere.

«Ma la rapidità non deve menomare la maturità cosciente del giudizio ed i bisogni devono essere valutati accuratamente per poter distinguere fra i veri interessi delle regioni ed i miserabili egoismi di campanile o di classe.

«Mi affido per questa opera di selezione al sano equilibrio e al patriottismo dei Provveditori ai quali spetta, e ne devono essere fieri, la somma delle responsabilità.

«In questi giorni il personale tecnico ed amministrativo del Ministero ha dato un saggio stupendo di disciplina e di buona volontà. L'appello del Governo ha trovato in tutti la più cordiale rispondenza. Ne dò atto con la più viva soddisfazione e in nome del Governo riveto che la promessa scritta nella legge istitutiva dei Provveditorati sarà lealmente mantenuta.

«Ma io domanderò ai Provveditori, a tutti i collaboratori miei nel Mezzogiorno e nelle isole, che pongano la cura più appassionata nel rendimento del nuovo dovere. Le grandi opere non vogliono animi mediocri, non possono essere servite con riserve egoistiche, ma soltanto con coraggio, con tenacia, con illimitata abnegazione. Nessuna impresa è maggiore di questa, in cui sono definitivamente impegnati l'orgoglio e l'avvenire della Patria. — F.to: Giuriati ».

L'Italia e i finanzieri americani

Una significativa manifestazione della fiducia con la quale oltre atlantico è seguito il meraviglioso risveglio economico della nostra nazione si ha nel seguente comunicato dell'Agenzia *Stefani*:

«*L'ambasciatore d'Italia per gli Stati Uniti, S. E. De Martino, è partito da Washington per raggiungere Roma dove riferirà al Governo su importanti questioni attuali e sui propositi di attiva partecipazione della finanza americana alle iniziative italiane.*

«*In recenti colloqui infatti i Segretari di Stato americani per gli Esteri, per il Tesoro e per il Commercio hanno espresso all'ambasciatore De Martino l'interessamento col quale seguono lo sviluppo economico del nostro Paese e gli hanno comunicato che il Governo degli Stati Uniti intende agevolare la cooperazione del capitale americano nelle industri e nei lavori pubblici d'Italia e che considerano che tale collaborazione puramente finanziaria sarà utile ai due Paesi*».

Una nuova prova della crescente diffusione della coscienza fascista nel Paese è data dai risultati delle elezioni che si sono svolte ieri nella provincia di Spezia.

In tutti i paesi l'affluenza alle urne è stata notevole, essendosi aggirata sulla media del 60 per cento. In alcuni paesi la percentuale è stata dell'80 per cento, per quanto fosse stata presentata soltanto la lista dei candidati del partito nazionale fascista. Queste elezioni avevano una speciale importanza trattandosi del primo Consiglio che viene eletto dopo la formazione della nuova provincia. Risultano eletti 40 consiglieri in grande prevalenza fascisti e pochissimi aderenti e amici del Governo nazionale. Tra gli eletti figurano i nomi più noti del fascismo locale, quali l'on. Zanean, il console Bosero, il comm. Pontremoli, la medaglia d'oro Tognoni ed il generale Fiori. La votazione si è effettuata negli otto mandamenti in perfetto ordine.

Le elezioni alla Spezia

Pure nella giornata di ieri si sono avute le elezioni per la ricostituzione dei consigli comunali di Spezia e di Vezzano ligure. In entrambi è riuscita la lista fascista tanto per la maggioranza che per la minoranza.

Dopo il risultato delle votazioni, l'on, Starace, commissario straordinario per i fasci della provincia, ha spedito i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini. Dopo Palermo Spezia, dopo Spezia quante altre vittorie vogliate perchè il popolo italiano buono, intelligente e laborioso, ha perfettamente compreso ormai che soltanto Voi, intangibile Capo del Governo e del Fascismo, sarete il grande artefice delle immancabili fortune della patria. Le battagliere e generose camicie nere della Lunigiana che, dando esempio di civismo e di disciplina, hanno conquistato la maggioranza e la minoranza, vi ripetono anche attraverso questo episodio, che pure ha il suo valore, la loro sincera riconoscenza e la loro infinita devozione».

«Onorevole Farinacci, Segretario generale Partito Fascista. Camicie nere della Lunigiana, confortate dallo spontaneo consenso di questo popolo meraviglioso che anche attraverso le urne ha voluto protestare la sua ferma fede nel fascismo e nel suo Capo e la sua invincibile ripugnanza ad ogni patteggiamento, conquistando la maggioranza e la minoranza, gridano a te, condottiero amato e ammirato, il loro entusiastico alalà».

Il Ministero delle Finanze comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che sul N. 182 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 agosto c. m. sono stati pubblicati i regolamenti di procedura per l'istruzione delle cause da giudicarsi dall'arbitro dott. Agostino Soldati, giudice del tribunale federale svizzero di Losanna e presidente del T. M. M. italo-austriaco e italo-germanico previsto dal paragrafo 4 dell'allegato agli articoli 249 250 del trattato di S. Germano e 298-298 del trattato di Versailles.

Tali regolamenti riguardano le modalità relative alla presentazione avanti l'arbitro dei reclami di cittadini italiani per atti compiuti in loro danno dai governi austriaco e ungherese e da quello germanico da qualunque altra autorità austriaca o germanica durante il periodo della neutralità in confronto della Germania, vale a dire dal 28 luglio 1914 al 28 agosto 1916.

L'arbitro si pronuncierà sui reclami che secondo il detto paragrafo 3 sono di sua competenza e deciderà in ordine ai medesimi tutte le questioni di fatto e di diritto. I reclami degli interessati saranno presentati all'arbitro per tramite del Governo italiano entro il termine di un anno dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, dell'accordo col governo germanico 3 maggio 1925 ed entro un anno dal giorno dello scambio delle ratifiche col governo federale d'Austria 16 giugno 1925 (*Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 1925 N. 136).

I reclami per danni avuti dai governi o autorità austriache ed ungheresi debbono essere indirizzati al comm. Giancarlo Messa e quelli per danni avuti dal governo o dalle autorità germaniche al gr. uff. Lobianco avv. Francesco, e per l'uno e per l'altro indirizzati presso i rispettivi tribunali arbitrali misti in via XX Settembre N. 8 Roma, per chiarimenti per quanto possa occorrere in merito alla combinazione dei reclami stessi le parti interessate potranno rivolversi ai medesimi agenti rispettivamente all'indirizzo suindicato.

De Pinedo a Townsville

L'ostacolo del maltempo

TOWNSVILLE, 10

Il Comandante De Pinedo è qui giunto oggi proveniente da Roch Hampton.

Il motore di «Gennariello» continua a funzionare egregiamente e il volo prosegue trionfale, senza soste e senza impedimenti.

Queste che il Comandante De Pinedo sta compiendo sono le ultime tappe del continente australe che lo ha visto giungere fulmineo da occidente a roome e sorvolare rapido lungo le coste, toccando di tappa in tappa, le maggiori città oceaniche.

Domani forse De Pinedo, giungendo a Porto Hennedi, compie l'ultima sua tappa australe e dopodomani, alzandosi a volo dall'estremo capo nord-orientale del continente, saluterà la terra ospitale che gli ha tributato gli onori del trionfo.

Da Porto Kennedi De Pinedo che è ostacolato nel suo volo da un persistente maltempo si avventurerà tra le isole del Pacifico, toccando la Nuova Guinea, le Molucche, Celebes, le Filippine, Formosa, le Riukiu, Kiu-Sciu, per giungere a Tokio, meta di questa seconda ripresa.

De Pinedo in questo volo superbo è seguito dall'augurio degli italiani che la fortuna lo segua ancora amica come lo ha seguito e sorretto nella sua audacia, sino a Melbourne e nel periplo australiano.

L'omaggio della Nazione all'"Italiano nuovo,,

ROMA, 10

La sottoscrizione iniziata dal giornale *Il Tevere* continua a fruttare adesioni umili e cospique. La lista portata dal giornale domenica segnava la somma di oltre 17.000 lire, somma destinata ad ingrossare notevolmente quando giungeranno alla capitale i contributi delle Provincie, delle colonie e degli italiani all'estero.

Il comandante De Pinedo aveva telegrafato sabato al Commissario dell'Aeronautica da Rock Hampton, che a causa del pessimo tempo si trova ancora

Il "raid,, del generale Cavallero da Roma a Capua e a Napoli

CAPUA, 10

Proveniente da Roma è qui giunto ieri in volo S. E. Cavallero con apparecchio pilotato dal tenente Oriando e seguito dal proprio ufficiale d'ordinanza tenente Bosio su altro apparecchio pilotato dal tenente Messari.

La meta è stata raggiunta dopo un'ora e un quarto di volo e dopo aver sorvolato sulla squadra ancorata nella rada di Gaeta. Al campo di aviazione erano ad attendere il Generale Cavallero, oltre gli ufficiali del campo, il Generale Albricci, comandante il Corpo d'Armata di Napoli, i generali Torretta, Cortese, Martini e l'on. Beistrocchi, tutti gli ufficiali superiori del Presidio, gli ufficiali della M. N., il Sindaco di Capua, il Segretario Politico del Fascio, il Presidente della Sezione Combattenti e altri rappresentanti di Associazioni locali.

Il Generale Cavallero ha visitato il deposito esplosivi di Carditello; il Pirotecnico di Capua e il 12.o Regg. Artiglieria da campagna, ed ha poi accolto l'invito del Sindaco che ha voluto offrire un vermouth in Municipio all'ospite illustre. Rendeva gli onori un reparto della M. N.

Il Sindaco ha ringraziato il S. S. della visita e gli ha raccomandato le sorti del laboratorio, che vive trepidante per il timore di riduzioni e di soppressione addirittura. Il Generale Cavallero ha assicurato di aver preso a cuore le speciali condizioni del laboratorio di Capua, riuscendo a vincere le non poche difficoltà di ordine economico e ottenendo che, per un tempo abbastanza lungo, le attuali maestranze possano avere lavoro in attesa che sia risolto in modo organico e completo il problema complesso della produzione industriale dei materiali dell'Esercito. Ha espresso la fiducia che gli operai sapranno corrispondere al continuo intressamento del Governo nazionale con la costante operosità e la rigorosa disciplina.

NAPOLI, 10

Proveniente da Capua il S. S. alla Guerra S. E. Cavallero è qui giunto. Con l'alto Commissario Castelli, S. E. Cavallero ha trattato di persona la questione dell'accasermamento delle truppe nella zona urbana, gettando le basi degli accordi di secondo i quali alcune caserme, e forse anche l'Ospedale Militare, dovranno essere sgombrati, previa, naturalmente la costruzione di altri edifici in zone periferiche più rispondenti alle esigenze della moderna edilizia militare.

Il XI anniversario della redenzione solennemente celebrato a Gorizia

GORIZIA, 10

E' stato celebrato ieri il nono anniversario della redenzione di Gorizia tra grande entusiasmo e fervore di italianità. Nella solenne cerimonia i combattenti d'Italia hanno offerto alla sezione di Gorizia a mezzo del triumviro on. Russo il vessillo sociale. Per l'occasione sono qui convenuti il S.S. On. Banelli, in rappresentanza di S. M. il Re e del Governo, il Generale Vacari, Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, anche in rappresentanza del Ministero della Guerra e del Generale Badoglio, il Generale Fara anche in rappresentanza del generale Gandolfo, il Generale Romei comandante la divisione militare di Gorizia, il Generale Menesi Comandante di Zona della Milizia, Senatori e Deputati, i Prefetti e moltissime altre autorità civili e militari delle tre Venezie e specialmente del Friuli. La città era tutta imbandierata, decorata con archi e iscrizioni e tapezzata con numerosi manifesti del comune e di tutte le associazioni locali. Erano presenti i vessilli delle federazioni dei combattenti di tutte le regioni d'Italia e di molte altre organizzazioni di combattenti, nonchè le rappresentanze dei combattenti dell'Egitto, del Belgio e delle Americhe. Intorno all'on. Russo erano strette 94 bandiere e migliaia di combattenti delle sezioni friulane.

Si notavano pure i vessilli e le rappresentanze dell'Associazione delle madri e vedove dei caduti, dei mutilati e dei tubercolotici di Udine e di altre sezioni del Friuli.

L'on. Banelli è arrivato per ferrovia alle 7.30 ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità. Alle 8.30 ha avuto luogo un ricevimento in Municipio. Alle 9.30 ebbe inizio la cerimonia ufficiale sulla piazza della Vittoria con la partecipazione delle truppe e della Milizia del Presidio, dei vessilli delle associazioni delle scolaresche cittadine nonchè d'una immensa folla di popolo che stipava la piazza. Il Sindaco Sen. Bondig, ha portato agli ospiti il saluto della città applauditissimo. Indi il padre Zollan già volontario e decorato di guerra ha benedetto il nuovo vessillo. Quindi l'on. Russo ha pronunciato un nobilissimo discorso. L'oratore, frequentemente applaudito, ha rievocato le mirabili gesta dei fanti che portarono alla conquista di Gorizia, ha esaltato la fede e il valore che guidò i combattenti attraverso gli innumeri sacrifici sino all'ultima vittoria; ha elogiato la missione dell'associazione nazionale dei combattenti nel paese sotto la saggia guida del grande commilitone che regge le sorti della Nazione: ha detto che la nuova Italia conosce le tappe che la guidano verso i suoi grandi o gloriosi destini. L'on. Russo è stato vivamente acclamato e felicitato.

Il combattente Di Maio ha ricevuto in consegna il vessillo, ringraziando per l'onorifico dono e promettendo che sarà gelosamente custodito come segnacolo delle battaglie e come serto della vittoria. Quindi al suono degl'inni patriottici, le truppe hanno sfilato innanzi alle autorità.

Si è poi formato un immenso corteo folto di innumervoli bandiere che si è recato a rendere omaggio ai caduti del locale cimitero. Quivi il Generale Fara ha invitato tutti a compiere il rito ormai comune nella religione della Patria, inginocchiandosi in muto raccoglimento: Le autorità e le rappresentanze si sono poscia riunite a un banchetto offerto dai combattenti di Gorizia durante il quale sono stati suonati gl'inni patriottici applauditi entusiasticamente. Hanno pronunciato discorsi il Capitano Vodina presidente del comitato dei combattenti e dei fascisti di Gorizia, il Sindaco Senatore Bombig, l'avv. Melone per i combattenti della Venezia Giulia, l'on. Russo il tenente Angelini per i volontari garibaldini, il generale Romei per l'Esercito, l'on. Dudan per i volontari, il dott. Cesan Benoni per i mutilati e gl'invalidi.

Alle 17.30 sul piazzale dello storico castello di Gorizia alla presenza di numerose rappresentanze e di una grande folla, il Generale Fara dinanzi all'immensa disteso dei campi di battaglia ha esaltato il sacrificio dei combattenti che nelle associazioni esercitano una grande missione di pace. Il discorso del Generale Fara è stato coronato da prolungati applausi. Nella serata tutta la folla si è riversata in piazza della vittoria per assistere alla proiezione della film di guerra: Dal Grappa al Mare e all'incendio di fuochi di artifizio. Le mirabili scene della guerra e il suono degli inni patriottici hanno dato luogo a dimostrazione di entusiasmo. La celebrazione è riuscita imponentissima e rimarrà incancellabile nella memoria della cittadinanza.

I socialisti francesi contro il ministero Painlevè

PARIGI, 10,

Si sono riuniti ieri nei dipartimenti, i congressisti della federazione socialista. Secondo informazioni giunte finora, i congressisti hanno in generale condannato la partecipazione al potere e hanno votato delle mozioni di biasimo verso il Governo di Painlevè. I congressisti della federazione del Tuy de Dome, dopo avere udito Varenne, deputato del dipartimento, hanno votata una mozione di biasimo verso quel deputato, per avere accettato una carica incompatibile con la sua qualità di membro del partito socialista e lo hanno invitato a scegliere fra il posto di governatore generale dell'Indocina e i mandati che detiene dal partito socialista. Con 3385 voti contro 475, la federazione socialista della Senna, ha approvato una mozione con la quale si dichiara contraria alla partecipazione al Governo e dichiara impossibile qualsiasi politica di sostegno del Ministero Painlevè, senza tuttavia attuare una opposizione sistematica al Governo attuale.

La Francia in Siria e in Marocco

Le notizie dai due fronti

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni circa gli avvenimenti in Siria. Il Presidente ha detto che, da un dispaccio del generale Serrail, risulta che, in seguito ad una viva agitazione manifestatasi tra i Drusi a causa di dissensi fra i membri di una famiglia, alcuni dei quali francofili ed altri partigiani dell'indipendenza, una piccola colonna francese fu inviata sul posto per fare rispettare l'ordine. La colonna che comprendeva 166 uomini, entrando nel Gebel, fu circondata e sopraffatta dal numero dei ribelli; soltanto una sessantina di soldati riuscirono a fuggire al massacro. Una colonna più forte, seguita da un convoglio di munizioni che procedeva più lentamente sotto la protezione di fucilieri siro-malgasci, fu allora inviata per sedare la rivolta. I ribelli, calcolando la distanza che intercedeva fra le colonne ed il convoglio, assalirono quest'ultimo con tale violenza, che i fucilieri furono sopraffatti ed il convoglio catturato: l'ufficiale che lo comandava si uccise per non cadere nelle mani degli assalitori. La colonna di fanteria che precedeva il convoglio, rimasta priva di munizioni, fu costretta ripiegare combattendo. Le perdite francesi non sono ancora accertate.

«Contrariamente a quanto affermano i dispacci di fonte inglese — ha soggiunto Painlevè — le truppe francesi occupano sempre il posto di Sueida». Il Presidente del Consiglio ha terminato dichiarando che la situazione è molto meno grave di quanto si credeva ed ha avuto parole di lode per l'atteggiamento degli inglesi occupanti i territori limitrofi, atteggiamento che qualifica correttissimo o particolarmente amichevole.

Il «Journal» scrive:

«Le informazioni da fonte palestiniana circa la ribellione dei drusi, sono state esagerate e forse hanno alterata la realtà. Infatti gli effettivi francesi impegnati non possono lasciar supporre che le operazioni ci siano costate 200 morti e 600 feriti. E' anche inverosimile che i drusi abbiano potuto catturare «tanks» per il fatto che le nostre truppe in Siria non hanno ancora simili macchine».

Il «Petit Parisien» rileva il carattere puramente locale degli avvenimenti.

Il «Matin» dice che in attesa dell'arrivo del rapporto completo, si possono fin d'ora rilevare gli evidenti errori delle notizie che annunciano la cattura di «tanks» da parte dei ribelli e lo sgombero dell'altopiano dell'Hauan meridionale. «Certo — conclude il giornale — i drusi non possiedono le armi necessarie per farci la guerra.

Il «Matin» scrive che Nicola Cadi, arcivescovo del Auran Gebel, ha dichiarato in un intervista che i drusi non hanno l'importanza che viene loro attribuita e non vi è ragione di allarmarsi poichè essi sono incapaci di organizzare un movimento serio.

Il «Temps» diceve dal suo corrispondente particolare a Beyrouth il seguente telegramma: «L'influenza dell'emiro della Transgiordania, Adllah, deve certamente essere la causa degli avvenimenti del Gebel Drusa che, del resto, non possono prendere una piega tale da rendere necessario l'invio di una vera spedizione. Fin da ora disponiamo delle forze necessarie per trionfare. I nostri scacchi non hanno avuto quella gravità che è stata loro attribuita dai giornali inglesi, le nostre perdite sono molto inferiori a quelle indicate da fonte britannica».

Sulla lotta in Marocco, un comunicato ufficiale dice: «I gruppi mobili dell'est hanno spiegato grande attività per l'occupazione di Amergu. Le operazioni di rastrellamento nelle regioni di Darcaic Medbah e Bab Moromj a ovest di Tissa, effettuate nelle migliori condizioni hanno vivamente impressionato le tribù. Il numero delle sottomissioni aumenta, malgrado le minaccie di rappresaglie da parte dei riffani.

«Grazie all'arrivo di rinforzi, alcuni di quelli impegnati nelle ultime operazioni hanno dimostrato brillanti qualità di entusiasmo e di disciplina, si è effettuata normalmente la sostituzione delle truppe che da tre mesi si prodigavano in continui combattimenti e che sono state inviate a riposo».

Il "Times,, non attribuisce importanza nelle dimissioni di Orlando

LONDRA, 10

Il *Times* esclude che le dimissioni da deputato dell'on. Orlando possano avere un'influenza sulla situazione politica italiana. Commentando la lettera di dimissioni, il giornale aggiunge che non si comprende a quale aspetto delle elezioni l'on. Orlando intenda riferirsi in quanto che anche i giornali di opposizione hanno riconosciuto che le elezioni di Palermo si sono svolte in piena libertà.

Il fascismo in Inghilterra

Amara sorpresa dei liberali - I national fascists e i British fascists - Le deficenze dell'organizzazione

LONDRA, agosto

In questi giorni, quella brava gente dei liberali britannici hanno avuto una di quelle sorprese da togliere il respiro.

Disposti, come sono, all'olimpica calma, e propugnatori delle libertà umane, tutto s'aspettavano fuori che quello che è accaduto; e tanto meno immaginavano che i primi ad infrangere quelle care libertà sarebbero stati proprio i loro cugini germani, i socialisti. Certo non erano arrivati al punto di dabbenaggine da credere che le violenze non ci sarebbero state, che anzi nelle redazioni dei loro tisicuzzi fogli quotidiani si ammucchiavano da vari mesi gli «articoli d'occasione» rimbombanti d'eroico sdegno da riversarsi nelle colonne al primo tentativo di sovvertimento della pubblica pace; credevano solo che lo squillo di guerra sarebbe partito dai neri fascisti. Come fare, infatti, a sospettare che quelle care legioni di rossi cantanti platonicamente:

Viva il socialismo,
Viva la libertà,

si sarebbero poi riversati in Hyde Park, avrebbero abbattuto le tribune dei National Fascists, tanto per insegnar loro il rispetto della libertà di parola, e ne avrebbero devastata la sede se la polizia non fosse stata svelta abbastanza a correre sul posto? Bisogna convenire che la previsione non è cosa da potersi pretendere dai liberali da quando Gladstone andò a sotterrarsi insieme alla buon'anima di Cavour. I liberali d'oggi sono nati tutti senza visione, da Giolitti che lasciava che quei «bravi ragazzi» occupassero pacificamente qualche fabbrica qua e là e chiudeva gli occhi se — per mancanza di combustibile — si ravvivano i forni con una coppia di Sonzini, a Lloyd George che, durante il passato governo, s'era adattato — esempio grande di umiltà — ad allacciarsi il grembiulone dello sguattero sulla livrea della casata socialista. Per un paradosso stranissimo, però, la mancanza di visione, da parte di tutti i liberali di questo mondo, non impedisce loro di essere visionari, che anzi in ciò detengono un campionato imbattibile. Ma ritorniamo al colpo apopletico dei liberali.

Come Don Abbondio

La notizia della prima scaramuccia di Hyde Park ha tolto loro la parola a tal punto che per un giorno i loro fogli hanno ritenuto opportuno d'imitare Don Abbondio con la relativa acqua in bocca e di abbozzare un sorriso verdastro. Ma poi alla prima è seguita la seconda e la terza con imponente spiegamento di «compagni» incoraggiati dal fatto che loro, ad assalire, erano cinquecento e che le camicie nere di guardia al portone di Chapel Street non eno, per questa volta, che tre, sia pure armati di sciaboloni.

Naturalmente il sorriso liberale si è fatto più smeraldino che mai, e attraverso l'olimpica calma, qualcuno è riuscito a trovare tanto fiato da poter dettare allo stenografo della «Westminster Gazette», un liberalissimo consiglio indirizzato ai contendenti: di sbrigarsela, se fosse possibile, fra di loro senza causare troppa ansietà ai passeri ed ai pacifici bevitori di thè di Hyde Park; esseri innocui che, non potendosene andare al mare o in montagna, cercano fra la quiete degli alberi e del laghetto quel tanto di ozono che basterà per permettere al corpo di tirare avanti per un altro anno fra le nebbie ed i fumi della metropoli.

L'appello non potrebbe essere più liberale di così, ma potrebbe diventare più efficace se Lloyd George, approfittando della presenza di Nitti in Inghilterra, potesse strapparlo per un momento alla sua campagna denigratoria contro l'Italia per farsi dare la ricetta della Regia Guardia. Allora sì che forse i passeri potrebbero continuare a cinguettare tranquilli e gli sfrenati a bere il thè nell'atmosfera ossigenata! Nel frattempo, in attesa della panacea di Nitti, i comunisti di Cook cercano il cavillo per paralizzare la nazione con uno sciopero generale ed i fascisti britannici cominciano ad accorgersi che se continuano a procedere colle zampe di velluto finiranno per vendere il diritto di progenitura per un piatto di lenticchie.

Mi sono recato, subito dopo il primo scapaccione, a visitare i fascisti britannici o, per essere più preciso, prima i National Fascists e poi i Britisch Fascists. Il partito, o per meglio dire la società anonima, dato che qui, in Inghilterra, si è registrata come azienda commerciale e non come partito politico, si è scisso, come si vede, e fin quasi dalla nascita, in due enti autonomi aventi presso a poco gli stessi ideali, ma dissenzienti circa i mezzi da adottarsi per raggiungere lo scopo. I National Fascists sono per l'azione immediata, indossano la camicia nera, hanno un distintivo simile al nostro e, per ora, sono i soli che si siano occupati di andare a far rispettare la libertà di parola nei comizi e che quindi si siano tirati addosso l'ira dei bolscevichi che vorrebbero sterminarli. Disgraziatamente non sono in tutto che un migliaio, privi di fondi, e quindi privi del primo ausilio della propaganda: il giornale.

Due tattiche

I British Fascists, invece, sono assai più numerosi (S.E. il generale Blackney che li comanda, ma che giustamente non vuol dare le statistiche, fa capire che siano già varie decine di migliaia tenuti insieme da un settimanale: «The Fascists Bulletin) ma sono piuttosto apatici ed ottimisti. Si capisce che, come tutti i buoni figli del Nord, non hanno il bene di prevedere quel che può capitare nel futuro, e aspettano quindi che quel che deve avvenire avvenga per poter poi prendere le misure del caso. Il generale mi assicura che ciò basterà ma, anche se non bastasse, date le circostanze, non si può far di meglio. Gli inglesi sono fatti così: è inutile minacciarli, non ti crederanno finchè non si vedranno piombare fra capo e collo una scarica di pugni, ma una volta che le avranno prese si metteranno con tutta la loro cocciutaggine a restituirle. Ed intanto, in attesa che le prendano, hanno una organizzazione piuttosto slegata, una disciplina che esiste, per modo di dire, e dei dirigenti che non sanno nemmeno loro quel che si farebbero se il pericolo si presentasse immediato.

Con ciò non voglio mica dire che non abbiano nemmeno la più lontana idea di quel che significa organizzazione. Il partito è diviso, infatti, in due sezioni: la maschile e la femminile. In tempo di pace, le due sezioni fanno opera di propaganda, reclutamento ed organizzazione anti-rivoluzionaria. In tempo di rivoluzione o di sciopero generale, la sezione maschile si trasforma in forza attiva e e quella femminile in forza ausiliaria. Le due sezioni dipendono dai Comandi di Contea e si suddividono in Aree, Distretti, Divisioni, Compagnie, Truppa ed infine Unità di sette uomini o donne. Ogni trimestre si riunisce il Consiglio dei Comandanti di Contea per discutre circa la linea d'azione da adottarsi.

I postulati economici del partito

Malgrado tutto questo, però, io continuo a mantenere le mie riserve circa l'efficacia, in pratica, delle forze a disposizione. Non credo per esempio, che un ordine di mobilitazione possa venire eseguito nello stesso limite di tempo che veniva eseguito in Italia; nè credo che lo spirito di disciplina e lo spirito di sacrificio abbiano ancora sufficientemente imbevuto i gregari. Infatti ricordo che qualche tempo fa, quando il quartiere generale decise di fare una dimostrazione di forza in Piazza Trafalgar, non tutti i fascisti si presentarono, e molti semplicemente per non aver compreso il valore morale della rivista. Del resto il senso della disciplina, in un corpo di volontari, è cosa che si forma automaticamente di fronte al pericolo, e per ora i fascisti britannici non possono dire di aver ricevuto il battesimo del fuoco.

Un'altra critica sento che dovrei muovere all'organizzazione, ma non so veramente se in ciò sia giusto o pretenda troppo: la coordinazione dei servizi pubblici in caso di sciopero. Ho posto direttamente la questione a S. E. che mi ha risposto come poteva.

— Vede, che vuole, i nostri non si contano ancora a centinaia di migliaia come i fascisti italiani del '22. Abbiamo organizzato nel nostro piccolo come meglio si poteva, i servizi tecnici, ma certo non abbiamo che un numero limitato di macchinisti e di meccanici. Abbiamo invece a nostra disposizione un largo numero di chauffeurs, specialmente quando si consideri che, in caso di bisogno, migliaia di volontari, anche se non appartenenti al partito, si presenterebbero per guidare dei camions. Lei lo sa, in Inghilterra tutti, più o meno, sappiamo maneggiare un automobile.

Alla fine gli chiedo quali siano i postulati economici del partito. La domanda non lo meraviglia, ma quasi.

— A coteste cose non ci pensiamo nemmeno lontanamente, per ora. Al momento non ci occupiamo che della organizzazione delle nostre truppe: siamo insomma una forza di difesa, non una forza creatrice. Domani, quando saremo la maggioranza del paese, prenderemo forse a studiare anche la questione economica. Del resto il nostro è un credo apolitico: un fascio per combattere il bolscevismo, ecco tutto. I nostri fascisti possono continuare ad appartenere ai loro partiti purchè siano pronti alla nostra chiamata nel momento del bisogno.

Mi alzo, sto per andarmene. Il generale mi offre ancora una sigaretta egiziana, poi:

— A proposito, che sistema si adopera, in Italia, colle spie che s'infiltrano nel partito? La morte?

— Davvero, generale! anche Lei crede all'esistenza di una ceka fascista

— Ma, e allora

— Allora, che sò, le spie potranno buscarsi una solenne lezione ed un discreto purgante, ma niente di più. I fascisti non uccidono a tradimento.

UMBERTO MORELLI

L'opera del console di Posen per l'opzione dei tedeschi in Polonia

BERLINO, 10

I giornali riproducono una intervista accordata alla «Diplomatische Correspondenz» dal console generale di Germania a Posen, circa la questione degli optanti delle zone di confine tedesco-polacco. Da tale intervista si rileva che il trasferimento di tutti coloro che non avevano necessità professionali per restare o degli altri optanti per la nazionalità tedesca che potevano essere trasferiti e sopratutto operai agricoli e artigiani, si è effettuato già nella scorsa primavera. Alla fine di giugno il numero di questi emigrati era di circa quattromila.

Le operazioni preparatorie per il trasferimento iniziate già nel 1924, implicavano il censimento del numero, della protezione e della capacità di lavoro nei vari optanti e delle rispettive famiglie, quindi il rilievo delle dimensioni e della situazione dei fondi rustici appartenenti agli optanti per un eventuale scambio e la ricerca delle possibilità di impiego in Germania degli optanti stessi.

Ciascun optante con la famiglia, ha usufruito del viaggio gratuito fino al luogo di nuova residenza, del trasporto gratuito dei bagagli e dei mobili ed inoltre di un sussidio da 50 a 400 marchi in contanti. Dal 17 luglio ad oggi sono stati avviati in Germania circa 4000 optanti.

Alla vigilia delle grandi manovre navali

Uomini e navi - La rivista del Re ad Augusta - L'arma dell'aria

(Dal nostro inviato speciale)

GAETA, agosto

La intensa attività dell'Armata navale che dal marzo ad oggi non ha un minuto di tregua, diventa addirittura febbrile in questo periodo di grandi manovre.

Le unità della squadra dell'ammiraglio Simonetti, dopo la rivista di Ostia si sono concentrate alla Spezia per le annuali gare di lancio e per quelle dei tiri di combattimento.

Il complesso delle forze navali è poscia salpato da Spezia per Gaeta ove la permanenza in questo porto si protrarrà sino al 16 agosto, giorno in cui l'Armata si suddividerà nei due partiti *rosso* ed *azzurro*.

Al partito *Rosso*, che sarà comandato dall'ammiraglio Giovannini, si aggiungeranno i dieci piroscafi costituenti il convoglio su cui si imbarcherà il battaglione S. Marco al quale è devoluto il compito di operare lo sbarco in un punto qualsiasi della Sicilia.

Un recente decreto ha riunito sotto l'alto comando dell'Ammiraglio Acton, tutte le forze navali mobilitate.

E' stato questo un saggio provvedimento, in quanto prima ogni gruppo era autonomo e dipendeva dal Ministero, come le navi all'Estero.

Per quanto si lotti quotidianamente con le esigenze del bilancio adottando la economia si rigida, pure la nostra

Noi abbiamo in Estremo Oriente la Marina è oggi in sviluppo ed efficenza in confronto ai mezzi assai limitati.

Divisione *San Giorgio* che grava non indifferentemente sul bilancio, ma la cui presenza nei mari della Cina è stata così utile nei recenti avvenimenti, la Divisione navi-scuola, per le annuali campagne degli allievi dell'Accademia che visita i porti del Mediterraneo; quella degli esploratori *Tigre, Leone, Pantera*, che così larghi successi ha raccolto dagli scali di Spagna e di Leningrado. Altre unità sono in Levante, in Mar Rosso lungo le coste del nord Africa.

A ciò si deve aggiungere il gruppo poderoso dell'Armata che è stato così costituito:

R. N. *Conte di Cavour* (comando in capo dell'Armata); R. N. *Aurora*; R. C. T. *Chinotto*; R. T. 54 A. S.; R. T. 57 A. S.

Divisione navi da battaglia: R. N. *Doria* (comando Divisione); R. N. *Giulio Cesare*; R. N. *Duilio*; R. N. *Dante*.

Divisione leggera: R. E. *Ancona* (comando Divisione leggera); R. E. *Taranto*; R. E. *Bari*; R. E. *Quarto*; R. E. *Rossarol*.

Navi sussidiarie: *Istria, Dalmazia, Polifemo, Verde, Pagano, Liri, Cerere, Prometeo, Lete, Lipari, Tremiti*.

I. Flottiglia C. T. *Mirabello* (capo flottiglia).

I. Squadriglia C. T. *Papa* (C. Squadra), *Cantore, Prestinari, Cascino*.

II. Squadriglia C. T. *Fabrizi* (Capo Squadriglia), *Schiaffino, Mosto, Pilo*.

II. Flottiglia C. T. *Aquila* (capo flottiglia).

III. Squadriglia C. T. *Confienza* (capo squadriglia), *San Martino, Cosenz, Solferino*.

IV. Squadriglia C. T. *Pepe* (capo squadriglia), *Orsini, Acerbi, Missori*.

Una flottiglia di *Mas* su tre squadriglie e dieci sommergibili.

Questo è il complesso delle forze navali che parteciperà alle manovre.

Come già abbiamo pubblicato il Re, accompagnato dall'Ammiraglio Acton, dall'on. Mussolini, dal Sottosegretario alla Marina Sirianni, prenderà imbarco a Civitavecchia o a Marina di Pisa sul *Savoia*.

L'Ammiraglio Simonetti, direttore delle manovre, trasborderà col suo Stato Maggiore, il 18 agosto a Gaeta sul yacht *Aurora*. A bordo della *Cavour*, quasi certamente imbarcherà l'on. Tittoni, Presidente del Senato ed il capo di S. M. dell'Esercito generale Badoglio.

Anche quest'anno, dopo le manovre, la flotta si concentrerà ad Augusta ove verrà passata in rivista dal Re.

La rivista avrà luogo al largo di quella base navale per permettere che tutte le unità in moto, dopo una serie di brillanti evoluzioni defilino in poppa alla nave reale. Da Augusta le navi si concentreranno a Palermo e quindi a Napoli.

Le manovre dell'Armata navale trovano l'Aeronautica in una fase di assestamento per la pratica applicazione del suo nuovo ordinamento. Il concorso dell'Aeronautica per la Marina non potrà ancora eccellere poichè i nuovi materiali rispondenti alle necessità dei tempi sono in costruzioni e sopratutto mancano gli idroscali.

L'eredità lasciata dai distruttori tesa ancora con la efficenza bellica dell'arma; le impellenti necessità della ricostruzione aeronautica in relazione anche alle scarse disponibilità di bilancio, consigliarono di soprassedere allo svolgimento di un piano ricostruttivo che avesse dato alle ali nazionali un immediato ambito primato, poichè ne sarebbe risultato uno sforzo effimero e quindi sterile.

Se quindi le schiere dei piloti sono oggi nella piena efficenza numerica e professionale, non così il materiale che in alcuni tipi, specie per gli idrovolanti della R. Marina e dell'Aeronautica non possono rispondere a tutte indistintamente le richieste e necessità dell'impiego.

Si suppone la Sardegna in possesso del nemico che intende portare un colpo decisivo e tentare la conquista della Sicilia e di conseguenza provocare la caduta del nostro dominio coloniale mediterraneo. Mentre l'avversario cercherà di agire di sorpresa, con tentare uno sbarco in forze, il naviglio nazionale dovrà a mezzo delle proprie unità esploratrici cercare di sorprendere il convoglio, in navigazione e quindi concentrarsi tempestivamente e piombare su di esso nel momento critico dello sbarco per annientarlo.

E' evidente come con un simile tema l'intervento dell'Aeronautica rappresenti qualche cosa che non si può definire ausiliario bensì indispensabile.

Dirigibili, idrovolanti da ricognizione e bombardamento, aeroplani di ogni tipo, idrosiluranti, con azioni indipendenti e combinate col naviglio leggero ed insidioso svolgeranno opera preziosissima per rendere sterili e frustrare le intenzioni aggressive dell'avversario.

Due dirigibili di grande cubatura, la cui autonomia potrà raggiungere giornate e giornate di volo senza scalo e consentire di percorrere dai tre ai quattromila chilometri si spingeranno al largo per sorvegliare con opportuna crociera i movimenti nelle prossimità delle basi avversarie.

Questa loro opera che nelle ore notturne sarà particolarmente intensificata verrà integrata durante il giorno dai voli di un dirigibile di piccola cubatura adibito per la difesa costiera e dalle ricognizioni della unità idrovonanti da ricognizione vicina e lontana.

Dall'alto nulla sfugge agli occhi degli aviatori, i quali così suppliscono allo stretto campo di vista delle navi da battaglia dalle cui coffe l'insidia non può essere facilmente sventata.

Il sommergibile, l'arma insidiosa che la guerra europea ha perfezionato notevolmente tanto da indurre le grosse navi a starsene alla fonda nei ben guardati rifugi, teme e quanto il veloce idro o il pigro e piccolo dirigibile guardacoste. Ma a profondità anche notevoli, di 10 e 15 metri, la sagoma aguzza dell'insidiatore si distacca nettamente dal fondo e viene individuata con precisione dal l'apparecchio in caccia.

Oltre alle forze aeree a disposizione della Marina, la difesa delle coste ha altri formidabili presidi perchè, quando anche il nemico avesse superato e vinto le resistenze navali e degli aerei in servizio della Marina e minaccioso avanzasse, gli aerei del R. Esercito continuerebbero l'azione dall'alto per contrastare con i loro mezzi micidiali il proposito delle forze avversarie.

Ma anche quando questo secondo baluardo di difesa dovesse cedere alla violenza dell'avversario, la possibilità di un rapido concentramento permetterebbe l'accorrere da tutti i Campi del Paese delle formidabili squadriglie aeree tipo «B. R. 1», magnifica creazione della Fiat, e gli idrosiluranti «M. 24» e l'«S. 55», magnifiche costruzioni completamente italiane nei piani costruttivi e nella realizzazione pratica che hanno già dato prove brillantissime nei lunghi voli effettuati con carichi rilevanti.

In queste manovre certamente l'Aeronautica darà una nuova prova che sotto la salda guida dei suoi capi ed attraverso la passione e l'alto spirito di sacrificio di tutti i suoi componenti, si avvia alla sicura conquista del proprio avvenire per essere sempre più sicuro e pronto presidio della Patria.

LUIGI ORUCILLA'

Un vulcano che si desta in America

NEW YORK, 10

Si ha da Managua che il vulcano Ometepe, sul lago Nicaraguà, è entrato in una violenta fase eruttiva.

Concorsi del Banco di Sicilia per la battaglia del grano

PALERMO, 10

La fondazione per l'incremento culturale ed economico della Sicilia creata ed amministrata dal Banco di Sicilia, su proposta del Direttore generale gr. uff. Mormino, è venuta nella determinazione di favorire l'intensificazione della cultura granaria mediante concorsi a premi da indire fra i cerealicultori dell'isola ed ha all'uopo destinata la somma di L. 205,000. In ogni provincia saranno banditi i concorsi: Uno fra medie e piccole aziende agricole con premi in denaro e in natura (macchine attrezzi ecc.) ed uno fra grandi aziende agricole con attestati e premi di benemerenze.

Si considerano grandi le aziende che abbiano per oggetto la coltivazione a cereali di una estensione di terreno non minore di 200 ettari. I premi saranno assegnati alle aziende che dimostreranno di avere raggiunto con buoni risultati pratici il maggiore progresso nel campo della tecnica culturale, tenuto conto delle speciali condizioni locali. I premiati con medaglia d'oro nei concorsi provinciali potranno partecipare ad un concorso regionale per l'assegnazione della targa del grano.

I nomi dei vincitori dei concorsi saranno pubblicati nell'albo d'oro dei cerealicultori siciliani. Le condizioni dei concorsi, il numero, l'entità e la specie dei premi, i termini per la presentazione delle domande saranno indicate nei bandi di concorso che verranno pubblicati in ogni provincia dai rispettivi comitati che saranno all'uopo costituiti.

La Coppa Zuliani a Padova

PADOVA, 10

Per il giorno 16 corr. m. il «Club Sportivo Belloni» organizza con qualunque tempo e con il patrocinio de «Il Veneto Sportivo» una corsa ciclistica per indipendenti denominata «Coppa Zuliani» sul seguente percorso: Padova, via L. Loredan, Limena, Cittadella, Vicenza, Lonigo, Albettone, Vò centro, Castelnuovo, Teolo, Padova. Giro di circonvallazione esterna, viale Codalunga, via Giotto, Giardini Pubblici, arrivo in via Loredan (Porta Venezia).

Tre saranno i controlli fissi due a gettone (a Cittadella e a Vicenza) e uno a firma a Castelnuovo; oltre a controlli segreti e volanti. Le iscrizioni si ricevono presso l'officina Zuliani in via delle Piazze, accompagnate da L. 5 per premi individuali e L. 10 per quelli di rappresentanza.

Il ritrovo dei concorrenti avverrà alle ore 13 in località Portello (Osteria Lazzarini) e la partenza verrà data alle ore 14.

L'elenco dei premi è il seguente: 1) targa artistica in bronzo (valore L. 300) offerta dalla ditta Bergougnan; 2) L. 100 e medaglia del Comune di Padova; 3) L. 75 e medaglia dono della Deputazione Provinciale; 4) L. 50 e coppa dono del sig. Zuliani Carlo; 5) L. 25 e servizio per fumatori dono del sig. Giacon; 6) 1 tubolare e un oggetto artistico; 7) medaglia vermeille e un paio di puntapiedi; 8) oggetto d'argento; 9) maglia per corridore; 10) due bottiglie di liquore; dall'11. al 20. medaglia d'argento; a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

Premi di rappresentanza: Coppa Zuliani (biennale) alla Società con i migliori classificati entro i primi 1.o arrivato. Targa Malfra alla Società con il maggior numero di arrivati in t. m. (ore 1 dopo il primo arrivato). Sono annunciati altri premi e di traguardo.

Le smorfie di Battling Siki

NEW YORK, 10

Battling Siki, che si è già rimosso dalla ferita da lui riportata in una rissa, è stato opposto in un match di 12 rounds a Sylvani. Siki, che durante il match anzichè fare la boxe si è dedicato a provocare l'ilarità del pubblico con le sue smorfie, è stato squalificato dall'arbitro all'ottavo round per poca serietà di combattimento.

Gazzetta degli sports

La finale del Campionato di calcio

Bologna batte Genoa 2 a 0

MILANO, 9

La finale che non finiva mai è finita. Alla chetichella, quasi di nascosto, nelle prime ore del mattino, alla presenza di poco più di un paio di centinaia di persone, essa ha avuto oggi il suo svolgimento in Milano.

Sospeso l'avvenimento a Torino per ordine dell'autorità prefettizia, i dirigenti federali avevano immediatamente prescelto Milano. Il campo era stato oggetto di ricerche ed esami febbrili ed affrettati per tutta la giornata di venerdì. Una stretta cerchia di persone ne conosceva la scelta fin da sabato mattina, il che vuol dire che per sabato sera più o meno ogni interessato od appassionato milanese, bolognese e genovese ne era al corrente.

Tutte le necessarie precauzioni erano state prese: ad ogni modo una sessantina di carabinieri ed altrettanti agenti investigativi presidiavano le porte; uno squadrone di cavalleria perlustrava fuori del recinto ed un battaglione di bersaglieri ciclisti era tenuto pronto nelle vicinanze per accorrere sul campo, il quale campo — ormai lo si può dire senza tradire alcuno — era quello delle Officine Meccaniche in Via Ripamonti, fuori Porta Vigentina; un campo che per la ricchezza dell'accomodamento, per la bellezza dell'insieme e la accuratezza della manutenzione, meriterebbe una maggiore notorietà di quanto ne possegga.

Verso le sei del mattino, subito dopo l'alba — diceva un appassionato che era la prima volta che si alzava a quell'ora — gli interessati cominciavano a convenire in Via Ripamonti. La squadra del Genoa al completo fu la prima ad arrivare; qualche dirigente, l'arbitro, i guardia-linee, i giornalisti ed infine i giuocatori del Bologna già vestiti e pronti al cimento. Fuori erano rimasti una trentina di appassionati che proprio non avevano potuto trovare alcuna veste ufficiale o d'amicizia per ottenere l'accesso al campo.

Verso le 7 però, quando si vide che proprio la folla non tumultuava alle porte e che nessun facinoroso si aggirava nei dintorni, il buon cuore la vinse sulla severità della consegna: l'eroico amore per lo sport venne premiato ed i in un fiotto solo i pazienti vennero ammessi nel.... sacro recinto. Porte chiuse con 200 sole persone sul campo; un vero successo per una manifestazione del genere, per chi ricorda gare a recinto sprangato con tre o quattro mila spettatori presenti.

La formazione delle squadre

Quando l'arbitro Gama di Milano chiama le squadre in campo sono le 7. I guardialinee sono due arbitri milanesi: Gama junior e Bollandi. Le due squadre presentano la seguente formazione:

GENOA: De Prà, Bellini e De Vecchi, Barbieri, Burlando e Leale; Neri, Alberti, Catto, Santamaria e Lamon.

BOLOGNA: Gianni, Borgatto e Gasperi; Giordani, Baldi e Martelli; Pozzi Perin, Della Valle, Schiavio e Muzioli.

Manca quindi un elemento per parte della formazione che aveva preso parte alle precedenti gare di finale; Moruzzi del Genoa fuori forma e Genovesi del Bologna indisposto. La gara ha inizio alle 7.10 precise.

Il calcio di inizio è a favore del Bologna che avanza immediatamente sulla sinistra. Il Genoa reagisce subito e per qualche minuto il giuoco staziona al centro, senza attacchi decisi nè da una parte nè dall'altra. La prima azione di qualche importanza avviene a cinque minuti. Borgatto commette un fallo contro l'ala sinistra genovese. Tira De Vecchi, la palla inganna nella sua traiettoria la difesa bolognese e Alberti improvvisamente si trova solo davanti a Gianni ad una diecina di passi dalla porta. Quella che è una sorpresa per la difesa petroniana lo è pure per Alberti che spara precipitosamente proprio nelle braccia di Gianni.

Ad un minuto di distanza, altro fallo bolognese sulla destra: tira Neri, Burlando riprende di testa e Gianni para facilmente. Il Genoa domina senza comandare nettamente il giuoco. Esso ha la palla con maggiore frequenza, costringe le azioni nella metà campo avversaria e, per quanto fermato un paio di volte per fuori giuoco, giunge spesso nelle vicinanze di Gianni.

Non è che verso il 15.o minuto che il Bologna dà il suo primo segno di aggressività. Una bell'azione cui partecipano Baldi e tutti gli attaccanti petroniani culmina in un tiro a lato di Della Valle; è un primo sprazzo, ma vale di più della sterile pressione che ha esercitato finora il Genoa in tutto un quarto d'ora.

I genoani ritornano all'attacco, ottengono anche un primo corner; ma il Bologna, quando avanza, mostra molto maggiore scienza e decisione. Più che la quantità, è la qualità e il modo degli attacchi che convince presso i bolognesi. Mentre i liguri non fanno un passo senza alzare la palla e senza fermate e ritorni su sè stessi, gli emiliani avanzano in profondità con la palla tenuta raso terra e con uno stile che ha tutti i caratteri della praticità. Ecco in una di queste avanzate i bolognesi giungono fin sull'orlo della porta genoana. De Prà non libera che da pochi metri, a porta quasi vuota. Della Valle sbaglia obbiettivo per precipitazione; un errore ha neutralizzato l'altro.

Un minuto dopo un centro di Muzioli non è fermato che a terra e con estrema fatica da De Prà. Muzioli, il più intraprendente degli avanti bolognesi, approfitta di una indecisione di Barbieri, fugge veloce il suo centro, passa fulmineo attraverso l'area di rigore; un difensore genovese non riesce che a deviare di centimetri la palla che, urtata più che colpita dal piede di Pozzi sopravvenuto di corsa, va a rotolare lentamente nell'angolo sinistro della rete di De Prà.

I pochi sostenitori del Bologna dimenticano la clausura e scoppiano in manifestazioni di gioia. Per cinque buoni minuti ancora dura la supremazia bolognese e Schiavio per poco non aumenta il vantaggio con due tiri consecutivi, di cui uno colpisce violentemente la schiena di un genoano. Poi il Genoa si riprende, ottiene un corner, manda una volta Gianni a finire in fondo alla rete, tira un paio di calci di punizione; magistralmente domina, ma non segna. Si giunge così alla ripresa.

La ripresa

Quando le squadre tornano in campo sono le 8.15. Il Genoa assume di nuovo il comando delle azioni e Alberti, riprendendo un bel colpo di De Vecchi impegna immediatamente Gianni. Al 4.o minuto un incidente spiacevole: Lamon sfugge a Giordani ed il bolognese colpisce l'avversario con un calcio in segno di dispetto. L'arbitro espelle senza indugio il bollente petroniano. Il gioco riprende: il Bologna, ridottosi a dieci uomini, cambia decisamente tattica; retrocede Pozzi in seconda linea, rinunzia all'attacco e non si preoccupa più che della difesa.

Da quel momento la fisionomia del giuoco diventa quella di un predominio genovese altrettanto costante quanto sterile; predominio rotto qua e là da rare, ma pericolose puntate offensive bolognesi. Il carattere di questo predominio è meglio di ogni cosa descritto quando si dice che durò 40 su 45 minuti e che si risolse con un goal a vantaggio degli avversari bolognesi.

A un certo punto De Vecchi, visto che a nessun conclusione si giungeva, ricorse alla sua nota risorsa; passò mezz'ala sinistra, mandando Santamaria all'ala e Lamon terzino. La misura si dimostrava questa volta perfettamente sterile; anzi, durante la sua applicazione, Schiavio segnava un punto annullato per fuori giuoco; ma un goal valido doveva venire subito dopo. Muzioli, riuscito a sfuggire alla sorveglianza di Barbieri, effettuava un bellissimo centro. Schiavio vi si gettava su con veemenza per tirare al volo; mancava invece completamente la palla.

Dietro di lui, e mentre ancora Schiavio proseguiva la sua corsa sul suo slancio, puntava Perin che con un tiro fortissimo del piede destro infilava l'angolo sinistro della porta genoana. De Prà, malgrado un gran salto, non riusciva nemmeno a toccare la palla. Mancavano circa tre minuti al termine, sospensioni di giuoco calcolate. Il goal di Perin suggellava, con l'esito della partita, le sorti del campionato.

Il giubilo bolognese

I bolognesi in campo non fecero sforzo alcuno per dominare il loro giubilo; anzi una espressione scorretta di questo giubilo da parte di Borgatto aveva per conseguenza la espulsione dal campo del terzino bolognese. Contro gli avversari ridotti a nove, il Genoa mandò tutta la sua squadra d'attacco; nove uomini; indietro non restarono che De Prà e De Vecchi. Il Bologna si limitò a denti stretti a difendersi.

Nell'ultimo minuto Bellini sparò da pochi passi una cannonata di tale potenza, che essa avrebbe con certezza messo in pericolo l'incolumità della rete se non avesse casualmente colpito un avversario, rovesciandolo come un fantoccio. E così, con un attacco da combattente stanco ed affranto, ma saldo e generoso, con lo sforzo coscientemente vano dell'uomo che sa morire da forte, il Genoa ha chiuso l'incontro, dominando, ma perdendo il titolo di campione italiano.

Regate Nazionali delle Venezie

Il Comitato Sezionale Veneto della R. Federazione Italiana di Canottaggio, che aveva di già annunciate pel 26 luglio le Regate delle Venezie, ha creduto opportuno di rimandarle ad altra data perchè quella troppo prossima ai Campionati che avranno luogo a S. Margherita Ligure il 15 e 16 d'agosto.

Non si potè fissare il 20 settembre, come era nelle intenzioni, perchè nello stesso giorno si correranno a Como (Villa d'Este) delle Regate Internazionali importantissime; si stabilì adunque per il 13 settembre d'accordo colla Presidenza Federale, che mandò la superiore approvazione.

Pubblichiamo in calce il programma ufficiale interessantissimo di dette Regate.

E' già assicurato l'intervento di fortissimi armi adriatici e così pure dell'Alta Italia e sarà certamente l'ultima interessantissima competizione remiera della stagione ove gli equipaggi migliori potranno ancora riprovarsi e rivendicarsi quelli che non furono fortunati.

Ecco il programma delle Regate che saranno corse il 13 settembre 1925:

I. Ore 15: **Coppa Riccardo Zardinoni.** (Campione della R. S. C. Bucintoro, vincitore delle Olimpiadi del 1906; morto nel 1910). Coppa perpetua offerta dalla R. S. C. Bucintoro, da disputarsi fra equipaggi nazionali in «yole di mare a 4 vogatori di punta e tim.» (debuttanti). Percorso metri 1500 in linea retta. La coppa è stata vinta nel 1914 dalla R. S. C. Bucintoro, Venezia.

II. Ore 15.20: **Coppa Città di Venezia.** (Offerta dal Comune di Venezia). Coppa quinquennale da disputarsi fra equipaggi nazionali in «Veneta a 4 vogatori» (juniores). Percorso metri 2000 in linea retta. La Coppa è stata vinta nel 1922 dalla S. C. Querini, Venezia.

III. Ore 15.40: **Coppa** «ad memoriam» **Antonio Colbacchini.** (Tenente del 7. Alpini, socio della S. C. Padova). Coppa quinquennale, offerta dalla Famiglia Colbacchini, da disputarsi fra equipaggi nazionali in «Yole di mare a 8 vogatori di punta e tim.» (juniores). Percorso metri 2000 in linea retta. La Coppa è stata vinta nel 1922 dalla S. C. Querini, Venezia.

IV. Ore 16: **Coppa Co. Antonio Revedin**, Presidente del Comitato Sezionale Veneto della R. Fed. It. di Canottaggio. Coppa quinquennale da disputarsi fra equipaggi nazionali in «Outrigger a 4 vogatori di punta e tim.» (juniores). Percorso metri 2000 in linea retta.

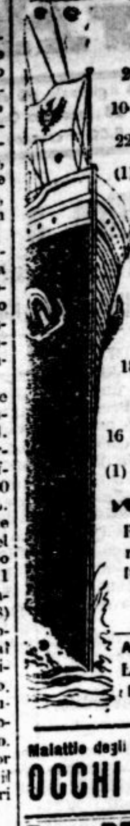
V. Ore 16.20: **Coppa Francesco Rismondo.** (Martire dalmato, dell'8. bersaglieri, morto nel 1915 combattendo sotto Gorizia). Coppa offerta dal Lloyd Triestino a mezzo della Sezione Veneziana della Lega Navale Italiana. Essa viene posta in gara per la prima volta e resterà definitivamente a quella Società che l'avrà vinta per tre anni consecutivi. Da disputarsi fra equipaggi nazionali delle Società del versante Adriatico (fiumi e laghi compresi) in «Yole di mare a 4 vogatori di punta e tim.» (seniores). Percorso metri 2000 in linea retta.

VI. Ore 16.40: **Coppa Dr. Rag. Raul Ruol.** (Sottotenente del 25. Art. da Campagna, morto sul Grappa il 6 ottobre 1918). Coppa quinquennale, offerta dalla famiglia Ruol, da disputarsi fra equipaggi nazionali in «Outrigger a 2 vogatori di punta e tim.» (juniores). Percorso metri 1500 in linea retta. La Coppa è stata vinta nel 1922 dalla S. C. Querini, Venezia.

VII. Ore 17: **Coppa Mr. Withaker,** Socio Onorario della S. C. Querini di Venezia. Coppa quinquennale da disputarsi fra le sole Società Veneziane Bucintoro o Querini in «Outrigger a 8 vogatori di punta e tim.» (juniores). Percorso metri 2000 in linea retta. La Coppa è stata vinta nel 1921 e nel 1922 dalla S. C. Querini.

VIII. Ore 17.20: **Coppa Nazario Sauro.** (Martire Istriano, Tenente di Vascello impiccato a Pola nel luglio 1916). Coppa offerta dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore a mezzo della Sezione Veneziana della Lega Navale Italiana. Essa viene posta in gara per la prima volta e resterà definitivamente a quella Società che l'avrà vinta per tre anni consecutivi. Da disputarsi fra equipaggi nazionali delle Società del versante Adriatico (fiumi e laghi compresi) in «Yole di mare a 8 vogatori di punta e tim.» (seniores). Percorso metri 2000 in linea retta.

I premi e le medaglie verranno distribuite alla sera delle Regate dopo la riunione della Giuria. Per le Coppe Gordon Bennett, Città di Padova, Patronesse Bucintoro, Industrie Artistiche Veneziane (detenute dalla R. S. C. Bucintoro di Venezia), Dolcetti (detenuta dalla S. C. Querini di Venezia), Missana (detenuta dalla S. C. Pietas Julia di Pola) e Co. S. Gallo (detenuta dalla S. C. Firenze), il Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. C. si riserva di organizzare altre Regate in futuro.



PARTENZE per il
Nord America
GENOVA (1)
20 Agosto — Conte Verde
10 Settembre Conte Rosso
22 Settembre Conte Verde
(1) Da Napoli il giorno dopo

PARTENZE pel
Sud America
DA GENOVA:
18 Agosto - Tomaso di Savoia
2 Sett. Pr.ssa Giovanna
16 Sett. Principe di Udine (1)
(1) Scalando Napoli e Palermo

Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
Lloyd Sabaudo
Agenzia di VENEZIA: Calle Larga S. Marco, 416 - Ind. tel. «MASI SABAUDO» Tel. 146

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER Calle Larga S. Marco 363 — (orario 11-12 e 15-16)

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 . 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

Acqua da tavola "LITIOS,, NANNI



Gustosa diuretica dissetante
La grande nemica dell' ACIDO URICO
In tutte le Farmacie — O. NANNI & C. - Bologna

Città di UDINE
Tradizionale Stagione Lirica sul Piazzale dello storico Castello
MARTEDÌ 11 Agosto alle 20.45 precise
IV rappresentazione dell'Opera-Ballo
GIOCONDA
protagonista WERA AMERIGHI
MERCOLEDÌ 12 Agosto V rappresentazione dell'Opera-Ballo
CARMEN
Serata in onore della protagonista GIUSEPPINA ZINETTI
GIOVEDÌ 13 Agosto V Rappr. di GIOCONDA
Grandioso Successo

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

FIERA DI LIPSIA
RIUNIONE MASSIMA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ESPOSIZIONE E COMPRA-VENDITA DI QUALSIASI PRODOTTO con annessa
Fiera Edilizia e Tecnica
Macchine, apparecchi, materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industrie
14.000 Espositori 300.000 Compratori
PROSSIMA MANIFESTAZIONE: dal 30 Agosto al 5 Settembre — Fiera Tecnica: dal 30 Agosto al 9 Settembre
Informaz. presso il Commissario onorario. TH. MOHWINCKEL
MILANO Via Fatebenefratelli, 7 - Telef 700

Un maestro di Beethoven

(Nel centenario della morte di Salieri)

Il 19 agosto 1750 nasceva a Legnago Antonio Salieri, che fu musicista celebratissimo in Europa a' tempi di Glick, ed ebbe suoi allievi, tra gli altri, Hummel, Meyerbeer, Schubert, Beèthowen. Il suo nome non è — purtroppo — molto noto nè anche ai cultori di musica: strano fenomeno, se si pensi alla gloria di cui il Salieri fu illuminato in vita, e al posto che nella storia musicale occupa.

Cento anni dopo la sua morte, il suo paese natale si sveglia per invitare l'Italia a ricordare orgogliosamente questo suo figlio la cui arte splendè per le corti e le nazioni europee.

Antonio Salieri iniziò la sua carriera a quindici anni come «solista soprano» nella Cappella di S. Marco, a Venezia. Era poverissimo, e non cercava se non la possibilità di assicurarsi il pane quotidiano.

Gassmann,, della corte di Vienna, lo chiamò e lo accolse: e lì rimane fino all'ultimo giorno della sua vita: 12 Maggio 1825.

E quest'uomo, che vivo giunse a elevarsi sovra ognuno e a dominare con la sua arte tutta un'epoca che pure non mancava di uomini geniali, spense con la morte l'eco della sua grande rinomanza: e l'invidia ne distrusse dopo anche il ricordo.

Il fratello Francesco — violinista allievo di Tartini — e tal Simoni, organista del Duomo di Legnago, appresero al Salieri fanciullo il canto, il violino e il clavicembalo. A Venezia imparò dal Pescetti, maestro di Cappella, armonia e contrappunto. Raccomandato dal Mocenigo al maestro Gassmann, nel 1766, Antonio Salieri fu condotto a Vienna ove completò la sua coltura musicale e letteraria. (Queste poche notizie sulla prima giovinezza del musicista possono trarsi dalla brevissima introvabile biografia di Franz Edeer von Mosel, critico e bibliotecario contemporaneo).

Ventenne, Antonio Salieri vinse una prima grande battaglia: al Burgtheater di Vienna, nel 1770, vien data la sua prima opera — «Le donne letterate» — quando Gluck e Scarlatti avevano già con pedante cura esaminato il lavoro. L'accoglienza cordiale fatta al primo tentativo spinse il giovane musicista a scrivere un'altra opera, «L'amore innocente», che un terribile critico, il Mosel, giudicò «fra le più riuscite»; e nel 1771 «Don Chisciotte alle nozze di Gamace» e «Armida» «superiore all'omonima di Gluck», secondo i critici di quel tempo.

Da quel giorno l'Europa pose gli occhi sul nuovo astro musicale: Vienna, Parigi, Stoccolma, Berlino, Milano, videro i lavori di questo maestro che creava con una vena ed una celerità che non di rado nocque agli operisti che lo seguirono. Cinquanta opere teatrali, sei messe, undici oratorii e cantate, numerose sinfonie e non pochi volumi per concerti, sgorgarono limpidamente dal cervello e dall'anima del Salieri: il nome dell'italiano splendeva sull'Europa.

* * *

Giunse, verso il 1775, il periodo della lotta tra i seguaci di Gluck e quelli di Piccinni. Cristoforo Gluck arrivò con nuove teorie a collocare l'opera drammatica sulla ribalta, definitivamente. (Più tardi Wagner doveva compilare la più ampia riforma).

La semplicità artistica del Salieri, che seguiva la tradizionale linea melodica ornata dai pochi necessari accompagnamenti, parve per alcun tempo offuscata dalla novissima scuola. La critica lo abbatteva spietatamente. Fu allora che egli affidò ai teatri di Parigi «La finta scema», «Daliso», e due oratorii: «La passione di Gesù» e «Saul», che il pubblico, unico arbitro, accolse con entusiasmo delirante. A questo modo Antonio Salieri portò alla riforma gluckiana il contributo della propria genialità e il fascino invincibile della melodia italiana.

* * *

Egli aveva già vinto cento battaglie fierissime quando fu invitato a scrivere un'opera per l'occasione dell'inaugurazione della Scala a Milano. E il 3 agosto del 1778 si inaugurò infatti il maggior tempio d'Arte che esista, con l'opera del maestro Salieri, diretta dall'autore: «Europa riconosciuta». I più celebrati artisti dell'epoca partecipavano all'esecuzione: la Balducci e la Danzi, il Pacchierotti, il Rubinelli. Nè il successo fu inferiore alla celebrità degli esecutori.

Dopo, il Salieri fu chiamato a Venezia a dirigere «La Scuola dei gelosi», e nel 1779, al Valle di Roma, «La partenza inaspettata».

Tornò a Milano al teatro della Canobbiana, per il quale scrisse «Il Talismano», opera tratta dalla commedia goldoniana per cui curò il rispetto dello stile, «cosa — dice il Mosel — che non è poi tanto facile come si crede».

Nel 1780 musicò a Roma un libretto del Pastorelli, «La dama pastorella», che nacque in verità «senza infamia e senza lodo», e fu questo il suo ultimo periodo di permanenza in patria. Se ne tornò poscia a Vienna, chiamato dalle sue mansioni di maestro di corte.

Ma non riposò. Il tentativo audace di musicare un'opera sul libretto tedesco — «Der Rauckfangkeher» — gli riuscì felicemente, e Gluck, entusiasta, gli affidò il libretto francese del titolo «Les Danaides» ch'era stato a lui assegnato. L'opera, compiuta, venne entusiasticamente applaudita dodici sere dal pubblico parigino, che l'attribuiva al Gluck. Alla tredicesima sera, secondo le norme del contratto stipulato con l'impresa, venne finalmente Gluck e dichiarare che «Le Danaides» era di Salieri. Questo episodio compì la gloria del maestro italiano.

Tuttavia ebbero esito negativo, a Parigi, nel 1786, «Gli Orazi»; la qual cosa dovette molto scuotere Antonio Salieri, che decise di rifarsi ad ogni costo. Crea così «Tarare», il cui successo fu tanto «éclatant» che, per la prima volta nella storia del teatro, l'autore è voluto alla ribalta; e il Salieri, trascinato suo malgrado, fu coronato e coperto d'alloro dal delirante pubblico parigino.

* * *

Di ritorno a Vienna, vi continuò il lavoro intenso, senza dar tregua a se stesso. Anche, trovava il tempo di chiamare intorno a sè giovani valorosi: moltissimi fra i grandi musicisti dell'800 furono suoi allievi, e il loro nome richiama oggi amaramente un verso dantesco:

Credette Cimabue nella pittura
tener lo campo ed ora ha Giotto il grido,
sì che la fama di colui oscura.

Gli allievi del Salieri si chiamano Hummel, Meyerber, Schubert. Uno si chiama Beethoven. E non di rado nelle sonate e nelle sinfonie di questo titano insuperabile si ritrova, or accennata or decisa, l'ispirazione del maestro, a cui Beethoven dedicò alcune delle sue composizioni.

Antonio Salieri rimase a dirigere la Cappella imperiale a Vienna fino al 1824 e fino al 1824 diresse a Vienna il teatro italiano, onorato ed ambito da corti e accademie.

Aveva chiesto nel 1821 — a 70 anni — il permesso di ritirarsi e tornare in patria. Ma lo tennero fino al 1825, e nel maggio di quell'anno egli morì in Austria.

* * *

Gli uomini e il tempo hanno conservato di lui pochi spartiti e pochissimo di quelle pagine che mandarono in delirio i pubblici d'Europa. E poi, quasi nessun ricordo nella terra italiana, che lo vide nascere.

Una sola volta ci è capitato di parlare di Antonio Salieri, or son molti anni, in un angolo della Sicilia. Un maestro la cui genialità non sarà forse gloriata in vita, Rosario Mulè, traeva dal piano le armonie di Salieri e di Beethoven, e mi diceva delle prime invincibili glorie musicali nostre, dei primi eterni ardimenti.

Rosario Mulè, quasi ignoto, fu l'unico. Gli altri maestri a cui ho parlato di musica, in Europa, il nome di Salieri lasciava indifferenti o distratti.

E pure Antonio Salieri avviò Beethoven pel sentiero della gloria immortale.

UGO LAGO

Comandante russo ucciso dal suo aiutante di campo

MOSCA, 10

Katowski, comandante del corpo di cavalleria della Moldavia, membro del comitato esecutivo centrale, è stato ucciso la notte del sei corrente a 30 km. di distanza da Odessa. L'assassinio è stato commesso da Maiorow, ex aiutante di campo di Katowski per motivi personali. L'uccisore è stato arrestato.

Dal Tevere all'Isarco, dal Brennero alle Tofane

Vagabondaggio estivo di due giornalisti

CORTINA D'AMPEZZO, agosto

Un bel giorno — per la storia occorre ricordare che questo giorno capitò agli Idi di Luglio — il mio collega Nino Bolla ed io lasciammo Roma su una piccola macchina Amilcar a due posti con la prava intenzione di percorrere, a tappe, alcune migliaia di chilometri, fermandoci nelle principali stazioni balneari e climatiche per inviare ai nostri giornali corrispondenze più o meno brillante di carattere zingaresco e... mondano. Veramente «zingarismo» e «mondanità» sono termini che possono apparire antitetici. Ma non è così: la mondanità più elegante è proprio quella che fa la vita del «tramper» girando il mondo in auto o in transatlantico, in wagon-lit o in *express*. Tanto è vero che, in questo nostro periplo, abbiamo incontrato alla Mendola o a Colle Isarco a Brunico o a Cortina, gente che avevamo già veduto a Viareggio o a Levanto, a Rapallo o a San Remo: e che ci avevano preceduto o seguito nella nuova tappa usufruendo del treno o dell'automobile. E, del resto, guai a cominciarla, questa vita! Si diventa «landstreicher» senza volerlo, si perde ogni desiderio e ogni volontà di sosta che duri oltre le ventiquattro ore, si diventa ossessionati dal desiderio di ripartire, di andar lontani, di cercar nuovi orizzonti, attraverso nuove vie. Forse, dalle lontanissime ereditarietà sopravvissute nel sangue, riassommano le tendenze dei padri che vagarono con i carri pesanti e le tende, attraverso le montagne e le pianure, per quei fenomeni migratori di oscura origine che incanalarono e dispersero pel mondo le razze umane e che, più tardi, innestarono in un continente genti sospinte da altri continenti, determinando quelle supreme ragioni storiche che inquadrano fatalmente i caposaldi dell'*epos* umano.

Certo è che un vagabondaggio di tre settimane è sufficiente a polarizzare una anima in modo nuovo e inaspettato: si perde l'abitudine statica, si dimentica la vita materiale di gesti e di visioni consuete e ci si ingrana in una nuova forma di esistenza che è tutta un dinamismo impaziente un incubo di movimento. Le antiche nostalgie di luoghi e di cose conosciute ed amate, diventano nostalgie dell'ignoto e dell'impreveduto. Il passato cede il posto d'onore al futuro. Ogni arresto è un dolore, ogni avviamento è un piacere: *Partir est toujours vivre un peu*...

Andare, andare....

* * *

Così, oltre il compito e le funzioni banali del giornalismo estivo, che vuol essere nutrito di resoconti mondani delle località ove la salute o lo *snobismo*, necessità o miraggio di divertimento avviano buona parte della «società», oltre questo compito e queste funzioni, ripeto, ho ritrovato quel «me stesso» che forse ignoravo o avevo dimenticato: quel «me stesso» che è nel fondo delle anime di tutti noi uomini «civili» verniciati di stabilità ma essenzialmente, originalmente nomadi.

* * *

Ed io penso se, al termine di questa *randonnée*, sarò capace di riprendere la solita vita di redazione, che è anche — almeno un pò — vita a inquadratura burocratica, se non nella qualità del lavoro, nella forma e nell'orario. In quale angolo del mio animo potrò nascondere ricordi di queste rapide corse, per non soffrirne la nostalgia?

Oggi soltanto, io credo di poter comprendere la luce fredda e lontana, misteriosa e quasi ieratica osservata curiosamente negli occhi di quei strani *landstreicher* incontrati talvolta e considerati come individui ossessionati dalla mania dell'errantismo.

* * *

E ho imparato ad amare l'automobile. Oggi essa non è più, per me, un «mezzo di trasporto». E' quello che è il cavallo per il buttero o il *cow-boy*, il cammello per il *tuareg*, la muta dei cani per l'esquimese. Il suo motore mi parla, mi dice se ha sete d'acqua o di olio o di benzina, mi chiede il «regime» a seconda delle strade. Canta di gioia o sospira, brontola o s'impunta, vuol essere forzata o aiutata, lanciata o trattenuta.... Mi ha aperto la sua anima metallica e mi si è affidata.

* * *

Da Roma a Civitavecchia, da Civitavecchia a Livorno attraverso la Maremma: e poi Marina di Pisa Forte de' Marmi, Viareggio, Levanto, Genova, Savona, Rapallo Portofino araggi, San Remo. Da San Remo a Bordighera e, pel Colle di Tenda a Torino. Da Torino a Milano Como, Lecco. Da Lecco in una rapida volata pel Col d'Aprica e il Tonale, alla Mendola. Dalla Mendola, per Bolzano e Fortezza, a Colle Isarco sulle pendici del Brennero. Da Colle Isarco, per val Pusteria a Misurina e Cortina.

* * *

Vie tortuose della Riviera, che fasciano le roccie grigie a picco sul mare verdazzurro. Vie tortuose che salite al Col di Tenda vi sprofondate poi nel gelido *tunnel* di tre chilometri che ti rigetta poi sulla valle di Limone. Vie piatte del Piemonte e della Lombardia. Vie lungheggianti i Laghi, vie che conducete ai valichi alpini.... Voi siete altrettante pagine, lette in velocità, del più lirico libro dell'esistenza.

* * *

Ma bisogna viaggiare con gli occhi sbarrati e dopo aver ucciso, in se stessi, il passato.

* * *

E vivere per il domani, anelando a quel che si vedrà dopo aver raggiunto l'orizzonte.

Gli alberghi: attaccapanni di umanità errante.

* * *

Arrivo: valigie che si aprono: *smoking*; scampanare del *gong*; pranzo; jazz-band, ballo: spalle nude, odor di cipria, capelli alla *garçonne* (in italiano secondo l'ultima moda, capelli «alla puttina»), gioielli, *flirts, bridge, poker*. Scrivere un articolo. Valigie che si richiudono. Mancie ai facchini in *tablier* verde-bigliardo. Partenza.

E, ancora, chilometri, chilometri, chilometri....

Domani saremo a Venezia.

CARLO DALL'ONGARO

Grave incidente automobilistico all'Arcivescovo di Torino

TORINO, 10

Monsignor Giuseppe Gamba, arcivescovo di Torino, ieri si era recato in automobile al proprio paese nativo, San Giulio frazione di San Damiano d'Asti. Tornando verso le 18 a Torino, in località fra Guarene e Ferrese, l'automobile, pare in seguito allo scoppio d'una gomma, ribaltò. Sulla macchina si trovavano cinque persone. Monsignor Gamba e il teologo Raffia, suo segretario particolare, vennero violentemente lanciati contro il parafango e riportarono varie ferite alla testa. Un cameriere rimase pure ferito. Lo chauffeur e un'altra persona che si trovava nell'automobile e di cui non si conosce ancora il nome riportarono leggerissime ferite. Mons. Gamba e l'altro ferito, vennero trasportati prima a Guarene, poi a Torino, all'Ospedale Maggiore. Mons. Gamba è stato giudicato guaribile in 25 giorni avendo riportato esteso scollamento del cuoio capelluto, contusioni alla mano sinistra, alla gamba destra e alla spalla destra. Il teologo Raffia, per ferite quasi identiche venne giudicato guaribile pure in 25 giorni. Il cameriere fu giudicato guaribile in 10 giorni per ferite al viso. Nell'incidente sono andati smarriti il pastorale e una croce d'oro appartenente a Mons. Gamba. La notizia sparsasi a tardissima ora della notte in città, ha fatto molta impressione; numerose personalità sono accorse all'Arcivescovado e all'Ospedale.

Grave incendio nel bellunese

BELLUNO, 10

L'altra sera, verso le 20 a Polpet, frazione del comune di Ponte nelle Alpi, è scoppiato un violento incendio nello stabilimento per costruzione di parchetti e di serramenti in legno di proprietà della ditta Zoldana. Il fuoco avviluppò in breve tutto lo stabilimento.

Lo stabile costruito in legno, assieme a tutto quello che conteneva, andò in breve distrutto ed i macchinari rimasero logorati. Suono di campane a stormo e cero accorrere sul sito la popolazione, anche dei paesi circostanti e fu un lavoro febbrile per circoscrivere l'incendio, che minacciava anche case vicine alla stazione. Mancava acqua e vennero avvertiti telefonicamente i nostri pompieri, che partirono con una squadra e poco dopo, chiamata in rinforzo, partiva una seconda squadra con autopompa ed autoserbatoio. Sul sito si sono recati da principio carabinieri di Ponte nelle Alpi e poi anche con camion, quelli di Belluno.

Il danno è grave e si valuta a 300 mila lire. La Società Zoldana era assicurata.

Pare che le cause dell'incendio si debbano attribuire allo scoppio del forno essiccatoio del legname. Nessuna disgrazia di persone.

Lo stabilimento della Società Zoldana si è ridotto ad un ammasso di cenere, frantumi di materiale e di ferro.

Quattro morti per un investimento a un passaggio a livello

ALESSANDRIA, 10

Al passaggio a livello di Cantalupo, un treno ad Acqui, ha investito una automobile recante sei gitanti. All'urto l'automobile si è incendiata. Sono rimasti uccisi Ciselli Isabella, Falciano Adolfo, Sirio Florindo e Sirio Giuseppe. Il conduttore Abbiate Giuseppe di Genova, è rimasto ferito. Un sesto gitante è restato miracolosamente incolume.

Manovre militari nelle prealpi

BELLUNO, 10

Sotto il comando del generale Corselli i due reggimenti della Brigata Marche 55. di guarnigione a Treviso e 56. a Belluno, si trasferiranno nell'Agordino per le manovre. La partenza dei reggimenti avverrà il 18 del mese corr. Il 55. andrà a La Valle ed il 56. ad Alleghe. La truppa di linea non parteciperà che in un secondo tempo alle manovre che si andranno svolgendo da parte della truppa di montagna nella zona alta della provincia.

Grave terremoto in Asia Minore

SMIRNE, 10

Violente scosse di terremoto sono state avvertite a Hamidjè Dinar. La stazione ferroviaria del villaggio è stata completamente distrutta. Vi sono parecchi feriti.

Teatri e Concerti

"Cavalleria„ e "Pagliacci„ allo "Stadium„

Bisogna dire che c'era una attesa di curiosità e d'interesse per la rappresentazione all'aperto dei due capilavori «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo così ricchi di musicalità e così segnati e stringati nella vicenda drammatica.

Finora avevamo sentito all'aperto la «Aida» e la «Gioconda», opere di tessitura vasta e in cui la coreografia ha anche la sua parte di merito, sempre parlando di spettacoli all'aperto.

L'aspettazione non è stata delusa e lo dimostra la cronaca felice della serata. Si è constatato sopratutto che anche «Cavalleria» e «Pagliacci» date all'aperto sono suscettibili di un più ampio afflato di quello consentito dalle scene dei teatri chiusi; la vastità del palcoscenico permette alle masse e ai cori, che tanto nell'uno come nell'altro di questi spartiti hanno un ruolo non indifferente, una maggior libertà di movimenti e di sviluppi e più pittoresche coloriture.

La serata mitissima, degno corollario di una giornata afosa che ha riversato al Lido una folla di veneziani e di forestieri che a quanto si dice superò perfino le giornate estive più brillanti dell'anteguerra, ha notevolmente favorito lo spettacolo.

Automobili e vaporini, riversarono dalle otto e mezza alle nove fiotti incessanti di spettatori. Moltissimi i forestieri, sempre attratti dalla popolarità di queste due opere anche per quel tanto di folkloristico che in esse piace a loro di vedere. Zeppa la platea, occupati quasi tutti i posti distinti e piene le gradinate di folla svariatissima. La crudezza della luce elettrica battendo sulla fantasmagoria degli abiti femminili (noi uomini siamo sempre tristi, anche a teatro) dava allo «Stadium» vastissimo un'animazione pittoresca, che faceva piacere. In fondo la impresa se la meritava questa serata dopo la «guigne» persistente del tempo nei giorni scorsi.

Ripetiamo che la cronaca della serata è delle più liete, non so'o per le parecchie migliaia di spettatori accorsi, ma anche, e sopratutto, per la cura con cui lo spettacolo è stato inscenato, i pregi dell'esecuzione, i mezzi vocali dei solisti e la bontà dell'orchestra, numerosa e poderosa, la quale filò omogenea e precisa sotto la direzione del maestro cav. uff. Graziano Mucci, il quale seppe abilmente risaltare e colorire quanto di meglio musicalmente contengono i due spartiti. Così il celebre intermezzo della «Cavalleria», strenuo lavoro degli archi, fece scoppiare il pubblico in uno spontaneo e lungo battimano.

Qualche po' d'incertezza forse nei cori, giustificata dal fatto delle scarse prove d'insieme eseguite e anche dalla loro aumentata compagine: nelle recite successive anche gli elementi nuovi si affiateranno coi vecchi e tutto filerà perfettamente. Va considerato anche lo spettacolo all'aperto, data la rarità di volte che lo si presenta a Venezia, svia notevolmente e per la novità e per l'ambiente gli esecutori e i cantanti, a cui bisogna moltiplicare i mezzi che impiegano d'ordinario.

Il tenore Ettore Parmiggiani, che interpretò la parte di Turiddu nella «Cavalleria», dotato di una voce limpida, educata e chiara nel fraseggio, si ebbe un primo applauso subito dopo la siciliana all'inizio del prim'atto. Un battimani a scena aperta si meritò la soprano Dora De Giovanni (Santuzza) che cantò squisitamente la romanza «Voi lo sapete, o mamma»... Essa possiede una voce delicata e di bel timbro. Efficace il baritono Luigi Sardi nella parte di Alfio, la quale passa con difficile volubilità dal faceto al drammatico. Camilla Rota (Lola) è un contralto dalla splendida voce, pastosa e sicura, un bell'applauso e grida di brava essa si ebbe nella notissima aria: «Fior di giaggiolo». Bene Maria Giannazza in «Mamma Lucia». Il coro è stato lungamente e meritamente applaudito nella scena della Chiesa.

Nei «Pagliacci» il baritono Mario Albanese (Tonio) simpatizzò subito per la bella scuola e la voce ampia, robusta e intonatissima, un nutrito applauso accolse la fine del prologo, questa specie di caval di battaglia del baritono dei «Pagliacci». Artista perfetto per la voce facile, precisa squillante perfettamente modulata e per l'efficace interpretazione scenica è il tenore Ettore Bergamaschi. Nell'aria «Vesti la giubba...» egli sfiò un acuto così ardito che gli spettatori scoppiarono in applausi calorosissimi. Alla fine del prim'atto egli dovette presentarsi al proscenio solo e insieme al bravo direttore d'orchestra, il maestro Mucci, ambidue lungamente festeggiati. Rita Melis (Nedda) si dimostrò cantante e attrice di grandi risorse. Nel duetto del primo atto con Silvio e poi anche dopo ebbe modo di far valere compiutamente la sua voce e la sua interpretazione, calda di accenti ora patetici ed ora drammatici.

Vanno lodati anche Leo Picciotti (Silvio) ed Ettore Castellani (Arlecchino).

Stasera avremo la «Gioconda» alla «Fenice» e giovedì e sabato si riprenderà «Cavalleria» e «Pagliacci» allo Stadium.

Le manovre militari polacche

La presenza del gen. Grazioli

VARSAVIA, 10

I rappresentanti degli stati maggiori delle Potenze estere alle grandi manovre dell'esercito polacco sono già in parte a Varsavia. Sono arrivati il generale Grazioli rappresentante dell'Italia e i rappresentanti della Spagna, dell'Estonia, della Finlandia, della Francia, della Cecoslovacchia, della Turchia, e della Jugoslavia.

Le manovre si inizieranno il giorno 11 e si svolgeranno in due parti: le manovre della cavalleria al comando del generale Rozwavowski, ispettore generale di cavalleria, avranno luogo tra Krsne Brody nella regione sud est della Polonia e dureranno due giorni. Saranno seguite dalle manovre delle varie armi che saranno tenute tra il 18 ed il 20 nei dintorni di Toorun, sotto il comando del generale Skierski ispettore del terzo corpo d'armata.

Il generale Grazioli è accompagnato dal colonnello Tonini e dal capitano Cavalli. La delegazione italiana è stata ricevuta alla stazione dal regio ministro d'Italia comm. Mejoni, dai rappresentanti del ministro della guerra e dello stato maggiore. Un battaglione con bandiera e musica rendeva gli onori. Il comm. Majoni ha offerto un pranzo in onore della missione italiana.

Stamane il generale Grazioli, accompagnato dall'addetto Militare, colonnello Iveaidi e dal generale Matuszewski, ha deposto una corona di fiori alla lapide del Milite Ignoto polacco.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

L'anno civile incomincia il 1.o gennaio tutti lo sanno, ma ben pochi sanno da qual tempo fu introdotto quest'uso. Fu Carlo IX che la storia ricorda sopratutto per la tragica notte di S. Bartolomeo. Prima di tal tempo si faceva incominciar l'anno col giorno di Natale, e v'era perciò una doppia ragione: religiosa e astronomica. La religiosa consisteva nella commemorazione della nascita di Colui che venne a redimere il mondo dal peccato e ad insegnare la fratellanza tra gli uomini. L'astronomica stava nel fatto che circa il 21 di dicembre, entrando il Sole nella costellazione del Capricorno (veramente per la precessione degli equinozi l'entrata apparente è nel segno del Sagittario) si ha il giorno più breve dell'anno, dopo il quale l'allungamento delle giornate dà un'impressione di rinascita. Più logico sarebbe stato il far cominciare l'anno col 21 marzo, all'entrar del Sole in Ariete (in cui, secondo la cosmogonia dantesca si trovava già allorquando Dio creò la Terra), quando nei nostri climi sorge, o dovrebbe sorgere, quella Primavera che si fa sempre più bizzarra e nevrastenica col passar degli anni.

* * *

Molte specie di pesci hanno nell'addome una vescica, di cui per lungo tempo non fu ben conosciuto l'uso. Questa vescica prende ora il nome di natatoria, perchè è provato ch'essa agevola il nuoto, o meglio, l'alzarsi e l'abbassarsi del pesce nell'acqua. Tutti i ragazzi conoscono il diavolino di Cartesio, detto anche ludione: è una piccola figurina di vetro sottilissimo, cava e con un minuscolo forellino. Se la s'introduce in una bottiglia colma d'acqua e chiusa da una membrana elastica, sarà facile farla scendere, fermare a mezzo e piroettare con una semplice pressione sulla membrana: basterà far entrare più o meno acqua nel diavolino. La vescica natatoria dei pesci non funziona diversamente: è un serbatoio di zavorra, di cui il pesce dispone a volontà. Il «Nautilus Pompilius» si serve per diversamente della sua vescica: egli la gonfia d'aria e poi la strizza, giovandosi della pressione del getto contro la massa d'acqua immobile per progredire. Può dunque dirsi che la vescica sia il suo motore o almeno il suo apparato di locomozione.

* * *

«La maggioranza dei viaggiatori non conosce che le città toccate dalla «linea ferroviaria», come la maggioranza dei viandanti non conosce che i paesi attraversati dalla «strada provinciale». Ma chi, senza aspirare ai meriti di Amundsen, ha febbre di curiosità e cerca l'emozione del panorama inatteso, batte i viottoli laterali e vagabonda tra i villaggi fuori mano». Fatta questa legittima premessa, la splendida «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia» — pubblicazione in cui si accoppiano sontuosità e buon gusto — illustra nel fascicolo di luglio un interessante paesaggio lombardo: il Marchirolese. Chi sbocchi dalla Valganna nella piana di Marchirolo, percorrerà con crescente meraviglia la rete di strade comunali (tipo montagne russe) che collegano Arbizzo con Viconago, con Donega, con Gaggio, con Argentera e con Cadigliano: quest'ultimo un gustoso paese di sogno. Il quadro che si ammira dallo androne di una casupola di Viconago giustificherebbe l'ingresso a pagamento! Il castello di Doneda e la vista che si gode hanno qualcosa di scenografico e di irreale. Le austere case della vecchia Marchirolo, di Arbizzo e di Gaggio, la chiesa di Marchirolo, le cappellette votive abbondantemente coronate di verde, ricreano la vista dandoci — per dirla con il Manzoni — una placida commozione di revenza e un senso giocondo di simpatia. La piazza di Viconago non sfigurerebbe sul palcoscenico della Scala; il parco di Cadigliano, frutto di un sagace adattamento di castagneti romantici e di vecchi mulini suggestivi, meriterebbe una spedizione di artisti, ansiosi di saturarsi di sole, di verde e di armonia.

* * *

E' uscito recentemente presso la Casa editrice «Neuer Frankfurter Velag» — scrive la rivista «Le Opere e i Giorni» — un ennesimo commento al «Faust» di Goethe, devuto al professore Ludwig Heilbrunn, il quale vuol dimostrare, nè più nè meno che la seconda parte del poema è politica e che in essa il massimo poeta tedesco ha voluto magnificare Napoleone. L'Helbrunn cerca di far credito alla sua strana teoria passando in rassegna i famosi colloqui di Goethe con Eckermann e ricordando quello che Sulpiz Boiserce, donde non è difficile trarre una allusione al significato della seconda parte di «Faust». Goethe dichiarò allora, dopo di aver annunziato la fine del poema, che esso lo aveva costretto a dire ciò, che pensava di Napoleone. «L'uomo che riesce a dominare sè stesso, compie l'opera più difficile e più grande». L'Heilbrunn riporta, quindi, tutti i passi che, a suo giudizio, confermano la teoria enunciata: nel primo atto l'inizio del tramonto dello Stato feudale ed il conseguente riconoscimento del materialismo storico; nel secondo il dialogo tra Faust e Chirone, dove Goethe accenna ripetutamente al Grande Corso. A Faust sorride quale meta suprema della sua lotta, «Elena», la figura ideale dell'antichità. Essa rappresenta la cultura. Faust le si avvicina come dominatore e reca, in tutta la persona e nello spirito, le caratteristiche di Napoleone. Qui — secondo il professor Heilbrunn — culmina il simbolo storico: Goethe vuol celebrare come ideale politico la dominazione del mondo, considerata quale tutrice della cultura universale.

* * *

Le donne che Berlioz ebbe occasione di incontrare nella sua agitata vita d'artista e che amò con tutta la foga del suo impulsivo temperamento non sempre lo compresero nè gli furono di aiuto nella fortunosa carriera. Anzi alcune di esse, esaltandolo nelle sue qualità meno deboli, lo resero cattivo, aspro e gli crearono un mondo d'inimicizie. Così giudica il Rebaudi in uno studio pubblicato da «La Parola». La storia degli amori del Berlioz è, tuttavia, circoscritta da due punti luminosi: l'idillio con Estella che fu il primo e l'ultimo affetto del grande musicista. Aveva dodici anni quando la conobbe ed amò, al paese natio. Doveva, poi, rivederla negli ultimi anni della sua vita, quando lasciò Parigi per compiere un devoto pellegrinaggio di amore a traverso la campagna di Meyland che era stata anche la terra della sua prima gioventù. La signora Estella, vedova Fornier era, ormai, su la settantina, madre e nonna felice. E Berlioz le offriva il suo ultimo omaggio d'amore, scrivendole: «Oh, signora, io non ho che uno scopo in questo mondo: quello di ottenere la vostra affezione». E subito iniziò con lei un carteggio, che fu l'ultimo conforto della sua travagliata esistenza.



crema dentifricia ideale

Albergo Roma
AGORDO
Ampliato e messo a nuovo
35 stanze da letto disponibili con Dependance in splendida posizione
40 CAMERE COMPLETE NUOVE
Termosifone e Bagni - Servizio automobilistico da Tourismo - Garage e rifornimento.

Albergo Buzzatti
BRIBANO
Ampliato e messo a nuovo
30 stanze - 50 letti disponibili
Confort moderno
SERVIZIO AUTOVETTURE DA TOURISMO E TORPEDONI PER COMITIVE

CAPRI SCALD

"...Ecco il raggio di sol che si fa vino......"

I glicerofosfati del **FOSFOIODARSIN**
formula SIMONI
sono alimento per il vostro CERVELLO FIACCATO
innumerevoli attestati medici lo asseriscono
presso LUIGI CORNELIO Padova e nelle buone Farmacie

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERISCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA
NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE
Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-telefonico: STAB. di RAMIOLA

POLVERI GRASSE
del Dott. ALFONSO MILANI

sono le migliori perchè
Invisibili - Aderenti
Igieniche
chiedere nei principali negozi
Società Anon. Dott. A. MILANI & C. - Verona

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo ... PROVATELO IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

CRONACA CITTADINA

XV. Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

La Presidenza della Esposizione ci comunica il Regolamento generale della XV. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte che si terrà a Venezia nel 1926. Lo diamo integralmente.

Durata, contenuto, intenti. — La Città di Venezia bandisce per l'anno 1926 la quindicesima Esposizione internazionale d'arte, la quale si aprirà nel mese di aprile e si chiuderà alla fine dell'ottobre successivo.

2. L'Esposizione di Venezia vuole essere un'eletta raccolta di opere originali: accetta ogni aspirazione e ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

3. Essa conterrà pitture, sculture, disegni e stampe. Ai fini dell'arredamento trarrà concorso dall'architettura e si gioverà del contributo delle arti minori.

Ordinamento interno. — 4. L'Esposizione è promossa dal Comune, presieduta dal Sindaco e amministrata dalla Giunta municipale.

5. Essa è diretta da un Consiglio, composto di un proprio Presidente, di dieci membri, del Segretario generale e del Direttore amministrativo.

6. Il Consiglio delibera sulle Mostre retrospettive, sugli inviti e sull'indirizzo generale dell'Esposizione nella Sezione italiana.

Per le Mostre delle Sezioni straniere che dipendono dal Comune di Venezia, il Consiglio provvede direttamente: per le Mostre dei Padiglioni che dipendono dai rispettivi Stati, il Consiglio provvede mediante accordi con i singoli Commissari.

7. Il Segretario generale è il naturale e pronto interprete dei deliberati del Consiglio.

Mostre retrospettive. — 8. Le Mostre retrospettive rispondono ai fini culturali dell'Esposizione. La loro attuazione viene affidata dal Consiglio direttivo a speciali Commissari, iquali ne curano pure l'ordinamento.

Inviti. — 9. Gli artisti invitati hanno diritto di esporre un'opera per ciascuno; in casi speciali, e limitatamente allo spazio disponibile, il Consiglio direttivo può accordare ad alcuni di loro di esporne un numero maggiore.

10. Le opere degli artisti invitati non sono sottoposte all'esame della Giuria di accettazione: possono però essere rifiutate a giudizio del Consiglio direttivo, quando manchino dell'importanza d'arte o della dignità di rappresentazione espressamente richieste.

Notificazione. — 11. Le opere devono essere notificate non più tardi del 1. gennaio 1926, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di Segreteria, in doppio esemplare.

12. All'atto della notificazione, gli artisti non invitati devono pagare all'Ufficio di Segreteria una tassa di lire venti. Senza questo pagamento la notificazione non è valida.

13. La firma apposta alla scheda significa adesione esplicita al Regolamento.

14. Chi desidera modificare la scheda di modificazione delle proprie opere deve dichiararlo, per iscritto, alla Segreteria, almeno un mese prima dell'apertura dell'Esposizione.

Giuria. — 15. Le opere degli artisti non invitati sono soggette al verdetto di una Giuria.

16. La Giuria, eletta dal Consiglio direttivo, verrà composta di sette membri, due dei quali saranno stranieri.

17. Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Condizioni per l'ammissibilità. — 18. Gli artisti non invitati mandano a proprie spese le opere da esaminare a Venezia, nel Palazzo dell'Esposizione, ai Giardini Pubblici.

19. Le opere già esposte in Italia non vengono ammesse, salvo che in casi speciali.

20. La Giuria limiterà l'accettazione ad una opera per ogni artista ammesso, ma potrà proporre al Consiglio direttivo di accettarne un numero maggiore, qualora lo spazio lo consenta.

21. Non potranno essere accolte le opere in gesso, ad eccezione di quelle di notevole mole.

Trasporto e imballaggio. — 22. L'Esposizione sostiene le spese di trasporto sulle ferrovie italiane dello Stato, disimballaggio e rimballaggio delle opere invitate. Sostiene pure le spese di rimballaggio e trasporto di ritorno, sulle ferrovie stesse, di quelle opere che saranno state accettate dalla Giuria.

23. Le opere non accettate vengono rispedite, a spese dell'artista, al luogo di provenienza e a «piccola velocità», salvo che l'artista stesso non dia in tempo disposizioni in contrario.

24. E' fatto obbligo agli espositori di imballare con ogni diligenza le opere in robuste casse di legno; di assicurare, per mezzo di viti e non di chiodi, i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; d'incorniciare decorosamente le pitture; di mettere sotto vetro gli acquerelli, i pastelli, le stampe e le miniature.

Tempo utile per l'invio. — 25. Le opere da sottoporre all'esame della Giuria devono pervenire al Palazzo dell'Esposizione (Giardini Pubblici) non prima del 20 gennaio e non più tardi del 1. marzo 1926.

Collocamento e responsabilità. — 26. Il collocamento delle opere è affidato ad una Commissione nominata dal Consiglio direttivo.

27. Le opere di scultura possono anche essere collocate nel parco dell'Esposizione allorchè lo richieda la loro mole e lo consenta il loro carattere.

28. Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso al palazzo dell'Esposizione.

29. Il Comune non assume responsabilità per i guasti eventuali che si constatassero anche dopo lo svincolo ferroviario o che potessero avvenire nell'interno dell'Esposizione o durante i trasporti.

Il Commissario del Comune di Venezia Presidente dell'Esposizione: *Bruno Fornaciari* — Il Consiglio Direttivo dell'Esposizione: *Giovanni Bordiga*, Presidente - *Nino Barbantini, Guido Cadorin, Felice Carena, Felice Casorati, Cesare Laurenti, Antonio Maraini, Luigi Marangoni, Edoardo Rubino, Arturo Tosi, Angelo Zanelli.* — *Vittorio Pica*, Segretario generale — *Romolo Bazzoni*, Direttore amministrativo.

Portamonete sparito

La cinquantenne Rosa Delle Donne fu Giovanni, inserviente delle Suore di Carità di S. Gioachino, istituto sito in Fondamenta S. Simeone Piccolo 561, denunciava alle due del pomeriggio di domenica al dott. Cirillo, di servizio alla Questura Centrale, la sparizione del suo portamonete che conteneva 280 lire e un vaglia di cento lire rilasciato dalla Banca Mutua Popolare a Suor Giacinta Zanetti.

La donna non ha saputo precisare se si tratti di smarrimento o borseggio, ha detto solo che aveva fatto il percorso Malamocco-Venezia col piroscafo della linea di Chioggia e che, dopo sbarcata, si era accorta di non avere più il portamonete quando era giunta ormai in Salizzada San Lio.

Cadavere di un'annegata ripescato in Canalazzo

Il nostro impiegato dell'Ufficio di Spedizione, Giuseppe Pierato di anni 63, alle sei di ieri mattina mentre si avviava a casa dopo ultimato il servizio presso il nostro giornale, dall'alto del Ponte dell'Accademia scorgeva galleggiare nell'acqua una massa oscura. Osservando maggiormente assodò trattarsi del corpo di una donna che andava alla deriva verso il Bacino di San Marco. Sceso subito in una barca assieme al pontoniere Angelo Nicosia di anni 45, addetto al pontile dell'Accademia della linea per S. Chiara, trasse il cadavere della donna presso la riva legandolo ad un palo.

Corse poi ad informare la Polizia e accorrevano immediatamente due carabinieri della Stazione di Dorsoduro e l'agente Todaro che piantonarono il cadavere mentre veniva avvisato del rinvenimento il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Giuseppe Prospero il quale accorreva prontamente sul luogo. Il cadavere venne tratto a terra e si vide allora trattarsi del corpo di una donna sui quarant'anni, vestita completamente con un abito di seta nera, con scarpe e calze nere. Il cadavere doveva essere nell'acqua almeno da due giorni perchè la putrefazione era già molto avanzata tanto che da un orecchio era sfuggito un orecchino d'oro a causa della putrefazione.

Chiamato un medico accorse il dottor Tedesco che constatava la morte della sconosciuta come avvenuta per asfissia da annegamento e quindi il cav. Prospero rilasciava il nulla osta per la rimozione del cadavere che a mezzo di una imbarcazione della Croce Rossa — chiamata telefonicamente — veniva trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove rimane a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Indosso all'annegata non sono stati trovati che un orecchino d'oro e alcuni fazzoletti posti nelle calze.

Il Commissariato di Dorsoduro ha indagato durante la mattinata riuscendo ad identificare l'annegata: si tratterebbe di tale Maria Mioranza fu Giosuè di anni 39 da Belluno, qui senza domicilio fisso, la quale da tempo conduceva vita irregolare: essa infatti da circa un mese aveva abbandonata la famiglia di Antonio Gavagnin di anni 58 che abita in Rio Terrà dei Catecumeni alla salute n. 90 A, ove disimpegnava il servizio di domestica.

La Mioranza sbarcava malamente il lunario chiedendo l'elemosina e spesso ancor più malamente perchè si dava al vino e sovente ubriaca, dormiva su qualche barca, in qualche sottoportico o nei pontili, di modo che la sua tragica fine si spiegherebbe in una disgrazia e cioè che essa, un pò alticcia direttasi in qualche pontile per passare la notte invece di infilare la passerella sia andata a finire in acqua e, non udita da alcuno, sia miseramente annegata.

Il cadavere è stato riconosciuto dal Commissario di Dorsoduro dott. Giorgi a mezzo di alcune fotografie che si sono potute trovare e dal particolare — raccontato dalla famiglia del Gavagnin — che la donna per una sua mania poneva sempre alcuni fazzoletti nelle calze come infatti è stato riscontrato nel cadavere. Ad ogni modo il riconoscimento ufficiale avrà luogo oggi.

La partenza degli esploratori arabi

I quarantadue esploratori cattolici arabi e beduini di Gerusalemme che sono arrivati venerdì mattina da Trieste, sono stati ricevuti sabato in Palazzo Patriarcale ove sono stati accolti — essendo assente da Venezia il Cardinale Patriarca — dal Vicario Generale Mons. Dott. Giovanni Jemich e dall'Arciprete di S. Marco Mons. dott. Giuseppe Rachello. Alla sera alle nove nella sala della sede delle Associazioni Cattoliche a S. Polo si svolse l'annunciato trattenimento che gli ospiti davano a beneficio dell'Opera Cardinale Ferrari di Gerusalemme. Prima dell'inizio dello spettacolo il Commissario Cittadino di Venezia sig. Gino Sorteni ha porto il saluto dei compagni veneziani agli ospiti ed a lui rispose con un breve discorso in italiano il caposcout degli esploratori di Gerusalemme, Asu Butrus Ibraim.

Quindi gli esploratori arabi hanno recitati in italiano una commedia araba tradotta nella nostra lingua accolti alla fine di ogni atto da calorosi applausi della folla che gremiva interamente la sala. Sono stati poi eseguiti dei balli e dei canti arabi che sono stati vivamente applauditi.

Domenica alle 10 gli esploratori hanno visitato il Palazzo Ducale e il Museo Correr e nel pomeriggio alle 2 e 20 sono partiti alla volta di Milano salutati alla Stazione dai compagni veneziani con a capo il Commissario Provinciale, prof. Penzo, il Segretario Regionale sig. Giovanni Levorato, dal Commissario Cittadino sig. Gino Sorteni.

Dopo Milano gli esploratori di Gerusalemme visiteranno Torino e Genova e saranno a Roma per il 3 Settembre, giorni in cui converranno nella Capitale in pellegrinaggio per l'Anno Santo gli esploratori di tutto il mondo.

Stato Civile

Nascite del 5: Maschi 7, femmine 7; totale 14.

Matrimoni del 5: Rosi Arcangelo cameriere con Costantini Alceste casal. celibi — Varutto Lodovico meccanico cel. con Ceriello Olga r. pens. ved.

Contro le Zanzare

Tutta Venezia applaude al "ZANZAROL"

Tutta la città acclama al nuovo ritrovato il **ZANZAROL** di cui bastano poche goccie versate in un piattino ripieno d'acqua per dormire tranquilli anche colle finestre aperte senza dover imbrattare nè il viso nè le mani, e la spesa per notte è di pochi centesimi. Trovasi in tutte le Farmacie e segnatamente in Venezia nella FARM. ITALO INGLESE nostra depositaria, FARM. BALDISSEROTTO, PITTERI, PIVETTA, GHIRARDINI, PISANELLO ed altre. Richiedere sempre il vero **ZANZAROL** specialità del Prem. Laboratorio Lorenzo Garisio — Genova, Discesa S. Siro 12.

PER CONSULTAZIONI

sulle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazza Pedrocchi 4) - Casa di Cura di I.o ordine con degenza di 8 giorni.

Le carezze di un'improvvisata amica

Il quarantenne Carlo Albold fu Guglielmo, impiegato di Stato ad Hopfgarten (Germania) alloggiato alla «Pensione Stefani» con il suo amico Giorgio Pfeifer di anni 23 suo connazionale, si recava sabato sera a fare un giro per il Canalazzo usando il vaporino. Imbarcatosi a S. Marco i due amici proseguirono fino alla Ferrovia assieme a due donnine che avevano avvicinate al «Caffè Olimpia» in Piazza San Marco.

Quando giunsero alla Ferrovia e lasciate le donne l'Albold si accorse di non aver più il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e che conteneva 265 lire, cento marchi-oro e due biglietti ferroviari. Sospettando che autrice del furto fosse stata una delle due donne che in vaporino gli stava troppo vicina, l'Albold si è recato domenica a denunciare il fatto al Commissariato di S. Marco ove diede i connotati dell'amica che è sui venticinque anni, snella, e veste un abito di seta azzurra e porta un cappello di paglia rossa.

L' infortunio di un ciclista

Il bandaio Silvio Levorato di Giovanni di anni 18 abitante in Calle dei Fruttarol a S. Marina 5925 partecipava l'altro ieri alla corsa ciclistica per il 2.o premio Prevedello (corridori liberi). Giunto dinanzi la Favorita, la bicicletta del Levorato urtava su un sasso e la ruota anteriore si spezzava di modo che il disgraziato ciclista andava a finire sulla strada. Subito soccorso dal suo «trainer», il ventenne Angelo Gerotto abitante a S. Marina 5893, il Levorato, che presentava moltissime ferite, venne deposto sull'automobile della Giuria e trasportato a San Giuliano.

Quindi, a mezzo del vaporino, venne a Venezia e si recò subito all'Ospedale Civile ove il sanitario di servizio alla Guardia Medica dott. Niero gli riscontrava delle abrasioni multiple alla faccia, alle mani ed agli avambracci nonchè una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Il Levorato rifiutò il ricovero, per cui il dott. Niero lo rimandava giudicandolo guaribile in dodici giorni.

Bambina stritolata dal tram al Lido

Una raccapricciante scena di spavento - Lo strazio del povero corpicino - La bambinaia ferita :: ::

Un urlo unanime, spaventoso e prolungato, prorompente da mille petti, echeggiava improvvisamente domenica alle 19.15 fra la marea di gente che in quell'ora percorreva il Gran Viale.

Signore che cadevano in deliquio, altre che scappavano piangendo dirottamente e una confusione indicibile, un correre d'ogni parte, un gridare, un domandare, un commentare.

Un tram con rimorchio proveniente dal Grande Stabilimento Bagni, si era improvvisamente fermato all'altezza della Farmacia Baldisserotto. Sotto la motrice sulla parete anteriore una donna, cogli occhi sbarrati dallo spavento, le vesti lacere, si teneva aggrappata con le mani alla vettura, mentre il resto del corpo scompariva sotto la piattaforma.

Qualche metro dietro al rimorchio, una massa sanguinolenta giaceva in mezzo alle rotaie. Era il corpo di una bimba dell'apparente età di tre anni, orribilmente maciullato; uno squarcio enorme attraversava e straziava a metà il misero corpicino; una gamba era staccata dalla coscia e tutto l'addome appariva come un miserevole ammasso di carne e di sangue.

Un signore, uscito dalla folla che si era radunata in un baleno intorno al luogo della sciagura, si avvicinò al piccolo corpo martoriato, lo raccolse e con quello entrò di corsa nella Farmacia Baldisserotto, dove contemporaneamente entrava anche il dottor Alfonso Abruzzetti, il quale altro non poteva fare che raccogliere gli ultimi respiri della piccola moribonda.

Approfittando dell'indicibile confusione qualcuno aveva potuto entrare nella farmacia. Così anche alcune signore, le quali in preda alla disperazione pretendevano vedere la morticina, perchè anche loro avevano delle bambine affidate alle rispettive domestiche, via per il Lido, forse sul Gran Viale al momento della sciagura.

Naturalmente furono fatte allontanare con dolce violenza e rassicurate. Ma una non fu possibile allontanarla. Aveva assistito alla sciagura, aveva visto tutto, era caduta in deliquio. E quindo rinvenne nella farmacia Baldisserotto, ancora sotto la terribile visione, in uno stato di spaventosa sovraeccitazione, gridò che la bimba morta era la sua, che voleva vederla. Ci volle del bello e del buono per calmarla, per tenerla ferma, per farle capire che la piccola investita aveva non più di tre anni, mentre la sua figlioletta ne contava undici.

Il racconto della bambinaia

Fu portata via più morta che viva con una carrozza. E la gente credeva che quella fosse veramente la mamma disgraziata e qui nuove ambascie tra la folla, e pianti e urli.

La donna che il tram aveva trascinato per alcuni metri mentre vi stava disperatamente aggrappata, fu prontamente soccorsa appena la vettura si fermò, e uno dei vigili giunti subito sul luogo della sciagura, la indusse a seguirlo per allontanarla dalla confusione e dalla curiosità. E la accompagnò nella caserma dei carabinieri, dove la disgraziata, in preda alla più grande disperazione, quasi pazza dal dolore, sommariamente interrogata, raccontò che mentre attraversava le rotaie, tenendo per mano una bimba che aveva in custodia, era stata improvvisamente investita dal tram che proveniva dallo Stabilimento Bagni. La piccola era scomparsa sotto le ruote della vettura e dei, dopo essere stata investita, non tanto violentemente perchè d'un tratto la motrice aveva rallentato e s'era arrestata, era fortunatamente riuscita ad aggrapparsi al gradino della vettura che l'aveva trascinata per qualche metro, mentre il para-ruote le impediva di venire travolta e schiacciata.

Questo, per sommi capi, il racconto della donna, tale Pegoraro Assunta di Francesco, di anni 26, da Arcugnano, bambinaia presso la famiglia dell'avvocato Alberto Dalle Mole figlio del comm. Riccardo ex sindaco di Vicenza. La bambina che teneva per mano al momento dell'investimento, era appunto figlia dell'avvocato Dalle Mole, si chiamava Renata ed aveva non ancora tre anni.

Le prime inchieste

Prontamente avvertiti della grave disgrazia accorsero alla farmacia Baldisserotto il vice commissario di Lido cav. Lambiasi, il maresciallo dei carabinieri sig. Nardelli, il cav. uff. Quarti della C.I.G.A., l'ing. Vernier direttore della Tramvia di Lido, il parroco del Lido don Tizianello.

Il cav. Lambiasi, con un largo stuolo di agenti e di vigili, provvedeva a far allontanare dai pressi della farmacia la ressa di gente che sostava per vedere, per sapere. Ben presto giungeva anche il sostituto Procuratore del Re comm. Prospero, il quale dopo il sopraluogo, rilasciava il nulla osta per la rimozione del cadaverino.

Il quale, composto in una piccola cassa, a tarda ora, mentre ancora capannelli di curiosi sostavano davanti alla farmacia, veniva caricato sopra una carrozza chiusa e portato alla cella mortuaria del cimitero dell'Isola.

Il tramviere che conduceva la motrice nell'investimento, veniva arrestato e condotto nella camera di sicurezza della locale caserma dei carabinieri. E' tale Cappato Manlio fu Angelo di anni 42 da Gavello (Rovigo) abitante a S. Polo 2514.

Il comm. Prospero verso le 20.30, in compagnia del cav. Lambiasi e del maresciallo Nardelli si portava alla caserma per interrogarlo, unitamente alla bambinaia.

Il Cappato, con le lagrime agli occhi e tutto tremante, raccontò al sostituto procuratore del Re presso a poco quanto ha detto la bambinaia.

Il convoglio percorreva la discesa che parte dal Teatro, senza corrente, ed a velocità non eccessiva, quando giunto all'altezza della farmacia Baldisserotto d'un tratto una donna con una bambina per mano attraversava di corsa il binario, a circa un metro dalla motrice.

Egli aveva messo in azione prontamente i «Westhinghouse», ma ciò non impedì purtroppo che la vettura slittasse ancora per qualche tratto sulle rotaie.

Diciamo subito che questo racconto corrisponde alle versioni che sul tragico incidente ci hanno dato alcuni testimoni oculari.

Anche la bambinaia Pegoraro veniva interrogata dal comm. Prospero. Ha riconfermato il racconto che più sopra abbiamo riferito.

La giovane è stata visitata dal dr. Abruzzetti, il quale le ha riscontrato una larga abrasione con echimosi ad una spalla e abrasioni ed echimosi multiple al resto del corpo.

L'avvocato Dalle Mole con la moglie, i figli ed i genitori era giunto al Lido da pochi giorni ed aveva preso alloggio a Villa Otello.

Per altri particolari, per l'esito di ulteriori inchieste e per i provvedimenti delle autorità riferiremo domani.

Appena uscito di prigione a Genova è arrestato in flagrante a Venezia

Il giovane Giuseppe Corrao fu Giuseppe di anni 21, abitante in Calle della Mandola a S. Anzelo 3649, meccanico e accordatore di pianoforti, non fa nessuno di questi due mestieri e preferisce passare i suoi anni nelle patrie galere, perchè ormai egli si ebbe già più di qualche condanna per furto.

L'ultima egli la scontò a Genova ove per sei mesi è stato rinchiuso in quelle Carceri essendo stato condannato per furto. Dal Carcere egli usciva venerdì e quella Questura lo muniva di foglio di via obbligatorio per Venezia dove arrivava domenica assai per tempo. Egli avrebbe dovuto far porre il visto d'arrivo alla Questura entro due giorni, ma pare abbia preferito far conoscenza con la nostra Questura in altro modo.

Infatti domenica mattina, poco prima delle sei, il Corrao entrava nella bottega di Giuseppe Barusco fu Giuseppe di anni 52 situata in Salizzada S. Canciano 5559, ed ordinava una bibita che gli venne subito servita e che egli pagò immediatamente. Chiese quindi al Barusco se avesse da cambiargli un biglietto da cento lire.

L'esercente rispondeva affermativamente e tratto di tasca il portafogli, si diede a contare la somma richiesta, in biglietti da dieci e da cinque. Fatto il parchetto lo deponeva sul banco e nello stesso tempo stava sporgendo la mano per avere il biglietto da cento quando il Corrao con mossa fulminea, prendeva a somma e si dava a fuga precipitosa.

Alle grida dell'esercente accorrevano i guardiani notturni della Ditta Gallimberti e Totti Francesco Busta, Salvatore Galizia e Bartolomeo Carmelo i quali si posero all'inseguimento del ladro che raggiunsero nel Sottoportico Santi Apostoli. Lo tradussero quindi alla Caserma dei Carabinieri della Calle della Racchetta ove lo consegnarono al brigadiere Colosi ed all'appuntato Bonifacio.

Indosso al Corrao, che è confesso, sono state trovate solo le cento lire che sono state restituite al Barusco e quindi i due agenti rinchiusero l'arrestato in camera di sicurezza. Nel pomeriggio è stato passato alle Carceri della Giudecca.

Beneficenza

Nel I.o anniversario della morte del loro benamato Consigliere delegato Aldo Guetta L. 100 all'Infanzia Abbandonata dagli impiegati della S.A.C.I. Molini Passuello e Provera; L. 100 ai Tubercolotici di Guerra da Giacomo ed Emiliano Bassani; L. 100 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà da Guido Minerbi.

★ Per onorare la memoria del comm. Gustavo Dolcetti L. 25 all'Educatorio Rachitici da Maria Chitarin; L. 10 alla Colonia Alpina S. Marco da Clementina Guggenhei; L. 20 id. da Angelina Levi Jesurum; L. 10 all'Infanzia Abbandonata da Clara Sacerdoti.

Una diciottenne e un marittimo danaroso fermati alla Ferrovia

Dopo un viaggio in America, durato tre mesi a bordo del piroscafo «Santo Stefano» di bandiera italiana, il marittimo Antonio Corich da Pollone (Carnaro) di anni 41, sbarcava al Porto di Anversa rimanendo in Belgio fino alla seconda quindicina di luglio. In tre mesi di navigazione il Corich — che a bordo disimpegnava le funzioni di semplice marinaio — aveva guadagnato millecinquecento lire; ma pare che egli abbia trovati durante o dopo la navigazione altri cespiti di guadagno perchè egli, dopo la sua permanenza in Belgio, venne in Italia e precisamente a Napoli.

Nella città degli Scugnizzi egli andava però in cerca di lavoro: voleva imbarcarsi nuovamente in qualche piroscafo ma incontrò invece una avvenente diciottenne che a Napoli fa... anche la cameriera, che egli aveva conosciuta tre anni addietro a Fiume. Alla ragazza il Corich fece subito una proposta e cioè di stare un po' ci tempo con lui, chè avrebbero girato l'Italia divertendosi. La ragazza, Anna Vudrach da Sebenico e domiciliata a Napoli, accettò subito: il Corich le acquistò subito degli abiti eleganti e i due partirono come due sposini in viaggio di nozze.

Si avviarono ad Ancona dove rimasero alcuni giorni e anche qui il Corich cercava di trovare lavoro, ma senza esito, per cui decideva di fare un viaggetto fino a Venezia, usando questa volta la via di mare. Giunti col piroscafo giovedì sera, i due presero alloggio all'Albergo «Unione» in Lista di Spagna e l'idillio pareva filasse in modo perfetto.

La giovane era contentissima, i regali dell'amico erano frequentissimi chè egli non badava a spendere: in pochi giorni le aveva donato due vestiti elegantissimi, dei cappelli, due paia di scarpe e le aveva fatto omaggio anche di alcuni ninnoli di un certo valore. Ma la ragazza fu poi tratta a pensare che il Corich era qui — come anche ad Ancona — in cerca di lavoro e non era quindi improbabile che una sera o l'altra egli la piantasse senza un soldo in tasca e lasciandole magari da pagare qualche conto d'albergo.

La Vudrach vi pensò parecchio e venne nella decisione di ritornare a Napoli. Sabato sera, saranno state le otto, comunicò la sua decisione all'amico che si mostrò desolato e la pregò e scongiurò di rimanere con lui almeno un'altra giornata. Tutto inutile perchè la ragazza era ferma nel suo proposito. Un argomento assai persuasivo aveva però il Corich: Non vuoi restare? e vattene!... ma dove e come che sei senza un soldo?

Questa frase non fece però disperare la Vudrach che anch'essa disponeva di un'altro argomento: E va bene: o tu mi fai subito il biglietto per Napoli o io riferisco alla Polizia che, senza far nulla, tu sei in possesso di molto denaro.

Il Corich disse alla giovane che facesse pure, pensando in cuor suo che la ragazza non sarebbe arrivata a questo ma essa invece — uscita dall'albergo — si recava al Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria Fascista ove raccontava tutto a quel centurione Valli. Costui trattenne la Vudrach e intanto mandò due militi ad arrestare anche il Corich che, tradotto in ufficio, è stato trovato in possesso di oltre settemila lire, delle quali millecinquecento in valuta inglese.

Il Centurione passava poi gli arrestati al Commissariato della Ferrovia e il Commissario dott. Marchitto li interrogava. Il Corich però non seppe giustificare in nessun modo il possesso di tanto denaro, dicendo solo che erano i suoi risparmi fatti... in tre mesi, a cinquecento lire il mese, e ammise di non essere stato pagato in valuta straniera.

Il funzionario ha fatto tradurre tutti e due in camera di sicurezza alla Questura centrale e di qui alle carceri della Giudecca, in attesa che giungano le informazioni che sono state chieste telegraficamente alle Questure di Napoli e di Pollone del Carnaro.

Straniera colta da malore alla Ferrovia

Alle 21 di domenica una straniera, la sessantenne cecoslovacca Anna Batal, maestra di lavoro, sbarcata dal vaporino alla Ferrovia, stava salendo i gradini della Stazione quando fu vista ad un tratto cadere riversa a terra. Subito soccorsa da alcuni presenti e dai militi ferroviari fascisti del Comando di Stazione, le venne somministrato qualche cordiale ma la straniera si lagnava fortemente di acuti dolori allo stomaco. Venne perciò deposta in una gondola e scortata dal milite ferroviario fascista Bozzao, l'imbarcazione vogata dal gondoliere Alessandro Puppin, si avviò velocemente all'Ospedale Civile.

Nel pio luogo il sanitario di servizio alla Guardia Medica dott. Comirato le praticava le cure del caso facendola poi ricoverare in sala di custodia. La Batal, a quanto raccontò, subito dopo il pranzo aveva mangiato del gelato e sentitasi male aveva preso un cognac il quale aveva invece ancor più complicato il malore.

Attività Sportiva Giudecchina

Dopo l'interessante manifestazione pugilistica svoltasi sabato 1 corr. alla «C. Reyer» la S.G.S. «Giudecca» allo scopo di mantenere sempre vivo l'entusiasmo della gioventù veneziana per la scherma del pugno, organizza per domenica 16 c. m. una riunione in cui, oltre parecchi incontri fra elementi dilettanti di lotta greco-romana, avremo pure in lizza i migliori pugilisti veneziani e del Veneto.

La riunione si svolgerà nella sera del giorno stabilito nell'ampio cortile della società organizzatrice e nulla sarà trascurato pur di soddisfare il pubblico sportivo. Per l'occasione sarà pure aperto un piccolo buffet nei locali della palestra. A tempo opportuno verrà pubblicato l'elenco dei vari incontri. S'invitano intanto quei boxeurs diettanti che volessero cimentarsi in questa occasione di voler farne regolare domanda alla S. G. S. «Giudecca» non più tardi del giorno 14 p. v.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Il miglior Amico dei Vecchi

Quando l'età avanza, i reni sono facili ad indebolirsi. Per questa ragione, più invecchiamo e più siamo soggetti a disturbi renali come: mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide o disordini urinari. Le persone in età possono fidarsi delle Pillole Foster per reni. Migliaia di persone anziane hanno trovato conforto nell'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40.—, Per Posta aggiungere 0.50 — Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio, 19 Milano 8.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile VENEZIA . Via nuova Teatro Goldoni Telefono 22-67.

Ditta I. & P. ISABELLA

VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA

Completo assortimento vasche da bagno in ghisa smaltata di primissima scelta. Forti quantitativi sempre pronti. Riscaldamenti moderni a Termosifone e vapore. — Progetti e Preventivi a richiesta.

VETRI — LAMPADARI — SPECCHI — PERLE di MURANO

PREZZI DI FABBRICA

Fratelli Griffon

Piazza S. Marco 77-a in faccia al Museo Correr. — Fabbrica Ponte dei Dai 847.

Istituto Tantaros

VENEZIA S. Stin - Telef. 20-51

Riparazione agli esami di Ottobre

Dal I.o Agosto sono iniziati i corsi speciali per la preparazione degli alunni delle Scuole Medie ed Elementari agli esami per la prossima sessione di Ottobre.

Si raccomanda ai genitori di voler provvedere a tempo per la iscrizione affinchè si possa avere un esito positivo.

Presso lo stesso Istituto sono già incominciati i corsi serali per allievi delle Scuole Medie.

Sono aperte le iscrizioni per convittori e semi-convittori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

IL DIRETTORE

Non più sordi!!!

Le persone deboli di udito avranno la gioia di udire benissimo coll'apparecchio Phonofor (Siemens). Rappresentanza e deposito di tutti i tipi di apparecchi

Ditta C. MANTOVANI

S. Marco Merceria del Capitello - Venezia

Telefono 427

Fabbrica AMIANTO „CAPAMIANTO„

GUARNIZIONI ED ISOLANTI

Deposito: ARMANDO VIANELLO

VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

"JOURNAL de GENEVE,,

GRANDE QUOTIDIANO POLITICO NAZIONALE LETTERARIO e di Pubblicità Internazionale

Per abbonamenti indirizzare: all'Amministrazione del Giornale

Per la pubblicità a: Unione Pubblicità Italiana

Malattie Pelle VENEREE

Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12-13-15 1/2

VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini; Tel. 759

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo Calle Avvocati 98

Visite 16-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cesare Battisti 95 — Visite tutti i giorni 10-12 eccetto le suddette.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Bambino ucciso dall' acqua bollente

A Santa Maria di Sclaunicco è avvenuta ieri una grave disgrazia. Verso le ore 9 certo Luigi Condolo stava in cucina preparando il gelato per la vendita. Vicino a lui stavano giuocando i figli Emilio di anni 2 e mezzo ed Amo di anni 4. Ad un tratto ,senza dir parola, l'Amo tolse da un fornello una pentola d'acqua bollente per porta in un canto del focolare. Subito dopo il piccolo Emilio corse verso il focolare e urtò la pentola che cadde riversandogli addosso l'acqua bollenta. Immaginarsi le urla del piccino e lo strazio del padre. Si mandò per il medico il quale constatò al fanciullo scottature di secondo e terzo grado, che curò con ogni premura; ma invano, poichè il povero piccino moriva poco dopo. Il padre è stato denunziato dai carabinieri er poca sorveglianza.

Una sciagura alpinistica in Carnia

Ieri una comitiva di alpinisti triestini è scesa alla Stazione per la Carnia ed ha iniziato la scalata del monte Amariana. Uno della comitiva ad un tratto perdette il sacco da montagna che cadde giù per la china; egli fece per rincorrerlo, ma precipitò in un burrone rimanendo morto sul colpo. Da Tolmezzo è partita una squadra di soccorso per il ricupero del cadavere. Mancano fino a questo momento più precise notizie, poichè la squadra non è ancora tornata.

Muore cadendo da una scala

Una disgrazia che fece profonda impressione nel paese di Villa Santina è quella che accadde ieri sera al giovanetto sedicenne Eugenio Burba fu Luigi nativo di Enemonzo.

Il giovane Burba essendo a lavoro presso il sig. Del Fabbro Giuseppe di Villa Santina stava verso le ore 17 accudendo ad alcuni lavori. Per recare il foraggio alle bestie della stalla il Burba salì come il solito sulla scala che metteva nel fienile ma quando fu a circa tre meari dal suolo lo colse il capogiro e cadde pesantemente a terra. Immediatamente i presenti ed alcuni vicinanti soccorsero il poveretto. Fu anche chiamato il medico di Lauco che per combinazione si trovava in un Albergo vicino ma tutto fu inutile, il povero giovane spirava quasi subito dopo la caduta senza aver ripreso la conoscenza per la frattura del cranio.

Prime corse del tram fino al Tiro a Segno

In occasione delle gare di Corse al Trotto che ebbero luogo ieri sul magnifico campo polisportivo, per il vivo interessamento dell'illustre sig. Commissario prefettizio, la Società delle Tramvie del Friuli dispose acchè fosse attuato il servizio da Piazza V. E. al Tiro a Segno con due scambi uno a Piazza dell'Agraria ed una di fronte alla birreria Moretti.

Così ieri per la prima volta dopo otto anni potemmo assistere alla corsa del tram per quelle strade da cui l'ira austriaca aveva divelto le vecchie rotaie. I cittadini si fermarono ad ammirare con un senso di compiacimento le vetture cariche di gente che percorreva la linea.

Udine progredisce! Plauso a chi di questo progresso fa il programma della sua attività.

Il servizio provvisorio di ieri sarà ripreso con continuità non appena saranno finiti i lavori di selciatura di Via Poscolle.

I mutilati udinesi a Delcroix

All'on. Delcroix fu inviato dai mutilati udinesi il seguente telegramma:

« Mutilati ed invalidi friulani plaudono tuo energico atteggiamento che ancora una volta ha confermato alla nostra Associazione diritto massimo rispetto. Mentre con vivo compiacimento prendiamo atto delle oneste e franche dichiarazioni del Capo del Governo, deploriamo l'equivoco atteggiamento di quei pochi che per meschino tornaconto personale hanno tradito Associazione distruggendo così le benemerenze che potevano avere acquisito nel passato. Riconfermiamoti da questa terra di confine nostra immutata e deferente devozione. »

Una gita dell' U. O. E. I.

Per i giorni 15 e 16 corrente gli uoeini hanno indetto una gita al monte Cogliàns (m. 2781). Riportiamo qui il programma: Ore 3.15 del mattino di sabato. Adunata in via Mercatovecchio — Ore 4: Partenza in auto per Gemona, Tolmezzo, Villasantina e Rigolato — Ore 7: Arrivo a Rigolato e sosta — Ore 7.30: Partenza a piedi per il ricovero Marinelli — Ore 12.30: Arrivo al ricovero, sosta nel pomeriggio e pernottamento — Ore 3 di domenica 16. Partenza dal ricovero per la vetta — Ore 5: Arrivo in vetta, sosta e colazione al sacco — Ore 7: Discesa — Ore 15: Arrivo a Timau — Ore 15.15: Partenza in auto per Tolmezzo, Lago di Cavazzo (sosta di un'ora), Gemona e Udine — Ore 19: Arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci previo pagamento della tassa di L. 1.

La quota individuale per il trasporto in auto si aggira sulle L. 36 delle quali L. 20 da versarsi all'atto della iscrizione.

La gita è subordinata alla raccolta, entro mercoledì 12 corrente ,di venti iscrizioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni, 3-B) dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni giorno.

La "Gioconda,,

Il grande successo della *Gioconda* (che meriterà una più estesa cronaca), ottenuto sabato sera, si è rinnovato ieri sera nel grande Anfiteatro del Castello sul quale si erano addensate più di cinquemila persone. Da ogni parte della provincia e della Venezia Giulia erano convenuti a Udine numerosi spettatori che erano desiderosi di sentire queste opere ed ammirarne la grandiosa messa in scena.

Gli applausi interruppero più volte durante gli atti e molti furono quelli alla fine dei singoli atti e dell'opera diretti agli artisti ed al maestro cav. uff. Fabbroni, al maestro cav. Clivio ed altri collaboratori. Una esecuzione mirabile dunque che fa onore alla ormai tradizionale stagione, con tanta cura allestita dal comitato cittadino. Questa sera avremo ancora *Gioconda* e domani *Carmen*.

Per i combattenti di Forni Avoltri

I commissari reggenti della Federazione friulana dell'Associazione nazionale combattenti nella seduta del 28 luglio u. s. deliberavano lo scioglimento del Consiglio direttivo della Sezione combattenti di Forni Avoltri nominando commissario straordinario il sig. Vidale Galdino, già presidente per il passato e segretario politico del Fascio. Data l'opera solerte, fattiva ed instancabile svolta in ogni campo dal sig. Vidale, siamo certi che sotto la sua guida saggia e serena la Sezione combattenti di Forni Avoltri sarà in breve rimessa in salda e prospera vita, secondo gli intendimenti del triumvirato.

La prima giornata ippica a Udine

Ieri all'Ippodromo Moretti, sotto un bel sole d'agosto, si è svolta la prima giornata di corse ippiche organizzate dalla Società Trottofila Udinese. La corsa che destò il massimo interesse fu quella del Campionato italiano dilettanti col concorso di vari trottatori internazionali di gran classe.

A queste competizioni ippiche assisteva un enorme pubblico convenuto da tutta la Venezia Giulia, richiamato anche dallo spettacolo all'aperto che, con le corse ai cavalli, forma la maggiore attrazione estiva udinese. Affollatissimi funzionarono il totalizzatore e il Booh-Maker.

Prestava servizio la Banda militare del II reggimento fanteria diretta dal bravo sergente Marchetti.

Ecco i risultati:

Premio Tagliamento (L. 3000) Prova unica metri 2000: 1. Urge di Broili, in 3' 13" — 2. Clarina Abinger del marchese Margilli — 3. Alfiano di Bellotti — 4. Baccante di Boldrini.

Premio Trieste (L. 3000) metri 1609: 1. Napoleone di Serafini, in 2' 33" 2 quinti — 2. Urge di Broili — 3. Ipiano di Bellotti.

Premio Udine (L. 2500) m. 1609): 1. Eva Todd di Marchiori in 2' 23" 2 quinti — 2. Silvana del dr. Pongilupi — 3. Manganello di Boldrini.

Campionato Italiani dilettanti (due prove m. 1609): 1. Palma di Battista in 2' 26" 4 quinti — 2. Elda di Pongilupi — 3. Adamo.

Borse di studio pei nostri studenti

L'Associazione Nazionale fra gli insigniti del corso magistrale indetto dal R. Provveditore apre il concorso a 15 Borse di studio di cui 9 da L. 1000 e sei da lire 500, per un figlio di un militare morto in guerra di condizione civile e disagiata, inscritto in una scuola secondaria o superiore del Regno, regia o pareggiata che dimostri speciale tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 settembre alla Sede dell'Associazione (piazza del Duomo, Milano 2) che potrà fornire i chiarimenti per i documenti richiesti.

Il R. Provveditorato agli Studi ci comunica che il Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra concederà, a partire dall'anno scolastico prossimo, e nei limiti del bilancio, delle borse di studio ad orfani di guerra che vogliono frequentare le scuole tecniche, complementari ed istituti tecnici, le scuole normali, industriali, ginnasi, licei e scuole d'arte e mestieri.

L'importo di ciascuna borsa di studio è stabilito annualmente dalla Giunta Esecutiva del Patronato, entro un limite minimo di L. 600 e massimo di L. 2400 annue.

Possono aspirare a taliborse gli studenti di ambo i sessi, orfani di guerra, che abbiano un'età non superiore agli anni 18.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Patronato, non più tardi del 30 settembre prossimo una domanda in carta libera a firma del rappresentante legale dell'orfano con i documenti prescritti.

Esami di concorso magistrale

Le prove scritte per gli esami del concorso magistrale indetti dal R. Provveditorato della Venezia Giulia, sono fissati per il giorno 18 agosto, nelle seguenti sedi alle ore 8 del mattino:

Udine: R. Ginnasio Liceo in Piazza Umberto I; Gorizia: R. Istituto Magistrale; Trieste: R. Istituto Magistrale; Pola: R. Liceo e Ginnasio.

I candidati dovranno presentarsi alle sedi fissate nei biglietti che saranno loro inviati.

PORDENONE

Concerti della Filarmonica. — La rinomata Banda della Filarmonica è stata richiesta per un grande concerto a Vittorio Veneto che verrà tenuto domenica 23 nella occasione di festeggiamenti che ivi si daranno. Con vivo compiacimento la Filarmonica ha aderito al gentile invito. E' la seconda volta in breve tempo che la nostra Banda cittadina della Filarmonica viene richiesta fuori sede, ciò è motivo di grande soddisfazione per la cittadinanza che è orgogliosa l'avere un corpo bandistico del quale è universalmente riconosciuto il valore.

Durante il mese terrà concerto: il 16 in Piazza Cavour ore 21; il 22 ore 21 in Piazza del Municipio; il 23 a Vittorio Veneto.

Bottecchia venne festeggiato ieri sera dalla cittadinanza. La Unione Sportiva però sta preparandogli una solenne manifestazione di simpatia.

La vecchia diroccata chiesa S. Giacomo verrà a cura del Comune demolita per dar posto ad un'ampia piazza alla quale verrà posto il nome di Guglielmo di Montereale figlio dei donatori della chiesa, e caduto nelle Argonne da prode.

La coppa dell' Adriatico
e il duello Ruggeri-Moretti

RIMINI, 9

Una folla enorme si è riversata sul Circuito dell'Adriatico per assistere alla corsa motociclistica per la Coppa Adriatico. L'organizzazione della gara, le vicende ed i suoi risultati la pongono, se non proprio al di sopra, alla pari delle corse di campionato. I corridori più forti che si sono presentati con delle macchine molto veloci, hanno obbligato il gruppo dei giovani e dei novizi a degli inseguimenti che purtroppo furono troncati da uscite da curve, da cadute, da guasti irreparabili ai motori.

La temperatura ha facilitato molti abbandoni per scoppi di gomme e per riscaldamento di motori. Si sono imposti sia nella categoria 350 che nella categoria 500, uomini d'indiscutibile valore. Il duello Ruggeri-Moretti non si ebbe nemmeno oggi per la sfortuna che obbligò Ruggeri ad una lotta più contro i banali inconvenienti della sua macchina che contro il temibile avversario. Moretti ha vinto ancora. Egli è da consigliare uno dei migliori uomini della categoria 500.

Notevole è stata pure la serrata contesa Raggi-Nuvolari iniziatasi al primo giro e finita all'ultimo con la vittoria di Raggi per pochi secondi. Straordinario si può giudicare il record del giro compiuto da Nuvolari, superiore di gran lunga a quello stabilito l'altr'anno dalla categoria 1000, che raggiunse i 98 km. all'ora. Nella categoria 500 il giovane Lasagni è stato la rivelazione della giornata. Ruggeri, sebbene colpito dalla sfortuna, non ha disarmato e si è difeso con quella costanza e quella pazienza che sono fra le doti del campionissimo. Nella categoria 350 Biguzzi, il vincitore del circuito del Foglia, ha condotto la corsa con grande impegno e non ha sfigurato in confronto con Raggi e Nuvolari. Ecco le classifiche:

Categoria 350: 1. Raggi su «Ajs» in ore 2.18.26 alla media di km. 93.447; 2. Nuvolari in 2.18.38; 3. Biguzzi in 2.38.10; 4. Brusi 5. Beroni; 6. Pizzioli; 7. Sandri, 8. Paolucci. Giro più veloce Nuvolari in 10.27 alla media di 103.050.

Categoria 500 cmc.: 1. Moretti Primo su «Guzzi» in 2.15.30 alla media di km. 95.475; 2. Lasagni Virgilio in 2.15.33; 3. Battaglia in 2.18.03; 4. Ruggeri; 5. Bernardini; 6. Anzuinelli; 7. Cenesi; 8. Fracassi.

La Cuneo-Colle della Maddalena
vinta da Pagliano

CUNEO, 9

Stamane alle 9 il Principe Umberto ha dato il via alle macchine partenti per la prima Cuneo-Colle della Maddalena. Su 40 macchine iscritte, 31 presero il via. Purtroppo la gara è stata funestata da un gravissimo incidente toccato a Marchisio su Diatto che aveva acquistato un vantaggio fino a Sabuco. A 200 metri da Pietraporzio la macchina, a grande andatura, prendeva una curva in modo stretto rovesciandosi. Il meccanico usciva quasi illeso, mentre Marchisio rimaneva ferito abbastanza gravemente riportando la commozione interna. Al momento in cui scriviamo la classifica non è ancora ufficiale avendo il Comitato ricevuto diversi reclami per la categoria 1500. Ecco le classifiche:

Categoria 1100 cmc. 1. Sandri su Salmson in 1.34; 2. De Benedetti; 3. Tagliasecchi. Categoria 1500 - non ufficiale: 1. Deo su Chiribiri in 55.32; 2. Saboleri. 3. Grassi. Categoria 2000 cmc.: 1. Pagliano su Bugatti in 53.34; 2. Gola; 3. Vallemani. Categoria oltre i 2000 cmc.: 1. Marsengo su Spa in 54.7; 2. Faravelli; 3. Bona Classifica generale: Primo assoluto: Pagliano in 53.34; 2. Marsengo in 54.7; 3. Gola in 54.9.

La Delage parteciperà a Monza
al campionato del mondo

MILANO, 9

Notizie di giornali francesi smentiscono che la Delage abbia l'intenzione di disertare la prova di Monza ed a conferma informano che le officine della grande casa francese fervono di attività intorno alle macchine che sul circuito italiano dovranno contendere agli italiani ed agli americani il campionato del mondo. Una diserzione della Delage del resto non avrebbe avuto alcuna giustificazione. La notizia che smentisce la voce corsa viene pertanto rilevata con piacere.

Una corsa ciclistica a Trieste

TRIESTE, 10

Sul percorso Trieste-San Giorgio di Nogaro e ritorno (km. 120) ha avuto luogo ieri la corsa ciclistica di IV categoria. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Polo Elio di S. Vito al Tagliamento in ore 4.14 — 2. Forti dei «Liberi e Forti» a una macchina — 3. Muller Alfredo. Seguono altri in tempo massimo.

Linari vince a Zurigo
il Criterium dei routiers

ZURIGO, 9

La temperatura torrida non ha impedito che oltre ventimila sportivi ginevrini accorressero oggi sul circuito di Meyrin, dove si disputa su 100 km. con 21 traguardi il Criterium dei routiers, per il quale 25 atleti erano stati selezionati. La schiacciante superiorità dimostrata da Linari, che ha dominato tutto il lotto non ha permesso alcuna esitazione circa l'esito finale.

I fratelli Pelissier uscivano così sconfitti in pieno. Già ieri era corsa voce di un grave incidente occorso ad Henry Suter in allenamento e si annunziava il suo ritiro. Suter, feritosi ad un braccio, prese ugualmente il via, ma dopo alcuni giri abbandonò. La gara si iniziò velocissima e Linari guadagnò i primi tre traguardi, mentre Henry Pelissier per forzatura perdeva oltre 600 metri, che annullava solo dopo quattro giri. Lo sforzo fatto lo metteva virtualmente fuori combattimento Gli altri traguardi vennero vinti ripetutamente da Notter Lacolle e Bestetti Durante il decimo traguardo Linari fora e Bestetti gli cede la sua ruota. Il 10 traguardo è appannaggio di Guyot, mentre gli altri vengono conquistati rispettivamente da Notter, Bestetti, Linari e Pelissier. Linari arrivava al traguardo con 1' 23" di vantaggio sul plotone condotto da Gobillot. Il pubblico applaudiva l'italiano che al traguardo spinse l'avversario per fargli vincere il premio di passaggio. Al traguardo successivo è ancora Linari, mentre Pelissier ritarda.

Al 18. traguardo Linari trascina Guillod che ha un giro di ritardo, e gli cede la vittoria. Al 19. giro Guillod e Linari giungono ancora insieme con 4' e 1" di vantaggio su Notter. Al 20. giro Linari, sbarazzatosi di Guillod, passa solo per non essere più raggiunto. Linari ha impiegato a compiere i 100 km. ore 2.54.42 battendo di due minuti il record della gara Secondo è Notter in 3.2.25; 3. Bresciani; 4 Henry Pelissier; 5. Gobillot; 6. Carlo Perrière; 7. Reymond; 8. Guillod; 9. Cuvelier 10. Charles Pelissier. Bestetti, sacrificato finiva 16, con un giro di ritardo.

Il circuito dei Paesi Baschi
vinto da Verdick

BILBAO, 9

Sul percorso San Sebastiano-Bilbao Km. 173, si è svolta l'ultima tappa del giro dei Paesi Baschi. La corsa ha dato luogo ad una lotta accanita tra gli uomini delle due principali équipes. Al controllo di Lequieto, Sellier, Bidot, Debaets, Motthiat riuscivano a fuggire distanziando di circa un minuto gli avversari capitanati da Verdick; ma questi dopo una gere i fuggitivi ed a distanziarsi a loro gere fuggitivi ed a distanziarli a loro volta

Più di cinquantamila persone assistevano all'arrivo, ove giunse solo acclamatissimo Verdick, seguito a sette minuti da Giuseppe Pè. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Verdick in ore 5.47.33; 2. Pè 5.51.29 3. Van de Castaele in 5.59.42; 4 Bidot; 5. Dejonghe ambedue nello stesso tempo del terzo; 6. Benoit in 6.01.08. Seguono altri. Verdick si è così aggiudicato anche il primato della classifica generale.

La Coppa Augusta per moto-biciclette

TORINO, 10

Sul classico circuito del Sestrières le biciclette a motore hanno disputato la Coppa Augusta. Ecco le classifiche: Categoria aspiranti ed esperti: 1. Guizzardi alla media di km. 58.446; 2. Nazzaro Felice; 3. Roero Ottavio; 4. Pallavicini. Categoria gentleman: 1. Ruspa Franco alla media di km. 47.217; 2. Casiraghi Enrico.

La coppa Bernocchi vinta da Mainet

LEGNAGO, 9

La lotta dei routiers juniores per il campionato di categoria ha culminato oggi con la disputa della Coppa Bernocchi. I trenta partecipanti alla gara, che venne disputata sul percorso Legnano-Sesto Calende, Stresa, Borgo Sesia, Borgomanero, Sesto Calende, Gavirate, Brinzio, Varese, Legnano, km. 235, ebbero il via dall'ex campione del mondo Libero Ferrario, da poco rimessosi in salute. Tutti i concorrenti si prodigarono con ardore e la corsa ebbe momenti veramente emozionanti. La media chilometrica dice di per sè come il treno sia stato veloeissimo.

Dei tre uomini di testa della classifica il solo Cortesia è rimasto distanziato. Mainetti e Piemontesi, ai quali si aggiunse Pancera Giuseppe, conducendo follemente ,si divisero nettamente dal piccolo plotone centrale per contendersi fra di loro fino allo spasimo, fino all'esaurimento l'ambita vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mainetti Luigi di Carpi che ha coperto i 235 km. del percorso alla media di km. 29.190; 2. Piemontesi Domenico a due macchine; 3. Pancera Giuseppe a 50 metri; 4. Dinale Alfredo; 5. Menegazzi. 6. Pancera. 7. Del Taglio. 8. Ciacchèri 9. Petiva. 10. Cortesia. La classifica del campionato juniores dopo la quarta prova è la seguente: 1. Mainetti punti 11; 2. Piemontesi punti 10; 3. Cortesia punti 8; 4. Gabrielli punti 7; 5. Trentarossi punti 5; 6 Petiva Emilio punti 4.

L'on. Belluzzo nelle Marche

PORTOCIVITANOVA, 10

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, che rappresenta in forma ufficiale S. M. il Re ed il Governo all'inaugurazione della Fiera delle Marche, è qui giunto ieri mattina alle ore 7.40.

Il Ministro festeggiatissimo si è recato in municipio, seguito da un imponente corteo di associazioni e di enti con bandiere La cittadinanza festante e la popolazione dei vicini paesi si accalca lungo il percorso acclamante. Dopo un ricevimento al municipio, il Ministro Belluzzo ha visitato l'istituto « Stella Maris » e vari stabilimenti cittadini. Quindi si è recato in Piazza XX Settembre gremita di rappresentanze e di folla ed ha preso posto in una tribuna appositamente eretta nella quale sono riunite tutte le autorità ed ha pronunciato un discorso inaugurale.

L'on. Belluzzo esordisce con una felice evocazione della splendida lussureggiante vegetazione amorosamente lavorata e dei prodotti di ogni specie che gli danno quasi la sensazione di trovarsi di fronte ad una vera mostra industriale piuttosto che ad una fiera.

Quale reggitore dell'economia industriale del paese, l'oratore nota che già da tempo è stata vinta la battaglia del grano perchè da questa terra picena il pane può farternamente esportarsi in altre regioni.

L'on. Belluzzo rileva quindi come le Marche abbiano offerto grandi esempi formando rinomate e potenti industrie in altre regioni. Elogia i benemeriti organizzatori che hanno reso regionale l'organizzazione provinciale della Fiera, e salta il geniale artigianato: dalle ceramiche ai cuoi, dai ferri legati leggiadramente agli strumenti musicali, dal merletti alle opere gentili femminili e ricorda poi l'epoca della guerra quando, deposti gli strumenti del lavoro, i fanti meravigliosi delle Marche divennero eroi nelle trincee, contribuendo validamente alla vittoria. Rievoca poi con applaudite parole la trionfante reazione del popolo quando si tentava sommergerlo in una oscura barbarie insidiando la patria.

« Ora che splende il fascio littorio — conclude il Ministro — eccoci tutti dedicati alla vita operosa tra la casa e l'officina per l'avvenire sempre più grande della nostra amata Italia. »

Il discorso dell'on. Belluzzo, ripetutamente interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da generali, entusiastiche acclamazioni.

La frontiera albanese-jugoslava
alla Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 10

La Conferenza degli Ambasciatori ha esaminato la sistemazione delle frontiere jugoslava ed albanese quasi totalmente compiuta nel suo sviluppo, tranne nei due settori conosciuti col nome di Vermosch, a nord e di San Naum a est del lago di Ocrida. Circa il tracciato della linea di confine di detti settori, erano sorte contestazioni tra i due paesi limitrofi, derivanti da diverse interpretazioni degli strumenti diplomatici che definiscono tale frontiera.

Per evitare di imporre soluzioni che non avrebbero accontentato la popolazione di frontiera, la Conferenza invitò i due Governi di Tirana e di Belgrado a iniziare trattative dirette che si sono svolte per vari mesi senza però che si pervenisse ad un accordo. La Commissione internazionale che ha dai Governi alleati l'incarico di tracciare la frontiera materialmente su terreno è tuttavia riuscita a ridurre al minimo le divergenze.

La conferenza per mezzo dei suoi organi tecnici ha allora esaminato queste ultime divergenze ed è giunta ad una soluzione che tiene conto per quanto è possibile degl'interessi dell'amor proprio delle parti. Tale soluzione è stata sottoposta all'accettazione dei governi albanese ed jugoslavo che hanno tempo fino al 15 agosto per rispondere.

Se le risposte saranno favorevoli, sarà possibile in breve tempo compiere quell'arduo lavoro che costò già la vita nel 1923 alla delegazione italiana della commissione internazionale dei confini greco-albanesi.

Nella sua azione importante per la pace dei Balcani, l'Italia si è sempre inspirata ai sentimenti della maggiore benevolenza verso i due Stati amici jugoslavo ed albanese, evitando tutte le soluzioni che si allontanavano troppo dalle aspirazioni delle due parti. Oggi che, malgrado tutte le difficoltà, si è alla vigilia delle risposte di Belgrado e di Tirana, nessuno meglio dell'Italia vedrà con legittima soddisfazione definiti questi confini che anzichè separare i due popoli, ne rafforzeranno i legami di amicizia e di buon vicinato. Il risultato odierno che segnerà un'era di tranquillità nei Balcani è dovuto in gran parte all'azione pacificatrice del Governo italiano.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca di Belluno

Borse di studio

BELLUNO, 10

Il Patronato scolastico Nazionale per gli orfani di guerra, con sede in Roma Via Teatro Valle 33 B. apre per l'anno scolastico 1925-26 un concorso per borse di studio per gli orfani di guerra di età non superiore agli anni 18 per scuole tecniche, complementari, Istituti tecnici, scuole normali, industriali e commerciali di primo e secondo grado, ginnasi, licei e scuole d'arti e mestieri.

L'ammontare delle borse di studio varia dalle L. 600 alle lire 2400.

Per schiarimenti rivolgersi direttamente al Patronato suddetto o al Comitato Provinciale orfani di guerra presso la R. Prefettura tenendo presente che le domande documentate dovranno essere presentate al patronato stesso entro il 30 settembre p. v.

Concorso magistrale

Il Preside del R. Liceo comunica:

La prova scritta dell'esame di concorso a posti d'insegnante nelle scuole elementari avrà luogo lunedì 17 corr. in un'aula della R. Scuola Industriale, gentilmente concessa. La prova avrà inizio alle ore 8 precise. Si avvertono i candidati che nulla sarà permesso di procurarsi dal di fuori durante la prova: ciascun quindi si porti quanto crede necessario per la propria refezione.

Sospensione pagamento danni di guerra in obbligazioni

Il Direttore della Tesoreria avverte i danneggiati di guerra dei Comuni di Alleghe, Gosaldo S. Tomaso e Cencenighe, che erano stati invitati a trovarsi presso i rispettivi Municipi il 10 e l'11 corr. per riscuotere i loro danni dalla Cassa Mobile, che tali pagamenti sono stati, d'ordile, che tali pagamenti sono stati, d'ordine ministeriale, telegraficamente sospesi sino a nuovo ordine, e ciò in rapporto all'estrazione di titoli e premi che avverrà in Roma il 17 corr.

Continua il pagamento dei Buoni in solo contanti presso gli uffici postali.

Una croce di guerra

Al rag. Sante Pilotto è stata concessa la croce al merito di guerra con bellissima votazione.

Il rag. Pilotti è consigliere delegato dell'Opera Nazionale di Belluno e consigliere della Sezione mutilati.

ROCCA PIETORE

Anche quest'anno la nostra alpestre vallata viene continuamente visitata da numerosi villeggianti nostri ed esteri, i quali non curanti del sospeso servizio di autocorriera, speriamo temporanea continuano a visitare e soffermarsi in questi luoghi che offrono delle bellezze turistiche invidiabili, come il bello orrido dei « Serrai » di Sottoguda, distanti una mezz'ora da Rocca, e la meravigliosa ascensione sul colosso dolomitico della Marmolada.

Segnaliamo alcuni dei villeggianti alloggiati all' «Albergo alla Posta»: Comm. Giovanni Carloni, direttore Banca Italia, Firenze; John Carloni studente di Firenze; Prof. dott. rag. Arrigoni Giuseppe e signore; Conte Antonio Zoppi pittore di Pistoia, contessa Maria Zoppi di Pistoia signora Calzavara-Talamini Nora di Venezia, signorina Calzavara Gina di Venezia; Famiglia Peratoner di Pordenone; Ingegnere Fattori a famiglia di Padova. Altri numerosi villeggianti alleggiano presso famiglie private.

CONEGLIANO

La questione delle Case popolari. — E' noto essendosene questo giornale occupato altra volta, il lungo e paziente lavoro fatto da questa Amministrazione, ed anche dalla passata, per ottenere il sussidio governativo per la costruzione di Case popolari.

Fu anche riferito come in un recente viaggio a Roma, l'assessore col. Salenitch e il segretario capo cav. Buffolo, coadiuvati dall'on. Zimolo, si siano adoperati allo scopo suddetto presso S. Ecc. Giuriati ed altre personalità.

Ora, dall'on, deputato avv. Sandrini è pervenuta la seguente lettera che siamo ben lieti di pubblicare:

« Roma 5 agosto 1925 - Caro Buffolo - Come presidente della Commissione di vigilanza sulle Case popolari sono stato lieto questa mattina di accordare al Comune di Conegliano il contributo governativo per un sovvenzionamento di lire un milione. Il provvedimento è stato però subordinato a delle condizioni di eseguibilità, che le saranno fatte note colla comunicazione ufficiale. Cordiali saluti. Aff.mo firm. Sandrini. »

Ci congratuliamo per la vittoria conseguita, tanto più importante in quanto assicura la soluzione dell'assillante problema delle Case popolari, delle quali è fortemente sentito il bisogno specialmente per far scomparire lo sconcio delle baracche ancora esistenti.

MOTTA DI LIVENZA

I bambini al mare. — Giovedì 6 corr. sono partiti alla volta di Cavazuccherina diretti a quella Colonia Marina, altri 8 bambini, mentre 2 ragazze vennero inviate a Remauro di Cibiana e Susegana. Un plauso di cuore per l'interessamento esercitato da questo Sottocomitato della C. R. I, il quale non manca di spiegare tutta la sua attività in opere così caritatevoli.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 11 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 338 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.7; tramonta alle ore 19.23 — Luna tramonta alle ore 12.59; leva alle 23.27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.35 e 15.45; Bassa ore 8.10.

Ieri 10, a Venezia, temperatura lievemente aumentata: massima 29.2; minima 22.5 La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 763.1.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine, Tagliamento e Po in magra.

Il generale N. H. Conte Giorgio Emo Capodilista con la consorte Contessa Francesca Zileri dal Verme e figli Alvise e Bianca;

il N. H. Conte Lionello Emo Capodilista;

il N. H. Conte Angelo Emo Capodilista e figli Andrea e Gabriele;

il N. H. Conte Corrado Emo Capodilista e figlio Lorenzo;

partecipano con immenso dolore la morte del loro carissimo Fratello Cognato e Zio,

N. H. CONTE

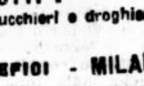
Carlo Emo Capodilista

avvenuta a Vò Euganeo il giorno 10 Agosto 1925.

LE NEGROLOGIE
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

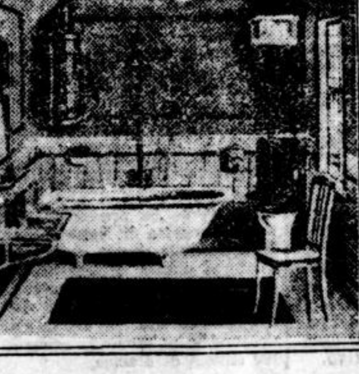
Volete una prova incontestabile della virtù della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO?
Chedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni
L'acqua CHININA - MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull' etichetta « MIGONE e C. » e la marca depositata (tre teste) qui prodotta





TROVASI DA TUTTI !
farmacisti profumieri, parrucchieri e droghieri
DEPOSITO GENERALE DA
MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

EMILIO FORNARO
Succ. Ditta Nordio - VENEZIA S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5187



Impianti completi Gabinetti da Bagno di Lusso e comuni Impianti di riscaldamento a termosifone - Impianti di luce e forza elettrica. Telef. 10-99

NOTIZIE RECENTISSIME

Disposizioni per la rivista che passerà l'on. Mussolini

ROMA, 10

Ecco le disposizioni per la rivista che S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro ad interim, passerà successivamente, nei giorni 11, 12 e 14 corrente alle rispettive caserme ai vari corpi della capitale, in completo assetto di marcia prima della loro partenza per i campi:

1. disposizioni comuni a tutte le giornate. A) la cerimonia comprenderà le seguenti fasi: arrivo e ricevimento di S. E. il Ministro. Presentazione delle truppe schierate. Rivista passata da S. E. il Ministro; Visita ad alcuni locali delle Caserme. Gran rapporto ufficiali. Onori finali all'atto della partenza di S. E. il Ministro B) S. E. Mussolini arriverà alle 9.30 in caserma. Le truppe però dovranno essere schierate fin dalle ore 9.10 per essere in condizione di rendere i prescritti onori alle autorità militari che precederanno lo arrivo del Ministro; C) I reggimenti interverranno con il personale e i materiali, coi quali parteciperanno ai prossimi campi reggimentali, al completo (zaini, valigie affardellate, dotazioni di munizioni, di viveri a secco, etc. carreggio col caricamento prescritto, ets.) Ufficiali e truppa sotto le armi in uniforme di marcia con elmetto e copricapo speciale. D) nelle cerimonie dei giorni 12. 13. 14. gli ufficiali aventi cavallo saranno appiedati. I cavalli tenuti a mano saranno disposti sulla linea del carreggio dei rispettivi corpi.

2. Martedì 11 agosto. Caserma Castro Pretorio truppe: Piemonte reale, cavalleria 13. reggimento artiglieria da campagna, 7.o raggruppamento genio. Assumerà il comando delle truppe il Generale di brigata di cavalleria Airoldi di Robbiate. Schieramento 13. regg. artiglieria da campagna. Batterie in linea, pronte a sud lungo la direttrice: ingresso caserma cavallerizza carreggio in seconda linea a 10 passi dietro ciascuna batteria. Gli esuberanti delle batterie partenti per il campo si disporranno sulla destra del carreggio e sulla linea di questo. 7.o raggruppamento genio, perpendicolarmente al reggimento di artiglieria in linea di colonna pronte ad ovest. Carreggio sulla sinistra. Piemonte Reale cavalleria parallelamente all'artiglieria fronte al nord, in lineo di squadroni fra e due cavallerizze scoperte. Carreggio in seconda linea a dieci passi. Gli appiedati partenti per il campo sulla destra del carreggio.

Gran rapporto: Sarà tenuto nella sala del circolo ufficiali Piemonte Reale cavalleria. Onori finali: Per gli onori finali, con opportuni movimenti, le truppe si ammasseranno di fronte all'ovest, parallelamente al viale occidentale della caserma.

3. Mercoledì 12 agosto: Caserma Principe di Napoli: Truppe, Reggimenti 59. 81. 82 fanteria, al comando del generale di brigata Graziosi comandante della brigata Torino. Schieramento: formazione per tutti: linea di colonne. 81. regg. fanteria lungo il lato sud, fronte a nord. Carreggio in seconda linea. 82. reggimento fanteria lungo il lato nord, fronte a sud. Carreggio in seconda linea. Musiche dell'84 e 59. fanteria sulla destra dei rispettivi reggimenti. Musica dell'82. regg. fanteria sulla sinistra del reggimento. Gran rapporto: Sarà tenuto nella sala del circolo ufficiali dell'82 regg. fanteria. Onori finali. Nella stessa formazione della rivista

4. Giovedì 13 agosto: Caserma Lamarmora. Truppe 2. regg. bersaglieri schieramento. Il reggimento, al comando del colonnello Bernasconi, si disporrà in linea di colonne, fronte a nord-ovest con gli automezzi sulla destra. Gran rapporto. Nel giardinetto adiacente al Tennis degli ufficiali. Onori finali. I battaglioni si ammasseranno disponendosi fronte a sud.

5. Venerdì 14 agosto. Caserma Umberto I.o truppe: 1. e 2. reggimento granatieri di Sardegna, al comando del generale di Brigata Piola Caselli, comandante la Brigata granatieri. Schieramento. Due Reggimenti affiancati, ciascuno su due linee con i battaglioni di linea di colonne fronte ovest primo reggimento a destra, il secondo reggimento a sinistra. Carreggio in terza linea di ciascun reggimento. Gran rapporto: nella sala di rapporto della brigata. Onori finali. Nella stessa formazione della rivista, tranne per la musica, che verrà spostata tempestivamente verso la uscita della caserma con una compagnia d'onore.

Il Sindacato delle Cooperative per l'indipendenza economica del Paese

ROMA, 10

Il Sindacato italiano delle cooperative, seguendo le direttive del Presidente del Consiglio, ha diramato a tutte le Federazioni provinciali dipendenti, in modo speciale a quella nella cui sfera d'azione il movimento agricolo cooperativo è molto sviluppato, precise disposizioni perchè le Federazioni stesse promuovano ed attuino un concreto ed energico programma di provvedimenti diretti ad affrancare il paese dalla schiavitù economica straniera.

Il commissario straordinario del Sindacato italiano delle cooperative on. Alfieri, ha disposto inoltre che le Federazioni collaborino efficacemente in questo campo con le organizzazioni economiche della zona, segnalando l'esempio della Federazione delle Cooperative agricole di Parma, che ha messo a disposizione del Comitato locale i propri terreni e l'opera dei propri tecnici.

Disposizioni per la grande adunata degli atleti fascisti a Fiume

ROMA, 10

Il Comitato organizzatore della prima adunata atletica sportiva, per evitare un inutile e superfluo accorrere di atleti a Fiume, che già si prevede sarà affollatissima per le altre manifestazioni patriottiche, comunica che è indispensabile far sì che le zone della Milizia volontaria, le Federazioni provinciali fasciste, e le Federazioni delle Corporazioni sindacali fasciste procedano ad una selezione rigorosa di atleti con gare regionali e ciò anche per assicurare alla prima adunata il successo di cui la sua grande importanza nazionale la rendono meritevole. Gli atleti dovranno essere accompagnati da persona che possa rispondere della loro disciplina. Il Comitato organizzatore provvederà per il vitto e l'alloggio, il cui importo però andrà a carico dei partecipanti. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 10 con diritto al distintivo.

La politica religiosa del Fascismo elogiata dal "Matin,,

PARIGI, 10

Il *Matin*, in un articolo sulla politica religiosa del Fascismo italiano, scrive:

«Uno degli aspetti sotto il quale è interessante considerare l'azione del governo dell'on. Mussolini, azione che rinnega arditamente il passato e segue una via completamente nuova, è la politica religiosa da lui introdotta in questo paese, stabilendo una netta distinzione fra clericalismo politico, la cui ultima incarnazione è stato il Partito Popolare di don Sturzo, e la religione pura, considerata come un sentimento e una credenza popolare.

«La politica clericale di don Sturzo, che rivaleggiava in demagogia col socialismo, è stata rovesciata dal Fascismo. Invece il sentimento religioso è stato incoraggiato e favorito da una larga serie di provvedimenti legislativi.

«Il Governo Fascista, ha saputo comprendere ed accettare la situazione religiosa del Paese. In Italia la grande maggioranza nel popolo è cattolica e profondamente credente. Il popolo italiano tiene essenzialmente alle sue chiese grandiose, alle sue cerimonie fastose, la cui pompa è propria del culto cattolico e non vuole rinunziarvi.

«Ora è da questo punto di vista che il Governo fascista ha prospettato il sentimento religioso e ha creduto suo dovere di favorirlo, poichè vi ha visto giustamente una fonte di moralità non disprezzabile».

Il giornale espone poscia i principali provvedimenti presi dall'on. Mussolini in favore del cattolicesimo e conclude così:

«Si possono giudicare diversamente questi provvedimenti, ma non si può negare che corrispondono a uno stato di spirito nuovo molto diffuso in Italia dopo la guerra.

Un monumento che non sarà demolito

ROMA, 10

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«La notizia apparsa in un giornale del pomeriggio della Capitale che a Crevalcore siasi deciso di demolire un monumento inaugurato alla memoria dei caduti nel 1920 dall'amministrazione comunale del tempo, è assolutamente destituita di qualsiasi fondamento. Il Commissario Prefettizio che attualmente regge quell'amministrazione comunale non ha mai adottato disposizioni del genere nei riguardi del predetto monumento, che d'altra parte fu solennemente inaugurato nel 1924 e non nel 1920».

La mietitura del frumento americano

ROMA, 10

Secondo un telegramma del Governo degli Stati Uniti all'Istituto Internazionale di Agricoltura, in data 6 corrente la mietitura del frumento di primavera progredisce in condizioni migliorate negli Stati di Wyoming e di Idaho; nello stato di montana invece il raccolto è scarso.

Per il mais il tempo è stato troppo asciutto e troppo caldo nell'Illinois meridionale e in Indiana; nello Stato di Oklahoma i campi seminati precocemente daranno, con tutta probabilità, scarsi risultati; negli altopiani del Missouri il caldo ha dissecato gli steli e le foglie. Nelle altre regioni dove è coltivato il mais, la coltura progredisce generalmente in modo soddisfacente.

La siccità nella zona cotoniera del l'ovest (Texas e Oklahoma) è quasi del tutto finita; solo in alcune regioni ad est del Mississipi le pioggie sono ancora vivamente attese. I danni causati dal verme della capsula sono, fino al oggi abbastanza leggeri.

La sesta ricorrenza di Weimar solennizzata dai "reichsbanner,,

BERLINO, 10

I «Reichsbanner» — cioè i repubblicani — di tutta la Germania, hanno festeggiato solennemente la sesta ricorrenza dell'approvazione da parte della assemblea di Weimar della costituzione repubblicana. La manifestazione più importante si è avuta a Berlino dove sono giunti per l'occasione il capo dei «Reichsbanner» Hersing e numerose personalità politiche. Si calcola che alla riunione abbiano partecipato almeno 700.000 persone. La *Montag Morgen* le fa anche ascendere a 800.000. Furono pronunziati discorsi, e infine prese la parola il capo dei «Reichsbanner», per il quale erasi eretta una piccola tribuna al posto stesso dove il defunto Presidente dell'Impero tenne agli scioperanti metallurgici nel gennaio 1918 il famoso discorso, di cui si ebbe la nota eco al processo di Magdeburgo. Hersing, salutati gli intervenuti e in particolar modo la delegazione dei repubblicani austriaci arrivata a Berlino sabato, ha detto:

«La base della monarchia reazionaria diventa sempre più scarsa. Il nostro dovere è chiaro: la Repubblica ai repubblicani. La politica coerente dei repubblicani, da Scheidemann a Wirth, da Rathenau a Marz, combattuta con tutti i mezzi dalla destra ed ora anche da essa adottata, ha condotto alla liberazione della Renania. Noi vogliamo che i tedeschi siano e rimangano una grande nazione. Noi «Reichsbanner» vogliamo essere la forza fisica che difende la Repubblica e il partito repubblicano da qualunque parte essi vengano attaccati».

La grande manifestazione si è svolta senza incidenti. Soltanto a sera tarda al Kurfürsten Damm in uno scontro fra «Reichsbanner» e antisemiti, uno di questi ultimi è rimasto ucciso.

Alla manifestazione erano stati invitati dagli stessi «Reichsbanner» anche il Presidente e il Governo dell'Impero. Hindenburg rispose declinando l'invito, affermando la sua impossibilità di prendere parte a manifestazioni politiche. Il Governo dell'Impero ha risposto che esso parteciperà soltanto alla festa ufficiale che avrà luogo domani martedì.

La riduzione del servizio militare in Grecia

ATENE, 10

Il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge che autorizza il Ministro della guerra a ridurre eventualmente la durata del servizio militare ad un anno. Il progetto è accompagnato da una relazione del Ministro delle finanze il quale constata che simile riduzione assicurerebbe un'economia annuale da 150 a 190 milioni di dracme.

Il rapporto del gen. Petain sulla situazione marocchina

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio Painlevè ha comunicato ai giornali le conclusioni del rapporto del generale Petain sulla situazione al Marocco dalle quali risultano che i francesi in un primo tempo, poco numerosi, hanno avuto un compito difficilissimo da risolvere e l'ingrato dovere di subire gli attacchi improvvisi di un nemico molto agguerrito e potente. I riffani dissidenti raggiungono infatti con le riserve dai trenta ai quarantamila uomini, provenienti in gran parte dalle montagne, robusti, pratici del terreno, provvisti di cannoni e di mitragliatrici e di abbondanti munizioni. I posti di sorveglianza davanti all'Uerga, hanno infranto i primi attacchi ed hanno impedito la defezione delle tribù delle immediate vicinanze del fronte. Le truppe di manovra hanno dovuto innanzi tutto soccorrere e approvvigionare le truppe combattenti, provvedere al ripiegamento dei posti, tenere a bada i dissidenti che minacciavano Fez sulla strada verso la Algeria. L'arrivo di nuovi rinforzi permette ora di sostituire le truppe che sono in linea già da tre mesi e di terminare i preparativi per battere completamente quanto prima il nemico a rafforzare ovunque l'autorità della Francia. In seguito all'arrivo di questi rinforzi sarà possibile inoltre organizzare una solida base che garantisca contro l'eventualità di ogni possibile ulteriore incursione.

Il rapporto del generale Petain conclude esprimendo le più vive felicitazioni all'indirizzo del Maresciallo Lyautey e rilevando che l'avversario non ha raggiunto alcuni dei suoi obiettivi politici. Fez e Taza sono ora al sicuro da ogni tentativo nemico e tutto l'interno del Marocco resta fedele alla Francia.

Luciano Saint, presidente generale di Tunisia, è giunto stasera a Marsiglia, proveniente da Tunisi. Interrogato sulla situazione attuale in Tunisia ha dichiarato che la tranquillità più completa regna ovunque.

«Da parecchi mesi — egli ha detto — sono stati presi provvedimenti per troncare la propaganda del partito detto *Destouriano* e quella di elementi che appoggiavano il nazionalismo. La propaganda antifrancese non può più svolgersi. Dal punto di vista economico la situazione è veramente soddisfacente; il raccolto sarà buono nel nord, abbondante nel centro e ottimo nelle regioni del sud».

Luciano Saint viene a trascorrere in Francia il suo riposo annuale. Il suo viaggio non è affatto causato da ragioni politiche.

Il congresso della federazione nazionale degli impiegati di Francia ha respinto la tesi di un ordine di sciopero generale.

Successi francesi in Marocco

PARIGI, 10

I giornali hanno da Fez: All'ovest il Gaid Haddou Riff avrebbe ordinato la leva in massa dei geballa della zona spagnola allo scopo di rinforzare i contingenti sarzar i quali hanno ricevuto ordine di mantenere le loro posizioni a qualunque costo e di dedicarsi attivamente ai lavori di trinceramento. Gli Ouled Bedder e i Beni Mesguilla che comprendono 173 famiglie hanno fatto atto di sottomissione. Un gruppo mobile ha rastrellato la regione a sud di Dletal Sarzar. Il nemico ha tentato vanamente di traversare le chiuse del Lukkos e ha dovuto risalire in disordine al nord, inseguito dai tiri dell'artiglieria francese e dell'aviazione spagnola. Da Ceuta si conferma lo sgombero del Gebel Amergou. Nei settori orientali si segnala una grande attività dell'aviazione. Nella regione del Gebel si segnala un tentativo infruttuoso del nemico per impedire il vettovagliamento di Pimzought.

Un violento attacco riffano sul fronte di Melilla

PARIGI, 10

Il *Journal* riceve da Madrid un dispaccio, il quale annuncia che i riffani hanno iniziato sul fronte di Melilla un violento attacco.

La calma regna nel Gebel Drusi

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio Painlevè, ha ricevuto un telegramma dalla Siria, in cui si dichiara che dal 7 agosto la calma continua a regnare nel Gebel Drusi.

Lo sciopero dei bancari francesi

PARIGI, 10

Oggi è cominciata nella regione parigina la terza settimana dello sciopero degli impiegati di banca. In seguito alle riunioni del consiglio della confederazione una delegazione del consiglio si è recata dal ministro del lavoro per presentargli un certo numero di richieste sulle quali l'accordo potrebbe stabilirsi coi direttori di banca.

Stamane gli scioperanti si sono recati al ginnasio Yaty in numero grandissimo. Anche alla camera del lavoro l'affluenza è stata grande. In ogni riunione i membri del comitato hanno tenuto i presenti al corrente degli avvenimenti.

Festeggiamenti francesi ai marinai italiani

LORIENT, 10

Le feste organizzate in onore della divisione navale italiana delle navi *Leone, Tigre, Pantera*, continuano. La scorsa notte, una brillante festa si è svolta nei giardini e nelle sale della Prefettura Marittima. Gli ufficiali delle tre navi, vi assistettero in grande uniforme. Interrompendo il loro lutto per la morte del grande poeta bretone Teodoro Botrel, i danzatori e le danzatrici di Pontaven, fecero irruzione nei giardini della Prefettura in costumi nazionali e eseguirono danze bretoni. Questa sorpresa piacque molto ai marinai italiani, che manifestarono vivamente il loro compiacimento. La festa era stata preceduta da un pranzo ufficiale e continuò con varie attrazioni ed un ballo nelle sale. Oggi una grande festa sportiva è organizzata allo stadio militare dai fucilieri della marina.

Si ha da Madrid che il vice Ammiraglio Magaz ha annunciato che la squadra italiana formata dalle tre navi «Leone», «Tigre», «Pantera» farà scalo a Santander

Tredici annegati e 5 mancanti nella catastrofe di Hardelot

PARIGI, 10

E' stata segnalata la notizia della catastrofe avvenuta sulla spiaggia di Hardelot, sulla Manica. La sciagura ha costato la vita a tredici fanciulli, dei quali i corpi sono stati ritrovati. Intorno alla sciagura, che sembra dovuta ad un improvviso panico della brigata di fanciulli, si hanno questi particolari.

Durante le vacanze, sono numerose le colonie che frequentano la spiaggia di Hardelot e le vicinanze. Tra queste era quella di Wattrelos, località del dipartimento francese del Nord. Sabato mattina il direttore della colonia condusse i fanciulli di questa sulla spiaggia di S. Etienne au Mont. I fanciulli giocarono sulle dune fin verso il mezzogiorno, quando una ventina di essi, avvicinandosi alla spiaggia, espressero il desiderio di prendere un bagno. I sorveglianti acconsentirono ed i fanciulli scesero in acqua dove si trovava un banco di sabbia assai elevato sul fondo.

La tragica scena

In capo ad un quarto d'ora, i due sorveglianti si accorsero che la marea saliva. Subito avvertirono i fanciulli perchè tornassero alla spiaggia. In questo momento non si sa esattamente che cosa accadde, ma certo un panico si produsse improvvisamente. A quanto pare, alcuni ragazzi vollero raggiungere la spiaggia per la via più breve; furono così sorpresi di trovare l'acqua più profonda di quanto credevano allontanandosi dal banco. Quindi, atterriti, si aggrapparono gli uni agli altri e non diedero più ascolto alle istruzioni dei sorveglianti. Ostinandosi a non voler seguire nel loro cammino il banco di sabbia, essi perdettero piede e furono travolti dalle acque.

Coraggiosamente i sorveglianti si portarono in loro soccorso. I quattro sacerdoti che vigilavano sulla colonia si tuffarono immediatamente ripetute volte e riuscirono a ricondurre alla riva parecchi fanciulli esanimi. Nel frattempo accorrevano dal villaggio di Hardelot numerosi bagnanti che si affrettarono ad unirsi all'opera di salvataggio. Tra essi il medico del luogo riuscì a trarre in salvo due fanciulli e il noto nuotatore conte di Dutzuld tuffandosi parecchie volte trasse a riva altri due ragazzi. Dopo parecchi tentativi infruttuosi i sorveglianti della colonia e gli altri valorosi salvatori dovettero dichiararsi vinti e desistere dai loro tentativi.

Frattanto la gente accorsa prodigava i primi soccorsi ai ragazzi ricondotti a riva. Per otto di essi gli sforzi furono coronati da successo, ma altri quattro dei ripescati non ripresero i sensi. Successivamente si ritrovarono sulla spiaggia due corpi gettati dalle onde, che invano si tentò di richiamare alla vita. Altri due poco più tardi furono ripescati ed a poco a poco si ricuperarono fino a tredici cadaveri.

Il folle terrore

Risulta dall'inchiesta che la catastrofe è dovuta al terrore che si impadronì dei piccoli bagnanti. Se essi non si fossero precipitati in linea retta verso la spiaggia avrebbero potuto benissimo ritornare a riva. Invece essi si slanciarono urtandosi, aggrappandosi gli uni agli altri, finchè caddero lasciandosi trasportare dalle onde. Alcuni che riuscirono a giungere a riva erano talmente atterriti che continuarono la corsa rifugiandosi nella boscaglia. Altri furono raccolti in varie case dove si erano rifugiati come impazziti dallo spavento. Questo si estese anche ai loro compagni che erano rimasti sulla riva sicchè mentre da una parte si soccorrevano gli annegati, dall'altra parte bisognava adoperarsi a cercare di qua e di là i ragazzi disseminati sulla spiaggia.

Testimonianze unanimi confermano che tutto ciò che era umanamente possibile per tentare di salvare i fanciulli è stato fatto. Tanto i sorveglianti quanto la popolazione del luogo hanno fatto il loro dovere in modo eroico.

Scene strazianti si sono avute nella giornata di ieri quando i parenti delle vittime, avvertiti telegraficamente hanno cominciato ad arrivare sul luogo. E' in corso una istruttoria giudiziaria.

I ragazzi interrogati non hanno saputo spiegare precisamente come si sia prodotta la sventura: ma uno di essi ha confermato che i suoi compagni avevano perduta la testa e non ascoltarono le esortazioni dei sorveglianti. Abbandonando il banco di sabbia essi andarono a cadere in un avallamento del fondo marino dove affogarono.

Misterioso tentato suicidio d'un mutilato a Parigi

PARIGI, 10

Stamane verso le quattro alcuni passanti vedevano un individuo accavalcare la balaustrata del ponte di Grenoble e gettarsi nella Senna. Alcuni coraggiosi riuscirono a salvarlo. Quando essi lo trassero alla riva si accorsero con raccapriccio che lo sconosciuto aveva il braccio sinistro privo della mano recentemente staccata e sanguinante. Trasportato subito all'ospedale lo sconosciuto ha dichiarato al magistrato che essendosi addormentato su una passerella della linea ferroviaria dei sobborghi era caduto sulla strada ferrata e mentre stava per rialzarsi un treno sopraggiunto gli aveva tagliato la mano. Egli disperato per questa mutilazione aveva tentato di suicidarsi.

Un ispettore di polizia fu subito inviato sul luogo e vi trovò infatti la mano tagliata. Il Commissario di Polizia però si domanda come abbia potuto questo individuo percorrere i 400 metri che separano il luogo dell'accidente dal fiume senza lasciare traccie di sangue. Il commissario continua la sua inchiesta su questo individuo sospetto che si dice sia di nazionalità russa.

Briand è partito per Londra

PARIGI, 10

Il Ministro degli affari esteri Briand è partito a mezzogiorno per Londra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CACHETS ARNALDI
lassativi, disintossicano l'intestino normalizzandone le funzioni
RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

CANTO. Competente Studio Tempesta (Ponte Apostoli 5594) preferito dai Viennesi.

ESAMI preparano Treviso (eventualmente località vicina) professori ordinari Galati - Cammorosano - Giuliani materie letterarie, scientifiche, lingue moderne. — Rivolgersi Galati - Panciera 5, Treviso.

UNIVERSITARI prepara zoologia, botanica, anatomia comparata, embriologia professore Galati ordinario liceo già aiuto Università Palermo. Rivolgersi Galati - Panciera 5 — Treviso.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI per stagione estiva, in villa signorile appartamento cinque stanze con letti, salotto, cucina, water, acqua, ogni confort con vasto giardino, in posizione montana, aria salubre, due ore da Venezia, con comodità treni e tram elettrico. Rivolgersi: Pittoni, Maser (Provincia di Treviso.)

AFFITTANSI in collina Bassanese due appartamenti mobiliati 3-5 locali. Rivolgersi: Pivetta, via Alberto Parolini, Bassano.

AGORDINO affittasi appartamento ammobiliato disobbligato tre stanze, cucina, per stagione estiva autunnale. Scrivere Antonio Alchini. Mas di Vallada (Prov. Belluno.)

PIANO d'Arta Pensione Ceccard stanze ariose, letto lire 5, prezzi modici.

STUDIO affittasi posizione centrale. Scrivere: Francesco Vivian, Cannaregio, 6025 — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PEGLI. Vendo appartamento signorile, nove ambienti, bagno, posizione centrale, lire 85.000. Rivolgersi Avegno, Casella Postale 1130 — Genova.

QUINDICI locali con giardino prospiciente Via Malamocco di fronte Excelsior vendesi subito 180.000 esclusi mediatori Cassetta I L. Unione Pubblicità — Vezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

PENSIONE Albergo Monte Agner Voltago (Belluno) posizione incantevole a 860 metri s. m.

SAPONIFICIO in stabile proprio cedesi al presente in Cuneo, eventualmente anche solo macchinario. Scrivere Ragioniere Meinardi Giuseppe, Via Roma, 66 — Cuneo.

SANREMO Pensione Fleurie cabine mare, ottimo trattamento prezzi moderati, Albertini.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ALASSIO pensione Villa Cariotta. Ambiente distinto, comodità moderne, giardino, scelta cucina.

ALASSIO, via Nizza. Pensione Nerea vicino spiaggia, confort, trattamento signorile.

AREOGRAFI «Ideal» per decorazioni, verniciatura coloritura. Compressori aria «Freund», sempre pronti. Conrad Bartoli, Farini, 55 — Milano.

AL FRESCO Soggiorno meraviglioso con superbo parco mq. 100.000, altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti Albergo «Grande Parco» Candalino, Valbrona (Como).

CALZATURIFICI Disponendo negozio in Roma, Via Nazionale desidero contrarre relazioni con ditta fabbricante capace completa fornitura tipi lusso e medio. Trattengomi Milano fino giovedì 23 corrente Corso Hotel. Diversamente scrivere: Spinelli, Roma, Nazionale 211.

FRANTUMATOI fissi trasportabili combinati, mulini sabbia, mulini martelli cilindraie, betonerie, argani, compressori aria, vagliatrici, elevatori, escavatori, locomotive, vagonetti liquida grande assortimento: Pitscheider Cappuccini 8 — Milano.

INGRANAGGI fabbrichiamo e tagliamo per conto terzi, fino a 2000 mm. diam. Lavoro eseguito con macchinario di primissimo ordine. Soc. An. Mino G. B. e Figli, Milano, Viale Montesanto 4 e Alessandria, (Sobborgo Cristo.)

OFFICINA meccanica anche riparazioni automobili avviatissima con torni trapani banchi ordegni vendesi condizioni vantaggiose. Informazioni Kaurlarich Pietro Via Istria, 27 — Fiume.

RONCO SCRIVIA vendesi stabilimento uso conceria completamente attrezzato tutti impianti relativi, annesso terreno 25.000 metri quadrati con palazzina e fabbricato uso portineria. Rivolgersi Rag. Lavoratti, Genova, XX Settembre, 37.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Manzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-51 — Venezia.

SAPONE lire 180 quintale Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

TIMBRI Cuscinetto «Aurora» per timbri gomma. Superlativo. Domandare listino, Pietro Mantovani, Milano (16).

SANREMO pensione villa Flora, cabine proprie, pensione completa lire 30.

UNA FABBRICA di sapone e colla completa modernissima da vendere. Scrivere: 185 A. Casella Ferrari 53, Bolzano Venezia Tridentina.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SEDE DI VENEZIA
Agenzia di Città CANNAREGIO
Filiali nella Provincia: CHIOGGIA — GRISOLERA — NOVENTA DI PIAVE PORTOGRUARO

Dati principali della Situazione al 30 Giugno 1925

Capitale sociale e riserve	L.	13.339.146.72
Depositi fruttiferi	»	174.315.104.21
Corrispondenti debitori	»	150.882.984.90
Corrispondenti creditori	»	169.401.507.86
Cassa ed effetti in scadenza	»	53.332.952.57
Titoli dello Stato di proprietà	»	28.311.108.14
Portafoglio in Cassa	»	119.679.160.98
Valori in deposito	»	139.119.687.79

COLLEGIO DEI COMMISSARI
Tessier Avv. Comm. Giuseppe, Presidente - Cav. Bagilotto Attilio - Bianchini D'Alberigo co. Aurelio - Costantini Cav. Uff. Giuseppe — De Perini Rag. Giuseppe — Giomo Cav. Angelo — Giudica Francesco — Maffioli Comm. Gaetano — Comm. Giuseppe Toso — Direttore della Sede Dott. Cav. Gerardo Salvatori.

Il Presidente
Cav. LUIGI CAMADINI

L'Amministratore Delegato
Comm. FRANCESCO PERLASCA

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 15 Agosto e sarà effettuata dal Piroscafo «LEPANTO» il quale assumerà caricazioni per Trieste, Fiume, Spalato, Porto Said, Suez Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Anno 183 - N. 215

Mercoledì 12 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Le prospettive economiche e finanziarie dell'Italia

I rapporti con la Russia e con l'America

ROMA, 11

Nonostante il caldo soffocante di questi giorni l'attività politica nella capitale è vivissima ed in tutti i Ministeri seguendo l'impulso del Duce infaticabile il ritmo del lavoro si fa sempre più intenso.

Il convegno per i debiti

Ieri mattina al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del Conte Volpi, ha avuto luogo una importante riunione alla quale hanno partecipato i ministri Belluzzo e Ciano, il sottosegretario di Stato on. Grandi, S. E. De Michelis, i comm. Darona, Dinola, Loiacono, Marangoni, Pace, Ronci, il ragioniere generale dello Stato De Bellis, il prof. Corrado Gini dell'Università di Padova e vari funzionari delle diverse amministrazioni.

Dopo il convegno è stato diramato questo comunicato:

«La riunione aveva lo scopo di concretare la forma definitiva di dare al materiale documentario sulla situazione economica, finanziaria e demografica dell'Italia, sulla bilancia dei pagamenti internazionali del nostro Paese, sulla pressione fiscale in rapporto alla ricchezza e al reddito della Nazione e correlativamente a quelli degli stati esteri, da presentare prima alla World war debt funding Commission, e poi al Congresso americano.

«Ha riferito in argomento, esponendo un piano organico, il Min. Alberti, il quale dalle Loro Eccellenze Mussolini e Volpi è stato chiamato a reggere un organo di coordinamento fra i Ministri degli esteri e delle Finanze in materia dei debiti interalleati e questioni attinenti».

I commerci italo-russi

L'ambasciatore di Russia che, come è noto, è reduce da un viaggio attraverso l'Italia dove ha visitato i centri industriali, interrogato sulle relazioni italo-russe, sulla collaborazione internazionale italo-russa, sull'opinione delle organizzazioni soviettiste ha detto:

«Secondo il mio parere, i rapporti fra la Repubblica dei Soviety e l'Italia si rafforzeranno nell'avvenire sempre più. Mi inducono a crederlo ragioni economiche fondatissime. Per l'anno corrente le nostre vendite ed i nostri acquisti supereranno considerevolmente quelli dell'ante guerra. Tutti sono ormai persuasi che le nostre materie prime costituiscono una parte importantissima dell'economia d'Italia. Basti rilevare che oggi circa la metà dei residui di nafta che si consumano in Italia sono di provenienza russa.

«Quanto al grano, noi speriamo di fornire all'Italia quest'anno almeno la metà del frumento che essa si propone di acquistare all'estero. Si pensi che il raccolto di quest'anno ha superato notevolmente quello presupposto. Solo l'Ucraina ha prodotto un miliardo di pudi, cioè il doppio dell'anno precedente. Il nostro carbone, che per la prima volta quest'anno veniva esportato in quantità rilevante, ha dimostrato le sue ottime qualità ovunque. Io credo che noi, non solo siamo in grado di continuare l'esportazione del carbone in Italia, bensì di aumentarla. Il piano dei lavori nel bacino del Don per l'anno 1925-1926 prevede l'apporto di 800 milioni di pudi, cioè il 44 per cento di più che negli anni precedenti.

«Da parte sua l'Unione acquista quest'anno in Italia quantità grandissime di manifatture, mercerie, macchine, ecc. Tutti questi acquisti non sono affatto di carattere occasionale. Il nostro mercato contadinesco è sconfinato. L'ottimo raccolto che frutterà al nostro paese non meno di 250 milioni di dollari, darà ai contadini la possibilità di spendere molto. Ora la nostra industria, non ostante i suoi progressi rapidi, non riesce a soddisfare la domanda del paese in merci. Non c'è dubbio che ancora durante anni ed anni noi saremo costretti a comperare all'estero i prodotti per il ceto contadinesco. Nei prossimi anni dunque noi assisteremo ad un incremento ulteriore dei rapporti commerciali fra il nostro paese e l'Italia. Questo fatto contribuirà indubbiamente anche ai rapporti amichevoli fra i due paesi.

La questione delle concessioni

«La solidità dei rapporti economici crea anche la base per una collaborazione politica in certi limiti. I nostri operai ed i contadini si rendono benissimo conto che ragioni di politica estera ci suggeriscono accordi determinati con paesi in cui il regime politico-sociale è ben diverso da quello soviettistico. Essi capiscono anche che vi sono ragioni economiche e politiche che inducono certi paesi esteri a cercare rapporti amichevoli col nostro.

«Se dunque l'unione soviettistica è costretta a collaborare con altri paesi, ciò non provoca affatto lo scontento della massa operaia e contadinesca, in quanto questa collaborazione contribuisce alla rinascita economica del nostro paese ed alla pacificazione del mondo».

Lo stesso ambasciatore, in un articolo da lui scritto per la Rivista italo-russa, sempre sulla questione degli scambi fra i due paesi dice:

«Fra tutte le altre ci interesserebbero due industrie: quella della seta e quella automobilistica. Ambedue si trovano da noi allo stato embrionale. La base della nostra economia politica è la creazione di un'industria che ci renda indipendenti dai mercati esteri. L'industria italiana ha tutte le ragioni di preoccuparsi delle concessioni. Bisogna però fare presto. Ci occorre un'officina automobilistica arredata secondo i modernissimi principi tecnici; ci occorre una fabbrica grandiosa per la seta artificiale. Su questi punti noi siamo pronti a trattare con gli italiani; ma non bisogna perdere tempo perchè se non si decide l'Italia, noi daremo la concessione a tedeschi, americani od inglesi, oppure intraprenderemo la costruzione di fabbriche con i nostri mezzi».

Lo sforzo ricostruttivo

I giornali esprimono vivo compiacimento per quanto è riferito nel comunicato «Stefani» di ieri circa la partecipazione americana. Il «Popolo d'Italia» trova opportuno richiamare l'attenzione del popolo su questa notizia, «la cui importanza — dice — è veramente eccezionale, non soltanto dal punto di vista pratico in sè stesso, ma per riguardo ai debiti di guerra».

Il «Corriere d'Italia» scrive:

«Il nostro paese, che è uscito adesso mercè l'opera energica del Governo, da un periodo di crisi economico-finanziaria originata più da motivi politici e psicologici che dalla realtà obbiettiva della nostra situazione economica, può essere fiera di questa comunicazione la quale sta a dimostrare come oltre oceano si segua con interesse e viva simpatia il suo mirabile sforzo di rinascita e di ricostruzione.

«L'annunzio che il capitale americano si prepara ad affluire sul nostro mercato per partecipare attivamente all'incremento dei lavori pubblici e alla espansione industriale, non potrà non avere ripercussioni benefiche sull'andamento del mercato finanziario, specialmente per quanto si riferisce al problema della rivalutazione della lira in confronto delle monete straniere.

«E' apparso subito evidente che queste ottime disposizioni delle sfere dirigenti degli Stati Uniti, coincidendo con le trattative in corso per la soluzione del problema dei debiti di guerra, serviranno ad appianare molte difficoltà e per avviare questa delicata e complessa questione sulla via di un'equa e amichevole composizione».

Il *Giornale d'Italia* ci informa intanto che in questi ultimi giorni sono stati intensificati i lavori di sistemazione a Montecitorio, tanto da avere la certezza che alla ripresa delle sedute parlamentari saranno completate le opere che appariscono più utili e urgenti. Verrà aperto il sottopassaggio che congiungerà via del Giardino con via della Missione.

Perdurano i lavori per la sistemazione del nuovo guardaroba dei deputati e verranno collocati nell'ala di via della Missione le segreterie, le dattilografe, il barbiere e il chiosco per il tabaccaio. Saranno così raggruppati tutti i servizi con disimpegno del resto del Palazzo che può rimanere chiuso quando il Parlamento non tiene sedute.

Il giornale aggiunge che sono stati fatti, con buoni risultati, esperimenti per un sistema di amplificatori della voce in modo da rendere più agevole l'udire la voce dell'oratore da tutti i settori.

Una commissione per illustrare e integrare le scoperte di Giacomo Boni

ROMA, 11

Il ministero della P. I. comunica: Perdutasi, con l'immatura fine di Giacomo Boni, la speranza che egli stesso potesse illustrare le insigni scoperte compiute in 20 anni di esplorazione archeologica del Foro romano e del Palatino e potesse continuare l'esplorazione stessa purtroppo interrotta da molti anni, il ministro dell'istruzione comunica:

a) come legge è affidato questo alto e grave compito alla sovrintendenza delle antichità di Roma. Considerato per altro che il materiale lasciato da Giacomo Boni, ha bisogno di essere coordinato ed integrato con larghi studi e con laboriose ricerche che egli non potè compiere e che la stessa continuazione dell'esplorazione richiede studi complessi, e considerate pertanto che la sovrintendendenza da sola dovrebbe impiegare un tempo relativamente lungo per assolvere il suo nobile compito che costituisce un impegno d'onore per l'amministrazione e la scienza italiana, il ministro dell'Istruzione ha voluto assicurare alla sovrintendenza stessa la collaborazione ed il consiglio di persone competenti e con suo recente decreto ha istituito una commissione composta di un professore nelle R. Università, che ne sarà il presidente, il sovraintendente alle antichità di Roma, di due funzionari scientifici del foro romano e del palatino, di un cultore di discipline archeologiche e di un esperto in materia di pubblicazioni d'arte. La commissione ha sede presso la sovrintendenza delle antichità di Roma che provvederà coi propri mezzi al funzionamento di essa.

Un telegramma di Farinacci a Starace per la vittoria della Spezia

CREMONA, 11

Appena avuta notizia della vittoria elettorale riportata dal fascismo a Spezia, l'on. Farinacci ha inviato all'on. Starace il seguente telegramma:

«On. Starace - Spezia. A nome dell'intero Partito, esprimo a te ed ai tuoi validi collaboratori il plauso più entusiastico per la grande vittoria di ieri. Dopo Reggio Emilia, Palermo, dopo Faenza Spezia, ovunque il fascismo raccoglie il consenso popolare, ovunque si condannano coloro che, non rinunciando a tutto un passato di viltà e di umiliazione, tentano di ostacolare il passo alla nostra marcia rivoluzionaria, al nostro programma intransigente. L'azione futura del fascismo non viene più tracciata solo dal Partito, ma da tutto il popolo che odia i tepidi amici, i fiancheggiatori di opportunità, i mussoliniani antifascisti e tutti coloro che di tanto in tanto montano in cattedra con la pretesa di impartirci lezioni di dirittura politica. Avanti sempre, oggi come ieri, domani come oggi, senza esitazioni e senza pietà. — *Farinacci*».

Mussolini passa in rivista

I reggimenti partenti per il campo

ROMA, 11

Stamane il Presidente del Consiglio Ministro della Guerra ad «interim» on. Mussolini si è recato alla Caserma Castro Pretorio per passare in rivista i reggimenti «Piemonte Reale Cavalleria», il 13.o Reggimento Artiglieria da campagna ed il VII Raggruppamento Genio, che prossimamente partiranno per i campi.

I reggimenti erano intervenuti con il personale ed il materiale col quale parteciperanno ai prossimi campi reggimentali al completo (zaini, valigie affardellate, dotazioni di munizioni, di viveri a secco ecc., carreggio col caricamento prescritto).

Gli ufficiali e la truppa indossavano l'uniforme di marcia con elmetto o copricapo speciale. Il 13.o Artiglieria da montagna era schierato con le batterie in linea. Il carreggio era in seconda linea, mentre gli esuberanti delle batterie partenti per il campo, si erano disposti sulla destra del carreggio.

Il raggruppamento genio era situato perpendicolarmente al reggimento di artiglieria, in linea di colonne, con il carreggio alla sinistra. Ed il «Piemonte Reale Cavalleria» era schierato parallelamente all'artiglieria, in linea di squadroni, con il carreggio in seconda linea e con gli appiedati partenti per il campo sulla destra del carreggio stesso.

Le truppe erano al comando del generale comandante la brigata di cavalleria Airoldi di Robbiate. Si trovavano a attendere il Presidente del Consiglio i sottosegretari Bonzani per l'Aeronautica, Sirianni per la Marina, il Capo di stato maggiore generale Badoglio, il generale Ravazza comandante il Corpo d'Armata, il generale Piola Caselli, comandante interinale della Divisione militare, il generale Della Chiesa comandante interinale dell'Arma dei carabinieri, il generale Berardi ispettore di cavalleria, il generale Buffa comandante dell'artiglieria, il generale Gandolfo comandante generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il generale Ghersi comandante dell'Arma di finanza, i colonnelli Siciliani, Matteini, Angelini, Medici di Ottaiano, Baldini, Giglio e il comm. Cianetti, capo di gabinetto del Ministro della Guerra.

Alle 9.25 è giunto in automobile l'on. Mussolini accompagnato dal sottosegretario alla Guerra generale Cavallero. Al suo entrare nella caserma, al Presidente sono stati resi i prescritti onori. Le autorità presenti si sono recate ad ossequiare il Presidente del Consiglio, mentre il generale Airoldi di Robbiate gli ha presentato le truppe.

L'on. Mussolini, avendo alla destra il generale Cavallero ed alla sinistra il generale Badoglio e seguito dalle altre autorità, ha passato in rivista le truppe, mentre le fanfare suonavano. Terminata la rivista, il Presidente del Consiglio si è recato a visitare alcune camerate della caserma, la sala di convegno dei caporali e soldati, le scuderie, le cucine ed ha voluto assaggiare il rancio che ha trovato ottimo.

Poscia l'on. Mussolini ha visitato la mensa ufficiali ed infine si è recato nel salone del circolo ufficiali del «Piemonte Reale», dove si trovavano riuniti gli ufficiali delle truppe passate in rivista. Il Presidente ha pronunciato un breve discorso manifestando il suo compiacimento come Capo del Governo e Ministro della Guerra per il comportamento delle truppe, comportamento magnifico per disciplina e per morale, che è altissimo, del resto, in tutto l'Esercito italiano.

Ha poi soggiunto che i capi responsabili affronteranno i problemi che interessano l'Esercito, come quadri, come uomini e come mezzi, perchè l'Esercito sia sempre pronto a servire il Re e la Patria. L'on. Mussolini ha quindi comunicato al comandante del Corpo d'Armata di Roma che siano condonate tutte le punizioni disciplinari in corso per gli ufficiali e le truppe che hanno partecipato alla rivista.

Alle ore 10 il Presidente del Consiglio ha lasciato la caserma, salutato dai presenti, mentre le truppe ammassate presentavano le armi. All'uscita dalla caserma numerosa folla che attendeva ha vivamente acclamato l'on. Mussolini.

Le prossime manovre navali e l'imbarco del Capo del Governo

ROMA, 10

Il «Popolo d'Italia» pubblica:

«Qualche giornale ha raccolta la voce che il Capo del Governo si imbarcherà il 22 corr. per le manovre navali, che avranno inzio alla mezzanotte tra il 24 e il 25; ma in ambienti ministeriali la voce non viene affatto confermata».

L'omaggio al generale De Bono di cento Legioni della Milizia

TRIPOLI, 11

Il Luogotenente Generale comm. Agostini, già comandante la nona zona della Milizia, ha ieri consegnato al Governatore Generale De Bono due artistiche pergamene inviategli da circa cento legioni della Milizia e contenenti l'espressione della loro riconoscente devozione al vecchio capo e primo comandante della Milizia in occasione della sua nomina a Governatore della Tripolitania.

Le pergamene avrebbero dovuto essere offerte a S. E. De Bono prima della sua partenza per la Libia. S. E. De Bono ha assai gradito l'affettuoso attestato delle vecchie camicie nere e ha vivamente ringraziato il Luogotenente Gen. Agostini.

Il giro d'Europa in tre giorni

PARIGI, 11

Il capitano Arrachart è arrivato iersera alle 18 a Costantinopoli dopo una sosta di due ore a Belgrado.

Un sensato commento svizzero all'atteggiamento dell'on. Orlando

ZURIGO, 11

(E.M.) Maurice Muret si occupa oggi nella *Gazzetta di Losanna* delle dimissioni di Orlando. Egli scrive:

«Boileau dice a Luigi XIV: «Gran Re, cessa di vincere o io cesso di scrivere». Meno cortigiano l'on. Orlando ha detto a Mussolini: «Cessa di vincere, o io cesso di legiferare». E poichè Mussolini sdegnò questo avvertimento, l'illustre plenipotenziario italiano del trattato di Versailles ha rabbiosamente date le sue dimissioni da deputato. Egli contava a quanto pare sulle recenti elezioni di Palermo per infliggere alla politica fascista un rumoroso affronto. Palermo tutta si è dichiarata senza esitazione in favore di Mussolini e del mussolinismo. Al che, Orlando constatando «che non vi era più posto nella politica italiana per la gente del suo partito», rientra precipitosamente sotto la tenda. Una operetta che ebbe la sua ora di celebrità metteva in scena dei gendarmi che gridavano: «E' il momento di mostrarci, nascondiamoci». L'atteggiamento di Orlando fa pensare a quella frase».

Dopo aver parlato dell'ingiusto atteggiamento di molti giornali stranieri nei riguardi del fascismo l'articolista rammenta la lettera scritta tempo fa da Mussolini al *Times* e la povertà del commento appostovi dal giornale inglese e conclude: «Il modo con cui il governo di Londra ha testè risolto il conflitto dei minatori è puramente demagogico: demagogia per demagogia, quella di Mussolini ci sembra ancor meno pregiudizievole al risollevamento dell'Europa».

Tumulti d'inferno al Reichstag

I comunisti cacciati dall'aula

BERLINO, 11

(R.C.P.) I comunisti hanno continuato oggi al Reichstag il loro ostruzionismo alla discussione sulle legge doganale. Il deputato comunista che aveva insultato così gravemente il vice presidente von Graefe, ed era stato sospeso si è presentato ieri alla seduta. Il Presidente lo ha invitato più volte ad ottemperare all'ordine di espulsione, ma data la sua recalcitranza è stato successivamente escluso per otto, poi per venti sedute, dopo di che il presidente ha fatto sgombrare le tribune ed ordinato alla polizia di entrare nell'aula.

In mezzo a tumulti infernali i poliziotti hanno cacciato via con la forza il deputato comunista. Allora dai banchi comunisti sono state lanciate invettive contro il presidente von Graefe, il quale tra gli altri titoli ha ricevuto quelli di mentitore, pescecane ecc. Altre esclusioni furono pronunciate contro tutti i comunisti presenti e nuovi tumulti si ebbero, in seguito ai quali la polizia è stata chiamata nell'aula dal presidente e non meno di 18 funzionari hanno con la forza cacciato i comunisti dall'aula. Questi hanno dichiarato di cedere alla violenza.

La stampa d'opposizione ha commentato vivamente l'accaduto ed anche la stampa d'opposizione moderata parla dei fatti del Reichstag con qualche preoccupazione

Il testo della risposta alla Germania

concordato tra Chamberlain e Briand

PARIGI, 11

(L.E.) Briand è partito da Parigi alle ore 12 in compagnia di Philip Berthelot segretario generale, di Leger sottocapo di gabinetto e di Fromageot giureconsulto del Quai d'Orsay, ed è arrivato a Londra alle 19, dove stamane ha subito iniziato le conversazioni con Chamberlain.

Il Ministro degli esteri francese si tratterrà a Londra per due o tre giorni.

I sigg. Briand e Chamberlain hanno esaminato nella riunione tenuta stamane il testo della risposta da darsi alla Germania. La conversazione cordialissima ha condotto al regolamento della prima parte del programma. I due ministri si sono accordati infatti sul testo della risposta dopo aver precisato alcune questioni di dettaglio.

L'importanza dei colloqui

La conferenza di Londra, pietra di paragone dell'intesa franco-inglese, conferenza che i giornali inglesi giudicano come la più importante fra tutte quelle avvenute dopo la fine della guerra, a prescindere dal capitale rilievo degli argomenti che in essa saranno trattati e dalla cui soluzione in un senso piuttosto che in un altro potrà dipendere la tranquillità e la pace dell'Europa per un certo periodo di anni, avviene in un momento particolarmente delicato della situazione internazionale, vuoi per le nubi marocchine, vuoi per quelle che intorbidano l'oriente, vuoi per altre che sembra debbano addensarsi sulle frontiere russo-polacca e russo-tedesca, vuoi infine per i rumori poco rassicuranti che continuano a giungere dalla Cina.

Si direbbe che tutto il vecchio mondo sussulti dalle fondamenta in una crisi profonda e tragica di popoli, crisi di cui non si intravede finora una possibile stabilizzazione. Basti considerare che Baldwin ha pregato i membri del suo gabinetto di non assentarsi da Londra durante le conversazioni franco-inglesi, onde Chamberlain possa in caso di bisogno consultarsi coi colleghi sulle decisioni da prendere circa i punti sostanziali, per comprendere, ripetiamo — come asseriva il *Temps* — tutta l'importanza della conferenza che inizia i suoi lavori

La redazione del testo di risposta del governo di Berlino comporta necessariamente anche l'esame di un certo numero di questioni che interessano in sommo grado la diplomazia britannica e alla cui risoluzione è legata la sorte del patto di garanzia. Esse si pongono così inquadrate: 1. una terza potenza può intervenire senza esservi invitata dalla Società delle Nazioni in un conflitto armato tra la Germania ed uno dei suoi vicini?; 2. quali sanzioni possono essere prese contro il Reich da una o più potenze senza che la Società delle Nazioni sia stata consultata?; 3. come funzionerà la garanzia che la Francia vuol richiedere ai trattati arbitrali che saranno conclusi tra la Germania e la Polonia e tra la Germania e la Cecoslovacchia?

Si tratta in sostanza delle questioni stesse che Stresemann ha sollevato nella sua nota del 20 luglio. Naturalmente Briand, Chamberlain, ed il loro rispettivi collaboratori non trascureranno di discutere altresì le riserve sollevate dal Reich per il suo ingresso nella Società delle Nazioni. Tutto sommato sembra difficile che la risposta della Francia possa essere spedita a Berlino prima della fine del mese, anche perchè il Belgio è profondamente interessato a questa questione e Vandervelde non sarà a Londra prima del 25 corrente.

Dichiarazioni di Caillaux sui debiti interalleati

Il «Matin» segnala che Caillaux ha ricevuto ieri sera i rappresentanti della stampa anglo-americana di Parigi e ha loro esposto la situazione finanziaria della Francia, trattando del problema dei debiti interalleati, il ministro delle Finanze ha dichiarato che nessuna decisione definitiva era stata ancora presa a riguardo del suo viaggio a Washington e a Londra. Noi vogliamo anzitutto, ha concluso Caillaux agire da galantuomini e non sarebbe agire da galantuomini assumere degli impegni che non si sarebbe in seguito possibile mantenere.

D'altra parte il «Daily Mail» edizione di Parigi, riferisce che interrogato dai giornalisti anglo-americani riguardo una moratoria, Caillaux ha risposto: noi chiederemo agli Stati Uniti le medesime facilitazioni di pagamento degli altri stati.

Caillaux ha indicato terminando la conversazione, che la campagna del Marocco è costata 200 milioni di franchi. La somma di 250.000.000 di franchi sarà sufficiente per terminare le operazioni iniziate contro i riffani, ma, visti gli interessi in giuoco, questa somma deve essere considerata come insignificante.

La situazione in Marocco

FEZ, 11

Un comunicato ufficiale dice: La situazione è calma in tutta la regione dell'ovest. Gli Uled Bider, la cui sottomissione era stata segnalata ieri, hanno respinto un'aggressione nemica. Il gruppo mobile di Uezzan è partito stamane in direzione del Gebel Aziou. L'aviazione ha effettuato otto bombardamenti delle pendici nord del Gebel Sarzar. Al centro è segnalata una detente presso gli Aled Aissa e i Chiraga, che hanno rioccupato i loro villaggi. Regna la calma in tutta la regione di Taza.

Un ricevimento offerto da De Rivera in onore del Caid di Laraque

TETUAN, 11

Il generale Primo De Rivera ha offerto ieri un ricevimento nel giardino del califfato in onore del Caid della regione di Laraque. Al ricevimento hanno partecipato anche i membri dell'amministrazione indigena e i notabili indigeni di Tetuan.

Le origini della rivolta dei Drusi

ANGORA, 11

Secondo informazioni dalla Siria del corrispondente della *Havas* di Anatolia, a Adana, il recente movimento dei drusi sarebbe dovuto in parte ad un intervento degli agenti dell'Emiro Faisal che tenterebbe alla creazione in Siria di una amministrazione simile a quella dell'Irak.

Provvedimenti del governo irlandese per favorire i matrimoni

DUBLINO, 11

Per indurre al matrimonio i sudditi dello Stato Libero d'Irlanda, il Ministro delle finanze ha stabilito che in futuro, gli impiegati celibi, saranno assunti in servizio dallo Stato, allo stipendio delle donne, ciò che porterebbe una riduzione del 25 per cento sugli stipendi maschili.

Per contro, all'impiegato sposato gli sarà rilasciato un buono ed un aumento di stipendio, oltre ad un buono di 10 sterline per ogni figlio.

Quando due impiegati dello Stato si sposano tra di loro, l'uomo, riceverà un aumento di stipendio e la donna, che rinuncierà all'impiego, riceverà una dote variante a secondo degli anni di servizio.

Luiz candidato alla presidenza del Brasile

RIO DE JANEIRO, 11

I partiti politici quanto prima proclameranno Luiz candidato alla presidenza della Repubblica. La scelta per la vicepresidenza della Repubblica non è stata ancora fatta, ma è probabile che cada su Felice Pacheco, attuale ministro agli Esteri.

Un incidente automobilistico al presidente dei ministri portoghese

LISBONA, 11

L'automobile del Presidente del Consiglio si è urtata col tram di Cimbra. Il sig. Pereira Domingo, la signora e i bambini sono rimasti leggermente feriti. Il Consiglio dei Ministri è stato tenuto stamane in casa di Pereira.

Una nota di Varsavia a Berlino sull'espulsione degli optanti tedeschi

VARSAVIA, 11

Il ministro di Polonia a Berlino ha consegnato al ministro degli esteri Stresemann la seguente dichiarazione degli optanti tedeschi e polacchi.

Quella parte degli optanti che secondo gli articoli 11 e 12 della convenzione polacca tedesca conclusa sotto gli auspici della società delle nazioni in Vienna il 30 agosto 1924, dovevano trasferire il loro domicilio dalla polonia in Germania avanti il primo agosto 1925, non si è conformata in questa prescrizione e non ha abbandonato finora il territorio della repubblica polacca, mentre gli optanti polacchi sono partiti dalla Germania nei termini fissati, conformandosi agli ordini delle autorità tedesche.

Il governo polacco fa rilevare che a datare dal 1.o agosto, questi optanti tedeschi hanno assunto la qualità di stranieri e dimorano illegalmente sul territorio polacco, per questa loro qualità essi sono soggetti a tutti i provvedimenti che gli usi internazionali prevedono nei riguardi delle persone che risiedono sul territorio di un altro stato senza avere il diritto di soggiornarvi.

La Polonia richiama al tempo stesso la attenzione del governo tedesco sul comma 4 dell'art. 12 della convenzione di Vienna, il quale stabilisce:

«Le alte parti contraenti sono d'accordo sul fatto che quegli optanti che non si conformeranno all'obbligo di lasciare la Polonia nel termine prescritto dal presente articolo, potranno essere condotti alla frontiera e consegnati alle autorità tedesche. L'accesso al territorio polacco potrà essere loro definitivamente interdetto».

Il governo polacco si vede costretto a respingere ogni responsabilità circa le conseguenze che potessero risultare da questo stato di cose nei riguardi degli optanti tedeschi che dimorano ancora illegalmente sul territorio polacco.

Ciò nonostante il governo polacco, come ebbe già occasione di dichiarare, è sempre pronto a prestare aiuto ed appoggio alle autorità tedesche affinchè la partenza di queste persone che deve aver luogo nel più breve termine possibile possa venire effettuata in condizioni tali da evitare qualsiasi disagio. Nei circoli ufficiali polacchi si rileva che con questa nota il governo polacco, precisando la situazione giuridica degli optanti, dichiara ancora una volta di essere pronto a collaborare con le autorità tedesche per assicurare una conveniente organizzazione nel rimpatrio degli optanti.

Manovre polacche in Volinia

VARSAVIA, 11

Oggi hanno inizio a Brody in Volinia le grandi manovre della cavalleria polacca. Le manovre saranno bilaterali. Il partito rosso è composto di nove reggimenti di cavalleria, da un battaglione di tiratori, da tre divisioni di artiglieria e da armi ausiliarie. Il partito azzurro è composto di tre reggimenti di cavalleria, due squadroni di guardia di frontiera, un battaglione di tiratori, una divisione di artiglieria, tre colonne autoblindate, un battaglione di tiratori, un battaglione di mitraglieri ed armi ausiliarie. Tre treni speciali sono partiti da Varsavia per trasportare sul luogo delle manovre il ministro della guerra, gli ufficiali dello stato maggiore, i rappresentanti delle varie nazioni e i rappresentanti della stampa.

Fermento antisionista a Vienna per un congresso di ebrei

VIENNA, 11

Il movimento antisemita iniziato dai nazionalisti austriaci allo scopo di impedire il quattordicesimo congresso sionista che deve aprirsi a Vienna il 17 corrente, si fa sempre più pericoloso. I nazionalisti, scarsi di numero ma ricchi di attività, moltiplicano i manifesti, i giornaletti, le parate, i comizi. Si è sparsa la voce oggi a Vienna dell'arrivo da Berlino del capitano Unstruth (resosi celebre in Germania un tempo più di Kapp specialista nella organizzazione delle spedizioni terroriste) col compito di assoldare e irregimentare i disoccupati e impedire colla violenza il congresso. La polizia cerca di correre ai ripari proibendo d'ora innanzi le manifestazioni antisemite ma il nervosismo cittadino continua. Il Governo si è impegnato a tutelare l'ordine e la libertà del congresso.

Una pittoresca manifestazione di forza del Ku-Klux-Klan

LONDRA, 11

Cinquantamila membri del Ku-Klux-Klan convenuti da ogni parte dell'America hanno sfilato per le vie di Washington, tenendo poi un congresso segreto in un teatro. La sfilata non poteva essere più pittoresca. I membri del Ku-Klux-Klan vestivano tutti una cappa bianca col cappuccio che nascondeva interamente il viso. Vi erano anche duemila donne. Ogni gruppo era preceduto dalla propria bandiera. Il capo del piccolo esercito marciava fieramente alla testa, avvolto in una splendida cappa di porpora ed era circondato da ufficiali chiamati «cavalieri del dragone». Più di cento partecipanti al corteo, per accentuare il loro americanismo, indossavano il caratteristico dello zio Sam: grande tuba, code di rondine e pantaloni a riga con soprascarpe.

Disastro aviatorio in Norvegia

OSLO, 11

Oggi nel campo di aviazione di Kjeller, presso Lillestroel, a nord di Oslo, un aeroplano che compiva un volo di osservazione metereologica, è caduto da grande altezza. Il tenente Arenz e il metereologo Vuvagen, che erano sull'apparecchio sono rimasti uccisi e l'aeroplano è andato distrutto.

I pericoli delle strade e l'applicazione della legge

Gli incidenti automobilistici che vanno aumentando ogni giorno e si fanno più frequenti e più gravi specialmente nelle giornate festive della buona stagione, cominciano ad impressionare anche coloro che tengono conto delle nuove condizioni del movimento su strade ordinarie e della psicologia speciale creata dall'uso degli autoveicoli. E' una psicologia più spregiudicata che non fosse una volta, che l'abitudine del pericolo ha acuito durante la guerra, e che il turbinoso periodo post-bellico ha esasperato fino alla temerarietà.

Comunque anche tenendo conto delle mutate condizioni del transito, bisogna riconoscere che gli incidenti sono veramente troppi e che bisogna pensare a qualche riparo se non si vuole che le vie nostre diventino una specie di pubblico macello di carne umana.

Quanto diverse le strade dei nostri giorni da quelle che allietavano colle fresche ombre le nostre tranquille passeggiate giovanili! Sia che si slanciasse diritta e bianca nella verde pianura, o salisse faticosamente a giri tortuosi lungo i fianchi delle montagne, tra gruppi di abeti e cascatelle d'acqua, la strada carrozzabile era una volta poco rumorosa e frequentata; le carrozze, anche quelle trascinate dai più audaci destrieri, sollevavano pochissima polvere, appena un velo leggero che non disturbava. Passavano i grandi carri trascinati da due ed anche da tre coppie di cavalli robusti, col carrettiere al fianco alternante lo schiocco della frusta colle voci incitatrici; passavano gli onusti carri di campagna al lento passo dei buoi, i *landeaux* di gitanti, e le ultime diligenze cariche di passeggeri e di bagagli. Poche biciclette, qualche rara automobile, fatta segno alla curiosità delle popolazioni, e alle imprecazioni dei carrettieri, nessun *camion*, nessuna motocicletta.

Il silenzio era rotto di tratto in tratto dallo stridere delle ruote, dalle sonagliere dei cavalli, dal rombo della vaporiera attraversante la strada allora sempre ben custodita dalle sbarre di ferro del passaggio a livello.

Il pericolo per il pedone e per coloro che transitavano su carri e carrozze era minimo. Si poteva prendersi il lusso di guardare il paesaggio, di riposare l'occhio e la mente sui circostanti declivi delle montagne, di pensare ai propri affari, alla innamorata, o magari alla quadratura del circolo. Oggi la situazione stradale è radicalmente mutata: non c'è più concesso di astrarci in modo da non badare a quello che ci viene incontro e di non udire il rauco suono delle trombe: dobbiamo badare non soltanto a dove posiamo il piede ma a guardarci davanti, di dietro ed ai fianchi. E quando passa un auto colla velocità di ottanta all'ora, o un fragoroso camion con due traini, dobbiamo arrestarci (si vada a piedi, in bicicletta, o in carrozza) finchè sia diradato il denso polverone. Alla mentalità stradale semplice, tranquilla, patriarcale dei tempi idilliaci, dobbiamo sostituire una mentalità più complicata più vigile, sempre presente a se stessa.

Il male è che la maggioranza di coloro che percorrono le strade ordinarie a piedi o sui traini animali questa nuova mentalità non hanno saputo ancora formarsela, e non si rendono facilmente conto che essa è diventata indispensabile da quando il motore a scoppio ha rivoluzionato le strade rurali anche di secondaria importanza.

Per quanto gli autoveicoli passino a centinaia, molti contadini e carrettieri non ci hanno fatto ancora l'abitudine, e tengono allentate le briglie sul collo ai cavalli, e dormono tranquillamente sui carri, e lasciano abbandonato il bestiame lungo le strade così da costituire un pericolo per sè e per gli altri! Le donne continuano a chiacchierare imperterrite senza udire le tartaree trombe e si scansano all'ultimo momento, i ragazzi giocano o si rincorrono nel mezzo della strada non badando a richiami, arrischiando la vita ad ogni istante.

Ora è indubbio che vi sono degli automobilisti imprudenti, inabili, pazzi addirittura che spingendosi a velocità vertiginose sono la causa principale dei disastri, ma è anche doveroso riconoscere che molte volte l'incidente potrebbe essere evitato qualora i passanti, o a piedi, o sui carri o in bicicletta, fossero anche essi meno imprudenti, più attenti, maggiormente preoccupati di quello che si avanza davanti o dietro le loro persone.

Lo so: la cosa non è piacevole, ma è necessario che chi percorre le strade ordinarie pensi un po' ai casi propri, proceda sul *qui vive*, non si lasci vincere dalla distrazione.

Ed è necessario anche che tutti indistintamente coloro che percorrono le strade con qualunque mezzo, non escluso il cavallo di S. Francesco, abbiano conoscenza almeno sommaria del Codice della strada, come si usa chiamare il Decreto Legge del 17 dicembre 1923 che disciplina la circolazione stradale. E' certo che molti incidenti sarebbero evitati qualora quelle norme non fossero ignorate dalla maggioranza dei viandanti e se le sanzioni penali che esse importano fossero serenamente applicate. Invece basta dare una scorsa al decreto per comprenderne l'importanza nei riguardi della sicurezza stradale e per constatare come le disposizioni in esso contenute sieno scarsamente applicate. Scelgo a caso: l'art. 3 prescrive che i veicoli, i cavalli, etc. non potranno essere lasciati dai loro conducenti anche per breve tempo, senza che costoro abbiano preso le opportune cautele per prevenire qualsiasi accidente. Chi percorre strade e paesi rurali sa che cavalli e carri rimangono abbandonati spesso nel mezzo della strada o davanti alle porte delle osterie senza che nessuno se ne curi. L'art. 6 proibisce di lasciar pascolare animali sulla pubblica via, o di lasciar liberamente vagare qualunque animale al pubblico transito. Il fatto è diventato abitudinario, ma nessuno si cura di impedirlo. L'art. 11 contiene disposizioni rigorose per la velocità dei veicoli la quale dice la legge «deve essere regolata in modo da evitare ogni pericolo, per la sicurezza delle persone e delle cose», ed è completato dall'art. 36 che prescrive la velocità massima degli autoveicoli. Se tutti o quasi gli automobilisti superano allegramente i limiti stabiliti dalla legge, è d'altra parte minimo il numero delle contravvenzioni constatate. E quando mai si fa osservare l'art. 39 che prescrive agli autoveicoli di essere forniti di apparecchi atti a ridurre i rumori e le esalazioni moleste? E l'art. 21 che riguarda la illuminazione dei veicoli è esso applicato così scrupolosamente come la sicurezza esigerebbe? Ed i veicoli sono essi tutti forniti da freni facilmente manovrabili secondo prescrive l'art. 24?

***

Come accennavo prima gli accidenti diventeranno sempre più numerosi per il crescente numero dei veicoli, se non si muterà la mentalità stradale, ed a mutarla occorre non solo la propaganda, ma anche la vigilanza continua e la vigile applicazione della legge. (Fra parentesi un provvedimento da applicarsi severamente e che fu adottato in questi giorni dal Prefetto di Udine, è quello autorizzato dal comma 30 dell'art. 60 per il quale si deve ritirare la patente di abilitazione per i conducenti di automobili che investendo abbiano cagionato grave danno alle persone).

Della propaganda in campagna possono occuparsi i sindaci, i Parroci e specialmente i maestri: per l'applicazione della legge, oltre agli ufficiali ed agenti in genere della forza pubblica, anche i funzionari degli uffici tecnici e gli agenti giurati delle provincie (art. 83). Questi ultimi sono più di ogni altro a contatto delle popolazioni e degli automobilisti e sono quindi in grado di recare un notevole contributo alla applicazione della legge ed a creare una mentalità stradale in rapporto alle mutate condizioni della viabilità.

Si possono avere, come ha qualche volta chi scrive, dei rimpianti nostalgici, per il passato, per la vecchia poesia stradale, ma non si può prescindere dall'attuale mirabile sviluppo dei mezzi di trasporto meccanici che hanno pure una loro poesia: importante è di ricavare dalle nuove applicazioni della scienza tutto il bene che devono dare cercando di eliminare o di diminuire gli inevitabili inconvenienti.

Le provincie dovrebbero accordarsi per una azione comune in questo campo poichè esse sono le più indicate ad esercitarla avendo la competenza, gli organi, nonchè la polizia delle strade provinciali.

Auguro che l'appello non rimanga senza eco.

CARLO COMBI

I desiderata dei Comuni balneari e le assicurazioni dell'on. Celesia

RIMINI, 11

E' stato qui tenuto il convegno dei sindaci dei Comuni balneari. Al convegno è intervenuto il sottosegretario on Celesia il quale ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. Dopo avere portato, come deputato, il saluto alla benemerita Associazione nazionale degli Enti autarchici ed il plauso alla odierna iniziativa, come sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile è entrato a parlare in merito a taluni argomenti portati all'ordine del giorno e cioè:

a) Estensione delle disposizioni vigenti per le opere marittime a difesa dell'abitato, alle opere dirette alla conservazione delle spiaggie balneari; b) Dragaggio del fondo del mare, non solo per quanto concerne gli specchi acquei antistanti alle città balneari, ma anche alle immediate vicinanze di queste con facoltà ai Comuni di regolare la estrazione della sabbia delle spiaggie; c) Concessione ai Comuni della facoltà di proibire lo sbocco nello specchio di acqua di uso balneare delle condotte di liquidi che possono alterare la nettezza delle acque; d) opportunità di modifiche al codice ed al regolamento marittimo nel senso che i Comuni abbiano la precedenza nelle assegnazioni di arenili a privati in guisa di regolare la esecuzione di opere che possano comunque pregiudicare le stazioni balneari.

S. E. Celesia ha osservato che, se non tutti i desiderata esposti sono oggi in piena armonia con la vigente legislazione, essi sono però in buona parte ragionevoli e l'amministrazione ne terrà, per quanto possibile, il maggior conto specialmente in materia di concessioni, nelle quali il parere del Comune assume sempre una speciale importanza.

S. E. Celesia ha chiuso inneggiando all'avvenire delle stazioni climatiche italiane, all'incremento del movimento forestieri in Italia, che è facile favorire con saggie preordinate preparazioni tecniche, intellettuali e morali e da cui tanto beneficio attende l'economia della Nazione.

Un discorso di Arnaldo Mussolini al Consiglio Provinciale di Forlì

FORLI', 11

Si è riunito il Consiglio provinciale sotto la presidenza del comm. Arnaldo Mussolini, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo aver rivolto parole di saluto e di ringraziamento ai convenuti, il comm. Mussolini ha esaltato il risveglio delle attività agricole ed industriali della Romagna, la sistemazione degli enti pubblici ed il riordinamento di tutti i servizi della provincia, rilevando come l'opera del fascismo sia stata in quest'ultimo triennio altamente meritoria.

Ha parlato quindi delle vicende del fascismo forlivese, invitando tutti ad adoperarsi con lena perchè l'opera dell'on. Balbo, quale commissario, abbia sicuro successo e perchè con lui sia chiusa in modo degno, l'epoca dei commissari straordinari, mi che più assillano da vicino la vita nazionale. Gli elementi di oltre confine guardano dubbiosi e perplessi al nostro grande movimento che si inserisce nella storia».

Trattando infine dell'opera nazionale del fascismo, il comm. Arnaldo Mussolini ha detto: «Vi è una opposizione all'interno che è battuta e che calcola più sulle nostre miserie che sulle virtù del suo programma. Il fascismo ha data la sua piena efficenza morale alla nazione, ha risanato il bilancio dello Stato ed è in pieno sviluppo la sua espansione economica, affronta con propositi fervidi il complesso problema del Mezzogiorno, non trascura nessun elemento pur di contribuire a risolvere i proble-

Esenzione del dazio e della tassa sul petrolio pei motori agricoli

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale contenente le norme per la pplicazione del R. Decreto legge 26 luglio 1925 n. 1258, riguardante la esenzione dal dazio doganale e della tassa di vendita per il petrolio destinato ai motori agricoli.

Le finanze degli Enti Locali e l'esame della riforma De Stefani

ROMA, 11

Presso la Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici si è riunita la Commissione mista per lo studio della riforma tributaria degli Enti locali. Presiedeva l'on. Maurizio Maraviglia ed erano presenti il comm. avv. Antonio Franceschini ed il gr. uff. A. M. Rebucci della presidenza, il gr. uff. Viti della Cassa Depositi e prestiti, il gr. uff. Bottari della Direzione generale delle imposte, assistiti dal comm. rag. Ghedini segretario generale della Confederazione.

Il comm. Sileno Fabbri, presidente della Unione Provincie, aveva fatto pervenire alla Segreteria una dettagliata relazione corredata da notizie statistiche concernenti le provincie.

La Commissione ha preso in esame gli effetti della riforma De Stefani sulle finanze degli enti locali e sulla influenza che su di essi ha prodotto le numerose spese di carattere statale a carico dei Comuni e delle Provincie.

Ha preso notizie delle risultanze che possono attendersi dall'addizionale dell'imposta complementare sul reddito globale e dal provento presumibile della tassa sulle industrie e professioni. Quindi è entrata nel difficile studio dell'imposta e sovrimposta sui redditi mobiliari con riferimento anche al problema della possibilità di contrattazioni di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e con altri istituti autorizzati ed ha deciso di rispettare il concetto generale informativo della riforma De Stefani, adattaidola però alle necessità contingenti degli Enti locali.

Per poter giungere a proposte concrete da sottoporsi a decisioni dei competenti Ministeri, ha affidato incarico alla segreteria della Confederazione di raccogliere d'urgenza alcune notizie statistiche disponendo di riconvocarsi il 22 corrente per continuare i propri lavori.

La Confederazione degli enti autarchici, giustamente preoccupata delle accresciute difficoltà d'indole finanziaria derivante ai Comuni dal maggiore contributo scolastico per gli anni 1924-1925 dipendente dai RR. DD. 3 dicembre 1923 N. 2996 e 31 marzo 1925 n. 360 per l'aumento di stipendio concesso ai maestri elementari, non aveva mancato di segnalare alla presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Interno l'urgente necessità di ottenere la ratizzazione in tre esercizi del contributo stesso.

Il provvedimento promosso dalla Confederazione suddetta è stato riconosciuto opportuno dal Ministero delle Finanze, il quale si è affrettato a comunicare le necessarie istruzioni alle Intendenze di Finanza perchè sia accordata la detta agevolazione a quelli fra i Comuni debitori che per le loro condizioni di bilancio non siano in grado di provvedere l'immediato totale pagamento.

CRONACHE ITALIANE

Auto trascinata dal treno
4 morti sulla Alessandria-Acqui

ALESSANDRIA, 11

Una gravissima disgrazia automobilistica è avvenuta domenica verso le 7.30 nei pressi di Gamalero, a circa 12 chilometri da Alessandria, al passaggio a livello numero 5, sulla linea Alessandria-Acqui. Un treno passeggeri, proveniente da Alessandria e diretto ad Acqui investiva una automobile sfasciandola completamente.

Sulla vettura recante il numero 28-751 e guidata dal proprietario Giuseppe Abbiate, fu Francesco, di anni 31, da Sezzadio e residente a Genova, avevano preso posto altre cinque persone e cioè i coniugi Tomaso Sirio, di anni 32, e Isabella Ciselli di anni 25, residenti in Alessandria, il loro nipote Adolfo Fulciano di anni 18, da Bra, ed i fratelli Clorindo Sirio di anni 17 e Giuseppe Sirio di anni 12 di Carlo, da Camalero.

I gitanti, provenienti da Alessandria, erano diretti a Gamalero per la festa del patrono di quel paese. Nel terribile urto la Ciselli e il Fulciano rimasero uccisi sul colpo. I fratelli Clorindo Sirio e Giuseppe venivano raccolti moribondi e trasportati d'urgenza all'ospedale di Alessandria. Il proprietario dell'automobile sig. Abbiate, riportava lesioni leggiere alla mano destra e al viso, mentre Tomaso Sirio rimaneva miracolosamente incolume.

Sul luogo si recarono subito il medico condotto di Cantalupo dott. Barella e il tenente dei carabinieri Borselli con parecchi militi. I primi soccorsi furono portati da alcuni passeggeri del treno investitore, subito fermato, e del personale di linea. Si provvide tosto al trasporto dei feriti all'ospedale civile di Alessandria. Purtroppo i fratelli Sirio decedevano verso mezzogiorno, senza avere ripreso i sensi.

Dalle prime indagini la sciagura si può ricostruire nel seguente modo. L'automobile recante i gitanti aveva sostato col motore in funzione al passaggio a livello di Cantalupo per attendere il transito di un treno proveniente da Acqui e diretto ad Alessandria. Subito dopo il passaggio del convoglio, non facendo caso al treno passeggeri che giungeva in quel momento procedendo in senso opposto a quello già passato, il sig. Abbiate, spinse la macchina avanti. Il macchinista del treno mise subito in azione i freni, ma non potè evitare l'investimento.

L'automobile colpita nel serbatoio, venne trascinata senza capovolgersi per una cinquantina di metri, mentre dallo squarcio prodottosi nel serbatoio stesso sgorgava un getto di benzina che invadeva la vettura incendiandosi. Nell'urto Tomaso Sirio era stato sbalzato a terra, rimanendo, come si è detto, miracolosamente incolume. Era stato pure lanciato fuori della macchina il proprietario sig. Abbiate, che se la cavava quindi con lievi ferite. Gli altri, rimasti sulla vettura, venivano avvolti in una grande fiammata.

Mentre si provvedeva al ricovero dei feriti all'ospedale, i cadaveri della Ciselli e del Fulciano venivano deposti provvisoriamente sul margine della scarpata. L'automobile appariva ridotta in una massa informe di ferri contorti e di rottami abbruciacchiati. Alle 11 venne rilasciato dall'autorità il permesso per la rimozione dei due morti, i quali, caricati su una carretta, venivano portati nella camera mortuaria del cimitero di Cantalupo.

Un carretto investito dal treno
Un morto e un moribondo

PADOVA, 11

Stamane erano le 15.30, circa quando il treno omnibus 3457, che parte da Bassano alle 5 e giunge a Padova alle 6.30, arrivava all'altezza di un passaggio a livello, distante soli tre chilometri da Cittadella, sito in località Cà Moro.

In quella stessa ora transitava verso i binari del passaggio a livello, per attraversarli e passare oltre, un carretto di campagna entro il quale sedevano due contadini padre e figlio, provenienti da Galliera Veneta e diretti a Bassano.

Il passaggio a livello doveva esser ancor privo di sbarre poichè di quei due contadini, nè il padre nè il figlio, ebbero il menomo timore di quanto doveva loro accadere. Non udirono il rumore del treno e s'internarono attraverso i binari. Capitava proprio in quel momento la locomotiva la quale urtava con grande violenza il carretto buttandolo, sfasciato, alcuni metri distante.

Dei due contadini il figlio fu raccolto cadavere, orribilmente deformato, il padre in fin di vita, pure grondante sangue. Il cavallo ebbe la testa recisa completamente dal corpo e buttata a larga distanza. E' indiscrivibile l'orrore della gente subito accorsa.

Le povere vittime furono subito raccolte e trasportate d'urgenza, prima in una sala della stazione ove venne loro prodigate le prime cure di un medico del luogo, sollecitamente intervenuto. Poi furono trasportate all'Ospedale di Bassano. Per il figlio però, come dicemmo, ogni cura era inutile poichè egli non ebbe a dare più alcun segno di vita. Il padre, date le gravi sue condizioni, dovrà seguir la triste sorte del figlio.

L'anniversario del volo su Vienna commemorato al Vittoriale

BRESCIA, 11

Con una cerimonia semplice ed intima, alla quale furono ammessi i soli familiari, venne ricordato domenica al Vittoriale il 7.o anniversario dell'epico volo su Vienna. Contrariamente alle notizie corse in precedenza di un probabile volo di Gabriele d'Annunzio su Trieste, il poeta non si mosse da Cargnacco. Fin dall'alba sulla nave «Puglia», posta sopra uno spazio a strapiombo sul Rivo Torto, era issato il gran pavese. Dalla stessa nave sono poi stati sparati sette colpi di cannone a salve.

Verso le 10 tre aeroplani appartenenti alla gloriosa squadriglia Natale Palli, la «Serenissima», e provenienti dal campo di aviazione Gino Allegri di Padova, sono giunti su Cargnacco e hanno a lungo volteggiato a bassa quota, lasciando cadere sulla villa di Gabriele d'Annunzio questo messaggio:

«Lo stesso amore che sette anni or sono palpitava fra queste ali di battaglia; la stessa devozione che univa al Comandante i gregari; lo stesso spirito che animava i leoni veneti sulla capitale nemica — è fra noi nel settimo anniversario. Devotamente la squadriglia Serenissima, che porta il nome del suo primo pilota nel cielo di Vienna saluta con riconoscenza il comandante di un giorno glorioso».

Gabriele d'Annunzio aveva così telegrafato alla «Serenissima»: «Stanotte il mio cuore veglia con il vostro cuore, appassionatamente, sotto la tettoia di San Pelagio Vi abbraccio e sono sempre vostro Gabriele d'Annunzio».

Investito da una automobile

PADOVA, 11

A Noventa Padovana avvenne ieri un serio investimento. Mentre certo Zecchinato Giusto di anni 36 stava rincasando lungo la strada provinciale venne investito da un'automobile sconosciuta che lo gettava a terra fratturandogli la clavicola sinistra. Il poveretto venne raccolto da alcuni pietosi mentre la macchina si allontanava raddoppiando la velocità. Trasportato all'Ospedale rimase ricoverato in condizioni piuttosto gravi.

Disgrazia in montagna

CORTINA, 11

Fin da sabato sera correva insistentemente la voce che alle Tre Cime di Lavaredo un alpinista era precipitato fra le roccie. Ci giunge notizia che effettivamente un certo Agostini di Bolzano nella discesa della Cima piccola di Lavaredo, che secondo il parere degli alpinisti è la più difficoltosa, è precipitato battendo in due riprese fra le roccie e rimanendo sospeso per tutta la lunghezza della corda. Saputa la disgrazia al rifugio fu chiamata subito la squadra di soccorso a Sesto che dopo un faticoso e difficile lavoro provvide a ricuperare il cadaver dell'Agostini. La notizia è stata conosciuta a Cortina questa mattina ed ha molto impressionato.

Mortale disgrazia d'un aviatore del campo di Centocelle

ROMA, 11

Ieri dal Campo di Centocelle si sono innalzati vari apparecchi per alcuni voli di ricognizione ed istruzione. Tra gli aeroplani che volteggiavano nell'aria vi era un «Ansaldo» pilotato dal capitano D'Alessandro Domenico, da Ariano di Puglia. L'ufficiale, vecchio osservatore di guerra, compiva il suo quotidiano volo di allenamento apprestandosi a conseguire il brevetto da pilota. Dopo circa mezz'ora l'apparecchio, mentre virava verso Centocelle, con un volo planè, precipitò al suolo.

Pare che la disgrazia si sia avuta per aver l'apparecchio urtato contro alcuni fili telegrafici di grossissimo spessore, che, resistendo all'urto, impressero all'areoplano un movimento di fianco, determinandone la precipitosa caduta a picco. L'aviatore, intuendo il pericolo, tentò di salvarsi precipitandosi dalla carlinga, ma l'apparecchio sopraggiungendo lo schiacciava.

Benchè prontamente soccorso da soldati ed ufficiali, il povero ufficiale, è morto quasi subito all'infermeria per la frattura del cranio, riportata nella caduta.

Gazzetta degli Sports

Coppa Rivignano
II. Circuito dello Stella

Nei giorni 15 e 16 corr. avrà luogo a Rivignano una serie di festeggiamenti, che comprendono, fra altro, alcune manifestazioni sportive una corsa podistica di m. 3000, ed una interessante gara per biciclette a motore su circuito chiuso, indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva Rivignano, sotto gli auspici del Moto Club Udinese. Vi è in palio una artistica Coppa dono del Comune di Rivignano.

E' stato costituito all'uopo un comitato d'onore del quale fanno parte le maggiori personalità friulane, e che è risultato così composto:

Presidente: S. E. Luigi Spezzotti; Vice Presidente: Conte ing. Manuel de Asarta. — Anzil cav. Domenico, Barnaba Attilio, on. Barnaba medaglia d'oro cav. Arrigo, De Carli medaglia d'oro cav. Nicolò, Deciani co. Lodovico, De Nobili Attilio, Della Colletta ing. Antonio, Gherli prof. Antonio, Melchiori dott. Antonio, Ottelio co. Settimio, Picottini Aristide, Malatia Romano, Romanelli cav. Attilio, Romanelli Raffaele, Sen. co. comm. Francesco Rota, Scarpa Guido, Zanello Angelo.

Riportiamo qui sotto un estratto del Regolamento per la corsa delle biciclette a motore:

Il giorno 16 agosto 1925, viene organizzata dall'Unione Sportiva Rivignanese e sotto gli auspici del Moto Club Udinese, una corsa su circuito chiuso denominata «Secondo Circuito dello Stella».

La gara si svolgerà sul percorso: Rivignano (Piazza), Ariis, Flambruzzo, Rivignano: Km. 9.230 da ripetersi 13 volte, Km. 120.

La gara è aperta a tutti i concorrenti di L. M., muniti di licenza 1925 di aspirante ed a esperti del M. C. I.

La categoria è unica sino a cc. 125 di cilindrata.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 14 del 15 agosto, presso l'U. S. R. ed il M. C. U. accompagnate dalla quota di L. 20, ridotta a L. 10 pei soci del M. C. U. Il M. C. U. si riserva di accettare le iscrizioni che gli pervenissero dopo tale data e non oltre le ore 10 del 16 agosto in Rivignano purchè accompagnate da quota doppia.

I concorrenti dovranno presentare la propria macchina per la verifica e la punzonatura il 16 agosto dalle ore 9 alle 10 nel cortile dei sig. Pertoldeo in Rivignano. I concorrenti previo deposito di L. 20 (rimborsabili alla restituzione corsa ultimata) riceveranno i numeri di riconoscimento, tela da applicarsi sul dorso, e latta da applicarsi sulla macchina.

La partenza verrà data alle ore 15.30 precise, con macchine in linea e motore spento, salvo variazioni del commissario generale della corsa. E' fatto obbligo ai concorrenti di adottare il casco prescritto dal M. C. I.

All'arrivo è fatto obbligo ai concorrenti di porre le proprie macchine a disposizione della Giuria per la verifica regolamentare.

La classifica verrà fatta in base al minor tempo impiegato a compiere il percorso. Il tempo massimo scade 40 m. dopo il primo arrivato.

Gli eventuali reclami dovranno pervenire alla Giuria non oltre 2 ore dalla fine della gara, ed accompagnate dalla tassa di L. 50, restituibili se il reclamo sarà ritenuto fondato.

E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare l'apposito foglio di partenza ed arrivo.

Gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità per danni fisici e materiali che potessero derivare dalla presente corsa o che dai concorrenti venissero procurati a terzi nello svolgersi della manifestazione.

I concorrenti inscrivendosi alla gara si impegnano di accettare il presente regolamento, e per quanto in caso non contemplato, vige il R. M. del M. C. I.

I premi consistono: Coppa Circuito dello Stella, challenge, dono del Comune di Rivignano, da assegnarsi alla Società che avrà il maggior numero di classificati, e che ne diverrà proprietari qualora la vinca per due volte anche non consecutive.

I. arrivato L. 500; 2. L. 300; 3. L. 200; 4. L. 100; 5. L. 50.

Giro più veloce: Medaglia Vermeille grande, medaglia ricordo e diploma a tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo.

La serietà della Società organizzatrice, la diligenza posta nella preparazione della gara danno sicuro affidamento che la corsa oltre che ad avere un regolare svolgimento sarà del massimo interesse, anche per il fatto che parecchi sono i partecipanti finora iscritti.

La signorina Harrison rinvia il tentativo di attraversare la Manica

BOULOGNE, 11

La signorina Harrison, la nuotatrice argentina che doveva prendere il mare la notte scorsa dal capo Grisnez, per tentare ancora di attraversare la Manica a nuoto, ha rimandato la sua partenza, giudicando sfavorevoli le condizioni atmosferiche. La partenza avrà luogo la settimana prossima, ma la data non è ancora stabilita

Giraudo primo a Trieste e nella classifica della Coppa delle Alpi

TRIESTE, 11

La partenza dal parco chiuso di Asiago, per la seconda tappa della Coppa delle Alpi, presenta uno spettacolo veramente pittoresco. All'ora della partenza fissata a ciascuno, sotto l'occhio vigile del cronometrista ufficiale cav. Taroni, i piloti hanno il permesso di portarsi sulle macchine ed è allora un febbrile affaccendarsi intorno ai serbatoi per il riempimento dell'olio e della benzina.

La prima a partire è la piccola *Bugatti* di Tassara che preparata e pulita prima di tagliare il traguardo di Asiago sabato sera, non ha bisogno di alcuna cura. Seconda è la *Diatto* di Schieppati, che ha dovuto cambiare una gomma posteriore

Giraudo per registrare i freni perde circa 18 minuti e poi si lancia all'inseguimento dei primi. Poco dopo Gallio però si arresta per porgere soccorso ad una vetturetta ribaltatasi nel burrone che fiancheggia la strada e mentre sta per tornare indietro a Gallio conducendo uno dei piloti che ha perduto i sensi, sopraggiunge una vettura militare che s'incarica della pietosa bisogna. Giraudo perde così altri dieci minuti e saranno questi che gli costeranno l'esclusione dagli «ex aequo» al controllo di Tolmezzo, dove arriva con 5 minuti di ritardo sulla media dei 51 km.

Vediamo intanto Tassara intento al cambio di due candele. Giungiamo a Primolano, al termine dell'orrida prima parte del percorso, esattamente nell'orario obbligatorio, alla media di 49 km. orari. Questo tratto di strada è assolutamente indescrivibile; non per il fondo stradale abbastanza buono, ma per la difficoltà della consecutività delle curve. Sui rettilinei ampi ed ottimi fino a Feltre ed a Belluno la media è più sostenuta e quando montiamo verso Pieve di Cadore, verso il Passo della Mauria ed il Passo della Morte il vantaggio è sensibile, tanto che al controllo di Tolmezzo giungiamo con 27' primi di anticipo.

Fatto il pieno di benzina ed olio, attendiamo il sopraggiungere di altri concorrenti: sono le piccole *Bugatti* di Tassara e di Masperi che arrivano insieme da buoni amici, poi le due *Fiat* di Moalli e di Ozimani che arrivano a ridosso l'una dell'altra; sopraggiungono subito dopo i rappresentanti del Regio Esercito e Giraudo che per l'incidente accennato e pel suo generoso gesto è leggermente rimasto al disotto della media. Il fatto sarà presentato alla giuria la quale deciderà se abbonare o no i cinque minuti di ritardo al bravo torinese che ha fornito in questo settore una gara ottima. Passiamo da Tolmezzo e dopo un ultimo breve tratto di montagna ci troviamo sugli assolati rettilinei della verdeggiante pianura friulana. La *Diatto*, per nulla provata dal durissimo tratto iniziale, al Passo della Mauria ed al Passo della Morte, vola adesso a 100 km. all'ora.

Passiamo sul ponte del Tagliamento e percorriamo velocemente e senza mai un arresto le strade verso Udine, che videro le scene più tragiche della grande guerra e ci inoltriamo verso Cividale per poi voltare a destra verso Gradisca e di qui puntare su Gorizia, costeggiando il Sabotino ed il Podgora. A Trieste i corridori arrivano nel seguente ordine:

1. Giraudo alle 13.40.35 e due quinti, impiegando ore 8.40.35 e due quinti;
2. Capitano Torti alle 13.47.46 e due quinti, impiegando ore 8.40.46 e due quinti;
3. Schieppati alle ore 13.54.56, impiegando ore 8.52.56;
4. Capitano Moalli alle 14.4.7 impiegando ore 8.59.7; 5. Ignoto alle 14.6.4 impiegando ore 9.15.4. Alle 14.20.30 arrivano insieme al traguardo Masperi e Tassara impiegando il primo 9.16.39 ed il secondo ore 9.17.39. Alle 14.22 arriva il capitano Guerrini; alle 14.33.44 il capitano Papa. La classifica ufficiale dopo la seconda tappa non potrà essere comunicata altro che con un breve ritardo, dovendosi verificare l'esito del settore Asiago-Tolmezzo, nel quale gli arrivati in orario a Trieste non seppero mantenere la media oraria prescritta.

Ecco la classifica generale individuale per categoria dopo la seconda tappa:

Categoria oltre i 2000 cmc.: 1. Giraudo;

Categoria 2000 cmc.: 1. Schieppati che ha raggiunto in tutti i settori la media prescritta di 49 km. orari; categoria 1500 cmc.: Moalli, Ozimani, Tassara, Masperi, capitano Torti e capitano Guerrini «ex aequo» per aver raggiunto in tutti i settori la media prescritta di 47 km. orari. Categoria 1100 cmc.: Crespi Gino, Sandonnino «ex aequo» per aver raggiunto in tutti i settori la media prescritta di 44 km. orari. Classifica generale per equipes per la Coppa delle Alpi: Prima èquipe *Sam* (Sessa e Vistarino); 2. *Peugeot* (Bianchi, Anderloni e Lefailleur).

La morte del corridore Marchisio

TORINO, 11

Il corridore Marchisio, caduto domenica, come demmo notizia, colla macchina da una scarpata profonda una trentina di metri durante lo svolgimento della gara automobilistica in salita Cuneo-Colle della Maddalena e ricoverato a Pietraporzio, è spirato ieri in seguito a commozione interna.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Bellezza del SENO

Il seno sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi colle

Pilules Orientales

Benefiche, ricostituenti, universalmente adoperate dalle Signore e Signorine che desiderano ottenere, ritrovare o conservare la bellezza del seno.

Le saliere spariscono. Bellezza, purezza del decolleté. Cura mai nociva alla salute, facile da seguirsi in segreto. Risultati durevoli; diffidarsi delle imitazioni.

Esigere le vere PILULES ORIENTALES de J. RATIÉ, pharm., 45, rue de l'Echiquier, Paris.

Depositi: Milano: farm. ZAMBELLETTI, 5, p. S. Carlo; Roma: A. MANZONI e C., 91, via di Pietra; Napoli: LANCELLOTTI, p. Municipio, 15. E tutte farmacie.

Una scatola è spedita franco contro L. 16.30 anticipate. Non si fanno spedizioni contro assegno.



Gabriel Faure italiano

Il nome di Gabriel Faure è ben noto a quanti hanno letto le colorite descrizioni delle opere d'arte e dei paesaggi italiani, contenute nelle pagine delle «Heures d'Italie» o degli altri volumi che dall'Italia hanno avuto ispirazione. Poichè l'Italia entra in qualche modo in ogni libro di Gabriel Faure; così nei romanzi che svolgono le loro vicende sullo sfondo dei paesaggi italiani, nell'incanto fiorito dei nostri laghi o nella mistica pace della terra umbra, come nei saggi dove il paesaggio è quasi isolato per analizzare l'influsso sulle fibre più recondite della nostra anima «Paysages passionnés» oppure è studiata la sensibilità di un autore nel quadro dove essa si è formata(«Paysages littéraires») e quindi l'Italia è vista attraverso alle visioni che hanno avuto letterati od artisti stranieri.

Gabriel Faure pubblica ora un nuovo volume: «Ames et décors romanesques» (Paris, Pasquelle, 1925), dove le impressioni italiane trapariscono anche là dove il soggetto più sembra allontanarci dall'Italia. Si è che nell'autore vibra una non comune sensibilità del paesaggio, ciò che lo rende più particolarmente atto ad interpretare l'anima dell'Italia, dove il paesaggio varia con le caratteristiche più diverse, ma sempre ugualmente atte ad ispirare poeti, artisti, scrittori. Questa sensibilità paesistica deriva forse al Faure dai suoi precedenti atavici — un suo bisavolo era agricoltore — e dalle sue lunghe dimore giovanili in campagna. Così egli era condotto a interpretare l'esatto senso dei versi virgiliani, e a fare delle «Georgiche» il suo libro preferito. Il Faure capiva in Virgilio il senso della natura, così lontano dalle invocazioni agresti di Orazio, il quale ricercava nella campagna una deliziosa variazione al suo epicureismo letterario. Egli preferisce insomma Virgilio ad Orazio, scostandosi in ciò da quell'abate Le Champy, che adorava Orazio a tal punto da ritrovare ogni cosa nel poeta latino..... persino la profezia della rivoluzione francese.

Nella Provenza Gabriel Faure rammenta il paesaggio italiano che ha ispirato i primitivi senesi; e a sua volta un paesaggio dei colli vicentini, ombreggiato da cipressi, colorito di oleandri e profumato da gelsomini, gli ricorda un rigoglioso giardino provenzale. Ma nei suoi «scenari romantici» egli non poteva non rivedere il paesaggio attraverso il ricordo dei grandi romantici francesi che in Italia, e particolarmente nella grazia selvaggia di certi abbandonati giardini romani, trovavano la cornice corrispondente ai loro sogni: visitando la villa d'Este a Tivoli Gabriel Faure grida il suo entusiasmo per la visione che si presenta improvvisamente al visitatore dalla terrazza affacciata sul giardino digradante giù dalla collina in una sinfonia di cipressi e di oleandri, in una armonia di fontane, di statue, di balaustre, di viali dove cresce l'erba o si accumulano le foglie cadute, inquadrato intorno dal tono tenue, grigiastro degli oliveti. Chateaubriand si esaltò — e con lui si esaltarono tutti i romantici — innanzi a quella visione come innanzi alla severità della campagna romana. Di questa soltanto Georges Sand non comprese la bellezza essa che innanzi a quella grandiosa nudità invocava le pianure più fertili della sua terra di Francia. E Gabriel Faure intravedendo oltre la grande distesa disseminata di ruderi le mura del Colosseo e la cupola di S. Pietro, asserisce che non c'è spettacolo più bello al mondo dei dintorni di Roma, dov'è impressa, in lettere eterne, la più nobile parte della storia umana. E proclama con Stendhal: «Nulla sulla terra può essere paragonato a ciò».

Perchè Gabriel Faure, battendo le vie meno note del peregrinaggio del forestiero in Italia, lasciando le grandi per le piccole città e la campagna, ha compreso l'anima multiforme del paesaggio italico: la grandiosità severa delle Alpi, la grazia poetica dei nostri laghi, la prosperosa bellezza delle terre e dei giardini veneti, il misticismo della terra umbra, il fascino storico delle cittadine medioevali toscane, la severa grandiosità della campagna romana.

Il primo viaggio del Faure in Italia risale al 1903, e forse, come disse giustamente un critico, il Dujet, «la scoperta dell'Italia fu il più grande evento nella carriera letteraria di Gabriel Faure». Da allora ogni anno egli varcherà le Alpi per scendere in Italia, e nemmeno la guerra interromperà questo suo annuo peregrinaggio, chè egli fu uno dei pochi che proclamarono ben alto al di là delle Alpi le difficoltà della nostra guerra e la nobiltà del gesto dell'Italia scesa volontariamente in guerra in nome di un ideale. Compiuta la conoscenza delle grandi città, egli divagò, come ho detto, nelle città minori: nessuno scrittore moderno francese aveva descritto prima di lui l'incanto di certe cittadine venete, verso cui ci attira un fascino diverso dall'una all'altra, ispirato ora da un ricordo storico, ora da un'opera d'arte, ora semplicemente dagli incanti della natura.

E di alcune cittadine egli, meglio di altri visitatori stranieri, ha sorpreso l'anima recondita. Paul Bourget, per esempio, nelle sue «Sensations di Italie», non aveva compreso Assisi: fatto tanto più strano in uno scrittore che doveva essere portato dalla sua ortodossia religiosa alla visione mistica delle cose. Gabriel Faure, come chiunque in Italia e fuori, ha rimpianto la semplicità dei ricordi francescani innanzi alla profanazione della Porziuncola in Santa Maria degli Angeli, ma nella chiesa inferiore di San Francesco e nelle viuzze medioevali di Assisi, colorite dalla tinta calda della pietra del Subasio, egli ha sentito l'anima mistica della vecchia cittadina, quel misticismo che penetra chiunque, credente o non credente nel senso ortodosso. E l'ha descritto in pagine che riappaiono oggi in una bella edizione illustrata («Au pays de S. François d'Assise» Grenoble, Rey). Ciò deriva forse dal fatto che egli è appunto un sensibilissimo interprete del paesaggio, e il misticismo francescano è fatto sopratutto di contemplazione della natura. Così che mentre il Bourget ricerca il misticismo in un'opera d'arte, il Faure lo sente sulle dolci pendici del Subasio, fra gli oliveti e i lecci o contemplando il paese dalla piazzetta di Santa Chiara, o innanzi ai quadri dei primitivi, che si fondono con la semplicità della natura e che nell'interno di una chiesetta rispecchiano fedelmente il paesaggio esterno.

Quando ogni anno Gabriel Faure ridiscende in Italia, con lo stesso grido di gioia risaluta l'apparizione della terra sacra agli incanti della natura o dell'arte: «le discese sui versanti italiani — egli scrive — sono sempre deliziose, e amo l'accoglienza di quei villaggi del Sempione e del Gottardo, che uniscono la grandiosità alpestre alla dolcezza meridionale. Nulla è più squisito di quel primo dolce contatto che vi annuncia l'avvicinarsi degli incanti del Sud». L'Italia in lui, ancor giovane e non soltanto di spirito, sembra infondere nelle vene una nuova giovinezza. Così come accadeva al Barrès. Dopo la traversata di un paesaggio alpino grigio e umido l'apparizione dell'azzurro cielo d'Italia e delle campagne dorate dal sole fa spalancare gli occhi al visitatore straniero che gode improvvisamente di quella festa di luce e di colori. E ritrova l'Italia ogni anno con un senso di commozione.

Ma Gabriel Faure non la rivede come un contemplatore passivo: le sue conferenze, svolte al Collegio Romano, e che un altr'anno avremo forse la fortuna di udire anche a Venezia e a Padova, ci ripetono le sue sensazioni italiche attraverso alla sensibilità degli scrittori francesi che l'Italia hanno meglio compresa. Oppure egli si rifugia in qualche angolo remoto dell'Italia settentrionale e centrale e scrive quelle sue deliziose pagine, che sono per noi una festa perchè ci fanno rivivere, attraverso alla sensibilità dello scrittore, paesaggi noti e meno noti: così l'autore compie opera veramente italiana, perchè fa conoscere al di là delle Alpi le nostre bellezze più lontane dalle solite vie obbligatorie per il viaggiatore.

Questo poeta della natura e amatore dell'arte nostra confessa di aver provato in vita sua una sola volta il senso tirannico dell'invidia: a Fanzolo nel trevigiano. Egli ha invidiato al proprietario della villa la possibilità di ammirare un'opera d'arte senza abbandonare la vita campestre, di aver la gioia di addormentarsi ogni sera dopo aver contemplato il caldo colore delle carni dei biondi riflessi delle donne affrescate dal Veronese, mentre dalle finestre aperte entra il profumo del fieno tagliato.

Per aver sentito ad un tempo l'arte e il paesaggio italiano e aver compreso l'anima delle cose e degli uomini d'Italia possiamo proclamare Gabriel Faure italiano così come Stendhal, uno degli autori prediletti da lui, si diceva «Stendhal milanese». E si capisce perchè un artista francese, il Dupuy, facendo il ritratto del Faure, gli abbia dato per sfondo un paesaggio squisitamente nostro, l'isola di S. Giorgio e il bacino di S. Marco, illuminati dalla luce chiara di un bel tramonto autunnale.

BRUNO BRUNELLI

Gite e scalate dal campeggio del Touring

L'infaticabile attività dei campeggiatori - Un magnifico tabernacolo del Brustolon - A tremila e duecento metri

Dal Campeggio, 7 agosto

(B.) Il Campeggio sta per finire: lo sta a provare l'infaticabile attività dei campeggiatori in questi ultimi giorni. I piedi e le gambe non conoscono più riposo, sembrano quasi comandare alla volontà di seguirli per monte e valli, sentieri e dirupi in completa dedizione. E gita al Belvedere di S. Lucia, una passeggiata di più che venti chilometri tra andata e ritorno e salita al lago di Coldai, e salita al Pelmo e salita al Crot e salita al Civetta e salita... a nien'altro perchè nei pressi non c'è altro da salire. Cioè, un momento: c'è il monte Cucina, cosidetto perchè alla sua base e sotto un vertiginoso strapiombo venne eretta la nostra cucina. E' un masso alto all'incirca un sette-otto metri; da una parte vi si sale quasi per un sentiero naturale formato nella roccia, ma dalle altre parti ha pareti verticali e strapiombi. E' il monte questo su cui si arrampicano coloro che vogliono mandare a casa e agli amici lontani una prova si direbbe inconfutabile della loro prodezza. Armati di corda e piccozza eccoli sull'orlo dello strapiombo più impressionante, il piede fieramente piantato sul sasso più alto, una mano sull'anca, l'altra impugnante la piccozza con gesto marziale piantata sulla roccia, la testa eretta, gli occhi fissi lontano quasi a dominare lontani orizzonti di picchi paurosi e cime inaccessibili. E' una posa quasi impressionante; sarà una fotografia che farà fremere e battere il cuore a più d'una fidanzata lontana e farà crescere a dismisura il suo amore per uno capace di sì grandi ardimenti.

Un gioiello d'arte in una chiesetta

La gita al Belvedere di S. Lucia riserba a chi la fa una ricompensa magnifica. Dall'alto di una enorme parete di roccia verticale si domina nel fondo della valle Caprile colle sue casine bianche e il campanile aguzzo, la Valle del Cordevole, la Val Pettorina e l'inizio della Val Fiorentina; una vista senza eguali. Nei pressi di Santa Lucia poi c'è il ponticello di legno dove passava l'antico confine e da una parte c'era la finanza italiana, dall'altra quella austriaca. Nell'andata poi abbiamo visitato la chiesetta di S. Fosca che contiene un lavoro ammirabile del Brustolon: un meraviglioso tabernacolo tutto di legno scolpito comprese le figurine dei santi che le adornano e che hanno una grazia e una naturalezza di movimenti impareggiabile. Nessuno passando davanti a quella chiesetta ornata all'esterno di una rozza e gigantesca figura di S. Cristoforo andrebbe a pensare che dentro fosse custodito un simile gioiello. E con quanto amore e quanta cura custodito! E' un vecchio paesano che ci fa da cicerone e ci spiega come a lei sia venuta l'idea durante la guerra di nasconderlo in un luogo dove a nessuno sarebbe venuto in mente di cercarlo; una tomba vuota dietro un altare della chiesa stessa. Il nascondiglio non fu mai scoperto e ora il tabernacolo è tornato nuovamente a risplendere sull'altare, oggetto di ammirazione di tutti i visitatori italiani e stranieri che passano per Selva da cui S. Fosca dista appena due o tre chilometri.

Tra ieri e oggi poi, vennero combinate tre ascensioni: una al Crot, una al lago di Coldai e una al Pelmo. Come si vede noi non scherziamo. La più lunga e difficile è naturalmente quella del Pelmo. Ieri alle tre e mezza partimmo dal campeggio in due gruppi, un primo gruppo di sei e una guida e poco dopo noi tre; sotto una pioggierella che in certi momenti diventava, starei quasi per dire, pioggerona, giungemmo alle sei o poco dopo al rifugio Venezia situato ai piedi del Pelmo. Prima di noi erano giunte tre signorine e un giovinotto, toscani, che pure avevano deciso di salire all'indomani, tempo permettendolo, sul Pelmo. Al rifugio passammo la notte molto bene e poco dopo le quattro partimmo in tre per la grande avventura. Le signorine e il giovinotto toscani ci avevano già preceduti, poco dopo ci avrebbero seguiti gli altri sei con la guida. Giungemmo molto bene alla base del monte seguendo un piccolo sentiero tracciato sul ghiaione, ma poi non ritrovammo più il punto giusto dove doveva incominciare la salita avendo proseguito troppo innanzi nel sentiero che cessava d'improvviso tra alcuni grandi blocchi di pietra. Allora che fare?

La scalata al Pelmo

Aspettare pazientemente che partissero gli altri e seguirli. Il che fu fatto e in men che non si dica quando vedemmo ove gli altri attaccavano la salita ridiscendemmo per il ghiaione che con tanta fatica avevamo risalito.

La scalata al monte incomincia e ben presto ci troviamo di fronte alla prima difficoltà: un passo da superare completamente sospesi sul vuoto, il primo della serie fino al passo del Gatto dopo il quale scemano le difficoltà. Il passo del Gatto piglia il suo nome dal fatto che per continuare la salita del monte conviene passare strisciando sul ventre per uno stretto passo spingendo avanti i sacchi perchè la roccia soprastante è tanto bassa da non permettere il passaggio che ad un uomo disteso; mentre poi si fa questo passaggio si gode lo spettacolo d'un orrido strapiombo cominciante a un dieci centimetri dal nostro fianco. Però dopo questo passo la cengia continua senza presentare troppa difficoltà fino all'inizio di un ghiaione immenso, anzi di tre diversi ghiaioni susseguentisi senza interruzione e che pare non debbano mai finire; si dispera proprio di terminarlo.

Per più d'un'ora siamo saliti tra queste pietre grandi e piccine fino alla base di un nevaio che si stendeva a piè della vetta: ogni tanto scivolando e cadendo abbiamo risalito anche questo e quindi con rinnovato entusiasmo attacchiamo l'ultima parte della salita e in una mezzoretta giungiamo alla vetta dove era già da un pezzo il gruppo dei toscani: uno sguardo rapido al panorama intorno e alle tende del Campeggio che si vedono piccine piccine in fondo alla valle seminascoste tra i pini e poi unanimemente vengono attaccate le provviste, chè la fame si fa sentire. Non per nulla siamo a tre mila duecento metri! Finito di mangiare prendiamo l'album per le firme che si trova in una doppia cassetta sotto un masso insieme con la cassetta dei biglietti da visita: di questi ve ne sarà una trentina circa. Numerosissimi invece sono coloro che hanno firmato sull'album; oltre le firme però si trovano osservazioni, elogi delle varie guide, periodi lunghi una pagina di ammirazione per il panorama che si gode lassù, annotazioni burlesche e via di seguito. Quindi a intermittenze lanciamo lunghe grida sperando di farci intendere da quelli rimasti al campeggio. Meraviglia! dopo il nostro primo grido un altro grido fioco ci risponde. Sono essi! e allora un agitar di fazzoletti e berretti e un urlare ancora più forte mentre sempre il grido ci risponde sebbene fievolissimo. Quando torniamo apprendiamo che coloro che ci avevano risposto non erano quelli rimasti al campo ma quelli che erano saliti al monte Crot, che da lassù ci appariva come un monticiattolo di nessuna importanza.

Sulla via del ritorno

Alle dodici dopo averci fatto fotografare, con grande soddisfazione, in tutte le posizioni possibili, riprendiamo la via del ritorno non prima però che uno si levasse la soddisfazione di bere il tè, forse un pochino prima dell'ora classica, preparato in breve tempo su un piccolo fornello a spirito Meta. Giunti al nevaio senza tanti preamboli ci sediamo sull'orlo e via, uno dopo l'altro, a grande velocità, ogni tanto con qualche ruzzolone senza conseguenze giungendo in capo a due minuti al termine del nevaio e al principio del ghiaione che tanto ci aveva fatto disperare nella salita. Anche questo ridiscendiamo in brevissimo tempo e quindi eccoci di nuovo sulla cengia e al passo del Gatto e via via ecco gli altri passi, poi l'ultimo ed eccoci d'un salto alla base del monte sul sentiero che conduce al rifugio. Qui ci rinfreschiamo il viso e le mani con dell'acqua gelida, ci rifocilliamo un po' e dopo un breve riposo via in cammino per la nostra ultima mèta, il campeggio, ove giungiamo che lo stomaco più quasi ci regge.

Ma è cosa di breve durata, chè ci attende un pranzo starei per dire luculliano, e poi... e poi tante altre cose, non ultima quella di poter raccontare, con fare di persone avvezze a ben altro, le nostre prodezze. E poi la sera la solita passeggiata sul Corso e quindi un po' di radiotelefonia gracidante e quindi le strette di mano e i: buona notte! reciproci e poi le membra stanche finalmente si stendono con un sospiro di sollievo sul comodo lettuccio.

Domani gli altri andranno a Cortina, non io chè domani voglio andarmi a godere di quella panna e di quel burro di una malga qui vicino, e precisamente la malga Fiorentina, e che chi c'è stato mi ha detto essere una delizia. A domani dunque la panna con dentrovi un buon bicchierino di grappa perchè come dice l'avv. Bacchiani del «Giornale d'Italia» noi siamo per la montagna contro l'alcool...

Teatri e Concerti

"Un sogno in Riviera„ di Stolz al Teatro di Lido

Un sogno in Riviera è la terza novità che la Compagnia del cav. uff. Achille Maresca ha presentato al pubblico.

E il pubblico numeroso che occupava lunedì sera il teatro del Lido, diciamo subito, l'ha gustata e applaudita fin dalle prime scene. L'esecuzione che ne hanno dato i bravi artisti è stata di primo ordine. La musica di «Un sogno in Riviera» è piena di grazia e di finezza, delicata, vivace e brillante e di un'eleganza squisita nell'istrumentazione. Ha pure i suoi motivi facili, scorrevoli, popolari in una parola, e il pubblico li canticchiava ieri sera uscendo di teatro.

Il libretto è di Bruno Hartz-Warden e Frita Rotter. L'ha tradotto Mario Nordio; e la versione diligente e fresca ci sembra non abbia dovuto per nulla guastare i pregi del testo originale.

Il complesso dell'azione è divertente e vivace. Perchè, pur non staccandosi dalle troppo note trame delle operette viennesi, impostate su intrighi di Corti e di principi, presenta delle situazioni abbastanza originali e non comuni.

Il primo atto si svolge naturalmente a Vienna in un palazzo dell'aristocrazia. La contessina Yvonne deve sposarsi con il barone Renato. E il palazzo è tutto in festa per il lieto evento e gli invitati attendono lo sposo che si fa desiderare.

Nell'attesa, giungono intanto i doni fra i quali nove grandi scatoloni di cipria... Meraviglia! Dagli scatoloni escono piumini viventi che altri non sono che ballerine capitanate da una certa Nanà una creatura indiavolata che il barone Renato ha lasciato in asso il giorno prima.

Ma Nanà non è ragazza da lasciarsi dare il bando in quel modo ed ha scelto quel sistema per entrare nel palazzo, incontrarsi con l'ex fidanzato, gridargli la sua colpa in faccia a tutti. E Nanà realizza infatti i suoi vendicativi progetti provocando l'immediata rottura di rapporti fra Renato e Yvonne che indignata lava l'ingiuria ricevuta sposando il primo che le capita fra i piedi: un povero impiegato delle poste, di nome Walter il quale con questo insperato matrimonio vede realizzato il suo lancinante sogno di andar in Riviera, grazie alle disponibilità finanziarie della moglie.

L'originale è che Walter si sposa ad occhi bendati e non riesce quindi a vedere le sembianze di Yvonne.

Ed entriamo nel secondo atto, dove Walter, senza benda, se la passa beatamente in Riviera. Girovagando incontra Yvonne che nella strana avventura ha finito per innamorarsi davvero dello sposo. Lui che non ha mai visto Yvonne non può sapere che quella è la sua legittima metà, e preso da un improvviso e grande amore, incomincia a corteggiarla. E quando apprende che la bella... sconosciuta è sposata vuole a tutti i costi conoscere il fortunato marito. Riesce a conoscerlo e lo conosce entro ad uno specchio che Yvonne gli ha messo davanti. Il marito dunque è lui. Ma allora, preso da umiliazione e disperazione se ne fugge, lascia la Riviera ed ancor suggestionato dal bel sogno ritorna al suo modesto paesello e all'invariata malinconia dell'ufficio postale.

L'azione che al terzo atto si porta nel paese di Walter, si conclude, dopo i soliti finali accomodamenti, con gli immancabili matrimoni che disperdono le nubi di tutti gli intrighi, di tutte le amarezze per mandar a casa tutti più che soddisfatti.

Dell'esecuzione, come abbiamo detto, non possiamo fare che un ottimo commento. Renata Altieri la brava soprano dalla voce calda e squillante, intonata negli acuti, è stata una Yvonne squisita. Il pubblico l'ha ricompensata con applausi ripetuti e vivissimi.

Nanà fu interpretata da Jole Pacifici, la soubrette graziosa e indiavolata i cui ottimi pregi abbiamo in altra occasione fatto risaltare.

Di Gino Bianchi è inutile dire perchè il pubblico lo conosce ormai bene, e non ha mancato di manifestargli ieri sera le sue crescenti simpatie.

Ottimo Corrado Baldini per la finezza del suo canto.

Luigi Consalvo, il bravo caratterista agile e spigliato, e Alba De Rubeis, e Adriano Marchetti e Antonio De Rubeis e tutti gli altri esecutori furono degni d'ogni lode.

Molto bene l'orchestra diretta dal maestro cav. Rizzola.

La spettacolosa festa ellenica all'Excelsior

Il 15 agosto sulla terrazza dell'Excelsior al Lido, si svolgerà la più grande festa della stagione, detta: «Epopea Ellenica». La festa, che si annunzia meravigliosa, si ispirerà agli avvenimenti eternati nei sublimi canti d'Omero; dalla guerra di Troia all'apoteosi di Elena, simbolo dell'eterna beltà femminile, per la quale gli Dei e gli uomini dell'Ellade immortale si batterono in guerra da giganti.

Lo spettacolo grandioso sarà diviso nei seguenti quadri: L'assedio di Troia - Il cavallo di Ulisse - L'offerta agli Dei - L'incendio di Troia - Gli elleni alla conquista della città - Il combattimento delle amazzoni - Il trionfo di Elena.

A questa meravigliosa rievocazione storica, la cui coreografia di insieme è stata preparata dalla signora Ditty Tarling dell'Opera Comique, parteciperanno trecento artisti, 30 ballerine e 100 soldati.

Vi sarà inoltre un imponente coro degli auguri e di sacerdoti. La parte di Elena sarà sostenuta dalla signora Jane Helda e il sig. Kolozwsky sarà Achille.

Le signorine Maja Haiska e Hascouba si produrranno rispettivamente in danze orientali con i serpenti neri e in danze profane.

Le signorine Oulianova, Galuz, Stiglyano, Sartelli, Legay, Brassova, Vetlione formeranno parte della brillante ed eroica schiera delle amazzoni, mentre le signorine Borelli, Recchi, Zunino, De Roses, Matchech saranno le prefiche.

La festa costituirà uno spettacolo grandioso, il quale assurgerà a tale importanza che sono già giunti a Venezia gli inviati speciali di alcuni giornali esteri per assistervi.

Il processo Piccinini a Reggio

REGGIO EMILIA, 11

Il processo per l'uccisione del candidato massimalista Antonio Piccinini si svolgerà alla nostra Corte di Assise e si inizierà il 12 ottobre prossimo.

Spigolature

Grande allarme fra gli studiosi per la sorte che minaccia tutta la produzione letteraria scientifica affidata alla carta ed agli inchiostri del nostro secolo. Fra non molti anni, dice il dott. W. Heryberg, i posteri avranno ben pochi documenti nostri da esaminare. Altro che i molti millenari papiri! La nostra carta è mediocre e gli inchiostri pessimi; uniti poi sono un disastro. Furono fatte esperienze semplicissimme. Con uno speciale tiralinee, furono tracciate su moltissime qualità di carta, con inchiostri diversi, delle linee larghe da un millimetro a uno e mezzo. Dopo tre anni furono esaminati questi campioni ed il risultato è stato doloroso. In un primo caso nelle parti coperte dall'inchiostro la carta era così fragile che non resisteva alla piegatura. In un secondo caso fu constatato che la carta scritta aveva conservato una resistenza due volte minore della stessa carta lasciata bianca: in parecchi casi la carta era in condizioni tali da polverizzarsi al minimo contatto; comunque, nessuna dava affidamento di passare nei secoli intatta. Dopo questi esperimenti, invoca il «New Herald», sarà necessario studiare carta ed inchiostri adatti per conservare ai futuri almeno quelle opere del genio contemporaneo degne di tale attenzione.

***

Un nome, che attualmente è poco ricordato, è quello di Numa-Hava, celebre domatrice, che i non più giovani ben ricorderanno. La maggior parte dei domatori morivano tragicamente, divorati dalle belve, che essi pretendono di sottomettere alla loro volontà, o in seguito a ferite che quelle ad essi facevano. Vi furono tuttavia eccezioni. Una è appunto quella di Numa-Hava. «A Ginevra, all'ospedale cantonale — scrive l'«Independance belge» — è morta recentemente la dominatrice Numa-Hava, il cui vero nome era Maria Luisa Pernet, che durante venticinque anni era stata ammirata in tutta l'Europa per la sua audacia. Ciò risale già ad un certo tempo, poichè da più di trent'anni, essa aveva liquidato, si era ritirata dalla sua industria e godeva in pace il frutto del suo lavoro. L'ex-domatrice aveva la bella età di ottanta anni, ciò che dimostra che quando non si resta vittima di un infortunio sul lavoro, i domatori sono longevi. Essa riportava dal suo lavoro, al quale doveva danari e gloria una traccia visibile sul suo viso; il suo labbro inferiore era spacato in due da un colpo di artiglio di uno dei suoi leoni.

***

In un opuscolo intitolato: «La Susanna al bagno» di Rambouillet e la «Venere Vittoriosa» di Villa Borghese, di Arturo Granger — leggiamo nel «Journal des Débats» — l'autore ha constatato che vi è una rassomiglianza sorprendente fra la «Susanna al bagno», lavoro di Beauvallet, che orna la latteria della regina nel parco di Rambouillet e la «Venere Vittoriosa» di Canova. «Questa rassomiglianza lo ha portato a pensare «che è la stessa donna che ha posato davanti ai due maestri, in un abito, o piuttosto in una assenza di abito, quasi analogo». Se si confrontano le fotografie delle due statue, si è dispostissimi, infatti, a seguire tale opinione. Ma la ipotesi è ammissibile? Nel 1810, Beauvallet, che era stato l'allievo di Pajou, espone al Salon il bozzetto della sua «Susanna» e, nel 1814, quella «Susanna» scolpita in marmo bianco, ha preso nella latteria di Rambouillet, il posto occupato prima dall'«Amaltea» di Julien e poi da un'«Andromeda». Secondo l'idea di Granger, fu la principessa Paolina stessa che, per godere in distanza dello stupore della corte — dalla quale la cognata, l'imperatrice Maria Luisa l'aveva allontanata con il pretesto di una mancanza di etichetta — immaginò e ottenne, non si sa come, di far collocare nel parco imperiale di Rambouillet quell'immagine della sua trionfante bellezza. Ma il piacere della sua vendetta le sfuggì, perchè, nel momento in cui «Susanna» andava ad ornare la latteria, l'impero crollava e Napoleone partiva per l'isola d'Elba, ove Paolina, dimenticando i dissensi del passato, andò a raggiungerlo. I funzionari della restaurazione tolsero le N sulla tavola di marmo della latteria, ma lasciarono, nella roccia che le serve di nicchia, la statua che rivela ancora a chi passeggia nel parco le perfezioni di una Bonaparte...

***

Senza timore di sbagliare si può affermare che non v'è uno Stato dell'America meridionale che sia altrettanto sconosciuto quanto la Guiana britannica. Questa colonia inglese si estende tra i paralleli 1. e 8. al nord dell'Equatore, tra la Gujana olandese e la Repubblica del Venezuola, con 270 miglia di costa sull'Oceano Atlantico fra i fiumi Courand tyne a sud e Orenoco a nord. Penetra nell'interno del continente, venendo a confinare con il Brasile, per una profondità che varia dale 300 alle 540 miglia; la superfice totale ne è di 89.480 miglia quadrate, cioè all'incirca quando l'Italia continentale. Su questo grandissimo territorio si contavano nel 1921 solo 297.691 abitanti, con un aumento irrisorio di 1650 persone in confronto al precedente censimento nel 1911, risultato dovuto in parte alla strage causata dall'epidemia d'influenza dell'anno 1918-19. Poco meno della metà della popolazione è data dagli indiani. Di città venne sono due: la capitale Georgetown con 60 mila abitanti, cioè più del 20 per cento della popolazione totale; e New Amsterdam con 8500 abitanti, il resto vive sperduto nell'interno lungo i fiumi, che rappresentano l'unico mezzo di comunicazione che esista, dato che le ferrovie si riducono a tre brevissimi tranchi: uno di 60 miglia e mezzo unisce la capitale Georgetown a Rosignol, che giace sull'estuario del fiume Berbice di fronte a New Amsterdam; il secondo ed il terzo di 18 miglia e mezzo ciascuno, uniscono i due fiumi Demerara e Essequibo. Così si spiega come l'87,4 per cento dell'intera superfice delle colonie sia coperto di foreste, delle quali 70.000 miglia quadrate su 78 miglia sono di foreste vergini nel più stretto senso della parola, foreste nelle quali nessun uomo pose mai piede, così che nulla si sa delle favolose ricchezze contenutevi. La ricchezza principale della Guiana — dice la rivista «Le vie d'Italia e dell'America Latina» — non è data nè dall'oro nè dai diamanti, bensì dalle piantagioni di zucchero e dallo sfruttamento delle foreste, sia per il legname che per la gomma.



Voi pure
avete le vostre miserie
Voi pure
potete liberarvene
con le
PILLOLE PINK

Istituto Tantaros
VENEZIA S. Stin - Telef. 20-51

Riparazione agli esami di Ottobre

Dal I.o Agosto sono iniziati i corsi speciali per la preparazione degli alunni delle Scuole Medie ed Elementari agli esami per la prossima sessione di Ottobre.

Si raccomanda ai genitori di voler provvedere a tempo per la iscrizione affinchè si possa avere un esito positivo.

Presso lo stesso Istituto sono già incominciati i corsi serali per allievi delle Scuole Medie.

Sono aperte le iscrizioni per convittori e semi-convittori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

IL DIRETTORE

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
POSIZIONE SPLENDIDA - TRATTAMENTO SIGNORILE - REPARTO ISOLATO PER SIGNORE E SIGNORINE PSICOPATICHE - D. P. S.
PROF. NERI, MEMBRO S. NEUROLOGICA DI PARIGI.

NOEMI - la migliore saponetta per toilette al latte, amido, glicerina.
Gaffi - Rappresentante - Telefono 10-35

AUTO-ESPRESSO
VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO
e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre
ORARIO
Da Venezia p. te ore 8 (Giard. Reali) arrivo ore 13
„ Cortina „ „ 14,30 arrivo ore 19,30
PREZZI Andata L. 150 per persona - Andata e ritorno L. 200 (valevole tutta la stagione)
Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 - al Kg.
PRENOTAZIONI presso tutti gli Uffici Viaggio e gli Alberghi di Venezia.

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16 spedisco raccomandato dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano - Telef. Autom. 85-539.

VOLETE UN BUON
Impermeabile Pirelli
per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca, VENEZIA.

::Cinti Erniari::
modelli speciali
CALZE ELASTICHE
senza cucitura
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico
VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-18
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 - 18-19 - Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 5-69
San Felice - Via V. E. - Camp. Teatori Nam. 38-2

Ostetrici a Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Formosa Corte del Dose 5875

Malattie degli Occhi
Dott. NISTA Riceve dalle 13.30 alle 16 VENEZIA, telef. 11.67,
S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo
— GABINETTO GIÀ Dott. ZANI

CRONACA DI VENEZIA

La festa di San Lorenzo alla Casa di Ricovero

Ieri i buoni vecchietti, 450 d'ambi i sessi, della Casa di Ricovero di San Lorenzo, hanno festeggiato come consuetudine la festa del santo a cui la casa s'intitola. E' da notare che quest'anno c'era un motivo maggiore di compiacenza giacchè la vasta casa divisa da cortili e giardini, la quale prima era in uno stato di più che triste abbandono, mercè la volontà e l'opera di brave e buone persone, è stata nel relativamente breve periodo di un anno trasformata, rinnovata anzi, sicchè ora a chi la visiti appare inondata d'aria buona e di luce gioiosa, pulita e linda in ogni parte e corredata oltre dei necessari conforti igienici, anche di certe comodità e lussi che potrebbero sembrare eccessivi. Ma niente è di troppo per queste povere creature cui il peso degli anni ha rimpicciolito e insecchito, alcuni di essi sono così pallidi e bianchi che sembrano vivi solo per il dolce fuoco degli occhi; sono tanto pochi gli anni che il destino serba loro da vivere che è meglio farglieli passare in tranquilla serenità, quasi cullati e vezzeggiati come i bambini, cui essi tanto somigliano, tolta la fiamma della speranza e il colore delle dolci illusioni.

Per la festa i vecchietti s'erano parati a gala il loro bel cortile dal chiostro domenicano nel cui mezzo si eleva un puteale artistico sormontato da due leggiadri delfini di bronzo. Damaschi, bandiere, corone di fronde e luminarie all'ingiro.

Tutti fuori, meno i costretti all'infermeria, i vecchietti e le vecchiette hanno invaso l'ampio cortile, (oh, invasione più che pacifica!) aspettando che vengano, per far loro festa, le buone persone che si occupano con tanto amore. Nel mezzo c'è la banda dell'Istituto Manin pronta ad attaccare le marcie gioconde. E va per l'aria un brusio e un cicaleccio sommesso. Alcuni seduti sulle larghe panche a ridosso dei muri del chiostro se la pipano da filosofi, delle nonnine linde e azzimate si fanno fresco con qualche vecchia ventola di famiglia.

Alle cinque giunge il comm. Pietro Spandri Presidente della Congregazione di Carità, il dott. Coen Porto consigliere della Pia opera, il direttore sanitario dell'Istituto cav. uff. prof. Ligorio, il prof. Pasinetti, la contessa Elti di Rodeano, la contessa Nani Mocenigo, e la signorina Salemi Cheun, il cav. Sorteni della Congregazione di Carità. A rappresentare il Prefetto è presente il co. Quarelli. Gli ospiti sono accolti dal procuratore dell'Istituto cav. Giovanni Spadari, dall'ispettore sig. Iginio Pieresca e dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico della Congregazione cav. Carminati. La banda suona la Marcia Reale, calorosamente applaudita. Poi una ricoverata, alta come un grano di pepe, ma in cambio colla favella sciolta, recita d'un fiato un indirizzo in versi dialettali che dice tutto il cuore dei compagni e delle compagne verso i benefattori. La poesiola così conchiude, per la storia: Benedeti sti signori — benedeto el presidente — benedeti tuti lori — benedeti anca sta gente (i ricoverati).

Dal cortile si passa a visitare i locali ultimamente restaurati e arredati nel reparto femminile. Si traversa un altro cortile, più piccolo ma grazioso, con una larga vite a pergolato e piante e fiori. I refettori, prima scuri e freddi riceventi aria e luce da strette finestre occupate da spesse inferriate, ora rilucono di luce e di novità. In ambienti di un candore niveo, lungo i pavimenti a terse quadrelle completamente rifatti, si allineano le tavole drappeggiate di belle tovaglie, c'è persino, per la gioia degli occhi, i suoi fiori in coppe di cristallo. Sui piatti è in mostra lo spuntino festivo: delle grandi fette di mortadella e di formaggio svizzero. Al posto degli stretti buchi di prima, che avevano fatto esclamare con stringimento di cuore al compianto prefetto Pesce quando visitò l'istituto: «Mio Dio, sono stato a visitare un carcere, non un ospizio»; ci sono ampie finestre per cui scende a rivi la benedetta luce del sole. Poi le dispense e le cucine, ordine perfetto, larghezza, pulizia! Lo stesso si deve ripetere per il reparto maschile, compresi l'infermeria e i dormitori.

La cappella al piano superiore è stata completamente ricostruita, vasta come una chiesa e arredata con semplicità e buon gusto. Così oltre al bene del corpo si è pensato anche a quello dell'anima, necessario sopratutto a questi poveri vecchi bisognosi di parole di conforto e di speranza. Rettore ecclesiastico è il padre francescano don Chichisiola, è presente anche il parroco della Bragora Mons. Manzoni.

Ora è giusto dire degli egregi che hanno fatto quest'opera di bene. Il Procuratore dell'Istituto cav. Spadari ha provveduto a far eseguire tutto lo sviluppo dei lavori di ripristino, ideati e diretti dall'ing. Carminati. L'Istituto è tenuto attualmente colla massima cura per merito precipuo dell'Ispettore sig. Pieresca.

Mentre lasciamo l'Ospizio, vediamo nel cortile una scena di umor giocondo. In un palco innalzato in un angolo del cortile agisce la compagnia della maschera veneziana Stecheti: quattro personaggi senza bisogno di autore. E i vecchietti assiepati ridono e ridono al comico imbarazzo di Stecheti a cui vogliono far sposare nientemeno che due fidanzate.

CRONACA ROSA

Ieri hanno realizzato il loro sogno d'amore due distinti giovani: Ugo Rossi, cassiere alla Cartiera Reali e Norina Febeo, pianista assai apprezzata, figlia del cav. Giovanni, Cancelliere Capo del nostro Tribunale.

La cerimonia civile ha avuto luogo alle ore 16 in Municipio. Quella religiosa si celebrerà stamattina nella Chiesa di San Marziale.

Agli sposi, festeggiatissimi da amici e parenti, sono pervenuti ricchi e numerosi doni, e telegrammi parecchi di auguri.

L'arrivo del piroscafo "Helouan"

Ieri alle 15 si è attraccato al pontile alle Zattere il piroscafo di lusso «Helouan» del Lloyd Triestino, proveniente da Alessandria ed ha sbarcato 173 passeggeri con 1237 pezzi di bagaglio. Dei passeggeri sbarcati 59 proseguirono per ferrovia e gli altri scesero nei vari alberghi di città e del Lido. Il «Helouan» è partito alle 16.45 per Trieste.

Il suicidio del conte Carlo Emo

determinato da esaltazione religiosa?

Sul suicidio del N. H. Conte Carlo Emo, che ha destato profonda impressione e largo rimpianto a Venezia, giungono da Padova i seguenti particolari:

Lunedì mattina alle 8 il fidato cameriere del Conte, di nazionalità francese, recatosi come il solito a svegliare il padrone, lo trovava steso irrigidito sul letto, impugnante ancora l'arma con cui si era ucciso.

Il Co. Carlo si era sparato un colpo di rivoltella alla testa: la morte fu istantanea.

Il fatto che al momento della lugubre scoperta il cadavere era ancora tiepido, lascia supporre che il suicidio sia avvenuto circa un'ora prima, cioè alle 7.

Lo strano si è che nessuno dei famigliari e del personale di servizio aveva avvertito la detonazione.

La notizia della sciagura venne subito comunicata ai congiunti del suicida; e ben presto si recarono a Vò i fratelli conti Lionello, Angelo e Corrado ed altri parenti.

La cognata, contessa Francesca Zileri Dal Verme, si recò pur'essa a Vò, ma dovette far ritorno in serata per un altro compito doloroso.

Il consorte, generale Co. Giorgio, doveva arrivare a Venezia; e toccò alla Contessa ad andarlo ad incontrare alla Stazione e a comunicargli il tragico atto del fratello.

Più tardi, anch'egli, partiva alla volta di Vò Euganeo.

Il Co. Carlo Emo aveva appena 59 anni; era in buona salute e in ottime condizioni economiche. Quale movente può dunque averlo spinto all'insano passo?

Il Co. Carlo Emo viveva a Vò e precisamente da un paio d'anni; prima abitava a Fanzolo, sopra Castelfranco e, dopo la guerra, aveva passato qualche anno a Venezia. Egli occupava la villa del Co. G. B. Venier che quest'ultimo gli aveva lasciato in eredità unitamente a duecento campi fertilissimi, di cui buona parte il Co. Emo aveva ceduto a piccoli lotti ai suoi affittuari.

La serenità mentale del suicida era da lungo tempo offuscata da esaltazione religiosa determinata da una disgraziata circostanza, occorsa parecchi anni or sono al Conte Emo. Una quindicina di anni or sono, nella sua villa di Fanzolo, una notte il Conte Carlo, per un tragico errore, aveva ucciso con un colpo di fucile un suo affezionato domestico, che egli aveva scambiato per un ladro. Venne processato alle Assise di Treviso ed i giurati lo assolsero.

D'allora una malattia cerebrale molto vicina alla mania religiosa lo turbò; anche con i famigliari si esprimeva sovente con sentimenti accorati. Viaggiava spessissimo, a scopo di coltura e di soddisfacimento spirituale.

Mercoledì 5 corr. era tornato da Roma e Assisi, ove s'era recato in pellegrinaggio al Perdono d'Assisi, che egli non mancava di recarsi ad impetrare ogni anno.

Dopo il suo ritorno era un uomo cambiato: affermava di non aver fatto in purità la comunione nel santuario e non se ne dava pace. Dal giorno del suo ritorno non frequentò più la chiesa, affermando di non esserne degno. Nemmeno volle portare più adosso il cordone di S. Francesco che per tanti anni non aveva lasciato.

La morte fu constatata dal dott. Muraro, medico di Vò.

Il Conte Emo-Capodilista ha lasciato suo erede universale il fratello Corrado, e inoltre ha lasciato molti legati, fra i quali: 50 mila lire alla sua cameriera; 70.000 lire al fattore generale cav. Alessandro Gregori; 20.000 lire al parroco di Vò; 20.000 lire a ciascuno dei camerieri; 10 mila lire per ciascuno al giardiniere e al campanaro della sua cappella.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle 9.30. La salma sarà trasportata per l'inumazione a Fanzolo.

La Commissione Reale e la battaglia del grano

La Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia di Venezia, si è riunita nel giorno 10 corrente sotto la Presidenza del dott. comm. Giuseppe Palumbo, e con l'intervento dei Commissari sigg.: prof. Carlo Combi, cav. Giuseppe Mecchia e avv. comm. Luigi Tagliapietra; assenti in regolare congedo i signori commissari: cav. Francesco Boscolo, rag. comm. Mario Baldin, avv. Alberto Musatti.

La Commissione ha avuto comunicazione di una fervida lettera di ringraziamento pervenuta dal Comitato Permanente del Grano presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la adesione che è stata data dalla Provincia di Venezia alla Battaglia del Grano. Nella seduta sono stati trattati affari di ordinaria amministrazione.

La galleggiante di iersera

Dalle Quattro Fontane di Lido è mossa ieri sera la grande galleggiante, sfarzosamente illuminata, messa gentilmente a disposizione dal Comitato Cittadino dei festeggiamenti, alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Sulla piattaforma presero posto 150 persone, in maggioranza forestieri, ospiti dell'Excelsior.

La galleggiante, seguita da numerose gondole, avente a bordo anche una scelta orchestrina, partì alle 21.30 e percorse il Canale dell'Orfanello, giungendo in Bacino S. Marco dove fece una breve sosta, riprendendo poi la via del ritorno.

A bordo tra le 22 e le 23 venne servito un sontuoso pranzo dalla C.I.G.A.

Dal mare

Ha gettato le ancore ieri nel Bacino di S. Marco il Yacht di bandiera francese *La Resolue* proveniente da Casines. Il Yacht sosterà alcuni giorni in bacino aspettandosi d'imbarcare il proprietario sig. Lebeaudy colla famiglia.

Piroscafi veneziani in mar

Il piroscafo «Barbarigo» della Veneziana è partito il 9 agosto da Porto Sudan per Massaua proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

La maratona al Lido

Quest'anno, per la prima volta Venezia ha l'onore di organizzare il Campionato Italiano di Maratona di corsa (km. 42.750) che si svolgerà al Lido Domenica 13 settembre 1925.

La più classica fra le grandi gare podistiche ha una sua propria storia eroica che risale a ben 490 anni avanti Cristo.

I Greci erano in lotta coi Persiani e in numero di appena 10.000, guidati da Milziade che era, il più famoso capitano di allora, attesero l'urto dei Persiani guidati da Ittia in forze soverchianti sulla pianura di Maratona distante da Atene appunto km. 42.750. Benchè inferiori di numero valorosamente combattendo e abilmente guidati, i Greci, sul finire del giorno avevano battaglia vinta.

Due terzi dei combattenti caddero sul terreno della lotta. I Greci superstiti pieni di giubilo disposero i bivacchi per la notte, ma Milziade aveva gran fretta di far conoscere ad Atene la strepitosa vittoria ottenuta sul nemico.

Un fante, che aveva combattuto tutta la terribile giornata, si offerse di recare lui, di corsa, il messaggio. Ed infatti correndo percorse la distanza che separa Maratona da Atene, recò il messaggio, e cadde morto di stanchezza.

Da allora, glorificato il gesto del fante, la prova si ripetè spesso in Grecia, fino a che divenne la più attesa e combattuta gara Olimpionica.

In questi ultimi tempi il primato sulla distanza venne tolto ai Greci da formidabili corridori inglesi, australiani, indiani, canadesi, francesi ed anche italiani. Furono famosi Longboat (indiano), Saint-Jives (francese) recormand, Hajès (Americano) e Dorando Pietri (italiano) celebre per la sua memoranda gara di Londra in cui arrivò primo, ma cadde esausto all'arrivo e venne squalificato. La vittoria fu allora giudicata al Hajès, ma il nostro Dorando in una sfida effettuatasi subito dopo a New-York lo batteva nettamente in ore 2.41'.

Lo scorso anno la maratona Olimpionica di Parigi fu vinta dal filandese Stoeros e l'italiano Bertini arrivava secondo a brevissima distanza.

Quest'anno al Lido vedremo in lotta i più forti specialisti per titolo di Campione Italiano. Oltre al Bertini, all'Alciati, al Biscuola, all'Agnoletti (secondo campione italiano) al Zitti, Malvicini, Biasi, Cavallero, Arri, Ferraris, Speroni, ecc. vedremo in lizza un formidabile lotto di corridori di gran fondo, e fra questi numerosi appartenenti ai gruppi sportivi della M.V.S.N., del R. Esercito, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza, ecc.

Anche Venezia avrà numerosi partecipanti. Dei concorrenti e delle loro probabilità di vittoria e piazzamento diremo in altro articolo e così pure dei premi che sono numerosi e ricchi.

Fino ad ora sono assicurate ben sei Coppe, medaglie d'oro, vermeille e d'argento; premi di S. M. il Re, dei Ministri, della Dep. Prov., della Camera di Commercio, del Direttorio del Fascio, della *Gazzetta*, del *Gazzettino Illustrato* patrocinatori della gara, dei Magazzeni al Duomo, del comm. Bellotto, del Comune, del Sindacato Fascista P.A.M., degli Abitanti delle Quattro Fontane, ecc.

Le modalità di gara e l'elenco completo dei premi verranno pubblicati a giorni assieme al programma ufficiale.

Un grave incendio al Lido

Casa e segheria distrutte dal fuoco

In una vecchia zona del Lido, la «Favorita» sopra una specie di montagnola sorgono alcune case fra le quali una tutta costrutta in legno, abitata dal signor Baldan Francesco fu Vincenzo d'anni 46, era adibita in parte ad abitazione, in parte a segheria e laboratorio per la costruzione di mobili in legno.

La segheria, non molto grande era provvista di motorini elettrici e macchinari per segare, confezionare il legname.

In questi giorni il sig. Baldan, che aveva alle dipendenze pochi operai, stava ultimando la fabbricazione di alcuni mobili per la sede del Lido della Cassa di Risparmio di Venezia, i quali dovevano essere consegnati quanto prima.

Ieri mattina verso le 6 il Baldan in compagnia dell'operaio Antonio Mengato fu Antonio d'anni 48, da Padova, entrava nella segheria, ed attendendo ad alcuni lavori rimaneva fino alle 8 circa.

Poi, dovendo presenziare ai funerali del fidanzato di una delle sue figlie se ne veniva a Venezia lasciando nel laboratorio il Mengato il quale rimastovi fino alle 8.20 circa, se ne usciva per andare ad acquistare della carne in una macelleria distante qualche centinaio di metri dalla Favorita.

Il macellaio che stava sulla porta, appena vide avvicinarsi il Mengato, gli gridò: «corri, corri ritorna indietro. Non vedi che prende fuoco la segheria del tuo padrone?».

L'operaio spaventato si volse e inorridì a vedere, in lontananza, alte fiamme che si levavano dalla casa che aveva lasciato dieci minuti prima. E allora si diede a correre pieno di spavento ma giunto sul luogo si trovava di fronte ad un immenso braciere.

Facciamo qualche passo indietro.

Erano appena suonate le otto, quando il signor Zanon Luigi abitante in Calle Priuli 79, passando in una strada accanto alla Favorita s'accorgeva che delle fiamme uscivano dalle finestre della sunnominata segheria.

S'affrettò a correre nella casa dove c'era soltanto la moglie del Baldan Antonia Marella, intenta in cucina alle domestiche faccende, e la avvertì del fuoco che doveva esseresi sviluppato nel laboratorio. La donna che non s'era accorta di nulla, figurarsi come si spaventò a quella notizia. E con lo Zanon si precipitò nel laboratorio dove già il fuoco s'era attaccato alle pareti ed ai macchinari. Il sig. Zanon tentò di impedire che il disastro prendesse maggiori proporzioni e con una secchia gettò ripetutamente dell'acqua sulle fiamme senza naturalmente ottenere il minimo risultato.

E allora, mentre la moglie del Baldan, mezza impazzita dallo spavento e dalla disperazione, correva di qua e di là senza sapere quello che si faceva, il volonteroso chiamava aiuto facendo accorrere gente da ogni parte. Qualcuno intanto volava all'Ospizio Marino donde telefonava ai pompieri, al Vice commissario cav. Lambiasi al maresciallo dei carabinieri sig. Nardelli.

Tutti s'affrettavano a portarsi sul posto.

Dalla sezione di Lido partivano con le motopompe il vigile scelto Favaretto e il milite Purisiol, i quali non appena giunti, sul luogo s'affrettavano a gettar le manichette nel canale presso il ponte che da Via Tiro conduce alla Favorita ed a metter in azione la potente pompa.

L'incendio aveva intanto assunto proporzioni vastissime. Tutto il fabbricato di legno, composto di due piani, era un immenso braciere dal quale ogni tanto si partivano tizzoni ardenti e grosse faville che andavano a cadere lontano compromettendo seriamente la sicurezza delle abitazioni vicine, non solo, ma e maggiormente, dello Stadium distante non più d'una trentina di metri.

L'incendio non era ancora notevolmente sviluppato quando accanto alla Favorita passava un reparto del 71. fanteria e precisamente il 3.o plotone dell'8.a compagnia, comandato dal sergente all'uff. Gallussi il quale, visto il fuoco e l'accorrere di curiosi da tutte le parti s'affrettava a fermare il plotone ed a disporre i suoi uomini intorno al pericolo.

Dalla zona militare di S. Nicoletto, non appena veniva avvistato il fuoco, partivano un reparto di 100 uomini del 6. artiglieria pesante comandato dal capitano Frois sig. Guido con altri ufficiali subalterni; 30 marinai del distaccamento del Passo di Lido, comandati dal capo cannoniere Salvatore Frassetti, muniti di attrezzi e materiali per incendio.

Tutti si portavano di corsa sul luogo dell'incendio andando quindi a gara per tentare di porre in salvo masserizie e materiali.

Intanto un rimorchiatore e una autopompa dell'Arsenale con a bordo una quarantina di marinai-pompieri agli ordini del primo tenente di Vascello signor Enrico Baroni, dai pressi della Certosa dove si trovavano per esercitazione, non appena avvertiti dell'incendio filavano velocemente alla volta di Lido dove i bravi militi tentarono di portar la loro opera nell'estinzione. Inutilmente perchè la casa era quasi tutta crollata. Tuttavia non badando al pericolo, si gettavano in mezzo alle fiamme aiutando a salvare qualche poco di masserizie ed altri oggetti.

Giungeva poi l'autopompa «Scintilla» della I.a sezione del Municipio col comandante ingegner Gaiani e i capi Maddalon e Arnoldo, e l'autopompa «Vampa» della terza sezione della Tana con il capo Seno.

Come dicevamo, l'opera dei pompieri riusciva vana perchè quando arrivarono sul posto tutto era ormai crollato. La sezione di Lido che aveva tentato tutti i mezzi per circoscrivere il fuoco, che aveva gettato sulle fiamme diluvi di acqua, non aveva potuto impedire che l'incendio si sviluppasse a tutto il fabbricato.

Fra i primi ad accorrere sul luogo del sinistro, abbiamo visto, oltre ai suaccennati funzionari, il Commissario Straordinario per il Comune gr. uff. Fornaciari in compagnia del generale della M.V.S.N. co. G. B. Micheroux de Dillon, il parroco di Lido don Romeo Tizianello, il cav. Dalla Giovanna commissario di P. S. ed altri.

Un largo servizio d'ordine era stato disposto nei pressi dell'incendio: vi provvedevano il cav. Lambiasi con alcuni agenti il Maresciallo Nardelli con alcuni carabinieri e il capo dei vigili Sandri ch'era stato avvertito dal vigile di servizio Costa il quale passando presso la Favorita era stato uno dei primi ad accorgersi dell'incendio.

Insomma si può dire ch'è stato fatto tutto ciò ch'era possibile fare. Ma la buona volontà e le solerzie a nulla valsero contro la furia del fuoco. Dove sorgeva la casa e la segheria ora non c'è che una quantità di cenere e tizzoni. La famiglia del povero Baldan è sul lastrico; quanto avevano è stato distrutto e il male si è che non erano neppur assicurati. I danni s'aggirano intorno alle 90.000 lire tenendo conto anche dei serramenti ch'erano in fabbricazione per la Cassa di Risparmio, i quali rappresentavano un valore di circa 50.000 lire.

Bisogna dire ch'è stata una fortuna se lo Stadium non ha subito la stessa sorte. Tutti ne temevano e a buona ragione perchè, come dicevamo i tizzoni che volavano dal braciere andavano a finire ovunque tanto che sul palcoscenico dell'arena furono trovati scenari bruciacchiati qua e là.

Verso le 11, autorità, pompieri e militari lasciavano il luogo del sinistro e rimanevano sul posto solo due o tre militi con una pompa per tutte le eventualità.

Cronaca varia

Un piccolo incendio. — Ieri mattina nell'appartamento di Alfredo Campajola a S. Barnaba 2843 si appiccava il fuoco ad un pavimento sul quale era stata posta della cenere. Il fuoco venne spento dal pompiere scelto Giuseppe Vianello che passava di là. Il danno è stato ridotto a circa trecento lire.

L'arresto di un panettiere. — Nella cronaca di martedì scorso abbiamo dato notizia dell'arresto del panettiere Umberto Calchera fu Vittorio di anni 33 abitante in Corte delle Due Porte ai Ss. Giovanni e Paolo 6496 imputato di violazione di domicilio e di proposte sconvenienti a una bambina. Il Calchera non è stato però inviato alle carceri della Giudecca ma è stato invece rimesso in libertà il giorno successivo perchè i parenti della bambina si sono recisamente rifiutati di denunciarlo.

La caduta di una bambina. — La bambina di dieci anni Jole Cambruzzi di Tullio abitante a S. Pietro di Castello 1022 è stata ricoverata ieri sera all'Ospedale civile per la frattura sopramalleolare che riportò cadendo a casa sua mentre giocava. Se non avvengono complicazioni guarirà in una trentina di giorni.

Un braccialetto smarrito. — Il dottor Franco Sartorari, medico dell'Ospedale civile, ha rinvenuto domenica sera in Piazza S. Marco un braccialetto da donna. Chi potrà dimostrare di essere il legittimo proprietario può ritirarlo presso la portineria dell'Ospedale civile.

L'arresto d'uno straniero al Lido

complice del ladro di gioielli

Un giovinotto vestito distintamente con un abito «marron» scuro, paglietta e agli occhi un paio di grandi occhiali «bleu» a stanghetta, domenica verso le 11, con due pacchi abbastanza voluminosi sotto braccio, vagava per il piazzale prospiciente la rimessa tramviaria, evidentemente indeciso sulla strada da prendere. Si vedeva ch'era un forestiero non pratico dei luoghi.

Giungeva in quel momento proveniente da via Famagosta il giovanetto Giulio Faido di Alessandro d'anni 11, abitante in Via Francesco Duodo 12, il quale, con la bicicletta si trovava a passare, per caso in quei paraggi.

Il sopraggiungere del ciclista sembrò contrariare il forestiero, perchè s'affrettò ad accostarsi alla siepe che circonda il forte di S. M. Elisabetta e dopo aver finto di fare un bisogno gettò i due involti dietro la ramaglia; quindi si allontanò.

La manovra non sfuggì all'attenzione del giovane Faido il quale, meravigliandosi che una persona dall'apparenza distinta si comportasse in quel modo, s'insospetti subito d'aver a che fare con un furfante. E lo tenne d'occhio per alcuni minuti; e vide che allontanatosi per Via Carlo Zeno entrava nel giardino della Villa Alverà uscendone quasi subito per entrare in altri giardini, in altre ville. Bisognava mettere al sicuro quell'individuo avvertendo qualcuno.

E il giovinetto s'affrettò a ritornare sui suoi passi e a cercare prima di tutto i due famosi involti. Li trovò dietro la siepe mezzi sfasciati e li portò in una villa di fronte abitata dal signor Ferdinando Tamanini. Il quale come seppe dal Faido, la storia del ladro, uscì in istrada per ricercarlo, ma pensando ch'era opportuno non perder tempo dopo aver lasciato in... vedetta un figlioletto, corse col Faido al Commissariato di P. S. dove portò anche i due pacchi incriminati.

Il cav. Lambiasi dopo aver incaricato il brigadiere Cannavò e la guardia scelta Doglioni di ricercare il forestiero, assumeva a verbale del signor Tamanini e del giovane Faido il quale aggiungeva anche d'aver visto l'individuo lanciare oltre ai due pacchi, un piccolo oggetto che non era riuscito a trovare.

I due involti furono aperti; contenevano: 13 cravatte, 3 colletti flosci, 3 polsini pure flosci, una camicia nuova fiammante con 2 colletti e 2 polsini di ricambio, un costume da bagno per uomo.

Tutta roba finissima e di marca straniera.

Intanto Cannavò e Doglioni andavano in cerca dell'individuo. Cerca da una parte e dall'altra, finalmente lo trovarono.

Quando vide i due agenti che si avvicinavano il forestiero si tolse con mossa rapida gli occhiali «bleu» ponendoli in tasca. Perchè mai?

Quella rapida mossa fece ricordare al Cannavò un particolare che l'individuo che venerdì scorso era stato sorpreso a far da «palo» nel giardino di quell'albergo dove accadde il furto di 22.000 lire di gioielli, portava pure grandi occhiali affumicati. E squadrò l'individuo per bene e s'accorse che anche gli altri connotati corrispondevano.

E allora, invitato l'individuo a seguirli, passavano davanti all'albergo in questione e si chiamò il portiere il quale non tardò a riconoscere nell'arrestato, il messere che aveva cacciato alcuni giorni prima.

Tutto andava dunque per il meglio.

Agenti, arrestato e portiere finirono ben presto in Questura dove il Tizio venne dal cav. Lambiasi interrogato per tramite del portiere che gli rivolgeva le domande in tedesco.

Qualificatosi per un suddito turco, da Costantinopoli, giunto da due giorni a Venezia, proveniente da Trieste, e alloggiato all'Albergo Nazionale in Lista di Spagna, di professione fabbricatore di fez, non seppe o meglio non volle dir nulla. Perquisito fu trovato in possesso di 565 lire italiane, 15 franchi francesi e un passaporto turco.

Raggiungerà quanto prima il barbiere nelle carceri della Giudecca.

Quanto all'affare del furto nell'Albergo, speriamo si decida a parlare. Comunque sussistono sempre le circostanze non indifferenti e la testimonianza del portiere.

Gli indumenti contenuti nei due famosi involti venivano ieri conosciuti dal direttore dell'Albergo «Grande Italia» sig. Milosevich, come quelli rubati a clienti già partiti dell'hotel.

I ladri in casa del co. Orsi

La notte tra sabato e domenica è stato effettuato un colpo ladresco in casa del Co. Piero Orsi, membro del Direttorio fascista, che abita in Fondamenta della Misericordia alla Madonna dell'Orto 3586, e che attualmente è in villeggiatura con la famiglia a Villanova di Mondovì.

I ladri, scalata una finestra del primo piano, hanno rotta un'assicella dell'imposta riuscendo così ad introdurre una mano nell'interno ed aprire la finestra. Entrati hanno messo tutto a soqquadro gettando all'aria il contenuto dei cassetti e degli armadi, scassinando quei mobili che non erano riusciti ad aprire o dei quali non avevano trovate le chiavi. Fatto il colpo, i mariuoli volevano uscire per il portone, ma lo trovarono chiuso troppo bene con doppia mandata dall'esterno, per cui ritornarono di sopra. Qui mutarono di via, anzichè uscire dalla finestra per cui erano entrati (finestra di una camera da letto), ne apersero un'altra in uno studio dello stesso piano, dalla quale si calarono con la refurtiva.

Il furto venne scoperto domenica mattina alle nove dall'usciere municipale Giuseppe Tonolotto fu Francesco di 63 anni, incaricato dal Co. Orsi di visitare l'appartamento ogni mattina. Questi trovò ogni cosa all'aria e corse subito a denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio e quel funzionario dr. De Mita eseguiva un sollecito sopraluogo. Che cosa i ladri abbiano rubato non è ancora accertato poichè questo non potranno dirlo che i famigliari del Conte Orsi che sono stati informati telegraficamente dell'accaduto. Pare però che non sia stata sottratta che della biancheria.

Corse Murano - Lido

Per soddisfare alle richieste degli interessati, è stato disposto che, a partire da oggi, la corsa del pomeriggio fra Murano e Lido abbia luogo secondo il seguente orario:

Partenza da Murano (Museo) alle ore 17.40 — Partenza da S. Nicoletto alle ore 18.25 — Toccata a S. M. Elisabetta alle ore 18.40 — Arrivo a Murano alle ore 19.10 — Arrivo a Fondamente Nuove alle ore 19.25.

I problemi marinari di Venezia

Soddisfacente risposta dell'on. Farinacci al Segretario Provinciale Fascista

Al telegramma del Segretario politico provinciale avv. Casellati diretto al Segretario generale del Partito relativamente alla protesta delle città adriatiche per la concessione di linee sovvenzionate a Venezia, l'on. Farinacci ha così risposto:

«Casellati - Segretario Federazione Fascista - Venezia. — Merito questione linee navigazione tutto risolto nell'interesse di tutti. — Farinacci».

Una disgrazia sulla spiaggia

Marinaio gravemente ferito

Purtroppo la cronaca di domenica deve segnalare un'altra disgrazia, nella quale un marinaio restava gravemente ferito.

Ecco come avvenne l'incidente. La spiaggia del Grande Stabilimento Bagni, tanto quella di sinistra come quella di destra, domenica nel pomeriggio era affollata in tal modo che parecchi non ricordano da molto tempo un simile concorso di gente. Sembrava un vero formicaio umano. E si può comprendere quale confusione c'era con tutta quella gente, irrequieta, allegra, indiavolata. Si correva, si giuocava, si facevano le corse perfino sotto lo Stabilimento, fra le palafitte che lo sostengono.

E questo è pericoloso perchè sotto lo Stabilimento c'è il buio, e vi sono molti tubi di ferro traversali a poca altezza dalla rena, e chi corre all'impazzata per passare da un reparto all'altro va contro il serio pericolo di andare a sbattervi la testa come le domeniche scorse avvenne per qualche bagnante che fortunatamente riportava ferite non gravi.

Ma un guaio non lieve accadde domenica, come dicevamo ad un marinaio. Costui, tale Magurano Teodoro, d'anni 20, della R. Capitaneria del Porto, si trovava verso le 14.45 sulla spiaggia in mezzo alla folla dei bagnanti.

Dai particolari che abbiamo potuto raccogliere, per ricostruire l'infortunio, sembra che il marinaio fosse in compagnia di altre persone e con quelle si rincorresse di qua e di là. Ad un tratto il giuoco si portò sotto lo Stabilimento ed il Magurano infilò di corsa uno dei corridoi sotterranei delimitato dalle palafitte. Aveva fatto pochi passi, quando d'un tratto urtava violentemente con la testa contro un ostacolo che altro non era che uno dei sunnominati tubi di ferro. Per il colpo violento il poveretto cadeva esanime sulla sabbia mentre da una larga ferita che gli squarciava la fronte orizzontalmente il sangue usciva in abbondanza irrigandogli il viso e il corpo.

Quelli che avevano visto il marinaio cadere e rimanere immobile in mezzo al sangue, pieni di spavento gli si precipitarono d'intorno per portargli soccorso, mentre altri correvano ad avvertire qualche dirigente dello Stabilimento. Giungevano sul posto gli ispettori signori Arnould e Antonini i quali provvedevano per far trasportare il ferito al posto di soccorso dello Stabilimento.

Il Magurano si aveva le pronte cure dall'infermiera signora Giuseppina Zerbini e poco dopo da un medico che si trovava per caso allo Stabilimento, e del quale ignoriamo il nome. Intanto l'ispettore Antonini aveva telefonato all'ospitale militare di S. Anna che s'affrettava ad inviare al Lido una barca a vapore.

Il ferito che oltre alla grave spaccatura sulla fronte, portava abrasioni ed echimosi su tutta la faccia, con una barella del posto di soccorso venne portato fino al Piazzale S. M. Elisabetta e di qui con la barca a vapore all'Ospitale di S. Anna. Si teme gli sopravvenga la commozione cerebrale.



Concorso Ospedale Civile di Venezia

Provvisoriamente amministrato dalla Congregazione di Carità di Venezia

A tutto 4 Settembre 1925 ore 17, è aperto il concorso per titoli al posto di «Segretario Capo» con lo stipendio annuo iniziale di L. 16.000 oltre L. 3.200 di supplemento di servizio attivo e indennità caro-viveri, colle ritenute di Legge.

Documenti di rito, nonchè laurea in giurisprudenza od equipollente o certificato di lodevole servizio in Amministrazione pubblica Spedaliera o di beneficenza.

Limite di età anni quaranta ad anni cinquanta per i funzionari in servizio presso pubbliche amministrazioni, i quali sono esonerati dal produrre documenti di rito e potranno riscattare fino a dieci anni di servizio di ruolo agli effetti della pensione. Preferenza di legge ai mutilati ed ex combattenti.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

Il Presidente dott. P. Spandri - Il Segretario generale dott. M. Del Gobbo

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Un furto sacrilego a Campoformido

Alle 5 di questa mattina i Reali carabinieri di Udine furono avvertiti che un furto sacrilego era stato commesso nella chiesa di Basaldella di Campoformido. Il santese, aperta la chiesa alle 4.30, non si era accolto di nulla; due chierici invece venuti poco dopo videro aperta la porta del tabernacolo e sull'altar maggiore sparse molte ostie consacrate che trovavansi in due pissidi d'argento dorato rinchiuse nel tabernacolo. Le pissidi erano scomparse. Del fatto fu tosto avvertito il parroco il quale sopraggiunse subito dopo in chiesa. La campana maggiore della chiesa dava intanto l'allarme ai paesani, i quali prontamente accorsero sul luogo del furto.

Oltre alle due pissidi i ladri — perchè si ritiene siano stati più d'uno — asportarono il denaro delle cassette d'elemosina, quello delle borse da questua e in sacrestia gettarono sottosopra i cassetti asportando e bevendo qualche bottiglia di vino bianco pronto per le messe e bruciando delle ostie che trovavansi chiuse in un cassetto per la consacrazione.

Dei ladri nessuna traccia. Una donna che abita vicino alla chiesa avrebbe veduto uscire questa mattina assai per tempo un uomo da [illegible] ... de, quella per la quale il ladro o i ladri sono indubbiamente entrati. Essa non vi fece caso, data la quasi oscurità ritenendo che, come avviene talvolta, il parroco avesse nella notte portato la comunione a qualche ammalato grave. I ladri sono stati sfortunati perchè il parroco, molto prudente e, dati i tempi che corrono, assai previdente, aveva anche l'altra sera come sempre portato a casa un ostensorio, il calice ed il piatto che serve per le messe, oggetti di valore rilevante. Il danno arrecato alla chiesa si limita a qualche migliaio di lire.

Uno studente austriaco muore cadendo in un burrone

Un'altra sciagura avvenuta in montagna è quella accaduta allo studente Wanch da Arnoldstein. Una comitiva di cinque touristi fra cui vi era anche il Wanch era partita da Mantheu (Valle del Gail) per effettuare una escursione sul Freichopfel. La gita fino alla cima è relativamente facile essendo che dal versante austriaco la montagna sale in un pendio accessibile, ma la discesa dal versante italiano è pericolosissimo essendovi parecchi burroni, uno fra i quali di circa 300 metri.

Il Wanch dopo aver consumato la colazione al sacco con gli amici volle spingersi proprio fino all'orlo del precipio profondo 300 metri, poichè là scorgeva delle stelle alpine che voleva cogliere. Il giovane stava cogliendo il fiore montanino quando d'un colpo precipitò nel vuoto. Fu un urlo di orrore.

Quando maresciallo dei RR. CC. italiani ed un milite (poichè la sciagura era avvenuta in territorio italiano) raggiunsero il luogo della sciagura, il povero studente era morto, essendo il suo corpo come maciullato.

Il cadavere venne trasportato al cimitero di Timau e posto nella cella mortuaria.

Un piccino schiacciato da un auto

Al paese di Manica e precisamente all'inizio verso il famoso passo della Manica transitavano ieri due automobili, una guidata dal sig. Giuseppe Zensi ed una dal sig. Giovanni Santin. In tutte e due vi erano a bordo numerosi gitanti. Sembra che procedessero ad una velocità non esagerata.

Ad un certo momento un piccino che stava con la mamma presso la porta di casa, scivolò improvvisamente dalle mani della madre per correre nel mezzo della strada. Giungeva in quel momento l'automobile del sig. Zensi di Udine e l'investimento fu inevitabile. Naturalmente la morte del piccino fu istantanea.

La seconda auto, mentre la prima restava sul posto con i viaggiatori si recò ad avvertire le autorità di Ampezzo che rilasciarono dopo una inchiesta il nulla osta all'automobile investitrice. Il Zenzi però era fuggito con una motocicletta.

Grave sciagura motociclistica

Mentre sul rettilineo di Lusnizza il sig. Riva di Pontebba ed il sig. Rodolfo Munini di Udine effettuavano una corsa essendo montati su motocicletta «Iindian» scoppiò il pneumatico della ruota anteriore. La macchina si rovesciava di colpo ed i due disgraziati venivano sbalzati da sella e lanciati contro le spranghe di ferro che legano i paracarri della strada.

I due motociclisti furono raccolti in condizioni gravissime da un automobile che passava di lì. Furono loro prodigate le prime cure e si pensò di trasportarli all'Ospedale di Pontebba. Durante il percorso però il povero Riva cessava di vivere. Il sig. Munini fu medicato e benchè assai grave fu dichiarato fuori pericolo.

Un suicidio

A Lagosullo si è suicidato, appiccandosi ad un albero del bosco, certo Marcolini Giovanni di anni 35, di professione bracciante. Il poveretto era affetto da mania suicida e come ancora verso le ore 17 di ieri sera non era ritornato tra i suoi famigliari, questi ne avvertirono le autorità giudiziarie. Fatte delle ricerche venne trovato il cadavere del suicida nella località di Urcinins.

Grande assemblea dell'Ass. Calcio

Ieri dopo approvate le relazioni morali e finanziarie svolte dai vari relatori si è proceduto nella sede della locale Associazione Calcio alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Dobbiamo dire subito che a presidente ed a vice presidente vennero nominati ancora l'ing. Dormisch ed il dott. Roiatti: due benemeriti questi delle nuove fortune della Associazione del Calcio Udinese.

Esperiti gli scrutinii risultarono rieletti tutti i vecchi membri meno uno e cioè: Presidente ing. Francesco Dormisch (alla unanimità); vice presidente dott. Gino Roiatti; segretario Arturo Marcuzzi; economo Ugo Degani; cassiere Gracco Zilli; ispettore di campo: Biagio Bulfon e Carlo Anelli Monti; consiglieri: Federico Valentinis, dott. Pietro Gonella, Cesare Scoccimarro, G. Di Santolo Venuti, cav. Giuseppe Ridomi, cav. co. Addo d'Adda, ing. Gino Tonizzo; comm. ing. Giovanni Sendresan; sindaci revisori: Giuseppe Ricobelli, rag. Romeo Rossi, rag. Enrico Furlan.

La Gioconda e il suo grande successo

Come già ebbimo a dire da queste colonne, l'esecuzione dell'opera «Gioconda» di Ponchielli ha suscitato l'unanime entusiasmo. L'edizione di questa opera, che da tanti anni è sfruttata negli spettacoli all'aperto, non poteva essere migliore ed il pubblico lo ha riconosciuto ripetendo a lungo i suoi applausi alla fine di ogni atto e spesso interropendo durante la esecuzione per ringraziare col segno del maggior consenso i valorosi artisti che si sono tutti distinti nelle singole parti e che hanno creato un tutto armonico di una classe veramente superiore, imprimendo alla esecuzione una personalità artistica omogenea in ogni parte.

Il maestro cav. uff. Piero Fabbroni può andare ben fiero per aver creato, mercè la sola grande competenza e la sua fervida attività l'esecuzione cui abbiamo assistito.

Ma noi ci siamo ripromessi di parlare di «Gioconda» solamente e quindi passiamo alla cronaca della serata.

Prima di tutto dobbiamo un grande plauso alla signora Vera Aemerighi, che essendo fornita di una voce veramente meravigliosa, ha reso la sua parte in modo insuperabile. Cantatrice superba, se al primo atto ha subito fatto una forte impressione per la magnifica finale eseguita, al IV atto che è lo scoglio più duro dell'opera, essa ha entusiasmato il pubblico che ha ripetutamente applaudito. La Signora Vera Amerighi non conta solamente, per il suo successo, una voce dal timbro dolcissimo e chiarissimo, limpido, essa è anche una brava artista drammatica e prende viva parte agendo, colorendo delle tinte drammatiche necessarie al personaggio affidato alla sua interpretazione.

La signora Amelia Bertola nella parte della cieca, la signora Abbrescia-Carafola in quella di Laura, sono state all'altezza della protagonista dell'opera ed hanno sviluppato ognuna la loro parte in modo magnifico. In tutte e due queste interpreti sono notevoli le doti sceniche oltre a quelle vocali.

Del cav. Marini che nella parte di Enzo trascinò il pubblico al più vivo entusiasmo è inutile che facciamo qui gli elogi: esso è ben conosciuto non solo in Italia ove cantò nei più grandi teatri, ma anche all'estero ove raccolse pure buona messe di allori.

Un elogio particolare dobbiamo invece fare al cav. Antenore Reali che nella parte di Barnaba strappò al pubblico applausi calorosi che si ripeterono più volte. Questo giovanissimo baritono è già a buon punto sulla magnifica strada della celebrità. Infatti un rendimento migliore nella parte a lui affidata noi non sapremmo immaginare: potenza di voce e di espressione, azione scenica spigliata e concludente, dizione ottima, noi non sappiamo che cosa possa mancare a questo giovanissimo artista per strappare nel mondo dell'arte il suo seggio e la sua aureola.

Il cav. Manfrin nella parte del Doge sfoggiò i suoi potenti mezzi di artista di riconosciuto valore facendosi applaudire.

Sotto la direzione del cav. Clivio i cori, come sempre, furono perfetti ed il pubblico non si trattenne dall'applaudire anche a scena aperta e volle poi anche il grande mago delle masse corali alla ribalta.

Il corpo di ballo eseguì la danza delle ore e quella della furlana meritandosi esso pure degli applausi.

Le prime ballerine: Fernanda Colombo e Bruna Paoletti, furono perfette di grazia, di leggerezza e di fluidità.

Le masse regolate dai direttori scenici cav. Olivieri e cav. Cannonieri si mossero con intelligenza animando le diverse scene nel giusto modo.

La messa in scena fu sfarzosa ed ammirata. Particolare elogio deve essere fatto al bravo macchinista Rocchi della Scala che seppe metter su le scene dei quattro atti ed effettuare i cambiamenti con precisione e velocità.

Uno spettacolo insomma perfetto di cui bisogna rivolgere grazie al Comitato Cittadino che con grandi sforzi e grandi fatiche riuscì ad effettuare anche quest'anno la stagione all'aperto ormai tradizionale.

Sulla mortale disgrazia dell'Amariana

A completamento della notizia ieri pubblicata sulla sciagura del Monte Amariana (1906 m.) nella quale perdeva la vita il giovane Quintillio Zucchiello, veniamo a sapere che la comitiva cui prendeva parte il giovane pericolato era composta, oltre che da lui, dal fratello suo Abele di anni 17 e di certo Raiviz, tutti di Trieste.

I giovani si trovavano in villeggiatura a Quinis ed avendo deciso la scalata all'Amariana presero il treno per la stazioni della Carnia, essendo perfettamente equipaggiati, e pernottarono alla Carnia per intraprendere al mattino la via della montagna.

Sembra che i tre giovani si siano perduti attraverso i vari sentieri. Un montanaro, certo Tommaso Zanella, li trovò mentre non sapevano da che parte dirigersi ed egli li consigliò di ritornare per la via di Amaro. Gli escursionisti ringraziarono delle indicazioni, ma continuarono la loro strada. Mezz'ora dopo udendo delle grida angosciose venire dal punto ove presso a poco prima aveva lasciati gli alpinisti, il Zanella corse giusto in tempo a liberarli da una pericolosissima posizione in cui si erano trovati.

Il montanaro si offerse allora di accompagnarli al basso. Essi rifiutarono e vollero continuare il loro cammino. Verso le ore 10.30 nuove grida angosciose, chiamarono sull'orlo di un baratro, più in alto della montagna, il figlio dello Zanella, il quale aiutò due dei giovani a risalire all'orlo, e saputo che il terzo era precipitato nel fondo ed avendo constatato l'impossibilità di arrivare fino là, corse ad avvertire il padre; ma anche con l'aiuto di costui non fu possibile arrivare nel luogo ove era precipitato il Quintillio Zacchiello. Allora il vecchio Zanella corse ad Amaro a portare la brutta notizia. Il capitano Parella compose subito una squadra di soccorso con sei alpini e servendosi di corde si raggiunse il posto ove il povero Zacchiello giaceva. Aveva la testa fracassata, però respirava ancora. Allora fu recato, con un telo da tenda, ad un vicino torrente e lavato ma a nulla valsero le cure amorose, il poveretto cessava di vivere.

Sembra che il Zacchiello sia precipitato per voler prendere il sacco da montagna che gli era sfuggito sull'orlo del baratro in cui doveva poi precipitare.

La salma è stata trasportata nella cella mortuaria di Omaro.

Riunione fascista a Maniago

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: Domenica alle ore 16 in Maniago presso la sede del Municipio avrà luogo la riunione di tutti i direttori dei fasci della zona. Vi interverrà il segretario federale. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario provinciale; 2) nomina del fiduciario della zona.

La S. A. F. per la sciagura dell'Amariana

La Presidenza della S. A. F. ha inviato il seguente telegramma alla Sezione di Tolmezzo dell'Alpina Friulana:

« Dolenti infortunio Amariana preghiamo esprimere sensi ammirazione gratitudine capitano Parella e suoi valorosi alpini nonchè bravi montanari Zanella per coraggiosa pietosa opera prestata. — Società Alpina Friulana ».

SACILE

Morte prematura. — La cittadinanza tutta sentì con vivissimo stupore e dolore la morte della signorina Lucia Furlanetto figlia della ben nota levatrice signora Rina Furlanetto. La povera e compianta giovanetta quindicenne colpita da crudo e repentino morbo era un fiore di gentilezza bontà e bellezza.

I risultati delle gare ciclistiche a Sacile - 10 agosto. — Gran premio d'Estato: Velocità dilettanti e batterie e finale: 1.a Batteria - 1000 m. (3 giri): 1. Chiaradia; 2. Corocher; 3. Ragogna — Idem: 2.a Batteria: 1. Dal Cin; 2. Bandella.

Match di velocità juniores Prova unica: 3 giri: 1. Piccin; 2. Doro; 3. Barbarotto; 4. Canarese — Gran premio degli assi: Velocità: Prova unica 100 metri, 3 giri: 1. Girardendo; 2. Binda; 3. Bottecchia; 4. Zanaga — Gran premio d'Estate velocità dilettanti: Finale: 1000 m. 1. Dal Cin; 2. Chiaradia; 3. Bandella; 4. Corocher — Inseguimento a coppie juniores: Km. 10: 30 giri: 1. Binda; 2. Zanaga; 3. Bottecchia; 4. Girardengo.

Mezzofondo dilettanti: m. 10 e 6 classifiche: 1. Chiaradia; 2. Dal Cin; 3. Bardella, 4. Polo — Giro d'Italia in pista Km. 20: 10 traguardi: 1. Girardengo; 2. Zanaga; 3. Binda 4. Bottecchia.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Deliberazioni della Giunta Prov.

Sotto la presidenza del Comm. Alfredo Vegni si è riunita la Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia. Il Presidente ha informato delle pratiche in corso per la costituzione di un comitato che si propone di propugnare la costruzione del canale Pedemontano. In proposito venne già tenuta una conferenza a Brescia. Del comitato dovrà far parte anche la provincia di Trento con 5 delegati. Il Presidente ha inoltre informato dell'azione svolta nei riguardi delle comunicazioni ferroviarie in relazione al progetto per il traforo dello Stelvio e delle intese avute con la provincia di Verona, tendenti alla elettrificazione della linea del Brennero.

Trasporti alimentari per la via del Brennero

La Camera di Commercio e d'Industria rende noto agli speditori di frutta, ertaglie ed altri alimentari che potranno far conoscere desideri o proposte in relazione al transito austriaco per le spedizioni dirette dalle nostre stazioni a quelle della Svizzera, Germania o di altri Stati. Le Ferrovie federali austriache sono disposte di accordare facilitazioni per vincere la concorrenza della via del Gottardo. Per le spedizioni verso la Cecoslovacchia e la Polonia speciali abbuoni sono contenuti nelle tariffe cumulative austro-cecoslovacche. Anche per le spedizioni verso l'Ungheria sono previste delle agevolazioni tanto per la durata dei trasporti che per la spesa.

Tiri di artiglieria

Il colonello de Pignier, Comandante del Reggimento Alpini, avvisa che dal 18 agosto al 10 settembre si terranno dei tiri di artiglieria in Val di Non e precisamente nelle località fra Monte Ori e Vasio. I segnali verranno dati con bandierine rosse.

Un fulmine incendiario

Durante un violento temporale scatenatosi in Val Giudicarie, un fulmine cadeva presso Storo in vicinanza di un deposito di munizioni, provocando un incendio assai pericoloso per la prossimità in cui si trovavano i proiettili e gli esplosivi. Per fortuna accorsero prontamente sul luogo alcuni contadini, che provvidenzialmente aiutati dall'acquazzone, riuscirono a spegnere le fiamme allontanando così il pericolo.

Un carro investito da un'automobile

Nel pomeriggio di domenica un carro trainato da un cavallo e sul quale stavano una donna e un bambino percorreva la strada che conduce al Buco di Vela, quando, nei pressi del Forte, veniva investito da un automobile che procedeva a grande velocità in senso inverso. Il carro in seguito al violento cozzo, si capovolgeva trascianando seco il bambino che riportava nella tragica caduta diverse ferite di una certa gravità.

Una condanna per oltraggio al pudore

A porte chiuse si è svolto il processo contro Cesare Berri fu Cipriano, di anni 35, da Val (Belluno) imputato di offese al pudore con atti commessi in luogo pubblico. Il Berri, che è pregiudicato, è stato condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusiose e alle spese processuali.

Precipita da una rupe in un torrente

Giunge notizia da Riva che nelle vicinanze di Campione veniva rinvenuto orrendamente sfracellato nel fondo di un torente, il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. Da indagini svolte dall'autorità è risultato che l'infelice mentre percorreva da solo un difficile e pericoloso sentiero di montagna smarriva, per l'oscurità della notte, la strada precipitando dall'alto di una rupe in un sottostante torrente rimanendo sfracellato.

Furto all'Unione Militare

Audaci ladri si sono introdotti ieri mediante chiave falsa o grimaldello nel negozio dell'Unione Militare in Via Roma dove scassinarono il carretto del banco impossessandosi di circa 150 lire. Da un primo inventario non risulterebbe che le merci siano state toccate. Il furto è stato denunciato alla questura.

Al Teatro Modena

Nella seconda quindicina di questo mese darà alcune rappresentazioni al Teatro Modena la compagnia drammatica Maieroni che promette numerose novità.

DRO

Gesta ladresche. — Giorni addietro i ladri sono penetrati di notte nella casa del sig. Giuseppe Faitelli e si sono impossessati senza essere sorpresi di una macchina da cucire. Anche il pollaio del sig. Angeli Giacomo è stato in parte vuotato, e a più riprese. Le ipotesi che le galline fossero vittime di qualche rapina animale, perchè si trovano in campagna. Ma anche quest'ultima ipotesi è da scartare poichè in una sera sola ne sono mancate otto, e non è facile che la volpe, p. e., possa fare un così grosso bottino. Si tratta evidentemente della medesima volpe a due gambe, e assai pratica dell'ambiente.

Il predicatote d'una nuova religione

BOLZANO, 11

A Monguelfo in Pusteria, da qualche tempo s'aggira un uomo piuttosto anziano, la quale va predicando che essa è stata eletta dal Signore per illuminare maggiormente i cattolici sui misteri dei patimenti di N. S. Gesù Cristo. Secondo il nuovo evangelista, la Madonna gli sarebbe comparsa tre volte (quella del Santuario Altoatesino di Pietr'Alba) e anche gli apostoli S. Pietro e S. Paolo gli sarebbero comparsi, rivelandole molte cose che nemmeno i sacerdoti cattolici saprebbero. Egli si lagna che i sacerdoti per leggere la santa Messa, impieghino solo una mezz'ora invece di un'ora intiera.

Maneggiando una rivoltella ammazza casualmente il proprio amico

BOLZANO, 11

Ieri sera, a Majbassa (Merano), il muratore Schena, mentre stava esaminando una rivoltella che aveva trovato un colpo esplose, ferendo mortalmente il 19enne Lionello Filzi, da Volano (Rovereto), pure muratore e collega dello Schena; il proiettile attraversò la mano destra che il Filzi teneva sulla regione gastrica, e penetrò nell'oddome; trasportato all'ospedale di Merano, il Filzi, sebbene prontamente operato, spirò ancora la notte seguente. Il feritore è stato tratto in arresto dai RR.CC.

SELVA

Gli ospiti del Touring. — Sabato u. s. arrivarono fra noi i partecipanti al Campeggio, promosso dal Touring Club Italiano. La piazza S. Lorenzo e tutte le vie del paese erano adornate con festoni, alberi, bandiere, archi composti di frondi verdissime. Il Sindaco e la Giunta avevano fatto affiggere per l'occasione manifesti alla popolazione, dimostrando l'importanza dell'avvenimento che segnava una tappa gloriosa sulla via riservata al magnifico avvenire della incantevole Val Fiorentina e pregando di accogliere con perfetto spirito di solidarietà i graditi ospiti.

Erano ad attendere i nuovi arrivati il Sindaco col Consiglio comunale al completo, il console del Touring sig. Egidio Tove, il medico del Touring dott. G. Manzoni, il parroco di S. Lorenzo don Luigi Guch e una folla di villeggianti.

Pronunziò un nobilissimo discorso di circestanza il console del Touring sig. G. Torre il quale si disse lieto dell'importanza che comincia ad acquistare Selva nel movimento turistico specialmente e porse agli ospiti il benvenuto e l'augurio più sincero e cordiale. Ricordò poi che benemerenze dell'instancabile Sindaco G. De Pin il quale, si può dire, sia stato il vero promotore del campeggio. Rispose il prof. Pocar del Touring Club Italiano ringraziando Selva tutta e in modo particolare il Sindaco G. De Pin per le benemerenze sopra ricordate e inneggiando alle bellezze incantevoli di questa magnifica Val Fiorentina scelta appunto quale stanza del Campeggio.

Dopo un elegante rinfresco offerto dal Municipio e servito inappuntabilmente all'Albergo Val Fiorentina i gitanti, fra le acclamazioni dei presenti e le allegre suonate della fanfara del 2. Art. da Montagna qui accampata, partirono per il luogo del campeggio accompagnati dal Sindaco, Consiglio comunale, Console, Medico, Parroco ecc.

Le accoglienze si replicavano a Pescul, pure adorna di fiori e bandiere e affollata di gente inneggiante al Touring Club Italiano.

CAPRILE

Prove pompieristiche. — Domenica scorsa una squadra Pompieri V. di Belluno comandata dall'ing. prov. Polit a scopo d'istruzione ha fatto prove con autopompa scale, scale salvataggio e tela salvataggio, ad Agordo, Cencenighe e Caprile.

A Caprile la prova ha avuto una durata di due ore circa; assistevano i rappresentanti i Corpi Pompieri della Valle del Bios, Taibon, Agordo, Cencenighe, Alleghe e Selva. Erano accompagnati dai direttori della Società Mutua Incendi dell'Agordino cav. notaio Tessari e Lise Giuseppe. Furono accolti a Caprile dalla Società Pompieri col suo comandante Florio Pra. La prova fu meravigliosa, applaudita da tutti i villeggianti e paesani.

Alla sera nella vasta sala Pompieristica i villeggianti di Caprile ed Alleghe hanno tenuto una festa da ballo con magnifica orchestra. Il numero dei villeggianti superava i 150.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 12 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 338 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guattori 6 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Notiziario veneto

CONEGLIANO

Una rappresentazione straordinaria al Teatro Sociale. — Mercoledì alle ore 21 la «Resistente», la Compagnia di Operette che tanto piacque al nostro pubblico in queste poche rappresentazioni passate, si è offerta di dare una rappresentazione straordinaria con la bellissima operetta «Eva» che tanto piacque a Conegliano, devolvendo pro Monumento ai Caduti di Conegliano il ricavato della serata. La serata si inizierà col canto del Piave.

Nel mentre non dubitiamo che i cittadini tutti vorranno concorrere alla riuscita della serata dalle pagine del nostro giornale mandiamo un saluto ed un ringraziamento a tutti i componenti la Compagnia «La Resistente» per l'atto altamente patriottico.

La questione dell'acquedotto. — Il nostro Consiglio Comunale fino dal 1922 approvava il progetto di ampliamento dell'acquedotto pel quale, dopo lunghe pratiche, fu accordato il sussidio governativo.

L'Amministrazione Comunale, attraverso molteplici difficoltà, era riuscita ad ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti anche la concessione di un mutuo di 400 mila per far fronte alla spesa richiesta per l'esecuzione della parte più urgente del progetto suddetto.

Senonchè nell'ultimo momento, in conseguenza delle nuove disposizioni sull'ordinamento tributario degli Enti locali, il Comune di Conegliano, come moltissimi altri, non si è più trovato alle condizioni di poter garantire il mutuo e ciò che portò alla sospensione del pagamento del mutuo stesso.

Contro il grave provvedimento il nostro Sindaco gen. Garrone, svolse una campagna, che ottenne il plauso generale, con la pubblicazione d'importanti memorie che ebbero una larga diffusione.

L'assessore col. Salenitch e il segretario capo sig. cav. Buffolo con il valido appoggio dell'on. Zimolo, trovandosi a Roma, si occuparono della cosa presso il Ministero delle Finanze, facendo presente la necessità e l'urgenza di un rimedio per non arrestare ogni iniziativa dei Comuni e nel caso concreto per evitare la sospensione dell'esecuzione di un'opera tanto utile quale quella dell'acquedotto.

Ora con piacere rendiamo noto che al nostro Sindaco è giunto un telegramma col quale si partecipa l'accoglimento della sua tesi, ciò che significa essere certa la concessione del mutuo per l'acquedotto, che sarà quindi in breve costruito con grande beneficio della popolazione che manca di acqua.

MOGLIANO

La tradizionale fiera dell'Assunta. — Per iniziativa di un Comitato locale il quale ha avuto la più ampia e cordiale collaborazione dall'Amministrazione Comunale anche quest'anno per la Sagra dell'Assunta e la Tradizionale Fiera avranno luogo i consueti festeggiamenti e spettacoli popolari.

La Fiera durerà tre giorni, 15, 16, 17 Agosto; il manifesto pubblicato dal Comitato promette un grandioso spettacolo pirotecnico della ditta A. Dal Corso di Salzano, Concerti in Piazza, illuminazione straordinaria ecc.: la Fiera del Bestiame è esente dal posteggio ed ogni capo condotto alla Fiera concorrerà all'estrazione dei seguenti premi in denaro: 1.o premio L. 200 — 2.o premio L. 100 — 3.o premio L. 50. Numerosi divertimenti e spettacoli popolari si preparano sui prati intorno al viale della Chiesa.

Calmiere sul pane. — Il calmiere sul pane stabilito d'accordo tra la Giunta Municipale e i proprietari dei forni è il seguente: Pane in forme da gr. 110 lire 2.80 — in forme da gr. 200 L. 2.60 — in forme da gr. 500 L. 2.50.

LEGNAGO

Programma dei festeggiamenti nel 15 e 16 corr. — Eccovi il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel Corso della Vittoria in ricorrenza della B. V. Assunta nei giorni 15 e 16 corr..

Sabato 15 ore 10 apertura di una grande pesca di beneficenza pro Orfanelle Pia Casa di Nazaret. Ore 21 sfarzosa illuminazione del Corso della Vittoria e della facciata della Chiesa della Disciplina. Primo programma della premiata Banda Cittadina di Legnago e grandioso spettacolo pirotecnico dato dalla premiata ditta Luigi Cerutti di Melara che in tale occasione darà saggio di nuovi e speciali lavori allestiti per l'Anno Santo.

Domenica 16. Continuazione della pesca di beneficenza. Ore 22. In Corso della Vittoria straordinariamente illuminato, estrazione della Tombola a favore Orfanelle di Nazaret e Scuola Musicale, premi L. 1800 divisi quaterna in riga L. 300 — cinquina in riga L. 500 — Tombola L. 1000.

Ore 21. Importante secondo programma musicale dato dalla premiata Banda Cittadina di Legnago.

MESTRE

Concerto della Banda. — Iersera la Banda cittadina ottenne un completo successo, una folla di persone assisteva al primo concerto dato iersera con un scelto e buon programma che fu svolto con ogni cura dai nostri musicanti sotto la direzione del nuovo maestro sig. Filippo Alberghi.

Furono applauditi ripetutamente tutti i pezzi del programma più specialmente la «Aida» e la «Norma», bellissime le composizioni del maestro Alberghi al quale va tributato un elogio perchè in pochi giorni di preparazione seppe ottenere un affiatamento ed una fusione che finora dai suoi predecessori non si ebbe.

Un inconveniente fu rilevato, quello cioè del passaggio continuo di automobili e le corse dei tram inconveniente che per lo passato era stato eliminato proibendo agli automobili di entrare in Piazza, potendo percorrere la strada di circonvallazione e limitando le partenze e gli arrivi dei tram al Ponte della Campana ed in Piazzetta Matter.

Banco del Monte di Pietà. — Il Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia avverte la sua clientela che dal 16 corrente le operazioni di Banca saranno eseguite e continuate presso la Cassa di Risparmio Piazzetta Matter.

I prezzi del pane. — Bastoni da grammi 250 a L. 2.55 al chilo; stanghette da gr. 200 lire 2.75; trecce da gr. 250 lire 2.65; cioppette e montasù da gr. 80 lire 2.90; grissini lire 4.50 al chilo.

CHIOGGIA

Spettacolo in laguna. — Il tempo afoso di una eccezionale calma, senza il più leggero filo di vento, concorse a rendere più attraente lo spettacolo svoltosi ieri sera sul nostro bacino lagunare. Fin dalle prime ore della sera, la Rivetta, la piazza, il Ponte di Vigo, la Piazzetta della Capitaneria di Porto si vanno affollando: è animatissimo l'andirivieni di imbarcazioni sulla laguna. Barche, barconi, bragozzi, pavesati, addobbati con frasche, con fiori, con bandiere, con «felzi» dagli archi più vari, illuminati a palloncini veneziani, a lampioncini multicolori si stendono a perdita d'occhio sulle acque di Vigo: e in mezzo a tutto, dinanzi al Molo, si innalza maestosa e superba per le svelte ogive, ricca di luce per i mille lampioncini la Galleggiante su cui prendono posto Autorità, invitati e Corpo bandistico. Tutto all'intorno è un lieto intrecciarsi di dialoghi, un tintinnare di bicchieri, un succedersi ininterrotto di canti, di allegri suoni di chitarre e mandolini.

Verso le ore 22 comincia lo spettacolo pirotecnico. E' un vero fuoco d'ifiia. Sono girandole dalle varie foggie che bruciano cambiando giro per giro di colore, bombe che assordano, piogge d'oro che coprono il cielo di gaje faville, razzi che solcano veloci l'aria per rompersi e cadere in mille colori e in mille forme per poi dileguarsi, soli che illuminano tutto d'un tratto di una vivissima luce e che spariscono lasciando tutto immerso in quel naguido chiarore dato dalla miriade di palloncini che sembrano solcare fantasticamente da soli le acque.

Dalla galleggiante, nei riposi dello spettacolo pirotecnico, si spande per la laguna la sonora onda dei vari brani eseguiti dalla Banda Verdi diretta dal maestro Taccheo: sono le robuste armonie degli «Ugonotti», le suggestive melodie della «Favorita», le allegre note della «Mascotte» che vengono accolte da infiniti applausi.

La Giuria composta dei sigg. avv. Scarpa Tobia, Brombo Angelo, Poli Aldo assegnò i seguenti premi:

1.o premio Società del Triangolo, barca in stile giapponese ed ornamenti floreali.

2.o premio Manfredi Giovanni, barca addobbata in stile turco.

3.o premio Giuseppe Penzo fu comm. Emilio, barca con ricco felze carico di fiori freschi illuminato sfarzosamente con palloncini veneziani.

Lo spettacolo veramente meraviglioso e fantastico lasciò in tutti il desiderio di ritornare a passare una seconda notte sulla laguna.

MIRA

Festa di laura. — Giovedì, nell'ampia sala del atronato di Gambarare, si raccolsero a banchetto 120 persone col Comitato organizzatore per festeggiare in semplice intimità la laurea in medicina e chirurgia del dott. Michele Grandesso.

Tale spontaneo convegno riuscì veramente una calda dimostrazione di affetto, di riconoscenza e di stima.

Vicini al neo dottore, si notavano il comm. Gaetano Pazienti di Mira, l'assessore Baldan Giovanni ed il segretario conte cav. uff. dott. Mario Moro-Lin, l'Arciprete Don Giovanni Rizzetto, il comm. Giovanni Favaretto, i medici delle Frazioni vicine ed altri egregi signori. Alla fine del lieto simposio a nome degli intervenuti lo studente di ingegneria Nanni Favaretto disse parole di ringraziamento alle Autorità per il loro ambito intervento e rivolgendosi al suo carissimo amico, ebbe espressioni di sincero rallegramento ed augurio.

L'Ill. Sig. Sindaco prima, ed il Rev. Arciprete poi, ebbero per il Grandesso pensieri di gratitudine per il bene da lui svolto in mezzo ai giovani ed al popolo con tanta generosità ed il plauso per il posto acquistato dapo tanti ammirevoli sacrifici personali.

Infine Don Giovanni Involto rivolgendogli parole di sentite felicitazioni, disse come gli amici abbiano inteso esprimergli i loro sentimenti di schietta simpatia con un piccolo dono che parve loro dovesse riuscirgli singolarmente gradito.

A tutti rispose con espressioni di viva commozione il dott. Michele Grandesso e tra gli applausi e gli evviva a lui indirizzati ebbe termine la splendida e riuscitissima serata.

Al Comitato vada il ringraziamento dell'Asilo Infantile di Gambarare e della fanfara del Petronato che furono benefi-

MIRANO

Mercato. — Molto movimentato. Prezzo frumento 165-175; granoturco giallo 140-145. Fatto lusinghiero, che da quando fu istituito il mercato mensile dei bovini, ogni lunedì va concluso un discreto numero d'affari anche in questo campo.

Lunedì 17 prossimo avremo il quarto mercato franco mensile che si prevede ottimo.

Concerto bandistico. — La nostra Banda cittadina non poteva sperare maggior messe di applausi nel concerto tenuto domenica sera; applausi meritatissimi per il senso artistico con cui fu scelto il programma e per l'esecuzione impeccabile. Non possiamo che far eco al giudizio della cittadinanza e dei villeggianti tributando un plauso ai bravi filarmonici ed al m.o Ettore Pozza, augurandoci che tale istituzione, che tanti vantaggi arreca agli esercenti tutti, divenga sempre più fiorente.



C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Impianti elettrici di
Luce - Forza - Suonerie
Telefoni - Parafulmini
Telefono 427

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

NOTIZIE RECENTISSIME

L'alto spirito di disciplina delle reclute del 1905

ROMA, 11

Le relazioni pervenute dai vari comandi di Corpo d'armata mettono in luce con quale ordine siano avvenuti quest'anno, tanto la presentazione delle reclute ai distretti, quanto il loro successivo avviamento ai corpi. Il numero dei ritardatari si è ridotto ad un minimo trascurabile in confronto agli anni scorsi ed i pochi ritardi in genere non hanno oltrepassato la durata di un giorno.

Massima regolarità e inappuntabile disciplina hanno presieduto al movimento di afflusso delle reclute ai corpi, sia per lo zelo spiegato dal personale di accompagnamento, sia per la vigile cura e l'attività del personale ferroviario. Il contegno delle reclute è stato cortesissimo; esse hanno dato subito la sensazione di essere animate da vivo e alto patriottismo e da spirito militare. E' da notare come non si sia verificato alcun caso di propaganda sovversiva od antimilitarista.

Anche gli iscritti di nazionalità allogene non hano dato motivo a rilievi di sorta. Tutto ciò è l'impegno che le reclute della classe 1905 stanno spiegando in questi primi periodi di istruzione, dimostrano come le nuove generazioni abbiano alto lo spirito del dovere ed il senso della patria.

Il Consiglio Provinciale di Firenze a S. M. il Re e all'on. Mussolini

FIRENZE, 11

Il Consiglio provinciale, inaugurando la sessione, ha conermato a suo presidente il senatore Pelli Fabbroni, a vice presidente l'on. Saverio Fera. Dopo un elevato discorso del sen. Pelli Fabbroni, inneggiante al fecondo lavoro del Governo nazionale, fra il più vivo entusiasmo è stato approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

« Aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — Il Consiglio provinciale lorentino procedendo all'elezione della sua presidenza nell'odierna adunanza, ha rivolto con devozione e gratitudine il pensiero alla Maestà del Re che avvalora del suo augusto consenso l'opera restauratrice del Governo nazionale e marcia sempre alla testa del suo popolo per conoscerne tutte le tappe della faticosa ed eroica ascensione. — F.to: Senatore Pelli Fabbroni, Presidente ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Il Consiglio provinciale fiorentino, oggi adunato per l'elezione della propria presidenza, ha lungamente acclamato la E. V. che le opere e non le parole ha innalzato a virtù di governo e alla Patria che serviva umiliata ridona con passione ad altri sconosciuta, l'orgoglio di vivere secondo le proprie tradizioni di potenza e di imperio. — F.to: Pelli Fabbroni- presidente ».

Lo scrutinio delle elezioni di Spezia ultimato

SPEZIA, 11

Oggi è terminato lo scrutinio delle elezioni provinciali di Spezia. Sono riusciti eletti 20 consiglieri quasi tutti fascisti col massimo di voti 7578, minimo 5119. Nel mandamento di Spezia sono risultati eletti sei consiglieri con una media di seimila voti. La proclamazione è stata fatta anche nel mandamento di Varese Ligure e di Levanto. Manca acora quella per i mandamenti di Lerici, Sesta, Godano e Vezzano dove la percentuale dei votanti ha raggiunto la media dell'80 per cento. Domani saranno pure proclamati i nuovi consiglieri di Spezia e di Vezzano Ligure.

Un telegramma dell'on. Teruzzi all'on. D'Alessio

MELFI, 11

Il Sottosegretario all'interno S. E. Teruzzi ha inviato il seguente telegramma a S. E. D'Alessio: «Lasciando questa terra generosa da te così degnamente rappresentata che ha voluto con tanto entusiasmo rendere omaggio, attraverso la mia persona al Fascismo e al Governo, t'invio il mio più cordiale saluto e augurio fervidissimo per l'azione energica appassionata che tu svolgerai al governo per contribuire a valorizzare la tua nobile regione».

Le condizioni dell'on. Mazzolini

ROMA, 11

Le condizioni di salute dell'on. Mazzolini permangono stazionarie. Il degente conserva sempre altissimo lo spirito. All'ospedale Umberto I. di Ancona è un accorrere continuo di amici ed estimatori del giovane valoroso deputato marchigiano, giunti da ogni parte delle Marche.

L'on. Mazzolini è stato visitato da S. E. l'on. Belluzzo, dal generale comandante interinale la divisione Faccini, col. Mastai Ferretti, medaglia d'oro colonnello Pizzarello, medaglia d'oro Onida, sindaco di Ancona comm. Fabbri, presidente della Deputazione provinciale cav. avv. Bartolini, prefetto di Macerata gr. uff. Merizzi, dai rappresentanti della Federazione provinciale di Macerata e commissione reale di quella provincia.

Sono pervenuti all'illustre infermo oltre mille telegrammi da ogni parte d'Italia. Nella impossibilità di farlo direttamente e personalmente, l'on. Mazzolini ringrazia vivamente tutti coloro che nella dolorosa circostanza hanno avuto per lui parole di conforto e di augurio.

La sesta tappa della Coppa delle Alpi

TRIESTE, 11

Stamane alle ore 5, le automobili partecipanti alla Coppa delle Alpi sono partiti per la sesta tappa Trieste-Auronzo.

Il R. Esploratore "Tigre" a Nantes

LORIENT, 11

Il R. Esploratore «Tigre» è partito oggi per Nantes.

Le trattative in America per il debito di guerra belga

WASHINGTON, 11

Alla prima riunione dei delegati americani e degli incaricati di negoziare le condizioni del debito belga, Mellon ha dato il benvenuto ai delegati belgi. « Dal canto vostro, egli ha detto, voi non vi impegnerete per ciò che crederete di non poter mantenere, dal canto nostro, non vi chiediamo di fare l'impossibile e ciò a causa dei buoni sentimenti dell'America verso il Belgio. Siccome ci rendiamo conto delle vostre difficoltà, siate sicuri che la commissione esaminerà le vostre proposte con spirito amichevole e di simpatia. Il rimborso del debito, secondo la vostra potenzialità di pagamento, significa molto più di un semplice pagamento da parte vostra e di ricevere da parte nostra un certo numero di dollari ogni anno. Esso è il riconoscimento dell'integrità degli obblighi internazionali e la sistemazione di una questione suscettibile di turbare col tempo l'amicizia delle due nazioni ».

E' stato deciso che le riunioni saranno confidenziali. I delegati hanno studiato un progetto preliminare di programma allo scopo di mettersi d'accordo sulle direttive che seguiranno durante i negoziati. Hanno pure discusso alcuni elementi di fatto e alcune cifre. I delegati belgi presenteranno rapporti circa gli ultimi bilanci del Belgio, come pure documenti e statistiche esponenti la situazione finanziaria ed economica del loro paese.

Identica richiesta era stata fatta quando era venuto negli Stati Uniti, come pure ai delegati italiani, in questi ultimi tempi, prima di iniziare i negoziati.

Si apprende da buona fonte che un alto personaggio era stato appositamente incaricato a proposito della questione dei debiti di studiare la situazione finanziaria ed economica dei vari debitori. La commissione del consolidamente possiede così i rapporti stabiliti dal punto di vista americano, di cui bisognerà tener conto durante la discussione dei debiti dei vari paesi.

La produzione del cotone negli Stati Uniti

ROMA, 11

Il governo degli Stati Uniti ha informato telegraficamente l'istituto internazione di agricoltura che la produzione di cotone si prevede quest'anno di circa 29415000 quintali, quantità praticamente uguale a quella del raccolto 1924. La diminuita produzione dovuta alla siccità in parte del Texas e Dell'Oklahoma è stata quasi compensata dei minori danni arrecati dal verme del cotone nel sud est dei territori cotonieri e così pure nell'Arkansas, Tennessee e Missouri. Le pioggie dell'ultima quindicina furono propizie in molte parte del Texas eccettuate alcune zone del sud ovest. La siccità pregiudicò un po' i promettenti raccolti dell'Oklakoma mentre l'umidità è stata sufficiente nell'Arkansas, Missisipi e Alabama. Nella Georgia e nella Carolina il tempo secco ha danneggiato la cultura, ha però ostacolato il diffondersi del verme del cotone.

Alla scoperta di tesori nascosti

BERLINO, 11

Dallo scorso gennaio non meno di cinque preziosi tesori sono stati scoperti dal Comitato del Commissariato della Finanza di Mosca che esamina le case della ex nobiltà russa. Dopo una prima scoperta di gioielli e argenteria e oggetti d'arte nella residenza di Mosca del principe Yussupoff del valore di 40 milioni di lire, centinaia di ville signorili in Russia sono state rovinate da commissioni di caccia al tesoro, ufficiali e non ufficiali. La *Pravda* di Mosca afferma, e il corrispondente da Riga della *Chicago Tribune* riferisce, che danni incalcolabili sono stati recati a palazzi e residenze non sufficientemente sorvegliate dalla polizia. A Tambow il soviet locale ha interamente distrutta la residenza del principe Yesciaeff cercando un tesoro che dovrebbe esservi nascosto. A Leningrado diversi commissariati governativi hanno dovuto abbandonare i loro uffici installati in palazzi della ex-nobiltà per permettere al comitato di caccia ai tesori di sollevare impiantiti, abbattere muri e fare scavi.

Disastroso ciclone in Olanda

AMSTERDAM, 11

Una tempesta accompagnata da un ciclone ha imperversato in una parte della provincia di Gueldre, i villaggi di Bercule e di Needo sono completamente distrutti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Numerosi danni sono stati causati ai villaggi di Didan, Deitinghen, Orbenzaal, Hengelo. Il centro del ciclono si trovava a Bercule dove quattro persone sono rimaste uccise e parecchie continaia ferite. Non una casa è rimasta intatta, dei 5000 abitanti, duemila sono al riparo. Gli altri vivono alla meglio tra le rovine delle loro case. Il totale dei danni è valutato più di quattro milioni di fiorini.

Una commissione per le ricerche storiche sulle chiese di Roma

ROMA, 11

Il ministro della P. I. comunica: Il ministro Fedele, considerato che una ricerca sistematica d'ordine archeologico e storico sulle chiese di Roma ed in particolare su quelle che conservano elementi sopravissuti della loro vita medioevale, può essere feconda di inestimabili risultati per l'archeologia e per l'arte, ha istituita una commissione incaricata di procedere a tali ricerche ed ha chiamato a farne parte Gustavo Giovannoni come presidente, Roberto Cecchelli, Guglielmo Palombi e Raffaele Nicoli. La commissione si varrà dei mezzi che saranno ad essa forniti dalla amministrazione delle belle arti e si manterrà a contatto per l'opportuna coordinazione dei lavori con quegli enti che rivolgano l'opera loro alla medesima finalità.

Un meccanico erede di un miliardo

LILLA, 11 agosto

Un tecnico d'una officina meccanica di Fives, presso Lilla, ha ricevuto da un giornalista americano la notizia che egli sarebbe l'erede di un patrimonio di 40 milioni di dollari. Al primo annunzio il sig. Enrico Stewart, questo è il nome del fortunato neo-miliardario, credette di avere a che fare con un pazzo; ma il visitatore gli diede tali particolari da fargli comprendere come le sue parole fossero perfettamente serie: il giornalista gli chiese le carte di famiglia e, dopo averle esaminate, confermò che esse corrispondevano perfettamente a ciò che egli presumeva.

Al principio dell'anno corrente, spiegò il giornalista, moriva a S. Francisco di California la signora De Saint-Cyr, lasciando un patrimonio di 40 milioni di dollari, pari a circa un miliardo di lire. Nel suo testamento la signora indicava che suoi eredi erano suo marito e Roberto Stewart, figlio della principessa di Braganza, nata Anita Stewart. Questa aveva sposato in Iscozia il principe Michele, nipote di Michele, che regnò nel Portogallo nella prima metà del secolo XIX. Gli eredi di questo Roberto Stewart sarebbero i membri di una famiglia scozzese, che abitò più di un secolo presso Edimburgo.

Il giudice di San Francisco fece iniziare ricerche in Iscozia, ma non trovò colà alcun membro della famiglia Stewart. Quando già le indagini stavano per essere abbandonate, un «detective» che se ne occupava, apprese che, in seguito a dissidi familiari, gli Stewart avevano lasciato il paese e si erano rifugiati in Francia.

Infatti Enrico Stewart è nato in Iscozia, in un villaggio presso Edimburgo; intervistato, il fortunato erede ha narrato che suo padre era appunto domiciliato a Northleith, presso Edimburgo; essendo ingegnere marittimo, navigò frequentemente e non conobbe il figlio; quest'ultimo udì parlare talvolta di parenti ricchissimi.

L'erede del miliardo ha detto che non pensa affatto di lasciare il posto di tecnico delle officine di Fives; del patrimonio, che gli giunge come una manna dal cielo, si servirà innanzi tutto per realizzare un suo brevetto di invenzione pel salvataggio degli equipaggi dei sottomarini affondati. L'eredità sarebbe divisa dallo Stewart con tre fratelli.

L'ex-imperatrice d'Austria-Ungheria attrice cinematografica?

PARIGI, 11

Il «New York Herald» ha da San Sebastiano che l'ex-imperatrice Zita si è definitivamente decisa ad accettare l'offerta di un'impresa americana di pellicole cinematografiche, ed inaugurerà prossimamente la sua carriera come regina dello schermo. Gli impresari americani preparerebbero per lei un lavoro speciale, la cui azione si svolgerebbe intorno alla tragica famiglia degli Absburgo, e nel quale la prima parte sarebbe riservata all'ex imperatrice. I governi di Austria e di Ungheria, sollecitati ufficialmente di permettere alla Sovrana esiliata di rientrare in quei paesi per cooperare alla fabbricazione della pellicola, avrebbero già fatto sapere che non avrebbero opposto alcun ostacolo all'autorizzazione, a condizione però che fossero loro date serie garanzie che il progetto in parola non nasconde un tentativo di propaganda monarchica.

Quale motivo ha potuto determinare l'ex sovrana a prendere una tale decisione? Il «New York Herald» dice di aver saputo dall'ex sovrana stessa che essa vuole con questo mezzo procurarsi le risorse necessarie per allevare ed educare i suoi otto figliuoli.

— Era il solo mezzo che mi rimanesse — avrebbe detto in sostanza l'ex imperatrice. Le mie risorse finanziarie sono esaurite. Era inteso che i governi di Vienna e di Budapest avrebbero provveduto ai miei bisogni in modo soddisfacente coi prelevamenti sui beni che mi furono confiscati quando mio marito fu costretto ad abbandonare il paese sul quale aveva regnato. Nulla è stato fatto sinora e vi è poca speranza che tale situazione possa mutare. Ora io non posso rassegnarmi a vedere i miei figliuoli mancare del necessario. Bisogna che pensi alla loro educazione e la scrittura che contrarrò è il solo mezzo che mi si offra per il momento. Io non cerco la notorietà, e preferirei, credetelo, scomparire dal mondo, ma ho un dovere verso i miei figliuoli, e questo dovere voglio adempiere sino in fondo, per quanto mi possa costare.

La curiosa malattia mortale di un condannato a morte

LUBIANA, 11

(K.) I giornali narrano che nella prigione di Calja c'è un condannato a morte, tale Hotka, il quale da più di otto giorni non prende cibo di sorta benchè ne abbia in abbondanza nella sua cella, e beve soltanto acqua. Da prima si riteneva che egli volesse, collo sciopero della fame, commuovere i giudici perchè lo proponessero alla grazia sovrana, ma i medici dopo una accurata visita si persuasero che l'Hotka non digiunava per partito preso, bensì pel disgusto che provava pel cibo. La sua sarebbe una specie di limoctonia che lo condurrà inevitabilmente alla morte, perchè non è il caso di nutrirlo in altro modo, per il semplice motivo che il suo corpo si rifiuta di accogliere il cibo e lo espelle. Il condannato si trova in uno stato di completa incoscienza. E' disteso tutto il giorno sul suo paglieriecio con le catene ai piedi e non si cura di quello che avviene nella sua cella o, meglio, non si accorge di nulla. Non vede, non sente, non parla. Nè i secondini nè i giudici nè i medici e nemmeno i parenti riescono a trarlo da questo suo torpore. I medici opinano che lo stato d'incoscienza sia stato provocato in lui dalla paura della morte. Le iniezioni non giovano: è insensibile. Non reagisce nemmeno alle punture delle mosche. Ha gli occhi vitrei e fissi nel vuoto. Non si lamenta mai. I suoi sogni non sono agitati e probabilmente a parere dei medici, non sogna nemmeno. In una parola, è un corpo senz'anima, è un morto vivente, come direbbe il popolo. Il caso è raro e perciò molti medici accorrono ad osservare e studiare il fenomeno. E' naturale che nello stato d'incoscienza in cui si trova il condannato non potrà essere giustiziato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCO giovanetto di buona famiglia intelligente volonteroso, onesto sui 15-16 anni quale apprendista per ufficio e magazzino. Scrivere: Cassetta 8 R Unione Pubblicità — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

CANTO. Competente Studio Tempesta (Ponte Apostoli 5594) preferito dai Viennesi.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

DISTILLERIA liquori Vermouth Spumanti cerca rappresentanti per le provincie Venete. Scrivere Avviso 144 B Unione Pubblicità Italiana — Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

AL FRESCO Soggiorno meraviglioso con superbo parco mq. 100.000, altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti. Albergo «Grande Parco» Candalino, Valbrona (Como).

CALZATURIFICI Disponendo negozio in Roma, Via Nazionale desidero contrarre relazioni con ditta fabbricante capace completa fornitura tipi lusso e medio. Trattengomi Milano fino giovedì 23 corrente Corso Hotel. Diversamente scrivere: Spinelli, Roma, Nazionale 211.

FRANTUMATOI fissi trasportabili combinati, mulini sabbia, mulini martelli cilindraie, betonerie, argani, compressori aria, vagliatrici, elevatori, escavatori, locomotive, vagonetti liquida grande assortimento: Pitscheider Cappuccini 8 — Milano.

HOTEL Carona (Teglio Valtellina) Albergo per famiglie, splendida posizione 1200 sul mare. Per informazione Vitali, Hotel Poste — Sondrio.

INGRANAGGI fabbrichiamo o tagliamo per conto terzi, fino a 2000 mm. diam. Lavoro eseguito con macchinario di primissimo ordine. Soc. An. Mino G. B. e Figli, Milano, Viale Montesanto 4 e Alessandria, (Sobborgo Cristo.)

OFFICINA meccanica anche riparazioni automobili avviatissima con torni trapani banchi ordegni vendesi condizioni vantaggiose. Informazioni Kaurlarich Pietro, Via Istria, 27 — Fiume.

RONCO SCRIVIA vendesi stabilimento uso cenceria completamente attrezzato tutti impianti relativi, annesso terreno 25.000 metri quadrati con palazzina e fabbricato uso portineria. Rivolgersi Rag. Lavoratti, Genova, XX Settembre, 37.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Marzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-24 — Venezia.

TIMBRI Cuscinetto «Aurora» per timbri gomma. Superlativo. Domandare listino, Pietro Mantovani, Milano (16).

TRENTINO, Hotel Pension Malosco, presso Mendola. Prezzi modici. Chiedere prospetto.

TRENTINO Pergine, Hotel Castello 670. Incantevole soggiorno famigliare. Ottimo trattamento. Pensione 32-35. Non si accettano tubercolotici.

SANREMO pensione villa Flora, cabine proprie, pensione completa lire 30.

UNA FABBRICA di sapone e colla completa modernissima da vendere. Scrivere: 185 A. Casella Ferrari 53, Bolzano, Venezia Tridentina.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 280.000.000

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6

Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK COSTANTINOPOLI

Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Saluzzo — Sampier darena — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr a libretto Cat. A. int. 2 1/2 %. facoltà di prelevare a vista fino a lire 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.

Conti correnti a libretto Cat. B. interesse 3 % facoltà di prelevare a vista fino a L. 3000 Con un giorno di preavviso, L. 5000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.

Libretti a Risparmio, interesse 3 % - facoltà di prelevare L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.

Libretti di piccolo Risparmio interesse 3½ % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi - interesse 3 3/4 % con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4 % da 10 a 18 mesi 4 1/4 % da 19 mesi in più

Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4 % con vinc. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete — Apre crediti contro garanzie e contr. documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario L. 15 al trimestre / 25 al semestre / 40 all'anno

di formato grande L. 18 al trimestre / 30 al semestre / 50 all'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo

Agenzia di Città N. 1, Procuratie

Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395

Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

GIUSEPPE SCARABELLIN - VENEZIA

STABILIMENTO GRAFICO: S. Sofia 4244 - Telefono 251

CARTOLERIE { Campo San Luca N. 4166 - Telefono 257 / Campiello Riccardo Selvatico N. 5671-72

PROSSIMA APERTURA GRANDIOSI MAGAZZINI

:: CALLE DEI FABBRI N. 989A ::

CANCELLERIA IN GENERE - MOBILI DA UFFICIO

CASSE FORTI - CARTE d'IMBALLO - SPECIALITA'

Il valore di u[...]

Anno 183 - N. 216 — Giovedì 13 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter- Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, Ringraziamenti L. 2.50. Cronaca L. 3.50; cronaca rosa, Spettacolo L. 2; finanziarie L. 3. Economici vedere tariffa rispettiva rubrica. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il valore di un gesto

Mussolini Capo del Governo, Ministro degli Esteri e di tutte le forze armate dello Stato, ha passato in rivista le truppe della guarnigione di Roma. Non si tratta di un cerimoniale. E' un atto del regime. Il Fascismo, nato dalla guerra, sa che è inutile, criminoso deprecare la guerra quanto può essere criminoso cercare una guerra fuori di una necessità nazionale. Il Capo del Fascismo è un condottiero, il quale vuole che tutta la Nazione sia una milizia, sempre, nei quadri e fuori dei quadri armati; e che nei quadri armati ci sia la consapevolezza di una volontà sola: essere pronti alla guerra, se la guerra sia inevitabile.

Ecco un atto che si contrappone automaticamente, in un tipico significato, alle dimissioni di Orlando. Poichè le dimissioni di Orlando hanno, sì, una importanza in quanto sono il segno di un regime che scompare. Se ne sono accorti perfino coloro che volevano puntare su esse, e hanno dovuto rapidamente smontarsi, poichè a mettersi sulla traccia orlandiana, non s'incontra che o la confessione rassegnata o la minaccia insurrezionale.

Per noi dunque la contrapposizione veramente salutare e benefica per la Nazione è questa: spontanea, incisiva, caratteristica, tra il Fascismo che opera e un liberalismo che si smarrisce; tra un Capo politico, nazionale, e un tipo di avvocato professore, costretto dagli eventi e dai calcoli di ambizioni minori a far da uomo politico. Questa è la contrapposizione feconda; non quella che sarebbe potuta rimanere nei limiti della elezione di Palermo. La prova del Fascismo è altrove. Le elezioni sono pure contingenze strumentali. Qui sta l'antitesi di regime restare soltanto alle vittorie elettorali, anche se strepitose. Rinarremmo sul terreno degli avversari; e rassomiglieremmo ad essi; e sottoporremmo la nostra opera, che è altra, ad un vaglio falso. Invece l'antitesi seria di regime si manifesta là dove il Fascismo «non» incontra gli avversari, perchè costoro sono gli esuli per impotenza, per incapacità, per disparità profonda, essenziale. La crisi dello scorso anno fu appunto in ciò, che la lotta restò vincolata sul terreno degli avversari, terreno paludoso di logorio giornalistico, scandalistico, parlamentare. La crisi saltata di oggi, che ha finalmente liquidato gli ultimi fiancheggiatori e ha indicato gli equivoci del liberalismo, del combattentismo e ha ammucchiato gli avversari, vale appunto in questo non incontrarsi più con la lotta avversaria, di lasciarla in margine, con i suoi dispersi, i suoi caduti, di poterla ignorare e sopratutto superare; di non fermarsi a discutere, ma di continuare. Che cosa contano le elezioni se ci sono i Provveditorati per il Mezzogiorno? Che cosa contano i numerosi e diffusi giornali avversari, se c'è la salda difesa finanziaria, la battaglia per il grano, la ricostruzione paziente delle forze armate? Che cosa contano le alleanze sempre più fitte di gruppi e partiti dell'antifascismo, se la Libia, l'Eritrea, la Somalia sono avviate a sviluppo; se l'Oltre Giuba è nostro, se il Dodecanneso è nostro? Che cosa contano le proteste contro i sequestri, gli ordini del giorno, i documenti, le invocazioni petulanti alla libertà; se c'è ordine, tranquillità, disciplina di produzione, volontà di azione? Che cosa contano le conventicole dei soliti intellettuali, oggi capeggiati da Croce, con la loro curiosità culturale, se c'è finalmente in tutta Italia una superba, agitante passione italiana; se abbiamo finalmente il senso «italiano» della vita?

Bisogna continuare così. Abituarsi anche al cicaleccio degli avversari e lasciarli chiacchierare e scrivere. Qualcuno è già stanco di dover ripetere da mesi le stesse, stessissime cose, senza costrutto. Se non avessero oggi da invocare l'alibi dell'art. 3 per assicurarci che debbono rinunziare a cose importantissime da dire, sarebbero disperati. Perchè da mesi sono tutti affidati sul loro vuoto, il vuoto della libertà. Orlando, sospinto a riaffacciarsi, ci si è perduto. E, son passati appena tre giorni, le dimissioni sono già cadute giù nel vuoto, senza nemmeno far tonfo, perchè è niente che cade sul niente.

La Camera è chiusa e starà ben chiusa per mesi ancora. I ludi elettorali saranno circoscritti e ridotti al minimo necessario. Il Fascismo ha molto da fare e ha molto anche da guadagnare, di serio, di grave, di minaccioso, di ammonitore, di nuovo, di fattivo, in un travaglio gigantesco. Non occorre affatto sentirci con gli avversari, per vederli diminuiti. La peggiore tattica sarebbe stata quella di cercarne una, che fosse preoccupata di tenerli di vista, in lite. Invece lasciarli tutti a se stessi, senza più guardare a graduatorie, ha giovato a farli riunire. Così si sono trovati insieme Giolitti e i popolari, Salandra e i socialisti, Orlando e i democratici nittiani. E naturalmente, automaticamente, si logorano, si soffrono, si accusano sordamente, appunto perchè stanno insieme, perchè sanno che insieme non potrebbero mai «agire». E questo ha giovato anche al paese, il quale ricorda le impotenze passate, le responsabilità passate, le paralisi passate; vede nomi ed etichette, numera gli anni, sente la vecchiaia e la vanità, e s'affeziona ogni giorno più a questa vita che si ricompone.

Orlando, ex-presidente del Consiglio, esce dalla vita politica dopo un episodio di elezioni comunali, poichè in queste ha esperimentato il suo superstite valore di Capo.

Mussolini visita la guarnigione di Roma, come Capo di Governo e di regime.

Sono, come il Fascismo voleva, cose «diverse», atti «diversi», uomini «diversi». Basta continuare per non incontrarsi più.

ROBERTO FORGES DAVANZATI

Un commento del "Times,, alle dimissioni di Orlando

LONDRA, 12

Il «Times» nel suo articolo editoriale, commenta lungamente le dimissioni dell'on. Orlando, rievocando il passato di quest'uomo di Stato e domandando quale atteggiamento assumerà il Parlamento davanti al significato delle dimissioni. «E' nondimeno giustissimo l'argomento della stampa liberale che l'on. Orlando avrebbe dovuto restare al suo posto: la politica dell'astensionismo non è efficace nè sagace; e l'organo dell'on. Mussolini esprime una verità quando, beffeggiando gli aventinisti afferma che gli assenti hanno sempre torto nei momenti difficili. Resta a sperare — conclude il «Times» — che l'amnistia contribuirà a calmare le passioni che tuttora turbano la superficie della politica italiana, sebbene l'atteggiamento dei partiti non miri a promuovere la tranquillità, di cui l'Italia ha bisogno e la cui mancanza contribuisce al deprezzamento della lira».

L'ambasciatore russo da Mussolini

ROMA, 12

Oggi alle ore 11.30, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica dei Soviet che è restato a colloquio per circa un'ora.

Tre reggimenti di fanti passati in rivista da Mussolini

ROMA, 12

Il Presidente del Consiglio e ministro ad interim della Guerra, ha passato stamane in rivista alla caserma Principe di Napoli, i reggimenti 81, 82 fanteria e il 52.o fanteria, i quali tra dieci giorni partiranno per i campi. Le truppe al comando del generale Graziosi comandante di brigata, erano schierate in quadrato in linea di colonna nel cortile della caserma, con le rispettive musiche e coi vessilli coi loro ufficiali in testa.

All'ingresso nel cortile avevano preso posto due plotoni di fanteria indossanti la nuova progettata divisa, con l'elmetto di panno grigio verde e la giubba con quattro tasche, la bottoniera in metallo lucido e la martingala. L'on. Mussolini è giunto alle 9.30 in automobile accompagnato dal sottosegretario di stato generale Cavallero. Al suo apparire le truppe hanno presentato le armi, mentre le musiche suonavano marcie militari. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal sottosegretario di stato all'aeronautica generale Bonzani, dai generali Ravazza comandante il corpo d'armata, Piola Caselli comandante interinale della divisione, Gandolfo comandante generale della M.N. e dal generale Pelizolo. Il generale Graziosi ha presentato all'on. Mussolini la situazione. Il Presidente prima di iniziare la rivista, si è soffermato ad osservare la nuova divisa. Poscia seguito dalle autorità presenti, ha iniziato la rivista percorrendo il fronte delle truppe. Quindi ha iniziato la visita della caserma recandosi allo spaccio cooperativo, alle cucine dove ha assaggiato il rancio, alla mensa sottufficiali, alla doccia ed alla sala di convegno degli ufficiali.

Quivi erano riuniti tutti gli ufficiali dei reggimenti passati in rivista ai quali il Presidente ha rivolto un breve discorso. Il Presidente ha detto di essere veramente ammirato e commosso dallo spettacolo incomparabile di forza e di disciplina che gli hanno offerto le truppe; commosso perchè tutte le volte che egli si trova fra i fanti, ricorda la guerra dei fanti, ricorda la guerra meravigliosa di sacrificio e di sangue sostenuta dalle fanterie e pensa che come ieri, anche domani sarà la fanteria che deciderà il destino delle guerre e quindi il destino della potenza o della decadenza dei popoli. Voi dovete sentire questo, ha concluso il Presidente, perchè dopo i maestri voi siete i più grandi educatori della nazione. Educatori severi, inflessibili, perchè dovete abituare il popolo italiano che passa dinanzi a voi nella età migliore di un uomo, i 20 anni, al culto quotidiano, delle idealità nazionali che si riassumono nel nome augusto del Re e nell'augusta immagine della patria. L'on. Mussolini, si è recato poi a visitare le camerate che ha trovate in perfetto ordine. Disceso nuovamente nel cortile, si è soffermato ad osservare ancora una volta la nuova divisa. Le truppe hanno reso gli onori al suono delle musiche. Alle 10, congedandosi, Mussolini ha ordinato al generale Graziosi che fossero condonate le pene disciplinari per gli ufficiali e le truppe che avevano partecipato alla rivista. All'uscita della caserma una grande folla che attendeva, ha fatto all'on. Mussolini un'imponente dimostrazione di simpatia acclamandolo vivamente.

Ordinamento amministrativo della Colonia dell'Oltre Giuba

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto 10 luglio 1925 N. 1334 relativo all'ordinamento amministrativo dell'Oltre Giuba.

Art. 1) Il territorio dell'Oltre Giuba è diviso in residenze e vice residenze le cui circoscrizioni sono stabilite dall'Alto Commissario con suoi decreti. Art. 2) I residenti e i vice residenti sono nominati dal R. Commissario. Lo rappresentano ed agiscono in suo nome nei territori loro rispettivamente affidati, essi esercitano funzioni amministrative, giudiziarie, di stato civile e polizia, secondo gli speciali regolamenti di cui agli articoli successivi e hanno alla propria dipendenza nei riguardi politici le truppe del territorio loro affidato. Art. 3) E' in facoltà dell'Alto Commissario di provvedere con suoi decreti a quanto si attiene all'organizzazione ed al funzionamento delle residenze e delle vice residenze, ed in genere ad ogni pubblico servizio locale, in quanto non sia per esso appositamente provveduto dal Governo del Re. Art. 4) E' in facoltà dell'Alto Commissario di emanare regolamenti per l'esercizio della caccia e della pesca, per la razionale utilizzazione e la conservazione delle foreste e per le concessioni di terreni a scopo edilizio. Art. 5) Nell'esercizio delle facoltà di cui agli articoli precedenti l'Alto Commissario si atterrà agli analoghi ordinamenti in vigore nella Somalia Italiana, in quanto da essi solo in quanto ciò sia richiesto da speciali contingenze del territorio di sua giurisdizione.

L'ordinamento del notariato

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge 29 luglio 1925, concernente l'ordinamento del notariato: «Il periodo di dieci anni stabilito dall'art. 167 della legge 16 febbraio 1913 n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili prorogato per due anni con R. D. L. 21 dicembre 1922 n. 1704, è ulteriormente prorogato per altri due anni. La proroga è concessa fino al 30 giugno 1929 per i concorrenti all'esercizio del notariato che abbiano prestato servizio militare durante la guerra come combattenti per una durata complessiva di almeno sei mesi, o siano rimasti feriti in combattimento. Uguale beneficio è concesso agli invalidi di guerra».

Il presente decreto ha effetto dal 1. luglio 1925 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il dibattito politico romano

Una nota dell'"Osservatore,, contro l'azione dei passati governi

ROMA, 12

Mentre continua la polemica sulla nota lettera del Cardinale Gasparri, stasera l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale della Santa Sede, in una nota intitolata «Per la verità», scrive quanto segue:

«Tutti i giornali d'opposizione, riproducendo la lettera pontificia alla «Settimana Sociale» di Lione, le citano in appoggio, anzi alcuni a corollario delle polemiche sulla violenza seguite in questi giorni. Ora, per la verità, la lettera in parola reca la data del 16 luglio; ben prima dunque che si verificassero gli episodi di violenza i quali diedero origine al nostro articolo del 29 u. s. ed al conseguente dibattito. Di guisa che, insieme ai commenti interessati, anche alcuni strali gettati affrettatamente contro il documento, cadono perfettamente inutili ed innocui.

L'anticlericalismo del passato

«Senonchè, sempre per la verità, dobbiamo replicare a qualche accenno — ripetuto per l'occasione — all'ordine morale e materiale che sotto i passati governi non provocò mai alcuna critica o lagnanza nel campo cattolico e della chiesa. Ebbene, chi guardi appena la storia degli ultimi sessant'anni potrà facilmente constatare come l'Azione cattolica, la stampa cattolica, l'*Osservatore Romano* non hanno mai cessato le loro critiche e proteste ai governi che, ispirati al più irriducibile laicismo anticlericale, posto in non cale il primo articolo dello Statuto, eguagliate tutte le fedi di fronte all'esclusivo dello Stato, si rivolsero in realtà contro i diritti e le libertà cattoliche, costringendo tutte le forze contro a difesa della Chiesa, dell'integrità della famiglia, della libertà della scuola e della giustizia sociale, per la vita stessa delle nostre organizzazioni operaie conculcate prima nella loro libertà, sacrificate poi dal prepotere del socialismo e contro tutto quel disordine morale che l'ordine materiale, non sempre mantenuto di fronte a pubbliche manifestazioni e di culto e di azione cattolica o impedite o impunemente offese, valsero di coprire fino a che, corroso dal suo inane reazionarismo politico, sciolto impotente verso una situazione che altri dovettero poi fronteggiare».

Lo sforzo normalizzatore del Governo

Da parte sua il cattolico *Corriere d'Italia*, dopo avere anch'esso rilevato che della lettera del Cardinale Gasparri si era tentata una speculazione politica, aggiunge:

«Alle parole espresse dal Papa nella nota lettera noi aderimmo come abbiamo sempre aderito esplicitamente, che deploriamo, come abbiamo sempre deplorato, tutte le violenze da qualsiasi parte esse provengono; chè sostenemmo il governo dell'on. Mussolini perchè abbiamo la fede e la convinzione che esso è realmente contro ogni illegalismo e contro ogni violenza, e chè non sentiamo il dovere di sostenerlo e di fiancheggiarlo, oltre che per tutto il resto, per valorizzare ancor di più con la nostra adesione lo sforzo continuo che esso sta facendo per restituire completamente al paese, come già in grandissima parte è avvenuto, piena normalità e tranquillità di vita civile.

«Ci voleva solo — conclude il giornale — il furore battagliero di qualche giornale fascista e della stampa d'opposizione per fare della parola del Papa un'arma polemica pro o contro le proprie tesi discordanti, mentre il documento pontificio, anche questa volta, come sempre, rimane al di sopra di ogni lotta di parte, come da ogni meschina competizione giornalistica.

Il concetto dell'autorità

L'«Idea Nazionale» polemizza con la lettera del Cardinale Gasparri con il suo articolo editoriale, e dopo aver affermato essere pacifico che la Chiesa ha della propria autorità religiosa, fondamento della sua potestà millenaria, un concetto che non è certamente quello di quelli che si vorrebbero oggi accreditare per uso esterno nel campo politico-sociale e che il liberalismo antifascista esalta, scrive:

«Sia per questa diversità, sia perchè da quando la chiesa non è più Stato, una dottrina cattolica dell'autorità dello Stato non è dogmatico e contingente e non può essere imposta quale religione, qualunque affermazione politico-sociale che promani della chiesa è discutibile, discutibilissima. Anche con gli stessi argomenti che, come nel caso dell'autorità, si possono legittimamente derivare dal modo come la chiesa intende e realizza l'autorità nella propria suprema organizzazione.

«Se le parole dirette al presidente della «Settimana Sociale» di Lione dovessero avere, contro ogni elementare opportunità politica, trattandosi d'un documento diretto ad uno straniero, un qualunque riferimento alla nostra situazione — e qui aggiunge l'«Idea Nazionale» — non hanno e non possono avere alcun senso. Il fascismo non è stato e non è un ricorso disperato alla violenza, perchè non è affatto un ordine qualunque in cui la forza morale ha cessato di esercitare il suo benefico impero. Il fascismo è invece un ordine particolare, nato e nutrito di una forza morale: quella nazionale italiana, in possesso di tanta coscienza da aver sentito come suo il profondo bisogno nazionale italiano della restaurazione del valore religioso cattolico quale valore fondamentale del popolo italiano».

Proseguendo, l'«Idea» afferma che il fascismo ha creato finalmente le condizioni vere della libertà perchè il cittadino, servendo fedelmente la causa nazionale, non si trovi in contrasto con la sua fede cattolica, risolvendo l'equivoco derivato da una antitesi che pareva difficile da comporre fra l'autorità dell'Italia ed il papato e stroncando nettamente l'equivoco di un partito popolare, che largamente protetto dalla Segreteria di Stato, è finito come doveva finire, nell'alleanza massonico-socialista.

Le provocazioni dell'antifascismo

Il giornale rileva poi l'azione di taluni sacerdoti propagandisti ed apologeti popolari, la quale — dice — «giustificherebbe ben altre ritorsioni fasciste, se il fascismo non avesse saputo dominare, in una superiore visione, le contingenze e le provocazioni dell'antifascismo che si dice cristiano e che raggiunsero, ad esempio, le vergogne del *Popolo* di Donati, vinto nella sua nefandezza dalla forza fascista assai più che da qualche tardissimo atto di ipocrita differenziazione». L'*Idea* dichiara quindi che il fascismo respinge nettamente quella qualsiasi attribuzione particolare che ad esso si volesse fare dell'enunciazione generica contenuta nella lettera.

«Che cosa aggiunge al sostantivo autorità l'aggettivo ben compresa? Esistono forse autorità che, per enunciazione dottrinale, si dichiarino da sè mal comprese? Ed esiste una autorità che per autoenunciazione dottrinale si definisca non sana? Enunciazioni simili non sono dottrina e non sono storia.

«Il presidente della «Settimana Sociale» di Lione, che deve oggi preoccuparsi di una esperienza francese ove domina la social-democrazia laica ed anticattolica, può, se vuole, venire in Italia a vedere — conclude l'«Idea», — senza forse ricorrere ai commenti antifascisti che certa stampa ha fatto alla lettera che gli è stata diretta e comprenderà in realtà quali siano le cose che non gli sia stato indicato col «ben compresa e sana», e questo qualche cosa di più è il fascismo: ordine politico e ordine sociale, anche se l'«Osservatore Romano» pensi il contrario».

Un appello dell'on. Farinacci ai Fasci per il cooperativismo nazionale

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha diramato ultimamente alle Federazioni provinciali una energica circolare nella quale viene richiamata la attenzione dei segretari politici sulla necessità di coadiuvare con mezzi e con le forme di una intelligente ed austera disciplina l'opera di ricostruzione e di propaganda cooperativistica saviamente iniziata dall'on. Dino Alfieri commissario generale del Sindacato nazionale delle cooperative.

Nella detta circolare l'on. Farinacci stabilisce in modo tassativo che tutte le cooperative fasciste od aggruppamenti non iscritti al Sindacato dovranno mettersi in rapporti col Sindacato stesso o con i suoi organi autorizzati per avere tutti gli schiarimenti che fossero utili per coordinare la loro attività ed adeguarla così all'importante organizzazione fascista delle cooperative».

La Pisa e la Ferruccio partite da Tunisi

TUNISI, 12

Le Regie Navi *Pisa* e *Ferruccio* sono partite oggi per Augusta.

Collegamento franco-spagnolo in Marocco

La saldatura dei due fronti avvenuta indisturbata

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 12

(L. E.) Le ultime notizie da Fez segnalano un nuovo avvenimento di grande importanza e cioè la congiunzione effettuata tra le truppe francesi e le truppe spagnole. Il gruppo mobile di Uezzan ha occupato il massiccio Aziene, ormai vuotato dopo l'azione delle «tanks» dei giorni scorsi. Lo stesso gruppo ha occupato Amezzou, vicino al bosco di Touan. Non trovando difficoltà, il gruppo ha proseguito verso il nord e sul fiume Loukkos, che segna il confine franco-spagnolo, esso si è incontrato e si è unito con le forze spagnole.

Non si hanno particolari, ma si afferma che tale presa di contatto è avvenuta indisturbata. Si nota una *détente* fra le tribù di frontiera dopo le ultime azioni. Al centro calma. Abd el Krim ha convocato ad Ajdir i caid ed i notabili della zona a nord dell'Uerga e della frontiera, si ritiene per sistemare un'azione difensiva. Nel settore est si nota una certa affluenza di elementi ribelli nella zona di Bab-Taza e Bar Caid Medboh.

L'invio di rinforzi

Si segnala da Casablanca il continuo arrivo di truppe. Due aviatori americani sono arrivati stamane a Rabat.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri. La riunione è terminata alle ore 13. All'uscita dall'Eliseo il Ministro delle Colonie ha annunziato che nel pomeriggio sarà consegnata la croce della legione d'onore alla signora Delingette che ha traversato con il marito tutta la Africa. Interrogato sul conflitto degli impiegati di banca il Ministro del lavoro ha dichiarato che cerca attualmente di risolvere questo conflitto con soddisfazione di tutti e che è stato autorizzato dal Consiglio a presentare un progetto di legge che istituisce un tentativo obbligatorio di conciliazione in caso di conflitto col diritto per le organizzazioni sindacali di essere presenti alle conversazioni. «Questo progetto, ha soggiunto il Ministro, è di natura tale da soddisfare tutte le categorie di lavoratori».

Il Presidente Painlevé ha dichiarato che il Maresciallo Petain ripartirà pel Marocco per potersi rendere conto personalmente delle disposizioni prese e per esaminare la situazione d'accordo col comando.

Secondo i giornali, l'emissario riffano recatosi dal generale Primo De Rivera sembrerebbe ben autorizzato. Ma la Francia e la Spagna non potrebbero dare un seguito alla comunicazione di Abd el Krim. L'assetto politico del Marocco fu stabilito con un accordo internazionale e i due paesi non avrebbero intenzione di aprire con Abd el Krim discussioni sulla indipendenza del Riff.

L'indipendenza del Riff inammissibile

Il *Matin* dice: «La Francia e la Spagna, conoscendo la comunicazione di Abd el Krim soltanto come una nuova prova della sua ostinazione nel volere ignorare le condizioni di pace». L'*Ere Nouvelle* scrive: «Non tollereremo la costituzione del Riff di un feudalismo che starebbe agli antipodi di civiltà». L'*Excelsior* constata che per colpa di Abd el Krim le condizioni di pace stanno per diventare caduche. Secondo il giornale, presto sarebbe inviato un ultimatum al capo riffano, il quale passata l'ora della clemenza, sarà trattato come un semplice ribelle. L'*Echo de Paris* precisa che il fronte marocchino sarà d'ora in avanti diviso in tre settori: quello del generale Pruneau, del centro col generali Billette Goureau, il settore dell'est col generale Boichu. Dietro il fronte sarà concentrata la massa di manovra. Tutte le forze sono provviste di potenti mezzi, fra i quali un nuovo fucile mitragliatrice di tremenda efficacia.

Un comunicato ufficiale spagnolo sul le operazioni nel Marocco dice che nel settore di Laraque ha avuto ultime successi in prima parte delle operazioni cominciate in base all'effettiva collaborazione franco-spagnola. Le perdite sono poco numerose e l'obbiettivo è stato impiegato. Gli spagnoli hanno fatto alcuni prigionieri.

Dopo l'occupazione di Amergu da parte della colonna francese il colonnello Frendeburg con il suo stato maggiore si è recato a Haqel a rendere visita al generale Riquelme e ad esprimergli la sua riconoscenza per la brillante cooperazione delle truppe spagnole. Il colonnello Frendeberg ha offerto ad Amergu una colazione in onore del generale Riquelme e del suo stato maggiore. Durante la colazione in onore del generale Riquelme e del suo stato maggiore sono stati fatti i più cordiali ed entusiastici brindisi fra i rappresentanti delle truppe alleate. Sono stati inviati telegrammi al maresciallo Lyautey, al generale Naulin e al generale Primo de Rivera. Il comunicato aggiunge che le colonne spagnole di Laraque bivaccano sulle loro posizioni per perseguire la cooperazione nelle operazioni fino a che gli obbiettivi francesi saranno raggiunti.

La rivolta siriana

Il piroscafo *Sinaia* è giunto ieri alle ore 16 a Marsiglia, proveniente da Beirut, che aveva lasciato il 6 corr. Vi erano a bordo 500 passeggeri fra i quali una diecina di soldati smobilitati e un inviato speciale del generale Sarrail al Presidente del Consiglio, certo Playoult, Presidente della Confederazione industriale. Questi, che è latore di un rapporto particolareggiato dell'alto commissario in Siria sugli avvenimenti del Gebel Drusi, si è rifiutato di fare conoscere il testo, dovendo il presidente del consiglio essere il primo a venirne a conoscenza. Nondimeno un rappresentante dell'agenzia *Havas* che si trovava fra i numerosi passeggeri provenienti da Beirut, ha ottenuto alcune informazioni sulle origini della rivolta del Gebel e sugli avvenimenti anteriori ed ai correnti, dopo la partenza del piroscafo. L'agitazione verificatasi fra la popolazione del Gebel Drusi, ha per origine una rivalità che mise alle prese cinque capi tribù appartenenti ad una stessa famiglia, gli Atrajeh. Mentre alcuni di questi Atrajeh e le loro famiglie rispettano la potenza protettrice, uno di essi aveva l'ambizione di farsi proclamare sultano. La rivalità fra queste genti è stata sfruttata e una ventina di giorni fa una spinta di origine sconosciuta, venne a scatenare un movimento di ribellione contro i capi francofili. Fu allora che l'alto commissario decise di mandare, non una spedizione di effettivi, ma alcune colonne leggere la cui presenza avrebbe potuto bastare a ricondurre la calma. Disgraziatamente una di queste colonne venne accerchiata dai drusi ribelli e subì gravi perdite. Soccorsi importanti vennero inviati col generale Micaux. Avvenne una nuova sorpresa: un convoglio venne accerchiato e la colonna di soccorso fu pure sconfitta. Dopo questo fatto e l'incidente del Gebel Drusi, vi è questo fatto e nessun altro avvenimento si è verificato. Beirut è assolutamente calma e l'incidente del Gebel Drusi, vi è questo fatto e nessun superficiale e non ha provocato alcuna impressione fra la popolazione. I mussulmani rimangono fedeli e il generale Serrail ha ricevuto la visita del capo dello stato di Siria, Soub Baraka, che è andato a mettersi a sua disposizione ed a aiutarlo se ve ne fosse bisogno per ricondurre la calma nel Gebel Drusi.

Un telegramma del Generale Sarrail arrivato stamane segnala che la calma continua a regnare nella Siria.

Ancora incidenti al Reichstag

BERLINO, 12

(R.C.P.) In mezzo ad incidenti analoghi a quelli di ieri, ma molto meno vivaci, è stata approvata oggi in terza lettura dal Reichstag la legge sulle tariffe dogamali. La maggioranza non aveva accordato alle opposizioni che una sola ora di discussione, ma quest'ora si è dimostrata anche troppo lunga, giacchè i partiti d'opposizione hanno rinunziato alla parola.

I social-democratici ed i comunisti hanno abbandonato la sala; i democratici si sono astenuti in segno di protesta e la legge è stata approvata a maggioranza semplice. Il presidente ha fatto osservare che non è chiaro se sia necessaria una maggioranza di due terzi, giacchè la legge contiene disposizioni accordanti poteri speciali e modificanti in parte la costituzione. Questa questione di diritto costituzionale dovrà essere risolta dall'alto tribunale dello stato.

In una discussione successiva sui trattati di commercio con l'unione economica Belgio-Lussemburgo e sulla politica coloniale, i nazional-socialisti hanno attaccato molto vivacemente il ministro degli esteri Stresemann. Questi ha risposto con pari vivacità ed ha poi colto l'occasione per dichiarare quanto segue: «Di fronte ai criteri con cui la Società delle Nazioni attribuisce i mandati coloniali la Germania dichiara che nelle discussioni fatte tra nazioni progredite e nazioni sotto tutela essa ritiene di dover essere assegnata fra le prime e chiede quindi l'equiparazione di diritti».

E' stata poi approvata all'unanimità la legge sull'amnistia, dopo di che il Reichstag si è aggiornato a metà novembre. I giornali si astengono quasi tutti dal fare commenti sulle notizie da Londra relative all'incontro Briand Chamberlain. Soltanto la stampa di destra fa qualche commento piuttosto sfavorevole, osservando che il colloquio al quale allude la *Westminster Gazette*, colloquio che potrebbe aver luogo fra i ministri degli esteri ed al quale Stresemann sarebbe invitato, non concluderebbe gran che. I giornali di destra osservano che soltanto una conferenza internazionale nella quale ognuno potrà prendere apertamente posizione, potrà contribuire a chiarire la situazione.

La maggior parte della stampa si mantiene molto riservata e fa commenti, attendendo notizie più precise sui risultati dell'incontro. Il ripetersi di gravi incidenti fra nazional-socialisti e gruppi repubblicani nelle vie di Berlino ha indotto il presidente della polizia della città ad emettere un'ordinanza assai severa, nella quale ammonisce i due partiti a tenere un contegno che rientri nell'orbita della legge ed annunzia misure di rigore estremo nei casi in cui l'ordine pubblico dovesse ancora essere turbato.

L'importazione del grano diminuita di un milione e 90 mila quintali

ROMA, 12

Secondo i recenti dati statistici doganali la quantità di grano introdotta durante il primo mese del nuovo esercizio finanziario segna una diminuzione di circa un milione e 90.000 quintali in confronto dell'identico periodo dello scorso anno nel quale l'importazione ebbe a superare i tre milioni di quintali. Siffatto risultato è già la prova del benefico influsso del nostro abbondante raccolto, a cui andrà aggiunto quale elemento di maggior freno per le future importazioni il prodotto il dazio recentemente ripristinato.

E' chiara la ripercussione che da tale situazione deriverà al bilancio del nostro paese, a favore della nostra bilancia commerciale.

Alla segreteria del Comitato permanente del grano e al Ministero dell'Economia Nazionale ferve il lavoro per la preparazione delle liste dei membri delle commissioni provinciali per la propaganda granaria da sottoporre all'approvazione dell'on. Mussolini, a cui spetta anche la nomina dei presidenti delle commissioni stesse. Si ritiene che l'elenco definitivo possa essere presentato al Presidente del Consiglio entro domenica, e si prevede che nei prossimi giorni della settimana ventura i Prefetti procederanno all'insediamento dei comitati.

"La guerra del grano,,

Il Cantoni definisce la rotazione agraria così: «Un ciclo di coltivazioni diverse, ma solidali fra di loro, succedentisi a periodi determinanti sul medesimo spazio di terreno, ognuna delle quali approfitta delle condizioni lasciate dalla precedente e prepara quelle per la susseguente».

Con una sola parola si potrebbe tradurla in «avvicendamento» cioè quell'ordinata successione di colture nel periodo di alcuni anni e che permette alla cerealicoltura di dare i maggiori prodotti. Molto giustamente quindi il Capo del Governo e nostro Duce, Benito Mussolini, inaugurando i lavori della Commissione da lui nominata per la battaglia del grano, con poche parole ha tracciato tutto un programma «Non è «strettamente» necessario aumentare la superficie coltivata a grano in Italia: è necessario invece aumentare il rendimento medio di grano per ettaro».

Che tale semplice opera di miglioramento non si debba ritenere una vera e propria battaglia dovrebbe essere nel convincimento di tutti i buoni agricoltori d'Italia, ma ritenerla invece un facile e comodo appostamento, una sicura manovra di preparazione e di collegamento atta a conseguire quella vittoria da tutti tanto desiderata.

«Propaganda morale e tecnica» dice Carlo Combi; «incoraggiamenti materiali e protezioni statali», aggiungo io, e in special modo a chi saprà scuotersi presto; e per un sentimento anche di amor patrio, da quella inveterata indolenza di cui hanno il torto ed il danno e che è indegna d'un popolo libero, forte, civile. E qui mi sento lieto tributare una larga lode alla Congregazione di Carità di Venezia che con encomiabile deliberazione ha stabilito per la prossima campagna dei premi da adibirsi specialmente ai fittavoli ed ai piccoli coltivatori della nostra provincia, a quelli cioè che forse dalla diretta sorveglianza ed obbedienza tecnica sono i più lontani ed i più dimenticati.

I cereali sono la base fondamentale dell'agricoltura e della civiltà; solo per essi fu lavorata la terra col pugnale d'oro di Gemsid e con l'aratro di Osiride; e scriveva Gabriele Rosa: «Ogni popolo iniziò lo sviluppo della civiltà colla coltivazione e la moltiplicazione delle biade che «rendevano assai nei terreni vergini». Ma oggi che terreni vergini non ne abbiamo più tanti quanti ne potevano disporre gli Etruschi e gli Umbri, strenui coltivatori di cereali, allora quando dominavano per primi le acque del Po e resero feconde le valli del Chiana, dell'Ombrone e dell'Arno, oggi che l'agricoltura nostra è sorta trasformandosi in arte ed in industria propriamente dette, dobbiamo sapere ristabilire il giusto equilibrio fra la terra ed il vegetale dimenticando quella via percorsa dai nostri padri che aravano, seminavano e raccoglievano senza fare tanti calcoli di ciò che la terra dava o poteva dare.

«Il pane a «buon patto e sicuro», continua il sullodato scrittore, non può aversi «senza buona produzione di cereali in patria» e se la buona produzione, com'egli dice, nei progressi dell'agricoltura può attenersi associata alla pastorizia stabile mediante l'alternanza dei foraggi che preparano elaborati i materiali della biada» non si può concepire una razionale agricoltura senza «una bene intesa rotazione agraria» che si deve con discernimento saper adottare alle condizioni particolari di luogo, di clima, di ambiente e molte volte di abitudini.

Dare quindi delle norme assolute e generali sarebbe un grave errore perchè l'agricoltura deve saperle applicare secondo i casi e le condizioni fisico-climatiche del suo terreno.

Ma ciò che si può dire senza esitare e come regola generale per tutti, salvo casi isolati e di giustificato motivo, è che sarebbe grave errore far succedere il frumento ad altro frumento («ristoppio») perchè trovando il terreno meno poroso ed infestato di male erbe non distrutte da una precedente coltivazione di rinnovo e sarchiata, il prodotto sarà sempre scarso in quantità e in qualità.

Ne viene quindi di logica conseguenza che il posto conveniente del frumento nella rotazione agraria è di farlo succedere «sempre» ad una «sarchiata» e di più sarà anche diverso il suo prodotto secondo succederà al mais, alla barbabietola di zucchero, alla patata, alla canapa, al tabacco ecc. Ma purtroppo per ragioni di terreno — di clima o di abitudini la canapa e la barbabietola non si possono coltivare indifferentemente in tutte le provincie d'Italia — ma quelle fortunate che possono far seguire il frumento a queste due preziosissime sarchiate ottengono sempre e costantemente dei buoni ed alti prodotti.

Se il frumento succede al mais trova un terreno già precedentemente ben lavorato — almeno è presumibile — e residui di concime organico a seconda sia stata fatta una più o meno abbondante concimazione naturale; ma se invece succedesse alla «barbabietola da zucchero», — la tanto contrastata in quest'anno da venir sacrificata con inevitabili danni all'agricoltura, all'industria ed all'economia nazionale — le sue condizioni sarebbero anche migliori per l'effetto quel lavoro profondo che esige la preziosa radice carnosa, non che per una minore esportazione di materiali del terreno. Difatti se la barbabietola con un prodotto di 60 tonnellate di radici all'ettaro esporta kg. 9000 di materia secca — le piante di mais con un prodotto di 50 ettolitri per ettaro ne esportano kg. 10300.

L'unica sarchiata che potrebbe degnamente sostituire la barbabietola offrendo al frumento anche delle condizioni migliori sarebbe la patata (o pomo di terra) ma nella pratica agraria non si può fare quella coltura estensiva nella stessa guisa che s'è generalizzata alla bietola la quale portò un vero rivolgimento nel campo della rotazione agraria migliorando le condizioni dei nostri campi frumentari sino a raggiungere delle medie tali che nessuno avrebbe sognate quando la saccarifera era ancora oltr'alpe. Col suo trionfale ingresso nella rotazione agraria italiana ha avvantaggiato notevolmente la nostra produzione agraria, ha migliorato ed aumentato la nostra popolazione bovina, e sarebbe oggi un'eresia soltanto pensare di farla scomparire — o per lo meno ridurne la sua coltura. Non esito dire che si tornerebbe ai tristi tempi quando nel nostro Polesine, nella terra sacrà a Saturno, a Tagete, e a Cerere, si raggiungevano delle medie per ettaro che non voglio ricordare per non rattristare!

I concetti teorici sulla rotazione agraria dopo l'introduzione dei concimi chimici ed il sistema Solari, l'iniziatore primo dell'agricoltura a base d'azoto, si sono naturalmente molto modificati e la pianta così detta «ammiglio-rante», l'erba medica, «medicagosativa» la regina delle piante foraggere, per la sua azione fisica e chimica che ha nel terreno ha preso il posto d'onore in quella rotazione che è la base principale delle più alte produzioni di cereali.

Ma se non da per tutto ed ovunque potremo coltivare questa preziosa foraggera perchè anch'essa ha le sue esigenze e le sue pretese, la provvida natura ci ha messo a disposizione tante altre leguminose che bene o convenientemente si adattano alle varie nature di terreno ed a vari climi. Secondo il caso l'agricoltore quando ne sappia fare appropriata scelta. E' nella stessa guisa che tutti i terreni non sono adatti e nella stessa maniera alla coltivazione del frumento (chè il migliore è l'argilloso sedimentario profondo di cui l'Italia ne abbonda in tutta la valle del Po e lungo tutta l'apennino) e che nell'Italia meridionale si coltivano i grani duri, e nell'Italia centrale e settentrionale i grani teneri, e le varietà conservano i loro caratteri nel sito d'origine, così l'avveduto agricoltore deve appropriare al proprio terreno quella varietà, e ne abbiamo molte, che l'esperienza e la scienza gli ha dimostrato la più conveniente e la più redditizia. Ed a questo proposito il chiarissimo amico nostro prof. Ottavio Munerati, vera gloria dell'agricoltura italiana, diceva: «Dobbiamo perciò necessariamente pensare a migliorare le varietà nostre, ossia l'agricoltore deve crearsi egli stesso una varietà ad alto reddito».

Ma per non uscire oggi, come si suol dire dal seminato, e rientrare subito nel nostro principale argomento della rotazione, facciamo pure seguire se vogliamo il frumento al prato naturale od a quello artificiale, facciamo magari per una volta tanto qualche ristoppio, e solo nei paesi propriamente detti graniferi, ma teniamo bene in mente che la rotazione agraria sia «sempre aperta dal solco profondo» e come dice il nostro maestro Munerati: «qualunque sia l'ordine di successione delle piante coltivate, il frumento non si pone mai a capo della rotazione».

GIOVANNI MARCOZZI

Capitano caduto eroicamente in un'imboscata in Cirenaica

BENGASI, 12

Presso Merg ha trovato la morte in una insidia dei ribelli un valoroso ufficiale delle nostre truppe coloniali; il capitano Marcello Emma. Il capitano Emma, con due autocarri montati da dieci ascari del 21.o battaglione misto, era partito da Merg per ispezionare il posto di Bu-Zeid sulla camionabile pregebelica. Ad una diecina di chilometri da Merg, poco dopo l'inizio della zona boscosa, improvvisamente una scarica di fucilate si abbatteva sull'autocarro di testa.

Un ascaro restò fulminato ed il capitano, quantunque mortalmente colpito, fece fermare la macchina per fronteggiare l'attacco degli assalitori; i quali però riuscivano a sperdersi nell'intricato terreno. Dopo qualche minuto, mentre il prode ufficiale, inginocchiato presso il radiatore, faceva fuoco col moschetto, si riversò al suolo esausto per la copiosissima perdita di sangue.

Il cadavere, pietosamente composto dai fedeli ascari sull'autocarro tragico, fu trasportato a Merg.

Marcello Emma era nato nel 1888 a Castrogiovanni; aveva conseguito la licenza liceale nel 1908 e tre anni dopo era stato nominato sottotenente. Aveva partecipato alla guerra libica con il III Battaglione Benadir, e dopo aver trascorso quasi cinque anni in Cirenaica, nel 1916 aveva chiesto di combattere al fronte italiano e si era battuto con i fanti della «Sassari», meritando la promozione a capitano. Nel 1923 la nostalgia della colonia lo aveva fatto tornare fra i suoi ascari e quindi una nostalgia più forte della terra cirenaica lo aveva ricondotto a Bengasi nel novembre scorso.

Le gravi condizioni del sen. Teofilo Rossi

TORINO, 12

Da alcuni giorni si sono diffuse negli ambienti torinesi notizie piuttosto allarmanti sulle condizioni di salute del sen. Conte Teofilo Rossi. Purtroppo le voci diffuse trovano riscontro nella realtà, perchè il sen. Rossi da oltre due mesi è costretto a tenere il letto. Il male di cui è afflitto va lentamente minando la vita dell'illustre parlamentare. Gli stessi medici curanti stanno esperendo quanto la scienza insegna per strappare alla fatalità la vita di questo uomo che ebbe dei momenti di vera notorietà e come Sindaco e come Ministro dell'Industria e Commercio. Il Sen. Rossi è afflitto da una ulcera intestinale refrattaria a qualsiasi cura, tanto che va via via estendendosi. I dottori Pescarolo e Bima assistono in continuità l'illustre infermo, che d'altra parte conserva piene ed integre le facoltà mentali.

Come è noto il fisico del sen. Rossi non si presta ad una energica reazione al male. Di qui la prognosi dei medici curanti è sotto tutti gli aspetti riservatissima.

Pochi sono gli amici ammessi al suo capezzale perchè si teme che una qualunque emozione possa essere decisiva per la sua vita.

Nel Sindacato nazionale giornalisti

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il segretario generale della Corporazione nazionale della Stampa on. Augusto Turati, preso atto delle dimissioni presentate dal direttorio della sezione romana del Sindacato Nazionale Giornalisti, ha dato incarico al comm. Umberto Guglielminotti di reggere in qualità di commissario straordinario, la sezione stessa, allo scopo di mantenere la compagine fino alla convocazione del congresso che avrà luogo in autunno».

Un morto e feriti per uno scoppio in una miniera presso Terni

ROMA, 12

Il *Messaggero* ha da Terni che in una miniera di pietra a circa tre chilometri dalla città, mentre si procedeva al caricamento di una mina di dinamite, è avvenuta improvvisamente un'esplosione che ha travolto quattro operai facendoli precipitare tra le macerie in un terreno sottostante dall'altezza di sette metri. Uno degli operai è morto e gli altri tre hanno riportato gravi ferite.

Oltre settecento pellegrini dal Papa

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto in udienza collettiva 200 pellegrini del Belgio, 115 di Monza e 400 pellegrini bresciani.

La nave scuola americana a Napoli

NAPOLI, 12

Stamane è giunta in questo porto la nave scuola americana «Annapolis».

Mancato rapimento d'un giornalista e sanguinoso conflitto in Germania

BERLINO, 12

Un telegramma della «Wolff» informa che a Saarbrucken la polizia è riuscita a sventare un complotto ordito da alcuni membri di associazioni nazionalistiche tedesche ai danni del direttore del «Neuen Saarkurrier», dottor Schottler. I nazionalisti avrebbero dovuto rapire quest'ultimo e la polizia appostatasi nella casa del direttore riuscì a trarre in arresto cinque giovani che vi si erano presentati chiedendo di parlare d'urgenza allo Schottler. Gli arrestati dichiararono di avere agito per incarico di un loro conoscente di Monaco, ove avrebbero dovuto trasportare in automobile lo Schottler per sottoporlo ad un tribunale segreto. La spiegazione dell'attentato si trova forse nel fatto che il «Neuen Saarkurrier» è favorevole alla politica francese dell'annessione della Sarre.

La celebrazione della costituzione di Weimar ha avuto ieri sera sul tardi un episodio sanguinoso: un folto gruppo di giovani appartenenti al sodalizio antisemita della Croce uncinata si è scontrato in un quartiere eccentrico con un gruppo di giovani appartenenti al sodalizio repubblicano della Bandiera del Reich. Si produsse una vera battaglia tra i due gruppi. La polizia accorsa dovette, per separare i contendenti, far caricare con le daghe sguainate. Si hanno a deplorare parecchi feriti da ambo le parti, molti dei quali gravemente.

Si apprende intanto da un rapporto sui pagamenti delle riparazioni che la Germania ha fornito in conto della prima annualità Dawes, fino al 31 luglio circa 480,3 milioni di marchi oro, di cui 60,1 nel luglio passato. Per tutti gli stati aventi diritto alle riparazioni, sono finora sulla prima annualità messe in conto 827,3 milioni di marchi oro, dei quali 83,5 nel luglio. Hanno ricevuto finora l'Inghilterra 178 milioni di marchi oro. La Francia 360, l'Italia 55, il Belgio 75, la Jugoslavia 26. Per le truppe di occupazione sono conteggiati per gli ultimi 10 mesi 47 milioni, per le commissioni istitute in base al trattato di Versailles 24,5 milioni.

Hindenburg in Baviera

BERLINO, 12

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, è partito stasera per Monaco, ove si reca per visitare il governo bavarese. Hindenburg si intratterrà in Baviera per un breve periodo di vacanze.

Le accoglienze dei pangermanisti

INNSBRUCH, 12

Giunge notizia a Monaco che per l'arrivo di Hindenburg, sono stati fatti grandiosi preparativi. Da tutta la Baviera sono giunte alla capitale numerose rappresentanze di associazioni patriottiche. Anche da Innsbruch sono partite questa sera numerose personalità del movimento unionista, dell'associazione dei tedeschi all'estero (V.D.A.) e della Suedmark.

Le rappresentanze tirolesi parteciperanno pure al ricevimento ufficiale che avrà luogo domani nel Rathaus. Il presidente del Reich sarà ricevuto dal borgomastro Schavenagl. Hindenburg parteciperà nel pomeriggio a un'altro ricevimento presso la presidenza del consiglio bavarese e ripartirà giovedì mattina per l'alta Baviera, dove si tratterrà alcuni giorni.

Significativo l'intervento alla cerimonia di domani, di tutti i più autorevoli rappresentanti austriaci degli Hackenkreuzler.

La morte di Eduard Arnhold

BERLINO, 12

Il consigliere intimo Eduard Arnhold, nota competenza in materia di economia e mecenate dell'arte tedesca, è morto per paralisi cardiaca nella sua villa di Neuhaus, presso Schliers e, in Baviera. Arnhold il quale lascia magnifiche collezioni d'arte aveva elargito mezzo milione di marchi per la fondazione dell'accademia tedesca romana di pittura, ed aveva comprato la villa di Boecklin e Fiesole ricomprandola poi dopo il sequestro fattone dal Governo italiano durante la guerra.

La correttezza di un ministro inglese

LONDRA, 12

(Vice) - Il Ministro del lavoro, sir Filippo Cunliff Lister avendo la moglie comproprietaria di una grossa miniera di carbone, ha presentato al primo ministro le sue dimissioni. Il signor Baldwin, prima di decidere di accettarle o no, ha sottoposto il caso ai giureconsulti ufficiali per sapere se c'è incompatibilità fra questi interessi privati di sir Filippo Cunliff Lister e la sua posizione di ministro. Già in precedenza, benchè fosse il caso di sua spettanza come ministro del lavoro, sir Cunliff Lister aveva chiesto, dati i suoi interessi privati, che fosse un altro ministro ad occuparsi della faccenda del carbone.

GLI SPORTS

La lotta per succedere a Dempsey
Le pagliacciate e l'espulsione di Siki

PARIGI, 12

In seguito alla decisione presa dalla Commissione pugilistica dello Stato di New York di contrapporre Jack Dempsey ad Harry Wills per il campionato del mondo di tutte le categorie, anche Gene Tunney, che battè Tom Gibbons per «knock-out» al 12.o round, ha protestato energicamente, essendo considerato a New Yrk come il degno successore di Dempsey. Perciò lo stesso Tunney ha firmato un contratto per un combattimento con Harry Wills, che avrà luogo probabilmente a New York il 25 settembre. Questo incontro fra il bianco e il negro dimostrerà chi è il vero candidato alla possibile successione del campione del mondo Dempsey.

Battling Siki, il pugilista senegalese il quale da 18 mesi sta divertendo gli americani con le sue gesta sul «ring» e fuori del «ring», ha ricevuto dal Commissariato dell'emigrazione l'ordine di lasciare il suolo degli Stati Uniti entro 30 giorni. La ragione di questo bando è che Siki rifiutò di combattere seriamente con Joe Silvane sabato scorso e si comportò sul «ring» come un pagliaccio. Il pubblico, che aveva pagato a caro prezzo i posti dello spettacolo, è stato truffato. D'altronde la commissione pugilistica dello Stato di New York ha annunziato che vieta a qualsiasi pugilista americano di incontrarsi con Siki.

Si ricorderà che due settimane or sono il pugilista senegalese fu trovato privo di sensi in una via, sanguinante per una profonda ferita alla nuca. I medici avevano detto che sarebbe probabilmente guarito, ma che non avrebbe più potuto riprendere la sua carriera pugilistica; questa previsione è stata completamente smentita dai fatti.

Il match internazionale di tiro con fucili da guerra

SAN GALLO, 12

Nel match internazionale di tiro per fucili da guerra i migliori risultati sono finora i seguenti: Lienhard (Svizzera) con un totale di 502 punti, tirando sdraiato; Miard (Francia) 180 punti tirando in ginocchio; Gollerp (Francia) 179 punti tirando in piedi; Zimmermann (Svizzera) 164 punti. L'Ungheria non ha partecipato al match di tiro col fucile.

Stamane è cominciata la gara internazionale di tiro alla pistola alla quale partecipano sette nazioni. Il francese Dejamennieres ha terminato i suoi tiri facendo 502 punti. Haonny (Svizzera) in quattro riprese ha fatto rispettivamente 83, 80, 79, 80 punti.

I seguenti tiratori americani hanno compiuto la seconda serie di tiri al fucile di guerra: Feisher con 55 bersagli e 545 punti; Joegens 48 e 503 punti; Goulter 55 e 522; Dodson 52 e 513; Philip con 52 e 524.

Hanno terminato le rispettive serie alla pistola: Des Jamonieres (Francia) con 503 punti; Isnardi (Italia) con 498; Corva (Italia) con 495; Perchia (Francia) con 492. La squadra americana per l'incontro internazionale sarà composta di Fisher, Dodson, Goulter, Soles ed un quinto tiratore che sarà designato mercoledì.

La gara internazionale di tiro alla pistola è stata vinta dal francese De Jamgnieres.

I. Coppa Cassa Risparmio di Venezia

SCORZE', 12

Il Club Ciclistico di Scorzè sta attivamente lavorando per organizzare ed ottenere un'ottima riuscita della gara ciclistica «I. Coppa Cassa di Risparmio di Venezia - Agenzia di Noale» che avrà luogo il prossimo 30 agosto su di un percorso di circa 130 Km. ed è riservata a soli corridori licenziati dall'U. V. I. dilettanti di 4.a Categoria. La dotazione dei ricchissimi premi posti in palio, sia individuali, speciali e condizionati e l'ambiti premio di rappresentanza sopra citato dà sicuro affidamento che vi concorreranno un folto lotto di concorrenti. La coppa (biennale) verrà assegnata a quella Società che avrà avuto i tre meglio classificati entro i primi 10 arrivati. Inoltre sarà assegnata (definitivamente) una grande targa in bronzo dorato alla Società con più arrivati in t. m. Fra giorni sarà pubblicato l'intero regolamento programma.

Le iscrizioni si ricevono da oggi fino al 29 corr. presso la Società.

Il programma del Ferragosto della Società del Motore

TREVISO, 12

La Società del «Motore» passerà quest'anno il Ferragosto in Val Gardena. Essa dividerà il viaggio in due tappe: nella prima risalendo la Val Cordevole passerà per Alleghe, Pieve di Livinallongo e per Bolzano raggiungerà Gris: nella seconda ammirerà le decantate bellezze del Karerzei (Lago di Carezza) e per Vigo di Fassa e per il passo di Rolle sarà a S. Martino di Castrozza per poi essere di ritorno a Treviso.

Diamo qui per sommi capi il programma:

Sabato 15 Agosto: Partenza da Treviso ore 4.30 dall'Hotel Stella d'Oro — 6 Feltre-Alleghe-Pieve di Livinallongo (pranzo) — ore 15 Pieve di Livinallongo-Passo del Pordoi-Passo Sella-Plan Wolchestein-Ponte sull'Isarco-Bolzano-Gris (cena e pernottamento).

Domenica 16 Agosto: Partenza ore 5 Gris-Karerzei (Lago di Carezza) Vigo di Fassa-Predazzo-Passo Rolle-S. Martino di Castrozza (colazione all'Hotel Rosetta) — ore 15: S. Martino di Castrozza-Fiera di Primiero-Feltre-Treviso (ore 19 circa).

Per coloro che non potessero partecipare all'intero viaggio gli organizzatori danno l'appuntamento per domenica 16 alle ore 12 a S. Martino di Castrozza.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di Venerdì 14 Agosto presso il signor Manlio Fritz (Via Barberia). Anche i motociclisti sono pregati di passare il loro nome onde poter provvedere per gli

Sciopero nel porto di Tunisi

PARIGI, 12

(E.L.) Telegrafano da Tunisi che quei lavoratori del porto si sono posti in sciopero. L'opinione di parecchi proprietari è che i dockers sono malcontenti delle esportazioni di cereali. D'altra parte è certo che moventi politici non sono estranei, secondo l'Agenzia Havas, al movimento.

Drammatico risveglio di due coniugi
Il crollo del pavimento della camera

MILANO, 12

Un drammatico e improvviso risveglio hanno fatto stamane all'alba i coniugi Giuseppe Volontè e Maria Giretti, abitanti in un appartamento della casa segnata col n. 29 in via Larga. Svegliati da un sinistro scricchiolio, si accorsero con comprensibile spavento che il pavimento della loro camera cedeva. Balzati dal letto, intuendo il grave pericolo, i due coniugi riuscirono, appoggiandosi ai muri, a rimanere in piedi mentre il centro della camera sprofondava con fracasso travolgendo quasi tutti i mobili, letto compreso.

E' più facile immaginare che descrivere il trambusto avvenuto. Svegliatisi gli inquilini al fracasso e alle grida di spavento e di soccorso dei Volontè, furono chiamati subito i pompieri, che provvidero a un opportuno puntellamento, mentre i coniugi, messi in salvo, constatavano che la non certo lieta avventura aveva loro cagionato un danno di circa trentamila lire, quante ne valevano i mobili che nel precipitare s'erano fracassati. Fortunatamente nel locale sottostante nessuno abitava, cosicchè non si hanno a registrare vittime. Fu avvertito anche il proprietario dello stabile, Angelo Giulini.

La relazione al decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Padova

ROMA, 12

Ecco la relazione che accompagna il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Padova:

«Da oltre un anno, in seguito alle dimissioni dell'intero Consiglio, l'Amministrazione comunale di Padova è retta da un Commissario prefettizio. La ricostruzione della rappresentanza ordinaria non potè aver luogo fino ad oggi perchè l'atteggiamento dei partiti locali non dava affidamento che dalla convocazione dei comizi potesse derivare un'Amministrazione vitale ed omogenea. Poichè tale situazione permane tuttavia, mentre la proroga a tempo indeterminato della gestione del Commissariato prefettizio non sarebbe conforme a legge, ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio».

La morte di Nelly Carrère

ROMA, 12

Stanotte è morta a Frascati la signora Nelly Carrère, moglie del giornalista Jean. La signora Carrère fondò a Napoli la rivista «Regina», a Roma per vari mesi collaborò col marito al servizio di corrispondenza del *Temps*. Quest'opera di giornalista non la distolse dall'opera letteraria. Essa fu traduttrice di molti fra i più brillanti scrittori italiani. La Francia deve alla signora Carrère la mirabile traduzione di tutte le opere di Matilde Serao, buona parte del Fogazzaro, del Verga e di D'Annunzio.

Una Torre storica abbandonata

TRENTO, 12

La monumentale Campana dei Caduti che si sta sollevando sul Castello di Rovereto ha richiesto il sacrificio di una storica torre che verrà abbattuta per cedere il posto alla mole gigantesca della Campana. La torre ora scomparsa, se non aveva alcun valore dal lato architettonico rappresentando più una stonatura che un completamento dei severi bastioni veneziani, aveva una sua notevole importanza storica per essere stata costruita durante il regno italico nel periodo della dominazione napoleonica. Ora, al suo posto, la simbolica Campana compierà il sacro rito in onore di tutti i gloriosi caduti per i quali diffonderà ogni sera i rintocchi del ricordo, dopo che S. M. il Re l'avrà inaugurata il 4 ottobre con una cerimonia che riuscirà un rito di fede e d'italianità.

La produzione del grano in Canadà

ROMA, 12

Benchè nello Saskatchewan il tempo caldo ed asciutto abbia nociuto alle colture e si siano avuti inoltre danni per grandinate, nel complesso nelle provincie produttrici di frumento nel Canadà si prevedono rendimenti superiori al normale.

Secondo un telegramma inviato dal Governo canadese all'Istituto Internazionale di Agricoltura il raccolto totale del frumento viene stimato sulla base dello stato nelle coltude al principio del mese di 102.2 milioni di quintali contro 71.3 dell'anno scorso e 88.8 in media nel quinquennio 1919-1923, con un aumento rispettivamente del 43 e del 15 per cento.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Magistratura: Delle Donne, consigliere Corte Appello di Trieste, è tramutato alla Corte Appello di Torino; Ferrara, Consigliere Corte Appello, è confermato nell'incarico dell'istruttoria processi penali presso Tribunale Trieste; Illiich, giudice Tribunale a Trieste, è applicato all'ufficio di istruzione processi penali presso lo stesso Tribunale; Rakusek, id. id. id.; Rochelli, id. id. id.; Viglino, accettate dimissioni da vicepretore di Alba; Serrentino, sostituto Procuratore del Re Tribunale Udine, è tramutato alla Regia Procura di Milano; Personali, giudice in funzione Pretore San Daniele del Friuli, è nominato sostituto Procuratore Re Tribunale Spezia; Ugolini, giudice in funzioni pretore secondo mandamento Verona, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di Consigliere Corte Appello; Timpanelli, consigliere Corte Appello Roma è nominato consigliere Corte Cassazione del Regno; Grossi, consigliere Corte Appello Roma, è nominato consigliere Corte Cassazione del Regno; Grazioli, consigliere Corte Appello Roma è nominato presidente supplente della Corte di Assise di Roma, in sostituzione del comm. Bertoli che è nominato presidente effettivo della Corte straordinaria.

La peste al Pireo

BELGRADO, 12

Il governo ha ordinato la chiusura della frontiera colla Grecia in seguito a casi di peste segnalati al Pireo.

La questione degli optanti tedeschi espulsi dalla Polonia

VARSAVIA, 12

Il *Kujer Warszawski* sulla questione dello sgombero degli optanti tedeschi, sostiene che gli optanti tedeschi hanno ricevuto a tempo debito dalle autorità polacche l'ordine di abbandonare il territorio della Polonia: la parte degli optanti si è conformata a quest'obbligo e nessuno degli optanti tedeschi è stato condotto alla frontiera con la forza. Si deve notare, continua il giornale, che nel palatinato di Posnania, il 75 per cento egli optanti tedeschi hanno obbedito all'invito di lasciare la Polonia, mentre nella Pomerania polacca, soltanto il 30 per cento si sono allontanati. Questo fenomeno si spiega con la propaganda tedesca di trattenere in Pomerania polacca, chiamata corridoio, il maggior numero possibile di persone di nazionalità tedesca, allo scopo di poter trarre da questo fatto un pretesto politico da far valere al momento opportuno.

Il ministro jugoslavo Krayac e gli accordi di Nettuno

BELGRADO, 12

L'Agenzia *Avala* pubblica: Il ministro del commercio Krayac di ritorno a Belgrado dopo una breve assenza, ha smentito l'intenzione attribuitagli da alcuni giornali di volere rassegnare le proprie dimissioni a causa di una pretesa sua disapprovazione di alcune disposizioni delle convenzioni italo-jugoslave di Nettuno. Il ministro Krayac, ha anche smentito di avere fatto dichiarazioni alla stampa circa le dette convenzioni, la quale non sono state ancora discusse dal consiglio dei ministri.

Sisto di Borbone smentisce la notizia che Zita si dedichi all'arte muta

PARIGI, 12

Secondo il *Journal* il principe Sisto di Borbone smentisce nel modo più formale la notizia comparsa sui giornali secondo la quale sua sorella, l'ex imperatrice Zita, si dedicherebbe all'arte cinematografica.

Notiziario italiano

Il sen. Cirincione ha presentato la seguente interrogazione ai Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione: «Per conoscere se hanno valutato il danno che alla istruzione dei giovani medici e al progresso della medicina arrecano le disposizioni contenute nel regolamento per l'applicazione della legge sulla clinicizzazione degli ospedali, disposizioni in parte contrarie allo spirito e alla lettera della legge stessa, in tutto dannose al regolare funzionamento dell'insegnamento clinico universitario.»

Nel pomeriggio di ieri il Papa in forma privatissima, si è recato all'esposizione missionaria, ove sono state inaugurate le carte geografiche missionarie eseguite nella sala detta di «Propaganda Fide». E' stato pure inaugurato un piccolo padiglione costruito nel cortile della Pigna ove sono stati raccolti gli oggetti cinesi giunti in ritardo.

Carlotta Manzato Lorenzetti, Alice Lorenzetti, ed i congiunti tutti col più profondo dolore annunciano la morte stamane avvenuta in Lido, dopo lungo e penoso periodo di malattia, del loro amatissimo

Manzato Avv. Renato

Professore emerito

della R. Scuola Sup. di Commercio

Ex Deputato al Parlamento

I funerali seguiranno a Santa Maria Elisabetta di Lido nel giorno 13 Agosto corr. con partenza dalla Villa del Defunto (Quattro Fontane - Via Malamocco 115) ad ore 17.

Non si mandanò partecipazione personali.

Per espressa volontà del Defunto si debbono escludere fiori e discorsi.

Lido - Venezia, 12 *Agosto* 1925.

Il **R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia** annuncia con profondo cordoglio la morte del proprio professore emerito

Onorevole Avv.

Renato Manzato

Le Famiglie **RICCARDO** e **ALBERTO DALLE MOLE** ringraziano sentitamente gli amici e conoscenti, e tutti quanti hanno voluto partecipare al loro lutto, sia intervenendo alle onoranze funebri, sia inviando personali condoglianse o fiori.

VICENZA, 12 Agosto 1925.

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 140) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Il roman[...]

Le storie dei bimbi su[...] somigliano tutte. Dinan[...] occhioni innocenti la vita [...] apparire si mostra ves[...] manti e dei soliti abbagli[...] misteri s'arruffano e si [...] medesimo gioco d'ombre [...] le gioie arrivano canta[...] sonagliere d'argento; [...] hanno voci sottili che [...] una tiepida pioggia ma[...] il velluto delle foglie nu[...] si fa largo un bel giorn[...] gio come il saluto del [...] che rompe le brume di [...] gere d'oro gli orli dei [...] di guazza.

Voglio ripetere il vecchi[...] quale l'alba delle anime [...] l'alba astronomica. Al [...] al prato, alla brughiera, [...] povero e alla casa del r[...] giorno reca la gioia dei [...] ni: odor di mattino e p[...] nuvole a fior di pesco s[...] cielo e in terra un rabe[...] ombre allungate, come [...] chino zone illusorie di s[...] se. Dappertutto un senso[...] le presentimento, di tre[...] un fresco stimolo che i[...] ed ai cammini.

A leggere tutte le stor[...] li apparse come i funghi [...] zone dal dì dell'armist[...] parte a tal conclusione [...] gira e rigira, l'acerbo, [...] complicatissimo ragazzo [...] la del maglio» ha le s[...] stesse inquietudini, gli [...] gli stessi peccati del pi[...] trasognato marmocchio [...] vello del più ingenuo [...] provincia.

Eppure non v'è lettore, [...] to e smaliziato che sia, il [...] facci con desta ed avida [...] biografia di un bambino [...] nella monotona simiglian[...] me manifestazioni spiritu[...] che nascono e si svelan[...] appena, le differenziazio[...] tra individuo e individuo[...] netti che tracceranno il [...] l'uomo futuro. Tra le ba[...] dici, sottili come gugliate[...] chio accorto un po' per [...] il misterioso preannunci[...] potrà offrirci la pianta [...] di fronde, di frutta e di [...] più l'analisi ci sembra [...] quant'è più profondo e so[...] degli scandagli.

Per questo fin dalle pr[...] aggioga la storia del fa[...] certo e malaticcio presen[...] glielmo Bonuzzi; la qual [...] diciamolo subito, peregri[...] nè maliziosa e pepata co[...] «Precocità» prometterebb[...] commossa, triste e conten[...] plici vesti della realtà pi[...]

Per questo, e non solo [...] avvince il racconto che i[...] giore del libro è forse do[...] del suo involucro formale[...] sparenze stilistiche, a ce[...] lezza di espressione e sopr[...] garbo con cui vengono of[...] re compiutamente mond[...] montazione letteraria i p[...] lo sfondo, i profili dei p[...] più disparati atteggiame[...] spirito.

Guglielmo Bonuzzi, aut[...] tro di piacevolissime nov[...] bini, ha una grande esp[...] anima infantile e nello sc[...] gilissima umanità del suo [...] ne dà chiarissima prova.

Abbia attinto o no tra[...] della propria infanzia co[...] nel tagliar la vicenda che[...] to forma d'autobiografia [...] tato o no nel fondo di se [...] velarci il tormento inter[...] suo povero protagonista, [...] il Bonuzzi ha saputo fog[...] fanciullo una cretura di [...] fetta rivelata tutta fin n[...] le più riposte anfrattuosit[...] rattere con quanto può es[...] aspetto di bello e di brut[...] e di perverso, di simpatic[...]

Gustavo, il fanciullo d[...] nato contadino in una vas[...] tutto è vecchio, muffito [...] principiare dalle zie, begh[...] fino al prosciutto appeso [...] di spago nello stambugio [...] sche che serve da osteria [...] di biade.

Orfano di mamma, cam[...] giore triste di cui il suo [...] mala. Avvelenata la sua i[...] filtri perversi stillatigli n[...] un amico scavezzacollo, t[...] no in un'amica adolescent[...] della solita travolgente [...] gia, bimbetta precoce, gi[...] già sensuale, già tentat[...] anni, rappresenta il picco[...] getterà il fanciullo nella [...] rovina morale.

L'amoruccio dei due fig[...] vola del paese: contrari, [...] mi i parenti del ragazzo [...] annodarsi di quel laccio [...] invece la madre di Gigia [...] vescare al cuore della fa[...] l'omettino in erba che ha [...] partenere a danarosa fam[...]

Tra i parenti degli inna[...] la vecchia ruggine nasc[...] il vecchio rancore si scop[...] le armi da una parte e d[...]

La madre di Gigia ha il [...] donnaccia sozza e volgar[...] la bellezza della figliola i[...] stavo che debole e malese[...] le reti come l'allodola a[...] gioco degli specchi; ripu[...] più puri affetti, si allontar[...] si farà mendace, ruberà [...] del paterno negozio i quat[...] dranno a impinguare le [...] futura suocera.

Col frutto di quelle r[...] aprirà un botteghino e un[...] sciupare il commercio dei [...] una facile vittoria stuzzica[...] con le grazie delle sue bel[...]

Così Gustavo, tra i rimo[...] ti, tra le pene di un'amo[...] dal contegno di Gigia fri[...] bugiarda, traditrice, tra[...]

Guglielmo Bonuzzi: «P[...] Romanzo — Edizioni «Al[...] 1925. — L. 9.

Cronache di letteratura

Il romanzo di un fanciullo

Le storie dei bimbi suppergiù si assomigliano tutte. Dinanzi agli attoniti occhioni innocenti la vita al suo primo apparire si mostra vestita dei soliti manti e dei sottili abbagli; i suoi primi misteri s'arruffano e si dispiegano nel medesimo gioco d'ombre e di spaventi; le gioie arrivano cantando tra pazze sonagliere d'argento; le malinconie hanno voci sottili che ronzano come una tiepida pioggia marzolina sopra il velluto delle foglie nuove, e l'amore si fa largo un bel giorno adagio, adagio come il saluto del sole mattutino che rompe le brume di perla per tingere d'oro gli orli dei cespugli lucidi di guazza.

Voglio ripetere il vecchio paragone pel quale l'alba delle anime è simile all'alba astronomica. Al brolo, all'orto, al prato, alla brughiera, alla casa del povero e alla casa del ricco il novello giorno reca la gioia dei medesimi doni: odor di mattino e polvere di sole, nuvole a fior di pesco sulla volta del cielo e in terra un rabesco di scialbe ombre allungate, come dita che cerchino zone illusorie di soavità promesse. Dappertutto un senso d'indefinibile presentimento, di trepida ansia e un fresco stimolo che invita all'opre ed ai cammini.

A leggere tutte le storie di fanciulli apparse come i funghi dopo l'acquazzone dal dì dell'armistizio a questa parte a tal conclusione si arriva, che gira e rigira, l'acerbo, malizioso e complicatissimo ragazzo delle «Favilla del maglio» ha le stesse seti, le stesse inquietudini, gli stessi dubbi e gli stessi peccati del più semplice e trasognato marmocchio uscito dal cervello del più ingenuo scrittorello di provincia.

Eppure non v'è lettore, scaltrito, vissuto e smaliziato che sia, il quale non s'affacci con desta ed avida curiosità alla biografia di un bambino. E' appunto nella monotona simiglianza delle prime manifestazioni spirituali dei bimbi che nascono e si svelano, percettibili appena, le differenziazioni più fonde tra individuo e individuo e i segni più netti che tracceranno il carattere dell'uomo futuro. Tra le barbe delle radici, sottili come gugliate di seta, l'occhio accorto un po' per volta discerne il misterioso preannuncio di ciò che potrà offrirci la pianta all'indomani di fronde, di frutta e di fiori, e tanto più l'analisi ci sembra interessante quant'è più profondo e sottile il campo degli scandagli.

Per questo fin dalle prime pagine ci aggioga la storia del fanciulletto incerto e malaticcio presentatoci da Guglielmo Bonuzzi; la qual storia non è, diciamolo subito, peregrina vicenda, nè maliziosa e pepata come il titolo di «Precocità» prometterebbe; ma storia commossa, triste e contenuta nelle semplici vesti della realtà più sincera.

Per questo, e non solo per questo ci avvince il racconto che il pregio maggiore del libro è forse dovuto ai valori del suo involucro formale, a certe trasparenze stilistiche, a certa scorrevolezza di espressione e soprattutto a quel garbo con cui vengono offerti al lettore compiutamente mondi d'ogni sormontazione letteraria i particolari dello sfondo, i profili dei personaggi e i più disparati atteggiamenti del loro spirito.

***

Guglielmo Bonuzzi, autore tra l'altro di piacevolissime novelle per bambini, ha una grande esperienza dell'anima infantile e nello scrutare la fragilissima umanità del suo piccolo eroe ne dà chiarissima prova.

Abbia attinto o no tra le memorie della propria infanzia cose e persone nel tagliar la vicenda che ci narra sotto forma d'autobiografia; abbia scrutato o no nel fondo di se stesso nel rivelarci il tormento interiore di quel suo povero protagonista, fatto sta che il Bonuzzi ha saputo foggiare nel suo fanciullo una cretura di umanità perfetta rivelata tutta fin nel segreto delle più riposte anfrattuosità del suo carattere con quanto può essere nel suo aspetto di bello e di brutto, di buono e di perverso, di simpatico e di urtante.

Gustavo, il fanciullo del Bonuzzi, è nato contadino in una vasta casa dove tutto è vecchio, muffito e polveroso a principiare dalle zie, beghine zitellone, fino al prosciutto appeso tra i gomitoli di spago nello stambugio pieno di mosche che serve da osteria e da negozio di biade.

Orfano di mamma, campa in un grigiore triste di cui il suo spirito si ammala. Avvelenata la sua innocenza dai filtri perversi stillatigli nelle carni da un amico scavezzacollo, trova un giorno in un'amica adolescente la scintilla della solita travolgente passione. Gigia, bimbetta precoce, già smaliziata, già sensuale, già tentatrice a dodici anni, rappresenta il piccolo gorgo che getterà il fanciullo nella deriva della rovina morale.

L'amoruccio dei due figlioli è la favola del paese: contrari, contrarissimi i parenti del ragazzo di un futuro annodarsi di quel laccio, felicissima invece la madre di Gigia di poter invescare al cuore della fanciulla quell'omettino in erba che ha fama di appartenere a danarosa famiglia.

Tra i parenti degli innamorati è della vecchia ruggine nascosta; adesso il vecchio rancore si scopre e aguzza le armi da una parte e dall'altra.

La madre di Gigia ha il sopravvento; donnaccia sozza e volgare adesca con la bellezza della figliola il piccolo Gustavo che debole e malescio cadrà nelle reti come l'allodola abbagliata dal gioco degli specchi; ripudierà i suoi più puri affetti, si allontanerà dai suoi, si farà mendace, ruberà dal cassetto del paterno negozio i quattrini che andranno a impinguare le tasche della futura suocera.

Col frutto di quelle ruberie costei aprirà un botteghino e una bettola per sciupare il commercio dei rivali e avrà una facile vittoria stuzzicando i clienti con le grazie delle sue belle figliole.

Così Gustavo, tra i rimorsi mai spenti, tra le pene di un'amore avvelenato dal contegno di Gigia frivola, civetta, bugiarda, traditrice, tra il martirio della gelosia più straziante vedrà vicina alla rovina sua la più vasta rovina di tutta la famiglia e quando il padre gli morrà fra le braccia, verrà il tragico colpo di vento a spazzar via gli abbagli per mostrargli la truce realtà che l'attornia. Tolto via di mezzo l'ostacolo all'amore con l'ultimo sospiro di quel povero vecchio, ecco la folle passione che s'estigue come una floscia cosa svuotata per sempre da un suo contenuto di vento.

Tristissima storia, come si vede, che non offre al lettore nè bricioli di sensualità, nè emozioni di voltafaccia inattesi, nè suggestione di giravolte nei labirinti di intrecci complicati. E' la storia di una vita sospinta da un bieco destino tra cose intrise di lagrime che quando il sole le bacia torna sempre una bruma ostinata a ricoprirle con la sua gramaglia.

I personaggi che campano nel piatto paesino della bassura sono tutti, qual più qual meno, malati di spirito o di corpo ed hanno tutti anche nella semplicità della loro rozza anima di villani, un piccolo o un vasto dramma interiore da strascicarsi nel mondo. Il Bonuzzi sa spremerne il succo per darci sul margine della vicenda centrale tante piccole storie di gente infelice; e la rassegnazione di quel cieco suonatore d'armonium che vive in solitudine col vecchio pollo spennacchiato e l'abbrutimento di un beone che si acceca cadendo in una notte di sbornia e sentirà distruggersi adagio adagio le carni pel veleno del vizio, e il pazzo dolore del padre che segue disperato, inutilmente implorante e inutilmente ribelle i passi verso l'abisso del proprio figliolo traviato, son vere e proprie tragedie che l'autore illumina con misurate luci e svela in un gioco di rapidi ed efficaci risalti.

Da tutto il libro si libera quel sapore di vissuto e di provato che dà ad ogni trama un tesoro di facoltà emotive e la sensibilità artistica del Bonuzzi, la comprensione perfetta dell'ambiente paesano, quel suo acuto spirito di osservatore attento che gli permette di seguire e di cogliere ogni segreto della vita agreste e rivelarne il fascino, il tedio o la dolcezza, tutto s'aggiunge per creare attorno alle favole e alle storie un'atmosfera ch'è fatta della più pura realtà.

C'è una fuga notturna, nel racconto, c'è la descrizione di una fiera, c'è un episodio di pigiatura, c'è la scena di una morte e sono certi quadri di paesaggio, certe assorte contemplazioni d'acqua e di cieli, certi disegni di cortili e di interni tutti tagli e scorci che costituiscono pagine chiare e solide e fresche nelle quali è sempre quell'amore per le minuzie, quella cura meticolosa del particolare, quel garbo nel tagliare il frammento che ricordano insieme il gusto dei più succosi scrittori toscani.

Per questo anche fuori del dramma centrale e anche al di là d'ogni più piccolo fatto che ad esso s'innesta o s'accompagna, l'arte di Guglielmo Bonuzzi ha campo di svelarsi con quanto è in essa di raggiunto e con quanto può sembrar caparra di più ampie conquiste future.

ALBERTO ZAJOTTI

Guglielmo Bonuzzi: «Precocità» — Romanzo — Edizioni «Alpes», Milano, 1925. — L. 9.

Ali d'Italia nei cieli del mondo

De Pinedo a Cooktown

Il saluto delle colonie italiane

ROMA, 12

Il Comandante De Pinedo ha telegrafato al Commissariato dell'Aeronautica che egli ha fatto la tappa Townsville-Innsfail la quale non era compresa nel suo itinerario, per fare omaggio alla numerosa colonia italiana di Innisfail dalla quale ha ricevuto accoglienze entusiastiche durante le brevi ore del suo soggiorno.

Successivamente il Comandante De Pinedo ha comunicato il suo arrivo a Cooktown nel Queensland, importante porto nel Mar dei Coralli e penultima tappa del suo periplo australiano, chè infatti, con ogni probabilità, l'audace italiano sarà domani a Port Kennedy nella penisola di York, estrema punta nord-orientale del continente.

Le ragioni che hanno indotto De Pinedo a scendere a Cooktown sono le stesse che l'hanno portato ad ammarrare a Innisfail ieri, e cioè la commovente istanza degli italiani viventi in quella lontanissima costa del Pacifico che hanno voluto salutare i messaggeri d'Italia, vedere da vicino le ali tricolori, dire tutto il loro amore e tutta la loro fede nella Patria lontana che oggi manda pel mondo i suoi figli, non già a mendicare un pane, ma ad affermare la sua rinnovata potenza.

Una grande aerocrociera

Torino-Mosca-Roma

ROMA, 12

Fervono intensi i preparativi e al Commissariato d'Aeronautica ed alla squadriglia sul campo d'aviazione di Mirafiori a Torino, per l'aero-crociera che compiranno tre apparecchi della R. Aeronautica del tipo da bombardamento diurno «B. R. 1 700 H P», al comando del colonnello Bolognesi.

Per ragioni logistiche e tecniche l'itinerario di cui demmo notizia ai lettori nei giorni scorsi ha dovuto essere modificato in qualche sua parte, restando però caratterizzato nei suoi elementi fondamentali dapprima studiati.

Il volo si sviluppa su di un percorso di circa 7500 chilometri e su questa rotta: Torino, Udine, Vienna, Budapest, Leopoli, Kiew, Smolenks, Mosca, Orel, Ckarkov, Ekaterinoslav, Odessa, Bucarest, Stambul, Sofia, Belgrado, Udine, Roma.

E' prevista inoltre una breve sosta sul campo di Csap o di Kassa in Cecoslovacchia tra Budapest e Leopoli. Città che si trovano ai piedi dei Carpazi nella valle che confina a nord con la Polonia ed a sud con l'Ungheria.

Si può ben affermare che da Vienna a Stambul l'aerocrociera si svilupperà su di una rotta che è quella battuta dagli apparecchi facenti servizio civile sulle linee aeree tedesche, franco-romene e russe.

Oltre alla possibilità di poter trovare dei campi di fortuna e dei ben organizzati aereodromi, gli aviatori italiani potranno disporre di un ottimo servizio logistico e di uno speciale servizio di rifornimento che il Commissariato di Aeronautica ha avuto cura di predisporre in modo accuratissimo.

La parte, diciamo così, diplomatica dell'organizzazione dell'aerocrociera è stata oramai definita brillantemente. Tutte le Nazioni interpellate hanno concesso il nulla osta relativo alla concessione del diritto di sorvolo e di atterraggio sui propri territori con lettere cordialissime.

Si annunziano intanto dei grandi festeggiamenti che i Governi stranieri e le Colonie italiane stanno preparando per l'arrivo dei nostri aviatori. Ovunque si preparano loro delle grandi accoglienze.

L'aerocrociera — e la stessa parola lo dice — non si svilupperà in un tempo di velocità. Essa durerà circa due mesi, dato che ad ogni tappa gli aviatori italiani vi sosterranno per qualche giorno.

La maggior sosta sarà naturalmente a Mosca, dove si crede che gli aviatori italiani vi resteranno cinque giorni.

Gli equipaggi e gli apparecchi saranno così composti: in un apparecchio prenderanno posto il colonnello Bolognesi, capo della squadriglia, pilota; il capitano Sbernadori osservatore e un motorista; nel secondo apparecchio vi prenderanno posto il comandante Torello, pilota, il collega Nino Carlassare il quale parteciperà all'aerocrociera quale inviato speciale di diversi giornali e un motorista; nel terzo vi prenderanno posto il comandante Rossanigo, pilota, un pilota di riserva e un motorista.

Gli apparecchi sono attualmente completamente a punto. La partenza si effettuerà nei prossimi giorni da Torino.

Il raid dell'aviatore Arrachart

PARIGI, 12

I giornali dicono che l'aviatore Arrachart, proveniente da Costantinopoli è giunto a Bucarest ieri alle ore 7 del mattino. Da quando ha lasciato Parigi, ha raggiunto la velocità oraria di 205 chilometri. L'aviatore, partito per Mosca, vi è giunto alle 18. Il viaggio è stato reso difficile dalla nebbia. Al suo arrivo egli ha così telegrafato:

«Siamo arrivati a Mosca, dopo 18 ore e 15 minuti di volo. Siamo stati calorosamente ricevuti. Tutto va bene».

L'audace pilota è già ripartito stamane alle quattro per Parigi.

L'invenzione di un aeroplano - torpedine

LONDRA, 12

(Vice) Alla fine della settimana avranno luogo gli esperimenti di una invenzione che i giornali affermano sia una delle più notevoli fatte negli ultimi anni. Si tratta di un minuscolo aeroplano o piuttosto di una torpedine aerea che pare si debba manovrare da terra in ogni direzione. Già è stato trovato il mezzo di guidare aeroplani senza piloti, ma non si era potuto escludere l'intervento di forze estranee che avrebbero scompigliato la manovra. Il capitano Robert, inventore della torpedine aerea, sarebbe riuscito ad impedire l'intervento di queste forze estranee. Egli assicura che la sua torpedine potrà servire sia carica per i bombardamenti, sia vuota per far cadere gli aeroplani nemici. Benchè la manovra possa essere effettuata fino a 15 chilometri di distanza, essa sarebbe più efficace sopratutto se l'obiettivo da raggiungere può essere visto da chi dirige la manovra. La torpedine aerea costa poco più di una attuale motocicletta e l'apparecchio per guidarla sarebbe facilmente spostabile come un cannone leggero.

La vendita delle collezioni Castiglioni

VIENNA, 12

Secondo un telegramma da Amsterdam alla «Neue Freie Presse», che è stato inoltre confermato a Vienna, nel prossimo autunno saranno vendute all'asta in quella città le collezioni artistiche dell'industriale italiano Camillo Castiglioni. Trattandosi della vendita più importante del genere che nell'ultimo ventennio abbia avuto luogo in Europa (le collezioni rappresentano un valore di molti milioni di corone oro), la impressione è notevole; contribuisce poi ad accrescerla la voce registrata dai giornali che Castiglioni voglia lasciare Vienna per rimpatriare in Italia. Andranno all'asta un grande «Correggio», alcuni grandi Donatello, un autoritratto di Rembrandt, un celebre Froment, pittore del quale solamente a Firenze si conserva un'altra tela, poi diversi Van Dyck, Rubens, una collezione di bronzi nella quale figurano il Giambalogna, il Riccio ecc. ed una collezione di mobili.

Sciagura alpinistica nei Carpazi

BUDAPEST, 12

Una grave sciagura è avvenuta ieri nel monte Tatra. Una comitiva di alpinisti di Komaron, avventuratasi senza guida lungo una parete difficile, è precipitata nel sottostante burrone. Due della comitiva sono rimasti morti sul colpo, gli altri hanno riportato ferite gravi. Uno dei morti è un giovane giornalista di origine rumena, certo Arberu.

Le donne turche libere di vestire

come meglio loro piacerà

PARIGI, 12

Tutti i regolamenti, in virtù dei quali la polizia turca finora esercitava la censura sul vestire delle donne turche sono stati aboliti. A partire da questa settimana — a quel che dicono telegrammi da Costantinopoli — esse saranno libere di vestire come loro piacerà, e si prevede che le donne turche si sfogheranno ad imitare su larga scala la moda occidentale.

Una fantastica impresa d'aviazione

L'arresto dei dirigenti

TRENTO, 12

Sono stati arrestati a Riva i protagonisti di una romanzesca storia di truffe commesse in varie città, fra cui Trento e Milano. Gli arrestati sono il rag. Massimiliano Merlacchi, nato a Napoli e domiciliato a Trento, certo Ugo Jocchi di Castelnuovo di Sotto, e il cognato Egidio Benassi, nato a Guastalla. Quest'ultimo fu arrestato a Rocca San Casciano su mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità di Riva.

Il Benassi, che durante la guerra prestò servizio in qualità di meccanico nell'aviazione, venne a Trento circa un anno fa e spacciandosi per ingegnere, con l'appoggio del fascio locale riuscì a dar vita ad una impresa denominata «Fidia» che avrebbe dovuto occuparsi della costruzione di aeroplani a vela ed a motore.

Le ragioni del favore ottenuto dal Benassi nella nostra città vanno ricercate sopra tutto nel fatto che la «Fidia» fin dai suoi primi inizi partecipò con successo alle note gare svoltesi nell'estate scorsa al Sisemol presso Asiago: soltanto, l'apparecchio che l'impresa inviò a quelle gare non era, come allora venne affermato, di sua costruzione, ma era stato acquistato da un costruttore di Bologna, certo Luigi Teichfuss, che in seguito pare sia entrato a far parte della società.

Coadiuvato da alcuni amici, appoggiato dai Sindacati e dalla stampa fascista locale, il Benassi riusciva ad ottenere l'uso del campo di aviazione di Gardolo, presso Trento, per duemila lire; dal canto suo la consulta comunale cittadina deliberava l'erogazione a titolo di incoraggiamento di una sovvenzione straordinaria di lire 1000, versata nelle mani del Benassi.

La «Fidia» si affrettava ad annunciare la fondazione di una scuola italiana di volo con aeroplani a vela, che avrebbe dovuto essere la prima in Italia e che in realtà non è mai esistita. Soltanto più tardi, e ciò quando si vide che la fabbrica dopo alcuni mesi non aveva costruito neppure un apparecchio e che la società non solo non disponeva dei mezzi necessari, ma non riusciva neppure a far fronte ai suoi impegni, sorsero le prime voci sfavorevoli.

Il Benassi fiutando il vento infido, pensò allora di piantare le tende a Riva. Scrisse anzitutto alla Società sportiva benacense di Riva, manifestando il proposito di trasferire in quella città i cantieri e la scuola di aviazione. Si recò quindi colà ad iniziare le trattative del caso ed ebbe alcuni colloqui con le autorità locali che, sebbene con qualche riserva, promisero il loro appoggio.

La Società sarebbe stata ricostruita su nuove basi e si sarebbe chiamata «Cantieri idro-aeronautici del Garda». La scuola di aviazione si sarebbe denominata «Accademia italiana di aeronautica civile di Riva sul Garda». Il Benassi riuscì ad ottenere in affitto la Villa Brioni: una parte della villa sarebbe stata adibita ad alloggio per gli allievi.

Ma per effettuare tutti questi progetti occorrevano danari e il Benassi non ne aveva. Decise quindi di ripetere quello che aveva fatto a Trento, e dopo alcuni approcci e la presentazione di una dettagliata relazione, nella quale erano ampiamente illustrati i grandi vantaggi che una simile iniziativa avrebbe arrecato alla città, domandò al Municipio un sussidio di L. 250.000.

La richiesta non ebbe successo. Il contegno del Benassi e le voci corse sul suo conto richiamarono invece intorno alla sua attività l'attenzione del comandante la locale sezione dei RR. CC. capitano Solaini il quale, dopo accurate indagini e vari sopraluoghi, riuscì ad appurare che non solo si trattava di un trucco grossolano, ma anche che il Benassi aveva truffato varie ditte per diverse migliaia di lire.

Dopo aver proceduto all'arresto dei capi della ditta, i carabinieri si recavano a Villa Brioni, dove procedevano al sequestro di una bussola, di un barografo, di un motore a scoppio inservibile, di alcuni altri oggetti costituenti tutto il patrimonio della fantastica impresa e di una voluminosa corrispondenza.

Miracolosa guarigione di un bimbo

FIRENZE, 12

La *Nazione* riceve da Aulla: Il 5 di agosto ricorre la festività della Vergine delle Nevi, e nel tempio eretto in suo onore in località Gaggio accorre in quel giorno da ogni parte grande folla perchè grande è la fama dei prodigi della Madonna di Gaggio. Fra coloro che quest'anno si recavano alla festa vi era un bimbo, Savino Ravioli, di anni 6, che veniva portato a braccia dai genitori perchè affetto da paralisi agli arti inferiori. Il bimbo, dopo aver assistito alle funzioni, camminò improvvisamente da solo fra la sorpresa e la gioia dei genitori. Egli compì poi il ritorno a piedi dal tempio alla sua abitazione, distante circa 5 chilometri. Grande è fra la folla dei fedeli l'entusiasmo destato da questa prodigiosa guarigione, che si attribuisce all'intervento della venerata Madonna.

Sciagura automobilistica evitata per miracolo

VICENZA, 12

Un vero miracolo ha evitato un disastro automobilistico, che poteva avere gravissime conseguenze.

In località Capitelli a un'autocorriera che effettua il servizio di trasporto Marostica-Asiago — una strada in quel punto assai pericolosa — usciva improvvisamente una ruota anteriore. Per fortuna la macchina si piegò dalla parte opposta ad un profondo precipizio. Molta paura e nessun danno.

Una tragica gita in barca

ADRIA, 12

Ieri alle ore 16 in località Voltascirocco, dopo un primo bagno fatto nelle acque del Canalbianco cogli amici Magini Tonino e Cargasacchi Nino, il ventiseienne maestro elementare Mario Beltrame volle tentare di bagnarsi nuovamente abbandonando i compagni e portandosi in barca nel mezzo del canale. Mentre però stava risciacquandosi le mani, colto forse da capogiro cadde capofitto nell'acqua e poco esperto al nuoto miseramente scompariva.

Un bambino presente alla scena non ebbe la forza di gridare e tardi i compagni accorgendosi della disgrazia, invano tentarono il salvataggio. Il cadavere dell'infelice maestro mentre scriviamo non fu ancora pescato. Il fatto addolorò l'intera cittadinanza dalla quale il Beltrame era stimato per un ottimo e compito cittadino ed educatore.

Spigolature

E' noto che il principe di Galles nel suo viaggio nell'Africa del Sud è accolto con grandi feste. Il viaggio è un vero seguito di trionfi. Il principe di Galles è particolarmente sensibile — scrive il «Gaulois» — alle dimostrazioni di affetto e di devozione, che gli prodigano le popolazioni indigene. Nello Zululano l'erede del trono inglese è stato ricevuto dalle autorità, ha ascoltato discorsi, ha assistito a feste organizzate in suo onore. Ma ciò che l'ha più commosso è stato un poema di benvenuto composto e cantato dal più vecchio capo dei zulù. Ecco la traduzione di qualche brano: «Salute a te, discendente di Vittoria! — Salute a te, la cui grazia e cortesia sorpassano quelle delle farfalle! — Salute a te, la cui presenza è imponente come le ombre oscure dei monti! — Ci prosterniamo davanti a te per esprimerti i nostri omaggi! — Sii il benvenuto!». Il saluto è simpatico anche nella traduzione. Quegli indigeni rammentano il potere della regina Vittoria, sotto il cui impero si sviluppò il dominio dell'Inghilterra nell'Africa del Sud e mostransi memori e ossequiano il suo discendente.

***

L'Olanda non ha mai subito la crisi delle nascite e, secondo ogni apparenza, non ne soffrirà mai. Per tre quarti la popolazione è restata religiosissima. Le differenti sette che se la dividono proibiscono formalmente — riferisce il «Matin» — ai loro fedeli la restrizione volontaria delle nascite considerata come peccato mortale o delitto sociale. Politicamente forse questo rigore si spiega col desiderio che ha ogni partito di avere la preponderanza. I risultati che in ogni caso contano, sono importanti. La popolazione olandese è aumentata in un solo anno di 100.000 anime e 200.000 elettori di più hanno preso parte, nel 1925, alle elezioni legislative. E' impressionante quando si tien conto che l'Olanda eccettuati gli stranieri, ha 7 milioni di abitanti. Il legislatore inoltre protegge la ragazza madre e il figlio naturale. I figli naturali hanno gli stessi diritti di quelli legittimi, diritti che sussistono anche dopo la morte del padre. La ricerca della paternità è «obbligatoria», salvo che la madre vi si opponga e prenda a suo carico il figlio, dimostrando di poterlo mantenere. Il padre, ammogliato o non, è obbligato a provvedere al mantenimento del figlio naturale fino al 18. anno, versandogli, secondo il volere del giudice, una pensione proporzionata al suo mantenimento. Inoltre, il figlio naturale, anche se non si riesca a trovare il padre, è messo in un ospizio fino al 18. anno.

***

Siamo nel periodo dell'esodo dei cittadini, specialmente di quelli che abitano le grandi città. Viaggiare adesso — scrive l'«Excelsior» — malgrado l'alto costo delle ferrovie e degli alberghi, è diventata la cosa più facile e più banale del mondo, mentre nel XVI secolo, viaggiare per piacere era cosa quasi impossibile, per le strade impraticabili, per i primitivi mezzi di trasporto, per gli alberghi inospitali. Montaigne racconta che in quel l'epoca gli alberghi italiani offrivano dei letti senza materassi. Nel XVII secolo i viaggi erano ancora una impresa malagevole e pericolosa. Per convincersi basta rileggere le lettere di madama di Sevigné. Fra altro racconta che, prima di partire per Rouen, bisognava fare testamento. Gli accidenti durante la strada erano frequentatissimi, il passaggio di una riviera presentava un grave pericolo. Non fu che nel XVIII secolo, che si organizzarono i posti di fermata, che si abbandonò il cocchio, vettura preistorica, per la sedia di posta e la berlina e che si migliorarono le strade. Non per questo il viaggio fu più facile e aggradevole, ma un po' meno arcaico. Il racconto del viaggio divertente e dettagliato, del presidente De Brosses in Italia, prova che attualmente è più facile recarsi nel centro dell'Africa. Ancora nel 1853, per recarsi da Parigi a Marsiglia, bisognava prendere la ferrovia a Chalon sur Sâone, di là a Lione, discendere la Sâone in battello, da Lione ad Avignone, ricorrere alla diligenza e in fine riprendere la ferrovia fino a Marsiglia. Non c'è dunque da meravigliarsi se i nostri avi erano sedentari e se la villeggiatura dei vecchi parigini si limitava a Passy.

***

Ha da Londra il «Journal» che dinanzi a quei tribunali si svolgono spesso dei processi scandalosi di divorzio fra persone dell'aristocrazia e del mondo politico. Ora ha luogo quello del signor Alfredo Baldwin Raper, uno dei più influenti membri del Parlamento, contro sua moglie Alice Baldwin Raper, alla quale fa varie accuse, non esclusa quella di adulterio. La signora Alice non è al suo primo divorzio. Quattro anni fa era marchesa di Conyngham. Si divorziò col pretesto che il marito la trascurava. Nel 1922 si unì al Baldwin, per amore. Secondo le deposizioni del marito, già fin dal viaggio di nozze le dispute più aspre scoppiarono fra di loro. La signora Alice aveva un carattere estremamente violento. Alla minima contrarietà aveva delle crisi terribili di collera. In uno di questi accessi — dichiara il marito — la moglie gli aveva spezzato uno specchio sulla testa. Egli pretende che questa stranezza di carattere era dovuta a un vizio segreto della signora, che aveva scoperto alla vigilia del matrimonio, quello di bere smodatamente. Essa era capace di vuotare una bottiglia di wisky in una notte. La signora Alice non nega la sua inclinazione per l'alcool, ma dice che fu tratta a ciò, dopo il secondo matrimonio per i maltrattamenti del marito. Prima di allora, non prendeva che qualche «cordiale», come tutti, che consisteva in qualche bicchiere di Champagna, o qualche bicchierino di «Cook-Thail». Fa poi delle ripugnanti rivelazioni sul marito, che i giudici ritengono prive di fondamento. Prima di emettere una sentenza di divorzio, essi dovranno cercare di penetrare nell'anima di questi due enigmatici coniugi.

Libri ricevuti

Vito Amed Zappalà: «La catena». Romanzo. Edizioni Toffoloni — Torino, pag. 53, L. 4.

Tommaso Commini: «Il vaticinio». Romanzo. Ed. Toffoloni — Torino, pag. 127, L. 5.50.

Attilio Baradel: «Nei solchi dell'odio». Ed. Toffoloni. Pag. 186. L. 8.50.

Felice Riva: «Fiume italiana». Ed. Toffoloni. Torino, pag. 411, L. 15.

CEROTTO
IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI
BERTELLI

CAPRI SCALD



"...Ecco il raggio di sol che si fa vino......"

Collegio Villeggiatura Brustolon

Posizione magnifica, aperta campagna vicinissimo città. Massima serietà di studio, con promossi 90 per cento. Assistenza speciale dal 20 Agosto al 15 Ottobre per riguadagnare l'anno in corso. Si prendono Convittori, Semiconvittori ed esterni.

Chiedere programma al Direttore proprietario.

LUIGI BRUSTOLON



CIPRIA LA CAPRICCIOSA
AMMORBIDISCE - ABBELLISCE - RINFRESCA LA PELLE
PROVARLA VUOL DIRE ADOTTARLA
PROFUMERIA SCHEIBER - 3 VIA MANCINI MILANO CORSO XXII MARZO 9

In vendita presso i migliori negozi dell'articolo e presso l'esclusivo depositario per Venezia e Provincia
Giuseppe Marzollo
Venezia - Maddalena 2040

TUBO GOMMA
per qualsiasi uso
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

Il nostro organismo sfibrato per il lavoro, studio e malattia potrà ristabilirsi con una cura di
FOSFOIODARSIN
BREVET. FORMULA SIMONI
cui componenti rapidamente assimilati lo rinforzano
Chiedetelo nelle buone farmacie e presso
LUIGI CORNELIO - Padova

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

Mal. Pelle-Genito-Urinarie
Dialisi armureirale e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura delle vie urinarie, antiluetiche e della Pelle e sistemi alla comune terapia. Direz. Prof. Dott. P. BALLICO — aperto dalle ore 8 alle 20
Venezia, S. Maurizio 2631

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO
Studio e Laboratorio Dentistico
Venezia CAMPO S. LUCA N° 4590
PADOVA - S. Francesco 22 - Tel. 2-22

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

Dott. NISTA Malattie degli OCCHI
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167
Visite, cure operazioni ore 13.30 - 16

CRONACA DI VENEZIA

Il congiungimento dei due porti di Venezia
e l'autostrada Venezia-Padova

Ieri alle ore 15 presso la nostra Camera di Commercio ebbe luogo una importante riunione di rappresentanti gli enti pubblici e le maggiori associazioni di Venezia e Padova, allo scopo di addivenire alla risoluzione del problema delle comunicazioni di Venezia con la terraferma, mediante la costruzione di una autostrada Venezia-Padova con funzione di congiungimento nel tratto Venezia-Marghera, tra la città ed il suo retroterra.

Presiedeva il Commissario Governativo della Camera di Commercio di Venezia comm. Ugo Trevisanato, ed erano presenti: gr. uff. Fiorazzo, Commissario della Camera di Comm. di Padova; comm. dr. Bruno Fornaciari, R. Commissario al Comune di Venezia; Barone comm. La Via Commissario del Comune di Padova; comm. avv. Biondi, Presidente della Commissione Reale per la Provincia di Padova; prof. Carlo Combi, per la Commissione Reale della Provincia di Venezia; prof. Amedeo Pelli, in rappresentanza del Fascio di Venezia; comm. dott. Pietro Spandri, Vice-commissario della Camera di Comm.; ing. Emmer dell'Ufficio Municipale del Porto Industriale; on. co. Miari, per l'Istituto Federale di Credito delle Venezie; on. avv. Milani e cav. Camilotti per l'Automobile Club Veneto; comm. Aurelio Cavalieri, Presidente dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara; gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, per la Federazione Veneta degli Industriali; cav. Antonio Galata, per la Federazione Turistica delle Venezie; dott. A. Raccanelli, per la Cassa di Risparmio di Venezia; gr. uff. ing. Coen Cagli per il Porto Industriale di Venezia; cav. ing. Zaccaria, per l'Ufficio Tecnico Provinciale; dott. A. Saccardo, Segretario della Camera di Commercio di Venezia; comm. Da Molin, Segretario della Camera di Commercio di Padova.

Presenziarono anche l'ing. Piero Puricelli e l'ing. Sansoni della Ditta Puricelli e C. di Milano, la nota costruttrice ed esercente di autostrade.

Il comm. Trevisanato dopo ringraziati i presenti per aver voluto accettare l'invito della Camera di Commercio di Venezia e di Padova ricorda lo scopo della riunione esser quello dello studio della possibilità di una congiunzione di Venezia con Padova attraverso il Porto di Marghera mediante la costruzione di una autostrada affine di rendere quanto è possibile più rapidi e facili gli scambi fra le due città, coordinando la nuova arteria al sistema delle comunicazioni di cui dovrà essere dotata Venezia ed il suo Porto sino a Milano.

Il comm. Trevisanato avvertì poi che il Presidente della Unione delle Società Esercenti di Venezia nel giustificare la propria assenza dichiara che la sua Associazione è favorevole all'iniziativa dell'autostrada in quanto questa appunto serva alla congiunzione di Venezia con Padova.

L'ing. Puricelli progettista della comunicazione che s'intende di attivare tra Venezia e Padova espose con ampi dettagli le basi tecniche e finanziarie del progetto di massima.

Seguì un'ampia discussione alla quale presero parte il Vice Commissario della Camera di Venezia, comm. Spandri, il comm. Aurelio Cavalieri, il comm. Coen Cagli, i Commissari dei Comuni di Venezia e di Padova, comm. Fornaciari e Barone La Via, il comm. Biondi, Presidente della Commissione Reale della Provincia di Padova, il gr. uff. Fiorazzo Commissario della Camera di Padova, gli on. Milani e Miari, tutti concordemente manifestando la più cordiale adesione all'opera proposta.

Dopo di che l'assemblea, espressi i propri ringraziamenti all'ing. Puricelli per le sue prestazioni in argomento, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti gli Enti pubblici ed «economici di Venezia e di Padova, con«venuti presso la Camera di Commercio «di Venezia il giorno 12 agosto 1925, pre«so in esame il progetto di massima per «la costruzione e l'esercizio di un'auto«strada Venezia-Padova, con funzione nel «tratto Venezia-Marghera di congiungi«mento tra la città e la terraferma, ap«provano cordialmente il progetto stesso «e, preso atto della avvenuta costituzio«ne della *Società Autostrade Venete* allo «scopo di chiedere sin d'ora al Governo «la concessione per la costruzione e l'e«sercizio della strada in parola, atten«dono da essa le conclusioni sia dal lato «tecnico che dal lato finanziario, con par«ticolare riguardo alle proposte circa la «ripartizione del canone che i vari enti «pubblici dovranno annualmente versare «per la esecuzione della iniziativa».

Convien prendere atto con compiacimento, delle conclusioni cui è pervenuta l'adunata di ieri. E ne va data lode ai promotori come a quanti hanno informato la discussione a serietà ed a praticità facendo così ragione di vecchie e di nuove tendenze a fantasie avveniristiche le quali sembrano dimenticare che Venezia è quello che è e non potrà essere radicalmente diversa fra pochi anni; ma che viceversa, in quanto è appunto quello che è e quello che sarà fra breve, può dirsi non soltanto angustiata ma strozzata in una realtà che traccia la via della sua salvazione da un isolamento in cui, almeno come centro industriale e commerciale, sarebbe la sua fine. S'intende che, coerentemente a quanto fu sempre, ed anche recentemente, qui affermato, il congiungimento di Venezia alla terra ferma a mezzo dell'ampliamento dell'attuale ponte ferroviario dovrà tener conto degli effetti che sul regime lagunare di una zona addossata alla città, e che per questa ha funzioni igieniche e commerciali di primissimo ordine, ha avuto già il mastodontico edificio costruito nel 1846 dall'Austria con fretta e con vedute essenzialmente militari: cioè con vedute diverse da quelle che oggi hanno credito fra gli studiosi seri della materia. Anche deve rimanere inteso che tale congiungimento non deve porre in seconda linea il problema dello sfruttamento migliore delle vie di acqua che uniscono la città e il suo vecchio porto col porto nuovo e i centri economici che lo sviluppo della viabilità ha fatto più prossimi. A Venezia, cioè, deve tornare non diciamo in onore ma a quel posto che soltanto l'ignoranza e la accidia e lo scetticismo hanno loro tolto, i canali che rappresentano la salute, il rigoglio e la forza espansiva di Venezia non concepita in ispecie di museo o di città *où l'on s'dmuse*. Nè si oppongano alla iniziativa in cui albeggiano le possibilità di migliore vita cittadina qui tante volte invocate, i sostenitori della metropolitana. Il campo più loro, quello della congiunzione della città al Lido, rimane aperto. E se la iniziativa possa, diremmo «fisiologicamente» affermarsi, non saremo noi a lagnarcene. Dopo anni di chiacchiere se vi sarà ressa di uomini d'opere, ed ancora meglio, concorrenza di opere, tanto di guadagnato. Frattanto si cominci a fare: subito e sul serio.

Non si dimentichi tuttavia un lato del problema che la *Gazzetta* anche recentemente ha messo in luce: la necessità, oltre che la convenienza, di connettere la soluzione del problema della congiunzione di Venezia alla terra ferma con quello del piano regolatore urbano. Riteniamo in via di massima preferibile il progetto pel quale il ponte ampliato metterebbe capo alla Stazione marittima sollevata del grosso ed impaccioso lavoro delle merci povere per limitarsi a servire bene il commercio delle merci ricche e però ad intensificarlo con tutte le conseguenze di vantaggi cittadini che ne debbono derivare. Dalla Marittima sarà facile assicurare numerose e varie e rapide comunicazioni acquee col Molo di San Marco: ciò che non si sarebbe mai potuto fare col ponte a Nord che doveva smorire nelle angustie di San Girolamo. Ma è bene aver presente fin d'ora che codesta soluzione non può isolarsi da quella da dare alla viabilità urbana di un centro che ha già oggi press'a poco 200.000 abitanti e che fra una trentina d'anni ne avrà quasi certamente un buon terzo di più. Insomma bisogna ben affrontare anche codesto problema di allargare Venezia senza sfigurarla e senza ammiserire intorno ad essa quella laguna da cui ha vita e salute.

All'opera, intanto, per l'autostrada e per l'ampliamento del ponte che è una necessità a cui è pur forza che tutti si pieghino. A sperare, anzi a credere, ci francheggia il consenso di Padova alla iniziativa che apre tutto un orizzonte alle attività della ricca ed operosa città sorella. Nè è senza significato la franca cordialità di tale consenso il quale ci dice che, nella mente dei cittadini migliori di Padova, è superato, se pur sia mai esistito, il balordo pregiudizio di una concorrenza fra le due città al primato di capitale della Venezia. Qui, come là, si sente che il porto di Venezia non è una appendice della città godereccia ma l'organo massimo della vita economica regionale: non è una azienda cittadina ma un grande affare per tutte le provincie venete che qui — e soltanto qui — hanno la via marittima più breve ai mercati del mondo. E se — come ci piace credere — l'accordo tra noi e Padova pel primo tronco della grande autostrada Milano-Adriatico preluda a sempre più larghe intese perchè Venezia marittima diventi anche commercialmente quello che geologicamente è il porto naturale della valle padana, i Veneziani non avranno più ragione a dolersi di aver lungamente peccato in esorcismi retorici a un avvenire non molto diverso dal passato.

GIUSEPPE FUSINATO

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 agosto: «Gallipoli» ital. da Rodi con merci — «Guido Brunner» ital. da Orano con merci.

Spedizioni del 12 agosto: «Adria» ital. per Odessa con merci — «Tiepolo» ital. per Fiume con merci — «G. Brunner» it. per Trieste con merci — «Galata» germ. per Trieste con merci.

Partenze del 12 agosto: «Eneo» ital. per Fiume — «Absirtea» ital. — «G. Brunner» ital. per Trieste — «Adria» ital. per Odessa — «Thurso» ingl. per Hull — «Tiepolo» ital. per Fiume — «Galata» germ. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lucia C» ital. arrivato il 10 agosto: Da New York: sacchi 100 paraffina, barili 420 olio lub., balle 780 cotone, casse 20 cadium, casse 1 materiali elett., casse 10 selenio — ex Pir. «Belvedere»: da Santos: sacchi 250 caffè — ex Pir. «Daura»: da New York: sacchi 3101 paraffina, casse 1 quadri, casse 16 cadium, casse 1 seterie, all'ordine. Raccom. Navig. Cosulich.

Pir. «Tiepolo» ital. arrivato l'11 agosto da Napoli: casse 362 conserve, casse 7 file piombo; da Genova: balle 210 cotone, sacchi 50 caffè; da Livorno: barili 10 antimonio; da Palermo: barili 50 acido citrico, casse 7 motori elett.; da Palermo: sacchi 70 semelino, casse 7 liquerizia, balle 2 formaggio, casse 2 lavori paglia e mazzi 10 detto, all'ordine. Raccom. Navig. Cosulich.

Pir. «Conte Stef. Tizsa» ital. arrivato l'11 agosto: da B. Dock: Rinfusa tonn. 4070 carbone, all'ordine. Raccom. a G. Radonicich.

Pir «Aussa» ital. arrivato l'11 agosto: da Cardiff: Rinfusa tonn. 7520 carbone all'ordine. Raccomand. Società Esercizi Marittimi.

Riepilogo dell'11: Piroscafi e velieri a banchina n. 18; al largo 1; in disarmo 2; totale 21. — Piroscafi e velieri partiti n. 5.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3400; merci varie tonn. 638; totale tonn. 4038.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 250; merci varie tonn. 532; totale tonn. 782.

Totale carri caricati 209; scaricati 56. a Marghera caricati 25; scaricati 42 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 111, uomini 945 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 13 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 338 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Per una disgraziata famiglia

Come si è pubblicato nella cronaca dell'altro giorno, un improvviso incendio distruggeva completamente la casa e la segheria del signor Francesco Baldan, al Lido.

Poichè non era assicurato ad alcuna compagnia, questo disgraziato la cui famiglia si compone di ben 13 persone, ora si trova sul lastrico e sprovvisto di qualsiasi mezzo. S'è perciò costituito al Lido un comitato nelle persone dei sigg. Don Romeo Tizianello, parroco di Lido, co. Gio. Batta Micheroux De Dillon Console generale della M. V. S. N., colonnello cav. Modesto Ducceschi, Ferro Luigi, Rocca Michele, Cappelletto Marco, per organizzare la raccolta delle offerte che gli isolani e le altre buone persone non mancheranno di dare onde portare un aiuto alla sfortunata famiglia.

Detto comitato informa che, col permesso della R. Questura, ha fatto e farà distribuire a tutti gli alberghi, case pensione, e negozi, degli appositi stampati per la raccolta delle oblazioni. Incaricato per la distribuzione è il signor Gino Scaglione. Esattore e cassiere il signor Ferro Luigi. Pubblicheremo quanto prima gli elenchi delle offerte.

Le furie di un litigante

Il ventiseienne Emanuele Galbuzzi fu Giovanni abitante in Sottoportico Moro a S. Fosca 2444 stava litigando l'altra sera in Terrà S. Leonardo con uno di quegli osti. Siccome pareva che la lite dovesse degenerare in colluttazione, specialmente per l'aggressività del Galuzzi, due brigadieri delle Guardie di Finanza, Piccoli e Sabini, che passavano di là invitarono il Galluzzi ad allontanarsi ottenendo in cambio delle ingiurie e delle frasi oltraggiose.

L'oltraggiatore veniva allora invitato dagli agenti a seguirli alla vicina Caserma dei Carabinieri di Calle della Racchetta, ma l'altro si rifiutò impegnando con gli agenti una furibonda colluttazione. A dar man forte ai due brigadieri della Finanza giunsero in buon punto il brigadiere Criscuolo del Commissariato di Cannaregio con un agente e così il Galluzzi, ridotto all'impotenza, venne tradotto in camera di sicurezza alla stazione dei Carabinieri.

Ieri mattina è stato inviato alle Carceri della Giudecca con una denuncia per oltraggi, violenza e resistenza.

Un furto al Macello

Nel pomeriggio di ieri i soliti ignoti riuscirono ad entrare dal portone aperto del Macello Comunale a S. Giobbe davano la scalata al riparo del recinto della Ditta Finzi da dove rubarono due pelli, una di bove e una di vitello, dileguandosi poi non visti. Il furto è stato scoperto dall'agente della Ditta Finzi. Bassan Antonio fu Luigi di anni 51 abitante a S. Canciano 5799 il quale si recava a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio ove dichiarò un danno di oltre quattrocento lire.

Ancora sul furto dei gioielli

Nel giornale di ieri, scrivendo della brillante operazione con la quale la nostra Questura metteva in luce il mistero del furto Torresin scoprendo l'intera refurtiva e arrestando i ladri, dicevamo che fra i gioielli scoperti e sequestrati c'erano una moneta di venti dollari e un braccialetto alla turca, che il signor Torresin dichiarava non appartenevano ai gioielli rubati alla sua signora.

Questi due oggetti dovevano certamente far posto del compendio di qualche altro furto.

Ed infatti ieri si presentava agli uffici della squadra mobile il signor Peluso proprietario del «Commercio guantario» sito in Merceria il quale chiedeva al cav. Coniglio di poter vedere i due oggetti in questione che egli riteneva fossero gli stessi che gli erano stati rubati con altra merce il giorno 21 dello scorso luglio. E non si sbagliava perchè riconobbe perfettamente tanto la moneta quanto il braccialetto. Ora si tratta vedere dove è andato a finire la rimanente refurtiva di questo colpo ladresco.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Première «Crollo dell'oro». Avventure drammatiche. Fuori programma «Schizzo sempre in ritardo».

MODERNISSIMO. — «Dame de chez Maxim» con Pina Menichelli.

S. MARCO. — «Vie del Trono». Soggetto storico. Comicissima «Harold bandito».

MASSIMO. — «La Leggenda del Piave». Ultimo definitivo giorno.

S. MARGHERITA. — «Una frode onesta»; indi comica in 2 atti.

NAZIONALE all'aperto. — «I disonesti» di G. Rovetta. Successo arte varia.

ITALIA. — «Duello americano».

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Il Sepolcro Indiano» (secondo episodio).

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Ore 21.15 (precise): Compagnia d'operette cav. Achille Maresca: «Marietta» operetta in 3 atti di W. Kollo (nuovissima).

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «Il sepolcro indiano» (terzo episodio).

PROCURATIE LIDO (vicino Excelsior) Caffè ristorante, concerto dalle ore 20.

TEATRO MALIBRAN

Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Agosto

lo spettacolo più originale del mondo

L'isolamento nello spazio



di qualunque persona del pubblico che voglia prestarsi all'esperimento del

Prof. CRO

Prosciutti con le ali

Il biadaiuolo di Malamocco Santini Angelo veniva alle otto di ieri mattina a Venezia con una barca accompagnandosi anche un garzone il tredicenne Giovanni Pezzato di Carlo abitante in via Dandolo al Lido. Da un magazzino vennero prelevate molte merci come riso, pasta, sardine, zucchero e una cesta contenente alcuni prosciutti, merce questa che doveva venire recapitata ad alcuni biadaiuoli di Lido e di Malamocco.

A mezzogiorno il Santini lasciava la barca in custodia al ragazzo in Rio San Trovaso dovendo egli andare a mangiare con un amico. Il ragazzo però veniva avvicinato verso le otto di sera da uno sconosciuto di bassa statura sulla trentina completamente sbarbato che lo incaricava di andargli a comperare delle sigarette.

Quando il Pezzato ritornò col pacchetto non ritrovò più l'individuo che era sparito assieme alla cesta con i prosciutti. Il fatto è stato denunciato dallo stesso ragazzo al Commissariato di Dorsoduro. Il danno non è precisato non avendo saputo dire il ragazzo quanti prosciutti fossero nella barca ma è certamente di parecchie centinaia di lire.

Taccuino del Pubblico

Diario Sacro

13. *Giovedì.* — *I Santi Ippolito* battezzato da S. Lorenzo e morto nel 258, e *Cassiano* di Imola, maestro di scuola sotto Diocleziano, *Martiri*. — A S. Cassiano solennità titolare: alle 11 Messa solenne; alle 19 Vesperi e panegirico. Esposizione per carta a S. Maria Formosa.

Beneficenza

Per onorare la memoria del Co. Carlo Emo Capodilista L. 50 alla Nave Scilla dal dott. Mario Alverà — L. 20 id. da Enrico Ratti.

* Per onorare la memoria del prof. avv. Renato Manzato L. 50 alla Colonia Alpina da Leone ed Estella Franco — L. 50 id. da Renzo ed Elsa Franco — L. 50 id. da Gino e Lucia Montaldi — L. 50 alla Nave Scilla da Gualtiero e Lisa Frica — L. 25 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine dalla Famiglia Venturini — Aldo e Maria Contento alla «Dante Alighieri» L. 100 — Avv. Gerolamo Perosini al fondo di previdenza tra Avvocati e Procuratori L. 100 — Avv. Amedeo Massari idem L. 100.

* Gli ex colleghi del compianto Rag. Domenico Moro per onorarne la memoria offrono all'O. P. Infanzia Abbandonata L. 100.

Stato Civile

Matrimoni dell'8: Giannola Eugenio fattorino con Pupin Maria sarta — Volpato Galliano commesso postale con Biasini Rosina casal. — Laccnin Antonio fabbro con Cazzaro Carolina domestica — Zemello Pietro meccanico con Cason Giovanna casal. — Lajet Massimiliano cameriere con Cravin Carolina casal: tutti celibi.

Decessi dell'8: Brusadin Giuseppe di anni 75 ved. ricov. — Botter Francesco 61 id. sarto — Basso De March Emilio 26 cel. — Bianchi Angelo 15 id. studente — Purisiol Regina 93 ved. civ. — Loris Emilia 79 nub. casal. — Bellenzier Antonio 26 id. id. — Dalla Venezia Giovanna 17 id. id.; tutti di Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 9: Maschi 2, femmine 1; totale 3.

Matrimoni del 9: Viterbo cav. Ettore geometra con Fano Vittoria civile — Costa Ermano motorista con Foccardi Amedea casal. — Lombardini Luigi ferrov. con Ferrari Pia casalinga — Rinaldo Fortunato negoz. con Pianetti Maria ricamatrice — Grandesso Ermenegildo ferroviere con Destro Maria casal. — Di Pol Giuseppe calderaio con Damiani Diomira casal.: tutti celibi — Busetto Angelo carrentiere ved. con Rossi Giuditta casal. ved.

Decessi del 9: Moro Domenico di anni 62 cel. pens. di Venezia.

Il Titolare della Chiesa di S. Cassiano

Per la solennità del Titolare oggi giovedì 13 nella Chiesa di San Cassiano si celebreranno le seguenti funzioni:

Ore 5.30: Prima Messa; ore 7: S. Messa Prelatizia dell'Ill.mo Mons. Giovanni dr. Jeremich, Vicario Gen. del Patriarcato; ore 9: Messa in Rito Greco; ore 10: Messa in rito Armeno; ore 11: Messa solenne in musica Perosiana con accompagnamento di archi e d'organo; ore 12: ultima Messa; ore 18.30: Secondi Vesperi in musica, Panegirico tenuto dal M.R.P. Spigone dei Conventuali dei Frari; Inno all'Altare del S. Titolare, benedizione colla S. Reliquia.

Ieri sera seguirono i primi Vesperi solenni in musica, officiante il Decano del Sestiere Mons. Vallèe Parroco di S. Silvestro. In questa occasione riprese il concerto armonioso delle campane nel loro nuovo castello in ferro, eseguito dalla ditta Colbacchini di Vittorio Veneto.

In memoria del conte Carlo Emo

Il N. H. Conte Carlo Emo Capodilista, con testamento olografo steso in Vò il 7 agosto corr. ha lasciato le seguenti disposizioni a favore di Enti pubblici di questo Comune: al Comitato del Monumento ai Caduti per l'erezione di una statua in bronzo a suo coronamento L. 10.000; all'Asilo infantile in Zovon L. 30.000; al Comune per beneficenza continuativa ai poveri L. 100.000.

Il munifico testatore ha soddisfatto con largo e signorile provvedimento alle più vive aspirazioni di questa popolazione, che ne esalta la memoria; ed i pubblici amministratori, rendendosene interpreti, invocano eterna pace al suo spirito.

L'unanime rimpianto che ha seguito la salma alla sede estrema valga a lenire negli animi dei fratelli e nipoti il tremendo dolore del distacco che ha crudelmente colpito la nobile famiglia dei Conti Emo Capodilista, turbata nel più gentile dei suoi sentimenti di solidarietà fraterna.

Dal Municipio del Comune di Vò, 12 agosto 1925: Il Sindaco *Righetto*.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

La morte di Renato Manzato

E' morto ieri, alle due del mattino, dopo lunghissima agonia, nella sua villa in Via Malamocco al Lido, Renato Manzato, professore emerito presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, e già rappresentante di Venezia alla Camera dei Deputati.

La morte ha troncato ora la vita fisica di quest'uomo, nato 82 anni or sono a Venezia. Ma si può dire che già da molti anni Renato Manzato era scomparso dalla vita veneziana, alla quale egli aveva partecipato un tempo con fervore di attività e con passione di cittadino.

Dopo aver compiuto a Padova gli studi legali, il Manzato era entrato nella carriera delle Avvocature Erariali, che aveva però presto abbandonato per darsi alla libera professione di avvocato, nella quale salì ben presto in alta reputazione, occupandosi sopratutto di cause in materia civile. Professionista di specchiata onestà e correttezza, acuto, diligentissimo, studioso, pur dedicandosi con passione alla pratica forense, non trascurò altro genere di studi, e, innamoratosi della monumentale «Storia di Roma» del Gregorovius, ne pubblicò una traduzione, che ebbe il plauso degli studiosi e dello stesso illustre autore. Rivelatosi giurista di non comune valore, pochi anni dopo la fondazione della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, il Manzato venne chiamato ad insegnare istituzioni di diritto privato. Divenne più tardi anche professore titolare di diritto civile, ed ebbe l'incarico dell'insegnamento del diritto internazionale, disciplina questa alla quale il Manzato dedicò studi geniali e parecchie importanti pubblicazioni, che gli valsero la nomina a membro dell' «Istitut de Droit International». E come professore era amatissimo dei suoi discepoli, per la profonda dottrina, per la lucidità dell'esposizione, per la squisita cortesia delle forme.

In politica Renato Manzato fu un acceso radicale, e un avversario battagliero delle idee e delle situazioni cittadine sostenute dal nostro giornale, che lo combattè fieramente. Ma tutti dovevano riconoscergli onestà e nobiltà di propositi, e lealtà di combattente.

Egli fu l'anima della democrazia veneziana, che riuscì ad insediare a Ca' Farsetti la Giunta Selvatico, e di questa fu consigliere ascoltatissimo, amministratore della Congregazione di Carità, membro della Giunta Provinciale Amministrativa. Battuta la democrazia dall'alleanza tra cattolici e conservatori nel 1896 Renato Manzato rimase in Consiglio nella minoranza democratica fino al 1904.

Nelle elezioni generali del giugno 1900, il Manzato poneva la sua candidatura nel II Collegio di Venezia, ed il suo nome usciva vittorioso dalle urne.

Al Parlamento l'on. Manzato parlò, ascoltato con deferenza, per difendere gli interessi di Venezia. Ma nelle elezioni del 1904 egli fu battuto dal candidato liberale-conservatore conte Gerolamo Marcello.

Il Manzato, rimasto politicamente piuttosto isolato, tornò al suo studio e alla sua scuola, e vi dedicò ogni sua attività, fino al giorno, nel quale una terribile malattia non s'abbattè su di lui.

Nel 1909 Renato Manzato fu colpito dalla paralisi, che lo privò dell'uso degli arti della parte destra della persona e gli rese assai inceppata la parola. Gli rimase pressochè integra l'intelligenza e nei primi tempi di sua malattia diede anche dei pareri giuridici. Il male progredì, pur rattenuto dalla forte fibra e dalle cure affettuose della sua buona signora e della cugina. Abbandonò l'appartamento a S. Benedetto per ritrarsi nella villa di Selvana vicino Treviso. In quell'occasione donò alla Scuola Sup. di Commercio parte della sua ricca libreria, provvedendo egli stesso a redigerne il catalogo. Alcuni anni or sono passò ad una villetta al Lido, dove più frequenti poterono essere le visite degli amici devoti e fidati, delle quali grandemente si compiaceva, pur avendo perduto quasi del tutto la parola.

Scompare, con Renato Manzato, una delle più spiccate personalità d'un periodo della vita veneziana, e un figlio devoto di Venezia. Sulla bara di questo antico leale avversario ci inchiniamo, mentre esprimiamo alla vedova, signora Carlotta Lorenzetti Manzato, le nostre condoglianze.

***

Ci si comunica:

La Presidenza dell'Associazione Antichi Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, dolorosamente colpita dalla morte dell'on. prof. avv. Renato Manzato, ricordando con viva riconoscenza, come il Compianto sia stato per vari decenni a Ca' Foscari insegnante dotto ed efficacissimo, nobile educatore per elevatezza di parola e virtù di esempio e come Egli, anche quale professionista, pubblico amministratore, rappresentante politico, a parte divergenze d'opinioni, sia stato circondato dalla generale estimazione, per alto intelletto e pura coscienza; nell'intento di rendere onore alla memoria di Renato Manzato, associandone in perpetuo il nome alla Scuola di Ca' Foscari; delibera di invitare Antichi studenti e ammiratori di Lui e amici della Scuola a pubblica sottoscrizione per una fondazione «Borsa di Studio Renato Manzato» a favore di studenti di disagiate condizioni economiche i quali diano, per virtù morali e per intelletto, affidamento di far onore a sè e alla Scuola Superiore di Venezia.

Associazione Antichi studenti L. 500 — Prof. comm. Pietro Rigobon L. 200 — N. H. P. G. Dall'Asta L. 100 — Prof. comm. Giacomo Luzzatti L. 100 — Prof. Mario Levi L. 100.

Le offerte si possono inviare alla Segreteria della Scuola di Ca' Foscari, alla Associazione degli Antichi studenti o presso i giornali cittadini.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

I nuovi aumenti
dei prezzi delle derrate

L'Associazione Esercenti biade, coloniali e affini comunica:

Dati i forti aumenti dei prezzi all'ingrosso per i generi di prima necessità, testè verificatisi sul mercato da parecchi giorni, l'Associazione Esercenti biade, coloniali ed affini, è venuta nella determinazione di rendere noto al pubblico il costo di alcuni generi e quello al quale saranno venduti presso gli esercenti stessi, questo perchè il consumatore non abbia a fare carico al rivenditore al minuto degli avvenuti gravi aumenti. Nel contempo si rende noto che qualora detti prezzi dovessero subire oscillazioni sia di ribasso che di rialzo, l'Associazione farà egualmente edotto il pubblico a mezzo della stampa.

Pasta: Fina speciale all'ingrosso al kg. L. 3.23, al minuto al kg. 3.50; Napoli extra fina all'ingrosso al kg. Lire 3.80, al minuto L. 4.20.

Olio: Semi tipo nazionale all'ingrosso al kg. L. 9.00, al minuto al litro L. 9.00; Winter id. id. L. 9.20, id. id. 9.50; Oliva extra Bitonto id. id. 11.00, id. id. 11.00.

Farina da polenta: Bianca speciale all'ingrosso al quintale L. 167.00, al minuto al kg. 1.80; Gialla id. id. 177.00, id. id. 1.90.

Zucchero: Cristallino (tela per merce) all'ingrosso al kg. L. 6.93, al minuto al kg. 7.30; Semolato T. id. id. 6.98, id. id. 7.40; Semolato speciale id. id 7.03, id. id. 7.50. Prezzi di costo per merce posta a negozio.

Bambino ridotto in fin di vita
per una caduta dalle scale

Il bambino di sette anni Gino Scarpa di Eugenio abitante alle Case Nuove a S. Giacomo della Giudecca nel pomeriggio di ieri verso le quattro usciva dall'appartamento per recarsi in calle a giocare con alcuni coetanei.

Appena uscito sul pianerottolo il povero ragazzo scivolava cadendo giù dalle scale rimanendo come esanime sul fondo dell'altro pianerottolo. Il piccolo Gino nel cadere aveva battuta fortemente la testa sui gradini; al momento della caduta un grido di spavento gli era uscito dalle labbra di modo che accorsero subito richiamati anche dal tonfo i familiari.

Il ragazzo venne subito soccorso amorevolmente dai parenti desolatissimi e un suo zio Pietro Fontanella di Giovanni di anni 25 abitante al n. 17 di Campo di Marte pure alla Giudecca — che in quel momento si trovava in casa — assieme ad un altro familiare poneva subito il ragazzo in un sandolo per trasportarlo all'Ospedale Civile. Il bambino intanto si era un po' riavuto e diceva qualche parola, ma quando giunse all'Ospedale era in istato comatoso. Fu subito visitato dal sanitario di servizio alla Guardia Medica dott. Dolfin che lo faceva ricoverare d'urgenza nel reparto chirurgico del prof. Velo avendogli riscontrato una contusione ematoma al parietale destro con probabile frattura del cranio.

Durante la serata le condizioni del povero ragazzo sono andate sempre più aggravandosi tanto che stamane sarà operato dal Primario prof. Velo che gli farà la trapanazione del cranio, quale ultimo tentativo per salvarlo.

Del fatto è stata informata la Questura della Giudecca la quale ha aperto un'inchiesta.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone centrato a 767 mm. sulla Francia determina condizioni generali di buon tempo: tuttavia una forma ciclonica sull'Italia centrale potrebbe determinare qualche squilibrio temporalesco (come ieri sera) sulla regione nord-orientale.



ITALIA BOMBAY

Servizio quindicinale combinato per passeggeri e merci.

Partenze dall'Adriatico (col „Lloyd Triestino")

da Trieste ogni 1. del mese ore 23

da Venezia il 2 di ogni mese, ore 21

da Brindisi il 4 di ogni mese, ore 8

Partenze dal Tirreno (con la Marittima Italiana)

da Genova al 15 di ogni mese, ore 10

da Napoli al 16 di ogni mese ore 22

Informazioni: a Venezia presso la Sede del Lloyd Triestino, alla Zattere, presso l'Ufficio Passeggeri in P. S. Marco, oppure presso la Sede Centrale delle due Soc., o Trieste o a Genova; e a tutte le Ag. Viaggi.

BELLUNO

GRAND HOTEL DES ALPES

I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35

SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Notiziario dalla Regione

CHIOGGIA

Nuovo fresco in laguna. — Da parte di cittadini e bagnanti, unitamente a ripetuti elogi, ci giungono sollecitazioni per indurre il solerte comitato pei festeggiamenti a voler organizzare, con la rara maestria dimostrata, un'altra serata di fresco in laguna allietata da un nuovo spettacolo pirotecnico, pari a quello di primissimo ordine dato domenica scorsa dalla ben nota premiata ditta Costari di Crespino che ha riscosso insistenti applausi.

Fidando nel buon volere delle su lodate persone, aiutate ancora una volta dal valente elettricista sig. Cavallarin, non dubitiamo che il pubblico desiderio verrà accontentato.

Buffonata. — Con un motoscafo proveniente dal nostro Lido, arrivò qui ieri nel pomeriggio una comitiva di signori americani addirittura mascherati con i più buffi costumi da bagno.

Furono dai vigili municipali subito posti in contravvenzione e fatti ritornare alle loro... capanne.

MESTRE

La gita della «Spes». — La Società «Spes» il 15 e 16 corrente si recherà in bicicletta a visitare i luoghi dove si svolsero i principali episodi della guerra nella zona vicentina; i gitanti prenderanno alloggio a Thiene.

Per la «Libertas». — E' incominciata sotto buoni auspici la vendita dei posti del teatro «Toniolo» per la recita pro fondo per la «Libertas» per concorrere al Concorso Internazionale di Bruxelles. Oltre che avere un bel teatro anche l'esito finanziario sarà soddisfacente.

Beneficenza. — All'Asilo «Vittoria» versarono N. L. lire 10; De Cason Vincenzo e amici 40. — Alla Colonia Alpina Città di Mestre la sig. Tivan versò lire 25.

Colonia Alpina Combattenti. — Domenica 9 corr. alle ore 8 favorite da una bellissima giornata sono partite 42 bambine facenti parte del 2. turno che la Combattenti ha destinato alla cura della propria Colonia Alpina.

Sino dalle ore 7 mamme e bambine affluirono alla sede sociale di Via Palazzo, dove l'instancabile presidente cav. Baso coadiuvato dal segr. sig. Franceschini e dal Consigliere sig. Aliotta, si prestava con amorosa cura a dare le ultime disposizioni perchè la partenza avvenisse regolamente.

Ottemperato alle ultime formalità di controllo ,peso ecc. e osservato che tutte le bambine erano in possesso degli indumenti di vestiario occorrenti per il soggiorno, furono fatte salire su due appositi autobus, del Garage Vittoria e l'altro gentilmente concesso dalla benemerita Società Italiana Nafta, e fra canti e allegria partirono alla volta di Grespignaga di Maser.

Nelle vetture presero posto oltre ai membri del Consiglio suddetto, l'infermiera signora Capitanio ed un gruppo di soci dell'Associazione Combattenti desiderosi di conoscere ed essere edotti del funzionamento della Colonia. Arrivati a Grespignaga si trovarono a ricevere la comitiva le 5 Suore con la Superiora Direttrice della Colonia, il Medico condotto di Maser che gentilmente e giornalmente si presta alla visita dei bambini ed i 40 ragazzi facenti parte del I. turno che vedevano con dispiacere, scaduto il termine del loro soggiorno.

Tutto precedentemente disposto e col massimo ordine venne servito il pranzo ai bambini e bambine.

Alle ore 15 provenienti da Mestre giunsero in automobile, accompagnati dal Dottor Santini Vice Presidente dell'Associazione e dal Consigliere sig. Paggiaro, i signori: Assessore Battistella del Comune di Mestre, l'Arciprete di Zellarino don Tosato e le signore Baso, Aliotta, Biagini e figlia e Franceschini.

Nel contempo arrivarono il Sindaco ed il Segretario del Comune di Maser, l'ing. Bolzon e signora, il Medico e l'Arciprete di Maser.

Accompagnati dal cav. Baso si procedette alla visita dei locali della Colonia. La impressione fu ottima e gl'intervenuti ebbero parole di plauso e vive congratulazioni verso la presidenza della Combattenti per la perfetta organizzazione della simpatica ed umanitaria opera.

La Presidenza quindi ha offerto nella sala della Direzione un modesto rinfresco alle Autorità intervenute.

Parlarono diverse persone compiacendosi della bella opera istituita dalla Combattenti, alle quali rispose il presidente cav. Baso ringraziando ed augurandosi che i presenti portino a conoscenza della Cittadinanza Mestrina le loro ottime impressioni, affinchè sieno di incitamento a concedere alla Combattenti quegli aiuti che abbisogna per la continuazione dell'opera alla quale tende con tanto amore; quindi rivolse un vivo elogio alle benemerite Suore che tanto amorosamente si prestano all'educazione morale, patriottica e religiosa dei cari bambini.

Gli intervenuti, compresi i piccoli villeggianti, scesero nel parco della villa, dove il valente e benemerito fotografo Antonio Paggiaro, eseguì un indovinato ed artistico gruppo.

Alle 17.30 partirono i 40 bambini del I. turno, dove a Mestre li attendevano ansiose le loro famiglie che rimasero entusiaste dei benefici effetti ottenuti dai loro cari.

SCORZÈ

Per le feste del 30 Agosto. — Il Comitato sta alacremente lavorando per le cerimonie e le altre feste decretate per domenica 30 corr..

E' assicurato l'intervento delle principali Autorità della Provincia, e delle rappresentanze di Enti e Sodalizi vari.

Speciali corse di autocorriere da Mestre (Piazza Umberto I.o) Treviso-Padova e Comuni intermedi — faciliteranno la venuta di forestieri che troveranno in paese ottima accoglienza.

Il completo programma dei festeggiamenti verrà pubblicato fra giorni.

ROVIGO

Consiglio Provinciale. — Alle ore 15 si è ieri riunito in sessione ordinaria il Consiglio Provinciale per la trattazione di vari oggetti. Consiglieri presenti 21.

Si è proceduto alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Vennero rieletti ad unanimità: a presidente il car. gr. cr. avv. Ugo Maneo; a vicepresidente Ammiraglio comm. Luigi Arcangeli; a segretario cav. avv. Giovanni Pegolini; a viccsegretario il cav. rag. Mario Merlo.

Il presidente avv. Maneo ha pronunciato un patriottico ed applaudito discorso.

Il Consiglio ha approvato un telegramma di plauso a S. E. Mussolini per i provvedimenti nell'interesse dell'agricoltura.

A revisori del Conto consuntivo della Provincia dell'esercizio 1925 vennero eletti i consiglieri Finardi, Zangarini, Martelli, Merlo, Pelà.

A membri effettivi della Giunta amministrativa comm. avv. Dante Baldo ed ing. cav. Carlo Scarpari; membri supplenti ingegneri Pedrelli e Bonelli.

A rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'Opera provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra i consiglieri Finardi, Labia, Novi.

Il consigliere Ammiraglio comm. Arcangeli ha svolto una interpellanza sulla navigazione interna.

Furono poscia approvati vari oggetti fra i quali notiamo: la riduzione della quota per la formazione del fondo destinato a sussidiare gli stradini in caso di malattia; la domanda del Comitato per le acque potabili delle Tre Venezie intesa ad ottenere un contributo di L. 3000 nella spesa di compilazione e pubblicazione di una monografia sull'approvvigionamento idrico in Provincia di Rovigo; la rinnovazione per un altro quinquennio del Consorzio per l'incremento del materiale scientifico della R. Università di Padova e il contributo della Provincia per la istituzione della Colonia Alpina Regionale promossa dal R. Provveditore agli Studi.

Vennero pure approvate varie deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale.

Il Consiglio riunitosi in seduta segreta ha trattato altri oggetti.

Nel fascismo polesano. — L'on. Bassi, giunto a Rovigo, ha preso possesso dell'ufficio di Commissario straordinario. Egli ha ricevuto i membri della disciolta Federazione fascista ed ha inviato alle sezioni la seguente lettera:

« La carica affidatami dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista costituisce per me un alto onore ed un vivo orgoglio.

La mia opera non deve costituire nè sosta, nè crisi nella gloriosa e forte falange fascista polesana, poichè passano gli uomini ma resta l'idea. In nome della quale io chiedo a tutti la massima disciplina e la più intima collaborazione.

Rendo omaggio ai gloriosi Caduti ed ai Mutilati di questa terra di lavoro, invio reverente saluto ai martiri fascisti apostoli della rinnovata fede italica. »

ADRIA

Investimento. — Al bivio di Cona dopo essersi scambiati il segnale nella svolta l'automobile di Mario Ansoldi e una automobile di Vicenza, s'investirono rimanendo entrambe fracassate.

Nell'urto rimasero leggermente contusi l'Ansoldi e Siviero Gino medicati ad Adria dal dott. Gino Bergamasco.

Commemorazione. — A Porto Tolle con grande affluenza di autorità e popolo venne solennemente commemorato il 76.o anniversario della fucilazione dei martiri di Ca' Tiepolo Ciceruacchio e compagni avvenuta nella notte dal 10 all'11 agosto 1849 per opera del famigerato tenente austriaco Rokavina.

Dopo aver portate corone di fiori freschi attorno alla grande croce che nel luogo dell'eccidio nella golena del Po ricorda i martiri ed eroi, dal poggiolo comunale felicemente ricordò le gesta degli otto grandi italiani il gr. uff. avv. Ugo Maneo sindaco di Rovigo, seguito dal sindaco di Porto Tolle sig. Marcello Fusetti entrambi vivamente applauditi.

Precedette la commemorazione la solenne consegna della bandiera a quella stazione dei R. R. C. C. e dopo la benedizione parlò da vero patriotta il cappellano militare della 51.a Legione capitano cav. don Bortolo Venturi, seguito dal maggiore dei carabinieri cav. Borghi, anch'essi vivamente applauditi e complimentati.

Luminarie, concerti ,balli e fuochi pirotecnici diedero fine alla bella festa patriottica.

Grave investimento. — Lungo la strada di Mezzogoro il milite fascista Modena Arrigo di Arianino transitando in bicicletta si trovò impigliato fra un carretto e una motocicletta che avanzava velocemente.

Non si sa come, il Modena andò a cozzare contro la stanga del carretto cadendo a terra e rimanendo investito dal rotabile.

Trasportato privo di sensi ad Ariano, l'infelice fu prima curato dal dott. Sanesi e poscia venne ricoverato al nostro Ospedale ove i sanitari giudicarono il suo stato assai grave.

Le autorità intanto stanno indagando per assodare le responsabilità.

PADOVA

Una audacissima rapina è stata consumata stamane ai Giardini pubblici. Il giovanetto Giulio Gamba, di anni 17, figlio del medico di Vigonza era venuto stamane a Padova per passare una visita all'Ospedale. Essendo giunto in città troppo per tempo decise di attendere ai Giardini pubblici.

Mentre il Gamba stava camminando per i viali, un individuo gli si avvicinò chiedendogli l'ora. Il giovanetto estrasse l'orologio, ma mentre era intento alla bisogna il malvivente gli puntava sul viso la rivoltella ingiungendogli di consegnargli quanto possedeva. Il Gamba tramortito, non fece che eseguire l'ordine e gli consegnò l'orologio d'oro. Il manigoldo avuto il prezioso oggetto se la dava a gambe abbandonando in asso il povero Gamba.

Questa la denuncia fatta dal rapinato alla Questura. Si sono subito iniziate indagini, finora con esito negativo.

MONTEBELLUNA

Festeggiamenti autunnali. — Per iniziativa del Comitato Pro Monumento ai Caduti è stata riunita domenica scorsa in Municipio una numerosa accolta di Cittadini, per costituire un Comitato per festeggiamenti pubblici a favore del Monumento stesso.

Il Comitato riuscì composto di varie Commissioni preposte ai singoli festeggiamenti; a presidente generale fu eletto il sig. A. Fausto Dall'Armi, presidente del Comitato promotore, ed a vice presidenti i sigg. ing. cav. Dionigi Saccol e dott. cav. Carlo Alberto Liberali.

I festeggiamenti avranno luogo nei giorni 20 e 27 Settembre. Daremo prossimamente il relativo programma.

MOTTA DI LIVENZA

Mercato anticipato. — Ricorrendo sabato 15 corr. la festa dell'Assunzione, il mercato franco quindicinale di bovini avrà luogo venerdì 14.

Fiera detta della Madonna di Agosto. — Nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese avrà luogo la rinomata fiera di bovini ed equini detta della Madonna di Agosto.

La vendita delle angurie. — Facciamo osservare a chi spetta che a nostro avviso la piazza «L. Luzzatti» sia il posto meno indicato per la vendita delle augurie; come che la piazza S. Rocco si presti meglio per tale smercio. Speriamo che la nostra osservazione venga prontamente raccolta.

Per la pesca di beneficenza pro Opere Pie Cittadine. — Ai già molti e ricchi doni per la Pesca di Beneficenza Pro Opere Pie Cittadine, con cura organizzata dalla locale Sportiva «Concordes» si è aggiunto quello di S. M. il Re consistente in un bellissimo servizio da toeletta per signora in argento.

CASTELFRANCO

Per l'illuminazione del « Cavalcavia ». — Dagli abitanti della via di Padova al Cavalcavia sarebbe desiderata una maggiore illuminazione per i pericoli che dall'oscurità possono derivare in quella zona assai frequentata e accidentata da curve acute e da forte dislivello.

Si gira la raccomandazione perchè, ove possibile, venga benevolmente accolta la istanza.

VEDELAGO

A favore dell'erario. — Il Sindaco cav. Francesco Grissi comunicava all'on. Ministero di rinunciare a favore dell'erario al soprassoldo annesso alla medaglia d'argento al valor militare di recente conferitagli. Il sottosegretario alle Finanze rispondeva ringraziando con la seguente lettera: « Nel mentre dò atto alla S. V. Ill.ma della rinuncia fatta a favore dell'erario del soprassoldo relativo alla medaglia di argento al valor militare già conferitale. Le esprimo anche a nome del Capo del Governo i più vivi sensi di compiacimento e di gratitudine per la generosa e patriottica offerta ».

VICENZA

Gli svaghi di una ragazza. — Stamane è stata tratta in arresto la ventiduenne Corradin Anna, di S. Giacomo di Lusiana

La ragazza aveva truffato gli «chauffeurs di piazza Poppin Battista e Stacco Sante facendosi condurre in un'automobile dal primo fino a Recoaro e dal secondo da Vicenza a Recoaro e quindi da Vicenza a S. Giacomo di Lusiano.

Essa al momento di pagare aveva confessato di trovarsi momentaneamente senza denari e aveva promesso di saldare il conto fra qualche giorno. Ciò che si guardò bene di fare per cui l'elegante truffatrice è stata passata alle nostre carceri.

THIENE

La raccolta Pro Monumento. — Si sa che per portare a compimento la costruenda « Loggia Monumento » in tutti i suoi particolari sono necessarie ancora parecchie migliaia di lire alle quali il Comitato crede di poter far fronte con una nuova sottoscrizione cittadina. Difatti essa già bene iniziata e si ha ragione di credere che le previsioni del Comitato non falleranno.

Intanto attraverso le fessure dell'impalcatura si intravvedono i mosaici già collocati nelle loro nicchie; nell'interno operai ed artisti lavorano al collocamento della scala, alle decorazioni delle pareti. Le cancellate in ferro battuto sono in lavorazione così pure il fanale dono della Cooperativa Elettrica e le altre decorazioni di tale materia che serviranno di sostegno e di adornamento. Le tre aquile in bronzo sono già sul luogo e saranno collocate al loro posto in questi giorni. Tutto prosegue con alacrità così che alla data prevista — 4 novembre — vi sarà senza dubbio l'inaugurazione.

Il monumento sarà veramente degno di Thiene e farà onore a chi lo ha pensato e voluto così vincendo non poche difficoltà.

La festa di S. Rocco. — Domenica p. v. in ricorrenza di S. Rocco, nella bella votiva chiesetta omonima, avranno luogo grandi funzioni.

Thiene, che tanto venera questo Santo, per la sua gloriosa storia, accorrerà tutta, a rendere più solenne la festa.

Diamo il programma dei festeggiamenti, che certo avranno felice esito a merito di un Comitato di volonterosi della contrade: Ore 6, S. Messa nella chiesetta Votiva — ore 9, Messa Cantata nella chiesetta Votiva — ore 19.30, S. S. Funzioni e discorso.

Illuminazione straordinaria elettrica e palloncini — Giuochi popolari — Cuccagna — Triangolo — Padella — Fuochi artificiali — addobbo di tutte le case con premi alle migliori.

TORREBELVICINO

I grandi festeggiamenti per la sagra di S. Lorenzo. — In ricorrenza della tradizionale Sagra di S. Lorenzo la società Pro Torre ha organizzato per sabato e domenica 15 e 16 p. v., dei grandi festeggiamenti. Ne diamo pertanto il programma:

Sabato 15 Agosto ore 9: Apertura di una ricca Pesca di beneficenza a totale beneficio della Congregazione di Carità; ore 16: Corse podistiche di marcia; ore 17: Giuochi vari; ore 20: Programma della banda artiera; — Domenica 16 agosto: Ore 15 Corse ciclistiche con premiazione agli ultimi arrivati — Corse delle carriuole con boccie da giuoco; ore 18. Estrazione della Tombola di Beneficenza pro Congregazione di Carità; ore 20: Scelto programma musicale in Piazza Alessandro Rossi e Grandioso Spettacolo pirotecnico. Domenica 16, per l'occasione, verranno effettuati speciali treni Schio-Torrebelvicino dei quali ci riserviamo comunicane gli orari.

Onoranze a Vittorio Emanuele III. Pro Tubercolosario. — Il Comitato Esecutivo ultimati in gran parte i suoi lavori, ha già esposto al pubblico le singole offerte che rappresentano un complessivo importo di L. 3755.15.

Torrebelvicino: Unione Cooperativa L. 150.00; Latteria Sociale 50.00; Cittadini 1674.35. — Frazione di Pieve: Scuola lavoro L. 100; Sindacati Fascisti 100; Circolo Patria e famiglia 100; Società M. S. 100; Unione Operaia Coop. 100; Recita Circolo S. Tarcisio 121; Latteria Sociale L. 25; Cittadini 1048.80; Frazione di Enna Popolaz. 161. Totale 3755.15; Spese stampati L. 190.50. Totale compl. 3559 e 65. Detta somma è stata depositata alla Banca Popolare di Schio.

Vada un plauso a tutti i componenti il Comitato, alle gentili Signore e Signorine per la proficua opera prestata. Un'encomio doveroso al Pres. Attilio Visonà ed ai sigg. ing. E. Pergameni e rag. Giuseppe Bologna.

SACILE

Funebri. — Tra il compianto generale ebbero luogo Martedì alle ore 18 i funerali della Sig.ra Lucia Furlanetto. Precedevano la bara un centinaio di bambini vestiti di bianco e numerose corone portate a mano: Papà e mamma; Zii Emma e Michele Ziii Nano e Cati; Nonna Del Lotto ved. Furlanetto e Trombetti Giovanna ved. De Mattia; Zii Amelia e Costanzo; Zii Furlo Albano Vittorio; Famiglia Bonotto.

Ai cordoni le amiche bianco vestite, Angiola Marchio, Anna Pallù, Gemma Signorini, Maria Deola. Seguivano la bara la mamma Sig.ra Rina, parenti e stuolo fitto di conoscenti. Fiancheggiava il corteo numerose torcie. La salma dopo le esequie in Duomo fu tumulata in un loculo del Cimitero Comunale.

Alle ore 19 un altro buon giovane rapito a 20 anni dopo penosa malattia, Alceste De Rovere fu accompagnato all'estrema dimora. Molte corone di fiori e lungo corteo l'accompagnò all'estrema dimora dopo le esequie nel Duomo.

Cronaca di Belluno

Campionato veneto ciclistico

BELLUNO, 12

La Società Juventus di Belluno sta organizzando ed ultimando i preparativi per il Campionato Veneto Ciclistico che avrà il suo epilogo sulle belle strade dolomitiche il 16 corr.

La partenza verrà data in Piazza Campitello alle ore 10.30, poi per Agordo, Cencenighe, Alleghe, Caprile (Passo Falzarego m. 2117), Cortina, S. Vito, Borca, Vodo, Venas, Valle, Tai, Perarolo, Longarone, Bivio Ponte nelle Alpi, si ritornerà a Belluno Piazza Campitello con un percorso di Km. 170.

Il percorso scelto dalla Società organizzatrice non poteva esser migliore tanto per l'ottimo fondo stradale, quanto per la bellezza del percorso. Infatti i corridori partendo da Belluno si porteranno dopo 30 km. ad Agordo a 615 metri s. l. m., poi sempre per la Vallata Agordina saranno ad Alleghe a 979 s. m. di qui con una salita di una ventina dikm. si porteranno al Passo del Falzarego a 2117. Da tal punto scenderanno nella magnifica conca di Cortina d'Ampezzo ove sarà posto il controllo firma e rifornimento. Indi per la Valle del Boite e del Piave, quasi sempre in discesa passeranno le magnifiche valli del Cadore per portarsi a Belluno.

Le iscrizioni libere ai dilettanti di 3. e 4. categoria di tutte le Regioni d'Italia si ricevono presso la sede della Società Juventus, Via Cipro 1 e presso il sig. Antonio Dalle Fusine piazza Campitello. Oltre ai ricchissimi premi come da programma, vi saranno numerosi nuovi premi di traguardo lungo tutto il percorso per un compiessivo di L. 1000.

Esami di abilitazione magistrale

Diamo il risultato degli esami di abilitazione sostenuti a Venezia presso la 2. Commissione, dalle alunne dell'Istituto Magistrale di Belluno:

Alunne abilitate: Bertolini Teresa, Cadorin Attilia, Casoni Elisabetta, Coletti Fulvia, Colle Lea, De Lorenzo Tobolo Elia, De Vido Maria, Facciotto Norina, Festini Cucco Pia, Inches Iride, Maue Matilde, Orsan Jole, Konchi Carmela, Schenal Ada, Serafini Maria, Sirena Maria, Tancon Silvia, Valerio Maria.

Privatiste abilitate nella 3. sessione: Giacomini Virginia, Turrini Ester.

Delle 35 frequentanti la 3. classe superiore nell'anno in corso sono state dunque abilitate 18, rimandate alla riparazione di ottobre 12, escluse dalla medesima 5.

I risultati sono quindi, come l'anno scorso, buoni, anzi, crediamo tra i migliori della regione veneta.

Un incendio

Alle sei di stamattina in Borgo Garibaldi è scoppiato un incendio, per causa fortuita, nella cantina del negoziante di coloniali sig. Ferruccio Sommavilla. Sono accorsi prontamente i pompieri, che con rapida azione hanno salvato, assieme ad altri accorsi in precedenza, il negozio. Nella cantina si trovava deposito di botti piene di alcool e vasi di petrolio.

Sul fatto di Lamon

Su quanto abbiamo scritto circa il delitto di Lamon di Feltre, sono stati oggi accompagnati nelle nostre carceri dai carabinieri tre arrestati, ritenuti colpevoli del delitto stesso.

La Gioconda

Avevamo preannunciato che la «Gioconda» sarebbe stata data anzichè in campo aperto al Sociale, cominciando dal 15 corrente. Lo spettacolo, pel quale tanta era la attesa, non verrà più effettuato, per un complesso di circostanze.

Note di stagione

Oggi a Belluno abbiamo avuta la temperatura massima di trenta centigradi.

Continua il passaggio dei forestieri per la stagione di villeggiatura, che non potrebbe essere migliore per il tempo ottimo. E' un accorrere da per tutto in cerca di alberghi, di ville, per respirare le arie purissime della zona nostra.

CRONACA DI UDINE

Una riunione della Federazione Provinciale del P. N. F.

Ci viene comunicato dall'Ufficio stampa della Federazione Friulana del P.N.F. di una riunione di zona. Ne pubblichiamo il programma:

Domenica alle ore 16 in Maniago — presso la sede del Municipio — avrà luogo la riunione di tutti i Direttori dei Fasci della Zona.

Vi interverrà il Segretario Federale generale Q. Ronchi.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Segretario Provinciale; 2. Nomina del Fiduciario di Zona.

Inaugurazioni di lapidi a S. Osvaldo

I primi del mese di settembre avranno luogo nella popolosa frazione di S. Osvaldo dei grandi festeggiamenti in occasione dello scoprimento di due lapidi dedicate ai morti in seguito al terribile scoppio del 27 agosto 1917 che distruggeva la frazione stessa.

Per iniziativa di alcuni frazionisti è stato nominato un comitato che si occuperà della organizzazione dei detti festeggiamenti. Alla presidenza di esso è stato chiamato il Co. Cintio d'Adda. E' stato anche composto un comitato di volonterose signore e signorine a capo del quale sta la gentile signora Maria Volpi-Ghirardini.

Fanno parte del Comitato maschile i signori: Pilosio Leone, don Valentino Tosolini, Variolo Luigi, Cogoi Enrico, Rigo Francesco, Venier Luigi, Varettoni Giuseppe, Castellani Giacomo, Del Torre Elia, Dominissini Attilio, Modonutti Mario, Cossio Enrico, Titon Fulvio, Del Piero Mario, Del Ponte Antonio e Pozzo Vincenzo.

L'opera dell'ufficio collocamento

Merita esser rilevata l'opera del nostro ufficio di collocamento il quale è riuscito anche in questi ultimi tempi a sistemare parecchi disoccupati. Infatti durante il periodo che dal mese di maggio va al mese di luglio 1925 furono occupati ben 221 operai di genere diverso e numero 63 donne di servizio, cuoche, bambinaie, commesse, ecc. Un lavoro degno di encomio.

La mostra artistica della Carnia

Sabato prossimo venturo 15 corrente alle ore 15 nei magnifici locali delle scuole medie seguirà l'inaugurazione della mostra artistica ed industriale della Carnia, nella Valle del Ferro e Val Canale, predisposta con ogni cura da un comitato presieduto dal sindaco di Tolmezzo. All'appello del comitato hanno risposto numerosi espositori da ogni parte della regione, cosicchè la mostra riuscirà lo specchio fedele dei progressi di questa laboriosissima popolazione. Il comitato ha creduto di fissare l'inaugurazione per le ore 15, essendovi poca comodità per il trasporto con i treni ed ha convenuto colla società traviaria But e la società Veneta per l'istituzione di treni speciali.

Sono state invitate le più spiccate autorità della provincia del Friuli le quali hanno annunciato il loro intervento. Interverranno anche tutti i sindaci della Carnia.

Concorso per lavori poetico-musicali

L'Associazione nazionale fra Maestri Compositori di Musica e Poeti Librettisti, bandisce una serie di concorsi a premi per componimenti poetici, musicali e teatrali.

Chiedere regolamenti alla Segreteria in fia S. Spirito, 17, Milano (3).

Inoltre rende noto che continuano le iscrizioni alla categoria dei Soci Aderenti, che consente ad ogni appassionato della musica di fornirsi gratuitamente di tutte le pubblicazioni edite dalla Associazioni e sconti considerevoli sulle altre edizioni.

Per schiarimenti rivolgersi alla Associazione Via S. Spirito, 17, Milano (3).

Concorso borse di studio

L'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze e decreti al valore apre il concorso a 15 Borse di studio di cui 9 da L. 1000 e 6 da L. 500 per un figlio di un militare morto in guerra di condizione civile disagiata, inscritto in una scuola secondaria o superiore del Regno, regia o pareggiata che dimostri speciale tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 settembre alla sede dell'Associazione (Piazza del Duomo, Milano 2) che potrà fornire i chiarimenti per i documenti richiesti

Caccia e pesca nel prossimo esercizio

Oggi si è riunita presso gli uffici dell'Amministrazione Prov. del Friuli la Commissione Provinciale per la caccia e pesca.

Dopo breve discussione vennero formulati i seguenti termini: Per l'esercizio della caccia nei Comuni del Goriziano passati sotto la giurisdizione della Provincia del Friuli: Ferme le disposizioni deliberate dalla cessata Dieta Provinciale di Gorizia approvate con rescritto imperiale del 15-2 1896 N. 26 vengono modificati i seguenti termini di riserva per la selvaggina a pelo:

1.) La caccia al fagiano femmina è proibita fino al 31-12-1928; 2.) La caccia al camoscio maschio e femmina è proibita dal 1-1 al 31-7; 3.) La caccia al capriolo maschio è proibita dal 1-1 al 31-5. La caccia al capriolo femmina è proibita dal 1-1 al 30-9; 4.) La caccia alla lepre è proibita dal 1-1 al 15-9.

N.B. - Per la caccia al camoscio, al capriolo maschio ed al capriolo femmina è vietato l'uso del fucile a pallini e dei cani segugi di qualsiasi statura.

Per il territorio della ex Provincia di Udine non venne formulata nessuna variante ritenendo che la legge in vigore provveda sufficientemente alla tutela e, conservazione del patrimonio cinegetico.

Un'allegra serata che lascia.. l'amaro

Approfittando dell'occasione che gli si presentava con la fiera di San Lorenzo un contadino, di cui non ci è possibile dare il nome, dopo aver fatti i suoi affari sul mercato, pensò bene di darsi alla pazza gioia. Infatti trovato chi gli prometteva una allegra serata si mise subito nelle sue mani nella fiducia di passare delle ore paradisiache.

La sera sfumò lietamente e con essa anche duemila lire che il povero diavolo aveva con sè. Va notato ancora che il disgraziato si è beccato qualche buon pugno da qualcuno o qualcuna della compagnia. Si sta indagando ma al contadino è restato l'amaro in gola.

Arrestato per furto

Il muratore Sandri Pietro fu Leone di anni 24 nato ad Arta ha le mani un pò troppo lunghe. Infatti trovandosi in una buona occasione colse il momento di far saltare una bella sveglia ed un impermeabile dalla baracca che è sorta nella frazione di Chiavris per opera dell'impresa edile del cav. Tarussio presso cui era occupato.

Dopo aver venduto gli oggetti ad un assistente dell'impresa, certo Barcobello, e quando credeva di averla fatta franca si trovò invece in mezzo a due carabinieri che lo trassero in arresto.

Ora il Sandri è in prigione e colà può fare a meno della sveglia, perchè v'è la campana, ed anche senza dell'impermeabile vi sta beniesimo, tanto più che il tempo si è rimesso

Francobolli per pacchi

Ci viene comunicato dalla Direzione Provinciale dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi:

In seguito ad accertata falsificazione di francobolli speciali per pacchi da Lire 3 e 4 tutti i francobolli di detti tagli debbono con effetto immediato considerarsi fuori corso.

Conseguentemente i rivenditori ed i possessori in genere sono invitati a presentare i francobolli della specie agli uffici postali i quali provvederanno per il cambio con le formalità prescritte.

Una gita della "Briose,,

La simpatica società delle Briose ha tenuto assemblea recentemente e dopo varie delibere di carattere interno ha approvato un programma per una gita sociale che certamente riuscirà come tutte le altre a divenire una giornata di grande allegria.

Ecco il programma stabilito:

Partenza da Udine ore 4.50 del giorno 14 (via Mercatovecchio) - arrivo ad Auronzo alle ore 11.30 per il pranzo - arrio a Brunico alle ore 19 per la cena e pernottamento - ore 6 del giorno 15 partenza per Vipiteno, passo del Giovo e pranzo a Merano - partenza alle ore 18 da Merano per Bolzano e qui cena e pernottamento - ore 10.30 del giorno 16 partenza per Trento per fare tappa fino al mattino successivo. Il giorno 17 pranzo a Feltre e cena a Pordenone per arrivare a Udine alle ore 23.

Totale chilometri 620 su due comodi torpedoni, in 37 gitanti.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 12

Gl'infortuni alpini. — Giungono oggi da Maurach (Lago d'Achen) nuovi particolari sulla disgrazia di cui fu vittima l'operaio elettricista Federico Schlattinger, ammogliato da poco tempo, egli s'era recato da solo sulla parete occidentale del Tschoellkopf, malgrado le preghiere insistenti della consorte di non esporsi inutilmente a gravi pericoli per cercare dei bianchi di roccia. Lo Schlattinger, durante la discesa è sdrucciolato, precipitando da un'altezza di duecento metri e rimanendo sfracellato completamente. Trasportato a Maurach con una lettiga, fu sepolto in quel cimitero; la povera donna, allorchè vide il corpo irriconoscibile del marito, sembrò divenire pazza dal dolore.

— La moglie del consigliere nazionale austriaco Steinegger, durante una gita sul Geiseljoch (monti Aurini), è rimasta piuttosto gravemente ferita al polpaccio della gamba destra; sdrucciolando, un ramo le si conficcò nel polpaccio, rompendole una vena; per fortuna il marito, che seguiva la moglie con i figli più anziani, le fasciò alla meglio la ferita, che avrebbe benissimo potuto produrre un'emorragia, mentre i figli correvano nel vicino villaggio di Innerst per chiamare della gente ed un medico. Giunti i soccorsi la signora fu provvisoriamente fasciata da un medico e poi con una lettiga trasportata all'ospedale.

— La salma dell'alpinista morto sulle Dreizinnen, Francesco Aostini, è stata trasportata a Sesto, dove fu sepolta con grande partecipazione della popolazione.

— Il ventisettenne Carlo Haeussl, che era scomparso fin da venerdì ultimo scorso, è ritornato in seno alla sua famiglia, cosicchè la tanto temuta disgrazia non è avvenuta.

Disgrazia motociclistica. — Nelle vicinanze di Gargazzone, il bolzanino Pietro Vieider, d'anni 23, è caduto dalla motocicletta riportando la rottura di due coste e una forte commozione cerebrale; scoperto svenuto da passanti, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano.

Cronaca varia. — Ieri in piazza Walther è avvenuto uno scontro tra due auto per fortuna non ci sono stati danni nè alle persone nè ai veicoli.

— Le guardie civiche hanno dichiarato in contravvenzione cinque tra ciclisti e automobilisti. Due ciclisti che si divertivano a pedalare disperatamente nei viali del parco alla stazione sono stati pure denunciati.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.32 — Febbraio 23.47 — Marzo 23.62 — Aprile 23.78 — Maggio 33.95 — Giugno 23.82 — Luglio 23.70 — Agosto 23.23 — Settembre 23.35 — Ottobre 23.53-57 — Novembre 23.66 — Dicembre 23.79-81.

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 12 agosto 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 275 a 280; id. secondario da 265 a 270 — Carbone di Scozia primario da 215 a 220; id. secondario da 200 a 205 — Carbone da gas primario da 215 a 220; id. secondario da 200 a 205 — Mattonello inglesi marche primarie da 270 a 275; id. id. secondarie da 250 a 255 — Antracite primaria inglese tout venant da 360 a 370 — Coke Garesfield primario da 335 a 340; id. metallurgico Patent da 270 a 275; id. da gas inglese da 260 a 265; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 12. — Diamo i prezzi del mercato di primo costo per merce posta nelle stazioni del Polesine escluso l'imballaggio:

Frumento Polesine fino da L. 183 a 190, buono mercantile da 185 a 187, mercantile da 12 a 184. — Frumentone (voce unica) da L. 150 a 160.

Farina tipo da pane di 1.a a L. 245; di 2.a a 240 — Segala da L. 155 a 160 — Avena da 130 a 135.

Fagiuoli colorati in genere da L. 120 a L. 130.

Uova al minuto, acquistate direttamente dai produttori per ognuna a cent. 75; all'ingrosso vendute dai raccoglitori il mille L. 770.

Foraggi :Fieno sciolto 1.a qualità da L. 42 a 45; di 2.a da 35 a 40; di 3.a da 28 a 32; di 4.a da 22 a 26 — paglia al quintale da L. 24 a 26.

Frumenti aumentati; mercato attivo — Frumentoni invariati quasi esauriti — Farine aumentate.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.10; tramonta alle ore 19.20 — Luna leva alle ore 0.1; tramonta alle ore 16.2.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.0; Alta ore 18.20.

Ieri 12, a Venezia, temperatura alquanto aumentata: massima 32.4, minima 23.8. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 759.1.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

La navigazione attraverso la nuova conca del Cavallino resterà interrotta per un periodo di 3 mesi a datare dal 17 c. m. in dipendenza ai lavori in corso. Il transito dei natanti resterà libero attraverso la vecchia conca.

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO



CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende profumata, inodora al rhum od al petrolio... da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Dep. generale da MIGONE e C. - Via Orefici MILANO

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta alla Germania per la sicurezza
concordata nei colloqui di Londra

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

LONDRA, 12

(M.O.) Le trattative di Briand sono terminate ed il loro risultato è quale avevamo fatto prevedere: l'accordo con l'Inghilterra circa la risposta da mandare alla Germania pel patto di sicurezza, ma permanenza di serie divergenze circa il patto stesso, che si spera però possano essere appianate prima della conferenza plenaria coi tedeschi, che si prevede avrà luogo nel prossimo settembre

Un comunicato ufficiale

Stasera il Foreign Office ha emanato il seguente comunicato:

«Le conversazioni fra Briand e Camberlain sono terminate nel completo accordo sui termini della risposta che il governo francese invierà alla Germania col consenso delle potenze alleate, in risposta all'ultima nota tedesca concernente il trattato di reciproca garanzia e il trattato di arbitrato.

«Le conversazioni tra i sigg. Briand e Chamberlain hanno fornito l'occasione per uno scambio di vedute sul progetto del patto di sicurezza, progetto che potrà prendere forma definitiva soltanto dopo che saranno state impegnate conversazioni in proposito tra i rappresentanti delle parti interessate. Le attuali conversazioni di Londra contribuiranno largamente ad affrettare la data di ulteriori conversazioni che permetteranno di raggiungere un risultato finale».

Abbiamo detto che il progetto di risposta qui recato dai francesi era già stato redatto, tenendo conto del punto di vista inglese, quale era risultato nelle precedenti trattative. Pur approvandolo nelle sue linee generali, Chamberlain faceva notare però la opportunità di parecchi mutamenti, sia per precisare alcuni punti vaghi, sia invece per lasciare nel vago altri punti che sembravano troppo categorici.

I mutamenti suggeriti e sui quali vi era ormai l'accordo fino da ieri sera, erano tali che il ministro degli esteri inglese propose di rifare addirittura il testo e questo lavoro è stato compiuto dagli esperti francesi ed inglesi nella mattinata di oggi. Briand e Chamberlain si riunivano di nuovo al Foreign Office a mezzogiorno e studiavano insieme parola per parola il testo definitivo redatto dai loro consiglieri e dopo l'ultima correzione, ponevano fine ai lavori, recandosi insieme all'Ambasciata di Francia, ove Briand restituì al collega inglese il pranzo di ieri. A questa colazione assisteva anche il cancelliere dello Scacchiere e ciò fece correre la voce che si potesse parlare della questione dei debiti; ma il ministro degli esteri francese fece notare ad un giornalista, con una frase pittoresca, che ne aveva abbastanza del suo piccione da spennacchiare, senza occuparsi anche di quello degli altri.

Del resto si dice qui che prima di accomiatarsi dal suo collega degli esteri, Caillaux gli raccomandò che non facesse nemmeno un accenno alla questione dei debiti che era di sua spettanza e che deve rimanere intatta fino al viaggio che egli si ripromette di fare a Londra, allorchè sarà assicurato il successo del prestito oro da lui lanciato e tuttora in corso.

Il tono della risposta

In quanto al testo della nota alla Germania, si assicura che esso è breve e conciso e che lo stesso tono del documento primitivo qui recato dai francesi era di una cortesia e di un calore tali che fecero ottima impressione. Naturalmente tale intonazione simpatica e di buon augurio per i negoziati futuri è stata mantenuta e possibilmente accresciuta nel testo definitivo. Ora questo sarà comunicato alle capitali alleate, Roma compresa — si assicura — benchè questo governo non abbia parte diretta nei negoziati per il patto. E' appunto per l'elementare cortesia di non pubblicarlo prima che sia noto ai governi alleati ed a Berlino, che non vi vogliamo fare maggiori indiscrezioni sul contenuto del documento approvato oggi.

Quanto al tentato accordo franco-inglese circa il patto di sicurezza in sè, si afferma che è tutt'ora in alto mare. Sinora la Francia non ha rinunciato alla sua pretesa alle sanzioni automatiche in caso di violazione del trattato di Versailles e di conflitti tra la Germania, la Polonia e la Cekoslovacchia. Dal canto suo l'Inghilterra rimane intransigente nel ritenere che la questione del patto di sicurezza non deve affatto essere complicata da questioni estranee, che la Lega delle Nazioni è la sola arbitra di giudicare circa la eventualità di sanzioni, che il parlamento britannico, e possibilmente l'impero, devono conservare la loro piena sovranità circa la opportunità di un intervento di forze inglesi in un eventuale conflitto europeo.

Una conferenza a Bruxelles
con l'intervento tedesco?

PARIGI, 12

(L. E.) La conferenza di Londra è terminata. Il testo della risposta alla nota tedesca del 20 luglio, che si attiene ai principi della prima nota francese del 16 giugno, redatto quindi con la visibile preoccupazione di scartare qualsiasi occasione di discussione e che logicamente non avrebbe potuto perciò che incontrare solo qualche rilievo nella forma da parte dell'Inghilterra, è stato approvato.

Con la presentazione a Berlino, che avverrà fra qualche giorno, un primo passo per l'apertura di vere e proprie trattative dirette è compiuto. La prima pietra dell'edificio è posta. Si tratta ora di costruirlo ed è questo forse un compito tutt'altro che facile, anche perchè ormai sta per entrare nel giuoco serrato delle conversazioni dirette anche la Germania.

Così è stato stabilito a Londra ed il comunicato ufficiale diramato alla fine del convegno lo dice d'altra parte assai chiaramente. Secondo infatti ogni probabilità, una conferenza a cui i tedeschi parteciperebbero per discutere da pari a pari si terrebbe a Bruxelles alla fine del corrente mese, oppure ai primi di settembre, vale a dire prima della riunione del consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra, la qual cosa — non si può negarlo — costituirebbe un primo successo dell'Inghilterra e indirettamente anche della Germania; e che ciò possa essere motivo di compiacimento non sapremmo affermare.

Comunque sia, la conferenza di Londra, marcata da un vivo desiderio di arrivare ad un qualche accordo, avrebbe fatto anche un passo avanti nel cammino delle relative mutue concessioni franco-inglesi; concessioni forse, in ispecie da parte inglese, più di forma che di sostanza. Sono note le divergenze dei due punti di vista sui due aspetti più delicati e vitali del problema, costituito dal giuoco normale delle sanzioni da prendere in caso di violazione da parte della Germania degli articoli del trattato di Versailles stipulanti la demilitarizzazione della riva sinistra del Reno, e delle condizioni in cui si potrebbe procurre l'eventuale aiuto della Francia alla Polonia ed alla Cekoslovacchia, nel caso che queste due nazioni, legate da accordi particolari con la Francia stessa fossero vittime di un'aggressione non provocata.

Ora, se le mie informazioni sono esatte come ho motivo di ritenere avendole raccolte negli ambienti stessi del Quai d'Orsay, la tesi franco inglese si sarebbe in un certo senso avvicinata nei riguardi del giuoco delle sanzioni. L'Inghilterra dunque si impegnerebbe ad intervenire a fianco della Francia in caso di violazione flagrante delle obbligazioni del trattato di pace, art. 42 e 44, o del nuovo patto, previa tuttavia una rapida consultazione tra Londra e Parigi.

D'altra parte la Francia si impegnerebbe a sottoporre ad arbitrato tutte quelle eventuali mancanze che, pur potendo essere gravi, non fossero tali da giustificare un'azione armata. Ma sull'argomento il Quai d'Orsay, attraverso la voce del *Temps*, non si dissimula che il solo fatto di ammettere una procedura differente secondo il carattere la portata delle mancanze della Germania ai suoi obblighi quali sono stipulati negli art. 42 e 44 del trattato di pace può importare i più seri inconvenienti per la sicurezza generale dell'occidente, se non sono prese tutte le precauzioni per assicurare la piena efficacia di una risposta immediata al primo tentativo di preparazione di una nuova aggressione tedesca.

L'agenzia «Havas» pubblica questa informazione da Londra:

«Nei circoli politici inglesi è stata accolta molto favorevolmente la risposta francese alla Germania relativa al patto di sicurezza. Il Ministro degli Esteri francese Briand non appena sarà di ritorno a Parigi la comunicherà all'Italia, al Belgio, al Giappone e quindi dopo aver ricevuto il parere di questi Governi, la trasmetterà a Berlino.

«Nell'esame di alcun punti previsti dal patto e precisamente per quanto riguarda l'applicazione delle sanzioni alla Germania, Briand e Chamberlain, animati da un reale desiderio di giungere ad un accordo si sono sforzati, con reciproche concessioni, di trovare una formula che possa soddisfare i due Governi.

«Si ritiene nei circoli diplomatici che lo accordo potrà essere raggiunto entro la giornata di oggi. Sembra inoltre probabile che si tratterebbe di trovare un compromesso che permetta alla Francia di agire direttamente in un certo numero di casi che possano assumere il carattere di «casus belli», e che stabilisca nello stesso tempo una distinzione tra violazione di frontiere e incursione nella zona occupata. E' necessario ottenere l'adesione concorde dell'Inghilterra e della Francia sull'elenco di questi casi e sulla definizione relativa alla penetrazione nelle due differenti categorie di territorio.»

In una intervista concessa ai giornali, Briand ha dichiarato che lo stato attuale delle discussioni permette di prevedere un accordo completo su tutti i punti in discussione entro la giornata di oggi.

Domani sera alle ore 21 avrà luogo uno straordinario consiglio di gabinetto presieduto da Painlevè, consiglio che sarà consacrato all'audizione di Briand per la sua conferenza con Chamberlain.

Gravi disordini a Tien Tsin

LONDRA, 12

(M. O.) A Tien Tsin la notte scorsa gli scioperanti hanno invaso le fabbriche di cotone della città, distruggendo tutto il macchinario. I danni si fanno ascendere a 200 mila sterline. Stamane 800 soldati che erano riusciti a circondare un certo numero di riottosi furono attaccati da una folla di circa decimila persone. I soldati furono costretti a sparare sulla folla, facendo otto morti e 40 feriti. Ne seguirono terribili scene di panico e parecchie persone si buttarono nel fiume, dove un certo numero di esse annegarono. I soldati arrestarono 376 scioperanti e ristabilirono l'ordine, ma nessuno può dire fino a quando durerà. Si teme sia imminente lo sciopero generale.

Fabbriche italiane di seta
si pianterebbero a Manchester

LONDRA, 12

(M. O. Si afferma a Manchester che circa una ventina di case straniere per la produzione della seta artificiale si preparano a venire a dirigere fabbriche in Inghilterra per sfuggire alla tassa d'importazione sui loro prodotti. Fra le case che già starebbero cercando i terreni per fabbricare si afferma ve ne siano alcune di italiane.

Navi spagnole ancorate
davanti la frontiera portoghese

LISBONA, 12

Mandano da Villa Real di Sant'Antonio che due cannoniere, una torpediniera ed un incrociatore leggero spagnoli si sono ancorati davanti alla frontiera portoghese in seguito all'incidente di pesca avvenuto alla foce del Guadiana.

L'azione legislativa del Fascismo
in un discorso dell'on. Farinacci

SAMPIERDARENA, 12

Quest'oggi alle 18.30, proveniente da Milano, è giunto l'on. Farinacci ricevuto da tutte le autorità e dai deputati liguri e da una folla enorme che lo ha vivamente acclamato.

Si è formato subito un imponente corteo che si è recato fra due fitte ali di popolo che continuamente applaudiva alla nuova sede del fascio e quindi al Municipio dove il sindaco cav. Diana ha rivolto a nome della amministrazione fascista e della popolazione un entusiastico saluto all'on. Farinacci, il quale ha risposto brevemente esaltando l'esperimento amministrativo fascista.

Il segretario generale del Partito fascista, accompagnato dal prefetto di Genova cav. di Gr. Croce Darbesio e dagli on. Pala, Broccardi, Marchi, dal segretario della Federazione provinciale fascista Bonelli, dal generale della M. V. Cornaro, ha passato in rivista i capi e le rappresentanze della Milizia, nonchè la sezione ferrovieri fascisti.

In Piazza Vittorio Emanuele, dinanzi ad una grande folla acclamante, l'on. Farinacci ha pronunciato un applaudito discorso.

«Gli avvenimenti che si susseguono — ha detto — le manifestazioni di consentimento che il popolo prima a Palermo e domenica a Spezia ha voluto dare al Fascismo, mi dispensano dal tenervi un discorso, anche perchè non vi sarebbe parola sufficiente per esaltare la nostra folla e per esprimere la nostra sicurezza di raggiungere la meta radiosa.

«Come vostro capo e come umile gregario del mio partito e del mio Duce, io mi dichiaro orgoglioso di poter constatare come il fascismo dal gennaio ad oggi, pur seguendo una linea di assoluta intransigenza, pur non agendo con arti demagogiche, ha conquistato il consenso della grande maggioranza del popolo italiano.

«A Palermo ultimamente, tutte le forze antifasciste si coalizzarono. Si tentò, giocando l'ultima carta, di strapparci un successo, ma il popolo siciliano ha condannato inesorabilmente gli uomini del passato per i quali — come ha detto giustamente l'on. Orlando, non vi può essere più posto nella vita politica italiana.

«Quando io assunsi la tremenda responsabilità di dirigere il Partito, mi impegnai di fronte ai gregari e di fronte alla Nazione di permettere al Governo di varare tutte le leggi fasciste. Ho assolto scrupolosamente il mio compito: oggi il Governo può senza preoccupazioni inserire nello Stato tutte quelle riforme reclamate dalla nuova coscienza nazionale.

«In primavera l'attuale Camera che, contrariamente alle voci diffuse nuovamente in questi giorni, rimarrà in vita, approvò le leggi della difesa del regime; in ottobre approverà le leggi della ricostruzione nazionale. Approverà inoltre quelle leggi che il fascismo ritiene indispensabili per togliere dalla circolazione i perturbatori dell'ordine pubblico, per colpire i rinnegati che all'estero tradiscono la Patria e per far sì che l'esilio non sia un sollazzo politico, ma una punizione inflitta dallo Stato a tutti coloro che ostacolano lo sviluppo della nostra potenza.

«Governo e Partito, che rappresentano i due massimi organi del regime, sapranno valorizzare il lavoro del popolo operoso, sapranno garantire ad esso un domani di maggiore benessere.

«Occorre però che tutti ci seguano e che tutti accettino disciplinati i provvedimenti antidemagogici del Governo fascista, che ha un solo scopo: emanciparsi dall'estero. La malafede avversaria voi l'avete potuta constatare in questi ultimi giorni a proposito del dazio sul grano. E a tal punto è giunta la fobia antifascista che, pur di combattere il Governo e il Partito, non si ha ritegno di combattere gl'interessi di tutto un popolo. L'azione nostra non oggi la potete vagliare. Essa è troppo complessa, è troppo meditata perchè dia immediatamente frutti sensibili. Ma fra qualche anno, quando l'Italia, attraverso la sua produzione, potrà svincolarsi definitivamente da quella plutocrazia internazionale che tenta continuamente svalorizzare la nostra vita economica, allora sarete in grado di valutare e di apprezzare l'opera immane compiuta».

Le camicie nere ai confini d'Italia

ROMA, 12

Il Console Diamanti che con un reparto della 67.a Legione sta compiendo una ardita escursione nell'Alto Adige ha indirizzato il seguente telegramma a S. E. Gandolfo:

«In seguito al desiderio espresso dal generale Graziani, col piccolo gruppo ufficiali e militi della colonna marciante, ho risalito ieri le cime del Timmers e dell'Jochkofl, oltre 3000 metri, piantando insegne littorio a fianco dei cippi di confine. La colonna prosegue la marcia regolarmente senza alcun incidente. Alcun ammalato. Oggi facciamo passo del Giove. Morale elevatissimo. — Console: Diamanti».

S. E. Gandolfo ha così risposto a mezzo del comando di zona di Verona:

«Ammiro disciplina ed entusiasmo fede italica camicie nere che sotto guida console Diamanti, risalendo valli nostra terra liberata sono esempio di quelle virtù militari e cittadine cui debbono andar superbe nostre Legioni. Prego porgere console e gregari mio encomio di comandante e di soldato italiano. — Generale Gandolfo».

Gettano il cameriere dal nono piano
perchè il conto é troppo alto

LONDRA, 12

(M. O.) Si ha da New York che un cameriere è stato oggi gettato dal nono piano di un albergo da tre clienti ubriachi, in segno di protesta perchè il conto era troppo alto. Lo sciagurato andò a sfracellarsi sulla tettoia di un sottostante teatro Esso è moribondo; riuscì tuttavia a denunziare gli aggressori che poterono essere identificati: sono tre artisti da caffè concerto, uno dei quali ipnotizzatore; essi per far baldoria avevano bevuto tre bottiglie di acquavite.

Concorso per trenta posti
nel servizio aereo coloniale

ROMA, 12

Il Ministero delle Colonie ed il Commissariato dell'Aeronautica, di concerto col Ministero della Guerra, hanno disposto per il temporaneo richiamo in servizio aeronavigante coloniale di trenta subalterni di complemento appartenenti alle varie armi dell'Esercito. Possono aspirare al detto richiamo, tanto gli ufficiali già provvisti di brevetto di osservatore aereo, quanto quelli che non ne sono provvisti. Questi ultimi dovranno però frequentare un corso della durata di quattro mesi presso la scuola di osservazione aerea di Roma.

Il richiamo è vincolato ad una ferma di 24 mesi di cui tre di licenza ordinaria con assegni e con viaggio per mare gratuito a decorrere dall'atto d'imbarco per le Colonie. Gli assegni saranno corrisposti a carico delle Colonie di destinazione dal giorno in cui l'ufficiale muove dalla sua sede normale. Potranno essere eventualmente ammesse su domanda successive rafferme di 12 mesi con diritto alla relativa aliquota di licenza, (giorni 45).

Durante il corso di osservazione aerea vengono corrisposti lo stipendio del grado coi relativi assegni di carattere generale e personale e la speciale indennità di volo in lire trecento mensili lorde. Durante il servizio in Colonia gli assegni sono quelli degli ufficiali aeronaviganti pari grado della R. Aeronautica per le regie truppe coloniali, vale a dire: stipendio del grado coi relativi assegni di carattere generale e personale compreso il caro viveri per la famiglia più indennità coloniale pari a tre quarti dello stipendio. Indennità di volo lire 900 mensili lorde, indennità tavola di lire dieci giornaliere lorde. Indennità varie stabilite per gli ufficiali in servizio coloniale dalle circolari 1 e 2 del Giornale militare ufficiale 1924.

I concorrenti debbon presentare al più presto e non oltre il 16 settembre 1925 al proprio distretto una domanda su carta bollata da lire tre diretta al Ministero della Guerra, Direzione Generale personale ufficiali, specificando l'accettazione delle varie condizioni su elencate e l'impegno a non portar seco famiglia. In relazione allo speciale servizio a ciascuno assegnato ed alle condizioni di abitabilità, potrà peraltro successivamente essere concessa dai Governatori la facoltà di farsi raggiungere dalla famiglia stessa. La domanda deve contenere i chiarimenti atti a far conoscere gli eventuali precedenti di volo dell'aspirante grado, l'arma e l'indirizzo.

I candidati prescelti saranno sottoposti all'accertamento psico-filogico presso i centri di Firenze e Napoli, ricevendo allo scopo i documenti di viaggio dai rispettivi comandi di distretto o dai RR. Carabinieri su presentazione dell'avviso personale di chiamata alla visita stessa. Gli ufficiali avviati al corso di osservazione aerea potranno durante lo svolgimento di questo essere inviati in congedo per non idoneità disciplinare o professionale a giudizio del Commissariato di Aeronautica. Potranno essere eventualmente accettate domande in numero superiore ai trenta posti suindicati per arruolamento, previo consenso degli aspiranti in qualità di osservatore aereo nei reparti di aeronautica metropolitana a condizioni diverse dalle precedenti.

L'on. Jung lascia il Commissariato
per la liquidazione dei beni ex nemici

ROMA, 12

A seguito delle dimissioni dell'on. Guido Jung dall'ufficio di Commissario del Governo per la liquidazione dei beni, diritti ed interessi appartenenti a cittadini di Stati già nemici, le funzioni già appartenenti al Commissariato saranno assegnate ad un apposito ufficio speciale stralcio presso il Ministero delle Finanze, alla diretta dipendenza del sottosegretario di Stato.

Il Ministro Volpi, alla presenza del sottosegretario D'Alessio e dei funzionari addetti al Commissariato per i sudditi ex nemici, ha ricevuto la consegna dell'ufficio stesso dall'on. Jung al quale ha porto il ringraziamento del Governo per l'opera solerte e illuminata prestata.

Mortale disgrazia di un bambino

THIENE, 12

Ieri sera una luttuosa disgrazia ha funestato la tranquilla contrada M. Angio (già Belvigo).

La sposa di certo Cattelan Memi, alle ore 20 circa, si avviava per una scala esterna del sottoportico dell'abitazione per coricare un proprio figlioletto di mesi 14. Giunta nel pianerottolo e all'altezza di circa tre metri, non è bene spiegato, come il bambino cadeva dalle braccia della genitrice, andando fatalmente a battere con la testa nel sottostante ciottolato rimanente inerte, senza un grido. Circa mezz'ora dopo spirava.

Il caso, puramente dovuto a disgrazia, ha recato nella famiglia un vera disperazione e un vivo senso di compianto in tutta la popolazione che ama la colpita famiglia Cattelan.

Ai genitori e parenti le nostre più vive condoglianze.

Sbalzo di temperatura in Svizzera

ZURIGO, 12

(E. M.) Dopo aver raggiunto domenica e lunedì scorso i 33 gradi all'ombra, il termometro è rapidamente disceso in seguito alle violente pioggie cadute ieri ed oggi. Nelle 48 ore si è avuto infatti uno sbalzo di 24 gradi. Una pioggia ininterrotta è cominciata alle 15 di ieri ed è continuata fino a stamane. Nelle 24 ore il pluviometro ha segnato a Zurigo 51 millimetri, a Einsiedel 81 millimetri; 100 millimetri nella regione del Gottardo ove anche stamane è continuato a piovere ininterrotamente.

Mirabile apparecchio cinematografico

LONDRA, 12

(M. O.) L'Inghilterra si è vantata di aver sorpassato ormai i tedeschi in fatto di ottica di precisione. Oggi si apprende che è stato inventato un apparecchio cinematografico il quale può prendere 5000 fotografie al secondo, ciò che permette di registrare l'arrivo di un proiettile sulla corazza, la sua esplosione e lo sviluppo dei suoi effetti sulla corazza stessa.

Il cap. Arrachart a Le Bourget

LE BOURGET, 12

Il capitano Arrachart è arrivato alle 21.17 dopo aver fatto scalo solamente a Copenaghen. Egli era partito da Mosca stamane alle quattro.

La V coppa Montenero al Romito

LIVORNO, 12

Domenica prossima sul circuito del Romito, uno dei più pittoreschi d'Italia, verrà disputata la quinta coppa Montenero, corsa automobilistica di prima categoria che si svolge su dieci giri di detto circuito, pari a km. 225. Alla gara che è organizzata dall'Automobile Club di Livorno, sono iscritti 43 concorrenti, fra i quali alcuni notissimi campioni del volante.

Le classifiche individuali per nazioni
alle gare di pistola di S. Gallo

SAN GALLO, 12

Alla gara di tiro alla pistola si è avuta la seguente classifica individuale: 1. Schnyder (Svizzera) 513 punti; 2. Blum (Svizzera) 508 punti; 3. e 4. Ex Secuo Keller (Francia) e Van Asbroex (Belgio) 505 punti. Classifica per Nazioni: 1. Francia con 2477 punti; 2. Svizzera con 2466 punti

Nella gara internazionale di tiro alla pistola la Francia si è classificata prima, la Svizzera seconda, la Danimarca terza, l'Italia quarta con punti 2372, il Belgio quinta con 2372 punti. La Spagna sesta con 2309 punti, l'Olanda settima con 2212 I tiratori componenti la squadra italiana hanno riportato individualmente i seguenti punti: Isnardi 498, Corva 487, Ticchi 473, Micheli 458, Moretti 546.

Un comunicato dei reduci dalla Russia
sulla ricerca dei dispersi

TRENTO, 12

L'Associazione Trentina dei reduci dalla Russia comunica:

L'Associazione Trentina dei reduci dalla Russia, in risposta al comunicato del 10 corr. a firma dell'Associazione Nazionale delle Madri, Vedove e famiglie dei caduti in guerra riguardante i dispersi in Russia, pur non volendo entrare in qualsiasi polemica, per amore della verità e della giustizia si sente in dovere di rendere di pubblica ragione: 1.o che essa rende omaggio all'Associazione Nazionale madri, vedove e famiglie caduti e dispersi in guerra; 2.o che pur ritenendo quell'Associazione autorizzata ad occuparsi della ricerca dei dispersi, non crede che sia vietato al resto dell'umanità di ricercare e soccorrere con mezzi propri i dispersi di guerra, tanto più quando l'iniziativa sia stata coronata da brillanti risultati; 3.o che se l'ente morale suddetto ha provveduto allo studio della materia e alla istituzione d'una competente commissione la nostra concittadina marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga fin dal 1914 prima ancora dunque che in Italia fosse costituita in ente morale quell'Associazione riuscì da sola a rintracciare in 156 località e nel rilevante numero di 16 mila e quindi del tutto dannosa alla causa santa della ricerca dei dispersi in Russia per la quale può apprestare la propria onesta opera ogni bene intenzionato l'affermazione dell'Associazione madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi che ogni altra comunicazione del genere relativa alla causa in parola non possa apportare che equivoci e conseguenti distrazioni tra la massa degli interessati alla doverosa e pietosa ricerca dei dispersi. Il recente provvedimento del Governo nazionale di inviare un ex prigioniero trentino in Russia è stato accolto con unanime consenso dalla nostra popolazione e, mentre inviamo un affettuoso saluto alla marchesa Guerrieri Gonzaga che questo invio ha caldamente patrocinato, esprimiamo a S. E. Mussolini il senso della viva riconoscenza nostra e delle famiglie trentine.

La morte della vedova di Enrico Sienkievicz

CRACOVIA, 12

E' morta Maria Babskich Sienkievicz vedova del grande scrittore polacco.

Le trattative belga-americane

LONDRA, 12

L'agenzia *Reuter* ha da Washington. La prima proposta del Belgio per il rimborso dei debiti di guerra agli Stati Uniti, non è stata considerata accettabile dalla commissione americana di controllo. Si riprenderà domani la discussione e si cercherà di trovare delle condizioni che siano accettabili dalle due parti.

Alta onorificenza spagnola a Painlevè

MADRID, 12

Il Re ha conferito il gran collare di Carlo III al signor Painlevè presidente della Repubblica francese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MALATTIE NERVOSE — Primario LINGUERRI — S. Marco Ponte Baccaroli, 1731 - Telefono 15-48 - Consultazioni 12-13 e 15-17 - Visite e Cure a domicilio

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

GUIDATORE di motoscafo o motoryachts cerca subito occupazione, ex ufficiale di marina 30enne, parlante lingue, disposto recarsi all'estero subito. Massima serietà e referenze. Tasnadi, Milano Via Tadino 34.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

CANTO. Competente Studio Tempesta (Ponte Apostoli 5594) preferito dai Viennesi.

PREPARAZIONE sicura qualsiasi esame ottobre. Scrivere Cassetta 8 M, Unione Pubblicità — Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

GUTTALIN crema lusso per calzature cerca per Milano abile produttore. — Pantano 4.

RAPPRESENTANZE. Cercasi serie Case articoli importanti. Ottime referenze A. Fabri, Villareale, 2 ,4, 6 — Palermo.

RAPPRESENTANTE marsala moscato, vermouth, formaggi, salumi, conserva, cerca agenti ogni provincia, referenze Bondi - Patti Marina.

SAPONE lire 180 quintale Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

TESSILI. Cerchiamo rappresentanze Argentina Equador Liguria. Esseffe, Casellista 1156 — Genova.

TRIESTE Rappresenterei, sola, Anonima prim'ordine. Dispongo uffici centralissimi, garanzie concrete milione, referenze, lingue. Passaporto 5721, fermoposta — Trieste

UFFICIO Tecnico Commerciale organizzazione, relazioni, referenze primarie, assume seriissime rappresentanze. Alba, Ovidio 26 — Roma.

VIAGGIATORE che già visiti calzaturifici coramai, tomaifici affini Emilia Romagna cercasi, disposto arricchire campionario prodotti fabbricazione finitura toilette calzature. Scrivere: Tessera ferroviaria 511666 posta — Bologna.

300 mensili più provvigione offre seria ditta a piazzisti, piazziste, vendita rateale famiglie oggetti casalinghi gran consumo L. F. Pisacane, 36.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due magazzini anche uso ufficio palazzo Soranzo, Campo San Polo, Venezia. Rivolgersi Portineria.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

A Santa Margherita Ligure, vicinissimo abitato, ferrovia, mare vendesi ed eventualmente affittasi subito avviata azienda pollicoltura con podere olivato, posizione saluberrima, due caseggiati industriali adatti anche abitazione. Rivolgersi Cooperativa Agricola, via Leonardo Montaldo, 61 — Genova.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

CAPITALISTA straniero apporterebbe 200.000 lire in contanti a buona redditizia Azienda industriale o commerciale. Eventualmente potrebbe procurare anche importanti aperture credito all'estero. Dettagliate serie offerte Avviso 13[illegible] Unione Pubblicità Italiana — Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

CATTOLICA insuperabile spiaggia Adriatico. Albergo Milano, riva mare, garage, telefono, prenotate agosto settembre.

LEGNA da ardere, ritagli di segheria, forinisconsi ingenti partite, prezzi concorrenza. Dante Roda - Divacchia (Venezia Giulia).

MOTORE petrolio occasione, poco usato, inglese 100 HP. quattro cilindri 190 x 220, carburatore Feroldi, ottima riserva industriale, giri 600 facile adattare Nafta 19.000 netto. Selson, Vittorio Emanuele — Torino.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Marzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-8[illegible] — Venezia.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 15 Agosto e sarà effettuata dal Piroscafo «LEPANTO» il quale assumerà caricazioni per Trieste, Fiume, Spalato, Porto Said, Suez Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay e i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Anno 183 - N. 217

Venerdì 14 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2,50. Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

DAL DIBATTITO FINANZIARIO A QUELLO POLITICO

Il consolidamento della valuta e il problema dei debiti

Il carattere della lettera Gasparri in un'intervista con una personalitá ecclesiastica

ROMA, 13

La situazione finanziaria è sempre oggetto di attento esame nei nostri ambienti politici e nel nostro pubblico che segue con viva attenzione gli sforzi che il Governo compie per la rivalutazione della nostra lira. Intanto è da osservare come la fiducia nella nostra moneta che, come si è notato nei giorni passati, si è prontamente ristabilita nel mercato interno, mutandosi sostanzialmente la psicologia la quale aveva creato la prima spinta all'ondata di panico; ritorna anche sui mercati stranieri. Infatti notizie dell'ultima ora da New York indicano che la speculazione non decidendosi ancora alla liquidazione delle proprie posizioni, che risulterebbe disastrosa, paga tuttavia prezzi altissimi per ottenere i riporti e trova difficoltà ad eseguirli.

Ciò significa che la persuasione che la nostra moneta ha subito durante la ultima crisi un ingiustificato trattamento non corrispondente affatto alla situazione economica e finanziaria italiana, è radicata e diffusa ormai anche nei grandi mercati stranieri. La battaglia per la lira frattanto prosegue con metodico processo. Anche gli speculatori stranieri, come è avvenuto per gli speculatori interni, sono destinati ad accorgersi di aver fatto, giocando al ribasso sulla lira, un pessimo, pessimissimo affare.

La necessità della fiducia

I fenomeni economici e finanziari non si dominano con un ordine o con una legge, non si prendono d'assalto come una posizione bene individuata da raggiungere; si tratta di fattori molteplici, delicatissimi, molti dei quali sfuggono ad immediati controlli. Occorrono quindi provvidenze tempestive ed occorre sopratutto la collaborazione nazionale nel migliore e più vasto senso della parola. La ricchezza nazionale ha i suoi primi e più diretti amministratori nei singoli possidenti e sono questi che devono formare l'ambiente favorevole all'azione dei dirigenti finanziari e del Governo.

La fiducia che si va ristabilendo nel paese e sui mercati non è un elemento astratto generico; è una condizione positiva e necessaria per l'assestamento economico del paese, è il fondamento che consente complessi e innumerevoli sviluppi affidati ad una ristretta cerchia di responsabili e riassunti nell'opera del Governo. La speculazione che si innesta su ogni operazione finanziaria è benefica se vale a creare un vantaggioso giuoco di domanda e di offerta, è dannosa se determina condizioni artificiose che si scontano non pure col sacrificio di alcuni, ma con danno generale. Dannosissima fra tutte la speculazione sui cambi, che turba il più importante di tutti i problemi, contrastando gli sforzi giornalmente rivolti ad ottenere la stabilizzazione della valuta; questione assolutamente vitale.

Nella tensione in gran parte irrazionale del mercato dei cambi, piccole operazioni a mero carattere speculativo possono produrre oscillazioni perturbatrici ed a tali speculazioni si dedicano numerosissimi agenti privati, anche dell'estero, e piccole nuove banche che rappresentano un dannosissimo organismo di cui il Governo ha il dovere di preoccuparsi. Il Governo ha dimostrato colle sue più recenti manifestazioni di volersi astenere da diretti interventi, che si risolvono facilmente in un'arma pericolosa per chi la usa. Ma il fenomeno che l'«Epoca» stasera segnala richiede controlli e limitazioni, non intervento; esige che si eliminino elementi impuri, fa parte insomma, a nostro giudizio, del piano risanatore per la difesa dello Stato ed il suo consolidamento in tutti i campi.

Il materiale documentario pei debiti

Abbiamo annunziato giorni or sono come al Ministero delle Finanze si procedesse alla costituzione di un ufficio di coordinamento con il Tesoro, al fine di concretare la forma definitiva da dare al materiale documentario sulle situazioni economica, finanziaria e demografica dell'Italia e sulla bilancia dei pagamenti internazionali del nostro paese. A capo di quest'ufficio è stato chiamato il comm. Mario Alberti, Ministro plenipotenziario e delegato italiano a Washington per i negoziati circa il debito di guerra con gli Stati Uniti. L'ex direttore del Credito Italiano ha voluto lui stesso, in una intervista, dichiarare in che cosa consista questo nuovo ufficio di coordinamento.

«Si tratta — egli ha detto — di predisporre, raccogliere, riordinare e sistemare, secondo i bisogni della «World war debt funding commission» e del governo degli Stati Uniti e dell'opinione pubblica americana, il materiale di documentazione riguardante la situazione economica, finanziaria e demografica dell'Italia ed in modo particolarissimo la bilancia dei pagamenti internazionali del nostro paese, al fine di stabilire quali potranno essere, non solo al presente, ma anche in avvenire i limiti della capacità di pagamento dell'Italia.

— Da quali presupposti partirebbe l'America per la soluzione del problema dei debiti interalleati?

— L'America è interessata — ha continuato Mario Alberti — se non quanto noi, pure in misura notevolissima a che le monete europee degli ex alleati non subiscano deprezzamenti ed ogni soluzione del problema dei debiti interalleati non potrà prescindere da tale presupposto, anzi su di esso dovrà basarsi. Del resto il concetto fondamentale della capacità di pagamento e del consolidamento monetario ha costituito il cardine su cui poggiano tutti i più recenti «settlements» finanziari, così per i paesi vinti come per quelli vincitori che abbiano sistemato la loro posizione; cosicchè, per raggiungere la solidità monetaria, preliminare condizione è senza dubbio l'irrobustimento delle riserve auree delle banche di emissione.

«Anche nei riguardi della potente nazione britannica accordi intervennero fra il Federal Reserve Board e la Banca d'Inghilterra per la concessione di crediti a sostegno della sterlina. Tali concetti rappresentano il fulcro dell'atteggiamento degli ambienti finanziari anglo-sassoni e prevalsero in tutte le commissioni internazionali, sopratutto per merito dei delegati dell'America e dell'Inghilterra».

Le dichiarazioni sulla lettera Gasparri

La dichiarazione che l'organo della Santa Sede ieri sera pubblicava sulle polemiche sorte dalla nota lettera del Cardinale Gasparri è riuscita a calmare i commenti dei giornali. Qualcuno ancora insiste, ma il tema può dirsi ormai superato. L'«Epoca» ha intervistato una eminente personalità del mondo ecclesiastico romano:

«La lettera del Cardinale Gasparri — ha dichiarato l'intervistato — è una delle tante lettere che si sogliono inviare talvolta in risposta agli indirizzi di congressi, a telegrammi, ad omaggi di pubblicazioni, ecc. Di queste lettere ne partono dal Vaticano parecchie dozzine alla settimana e vengono considerate naturalmente come documenti di ordinaria amministrazione. Sono infatti compilate da minutanti della segreteria.

«Nei riguardi di questa lettera posso dire che essa non è stata letta per la firma se non dal Segretario di Stato e spedita circa un mese fa in Francia e pubblicata subito dai giornali francesi ed italiani. Per più di venti giorni nessuno si è accorto della mirabolante importanza politica della lettera stessa, fino a che il *Risorgimento* non ha messo fuori la frase staccata con i noti tendenziosi commenti. Ho ragione di credere che l'iniziativa della polemica sia partita da alcuni popolari.

«Detto questo — ha aggiunto la personalità ecclesiastica — è inutile addentrarsi nell'analisi della frase, la quale dice che nella dottrina cattolica si conciliano l'autorità e la libertà. Il «ben compresa» ed il «sana» sono assolutamente sinonimi di «cattolicamente intesa»; e come si può negare che l'autorità cattolicamente intesa sia conciliabile con la libertà cattolicamente intesa? L'enunciazione di questo principio è fuori dalle polemiche dei partiti, ma se pur si volesse prospettare il carattere di essi nella lotta politica d'oggi, ci sembra che le parole della lettera siano la condanna di tutte le libertà malsane, che sono quelle del liberalismo, della democrazia, dell'anarchia, come si può rilevare da altri e ben più autorevoli documenti pontifici di Pio IX, di Leone XIII, di Pio X.

L'anarchia demo-liberale

«Contro queste dottrine di dissolvimento sociale si leva oggi il bolscevismo che pretende di realizzare un ordine qualunque, ma a danno delle libertà oneste e sacre della società: le libertà di possedere, di lavorare, di onorare Iddio. Non sono queste le libertà fondamentali e ben intese alle quali inneggiava Mussolini e che vengono minacciate ed offese tanto dall'anarchia demo-liberale quanto dalla violenza bolscevica?

«Non è inutile ricordare — ha proseguito l'intervistato — che la «settimana sociale» dei cattolici italiani tenuta l'anno scorso a Torino ha illustrato lo stesso tema oggi proposto alla «settimana» di Lione. Nessun sottinteso politico fu possibile rinvenire in quell'occasione, eppure la formula dell'argomento fu identica a quella della lettera d'oggi. Vi fu sì a Torino il tentativo di alcuni popolari di accaparrare il congresso, ma questo tentativo fu eliminato dalle recise dichiarazione dei più autorevoli dirigenti, che ricondussero la questione sul campo strettamente dottrinale e press'a poco nei termini che ho enunciati.

«La lettera alla «settimana» di Lione è documento dottrinale. Ora non è possibile altro significato dottrinale se non questo che ho accennato e che, come si vede, è in antitesi perfetta con la mentalità e con i principi del liberalismo e della democrazia, specialmente massonici, del *Risorgimento* e del *Giornale*. Contro costoro c'è il Sillabo di Pio IX e quello di Pio X, e c'è la reciproca guerra dichiarata, che nessuna finzione polemica può attenuare. Piuttosto mi permetto anche di dire che nella piccola trappola tesa dai non fertili connubi dei popolari e dei demo-liberali non deve cadere nessun ingenuo dell'altra sponda.

«L'opposizione — ha concluso l'eminente personalità — sa tutta l'importanza che sul nuovo regime ha la politica religiosa di Mussolini e quindi mira tenacemente a creare imbarazzi e malintesi. Non bisogna prestarsi al giuoco».

L'atteggiamento del Vaticano

Il «Corriere d'Italia» rileva dal canto proprio che la dichiarazione dell'«Osservatore Romano» dimostra ancora una volta come la Santa Sede si mantenga sempre al disopra di ogni lotta di parte e che i suoi atteggiamenti sono sempre ispirati non contro questa o quella parte in contesa, ma solo alla considerazione di quegli immutabili principi di ordine sociale che sono perfettamente inquadrati nella dottrina della Chiesa.

«Basta pensare a questo — continua il giornale — ed esserne convinti come noi ne siamo convinti e come tutti dovrebbero esserne convinti, per sentire tutto il grottesco di questa polemica che si va trascinando affannosamente dalla stampa fascista a quella dell'opposizione e per la quale la prosa dell'*Osservatore* è tirata a destra ed a sinistra, interpretata in un modo o nell'altro a seconda del proprio gusto, della propria tendenza, del proprio modo di pensare o di vedere il momento politico.

«La Santa Sede si sente ed è così al disopra di ogni lotta politica particolare da poter su di essa giudicare in modo assolutamente obbiettivo e riconoscere i meriti di ciascuno quando vi sono o di elevare le proprie critiche ed i propri commenti quando lo ritenga opportuno. Il fervore polemico dell'on. Farinacci e di altri potrà, ripetiamo, sottilizzare e polemizzare all'infinito e magari far credere il contrario, ma la realtà rimane sempre questa».

Stamane intanto si sono riuniti il comandante della 10.a zona generale Varini, il comandante della 112.a Legione, il segretario provinciale del Partito nazionale fascista e il segretario politico del Fascio di Roma per disciplinare i rapporti fra Milizia e partito nella città di Roma e provincia, specie nei riguardi delle già soppresse squadre d'azione.

E' stato stabilito:

«1.) Le squadre d'azione, anche se portino il nome di squadre sportive o rappresentative, sono definitivamente abolite. Qualsiasi tipo di tessera all'uopo e in passato rilasciata deve essere riconsegnata al locale segretario politico, non essendo legittime che le sole tessere della Milizia e del partito.

«2.) E' fatto divieto di indossare qualunque speciale uniforme che per i fascisti non può essere che quella della Milizia. E' così pure interdetto l'uso di elmetti, spallacci e di armi proibite.

«3.) La camicia nera senza giubba, oltre che nelle ricorrenze stabilite dalla Direzione del Partito, non potrà essere indossata che per espressa autorizzazione dei segretari politici che ne avvertiranno tempestivamente le competenti autorità del partito e della Milizia. Oltre le autorità politiche del partito, la Milizia è particolarmente incaricata della osservanza di queste disposizioni.

«I fascisti trasgressori saranno fermati e consegnati ai rispettivi segretari politici; se militi, dovranno risponderne disciplinarmente ai loro superiori diretti; se non riconosciuti come fascisti, saranno consegnati all'arma dei Carabinieri o alla P. S. Sono stati presi accordi con l'arma dei RR. CC. e con la P. S.».

L'accordo di Londra base ed inizio

di una vasta attività diplomatica

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 13

(L.E.) Arrivato Briand alle 18.30 da Londra, il consiglio dei Ministri si è riunito alle 21 per ascoltare la relazione del Ministro degli esteri sui risultati della conversazione con Chamberlain in merito alla risposta da inviare alla Germania al patto di sicurezza ed in merito altresì al patto in se stesso.

Non ho nulla da mutare alle impressioni già formulate circa i risultati pratici del convegno: approvati i termini della risposta da inviare a Berlino, Chamberlain e Briand hanno cercato di compiere una specie di lavoro preparatorio inteso allo scopo di attenuare nei limiti del possibile le divergenze sui punti più vitali del problema, che separavano e continuano a separare, sia pure in minor misura, il punto di vista francese da quello dell'Inghilterra.

Ciò che si é fatto

In sostanza ciò che si è fatto a Londra non è una conclusione, ma appena un inizio; inizio di un lavoro cui d'ora innanzi si può dire parteciperanno direttamente anche i tedeschi, quantunque da parte francese si possa tendere forse a ritardare la convocazione di quella che dovrà essere la conferenza plenaria, desiderandosi, prima di combinare nuovi negoziati più conclusivi con gli alleati, facendosi per questo anche un chiaro invito all'Italia, il cui intervento, data la speciale situazione dell'ora, potrebbe essere singolarmente favorevole.

Tutti i giornali commentano oggi la notizia del completo accordo raggiunto tra Briand e Chamberlain. Il corrispondente speciale del *Petit Parisien* da Londra, accennando all'entrata della Germania in seno alla Società delle Nazioni senza privilegi e senza eccezioni, conferma che se la Germania domanderà di essere ammessa nella Società delle Nazioni prima di settembre, l'ammissione sarà provvisoria con la formale riserva che diventerà definitiva soltanto allorchè la Germania avrà adempiuto agli obblighi derivanti dalle clausole del trattato concernenti il disarmo. D'altra parte il Governo inglese ammette la possibilità di sanzioni contro la Germania anche in caso di inadempienze delle obbligazioni derivanti dalle riparazioni.

Il corrispondente del *Matin* telegrafa che per la questione dell'arbitrato sulle frontiere orientali, la formula che sembra abbia più probabilità di essere approvata consiste nel porre tali frontiere sotto la garanzia congiunta della Francia e della Società delle Nazioni.

Il corrispondente del *Journal* scrive che la Francia mantiene gelosamente il diritto di soccorrere i suoi alleati orientali nel caso in cui essi fossero vittime di una aggressione tedesca non provocata. La Francia tuttavia non rifiuta di attendere il parere del Consiglio della Società delle Nazioni nel caso in cui la aggressione esista soltanto allo stato di minaccia, purchè naturalmente la Germania sospenda immediatamente qualsiasi preparativo di guerra.

Il diritto sulla Renania

Per quanto si riferisce alla Renania, la Francia mantiene il diritto di prendere d'urgenza qualsiasi misura utile nel caso in cui la Germania dovesse contravvenire in modo flagrante agli articoli 42 e 43 del trattato di Versailles. Però il sig. Briand ha assicurato Chamberlain che la Francia non si lascerà trascinare da movimenti di panico tali da provocare la guerra al minimo incidente.

Per quanto si riferisce all'art. 19 del trattato, la Francia non ammette che la Germania ponga come condizione della sua entrata nella Società delle Nazioni o della firma del patto di garanzia la revisione del trattato di pace.

Il *Petit Parisien* rileva la rapidità con la quale sono state appianate le divergenze franco-inglesi. L'*Oeuvre* scrive che l'accordo è ora più cordiale e veramente reale. Il *Gaulois* scrive che l'accordo cordiale resta una realtà vivente e un elemento fattivo della pace europea.

I giornali di destra però in generale sono moderati nel considerare le concessioni fatte da Briand nei riguardi del giuoco automatico delle sanzioni dirette anche come un ammonimento alla revisione dei trattati di pace e rilevano che la formula che sarebbe stata escogitata per la garanzia del fronte orientale appare non illusoria. I giornali ispirati dal Governo si mostrano, se non altro in linea formale, soddisfatti, affermando che quello di Chamberlain e Briand è stato un successo diplomatico, grazie a cui i due uomini di stato sono certamente riusciti a restringere i nodi che uniscono la Francia e l'Inghilterra e a riaffermare la fiducia reciproca che caratterizza le loro relazioni ufficiali.

Entrando nella sostanza della questione, si osserva che sarebbe un errore voler ricercare chi ha ceduto di più in questa lotta diplomatica così cortese e così cordiale e chi ha ceduto di meno. Non si trattava già di assicurare un vantaggio piuttosto alla Germania che all'Inghilterra o viceversa; si trattava bensì di fissare condizioni e mezzi doventi permettere alla Francia ed alla Gran Bretagna di collaborare strettamente al consolidamento della pace.

Cauta nota del "Temps,,

Il linguaggio del *Temps* è cauto, ma non per questo meno significativo nel lasciare intendere assai più di ciò che non voglia dire:

«Almeno ora sappiamo — esso commenta — in quale via ci si addentra per perseguire uno scopo chiaramente definito. Il comunicato ufficiale pubblicato alla fine delle conversazioni di ieri afferma il completo accordo sulla risposta concertata all'ultima nota tedesca; ma a proposito del patto di sicurezza propriamente detto parla semplicemente di uno scambio di vedute, aggiungendo che un tale patto non potrà prendere la sua forma definitiva che allorquando avranno potuto essere impegnate le conversazioni fra rappresentanti di tutte le parti interessate.

«Nessuno si attendeva — continua il giornale — che fossero fissati a Londra da Briand e Chamberlain i termini di un patto che la Germania dovrebbe poi firmare tale e quale. I nazionalisti tedeschi hanno potuto sfruttare quest'idea nella loro campagna contro il patto, allo scopo di tentare di dimostrare che si voleva porre il Reich in una posizione umiliante; ma in nessun momento si è mai trattato di procedere in questa maniera, e la prova è che non si trattava a Londra se non di conversazioni preliminari franco-britanniche e se si fosse pensato di stipulare definitivamente una formula di patto, i governi degli altri paesi interessati al problema avrebbero preso parte ufficialmente ai negoziati. E' evidente che in un dato momento bisognerà discutere a fondo coi tedeschi, ma è precisamente in vista di questa discussione che importa realizzare un accordo preventivo degli alleati, sopratutto della Francia e dell'Inghilterra, sopra i principi essenziali. Bisogna che nessun malinteso possa sussistere fra Londra, Parigi, Roma e Bruxelles in quanto concerne la base di un eventuale patto di garanzia mutua».

Discordanti giudizi inglesi sull'accordo di Londra

LONDRA, 13

Le opinioni della stampa sul risultato delle conversazioni anglo-francesi discordano. Il *Times* e la *Morning Post* esaminano l'accordo Chamberlain-Briand come un passo decisivo verso la realizzazione del patto di sicurezza. Notevole è l'editoriale del *Daily Telegraph* che, riconoscendo che è stato raggiunto il pieno accordo sulla nota da mandarsi a Berlino e parzialmente sui principi del patto renano, soggiunge che però, onde evitare equivoci, è necessario rilevare come l'accordo sia strettamente subordinato alla riserva che i rispettivi paesi potranno prendere un atteggiamento totalmente diverso circa i principi della nota da inviarsi alla Germania, anche nei punti dove i due Ministri si sono trovati oggi d'accordo.

La delegazione jugoslava alla Società delle Nazioni

BELGRADO, 13

La delegazione jugoslava per la prossima sessione della Società delle Nazioni è stata così formata: Nincic ministro degli esteri capo della delegazione, l'ex ministro Lazar Marcovich e il ministro a Berna Yovanovich. Sono stati nominati delegati aggiunti il capo del partito croato Stefano Radic e il deputato Vassa Yovanovich. Saranno inoltre aggregati alla delegazione l'ex ministro delle comunicazioni Avranich e il console a Trieste Stefanovich.

Le grandi manovre navali

La dislocazione dei "partiti,, - Previsioni di tattica - Un principe navigatore

GAETA, 13 Agosto

Da qualche giorno sono note, dai capi dei due partiti le dislocazioni dei partiti stessi, comunicate dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il *rosso* avrà come base la zona di Antioco-Cagliari; quello *azzurro*, comandato dall'ammiraglio Monaco, Augusta.

Infatti il tema presuppone che le forze nazionali siano concentrate tra Messina ed Augusta per la tutela del traffico da e per il Levante.

Sarà in base al servizio di esplorazione disposto dagli *azzurri* nelle vicinanze della Sardegna, se l'ammiraglio Monaco potrà giungere in tempo ad evitare lo sbarco dei *rossi* in un qualsiasi punto della Sicilia.

Le forze in lotta

La esplorazione affidata al dirigibile *Esperia*, alle squadriglie idrovolanti, ad un esploratore, a qualche «caccia», ai sommergibili, potrà essere iniziata quattro ore prima dell'inizio delle ostilità ossia alle ore 20 del 23 corrente.

La forza dei *rossi* sarà superiore del 50 per cento di quella nazionale.

L'ammiraglio Giovannini avrà con sè le seguenti navi: incrociatori di battaglia: *Doria, Cesare, Cavour.*

Esploratori: *Carlo Mirabello, Quarto.*

Conduttori di flottiglia: *Guglielmo Pepe, Alessandro Poerio.*

Cacciatorpediniere: *Papà, Cascino, Cantore, Montanari, Pilo, Mosto, Schiaffino, Chinotto, Fabbrizi, La Masa, La Farina.*

Sommergibili di grosso tonnellaggio: *Barbarigo, Ferraris, Provana* ecc.

Sette piroscafi e vecchie torpediniere per la formazione del convoglio recante a bordo i reparti da sbarco del battaglione «S. Marco».

Il duca di Monaco, capo del partito nazionale ha al suo comando le seguenti unità:

Incrociatori: *Dante Alighieri, Ancona, Taranto, Bari.*

Esploratori: *Aquila, Rossarol.*

Cacciatorpediniere: *Confienza, Curtatone, Monzambano, San Martino, Missori* e gli altri appartenenti alla squadriglia giallo-rossi.

Inoltre sottomarini, navi sussidiarie, tre squadriglie di *mas*, idrovolanti ed il dirigibile *Esperia.*

La divisione dei due partiti e la partenza da Gaeta è fissata per il 18 agosto.

Variazioni sul "tema,,

La grande importanza che avranno le manovre consiste nel compito assegnato al partito nazionale di impedire l'operazione dello sbarco di contingente nemico nelle coste della Sicilia.

Sicilia e Sardegna in nostro possesso rappresentano due importantissimi capisaldi i cui numerosi ancoraggi affacciantesi sul canale di Sicilia si prestano magnificamente allo sfruttamento del nostro naviglio sottile ed insidioso. Inoltre il possesso delle due grandi Isole ci consente un vantaggio strategico di primo ordine sia dal punto di vista offensivo negli scacchieri occidentali del Mediterraneo, sia da quello difensivo della zona Tirrenica, in quelle del canale di Sicilia e del bacino orientale.

Questi sono i fattori che hanno determinato il tema, tema non meno importante di quello precedente e ad esso strettamente legato, può dirsi quasi che ne è una inevitabile conseguenza.

Infatti si suppone che la guerra sia dichiarata con una Potenza già in possesso della Sardegna, dalle cui basi meridionali intenda eseguire (in scala molto ridotta per quanto riguarda il convoglio, per evidenti ragioni di economia) una spedizione di sbarco per la conquista della Sicilia.

L'Italia si protende come un grande molo nel mare Mediterraneo da Nord Ovest a Sud Est. Nella strozzatura tirrenica fra la Corsica e la Toscana, l'Elba e le isole adiacenti costituiscono la porta settentrionale di un interessante bacino, sul quale si affacciano città popolose, commercialmente ed industrialmente piene di sviluppo.

Capacità difensiva della Sicilia

Il possesso della Sardegna consentirebbe un vivace sviluppo di larghe azioni offensive verso ponente. Ma pur nella deprecata ipotesi di aver perduto la Sardegna, la Sicilia può permettere il facile uso del bacino orientale per i nostri convogli di rifornimento.

Se però cadesse anche la Sicilia esso diverrebbe quasi impossibile.

Dovrebbero inevitabilmente cadere le colonie africane, mentre assai grave ne risulterebbe la situazione militare del paese per gli sviluppi che l'occupazione della Sicilia potrebbe permettere al fortunato avversario.

E' quindi naturale supporre che il nemico, a cui viene attribuito una sensibile prevalenza di forze marittime, tenti una occupazione, che, se riuscita, ci colpirebbe nella nostra più grande necessità.

Emerge quindi la grande importanza del tema il cui svolgimento fornirà senza dubbio larga messe di ammaestramenti anche sulla necessità ed efficienza delle basi di una zona che ha per noi un valore strategico di grande importanza.

E' bene non dimenticare che l'Italia è circondata da un gran mare chiuso da porte in mani straniere. Il possesso della Sicilia le assicura tuttavia una magnifica base di vigilanza nella strozzatura centrale di questa grande via di traffico marittimo ed è pertanto naturale che nessun sacrificio sarà risparmiato per mettere in valore le capacità difensive dell'isola.

Ipotesi e previsioni

Con lodevole criterio quindi lo Stato Maggiore della Marina ha voluto affrontare uno dei più ardui problemi della nostra difesa marittima per la costruzione dei capisaldi difensivi delle nostre coste in uno scacchiere vitalissimo.

Previsioni sui metodi di tattica che i partiti useranno sono prematuri ma pure è lecito supporre che il partito attaccante (*rosso*) eseguirà delle rapide azioni diversive mediante dimostrazioni su centri costieri del litorale tirrenico e sulle coste della Sicilia, lontano dal punto prescelto per lo sbarco.

Tale manovra servirà, come ognuno facilmente comprende, a distrarre l'attenzione del difensore per indurlo a dividere le proprie forze per parare a minaccie molteplici e divergenti. L'attaccante potrà così, tentare, data la brevità del tragitto, di operare lo sbarco di sorpresa sul tratto preventivamente stabilito del litorale siculo.

Il partito nazionale, dal canto suo, organizzata la difesa costiera, sui punti più favorevoli per uno sbarco, con la costituzione di opportune basi, sussidiate da batterie per lancio di siluri, da ostruzioni, da sbarramenti subacquei e da naviglio sommergibile, e collo stabilimento di stazioni di aviazione ben collegate fra loro, disposto un accurato servizio di esplorazione aerea, dovrebbe mantenere riunite in posizione centrale le unità da combattimento pronte a gettarsi contro il convoglio non appena venisse segnalato, e pronto nello stesso tempo a sottrarsi a un combattimento contro forze superiori che, in caso di sconfitta, darebbe all'attaccante il dominio del mare rendendogli possibile la effettuazione del progettato sbarco.

Molteplici e gravi come si vede, si presentano i problemi che i comandanti dei partiti sono chiamati a risolvere.

Il Principe Aimone e la "Cassiopea,,

Fra le cacciatorpediniere d'alto mare che sono ancorate a Napoli in attesa di aggregarsi alle navi dell'armata per partecipare alle grandi manovre ve n'è una comandata da un principe navigatore: Principe Aimone di Savoia.

Il cacciatorpediniere è la *Cassiopea* che, sempre al comando del Principe Aimone, sarà addetta alla scorta del yacht Savoia su cui prenderà imbarco S. M. il Re.

La torpediniera d'alto mare *Cassiopea* col guidone di lunga navigazione al vento, qualche settimana fa, doppiava la testata del molo S. Vincenzo dando fondo in Arsenale.

Comandante il tenente di vascello Aimone di Savoia Aosta che rimpatria dopo una interessante e brillante crociera di 18 mesi.

La vecchia torpediniera, che appartiene ad un tipo ormai superato, ha percorso, sempre guidata dal principe Sabaudo, oltre 18 mila miglia dall'Egeo in Levante, dal Mar Rosso in Cirenaica e Tripolitania.

Dopo che fu posta in armamento a Taranto, nel maggio del 1924, la *Cassiopea* faceva subito rotta per Rodi, e dopo alcuni giorni di permanenza nelle isole delle rose, iniziava il giro del Dodecanneso, Leros, Stampalia, Cos, Patmos e le minori che furono tutte visitate, profittando di questa campagna per importanti rilievi idrografici eseguiti personalmente dall'Augusto Comandante, in alcuni rifugi e baie di cui non esistevano che vecchie carte inglesi del 1848.

Dal Dodecanneso la *Cassiopea* si recava a Cipro soffermandosi a Famagosa e Lamara, ove esistono piccole colonie italiane.

Grandi accoglienze furono riserbate in quella occasione al Principe ed ai nostri marinai.

Un viaggio avventuroso

Anche a Beyrouth, dove la *Cassiopea*, dopo alcuni giorni, si portò, ebbe da parte della colonia italiana e dalle autorità locali, grandi feste ed al Principe ed ai suoi marinai vennero offerti pranzi, ricevimenti ed onori di ogni genere.

Dopo aver toccato Crisa la torpediniera iniziava la sua navigazione per Porto Said, ove rimaneva 18 giorni pei necessari rifornimenti. Il Principe qui veniva raggiunto da un invito da Re Faud, e in treno speciale egli si recava al Cairo, ove le accoglienze furono veramente grandiose non solo da parte del Re, amicissimo dell'Italia, quanto dalla grande e patriottica colonia italiana.

Ritornati a Porto Said pervennero ordini di trasferirsi lungo le coste della Cirenaica allo scopo di reprimere il contrabbando di armi e viveri a favore delle bande senussite.

Ma qui, superato il canale, la *Cassiopea* fu investita in pieno da una violenta libecciata.

La sottile navicella era letteralmente coperta di marosi e la navigazione si rendeva sempre più penosa. Fu necessario chiudere ermeticamente tutti portelli per evitare l'invasione delle acque e l'equipaggio si alternava ai forni per mantenere la pressione delle caldaie.

Dodici ore di folle danza sulle onde. Sulla plancia il Principe Aimone, con grande serenità dirigeva la lotta e perchè la stanchezza non avesse a logorare le forze del capo timoniere e dell'ufficiale d'ordinanza, tenente di vascello Mariano, rimase egli stesso per quattro lunghe ore al timone.

Poichè la violenza del fortunale non scemava la *Cassiopea* faceva rotta per Tripoli ove rimase oltre due mesi.

Della lunga sosta il Principe Aimone si avvalse per compiere una visita nell'interno, spingendosi sino alla lontana Gadhames, la città dei numerosi palmizi, soffusa di sogni e di misteri.

LUIGI CRUCILLA'

La crociera d'istruzione delle navi scuole italiane

TUNISI, 13

Le navi scuola italiane hanno lasciato stanotte la baia di La Goletta per continuare la loro crociera di istruzione di cento giorni. La nave scuola «Vespucci» è arrivata a Tunisi dove rimarrà cinque giorni.

I bersaglieri passati in rivista del Presidente del Consiglio

ROMA, 13

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ministro ad «interim» della Guerra, ha passato in rivista nella Caserma La Marmora il II Reggimento Bersaglieri. Il reggimento, al comando del colonnello Bernasconi, era schierato nel cortile della caserma in linea di colonne con gli automezzi, sulla destra, fronte a nord ovest.

L'on. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario alla Guerra generale Cavallero è giunto in automobile alle ore 9.30 salutato al suo ingresso nella caserma da tre squilli di attenti e dal suono della Marcia dei Bersaglieri, mentre le truppe presentavano le armi, ed è stato ricevuto dal comandante del corpo d'armata generale Ravazza, dal comandante della Milizia volontaria generale Gandolfo, dal comandante interinale della divisione generale Piola Caselli e dal generale Do ispettore dei bersaglieri.

Dopo che il colonnello Bernasconi gli ha presentato il reggimento, il Presidente del Consiglio seguito dai generali e dagli ufficiali superiori, ha percorso il fronte delle truppe passandole in rivista. Quindi ha visitato le officine le casermette, la sala convegno caporali e soldati, lo spaccio cooperativo e le cucine, dove ha assaggiato il rancio. Uscendo dalle cucine l'on. Mussolini ha scorto tra le persone che lo seguivano la medaglia d'oro Montijo che venne volontario dal Cile, riuscendo ad arruolarsi quantunque non avesse l'età, nei bersaglieri; lo ha chiamato a sè e lo ha baciato, rivolgendogli parole di compiacimento e di elogio.

Il Presidente del Consiglio si è recato quindi nel giardinetto adiacente al «tennis» degli ufficiali dove erano riuniti tutti gli ufficiali del reggimento e ha rivolto loro brevi parole. Il Presidente ha pregato gli ufficiali di dire ai bersaglieri che egli è ammirato del loro contegno. E' con una emozione sempre grande che egli si trova tra i bersaglieri. Tutte le volte che vede le piume di La Marmora gli pare di avere 20 anni. Si è detto orgoglioso di avere appartenuto al corpo dei Bersaglieri durante gli anni della pace e durante quelli della guerra ed ha ricordato che quando nel dopo guerra si parlò di ridurre od anche di sopprimere il corpo dei bersaglieri vi si oppose energicamente. «Sono sicuro che domani — ha concluso il Presidente — in caso di bisogno i Bersaglieri di La Marmora, i bersaglieri della quarta Italia aggiungeranno nuove glorie a quelle che costituiscono il serto della loro incomparabile storia»

Terminato il gran rapporto, il Presidente del Consiglio è tornato nel cortile dove ha assistito ad alcune esercitazioni ginnastiche compiute dai bersaglieri, finite le quali i battaglioni si sono schierati fronte a sud ed hanno reso gli onori finali.

Alle 10.15 il Presidente del Consiglio ha lasciato la Caserma. Congedandosi dal colonnello Bernasconi ha ordinato di condonare le pene disciplinari per gli ufficiali e le truppe che hanno partecipato alla rivista.

All'uscita dalla caserma, il Presidente è stato salutato dalle rappresentanze fasciste dei rioni di Trastevere e di S. Saba schierate con i loro gagliardetti, e vivamente acclamato dalla folla.

Seduta del Comitato degli Ammiragli

ROMA, 13

Il Comitato degli Ammiragli ha tenuto la terza ed ultima seduta della presente sessione. Erano presenti, oltre il contrammiraglio Sirianni, Sottosegretario di Stato alla Marina, S. E. l'ammiraglio Acton Capo di S. M. della Marina, il comandante in Capo dell'Armata vice ammiraglio Simonetti, il vice ammiraglio Solari, il vice ammiraglio Biscaretti, il vice ammiraglio Mortola, il vice ammiraglio Molà, il vice ammiraglio Lobetti, l'ispettore del genio navale Rota, il Direttore delle costruzioni Lerelli, il contrammiraglio direttore di artiglieria Gambardella, l'ispettore delle macchine tenente generale Tomadelli. All'inizio della seduta, il Presidente del Consiglio ha rivolto un saluto alla memoria del defunto ammiraglio Galleani.

La proclamazione dei risultati delle elezioni palermitane

PALERMO, 13

Stamane, alle 10, l'ufficio centrale elettorale ha tenuto la ultima seduta al teatro «Massimo» per procedere alla proclamazione dei risultati dello scrutinio. All'inizio della seduta il comm. Guidi, consigliere della locale Corte d'Appello, a nome dei presidenti delle varie sezioni, ha presentato al Presidente gr. uff. Sebastiani l'omaggio deferente dei magistrati convenuti e ha rilevato che i magistrati quali Presidenti dei seggi, pur non prendendo parte alla lotta per le loro funzioni, non possono non compiacersi di avere contribuito a che la lotta si svolgesse in forme legali, e di avere assistito ad una battaglia svoltasi in piena compattezza e con alta civiltà. Ha chiuso il suo discorso elogiando il Presidente e offrendogli, a nome dei magistrati convenuti, un ventaglio con tutte le loro firme.

Il gr. uff. Sebastiani ha risposto dichiarandosi commosso dell'omaggio spontaneo e sentito dei colleghi e sciogliendo un inno alla compostezza e dignità con cui i magistrati hanno adempiuto il loro dovere. Ha ricambiato ad essi la prova di stima, ringraziando i collaboratori di tutti i seggi e formulando i migliori auguri per la nobile città di Palermo affinchè l'aiuto del Governo restauratore, possa farla assurgere ai più alti destini. I discorsi sono stati accolti da fragorosi applausi. E' stato proceduto quindi alla proclamazione dei candidati. Durante la proclamazione erano presenti oltre 300 fascisti con gli on. Cucco, Restivo, Di Marzo, molti candidati ed altre personalità. Era pure presente l'on. Di Marsico che, invitato, tenne un applauditissimo discorso.

100 mila lire di gioielli rubati alla stazione di Milano

MILANO, 13

La signora Ardenne Shtatun nel pomeriggio, discendendo dal diretto di Venezia, è stata derubata di una valigetta contenente denaro e gioielli per il valore di 100 mila lire.

I funerali dell'ammiraglio Galleani

ROMA, 13

Si sono svolti stamane i funerali del Vice Ammiraglio Leoniero Galleani, comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e del Basso Adriatico. Il trasporto della salma è stato fatto su di un affusto attaccato con una muta di tre pariglie.

Hanno reso gli onori alla salma tutte le truppe del Presidio con larga rappresentanza della Regia Marina, dell'Aviazione e della M.V.S.N.

Seguivano il corteo S. E. il S.S. di Stato per la Marina contrammiraglio Sirianni, il Capo di Stato Maggiore della R. M. S. E. il Vice-ammiraglio d'Armata Alfredo Acton, il Presidente del Consiglio superiore di Marina, S. E. il Vice-ammiraglio d'Armata Solari e tutti gli ufficiali ammiragli e generali dei vari corpi della R. Marina presenti in Roma, l'Ammiraglio Catellani e una larga rappresentanza del Dipartimento di Taranto.

Dirigeva il corteo S. E. il Vice-ammiraglio di Squadra Biscaretti di Ruffia. Tutte le più alte autorità del Governo e della Capitale erano rappresentate. S. E. il Vice-ammiraglio Solari, prima dello sciogliersi del corteo, ha portato alla salma il saluto dei colleghi. Poscia S. E. il S.S. di Stato per la Marina Contrammiraglio Sirianni ha pronunziato brevi e commosse parole di saluto a nome del Governo e della R. Marina. S. M. il Re ha fatto pervenire alla Regia Marina e alla famiglia l'espressione di vive condoglianze.

Colloquio Painlevè-Herriot per la Siria
Ottima situazione in Marocco

PARIGI, 13

E' noto come Painlevè si sia recato ieri a Bagnoles de l'Orne a conferire con l'ex Presidente del Consiglio Herriot. In proposito l'*Echo de Paris* e l'*Eclair* si fanno eco della voce, che riproducono con riserva, secondo la quale Painlevè sarebbe andato a conferire con Herriot riguardo all'Alto Commissario in Siria. Com'è noto, è sotto il Ministero Herriot che il generale Sarrail è stato nominato a quel posto.

La situazione in Marocco è sensibilmente migliorata, il punto critico è stato felicemente superato ed oggi sono i riffani che si lasciano prendere dall'inazione e dallo scoramento. Ecco le notizie sulle azioni militari secondo comunicati ufficiali:

In seguito alle operazioni a nord di Uezzan si segnala una «detente» molto notevole presso le tribù dei Lukkos dissidenti. I Ghezaoui e i Beni Mestara hanno manifestato il desiderio di non più combattere fuori dei loro territori.

Verso il nord un gruppo mobile ha effettuato il collegamento con le forze spagnole senza incontrar resistenza. La aviazione ha operato un successo numerosi bombardamenti a vantaggio di questo gruppo e sul Sarsar. Al centro i cavalieri di una «mehalla» hanno effettuato delle operazioni di polizia ed hanno proceduto al rastrellamento della regione di Kelas des Slesse e di Ain Aicka. Essi hanno fatto alcuni prigionieri. La calma regna in tutto il settore est. In seguito all'arrivo di rinforzi si segnala su tutto il fronte un movimento generale verso il nord. Gli abitanti delle tribù dissidenti conducono seco i greggi.

Una successiva informazione aggiunge:

Il nemico demoralizzato dall'azione delle truppe francesi sul monte Lukkos è fuggito precipitosamente a nord della linea Amezou Zitouna, abbandonando il Gebel Sarsar, inseguito dall'aviazione francese. Numerosi gruppi e specialmente quelli di Katamar hanno espresso il desiderio di intavolare trattative per sottomettersi. In tutte le regioni vicine al fronte le tribù manifestano chiaramente la loro stanchezza. Le truppe spagnole hanno collaborato fraternamente tutti gli sforzi delle truppe francesi.

Anche un comunicato del governo spagnolo conferma che in seguito alle operazioni impegnate ieri e proseguite oggi, numerosi abitanti dei Metana e dei Beni Halef si sono presentati alle truppe spagnole che sorvegliano i Lukkos per fare atto di sottomissione alle autorità francesi. Essi hanno lasciato a titolo di garanzia nelle mani degli spagnoli una grande quantità di bestiame. Il comunicato annuncia pure che El Maoui che comanda le bande nemiche è fuggito la scorsa notte con le sue genti demoralizzate.

Il generale Jordana ha nuovamente confermato il rinvio della proclamazione del Califfato nella zona spagnola, che è stato motivato unicamente dalla inopportunità di spostare nelle attuali circostanze generali i quadri la cui presenza è indispensabile alla cerimonia della proclamazione. Il generale Jordana ha soggiunto che sono senza fondamento altre versioni date intorno al rinvio.

Clamorose dimostrazioni a Parigi dei bancari scioperanti

PARIGI, 13

Stamane gli impiegati delle banche scioperanti avevano deciso di fare una manifestazione sui grandi «boulevards». Un primo gruppo di essi si era raccolto verso le 14 in piazza della Borsa ma è stato disperso dalla polizia. Poco dopo, rinforzato lungo la via quattro settembre da alcune centinaia di altri scioperanti, il corteo si è diretto nuovamente verso piazza della Borsa dove si sono state colluttazioni con gli agenti dell'ordine. I commissariati vicini informati hanno inviato dei rinforzi che sono riusciti a sgombrare la pazza e a disperdere i dimostranti.

Le tragedie della gelosia
Un italiano uccide due persone

PARIGI, 13

L'italiano Girardi, di anni 40, durante una violenta disputa in un albergo, ha sparato ieri sette colpi di rivoltella colpendo tre persone: la padrona dell'albergo, che rimaneva uccisa sul colpo, uno spagnuolo, che trasportato all'ospedale spirava per una ferita al capo, e infine un francese, il quale rimaneva colpito da quattro proiettili a una gamba e al fianco.

Il Girardi è stato arrestato. Il movente del fatto sarebbe una questione di gelosia.

Macabra scoperta a Firenze nei sotterranei di una chiesa

FIRENZE, 13

Il «Nuovo Giornale» dà notizia che, durante alcuni lavori di demolizione dell'antico ospedale di Bonifazio, in via San Gallo, è stato trovato un antico arco romano. Continuando negli scavi, si sono trovati centinaia e centinaia di cadaveri in profondi sotterranei della chiesetta annessa all'ospedale.

Alla raccapricciante scoperta furono chiamati gli ingegneri, che ordinarono la cessazione dei lavori. Furono poi avvertiti i dirigenti dell'Ospedale e il pretore i quali, dopo un sopraluogo, ordinarono la traslazione dei miseri resti. Gli scheletri in parola vennero trasportati al cimitero, ma occorsero varie gite notturne di camions per sgombrare i vasti sotterranei.

La presenza degli scheletri nei sotterranei della chiesa di Santa Lucia e nel dedalo di gallerie, che confluiscono nella via San Gallo, si spiega con ciò che, oltre l'usanza praticata nella antichità di seppellire i morti entro le chiese, si trovavano in quelle aree anche dei cimiteri, specialmente dedicati al seppellimento dei monaci che, per il corso di molti secoli, fino alla soppressione delle congregazioni religiose, avevano in via San Gallo numerose chiese e conventi. Inoltre, quando nel 1525 cominciò a infierire nella città di Firenze la peste, essendo i cimiteri insufficienti a ospitare i morti, furono sepolti i cadaveri anche nelle vicinanze dell'Ospedale.

Tragica zuffa in Cecoslovacchia per la coltivazione abusiva del tabacco

PRAGA, 13

(K.) Le autorità di finanza cecoslovacche erano venute a cognizione che i contadini di Negjkiar in Slovacchia avevano portato nei loro campi una grande quantità di tabacchi senza però ottenere il necessario permesso ed inviarono in sopraluogo alcuni loro organi per constatare il fatto. I contadini armati di fucili e di strumenti agricoli, attesero gli organi di finanza a pochi passi dal villaggio con l'intenzione di impedire a tutti i costi la loro entrata nel villaggio stesso.

Si accese una zuffa che in breve degenerò in conflitto. Gli organi di finanza dovettero far uso delle armi. Quando la strada fu sgombrata dai ribelli, i quali dopo le prime scariche si diedero a pazza fuga; le guardie di finanza raccolsero sul terreno tre contadini morti e cinque gravemente feriti. Circa una trentina di contadini feriti scapparono nel vicino bosco, ma i gendarmi, seguendo sul terreno le traccie di sangue, riuscirono ad arrestarne 19. Gli altri si sottrassero all'arresto con la fuga.

L'improvvisa attività di un vulcano nell'isola di Santorrino

ATENE, 13

Dal cratere del vulcano dell'isola di Santorrino sono emesse da ieri dense nuvole di fumo nero e pietre che giungono all'altezza di 50 metri. L'eruzione si estende a tutto il vulcano. Secondo altre informazioni la popolazione fugge in preda al panico. Il Governo ha inviato a Santorrino due torpediniere perchè restino a disposizione dell'autorità.

Uxoricida alla stazione di Marsiglia

MARSIGLIA, 13

Certo Giulio Flachat, di anni 50, dimorante a Marsiglia, era diviso dalla moglie Ida Pequiquot, di anni 45. Il marito, trovandosi alla stazione, incontrò ieri la moglie e le somministrò una tale dose di pugni e calci da fare accorrere le guardie, che lo arrestarono. Il Flachat non si ribellò, ma mentre seguiva le guardie che accompagnavano la moglie tutta pesta e sanguinante, estratta la rivoltella, con tre colpi a bruciapelo feriva la poveretta, la quale morì poco dopo. L'uxoricida è stato sottratto a stento all'ira della folla che voleva linciarlo, e tradotto in carcere.

Mirabile apparecchio cinematografico

LONDRA, 13

(M. O.) L'Inghilterra si è vantata di aver sorpassato ormai i tedeschi in fatto di ottica di precisione. Oggi si apprende che è stato inventato un apparecchio cinematografico il quale può prendere 5000 fotografie al secondo, ciò che permette di registrare l'arrivo di un proiettile sulla corazza, la sua esplosione e lo sviluppo dei suoi effetti sulla corazza stessa.

Un pittore zaratino annegato mentre prendeva un bagno nella Drava

ZAGABRIA, 13

(K.) Il «Jutarni List» riceve da Osijek che il pittore Inchiostri, zaratino conosciuto anche a Trieste, è annegato mentre ieri faceva un bagno nel fiume Drava. I suoi vestiti sono stati trovati assieme ai documenti nella cabina dello stabilimento quando questa mane gli inservienti del bagno di Osijek procedettero alla pulizia delle cabine.

L'Inchiostri erasi recato ad Osijek per dipingere avendo ricevuto ordinazioni da un ricco industriale.

La morte del benedettino Lenz

BERLINO, 13

E' morto, in età di 98 anni, il padre benedettino Desiderius Lenz, noto fondatore della scuola di pittura sacra del monastero di Beuron, conosciuto anche in Italia per avere cooperato alla decorazione della chiesa di Montecassino.

I sondaggi nel golfo di Guascogna

PARIGI, 13

La nave idrografica «Costanzo Riviere» ha cominciato sondaggi metodici nel golfo di Guascogna nella regione segnalata dal comandante della «Loiret» dove si trovano dei bassi fondi che non sono segnati sulle carte.

Benoist e la dottrina di Macchiavelli

AJA, 13

Carlo Benoist, membro dell'Istituto di Francia, ex Ministro di Francia all'Aja, ha cominciato ieri all'Accademia di Diritto Internazionale un corso di sei lezioni relative allo sviluppo del Diritto Internazionale. Benoist si è particolarmente dilungato sull'influenza delle idee di Macchiavelli sulla dottrina pratica del diritto delle genti.

Incendi e devastazioni in Friuli per un furioso temporale

UDINE, 13

Accompagnata da un vento fortissimo e da molte scariche elettriche è arrivata ieri notte la sospirata pioggia che doveva liberarci dall'afa opprimente di questi ultimi giorni.

Il temporale ha imperversato fino alla mattina ed ha prodotto danni rilevanti in quasi tutta la Provincia avendo interrotte linee telefoniche, sradicato degli alberi, fatto volare delle tegole, rovinata qualche imposta, oltre ad un bel numero di rotture di vetri.

I più gravi danni sono quelli prodotti dai fulmini: infatti fra i molti altri possiamo registrarne tre che fecero danni rilevanti; il primo quello che cadde lungo il Viale Palmanova e che fece crollare una facciata di una casa in costruzione presso i molini Muzzotti e Magistris ponendo in pericolo tutto il resto della costruzione.

Un'altro cadde a Torreano (Martignacco) sulla casa di proprietà del co. Di Prampero ed abitata da una famiglia di coloni, Desinano. Il fulmine cadde sul fienile ed appiccò l'incendio che fu alimentato dal vento e produsse gravi danni alla stalla e al fabbricato. Un altro ancora a Carpenedo appiccò il fuoco al fienile ed alla casa di certo Davide Bertoli producendo danni per circa 40 mila lire. Oltre a materiale di raccolto, a foraggio ed attrezzi rimase carbonizzata una armenta.

Un fulmine cadde pure sulla casa colonica del cav. Moro a Morsano al Tagliamento. La casa è abitata dal colono Tellarini Ermenegildo ed è sita fuori del paese di Morsano, sulla strada che reca a Cordovado. La folgore è caduta alle ore 24.10 sul tetto del fienile. Immediatamente si è sviluppato un grande incendio che distrusse in pochi minuti tutto il fienile ed attaccò quindi la stalla ove carbonizzò diciotto armente. Due soli degli animali che erano nella stalla poterono essere salvati. Sono rimasti inoltre carbonizzati un cavallo un mulo e diversi maiali. Anche la casa colonica è stata avvolta dalle fiamme e nulla si è potuto salvare. I danni assicurati, salgono a circa 250 mila lire.

Anche a Santa Maria la Longa la folgore ha fatto danni rilevanti essendo caduta sopra una tettoia che ricoverava del foraggio. Si sviluppò subito l'incendio che distrusse tettoia e foraggio.

Frane e alluvioni in Trentino

TRENTO, 13

Dopo alcune giornate torride, in cui la temperatura aveva raggiunto all'ombra i 32 gradi, furiosi temporali si sono scatenati ieri sera nelle valli provocando frane e alluvioni. In Val di Fiemme sono cadute alcune frane presso il Passo di Rolle ed in altre località, interrompendo per qualche ora le comunicazioni.

La temperatura si è notevolmente abbassata, portando un pò di refrigerio ai cittadini. La città si va ora spopolando per le tradizionali vacanze di ferragosto che si iniziano quest'anno con l'anticipo di due giorni e le valli montane brulicano di questa nuova folla di villeggianti occasionali che riempiono della loro allegria i tranquilli villaggi alpestri.

La zona delle Dolomiti è sopratutto visitata non solo dai trentini ma anche dalle numerose comitive che giungono dalla Lombardia e dal Veneto.

Scontro ferroviario presso Lavis sul ponte dell'Adige

TRENTO, 13

Ieri sera verso le 17 due treni merci si sono scontrati sul ponte dell'Adige dopo la stazione ferroviaria di Lavis. Come è noto su quel ponte corre un unico binario sul quale convergono le due linee da Trento e da Bolzano. Il treno dal nord aveva la via libera, mentre quello dal sud avrebbe dovuto fermarsi essendo chiuso il semaforo.

Per un errore del macchinista il quale non fece attenzione al segnale, il treno continuò la sua corsa e andò a cozzare sul ponte contro l'altro convoglio. Per fortuna, data la minima velocità dei due treni, non successero gravi disgrazie, e i danni sono relativamente lievi. E' stata aperta subito una inchiesta per assodare le responsabilità.

Una disgrazia automobilistica

MOTTA DI LIVENZA, 13

Per scoppio di un pneumatico alla ruota anteriore ieri nei pressi del ponte di San Stino di Livenza si rovesciava presso mezzogiorno un'automobile diretta a Venezia, sulla quale si trovavano quattro persone fra le quali: il sig. Stari Giovanni Luigi di anni 35 nato a Pola e domiciliato a Trieste e il sig. Cerleuizza Matteo fu Antonio di anni 31 nato a Marzano d'Istria domiciliato a Pola.

Furono trasportati immediatamente al nostro Ospedale Civile ove vennero accolti dal primario prof. cav. Cardazzo che constatò al sig. Stari, contusioni multiple al torace, abrasione cutanea, sputo emorragico, lussazione anca destra; al sig. Cerleuizza, forte contusione alla regione toracica posteriore con frattura della settima e ottava costa destra, frattura alla clavicola, versamento pleura destra; dichiarati guaribili il primo in giorni 40, il secondo in giorni 30. Le altre due persone delle quali ignoriamo il nome ebbero lievi contusioni.

Bambino ucciso da un autocarro

MOTTA DI LIVENZA, 13

Ieri verso le ore 11.20 spirava al nostro Ospedale Civile il bambino Renato Guerrino di Vittorio di anni 8 da Corbolone di S. Stino di Livenza, decesso in seguito a ferite riportate per investimento di un autocarro avvenuto nello stesso paese alle ore 10.

Il suicidio dell'avvocato Levi

VERONA, 13

Ieri nella sua abitazione in via S.ta Eufemia, l'avv. Attilio Levi di anni 38, di Urbino, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

La morte è stata istantanea. L'infelice era a letto da giorni, malato di tifo. Oggi, in un momento in cui la febbre lo faceva quasi delirare, il povero avvocato, allontanata con un pretesto la sorella che lo assisteva, ha tolta dal comodino l'arma, e si è sparato

Il fatto ha destato in città penosa impressione.

GLI SPORTS

La grande adunata di San Gallo dei tiratori di tutto il mondo

SAN GALLO, 13

L'assemblea dei delegati dell'Unione internazionale di tiro ha inaugurato oggi i suoi lavori. Erano rappresentate 91 nazioni. L'assemblea ha stabilito di continuare ad organizzare ogni anno un match internazionale di tiro. Accogliendo l'invito fatto dall'Unione dei tiratori italiani, il match del 1926 avrà luogo a Roma contemporaneamente alle grandi gare nazionali di tiro.

La questione dell'ammissione dell'Unione delle Federazioni dei tiratori tedeschi e austriaci non è stata discussa non essendo state presentate le domande di queste Federazioni. Si crede tuttavia che la maggioranza dei membri dell'Unione internazionale sia favorevole alla riammissione dell'Unione delle Federazioni dei tiratori tedeschi e austriaci.

Al match internazionale di tiro al fucile parteciperanno le seguenti squadre:

Francia: Durand, Ros, Gouery, Rumeau, Parmentier.

Italia: Isnardi, Ticchi, Coletti, Lavoni, Sattorari, Nulli, Corba.

Danimarca: Lassen, Jensen, Petresen, Lausen, Setterlasen.

Stati Uniti: Boles, Fischer, Coulter, Dondson, Morgan, Philips, Joegen.

Belgio: Van Aesbrock, Scheirlinks, Laufortune, Belbaert, Delbarre, Maricy.

Olanda: Bouwens, Wurman, Scheuder Vandalo, Brant, Duran.

Svizzera: Hartomann, Zimmermann, Lienahrd, Pelli, Reick, Kuchen, Iseleger.

Le varie squadre hanno cominciato i tiri stamane in posizione sdraiata. Lo svizzero Reick, in due tiri, ha fatto rispettivamente 91 e 92 punti. I seguenti tiratori svizzeri hanno fatto nel primo turno: Zimmermann 96 punti, Hartman 95 punti e Pelli 95 punti. I seguenti tiratori americani hanno fatto rispettivamente nei primi due turni: Coulter 91 e 92 punti, Boles 91 e 94 punti, Dondson 90 e 94 punti.

Terminati i tiri in posizione sdraiata, gli svizzeri hanno ottenuto i seguenti risultati: Zimmermann 366 punti; Reick 369; Lienhard 381; Hartmann 381.

Gli americani hanno riportato: Fisher 374 punti; Coulter 377. Il belga Balbaert ha terminato il tiro in piedi con 310 punti.

La Commissione di controllo ha però modificato i risultati del tiro in posizione sdraiata. In seguito a ciò lo svizzero Lienhard è passato da 381 a 384 punti. Lienhard in tal modo ha raggiunto il massimo dei punti fatti nella giornata.

Lo svizzero Hartmann, nel tiro in ginocchio, ha fatto 97 punti riportando così il massimo fino ad ora raggiunto. L'americano Morgan, nel tiro in posizione sdraiata, ha raggiunto 321 punti, l'olandese Scheuter 381, il francese Durand 367 punti, il francese Parmentier 348 punti e nella posizione in ginocchio il francese Gouerp ha fatto 309 punti. Roes nel tiro in piedi ha fatto 323 punti.

Gli americani hanno terminato la seconda serie di tiri per le gare con l'arma di guerra. Meods ha ottenuto 41 bersagli e 446 punti e ha rinunciato a 4 tiri della serie a terra. Il maggiore Boles ha parzialmente compiuto la seconda rinunciando anch'esso ai tiri della posizione coricata. Philip ha riportato 42 bersagli e 513 punti. Doghon 52 e 513. Morgan 51 e 522. Gli americani si sono dichiarati soddisfatti per i risultati ottenuti nonostante le mutevoli condizioni atmosferiche. Essi hanno lodato l'organizzazione e la qualità delle munizioni.

Si crede che la media raggiunta dagli americani sarà di 95 punti per ogni serie e che i record mondiali esistenti saranno battuti. Piscer, campione mondiale per il 1914 dà per certa la vittoria americana con un vantaggio di 30 punti. Anche i tiratori svizzeri hanno fatto considerevoli progressi. Nel tiro a fucile tra maestri lo svizzero Schencker ha ottenuto 57 bersagli, il francese Conery 56, Johnson, francese, 55, Roesli svizzero 55, Fleidere svizzero 54, Dodsen Stati Uniti 53, Morgan Stati Uniti 51. Nella gara alla pistola lo svizzero Schnyder ha ottenuto 52 bersagli il francese Des Jaminieres 52, Tetard, francese, 45.

Congresso internazionale studentesco

ROMA, 13

E' partita per Copenaghen la delegazione ufficiale italiana che si reca al Congresso della Confederazione internazionale degli studenti il quale si svolgerà nella capitale danese dal 14 al 15 corrente. La delegazione è composta dei sigg. Spartaco Vezio, Orazi Carlo, Salvetti Luigi, Celani Attilio, Cagnoni, per l'Unione nazionale universitaria affiliata alla C.I.S. e dal cav. Pier Tullio Saporiti e accompagnata e diretta dall'on. Visco Pellizzari, presidente dell'U.N.U. stessa.

Nel congresso, che assumerà grande importanza, verranno trattati vitali questioni per la classe studentesca internazionale. Sono all'ordine del giorno interessanti problemi fra i quali: 1. Quello delle olimpiadi mondiali universitarie di arte, scienza e sports che, ideate dall'U. N. U. italiani, sono state ad essa affidate dalla Confederazione internazionale degli studenti e dovranno svolgersi come è noto a Roma nel 1925.

Un comitato per le informazioni agrarie

ROMA, 13

Il comitato permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, ha discusso ed approvato il progetto presentato dal prof. Lipmann, presidente della Associazione internazionale per la scienza del suolo, decano della scuola superiore di agricoltura di Jersey, il quale, allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'Ufficio di informazioni agrarie dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha proposto di assicurare a detto ufficio la cooperazione di un comitato di esperti con funzioni consultive. Praticamente il comitato funzionerà «ad referendum» pel tramite dell'Ufficio delle informazioni agrarie che gli servirà da Segretariato. Saranno sottoposte al comitato le proposte dell'ufficio, affinchè esso possa esaminarle, approvarle preliminarmente, modificarle od ampliarle. Il comitato sarà formato al massimo da venti scienziati versati in agronomia generale, zootecnica, genio rurale, industrie agricole, protezione delle piante, silvicoltura. I nomi degli scienziati che saranno chiamati a costituire il comitato saranno scelti nell'autunno.

«Io ho combattuto il buon combattimento — io ho finito il corso, io ho serbata la fede». - S. Paolo - II. Epistola a Timoteo - IV, 7

Il Signore ha chiamato a sè la sua diletta figliuola

Barbara Candrian

ved. Beruatto

nel giorno di mercoledì 12 corrente alle ore 17.

I fratelli Maurizio, Pietro e Gaspare, la cognata Giuditta vedova Candrian, la cugina, i nipoti ed i parenti tutti partecipano con immenso dolore la morte della loro carissima sorella, cognata, cugina, zia.

I funerali secondo il rito evangelico avranno luogo oggi venerdì 14 corrente alle ore 10 nella Chiesa Evangelica, Piazza San Marco, Ponte del Cavalletto, da dove il feretro muoverà per il Cimitero di San Michele.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torce nè fiori.

Non si inviano annunci personali.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 13 Agosto 1925.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e la DIREZIONE della SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' annunciano con profondo rammarico la morte avvenuta il 12 corr. a Napoli del

Gr. Uff.

Avv. Maurizio Capuano

Benemerito Vice Presidente della Società

VENEZIA, 13 Agosto 1925.

CARLOTTA MANZATO LORENZETTI e famiglia, profondamente commosse per il tributo d'affetto in varia guisa, recato alla memoria del loro caro

Renato Manzato

vivamente ringraziano le Autorità, Rappresentanze, Istituti, amici e conoscenti tutti.

LE NEGROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Curate la pelle dei Bambini

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustolette, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete morsicature d'insetti ed eczema. — Ovunque: L. 7.—.

Istituto Tantaros

VENEZIA S. Stin - Telef. 20-51

Riparazione agli esami di Ottobre

Dal I.o Agosto sono iniziati i corsi speciali per la preparazione degli alunni delle Scuole Medie ed Elementari agli esami per la prossima sessione di Ottobre.

Si raccomanda ai genitori di voler provvedere a tempo per la iscrizione affinchè si possa avere un esito positivo.

Presso lo stesso Istituto sono già incominciati i corsi serali per allievi delle Scuole Medie.

Sono aperte le iscrizioni per convittori e semi-convittori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

IL DIRETTORE

POLVERI VICHY

Carlo Erba - Milano

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e lire 55 per 6 scatole spedisce raccomandato. Prof. Dott. Rivalta, C. Magenta, 10 - Milano - Telef. Autom. 85-539.

VOLETE UN BUON **Impermeabile Pirelli** per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca VENEZIA.

L'Italia all...

L'Italia all'Esposizione di arti decorative a Parigi

Una dura verità che occorre dire - Un palazzo fuori tono
L'influenza della nuova arte italiana - Il padiglione russo

PARIGI, Agosto

Io francamente penso esser carità di patria vera, non tacersi l'impressione di penosa mediocrità che si riceve esaminando l'esposizione italiana alle Arti Decorative di Parigi. Un malinteso spirito patriottico consiglia spesso una sorta di solidarietà che sarà un eccellente sistema in tutte le cose della vita, tranne di quelle dell'arte. Nell'arte no; non vale. Non si può: è inutile.

Critica Internazionale

La critica internazionale cui vengon sottoposte le opere d'arte di ciascun paese è spregiudicata, indipendente, libera. Non si lascia imporre. Dice pane al pane ed è giusto. Noi facciamo lo stesso con gli altri e glielo andiamo a fare persino a casa loro; e quelli se lo lascian fare. Dunque? Stavolta tocca a noi; c'è poco da fare. Chi non lo sapesse conviene apprenda come oggi più che mai il mondo dell'arte è internazionale, è unico. La produzione resta nazionale ma l'interesse è internazionale quanto non fu prima perchè le due o tre correnti degli indirizzi estetici sono le stesse in ogni paese. E vedremo come in gran parte l'unicità di indirizzo è moda del futurismo italiano che ha preso oggi tutto il mondo. Non sono cadute le frontiere: il pensiero le ha valicate. Gli artisti si seguono semestre per semestre, interessati alle evoluzioni delle correnti parallele e di quelle opposte.

Le influenze reciproche si vedono dai prodotti: nella pittura come nell'arte decorativa. Si giudicano le opere dei vari artisti guardando le diverse nazioni unitamente. A questo collaborano potentemente le esposizioni di stranieri che ogni paese allestisce. La internazionale artistica è un fatto compiuto, essendosi trovato il modo di non cancellare con questa unificazione di campo, i caratteri di produzione delle razze. Voi riconoscete sempre un'opera costruttivista italiana da una olandese. La prima sarà più estrosa; la seconda più solida. Quando realmente ci siano l'ingegno e la sincerità, le espressioni della razza riusciranno ad imporre segni nazionali all'opera anche diretta da una critica unica mondiale.

Solo quando l'artista imita per ragioni di moda — non viva la concezione estetica del suo lavoro ma giuochi in mala fede, come tanto spesso vediamo — allora dunque è impossibile che l'opera non riesca fredda, stereotipata, standardizzata. Ma chi sia esperto delle produzioni di ciascuna nazione sa legger chiaro. Ecco la necessità di tenersi al corrente internazionalmente e di curar raccordato con l'intero mondo pensante il nostro mondo pensante.

Da questo però nasce unicità di giuria. Come ingannare *pro domo sua* il restante della giuria alla quale però noi apparteniamo con polemiche contro gli altri? Se ieri fummo crudeli e scarsi di complimenti coi nostri concorrenti dovremo per i primi oggi riconoscere noi stessi il male nostro, se vorremmo salvarci le reputazione generale, almeno. Perchè si consideri bene che, volendo noi insistere a favore nostro, ci faremo compatire... Non produrremmo altro che un peggioramento alla nostra situazione. Quelli italiani che hanno difeso a Parigi la esposizione italiana in termini diversi da quelli trovati da noi: questi mediocri furbi hanno reso al paese un cattivo servigio. E i servi sciocchi che in Italia sostengono l'esposizione alla cieca quelli poi sono veri delinquenti a giudizio nostro.

Nei rapporti con l'interno si osservi che la difesa «a bluff» della nostra deficenza a Parigi; vale a dire la reticenza è espressione quasi direi di omertà verso coloro che a cuor leggero o con mal disposto spirito di camarilla, organizzarono *pro paucis amicis* ciò che doveva essere la rappresentanza generale di un'intera nazione, e dunque presentarsi dal contenente al contenuto, nelle forze migliori.

Mi permetto di parlar chiaro perchè io da tanti anni spendo energie affinchè per parte dei miei amici e mia il paese nostro stia al suo posto anche nelle cose di questo ramo che ci riguarda: cioè in un posto di prim'ordine. Chi conosce le forze straniere sa bene quanto superiori siamo noi in tanti rami dell'arte e del pensiero. Chi riesce a conoscere personalmente gli «assi» stranieri, sa bene quanto maggior ingegno e cultura si trovi negli «assi» nostri e in ciascun artista isolato, nel suo studio sperduto. Ecco dunque perchè fa rabbia vedere ciò che si vede quando, perdio, c'è da comprarseli tutti! Una volta che un governo era ben disposto, aveva capito tutte le cose che dirò qui appresso, ecco che i soliti particolari — quelli che insidiano le imprese nostre sempre — devono venire a compromettere uno sforzo costoso come quello che una volta tanto s'era disposti a fare.

La vittoria italiana

Ma, nonostante questo la vittoria generale è nostra, per merito di Marinetti, Boccioni e seguaci.

L'art. IV del Regolamento per la Esposizione fissa come punto fondamentale: «Sono ammesse soltanto le opere d'ispirazione nuova e di originalità vera». Lo scopo dell'Esposizione era di raccogliere le «espressioni dell'opera nostra» nella «artes minores»; non aveva lo scopo di rivivere l'arte di altri uomini delle passate generazioni. C'è poca gloria a vantare gli altri ed è anche ridicolo vantarsi... degli altri. L'Inghilterra, per esempio che presenta in un padiglione simile a una bomboniera per cioccolatini, le imitazioni dall'antico, contraffazioni italiane, dà un recipiente stonato con il contenuto e un contenuto stonato con l'Esposizione. Sebbene l'interno, per il dilettantismo estetizzante proprio inglese valga proprio il mondano giocattolo delle stagnole colorate dell'esterno, l'Italia non potendo mettere del vino di Chianti in bottiglia per acqua di Colonia o dell'acqua di Colonia in fiaschetti d'Orvieto, ha finito per tenere un padiglione vuoto e limitare l'Esposizione al Grand Palais. Infatti il padiglione italiano, mentre dal punto di vista classico è brutto (bastava copiare in piccolo un palazzo del Rinascimento e sarebbe andata ancor meglio) nei riguardi dell'Esposizione modernissima indetta da Parigi, è scorretto in quanto antico; dal punto di vista classico è sbagliato fin in quelle divine «proportioni» che sono stata regola della grande gloriosa invitta architettura italiana.

«Insomma questi italiani oggi son come gli inglesi: imitano gli inglesi quasi con un senso di nostalgia esotica (come se fossero stranieri nei confronti con gli antichi eroi come gli inglesi, neanche lo sanno fare e forse appunto con questo dimostrano d'essere stranieri veramente».

Tale atroce insolenza l'ho sentita con i miei orecchi e mi son limitato a spiegare con le buone a quel signore che l'Italia è viva marcia, e che non disperasse. Ma agli altri chi glielo avrà spiegato? Certo è che volendosi ostinatamente ostentare che noi siamo proprio quelli del Rinascimento, bastava copiare un palazzetto antico. Ma mi pare che ci siamo messi a vivere sulla rendita come quel bravuomo che avendo salvato un naufrago, tanto lo perseguitò col ricordargli l'atto salvatore, che questi preferì suicidarsi invece di vivere con quel tiranno rinfacciatore alle costole.

Insomma l'Italia moderna è grande perchè nel cinque o seicento erano bravi? Non capisco. Ah, non è conveniente proprio in Francia esser la terra dei morti quando la vita nazionale nostra offre uno spettacolo di vitalità che non si osserva in nessun altro paese. E non è giusto premiare con un simile mausoleo del nostro passato lo sforzo deciso dal governo per questa esposizione.

Ma per fortuna l'Italia vince egualmente. Vince in ogni padiglione tranne che nel proprio. Ma questa vittoria riportata ovunque altrove è assai più potente. Non c'è padiglione straniero ove il futurismo italiano non eserciti la sua influenza. Non c'è un solo edificio tra i cento costrutti, che non ricordi in qualche parte le forme della plastica futurista. Non c'è stoffa, non c'è vetrata, non c'è modisteria, non c'è mobiglio che non risenta di questa influenza. Tutte le nazioni la subiscono; tutti gli artisti di ciascun paese accettano a pieno o in parte la nuova estetica. E non v'è alcuno che non lo rilevi e non lo riconosca. Si capisce che i francesi chiaman questa influenza cubista; ma noi sappiamo quanto poco il colore debba al cubismo come invece il problema del colore trionfi in questa esposizione grandiosamente; problema del colore che fa peculiare particolarità dello studio e della sensibilità futurista italiana.

I francesi dicono che l'arte decorativa loro è ormai schiava di quella tedesca. Invece si possono confortare. Quella tedesca è schiava del gusto plastico e coloristico futurista al pari di quella francese. Si ritrovano alla fonte e la Francia non è schiava della Germania, bensì del futurismo italiano. Il cubismo francese fu nel senso usato oggi e sopratutto nella direzione decorativistica, assai meno sviluppato del futurismo; specialmente per riguardo al colore che spesso fu assente in quei quadri.

Per ciò che riguarda le ditte, noi siamo rappresentati più o meno come le altre nazioni. Non certo però come le migliori. Ho dovuto dire che gran parte degli artisti decoratori italiani non era rappresentata. (Infine non ci sono che alcune ditte e i futuristi). Perchè gli artisti decoratori che in Italia sono cacciati nei loro studi, nessuno si è dato la pena di sollecitarli. La mostra teatrale poi si limita al *Nerone* o a qualche altra cosuccia. Figurarsi! I Sovieti hanno un salone con costumi, scene dipinte, scene costruite e modelli di ogni sorta. L'Austria presenta la parte austriaca della mostra di scenografia tenuta l'anno passato a Vienna. Noi? Qui non c'è l'Italia moderna. C'è quella futurista; ma non c'è neanche quella contemporanea; mancano perfino Cambellotti e altri italiani, che appunto son conosciuti all'estero come rappresentanti dell'Italia moderna, quella che era precisamente invitata.

Gli invitati non erano invitati.

Comunque in complesso la nostra esposizione al Grand Palais non è del tutto inferiore alle altre. La parte futurista nuova per Parigi sebbene assai familiare a noi, è una magnifica manifestazione sopratutto per il fatto che i ritmi di forme futuriste ormai diffusi in tutti i rami dell'arte decorativa internazionale non si ripetono nelle mostre di Depero, Balla e compagni. Qui vediamo che dopo Boccioni sono stati scoperti ritmi ancora nuovi e in gran parte diversi dai suoi ormai classici volgarizzati negli utensili, e cose varie esposte dalle diverse nazioni.

L'esempio dei Sovieti e lo sforzo della Francia

Una attività nazionale che può interessare l'Italia è l'esposizione della U. R. S. S. Questi diavoli di bolscevichi hanno costruito un padiglione futurista che mentre è una graziosissima cosa, è ad un tempo economico: sorprende e stupisce. Va d'accordo con l'esposizione di Parigi e con i criteri estatici dei Sovieti: funzione. L'U. R. S. S. ha dunque un padiglione, un enorme campo di «stands» per la vendita dei prodotti russi — dai giocattoli alle pietre preziose degli Urali — e al Grand Palais ha ottenuto uno spazio tre volte quello dell'Italia. Il carattere dell'esposizione russa è evidentemente propagandista; e si capisce. Ovunque bandiere rosse e manifesti bolscevichi, esposti col pretesto dell'arte litografica. E col pretesto di quella tipografia ovunque libri che illustrano lo sforzo bolscevico anche in lingua francese. Le espressioni di questa propaganda sono artistiche sempre o vogliono esserlo, ma tutto funziona al modo usato dai tedeschi per l'archeologia spionistica.... (cfr. il mio «Spionaggio», ed. Quintieri, Milano 1915).

Ora tutto questo nei russi appare lecito, corretto, ben presentato. Eppoi leale. Bandiere rosse ad ogni cantone. La cortesia francese è veramente simpatica quando si mette. Eppure non è men grande l'odio che la Francia porta ai bolscevichi! Ma questi hanno fatto le cose da persone intelligenti e sopratutto da gente pratica. Pratica di Parigi, pratica del mondo, come complesso internazionale. Quella pratica di cui la Francia è maestra e che una volta ancora con sapienza e potenza formidabili esprime con l'attuale esposizione l'energia magnifica di cui son capaci i francesi e la esattezza dell'organizzazione. Il lato più caratteristico, cioè più francese, di questa, è la presa in considerazione di tutto ciò che è frivolo, mondano e meno serio; ma appariscente e attraente. La utilizzazione di queste forze è la parte sostanziale del parigimismo, infatti. Una inchiesta fatta di recente in Germania del perchè i forestieri preferiscano andare a Parigi invece che a Berlino, ha dato come causa favorevole per Parigi l'abbondanza di vita mondana e danzante... Dunque le nazioni meglio rappresentate sono quelle appunto che hanno preparato la loro esposizione tenendo presente lo scopo e la città cui era destinata. Elementare, ma raro come il senso comune. Ma la considerazione e il favore concessi a tante frivolezze, mentre si addice bene a una mostra di oggetti decorativi e di lavoretti destinati a formare il piccolo «confort» moderno, risponde esattamente — e questo è il punto essenziale del successo — allo spirito del momento. Per questo gli jazz-band delle orchestre telefoniche notte e giorno lanciano su tutta l'esposizione, dalle torri più alte della città effimera, musiche suonate chissà dove. Questo scandalizzerà ancor più del «Luna Park» dei «Dancing» e delle varie attrazioni sparse tra i padiglioni; ma son vecchie utopie quelle del grave. Sarebbe più scandaloso veder uno che andasse all'appuntamento di una donna vestito in pompa magna con livrea storica e decorazioni. La organizzazione della mostra è intelligentissima e se ha tanto successo, metà del merito è delle pirotecnie delle fontane colorate, dei ristoranti, delle musiche, dei milioni di lampadine elettriche del superfluo. In fondo il necessario, l'arte decorativa è rappresentato dalla solita roba vista e rivista a Praga Berlino, Vienna ecc.

Organizzare con conoscenza dello spirito nuovo

E' questo spirito che avrei voluto veder compreso dall'Italia. Perbacco: tanto machiavellici siamo, eppoi ci lasciamo sfuggire le occasioni... artistiche? Tanto machiavellici e non abbiamo ancora capito che l'arte è un mezzo politico buono per l'estero? Fino allo sport ci siamo arrivati a capirlo, perchè Bottecchia, quando vince a Parigi, mostra, senza che nessuno glielo abbia richiesto, cosa valga una fesseria sportiva come effetto riflesso tutto 'ntorno, ai tempi nostri buffi. Ma il mezzo artistico dimostrato per secoli e secoli non è risaputo altrettanto quanto quello sportivo. E anche stavolta che abbiamo avuto un governo deciso ad ogni costo a far buona figura, non si è riusciti nello scopo. Una battaglia moderna non può esser condotta da generali vecchi. Tanto è vero che la battaglia migliore è vinta con pochi mezzi dai futuristi, solo perchè erano adatti, allenati pronti a una simile gara. Colpa degli esecutori d'ordini!

Ora cosa volete che si faccia così? Cattive figure. Com'è avvenuto col teatro. Buoni attori, buone commedie, ma gente che lo spettacolo non lo sa fare.

Gli «assi» possono uscire spesso di casa. Gli altri stieno buoni a sedere, chè non è per loro: o son vecchi stanchi o son mentalità stonate col tono dei tempi e specie col tono esterno mondiale. Chi organizza gli scavi e i musei non può saper organizzarci per i mercati moderni per le gare internazionali artistico-bluffistico-camorristiche dei tempi nuovi. Bisogna sapere dove si va, chi si incontrerà: come funzione l'insieme e il particolare. La gente dell'ottocento che ancora dirige gli affari nostri non può saperle queste cose; capo divisione o direttori generali di Ministeri hanno una mentalità ristretta, arretrata, miope per poter affrontare delle avventure col brigantaggio moderno, coll'affarismo alla americana, col «bluffismo» internazionale, che regola questi concorsi.

E arrivismo a tutti i costi con tutti i mezzi. Ecco, vedete, i Sovieti sembrano nati per questo!

ANTON GIULIO BRAGAGLIA

Nel suo prossimo numero, la rivista La Stirpe diretta dall'on. Rossoni, pubblicherà questo articolo, riccamente illustrato.

---

68 morti nel conflitto di Tien Tsin

Lo sciopero dei cotonieri composto

SHANGHAI, 13

Un accordo, che pone fine allo sciopero delle filature dei cotoni giapponesi, è stato firmato oggi a nome dei proprietari delle filature, e a nome degli scioperanti dal console generale giapponese e dal commissario cinese per gli affari esteri. Quaranta filature che impiegano 50 mila operai sono comprese in questo accordo. Il lavoro riprenderà subito in quasi tutte le officine.

Sul grave conflitto di Tien Tsin, già segnalato ieri, si hanno nuovi particolari.

La polizia era stata ritirata ieri dagli stabilimenti di filature di cotone, quando la plebaglia attaccò le officine e distrusse le macchine. Gli scioperanti erano rafforzati da contadini e da abitanti di villaggi circonvicini. Gli agenti erano in numero insufficiente per resistere. Tutto il materiale venne danneggiato. I danni oltrepassano un milione di dollari in una sola officina. Avvertite le autorità cinesi, fu inviato sul posto un forte distaccamento di soldati e di agenti per proteggere gli stabilimenti. Stamane 800 agenti erano di guardia. La folla era composta di 10 mila persone che fecero piovere una grandine di sassi e di altri proiettili sui soldati.

Questi procedettero all'arresto immediato dei principali energumeni, incontrando però una grande resistenza. I soldati e gli agenti sopraffatti e malmenati fecero fuoco prima in aria, poi in modo da non ferire che alle gambe, ma ben presto fu necessario non avere più riguardi. La scena divenne indescrivibile. I tumultuanti presi dal panico cercarono di fuggire urtandosi mentre attorno a loro alcuni cadevano morti ed altri feriti. Molti cinesi si slanciarono nel fiume per sottrarsi ai proiettili. Parecchi annegarono. Vi sono 68 morti fra cui nessuno della polizia, la quale ha avuto dei feriti. Sono stati arrestati 376 tumultuanti. La polizia ha fatto chiudere tutti gli uffici dei Sindacati dei lavoratori della città cinese. Le autorità cinesi proteggono ora gli equipaggi delle navi e scortano gli uomini che si recano al porto per impedire i ratti di marinai cinesi ed anche inglesi che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi.

La prossima asta Castiglioni

e le polemiche giornalistiche

VIENNA, 13

Incitato da alcuni giornali a vietare l'uscita dall'Austria delle collezioni artistiche dell'industriale italiano Castiglioni, delle quali ieri si è annunziata la prossima vendita ad Amsterdam, il Governo austriaco comunica avere la direzione delle Belle Arti già concesso il permesso d'esportare poichè il Museo Castiglioni non poteva essere ancora considerato storico. Inoltre la direzione delle Belle Arti ha tenuto presente che la massima parte dei 1500 capi che andranno all'asta ad Amsterdam l'autunno venturo sono stati dal Castiglioni comprati all'estero. La decisione governativa delude particolarmente quanti speravano che queste raccolte potessero un giorno formare oggetto di un nuovo dono dell'industriale italiano alla città di Vienna: viceversa i giornali confermano che il Castiglioni si accinge a rimpatriare dopo avere, come scrive la *Neue Freie Presse*, integralmente liquidato ogni pendenza.

Tre uxoricidi di un caffettiere

VIENNA, 13

Nelle cantine di una casa di Costanza è stato scoperto il cadavere di una donna assassinata già da parecchi giorni. Quando la donna scomparve il marito, un caffettiere settantenne, disse che sua moglie era andata a fare visita a un parente ammalato; poi partì anche lui, sotto il pretesto di doverla rilevare. La putrefazione del cadavere allarmò i vicini.

La polizia seppe da profughi russi volontariamente presentatisi che il caffettiere, di nome Marcazian, venti anni addietro aveva ammazzato a Tiflis la prima moglie e che, condannato all'ergastolo da scontare in Siberia, durante la guerra aveva potuto fuggire e riparare a Odessa, dove si era sposato una seconda volta. Anche la seconda moglie aveva subìto la sorte della prima: Marcazian ammazzatala a Odessa a pugnalate, era poi passato in Romania.

La polizia è riuscita ad arrestare questo tenace uxoricida a Giurgiu; Marcazian aveva addosso una forte somma in banconote americane e bulgare. Egli dichiara di aver ucciso la terza moglie perchè irritato in seguito ad una contesa.

De Pinedo ha compiuto il periplo australiano

PRINCE OF WALES ISLAND, 13

Il Comandante De Pinedo è giunto a Port Kennedy, proveniente da Cooktown, compiendo 550 chilometri circa.

Port Kennedy è una piccola isola del gruppo del Prince of Wales, propaggine di Capo York, estrema punta nord orientale dell'Australia, ultima tappa del periplo australiano che, iniziatosi a Broome, oggi felicemente si chiude.

Da Port Kennedy De Pinedo spiccherà il volo verso Dobo, unica tappa nell'isola Nuova Guinea nella sua zona di dominio olandese nel mare Alfuri.

Le devastazioni del ciclone olandese

PARIGI, 13

Sulle devastazioni dell'uragano, che si scatenò sull'Olanda, il *Journal* ha questi particolari da Amsterdam.

La catastrofe si svolse al cadere del giorno. Il ciclone si fermò, a quanto pare, al disopra di Nimega e si avanzò radendo letteralmente al suolo ciò che incontrava sul suo cammino in direzione nord-est. I fulmini erano accompagnati da trombe d'acqua e da violente grandinate, con un vento della velocità di oltre 40 metri al secondo, che strappava tutto dinanzi a sè.

Numerosi villaggi, dopo il passaggio del ciclone, presentavano lo stesso aspetto delle località della fronte dopo un lungo bombardamento. Gli abitanti delle campagne erano fra le rovine dei loro villaggi trasformati in cumuli di macerie.

La catastrofe si è estesa sino a Groninga e anche sul litorale tedesco del Mare del Nord.

26 anni sepolto vivo

Le rivelazioni d'un celebre fachiro

PARIGI, 13

Il fachiro Tahra bey continuando la sua collaborazione al *Petit Journal*, spiega il meccanismo della catalessi, grazie alla quale egli riesce a rimanere sepolto vivo in una bara piena di sabbia. La pratica di farsi seppellire vivi è consueta nei fachiri, i quali vi pervengono per mezzo di un apposito tirocinio.

Si tratta di una letargia così profonda, che si spinge sino all'istante nel quale la decomposizione potrebbe cominciare e l'anima separarsi dal corpo. Prima di giungere a questo punto, vi sono diversi gradi di ritmo vitale, che a poco a poco diminuisce sino all'inerzia assoluta. Molto anticamente in Egitto si praticava il seppellimento, sia per scopo curativo, sia per punire i criminali, giacchè era vietata la pena di morte. Questo sistema produceva una diminuzione della durata della vita, giacchè il paziente, rimasto un anno seppellito, perde due anni di vita, essendo l'inerzia assoluta troppo prolungata dannosa ai tessuti, che subiscono un invecchiamento rapido. Subita invece a piccole dosi, la cura del seppellimento può essere benefica all'organismo, del quale costituisce un profondo riposo. Naturalmente malati e condannati nell'antichità non procedevano da sè alla catalessi, come fanno i fachiri, ma subivano le pratiche dei fachiri, che li immobilizzavano, così come Tahra bey fa nei suoi esperimenti con gli animali. Tahra bey crede che il cancro incipiente, se fosse trattato con questo sistema, non si svilupperebbe, perchè i tessuti cancerosi non potrebbero alimentarsi e prolificare.

Il seppellimento ebbe talvolta una fine tragica, come è accaduto anche ai giorni nostri. Il figlio del dittatore Kerim, che paralitico fu curato con questo sistema, morì e i fachiri, che lo avevano curato, temendo l'ira del padre di lui, decisero di seppellirsi, dopo essersi posti in stato di catalessi, alcuni per 5 anni, altri per 7 e per 12 anni. Ma dopo soli tre anni Kerim morì. Gli allievi dei fachiri, invece di disseppellire i loro maestri, pensarono di soppiantarli presso il popolo e di uccidere i maestri stessi, prima che essi si destassero dal sonno catalettico. Alcuni dei fachiri riuscirono tuttavia a fuggire nel Tibet e in Egitto. Gli alunni presero il nome di dervisci e continuarono le tradizioni apprese, mescolandole a pratiche maomettane.

Nell'educazione dei giovani fachiri, per renderli atti a entrare in catalessi e a lasciarsi seppellire, i loro maestri agiscono sullo spirito e sul corpo degli alunni sin dalla loro adolescenza. Essi operano sul sistema del gran simpatico e abituano i giovani allievi a non respirare, ricacciando loro la lingua nella gola. Così essi cadono in catalessi rigida e sono esposti al sole. Se le cose procedono bene, il paziente non deve sudare; esso presenta soltanto frequenti brividi, che lo fanno sussultare. Se la frequenza di essi è troppo grande, il paziente è fatto respirare di nuovo e sono rimessi in attività i suoi centri nervosi per rianimare la circolazione, aiutandola con un massaggio. Questo sistema di allenamento è seguito sino a che l'allievo possa da sè farsi cadere in catalessi.

Un caso celebre di seppellimento operato da un fachiro in catalessi è quello di un amico di Tahra bey, che nel 1899 si fece seppellire vivo in Egitto, proponendosi di svegliarsi il 17 maggio 1925, alle 10.15; 48 ore prima fu rimesso alla luce e si trovò il suo corpo perfettamente conservato. L'esperienza riuscì. Attualmente il disseppellito non può ancora parlare; è alimentato con acqua calda e latte caldo e si spera che fra tre mesi sarà completamente ristabilito. Certo tuttavia egli non potrà sopravvivere che sei mesi al massimo, perchè il suo corpo è come consumato dalla lunga inerzia.

Mustafà Kemal ha divorziato

COSTANTINOPOLI, 13

Un comunicato ufficiale annunzia che in una lettera al Presidente del Consiglio, il Presidente della repubblica Mustafà Kemal lo ha informato che, in seguito a una intesa intervenuta con sua moglie Zade Latife Hanen, essi si sono decisi a separarsi e a mettere fine ai loro rapporti matrimoniali. Il divorzio è stato pronunziato il cinque corrente.

Commentando questo comunicato i giornali rilevano che Latife Hanen era assai popolare in Turchia dove era alla testa del movimento femminista. Fu la prima donna turca che si fece fotografare senza essere velata. Era una delle principali consigliere di suo marito e durante la guerra greco-turca essa non lo lasciò mai e lo seguì anche in prima linea al fronte.

In libreria

La vita di Bellini

Un romanzo biografico, più che una biografia storica — qual era veramente necessaria — è la «vita di Bellini» scritta da Aniante e pubblicata dall'editore Gobetti di Torino. L'autore riconobbe la lacunosità e l'imprecisione dei maggiori biografi del musicista, ma nulla invero fece per evitare i difetti altrui; quasi si compiacquè di giovarsene al suo fine romanzesco. Com'è noto, appena morto Bellini, il suo amico Francesco Florimo, l'archivista del Collegio di Musica di Napoli, sollecitamente intervenne a fissare su i dati che possedeva, sulla memorie personali, sulle lettere una biografia di Bellini, che riuscì troppo affettuosa per essere anche spregiudicata ed esatta. Viventi ancora molte persone che con Bellini avevano avuto relazioni, non parve prudente ricercare notizie indiscrete e tanto meno pubblicarle. Un'ulteriore biografia, quella dell'Amore, si giovò di nuovi epistolari, ma neppur essa fu esauriente; il carattere encomiastico dominava tutta la indagine e certamente la viziava. In realtà, tanto la biografia del Florimo quanto quella dell'Amore sanno di romanzesco: più volte capita al lettore di sorprendere la lacuna dei dati mal colmata o la tela degli avvenimenti male rattoppata. Poichè primo requisito d'una biografia è quello di accertare esattamente i dati storici e denunciare le irrimediabili manchevolezze. La fantasia va lasciata da parte. E l'interpretazione dei dati sarà sempre ultimo lavoro. «Nessuno di loro — così accusa l'Aniante i biografi belliniani — ha voluto affrontare con fatica psicologica la poliedrica anima di Bellini, onde fissarla in poche pagine e dare ai posteri una precisa idea dell'uomo... A qualcuno è bastato avere scoperto una data o un particolare fino allora ignorato per porre fine con quelli alla sua fatica di ricostruttore». Si può rispondere che ciascun fa quel che può, e rilevare, d'altro canto, che una «precisa idea dell'uomo» può averla soltanto chi proceda su ampie e sicure indagini. A una biografia bisogna innanzi tutto poter credere. Ora se i dati sono imprecisi, quale serietà deriva alla narrazione? Del resto anche questo libro dell'Aniante sa di romanzo e di immaginazioni romanzesche si compiace l'Autore «Oh come si sentì solo e come si sentì proprio nulla B. quando, la prima sera, chiusosi nella sua cella, ripensò alla mamma lontana e ai numerosi fratelli... Quante lacrime versò sul guanciale del lettuccio, quella notte!». Ma è un componimento, questo. E se non avesse pianto, ma, stanco, si fosse addormentato presto? Sarebbe ugualmente verosimile. Dove va a finire la biografia, storia della vita? E ancora: «Per lei vegliava al fioco lumicino della sua stanza fino a tarda notte, un poco sospirando e non poche lagrime versando sulle carte...». Racconto di maniera, e perciò insoddisfacente. E molti altri passaggi analoghi si potrebbero citare, che l'Aniante ha scritto nella speranza di convincere il lettore della stretta relazione fra la vita amorosa di Bellini e la sua arte.

Un romanzo di Varaldo

«Perchè le donne che somigliano alla nostra amante ci guardano così stranamente?». Questo aforisma dei Goncourt figura in principio del nuovo romanzo di Alessandro Varaldo («L'amante di ieri» - Ed. Mondadori, Milano, L. 10), e dovrebbe, in certo qual modo, esser la chiave di certe suggestioni o venature tenebrose che intessono la storia. Se i Goncourt non fossero morti prima dell'apparizione di Freud, qualcuno potrebbe inscrivere il romanzo del Varaldo negli inquietanti schemi dello psicologo austriaco. In verità, anche all'infuori di Freud, questi temi di psicologia crepuscolare tentano tutti gli scrittori di quest'epoca di crisi: una specie di sangue oscuro circola nelle vene dell'umanità. E' l'età delle inquietudini, delle stanchezze e dei rimorsi, dopo la devastazione della guerra e la devastazione dei sensi. Certo è piuttosto crepuscolare questo Marcello trentacinquenne, che ama e desidera senza saperlo la cugina, marchesa di Sestri, e finisce col perderla inseguendo altre parvenze femminili (una Fragoletta mondana, una Flora «soubrette» e una Gina, signora degli appuntamenti dalle 5 alle 7), perchè la prima ha la voce della cugina, la seconda lo sguardo, la terza infine la rosea buccia fisica, il corpo. Naturalmente queste tre diverse e immediate esperienze lasciano Marcello insoddisfatto; e quando già egli vorrebbe tornare alla cugina, per trovare in lei tutto l'amore è troppo tardi. Un caso banale ha fatto incontrare lungo le scale della «garçonnière» di Marcello, la marchesa e Gina. Quella ha capito e si ritira dolorante, mentre la donna del piacere tira avanti e va al convegno. E' come — per fare dei simboli — l'eclissarsi stupefatto e dolente dell'anima, di fronte all'affermarsi sensuale e violento del corpo: dell'amante vera, di fronte all'amante del momento. La marchesa di Sestri seguirà il marito, parlamentare insipido e uomo cariato in una missione diplomatica nell'Oriente balcanico. Marcello, per scordare viaggerà. Per scordare l'«amante di ieri». Tutto ciò può sembrare poco chiaro; certo è insolito. Il Varaldo ha potuto e saputo vedere, nell'eterno caleidoscopio dell'amore, una combinazione e una complicazione di più. Tuttavia questo tema a fondo buio è rivestito di colori facili e brillanti, di ricami squisiti e abbondanti.

Il sionismo e il pensiero dei suoi capi

La Casa editrice «Israel», si dedica, come è noto, alla pubblicazione in lingua italiana di opere di argomento ebraico, opere di cultura e di polemica compilate o tradotte da scrittori di accertata competenza in materia.

Di particolare interesse appaiono le pubblicazioni concernenti il movimento sionistico che non da tutti è interamente ed equamente considerato, anche perchè non a tutti è dato procurarsi i necessari elementi di giudizio.

Pei tipi della «Israel» esce oggi «Il Sionismo nel pensiero dei suoi capi». Il volume è preceduto da una prefazione nella quale le finalità del movimento sionistico sono chiaramente prospettate: mentre ogni fase politica e spirituale della battaglia volta da anni al conseguimento del tanto sospirato «focolare ebraico» in Palestina, risulta precisa ed evidente.

«Il pensiero dei capi del Sionismo» — Herzl, Nordau, Weizmann e Sokolow — è appreso al lettore dai discorsi pronunciati nelle grandi adunate sionistiche di Basilea, de L'Aja, e di Karlsbad nelle quali si fissarono le direttive del movimento universale ebraico, movimento di cui Herzl e Nordau furono gli ideatori, e Weizmann e Sokolow i fortunati realizzatori — sia pure attraverso difficoltà ed ostacoli di varia indole non ancora completamente superati.

Particolarmente significativi sono i discorsi pronunciati da Herzl e Nordau, nel primo congresso di Basilea (1897), che vanno considerati fondamentali mentre gli ultimi di Weizmann e Sokolow, al congresso di Karlsbad (1923) segnalano la diffusione e i progressi dell'Idea nel terreno della realtà.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

---

Spigolature

Nel corso dell'anno 1837 un giornale di Bruxelles, «L'Indépendant», l'attuale «Indépendance Belge», andava pubblicando una serie di corrispondenze parigine sugli scrittori francesi firmate Van Engelgorn: un immaginario suddito belga, il quale prendeva occasione da un soggiorno a Parigi per raccogliere e ripetere nel suo giornale le indiscrezioni, i pettegolezzi e gli aneddoti che i letterati del tempo diffondevano sul conto dei colleghi più in vista. Un quadro, insomma, ironico e caricaturale dei costumi letterari dell'epoca, ben composto, ottimamente informato e pieno di particolari divertenti. Le lettere di Van Engelgorn, pubblicate in un giornale belga, che i parigini non leggevano, sarebbero forse passate inavvertite, se A. De Balathier, redattore capo della rivista parigina «Le Cabinet de Lecture», non avesse avuto l'idea di riprodurle, ciò che gli valse un insperato balzo nella tiratura della rivista, chè i fascicoli con le lettere del belga spietato andavano a ruba, ma anche le ire dei colpiti, specie di Alphonse Kerr, che lo mandò a sfidare, non potendo battersi col Van Engelgorn, ignoto e irreperibile, e di Jules Janin. Si venne poi a sapere — racconta Lorenzo Gigli nella «Tribuna» — che l'autore delle lettere non era un suddito belga, ma un autentico francese, letterato abbastanza noto e polemista agguerrito: Jules Lecomte, figlio di un marinaio di Boulogne e marinaio egli stesso, precursore del genere marinaresco che ha, avuto più tardi singolare fortuna e interpreti di rinomanza mondiale, da Stevenson a Pierre Loti, da Conrad a Farrère. Il nome del Lecomte sarebbe però dimenticato se non fossero le piccanti lettere di Van Engelgorn che, dopo il giornale belga e la rivista parigina ebbero l'onore di una edizione (1837) divenuta presto introvabile.

* * *

Si è inaugurato a Rossignol un monumento alla memoria di Ernesto Psichari nipote di Renan, morto nell'ultima guerra nell'agosto del 1914, durante un combattimento. Vi assistettero — scrive la «Nation Belge» — il principe ereditario Leopoldo, varie notabilità francesi, artisti e letterati. Ernesto Psichari aveva già dato prove del suo brillante ingegno. Scrisse il «Viaggio del centurione»; il libro è magnifico dal punto di vista letterario, e ciò che gli conferisce un valore sorpassante la riuscita dell'opera d'arte, è la sincerità dell'accento il soffio ispirato che lo pervade. Poco prima che scoppiasse la guerra aveva meditato di entrare negli ordini sacri, e appunto in quello dei Domenicani, ma egli ufficiale, mai separò la causa del sacerdote da quella del soldato, e nel suo volume: «L'appello alle armi», pubblicato nel 1912, di ritorno da una spedizione in Mauritania in unione al più ardente patriottismo, vi è pure la manifestazione di idee tradizionaliste, dalle quali era presa la giovane generazione. Ogni idea era in lui alimentata da immagini militari. Morì come certo aveva sognato di morire.

* * *

Un incidente, poco piacevole, è capitato ad un ex tenente tedesco. Un tedesco, che era stato tenente dell'esercito durante la guerra e comandante di un campo di prigionieri, era diventato importatore di patate dalle terre della Bretagna in tempo di pace. Perchè — si domanda il «Figaro» — si recava egli stesso in una piccola stazione del Morbihan, a sorvegliare lo imbarco dei suoi acquisti? Incontrò colà un contadino bretone che portava i suoi sacchi di patate e che, riconoscendolo, gli domandò cortesemente se egli era il tenente, col quale era stato in rapporti durante la guerra fiero di avere appartenuto agli eserciti imperiali. Il commerciante tedesco rispose affermativamente. Ricevette subito una scarica di pugni, di calci, di colpi di frusta. In tal modo il contadino bretone regolava le lunghe sofferenze che aveva subito quando era sotto la vigilanza del comandante del campo dei prigionieri. Ciò che dimostra che è almeno imprudente per un comandante tedesco di campo di prigionieri recarsi in Francia personalmente a fare l'importatore di patate!

* * *

Gli americani hanno un modo non soltanto elegante, ma pratico, per ricompensare i servizi resi dagli agenti dell'ordine pubblico, che rischiano ogni giorno la vita nella lotta contro i malviventi. Non si è perduto il ricordo — scrive il «Matin» — dell'attentato, del quale fu vittima, a NewYork la famiglia di Stattuck, allorchè fu sequestrata dal bandito Mourey, che si era introdotto in casa come cameriere. Riconoscente verso la polizia francese, che era riuscita a catturare il malfattore, Stattuck consegnò al capo della polizia di New-York una somma di 15 mila dolari — ossia al corso del cambio, quasi 270.000 franchi — che fu trasmessa al prefetto della polizia di Parigi. Questi, incassò lo «chèque» presso una banca americana. Un centinaio di migliaia di franchi furono distribuiti ai graduati e agli agenti che contribuirono alle ricerche e all'arresto del bandito. Il resto fu versato nelle casse della polizia e del servizio delle ricerche giudiziarie per essere ripartito, in parti eguali, fra i loro agenti. Fra una trentina di agenti che hanno partecipato all'arresto di Mourey, il brigadiere Chollet ricevette 20.000 fr., gli agenti che lo coadiuvarono parecchie migliaia di franchi.

* * *

Le prime bibbie, stampate da Gutemberg, sono diventate rarissime. Il museo Pantin di Anversa ha accaparrato due preziosi esemplari stampati nel 1455. Un collezionista di Londra — scriveva lo «Excelsior» — che vivamente desiderava uno di questi volumi, che illustrano le prime prove della stampa, ha corso l'Europa intera per trovarne uno. Una traccia gli fu segnata: Colonia, ed egli subito partì per là in aeroplano. La bibbia colà non esisteva, però ebbe delle interessanti indicazioni. Sempre per la via dell'aria partì per Vienna. Là egli trovò l'oggetto dei suoi desideri. Era un magnifico esemplare stampato a mano a Magonza, quello che aveva sempre vagheggiato di possedere, ma se ne chiedeva un prezzo favoloso. Il collezionista, deciso a tutto, risale in aeroplano e ritorna a Londra per prendere il denaro necessario, poi riparte per Vienna ed entra in possesso del suo tesoro, che egli paga la bellezza di dieci mila lire sterline.

CRONACA DI VENEZIA

Il bando della regata fascista

Il Comitato Esecutivo della Regata fascista ce ne comunica il bando; esso dice:

«Il giorno 6 settembre a cura del Fascio di Venezia verrà corsa sul Canal Grande la regata fascista di gondole a due remi sul seguente percorso: Partenza dai Giardini pubblici percorrendo tutto il Bacino di S. Marco e Canal Grande; giro del paletto a S.ta Lucia; ritorno per il Canal Grande fino al Giardinetto Reale, dove saranno consegnate le bandiere.

I. — Le coppie concorrenti alla regata saranno nove e due di riserva. I concorrenti dovranno essere tesserati regolarmente del Partito Nazionale Fascista o dei Sindacati Nazionali.

II. — La regata verrà corsa con gondole fornite dal comitato.

III. — Il comitato si riserva il diritto dell'ammissione nel ruolo dei regatanti secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

IV. — Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

V. — Le decisioni del Comitato e della Giuria sono inappellabili.

VI. — Sarà di prescrizione per i regatanti la camicia nera, calzoni bianchi e fascia con bracciale del colore della gondola, forniti dal Comitato.

VII. — Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio di Venezia, Campo S. Gallo, dal giorno 20 agosto 1925 al giorno 25, dalle ore 17 alle ore 19.

VIII. — Le infrazioni al bando od alle disposizioni del Comitato o della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dei colpevoli dal ruolo o dalla regata.

Saranno assegnati i seguenti premi:
I. premio: bandiera, L. 2000 e due medaglie d'oro.
II. premio: bandiera, L. 1500 e due medaglie d'oro.
III. premio. bandiera, L. 1000 e due medaglie d'oro.
IV. premio: bandiera, L. 500 e due medaglie d'oro.
V. premio: bandiera, due vetri artistici offerti dalla Ditta Venini e il tradizionale porchetto offerto dall'Associazione fra «luganegheri» di Venezia.

Premi aggiunti: Ai primi due arrivati iscritti al Partito Nazionale Fascista, due distintivi d'oro e smalto del Fascio, offerti dalla Ditta Pallotti di Venezia. Ai due concorrenti che gireranno per primi il paletto, due portasigarette in argento, offerti dalla ditta Missiaglia di Venezia, e L. 300.

Le medaglie d'oro sono state offerte dall'Associazione Orafa di Venezia.

Il Comitato esecutivo è così composto: Presidente avv. Alessandro Brass; vice presidenti cav. Giuseppe Pagan e cav. Giacomo Bernasconi; segretario generale cav. prof. Attilio Fontana; consiglieri: dr. Domenico Albanese, dr. cav. Alessandro Bogoncelli, cav. Federico Cecchetelli, Carlo Coldel, cav. prof. Giuseppe Del Piccolo, ing. Mario Gaiani. Francesco Turchetto.

Padrini: Scipione Del Giudice, Francesco Fabiano, Alberto Scarpa, Andrea Vianello.

La nuova sede del Sindacato Italiano delle Cooperative

La Fed. Prov. del Sindacato Italiano delle Cooperative rende noto che il giorno 18 corr. trasferirà i propri uffici da Campo S. Gallo (Sede del Fascio) a S. Luca Calle S. Antonio 4116.

Norme per il concorso magistrale

I candidati al concorso magistrale i quali abbiano sostenuto gli esami di abilitazione nella recente sessione estiva potranno presentare entro il 31 corrente il diploma relativo.

Quindi la prova scritta alla quale essi sono stati ammessi condizionatamente rimarrà senza efficacia qualora non presentino entro l'accennata data il diploma. E' superfluo avvertire che i rimandati ad ottobre sarà inutile che si presentino alla prova scritta del concorso.

Transito sospeso

Il Magistrato alle Acque rende noto che in dipendenza dei lavori di rinnovazione delle porte e di ripristino della nuova Conca di Cavallino, il transito dei natanti, attraverso detto manufatto sarà sospeso per un periodo di mesi tre a datare dal 17 corrente. Resterà libero il transito attraverso la vecchia conca.

Il ragazzo Scarpa operato

Il prof. Senatore Davide Giordano procedeva ieri alla trapanazione del cranio del ragazzo Gino Scarpa che come accennammo nella cronaca dell'altro giorno, si feriva cadendo accidentalmente dalle scale nella sua abitazione alla Giudecca.

La difficile operazione è riuscita ottimamente e le condizioni del ferito sono soddisfacenti e tali speriamo si mantengano.

Il cavallo e l'autobus

Un bel cavallino, con relativo biroccio, se ne stava ieri mattina tranquillamente attaccato per le redini ad un alberello presso la locanda degli Alberoni, quando d'un tratto s'impaurì per il sopravvenire dell'autobus, che arrivava da S. M. Elisabetta. S'impaurì e s'impennò, e con una energica strappata ruppe le redini e si diede a fare il matto finchè andò a finire in un fosso che costeggiava la strada.

Il manovratore dell'autobus sig. Gusso e il controllore sig. Mazzi seguiti da numerose altre persone lasciata la macchina, si precipitarono ad... aiutare il cavallo. Morto? Ma che! Neppure una escoriazione.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia — 2. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia — 3. Verdi «I Lombardi» Terzetto — 4. Boito «Mefistofele» Prologo — 5. Wagner «I maestri cantori» Ouverture.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Teatri e Concerti

"Burattino„ del m. Stolz al Teatro di Lido

Lissi, giovane ingenua, ha sposato un vecchio marchese rimbambito. Ignara ancora dell'amore, passa i suoi giorni a trastullarsi, in mancanzo di meglio, con bambole e fantocci fra i quali c'è un grande burattino che il marito le ha comperato per accontentare un suo vivo desiderio.

Un bel giorno succede che un giovane, certo Ennio Faubles, s'innamora della bella marchesa e mettendo in atto un suo piano d'innamorato, riesce a penetrare nell'appartamento di Lissi ed a sostituirsi al famoso grosso burattino.

E dal suo posto di burattino sferra una energica offensiva contro la virtù della marchesa che, però, tiene duro e non cede.

Ma finalmente con un opportuno divorzio Lissi si libera dall'uggia della sua vita, rinuncia volentieri al titolo di marchesa, e avida di conoscere l'amore si getta in braccio al giovane Faublas che naturalmente abbandona le spoglie di burattino.

Questa è la trama di «Burattino» la nuova operetta che la Compagnia Maresca ha ieri sera presentato al Teatro di Lido di fronte ad un pubblico assai numeroso.

Questa specie di «pochade» sentimentale, che ripete, invertendolo, il tema della «soupe», è commentato da una musica ricca di piacevoli motivi, che hanno colorito brillantemente le diverse situazioni specialmente comiche di cui il libretto abbonda.

L'esecuzione è stata ben curata non so'o nei riguardi dell'orchestra che ha filato egregiamente sotto la guida del maestro Rizzola.

Iole Pacifici, la brillantissima protagonista, ha riscosso vivissimi applausi, per la sua vivace interpretazione. La Ippaviz per il suo brio e per le sue danze riscosse nuove simpatie. Tutti gli altri egregi artisti, Baldini, Bianchi, Marchetti e le altre parti minori ebbero modo di farsi applaudire senza riserve.

Questa sera, per la serata d'onore di Iole Pacifici si rappresenterà «Clò-Clò» di Franz Lehar.

La seratante nell'intermezzo fra il 2.o e il 3.o atto canterà le due canzonette: «Voce 'e notte» e «'O libbro 'e l'ammore».

Quindi in unione al comico Gino Bianchi eseguirà il duettino dell'operetta «La Danza delle Libellule»: «Bambolina».

STADIUM LIDO. — Sabato 15 e domenica 16 allo Stadium del Lido avranno luogo le ultime due rappresentazioni delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» con la chiusura della stagione lirica.

MALIBRAN. — Ricordiamo che stasera alle ore 21.15 avrà luogo la prima delle tre rappresentazioni straordinarie dello spettacolo del Prof. «Cro», che coi suoi esperimenti ha sollevato ovunque grande entusiasmo.

Lo spettacolo verrà iniziato da alcuni numeri d'Arte varia fra cui: «Sara» cantatrice Internazionale col suo Caleidoscopio lirico-luminoso, la soprano Volevatch stella italo-russa, il piccolo «Totin», che tanto piacque recentemente al Teatro del Lido, ed altri.

Un concerto della corale "Euterpe„ al Teatro di Santa Margherita

Lunedì 17 corr. alle 21 avrà luogo nel Teatro di S. Margherita, gentilmente concesso, un interessante concerto offerto dalla corale concittadina «Euterpe» che eseguirà cori del suo repertorio.

La notizia sarà appresa con vivo piacere dagli abitanti del popolare quartiere, fra i quali la Società conta moltissimi ammiratori, che desideravano da tempo che la Società si facesse udire in quel Teatro.

Sarà pubblicato a suo tempo il programma e si rende noto frattanto che il prezzo dei biglietti d'ingresso sarà assai mite e quindi accessibile a tutte le borse.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Spettacolo d'arte varia.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il crollo dell'Oro»: avventure drammatiche e comica «Schizzo arriva sempre in ritardo».

MODERNISSIMO. — «Per l'onore» con Diana Karenne.

S. MARCO. — «Vie del Trono». Soggetto storico. Comicissima «Harold bandito».

MASSIMO. — «L'Isola scomparsa» dramma di novità per Venezia e «Ridolini tenace innamorato».

S. MARGHERITA. — «I pirati dell'aria» teatrale; indi comica in 2 atti.

NAZIONALE all'aperto. — «Fanciulla dell'aria» dramma; indi comica con Harold «La Sonnambula». Successo completo arte varia.

ITALIA. — «L'officina del pregiudicato».

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Il Sepolcro Indiano» (terzo episodio).

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Ore 21.15 (precise): Compagnia d'operette cav. Achille Maresca: Serata in onore di Jole Pacifici con l'operetta «Clò-Clò» di Lehar e canzonette.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «Erede Cirifischi» (2 atti); «Il Signore dalle Camelie» (2 atti) di Harold Lloyd.

PROCURATIE LIDO (vicino Excelsior) Caffè ristorante, concerto dalle ore 20.

TEATRO MALIBRAN

Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Agosto

lo spettacolo più originale del mondo

L'isolamento nello spazio



di qualunque persona del pubblico che voglia prestarsi all'esperimento del

Prof. CRO

Arrestati perchè rubavano in Marittima il materiale contro gli incendi

Il Commissariato di P. S. del Porto alle sei di ieri mattina veniva a conoscenza di un furto operato sulla Banchina Vecchia dei Carboni in Darsena alla Marittima. Infatti tra i magazzini numero 30 e 33 era stato rubato il materiale per l'estinzione degli incendi chiuso in una cassetta.

Come i lettori sapranno ogni qual tratto nei magazzini della Marittima vi sono molte di queste cassette e ciò affinchè — quando si verifica un principio d'incendio — si abbiano subito dei mezzi a disposizione dei primi soccorsi. All'uopo sono state incavate nei muri delle piccole nicchie nelle quali è la chiave che apre la cassetta; per avere la chiave basta infrangere un vetro che chiude la nicchia.

Ora, i ladri infranto il vetro della piccola nicchia e avuta così la chiave apersero la cassetta e rubarono tutto il materiale che questa conteneva e cioè: due raccordi di bronzo a croce, due lancie pure di bronzo, sei manichette, un raccordo di bronzo isolato con manichetta, una chiave per aprire le bocche e uno strumento che serve a unire i raccordi. Tutto questo materiale è di proprietà del Provveditorato al Porto che ha così subito un danno di oltre duemila lire.

Il Commissario dott. Parascandolo affidava tosto le indagini al maresciallo Di Grazia e al brigadiere Alfio di Prima i quali alle otto, perlustrando la località Campazzo alla Scomenzera, acciuffarono due vagabondi assidui frequentatori della Marittima a loro ben noti, i giovani Vittorio Mattarolo fu Edoardo di anni 18 senza fissa dimora e Pietro D'Este fu Pietro di anni 20 abitante in Frezzeria 1731.

Tradotti in Ufficio dapprima negarono mai poi messi alle strette finirono per confessare. Il Mattarolo disse che si era dato appuntamento per le cinque del mattino in città col D'Este ed erano subito andati insieme in Marittima per cercare un posto ove dormire. Giuntivi pensarono invece di rubare qualche cosa e non avendo trovato di meglio, il loro pensiero si era rivolto — anche con lo sguardo — al materiale degli incendi.

Il Mattarolo aveva rotto il vetro e impossessatosi della chiave aveva aperto la cassetta; la chiave gli venne appunto anzi trovata in tasca assieme ad un'altra e a un punteruolo. Anzi il Mattarolo si era deciso a confessare quando gli era stata mostrata la chiave di cui egli si era dimenticato di disfarsene.

I due aggiunsero poi che non potendo uscire dalla Marittima con la refurtiva, a causa del giorno ormai fatto, l'avevano nascosta in vari punti della Marittima. I due sottufficiali si fecero allora accompagnare ai nascondigli ove si sequestrò ogni cosa. I vari oggetti erano stati nascosti parte su una catasta di carbone parte sotto il pavimento di un casotto e infine nella garritta di un carro ferroviario.

Il materiale è stato tutto sequestrato e sarà restituito al Provveditorato al Porto mentre i due arrestati sono stati passati alle carceri della Giudecca.

Altri danni del ciclone dell'altra notte

Ieri mattina il capo dell'Ufficio tecnico Municipale comm. ing. Fulgenzio Setti si è recato per tempo in piazza S. Marco a rendersi conto preciso dei danni recati dalle raffiche del ciclone dell'altra notte al pilo e allo stendardo verso il Campanile che, come abbiamo narrato in cronaca di ieri, era stato sbandato dalla furia inaudita del vento in direzione del sottoportico dei Dai. E' evidente che l'antenna di legno avendo resistito fece leva sollevando e piegando leggermente nella direzione suddetta tutta l'ornatissima base bronzea dentro cui l'antenna è infissa. Difatti l'orlo della campana inferiore appariva staccato e sollevato di parecchi centimetri dal ripiano marmoreo dei tre gradini in direzione opposta a quello dello sbandamento.

I danni del terzo stendardo

Subito il comm. Setti, rendendosi conto delle precarie condizioni di statica del basamento, ordinò una squadra di operai i quali aiutati da pompieri, saliti su delle scale imbracarono l'antenna con grosse funi e poi la raddrizzarono, assicurandola con corde in croce annodate alle colonne della chiesa e delle procuratie. La Piazza dalla Chiesa all'altezza delle Procuratie restò chiusa tutto ieri al passaggio del pubblico da corde tese.

Stamane si incomincieranno i lavori per lo sfilamento dell'antenna, in modo da poter assicurar bene il pilo, lavoro che richiederà quattro o cinque giorni. Poi l'antenna verrà nuovamente infilata.

Si sa che i tre mirabili pili furono eseguiti con eleganza e finitezza da orafo, da ab. Leopardi (1501-05). In quello di mezzo oltre il ritratto del doge di allora Leonardo Loredan, sono rappresentate tre navi in alto mare con Astrea, dea della giustizia e simbolo civile di Venezia, l'Abbondanza e Pallade, negli altri due sono simboleggianti i prodotti della terra diffusi per mezzo della navigazione.

Aggiungiamo, ai molti riportati in cronaca di ieri, altri danni causati dal maltempo, In calle del Traghetto del Buso vicino alla Posta, sul tetto dell'altissimo stabile che guarda il fontego dei Tedeschi il vento danneggiò seriamente un camino Temendosi ch'esso potesse precipitare, il tratto di calle sottostante venne tutto ieri tenuto sgombro dalla gente.

Di mattina i pompieri della II sezione filarono al ponte di S. Polo n. 2101 nella casa del sig. Antonio Gasparini sul tetto della quale pure un camino minacciava rovina. I pompieri subito lo demolirono.

Tre altri uomini caddero durante il temporale da uno stabile dell'Istituto autonomo le case popolari del nuovo quartiere di Campalto alla Giudecca. Qui il vento impetuoso si portò via anche un nembo di tegole.

Circa il crollo di una parte del tetto dei magazzini Rietti in fondamenta di Santa Eufemia alla Giudecca, il sinistro è stato facilitato del fatto che il coperto era in questi giorni in via di restauro. Già erano stati messi due tiranti di rinforzo, ne mancava uno che doveva essere posto in opera appunto ieri. Fu qui che il vento accanendosi trovò minore resistenza e lo fece crollare. I danni però non sono gravi giacchè il materiale è quasi tutto ricuperabile.

Alla Marittima molti di quei mastodontici cavalletti su cui poggiano le passerelle di scarico pei carboni furono rovesciate dal ciclone e alcuni anche spezzati, specialmente sulla banchina vecchia dei carboni in Darsena.

Nel vasto giardino del Seminario Patriarcale alla Salute il vento sradicò parecchie piante tra cui grossi alberi annosi che avevano sfidato per anni e anni le tempeste.

Cinquanta capanne sfasciate

Al Lido quelle che maggiormente rimasero danneggiate dalla spaventosa bufera furono le capanne comunali. Complessivamente una cinquantina furono sfasciate dalla violenza del ciclone e quasi tutte di prima fila perchè le più esposte alla rivoluzione degli elementi: più precisamente quarantadue in Zona B presso il Ristorante «Moda» e otto in Zona A presso l'Ospizio Marino.

Le capanne si sfasciarono come tante casette di cartone: volarono i tetti e le pareti si apersero lasciando che le impetuose raffiche di vento sollevassero e portassero lontano e spargessero tutto il contenuto: sedie, tavoli, accapatoi, costumi, stoviglie, piatti, armadietti, scatole, astucci e anche oggetti di valore come orologi, sveglie, ecc.

L'aspetto che la spiaggia presentava ieri mattina in questa zona era simile a quello che presenta un lido coi relitti di un naufragio.

Fino dalle due di notte, grazie all'attività del capo dei vigili Sandri il quale si occupò di radunare i suoi dipendenti abitanti al Lido, fu possibile piantonare la zona danneggiata onde impedire che qualcuno approfittando dell'oscurità se ne andasse ad... ispezionare la spiaggia per far buon bottino.

E il servizio di piantonamento durò fino a ieri sera alle 20 e servì affinchè nessuno per tutta la giornata accedesse alle due zone nei tratti danneggiati, fatta eccezione per le famiglie proprietarie delle capanne sfasciate, alle quali fu permesso di andar a controllare gli oggetti di proprietà.

Dobbiamo aggiungere a questo proposito che, grazie al sunnominato servizio, nulla o quasi nulla è mancato dalla spiaggia e che se qualche cosa non fu trovata non è perchè sia stata rubata ma piuttosto perchè il vento l'avrà seppellita sotto qualche capanna.

Oggi stesso sarà ultimato il lavoro di riattamento delle capanne danneggiate e la gente potrà domani riprendere tranquillamente la sua vita di spiaggia. Delle capanne non totalmente sfasciate alcune furono spinte qualche metro lontano, altre sformate e conciate a rombo o a piramide. Per gli altri danni minori non è il caso fare delle dettagliate relazioni. Diremo solo che non pochi furono gli alberi, anche di grosso fusto, che sotto l'impeto della bufera, furono abbattuti. E la stessa sorte toccò a qualche palo della luce e del telegrafo.

Un'ecatombe di uccelli

L'affar serio era percorrere le strade dopo il temporale. Sia perchè le vie erano ridotte, come al solito, in vere paludi pantino, sia perchè transitando al buio (la corrente elettrica mancava e la luce in più punti non ritornò che a tarda notte) c'era serio pericolo di inciampare in qualche grosso ramo caduto e andar a finire in una viscida pozzanghera.

Chiudiamo con un particolare curioso. Il custode del Cimitero Israelitico, svegliatosi ieri mattina e andato a ispezionare i viali del cimitero stesso, ebbe la sorpresa di trovare e raccogliere più di un centinaio di uccelli (erano rappresentate svariatissime famiglie di volatili nella ecatombe) vittime della furia del cielo.

Fortunatamente disgrazie in mare non ne sono state registrate. I vecchi lupi di mare, gli esperti pescatori, avevan certamente subodorato il vento infido e prima d'esser colti in mezzo alle acque dell'uragano avevano fatto in tempo a ripare al sicuro.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 agosto: «Brioni» ital. da S. Maura con merci.

Spedizioni del 13 agosto: «Almissa» ital. per Bari con merci — «Marescial Foch» franc. per Galatz vuoto — «Magda» ell. per Syra vuoto — «Adria» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 13 agosto: «Almissa» it. per Bari.

Carichi specificati: Pir. «Guido Brunner» ital. arrivato il 12 giugno: Tonn. 50 vino in fusti, all'ordine. Raccomand. a G. Radonicich.

Riepilogo del 12: Piroscafi e velieri a banchina n. 19; al largo 1; in disarmo 1; totale 21 — Piroscafi e velieri partiti 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3787; merci varie tonn. 20; totale tonn. 4077.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 380; merci varie tonn. 545; totale tonn. 925.

Totale carri caricati 326; scaricati 79; a Marghera caricati 58, scaricati 26 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 102, uomini 804 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 338 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Tiri di mitragliatrici in mare

Oggi, 14 corr., dalle ore 5 alle 9, verranno eseguiti i tiri di mitragliatrice dalla spiaggia di S. Nicolò di Lido.

E' da considerarsi come pericoloso il settore che si estende dalla diga Sud ai Bagni popolari, fino alla distanza di circa Km. 4 verso il mare.

CHIANTI RUFFINO · Il migliore
Il più ricercato · Chiedetelo ed esigetelo ovunque
Gaffi - Rappresentante - Telefono 1085

Cronaca varia

Cade accidentalmente. — Il ragazzo Pavan Pietro di Giovanni d'anni 6 abitante a Dorsoduro 2657 veniva ieri ricoverato al Civico Ospedale per una frattura alla clavicola destra, guaribile in 30 giorni, riportata, al dire della madre che lo accompagnava, nella sua abitazione, cadendo accidentalmente mentre si trastullava con un coetaneo.

Pece bollente sull'avambraccia. — L'operaio Torquato Oplate di anni 40 abitante a S. Martino 2615 lavorando ieri all'Officina del gas a S. Marta è stato colpito da una goccia di pece bollente all'avambraccio destro. Dovette ricorrere alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicò di ustioni di secondo grado guaribili in otto giorni.

Sequestro di armi. — Il maresciallo Sergio e l'appuntato Paudice hanno operato ieri una perquisizione in casa del commerciante Campanin Gaetano fu Luigi che abita in Campo Ss. Apostoli 4549. Vennero trovate e sequestrate due rivoltelle a tamburo e un fucile da caccia non denunciati. Il Campanin è stato perciò dichiarato anche in contravvenzione.

Un pezzo di carbone sul capo. — Lo scaricatore Mauroni Nicola di anni 26 abitante all'Angelo Raffaele 2288 è stato colpito ieri in Marittima da un pezzo di carbone che gli cadde sul capo. Dovette perciò correre al osto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon gli ha riscontrato una ferita lacera che giudicò guaribile in una settimana.

L'arresto di un vigilato speciale. — Il maresciallo Sergio del Commissariato di S. Polo ha tratto in arresto l'altra sera il vigilato speciale Emilio Sperte di Giovanni abitante ai Bari il quale si era reso contravventore alla vigilanza. Ieri mattina è stato passato alle Carceri della Giudecca.

L'infortunio di un operaio. — L'operaio Giovanni Cassini di anni 59 lavorando ieri all'Officina del gas a S. Marta è stato colpito da un pezzo di ferro che gli cadde sulla mano sinistra. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Cuzzi lo ha medicato di una escoriazione al palmo della quale guarirà in otto giorni.

Un ubbriaco molesto. — Gli agenti del Commissariato di S. Polo perlustrando il loro Sestiere si sono incontrati nel trentacinquenne Gerardo Colussi di Giovanni abitante in Calle della Rosa a S. Cassiano 2238 che ubbriaco dava molestia ai passanti. Tradotto in Ufficio è stato subito rilasciato ma dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

La caduta di uno scaricatore. — Lo scaricatore Francesco Pavan di anni 53 abitante alla Madonna dell'Orto 3238 lavorando ieri in Marittima è scivolato sopra un mastello di carbone riportando delle contusioni alla regione lombare. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi lo ha medicato giudicandolo guaribile in otto giorni.

Esercenti in contravvenzione. — Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno dichiarato in contravvenzione l'altra sera il sessantenne Alfredo Alfredi fu Domenico esercente in Calle della Donzella a S. Silvestro 260 perchè si faceva rappresentare nel locale da un tale Guido Saviane che a sua volta è stato dichiarato in contravvenzione.

Una padella che taglia. — Il fornaio Umberto Fantini di Giovanni di anni 29 abitante in Via Garibaldi 1703 togliendo ieri dal forno della Ditta Baccalin in Calle Lunga S. Maria Formosa una padella piuttosto infuocata si produsse una ferita da taglio al pollice destro. Ricorse alla Guardia medica dell'Ospedale civile ove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.11; tramonta alle ore 19.18 — Luna leva alle ore 0.38; tramonta alle 15.58.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 14. 10; Alte ore 10.10 e 19.35.

Ieri 13, a Venezia, temperatura alquanto diminuita; massima 25.6; minima 16.8. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 762.

L'Adige è in lento aumento ed in morbida pronunciata; gli altri fiumi sono quasi stazionari: Isonzo in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Ingoia trenta compresse di chinino

La diciassettenne Carraro Olga abitante a Castello 4881 l'altra sera alle 22.10 veniva ricoverata con prognosi favorevole all'Ospedale civile avendo ingoiato 30 compresse di chinino.

La Carraro, che è quella stessa che il 9 dello scorso luglio, come i lettori ricorderanno, si ustionava un dito sopra la fiamma di una candela per provare al fidanzato Dri Carlo, l'intensità del suo amore, dichiarava d'aver compiuto l'atto poco sano il giorno stesso alle ore 17, nella sua abitazione, in un momento di collera dopo una disputa familiare.

Le previsioni del tempo

Le condizioni del tempo sono generalmente buone, tuttavia una saccatura sull'Italia potrebbe determinare qualche moto temporalesco sulla nostra regione.

Domestica arrestata alla Ferrovia mentre partiva con refurtiva

Alle dieci di ieri mattina lo studente Verri Vianello abitante in Ramo del Pestrin a S. Maria Formosa 6151 arrivato di corsa al Commissariato della Ferrovia informava quel brigadiere Gaetano Guzzardi che una giovane domestica, licenziata in quei giorni dai suoi familiari, stava prendendo il treno partendo insalutato ospite dopo aver derubato i padroni.

Il brigadiere correva subito al treno e trovava infatti la ragazza, la fermava e la invitava a seguirlo al Commissariato, mettendosi al suo fianco e avendo cura di farsi seguire a qualche passo dal brigadiere Grussu. Questa precauzione è stata infatti opportunissima perchè durante il percorso la ragazza, senza farsi scorgere dal brigadiere Guzzardi, lasciava cadere un anello d'oro con brillanti che naturalmente veniva subito raccolto dall'altro agente.

In Ufficio la ragazza, Esterina Gnotto fu Pietro di anni 15 nata e domiciliata a Basedo di Chions (Udine), è stata interrogata dal Commissario aggiunto dott. Mazzoni; dopo una perquisizione a cui venne sottoposto il suo sacco di viaggio tornarono in luce undici fazzolettini ricamati con merletti a fusello, una bambola e una collana di madreperla, tutto per il valore — compreso l'anello — di circa 1250 lire. La refurtiva è stata tutta riconosciuta per propria dalla madre dello studente, signora Virginia Ranco.

La ragazza ha detto di essersi appropriata quella roba credendo non fosse di rilevante valore. Così l'anello lo prese perchè le sembrava di metallo povero. E' stata presentata alla Procura del Re in istato d'arresto.

Taccuino del Pubblico

Riunioni e Società

Trattenimento notturno ginnico-corale. — Le Società: Corale L. Perosi e la Ginnico Sportiva Giudecca hanno organizzato per domenica sera 16 corr. per le ore 20.30 un trattenimento ginnico-corale notturno che avrà luogo nel vasto cortile delle Scuole comunali della Giudecca.

La festa promette di riuscire bella per la varietà del programma, che quanto prima verrà comunicato, comprendente scelti cori alternati da numeri di box e di lotta. Per comodità del pubblico gli organizzatori hanno provveduto perchè durante il trattenimento funzioni il buffet.

Beneficenza

★ In memoria della sig. Barbara Beruatto L. 20 alla Società contro la Tubercolosi da Maria Guicciardi.

★ Sandro Reinisch e famiglia nel IX anniversario del loro adorato Emanuele offrono lire 20 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Per onorare la memoria dell'on. avv. prof. Renato Manzato L. 50 per la Borsa a favore degli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio e L. 50 alla Cassa di Previdenza fra Avvocati e Procuratori dall'avv. Pietro Radaelli; L. 20 all'Infanzia Abbandonata dal cav. Francesco Pasqualis.

Stato Civile

Nascite del 10: Maschi 5, femmine 6; totale 11.

Matrimoni del 10: Cattaneo Pietro viaggiatore con Romanelli Paolina casal. — Rossi Ugo impieg. con Febeo Norina civile; tutti celibi.

Decessi del 10: Canciani Antonio 64 con. bracciante di Venezia — Piavon Andrea 53 id. id. — Cavallieri Giuseppe 74 cel. r. pens. id. — Vianello Giuseppe 49 id. ortolano di Pellestrina — Ferriguto Marco 32 id. muratore di Venezia — Padovan Luigi 20 id. fumista id. — Felaschini Cecilia 64 con. casal. id. — Berengo Flora 30 id. id. id. — Rossetto Elisa 72 nub. id. di Murano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite dell'11: Maschi 4, femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 2, femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 3, femmine 1; totale 16.

Matrimoni dell'11: Nessuno.

Decessi dell'11: Rizzetto Giulio di anni 78 con. contad. di Venezia — Barucco Leopoldo 63 id. scrivano id. — Scarabellin Giovanni 40 id. macell. id. — Bonifacio Lino 40 id. operaio id. — Zago Antonio 37 id. pittore id. — Penna Serafino 36 id. facchino id. — Mattesco Bartolomeo 63 id. r. pens. id. — Ronchin Luigi 20 id. pasticciere di Mogliano Veneto.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 12: Maschi 7, femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; totale 13.

Matrimoni del 12: Simioni Federico macchinista celibe con Panizzari Lucia pensionata vedova.

Decessi del 12: Garbin Giovanni di anni 84 ved. agiato di Provisdomini — Bertoli Elisabetta 79 ved. r. pens. di Venezia — Desanzuane Ester 54 id. id. id. — D'Este Anna 81 con. casal. di Burano — Penso Elvira 63 nub. maestra di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.



Polvere per Acqua da Tavola

"LITIOS„

NANNI

Formula del Prof. Pietro Albertoni Senatore del Regno

Dissetante - Diuretica Antiurica

Roma, 23 Giugno 1923

Ill.mo Sig. O. Nanni,
Il Santo Padre, il quale usa con tanta preferenza il suo «LITIOS» come acqua da tavola, per mio mezzo, la prega di volergli inviare qualche scatola delle sue polveri.
Nel presentarle i miei più distinti ossequi mi creda
suo dev.mo: ANDREA AMICI
Medico di S. Santità

In tutte le Farmacie — O. NANNI & C. - Bologna

DA[...]

MESTRE

Riunione di Sindaci. — Al[...] sono si sono riuniti al Muni[...] Presidenza del nostro Sinda[...] Piovesana, i Sindaci del Ma[...] l'applicazione del contribu[...] stradale, decretato dalla Am[...] Provinciale.

Assistevano alla riunione [...] Zerarino, Martellago, Scorzè[...] nea, Marcon, Salzano e Chiri[...] discusione fu approvata l'ap[...] deliberato della Provincia a[...] Gennaio 1926, su proposta d[...] valieri sindaco di Martellago [...] si dal contributo oltre alle [...] carri ad uso esclusivo agric[...] trattrici.

Sindacato metallurgici. — [...] operai della S.A.C.I.M.E.L.A. [...] segretario dei Sindacati Fas[...] lato sulle finalità del Sindac[...] sta. Un centinaio di maestra[...] erano organizzate, si iscrisser[...] Metallurgico, e fu nomina[...] categoria il sig. Ercole F[...]

Sindacato Trasporti. — So[...] denza del sig. Gori Segretar[...] cati Fascisti si sono riunite[...] Trasporti, fu costituito il [...] furono approvati lo statuto [...] furono eletti quali rappresen[...] goria i sig. Emilio Sartori, D[...] Campesan Filippo, Amedeo [...] segretario Vito Scantambur[...]

Pro concorso Internaziona[...]les. — Questa sera, venerdì [...] al «Toniolo» la Compagnia [...] lina di Venezia reciterà i tr[...] retta «Papà Eccellenza» il [...] beneficio del fondo necessari[...] tas» per partecipare al Conc[...] co Internazionale di Bruxell[...]

Il favore della cittadinan[...] recita è stato incoraggiante[...] ieri due terzi dei posti a [...] venduti. E' con vivo piacere [...] con quanto favore è stata [...] sione per dimostrare come è [...] simpatia questa istituzione [...] da tanti anni onora Mestre [...] in questa competizione po[...] nome.

ARSIERO

Festa dell'8 Settembre. — [...] siero» sta organizzando con[...] riuscita della prossima [...] sta dell'8 Settembre. In d[...] vrà luogo la Tombola con [...] vi interverrà un scelto [...] co, che svolgerà un progra[...] rata. Non mancheranno: [...] spettacolo pirotecnico, la p[...] cenza, i divertimenti, ecc.

Si ritiene sicura la con[...] treno speciale. Nell'insieme [...] la festa riuscirà per orga[...] concorso di popolo.

Assemblea della «Pro Ars[...] ni or sono ebbe luogo l'Ass[...] ria dei soci della «Pro Ar[...] stantemente opera per lo [...] rale del paese, meta contin[...] di villeggianti e turisti, p[...] del luogo, per incantevoli [...] lare e cara Montanina, all[...] vallate, agli storici monu[...] smo e gloria di Patria. Ci[...] Priafora ed altri ancora.

La relazione morale e fi[...] Consiglio ha ben dimostra[...] necessità della «Pro-Loco». [...] Furono spese in due anni [...] adombrare i numerosi via[...] del paese, e già in essi sign[...] tinaia di piante.

La «Pro-Loco» continuò e[...] occuparsi, perchè Arsiero p[...] le celeri comunicazioni stra[...] niche, nei commerci, nei [...] nei mercati e fiere, già ap[...]

VICENZA

Facilitazioni per le gite [...] La Società Tramvie Vicenti[...] Che i biglietti di andata-r[...] acquistati il giorno di vener[...] sono validi pel ritorno a tut[...] Che i biglietti speciali fes[...] ritorno per Recoaro distrib[...] zioni di Vicenza e Tavernel[...] L. 8.00 il giorno 15 agosto [...] validi pel ritorno a tutto [...] cessivo.

Che nei giorni 15 e 16 co[...] a ai treni ordinari e festivi [...] tuati sulla linea Vicenza-Rec[...] i treni speciali, per cui i[...] sono favorite le coincidenze [...] vie dello Stato:

Da Vicenza a Recoaro: V[...] a 13.40; Tavernelle part. [...] arrivo 15.47.

Da Recoaro a Vicenza: [...] 19.10; Tavernelle part. 21.0[...] rivo 21.20.

THIENE

La sezione del club alpino [...] Nei giorni 15 e 16 corr. [...] Thiene del C.A.I. farà una [...] Monte Civetta.

La banda dell'Istituto Pe[...] Veniamo informati che la br[...] Istituto Pedagogico Venet[...] presterà per un concerto [...] Morti in occasione della fes[...] l'interessante concerto avr[...] re 18 alle 20 di domenica [...] noi avremo il programma [...] Gaetano.

Il ritorno del Collegio Ves[...] insegnamento delle Ginnasial[...] che la nostra Amministraz[...] ha deliberato di acquistar[...] per adibirlo a scuole e pr[...] insegnamento delle Ginn[...] are per il ritorno del Col[...] che per tanti anni era ed [...] vanto della nostra città. [...] Abbiamo detto per tant[...] diamo infatti che nel 1913 [...] steggiò il suo venticinques[...] ita ed a leggere l'opuscol[...] occasione è uscito per ri[...] storia, si comprende quale[...] stata fatta dal defunto A[...] e si può anche intrav[...] cio del Comune per la ces[...] le onde potesse sorgere i[...] stituto.

L'opuscolo dice anche c[...] sioni dei fautori si avv[...] e in breve tempo si re[...] o ampliamento per il q[...] benefattori della città.

Più tardi il locale si d[...] adatto e venne trasferito [...] fabbricato detto il Bar[...] alla città ed essendo que[...] la Diocesi di Vicenza [...] creto della Santa Sede [...] passare sotto la Diocesi d[...] Dopo tanti e così profi[...] qualche anno, Mons. Pe[...]

DALLA REGIONE

MESTRE

Riunione di Sindaci. — Alcuni giorni or sono si sono riuniti al Municipio sotto la Presidenza del nostro Sindaco dott. cav. Piovesana, i Sindaci del Mandamento per l'applicazione del contributo di utenza stradale, decretato dalla Amministrazione Provinciale.

Assistevano alla riunione i Sindaci di Zelarino, Martellago, Scorzè, Noale, Spinea, Marcon, Salzano e Chirignago e dopo discussione fu approvata l'applicazione del deliberato della Provincia a partire dal Gennaio 1926, su proposta del comm. Cavalieri sindaco di Martellago furono esclusi dal contributo oltre alle biciclette i carri ad uso esclusivo agricolo e le automatrici.

Sindacato metallurgici. — Dinanzi agli operai della S.A.C.I.M.E.L.A. il sig. Gori segretario dei Sindacati Fascisti, ha parlato sulle finalità del Sindacalismo Fascista. Un centinaio di maestranze che non erano organizzate, si iscrissero al Sindacato Metallurgico, e fu nominato Segretario di categoria il sig. Ercole Ferro.

Sindacato Trasporti. — Sotto la Presidenza del sig. Gori Segretario dei Sindacati Fascisti si sono riunite le Imprese Trasporti, fu costituito il Sindacato ne furono approvati lo statuto e le tariffe e furono eletti quali rappresentanti di categoria i sig. Emilio Sartori, Danesin Pietro Campesan Filippo, Amedeo Pasqualetto e segretario Vito Scantamburgo.

Pro concorso Internazionale di Bruxelles. — Questa sera, venerdì, alle ore 21, al «Toniolo» la Compagnia Giacinto Gallina di Venezia reciterà i tre atti del Rovetta «Papà Eccellenza» il ricavato va a beneficio del fondo necessario alla «Libertas» per partecipare al Concorso Ginnastico Internazionale di Bruxelles.

Il favore della cittadinanza per questa recita è stato incoraggiante, già sino da ieri due terzi dei posti a sedere erano venduti. E' con vivo piacere che rileviamo con quanto favore è stata accolta l'occasione per dimostrare come è circondata da simpatia questa istituzione cittadina che da tanti anni onora Mestre e saprà anche in questa competizione portarne alto il nome.

ARSIERO

Festa dell'8 Settembre. — La «Pro Arsiero» sta organizzando con ogni cura la riuscita della prossima antichissima festa dell'8 Settembre. In detto giorno avrà luogo la Tombola con ricchi premi e vi interverrà un scelto Corpo bandistico, che svolgerà un programma nella serata. Non mancheranno: il tradizionale spettacolo pirotecnico, la pesca di beneficenza, i divertimenti, ecc.

Si ritiene sicura la concessione di un treno speciale. Nell'insieme è certo che la festa riuscirà per organizzazione e concorso di popolo.

Assemblea della «Pro Arsiero». — Giorni or sono ebbe luogo l'Assemblea ordinaria dei soci della «Pro Arsiero» che costantemente opera per lo sviluppo generale del paese, meta continua e preferita di villeggianti e turisti, per la salubrità del luogo, per incantevoli gite alla popolare e cara Montanina, alle verdeggianti vallate, agli storici monumenti di eroismo e gloria di Patria: Cimone, Cengio, Priaforà ed altri ancora.

La relazione morale e finanziaria del Consiglio ha ben dimostrati l'utilità e necessità della «Pro-Loco».

Furono spese in due anni 5000 lire per adombrare i numerosi viali e le piazze del paese, e già in essi signoreggiano centinaia di piante.

La «Pro-Loco» continuò e continuerà ad occuparsi, perchè Arsiero progredisca nelle celeri comunicazioni stradali e telefoniche, nei commerci, nei festeggiamenti, nei mercati e fiere, già apprezzati.

VICENZA

Facilitazioni per le gite di Ferragosto. La Società Tramvie Vicentine rende noto: Che i biglietti di andata-ritorno normali acquistati il giorno di venerdì 14 corrente sono validi pel ritorno a tutto il lunedì 17.

Che i biglietti speciali festivi di andata ritorno per Recoaro distribuiti dalle stazioni di Vicenza e Tavernelle al prezzo di L. 8.00 il giorno 15 agosto vengono resi validi pel ritorno a tutto il giorno successivo.

Che nei giorni 15 e 16 corr., in aggiunta ai treni ordinari e festivi vengono effettuati sulla linea Vicenza-Recoaro i seguenti treni speciali, per cui in detti giorni sono favorite le coincidenze con le Ferrovie dello Stato:

Da Vicenza a Recoaro: Vicenza partenza 13.40; Tavernelle part. 13.59; Recoaro arrivo 15.47.

Da Recoaro a Vicenza: Recoaro part. 19.10; Tavernelle part. 21.01; Vicenza arrivo 21.20.

THIENE

La sezione del club alpino it. sul Civetta. Nei giorni 15 e 16 corr. la Sezione di Thiene del C.A.I. farà una ascensione sul Monte Civetta.

La banda dell'Istituto Pedagogico. — Veniamo informati che la brava banda dell'Istituto Pedagogico Veneto gentilmente si presterà per un concerto nel Prato dei Morti in occasione della festa di S. Roco. L'interessante concerto avrà luogo dalle ore 18 alle 20 di domenica. Dalle 20 in poi avremo il programma della banda di S. Gaetano.

Il ritorno del Collegio Vescovile per l'insegnamento delle Ginnasiali. — Vediamo che la nostra Amministrazione comunale ha deliberato di acquistare uno stabile per adibirlo a scuole e precisamente per l'insegnamento delle Ginnasiali o meglio ancora per il ritorno del Collegio Vescovile che per tanti anni era ed è stato decoro e vanto della nostra città.

Abbiamo detto per tanti anni: Ricordiamo infatti che nel 1913 il Collegio festeggiò il suo venticinquesimo anno di vita ed a leggere l'opuscolo, che in quell'occasione è uscito per ricordare la sua storia, si comprende quale pressione sia stata fatta dal defunto Arciprete Dell'Eva e si può anche intravvedere il sacrificio dei Comune per la cessione dello stabile onde potesse sorgere il desiderato Istituto.

L'opuscolo dice anche che le belle previsioni dei fautori si avverarono tanto che in breve tempo si rese necessario il suo ampliamento per il quale concorsero i benefattori della città.

Più tardi il locale si dimostrò ancora inadatto e venne trasferito nello imponente fabbricato detto il Barcon a due Km. dalla città ed essendo questa località sotto la Diocesi di Vicenza si ottenne un decreto della Santa Sede che lo faceva passare sotto la Diocesi di Padova.

Dopo tanti e così proficui risultati, or è qualche anno, Mons. Pelizzo, non si sa perchè, trasportò l'insegnamento delle Ginnasiali a Conselve e tramutò il Collegio era sorto per iniziativa locale e con qualche sacrificio del Comune e ampliato con contributi dei suoi cittadini.

Ora Thiene torna a sacrificarsi per riavere quello che non troppo giustamente le venne tolto. Noi non intendiamo certo di disapprovare quanto sta per fare la nostra Amministrazione poichè sappiamo quali benefici ha dato per lo passato la istituzione che si vuol far risorgere, ma proponiamo che questa volta le cose siano ben chiare perchè quello che costa sacrificio avere, non possa essere tolto a capriccio.

Questo abbiamo voluto dire per ricordare due errori che devono servire d'insegnamento e di monito. Ora attendiamo il sollecito risorgere della importante istituzione per la quale i padri di famiglia dimostrano il giustificato interessamento. L'attuale Vescovo di Padova S. E. Elia Dalla Costa ha dato assicurazione di assecondare in ogni modo i desideri della popolazione; possiamo quindi con sicurezza dire che quello che si desidera sarà presto un fatto compiuto.

MAROSTICA

Cade da una bicicletta. — Questa mane mentre certo Panigado Attilio impiegato di Milano d'anni 30 stava scendendo in bicicletta dagli Altipiani ove era stato per visitare i cimiteri dei caduti cadde riportando una ferita lacero contusa all'orcata sopra orbitaria sinistra. Guarirà in 15 giorni.

BASSANO

Escursione del C. A. I. — La Sezione bassanese del Club Alpino Italiano ha organizzato pei giorni 15 e 16 corr. la II.a grande escursione d'alta montagna nel gruppo dolomitico di S. Martino di Castrozza con mèta Cimon della Pala (m. 3171).

Il mattino del 15 partenza in auto da Bassano per Fonzaso, Fiera di Primiero e S. Martino di Castrozza; salita al Rifugio Rosetta e pernottamento. — Il 16 ascensione al Cimon della Pala e nella sera ritorno in auto a Bassano.

Sull'Altipiano di Asiago cogli U. O. E. I. — Gli uoeini della sezione di Bassano si recheranno in gita nei giorni 15 e 16, sull'Altipiano di Asiago, col seguente itinerario: Giorno 15: partenza in ferrovia per Grigno ed arrivo alla località Barricata (per mulattiera); cena a sacco e pernottamento in barraca. Giorgno 16: Marcesina, salita al forte Lisser, visita allo stesso, discesa ad Enego e visita alla Colonia Alpina. Pranzo libero. Ritorno a Bassano in ferrovia, scendendo a Primolano.

Ferimenti e disgrazie. — Il fanciullo Marco Costa di Giovanni di anni 10, residente in Costa di Valstagna, rinvenne nei campi un proiettile che raccolto, gli scoppiò nelle mani producendogli la frattura aperta dell'osso frontale, delle ferite gravi alle mani con asportazione quasi completa della mano destra ed altre ferite agli arti inferiori. Ricevette le prime cure dal dott. Michieli medico condotto del luogo e poscia d'urgenza venne trasportato a questo Ospedale civile, ove fu operato e trattenuto in osservazione. Le sue condizioni sono alquanto preoccupanti, specialmente per la ferita alla testa.

— L'operaio tecnico Sbabena Francesco di Martino di anni 37, addetto alla Smalteria e Metallurgica Veneta, venne colpito da una scheggia di lamiera che gli produsse una ferita lacero-strappata al dito mignolo della mano destra. Condotto all'Ospedale per la medicazione, venne giudicato guaribile in dodici giorni.

— Il muratore Matteo Fabris di Sante d'anni 25, lavorante alle dipendenze del cav. u. Favero cadde da una impalcatura in località Martan producendosi una ferita lacero strappata all'avambraccio sinistro e qualche contusione, giudicata guaribile in sette giorni.

Antica sagra dell'Assunta. — In frazione di Marchesane avrà luogo nei giorni 13 e 16 corr. la tradizionale sagra dell'Assunta con funzione religiosa, giuochi popolari, concerto della banda di Nove e spettacolo pirotecnico.

Riunione al Campo Sportivo. — Per domenica 6 settembre la fiorente nuova Società Unione Sportiva «Forti-Veloci» di Angarano sta organizzando una importante riunione ciclistica nel Campo Sportivo di Viale Venezia alla quale saranno presenti i migliori assi del pedale.

CASTELFRANCO

Bollettino del mercato del giorno 11 agosto. — Aspetto generale: continua manifestarsi ottimo tanto per l'abbondanza di generi introdotti quanto pel concorso di gente.

Suini: oltre 600 Capi vennero introdotti al mercato. Buona esportazione per il Bergamasco; Napoli, e Modena. Prezzi in lieve aumento per i magroni. Prezzi: lattonzoli da L. 400-500; magroni L. 600-700; grassi da L. 650-720 al q.le.

Pollame: mercato buono. Molta richiesta con conseguente forte esportazione (gabbie 350 circa) prezzi stazionari: Pollastre da L. 10.50 a 11 al kg.; galline da 9.75 a 10.50; tacchini a 11.50; Anitre 7; Oche 7; piccioni da L. 8 a 10 al paio.

Due arresti. — I R.R. C.C. in giro di perlustrazione, entrarono l'altra sera nell'osteria di Gazzola in borgo Cittadella ove trassero in arresto il contravventore alla sorveglianza speciale Bellotto Giuseppe di Padova e Guidolin Enrico. I due individui sospetti vennero perquisiti e ad uno di essi si trovò un tagliente coltello ben nascosto in un sacco.

I. elenco dei doni ricevuti per la pesca di beneficenza «pro Palestra Ginnastica». — Moroni e Keller di Venezia L. 50 — Gancia F.lli di Canelli N. 18 bott. vermouth — Raselli cav. dott. Giacomo 1 medaglia d'oro — Gritti cav. Francesco 1 coppa argento — Alberti Giuseppe di Benevento 30 bott. strega — Soc. U. O. E. I. N. 2 medaglie d'argento — Bianchi Antonio di Venezia N. 30 metri tela — Soc. Adriatica ferramenta metalli di Padova L. 100 — Avogadro co. ing. cav. Azzo N. 2 vasi artistici.

ASOLO

Festeggiamenti a Casella. — In occasione dell'antica Fiera dell'Assunta a Casella d'Asolo seguiranno dei Festeggiamenti con il seguente programma:

Sabato 15 Agosto: ore 10: Apertura della Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile Principe Umberto di S. Apollinare. Ore 16: Corsa ciclistica Mandamentale sul percorso da ripetersi quattro volte: Casella, S. Vito, Altivole, Casella. Domenica 16 ore 10: Riapertura della Pesca; ore 17: Concerto della Banda cittadina di Asolo; ore 20: Grandioso spettacolo pirotecnico ed illuminazione del Viale della Fiera; Lunedì 17: Continuazione della Pesca; ore 17: Grande cuccagna con ricchi premi.

Tram speciali faranno servizio fra Asolo e Montebelluna.

Esito degli esami alla Scuola di Disegno. — Diamo l'elenco dei promossi e premiati alla Scuola di Disegno per le Arti e Industrie:

I Corso - Premiati: Andreatta Andrea 2.o premio, Poccel'ato Giovanni 1.a menzione onorevole, Meneghello Bruno 2.a menzione onorevole — Promossi: Beltrame Pio, Conte Siro, Giaretta Ezio, Gobbato Roberto, Grando Giovanni, Mazzarolo Giuseppe, Poloni Guido, Serafin Ennio.

II Corso - Premiati: Dal Sacco Galeno 2.o premio, Geromin Antonio idem, Dolcetta Eugenio 1.a menzione onorevole — Promossi: Beltrame Alfonso, Bernardi Giovanni, Campagnolo Giulio, De Bortoli Alessandro, Gauco Sisto, Petrin Erminio, Tittolo Vittorio, Zampironi Vittorio.

Corso speciale falegnami - Sezione 1.a: Colla Francesco 2.o premio, Terzi Giacomo id. — Sezione 3.a: Petrin Antonio 3.o premio.

Corso speciale muratori - Sezione 1.a: Beltrame Liberale 2.a menzione onorevole, Bernardi Luigi idem, Zago Giovanni idem — Sezione 3.a: Vendrasco Giacinto 1.a menzione onorevole.

Corso speciale fabbri-meccanici: Sezione 2.a: Bordignon Attilio 2.o premio — Sezione 3.a: Gregona Andrea 1.o premio.

Corso speciale giardinieri - Sezione 1.a: Favero Antonio promosso.

Concerto della Banda. — Diamo il programma che la Banda cittadina, diretta dal m.o Oreste Bergami, svolgerà sabato 15 corr. alle ore 21 in Piazza V. Emanuele:

1. Bergami, Marcia militare — 2. Mascagni, Intermezzo «Cavalleria Rusticana» — 3. Ranzato, Fox-trot della Luna «Il paese dei campanelli» — 4. Verdi, Preludio atto I «Traviata» — 5. Verdi, Miserere «Trovatore» — 6. Bergami, Marcia militare.

VITTORIO VENETO

Fiera di S. Augusta. — Ecco il programma dei grandi festeggiamenti:

Venerdì 21 agosto 1925: Ore 8: Apertura della Fiera - Mostra dei negozi — Ore 19: Concerto musicale della Banda cittadina — Ore 21: Imponente spettacolo pirotecnico (eseguito dai premiati F.lli Steffan) — Notte dal 21 al 22: Tradizionale Veglia.

Sabato 22 agosto 1925: Ore 4: Apertura del «Grande mercato esposizione uccelli e mezzi d'aucupio» (organizzato dalla Società cacciatori di Vittorio e Mandamento) Via Meschietti; ricchissimi premi — Ore 10.30: Gara di chioccolo (Teatro comunale di Serravalle); ricchi premi — Ore 14: Grande Tiro alla Quaglia: Premi L. 3000 (in Piazza d'armi) con speciale manifesto sarà reso noto il programma del tiro — Ore 18: Al Teatro comunale: saggio di musica polifonica eseguito da 60 cantori della «Schola Cantorum» di Treviso diretta dal maestro Giovanni D'Alessi — Ore 21: Concerto della Banda di Sacile.

Domenica 23 agosto 1925: Ore 18: Corsa Podistica in Salita: Scalata al Monte di S. Augusta; sotto il patrocinio del C. S. V.; libera a tutti. Ricchi premi in denaro e diplomi. Tassa di iscrizione L. 3; presso i sigg. F. O. F.lli Carnielli, Serravalle Foro Boario — Ore 18.30: Concerto musicale — Ore 19.30: Tombola di beneficenza Pro Orfanotrofio «Parravicini» e Asili Infantili della città: Prima Tombola L. 1000; seconda L. 400; Cinquina L. 100 — Ore 21: Concerto musicale della Banda cittadina «Società Filarmonica» di Pordenone.

CONEGLIANO

Consorzio irrigazione sinistra Piave. — Si rammenta che domenica p. v. 16 corr. alle ore 10 avrà luogo a S. Vendemiano nella sala comunale l'annunciata adunanza di tutti i proprietari terrieri del comune stesso a Consorzio Irrigazione della sinistra Piave.

L'Amministrazione comunale è tra quelle che hanno subito aderito.

VALDOBBIADENE

La seconda di «Ernani». — Con un pubblico abbastanza numeroso la tournée lirica italiana è andata ieri sera in scena per la seconda di «Ernani».

La popolare opera di Verdi ha suscitati nel pubblico veri entusiasmi.

MOTTA DI LIVENZA

Gara di calcio. — Sabato 15 corr. ricorrendo la sagra annuale, alle ore 17 sul campo sportivo in Riviera «A. Scarpa» avrà luogo un'interessante incontro amichevole di calcio fra l'A. C. S. Marco di Pordenone e la locale «Concordess». L'esito si presenta quanto mai incerto dato che il nostro undici, molto probabilmente, scenderà in campo in una formazione ridotta.

PADOVA

Una rapina simulata. — Ieri abbiamo dato la notizia di una audacissima rapina consumata ai Giardini pubblici in danno del diciassettenne Giulio Gamba. Il giovanetto aveva denunciato che mentre passeggiava per li viali venne affrontato da un individuo armato di rivoltella che gli impose di consegnargli l'orologio.

Il denunciante fu sulle prime creduto ma in seguito ad un abile interrogatorio l'autorità doveva convincersi che le affermazioni del Gamba non corrispondevano a verità.

In seguito a questi sospetti, comunicati al Gamba, questi si decideva a confessare di avere simulato la rapina perchè aveva smarrito l'orologio.

Venne denunciato per simulazione di reato.

ROVIGO

Corporazioni sanitarie. — Si è riunito il Direttorio delle Corporazioni sanitarie. Intervennero il dott. Rocco ed il dott. Lucente pel Sindacato dei medici; i dottori Monti e Libanoro pel Sindacato veterinari; il dott. Lanzoni per il Sindacato dei farmacisti. Assisteva il segretario generale delle Corporazioni dottor Baldetti. Si è proceduto alla costituzione ufficiale della Corporazione provinciale e fu confermato a segretario il dottor Rocco.

Venne esaminata la situazione delle singole categorie della Corporazione in relazione ai provvedimenti presi dalle Amministrazioni comunali in base al decreto 30 dicembre 1923 e fu incaricato il dottor Rocco di presentare una relazione scritta che verrà diffusa nella prossima riunione del Direttorio.

Inoltre si sono presi provvedimenti circa il tesseramento ed il rafforzamento dell'organizzazione in tutta la provincia.

La disgrazia d'un contadino. — Iersera a Canaro un giovane possidente se ne stava sull'aia della sua campagna pulendo una rivoltella carica; ad un certo momento l'arma scattò e un proiettile fatalmente andava a colpire il contadino Tamaio Tiberio che conversava con altri compagni sull'aia stessa e rimaneva gravemente ferito tanto che trasportato al nostro Spedale cessava di vivere.

Il Consiglio direttivo del Teatro Sociale. — Iersera a rogiti del notaio venne definitivamente costituita la Società del Teatro. Quindi i soci hanno proceduto alla nomina delle cariche. Vennero eletti: avv. Gino Degan presidente; Casazza Giovanin, Crocco comm. avv. Alfredo, Marchi ing. cav. Carlo, Nagliati Giulio, prof. Arnoldo Piva, avv. comm. Ubertone consiglieri.

ADRIA

Il cadavere pescato. — Iersera gli esperti e robusti barcai Salmazo Ottorino di Giovanni d'anni 23 da Bottrighe e Munari Giovanni di Antonio d'anni 43 da Bovolenta, con dei lunghi rastrelli verso la riva poterono pescare nel Canalbianco a circa otto metri di profondità il cadavere del compianto fascista, tenente di fanteria e maestro comunale Mario Beltrame, tragicamente scomparso a 26 anni nelle acque del Canalbianco in località Voltascirocco. La faticosa operazione venne compiuta alla presenza del capoguardia comunale Franceschetti Filippo e di numerosi parenti che ebbe vivi elogi per i bravi e volonterosi barcai.

La salma, dopo le constatazioni di legge, venne trasportata col carro funebre all'Ospedale in attesa dei funerali che prevedono imponenti.

Infortunio. — L'imprenditore sessantenne Narbuiani Giovanni, visitando i lavori del costruendo edificio in vicolo «Teston», scivolò da una trave cadendo addosso ad un'altra e riportando una forte contusione al torace.

Trasportato nella propria abitazione coll'autolettiga della Croce Verde il medico curante escluse ogni gravità.

Salvato per miracolo. — Un chauffeur della Società Italo Americana conducendo un camion di benzina, non accorgendosi delle sbarre abbassate nel passaggio a livello sulla via Adria-Cavarzere, spezzò le sbarre stesse facendo appena in tempo a traversare i binari mentre passava un treno merci.

Teatralia. — Con crescente successo agisce al Salone Marchi la primaria Compagnia d'Operette «La resistente».

Questa sera recita.

Cronaca di Belluno

Associazione Volontari di guerra

Si comunica che a questa Sezione sono arrivati i distintivi sociali e le tessere. Coloro che ne sono sprovvisti possono acquistarli in Segreteria comprovando in modo indubbio le loro qualità di Volontari i quali abbiano effettivamente partecipato alla guerra con reparti d'arma combattente prestando servizio nella zona di fuoco. (Art. 3 dello Statuto sociale). Disposizioni generali per essere dichiarati volontari di guerra (R. D. 1163):

1.) Già riformati, arruolatisi volontariamente nel R. Esercito e nella R. Marina almeno un mese dalla data che gli avrebbe chiamati a visita di revisione; 2.) Militari dichiarati non idonei a servizi di guerra per ferite riportate in guerra o per sopravenute infermità, che ritornano spontaneamente a far parte del R. Esercito o nella R. Marina operante; 3) Militari di II. e III. categoria che abbiano assunto spontaneamente servizio alle armi almeno 4 mesi prima della chiamata della loro classe o categoria, ed effettivamente incorporati prima del richiamo; 4.) Arruolatisi almeno 4 mesi prima di essere chiamati alla visita, spontaneamente dinnanzi ai Collegi Consigli di Leva ed effettivamente siano stati incorporati prima del detto richiamo; 5.) Dispensati per legge dal servizio militare che rinunciarono alla dispensa spontaneamente per essere incorporati almeno 5 mesi prima del novembre 1918; 6.) Coloro che non più soggetti per ragioni di età ad obblighi di servizio militare, si arruolarono spontaneamente prestando servizio in zona di guerra prestando servizio in modo encomiabile; 7.) I caduti, i feriti in combattimento ed i decorati all'Ordine Militare di Savoia ed al valore per azioni compiute in guerra durante il servizio volontario, anche se il servizio stesso sia stato iniziato entro i limiti di tempo inferiori a quelli previsti nei numeri 1, 2, 3, 4, 5 del presente Decreto.

Incetta di fieno

Da giorni, da parte di mediatori, il fieno nel Bellunese viene raccolto e qui trasportato con vari mezzi a Treviso, da dove viene fatto proseguire per la Svizzera.

All'autorità competente giriamo quanto sopra.

Rastrellamenti

Da parte della polizia, anche di notte si vanno facendo arresti di donne e di giovanette che danno scandalo. E' bene che il cosidetto rastrellamento venga continuato.

La disoccupazione diminuisce

Dallo stato della disoccupazione a tutto luglio passato vediamo che i disoccupati si riducono nella provincia nostra a settantadue.

Mesi addietro abbiamo registrate migliaia di operai senza lavoro.

AGORDO

L'industria dell'azoto ed il suo sviluppo in Italia. — Questo è il tema della conferenza che domenica 16 corr., in Agordo alle ore 17 p., sarà tenuta nel Teatro Sociale dal sig. ing. Guglielmo Rinaldi, per desiderio del sig. Direttore della R. Scuola mineraria.

All'encomiabile iniziativa hanno aderito le Autorità locali e Scuole professionali della Provincia e di fuori, dato l'interesse del tema ed il rapporto dello stesso con i momenti attuali dell'industria italiana in tale campo.

La conferenza sarà accompagnata da un'interessante proiezione cinematografica illustrativa dei processi chimici e fisici per la preparazione dell'ammoniaca e la sua applicazione nell'industria dei prodotti azotati, oggi largamente adoperati in Italia per l'incremento dell'Agricoltura e per lo sviluppo di una maggiore produzione granaria, strettamente necessaria al Paese.

CORTINA D'AMPEZZO

Tendopoli S. U. C. A. I. — Anche quest'anno gli organizzatori di Tendopoli del ventennio hanno scelto un posto magnifico per il campeggio studentesco: i prati degradanti dalla famosa parete sud della Tofana di Roces sono un centro alpinistico di primo ordine: oltre alla cima imponente sovrastante il campo, meta ultima di tutti i sucaini, circondano la valle dei picchi famosi quali il Becco di Mezzodì, la Croda da Lago, le cinque elegantissime Torri di Averau, e più lontano le masse ghiacciate della Marmolada. Tutta una fantastica popolazione di guglie, di cime, di massi, resi gloriosi nella storia della nostra guerra dal sangue italiano che per anni vi fu sparso.

I Sucaini, subito dopo un affrettato riordinamento alle tende, si sono slanciati animosi all'assalto delle pareti più azzardate e le hanno superate con l'indifferenza di vecchi alpinisti ma con l'entusiasmo dei loro vent'anni.

I triestini non si lasciano sorpassare da nessuno in questa corsa all'altezza ed alla vertigine, e già quasi tutti hanno fatto le 5 Torri di Averau, un tempo considerate come scalate importanti e che invece ora non spaventano più nessuno.

Ed altre pareti sono state superate e continuamente sopportano l'umiliazione delle scarpette da roccia che le frugano in tutti i canaloni, in tutte le cenge, per trovare le «varianti» più azzardate e le vie più nuove.

FELTRE

Lotta contro la bestemmia. — Similmente a quanto è stato già fatto in altre città la Giunta ha di recente approvato il regolamento che condanna con una multa variabile da 5 a 100 lire chi bestemmia.

Cronaca di Udine

Affari approvati dalla Giunta Amm. Provinciale

Teor: Sistemazione ponti e strade accesso Cimitero — Mortegliano: nomina di un applicato — Tarcetta: sussidio frazionisti Pegliano per costruzione due ponticelli — Cimolais: impianto illuminazione pubblica; modifica bilancio — Tricesimo: Contributo Istituto Orfani figli aviatori italiani — Codroipo, Trasaghis, Fontanafredda: Indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Teor: autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per recupero spedalità — Ragogna: elezioni amministrative; abolizione reparti — Monte di S. Vito: Mutuo co nesattore Consorzio Circhina — Chions: concessione indennità buona uscita custode carceri — Corno Rosazzo: reg. tassa industria e commercio — Voicizza: mutuo lire 6000 per deficienze bilancio — Teor: Congregazione Carità: acquisto rendita — Commissione Reale: provvedimenti per battaglia grano — Consorzio Torre: accettazione prestito Cassa D. e P. per mutuo suolo di Laipacco — San Vito Tagliam.: Istituto Falcon, bilancio 1925 — Buttrio, Creda, Prepotto: Congregazione Carità, bilancio 1925 — Artegna: id. 1924-25 — Trivignano id. 1925 — Moimacco: id. 1925 — S. Vito al Tagliamento: Ospedale civile, bilancio 1925-26 — Prepotto: tassa esercizio rivendita; tassa famiglia 1925 — Villa Montevecchio: tassa famiglia e esercizio — Lusevera: idem — Medana, Gradisca, Sedula: tassa famiglia 1925 — Medana, Gradisca: tassa esercizio e rivendita — Platischis: concessione buona uscita al segretario — Oltresonzia: contributo esposizione caccia a Gorizia — Fontanafredda: aumento assegno al portalettere di Nave — Segnacco: aumento salari ai custodi dei cimiteri — Martignacco: compenso alla guardia Codutti — Dresenza: contributo esposizione caccia di Gorizia — Palazzolo: acquisto macchina da scrivere — Reana: compenso straordinario allo stradino — Castelnuovo: pagamento corona funerale parroco — Grimacco: contributo esposizione caccia in Gorizia — Zuglio: contributo onoranze finanzieri veneti morti in guerra — Cordovado: contributo per monumento a Girardini — Camino di Codroipo, Vito d'Asio, Rodda, Corno Rosazzo: Adesione Federazione Enti Autarchici 1925 — S. Giorgio Nogaro: contributo medaglia d'oro — Amm. Provinciale: contributo spesa lavori ampliamento fabbricati orfani guerra Rubignacco: garanzie a favore Cons. Ospedale Udine per prestiti 2.620.000 e 2.030.000 — Morsa, Maiano, Canale: adesione Federazione Enti autarchici — Pasian di Prato, Pravisdomini, Tricesimo, Foletto, Varmo: contributo monumento a G. Girardini — Ugovizza: mutuo lire 20 mila per passività arretrate — Rodda: contributo esposizione Cividale — Udine: accettazione quota pensione ex maestro Del Negro — Pordenone: vendita terreno a Cassa di Risparmio Udine — Udine: costruzione albergo popolare concorso del Comune — Montereale: appalto pesa pubblica frazione S. Martino — Ovaro: cancellazione ipoteca contro sig. Cimenti — Pordenone: alienazione n. 9 case in via Mo[illegible]ari.

Gli autori d'una truffa

Abbiamo già riferito la truffa di circa 2000 lire commessa in danno del contadino Giuseppe Bertoli di Reana, il quale l'altra notte si trovava in lieta compagnia. I carabinieri dopo attive indagini hanno identificato i colpevoli delle truffe nelle persone della donnina allegra Maria Rumis di anni 24 da Cividale e del di lei amante Romeo Gobbi da Viterbo. I due complici sono stati arrestati sotto l'imputazione di truffa ai danni del Bertoli.

Si tratta di caduta accidentale

Ieri a San Vito al Tagliamento è seguita la autopsia della vecchia Caterina Ventorutto di anni 80 che venne trovata l'altro giorno morta ai piedi della scala. Presenziavano all'autopsia il giudice istruttore Santomaso, il sostituto procuratore del Re e il cancelliere del tribunale di Udine. Risultò che la sventurata si era prodotta le mortali ferite al capo per una caduta accidentale lungo le scale. Svanisce quindi ogni ipotesi di delitto.

Da Riva del Garda

Annega nel Garda. — Sabato scorso il capostazione della Verona-Garda signor Raimondi prese un bagno nel golfo di Garda e colto da malore emise un grido di aiuto e scomparve sotto le acque.

Da allora egli non è più ricomparso.

L'ipotesi dell'annegamento è data dal fatto che il povero Raimondi, fatto il bagno imprudentemente nell'ora della digestione, sia stato colpito da improvviso malore e sia scomparso nel fondo del lago prima che i compagni gli abbiano potuto prestare soccorso.

Il fatto dolorosissimo ha suscitato in tutta la cittadinanza di Garda una triste e penosa impressione.

Una brillante operazione dei RR. CC. — Sulla fine del giugno scorso giunse a Riva certo Benatti Egidio, nato a Guastalla, che si spacciava per ingegnere, seguito poco dopo dal rag. Morlacchi Massimiliano e Jotto Luigi, che istituirono la Accademia Italiana d'Aeronautica civile - prima scuola italiana per il volo a vela sul monte Brione, con monte Brione, con corsi allievi piloti per aero-idro e corsi per tutte le specialità aeronautiche.

Inoltre i Cantieri Idro-aeronautici del Garda per costruzioni di aeroplani ed idrovolanti a vela e motore, con scuola di allievi piloti per aero e idro.

Naturalmente tutte queste cose non erano e rimase nella testa degli ideatori che venuti dal campo di Gardolo, si proponevano di vivere a spalle di Riva.

Difatti chiesero subito al Civico Municipio un contributo di L. 25.000 che non ebbero. Però riuscirono a truffare varie persone e Ditte chiedendo prestiti, facendosi fornire mobili, merci varie, viveri, trasporti, ecc. Il Comando locale dei RR. CC. sotto la direzione del Capitano Solaini Guido insospettito della cosa volle andare un pò a fondo.

Il Capitano accompagnato dal Maresciallo Turrini Giovanni, già maresciallo pilota durante la guerra, visitarono i famosi cantieri e riscontrarono la fondatezza dei sospetti.

L'impianto non era che un trucco non vi esistevano che pochi apparecchi di precisione per la misurazione dei venti, un motore a scoppio inservibile e qualche cosa altro di nessuna importanza.

Di aeroplani in costruzione, di motori, ed altro, nulla.

I funzionari non attesero molto. Chiesero informazioni sul conto del Benatti e dei compagni, informazioni che giunsero tutt'altro che buone.

Il Benatti fu condannato altra volta per istigazione a delinquere e per bancarotta fraudolenta ed è ritenuto capace di commettere reati contro la proprietà. Anche uno dei compagni fu condannato altra volta per appropriazione indebita.

Venne proceduto subito all'arresto del Morlacchi e del Iotti, ed il Benatti che si era recato a Rocca San Cassiano venne fatto arrestare da quei RR. CC. e sarà qui condotto.

Tutto quanto venne trovato a Villa Brione venne sequestrato e dalla corrispondenza la benemerita potè rilevare l'entità delle truffe commesse dal Bonatti e compagni a danno di parecchie Ditte sparse per tutta l'Italia settentrionale.

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA
Cucine economiche - Forti Stok dei migliori sistemi - Tipi solidi eleganti - Prezzi convenientissimi. Deposito Piastrelle Maiolica mattoni Refrattari.
Unico Deposito delle stufe Irlandesi e Musgrave - Impianti moderni di riscaldamento e Sanitari.
NEGOZIO Via Mazzini 5124.
OFFICINA S. Canciano 5588.

GIOVANNI PASQUAZZO di GEDEONE
VENEZIA — Ss. Giov. e Paolo, Ponte Rosso Calle delle Erbe N. 6425, Telef. 14-37
Tintura d'abiti fatti da uomo e signora - Specialità tinte a campione - Bagnatura stoffe a vapore - Tintura di pelliccie.

VETRI — LAMPADARI — SPECCHI — PERLE di MURANO
PREZZI DI FABBRICA
Fratelli Griffon
Piazza S. Marco 77.a in faccia al Museo Correr. — Fabbrica Ponte dèi Dai, 347.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

Manifattura BUSTI
FASCIE — VENTRIERE
Ultime novità — Confezioni su misura
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA FREZZERIA, N. 1584-85

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 5-69
San Felice - Via V. E. — Camp. Testori Num. 38

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363
— (orario 11-12 e 15-16) —

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico
VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-18
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

NOTIZIE RECENTISSIME

Il convegno marinaro fascista

Un discorso di Farinacci

GENOVA, 13

Nel pomeriggio, presso la sede della Federazione della gente di mare, in Corso Oddone ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno marinaro fascista. L'on. Farinacci è giunto accompagnato dall'on. Puła e dal segretario della Federazione provinciale fascista Gerardo Bonelli.

All'inaugurazione erano presenti anche gli onorevoli Augusto Turati e Corrado Marchi, i segretari delle Federazioni provinciali marittime ed i rappresentanti delle varie sezioni della Associazione marinara fascista. Numerose adesioni erano pervenute dai marinai dei principali porti d'Italia.

Dopo un attento esame della situazione, sono stati approvati l'atto costitutivo della Associazione marinara fascista e lo statuto redatto dal Direttorio provvisorio, statuto che contempla la suddivisione della Associazione marinara fascista in due distinti organismi: Associazione degli Ufficiali della marina mercantile e degli impiegati amministrativi delle aziende marittime e Associazione dei sottufficiali e della bassa forza della gente di mare. E' stato pure deciso l'invio di un messaggio ai marittimi d'Italia e un telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini e a S. E. Ciano.

Alla chiusura della cerimonia, l'on. Farinacci ha pronunciato il seguente discorso:

« Prima di lasciare il posto all'on. Turati, che rappresenterà il Partito nella costituzione del nuovo Direttorio provvisorio permettetemi che, dopo aver preso atto dei vostri ordini del giorno, dopo aver assistito alle vostre discussioni, riconosca ufficialmente costituita l'Associazione marinara fascista (Applausi).

«L'intervento mio, l'intervento del mio Partito, devono dire che questa Associazione marinara non ha nulla a che fare con le passate organizzazioni dei passati uomini. Tengo a fare questa dichiarazione per smentire tutte quelle voci messe in giro ad arte in questi giorni sul filofascismo di Tizio e di Caio.

«Noi non vogliamo che basarci sui nostri uomini che hanno dimostrato affrontare sacrifici per difendere la nostra causa e la causa del fascismo. (Applausi). Noi non riconosceremo che un mito solo: Benito Mussolini. (Applausi, grida ripetute di «Viva Mussolini!») e non saremo mossi che da un'unica fede: la fede fascista.

«Saremo oggi maggioranza; saremo oggi minoranza? Non ci importa di constatarlo. Anzi io dirò che voglio augurarmi che noi siamo all'inizio di questa costituzione di maggioranza, così domani potrete avere la gioia di avere capeggiato in pochi questo coraggioso movimento, domani potrete avere la soddisfazione di avere le benedizioni di coloro che accorreranno sotto le bandiere della giustizia, sotto le bandiere del fascismo. (Applausi).

«La nostra azione, dicevo poc'anzi interrompendo qualche oratore, è destinata a trionfare. Noi non avremmo fiducia in noi stessi e nel nostro Partito se ritenessimo diversamente. Si va dicendo che questa associazione marinara fascista possa avere contatti con gli armatori. Ebbene, o signori, chi ci conosce sa che noi non siamo legati a nessun interesse, ma siamo mossi da uno spirito di dignità e giustizia.

«Difendiamo gli interessi dei lavoratori, difendiamo gli interessi della gente di mare senza preoccupazioni di quello che penseranno gli armatori.

« Ma dicendo questo non voglio fare della demagogia perchè con la stessa franchezza domani, se la giustizia e la ragione fossero dalla parte degli armatori, io vi darei torto senz'altro e vi richiamerei alla giustizia e alla realtà. (Applausi).

« Dobbiamo essere fedeli al nostro programma fascista originale. Essere in difesa di coloro che amano la patria e agiscono in difesa degli interessi della nazione. Sono troppo sicuro che il vostro organismo diventerà presto forte.

« Poc'anzi mi è stato accennato ai vostri problemi importanti ed urgenti. Sarà dovere del Partito dare a voi tutta la solidarietà e tutto l'appoggio. sarà dovere del Partito assistervi perchè noi teniamo a lasciarvi staccare la vostra opera dall'opera dei vostri passati capi, perchè vogliamo fare vedere quanta differenza vi è fra il disinteresse e l'egoismo, tra la fede e l'azione disinteressata. (Applausi).

« Voglio presto celebrare le glorie di questa Associazione marinara fascista, le glorie di questa gente di mare quando i loro interessi materiali e morali saranno sistemati e quando essi potranno andare a fronte alta per il mondo e gridare forte: «Sono italiano dell'Italia fascista. Sono italiano dell'antica Roma imperiale. Sono italiano dell'Italia imperiale di domani». (Vivi prolungati applausi).

Hanno pronunciato anche applauditi discorsi gli on. Pala, Lantini e Marchi e altri congressisti.

La giornata di Farinacci a Genova

GENOVA, 13

L'on. Farinacci, segretario del P. N. F. stamane ha ricevuto il questore commendator De Silva, i rappresentanti dei mutilati e invalidi di guerra, della colonia dei Balilla di Mantova, della sezione di Genova del Rotary Club e i maggiorenti del partito. Indi, accompagnato dal segretario della federazione provinciale fascista Gerardo Bonelli l'on. Farinacci ha fatto una gita a Pegli e al ritorno ha visitato il porto. Dopo una colazione intima al Righi si è recato alla «Casa dell'agente di mare» per il convegno marinaro fascista.

S. E. Teruzzi visita la scuola d'aeronautica di Cerbeteri

ROMA, 13

S. E. Teruzzi si è recato stamane a visitare la scuola di aeronautica di Cerbeteri, ove si addestrano i nuovi piloti. Egli si è vivamente compiaciuto della disciplina e dell'efficienza della scuola diretta, per la parte disciplinare, dal maggiore Pergolani e per la parte tecnica dal cav. Chieti. S. E. Teruzzi ha prima di ripartire, compiuto un volo di circa tre quarti d'ora

Inquietudine nella stampa tedesca in attesa della nota francese

BERLINO, 13

(R.C.P.) La stampa berlinese di sinistra continua ad astenersi oggi da ogni commento sui colloqui di Londra, limitandosi a fare una accurata cronaca; ma la stampa di destra comincia ad occuparsene ed in generale mostra qualche inquietudine.

Vi è la impressione diffusa e condivisa da tutti gli organi più autorevoli del la pubblica opinione, che Chamberlain abbia ancora una volta rinunciato ad una parte del suo programma, venendo premurosamente incontro alle ferme esigenze di Briand. Si osserva che la questione dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni è una questione che deve essere tenuta distinta da quella del patto di sicurezza, come già la Germania ha fatto ripetutamente osservare e come saprà ripetere quando l'occasione si ripresenterà.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» espressamente dice che non si deve prescindere con incomprensibile leggerezza da queste circostanze. Lo stesso giornale osserva che i due uomini politici alleati dovrebbero guardarsi da una interpretazione unilaterale del trattato di Versailles e non abbandonarsi alla illusione che la Germania possa accontentarsi di belle parole. Sulle sanzioni per esempio si dice che sia stato raggiunto un accordo nel senso che certe azioni non potranno essere intraprese al confine occidentale tedesco se non in seguito ad una intesa precedente tra Francia ed Inghilterra, escludendo in certi casi ogni procedimento arbitrale.

La stampa dei partiti del governo sottolinea la precarietà degli accordi abbozzati a Londra e sollecita la pronta convocazione di una conferenza internazionale, osservando essere ormai necessario che i colloqui semisegreti a due od a tre abbiano fine. La nota francese di risposta viene attesa nei circoli tedeschi della capitale per la prossima settimana o probabilmente per la fine di questa.

Una rivoluzione nell'arte tipografica per la invenzione di due londinesi?

LONDRA, 13

(M.O.) Una vera rivoluzione nell'arte tipografica, che potrà forse modificare gli attuali impianti di tutto il mondo, riducendo di molto la spesa per la composizione dei giornali e dei libri, è annunziato oggi. Gli inventori sono due londinesi; due cognati: August e Hunter, che vi hanno lavorato per quattro anni, rinchiusi in un piccolo laboratorio a Valword.

Il principio che è a base della invenzione è la sostituzione della pellicola fotografica agli attuali caratteri di metallo, mediante una tastiera semplice come quella delle macchine da scrivere. Le lettere ed i caratteri della pellicola madre sono proiettati con la massima rapidità su una pellicola fotografica sensibilizzata; questa pellicola, detta di base, allorchè è sviluppata corrispondentemente all'attuale linea di bloc co delle macchine tipografiche da comporre. Queste pellicole con l'imagine dei caratteri, si trovano nello stadio in cui negli attuali processi di fotoincisione si trova una negativa dopo aver fotografato l'originale. La stampa si può allora fare con i vari metodi già esistenti: litografia o altri, per la stampa delle fotografie. I vari corpi dei caratteri si possono ottenere spostando il fuoco della lente della camera fotografica che proietta l'immagine sulla pellicola mobile. Questa operazione è completamente automatica e si possono ottenere così infinite varietà di caratteri. Si dice che da un solo rettangolo di pellicola madre largo 5 centimetri ed alto 7 e mezzo si può ottenere l'equivalente di 2700 serie di caratteri.

Gli inventori affermano che saranno risparmiate centinaia e centinaia di milioni nell'industria tipografica. L'impianto richiede un capitale minimo ed un piccolo spazio. Le sale di composizione, invece delle attuali enormi dimensioni, saranno ridotte ad una stanza ordinaria. Sarebbe possibile l'applicazione della radiotelegrafia ed i giornali che hanno parecchie edizioni di provincia potrebbero comporle con un unico ufficio centrale. Non solo i lavori tipografici diventerebbero molto più a buon mercato, ma la stampa sarebbe più bella e più netta, data la maggiore varietà di caratteri e l'esclusione delle attuali operazioni intermedie che tendono a diminuire la precisione dei caratteri originali. Settanta brevetti coprono questa invenzione in Inghilterra ed all'estero e si afferma che uomini di affari che rappresentano vasti interessi sono già associati per lo sfruttamento commerciale dell'invenzione.

Le trattative belgo-americane

WASHINGTON, 13

Le controproposte americane per la sistemazione del debito belga non sono state accettate dalla commissione belga. Non si sono potuti avere particolari, ma sembra che le due commissioni siano lungi dal mettersi d'accordo. Non vi sono state obbiezioni alla concessione di una breve moratoria La principale divergenza sembra vertere sulla capacità di pagamento del Belgio.

Lira e franco deboli a Zurigo

ZURIGO, 13

(E. M.) Le contrattazioni della lira a Zurigo si sono aggirate intorno a franchi 18.55 per 100 lire, segnando ancora un leggero indebolimento rispetto al miglioramento che si era verificato l'altro ieri. Anche il franco francese, con una media di 24, è leggermente indebolito e così pure il franco belga, con una contrattazione media di 23.15.

Lo sciopero nel porto di Tunisi

TUNISI, 13

Lo sciopero dei *dockers* è stazionario. Malgrado le trattative fra i *dockers* e gli impresari, nessun accordo è stato raggiunto. Mercè la mano d'opera occasionale, il piroscafo jugoslavo «Dubek» ha potuto essere scaricato.

La Coppa delle Alpi

L'accidentata tappa Auronzo-Merano elimina dieci concorrenti

MERANO, 13

La tappa dei nove passi alpini della Coppa delle Alpi ha tolto di gara dieci dei 17 partiti da Auronzo. L'eliminazione non è dovuta ad incidenti meccanici, ma la maggior parte ad incidenti di strada, determinati dall'inattesa circolazione automobilistica ferragostaia nei due settori della tappa ed alla necessità pei concorrenti di forzare eccessivamente per riacquistare il tempo perduto.

La cronaca registra otto investimenti, ai quali si devono aggiungere due incidenti toccati a due incaricati ufficiali del controllo. Per fortuna non si ebbero a lamentare feriti, ma solamente danni alle macchine, le quali dopo le riparazioni poterono anche raggiungere Merano, sebbene troppo tardi per essere incluse nel tempo massimo. Sono così esclusi dalla gara senza remissione dei valorosissimi e tenaci guidatori come Schieppati, Moalli, Ignoto, Giraudo ed il capitano Papa. Lo stesso Tassara, unico superstite della categoria superiore e capo della classifica, per poco non dovette seguire la sorte degli altri per un urto con un carro nel secondo settore. La seconda causa di eliminazione è dovuta ad un percorso errato in più compiuto da Sessa e Vistarino, il quale ultimo era alla testa della sua categoria. Quest'errore toglie di colpo dalla lotta «l'èquipe» della *Sam* che teneva saldamente il primato per la Coppa delle Alpi.

Vistarino subito dopo olzano, al bivio per Bressanone, invece di puntare verso il passo di Pordoi, continuò insieme a Sessa per Bressanone, percorrendo complessivamente 70 km. in più del percorso fissato. Vistarino lottò disperatamente col tempo gettando ogni energia nell'ultima parte del settore e compiendo miracoli di audacia e di guida, ma restò fuori per circa 7 minuti. Schieppati e Moalli allo stesso bivio di Bolzano sbagliarono strada e Schieppati restò in panne precisamente sulla strada di Bressanone, mentre Moalli, dopo aver fatto 50 km. in più, riprendeva la strada giusta; però in un urto con un'altra 501 ruppe la balestra. Schieppati al passo di Rolle era stato investito da un'altra vettura, ma aveva potuto continuare con pochi minuti di svantaggio sul tempo minimo; al passo della Mendola la rottura della fascetta del magnete l'obbligò a perdere nuovo tempo e poscia una nuova rottura del ventilatore lo mise definitivamente fuori gara.

Il solo Tassara è in gara degli isolati. Gli ufficiali non ebbero sorte migliore. Il solo arrivato in tempo massimo è il capitano Guerrini. Il maggiore Tolotti, in seguito ad un urto, dovette cambiare il ponte ed il capitano Papa rimase vittima di un investimento a Campitello. Anche Ignoto a Bolzano subì la stessa sorte e rinunciò alla gara così tenacemente condotta. Masperi, dopo aver perduto 27 minuti prima della partenza per il magnete, si trovò quasi senza freno; seguitò audacemente riconquistando nel primo settore oltre 15 minuti, ma ad una curva, privo di freni, cozzò con l'avantreno contro una parete danneggiando irrimediabilmente la macchina.

Anche a Giraudo, Bolzano fu fatale: all'uscita dalla città trovò la strada sbarrata da due carri e non potè evitare l'urto malgrado il bloccamento delle quattro ruote, per lo stato sdrucciolevole delle strade: nell'urto spezzò il radiatore e dovette rinunciare. Oltre alle asperità del percorso, nella prima parte della tappa vi fu il maltempo. La pioggia che si era rovesciata per tutta la notte ad Auronzo, continuò fino al passo di Falzarego ostacolando sensibilmente la marcia. Solo a Falzarego (metri 2000) in vista della Tendopoli Sucaina ancora addormentata, il primo sereno salutò gli ardui scalatori sferzati dal freddo intenso. Ecco la classifica:

Prima categoria: 1. Bianchi Anderloni su *Peugeot*, in ore 13.10.38; 2. Crespi Gino su *Sam* in 13.31.45; 3. Letailleur su *Peugeot* in 14.10.44 e due quinti. Fuori tempo massimo: Vistarino.

Seconda categoria: 1. Tassara su *Bugatti* in ore 10.56.19 e due quinti; 2. Capitano Guerrini su *O. M.* in ore 12.19.59 e tre quinti. Fuori tempo massimo Moalli su *Fiat* in ore 13.57.24.

Podistica Federiksburg - Copenaghen

COPENAGHEN, 13

(B.H.) Sul percorso di 40 chilometri si è disputata la classica corsa podistica Frederiksburg-Copenaghen. La partenza fu data nel cortile del castello di Frederiksburg e l'arrivo avvenne allo Stadio di Copenaghen. Diciannove furono i partenti, fra i quali l'italiano Bertini che abbandonò a metà gara. Giunse primo il danese Azel Jensen in ore 2.9; 2. il tedesco Albrecht; 3. Harold; 4. Gottblieb Bach; 5. Theo Jensen; 6. Eli Nilsen.

Accordo tra Spagna e Portogallo sulla questione della pesca

MADRID, 13

Il Direttorio comunica la nota seguente: «I governi portoghese e spagnolo, assecondati dal Ministro del Portogallo a Madrid, hanno accettato una formula che permetterà di evitare qualsiasi incidente su questioni di pesca, mentre hanno proceduto all'esame di un accordo complemento che risponda ai sentimenti amichevoli che uniscono i due paesi».

Elogi alla cavalleria polacca

VARSAVIA, 13

Gli inviati speciali dei giornali alle grandi manovre polacche scrivono che la prima giornata delle manovre della cavalleria polacca ha offerto un bell'esempio dell'azione della cavalleria nella guerra moderna, nonchè dell'impiego dei mezzi moderni di lotta contro la cavalleria, sopratutto aeroplani e autoblindate.

Il 'Pantera,, e il "Leone,, a Bordeaux

LORIENT, 13

Gli esploratori *Pantera* e *Leone* sono partiti per Bourdeax.

Disordini politici a Berlino

Un morto e vari feriti gravi

BERLINO, 13

(R.C.P.) Si è avuta stasera una vivace ripresa degli incidenti di carattere politico provocati da dimostranti dei partiti estremi. La polizia, conformemente alle recenti disposizioni del presidente di polizia, si è mostrata severa. Una colonna di comunisti che passava per una strada del quartiere nord di Berlino fu invitata dagli agenti a seguire un determinato itinerario. Non avendo i dimostranti ottemperato all'ordine, si ebbe uno scontro. I poliziotti, colpiti da bastonate, fecero uso delle armi.

Un dimostrante colpito da una revolverata fu trasportato all'ospedale dove morì subito. La folla si disperse. Un secondo incidente si verificò all'est della città, dove due ufficiali ed alcuni militi furono assaliti a bastonate dalla folla mentre procedevano ad un arresto politico. Si deplorano tre poliziotti feriti ed un dimostrante pure gravemente ferito. Al sopraggiungere di rinforzi, i dimostranti si dispersero.

Chi è l'ex moglie di Kemal

LONDRA, 13

Intorno al divorzio di Kemal fioriscono commenti, si ricorda in proposito che la moglie del dittatore turco è stata allevata nei migliori collegi di Francia e d'Inghilterra; è un'intrepida amazzone ed appassionata di tutti gli sports. Essa dall'Europa rientrò a Smirne nel 1921, quando la città era in mano dei greci. Questi avevano gettato suo padre in prigione e la stessa giovane fu tenuta virtualmente prigioniera in casa: dinanzi alla sua porta erano sempre due soldati di guardia. Ma nell'autunno 1922 Mustafà Kemal liberò la città e allorchè vi entrò in trionfo prese alloggio proprio nella casa di Latifeh Hanum. Di qui nacque il romanzo che finì nel matrimonio celebrato pochi mesi dopo.

Le cause del divorzio sono ignote. La signora divorziata è bellissima, ha occhi meravigliosi; non ha che ventidue anni. Essa aveva recato in dote al marito da 17 a 18 milioni di lire.

21 vittime dall'inondazione in Corea

TOKIO, 13

In seguito alle forti piogge, disastrose inondazioni si sono prodotte in Corea. Si deplorano 21 morti.

La morte del sen. Enrico Tivaroni

PADOVA, 13

E' morto il sen. Enrico Tivaroni, già presidente di Corte d'Appello di Venezia, dove lasciò il miglior ricordo di sè, e consigliere di Corte di Cassazione.

Disastroso incendio in un piroscafo

TRIESTE, 13

Alle 17.30 si è sviluppato, per cause tuttora ignote, a bordo del piroscafo *Francesca* che si trova ora in disarmo, un vasto incendio che distrusse ben presto tutta la coperta e le parti in legno del piroscafo. Dopo quattro ore di laborioso lavoro i vigili al fuoco riuscirono a domare l'incendio. Il danno è enorme e non è coperto da assicurazione.

Automobile incendiata in corsa

TRENTO, 13

Sulla strada di Campiglio una automobile di lusso Fiat che correva a grande velocità prendeva improvvisamente fuoco per un guasto al serbatoio della benzina. Lo chauffeur fu appena in tempo ad arrestare la macchina ed a balzare dalla stessa prima che le fiamme si estendessero alla vettura.

L'automobile rimase completamente distrutta. Il proprietario, tale Livio Chettini, ne risente un danno di 18 mila lire.

Mercato serico

ROMA, 13

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa l'11 corrente: Il mercato serico è attivo e i prezzi sono in rialzo. Le filature all'Europea classiche si quotano tails 1100, le tsatlee new style 670; cambio a vista del tails su Francia 17,10.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

CERCO posto segretario o qualunque impiego essendo sportmann, 30nne ex ufficiale di marina disposto guidare motoscafo, auto, oltre occupazione. Serietà e referenze, parlante lingue, lunga pratica in tecnica, commercio, disposto recarsi all'estero anche subito. Tasnadi, Milano Via Tadino 34.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCO giovanetto di buona famiglia intelligente volonteroso, onesto sui 15-16 anni quale apprendista per ufficio e magazzino. Scrivere: Cassetta 8 R Unione Pubblicità — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

CANTO. Competente Studio Tempesta (Ponte Apostoli 5594) preferito dai Viennesi.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

ACCREDITATO Oleificio assume Rappresentanti, zone libere, vendita Olii direttamente consumatori. Vittorio Panero, Oneglia.

GUTTALIN crema lusso per calzature cerca per Milano abile produttore. — Pantano 4.

RAPPRESENTANZE. Cercasi serie Case articoli importanti. Ottime referenze A. Fabri, Villareale, 2 ,4, 6 — Palermo.

RAPPRESENTANTE marsala moscato, vermouth, formaggi, salumi, conserva, cerca agenti ogni provincia, referenze. Bondi - Patti Marina.

RAPPRESENTANTI ci occorrono tutta Italia stipendiandoli ottimamente. Scrivere subito: Società «Lipinia» Montesarchio.

TESSILI. Cerchiamo rappresentanze Argentina Equador Liguria. Esseffe, Casellista 1156 — Genova.

TRIESTE Rappresenterei, sola, Anonima prim'ordine. Dispongo uffici centralissimi, garanzie concrete milione, referenze, lingue. Passaporto 5721, fermoposta — Trieste.

UFFICIO Tecnico Commerciale ,organizzazione, relazioni, referenze primarie, assume seriissime rappresentanze. Alba, Ovidio 26 — Roma.

VIAGGIATORE che già visiti calzaturifici coramai, tomaifici affini Emilia Romagna cercasi, disposto arricchire campionario prodotti fabbricazione finitura toilette calzature. Scrivere: Tessera ferroviaria 511666 posta — Bologna.

300 mensili più provvigione offre seria ditta a piazzisti, piazziste, vendita rateale famiglie oggetti casalinghi gran consumo. L. F. Pisacane, 36.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

A Santa Margherita Ligure, vicinissimo abitato, ferrovia, mare vendesi ed eventualmente affittasi subito avviata azienda pollicoltura con podere olivato, posizione saluberrima, due caseggiati industriali adatti anche abitazione. Rivolgersi Cooperativa Agricola, via Leonardo Montaldo, 61 — Genova.

GRANDIOSA VILLA sul lago di Como vendesi. Scrivere G. C., Via Solferino 40 — Milano.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

VENDESI splendida Villa sulle rive di un bel fiume, situata nelle vicinanze di Milano, riccamente ammobiliata. Per informazioni rivolgersi: Monfardini — Treviglio.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

LEVICO Hotel «La Pace» nuovo, posizione incantevole, tranquilla, fresca pensione dalle 33.

STRESA L'Albergo Ristorante Croce Bianca vi invita per le vostre vacanze, prezzi onestissimi.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

AUTOMATICHE viterie, filettatrici, rettificate, torni automatici Becher nuovi, Torni paralleli, revolver, fresatrici, fresatrici ingranaggi, affilatrici, occasioni. Macchine automatiche. Carmagnola 30 (tram Farini).

CATTOLICA insuperabile spiaggia Adriatico. Albergo Milano, riva mare, garage, telefono, prenotate agosto settembre.

FRANTUMATOI fissi trasportabili combinati, mulini sabbia, mulini martelli cilindraie, betonerie, argani, compressori aria, vagliatrici, elevatori, escavatori, locomotive, vagonetti liquida grande assortimento: Pitscheider Cappuccini 8 — Milano.

MOTORE petrolio occasione, poco usato, inglese 100 HP. quattro cilindri 190 x 220, carburatore Feroldi, ottima riserva industriale, giri 600 facile adattare Nafta 19.000 netto. Selson, Vittorio Emanuele — Torino.

SAPONIFICIO in stabile proprio cedesi al presente in Cuneo, eventualmente anche solo macchinario. Scrivere Ragioniere Meinardi Giuseppe, Via Roma, 66 Cuneo.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Manzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-3.. — Venezia.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 15 Agosto e sarà effettuata dal Piroscafo «LEPANTO» il quale assumerà caricazioni per Trieste, Fiume, Spalato, Porto Said, Suez Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay e i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:

Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano: Giovanni Ambrosetti - Torino: L. Cambiagio e figlio - Trieste

CASSA DI RISPARMIO DEL MONTE DI PIETA' DI BASSANO

Sede in BASSANO Via Umberto I.o — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 31 Luglio 1925

ATTIVO		
Cassa e disponibilità a vista	L.	532.457.07
Buoni del Tesoro	»	131.390.40
Valori di Proprietà	»	3.297.525.13
Antic. a scadenza fissa su Titoli	»	1.283.158.—
Conti correnti garantiti	»	3.083.535.36
Cambiali con gar. di Valori	»	60.100.—
» garantite da Ipoteca	»	1.496.000.—
Prestiti agrari	»	267.470.—
Cambiali ordinarie	»	4.287.588.35
Effetti per l'incasso	»	537.254.—
Effetti riscontati	»	481.609.95
Mutui attivi	»	13.419.—
Imp. Cassette sic. Casse forti e Mob.	»	67.030.40
Conti correnti - saldi debitori	»	1.547.899.62
Crediti diversi	»	73.166.—
Resoconti attivi	»	284.400.28
Debitori per avalli	»	186.700.—
Totale dell'attivo	L.	17.660.712.—
Valori di Terzi:		
a Cauzione	»	6.860.031.90
a Custodia	»	4.150.489.58
Depositari di Val. a Cust. ed a Cauz.	»	2.990.000.—
Spese da liquidare	»	695.737.26
Totale Generale	L.	32.356.970.94

PASSIVO		
Depositi a risparmio:		
in conto libero al portatore	L.	3.924.299.13
» » nominativo	»	1.874.898.33
Depositi a scadenza fissa	»	4.948.197.50
» al piccolo risparmio	»	402.800.12
» in conto corrente	»	3.767.59
» su Libretti Circolari	»	10.319.50
	L.	11.163.792.17
Conti correnti - saldi creditori	»	3.813.347.06
Debiti diversi	»	965.999.59
Risconti passivi	»	451.061.—
Creditori per eff. riscont. ed avalli	»	648.909.65
Totale del passivo	L.	17.043.494.19
Riserve della Sez. Cassa di Risparmio		
Fondo di riserva ordin. L. 419.219.33		
Fondo per oscill. Titoli » 148.235.13		567.454.46
Totale passivo e patrimonio	L.	17.609.947.99
Depositanti di valori e cauzioni	»	11.010.521.48
Valori in deposito presso Terzi	»	2.990.000.—
Rendite da liquidare	»	746.502.89
Totale Generale	L.	32.356.970.94

IL DIRETTORE Rag. Francesco Marchente — IL PRESIDENTE Emilio Toselli — IL RAGIONIERE Giovanni Sm[illegible]

I depositi della Cassa di Risparmio sono garantiti anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano

Anno 183 - N. 218 — Sabato 15 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter. – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanzieri L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il convegno parlamentare per la Valsugana

Nei giornali del 30 luglio appariva il seguente comunicato Stefani:

«La Commissione di deputati nominata dal gruppo parlamentare di maggioranza veneto-tridentina per l'esame del problema ferroviario che interessa le due regioni si è riunita il 28 luglio a Padova e, raccolti i risultati del lavoro per il quale era stata costituita, ha deliberato, in conformità delle precedenti deliberazioni del gruppo, di tenere un'adunanza dei senatori e dei deputati del Veneto e del Trentino, il giorno di giovedì 20 agosto, a Trento, per un'ampia illustrazione e discussione dell'importantissimo argomento».

Qualche giorno prima, e precisamente il 25 Luglio, era avvenuta a Trento una numerosa riunione di rappresentanze amministrative ed economiche, tanto di Venezia che di Trento, nella quale, dopo discussioni vive, schiette e bene informate, era stato approvato ad unanimità un ordine del giorno proposto dall'on. Italo Lunelli e da Alberto Musatti così concepito:

«I convenuti ritenuto che Venezia fa affettuoso omaggio alla legittima esigenza della città di Trento di restare capolinea della ferrovia della Valsugana e Trento riconosce la necessità di ragione nazionale che non sia reso più lungo il percorso che separa Trento da Venezia;

«ritenuto d'altronde che urge troncare senz'altro gli indugi ed avviare alla più pronta realizzazione la sistemazione della linea per il grande traffico internazionale, sistemazione la cui urgenza è ogni giorno maggiore, anche per la rapida progressiva attivazione del Porto Industriale di Venezia;

«deliberano di demandare ad una commissione di cinque tecnici il compito di proporre quello dei vari progetti predisposti che meglio risponda agli scopi suddetti riferendo all'assemblea al più presto e non oltre il mese di agosto».

In relazione a tale ordine del giorno i Commissari delle due città hanno proceduto alla nomina dei rispettivi rappresentanti nella Commissione tecnica deliberata nell'assemblea; e nella settimana prossima questi eleggeranno il proprio presidente per il quale si fanno già nomi di tecnici autorevolissimi. Se nulla accada di straordinario è fecito prevedere che per la fine di settembre la Commissione presenterà le sue proposte alle rappresentanze cittadine perchè da queste sieno recate al giudizio del Governo. Strada varia e difficile che, se percorsa in tempo breve, si compirà presto come accade sempre quando i problemi sono messi a mano di coloro che hanno un interesse immediato a risolverli.

Tale lo stato di fatto creatosi proprio in quest'anno mentre il gruppo parlamentare veneto si riuniva spesso a trattare precisamente di affari nostri ferroviari dietro il velo discreto di comunicati ufficiosi dai quali il grosso pubblico non ha mai potuto farsi una idea di quel che il gruppo volesse, almeno in via di provvedimenti spiccioli. Ultimo il comunicato sopra riportato in cui non è alcuna parola di quello che è intercorso tra Venezia e Trento in chiarezza di procedimenti e in definizione di formali responsabilità: ciò che permette anche di supporre che il gruppo abbia, nei riguardi della Valsugana e delle deliberazioni prese a Trento il 25 luglio, qualche idea diversa dalle nostre. Ora per tal caso, a pochi giorni dalla nuova riunione parlamentare, vogliamo ricordare quello che scrivemmo nel Marzo e il 21 Aprile u. s. con preciso riferimento a una preannunciata riunione del gruppo, la quale poi non ebbe più luogo colà. Precisamente; che una definizione parlamentare della questione della Valsugana in senso contrastante a precisi univoci accordi fra le due città non si sarebbe potuta pensare. Da coloro che vogliono sul serio la sistemazione dell'unica nostra linea di penetrazione verso l'Europa centrale nulla era infatti più da combattere ieri come nulla sarebbe più vivacemente combattuto domani che qualsiasi deviazione di pensiero e di atti la quale riportasse il problema nel mondo delle chiacchiere, dei dubbi e delle formule. Oggi il problema è ancorato e bene ancorato a terra dove deve stare e trovare soluzione. Per ottenere codesto risultato occorreva intendersi con Trento. Ed occorreva per ragioni che soltanto gli ingenui nostrani potevano ignorare od avere a dispetto. Quelli che ai suddetti possono sembrare — perchè in parte sono — interessi locali di Trento, non potevano non apparire a noi interessi nazionali schietti e sicuri, a noi che non ci pascemmo di topici irredentisti, ma vivemmo la passione della cara città. Così se per noi era ed è indeclinabile necessità trovar la via più breve e meno dispendiosa a raggiungere il Brennero; era ed è indeclinabile dovere di Trento di non abbandonare una posizione economica, amministrativa e politica che le dà funzioni di tutela nazionale nei riguardi della parte allogena della provincia. Quanto da taluni si finge di disdegnare perchè si ignora, era stato ben chiaro per l'Austria durante una lotta di trent'anni che ancora oggi ha nome da Paolo Oss - Mazzurana. Per scuotere prima e distruggere poi l'influenza dell'elemento italiano nella vita regionale a beneficio di quella allora assolutamente preponderante dell'elemento tedesco, l'Austria aveva precisamente concepito di spostare a nord di Trento il centro di convergenza di tutta la rete ferroviaria del Trentino. E' storia di ieri la rinuncia di Trento alla ferrovia di Val di Fiemme se questa invece di scendere per la Val di Cembra avesse dovuto sboccare da Egna su Bolzano ad incremento dei traffici ed ancora più dell'espansione culturale e politica dell'elemento germanico. Si trattava allora di arricchire di correnti commerciali, di flussi di viaggiatori, di influenza e di credito Bolzano. Si sarebbe trattato ieri, a traverso un progetto ferroviario concepito con serietà tecnica ma anche con ineffabile leggerezza di valutazioni economico-politiche, di diminuire Trento non tanto economicamente ma in quelle funzioni che con la guerra l'Italia ha inteso assegnarle. Insomma avremmo dovuto far noi — l'Italia — quello che all'Austria non era riuscito di fare. Ma poichè noi, specialmente noi veneziani, abbiamo specifico interesse a saldare intorno alla nostra città dal caro e glorioso nome la nuova provincia, e gli italiani hanno — specialmente se di Venezia — doveri particolari verso quella estrema parte della regione veneta; così è avvenuto che da noi si volesse l'accordo con Trento e che l'accordo si stipulasse in un consenso pieno di significati, ed oggi anche preciso di obblighi.

Questo è quanto il gruppo parlamentare veneto dovrà aver presente il 20 corr. nella sua riunione di Trento. E non dubitiamo che lo avrà presente anche perchè prevarrebbero sempre la dirittura e la coerenza della grande maggioranza; primi la deputazione trentina e colui che più la onora: Italo Lunelli, medaglia d'oro.

Il Gruppo discuta e illustri il problema ferroviario del Veneto che è largo e complesso anche troppo; ma abbia per irretrattato quello che si è deciso per la Valsugana, la quale è quello che è: una linea mediocre che oggi non costruiremmo perchè in suo luogo se ne potrebbe — e quindi dovrebbe — costruire altra migliore. Ma poichè esiste, e con una spesa non grande e attraverso difficoltà tecniche men che relative si può far rispondere all'urgente nostro bisogno di avviarci più rapidamente al Brennero; ma poichè senza offendere gli interessi e, poniamo pure, le suscettibilità di Trento, anzi con incremento delle sue funzioni economiche e politiche, codesto scopo veneziano e nazionale si può ottenere, è obbligo nostro difendere le posizioni già assicurateci nel convegno del 25 Luglio u. s., è dovere della rappresentanza parlamentare veneta di far proprie quelle stesse posizioni contro chiunque volesse attentarvi.

Poichè la Valsugana deve sistemarsi al più presto, se non si voglia che Venezia intisichisca fra le sorelle più fortunate ed operose: Trieste e Genova.

GIUSEPPE FUSINATO

L'azione del Governo per il consolidamento della valuta

La lettera del card. Gasparri e le dichiarazioni dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 14

La situazione finanziaria è sempre oggetto di attento esame nei nostri ambienti politici e nel nostro pubblico che segue con viva attenzione gli sforzi che il Governo compie per la rivalutazione della nostra lira. Intanto è da osservare come la fiducia nella nostra moneta che, come si è notato nei giorni passati, si è prontamente ristabilita nel mercato interno, mutandosi sostanzialmente la psicologia la quale aveva creato la prima spinta all'ondata di panico; ritorna anche sui mercati stranieri. Infatti notizie dell'ultima ora da New York indicano che la speculazione non decidendosi ancora alla liquidazione delle proprie posizioni, che risulterebbe disastrosa, paga tuttavia prezzi altissimi per ottenere i riporti e trova difficoltà ad eseguirli.

Ciò significa che la persuasione che la nostra moneta ha subito durante la ultima crisi un ingiustificato trattamento non corrispondente affatto alla situazione economica e finanziaria italiana, è radicata e diffusa ormai anche nei grandi mercati stranieri. La battaglia per la lira frattanto prosegue con metodico processo. Anche gli speculatori stranieri, come è avvenuto per gli speculatori interni, sono destinati ad accorgersi di aver fatto, giocando al ribasso sulla lira, un pessimo, pessimissimo affare.

La necessità della fiducia

I fenomeni economici e finanziari non si dominano con un ordine o con una legge, non si prendono d'assalto come una posizione bene individuata da raggiungere; si tratta di fattori moltepilici, delicatissimi, molti dei quali sfuggono ad immediati controlli. Occorrono quindi provvidenze tempestive ed occorre sopratutto la collaborazione nazionale nel migliore e più vasto senso della parola. La ricchezza nazionale ha i suoi primi e più diretti amministratori nei singoli possidenti e sono questi che devono formare l'ambiente favorevole all'azione dei dirigenti finanziari e del Governo.

La fiducia che si va ristabilendo nel paese e sui mercati non è un elemento astratto generico; è una condizione positiva e necessaria per l'assestamento economico del paese, è il fondamento che consente complessi e innumerevoli sviluppi affidati ad una ristretta cerchia di responsabili e riassunti nell'opera del Governo. La speculazione che si innesta su ogni operazione finanziaria è benefica se vale a creare un vantaggioso giuoco di domanda e di offerta, è dannosa se determina condizioni artificiose che si scontano non pure col sacrificio di alcuni, ma con danno generale. Dannosissima fra tutte la speculazione sui cambi, che turba il più importante di tutti i problemi, contrastando gli sforzi giornalmente rivolti ad ottenere la stabilizzazione della valuta; questione assolutamente vitale.

Nella tensione in gran parte irrazionale del mercato dei cambi, piccole operazioni a mero carattere speculativo possono produrre oscillazioni perturbatrici ed a tali speculazioni si dedicano numerosissimi agenti privati, anche dell'estero, e piccole nuove banche che rappresentano un dannosissimo organismo di cui il Governo ha il dovere di preoccuparsi. Il Governo ha dimostrato colle sue più recenti manifestazioni di volersi astenere da diretti interventi, che si risolvono facilmente in un'arma pericolosa per chi la usa. Ma il fenomeno che l'«Epoca» ieri sera segnalava richiede controlli e limitazioni, non intervento; esige che si eliminino elementi impuri, fa parte insomma, a nostro giudizio, del piano risanatore per la difesa dello Stato ed il suo consolidamento in tutti i campi.

L'atteggiamento del Vaticano

A proposito della lettera del Cardinale Gasparri, il «Corriere d'Italia» rileva che la dichiarazione dell'«Osservatore Romano» dimostra ancora una volta come la Santa Sede si mantenga sempre al disopra di ogni lotta di parte e che i suoi atteggiamenti sono sempre ispirati non contro questa o quella parte in contesa, ma solo alla considerazione di quegli immutabili principi di ordine sociale che sono perfettamente inquadrati nella dottrina della Chiesa.

«Basta pensare a questo — continua il giornale — ed esserne convinti come noi ne siamo convinti e come tutti dovrebbero esserne convinti, per sentire tutto il grottesco di questa polemica che si va trascinando affannosamente dalla stampa fascista a quella dell'opposizione e per la quale la presa dell'*Osservatore* è tirata a destra ed a sinistra, interpretata in un modo o nell'altro a seconda del proprio gusto, della propria tendenza, del proprio modo di pensare o di vedere il momento politico.

«La Santa Sede si sente ed è così al disopra di ogni lotta politica particolare da poter su di essa giudicare in modo assolutamente obbiettivo e riconoscere i meriti di ciascuno quando vi sono o di elevare le proprie critiche ed i propri commenti quando lo ritenga opportuno. Il fervore polemico dell'on. Farinacci e di altri potrà, ripetiamo, sottilizzare e polemizzare all'infinito e magari far credere il contrario, ma la realtà rimane sempre questa».

I rapporti fra milizia e partito

Ieri mattina poi si sono riuniti il comandante della 10.a zona generale Varini, il comandante della 112.a Legione, il segretario provinciale del Partito nazionale fascista e il segretario politico del Fascio di Roma per disciplinare i rapporti fra Milizia e partito nella città di Roma e provincia, specie nei riguardi delle già soppresse squadre d'azione.

E' stato stabilito:

«1.) Le squadre d'azione, anche se portano il nome di squadre sportive o rappresentative, sono definitivamente abolite. Qualsiasi tipo di tessera all'uopo e in passato rilasciata deve essere riconsegnata al locale segretario politico, non essendo legittime che le sole tessere della Milizia e del partito.

«2.) E' fatto divieto di indossare qualunque speciale uniforme che per i fascisti non può essere che quella della Milizia. E' così pure interdetto l'uso di elmetti, spallacci e di armi proibite.

«3.) La camicia nera senza giubba, oltre che nelle ricorrenze stabilite dalla Direzione del Partito, non potrà essere indossata che per espressa autorizzazione dei segretari politici che ne avvertiranno tempestivamente le competenti autorità del partito e della Milizia. Oltre le autorità politiche del partito, la Milizia è particolarmente incaricata della osservanza di queste disposizioni.

«I fascisti trasgressori saranno fermati e consegnati ai rispettivi segretari politici; se militi, dovranno risponderne disciplinarmente ai loro superiori diretti; se non riconosciuti come fascisti, saranno consegnati all'arma dei Carabinieri o alla P. S. Sono stati presi accordi con l'arma dei RR. CC. e con la P. S.».

I noli massimi per gli emigranti

ROMA, 14

A norma di legge, il Commissario generale dell'emigrazione ha fissato i noli massimi che le compagnie di navigazione dovranno applicare agli emigranti durante il terzo quadrimestre del corrente anno. A seconda dei piroscafi i noli variano da un minimo di L. 1500 a L. 2050 per la linea degli Stati Uniti di America, da L. 1650 a L. 2350 per il Brasile, da L. 1700 a L. 2400 per la linea di Plata, da L. 1900 a L. 2500 per il centro America. Dal porto di Trieste i noli sono più elevati di L. 150. Per i posti in cabina in terza classe il soprapprezzo autorizzato è di 200 L. a posto da qualsiasi porto del Regno. I noli saranno pubblicati domani sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Un comitato per le informazioni agrarie

ROMA, 14

Il comitato permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, ha discusso ed approvato il progetto presentato dal prof. Lipmann, presidente della Associazione internazionale per la scienza del suolo, decano della scuola superiore di agricoltura di Jersey, il quale, allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'Ufficio di informazioni agrarie dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha proposto di assicurare a detto ufficio la cooperazione di un comitato di esperti con funzioni consultive. Praticamente il comitato funzionerà «ad referendum» pel tramite dell'Ufficio delle informazioni agrarie che gli servirà da Segretariato. Saranno sottoposte al comitato le proposte dell'ufficio, affinchè esso possa esaminarle, approvarle preliminarmente, modificarle od ampliarle. Il comitato sarà formato al massimo da venti scienziati versati in agronomia generale, zootecnica, genio rurale, industrie agricole, protezione delle piante, silvicoltura. I nomi degli scienziati che saranno chiamati a costituire il comitato saranno scelti nell'autunno.

I granatieri di Sardegna sfilano dinanzi all'on. Mussolini

ROMA, 14

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini, Ministro ad «interim» della Guerra, ha passato in rivista, nella Caserma Umberto I, la Brigata Granatieri di Sardegna, che partirà il 16 notte per il campo.

I due reggimenti affiancati erano schierati nel piazzale della Caserma, ciascuno su due linee, con i battaglioni in linea di colonna: il primo reggimento al comando del colonnello Alberti; il secondo al comando del colonnello Rossi. Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, è giunto alle 9.30, salutato dagli squilli di attenti ed al suono delle marcie militari, mentre le truppe presentavano le armi.

Erano a ricevere l'on. Mussolini il comandante del Corpo d'armata generale Ravazza, il comandante la divisione militare generale Barco, il comandante generale della Milizia generale Gandolfo e numerosi ufficiali superiori.

Dopo che il comandante della Brigata, generale Piola Caselli, gli ha presentato le truppe, l'on. Mussolini le ha passate in rivista percorrendo lentamente il fronte di schieramento. Quindi ha visitato le camerate, le cucine dove ha assaggiato il rancio, il magazzino viveri, la sala convegno dei sottufficiali, lo spaccio cooperativo e la «casa del granatiere» dove si è trattenuto ad interrogare alcune reclute allogene, rivolgendo al loro ufficiale istruttore parole di compiacimento per i risultati ottenuti.

Tornato nel piazzale, il Presidente del Consiglio ha assistito alla sfilata della brigata e si è poi recato nella palazzina del comando dove ha visitato alcuni uffici e le sale del circolo ufficiali.

Quindi, riuniti gli ufficiali dei due reggimenti a rapporto, ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori Ufficiali. Vi prego di esprimere alle vostre truppe i sensi del mio compiacimento più fervido per il modo col quale si sono presentate a me stamane. Si vedeva nel loro comportamento la forza di una tradizione gloriosa e plurisecolare. I granatieri sono il fiore delle nobili fanterie italiane e sono il privilegio e l'orgoglio della stirpe, privilegio conquistato con tanto sangue, ed il sangue è il prezzo migliore, durante guerre di secoli e durante l'ultima guerra, quando i granatieri del Cengio e degli altipiani e delle paludi di Monfalcone hanno compiuti eroismi degni di storia immortale.

«Sono particolarmente lieto di trovarmi tra voi, perchè vedo che ognuno di voi ha il petto segnato dai simboli del valore italiano e perchè io conosco il vostro comandante, generale Piola Caselli, col quale ho fatto la trincea sul Javorcek, e già da allora egli era leggendario fra tutti noi per la sua straordinaria intelligenza. Sono sicuro che, come ieri così domani, in caso di bisogno, i granatieri saranno sempre all'altezza delle loro migliori tradizioni per il Re e per la Patria».

Terminato il gran rapporto, dopo che la brigata, tornata nello stesso schieramento della rivista, ha reso gli onori finali, il Presidente del Consiglio si è recato a visitare il Museo dei granatieri, dove si è trattenuto lungamente nelle varie sale ad ammirare i gloriosi cimeli guidato nella visita dalla medaglia d'oro colonnello Bignami, presidente del museo, che gli ha illustrato i preziosi ricordi. Il Presidente si è poi soffermato sulla terrazza del primo piano della palazzina del museo ad ascoltare l'antico inno sardo cantato in coro dai granatieri.

Quindi ha lasciato il museo, dopo aver scritto nel registro dei visitatori, accanto alla data e alla firma: «Viva la Brigata Granatieri!». Alle 11 l'on. Mussolini ha lasciato la caserma rivolgendo, nel congedarsi, parole di vivo compiacimento al generale Piola Caselli.

Prestava servizio all'uscita una compagnia d'onore. La banda ha eseguito l'antica marcia caratteristica dei corpo, detta marcia dei pifferi. La folla, che si era riunita numerosa all'esterno della caserma, ha vivamente acclamato e applaudite l'on. Mussolini.

L'avvenire industriale dell'Italia in un commento inglese

LONDRA, 14

La *Morning Post*, commentando la notizia del viaggio in Italia dell'ambasciatore italiano a Washington comm. De Martino e della partecipazione del capitale americano nelle industrie italiane, scrive:

«Sviluppando appieno l'industria del carbone bianco e il problema delle comunicazioni, l'Italia diventerà presto una delle più grandi officine del mondo. Moralmente la partecipazione del capitale americano alle industrie italiane significherà la fiducia degli Stati Uniti nella politica economica dell'Italia, con benefiche ripercussioni per il cambio, per il commercio, nonchè per gli italiani».

Disordini politici a Berlino

BERLINO, 14

(R.C.P.) S'è avuta iersera una vivace ripresa degli incidenti di carattere politico provocati da dimostranti dei partiti estremi. La polizia, conformemente alle recenti disposizioni del presidente di polizia, si è mostrata severa. Una colonna di comunisti che passava per una strada del quartiere nord di Berlino fu invitata dagli agenti a seguire un determinato itinerario. Non avendo i dimostranti ottemperato all'ordine, si ebbe uno scontro. I poliziotti, colpiti da bastonate, fecero uso delle armi.

Un dimostrante colpito da una revolverata fu trasportato all'ospedale dove morì subito. La folla si disperse. Un secondo incidente si verificò all'est della città, dove due ufficiali ed alcuni militi furono assaliti a bastonate.

La portata degli accordi di Londra

Commenti francesi e preoccupazioni tedesche

PARIGI, 14

Briand è arrivato ieri alle ore 18.30 da Londra. Il Consiglio dei Min. s'è riunito alle 21 per ascoltare la relazione del Ministro degli esteri sui risultati della conversazione con Chamberlain in merito alla risposta da inviare alla Germania al patto di sicurezza ed in merito altresì al patto in se stesso.

La soddisfazione di Briand

Il Consiglio di gabinetto è terminato a mezzanotte e trenta. I ministri hanno rifiutato di fare dichiarazioni. Tuttavia Briand ha dichiarato di essere soddisfatto dei risultati che aveva ottenuto durante le conversazioni di Londra. Il ministro degli esteri ha detto inoltre che ha avuto oggi la grande soddisfazione di apprendere che il gabinetto britannico ha pienamente ratificato il testo sul quale si era accordato con Chamberlain. Siccome richiedevano a Briand schiarimenti sul colloquio che ha avuto a Londra con l'ambasciatore degli Stati Uniti, al quale colloquio la stampa inglese sembra dare una grande importanza, il ministro ha risposto sorridendo: «E' esatto ho visto l'ambasciatore degli Stati Uniti abbiamo fatto colazione insieme. Tutto ciò che vi posso dire è che la colazione era eccellente». Con queste parole Briand ha lasciato il ministero della guerra.

Non ho nulla da mutare alle impressioni già formulate circa i risultati pratici del convegno: approvati i termini della risposta da inviare a Berlino, Chamberlain e Briand hanno cercato di compiere una specie di lavoro preparatorio inteso allo scopo di attenuare nei limiti del possibile le divergenze sui punti più vitali del problema, che separavano e continuano a separare, sia pure in minor misura, il punto di vista francese da quello dell'Inghilterra.

Ciò che si é fatto

In sostanza ciò che si è fatto a Londra non è una conclusione, ma appena un inizio; inizio di un lavoro cui d'ora innanzi si può dire parteciperanno direttamente anche i tedeschi, quantunque da parte francese si possa tendere forse a ritardare la convocazione di quella che dovrà essere la conferenza plenaria, desiderandosi, prima di combinare nuovi negoziati più conclusivi con gli alleati, facendosi per questo anche un chiaro invito all'Italia, il cui intervento, data la speciale situazione dell'ora, potrebbe essere singolarmente favorevole.

I giornali di destra però in generale sono moderati nel considerare le concessioni fatte da Briand nei riguardi del giuoco automatico delle sanzioni dirette anche come un ammonimento alla revisione dei trattati di pace e rilevano che la formula che sarebbe stata escogitata per la garanzia del fronte orientale appare non illusoria. I giornali ispirati dal Governo si mostrano, se non altro in linea formale, soddisfatti, affermando che quello di Chamberlain e Briand è stato un successo diplomatico, grazie a cui i due uomini di stato sono certamente riusciti a restringere i nodi che uniscono la Francia e l'Inghilterra e a riaffermare la fiducia reciproca che caratterizza le loro relazioni ufficiali.

Entrando nella sostanza della questione, si osserva che sarebbe un errore voler ricercare chi ha ceduto di più in questa lotta diplomatica così cortese e così cordiale e chi ha ceduto di meno. Non si trattava già di assicurare un vantaggio piuttosto alla Germania che all'Inghilterra o viceversa; si trattava bensì di fissare condizioni e mezzi dovendo permettere alla Francia ed alla Gran Bretagna di collaborare strettamente al consolidamento della pace.

Cauta nota del "Temps,,

Il linguaggio del *Temps* è cauto, ma non per questo meno significativo nel lasciare intendere assai più di ciò che non voglia dire:

«Almeno ora sappiamo — esso commenta — in quale via ci si addentra per perseguire uno scopo chiaramente definito. Il comunicato ufficiale pubblicato alla fine delle conversazioni di ieri afferma il completo accordo sulla risposta concertata all'ultima nota tedesca; ma a proposito del patto di sicurezza propriamente detto parla semplicemente di uno scambio di vedute, aggiungendo che un tale patto non potrà prendere la sua forma definitiva che allorquando avranno potuto essere impegnate le conversazioni fra rappresentanti di tutte le parti interessate.

«Nessuno si attendeva — continua il giornale — che fossero fissati a Londra da Briand e Chamberlain i termini di un patto che la Germania dovrebbe poi firmare tale e quale. I nazionalisti tedeschi hanno potuto sfruttare quest'idea nella loro campagna contro il patto, allo scopo di tentare di dimostrare che si voleva porre il Reich in una posizione umiliante; ma in nessun momento si è mai trattato di procedere in questa maniera, e la prova è che non si trattava a Londra se non di conversazioni preliminari franco-britanniche e se si fosse pensato di stipulare definitivamente una formula di patto, i governi degli altri paesi interessati al problema avrebbero preso parte ufficialmente ai negoziati. E' evidente che in un dato momento bisognerà discutere a fondo coi tedeschi, ma è precisamente in vista di questa discussione che importa realizzare un accordo preventivo degli alleati, soprattutto della Francia e dell'Inghilterra, sopra i principi essenziali. Bisogna che nessun malinteso possa sussistere fra Londra, Parigi, Roma e Bruxelles in quanto concerne la base di un eventuale patto di garanzia mutua».

Inquietudine nella stampa tedesca

BERLINO, 14

(R.C.P.) La stampa berlinese di sinistra continua ancora a astenersi da ogni commento sui colloqui di Londra, limitandosi a fare una accurata cronaca; ma la stampa di destra comincia ad occuparsene ed in generale mostra qualche inquietudine.

Vi è la impressione diffusa e condivisa da tutti gli organi più autorevoli della pubblica opinione, che Chamberlain abbia ancora una volta rinunciato ad una parte del suo programma, venendo premurosamente incontro alle ferme esigenze di Briand. Si osserva che la questione dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni è una questione che deve essere tenuta distinta da quella del patto di sicurezza, come già la Germania ha fatto ripetutamente osservare e come saprà ripetere quando l'occasione si ripresenterà.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» espressamente dice che non si deve prescindere con incomprensibile leggerezza da queste circostanze. Lo stesso giornale osserva che i due uomini politici alleati dovrebbero guardarsi da una interpretazione unilaterale del trattato di Versailles e non abbandonarsi alla illusione che la Germania possa accontentarsi di belle parole. Sulle sanzioni per esempio si dice che sia stato raggiunto un accordo nel senso che certe azioni non potranno essere intraprese al confine occidentale tedesco se non in seguito ad una intesa precedente tra Francia ed Inghilterra, escludendo in certi casi ogni procedimento arbitrale.

La stampa dei partiti del governo sottolinea la precarietà degli accordi abbozzati a Londra e sollecita la pronta convocazione di una conferenza internazionale, osservando essere ormai necessario che i colloqui semisegreti a due od a tre abbiano fine. La nota francese di risposta viene attesa nei circoli tedeschi della capitale per la prossima settimana o probabilmente per la fine di questa.

Sarraut sostituirà Lyautey?

PARIGI, 14

(E.L.) Una notizia che vi segnalai tempo fa e che fu smentita, torna ora a circolare negli ambienti bene informati: quella secondo cui Alberto Sarraut, attualmente ambasciatore di Francia presso la Repubblica di Angora, sarebbe nominato residente generale civile al Marocco in sostituzione del maresciallo Lyautey.

A questo proposito il *Matin* scrive: «E' corsa voce del richiamo in Francia del maresciallo Lyautey e sono stati fatti alcuni nomi dei suoi successori civili. La verità è che i medici del maresciallo fanno premure perchè egli compia la sua solita cura a Vichy, ma il presidente generale non ha ancora voluto prendere alcuna decisione in proposito, dati gli avvenimenti che attualmente si svolgono al Marocco».

Nuove truppe spagnole in Marocco

MADRID, 14

Un comunicato ufficiale circa le operazioni al Marocco dice:

La colonna Frendenberg ha terminato le sue operazioni non avendo incontrato che scarsa resistenza da parte del nemico ed ha potuto constatare i danni fatti dall'aviazione e dalla artiglieria spagnola. In previsione delle operazioni progettate già da tempo fa e realizzabili con la collaborazione della Francia conformemente ai recenti accordi di Madrid, è stato dato ordine di mandare al Marocco per un provvedimento elementare di precauzione alcuni battaglioni già all'uopo preparati da parecchi mesi. Dette operazioni dovrebbero essere iniziate quando sarà giunto il momento e per compierle le truppe saranno costrette ad allontanarsi assai dalla loro base. La situazione generale nella zona spagnola è soddisfacente. Tutti i provvedimenti presi o in procinto di essere presi lo sono in conformità del piano tracciato in anticipo.

Un dispaccio ufficiale da Melilla dice che un convoglio da Issen a Lassen è stato attaccato. Il nemico è stato respinto con forti perdite. Gli spagnuoli hanno avuto 13 fra morti e feriti, fra i quali l'aviatore argentino Iglesias, il cui osservatore, tenente Vento, è pure rimasto gravemente ferito.

Si annunzia da Larache che le colonne spagnole hanno potuto raggiungere le loro basi.

La polemica tedesco - polacca per gli optanti tedeschi

BERLINO, 14

Il *Wolff Bureau* pubblica: La stampa polacca metterebbe in dubbio le cifre comunicate da fonte ufficiale tedesca circa gli optanti tedeschi. Di fronte a tali tentativi, dettati evidentemente dalla cattiva impressione prodotta all'estero dai procedimenti polacchi occorre rilevare che il consolato tedesco di Posen ha registrato in apposite liste ogni optante tedesco che ha lasciato definitivamente la Polonia.

E' perciò completamente fuor di dubbio che finora 17 mila optanti tedeschi hanno varcato la frontiera polacco-tedesca. Non meno è fuori di dubbio il fatto che il numero degli optanti polacchi ancora residenti in Germania è effettivamente più alto di quello degli optanti tedeschi che si trovano ancora in Polonia.

Le manovre di cavalleria in Polonia

VARSAVIA, 14

La seconda giornata delle manovre della cavalleria ha portato al successo del partito rosso il quale, grazie alle numerose forze, ha potuto conquistare Krasna Gora, la chiave della posizione. Gli azzurri dal canto loro, mercè la tecnica moderna di cui possono disporre precisamente per merito delle autoblindate, hanno potuto opporre un'accanita resistenza al nemico numeroso, mettendo in evidenza la superiorità dei metodi moderni di lotta.

Le grandi manovre navali

La dislocazione dei "partiti,, - Previsioni di tattica - Un principe navigatore

GAETA, 14 Agosto

Da qualche giorno sono note, dai capi dei due partiti le dislocazioni dei partiti stessi, comunicate dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il *rosso* avrà come base la zona di Antioco-Cagliari; quello *azzurro*, comandato dall'ammiraglio Monaco, Augusta.

Infatti il tema presuppone che le forze nazionali siano concentrate tra Messina ed Augusta per la tutela del traffico da e per il Levante.

Sarà in base al servizio di esplorazione disposto dagli *azzurri* nelle vicinanze della Sardegna, se l'ammiraglio Monaco potrà giungere in tempo ad evitare lo sbarco dei *rossi* in un qualsiasi punto della Sicilia.

Le forze in lotta

La esplorazione affidata al dirigibile *Esperia*, alle squadriglie idrovolanti, ad un esploratore, a qualche «caccia», ai sommergibili, potrà essere iniziata quattro ore prima dell'inizio delle ostilità ossia alle ore 20 del 23 corrente.

La forza dei *rossi* sarà superiore del 50 per cento di quella nazionale.

L'ammiraglio Giovannini avrà con sè le seguenti navi: incrociatori di battaglia: *Doria, Cesare, Cavour*.

Esploratori: *Carlo Mirabello, Quarto*.

Conduttori di flottiglia: *Guglielmo Pepe, Alessandro Poerio*.

Cacciatorpediniere: *Papa, Cascino, Cantore, Montanari, Pilo, Mosto, Schiaffino, Chinotto, Fabbrizi, La Masa, La Farina*.

Sommergibili di grosso tonnellaggio: *Barbarigo, Ferraris, Provana* ecc.

Sette piroscafi e vecchie torpediniere per la formazione del convoglio recente a bordo i reparti da sbarco del battaglione «S. Marco».

Il duca di Monaco, capo del partito nazionale ha al suo comando le seguenti unità:

Incrociatori: *Dante Alighieri, Ancona, Taranto, Bari*.

Esploratori: *Aquila, Rossarol*.

Cacciatorpediniere: *Confienza, Curtatone, Monzambano, San Martino, Missori* e gli altri appartenenti alla squadriglia giallo-rossi.

Inoltre sottomarini, navi sussidiarie, tre squadriglie di *mas*, idrovolanti ed il dirigibile *Esperia*.

La divisione dei due partiti e la partenza da Gaeta è fissata per il 18 agosto.

Variazioni sul "tema,,

La grande importanza che avranno le manovre consiste nel compito assegnato al partito nazionale di impedire l'operazione dello sbarco di contingente nemico nelle coste della Sicilia.

Sicilia e Sardegna in nostro possesso rappresentano due importantissimi capisaldi i cui numerosi ancoraggi affaciantesi sul canale di Sicilia si prestano magnificamente allo sfruttamento del nostro naviglio sottile ed insidioso. Inoltre il possesso delle due grandi isole ci consente un vantaggio strategico di primo ordine sia dal punto di vista offensivo negli scacchieri occidentali del Mediterraneo, sia da quello difensivo della zona Tirrenica, in quelle del canale di Sicilia e del bacino orientale.

Questi sono i fattori che hanno determinato il tema, tema non meno importante di quello precedente e ad esso strettamente legato, può dirsi quasi che ne è una inevitabile conseguenza.

Infatti si suppone che la guerra sia dichiarata con una Potenza già in possesso della Sardegna, dalle cui basi meridionali intenda eseguire (in scala molto ridotta per quanto riguarda il convoglio, per evidenti ragioni di economia) una spedizione di sbarco per la conquista della Sicilia.

L'Italia si protende come un grande molo nel mare Mediterraneo da Nord Ovest a Sud Est. Nella strozzatura tirrenica fra la Corsica e la Toscana, l'Elba e le isole adiacenti costituiscono la porta settentrionale di un interessante bacino, sul quale si affacciano città popolose, commercialmente ed industrialmente piene di sviluppo.

Capacità difensiva della Sicilia

Il possesso della Sardegna consentirebbe un vivace sviluppo di larghe azioni offensive verso ponente. Ma pur nella deprecata ipotesi di aver perduto la Sardegna, la Sicilia può permettere il facile uso del bacino orientale per i nostri convogli di rifornimento.

Se però cadesse anche la Sicilia esso diverrebbe quasi impossibile.

Dovrebbero inevitabilmente cadere le colonie africane, mentre assai grave ne risulterebbe la situazione militare del paese per gli sviluppi che l'occupazione della Sicilia potrebbe permettere al fortunato avversario.

E' quindi naturale supporre che il nemico, a cui viene attribuito una sensibile prevalenza di forze marittime, tenti una occupazione, che, se riuscita, ci colpirebbe nella nostra più grande necessità.

Emerge quindi la grande importanza del tema il cui svolgimento fornirà senza dubbio larga messe di ammaestramenti anche sulla necessità ed efficienza delle basi di una zona che ha per noi un valore strategico di grande importanza.

E' bene non dimenticare che l'Italia è circondata da un gran mare chiuso da porte in mani straniere. Il possesso della Sicilia le assicura tuttavia una magnifica base di vigilanza nella strozzatura centrale di questa grande via di traffico marittimo ed è pertanto naturale che nessun sacrificio sarà risparmiato per mettere in valore le capacità difensive dell'isola.

Ipotesi e previsioni

Con lodevole criterio quindi lo Stato Maggiore della Marina ha voluto affrontare uno dei più ardui problemi della nostra difesa marittima per la costruzione dei capisaldi difensivi delle nostre coste in uno scacchiere vitalissimo.

Previsioni sui metodi di tattica che i partiti useranno sono premature ma pure è lecito supporre che il partito attaccante (*rosso*) eseguirà delle rapide azioni diversive mediante dimostrazioni su centri costieri del litorale tirrenico e sulle coste della Sicilia, lontano dal punto prescelto per lo sbarco.

Tale manovra servirà, come ognuno facilmente comprende, a distrarre l'attenzione del difensore per indurlo a dividere le proprie forze per parare a minaccie molteplici e divergenti. L'attaccante potrà così, tentare, data la brevità del tragitto, di operare lo sbarco di sorpresa sul tratto preventivamente stabilito del litorale siculo.

Il partito nazionale, dal canto suo, organizzata la difesa costiera, sui punti più favorevoli per uno sbarco, con la costituzione di opportune basi, sussidiate da batterie per lancio di siluri, da ostruzioni, da sbarramenti subacquei e da naviglio sommergibile, e collo stabilimento di stazioni di aviazione ben collegate fra loro, disposto un accurato servizio di esplorazione aerea, dovrebbe mantenere riunite in posizione centrale le unità da combattimento pronte a gettarsi contro il convoglio non appena venisse segnalato, e pronto nello stesso tempo a sottrarsi a un combattimento contro forze superiori che, in caso di sconfittta, darebbe all'attaccante il dominio del mare rendendogli possibile la effettuazione del progettato sbarco.

Molteplici e gravi come si vede, si presentano i problemi che i comandanti dei partiti sono chiamati a risolvere.

Il Principe Aimone e la "Cassiopea,,

Fra le cacciatorpediniere d'alto mare che sono ancorate a Napoli in attesa di aggregarsi alle navi dell'armata per partecipare alle grandi manovre ve n'è una comandata da un principe navigatore: Principe Aimone di Savoia.

Il cacciatorpediniere è la *Cassiopea* che, sempre al comando del Principe Aimone, sarà addetta alla scorta del yacht Savoia su cui prenderà imbarco S. M. il Re.

La torpediniera d'alto mare *Cassiopea* col guidone di lunga navigazione al vento, qualche settimana fa, doppiava la testata del molo S. Vincenzo dando fondo in Arsenale.

Comandante il tenente di vascello Aimone di Savoia Aosta che rimpatria dopo una interessante e brillante crociera di 18 mesi.

La vecchia torpediniera, che appartiene ad un tipo ormai superato, ha percorso, sempre guidata dal principe Sabaudo, oltre 18 mila miglia dall'Egeo in Levante, dal Mar Rosso in Cirenaica e Tripolitania.

Dopo che fu posta in armamento a Taranto, nel maggio del 1924, la *Cassiopea* faceva subito rotta per Rodi, e dopo alcuni giorni di permanenza nelle isole delle rose, iniziava il giro del Dodecanneso, Leros, Stampalia, Cos, Patmos e le minori che furono tutte visitate, profittando di questa campagna per importanti rilievi idrografici eseguiti personalmente dall'Augusto Comandante, in alcuni rifugi e baie di cui non esistevano che vecchie carte inglesi del 1848.

Dal Dodecanneso la *Cassiopea* si recava a Cipro soffermandosi a Famagosa e Lamara, ove esistono piccole colonie italiane.

Grandi accoglienze furono riserbate in quella occasione al Principe ed ai nostri marinai.

Un viaggio avventuroso

Anche a Beyrouth, dove la *Cassiopea*, dopo alcuni giorni, si portò, ebbe da parte della colonia italiana e dalle autorità locali, grandi feste ed al Principe ed ai suoi marinai vennero offerti pranzi, ricevimenti ed onori di ogni genere.

Dopo aver toccato Crisa la torpediniera iniziava la sua navigazione per Porto Said, ove rimaneva 18 giorni pei necessari rifornimenti. Il Principe qui veniva raggiunto da un invito da Re Faud, e in treno speciale egli si recava al Cairo, ove le accoglienze furono veramente grandiose non solo da parte dei Re, amicissimo dell'Italia, quanto dalla grande e patriottica colonia italiana.

Ritornati a Porto Said pervennero ordini di trasferirsi lungo le coste della Cirenaica allo scopo di reprimere il contrabbando di armi e viveri a favore delle bande senussite.

Ma qui, superato il canale, la *Cassiopea* fu investita in pieno da una violenta libecciata.

La sottile navicella era letteralmente coperta di marosi e la navigazione si rendeva sempre più penosa. Fu necessario chiudere ermeticamente tutti portelli per evitare l'invasione delle acque e l'equipaggio si alternava ai forni per mantenere la pressione delle caldaie.

Dodici ore di folle danza sulle onde.

Sulla plancia il Principe Aimone, con grande serenità dirigeva la lotta e perchè la stanchezza non avesse a logorare le forze del capo timoniere e dell'ufficiale d'ordinanza, tenente di vascello Mariano, rimase egli stesso per quattro lunghe ore al timone.

Poichè la violenza del fortunale non scemava la *Cassiopea* faceva rotta per Tripoli ove rimase oltre due mesi.

Della lunga sosta il Principe Aimone si avvalse per compiere una visita nell'interno, spingendosi sino alla lontana Gadhames, la città dei numerosi palmizi, soffusa di sogni e di misteri.

LUIGI CRUCILLA'

Uxoricidio alla stazione di Marsiglia

MARSIGLIA, 14

Certo Giulio Flachat, di anni 50, dimorante a Marsiglia, era diviso dalla moglie Ida Pequiquot di anni 45. Il marito, trovandosi alla stazione, incontrò ieri la moglie e le somministrò una tale dose di pugni e calci da fare accorrere le guardie, che lo arrestarono. Il Flachat non si ribellò, ma mentre seguiva le guardie che accompagnavano la moglie tutta pesta e sanguinante, estratta la rivoltella, con tre colpi a bruciapelo feriva la poveretta, la quale morì poco dopo. L'uxoricida è stato sottratto a stento all'ira della folla che voleva linciarlo, e tradotto in carcere.

Automobile incendiata in corsa

TRENTO, 14

Sulla strada di Campiglio una automobile di lusso Fiat che correva a grande velocità prendeva improvvisamente fuoco per un guasto al serbatoio della benzina. Lo chauffeur fu appena in tempo ad arrestare la macchina ed a balzare dalla stessa prima che le fiamme si estendessero alla vettura.

L'automobile rimase completamente distrutta. Il proprietario, tale Livio Chettini, ne risente un danno di 18 mila lire.

Il convegno marinaro fascista

Undiscorso di Farinacci

GENOVA, 14

Ieri nel pomeriggio, alla Sede della Federazione della gente di mare, in Corso Oddone ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno marinaro fascista. L'on. Farinacci è giunto accompagnato dall'on. Pala e dal segretario della Federazione provinciale fascista Gerardo Bonelli.

All'inaugurazione erano presenti anche gli onorevoli Augusto Turati e Corrado Marchi, i segretari delle Federazioni provinciali marittime ed i rappresentanti delle varie sezioni della Associazione marinara fascista. Numerose adesioni erano pervenute dai marinai dei principali porti d'Italia.

Dopo un attento esame della situazione, sono stati approvati l'atto costitutivo della Associazione marinara fascista e lo statuto redatto dal Direttorio provvisorio, statuto che contempla la suddivisione della Associazione marinara fascista in due distinti organismi: Associazione degli Ufficiali della marina mercantile e degli impiegati amministrativi delle aziende marittime e Associazione dei sottufficiali e della bassa forza della gente di mare. E' stato pure deciso l'invio di un messaggio ai marittimi d'Italia e un telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini e a S. E. Ciano.

Alla chiusura della cerimonia, l'on. Farinacci ha pronunciato il seguente discorso:

«Prima di lasciare il posto all'on. Turati, che rappresenterà il Partito nella costituzione del nuovo Direttorio provvisorio permettetemi che, dopo aver preso atto dei vostri ordini del giorno, dopo aver assistito alle vostre discussioni, riconosca ufficialmente costituita l'Associazione marinara fascista (Applausi).

«L'intervento mio, l'intervento del mio Partito, devono dire che questa Associazione marinara non ha nulla a che fare con le passate organizzazioni dei passati uomini. Tengo a fare questa dichiarazione per smentire tutte quelle voci messe in giro ad arte in questi giorni sul filofascismo di Tizio e di Caio.

«Noi non vogliamo che basarci sui nostri uomini che hanno dimostrato affrontare sacrifici per difendere la nostra causa e la causa del fascismo. (Applausi). Noi non riconosceremo che un mito solo: Benito Mussolini. (Applausi, grida ripetute di «Viva Mussolini!») e non saremo mossi che da un'unica fede: la fede fascista.

«Saremo oggi maggioranza; saremo oggi minoranza? Non ci importa di constatarlo. Anzi io dirò che voglio augurarmi che noi siamo all'inizio di questa costituzione di maggioranza, così domani potrete avere la gioia di avere capeggiato in pochi questo coraggioso movimento, domani potrete avere la soddisfazione di avere le benedizioni di coloro che accorreranno sotto le bandiere della giustizia, sotto le bandiere del fascismo. (Applausi).

«La nostra azione, dicevo poc'anzi interrompendo qualche oratore, è destinata a trionfare. Noi non avremmo fiducia in noi stessi e nel nostro Partito se ritenessimo diversamente. Si va dicendo che questa associazione marinara fascista possa avere contatti con gli armatori. Ebbene, o signori, chi ci conosce sa che noi non siamo legati a nessun interesse, ma siamo mossi da uno spirito di dignità e giustizia.

«Difendiamo gli interessi dei lavoratori, difendiamo gli interessi della gente di mare senza preoccupazioni di quello che penseranno gli armatori.

«Ma dicendo questo non voglio fare della demagogia perchè con la stessa franchezza domani, se la giustizia e la ragione fossero dalla parte degli armatori, io vi darei torto senz'altro e vi richiamerei alla giustizia e alla realtà. (Applausi).

«Dobbiamo essere fedeli al nostro programma fascista originale. Essere in difesa di coloro che amano la patria e agiscono in difesa degli interessi della nazione. Sono troppo sicuro che il vostro organismo diventerà presto forte.

«Poc'anzi mi è stato accennato ai vostri problemi importanti ed urgenti. Sarà dovere del Partito dare a voi tutta la solidarietà e tutto l'appoggio, sarà dovere del Partito assistervi perchè noi teniamo a lasciarvi staccare la vostra opera dall'opera dei vostri passati capi, perchè vogliamo fare vedere quanta differenza vi è fra il disinteresse e l'egoismo, tra la fede e l'azione disinteressata. (Applausi).

«Voglio presto celebrare le glorie di questa Associazione marinara fascista, le glorie di questa gente di mare quando i loro interessi materiali e morali saranno sistemati e quando essi potranno andare a fronte alta per il mondo e gridare forte: «Sono italiano dell'Italia fascista. Sono italiano dell'antica Roma imperiale. Sono italiano dell'Italia imperiale di domani». (Vivi prolungati applausi).

Hanno pronunciato anche applauditi discorsi gli on. Pala, Lantini e Marchi e altri congressisti.

Il suicidio dell'avvocato Levi

VERONA, 14

Ieri nella sua abitazione in via S.ta Eufemia, l'avv. Attilio Levi di anni 38, di Urbino, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

La morte è stata istantanea. L'infelice era a letto da giorni, malato di tifo. Oggi, in un momento in cui la febbre lo faceva quasi delirare, il povero avvocato, allontanata con un pretesto la sorella che lo assisteva, ha tolta dal comodino l'arma, e si è sparato.

Il fatto ha destato in città penosa impressione.

Una disgrazia automobilistica

MOTTA DI LIVENZA, 14

Per scoppio di un pneumatico alla ruota anteriore ieri nei pressi del ponte di San Stino di Livenza si rovesciava presso mezzogiorno un'automobile diretta a Venezia, sulla quale si trovavano quattro persone fra le quali: il sig. Stari Giovanni Luigi di anni 35 nato a Pola e domiciliato a Trieste e il sig. Cerlenizza Matteo fu Antonio di anni 31 nato a Marzano d'Istria domiciliato a Pola.

Furono trasportati immediatamente al nostro Ospedale Civile ove vennero accolti dal primario prof. cav. Cardazzo che constatò al sig. Stari, contusioni multiple al torace, abrasione cutanea, sputo emorragico, lussazione anca destra; al sig. Cerlenizza, forte contusione alla regione toracica posteriore con frattura della settima e ottava costa destra, frattura alla clavicola, versamento pleura destra; dichiarati guaribili il primo in giorni 40, il secondo in giorni 30. Le altre due persone delle quali ignoriamo il nome ebbero lievi contusioni.

Bambino ucciso da un autocarro

MOTTA DI LIVENZA, 14

Ieri verso le ore 11.20 spirava al nostro Ospedale Civile il bambino Renato Guerrino di Vittorio di anni 8 da Corbolone di S. Stino di Livenza, decesso in seguito a ferite riportate per investimento di un autocarro avvenuto nello stesso paese alle ore 10.

100 mila lire di gioielli rubati alla stazione di Milano

MILANO, 14

La signora Ardenne Shtatun nel pomeriggio, discendendo dal diretto di Venezia, è stata derubata di una valigetta contenente denaro e gioielli per il valore di 100 mila lire.

Benoist e la dottrina di Macchiavelli

AJA, 14

Carlo Benoist, membro dell'Istituto di Francia, ex Ministro di Francia all'Aja, ha cominciato mercoledì all'Accademia di Diritto Internazionale un corso di sei lezioni relative allo sviluppo del Diritto Internazionale. Benoist si è particolarmente dilungato sull'influenza delle idee di Macchiavelli sulla dottrina pratica del diritto delle genti.

26 anni sepolto vivo

Le rivelazioni d'un celebre fachiro

PARIGI, 14

Il fachiro Tahra bey continuando la sua collaborazione al *Petit Journal*, spiega il meccanismo della catalessi, grazie alla quale egli riesce a rimanere sepolto vivo in una bara piena di sabbia. La pratica di farsi seppellire vivi è consueta nei fachiri, i quali vi pervengono per mezzo di un apposito tirocinio.

Si tratta di una letargia così profonda, che si spinge sino all'istante nel quale la decomposizione potrebbe cominciare e l'anima separarsi dal corpo. Prima di giungere a questo punto, vi sono diversi gradi di ritmo vitale, che a poco a poco diminuisce sino all'inerzia assoluta. Molto anticamente in Egitto si praticava il seppellimento, sia per scopo curativo, sia per punire i criminali, giacchè era vietata la pena di morte. Questo sistema produceva una diminuzione della durata della vita, giacchè il paziente, rimasto un anno seppellito, perde due anni di vita, essendo l'inerzia assoluta troppo prolungata dannosa ai tessuti, che subiscono un invecchiamento rapido. Subita invece a piccole dosi, la cura del seppellimento può essere benefica all'organismo, del quale costituisce un profondo riposo. Naturalmente i malati e condannati nell'antichità non procedevano da sè alla catalessi, come fanno i fachiri, ma subivano le pratiche dei fachiri, che li immobilizzavano, così come Tahra bey fa nei suoi esperimenti con gli animali. Tahra bey crede che il cancro incipiente, se fosse trattato con questo sistema, non si svilupperebbe, perchè i tessuti cancerosi non potrebbero alimentarsi e prolificare.

Il seppellimento ebbe talvolta una fine tragica, come è accaduto anche ai giorni nostri. Il figlio del dittatore Kerim, che paralitico fu curato con questo sistema, morì e i fachiri, che lo avevano curato, temendo l'ira del padre di lui, decisero di seppellirsi, dopo essersi posti in stato di catalessi, alcuni per 5 anni, altri per 7 e per 12 anni. Ma dopo soli tre anni Kerim morì. Gli allievi dei fachiri, invece di disseppellire i loro maestri, pensarono di soppiantarli presso il popolo e di uccidere i maestri stessi, prima che essi si destassero dal sonno cataletico. Alcuni dei fachiri riuscirono tuttavia a fuggire nel Tibet e in Egitto. Gli alunni presero il nome di dervisci e continuarono le tradizioni apprese, mescolandole a pratiche maomettane.

Nell'educazione dei giovani fachiri, per renderli atti a entrare in catalessi e a lasciarsi seppellire, i loro maestri agiscono sullo spirito e sul corpo degli alunni sin dalla loro adolescenza. Essi operano sul sistema del gran simpatico e abituano i giovani allievi a non respirare, ricacciando loro la lingua nella gola. Così essi cadono in catalessi rigida e sono esposti al sole. Se le cose procedono bene, il paziente non deve sudare; esso presenta soltanto frequenti brividi, che lo fanno sussultare. Se la frequenza di essi è troppo grande, il paziente è fatto respirare di nuovo e sono rimessi in attività i suoi centri nervosi per rianimare la circolazione, aiutandola con un massaggio. Questo sistema di allenamento è seguito sino a che l'allievo possa da sè farsi cadere in catalessi.

Un caso celebre di seppellimento operato da un fachiro in catalessi è quello di un amico di Tahra bey, che nel 1899 si fece seppellire vivo in Egitto, proponendosi di svegliarsi il 17 maggio 1925, alle 10.15; 48 ore prima fu rimesso alla luce e si trovò il suo corpo perfettamente conservato. L'esperienza riuscì. Attualmente il disseppellito non può ancora parlare; è alimentato con acqua calda e latte caldo e si spera che fra tre mesi sarà completamente ristabilito. Certo tuttavia egli non potrà sopravvivere che sei mesi al massimo, perchè il suo corpo è come consumato dalla lunga inerzia.

La morte del sen. Enrico Tivaroni

PADOVA, 14

E' morto il sen. Enrico Tivaroni, già presidente di Corte d'Appello di Venezia, dove lasciò il miglior ricordo di sè, e consigliere di Corte di Cassazione.

La Coppa delle Alpi

L'accidentata tappa Auronzo-Merano elimina dieci concorrenti

MERANO, 14

La tappa dei nove passi alpini della Coppa delle Alpi tolse ieri di gara 10 dei 17 partiti da Auronzo. L'eliminazione non è dovuta ad incidenti meccanici, ma la maggior parte ad incidenti di strada.

La cronaca registra otto investimenti, ai quali si devono aggiungere due incidenti toccati a due incaricati ufficiali di controllo. Per fortuna non si ebbero a lamentare feriti, ma solamente danni al le macchine, le quali dopo le riparazioni poterono anche raggiungere Merano, sebbene troppo tardi per essere incluse nel tempo massimo. Sono così esclusi dalla gara senza remissione dei valorosissimi e tenaci guidatori come Schieppati, Moalli, Ignolo, Giraudo ed il capitano Papa. Lo stesso Tassara, unico superstite della categoria superiore e capo della classifica, per poco non dovette seguire la sorte degli altri per un urto con un carro nel secondo settore. La seconda causa di eliminazione è dovuta ad un percorso errato in più compiuto da Sessa e Vistarino, il quale ultimo era alla testa della sua categoria. Quest'errore toglie di colpo dalla lotta «l'èquipe» della *Sam* che teneva saldamente il primato per la Coppa delle Alpi.

Vistarino subito dopo oltrepassato, al bivio per Bressanone, invece di puntare verso il passo di Pordoi, continuò insieme a Sessa per Bressanone, percorrendo complessivamente 70 km. in più del percorso fissato. Vistarino lottò disperatamente col tempo gettando ogni energia nell'ultima parte del settore e compiendo miracoli di audacia e di guida, ma restò fuori per circa 7 minuti. Schieppati e Moalli allo stesso bivio di Bolzano sbagliarono strada e Schieppati restò in panne precisamente sulla strada di Bressanone, mentre Moalli, dopo aver fatto 50 km. in più, riprendeva la strada giusta; però in un urto con un'altra vettura ruppe la balestra. Schieppati al passo di Rolle era stato investito da un'altra vettura, ma aveva potuto continuare con pochi minuti di svantaggio sul tempo minimo; al passo della Mendola la rottura della fascetta del magnete l'obbligò a perdere nuovo tempo e una nuova rottura del ventilatore lo mise definitivamente fuori gara.

Il solo Tassara è in gara degli isolati. Gli ufficiali non ebbero sorte migliore. Il solo arrivato in tempo massimo è il capitano Guerrini. Il maggiore Tobetti, in seguito ad un urto, dovette cambiare il ponte ed il capitano Papa rimase vittima di un investimento a Campitello. Anche Ignolo a Bolzano subì la stessa sorte e rinunciò alla gara così [illegible] condotta. Masperi, dopo aver perduto 27 minuti prima della partenza per il magnete, si trovò quasi senza freni; seguitò audacemente riconquistando nel primo settore oltre 15 minuti, ma ad una curva, privo di freni, cozzò con l'avantreno contro una parete danneggiando irrimediabilmente la macchina.

Anche a Giraudo, Bolzano fu fatale: all'uscita dalla città trovò la strada sbarrata da due carri e non potè evitare l'urto malgrado il bloccamento delle quattro ruote, per lo stato sdrucciolevole delle strade: nell'urto spezzò il radiatore e dovette rinunciare. Oltre alle asperità del percorso, nella prima parte della tappa vi fu il maltempo. La pioggia che si era rovesciata per tutta la notte ad Auronzo, continuò fino ai passi di Falzarego ostacolando sensibilmente la marcia. Solo a Falzarego (metri 2000) in vista della Tendopoli Sucai [illegible] addormentata, il primo sereno salutò gli ardui scalatori sferzati dal freddo intenso. Ecco la classifica:

Prima categoria: 1. Bianchi Anderloni su *Peugeot*, in ore 13.10.38; 2. Crespi Gino su *Sam* in 13.31.45; 3. Lebailleur su *Peugeot* in 14.10.44 e due quinti. Fuori tempo massimo: Vistarino.

Seconda categoria: 1. Tassara su *Bugatti* in ore 10.55.19 e due quinti; 2. Capitano Guerrini su *O. M.* in ore 12.19.59 e tre quinti. Fuori tempo massimo Moalli su *Fiat* in ore 13.57.24.

Indovina, indovinare



EUTROFINA



salutare!....

NYDA RODANO - Venezia

L'EUTROFINA nella terapia infantile non mi perito dichiararla il migliore dei ricostituenti.

Mantello Dott. Cav. Pietro
Casal Monferrato

Se c'è un bimbo che non sappia,
che la mente ottusa abbia;
Si ricordi ogni mattina
di sorbire L'EUTROFINA!
Il cervello avrà più aperto
al persier rapido e certo
Forte e sveglio ognor sarà
ogni «puzzle» spiegherà

ADRIANA ABBATE - Trento

L'EUTROFINA un prodotto graditissimo dei bimbi ed io a loro lo prescrivo volentieri perchè i risultati che ne ottengo sono sempre ottimi.

Dellepiane Dott. Nicolo - Novi Ligure



DA SINISTRA A DESTRA

1. articolo — 2. illustre pediatra di Roma — 3. il preparatore dell'Eutrofina — 4. la patria dell'Eutrofina — 5. muore — 6. osare — 7. grande misura di tempo — 8. come I — 9. Giunone — 10 metallo — 11. voce del verbo essere — 12 grande autorità — 13. preposizione — 14. uscire con impeto — 15 aria — 16. senso — 17. tipo perfetto — 18. istituto preparatore della Eutrofina.

Premi

A tutti quei bimbi, consumatori della EUTROFINA, che invieranno la soluzione esatta, sarà mandato in dono il volumetto «Fatina», Fatina dov'è l'Etrofina?» o la serie completa illustrata dell'EUTROFINA, o il grande «Inno Eutrofina» dell'Illustre Maestro Licinio Refice.

Fra tutti i solutori saranno estratti dieci regali offerti dal Gerente dello

DALL'ALTO IN BASSO

4. bene — 11. condizionale — 19. come 10 — 20. andare — 21. regione — 1. articolo — 22. aspro — 23. fiume 24. congiunzione — 25. pianta — 5. lieta e tranquilla — 2. particella pronominale — 26 resa famosa da Giotto — 27. come 1 — 28 come 10 — 29. numerosi nell'oceano — 8. Pronome — 30. altri — 31. bocca d'acqua — 6. preposizione — 13. voce del verbo fare — 32. nota musicale — 33 colpevoli — 34. padrone del mondo — 3. pronome — 35. Predicatore — 36. credenza per il pane — 37 falsa divinità — 38 Segreto — 39 Pronome — 40 Letale pei pesci.

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - BOLOGNA - Comm. RAFFAFLE TOSCHI e C.

La polizia austriaca nel Veneto invaso

Le popolazioni del Veneto furono considerate dal nemico la preda che doveva espiare la guerra; la conquista sulla quale si poteva e si voleva sfogare ogni più basso e crimonoso istinto. Ciò che fu commesso oltrepassa ogni peggiore ricordo storico del lontano dominio austriaco.

Fino dal primo momento la polizia scatenò la sua potenza aggressiva e barbarica, con i bandi, ordinanze, notificazioni ecc. in modo disordinato e incostante, mostrando così il suo lato debole.

L'esecuzione delle norme di polizia fu rimessa ai Comandi di Distretto e di Tappa: organi disorganizzati, i quali produssero, naturalmente, un'esecuzione arbitraria, ineguale e tumultuaria. Quando le norme potevano essere «fare bottino», allora furono usate come stromento preferito per compiere reati volgari, nei quali gareggiavano ufficiali, soldati e gli stessi gendarmi. Quando, invece, la polizia aveva uno scopo semplice di ordine, anche nello stesso interesse del suo esercito, le sue norme furono trascurate, sebbene si trattasse di cose vitali, come la sanità pubblica, la sicurezza personale, l'ordine ecc.

Le feroci norme di polizia furono prevalentemente di natura militaresca; cioè, brutali, eccessive contro una popolazione che non se lo meritava, perchè buona e remissiva (come dichiara il Ten. Colonnello Perathoner nella sua relazione destinata dalla delegazione austriaca alla Commissione delle riparazioni a Parigi). Unica verità in mezzo a un pelago di menzogne, allo scopo di togliere all'Austria la responsabilità di tanti delitti, furti e distruzioni malvagie commesse nel Veneto, sotto l'alto comando del maresciallo Boroevic.

Le popolazioni vessate erano, per giunta, prive di uomini validi e rimaste senza capi di famiglia, perchè buona parte della borghesia si era rifugiata nell'interno d'Italia: ma, il loro contegno urtava i nervi dei nemici invasori: intravvedendo un male dissimulato sentimento di italianità, che si sprigionava ad ogni occasione, o aiutando con grave rischio i nostri prigionieri, o proteggendo i nostri informatori ecc. Evitarono, giudiziosamente, inconsulti ed inutili atti di ribellione, che avrebbero pagato con la forca, sempre appesa alle grinfe dell'aquila bicipite.

La sistematica brutalità dei comandi nemici era usata per dar la misura della loro forza. L'essere austriaco o germanico, generale o soldato, costituiva un privilegio, che metteva fuori da ogni legge morale. E fu per questo, che la ribellione delle popolazioni del Veneto divenne generale e fulminea nelle gloriose e fulgide giornate di Vittorio Veneto, quando uomini e donne imbracciarono i fucili, impugnarono zappe e badili e corsero con i soldati alla caccia dei nemici fuggenti, sbandati nelle campagne.

Giustizia penale "di fatto,,

I Comandi Distrettuali e la Gendarmeria, abusando dei poteri di polizia, esercitarono per proprio conto una giustizia penale di fatto, arbitraria e vessatoria.

Provvedimento normale l'arresto; ogni Comando di Tappa aveva le sue carceri, locali immondi, dove gli arrestati si lasciavano quasi senza cibo; spesse volte, il giaciglio era, volutamente, bagnato per impedire ai carcerati di riposare, attuando il «martirio del sonno». Le motivazioni di arresto erano spesso, assolutamente futili.

La tradizione austriaca ripristinò il bastone.

Il Comandante di Tappa di Ampezzo si vantava di romperlo sulla schiena dei cittadini.

In alcuni Comandi si introdusse la «pena del palo», in vigore nell'esercito austriaco. L'individuo veniva legato ad un palo, in modo da non toccare il suolo con i piedi ed era lasciato così penzoloni per più ore fino all'esaurimento.

Le disposizioni emanate dalla polizia erano innumerevoli; cercherò di riassumerle.

Tutti gli abitanti dai 12 anni in su dovevano avere una «legittimazione personale» da presentare ad ogni richiesta. Alla porta di ogni abitazione doveva essere affissa una lista degli inquilini, timbrata dal Comando di Tappa.

Pattuglie di gendarmi e di soldati potevano, anche di notte, penetrare nelle camere. Delle inadempienze, punite con gravi multe, o prigionia, era tenuto responsabile... anche il Comune.

Dato quest'ordine di perquisizione, gendarmi, soldati e ufficiali, forti dell'illimitato diritto di perquisire, si gettavano nelle case per rubare, per soddisfare ai loro istinti sessuali, per commettere ogni ribalderia per semplice brutalità. Sono registrati numerosi casi terrificanti.

Un marito fu obbligato ad assistere alla violazione della moglie con una candela in mano, e quindi massacrato.

Giudizio statario

Il primo bando della polizia fu il «giudizio statario»: divieto di riunione in luogo pubblico in più di quattro persone, di adunate, convegni e di andare all'osteria. Divieto di circolazione dall'imbrunire all'alba. Divieto di trasferimento dal territorio occupato. La circolazione fuori dai limiti del Distretto era permessa dai Comandi Militari di Distretto; i permessi dovevano portare l'impronta digitale del titolare. Il passaggio di zona di operazioni era vietato.

Brutali erano le disposizioni contro la popolazione che aiutava, nascondeva o non impediva lo stato di libertà dei militari italiani, rimasti al di là del Piave durante la battaglia del Piave nel giugno 1918, e che, vestiti in borghese, si confondevano con la popolazione. Mentre le sanzioni erano, apparentemente, miti per chi si presentava, comminavano la fucilazione per la latitanza e per i colpevoli di occultamento: da cinque anni di reclusione alla forca per crimine politico.

La polizia, col suo stile austriaco, accanto alla minaccia, metteva promesse e insinuazioni, a chi indicava il nascondiglio dei militari italiani (50 lire per ciascuno). Per colmo di nequizia esse aizzava contro di loro la popolazione, accusandoli autori di tutti i furti e le rapine commesse dai militari austriaci, o autorizzando qualunque via di fatto per legittima difesa. A Portogruaro e Udine si tenne responsabile il solito capro-sindaco della mancata presentazione, e gravi pene se rilasciavano legittimazioni false. (Cosa che spesso fu fatta).

Contatti fra popolazione ed esercito nazionale

L'incubo più grave, che dava preoccupazione continua alla polizia, erano i contatti fra le popolazioni e l'esercito nazionale, sia attraverso le linee, o con altri mezzi indiretti, colombi, ufficiali informatori deposti dagli areoplani ecc.

Erano proibiti, pena il giudizio statario, il suono delle campane, l'accensione dei fuochi fuori delle case, lo stendere della biancheria, il tenere colombi di qualunque specie, emettere grida. Fu ordinata l'evacuazione in massa di tutta la popolazione abitante sul territorio di riva sinistra del Piave per una striscia di sei chilometri.

L'evacuazione era logica, ma il modo fu crudele, cioè, senza preavviso, senza provvedimenti per gli alloggi nei luoghi di destinazione.

Famiglie intere vennero abbandonate sulle strade scoperte di neve. I Comuni stremati furono obbligati a provvedere all'alloggio e al mantenimento. Le case degli scacciati furono saccheggiate, le coperte distribuite ai soldati in trincea, il mobilio bruciato per il riscaldamento, le scorte alimentari rubate.

Presa di ostaggi

Al momento dell'invasione la polizia per garantirsi da immaginari pericoli di rivolgimenti politici, si presero degli ostaggi, per lo più sacerdoti; la cosa era di rito quando Carlo Lo veniva a consolare con la sua augusta presenza i paesi invasi. A questo proposito, le agenzie ufficiose nemiche divulgarono pretese cordiali accoglienze da parte delle popolazioni all'arrivo dei sovrani nemici in visita ufficiale. Abbiamo documenti che illustrano queste cordiali accoglienze.

Dove i Sovrani passarono fu sospesa, completamente, la circolazione, obbligandola a chiudere le finestre: inoltre, furono presi numerosi ostaggi, come a Belluno, fra i più ragguardevoli cittadini. In qualche paese del Friuli fu concesso di assistere al passaggio del Sovrano, di «onorarlo di fiori». Ma, il gettito dei fiori fu fatto in tale modo che il Comando d'Armata emanò il seguente ordine del giorno:

«In seguito agli ultimi viaggi fatti da S. M. venne fatta l'osservazione che la popolazione gettava dei grandi e pesanti mazzi di fiori sulle carrozze di S. M., come pure su quelle del seguito. Giacchè questi mazzi «in seguito» (sic) al loro peso e della forza che viene adoperata nel gettarli potrebbero procurare lesioni, specialmente agli occhi, sicchè è d'informare il municipio e i funzionari di fare avvertita la popolazione, che viene severamente proibito di gettare degl'interi mazzi di fiori nelle carrozze».

La presa di ostaggi era usata anche in occasione di emanazione di bandi contro i danneggiamenti delle linee ferroviarie e telegrafiche. La misura era tanto più odiosa, perchè si frammischiavano le persone rispettabili con le equivoche, e si ribadivano le minaccie di molte con ostentata brutalità.

La deportazione in massa

Nel basso Friuli Boroevic scorse un pericolo militare nella presenza degli abitanti atti alle armi. Ordinò la deportazione in massa nei campi terribili di concentramento nell'interno dell'Austria di tutti i maschi dai 18 ai 45 anni, circa 1500 persone. La deportazione fu eseguita nel modo più sommario e brutale, sebbene non provocato dal minimo atto sospetto da parte dei deportati; tanto è vero, che nel marzo 1918 il nemico devette revocare il provvedimento. Vi furono deportazioni in massa a titolo di pena collettiva, e individuali per pretesi sospetti politici come a Belluno e Portogruaro, veri crudeli arbitrii senza nessuna giustificazione di necessità militare.

La Santa Sede e la Croce Rossa per mezzo degli organi intermediari della Svizzera inoltrava suppliche agli Stati nemici, perchè famiglie spezzate, essendosi allontanati alcuni parenti al di là del Piave, potessero recarsi in Italia per la via Svizzera: erano vecchi inabili, donne e bambini. Col pretesto della ragione militare, fu cinicamente risposto con un rifiuto.

La stampa confezionata

Boroevic, a impedire discorsi e propalazione di notizie militari e politiche, al di fuori dei comunicati ufficiali, assunse l'incarico di fornirle a mezzo della stampa, con un commento già confezionato, in modo che nessuno avesse altro da aggiungere. Così stampò a Udine la ineffabile «Gazzetta del Veneto», ove, accanto ai comunicati austriaci, figurarono quelli italiani, inzeppati e castrati «ad usum del capriccio straniero. E così furono stampate a Trieste e a Vienna centinaia di pubblicazioni in cattivo italiano, somiglianti esternamente ai nostri giornali e contenenti brani scorretti e banali di propaganda nemica, per ingannare le popolazioni civili della zona invasa e i nostri soldati al fronte. Il 18 febbraio 1918 fu pubblicato in italiano, friulano, tedesco e sloveno un proclama che si scagliava contro i propalatori «di notizie fantastiche di successi e vittorie delle armi italiane che non potranno mai divenire realtà» minacciando le sanzioni del giudizio statario ed esortando «uomini e donne, quando hanno caro i loro vecchi e i loro bambini a non farsi illusioni e a dedicarsi, invece, ai lavori dei campi».

Tali minaccie non impedirono ai comitati dei cittadini di Feltre, Udine, Belluno di seguire, fase per fase, la grande battaglia del Piave e di organizzare sotto gli occhi della polizia le guardie cittadine pronte a ingrossare le avanguardie dell'esercito italiano nel momento della liberazione.

Le popolazioni del Veneto divisero l'anno dell'invasione in tre periodi. Il periodo dei «giorni del terrore,» il periodo centrale «delle violenze sistematiche legalizzate», e, finalmente, dei «giorni delle ultime vendette».

Per desiderio dei Comandi fu consigliato, in «forma elegante» e invitati i parroci a partecipare ai fedeli dal pergamo, che «per evitare malintesi», e per compiere tutto il loro dovere, i cittadini dovevano salutare gli ufficiali.

In certi Comuni la cosa fu ordinata coi bandi, ed a Forno di Zoldo (Cadore) col bastone.

Solo rievocando le storie più fosche del brigantaggio si può lontanamente paragonarle alle condizioni di sicurezza della proprietà privata, attentata nei modi più violenti dai soldati nemici, isolati e organizzati in bande, sia contro le persone, sia contro l'onore delle famiglie per rapinare, stuprare, sobillando e facendo complici i peggiori elementi della popolazione.

E tutto ciò senza che il Comando abbia voluto predisporre alcuna misura di polizia. Ciò che talvolta fece era troppo tardivo, cioè, qualche bando postumo, molto postumo.

Alcuni Comuni istituirono a loro spese guardie di cittadini armati, con una fascia sul braccio, squadrette minuscole e impotenti.

Se qualche guardia volle opporsi agli atti dei soldati nemici, fu trovata uccisa.

E così si tornò alla «civiltà primitiva», ai metodi della «difesa privata».

Generale G. POLVER

8 morti e 50 feriti in Francia per un incidente ferroviario

PARIGI, 13

(I.E.) *Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto oggi alla stazione di Amiens. Il diretto facoltativo Parigi-Boulogne avendo doppiato il treno 27 che era partito alle 15, ha deviato al suo arrivo alla stazione di Amiens alle 16.23, mentre la locomotiva correva a 90 km. all'ora e si era inoltrata sopra uno scambio che comanda l'entrata in stazione. La macchina fu la prima ad uscire dai binari, trascinando dietro il furgone postale e nove vetture passeggeri, che si rovesciarono ed alcune presero fuoco. Furono approntati rapidamente i soccorsi e l'incendio venne subito domato, mentre fra i rottami venivano ritirati numerosi feriti.*

Una cinquantina di viaggiatori, tra cui sette gravemente colpiti, furono trasportati all'ospedale di Amiens. Otto persone, tra cui il capotreno, che erano rimaste uccise sul colpo, furono scoperte tra le macerie dei vagoni. Si è recato sul posto per un'inchiesta il ministro dei lavori pubblici. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti incolumi.

Secondo le prime informazioni si suppone che l'eccessiva velocità del treno abbia provocato l'incidente.

Dal Campeggio del Touring

La tristezza dell'ora del ritorno

La radiotelefonia mette giudizio — La "Fiorentina,, e la sua utilità — La "Gazzetta,, a nove lire la copia

Agosto

Orsù, eccoci di nuovo in viaggio per il ritorno. Come sono fuggiti questi otto giorni! Ora che ci si conosceva tutti, che ognuno si sentiva a posto e non più come sperduto tra una folla di estranei ecco arrivare l'ora della partenza. Peccato! E' una partenza un po' triste: ognuno sente il rimpianto di dover lasciare questi luoghi così tranquilli e invitanti. Averlo saputo!, si sente dire da tutti, avremmo potuto iscriverci anche al secondo turno. Pazienza: per la prossima volta tutti si ripromettono di essere più prudenti. Promesse da marinaio? Speriamo di no. Non tutti però sono partiti quest'oggi: parecchi ne sono rimasti, alcuni solamente fino a martedì quando verranno su gli altri del secondo turno, altri per tutto il secondo turno. Beati loro! E tutto ha congiurato a rendere più amaro il distacco, anche la radiotelefonia. Pare impossibile! Eppure ieri sera avemmo una audizione si può dire ideale, perfetta, nonostante qualche raro e lievissimo disturbo. Abbiamo ballato il fox-trot al suono di una orchestrina di Tolosa, il walzer nelle svelte note d'una orchestra di Parigi, e poi di nuovo il fox-trot modernissimo suonato dal meraviglioso jazz-band del Savoy Hotel di Londra. E poi brani di canto, e poi musica: insomma una meraviglia. L'ora d'andar a dormire venne anche troppo presto; ma dato che per oggi la sveglia era alle sei e c'era tutto un giorno di viaggio, per certuni anche due, meglio era prendere un po' di riposo.

I prati e le formiche

A dire il vero ieri non c'eravamo eccessivamente affaticati: la maggioranza andò in aiuto a Cortina per la giornata, noi rimasti al Campeggio passammo la mattinata nel dolce far niente in attesa che suonasse il gong per il pasto. Che piacere distendersi al sole lì sull'erba, e le mani incrociate dietro la testa con lo sguardo seguire le nuvole candide voganti or veloci or lente per l'azzurro del cielo. Ma il piacere dura poco, che a interromperlo pensano le formiche. Quante ce ne sono! E vengono a curiosare dappertutto, ma sopratutto attorno alle scarpe forse per l'odore del grasso con cui vengono unte. E, dico, sono vere formiche montane; tutte grosse e robuste, niente formiche piccoline e tisicuzze che trovate in città; alcune poi, veramente enormi, quasi un centimetro di lunghezza. E i formicai! ovunque ne trovate, che vi possono offrire l'interessante spettacolo d'un tiro rapido antiaereo. Per osservarlo e provocarlo basta porsi contro il sole e poi disturbare un poco il formicaio; immediatamente vedrete salire a una discreta altezza un nugolo di spruzzi di acido formico: sono le formiche che postesi in posizione di sparo tentano in questo modo di colpire l'ignoto disturbatore.

Nel pomeriggio siamo andati alla malga Fiorentina, ma prima abbiamo voluto risalire la Fiorentina fino alle sue sorgenti. Son circa venti minuti di cammino ora su prato, ora tra un inestricabile groviglio di piccoli pini silvestri per poi riuscire in una piccola radura da dove sotto alcune pietre sgorgano placide le sorgenti che poco più in là formeranno quel torrente impetuoso e spumeggiante che le prime mattine ci agghiacciava completamente le mani quando andavamo a lavarci. Utilissima Fiorentina! Ogni giorno, a mezzogiorno e a sera lungo le sue rive, lavatura delle stoviglie: ognuno ricercava il posto più comodo e adatto per la sgradita bisogna. Ma in soccorso dei più infingardi veniva la «detersina», specialità unica per pulire a freddo: con uno straccio bagnato nelle Detersina soffregare i piatti e le posate, ed ecco fatto. Lode alla detersina! e al cav. Taccani che la portò al Campeggio.

Latte e burro delizioso

Poi eccoci giunti finalmente alla malga, poco più in là della Forcella Staulanza. Ah, che latte e che burro trovato là dentro! Latte vero non annacquato, anzi densissimo per la quantità di panna con cui è mescolato; burro vero freschissimo, fatto quel giorno stesso, o non per anco adulterato: che piacere nuovo spalmare il pane di quel burro e berci dietro una ciotola di latte purissimo seduti intorno all'ampia cappa del camino in quella rustica cucina! E la grappa che hanno lassù? Un bicchierino di quella entro il latte e vi vien perfino di trovare graziosi quei sudici maiali e maialini che così, giocherellando, vengono di tanto in tanto a mordervi una scarpa nella speranza, chissà, che sia qualche cosa da mangiarsi. E poi la sera arrivo al Campeggio dei reduci da Cortina e da Misurina e quindi pranzo, l'ultimo ahimè in sì lieta compagnia, e al quale non poteva mancare il discorso di occasione, improvvisato questo dal prof. Simonini di Milano che si augurò di vederli tutti al prossimo campeggio l'anno venturo, ed espresse sentimenti di riconoscenza al prof. Pocar per la sua infaticabile operosità a pro' dei campeggianti affinchè di nulla potessero lamentarsi, e ai componenti la commissione logistica che si dimostrarono superiori ad ogni elogio ed aspettativa, sempre in moto per prevenire e soddisfare i desideri di tutti. Il prof. Pocar ringraziò e quindi per desiderio unanime vennero spediti due telegrammi di felicitazione e ringraziamento, uno al presidente gr. cordone Luigi Bertarelli, l'altro al comm. Tedeschi il vero iniziatore e propugnatore in Italia dei campeggi alpini che diedero sì lieti risultati.

Sulla via del ritorno

E stamattina purtroppo gli ultimi sacchi, le ultime valigie, gli ultimi involti vennero preparati, e alle sette e mezza si ripigliò in auto la via del ritorno salutati dai rimanenti, alcuni dei quali però vollero accompagnarci fino a Selva. Son finite ormai le passeggiate lungo il Corso, al lume delle stelle nel solenne silenzio rotto dal frangersi della Fiorentina sugli scogli e massi che ne formano il duro letto. Son finite le allegre serate passate dopo suonata l'ora del silenzio, o nella cucina o al caffè Fiorentina dinanzi ad una gorgogliante bottiglia di lambrusco allietati dal racconto di certi aneddoti e lazzi che solo il pretto spirito meneghino sa trovare. E quel cavaliere, di cui per quanto cerchi, non ricordo il nome, infaticabile venditore della «Gazzetta» a pro del villaggio Alpino per bambini orfani? Il suo zelo non conosceva limiti ed ebbe dei successi mai più creduti. L'ultima copia della «Gazzetta» egli la vendette una sera, ponendola all'asta, per nove lire: dicesi nove lire. Bravo cavaliere! Oh Dio, ma come si comincia a sudare! come l'aria diviene più pesante e afosa mano mano che ci avviciniamo alla pianura. A ogni fermata perdiamo qualche compagno che si arresta per fermarsi lì qualche giorno oppure per proseguire con altro treno per la propria destinazione. Ma com'è implacabile questo sole! e pensare che lassù i rimasti, a quest'ora stanno godendosi un fresco delizioso. E' meglio non pensarci; farebbe sudare di più....

Teatri e Concerti

"Burattino,, del m. Stolz al Teatro di Lido

Lissi, giovane ingenua, ha sposato un vecchio marchese rimbambito. Ignara ancora dell'amore, passa i suoi giorni a trastullarsi, in mancanza di meglio, con bambole e fantocci fra i quali c'è un grande burattino che il marito le ha comperato per accontentare un suo vivo desiderio.

Un bel giorno succede che un giovane, certo Ennio Faublas, s'innamora della bella marchesa e mettendo in atto un suo piano d'innamorato, riesce a penetrare nell'appartamento di Lissi ed a sostituirsi al famoso grosso burattino.

E dal suo posto di burattino sferra una energica offensiva contro la virtù della marchesa che, però, tiene duro e non cede.

Ma finalmente con un opportuno divorzio Lissi si libera dall'uggia della sua vita, rinuncia volentieri al titolo di marchesa, e avida di conoscere l'amore si getta in braccio al giovane Faublas che naturalmente abbandona le spoglie di burattino.

Questa è la trama di «Burattino» la nuova operetta che la Compagnia Maresca ha ieri sera presentato al Teatro di Lido di fronte ad un pubblico assai numeroso.

Questa specie di «pochade» sentimentale, che ripete, invertendolo, il tema della «Poupée», è commentato da una musica ricca di piacevoli motivi.

L'esecuzione è stata ben curata non solo nei riguardi dell'orchestra che ha filato egregiamente sotto la guida del maestro Rizzola.

Iole Pacifici, la brillantissima protagonista, ha riscosso vivissimi applausi, per la sua vivace interpretazione. La Ippaviz per il suo brio e per le sue danze riscosse nuove simpatie. Tutti gli altri egregi artisti, Baldini, Bianchi, Marchetti e le altre parti minori ebbero modo di farsi applaudire senza riserve.

Un concerto della corale "Euterpe,, al Teatro di Santa Margherita

Lunedì 17 corr. alle 21 avrà luogo nel Teatro di S. Margherita, gentilmente concesso, un interessante concerto offerto dalla corale concittadina «Euterpe» che eseguirà cori del suo repertorio.

La notizia sarà appresa con vivo piacere dagli abitanti del popolare quartiere, fra i quali la Società conta moltissimi ammiratori, che desideravano da tempo che la Società si facesse udire in quel Teatro.

Sarà pubblicato a suo tempo il programma e si rende noto frattanto che il prezzo dei biglietti d'ingresso sarà assai mite e quindi accessibile a tutte le borse.

Spigolature

Le «stelle» di cinematografo americane guadagnano, è vero, paghe spettacolose: ma devono in compenso assumere impegni i quali restringono singolarmente la loro libertà. Le imprese di Holywood, che pagano altissimi salari, prendono nei confronti delle loro scritturate precauzioni minuziosissime e cioè si premuniscono contro ogni possibile deprezzamento che esse possono subire nella pubblica opinione. Dopo l'avventura del celebre «Fatty», i contratti sono diventati ancora più draconiani e sono stati infarciti di clausole, dette di «moralità», per le quali le firmatarie si impegnano a pagare multe, risarcimenti di danni ed a sottoporsi persino allo scioglimento dei patti di lavoro in caso di scandalo o di cattiva condotta. Il processo di Fatty ha impedito di lanciare due «films» già completi e che erano costati non poche migliaia di dollari. Taluni contratti contengono il divieto di farsi tagliare i capelli, di ingrassare, di bere «gin», di salire in aeroplano, di mostrarsi in pubblico con le gambe nude ecc. ecc.. Il «manager» Samuel Goldwyn ha firmato recentemente un contratto con una «stella» da lui scoperta a Parigi e della quale intende assicurarsi il monopolio per il maggior tempo possibile. Si tratta di Louis Moran, una bellezza straordinaria, appena sedicenne. E' nata a Pittsburg e si era recata in Francia per studiare. Goldwyn l'ha conosciuta, ha scoperto in lei qualità invidiabili per diventare una regina dello schermo e l'ha scritturata per tre anni, con le clausole più rigorose: non può tagliarsi i capelli; non può fare in alcun modo uso di cosmetici, lustro e belletti; non può uscire a gambe nude e non può arrotolarsi le calze in alto; non può fumare. In compenso a ciò paghe favolose e promesse magnifiche per l'avvenire.

***

Al teatro «Daunou» di Parigi — scrive il «Journal» — vi fu una ripresa di «Cheri» di Madame Colette e di Leopoldo Marchand. Questo lavoro, riottenne successo, ma l'interesse del pubblico era specialmente concentrato sulla figura della protagonista, che era la stessa Colette. La nota scrittrice ha pensato che nessuna meglio di lei avrebbe potuto rendere la figura femminile creata dalla sua fantasia. Colette recita come scrive, vale a dire che i suoi gesti, le sue intonazioni hanno dei sottintesi come il suo stile. Ed essa ha reso, con la più grande evidenza, il dramma della donna che invecchia, e che trema di veder scomparire, per sempre, l'immagine, ora sorridente, ora ingannatrice dell'amore. La scrittrice per il suo lavoro, forse troverà chi la imiti. Deve essere una grande tentazione per coloro che scrivono per il teatro, di potere incarnare le figure che hanno creato, e che nessun artista può conoscere meglio di loro.

***

Il paese che vorrebbe avere il vanto di essere la culla della *eugenetica*, ha avuta una brutta sorpresa da una statistica ufficiale, in forza della quale proprio gli Stati Uniti sarebbero la sede più numerosa nelle unioni matrimoniali più strampalate e contrarie anche al senso comune. Il *New York Herald* rivela i casi più straordinari di questi... spropositi nel matrimonio. Nel Minnesota, un marito di 20 anni e la moglie di 92. Altro caso, in piena Chicago: un marito di 27 anni e la moglie di 95! Vi sono poi, naturalmente i termini capovolti. Quattro coppie, dove i mariti sono matusalemmici in relazione all'età delle spose. Probabilmente, osserva il giornale, questi secondi casi non sono che un modo per risolvere la crisi acuta delle... domestiche. La sposa non ti scappa più! In questi quattro casi un vecchio di 78 anni ha una sposa di 15; un altro di 81 anni ha la moglie con 18: 83 anni sono opposti a 20 e finalmente 88 a 22. Completa la statistica l'elenco della coppie che hanno più lungamente vissuto armoniosamente assieme, e fra queste 36 hanno superato i 90 anni. Mezza dozzina hanno battuto il *record* del secolo.

***

La storia antica delle regioni nelle quali Abd El Krim compie le sue manovre di guerra è mal conosciuta, anzi ignorata.

Nell'epoca preistorica, se si deve credere a Salustio, a Diodoro Siculo ed allo storico moderno F. Berlioux, professore di geografia nella facoltà di lettere di Lione, ebbe vita una potente confederazione di tribù berbere (gli antichi Libici).

I Greci che ricevettero dalle genti del Nord (Iperborei) l'Appollo di Delo, hanno derivato dai Berberi la dea Atana, che antiche statuette etrusche rappresentano vestita di un manto di pelle di capra (égida) come portavano i montanari dell'Atlante.

***

Un naturalista che aveva l'abitudine di condurre seco nei suoi viaggi animali di varie specie, aveva frequenti questioni con i viaggiatori, perchè nessuno ama di viaggiare con animali. Egli si difendeva — scrive l'«Indipendence belge» — energicamente e rivendicava altamente i diritti dei suoi sudditi. Gli impiegati che lo conoscevano chiudevano gli occhi con indulgenza; ma avvenivano difficoltà allorchè aveva a fare con stranieri. Un giorno, mentre egli prendeva il suo biglietto, lo impiegato tese l'indice accusatore verso una piccola bestia dagli occhi brillanti, che usciva da una delle tasche dello scienziato. «Occorre un biglietto per quel cane». — «Un cane! Un cane! Non vedete che è una scimmia?». L'impiegato alzò le spalle «Per voi, forse; per la Compagnia, è un cane. Le scimmie sono cani e i pappagalli sono cani; occorre che abbiano i loro biglietti». — «Ah, veramente! — disse lo scienziato furioso con un sogghigno di disprezzo — e questa è anche un cane, senza dubbio?» «E con la mano brandiva una testuggine estratta da un cesto. «No, signore — rispose placidamente lo impiegato — non dovete pagare per quella bestia. Le scimmie sono cani, le testuggini sono insetti». Disarmato lo scienziato pagò il biglietto.

Disastroso incendio in un piroscafo

TRIESTE, 14

Alle 17.30 si è sviluppato, per cause tuttora ignote, a bordo del piroscafo *Francesca* che si trova ora in disarmo, un vasto incendio che distrusse ben presto tutta la coperta e le parti in legno del piroscafo. Dopo quattro ore di laborioso lavoro i vigili al fuoco riuscirono a domare l'incendio. Il danno è enorme e non è coperto da assicurazione.

CRAMPI DI STOMACO

Tutte quelle sensazioni dolorose dopo i pasti come sarebbero i crampi, le contrazioni, pesantezza, ecc., nella maggior parte dei casi non sono che un segno sicuro d'una eccessiva acidità nello stomaco. Per neutralizzare quest'eccesso e regolare le funzioni dell'apparecchio digerente prendete la Magnesia Bisurata, che, pel fatto ch'essa distrugge la causa dei vostri mali, assicura una digestione normale e sana. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in cachets, procura un sollievo immediato in tutti i casi di digestioni difficili e dolorose.

C. Mantovani — Mercerie — VENEZIA
Grande deposito accumulatori - Carica - Riparazioni - Servizio gratis di ricupero e consegna a domicilio delle Batterie.
Telefono 427

OMEGA — L'OROLOGIO CHE DOVETE AVERE

Collegio Villeggiatura Brustolon
Posizione magnifica, aperta campagna vicinissimo città. Massima serietà di studio, con promossi 90 per cento. Assistenza speciale dal 20 Agosto al 15 Ottobre per riguadagnare l'anno in corso. Si prenotano Convittori, Semiconvittori ed esterni.
Chiedere programma al Direttore proprietario.
LUIGI BRUSTOLON

VOLETE UN BUON **Impermeabile Pirelli** per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca, VENEZIA.

LA CURA DEL MARE O DEI MONTI SARA' PIU' EFFICACE SE AIUTATA DA QUELLA DEL
FOSFOIODARSIN
Formula brevettata Simoni
Raccomandata da autorità mediche
Tollerato ed assimilato perfettamente
LUIGI CORNELIO - Padova
e buone Farmacie

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo VIOLANI
Pronta sicura e GIOCONDA guarigione col del Chimico Farmacista G. VIGLIANI - Mollas

CREDITO VENETO
Società An. - Cap. versato L. 10.000.000
SEDE di VENEZIA
Bacino Orseolo Ponte Goldoni
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA e CAMBIO

LINOLEUM per Pavimenti
L. 30.— mq. POSTO IN OPERA
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

COLLEGIO TOMMASEO - Treviso
Istituto di I. Ordine
Scuole pubbliche e private autorizzate.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Mal: **Pelle-Genito-Urinarie**
Dialia armuretrale e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura delle vie urinarie, antiluetiche e della Pelle resistemi alla comune terapia. Direz: Prof. Dott. P. BALLICO — aperto dalle ore 8 alle 20
Venezia, S. Maurizio 2631

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 . 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15 30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

Malattie degli OCCHI **Dott. TESSIER**
Calle Larga S. Marco 363 — (orario 11-12 e 15-16) —

Dott. di **FRATTINA**
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 17
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-22
ISTITUTO DI CURE

CRONACA CITTADINA

Il bando della regata fascista

Il Comitato Esecutivo della Regata fascista ce ne comunica il bando; esso dice:

«Il giorno 6 settembre a cura del Fascio di Venezia verrà corsa sul Canal Grande la regata fascista di gondole a due remi sul seguente percorso: Partenza dai Giardini pubblici percorrendo tutto il Bacino di S. Marco e Canal Grande; giro del paletto a S.ta Lucia; ritorno per il Canal Grande fino al Giardinetto Reale, dove saranno consegnate le bandiere.

I. — Le coppie concorrenti alla regata saranno nove e due di riserva. I concorrenti dovranno essere tesserati regolarmente del Partito Nazionale Fascista o dei Sindacati Nazionali.

II. — La regata verrà corsa con gondole fornite dal comitato.

III. — Il comitato si riserva il diritto dell'ammissione nel ruolo dei regatanti secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

IV. — Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

V. — Le decisioni del Comitato e della Giuria sono inappellabili.

VI. — Sarà di prescrizione per i regatanti la camicia nera, calzoni bianchi e fascia con bracciale del colore della gondola, forniti dal Comitato.

VII. — Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio di Venezia, Campo S. Gallo, dal giorno 20 agosto 1925 al giorno 25, dalle ore 17 alle ore 19.

VIII. — Le infrazioni al bando od alle disposizioni del Comitato o della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dei colpevoli dal ruolo o dalla regata.

Saranno assegnati i seguenti premi:
I. premio: bandiera, L. 2000 e due medaglie d'oro.
II. premio: bandiera, L. 1500 e due medaglie d'oro.
III. premio. bandiera, L. 1000 e due medaglie d'oro.
IV. premio: bandiera, L. 500 e due medaglie d'oro.
V. premio: bandiera, due vetri artistici offerti dalla Ditta Venini e il tradizionale porchetto offerto dall'Associazione fra «luganegheri» di Venezia.

Premi aggiunti: Ai primi due arrivati iscritti al Partito Nazionale Fascista, due distintivi d'oro e smalto del Fascio, offerti dalla Ditta Pallotti di Venezia. Ai due concorrenti che gireranno per primi il paletto, due portasigarette in argento, offerti dalla ditta Missiaglia di Venezia, e L. 300.

Le medaglie d'oro sono state offerte dall'Associazione Orafa di Venezia.

Il Comitato esecutivo è così composto: Presidente avv. Alessandro Brass; vice presidenti cav. Giuseppe Pagan e cav. Giacomo Bernasconi; segretario generale cav. prof. Attilio Fontana; consiglieri: dr. Domenico Albanese, dr. cav. Alessandro Bogoncelli, cav. Federico Cecchetelli, Carlo Coldel, cav. prof. Giuseppe Del Piccolo, ing. Mario Gaiani, Francesco Turchetto.

Padrini: Scipione Del Giudice, Francesco Fabiano, Alberto Scarpa, Andrea Vianello.

I funerali di Renato Manzato

Ieri hanno avuto luogo al Lido i funerali dell'onorevole Renato Manzato.

Per rispettare la volontà del defunto la cerimonia s'è svolta nella forma più semplice. Nessun discorso e soltanto una croce di fiori inviata dalla moglie dell'Estinto.

Il funebre corteo partiva alle ore 5 da Villa Manzato in Via Malamocco, diretto dal capo Sandri coadiuvato da alcuni vigili. Precedeva la croce e mezzo capitolo di sacerdoti.

Tenevano i cordoni: il R. Commissario per il Comune gr. uff. Bruno Fornaciari, il senatore Tecchio, il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il prof. Luzzatto direttore della Scuola Superiore di Commercio, il consigliere di Prefettura co. Quarelli che rappresentava il Prefetto e l'avv. Marigonda per l'Ordine degli Avvocati.

Fiancheggiavano il carro funebre: due valletti municipali, quattro vigili urbani e quattro vigili al fuoco in alta uniforme, due uscieri della Congregazione di Carità, un plotone di marinaretti della «Scilla» con il capo Cosentini.

Seguivano il feretro i cugini dell'Estinto signora Alice Lorenzetti, ingegnere Lorenzetti, rag. Cameroni e un largo stuolo di signore e di autorità fra le quali abbiamo notato: il senatore Fradeletto, il senatore prof. Davide Giordano, il giudice avv. Marinoni anche per il presidente del Tribunale, il comm. Cavalieri, l'avv. Franco anche per il padre, il dott. Mozzetti Monterumici, comm. avv. Spinelli, il comm. Marsoni, l'avv. Radaelli, l'avv. Franceschinis, il dottor De Carolis, l'avv. Perosini, avv. Massari, dott. Moretti, prof. Rigobon, cav. Grisostolo, conte Bon, comm. Bazzoni, cav. Spadari, avv. Gioppo, comm. Toscani, Gian Pietro Talamini direttore del «Gazzettino», cav. Cavenago anche per la Società del Tiro a Segno, ing. Penso, cav. Marchi per la Procura Generale, prof. Aldo Contento, cav. Azzano, comm. Sorger, ing. Fano, dott. Mario Levi, sig. Pinotti pres. dell'Ass. Quattro Fontane, sig. Favero, signor Sturli, sig. Tombolani, fam. Salviati, fam. Alchilin, fam. Bozzi, fam. Spada, fam. Venturini, ecc. ecc.

Seguivano pure il feretro la bandiera della Scuola Superiore di Commercio dove l'Estinto insegnò per vari anni, e la bandiera dell'Associazione Abitanti Quattro Fontane.

Nella chiesa parrocchiale di Lido seguiva una brevissima funzione funebre officiata da Don Romeo Tizianello parroco di Lido.

Il corteo quindi si ricomponeva e il feretro veniva accompagnato alla riva del piazzale S. M. Elisabetta, dove veniva deposto su una gondola della Cooperativa gondolieri, che rimorchiata da due lance s'avviava alla volta del Cimitero di S. Michele dove il defunto è stato tumulato nella tomba di famiglia.

Il cavallo e l'autobus

Un bel cavallino, con relativo biroccio, se ne stava ieri mattina tranquillamente attaccato per le redini ad un alberello presso la locanda degli Alberoni, quando d'un tratto s'impaurì per il sopravvenire dell'autobus, che arrivava da S. M. Elisabetta. S'impaurì e s'impennò, e con una energica strappata ruppe le redini e si diede a fare il matto finchè andò a finire in un fosso che costeggia la strada.

Il manovratore dell'autobus sig. Gusso e il controllore sig. Mazzi seguiti da numerose altre persone lasciata la macchina, si precipitarono ad... aiutare il cavallo. Morto? Ma che! Neppure una escoriazione.

Il ruolo dei regatanti
per la Regata di Murano

Iersera alla Trattoria al «Giardinetto» a Murano si è riunito il Comitato per la classica regata delle gondole ad un remo, per la scelta dei nove campioni — fra i numerosi iscritti — che domenica 23 corrente si contenderanno l'ambito primato.

Si può dire sin d'ora che tutti i più forti gondolieri prenderanno parte alla regata tradizionale, che si annuncia interessantissima.

Ecco il ruolo dei regatanti ed il loro... stato di servizio:

N. 1.) BIANCO *Trevisan Alessandro* detto «*Ganassetø*» di Venezia. Nelle regate reali del 1920, '22 e '23 arrivò rispettivamente 3.o, 2.o e 3.o; in quelle di Murano arrivò 2.o nel 1919, 2.o nel 1921, 2.o nel 1924 e vinse quella del 1922. Nella regata di Burano del 1923 si piazzò 4.o. Totale n. otto bandiere.

N. 2.) CANARINO *Scarpa Luigi* junior detto «*Saran*» di Venezia. Si piazzò quarto l'anno scorso a Murano.

N. 3.) VIOLA *Costantini Giuseppe* detto «*Vergotto*» di Burano. Vinse a Murano nel 1923 mentre l'anno scorso arrivò 2.o. fuori gara, per aver ristretta la gondola. Arrivò 4.o nella regata di Burano del 1923 e 2.o in quella Reale nel 1924. Totale tre bandiere.

N. 4.) CELESTE *Forcellini Marco* di Venezia; si piazzò 2.o e 3.o con «Ganassete» nelle Regate di Canalazzo degli anni 1922 e '23. Arrivò secondo a Murano nel 1922 e nelle stesse del 1923 e '24 si classificò rispettivamente al 4.o e 5.o posto. A Burano (1923) arrivò quarto. Totale 6 bandiere.

N. 5.) ROSSO *Busetto Giuseppe* detto «*Arcisa*» di Venezia. Arrivò 3.o alla Giudecca nel 1920 e 4.o a Burano nel 1923. Totale due bandiere.

N. 6.) VERDE *Vianello Giovanni* 2.o detto «*Crea*» della Giudecca: vinse col fratello Anafesto la Regata Reale dell'anno scorso. Si piazzò a Murano 2.o nel 1922 e 3.o nel 1924; a Burano 3.o nel 1923; alla Giudecca 2.o nel 1921. Totale cinque bandiere.

N. 7.) ARANCIO *Rossi Luigi* detto «*Busarochø*» di Burano: si piazzò secondo a Burano nel 1923.

N. 8.) ROSA *Scarpa Luigi* senior detto «*Paneti*» di Venezia; vinse la regata di Murano dello scorso anno.

N. 9.) MARRON *Cucchiero Arturo* di Venezia. E' il campione popolare vero beniamino della folla. Il suo stato di servizio di regatante è meraviglioso. Trionfò nelle regate reali del 1912 e 1920; mentre in quella dell'anno scorso pure essendo sofferente di sinovite, si piazzò terzo. A Murano ininterrottamente vinse negli anni 1908, 1909, 1910 e 1911. Nel 1912 — causa la rottura del remo e una conseguente ferita alla mano destra — arrivò quarto. Tornò a vincere la stessa regata nel 1913 e 1921. La regata della Giudecca lo vide trionfare ambe le volte, e cioè nel 1920 e 1921. Totale dodici bandiere delle quali dieci primi.

RISERVE:

N. 1.) *Boldrin Antonio* detto «*Ciocio*» di Venezia. Nelle regate di Canalazzo del 1923-24 si piazzò quarto; a Murano arrivò 3.o nel 1920 ed alla Giudecca 5.o nel 1921. Totale quattro bandiere.

N. 2.) *Tagliapietra Amedeo* detto «*Marieto*» di Burano. Vinse le regate reali nel 1920 e 1923. Arrivò 3.o a Murano nel 1919 e 1923 e pure 3.o alla Giudecca nel 1921. Totale n. cinque bandiere.

Padrini della Regata, saranno i vecchi campioni del remo Maddalena Pasquale, Fasan Giovanni e Busetto Carlo.

Il percorso è quello degli anni scorsi, e cioè: Colonna, canale Ondetta, giro del «paletto» alla boa dell'Arsenale e ritorno pel Canale delle Navi. L'arrivo avverrà alla Canonica di S. Pietro di Murano, dove sarà eretta la «macchina».

La benedizione delle nove gondole nuovissime avverrà sabato 15 corr. alle ore 15.30 alla Riva della Canonica di S. Pietro (Murano) officiante il Cappellano della R. Marina comm. nob. mons. Giuseppe Zanetti. I regatanti riceveranno in consegna le gondole alle ore 14 dello stesso giorno presso il Cantiere Canal degli Ognissanti, da dove si porteranno in gruppo a Murano.

Domestica arrestata alla Ferrovia
mentre partiva con la refurtiva

Alle dieci di ieri mattina lo studente Verri Vianello abitante in Ramo del Pestrin a S. Maria Formosa 6151 arrivato di corsa al Commissariato della Ferrovia informava quel brigadiere Gaetano Guzzardi che una giovane domestica, licenziata in quei giorni dai suoi familiari, stava prendendo il treno partendo insalutato ospite dopo aver derubato i padroni.

Il brigadiere correva subito al treno e trovava infatti la ragazza, la fermava e la invitava a seguirlo al Commissariato, mettendosi al suo fianco e avendo cura di farsi seguire a qualche passo dal brigadiere Grussu. Questa precauzione è stata infatti opportunissima perchè durante il percorso la ragazza, senza farsi scorgere dal brigadiere Guzzardi, lasciava cadere un anello d'oro con brillanti che naturalmente veniva subito raccolto dall'altro agente.

In Ufficio la ragazza, Esterina Gnotto fu Pietro di anni 15 nata e domiciliata a Basedo di Chions (Udine), è stata interrogata dal Commissario aggiunto dott. Mazzoni; dopo una perquisizione a cui venne sottoposto il suo sacco di viaggio tornarono in luce undici fazzolettini ricamati con merletti a fusello, una bambola e una collana di madreperla, tutto per il valore — compreso l'anello — di circa 1250 lire La refurtiva è stata tutta riconosciuta per propria dalla madre dello studente, signora Virginia Ranco.

La ragazza ha detto di essersi appropriata quella roba credendo non fosse di rilevante valore. Così l'anello lo prese perchè le sembrava di metallo povero. E' stata presentata alla Procura del Re in istato d'arresto.

La nuova sede del Sindacato
Italiano delle Cooperative

La Fed. Prov. del Sindacato Italiano delle Cooperative rende noto che il giorno 18 corr. trasferirà i propri uffici da Campo S. Gallo (Sede del Fascio) a S. Luca Calle S. Antonio 4116.

Una curiosa storia di borsaiuoli

Questa è una storia un po' stramba, comunque è denunciata così.

Il 10 corr. l'agente del Commissariato di San Marco Morella fermava in Piazza S. Marco certo Baranetto e certo Enrico Dombrowsky di Wolf del 1897 da Varsavia dimorante a Parigi perchè notati prima in atteggiamento sospetto nell'Agenzia Cook e poi perchè uno di essi seguiva con insistenza uno straniero.

Ritenuti borsaiuoli internazionali furono condotti al Commissariato ma poichè avevano carte in regola ed erano forniti di mezzi furono rilasciati.

Restavano però dei dubbi sul loro conto e fu disposto che l'agente Morella li sorvegliasse durante la permanenza a Venezia. S'accorsero essi di ciò e anzichè mostrarsi seccati, dicendosi buoni amici della polizia parigina e londinese, chiesero addirittura che il Morella si accompagnasse a loro. Ai due s'aggiunse poi un certo Commons e tutti, col Morella, visitarono monumenti e chiese. Il loro contegno era però sempre strano mentre poi cercavano di colmare d'ogni cortesia l'agente Morella.

La sera dell'11 il Dombrowsky era andato a passeggio per suo conto, mentre il Baranetto e il Commons giungevano, passeggiando fino al Piazzale della Stazione. Qui il Baranetto parlava portoghese e masticando l'italiano di punto in bianco confessò al Morella che i tre amici erano venuti in Italia per commettere furti e borseggi, ma però a solo danno di forestieri e non di italiani e che se li avesse lasciati fare, dopo un probabile qualche buon colpo l'avrebbero ricompensato con tre o quattro mila lire. Così avevano fatto anche a Parigi e a Londra.

Il Morella finse di mostrarsi contento e dopo averli accompagnati alla pensione Cipollato ai SS. Apostoli ove abitavano chiede loro appuntamento per le 22.30 in Piazza S. Marco. Ma non si fecero vedere. Informato il funzionario, questi inviava il mattino dopo alle 6 il Morella e altri agenti in casa Cipollato invitando i forestieri in Questura.

E' da notare che il Dombrowsky era stato assente tutta la notte. Gli altri due vi si recarono credendo si trattasse del visto sui passaporti, benchè un po' allarmati per l'assenza del Dombrowsky e manifestando il timore fosse stato arrestato al Lido. Rassicurati su ciò dal Morella giunsero al Commissariato dove il dott. Grillo contestò loro la tentata corruzione del Morella.

Dichiararono che ciò non era vero, dimostrando però un certo imbarazzo e certe occhiataccie al Morella che li confermava colpevoli. Dichiarati in arresto, furono denunciati per tentata corruzione di un pubblico ufficiale e proposti al Ministero per l'espulsione.

Alla sera poi del 12 anche il Dombrowsky fu fermato al Caffè Lavena mentre vi stava con due ragazze. Messo in guardina per misure di P. S. fu pure lui proposto per l'espulsione.

Altri danni del ciclone dell'altra notte

Ieri mattina il capo dell'Ufficio tecnico Municipale comm. ing. Fulgenzio Setti si è recato per tempo in piazza S. Marco a rendersi conto preciso dei danni recati dalle raffiche del ciclone dell'altra notte al pilo e allo stendardo verso il Campanile che, come abbiamo narrato in cronaca di ieri, era stato sbandato dalla furia inaudita del vento in direzione del sottoportico dei Dai. E' evidente che l'antenna di legno avendo resistito fece leva sollevando e piegando leggermente nella direzione suddetta tutta l'ornatissima base bronzea dentro cui l'antenna è infissa. Difatti l'orlo della campana inferiore appariva staccato e sollevato di parecchi centimetri dal ripiano marmoreo dei tre gradini in direzione opposta a quello dello sbandamento.

I danni al terzo stendardo

Subito il comm. Setti, rendendosi conto delle precarie condizioni di statica del basamento, ordinò una squadra di operai i quali aiutati da pompieri, saliti su delle scale imbracarono l'antenna con grosse funi e poi la raddrizzarono, assicurandola con corde in croce annodate alle colonne della Chiesa e delle Procuratie. La Piazza dalla Chiesa all'altezza delle Procuratie restò chiusa tutto ieri al passaggio del pubblico da corde tese.

Stamane si incomincieranno i lavori per lo sfilamento dell'antenna, in modo da poter assicurar bene il pilo, lavoro che richiederà quattro o cinque giorni. Poi l'antenna verrà nuovamente infilata.

Si sa che i tre mirabili pili furono eseguiti con eleganza e finitezza da orafo, da ab. Leopardi (1501-05). In quello di mezzo oltre il ritratto del doge di allora Leonardo Loredan, sono rappresentate tre navi in alto mare con Astrea, dea della giustizia e simbolo civile di Venezia, l'Abbondanza e Pallade, negli altri due sono simboleggianti i prodotti della terra diffusi per mezzo della navigazione.

Aggiungiamo, ai molti riportati in cronaca di ieri, altri danni causati dal maltempo. In calle del Traghetto del Buso vicino alla Posta, sul tetto dell'altissimo stabile che guarda il fontego dei Tedeschi il vento danneggiò seriamente un camino Temendosi ch'esso potesse precipitare, il tratto di calle sottostante venne tutto ieri tenuto sgombro dalla gente.

Di mattina i pompieri della II sezione filarono al ponte di S. Polo n. 2101 nella casa del sig. Antonio Gasparini sul tetto della quale pure un camino minacciava rovina. I pompieri subito lo demolirono.

Tre altri camini caddero durante il temporale da uno stabile dell'Istituto autonomo le case popolari del nuovo quartiere di Campalto alla Giudecca. Qui il vento impetuoso si portò via anche un nembo di tegole.

Circa il crollo di una parte del tetto dei magazzini Rietti in fondamenta di Santa Eufemia alla Giudecca, il sinistro è stato facilitato dal fatto che il coperto era in questi giorni in via di restauro. Già erano stati messi due tiranti di rinforzo, ne mancava uno che doveva essere posto in opera appunto ieri. Fu qui che il vento accanendosi trovò minore resistenza e lo fece crollare. I danni però non sono gravi giacchè il materiale è quasi tutto ricuperabile.

Alla Marittima molti di quei mastodontici cavalletti su cui poggiano le passerelle di scarico pei carboni furono rovesciate dal ciclone e alcuni anche spezzati, specialmente sulla banchina vecchia dei carboni in Darsena.

Nel vasto giardino del Seminario Patriarcale alla Salute il vento sradicò parecchie piante tra cui grossi alberi annosi che avevano sfidato per anni e anni le tempeste.

Cinquanta capanne sfasciate

Al Lido quelle che maggiormente rimasero danneggiate dalla spaventosa bufera furono le capanne comunali. Complessivamente una cinquantina furono sfasciate dalla violenza del ciclone e quasi tutte di prima fila perchè le più esposte alla rivoluzione degli elementi: più precisamente quarantadue in Zona B presso il Ristorante «Moda» e otto in Zona A presso l'Ospizio Marino.

Le capanne si sfasciarono come tante casette di cartone: volarono i totti e le pareti si apersero lasciando che le impetuose raffiche di vento sollevassero e portassero lontano e spargessero tutto il contenuto: sedie tavoli, accappatoi, costumi, stoviglie, piatti, armadietti, scatole, astucci e anche oggetti di valore come orologi, sveglie, ecc.

L'aspetto che la spiaggia presentava ieri mattina in questa zona era simile a quello che presenta un lido coi relitti di un naufragio.

Fino dalle due di notte, grazie all'attività del capo dei vigili Sandri il quale si occupò di radunare i suoi dipendenti abitanti al Lido, fu possibile piantonare la zona danneggiata onde impedire che qualcuno approfittando dell'oscurità se ne andasse ad... ispezionare la spiaggia per far buon bottino.

E il servizio di piantonamento durò fino a ieri sera alle 20 e servì affinchè nessuno per tutta la giornata accedesse alle due zone nei tratti danneggiati, fatta eccezione per le famiglie proprietarie delle capanne sfasciate, alle quali fu permesso di andar a controllare gli oggetti di proprietà.

Dobbiamo aggiungere a questo proposito che, grazie al sunnominato servizio, nulla o quasi nulla è mancato dalla spiaggia e che se qualche cosa non fu trovata non è perchè sia stata rubata ma piuttosto perchè il vento l'avrà seppellita sotto qualche capanna.

Oggi stesso sarà ultimato il lavoro di riattamento delle capanne danneggiate e la gente potrà domani riprendere tranquillamente la sua vita di spiaggia. Delle capanne non totalmente sfasciate alcune furono spinte qualche metro lontano, altre sformate e conciate a rombo o a piramide. Per gli altri danni minori non è il caso fare delle dettagliate relazioni. Diremo solo che non pochi furono gli alberi, anche di grosso fusto, che sotto l'impeto della bufera, furono abbattuti. E la stessa sorte toccò a qualche palo della luce e del telegrafo.

Un'ecatombe di uccelli

L'affar serio era percorrere le strade dopo il temporale. Sia perchè le vie erano ridotte, come al solito, in vere paludi pontine, sia perchè transitando al buio (la corrente elettrica mancava e la luce in più punti non ritornò che a tarda notte) c'era serio pericolo di inciampare in qualche grosso ramo caduto e andar a finire in una viscida pozzanghera.

Chiudiamo con un particolare curioso. Il custode del Cimitero Israelitico, svegliatosi ieri mattina e andato a ispezionare i viali del cimitero stesso, ebbe la sorpresa di trovare e raccogliere più di un centinaio di uccelli (erano rappresentate svariatissime famiglie di volatili nella ecatombe) vittime della furia del cielo.

Fortunatamente disgrazie in mare non ne sono state registrate. I vecchi lupi di mare, gli esperti pescatori, avevan certamente subodorato il vento infido e prima d'esser colti in mezzo alle acque dell'uragano avevano fatto in tempo a ripare al sicuro.

Cronaca varia

Cade accidentalmente. — Il ragazzo Pavan Pietro di Giovanni d'anni 6 abitante a Dorsoduro 2657 veniva ieri ricoverato al Civico Ospedale per una frattura alla clavicola destra, guaribile in 30 giorni, riportata, al dire della madre che lo accompagnava, nella sua abitazione, cadendo accidentalmente mentre si trastullava con un coetaneo.

Pece bollente sull'avambraccio. — L'operaio Torquato Oplate di anni 40 abitante a S. Martino 2615 lavorando ieri all'Officina del gas a S. Marta è stato colpito da una goccia di pece bollente all'avambraccio destro. Dovette ricorrere alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicò di ustioni di secondo grado guaribili in otto giorni.

Sequestro di armi. — Il maresciallo Sergio e l'appuntato Paudice hanno operato ieri una perquisizione in casa del commerciante Campanin Gaetano fu Luigi che abita in Campo Ss. Apostoli 4549. Vennero trovate e sequestrate due rivoltelle a tamburo e un fucile da caccia non denunciati. Il Campanin è stato perciò dichiarato anche in contravvenzione.

Un pezzo di carbone sul capo. — Lo scaricatore Mauroni Nicola di anni 26 abitante all'Angelo Raffaele 2288 è stato colpito ieri in Marittima da un pezzo di carbone che gli cadde sul capo. Dovette perciò correre al posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon gli ha riscontrato una ferita lacera che giudicò guaribile in una settimana.

L'arresto di un vigilato speciale. — Il maresciallo Sergio del Commissariato di S. Polo ha tratto in arresto l'altra sera il vigilato speciale Emilio Sperte di Giovanni abitante ai Bari il quale si era reso contravventore alla vigilanza. Ieri mattina è stato passato alle Carceri della Giudecca.

L'infortunio di un operaio. — L'operaio Giovanni Cassini di anni 59 lavorando ieri all'Officina del gas a S. Marta è stato colpito da un pezzo di ferro che gli cadde sulla mano sinistra. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Cuzzi lo ha medicato di una escoriazione al palmo della quale guarirà in otto giorni.

Un ubbriaco molesto. — Gli agenti del Commissariato di S. Polo perlustrando il loro Sestiere si sono incontrati nel trentacinquenne Gerardo Colussi di Giovanni abitante in Calle della Rosa a S. Cassiano 2238 che ubbriaco dava molestia ai passanti. Tradotto in Ufficio è stato subito rilasciato ma dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

I preparativi per l'"Epopea ellenica,,
all'Excelsior

Fervono all'Excelsior Palace Hotel, i preparativi per la grandiosa festa, che verrà data questa sera sulla terrazza a mare, e che si intitolerà *Epopea Ellenica*. Poichè la festa vuol essere una ricostruzione sintetica e ideale dell'episodio finale della guerra di Troia, gli organizzatori hanno dovuto creare l'ambiente adatto allo svolgimento dell'azione rappresentativa. Perciò la terrazza è stata recinta di alte muraglie, e sono sorti, sull'angolo estremo verso il *Chez Vous*, i templi e i baluardi della città di Priamo, cui dà accesso l'ampia porta, dalla quale entrerà il gigantesco cavallo, recante l'insidia armata dei guerrieri elleni.

Come già abbiamo annunziato, lo spettacolo si dividerà in diversi episodi. In un primo tempo gli spettatori vedranno sintetizzato l'assedio posto dai principi e dal popolo ellenico alla città, nella quale Elena, seguendo il bel Paride, s'era nascosta, dopo la sua fuga dal talamo di Menelao. Il secondo episodio ricorderà l'inganno di Ulisse, che, per mezzo di Sinone, persuade i trojani a far entrare nella cinta delle loro mura l'immenso cavallo di legno, come offerta agli dei. Intorno al mostruoso cavallo, si svolgeranno allora le danze e riti della offerta agli dei. Ma improvvisamente dal ventre cavo dell'idolo equino balzeranno fuori i guerrieri ellenici, che, gettato lo scompiglio tra il popolo inerme e i sacerdoti oranti, correranno, con le fiaccole accese, ad incendiare la città. L'incendio di Troja divampa, e gli eserciti ellenici, che attendono il momento opportuno, si slanciano all'assalto decisivo della città in iscompiglio. Invano si oppongono eroicamente i guerrieri di Priamo, e le bellissime e superbe amazzoni desiderose di vendicare la loro regina Pentesilla, che Ulisse ha ucciso in combattimento. Già la resistenza dei trojani vacilla, si piega. Il Re dei Re, Agamennone, trionfa. Ma quando la divina Elena si mostra alle schiere che aspramente ancora combattono, quando la sfolgorante bellezza muliebre, che ha suscitato la guerra, appare, Elleni e Trojani, abbagliati, cessano dalla lotta, e si prosternano dinanzi alla grazia e al fascino, che tutto vincono, dell'eterno femminismo....

Trecento artisti in scena, cento soldati, trenta danzatrici parteciperanno a questa grandiosa rievocazione.

Sono giunti al Lido per assistervi il sig. R. W. Lord del *Daily Sketch* di Londra. Miss Bagge per l'*Illustrated London News*, *The Tatler*, *The Sketch*, *The Sphere*, *Eve*, *Sporting and Dramatic News*; Mr. Main per il *Morning Post* di Londra; il sig. Umberto Romagnoli dell'*International News* di New York; un rappresentante dell'*Alfieri Pictures Service*; un rappresentante del *Press Illustration Service* ed altri giornalisti italiani ed esteri.

Arrestati perchè rubavano in Marittima
il materiale contro gli incendi

Il Commissariato di P. S. del Porto alle sei di ieri mattina veniva a conoscenza di un furto operato sulla Banchina Vecchia dei Carboni in Darsena alla Marittima. Infatti tra i magazzini numero 30 e 33 era stato rubato il materiale per l'estinzione degli incendi chiuso in una cassetta.

Come i lettori sapranno ogni qual tratto nei magazzini della Marittima vi sono molte di queste cassette e ciò affinchè — quando si verifica un principio d'incendio — si abbiano subito dei mezzi a disposizione dei primi soccorsi. All'uopo sono state incavate nei muri delle piccole nicchie nelle quali è la chiave che apre la cassetta; per avere la chiave basta infrangere un vetro che chiude la nicchia.

Ora, i ladri infranto il vetro della piccola nicchia e avuta così la chiave apersero la cassetta e rubarono tutto il materiale che questa conteneva e cioè: due raccordi di bronzo a croce, due lancio pure di bronzo, sei manichette, un raccordo di bronzo isolato con manichetta, una chiave per aprire le bocche e uno strumento che serve a unire i raccordi. Tutto questo materiale è di proprietà del Provveditorato al Porto che ha così subito un danno di oltre duemila lire.

Il Commissario dott. Parascandolo affidava tosto le indagini al maresciallo Di Grazia e al brigadiere Alfio di Prima i quali alle otto, perlustrando la località Campazzo alla Scomenzera, acciuffarono due vagabondi assidui frequentatori della Marittima a loro ben noti, i giovani Vittorio Mattarolo fu Edoardo di anni 18 senza fissa dimora e Pietro D'Este fu Pietro di anni 20 abitante in Frezzeria 1731.

Tradotti in Ufficio dapprima negarono mai poi messi alle strette finirono per confessare. Il Mattarolo disse che si era dato appuntamento per le cinque del mattino in città col D'Este ed erano subito andati insieme in Marittima per cercare un posto ove dormire. Giuntivi pensarono invece di rubare qualche cosa e non avendo trovato di meglio, il loro pensiero si era rivolto — anche con lo sguardo — al materiale degli incendi.

Il Mattarolo aveva rotto il vetro e impossessatosi della chiave aveva aperto la cassetta; la chiave gli venne appunto anzi trovata in tasca assieme ad un'altra e a un punteruolo. Anzi il Mattarolo si era deciso a confessare quando gli era stata mostrata la chiave di cui egli si era dimenticato di disfarsene.

I due aggiunsero poi che non potendo uscire dalla Marittima, con la refurtiva, a causa del giorno ormai fatto, l'avevano nascosta in vari punti della Marittima. I due sottufficiali si fecero allora accompagnare ai nascondigli ove si sequestrò ogni cosa. I vari oggetti erano stati nascosti parte su una catasta di carbone, parte sotto il pavimento di un casotto e infine nella garritta di un carro ferroviario.

Il materiale è stato tutto sequestrato e sarà restituito al Provveditorato al Porto mentre i due arrestati sono stati passati alle carceri della Giudecca.

Norme per il concorso magistrale

I candidati al concorso magistrale i quali abbiano sostenuto gli esami di abilitazione nella recente sessione estiva potranno presentare entro il 31 corrente il diploma relativo.

Quindi la prova scritta alla quale essi sono stati ammessi condizionatamente rimarrà senza efficacia qualora non presentino entro l'accennata data il diploma. E' superfluo avvertire che i rimandati ad ottobre sarà inutile che si presentino alla prova scritta del concorso.

Quattro forestieri fermati
per certi sospetti...

Il comandante del porto degli Alberoni signor Federico Gallucci, facendo l'altro giorno un giro di ispezione nei dintorni del forte Rocchette, sorprendeva alcuni signori vestiti alla sportiva, stranieri all'aspetto, i quali aggirandosi in attitudine sospetta presso il forte, facevano delle fotografie. Due avevano diretto l'obbiettivo verso la laguna che, sprovvista in quel sito di isole e di qualsiasi..... poetico elemento, non può offrire, a dire il vero, alcun interesse fotografico; un terzo puntava verso altra direzione.

Il comandante Gallucci non esitava ad avvicinarsi ai tre fotografi e poteva allora constatare come, in compagnia di una signora, avessero posto delle tende da campo presso un cespuglio prospiciente il Deposito munizioni del forte Rocchette.

Signori e signora furono invitati a togliere il campo e passare nei locali del forte portando seco anche l'abbondante materiale fotografico e due imbarcazioni, due caicchi, ma di quelli di tela incerata, smontabili, con i quali gli stranieri dichiararono di essere arrivati agli Alberoni provenienti da Chioggia.

I quattro fermati sono: Fehr Sidney Susanna di anni 26, da Heidemberg, ivi domiciliata; Merkuardt Carlo Teodoro di anni 27, Ohr Otto di anni 25 tutti e due da Heidemberg, ivi domiciliati e Kennerkuet Carlo di anni 27, da Perinasens.

Interrogati dal comandante Gallucci i forestieri hanno dichiarato di essere degli sportivi appartenenti ad una associazione di canottieri, e di essere venuti a Venezia per diporto, dopo aver visitato Trento, Verona e Chioggia.

Ieri mattina il vice commissario di Lido cav. Lambiasi andava agli Alberoni a prelevare i quattro fermati che provvisoriamente rinchiudeva nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Lido.

I quattro stranieri sono forniti di passaporto e di denaro. Il materiale loro sequestrato consta di tre macchine fotografiche con relativi trepiedi, una bussola e una notevole quantità di lastre fotografiche già impresse, le quali a cura dell'autorità saranno ora sviluppate onde accertare i soggetti delle fotografie.

Uno dei fermati ha dichiarato al cav. Lambiasi di conoscere bene il Lido e gli Alberoni per avervi soggiornato lo scorso anno, ospite di un comandante.

Ingoia trenta compresse di chinino

La diciassettenne Carraro Olga abitante a Castello 4881 l'altra sera alle 22.10 veniva ricoverata con prognosi favorevole all'Ospedale civile avendo ingoiato 30 compresse di chinino.

La Carraro, che è quella stessa che il 9 dello scorso luglio, come i lettori ricorderanno, si ustionava un dito sopra la fiamma di una candela per provare al fidanzato Dri Carlo, l'intensità del suo amore ,dichiarava d'aver compiuto l'atto poco sano il giorno stesso alle ore 17, nella sua abitazione, in un momento di collera dopo una disputa familiare.

Transito sospeso

Il Magistrato alle Acque rende noto che in dipendenza dei lavori di rinnovazione delle porte e di ripristino della nuova Conca di Cavallino, il transito dei natanti, attraverso detto manufatto sarà sospeso per un periodo di mesi tre a datare dal 17 corrente. Resterà libero il transito attraverso la vecchia conca.

Il ragazzo Scarpa operato

Il prof. Senatore Davide Giordano procedeva ieri alla trapanazione del cranio del ragazzo Gino Scarpa che come accennammo nella cronaca dell'altro giorno, si feriva cadendo accidentalmente dalle scale nella sua abitazione alla Giudecca.

La difficile operazione è riuscita ottimamente e le condizioni del ferito sono soddisfacenti e tali speriamo si mantengano.

Nel trigesimo della morte del loro adorato

Cav. Uff. Ing.

UGO GRANZOTTO

i figli, la adre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, con dolore che il tempo non lenisce, ricordano il loro caro perduto.

Sacile, 15 *Agosto* 1925.



LA GA

Cronaca di

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Un giornale slavo e provvedimenti prefettizi

E' stato rilevato che il giornale slavo «Jutro» di Lubiana ha pubblicato recentemente il seguente articolo:

«La Prefettura di Udine ha vietato severamente la vaccinazione contro il mal rossino, poichè è proibita quando in provincia non vi sono malattie infettive. Le conseguenze di questo divieto dei tecnici si manifestano. Il mal rossino si è manifestato nel territorio di Caporetto e nel Circondario di Gorizia nonchè in quello di Vipacco ed ha annientato un grande numero di suini. Ora si domanda se la Prefettura di Udine, che si è resa colpevole di questa insensata disposizione, pagherà anche i danni, che ne sono derivati».

Si tratta solamente di una circolare inviata dal Prefetto del Friuli ai Sottoprefetti onde troncare la speculazione di veterinari e falsi veterinari i quali già da tempo usavano approfittare della ignoranza delle popolazioni per operare anche là dove non c'era bisogno.

Difatti la circolare inviata a suo tempo suonava così:

«E' consuetudine dei veterinari residenti in cotesto circondario di procedere su larga scala ad operazioni immunizzanti sugli animali suini, anche quando non vi è alcuna necessità di procedere alle operazioni stesse, che gravano non indifferentemente sugli allevatori a carico dei quali si praticano.

«Per por fine a tale fatto, che, in certi casi, riveste esclusivo carattere di speculazione, e per esercitare quel controllo obbligatorio secondo le disposizioni di cui al Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 n. 533, prego la S. V. di diffidare tutti indistintamente i veterinari del Circondario ad astenersi, a scanso di gravi provvedimenti a loro carico, ed effettuare operazioni del genere senza il prescritto preventivo consenso di questa Prefettura.

«Per ottenere questo consenso (che si concederà in ogni modo ai soli veterinari comunali o consorziali o a coloro che in sostituzione dei titolari rivestono tale carica) è necessario che sia dimostrata ed accertata dal veterinario provinciale la necessità di concederlo per la constatazione in sito o nelle immediate vicinanze di malattie infettive dei suini che reclamino l'applicazione dei metodi curativi od immunizzanti.

«Gradirò cenno di ricevuta con assicurazione di adempimento».

Anche dall'America giungono offerte per il monumento a Girardini

Il signor Giovanni Pangoni nostro egregio concittadino residente da molti anni a New York, ove si è acquistata molta simpatia e molta stima, ha trasmesso al nostro Comitato per il monumento a Giuseppe Girardini L. 425 da lui raccolte fra amici.

Il signor Pangoni, il quale ha iniziata la sottoscrizione con l'offerta sua personale di L. 125, ha accompagnata la somma con una lettera che contiene espressioni di grande simpatia per l'illustre scomparso e per la sua città natale.

A questo Udinese che, pur lontano, e da molto tempo, dalla piccola Patria, dimostra di conservarne vivo il ricordo onorando uno dei suoi figli più cari, il nostro plauso vivissimo.

Esami di arbitri

Il sig. Armando Mioni, commissario per il Friuli della Associazione Italiana Arbitri, comunica che verso la fine del corrente mese, con orario che verrà pubblicato a suo tempo, avrà luogo la sessione di esami per gli aspiranti alla classifica di arbitri per il gioco della palla al calcio.

Coloro che intendessero partecipare agli esami possono iscriversi presso la Associazione del Calcio Udinese. Prima degli esami saranno tenute presso la Associazione delle lezioni preparatorie dedicate ai candidati agli esami.

Alla scuola tecnica daziaria

Stamane alle ore 9.30 avrà inizio un secondo turno per il corso di aspiranti ad ufficiale daziario. Naturalmente potranno prendere parte alle lezioni gli iscritti, ma anche quelli che credessero di frequentare detto corso. Per altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi al sig. Enrico Biasiutti della nostra città.

Concorsi per sorveglianti forestali e ufficiali metrici aggiunti

Ci viene comunicato: Presso il Ministero per l'Economia Nazionale è aperto il concorso per N. 41 posti di allievi sorveglianti forestali con l'annuo stipendio di L. 4200, oltre l'aumento di cui all'art. 1 del R. Decreto-Legge 31 marzo 1925 N. 363, più le indennità di caro-viveri assegnate agli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato dalle disposizioni dei Regi Decreti aprile e 11 novembre 1923, numero 853 e 2395.

Cinque di detti posti sono riservati ai concorrenti che dimostrino di conoscere la lingua tedesca e cinque a quelli che dimostrino di conoscere le lingue slave, sloveno e croato.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 agosto 1925 la domanda di ammissione in carta da bollo da L. 3 all'ispettore forestale capo del dipartimento in cui hanno residenza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Dipartimento forestale di Udine.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha aperto un concorso per 17 posti di aspirante ad un corso teorico-pratico per l'impiego di ufficiale metrico aggiunto.

Gl'interessati potranno rivolgersi per chiarimenti all'Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura.

Corse al trotto e tombola

Oggi e domani, come già annunciato, avranno luogo sul campo Polisportivo Mesotti le altre grandi gare di Corse al trotto indette dalla Società Trottistica udinese già iniziatesi la scorsa domenica.

Nello stesso giorno di sabato, sul campo Polisportivo avrà luogo la tradizionale estrazione della Tombola con premi diversi di circa 3000 lire. La estrazione avverrà alle 17.30 e a questo tempo si sospenderanno le gare di corsa per riprenderle non appena finita la tombola che sarà allietata da un concerto della banda cittadina.

Alla Giunta Amm. della Provincia

Affari approvati — Trivignano: Cessione area pubblica — Cividale: Lavori sistemazione abitato S. Guarzo — Bertiolo: Ritaglio stradale a Guatti — Gorizia: Mutamento linea tramviaria via Caducci — Treppo Carnico: Vendita terreno a Cortellazzis — Ragogna: Vendita ritaglio stradale — Martignacco: Modifica tariffa utenze acquedotto — Muzzana: Costruzione pozzo artesiano — Idria: Regolamento polizia edilizia — Palmanova: Sanatoria per il posteggio di conduttura nel territorio del Comune — Bigia: Contratto illuminazione elettrica pubblica — Varmo: Contributo Ospizio Marino Friulano — Trivignano: Idem — Vito d'Asio, Cordovado, Bertiolo, Pravisdomini: Contributo Istituto Friulano Emigrazione — Opacchiasella, Cerniaza: Adesione Consorzio Antitubercolare — Udine: Contributo lega contro il cancro — S. Giovanni di Manzano: Sussidio Cappello per cura termale — Chiusaforte: Modifica regolamento gestione bagni — Udine: Acquisto per Ospedale apparecchio diatermia — Commissione Reale: Contributo a Sezione Friulana Lega italiana lotta contro il cancro; contributo a favore lega Nazionale.

Affari rinviati con ordinanza — Tarcetta: Indennità alloggio segretario Comunale — S. Giorgio di Nogaro: Tassa esercizio e rivendita — Cosoano: Migliorie economiche ai dipendenti — Tolmino: Bilancio 1924 — Aquileia: Acquisto casa Milocco per residenza municipale e sua sistemazione — Plezzo: Regolamento edilizio — Cimolais: Idem — Ipplis: Ricorso contro tassa famiglia Borcanazza — Cimolais: Regolamento polizia urbana.

Varie — Rivolto: Approva limitatamente assegno Associazione Combattenti — Manzano: Approva limitatamente ricostituzione ufficio comunale avviamento al lavoro — Campolongo, Perteolo: Autorizza bilancio 1924 — S. Giorgio di Nogaro: Accoglie ricorso contro tassa esercizio ditta A. Larin — Chiapovano: Accoglie in parte ricorso contro tassa esercizio Znidersic Francesco — Gonars: Respinge ricorsi vari contro tassa famiglia — Socchieve: Respinge ricorso contro tassa esercizio A. Barazzutti — Bigliana: Respinge ricorso tasse esercizio L. Maurich — Plezzo: Respinge varii ricorsi contro tassa famiglia — Latisana: Idem — Trivignano: Autorizza riapertura strada vicinale Menarolo — Canlano: Autorizzazione a stare in lite — Socchieve: Respinge ricorso tassa famiglia Zanier — Udine: Prende atto miglioramenti economici personale Ospedale.

Affari Rinviati (prossima seduta) — Maniago: Mutuo lire 300 mila strada ponte Ravedis — Pordenone: Modificazione pianta organica — Romans, Trivignano, Bergogna, Sauris, Visco, Enemonzo, Pravisdomini, Vito d'Asio, Cordenons: Regolamento tassa bestiame — Forni Avoltri: Gestione pesa pubblica e tariffa pesatore — Tricesimo: Regolamento tassa posteggio — Aquileia: Applicazione tassa detenzione cani — Varmo: Istituzione tassa licenza — Barcis, Tricesimo, Cimolais: Tassa bestiame — Suttrio: Revisione regolamento tassa cani — Manzano: Modifica tassa posteggio — Commissione Reale: Addizionale imposta industria e commercio — Sedula: Regolamento polizia rurale — Tricesimo: Nomina stradini in pianta — Ragogna: Vendita locale uso scuola — Ragogna: Vendita fondo comunale — Vertoiba: Acquisto fondo costruzione scuole — Ruda: Cessione fondo ex Bojon — Spilimbergo: Mutuo deficenza bilancio — Pordenone: Contrattazione prestito con Cassa Risparmio di Udine per stabile ex Galiani — Gorizia: Modifica regolamento organico — Gradisca: Cancellazione ipoteche — Villa Santina: Acquisto attrezzi ginnastici — Tolmino: Vendita forno comunale — Cervignano: Tramutamento certificato nominativo in cartelle consolidato — Udine: Convenzione con cav. Pecile in ordine aree via Paolo Sarpi e Erasmo Valvason — Campoformido: Concessione ritaglio stradale interno frazione di Bressa — Forni di Sotto: Autorizzazione Sindaco stare in giudizio contro Aita — Reana: Compenso segretario per lavori straordinari.

Infortuni

Mentre stava lavorando è caduto da una rispettabile altezza certo Pietro Schinelli di Attilio da Fagagna. Soccorso prontamente da alcuni presenti lo Schinelli accusava forti dolori tanto che venne trasportato all'Ospedale civile di Udine. Qui venne accolto d'urgenza ed il medico di guardia gli prodigò le prime cure. Salvo complicazioni ne avrà per 50 giorni.

— Un urto col tram avvenne ieri in Chiavris. Il carradore Riva Antonio di anni 47 veniva col suo carro da Tricesimo verso Udine quando giunto nella suddetta località andò a cozzare contro il tram elettrico che sopraggiungeva.

L'urto violento dei due veicoli produsse lievi danni tanto all'uno che all'altro ma il Riva venne di colpo sbalzato dal carro e gettato malamente a terra. Alcuni passanti si adoperarono per portare aiuto al poveretto che si lamentava di dolori ad un braccio.

All'Ospedale civile ove venne medicato e trattenuto gli furono assegnati 20 giorni di guarigione, salvo complicazione, avendo riportato abrasioni ed escoriazioni diverse al braccio sinistro ed alle dita della mano sinistra.

Muore cadendo da un camion

A Paluzza, nei pressi della stazione ferroviaria è stato trovato stamane il cadavere di un artigliere, che venne poi identificato per Guido Zampieri del 2. gruppo 6. Regg. Artiglieri Pesante Campale, giacente sulla strada in una pozza di sangue.

E' stato accertato che la morte dello Zampieri è avvenuta così: Ieri notte scortando un camion che ad un certo momento si era arrestato, lo Zampieri volle rimontare in corsa, ma disgraziatamente scivolò e rimase a terra senza che lo chauffeur sentisse nulla. Il poveretto che aveva subito la frattura del cranio spirò nella notte senza che nessuno avesse potuto recargli soccorso.

Colpiti dalla corrente elettrica

A Santo Stefano presso Palmanova quest'oggi è accaduta una grave disgrazia. Il contadino diciottenne Marzana entrato nella stalla toccò, non si sa perchè i fili della luce elettrica. Il disgraziato ricevette una forte scossa e non potè liberarsi dai fili; alle sue grida accorsero i genitori ed una cugina che stavano nel cortile; essi cercarono di liberare il disgraziato ma ricevettero a loro volta una forte scossa. Finalmente furono tagliati i fili ed il giovane e i suoi familiari vennero liberati. Il Marzana sembrava in gravi condizioni, ma la tensione della corrente non essendo notevole, a poco a poco egli si è riavuto. Le ultime notizie infatti dicono che tanto il giovane che i suoi familiari stanno abbastanza bene.

Muore bruciato dalla benzina

Ieri a Osoppo certo Giovanni Pagavino, mentre stava riempendo il serbatoio della sua motocicletta servendosi di una latta e di un'imbuto, venne investito dalle fiamme che furono prodotte dalla benzina che si era accesa essendo qualche goccia caduta su un braciere di carbone che stava lì vicino.

Immediatamente il poveretto veniva soccorso dai vicini ma ormai il suo corpo era ridotto tutta una piaga dolorosissima. Si provvide al di lui trasporto ad Udine. All'Ospedale civile ove venne medicato sollecitamente dal dott. Bazan gli vennero riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado tanto che nonostante le pronte cure le sue condizioni permanevano gravi.

Stamattina infatti il Pagavino cessava di vivere fra le più atroci sofferenze.

Contro l'alcoolismo

Domenica prossima, giorno 16, sarà a Udine, accompagnato dall'ing. Domenico Pastorello, Direttore del Segretariato Nazionale contro l'alcoolismo, il signor Emilio L. G. Hohental, cittadino americano, membro del movimento internazionale contro l'alcoolismo.

Il signor Hohental, che effettua un giro di propaganda in Europa, si tratterrà a Udine qualche giorno. Intanto sappiamo che la Presidenza del Comitato Provinciale di Propaganda contro l'alcoolismo ha convocato per il giorno di domenica prossima tutti i membri, presso i locali della Amministrazione Provinciale, onde rendere omaggio all'ospite americano ed all'ing. Pastorello.

Ferita accidentale

L'undicenne Gigante Pietro è stato colpito ieri per puro caso dal giovanetto Lino del Pin che è muto. Si tratta che il Del Pin roteando un bastoncino ed inavvertitamente la cima di questo andò a colpire l'occhio sinistro del giovane Gigante Pietro.

Da Corgnolo di Prepotto ove il ferito abita venne trasportato al nostro Ospedale civile ove venne trattenuto essendogli assegnati venti giorni di guarigione, salvo complicazioni.

Cronache provinciali

SAN DANIELE

Per la battaglia del grano — Allo scopo di dare un primo incremento alla battaglia del grano nel Comune, la Giunta Municipale nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Nomina di un Comitato per il necessario collegamento con la Commissione Provinciale e pronta attuazione di tutto quanto riguarda la battaglia del grano;

2. Istituzione di campi sperimentali;

3. Proposta al Consiglio Comunale di stanziamento sul bilancio della somma di L. 1000 per premi da darsi agli agricoltori del Comune invitando poi Enti, Istituzioni e Cittadini a concorrere anch'essi con somme adeguate. Il Comitato cittadino è risultato così composto:

Narducci nob. cav. Carlo, Presidente; Legranzi dott. cav. Antonio, Grigoletto Mario, Bortolotti Gaffiano, Patriarca Domenico, Ciol Mattia, Pischiutta Giuseppe, Rizzolati Luigi, Violino Antonio di Giuseppe, Membri.

Plaudiamo alla nobile iniziativa della benemerita nostra Giunta municipale sempre all'avanguardia quando trattasi del pubblico bene, ed esprimiamo la vivissima fede che la battaglia, così com'è impostata nel nostro Comune, abbia a dare quei risultati voluti dal Duce e che serviranno a rendere la nostra bella Patria finalmente indipendente e libera da ogni giogo straniero.

ARBA

Mortale disgrazia. — Mercoledì sera alle ore 22 mentre sul paese e d'intorni imperversava un violento temporale, il sig. Rigutto Romano volle accompagnare il sacrestano nella cella campanaria onde far squillare la maggiore delle campane, come è consuetudine, per tener desta e pronta la pacifica popolazione a qualsiasi evento.

Non appena furono giunti al primo piano del Campanile, il Rigutto perdeva lo equilibrio e precipitava da un'altezza di nove metri andando a battere la testa sull'impiantito sottostante. Venne subito raccolto, gli furono prodigate le massime cure, ma a nulla valsero e stamane verso le cinque esalava l'ultimo respiro senza aver potuto riprendere i sensi.

CIVIDALE

Nuovo cancelliere. — A completare il personale della pianta organica dei funzionari della nostra R. Pretura che è tra le più importanti d'Italia, è arrivato qui il nuovo Cancelliere sig. Scumina Edoardo da Trento.

Esposizione agricola industriale. — Il Comitato di questa importante Esposizione Agricola che si aprirà il giorno 5 settembre, lavora alacremente per la necessaria preparazione dei locali e distribuzione degli oggetti che cominciano ad arrivare da tutte le parti. Oggi vi sarà una importante seduta nella sede del Consorzio Agrario con intervento del Presidente Generale.

PORDENONE

Decesso. — E' morto tra generale compianto in Venezia l'ottimo concittadino Giovanni Carbin d'anni 84, che godeva le più calorose simpatie per le sue preclari virtù. Ai congiunti ed in particolare al figlio amico Pietro condoglianze vivissime.

Al Credito Veneto — Con compiacimento apprendiamo che l'egregio amico Leandro Corrazza, apprezzatissimo funzionario della Banca Credito Veneto, è stato testè nominato primo Procuratore dell'Istituto stesso. Rallegramenti ed auguri.

SPILIMBERGO

La cerimonia di domenica — Domenica 16 corr. con l'intervento del Segretario Federale generale Ronchi, il nostro Fascio commemorerà solennemente il quinto annuale della sua fondazione. A tale festa, che assurgerà a massima importanza poichè si svolgerà nel quartiere generale dell'opposizione cirianesca, interverranno numerose rappresentanze dei fasci dei vicini mandamenti. Diamo intanto l'orario della cerimonia:

Ore 7 adunata e ammassamento in Piazza Cavour. — Ore 7.30 corteo e sfilamento — Ore 8.15 presentazione al Teatro Sociale dell'oratore ufficiale — Ore 8.30 commemorazione ufficiale tenuta dal generale Ronchi — Ore 10 corteo e scioglimento.

Notiziario veneto

SCHIO

Contravvenzione e denuncia. — Tale Sandonà Mariano fu Francesco di anni 36 di Lugo Vicentino, trovato dai carabinieri in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza, è stato invitato dai militi stessi in caserma. Poichè in seguito a perquisizione personale fu trovato in possesso di un coltello a serramanico con lama a punta di genere proibito, venne oltre che posto in contravvenzione, anche denunciato.

Per maltrattamenti di animali. — Dal Zotto Luigi di Velo d'Astico, agricoltore, è stato dai RR. Carabinieri dichiarato in contravvenzione per aver accecato due fringuelli onde utilizzarli come richiami a scopo di caccia. I due poveri uccelli sono stati sequestrati.

Treno speciale per la sagra a Torrebelvicino. — Come abbiamo preannunciato, domenica 16 corr. in Torrebelvicino, per la ricorrenza della sagra di S. Lorenzo, vi saranno grandi festeggiamenti. Per favorire il concorso di pubblico la Direzione della Società Veneta ha organizzato un treno speciale in partenza da Torrebelvicino alle ore 20.30 ed arrivo a Schio alle ore 20.45.

Furto di polli. — Sandri Giuseppe fu Alessandro di Schio, abitante in via Fusinieri N. 75 è stato la notte scorsa derubato da ignoti di 5 galline ed un gallo il tutto per un valore di 100 lire.

CONEGLIANO

In morte di Eugenio Della Barba — Il sig. Calò Antonio e il sig. Fruscalzo Luigi hanno elargito ciascuno L. 25 alla Congregazione di Carità in morte di Luigi Della Barba.

La sistemazione del Foro Boario — Continuano alacremente i lavori per la sistemazione della grande Piazza del Foro Boario che renderanno quel vastissimo tratto di terreno un ottimo centro pel mercato dei bovini.

I lavori sono già abbastanza avanzati tanto che ormai il trasporto della terra è arrivato sino a metà piazzale.

Abbiamo interrogato anche in proposito il solerte cav. Dal Favero che con i suoi colleghi di Giunta mostra di avere molto a cuore il progredire della città ed egli ci assicurò che, a sistemazione ultimata, il gran piazzale si presterà meravigliosamente allo sviluppo del mercato di Conegliano.

Teatro Sociale — Domenica p. v. al nostro Teatro Sociale avremo per una sola sera una serata specialissima, con lo svolgimento della pellicola intitolata «Medaglie d'Oro» e che darà la visione intera del pellegrinaggio poco tempo addietro avvenuto delle Medaglie d'Oro nei luoghi consacrati dalla guerra.

La pellicola che inizia da Conegliano, prima città fra tutte in Italia, il ciclo delle rappresentazioni, è interessantissima. Si svolgeranno due rappresentazioni. La prima alle ore 8, la seconda alle ore 9.30. Il ricavato è devoluto pro Casa «Medaglie d'Oro» da erigersi in Roma.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Una grande filovia turistica sull'altopiano di Fai

TRENTO, 14

Fra giorni verrà inaugurata una nuova grande filovia turistica che, assieme a quella di Sardagna, di cui abbiamo lungamente parlato a suo tempo, aprirà un nuovo vastissimo campo alle gite e alle escursioni turistiche, offrendo in pari tempo a tutti i cittadini e con pochissima spesa la possibilità di raggiungere in pochi minuti i ridenti altopiani contornati dalle balsamiche pinete e aperti ai più vasti panorami alpini.

La nuova filovia, partendo dal ridente villaggio di Zambana congiunto a Trento con facili e rapidi mezzi di trasporto, raggiungerà con brevissimo percorso il magnifico altopiano di Fai a mille metri di altitudine, da cui si può ammirare il gruppo della Paganella ed il fascino del gruppo di Brenta con la sua imponente Cima Posa. La vista spazia, dall'altopiano, sulla pittoresca Valle di Non adagiata fra le pinete e i prati verdeggianti, e sulla Val d'Adige che si apre come un nastro luminoso fino a Rovereto.

Il dislivello che i vagoncini devono superare è di circa ottocento metri. I sostegni in numero di tredici, sono in cemento armato. La sicurezza dell'impianto è perfetta, e il funzionamento della filovia sarà tale da assicurare anche i più ostinati dubbiosi. I quali saranno poi i primi — come è già avvenuto per la filovia di Sardagna — a goderci la dolce e sicura emozione del rapido volo quasi aereo dalla Valle dell'Adige al pianoro montano, silenziosa oasi estiva dove gli spiriti affaticati possono gustare il riposo e la pace dell'Alpe ristoratrice dopo il lungo travaglio cittadino.

Il saluto della Federazione trentina all'on. Gray

Dopo la battaglia vittoriosa quanto faticosa di Palermo che ha ancora meglio valorizzato le sue alte doti di comando l'on. Gray ha chiesto di rassegnare il mandato tenuto nella Venezia Tridentina per accordarsi un breve riposo anche perchè ormai la sua missione lassù era ormai compiuta. Dandone notizia la Federazione Tridentina accompagna il comunicato dell'on. Gray con un messaggio in cui premesso che l'on. Gray giunto in Trentino in un'ora di amarezza per crisi gravi e ingiuste lo lascia con inquadramenti rafforzati e completati nel campo sindacale politico amministrativo il messaggio continua così: «Le nostre fila sono epurate; posizioni importantissime sono sicuramente nostre e di ciò fanno testimonianza Bolzano, Rovereto, le Valli di Fiemme e Fassa, l'Alto Adige. «Questa l'opera compiuta. C'è da esserne fieri di fronte agli avversari e riconoscenti verso chi l'ha resa possibile. Si può ora continuare serenamente. Per noi il Capo che parte rimane nel ricordo affettuoso. Il Fascismo trentino gli presenta le armi come i soldati salutano il Comandante che parte dopo che la vittoria ha baciato le bandiere».

L'on. Gray passerà un breve periodo di riposo in Alto Adige per tornare in provincia di Novara.

Tragica morte d'un soldato

Il soldato Giuseppe Chiari, ritornando iersera da una lunga gita in alta montagna, veniva colpito da atrocissimi dolori al ventre e spirava dopo brevissima agonia, prima che i sanitari avessero potuto prestargli qualsiasi aiuto.

Scontro ferroviario presso Lavis sul ponte dell'Adige

L'altra sera alle 17 due treni merci si sono scontrati sul ponte dell'Adige dopo la stazione ferroviaria di Lavis. Come è noto su quel ponte corre un unico binario sul quale convergono le due linee da Trento e da Bolzano. Il treno dal nord aveva la via libera, mentre quello dal sud avrebbe dovuto fermarsi essendo chiuso il semaforo.

Per un errore del macchinista il quale non fece attenzione al segnale, il treno continuò la sua corsa e andò a cozzare sul ponte contro l'altro convoglio. Per fortuna, data la minima velocità dei due treni, non successero gravi disgrazie, e i danni sono relativamente lievi. E' stata aperta subito una inchiesta per assodare le responsabilità.

Frane e alluvioni in Trentino

Dopo alcune giornate torride, in cui la temperatura aveva raggiunto all'ombra i 32 gradi, furiosi temporali si sono scatenati ieri sera nelle valli provocando frane e alluvioni. In Val di Fiemme sono cadute alcune frane presso il Passo di Rolle ed in altre località, interrompendo per qualche ora le comunicazioni.

La temperatura si è notevolmente abbassata, portando un pò di refrigerio ai cittadini. La città si va ora spopolando per le tradizionali vacanze di ferragosto che si iniziano quest'anno con l'anticipo di due giorni e le valli montane brulicano di questa nuova folla di villeggianti occasionali che riempiono della loro allegria i tranquilli villaggi alpestri.

La zona delle Dolomiti è sopratutto visitata non solo dai trentini ma anche dalle numerose comitive che giungono dalla Lombardia e dal Veneto.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 14

Cronaca varia. — Nella giornata di domenica sono stati denunciati complessivamente quattro automobilisti e tre ciclisti per inosservanza del regolamento sulla circolazione urbana.

La Lega per la tutela degl'inquilini rende noto che tutti quegl'inquilini, che ricevono una disdetta oppure un aumento di fitto, debbono ricorrere entro 15 giorni presso la Commissione arbitrale; scaduto tale termine, gl'inquilini dovranno per forza di legge assoggettarsi alle intimazioni del proprietario di casa.

Si porta nuovamente a notizia che tutte le lettere raccomandate (espressi) assicurate, lettere, valori, pacchi postali e vaglia, dovranno essere forniti del rispettivo indirizzo, con la denominazione italiana delle località altoatesine. Contrariamente l'Ufficio postale è autorizzato a rifiutare l'accettazione di tutte le spedizioni, eventualmente l'inoltro delle stesse.

— A Bressanone, la donna di servizio Teresa Baumgartner, recandosi con una lampada a petrolio in soffitta della villa Schmali, è sdrucciolata, cosicchè la lampada le cadde a terra, rompendosi ed il petrolio, cosparso sui vestiti della disgraziata e sul pavimento, incominciò a ardere minacciosamente in diversi punti: la donna gridò al soccorso, ma nella sua abitazione non c'era nessuno, perchè i padroni s'erano allontanati in villeggiatura; per fortuna un tale Giuseppe Schwazer, abitante al piano inferiore, udite le grida della donna, accorse subito, e con una coperta riescì a spegnere le fiamme che avviluppavano il corpo della disgraziata, mentre un altro signore accorso, riesciva a spegnere le fiamme che avevano attaccato il pavimento. Il capitano dei Finanzieri sig. Simoni era pure accorso con diversi uomini, prestando il suo valido aiuto mentre lo spedizioniere Albarelli metteva a disposizione la sua auto, perchè la donna, che aveva riportato gravissime ustioni alle estremità, alle coscie ed alle mammelle, venisse tosto trasportata all'ospedale.

— La Sezione Milanese del C.A.I. il giorno 15 agosto 1925, nel villaggio di Trafoi, (gruppo dello Stelvio), scoprirà una targa, in memoria della gravissima disgrazia alpinistica avvenuta due anni or sono sulla punta della Madaccia, in seguito alla quale perdettero la vita i due noti alpinisti milanesi, fratelli Tremolada, e quello gallaratese Paolo Mojani; la comitiva di gitanti sarà guidata dal comm. Mario Tedeschi ed alla mesta cerimonia parteciperanno anche le famiglie dei morti.

CAMPAGNA LUPIA

Riunione del Consiglio Comunale — Il 19 corrente, alle ore 16, avrà luogo una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per la trattazione di 15 oggetti all'ordine del giorno tra i quali merita speciale rilievo: il nuovo contratto per l'appalto del dazio consumo, modifica tasse barche e l'ampliamento del Cimitero del Capoluogo.

Assemblea del Fascio. — Sabato 8 agosto in Municipio si è riunita l'assemblea del Fascio locale; il Direttorio espose alcune norme di carattere interno dirette a rendere organica la compagine della sezione rendendo poscia conto dell'attività da esso svolta nei riguardi della vita cittadina; infine venne precisata la linea di condotta che la sezione dovrà seguire in armonia con le istruzioni ricevute.

Offerte alla Federazione Veterani Garibaldini. — In occasione del VII pellegrinaggio Nazionale alla tomba di Giuseppe Garibaldi che ebbe luogo il 2 giugno pervennero al Comune le seguenti oblazioni ciascuna di lire 10, che furono inviate al delegato della Federazione Garibaldini, Ezio Garibaldi: Armi Palmira ved. Calzavara; Canton Adelaide, Ceccon Antonietta, Cisotto Geron Gino, Carrai Augusto, Compagno Rumualdo, Castagnaro Luigi, Franchini Germano, Gorato dr. Carlo, Giusti Alessandro, Menin Bonifacio Serenzi dott. Enrico, Società Filarmonica, Marigo Amedeo, Rossi Paolo, Ragazzo Umberto.

Sezioni elettorali Camera di Commercio. — Il Ministro dell'Economia Nazionale con decreto 1 giugno 1925 ha stabilito in questo Comune la sede della circoscrizione elettorale che comprende la 14. Sezione alla quale fanno parte i Comuni di Campagna, Camponogara, Campolongo Maggiore.

SACILE

Col decreto di amnistia recentemente deliberato da S. M. il Re nel giubileo del suo venticinquesimo anno di regno, anche Riccardo Zavatta, il clown che a Sacile nel 1923 aveva ucciso la sua fidanzata che reputava lo tradisse con un altro.

Il Zavatta era figlio del proprietario del circo e come ben si ricorderà aveva avuta una condanna abbastanza grave.

Ringraziamento

I Co. EMO CAPODILISTA impossibilitati di ringraziare personalmente Autorità, Rappresentanze e popolo che vollero prender parte alle esequie del loro caro Estinto

Conte

Carlo Emo Capodilista

sia nella Chiesa di Vò che in quella di San Fanzolo e quanti inviarono condoglianze, esprimono a tutti la loro riconoscenza.

Diploma Ingegnere
Università di Losanna

Con metodo speciale preparo in un anno licenziati Istituto Inf. amminis. corso matem. spec. o Scuola Ingegneri, secondo attitudine. Vantaggio minimo due anni. Vita fam., igiene, pratiche relig. — **Marucci, R. Vice Console a Losanna.**



USATE ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE e C. — MILANO - Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto, una bottiglia per L. 21.50 due bottiglie per L. 39.— tre bottiglie per L. 55.—

BELLUNO
GRANDHOTEL DESALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

FIERA M LIPSIA
DI
RIUNIONE MASSIMA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ESPOSIZIONE E COMPRA-VENDITA DI QUALSIASI PRODOTTO con annessa
Fiera Edilizia e Tecnica
Macchine, apparecchi, materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industria
14.000 Espositori 300.000 Compratori
PROSSIMA MANIFESTAZIONE: dal 30 Agosto al 5 Settembre — Fiera Tecnica: dal 30 Agosto al 9 Settembre
Informaz. presso il Comissario onorario. TH. MOHWINCKEL
MILANO Via Fatebenefratelli, 7 - Telef 700

NOTIZIE RECENTISSIME

Disaccordo nei negoziati per i debiti tra Belgio e Stati Uniti

NEW YORK, 14

L'*Associated Presse* pubblica che la Commissione americana per il consolidamento dei debiti di guerra ha respinto le proposte formulate dalla Commissione belga recatasi per trattare in proposito a Washington. Anche la Commissione belga ha respinto le proposte avanzate dalla Commissione americana. Ambedue le commissioni sono ora alla ricerca di un nuovo terreno di discussione. Durante le trattative i punti di vista dei due governi sono apparsi molto distanti. E' stato raggiunto finora l'accordo soltanto sul principio di una breve moratoria da concedere al Belgio tanto per quanto concerne il pagamento del capitale che per il pagamento degli interessi.

Sottomissioni di dissidenti al Marocco

PARIGI, 14

Si ha da Fez il seguente comunicato ufficiale:

In seguito alle operazioni nella regione del Ouezzan, i dissidenti di Sarsar e di Alhsrif si sono presentati a fare atto di sottomissione. Durante i combattimenti di ieri abbiamo inflitto al nemico gravi perdite. Abbiamo saldato il varco aperto tra la nostra posizione di Zitouna e i primi posti spagnoli.

Continua la fuga dei dissidenti davanti a uno dei nostri gruppi, che è penetrato nel massiccio di Sarsar. Il bestiame viene spinto in fretta verso il nord. Le altre tribù della regione, specialmente i Beni Mestara, si rifiutano di fornire contingenti ad Abd el Krim.

L'aviazione ha bombardato raggruppamenti nemici nella regione Babtaza Maatouf Hautebene. Il generale Daugan è partito per Marrakech per riprendere il comando di tutte le truppe operanti nel sud del Marocco.

Nessuna rivolta a bordo di navi francesi in Marocco

PARIGI, 14

Una nota ufficiale dice: Un giornale inglese ha annunciato che una rivolta sarebbe scoppiata a bordo dell'esploratore francese *Montmirail* che fa attualmente parte delle forze navali francesi sulla costa del Marocco. Al ministero della marina si dichiara che i rapporti continui che sono pervenuti da tale divisione navale non riferiscono atti di tale genere.

Feste commemorative del regno di Croazia

BELGRADO, 14

Le feste commemorative del regno di Croazia saranno celebrate in tutta la Croazia con grande solennità. Domani 15 avrà luogo a Zagabria una rivista delle società ginnastiche e di Sokol croati. Il Re presiederà una cerimonia alla quale il governo sarà rappresentato da vari membri.

La partecipazione reale alle feste patriottiche croate è favorevolmente commentata nei circoli politici. Il giornale *Vreme* scrive: «Il fatto che il Re e il Governo assistono specialmente a questa dimostrazione è salutato con caloroso ed unanime consenso e simpatia perchè considerato di natura tale da riavvicinare vieppiù i serbi e i croati e da estendere a tutto il popolo serbocroato l'intimità dei rapporti attualmente esistenti in seno al governo tra i radicali e il partito croato dei contadini».

Oggi il capo del partito croato dei contadini Radic è stato nuovamente ricevuto in udienza dal Re.

I feriti nei disordini di Tien Tsin

TIEN TSIN, 14

E' giunto un distaccamento di gendarmeria proveniente da Moukden. Numerosi studenti, che hanno partecipato alle recenti dimostrazioni, si sono rifugiati nelle concessioni estere. Venti dimostranti e nove agenti di polizia feriti sono stati ricoverati negli ospedali della città indigena. Tra i venti dimostranti, cinque sono gravemente feriti. Si ritiene che numerosi feriti durante gli assalti alle filature, temendo di essere arrestati, si siano fatti trasportare nelle campagne.

Lo sciopero dei Coolces a Shanghai

SHANGHAI 14

I Cooloes hanno proclamato l'astensione dal lavoro perchè non hanno ricevuto alcuna indennità per l'ultimo sciopero.

Sconfinamento di truppe turche in Persia

PARIGI, 14

(E.L.) Telegrafano da Londra al «Petit Parisien» che, secondo un messaggio alla «Central News» da Costantinopoli, un distaccamento di truppe turche avrebbe varcato la frontiera prendendo posizione in territorio persiano. Il governo di Teheran ha vigorosamente protestato presso l'ambasciatore di Turchia e d'altra parte l'ambasciatore di Persia si è lagnato presso il governo di Angora.

Vandervelde sostituito da De Brouckère al Congresso della III. Intern.

PARIGI, 14

(E.L.) Si da Bruxelles che il ministro belga Vandervelde, il quale avrebbe dovuto presiedere la delezione belga al congresso della II Internazionale e che per le sue funzioni di ministro avrebbe potuto essere messo in una situazione delicata se vi fossero state discusse certe questioni internazionali, avrebbe chiesto di essere esonerato da tale incarico.

Il consiglio generale del partito socialista belga ha quindi deciso che Vandervelde non si recherebbe a Marsiglia e l'incarico di dirigere la delegazione belga è stato affidato al signor De Brouckère.

La morte del vice-ammiraglio Morina

FASANO, 14

Stamane è qui morto il gr. uff. Stefano Morina, vice ammiraglio di squadra a riposo.

Rivelazioni sull'assassinio di Tisza

VIENNA, 14

Dalle prigioni di Budapest Tibor Sztankowski, condannato a 17 anni di reclusione per complicità nell'assassinio di Tisza, ha scritto al proprio avvocato dichiarando di voler fare rivelazioni sulla fine dell'ex-Presidente del Consiglio ungherese. Lo Sztankowszki asserisce che tutti i condannati per l'assassinio di Tisza sono innocenti e che uno di essi, lo Huettner, recentemente morto, prima di spirare si era dichiarato disposto a confessare ogni cosa, ma nessuno avrebbe potuto ascoltarlo. Il difensore ha avuto un colloquio col ministro di Giustizia, che ora esaminerà l'opportunità di riaprire il procedimento. Secondo molti indizi, il principale colpevole sarebbe l'ex-capitano Czernyak, partito mesi addietro da Vienna per l'America, dopo aver rapito la figlia dell'ex-sottosegretario di Stato von Laehne, la cui moglie divorziata (madre della ragazza) è passata appunto a nuove nozze con il Czernyak.

Il Principe di Galles in Argentina

BUENOS AYRES, 14

De Alvear, presidente della repubblica, ha inviato per radio telegrafia al Principe di Galles, che sta facendo rotta per l'Argentina, un saluto di benvenuto. Il principe di Galles ha risposto esprimendo i suoi ringraziamenti e il piacere che prova nell'avvicinarsi all'Argentina. Egli ha soggiunto di essere lieto che la sua visita coincida col centenario del trattato di amicizia tra la repubblica argentina e la Gran Bretagna.

Bergson si dimette dalla commissione per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 14

Il sig. Enrico Bergson ha dato le dimissioni da presidente della commissione per la cooperazione interalleala della Società delle Nazioni per ragioni di salute.

Grave epidemia di tifo in Germania

BERLINO, 14

(Vice) Nella cittadina di Anklam, in Pomerania, è scoppiata da alcuni giorni una epidemia di tifo che desta serie preoccupazioni. I primi casi risalgono, a quanto si dice, fino al giugno, ma verso la metà di luglio l'epidemia che sembrava prossima alla fine riprende forza e attualmente una recrudescenza del fenomeno è constatata. Si tratta finora di oltre trecento casi di tifo, dei quali circa il dieci per cento ebbero esito mortale. Sono state prese tutte le disposizioni per isolare e soffocare il focolaio di infezione, che sembra da attribuirsi al difetto di canalizzazione ed a latte infetto.

Un monumento alla memoria di Bonar Law

LONDRA, 14

In memoria del defunto primo ministro Bonar Law verrà eretto nella nuova Drumaswck (Canadà) un monumento per pubblica sottoscrizione. Il monumento, in omaggio alla vita semplice del defunto premier, consisterà di una semplice stele di pietra con una targa in bronzo ricordante l'estinto.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 14

Secondo le statistiche pubblicate dal ministero del lavoro il numero dei disoccupati inglesi al quattro agosto ammontava a 1.260.400 con un aumento di 62.769 sulla settimana precedente e un aumento di 180.111.166 sulla corrispondente settimana del 1924.

Chi è l'ex moglie di Kemal

LONDRA, 14

Intorno al divorzio di Kemal fioriscono commenti, si ricorda in proposito che la moglie del dittatore turco è stata allevata nei migliori collegi di Francia e d'Inghilterra; è un'intrepida amazzone ed appassionata di tutti gli sports. Essa dall'Europa rientrò a Smirne nel 1921, quando la città era in mano dei greci. Questi avevano gettato suo padre in prigione e la stessa giovane fu tenuta virtualmente prigioniera in casa: dinanzi alla sua porta erano sempre due soldati di guardia. Ma nell'autunno 1922 Mustafà Kemal liberò la città e allorchè vi entrò in trionfo prese alloggio proprio nella casa di Latifeh Hanum. Di qui nacque il romanzo che finì nel matrimonio celebrato pochi mesi dopo.

Le cause del divorzio sono ignote. La signora divorziata è bellissima, ha occhi meravigliosi; non ha che ventidue anni. Essa aveva recato in dote al marito da 17 a 18 milioni di lire.

Nuovo campo diamantifero nel Sud Africa

PARIGI, 14

Un telegramma della «Chicago Tribune» da Johannesburg (Sud-Africa) annuncia la scoperta di un nuovo campo diamantifero in una fattoria presso Bloemhof. L'annuncio della scoperta è stato dato l'altro ieri e fin da ieri mattina si sono visti un migliaio di uomini darsi a gare affannose di velocità per giungere primi sul luogo. Intere famiglie si sono stabilite nelle prossimità della regione: tutto un esercito di disoccupati ha trovato nuovo lavoro.

Il più grande stivale del mondo

BERLINO, 14

La Corporazione dei calzolai di Doebeln festeggia in questi giorni il centesimo anniversario della sua esistenza con una esposizione di scarpe ed oggetti di cuoio. La curiosità maggiore della esposizione è il più grande stivale del mondo, chiamato lo stivale Hindenburg. Sei mastri calzolai di Dobeln hanno lavorato alla fabbricazione di questo mastodontico stivale per 750 ore. Lo stivale è alto cinque metri, ha la suola lunga 190 centimetri, larga 73; i tacchi sono alti 27 centimetri. Sono state impiegate dieci pelli di buoi e per la suolatura 184 libbre di cuoio. Allo stivale è allacciato uno sperone, la cui rotella misura 50 centimetri di diametro.

Le proporzioni e le cause del disastro ferroviario di Amiens

AMIENS, 14

Il macchinista del treno deviato avrebbe condotto il convoglio alla velocità di 128 km. all'ora durante il percorso e sarebbe entrato in stazione alla velocità di 92 km. anzichè di 40. Il treno aveva lasciato Parigi senza ritardo, tuttavia lungo il percorso i viaggiatori avevano notato la velocità anormale del treno. Il deviamento è avvenuto all'ingresso della stazione. Il treno ha percorso ancora una cinquantina di metri, ma in seguito al brusco arresto del convoglio i vagoni si sono schiacciati. Del carro bagaglio non rimane che un ammasso di macerie. La prima carrozza si è capovolta e le seguenti si sono accavallate. Tre vetture si sono incendiate. I soccorsi sono giunti subito. L'incendio ha potuto essere domato ed il salvataggio dei viaggiatori rimasti sotto le macerie è incominciato. Ci sono finora 11 morti e 160 feriti di cui 71 gravi. Cinque feriti sono in condizioni disperate.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta. Il ministro dei LL. PP. Lavalle è tornato a Parigi questa notte proveniente da Amiens ed ha dichiarato che per ora è impossibile dare precise indicazioni sulla responsabilità del disastro. Ha soggiunto che il tacchimetro segnava 92 km. all'ora nel momento in cui si produsse il disastro, ma che la curva tracciata dall'indice dimostrava che il convoglio aveva corso ad andatura rapida se non eccessiva. Il ministro ha fatto rilevare che se il numero dei feriti è molto impressionante, si deve ciò al fatto che comprende anche coloro che sono stati colpiti leggermente fra cui parecchi che appena medicati hanno raggiunto Parigi.

Lavalle, ha elogiato l'abnegazione di cui dà prova la popolazione di Amiens alla stazione, all'ospedale, ovunque. Questa popolazione non ha risparmiato nessuna fatica per soccorrere le vittime. Il Ministro ha poi dichiarato che ha fatto rimettere in libertà il macchinista arrestato. L'ha fatto esaminare da un medico che ha fatto ogni riserva sul suo stato mentale. Il fuochista è stato ritrovato mentre vagava lungo la strada ferrata con l'aria insonnita, tanto che si temette avesse smarrita la ragione. Io non voleva, aggiunge il ministro, che si potesse accusarlo di un disastro la cui responsabilità non è e non può essere ancora stabilita. E' uno degli agenti più quotati della compagnia. Alcuni cadaveri sono orribilmente mutilati. Nella sala dove curati i feriti avvengono scene strazianti. Un viaggiatore che è morto durante la notte aveva per vicino di letto un suo figliuolo che assistette impotente alla agonia del padre. Sul luogo della catastrofe i guardiani hanno continuato il lavoro senza tregua sotto la sorveglianza di ingegneri della compagnia e sperano di poter ristabilire normalmente il traffico verso le 11.

Un fatto da segnalare è che tra i rottami del treno la sola locomotiva è intatta e non è uscita dai binari.

Una rivoluzione nell'arte tipografica per la invenzione di due londinesi?

LONDRA, 14

(M.O.) Una vera rivoluzione nell'arte tipografica, che potrà forse modificare gli attuali impianti di tutto il mondo, riducendo di molto la spesa per la composizione dei giornali e dei libri, è annunziato oggi. Gli inventori sono due londinesi; due cognati: August e Hunter, che vi hanno lavorato per quattro anni, rinchiusi in un piccolo laboratorio a Valword.

Il principio che è a base della invenzione è la sostituzione della pellicola fotografica agli attuali caratteri di metallo, mediante una tastiera semplice come quella delle macchine da scrivere. Le lettere ed i caratteri della pellicola madre sono proiettati con la massima rapidità su una pellicola fotografica sensibilizzata; questa pellicola, detta di base, allorchè è sviluppata corrispondentemente all'attuale linea di blocco delle macchine tipografiche da comporre. Queste pellicole con l'imagine dei caratteri, si trovano nello stadio in cui negli attuali processi di fotoincisione si trova una negativa dopo aver fotografato l'originale. La stampa si può allora fare con i vari metodi già esistenti: litografia o altri, per la stampa delle fotografie. I vari corpi dei caratteri si possono ottenere spostando il fuoco della lente della camera fotografica che proietta l'immagine sulla pellicola mobile. Questa operazione è completamente automatica e si possono ottenere così infinite varietà di caratteri. Si dice che da un solo rettangolo di pellicola madre largo 5 centimetri ed alto 7 e mezzo si può ottenere l'equivalente di 2700 serie di caratteri.

Gli inventori affermano che saranno risparmiate centinaia e centinaia di milioni nell'industria tipografica. L'impianto richiede un capitale minimo ed un piccolo spazio. Le sale di composizione, invece delle attuali enormi dimensioni, saranno ridotte ad una stanza ordinaria. Sarebbe possibile l'applicazione della radiotelegrafia ed i giornali che hanno parecchie edizioni di provincia potrebbero comporle con un unico ufficio centrale. Non solo i lavori tipografici diventerebbero molto più a buon mercato, ma la stampa sarebbe più bella e più netta, data la maggiore varietà di caratteri e l'esclusione delle attuali operazioni intermedie che tendono a diminuire la precisione dei caratteri originali. Settanta brevetti coprono questa invenzione in Inghilterra ed all'estero e si afferma che uomini di affari che rappresentano vasti interessi sono già associati per lo sfruttamento commerciale dell'invenzione.

Disgrazia aviatoria a Passignano

ROMA, 14

Il *Messaggero* ha da Perugia che all'aeroscalo di Passignano sul Trasimeno l'allievo pilota, sottotenente Giovanni Papaleo, è precipitato nel lago con l'idrovolante da lui pilotato rimanendo cadavere. Era il primo volo che egli compiva da solo nell'apparecchio.

Una tragedia alpinistica nell'Oberland bernese

ZURIGO, 14

(E. M.) Dalla regione del Finsteraarhorn, che per i suoi 4275 metri viene detto il gigante dell'Oberland bernese, giunge notizia di un'altra disgrazia alpina: la tragedia di un giovane studente in medicina che muore per esaurimento sotto gli occhi del padre, un medico tedesco. Incapace di strapparlo alla morte, questi si allontana a cercare chi trasporti a valle il cadavere del proprio figlio. Lasciando a vigilarlo l'altra figlia anch'essa della partita che rischia perire tra i turbini della tormento. La comitiva, composta dal medico Felix Lochmann di Hilzingen, città tedesca del circondario di Costanza, dal figlio studente e dalla figlia, aveva ieri mattina superato felicemente il colle Agassiz che a 3850 metri segna un valico nello spartiacque principale del Finsteraarhorn fra quest'ultima vetta e la cima dell'Agassiz. Poichè il tempo minacciava tempesta, i tre cercavano di dirigersi quanto più rapidamente fosse possibile verso nord-est, attraversando il ghiaccio che li separava dal rifugio Stralheg. I tre tedeschi, pur aggirandosi in una regione prossima ai quattromila metri, non avevano con loro alcuna guida. Sopraggiunse la tormenta. Il cammino sulla neve soffice che si ammucchiava sul ghiaccio e che turbinava in le punzecchiature, spasimi atroci, si torno alle persone, causando loro con fece sempre più difficile. Il giovane Lochmann fu il primo a dare segni di stanchezza, a lui si rivolsero incoraggiamenti e qualche cura sommaria, ma la bufera imperversava e l'organismo cedette, sicchè alle 10, quando ancora un'ora e mezzo di cammino separava la comitiva dal rifugio il giovane si accasciò morto. Al padre che, angosciato si avviava, lasciando sul posto la figliuola, occorrono parecchie ore prima di giungere a quella capanna ove spera di trovare qualcuno. Vi giunge, infatti, alle cinque e un quarto del pomeriggio, e poichè in questi giorni le montagne svizzere sono popolate di turisti ed alpinisti, egli non si è ingannato. Una comitiva aspetta allo Stralhag che le inclemenze del tempo si calmino. E tra questa vi è qualche guida. Accorrono tutti alla ricerca del caduto e della ragazza, e ai più pratici non sfugge che anche quest'ultima possa avere ceduto al dolore e alla fatica.

Trovano il cadavere e anche la ragazza: è allo stremo delle forze Kaufmann deve caricarsela sulle spalle e semi sepolta dalla neve. La guida e trasportarla per buon tratto di strada, fino al rifugio. Stamattina alle sette la notizia fu portata alla stazione di soccorso di Grindelwald da dove una colonna di salvataggio è partita immediatamente. Otto uomini, alternandosi nella dura bisogna, trasportarono a valle il corpo del disgraziato studente in medicina.

Pericoloso incendio a Parigi

PARIGI, 14

Stamane un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze disastrosissime si è manifestato nel magazzino di novità Reamur situato nella via omonima. Il fuoco covava da qualche ora in un deposito di stracci nel sottosuolo. Fu avvestito da due guardiani notturni i quali tentarono di estinguerlo senza aspettare l'arrivo dei pompieri.

I loro sforzi furono vani e tali resi dal fumo che li avvolse e mentre uno di essi riusciva a salvarsi l'altro, sessantenne e padre di sei figli, cadde colpito da asfissia. Accorsi i pompieri estinsero l'incendio. Il cadavere del disgraziato fu trovato mezzo carbonizzato.

Violentissimo uragano in Boemia

BERLINO, 14

(Vice) Un uragano assai più violento di quello che ha infuriato sul mare del Nord e sul Baltico, si è scatenato nella notte dall'11 al 12 corrente sulla Boemia settentrionale. La città di Gablon, sul fiume Neisse, fu colpita poco dopo la mezzanotte da un violentissimo uragano, accompagnato da fortissime scariche elettriche, che andò spostandosi in direzione di Schaszbrunn, distruggendo interamente tutto quanto si trovava al suo passaggio. Abbattuti i tetti rovesciati i grossi muri e l'interno delle abitazioni devastate. Moltissime persone, colte durante il sonno, furono sepolte sotto le macerie ed a stento si potè salvarle. Si parla di molte decine di feriti.

Prossima partenza per il Polo della spedizione aviatoria americana

PARIGI, 14

(L.E.) Telegrafano da Washington al «Petit Parisien» che gli aviatori della marina americana che accompagnano la spedizione Mac Millan, annunziano che hanno scoperto un terreno di atterramento favorevole a cento miglia da Etah nella Groenlandia e che la partenza per il polo della spedizione è imminente.

La classifica generale alla gara di tiro di fucile

SANGALLO, 14

Ecco la classifica generale del tiro al fucile per squadre: 1. Svizzera con punti 5386, 2. Stati Uniti 5250, Danimarca 5099, 4. Francia 5053, 5. Olanda 4867, 6. Belgio 4857, 7. Italia.

Classifica individuale: 1. Hartmann (Svizzera), 2. Lienhard (Svizzera), con punti 1105 Entrambi battendo il record mondiale. Seguono le svizzero Zimmermann e l'americano Dodson con 1061 punti, 5. Pelli (Svizzero) con 1056, 6. lo svizzero Reic , l'americano Bolse, il francese Roes e l'italiano Essardi con 1056 punti. 10. Coulter americano con 1052 punti, 11. Fisher (americano) e Durand (francese) con 1051 punti.

Il record mondiale del salto

OSIO, 14

L'atleta norvegese Carlo Naff ha stabilito un nuovo record del mondo per il salto con la pertica giungendo a 4 metri e 23 centimetri.

De Pinedo giunto a Merauke

MERAUKE, 14

Il comandante De Pinedo è qui giunto in volo.

Omaggio della gente di mare a Mussolini

GENOVA, 14

Il Convegno marinaro fascista ha approvato per acclamazione l'invio dei seguenti telegrammi: Eccellenza Mussolini, Roma. — Convegno marinaro fascista terminando i suoi lavori, volge al Duce amato suo pensiero vibrante di fede affermando che da oggi la patria può contare su devozione disciplina gente mare che saldamente inquadrata sotto gloriose insegne littorio ha finalmente per sempre spezzato l'equivoco di una situazione falsa e inconsistente.

Eccellenza Ciano, Roma. — Convegno marinaro fascista interpretando pensiero gente di mare finalmente redenta e riconciliata nel nome della patria invia V. E. che impersona eroismo marinaro il suo saluto devoto ed augurale.

L'ambasciatore Avezzana a Roma

ROMA, 14

Ieri sera, a Palazzo Chigi, S. E. Grandi, Sottosegretario agli Affari Esteri, ha ricevuto S. E. il barone Romano Avezzana, nostro ambasciatore a Parigi.

L'interessamento di S. E. De Stefani per la Gardesana orientale

RIVA, 14

In occasione del breve soggiorno di S. E. l'on. Alberto De Stefani, a Torbole, il Commissario Prefettizio di Riva, cav. Giuseppe Farina, ebbe ad esporre all'ex Ministro delle Finanze — che già altra volta aveva visitata la zona — l'assoluta necessità ed importanza della costruzione della Gardesana.

Il Commissario di Riva, ricevette ieri un telegramma dall'on. De Stefani, comunicante la concessione da parte del Governo di un contributo alla spesa ammontante all'80 per cento.

Dalle autorità locali, venne inviato quindi il seguente telegramma:

«Sicuri interpreti cittadinanza rivana popolazione e fascisti circondario esprimiamo Vostra Eccellenza gratitudine vivissima per autorevolissimo decisivo intervento che ottenne immediata concessione atteso contributo ottanta per cento pro Gardesana orientale. Ossequi - Sottoprefetto Busetti; Commissario Prefettizio di Riva: Farina; Segretario Politico Fascio Riva: ing. Stievano; Fiduciario di zona Badiani Ugo».

Dopo la comunicazione fatta dall'on. De Stefani, circa la concessione da parte del Governo dell'80 per cento per la costruzione della Gardesana, il nostro Commissario Prefettizio cav. Giuseppe Farina, si è fatto promotore di una adunanza presso il Civico Municipio di Riva, allo scopo di concretare da parte degli interessati la suddivisione dei contributi. Il Governo pagherà l'80 per cento del costo dei lavori; alla Provincia spetta il 10 per cento ed il rimanente 10 per cento, sarà suddiviso fra i Comuni interessati.

Alla conferenza interverrà l'on. Rosboch, i rappresentanti della Provincia, dei Comuni, degli Enti interessati, ecc. Il Commissario Prefettizio di Riva, ha inviato all'on. Rosboch, il seguente telegramma: «Entusiasmo vivissimo produsse deliberato contributo statale Gardesana. A Lei che tanto fece per ottenerlo ringraziamenti sentitissimi. Adunanza rappresentanti provincia Comuni, Enti, Associazioni interessati sarà tenuta questo Municipio giorno 19 ore 15. Verrò personalmente prenderLa Trento detto giorno ore 10 stazione. Cordialmente - Commissario Prefettizio, *Farina*».

Il console greco di Tripoli ucciso da un connazionale

TRIPOLI, 14

Stamane a causa di divergenze per interessi comerciali, un suddito greco uccideva con due revolverate nella sede del Consolato ellenico il Console di Grecia Angherinos.

Un italiano uccide tre persone a Perpignano

PARIGI, 14

(E.L.) Si ha da Perpignano che nel pomeriggio di ieri l'italiano Donio Girardi di anni 40, ha tirato sette colpi di rivoltella, durante una violenta discussione in una casa ammobigliata. Egli ha fatto tre vittime: la padrona di casa, che è morta sul colpo; lo spagnolo Gimenez di 26 anni, che è morto arrivando all'ospedale per ferite alla testa ed il terzo, tale Vasseur, che è stato gravemente ferito da quattro proiettili alla gamba ed al costato destro. Il Girardi è stato arrestato. Avrebbe agito per gelosia.

Una donna di 106 anni

PARIGI, 14

(E.L.) Centosei anni è la bella età che a Brionde festeggerà fra qualche giorno la vedova Gaillard, che nacque a Saint Flour il 24 agosto 1819. Quello che è notevole in questa straordinaria vegliarda è la sua sorprendente lucidità, la sua viva intelligenza e la sua inesauribile allegrezza. La sua salute è sempre ottima e come dice il suo medico, il suo cuore batte sempre come a venti anni. Aggiungiamo, per terminare, che la vedova Gaillard canta gradevolmente, preferendo le arie di opera comica e non le dispiace la buona tavola. Dotata di un eccellente appetito, mangia carne ad ogni pasto e non si perita di inaffiarla con un eccellente bicchiere di vino.

Estrazione del Lotto 14 Agosto 1925

VENEZIA	11	49	63	77	64
BARI	34	89	43	9	17
FIRENZE	45	67	87	19	7
MILANO	72	63	79	66	21
NAPOLI	13	79	36	4	56
PALERMO	40	28	16	13	39
ROMA	27	84	72	44	19
TORINO	37	65	42	69	76

GINO DAMERINI, Gerente responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

PREPARAZIONE sicura qualsiasi esame ottobre. Scrivere Cassetta 8 M, Unione Pubblicità — Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

RACCORDI ghisa fabbricazione belga scrivere Rappresentante Ravasini, Piazza Carmine 4 — Milano.

GIOVANE colto, presenza, cerca viaggiare conto seria Ditta, preferibilmente vini, vermouth, liquori. Nanni Rossi Ospedaletti Ligure.

SAPONE lire 180 quintale Chiedere [illegible] stino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due magazzini anche [illegible] ufficio palazzo Soranzo, Campo San Polo, Venezia. Rivolgersi Portineria.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CIOCCOLATA, vendo impianto completo frigorifero, produzione cinque quintali giornalieri. Lurati Corso Roma 113.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

CAPITALISTA straniero apporterebbe 200.000 lire in contanti a buona reddi tizia Azienda industriale o commerciale. Eventualmente potrebbe procurare anche importanti aperture credito all'estero. Dettagliate serie offerte Avviso 132 E Unione Pubblicità Italiana — Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTA oro brillanti oggetti uso orificeria Alzetta, Ponte dei Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, chincaglierie per regali.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Casella Rapidpost 1262 — Bologna.

BELLARIA bagni Hotel Miramare, dependance Circolo Bagnanti. Raccomandato famiglie. Prenotate ultime camere disponibili per agosto, settembre facilitazioni speciali. Proprietario U. Raschi.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CEDESI grande avviatissimo negozio Lido per ragioni indispendenti reddito. Scrivere Cecchini, Casella Postale 57 Venezia.

CEDESI migliore offerente avviatissimo negozio mobili. Scrivere Privative N. 82 Piazza Stazione — Ancona.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgm. 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin. Loreto.

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 Milano.

CEDESI fabbrica, compravendita immobili Imperia Provincia. Ragioniere Berlingeri Bessone — Oneglia.

CANZO (alta Brianza) nuovo Albergo Ristoratorante Gajum, comodità moderne. Pensioni auto alla stazione. Prenotazioni. Prop. Scattolini.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

STRAOCCASIONE motosidecar A.J.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000 Viale Monza, 38.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz Milano, via Valtellina, 6.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Manzoni, Rialto, Calle Sturion. Telefono 8-27 — Venezia.

VARAZZE ottima pensione, vitto, alloggio, cabina, servizio lire 23. Parazzini Vittorio Emanuele, 63 — Pavia.

Dr cav. OLIVI
Studio medico privato di ricerche cliniche
Reazione di wassermann - Vaccini Autogeni
TREVISO, Via Canova 1, ore 11-18

D.r PAGNACCO S. Felice Calle Zanardi 4131 - Telefono 27-41
Ambulatorio Medico Chirurgico - Ore 1[illegible]

Anno 183 - N. 219 Domenica 16 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca reg. onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Come e perchè l'America vuole essere pagata

NEW YORK, agosto

Scopo di questo articolo non è di giudicare, ma di informare i lettori sul modo in cui pensano e agiscono gli Americani riguardo alla questione dei loro crediti verso gli ex-Alleati, e di prevedere, per quanto è umanamente possibile, cosa accadrà nelle prossime trattative tra le potenze europee che non hanno ancora sistemato i loro debiti cogli Stati Uniti, e quest'ultima nazione.

Questo paese, che è stato fondato da gente che fuggiva e odiava il regime europeo in generale, non ha mai avuto troppe simpatie per l'Europa, che non conosce nè capisce; ora meno che mai. Quello che accade costì offende i sentimenti, gli ideali dell'America. Malgrado la terribile guerra mondiale, Potenze europee si danno a guerre coloniali, e si armano fino ai denti, non solo in previsione, ma quasi provocando nuove guerre non lontane. Potenze oberate di debiti trovano denari abbastanza da prestarne a nazioni minori, col patto che queste, in caso di guerra, si schiereranno colle nazioni generose. Nazioni sull'orlo della rovina finanziaria non pagano i debiti interalleati, ma sperperano miliardi. Queste nazioni l'America vuole castigarle, obbligandole a pagare i loro debiti. Qui si dice: quando non avranno più tanti soldi, non si armeranno tanto, e non minacceranno la pace del mondo.

Altre nazioni europee hanno messo la loro casa in ordine e hanno il bilancio dello Stato in regola. L'America ha aspettato finora, pazientemente, ma ora che il debitore è in buone condizioni finanziarie, o dice di esserlo, si fa innanzi e presenta le cambiali firmate anni sono. Altrimenti — si afferma — gli Stati Uniti correrebbero il rischio di essere tagliati fuori da altri creditori più furbi e solleciti.

La tesi americana è la seguente. Il popolo americano è stanco di pagare i debiti degli altri. I miliardi prestati all'Europa per la guerra non furono tirati fuori da rigurgitanti casse forti nazionali. Furono presi a prestito dal Governo, e sottoscritti dai cittadini. L'America ora ha venti miliardi di dollari di debito pubblico, di cui otto rappresentano il peso suo della guerra, e dodici i prestiti concessi alle Potenze europee. Su tutti questi debiti l'America paga gli *interessi, ma non riceve alcun pagamento di interessi* dalla massima parte dei *suoi debitori*, e meno di quello che essa paga, da parte dell'Inghilterra. Si tratta di circa un miliardo di dollari che ogni anno l'America deve pagare su quel debito in massima parte non suo. Perciò — si dice — le tasse sono così alte. Perciò il costo della vita è così alto e va crescendo. L'anno finanziario scorso si chiuse con un avanzo di 250 milioni di dollari; fu forse adoperato per diminuire le tasse? No, per estinguere il debito pubblico, dell'America e degli ex Alleati. Nè vi è probabilità di riduzione di tasse e di costo della vita finchè i debitori europei non pagano. Il Governo attuale ha un programma ben definito: estinzione del debito pubblico a qualunque costo. Già ora tale debito è estinto nella proporzione di quasi un miliardo all'anno. Ma ve ne sono venti di miliardi di debito. E se non li pagano gli ex-Alleati per la parte loro *li dovranno pagare gli Americani*. Gli Americani non ne vogliono sapere.

Qui entra in azione la politica. I democratici stanno zitti: sono loro, quand'erano al potere, che prestarono quei dodici miliardi all'Europa... Ma i repubblicani, che sono al potere ora, fanno la voce grossa, «Vedete — dicono — che bel servizio vi hanno reso i democratici? Se voi ora state male, ringraziatene l'amministrazione democratica di Wilson... Ma noi, noi vogliamo alleggerire i vostri fardelli. Noi faremo pagare le potenze europee, e così voi sarete avvantaggiati in modo considerevolissimo...».

Ci sono molti anche tra i repubblicani che si rendono perfettamente conto che queste non sono che chiacchere e che poco si potrà cavare dagli ex-Alleati, per la solita ragione che da una rapa, etc. Ma ciò non disturba i politicanti. L'Europa non pagherà? Tanto meglio; così noi avremo un argomento potentissimo per tenere il partito democratico lontano da Washington per un numero infinito di anni....

Queste sono, in fondo, le ragioni principali per cui l'America vuole farsi pagare. Ma *come* vuole essere pagata?

Si è suggerito che subentri alle nazioni europee nei loro diritti di indennità di guerra verso la Germania: ma l'America ha risposto picche. Essa non vuole gatte da pelare.

Si è proposto che accetti, in pagamento dei debiti, merci e che ne faciliti l'entrata con ridotti dazi doganali: ma l'America non ne vuole sapere. Il regime repubblicano è basato su una politica di alto protezionismo, e non lo vuol cambiare per far piacere all'Europa.

Si è messa innanzi la proposta che gli Stati Uniti accettino il pagamento, non in oro, non in merci, ma in braccia di lavoratori; ma l'America ha risposto di no. Le classi operaie permettono agli industriali di avere un'alta tariffa doganale, solo perchè gli industriali proteggono gli operai dalla concorrenza europea per mezzo della restrizione dell'immigrazione.

Si è proposto che l'America riduca di molto l'ammontare dei suoi crediti. Ma la risposta sarà negativa; si rivolterebbe tutto il popolo se vi fosse una tale riduzione, ora.

Si è proposto anche che i debiti siano ridotti in proporzione al deprezzamento delle valute europee: la risposta sarà ancora negativa; il dollaro non è deprezzato; perchè dovrebbero gli americani soffrire perchè gli altri hanno moneta di carta deprezzata?

Si è proposto che sia ridotto l'interesse dei debiti. E ciò sarà concesso: esso sarà ridotto al 3 per cento per un certo numero di anni, poi al 3 e mezzo per cento, come per la sistemazione del debito anglo-americano, o, probabilmente per le restanti nazioni europee a un po' meno del 3 per cento.

Si è suggerito che l'America conceda una moratoria. E sarà concessa: ma non come molti si immaginano in Europa. Intenzione dell'America è di pretendere che il pagamento dei debiti e dell'interesse cominci *subito*, anche se in proporzioni minime per cominciare, ma in modo da far vedere la decisa determinazione di pagare. I versamenti salirebbero rapidamente, fino a raggiungere entro pochi anni l'ammontare annuo fissato con le nazioni rispettive.

Così si viene a quella che è la frase su cui in Europa si ha l'idea più erronea. La «*capacità di pagare*». In Europa la si interpreta così Noi pagheremo i nostri *debiti* entro i limiti della nostra capacità di pagare. Ma in America le si dà tutt'altro significato. Le nazioni debitrici pagheranno *annualmente* in proporzione alla loro capacità di pagare. In altre parole, in Europa si interpreta quella espressione che *il debito* deve essere ridotto, mentre in America la si interpreta solo nel senso che i *pagamenti annui* debbono essere ridotti in proporzione alla capacità di pagare, *il totale del debito rimanendo immutato*.

VITTORIO RACCA

Pubblichiamo questo interessante articolo per informare l'opinione pubblica italiana sul modo come è sentita e giudicata in America la questione dei debiti facendo però le più espresse riserve sulle ragioni per le quali gli americani credono di aver diritto al rimborso dei debiti di guerra, e sui limiti e le modalità del pagamento.

Il soggiorno ad Ellis Island degli emigranti in America

PARIGI, 15

Un telegramma da New York alla «Chicago» rende noto di esperimenti che si compiono da parte del dipartimento del Lavoro americano per vedere se non si possa sopprimere la stazione di quarantena per gli emigranti a Ellis Island. Fin dal 1 Agosto gli immigranti britannici viaggiatori di qualsiasi classe, purchè abbiano passato a bordo la visita medica, possono sbarcare direttamente. Il commissario generale dell'immigrazione presso il dipartimento del Lavoro dichiara che non vi è alcuna intenzione di fare discriminazioni fra le nazionalità degli immigranti e che si vorrebbe estendere questa facilitazione a tutte le nazioni. Attualmente funziona nei porti di imbarco inglesi una visita medica che le autorità americane di immigrazione ritengono valida.

L'innovazione è criticata dal commissario dell'immigrazione per il porto di New York, che in seguito agli ultimi miglioramenti apportati alla stazione di Ellis Island — e per cui si sono spesi 325.000 dollari — assicura che il soggiorno nell'isola si presenta ineccepibile. Egli esprime i suoi dubbi sul valore della visita medica preventiva.

Dispacci da Washington dicono che un nuovo progetto di legge viene preparato per restringere maggiormente l'immigrazione. Si assicura che se il Congresso dovrà discuterlo, lo stato d'animo è tale che probabilmente sarà approvato.

Alla vigilia delle grandi manovre navali

Le gare di tiro ultimate - L'imbarco dell'Amm. Simonetti

GAETA, 15

Anche la squadriglia dei «Bianco-azzurri», ha lasciato Napoli, per raggiungere Gaeta il grosso della flotta.

La flottiglia dei «Bianco-Azzurri» riassume i nomi più belli nella nostra epopea garibaldina, ed è costituita da bastimenti che ben conobbero le insidie e le asprezze della lunga guerra in Adriatico.

Conduttori di flottiglia il «Guglielmo Pepe» l'«Alessandro Poerio», due napoletani che alla eroica difesa di Venezia, seppero far rifulgere magnifiche virtù di soldati e di animatori. Il primo è comandato dal capitano di fregata Guido Pò, il secondo dal pari grado Vladimiro Pini, che due anni or sono, al comando dell'esploratore «Mirabello», per primo visitò il porto di Leningrado.

In rotta per Ischia

La prima squadriglia è costituita dai C. T. «Missori», «Orsini», «Acerbi»; la seconda del «Mosto», «Pilo», e «Schiaffino». Sono navi certamente di tipo un po' antiquato, ma che danno ancora ottimo rendimento, specie per ciò che riguarda il coefficente velocità.

Ciò è dovuto oltre che alla bontà del materiale, all'opera diuturna attiva, diligente dei direttori e del personale di macchina. Le caldaie di questi caccia hanno al proprio attivo, oltre 20 mila ore di fuoco, e nel periodo dela guerra, non sono stati mai un istante fermi.

La nostra Marina ha per fortuna ottimi direttori di macchina, sottufficiali degni di ogni elogio.

Il «Pepe» seguito dall'«Orsini», «Acerbi» e «Missori», si allontana ben presto dal nostro sguardo, facendo rotta per Ischia. Le due squadriglie eseguiranno esercitazioni ciascuna per proprio conto, quindi attacchi combinati l'una contro l'altra

Sono esercitazioni che si ripetono di frequente, allo scopo di ottenere dagli equipaggi una perfetta conoscenza della manovra, di queste agilissime unità, il cui successo nell'impiego dipende oltre che dalla velocità, anche dalla maggiore o minore celerità.

Il «Poerio» man mano aumenta di velocità: 150, 200, 250 giri, ossia 15 miglia, che per queste navi rappresenta ancora una corsa economica, potendo esse raggiungere le 30 miglia.

Il capo flottiglia dall'alto della plancia impartisce ordini per la manovra delle unità dipendenti. Il «Mosto», lo «Schiaffino», il «Pilo», che sono ad attendere all'altezza di S. Lucia con una breve accostata si dispongono in linea di fila, seguendo il «Poerio», vigili e fedeli guardiani della maggiore unità.

Alle 9.30 dopo una serie lunghissima di evoluzioni, il «Poerio» e la 1.a squadriglia sono al traverso del canale di Procida. Ecco a breve distanza Ischia, isola di incanti, di fronte la spiaggia ubertosa di vigneti che da Torrega si stende sino a Mondragone.

Il canale è popolato di battelli pescherecci, i cui marinai salutano le agili navi d'Italia con un triplice «urrah!».

L'arrivo a Gaeta

La squadriglia naviga a 18 miglia con rotta su Gaeta. Il «Poerio» apre la via fra nembi di spuma le cui orme seguono i fedelissimi «Pilo», «Mosto» e «Schiaffino». A nove miglia si avvista il «Pepe» che con la sua squadriglia esegue tiri ridotti Rapide accostate, aumenti, diminuzioni di velocità, costituiscono gli elementi delle rapide evoluzioni a cui le squadriglie si dispongono con manovra pronta e mirabile.

Poco dopo la 1.a e la 2.a squadriglia si riuniscono in un punto prestabilito, per eseguire l'attacco fra di esse.

Il «Poerio» ed i suoi caccia si allontanano assumendo posizione di attacco. La velocità è portata a 20 miglia, con rotta sulle unità della squadriglia «Pepe», che cercano dileguarsi, celandosi dietro la fitta e candida cortina prodotta mercè l'azione del nebiogeno, apparecchio collocato sull'estrema poppa. Eseguito l'attacco, è la volta della squadriglia «Pepe», che ripete la manovra con pari perizia e celerità

Alle 13 le due belle squadriglie hanno dato fondo nell'ampia rada di Gaeta, popolata dalle navi dell'Armata

Con oggi le unità della flotta hanno ultimate le gare di tiro dei grossi e medi e piccoli calibri. Tra le navi da battaglia, la Coppa del Re viene disputata pei 305 dal «Cesare» e dal «Doria» che hanno raggiunto il minor numero di scarti.

Ieri le due grandi navi hanno eseguito simultaneamente i tiri dei grossi calibri sullo stesso bersaglio, con ottimo risultato La «Cavour» con una salve in pieno ha addirittura colato a picco lo scafo del «Doria», che serve da bersaglio. Ciò dimostra ancora meglio la virtù e l'allenamento dei nostri cannonieri.

Nella notte scorsa le varie unità hanno partecipato ai tiri luminosi, che assumono un effetto veramente fantastico. I tiri luminosi permettono la individualizzazione del bersaglio nella più fonda oscurità, ed anche per queste serie si sono avuti efficaci risultati.

L'ammiraglio Simonetti domenica è qui atteso da Roma. Egli trasborderà subito col suo Stato Maggiore, costituito dal comandante Mellana, Maraghini, Bobbiese e Bona sull'«yacht» «Aurora», che salperà nella mattinata del 18 alla volta della Sardegna.

Nella stessa data l'Armata si dividerà nei due partiti «Rosso» ed «Azzurro». Il primo raggiungerà la sua base di Cagliari, il secondo Augusta.

Secondo le ultime notizie sul «Cavour» imbarcheranno il sen Tittoni ed il gen. Calero; sul «Doria» il gen Badoglio e l'on. Casertano.

L'Arcivescovo di Torino in via di guarigione

TORINO, 15

La giornata di ieri ha segnato un nuovo miglioramento nelle condizioni dell'Arcivescovo, che alle 7 del mattino fu visitato dal prof. Ferrero e, più tardi, dal sen. Carle. La ferita si è rimarginata sensibilmente tanto che il prof. Ferrero potè togliere i punti di sutura. A sera il chirurgo è tornato a visitare l'Arcivescovo, che mostrava di essere molto sollevato. Del resto mons. Gamba non ha mai smarrito, neppure per un istante, la sua bella serenità.

Continuano a giungere al palazzo arcivescovile lettere e telegrammi: fra gli altri hanno inviato auguri il Duca di Pistoia da Cortina d'Ampezzo, il Sindaco di Novara (al quale l'Arcivescovo ha subito risposto), i cardinali Bisleti, Bonzano e Maffi, mons. Beccaria, cappellano di Sua Maestà, il senatore Facta, gli on. Bertone Brusasca, Ponti, Gray, personalità del Vaticano, notabilità del mondo industriale

Fra breve tempo l'Arcivescovo potrebbe riprendere le sue occupazioni consuete, ma per precauzione i medici gli prescriveranno ancora un periodo di riposo.

La lira migliora a Zurigo

ZURIGO, 15

(E. M.) La lira è stata quotata oggi ad una media di 18.60 in leggero miglioramento, cioè rispetto a ieri. Uguale andamento da parte del franco francèse, con una media di 24.05; stabile il franco belga con 23.15.

De Martino in viaggio per Roma

CHERBOURG, 15

A bordo del transatlantico *Olimpii*, proveniente da New York, è arrivato l'ambasciatore d'Italia a Washington De Martino che è partito per Parigi donde proseguire alla volta di Roma.

L'avvenire industriale dell'Italia in un commento inglese

LONDRA, 14

La *Morning Post*, commentando la notizia del viaggio in Italia dell'ambasciatore italiano a Washington comm. De Martino e della partecipazione del capitale americano nelle industrie italiane, scrive:

«Sviluppando appieno l'industria del carbone bianco e il problema delle comunicazioni, l'Italia diventerà presto una delle più grandi officine del mondo. Moralmente la partecipazione del capitale americano alle industrie italiane significherà la fiducia degli Stati Uniti nella politica economica dell'Italia, con benefiche ripercussioni per il cambio, per il commercio, nonchè per gli italiani».

Il congresso dei socialisti francesi e l'incertezza di indirizzo

PARIGI, 15

(E. L.) — Si apre oggi a Parigi il congresso nazionale del Partito Socialista francese. Le decisioni che vi saranno prese, potranno essere di un certo interesse sopratutto dal punto di vista della politica interna, cioè a dire di quella base alla quale dovrà essere fissato l'atteggiamento del partito nei confronti dell'attuale ministero.

E' bene dirlo subito, il partito socialista francese, socialista per puro termine di vocabolo, si può dire non abbia ormai che il nome, poichè allontanatisi gli esponenti del vecchio socialismo marxista che fanno capo all'«Humanité», quello capitanato dai Blum, dai Renaudel, dai Boncour, dagli Auriol, e dal fu Varenne, oggi salito agli onori del governatorato dell'Indocina, non si può considerarlo nulla più di un partito esponente in notevole parte della piccola e media borghesia e forse anche di qualche strato superiore della classe operaia, inverniciato di vaghe formule socialiste; partito che fatte le debite proporzioni del tempo e degli uomini, lo si potrebbe in un certo senso rassomigliare a quello che fu il partito cavallottiano in Italia, sia più o meno estrema della borghesia.

Però ad esso piace naturalmente continuare a vestirsi dei panni che in gran parte non sono più i suoi, e per conseguenza fare anche la voce grossa ora su questo, ora su quell'argomento. La fece, a mò di esempio, sulla famosa questione della tassa sulla cifra di affari sposando così la causa dei piccoli esercenti, causa questa, se mai ve ne furono, squisitamente anti-socialista; e fu per essa che alla vigilia delle elezioni cantonali si distaccò definitivamente dal ministero Painlevè.

Il partito socialista ha fatto poi la voce grossa anche sulla questione del Marocco, chiedendo in una mozione nientemeno che lo sgombero del Marocco, sperando con ciò di guadagnarsi qualche simpatia nelle masse; le quali invece, in quanto vi è di automaticamente proletario esse sono coi comunisti rappresentanti ai loro occhi la vera unica tradizione marxista.

Dunque? Dunque, il partito socialista francese attualmente si agita e strepita contro il signor Painlevè in fondo soltanto perchè vorrebbe il ritorno di Herriot, da esso considerato come lo spirito incarnatore del Cartello delle Sinistre. Painlevè, agli occhi del partito, è colpevole prima di tutto di aver preso il posto ad Herriot; poi, anzichè essersi piegato alle sue vedute squisitamente demagogiche ed elettoralistiche, di essersi ispirato nei suoi atti di governo unicamente agli interessi superiori del paese.

La mozione sulla politica interna approvata dalla Federazione socialista della Senna, esponente massima del partito, non altro diceva nella sostanza che: «se ne vada Painlevè e noi riprenderemo la politica di sostegno».

Diceva altresì, è vero, che i socialisti respingevano ancora una volta l'idea di salire al potere insieme agli esponenti della borghesia; ma pure questa non poteva essere, come infatti non è, che una affermazione platonica ad uso e consumo di una parte degli elettori.

Poichè se domani non si presentasse l'occasione, tutti o quasi tutti i dirigenti del partito farebbero come ha fatto Varenne, il quale da domani sarà considerato dimissionario. D'altra parte nello stesso partito vi è chi, come ad esempio Paul Boncour e Vincent Auriol, ha trovato che l'amore della demagogia fatta di parole è andata troppo oltre in ispecie anche nello stillare la mozione contro il Marocco. Contro Painlevè, sta bene, ma non bisogna esagerare per il rimanente.

A conclusione del congresso del partito socialista, noi crediamo che uscirà un solo proposito: quello di dare l'assalto al Ministero Painlevè alla ripresa della sessione. Per il resto non si farà che del platonismo e si voteranno ordini del giorno che di rivoluzionario non avranno che la forma.

Perciò avremo occasione di parlare della posizione del Ministero dopo la fine del congresso.

La frontiera jugoslava - albanese

Pubblicazione degli accordi di Nettuno

BELGRADO, 15

La Conferenza degli ambasciatori ha informato ufficialmente il Governo jugoslavo della propria decisione intorno alla rettifica della frontiera jugoslava-albanese: il convento di S. Naum e il triangolo di Vermos vengono assegnati alla Jugoslavia. Il Governo jugoslavo ha risposto alla Conferenza degli ambasciatori di aver accettato questa decisione e quindi la questione della delimitazione della frontiera con l'Albania è stata definitivamente risolta.

Le dichiarazioni di Nincic intorno alle convenzioni di Nettuno sono riuscite a calmare assai gli spiriti e a dissipare malumori: tuttavia la *Politika* non vuol darla vinta e insiste esigendo che Nincic faccia ulteriori dichiarazioni e dia spiegazioni anche su altri punti delle convenzioni. Nincic ha deciso quindi di ordinare che le convenzioni di Nettuno vengano tradotte in serbo e rese integralmente pubbliche. Intanto i rapporti fra i due partiti governativi, se hanno subito qualche scossa, sono stati composti con le dichiarazioni di Nincic.

L'on. Orlando ad Antibo

PARIGI, 15

L'*Agenzia Havas* pubblica questa informazione da Antibo, 13 agosto:

«L'on. Orlando è giunto nel pomeriggio al Capo di Antibo. L'ex Presidente del Consiglio vi ha raggiunto la sua famiglia, che si trova al Capo d'Antibo da tre giorni».

La tregua politica per il Ferragosto

La proroga degli sfratti - Il gettito della complementare e l'organizzazione degli accertamenti - Il problema del credito fondiario

ROMA, 15

Il Ferragosto ha arrestato completamente ogni forma di attività politica. I giornali non hanno pubblicato le consuete edizioni pomeridiane ed anche nei circoli politici la stasi è stata completa.

Nulla di assolutamente nuovo la cronaca deve dunque segnalare, se si eccettuino alcune notizie a complemento di altre già pubblicate e riferentesi alla istancabile attività del Governo nazionale. Abbiamo così accennato nei giorni scorsi all'eventualità di una nuova proroga degli sfratti dalle abitazioni. A quanto si assicura il guardasigilli on. Rocco, tenuto conto che nel dicembre di questo anno cesserà di essere in vigore il decreto legge che riguarda le disposizioni eccezionali per lo sfratto dalle abitazioni, emetterà un nuovo decreto o prorogherà il termine di quello vigente, per dar modo di preparare e quindi di presentare al Parlamento un nuovo decreto-legge che integri e regoli questa materia finora contemplata dai decreti-legge.

I risultati della complementare

E' interessante intanto esaminare i risultati del primo esperimento della imposta complementare intorno ai quali il Governo finora non ha diramato alcun comunicato. Sembra però, stando ai primi risultati, che i 200 milioni sui quali il Governo fondava molte speranze, debbano subire una notevole riduzione e che a Roma — uno dei maggiori centri tributari — l'importo della tassa passata in riscossione non ammonti che a sei milioni circa.

Se il gettito della complementare dovesse arrestarsi agli introiti finora effettuati, i risultati ottenuti costituirebbero una grande disillusione per il governo. Gli organismi statali chiamati a organizzare ed a riscuotere la imposta si sono trovati dinanzi a un lavoro assolutamente nuovo, e mentre in alcuni centri, come Roma, hanno funzionato bene, alla periferia e in moltissimi altri centri di tutta Italia non hanno corrisposto in pieno alle esigenze del momento. Il riassetto e la organizzazione specifica sono incominciati appena adesso

Si assicura pure che un perfetto servizio è stato in poco tempo attuato per non lasciare sfuggire i contribuenti che hanno omesso la denunzia sicchè fra breve tutti i renitenti saranno perseguiti.

Iooltre si vengono compiendo da parte del governo accertamenti integrativi' sui redditi già denunziati, sì che, come ci si assicura, il numero dei contribuenti sarà quadruplicato e più che quintuplicato sarà l'ammontare del reddito.

Siamo dunque in un periodo che è stato definito di «seminagione» e che mano mano andrà riassettandosi, sopperendo nel contempo alle perdite immediate; ma per l'avvenire — e il Governo ha fiducia che si tratti di un periodo di attesa non lungo — la complementare finirà col dare i suoi frutti, anche con opportuni ritocchi alle disposizioni vigenti.

Il credito fondiario agrario

Un'altra questione di grande interesse per l'economia nazionale è quella del credito agrario fondiario. Di essa si occupa l'ex sottosegretario all'Agricoltura prof. Serpieri in un articolo in cui è detto fra l'altro:

«In molte regioni d'Italia numerose schiere di proprietari si dichiarano pronti ad eseguire, con l'aiuto del credito, migliorie alle fattorie, alle case coloniche, ecc. (molto significativo è stato in proposito il recente convegno dei proprietari della Maremma grossetana) e sta già passando il secondo anno da che il ministro De Stefani stanziò in bilancio quattro milioni per concorso dello Stato nell'interesse dei mutui aventi gli scopi indicati ed ancora non si è riusciti a spendere utilmente un centesimo».

Continua l'on. Serpieri notando che in primo tempo il Governo «propugnava di utilizzare le cartelle già emesse dagli istituti regionali di credito, fondando questi dove non esistessero. Furono mosse a questa direttiva varie obiezioni. Certo è mancata la «decisa volontà» negli organi ministeriali di attuare i provvedimenti secondo la direttiva indicata, benchè il consenso degli istituti interessati fosse stato in massima concesso». Si è dato eccessivo ascolto e peso a rivalità di istituti, a piccole beghe locali le quali — di fronte alla importanza veramente nazionale del problema — dovevano rapidamente cedere od essere dominate. «Ora — conclude l'on. Serpieri — bisogna non perdere più tempo; e in un modo o nell'altro risolvere il problema».

L'«Agenzia Volta» fornisce alcune notizie intorno al commercio di importazione e di esportazione fra l'Italia e la Svizzera. Durante i primi quattro mesi di quest'anno la bilancia commerciale è stata favorevole per noi: abbiamo esportato per un valore di 504 milioni di lire ed abbiamo importato per un valore di 146 milioni di lire, ragione per cui abbiamo avuto una differenza a nostro favore di 358 milioni di lire.

Nelle esportazioni il movimento più importante è stato quello costituito dalla seta tratta, la quale è uscita nella quantità di 5800 quintali per un valore di 214 milioni di lire. Inoltre nelle esportazioni sono da notarsi ancora: le uova di pollame per un valore di 41 milioni di lire, i vini ed il vermouth per un valore di 37 milioni di lire; automobili per un valore di 17 milioni di lire; le pelli crude per un valore di 16 milioni di lire; gli agrumi, i cascami di seta, le sete artificiali ed i cascami per un valore di 13 milioni di lire ognuno, il burro di latte fresco per un valore di 12 milioni di lire; animali bovini per un valore di 10 milioni di lire.

Nelle importazioni sono da rilevare le macchine, apparecchi e loro parti per un valore di 26 milioni; la seta tratta, i cascami per un valore di 18 milioni e mezzo di lire; i tessuti ed altri manufatti e cotoni per un valore di 13 milioni di lire; l'alluminio e sue leghe gregge e lavorate per un valore di 12 milioni di lire.

Il processo Matteotti a novembre?

L'istruttoria del processo per il delitto Matteotti, iniziata già da oltre un anno e chiusa, si può dire, il giorno in cui gli incartamenti processuali passarono al Senato, è ormai al termine e si assicura che nella prima quindicina del prossimo mese di settembre il procuratore generale comm. Vincenzo Crisafulli presenterà la requisitoria scritta. La sezione di accusa non potrà pronunciare la sentenza che verso la fine del mese di ottobre.

Il procuratore generale ha terminato lo studio e l'esame dei numerosi volumi che comprendono i risultati della istruttoria ed avrebbe già cominciato a scrivere la requisitoria. I volumi dell'istruttoria sono numerosi perchè, oltre ad essere stati sentiti dai magistrati inquirenti, moltissimi testimoni, non meno di 150, sono gli interrogatori resi dagli imputati ed i confronti. Non si dimentichi poi che alcuni volumi del processo riguardano le perizie eseguite per ordine del comm. Del Giudice, su richiesta del sostituto procuratore generale comm. Tancredi.

Appena notificata agli imputati la requisitoria del procuratore generale, gli atti e documenti della causa saranno messi a disposizione dei patroni della parte civile e dei difensori, i quali avranno così modo di prendere copia del processo. Naturalmente tanto i rappresentanti della parte civile che i difensori presenteranno delle memorie alla sezione di accusa.

Il dibattimento, che a quanto pare si svolgerà a Roma, non potrà iniziarsi che entro il mese di novembre o nella prima quindicina di dicembre. Nel mese di giugno scorso la sezione di accusa, contrariamente alle conclusioni presentate dal sostituto procuratore generale, rinviava a giudizio per rispondere di sequestro di persona e di violenza privata in danno dell'on. Ulderico Mazzolani, reati avvenuti il 25 ottobre 1923, il comm. Cesare Rossi, il prof. Carlo Bazzi ed Amerigo Dumini, assolvendo Albino Volpi. I tre imputati, a mezzo dei rispettivi difensori, presenteranno nei termini di legge ricorso in Cassazione contro la sentenza di rinvio a giudizio. Ora il procuratore generale commendator Appiani, con requisitoria depositata alla cancelleria, ha chiesto che la suprema corte voglia dichiarare estinta l'azione penale in confronto dei sei imputati per amnistia, in base all'art. 1 del decreto 31 luglio c. a. La corte si riunirà in seduta straordinaria in camera di consiglio il 24 corr. per decidere sulla richiesta del procuratore generale.

Il piano di lavori per la Calabria in un'intervista col comm. Lepore

ROMA, 15

E' stato intervistato il comm. Orazio Lepore, provveditore della Calabria e della Basilicata, il quale in succinto ha esposto i piani che si propone di svolgere.

Il comm. Lepore, a proposito dei provvedimenti del Governo circa le strade della Calabria, ha premesso che fin dal 1913 era stato studiato un piano per le comunicazioni stradali calabresi, ma tale piano non fu mai attuato; solo in questi ultimi tempi si è cercato di ultimare le strade che da parecchi anni erano in costruzione provvedendo anche alle opere necessarie per il loro completamento tanto che entro quest'anno sarà possibile esaurire il programma degli ex-enti; inoltre sono stati stanziati 500 milioni per la costruzione di mille km. di nuove strade in Calabria.

Questi lavori sono stati già appaltati e dovrebbero essere completati entro 5 anni; ma si ha ragione di ritenere che saranno terminati prima di tale termine in quanto si riprenderà in esame il completamento della rete stradale calabrese con quelle strade o gruppi di strade, inclusi nel programma dei 15 miliardi.

Il comm. Lepore ha aggiunto che bisogna affrontare il problema calabrese. Si tratta di dar modo a questa regione (le cui energie latenti sono imponenti) e di valutare ogni sua attività. Le bonifiche hanno ora parte preponderante in tutto il problema calabrese, ma tale problema occorre affrontarlo in pieno determinando bene lo scopo da raggiungere e di adeguare i mezzi allo scopo, e. coordinando la canalizzazione e la sistemazione delle pianure con le necessarie opere da eseguire a monte. Bisogna pure pensare alle opere igieniche in generale, fognature, ai cimiteri e alle scuole. Ogni paese ha bisogno di qualche cosa.

Circa i laghi Silani, ai quali è connessa la elettrificazione delle ferrovie meridionali e la rinascita agricola ed industriale della Calabria e località limitrofe, ha detto che quanto prima una discreta quantità di energia sarà utilizzata localmente anche a scopi agricoli come lo sarà a suo tempo quella che sarà inviata nella regione pugliese.

La solennità civile per Colombo

L'edizione del carteggio di Gioberti

ROMA, 15

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. 16 luglio 1925 N. 1332 che dichiara edizione nazionale la pubblicazione del carteggio di Vincenzo Gioberti da farsi a cura ed a spese dell'apposito comitato che si costituisce in Torino.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica inoltre il R. D. legge 26 luglio 1925 N. 1342 col quale il giorno 12 ottobre anniversario della scoperta dell'America, è dichiarata solennità civile.

CRONACA di VENEZIA

L'Autostrada Venezia-Padova e il ponte sulla Laguna

Un anonimo *veneziano* scrive nel *Gazzettino* di ieri un lungo articolo contro il progetto di autostrada Padova-Venezia, progetto del quale abbiamo dato notizia nella cronaca del 13 corr., e chiama in causa la *Gazzetta*, che avrebbe dimenticato *la sua bella campagna contro «I nemici di Venezia» che vogliono il Ponte.*

Non intendiamo entrare in polemica col *Gazzettino* nè col suo collaboratore *veneziano*. Vogliamo soltanto far osservare ad entrambi che siamo stati sempre recisamente contrari alla costruzione di un *nuovo* ponte per strada carrozzabile tra Venezia e la terraferma, e che quando la Deputazione Provinciale del tempo, ha tirato fuori il progetto di costruzione di un nuovo ponte a nord del ponte ferroviario, con partenza da una sacca da ricavarsi presso San Giobbe, è stata proprio la *Gazzetta di Venezia* che è scesa in campo per combattere fieramente il progetto, e per prospettare la necessità, che, ove una comunicazione tra Venezia e la terraferma dovesse essere costruita, essa dovevasi ottenere mediante un semplice allargamento dell'attuale ponte della ferrovia, allargamento da costruirsi a *sud* del ponte attuale, perchè il congiungimento con la terraferma doveva essere, prima di tutto, *congiungimento tra i due porti di Venezia*: la Marittima e Porto Marghera.

In seguito appunto al nostro atteggiamento, sorse così la questione *ponte a nord* o *ponte a sud*, questione che fu la base della discussione tempestosissima svoltasi in Consiglio Comunale nel luglio del 1921, e che finì col trionfo del principio da noi sostenuto: doversi cioè provvedere *in primis ab ante omnia* al più stretto congiungimento tra i due porti di Venezia, e non con un ponte nuovo, ma con un allargamento sul fianco meridionale del ponte attualmente esistente.

Dalle discussioni del Consiglio Comunale e dagli studi dell'Ufficio Tecnico Comunale, uscì un progetto, che sostenemmo in un primo tempo, in opposizione al progetto della Provincia, poichè ancora gravava sulla città il pericolo che la facioneria demagogica di allora permettesse agli amministratori della Provincia di realizzare il loro progetto di nuovo ponte o di allargamento a nord del ponte ferroviario, progetto che avrebbe dovuto essere il primo tentacolo di un mostruoso polipo stradale, al quale si voleva avviluppare e *internare* la laguna di Venezia.

Quando poi, passato il periodo suddetto, si trattò di porre in atto il progetto approvato dal Consiglio Comunale, credemmo doveroso far le nostre riserve sulla bontà del progetto, e sulla necessità di realizzarlo, senza prima aver cercato con maggior ponderazione di quel che non fosse stato possibile nel corso della lotta con la Provincia, una soluzione intermedia, che riducesse al minimo gli inconvenienti del ponte, pur assicurandone i vantaggi alle comunicazioni tra i due porti. Perciò ci opponemmo al proposito di dar corso immediato alla costruzione del ponte. E quando, l'anno scorso, Mussolini, dopo aver letto *I nemici di Venezia* — che è un libro di Pompeo Molmenti e non il titolo di una campagna giornalistica della *Gazzetta* — pronunziò la nota frase: *Fino a quando rimarrò capo del Governo il ponte non si farà*, ci limitammo a fare una semplice constatazione: «Poichè è certo che Mussolini resterà Capo del Governo per molti anni, quella del ponte ridiventa una questione platonica».

Ma pur nel corso del 1924 venne affacciato un progetto intermedio: costruzione di una mensola sul fianco meridionale del ponte della ferrovia, e impianto su di essa di una linea tramviaria allacciante la Marittima con Porto Marghera. Giudicammo tale progetto ragionevole ed utile, e lo sostenemmo, e lo consideriamo ancora come la soluzione più opportuna del problema d'un più stretto collegamento tra i due porti di Venezia. Ma oggi si tratta di ben altro che della questione puramente veneziana del ponte. Oggi si tratta di un progetto di costruzione d'un'autostrada da Milano all'Adriatico. Non vogliamo qui discutere quanto questa autostrada sia indispensabile. Di indispensabile v'è, per Venezia, in questo momento, l'attuazione di un piano organico di sistemazione ferroviaria, che, con la Valsugana da una parte, con la Mestre-Piove dall'altra assicuri le nuove arterie all'avvenire portuale di Venezia. Ma evidentemente la costruzione di un'autostrada da Milano all'Adriatico può coordinarsi con notevoli vantaggi al sistema delle comunicazioni del porto veneto con i retroterra, e Venezia non può e non deve essere tagliata fuori, come, con fraternità, di cui le va tenuto conto, ha riconosciuto Padova, per mezzo dei suoi rappresentanti. In qual modo Venezia debba allacciarsi a questa futura grande arteria di traffico automobilistico, si può discutere. Giuseppe Fusinato ha qui espresso liberamente il suo punto di vista e la sua opinione. E Giuseppe Fusinato ha una competenza ed un'autorità in materia che non datano da ieri, e non ha sulla coscienza feticismi pontistici del passato. In ogni modo penserà egli stesso a rispondere, se crederà, e quando e come crederà, agli argomenti che il collaboratore del *Gazzettino* oppone al suo articolo di commento al progetto dell'autostrada. Noi abbiamo voluto soltanto ricordare in quali termini noi consideriamo e abbiamo sempre considerato il congiungimento di Venezia con la terraferma: unione sempre più stretta tra Venezia e il suo nuovo quartiere di Marghera; collegamento sempre più intimo tra la Marittima e il nuovo porto industriale.

Un allievo della Accademia di Belle Arti premiato

Nel concorso tra gli studenti di pittura delle diverse Accademie di Belle Arti del Regno, bandito dalla Leonardo da Vinci Art School in New York, per il quadro «L'Emigrante», la Commissione giudicatrice in Roma, ha dichiarato vincitore del concorso il giovane Alessandro Gallucci, allievo dell'Accademia di Venezia, il che torna di compiacimento per il giovane, per il maestro prof. Tito ... per l'Accademia medesima.

Riunione ginnico corale alla Giudecca

Come già annunciammo questa sera alle ore 20.30 nel vasto cortile delle scuole comunali della Giudecca avrà luogo la manifestazione notturna Ginnico Corale.

Diamo pertanto il ricco programma che verrà svolto dalle Società organizzatrici: Corale «L. Perosi» e «C. S. Giudecca».

Coro «Si faccia silenzio», Mazzolani, I.o tempo palla al cesto; Incontro di box — Coro «Va pensiero» Nabucco. II.o tempo palla al cesto; Incontro di lotta — Coro: «dei soldati-Faust», Gounod. Incontro di box; Incontro di lotta — Coro «del bivacco» Ernani, Verdi. — Coro «Rataplan», Mazzolani.

Ingresso: Adulti L. 2.50; Ragazzi L. 1; Tassa er. compresa.

Interessanti si presentano i vari incontri di lotta e di boxe. Nella prima il lottatore Muffato Giuseppe della C. S. «Giudecca» avrà un duro compito da affrontare col campione Veneto Curzio del Dolo. Nella boxe invece avremo un interessante macht fra i pesi piuma. Il campione Veneto Trentino dovrà poi dimostrare il suo valore contro il cittadino Savietta Vittorio. Rallegrerà la serata la banda dei marinaretti della «Scilla», gentilmente concessa.

Pel giubileo del Sovrano

Le Presidenze del Sindacato Veneto Edilizio Infortuni e dell'Associazione degli Imprenditori Capomastri ed Affini invitano tutti gli associati a favorire nella sede sociale di S. Margherita per apporre la firma nella pergamena dell'Album che verrà presentato a S. M. il Re in occasione del XXV anniversario di Regno.

L'Album, che raccoglierà le firme di tutte le Imprese dei Costruttori ed Affini d'Italia, sarà presentato a S. M. il Re pel tramite della Federazione Nazionale dei Costruttori di Milano e riuscirà una significativa e solenne manifestazione di omaggio e di patriottismo.

Il servizio pubblico dei motoscafi

Pubblichiamo il testo della recente deliberazione del Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari che contiene le disposizioni per il servizio pubblico dei motoscafi, disposizioni che andranno in vigore da oggi 15. Le domande di cui all'articolo due vanno diretto al telefono numero 1656.

Art. 1) I motoscafi adibiti a servizio pubblico sono come segue:

Allo stazio della Ferrovia: n. 2 elettrici ed 1 a benzina della Coop. Gondolieri;

allo stazio della Cerva: n. 1 elettrico;

al traghetto di S. Maria del Giglio: n. 2 elettrici;

al traghetto della Trinità: n. 1 elettr.;

al traghetto della Dogana (calle Vallaresso) n. 1 elettrico;

allo stazio del Rio della Luna n. 1 elet.;

allo stazio del Ponte della Paglia: n. 10 a benzina della Coop. Gondolieri;

allo stazio del Danieli: n. 4 a benzina della Dogale e n. 4 a benzina della Serenissima;

allo stazio presso il Monumento a Vittorio Emanuele II. n. 10 a benzina della Colmea;

allo stazio della Bragora n. 1 a benzina;

allo stazio di S. Maria Elisabetta di Lido: n. 2 a benzina.

N. 2) Le richieste dei servizi di motoscafi a benzina da parte degli Alberghi del Canal Grande devono essere rivolte ad apposito incaricato scelto d'accordo dalla Cooperativa interessata e, in difetto, designato dal Comando dei Vigili, sulla Riva degli Schiavoni.

Tale incaricato avrà cura di soddisfare le richieste suddette, inviando di volta in volta sul posto indicato un motoscafo secondo un turno che sarà stabilito dal Comando dei Vigili Urbani, e facendone esatta annotazione in apposito registro.

N. 3) Il numero dei motoscafi degli stazi lungo il Canal Grande deve essere il medesimo per l'estate e per l'inverno: quello invece degli stazi lungo la Riva degli Schiavoni può essere per l'inverno ridotto alla metà.

Per i motoscafi destinati ai servizi per l'estuario e per quelli di Lido si provve-

Solite scene di disgustoso folklore

Ieri alle due del pomeriggio un sandolo con dentro un suonatore di fisarmonica e un giovane.... menestrello si fermava presso la riva d'acqua dell'Albergo Vittoria al Ponte dei Fuseri, e lì suonatore e menestrello attaccavano musica e canzonette con lazzi e pagliacciate da clown.

Molti forestieri ospiti dell'albergo a cui non pareva vero di gustare i tratti più miserevoli di certo nostro folklore, gremirono subito i balconi gettando dall'alto soldini al comico duetto, che li prendeva a volo come la manna dal cielo. E anche il personale dell'albergo si divertiva un mondo.... per simpatia, vedendo ridere la rispettabile clientela.

Inoltre alcuni forestieri, desiderosi di portarsi via la documentazione fotografica della scena, per farne sicuramente in patria quell'uso.... reclamistico che tutti sappiamo e deploriamo, armarono le Kodak e fecero scattare a più riprese gli obiettivi. Ci fu qualche straniero che persino andò sulla riva di faccia per prendere meglio l'istantanea.

Molti veneziani stavano poi a vedere sul ponte e si.... beavano della bruttura come Calibano che ride mirando riflesse le proprie smorfie. Finchè un signore, nauseato del «garanghelo», chiamò un vigile, il quale entrò nell'albergo, sequestò fisarmonica, soldi, suonatore e menestrello e li condusse in sezione.

Due ladri di pelli arrestati

Nella cronaca dell'altro ieri abbiamo dato notizia del furto di due pelli, l'una di vitello e l'altra di bove, operato l'altro giorno al Macello Comunale nel recinto della Ditta Edgardo Finzi che aveva così subito un danno di circa 400 lire.

Delle indagini si occupò subito quel capo dei vigili Guerino Sambin il quale riusciva ad identificare i ladri nelle persone dei cugini Revoltella Giuseppe fu Achille di anni 23 abitante in Calle della Madonna a S. Geremia 748 e Revoltella Pietro di Giovanni di anni 18 domiciliato in Campo S. Giobbe 624. Il capo vigile riuscì a rintracciarli nel pomeriggio di ieri nei pressi del Macello.

Li fermò e assieme ai vigili Mainardi e Benedetti li tradusse al Commissariato di Cannaregio di dove vennero poi inviati alle carceri della Giudecca.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Non dal cav. Francesco Pasqualis, come venne erroneamente pubblicato, ma dal cav. Ferdinando Pasqualy, venne fatta l'offerta di L. 20 a favore dell'Infanzia Abbandonata, per onorare la memoria del compianto prof. Renato Manzato.

★ Per onorare la memoria della Signora Teresa Salvagno ved. Giobbe, l'Agenzia Jesurum offre L. 100 all'Orfanotrofio La-Fontaine del Lido.

★ Enrichetta e Tilde Galante L. 50 all'Orfanotrofio La-Fontaine del Lido.

★ Per onorare la memoria di Barbara Beruatto L. 20 alla Società Veneziana contro la tubercolosi da Vittorio ed Alba Balestra.

★ Per onorare la memoria di Renato Manzato L. 100 per la Borsa di Studio della R. Scuola Ca' Foscari dall'avv. Leone Franco.

★ Eugenia Jesurum e Rosi Sarfatti in morte della signora Teresa Salvagno ved. Giobbe, offrono L. 50 alla Società contro la tubercolosi.

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Luglio ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Asilo Nave «Scilla»	L. 1.970.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 1.960.—
Infanzia Abbandonata	» 1.165.—
Mutilati di Guerra	» 1.045.—
Società M. S. fra Guide e Corrieri	» 1.000.—
Colonia Alpina S. Marco	» 910.—
Collegio Orfani Sanitari	» 680.—
Conferenze Femminili	» 555.—
Dispens. Antitubercolare	» 500.—
Asilo di Pellestrina	» 500.—
Asilo Infantile di Burano	» 500.—
Tubercolotici Reduci di Guerra	» 435.—
Istituto Sordomuti	» 400.—
Casa di Ric. Israelitica	» 375.—
Associazione Madri e Vedove Caduti in Guerra	» 350.—
Casa Famiglia	» 240.—
Assistenza Civ. Rel. Orfani di Guerra	» 225.—
Parroco di S. Maria Formosa per i poveri	» 200.—
Parroco dell'Angelo Raffaele per i poveri	» 200.—
Istituto Cavanis	» 150.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 145.—
Società Dante Alighieri	» 125.—
Istituto Canal al Pianto	» 105.—
Asilo pei Senza Tetto	» 100.—
Istituto S. Filippo Neri in Castion di Zoppola	» 100.—
Ospitale Cronici per il Convitto dei Veterani	» 100.—
Patronato Provinciale Orfani di Guerra	» 100.—
Asilo Suore Imeldine	» 100.—
Delegazione Circondariale Balilla per incremento Biblioteca	» 100.—
Asilo Infan. di Creazzo	» 100.—
Orfanotrofio Maschile Padri Salesiani (ex Coletti)	» 100.—
Accademia Belle Arti	» 100.—
Aiuto Materno	» 80.—
Ciechi di Guerra	» 75.—
Pane Quotidiano	» 75.—
Educatorio Rachitici	» 50.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 50.—
Istituto Solesin	» 50.—
Istituto Coletti	» 50.—
Ospizio Marino Veneto	» 50.—
Opera Bonomelli	» 45.—
Istituto Ciliotta	» 40.—
Patronato S. Marcuola	» 40.—
Asilo Angeli Custodi	» 30.—
Comitato per la Celebrazione Giubileo S. M. il Re Pro Istituto Infanzia Abbandonata	» 25.—
Ospedale Umberto I	» 20.—
Suore di Cà di Dio	» 20.—
Tempio Votivo di Lido	» 10.—
Conferenze Maschili di S. Marcuola	» 10.—
Totale	L. 15.305.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corr. mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

Per un ricordo monumentale ai Martiri di Belfiore

Ancora oggi nessun segno monumentale ricorda a Venezia il martirio dei concittadini Scarsellini, Canal e Zambelli strozzati dall'Austria sugli spalti di Belfiore il 7 dicembre 1852. A riparare a questa lacuna l'Associazione «Pro Terre italiane irredente» ha preso l'iniziativa di far erigere un degno monumento nella Chiesa dei Frari dove riposano i gloriosi resti di questi Eroi. L'iniziativa è stata accolta con molto favore e ne fa dede l'adesione di tutte le autorità cittadine e persone insigni che hanno accettato di far parte del Comitato d'onore. E' stato nominato un comitato esecutivo presieduto dall'ing. cav. G. Cometti. Furono distribuite e richieste molte schede per la raccolta di offerte.

Per dar inizio all'opera l'Associazione prega i possessori di schede di affrettarne la raccolta e di farle pervenire al presidente cav. Cometti, via Zara Lido, od al segretario Bonaldi Angelo presso il caffè Vittoria tutti i giorni dalle 15 alle 17. Si fa appello ai cittadini perchè concorrano anche con offerte modeste alla nobile iniziativa. I versamenti possono farsi presso i giornali cittadini e presso la Cartoleria Ferrazzi Campo S. Stefano.

Pubblichiamo la prima lista di sottoscrizione:

Associazioni esercenti vini e liquori L. 50; Ass. Sottufficiali in congedo 50; Meo Luigi 25; Zanovello Attilio 75; Bonaldi Angelo 50; ing. Cometti cav. Giacomo 50; dott. Rosa Vincenzo, notaio 25; Meneghini Giovanni 10; cav. Montini Angelo 10; Montini Ruggero 5; Montini Rinaldo 5; Pozzato Vittorio 2; Brasi Guglielmo 1.50; Fratto don Antonio 5; Montini Lavinio 5; Stocco Antonio 2; Stocco Ettore 5; anonimo 2; Boscolo Pietro 1; Fagazarri Vittorio 5; Raffo Taddeo 2; Bassarin Giuseppe 2; prof. Cherubini Giuseppe 5; Sebellin Alberto 5; Bianchini 3; P. M. Ferrazzi 5; Stefanutti Gino 5; Darò Ruggero 3; Nicoletti Ugo 5; Fortini Luigi 5; rag. Novati Carlo 5; Mazzariolo Giovanni 2; Conte Angelo 2; Certe Amalia 2; Verza Paolo 5; Bonaldi Maria 5; Zennaro Gaetano 2; De Pra Pietro 5. Totale L. 451.50.

PER CONSULTAZIONI sulle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazza Pedrocchi 4) - Casa di cura di I.o ordine con degenza di 3 classi.

L'arresto d'un fruttivendolo per la denuncia d'una forestiera

L'artista di canto Anna Kusova di Ferdinando di anni 36 da Praga alloggiata all'albergo «Commercio» dovendo scambiare un biglietto da 500 lire, alle 14 di ieri si recava dal fruttivendolo Scarpa Carlo di Giuseppe di anni 35 abitante a S. Moisè 1135 che ha negozio in Frezzeria. Comperava 5 lire di pesche ed il fruttivendolo — ricevuto il biglietto da 500 — andava a scambiarlo dal vicino tabaccaio, restituendo alla signorina quattro biglietti della Banca d'Italia da 50 lire, quattro da 10 ed uno da 5. La signora, non accortasi si allontanava... ma più tardi — al momento di pagare un acquisto fatto da un gioielliere — si accorgeva dell'inganno e ritornava dallo Scarpa. Qui il fruttivendolo non fu possibile trovarlo, e, in vece sua vi era la moglie la quale, alle proteste della signora rispondeva che essendo stata testimone, aveva visto che le erano stati consegnati due biglietti da cento, quattro da cinquanta ed il resto in biglietti di piccolo taglio fino alla somma di 495 lire: questa la denuncia fatta iersera dalla signora Kursoya al funzionario di notturna della Questura Centrale sig. Adone, dinanzi al quale era stata accompagnata dal fattorino dell'albergo Achille Leonardelli, denuncia sulla quale non mettiamo nè sale nè pepe.

Il vice commissario mandava subito ad arrestare lo Scarpa, il quale insistè sempre nella affermazione della moglie sua, cioè di aver restituito alla signora la somma esatta. La moglie del fruttivendolo, anch'essa invitata in Questura, ha confermato ripetutamente le asserzioni del marito, il quale, all'annuncio che gli faceva il funzionario che sarebbe andato a finire alla Giudecca, rispondeva che, pur per evitare ciò — avrebbe immediatamente versato le 250 lire della differenza, ma che questo era un regalo ch'egli faceva alla cantante cecoslovacca. Il vice commissario Adone ha allora rilasciato la moglie dello Scarpa e quest'ultimo lo ha fatto rinchiudere in camera di sicurezza, denunciandolo per truffa.

Dalla Venezia Tridentina e dal Friuli

Cronaca di Trento

Bimba uccisa in una tragica caduta

Giunge notizia da Stravino che ieri sera la bimba Luigina Berteotti, di Innocenzo, di anni due, precipitava dal balcone della casa dove abitava, nel sottostante cortile rimanendo uccisa sul colpo per la frattura della base cranica.

Due operai accecati dello scoppio di una mina

All'ospedale di Rovereto vennero l'altra sera trasportati due operai bresciani certi Battista Domeneghi di anni 47 e Andrea Temoli di anni 22. I disgraziati, colpiti al viso da alcuni massi per lo scoppio intempestivo di una mina avevano riportato gravissime ferite alla testa. Essi perdevano purtropo la vista in seguito alle gravi lesioni agli occhi.

Si uccide con due fucilate

Con due colpi di fucile al petto si è ucciso l'altra mattina verso le 9.30 ad Osera il possidente Antonio Sorzino, di Salò. Il disgraziato era affetto da malattia incurabile.

Il trasporto delle salme di guerra all'Ossario di Castel Dante

Sul colle di Lizzana, dove sta sorgendo il grande ossario di guerra che raccoglierà le salme degli eroici caduti sparse sulle nostre montagne, continuano incessantemente i lavori di costruzione delle cripte. Nuove salme di caduti sono state trasportate dal Pasubio e dai monti della Vallarsa e disposte nella grande cripta sotterranea dove avranno l'ultimo riposo, amorosamente custodite dalla pietà e dalla riconoscenza dei cittadini redenti.

E' quasi ultimata anche la grande sala della riconoscenza che conterrà un prezioso e interessante materiale riguardante i caduti ed i cimiteri di guerra. L'ossario verrà ufficialmente inaugurato da S. M. il Re il 4 ottobre prossimo, dopo la solenne consacrazione della monumentale Campana dei Caduti.

Tragico crollo di una casa in costruzione

Durante i lavori di costruzione di una casa, nel paese di Vigne, cadeva improvvisamente una parte del fabbricato trascinando nella caduta la impalcatura sulla quale si trovavano due operai, certi Piovanelli e Gaifas, che riportavano diverse ferite in tutto il corpo. Ambedue furono trasportati di urgenza all'ospedale.

RIVA

La medaglia d'oro Rossi a Riva. — Giovedì fu di passaggio dalla nostra città l'on. Rossi medaglia d'oro facente parte del Triumvirato reggente l'Associazione Nazionale Combattenti.

Si è interessato della Sezione di Riva ed ha espresso il desiderio e l'augurio che ritorni la buona armonia fra la Famiglia combattentistica rivana.

I concerti nela Rocca. — Oggi 16 avremo quindi il primo concerto orchestrale, nel parco della Rocca, ora sistemato ed aperto al pubblico. Il concerto che sarà seguito da altri concerti domenicali, viene organizzato dal locale Comitato concorso forestieri e verrà tenuto dalle 10.30 alle 12

VIPITENO

I sindacati fascisti. — Sabato scorso ebbe luogo nella sala concessa dal Municipio una riunione onde studiare la situazione e prendere accordi sul più efficace incremento dei Sindacati. Parlarono il sig. Buttari fiduciario residente al Brennero, il cav. Radina di Bolzano che portava il saluto della Federazione e l'avv. Linz.

Il cav. Radina si è pure recato a Colle Isarco, dove ha iniziato buone pratiche, per organizzare il sindacato camerieri e poi al Brennero dove risiede ora un centinaio di operai addetti alle numerose costruzioni di caserme e baracche.

S. E. Mussolini ha risposto, per mezzo del suo segr. comm Chiavolino al telegramma speditogli dal sen. Gatti in occasione del passaggio della Milizia, dicendosi riconoscente per l'entusiastico saluto ed apprezzando le dimostrazioni fatte alla Milizia stessa.

Furti, arresti, contravvenzioni. — Giorni fa si presentava in automobile alla Caserma dei RR. CC. il proprietario del Palace Hotel di Colle Isarco e pregava il Maresciallo Danelli di seguirlo e di organizzare l'inseguimento di un ladro di biciclete.

Egli raccontò che un giardiniere assunto al suo servizio il giorno prima era fuggito rubando la bicicletta di un ospite l'avv. Sarfatti di Venezia. Rincorso il ladro fino a Fortezza ma si venne a stabilire che si era rifugiato a Stilves. Il maresciallo dispose per un accerchiamento con militi in bicicletta ed a cavallo. In breve il mariuolo venne arrestato. Egli è tale Boscaro Oreste d'anni 28 già noto alla giustizia.

Ieri a Malè i militi trassero in arresto tale Lohre Adalfonso di anni 18 che confessò di essere scappato dalla casa paterna e tentò pure di dare false generalità.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 15

Truffato di 5 mila lire! — Un falegname di Funès (Chiusa), recatosi a Bolzano per affari, s'imbattè in un signore sconosciuto, che si spacciò per Svizzero, il quale gli narrò d'essere venuto dalla Svizzera, per raggiustare alcuni vecchi conti che suo padre già prima della guerra mondiale aveva da saldare: secondo la narrazione del presunto svizzero, suo padre sarebbe stato Bolzanino, ed avrebbe trovato un giorno un pacco contenente 80 mila corone (allora corone-oro); invece di consegnarle allo smarritore il padre sarebbe andato in Isvizzera, dove avrebbe fatto diversi buoni affari, fino ad arricchirsi smisuratamente. Sul letto di morte, il padre avrebbe detto al figlio come si sarebbe arricchito, inaricandolo di fare pervenire ad istituti di beneficenza di Bolzano 80 mila corone oro (circa 480 mila lire in carta).

Ora egli avrebbe incaricato un commerciante in legnami, verso il compenso di Lit. 10 mila, di rendergli noti i principali Istituti di beneficenza della città; il commerciante di legnami fu anche presentato al falegname di Funès. Verso sera tutti tre si recarono verso il parco della Talvera e, quivi giunti, lo svizzero si lagnò di forte mal di capo, al chè il commerciante in legnami s'offerse ad andargli a prendere delle pillole; lo Svizzero dette al commerciante un biglietto di Lit. 50 al chè il commerciante domandò allo Svizzero se avesse abbastanza fiducia in lui; tuttavia gli volle lasciare il suo portafogli a titolo di garanzia. Poi s'allontanò, ritornando di lì a dieci minuti con le pillole. Lo svizzero però osservò che quelle non erano le pillole adatte, per cui pregò il falegname di recarsi lui stesso in farmacia, consegnandoli un altro biglietto da lire 50. Il falegname, richiesto lasciò il suo portafogli a titolo di garanzia nelle mani dello Svizzero. Quando il falegname era ritornato, i due sconosciuti erano spariti con il portafoglio del falegname che conteneva cinque mila lire!

SAN DANIELE

Riunione di tiratori. — Ieri sera nella trattoria del buon «Vigiut», con la presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno, si sono riuniti a lieto simposio i tiratori concittadini che parteciparono alla Gara Federale di Maniago. Prese parte alla riunione anche il benemerito nostro signor Sindaco Gen. Ronchi.

Tra un boccone e l'altro vennero ricercate le cause della mancata vittoria dei nostri colori, mancata vittoria che meravigliò non poco, non solo i tiratori, ma anche gli appassionati che avevano assistito ai tiri di allenamento nel nostro Poligono e che avevano pronosticata un'ottima affermazione per i nostri. La conclusione tratta dalla discussione è che la mancata vittoria si deve attribuire alla mala sorte che perseguitò nei giorni della gara tutti i nostri migliori. Restò stabilito, comunque, di prepararsi e seriamente alla rivincita per il prossimo anno.

La lieta riunione si sciolse verso la mezzanotte non senza aver fatto vivi complimenti alla provetta cuciniera signora «Miute» che aveva preparati dei bocconi veramente squisiti.

GRADO

Ospiti illustri. — E' qui giunto, per una breve permanenza per la stagione balneare il Prefetto di Trieste.

La Festa «Giapponese». — E' seguita con grande concorso di pubblico la bellissima festa Giapponese, allestita dal M.o prof. di danze Santini. La terrazza dello Stabilimento Bagni in tale occasione è stata genialmente addobbata in carattere alla festa.

Gita a Venezia. — Mercoledì 18 corr. (tempo permettendo) ci sarà la bella gita di piacere a Venezia, organizzata dall'infaticabile sig. F. Grigolon.

Il vapore prescelto per tale occasione è il veloce «Capitano Sauro» dell'Istria-Trieste, per la quale il sig. F. Grigolon rappresenta l'agenzia di Grado.

Ferragosto. — In occasione del canicolare Ferragosto, si sono riversate sulla nostra spiaggia circa 8000 persone.

Solo da Trieste sono arrivati quattro piroscafi straccarichi di gitanti senza contare l'interminabile processione di gitanti che affluivano coi diversi mezzi di locomozione da tutto il Friuli.

La giornata dalla canicola tradizionale s'è chiusa senza che le cronache abbiano registrare nulla di anormale.

COMELICO SUPERIORE

Corso premilitare estivo. — In seguito a vive premure ed interessamento del Municipio il Comando del Corpo d'Armata di Bologna ha consentito anche in questo Comune lo svolgimento del corso Premilitare estivo.

Per i benefici che la frequentazione del corso comporta, numerosi sono gli inscritti delle classi 1906-07-08.

Ad istruttore è stato nominato il valente sig. Gasperina Burnello Virgilio valoroso ex combattente che con non comune spirito e con assoluto disinteresse anche negli scorsi anni diede la sua attività a beneficio dei giovani di questo Comune inscritti al corso premilitare di S. Stefano.

DOLORI DI PETTO DI RENI DI SCHIENA spariscono col CEROTTO BERTELLI il consolatore di tutti i REUMATIZZATI

Eustomaticus



DENTIFRICI incomparabili del dott. ALFONSO MILANI in Polvere Pasta Elisir
Chiederli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

CHI NON DIGERISCE prenda la PEPTOPROTEASI dell'Istituto Sieroterapico Milanese che determina una vera digestione anche nello stomaco malato e lo ritorna alla sua funzionabilità normale.
L. 10 in tutte le Farmacie
La Farmaceutica C. Pagani e C. - Milano Via Orso 20

ABANO TERME (Provincia di Padova : : Stazione ferr.)
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Grandi Stabilimenti Hôtels
OROLOGIO - TODESCHINI
alimentati dalla sorgente radioattiva di «MONTIRONE» (87 Cent.), la sola del luogo che abbia data fama nei secoli alle cure di Abano.
15 Maggio - 30 Settembre
Consulenti: Prof.ri Donati, Frugoni, Lucatello, Murri, Viola, F. Vitali
Dirett. medico residente: Gr. Uff. Prof. Dott. L. Peserico

ROMY BAGILOTTO
Merceria del Capitello 4928
Prezzi di concorrenza
Merce di prima qualità.
Ricco assortimento tessuti per camicie
Japon - Seta - Popline e Zeffir inglese
CALZETTERIA — MAGLIERIA
GUANTI — ARTICOLI NOVITA'

CAPRI SCALA



"...Ecco il raggio di sol che si fa vino..."

TRIOFOSFORO
Ricostituente-Nervino eroico
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando la energia morale e la forza fisica. L. 11 la scat. e L. 64 le sei scat. franco. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10, Milano

Affittasi uso uffici industria od altro negozio decoroso vasti locali pianterreno sulle Zattere nel palazzo del Lloyd Triestino Venezia.

Istituto Tantaros
VENEZIA S. Stin - Telef. 20-51
Riparazione agli esami di Ottobre
Dal I.o Agosto sono iniziati i corsi speciali per la preparazione degli alunni delle Scuole Medie ed Elementari agli esami per la prossima sessione di Ottobre.
Si raccomanda ai genitori di voler provvedere a tempo per la iscrizione affinchè si possa avere un esito positivo.
Presso lo stesso Istituto sono già cominciati i corsi serali per allievi delle Scuole Medie.
Sono aperte le iscrizioni per convittori e semi-convittori.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
IL DIRETTORE

La pentola ma non il coperchio

Entrare agli stipendi di una Banca è il sogno di molti.

Di questi tempi la funzione di impiegato dello Stato s'è fatta troppo banale e borghese, ed esserlo viene, nella mente di tutti, a costituire una diminuzione e un abbassamento mentre gli istituti bancari hanno uno splendore dorato in quei loro palazzi, di lusso, dentro i quali corrono giovinotti eleganti e signori possenti e machiavellici. Gli abiti in questo caso, fanno veramente i monaci.

A Bernardo capitò dunque, come a tanti, di lasciarsi allettare da queste seduzioni. Dopo che ebbe preso la sua facile laurea, si mise a correre quà e là per trovare la via d'entrata a una banca, e naturalmente finì col riuscirvi. I suoi inizi furono quanto mai brillanti, tutte le speranze fiorirono nel suo cuore: e manco a dirlo il tempo trascorrente lo convinse della inutilità di ogni cosa e della fallacia delle apparenze. La sua vita fu quella di tutti gli altri, monotona e severa. Nessuno si sarebbe occupato di lui se a un certo punto della sua carriera non gli fosse accaduto un fatto piuttosto grave, che capovolse il suo destino.

Il pregio di questa storia è nella sua assoluta verità.

* * *

Quando Bernardo ebbe ricevuto qualche ben assestato scappellotto da parte della vita, l'orizzonte gli si limitò, e il suo paese sentimentale e morale assunse proporzioni modeste, come si conviene a chiunque abbia capito di «cosa si tratta». Le domeniche, i sabati inglesi, le feste riconosciute dallo Stato gli vennero prendendo man mano una importanza sempre più capitale, e il mese di permesso annuale diventò per lui un miraggio, simile a quello che è per i musulmani un viaggio alla mecca.

Quanto alla possibilità di diventare un finanziere, un re del denaro, essa scomparve risolutamente dai suoi sogni.

Una volta presi questi modi di vedere e ridotta la vita a queste soddisfazioni momentanee, ci si trova in uno stato perpetuo di dannazione: poichè non è vero che la tranquillità sia nel limitare all'attuabile le proprie speranze. Sta di fatto che il carattere di Bernardo divenne amaro e sconsolato, e la pigrizia era sempre su di lui. Non c'è cosa che non avrebbe fatto per rubare un paio d'ore al suo ufficio, e tutti i piccoli mezzi di cui ci si giova in queste congiunture li adoperò senza pregiudizio. Venne il momento che, per non perdere il posto, dovette star bene attento a non tirare ancora la corda.

A questo punto entrò in azione quella infernale potenza che si diverte, come il gatto col topo, a scherzare con quelli che sono segnati sul libro nero: voglio dire che il destino il quale, per introdursi in casa di Bernardo, assunse la forma dei bacilli del tifo. Come gli assassini nelle vendette chiamate trasversali, mostrò di non curarsi del predestinato, ma piuttosto di voler prendersela con il fratello di lui. Una sera più esasperata del solito Bernardo, tornando a casa trovò Ottavio a letto con un febbrone capace di portarselo via di colpo, e la madre con le mani fra i capelli e le lacrime nelle ciglia.

La casa prese l'aspetto che tutti conoscono: silenzio, odore di farmacia, sospensione. Bernardo rimaneva ore ed ore della notte sulla poltrona di suo fratello a vegliarlo, con tutto il maldestro amore di cui era capace.

Le notti di veglia a pensarle di lontano, appaiono come rifugio, riposo e assestamento dei pensieri: sembra che la speculazione filosofica e che il silenzio debbano persuadere ognuno alla bontà. All'atto pratico, non precisamente così, e una notte accanto a Bernardo ci si mise a sedere il diavolo.

* * *

La Banca nella quale Bernardo aveva funzioni di segretario era un organismo potente, complicato e perfetto.

Il sistema americano aveva in quel palazzo tutte le sue applicazioni, con movimenti di orologeria: federazione fra gli impiegati, mutuo soccorso, ritenute in vista della pensione, niente era dimenticato: il tocco finale era costituito da un servizio di assistenza organizzato alla perfezione: se uno della compagnia era malato, dopo un certo periodo di assenza era spiccato verso il suo letto un medico di fiducia della banca stessa.

Ottavio e Bernardo si somigliavano: e dopo la conversazione con il diavolo sembrò a Bernardo che il fratello fosse addirittura identico a lui. Il tifo faceva il suo corso, e si mostrava di natura piuttosto benigna: tra occhio e croce tra malattia e convalescenza c'era da calcolare un paio di mesi.

Un paio di mesi. Il tempo per dimenticare il colore della scrivania e della carta da parati dell'ufficio, pensava Bernardo: il tempo per rifarsi da macchina uomo e da schiavo liberto. Una cosa tanto facile. Ci sono momenti in cui essere malati può essere un tale ristoro.

Gli venne da pensare a Oreste e Pilade, e a quella amorosa lotta di accusa verso sè stessi che i due eroi fanno per appropriarsi il nome maledetto e apportatore di morte.

Pensò che il medico era nella condizione di Egisto, impossibilitato a riconoscere e giudicare. I menecmi, la commedia degli equivoci. Si lasciò andare e firmò il patto col diavolo; non andò più in ufficio, e fece scrivere da sua madre una lettera alla Direzione, domandando assistenza per un tifo piombatogli addosso all'improvviso. Dietro una porta, ascoltò il colloquio di Ottavio e del medico, si convinse chè tutte le pedine del suo gioco si muovevano secondo i suoi desideri. Rimase a casa ancora qualche giorno, per assicurarsi della buona piega che prendeva la malattia di Ottavio e quando fu, perfettamente tranquillo fece le valigie e partì.

Sarebbe tornato non sapeva quando, appena gli fosse arrivato un telegramma di Ottavio, rifatto valido. Pensò con una piccola tristezza che al ritorno si sarebbe dovuto radere i capelli.

La sua vita girovaga fu quella che si può immaginare. In qualche momento sereno, che ha avuto poi, ha raccontato storie sentimentali e spregiudicate, è riandato a certi godimenti che ebbe allora: fu cattivo con qualche donna e qualche donna fu cattiva con lui. Queste cose avevano una grande importanza ed allora, quando avvenivano, egli sembrò di non poterle mai più dimenticare: ma adesso gli ritornano di rado alla memoria, e se mai sorride amaramente, sopra sè stesso. Le illusioni ritornano con la stessa facilità con la quale se ne andarono, e uscire fuori dal proprio ambiente è assai favorevole al gioco. Vivendo negli alberghi, fra gente che aveva conquistato le prime posizioni, tornò ad apparirgli facile quella vittoria che si era promessa anni prima, quando era voluto entrare alla banca. C'erano momenti in cui aveva quasi desiderio di tornare in ufficio, armato di una nuova volontà fermissima, che lo avrebbe condotto tanto in alto. Tutto per guadagnarsi il diritto e la possibilità di godere quelle gioie delle quali gustava ora il primo sapore.

A Firenze lo raggiunse un telegramma della madre che gli comunicava la ricaduta di Ottavio, riagguantato dal male in quella così pericolosa convalescenza del tifo.

Si sentiva in quelle poche parole una disperazione non solamente materna, affettuosa, ma fondata sulla realtà e sulla scienza. Bernardo sentì per la prima volta nei capelli l'unghia del destino.

Quando fu a casa comprese: e non si fece illusioni per tutto il tempo che suo fratello seguitò a combattere con le poche forze avanzategli. Il diavolo maligno non sedette più accanto alla sua poltrona, le notti di veglia e le meditazioni furono tenere e tristi. Dimenticò le sue nuove speranze: ma non poteva dimenticare sè stesso, la sua banca e la sua situazione. Come un traditore si nascondeva nelle camere disabitate quando il medico veniva a tentare gli ultimi rimedii: e sapeva dalle parole della madre che i compagni d'ufficio si interessavano molto del suo male, sebbene non venissero a trovarlo per paura del contagio. La sua anima travagliata si tramutò in quella di un animale inseguito e braccato.

Quando Ottavio fu morto, per la città e sui giornali comparvero gli annunci della banca e dei colleghi. Arrivarono biglietti da visita e corone con bei nastri firmati. Bernardo si mise a letto con una febbre nervosa.

Fu obbligato a cambiare città, ma dopo qualche tempo la cosa si rieppe egualmente.

Più tardi concorse per un posto a un Ministero qualsiasi. Va da sè che lo vinse.

ALBERTO CECCHI

Il figlio dell'imperatore giapponese all'Università di Oxford

LONDRA, 15

Il secondogenito dell'imperatore del Giappone e dell'imperatrice Sada Ko, il non ancora ventenne principe Jasuhito Chichibu è stato mandato in Inghilterra, dove seguirà gli studi uiversitari ad Oxford nello stesso posto dove hanno studiato il re attuale del Siam, vari suoi fratelli ed il cugino principe Janashiwara. E' però da notarsi che è la prima volta che un figlio dell'imperatore del Giappone si reca a studiare fuori dell'Impero. Come si sa, l'imperatore non può lasciare il sacro suolo del Giappone e fino non molti anni fa, l'imperatore non poteva non solo essere fotografato, ma neppure guardato in volto dai suoi sudditi. Gli stessi ministri restavano di fronte a lui con la testa abbassata a toccare il suolo.

Poi Mutsu-hito e le imperatrici Haruko e Sochen ruppero le consuetudini ed il Giappone conobbe tutte le democratiche delizie della civiltà europea, compreso il parlamentarismo, gli scioperi ed il comunismo. E' da premettere che la nonna di Chichibu era la imperatrice Sochen, detta dai giapponesi «di gloriosissima memoria»: donna di alto spirito e di immensa carità, che morendo lasciò alla Croce Rossa di Ginevra una vistosa somma, per essere devoluta ad opere di beneficenza, «senza distinzione di nazionalità e di religione».

Il piccolo Chichibu che si trova a Londra da due mesi non inizierà i corsi regolari che ad ottobre. Per ora, come si comprende, egli cerca di acclimatarsi in Inghilterra. A riceverlo era lo zio principe Kuni, un principe molto noto a Londra per il suo amore agli sports e per la sua amicizia con Mac Donald.

Il principe è ospite del maggior generale Laurence Drummond e di mrs. Drummond nella loro villa di Keury House, Kingston Hill, Richmond, da dove si recherà di tempo in tempo a Oxford, per seguire i corsi. Intanto, come governatrice, è stata assegnata al principe una gentile e coltissima signorina: Helen Mary Woldsworth, del Phonetics Department dell'University College di Gower Street London W. C. Il compito della signorina, che gode una reputazione mondiale come insegnante e quale poliglotta, è non solo quello di insegnare alla perfezione la lingua inglese al principe, ma di agire come ripetitrice degli studi universitari.

Nuove provocazioni greche contro la Bulgaria

SOFIA, 15

(K.) I giornali di Sofia dedicano tutta l'attenzione all'attuale conflitto colla Grecia. Constatano che la Grecia non solo non ha ritirate le sue truppe dai confini bulgari ma ne ha accumulate altre e tenta con sconfinamenti continui provocare nuovi conflitti.

Il contegno provocante della Grecia dunque continua. Quale altra soddisfazione essa vuole avere per la uccisione di un suo suddito? Quali nuove umiliazioni essa intende imporre alla inerme Bulgaria?

Nelle supposizioni che fanno alcuni giornali arrivano perfino all'assurdo poichè sostengono che fra Atene e Belgrado c'è un accordo per umiliare, indebolire, ridurre alla completa impotenza la Bulgari: come se non si sapesse che tra Belgrado ed Atene le relazioni sono ora tutt'altro che amichevoli. Questo assurdo è sostenuto non solo dall'organo del partito liberale «Sloboda» (La Libertà) che è diretto dal macedone Risto Stanceff, ma perfino dall'ufficioso «Slobo» che pure dovrebbe essere cauto e modesto nei suoi giudizi e non dovrebbe provocare nuovi dissapori colla Jugoslavia ora che il recente conflitto è stato felicemente appianato. Gli altri giornali disapprovano il linguaggio della stampa ultra nazionalista e dello «Slobo» e dicono che in questo modo non si fa altro che creare nemici alla Bulgaria e screditare lo Stato all'estero.

Muore assiderato in un crepaccio

TRENTO, 15

Si hanno oggi i seguenti particolari sull'impressionante sciagura alpinistica avvenuta l'altro giorno sul ghiacciaio del Texel. Tre giovani alpinisti avevano ormai effettuato felicemente la scalata della vetta Rotale e stavano attraversando il ghiacciaio, quando uno di essi, certo Stanziger, precipitava in un baratro riuscendo però a salvarsi aggrappandosi alla corda. Pochi momenti dopo però un improvviso crepaccio si apriva sotto i piedi dei turisti e uno di questi, il ventiseienne Giuseppe Rogen, cadeva nell'orribile fessura di ghiaccio fino alla profondità di 150 metri. I compagni, inorriditi, non poterono prestargli alcun aiuto.

Una spedizione di soccorso riuscì a ricuperare il cadavere del povero giovane, morto assiderato fra le nevi eterne del ghiacciaio.

Tre gravi incidenti automobilistici

TRENTO, 15

La cronaca di ieri deve registrare tre nuovi incidenti automobilistici, uno dei quali ha avuto conseguenze mortali. Una automobile diretta a Cadine e guidata dal signor Caruso rappresentante della Ditta Mondadori, investiva e travolgeva il cinquantenne Zeffirino Prezzi, da Lizzana, che rimaneva ucciso sul colpo. Un sidecar, lanciato a grande velocità sulla strada di Civezzano, investiva lo studente Vincenzo Chierighini di anni 16, lanciandolo violentemete contro un paracarro. Il disgraziato riportava numerose ferite di una certa gravità e doveva venir trasportato d'urgenza all'ospedale.

Infine, sulla strada di Arco una motocicletta sulla quale si trovavano certi Moncabelli e Barberi, andava a cozzare violentemente per un brusco scarto della macchina contro un muro, rimanendo feriti, non però gravemente.

QUADRO DAL VERO

Un altro pellegrinaggio? - No, grazie, non fumo!

LONDRA, Agosto

Il telegramma diceva: «Ci abbisogna un Italiano conoscenza arte, storia, letteratura per scortare 500 maestri elementari pellegrinaggio Roma. Ottimo trattamento».

Che cosa avreste risposto voi? E così risposi io; e fui accalappiato in buona fede. Del resto sono contento di essere vivo ed in grado di raccontarla.

* * *

A bordo dello speciale che ci porterà al di là della Manica, non vedo che donne, e donne che si aggirano tutte attorno all'età critica senza essere riuscite a trovar marito. Gli uomini ci saranno, anzi mi hanno detto che ci sono, ma al momento sono irreperibili fra tutte queste valige e queste gonnelle armate di apparati fotografici che scattano su di me con un ticchettar di mitragliatrice in sordina. Si capisce che non fotografano me per me stesso, ma perchè accade che S. E. l'Arcivescovo di Glasgow trova sufficiente interesse nella mia conversazione. L'Arcivescovo è un bell'uomo ancora giovane, dal viso aperto, dal sorriso sempre pronto a spuntare sulla bocca generosa, e dalla voce calda e dolce che infonde immediatamente fiducia e che sa vibrare insieme a tutte le tue mortali disavventure. Parla l'italiano alla perfezione e con l'accento di chi abbia passato molti anni a Roma. Parla del suo grande amore per l'Italia, delle sue escursioni ciclistiche per l'Appennino, dei suoi viaggi in terza classe da Londra a Roma e ritorno, la conversazione volge sulle condizioni generali della Gran Bretagna, sulla sua crisi industriale, sulla terribile disoccupazione che regna nella Scozia e sulla necessità di ritornare all'agricoltura prima che la miseria s'abbatta sui grandi centri ora resi inoperosi a causa della decrescente esportazione verso quelle terre che una volta erano clienti e che ora, parte per i cambi, parte per l'insaziabile avidità degli operai e parte per la sete di extra-profitti industriali, si sono concentrate su sè stesse oppure hanno piazzato le proprie ordinazioni presso degli stati che possono offrire gli stessi prodotti a prezzi più vantaggiosi.

Ed intanto il piroscafo scivola insensibilmente sull'acque calme, nel sole, sotto il cielo terso, verso la striscia d'oltremare nitida come una riga fatta col tiralinee, mentre da poppa le ultime rocce, gli ultimi picchi lattiginosi della bionda Albione, sfumano sul cielo inglese, perlaceo: il cielo che sa l'arte meravigliosa di stendere i suoi veli di garza sottilissima dinanzi alle cose di creta per dar loro il fascino di quelle sognate da un imaginifico.

* * *

Finalmente il treno, anch'esso speciale, è riuscito a raggiungere Parigi. E non è stata cosa facile. Prima di tutto, perchè in Francia sono le eccezioni che marciano bene, e quindi la regola vuole si verifichino almeno un paio di orette di ritardo, oppure un lieve deragliamento, una piccola rottura di freni, un breve pisolo del macchinista, o un leggero investimento di elementi stazionari; secondo, perchè, non essendo noi cinquecento mosche bianche, bisogna bene che ci mostrassimo ossequienti alla legge francese. Già, paese che vai usanza che trovi; ed è inutile discutere, si rischierebbe di far scoppiare una dopo l'altra tutte le arterie del dartagnanesco capo-stazione senza non di meno riuscire a mantenere il treno sulle rotaie o ad impedirgli di abbracciare calorosamente il fratello che giunge da lontano. Ragione per cui siamo entrati alla Gare Saint Lazare con 90 minuti di ritardo ed una vettura centrale riscaldata dal giulivo guizzare di alcune innocue fiammelle scoppiate proprio attorno all'asse d'una ruota pochi minuti dopo la partenza da Dieppe. Secondo i ferrovieri francesi che si sono dati alla rivendita del grasso fornito dallo Stato per la lubrificazione delle vetture, il pericolo era immaginario. Infatti, nella peggiore delle ipotesi, tutta la vettura avrebbe potuto infiammarsi (come minacciò seriamente nel viaggio di ritorno sullo stesso tratto di linea), oppure avrebbe potuto fondere l'asse e ridare la libertà a quelle disgraziate di ruote che da tanti anni si trovavano schiave di quell'infame autocrate nonchè tiranno che è il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Francese. E non si capisce, ci saremmo trovati, in attitudine di riposo, su un qualche tappeto verde popolato di pacifiche vacche pezzate, o nel fondo di un qualche «chiaro, fresco e dolce» ruscelletto non ancora immortalato dal Petrarca.

Tutto sommato, però, siamo arrivati a Parigi. I viaggiatori, si capisce, sono tutti un po' eccitati, ma alla fine siamo qui, sani e salvi, e pronti ad iniziare il lavoro che ci ha dato, previdentemente, quella testa da Napoleone del Capo-stazione di Dieppe. Ecco, il capo-stazione di Dieppe ha veramente sbagliato carriera; la sua vocazione era quella dello stratega amico in un campo nemico. Se la Francia sapesse di avere tanto uomo lo manderebbe subito ad organizzare il servizio di vettovagliamento e trasporto dei Riffani, e vincerebbe la guerra, invece te lo sciupa in un porto di mare a combattere gl'Inglesi. Ciononostante rimane un genio. Ecco infatti quello che ci ha combinato. A Dieppe non ha voluto permettere ai viaggiatori di portare ciascuno il proprio bagaglio, ed ha legiferato che bisognava accatastarlo tutto dentro al bagagliaio, ed ora ci troviamo con mille valige sotto la pensilina e cinquecento donne tutte da marito che hanno passato la mezz'età e stanno per cadere in preda ad una crisi d'isterismo.

— Indietro! Indietro, per favore! Ci lascino un po' di respiro. Cinque minuti ancora. Disponiamo per serie il bagaglio e poi cominceremo a distribuirlo. Ma sì, fiato sprecato! I visi delle zitelle si sono fatti paonazzi, i loro capelli di pannocchia cominciano ad uscire di sotto ai copricapi ed a fluire lungo le guance fino al mento, il panico di quelle più lontane si propaga rapidamente a quelle che più vicine al bagaglio sentono di essere più fiduciose. Ed intanto i venti o venticinque maschi che accompagnano le cinquecento zitelle sudano a trasportar bagagli, a dar loro un certo ordine, a disporli in maniera più facile a trovarsi. Poi la prima ondata dell'impazienza e l'inondazione dell'anarchia.

Chi direbbe più che sono maestre di scuola, che son scozzesi, che sono delle pellegrine. Insegnano la disciplina, pretendono la disciplina dai neonati, ma alla loro età non l'hanno ancora imparata. Sono scozzesi, cioè, a detta di quei buffoni di romanzieri e di commediografi che hanno allagato il mercato librario con lo stereotipato suddito britannico che se la fuma mentre l'universo crolla, impassibile, eppure la loro impassibilità somiglia di molto a quella che deve regnare nel giardino di un manicomio quando i pazzi si ritrovano per pigliare il fresco.

Per quattro ore, scimmiescamente trafelate, coi capelli arruffati ed i visi resi feroci dalla ricerca affannosa, le scozzesi salgono, scendono, camminano e ruzzolano sulle valigie degli altri. La stazione è tutta un clamore di voci che urlano numeri, che rispondono, che chiamano, che ordinano, che bestemmiano. Il capo stazione se la mulina peggio d'uno dei giganti di Don Chisciotte, i facchini sono furibondi, i guardiasala si lanciano rabbiosi a strappare dalle rotaie chi sta per essere trascinato dai continui treni in arrivo ed in partenza. Alla fine, a mezzanotte, tutti hanno ritrovato il loro bagaglio e gli automobili si mettono in marcia verso gli alberghi ove da cinque ore si sta tenendo in caldo il pranzo cucinato.

* * *

Sono le dieci e mezzo. Ho potuto mangiare la minestra. Dal pian terreno sorge un vociare indiavolato. Un cameriere viene di sopra correndo.

—Vuol venire di sotto, per favore. Non si capisce quello che le signore vogliano.

Ho capito, penso, bisogna che mi rassegni a non mangiare. Scendo. Di sotto sei donne urlano. La padrona dell'albergo e la contabile, che menano degli accidenti in francese, e quattro pellegrine che sbraitano rauche. Si fa un momento di silenzio al mio apparire, poi tutte od una voce ed in lingue riprendono a strillare. Intuisco che si tratta della questione delle camere, ma non capisco ancora quel che diavolo vogliono. Ci sono letti per tutti, ed allora?

— La legge, la legge....

— Andremo in tribunale... la polizia..... Il giudice....

— A noi non la si fa, siamo Scozzesi...,

— E perdio, saranno meglio degli altri colle loro centotrenta sterline all'anno!....

— Non hanno mai veduto un albergo in vita loro ed ora si danno l'aria dei gran signori!....

— Si calmino! si calmino!.... Mi facciano sentire! — Ho dovuto urlare anch'io. La padrona mi spiega che ci sono due camere con due lettini ciascuna, ma che le quattro signore vorrebbero quattro stanze separate. Ora siamo alla vigilia della grande Festa Nazionale, e Parigi è innondata di gente venuta dalla campagna. Torno a spiegare ciò che la padrona ha già detto e ripetuto. Tornano ad assordarmi. Alla fine prendo una decisione.

— Il problema non si può risolvere, dico, perciò si accomodino, io farò Loro compagnia fino domattina. Continuino pure a parlare che io le ascolterò, ma prego si accomodino. E' passata la mezzanotte e Loro devono essere stanche. Cameriere! Mi porti la carne e la frutta. E loro, signore, non desiderano mangiare qualcosa?

— Ah, Lei scherza!....

— Si fa gioco di noi!.....

— Vogliamo la camera!

— Sì, vogliamo le camere; vogliamo le camere!

— Cameriere! Una bottiglia di vino del Reno per me, ed una mezza dozzina di muratori per le signore.

* * *

Il pellegrinaggio è durato tre settimane: ventun giorni, e sono ancora vivo! Se dovessi descrivere tutto quello che ho passato, il giornale non mi basterebbe. L'avventura, però, è stata più che sufficiente per chiarimi un punto: che la religione non esiste. Se costoro che si muovono per sentimento religioso non hanno di cristiano chè il rosario e le madonnine acquistate da qualche ebreo, speculatore, quanto sentimento religioso è rimasto dentro coloro che non si muovono affatto? Io, per conto mio, non ho potuto notare che un terribile egoismo, una rapacità incredibile, ed una ferocia addirittura mussulmana. Un altro pellegrinaggio?! No, grazie davvero!

UMBERTO MORELLI

Varietà femminili

Il "nouveau jeu,, matrimoniale

Una serie di provvedimenti legislativi sono stati approvati in Russia, tendenti a rendere sempre meno pesante il giogo nuziale, con la concessione ai singoli coniugi di libertà finora sconosciute. Tipica fra tutte è quella della scelta del nome. In base ai nuovi regolamenti, le parti ora sono libere, ove lo vogliano, di ritenere ciascuna il proprio nome primitivo; salvo che il marito non decida di adottare il nome della moglie, abbandonando il suo proprio in omaggio all'eguaglianza dei sessi che non vede perchè e come si debba perpetuare la vieta regola che la donna debba assumere l'appellativo dell'uomo.

Si capisce che, così essendo, il rispettivo campo d'azione non rimanga che intaccato relativamente per opera del matrimonio. Tutto un complesso d'intralci e di pastoie viene eliminato. In caso di divorzio non si ha nemmeno l'incomodo di pensare alla riassunzione del nome primitivo, nè d'altra parte l'illuminata russa moderna ha più da subire l'umiliazione d'abbandonare il nome dei suoi per assumere quello del marito. Inezie? Ma è una millenaria tradizione che crolla, è un rito finora ritenuto sacro che n'esce sconciato e a mal partito.

Il lato più divertente di tutta la faccenda è però quello rappresentato dal complesso delle norme che regolano quale cognome debba esser imposto alla figliolanza. Se uno dei coniugi rinuncia al proprio cognome primitivo per assumere quello dell'altro, la cosa fila; ma se ciascuno ritiene il suo? Come si dovranno regolare in questo caso i frutti delle legittime nozze? Come si vede, il problema è alquanto complicato, e certamente ha date alquanto da pensare ai Soloni di Mosca.

La soluzione è stata amena. Si è detto: tutto deve dipendere da quale nome di battesimo s'impone al bamboccio. Supponiamo che esso cominci per F. Se il cognome della madre comincia, poniamo per V., e quello del padre per P, siccome la distanza che intercorre tra F e P è minore di quella tra F e V, il figlio dovrà chiamarsi FP e non FV. Se il cognome della madre cominciasse invece per L, tale lettera essendo più vicina a F che non P (iniziale del padre), il figlio non dovrà più chiamarsi FP, ma FL. Un vero problema di geometria, come si vede, la risoluzione del quale non appare però sempre così facile. Se, infatti, entrambi i cognomi del padre e della madre cominciassero colla medesima lettera, come regolare in questo caso la distanza fra essa o l'iniziale del nome di battesimo del figlio? E quale criterio di scelta adottare? Salomone e la sua sapienza non basterebbero probabilmente per risolvere il quesito.

Scherzi a parte, sta di fatto che anche l'Occidente europeo e americano non cenzona in fatto di progressi matrimoniali. Lasciamo stare il divorzio. Giornali di qui rilevano come esso sia diventato ormai questione fuori moda, e accennano invece ad altri esempi più istruttivi. Un foglio della sera ricorda come non sia nuovo nelle cronache degli Stati Uniti il caso di sposine che ritengono il proprio nome di nubili, e come sia del resto universale la consuetudine di attori e attrici che seguono il medesimo esempio. In Danimarca venne proposta poco fa una legge tendente a permettere a una giovane vedova di sposare il figlio di primo letto del defunto marito e chi non ricorda come in Svezia venisse recentemente dichiarato valido un matrimonio concluso per posta?

Una sala da ballo per signore

Alla avenue d'Aubigny, esiste uno strano dancing per signore della società che amino il ballo. Queste signore hanno passato quasi tutte le quaranta primavere. Ci tengono però ad essere ancora al fuoco: portano i capelli tagliati alla Berton, si danno un aspetto giovincello vivace, con molto maquillage, beninteso. Tuttavia, si direbbe da noi, sono signore per bene. Il dancing è frequentato soltanto da queste donne. Può essere violata la clausura solo con la complicità di esse. La quale potrà invitarvi; e allora voi vedrete una cosa graziosissima. Da una parte sono sparsi in tavoli separati tanti giovinotti: dei ballerini. Costoro se ne stanno là in attesa che arrivi gente e ci sia da lavorare. Le signore arrivando occupano il loro tavolo e prendono il the. I giovinotti non amano infastidire le signore con la loro corte, se non espressamente invitati. Passa infatti il direttore, che è un russo, e presenta i suoi omaggi alle rinverdite dame sorridenti che gli mormorano il nome del ballerino di loro gusto.

Il direttore allora a voce alta chiama: «George, pour madame X, pour madame Y».

Non c'è sotterfugio. Nè, scrive Anton Giulio Bragaglia in una lettera parigina al «Tevere» di Roma, questa è una casa clandestina, un luogo inconfessabile... I Narcisi danzanti si levano dal loro tavolo e vengono a sedersi a quello della signora. Molta grazia e molto chic nel mangiare i pasticcini offerti dalla signora felice e raggiante. Ballano insieme; la signora paga il conto, regala cinquanta franchi al ballerino e se ne torna a casa.

La moda e le calze

Grandissime novità è capace di creare la moda persino nelle calze che sembrerebbero l'indumento femminile meno suscettibile di sbizzarrimenti. Ciò è dovuto al trionfo delle gonne corte le quali, lasciando scoperte le gambe, richiedono la massima accuratezza delle calze.

Di giorno, il colore di esse deve armonizzare con quelle delle masse, a meno che queste non siano in colori troppo vivaci. Per sera, invece, si fabbricano calze fantasia, ricamate a disegni fantastici o floreali, spesso a forma di braccialetti intorno alla caviglia. Naturalmente, non mancano anche qui le bizzarrie, e come sulle rovescie dei guanti, sulle calze si ricamano delle parole o dei motti non sempre indicatissimi al gusto delle signore.

Vi sono, poi, calze a maglia d'oro, molto trasparenti, è vero, ma sotto le quali si porta... un secondo paio di calze color pelle.

Altro che abolizione delle calze, come si pensava, in segno di protesta contro i prezzi troppo alti! Persino due paia alla volta.

Dei prezzi, poi, non parliamo: vi sono calze guarnite di pizzi rari costosissimi, calze guarnite di piume di struzzo, e persino di madreperla!

Libri ricevuti

Piero Giacosa «Cogne» Francesco Viassone, Tipografo Editore, Ivrea - pag. 367.

— P. B. Shelley - «Poemetti» (La Sensitiva — La Maja dell'Atlante — Odonais) Versione col testo a fronte, introduzione e note a cura di Raffaello Piccoli. — G. C. Sansoni, Editore, Firenze — Pag. 165 — L. 10

— W. Shakespeare - «Coriolano» - Versione col testo a fronte, introduzione e note a cura di Guido Ferrando — G. C. Sansoni, Editore, Firenze — Pag. 271. — L. 10.

— Leone Vivante — «Note sopra la originalità del pensiero» — P. Maglione e C. Strini, successori di E. Loescher e C. Editori — Roma — Pag 295 - L. 16.

Spigolature

Secondo il «Corriere Musicale» il teatro più vasto d'Italia è il Teatro Verdi di Fiume.

La sua platea infatti misura metri 36 di lunghezza e 23 di larghezza. Seguono, sempre per vastità, l'Adriano di Roma che misura metri 30.50 per 27 di larghezza, il Costanzi con 30 per 18, il San Carlo di Napoli con 28,60 per 22,50, il Bellini di Catania con 28 per 19,60, il Dal Verme di Milano con 27 per 26, ed infine, ben settima, la Scala di Milano la cui platea misura metri 24,84 di lunghezza per 22 di larghezza. Il celebre teatro milanese non è infatti, nei riguardi delle dimensioni, il primo dei nostri teatri, neppure se guardiamo alle dimensioni del palcoscenico e del boccascena. E' vero che il boccascena della Scala è grandissimo misurando l'altezza di metri 15,75 e la larghezza di 17,50 ma per l'altezza gli è pari del S. Carlo di Napoli ed entrambi sempre per altezza sono superati da quello del Goldoni di Livorno che raggiunge ben 18 metri. Per la larghezza il boccascena della Scala eguaglia quello del medesimo S. Carlo, ma lo superano quelli del Teatro Verdi e del Politeama Fiorentino Vittorio Emanuele di Firenze, che rispettivamente misurano una larghezza di metri 17,75 e di 19 metri e quello dell'Eretenio di Vicenza che raggiunge i metri 19.30. Quanto alla vastità del palcoscenico la Scala che misura metri 39 per 86,54 si vede superata dal Massimo di Palermo che raggiunge i 40 metri di lunghezza e i 36,50 di larghezza. L'area della scena è di mq. 378 al «Palermo» di 360 alla «Scala» e di 317 al «Carlo Felice». Anche nei confronti del numero dei palchi la Scala non raggiunge il primato. Essa ne conta ben 155 ma ecco però il Verdi di Firenze con i suoi 160 palchi oltre al palco Reale che è uno dei più vasti, il Municipale di Reggio Emilia e la Fenice di Venezia coi loro 173 palchi, il Regio di Torino con i suoi 180 e il Carlo Felice di Genova e il S. Carlo di Napoli che ne hanno 182. Il Teatro di maggiore capacità è il Politeama Fiorentino che può ospitare comodamente sedute 4000 persone; vengono quindi la Scala e l'Adriano che contengono ciascuno 3500 persone.

* * *

I presentimenti sono osservati e commentati da molti secoli. Nessuno ignora che Giulio Cesare, il giorno in cui fu assassinato era stato avvertito da un forte presentimento di sua moglie. E senza andare così lontano, ricordiamo il celebre sogno premonitore della principessa De Conti. Una notte questa principessa aveva veduto in sogno che un appartamento del suo palazzo stava per crollare e che i suoi figli stavano per essere sepolti sotto le rovine. Impressionata, aveva svegliato di soprassalto le donne che dormivano nella stanza attigua ed aveva ordinato che le fossero portati i figli. Le donne, udita la cagione delle sue paure, avevano cercato di tranquillarla, poi, alle sue insistenze, avevano finito di ubbidire ed erano tornate indietro dicendo che era un peccato turbare il sonno di quei fanciulli. La principessa allora fece l'atto di alzarsi per andarli a prendere; le donne questa volta obbedivano e, appena i fanciulli furono con la madre, la stanza in cui si trovavano prima crollò. Una signora di Londra sogna che è in vettura e che il suo cocchiere si piega da un lato e cade. Il giorno dopo, mentre è in vettura col bimbo in braccio, osserva che il cocchiere perde l'equilibrio proprio come nel sogno, e chiama in aiuto un agente, il quale giunge appena in tempo per sostenere il poveretto che colto da malore, stava per cadere dal sedile.

* * *

Un certo Jallobert, ispettore delle imposte dirette a Saint Paul, uomo assolutamente equilibrato e sano che non aveva mai lasciato supporre di differire dagli altri per una facoltà sua speciale, annunziò 48 ore prima la propria morte, con una certezza tale, un sangue freddo inaudito, senza alcuna ostentazione, nè di dolore nè di stupore. Dopo aver preordinato la propria sepoltura, fatti i preparativi, messo in ordine le carte di servizio, terminati gli affari domestici, si recò a salutare i suoi superiori, i colleghi e gli amici, e morì di morte naturale all'ora preannunciata. Egli annunziò la propria morte senza parlare nè di sogni, nè di presentimenti, nè di timore, nè di desiderio, nè di alcuna forma di premonizione. Era grave e diceva: «Io morrò il tal giorno, alla tal ora», come se si trattasse di un avvenimento qualunque della vita quotidiana, che potesse essere annunziato con sicurezza. E pareva che non avesse coscienza della sincerità della cosa.

* * *

Nella «Revue de Paris» H. Prior narra alcuni interessanti episodi sul soggiorno di Balzac a Milano, intorno al 1837-38. Tra gli altri riporta questo aneddoto:

«Nei primi tempi del suo soggiorno a Milano, il nostro viaggiatore ebbe una sgradevole avventura, di cui si impadronirono i giornali francesi, felici di avere un'occasione di divertirsi alle sue spalle.

Mentre Balzac rientrava all'Hòtel, si fermò un momento col naso all'aria, ad ammirare la severa architettura della bella chiesa di S. Fedele, a due passi da casa sua. Ma, nel bel mezzo delle sue meditazioni poetiche, un «pick-pochet», che certamente «si interessava» di lui da qualche tempo, pensò fosse giunto il momento di approfittare della sua distrazione, e abilmente gli tolse l'orologio, dileguandosi nell'oscurità.

Alla polizia milanese Honorè de Balzac rilasciò una deposizione scritta di cui esiste ancora l'originale.

Ma, evidentemente, in quell'epoca la Polizia doveva funzionare un pò meglio di quella d'oggi; tanto vero che alla sera dello stesso giorno gli amici di Balzac riuscivano a far acciuffare il malandrino, e il buon principe Porcia, amico dello scrittore lo rimise in possesso del suo orologio.

A Milano Balzac ebbe anche un breve «flirt» con Giulietta Pezzi, che egli conobbe nel salotto di Clara Maffei. Egli la soprannominò l'«auge». Ma l'amore durò poco, giacchè la Pezzi in quei giorni ebbe un altro «coup de foudre» per un giovane israelita, alunno di Liszt.

Il grande pianista ungherese, aveva riconosciuto delle rare qualità artistiche nel giovane Cohen, e, dopo avergli appreso la armonia e il piano, lo conduceva seco, vestito da fanciulla.

Fu in casa Maffei che questo adolescente in abiti femminili conobbe la Giulietta Pezzi, e un subito amore nacque tra i due esseri di differente sesso, ma tutti e due in... gonnella!»

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inchiesta sulla catastrofe di Amiens

Raccapriccianti particolari della sciagura

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 15

(E. L.) I particolari giunti oggi a Parigi sullo spaventoso deviamento di Amiens mostrano che le proporzioni e la gravità della sciagura sono assai maggiori di quelle che lasciassero credere le prime notizie. Si tratta di una vera, tremenda catastrofe, nella quale perirono 11 viaggiatori e 150 rimasero feriti, dei quali 70 gravemente, così che si teme che la lista dei morti debba allungarsi.

Il treno, che era un bis, era gremito in maggioranza di parigini agiati, partiti per recarsi a godere le vacanze al mare. Aveva lasciato Parigi senza alcun ritardo alle ore 14.28. Tuttavia lungo il percorso, i viaggiatori notarono come il convoglio procedesse ad eccessiva velocità. Al momento in cui, a 92 chilometri all'ora entrava nella stazione di Amiens, e le ruote della locomotiva passavano sopra l'ago di scambio situato in faccia al posto B, il tender usciva dai binari, trascinando le prime vetture che furono rovesciate. Per una cinquantina di metri il treno continuò la sua corsa pazza; poi ebbe un improvviso arresto e le vetture si fracassarono accatastandosi in un immane groviglio l'una addosso all'altra. Il bagagliaio era stato letteralmente polverizzato, fra il tender sfondato e la prima carrozza rovesciata. La terza vettura era penetrata nella prima formando un angolo acuto con la prima, mentre questa a sua volta era salita sul tetto della quarta. Le altre vetture giacevano per tre quarti rovesciate. I serbatoi del gas. Il treno era illuminato a gas, scoppiarono ciò che rese ancor più orribile la catastrofe. Fra le vetture dovettero essere affannosamente cercati i viaggiatori tra mucchi di macerie e di rottami in fiamme.

Il racconto di un passeggero

Un passeggero ha così riassunto sue impressioni: «Ho inteso dapprima un rumore di fili urtati, poi spezzati, infine un urto formidabile, dei clamori spaventosi. Non seppi sulle prime di che si trattasse. Poi fu il turbine delle persone che fuggivano smarrite da ogni parte. Improvvisamente da sotto i rottami salirono grida e urla. Si videro delle fiamme azzurre come un punch. Il fuoco si era appiccato a due vetture».

Un treno che conduceva a Parigi l'on. Briand passò per la stazione di Amiens 14 minuti dopo l'accidente.

Iniziata subito dalle autorità accorse sul luogo una pronta inchiesta, dalle prime indagini è risultato che l'orrenda sciagura sarebbe dovuta alla velocità esagerata del treno. Il macchinista del treno, Alfredo Vehraeghe, di 42 anni, del deposito di Calais, avrebbe condotto il treno ad una velocità di 128 chilometri all'ora durante il percorso e sarebbe entrato in stazione di Amiens alla velocità di 92 chilometri, invece di 40 ed una frenata brusca allora fatto saltare sette vetture fuori del binari.

Il macchinista impazzito

Il signor Warier, commissario centrale, tosto che ebbe riuniti i primi elementi dell'incidente, ha messo il macchinista in stato di arresto. Il Vehraeghe non appena aveva avuto conoscenza del disastro si era slanciato come un pazzo attraverso i binari. Dopo il suo arresto rimase come inebetito con la testa tra le ginocchia e non faceva che gemere. Da lui non si è potuto sapere nulla. Sembrava avesse perduto la ragione, motivo per ciò più tardi fu ricoverato all'ospedale. Sottoposto a lungo esame da parte dei medici, questi pur senza pronunciarsi in modo definitivo non escludono che lo sciagurato macchinista, già minato da disturbi psichici, senza che nessun dei suoi superiori se ne fossero accorti dato che era ritenuto uno dei migliori agenti di macchina della compagnia, possa avere avuto un accesso di semi pazzia durante il viaggio. Al giudice istruttore recatosi ad interrogarlo egli ha risposto balbettando in modo inconcludente:

«No, io non andavo troppo velocemente. E' stato come sempre: non ho sorpassato la mia media oraria.

— Ma voi marciavate a 92 chilometri all'ora; a 100 metri dal vostro punto di arresto, anche frenando avreste sorpassato in corsa la stazione di Amiens.

— Io ho frenato regolarmente, una prima volta a 500 metri. I freni non mi diedero l'impressione di funzionare. Una seconda volta funzionarono meglio: la terza fu la catastrofe».

Gravi sono gli addebiti che si fanno alla Compagnia, specialmente quello di avere, a quanto sembra, composto il treno con materiale troppo leggero, adatto solo per ridottissime velocità e per di più illuminato a gas.

Le responsabilità della Compagnia

Il magistrato richiesto dall'inviato speciale del *Petit Parisien* se veramente le vetture con serbatoio a gas di modello antico sono ancora autorizzate sulle grandi linee, dopo tanti precedenti drammatici, si è rifiutato di rispondere dichiarando che il controllo dello Stato prosegue l'inchiesta al riguardo. Da parte sua la Compagnia si difende sostenendo che il treno tragico non era che un bis e non poteva essere considerato come un «espresso».

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Laval, che si era recato sul posto del disastro facendone ritorno a Parigi questa notte, oggi ricevendo i giornalisti ha così riassunto il rapporto pervenutogli dal Direttore del controllo sig. Malson:

«Il treno deviato era composto di 21 vetture utilizzate abitualmente per le corse di Chantilly che non entrano se non raramente nella composizione degli espressi. Secondo la testimonianza raccolta sembra che il treno abbia raggiunto ad un certo momento la velocità massima di 120 km. all'ora. A Longueau essa era ancora di 100 km. Il macchinista l'aveva poi diminuita all'ingresso del primo scambio contrassegnato da un disco segnalante ai macchinisti dei treni viaggiatori che essi non devono sorpassare i 40 chilometri all'ora».

Il direttore del controllo aggiunse che ha trovato i regolatori della macchina chiusi; che il cambiamento di velocità era in avanti, in fondo alla sua corsa, che le leve del freno Westinghouse erano nella loro posizione di marcia, vale a dire non chiuse. Conclude che il deviamento è certamente dovuto ad un eccesso di velocità del treno.

Interrogato il primo macchinista, ha dichiarato che egli credeva di aver visto il disco aperto; egli aveva tuttavia detto il contrario agli ingegneri del controllo che lo avevano interrogato alcune ore prima.

Gli altri due disastri

Anche sul disastro ferroviario di Pontoise si hanno alcuni nuovi particolari.

La stazione di Pontoise è una stazione comune alle reti nord dello Stato, dove a causa di lavori in corso, i treni provenienti dalla stazione di St. Lazaire vengono instradati sui binari normalmente riservati ai treni locali del nord. Ieri sera per cause non ancora note, il treno che parte da St. Lazzaire alle 16.50 ha deviato in parte, fra il fabbricato principale della stazione e il deposito delle macchine.

Una vettura di prima classe si è completamente coricata sul fianco mentre parecchi altri veicoli uscivano dai binari, dei quali molti erano spezzati. Fortunatamente il treno marciava molto lentamente e soltanto cinque viaggiatori sono stati feriti non gravemente da pezzi di vetro.

Sull'altro disastro ferroviario sulla Lilla-Parigi si sa che l'espresso 318 proveniente da Lilla e diretto a Parigi dove doveva arrivare alle 23.16 si trovava in ritardo di quattro chilometri. Alla stazione di S. Denis il treno veniva instradato in un binario morto per lasciare libera la strada di Parigi al direttissimo Colonia-Parigi che doveva arrivare in quest'ultima città alle 22.50 alla stazione del nord.

Non si sa con precisione quello che sia accaduto: il direttissimo di Colonia si instradò sul binario dove trovavasi il treno di Lilla. La locomotiva in corsa andò ad urtare con enorme schianto contro la coda dell'espresso di Lilla. Nell'urto il bagagliaio di coda dell'espresso venne fracassato, le quattro ultime vetture si sbandarono paurosamente e due scompartimenti di terza in mezzo al convoglio, si rovesciarono fracassandosi.

Immediatamente si recarono sul posto i soccorsi. Dai rottami furono estratti numerosi cadaveri, il cui numero è ancora sconosciuto e si crede si aggiri sulla ventina. Inoltre si hanno a deplorare un numero anch'esso rilevante di feriti più o meno gravi.

L'impressione in Francia per questo succedersi in brevissimi giorni di tanti incidenti ferroviari è vivissima.

Patto d'amicizia fra Jugoslavia e Albania?

BELGRADO, 15

(K.) Ieri il Ministro albanese degli affari interni bap Cena superata la crisi del suo male ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli esteri dott. Nincic. I giornali danno a questo colloquio una grande importanza poichè i due ministri avrebbero discusso sulla stipulazione di convenzioni economiche commerciali tra Jugoslavia ed Albania e probabilmente anche intorno al progetto di un patto di amicizia tra i due Stati.

L'esistenza di un tesoro

rivelata da vecchi documenti

NEW YORK, 15

Telegrafano da Nogalez (Stato di Arizona) che un americano ha scoperto un ingente tesoro nei sotterranei d'una vecchia cappella caduta in rovina a Sonora, nel Messico.

Il tesoro consiste in tre sacchi di monete d'oro spagnuole del secolo XVII e in sette grandi sbarre d'argento, il tutto valutato a 750.000 dollari, ossia circa 10 milioni e 250.000.

Per molti anni il fortunato americano aveva avuto a suo servizio una vecchia messicana che possedeva alcuni misteriosi documenti trasmessi da padre in figlio nella sua famiglia, di cui essa era l'unica superstite, ma che non si curò mai di farsi spiegare. Essendo venuta a morire, l'americano decifrò questi scritti ricavandone le indicazioni precise per il recupero del tesoro.

I pellegrini della birra

DETROIT, 15

Ogni domenica si organizzano a Detroit dei treni speciali per la frontiera canadese, dove nelle vicine borgate della provincia di Ontario gli americani si recano a dimenticare i rigori del patrio regime secco. Questi emigranti domenicali sono chiamati «i pellegrini della birra».

Nell'Ontario è permessa la vendita di una specie di birra chiamata «quattro virgola quattro» perchè la legge specifica che non deve sorpassare il 4,4 per cento in alcool. In un sol villaggio se ne vendettero domenica scorsa 300 mila bottiglie. E' però impossibile ubbriacarsi con questa birra poichè per produrre l'effetto di una bottiglia di ruhm ce ne vogliono ben sessanta!

Il femminismo nell'India

BOMBAY, 15

Miss Mad Ravi Ammal è stata nominata a far parte del governo «hindou» a Bombay in qualità di delegata dello stato di Travencore. Essa è la prima donna chiamata a tale carica nell'impero indiano.

Le gare internazionali di tiro

vinte ancora dalla Svizzera

ZURIGO, 15

(E.L.) I risultati complessivi delle gare internazionali di tiro svoltesi a San Gallo segnano il primo posto alla Svizzera con 5386 punti. Primo fra gli svizzeri è Hartmann, che ha segnato un nuovo record mondiale con 1109 punti. Nella classifica per nazioni segue al secondo posto l'America (5255 punti). Primo dell'equipe americana è Dodson (1061 punti); terza la Danimarca; quarta la Francia; quinta l'Olanda; sesto il Belgio; settima l'Italia. Isnardo, che nell'equipe italiana ha segnato 1055 punti, sarebbe in classifica individuale terzo a pari merito col francese Roes.

Misterioso suicidio di una giovane donna in viaggio di nozze

GENOVA, 15

La cronaca registra un tragico suicidio, che per le sue circostanze ha destato grande impressione. Una giovane di 18 anni, di ottima famiglia, da soli pochi giorni sposata, si è avvelenata con una forte soluzione di fenolo, ed è morta fra atroci spasimi in un letto dell'ospedale alla presenza del suo giovane sposo, affranto dal dolore. Non si conoscono le causali che hanno spinto la giovane a troncare così la sua verde esistenza.

Stamane i militi della Croce Verde sono stati invitati ad accorrere in via Tomaso Invrea, per rilevare una giovane donna da trasportarsi all'ospedale. Accorsero e in una stanzetta su di un letto matrimoniale trovarono una giovanetta bruna, pallida, boccheggiante, che di tanto in tanto emetteva dolorosi gemiti. Intorno a lei erano i parenti ed il marito. La giovane fu trasportata all'ospedale dove, nonostante le affettuose cure ricevute, dopo pochi minuti cessava di vivere. All'ospedale accorse subito un funzionario della polizia, il quale interrogò i parenti della morta.

Il fatto si ricostruisce così. Un anno fa, a Torre del Greco, presso Napoli, il ventitreenne Luigi De Marco, che ha in quella cittadina un laboratorio per lavori in corallo, aveva conosciuta una giovane distinta e graziosa signorina, Rosaria Tomaselli, di anni 17, in villeggiatura presso una sua sorella, maritata ad un commerciante napoletano. Fra i due giovani, attratti da reciproca simpatia, passò promessa di matrimonio. Il rito fu compiuto otto giorni or sono a Torre del Greco.

Gli sposi partirono per Roma, ove per un precedente doloroso episodio familiare, che non rientra nella cronaca odierna, la permanenza della ragazza non fu lieta. Gli sposi proseguirono per Genova, ove erano attesi dal vecchio zio della signora Rosaria, il signor Augusto Tomaselli. Il loro arrivo avvenne quattro giorni or sono. Agli sposi furono fatte grandi feste. La giovane sposa era lieta, allegra, di piacevole conversazione. Anche ieri sera, in un ricevimento intimo offerto ai conoscenti della famiglia Tomaselli, ella con la sua grazia aveva tenuto viva la conversazione fra i presenti, ed aveva fatto ottima musica.

Quando gli invitati lasciarono la casa, la ragazza, salutati i parenti, raggiunse nella camera il marito, che era già a letto, perchè accusava un forte dolore, conseguenza di un bagno fatto nella giornata. La Tomaselli non svegliò il marito. Si svestì e si coricò. Durante la notte, il vecchio signor Tomaselli fu scosso da alcuni gemiti. Egli si alzò e si recò nel gabinetto da toeletta, ove gli si offrì un tragico spettacolo. A terra, priva di sensi, giaceva la giovane Rosaria, dalla cui bocca uscivano schiuma e sangue. Egli diede l'allarme. Accorse il marito della signora e la scena fu impressionante.

Avvertita la Pubblica Assistenza, la giovane donna fu accompagnata all'Ospedale, ove morì. Accanto a lei, nel gabinetto da bagno, fu rinvenuta una boccetta vuota, la quale aveva contenuto prima dell'acido fenico. Il veleno era stato dalla giovane asportato durante la notte da una cassetta di «pronto soccorso» che la famiglia dello zio teneva chiusa in un armadio.

Il mistero della morte ha vivamente interessato la Polizia, la quale sta facendo indagini per assodare perchè la giovane donna abbia chiuso così tragicamente la sua vita.

L'esposizione di caccia della Venezia Giulia

I preparativi per la grande manifestazione

GORIZIA, 15

All'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia, che si aprirà nel prossimo settembre a Gorizia, è assicurato ormai un ottimo successo. Per la quantità e per la varietà degli oggetti destinati alla mostra, questa prima manifestazione dei cacciatori giuliani si farà ammirare ed apprezzare incondizionatamente dai visitatori, i quali stando ai preannunci pervenuti finora, saranno molto numerosi. All'appello rivolto dal Comitato promotore a Enti pubblici e privati, questi hanno, nella loro grande maggioranza, corrisposto con il loro prezioso contributo all'allestimento dell'Esposizione; e molti l'hanno fatto con generosità veramente degna di ogni encomio, dimostrando così di aver compreso tutta l'importanza della mostra goriziana. Va particolarmente segnalato il caso della Compagnia di Assicurazione di Milano, Agenzia Generale della Venezia Giulia e Fiume che, all'appello del Comitato per un contributo sostenitore, ha voluto con plausibile generosità prestare gratuitamente la garanzia contro il rischio di incendio, per tutto il materiale esposto nella mostra goriziana. Al gran numero dei consensi e degli appoggi che gli proviene da ogni parte della regione, il Comitato promotore con grande compiacimento aggiunge quest'atto particolarmente degno di nota di una grande società italiana che in tal modo e così tangibilmente ha voluto manifestare il suo vivo interessamento all'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia.

Nel Palazzo del Viale XX Settembre continuano in questi giorni alacremente le opere di sistemazione per l'allestimento della mostra, sotto la Direzione dell'architetto goriziano sig. ing. Gyra. Quanto mai interessante, originale ed estetica si delinea nel parco del Palazzo la mostra della selvaggina viva che vari cacciatori invieranno all'Esposizione, conferendo così a questa una gaia nota della vita animale dei nostri boschi e dei nostri monti. Certamente questo reparto sarà quello che susciterà l'immediato interesse dei visitatori e sarà quindi indubbiamente il più attraente e il meglio frequentato. La Sezione artistica, già fin d'ora, si dimostra ricchissima e del più alto valore. Hanno concorso degli artisti provetti e che godono buona fama nella nostra regione. Anche questa sezione riscuoterà il massimo interessamento dei visitatori ed avrà il meritato successo. Gli altri reparti vanno pure quotidianamente arricchendosi di materiale scelto ed interessantissimo.

Il movimento aereo tedesco

BERLINO, 15

(R.C.P.). Le statistiche ufficiali del traffico aereo mettono in rilievo cifre interessanti e degne di meditazione. Nello scorso mese di luglio sono atterrate all'aeroporto centrale di Tempelhof presso Berlino oltre 300 aeroplani. Il movimento nel mese di luglio dei viaggiatori fu di oltre 2000.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alle ore 23 del 14 corr. munita dei Conforti religiosi, spirava santamente come visse

Salvagno Teresa

ved. Giobbe

di anni 86

I figli Aurelio, Luigia, Vittoria, Maria, il fratello Carlo e la sorella Filomena, la nuora De Bruyu Elisa, i generi Dr. Antonio Vendramin, Augusto Biondetti, nipoti e pronipoti col più profondo dolore ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parocchiale di S. Stefano Lunedì 17 corr. alle ore 8.30, partendo dalla casa della estinta, Palazzo Morosini.

Alle ore 21 d'oggi, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della Religione si spegneva dolcemente la cara esistenza di

Rossi Andrea

di anni 75

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Bellinato, il figlio Carlo, la figlia Elvezia col marito Dr. Antonio Tiziani, le nipotine Emilietta, Annamaria, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 17 corr. alle ore 8.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

NOALE, 14 Agosto 1925.

LE NEGROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Avvisi Economici

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

GIOVANE colto, presenza, cerca viaggiare conto seria Ditta, preferibilmente vini, vermouth, liquori. Nanni Rossi Ospedaletti Ligure.

RACCORDI ghisa fabbricazione belga, scrivere Rappresentante Ravasini, Piazza Carmine 4 — Milano.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CIOCCOLATA, vendo impianto completo frigorifero, produzione cinque quintali giornalieri. Lurati Corso Roma 113.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba. Desenzano sul Lago.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

LEVICO Hotel «La Pace» nuovo, posizione incantevole, tranquilla, fresca, pensione dalle 33.

LOANO, Riviera Ponente. Distinta pensione familiare. Rivolgersi Corso Buenos Ayres 43, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACHILLE Banfi, Milano, per propaganda super supone Banfi, spedisce verso L. 10. Franco 5 pezzi.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Cesella Rapidpost 1262 — Bologna.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CEDESI grande avviatissimo negozio Lido per ragioni indipendenti reddito. Scrivere Cecchini, Casella Postale 57 — Venezia.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgmi 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4.

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda. Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 Milano.

CEDESI fabbrica, compravendita immobili Imperia Provincia. Ragioniere Berlingeri Bessone — Oneglia.

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi, nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1957, Milano.

FACILITAZIONI. Olda (Bergamo) altezza 800. Villa-pensione signorile. Retta venti. Delbosco.

GANZO (alta Brianza) nuovo Albergo Ristoratorante Gajum, comodità moderne. Pensioni auto alla stazione. Prenotazioni. Prop. Scattolini.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

LAIGUEGLIA, Pensione Villa Paola, la migliore spiaggia ligure grande parco concerto ballo. Riduzioni 15 agosto 15 settembre.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

RAPALLO. Hotel Europa Sollecita prenotazioni stagione balneare. Pensione completa da lire 35 giornaliere. Camere con acqua corrente. Trattamento prim'ordine.

STRAOCCASIONE motosidecar A.I.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Marzeni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-24 — Venezia.

TORRIGGIA Lago Como. Hotel Savoia. Posizione ventilata, giardini, terrazze, garage, telefono,e pensioni. Servizio...

VARAZZE ottima pensione, vitto, alloggio, cabina, servizio lire 23. Parazzini, zio motoscafo Carafe-Albergo. Prenotarsi Vittorio Emanuele, 63 — Pavia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno ...

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BANCARIO serio trasferendosi Venezia cerca primo settembre camera mobiliata presso famiglia possibilmente adiacenze San Marco. Scrivere indicando prezzo: portiere Santamaria in Via 37 Roma.

GIUSEPPE SCARABELLIN - VENEZIA

STABILIMENTO GRAFICO: S. Sofia 4244 - Telefono 251

CARTOLERIE { Campo San Luca N. 4166 - Telefono 257 / Campiello Riccardo Selvatico N. 5671-72

PROSSIMA APERTURA

GRANDIOSI MAGAZZINI

:: CALLE DEI FABBRI N. 9894 ::

CANCELLERIA IN GENERE - MOBILI DA UFFICIO

CASSE FORTI - CARTE D'IMBALLO - SPECIALITÀ

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565, Telefoni 202, 231 e inter. - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50, Cronaca L. 2.50; cronaca rossa, onorificenze L. 2; Teatrali L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

L'attività politica

e il prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 17

La politica ha avuto, sabato e domenica, un breve periodo di vera e propria interruzione: almeno così appare a chi deve seguirne le manifestazioni esteriori. L'on. Mussolini è rimasto a Roma trattenendosi nelle ore più calde a villa Torlonia, dove, come è noto, ha la sua dimora, ed ha alternato le cure di governo tra Palazzo Chigi e il Ministero della Guerra. Ieri ha avuto parecchi colloqui: con l'on. Giuriati, Ministro dei LL. PP., col Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, col Sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, e con altri membri del Governo.

Durante questa settimana si preparerà nei vari ministeri il materiale necessario per le deliberazioni che saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri fissato per il 25 corrente. Come è noto esso sarà il primo di una serie di adunanze di ministri che si preannunciano molto importanti per le materie che vi saranno discusse.

Il colloquio Volpi-De Martino

Il Ministro delle Finanze, on. Volpi, è ancora a Courmayeur; ma il suo ritorno a Roma è imminente dovendo egli conferire col nostro ambasciatore presso gli Stati Uniti d'America, De Martino, circa la nota proposta finanziaria americana. Il colloquio — a quanto si assicura — avrà luogo domani. E' probabile che anche l'on. Mussolini, che in questi giorni è sempre a mezzo del telefono, a contatto con gli altri membri del Governo, conferisca con l'ambasciatore De Martino.

La maggior cura del Presidente del Consiglio è quella di seguire con occhio vigile lo sviluppo degli avvenimenti internazionali, e attendere alla soluzione dei nostri problemi rimasti ancora non definiti.

Mentre la Delegazione italiana per i debiti interalleati inviata a Washington, ha dovuto interrompere, come quella belga, le trattative, si fanno ipotesi e commenti anche nella stampa estera, intorno agli interessi italiani e alla soluzione del problema, che non può rimanere sospeso a nostro danno.

L'economista e banchiere svedese Gustavo Cassel scrive sull'argomento dei debiti interalleati, insistendo nel rilevare che il valore del dollaro, quando il governo degli Stati Uniti concesse i prestiti agli alleati, era assai minore di *quello attuale*: e tale circostanza deve assolutamente esser tenuta in conto. Il Cassel insiste pure nel ricordare l'opportunità di regolare i debiti, tenendo conto dell'alterazione della potenzialità di acquisto della moneta: principio questo che ha già avuto larga considerazione nel piano Dawes. E conclude prospettando pure la necessità che le potenze creditrici accettino dai debitori, in pagamento, anche merci e servigi, con una politica che non è certo quella attuale, con la quale essi respingono emigranti ed esportazioni dei paesi debitori.

Il valore del dollaro e il problema dei debiti

Secondo il *Messaggero* queste osservazioni dell'autorevole studioso svedese, non mancheranno di penetrare nella coscienza dei negoziatori dei paesi creditori. Continua, lo stesso giornale:

«Appare da esse l'importanza che, insieme agli altri, va assumendo lo assetto monetario dei paesi debitori. E le notizie corse in questi giorni nei giornali, su possibili nuovi rapporti monetari fra l'Italia e gli Stati Uniti, fanno di attualità la questione e ci inducono a fissare alcuni punti fermi su ciò che in essa è la posizione italiana. Diremo dunque che due ci sembrano dover essere in proposito le condizioni monetarie preliminari necessarie perchè l'Italia possa impegnarsi in serie trattative per i debiti. 1.) Che il corso internazionale della lira sia riportato in un limite più proporzionato dell'attuale, alla sua capacità di acquisto in Italia. 2.) che si raggiunga il consolidamento di questo limite, pur senza escludere, anzi favorendo, una sua rettifica in senso più vantaggioso per la lira. In sostanza la soluzione del problema dei debiti vuol anzitutto che sia assicurata una perfetta e durevole tranquillità monetaria dei corsi.

«La moneta italiana è sufficientemente sana e solida per non domandare le misure bancarie di eccezione che si sono adottate in Germania dopo la vertigine dell'inflazione. Ma non c'è dubbio che l'esempio tedesco può e deve essere istruttivo e indicativo per tutti gli altri paesi debitori che si accingono ad affrontare il pagamento dei loro debiti.

«Bisogna assicurare alla moneta nazionale, la necessaria e costante solidità per evitare che le sue condizioni oscillino e si aggravino durante i pagamenti rendendo sempre più difficile la posizione. Ma questa solidità e regolarità non si raggiungono senza la cooperazione dei creditori esteri, i quali non possono mancare di agevolare ai debitori il ritorno ad un maggior equilibrio fra la loro circolazione e la copertura metallica, e di stimolare le loro attività produttive sia mettendo le loro industrie in condizione di produrre più liberamente per quanto riguarda le disponibilità dei capitali, sia smettendo di opporre alla loro produzione le barriere protettive che con la chiusura dei mercati, escludono la possibilità della formazione di quella nuova ricchezza che dovrebbe appunto servire al pagamento dei debiti».

Trasformazione della rivista "Politica,,

ROMA, 17

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il comm. Luigi Freddi ed il prof. Antonio Goglia, direttore della rivista «Politica» che hanno riferito in merito alle nuove direttive che la rivista stessa intende di seguire.

Il Presidente del Consiglio ha ascoltato i direttori della rivista ed il programma della nuova edizione, destinata a trattare tutti i problemi inerenti al fascismo ed ha dato qualche suggerimento circa gli scopi e le finalità che la rivista intende conseguire nel campo culturale e politico.

L'opera del Governo Nazionale per la rinascita del Mezzogiorno

esposta dai Ministri Belluzzo e Giuriati a Napoli per l'inaugurazione della V. Fiera e della mostra delle bonifiche

NAPOLI, 17

Ieri, nel salone del Grand Hotel, riccamente decorato con trofei di bandiere dai colori nazionali e municipali e con piante ornamentali, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della quinta fiera campionaria di Napoli.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Camera on. Casertano, i Ministri dell'Economia on. Belluzzo, dei Lavori Pubblici on. Giuriati, dell'Istruzione on. Fedele, delle Colonie on. Di Scalea, il Maresciallo Diaz, rappresentanze del Senato e della Camera, l'Alto Commissario gr. uff. Castelli, il Regio Commissario comm. Baccaredda, mons. Alessio in rappresentanza dell'Arcivescovo Ascalesi, il Regio Commissario per la Camera di Commercio, on. Boriello, i comandanti il dipartimento marittimo, il corpo d'armata, la divisione militare, i presidenti della deputazione provinciale e del consiglio provinciale, numerosi senatori, deputati e notabilità cittadine e un largo numero di espositori.

Il Regio Commissario comm. Baccaredda, l'on. Boriello, per la Camera di Commercio e a nome del comitato generale della fiera, l'avv. Bruno, presidente della fiera stessa, hanno pronunziato applauditissimi discorsi, rilevando come la manifestazione odierna sia la documentazione che lo stesso sviluppo economico del Mezzogiorno d'Italia diviene sempre più intenso e che il tesoro di energie produttive che il Mezzogiorno d'Italia racchiude è messo in valore dal Governo nazionale che sprona, appoggia e sostiene tutte le provvide iniziative.

Il discorso ufficiale dell'on. Belluzzo

Ha preso poscia la parola il Ministro on. Belluzzo il quale ha pronunziato il discorso ufficiale. Egli ha detto:

«L'inaugurazione di questa fiera è la quinta risposta che Napoli intende dare a coloro che proclamando il Mezzogiorno d'Italia terra di soli agricoltori vollero creare a se stessi e alla propria sincera un diversivo che doveva diventare storico. E così un altro dei tanti clichès preparati per la molle e torpida consuetudine delle vecchie classi dirigenti che il governo fascista vuole ora struggere nella rovente fornace della sua operosità. Napoli rimarrà ugualmente e universalmente regina di bellezza e di poesia, sarà ancora e sempre la terra benedetta da Dio per ubertà e magnificenza di messi anche se ai canti delle Sirene del suo mare incantato fanno eco i suoni delle sirene degli stabilimenti industriali. Perchè l'industria, e l'Italia lo dimostra, non è soltanto concorso di elementi naturali, ma valorizzazione armonica di energie intellettuali e manuali che rende possibile l'applicazione economica di un processo tecnologico anche alle materie prime importate. Fu pertanto meschino artificio, quello con cui si volle per tanto precludere a questa città la via ad una vita modernamente operosa sull'affermazione che a Napoli l'intelligenza degli abitanti rifugge dalla vita dell'opificio e che la prontezza del loro ingegno li spinge al lavoro casalingo. La storia di questi 30 anni dimostra che la nostra nazione, unitariamente giovane, non aveva ancora fatto assegnamento sulla medesima intelligenza che è diffusa nel popolo nostro quanto i fiori di un prato in primavera e tanto più interessante quanto più caldo vi domina il sole.

«Non mancarono però coloro i quali vollero realmente affrontare un problema tanto vitale per il risorgimento economico di questa incantevole metropoli e fra essi mi è grato ricordare l'ing. Generale Benedetto Brin, il quale con uno sforzo tenacissimo seppe come tecnico insigne e come ministro, condurre quaggiù le industrie delle quali abbisognava la marina da guerra nostra, onde case inglesi importanti fin dal secolo scorso eressero a Napoli i primi stabilimenti per la costruzione di scafi leggeri di apparati motori e di artiglierie. Era soltanto un incitamento ma un incitamento che doveva portare dei risultati cospicui. Quei cantieri, quelle officine meccaniche fondati senza capitale indigeno, composti di comando affidati a diversa gente e che esaurivano la loro attività quasi esclusivamente in commissioni statali erano fuori dal circolo vitale della nazione, ma la loro presenza agiva come risveglio sulle nostre, ancora inesperte energie, e dimostrava la presenza in posto di maestranze che per capacità ed intelligenza nulla avevano ad invidiare a quelle straniere. E fu allora che i capitali di industrie dell'Alta Italia, davanti alla rivelazione di operose virtù fino allora a torto insospettate compresero la utilità di impiantare a Napoli industrie che parevano dovessero restare eternamente lontani e fu allora che le energie locali si risvegliarono al pulsare della nuova vita industriale fu così che Napoli agli emblemi della bellezza e della produzione agricola unì quello della produzione industriae incamminandosi sulla strada tracciata dai produttori per portare all'industria italiana un contributo di atività veramente notevole come quantità e come qualità e affermare che nella società umana è sempre la marcia dei produttori quella che batte le vie della storia. Le nazioni vivono infatti al di là dei loro confini fin dove giunge la dinamica dei loro produttori, degli agenti della genialità, e della potenza economica dei cittadini.

Il problema meridionale

«La legge del 1904, con una visione più complessa delle necessità di Napoli istaurava un regime di indole tributaria, economica e tecnica che facilitava in questa città il sorgere di nuovi stabilimenti e dava indubbiamente dei buoni risultati i quali fin da allora avrebbero dovuto insegnare che alcuni problemi fondamentali per la vita di una nazione devono essere risolti con funzione nazionale ricollegandoli cioè alla vita di tutto il paese. Con una visione ristretta del grande problema nazionale connesso alla produzione, Napoli, cuore pulsante della stirpe, Napoli mediterranea, fu nuovamente considerata, sul vecchio clichè borbonico, come l'emporio dell'Italia meridionale, come il vasto mercato delle genti del sud, e nell'altro, e malgrado la necessità proclamata da tanti anni i passati governi di una Italia gracile non ebbero l'ardore di affrontare in pieno il problema cosiddetto meridionale, che è il problema più grave che da 50 anni travaglia la vita della nazione. La soluzione di questo problema che non è meridionale ma è squisitamente nazionale era da tempo nell'ordine delle cose, ma non era ancora nell'ordine degli uomini.

«Fu necessaria la guerra perchè coronata dalla vittoria per potenziare ed unificare tutti gli spiriti forti della nazione e fu forse dalla provvidenza voluta il torbido e triste dopoguerra perchè balzasse alla ribalta della storia l'uomo della vittoria il duce che, assumendo il governo d'Italia, doveva riassumere tutti i valori della stirpe e gli imperativi del suo divenire con tutta la veemenza creatrice della sua passione nazionale.

«La produzione industriale intesa nel più vasto significato, comprendendo cioè le industrie la più grande la più nobile di esse, l'agricoltura, non si può reggere che sopra fondamenta solide e con armature robuste. l'istruzione tecnica è la base dell'industria, le opere intese a rendere semplici e cordiali i contatti tra le maestranze e i datori di lavoro (previdenza, assicurazione, casa del lavoratore, dopo lavoro) sono le armature. Nel programma che il governo ha concretato per la città di Napoli l'istruzione specialmente come possibilità di locali, di dotazioni e come inquadramento di competenze, occupa uno dei primi posti e sarà questa la fatica più agevole e più gioiosa perchè non vi è spirito più vivo, più avido, più pronto e più intelligente del popolano di Napoli.

«Se gli esperimenti di Benedetto Brin e quelli della legge del 1904 diedero i loro buoni risultati, ciò fu dovuto principalmente, non dimentichiamolo, alla meravigliosa elasticità delle maestranze napoletane, degli operai aggiustatori, dei calderai, dei fonditori napoletani che non hanno uguali nel mondo, come non l'hanno i ceramisti che provengono dalla grande scuola di Capodimonte, in genere tutti napoletani che adoperano il fuoco come elemento stesso del loro lavoro. E' in essi il senso vulcanico della razza che li porta a preferire e a dominare la materia incandescente. Necessario è quindi trasformare in prodotto questa materia prima, intelligenza che tutti ci invidiano, valorizzare tutte le energie dell'Italia meridionale, utilizzare tutte le materie prime che vi si trovano e che vi possano arrivare dalle relativamente vicine colonie, spingere al massimo l'utilizzazione delle acque sia allo scopo di generare potenza metrica che per la irrigazione perchè è ormai tempo che il centro di gravità della produzione italiana si sposti verso il sud.

Dare nuove industrie all'Italia meridionale

«Vi sono ragioni superiori che impongono questo spostamento e quindi la creazione di nuove industrie nell'Italia meridionale, ma questa creazione deve avvenire secondo un programma ben definito nel tempo e nello spazio.

«E questo uno dei tanti problemi che il governo di Benito Mussolini si propone di svolgere e risolvere con la stessa baldanza con la quale venne ingaggiata la battaglia per la produzione del grano. Ricordo a questo proposito che la battaglia del grano, a cui il capo del governo ha dato l'autorità ed il prestigio del suo nome, è battaglia da combattere essenzialmente nel glorioso mezzogiorno, che, in molte zone, fu l'unico granaio d'Italia. Ricordo ancora che l'incremento della produzione granaria dovrà attenuare e possibilmente eliminare una nostra deplorata dipendenza, in pace ed in guerra, dall'estero. Un paese, come il nostro, la cui popolazione aumenta di numero e si innalza di livello civile, deve porre le proprie necessità alimentari tra i massimi problemi del suo divenire

«L'incremento stesso è anzitutto un problema di miglioramento della tecnica colturale, cioè un problema di intensivazione della coltura che già si conduce su 4.700.000 ettari del suolo nazionale. Ma vi è, in date zone, un problema di estensione della coltivazione agraria alle terre nuove che la bonificazione deve redimere. Vi è il problema di affrettare e rendere più organica l'esecuzione delle trasformazioni fondiarie nelle zone che già la bonificazione ha redente o sta per redimere. La battaglia del grano è la battaglia dell'agricoltura interna. I recenti provvedimenti di organizzazione tecnica di sperimentazione e di dimostrazione agraria, di credito agrario, di aiuti alle lavorazioni meccaniche, di aiuti alla produzione di sementi elette, costituiscono un sistema di incoraggiamento tecnico economico continuativi che debbono portare al miglioramento della coltivazione.

«Il provvedimento che ripristina il dazio doganale, tema eterno di teoriche discussioni, di contrasto di venerabili scuole economiche, ha ridato all'agricoltura la certezza di un prezzo remuneratore del suo prodotto. Segnatamente l'agricoltura meridionale, che produce tra le gravi alee dell'andamento climatico delle stagioni, aveva diritto a questa protezione. A proposito della quale è pure necessario di proclamare alto e forte perchè intendano anche coloro che non vogliono capire che se il dazio sul grano rincarerà al massimo temporaneamente di 50 lire in media per persona il costo annuo della vita riducendo per contro l'esportazione di miliardi che sono dati all'agricoltura italiana e quindi utilizzati alla produzione nazionale, impedirà per l'avvenire un aumento ben più forte del costo della lira se forse complessivamente non lo ridurrà. In questa mostra sono esposti i risultati dell'azione statale nel campo del bonificamento agrario e della colonizzazione interna, azione che si è precipuamente svolta nell'ultimo quinquennio, con la ripresa dell'attività bonificatrice e con lo aiuto di mezzi previsti da provvide leggi. Sono stati in particolare rilievo i risultati del bonificamento agrario dell'agro romano, conseguiti in attuazione di speciali norme legislative, mercè l'impulso dato dallo Stato per la valorizzazione agricola delle vaste zone circostanti alla capitale. Dai dati e dagli elementi stessi, si può dedurre lo sviluppo che si è ottenuto in quella zona in seguito all'incremento dato alle opere di carattere generale, all'applicazione dei nuovi potenti mezzi meccanici per il dissodamento e alle fruttuose ricerche di acqua, a scopo potabile e di irrigazione.

L'attività bonificatrice

«Il notevole progressivo aumento della popolazione rurale e della superficie coltivata e del bestiame in quei territori sta a dimostrare quali confortevoli effetti si sono finora avuti e potranno in avvenire conseguirsi da una costante attività bonificatrice. E così un'altra serie di clichè della vecchia Italia che il fascismo pone nei musei della storia visitando i quali i posteri apprenderanno quanto costano la volontà ferrea di un uomo e la fede di un popolo Signori! Le fiere campionarie sono le palestre nelle quali si cimentano i produttori nazionali ed esteri, nelle quali si temprano le energie per vincere le nobili gare del lavoro. Questa quinta fiera di Napoli sproni tutti i produttori ed i lavoratori di questa meravigliosa città a camminare in prima fila sulla strada maestra della popolazione.

«Il governo mentre curerà in modo speciale la piccola industria gloriosa incubatrice nel passato dei grandi capitani di industria custode oggi delle manifestazioni geniali della nostra razza, provvederà ad ingrandire e rendere facili le strade del commercio internazionale perchè i nostri prodotti, i prodotti agricoli e industriali di una nazione rinata alla storia portino nel mondo rispettato ed onorato il nome ed il prestigio dell'Italia. Con questi sentimenti, con questi intendimenti, in nome del governo che unitamente ai due insigni colleghi dell'Istruzione e dei L.L. P.P. io, ho l'onore di rappresentare, in nome di Benito Musolini fondatore della nuova potenza meridionale e quindi nazionale di Italia, io saluto questa città bella ed operosa ed il suo lavoro, i suoi dirigenti ed il suo popolo che collaborano, con disciplinato impeto, alla grandezza della nazione, guidata dal Re vittorioso, e dichiaro aperta la quinta fiera campionaria della città di Napoli».

Il discorso dell'on. Belluzzo è stato vivamente applaudito e fatto segno alla fine ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Quando l'on. Belluzzo, in nome di S. M. il Re, unitamente ai Ministri dell'Istruzione, dei Lavori Pubblici e delle Colonie, ha dichiarato aperta la quinta fiera campionaria di Napoli, gli intervenuti hanno applaudito freneticamente, inneggiando a Casa Savoia, a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca degli Abbruzzi e a S. E. Benito Mussolini.

Dopo la cerimonia di apertura della Fiera, nello stesso salone, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra nazionale delle bonifiche. Oltre alle autorità più sopra segnalate, erano presenti il conte Valle, il conte Donà dalle Rose, il gr. uff. Mazzotto, il comm. Guzzon, l'ing. Guiotto, l'avv. Sullam, il comm. Errera.

Il meraviglioso incremento della bonificazione

Il comm. Valle, presidente della federazione nazionale delle bonifiche, dopo aver inviato un saluto a S. M. il Re patrono della mostra e a S. E. Mussolini presidente onorario della mostra stessa, ha affermato che l'avvenimento odierno ha importanza nazionale ed avrà ripercussione oltre i confini della nostra patria.

«L'Italia — ha soggiunto l'oratore — aveva bonificato prima della guerra 700 mila ettari di terreno paludoso. Dopo la guerra, la bonificazione si è sviluppata in oltre 1.000.000 di ettari. In materia di bonifiche noi possiamo oggi con piena soddisfazione affermare che l'Italia è al primo posto in Europa. E' un vero primato italiano che noi siamo lieti di affermare in questa occasione memorabile.

«Il primato in materia di bonifica apparteneva un tempo all'Olanda, ma gli stessi bonificatori olandesi, venuti a visitare le opere di bonificazione italiane, hanno dovuto riconoscere che siamo all'avanguardia in questa grande opera di resurrezione.

«Questa grandiosa opera, compiutasi nel dopo guerra, è la continuazione ideale e pratica dello spirito di iniziativa degli italiani, della Repubblica Veneta in poi. Gli italiani, dopo la guerra, superata la tormentosa crisi sociale, hanno ritrovata tutta la propria fede nazionale, sotto la guida di un uomo, incarnazione delle virtù della stirpe ed espressione vigile e vivente dei futuri destini della Patria. Quest'uomo, Benito Mussolini, ebbe ad affermare che l'agricoltura italiana non deve lasciare nemmeno un palmo di terreno incolto. La conquista della terra è come una tappa superata di una marcia vittoriosa. Nelle nostre opere noi vedremo realizzarsi senza alcun dubbio la resurrezione del nostro paese.

«Ma è bene ricordare che le opere di bonifica non costituiscono soltanto un vantaggio economico per la Nazione, ma costituiscono altresì vantaggi igienici, morali e sociali. Del resto la Storia, anche in questa materia, ammaestra. L'abbandono dell'agricoltura fu uno dei segni della rovina di Roma imperiale: e Roma papale, con le sue grandi opere, ebbe invece nell'agricoltura il simbolo della sua forza e del suo progresso.

«Le opere di bonifica si impongono anche, e direi quasi sopratutto, per la salvezza fisica e morale di diecine di migliaia di italiani rovinati e desolati dalla malaria. L'opera imperitura del Senatore Grassi, il grande combattente contro la malaria, dev'essere continuata con un sempre maggiore sviluppo delle opere di bonifica.

«Sia oggi giorno di fede e di promessa per voi cittadini del Mezzogiorno. Quando vedrete attraverso la nostra Mostra ciò che è avvenuto nel Settentrione, voi avrete chiara la visione del compito che in materia di bonifica è riservato alle regioni meridionali. Bisogna che le provvidenze dello Stato italiano abbiano la più larga, la più intensiva, la più efficace applicazione. Da queste leggi e dalle vostre opere fervide sorgeranno i segni della futura grandezza della nostra Italia, che Benito Mussolini, con pugno fermo, guida verso i suoi destini».

Parla S. E. Giuriati

Ha poi parlato il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati il quale ha pronunziato il discorso seguente:

«L'economia mondiale — dice il Ministro — che tanto rapidamente si trasforma e si evolve e nel succedersi delle trasformazioni e delle evoluzioni segna, accanto a clamorosi trionfi, incertezze e sconfitte, ha, da una millenaria esperienza, imparato che esiste un solo elemento capace di dare all'uomo, in ogni più dura contingenza, la sicurezza del domani. Questo elemento vuol essere amato con passione, studiato con intelligente sollecitudine e fecondato di copioso sudore: avaro coi fiacchi, riserba sempre un premio ai suoi fedeli. Se qualche nazione ha raggiunto senza di esso la ricchezza, nessuna, senza di esso, ha conquistato la grandezza.

«Ora un popolo come il nostro, giovane e ricco di energie, che si preoccupa di conseguire la ricchezza non come fine, ma come mezzo per giungere alla grandezza, non può considerare i problemi della terra se non come i sostanziali problemi del suo divenire: e basta tale enunciazione per porre in esatto rilievo la importanza dell'avvenimento di cui questa assemblea segna l'inizio.

«Era stata scelta Roma come sede della mostra. I bonificatori italiani consideravano come un premio dovuto alla loro ultra decennale tenacia che il risultato raggiunto fosse rilevato al grande pubblico nella Capitale, dove sono i segni augusti della grandezza originaria e dove si concentrano le ardite iniziative della generazione nostra, non indegna della origine. Ma il Governo ha desiderato che l'esposizione si tenesse qui, affinchè più alto e più sostanziale fosse il premio ambito degli espositori. Nessuna soddisfazione più alta poi fratelli di insegnare il segreto della loro buona guerra e di quella vittoria, per cui gli stranieri di quei paesi dove la bonifica è una tradizione secolare, vengono a Reggio Emilia, a Bologna, a Ferrara, a Rovigo, a Caverzere, a Portogruaro per ammirare e per imparare.

La collaborazione dei bonificatori

Quando, or sono sette mesi, assumevo la direzione delle opere pubbliche in Italia una delle prime e più gradite promesse di collaborazione fu quella del conte Valle che si dichiarava con italiana generosità pronto a mettere a disposizione del Mezzogiorno d'Italia la fortunata esperienza della federazione nazionale dei consorzi di Bonifica. E la federazione mi dette un primo saggio della serietà di questa promessa quando senza esitanze aderiva a trasferire la sua mostra in questa città che in una cornice impareggiabile, perfettamente riassume il tormento e la speranza, le deficienze e le infinite possibilità della parte meridionale d'Italia.

«In questa Napoli, popolosa e lavoratrice, gaia e pittoresca, sobria e geniale, che profonde il suo raggio sulle terre del Mezzogiorno e sulle isole eroiche, la mostra delle bonifiche non è soltanto un atto di legittimo orgoglio, ma un gesto fraterno e una promessa Non è mera ricapitolazione di progressi raggiunti, ma indicazione pratica del modo con cui la perseveranza di altre popolazioni italiane potrà, sorretta dallo Stato chiaroveggente, trarre dalla terra tutto il reddito di cui certamente è capace.

«Forse non è senza significato che questa inaugurazione nostra coincida quasi col primo giorno di attività dei provveditorati alle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole. I bonificatori della Alta Italia vi diranno, signori, come spesso la loro opera sia stata se non arrestata, resa più difficile e più grave dalla pluralità delle competenze ministeriali, dalle umane, ma non accomodevoli gelosie fra dicasteri e dalla pesantezza del meccanismo burocratico.

«Orbene: il Governo fascista, per merito precipuo di quel poderoso cuore in cui palpita e s'impersona la volontà del nostro popolo vittorioso ha, per il Mezzogiorno, emendato i lamentati difetti della organizzazione statale. I provvedimenti alle opere riassumono infatti le sparpagliate competenze: ascoltano da presso la invocazione angosciosa delle genti lungamente trascurate, prontamente decidono, immediatamente seguono. Ed io sono certo che il mio amico conte Valle invidia già per le bonifiche che tuttavia devono L'opera di bonifica si inizia adunque qui per voi, meridionali, è un fatto compiuto, eseguirsi nell'Alta Italia la istituzione che sotto auspici migliori e con migliori provvidenze.

L'opera che si inizia

«Signori — conclude S. E. Giuriati — io considero la scuola come pregiudiziale indispensabile all'opera di bonifica. Ho accennato appena alle più patenti necessità. Ma la speranza che ci arride e la fiducia che ci assiste traggono origine da due elementi di fatto capaci di confortare qualunque dubbio. L'uno è la nostra annosa ammirazione per queste popolazioni meridionali che, bistrattate da tutti i Governi che hanno preceduto il nostro, non hanno mai prestato orecchio alle fallaci lusinghe della ribellione e sono sempre state elemento essenziale di equilibrio nella patria unità: che hanno lavorato con fede anche quando gli eventi sembravano capaci di uccidere la fede: che hanno portato alto oltre gli Oceani il nome d'Italia: che nella guerra hanno commosso il mondo con la loro prodezza, bene meritando della Patria. L'altro è nell'uomo che, governando il timone dello Stato, tiene la barca sulla scia diritta per condurla nel porto prefisso».

Una imponente ovazione accoglie la fine del vibrante discorso.

I Ministri, le autorità e gli intervenuti hanno poscia intrapreso il giro della fiera iniziando la visita dalla mostra nazionale delle bonifiche.

La Mostra occupa una serie di antipadiglioni sul viale Elena nei quali sono raccolti i documenti più caratteristici dell'attività svolta dai bonificatori italiani, sia come privati, sia riuniti in enti consorziali.

Le più svariate forme di attività bonificatrici hanno nella loro mostra la loro illustrazione a mezzo di carte topografiche, di diagrammi, di statistiche e di magnifiche fotografie, che danno la immagine precisa dell'aspetto che le zone di bonifica avevano un tempo e di quello che hanno ora, sotto l'impulso del lavoro umano.

Tanto l'on. Giuriati quanto l'on. Belluzzo si sono soffermati nelle diverse mostre, fra cui ricorderemo quella del Magistrato alle Acque, del Ministero dell'Economia Nazionale, della Federazione delle Bonifiche, del Consorzio dei Bacini montani di Faenza, del Ferrarese, dei Consorzi idraulici riuniti di S. Donà di Piave, della Bonifica di Cà Corniani, della Bonifica di S. Gaetano, dei Consorti Sullam.

Per tutti gli espositori i membri del Governo hanno avuto parole di elogio e di incoraggiamento.

L'intransigenza fascista esaltata dall'on. Balbo ai "Selvaggi di Valdelsa,,

FIUME, 17

L'on. Italo Balbo ha tenuto sabato a Valdelsa un importante discorso politico agli squadristi della Valdelsa che, in omaggio alla loro intransigenza, hanno assunto il nome di «selvaggi».

L'on. Balbo ha esposto il concetto informatore sulla tattica e sulla dottrina intransigente del fascismo, e le funzioni fondamentali del partito.

L'intransigenza, egli ha detto, rappresenta da una parte la trincea di una disciplina di ferro. Dall'altra il limite ben conosciuto, indiscutibile e insuperabile.

Noi intendiamo per «intransigenza» la fedeltà assoluta all'ideale fascista in trapposto all'idea e alla pratica politica del passato, vale a dire: nessuna concessione, nessun accomodamento, nessuna transazione colle idee col gli uomini del vecchio regime; integralismo fascista nella politica, nell'amministrazione, nella scuola, nella legislazione, nell'economia sociale, nei rapporti interni, nella politica estera. Il Governo ha l'incarico di realizzare o rendere concreta l'idealità fascista; il partito deve essere da una parte il grande evangelizzatore, usando la scultorea parola di Rocco, e dall'altra l'infaticabile propulsore di questa idealità il popolo Italiano deve sentirla e viverla nella sua potenza multanime. La sintesi di questi tre elementi li dà lo Stato Nazionale. Come vedete io concepisco lo sviluppo della rivoluzione, e la sua organizzazione in Italia, con una certa gerarchica simetrica, e conforme allo spirito originario del nostro movimento, ma al di fuori di una statica, immobilità che li fossilizzerebbe.

Gli amercani — prosegue l'on. Balbo — hanno un bel ripetere che nulla è cambiato in Italia, perchè il fascismo non ha saputo fare la rivoluzione e creare lo stato nuovo: sta di fatto che mentre il vecchio organismo statale, paragonato da un loro arguto scittore a un tubo digerente, permetteva che tutte le idee le combinazioni e le forze politiche passassero, convivessero, lottassero e si contradicessero in libertà, indifferentemente «digerite» da questo tubo che è lo Stato, unificandosi spesso per una offensiva comune contro lo Stato medesimo — oggi lo Stato di Mussolini e del Fascismo è improntato ad un'unità rigida di criteri direttivi e di opera comune, non permette ai cittadini che di vivere e di cooperare per l'interesse collettivo dello Stato medesimo: e se vi sono elementi che ripugnano a questa opera di solidarietà silenziosa e disciplinata, non li tollera e li espelle inesorabilmente come organismi infetti.

Lo Stato di Mussolini ha una sua precisa volontà, un suo netto programma, una sua chiara verità da contrapporre o da sovrapporre alle presunte verità altrui.

L'on. Balbo, vivamente applaudito, conclude: Non crediate che la missione del Fascismo si arresti alle funzioni di ordinaria amministrazione, a cui è stato fino ad ora costretto dalla necessità di riparare uno per uno ai guasti del passato di ieri e della malignità degli avversari di oggi. Il giorno della grande liquidazione di questi rottami che ci hanno bruscamente formato alla polemica virulenta, alla difesa esasperata, alla dura ricostruzione, sta per finire. Dei nostri avversari neppure il ricordo dove restare. Il Fascismo ha ben altri compiti per l'avvenire.

Il destino d'Italia valica le strette angustie del presente, la stella d'Italia illumina già magnanime imprese lontane. Non siamo che gli strumenti che preparano nella grande fucina della storia, l'ora della sovrana grandezza d'Italia.

Gli operai di Dalmine da Mussolini

ROMA, 17

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto una rappresentanza delle maestranze della Società anonima stabilimenti di Dalmine accompagnata e presentata da Idott. Prearo segretario politico del Fascio di Dalmine e direttore amministrativo della Società. La rappresentanza era formata da mutilati, combattenti, fascisti e operai, che rappresentavano ben 24 Fasci della provincia di Bergamo. Essa era stata scelta tra gli 820 operai ed impiegati convenuti a Roma fin dal 14 mattina per la consueta gita annuale.

S. E. il Presidente che ha gradito molto la visita ed ha voluto essere informato delle cerimonie e delle visite che la comitiva degli operai ha compiuto in Roma ha avuto espressioni di vivo compiacimento per questa manifestazione operaia che stanno a dimostrare la cordialità che sotto gli auspici del fascismo, si è formata tra i dirigenti dell'industria e le loro maestranze.

Le grandi manovre navali

L'intervento dei Reali - Un drammatico duello di artiglierie - Come avverrà lo sbarco? :: ::

GAETA, 17

A Spezia è giunto l'yacht reale *Savoia* che ha realmente raggiunto una linea di severa eleganza. Lo scafo nero lucido è contornato da un cordone d'oro che finisce per formare i lbel fregio sulla poppa della nave dove, pure i noro, è il nome glorisoo della Casa Sabauda.

La bella nave è artisticamente decorata e gli appartamenti reali sono di uno sfarzo e di una ricchezza eccezionali seppure contenuti in una linea di severa eleganza. Gli alloggi degli ufficiali e del seguito dei Reali sono disposti sul primo ponte a ponente di coperta. Gli appartamenti della Famiglia Reale, il grande salone dei ricevimenti, la sala da pranzo sono sul secondo ponte, che ha una bella terrazza trasformabile in un giardino d'inverno. La nave è armata di quattro cannoni da 76 destinati alle salve di saluto.

Comandante dell'yacht reale è il capitano di vascello Duca Denti di Piraino decorato all'ordine militare di Savoia e di due medaglie d'argento ed è aiutante onorario di bandiera di S. M. il Re.

Comandante in seconda è il capitano d ifregata Leonardi Priamo, valoroso ed intelligente ufficiale. L'equipaggio è stato formato attraverso una severa selezione di valorosi.

Le ultime notizie danno per sicura la partecipazione alla crociera oltrechè di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, anche della Regina Elena e della Principessa Giovanna.

La partenza dei Reali, contrariamente a quanto era stato pubblicato, avverrà a Spezia. Probabilmente il treno reale, con gli augusti personaggi raggiungerà la stazione dell'Arzenale di Spezia sostando di fronte al piazzale della Veleria dove sarà attaccato il «Savoia».

Dopo l'imbarco dei Reali il «Savoia» farà rotta per Cagliari, scortato da due torpediniere, una delle quali la «Cassiopea» al comando del tenente di vascello Principe Aimone. Da Cagliari il «Savoia» si sposterà a seconda dei movimenti dei due partiti onde seguirne lo svolgersi delle azioni.

Le grosse artiglierie alla battaglia della Jutland

A Gaeta, come già vi ho informato, si sono svolte le gare di tiro dei grossi, medi e piccoli calibri e i tiri luminosi durante la notte, tiri che permettono la individuazione del bersaglio nella più profonda oscurità.

Sulla importanza delle grosse artiglierie si fonda tutto il sistema e la concezione della guerra marittima. «Il siluro — scriveva Churchill — non ha esercitato influenza durante il corso della battaglia generale. La marina più forte, riposa sopratutto sulla forza delle artiglierie».

La precisione di tiro e la velocità della nave sono i grandi fattori della vittoria del mare: ecco perchè la maggiore cura a bordo è appunto devoluta all'allenamento dei cannonieri e grande importanza si annette alle annuali gare di tiro.

A dimostrazione di quanta importanza abbia sulle grandi manovre il tiro delle grosse e medie artiglierie, dal mastodontico 305 ai 152 antisiluranti, alle batterie contraeree, un competente di cose navali, Libero Lo Sardo, trae da un libro del comandante Von Hase, la veridica storia di un grande combattimento fra grandi navi.

La narrazione di Won Hase è tuttora poco conosciuta e certo ola riproduzione di qualche brano, scritto con stile sobrio e con eccezionale precisione, riesce particolarmente gradita anche per chi non abbia una particolare conoscenza delle cose di mare.

Wou Hase, capitano di vascello, era nella giornata dello Jutland, direttore dei tiri a bordo del *Doeflinger*, uno dei più grandi incrociatori tedeschi, armato di otto pezzi da 305.

Il tipo del *Doeflinger* contribuì all'affondamento di due navi britanniche, di grosso tonnellaggio, e riportò nella terza parte del combattimento, avarie per cui rimase in arsenale per sei mesi.

Wo nHase è al suo posto nel «blokaus» delle artiglierie, il primo ordine segnato nel suo tacuino reca: «Ore 5.35. I bastimenti vengono verso tribordo. Preparatevi per il combattimento. 17 mila metri, 16.500. Grosse artiglierie, obice di rottura. Obiettivo: secondo incrociatore corazzato a sinistra. Velocità del naviglio 26 nodi».

Gli ordini si susseguono sul libricino di Won Hase con un crescendo impressionante e che denota nel fervore del terribile duello la calma e la freddezza dell'uomo.

L'*Indefaticable* è già saltato in aria, il *Doerflinger* batte un altro bersaglio, un bastimento della classe *Queen Marie*. «Noi — scrive Won Hase — tiriamo come ad un'esercitazione di tiro. I servizi di trasmissione funzionano eccellentemente. Il tenente di vascello Stoch annunzia i punti di caduta: inquadrata, due colpi al centro. Inquadrata, tutta la salve sul bastimento.

«Verso le 6,25 suonò l'ultima ora della *Queen Marie*. Tutte le nostre salve erano ormai centrate. Forti esplosioni incominciarono sul bastimento nemico. Si scorgevano fiamme d'un rosso vivo, cui seguivano continue esplosioni. Frammenti neri del bastimento volarono in aria. Nuvole di fumo nero si levavano dallo scafo semidistrutto.

Ad u nitratto esso si capovolse e disparve sotto l'acqua. Un minuto dopo della *Queen Marie* non si scorgeva più che la ciglia. Poi anche essa disparve».

Di 1200 uomini, costituenti l'equipaggio della grande nave di Bealty, non se ne salvarono che due!

Un ultimo episodio: la seconda e la terza parte della battaglia dello Jutland fu meno favorevole ai tedeschi per l'intervento di grosse unità inglesi. Sul *Doerflinger*, incominciarono a piovere gli obici con gravi avarie al materiale ed alle torri corazzate.

Come sbarcheranno in Sicilia?

Ad un certo momento un obice di grosso calibro esplose a 50 cm. dal *bloxaus* delle artiglierie. Il terribile scoppio spalanca d'un colpo il portello, frammenti volano dappertutto, e così le carte di tiro. Non è possibile rinchiudere il portello quand'ecco che un secondo obice scoppia. La pressione d'aria lo rinchiude. Che persone gentili gli inglesi — osserva Won Hase. Essi avevano aperta la porta ora essi la rinchiudono.

Abbiamo già fatto cenno nelle nostre precedenti corrispondenze a quanto si propone risolvere il *tema*. Eccone i capisaldi stabiliti, nei suoi precisi particolari, nell'imminenza dell'inizio delle ostilità:

Presupposto il tema che il partito *rosso* sia già in possesso della Maddalena e della Sardegna e che abbia raccolto nelle basi meridionali di quest'isola, da S. Antioco a Cagliari, un grosso convoglio di navi con truppa a bordo.

S. Antioco è uno dei migliori rifugi, una ampia rada protetta da isolotti, sì che in Marina vi fu una tenace corrente, con a capo il comandante Bernotti, che sostenne la necessità di trasformarlo in una grande base navale.

Occorrevano però due miliardi, e si pensò che S. Antioco aveva una ubicazione assai eccentrica, per di più in un'isola, e del progetto non se ne parlò più

Presuppone ancora il tema che le forze dell'ammiraglio Giovannini siano della metà superiori a quelle del Partito Nazionale, in quanto la flotta degli *Azzurri*, dislocata ad Augusta è in parte impegnata alla difesa del traffico con l'Oriente.

Il partito *rosso* alla mezzanotte del 23 corrente, dichiarate aperte le ostilità, dee lasciar Cagliari, scortando il convoglio di dieci piroscafi recanti a bordo la truppa per l'occupazione della Sicilia.

L'Ammiraglio Giovannini ha facoltà di sbarcare in qualsiasi punto della Sicilia; l'ammiraglio Monaco, acpo degli *Azzurri* potrà iniziare l'esplorazione della zona avversaria alle 20 del 23 agosto. Egli avrà a sua disposizione il grande dirigibile *Esperia*, due squadriglie di veivoli esploratori e caccia ecc.

Appare ben chiaro che l'ammiraglio Monaco deve molto fondare sull'elemento fortuna poich' se l'esplorazione sarà ben condotta e gli verrà indicata con precisione la rotta del convoglio egli sarà in grado di partire da Augusta e di dislocare le due forze leggere in modo da impedire e rendere praticamente lo sbarco inefficace.

Ma l'invasore per raggiungere lo scop odeve già preventivamente disporre di un punto di appoggio sufficientemente ravvicinato alla zona di sbarco considerando come obbiettivo preliminare il possesso di un'isola e di una località isolata, dove esistono insenature in cui il convoglio destinato a formare la testa di sbarco possa tenersi concentrato in condizioni di sicurezza.

Laonde si può affermare che non si devono temere sbarchi in ogni punto facilmente accessibile al litorale.

Gli sbarchi si possono dividere in due categorie:

1. Sbarchi di truppe a breve distanza dal fronte principale, allo scopo di facilitare l'avanzata sul fronte stesso, con cui truppe sbarcate mirano a congiungersi rapidamente, senza richiedere rincalzi e rifornimenti per via di mare.

2. Sbarchi in lontananza dal fronte principale cioq tali che le comunicazioni delle truppe sbarcate debbano svolgersi per via di mare.

Evidentemente nel primo caso l'operazione di sbarco dovrà essere rapidissima; la difesa dovrà quindi essenzialmente fare conto sui mezzi terrestri per impedire o almeno per ritardare il successo dell'azione terrestre e marittima nel nemico: nel quale caso potrà contare sulla cooperazione della Marina.

L'altro caso quello complesso, in cui, sia per l'attaccante, sia per il difensore, l'azione della Marina assumerà grande im portanza.

LUIGI CRUCILLA'

Vittorie elettorali fasciste

— A CONVERSANO (Bari), dopo cinque anni di amministrazione straordinaria hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale. La lista fascista e combattenti ha conquistato maggioranza e minoranza con notevole concorso alle urne, specie da parte dei contadini. I votanti sono stati 3031 su 5005 inscritti. La lista del fascio ha riportato voti 2719.

— A CASTIGLIONE DELLA VALLE (Teramo), nelle elezioni odierne per la rinnovazione del Consiglio Comunale, la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza. Votanti circa il 40 per cento degl'inscritti.

— A LIZZANO IN BELVEDERE (Bologna) si sono effettuate le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale. Ha votato il 60 per cento degl'inscritti. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza

Campagna elettorale a Campobasso

CAMPOBASSO, 17

Ieri con un pubblico comizio in piazza Francesco D'Ovidio promosso dalla sezione fascista si è iniziata la campagna per le elezioni comunali indette per il 30 andante. Hanno parlato il segretario della Federazione provinciale fascista cav. David Lembo e l'ing. Pace i quali hanno esposto il programma della lista fascista polemizzando con gli oppositori che finora non hanno presentato nessuna lista. L'uditorio ha applaudito gli oratori.

Cerimonie patriottiche a Pesaro

PESARO, 17

Ieri alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Mattei Gentili, del Prefetto, numerose autorità e rappresentanze di enti e di associazioni è stato qui inaugurato il parco delle rimembranze ed il monumento in memoria dei caduti in guerra.

L'on. Innocenzo Cappa ha pronunciato un applaudintissimo discorso. Nella sede del Municipio è stato poscia offerto una medaglia d'oro all'on. Mattei Gentili.

Notiziario italiano

E' giunto a Brindisi Sidki pascià, ministro dell'interno egiziano che è ripatito alle ore 18 alla volta di Roma.

Un idrovolante diretto a Gaeta è precipitato presso Soraglio. Il pilota è rimasto ferito.

La Congregazione di Carità di Ragusa ha deliberato di costruire in un grande ospedale civile progettato dall'ing. prof. Caterina la cui spesa ammonta a 2 milioni stabilendo unanimamente e per vivo desiderio della cittadinanza di intitolarlo a Benito Mussolini.

La gratitudine del Mezzogiorno a Mussolini

in un discorso del Ministro Fedele

NAPOLI, 17

Ieri alle ore 13 al Grand Hotel ha avuto luogo una colazione offerta dalla presidenza della fiera campionaria di Napoli ai membri del Governo qui convenuti per l'inaugurazione quinta fiera campionaria ed alle notabilità e autorità cittadine. Allo spumante il regio commissario della Camera di Commercio on. Boriello ha inneggiato a S. M. il Re ed a S. E. il presidente de Consiglio on. Mussolini, mentre i convenuti alzatisi in piedi applaudivano calorosamente, insistentemente invitato a parlare il Min. della Pubb. Istruzione on. Fedele così si è espresso: «Non come Ministro della Pubb. Istruzione ma come deputato della regione che mi ha dato i natali, prendo la parola per ringraziare i colleghi del Governo che hanno voluto con la loro presenza onorare questa festa del lavoro e dell'ingegno meridionale, e sopratutto per rendermi interprete del profondo sentimento di gratitudine di tutto il mezzogiorno verso il Presidente del Consiglio. Egli volle che io nato in questa terra venissi qui in questo giorno che segna l'inizio forse di una nuova storia del mezzogiorno. Io posso in verità attestarvi che il pensiero dominante del Governo è la soluzione del problema meridionale. Da quando sono stato assunto al Governo io ho assistito giorno per giorno al lavoro tenace ed assiduo del Presidente del Consiglio per risolvere la questione meridionale. Quando alcuni giorni or sono S. E. Castelli in una seduta del Consiglio dei Ministri che rimarrà memoranda nella storia politica d'Italia esponeva nitidamente e con ruvida sincerità le condizioni di Napoli a me tornavano in mente alcune pagine notevoli scritte da un grande napoletano, Pasquale Villari, nelle sue lettere meridionali. Come nel 1825 si parlava ancora di «bassi» nei quali si addensa la numerosa popolazione in condizioni igieniche rovinose e di analfabetismo dominante in Napoli. In realtà il problema napoletano è stato più volte studiato. Si sono pubblicati volumi su volumi, le premesse sono state poste da lungo tempo ma non se ne trassero mai le conclusioni. Occorreva che un uomo come Benito Mussolini divorato dalla possione di far grande l'Italia considerasse il problema meridionale come un problema nazionale e si ponesse a risolverlo con volontà ferma e risoluta. Sono mesi e mesi che egli è tormentato da questo problema. Egli è convinto che se esso non fosse risoluto, l'Italia come già l'avevano preveduto Pasquale Villari e Giustino Fortunato si sarebbe spezzata in due parti nettamente e fatalmente distinte. Ecco perchè egli pone nella risoluzione di questo problema una passione che noi testimoni della sua opera quotidiana di Governo sentiamo quanto sia forte. Egli è in ciò aiutato dell'amico Giuriati sorretto dall'esperienza secolare di Venezia. Ora io so di rendermi interprete di tutto il mezzogiorno pragando voi colleghi del Governo di dire a Benito Mussolini quanto il mezzogiorno gli sia grato. Il Mezzogiorno è tutto con lui, l'anima meridionale si stringe intorno al Presidente del Consiglio nel quale vede insieme alla salvezza del Mezzogiorno la fortuna la prosperosa prosperità la gloria luminosa della Patria. Il Ministro on. Fedele ha riscosso unanimi e lunghi applausi ed è stato vivamente festeggiato per il suo discorso.

Nella serata i ministri sono ripartiti per Roma.

Vagabondaggio adriatico

Davanti ad un castello veneto - Il significato di un possesso - In vista alle Dinariche ::

ZARA, Agosto

Il castello quadrato e massiccio che dall'alto dell'isolotto di San Michele guarda Zara e le altre isole vicine, più basse, brulle, gibbose che formano una muraglia alta nel mare, è una delle molte vestigia del dominio di S. Marco, disseminate in questa terra veneta, che non hanno ancora avuto il dono del tricolore.

Quel castello, su cui sventola talvolta, visibilissimo a Zara, il vessillo del regno uno e trino, è un ottimo osservatorio e a tale scopo è stato utilizzato dai serbo croato sloveni che il leone marciano hanno sostituito sulle mura antiche del fortilizio con l'aquiletta bianca dei Karageorgevic. E' un occhio indiscreto aperto e vigile su questa poca terra dalmata alla quale siamo aggrappati, un occhio aperto sul mare il cui possesso ancora ci è conteso.

Guardando da questa bella riva di Zara, oltre il breve tratto di mare, la nitida linea degli alti isolotti, così vicini tra loro, che sembrano una sola catena di collinette irregolari, digradanti sul mare, guardando la costruzione guerresca, alta e nitida anche essa nel cielo chiaro e tersissimo, molti, melanconici pensieri vengono alla mente e la recriminazione sorge spontanea. Ma tutto ciò è vano e il ricordo di quanto fu nel tempo triste non vale se non per ammonimento. Oggi l'Italia è qui, questa sua terra, questa sua poca terra che le appartiene è il punto di sosta e di partenza verso l'avvenire.

Il problema e il dovere di oggi

Il problema, il dovere oggi è più alto e più arduo.

Il problema della Dalmazia, di questa povera terra italiana abbandonata, deve essere inqudrata nel vasto e direi cosmico, eterno conflitto tra due mondi diversi e nemici: l'Oriente e l'Occidente. Le parole son grosse ma corrispondono esattamente alla realtà. L'Italia, dopo San Germano, meglio dopo Vittorio Veneto, ha ricevuto una formidabile eredità, non calcolabile, non valutabile in cifre, una eredità che è la prova più manifesta della sua raggiunta potenza, della sua ripresa, gravida di destino e di capitale importanza per la vita sua e dell'Europa.

E se è vero, come è vero che nella lotta contro l'Oriente si foggiarono, crebbero e giganteggiarono i grandi imperi della storia, questa eredità pesante e grandiosa, è un titolo per noi di orgoglio ed un terribile impegno, orgoglio perchè il dominio spirituale più vasto e più durevole nel mondo è spettato sempre a quel popolo che si sia reso degno del gravissimo compito, salvando la civiltà dell'occidente dai ripetuti, terribili ed ostinati assolti o ribellioni dell'Oriente.

Oggi è la storia che si ripete, l'Oriente nelle sue masse sterminate e fanatiche che riprende la lotta portandovi tutti i suoi immutabili elementi, il fatalismo, l'acquiescenza ad una volontà posta come soprannaturale, l'abolizione della individualità, la rassegnazione passiva e ignorando il perchè, si lascia trascinare dai suoi capi militari e religiosi insieme, siano essi Lenin o Kemal, Gandhi o Abd el Krim, contro l'occidente.

E la lotta è condotta anche nel campo spirituale. L'Oriente cerca di affascinare nelle sue masse l'occidonte con il socialismo prima il quale da Marx e Lassalle, ambedue semiti, deriva con il bolscevismo poi, logica derivazione del primo ed operante oggi da Mosca come forza di dissolvimento sociale.

Oggi che Mosca si unisce ad Angora e agli Afgani ed organizza la propaganda bolscevica in Occidente, pare in realtà di sentir rievocare Mitridate che stringe attorno a sè gli ultimi discendenti dei Diadochi ed i principi Sciti e tenta di suscitare lungo tutte le terre del Mediterraneo romano la rivolta del proletariato, per l'estrema difesa contro Lucullo e Pompeo, consoli di Roma.

La minaccia dell'Oriente

L'Oriente ha oggi un terribile risveglio, foriero di nuove tempeste. Dalla Russia bolscevica, Cicerin comanda ed aiuta i ribelli, dalla Turchia prona sotto Kemal, come un tempo sotto il Sultano e invasa di delirio nazionalista, e alla Cina ove la rivolta è fomentata dal bolscevismo e dal nazionalismo, l'Egitto, insofferente di giogo, sogna, dopo la cacciata del Sultano da Cosfantinopoli, di farsi il centro della rivolta islamica, la Senussia, tenta invano di scrollare il giogo italiano a alle porte dell'Atlantico, nel Marocco, Abd el Krim tiene in iscacco due grandi nazioni latine che spendono contro di lui il fiore del loro sangue e delle loro ricchezze. In India, l'ascetica parola di Gandhi, predica la resistenza passiva contro il profanatore del Gange sacro.

Ovunque in Oriente è fermento di rivolta contro gli uomini dell'Occidente, contro i tenaci, prepotenti sopraffattori, contro i geniali conquistatori, mirabili di audacia e di intraprendenza.

L'internazionalismo pacifista, il fatalismo, la negazione della patria, l'assurdità che il concetto di umanità debba precedere quello di nazione, sono i mezzi onde l'Oriente tenta sedurre e disarmare la resistenza occidentale, trovando all'uopo compiacenti credenti e divulgatori di queste empietà in certi partiti ed in certi cosidetti pensatori dell'Occidente.

Ma l'Occidente ha trovato sempre, in ogni ora oscura il suo salvatore, grande popolo o grande uomo; la marea fanatica ed innumerevole degli eserciti orientali, ha trovato sempre la barriera su cui frangersi, sia essa stata la forza di Serse o di Dario, di Annibale o di Mitridate di Attila o dei Sultani e il popolo o l'uomo che compì la difesa, ebbe il più vasto e duraturo dominio.

Il posto dell'Italia nella lotta

Ecco perchè davanti a questa vestigia veneta, alta sul mare Adriatico, davanti a questo munito castello che vide la fuga dei narentani, degli ungheresi, dei turchi, degli austriaci, chi è italiano può sentire l'orgoglio più fiero e più vasto poichè questo possesso, pur piccolo, dell'Italia in Dalmazia, significa che il nostro paese riprende, sulle orme di Roma e di Venezia, la via vittoriosa.

Il possesso italiano davanti a questo castello significa che nella lotta contro l'Oriente l'Italia ha oggi il suo primissimo posto, dopo aver ricevuto dal vinto impero di Vienna la grande eredità la grande eredità di Venezia. Poichè è vero che per tanti anni l'Austria ebbe funzione anti-orientale; la sua grandezza si fonda dopo la cacciata dei turchi da Vienna nel 1683. Da allora ad oggi l'Austria ha tenuto questa eredità, l'ha tenuta ed esercitata sin tanto che l'Italia rinacque, fu una e la vinse, la distrusse, sul Piave e a Vittorio Veneto, dimostrando con questo di saper riprendere il suo cammino.

Ecco perchè è inutile recriminare e maledire. Da questa riva italiana, davanti a questo mare ricco di sorrisi e di canto, di fronte alle Dinariche che, confine di due opposte civiltà, si elevano azzurrine sull'orizzonte, i propositi non possono essere che fermi e virili.

Ho nominato le Dinariche, e al di là di esse che s'agitano quelli che si è convenuto chiamare i balcani torbidi ed inquieti, quei popoli che, liberati dal turco prima e dall'austriaco poi, s'agitano in cerca di un equilibrio non raggiunto, mai quel focolare di guerre e campo sperimentale di rivoluzioni, que, la terra per la quale noi molto possiamo fare, oggi che, scomparsa l'Austria, circondata di diffidenze la Russia, lontana, forzatamente assente la Francia, l'Italia, sgombrato il terreno da ogni motivo di contrasto e iniziato un fecondo periodo di accordi, è libera di condurre una intensa opera di penetrazione pacifica, commerciale e culturale, seza jattanza e senza debolezza, senza pronunciare parole grosse che hanno il solo risultato di inasprire, non spostando di un pollice il confine attuale.

Noi molto possiamo fare in questo senso, la stabilità della nostra situazione interna affida moltissimo gli accordi di Roma e di Nettuno hanno dato affidamento nelle nostre pacifiche intenzioni, la saggezza di chi ci governa compirà certamente per gradi l'opera di persuasione e di lenta, sicura penetrazione nei paesi vicini.

VITTORIO LAMPRONTI

Il congresso mondiale universitario inaugurato a Copenaghen

COPENAGHEN, 17

E' stato qui inaugurato il congresso mondiale universitario, alla presenza dei ministri e con l'intervento dei delegati di trenta nazioni. La delegazione italiana, presieduta da Pellizzari, è stata accolta entusiasticamente. I lavori del congresso proseguono a Wyborg.

Un sistema per cambiare mille lire

VICENZA, 17

I carabinieri hanno tratto in arresto ieri tale Baroni Giovanni di anni 35 da Milano. Il Baroni era cuoco in un albergo a Brescia ed era fuggito con mille lire che il proprietario gli aveva consegnato perchè li cambiasse in moneta spicciola. Egli ubbidì così presto da vuotare il portafoglio in due giorni di permanenza a Verona e nella nostra città.

GLI SPORTS

Il congresso della F. I. G. C.

Vicenza rimarrà in II. Divisione

GENOVA, 16

Veramente interessante è riuscita l'assemblea dei Delegati della Federazione Calcistica Italiana. Diremo subito che con principio fondamentale e veramente rinnovatore è stato approvato a grandissima maggioranza, la costituzione per l'annata sportiva 1926-27 di una Divisione d'Onore a girone unico e composta di sedici squadre. Il progetto che è dovuto alla iniziativa dei maggiori Clubs, ha avuto il consenso di gran numero dei presenti, mentre fallì la proposta di applicare la nuova formula nell'anno in corso e ciò in omaggio al rispetto dei diritti acquisiti dalle singole società e fallì pure — per due voti — la proposta di portare per quest'anno il numero delle squadre di I. Divisione da 24 a trenta.

Ad una commissione di 13 membri con pieni poteri viene affidato il compito di fissare le modalità che dovranno regolare il funzionamento tecnico-amministrativo del nuovo organismo.

Altra deliberazione notevole è stata l'abrogazione approvata con 80 voti contro 35 e nove astenuti, dello schema di Campionato Interregionale, già approvato dall'assemblea della Lega del Sud della Federazione. Venne dato mandato di indire a Genova un'assemblea di Società minori, previa deliberazione di appoggiare l'elaborato progetto di regolamento campionati, apprestato dalla speciale Commissione La discussione — presenti 201 delegati — malgrado il caldo e malgrado il Ferragosto — è durata due giornate e fu presieduta a turno dal comm. Ridolfi e dal cav. Donati. Furono approvati dapprima la relazione morale e finanziaria ed alcune questioni di dettaglio, come l'inchiesta sulla gara S.P.A.L. Derthona, in seguito a contraddizioni nelle quali sarebbe caduto lo arbitro. Venne poi respinto a debole maggioranza il condono delle punizioni disciplinari, tranne quella del Genoa e del Bologna. Per il «Vicenza» si fu concordi nel conservarlo in II. Divisione. Venne finalmente approvato un ordine del giorno De Rossi-Olivetti, che ha questi capisaldi:

a) Divisione d'Onore a sedici squadre e girone unico per l'annata 1926-27;

b) Composizione della 16.a squadra con i primi otto dei due gironi del Campionato 1925-26;

c) Deferimento ad una commissione di 13 membri con pieni poteri da stabilire la modalità tecniche delle riforme, anche per quanto riguarda lo statuto ed il regolamento Per il Campionato di III. Divisione venne approvato il progetto presentato dalla Commissione relatrice di Trieste e fu approvata l'ammissione al Campionato di II. Divisione dell'Edera Triestina e che nella stessa divisione rimanga il Petrarca F.B.C. di Padova.

Bologna batte Alba 4 a 0

BOLOGNA, 16

Molta folla al match «finalissima» tra il Bologna F. B. C. campione della Lega Nord e l'Alba di Roma, campione della Lega Sud. Le due squadre si sono presentate in campo nella seguente formazione:

Bologna: Gianni, Modoni, Gasperi, Innocenti, Baldi, Martelli, Pozzi, Perin, Della Valle (cap.), Schiavio e Muzioli.

Alba: Zancanaro, Mattei, Corbjons, Rovida, Berti e Delle Fratte, Loprete, Scioscia, Degni, Shrot e Zirola.

Il Commissario tecnico sig. Ragone, ha diretto personalmente la partita. Nella prima mezz'ora di gioco dominarono i bolognesi e fu merito dell'efficace difesa dell'Alba se la porta rimase a lungo inviolata. Modoni del Bologna doveva poi abbandonare il campo in seguito alla distorsione del malleolo e Pozzi, pure bolognese, retrocedeva fra i mediani, perchè ferito ad un occhio.

Dopo breve folata dei romani, il Bologna riprese la sua padronanza e Della Valle riusciva a segnare due goals a breve distanza l'uno dall'altro. Non per questo venne meno la foga romana; ma ogni azione di attacco fu vana. Nel secondo tempo i rosso-bleu segnavano altri due goals per merito di Schiavio e Perin.

Domenica prossima avrà luogo a Roma la partita di «retour-match».

La coppa Zuliani vinta da Brundu

PADOVA, 16

Oggi si è svolta la corsa riservata ai liberi ed indipendenti per la disputa della coppa Zuliani. La corsa di km. 120 è stata assai combattuta e si è decisa nella salita di Galzignano. I primi due hanno staccato tutti gli avversari. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Brundu Evo in ore 4.25; 2. Bernardi Mario a 1 macchina; 3 Zuliani Aldo, 4 Andretta; 5. Utili.

Volete una prova incontestabile della virtù della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO?



Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

L'acqua CHININA - MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull' etichetta «MIGONE e C.» e la marca depositata (tre teste) qui prodotta

TROVASI DA TUTTI!

farmacisti profumieri, parrucchieri e droghieri

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO



POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

Formula del Prof. PIETRO ALBERTONI Senatore del Regno

"LITIOS" NANNI

Dissetante - Diuretica Antiurica

Dandogli la preferenza sceglierete un ottimo prodotto e farete opera patriottica perchè una parte del ricavato è devoluta all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra

In tutte le Farmacie - O. NANNI & C. - Bologna

JON

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale . . L. 500.000.000
Versato . . . . » 468.462.200
Riserve . . . . » 300.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla Situazione al 30 Giugno 1925

Capitale Sociale	L.	500.000.000.—
Riserve	»	300.000.000.—
Depositi a risparmio in Conto Corrente	»	995.070.760.49
Corrispondenti - Saldi Creditori	»	5.711.253.447.43
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	466.028.501.54
Portafoglio e buoni del Tesoro	»	4.343.522.947.82
Anticipi, Riporti, effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni	»	3.541.692.755.09
Fondo di Previdenza pel Personale	»	76.850.300.—

Eugenio D'Ors, critico

In Spagna, accanto alla personalità eccessiva, sconcertante, direi romantica di Miguel de Unamuno, mezzo credente fanatico, mezzo ateo desolato, che incarna ad un tempo la più pura tradizione spagnuola e la più aùdace libertà di spirito, vive ed opera Eugenio D'Ors. L'uno pare avere nelle vene il torbido sangue che animò taluni re e taluni santi spagnuoli; l'altro, catalano di nascita, reca in tutta la sua vita una levità, una chiarezza e una intelligenza mediterranee, che è quanto dire greche. L'uno mette il sentimento al di sopra di tutto; l'altro ha fatto della ragione la sua unica dea, e per lui la ragione si chiama anche bellezza. Don Chisciotte e Sant'Ignazio di Lojola sono gli eroi del primo; quelli del secondo sono Goethe e quel San Francesco di Sales nell'« Introduzione alla vita devota » del quale si legge questa frase, che contiene una norma d'arte classica: « Anche gli angeli della scala di Giacobbe hanno ali, ma non per questo volano; anzi, salgono e scendono ordinatamente da scalino a scalino ». De Unamuno aderisce all'aneddoto di ogni giorno, che gli appare sempre sotto veste di tragedia; D'Ors ama estrarre dagli avvenimenti il nucleo d'eternità che ciascun d'essi — sia pure il più banale — reca in sè, al « tragico quotidiano » opporre la gioia eterna di una vita attuantesi in simboli eterni; lo spagnuolo prendo le figure del mito, come Fedra, e le riduce alle proporzioni di creature umane straziate dalle passioni; il catalano vorrebbe togliere gli esseri e le cose dalla contingenza per collocarli nel cielo d'una nuova mitologia, essere un greco che inventa una leggenda e, cinque minuti dopo averla inventata, crede fermamente in essa. L'uno, infine, si chiama sentimento, dubbio, terrore; l'altro intelligenza, certezza, ironia.

Non è mia intenzione tracciare un parallelo tra De Unamuno e D'Ors. Questo mi porterebbe a parlare di quella « Filosofia dell'uomo che lavora e che giuoca », la quale, prendendo le mosse da talune premesse d'origine bergsoniana, giunge col D'Ors a conclusioni diversissime da quelle del filosofo francese e, specie nella parte che riguarda l'estetica e la creazione, personalissime.

Si racconta che un giorno, a Parigi, il Bergson, parlando con Eugenio D'Ors, gli dicesse: « Io credo che la mia filosofia sia più fedele alla realtà della sua; però sospetto che la sua sia qualche volta più « vera ». Il fatto è che i popoli d'Oriente, che hanno avuto una concezione nel mondo più di qualunque altra vicina alla mia, sono sempre stati vinti nelle loro guerre con i popoli dell'Occidente, di cui ella continua la concezione del mondo ».

Il Bergson aveva, in un certo senso, ragione: la concezione che del mondo ha Eugenio D'Ors aderisce alla vita, si foggia giorno per giorno sulla vita, dagli avvenimenti della quale trae quel succo essenziale che potrebbe esser detto « la gioia del saggio ».

« Vivere prima, poi filosofare? » scrive il D'Ors: « Lo nego. In ciò non conosco nè prima nè poi. Filosofo chiamo Publio, perchè « vive » con la coscienza della eternità del momento ».

Come non v'è libro, per quanto cattivo, che non contenga alcunchè di buono, così non v'è avvenimento (palpitazione del tempo, per dirla col D'Ors stesso) per quanto banale e insignificante che non contenga una particella di eterità, che non possa, liberato dalla scoria dell'aneddotico e del transuente, essere elevato al grado di categoria, essere inserito nella categoria. Così, per lunghi anni, Eugenio D'Ors, ha commentato la vita europea in brevi chiose; il suo « Glosario », che qualcuno, credo Marcel Robin sul « Mercure de France », ha definito « La summa ideologica dei tempi moderni », è l'opera più universale della Spagna d'oggi. Mentre De Unamuno pare tenere al suo carattere chiusamente spagnuolo, il D'Ors ha spalancato, sin dal primo momento, le finestre del proprio spirito alle correnti intellettuali che spiravano dai quattro lati del mondo. Lo han detto il Socrate della Spagna moderna — Eberhard Vogel sulle pagine della « Algemeine Rundschau »; ma un Socrate contemporaneo non può girare le strade in cerca di interlocutori; perciò l'agora del D'Ors fu prima un quotidiano barcellonese, in seguito una rivista madrilena. Un filosofo che parla dalle colonne di un giornale: ciò è profondamente moderno.

Ma, in fondo al dolore, la norma.

Lavora, lavora, molino! Bisogna fare un poco di farina per il pane degli uomini! ». (1).

* * *

Tutta l'opera del D'Ors ha un profondo lievito critico. E' l'opera di un'epoca la nostra, che vuol negare l'epoca precedente e riattaccarsi alla tradizione, poichè « non v'è originalità se non dentro una tradizione ». Nato sulla fine del secolo scorso, il D'Ors è l'« anti-fine-di-secolo » per eccellenza, che è quanto dire anti-romantico, anti-impressionista, anti-decadente, anti-analitico.

Ma l'opera in cui le virtù critiche del filosofo catalano trovano il loro pieno sviluppo è « El valle de Josafat » (2), nella quale trecento eroi del pensiero e dell'arte vengono giudicati in « chiose » brevissime che, se talvolta non superano il valore d'un « bon-mot », assumono spesso, nella loro brevità, quello di uno studio accurato e meditato. E' un libro che dà una sottile gioia al lettore. Passano, in questa valle di Giosafatte critica, sotto gli occhi di questo saggio moderno le ombre formidabili del passato, pittori, scrittori, poeti, filosofi, scienziati: « Verso l'ora di mezzogiorno, nella Valle di Giosafatte, io mi vidi di un tratto circondato di ombre illustri, e ciascuna d'esse sollecitava da me la grazia e la giustizia d'un giudizio. Ho aderito, tanto per loro che per me ».

Con questo libro il D'Ors definisce la sua posizione di fronte ai grandi del passato come non sarebbe riuscito a fare con un grosso volume teorico. Ha piantato in mezzo alla Valle di Giosafatte una sua misura, che somiglia stranamente ad una delle forche caudine. Due aste infitte in terra e una trasversale alla sommità di queste. Tre aste, « tre »: il numero perfetto deve piacere allo spirito geometrico di questo filosofo. La sua « idea » dell'uomo è, però, così alta che ben poche sono le ombre che per passare sotto la sua « forca » debbano chinare il capo.

Già in un altro volume intitolato « Flos Soforum » il D'Ors aveva detto, parlando di Enrico Poincarè, quale fosse per lui l'uomo ideale: « Chi sia amante del platonismo, chi in esso non si accontenti con la adesione a una formula filosofica, ma lo pratichi prima come norma vitale, quegli saprà sempre dare ad alcune individualità concrete il ricco contenuto delle idee generali; quegli saprà vedere in un uomo o in una donna un mondo e, ciò che è più vasto di un mondo, una categoria. Così, per opera analoga di mitologia, in parte volontaria in parte no, occasionata da un lato dalla contingenza di un paio di incontri, nutrita, dall'altro, da un lavoro ostinatissimo d'associazione, di cristallizzazione, di inferenza, Enrico Poincarè era giunto ad essere per il mio fervore, non già « un » saggio, nè tampoco il « simbolo della scienza », ma « il » saggio, il puro eroe intellettuale, carico di tutti i doni e le virtù che a quella astrazione attribuiamo e con essa consustanziali, come un portabandiera con la bandiera che costiene ».

Ma non tutti gli uomini si prestano ad essere veduti in figura d'archetipo: così, come ho detto, nella valle di Giosafatte non tutte le ombre onuste di gloria e di passato hanno il loro riconoscimento. Non tutti i poeti possono apparire puri ed integri innanzi ad una estetica il cui primo precetto suona: « Sotto la penna del vero scrittore, ogni parola deve essere un neologismo ». Pochi scrittori, specie dei romantici, che si associno a Pascal là ove dice che « il cuore ha le sue ragioni che la ragione ignora », potranno comprendere che « anche la ragione ha le sue passioni che il cuore non sente ». Rari sono i critici che terranno presente nelle loro elucubrazioni questa aurea massima: « L'intelligenza che si sorpassa non è un'intelligenza intelligente ». Pochi gli scultori che non accetterebbero d'essere il Bernini, pur riconoscendo nell'opera di questo artista una nascosta sensualità che esorbita dai limiti dell'arte. Così pochi sono gli uomini che passando sotto la *forca* d'orsiana, nella valle di Giosafatte avvampante d'una luce ch'è luce d'intelligenza, riescano a sfiorare l'asta trasversale con la sommità del capo. E non essere all'altezza della norma è, pel D'Ors, come esserne fuori.

Però vi sono ombre sdegnose che superano la misura estetica del D'Ors di tutto il capo, delle spalle e fors'anche del busto: sono gli uomini che non si assoggettano ad alcuna norma perchè hanno una norma loro; sono gli uomini che sfuggono alle definizioni umane perchè hanno superato l'umano: Shakespeare, Michelangelo, Beethoven. Leonardo no, chè tendeva non a sorpassare l'umano, ma a uscire dall'umano per farsi angelo: e ciò lo condannò a non uscire dal tentativo. Dante non appare nel volume: il suo nome vi ricorre incidentalmente nove volte, ma egli è assente. Infatti, non si giudica Dante, il quale ha giudicato dall'alto in basso, come gli dei, mentre Eugenio D'Ors giudica dal basso in alto, come un uomo. E quale sia la posizione migliore per vedere la verità non so dire.

* * *

In fondo il D'Ors, col suo amore per l'intelligenza, per la norma, per la cultura, pel classicismo — intesa, quest'ultima parola, come « senso religioso delle proporzioni » — è un greco che ha vissuto il rinascimento italiano. Egli è imbevuto di spiriti umanistici e, come cerca nell'aneddoto l'eterno, cerca nell'uomo quel tanto di divino che gli dei vi han messo.

— Che ciascuno — ha scritto in uno dei suoi libri più significativi: « La ben Plantada — sveli e coltivi in sè quel che v'è d'angelico, vale a dire il ritmo puro e la suprema unità della vita; ciò che io ho già dichiarato essere « l'eleganza ». Gli ultimi romantici consigliarono: « Componi la tua vita come un poema ». Migliore è il consiglio della Ben Plantada: « Fai la tua vita come la elegante dimostrazione di un teorema matematico ».

Bisogna accennare ciò — pur volendo parlare il meno possibile della filosofia d'orsiana, cosa che ci porterebbe lontano assai — perchè in questo amore della norma, delle proporzioni è tutto il D'Ors critico cui è dedicata questa nota, il D'Ors che nell'ultimo suo libro ha un'imagine dell'artista quale non ho mai trovato in un altro scrittore:

« Il molino a vento » - Vola. Ha le ali. Però sono ali legate alla terra e ai doveri della terra, come quelle dei molino. Quest'uomo per giungere sin qui, ha attraversato un vasto paese di grigi molini. Pensa, o imaginifico dallo sguardo penetrante: un molino a vento è un aeroplano prigioniero.

Quale sensibilità! Il minimo soffio di vento lo scuote! Che tragico atteggiamento! Le due braccia che s'alzano! Quale profonda inquietudine! Quello stridere, quel lungo, interminabile clamare al cielo!

(1) Eugenio D'Ors - *El Molino de viento* - Editorial Sempere, Valencia - 4 pts.
(2) Eugenio D'Ors - *El Valle de Josafat* - Publicaciones Atenea - Madrid, 5 pts.

CESARINO GIARDINI

De Pinedo ad Amboina

AMBOINA, 17

Il comandante De Pinedo è qui giunto in volo ieri. Egli si fermerà tre giorni ad Amboina, a causa dei temporali violenti che gli impediscono di proseguire il magnifico volo lungo l'inospitali isole del Pacifico, prive di basi di rifornimento. Amboina è nell'isola omonima che fa parte del gruppo delle Molucche.

Fabbriche straniere in Inghilterra
per produrre la seta artificiale

LONDRA, 17

Nei circoli industriali si assicura che un largo numero di case olandesi, francesi, spagnuole e svizzere tedesche ed anche italiane stanno cercando locali in Inghilterra per l'impianto di fabbriche di seta artificiale. Lo scopo sarebbe di non perdere i mercati inglesi a causa delle nuove tasse sulla seta. Si assicura che anche ditte americane intendono aprire fabbriche nel sud dell'Inghilterra per la fabbricazione di calze di seta artificiale.

Un discorso del Papa ai milanesi
Un breve accenno politico

ROMA, 17

Nel pomeriggio di sabato il Papa ha ricevuto in udienza collettiva il pellegrinaggio milanese promosso dall'Opera Cardinal Ferrari. Il ricevimento si è svolto nel cortile San Damaso.

Il Papa, accolto da entusiastiche dimostrazioni, si è assiso sul trono, avendo presso di se il Cardinale arcivescovo di Milano Tosi ed altri, quindi ha pronunciato un discorso.

Il Pontefice ha rilevato che non poteva chiudere la giornata più felicemente, poichè mentre al mattino aveva ricevuto i pellegrini dei più lontani paesi, della regione di Boston, della ecoslovacchia e della Polonia, ora vedeva innanzi a sè una così imponente rappresentanza dei suoi milanesi, i quali, con la loro venuta a Roma, hanno voluto partecipare al grandioso spettacolo che si verifica in questo Anno Santo in cui i figli del mondo accorrono a Roma, dimostrando chiaramente la universalità della Chiesa cattolica.

Ha lodato i pellegrini di Milano, che, per il loro contegno, sono stati di edificazione. Del resto egli non si aspettava di meno dai suoi prediletti milanesi ed esprime perciò la sua compiacenza agli organizzatori del pellegrinaggio e specialmente al Cardinale arcivescovo che ha voluto guidarlo di persona.

Ha osservato che venendo a Roma, i pellegrini avranno potuto constatare la unità, l'universalità e la santità della Chiesa Cattolica Romana, tornando nella loro città, i milanesi continueranno con maggior zelo nell'opera di carità.

Visitando le Catacombe de' Colosseo i pellegrini sono passati nel circo di Nerone, dove i primi martiri nel nome di Cristo versarono il loro sangue; senza questo sperdimento di sangue, i cristiani non avrebbero la grazia del Battesimo, della prima Comunione e la santità del matrimonio. E poichè questo martirio è comune a tutti nel sacrificio, il Pontefice ha soggiunto che occorre tenere alto il nome di cristiano, sia contro le violenze, sia contro l'espandersi di false dottrine e sia contro le leggi del socialismo e del comunismo. Poi è necessario conservare lo spirito del sacrificio per l'espansione dell'opera della Chiesa, per lo svolgimento della quale basterà ricordare che migliaia di martiri versarono il loro sangue per preparare a noi i tesori spirituali.

Il Papa ha detto che non è più milanese, perchè San Pietro divenne romano, ma egli è di Milano come è di tutti i paesi del mondo che hanno un santo appartamento in una gran casa paterna, e in questo appartamento vive Milano ove ha visuto il Papa, e questo passato nessuno può cancellarlo dalla sua memoria.

Pio XI ha terminato dicendo di esser sicuro che i pellegrini della sua Milano, dopo questa giornata di santificazione, si comporteranno così cattolicamente, così romanamente, che egli sarà sempre più lieto e fiero di essi. Infine ha impartito a tutti i presenti e a tutti coloro che non hanno potuto venire a Roma l'apostolica benedizione.

Il discorso, che è stato spesso interrotto da applausi è stato alla fine lungamente acclamato.

Il gen. Cavallero inaugura
il ricordo ai Caduti di Collecchio

PARMA, 17

Ieri alle ore sette è giunto il sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero, per recarsi ad inaugurare il monumento ai caduti a Collecchio.

Si tovavano a riceverlo alla stazione il Prefetto Spadavecchia, l'on. Gobbi, il generale Gallati comandante la divisione militare, il Commissario prefettizio del Comune comm. Rogges, altre autorità e rappresentanze.

Disceso dal treno, il sottosegretario ha passato in rivista uno squadrone d'onore del Reggimento Cavalleria Novara e un drappello di fascisti schierati sotto la tettoia. Nel ristorante della stazione è stato offerto un ricevimento durante il quale sono state fatte le presentazioni.

Poscia il generale Cavallero, le autorità e le rappresentanze si sono recati a Collecchio, ricevuti dal sindaco marchese Paveri Fontana, dal sen. Torrigiani, dalla Giunta, dal Fascio, dai Sindacati, dalle Vedove di guerra, dai Combattenti, dalle Scuole, dai sindaci dei Comuni fascisti, dai delegati del Nastro azzurro e da tutta la popolazione.

Dopo un ricevimento al nuovo Teatro e una sfilata nelle strade principali, è stato inaugurato il monumento, opera dello scultore Bazzoni.

Al cadere del drappo, le bande musicali degli avieri e dei lancieri hanno suonato la Marcia Reale tra entusiastiche acclamazioni. Il sindaco marchese Paveri Fontana, prendendo in consegna il monumento, ha pronunciato un elevato discorso. Ha parlato poscia l'avv. Scaffardi segretario federale dei Fasci. Indi, il generale Cavallero ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. Al suo grido finale di: « Viva l'Italia! Viva il Re! » è stato risposto con unanime entusiasmo, mentre le bande musicali suonavano la Marcia Reale e gli aeroplani volteggiavano nel cielo, lanciando fiori sul monumento.

Compiuta la cerimonia, il sottosegretario di Stato e le altre autorità, si sono recati a Salsomaggiore.

Lieve incidente ferroviario
alla stazione di Greco milanese

MILANO, 17

Alle ore 14.40 di domenica, il treno della Società ferroviaria Monza-Monteno N. 4129, composto di locomotiva a tre veicoli, mentre partiva per Milano dalla stazione di Greco Milanese, veniva a poca distanza nel fabbricato viaggiatori, raggiunto alla coda del treno diretto delle Ferrovie dello Stato N. 405, proveniente da Chiasso.

Per l'urto il veicolo del treno investito sviò e si sfasciarono le testate degli altri due veicoli. Restarono feriti leggermente venti viaggiatori e il fuochista del treno investito, nonchè un viaggiatore del treno investitore. Tutti i feriti ebbero le prime cure in stazione e proseguirono poi per Milano, la maggior parte in treno ed alcuni con autolettiga inviata sul posto dalla Croce Rossa.

La causa dell'incidente deve attribuirsi al fatto che il treno investitore non si fermò, come avrebbe dovuto, al segnale di protezione della stazione che era stato predisposto a via impedita. Si sta procedendo a rigorosa inchiesta.

Due alti ufficiali coloniali feriti
in uno scontro con gli arabi

BENGASI, 17

Lungo la carovaniera tra l'Egitto e la Cirenaica, dove il contrabbando richiede una vigilanza accurata, in uno scontro con arabi ribelli, i quali guidavano una carovana che voleva sottrarsi al nostro controllo, il giorno 13 agosto restavano feriti il maggiore Ruggero e il funzionario del Ministero delle Colonie conte Gallarati Scotti.

Ambedue da lunghi mesi erano volontariamente impegnati nella repressione del contrabbando confinario, repressione che eseguivano con alto spirito di iniziativa, con quotidiano e con sereno coraggio. Le condizioni dei due feriti sono gravi, ma non disperate. La carovana dei ribelli venne interamente catturata e distrutta.

La morte di Ettore Friedlaender
ex-direttore della "Stefani,,

ROMA, 17

E' morto ieri il cav. di gran croce Ettore Friedlaender, che fu per circa un quarantennio direttore generale dell'Agenzia Stefani. Egli ha voluto che la notizia della sua morte fosse comunicata dopo i funerali che hanno avuto luogo stamane ed ai quali hanno partecipato soltanto i parenti e pochi intimi.

Il gen. Cavallero partito per Roma

PARMA, 17

Col direttissimo delle 22.20 è ripartito per Roma il generale Cavallero sottosegretario di stato alla guerra, salutato alla stazione dalle autorità.

Le feste di Zagabria pel millenario
del regno croato

BEGRADO, 17

Ha avuto luogo a Zagabria la principale cerimonia commemorativa del millenario del regno croato. La città era splendidamente imbandierata e decorata. Si calcola fossero giunti oltre 150 mila forestieri e molte persone hanno passata la notte all'aperto.

Parecchie delegazioni di Sokol croati hanno portato zolle di terra provenienti da località storiche della Croazia per la erezione di una piramide commemorativa. Alle sette del mattino è giunto il treno recante i membri del governo, tra cui Nincic, Stoianinovich, Maximovich e Cinperin, ricevuti alla stazione dalle autorità.

Il re e la regina, che per la prima volta si recavano in visita ufficiale a Zagabria, sono giunti alle ore 15.30 acclamatissimi da una enorme folla.

I sovrani hanno passato in rivista allo stadio 23 mila Sokol in uniforme. Ha assistito alla rivista, a fianco dei sovrani, anche Radic. La sfilata, per la ricchezza e per la varietà dei costumi nazionali croati è riuscita pittoresca. I sovrani, sono poi ripartiti fra entusiastiche acclamazioni. La maggior parte dei giornali del regno pubblicano articoli editoriali alla solennità di Zagabria in cui vedono la consacrazione dell'accordo serbo-croato.

80 morti e 100 feriti a Tien Tsin
nei recenti disordini

PECHINO, 17

I disordini di Tien-Tsin furono causati da operai spinti allo sciopero per motivi di pochissima importanza, ciononostante la polizia e i militari cinesi intervenuti dovettero sparare essendo stati malmenati. Tale atteggiamento dovettero mantenere anche il giorno seguente quando i disordini si ripeterono. Complessivamente sono da deplorarsi ottanta morti e circa cento feriti.

L'opinione pubblica cinese non ha dato soverchia importanza all'avvenimento, non essendosi verificata la presenza di stranieri.

La concessione italiana di Tien-Tsin si mantiene tranquillissima.

I treni tedeschi muniti di radiotelefonia

AMBURGO, 16

Sui treni diretti passanti sulla linea Amburgo Berlino oggi è stato inaugurato il servizio radiotelefonico. Il « Wolff Bureau » dice che questo nuovo sistema elaborato in esperimenti durati sei anni offre per la prima volta la possibilità di comunicazioni radiotelefoniche reciproche tra i viaggiatori di un treno in corsa e qualsiasi apparecchio telefonico accluso alla rete telefonica ordinaria e viceversa. Il nuovo sistema sarà messo in servizio quanto prima su tutte le linee ferroviarie tedesche importanti. Il sistema tedesco adottato rende possibile anche le comunicazioni radio telefoniche fra i viaggiatori di due treni diversi.

Il cavo telegrafico New York - Chicago

NEW YORK, 17

E' stato inaugurato il cavo telegrafico che congiunge Chicago e New York e assicura un servizio di comunicazioni pressochè immuni da interruzioni atmosferiche. Il collocamento del cavo che è il più lungo del mondo, cioè 861 miglia, ha occupato sette anni, ed è costato 25 milioni di dollari. Il cavo ha 447.000 miglia di fili, e potrà trasmettere 250 comunicazioni telegrafiche e 500 telegrammi contemporaneamente. Della lunghezza totale, 717 miglia sono sopra suolo e 144 in tubi sotterranei.

Undici riformisti turchi condannati a morte

ANGORA, 17

Il tribunale dell'indipendenza ha condannato alla impiccagione undici membri del comitato di sedizione riformista, sette sono stati condannati ai lavori forzati e diciannove sono stati assolti. Lo stesso tribunale terminando il processo di Tarkat Sala Hie, ha condannato a morte undici imputati per avere favorito l'invasione straniera e la restaurazione autocratica, quindici sono stati condannati ai lavori forzati e quarantasei assolti. Il decano degli avvocati Loyfli Flekri accusato di diffamazione verso il Presidente della Repubblica è stato assolto avendo il Presidente rinunziato a dargli querela.

Un esattore aggredito che uccide l'aggressore

MARSIGLIA, 17

L' esattore Luciani, aggredito in un tram da alcuni individui che rimproverava pel loro contegno, ha esploso contro di essi alcuni colpi di rivoltella, uccidendone uno, certo Guglielmo Ardimentoso e ne ha mortalmente ferito un altro certo Achille Dati. Il Luciani è stato arrestato.

Spigolature

Fra i vari centenari vi è anche, in Francia, quello di un duello, che fece chiasso ai suoi tempi. Vi poterono essere — scrive il «Journal de Débats» — sotto l'impero, grandi generali come Gourgand, ma non ve ne poterono essere più spiacevoli. Fu suscettibile e puntiglioso con le sue notevoli qualità (debbonsi riconoscere) di coraggio, di franchezza e di devozione assoluta, tanto assoluta, per quanto malaccorta ed importuna, che l'imperatore ne aveva fatto uno dei suoi ufficiali di ordinanza. Alla fine del 1824, ma con la data del 1825, il generale conte Filippo de Ségur pubblicò, editore Baudoin, il suo famoso libro «Storia di Napoleone e della Grande Armata nel 1812». Gourgand giucò quel libro troppo severo per Napoleone. Cominciò per protestare violentemente nei giornali, poi fece stampare nello stesso anno 1825, editore Bossange, un grosso volume: «Napoleone e la Grande Armata o Esame critico dell'opera del conte Filippo de Ségur». Il generale de Ségur inviò i suoi padrini a Gourgand ed un duello ebbe luogo alla spada il 15 luglio 1825 alla Sablouville presso il bosco di Boulogne. I due avversari restarono feriti. Due anni dopo nel 1827, Gourgand pubblicò un opuscolo contro la «Storia di Napoleone» di Walter Scott, ma non vi fu duello. Walter Scott amava più la sua penna che la spada.

* * *

Il tango, la danza che furoreggiava prima della guerra, ritornerà, pare, agli onori delle sale da ballo nella prossima stagione. La predizione è di mister Cecil Taylor che di recente difese il Congresso annuale dei maestri di ballo d'Inghilterra. «Tenteremo — ha detto mister Taylor, a quanto narra il «Berlin Tageblatt — di ridar vita al tango. Il pubblico ne reclama il ritorno Ma le orchestre non desiderano suonarlo, perchè i jazz-band non possono suonarlo». Perciò in Inghilterra si sta organizzando in previsione del peggio, una grande orchestra allo scopo di diffondere per radiotelefonia in tutto il mondo un vasto repertorio di tango. Del resto il tango non sarà solo a dominare. E' in vista anche una nuova specie di fox-trott; il cosidetto Charleston; una danza più focosa e vivace del lento e lezioso fox-trott. I maestri di ballo inglesi si ripromettono di imporre le due nuove danze fino al prossimo autunno. E poichè Parigi si affretterà ad imitare Londra e Roma e Parigi abbiamo fondate speranze di vedere anche noi rincoronato il tanto antebellico e introdotto da Charleston «dernier-cri». Assisteremo così alla decadenza del jazz-band, per quanto il giornale non dica se quanto questa minuscola orchestra primitiva dovrà perdere col tango, sia per riacquistarlo colla nuova varietà di fox-trott.

* * *

Il castello di Randan, recentemente distrutto da un incendio, era ben noto a un gran numero di francesi e di stranieri, perchè era una delle mete delle passeggiate da coloro che si recavano a passare le acque a Vichy. La strada di Randau attraversa boschi d'alto fusto e radure ammirevoli. Quando la signora di Sévigné si recò alle acque di Vichy nel 1679 e nel 1677, fece, senza dubbio, almeno una parte di quella passeggiata. «Io son sola e ne sono bel lieta: purchè non mi tolgono il paese grazioso, la riviera d'Allier, mille piccoli boschi, ruscelli, praterie montane capre, contadine che ballano nei campi, consento a dire addio a tutto il resto: il paese solo mi guarirà». E quel piacere faceva obliare alla marchesa il supplizio della doccia. Si arrivava al castello da un bel viale di olmi e di platani. La costruzione non era un capolavoro. Emilio Montegut, che gli ha consacrato alcune pagine nel suo libro, «En Bourdonnais et en Forez» diceva: «E' un maniero di aspetto imponente, ma di una architettura un po' pesante, bisogna confessarlo, annegato, soffocato dalle costruzioni e dalle enormi torri che fiancheggiano le facciate dell'edificio». Le modificazioni apportate alla prima costruzione, cominciate nel XVI secolo da Fulvio Pico della Mirandola, furono eseguite nel 1822 dalla principessa Adelaide, sorella di Luigi Filippo, alla quale apparteneva Randau. La principessa Adelaide aveva nominato suo erede il principe di Ioinville. Odillon Barrot e Dupin furono i suoi esecutori testamentari. Ma, quando i beni della famiglia d'Orleans furono confiscati, il duca di Galliera comprò Randau, e, al ritorno dei principi, lo rese al duca di Montpensier, quinto figlio di Luigi Filippo. Montpensier cedette Randau al duca di Aumale, che a sua volta lo cedette al conte di Parigi, e dalla contessa di Parigi lo aveva ereditato il duca di Montpensier, morto pochi mesi fa.

* * *

Una delle attrazioni dell'Esposizione delle Arti decorative, a Parigi, erano le rane di quattro piccoli bacini delle manifatture di Sèvres. Intorno ai detti bacini i visitatori si affollavano, si schiacciavano e coloro che giungeranno alla prima fila, spalancavano gli occhi — scrive il «Journal des Débats» — per scorgere, sull'immobilità dell'acqua trasparente, ove pesci di porcellana posavano sul fondo, un piccolo movimento di vita naturale, un piccolo sacco biancastro, i cui movimenti ritmici tradivano ad un tratto la presenza dell'animale cantatore. Avvenivano discussioni. Si sentivano increduli, affermare che l'animale era artificiale, come i pesci rossi e tutto il resto. « — E diceva qualcuno — una specie di giocattolo, munito di un piccolo apparecchio, che fa quel grido stridente per mezzo di una manovra elettrica» — Altri affermavano che erano vere rane. Infatti erano vere. Si dice che, essendo terminato il lavoro, l'abile e distinto amministratore della fabbrica nazionale, fosse preso da un ultimo scrupolo e dicesse sottovoce: « — Manca qualche cosa di vivente, che animerebbe il tutto. Alcune rane, forse... » Subito fu veduto avvicinarsi uno sconosciuto che cortesemente interloquì « — Sento che desiderate delle rane. Per l'amore delle Arti decorative col vostro permesso, mi farò un dovere di offrirvele» — La sera stessa una grande cassa di rane vive arrivava all'indirizzo del felice amministratore, che senza gravare il suo bilancio, potè così popolare i suoi bacini. Ora, sere or sono, fu notato che i bacini deserti non attiravano più la attenzione del pubblico. E' possibile che le povere bestie siano morte semplicemente di fame.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CREMA VENUS



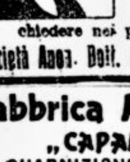
BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle.

MONTELUCO
Il Dentifricio che usano le L.L. Maestà la Regina Elena e la Regina Madre
Rappresentante pel Veneto: GIUSEPPE MARZOLLO
Venezia, Maddalena, 2004

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Raddrizzatori di corrente per accumulatori. Batterie anodiche garantite. Batterie di accumulatori
Prezzi ottimi
Telefono 427



POLVERI GRASSE
del Dott. ALFONSO MILANI



sono le migliori perchè
Invisibili - Aderenti
: : Igieniche : :
chiedere nei principali negozi
Società Anon. Dott. A. MILANI e C. - Verona

Fabbrica AMIANTO
„CAPAMIANTO„
GUARNIZIONI ED ISOLANTI
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Affittasi uso uffici industria od altro negozio decoroso vasti locali pianterreno sulle Zattere nel palazzo del Lloyd Triestino Venezia.

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
POSIZIONE SPLENDIDA — TRATTAMENTO SIGNORILE — REPARTO ISOLATO PER SIGNORE E SIGNORINE PSICOPATICHE — D. P. R.
PROF. NERI, MEMBRO S. NEUROLOGICA DI PARIGI

AUTO-ESPRESSO
VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre
ORARIO
Da Venezia parte ore 8 (Giard. Reali) arrivo ore 13
„ Cortina „ „ „ 14.30 arrivo ore 19.30
PREZZI Andata L. 180 per persona - Andata e ritorno L. 200 (valevole tutta la stagione)
Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 — al Kg.
PRENOTAZIONI presso tutti gli Uffici Viaggi e gli Alberghi di Venezia.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Doge 5875

CRONACA DI VENEZIA

Un salvataggio in mare

Grazie al coraggio ed all'abilità di due bravi bagnini i quali possono vantarsi di aver compiuto tre salvataggi nello spazio di una sola settimana, fu evitata ieri una grave disgrazia in mare. Una barca con a bordo il rag. Gastone De Zan abitante a Castello 3593 e i fratelli Giulio e Pietro Dangerio abitanti al Lido in via Aldo Manuzio 5, alle ore 15 navigava a circa tre miglia dalla spiaggia. A quell'ora il mare non era tranquillo. Il forte vento che da poco s'era levato, soffiava con una certa violenza e le acque ne venivano sconvolte tanto da persuadere i bagnanti a tenersi presso la spiaggia, e le imbarcazioni a ritornare sulla rena.

Soltanto la barca del De Zan e dei Dangerio sfidando i marosi e il vento, continuava la sua navigazione a vela spiegata, mantenendosi sempre al largo.

Ma d'un tratto un colpo di vento più impetuoso degli altri soffiò con tanta violenza sulla vela, che l'imbarcazione si capovolse; l'equipaggio, trovatosi di un tratto sbattuto fra gli alti cavalloni dopo sforzi non indifferenti riusciva ad aggrapparsi allo scafo della barca.

La posizione non era delle più comode. Un'ondata poteva strapparli d'un tratto e travolgerli; gridare era inutile perchè distanti com'erano, e con i sibili del vento le loro voci non potevano giungere fino alla spiaggia.

Fortunatamente i fratelli Seno, bagnini alla nuova zona di capanne, quella davanti la Casa del Mare, s'accorgevano dei naufraghi della barca e della critica situazione dell'equipaggio.

E senza esitare e senza temere la burrasca spingevano in mare la loro barca e vogando con tutta lena, e imbarcando acqua al sopraggiungere di ogni cavallone, riuscivano dopo inauditi sforzi, dopo una lotta disperata contro la violenza delle acque, ad accostarsi allo scafo dell'imbarcazione ed a trarre a bordo due dei naufraghi mentre il terzo veniva salvato da alcuni bagnini della zona B che con una barca erano quasi contemporaneamente corsi al salvataggio.

I tre giovani venivano accompagnati sulla spiaggia e di là in un locale della Direzione Capanne, dove furono rifocillati con cordiali e circondati d'ogni premura, grazie all'interessamento dell'ispettore signor Rosteghin.

Al dottor Paolo Ballarin che s'era affrettato ad accorrere per prestare le sue cure ai naufraghi non restava perciò altro che congratularsi lui pure con i due bravi bagnini.

I quali dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi della quale sono alle dipendenze, sono stati meritevolmente premiati.

Un strascico del temporale

I pompieri del Municipio venivano ieri informati telefonicamente che il camino della casa dell'avvocato Virotta in calle della Pegola a S. Sofia, era pericolante perchè danneggiato ancora dal temporale dell'altra notte. Per il vento che soffiava nel pomeriggio di ieri si temeva che il camino finisce per cadere e correvano subito i militi della II Sezione con la autopompa «Vampa».

Diretti dal capo Melega i pompieri salirono servendosi delle scale all'italiana e in breve demolirono il camino scongiurando ogni pericolo.

Si ferisce un piede al bagno

Camminare a piedi scalzi sulla spiaggia può essere talvolta pericoloso data la poca avvertenza di certi bagnanti che non hanno riguardo a gettare sulla sabbia pezzi di vetro, cocci d'ogni genere, bicchieri rotti *et similia*.

Così ieri il signor Bianchi Vaifro di Francesco d'anni 27 da Brescia ivi domiliato in corso Cavour 30, mentre se la passeggiava tranquillamente verso le 15.30 sulla spiaggia, andava malauguratamente a posare il piede sinistro sopra un pezzo di fiasco. Ne riportava una larga ed abbastanza profonda ferita dalla quale il sangue uscì ben presto e in gran copia. Fu soccorso dai presenti ed accompagnato in fretta alla Farmacia Baldisserotto sul Gran Viale dove si ebbe le prime medicazioni dal dottor Paolo Ballarin accorso premurosamente, il quale dopo avergli riscontrata una ferita lacera guaribile in dieci giorni, lo inviava all'Ospedale Civile.

La caduta di un'ammalata

La casalinga Maria Bonicelli fu Giovanni di anni 54 abitante in calle dei Franchi a S. Agnese, 640, alle otto di venerdì sera, mentre attraversava campo S. Vio è stata colta da un attacco epilettico — a cui va soggetta — e stramazzò a terra in malo modo. Soccorsa da alcuni parenti e condotta a casa si poneva a letto accusando fortissimi dolori al piede destro.

Essendo in questi giorni peggiorata, con una barca della Croce Rossa e accompagnata dalla figlia Emilia Potano che abita nel vicino Ramo degli Incurabili n. 33, la donna è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale Civile ove il sanitario di servizio alla Guardia Medica dott. Nicro la faceva ricoverare avendole riscontrato la frattura malleolare destra. La Bonicelli guarirà in una quarantina di giorni.

Salvataggio d'un giovane equipaggio

Nel pomeriggio di ieri, quando all'improvviso una forte ventata venne ad abbattersi sulla città, in canale della Giudecca una barca montata da cinque ragazzi giovanissimi incominciò a far acqua e i ragazzi nella confusione e nello spavento perdettero anche i remi. In loro aiuto accorsero altre barche e una lancia dei vigili che si trovavano di servizio sulla fondamenta delle Zattere per le gare di nuoto della Querini e i ragazzi vennero rimorchiati sani e salvi alla riva.

Corsi autunnali di riparazione e ripetizione

Dal 18 Agosto al 30 settembre presso l'**Istituto Italiano Ravà, di Venezia,** si terranno lezioni per riparare ad esami falliti e ripetere, avvantaggiandosi, i programmi assolti o da assolvere.

I ragazzi sono assegnati a corsi regolari, hanno 4 ore di scuola al giorno, dalle 8 alle 12.30, con mezz'ora di intervallo. Nelle ore pomeridiane possono godere il doposcuola o la colonia di Lido.

L'Istituto offre anche speciali servizi di semiconvittore o convittore.

Considerata la ben nota serietà e severità dell'antico istituto e la diligente operosità dei docenti tutti, l'ambiente costituisce quanto di meglio si possa desiderare per gli studi e l'educazione dei ragazzi.

La «Bucintoro» ai campionati d'Italia

Nelle giornate di sabato e domenica nelle acque di S. Margherita Ligure si svolsero i Campionati d'Italia ove la Bucintoro vi ha partecipato col maggior numero di equipaggi nei confronti di tutte le altre Società; fra i quali un equipaggio in outrigger a otto, una jole a otto, una outrigger a quattro senza timoniere, una outrigger a due senza timoniere, una veneta a quattro seniors, una veneta a quattro juniores e lo sckiffs.

Nella prima giornata partecipò alla gara in outrigger a due senza timoniere, dove i fratelli Fabiano, dopo una estenuante gara, arrivarono primi precedendo l'armo della Canottieri «Firenze» e della «Querini». Tale gara che fu forse la più importante della giornata, dato il valore dei concorrenti ed il nuovo tipo di imbarcazione, segnò una meritata vittoria ed un giusto premio alla tenacia, al valore ed alla tecnica dei due ottimi fratelli Fabiano. Nella gara in veneta a quattro juniores, primo giunse equipaggio della Canottieri «Garda» di Salò, che si impose di forza all'equipaggio della «Bucintoro» composto da giovanissimi elementi che giunse secondo a breve distanza. Terzo giunse l'equipaggio della «Querini» e quarto quello dell'«Esperia» di Torino.

Nella gara per il Campionato seniores in sckiffs, dove parteciparono diciassette fra i migliori rematori d'Italia, dopo una assai combattuta gara il piccolo Bettini si classificò sesto arrivando in gruppo serrato a poca distanza dal vincitore, dott. Luzzatto di Trieste, che lo stesso Bettini aveva già battuto nelle gare di Salò dello scorso maggio.

Nel campionato in jole a otto vogatori seniores l'equipaggio della «Bucintoro», guidato dal volonteroso avv. Adorno, composto da giovani canottieri juniores, malgrado un incidente di partenza, con una gara meravigliosa, condotta e combattuta in modo superiore, seppe riprendersi ed arrivare secondo a solo mezza imbarcazione dall'equipaggio della «Forza e Valore» di Parenzo, che da due anni detiene il campionato in tale tipo di imbarcazione, precedendo la «Nettuno» di Trieste e l'«Elpis» di Genova.

La sfortunata gara della «Bucintoro», che chiudeva la prima giornata dei campionati, fu molto ammirata dal folto pubblico che fu largo di meritati applausi.

Alla seconda giornata, nella gara per il campionato sckiffs juniores Bettini Gino vinceva nettamente abbassando di ben nove secondi il tempo del vincitore del Campionato seniores corsosi ieri. Degna di nota è la presente gara cui la vittoria non è dovuta alla forza fisica, bensì allo stile del sorprendente Bettini.

Nella gara in outrigger a otto vogatori seniores, cui la «Bucintoro» dopo la splendida affermazione di Salò contava serie probabilità di vittoria, causa il mare mosso ed il numero d'acqua in mare aperto, condizione questa che aumentava notevolmente le difficoltà della gara, finiva al terzo posto. La gara in Veneta a quattro vogatori seniores, dove pure la «Bucintoro» vi partecipava, venne rimandata a questa mattina causa un abbordaggio.

L'esito delle presenti gare da modo di augurarsi che le prossime competizioni abbiano a svolgersi in campi di gara che presentino normalmente condizioni di stabilità e di quiete a differenza del mare che, per le continue variazioni non può essere certamente un campo di gara ideale come è stato dimostrato in questi due giorni a S. Margherita Ligure.

Alloggio pagato caro

Il pittore Brouty Carlo di Leonardo di anni 28 da Bastia di Corsica e domiciliato in Algeri alle otto dell'altra sera, mentre si trovava in una Trattoria di Calle delle Bande a S. Lio veniva avvicinato da un giovanotto elegante, cieco di un solo occhio il quale si presentava come poeta, ingegnere, giornalista e direttore d'orchestra. Diceva di chiamarsi Ferruccio. Passando da un discorso all'altro il giovanotto dalle molteplici professioni invitava la nuova conoscenza ad una passeggiata... artistica per Venezia, invito al quale l'algerino aderiva volentieri. La passeggiata terminò alle una di notte in Campiello del Pestrin a S. Canciano dinanzi l'abitazione del cieco che pare avesse una camera in affitto da tale Maria Fiorin in quel Campiello al numero 5336, primo piano. L'abitazione del pittore era molto distante e non essendo questi pratico di Venezia accettava di buon grado la camera che gentilmente l'amico gli offriva.

In quel momento pare che lo sconosciuto si sentisse poeta perchè espresse il desiderio di porsi a tavolino. Mentre il pittore si coricava e prendeva subito sonno l'altro cominciava a scrivere il titolo del suo immediato parto: «Sublimi ricordi!... Novella». E poi a capo cominciava: «tutto tace..» Qui egli deve aver deposta la penna per riflettere su questa verità onde ispirarsi. E l'ispirazione venne ma non troppo poetica: cercar denaro. Una visitina al portafoglio del nuovo amico poteva essere redditizia come infatti lo fu abbastanza. Compiuta l'operazione egli continuava la novella scritta in forma poetica sebbene con molti «q» al posto di «c» e la finiva; in tutto una ventina di righe... non firmate.

Il mattino successivo il Brouty si sveglia e crede di trovare accanto a se colui al quale deve essere riconoscente per l'ospitalità ma invece è una delusione. In camera non c'è nessuno. La giacca sua c'è ma non gli pare a posto e così i calzoni; si precipita con una mano nella tasca dei pantaloni ove sono le sue risorse e allibisce poichè essa è vuota. Col portafoglio sono spariti infatti: quattrocento lire in biglietti di vario taglio, il passaporto rilasciatogli dalla Prefettura di Algeri, un biglietto di navigazione per il ritorno Marsiglia-Algeri per viaggio in terza classe nei piroscafi della Compagnia Marittima a Vapore di Marsiglia, una tessera di riconoscimento del Giornale «L'Algerie».

Il fatto è stato denunciato ieri al Commissario di diurna della Questura Centrale, signor Adone, che ha fatto iniziare indagini procedendo anche al sequestro di alcune carte trovate nella camera dello sconosciuto ma di questi non si ha finora alcuna traccia. Tra le carte sequestrate c'è anche la novella... complice nel furto.

Tredici cheques per trentamila lire misteriosamente spariti

Il professore di architettura Dorè Walten di Otto, di anni 49, insegnante all'Istituto tecnico di Washington, è venuto da qualche giorno a Venezia prendendo alloggio all'Albergo Britannia ove gli è stata fissata la camera n. 159.

L'altra mattina egli si recava alla Agenzia Cook in Piazzetta dei Leoncini per scambiare due cheques da cento dollari ciascuno. L'operazione veniva compiuta prestamente e il Walten rimetteva poi in una piccola valigia che portava seco il libretto dei vaglia su cui ve n'erano ancora tredici, tutti da cento dollari ciascuno, rilasciati dalla Banchers American Association.

Da quel momento la valigetta è stata riaperta dal Walten solamente ieri mattina; egli ha constatato allora con amara sorpresa che il libretto dei vaglia era sparito.

Questa la denuncia che il derubato ha stesa ieri mattina stessa al vice commissario dr. Cirillo alla Questura centrale.

Quattro donne in gita a Venezia finite in massa all'Ospedale

Con uno dei primi treni del mattino giungevano ieri a Venezia quattro donne della Frazione Tormini di Mezzacane in provincia di Verona, venute a Venezia per passare tra loro in allegra compagnia la giornata domenicale. Esse sono: Morselli Ermenegilda fu Alessandro di anni 59, la figlia Carolina Marchini di Carlo, la maestra domiciliata di Ala (Trento), la nuora Cordiali Maria di anni 26 e un'amica, Maria Rebuttini fu Giuseppe di anni 46.

Le quattro donne passarono la mattinata visitando la Basilica di S. Marco e il Palazzo Ducale, e a mezzogiorno si recarono in una trattoria — che non seppero ricordare — ove consumarono la colazione consistente in pasta asciutta e «canocie». Alle una del pomeriggio si imbarcarono sul vaporino per il Lido ove si fermarono fino verso le sei consumandovi gelati e alcune bibite ghiacciate. Al momento di imbarcarsi dirette alla Ferrovia cominciarono a sentirsi un certo malessere e poi acuti dolori di ventre seguiti anche da effetti visibili.

Giunte alla Ferrovia più morte che vive rinunciarono alla partenza fissata col treno delle 20.50 e si portarono invece al Commissariato della Stazione ove il brigadiere Guzzardi le consigliava di andare subito all'Ospedale. Andare all'Ospedale a piedi non era possibile e allora vennero deposte in una gondola a due remi che, scortate dai militi ferrovieri fascisti Secondo Velente e Grandesso Ermenegildo, le trasportò velocemente all'Ospedale Civile.

Nel pio luogo sono state visitate dal sanitario di servizio alla guardia Medica dott. Carlo Dolfin che le faceva ricoverare nel reparto del prof. Vitali. Le condizioni delle gitanti non destano alcuna preoccupazione, ma il loro ricovero si rese necessario per l'attacco — non pericoloso — ma violento, del male.

Il rapido volo d'un portafogli

Il suddito austriaco Leo Nantener di Samuele di anni 32 da Graz di passaggio in questi giorni a Venezia scendeva ad alloggiare all'Albergo «Città di Firenze» in Calle del Ridotto. Sabato sera appena rientrato in albergo, nella sua camera deponeva sul comò il portafogli, allontanandosi poi per una necessità corporale.

Di questo breve lasso di tempo ne profittò uno svelto mariuolo che si impossessò del portafogli e il Nentener, appena tornato nella stanza, rimase di... stucco, per quante ricerche facesse immediatamente, non trovò nè portafogli nè ladro. Il portafogli conteneva 250 mila corone austriache, 260 lire e uno chèque per cento lire.

Ieri mattina il derubato si è recato alla Questura Centrale dove ha denunciato il fatto al vice-commissario dott. Cirillo.

Carne di manzo e carne di cuoco

Il cuoco Lino Albertini fu Giacomo di anni 26 da Campolongo Maggiore e qui domiciliato all'Ospedale Civile, nella cucina del pio luogo stava ieri mattina triturando della carne di manzo. Ad un tratto egli accidentalmente si impigliava col dito anulare sinistro tra gli ingranaggi della macina. Con un grido di dolore il poveretto liberava tosto e correva alla Guardia Medica ove il sanitario di servizio dott. Comirato lo medicava di una ferita lacero contusa guaribile in dodici giorni.

Bambina ferita giocando

La bambina di due anni Vanda Vianello di Attilio abitante in Calle dei Saoneri ai Frari 2725 ieri mattina giocando in casa con una sega si produceva una ferita alla coscia sinistra. Alle sue grida accorse la madre ed un coinquilino, Vianello Antonio di Francesco di anni 36, il quale si prese in braccio la bimba trasportandola all'Ospedale Civile ove è stata medicata dal sanitario di servizio dottor Dolfin che gli ha riscontrato una ferita da taglio guaribile in dieci giorni. Dopo la medicazione il sanitario rinviava la piccola Vanda a casa.



SERVIZIO ACCURATO
CUCINA PERFETTA
BIRRA DI MONACO ALLA SPINA
CONCERTO ORCHESTRALE

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

L'esasperazione di un falegname che cerca un capro espiatorio

Nel pomeriggio di ieri dopo le due il falegname Antonio Gasparinetti di Silvio di anni 39 abitante in Calle Stretta di Gallipoli ai Frari 3027, stando presso la porta della sua abitazione veniva a diverbio con un vicino affacciato alla finestra. La baruffa tra piano terra e secondo piano era più che mai rumorosa, i due si scambiavano i più svariati titoli e quello che maggiormente si esasperava era il falegname che avrebbe voluto una soddisfazione; ma alle sue replicate sfide il vicino pare pensasse che... chi sta bene non si muova, perchè stava pacificamente alla finestra fidente nella solidità della sua porta.

Il Gasparinetti visto che l'avversario non accettava battaglia si arrabbiò con un bambino che, curiosando con il naso all'insù, pareva prestasse molto interesse alla baruffa. Questo disgraziato capitò tra i piedi del furibondo falegname che, non trovando altri su cui scaricare la sua bellicosità, gli dava uno spintone mandandolo contro il muro.

L'atto violento era stato notato da parecchie persone che passavano di là e tra queste dalla guardia di finanza Francesco Piccone, che redarguiva il falegname dicendogli che quelle non erano certo le migliori maniere per far scappare il ragazzo. Per risposta l'agente si ebbe una frase oltraggiosa che lo invitava a non immischiarsi negli affari altrui. Il Piccone corse allora in Campo S. Rocco ove incontrò il brigadiere Tangari del Commissariato di S. Polo al quale raccontò il fatto invitandolo a dargli man forte per arrestare l'oltraggiatore.

Recatisi sul posto i due agenti venivano scorti in lontananza dalla moglie del falegname la quale spingeva in casa rapidamente il marito chiudendo poscia la porta proprio sulla faccia agli agenti. Gli inviti e le intimazioni di questi perchè venisse loro aperto rimanevano senza risultato per cui i due sottufficiali andavano subito in cerca di un fabbro col quale ritornavano quasi subito.

I primi colpi di scalpello che l'operaio dava intorno alla serratura per smontarla fecero accorrere sulla finestra falegname e moglie i quali scongiurarono che si lasciasse stare la porta chè il Gasparinetti aveva mutato idea e sarebbe subito sceso. Infatti egli scendeva immediatamente e seguiva gli agenti fino al commissariato di S. Polo ove è stato rinchiuso in camera di sicurezza e di qui è stato poi inviato alle Carceri della Giudecca.

Ferito sulla spiaggia al Lido

L'orologiaio Bianchi Vaifro di Francesco di anni 27 da Brescia, ove è domiciliato in Corso Cavour 30, è venuto ieri a Venezia perpassarvi le ferie del Ferragosto e nel pomeriggio si recava al Lido ove prendeva un bagno al Grande Stabilimento.

Camminando sulla spiaggia pose il piede sinistro su un grosso coccio di vetro producendosi una profonda ferita alla pianta. Dovette venir accompagnato alla Guardia Medica dell'Ospitale Civile ove il sanitario di servizio dott. Matteucci la faceva ricoverare giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

Un ladrucolo in trappola

L'altro ieri a Murano verso le 15 il quattordicenne Pasquale Cacciopoli da Bari ed abitante a S. Marta 169 derubava destramente il compagno di lavoro Antonio Chiari di Cesare abitante a Castello 1022, di lire trenta. Però la mossa fulminea del Cacciopoli era stata notata in Piazzale della Colonna dal Brigadiere dei Carabinieri dell'isola sig. Barchi, il quale acciuffava il mariuolo e riconsegnava i tre biglietti da dieci al derubato. Il ladro è stato denunciato a piede libero perchè minorenne.

Notiziario della Regione

CASTELFRANCO

Festeggiamenti settembrini. — Il vecchio Castello la cui rocca ammantata pittorescamente di edera si riflette nelle chiare acque che borbottano sommessamente antiche storie di nobili e di plebei trevigiani in lotta coi popoli limitrofi, si appresta a risuonare di voci festose per le gare che la «Giorgione» ha indetto per i giorni 6, 7, 8 del prossimo settembre.

Dal manifesto or ora pubblicato riportiamo la seguente parte di programma:

Domenica 6 sett. ore 11: Corsa podistica per ragazzi: Doppio giro del Castello. Premi: 1.o arrivato medaglia d'argento grande; 2. id. id. media; 3. id. id. piccola; 4. id. di bronzo grande; 5. id. id. media; 6. id. id piccola.

Dall'U. O. E. I. sono stati offerti per questa gara, due premi: una medaglia vermeille ed una d'argento da assegnare ai due uomini meglio classificati.

I concorrenti dovranno eseguire due giri del Castello pari a m. 2400; il tempo massimo è fissato in 5 minuti dopo il primo arrivato.

Ore 15: Corsa ciclistica per eliminazione denominata «circuito del Castello» libera a tutti i corridori non professionisti.

I concorrenti dovranno eseguire tanti giri del Castello (m. 1200) quanti saranno i partecipanti alla gara.

Per la finale ai cinque finalisti verranno assegnati i seguenti premi: 1. classificato L. 150, una coppa artistica (dono del sig. cav. Francesco Gritti), e diploma; 2. L. 150 e diploma di medaglia vermeille; 3. L. 100 id. id.; 4. L. 75 id. d'argento; 5. L 75 id. id. id.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 14 al Caffè Principe Amedeo (Corso Vittorio Emanuele).

Precederà la Grande corsa ad eliminazione, una «Gara ciclistica di mezzo fondo» per giovanetti, 8 giri del Castello; 4 traguardi a classifica. Premi: 1. classificato targa d'arg. (dono del Pres. Soc. Giorgione) e dipl.; 2. medaglia vermeille grande; 3. id. argento id.; 4. id. id. media.

Premio in denaro al meglio classificato socio della Società Giorgione dell'Avanguardia.

In base alla classifica generale dopo l'ottavo giro verranno assegnati i premi.

Oltre le corse suesposte ci saranno delle gare premilitari, corse di biciclette a motore, concerti bandistici, concorso di spettacoli pirotecnici, grande concerto della Banda cittadina ai Giardini pubblici e Pesca di beneficenza con ricchi premi.

Nomina. — Siamo lieti di annunciare che il nostro concittadino Lorenzo Andretta R. Intendente di Finanza, con recente decreto è stato nominato cav. uff. Rallegramenti.

CORTINA D'AMPEZZO

Concerti d'organo. — Nella chiesa della Madonna della Difesa continuano i concerti col nuovo istrumento che in questi giorni viene suonato dai più rinomati e valorosi musicisti.

L'altro ieri è stato tenuto un concerto riuscitissimo dal prof. Dalla Porta che ha richiamato numeroso pubblico.

Ieri il prof. Goffredo Giarda (titolare del Liceo Civico Musicale B. Marcello di Venezia ha aderito di dare il secondo concerto d'organo a beneficio della chiesa. Egli eseguì Bach, Zipoli e Frescobaldi in perfetto stile dell'epoca; Franck e Dubois con slancio e con assoluta padronanza dell'istrumento. Ha eseguito fuori programma il pezzo eroico di Franck, il «Natale» di Bossi e il finale di Dubois. Inoltre ha eseguito la sua «Ave Maria», pagina ispiratissima e di tecnica perfetta che ha interessato vivamente il numeroso pubblico che gremiva la chiesa.

Il prof. Giarda ha riaffermato i suoi valore di celebre musicista, di tecnico preciso, di registratore abile e variato. Egli è musicista appassionato e disinvolto ed è allievo del compositore e musicista Bossi.

THIENE

Un gentile pensiero per i caduti. — Si sa che nella Loggia monumentale verranno murate delle grandi lapidi in finissimo marmo sulle quali saranno incisi i nomi dei caduti, eroi della grande guerra, ma oltre a ciò era intenzione del Comitato di raccogliere ricordi personali dei caduti, lettere, indumenti ed altro.

L'idea che in un primo tempo pareva di facile attuazione, presentò poi delle difficoltà per le quali si credette opportuno scartala, ed è così che a qualcuno è venuto in mente di raccogliere in volume i dati di morte, di ogni singolo caduto, in modo che ai posteri resti imperituro ricordo del sacrificio compiuto, dove sono morti e dove sono sepolti.

Il superbo volume sarà composto di tanti fogli di pergamena quanti sono i caduti, quindi circa 140 pagine miniate scritte in carattere gotico. Sarà tenuto nella sala del primo piano su apposito leggio di legno scolpito in gotico, il tutto quindi sarà in relazione con l'edificio.

La Loggia quindi oltre che rappresentare il monumento tipico che i cinquecentisti usavano erigere per raccogliere ed eternare i nomi dei migliori cittadini (vedi la Loggia di Fra Giocondo a Verona, quella di Sangallo a Firenze e tante altre) avrà la parola avremo così, chi dirà il valore dei nostri concittadini.

Non poteva scaturire pensiero più gentile.

Quelli che se ne intendono, potranno dire se il lavoro di miniatura viene eseguito bene osservando i primi fogli esposti nella vetrina del negozio Rossi Silvio.

A noi sembra che se al valore intrinseco dei fogli, che sono di pelle genuina, si aggiunge quello dell'opera e legatura, il volume verrà a costare forse quanto uno dei tanti monumenti statuari che si vedono in ogni dove. Concludiamo che la modestia del bravo esecutore, della fine opera ci vieta, per ora di fare il suo nome: ma tutto a suo tempo.

MIRA

Disservizio postale. — Finalmente, dopo otto giorni di disservizio postale, non certamente proveniente dal locale Ufficio, e durante i quali il sacco postale arrivava qui alle ore 17 anzichè alle 7.30 della mattina, oggi la posta pervenne in orario, in seguito ai reclami dell'Autorità municipale.

Speriamo che la puntualità di tale servizio non subisca ancora delle increscione tardanze con danno non indifferente per una popolazione di 20 mila abitanti, eminentemente industriale ed agricola, scambiando un centro così vitale per un'ultima plaba siberiana.

La Lotteria di Piazza Vecchia. — Il Comitato dei festeggiamenti di Gambarare ha pubblicato oggi al pubblico i numeri vincenti, e non ancora presentati, della Lotteria finale della Pesca di beneficenza, e cioè: 1.o premio Cucina alluminio Serie B N. 1725; 2.o id. Letto ferro Serie B N. 3826; 3.o premio orologio in bronzo Serie A. N. 571.

S. ZENONE

Cicicletta in volo. — L'altra notte ignoti entrati nell'abitazione della maestra Ferrarin rubarono una bicicletta di proprietà del marito Giano Cavalli. A Zardo Giobbe fu pure rubato un impermeabile da motociclista semi nuovo.

I carabinieri indagano per rintracciare i colpevoli.

MOTTA DI LIVENZA

La consegna della bandiera all'Associazione madri e vedove caduti in guerra. — Solenne riuscì la consegna della bandiera offerta dalla cittadinanza di Motta di Livenza all'Associazione madri e vedove dei caduti in guerra. Alla bella cerimonia notammo fra le autorità il deputato provinciale sig. Cranio Gaetano fu Gaetano, l'assessore sig. Piai, il rag. Guido Gini, il seniore Cesare Tirindelli, il sig. Girolamo Ferrari, il cav. Lepido Rocco, il Comandante la Coorte Piave della M. V. S. N. centurione Bottegal, il dott. cav. Cardazzo, l'ing. cav. Nardini, il dott. Gasparini, il sig. Marcello Furlan, ecc., un Manipolo della M. V. S. N. al Comando del decurione Flora, i bambini dell'Asilo Infantile con bandiera e RR. Suore, fascisti ed una moltitudine di popolo.

Il corteo formatosi in Piazza «L. Luzzatti» mosse per il monumento ai Caduti con la Banda cittadina in testa, quindi le madri e vedove dei Caduti, orfani di guerra, autorità, rappresentanze e cittadini. Fra la commozione generale su una tribuna all'uopo eretta vicino al monumento, Mons. Generali benedisse il sacro vessillo mentre la musica intonava l'Inno al Piave. Parlò poscia applauditissimo il prof. Agostino Rossi, mentre due bambini dell'Asilo Infantile declamarono con grazia, poesie d'occasione. La vedova di guerra signora Adele Viotto a nome della Associazione, ringraziò autorità, rappresentanze, cittadini intervenuti e la Sportiva «Concordes» promotrice della bella cerimonia.

Quindi il corteo nell'ordine sopracitato al suono di inni patriottici si diresse al buffet della Pesca di beneficenza dove il Municipio offerse il vermouth agli Orfani madri e vedove dei Caduti in guerra.

«Concordes» Motta batte A. C. S. M. Pordenone 6 a 2. — L'incontro amichevole di calcio svoltosi sul nostro campo sportivo sabato 15 ha segnato una bella vittoria per i bianco-neri concittadini. A torto scarso pubblico assistette alla gara che riuscì oltremodo interessante. Nel complesso buona la squadra della «Concordes» scesa in campo nella seguente formazione: Drusian II, Golzio, Nardini (cap.), Pezzutti II, Gollo, Vinturin, Pasini, Dall'Oro, Negretto, Pezzutti I, Savio.

L'apertura della Pesca di beneficenza. — Sabato 15 ,come annunciammo, ha avuto luogo l'apertura della grandiosa Pesca di beneficenza Pro Opere Pie cittadine. Venne frequentata fino a tarda ora e furono vinti parecchi premi fra i quali di valore.

La sagra della Madonna. — Con concorso straordinario di popolo venuto anche dai paesi vicini, si svolse sabato 15 l'annuale sagra della Madonna.

Sono sani i vostri reni

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le mebra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolorante se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciante l'emissione delle urine? Contengono esse ranella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatevene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. — Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50 — Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio, 19 — Milano (8).

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

Ditta I. & P. ISABELLA

VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA

Completo assortimento vasche da bagno in ghisa smaltata di primissima scelta
Forti quantitativi sempre pronti.
Riscaldamenti moderni a Termosifone e vapore. — Progetti e Preventivi a richiesta.

VETRI — LAMPADARI — SPECCHI — PERLE di MURANO
PREZZI DI FABBRICA
Fratelli Griffon
Piazza S. Marco 77.a in faccia al Museo Correr. — Fabbrica Ponte dei Dai. 847.

Istituti di Educazione

Istituto Tantaros

VENEZIA S. Stin - Telef. 20-51

Riparazione agli esami di Ottobre

Dal I.o Agosto sono iniziati i corsi speciali per la preparazione degli alunni delle Scuole Medie ed Elementari agli esami per la prossima sessione di Ottobre.

Si raccomanda ai genitori di voler provvedere a tempo per la iscrizione affinchè si possa avere un esito positivo.

Presso lo stesso Istituto sono già incominciati i corsi serali per allievi delle Scuole Medie.

Sono aperte le iscrizioni per convittori e semi-convittori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

IL DIRETTORE

Collegio Polo - Padova
ANNO XXXI - Via Euganea - Tel. 4.85
Completamente rinnovato
Tutte le scuole primarie e secondarie
Corsi speciali accelerati
Accurata preparazione agli esami di ottobre — Programmi e schiarimenti alla nuova Direzione.

COLLEGIO TOMMASEO - Treviso
Istituto di I. ordine
Scuole pubbliche e private autorizzate.

Collegio Villeggiatura Brustolon
Posizione magnifica, aperta campagna vicinissimo città. Massima serietà di studio con promossi 90 per cento. Assistenza speciale dal 20 Agosto al 15 Ottobre per riguadagnare l'anno in corso. Si prendono Convittori, Semiconvittori ed esterni.
Chiedere programma al Direttore proprietario.
LUIGI BRUSTOLON

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA —

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 - 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363 — (orario 11-12 e 15-16)

MALATTIE NERVOSE Primario LINGUERRI
S. Marco Ponte Baracaroli, 1731 - Telefono 16-48 - Consultazioni 12-13 e 16-17 -
Visite e Cure a domicilio

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Alla Consulta Comunale

Questa sera si è riunita la Consulta Comunale. Il Commissario Prefettizio ha comunicato che i membri della Commissione tecnica alla quale con l'ordine del giorno 25 luglio è stato demandato il compito di proporre vari progetti di rattifica delle ferrovie della Valsugana che meglio rispondono alle premesse fondamentali dell'accordo raggiunto tra i rappresentanti di Trento e di Venezia, hanno nominato a quinto membro della Commissione il comm. ing. Pitter, direttore generale della Società Elettrica Veneta.

Un rifugio sulla Vetta della Marmolada

Dalle colonne del settimanale *La voce del Sella* è partita in questi giorni una ottima proposta dell'alpinista Franco Dezulian, per la costruzione di un rifugio sulla vetta della Marmolada, vetta cara agli alpinisti anche non provetti, sia perchè la più elevata di tutte le Dolomiti sia perchè l'unica della regione che possegga un ampio ghiacciaio.

La traversata dal rifugio della Fedaia a quello di Contrin, attraverso la vetta della Marmolada, è un itinerario superbo che però, dato il numero non indifferente che occorrono per compierlo, meriterebbe di essere spezzato in due riprese, mediante la costruzione di una baracca dietro la vetta, nella quale fosse possibile sostare e ripararsi in caso di improvvise perturbazioni atmosferiche. Il Dezulian propone di demolire le due baracche di guerra esistenti sotto la vetta, ed ormai inabitabili, e costruire dietro la vetta una sola baracca, con locale unico capace di cinquanta persone, assicurandola alla roccia con le corde metalliche che si trovano anch'esse sul posto.

La spesa preventivata è di sole tremila lire. Noi ci auguriamo che la proposta possa venire al più presto attuata secondo il vivo desiderio di tutti gli alpinisti.

La Milizia Nazionale di Reggio Emilia a Trento

Ieri mattina è giunta nella nostra città, proveniente da Rovereto, una coorte della 79.a Legione della Milizia Nazionale di Reggio Emilia al comando dei centurioni Antonietti, Bolognesi, Mazza e Negri. Accolti alla stazione dal Console Comandante la Legione «Cesare Battisti» comm. Larcher, dal colonnello Bertoldi primo aiutante di Stato Maggiore e da numerose altre personalità, i militi emiliani preceduti dalla loro fanfara si recarono al monumento a Dante dove deposero una grande corona floreale, e quindi al Castello del Buon Consiglio dove collocarono un'altra magnifica corona sulle are dei martiri. Dopo la visita al Museo del Risorgimento e ai principali monumenti cittadini, la coorte ha lasciato la città per proseguire il sacro pellegrinaggio attraverso le zone di guerra.

Carbonizzato da un fulmine

Giunge questa sera notizia telefonica da Vipiteno che stamane, durante un violentissimo temporale scatenatosi nei dintorni di quella città, un fulmine cadeva nella località Fluiga colpendo in pieno un pastorello quattordicenne — certo Stefano Coffer — il quale rimaneva all'istante carbonizzato. Il cadavere del povero ragazzo veniva raccolto più tardi dai parenti angosciati.

Investimento automobilistico

Un violento scontro automobilistico è avvenuto oggi a Gomagoi. Un'autovettura del Gran Hotel, che portava alla stazione ferroviaria due signori, urtava contro un'auto di lusso. Il cozzo fu così violento che la prima autovettura veniva scaraventata contro le roccie che fiancheggiano la strada. I due passeggeri furono sbalzati fuori della vettura e raccolti da un'altra automobile sopraggiunta poco dopo. Ambedue furono trasportati in gravi condizioni all'ospitale. La signora si trova in fin di vita, in seguito alla commozione cerebrale e un grave choc nervoso.

Operaio gravemente ferito da una granata

L'operaio Emanuele Panizza di anni 45, da Vermiglio, addetto ai lavori di rastrellamento e al ricupero del materiale bellico nella zona della Val di Sole, mentre stava raccogliendo ieri alcuni proiettili dal Fòile del Tonale provocava accidentalmente l'esplosione di una grossa granata rimanendo colpito in pieno dalle scheggie del proiettile.

Il disgraziato, raccolto in condizioni pietose, fu trasportato al più vicino ospedale dove gli vennero riscontrate gravi ferite alle gambe e in altre parti del corpo.

Tragico scoppio d'un proiettile

Nel pomeriggio di ieri lo studente Enrico Crescini, di anni quindici, abitante in via Giusti 2, aveva rinvenuto in un fossato adiacente alla sua abitazione una spoletta carica di esplosivo. Mentre egli stava imprudentemente percuotendola con un pezzo di ferro, la spoletta scoppiava all'improvviso con grande fragore fra le mani del giovane che cadeva a terra gravemente ferito.

Il Crescini, prontamente soccorso, fu trasportato all'Ospedale di Santa Chiara dove i sanitari gli riscontrarono la lacerazione completa della mano sinistra che dovrà essergli amputata.

Precipita in un ghiacciaio

Durante un'audace escursione alpinistica del Gruppo dell'Ortler, una guida precipitava da una rupe alta cinquanta metri nel sottostante ghiacciaio. I compagni di escursione, subito accorsi in suo aiuto, lo rinvennero miracolosamente incolume. Nella paurosa caduta la guida aveva riportato alcune ferite, ma di lieve entità, tanto che dopo i primi soccorsi egli potè continuare il cammino e raggiungere il rifugio Pair.

Ingente furto di bagagli alla stazione di Levico

La scorsa notte audacissimi ladri s'introdussero nel deposito bagagli della stazione di Levico asportando alcuni bauli e valigie e vuotandoli del loro contenuto. Il furto venne scoperto dopo poco tempo da alcuni manovali che avvisarono i carabinieri. Le merci e la biancheria rubata costituivano complessivamente un valore di circa tremila lire. I bagagli erano di proprietà di forestieri appena giunti a Levico in villeggiatura.

Una serata patriottica

Domenica sera alle ore 21 la Federazione Provinciale Combattenti ha dato nel piazzale della Caserma Madruzzo una serata patriottica in onore delle truppe del Presidio. Venne riprodotta, fra l'altro, sullo schermo la grande cinematografia del recente pellegrinaggio nazionale sui luoghi della guerra con l'alterna visione di episodi e scene tratte dal vero della guerra combattuta sul nostro fronte. Allo spettacolo hanno assistito le autorità cittadine e le locali rappresentanze delle associazioni patriottiche.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 17

Annegato. — Un bambino di tre anni, figlio della famiglia Eller di Lana di Sopra, è caduto nel canale della città, trovandovi la morte. La madre del bambino s'era allontanata da casa per prendere un bagno, dopo avere affidata la sorveglianza del bimbo ad un'amica. Quando la madre ritornò all'annunzio della grave notizia sembrò impazzire dal dolore.

— Nel lago di Dobbiaco, tre pesone che si trovavano in due barchette, sebbene non sapessero nuotare, s'erano messe a saltellare in qua e in là finchè una barca si capovolse. Fortunatamente la disgrazia venne segnalata per tempo da due bravi nuotatori, i quali gettatisi nell'acqua riuscirono a salvare per tempo i tre naufraghi.

Disgrazie. — Nelle vicinanze di Dobbiaco, un camion della Fabbrica di Birra di Foresta, carico di botticelli di birra, in seguito ad uno slittamento minacciava di capovolgersi, precipitando giù per la scarpata; allorchè il guidatore, signor Scheiler ebe tanta presenza di spirito, da dirigere l'auto direttamente giù per la scarpata, cosicchè esso non si capovolse, sebbene la maggior parte delle botti caddero a terra sfasciandosi, ma nessuno è rimasto ferito.

— Sui prati delle malghe di Ridanna, nei giorni scorsi sono ruzzolati due ragazzi ferendosi piuttosto gravemente.

La "Gazzetta„ in Friuli

Cronaca di Udine

S. E. Volpi per il monumento a Giuseppe Girardini

Il Ministro delle Finanze ha voluto contribuire con lire cinquemila all'erezione del monumento a Giuseppe Girardini e ciò specialmente in considerazione alla magnifica opera svolta dall'illustre nostro concittadino, quando fu alla direzione dell'Assistenza Militare e Pensioni di Guerra. Come si ricorderà gli Uffici dell'abolito Ministero dell'Assistenza Militare, sono passati alle dipendenze dell'Amministrazione Finanziaria.

La battaglia del grano

In riguardo alla battaglia del grano, sono state prese le seguenti lodevoli iniziative: Il gr. uff. dr. Domenico Rubini ha comunicato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di aver messo a disposizione del comitato per la propaganda granaria la somma di tremila lire per un concorso a premio tra i coloni ed affittuali misti delle proprie aziende, e ciò in considerazione dell'opportunità d'intervenire per spingere la produzione agraria in questa forma di condizione delle colonie, nelle quali manca l'utile diretta influenza del proprietario.

Il Sindacato Agricolo Friulano ha deliberato di dare lire mille in premio al miglior produttore di frumento, da assegnarsi in giudizio dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Quest'iniziativa che si aggiunge alle altre dei diversi Comuni del Friuli, è di parecchie persone, come fu annunciato nei precedenti giorni, e che saranno certamente imitate, dimostrano come il Friuli sente tutta la grande importanza del problema granario.

Il monumento ai Caduti di Morsano

Domenica scorsa, presenti le autorità e personalità della provincia fra le quali notiamo il sottoprefetto di Pordenone cav. dr. Battisti, col capo cav. Marelli e il pretore di San Vito al Tagliamento cav. Tallandini, S. E. Mons. Paulini vescovo di Concordia, cav. Daniele Moro, il sindaco Mussio col consiglio al completo, don Bertolissi parroco, il segretario dr. Cortoleffus, il geometra De Candido, il rag. Barei, il dr. Termini, il sig. Termini segretario politico del fascio, i sigg. Vicentini e Infanti, Mons. Giacomuzzi ecc. ecc. ebbe luogo la inaugurazione del monumento agli eroici caduti del Comune. Con felice idea il monumento ricordo dei sacri morti è stato eretto nell'edificio dell'asilo che fu fabbricato sul terreno donato dal cav. Daniele Moro. Così i bimbi cresceranno nel culto del sacro ricordo poichè vivranno le più belle or edella loro infanzia fra le mura costituenti il tributo di riconoscenza ai sacrificati per una causa santa.

Verso le 9 del mattino si è formato un lungo corteo che si recò sul luogo della inaugurazione. S. E. il vescovo di Concordia benedì il monumento e pronunciò vive parole di fede e di patriottismo. Parlarono anche il geometra Antonio De Candido segretario del comitato, mons. Giacomuzzi ed il sindaco signor Mussio. La cerimonia si chiuse lasciando nell'animo di tutti una soddisfazione per aver concorso alle onoranze dei valorosi di Morsano.

Muore cadendo da un fienile

A Campagna, frazione di Maniago, certo Zanetto Sante di anni 47, è caduto dal fienile ed è morto dopo qualche ora.

Il poveretto si era recato sul fienile per dare la solita razione di foraggio alle armente. Nel discendere dalla scala il Zanetto incespicò e cadde malamente sull'acciottolato della stalla. Soccorso prontamente dai familiari e trasportato nel letto, l'infelice nonostante le amorose cure, spirò dopo qualche ora senza riprendere la conoscenza.

Un piccino muore per scottature

Il piccino Oddone Nardini di 13 mesi era stato lasciato dai genitori in custodia ad una zia. Mentre la donna accudiva ad alcune faccende il piccino si avvicinò ad una pignatta piena di acqua bollente. Non si sa come, ad un certo punto la pignatta si rovesciò addosso al povero piccino. Soccorso immediatamente ed aiutato dalla povera zia spaventata e da alcuni vicini il piccino parve per un momento dovesse resistere alle terribili scottature, ma purtroppo dopo qualche ora il piccolo Oddone moriva.

Un suicidio od una disgrazia?

Mentre una parente di certa Puntil Giuditta di anni 30 si recava ieri ad avvertire i Reali Carabinieri di Paluzza, della scomparsa della suddetta Puntil, avvenuta il giorno precedente e che non fu potuta ritrovare per quante ricerche fossero fatte nei boschi e nei dintorni di Cleulis ove è la sua abitazione, alcuni operai avvertirono la donna di avere scoperto un cadavere nelle acque del But.

La parente della Puntil intuì la disgrazia avvenuta e corse ad avvertire la stazione dei R. R. C. C. Fu immediatamente fatto chiamare il marito il quale fu trattenuto a Paluzza.

Quantunque non si possa ancora accertare se sia suicidio o disgrazia, si propende a credere che si tratti di suicidio essendo la Puntil invasa da mania di persecuzione, ed essendo che, anche qualche suo famigliare ebbe a suicidarsi.

Si annega in un catino d'acqua
Un testamento buffo

Si è suicidato a Spilimbergo certo Bortoluzzi Vincenzo di anni 74 da Lestans. Da ricerche non facili compiute dalle autorità si è potuto accertare che la morte del vecchio Bortolussi è dovuta a suicidio il quale sarebbe stato effettuato in modo stoico. Infatti il Bortolussi si è ucciso affogando in un catino pieno d'acqua perchè egli ebbe la forza di volontà di tenere la testa immersa nell'acqua finchè non sopraggiunse la morte.

Nella camera ove avvenne il suicidio si rinvennero i vestiti del suicida i quali recavano tanti biglietti indicanti l'erede a cui dovevano tassare. Ma questo è nulla ancora. Il Bortolussi ha lasciato una lettera nella quale annuncia la sua fine ed un testamento con cui rende erede la Congregazione di Carità di un importo che è investito in un libretto di banca.

Nello stesso testamento il suicida esprime il desiderio che ai suoi funerali intervenga un frate capuccino ed inoltre dispone che la somma di lire 150 venga consegnata a quella persona che credesse di poter fare un discorso sulla sua bara prima che essa venga calata nella fossa.

Come ultimo requisito per ottenere la somma l'oratore dovrà parlare per almeno mezz'ora.

Compagnia Riccioli

Ricordiamo che domani sera s'inizierà un corso di recite alle «Follie Estive» con la Compagnia d'Operette Riccioli del la quale fa parte anche la squisita soubrette Nanda Primavera. Il primo spettacolo avrà luogo con l'operetta: «E' arrivato l'ambasciatore», novità per Udine.

Il Campionato ippico dilettanti a Udine

La seconda e terza giornata di Corse hanno richiamato sul magnifico campo Moretti della Polisportiva un grande pubblico. Alle ore 16 del giorno 15 sono iniziate le gare seguite con vivo interesse dalla grande folla che stipava ogni ordine di posti. Diamo qui i risultati delle gare:

PREMIO GORIZIA — L. 3000 -(1500 - 700 - 500 - 300). — Per cavalli indigeni con velocità di 1.35 al km. o peggiore o senza velocità che abbiano partecipato ai premi «Tagliamento» o «Trieste». — Al primo, secondo e terzo vincitore del Premio «Tagliamento» o «Trieste» ulteriore penalità di metri 80 - 50 e 30. — Vincere due prove. — Metri 1609 — Entratura L. 60 - Forfait L. 30.

1. «Pepo Binlon», baio di anni 3, proprietario il signor Antonio Marchioro; 2. «Baccante», baia di anni 3, del signor Gino Boldrini; 3. «Alfiano», baio di anni 3 del signor Giulio Bellotti; 4. «Titta Ruffo», baio di anni 5 del signor Alfonso Gonella. — Tempo impiegato dal primo 2' 34''.

PREMIO ITALIA. — L. 3000 . (1500 - 700- 500 - 300). — Per cavalli di ogni paese di anni 3 ed oltre che presero parte al premio «Campionato Dilettanti» od «Udine». — I vincitori del primo, secondo e terzo premio daranno rispettivamente un abbuono di metri 100, 60, 30. — Vincere due prove. — Metri 1609. — Entratura L. 60 - Forfait L. 30.

Giungono: 1. «Trechato» di anni 12 del prof. Arnaldo Branchini; 2. «Adoma» del signor Antonio Marchioro; 3. «Flotas» del signor Gino Boldrini; 4. «Leopardo» del prof. Arnaldo Branchini. — Tempo impiegato dal primo arrivato 2' 25''.

PEMIO TREVISO. — L. 3000. — I. prova - 1. Bepo Binlon di Marchioro; 2. «Clarina Albingen» del marchese Mangilli; 3. «Alfiano» di Bellotti Giulio; 40 «Napoleone» di Serafini Gino.

PREMIO PIAVE. — L. 2500. — prova: 1. «Antenore Bingen» dei fratelli Rizzi; 2. «Eva Todd» di Marchioro Antonio; 3. «De Roy» di Bergani Sonnino; 4. «Silver» di Gonella Alfonso. — Le seconde prove di queste due corse danno i seguenti risultati: Premio Treviso: 1. «Clarina»; 2. «Alfiano»; 3. «Napoleone»; 4. «Tita Ruffo. — Premio Piave: 1. «Silver» di Gonella; 2. «Eva Todd» di Marchioro; 3. «Bisanmberg» di Mangilli; 4. «Adoma» di Marchioro.

Segue la III prova del premio Treviso con i risultati: 1. «Napoleone»; 2. «Appiano»; 3. «Clarina»; 4. «Sepo Binlon». La III prova del premio Piave dà: 1. «Antenore Singen»; 2. «Silver»; 3. «Eva Todd»; 4. «De Roy».

Per ultimo viene la Corsa Congedo di L. 2000 prova unica metri 2000. Risultano: 1. «Fuoco» di Brolli; 2. «Sisomberg» di Mangilli; 3. «Tita Ruffo» di Gonella.

CIVIDALE

Pellegrinaggi. — Sono cominciati i numerosi pellegrinaggi all'antico e celebre Santuario di Castelmonte. A tutte le ore di notte e di giorno, in queste settimane, la nostra città è attraversata da carri carichi di fedeli che passano cantando inni religiosi ad alta voce e diffondendo nell'aria un mistico e dolce senso di bontà e di pace recato ai cuori da parole di fede ardente.

Per l'Esposizione. — Nell'ultima adunanza del Comitato generale è stato stabilito che entro il giorno 21 siano compiuti tutti i lavori di restauro e di adattamento ed il trasporto degli oggetti, siano nominate la Giuria e fissate le nomine per la cerimonia della inaugurazione che dovrà farsi il giorno 5 settembre p. v.

Le sfortunate prove dei veneti a S. Margherita Ligure

S. MARGHERITA LIGURE, 16

Il 32.o campionato del remo lascierà parecchie discussioni perchè qualche risultato vi si presta e ne darà materia; però si deve constatare che in maggioranza la vittoria nelle singole gare è toccata al migliore equipaggio. Una caratteristica simpatica e confortante di questo campionato è lo spirito di tenacia e di lotta che ha dominato in tutte le prove. La difficile organizzazione tecnica delle due giornate ha superato felicemente il grande scoglio. I motoscafi anche qui sono stati i grandi nemici dei regatanti aumentando il movimento delle acque già abbastanza increspate dalle onde. Qualche gara — specialmente quella degli skiffs — ha risentito di questo stato del mare. Lo svolgimento delle regate, malgrado il grandissimo numero dei partenti, non ha dato luogo ad alcun dissenso degno di rilievo. E' notevolissimo il fatto che, fra 17 skiffisti partenti, non si sono avuti abbordaggi. Nelle jole si è lottato bene; nell'outrigger si è avuto un magnifico spettacolo di lotta tenace e coraggiosa, come anche un certo numero di skiffisti hanno dimostrato di avere animo deciso e buona resistenza.

Ecco il dettaglio delle singole gare:

Prima giornata. — Coppa del Vicepresidente: Campionato in yole di mare a quattro vogatori e timoniere, juniores. 1. S. C. Forza e valore di Parenzo in 7' 33'' — 2. S. C. Argus di S. Margherita Ligure in 7' 34'' 4 quinti — 3. U. C. Livornesi di Livorno in 7' 43'' 4 quinti — 4. S. C. Sebino di 7' 51'' 3 quinti. Seguono: Elpis di Genova, Sampierdarenese, R. S. C. Milano, S. C. Lecco e S. C. Pallanza. Lotta serrata fino al traguardo.

Coppa Piemonte: Campionato in outrigger a due vogatori di punta senza timoniere seniores:

1. R. S. C. Bucintoro di Venezia (Vincenzo e Francesco Fabiano) in 8' 21'' 3 quinti.

2. S. C. Firenze di Firenze in 8' 28''.
3. S. C. Querini di Venezia (Olgeni e Scatturin) in 8' 29''.

La Bucintoro conduce indisturbata la gara.

Coppa del Verbano. — Campionato in «veneta» a quattro vogatori juniores: 1. S. C. Garda di Salò (Santarelli Giuseppe, Vittura Angelo, Turelli Carlo, Giustacchini Antonio in 8' 28'' 4 quinti — 2. R. S. C. Bucintoro di Venezia in 8' 41'' 1 quinto — 3. S. C. Querini di Venezia in 8' 48''. L'Esperia di Torino abbandona.

Coppa Villanova. — Campionato in jole di mare a due vogatori e timoniere seniores: 1. U. C. Livornesi di Livorno in 6' 45'' 1 quinto — 2. S. C. Nettuno di Trieste in 6' 38'' 1 quinto — 3. S. C. Argus di S. Margherita Ligure — 4. R. C. Genovese di Genova. Seguono: Thalatta, Sebino e Sile di Treviso.

Coppa di S. M. la Regina. — Campionato in outrigger a 4 vogatori di punta e timoniere, seniores: 1. S. C. Timavo di Monfalcone (Genzo, Privileggi, Monteghacco e Grillo, Tim. Martinelli) in 7' 23'' 2 quinti — 2. R. S. C. Barion di Bari, a due lunghezze — 3. S. C. Stamura di Ancona — 4. R. S. C. Aniene di Roma — 5. R. S. C. Napoli di Napoli. Seguono: Vittorino da Feltre di Piacenza; R. C. Genovese di Genova; S. C. Caprera di Livorno; S. C. Firenze di Firenze; R. S. C. Milano di Milano. La lotta è vivacissima per le piazze d'onore, perchè Timavo balza veloce in testa e non è mai minacciata. La Barion con bellissimo ritorno finale strappa la seconda posizione agli anconetani che la avevano tenuta fino ai 1500 metri.

Coppa dell'Avvenire. — Campionato in skiff seniores: 1. R. C. Triestino di Trieste (Luzzatto Fegiz dr. Pierpaolo) in 8' 28'' 4 quinti — 2. S. C. Lario di Como (De Col Sandro) in 8'34'' — 3. Rowing Club Triestino di Triste (Dante Carniel) — 4. S. C. Esperia di Torino (Manfrini) — 5. R. S. C. Milano (Andena) di Milano.

Premio di S. M. la Regina Elena: Campionato in jole di mare ad otto vogatori con timoniere, seniores: 1. S. C. Forza e valore di Parenzo in 6' 55'' 2 quinti — 2. R. S. C. Bucintoro di Venezia in 6' 59'' 4 quinti — 3. S. C. Nettuno di Trieste in 7' 01'' 2 quinti — 4. S. C. Elpis di Genova - lontano. Dopo mille metri. Parenzo ha corsa vinta, mentre per la seconda posizione lottano bordo a bordo Bucintoro e Nettuno.

Seconda giornata. — Gara Cappuccio: Campionato in jole di mare a 4 vogatori con timoniere - seniores: 1. S. C. Argus di S. Margherita Ligure in 7' 26'' — 2. S. C. Forza e valore di Parenzo in 7' 32'' 1 quinto — 3. U. C. Livornesi in 7' 35'' — 4. S. C. Lecco di Lecco — 5. S. C. Elpis di Genova — 6. R. S. C. Italia di Napoli — 7. S. C. Sampierdarenese di Sampierdarena. Gara combattuta tra i parentini ed i livornesi. Argus ha corsa vinta dall'inizio.

Coppa Anna Gerli. — Campionato in outrigger a 4 vogatori senza timoniere: 1. R. S. C. Barion di Bari in 7' 42'' 3 quinti — 2. R. S. C. Bucintoro di Venezia in 7' 51''.

Coppa Duca di Genova. — Campionato in skif juniores: 1. R. S. C. Bucintoro di Venezia (Bettini Aldo) in 8' 20'' 1 quinto migliorando il tempo del campionato dei seniores — 2. Rowing Club Triestino (Luzzatto) in 8' 24'' — 3. Rowing Club Triestino (Carniel) in 8' 26'' — 4. S. C. Esperia di Torino (Manfrini) lontano — 5. S. C. Olona di Milano (Paroli) lontano. Bella la vittoria di Bettini che precede il dr. Luzzatto di due lunghezze circa: vivacissima lotta fra i tre primi sul finire della regata.

Coppa Principe Amedeo. — Campionato in outrigger a due vogatori di punta e timoniere, seniore: 1. Rowing Club Genovese di Genova in 8' 49'' — 2. S. C. Querini di Venezia in 8' 56'' — 3. S. C. Firenze di Firenze in 9' 07''. Incontrastata vittoria dei genovesi: vivace lotta viene impegnata dagli ex olimpionici Olgeni e Scatturin con i giovani fiorentini.

Coppa Principe di Napoli. — Campionato in outrigger a 4 vogatori seniores con timoniere: 1. R. S. C. Barion di Bari in 7' 33'' — 2. R. S. C. Aniene di Roma in 7' 43'' 2 quinti — 3. R. S. C. Milano di Milano in 8' 0'' 2 quinti — 4. S. C. Firenze di Firenze, lontano.

Coppa Città di Venezia. — Campionato in barche alla veneziana per 4 vogatori seniores: 1. S. C. Esperia di Torino — 2. S. C. Garda di Salò — 3. R. S. C. Bucintoro di Venezia — 4. S. C. Sebino — 5. S. C. Querini di Venezia. Tale gara però viene annullata dal giudice arbitro, perchè, mentre Bucintoro e Garda si trovavano in testa, si abbordavano. Di ciò ne profittava Esperia, che era di molto staccata, per passare per prima il traguardo. Tale regata verrà ripetuta oggi lunedì in mattinata, ma sarà esclusa la Bucintoro, causa dell'abbordaggio.

Coppa Duca d'Aosta. — Campionato double-schulls seniores: 1. S. C. Lario di Como (De Col e Bernasconi) in 7' 41'' 2 quinti — 2. R. S. C. Milano di Milano (Andena e Mercanti) in 8' 10'' 2 quinti. I comaschi prendono la testa fin dall'inizio della gara e vincono indisturbati.

Coppa di S. M. il Re. — 1. S. C. Stamura di Ancona in 6' 42'' 3 quinti — 2. S. C. Eneo di Fiume in 6' 46'' 1 quinto — 3. R. S. C. Bucintoro di Venezia in 6' 55'' 3 quinti — 4. R. S. C. Aniene di Roma in 7' 05'' 3 quinti.

Stamura è la prima ad avvantaggiare ed insiste nella sua forte andatura a 42 colpi al minuto, riuscendo ad aumentare il distacco fino ad avere una lunghezza su Eneo che, alla fine, cerca di riprendersi con successo. Aniene, che sulle prime minacciava la Bucintoro, ha avuto il capo-voga sbalzato in acqua, e così ha finito con solo sette uomini.

In seguito ai risultati dei campionati, il Consiglio tecnico ha deliberato di proporre alla direzione della Federazione per le gare dei Campionati Europei il «quattro» della Timavo di Monfalcone e chiamare l'«otto» dell'Eneo di Fiume e quello della Stamura di Ancona, nonchè il «quattro» senza timoniere della Barion di Bari, il «due» del Rowing Club Genovese. Per i due equipaggi senza timoniere della Bucintoro di Venezia e della Barion venne stabilito di correre una prova a cronometro domattina, e in seguito ai risultati di questa prova verranno fatte le ultime proposte per la partecipazione a Praga. La Lario, invitata, ha declinato l'invito. Per lo ski è stata deliberata la astensione.

Bianchi Anderloni su Peugeot vince la V. Coppa delle Alpi

MERANO, 16

La V. Coppa delle Alpi si è decisa nella quarta tappa Auronzo-Merano, durante la quale venivano eliminati 12 dei 17 superstiti.

Difatti i cinque che ebbero superata quella prova non ebbero che un facile percorso nelle due ultime tappe, Merano-Torino e Torino-Milano. Una prova magnifica fu fornita dalle piccole cilindrate e dalla categoria militare.

Ecco la classifica generale alla fine della dura prova:

Categoria 1100 cm.: 1. Bianchi Anderloni (Peugeot) che ha compiuto il percorso di km. 262.32 in ore 68.23 06'' alla media oraria di km. 43.317. — 2. Lattailleur (Peugeot) in 69.47 13'' — 3. Crespi Gino (S.A.M.) in 70.50 01''. La quinta Coppa delle Alpi è quindi vinta dalla Casa Peugeot.

Categoria 1500 cmc: 1. Tassara Filippo (Bugatti) che ha compiuto il percorso di km. 2962.32 in ore 61.59 09'' alla media oraria di km. 47.789.

Categoria Ufficiali: 1. Capitano Guerrini - Tenente Volpe (O.M.) percorso in ore 63.31 01'' — 2. Magg. Tolotti e Capitano Corte (O.M.) in 66.21 53'' — 3. Capitano Gouliano e Tenente Bruna (O. M). in 67.09 26'' — 4. Capitano Papa e Tenente Guidi (P.M.) in 69.15 43''.

Categoria Truppe con autocarri: 1. ex aequo I. e IV. Raggruppamento Fiat guide il sergente Aletti e l'aiutante di battaglia Margonari che compirono 60 km del loro particolare percorso in ore 47.58 — 3. II. Raggruppamento autocarri Fiat guidato dal sergente D'Agostino in 48.06 03'' — 4. III. Raggruppamento Autocarri Fiat guidato dall'aiutante di battaglia Rossi in 48.27 03'' — 5. Autocarro Fiat del V. Raggruppamento guidato dal sergente Ascritti in ore 48.52 56'' — 6. Autocarro Fiat del VII. Raggruppamento guidato dal sergente Cicconi in ore 51.55.

Del Taglio vince il circuito di Romagna

LUGO, 16

Gli «assi» hanno disertato il Giro ciclistico della Romagna, non per questo gli organizzatori hanno rinunciato a far la gara che è riuscita combattutissima, malgrado ad essa partecipassero solo 14 corridori. La fuga di Gordini, Gremo, Del Taglio, Trentarossi hanno imposto una veloce andatura. Pancera, per deficenza di segnalazioni, ha sbagliato il percorso. La vittoria è stata disputata in volata da Gremo e Del Taglio sulla pista dell'Ippodromo Comunale e tagliò per primo il traguardo Del Taglio.

Ecco l'ordine di arrivo:
1. Del Taglio Giovanni di Forlì alle ore 7.55 impiegando a compiere i 285 km. del percorso ore 10.47 alla media di km. 26.430.
2. Gremo Angelo di Torino, a ruota.
3. Gordini Michele di Cotignola, a 4' 20'' di distacco.

Le gare della Rari Nantes Patavium

PADOVA, 16

Oggi nel pomeriggio sul Bacchiglione la R. N. Patavium ha fatto disputare due gare di nuoto, la prima per giovanetti, per la Coppa offerta dal Presidente della Commissione sportiva della Società organizzatrice sig. Bassi, e l'altra l'eliminatoria cittadina per la Coppa Scarioni. Ecco i risultati delle due gare: Gara Giovanetti: Quaglia Vincenzo che ha compiuto i 200 metri in 3.35; Ponchio Bruno in 8.38 un quinto; 3. Mengotti; 4. Rossi; 5. Schianti; 6 Bidoia; 7. Ruzzan Gastone; 8. Ruzzante Giorgio; 9. Stella; 10. Mandel; 11 Zaccagna; 12. Garbin; 13. Columbo; 14. Varotto; 15. Panighetti; 16. Sallitri Armanda (ondina); 17. Fermovo; 18. Tedeschi; 19. Varotto Giuseppina (ondina).

Popolare per la Coppa Scarioni: 1 Bignozzi Tito, R. N. Patavium, che ha compiuto i 600 metri del percorso in 9.25; 2. Cbrinti A'do. C.D.E.F. in 9.27 e 2 quinti 3. Minari Bruno Canott. Padova in 9.01; 4 Goldin Emilio, libero; 5. Babetto; 6. Gallani; 7. Lazzarini; 8. Bianchi; 9. Biasin; 10. Rossi; 11 Scaglia; 12. Bordin; 13. Boscardin; 14. Ruzzante Giorgio.

Contro Bignozzi pende reclamo fatto dal C.D.E.F.

Il circuito di Spezia vinto da Ghersi

SPEZIA, 16

Ecco i risultati del Circuito Motociclistico di Spezia:

Categoria 500: 1. Roccatani in ore 2.29' 3'' — 2. Nazzareno — 3. Tanzi — 4. Bianchi Nino — 5. Sassi. Giro più veloce: Tanzi alla media di Km. orari 70.935.

Categoria 350 cmc: 1. Ghersi Pietro che compie il percorso di Km. 160 alla media oraria di Km. 65.842 in ore 2,20'05'' — 2. Barsanti — 3. Benedetti — 4. Racioselli — 5. Muti. Il giro più veloce è stato compiuto da Ghersi alla media di Km. 69.330.

Categoria 250 cmc.: 1. Bianchi Nino in ore 2.23''12'' — 2. Panella — 3. Maffeis Miro — 4. Giannoglio. Giro più veloce: Bianchi Nino alla media di Km. orari 64.835.

D'Amore vince la maratonina

NAPOLI, 16

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. D'Amore Vincenzo dell'U. S. Pietrese che copre il percorso in ore 1.31.48; 2. Bodone dell'Olimpia di Genova in 1.32.47 e due quinti; 3. Bertini Romeo dello S. C. Agamennone di Milano in 1.33.54; 4. Ranci Alfredo dello S. C. Tiburtino; 5. Rossi Calisto della Virtus di Bologna; 6. Valocchi Alfredo; 7. Biscuola Giulio della Rhodigium Sport; 8. Zuccara Roberto del V. C. Trastevere di Roma; 9. Mancinelli id. 10. Pippa Pietro della II.a Legione della M. V. S. N. (Roma).

I campionati mondiali di velocità

AMSTERDAM, 16

Nella prima giornata hanno avuto luogo le eliminatorie delle gare; l'italiano Boiocchi ne vinceva una, ma si faceva poi eliminare negli ottavi di finale.

Nella seconda giornata si ha la finale dilettanti: 1. Meyer (Olanda) a tre quarti di lunghezza. Dei professionisti i quarti di finale sono vinti da Kaufmann (Svizzera), Michard (Francia), Schilles (Francia) e Moeskops (Olanda). La finale dei primi dà questo risultato: 1. Moeskops; 2. Schilles, ad una lunghezza.

---

†

Per la ricorrenza del trigesimo dalla morte di

S. E. il Marchese
Lorenzo Cusani-Visconti Botta Adorno

Balì Gran Priore di Lombardia e Venezia dell'Ordine Sovrano Militare di Malta - Vice Ammiraglio d'Armata - Senatore del Regno

sarà celebrata una funzione funebre nella Chiesa annessa al Gran Priorato a S. Antonin, il giorno 20 corrente alle ore 10.

Le Signore Dame ed i Signori Cavalieri dell'Ordine, gli amici ed i conoscenti dell'Illustre Defunto sono pregati di onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

VENEZIA, 18 Agosto 1925.

Le figlie ELENA e OLGA, coi rispettivi mariti Cav. Rag. LINO PELLEGRINI e Conte Comm. OSCAR DUDAN, il fratello Cav. Uff. Avv. GIOVANNI MENEGAZZI le nipoti, i nipoti, gli abbiatici PELLEGRINI, DUDAN, ZERNITZ, MENEGAZZI, ed i parenti tutti partecipano, angosciati, la morte ieri avvenuta dopo lunghe sofferenze della loro diletta

Teresa Menegazzi
Ved. ZECCHIN

I funerali avranno luogo Mercoledì 19 corrente alle ore 9, nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta di Lido, di dove la Salma sarà trasportata a Murano nella tomba di famiglia.

La presente serve quale partecipazione personale.

VENEZIA (LIDO), 17 Agosto 1925.

La famiglia della compianta Signora

Barbara Candrian
Ved. Beruatto

ringrazia sentitamente, tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero onorare la loro carissima dipartita.

VENEZIA, 17 Agosto 1925.

LE NEGROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

CARLO ERBA-MILANO
FARINA LATTEA

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiamata della classe 1906

ROMA, 17

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica l'ordine per la leva e presentazione all'esame personale per l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1906. Il Ministero determina che la sessione di leva per i nati nel 1906 sia aperta il 1 settembre prossimo e chiusa il 5 marzo 1926. Per conseguenza, col 31 Agosto corrente deve considerarsi chiusa la leva della classe 1905. Le sedute ordinarie dei Consigli di Leva o delle commissioni mobili per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti nell'anno 1906, si svolgeranno fra il 24 settembre 1925 ed il 15 febbraio 1926, senza interruzione fuor chè nei giorni festivi. La presentazione alle commissioni mobili è obbligatoria. Coloro i quali senza un giustificato motivo non si presentassero, saranno dichiarati renitenti.

Coloro che vorranno iscriversi nella Leva di Mare, devono non più tardi del 21 settembre 1925, dichiarare alla Capitaneria di Porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalla lista della leva di terra.

I giovani nati nell'anno 1906 o precedenti che furono omessi dalla lista di leva, chiederanno subito al Sindaco del Comune di residenza l'aggiunzione sulla lista stessa per non incorrere nelle sanzioni comminate dalla legge.

Agli iscritti di leva indigenti che ne facciano richiesta saranno corrisposti i mezzi di viaggio per recarsi alla sede della commissione mobile o sede di Consiglio di leva e ritorno, quando la distanza superi i 20 chilometri.

Gli iscritti residenti all'estero devono presentarsi alle Regie Autorità diplomatiche o Consolari.

Tutti gli idonei allo stesso arruolamento in un'unica categoria, soddisferanno agli obblighi del servizio militare.

Presso i Consigli di Leva o Commissioni Mobili, in ocasione dell'esame definitivo per l'arruolamento, sarà fatto anche l'accertamento delle attitudini di ciascun arruolato a prestare servizio nelle varie armi. Tale accertamento, fatto esclusivamente per interesse di servizio ha lo scopo di dare ai Comandi dei Distretti Militari elementi per poter procedere poi alla scelta delle reclute.

Gli iscritti muniti di licenza liceale, di istituto tecnico o di un titolo di studio equipollente al superiore che non ne avessero ancora fatta denunzia sono tenuti a presentarla per iscritto il giorno dello arruolamento al Presidente del Consiglio di Leva o della Commissione Mobile.

Effettuato l'arruolamento le reclute saranno inviate in congedo fino a che il Ministero della Guerra non emani l'ordine della chiamata alle Armi.

La mostra agricola di Domodossola
inaugurata da S. E. Banelli

DOMODOSSOLA, 17

Con l'intervento dei rappresentanti della Svizzera e delle autorità cittadine, è stata inaugurata la prima esposizione agricola industriale di Domodossola. L'on. Banelli, Sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale, in rappresentanza del Governo, ha pronunciato un elevato discorso inaugurale. Egli ha rilevato l'importanza specifica dell'esposizione che serve a dimostrare alla vicina nazione amica i progressi del nostro lavoro dei campi e delle industrie e si è dichiarato lieto di constatare che i fraterni legami da cui sono avvinte Italia e Svizzera si vanno vieppiù stringendo. Ha ricordato che esse, prima nel mondo, auspice il capo del Governo nazionale e duce del fascismo hanno sottoscritto il trattato di arbitrato e che tutti i rapporti fra due Nazioni sono inspirati a sentimenti di fraternità e di civile cooperazione.

Dopo accennato alle materie che formano principale oggetto di scambio fra i due paesi, ha dichiarato che Domodossola, sulla via del Sempione, che ha congiunto i due Paesi attraverso la barriera granitica delle Alpi, è ben degna di riunire in questa gara feconda i prodotti dei campi, le opere dell'industria e le meraviglie dell'arte. Ha accennato alla serie di altre esposizioni italiane che in questi ultimi mesi hanno dato testimonianze indiscutibili della rinascita del nostro paese e con un saluto a tutti i suoi figli che col lavoro della mente e del braccio cooperano alla luminosa ascensione della Patria, ha dichiarato aperta l'esposizione.

Il discorso di S. E. Banelli è stato calorosamente applaudito.

Come Nitti diffama l'Italia

LONDRA, 17

La liberale «Westminster Gazette» pubblica le seguenti dichiarazioni dell'on. Nitti, raccolte da un ex-corrispondente italiano che si atteggia oggi qui quale fuoruscito per ragioni politiche, dichiarazioni che vi segnaliamo perchè a tutti sia noto in qual modo e con quali menzogne un ex-presidente del Consiglio ardisca diffamare l'Italia all'estero.

«Vivo all'estero, — ha detto Nitti — perchè i fascisti bruciarono e saccheggiarono la mia casa in Roma. Non ritornerò in Italia, finchè il regime fascista non sarà finito. Non ho mai riconosciuto il Governo fascista come un governo di diritto, ma solo come un governo di fatto. Considero che il fascismo è una forma di bolscevismo. Nell'Europa attualmente vi sono due forme di bolscevismo: in Russia, il bolscevismo rosso; in Italia il bolscevismo bianco: ma il mezzo adottato da Roma è lo stesso di quello russo: è una minoranza al potere, che impedisce ad una maggioranza di esprimere i suoi diritti. Il fascismo è un fenomeno puramente italiano che non potrà attecchire in altri Stati, e che io spero e credo finirà presto».

I corsi per gli ufficiali di fanteria

ROMA, 17

Il Ministero della guerra comunica:

Per norma degli interessati si avverte che il Ministero della Guerra ha prorogato fino al 20 agosto corrente per i soli aspiranti all'arma di fanteria, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione nei corsi allievi ufficiali di complemento.

Rottura fra l'Italia e l'Afganistan
per le mancate riparazioni?

LONDRA, 17

Il *Sunday Times* apprende che la rottura delle relazioni diplomatiche è imminente fra l'Italia e l'Afganistan e che da un momento all'altro può essere annunziato che il Ministro d'Italia ha lasciato Cabul.

La vertenza è nata — come si sa — in seguito alla uccisione dell'ingegnere italiano Piperno e all'*ultimatum* di Mussolini al governo afgano.

La Gran Bretagna e altre Potenze sono intervenute, perchè l'Italia avesse la soddisfazione richiesta, e sembrava che vi fosse qualche probabilità di successo, tanto che alcuni giornali inglesi avevano annunziato la soluzione della vertenza come imminente. Ma all'ultima ora la controversia si è inasprita fra Roma e Cabul.

Il Sunday Times, notando che le speranze italiane di uno sbocco in Asia per professionisti e specialisti italiani sono state ancora una volta deluse, ricorda che l'Italia fu la prima Potenza europea a concludere un trattato di amicizia e di commercio con l'Emiro dell'Afganistan nel 1920, quando era ministro il conte Sforza, e allorchè la Gran Bretagna non aveva ancora riconosciuto pienamente l'indipendenza dell'Afganistan.

L'on. Orlando desidera riposare

PARIGI, 17

(E. L.) Un redattore del «Petit Niçois» ha intervistato l'on. Orlando, attualmente ad Antibes. L'ex presidente ha confermato la decisione irrevocabile, espressa nella sua lettera di dimissioni all'on. Casertano, aggiungendo che suo solo desiderio, attualmente, è di godersi qualche settimana di riposo.

«Il mio viaggio ad Antibes, egli ha detto era deciso prima degli avvenimenti, ai quali avete fatto allusione. Sono venuto a riposarmi ed a fare dei bagni. Il mio più grande desiderio è di non sentir parlare di politica. Sono ancora stanco del viaggio e conto di rimaner tranquillamente qui».

Un morto e alcuni feriti
per un incidente ferroviario in Sicilia

PALERMO, 17

Sabato, un treno merci composto di vari carri carichi di breccia, è deviato presso la stazione di Bisona (Girgenti) precipitando per la scarpata alta 10 metri. La macchina, il bagaglio e due carri furono ridotti in un groviglio di rottami, mentre gli altri carri si fermarono sul ciglio della strada ferrata. Il macchinista arrivò in tempo a saltare dalla locomotiva salvandosi, mentre il fuochista, Stefano Guida, di anni 30, rimase vittima del disastro e fu estratto più tardi dai rottami orribilmente sfracellato.

Il capo treno Citarda, gettandosi dal bagagliaio, riportò la frattura del piede e vari operai ebbero contusioni e ferite lievi. Il sinistro fu causato dalla rottura del freno centrale in corrispondenza della ruota dentata della macchina, per cui, data la forte pendenza della linea, avvenne lo slittamento del treno.

La "Vespucci" in viaggio per Gallipoli

TUNISI, 17

La R. Nave «Vespucci» è partita ieri per Gallipoli.

Giornalista narcotizzato in treno
e derubato degli oggetti preziosi

ROMA, 17

Il *Sereno* ha da Napoli che soltanto in seguito ad un arresto operato dalla polizia, si è venuti a conoscenza di un grave fatto accaduto il 20 luglio scorso sul treno Roma-Napoli.

Il sig. Balbo, direttore del «Progresso Italo-Americano» di New York, mentre da Roma si dirigeva a Napoli, sarebbe stato narcotizzato e derubato di tutti gli oggetti preziosi. Il fatto sarebbe rimasto celato, sia per volere del Balbo e sia per non intralciare le indagini della polizia.

Ieri infatti alcuni agenti in borghese entrarono in uno scompartimento di prima classe di un treno fermo in stazione e arrestavano un giovane che fu trovato in possesso di una boccetta di cloroformio, di batuffoli d'ovatta e di una rivoltella. Il *Sereno* dice che si ritiene che l'arrestato sia uno dei due giovani che viaggiavano insieme al Balbo.

Secondo la denunzia sporta, il Balbo sarebbe stato stordito dal vapore del cloroformio e poi derubato di una notevole quantità di oggetti di valore tra cui l'orologio con catena d'oro e la medaglietta da deputato. Il sig. Balbo è giunto a New York.

Trenta persone cadute nella stiva
d'una imbarcazione a Livorno

LIVORNO, 17

Ieri sera, durante lo spettacolo di illuminazione sul mare, a causa della rottura delle traverse di boccaporto di una imbarcazione, circa una trentina di persone precipitarono nella stiva, riportando contusioni e qualcuna probabile frattura. S. E. il Ministro Ciano, fatto segno ad affettuose dimostrazioni, si è recato personalmente all'Ospedale a visitare i feriti il cui stato, dalle prime dichiarazioni dei medici curanti, non presenta gravità.

Il monumento alle vittime del "Transilvania"

SPOTORNO, 7

Ieri con l'intervento delle autorità civili e militari S. E. Celesia, S.S. per la Marina mercantile, dell'on. Corrado Marchi, dell'addetto militare presso l'Ambasciata inglese, dal console inglese e numerose rappresentanze di associazioni ha avuto luogo a Spotorno la cerimonia per l'inaugurazione del monumento alle vittime del piroscafo inglese «Transilvania» silurato nel 1917 in queste acque. Ha pronunciato il discorso ufficiale S. E. Celesia cui ha risposto l'addetto militare inglese.

3000 chilometri in 21 ore

BUENOS AYRES, 17

L'aviatore Echeverry ha compiuto il volo Buenos Ayres-La Paz di 3 mila chilometri in ore 21 all'altezza di 4 mila metri.

Il fronte riffano si sgretola
per l'abbandono delle tribù

PARIGI, 17

Quest'ultima fase degli avvenimenti marocchini in territorio francese, caratterizzata dalle sottomissioni quotidiane delle tribù, segna una linea discendente del prestigio di Abd el Krim. Come avviene spesso fra gente titubante, basta che qualcuno prenda una decisione perchè altri seguano subito la stessa strada.

Quali possono essere le cause di questa defezione che viene man mano allargandosi? La prima, senza dubbio, è la stanchezza delle tribù, determinatasi lentamente e in seguito alle ostilità che, senza essere decisive, hanno seminato tutti i giorni le roccie di cadaveri, mantenendo le tribù in un continuo stato di allarme e impedendo loro di attendere ai raccolti ed esponendole a rappresaglie; la seconda causa è stata il mancato avverarsi delle promesse di Abd el Krim, che aveva fatto sperare in una vittoria contro i «rumi», seguita da abbondante bottino e razzie; la terza è stata dall'aver avuto sentore degli enormi preparativi militari francesi.

Quali siano le intenzioni di Abd el Krim non è facile sapere: le sue truppe risalgono verso il Nord, forse preoccupate dello sbarco di Alhucemas. Può darsi anche, ed è più che probabile, che Abd el Krim si ritiri sulle montagne del Riff, che ben si prestano alla difensiva, e dalle quali sarà molto faticoso lo snidarlo, e soprattutto molto lungo. Probabilmente è la nuova tattica adottata dai riffani per guadagnare tempo e attendere le piogge, considerando ormai come fallita la tattica dei *pour-parlers* di pace.

Una frazione dei Tarsama, tribù dei Beni Messguilda, composta di circa 50 famiglie, ha fatto domanda di sottomissione.

Sono stati vettovagliati senza difficoltà i posti di Schifa e di Bab Tazo.

Si segnala che le tribù dei Senadja, dei Tsul e dei Branes, essendo sprovviste di munizioni, chiesero ai riffani il munizionamento.

Il luogotenente di Abd el Krim fece rispondere che, se volevano le munizioni, dovevano inviare da 15 a 50 franchi per famiglia. Ciò che potrebbe interpretarsi nel senso che Abd el Krim comincia ad avere poca fiducia in certe tribù amiche.

Il maresciallo Petain lascierà Parigi martedì 18 per Marsiglia ove si imbarcherà per il Marocco.

Il *Journal* ha da Madrid: Le operazioni contro Alhucemas, alle quali prenderanno parte 40 mila uomini, sono definitivamente fissate per il 24 agosto. Lo sbarco avverrà presso Sidi Driss.

Francia e Spagna concederebbero
ampia autonomia al Riff

MADRID, 17

Il direttorio pubblica una nota che dice che la Francia e la Spagna desiderose di esaurire mezzi pacifici hanno fissato le basi per accordare alla zona ribelle un'ampia e liberale autonomia sotto la sovranità nominale del sultano con delega del califfato nella zona spagnola Abd-el-Krim che conosce queste basi ma persiste nello esigere l'indipendenza del Riff, condizione contraria agli impegni internazionali.

Le truppe francesi prossime all'offensiva

FEZ, 17

Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe francesi hanno vettovagliato senza difficoltà Skifa e Vav Taza ed hanno fatto alcuni prigionieri.

Si segnalano nuove infiltrazioni del nemico nel Gebel. A Margouf forti contingenti riffani marcerebbero verso il fronte di Taza.

Il maresciallo Lyautey ha studiato con il generale Maulin ed il generale Chabrun la nuova situazione creatasi in seguito al distacco di numerose tribù ed alla eventualità di una prossima offensiva.

La pace tra francesi e drusi

LONDRA, 17

Il *Daily Mail* ha da Gerusalemme che sarebbe stata ristabilita la pace fra la Francia e i Drusi. Le condizioni di pace non sono ancora esattamente conosciute, ma è certo, aggiunge il telegramma, che i ribelli pagheranno una fortissima multa. Dal canto loro le autorità francesi concederanno una larga amnistia.

Sadoul assolto da un'altra accusa

PARIGI, 17

Come è noto il Consiglio di guerra di Orlèans si è dichiarato incompetente tempo addietro per giudicare l'ex-capitano Sadoul accusato di intelligenza con il nemico. In seguito a questa decisione la giustizia civile si è occupata della faccenda ed un giudice istruttore presso il tribunale di Parigi è stato incaricato di esaminare l'incartamento. La tesi sostenuta dai difensori era questa: che il delitto imputato al loro cliente non poteva sussistere giuridicamente se non nel caso di guerra dichiarata, o di stato flagrante di guerra tra la Francia e il paese estero in questione. Il giudice istruttore chiese allora al Ministro degli esteri se all'epoca in cui si erano verificati i fatti imputati al Sadoul la Francia dovesse considerarsi in istato di guerra con la Russia.

La risposta del Ministero fu questa: «in quell'epoca le Missioni francesi in Russia si proteggevano contro violenze ch'erano emanazioni d'autorità locali, e risultanti da un disordine politico sul territorio di uno Stato straniero con il quale lo Stato francese non era in guerra». Poichè Sadoul non poteva giuridicamente essere accusato di intelligenza con il nemico, il giudice istruttore ha emesso stasera un ordine di non luogo a procedere.

L'aerocrociera Parigi-Angora

PARIGI, 17

L'aviatore Weiss che ha lasciato Le Bourget ieri l'altro per compiere il volo Parigi-Angora, è giunto a San Rafael, donde è ripartito diretto a Genova ed a Belgrado.

E. Stinnes offre agli operai
metà delle azioni dell'"Aga"

BERLINO, 17

La cronaca della crisi Stinnes diventa estremamente interessante. Abbiamo accennato alle difficoltà in cui improvvisamente è venuta a trovarsi anche la Aga (Aktien Gesellschaft fur Automobilbau) in seguito alla chiusura dei crediti da parte delle banche. Le pratiche affannose di Edmondo Stinnes i salari di venerdì sera degli operai riuscirono solo parzialmente, cosicchè Edmondo Stinnes potè pagare ai suoi operai e impiegati soltanto un terzo delle somme dovute. Edmondo Stinnes convocò a sera tardi il Consiglio di fabbrica e facendo sperare il pagamento degli altri due terzi dei salari per lunedì offrì agli operai, a titolo di regalo e senza compenso, la metà delle azioni da lui possedute della Aga.

La proposta di Edmondo Stinnes ha suscitato nella massa operaia e in tutti i circoli industriali la più viva sorpresa; i capi dei sindacati si consulteranno oggi sulla convenienza o meno di accettare il dono. Per comprendere le ragioni di questo passo di Edmondo Stinnes occorre ricapitolare gli avvenimenti di questi ultimi due mesi.

Verso la metà del giugno fu annunciato — come si ricorderà — che, in seguito alle note divergenze scoppiate in seno alla famiglia Stinnes, Edmondo si era ritirato dall'impresa paterna, ottenendo nella ripartizione dei beni la proprietà e la direzione dell'impresa di assicurazione (Nordstern) della fabbrica di automobili Aga e della Telos A. G.

Ugo Stinnes «junior» proclamò allora che con l'uscita del fratello le aziende paterne avrebbero ripreso a funzionare ottimamente, e che il risanamento del «trust» poteva considerarsi assicurato. Gli avvenimenti di questi ultimi due mesi hanno dimostrato che le speranze di Stinnes «junior» avevano basi molto incerte. Ad una ad una le aziende accumulate da Ugo Stinnes durante l'inflazione dovettero essere vendute e, siccome il ricavato non è risultato sufficiente a coprire il «deficit», si deve ora mettere le mani anche sulle vecchie aziende che lo Stinnes possedeva prima della guerra. Le imprese vendute in questi due mesi hanno dato 50 milioni circa, mentre il «deficit» è notoriamente di 180 milioni di marchi.

Discusse tutte le possibilità per riunire nuovi mezzi, vi fu chi espresse il parere che nella spartizione dei beni Edmondo Stinnes fosse uscito troppo vantaggiosamente. Il Consorzio bancario si rivolse a lui invitandolo a cedere in favore del pericolante «trust» paterno una parte dei beni diventati di sua personale proprietà. La cosa però non è facile, perchè nel frattempo Edmondo Stinnes ha ceduto a capitalisti esteri la sua partecipazione azionaria alla Nordstern ed alla Telos A. G., ed una piccola società per il commercio delle automobili. La sola grande impresa della quale egli sia ancora il principale proprietario è appunto quella delle officine Aga.

Edmondo Stinnes si offerse di garantire una parte delle eventuali perdite generali, ma la proposta non fu accettata. Sorse così un conflitto tra Edmondo Stinnes e le grandi banche. L'offensiva fu aperta dalle banche, che chiusero ad Edmondo Stinnes i crediti, sperando di ridurlo alla capitolazione. Edmondo Stinnes non s'arrese. Con i mezzi liquidi a sua disposizione ricavati dalla vendita della Nordstern si tenne qualche tempo a galla, ma alla fine, e fu venerdì scorso si trovò a non disporre della somma di marchi liquidi necessaria al pagamento degli operai, riuscendo dopo molte difficoltà a racimolare la somma equivalente ad un terzo dei salari.

Di fronte alla sua offerta agli operai di oltre due milioni di azioni della Aga, i sindacati operai sono perplessi.

Si crede che Edmondo Stinnes voglia richiamare col suo gesto sulla sorte della Aga l'attenzione del Governo dell'Impero, di quello di Prussia e del pubblico, perchè è evidente che se le Aga dovessero appartenere per buona parte agli operai il Governo si vedrebbe forzato a intervenire con maggiore sollecitudine.

Arresto di comunisti in Francia
sospetti di omicidio per furto

PARIGI, 17

I giornali riportano il seguente dispaccio da Lilla:

Gli agenti di servizio a Valenciennes hanno arrestato oggi a mezzogiorno tre individui sospetti i cui connotati corrispondono a quelli dati da un viaggiatore la mattina del 26 luglio, giorno in cui venne perpetrato nella succursale del Credito dei Lords un delitto che costò la vita alla guardia notturna dell'ufficio.

Gli individui arrestati sono certo Bianchi di anni 21, trovato in possesso di una rivoltella automatica, di una scatola di cartucce, di una tessera del partito comunista e di 124 franchi; Antonelli Cesare di anni 16 che pure aveva una rivoltella e la tessera del C.G.T.P.; il terzo non aveva con sè nessuna carta di identità.

La stampa della Piccola Intesa
riunita a Congresso

SINAIA, 17

Sotto la presidenza del ministro degli esteri Duca, si è riunita la conferenza della stampa della piccola intesa. Erano presenti una trentina di rappresentanti di giornali jugoslavi cecoslovacchi e romeni. Il ministro Duca ha fatto dichiarazioni circa l'azione pacifica e solidale degli Stati alleati per il mantenimento della pace mondiale sulla base dell'integrità territoriale stabilita dai trattati. Le riunioni dureranno tre giorni.

Cianch-Tso-Lin sarebbe morto?

PARIGI, 17

Il *New York Herald* ha da Pechino che il maresciallo Cianch Tso-Lin sarebbe morto venerdì sera. Aggiunge il giornale, non è ancora confermata la notizia.

Ancora inondazioni in Giappone

TOKIO, 17

Una nuova inondazione avvenuta a Nagaya ha prodotto numerosi danni.

La caduta di sei alpinisti in Francia

PARIGI, 17

Un gravissimo accidente di montagna ha costato la vita a sei persone. Nel massiccio della Meije, presso Grenoble, al colle dell'Ecrins, sei alpinisti hanno fatto una caduta da una altezza di cinquanta metri, essendosi rotta la corda che li sosteneva. Si crede che siano soltanto feriti, ma mancano particolari.

Annega tre figli e s'annega
per sfuggire alla miseria

LONDRA, 17

Una pietosissima tragedia umana è avvenuta a Birkenhead. In un accesso di disperazione per la miseria, una madre ha cercato di affogare i suoi sei bambini: ne ha ucciso tre e si è uccisa. La povera donna, moglie di un guardiano di strade ferrate, era stata sorpresa a rubare alcuni giorni fa un paio di calzoni in un negozio. Rilasciata perchè madre di numerosa famiglia, doveva comparire ieri in tribunale per essere giudicata.

Un'ora prima dell'udienza, mentre il marito era al lavoro, essa usciva di casa coi suoi sei bambini — il maggiore di undici anni ed il più piccolo di sei mesi — dirigendosi verso il fiume vicino. Mezz'ora dopo i vicini vedevano accorrere gridando come impazziti i tre più grandi: erano gocciolanti. Il maggiore ha raccontato che la madre, dopo avere spinta nel fiume la carrozzino coi tre fratelli più piccoli, messasi in braccio la bambina di 4 anni e presi gli altri per mano, scese in acqua.

«La mamma ci prese forte forte per mano dicendoci: affogherete subito e tutto finirà. Mentre avanzava, avendo visto che il più piccino di sei mesi era tenuto a galla dalla carrozzella, lo cacciò a fondo. Ripresi quindi per mano gli altri, continuò ad avanzare nell'acqua crescente. Aveva gli occhi chiusi, e era come irrigidita. Quando l'acqua mi era giunta alla gola, riuscii a liberarmi e con la mia sorella maggiore salvammo l'altra di quattro anni».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

"JOURNAL de GENEVE"

GRANDE QUOTIDIANO

POLITICO NAZIONALE LETTERARIO e di Pubblicità Internazionale

Per abbonamenti indirizzare: all'Amministrazione del Giornale

Per la pubblicità a: Unione Pubblicità Italiana

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Smarrimenti

Cent. 33 per parola (min. L. 3)

PELLICCIA da collo smarrita tra Ristorante Paganelli, traghetto S. Benedetto. Mancia a chiunque lo restituirà portiere Papadopoli — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COLLI EUGANEI Villa privata pensione speciale per Signora sola distinta anche forestiera Cercasi cameriera referenze primarie. Scrivere Avviso I M Unione Pubblicità — Padova.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

GIOVANE colto, presenza, cerca viaggiare conto seria Ditta, preferibilmente vini, vermouth, liquori. Nanni Rossi Ospedaletti Ligure.

RACCORDI ghisa fabbricazione belga, scrivere Rappresentante Ravasini, Piazza Carmine 4 — Milano.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

LEVICO Hotel «La Pace» nuovo, posizione incantevole, tranquilla, fresca, pensione dalle 33.

LOANO, Riviera Ponente. Distinta pensione familiare. Rivolgersi Corso Buenos Ayres 43, Milano.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CIOCCOLATA, vendo impianto completo frigorifero, produzione cinque quintali giornalieri. Lurati Corso Roma 113.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba. Desenzano sul Lago.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Cesella Rapidpost 1262 — Bologna.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CEDESI grande avviatissimo negozio Lido per ragioni indipendenti reddito. Scrivere Cecchini, Casella Postale 57 — Venezia.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite compressivi Kgm. 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda. Riparto Macchine Industriali, Bordoni 9 Milano.

CEDESI fabbrica, compravendita immobili Imperia Provincia. Ragioniere Berlingeri Bessone — Oneglia.

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1957 Milano.

FACILITAZIONI Olda (Bergamo) altezza 800. Villa-pensione signorile. Retta venti. Delbosco.

GANZO (alta Brianza) nuovo Albergo Ristoratorante Gajum, comodità moderne. Pensioni auto alla stazione. Prenotazioni. Prop. Scattolini.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

LAIGUEGLIA, Pensione Villa Paola la migliore spiaggia ligure grande parco concerto ballo. Riduzioni 15 agosto 15 settembre.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

Prof. OTATNAS, Hotel Commercio. Venezia Marcia Militare Sua Maestà servito, Lire 10.— Scrivere presso l'autore.

RAPALLO. Hotel Europa Sollecita prenotazioni stagione balneare. Pensione completa da lire 35 giornaliere Camere con acqua corrente. Trattamento primo ordine.

STRAOCCASIONE motosidecar A.I.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz Milano, via Valtellina, 6.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Marzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-90 — Venezia.

TORRIGGIA Lago Como. Hotel Savoia. Posizione ventilata giardini, terrazze, garage, telefono, e pensioni. Servizi

VARAZZE ottima pensione, vitto, alloggio, cabina, servizio lire 23. Parasole motoscafo Carafe-Albergo. Prenotare Vittorio Emanuele, 63 — Pavia.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 15 Agosto e sarà effettuata dal Piroscafo «LEPANTO» il quale assumerà caricazioni per Trieste, Fiume, Spalato, Porto Said, Suez Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay e i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Anno 183 - N. 222

Mercoledì 19 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 221 e inter. – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni**: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagina di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

L'Italia di fronte ai problemi dei debiti e della sicurezza

Soddisfacente soluzione della vertenza con l'Afganistan

ROMA, 18

La cronaca politica odierna deve quasi esclusivamente occuparsi di questioni estere della massima importanza: debiti di guerra verso l'America; atteggiamento dell'Italia nelle trattative in corso sulla sicurezza; soluzione della vertenza con l'Afganistan in seguito all'adempimento da parte del Governo afgano delle riparazioni chieste da Roma.

Per quanto riguarda la questione dei debiti è da segnalare anzitutto un primo lungo colloquio del nostro ambasciatore a Washington sen. De Martino col Presidente del Consiglio on. Mussolini. Come è noto, il sen. De Martino è venuto a Roma per conferire col Governo circa le intenzioni americane nei riguardi dei debiti interalleati. Un altro colloquio l'ambasciatore De Martino ha avuto a Palazzo Chigi col Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Grandi.

L'azione di De Martino

I giornali già si sbizzarriscono con particolari che non hanno alcun fondamento intorno all'azione svolta dall'Ambasciatore De Martino durante gli ultimi giorni della sua permanenza a Washington ed a quella che svolgerà in seguito. Il *Popolo d'Italia* avverte però, che tutto quanto è stato pubblicato è puro parto di fantasia.

«La realtà — continua il giornale — è che negli ambienti responsabili si mantiene il più stretto e doveroso riserbo, sia intorno al problema dei nostri debiti di guerra con l'America, sia intorno alla questione del prestito che l'Italia penserebbe di contrarre con gli Stati Uniti».

Il comm. De Martino si tratterrà a Roma una diecina di giorni. Domani farà ritorno alla Capitale il Ministro delle Finanze, conte Volpi, il quale avrà varie conferenze col sen. De Martino. Sempre a proposito di debiti interalleati, nei nostri circoli politici e finanziari era oggetto di commenti la notizia della interruzione delle trattative iniziate a Washington dalla delegazione belga. Si notava come tale interruzione sia dovuta alla stessa causa, che provocò la temporanea sospensione delle trattative italiane: l'opportunità cioè di fornire agli Stati Uniti la documentazione necessaria sulle condizioni degli stati debitori e di studiare il metodo da seguire per la risoluzione del tanto dibattuto problema. Tale base preliminare riguarda anzitutto l'aspetto più particolarmente monetario del problema e si riassume, per quanto riguarda l'Italia, nei seguenti due punti: 1) Riportare il corso del cambio della lira nei confronti del dollaro e della sterlina ad un limite che sia più proporzionale di quello attuale; 2) Assicurare il consolidamento di tale limite migliorato.

Il problema dei cambi

In sostanza nei circoli finanziari italiani si ritiene che non sia possibile per l'Italia affrontare la discussione e la soluzione del problema dei debiti se, precedentemente, non sia chiaramente risolto il problema dei cambi, assicurando alla moneta italiana la necessaria e costante rivalutazione e la solidità senza le quali, col progresso dei pagamenti, potrebbe, invece che consolidarsi, aggravarsi la posizione del debitore.

Queste condizioni furono del resto riconosciute necessarie e realizzate per la Germania col piano Dawes. In conseguenza di tale piano, infatti, è stata assicurata una nuova copertura di oro alla Banca di emissione della Germania, mentre notevoli prestiti sono stati accordati, sopratutto dagli Stati Uniti, all'industria germanica per metterla in condizione di riprendere interamente la sua attività per contribuire alla regolarizzazione del pagamento delle riparazioni.

Intanto si annuncia che la Conferenza economica interparlamentare si riunirà quest'anno a Washington il 1. ottobre prossimo. Parteciperanno a questa conferenza, che ha lo scopo di esaminare la situazione economica e finanziaria internazionale e di stabilire sempre nuovi e più fruttiferi contatti fra le nazioni nel campo della produzione e dello scambio delle merci, i parlamentari di 22 Stati

La delegazione italiana è composta: per il Senato dagli on. Barzilai, Di Stefano, Gerini, Luiggi, Nuvoloni e Sili: per la Camera dagli on. Bastianini, Bianchi Fausto, Buratti, Gilardoni, Milani, Olivetti, Rossi, Sardi, Suvich, Ungaro, Sternbach e Tinzl.

I parlamentari del Settentrione d'Italia si imbarcheranno sul *Duilio* il 16 settembre da Genova e quelli del Mezzogiorno si imbarcheranno sullo stesso piroscafo il giorno seguente a Napoli, dove farà scalo, e sbarcheranno a New York da dove, con treno speciale, proseguiranno per Washington.

Una nota di Mussolini per la sicurezza

Per quanto riguarda le trattative in corso tra i gabinetti di Parigi e Londra da una parte e di Berlino dall'altra sul progetto della sicurezza, va segnalato il seguente comunicato ufficiale:

«Ieri sera l'incaricato di affari di Francia ha consegnato al capo di gabinetto di S. E. Mussolini il testo del progetto di risposta alla nota tedesca del 20 luglio sulla sicurezza chiedendo l'assenso del Governo italiano.

«S. E. Mussolini ha espresso il suo parere al riguardo in una nota diretta in mattinata all'ambasciata di Francia».

Quale sia il contenuto di questa nota ancora non si sa, poichè in argomento si mantiene il massimo riserbo. E d'altra parte non meritano di essere riferite talune indiscrezioni, che potrebbero risultare poi del tutto infondate.

La vertenza con l'Afganistan chiusa

Della soluzione dell'incidente tra l'Italia e l'Afganistan dà notizia il seguente comunicato ufficiale:

«La divergenza tra il Governo italiano e il Governo afgano per il caso Piperno, è stata, dopo lunghe trattative complicate dalle difficoltà e lentezza delle comunicazioni, amichevolmente risolta. Il Sottosegretario degli affari esteri dell'Afganistan ha presentato alla nostra Legazione di Kabul le scuse del suo governo. Ha comunicato che è stato proceduto alla destituzione del comandante della polizia locale ed ha rimesso seimila sterline contanti in oro, prezzo del perdono.

«Tale soluzione soddisfacente dell'increscioso incidente è dovuta alla fermezza del Regio Governo, il quale, pur tenendo conto delle speciali condizioni politiche, economiche e religiose dell'Afganistan, è stato inflessibile nell'esigere una giusta riparazione, ed allo spirito conciliativo ed amichevole addimostrato dal governo afgano.

«L'on. Mussolini appena avuta la comunicazione ufficiale da Kabul, ha telegrafato all'Emiro manifestandogli la sua soddisfazione e il desiderio di continuare fra i due stati rapporti di una buona amicizia».

Questo comunicato è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti politici e dalla stampa. Scrive in proposito il «Popolo d'Italia»:

«Il successo diplomatico è stato conseguito per la fermezza di Mussolini, il quale non ha permesso, e non poteva permettere, che l'uccisione di un suddito italiano restasse impunita. Dopo ciò il telegramma del Capo del Governo d'Italia all'Emiro dell'Afganistan segna la ripresa dei cordiali rapporti tra i due paesi».

Tutela degli italiani all'estero

L'«Idea Nazionale» rileva che, data la fermissima attitudine assunta prontamente dal Governo di Mussolini, qualsiasi resistenza passiva da parte dell'Afganistan sarebbe stata deplorevole ed a tutto danno del governo di Kabul. Le riparazioni ottenute non solo sono segno di rispetto al prestigio dell'Italia, ma giovano a ristabilire l'autorità del Governo afgano.

L'«Epoca» scrive che l'on. Mussolini è riuscito a superare ogni difficoltà ed a vincere ogni resistenza suggerita dal diverso modo di concepire il valore della vita umana e dell'autorità statale, che hanno evidentemente i governanti dell'Afganistan nei confronti di quelli italiani.

«Concludendo un accordo per effetto del quale gli interessi materiali dei parenti dell'ing. Piperno e gli interessi morali del nostro paese vengono ad essere perfettamente soddisfatti — continua il giornale — l'on. Mussolini ha avuto in quest'occasione una sola volontà: quella di ottenere una riparazione tale che valesse tanto a mantenere intatta la dignità dell'Italia, nei confronti di tutti i paesi esteri, che si sono interessati del grave fatto, quanto a dare a tutti gli italiani la convinzione che il Governo tutela la vita e gli interessi dei cittadini all'estero con la massima energia. Va rilevato infine il contributo che alla rapida e soddisfacente soluzione del conflitto hanno apportato i sentimenti dell'Emiro di amicizia per l'Italia e di ammirazione per l'on. Mussolini».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il grave incidente scoppiato fra l'Italia e l'Afganistan, per l'uccisione dell'ing. Piperno, è stato risolto con soddisfazione per il nostro Paese. Ce ne compiacciamo con cuore d'italiani».

La fermezza del Governo

La «Tribuna» rileva che l'incidente si è chiuso con piena soddisfazione dell'Italia, e dopo aver notato che così vengono smentite le previsioni di certa stampa straniera, si dice lieta di constatare che la vertenza si è onorevolmente composta anche per l'Afganistan giacchè il riconoscimento del proprio torto non ha nulla di meno che onorevole. La misurata fermezza del nostro Governo da una parte ed il desiderio di mantenere con l'Italia le buone relazioni dall'altra, hanno sortito dunque l'esito che era legittimo attendersi.

La «Tribuna» ritiene opportuno oggi rilevare che il Governo italiano è stato il primo tra quelli europei a concludere con l'Afganistan un trattato di amicizia e di commercio, nel 1920, quando cioè la Gran Bretagna non aveva ancora riconosciuto l'indipendenza dell'Afganistan.

Si annunzia intanto il seguente movimento diplomatico: Orsini Baroni, ambasciatore a Bruxelles, è destinato ambasciatore a Costantinopoli e il marchese Negrotto-Cambiaso è destinato ambasciatore a Bruxelles. Il nuovo ambasciatore del Brasile Montagna, giunto ieri a Roma, ha già ricevuto istruzioni perchè possa raggiungere al più presto la sua nuova residenza.

Il sottosegretario agli Esteri on. Grandi ha offerto oggi, in nome del Governo, una colazione in onore di Ismail Sidky Pascià, ministro degli interni di Egitto.

L'on. Giuliano deplorato

Per quanto riguarda infine la politica interna, va segnalato il seguente comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito fascista:

«Il Partito ha vivamente deplorato il recente atteggiamento dell'on. Balbino Giuliano, il quale, nonostante le precise disposizioni impartite al riguardo, in un recente articolo ha messo nuovamente in discussione i deliberati della Commissione dei 18 esprimendo giudizi contrari alle direttive del Partito e dando così esca al vaniloquio dei giornali avversari».

L'«Osservatore Romano» pubblica una dichiarazione con la quale la presidenza generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana in ordine al prossimo pellegrinaggio della Società stessa a Roma, dichiara che la Società non ha mai dato adesioni a periodici che assumano comunque atteggiamenti politici e che il prossimo pellegrinaggio nazionale a Roma ha fini esclusivamente religiosi.

Un'intervista con l'on. Mussolini

di una giornalista inglese

LONDRA, 18

Il «Daily Express» di stamane pubblica in prima pagina ed in grande evidenza un articolo intervista di Lady Drummond con S. E. Mussolini, illustrato anche dalla riproduzione di un ritratto del Presidente del Consiglio italiano.

L'intervista si svolge in forma di cordiale conversazione e riproduce i giudizi di Mussolini circa l'avvenire dell'Europa, intorno al protezionismo, sulla libertà ecc. Lady Drummond intercala tale giudizio con sue osservazioni ed impressioni. Lo scritto è improntato alla più grande deferenza verso il Duce e riconosce che la massa del popolo all'infuori e al di sopra di ogni partito ama e rispetta Benito Mussolini.

Sul tema della libertà, l'on. Mussolini si è così espresso:

«Esiste una cosa che almeno si avvicini alla libertà? La civiltà è l'antitesi della libertà personale e, quelli che vorrebbero godere dei vantaggi della civiltà, devono necessariamente pagare, facendo abnegazione di una parte della loro libertà personale. Quando i liberali la reclamano, danno prova di una profonda ignoranza dei rudimenti del meccanismo governativo».

Dopo aver dichiarato che la massa non può governare la massa, come la quantità non può dirigere la quantità, l'on. Mussolini ha ripetuto che la libertà non esiste a suo parere.

«Essa — ha continuato l'on. Mussolini — non esiste se non nell'immaginazione dei filosofi, che ottengono dal cielo la loro filosofia impraticabile. La mia invece è vicina alla terra: essa è destinata a coloro che vivono sul nostro globo. Mi domandate se sono contento dei frutti che ha portato? Interamente!».

L'on. Mussolini non crede al pericolo giallo o al pericolo nero:

«L'Europa non ha nulla da temere, nonostante quello che dicono gli allarmisti — egli ha detto —. Le sollevazioni, che si producono nel nord dell'Africa, non fanno correre pericolo alla razza bianca. L'Europa non ha da aver paura».

Alla sua interlocutrice, che domandava se non si sentiva qualche volta schiacciato dalla grossa responsabilità che pesa su di lui, il Presidente del Consiglio ha replicato:

«Forse qualche volta. La parte della mia responsabilità è tanto più grande in quanto ho messo il mio cuore nella realizzazione del mio compito. Il popolo non è che un grande bambino, che bisogna guidare e punire, quando è necessario. Io amo, ma che dico, io adoro il popolo italiano, ma la disciplina è essenziale».

«Che volete dire esattamente con disciplina? — ha domandato l'intervistatrice. — Considerate, per esempio, il proibizionismo come una misura disciplinare necessaria?».

«Certo no — ha replicato l'on. Mussolini — perchè togliere agli altri il loro piacere? Io non ho bevuto alcool da dieci anni, ma non è una ragione questa per privarne quelli a cui piace».

Interrogato circa il debito dell'Italia verso l'Inghilterra, l'on. Mussolini si è mostrato circospetto:

«Perchè farmi una domanda a questo proposito? Abbiamo dato prova di buona volontà prendendo l'iniziativa dei negoziati, per il rimborso di quello che possiamo pagare».

Il «Times» e la «Morning Post» mettono in evidenza le conversazioni di S. E. Mussolini con Ismail Sidky pascià, ministro dell'interno egiziano quale preludio ad una soluzione della vertenza italo-egiziana.

La nomina d'una commissione

per la protezione della maternità

ROMA, 18

L'on. Federzoni ha firmato il seguente decreto:

Veduto l'art. 25 del disegno di legge per la protezione e assistenza alla maternità ed all'infanzia, approvato dal Senato del Regno, nella tornata del 10 giugno 1925;

«Considerato che la compilazione del regolamento esecutivo previsto dal citato art. 25 richiede preliminari studi di legislazione comparata, l'esame degli ordinamenti attuali all'estero in materia di assistenza materna e infantile, per la risoluzione di complesse questioni di carattere tecnico;

«Considerato che, in attesa della discussione del disegno di legge da parte della Camera, si manifesta la convenienza di iniziare sin da ora gli studi tecnico-pratici summenzionati affinchè, dopo intervenuta l'approvazione della Camera, il regolamento possa essere effettivamente compilato e approvato nel termine di 4 mesi dalla pubblicazione della legge, come prescrive l'art. 25 del progetto già approvato dal Senato;

«Ritenuta l'opportunità di affidare tali studi a una speciale commissione composta di persone particolarmente competenti nella materia di cui si tratta;

«Decreta: E' istituita una Commissione con l'incarico di procedere agli studi preparatori necessari per la compilazione del regolamento previsto nell'art. 25 del disegno di legge per la protezione e assistenza della maternità ed infanzia, di tracciare le linee del regolamento medesimo.

«La detta Commissione è così composta: Marchiafava dott. prof. Ettore, Senatore del Regno, Presidente; Pironti dott. Alberto, Senatore del Regno; Pestalozza dr. prof. Ernesto, Senatore del Regno; Martire Egilberto, deputato al Parlamento; Valfagusta, dott. Francesco. Alla Commissione è aggregato, con funzioni di segretario, il dott. Attilio Lo Monaco, consigliere dell'amministrazione degli interni».

I socialisti contro Painlevè

e per l'astensione dal potere

PARIGI, 18

Il congresso socialista nell'odierna seduta ha approvato alla unanimità una mozione sul Marocco, in cui è detto in sostanza che il partito socialista declina ogni responsabilità circa l'avventura marocchina. Esso reclama una diplomazia pubblica, capace di assicurare l'indipendenza del Riff, ma condanna gli appelli alla diserzioni lanciati dai bolscevichi, e si oppone allo sgombero del Marocco, che sarebbe pericoloso per la civiltà.

Si legge in seguito la mozione presentata dalla maggioranza. La mozione, che porta la firma di Leon Blum, di Brache, di Compere Morel, di Goude, di Paul Faure, Lebas ecc. dice che la missione del partito socialista è di organizzare i lavoratori in partito internazionale di classe. Se esso giudica impossibile continuare lo appoggio parlamentare al gabinetto attuale, e precisamente perchè esso non intende indebolirsi. Esso è pronto ad aiutare qualsiasi governo che tenterà di fare riuscire l'organizzazione della pace, il riassetto finanziario, la giustizia fiscale, le assicurazioni sociali, la riforma militare e la revisione dell'insegnamento.

Questo appoggio darebbe, pur conservando intera l'indipendenza del partito. Il partito si dichiara poi contrario alla eventuale partecipazione del partito socialista a un governo costituito da altri partiti. La mozione ricorda che i socialisti non hanno mai inteso di lasciarsi assorbire da alcun blocco o cartello permanente di partiti politici e che è più che mai necessario preservare il carattere distinto della sua propaganda elettorale.

Il sig. Renaudel legge in seguito il testo della mozione di minoranza che approva pel momento l'ipotesi della partecipazione e ammette che per certi casi il partito non potrebbe rifiutarsi di partecipare ad un governo democratico. La mozione Blum, contraria alla partecipazione ministeriale è approvata con 2210 voti contro 558 dati alla mozione Renaudel 22 astenuti e 3 assenti. Il sig. Lebas domanda il ristabilimento dello scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale integrale.

Il conflitto di Stinnes con le banche

BERLINO, 18

Il conflitto tra il dr. Edmondo Stinnes e le banche tedesche, nonostante la opera di risanamento dell'impresa centrale Stinnes non solo continua, ma pare inasprirsi. Le tre grosse banche che formano la cosidetta commissione esecutiva del Consorzio che si è assunto la protezione dell'interesse della Casa centrale, affidano oggi ai giornali una lunga dichiarazione colla quale spiegano il loro punto di vista per quanto riguarda la questione dell'«Aga» e la condotta personale di Edmondo Stinnes. Non vi è bisogno di riprodurre il minuzioso documento: le idee principali sono le seguenti: Il dr. Stinnes prima che cominciasse la crisi dell'impresa centrale omonima, aveva ricevuto per conto suo considerevoli lavori. In seguito all'atto della liquidazione, egli vendette all'estero considerevole parte di questi lavori a prezzo straordinariamente basso e finchè non sia chiarito che cosa il dr. Edmondo Stinnes ha fatto del ricavato di questa vendita e poichè nonostante questo ricavato abbia bisogno di un ulteriore credito per l'«Aga», le banche dichiarano di non collaborare con la impresa industriale, sotto la direzione dello Stinnes stesso.

L'yacht di Vanderbildt cannoneggiato

da una batteria costiera

PARIGI, 18

Un pericolo gravissimo e assolutamente imprevedibile è stato corso da Harold Vanderbildt Egli si trovava in crociera sul suo «yacht» presso la spiaggia di New London (Connecticut) quando improvvisamente una batteria costiera, situata a otto chilometri di distanza, si mise ad eseguire tiri con cannoni da 250 mm. Un proiettile del peso di circa 7 quintali venne a scoppiare a poche diecine di metri dall'«yacht» di Vanderbildt. L'emozione a bordo fu enorme, ma i segnali fatti dai marinai riuscirono fortunatamente ad attirare l'attenzione degli artiglieri, in tempo per farli desistere dal tiro.

Lo sciopero nelle poste di Shanghai

SHANGHAI, 18

Duemila impiegati postali si sono messi in isciopero. Essi chiedono fra l'altro un importante aumento di salario e la riduzione delle ore di lavoro.

Gli scioperanti hanno aggredito nella mattinata un agente cinese di servizio all'ufficio postale. La polizia ha ristabilito l'ordine. In un proclama gli scioperanti si dolgono del fatto che gli impiegati postali cinesi sono mal pagati e sono costretti a lavorare come bestie da soma, mentre gli stranieri occupano i posti superiori e ricevono stipendi altissimi.

Atti di antimilitarismo in Svizzera

ZURIGO, 18

(E.M.) La propaganda antimilitarista non ha risparmiato neanche l'esercito della Svizzera. A Tavannes si è tentato di distribuire alle truppe dell'11.o reggimento fanteria che si era colà recato per il «corso di ripetizione», opuscoli antimilitaristi. Il tentativo fu stroncato e gli opuscoli sono stati sequestrati in virtù della legge locale.

La lira più sostenuta a Zurigo

ZURIGO, 18

(E.M. Nella giornata di oggi le contrattazioni della lira hanno segnato un lieve ma graduale rialzo iniziato colla media 18.4 e portato — nel corso della giornata — alla media 18.60. La media del franco francese fu di 23.95, di quello belga di 23.

I preparativi di una vasta offensiva

sotto il comando di Pétain al Marocco

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA

PARIGI, 18

(L.E.) L'operazione militare iniziata attualmente dai francesi nel settore est e nord-ovest di Taza, ha per iscopo di impadronirsi di una base necessaria, nella previsione di una prossima offensiva. L'azione che è certo un'operazione di vaste proporzioni è cominciata iermattina 17 e tende a sottomettere il paese dei Tsul. Un corpo d'esercito ed una brigata mista, sotto il comando del generale Boichut, vi partecipano. L'azione si può considerare simile a quella che è stata effettuata a Nord-Ovest di Uezzan, una settimana fa. Essa mira dunque, a respingere i dissidenti ed i riffani fuori dal massiccio montagnoso situato tra il fiume El Adar ad est, Amiele a sud-ovest e l'Eden a nord-ovest. Da questo massiccio dove si erano fortificate, le bande ribelli prendevano incessantemente lo slancio per tagliare le comunicazioni francesi tra Fez e Oudyda, la regione ove le truppe francesi operano attualmente. Essa è suddivisa in molti compartimenti ed è un susseguirsi di catene, meravigliosamente propizie alla difesa. Il generale Boichut è stato indotto ad agire alle ali ed a destra del suo dispositivo sopra Mila, sulla quale egli punta i suoi maggiori sforzi. E' la ch'egli ha riunito le sue maggiori masse, costituite da nove battaglioni.

Azioni preparatorie

Dall'altra estremità del suo dispositivo, una seconda colonna formata da sei battaglioni, punterà da nord-ovest sull'antico posto francese dell'Alto Eden e di Chicirsane. Il generale Boichut conta sull'avanzata di queste due colonne per provocare il ripiegamento dei riffani che egli stringerà prontamente con un'altra base di dieci battaglioni suddivisi in parecchie colonne, collegate tra esse, mediante forze suppletive. Le colonne agiranno soprattutto fra il fiume Adhar e il fiume Amelille. Se i riffani tenessero duro su questa parte del fronte e se le due colonne di ala potessero progredire rapidamente, questa manovra potrebbe condurre i francesi a catturare grosse frazioni riffane; ma è probabile che in questa regione, come nel Gebel Sarsar, i riffani non attenderanno gli attacchi francesi: essi non offriranno resistenza seria.

Il servizio d'informazioni francese ha del resto avvertito il Comando che all'inizio di agosto Abd El Krim ha riferito alle sue truppe di non lasciarsi trascinare in azioni importanti contro i francesi e limitarsi, per il momento, a moltiplicare le loro incursioni, allo scopo di spaventare le tribù già sottoposte e che avessero la tendenza di sottomettersi alla Francia, e anche allo scopo di ostacolare il vettovagliamento degli avversari. L'attacco si deve dunque considerare come un preludio alla prossima azione generale offensiva, la quale forse non potrà essere definitiva nel senso cioè di riuscire ad infliggere a Abd El Krim una vera e propria sconfitta.

Infatti si ritiene che le truppe francesi, sopravvenendo la stagione delle pioggie, saranno costretti ad arrestarsi sulle posizioni riuscite a conquistare e questo tanto più lo si ritiene probabile in quanto che le operazioni franco-spagnole, non sembrerebbero assicurate nella misura voluta.

Un incontro Pètain-De Rivera

Il maresciallo Petain si incontrerà domani col generale Primo de Rivera ad Algesiras. Si dovranno prendere decisioni finali sulle operazioni da svolgersi nella prossima offensiva in grande stile. Il maresciallo, dopo aver conferito lungamente col Presidente del Consiglio Painlevè, appositamente tornato a Parigi dalla Brettagna, è partito stasera alle 19 pel Marocco accompagnato dal generale Georges, membro del consiglio superiore della guerra e di cui è nota la grande esperienza africana. Il generale Georges sarà il Capo di Stato Maggiore.

Painlevè ha specificato in questi termini il compito di Petain: «Il maresciallo Petain ritorna al Marocco per un più lungo soggiorno durante il quale egli si stabilirà laggiù. E con un colloquio col maresciallo Lyautey e col generale Naulin si stabilirà il piano definitivo dell'operazione di cui i preparativi si stanno ultimando ora. Petain sorveglierà e controllerà l'esecuzione di questo preparativo di cui egli ha indicato le direttive politiche. Il condottiero si occuperà pure della scelta dei terreni di operazione che permettono l'impiego delle tanks. In breve saranno accumulati e razionalmente adoperati i mezzi per rendere prossima l'azione che dovrà essere rapida ed efficace ed in pari tempo, poco costosa di vite umane. Conviene notare che la maggior parte dei lavori che sono attualmente in corso e penosi a compiere, saranno utili per la nostra sicurezza avvenire, perchè permetteranno di difendere inoltre il nord della nostra zona col minimo degli effettivi. Il maresciallo Petain deve incontrarsi dopo domani ad Algesiras col generale De Rivera per discutere con lui circa la cooperazione utile delle truppe franco-spagnole».

Un comunicato sulle operazioni

Intanto sulle operazioni in corso, un comunicato ufficiale dice:

«Secondo le ultime informazioni l'attacco francese sul fronte di Tsoul continua a svilupparsi molto favorevolmente. Sembra che il nemico voglia insistere in resistenze locali ma non può opporsi all'avanzata delle nostre quattro colonne. Il comando del settore del centro è stato affidato al gen. Marty».

Il corrispondente del *Journal* dice che durante le operazioni di polizia nel Gebel Sarsar le perdite della colonna Freindemberg sono state di un solo ferito. L'*Echo de Paris* scrive che le forze francesi al Marocco raggiungeranno alla fine di agosto 100 battaglioni di cui 72 saranno in linea. I 28 battaglioni disponibili costituiranno una massa di manovra. Spetterà al maresciallo Petain di giudicare se sarà venuto il momento in cui lo slancio che dimostrano le truppe potrà dare tutti i risultati che si attendono. Non bisogna perdere di vista il fatto che ormai un insuccesso sarebbe inammissibile.

Il corrispondente del *Matin* a Taza informa intanto il suo giornale che nonostante il blocco, Abd el Krim ha ricevuto recentemente armi e munizioni non si sa da quale via. Il capo riffano non difetta di danaro. Al principio delle ostilità un sommergibile gli portò 28 milioni di pesetas. I musulmani e gli egiziani gli hanno mandato da allora in poi somme enormi. Anche i maomettani dell'India gli inviano spesso veri tesori.

A Madrid un comunicato ufficiale dal Marocco a Taza ha annunciato che un nuovo posto sarà istallato domani fra le posizioni spagnole e quelle che sono state recentemente stabilite nella zona francese.

A proposito delle voci di trattative di pace fra i francesi e i drusi, il *Matin* da i seguenti particolari. Il generale Sarrail ha telegrafato che era stato informato ufficiosamente che i drusi erano disposti a chiedere la pace, ma i latori di questo messaggio non poterono esibire alcun mandato dei loro capi. Per conseguenza il generale Sarrail non ha potuto tenere conto del loro mandato ed attende di essere informato ufficialmente dai capi ribelli per prendere in esame le loro richieste. Egli ritiene che non si potrà trattare di pace regolare ma solo di un «modus vivendi», che garantirebbe alle truppe francesi e ai convogli la sicurezza nella regione montagnosa percorsa ancora da bande di ribelli.

Ad ogni modo pare che i negoziati con i drusi non si limiterebbero che alla questione dei prigionieri la cui restituzione è stata recentemente segnalata.

I comunisti e i laburisti inglesi

per la sedizione nelle forze armate

LONDRA, 18

Il partito comunista inglese ha invitato pubblicamente il partito labourista ed il consiglio generale della «Trades Unions» a far propaganda nell'esercito e nella marina della Gran Brettagna per l'insubordinazione col pretesto che, cessata la presente tregua industriale, la forza pubblica potrebbe essere chiamata ad entrare in gioco per schiacciare un'eventuale tentativo di sciopero generale. Il segretario del partito comunista ed il segretario del partito labourista, hanno deciso di prendere disposizioni opportune per impedire che simili catastrofi colpiscano gli operai. Per questo consiglia di dire la verità ai soldati ed ai marinai, pubblicando un manifesto appositamente per essi. Il segretario generale del congresso della «Trade Unions» allo stesso segretario dei comunisti scrive di non aver alcun dubbio che il caso capitato tende ad intimidire l'operaio o, se occorre, a schiacciarlo con le forze armate di terra e di mare; mentre i «krumiri fascisti» saranno organizzati per mantenere il funzionamento della industria. Avverte quindi che il consiglio della «Trades Unions dovrebbe pure pubblicare un manifesto ai soldati ed ai marinai per chiarire la posizione tra gli operai e gli sfruttatori. Non sembra però che questi consigli verranno ascoltati. Klines, una delle colonne del partito labourista, l'ha deprecata, affermando che il partito non si lascierà trascinare fuori dalla via costituzionale. La massa operaia sa che qualsiasi sforzo per una azione rivoluzionaria o per una dittatura, non sarebbe non solo rovina per la nazione, ma avrebbe effetti disastrosi per la parte più povera del paese. La vera speranza di un progresso sociale ed industriale, sta in utili movimenti nell'ambito costituzionale. Le chiacchere comuniste di ammutinamento e di rivoluzione appartengono ad un'era ormai sorpassata e le furibonde dichiarazioni sollevano tra il popolo più divertimento che interesse.

Disastrosa grandinata in Russia

MOSCA, 18

In molti punti della regione del trasbaical si è abbattuta una violenta grandinata I chicchi di grandine erano della grossezza di un uovo di pollo. I campi e gli orti sono stati distrutti. Molto bestiame è stato trasportato da correnti d'acqua, numerose case ed edifici sono stati distrutti. Due contadini sono rimasti uccisi e molti altri feriti gravemente.

Incendio in una stazione balneare

in un'isola del Mare del Nord

BERLINO, 18

(R.C.P.) Un grave incendio ha distrutto un grandissimo compartimento ben noto e precisamente nella piccola isola Amrum, nel Mare del Nord, di fronte alla costa dello Schlewig Holstein. Il fuoco è scoppiato in una piccola villa e si è propagato poi con rapidità impressionante su tutte le vicinanze, tanto che la intera colonia di bagnanti del paese Nordorf è rimasta senza tetto. Quattrocento bagnanti poterono imbarcarsi su di un piroscafo e sbarcare nell'isola di Wesberland. Altri bagnanti poterono essere accolti in altri paesetti dell'isola. Il fuoco durò tutta la notte e fu terribile. Soltanto dopo circa una giornata di lavoro dei pompieri, le fiamme poterono essere domate. Danni imprecisati, ma ingentissimi.

Lo sciopero della gente di mare

e degli chauffeurs inglesi sfumato

LONDRA, 18

Il preannunziato sciopero della gente di mare e degli chauffeurs di autocarri a Londra e a Hull non ha più avuto luogo.

Le assise del sionismo a Vienna

Violente dimostrazioni di protesta

VIENNA, 18

I socialisti nazionali avevano indetto per oggi grandi dimostrazioni contro il congresso sionista che si tiene attualmente a Vienna. Malgrado tutti i provvedimenti della polizia per impedire l'accesso, già prima delle sei, dinanzi al Schottentor era convenuta una grande folla di socialisti nazionali, fra cui moltissime donne e giovincelli, per protestare contro il congresso sionista. Furono emesse delle grida come: «Fuori gli ebrei, dragoni del miliardario Bosel! Gli ebrei vadano in Galizia!», grida di «pfui», ecc.

10.000 dimostranti

Le due rampe dell'Università erano occupate da forti contingenti di polizia. Il caffè Landmann, che è stato già altre volte preso di mira dagli uncinati, chiuse di buon'ora. Durante il trambusto una signorina cadde a terra e fu leggermente ferita. I dimostranti allora alzarono minacciosamente i bastoni contro le guardie, gridando «Là si trova il nemico!».

Gli agenti durarono molta fatica per impedire scontri. Essi usarono modi gentili per sciogliere l'assembramento, ma il numero dei dimostranti aumentava continuamente e raggiunse ben presto i diecimila, che si ammassavano nei pressi dell'Università. I dimostranti cantavano intanto canzoni patriottiche, come il «Deutsch uber alles», l'inno di Andrea Hofer.

Da diversi punti oratori designati tennero dei discorsi antisemiti e di protesta contro il governo. I giornalai offrivano schiamazzando i giornali del partito. Verso le 8 i dimostranti si diressero verso il Burgtheater continuando a schiamazzare. Da qui si portarono sotto il municipio, ove la dimostrazione continuava. Alcuni oratori si scagliarono violentemente contro il governo, chiedendo le dimissioni, giacchè era stato lui ad ordinare che il congresso si tenesse a Vienna, tradendo così il carattere tedesco della città. Verso le 9 la polizia spinse i dimostranti verso lo Schottentor. Ad un tratto qualcuno gridò: «All'assalto!». E la folla come invasata si mosse verso il luogo del congresso, ma trovò il ponte dell'Angarton occupato da forti reparti di poliziotti: così pure tutti gli altri ponti attraverso il canale del Danubio. Presso l'Urania era stato disposto un largo servizio di polizia per impedire ai dimostranti di portarsi verso la Sofiensaele, dove si teneva la prima seduta del congresso sionista.

I dimostranti, vistisi chiuse le vie gridavano a squarciagola: «Ritorneremo domani e ritorneremo fin tanto che gli ebrei non saranno cacciati fuori: Evviva Hitler!». Appena verso le 10 di sera ritornò un pò di calma. Gli schiamazzi continuarono però nei diversi distretti da parte dei dimostranti che rincasavano. La polizia ha proceduto a diversi arresti, specialmente al Schottentor, dove gli antisemiti si dimostravano alquanto eccitati e chiedevano vendetta per il loro compagno Mohapel, ucciso giorni fa. Qualche colonna di dimostranti fu dispersa dalla cavalleria.

Degli incidenti l'ufficioso *Correspondenz Bureau* dà la seguente versione: «Fra gli antisemiti si è manifestata una viva agitazione in seguito alla proibizione di tenere dimostrazioni contro il Congresso sionista. Numerose dimostrazioni, che hanno durato dalle ore sette di sera fino a mezzanotte, hanno avuto luogo nell'interno della città. L'intervento della polizia ha evitato qualsiasi grave incidente. Solo le vetrine d'qualche caffè sul Ring sono state spezzate. La polizia ha operato circa 80 arresti.

Voci allarmistiche

«Durante le manifestazioni hanno avuto luogo colluttazioni nelle quali i dimostranti hanno riportato contusioni più o meno gravi. Le voci diffuse in alcuni circoli di un assalto alla sede del Congresso sionista sono infondate. Le dimostrazioni non rivestono alcun carattere di gravità».

Fin qui il comunicato del *Correspondenz Bureau*. Un profondo e diffuso malumore permane tuttavia nella parte cattolica e pangermanista della capitale austriaca. Nella città malcontenta serpeggiano voci allarmistiche: si parla di arruolamenti di volontari «hakenkreuzler», della formazione di squadre organizzate da ex ufficiali di Kapp e di Ehrhardt, di fronte unica cattolico-pangermanista e di grandi disordini.

Le associazioni nazionalistiche sono le più arrabbiate. I cristiano-sociali, poichè il capo del governo Ramek, loro aderente, ha maliziosamente dichiarato che proprio gli austriaci devono essere contenti se gli israeliti si organizzano per emigrare in massa verso la Palestina, sono più calmi: tuttavia nella stampa e nei comizi fiancheggiano l'azione dei pangermanisti.

Al Congresso partecipano quattrocento delegati che rappresentano le organizzazioni sionistiche; vi presenziano anche migliaia di israeliti d'ogni parte della terra. Già tre piroscafi del Lloyd sono arrivati a Trieste carichi di delegati palestiniani ed egiziani. Ne sono annunciati persino dalla Siberia orientale. L'interesse sollevato nel mondo dal Congresso medesimo è provato dall'essere annunciato l'intervento di oltre duecento giornalisti, provenienti non pure dall'Europa, sì anche dalle Americhe e dall'Asia; vedremo persino dei colleghi di Charbin e della Mongolia! Dopo Versailles, non si sarà mai più vista una tale adunanza di giornalisti. Il Congresso durerà dal 18 al 28 agosto, undici giorni, e tratterà in generale tutti i problemi politici ed economici dell'ebraismo, non solo quelli inerenti al risorgimento di Erez Israel.

Perchè è stata scelta Vienna

La scelta di Vienna quale sede del congresso è stata fatta, secondo i cattolici più radicali e i nazionalisti «ariani» del germanesimo isterico, con intenti politici, quasi per far atto di condominio sulla città, per sfidare la popolazione notoriamente antisemita e per costituire qui il massimo centro della propaganda politica del semitismo. Secondo le dichiarazioni dei convocatori invece, la scelta sarebbe stata fatta non tanto perchè Vienna, coi suoi quasi 300.000 israeliti, si considera la terza città ebraica (dopo New York e Varsavia) del mondo, ma invece perchè l'idea sionistica è nata a Vienna, per merito di Teodoro Herzl, perchè questa città è la più vicina alle ingenti masse degli israeliti orientali, ed è (via Trieste) facilmente raggiungibile dalla Palestina.

Intorno all'assemblea si sono poi raggruppati altri congressi di associazioni israelitiche universali, sicchè dall'insieme è risultata una grandiosa, impressionante manifestazione dell'unità e della potenza degli Israeliti, soprattutto degli Askenasi cioè di quelli oroginari dalla Europa orientale e settentrionale, diffusi poi con le emigrazioni fino nelle Americhe. Ma anche i Sephardim, (ebrei «spagnoli» o mediterranei) e gli Jehude Amisrach (ebrei orientali) hanno tenuto questi giorni la loro «deuxième confèrence interreccionale» a Vienna. Si sono radunate a Vienna, in congressi (detti «universali» perchè l'idea sionistica impedisce di chiamarli internazionali) le associazioni operaie israelitiche, quelle di carattere socialistico, come Zeire Zion o Poale Zion, e quella di tipo democratico, l'Hichachdùth. Il congresso ha raccolto a Vienna l'associazione universale Misrachi, che raduna gli ortodossi sionisti, quelli che vogliono ricostituire «il paese della Thora sulla base delle leggi della Thora». Vi sono state anche la «conferenza universale» (weltconferenz) delle Donne sionistiche, e quella non meno universale dell'associazione di soccorso fra gli Ebrei di tutto il mondo. Abbiamo veduto anche un grande convegno di associazioni ginnastiche ebree, Makkabi, Hakadur, Hasmonea, Kadimach, Hakoah ecc. Nè basta ancora: in un teatro della Leopoldstadt (quartiere dove sono più numerosi gli israeliti) agisce la compagnia dell'attore ebreo Ben Zwi, alla Secession si vede l'esposizione di un eccellente pittore ebreo, Abel Pann, e si annunciano concerti di sola musica di autori israeliti, Mendelssohn, Halevy, Goldmark, Offenbach, Meyerbeer, ecc. Infine nelle sale del Konzertverein si apre un'«Espozione della Palestina», la quale deve mostrare il lavoro compiuto e quello che si può compiere in quella regione.

Come si vede un programma completo che per dieci giorni farà di Vienna, già antemurale del cattolicismo intransigente e ultima roccaforte del temporalismo, un centro palpitante dell'universale vita ebraica.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Scalate notturne di un pregiudicato sentimentale...

Processi di stagione - Il pericolo delle finestre aperte - La fotografia dell'amata - Sulla terrazza per una signora - La sorpresa della scala

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

Ieri la sezione feriale del Tribunale ha iniziato il suo lavoro che durerà fino a tutto il mese di settembre, con due udienze la settimana: il martedì ed il venerdì. In questo periodo saranno discusse soltanto le cause di imputati detenuti; le altre aspettano la ripresa del lavoro normale, in ottobre.

La sospensione delle udienze ha fatto effluire, ieri, diverse cause per direttissima che sono state però quasi tutte rinviate avendo desiderato gli arrestati una maggior cura nella loro difesa. Ciascuno ha chiesto la citazione di diversi testimoni. Gli arrestati sperano sempre in una buona parola di un testimonio amico, in una attestazione magari generica di onestà e per udirla questa parola sfidano i rischi del rinvio e della prolungata prigionia.

I processi che si discutono in questi giorni di caldo intenso sono di stagione... Passano davanti ai Giudici, borsaiuoli o topi di alberghi o scalatori notturni di finestre aperte. E nella sala s'intrecciano spesso i più svariati dialetti, anche esotici. La delinquenza è in tutti i paesi e così calano anche a Venezia, nell'estate, e nel meraviglioso Lido malfattori internazionali oltre a milanesi, napolitani ecc. Ieri v'erano arrestati di diverse nazionalità: francesi, tedeschi, portoghesi. Gli interpreti lavorano pure per illuminare la giustizia ma con Temi fanno ben magri guadagni: un paio di lire e non più per processo e bisogna convenire che il compenso, dati i tempi che corrono, non è generoso... E' più redditizio servire come interprete i forestieri quando girano ad ammirare le bellezze divine di Venezia e non mentre sono nella gabbia...

Un brusco risveglio

Il primo arrestato che s'è presentato fra i carabinieri è Cestaro Cesare di Ferdinando di anni 25, nato a Mogliano Veneto. E' un veterano già delle patrie galere. Alto, magro, occhi mobilissimi, barba al mento, coltivata accuratamente nell'ozio del carcere, vestito di nero, egli ha un atteggiamento che vorrebbe essere di esaltato ma è rivelatore di un'animo prepotente. Ha tutte le caratteristiche e le stigmate di un delinquente nato. Negli ultimi giorni dello scorso luglio ha fatto molto parlare di sè i giornali cittadini e per due audaci imprese, una condotta quasi al termine e l'altra tentata, al Lido. La sua attività è stata troncata per l'avvedutezza di un guardiano notturno dell'Hotel des Bains.

Il Cestaro era andato da Mestre, ove abita, al Lido, non badando se contravveniva alla vigilanza speciale cui è sottoposto: credeva di poter lavorare indisturbato ad alleggerire le tasche dei ricchi forestieri i quali lasciano le finestre delle stanze aperte. Giovane e agilissimo egli aveva scelto le scalate come mezzo sicuro dei suoi guadagni di stagione.

La notte del 23 luglio, scorso dunque, i coniugi Tonini Carlo, cassiere dell'Excelsior e signora Manara Maria, i quali abitano in via Negroponte 25, non avevano chiuso la finestra della loro stanza da bagno. Verso le quattro del mattino la signora Manara udì un latrar di cani. Svegliatasi di soprassalto vide, con quale orgasmo è facile imaginare, fermo sulla soglia della stanza da letto, un individuo alto, snello, vestito di scuro, la faccia nascosta dalle larghe falde d'un cappello abbassato sugli occhi. Lo sconosciuto aveva tentato di rubare in un armadio ove erano custoditi diversi oggetti preziosi, ma non aveva fatto in tempo che ad impossessarsi di un taccuino con 50 lire. La signora vinta la paura gridò ed il ladro, svelto, scappò disperdendo subito ogni traccia di sè.

L'indomani notte, 24 luglio, un tentativo fu commesso ai danni dei forestieri alloggiati all'Hotel des Bains. Verso le ore quattro il guardiano notturno Tortato Giuseppe, ispezionando il parco dell'Hotel notò che una scala «Porta» era stata tolta dal posto ove si trovava prima ed appoggiata ad una grande ed alta terrazza che immette in diverse camere. Sorpreso del fatto insolito e sospettando che qualche mariuolo avesse approfittato — dopo essere penetrato nel parco — della scala per compiere imprese losche, il bravo guardiano pensò subito a impedire la discesa al furfante allontanando la scala. Aveva appena eseguito questa prudente operazione che dall'alto, una voce l'invitava a rimettere a posto la scala. Il Tortato rispose con due colpi di rivoltella. Accorsa gente lo scalatore fu arrestato ed identificato nel Cestaro. Mostrato alla signora Manaro, questa lo riconobbe con sicurezza e così egli deve rispondere del duplice fatto.

"È inutile ch'io parli,,

Ed ieri s'è difeso con tracotanza. Alle contestazioni che il Presidente egregio gli faceva rispondeva con non voler rispondere... E' inutile ch'io parli — diceva — anche se innocente sarò condannato lo stesso!

Ma poi ha cambiato parere ed allora ha aperto lo scilinguagnolo accompagnando le sue parole pronunciate ad alta voce irosa, le sue invocazioni alla giustizia del Presidente, i suoi appelli perchè i testi dicessero la verità con larghi ed abbondanti gesta. Sembrava un ciurmadore, uno dei venditori che vanno alle fiere per la vendita degli specifici e che decantano con infinità di parole grosse al popolo attonito che raccolgono attorno a colpi di gran cassa, la bontà portentosa del loro prodotto!...

Il Cestaro ha negato fieramente di essere penetrato nella casa dei coniugi Tonini-Manara sostenendo che quella notte era appena ritornato a Mestre da Forlì, ove s'era recato per trovare una donna, follemente innamorata di lui. A questo proposito ha lamentato perchè la P. S. gli sequestrò la fotografia dell'amata e ne ha chiesto a gran voce la restituzione.

Sorpreso sulla terrazza, non ha potuto naturalmente negare la scalata all'Hotel des Bains ma la giustifica con un motivo sentimentale. La donna è fatale per lui! Quella notte dunque sarebbe andato nell'alta terrazza in cerca non d'una cameriera — disdegna le ancelle — ma d'una signora. Da buon cavaliere, da uomo che sa essere galante e mantiene il segreto a costo del proprio sacrificio non ha voluto rivelare il nome della distinta signora...

La signora Manara, rievoca lo spavento provato nella notte quando svegliatasi per l'abbaiare dei cani vide sulla porta della camera la sinistra figura del ladro. Riconosce, per le caratteristiche della sua persona, e bene il Cestaro pur non avendolo potuto vedere nella faccia.

"Eccolo lì, è lui!,,

E quando il Presidente ordina al Cestaro di voltarsi in modo da mostrare la parte posteriore del corpo la signora non sa trattenere un grido e dice: Eccolo lì è lui, è lui!

Il Cestaro protesta vivacemente e pare voglia minacciare la signora, stringe i pugni, li batte al muro, grida; ma la signora Manara gli tien testa ripetendo sempre ferma: è lui, è lui!

Il guardiano notturno Tortato descrive la scena della scala che ha anche del comico ed il Maresciallo Nardelli confermando i suoi verbali depone che il Cestaro al momento di essere arrestato non aveva la barba al mento. Facendola crescere in questi giorni avrà sperato di rendere difficile il riconoscimento da parte della signora Manara.

Il P. M. data la gravità dei due fatti e la pericolosità del soggetto, propone la condanna di anni tre e mesi sei reclusione ed anno uno di vigilanza speciale della P. S.

Il Tribunale infligge al Cestaro la pena di anni due, mesi undici e giorni quattordici di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. avv. Virotta.

L'orologio dello chauffeu

Lo chauffeur Mertens Giuseppe di Giorgio, trentaduenne, nato a Bruxelles e residente a Parigi, aveva il mese scorso condotto i suoi padroni, in automobile, dalla Francia a Mestre, ove egli era rimasto prendendo alloggio in un albergo, mentre i suoi padroni erano venuti a Venezia, all'Excelsior, per la stagione balneare. I Mertens, a Mestre, aveva trovato un compagno di lavoro, un altro chauffeur parigino, Migot Ernesto, il quale era partito da Parigi per lo stesso scopo. I due colleghi dormivano quindi nella stessa stanza. Un giorno, il 31 luglio, il Migot non trovò più fra la sua roba un orologio d'oro del valore di L. 1500. Sospettò del Mertens il quale era stato prima e solo, nella stanza e quindi era partito per Venezia. Al ritorno il sospettato fu fermato ed arrestato aveva indosso l'orologio che restituì subito.

All'udienza ieri egli ha spiegato che non aveva affatto l'intenzione di rubare l'orologio all'amico e collega. Poichè questi aveva lasciato la porta della stanza aperta aveva avuto un delicato pensiero: quello di preservarlo dalle grinfe di qualche topo d'albergo Aveva poi pensato di dimostrare non facendogli trovare l'orologio, al Migot come sia pericoloso lasciare nell'albergo le porte delle stanze aperte.

Il Migot, ritornato in Francia coi suoi padroni, non si è presentato.

Hanno deposto il Maresciallo di P. S. Rossetti e il Commissario di Mestre dott. Renato Wenzel. Questi ha detto che il Mertens, superinvalido di guerra gli sembrò un esaltato. Dalle sue parole riportò l'impressione che dicesse il vero.

Il Tribunale, accogliendo la richiesta del P. M. assolve il Mertens per insufficienza di prove. Non è stato scarcerato perchè verrà rimpatriato in Francia a mezzo della P. S

Dif. Avv. Virotta.

Un tentato suicidio a Vicenza

VICENZA, 18

E' stata oggi ricoverata nel nostro Ospedale la quarantenne Luigia Tiraboschi in gravissime condizioni. La disgraziata aveva ingerito una forte dose di chinino a scopo suicida. Non si conoscono le ragioni che hanno indotto la poveretta al folle gesto. Essa è stata dichiarata dai medici, dopo lunghe ore, fuori pericolo.

Italia e Bulgaria in una intervista dell'on. Pisenti con Merlinoff

VIENNA, 18

Avendo saputo che si trova a Vienna per qualche giorno S. E. Malinoff ex presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, gli ho domandato un colloquio che egli mi ha concesso con squisita cortesia.

Malinoff è lo statista che liquidò a suo tempo Stambuliski e che si trovò durante il suo governo, a dover risolvere i più gravi problemi del suo paese devastato dalla guerra. Oggi, egli è un oppositore moderato di Zanktoff. Qualunque sia il pensiero che si può avere della situazione del Ministero attuale, è certo che Malinoff è l'uomo più in vista per una eventuale sostituzione. Era interessante dunque conoscerne il pensiero.

«La situazione politica interna — egli mi ha detto — va migliorando, pur mantenendosi difficile. L'organizzazione comunista ha ricevuto in questi ultimi tempi un fierissimo colpo; ma essa è molto provvista di denaro e resiste accanitamente. Per la influenza che l'economia ha sempre sulla politica, l'ottimo raccolto di grano di quest'anno è ragione di bene sperare. Ma per noi il problema più grave, veramente assillante, è quello delle riparazioni. Noi non vogliamo assolutamente che si possa pensare ad una nostra volontà di non far fronte ai nostri impegni, ma chiediamo ch'essi siano suddivisi nel tempo, in modo da renderci possibile per il pagamento».

Sui rapporti con gli Stati vicini, Malinoff è stato molto riservato. Ha accennato però alla tensione con gli jugoslavi. Avendogli io detto che tra Italia e Bulgaria tutto sta a favorire i più cordiali rapporti, l'ex Presidente ha soggiunto:

«Io credo nella missione che l'Italia deve svolgere nell'Oriente Balcanico. Scomparso l'Impero austro-ungarico, l'Italia è chiamata a sostituirne l'influenza. Io sono un ammiratore convinto dell'Italia e dell'opera di restaurazione politica ed economica svolta in sì breve tempo dal governo di Mussolini.

Mi duole di non conoscere la lingua di Dante, ma io seguo e studio i vostri problemi. Ammiro gli sforzi che state compiendo per allegerire l'onere del carbone straniero elettrificando una parte delle ferrovie e quello per liberarvi dell'onere delle importazioni di grano. All'estero — a proposito del ribasso della lira — si è generalmente pensato e scritto che ciò dipendeva dalla vostra situazione politica interna, ma io non ho esitato a dire che ciò è falso perchè la vostra situazione interna è buona e il fenomeno avrà ragioni di natura esclusivamente economica.

Alla fine io ho detto a Malinoff: «Eccellenza, noi italiani ci auguriamo che il vostro paese nel rivolgersi alle potenze d'Occidente tenga presente che, dopo la guerra, oltre Londra e Parigi, Roma è un grande centro della politica Europea».

«E' vero», egli ha risposto. Del resto i Bulgari ricordano con la più viva simpatia il contegno tenuto dalle truppe italiane durante il periodo dell'occupazione interalleata. Ricordiamo le vostre cordialità in quel tempo difficile e non dimentichiamo».

P. P.

Il Principe di Galles in Argentina

BUENOS AIRES, 18

Proveniente da Montevideo, è giunto nel pomeriggio d'ieri l'incrociatore inglese «Curlew» con a bordo il Principe di Galles. Cinque navi da guerra argentine erano andate all'altezza del Banco Chico a incontrare l'incrociatore inglese, che hanno scortato sino al porto.

La capitale argentina, tutta imbandierata, presentava grande animazione. Al giungere della nave britannica, le artiglierie costiere e quelle della squadra hanno sparato le salve d'uso. Poco dopo l'ormeggio, sono saliti a bordo il presidente della Repubblica De Alvear, i ministri, il personale dell'Ambasciata inglese e le autorità della capitale, che hanno dato il benvenuto al Principe di Galles. Quindi l'augusto ospite è sbarcato fra le acclamazioni della folla e ha preso posto in una berlina di gala, recandosi al palazzo del Governo.

Il Presidente della Repubblica ha poi offerto in onore del Principe un banchetto ufficiale, al quale hanno fatto seguito una parata militare e una fiaccolata.

Un decalogo per circolare a New York

PARIGI, 18

Le autorità di polizia di New York hanno pubblicato un decalogo della circolazione, nel quale cinque articoli sono dedicati ai pedoni e cinque agli automobilisti. Perchè nessuno ignori il decalogo, la polizia ha organizzato una processione di propaganda che da ieri percorre le vie della metropoli: la processione comprende 10 carri, ciascuno dei quali porta scritto a lettere cubitali uno dei comandamenti: la processione dovrà continuare per una settimana le sue passeggiate.

I comandamenti per i pedoni sono i seguenti: 1) attraversa le vie soltanto nei punti indicati; 2) aspetta che i veicoli siano fermi; 3) non ripararti dietro una vettura; 4) non attraversare diagonalmente, ma perpendicolarmente; 5) guarda prima a destra e a sinistra.

Per gli automobilisti i comandamenti sono questi: 1) sta attento ai bambini; 2) cedi talvolta il passo ai pedoni; 3) guida sempre con prudenza; 4) abbi compassione per i tuoi freni; 5) studia spesso il regolamento e osservalo, giacchè esso è la legge.

Un paese incendiato dal gioco di due ragazzi

BERLINO, 18

(Vice) Uno scherzo da fanciulli ha causato l'incendio di una intera città nei pressi di Hannover, e considerevoli danni al raccolto. Due ragazzi di circa 14 anni, di Kirchweyr, presso Hannover, domenica nel pomeriggio, si divertivano ad accendere e lanciare degli zolfanelli. In seguito a questo gioco prese fuoco il fienile presso il quale i due fanciulli si trovavano. Dal fienile il fuoco si appiccò alla casa colonica ed assunse immediatamente tale violenza che i contadini furono incapaci di domarlo. Successivamente le fiamme si appiccarono alle case vicine e in poco tempo 13 case di contadini erano completamente distrutte e con esse tutto il raccolto che era stato accumulato nei cortili recentissimamente. I danni sono considerevoli.

Il leopardo ancora irreperibile

PARIGI, 18

La caccia al leopardo fuggito sabato scorso, è continuata senza risultato.

La battaglia del grano

Bisogna far presto!

Opportunissimo il telegramma inviato dal Sindacato dei Tecnici agricoli della Provincia di Venezia, al Comitato per la battaglia del grano, prospettando l'opportunità che vengano «immediatamente» emanate le disposizioni relative alla battaglia essendo imminente la campagna per le semine, telegramma pubblicato domenica scorsa dai giornali. Quasi due mesi sono passati dal giorno in cui l'on. Mussolini dava il primo squillo della battaglia e, dobbiamo riconoscerlo francamente, e senza accusare nessuno, poco si è potuto fare alla periferia perchè il centro non ha ancora emanati tutti gli ordini per la mobilitazione generale dell'esercito.

Il tempo incalza mentre in agricoltura tutto cammina per legge di natura «pede lento» e nulla si improvvisa. Se la scienza arrivata a farci correre a cento chilometri all'ora, ed a farci volare a duecento, nessun potere essa ha per affrettare il corso delle stagioni, non si può quindi ritardare senza danno la preparazione delle terre, e la semina del grano perchè Roma ritarda a nominare lo stato maggiore che dovrà dirigere la battaglia in provincia. Forse si è errato nel non dare all'impresa grandiosa uno svolgimento più discentrato e più sciolto. Anzichè affidare il compito a speciali comitati provinciali scelti su direttive ed approvazioni del comitato centrale, meglio era incaricare i consigli provinciali di agricoltura o, mancando questi, le amministrazioni provinciali che hanno il loro organo tecnico nelle cattedre ambulanti: sotto la vigilanza dell'autorità tutoria.

Ma le recriminazioni anche giuste, non servono a nulla: l'importante è di riguadagnare il tempo perduto perchè in campagna, cioè sul campo della battaglia, non si è fatto quasi nulla. Il grande stato maggiore di Roma ha lavorato a preparare sulla carta i piani, ma gli stati maggiori delle armate non sono ancora costituiti, ed i comandi locali che dai centri maggiori debbono avere le loro diramazioni fino nei più piccoli villaggi, malgrado la loro buona volontà e l'impazienza di mettersi all'opera, hanno dovuto forzatamente rimanere inattivi. Il fante poi ignora che vi debba essere una battaglia, o lo sa vagamente, ma non ne comprende la portata, è all'oscuro dei mezzi da impiegare e della parte cospicua che gli viene affidata e del bottino personale che potrà ricavare dalla vittoria.

Nelle nostre campagne dovrebbe esservi già un fervore di conferenze per la propaganda e per l'organizzazione, ed invece scommetto che rari sono i Comuni nei quali vi è stata una conferenza sull'argomento su cui da un mese giornali politici e tecnici dedicano lunghe colonne, ma che è ancora vergine per le masse rurali.

Ora è necessario, come dissi già fino da un mio primo articolo, discendere agli ultimi strati rurali, perchè senza di questi nelle zone a proprietà molto frazionata o a piccolo e medio fitto, la battaglia nonchè vincerla non si impegna neanche, senza la cooperazioe diretta del coltivatore, e per ottenerla bisogna impiegare molto più tempo e superare maggiori difficoltà che non occorra per avere la cooperazione del grande o medio proprietario o del grande fittabile. Se non creiamo nel contadino la speciale psicologia della battaglia, se non suggestioniamo l'ambiente rurale, se non facciamo un pò di coreografia (proiezioni cinematografiche, conferenze alla portata di tutti, riunioni numerose e rumorose ecc.), necessaria anche questa per agire sugli spiriti primitivi, purchè dietro alla coreografia vi sia anche qualche cosa di solido, non toccheremo la mèta che è nel cuore di tutti.

Se quella del grano deve essere una battaglia, bisogna suscitare nella massa agricola anche i valori spirituali e sentimentali che da soli cadrebbero nel vuoto, ma che, accompagnati dallo stimolo dell'interesse possono dare al combattente una preziosa energia.

E poichè parlo di questa molla poderosa è necessario spiegare ai coltivatori più umili, più lontani dalle correnti della vita moderna, e che non leggono neanche i giornali agricoli creati apposta per essi, l'importanza del dazio sul grano, e quale vantaggio abbia recato e recherà al contadino quel provvedimento che il Governo ha deciso affrontando opposizioni di altre parti e quanto sia grande il dovere del contadino di corrispondere alle premure del governo col dedicarsi e perfezionarsi nella coltura del grano, tanto più che il farlo è nel suo stesso interesse.

Senza l'intenzione di mescolare la politica ad un grande problema di economia generale per risolvere il quale è necessario che tutti gli italiani senza distinzioni di tessere si trovino uniti, credo che la battaglia del grano offra buona occasione per diffondere e spiegare l'idea nazionale tra i contadini, i quali, purtroppo sono ben lontani dal sentirla, dal comprenderla e quindi dal favorirla. Qui nel Veneto la demagogia bianca ha ancora su buona parte di essi il suo fascino malsano. La propaganda per la battaglia del grano è un buon motivo per dissipare molte prevenzioni radicate nei ceti rurali e per dimostrar loro quanta importanza abbia l'idea di patria anche in rapporto all'agricoltura e gli immensi benefici apportati a chi vive della terra dal Governo dell'on. Mussolini che ha ridonato alle campagne la pace, che l'arte dei campi ha messo in prima linea, che ha abolito l'imposta sul vino istituita dai popolari, che ha ripristinato il dazio sul grano combattuto da socialisti e popolari.

E' questo un compito che spetta particolarmente ai nuclei fascisti delle campagne e che essi possono legittimamente innestare sulla grande propaganda per il grano affidata alle autorità ed agli organi tecnici competenti.

Ma qualunque cosa si faccia, ripeto, è necessario farla subito visto che si è lasciato trascorrere quasi un mese senza porsi sul terreno pratico. Per ogni giorno di ritardo sono forse migliaia di quintali di grano che vanno perduti.

CARLO COMBI

Un tragico incidente di caccia

VICENZA, 18

Un grave incidente di caccia è accaduto al contadino Cavelaro d'anni 45 da Chiasso. Mentre egli stava cacciando nei pressi della sua abitazione, è stato colpito all'improvviso da una fucilata sparata a pochi metri di distanza da tale Rodolfo Montagna, per un fatale errore. Il Cavelaro è stato trasportato all'ospedale dove i medici — dopo una accurata visita — hanno giudicato inevitabile la perdita dell'occhio destro. Il feritore involontario, dopo aver soccorso il Cavelaro, si è dato alla latitanza.

Un altro incidente del genere — fortunatamente lieve — è avvenuto ieri a Due Ville.

Incidente motociclistico presso Tione

TRENTO, 18

Una motocicletta con sidecar, nella quale si trovavano due persone, mentre percorreva iersera la strada di Madonna di Campiglio, diretta a Tione, si rovesciava durante una ripida discesa in seguito all'improvviso scoppio delle gomme. Mentre il guidatore rimaneva incolume, gli altri due passeggeri, il dott Giovanni Rosato impiegato alla R. Sottoprefettura di Tione e la signorina Dora Ballardini, riportavano diverse ferite fortunatamente non molto gravi. Un'automobile sopraggiunta trasportò i due feriti all'ospedale di Tione.

Un cadavere sulla strada di Barco

TRENTO, 18

Giunge notizia dalla vicina frazione di Barco che sulla pubblica via veniva iersera rinvenuto il cadavere di un giovane contadino, certo Germano Ravanelli, di anni 32. Il disgraziato presentava un profondo squarcio alla tempia destra, dal quale usciva abbondantemente il sangue. Vicino al cadavere stava una piccola rivoltella dalla quale mancavano tre proiettili. Dalle ricerche fatte è risultato trattarsi di suicidio Il Ravanelli la sera prima aveva avuto un violento diverbio coi famigliari. Ad un certo punto aveva consegnato alla sorelle più giovane la somma di lire mille e quindi si era alontanato di casa senza farvi più ritorno.

BALBUZIE

Ringraziamento

Come esprimerle, illustre prof. Vanni, la mia più viva riconoscenza? La mia balbuzie, che ritenevo incurabile, dopo soli 10 giorni, mercè la sua cura, è scomparsa. Ecco ciò che mi esalta, mi commuove e la benedirò in eterno.

Torino (Via Piazzi 36 b) 26 luglio 1925.

Obb. BINELLO ORESTE, Imp. ferr. Stato

Domenica 23 corr. lo specialista Comm. Prof. E. Vanni, Direttore S. Sordomuti, aprirà il 384.o Corso di cura. — Presentarsi dalle 9 alle 17 Campo S. Sebastiano 1716 — Venezia.

Municipio di Venezia

Avviso di concorso

A tutto 15 Settembre 1925 è aperto, per titoli e per esami, il concorso ad un posto di

Ingegnere dell'Ufficio Tecnico

dei lavori pubblici.

Stipendio iniziale annue L. 12.500 con supplemento di servizio attivo di Lire 2000 ed accessori.

Per informazioni rivolgersi alla Segretaria del Comune.

COMMISSARIO FORNACIARI

Dopo il mare e l'alta montagna

MERANO è la stazione climatica più indicata.

MERANO offre ai suoi gentili ospiti: la migliore organizzazione alberghiera — un delizioso soggiorno — l'aria purissima delle Alpi — un paesaggio incantevole — tutti gli sports.

VISITATE MERANO!

ABRADOR! - L'avete provato

unico sapone per rami e marmi

Gaffi - Rappresentante - Telefono 10-35

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16 spedisco raccomandato dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano - Telef. Autom. 85-530.

::Cinti Erniari::

modelli speciali

CALZE ELASTICHE

senza cucitura

Deposito: ARMANDO VIANELLO

VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

VOLETE UN BUON

Impermeabile Pirelli

per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca VENEZIA.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA —

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico

VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-10

dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16

— tutti i giorni meno i festivi —

Malattie VENEREE e PELLE

Dott. CUTRONE Riceve dalle ... VENEZIA - ...

San Salvador - Via V. E. — Camp. Teatro ...

Un poeta soldato: Arnaldo Fusinato

Il 19 Agosto 1849 un giovane soldato, di forme gagliarde, dalla fronte ardita, intelligente e serena, che aveva fino alla ultima ora valorosamente combattuto per la povera Venezia, dall'Isola del Lazzaretto vecchio, volgendo lo sguardo commosso all'infelice città, dal profondo dell'anima sconfortata di un ardente patriota, pietosamente emette dalla sua cetra l'ultimo canto che ben fu detto essere stato scritto col sangue del cuore. Questo giovane poeta che dalla sua Schio, sorriso di vallate e di poggi ameni, aveva schiuso l'animo gaio e ridente al più santo amore di patria; a Vicenza aveva sorbita la prima educazione sorretta dell'infuocata parola del Capparozzo e di altri illustri letterati; e più tardi nello Studio di Padova cominciava a dar sfogo ai primi giovanili entusiasmi sviluppantisi ancor più negli ardenti scritti dell'«Euganeo», e nei moti del Caffè Pedrocchi, è Arnaldo Fusinato. Ai recenti eccidi di Milano e di Padova l'odio per i nemici d'Italia lungamente represso, si sprigiona finalmente dal petto del Fusinato che unisce il suo canto a quelli di Dall'Ongaro e del Carrer mentre d'ogni parte si acclama alla guerra. I belligeri canti ovunque echeggiano; la redenzione della patria finalmente si affretta.

Arruolatosi nella legione dei crociati Padovani, dà subito prova d'intrepidezza e di ardire, valoroso si mostra nei fatti di Montebello, di Vallarsa e di Vicenza, e Pier Fortunato Calvi lo guida alla difesa di Venezia arruolato nel drappello dei Cacciatori delle Alpi. Durante l'assedio eroico sparsasi la voce di sua grave ferita, una giovane nobildonna di Castelfranco, Anna Colonna, ardente d'amore per l'intrepido guerriero, corre a Venezia, lo vede, lo trova incolume e fra il rimbombo dei cannoni si fa sua inseparabile compagna, sebbene il dolce idillio dovesse per poco durare, chè tre anni dopo la poveretta moriva come un fiore gentile che dura il volgere d'una sola profumata giornata.

Anche Venezia ha l'anima oppressa chè, l'ultimo baluardo e sola nella titanica lotta contro un impero, cade e tanti suoi figli generosi sono costretti a provare l'avventuroso esilio.

Il Fusinato viene a Castelfranco a cercar pace presso la diletta suocera la contessa Teresa Coletti Colonna; e, deposta l'arma del volontario cospiratore, indefesso per l'indipendenza d'Italia, ritorna con rinnovata lena, con rinnovellate speranze, con luce di saper e di consigli, a combattere coi carmi le sue nuove battaglie.

Il nome ed i versi del Fusinato furono in gran voga per oltre un trentennio, e unitamente ai canti di due suoi illustri amici, il Prati e l'Aleardi, corsero per la penisola formando la delizia delle gentili donne, dei patriotti sinceri, a tutti graditi per la festevole naturalezza, la sottilissima arguzia, il pensiero costantemente rivolto alla Patria. Egli, poeta eminentemente popolare, poteva ripetere col Berarger: «il popolo fu la mia musa» quel popolo che ei seppe tenere allegro colle umoristiche composizioni del medico condotto e dello studente di Padova, far ridere con staffile spiritosamente menato contro un pauroso governo, far fremere coi canti patriottici, che erano altrettanti squilli di guerra, far piangere colle sue commoventi ballate. Quante lagrime furono sparse per un quarto di secolo sul mestissimo dramma di Suor Estella! Ma perchè la poesia popolare risponda al suo alto ufficio, deve il popolo trovare in essa qualche cosa che lo scuota, che lo infiammi all'amore del buono e non lo degradi, mettendogli innanzi coi più seducenti colori le abbominazioni e i tristi trionfi del vizio. E appunto Arnaldo Fusinato, penetrato dell'alta missione del poeta civile popolare, manifestò costantemente ne' suoi scritti un'ira magnanima, un desiderio sconfinato di libertà contro gli oppressori, un nobile intento morale. Così nella «Donna romantica», dopo avere scherzosamente dipinta la donna leggera, che si pasce unicamente della lettura di quei libri funesti, che attossicano per tempo la radice del generoso sentire e della virtù, bonariamente ma saviamente conchiude:

Que' bei romanzi sono proprio fatti,
Per farvi andare allo spedal dei matti.

Nei «Due secoli» deplorando lo scomparire dei venerabili costumi dei nostri padri, termina col dire:

Sorelle e madri, fanciulle e spose
Fornite il compito che Iddio v'impose;
Fate tesoro di casti affetti
Nel santuario de' vostri petti.
E serberete pieno ed intiero
Nel cor degli uomini l'antico impero.

Quale nobile esempio della virtù innocente bene rimunerata non ci porge nel commovente racconto di «Lina la povera»! di ardente amore fraterno nella patetica istoria delle due gemelle. Persino un senso di pietà sa ridestarci la truce ma forte figura di Giaello, che sale con passo sicuro il patibolo e muore contento per aver colle sue ultime rivelazioni salvata la diletta sorella dal cadere sposa nelle mani di un esecrato complice dei suoi delitti. E quanta verità d'affetto nella schietta letizia del buon operaio, il quale colla fronte serena, mostrando come l'industria, l'onestà, la virtù valgano a consolare e far amare il travaglio della vita, tanto allegramente.

Nelle sue liriche che ritraggono così al vivo il ridente aprile della vita, manifesta quei sentimenti che sono la espressione delle sue e delle vicende della patria. In esse noi troviamo espresso al vivo il carattere sempre franco ed intero di chi tiene fisso il pensiero ad uno scopo elevato o muova con un manipolo di giovani ardenti al fuoco di Montebello, o profugo ed addolorato vada per le città di Ferrara, di Genova e altrove implorando con Goffredo Mameli un obolo in favore della grande mendica. Senonchè un'altra sventura doveva apportare novella serenità nella vita del nostro poeta. Il 10 gennaio 1853 moriva in Milano Tommaso Grossi che aveva destato nel cuore degli italiani le più squisite dolcezze della commozione coi lagrimevoli racconti della «Fuggitiva», dell'«Ildegonda» e di «Giselda»; e una giovinetta leggiadra e piena di sentimento, si fece allora conoscere piangendone la porte con una saffica, un soavissimo canto d'affetto. E questa amabile fanciulla che fin dagli anni più verdi, dai canti patriottici del Prati, dell'Aleardi, del Cabianca, del Gazzoletti, del Dall'Ongaro, insieme coll'amore della poesia aveva succhiato l'avversione invincibile allo straniero, era Erminia Fuà. Avendo essa letto con appassionata ammirazione i versi del Fusinato, in una delle sue poesie gli diceva di amarli e mostrava in pari tempo il vivo desiderio di conoscerne l'autore e di sottoporre al suo giudizio i suoi primi lavori. Ed il poeta ben volentieri volle confondere le armonie della sua lira con quelle della cara giovinetta che coll'ingenuità dei modi, con la verecondu modestia, col forte affetto finì coll'affascinarlo e divenire sua sposa rendendolo in seguito padre felice di due leggiadri bambini.

Il patto di Villafranca, venuto a troncare improvvisamente dal cuore dei veneti ogni speranza, non valse a vincere bensì a ritemprare gli animi generosi che avevano giurato di voler ad ogni costo l'Italia indipendente unendosi insieme nell'opera dei comitati segreti. Ed Erminia che in una delle due saffiche più belle aveva pianto sulla sorte di Venezia staccata dalla sorella lombarda, si fece istancabile e intelligente compagna al suo Arnaldo, nel mettere ad effetto il pensiero dei congiurati veneti di fondere in un'azione comune i comitati dei vari paesi i quali avevano per centro di corrispondenza Castelfranco, dove si stampavano i proclami rivoluzionari, e da dove si comunicavano alle circostanti provincie le istruzioni e gli ordini del comitato centrale. Ma nel 1864 Arnaldo, sorvegliato, perseguito dalla polizia austriaca, deve allontanarsi dalla sua Erminia, dai suoi bambini, emigrare dal Veneto e decidersi a trasferire il suo domicilio nella città di Dante. La povera Erminia non volendo venir meno ai suoi doveri di sposa, dopo alcuni mesi è costretta pur essa a separarsi da tante cose a lei care, da tante memorie di dolore e di gioia e lasciare la sua casa, la sua diletta Castelfranco non contando le lagrime tacendo versate. Senonchè questa creatura, a cui poche donne potevano star a pari per altezza di sentire e per rettitudine di giudizio, chiamata a Roma ad educare il fiore delle giovani italiane, l'ultimo giorno di settembre del 1876 spirava.

Indicibile lo strazio provato dal Fusinato per la perdita di tanto tesoro. Ormai egli aveva chiusa la sua carriera poetica, il patriotta d'azione aveva raggiunto il suo nobilissimo scopo; era vissuto tutta intera l'epopea del patrio risorgimento, dai primi entusiasmi alla sconfitta, dalle nuove riscosse, al compiuto trionfo; non gli restava che il conforto del padre avventurato di figli che procurarono soavi gioie, ineffabili conforti.

E nel 27 dicembre 1888 in Verona, in casa della sua Teresita, tra le braccia dei suoi diletti, chiuse la vita con quel sorriso che radiò sempre la faccia simpatica ed intelligente del Veneto cospiratore. Il forte animo del Fusinato poeta e guerriero, splende sempre onorato al nostro memore sguardo, ispiratore di altri pensieri, ricco di grande amore per questa Italia che nella fulgida beltà de' suoi colori risorge altera alla novella vita, fortunata madre di fortunati figli.

AGOSTINO GIACOMAZZO

Plausi al nuovo presidente dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 18

Il nuovo presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura S. E. De Michelis, ha ricevuto in questi giorni dai Governi ai quali è stata comunicata la sua nomina, dalle grandi istituzioni internazionali a cui ha inviato il suo saluto, da un gran numero di associazioni agricole e da moltissime personalità d'Italia e dall'estero, manifestazioni del più vivo compiacimento per la sua elezione. I primi telegrammi mandati dal nuovo presidente furono diretti a S. M. il Re e all'on. Mussolini, che hanno cortesemente risposto esprimendo la loro sicura fiducia nell'avvenire sempre più brillante dell'Istituto.

Tra gli altri numerosi e lusinghieri telegrammi vanno segnalati quelli delle più importanti istituzioni internazionali come la Società delle Nazioni; l'Ufficio internazionale del lavoro; la Camera di Commercio internazionale; l'Istituto internazionale del commercio, l'Istituto internazionale di sociologia, la Commissione internazionale di agricoltura, l'Istituto di diritto internazionale, l'Associazione internazione «Des essais de semences», l'International Society of Soil Scence, l'Association International de la Scence du Sol; la Association International de Selectionneurs, la Commissione interazionale di Meteorologia agricola, la Federazione Internazionale De Laiterie; il Comitato internazionale di enologia presso l'Accademia dei Lincei; l'Istituto internazionale di Statistica.

Anche la stampa straniera ha accolto assai favorevolmente la nomina del nuovo presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura e l'ha sottolineata con attestazioni lusinghiere per la grande istituzione che ha sede in Roma.

L'onomastico della Regina Elena

ROMA, 18

Ricorre oggi l'onomastico di S. M. la Regina Elena. Tutti gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate I tram e gli autobus pubblici circolano ornati di bandierine dai colori nazionali e municipali. Autorità, associazioni e notabilità hanno inviato alla Regina dispacci di devozione e di augurio.

S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro ad interim per la Guerra ha inviato a nome dell'Esercito il seguente telegramma augurale a S. M. la Regina Elena:

«L'Esercito, che nella regale consorte del Primo Soldato, onora ed ama le più alte virtù della madre italiana, in questo fausto giorno esprime alla M. V. fervidi voti di felicità. — Mussolini».

Inoltre, nella sua qualità di Ministro ad interim per la Marina, l'on. Mussolini ha inviato quest'altro messaggio:

«La R. Marina invia a S. M. la Regina nella ricorrenza lieta l'espressione dei suoi sentimenti piena di rispettosa devozione».

De Pinedo è giunto a Menado

MENADO, 18

Il Comandante De Pinedo è qui giunto in volo proveniente da Amboina.

De Pinedo è l'uomo delle sorprese, dopo aver annunciato una sosta di tre giorni ad Amboina per il cattivo tempo, egli ha ripreso il volo, giungendo fulmineo a Menado distante circa 700 chilometri nell'isola di Celebes vincendo nel volo periglioso le avversità dei venti e l'inospitalità dei luoghi, privi di basi di rifornimento e ardui per gli ammarraggi, dati i frequenti scogli affioranti dalle acque.

Menado nell'isola olandese di Celebes è situata proprio dove quest'isola s'allunga bizzarramente, formando una specie di proboscide ricurva con la punta verso le non lontane Filippine.

La prossima tappa verso le Filippine sarà singolarmente ardua trattandosi di superare per un larghissimo tratto il mare di Celebes aperto alle bufere del Pacifico e sprovvisto di punti di rifornimento.

In tre tappe De Pinedo sarà nell'industre Manila, indi a Formosa riceverà il primo saluto dell'impero del Sol Levante la cui capitale, Tokio, ancor lontana attende l'intrepido aviatore italiano.

Lo sviluppo della rete cablografica italiana

ROMA, 18

La Regia nave Città di Milano ha oggi eseguito la giunzione delle due parti del tratto di cavo sottomarino italiano che unisce le Canarie con le isole di Capo Verde. Completata la posa di questo tratto, è felicemente ultimato lo stendimento dei 13 mila km. di linea che la compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini ha posato tra l'Italia e l'Argentina.

Questo cavo parte da Anzio, approda a Malaga (Spagna), a Las Palmas (Canarie), a S. Vincenzo (Isole del Capo Verde), all'Isola di Ferdinando (Brasile), a Montevideo (Uruguai) e termina a Buenos Ayres. La rete cablografica italiana che prima della posa dei cavi dell'Italcable non raggiungeva 6 mila km., dopo le linee tese con le due Americhe ha raggiunto circa 22 mila chilometri. Il compimento di questa grande impresa nazionale dà all'Italia un nuovo potente mezzo di espansione economica che aggiunge prestigio politico.

Di questo successo la madre Patria dev'essere fervidamente grata alle fiorenti colonie italiane d'oltre atlantico, specialmente a quelle del sud America, le quali contribuirono alla riuscita con grande fervore di fede e con larghezza di aiuto finanziario.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

L'opera di uno contro quella di molti

Commissario regio o Consiglio Comunale? - La allegra vicenda di un'opera cittadina - Le colonie all'aperto per i bambini - Un ferragosto meneghino

ROMA, agosto

Mi guarderò bene in questi tempi ancor leggiadri nei quali certe idee democratiche hanno ancora appassionati sacerdoti del fare l'elogio dell'istituto del Commissario Regio in confronto di quello del Consiglio Comunale, tuttavia non è possibile tacere dei molti vantaggi e delle molte opere che sono state compiute in Roma nei due anni che la città è retta da un solo cittadino. Oramai anche i più tenaci oppositori del regime, quando parlano a quattr'occhi delle cose romane, riconoscono che per attuare quelle compiute dal regio commissario un Consiglio comunale ci avrebbe messo per lo meno quattro o cinque anni di più, e taluna sarebbe rimasta anche allo stato di progetto nonostante le dovute e sacramentali approvazioni. Perchè in passato quando il popolo — quello col p. grande — governava in Campidoglio attraverso i suoi legittimi rappresentanti — si dice così, è vero? — potevano accadere fattarelli di questo genere. Un bel giorno la Giunta Municipale sotto la pressione di una opportunissima campagna di stampa finisce per accorgersi che un certo punto della città è congestionato dal traffico e che non vi è possibilità di pratica soluzione altro che abbattendo un grosso blocco di case e palazzi di nessuna importanza artistica. L'assessore dell'edilizia provvede allora immediatamente a studiare un progetto pratico che rimuova tutti i lamentati intralci nel movimento cittadino. Si preoccupa pure di un grave problema archeologico nel fatto che quelle case e quei palazzi da demolire sorgono, niente di meno sulle rovine del foro di Pompeo e presenta all'approvazione della Giunta e dei Corpi artistici ed archeologici romani un progetto che rimette in luce gli ignorati avanzi della grandezza repubblicana di Roma e al tempo stesso risolve i problemi del traffico. La Giunta e gli artisti riconoscono ottimo il progetto; consigliano qualche modifica di carattere architettonico; concordano nel giudicare che quel punto della città diverrà fra i più belli della nuova Roma innestata su quella vecchia. Ma c'è da sentire il parere del Consiglio Comunale e c'è da ottenerne l'approvazione.

Un esempio significativo

E' qui che cade l'asino. Quelle cinquecento persone e quei cinquanta negozianti che abitano in quelle case che devono essere demolite cominciano a strillare come aquile. I giornali — una volta tanto concordi — sostengono l'amministrazione riconoscendo che gli interessi di un ristretto numero di cittadini non devono sovrapporsi agli interessi generali della vita cittadina e che il cosidetto allargamento di Torre Argentina consentirà il rapido svolgersi delle comunicazioni tra il cuore di Roma ed uno dei quartieri più popolosi, quale è il Trastevere, arrichitosi da poco del quartiere elegante di Monte Verde. Cinque o seicento persone non hanno diritto — scrivono i giornali — di pretendere il sacrificio permanente di altre centomila. Allora — si era appena all'inizio della guerra — la crisi degli alloggi non esisteva, anzi c'era l'opposto, quindi quegli abitanti delle case da demolirsi avrebbero trovato facilmente ove sistemarsi. Tutte le ragioni logiche e d'interesse erano a favore del progetto non esclusa quella pure essenziale della spesa, per cui con cinque milioni l'opera si sarebbe compiuta. Ma ci fu un consigliere comunale di parte popolare, che in quegli anni aspirava alla deputazione e faceva un po' il bello ed il cattivo tempo in Campidoglio. Costui per calcolo elettorale si opponeva al progetto poichè quando questo venne in discussione in Consiglio egli sferrò una vivace opposizione. Le cateratte dell'eloquenza si rovesciarono per sedute e sedute nell'aula capitolina; la battaglia durò a lungo ma, infine, la proposta della Giunta finì per avere ragione della avversione personale del potente consigliere. Il quale non si diede per vinto e nonostante le successive approvazioni legli organi provinciali di controllo riuscì a fare arenare tutte le pratiche indispensabili perchè la proposta dello stato di progetto passasse a quello dell'attuazione. La morale è questa: che in questi dieci anni quello che è uno dei punti più vitali della vita romana è andato sempre più congestionandosi e che il compimento dell'opera importa oggi un autentico sacrificio per quelle cinque o seicento persone che saranno costrette a lasciare le abitazioni ed negozi e che la spesa da cinque milioni salir a non meno di trenta. E siccome nella vita c'è sempre un lato comico questo è dato in tal caso da quel consigliere, il quale disgustato dal fascismo, ha smesso definitivamente l'idea di portarsi candidato popolare al Parlamento!

Ora tutto ciò non sarebbe accaduto se dieci anni fa la direzione del Comune fosse stata tenuta da un solo uomo. Il Commissario regio convintosi della bontà di quel progetto ne avrebbe vidimata la immediata attuazione, come ordinò e volle che nel giro di un anno si compisse la trasformazione totale della pavimentazione stradale nelle maggiori vie del centro e nei grandi viali della periferia.

Le benemerense del Commissario

Come del resto ha voluto tante altre cose: dalla costruzione di nuove scuole all'avviamento dell'isolamento del Colle Capitolino, dagli scavi del Foro Augusto alla decorosa sistemazione dei giardini dei parchi pubblici fino all'istituzione delle Colonie estive urbane e marine e di una scuola di nuoto nel Tevere per tutti gli alunni. Sembreranno questi ultimi due provvedimenti di poco conto ma se si rifletterà per poco ai vantaggi igienici immediati ed quelli meno immediati che recheranno non soltanto alla salute, ma alla sana costituzione della gioventù romana si vedrà come anche in queste opere la volontà di un uomo possa rendere benefici i più rapidi ... che può dare la cooperazione di ottanta persone che in veste di rappresentanti del popolo, passano il tempo a fare nei Consigli comunali della politichetta parlamentaristica.

Con ciò, intendiamoci, anch'io riconosco che il popolo di Roma ha diritto di amministrarsi da sè, con i suoi proprii uomini espressi dalla libera volontà del corpo elettorale, ma.... soltanto quando compiute sotto la ferrea guida di uno solo le opere maggiori ed indispensabili per far più bella e più grande la Capitale di Italia, ci sarà anche il posto per far delle chiacchere!

Quest'anno il ferragosto è stato caratterizzato da un notevolissimo aumento dello spopolamento della città: per lo meno il doppio della gente degli anni scorsi poichè Roma ha presentato un aspetto d'un impressionante squallore.

Roma deserta

Immaginate: nelle ore in cui le strade sono di consueto affollatissime, vi si vedevano dei rari passanti come se si fosse alle una od alle due dopo mezzanotte. Le terrazze dei caffè semi-deserte, i cinematografi vuoti o quasi, le osterie e le trattorie con scarsi clienti. L'esodo verso il mare e verso i Castelli ha raggiunto una cifra non toccata in passato. Alle otto di sera per il Corso non s'incontravano venti persone: automobili e vetture scomparsi quasi del tutto. Ed anche quei pochissimi in circolazione, scivolavano silenziosamente per le strade deserte. Per una volta tanto il quotidiano frastuono, fastidioso ed assordante, delle trombe automobilistiche ha avuto una tregua, sicchè ci è sembrato di rivivere in quegli anni ormai lontani quando anche ad abitare nel cuore della città si godeva di una pace quasi campestre, interrotta solo di tanto in tanto dallo scalpitio di qualche pariglia.

Uno squallore simile ricordo di averlo constatato soltanto nei... rimpianti giorni dei grandi scioperi generali, quando ad ogni sospensione di lavoro la gente si tappava in casa per paura del peggio e chi doveva uscire per qualche affare urgente andava in fretta per rientrare al più presto. Per due giorni la Capitale è sembrata sotto il regime dello stato di assedio. Anche i tram erano rari come i passanti perchè l'Azienda si era giustamente preoccupata del collegamento tra le stazioni ed i quartieri periferici, riducendo il servizio per la città.

Senza il pellegrinaggio lombardo, che ha ravvivato un poco il movimento per alcune strade, l'impressione del vuoto sarebbe stata completa. Ed è così accaduto che per quarantotto ore è stato più facile per via sentir parlare il dialetto meneghino, che quello romanesco. Un viaggiatore ignaro capitato a Roma in questi due giorni avrebbe potuto benissimo domandarsi se per sbaglio non fosse sceso a Milano.

Così l'Anno Santo ci ha fatto intravedere, sia pure per un rapido spazio di tempo, una Roma che non avremmo mai immaginato: una Roma milanesizzata!...

gincar

Un piroscafo investito affonda presso Fiumicino

ROMA, 18

Il Messaggero ha da Fiumicino che sabato notte il piroscafo «Trinità», inscritto nel compartimento di Imperia, partito da Baia e diretto a Genova carico di pozzolana, a 20 miglia dalla costa, veniva, a causa dell'oscurità, investita dal bastimento «Galluro» di duemila tonnellate. Il «Trinità» a causa di una falla prodotta dall'urto si piegava su di un lato mentre la coperta veniva invasa dall'acqua. Malgrado le insistenze del capitano del «Galluro», il capitano e tre uomini dell'equipaggio del «Trinità», si rifiutarono di abbandonare la nave e, dopo aver tentato invano di riparare la falla si dirigevano verso Fiumicino, impiegando tre giorni a giungere in condizioni difficilissime in vista della costa. Ieri alle 6 il piroscafo affondava e l'equipaggio riusciva a raggiungere Fiumicino a bordo di una piccola imbarcazione.

L'on. Falbo non fu cloroformizzato

NAPOLI, 18

Un comunicato della Questura afferma che l'on. Falbo fu derubato il 17 luglio, ma non fu cloroformizzato, viaggiando sulla linea Potenza-Napoli. L'on. Falbo, soffrendo gran caldo, si tolse la giacca deponendola vicino a sè e si addormentò. Quando si svegliò si accorse che una mano ignota gli aveva tolto dalla giacca il portafogli contenente lire 2350.

L'addestramento delle Camicie Nere e la loro alacre attività

ROMA, 18

Oggi alle ore 17 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il generale Gandolfo, comandante generale della Milizia, accompagnato dai generali Bazzan e Vernè, rispettivamente capo e sottocapo di Stato Maggiore della Milizia stessa. Il generale Gandolfo ha ampiamente riferito sulla attività dei reparti in questo periodo estivo.

Gli scarsi mezzi a disposizione del comando generale sono stati raggruppati ed assegnati in modo da ottenere, con poche esercitazioni d'insieme, il massimo rendimento e i più proficui risultati. I reparti per conto loro hanno atteso alle minori istruzioni domenicali, e molte legioni, mettendo a contributo, non solo lo spirito di sacrificio e la fede, ma anche la tasca dei gregari, hanno compiuto notevoli esercitazioni. E così una centuria della 49.a legione ha compiuto una brillante escursione da Venezia alla vetta del Monte Grappa, percorrendo le cime più tormentate dalla epica lotta. I fondi necessari furono raccolti fra gli stessi ufficiali della legione.

Una centuria della 67.a legione di Bologna con musica, sotto la guida del console Diamanti, ha eseguito una escursione di 15 giorni in Alto Adige, da Merano per Brunico e Cortina d'Ampezzo, toccando il giogo dello Jaufen (2000 metri) e Cima Timmel (1600), dimostrando sempre eccezionale resistenza alla marcia e riscuotendo unanime ammirazione dei reparti alpini e delle popolazioni allogene per la serietà, la correttezza e la perfetta tenuta militare.

Una centuria della 79.a legione (Reggio Emilia) ha testè compiuta una interessante escursione nella zona di guerra trentino-carsica, ovunque festeggiatissima, da reparti dell'Esercito e dalla popolazione. Il giorno 15 corrente mille camicie nere della 96.a legione (Arezzo), con alla testa il loro console De Vecchi, si sono sono recate in escursione alle sorgenti dell'Arno sul monte Falterone.

Anche nelle competizioni sportive e nel campo della educazione fisica, la Milizia ha dato in questi mesi brillantissime prove. Degna di particolare mensione è l'audace impresa di una squadra della 177.a legione che su di un canotto a 14 remi compiva la traversata Porto Torres-Cagliri, percorrendo in 10 giorni 240 miglia lungo la costa occidentale della Sardegna, affrontando venti, marosi e tempeste con coraggio e serenità a tutta prova.

In tutte le gare di marcia, di nuoto, di calcio, la Milizia conquista premi ed allori. Nei prossi giorni, in altre località, reparti della Milizia prenderanno parte alle manovre dell'Esercito e della Marina. Interessante sopratutto dovrà riuscire la partecipazione di sette coorti della Milizia alle grandi manovre navali in Sicilia per la difesa della costa, che sarà affidata soltanto alla Milizia.

Il generale Bazzan, inviato nell'isola dal generale andolfo ha tutto predisposto per la riuscita delle manovre ed in brillanti conferenze agli ufficiali, ha ampiamente illustrati i loro compiti e dovere nelle prossime esercitazioni di sbarco. Tutti i mezzi logistici sono stati forniti dal Corpo d'armata di Palermo.

La Milizia poi ha seguitato a prestare il suo valido concorso giornaliero nei suoi ordinari servizi, arrivando sempre prima ovunque si abbatte la sciagura e la calamità. E' di questi giorni la utilissima partecipazione di una centuria della 124.a legione all'opera di spegnimento dell'incendio della pineta di Castel Fusano. Un reparto nuotatori della stessa legione presta giornaliero servizio alla Marina di Ostia per evitare disgrazie. Continua con generale soddisfazione il servizio di scorta ai treni pellegrini, assolto dalla Milizia ferroviaria e continuamente pervengono elogi ed encomi tra i quali interessante una lettera del vescovo di Ascoli ed una del comandante del piroscafo inglese «Tuscania» che ringraziano per l'ottimo e disinteressato servizio dei militi.

Prossimamente il generale Gandolfo riprenderà la sua visita alle legioni. Così il 19 corrente si recherà a Cassino (142.a legione) dove parteciperà alla rivista anche il Battaglione allievi carabinieri. Quindi il 21 corr. mese, accompagnato dagli on. Acerbo, Paolucci, Sardi e De Simone, intraprenderà un giro fra le legioni del forte Abruzzo e Molise, alle quali porterà il particolare saluto ed interessamento del Duce.

Infine il generale Bazzan ha ampiamente riferito sulle predisposizioni da lui date sul posto perchè le legioni siciliane partecipino degnamente alle prossime manovre navali. Il 16 settembre avrà inizio il secondo corso di educazione fisica per ufficiali della Milizia alla Farnesina.

Il generale Vernè ha poi presentato al Presidente la prima copia di un suo interessante volume sulla Milizia nazionale, nel quale sono ampiamente illustrate l'organizzazione, le benemerenze, le possibilità e le necessità di questo nuovo corpo volontario. Il Presidente gli ha espresso il suo plauso e la sua soddisfazione.

Impressionante suicidio a Treviso

TREVISO, 18

Alle 18 di stasera in via Tezzon, località poco frequentata, accanto al cancello della sede dei Canottieri «Sile», un individuo dall'apparente età di 45 anni, sedutosi a terra, si sparava due colpi di rivoltella al petto. Tra una detonazione e l'altra, si ebbe un intervallo di qualche minuto. Accorsero alcuni passanti che tentarono premurosamente di soccorrere il suicida, che agonizzava. Frattanto venivano avvertiti i carabinieri della Stazione Centrale e l'Ospitale che inviava subito una autoambulanza.

L'infelice, trasportato immediatamente all'Ospitale, giunse cadavere. Il dr. Da Re ne constatava la morte per emorragia interna; un proiettile lo aveva colpito al cuore.

Lo sciagurato venne identificato per mezzo di cartoline che teneva in tasca, per tale Marco Ballarino, ex appuntato dei RR. CC. da Loccasa (frazione di S. Bonifacio di Verona). Vestiva in borghese, in nero. Aveva indosso l'orologio e poco denaro. Dalle lettere rinvenutegli addosso, risulterebbe che il suicida ha una sorella a nome Augusta, residente a Conegliano. Non si possono stabilire le cause della tragica risoluzione.

Spigolature

Continuano — scrive il «Rappel» — le comunicazioni sull'... «al di là», fatte da lord Northcliffe, celebre spiritista e già direttore del «Times». Come è noto lord Northcliffe è morto già da qualche tempo, ma prima di lasciare questo mondo, aveva promesso agli amici di dare sue notizie dall'«al di là». In varie riprese il suo amico fidato Swaffer, coll'aiuto del «medium», avrebbe comunicato col defunto. Ebbe con lui otto conversazioni in pochi mesi, ciò che non sarebbe molto per un vivo, ma moltissimo per un morto. Ma il grande giornalista invece di dare qualche interessante schiarimento sulla ignota vitalità degli spiriti, esprime delle opinioni politiche e delle idee più umane che celesti. Da quando non vive più nell'ambiente aristocratico che era il suo, si sente conquistato dalle teorie socialistoidi (nell'«al di là»?), ed afferma di essere diventato, nell'altro mondo, uno fra i più caldi fautori della Società delle Nazioni. Si capisce — osserva umoristicamente il «Rappel» — che anche lassù permangono le stesse meschinità politiche di quaggiù. Si capisce poi che l'amico del defunto lord non è altro che un umorista che si diverte a gabbare i fanatici dello spiritismo.

***

Un lungo fiume vorticoso e strano attraversa per un tratto di ben 5480 chilometri dalle montagne del Tibet al mare orientale ,la vecchia Cina. La provincia di Yan-nan e quella di Se-tchouen sono solcate da vallate scoscese, impetuose di acque tonanti, il cui nome complessivo prese origine appunto dall'impeto delle correnti. Le «gorge» dell'Alto Yang-tzè rappresentano anche il più semplice e rapido mezzo di comunicazione tra le ricche provincie dell'interno e i punti di esportazione della costa. Attraverso montagne dirupate, per plaghe selvagge e deserte le giunche (barche cinesi) discendono con le stive cariche di tè, di seta greggia ,di cassia, di cotone, di stuoie di pagliuzze di cappelli ,di ninnoli fragili e graziosi ,verso i porti dell'est: Vuhu Ju-Jao e Sciangai Peggior cosa sarà poi risalire contro corrente, specie nei mesi dell'inverno... La nostra regia cannoniera fluviale «Ermanno Carlotto» ha la missione di ispezionare ad ogni estate questo fiume fin oltre Tchoungtchen, città di oltre 25 mila abitanti. Quest'anno — riferisce «Varietas» — è risalita parecchie miglia più in su, fino a Lou-tcuchou, nell'alta provincia di Jun-nau. Le «gourge» del Jang-tzè offrono una navigazione assai pericolosa perchè il fiume, che ha delle sponde e dei greti molto ineguali, si diverte a correre con una velocità pari a dodici miglia orarie... Inoltre esso trascina seco tronchi d'abete e di pino, ond'è popolata la grande montagna. D'estate le acque sono molto più basse e meno impetuose che non d'inverno: perciò la nostra cannoniera coglie questo contrattempo di poche settimane per portare fin dove può un fugace soffio d'italianità.

***

A proposito del gran problema delle nascite in Francia un redattore del «Matin» ha avuto un'intervista col deputato professor Pinard. Il redattore accennò ai trici. E poichè il redattore accennò al problema della ragazza-madre, il professor Pinard l'interruppe «— Voi vi attaccate — egli disse — alla più commovente dele cause umane e anzitutto nazionale; cominciate dunque dall'abolire questa espressione abbominevole: la «ragazza-madre»; è una cosa da non dire; è la nostra onta; è la parola che assimila la gravidanza di una donna non maritata a una malattia vergognosa: è disonesto e dannoso. Ed ora il mio pensiero è semplicissimo: vi sono, in Francia, attualmente, 1.500,000 giovinette, che non si mariteranno, ammettendo che ogni giovane sposi. Ve lo dico, perchè ne sono sicuro: una donna non sta bene ,se non è madre almeno prima dei 25 anni; in tutta la mia carriera — ed ho 50 anni di clinica — non ho mai veduto un fibroma in una madre di sei figli ,e non ho mai veduto una vecchia zitella in perfetta salute. Ecco la verità cruda, se vogliamo: la sterilità è contro natura; una legislazione che l'incoraggia è inumana ,perchè contraria alla morale Ricorderò che dalla mia entrata al Parlamento ho ottenuto, col mio collega Breton, una progressiva riduzione sul prezzo dei biglietti ferroviari per tutti i membri di una famiglia numerosa. Che ho domandato per ogni donna incinta o madre di un bambino lo zucchero e il pane a prezzo di favore. La donna non ha soltanto il diritto a una carriera fisiologica normale e felice; essa, adempie, dal momento in cui è madre — non importano le condizioni nelle quali ha concepito e partorito — la più alta delle funzioni sociali, la più degna di essere onorata e rimunerata».

***

La vita gogliardica in Germania è assai diversa dalla vita gogliardica in Italia La vita studentesca della Germania, col suo carattere tradizionalmente tedesco, urta lo spirito latino. Uno dei fenomeni più interessanti sono le numerose associazioni studentesche. «Verbindurgern» che danno alla città un aspetto caratteristico con le variopinte bandiere esposte alle sedi sociali, alle abitazioni, nelle birrarie e con i berretti «Mütze» portati in permanenza dai numerossimi studenti. Non è facile spiegare cosa sia la «Verbindung»: nulla di simile esiste in Italia, nè sarebbe possibile farvela attecchire, chè per vivere ha bisogno di terreno puramente tedesco. Le principali «corporazioni» — questa è forse la traduzione più esatta — hanno vita e tradizioni secolari, sono regolate da leggi e consuetudini antiche e, quasi tutte, pur essendo a fondo politico più e meno nazionalista, si differenziano per diverse tendenze politiche ed anche per ordine di studi: in alcune si iscrivono di preferenza i nobili ,in altre non sono ammessi gli ebrei, in alcune militano prevalentemente gli studenti di medicina, in altre gli studenti di diritto. Ma la caratteristica della «Verbindung» è la disciplina: disciplina militare, rigida, assoluta, rispettata e fatta rispettare con scrupolo pedantesco. La matricola, «la giovane volpe», disprezzata a parole negli Atenei italiani come «fetentissima», ma a fatti cara compagna di baldoria del «fagiolo» e del l'«anziano» è nella «Verbindung» veramente un «minus potens», un soldato posto in condizioni di effettiva subordinazione di fronte alla «vecchia volpe»; se incontra per la via un «anziano» si toglie il berretto con solennissimo gesto, cede la sedia se la vecchia volpe è in piedi obbedisce sempre ad ogni ordine prontamente e rispettosamente. Così il «Mondo».

CRONACA di VENEZIA

La Commissione Reale per la Provincia e la battaglia del grano

La Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia di Venezia ha ricevuto da S. E. il vice Presidente del Comitato permanente del grano presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la seguente lettera in risposta alla comunicazione che è stata inviata al Comitato permanente circa la deliberazione presa dalla Commissione stessa per contribuire alla nobilissima ed importante prima iniziativa del Governo nazionale:

«Questo Comitato plaude vivamente alla deliberazione di codesta Commissione che ha voluto stanziare L. 25 mila per premi a favore degli agricoltori che intensificheranno la produzione granaria. — e! porgere i migliori ringraziamenti, questo Comitato si augura che la generosa iniziativa trovi numerosi imitatori».

Una festa di beneficenza della Nave Scilla

A beneficio della Nave «Scilla» domenica prossima alle ore 16 avrà luogo la festa delle Bambolette all'Hungaria Palace Hotel di Lido.

Il vasto programma, oltre le danze caratteristiche in costume, comprende il concorso di Bellezza Infantile al quale potranno partecipare tutti i bambini dai 2 ai 10 anni. I vincitori avranno 7 premi in medaglie d'oro e d'argento. A tutti i bambini verrà consegnato un piccolo ricordo della festa la quale si chiuderà col lancio di trecento palloncini riservando lire 600 in contanti di premi, di cui il primo sarà di lire 300. Tali premi sono offerti dai Magazzini al Duomo.

L'organizzazione è affidata al sig. Rocchi Direttore dell'Hungaria il quale, dato lo scopo altamente benefico, ha messo a completa disposizione l'Hotel col suo parco. La Direzione artistica sarà presieduta dal prof A. D'Aquino di Milano.

L'ingresso è fissato in sole lire 2 per i bimbi e lire 5 per gli adulti e l'intero incasso andrà a beneficio della Nave-Scuola «Scilla».

Contravvenzioni in blocco

L'altra sera, verso le ore 12, il pattuglione comandato dal Maresciallo dei C.C. RR. Lorenzetto della Stazione di Castello dichiarava in contravvenzione la molti vaga Bon Caterina fu Giovanni di anni 32 abitante in Cannaregio 3448, perchè sorpresa in Casselleria ad adescava i passanti

Un'altra stessa pattuglia comandata dal Vicebrigadiere Avellino Luigi della Stazione di Castello, verso le ore 23.30, dichiarava in contravvenzione le peripatetiche Peron Rosina di Antonio e fu Bauna Caterina, di anni 22, abitante a Castello 6174 e Balducci Italia di anni 25 abitante a Castello 6184, perchè sorprese in Campo S. Maria Formosa a far come sopra.

Verso le ore 22, la stessa pattuglia dichiarava in contravvenzione la esercente Dal Dora Vincenza abitante in Castello 5802, perchè non teneva il lume acceso sulla porta d'ingresso dell'esercizio.

Ieri, verso le 0 30 la pattuglia comandata dal Vicebrigadiere dei CC. RR. Avellino Luigi, della stazione di Castello, dichiarava in contravvenzione Costantin Giuseppe di Luigi di anni 33, abitante in Dorsoduro 2356, perchè sorpreso in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante. Il medesimo è stato rinchiuso nella camera di sicurezza della Stazione CC. RR. di S. Zulian, per essere presentato al Commissario di P. S. di Castello.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria della signora Teresa Salvagno ved. Giobbe, ci sono pervenute le seguenti offerte: Dalla S. A. M. Jesurum e C.ia L. 50 pro Colonia Alpina e L. 50 pro Orfani di guerra; dalla signora Angelina Levi ved. Jesurum L. 20 pro Colonia Alpina; dalla signorina Elsa Jesurum L. 25 pro Colonia Alpina; dal signor Mario Jesurum L. 25 pro Associazione mutilati ed invalidi di guerra.

✱ Per onorare la memoria del cugino avv Renato Manzato L. 100 alla borsa di studio della R. Scuola Superiore di Commercio da Emilio Brinis fu Luigi.

✱ Per onorare la memoria di Teresa Menegazzi ved. Zecchin L. 20 al Pane quotidiano dalla famiglia Ulrico Fano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. L. Preite, Marcia trionfale — 2. Gomes «Guarany» Sinfonia — 3. Massenet «Manon» Atto 3.o — 4. Verdi «Aida» Atto 1 parte II — 5. Wagner «Walkiria» Incantesimo del Fuoco e Cavalcata

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — «Ferreol» dal dramma di V. Sardou con Mario Bonnard.

MODERNISSIMO. — «Rosa di Fortunio» con Diomira Jacobini.

S. MARCO. — «Wellington contro se stesso». Grandi avventure. Comica Harold Lloyd in «Colazione interrotta».

MASSIMO. — «Idillio tragico» con Elena Makowska

S. MARGHERITA. — «Il cimitero dei giustiziati»: teatrale in 8 parti.

NAZIONALE all'aperto. — «Portatrice di pane» 2.o episodio. Domani l'ultimo. Successo arte varia Moresi-Ferè.

ITALIA. — «L'uomo dagli occhi chiari».

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Camillo detective» con Camillo De Riso.

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 20 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «I Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni.

PROCURATIE LIDO (vicino Excelsior) Caffè ristorante, concerto dalle ore 20.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa presenti i sigg.: Presidente gr. uff. avv. Igino Coffari, Prefetto; Membri governativi: cav. avv. Quarelli di Lesegno, consigliere; cav. avv. Pietro Appiani, consigliere; cav. rag. De Simone Ragioniere Capo; Membri elettivi: comm. avv. Bertolini, cav. avv. Scarpa, cav. avv. Gallo e dott. Russo, Primo Segretario, ha preso nella seduta del 17 corr. le seguenti deliberazioni:

Cona: Comune: Sussidio Patronato orfani maestri elementari, approva — Id. Iscrizione Comune Società Nazionale Dante Alighieri, approva — Id. Contributo Consorzio Agrario Cooperativo di Cavarzere, approva — Venezia: Comune: Convenzione per costruzione padiglione Repubblica Argentina Esposizione Internazionale d'Arte, approva — Cavarzere: Comune: Assicurazione contro incendi fabbricato ex orto S. Francesco, approva — Venezia: Spedale Civile: Compenso al cav. Tommaso Vianello per prestazioni a favore Ospitale Pellestrina, approva — Cavarzere: Spedale Civile: Personale Sanitario, rinvia — Venezia: Comune: Concorso nella spesa pel ricovero del deficiente Grossi Duilio, approva — Portogruaro: Comune: Affitto locali scolastici, rinvia — Fossalta di Piave: Comune: Assegnazione del Comune di Meolo al Consorzio Veterinario con sede a Fossalta di Piave: Trattamento economico del veterinario consorziale, approva — Venezia: Congr. di Carità: O. P. Donà e Astori: Concessione di conduttura elettrica, approva — Mira: Comune: Concessione passaggio attraverso terreno comunale, approva — Id. Modificazione del capitolato veterinario: trattamento economico, approva — Campolongo: Comune: Revisione trattamento economico levatrici condotte, approva — Venezia: Casa Paterna: Bilancio 1925, approva — S. Stino: Marcon, Teglio Veneto, Salzano, Ceggia, Comuni: Nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali, rinvia — Grisolera: Comune: Contributo Comitato Navigazione Interna, approva — S. Maria di Sala: Comune: Concorso per il ricordo ai Caduti della frazione di Stigliano: approva — Spinea: Comune: Contributo ufficio tecnico Federazione Provinciale, approva — Id.: Iscrizione alla Società Nazionale Dante Alighieri, approva — Venezia: Congr. di Carità: Provvedimenti per il lascito Vianello Moro, approva — Dolo: Spedale Civile: Costruzione di casetta su fondo dato in affitto, approva — Venezia: Congr. di Carità: O. P. Boncio Mocenigo: Affranco livello, approva — Venezia: Istituto Marin: Affranco livello in Comune di Vò, approva — Ceggia: Comune: Regolamento per la nuova tassa sull'industria, sui consumi e di patente, approva — Meolo: Comune: Rimborso spese di rappresentanza alla Sezione del Fascio, approva — Chioggia: Comune: Dazio consumo: mutuo con l'appaltatore per costruzione cinta o compensi al ragioniere e assistente tecnico, approva — Campolongo: Comune: Revisione trattamento economico ai medici condotti, approva — Teglio Veneto: id. id., approva — Venezia: Provincia: Liquidazione pensione ing. cav. Radaelli e richiamo in vigore norme di pensione 1921, approva — Venezia: Congr. di Carità: Vendita di lotto 2.o di case in Pellestrina, ed investimento di somme, approva — S. Michele del Quarto: Comune: Revisione capitolato metrico, approva — S. Maria di Sala: Comune: Concessione di area cimiteriale a prezzo di favore, approva — Venezia: Provincia: Contributo di L. 5 mila alla Nave Scilla, approva — Id. Id.: Indennità caro viveri ai pensionati - Conferma per l'anno 1925, approva — Id. Id.: Rinnovazione prestito cambiario, approva — Id. Id.: Provvedimenti per bisogni temporanei di cassa, approva — Id. Id.: Applicazione dell'addizionale all'imposta sulle industrie commerci e professioni, approva — Ceggia: Comune: Concorso del Comune nella pesca di beneficenza, approva — Id. id.: Concorso per le onoranze a S. M. il Re, approva — Mira: Comune: Concorso del Comune alla R. Deputazione Veneta Tridentina di Storia Patria, approva — S. Michele Tagl.: Comune: Contributo alla Federazione Provinciale Comuni fascisti, approva — Caorle: Comune: Contributo di L. 200 alla Dante Alighieri, approva — Fossalta di Port.: Comune: Contributo alla Federazione prov. Comuni fascisti, approva — Pramaggiore: Comune: Destinazione dei costruendi edifici scolastici, approva — Fossalta di Port.: Comune: Iscrizione del Comune a socio perpetuo della Dante Alighieri, approva — Noventa di Piave: Comune: Id., approva — Mestre: Spedale Umberto I.: Revisione delle tabelle organiche, approva — Mestre: Congr. di Carità: Id., approva — Dolo: Spedale Civile: Aumento di stipendio al personale amministrativo, approva — Venezia: O. P. G. B. Gistinian: Restauro ed ampliamento d'immobile a S. Maria del Giglio - Provvedimenti per la spesa, approva — Annone: Comune: Contributo alla Mostra Zootecnica di Motta di Livenza, approva — Id. id.: Contributo all'ufficio tecnico provinciale dei Sindacati fascisti, approva — Id. Id.: Contributo alla Dante Alighieri, rinvia — Id. id.: Sussidio ad un ammalato, approva — Murano: O. P. Benef. del Mistro: Bilancio 1925-1927, approva — Mestre: Comune: Concorso L. 5000 all'Asilo d'Infanzia «Vittoria», approva — Id. id.: Contributo L. 1500 al Consorzio stalloni-co, approva — Noventa di Piave: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità, approva — Zelarino: Comune: Acquisto azioni Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero, approva — Venezia: Provincia: Contributo Comitato Navigazione Interna, approva Id. Id.: Applicazione addizionale imposta sulle industrie, commerci e professioni e regolamento relativo, approva — S. Maria di Sala: Comune: Contributo all'Associazione Antitubercolare intercomunale, approva — Noale: Spedale Civile: Affranco di livello a debito della Cont. Alba Mocenigo in Conestabile della Staffa, approva — Meolo: Congr. di Carità: Accettazione liquidazione danni di guerra, approva — Venezia: Congr. di Carità: Modificazione dell'organico per il personale ufficio tecnico agricolo, approva — Chioggia: Comune: Bilancio 1925, approva — Venezia: Provincia: Contributo L. 2000 alla Casa Paterna, approva — Id. Id.: Contributo L. 3000 per i corsi di alta coltura, approva — Id. Id.: Contributo L. 5000 alla Università di Padova,

Vendite alla Mostra dei Combattenti

Il Signor N. N. di Venezia, ha acquistato l'acquaforte «Il Porto di Venezia» di Giovanni Giuliani; il sig. cav ing. Giovanni Cavizago di Venezia il quadro «Verso sera» del pittore L. Angelo Turri.

A dimostrare il bel successo che ha arriso all'iniziativa della federazione veneziana dei Combattenti diamo la cifra dei visitatori dell'Esposizione a tutt'oggi: essa comporta 19.402 ingressi.

Gitanti da Grado

Col piroscafo Italiano «Capitano Sauro» giunsero da Grado ieri mattina numerosi gitanti. Appena gettate le ancore nel Bacino di S. Marco i gitanti scesero nelle gondole dei vari traghetti sbarcando sul Molo. Imbarcarono verso mezzanotte per far ritorno a Grado.

Il co. Sardagna gravemente ferito per una esplosione di benzina

TRENTO, 18

Una grave disgrazia è avvenuta oggi al garage Fiat. Verso le 10.30 il conte Antonio Sardagna stava saldando un bidone di benzina quando all'improvviso la fiamma ossidrica venuta a contatto con i residui di benzina produceva una terribile esplosione che abbatteva due porte infrangendo i vetri delle finestre. Il conte Sardagna cadeva a terra, gravemente ferito ad una gamba. Condotto d'urgenza all'ospedale, il ferito veniva prontamente medicato dal primario dott. Gilli che gli riscontrava una profonda e grave ferita al ginocchio sinistro e l'apertura della capsula articolare. Egli veniva ricoverato con prognosi riservata.

Il conte Antonio Sardagna appartiene ad una antica famiglia patrizia della nostra città ed è nipote del senatore marchese Giuseppe Di Bagno. Durante la guerra valicò il confine austriaco per arruolarsi volontario nel nostro esercito e partecipare alla guerra di redenzione.

In Provincia di Venezia

CHIOGGIA

Giro podistico notturno. — Mercè la solerte attività e la scrupolosa sorveglianza della Presidenza della Società Sportiva «Clodia» si è svolto domenica sera il terzo giro podistico.

Nonostante ai moltissimi inscritti appartenenti a varie Società ginnastiche sportive: la «Fulgor» e la «Reyer» di Venezia, la «Forti e Liberi» di Mira, la nostra «Clodia» ecc., non si ebbe a lamentare incidente alcuno grazie alla perfetta organizzazione.

Alle ore 21 e mezzo precise, al segnale della partenza, i giovani concorrenti, allineati alla Torre di Santa Maria, si s'anciano per compiere il percorso stabilito di metri 4500.

Primo a tagliare il traguardo, compiendo il giro in 10 minuti primi e 30 secondi è il giovane Canton Attilio della «Forti e Liberi», al quale viene assegnato il 1.o premio, grande medaglia d'oro. Seguono, Simionati Carlo della «Forti e Liberi», 2.o premio, medaglia vermeille; Pavan Riccardo della «Fulgor» 3.o premio, medaglia grande d'argento; Marchi Massimiliano della «Reyer» 4.o premio, medaglia d'argento; Salvalai Enrico della «Forti e Liberi» 5.o premio, medaglia media d'argento; Juris Alfredo della «Fulgor» medaglia piccola d'argento. Altre otto medaglie di bronzo vengono assegnate agli altri inscritti successivamente arrivati.

Vengono quindi assegnati, a Girardi Mirko, 1.o arrivato della categoria studenti, il premio del Ministero della Pubblica Istruzione, medaglia d'argento; e a Cozzalin Umberto, il più giovane inscritto, l'artistica «Cartella di cuoio» dono della «Gazzetta di Venezia».

I premi di rappresentanza vengono vinti dalle Società: «Forti e Liberi» medaglia d'argento, dono di S. M. il Re, e dalla «Fulgor» artistica targa di bronzo.

La perfetta riuscita di questo nostro avvenimento sportivo annuale è dovuto alla presidenza della Società Sportiva «Clodia» ed a tutti i suoi inscritti ed in special modo al vice-presidente, sig. Angelo Camuffo, che con rara maestria e competenza diresse in ogni sua parte il giro notturno.

MESTRE

La «Libertas». — Domenica 23 corrente alle ore 15 la Società «Libertas» nella Palestra delle Scuole «Cesare Battisti» darà un'Accademia ginnastica svolgendo l'intero programma che la squadra che si reca a Bruxelles eseguirà a quel Concorso Ginnastico Internazionale. Alla accademia possono intervenire i soci e tutti coloro che hanno acquistato e acquisteranno biglietti della lotteria per una bicicletta da uomo che sarà estratta domenica nell'occasione della accademia. Si affrettino i ritardatari ad acquistare i biglietti che costano 50 centesimi.

Domenica stessa partirà da Venezia il Consiglio direttivo della Sezione del «Nastro Azzurro» per consegnare alla Squadra della «Libertas» partente la Corona di Alloro che per conto del «Nastro Azzurro» deporrà a Bruxelles sulla Tomba del Milite Ignoto Belga.

Case popolari. — Fra giorni si inizieranno le pratiche di appalto e si darà subito mano ai lavori della costruzione delle Case popolari delle quali l'Ente Autonomo ha già concretati i progetti e per le quali, dopo l'approvazione della G. P. A. della garanzia del Comune al prestito di 3 milioni, i fondi sono a disposizione.

Leva dei giovani del 1906. — «Il Giornale Militare Ufficiale» in una dispensa straordinaria pubblica le norme e le disposizioni del Ministero della Guerra per la leva dei giovani nati nel 1906.

Il Ministro dispone che le operazioni abbiano principio il 10 settembre p. v. e siano ultimate il 5 marzo 1926, rimanendo così chiuse al 31 del corrente agosto le operazioni di leva della classe 1905.

CEGGIA

Visite del Segretario provinciale. — Accompagnato dal sig. comm. Costante Bortolotto, domenica fu tra noi per una breve visita il sig. avv. Vilfrido Casellati, Segretario provinciale del P. N. F.

Si recò dapprima alla sede di questa Sezione dove il segretario politico, i membri del Direttorio e numerosi fascisti si trovavano a riceverlo; quindi si recò in Municipio ricevuto dal sindaco sig. Cristofoletti Aldo, dalla Giunta e dal Giudice conciliatore sig. Romolo Carnielli, dove gli venne offerto un rinfresco.

Dopo aver promesso di interessarsi per diverse questioni di indole amministrativa partì salutato calorosamente dai presenti.

Manifestazione sportiva. — La Società Sportiva «Libertas» indice per domenica una manifestazione sportiva che, siamo certi riuscirà come negli anni precedenti interessante, sia pel numero dei concorrenti alle gare, che per l'intervento di pubblico.

Alle ore 13 avrà luogo la partenza per la corsa ciclistica denominata «4.o Circuito Bella Madonna» di Km. 60 e alle ore 15.30 avranno luogo in Campo sportivo la corsa dei 100 m. e la gara di foot-ball, tra l'Associazione Calcio Treviso e la nostra «Libertas».

S. DONÀ DI PIAVE

La visita del segretario politico provinciale. — Ieri avemmo la visita del segretario politico provinciale avv. Casellati.

Fu ricevuto in Municipio dalla Giunta che gli espose i bisogni del Comune ed il segretario politico assicurò il suo interessamento per le pratiche che sono in corso e specialmente quelle riguardanti i mutui i cui decreti si attendono di giorno in giorno. Fu tenuta poscia una riunione di tutti i segretari politici del Mandamento che il fiduciario mandamentale comm. Costante Bortolotto aveva adunati in una sala del Comune: il segr. politico di S. Donà dott. Stocchino propose lo scioglimento del Fascio di S. Donà per ricostituirlo subito escludendo alcuni elementi che non sono accetti dalla popolazione e che vedrà con piacere questo provvedimento.

L'avv. Casellati sentiti i vari segretari politici ed i bisogni dei Comuni promise tutto il suo appoggio ed assicurò che farà visite frequenti anche nelle piccole frazioni interessandosi dei problemi d'indole generale la cui iniziativa spetta ormai ai Fasci ed alle organizzazioni fasciste.

Accompagnato poi dal comm. Bortolotto e dal dott. Stocchino il segretario politico provinciale si recò a Musile dove lo attendeva il Sindaco Argentini Giuseppe, l'assessore Bizzaro, il segretario cav. Saladini ed il segretario politico del Fascio Sattin Ferruccio; dal Sindaco Argentini furono esposti i bisogni del Comune e le condizioni del Bilancio comunale ed ebbe dall'avv. Casellatti assicurazioni d'interessamento.

L'avv. Casellati fu poi a Ceggia dove fu ricevuto dal segretario politico Ferrareci, dal sindaco Cristofoletti e dalla Giunta.

Nel pomeriggio continuarono i sopraluoghi in altri Comuni.

Cronaca di Trento

Importanti deliberazioni del Comune

TRENTO, 18

Nell'ultima seduta della Commissione Consultiva comunale sono state prese le seguenti deliberazioni:

Pane - Calmiere. — Il Commissario Prefettizio comunica la determinazione 8 agosto 1925, con la quale, visto l'art. 109 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, considerato l'aumento del prezzo delle farine e visto il decreto della R. Prefettura del 7 agosto 1925, riguardante la fissazione del prezzo del pane popolare, determina che a datare dal giorno 8 agosto 1925 fino a nuova disposizione il prezzo del pane popolare viene fissato in L. 2.20 il kg.

Il contenuto di umidità del pane non soggetto a calmiere non deve superare il 32 per cento per forme da grammi 200 e più e il 30 per cento per forme di peso inferiore.

Acquisto di suolo Zelger in Campotrentino. — Riesaminata la vertenza di costruzione delle due nuove strade previste dal piano regolatore attraverso lo stabile Zelger in Campotrentino e presa notizia della dichiarazione 4 agosto 1925 del sig. Zelger, riguardante la cessione del terreno necessario per la costruzione delle due strade in parola, si propone, in vista, che è ancora in discussione la sistemazione della fossa di scolo, che attualmente percorre parte della nuova strada parallela, all'argine dell'Adige, di scindere la vertenza, di costruzione di dette strade e di soprassedere, per ora, di prendere una deliberazione in merito a quest'ultima. Per quanto riguarda la strada parallela a via Felice e Gregorio Fontana si propone, non trattandosi di una via principale, di accettare la riduzione della stessa ad una larghezza di 12 metri, non compresa la rampata di sostegno della via, che rimane però di proprietà Zelger.

Il Comune è disposto a fare acquisto dell'appezzamento fra la proprietà comunale e la nuova via al prezzo di L. 25 il mq. Il sig. Zelger dovrebbe obbligarsi inoltre a fabbricare a due metri di distanza dal margine della nuova strada e questa zona di rispetto verrà osservata anche dal Comune per quanto riguarda la cotruzione di case sulla striscia di suolo Zelger, di cui intende fare acquisto.

Permuta di suolo in via alla Vela. — Letta la domanda di Ferracin Giorgio e Venceslao Polo, diretta ad ottenere la permuta di suolo di loro proprietà di retro Dos Trento con suolo comunale, e ciò in vista del divieto di costruzione esistente per il loro stabile, si propone di non accogliere la domanda, non essendo possibile dare suolo comunale di egual valore in altra posizione.

Ferrovia della Valsugana - Rettifica — Il Commissario Prefettizio comunica, che i membri della Commissione dei tecnici, alla quale con l'ordine del giorno 25 luglio 1925 è stato demandato il compito di proporre quello dei vari progetti di rettifica della Ferrovia della Valsugana, che meglio risponde alle premesse fondamentali dell'accordo raggiunto fra i rappresentanti di Trento e di Venezia, hanno nominato a quinto membro della Commissione il comm. ing. Pitter, Direttore Generale Società Elettrica Veneta.

Deposito pelli fresche. — Esaminata la vertenza di costruzione di un magazzino di pelli fresche nel civico macello da parte del Consorzio dei macellai e salumieri del Trentino e dell'Alto Adige, si propone, che il Comune non venda suolo a tale scopo entro il recinto del civico macello, che non costruisca a proprie spese per il deposito alcun fabbricato, ma che permetta eventualmente a detto Consorzio di fabbricare a proprie spese il locale necessario verso stipulazione di un congruo di locazione.

Per la funivia Trento - Sardagna

Il Commissario Prefettizio comunica che presso il locale municipio, nell'Ufficio anagrafe stanza N. 28 II. piano verranno distribuite le tessere di riconoscimento della Funivia Trento-Sardagna. La tessera dà diritto alla tariffa speciale per i viaggi sulla funivia Trento-Sardagna, che è di Lire 4 per il biglietto di andata e ritorno, e di lire 2.50 per un solo viaggio. La tessera potrà essere prelevata verso pagamento dell'importo di lire 1.50 da tutti coloro che hanno residenza stabile in città, e che risultano iscritti nel registro di popolazione. La tessera di riconoscimento è personale.

CRONACA DI UDINE

Visita ai rivedibili della classe 1903

UDINE, 18

Il Ministero della guerra ha ordinato che le sedute speciali cui furono rimandati i giovani nati nel 1903, perchè affetti da infermità presunte guaribili col tempo abbiano inizio per tutti i Consigli provinciali di leva del Regno il giorno 24 agosto p. v. proseguendo poi, se e quando occorra, nei giorni successivi senza interruzione, fuorchè nei giorni festivi.

I Consigli di Leva dovranno decidere in via definitiva sul conto dei detti giovani compiendosi per essi il periodo normale di rivedibilità.

In esecuzione dell'ordine ministeriale, l'ufficio di Leva per la provincia del Friuli ha stabilito per le suddette sedute speciali i giorni 24, 25, 26, e 27 agosto.

I giovani rivedibili, nati nel 1903, verranno visitati, seguendo l'ordine seguente, determinato sulla base dei rispettivi mandamenti:

24 agosto: Inscritti appartenenti ai Comuni dei Mandamenti di Aidussina, Canale d'Isonzo, Comeno, Cormons, Gorizia, Idria, Tolmino, Maniago.

25 Agosto: Inscritti appartenenti a Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Pordenone, Plezzo, Tarcento, Tolmezzo.

26 Agosto: Inscritti appartenenti a Comuni dei Mandamenti di Latisana, Cervignano, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, S. Daniele, Codroipo.

27 Agosto: Inscritti appartenenti a Comuni dei Mandamenti di Gemona e di Udine (1.o e 2.o Mandamento).

Le sedute avranno luogo alle ore 9 dei suddetti giorni, sotto la presidenza del signor Presidente del Tribunale, nei locali del Consiglio di Leva (via Treppo).

Il prezzo del pane

L'inevitabile conseguenza dell'inasprimento nel costo del grano e delle farine produrrà l'aumento del prezzo del pane anche nella nostra città a cominciare da oggi. I prezzi per kg del pane in vendita presso il forno Municipale, restano fissati nella seguente misura: pane, pasta molle, tipo popolare lire 2.10; pane pasta molle in filoni lire 2.60; pane pasta dura cornetti lire 2.80; Speriamo che il mercato granario possa in breve permettere il ritorno ai vecchi prezzi. Intanto la popolazione dev'essere grata all'illustre Commissario Prefettizio, alla Cooperativa Friulana che gestisce il forno Municipale ed ai fornai tutti della città, se a Udine l'aumento viene a colpire il consumatore in misura inferiore ed a 15-20 giorni di distanza da quanto si è verificato in quasi tutte le altre Città del Regno.

Bimbi al mare!

Presenti il cav. dott. Grillo, presidente dell'Ospizio Marino ed il vice-presidente cav. dott. barone Enrico Morpurgo sono arrivati alla stazione, per partire per la spiaggia di Lido a Venezia, circa 200 bambini costituenti un ultimo scaglione di giovanetti destinati alla cura del mare.

Accompagnavano i bimbi la signorina Rossi Ester ed il cav. dott. Mario Asquini presidente del Comitato «Cura Marina» di Tricesimo oltre ad un numeroso personale di scorta. Fra i duecento piccoli ospiti dell'Ospizio Marino vi sono circa settanta orfani di guerra l'onere della cui cura sarà sostenuto dal benemerito Comitato Provinciale pro orfani di guerra.

Una infezione che fa morire

Il ragazzo Aldo Romanelli di anni 15 si feriva la scorsa settimana con un ferro che stava maneggiando per lavorare nel cantiere presso cui era occupato.

Il povero giovane non diede soverchia importanza alla ferita prodottasi al ginocchio, e purtroppo una violenta infezione si manifestò precisamente tre giorni fa. Il poveretto venne ricoverato all'Ospedale degli infettivi di Gervasutta, ma nonostante le più amorose cure ieri cessava di vivere.

Infortuni

Sono stati medicati alla Ospedale civile dai medici di guardia i seguenti infortunati:

Angeli Antonietta di anni 17 di professione sarta. Si è presentata con un patereccio ad un dito provocatole dalla puntura di un ago. Fu medicata e giudicata guaribile in una diecina di giorni — Del Torre Carlo di anni 45 di professione fabbro si è ferito all'indice della mano sinistra mentre stava accudendo ad alcune faccende di casa sua. Ne avrà per circa 15 giorni, salvo complicazioni — Giovanna Belloni di anni sette, con un vetro si è tagliata la palma della mano destra; ne avrà per una diecina di giorni — Marchini Domenico di anni 37 si è prodotta accidentalmente una ferita all'anulare destro. Il medico lo ha giudicato guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

Nigris Guido di anni 32 scaricando delle lamiere di zinco si è prodotto un taglio alla regione tenare. Ne avrà per circa otto giorni — Fontanini Maria di anni 54 in una brutta caduta si è ferita al gomito sinistro. Fu medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Ninfe notturne

Udine, al pari di una metropoli, è stata in questi ultimi tempi invasa da una vera legione di..... gioconde silfidi che alla notte scorazzano offrendo le loro grazie dalle vie del centro a quelle inanimate della periferia.

Con queste signorine è naturale che conviva una bella serie di farfalloni.

La squadra notturna della P. S. ha proceduto ieri notte ad un rastrellamento che fruttò sei prede.

Alta scuola... viterbese

La Rumis Maria, che fu arrestata coll'egregio consocio viterbese nell'industria di accalappiare i gonzi, come si sa, si trova ad osservare il sole a scacchi per avere derubato certo Bertoni da Reana di lire 2200 invece di tenerlo allegro per una somma ben inferiore.

E' risultato che la intraprendente farfalla ha fatto la stessa funzione anche ad un altro povero diavolo: certo Domenico Nicolandi di Cividale che al mattino, dopo essersi divertito trovò di essere senza il portafoglio contenente una cinquantina di lire. Va notato che il Nicolando aveva già proceduto al regolare saldo delle competenze.

Di qui l'amaro in gola del povero Domenico.

Un arresto

I R. R. C. C. hanno arrestato certo Casarsa Francesco di 43 anni, abitante in Paderno perchè venuto a diverbio con certo Driussi Enrico di 32 anni ebbe a minacciarlo con una baionetta.

Il successo di "Gioconda,,

Con le due serate d'onore del maestro Fabbroni e della esimia artista Wera Amerighi, si è chiusa la stagione all'aperto. Un grande pubblico ha assistito a queste due ultime rappresentazioni e è rimasto entusiasta della esecuzione della magnifica opera del Ponchielli. E' inutile dire che gli applausi furono reiterati e durante e alla fine degli atti. La signora Wera Amerighi, il cav. Marini, il cav. Reali, il cav. Manfrin, la esimia signora Abbrescia Carafola, la signorina Aurelia Bertola, le prime ballerine Colombo e Paoletti furono degni l'uno dell'altro.

Il maestro cav. uff. Fabbroni nella sua serata fu chiesto almeno una diecina di volte al palcoscenico ed egli si presentò ringraziando. Il Comitato cittadino e molti ammiratori lo hanno regalato di numerosi e ricchi doni.

Così si è chiusa la stagione all'aperto; con un successo artistico meraviglioso a cui contribuirono principalmente oltre agli artisti, il cav. uff. Fabbroni, il cav. Clivio maestro istruttore dei cori, il cav. Ceroni, maestro rammentatore, il cav. Cannonieri ed il cav. Olivieri direttori di scena, la maestra Alba Vianello del corpo di ballo, il sig. Rocchi macchinista della Scala e tanti altri che non ci è possibile ricordare.

Al Comitato che fece tanti sacrifici per sostenere la stagione, deve andare il plauso più fervido della cittadinanza che da questa meravigliosa ed invidiata manifestazione d'arte ha potuto trarre molteplici benefici.

Un ladro che ama le carceri nuove

Certo Pravisani Luigi di Chiavris, noto pregiudicato favorito dalla recente amnistia aveva riveduto la luce del sole non più a quadri ma in piena libertà. Ma il Pravisani non appena libero cercò subito di rientrare alle Carceri Nuove. Difatti l'altra sera, avendo vista incustodita in via dell'Ospizio la bicicletta di certo Marchi Vittorio, abitante in Planis, se ne appropriò fuggendo lontano. Ma l'appuntato dei carabinieri che ha un ottimo fiuto, ha scoperto subito una traccia e ieri ha tratto in arresto il ladro e sequestrata la bicicletta.

PORDENONE

Pro Tubercolosario. — Ecco il quarto elenco delle offerte pervenute al comm. rag. Vittorio Bottussi, segretario del Comitato antitubercolare:

Famiglia Spernari L. 500; Porcia co. Alfonso 500; Società Fornaci di Fasano 500; Ricavo rappresentazione cinematografica al Teatro Licinio 401,45, contributo personale dei soci del Teatro 200; Ricavo recita di beneficenza al Licinio data dagli alunni delle scuole elementari 873,15; Zannerio geom. Ermenegildo 300; Querini ing. Luigi 300; Scaramelli Giuseppe 150; talico Giani 150; Zotti Renato 100; Erberto Polese 100; L. 30 ciascuno i signori Cogoli Gio. Batta, Ariot Aldo, Ambrosini Elveria, Pietro Cesare Bressan, Faulin Antonio, Busetto Antonio, Roviglio Girolamo, Silvio De Gottardo, Gaspardo Marco, B. Greu, Pellini Giuseppe, Zanolini Giulio, Venier Antonio 150; Billiani Daniele 50; Comitato festa da ballo Borgo San Giacomo 300; Istituto del Nastro Azzurro 100; Dott. Guido Bellini 5; Alfonso Ellero 10; Boenco Andrea 25; Sottufficiale C. C. R. R. in riposo 50; Monsignor A. Cardazzo 100; prof. L. De Piero 10; prof. don Spangaro 25; prof. B. Vidali 10; prof. don P. D'Andrea 25; prof. don Pietro Martina 25; Don Pascotto 10; De Marchi don Luigi 15; Don G. Milanese 15; Bertelli prof. dott. Giovanni 100; Boffo G. B. 50; Marina Nicoli fu G. B. 100; Sac. Luigi Branchi 200; Cac. L. Coromer 100; Sac. U. Gaspardo 50; Parroco di Corva 50; Don A. Giordani 50; Don G. Muccin 25; Don C. Bertossi 50; Don M. del Frari 30; Don D. Ninzotti 50; Taddio cav. F. L. 50; Taddio Giuseppina 15; Taddio Fanny 15; Russolo Giovanni 10; Piccinato Pietro 10; Bezotti Carlo 10; Toli Giovanni 15; Martini Luigi 10; Plazzogna Gino 15; Paiatti G. 15; Roselen Riccardo 10; Dell'Agnese Ernesto 10; Dell'Agnese Silvio 10; Dell'Agnese Antonio 10; Bizatton A. 10; Toli Nello 5. - Somma precedente L. 72625.60; totale generale L. 74.555.60. La sottoscrizione continua.

CIVIDALE

Sciopero di operai. — Verso le ore 10 di stamane i muratori ed i falegnami addetti ai lavori dell'Esposizione e della Chiesa di S Francesco, si posero in isciopero. Subito dopo anche gli operai dell'impresa Costantini-Petrucco abbandonarono il lavoro e così lo sciopero si estese. Motivo dello sciopero? aumento di paga per l'aumento del prezzo del pane. Si spera che in giornata, coll'intervento dei rappresentanti del fascio si addivenga ad un componimento.

Aggredito da un demente. — Chiabaio Stefano fu Giovanni d'anni 68 da Tribis di Sotto, ieri mentre passava su tratto di via Podrecca, Cosson, fu aggredito da uno squilibrato, certo Cosson Angelo che lo richiedeva del danaro che aveva con sè. Ne nacque una colluttazione ed il Chiaboi rimase ferito e fu portato all'Ospedale. Il Cosson verr' rinchiuso in Manicomio.



Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Solenne cerimonia

Un discorso dell'o

L'altra mattina, alle or
vennero nelle Scuole Arti e
torità e cittadini per assi
miazione degli alunni del'e
la visita dei lavori eseguiti
Erano presenti il sindaco
gli on. Bolzon e Lanfrancon
Colotta Antonio, l'ing. Lor
Attilio Colpi, il maestro
il maestro Andrea Pesavent
seppe, il colonn. Capuzzo.
Lon Mazzocco, il conte
villi delegato provinciale e de
l'Ispettore scolastico cav.
il Pretore avv. Paola, l'e
Bigoni, il Questore comm
avv. cav. Fortunato Ant
signora Turba medaglia d'o
lio Colpi, il cav. Friego, il
pe: la Commissione Reale
Giustificarono la loro asse
di Enego, Bertizzolo e di Co
fettizio di Gallio.
Erano poi largamente ra
Associazioni patriottiche e
l'Atipiano, tanto che la sala
riboccava di gente.

I discorsi

Il Presidente delle Scuole
stieri comm. Attilio Colpi,
illustrando il magnifico sv
Scuole d'Arte e Mestieri
tro anni, loda vivamente
la loro passione nell'insegn
preoccupazione di rendere
teressanti le Scuole Specia
gi pel chiarissimo prof.
Coletta, pittore molto con
i convenuti ad esaminare i
vani dell'Altipiano che si
disegno, nei progetti di co
meccanica, nell'arte del fa
plastica, ecc.
Rileva infine come le sc
quentate da oltre cento alu
quali hanno rivelato stra
d'artisti.
Il tanto amato ed apprez
Della Coletta, pronuncia u
scorso, parlando dell'imp
Scuole d'Arti e Mestieri pe
zionale e in ispecie per l
manca d'industrie e di con
stra con parola forbita
sviluppare l'artigierato
Da queste scuole, esclam
rai, disegnatori, meccanic
faranno onore all'altipiano
Elogiò altamente il senso
ha sempre animato il Con
per la prosperità di questo
dò i contributi dati dalla
quale si attende ancora
materiale.
Sorge quindi a parlare
ratore iruente e magnifico
Egli sviscera la questione
venuta straordinariamente
po la guerra. Ora nelle Scu
dice nelle Scuole Industria
fondamente, e non superfi
prima della guerra: ora es
le giovani provetti nelle
da non temere più la conc
nieri.
Dice che il fascismo ha
impulso alle Scuole; ma,
scismo deve essere purissi
tutti i nemici interni, dev
esempio per poter creare la
gine nazionale di operai,
professionisti che renderan
grande sempre più prospe
lora non si parlerà più
ma di espansione nella N
Termina con accenti di
per le montagne che rinn
cano le città.
L'oratore spesso interrot
plausi, alla fine è fatto
grande ovazione

La premiazio

Seguì quindi la distribuz
di cui diamo il completo
1. Corso serale - anno
premio Stella Giacomo di
raro Alfonso di Cristian
Cristiano di Giovanni; 3.
di Domenico, Vescovi Ag
nico, Antonini Mario di
2. Corso serale: 1. P
di Giovan Angelo; 2. St
stiano di Domenico; 3. St
gi di Domenico, Costa U
menico, Muraro Giovann
1. Corso diurno - anno
mio Costa Cristiano di G
2. Corso diurno: 1. pr
Pallante di Giovanni An
Stella Giacomo di Isidor
Mario di Cristiano.
Corso serale: 2. premio
so di Cristiano e Rodig
di Giovanni; 3. premio St
gi di Domenico;
2. Corso diurno anno
mio Pesavento Domenico
3. premio Bianchi Cristia
Romano, Carli Giuseppe
Attilio, menzione onorevo
3. Corso: 1. premio An
Pesavento Pallante: 2.
Alfonso. 3. premio Vescovi
zione onorevole Basso A
Nicola e Zotti Bellino.
1. Corso 1923-24: 1.
Uris e Pesavento Pietro;
bris Rino: 3. premio Pe
Menzione onorevole Basso
lis Renato, Ban Marco.
Pangrazio Giuseppe, Dal
2. Corso 1924-24: 1.
Uris e Pietro Pesavento,
Menzione onorevole: Amb
Bianchi Cristiano, Veller
ganin Vittorio e Basso
Ogni premiato veniva
plaudito. I premi consisto
utensili attinenti ai loro

La visita alle

Le autorità, guidate
Coletta, dal sindaco Silv
sitarono le scuole e i sag
I vari laboratori per de
tori, falegnami ecc. sono
I lavori degli allievi
messe di applausi. Specia
il laboratorio cementisti
pendente dal Commissario
l'Emigrazione, appoggiato
more dal delegato prov.
Le autorità si congra
mente col prof. Della Co
luppo delle scuole serali e
allievi
Tra breve con l'aiuto
geranno altre aule. Tra
lievi fu notata una m
stile '500, decorazioni e
battuto.

Solenne cerimonia ad Asiago

Un discorso dell'on. Bolzon

ASIAGO, 18

L'altra mattina, alle ore undici convennero nelle Scuole Arti e Mestieri, autorità e cittadini per assistere alla premiazione degli alunni delle Scuole e per la visita dei lavori eseguiti.

Erano presenti il sindaco cav. Silvagni, gli on. Bolzon e Lanfranconi, il prof. Della Coletta Antonio, l'ing. Lorenzi, il comm. Attilio Colpi, il maestro Nicola Sartori, il maestro Andrea Pesavento, Sibilia Giuseppe, il colonn. Capuzzo, l'arciprete cav. Luo Mazzocco, il conte Francesco Marcelli delegato provinciale dell'emigrazione, l'ispettore scolastico cav. Bavichella ..., il Pretore avv. Paola, l'ex sindaco cav. Bigoni, il Questore comm. Rebembi, lo avv. cav. Fortunato Antonio Carli; la signora Turba medaglia d'oro, cav. Emilio Colpi, il cav. Friego, il cav. Pesavento, per la Commissione Reale e molti altri.

Giustificarono la loro assenza il sindaco di Friego, Bertizzolo e il Commissario Prefettizio di Gallio.

Erano poi largamente rappresentate le Associazioni patriottiche e militari dell'Altipiano, tanto che la sala del Consiglio rigurgitava di gente.

I discorsi

Il Presidente delle Scuole Arti e Mestieri comm. Attilio Colpi, parlò a lungo illustrando il magnifico sviluppo che le Scuole d'Arte e Mestieri ebbero in quattro anni, loda vivamente i preposti per la loro passione nell'insegnamento per la preoccupazione di rendere sempre più interessanti le Scuole. Specialmente ha elogi pel chiarissimo prof. direttore Della Coletta, pittore molto conosciuto. Invita i convenuti ad esaminare i lavori dei giovani dell'Altipiano che si istruiscono nel disegno, nei progetti di costruzione, nella meccanica, nell'arte del falegname, nella plastica, ecc.

Rileva infine come le scuole sieno frequentate da oltre cento alunni, alunni dai quali hanno rivelato straordinarie doti d'artisti.

Il tanto amato ed apprezzato professore Della Coletta, pronuncia un vibrante discorso, parlando dell'importanza delle Scuole d'Arti e Mestieri per l'avvenire nazionale e in ispecie per l'Altipiano, che manca d'industrie e di commercio. Dimostra con parola forbita la necessità di sviluppare l'artigierato.

Da queste scuole, esclama, escono operai, disegnatori, meccanici provetti che faranno onore all'altipiano.

Elogiò altamente il senso di civismo che ha sempre animato il Comune di Asiago per la prosperità di queste Scuole: ricordò i contributi dati dalla Provincia, dalla quale si attende ancora largo appoggio materiale.

Sorge quindi a parlare l'on. Bolzon, oratore irruente e magnifico improvvisatore.

Egli sviscera la questione scolastica, divenuta straordinariamente importante dopo la guerra. Ora nelle Scuole d'Arti, egli dice nelle Scuole Industriali si studia profondamente, e non superficialmente come prima della guerra: ora escono dalle scuole giovani provetti nelle varie arti e tai da non temere più la concorrenza di stranieri.

Dice che il fascismo ha dato un grande impulso alle Scuole; ma, esclama, il fascismo deve essere purissimo per vincere tutti i nemici interni, deve dare il buon esempio per poter creare la nuova compagine nazionale di operai, di maestri, di professionisti che renderanno sempre più grande sempre più prospera l'Italia. Allora non si parlerà più di emigrazione, ma di espansione nella Nazione.

Termina con accenti di altissima poesia per le montagne che rinnovano e purificano le città.

L'oratore spesso interrotto da vivi applausi, alla fine è fatto segno ad una grande ovazione

La premiazione

Seguì quindi la distribuzione dei premi, di cui diamo il completo elenco:

1. Corso serale - anno 1921-22: Primo premio Stella Giacomo di Isidoro; 2. Muraro Alfonso di Cristiano e Rodighiero Cristiano di Giovanni; 3. Basso Antonio di Domenico, Vescovi Agostino di Domenico, Antonini Mario di Cristiano.

2. Corso serale: 1. Pesavento Nanino di Giovan Angelo; 2. Strazzabosco Cristiano di Domenico; 3. Strazzabosco Luigi di Domenico, Costa Umberto di Domenico, Muraro Giovanni di Domenico.

1. Corso diurno - anno 1922-23: 2. premio Costa Cristiano di Giovanni.

2. Corso diurno: 1. premio Pesavento Pallante di Giovanni Angelo; 2. premio Stella Giacomo di Isidoro; 3. Antonini Mario di Cristiano.

Corso serale: 2. premio Muraro Alfonso di Cristiano e Rodighiero Cristiano di Giovanni; 3. premio Strazzabosco Luigi di Domenico;

2. Corso diurno anno 1923-24: 2. premio Pesavento Domenico di Giovanni; 3. premio Bianchi Cristiano e Paganin Romano, Carli Giuseppe e Strazzabosco Attilio, menzione onorevole.

3. Corso: 1. premio Antonini Mario e Pesavento Pallante; 2. premio Muraro Alfonso. 3. premio Vescovi Agostino. Menzione onorevole Basso Antonio, Rigoni Nicola e Zotti Bellino.

1. Corso 1923-24: 1. premio Gusella Iris e Pesavento Pietro; 2. premio Fabris Rino; 3. premio Pesavento Ivone. Menzione onorevole Basso Domenico, Villa Renato, Ban Marco, Veller Vittorio, Pangrazio Giuseppe, Dal Sasso Francesco.

2. Corso 1921-24: 1. premio Gusella Iris e Pietro Pesavento, 2. Fabris Rino. Menzione onorevole: Ambrosini Giovanni, Bianchi Cristiano, Veller Vittorio, Paganin Vittorio e Basso Domenico.

Ogni premiato veniva vivamente applaudito. I premi consistevano in libri e utensili attinenti ai loro mestieri e studi.

La visita alle Scuole

Le autorità, guidate dai prof. Della Coletta, dal sindaco Silvagni ed altri visitarono le scuole o i saggi degli alunni. I vari laboratori per decoratori stuccatori, falegnami ecc. sono ammiratissimi. I lavori degli allievi raccolgono lunga messe di applausi. Specialmente è notato il laboratorio cementisti e carpentieri, dipendente dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, appoggiato con grande amore dal delegato prov. dell'emigrazione.

Le autorità si congratulano ripetutamente col prof. Della Colletta per lo sviluppo delle scuole serali e i progressi degli allievi.

Tra breve con l'aiuto degli Enti sorgeranno altre aule. Tra i lavori degli allievi fu notata una magnifica fontana stile '500, decorazioni e lavori in ferro battuto.

Dal Polesine

ADRIA

Ancora sull'incidente automobilistico. — Ritornando sul disastro di località Orticelli di cui rimase vittima il trentatreenne Beccari Oreste di Luigi, dobbiamo dire che gli altri feriti e specialmente il Marzolla Gino che sembrava grave, vanno sensibilmente migliorando.

L'autorità continua nelle sue indagini per assodare le eventuali responsabilità, ma esclusa totalmente che le cause fossero dovute all'alcoolismo, a imprudenza od altro come si diceva in città.

I funebri della vittima riuscirono una larga spontanea attestazione di stima e d'affetto pel povero Beccari così tragicamente perito.

Alla famiglia desolata vadano le nostre più vive e sincere condoglianze.

Un arresto. — Per misure di P. S. e perchè sprovvisto di mezzi e di documenti, fu ieri arrestato in città il giovane cecoslovacco Wegressffy Gustavo da Mor Trebovic.

Viene trattenuto a disposizione dell'autorità.

Ciclista sfortunato. — Ritornando dalla sagra di Valliera in bicicletta, iernotte il quarantenne Spinello Mario di Innocento a pochi passi da Adria perdette l'equilibrio e cadde riportando una ferita lacero contusa alla faccia.

Fu medicato alla Croce Verde e poscia trasportato all'Ospedale da dove ne uscì colla testa fasciata.

ROVIGO

Il ferimento di una ventenne. — Al nostro spedale vènne ricoverata certa Bergamini Maria ventenne dimorante in territorio di Gavello gravemente ferita alla quarta vertebra della spina dorsale da un colpo di rivoltella sparatole da uno sconosciuto mentre con la propria madre recavasi, nottetempo, ad un forno per cuocere del pane.

L'autorità di P. S. sta indagando per scoprire il feritore.

Afta epizootica. — Nella stalla della campagna «Passone» di proprietà del cav. Giuseppe Colognesi in Comune di Fiesso Umbertiano si è sviluppata l'afta epizootica ed il veterinario ha preso le necessarie disposizioni perchè il morbo non abbia ad estendersi.

Inaugurazione d'una lapide. — A Trecenta venne inaugurata nell'atrio di quell'Ospedale una lapide in memoria del compianto chirurgo Raffaele Rizzo deceduto mesi or sono in seguito ad una infezione riportata durante un'operazione. Alla cerimonia parteciparono le autorità locali rapresentanze di associazioni. Il Presidente del Consiglio di amministrazione comm. prof. Martini lette le adesioni pronunciò un breve ed elevato discorso commemorativo. Quindi il Chirurgo Primario del nostro Ospitale cav. prof. Carraro, parlò fra la commozione degli astanti dell'opera del compianto collega, vittima del dovere.

LEGNAGO

Concerto bandistico. — Domenica prossima 23 corr alle ore 20.30 in Legnago in Piaza Garibaldi avrà luogo un attraente Concerto Bandistico composto di 130 esecutori facenti parte del Corpo Musicale di Legnago diretto dal distinto Maestro Giuseppe Battisti e del Corpo Musicale di Castagnaro diretto dal pur distinto Maestro cav. Ferruccio Cusinati.

Il programma e il seguente:

1. Tannhauser, Marcia, Wagner. Pezzo d'assieme eseguito dai due corpi bandistici. — 2. Guglielmo Tell, Sinfonia, Rossini. Eseguito dalla banda di Castagnaro. — 3. Aida, Atto III., Verdi. Eseguito Siciliani, Sinfonia, Verdi. Pezzo d'assieme eseguito dai due corpi bandistici. — 5. Tosca, Atto III., Puccini. Eseguito dalla Banda di Castagnaro. — 6. Semiramide, Sinfonia, Rossini. Eseguito Sole, Mascagni. Pezzo d'assieme eseguito dai due corpi bandistici

In tale occasione gli accessi alla Piazza Garibaldi saranno opportunamente sbarrati.

L'attesa per questo Concerto Bandivivissima e si prevede un concorso straordinario.

Nel solo caso di pioggia il Concerto verrà eseguito il giorno di Domenica 30 Agosto.

Gazzetta degli sports

Le gare di Santa Margherita Ligure e i loro risultati

Riceviamo la seguente lettera dal sig. Giovanni Viviani, Giudice Arbitro della R. Federazione Italiana di Canottaggio, e Vice-presidente della Società di Sport Nautico Francesco Querini.:

On. Direzione,

A completamento della cronaca delle 2 giornate di S. Margherita Ligure pei Campionati d'Italia di canottaggio, devo comunicare notizie inedite circa i risultati — interessantissimi — delle prove suppletorie che vennero ordinate dal Collegio Federale dei Giudici Arbitri, nel mattino del 17.

Nella mia qualità di membro effettivo di detto Collegio, sono in grado di dare tali notizie con assoluta obbiettività e con dati di fatto che non temono smentita.

Constatato adunque, che nelle giornate del 15 e 16 il mare del pomeriggio fu pessimo e tale da danneggiare molto seriamente gli equipaggi specie i più pesanti e, peggio ancora, se aventi i numeri d'acqua esterni (numeri alti) in modo da falsare anche i risultati delle gare, si deliberò di fare eseguire altre prove suppletorie a quegli armi cui eran dubbie le decisioni per la loro partecipazione, in rappresentanza dell'Italia, ai campionati europei di Praga del 6 settembre.

Gli armi che dovevano dare tali percorsi furono fissati:

1) Tutti quelli della gara a 2 senza timoniere che il 15 si erano così classificati:

1. Bucintoro, che teneva il numero d'acqua 1, in 8'21" 2 quinti; — 2. Firenze, col numero d'acqua 2, in 8'28" — 3. Querini, col numero d'acqua 4, in 8'29" e 2 quinti.

2) Il 2 con timoniere del Roving Club Genovese, che nella gara aveva guadagnato il primo posto, col numero d'acqua 2, in 8'49" contro la Querini che, col numero 3, aveva coperti 8'56". Esso doveva dare un tempo più persuasivo.

3.) Il 4 senza timoniere del Barion di Bari, doveva migliorare il suo tempo, pur avendo in acque del numero 1 vinta la Bucintoro con 7'43" 2 quinti contro 7'51" 4 quinti. Da notarsi che il 4 senior con timoniere della Timavo di Monfalcone (campione italiano) aveva coperto il percorso di gara in 7'23" 2 quinti e che il tempo base, di una qualche garanzia, del 4 senza timoniere dovrebbe essere di 20 a 25 secondi in meno; cioè intorno ai 7', ben lontani dai 7'43" reali.

4.) I due equipaggi ad 8 vogatori: della Stamura che, in acque numero 3 aveva vinto Eneo, in acque del 4, con 6'42" 3 quinti contro 6'46" 1 quinto. Tutti gli equipaggi furono fatti correre a cronometro e sempre nelle stesse acque, alle 7 del mattino del 17, con mare perfettamente calmo, senza vento, e quindi con ogni garanzia per un esatto giudizio. Soltanto i 2 otto si fecero partire assieme

I risultati ottenuti furono i seguenti:

Pel 2 senza timoniere, la Bucintoro non si presentò e gli altri 3 armi coprirono i tempi: Querini 8'3" e Firenze 8'9".

Il 2 con timoniere del Roving Club Genovese presentatosi ma non colla propria imbarcazione che aveva di già spedita, fece il percorso, in modo tale che non ne venne tenuto conto.

Il 4 senza timoniere del Barion fece il percorso in 7'44" 2 quinti.

I 2 otto coprirono i seguenti tempi: Eneo in 6'53" 4 quinti e Stamura a brevissima distanza di 1" 1 quinto.

Nei confronti che se ne deducono è interessante notare che nella prova del mattino del 17, fatta in condizioni del campo assolutamente migliorate e pressochè perfette, tutti gli armi aumentarono i record dei campionati ad eccezione del 2 senza timoniere che invece migliorò nettamente e di molto il tempo precedente. Ed infatti riportandomi a codesti tempi innanzi trascritti, il 2 della Querini ebbe su quello della Bucintoro (campione italiano) un guadagno di ben 17" 2 quinti (all'incirca 75 metri) e sul proprio 26" 2 quinti (circa metri 115).

Il 2 con timoniere del Roving Genovese non diede alcun risultato.

Il 4 senza timoniere del Barion alzò il suo tempo precedente di 1" avendo coperti 7' 44' 2 quinti.

L'8 della Eneo, primo nella prova del 17 coprì il percorso in 6' 53" 4 quinti mentre Stamura (campione d'Italia) aveva battuto 6'43" 2 quinti nella giornata precedente.

I tempi per una buona scelta della rappresentanza dei colori italiani a Praga avrebbero dovuto essere nei riguardi degli armi senza timoniere:

Pel 2: 25 a 3'0' in meno di quello con timoniere cioè 8'20" circa. La Querini aveva dato 8'3" con 17" in più di garanzia.

Pel 4: 20 a 25" in meno di quello con timoniere cioè 7' circa. Il Barion aveva dato 7' 44' 2 quinti, quindi con 44" secondi a svantaggio della minima garanzia

Agli effetti di detta rappresentanza a Praga, in seguito a tali risultati veniva deliberato: l'astensione nell'8 e l'intervento col 2 di Genova ed il 4 di Bari. Nel 2 senza timoniere veniva deliberata l'astensione non già per il tempo fornito dalla Querini (8' 3") eccellente per quanto ho dimostrato, e ritenuto decisamente il migliore e di maggiori garanzie, ma pel mancato intervento dell'armo campione della Bucintoro che, con molta probabilità avrebbe riconfermata la sua vittoria abbassando di conseguenza il record della Querini; che se poi ciò non fosse stato il record della Querini, da solo, assicurava all'Italia un campionato europeo ambitissimo.

Non per pronunciarmi sul verdetto della maggioranza del Collegio degli Arbitri, ho voluto solo con tutta obbiettività chiarire ai miei concittadini dati di fatto che li possono interessare, comunque e purtroppo poco piacevoli nelle loro conseguenze dannose a tutti ed a scapito della fama gloriosa dei remieri italiani e veneziani i quali ultimi furono tante e tante volte in primissima linea.

Ringrazio sentitamente della cortese ospitalità e con ogni ossequio mi professo **Giovanni Viviani** Giudice Arbitro della R. Federazione Ital. di Canottaggio.

Il quinto Circuito del Grappa

Il V. Circuito del Grappa verrà corso il giorno 23 agosto, indetto e organizzato dal Veloce Club Ciclistico Veneziano e posto sotto il patrocinio del *Gazzettino Illustrato*. Ecco il regolamento:

1. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per domenica 23 agosto una Corsa Ciclistica, libera a tutti gli affigliati dilettanti di 3.a e 4.a categoria, denominata: V. Circuito del Grappa, sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Pederobba, Rivio, Possagno, Asolo, Bassano, Crespano, Possagno, Pederobba, Treviso, Mestre, km. 161.

2. Il tempo massimo per la validità della corsa è stabilito un'ora dopo il primo arrivato.

3. Saranno fissati tre controlli a gettoni: Pederobba, Possagno, Bassano, uno a firma ad Asolo.

4. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 9 alle 11 dal sig. Pegoraro Oreste, presso la Sede Sociale Caffè Trovatore, S. Bartolomeo, Venezia.

5. La iscrizione è gratuita per i Soci, per i non iscritti è di L. 3 per la terza categoria e L. 2 per la quarta. Le iscrizioni si chiudono alla mezzanotte di sabato 22 corr.

6. E' proibito qualsiasi sistema di allenamento sotto pena di squalifica. I concorrenti devono presentare la macchina che sarà punzonata al telaio.

7. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri è fissato alla Trattoria La Favorita al Cavalcavia di Mestre sul Terraglio alle otto. La partenza verrà data alle ore 10 precise con qualunque tempo.

8. I reclami si accettano se accompagnati dalla tassa di L. 5 che verrà restituita qualora sieno riconosciuti validi entro 12 ore dopo la corsa e per iscritto.

9. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano non assume alcuna responsabilità per gli incidenti che possono accadere durante lo svolgersi della gara ciclistica ai concorrenti ed a terzi.

10. L'ultimo chilometro verrà segnato da uno striscione bianco ed il traguardo da uno rosso e il controllo a firma, verde.

11. Per quanto non è compreso nel presente regolamento varranno le deliberazioni della Giuria il cui verdetto sarà inappellabile.

12. Vige il Regolamento U. V. I.

Premi di classifica generale. — 1. Una grandissima medaglia d'argento, dono di S. M. la Regina Elena. Ingrandimento fotografico, dono della Ditta Fratelli Spinazzi. Lampada portabile, dono della Ditta Cargasacchi. Pezzo d'oro, dono del Ministro della Pubblica Istruzione. Valore complessivo L. 500.

2. Grande medaglia d'argento, dono del Ministro della Guerra. Lampada portabile dono della Ditta Pornaro. Pezzo d'oro, dono della Cassa di Risparmio. Medaglia d'oro, dono dei Soci, valore complessivo L. 300.

3. Pezzo d'oro, dono della Compagnia delle Acque. Pezzo d'oro, dono della Ditta Pesaro di Mogliano. Portafoglio artistico, dono della Ditta Bona. Lampada portabile, dono della Ditta Nordio, valore complessivo lire 200.

4. Pezzo d'oro, dono dei Soci. Portafoglio e portamonete, dono della Ditta Motta. Scarpette da ciclista, dono della Ditta Pegoraro. Valore complessivo L. 150.

5. Pezzo d'oro, dono dei Soci. Fanale dono della Ditta Bon. Medaglia vermeil di mm. 30. Valore L. 125.

6. Grandissima medaglia d'argento, dono del «Gazzettino Illustrato» e medaglia vermeil di mm. 30. Valore complessivo L. 90.

7. Grandissima medaglia d'argento, dono della Provincia di Venezia. Valore Lire 50.

8. Medaglia vermeil di mm. 38; 9. id. 35; 10. id. id. 35; 11. medaglia argento mm. 38; 12. id. id. 35; 13. id. id. 30; 14. id. id. 30; 15. medaglia bronzo mm. 38; dal 16. al 20. medaglia argento mm. 20.

Per la IV. Categoria: 1. medaglione bronzo mm. 38; 2. id. id. 35; 3. medaglia vermeil mm. 22; 4. id. id. 22.

Premi speciali: Al 1.o dei soci, Coppa artistica, dono della Ditta Camerino; al 2.o dei soci, due bomboniere alabastro, dono della Ditta Vittorio Sopelsa; al 3.o dei soci, medaglia vermeil grande.

Premi di rappresentanza: Alla Società che avrà il maggior numero di arrivati dei primi dieci, «Coppa Challenge» triennale (valore L. 3000, dono del «Gazzettino Illustrato») e medaglione bronzo e diploma (vinta per il primo anno dalla Unione Sportiva Padovana, per il secondo anno dalla Società Ciclisti Padovani). Alla Società del primo arrivato, medaglia bronzo mm. 38 e diploma.

G. Maitan vince il campionato ciclistico avanguardista trivigiano

MOTTA DI LIVENZA, 18

Domenica 16 ha avuto luogo la gara ciclistica su Km. 50 valevole pel titolo di campione avanguardista trivigiano.

L'esito è stato quanto mai brillante per l'impegno col quale i futuri campioni hanno disputato la corsa. Trentacinque inscritti, trentadue partenti, una ventina circa di arrivati in tempo massimo.

Alle 15.30 viene dato il via del Presidente del Comitato esecutivo e comandante la Coorte Piave della M. V. S. N. Centurione Bottegal, al multicolore gruppo di partecipanti, il quale con passo sostenuto inizia la fatica. Il 1.o traguardo a premio di Chiarano viene vinto dall'avanguardista Marchese della Sezione di Chiarano mentre il 2.o e il 3.o se li aggiudica Maitan della Sezione di Monastier. Dobbiamo segnalare qualche pauroso capitombolo, fortunatamente senza serie conseguenze.

All'ultimo chilometro il gruppo è formato ancora da una ventina di unità che progressivamente va accelerando l'andatura.

Fino ad una cinquantina di metri dal traguardo è in testa con circa due macchine di vantaggio il piccolo Tauro, che sembra abbia corsa vinta, quando non si sa il perchè gira la testa in dietro desistendo così dallo sforzo e si fa battere nettamente dal vincitore. Gli altri finiscono nello spazio di una ventina di metri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maitan Guglielmo della S. A. di Monastier; 2. Tauro Aldo della S. A. di Motta di Livenza, 3. Bonvegnù Angelo della S. A. di Cessalto; 4. Montagner Alessandro della S. A. di Monastier; 5. Bianchini Casimiro della S. A. di Basalghelle; 6. Perocco Marino della S. A. di Motta di Livenza; 7. Zanon Antonio della S. A. di Livenza; 8. Zanardo Gino della S. A. di Basalghelle; 9. Maitan Anselmo della S. A. di Monastier; 10. Marzin Giovanni della Sezione A. di Motta di Livenza; 11. Saccoman Galliano della S. A. di Gorgo al Monticano; 12. Miotto Antonio della S. A. di Motta di Livenza; 13. Favero Umberto della S. A. di Basalghelle; 14. Fabbris Ulderico della S. A. di Basalghelle.

La Coppa d'argento per la Sezione meglio classificata con i suoi appartenenti nei primi dieci arrivati, non è ancora stata assegnata. Sappiamo però che la Sezione di Motta di Livenza e Monastier si trovano alla pari con 19 punti, e che dato che è stato presentato reclamo per il 5.o arrivato reclamo che molto probabilmente verrà accettato, la Sezione di Motta di Livenza verrà a trovarsi con 2 punti di vantaggio su quella di Monastier. La medaglia d'argento per la Sezione col maggior numero di arrivati è stata vinta da Motta di Livenza.

Ottima sotto tutti gli aspetti l'organizzazione.

Interessanti sono pure riuscite le gare podistiche, ma specialmente quella di resistenza su m. 4000 circa, pel valore dei concorrenti. Diffatti su quest'ultima presero il via Moretto Carlo dell'A. A. V. Fenice di Venezia e i fratelli Carrer dell'U. S. Olimpia di Treviso. Il primo giro viene condotto da Carrer Antonio con una diecina di metri di vantaggio su Moretto e Carrer Severino appaiati, mentre più lontano insegue Moretto Mario e Giabardo e Benvenuto, e più lontani ancora gli altri.

Moretto Carlo allunga, segue Carrer Severino e raggiunge Carrer Antonio il quale resiste all'andatura sostenuta del Moretto, ma per poco, con un nuovo allungo il campione della Fenice, a circa 700 metri dal traguardo, si assicura la vittoria, giungendo con passo veloce ed elastico con una quindicina di metri di vantaggio.

Ecco il dettaglio: Metri 4000 circa: 1. Moretto Carlo della A. A. V. Fenice di Venezia; 2. Carrer Antonio dell'U. S. Olimpia di Treviso; 3. Carrer Severino dell'U. S. Olimpia di Treviso; 4. Moretto Mario di Rustignè; 5. Giabardo Luigi di Romanziol; 6. Benvenuto Francesco della S. S. «Concordese» di Motta; 7. Rosolen Carmelo della S. S. Concordes di Motta ecc.

Velocità metri 100: La prima batteria viene vinta da Savio Tullio, 2. Carrer Antonio: la 2.a da Dall'Oro Giovanni, 2. Moretto Carlo.

Finale: 1. Moretto Carlo della A. A. V. Fenice di Venezia; 2. Savio Tullio della S. S. «Concordese» di Motta di Livenza; 3. Dall'Oro Giovanni della S. S. «Concordese» di Motta di Livenza; 4. Carrer Antonio dell'U. S. Olimpia di Treviso.

Ladruncolo cercato dai carabinieri

VICENZA, 18

I carabinieri sono sulle traccie di uno sconosciuto che a Trissino è penetrato nell'abitazione di tale Gin Giuseppe, ha rubato alcuni oggetti preziosi ed un migliaio di lire in biglietti di banca, fuggendo. Si ritiene che il mariuolo cadrà quanto prima nelle mani della giustizia.

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno presieduta dal Sig. Vice Prefetto cav. uff. dott. Del Nero Valentino e coll'intervento dei signori: cav. uff. Gottardi dott. Francesco consigliere di Prefettura, cav. Miadonna dott. Egidio id. id., cav. Paladini rag. Salvatore ragioniere capo di Prefettura, membri di diritto e cav. uff. avv. Angelo Sperti, comm. ing. Barcelloni-Corte nob. Adriano cav. Ulisse Cargnel, avv. Poli Guglielmo membri elettivi, nella seduta del 13 agosto 1925 ha preso le seguenti decisioni:

Oggetti approvati: Alano di Piave: Conferma dell'appalto daziario ad aggio — Consorzio medico Castellavazzo-Ospitale-Perarolo Scissione del Consorzio — Rocca Pietore: Vendita terreno Zanvit Vincenzo — Seren del Grappa: Devoluzione di somme a favore dell'erigendo campanile — Pieve di Cadore: Martellata e vendita piante bosco Codalunga e Poier di Nebbiù ecc. — Cortina Amp.: Capitolato pe rinaffiamento stradale — Comelico Super.: Communicazione strada militare in Entraghe — Danta: Regolament odi rifabbrico — Arsiè Dispensa dal servizio del Cursore; liquid. indennità — Idem: Transazione causa civile con Società ex combattenti Arsiè — Feltre: Conferma tariffa tassa cani — Vigo: Proroga per concorsi a posti vacanti per impiegati comunali — Arsiè: Concessione terreno — Feltre: Stipendi minimi sanitari condotti; Nuovo capitolato medico — Idem: Conferma tassa vetture e domestici — Idem: Vendita ritaglio stradale a Casagrande Olivo — Alano Piave: Alienazione ritaglio stradale — Falcade: Locali municipali; Riparto spese fra le due frazioni — Cortina Amp.: Regolamento servizio pulitura camini — Falcade: Concessione piante per malga Zingari — Longarone: Concessione (a pagamento) piante a Salvadore Osvaldo — Auronzo: Contributo pel monumento ai caduti del 7.o Alpini — Pieve Cadore: Regolamento tassa soggiorno — Cortina Amp.: Acquisto farina per panificio — Vellago: Aumento stipendio al segretario comunale — Sedico: Concessione acqua potabile per stazioni Bribano Sedico, Roe e Mas — Comelico Super.: Sistemazione vecchio cimitero e strada Candide-Casamazzagno — Rocca Pietore: Concessione terreno a Zanvit Gottardo — Gosaldo: Concessione sussidio all'Assoc. Naz. mutilati e invalidi di guerra — Mel: Codifica capitolato medico — Lamon: Vendita beni immobili della Congregazione di carità — S. Pietro Cadore: Reclamo agenti patrimoniali per mancato aumento salario — Feltre: Bilancio 1925 — Pedavena: Bilancio 1925 — Auronzo: Regol. organico dipendenti comunali — La Valle: Martellata 859 piante da commercio — Belluno (Amm. Prov.) Aumento salario ai cantonieri provvisori — Feltre: Aumento di due lampadine elettriche nella frazione Celarda — Idem: Gratificazione al disinfettore Zanin Giuseppe — Belluno (Amm. Prov.): Aumento mensile all'applicato avventizio dell'Ufficio tecnico provinciale — Feltre: Contributo pel monumento a Francesco d'Assisi in Milano — S. Gregorio nelle Alpi: Contributo pro tubercolosario — Belluno (Commiss. Reale): Indenizzo danni prodotti a strade prov. durante la guerra — Idem (id. id.): Indenn. C. V. alle due pensionate provinciali — S. Stefano Cad.: Modificazione al Regol. edilizio — Lamon: Modific. al piano finanziario per costruz. lapzozanum uanrp usa rio per costruz. palazzo municipale — S. Pietro Cad.: Aumento assegno al sagrestano di Costalta — Idem: Capitolato speciale per costruzione acquedotto di Presenaio — Vas: Modifica tabella organica impiegati e salariati comunali — Borca: Vendita 3666 piante boschi Staulanza-Chiaupa-Colformos — Consorzio esattoriale Pieve-Calalzo-Domegge: Revoca costituzione cauzione non eseguita — Lamon: Contributo pro tubercolosario prov. — Puos Alp.: Congr. Carità: Accettazione lascito L. 1000 per l'Asilo e di L. 1000 per la Congregazione — Rivamonte: Sussidio straordinario all'Opera Bonomelli — Belluno: Accettazione e donazione di una fontana e costruzione di un lavatoio pubblico — Rivamonte: Contributo pro tubercolosario prov. — Vas: Id. id. id. — Vodo: Utilizzaz. piante in Chiauta-Corcenà e Valdecuzze — Belluno: Impianto riscaldamento nell'Ospedale civile — Comelico Superiore: Congr. Car. e Legato Follina: Bilancio 1925 — Feltre: Congr. Carità: Bilancio 1925 — La Valle: Addizionale all'imposta complementare di Stato — Fonzaso: Tassa esercizio di speciale importanza — Trichiana: Aumento stipendio al segretario — Longarone: Revisione tabelle impiegati comunali — Lentiai: Indenn. caroviveri agli impiegati e salariati comunali — Lamon: Regol. organico impiegati e salariati comunali — Mel: Bilancio 1925 — Belluno (Commissione Reale): Lavori sistemazione Sottoprefettura di Pieve — Feltre: Orian Carenzoni: Capitolato per conduzione beni rustici — S. Stefano Cadore: Aumento assegni ai dipendenti comunali.

Non approva: Cortina Amp.: Controdeduzioni all'ordinanza 7-6-1925; Pratiche danni di guerra.

Dà parere favorevole: Lamon: Applicazione aumento quarto su aliquote dei dazi pel 1925.

Rinvia: Pieve Cadore: Regol. applic. imposta sul reddito consumato — La Valle: Stipendio minimo levatrice condotta — Pieve di Cadore: Regol. imposte sulle industrie, sui commerci, arti e professioni — Gosaldo: Liquidaz. dell'aggio all'esattore pel 1924 — Vas: Servizio illuminazione elettrica; Capitolato d'appalto — Livinallongo: Deposito fondi presso Cassa Rurale — Taibon: Aumento stipendio alla levatrice comunale.

Tiri e manovre

Stamane il 56. fanteria di stanza a Belluno alle tre è partito alla volta di Agordo

La truppa è arrivata ad Agordo, sotto il sole cocente, e si è attendata e domattina proseguirà per Alleghe

Il 55. di linea che con il precedente forma la brigata Marche, partito da Treviso in treno, ha raggiunto la stazione di Sedico-Bribano e poi ha proseguito per La Valle, pure nell'Agordino, ove seguiranno dapprima tiri collettivi e poi manovre in zona più alta.

E' giunto anche nell'Agordino stamattina un forte contingente di artiglieria campale.

La fiera

La fiera detta della Natività di M. V. avrà luogo in questa città nel giorno 14 di settembre.

Cose della Prefettura

La R. Prefettura comunica: Dal Governo della Cirenaica viene richiesto un Sanitario specialista in Odontoiatria.

Per le informazioni del caso gli interessati potranno rivolgersi in Prefettura Ufficio del Medico Provinciale.

Tragica morte di un ciclista

TRENTO, 18

Una grave disgrazia ciclistica è avvenuta oggi in Val Venosta. Il ventiquattrenne Ottone Gabl ritornava — in compagnia di un suo amico — da una gita a Lasa, quando d'improvviso, in seguito a un guasto ad una ruota, il ciclista veniva lanciato con grande violenza contro un palo telegrafico. La bicicletta rimase completamente sfasciata ed il povero Gabl morì sul colpo.

Nelle altre provincie

CONEGLIANO

La pellicola «Medaglie d'oro» al Sociale. — Domenica sera al nostro Sociale si svolse la annunciata rappresentazione della pellicola «Medaglia d'Oro» che il Gruppo Medaglie d'Oro d'Italia intende portare in visione per tutte le Città italiane.

A dir il vero, data la speciale attenzione cui era stata fatta la nostra Città dal Gruppo Medaglie d'Oro, di Roma che aveva voluto iniziare da Conegliano il ciclo delle rappresentazioni della pellicola in parola ove passano in visione di gloria i simboli maggiori e viventi dell'eroismo titanico del nostro glorioso Esercito e dato anche che questa Segreteria del Fascio con un nobile manifesto ne aveva da due giorni col sussidio della Stampa annunciata la serata che assumeva speciale importanza ed interesse, il Teatro rappresentava uno squallore degno di... peggior causa. I presenti non arrivavano ad una sessantina di persone!!

Il motivo? Conegliano patriottica lo dica: noi abbassiamo il capo pensosi!

Prima che si iniziasse lo svolgimento della pellicola, il Segretario del Fascio locale presentò con brevi parole di saluto la medaglia d'oro dott. cap. Fantini che ringraziati i presenti «pochi ma buoni» come egli disse, esaltò brevemente ma con commossi accenti il sacrificio dei caduti, gli Spiriti sommi dei quali, disse, sono certamente con noi questa sera in questo Teatro che i vivi, ingrati e di labile memoria hanno vergognosamente disertato. Fu applauditissimo.

La pellicola si svolse quindi tra frequenti scatti di applauso dei convenuti, che vedevano passare dinanzi ai loro sguardi tutte le più belle figure di eroi della nostra guerra.

Dal palco centrale assisteva l'on. Zimolo.

Sponsali. — Lunedì mattina, alle 9, al Municipio di Nervesa prima e alla Parrocchiale poi, si celebrarono gli sponsali del sig. dott. Pietro Celano che impalmava la gentile signorina Netta Bet figlia di uno degli assessori del Municipio di Conegliano.

Fungevano da testimoni l'on. Zimolo e il sig. Ermanno Pezzutti. Dopo la cerimonia ebbe luogo a Nervesa stessa un auto rinfresco cui presero parte vari amici degli sposi. Notammo il cav. Giuseppe Del Favero il sig. Francesco La Grassa, il sig. Arnaldo Sangalli, la signora e signorina Pezzutti di Conegliano ed alcune signore e signori di Nervesa stessa. Allo spumante si brindò agli sposi ed alla loro felicità futura. La massima cordialità regnò tra i presenti. I giovanissimi sposi che apparivano raggianti di contentezza partirono quindi in automobile alla volta di Montebelluna per proseguire indi per Padova loro futura residenza.

Tra i doni offerti alla coppia fu ammirato un bellissimo servizio in argento dell'on Zimolo e del sig. cap. Pezzutti.

VERONA

L'on. Augusto Turati a Verona. — Stamane da Brescia è giunto a Verona, l'on. Augusto Turati della Federazione Generale Sindacale, per assolvere un mandato affidatogli dalla Direzione del Partito riguardo la situazione sindacale veronese.

Muore servendo la birra. — Nella sua osteria del Cigno in Piazza Cittadella, mentre ancora stava servendo la birra a due suoi avventori ritardatari, ieri sera, cessava di vivere per congestione cerebrale, fra l'angoscia della moglie Amabile ed i figli Giuseppe ed Ettore, il trattore Bonomo Zanoni di anni 64.

Un ciclista che si rompe il cranio. — Mentre scendeva velocissimo in bicicletta per la strada che conduce a Bussolengo dove si festeggiava la sagra di S. Rocco, il giovanetto Carlo Castellani non riuscì a superare una curva e cadde rompendosi la testa contro un pilastro. La sua morte fu istantanea.

— Il cav. Falceri Achille, proprietario della nota ditta di mobili, ieri, fermava la propria auto sulla strada inclinata che conduce alla piazza di Lavarone. Lenta di freni, la macchina si mosse a marcia indietro, e finì col precipitare dalla scarpata stradale capovolgendosi e facendo un salto di 35 metri andò a frantumarsi in fondo ad un burrone.

Il lutto d'un collega. — E' morto dopo breve malattia nella sua villeggiatura di Tregnago il sig. Montanara Arrigo, funzionario di Dogana a riposo e padre dell'avv. cav. Giuseppe Montanara direttore della «Gazzetta della Sera».

Caccia abbondante. — Dopo l'esodo di ferragosto, sono ritornati ieri sera i cacciatori beati e contenti, recando nei loro carnieri molte quaglie e dei magnifici beccaccini. La caccia è stata iniziata sotto i migliori auspici.

PADOVA

Automobile contro i tavolini d'una trattoria. — L'automobile del tedesco Max Blau, mentre stamane transitava per la provinciale Padova-Vicenza si trovò ad un tratto la via sbarrata. Lo chauffeur sterzò a sinistra, ma anche da questa parte si vide la strada sbarrata. Un'altra automobile proveniente in senso inverso aveva tentato di sorpassare il carro. Per evitare l'investimento l'auto tedesca sterzò a destra, ma non essendovi margine per rimanere sulla strada andava a finire in un sottoportico di una trattoria dove erano molti clienti che bevevano.

Il panico è indescrivibile. La macchina si fermò solo dopo avere rovesciati tutti i tavoli e rotto le stoviglie.

Fortunatamente solo un ragazzo, certo Fausto Broglio riportò delle leggere ferite.

I francobolli per la posta pneumatica

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale è autorizzata la sovrastampa dei francobolli speciali per posta pneumatica da centesimi 10 a centesimi 20.



Come il buon sangue fa il buon temperamento, così le PILLOLE PINK fanno il buon sangue.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Belgio ha raggiunto l'accordo per i debiti a Washington

PARIGI, 18

I giornali hanno da Washington:

« L'interesse relativo alla questione del debito belga è concentrato oggi sui colloqui che hanno avuto luogo a Plymouth tra Coolidge, Mellon e Smoot, colloqui che sono stati seguiti dal seguente comunicato presidenziale:

« *Il Segretario del Tesoro e il senatore Smoot hanno esposto al Presidente i particolari delle trattative di Washington. I progressi ottenuti sono soddisfacenti; non esiste nessun incaglio. Il Segretario del Tesoro e il sen. Smoot sono venuti a informare il Presidente delle proposte, prima di concludere un accordo finale. I negoziati, i quali riprenderanno oggi nel pomeriggio, metteranno capo, si spera, a tale accordo. Dopo di ciò, un resoconto completo sarà consegnato alla stampa da parte della Commissione americana* ».

Queste dichiarazioni ottimistiche trovano una conferma nella notizia che i delegati belgi hanno prenotato i loro posti a bordo del « Majestic », che deve salpare sabato mattina.

Dal canto suo il *New York Herald*, edizione di Parigi riceve da Plymouth nel Vermont, ove ora si trova il presidente Coolidge: Si ha da fonte ufficiale che il Belgio dovrà pagare pel suo debito un interesse non inferiore al due per cento, ma otterrà una moratoria di almeno cinque anni. L'ammortamento del debito si scaglionerà su un periodo di 62 anni e l'interesse pagato per i debiti fatti durante la guerra (175 milioni di dollari) sarà inferiore all'interesse per i debiti contratti dopo l'armistizio (circa 300 milioni di dollari). Durante i primi dieci anni i pagamenti saranno talmente insignificanti che questa parte del regolamento dei debiti equivarrà a una nuova moratoria senza portare espressamente questo nome.

A New York si affermava che un grande prestito sarebbe contratto dal Belgio negli Stati Uniti e che esso sarebbe coperto da banche private. Tale notizia non è confermata.

La rottura dei socialisti francesi con il gabinetto Painlevè

PARIGI, 18

(E.L.) Il Congresso del partito socialista ha oggi confermato la rottura della politica di sostegno nei riguardi del ministro Painlevè. E' stata approvata la mozione Blum. Occorre tuttavia rilevare subito che la differenza sostanziale fra le due correnti, risiede unicamente nelle condizioni per la partecipazione al potere. Le due correnti sono infatti d'accordo nel ritenere impossibile di riprendere la politica di sostegno nell'attuale momento e sopratutto nell'attuale ministero. Così, mentre la prima scartava recisamente qualsiasi idea di partecipazione nell'avvenire, la seconda per contro l'accettava in determinate condizioni.

La mozione approvata ritiene dunque impossibile per il partito socialista di continuare il suo sostegno parlamentare del gabinetto attuale e precisamente perchè esso non intende di venire meno nella lotta impegnata contro la reazione, perchè vuole rimaner fedele alla volontà espressa dal suffragio universale. Il partito socialista è pronto ad aiutare col suo appoggio qualunque governo che tentasse, con uno sforzo vigoroso di varare i provvedimenti chiesti dal proletariato e che non recedesse da questo sforzo davanti alla resistenza delle forze associate dei grandi capitalisti e del conservatorismo politico. L'appoggio del partito, in questo caso, prenderebbe la forma di sostegno parlamentare quale è stato definito dalla mozione di Grenoble, riservante l'intera indipendenza di partito.

Tragico cozzo di due aeroplani

ZURIGO, 18

(E.M.) Due aviatori svizzeri — il tenente Buklin ed il tenente Walti — si erano oggi nel pomeriggio innalzati nel campo d'aviazione presso Zurigo per esercizi. Il tempo era nebbioso e la oscurità della sera cominciava a calare. I due aeroplani pare si trovassero all'altezza di trecento metri, allorquando furono visti scontrarsi da prua e cozzare violentemente l'uno contro l'altro. Lo scontro avvenne in seguito all'oscurità. Dei due apparecchi, uno cadde immediatamente al suolo ed incendiò, l'altro per un buon tratto venne giù compiendo lente spirali. I due aviatori sono morti.

Scuola che insegna alle commesse i furti nei negozi

LONDRA, 18

Da qualche tempo la polizia di New York era preoccupata dai furti che avvenivano ogni giorno regolarmente e contemporaneamente nei principali negozi della città. Dopo molte ricerche si è giunti a scoprire che i furti venivano compiuti da commesse unite in una grande organizzazione. Quello che più impressiona si è che queste commesse (ne sono state arrestate anche di quindicenni) hanno tutte frequentato la scuola di una signorina che esse chiamano miss C. che sembra l'ispiratrice dell'organizzazione.

Le giovinette hanno confessato che nella scuola il furto era stato loro insegnato razionalmente in corsi, con esperienze complete che avvenivano dinanzi a tutta la scolaresca. Una parte dell'aula era preparata come un reparto di magazzino: vi si disponevano merci, e la maestra faceva compiere esperimenti di furto alle allieve. Alle commesse veniva anche insegnato a frodare il cliente nella quantità della stoffa e nel peso delle merci.

Tre morti in una spiaggia spagnola per il crollo di uno stabilimento

MADRID, 18

A Torrevieja durante una grande affluenza di bagnanti, una parte di uno stabilimento di bagni che si prolungava in mare, è crollata. Due bambini ed una donna sono annegati. Vi sono parecchi feriti.

L'efficenza delle Ferrovie dello Stato in un discorso del min. Ciano

ROMA, 18

Ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede centrale dell'Associazione ferrovieri fascisti con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, del capo di gabinetto comandante Barenghi, dei direttori delle FF. SS. Tondelli e Velani, del luogotenente generale della Milizia Ragioni, del capo compartimento di Roma ing. Taiti e di altri funzionari.

Il segretario generale dell'Associazione cav. rag. Alfredo Ceresini, attorniato dai membri della Commissione esecutiva, dai delegati compartimentali di tutta Italia, dal personale degli uffici stampa, politico e amministrativi, a nome dei ferrovieri fascisti d'Italia ha offerto al Ministro on. Ciano una targa di bronzo opera pregevole dello scultore Monti di Cremona.

Il cav. Ceresini ha rivolto brevi parole di omaggio all'on. Ciano, il quale ha risposto col seguente discorso:

« Ho accolto con vivissima simpatia l'invito che mi avete rivolto e sono lieto di trovarmi oggi in mezzo a voi che degnamente reggete le sorti della benemerita associazione nazionale ferrovieri fascisti. La vostra dimostrazione di affetto è da me ricambiata con pari intensità anche quando debbo adoperare il linguaggio rude e far il viso arcigno.

« Se oggi le ferrovie sono sulla via della perfezione che noi presto raggiungeremo, anche prima di quando voi stessi non lo pensate, se le ferrovie oggi non gravano più sul bilancio dello Stato, se anzi le ferrovie italiane possono affermarsi non più seconde ad alcun altra nazione del mondo, lo si deve ai ferrovieri fascisti i quali, imponendosi anche una disciplina più rigida, vestendo il grigio-verde, hanno saputo aiutarmi efficacemente e con ardore di propositi. Il mio amico Ceresini sa che il mio orecchio è costantemente teso per ascoltare ed accogliere le vostre giuste richieste. E noi oggi non abbiamo più bisogno di rivolgerci al ragioniere generale dello Stato perchè le nostre ferrovie oggi danno milioni alle casse dello Stato. Vi posso anche assicurare che finchè io avrò l'onore di essere il vostro capo, sarò geloso custode di questo superbo ed inalterabile patrimonio che è anche frutto della vostra disciplina, del vostro lavoro e dei vostri sacrifizi ».

Il breve discorso del Ministro è stato salutato da fragorosi applausi.

Importante riunione sindacale alla presenza dell'on. Turati a Verona

VERONA, 18

Coll'intervento dell'on. Augusto Turati, delegato dal segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste, ha avuto luogo oggi la prima riunione provinciale fascista veronese. La riunione ha lo scopo di stabilire i rapporti che per l'avvenire devono esistere tra le organizzazioni per poter fissare le direttive acciocchè si verifichi una più intensa ed organica azione fra le organizzazioni fasciste in Provincia di Verona.

Erano presenti il vice segretario generale rag. Giovanni Eliseo, gli on. Grancelli e Valeri, i delegati di zona, il segretario Bruno Guarise e il conte Ignazio Calzolari presidente della Federazione provincia del Sindacati agricoltori.

Dopo la importantissima informazione Turati e la relazione del vice segretario federale Eliseo, ha avuto luogo un'ampia discussione cui hanno preso posto il segretario Guaris., il co. Calzolari, Grancelli e Valeri. Ha concluso l'on. Augusto Turati, proponendo le direttive per l'azione avvenire del sindacalismo fascista in provincia di Verona. Tali direttive sono state approvate ad unanimità e ciò sono stati telegraficamante informati gli on. Rossoni e Farina.

L'on. De Stefani aveva telegrafato di considerarlo come presente alla riunione, dando il suo cordiale benevenuto al collega Turati.

Concorsi fra gli ex-combattenti a cattedre in istituti commerciali

ROMA, 18

Con bandi pubblicati nei numeri 176, 177, 178 e 184 della *Gazzetta Ufficiale* sono stati aperti tra gli ex combattenti i concorsi per titoli e per esami ai seguenti posti nelle scuole medie commerciali.

Cattedra d'italiano nel R. Istituto Commerciale di Trento e nell'Istituto Commerciale pareggiato di Voghera. Cattedra di computisteria e ragioneria nel R. Istituto Commerciale di Fano e nell'Istituto Commerciale pareggiato di Voghera. Cattedra di tecnica commerciale nei R. Istituti Commerciali di Bologna, Catania, Napoli e nell'Istituto commerciale pareggiato di Voghera. Cattedra di Scienze e merceologia nel R. Istituto Commerciale di Roma nella R. Scuola Commerciale di Santa Margherita ligure e nell'Istituto pareggiato in Voghera. Cattedra di lingua inglese nel R. Istituto Commerciale di Carrara. Cattedra di lingua francese nel R. Istituto Commerciale di Catania. Cattedra di matematica nell'Istituto Commerciale pareggiato di Voghera. Posto di segretario economo nel R. Istituto Commerciale di Trento e nella R. Scuola Commerciale di Napoli.

Lo stato delle culture in Australia

ROMA, 18

Il Governo dell'Australia telegrafa all'Istituto internazionale di agricoltura che il tempo nel mese di luglio è stato propizio alle culture in tutti gli Stati della confederazione. I cereali hanno bene progredito e vanno incontro alla stagione calda in condizioni favorevoli.

Nello Stato di Vittoria sono stati seminati a frumento circa 1.110.000 ettari, superficie lievemente superiore a quella dell'anno scorso e superiore del 15 per cento alla media del precedente quinquennio.

— AIN LES BAINS, 18 — **Baldwin, primo ministro inglese è qui giunto stamane.**

Una interpellanza dell'on. Caccianiga sulle obbligazioni delle Venezie

TREVISO, 18

L'on. Caccianiga ha inviato a S. E. il Ministro delle Finanze la seguente interpellanza:

« Interpello la E. V. onde conoscere il motivo per cui nell'approssimarsi dell'estrazione dei premi sulle obbligazioni delle Venezie, si è da parte della Direzione Generale del Tesoro, impartito ordine alle Tesorerie di tenere in sospeso ai danneggiati di guerra già liquidati, la consegna dei titoli relativi ai mandati di pagamento *già emessi* in loro favore; e ciò fino a dopo l'estrazione dei premi.

« Domando se la Direzione Generale del Tesoro abbia o meno la sensazione, che con tali disposizioni, oltre a fiscare ai danneggiati stessi l'indiscutibile ed ormai acquisito loro diritto di concorrere ai premi, toglie ancora ad essi la possibilità di alleggerire la gravosa falcidie conseguente alla vendita dei titoli, a cui i più bisognosi si vedono costretti, profittando delle favorevoli quotazioni di borsa attuali dovute appunto all'appressarsi dell'estrazione dei premi.

« Domando risposta scritta ».

Una interrogazione dell'on. Bassi

TREVISO, 18

L'on. Bassi ha presentato a S. E. il Ministro delle Finanze co. Giuseppe Volpi una interrogazione « per sapere quali ostacoli impediscono la sistemazione economica definitiva dei vice-ragionieri ed ufficiali di ragioneria dell'Intendenza di Finanza agli effetti del R. D. 11 novembre 1923 N. 2395, sistemazione già effettuata per tutte le altre amministrazioni e per gli altri gradi del personale della Ragioneria dell'Intendenza ».

La Milizia alla Regina Elena

ROMA, 18

S. E. il generale Gandolfo, comandante della Milizia, in occasione dell'onomastico della Regina Elena ha così telegrafato:

« Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Elena - S. Anna di Valdieri. — Prego far gradire a S. M. Elena di Savoia i fervidi auguri della Milizia nazionale profondamente devota alla Dinastia Sabauda ».

L'elettrificazione della Bolzano-Brennero

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto per l'elettrificazione della linea Bolzano-Brennero. L'Amministrazione delle FF. SS. è autorizzata ad assumere impegni per l'importo di 60 milioni. Tale somma verrà stanziata per 30 milioni in ciascuno degli esercizi finanziari 1925-26 e 1926-27. S. E. il Ministro delle Finanze provvederà mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che crederà più opportuno, i fondi occorrenti per i pagamenti relativi agli impegni della somma predetta di 60 milioni.

Motorista aviatore ucciso per la caduta di un idrovolante

ROMA, 18

I giornali hanno da Orbetello che stamane un idrovolante, pilotato dal tenente colonnello Ernesto Coop, comandante un reparto aereo dell'Alto Tirreno, e avente a bordo come motorista il sergente Mariti, di anni 24, mentre, dopo aver compiuto alcuni giri si disponeva ad amarrare, è improvvisamente precipitato in mare.

Immediatamente fu disposto per il salvataggio dei due aviatori. Il sergente Mariti fu raccolto cadavere, il tenente colonnello Coop ha riportato soltanto alcune ferite al viso.

Grave sciagura a Malpensa
Due aviatori ustionati dalla benzina

MILANO, 18

Si ha da Gallarate che nel pomeriggio al campo di aviazione di Malpensa in un capannone un soldato gettò sbadatamente un fiammifero acceso su una latta di benzina che prese fuoco. Il soldato, per evitare un incendio afferrò un recipiente e lo gettò fuori. Disgraziatamente in quel momento passavano due aviatori, i soldati Luigi Marchetti e Nando De Vino, che rimasero investiti dal liquido infiammato riportando gravi ustioni. Essi furono trasportati all'ospedale in grave stato.

Si getta dalla finestra di un Commissariato di Pubblica Sicurezza a Milano

MILANO, 18

Rispondendo ad una perentoria chiamata del Commissario di P. S. di Via Settembrini, si presentava stasera al funzionario suddetto la trentaduenne Gajssu abitante in via S. Gregorio 11. Mentre stava rispondendo alle domande che le venivano rivolte, nelle quali pare le venisse contestata la imputazione di lenocinio, la disgraziata, avvicinatasi di scatto alla finestra dell'ufficio, che si trova al secondo piano del caseggiato, si gettava a capofitto nel vuoto. Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore, gli venne riscontrata la frattura delle gambe ed altre ferite. Il suo stato è grave e si trova tutt'ora in istato d'arresto. L'autorità giudiziaria mantiene sul fatto il massimo diserbo.

Duello Razza-Tarabella a Milano

MILANO, 18

Stamane alle ore 10 al Palazzo dello Sport si sono battuti alla sciabola il dr. Luigi Razza, segretario delle Corporazioni fasciste e il sig. Aldo Tarabella, espulso dal P. N. F. ex console della M.V.S.N. (Gallarate). Lo scontro è terminato avendo il dr. Razza riportato in tre assalti ferite che lo ponevano in condizioni di inferiorità ed i medici proibivano il proseguimento dello scontro. Gli avversari, che si sono comportati cavallerescamente, non si sono riconciliati.

Carro e cavalli che precipitano da 300 metri

FELTRE, 18

Ieri sera il carrettiere Zanin Giuseppe detto Gai dalla Fusinetta, proveniente dalla Valle di Primiero sostava un po' presso l'albergo alle Moline per far riposare le bestie che trasportavano un carico di 70 quintali di filo spinoso. Ad un tratto un'automobile che passava col rumore del claskon impaurì i cavalli del Zanin che si diedero a correre all'impazzata finchè demolito un leggero parapetto precipitavano assieme al carro da un'altezza di 300 metri sul greto del torrente Cismon che alimenta il lago del Ponte della Serra.

Il Zanin che s'era dato a rincorrere i cavalli venne salvato dalla gente accorsa che lo trattenne per le vesti.

Annega nella darsena di Ferrara

FERRARA, 18

Il fanciullo Natale Guidi di anni 11 era salito l'altra sera in una barca del padre suo, diretto a Ferrara per il trasporto di balle di paglia. Giunto il natante in città, questo veniva ormeggiato alla Darsena e nel mezzogiorno il padre scese a terra per fare colazione. A bordo era rimasto il giovanetto che, mentre giocava, andava a finire nell'acqua del fiume, miseramente annegando, senza che alcuno potesse portargli aiuto di sorta. Il corpicino è stato ripescato ieri.

La partenza della flotta per le manovre

GAETA, 18

Alle ore 9 la intera flotta navale comandata dal vice ammiraglio Simonetti è partita per partecipare alle grandi manovre navali nel Tirreno.

Pellegrini di Padova a Roma

ROMA, 18

Oggi è giunto a Roma il secondo pellegrinaggio diocesano di Padova. Si tratta di oltre 1500 pellegrini che viaggiano in due treni speciali, perfettamente organizzati.

Una giovane donna decapitata a Parigi

PARIGI, 18

(E.L.) Un orribile delitto è stato scoperto nel pomeriggio presso il forte di Romainville, dove è stato rinvenuto il corpo di una donna dell'apparente età di 18 anni, con gli abiti tutti in disordine e la testa quasi staccata dal busto. Al collo portava una catenella con un medaglione con incise le iniziali G. M. Poco prima della scoperta una coppia, uditi dei gemiti, si avvicinò al luogo del delitto e aveva scorto un giovanotto di circa venticinque anni con le mani lorde di sangue, che all'approssimarsi degli estranei si era dato alla fuga.

Epidemia di colera a Shanghai

LONDRA, 18

Si ha da Shanghai che è scoppiata una seria epidemia di colera. Essa ha la media di 100 casi al giorno e tutti i casi si sono verificati nei quartieri indocinesi della città.

Notiziario estero

— PECHINO, 18 — La Camera di Commercio di Shanghai ha protestato presso le potenze contro il progetto di inchiesta da parte di una commissione giudiziaria sugli incidenti di Shanghai.

— BUENOS AYRES, 18 — Il Principe di Galles è qui arrivato, fatto segno a calorose accoglienze da parte della popolazione. Molti vapori aventi a bordo membri delle colonie britanniche, italiana, francese e belga si erano recati a bordo dell'incrociatore «Burlew» sul quale si trovava il Principe di Galles. L'incrociatore era scortato dalla squadra argentina, mentre quindici aeroplani militari sorvolavano il Rio del Plata.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 agosto: «Vesta» ol. da Rotterdam con merci — «Lama C» ital. da Montalcone vuoto — «Audace» ital. da P. Empedocle con zolfo — «Vienna» ital. da Alessandria con pass. — «Eneo» ital. da Fiume con pass.

Arrivati il 18 agosto: «Barion» ital. da Rodi con merci — «Taranto» ital. da Bari con merci — «Alfieri» ital. da Trieste vuoto — «Arcadia» ital. da Trieste con merci — «Gorizia» ital. da Trieste con merci — «Monte Maggiore» ital. da Newcastle con carbone.

Spedizioni del 18 agosto: «Eneo» ital. per Fiume con pass. — «Majella» ital. per Pola vuoto — «Ariaga Mendi» spagn. per Sagunta vuoto.

Partenze del 17 agosto: «Cracovia» it. per Trieste — «Vienna» ital. per Trieste — «Gallipoli» ital. per Smirne — «Vesta» ol. per Rotterdam.

Partenze del 18 agosto: «Majella» ital. per Pola — «Herzegovina» jugosl. per Trieste — «Ariaga Mendi» spagn. per Sagunta.

Carichi specificati: Pir. «Vesta» ol. arrivato il 17 agosto: da Amsterdam: casse 17 china, casse 8 detto, sacchi 3 semi, botti 48 arsenico, sacchi 550 orzo, barili 1 burro cacao, barili 52 cacao, barili 4 formaggio; da Orano: balle 580 crine vegetale, all'ordine. Raccom. a G. Carbone.

Pir. «Audace» ital. arrivato il 17 agosto: da Porto Empedocle: Rinfuse tonn. 1700 zolfo all'ordine. Raccom. a A. Arduini.

Pir. «Monte Maggiore» ital. arrivato il 18 agosto: da Newcastle Rinfusa tonn. 5222 carbone, all'ordine. Raccomand. alla Navigaz. Cosulich.

Riepilogo del 17: Piroscafi e velieri a banchina n. 18: in disarmo 1; totale 19.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4350; merci varie tonn. 900; totale tonn. 5250.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 50; merci varie tonn. 726; totale tonn. 776.

Totale carri caricati 296, scaricati 104; a Marghera caricati 34, scaricati 19 — Mano d'opera utilizzata compagnie 91, uomini 811 — Stato atmosferico sereno.

Avarie e sinistri

Il piroscafo italiano «Folgore» proveniente da Sfax con tonn. 6800 di fosfato nelle prime ore del giorno 15 corr. incontrò forte vento e mare grosso le onde del quale si frangevano sulla coperta della nave allagandola continuamente.

Il capitano ritiene che il carico abbia sofferto avarie per l'acqua penetrata nella stiva che fu estratta mista a fosfato.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 19 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 341 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.17; tramonta ore 19.10 Luna leva ore 4.54; tramonta ore 19.14.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e 17.15; Alte ore 11.35 e 22.35.

Ieri 18, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 26.6, minima 18.7. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 761.5.

I fiumi della Regione sono tutti quasi stazionari: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Stato civile di Venezia

Decessi del 16: Loris Busti Carolina di anni 75 ved. casal. di Venezia — Schiavoni Pia 55 nubile suora di Verona.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 17: Maschi 8, femmine 3 — Denunciati morti: femmine 1; totale 12.

Matrimoni del 17: Nessuno.

Decessi del 17: Gerardi Cadel Angela di anni 77 coniug. casal. di Venezia — Pitteri Sbarai Maria 47 id. id. id. — Tamai Zorzan Maria 39 id. id. di Zoppola — Penzi Antonia 83 nubile ricov. di Venezia — Baldan Antonia 28 id. casal. id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle ferrovie

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

CHIEDETE AL PARRUCCHIERE
CHE USI PEI VOSTRI
CAPELLI e BARBA



E DOPO POCHE APPLICAZIONI
SARETE CONVINTI DELLE SUE
STRAORDINARIE VIRTÙ

DEPOSITO GENERALE DA
MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

Dott. NISTA — Malattie degli OCCHI
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167
Visite, cure operazioni ore 13.30 - 16

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Smarrimenti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PELLICCIA da collo smarrita tra Ristorante Paganelli, traghetto S. Benedetto. Mancia a chiunque lo restituirà portiere Papadopoli — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490, Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

PREPARAZIONE sicura qualsiasi esame ottobre. Scrivere Cassetta 15 M, Unione Pubblicità — Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

RACCORDI ghisa fabbricazione belga, scrivere Rappresentante Ravasini, Piazza Carmine 4 — Milano.

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due magazzini anche uso ufficio palazzo Soranzo, Campo San Polo, Venezia. Rivolgersi Portineria.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CIOCCOLATA, vendo impianto completo frigorifero, produzione cinque quintali giornalieri. Lurati Corso Roma 113.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba, Desenzano sul Lago.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

VENDONSI finimento salotto e tappeto turco a privati. Via 22 Marzo 2072 secondo piano — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

ACHILLE Banfi, Milano, per propaganda super sapone Banfi, spedisce verso L. 10. Franco 5 pezzi.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgm 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda. Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 Milano.

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi, nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1967. Milano.

FACILITAZIONI Olda (Bergamo) altezza 800. Villa-pensione signorile. Retta venti. Delbosco.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

Prof. OTATNAS, Hotel Commercio, Venezia Marcia Militare Sua Maestà è servito. Lire 10.— Scrivere presso l'autore.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Marzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-24 — Venezia.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

TORRIGGIA Lago Como. Hotel Savoia. Posizione ventilata, giardini, terrazze, garage, telefono, e pensioni. Servi-

VARAZZE ottima pensione, vitto, alloggio, cabina, servizio lire 23. Parazzini, zio motoscafo Carafe-Albergo. Prenotarsi Vittorio Emanuele, 63 — Pavia.

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Anno 183 - N. 223

Giovedì 20 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanzieri L. 2,50. *Cronaca* L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Aspetti dell'attività politica

Parlamentari e dignitari alle manovre navali - Ancora sulla deplorazione dell'on. Giuliano — Dopo la soluzione della vertenza con l'Afganistan

ROMA, 19

Stamane alle ore 10 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il barone Vice-ammiraglio Acton Capo di Stato Maggiore della Marina che prende imbarco stasera a Gaeta per presenziare alle imminenti grandi esercitazioni navali. L'Ammiraglio Acton ha per oltre un'ora minutamente informato il Ministro della Marina sugli ultimi preparativi delle manovre e ha soggiunto che il morale degli ufficiali e degli equipaggi è eccellente.

Il Re si imbarcherà domani sera alla Spezia sullo Yocht reale «Savoia» per assistere alla grande manovra navale. Prenderanno imbarco sul «Savoia» il Presidente del Senato on. Tittoni, il Presidente della Camera on. Casertano, il Sottosegretario alla Marina contrammiraglio Sirianni, il Sottosegretario alla guerra generale Cavallero, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani, il capo di S. M. generale Badoglio e altre autorità militari.

Il Presidente del Consiglio aveva manifestato il desiderio di presenziare allo svolgimento delle manovre, ma è assai probabile che egli vi abbia rinunciato avendo per il 25 corrente convocato il Consiglio dei Ministri.

Il piroscafo *Città di Trieste* imbarcherà il 21 corrente a Napoli dieci senatori e dieci deputati sorteggiati tra gli uffici di presidenza. Il *Città di Trieste*, che imbarcherà anche 25 giornalisti partirà il 21 sera per la Sardegna.

Ad esercitazioni terminate, il Re passerà in rivista la flotta nelle acque di Augusta.

Una lettera dell'on. Giuliano

Abbiamo pubblicato ieri il comunicato del Partito fascista col quale veniva vivamente deplorato il recente atteggiamento dell'on. Balbino Giuliano relativamente ad un suo articolo in cui erano messi in discussione i deliberati della Commissione dei 18.

Ora un secondo comunicato del Partito Fascista informa che al segretario generale on. Farinacci è pervenuta la seguente lettera dell'on. Balbino Giuliano:

«Caro Farinacci, il *Giornale d'Italia* ed il *Corriere della Sera*, 14 agosto, riportando alcuni brani di un mio articolo pubblicato nel *Resto del Carlino*, aggiungono che io ho preso posizione polemica contro i 18.

«Ora ti mando l'articolo del *Carlino* perchè desidero assicurarti che non ho preso affatto posizione polemica contro una Commissione del mio Partito. Ho anzi premesso nel mio articolo che io non intendevo discutere le proposte soloniche.

«Quando si tratta di decisioni da prendere, il dovere nostro è quello di attendere con semplicità e con disciplina che le autorità del Partito e che sopratutto il Capo si pronunci. Io ho combattuta una idea che fu bensì attribuita ai Soloni, ma attribuita falsamente. Infatti la proposta di Arias si è limitata a costituire una parte dei collegi mediante le iscrizioni a corpi professionali; e come io ebbi per caso a dire nell'*Epoca*, l'idea, a parte le modalità, è da prendersi in considerazione.

«Non si era parlato molti anni fa di portare in Senato gli eletti di alcuni corpi accademici e di altri consessi tecnici? Io ho combattuto l'idea di un Parlamento costituito interamente da veri e propri rappresentanti di sindacati, cioè di corporazioni sorte a difesa di comuni interessi economici. Ed in questo non credo di aver preso posizione polemica, nè contro gli illustri uomini della Commissione dei «diciotto» nè contro altra ufficiale autorità fascista. Con cordiali affettuosi saluti tuo aff.mo *Balbino Giuliano*».

La soluzione dell'incidente con l'Afganistan è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti politici e dalla stampa. Scrive il proposito il «Popolo d'Italia»:

«Il successo diplomatico è stato conseguito per la fermezza di Mussolini, il quale non ha permesso, e non poteva permettere, che l'uccisione di un suddito italiano restasse impunita. Dopo ciò il telegramma del Capo del Governo d'Italia all'Emiro dell'Afganistan segna la ripresa dei cordiali rapporti tra i due paesi».

Tutela degli italiani all'estero

L'«Idea Nazionale» rileva che, data la fermissima attitudine assunta prontamente dal Governo di Mussolini, qualsiasi resistenza passiva da parte dell'Afganistan sarebbe stata deplorevole ed a tutto danno del governo di Kabul. Le riparazioni ottenute non solo sono segno di rispetto al prestigio dell'Italia, ma giovano a ristabilire l'autorità del Governo afgano.

L'«Epoca» scrive che l'on. Mussolini è riuscito a superare ogni difficoltà ed a vincere ogni resistenza suggerita dal diverso modo di concepire il valore della vita umana e dell'autorità statale, che hanno evidentemente i governanti dell'Afganistan nei confronti di quelli italiani.

«Concludendo un accordo per effetto del quale gli interessi materiali dei parenti dell'ing. Piperno e gli interessi morali del nostro paese vengono ad essere perfettamente soddisfatti — continua il giornale — l'on. Mussolini ha avuto in quest'occasione una sola volontà: quella di ottenere una riparazione tale che valesse tanto a mantenere intatta la dignità dell'Italia, nei confronti di tutti i paesi esteri, che si sono interessati del grave fatto, quanto a dare a tutti gli italiani la convinzione che il Governo tutela la vita e gli interessi dei cittadini all'estero con la massima energia. Va rilevato infine il contributo che alla rapida e soddisfacente soluzione del conflitto hanno apportato i sentimenti dell'Emiro di amicizia per l'Italia e di ammirazione per l'on. Mussolini».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il grave incidente scoppiato fra l'Italia e l'Afganistan, per l'uccisione dell'ing. Piperno, è stato risolto con soddisfazione per il nostro Paese. Ce ne compiacciamo con cuore d'italiani».

La fermezza del Governo

La «Tribuna» rileva che l'incidente si è chiuso con piena soddisfazione dell'Italia, e dopo aver notato che così vengono smentite le previsioni di certa stampa straniera, si dice lieta di constatare che la vertenza si è onorevolmente composta anche per l'Afganistan giacchè il riconoscimento del proprio torto non ha nulla di meno che onorevole. La misurata fermezza del nostro Governo da una parte ed il desiderio di mantenere con l'Italia le buone relazioni dall'altra, hanno sortito dunque l'esito che era legittimo attendersi.

La «Tribuna» ritiene opportuno oggi rilevare che il Governo italiano è stato il primo tra quelli europei a concludere con l'Afganistan un trattato di amicizia e di commercio, nel 1920, quando cioè la Gran Bretagna non aveva ancora riconosciuto l'indipendenza dell'Afganistan.

Si annunzia intanto il seguente movimento diplomatico: Orsini Baroni, ambasciatore a Bruxelles, è destinato ambasciatore a Costantinopoli e il marchese Negrotto-Cambiaso è destinato ambasciatore a Bruxelles. Il nuovo ambasciatore del Brasile Montagna, giunto lunedì a Roma ha ricevuto istruzioni perchè possa raggiungere al più presto la sua nuova residenza.

Il sottosegretario agli Esteri on. Grandi ha offerto ieri in nome del Governo, una colazione in onore di Ismail Sidky Pascià, ministro degli interni di Egitto.

L'«Osservatore Romano» pubblica una dichiarazione con la quale la presidenza generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana in ordine al prossimo pellegrinaggio della Società stessa a Roma, dichiara che la Società non ha mai dato adesioni a periodici che assumano comunque atteggiamenti politici e che il prossimo pellegrinaggio nazionale a Roma ha fini esclusivamente religiosi.

L'on. Suardo si ferisce cadendo

nel ritorno della pentopoli fascista

ROMA, 19

Stamane ha fatto ritorno alla Capitale S. E. il conte Suardo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

L'on. Suardo, ieri sera di ritorno dalla visita alla pentopoli fascista di Brantzi, in provincia di Brescia, cadde incidentalmente provocandosi la rottura di una costola destra. L'esame radioscopico riscontrava la esistenza di una frattura e pressione sulla pleura. L'on. Suardo è stato accuratamente fasciato e, per quanto avesse i movimenti impacciati, ha potuto riprendere il viaggio per Roma.

Qui l'on. Suardo è stato nuovamente visitato e si è riscontrato che le ferite da lui riportate non sono fortunatamente di grande entità, tanto è vero che l'on. Suardo sarà in grado di riprendere completamente tutte le funzioni del suo ufficio.

L'efficenza delle Ferrovie dello Stato

in un discorso del min. Ciano

ROMA, 19

Ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede centrale dell'Associazione ferrovieri fascisti con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, del capo di gabinetto comandante Barenghi, dei direttori delle FF. SS. Tondelli e Velani, del luogotenente generale della Milizia Ragioni, del capo compartimento di Roma ing. Taiti e di altri funzionari.

Il segretario generale dell'Associazione cav. rag. Alfredo Ceresini, attorniato dai membri della Commissione esecutiva, dai delegati compartimentali di tutta Italia, dal personale degli uffici stampa, politico e amministrativi, a nome dei ferrovieri fascisti d'Italia ha offerto al Ministro on. Ciano una targa di bronzo opera pregevole dello scultore Monti di Cremona.

Il cav. Ceresini ha rivolto brevi parole di omaggio all'on. Ciano, il quale ha risposto col seguente discorso:

«Ho accolto con vivissima simpatia l'invito che mi avete rivolto e sono lieto di trovarmi oggi in mezzo a voi che degnamente reggete le sorti della benemerita associazione nazionale ferrovieri fascisti. La vostra dimostrazione di affetto è da me ricambiata con pari intensità anche quando debbo adoperare il linguaggio rude e far il viso arcigno.

«Se oggi le ferrovie sono sulla via della perfezione che noi presto raggiungeremo, anche prima di quando voi stessi non lo pensate, se le ferrovie oggi non gravano più sul bilancio dello Stato, se anzi le ferrovie italiane possono affermarsi non più seconde ad alcun altra nazione del mondo, lo si deve ai ferrovieri fascisti i quali, imponendosi anche una disciplina più rigida, vestendo il grigio-verde, hanno saputo aiutarmi efficacemente e con ardore di propositi. Il mio amico Ceresini sa che il mio orecchio è costantemente teso per ascoltare ed accogliere le vostre giuste richieste. E noi oggi non abbiamo più bisogno di rivolgerci al ragioniere generale dello Stato perchè le nostre ferrovie oggi danno milioni alle casse dello Stato. Vi posso anche assicurare che finchè io avrò l'onore di essere il vostro capo, sarò geloso custode di questo superbo ed inalterabile patrimonio che è anche frutto della vostra disciplina, del vostro lavoro e dei vostri sacrifizi».

Il breve discorso del Ministro è stato salutato da fragorosi applausi.

I funerali di tre eroici aviatori libici

ROMA, 19

Stamane alle 7.40 sono giunte da Napoli le salme del maggiore Capuzzo e dei tenenti Bussarelli e Ferrari, periti nel noto incidente aviatorio avvenuto in Cirenaica nel marzo u. s.

Alle ore 7.30 S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica Generale Bonzani accompagnato dal Capo di gabinetto comm. Filippo Carbone e dal maggiore Giuseppe Maceratini si è recato alla stazione di Termini a rendere alle gloriose salme l'estremo saluto della Regia Aeronautica.

Questa sera alle 18.20 avranno luogo i funerali del tenente Bussarelli, mentre invece le spoglie del maggiore Capuzzo e del tenente Ferrari sono state fatte proseguire rispettivamente per S. Zeno (Treviso)' e S. Gervasio Bresciano (Brescia).

La nomina d'una commissione

per la protezione della maternità

ROMA, 19

L'on. Federzoni ha firmato il seguente decreto:

Veduto l'art. 25 del disegno di legge per la protezione e assistenza alla maternità ed all'infanzia, approvato dal Senato del Regno, nella tornata del 10 giugno 1925;

«Considerato che la compilazione del regolamento esecutivo previsto dal citato art. 25 richiede preliminari studi di legislazione comparata, l'esame degli ordinamenti attuali all'estero in materia di assistenza materna e infantile, per la risoluzione di complesse questioni di carattere tecnico;

«Considerato che, in attesa della discussione del disegno di legge da parte della Camera, si manifesta la convenienza di iniziare sin da ora gli studi teorico-pratici suaccennati affinchè, dopo intervenuta l'approvazione della Camera, il regolamento possa essere effettivamente compilato e approvato nel termine di 4 mesi dalla pubblicazione della legge, come prescrive l'art. 25 del progetto già approvato dal Senato;

«Ritenuta l'opportunità di affidare tali studi a una speciale commissione composta di persone particolarmente competenti nella materia di cui si tratta;

«Decreta: E' istituita una Commissione con l'incarico di procedere agli studi preparatori necessari per la compilazione del regolamento previsto nell'art. 25 del disegno di legge per la protezione e assistenza della maternità ed infanzia, di tracciare le linee del regolamento medesimo.

«La detta Commissione è così composta: Marchiafava dott. prof. Ettore, Senatore del Regno, Presidente; Pirenti dott. Alberto, Senatore del Regno; Pestalotta dr. prof. Ernesto, Senatore del Regno; Martire Egilberto, deputato al Parlamento; Valfagusta, dott. Francesco. Alla Commissione è aggregato, con funzioni di segretario, il dott. Attilio Lo Monaco, consigliere dell'amministrazione degli interni».

Una interrogazione dell'on. Bassi

TREVISO, 19

L'on. Bassi ha presentato a S. E. il Ministro delle Finanze co. Giuseppe Volpi una interrogazione «per sapere quali ostacoli impediscono la sistemazione economica definitiva dei vice-ragionieri ed ufficiali di ragioneria dell'Intendenza di Finanza agli effetti del R. D. 11 novembre 1923 N. 2395, sistemazione già effettuata per tutte le altre amministrazioni e per gli altri gradi del personale della Ragioneria dell'Intendenza».

Concorsi fra gli ex-combattenti

a cattedre in Istituti commerciali

ROMA, 19

Con bandi pubblicati nei numeri 176, 177, 178 e 184 della *Gazzetta Ufficiale* sono stati aperti tra gli ex combattenti i concorsi per titoli e per esami ai seguenti posti nelle scuole medie commerciali.

Cattedra d'italiano nel R. Istituto Commerciale di Trento e nell'Istituto Commerciale pareggiato di Voghera. Cattedra di computisteria e ragioneria nel R. Istituto Commerciale di Fano e nell'Istituto Commerciale pareggiato di Voghera. Cattedra di tecnica commerciale nei R. Istituti Commerciali di Bologna, Catania, Napoli e nell'Istituto commerciale pareggiato di Voghera. Cattedra di Scienze e merceologia nel R. Istituto Commerciale di Roma nella R. Scuola Commerciale di Santa Margherita ligure e nell'Istituto pareggiato in Voghera. Cattedra di lingua inglese nel R. Istituto Commerciale di Carrara. Cattedra di lingua francese nel R. Istituto Commerciale di Catania. Cattedra di matematica nell'Istituto Commerciale pareggiato di Voghera. Posto di segretario economo nel R. Istituto Commerciale di Trento e nella R. Scuola Commerciale di Napoli.

L'elettrificazione della Bolzano-Brennero

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto per l'elettrificazione della linea Bolzano-Brennero. L'Amministrazione delle FF. SS. è autorizzata ad assumere impegni per l'importo di 60 milioni. Tale somma verrà stanziata per 30 milioni in ciascuno degli esercizi finanziari 1925-26 e 1926-27. S. E. il Ministro delle Finanze provvederà mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che crederà più opportuno, i fondi occorrenti per i pagamenti relativi agli impegni della somma predetta di 60 milioni.

Lo scoppio in un piroscafo americano

17 persone perite

NEWTORT, 19

Lo scoppio della caldaia di un vapore da diporto ha causato la morte di 17 persone, il numero dei feriti e di 75.

Probabile crisi del governo austriaco

in seguito al Congresso sionista

VIENNA, 19

Le dimostrazioni anti-semite annunziate per ieri sera non hanno potuto essere effettuate per il forte apparato di poliziotti disposti sul Ring e nei dintorni al Konzerthaus.

Per la prima volta furono secondo il sistema berlinese, trasportati a mezzo di camions i così detti corpi d'assalto nei punti minacciati. La forza intervenne soltanto in due punti nei pressi del Burg e in piazza Schwarzenberg dove si scontrò con squadre giovanili uncinate. Fino a tarda sera non si ebbero però a segnalare scontri di qualche gravità.

I dimostranti girano per le vie del centro, ma furono sempre dispersi e non vennero a contatto con i congressisti che furono accompagnati da poliziotti alle loro abitazioni.

Il cancelliere austriaco dott. Ramek ha sospeso il suo permesso ed ha fatto ritorno a Vienna non appena ebbe notizia degli eccessi anti-semiti. Egli ebbe stamane con l'ex-cancelliere Seipel, il ministro del commercio e gli altri membri del governo, lunghi colloqui; mentre ieri sera ricevette i rappresentanti della stampa locale ed estera, ai quali ha nuovamente precisati i punti di vista del governo nella questione del congresso sionista.

Il dott. Ramek ha dichiarato che in seno al partito della coalizione governativa su questa questione non vi sono divergenze di vedute. Anche i rapporti fra lui e l'ex cancelliere Seipel non sono affatto mutati e tutte le notizie che parlavano di intrighi contro di lui sono puro parto di fantasia. Se si fosse data assicurazione che gli avversari al congresso sionista avrebbero tenuto un comizio pacifico, il governo non si sarebbe opposto a che fosse tenuto. La giornata tedesca di ieri è stata proibita perchè gli organizzatori non vollero prendere la responsabilità pel suo tranquillo svolgimento.

In seguito agli incidenti di questi giorni il gruppo parlamentare cristiano sociale — il partito di governo — è convocato per domani ad una seduta nella quale la direzione del partito prenderà posizione di fronte a quei deputati che parteciparono alle dimostrazioni anti-semite.

Ma nonostante le dichiarazioni di Ramek e l'atteggiamento ufficiale del partito nel campo cristiano-sociali si agita una vivissima fronda contro il loro proprio governo, tanto che già le ultime leggi costituite dal programma di Ginevra poterono passare unicamente mercè i voti dei socialisti, e l'organo ufficiale del partito governativo si scaglia stamane con sintomatica virulenza contro la polizia la quale dichiara d'aver agito secondo precise disposizioni del governo.

Pare in ogni modo evidente che i tedeschi nazionali ed i cristiano-sociali di Vienna sono esacerbati contro il ministro Ramek che ha favorito il congresso cedendo alle pressioni dell'Inghilterra.

Nella giornata di oggi furono operati dalla polizia sedici arresti.

Alla vigilia della grande offensiva al Marocco

Il compito affidato al maresciallo Petain

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 19

(L.E.) L'operazione militare iniziata attualmente dai francesi nel settore est e nord-ovest di Taza, ha per iscopo di impadronirsi di una base necessaria, nella previsione di una prossima offensiva. L'azione che è certo un'operazione di vaste proporzioni è cominciata lunedì mattina e tende a sottomettere il paese dei Tsul. Un corpo d'esercito ed una brigata mista, sotto il comando del generale Boichut, vi partecipano. L'azione si può considerare simile a quella che è stata effettuata a Nord-Ovest di Uezzan, una settimana fa. Essa mira dunque, a respingere i dissidenti ed i riffani fuori dal massiccio montagnoso situato tra il fiume El Adar ad est, Amtet a sud-ovest e l'Eden a nord-ovest. Da questo massiccio dove si erano fortificate, le bande ribelli prendevano incessantemente lo slancio per tagliare le comunicazioni francesi tra Fez e Oudyda, la regione ove le truppe francesi operano attualmente. Essa è suddivisa in molti compartimenti ed è un susseguirsi di catene, meravigliosamente propizie alla difesa. Il generale Boichut è stato indotto ad agire alle ali ed a destra del suo dispositivo sopra Mila, sulla quale egli punta i suoi maggiori sforzi. E' là ch'egli ha riunito le sue maggiori masse, costituite da nove battaglioni.

Azioni preparatorie

Dall'altra estremità del suo dispositivo, una seconda colonna formata da sei battaglioni, punterà da nord-ovest sull'antico posto francese dell'Alto Eden e di Chicirsane. Il generale Boichut conta sull'avanzata di queste due colonne per provocare il ripiegamento dei riffani che egli stringerà prontamente con un'altra base di dieci battaglioni suddivisi in parecchie colonne, collegate tra esse, mediante forze suppletive. Le colonne agiranno soprattutto fra il fiume Adhar e il fiume Amelille. Se i riffani tenessero duro su questa parte del fronte e se le due colonne di ala potessero progredire rapidamente, questa manovra potrebbe condurre i francesi a catturare grosse frazioni riffane; ma è probabile che in questa regione, come nel Gebel Sarsar, i riffani non attenderanno gli attacchi francesi: essi non offriranno resistenza seria.

Il servizio d'informazioni francese ha del resto avvertito il Comando che all'inizio di agosto Abd El Krim ha riferito alle sue truppe di non lasciarsi trascinare in azioni importanti contro i francesi e limitarsi, per il momento, a moltiplicare le loro incursioni, allo scopo di spaventare le tribù già sottoposte e che avessero la tendenza di sottomettersi alla Francia, e anche allo scopo di ostacolare il vettovagliamento degli avversari. L'attacco si deve dunque considerare come un preludio alla prossima azione generale offensiva, la quale forse non potrà essere definitiva nel senso cioè di riuscire ad infliggere a Abd El Krim una vera e propria sconfitta.

Infatti si ritiene che le truppe francesi, sopravvenendo la stagione delle pioggie, saranno costretti ad arrestarsi sulle posizioni riuscite a conquistare e questo tanto più lo si ritiene probabile in quanto che le operazioni franco-spagnole, non sembrerebbero assicurate nella misura voluta.

Un incontro Pètain-De Rivera

Il maresciallo Pètain si incontrerà oggi col generale Primo De Rivera ad Algesiras. Si dovranno prendere decisioni finali sulle operazioni da svolgersi nella prossima offensiva in grande stile. Il maresciallo, dopo aver conferito lungamente col Presidente del Consiglio Painlevè, appositamente tornato a Parigi dalla Bretagna, è partito ieri sera alle 19 pel Marocco accompagnato dal generale Géorges, membro del consiglio superiore della guerra e di cui è nota la grande esperienza africana. Il generale Georges sarà il Capo di Stato Maggiore.

Painlevè ha specificato in questi termini il compito di Petain: «Il maresciallo Petain ritorna al Marocco per un più lungo soggiorno durante il quale egli si stabilirà laggiù. E con un colloquio col maresciallo Lyautey e col generale Naulin si stabilirà il piano definitivo dell'operazione di cui i preparativi si stanno ultimando ora. Petain sorveglierà e controllerà l'esecuzione di questo preparativo di cui egli ha indicato le direttive politiche. Il condottiero si occuperà pure della scelta dei terreni di operazione che permettono l'impiego delle tanks. In breve saranno accumulati e razionalmente adoperati i mezzi per rendere prossima l'azione che dovrà essere rapida ed efficace ed in pari tempo, poco costosa di vite umane. Conviene notare che la maggior parte dei lavori che sono attualmente in corso e penosi a compiere, saranno utili per la nostra sicurezza avvenire, perchè permetteranno di difendere inoltre il nord della nostra zona col minimo degli effettivi. Il maresciallo Petain deve incontrarsi dopo domani ad Algesiras col generale De Rivera per discutere con lui circa la cooperazione utile delle truppe franco-spagnole».

Un comunicato sulle riparazioni

Intanto sulle operazioni in corso, un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte di Taza le colonne francesi hanno compiuto delle riuscite operazioni offensive locali che preludono a quelle in grande stile previste dal piano elaborato dal maresciallo Lyautey e dal generale Naulin. Ad ovest di Uezzan si stanno organizzando due posti destinati a collegare la linea difensiva francese con quella spagnola.

Le operazioni per sbarazzare il territorio degli Tsouli di sviluppano in buone condizioni; le truppe francesi hanno raggiunto gli obbiettivi loro assegnati e progrediscono normalmente, obbligando il nemico a ripiegare verso nord inseguito dal bombardamento da parte delle squadriglie aeree. A sud degli Tsouli, le tribù di Fez, di Ouled e di Bair hanno chiesto di sottomettersi senza condizioni.

La rottura dei socialisti francesi

con il gabinetto Painlevè

PARIGI, 19

(E.L.) Il Congresso del partito socialista ha ieri confermato la rottura della politica di sostegno nei riguardi del ministro Painlevè. E' stata approvata la mozione Blum. Occorre tuttavia rilevare subito che la differenza sostanziale fra le due correnti, risiede unicamente nelle condizioni per la partecipazione al potere. Le due correnti sono infatti d'accordo nel ritenere impossibile di riprendere la politica di sostegno nell'attuale momento e sopratutto nell'attuale ministero. Così, mentre la prima scartava recisamente qualsiasi idea di partecipazione nell'avvenire, la seconda per contro l'accettava in determinate condizioni.

La mozione approvata ritiene dunque impossibile per il partito socialista di continuare il suo sostegno parlamentare del gabinetto attuale e precisamente perchè esso non intende di venire meno nella lotta impegnata contro la reazione, perchè vuole rimaner fedele alla volontà espressa dal suffragio universale. Il partito socialista è pronto ad aiutare col suo appoggio qualunque governo che tentasse, con uno sforzo vigoroso di varare i provvedimenti chiesti dal proletariato e che non recedesse da questo sforzo davanti alla resistenza delle forze associate dei grandi capitalisti e del conservatorismo politico. L'appoggio del partito, in questo caso, prenderebbe la forma di sostegno parlamentare quale è stato definito dalla mozione di Grenoble, riservante l'intera indipendenza di partito.

Per l'autonomia doganale in Cina

PECHINO, 19

In un invito diretto alle potenze per assistere alla conferenza doganale indetta per il 26 ottobre la Cina dichiara che in tale occasione solleverà di nuovo la questione del ristabilimento dell'autonomia doganale in Cine.

Lo sciopero dei bancari parigini

Una lettera del cardinale Dubois

PARIGI, 19

Avendo gli scioperanti bancari fatto un passo presso il cardinale arcivescovo di Parigi, questi ha inviato loro una lettera consigliandoli di porre termine al più presto possibile ad uno sciopero che nelle circostanze attuali pregiudica gli interessi della patria. Il cardinale riconosce del resto che gli impiegati delle banche devono ricevere lo stipendio sufficiente per far fronte alle necessità della vita quotidiana.

Questa mattina gli impiegati delle banche in sciopero hanno votato un ordine del giorno in cui domandano ai poteri pubblici la requisizione immediata e totale delle banche e prendono impegno di continuare il loro servizio sotto la direzione e il controllo dello stato ma non coi loro padroni fino a tanto che essi non abbiano ottenuto completa soddisfazione. Essi hanno preso atto con riconoscenza della lettera di S. E. il cardinale Dubois.

I comunisti e i laburisti inglesi

per la sedizione nelle forze armate

LONDRA, 19

Il partito comunista inglese ha invitato pubblicamente il partito labourista ed il consiglio generale della «Trades Unions» a far propaganda nell'esercito e nella marina della Gran Brettagna per l'insubordinazione col pretesto che, cessata la presente tregua industriale, la forza pubblica potrebbe essere chiamata ad entrare in gioco per schiacciare un'eventuale tentativo di sciopero generale. Il segretario del partito comunista ed il segretario del partito labourista, hanno deciso di prendere disposizioni opportune per impedire che simili catastrofi colpiscano gli operai. Per questo consiglia di dire la verità ai soldati ed ai marinai, pubblicando un manifesto appositamente per essi. Il segretario generale del congresso della «Trade Unions» allo stesso segretario dei comunisti scrive di non aver alcun dubbio che il caso capitato tende ad intimidire l'operaio o, se occorre, a schiacciarlo con le forze armate di terra e di mare; mentre i «krumiri fascisti» saranno organizzati per mantenere il funzionamento della industria. Avverte quindi che il consiglio della «Trades Unions dovrebbe pure pubblicare un manifesto ai soldati ed ai marinai per chiarire la posizione tra gli operai e gli sfruttatori. Non sembra però che questi consigli verranno ascoltati. Klines, una delle colonne del partito labourista, l'ha deprecata, affermando che il partito non si lascierà trascinare fuori dalla via costituzionale. La massa operaia sa che qualsiasi sforzo per una azione rivoluzionaria o per una dittatura, non sarebbe non solo rovina per la nazione, ma avrebbe effetti disastrosi per la parte più povera del paese. La vera speranza di un progresso sociale ed industriale, sta in utili movimenti nell'ambito costituzionale. Le chiacchere comuniste di ammutinamento e di rivoluzione appartengono ad un'era ormai sorpassata e le furibonde dichiarazioni sollevano tra il popolo più divertimento che interesse.

Il conflitto di Stinnes con le banche

BERLINO, 19

Il conflitto tra il dr. Edmondo Stinnes e le banche tedesche, nonostante la opera di risanamento dell'impresa centrale Stinnes non solo continua, ma pare inasprirsi. Le tre grosse banche che formano la cosidetta commissione esecutiva del Consorzio che si è assunto la protezione dell'interesse della Casa centrale, affidano oggi ai giornali una lunga dichiarazione colla quale spiegano il loro punto di vista per quanto riguarda la questione dell'«Aga» e la condotta personale di Edmondo Stinnes. Non vi è bisogno di riprodurre il minuzioso documento: le idee principali sono le seguenti: Il dr. Stinnes prima che cominciasse la crisi dell'impresa centrale omonima, aveva ricevuto per conto suo considerevoli lavori. In seguito all'atto della liquidazione, egli vendette all'estero considerevole parte di questi lavori a prezzo straordinariamente basso e finchè non sia chiarito che cosa il dr. Edmondo Stinnes ha fatto del ricavato di questa vendita e poichè nonostante questo ricavato abbia bisogno di un ulteriore credito per l'«Aga», le banche dichiarano di non collaborare con la impresa industriale, sotto la direzione dello Stinnes stesso.

Atti di antimilitarismo in Svizzera

ZURIGO, 19

(E.M.) La propaganda antimilitarista non ha risparmiato neanche l'esercito della Svizzera. A Tavannes si è tentato di distribuire alle truppe dell'11.o reggimento fanteria che si era colà recato per il «corso di ripetizione», opuscoli antimilitaristi. Il tentativo fu stroncato e gli opuscoli sono stati sequestrati in virtù della legge locale.

Le manovre polacche a Torun

VARSAVIA, 19

E' cominciata la seconda parte delle manovre polacche nelle vicinanze di Torun con le medesime caratteristiche delle manovre già svolte in Volinia.

Obbiettivo di questa seconda parte è l'occupazione di Torun da parte del partito dei rossi ed il mantenimento del passaggio verso il sud attraverso la Vistola. Il gruppo degli azzurri che opera intorno a Torun ha ricevuto l'ordine di tenere il passaggio.

Per assistere alle manovre sono arrivati a Fowalewe, provenienti da Carroveiz, i rappresentanti degli eserciti alleati, accolti alla stazione dal Vaivoda di Pomerania Wacgowiak, in qualità di rappresentante del Governo.

Attraverso la Finlandia

Un giro di 1500 chilometri

Uno stato di grazia troppo fresco - Case di contadini
Una fabbrica grandiosa - La mezzanotte bianca

HELSINGFORS, agosto

Ogni cosa, come ogni persona, entra nel suo «stato di grazia» in un momento particolare, più vantaggioso di ogni altro per rivelarne le caratteristiche singolari. Così, per cogliere gli aspetti essenziali dell'Italia fisica, bisogna venirci di estate, mentre per la Finlandia la stagione dello «stato di grazia» e indubbiamente l'inverno. Una grazia fra i 30 e i 40 gradi sotto zero; un pò troppo fresca, forse per noi. Ma è la sua, quella che meglio risponde e provvede alle sue necessità.

Abbiamo sbagliato noi.

Se volevamo vedere il volto vero della Finlandia, doveva interessarci quello che essa mostra normalmente ossia per nove mesi dell'anno, non dovevamo scegliere, solo perchè a noi più comodi, e più agevoli alle nostre deambulazioni, proprio i giorni di un periodo eccezionale, il più bel tempo, il cielo più sereno, l'aria più tepida, il verde dei prati più intenso.

Pareva quasi di essere in Italia.

Ma allora non valeva la pena di fare questo lungo viaggio!...

Le montagne russe

Ecco finalmente quello che ci aspettavamo, senza alcuna delusione: la rispondenza genuina dell'impressione infantile acquisita sui campi delle fiere paesane. Le montagne russe sono proprio così: correre sulla superficie di questo paese, vuoi dire sprofondarsi e inclinarsi continuamente, senza requie. Appena la strada si fa pianeggiante e voi credete finito il su e giù, d'improvviso vi inabissate di nuovo. Ma quel particolare senso di angoscia in fondo allo stomaco ha appena cominciato a deliziarvi ed eccovi rimbalzati al livello di prima. Al passo di una buona automobile, gli alti e bassi si avvicendano e si avvicinano come larghe onde sul mare.

La strada, larga poco più di tre metri si svolge per gran parte dentro a boschi di abeti e di betulle. Il varco è stato aperto nel folto e procede a zig-zag molto irregolarmente, con la sola cura di evitare le più forte pendenze.

A destra o a sinistra ogni tanto la vista si apre sullo sfondo di un lago, occhio limpido e quieto, spalancato entro una atmosfera di purezza cristallina. Talvolta la strada sbocca d'improvviso in una vasta radura, e allora il panorama-tipo è completo: una vasta distesa di terreni pianeggianti, ben coltivati, attorno ad un gruppo di due o tre case, linde e pulite, allineate ai fianchi della strada; una gran cornice di boschi, e all'orizzonte un profilo di collinette sopra uno specchio d'acqua.

Ma quelle case meritano una parola di più.

Sono generalmente delle piccole case di contadini, composte di due stanze e cucina a pianterreno e di due stanzette più piccole sotto al tetto che va su ad angolo molto acuto per poter resistere alla grande copia di neve. Ho detto che appaiono già molto graziose all'esterno per l'eleganza delle loro sagome in legno, per i vetri brillanti delle loro piccole finestre tutte adorne di fiori, per un senso speciale di accuratezza gentile. Ma l'interno supera anche le promesse dell'esterno; e si capisce, visto che qui la famiglia del contadino passa la più gran parte della sua vita rinserrata in casa in attesa che la lunga, buia e rigida parentisi si chiuda.

Ed è in questo interno domestico che pertanto si raccoglie e si esplica più intensamente che da noi il sentimento famigliare di una soavità amorevole, forse un pò fredda, ma che risponde esattamente a un temperamento affettivo basato sugli accordi in tono minore.

Gli scambi con l'Italia

E' del maggiore interesse per noi, conoscere i principali fattori sui quali si fondano gli attuali scambi, dai quali potranno derivare nell'avvenire maggiori sviluppi per il vantaggio reciproco.

Nel trattato fra le due nazioni, si è appunto tenuta in vista tale possibilità, favorendo l'esportazione dalla Finlandia e l'importazione dall'Italia, di determinati prodotti. Tali prodotti sono: per l'importazione dall'Italia, i tessuti, i filati, le sete, le macchine, le automobili, i marmi, lo zolfo, gli agrumi; per l'esportazione dalla Finlandia verso l'Italia, le pelli, il legno, la cellulosa, la carta, il pesce conservato, ecc. Ma fra questi, il prodotto di gran lunga più importante d'ogni altri e che tiene il primo posto nel mercato internazionale fra le esportazioni della Finlandia, è la cellulosa che, come è noto, si estrae dal legno e serve alla fabbricazione della carta.

Prima della guerra, l'Italia che dei suoi boschi non ne ha abbastanza nemmeno pel materiale necessario alle costruzioni era tributaria, per la cellulosa, esclusivamente della Germania. Dopo la guerra, grazie al sapiente impulso dato dal Ministro delle Colonie on. Federzoni alla lavorazione dello sparto, la copiosissima graminacea libica, si comincia a produrre la cellulosa anche in Italia; ma tuttavia in misura minima di fronte al bisogno.

Andiamo dunque a visitare uno dei maggiori impianti del genere, la fabbrica di cellulosa di Kunkas, sulle rive del lago di Saimaca, che è forse il più grande fra i bacini lacustri della regione.

Siamo in marcia da ottobre. La nostra guida gentile, sig. Hyelt console generale, onorario, d'Italia, ci ha assicurato che arriveremo prima di sera. Ma poichè qui la sera non arriva mai (sono le dieci e ancora il sole non si vuol coricare) siamo in programma e non c'è nulla da dire.

Giungiamo a Kaukas alle undici, e imprendiamo subito la visita della fabbrica, meraviglioso organismo che attraverso i meccanismi colossali si sgranocchia e si maciulla ininterrottamente delle foreste intere riducendole in poltiglia biancastra e poi in grandi fogli spessi come una felpa. E' la cellulosa, pronta per essere spedita alle cartiere italiane.

Qualche cifra per dare un'idea della potenzialità di tali impianti. In questa fabbrica lavorano 2000 operai. Il legname viene abbattuto in vastissime foreste a nord del lago da squadre di boscaioli che si spostano man mano di anno in anno, secondo un piano prestabilito dalla società che delle foreste è pura proprietaria. Tale spostamento dura ottanta anni, l'età di un abete gagliardo. Finito il giro, la foresta è pronta per essere abbattuta di nuovo. E così via.

Una flotta di sessanta piroscafi è adibita al trasporto del legname attraverso il lago, e poi treni corrono incessantemente ansimando e sbuffando dal pontile al deposito in vetta della collina.

Skool: Prosit

Finita la visita che ci ha lasciato ammirati non solo della grandiosità, ma pure dell'ordine della pulizia, della disciplina, veramente esemplari, ci attende la cena nella villa del direttore della fabbrica, signor Kronström, svedese, bell'uomo alto, prestante, faccia rasa con occhio aperto e mobile, sorridente e grave ad un tempo. Fa gli onori di casa la sua signora campione fedele della bellezza muliebre di questo paese, piuttosto alta e solida, capelli biondi sparsi sulla fronte, occhi celesti, sguardo calmo e un poco pensoso, e sulla bocca disegnata con fermezza, un buon sorriso di pace.

E un fedele riflesso, in questi chiari volti femminei, della tranquilla dolcezza che illumina il paesaggio nativo.

E' mezzanotte. Sediamo alla tavola riccamente imbandita nella sala da pranzo aperta sulla terrazza che guarda il lago. Si vede il cielo tutto bianco e rosa, soffuso di una trepida luce crepuscolare. Le rive brune lontane, i profili degli alberi che si specchiano nell'acqua, tutto sembra come penetrato da un senso religioso di attesa. E' la mezzanotte bianca, ossia l'intervallo meno luminoso fra due giorni continui.

Sono seduto al posto d'onore, alla sinistra della padrona di casa.

Quando tutti han preso posto, il signor Kronström che è capo tavola, pronuncia alcune parole di benvenuto; è il rituale saluto agli ospiti. Ma poi c'è un altro rito, singolare e grazioso, che spetta per la prima volta alla padrona di casa. Questa alza il bicchierino ricolmo d'acquavite — siamo all'antipasto — e lo porta all'altezza delle labbra: ma non beve. Si volge in vece al suo vicino che deve, pronto, levare il suo bicchierino allo stesso modo, lo fissa negli occhi un pò sorridendo, poi abbassa la testa in segno di saluto, quindi volgendosi lentamente ripete lo stesso cenno del capo verso tutti gli altri commensali che rispondono identicamente. Infine essa beve il suo bicchierino d'un fiato e tutti la imitano. Dopo di che, sempre tenendo il bicchierino in mano rinnova a tutti il lieve saluto. Ma solo allora, depone il bicchiere e così insieme gli ospiti. Questo rito si chiama con parola svedese, «skool» che letteralmente vuol dire coppa, ma equivale poi al nostro «prosit». Ci si mette assai più a descriverlo che ad eseguirlo, e la sua mimica garbata — specie se chi vi guarda negli occhi è una bella signora — ha una espressione graziosissima.

Dopo la padrona, l'iniziativa è libera a tutti gli ospiti; e lo «skool» si ripete all'infinito. Vuol dire che si «skoolano» infiniti bicchierini.

Ma dove anche meglio si apprezzano gli elementi e si misura l'entità di questa grande ricchezza, è nella visita che abbiamo compiuto il giorno dopo alle varie fabbriche della «Gutzeit», il più potente sindacato per l'industria del legno, posto sotto il controllo dello Stato che entra come comproprietario nell'Azienda, della quale divide i considerevoli lucri. La «Gutzeit» possiede 500.000 ettari di foreste con le quali alimenta una diecina di fabbriche immense che assorbono ognuna la vita di una piccola città. C'è tutta la lavorazione del legno: dalla segheria alla cellulosa, alla estrazione dell'alcool.

Dalle selve del nord, i tronchi degli alberi giungono sino al mare attraverso una rete di canali costruiti dall'opera sagace e tenace di questi magnifici lavoratori. Alle famose «rapide di Imatra», circa 400 chilometri sopra Pietrogrado abbiamo visto migliaia di quei tronchi trasportati dalla corrente impetuosa, inabissarsi tra vortici di schiuma, poi balzar fuori e proiettarsi lontano, come per la virtù di enormi catapulte. Ma pochi chilometri più giù li abbiamo trovati tranquilli, allineati in placida navigazione, come prima davanti alle grandiose fabbriche di Enso. Ogni fabbrica se ne prende quel tanto che le basta; e il resto continua la strada per conto suo.

Però, la più grande espressione di questa ricchezza nazionale l'abbiamo controllata a Kotka, dove il gran porto è tutto coperto di legname fin dove arriva lo sguardo.

E davanti al porto, un folto di piroscafi: sono ventidue che aspettano di esser caricati in giornata. Fra di essi, quattro italiani. Sono venuti fin quassù carichi di merci nostre, e ritornano carichi di merci finlandesi.

Ecco la ricetta per la prosperità degli scambi tra i due Paesi.

GIUSEPPE BORGHETTI

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Scalate notturne di un pregiudicato sentimentale...

Processi di stagione - Il pericolo delle finestre aperte - La fotografia dell'amata - Sulla terrazza per una signora - La sorpresa della scala

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

Ieri la sezione feriale del Tribunale ha iniziato il suo lavoro che durerà fino a tutto il mese di settembre, con due udienze la settimana: il martedì ed il venerdì. In questo periodo saranno discusse soltanto le cause di imputati detenuti; le altre aspettano la ripresa del lavoro normale, in ottobre.

La sospensione delle udienze ha fatto affluire, ieri, diverse cause per direttissima che sono state però quasi tutte rinviate avendo desiderato gli arrestati una maggior cura nella loro difesa. Ciascuno ha chiesto la citazione di diversi testimoni. Gli arrestati sperano sempre in una buona parola di un testimonio amico, in una attestazione magari generica di onestà e per udirla questa parola sfidano i rischi del rinvio e della prolungata prigionia.

I processi che si discutono in questi giorni di caldo intenso sono di stagione... Passano davanti ai Giudici, borsaiuoli o topi di alberghi o scalatori notturni di finestre aperte. E nella sala s'intrecciano spesso i più svariati dialetti, anche esotici. La delinquenza è in tutti i paesi e così calano anche a Venezia, nell'estate, e nel meraviglioso Lido malfattori internazionali oltre a milanesi, napolitani ecc. Ieri v'erano arrestati di diverse nazionalità: francesi, tedeschi, portoghesi. Gli interpreti lavorano pure per illuminare la giustizia ma con Temi fanno ben magri guadagni: un paio di lire e non più per processo e bisogna convenire che il compenso, dati i tempi che corrono, non è generoso... E' più redditizio servire come interprete i forestieri quando girano ad ammirare le bellezze divine di Venezia e non mentre sono nella gabbia...

Un brusco risveglio

Il primo arrestato che s'è presentato fra i carabinieri è Cestaro Cesare di Ferdinando di anni 25, nato a Mogliano Veneto. E' un veterano già delle patrie galere. Alto, magro, occhi mobilissimi, barba al mento, coltivata accuratamente nell'ozio del carcere, vestito di nero, egli ha un atteggiamento che vorrebbe essere di esaltato ma è rivelatore di un'animo prepotente. Ha tutte le caratteristiche e le stigmate di un delinquente nato. Negli ultimi giorni dello scorso luglio ha fatto molto parlare di sè i giornali cittadini e per due audaci imprese, una condotta quasi al termine e l'altra tentata, al Lido. La sua attività è stata troncata per l'avvedutezza di un guardiano notturno dell'Hotel des Bains.

Il Cestaro era andato da Mestre, ove abita, al Lido, non badando se contravveniva alla vigilanza speciale cui è sottoposto; credeva di poter lavorare indisturbato ad alleggerire le tasche dei ricchi forestieri i quali lasciano le finestre delle stanze aperte. Giovane e agilissimo egli aveva scelto le scalate come mezzo sicuro dei suoi guadagni di stagione.

La notte del 23 luglio, scorso dunque, i coniugi Tonini Carlo, cassiere dell'Excelsior e signora Manara Maria, i quali abitano in via Negroponte 25, non avevano chiuso la finestra della loro stanza da bagno. Verso le quattro del mattino la signora Manara udì un latrar di cani. Svegliatasi di soprassalto vide, con quale orgasmo è facile imaginare, fermo sulla soglia della stanza da letto, un individuo alto, snello, vestito di scuro, la faccia nascosta dalle larghe falde d'un cappello abbassato sugli occhi. Lo sconosciuto aveva tentato di rubare in un armadio ove erano custoditi diversi oggetti preziosi, ma non aveva fatto in tempo che ad impossessarsi di un taccuino con 50 lire. La signora vinta la paura gridò ed il ladro, svelto, scappò disperdendo subito ogni traccia di sè.

L'indomani notte, 24 luglio, un tentativo fu commesso ai danni dei forestieri alloggiati all'Hotel des Bains. Verso le ore quattro il guardiano notturno Tortato Giuseppe, ispezionando il parco dell'Hotel notò che una scala «Porta» era stata tolta dal posto ove si trovava prima ed appoggiata ad una grande ed alta terrazza che immette in diverse camere. Sorpreso del fatto insolito e sospettando che qualche mariuolo avesse approfittato — dopo essere penetrato nel parco — della scala per compiere imprese losche, il bravo guardiano pensò subito a impedire la discesa al furfante allontanando la scala. Aveva appena eseguito questa prudente operazione che dall'alto, una voce l'invitava a rimettere a posto la scala. Il Tortato rispose con due colpi di rivoltella. Accorsa gente lo scalatore fu arrestato ed identificato nel Cestaro. Mostrato alla signora Manaro, questa lo riconobbe con sicurezza e così egli deve rispondere del duplice fatto.

"È inutile ch'io parli,,

Ed ieri s'è difeso con tracotanza. Alle contestazioni che il Presidente egregio gli faceva rispondeva con non voler rispondere... E' inutile ch'io parli — diceva — anche se innocente sarò condannato lo stesso!

Ma poi ha cambiato parere ed allora ha aperto lo scilinguagnolo accompagnando le sue parole pronunciate ad alta voce irosa, le sue invocazioni alla giustizia del Presidente, i suoi appelli perchè i testi dicessero la verità con larghi ed abbondanti gesta. Sembrava un ciurmadore, uno dei venditori che vanno alle fiere per la vendita degli specifici e che decantano con infinità di parole grosse al popolo attonito che raccolgono attorno a colpi di gran cassa, la bontà portentosa del loro prodotto!...

Il Cestaro ha negato fieramente di essere penetrato nella casa dei coniugi Tonini-Manara sostenendo che quella notte era appena ritornato a Mestre da Forlì, ove s'era recato per trovare una donna, follemente innamorata di lui. A questo proposito ha lamentato perchè la P. S. gli sequestrò la fotografia dell'amata e ne ha chiesto a gran voce la restituzione.

Sorpreso sulla terrazza, non ha potuto naturalmente negare la scalata all'Hotel des Bains ma la giustifica con un motivo sentimentale. La donna è fatale per lui! Quella notte dunque sarebbe andato nell'alta terrazza in cerca non d'una cameriera — disdegna le ancelle — ma d'una signora. Da buon cavaliere, da uomo che sa essere galante e mantiene il segreto a costo del proprio sacrificio non ha voluto rivelare il nome della distinta signora...

La signora Manara, rievoca lo spavento provato nella notte quando svegliatasi per l'abbaiare dei cani vide sulla porta della camera la sinistra figura del ladro. Riconosce, per le caratteristiche della sua persona, e bene il Cestaro pur non avendolo potuto vedere nella faccia.

"Eccolo lì, è lui!,,

E quando il Presidente ordina al Cestaro di voltarsi in modo da mostrare la parte posteriore del corpo la signora non sa trattenere un grido e dice: Eccolo lì è lui, è lui!

Il Cestaro protesta vivacemente e pare voglia minacciare la signora, stringe i pugni, li batte al muro, grida; ma la signora Manara gli tien testa ripetendo sempre ferma: è lui, è lui!

Il guardiano notturno Tortato descrive la scena della scala che ha anche del comico ed il Maresciallo Nardelli confermando i suoi verbali depone che il Cestaro al momento di essere arrestato non aveva la barba al mento. Facendola crescere in questi giorni avrà sperato di rendere difficile il riconoscimento da parte della signora Manara.

Il P. M. data la gravità dei due fatti e la pericolosità del soggetto, propone la condanna di anni tre e mesi sei reclusione ed anno uno di vigilanza speciale della P. S.

Il Tribunale infligge al Cestaro la pena di anni due, mesi undici e giorni quattordici di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. avv. Virotta.

Duello Razza-Tarabella a Milano

MILANO, 19

Ieri mattina alle 10, al Palazzo dello Sport si sono battuti alla sciabola il dr. Luigi Razza, segretario delle Corporazioni fasciste e il sig. Aldo Tarabella, espulso dal P. N. F. ex console della M.V.S.N. (Gallarate). Lo scontro è terminato avendo il dr. Razza riportato in tre assalti ferite che lo ponevano in condizioni di inferiorità ed i medici proibivano il proseguimento dello scontro. Gli avversari, che si sono comportati cavallerescamente, non si sono riconciliati.

La politica della strada

Chiarissimo Signor Direttore

Ho letto con vivo interesse l'articolo «I pericoli della strada e l'applicazione della legge» comparso sulla «Gazzetta» del 12 corr. e voglia concedere anche a me se non di aggiungere qualche cosa, almeno di ribattere sull'argomento che sembra imporsi risolutamente alla nostra assunzione.

Il crescendo pauroso delle disgrazie e delle vittime è un male che deve essere curato. In nome di questo scopo ideale mi accingo a scrivere ed a chiederle ospitalità.

Ogni periodo della vita degli uomini ha le sue caratteristiche differenziali, e sembra che una delle principali del secolo che attraversiamo sia quella della velocità. Ne fanno fede la gara continua delle case costruttrici a perfezionale, a scoprire mezzi sempre più celeri, l'interesse generale con cui si seguono le competizioni fra le maggiori marche automobilistiche, è anche il compiacimento nel leggere che il nostro Presidente del Consiglio si è portato da Milano a Roma guidando la propria vettura a passo di record o apprendendo che fra non molto da Milano si potrà raggiungere Torino per ferrovia a centottanta all'ora.

Sintomatica è anche la costituzione del Club dei cento all'ora.

Con quale crescendo si siano sviluppati in Italia gli automezzi nel periodo postbellico, viene dimostrato dalle statistiche, e sembra che il punto di saturazione sia ancora lontano. Non altrettanto velocemente si è sviluppato nel pubblico, sia quello che va a piedi che quello che va in bicicletta o in carrozza o in automobile, il senso di adattamento ai nuovi sistemi di locomozione e alle nuove norme di circolazione.

Il problema è tutto posto nel risolvere il contrasto fra le abitudini di tempi andati e le esigenze di tempi nuovi, contrasto che determina, nella quasi totalità dei casi, il susseguirsi delle disgrazie.

Crediamo che riesca inutile o assai poco efficace predicare la moderazione nella velocità perchè stimiamo che essa sia una legge che si impone di necessità agli uomini d'oggi i quali vivono in trenta anni la vita che un nostro avo trascorreva in settanta e forse più.

Ma ciò che merita tutta la nostra attenzione è il modo di disciplinare la velocità, è il modo di risparmiare le vittime, di evitare che il vecchio ed il nuovo pubblico non debbano imparare a proprie spese, e spesso col sacrificio della vita, come si arriva alla trasformazione nei mezzi di locomozione. Quanto veloce è il diffondersi degli automezzi, tanto veloce deve essere l'insegnamento e l'adattamento alle nuove discipline stradali. Il moto, la regola e l'assorbimento della stessa devono correre di pari passo.

Esiste già un nuovo Codice della strada ma ne manca l'osservanza.

Predicare le nuove discipline di transito ricorrendo a tutti coloro che possono far sentire la loro voce sia al pedone che al carrettiere che all'automobilista, sarà opera molto proficua ma volontaria di enti privati o di persone che non potranno controllare quanto sieno ascoltate le loro raccomandazioni e le loro istruzioni, e sarà perciò opera incompleta.

Accanto a costoro è necessario che vi siano altri con potere di tirare gli orecchi ai sordi, ai pigri od ai ribelli, e di questo potere non possono essere investiti che agenti dello Stato.

E' una nuova forma di tutela preventiva che il cittadino deve chiedere allo Stato per evitare che alla osservanza del Codice della strada non si arrivi a prezzo di sangue e di perdite. Accanto a leggi nuove, richieste da necessità nuove, sono necessari organi nuovi.

La istituzione di vigili al transito, muniti di mezzi di trasporto che consentano rapidità di movimento e di spostamento, e sopratutto bene edotti del compito che è loro affidato, potrebbe segnare un grande passo in avanti per sostituire all'odierna anarchia stradale una regolare circolazione, e per ottenere che in un tempo più o meno lungo le strade si trasformino in arterie con un binario di andata ed uno di ritorno.

La vita di centinaia di cittadini vale certamente la spesa di qualche motocicletta per ogni provincia a traffico intenso, nonchè lo stipendio del vigile che deve condurla; spesa sarà certamente coperta con quelle che abbiamo chiamato tirate d'orecchi, e che non sarà più necessario allorquando non saranno più necessarie le tirate d'orecchi, perchè allora si sarà imparato come si cammina lungo le strade.

Con ossequio ringrazia il suo devotissimo.

PIERO TOFFOLO

Cordignano, agosto 1925.

Importante riunione sindacale alla presenza dell'on. Turati a Verona

VERONA, 19

Coll'intervento dell'on. Augusto Turati, delegato dal segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste, ha avuto luogo ieri la prima riunione provinciale fascista veronese. La riunione ha lo scopo di stabilire i rapporti che per l'avvenire devono esistere tra le organizzazioni per poter fissare le direttive acciocchè si verifichi una più intensa ed organica azione fra le organizzazioni fasciste in Provincia di Verona.

Erano presenti il vice segretario generale rag. Giovanni Eliseo, gli on. Grancelli e Valeri, i delegati di zona, il segretario Bruno Guarise e il conte Ignazio Calzolari presidente della Federazione provincia dei Sindacati agricoltori.

Dopo la importantissima informazione Turati e la relazione del vice segretario federale Eliseo, ha avuto luogo un'ampia discussione cui hanno preso posto il segretario Guaris,. il co. Calzolari, Grancelli e Valeri. Ha concluso l'on. Augusto Turati, proponendo le direttive per l'azione avvenire del sindacalismo fascista in provincia di Verona. Tali direttive sono state approvate ad unanimità e ciò sono stati telegraficamante informati gli on. Rossoni e Farina.

L'on. De Stefani aveva telegrafato di considerarlo come presente alla riunione, dando il suo cordiale benevenuto al collega Turati.

Annega nella darsena di Ferrara

FERRARA, 19

Il fanciullo Natale Guidi di anni 11 era salito l'altra sera in una barca del padre suo, diretto a Ferrara per il trasporto di balle di paglia. Giunto il natante in città, questo veniva ormeggiato alla Darsena e nel mezzogiorno il padre scese a terra per fare colazione. A bordo era rimasto il giovanetto che, mentre giocava, andava a finire nell'acqua del fiume, miseramente annegando senza che alcuno potesse portargli aiuto di sorta. Il corpicino è stato ripescato ieri.



La signora veramente fine che predilige l'automobile, che ama le sane manifestazioni sportive, che parte per la campagna non deve dimenticare che solo il

BOROFORMIO

può preservarle la pelle delicata dagli attacchi deleteri dell'aria, del sole e del sudore.

Per soddisfare a tutte le richieste l'Istituto Neoterapico Italiano lo ha messo in vendita anche in bustine a L. 1.50 ciascheduna, così tutti potranno provare gli effetti salutari del prezioso prodotto.

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - Bologna
Comm. RAFFAELE TOSCHI & C.

MALATI DI FEGATO!!
Provvedete subito ad assicurarvi un posto alle
TERME DI CHIANCIANO
Per la vostra guarigione infallibile

Sorgenti termali per bibite e bagni - Clima delizioso e fresco - Stazione ferroviaria Chiusi - Bagni di Chianciano (Linea Roma - Firenze) - Servizi automobilistici - Alberghi di tutti gli ordini.

SETTEMBRE - OTTOBRE

Consulenza sanitaria: Prof VITTORIO ASCOLI della R. Università di Roma
Direz. sanitaria: Prof. GIUSEPPE SABATINI della R. Università di Roma
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Terme, CHIANCIANO (Siena)

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli Ore 10-12 - 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 12

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15.30, tel. [illegible] S.M. Form. Corte del Dose [illegible]

Il tarlo dell'Impero britannico

Come tutti i grandi imperi del passato, anche l'Impero Britannico, dopo aver toccato il punto più alto della parabola, gravita verso la linea di base. Tutto quello che le truppe coloniali britanniche potevano conquistare è stato conquistato. Il mondo non è più un'entità sconosciuta, sconfinata, infinitamente capace. E' una piccola cosa rientrata nell'ambito del più modesto fra gli uomini, e dominata dalla bandiera della più povera fra le isole.

Esaminiamo il segreto della potenza dell'impero.

Per secoli e secoli l'Inghilterra fu nazione eminentemente agricola, ma feudalmente retta. Ed infatti, persino ai giorni nostri, malgrado fosse la culla del liberalismo e sia una delle più progredite nazioni civili, continua ad essere feudale pur non essendo più agricola. In Inghilterra gran parte della proprietà fondiaria è tuttavia nelle mani di poche famiglie, di quelle stesse famiglie che se ne vennero di Normandia nel 1066 al seguito di Guglielmo il conquistatore; nè potè mai spezzettarsi abbastanza perchè la legge normanna voleva che il latifondo accompagnasse per intiero il portatore del titolo nobiliare; nè potè mai essere alienata perchè nessun vassallo poteva vendere ciò che gli era stato concesso in usufrutto dal Re. Ecco, quindi, che oggi, malgrado che l'età feudale sia tramontata da molto tempo, il latifondo continua ad esistere in Inghilterra, ed in generale chi compra non acquista veramente un diritto perenne su ciò che ha comprato ma un diritto temporaneo che potrà essere di dieci, di cento e di mille anni, diritto che cesserà automaticamente allo spirare del termine, per dar luogo al diritto del signore feudale che incamererà di nuovo, e senza il pagamento di un centesimo, ciò che aveva venduto e tutto ciò che nel frattempo vi è stato costruito sopra.

Si comprende, ora, come un tale sistema dovesse riuscir nocivo all'agricoltura, perchè, tolto al lavorare l'entusiasmo di migliorare la terra - in quanto i suoi figli non avrebbero goduto del miglioramento apportati - la coltivazione dei campi si ridusse ad un sfruttamento antieconomico basato sul principio di ottenere il massimo possibile col minimo di spesa viva.

Poi, con la scoperta dell'America e, più ancora, con il viaggio di circumnavigazione dell'Africa che ebbe catastrofiche conseguenze per la Repubblica di San Marco, si ebbero i primi passi dell'Inghilterra. Una volta distrutto il valore economico del Mediterraneo e trasportata la bilancia commerciale all'Atlantico, le nazioni che avrebbero ricavato benefici maggiori sarebbero state quelle che sull'Atlantico erano situate. Di più il fiorire della Spagna, dell'Olanda e quindi dell'Inghilterra, una volta debellata la flotta di galeoni della sua orgogliosa rivale.

Se l'agricoltura, nelle condizioni suaccennate non poteva dare abbastanza oro ai suoi fedeli, l'oro si poteva guadagnare, forse con un pò di rischio, ma certo con assai minor fatica e perseveranza, sui mari aperti e nei continenti vergini. I primi filibustieri di Drake e di Raleigk si fanno maestri dello spirito dell'avventura, e, mentre attorno a loro s'intessono i fili luminosi della leggenda, nei loro forzieri si ammassano le ricchezze. Poi l'inizio del commercio transoceanico coi figli lontani che mandavano a casa il tabacco ma avevano bisogno di vestiti e di strumenti di lavoro E con lo svilupparsi e l'ingrandirsi delle relazioni fra la madre Patria e le filiazioni, il sorgere ed il moltiplicarsi delle industrie aiutate dalla scoperta della quasi inesauribile riserva di carbone e di ferro.

Già a questo punto le condizioni dell'agricoltura in Inghilterra erano se non peggiorate, rimaste almeno stazionaria mentre la popolazione era andata rapidamente crescendo sotto il possente stimolo industriale.

L'industria poteva dare condizioni di vita migliori, un determinato numero di ore di lavoro, ed un salario gradualmente aumentabile. Il contadino invece doveva rassegnarsi ad una vita più primitiva, a lavorare quante ore erano necessarie per far produrre la terra, ed a raccogliere quello che le condizioni atmosferiche gli permettevano. Per di più aveva anche da combattere la spietata concorrenza di altre nazioni più fortunate che, grazie al loro clima, potevano produrre cereali e frutta di migliore qualità a minor prezzo.

Venne la crisi. I liberali, occupandosi più del presente che del futuro, e vista la necessità di ridurre i prezzi dei generi di prima necessità a fine di evitare le terribili carestie che avrebbero indebolito la razza, ottennero quella loro grande vittoria — l'abolizione dei dazi sul grano e la conseguente introduzione del liberismo — che, se salvò la generazione del tempo della regina Vittoria, potrà domani essere causa principale della rovina dell'Impero.

Infatti il liberismo diede il colpo di grazia all'agricoltura che a fatica si reggeva. L'Inghilterra fu inondata dei prodotti di prima necessità di cui abbisognava, e gli agricoltori inglesi, che avrebbero dovuto continuare a lavorare in perdita non potendo competere con l'America e la Russia, abbandonarono le case coloniche ed i campi e si ritirarono nelle città dove i figli impararono un mestiere o una professione.

La rivoluzione avvenne senza scosse, senza recriminazioni, quasi con gioia. Gl'Inglesi credevano di aver risolto il problema per sempre; essi avrebbero importato i generi alimentari ed i materiali grezzi ed avrebbero, in cambio, fornito il mondo intiero di carbone e di manufatti. Ottimismo britannico! Ottimismo miope che non pensa e non vuol pensare, ma che un giorno si troverà faccia a faccia con la tragedia impreparato, stupito più che terrorizzato.

* * *

Eppure, se le statistiche dicono la verità ed indicano con una certa precisione le tendenze, ci sarebbe terreno per più d'una paura.

L'esportazione inglese d'oggi rappresenta solamente l'80 per cento di quella dell'ante-guerra, mentre l'importazione è considerevolmente aumentata, riducendo così maggiormente il profitto.

Ma se poi si prendono ad esaminare le statistiche delle esportazioni extra-imperiali, notiamo delle differenze ancora più impressionanti. L'Inghilterra ha perduto i due terzi del mercato americano e di quello cinese, la metà di quello italiano, ed una discreta proporzione di quelli francese, argentino e brasiliano.

Nei riguardi delle colonie, ad eccezione del Canadà che ha ridotto le importazioni di prodotti inglesi ad un quinto, le isole britanniche mantengono i mercati circa nelle stesse condizioni dell'ante-guerra, e cioè fornendo il 50 per cento di ciò che India, Australia, Nuova Zelanda ed Africa debbono comprare all'estero. Questa proporzione, però, ad eccezione dell'India che ancora si trova in uno stato primitivo e con un'immensa popolazione, non significa veramente nulla, dato che queste colonie si stanno sviluppando con rapidità vertiginosa e fanno sorgere, con pari rapidità, le fabbriche capaci di produrre in casa propria ciò che ora debbono acquistar fuori. Certo il 50 per cento è una proporzione alta; rimane però a vedersi se si tratti del 50 per cento di milioni o del 50 per cento di centesimi.

* * *

Visto, dunque, lo sviluppo industriale che ha avuto luogo negli stati ex-clienti dell'Inghilterra, e vista la tendenza ad una sempre più assoluta indipendenza delle colonie dalla madre patria, non ci rimane che considerare quali saranno le condizioni delle isole britanniche fra cinquant'anni, quando il mondo avrà fatto ancora maggior cammino di quel che non abbia percorso nell'ultimo secolo.

Ridotti al minimo i compratori di carbone e di manufatti, l'Inghilterra si vedrà costretta a trasformare il suo prezioso minerale in olio per poter alimentare il sempre crescente battito dei motori ed a rendere grezzo il ferro e gli altri metalli che soleva prima esportare finiti. L'industria tessile soffrirà pure moltissimo ed in ispecial modo quello del cotone che verrà filato e tessuto in luoghi più vicini ai centri di produzione e di distribuzione. L'industria chimica verrà enormemente ridotta e si occuperà principalmente della fabbricazione dei concimi azotati per ridare fertilità alle terre trascurate per tanto tempo. L'Inghilterra ritornerà la piccola isola senza grande esportazione e, per conseguenza, senza grande importazione; sarà più economicamente indipendente di quel che non lo sia oggi in quanto si sforzerà di bastare a sè stessa, ma non sarà più la potente dominatrice di un impero. La sua stessa popolazione, che ora passa i quaranta milioni, dovrà ritornare nei limiti che la terra permetterà; al massimo venti. Gli altri venti milioni dovranno adattarsi all'idea dell'emigrazione verso terre che hanno bisogno di mano d'opera (Australia, Sud Africa, Nuova Zelanda) o dovranno rassegnarsi all'estinzione. Le immense città di milioni prodotto dell'industrialismo riprenderanno proporzioni assai più modeste, e le campagne, ora completamente disabitate, torneranno a popolarsi delle sparse casette dei contadini.

Questa è la trasformazione cui andrà soggetto il più grande stato industriale del XIX secolo, lo stato che nella pazza corsa all'oro aveva dimenticato di procacciarsi, e assicurarsi per il futuro, *il pane.*

UMBERTO MORELLI

Incendio in una stazione balneare in un'Isola del Mare del Nord

BERLINO, 19

(R.C.P.) Un grave incendio ha distrutto un grandissimo compartimento ben noto e precisamente nella piccola isola Amrum, nel Mare del Nord, di fronte alla costa dello Schlewig Holstein. Il fuoco è scoppiato in una piccola villa e si è propagato poi con rapidità impressionante su tutte le vicinanze, tanto che la intera colonia di bagnanti del paese Nordorf è rimasta senza tetto. Quattrocento bagnanti poterono imbarcarsi su di un piroscafo e sbarcare nell'isola di Wesberland. Altri bagnanti poterono essere accolti in altri paesetti dell'isola. Il fuoco durò tutta la notte e fu terribile. Soltanto dopo circa una giornata di lavoro dei pompieri, le fiamme poterono essere domate. Danni imprecisati, ma ingentissimi.

Scuola che insegna alle commesse i furti nei negozi

LONDRA, 19

Da qualche tempo la polizia di New York era preoccupata dai furti che avvenivano ogni giorno regolarmente e contemporaneamente nei principali negozi della città. Dopo molte ricerche si è giunti a scoprire che i furti venivano compiuti da commesse unite in una grande organizzazione. Quello che più impressiona si è che queste commesse (ne sono state arrestate anche di quindicenni) hanno tutte frequentato la scuola di una signorina che esse chiamano miss C. che sembra l'ispiratrice dell'organizzazione.

Le giovinette hanno confessato che nella scuola il furto era stato loro insegnato razionalmente in corsi, con esperienze complete che avvenivano dinanzi a tutta la scolaresca. Una parte dell'aula era preparata come un reparto di magazzino: vi si disponevano merci, e la maestra faceva compiere esperimenti di furto alle allieve Alle commesse veniva anche insegnato a frodare il cliente nella quantità della stoffa e nel peso delle merci.

Tre morti in una spiaggia spagnola per il crollo di uno stabilimento

MADRID, 19

A Torrevieja durante una grande affluenza di bagnanti, una parte di uno stabilimento di bagni che si prolungava in mare, è crollata. Due bambini ed una donna sono annegati. Vi sono parecchi feriti.

Tragico cozzo di due aeroplani

ZURIGO, 19

(E.M.) Due aviatori svizzeri — il tenente Buklin ed il tenente Walti — si erano ieri nel pomeriggio innalzati nel campo d'aviazione presso Zurigo per esercizi. Il tempo era nebbioso e la oscurità della sera cominciava a calare. I due aeroplani pare si trovassero all'altezza di trecento metri, allorquando furono visti scontrarsi da prua e cozzare violentemente l'uno contro l'altro. Lo scontro avvenne in seguito all'oscurità. Dei due apparecchi, uno cadde immediatamente al suolo ed incendiò, l'altro per un buon tratto venne giù compiendo lente spirali. I due aviatori sono morti.

Motorista aviatore ucciso per la caduta di un idrovolante

ROMA, 19

I giornali hanno da Orbetello che ieri un idrovolante, pilotato dal tenente colonnello Ernesto Coop, comandante un reparto aereo dell'Alto Tirreno, e avente a bordo come motorista il sergente Mariti, di anni 24, mentre, dopo aver compiuto alcuni giri si disponeva ad amarrare, è improvvisamente precipitato in mare.

Immediatamente fu disposto per il salvataggio dei due aviatori. Il sergente Mariti fu raccolto cadavere, il tenente colonnello Coop ha riportato soltanto alcune ferite al viso.

Grave sciagura a Malpensa
Due aviatori ustionati dalla benzina

MILANO, 19

Si ha da Gallarate che nel pomeriggio al campo di aviazione di Malpensa in un capannone un soldato gettò sbadatamente un fiammifero acceso su una latta di benzina che prese fuoco. Il soldato, per evitare un incendio afferrò un recipiente e lo gettò fuori. Disgraziatamente in quel momento passavano due aviatori, i soldati Luigi Marchetti e Nando De Vino, che rimasero investiti dal liquido infiammato, riportando gravi ustioni. Essi furono trasportati all'ospedale in grave stato.

Si getta dalla finestra di un Commissariato di Pubblica Sicurezza a Milano

MILANO, 19

Rispondendo ad una perentoria chiamata del Commissario di P. S. di Via Settembrini, si presentava ieri sera al funzionario suddetto la trentaduenne Gajssu abitante in via S. Gregorio 11. Mentre stava rispondendo alle domande che le venivano rivolte, nelle quali pare le venisse contestata la imputazione di lenocinio, la disgraziata, avvicinatasi di scatto alla finestra dell'ufficio, che si trova al secondo piano del caseggiato, si gettava a capofitto nel vuoto. Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore, gli venne riscontrata la frattura delle gambe ed altre ferite. Il suo stato è grave e si trova tutt'ora in istato d'arresto. L'autorità giudiziaria mantiene sul fatto il massimo diserbo.

Carro e cavalli che precipitano da 300 metri

FELTRE, 19

Ieri sera il carrettiere Zanin Giuseppe detto Gal dalla Fusinetta, proveniente dalla Valle di Primiero sostava un po' presso l'elbergo alle Moline per far riposare le bestie che trasportavano un carico di 70 quintali di filo spinoso. Ad un tratto un'automobile che passava col rumore del claksòn impaurì i cavalli del Zanin che si diedero a correre all'impazzata finchè demolito un leggero parapetto precipitavano assieme al carro da un'altezza di 300 metri sul greto del torrente Cismon che alimenta il lago del Ponte della Serra.

Il Zanin che s'era dato a rincorrere i cavalli venne salvato dalla gente accorsa che lo trattenne per le vesti.

Il Ferragosto a Postumia
Grande affluenza di visitatori alle grotte

POSTUMIA-GROTTE, 18

Oltre cinquemila visitatori affluirono sabato e domenica a Postumia. La fama mondiale delle Grotte attira continuamente nuovi ammiratori al mondo sotterraneo e mai si ricorda, in occasione del ferragosto, tanta affluenza di forestieri. Il trenino delle Grotte è zeppo a tutte le ore e ad ogni visita sia ordinaria che straordinaria riversa nelle mirabili cavità dell'estremo confine centinaia e centinaia di visitatori. Senza poter accennare ai vari gruppi ricordiamo che ieri sono state due numerose comitive. La prima da Treviso e la seconda da Castelfranco Veneto. Da Treviso vennero oltre trecento soci di quella florida Università Popolare e da Castelfranco circa cinquecento soci della Società di Mutuo Soccorso. La Società di M. S. è rappresentata in grande parte da impiegati e da operai che stanno compiendo nella regione un viaggio d'istruzione spingendosi fin al Monte Nero, dopo aver visitato Fiume, Abbazia ed i Campi di Battaglia nel Goriziano.

Oggi poi ci furono quattro comitive. Una di circa duecento soci dell'Università Popolare di Torino, una del «Bildungsverein» viennese con 655 soci e due di milanesi. Tra le comitive milanesi, entrambi organizzate come sa organizzare l'ufficio dell'E.N.I.T. di Milano, c'era la comitiva dell'Associazione Carcano con oltre un centinaio di persone. La grossa comitiva viennese fece venire, a proprie spese, la musica cittadina, che accompagnò gli ospiti dalla stazione fino alle grotte e che suonò anche nella sala da ballo ove le graziose bionde viennesi ballarono allegramente.

Ieri ed oggi sulle roccie dell'ingresso al mondo sotterraneo sventola il grande tricolore, e le guide delle grotte come pure il macchinista ed il personale ferroviario indossano per la prima volta la nuova divisa grigio verde con le mostrine azzurre ed i berretti simili a quelli delle guardie regie, ma sormontati dall'emblema del Ministero dell'Economia Nazionale da cui dipendono le RR. Grotte.

Approfittando delle due belle giornate anche i cittadini di Postumia si danno convegno dinanzi all'ingresso delle Grotte da dove si gode una magnifica vista sulle praterie percorse dal favoloso Piucaed in lontananza sulle falde del Monte Re.

I cittadini ed anche i forestieri osservano soltanto che il buffet dinanzi alle grotte è stroppo piccolo e che ci starebbe benissimo un grande ristorante giacchè le grotte tra le altre prerogative caratteristiche hanno anche quella di aguzzare l'appetito.

La Regia Amministrazione delle Grotte che, come abbiamo inteso sta progettando il ristorante turistico e speleologico non mancherà certo di preparare ai visitatori anche tale sorpresa.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

GLI SPORTS

Cinque Bugatti al Gran Premio d'Italia
L'arrivo degli americani

MILANO, 19

Ettore Bugatti aveva da tempo annunziato di voler partecipare al Gran Premio d'Italia e tale sua intenzione aveva confermato al gr. uff. Mercanti, anche all'indomani del Gran Premio dell'A. C. di Francia, nel quale le vetture alsaziane ottennero la nota significativa affermazione di équipe. Allo scadere del termine fissato per le iscrizioni — 15 agosto — Bugatti ha riconfermato la sua promessa di intervento con regolare iscrizione e precisando che cinque saranno le vetture che formeranno la sua squadra. I nomi dei piloti finora comunicati sono quelli di Meo Costantini, vincitore dell'ultima Targa Florio e del Gran Premio di Turismo dell'A. C. di Francia, categ. 1500, corsosi recentemente a Monthléry; Goux, trionfatore di numerose corse estere e di un Gran Premio d'Italia a Brescia, nel 1921 e degli sportmen spagnoli fratelli Fernando e Pietro De Vizcaya.

Le macchine iscritte da Bugatti, sono del solito tipo corsa 1500 cmc., sono state costruite appositamente per Monza e partecipando al Gran Premio d'Italia unitamente alle vetture da due litri concorreranno anche alla classifica del Gran Premio Vetturette, per il quale l'ordine d'arrivo sarà stabilito al termine del 50.o giro, cioè dopo 500 chilometri. Al Gran Premio Vetturette è iscritto anche l'inglese Eldridge, con due vetture 1500, mentre lo stesso Eldrige ha iscritto una terza vettura di due litri per il Gran Premio d'Italia.

I piloti americani Milton e De Paolo, dell'équipe Duesenberg, già sbarcati in Francia, saranno a Milano giovedì, mentre Kreis, che accompagna le vetture ed il personale, sbarcherà a Genova il 22 corrente.

La tappa Amboina - Menado compiuta con tempo piovoso

ROMA, 19

Si è data ieri notizia dell'arrivo del comandante De Pinedo a Menado. Ora si apprende che l'eroico aviatore ha telegrafato al Commissariato dell'Aeronautica che ha potuto compiere la tappa da Amboina a Menado malgrado che il tempo continuasse ad essere piovoso.

La Motociclistica "II Coppa del Mare,,

LIVORNO, 19

Sullo stesso circuito del Romito, dove domenica scorsa si è svolta una palpitante lotta di uomini e di macchine per la conquista della «Coppa Montenero», verrà disputata domenica, 23 c. m. la motociclistica «II Coppa del Mare», prova valevole per il campionato motociclistico d'Italia. A questa grande corsa motoristica parteciperanno i più noti «centauri» italiani, i quali, sul tortuoso circuito che vide già la vittoria di Annibale Galli su «Dot», lotteranno accanitamente per migliorare la loro classifica o per consolidare la loro posizione.

Il circuito, di Km. 22,500, dovrà essere percorso otto volte dalle macchine della categoria 250 e dieci volte da quelle delle categorie 350 e 500.

Sono stabiliti i seguenti premi di classifica:

Cat. 250: Al 1.o L. 1000 — 2.o 700 — 3.o 500 — 4.o 300 — 5.o 200.

Cat. 350: Al 1.o L. 1750 — 2.o 900 — 3.o 500 — 4.o 300 — 5.o 200.

Cat. 500: Al 1.o L. 1750 — 2.o 900 — 3.o 500 — 4.o 300 — 5.o 200.

Coppa del Mare — challenge biennale — al concorrente che avrà impiegato il minor tempo a compiere l'intero percorso.

Altri premi per le Case costruttrici completano la ricca dotazione.

Le iscrizioni a questa importante gara si chiuderanno alle ore 23 del giorno 20 agosto a tassa semplice, ed alle ore 23 del giorno 21 agosto a tassa doppia.

Il giro dei 7 mandamenti

UDINE, 19

1. Il Comitato Ciclo-Podistico-Sandanielese indice ed il C. B. Udinese organizza per il giorno 30 Agosto 1925 una Corsa Ciclistica di resistenza su strada, sotto il patrocinio dell'Ass. Pro Sandaniele, che viene denominata «Giro dei sette Mandamenti». 2. Detta gara è libera atutti i dilettanti di III. e IV categoria iscritti all'Unione Velocipedistica Italiana; 3. La corsa si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: S. Daniele, Gemona, Tarcento, Cividale, Codroipo, Casarsa, Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele. Viale Ragogna, km. 140 circa; 4. I controlli sono così fissati: Gemona (timbro), Cividale (firma), Spilimbergo (firma).; 5. Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di altri controlli segreti; 6. Il tempo massimo scadrà 90 minuti dopo il 1. arrivato; 7. L'ultimo km sarà segnalato da uno striscione bianco. Il traguardo da uno striscione bianco con lettere in rosso; 8. E' proibita ogni forma di allenamento ed il cambio di macchina, pena la squalifica; 9. La macchine saranno punzonate al telaio; 10. I concorrenti dovranno presentarsi un'ora prima della partenza, nel cortile del Caffè-Birreria Moretti per le operazioni preliminari; 11. La partenza verrà data alle ore 11 sul viale Ragogna; 12. I concorrenti si ricevono presso il Caffè-Birreria Moretti accompagnate da L. 3 (tre) e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 29; 14. I reclami si ricevono sino ad un'ora dallo scadere del tempo massimo accompagnati dalla quota di L. 10 (dieci) restituibili se il reclamo risulterà fondato; 15. Il Comitato organizzatore non assume responsabilità alcuna per eventuali incidenti che dovessero venire ai corridori o ai terzi durante lo svolgimento della gara; 16. S'intende che i corridori che si iscrivono accettano il presente Regolamento e quello dell'U. V. I. Corse su strada; 17. La Giuria è inappellabile.

L'on. Falbo non fu cloroformizzato

NAPOLI, 19

Un comunicato della Questura afferma che l'on. Falbo fu derubato il 17 luglio, ma non fu cloroformizzato, viaggiando sulla linea Potenza-Napoli. L'on. Falbo, soffrendo gran caldo, si tolse la giacca deponendola vicino a sè e si addormentò. Quando si svegliò si accorse che una mano ignota gli aveva tolto dalla giacca il portafogli contenente lire 2350.

Spigolature

Forse non tutti sanno che in Italia le due prime ascensioni di palloni volanti avvennero a Venezia e a Milano. Il primo esperimento di Venezia non fu fortunato. Un giovane patrizio, appartenente alla Famiglia Farsetti, benemerita degli studi e delle arti, volle emulare la gran prova dei fratelli Montgolfier. Nel febbraio del 1784 fece costruire un pallone aerostatico, e annunciò agli amici il suo volo, che avrebbe avuto luogo nell'isola di S. Giorgio, nell'orto del convento. Il giorno fissato, l'isola era gremita di una folla curiosa e impaziente, ma il pallone non volle alzarsi. Figurarsi il dolore del povero patrizio e la delusione del pubblico coi relativi commenti!

Una descrizione di questa scena di sapor goldoniano, scritta da un testimonio oculare, ho trovato tra le carte dell'Archivio domestico, a me cortesemente aperto dai conti Busca-Sola-Serbellini di Milano. Chi scrive è nientemeno che la Procuratessa Caterina Dolfin Troa, celeberrima per la bellezza, per l'ingegno, per l'arguzia e un po' anche per la galanteria In una lettera da Venezia, in data 22 febbraio 1784, al duca Gian Galeazzo Serbelloni, la bella patrizia così narra lo spettacolo fallito:

«Ieri il Patrizio Farsetti voleva far volare un pallone nell'Orto di San Giorgio; tutto il mondo s'era raccolto, ma dopo essere stato quattr'ore a empirsi di aria infiammabile, finalmente, bello, grande, rotondo, adorno di nastri ecc., si ostinò a starsene in terra, nè volle mai ascendere: immaginatevi la vergogna del giovane cavaliere fabbricatore, la rabbia, il viso e la stanchezza degli operatori, dopo sette ore di attenzione».

Più fortunato fu il patrizio milanese, Paolo Andreani, che il 13 marzo 1784, compì a Milano, primo in Italia, la sua felice ascensione in globo areostatico

Fu una segreta gelosia di casta che spinse il cavaliere e procurator di San Marco, Francesco Pesaro, a far subito costruire un pallone areostatico del diametro di venti piedi? Il pallone, montato dal conte Giovanni Zambeccari, si alzò felicemente il 15 aprile 1784, rimpetto alla piazzetta di S. Marco, e stette in aria due ore e mezza. L'avvenimento, cantato da un oscuro poeta muranese, Bernardo Calura, e da un altrettanto ignoto verseggiatore, il conte Francesco Pimbiolo degli Engelfredi, è ricordato in una medaglia d'argento, che da una parte reca lo stemma di casa Pesaro col motto: «Experientiae auspici cives MDCCLXXXIV» e, al rovescio la impronta di un pallone areostatico con le parole: «Nihil imperium ingenio et largitati».

Ma dell'avvenimento resta una più durabile memoria in un quadro bellissimo di Francesco Guardi, custodito nel Museo di Berlino. La folla che, il 15 aprile 1874 sul Molo di San Marco, guardava stupita il volo audace, non immaginava — scrive il senatore Pompeo Molmenti nel «Resto del Carlino» — come quel nuovo spettacolo, offerto alla sua curiosità, fosse l'araldo di una nuova scienza e di una nuova civiltà prossima a travolgere il vecchio mondo.

* * *

Re Hummurabi di Babilonia, vissuto quarantatre secoli or sono, e ricordato dalla Bibbia col nome di Amrafel, ebbe fama di sovrano coraggioso, fortunato in tempo di guerra e saggio in tempo di pace, tanto che le leggi promulgate da lui furono citate a modello in epoche posteriori. Verso il '97 una missione scientifica francese scoprì presso Susa una lapide su cui era trascritto il codice composto da quel sovrano. La lapide in questione aveva fatto parte in antico di un bottino di guerra. L'importante iscrizione fu studiata lungamente da vari competenti e fra gli altri dal padre Sceil, che riuscì ad ottenere una traduzione quasi completa e assai precisa. Re Hammurabi comincia col dichiarare che scrive le leggi perchè il più forte non nuocia al più debole e per meglio farsi obbedire aggiunge di essere ispirato dal re sole Shamash. Un bassorilievo che precede lo scritto rappresenta il re mentre contempla il dio ispiratore. Il testo è diviso in quasi 300 articoli L'adulterio provato era punito con l'annegamento, per quello non provato bastava il giuramento d'innocenza della donna per salvarla anche se colpevole. La moglie ricca che avesse il marito prigioniero di guerra non poteva risposarsi o convivere con un altro uomo. Il concubinato era permesso soltanto alla donna povera, bisognosa di aiuto, concubinato che doveva cessare al ritorno del marito, il quale era in diritto di riprendersi la moglie. L'esercizio della medicina era vincolato da regole severissime e i compensi stabiliti. Per curare una piaga o un occhio con lo spillone di bronzo — principale ferro chirurgico del tempo — il medico che guariva la piaga o ridava la vista riceveva dieci sicli d'argento (il siclo valeva 2 lire oro), se aveva per cliente un nobile si accontentava di metà compenso, se curava uno schiavo riceveva dal padrone solamente due sicli d'argento.

Se l'ammalato era un uomo libero o un nobile e moriva, al medico venivano mozzate le mani, se moriva uno schiavo il medico pagava al padrone il prezzo del morto, se si accontentava di accecarlo pagava soltanto metà prezzo. I veterinari avevano diritto, per una operazione ben riuscita, di un sesto di siclo, ma in compenso pagavano un quarto del valore dell'animale se questo moriva.

Anche la professione dell'architetto era ricca di sorprese. Se la casa crollava per negligenza dell'architetto questi doveva pagarla e costruirne un'altra a sue spese. Peggio era se crollava uccidendo il proprietario o il figlio del proprietario. Lo architetto, nel primo caso, o il figlio nel secondo caso, ne pagavano le spese, rimettendoci la pelle.

Anche i battellieri dovevano rispondere dei danni sofferti dalle barche e il proprietario di un toro arrecati dall'animale infuriato, a meno che non riuscisse, a dimostrare la sua buona volontà per impedire inconvenienti

La legge del taglione era applicata quando il danneggiato era un nobile o almeno un uomo libero. Per gli schiavi e i poveri si ricorreva al risarcimento in denaro o in natura.

Epidemia di colera a Shanghai

LONDRA, 19

Si ha da Shanghai che è scoppiata una seria epidemia di colera. Essa ha la media di 100 casi al giorno e tutti i casi si sono verificati nei quartieri indocinesi della città.

A TUTTI GLI ESAMI

di riparazione, ammissione, promozione, licenza, abilitazione, integrazione ecc. presso tutte le pubbliche Scuole, a ottobre e a luglio, e al conseguimento del

DIPLOMA

di ragioniere, maestro, agronomo, di segretario comunale, di professore di stenografia, di esperto contabile, etc. preparano, in modo perfetto, celere, economico, le

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA

VIA ARNO, 44 (Palazzo proprio)

Questo Istituto unico in Italia per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1892 ed è specializzato nel solo insegnamento per corrispondenza. Oltre 22.000 allievi si iscrivono ad esso ogni anno! Chiunque, senza abbandonare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, può seguire in qualunque epoca dell'anno, con minima spesa, a rate mensili, qualunque corso, sicuro di un ottimo successo!

Le Scuole Riunite sono dirette dal Dott. Cav. Renato Bisi, ed hanno un Corpo Consultivo, presieduto dall'on. Comm. Prof. Luigi Montresor, Senatore del Regno. — Bollettino mensile gratis a richiesta.

Le iscrizioni sono sempre aperte sia per Corsi Normali che per Corsi Accelerati.

200 CORSI

SCOLASTICI per l'ammissione, promozione, alle Complementari, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico inferiore e superiore, alle Scuole Magistrali, alla licenza elementare, etc., secondo la Riforma Gentile.

OPERAI per Capomastri muratori, Capotecnici, elettricisti, Meccanici, Disegnatori, Telefonisti, Operai scelti meccanici, Gassisti, Elettricisti, Galvanoplastici, etc.

PROFESSIONALI per Concorsi Magistrali, per patente Segretario Comunale, per Professore Calligrafia, Stenografia, per Ragioniere Geometra, Esperto Contabile, Perito Zootecnico etc.

COMMERCIALI di Dattilografia, Stenografia, Ragioneria, Computisteria, Inglese, Tedesco, Francese, Tenuta di Libri ecc.

MILITARI per le ammissioni alle varie Accademie e Scuole per Ufficiali e sottufficiali, Corso per la scuola di Guerra.

FEMMINILI La donna in casa e in Società; Corso di galateo moderno.

ARTISTICI per l'ammissione ai Licei Artistici e alle Accademie

dànno modo ai volonterosi di migliorare il loro

AVVENIRE

Bollettino gratis a richiesta

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Ebanite - Fibra - Mica - Tubetti Sterling e tutti i materiali isolanti.
Telefono 427



TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo VIOLANI
Pronta sicura e GIOCONDA guarigione col del Chimico Farmacista G. VIGLIANI - Molina

TUBO GOMMA
per qualsiasi uso
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

VOLETE UN BUON
Impermeabile Pirelli
per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca VENEZIA.

CRONACA DI VENEZIA

Sui programmi della banda

Premettiamo, a scanso di errate interpretazioni, che nelle brevi considerazioni che veniamo esponendo, non c'è la più lontana idea di misconoscere o infirmare in nessun modo l'eccellenza indiscussa del nostro corpo bandistico e i meriti del suo ottimo direttore il maestro Preite. Del resto l'uno e gli altri sono già consacrati dalla fama e dal favore della cittadinanza e non hanno bisogno di suffragi. Bastano infatti gli applausi scroscianti che ogni sera sottolineano ogni pezzo eseguito dalla banda in Piazza e in Piazzetta, perfino le marce e i valzer; il che sembra a taluno anzi un poco eccessivo, giacchè tutto ciò che finisce per diventare abitudine perde a lungo andare di significato.

Tuttavia, siccome la perfezione non è di questo mondo, facciamo nostre alcune osservazioni rivolteci ormai spesse fiate dai lettori e sulla cui giustezza in massima conveniamo.

Parte del pubblico lamenta dunque la troppo relativa varietà dei programmi e la esiguità delle nuove riduzioni, che la banda ci regala annualmente. Crediamo che nei termini del regolamento bandistico ci sia l'obbligo di presentare non meno di diciotto nuove riduzioni all'anno, ora abbiamo ragione di dubitar forte che questo numero sia stato neanche approssimativamente raggiunto. Ci vien detto poi che la banda cittadina possiede un archivio ricchissimo d'istrumentazioni, per la maggior parte eseguite dal compianto maestro Calascione. E' vero che l'attuale ordinamento del corpo bandistico, accresciuto notevolmente d'allora di numero e di strumenti, non consentirebbe l'esecuzione immediata di questi pezzi, però con non soverchia fatica si potrebbe farvi le dovute aggiunte e correzioni sì da adattarli alle esigenze e al gusto moderno. Certo che non si dovrebbe pigliare in blocco questa voluminosa scorta di musica, ma trascegliere i pezzi migliori, quelli che resistono, perchè sono veramente opere segnate dall'impronta del genio, alle ingiurie del tempo.

Riportiamo in argomento la seguente lettera di un amante della musica che così ci scrive: «Cara *Gazzetta*, Interprete di alcuni amici impenitenti buongustai di musica, rivolgo a tuo mezzo, preghiera al direttore della nostra brava Banda Cittadina perchè favorisca farci gustare il famoso e tanto applaudito «Concerto originale per clarinetto» del defunto maestro Calascione.

«Detto concerto — che da molto tempo non abbiamo più il piacere di applaudire — è un gioiello del genere e godette le simpatie del nostro pubblico, il quale ha sempre seguito col più vivo interesse le esecuzioni del nostro Concerto Comunale».

Dobbiamo aggiungere anche che molti dei lavori musicali più recenti, e attorno ai quali interesse curiosità e ammirazione si sono acuiti, sono ancora qui sconosciuti. Ad esempio, se non siamo male informati, la Banda Comunale di Bologna, ha già ridotto ed eseguito per la gioia estetica e la coltura musicale del suo pubblico alcuni pezzi del «Nerone»; *qui invece nulla*, neanche del recente lavoro di Mascagni «Il piccolo Marat» e delle ultime produzioni di Puccini.

Anche per Wagner siamo, si può dire, al repertorio di Calascione, mentre le ultime riduzioni di Wagner fatte dalla Banda di Roma sono state gustatissime ed eseguite persino all'Augusteo. Nulla neanche delle belle composizioni per concerto del maestro Zanella direttore del Liceo di Pesaro. Un pezzo che sarebbe qui sentito con vero godimento sarebbero le Scene Veneziane che l'altr'anno furono qui date dal Corpo bandistico di Gioia del Colle premiato al concorso per bande e cori.

Ora una banda composta di elementi fuori classe e perfettamente diretta come è la nostra non dovrebbe trovar difficile di farci sentire di tanto in tanto qualche primizia. Ciò facendo il nostro corpo bandistico, tanto caro e così gelosamente difeso, non perderebbe nulla anzi acquisterebbe maggiori titoli all'ammirazione e alla simpatia dei cittadini

La Commissione Reale per la Provincia e la battaglia del grano

La Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia di Venezia ha ricevuto da S. E. il vice Presidente del Comitato permanente del grano presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la seguente lettera in risposta alla comunicazione che è stata inviata al Comitato permanente circa la deliberazione presa dalla Commissione stessa per contribuire alla nobilissima ed importante prima iniziativa del Governo Nazionale:

«Questo Comitato plaude vivamente alla deliberazione di codesta Commissione che ha voluto stanziare L. 25 mila per premi a favore degli agricoltori che intensificheranno la produzione granaria. - Nel porgere i migliori ringraziamenti, questo Comitato si augura che la generosa iniziativa trovi numerosi imitatori».

Corsi autunnali di riparazione e ripetizione

Dal 18 Agosto al 30 settembre presso l'**Istituto Italiano Ravà, di Venezia**, si terranno lezioni per riparare ad esami falliti e ripetere, avvantaggiandosi, i programmi assolti o da assolvere.

I ragazzi sono assegnati a corsi regolari, hanno 4 ore di scuola al giorno, dalle 8 alle 12.30, con mezz'ora di intervallo. Nelle ore pomeridiane possono godere il doposcuola o la colonia di Lido.

L'Istituto offre anche speciali servizi di semiconvittore o convittore.

Considerata la ben nota serietà e severità dell'antico istituto e la diligente operosità dei docenti tutti, l'ambiente costituisce quanto di meglio si possa desiderare per gli studi e l'educazione dei ragazzi.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Le gesta d'una banda di ladri internazionali

I furti di Trieste, Venezia, Lido e Viareggio

Prima di addentrarci nel complesso labirinto di indagini e di operazioni che si conchiusero brillantemente con la scoperta di una vasta banda di delinquenti internazionali e con il ricupero di buona parte dei gioielli, compendio di audacissimi furti, è necessario che ci riportiamo ai fatti che interessarono poco tempo fa la nostra cronaca cittadina.

Un ingente furto al "Wagner,,

Dopo una serie di furti consumati e tentati a danno di persone straniere alloggiate in vari alberghi al Lido, il 21 dello scorso luglio avveniva all'Hotel «Wagner» un audace colpo ladresco che per varie circostanze attirava più dei precedenti l'attenzione della nostra polizia ormai certa di non aver a che fare coi soliti volgari topi d'albergo, ma con un'associazione bene organizzata.

Due signorine polacche, tali Gabrich Hildegarda d'anni 23 da Castoviz (Polonia) e Pulars Marta d'anni 26 erano alloggiate da circa un mese all'Hotel Wagner sul Gran Viale ed occupavano la stanza n. 25. Nel pomeriggio del 21 le due signorine, uscivano, come al solito, dall'albergo e andavano sulla spiaggia soffermandovisi sino le 19.30. Di ritorno all'Hotel constatavano, che durante la loro assenza, ignoti ladri erano penetrati nella loro stanza ed avevano asportato una lunga collana di perle con fermaglio munito di uno zaffiro e di due brillanti, un'altra collana di perle, ma più corta; una borsetta d'oro con un grosso brillante sulla cerniera; un anello; un orologio d'oro da polso di forma rotonda, di marca svizzera; una collana d'oro; tre anelli dei quali uno con due perle bianche ed una rosa, il secondo con brillanti rilegati in platino, l'altro con due smeraldi e tre brillanti; un altro orologio d'oro di forma esagonale munito di relativo braccialetto, il tutto per un valore complessivo di 118 mila lire italiane.

Del fatto se ne interessava alacremente il Commissario di Lido cav. Lambiasi, svolgendo delle indagini che però non approdarono ad alcun positivo risultato.

Anche la squadra mobile se ne occupava indagando sulla base di altre traccie che apparvero ben tosto infondate non essendosi potuto raccogliere elementi atti ad avvalorare i sospetti ch'erano caduti su due persone.

Tre arresti a Genova

Un bel giorno, il 27 luglio, il «Corriere della Sera» pubblicava l'arresto, avvenuto a Genova di tre stranieri responsabili di furti consumati a Viareggio: Wexler Isidoro di Borah d'anni 29 da Odessa, sarte abitante a Costantinopoli; Botz Grümberg Sanio fu Mosè d'anni 33, da Hisivan, ivi domiciliato, commerciante; Tureauski Sulin fu Mosè Ber d'anni 36 da Chisinanh ivi domiciliato. Questa notizia e specialmente i nomi degli arrestati non passarono inosservati alla nostra squadra mobile, che, certa d'aver avuto altra volta, da che fare con i nominati messeri, si diede a scartabellare la sua... preziosa raccolta di fotografie e notizie riguardanti il fior fiore della nostrana ed internazionale delinquenza. E questa prima operazione fruttò. Wexler, Botz e Tureauski figuravano nell'album e nel notiziario. Erano stati segnalati alla Questura di Venezia da quella di Trieste che li aveva arrestati nel febbraio u. s. insieme ad un'altra dozzina di stranieri (fra i quali alcune donne) componenti una importante e bene organizzata associazione a delinquere, ed aveva sequestrato una ingente quantità di refurtiva (seterie, stoffe, gioielli di marca francese ed altri diversi oggetti) compendi di furti consumati in danno di persone e di negozianti triestini e veneziani.

Apparve subito strano che i tre compari, denunziati insieme con gli altri per associazione a delinquere e correità in furti, avessero potuto concedersi la... libertà di compiere ancora nuove gesta per farsi poi arrestare a Genova.

Ma di fronte alla realtà dei fatti ed alla attendibilità delle notizie non parve opportuno perder tempo a sofisticare su questa stranezza. Si sospettò, invece, o meglio, si intuì che quei messeri, in libertà d'azione, erano forse gli unici che potevano offrire qualche... notizia intorno al furto del «Wagner». E questi sospetti, il cav. Coniglio comandante la locale squadra mobile, s'affrettava a comunicare al Questore comm. Corrado, il quale disponeva ben tosto, perchè si svolgessero attivissime indagini onde poter stabilire se gli arrestati di Genova avessero soggiornato al Lido e in quale tempo.

Gli arrestati di Genova al Lido

E una mattina il maresciallo Bernabei e il brigadiere Incremona, munitisi delle fotografie dei suddetti Wexler, Botz e Turcauski, iniziarono un minuzioso giro di accertamento, per tutti gli hotels, le pensioni, i caffè. A sera l'operazione terminava con esito più che soddisfacente.

I tre stranieri erano stati al Lido. Portieri, personale d'albergo ed altri, li avevano notati nei vari ritrovi, nelle sale da ballo, ai «The danzants» alle «Soirees», all'Hotel des Bains, all'Hungaria. Più di sovente (particolare questo, interessante per lo scopo delle indagini febbrili) erano stati notati nel bar del signor Carmelo Lo Monaco, all'angolo fra il Gran Viale e via Corfù, proprio di fronte all'Hotel «Wagner» e più particolarmente (come si potè accertare) alle finestre della stanza che le due polacche derubate occupavano in quell'albergo.

Durante il loro soggiorno al Lido, avevano alloggiato anche all'Albergo Riviera, ma sotto falso nome. Dunque quei tre delinquenti erano stati al Lido, avevano frequentato gli alberghi, avevano conosciuto queste e quelle persone, simulandosi sotto un nome falso.

Così il sospetto che il furto del «Wagner» si dovesse loro addebitare, divenne convinzione. Ma bisognava intanto avere precisi particolari intorno a quelle notizie che alla nostra Questura non erano pervenute che attraverso il succinto notiziario del «Corriere della Sera». Bisognava sapere quali furti i tre stranieri avevano commesso a Viareggio e quale refurtiva s'era trovata nei loro bagagli dopo l'arresto; avvertire la Questura di Viareggio che i tre arrestati non erano dei volgari lestofanti, ma gli affiliati di una temibile banda di delinquenti.

Così Venezia si mise in comunicazione con Viareggio. E quella Questura, avute dalla nostra le più ampie notizie intorno alle tre buone lane, fornì dal canto suo i più minuti particolari sulle gesta di Viareggio.

A Viareggio, secondo le informazioni della polizia del luogo, il Wexler e il Botz erano arrivati il 23 luglio prendendo alloggio, il primo all'Hotel «Riviera Golf» il secondo all'Hotel Regina.

Il 25, a danno di una famiglia tedesca il Wexler commetteva un furto di circa 45 mila lire fra gioielli e danaro. Il Botz, che frattanto aveva lasciato l'albergo Regina il mattino del 25, verso le 11, vi ritorna, s'introduce nelle stanze senza esser notato e ad una signora che durante i giorni precedenti aveva avuto la malaugurata idea di far sfoggio di ricchissimi gioielli, ma che quella mattina aveva avuto la buona ispirazione di portar seco i preziosi, ruba, in mancanza di meglio, alcune collane di perle false e una catenina d'oro con medaglietta incisa.

Da indagini condotte dalla Questura di Viareggio non appena scoperti i furti si viene a stabilire che tre individui, il pomeriggio del 25 avevano trattato il noleggio di un'automobile per un tragitto da Viareggio a Trieste ma che per il fallimento delle trattative (rimaste lettera morta data l'eccessiva lunghezza del percorso) s'erano... rassegnati e partire in automobile alla volta di Genova. Lo «chauffeur» atteso ed interrogato al suo ritorno, riferiva d'aver lasciato i tre clienti in una delle piazze centrali di quella città.

Un portiere detective

Mentre la Questura di Viareggio, continuava alacremente nelle sue indagini, il portiere dell'albergo «Riviera Golf», messosi in testa di scoprire da solo il rifugio dei tre... pollastri, di sua iniziativa lasciò Viareggio, corse a Genova e ottenuto l'aiuto di un agente, iniziò con quello la caccia agli uomini. Gira di qua e di là finalmente capita in un alberguccio di seconda categoria, dove apprende da quel portiere che tre messeri rispondenti ai connotati del Wexler, del Botz e dell'altro, vi avevano fermata da poco una camera. Sale allora dove è la camera indicata, origlia, sente che le voci dei... clienti sono quelle dei ricercati e d'un tratto, forte dell'aiuto di altri agenti arrivati nel frattempo irrompe nella stanza, fa ben bene agguantare i tre stranieri e con quelli e con alcune valigie sequestrate va trionfalmente in Questura. La quale provvede subito per un minuzioso sopraluogo durante il quale sopra un armadio della sunnominata stanza viene trovato un pacco quasi pronto per la spedizione, portante l'indirizzo: Capato Berta per Rosa, via S. Michele 22 II.o piano. Mancava la città, che i delinquenti non avevano certamente fatto in tempo ad indicare per l'improvvisa ed inaspettata irruzione degli agenti.

La valigia e il pacco preparato per la spedizione contenevano una buona quantità di gioielli: non solo quelli rubati all'Hotel Riviera Golf e la catenina con medaglia compendio del furto all'Albergo Regina, ma altri preziosi e cioè una borsetta d'oro con 2 brillanti ai bottoni di chiusura 2 orologi d'oro da polso, un anello con 3 perle, un braccialetto d'oro con brillanti, un pezzo d'anello di foggia antica, ed altro.

Il cav. Coniglio a Trieste e Viareggio

Tutte queste notizie, ma specialmente l'elenco di gioielli estranei ai furti consumati a Viareggio erano più che sufficienti per la nostra squadra mobile la quale, tenendo presente che i centri d'operazione scelti dalla pericolosa banda erano Trieste e supponendo che a Trieste fosse diretto il famoso pacco pieno di gioielli, cominciò col telefonare alla Questura di Trieste per aver eventuali notizie sulla destinataria Capato.

E la polizia triestina identificò ben presto la destinataria del pacco per l'affittacamere Nussbaumm Berta in Capato di anni 33, polacca, abitante a Trieste con tale Rosa Freidemberg danni 17 da Odessa, amante del Wexler, i cui genitori sono tuttora in carcere, condannati per associazione a delinquere. In una perquisizione minuziosa nella di lei abitazione, rinveniva: 4 orologi d'oro a doppia cassa; 2 portasigarette d'oro; 3 catene d'oro; bottoni d'oro per polsini e per camicia muniti di brillanti; anelli con zaffiri, smeraldi, orecchini con perle giapponesi; fermapolsi con brillanti e rubini; anelli per signora ed altri gioielli.

Avute queste informazioni da Trieste, il cav. Coniglio con il maresciallo De Cina e il brigadiere Puma partiva per quella città e con la collaborazione della squadra mobile Triestina comandata dal commissario Magaldi iniziava ricerche, tutt'ora in corso, per stabilire la provenienza di tutti quei preziosi sequestrati.

Che cosa restava da fare? Vedere i gioielli sequestrati a Genova per ricuperare quelli rubati alle polacche all'Albergo Wagner ed interrogare gli arrestati.

E poichè questi con tutta la refurtiva erano stati trasferiti alle carceri di Viareggio, il cav. Coniglio col maresciallo Bernabei, e il brigadiere Incremona, la sera del 12 corrente partiva per quella città

Una tentata evasione

La stessa notte — roba da cinematografo — i tre stranieri arrestati, avevano tentato di evadere da una vecchia torre nella quale erano stati rinchiusi. Il Botz, un pezzo d'uomo dalla forza erculea, era riuscito con le dita a svitare i grossi bulloni che fermavano la serratura della porta della cella e i tre compari munitisi di striscie di lenzuolo già si accingevano a tagliar la corda quando un vecchietto, guardiano delle carceri, certo Catola Carlo, avvedutosi della scomparsa dei tre carcerati, dopo avere sparati in aria due colpi di rivoltella, gridando «carabinieri avanti... da quella parte» salvava miracolosamente la situazione, impaurendo i fuggiaschi, che se ne ritornarono mogi, mogi, mani in alto, nella loro cella.

Il mattino dopo, cioè il 13, col primo treno i tre pericolosi furfanti venivano tradotti alle carceri di Lucca per essere messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il cav. Coniglio, giunto a Viareggio, poteva constatare che fra la refurtiva sequestrata si trovava in parte quella appartenente alle signorine polacche del Wagner. Mancavano alcuni capi, e la famosa collana di perle rappresentante da se sola un notevole valore. Di altri gioielli e precisamente: un orologio da polso per signora; una lunga catena d'argento e oro per ventaglio; 3 braccialetti d'oro; una catenina d'oro con «broche» munita di 3 grossi rubini; un anello d'oro con smeraldi e brillanti; un portafoglio contenente circa 1000 lire ed altro, di tutto ciò non s'è potuto ancora stabilire la provenienza.

Successivamente il cav. Coniglio si portava a Lucca dove interrogava i tre arrestati. Ma su questo interrogatorio l'autorità mantiene, per ora, il massimo riserbo. Abbiamo detto dianzi, come fosse strano il fatto che il Wexler il Botz e il Tureauski, arrestati a Trieste potessero trovarsi liberi ad esplicare la loro attività di delinquenti.

Il fatto è che questi 3 compari erano stati prosciolti per insufficienza di prove dall'Autorità giudiziaria di Trieste, e che dopo esser stati accompagnati con buona scorta al confine, erano rientrati clandestinamente nel Regno.

Un particolare che moltò aiutò la nostra squadra mobile nell'identificazione degli autori del furto al «Wagner»: il nominato portiere Mallucci, nelle valigie degli stranieri rinveniva due boccette contenenti del cloroformio molto diluito, portanti la scritta: Farmacia Bakissorotto, Lido. Di questa scoperta avvertiva telegraficamente il titolare della farmacia di Lido, il quale a sua volta dichiarava al cav. Lambiasi di ben ricordare come un giorno avesse smerciato a due tizi del cloroformio assai diluito, buono non per narcotizzare, ma contro dolori di stomaco.

Il cav. Lambiasi di ciò informava la Questura ed anche il farmacista non esitava a riconoscere nelle fotografie che il maresciallo Bernabei s'affrettava a fargli vedere quelle dei compratori del cloroformio.

In conclusione anche i tre pericolosi messeri sono ora al sicuro. La nostra brava squadra mobile può ben dirsi soddisfatta chè nello spazio di poche settimane ha saputo compiere con esito brillantissimo, due operazioni più che importanti.

Signorina che sottrae dalla cassaforte del nonno

denaro e gioielli per consegnarli all'innamorato

Il commerciante di frutta signor Eugenio Zanchi fu Angelo di anni 73 abitante in Campo S. Polo 2173, alle due del pomeriggio di lunedì, entrò nella sua camera da letto posta al primo piano dello stabile da lui abitato, dove c'è una cassaforte montata su uno zoccolo di legno. Egli voleva prelevare del denaro e accertarsi, con precisione, della scadenza di un buono annuale del Tesoro di diecimila Lire

Aperta la cassaforte con sommo stupore non ritrovava più il buono che stava cercando e si accorgeva anche che dalla cassa mancavano molti altri titoli, libretti di risparmio e gioielli. Compiuto un inventario riscontrò la sparizione — oltre che del buono annuale del Tesaro di diecimila lire — anche di un altro buono settennale del Tesoro pure per diecimila lire, un terzo buono annuale del Tesoro di diecimila lire tro libretti al portatore della Cassa di Risparmio per mille lire ciascuno; un altro libretto al portatore pure della Cassa di Risparmio per 2000 lire; ancora tre buoni del Tesoro, il primo di duemilacinquecento lire, il secondo di duemila e il terzo di duecento, sei anelli d'oro di cui cinque con brillanti e il sesto con smeraldi e rubini, due spille d'oro di cui una era un regalo della Famiglia Reale al figlio del signor Zanchi, il quale fu appunto per un certo tempo alle dipendenze della Casa Reale; un braccialetto d'oro con brillanti, una moneta d'oro di Napoleone III da 100 franchi, e trenta scudi d'argento: tutto per il valore complessivo di circa sessantamila lire.

Sopraluogo e interrogatori

Agitatissimo il signor Zanchi correva subito al Commissariato di S. Polo ove denunciava il fatto a quel Commissario cav. Camillo Colitti che iniziava subito le indagini in collaborazione del maresciallo Sergio e del brigadiere Saporosi che furono aiutati nel loro difficile lavoro dalla guardia scelta Paudice e dall'agente Amati. Le indagini, delicatissime e assai laboriose sono state condotte ininterrottamente durante la serata e per tutta la notte ed hanno dato un esito brillantissimo tanto che sono stati scoperti ed arrestati i ladri e completamente ricuperata la refurtiva nel breve spazio di quindici ore.

Da un sopraluogo immediatamente eseguito le condizioni in cui era avvenuto il furto risultavano più che mai misteriose. Le porte della casa e, quel che più conta, la cassaforte, non presentavano alcun segno di scasso nè d'altra parte nessuno aveva notato alcunchè di sospetto. Le chiavi della cassaforte erano tenute sempre in un taschino del panciotto dal signor Zanchi il quale era certo di non averle mai abbandonate o lasciate incustodite in alcun luogo. D'altra parte se persone estranee alla famiglia fossero penetrate nella casa esse sarebbero certamente state viste dai familiari del commerciante o comunque qualche traccia avrebbero ben dovuto lasciare. La scoperta dei ladri risultava quindi un problema di difficile soluzione: tuttavia il cav. Colitti con i suoi agenti non perdettero tempo e curarono subito d'interrogare le persone che abitavano col signor Zanchi. In casa di questi infatti vivono oltre che ad una sua vecchia cognata sua figlia Cecilia di anni 32 col marito signor Augusto Dominichini rappresentante di Case cinematografiche, la nipote di lui Giulietta Zanchi fu Giulio di anni 24 e la domestica, una ragazza ventenne, Bruna Fuedotto da Lentiai (Belluno) I lunghi interrogatori a cui furono sottoposti tutti i familiari del sig. Zanchi per sapere chi frequentava anche saltuariamente la casa portarono scarsa luce; la domestica anch'essa non seppe dir nulla nè il suo contegno poteva destare il minimo sospetto.

Finalmente dall'interrogatorio della nipote del signor Zanchi nel quale essa cadde in molte contraddizioni sorse un debole filo che gli agenti seguirono immediatamente. Questa giovane vive da qualche tempo con il nonno mentre sua madre, vedova è a Gorizia: qui a Venezia la ragazza pareva avesse un innamorato che spesso era veduto sotto le finestre di casa e qualche volta lo si vedeva anche scavalcare un piccolo recinto che gli permetteva di avvicinarsi di più alle finestre dell'amata Questo giovane è stato identificato per l'impiegato ventenne Grandi Ettore di Alberto abitante in Calle della Regina a S. Cassiano 2259.

La confessione

La Zanchi sottoposta poi ad uno stringente interrogatorio durato circa due ore non faceva che giurare e spergiurare di essere innocente e che a torto si sospettava di lei. Le vennero contestate alcune circostanze come ad esempio la sua relazione col Grandi che non era visto di buon occhio dal nonno e dai parenti i quali erano nella determinazione di farla ritornare a Gorizia presso la madre anche perchè la giovane non andava d'accordo con la zia Cecilia, figlia dello Zanchi, con la quale erano continui i battibecchi, circostanze queste che l'avrebbero spinta al furto magari per fuggire anzichè andare a Gorizia; tutto però era inutile perchè la Zanchi si ostinava maggiormente e con più calore nei dinieghi. Finalmente il cav. Colitti e il maresciallo Sergio non sapendo più che stratttagemma ideare per farla parlare le dissero che avrebbero fatto arrestare immediatamente il Grandi e tutta la famiglia di questi se ella si ostinava a negare.

Piangendo allora la giovane si confessò autrice del furto e raccontò come era riuscita ad aprire la cassaforte e a rubare i preziosi. Alle una del pomeriggio di domenica, appena finita la colazione, sapendo che il nonno dormiva, era entrata cautamente nella camera del signor Zanchi, quasi completamente all'oscuro perchè le imposte erano presso che chiuse Assicuratasi che il nonno dormisse si era avvicinata al letto e piano piano aveva estratta dal taschino del panciotto di lui la chiave della cassaforte. Sempre cautamente si era poi avvicinata alla cassa che aveva aperta senza far rumore e in fretta e furia aveva preso quanto le era capitato sottomano, senza nemmeno accorgersi che avrebbe potuto rubare anche cinquemila e cinquecento lire in contanti che vi erano custodite Compiuta l'operazione aveva chiusa la cassaforte, rimessa la chiave in tasca al nonno, era uscita dalla camera rinchiudendosi la porta alle spalle. Verso le quattro del pomeriggio era andata ad un appuntamento fissato in antecedenza col suo fidanzato al quale aveva consegnato l'involto, perchè lo custodisse. Diceva poi di non poter aggiungere altro perchè null'altro sapeva.

Gli agenti correvano subito in casa del Grandi ma non lo trovarono; eseguirono una perquisizione ma questa riusciva infruttuosa e allora si misero in appostamento e riuscirono più tardi a fermare il Grandi in Campo S. Polo mentre rincasava. Questi cercava di negare ma messo alle strette confessò che la refurtiva l'aveva nascosta in un cassetto del comò nella sua camera da letto e il denaro ricavato dai libretti, che egli aveva rilevato alla Cassa di Risparmio la stessa mattina di lunedì era tra le pagine d'un album nello stesso cassetto.

Subito eseguita una seconda perquisizione si rinvennero infatti 5500 lire ricavate dai libretti, ma nient'altro. Allora egli fu nuovamente interrogato e finiva per spiattellare che il pacco contenente tutto il rimanente della refurtiva lo aveva consegnato alla sorella Alice di anni 18. Gli agenti ritornarono una terza volta in casa del Grandi per trovarvi la sorella, ma questa non era ancora rincasata. Attesero e finalmente giunse; tosto interrogata nella stessa casa disse che le era stato consegnato il pacco dal fratello, perchè glielo tenesse, giacchè egli doveva restituirlo alla fidanzata.

Il ricupero della refurtiva

La Grandi però si era in seguito pentita di aver accondisceso alla proposta, e non vedendo troppo chiaro nella faccenda, era andata a casa di questa per consegnarlo ma non avendola trovata e non volendo d'altra parte tener più in casa il pacco, lo aveva dato perchè le fosse custodito per qualche ora — fino al ritorno della Zanchi — ad un conoscente della sua famiglia il trentenne Angelini Adolfo di Pietro in Campo S. Polo al numero vicino a quello degli Zanchi, il 2174

Gli agenti accompagnarono allora in casa del signor Angelini la signorina, ma l'Angelini era uscito per la solita passeggiata serale. Fecero allora lasciare dalla signorina Grandi un biglietto indirizzato all'Angelini nel quale la ragazza lo pregava, al suo rincasare, di portarle subito a casa il pacco in parola, anche a tarda ora della notte Gli agenti si posero poi in appostamento a casa dei Grandi e vi rimasero fino alle una e mezza della notte ora in cui il signor Angelini rincasava; questi correva subito a portare alla Grandi il pacchetto, di cui egli non si era nemmeno preoccupato di vedere il contenuto, all'oscuro come egli era della faccenda, e non dubitando certo — come non c'era da dubitare — della condotta della signorina Grandi.

Verificato il pacco che — inutile dirlo — è stato subito sequestrato, vi è stata trovata tutta la refurtiva dal primo titolo all'ultimo gioiello, refurtiva che è stata poi riconsegnata ai signori Zanchi, che la debbono tenere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le indagini — che sono finite alle sei di ieri mattina dopo un lavoro ininterrotto di quindici ore — hanno portato all'arresto e conseguente invio alla Giudecca del Grandi, responsabile di furto qualificato (la Polizia crede che la ragazza abbia rubato dietro un piano e ad istigazione dell'innamorato) e alla denuncia della ragazza pure per furto. Quest'ultima è stata però rilasciata perchè essendo essa figlia di un figlio del derubato, non poteva essere arrestata.

Il tentato suicidio

di un giovane fuochista

Erano circa le ore 10.30, quando un colpo di rivoltella rintronava per lo Stabilimento Bagni sito a S. Angelo, in Calle della Madonna. Fu subito un accorrere del personale di servizio e di alcuni signori che colà si trovavano verso una stanzetta dove abitava il fuochista dello stabilimento stesso Dante Bevilacqua di Giulio d'anni 24. La porta fu trovata chiusa e fu giocoforza abbatterla. I presenti trovavano il giovanotto, steso sul suo lettino, con gli occhi semi chiusi: un lieve gemito era l'unico indizio ch'era ancora in vita. Ai piedi del letto giaceva una rivoltella con la quale il Bevilacqua aveva tentato uccidersi.

Si provvedeva subito a trasportare il giovane alla vicina farmacia del dott. Emilio Padovan in Campo S. Angelo, mentre — telefonicamente avvertiti — si portavano sul posto il vice-commissario di S. Marco dott. Morsolin, col maresciallo Pasqualini.

Dato che il caso del Bevilacqua era grave, dal dott. Padovan, ne fu consigliato l'immediato ricovero all'Ospedale Civile. Il trasporto venne effettuato verso le 11 con una barca della Croce Rossa. Il ferito — che si sparato un colpo al petto in direzione del cuore — è stato ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata.

Circa le cause che spinsero il Bevilacqua al tragico passo, nulla di preciso l'Autorità di Polizia è riuscita a sapere. Si crede debba trattarsi che egli abbia cercato la morte dopo essere stato abbandonato dalla fidanzata.

Le distrazioni del percorso

Il suddito Germanico Federico Spies di anni 32, arrivava ieri verso le 14 nella nostra città e, diretto al Lido, si imbarcava al pontile degli Scalzi, sul battello N. 24; due valigie che aveva con sè, una piuttosto grande e una di piccole proporzioni, le deponeva sul sedile, accanto a sè.

A S. Marco le due valigie erano al loro posto. Al Lido una, quella più piccola, era sparita misteriosamente. Certo uno dei soliti mariuoli approfittando della distrazione alla quale il forestiero non poteva sottrarsi, colpito dalle bellezze della laguna e delle cose nuove, aveva compiuto il facile colpo discendendo poi tranquillamente ad uno dei pontili fra S. Marco e il Lido.

La valigetta conteneva un orologio di oro a bracciale, 200 lire, effetti di vestiario e carte personali.

Il furto è stato denunciato alla Questura Centrale.

Pellegrinaggio veneziano a Roma

Siamo pregati di pubblicare:

Già tre quarti dei posti assegnati a Venezia sono occupati. Le iscrizioni devono assolutamente chiudersi al più tardi il 25 corrente poichè urge impegnare con forte caparra gli alberghi e gli altri servizi. Oltre detto termine quindi non si riceveranno nuove iscrizioni. Si pregano coloro che hanno intenzione di andar a Roma di non differire più oltre la loro adesione.

BALBUZIE

384 Corso di Cura: 23 Agosto a Venezia Cura ortofonica breve, razionale, sicura di qualunque difetto di pronunzia. Oltre 1000 ringraziamenti (vedere nella Gazzetta del 19 corr. il ringraziamento del Sig. Binello guarito in 10 giorni). Iscrizione domenica 23 dallo Specialista Comm. Prof. E. VANNI Direttore S. Muti Campo S. Sebastiano 1716 ore 9.17.

Istituti di Educazione

Istituto Tantaros

VENEZIA S. Stin - Telef. 20-51

Riparazione agli esami di Ottobre

Dal I.o Agosto sono iniziati i corsi speciali per la preparazione degli alunni delle Scuole Medie ed Elementari agli esami per la prossima sessione di Ottobre.

Si raccomanda ai genitori di voler provvedere a tempo per la iscrizione affinchè si possa avere un esito positivo.

Presso lo stesso Istituto sono già incominciati i corsi serali per allievi delle Scuole Medie.

Sono aperte le iscrizioni per convittori e semi-convittori.

Per schiarimenti: rivolgersi alla Direzione.

IL DIRETTORE

Collegio V.lleggiatura Brustolon

Posizione magnifica, aperta campagna vicinissimo città. Massima serietà di studio, con promossi 90 per cento. Assistenza speciale dal 20 Agosto al 15 Ottobre per riguadagnare l'anno in corso. Si prenotano Convittori, Semiconvittori ed esterni.

Chiedere programma al Direttore proprietario.

LUIGI BRUSTOLON

PENSIONATO Tommaseo Treviso Tipo Universitario per Liceo Istituto Superiore

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il convegno degli alpini

E' stato fissato il programma del convegno nazionale degli Alpini che si inizierà domenica 23 corr. ad Udine. Alle ore 8.30 vi sarà l'adunata delle Associazioni, delle autorità sul Piazzale della stazione. Ore 9.10 formazione del corteo; ore 9.20 ricevimento nel salone del Castello; ore 10 battesimo del nuovo gruppo di strade in Chiavris, lungo le quali il benemerito Ente autonomo ha costruito nuove abitazioni per disposizione del Commissario Prefettizio. Le nuove vie ricorderanno il sacrificio degli Alpini e saranno così denominate: Via Generale Antonio Cantore; Via Monte Pasubio; Via Monte Grappa; Via Monte Rombon; Via Monte Pal Piccolo e Via Monte Pal Grande. In ognuna di queste strade — in attesa di quelle di terracotta — saranno collocate tabelle di legno provvisorie per indicarne il nome. Alle ore 12 nei grandi corridoi del Collegio Uccellis, cortesemente posto a disposizione dal Presidente conte Gino di Caporiacco, seguirà un banchetto cui si calcola parteciperanno circa mille congressisti. Alle ore 16.10 i convenuti partiranno in treno per Caporetto dove giungeranno alle ore 19.50.

Nella seguente mattinata vi sarà la gita al Montenero. Il programma si chiuderà con una gita a Venezia.

La fine d'uno sciopero

Lunedì gli operai della Cooperativa di lavoro cividalese, si sono astenuti dal consueto travaglio, non avendo ottenuto i miglioramenti economici da tempo richiesti. Per le stesse ragioni tutti gli altri operai edili nella giornata successiva abbandonarono il lavoro reclamando un equo trattamento. Il segretario della Federazione provinciale dei sindacati, sig. Castellani, portatosi immediatamente sul posto, invitava gli operai a rimanere calmi e solidali, assicurando loro che la Federazione dei Sindacati del Fascio si sarebbe fatta interprete dei desiderata espressi ed avrebbe tutelato i diritti del lavoro.

E il segretario stesso dei Sindacati edili sig. Paolo Olivieri, recatosi a Cividale martedì conferiva con gli operai e datori di lavoro, dando campo alla possibilità di una intesa e di una soddisfacente soluzione della vertenza.

Mercoledì mattina si è raggiunto l'accordo in base al quale i datori di lavoro concedevano un aumento del 15 per cento sui salari, attualmente corrisposti.

Un funerale interrotto perchè non in regola con le tasse

E' stata già pubblicata la notizia riguardante la tragedia della montagna in cui perdeva la vita uno studente di Arnoldstein. Ieri nel paese di Timau ebbero luogo i funerali della povera vittima: erano presenti i parenti venuti da Arnoldstein e le autorità del paese oltre ad una grande folla di paesani.

La famiglia del morto aveva ottenuto dalla Prefettura il passaggio della salma per il passo di Monte Croce; ma quando il corteo era già in moto intervenne il maresciallo di Finanza comandante la stazione il quale fece arrestare i mesti viandanti esigendo il pagamento della tassa governativa.

L'atto poco opportuno fece insorgere i presenti ed il Sindaco, presente al corteo, s'impose al maresciallo in modo che si potè riprendere la via interrotta. Effettivamente la tassa non era stata pagata, ma poichè il decreto era stato rilasciato non era il caso di interrompere la dolorosa gita.

Una motocicletta entra in una vetrina

Ieri sera verso le ore 20 una motocicletta sulla quale erano montati due giovanotti dei quali non fu possibile sapere le generalità per schivare a Porta Venezia i cancelli di ferro della porta cittadina, fu spinta a destra senonchè in quel mentre un gruppo di persone stava camminando verso la porta proprio in quel senso

Allora il guidatore pensò di spingere la macchina contro l'angolo della via che è costituito dal negozio Covre e naturalmente la motocicletta una «Indian» entrò violentemente in una vetrina del negozio stesso. Il guidatore ed il proprietario del negozio rimasero feriti. Sorse subito una questione fra il proprietario del negozio e quelli della motocicletta, ma la cosa fu messa a posto quasi subito e l'incidente si ridusse alla devastazione della vetrina.

Scarcerato per amnistia

Certo Raffaele Nolleda, condannato dalla Corte d'Assise di Udine, ad anni 4, mesi 8 e giorni 13, per una rapina consumata nel marzo del 1923, assieme alla propria amante, in località Bevazzana ed in danno di certo Antonio Coledoni, è stato in questi giorni scarcerato in seguito all'indulto di cui ha avuto diritto per la recente amnistia in occasione del giubileo reale. Il Nolleda si trovava nelle carceri di Padova.

Castiglione si costituisce

Si è già dato notizia dell'affare Castiglione, nel quale era implicato anche l'avv. Sirico che recentemente è stato scarcerato. Come è noto si trattava di una truffa consumata in danno di un negoziante siciliano. Oggi uno degli imputati — che si era eclissato al momento della denuncia — si è presentato ai carabinieri e si è costituito regolarmente. E' tale Domenico Castiglione.

Esami di concorso magistrale

Ai quattrocento candidati agli esami per divenire insegnanti effettivi nella regione è stato assegnato, alla prova d'italiano, il seguente tema: «Non è degno del nome di educatore chi circoscrive la sua azione nella scuola.

«L'educatore opera nella vita ogni momento di vita sociale, dovunque, con chiunque».

Infortuni vari

All'Ospedale Civile venne ieri medicato dal dottor di Guardia il muratore Venturini Pietro di anni 53 che mentre stava lavorando presso la ditta Moretti si feriva alla regione occipitale. Fu giudicato guaribile in circa otto giorni.

— Ieri veniva medicato pure il bracciante Modotti Pietro di anni 31 occupato presso la ditta Prussi che si era prodotto una grave ferita al capo per la caduta di un'asse. Ne avrà anche lui per circa una diecina di giorni.

Cronache provinciali

SPILIMBERGO

La solenne celebrazione del quinto Annuale della fondazione del Fascio. — Spilimbergo, roccaforte dell'opposizione ciriacesca, ha voluto esaltare con imponente manifestazione la fatidica data del quinto anniversario della fondazione del Fascio spilimberghese di combattimento, il primo costituito in Friuli il quarantaduesimo in linea di tutta Italia. Da ogni casa il tricolore della Patria garrente al vento salutava le balde camicie nere convenute da tutti i punti del mandamento per prendere parte alla cerimonia. La banda dei Balilla del Fascio di San Vito al Tagliamento alternava gli inni del fascismo. Alle ore sette e mezzo precise i fascisti e le rappresentanze si ammassano in Piazza Cavour per prendere parte al corteo. Alle ore otto arriva, salutato da potenti alalà, il generale Ronchi, segretario federale. Poco dopo si forma il corteo che preceduto dalla banda si reca al Teatro Sociale ove ha luogo la cerimonia. Lungo tutto il percorso il popolo faceva ala alla colonna fascista, che marcia perfettamente inquadrata al canto degli inni. Il teatro presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Sul palco prendono posto accanto alle fiamme ed ai gagliardetti del Littorio le autorità. Fra i presenti abbiamo notato: avv. Margarita, segretario del Fascio di Spilimbergo, medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, cav. Martelli capitano dei RR. CC. l'avv. Zatti commissario prefettizio, centurione Bortolotti, sig. Iob segretario della zona di S. Daniele, cap. Gerometta segretario della zona di Spilimbergo, sig. Zatti presidentessa del Fascio di Spilimbergo, tutti i segretari politici del mandamento e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome. La cerimonia ha inizio con il discorso del battagliero segretario politico del Fascio spilimberghese avv. Margarita, valoroso capitano più volte mutilato e decorato di ben due medaglie di argento ed una di bronzo al valor militare. Egli si dice fiero di porgere a nome del Fascio e della città di Spilimbergo il saluto al prode generale. Capo meraviglioso del fascismo friulano. Dice che Spilimbergo in cui è partita la scintilla della riscossa italica andrà poco per volta perdendo la fama di cittadella delle opposizioni. Il discorso è vivamente applaudito. A nome dei fascisti della zona il cap. Gerometta (una medaglia d'argento al valor militare) con indovinata parola porta al generale il saluto loro.

S'avanza a parlare poi il generale Ronchi, oratore ufficiale della cerimonia, che al suo apparire è salutato dagli applausi frenetici dei presenti. Egli con voce ferma e forte inizia il suo dire dicendosi lieto di parlare a Spilimbergo, città ricca di tradizioni storiche e la cui popolazione è profondamente italiana. Ricambia i saluti portigli affermando che il fascismo friulano è oggi tutto in piedi, proteso nello sforzo di collaborare accanto al Duce per le nuove fortune della nuova Italia. L'oratore quindi ricorda i tempi lontani delle prime battaglie quando l'Italia era dominata dalle correnti disfattiste del bolscevismo. Saluta in nome del fascismo friulano i fascisti del primo e vecchio Fascio Spilimberghese, che tutto donarono alla causa del partito. L'oratore quindi s'addentra a polemizzare con gli oppositori mettendo nella sua giusta luce le grandi benemerenze del Governo nazionale. Termina con un inno alato al fascismo, che di giorno in giorno, ora per ora gelosamente e tenacemente forgia i destini della Patria.

Il poderoso discorso, detto con magnifico impeto oratorio è subissato dagli applausi scroscianti dei presenti. Dopo di che la folla abbandona il teatro per incolonnarsi nel corteo, che attraverso via Indipendenza si reca in Piazza Cavour dove con potenti alalà al Duce ed al fascismo si scioglie.

Il generale Ronchi preceduto da tutte le autorità si reca quindi in Municipio per partecipare al ricevimento in suo onore. L'avv. Zatti, commissario prefettizio, porge all'illustre ospite il saluto della città di Spilimbergo, fiera e riconoscente di ospitare il «papà» degli alpini friulani.

A lui risponde commosso il generale. Poscia, presieduta dallo stesso generale ha luogo una riunione intima di tutti i segretari politici e dei sindaci fascisti del mandamento. Furono trattate varie questioni d'indole politica ed amministrativa, inerenti questioni ed interessi locali. Il generale promise tutto il suo appoggio.

La riunione, importante per il numero dei convenuti e per le questioni in essa trattate si sciolse fra il massimo entusiasmo.

Nella magnifica sala dell'Albergo alla Stella d'Oro ha quindi avuto luogo un banchetto in onore del Segretario Federale.

Durante il banchetto regnò sovrana la massima allegria e cordialità. Al levar delle mense Mario Maria Pesante, fondatore del fascio spilimberghese, con commossa voce in nome della vecchia e prima pattuglia fascista friulana saluta nell'eroico e leggendario scalatore dell'Adamello, il capo magnifico delle camicie nere friulane. Tratteggia in rapida e breve sintesi la storia del fascismo spilimberghese ricordando le gesta del grande ed indimenticabile martire Celestino Cavedoni, padre spirituale del fascismo spilimberghese. Afferma che la vecchia guardia è sempre pronta all'appello del Duce oggi come ieri. Un vigoroso applauso saluta la fine del discorso. A lui rispose il generale che esortò i fascisti a bene perseverare per il trionfo della comune causa.

Quindi il generale salutato dai presenti parte alla volta di Maniago. Con ciò ha fine la cerimonia, che assurse a rito solenne sia per il grande numero dei presenti. Festa grandiosa e solenne perchè esaltazione di un'ideale, che è religione e fede infinita. Spilimbergo ha salutato domenica con tutta la sua anima i rappresentanti delle quadrate legioni del fascismo friulano, che accanto al fascismo di tutta Italia e sotto la guida di Benito Mussolini, marcia verso le mete radiose.

CIVIDALE

Difendiamo le sponde del Natisone. — Le sponde del Natisone per la loro stupenda bellezza naturale, sono dichiarate monumenti nazionali. Devono perciò essere conservate nelle migliori condizioni di aspetto ridenti e pittoresche. E' vero che, di quando in quando la natura stessa s'incarica di fare qualche guasto determinando spesso in primavera, frane di terra e macigni che vanno a precipitarsi nel letto del Fiume lasciando vedere al nudo il luogo della spaccatura, ma dove è possibile, con ripieghi poco costosi, impedire i guasti ed i danni, si dovrebbe provvedere subito, come, per esempio a S. Chiara, dove abbiamo veduto sintomi di nuovi franamenti pericolosi.

Impressionante suicidio a Treviso

TREVISO, 19

Alle 18 di stasera in via Tezzon, località poco frequentata, accanto al cancello della sede dei Canottieri «Sile», un individuo dall'apparente età di 45 anni, sedutosi a terra, si sparava due colpi di rivoltella al petto. Tra una detonazione e l'altra, si ebbe un intervallo di qualche minuto. Accorsero alcuni passanti che tentarono premurosamente di soccorrere il suicida, che agonizzava. Frattanto venivano avvertiti i carabinieri della Stazione Centrale e l'Ospitale che inviava subito una autoambulanza.

L'infelice, trasportato immediatamente all'Ospitale, giunse cadavere. Il dr. Da Re ne constatava la morte per emorragia interna; un proiettile lo aveva colpito al cuore.

Lo sciagurato venne identificato per mezzo di cartoline che teneva in tasca, per tale Marco Ballarino, ex appuntato dei RR. CC. da Loccasa (frazione di S. Bonifacio di Verona). Vestiva in borghese, in nero. Aveva indosso l'orologio e poco denaro. Dalle lettere rinvenutegli addosso, risulterebbe che il suicida ha una sorella a nome Augusta, residente a Conegliano. Non si possono stabilire le cause della tragica risoluzione.

Un tentato suicidio a Vicenza

VICENZA, 19

E' stata oggi ricoverata nel nostro Ospedale la quarantenne Luigia Tiraboschi in gravissime condizioni. La disgraziata aveva ingerito una forte dose di chinino a scopo suicida. Non si conoscono le ragioni che hanno indotto la poveretta al folle gesto. Essa è stata dichiarata dai medici, dopo lunghe ore, fuori pericolo.

Lo sciopero nelle poste di Shanghai

SHANGHAI, 19

Duemila impiegati postali si sono messi in isciopero. Essi chiedono fra l'altro un importante aumento di salario e la riduzione delle ore di lavoro.

Gli scioperanti hanno aggredito nella mattinata un agente cinese di servizio all'ufficio postale. La polizia ha ristabilito l'ordine. In un proclama gli scioperanti si dolgono del fatto che gli impiegati postali cinesi sono mal pagati e sono costretti a lavorare come bestie da soma, mentre gli stranieri occupano i posti superiori e ricevono stipendi altissimi.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Un monumento al pittore Lampi inaugurato a Romeno

Alla breve distanza di tre settimane dalla festa di Taio in onore dell'insigne giureconsulto Virgilio Barbacovi, il vicino paese di Romeno ha voluto offrire al grande figlio Gian Battista Lampi un tributo riconoscente di omaggio, inaugurando a suo ricordo perenne un monumento marmoreo, opera riuscittima dello scultore Stefano Zuech.

La cerimonia commemorativa si è svolta domenica nel paese festante, alla presenza delle maggiori autorità regionali e di una folla di cittadini e di villeggianti accorsi dai ridenti villaggi della Val di Non. Il dott. Gino Sette ha rievocato con un felice discorso commemorativo la figura del Lampi, pittore illustre che fece parlare di sè tutta Europa dallo scorcio del 1700 incipriato e festaiolo all'inizio dell'ottocento reazionario e cospiratore. Attraverso la commossa rievocazione la figura dell'artista è risaltata maestosa nella luce dei suoi lavori che figurano nelle maggiori pinacoteche e sono prezioso retaggio delle più nobili e ricche famiglie d'Europa.

Il Lampi, buon discepolo del Tiepolo, dopo di aver profuso i tesori della sua arte nel Trentino, fu ad Innsbruck, presso il governatore di quella città, dove il suo nome corse in breve sulle labbra di tutti. Castelli, monasteri e chiese andarono a gara per avere i suoi quadri. La stessa arciduchessa Elisabetta d'Austria volle essere effigiata dall'illustre ritrattista. E il ritratto eseguito dal Lampi riuscì di molto godimento all'Arciduchessa ed aprì al giovane artista la via della fortuna. Il Lampi si trasferì a Vienna, passando di trionfo in trionfo. Lo stesso imperatore lo chiamò alla Corte imperiale, principi e aristocratici, autorità politiche militari e religiose vollero essere immortalate dal pennello del magico artista. Nel 1788 egli si recò in Polonia, disponendo anche qui i tesori dell'arte sua, e quindi in Russia dove venne accolto con grandi onori dall'imperatrice Caterina II. Un ritratto eseguito a costei allargò la sua fortuna nell'impero degli zar. Ritornato a Vienna carico d'oro e di gloria, Francesco I lo nominò cavaliere dell'impero. E, fra gli onori, egli trascorse la sua vecchiaia, sempre ravvivata dal sacro fuoco dell'arte.

Romeno ha voluto onorare questo suo grande figlio nella ricorrenza centenaria del giorno in cui egli donava alla chiesa parrocchiale del suo paese un quadro che si annovera fra i migliori del grande artista e che rappresenta la Madonna Assunta in cielo. E la commemorazione è riuscita veramente degna e solenne. La figura del Lampi, scolpita viva e parlante nel marmo, ricorderà a tutti con giusto orgoglio questa gloria artistica del Trentino terra feconda di artisti e di scrittori.

Trento dovrà ora emulare i figli della valle di Non preparando al grande artista nel primo centenario della sua morte che ricorrerà l'11 febbraio 1830 una solenne e decorosa commemorazione.

Il ministro Rocco a Trento

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Ministro di Giustizia on. Rocco si è recato in incognito, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti del Partito Fascista, sull'Altopiano di Sardagna con la nuova funivia turistica e si è trattenuto lassù alcune ore. Il Ministro si è mostrato entusiasta della magnifica vista che si gode di lassù e si è congratulato con i costruttori della filovia per la bella iniziativa da essi così brillantemente condotta a termine.

S. E. Rocco ha fatto quindi ritorno, sempre in filovia, a Trento ed è poi ripartito per Roncegno dove, com'è noto, si trova in villeggiatura.

Il pastore colpito dalla folgore

Sulla tragica morte del quattordicenne Stefano Cofler sull'Alpe di Vipiteno, di cui abbiamo dato notizia ancora nel numero di martedì, riceviamo i seguenti particolari.

La famiglia del pastorello, raccolta nella sua misera capanna, stava guardando con spavento il temporale che infieriva sulle alte cime, quando ad un tratto una bambina vide una folgore abbassarsi. Come colta da un triste presentimento la bambina gridò: «Mamma, Stefano è morto!» Recatesi immediatamente sul posto in compagnia di alcuni contadini, la madre incurante della bufera rinveniva in mezzo al gregge delle pecore spaventate il cadaverino completamente nudo ed ustionato del figliolo. Gli abiti semibruciati giacevano a brandelli lì intorno. Il piccolo teneva ancora un mazzo di stelle alpine nella mano convulsamente stretta al petto e dalla bocca gli usciva un filo di sangue!

Precipita da cento metri

Mentre stava tentando di superare la pericolosissima parete del Monte Furciaghel il consigliere di stato berlinese Ugo Laubinger, di anni 46, aggrappatosi ad una zolla di terra che cedette precipitava da oltre cento metri di altezza andando a sfracellarsi orrendamente il cranio in fondo al burrone. Il cadavere venne ricuperato più tardi da una guida alpina.

Imposte comunali

Il Commissario Prefettizio avverte i contribuenti che nella stanza n. 15 viene depositato per 8 giorni consecutivi il ruolo speciale suppletivo per la sovrimposta comunale 5 per cento sulla ricchezza mobile II. Serie 1924 e I. e II. Serie 1925 pro 1924 coll'obbligo agli stessi di pagare alle scadenze prescritte le rate d'imposta previste dal ruolo.

Cronaca di Bolzano

Disgrazia mortale. — Ieri nelle vicinanze della Malserhaide (Venosta), il ciclista ventinovenne, fornaio, da Colderano, mentre stava discendendo la via ripidissima, detta «Heuweg», in seguito ad un improvviso guasto dei freni, fu scaraventato con tutta violenza contro un palo telegrafico, riportando la rottura della scatola cranica e rimanendo morto sul colpo. La salma del povero ciclista fu rimossa, dopo il sopraluogo dei RR. CC. e trasportata al cimitero di Colderano per la sepoltura.

Disgrazia alpinistica. — Dalla cima del Furtschagel (Alpi Aurine) è precipitato durante una gita, fatta con la consorte, il quarantaseienne Ugone Laubinger, consigliere aulico, da Berlino (Potsdam), rimanendo morto in un burrone; la salma è stata ritrovata da tre guide, e portata a Mayrhofen (Zillerthal).

Il signor Emilio Lontsch è rimasto morto in seguito ad una caduta dall'auto in piena corsa; aveva riportato la rottura del femore e del bacino.

La signora Edvige Erhart, nata Stiabolini, mentre stava pulendo il focolaio è caduta dallo stesso fratturandosi una coscia. Dovette essere trasportata al nostro ospedale.

Cronaca varia. — Tra l'8 ed il 20 settembre il Teatro Civico aprirà i suoi battenti per una grande stagione lirica italiana; saranno rappresentate la «Wally» di Catalani e «Manon-Lescaut» di G. Puccini; dirigerà l'orchestra il maestro Pais (Palermo).

— Oggi è arrivato nella nostra città per la prima volta il più grande circo-serraglio del mondo, Gleich, che ha un personale di oltre mille persone, 600 belve: per il trasporto erano necessari tre treni speciali. Si fermerà parecchi giorni in città, poi incomincierà una tournée per l'Italia.

— Ad Innsbruck, durante le feste di Ferragosto, ebbe luogo il congresso degli studenti cattolici delle Scuole superiori della vicina repubblica; al Congresso ha partecipato personalmente l'ex-Cancelliere austriaco dott. Seipel.

— La Banda cittadina è ritornata dal suo giro musicale fatto a Vipiteno ed a Colle Isarco: i concerti sono stati applauditissimi dal pubblico internazionale.

— La contessa Maria Meraviglia-Crivelli, moglie dell'ex-colonnello Federico conte Meraviglia-Crivelli, è morta improvvisamente, mentre stava prendendo un gelato all'albergo «Muenzbanker» (Gries): la signora è stata colpita da un'insolazione

ARCO

Melanconie. — E' oggetto di amare considerazioni l'apatia di troppi archesi, lo spirito misoneista contrario a tutto ciò che sappia di modernità, di rinascita di sana iniziativa

Ci sono dei volonterosi, che a qualunque costo vogliono cercare (tanto per fare delle citazioni) un Circolo Commerciale, necessario Ente per la rinascita della città, ma ecco che il punto più difficile si è il fissare il canone sociale, perchè 5 misere Lire annue di più o di meno, sembrano che possano determinare la rovina di qualche associato. Ci sono degli altri, che vogliono ad ogni costo valorizzare la Società Sportiva ed ecco, che per cause, che non dovrebbero verificarsi, si è piombati, in una nuova crisi anche qui. Vi è una iniziativa in corso... ed ecco lo spirito di contraddizione di apatia, che lo capovolge.

Vi è poi da ultimo, chi col suo prestigio potrebbe fare e contribuire, ma preferisce, starsene in disparte. E allora? Allora scriveva giustamente, un collega: «Arco è città che muore». E' doloroso il constatarlo ma è proprio così. E così finirà anche questo nostro articolo, il quale non sarà letto, o se letto non saprà scuotere, i polsi di coloro, per i quali il bene operare consiste soltanto nel silenzio, o nel contraddire. Noi però non ci stancheremo, mai di ripetere, che è ora di svegliarsi. Uomini di buona volontà a noi!

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.10 — Febbraio 23.26 — Marzo 23.41 — Aprile 23.58 — Maggio 23.75 — Giugno 23.65 — Luglio 23.58 — Agosto 23.10 — Settembre 23.15 — Ottobre 23.33-35 — Novembre 23.47 — Dicembre 23.59-61.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 agosto: «Splendor» ital. da Trieste con benzina — «Tyria» ingl. da Liverpool con merci.

Spedizioni del 19 agosto: «Gorizia» it. per Braila con merci — «Laura C» ital. per Trieste con merci — «Alfieri» ital. per Fiume con merci — «Lydia ex Manzoni» ital. per Vranizza vuoto — «Arcadia» ital. per Arsa vuoto — «Urola» spagnuolo per P. Empedocle vuoto.

Partenze del 19 agosto: «Eneo» ital. per Fiume — «Lydia» ital. per Vranizza — «Laura C» ital. per Trieste — «Alfieri» ital. per Fiume — «Arcadia» ital. per Arsa.

Notiziario veneto

CORTINA D'AMPEZZO

Arrivo di una Centuria della M.V.S.N. Domenica mattina è qui giunta la 67.a Centuria della Milizia Volontaria S. N. di Bologna proveniente da Carbonin dove anche da parte di elementi stranieri colà in villeggiatura aveva ricevuto manifestazioni di ammirazione e di entusiasmo.

La Centuria in perfetto assetto di marcia è entrata in città regolamente incolonnata al Comando del Centurione Tomba con alla testa la banda della Legione che ha suonato l'Inno Fascista.

Si sono recati ad incontrare la Centuria il Sindaco Cav. Amedeo Girardi Decurione e Segretario Politico della Sezione, i componenti il Direttorio Sig. Darin e Mariotti ed altri militi della Sezione.

In Piazza Roma attendevano l'arrivo della Centuria il Console Generale Radini Tedeschi, il Generale Saligrandi del Comando della 7.a Zona, il Console Borghi Capo di S. M. della 7 Zona e il Centurione Don Bottacci Cappellano della Legione. Gli ufficiali e la truppa sono stati accasermati nei locali delle Scuole Industriali e Popolari gentilmente messi a disposizione dal Municipio e dalle Direzioni delle Scuole.

La Sezione locale del Fascio ha offerto a tutti gli ufficiali della Milizia un vermouth d'onore all'Hotel Girardi.

Nella serata la banda della Legione tenendo uno scelto programma musicale aperto col suono della marcia reale, ha riscosso l'unanime consenso ed ammirazione della cittadinanza e dalla numerosa colonia dei villeggianti.

Apprendiamo che S. E. il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi che si trovava di passaggio a Cortina, non potendo aspettare l'arrivo della Centuria perchè doveva ripartire subito alla volta di Roma per urgenti ragioni dell'alto suo ufficio, dopo essere stato a visitare l'on. Bigliardi all'Istituto Elioterapico, è andato ad incontrare la Centuria da parte della quale dopo essersi intrattenuto pochi minuti ha ricevuto vive manifestazioni di simpatia e devozione.

MONTEBELLUNA

Festeggiamenti Gara automobilistica. — L'altra sera nella sala maggiore del Municipio si è riunito il comitato generale dei festeggiamenti autunnali, per stabilire il programma. L'adunanza presieduta dal sig. Fausto Dall'Armi, riuscì assai numerosa, e prese accordi definitivi su parecchi numeri del programma; su altri si riservò di dire l'ultima parola. Possiamo intanto annunciare che fra il 20 e il 27 settembre avremo una corsa automobilistica di regolarità; corsa di cavalli; pesca; tombola; veglioni, fuochi d'artificio e musica.

Per ora diamo alcuni cenni sul programma della corsa automobilistica. Si tratta del Circuito dal Tempio Canoviano per la Targa Rinaldi, che si effettuerà il 20 settembre sul percorso: Montebelluna, Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Bosco del Cansiglio, Spert, Tambu di Alpago, Puos d'Alpago, S. Croce, Fadalto, Serravalle, Revine, Folina, Combai, S. Pietro di Barbozza, Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Possagno, Asolo, Maser, Montebelluna chilometri 209 da ripetersi due volte per un totale di 40 km.

Potranno partecipare vetture da turismo comunque carrozzato, distinte nelle seguenti categorie: 1.a con motori di cilindrata sino a cmc. 1000; 2.a con motori di cilindrata da cmc. 1101 a 1500; 3.a con motori di cilindrata da cmc. 1501 a 2000; 4.a con motori di cilindrata oltre cmc. 2000.

I concorrenti dovranno tenere in ciascun giro la media oraria chilometrica così fissata: per la 1.a cat. km. 50 ora; per la 2.a km. 52 orari; per la 3.a km. 54 orari; per la 4.a km. 56 orari. Sarà dichiarato vincitore assoluto quel concorrente che nei due giri separatamente uguaglierà o supererà la media fissata per la sua categoria. Se nessuno uguagliasse o superasse tale media, verrà dichiarato vincitore colui che si sarà maggiormente avvicinato alla media stessa.

Premi: 1.o assoluto «Targa Rinaldi», artistico dono in oro e L. 1500. Al 1.o di ogni categoria Targa in argento esatta riproduzione della Targa Rinaldi e L. 500. Al 2.o di ogni categoria medaglia d'oro grande. Al 3.o di ogni categoria medaglia d'oro piccola. Il valore dei premi supera L. 10.000.

Le iscrizioni si ricevono anche per corrispondenza dall'Automobile Club di Montebelluna, purchè accompagnate dalla scheda di adesione e dalla relativa tassa fissata in L. 100 per la prima e seconda categoria ed in L. 200 per la terza e quarta.

PIEVE DI CADORE

Banchetto al comm. Coletti Celso. — Apposito comitato da alcuni giorni sta raccogliendo le numerosissime adesioni che da ogni parte arrivano pel banchetto ed offerta delle decorazioni al degno figlio del Cadore: il comm. Celso Coletti, già valoroso comandante il Battaglione Alpini del Cadore, che nella recente grande guerra si copersero di gloria. Con altra corrispondenza sarà indicata la data precisa ed ora del banchetto, e siccome la manifestazione al comandante Coletti assurgerà a dimostrazione nazionale, onde evitare eventuali involontarie omissioni, coloro che intendono partecipare sono fin d'ora invitati ad inviare l'adesione alla direzione dell'Albergo Progresso in Pieve, nel cui grandioso salone avrà luogo il banchetto.

MEDUNA DI LIVENZA

Per il Campo di aviazione. — In località Malgher di questo Comune, ove avea sede un campo d'aviazione austriaco durante l'invasione, si sta lavorando per adibire il posto a campo di atterraggio. In paese è vivamente commentato il fatto che l'Amministrazione Militare abbia ordinata la scritta sul terreno che porta nome diverso da quello del Comune nel quale trovasi il campo. Infatti è assurdo chiamare Malgher di Motta di Livenza mentre integralmente è racchiuso fra i confini di Meduna di Livenza. Giriamo il lagno a chi spetta di provvedere.

SCHIO

Borse di studio. — E' aperto il 10 settembre 1925 il concorso a due borse di studio di L. 400 annue della Fondazione dott. Cacciavillani, con effetto dall'anno scolastico 1925-26.

Il concorso è a favore di giovani studiosi e morali del Comune di Schio che percorrono gli studi universitari.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in bollo da L. 2 alla Segreteria del Comune entro il termine indicato, corredandole dei seguenti documenti in competente bollo, e per quanto occorra debitamente legalizzati.

a) Certificato di nascita e, per i concorrenti non nati nel Comune di Schio, documenti comprovanti che la loro famiglia è di Schio e che vi ha il domicilio legale.

b) attestato degli studi percorsi che abiliti l'aspirante ad iscriversi alle Università del Regno, corredato dello stato delle classificazioni ottenute nelle singole materie di esame, rilasciate dall'Autorità scolastica competente.

c) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

d) Certificati comprovanti lo stato economico della famiglia del concorrente, e precisamente un attestato del Sindaco ed altro dell'Agenzia delle Imposte.

Potranno altresì gli aspiranti presentare nel loro interesse ogni altro documento che abbia attinenza al concorso.

Con l'atto di presentazione della domanda s'intenderanno accettate tutte le condizioni imposte dallo statuto della Fondazione, approvato con R. D. 12 Settembre 1912 n. 1168. Per eventuali maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Cacciatori attenti! — In località San Rocco, e più precisamente sulla strada fra il Coleto Piccolo e la contrada Pulsa tali Raumer Francesco d'anni 23 di Schio (Poleo) e Bravo Pietro di Angelo di anni 40 di Tretto sono stati trovati dai Carabinieri mentre stavano cacciando. Per innosservanza all'art. 19 della Legge 24 giugno 1923 N. 1420 che proibisce la caccia in altitudini superiori ai metri 800 sul livello del mare, dai predetti militi i due cacciatori sono stati dichiarati in contravvenzione, mentre i fucili, le munizioni ed il permesso di caccia venivano regolarmente sequestrati.

Contravvenzione. — Tale Bettanin Antonio di Arsiero è stato posto in contravvenzione per protazione di orario del proprio esercizio.

TAMBRE D'ALPAGO

Festa fascista. — Domenica ebbe luogo a Tambre d'Alpago l'inaugurazione del gagliardetto e della sede di quella Sezione Fascista, da poco costituita ma già floridissima per merito sopratutto del suo fondatore e Segretario Politico sig. Renato Sardo.

Intervennero alla cerimonia numerose rappresentanze dei Fasci della Zona, tutte con gagliardetto, ed una larga rappresentanza delle Guardie Forestali del Bosco del Cansiglio. Erano pure presenti il gen. comm. Probati, Segretario della Federazione provinciale Fascista, l'avv. cav. Paolo Rossi fiduciario per la Zona, l'ing. Zampieri segr. pol. del Fascio di Belluno, ed altri ancora.

Dopo la bendizione, la gentile Signorina nob. Sammartini, madrina del gagliardetto, consegnò questo con belle parole all'alfiere, valoroso invalido di guerra. Parlarono poi fra il più vivo entusiasmo, il segr. com. sig. Ferruccio Raule, l'avv.to Rossi ed il gen. Probati. Ringraziò gli intervenuti il segr. Politico sig. Sardo.

La simpatica festa, svoltasi senza il minimo incidente, si chiuse con un banchetto durante il quale vi regnarono l'allegria e l'entusiasmo più schietta.

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 19 agosto 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 265 a 270; id. secondario da 255 a 260 — Carbone di Scozia primario da 210 a 215; id. id. secondario da 195 a 200 — Carbone da gas primario da 205 a 210; id. id. secondario da 190 a 195 — Mattonelle inglesi marche primarie da 270 a 280; id. id. secondarie da 250 a 260 — Antracite inglese primaria tout venant da 360 a 370; id. id. second. id. da 335 a 340 — Coke Garesfield primario da 330 a 340; id. metallurgico Patent da 270 a 280; id. da gas inglese da 270 a 280; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 19.8 — Luna leva alle ore 5.54; tramonta alle 19.52.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari Adige in morbida; Isonzo Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

UNA MIGLIORE DIGESTIONE

Una cattiva digestione è spesso dovuta ad una soverchia acidità nello stomaco Sopprimete quest'accesso d'acidità e toglierete la causa del cattivo funzionamento dello stomaco. Quindi, se soffrite di disturbi digestivi provate a prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata immediatamente dopo il prossimo pasto. Essa neutralizza la soverchia acidità e fa sparire in pochi minuti i bruciori di stomaco, eruttazioni acide, flatulenze e qualsiasi malessere digestivo. Si garantisce piena soddisfazione altrimenti il denaro viene rimborsato. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Mal: Pelle-Genito-Urinarie
Diolla armuretrale e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura delle vie urinarie, antiluetiche e della Pelle resistemi alla comune terapia. Direz: Prof. Dott. P. BALLICO — aperto dalle ore 8 alle 20
Venezia, S. Maurizio 2631

BALDINI DOTT AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO
Studio e Laboratorio Dentistico
Venezia CAMPO S. LUCA N° 4590
PADOVA - S. Francesco 22 - Tel. 2-22

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

Dott. NISTA
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167
Visite, cure operazioni

NOTIZIE RECENTISSIME

Altri telegrammi di omaggio per l'onomastico della Regina Elena

ROMA, 19

Oltre ai telegrammi di omaggio segnalativi ieri in occasione dell'onomastico della Regina Elena, ne sono stati spediti vari altri. L'on. Mussolini, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ha così telegrafato:

«*S. M. la Regina Elena - S. Anna Valdieri*: Anche a nome di tutti i colleghi del Governo prego V. M. gradire i fervidi auguri che con profonda devozione mi onoro esprimere nella fausta ricorrenza odierna. - *Mussolini*».

L'Augusta Sovrana ha risposto nei seguenti termini:

«*A S. E. il Cav. Benito Mussolini - Presidente del Consiglio dei Ministri*: Molto sensibile agli amabili auguri che Ella ha avuto la cortesia di rivolgermi anche a nome del Governo, esprimo all'E. V. e agli on. Suoi colleghi i miei migliori ringraziamenti. - *Elena*».

S. M. la Regina ha inoltre così risposto al telegramma di augurio che a nome dell'Esercito le aveva inviato l'on. Mussolini:

«Sono infinitamente grata a V. E. delle felicitazioni e degli auguri che mi ha rivolto in nome dell'Esercito. Il messaggio gentile suo è giunto graditissimo. *Elena*».

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Bonzani ha così telegrafato:

«*Dama di Corte di S. M. la Regina Elena - S. Anna di Valdieri*: Prego V. E. volere esprimere a S. M. la Regina Elena, in occasione Suo onomastico, gli auguri più fervidi e devoti della Regia Aeronautica e miei - *Bonzani*».

S. M. la Regina Elena si è compiaciuta rispondere nei seguenti termini:

«Molto sensibile agli auguri che V. E. mi ha rivolto anche a nome dell'Aeronautica rendo vive grazie per il gentilissimo pensiero - *Elena*».

Appello del comitato italo-inglese per le onoranze a Milton a Vallombrosa

FIRENZE, 19

I comitati organizzatori della cerimonia italo-britannica in onore del poeta John Milton a Vallombrosa hanno pubblicato il seguente appello:

«Italiani! Il 30 agosto prossimo per iniziativa dell'ente toscano con la cooperazione del Comune di Reggello, dell'amministrazione forestale e degli amici di Vallombrosa, si inaugurerà in questa divina foresta una lapide al sommo poeta inglese John Milton che da Vallombrosa trasse inspirazione ad alcuni versi del suo immortale paradiso perduto.

«Lungi dall'essere solamente un memore omaggio di questi istituti toscani verso il poeta che esaltò la nostra magnifica foresta, la lapide vuol ricordare l'amore da cui tutte le grandi anime furono mosse ad esaltare l'eterna bellezza italica e a rinnovare in noi l'orgoglio di questa terra ugualmente augusta per lo splendore dei suoi aspetti e per lo spirito eroico che ne promuove e ne vigila i destini. a questa fede è anche simbolico segno di fratellanza con la nazione britannica cui ci congiungono altissimi episodi di una storia comune e una fede uguale nell'avvenire dei nostri grandi paesi. Questo dice il fatidico simbolo che il 30 agosto sarà solennemente inaugurato a Vallombrosa. La presenza augusta di S. A. R. Filiberto di Savoia Duca di Pistoia rappresentante di S. M. il Re conferirà particolare solennità alle cerimonie che si svolgeranno e sarà tanto più espressiva in quanto l'illustre ospite si degnerà di rivivere in quel giorno il distintivo aureo di membro d'onore dell'ente toscano ammonendo che la stirpe dei Savoia degna legasi a tutti gli atti di amore, verso questa terra il cui nome è una religione».

Processo contro l'ex-Sultano

SAN REMO, 19

E' stato annunciato che si è iniziato ad Angora un processo contro l'ex-sultano Maometto V., accusato d'aver assassinato o fatto assassinare a San Remo, nel marzo dello scorso anno, il suo medico particolare Rechad pascià, rinvenuto morto per un colpo di rivoltella al capo in una stanza della villa Magnolie, abitata dall'ex-sultano tuttora a San Remo.

Ora nel marzo 1924 si trovò infatti Rechad pascià morto nella sua camera, ma l'autorità giudiziaria italiana iniziava immediatamente una diligente inchiesta e, su relazione anche dei periti medici che stabilirono trattarsi di suicidio, mandava la pratica agli atti.

Più tardi si scoprivano lettere dello stesso Rechad pascià nelle quali manifestava chiaramente il proposito di porre fine alla sua esistenza.

L'accusa kemalista contro l'ex-sultano non pare quindi debba avere fondamento e sembra sia stata ispirata da preoccupazioni politiche.

La "Delage,, non correrà a Monza

PARIGI, 19

La notizia, data prima e quindi contraddetta, che la Casa Delage non avrebbe partecipato al Gran Premio d'Italia a Monza è ora confermata in modo definitivo da una lettera dello stesso costruttore francese diretta al gr. uff. Mercanti. In essa è detto che dovendo la Casa partecipare alla riunione di San Sebastiano con il tipo di vettura 1925, la prossimità di quella data con quella di Monza rende impossibile che tali vetture possano inscriversi anche a Monza. Rinunciare a S. Sebastiano — continua la lettera — non poteva la Casa; le vetture del G. P. dell'Automobile Club di Francia avrebbero avuto appena il tempo di essere rivedute per Monza, ed i guidatori non avrebbero avuto assolutamente il tempo di allenarsi.

Corsa automobilistica russa

MOSCA, 19

Oggi è incominciata la corsa automobilistica Panunionista sul percorso Leningrado-Tiflis. Vi partecipano 83 vetture da turismo e 51 autocarri appartenenti a ditte di tutto il mondo. Le società cooperative di Leningrado hanno intenzione di comperare, dopo la corsa, automobili per 650 mila rubli.

Severe misure in Francia contro i comunisti stranieri

PARIGI, 19

In seguito all'attentato avvenuto ieri all'Avenue dei Campi Elisi contro il presidente ed il vice presidente della Sobranie bulgara è stata tenuta nel pomeriggio una riunione alla prefettura di polizia. Il direttore di gabinetto del prefetto di polizia e il direttore del servizio degli stranieri hanno deciso di prendere misure per reprimere la agitazione dei comunisti stranieri e di agire con estremo rigore contro gli autori dell'attentato. Ricerche sono state iniziate per trovare l'istigatore dell'attentato di ieri tale Crotoff il cui arresto è per altro imminente. I comunisti arrestati ieri saranno tradotti il più rapidamente possibile dinanzi al tribunale correzionale e appena scontata la pena saranno immediatamente espulsi dalla Francia.

Un comunicato spagnolo sulle operazioni al Marocco

MADRID, 19

Un comunicato ufficiale dice:

Le operazioni effettuate stamane dalle truppe spagnole e francesi che agiscono di concerto avevano per scopo di ultimare il collegamento delle linee. Il collegamento è consistito nella organizzazione di una posizione a Dar el Abas e di un Blockhaus spagnolo a Ain Halel sulla riva del fiume Lukkos.

La linea spagnola di Yorra è ora collegata con quella di Dar el Abas per mezzo di un blockhaus stabilito a Berri Cerri. Ultimata l'operazione, il generale Riquelme si è recato a Dar el Abas per conferire e fare colazione col generale Gourand e col colonnello Feridenberg.

Sanguinosi scontri in Algeria

PARIGI, 19

Un dispaccio da Orano (Algeria) informa che il «Journal d'Oran» riceve da Bu Denib la seguente notizia:

Una certa agitazione regna delle Tafilafet. I partigiani di Belkacel hanno impegnato un combattimento coi partigiani del Caid Skountsi nella regione di Kaarsouk. Questi ultimi hanno avuto trenta morti. Skountsi ha chiesto una tregua di dieci giorni a Belkacel, il quale ha accettato.

«Una Harca di un centinaio di fucili si starebbe organizzando sotto il comando di Skountsi per combattere Belkacel. Anche questi starebbe formando una Harca importante».

Caillaux partirà per Londra domenica

PARIGI, 19

Si conferma che il ministro delle finanze Caillaux partirà domenica prossima per Londra.

La morte di Chang Tso Lin smentita

SHANGHAI, 19

Gli impiegati delle poste scioperanti hanno ripreso il lavoro avendo avuto la promessa che le loro domande saranno sottoposte al governo di Pechino con una raccomandazione da parte dei loro dirigenti.

Viene smentita la voce della morte del maresciallo Chang Tso Lin.

L'accordo raggiunto tra Belgio e America

LONDRA, 19

Si ha da Washington che in forza dell'accordo raggiunto tra la delegazione americana e la delegazione belga, il Belgio rimborserà 171 milioni di dollari presi ad imprestito prima dell'armistizio, in 62 annualità, senza pagamento d'interessi. Il Belgio rimborserà inoltre i 246 milioni di dollari circa, presi in prestito dopo l'armistizio, egualmente in 62 anni con l'interesse del 3 e mezzo per cento, dopo i primi 10 anni.

La commissione per il consolidamento del debito belga ha dichiarato che le condizioni fatte al Belgio non devono essere assolutamente considerato come un precedente, ed ha rilevato che le proposte accettate a Versailles dal Presidente Wilson imponevano agli Stati Uniti grandi obblighi morali nei riguardi della sistemazione dei debiti del Belgio.

La propaganda polacca in America

VARSAVIA, 19

Il viaggio in America del ministro degli esteri Skrzynsky, ora ritornato a Varsavia, è commentato dalla stampa che è unanime nell'attribuire ad esso il carattere di un avvenimento di speciale importanza. I giornali dicono che il ministro polacco ottenne un grandissimo successo personale nelle conferenze e nei colloqui da lui avuti, e con i quali riuscì ad interessare i circoli politici e finanziari alla vita politica ed economica della Polonia. Tale singolare successo venne rilevato anche dalla stampa americana e fa sperare in un futuro consolidamento dei rapporti tra la Polonia e gli Stati Uniti.

La scalata al "Dente del Gigante,, d'una pattuglia di arditi alpini

COURMAYER, 19

Durante una escursione in Val Veniosta, una pattuglia di arditi alpini del IV Reggimento Alpini ha effettuata la scalata del «Dente del Gigante», vertiginosa guglia che si eleva a 4014 metri sul confine italo-francese. Assistevano alla mirabile scalata numerosi alpinisti di ogni nazionalità.

L'azione dello spettro ultravioletto

DAVOS (Svizzera), 19

Il Congresso climatologico internazionale ha udito le relazioni del prof. Sofus Bank di Copenaghen che ha riferito su una sua scoperta, secondo la quale, anche una sola parte dello spettro ultravioletto esercita una influenza mortale sui microbi.

Il prof. Di Vestea di Roma ha comunicato importanti osservazioni climatologiche sull'Italia. Il prof. Uomo ha parlato sui vantaggi climatici del Golfo di Napoli. Il prof. Ertia ha reso conto dei suoi studi climatologici nell'Italia meridionale e in Sicilia.

Ieri sera i congressisti sono intervenuti al banchetto ufficiale dato in loro onore. Sono stati pronunziati applauditi discorsi.

Serio incidente diplomatico fra Cina, Inghilterra e Giappone

PARIGI, 19

(E. L.) - Vi è la minaccia di un assai serio incidente fra l'Inghilterra e la Cina e fra questa e il Giappone in seguito a un recentissimo regolamento riguardante il cabotaggio che stabilisce:

1.o I vapori di qualsiasi nazionalità, ad eccezione di quelli inglesi e giapponesi saranno autorizzati a navigare da un porto all'altro a condizione di omettere Hong Kong; 2.o alla loro entrata in porto tutti i vapori saranno sottoposti ad ispezione dai rappresentanti della «Unione anti-imperialista»; 3.o è proibito di importare dai distretti interni delle materie prime e dei viveri.

Secondo lo stesso telegramma il console generale inglese ha scritto al governo cinese chiedendo se questi regolamenti sono ufficiali, giacchè essi violano i diritti conferiti a tutte le potenze straniere dai trattati conclusi con la Cina ed equivalgono ad una dichiarazione di guerra.

Dopo la risposta italo-belga alla nota francese sulla sicurezza

PARIGI, 19

Una nota ufficiosa dice: I governi italiano e belga hanno informato il governo francese che approvato il testo della nota francese relativa alla sicurezza. Tali favorevoli apprezzamenti sono stati trasmessi stamane all'ambasciatore di Francia a Berlino per la consegna ufficiale della risposta francese al governo tedesco alla presenza dei rappresentanti delle potenze alleate. Si conferma che la nota verrà pubblicata sabato o domenica.

Gli Stati Uniti non parteciperanno al patto di sicurezza europeo

PARIGI, 19

L'Agenzia Havas ha da Washington che nei circoli ufficiali si ritiene che nulla giustifichi la voce corsa della partecipazione degli Stati Uniti al patto di sicurezza. Gli Stati Uniti, se ricevessero un invito, probabilmente lo declinerebbe per evitare che la loro presenza venisse falsamente interpretata. Essi seguono attentamente i movimenti destinati a consolidare la pace dell'Europa ma considerano che la questione della sicurezza riguarda esclusivamente le potenze europee.

La stampa inglese favorevole alla soluzione con l'Afganistan

LONDRA, 19

La stampa inglese commenta con favore la soluzione amichevole dell'incidente italo afgano. Secondo la «Morning Post» la soluzione della vertenza con l'Afganistan costituisce una notevolissima vittoria della diplomazia italiana. Il «Times» attribuendo la lentezza dei negoziati ai metodi tradizionali dell'Afganistan, anzichè al malvolere del governo Afgano riconosce che l'Italia ha mostrato durante le trattative la massima equità.

La nomina del marchese Antici a R. Amministratore della Santa Casa di Loreto

ROMA, 19

E' stato firmato il decreto reale col quale su proposta del Ministro della Giustizia degli affari di culto, il marchese Francesco Antici Mattei è stato scelto a regio amministratore del patrimonio della Santa Casa di Loreto, in sostituzione del compianto on. Conte Falconi.

Il marchese Francesco Antici Mattei, della nobile famiglia romana, amministrò già importanti possedimenti agricoli delle Marche ed è ben noto per la sua preparazione e competenza.

Un ufficiale di marina guadagna oltre un milione al lotto

TARANTO, 19

Una colossale vincita al lotto è stata fatta da un capitano della R. Marina residente in Taranto. Presentatosi la settimana scorsa al banco lotto N. 85 di via Di Palma, gestito dal ricevitore Gabrielli, giuocava una quaterna sulla ruota di Napoli per i numeri 4, 13, 36, 79 con la posta di L. 20. La fortuna gli ha arriso e tutti e quattro i numeri sono usciti venerdì 14, facendogli vincere L. 1.200.000. Il capitano vuol mantenere l'incognito, ed altro non ha fatto se non recarsi a far vidimare la preziosa bolletta vincitrice, riservandosi di riscuotere la somma nella sede del lotto.

Disgraziato eroismo di un padre nell'incendio di una cascina

ROMA, 19

Presso San Giovanni di Vetralla si sviluppava improvvisamente un incendio di un cascinale dove si trovavano soli due bambini, essendo tutti i contadini al lavoro. Dato l'allarme, accorreva la gente e primo fra tutti il padre di uno dei due bambini, Giovanni Muzzi, che, incurante delle fiamme che già avevano invaso tutto il piano terra, si lanciava nell'interno riuscendo a trarre fuori i bambini, già in istato di asfissia e orribilmente ustionati.

Trasportati all'ospedale i due bambini, infatti, vi giungevano cadaveri. Dopo alcune ore cessava di vivere anche il Muzzi. L'incendio veniva domato dopo alcune ore di lavoro.

Pellegrini di Padova a Roma

ROMA, 19

Oggi è giunto a Roma il secondo pellegrinaggio diocesano di Padova. Si tratta di oltre 1500 pellegrini che viaggiano in due treni speciali, perfettamente organizzati.

Notiziario estero

— PECHINO, 18 — La Camera di Commercio di Shanghai ha protestato presso le potenze contro il progetto di inchiesta da parte di una commissione giudiziaria sugli incidenti di Shanghai.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Concorsi a volontari archivisti negli archivi notarili

ROMA, 19

E' stato bandito fra laureati in giurisprudenza, un concorso a 30 posti di volontario archivista negli archivi notarili (grado 10.o del gruppo A) sono riservati 14 posti ad invalidi di guerra e 8 posti ad ex combattenti. Altro concorso, fra invalidi di guerra, che siano licenziati da scuole medie inferiori, è stato bandito a 24 posti di volontario assistente aggiunto degli archivi stessi (grado 13.o del gruppo C).

I concorsi suddetti sono stati pubblicati con i rispettivi programmi di esame, nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 Agosto corrente. Le domande debbono presentarsi entro il 30 settembre p. v.

Gli esami avranno luogo in Roma dal 12 al 14 novembre per il gruppo A e nei giorni 16 e 17 novembre per il gruppo C presso il Ministero della Giustizia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AUTO-ESPRESSO
VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre
ORARIO
Da Venezia parte ore 8 (Giard. Reali) arrivo ore 13
„ Cortina „ „ „ 14,30 arrivo ore 19,30
PREZZI Andata L. 180 per persona - Andata e ritorno L. 200 (valevole tutta la stagione)
Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 — al Kg.
PRENOTAZIONI presso tutti gli Uffici Viaggi e gli Alberghi di Venezia.

ROMY BAGILOTTO
Merceria del Capitello 4928
Prezzi di concorrenza
Merce di prima qualità.
Ricco assortimento tessuti per camicie
Japon - Seta - Popline e Zeffir inglese
CALZETTERIA — MAGLIERIA
GUANTI — ARTICOLI NOVITA'

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Carica e riparazioni
Accumulatori
di qualunque tipo e amperaggio
PREZZI OTTIMI
Ditta CELSO MANTOVANI
San Marco Mercerie del Capitello - Venezia
Telefono 427

CREDITO VENETO
Società An. - Cap. versato L. 10.000.000
SEDE di VENEZIA
Bacino Orseolo Ponte Goldoni
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA e CAMBIO

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER Calle Larga S. Marco 363 — (orario 11-12 e 15-16) —

MALATTIE NERVOSE Primario LINGUERRI S. Marco Ponte Barcaroli, 1731 - Telefono 18-48 - Consultazioni 12-13 e 15-17 - Visite e Cure a domicilio

Malattie Pelle VENEREE Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12-13-15 1/2
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini, Tel. 759

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo Calle Avvocati 98
Visite 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. VI. tutti i giorni 10-12 eccetto Domenica

MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
PROTESI E ORTOPEDIA DENTARIA
A. GERARDI
Chirurgo Dentista
VENEZIA - S. Lio Cà Balbi 5449, primo piano: Telefono 1374
Visite dalle 9 1/2 alle 18 1/2
LIDO Via Negroponte 19 - Piano rialzato - Palazzo Perez
Consultazioni - Dalle 7 alle 9 Dalle 19 alle 21

D.r PAGNACCI S. Felice Calle Zanardi 4131 - Telefono 27-41
Ambulatorio Medico Chirurgico Ore 13

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL RHUM OD AL PETROLIO



PRIMA DELLA CURA

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.



DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.
La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO Via Orefici
OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI PROFUMIERI - DROGHIERI - PAR RUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.
Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

FIERA M LIPSIA
DI
RIUNIONE MASSIMA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ESPOSIZIONE E COMPRA-VENDITA DI QUALSIASI PRODOTTO con annessa
Fiera Edilizia e Tecnica
Macchine, apparecchi, materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industria
14.000 Espositori 300.000 Compratori
PROSSIMA MANIFESTAZIONE: dal 30 Agosto al 5 Settembre — Fiera Tecnica: dal 30 Agosto al 9 Settembre
Informaz. presso il Comissario onorario. TH. MORWICKEL
MILANO Via Fatebenefratelli, 7 - Telef 700

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Smarrimenti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PERDUTA fotografia uomo in portaritratto pelle oro. Mancia competente riportando'o Portiere Hotel Excelsior — Lido.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COLLI EUGANEI Villa privata pensione speciale per Signora sola distinta anche forestiera Cercasi cameriera referenze primarie. Scrivere Avviso I M Unione Pubblicità — Padova.

GIOVANE bella calligrafia, dattilografo licenza scuole medie, ricercato da primaria ditta commerciale. Scrivere: Cassetta 18 M Unione Pubblicità — Venezia.

STENODATTILOGRAFA abile corrispondenza ricercata da primaria ditta commerciale. Scrivere: Cassetta 16 M Unione Pubblicità — Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

GIOVANE colto, presenza, cerca viaggiare conto seria Ditta, preferibilmente vini, vermouth, liquori. Nanni Rossi Ospedaletti Ligure.

RACCORDI ghisa fabbricazione belga, scrivere Rappresentante Ravasini, Piazza Carmine 4 — Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due botteghe attigue con retrobotteghe introduzione gaz, acquedotto, water, lavandino S.s. Apostoli, vicino Giorgione, sia per commercio come per uffici. Rivolgersi S. Felice 3613 A Calle Salomon — Venezia.

CERCANSI locali soleggiati chiari condizioni ottime uso ufficio, otto stanze, accessori, posizione centrale. Scrivere: Cassetta 17 M Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

LEVICO Hotel «La Pace» nuovo, posizione incantevole, tranquilla, fresca, pensione dalle 33.

LOANO, Riviera Ponente. Distinta pensione familiare. Rivolgersi Corso Buenos Ayres 43, Milano.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CIOCCOLATA, vendo impianto completo frigorifero, produzione cinque quintali giornalieri. Lurati Corso Roma 118.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bossanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba, Desenzano sul Lago.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

VENDONSI finimento salotto e tappeto turco a privati. Via 22 Marzo 2072 secondo piano — Venezia.

VENDO occasione appartamento Sanremo rimesso nuovo, signorile tutto confort. Vezù, Dorsoduro 822 — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo. Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bambini metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Casella Rapidpost 1262 — Bologna.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgm 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi ,nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1857 Milano.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

LAIGUEGLIA, Pensione Villa Paola, la migliore spiaggia ligure grande parco concerto ballo. Riduzioni 15 agosto 15 settembre.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

Prof. OTATNAS, Hotel Commercio, Venezia Marcia Militare Sua Maestà è servito. Lire 10.— Scrivere presso l'autore.

RAPALLO. Hotel Europa Sollecita prenotazioni stagione balneare. Pensione completa da lire 35 giornaliere Camere con acqua corrente. Trattamento prim'ordine.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Manzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-24 — Venezia.

STRAOCCASIONE motosidecar A.J.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

TORRIGGIA Lago Como Hotel Savoia. Posizione ventilata, giardini, terrazze, garage, telefono,e pensioni. Servi...

CERCANSI (Italia, estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, seria rimunerative. Articoli grande consumo e vendita, piccolo capitale. — Scrivere Laboratorio Industriale Damiano, 20 Milano. Casella postale 829. Laboratorio senza concorrenza

Anno 183 - N. 224

Venerdì 21 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Importanti colloqui dell'on. Mussolini

Le conferenze sui debiti - Il progetto del nuovo Codice di Commercio - L'azione dell'on. Giuriati per il Mezzogiorno ::

ROMA, 20

L'on. Mussolini ha avuto stamane a Palazzo Chigi importanti conferenze con ambasciatori, sottosegretari, deputati e con numerosi funzionari. Un primo colloquio il Capo del Governo ha avuto col comandante della Milizia Nazionale generale Gandolfo. Hanno poi conferito con l'on. Mussolini i sottosegretari on. Suardo e Cavallero. Alle ore 11 dal Presidente è stato ricevuto l'Alto Commissario per Napoli comm. Castelli. Il Presidente ha dichiarato che è stato ormai steso il decreto istituzionale per l'Alto Commissario e che subito sarà inviato alla firma di S. M. il Re.

I colloqui ministeriali

In seguito il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio col nuovo ambasciatore d'Italia al Brasile S. E. Montagna circa le importanti questioni brasiliane. Questa sera poi l'on. Mussolini ha ricevuto il generale Pietro Badoglio Capo di Stato Maggiore generale, il quale parte in giornata per assistere alle grandi manovre navali, imbarcando sulla R. N. «Andrea Doria». L'on. Mussolini ha trattenuto a colloquio il generale Badoglio per oltre un'ora. Quindi ha ricevuto il generale Bonzani, vice commissario per l'Aeronautica, che gli ha riferito sulla partecipazione delle forze aeree alle manovre navali.

Dal canto proprio, l'ambasciatore a Washington sen. De Martino ha avuto una nuova conferenza a Palazzo Chigi con alcuni funzionari del Ministero degli Esteri. Le conferenze tra il nostro ambasciatore agli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze Conte Volpi continueranno ancora i questi giorni. Seguono intanto attivamente gli studi per la raccolta del materiale necessario per le prossime trattative per i debiti.

Ieri S. E. il sen. D'Amelio, presidente della terza sottocommissione ed il consigliere di Stato Barone, segretario generale della commissione per la riforma dei codici, hanno consegnato a S. E. il Ministro Rocco il progetto del nuovo codice di commercio in elegante edizione della tipografia del Provveditorato generale dello Stato. Il testo del progetto è preceduto da una lettera al Ministro Guardasigilli, nella quale il presidente D'Amelio ha così sintetizzato i criteri e le direttive seguite:

Il nuovo Codice di Commercio

«La sottocommissione ha creduto suo dovere di lavorare con la maggiore alacrità, convinta della necessità di affrettare l'unificazione legislativa del Regno, che già troppo ha tardato, e di non indugiarsi in indagini e ricerche, che dovevano ritenersi superate dagli studi compiuti nell'ultimo trentennio per la riforma della nostra legge commerciale. Sotto questo punto di vista, il presente progetto può dirsi la continuazione e l'integrazione delle diverse proposte di rinnovamento del codice di commercio, presentate dalle varie commissioni nominate dai predecessori di V. E., e particolarmente dei lavori della commissione ministeriale nominata con decreto dell'8 novembre 1919. La sottocommissione Reale ha tenuto il massimo conto delle osservazioni e dei voti espressi dalle commissioni parlamentari, che esaminarono la legge del 30 dicembre 1923 n. 2814, e di quelli manifestati in ogni tempo, e in special modo dopo la pubblicazione del predetto progetto della commissione ministeriale da parte delle camere di commercio, della Confederazione dell'Industria, della Confederazione Bancaria, dell'Associazione Notarile italiana, dei Consigli degli Ordini degli avvocati e da enti e sodalizi, alcuni dei quali furono richiesti direttamente del loro avviso dalla sottocommissione. Essa ha tratto da tutti gli elementi pregevoli della sua opera, onde a tutti, per mio mezzo, ne rende grazie.

«Il progetto, che presento a V. E. ha mirato sopratutto ad adeguare la legge commerciale alla nuova vita mercantile ed industriale italiana che ha conseguito un così meraviglioso incremento dal giorno in cui fu pubblicato il codice vigente, e la sottocommissione pur dando ai vecchi e nuovi istituti una disciplina scientifica ed una sistematica quale la nostra scienza giuridica esige, non ha mai dimenticato la finalità pratica della opera che le era stata affidata e la necessità che il nuovo codice potesse essere facilmente compreso da tutti coloro, dei quali deve regolare la attività.

«La sobria relazione che mi riprometto di presentare a V. E. in breve termine, cerca di illustrare i criteri principali che hanno guidato la sottocommissione reale, il progetto non può considerarsi come definitivo, sia perchè esige coordinamenti con quelli degli altri codici in corso di studio (per quanto la sottocommissione reale abbia curato di redigere il proprio in modo da dargli la maggiore autonomia per il caso che dovesse essere pubblicato indipendentemente dagli altri) sia perchè il lavoro dovrà essere ancora sottoposto all'avviso delle commissioni parlamentari e definitivamente approvato dall'E. V. dopo di che oltanto sarà possibile il suo maggiore perfezionamento tecnico.

Il lavoro della Commissione

Il rapido esaurimento del grave compito è dovuto al nobile fervore con cui tutti indistintamente i membri ordinari ed aggregati della sottocommissione hanno prestato la loro opera sotto la guida sapiente del presidente D'Amelio e del vice presidente Vivante e con l'assistenza dei segretari, fra cui va segnalato il giovane magistrato Frè, che in questa occasione il senatore D'Amelio ha presentato al Ministro con parole di vivo elogio.

Il testo così ultimato consta di 956 articoli diviso in cinque libri: delle persone (parte prima, commercianti e parte seconda, società commerciali, delle obbligazioni e dei contratti commerciali, in titoli di credito, del concordato e del fallimento e disposizioni penali. La materia delle azioni e delle prescrizioni è regolata unitamente agli istituti cui si riferisce per cui non forma oggetto di uno speciale libro. Gli istituti relativi al commercio marittimo ed alla navigazione che costituiscono il secondo libro del codice di commercio vigente, sono destinati a far parte del nuovo codice marittimo, e per tale ragione non sono stati trattati in questo progetto.

Il Ministro Rocco si è vivamente compiaciuto dell'opera della sottocommissione, ha rilevato come il progetto da essa ora licenziato abbia sensibilmente e sotto ogni aspetto perfezionato il primo testo, a lui già noto, che era risultato dalla riunione dei singoli progetti redatti dai vari comitati, ed ha manifestato il proposito di fare che al più presto possa essere sull'oggetto provocato il parere delle commissioni parlamentari.

La rinascita del Mezzogiorno

L'on. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, in una intervista concessa ad un redattore del «Popolo d'Italia», ha illustrato le linee della sua azione per la rinascita del Mezzogiorno. Il Ministro ha tenuto a rilevare come il lavoro di organizzazione dei Provveditorati è proceduto rapidissimo, tanto che dal 15 agosto gli uffici stessi sono regolarmente costituiti in tutte le circoscrizioni, ad eccezione di Napoli, per la quale è imminente la pubblicazione del decreto che istituisce l'Alto Commissariato.

Il Ministro non ha creduto di caricare subito sui Provveditorati anche le attribuzioni di competenza dei Ministeri degli Interni e dell'Economia Nazionale, perchè le organizzazioni non devono essere sopraffatte dal cumulo di lavoro mentre stanno nascendo, ma entro l'ottobre anche questa parte del loro compito potrà essere senz'altro loro attribuita.

L'on. Giuriati ha dichiarato di essere molto soddisfatto di come ha funzionato il Ministero nel suo complesso e dei risultati raggiunti, come pure di avere la convinzione di aver destinato ai nuovi uffici i funzionari più adatti perchè, oltre ad essere valenti e già provati in opere grandiose, hanno già dimostrato qualità organizzative, doti di comando e conoscenza dei problemi della regione a ciascuno di essi affidata.

Per sottrarre i Provveditori ad ogni influenza politica, il Ministro ha disposto intanto che essi si astengano dal riscontrare le lettere di uomini politici e quelle di aspiranti alle pubbliche cariche, ma le mandino, con le loro osservazioni al Ministro che, secondo le buone regole costituzionali, assumerà di fronte ai terzi, la diretta responsabilità della decisione della risposta, e alle pressioni e alle domande verbalmente fatte dai presenti elementi il Provveditore non risponderà mai con promesse o impegni, ma pregando i sollecitatori di rivolgersi al Ministro al quale devono essere riferite le richieste e che provvederà a riscontrarle. I provveditori emaneranno disposizioni rigorose per impedire ai funzionari dipendenti quei contatti che potessero farli fuorviare dall'adempimento del loro dovere e riferiranno su ogni trasgressione.

Una smentita dell'on. D'Aragona

Abbiamo riferito ieri, per dovere di cronisti, l'intervista con l'on. Ludovico d'Aragona, segretario generale della Confederazione del lavoro, pubblicata dall'«Epoca». Ora l'on. D'Aragona invia ai giornali questa comunicazione:

«Leggo con molta meraviglia una mia intervista pubblicata sul giornale romano *Epoca* e riportata su altri quotidiani italiani. Non ho concesso nessuna intervista all'*Epoca* nè al sig. Ambrosini. Il sig. Ambrosini è venuto da me per consegnarmi un libro pubblicato da suo fratello. Dei problemi sindacali che oggi sono in discussione, in quell'occasione parlammo, e parlammo pure delle proposte della Commissione dei cosidetti «Soloni». Io ho esposto le mie idee in proposito che vedo riportate con molte lacune e parecchie inesattezze nell'intervista dell'*Epoca*».

Il terzo convegno a Roma dei ferrovieri fascisti

ROMA, 20

Il comitato centrale dei ferrovieri fascisti comunica: con l'intervento del segretario generale ragioniere Cersini, dei membri della commissione esecutiva dell'associazione nazionale ferrovieri fascisti, dei delegati compartimentali di tutta la rete e dei rappresentanti l'ufficio stampa ha avuto luogo in Roma il terzo convegno del comitato centrale dei ferrovieri fascisti.

Dopo un reverente saluto al duce, all'on Farinacci ed a S. E. Ciano, il segretario generale ha esposto ai convenuti una dettagliata relazione morale, in cui ha ricordato il lavoro compiuto ed il cammino percorso dall'associazione nell'interesse della grande famiglia e dell'amministrazione ferroviaria. Ha ricordato altresì che occorre operare ed agire con fede e con disciplina, sempre avanzando perchè il fascismo non è un capolavoro da consegnare al museo, ma il respiro perenne di un anelito di elevazione e di purificazione, attraverso le opere quotidiane e tangibili, per le fortune d'Italia.

La relazione morale ed anche quella economica finanziaria, è stata approvata per acclamazione. E' stato inoltre vivamente applaudito l'indirizzo del giornale di classe, la Diana Ferroviaria. Nella discussione dei vari oggetti, il comitato centrale dei ferrovieri fascisti si è occupato particolarmente delle seguenti questioni: avvicendamento del personale, alloggi, assegnazione fabbricati, deficienza di personale esecutivo, promozioni, funzionamento della provvida balilla, squadre sportive, gruppi di funzionari ecc. Il convegno si è chiuso previa trasmissione di telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini all'on. Farinacci.

Dichiarazioni del Ministro Volpi sulle finanze degli Enti Locali

ROMA, 20

Il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie d'Italia, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Sileno Fabbri, ha trattato la grave materia dei tributi locali ed ha in proposito approvato, dopo laboriosa discussione, il proprio programma d'azione. Subito dopo la seduta, il Presidente stesso, con alcuni colleghi del Consiglio, ha conferito con la commissione interministeriale istituita in forza del decreto legge 9 giugno 1925 n. 890 per determinare le convenzioni tra lo Stato e le 76 provincie italiane onde concordare il carico finanziario ed i reciproci concorsi pecuniari fra Stato, Provincie e Comuni per la manutenzione stradale.

L'avv. Fabbri ha presentato una relazione basata su dati statistici forniti da tutte le provincie, relativa alle spese che tra esse vengono ad incombere in seguito al riordinamento stradale derivante dall'applicazione del decreto Carnazza. L'avv. Fabbri è stato ricevuto dall'on. Volpi, ministro delle finanze, al quale ha voluto porgere l'omaggio dell'Unione delle provincie d'Italia, ed ha esposto i voti che questa ha formulati per l'assetto finanziario dei bilanci provinciali, illustrando i vari postulati delle provincie. Il Ministro ha ringraziato l'Unione delle provincie dell'omaggio resogli ed ha dichiarato che, trattandosi di problemi fra i più importanti ed urgenti, conta di affrontarli in pieno verso la metà di settembre. Egli domanda intanto alle stesse amministrazioni locali di facilitare il suo compito, dimostrando anzitutto che le spese iscritte nei rispettivi bilanci sono veramente necessarie e contenute nei limiti più rigorosi, posto che egli non intende ricorrere a palliativi, ma vuole risolvere il problema precisamente in modo definitivo. Perciò in corrispondenza al consolidamento delle spese, egli vorrebbe arrivare al consolidamento delle entrate, lasciando a queste la elasticità che permetta di poter seguire, senza bisogno di ricorrere a continue provvidenze, ad eventuali aumenti automatici del costo dei vari servizi provinciali.

Il Ministro si ripromette di poter così dare un assetto stabile e duraturo agli Enti locali, conforme alle aspirazioni delle provincie e dei comuni nel supremo interesse della Nazione.

Il conto riassuntivo del Tesoro e la situazione del bilancio

ROMA, 20

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* contenente il conto riassuntivo del Tesoro, la situazione di bilancio e la situazione riassuntiva dei debiti pubblici al 31 luglio 1925.

Dal conto di cassa si rileva che nel 1.o mese dell'esercizio 1925-26 i pagamenti per le spese effettive ordinarie e straordinarie hanno superato gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie di 720 milioni. E' da notare però che nel mese di luglio la Cassa è sottoposta a maggior pressione, specialmente per il pagamento degli interessi sui debiti pubblici.

La disponibilità generale della Cassa non ha subito notevoli oscillazioni, poichè, da un fondo di un miliardo e 636 milioni, quale era al 30 giugno 1925, si è discesi al 31 luglio scorso a 1 miliardo e 625 milioni, con una diminuzione di 11 milioni.

La situazione dei debiti pubblici presenta nel mese di luglio un aumento di 362 milioni, di cui 367 milioni dovuti ai Buoni del Tesoro ordinari. La situazione di bilancio mostra che le entrate accertate nel primo mese dell'esercizio 1925-26 hanno superato le previsioni di 198 milioni, mentre per lo stesso periodo dell'esercizio precedente il maggiore accertamento risultò di 28 milioni.

Per quanto riguarda la spesa si ebbero maggiori impegni in confronto con la previsione di 124 milioni, mentre per lo stesso periodo dell'esercizio anteriore si erano avuti minori impegni per 5 milioni. L'avanzo in questo primo mese dell'esercizio 1925-26 risulta di 71 milioni, mentre nell'eguale periodo dell'esercizio precedente si ebbe il disavanzo di 73 milioni.

La circolazione totale bancaria e di Stato ammontava al 31 luglio u. s. a 21 miliardi, 376 milioni con un aumento di 250 milioni alla cifra al 30 giugno u. s. L'aumento si è verificato nella circolazione per conto del commercio propriamente detta, la quale è passata da 7.269 milioni, quale era al 30 giugno 1925, a 8.583 milioni quale risultò al 31 luglio u. s.

Le esportazioni pel primo semestre del 1925 mostrano in cifre definitive un totale di 8 miliardi 569 milioni, con un aumento di 1 miliardo 898 milioni sulle cifre registrate per lo stesso periodo dell'anno anteriore.

Le importazioni raggiungono 14 miliardi 327 milioni e l'eccedenza dell'esportazione sulle esportazioni risultò così al 30 giugno u. s. di 5 miliardi 358 milioni, mentre era di 2 miliardi 270 milioni alla fine del primo semestre 1924. Le maggiori importazioni che hanno causato lo aumento del deficit sono da ascriversi principalmente, oltrechè al cattivo raccolto del grano, anche alla maggiore attività delle industrie che richiedono una aumentata massa di materie prime dall'estero.

Gli investimenti netti delle Società ordinarie per azioni ammontarono nei primi sette mesi del 1925 a 5 miliardi e 151 milioni, mentre furono di 3 miliardi e 45 milioni nello stesso periodo del 1924. Il credito dei depositanti nelle Casse postali di risparmio ammontava al 30 giugno a 10 miliardi 167 milioni e risultò al 31 luglio di 10 miliardi e 243 milioni. Il complessivo ammontare dei depositi nelle principali banche regionali ammontava a 3 miliardi 806 milioni al 30 giugno 1925.

Il movimento complessivo dei porti del Regno nel 1. semestre del 1925 ammontò a 59 milioni di tonnellate di merce sbarcata ed imbarcata, mentre era di 51 milioni nello stesso periodo del 1924. I singoli porti hanno dimostrato i seguenti aumenti: il porto di Genova passa da 7.1 milioni a 8.4 milioni. Il porto di Napoli passa da 6.8 milioni a 8 milioni di tonnellate. Trieste passa da 3.3 milioni a 3.8 milioni. Fiume da 0.6 milioni a 1.4. Palermo da 2.7 a 3.2 milioni di tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate.

La disoccupazione risultò di 85.532 operai, con una diminuzione al 30 giugno rispetto al 31 maggio di 15.873 disoccupati.

Valuta e dogane nell'Oltre Giuba

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 10 luglio 1925 N. 1393 concernente lo ordinamento monetario dell'oltre Giubba e il R. D. 10 Luglio 1925 N. 1399 riguardante l'ordinamento doganale di quella nuova Colonia.

— Si ha da Atene che il Ministro degli Esteri Rendis si recherà a Ginevra alla testa della delegazione che rappresenterà la Grecia alla prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Porti e strade in Cirenaica

Dichiarazioni d'un deputato locale

ROMA, 20

L'*Epoca* pubblica un colloquio con l'on. Sidi Ottman El Anesi, deputato della Cirenaica e uno dei capi più influenti di quella nostra Colonia. Parlando della situazione della Colonia, Sidi Ottman El Anesi ha detto che essa è ottima sotto tutti gli aspetti, nonostante le piccole ostilità dei senussiti al di là della linea di effettiva occupazione italiana, ostilità che non possono intralciare l'opera di sistemazione che il Governo locale va svolgendo assiduamente. Il governatore Mombelli nulla tralascia per mantenere la pace all'interno e incamminare la situazione economica della regione verso condizioni sempre migliori.

«Tra l'altro bisogna dire dello sviluppo che egli assicura alle comunicazioni che, come si sa, sono un elemento di prima necessità per il progresso della regione. Nei riguardi delle camionabili, oltre centinaia di chilometri di ottima massicciata sorgono sull'impervio altipiano. Quanto poi alle ferrovie, oltre due tronchi: Bengasi, El Regima e Bengasi, Guarscià, sono pure in piena attività. I lavori che devono portare questo tronco ferroviario in Soluch e quello di El Regima nei pressi di El Aliar per poi avere, come stazione di capo linea, il centro importantissimo di Merg sono in corso. Inoltre è già risolta la questione del porto di Bengasi e prossimamente si inizieranno i lavori per la gettata della prima diga sul mare.

Sulla situazione politica, l'interrogato ha detto che oggi è perfettamente tranquilla e che i libici cercano di contribuire come meglio possono all'opera governativo. Parlando della questione di Giarabub, Sidi Ottman El Anesi ha detto che le pretese dell'Egitto per Giarabub egiziana sono insensate. Giarabub non è, come non è mai stata, egiziana e tutti i buoni libici fanno voti che il Governo italiano sappia giustamente contendere alle assurde pretese egiziane su questa parte della Cirenaica e conservare ad essi la Patria.

Accordo italo - spagnolo per il trasporto degli emigranti

ROMA, 20

Da qualche tempo i piroscafi italiani avevano sospeso il servizio di emigrazione nei porti della Spagna a causa degli oneri imposti da recenti disposizioni legislative spagnole, con le quali è fatto obbligo ad ogni nave straniera, che imbarca o sbarca emigranti spagnoli in porti della Spagna, di avere a bordo un medico spagnolo ed altro personale sanitario spagnolo qualunque sia il numero degli emigranti spagnoli imbarcati.

L'on. Mussolini ha fatto studiare la questione dal Commissariato Generale dell'Emigrazione e allo scopo di mettere in grado la Marina mercantile nazionale di riprendere il suo posto nel traffico emigratorio della Spagna, ha promesso la conclusione col Governo spagnolo di uno speciale accordo, il quale si è ispirato ad una risoluzione votata dalla Confederazione di Roma dell'Emigrazione.

L'accordo è stato raggiunto e sarà ben presto firmato dall'on. Mussolini e dall'Ambasciatore di Spagna. Intanto il Governo spagnolo ha deciso di applicare lo accordo con effetto immediato, cosicchè le compagnie italiane potranno subito riprendere il traffico emigratorio per e dalla Spagna, in quanto con la convinzione che sta per essere conclusa è stata eliminata ogni costosa e superflua duplicazione a bordo, col riconoscimento dei reciproci servizi di assistenza degli emigranti.

La delegazione italiana alla Società delle Nazioni

ROMA, 20

La delegazione italiana alla sesta assemblea della Società delle Nazioni che avrà luogo in settembre, è stata così costituita: Delegati: S. E. Vittorio Scialoja, senatore del Regno; S. E. Dino Grandi sottosegretario per gli Affari Esteri, deputato al Parlamento; Francesco Coppola pubblicista. Delegati supplenti: on. Stevani Cavazzoni deputato al Parlamento; on. generale Alberto De Marinis senatore del Regno; on. Conte prof. Antonio Cippico senatore del Regno; on. avv. Giovanni Ciraolo senatore del Regno; on. prof. Ernesto Belloni deputato al parlamento; on. avv. Suvich deputato al Parlamento; marchese Medici del Vascello, ministro plenipotenziario.

Il severo riserbo dell'on. Orlando

ROMA, 20

La «Tribuna» dice che l'on. Orlando le ha telefonato da Antibes, smentendo qualunque intervista anche insignificante. Egli non ha ricevuto e non riceve nessuno.

Un'intervista col Ministro Bodrero sulle convenzioni di Nettuno

BELGRADO, 20

(K.) Il giornale «Politika» pubblica la intervista che avrebbe avuto un suo corrispondente col ministro italiano generale Bodrero, il quale presentemente si trova a Bled, ospite di Re Alessandro.

Il corrispondente del giornale di Belgrado desiderava conoscere il parere del diplomatico italiano sulle convenzioni di Nettuno, perchè nessuno meglio di lui lo avrebbe potuto informare su quanto ci fosse di vero su ciò che pubblicò la stampa dei due paesi.

L'intervistato, benchè non fosse vincolato da nessuna promessa di mantenere il segreto su queste convinzioni, si schermì in principio alle domande del corrispondente, ma poi, pensando forse che sarebbe stato bene di far cessare certi giudizi errati della stampa che disorientano il pubblico, si decise di parlare almeno quel tanto che era necessario per mettere in chiaro certi punti oscuri.

Io — dichiarò il ministro italiano al corrispondente — nulla potrei dirvi. Il vostro ministro degli esteri dott. Ninclc e il nostro Presidente dei ministri e Capo del governo on. Mussolini, hanno detto ciò che avevano da dire. Voi ben sapete che da alcuni giorni mi trovo a Bled, nè ho avuto occasione di prendere visione del testo delle convenzioni e di esaminarle a fondo come è necessario prima di formulare un giudizio spassionato. Non vi sarà sfuggita certamente l'importanza dell'accordo raggiunto. Con questo accordo sono state gettate le basi granitiche di una buona convivenza fra le due nazioni e i due stati limitrofi. Rimanevano ancora insoluti alcuni quesiti che era necessario mettere in chiaro e fissare sulla carta nei loro più minuti particolari, perchè non potessero più tardi sorgere dei dubbi e delle errate interpretazioni e questo si è raggiunto con una reciproca buona volontà ad accondiscendere.

Dobbiamo riconoscere che gli esperti delle due delegazioni hanno trattato i quesiti con grande competenza di causa.

Parecchi giornali, nostri e vostri, hanno criticato queste convenzioni, gli uni sostenendo che erano dannose all'Italia, gli altri affermado che erano addirittura deleterie alla Jugoslavia. Questa è la miglior prova che sia gli uni che gli altri avevano torto, poichè se le convenzioni fossero sfavorevoli all'una delle due parti, la parte favorita non avrebbe nascosto la propria soddisfazione. Noi abbiamo dei difetti e delle virtù come li avete voi, perciò con amichevoli trattative, procedendo con sincerità e con lealtà, le divergenze si possono regolare e sono state regolate bene.

Noi dobbiamo dimenticare che siamo Stati confinanti e che perciò dobbiamo essere e rimanere buoni amici.

Vi dichiaro sinceramente che quale rappresentante del governo italiano mi son preso cura e m'interesserò anche in avvenire perchè l'amicizia fra i due stati e le due nazioni si mantenga e si rafforzi.

Che siamo riusciti a consolidare i nostri buoni rapporti, lo provi il fatto che già da circa due anni non è avvenuto nessun increscioso incidente ai confini; pensate un po' invece come s'era prima! Se le convenzioni di Nettuno sono state male interpretate dalla stampa, lo si deve ascrivere al fatto che non sono state ancora pubblicate. Vogliate credere che gli accordi di Nettuno sono basati sulla reciproca amicizia e sulla assoluta eguaglianza. Se una parte ha avuto maggiore beneficio, l'altra è stata in altra guisa compensata, così che si ottenne un perfetto equilibrio. Siate sicuri che non ci sono nè vincitori nè vinti. D'altronde, ognuno potrà persuadersi che allorchè le covenzioni di Nettuno verranno portate alla Scupcina per la ratifica e quando la stampa dei due paesi potrà riprodurle; allora si vedrà da qual parte stia il torto e da quale la ragione.

Le attribuzioni del sottogretario per gli affari della Guerra

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 26 luglio 1925 N. 1408, concernente le attribuzioni che possono essere delegate dal Ministro «ad interim» per la Guerra al sottosegretario di Stato:

Art. 1. — Il Ministro «ad interim» per gli affari della Guerra ha facoltà di delegare con suo decreto al sottosegretario di Stato tutte o parte delle sue attribuzioni, anche se dalle norme vigenti riservate alla carica del Ministro della Guerra; ha altresì facoltà di delegare con suo decreto il sottosegretario ad intervenire alle sedute del Consiglio dei Ministri, nonchè a quelle del Senato e della Camera dei deputati, allorquando si trattino affari relativi alla Amministrazione della Guerra.

Art. 2. — Il R. D. L. 4 maggio 1925 N. 553 è abrogato. Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà presentato al Parlamento per la convesione in legge.

Intellettuali russi in Italia

ROMA, 20

«L'Epoca» ha avvicinato il prof. B. Edelstein, membro della Commissione degli scienziati russi giunti questa notte a Roma e venuti per riallacciare le relazioni culturali fra il loro paese e l'Italia. Lo scienziato ha dichiarato di essere rimasto ammirato dall'accoglienza e dalle cortesi attenzioni che sono state usate verso i membri della commissione da tutte le autorità italiane e del contegno della popolazione italiana che gli ha fatto la più bella impressione. Il prof. B Edelstein ha aggiunto che in Russia è vivissima la simpatia per la nostra Patria e si pensa che le relazioni fra i due popoli diventeranno sempre migliori. Il prof. Edelstein ha rivolto un reverente saluto agli scienziati italiani e un omaggio per l'alto grado di cultura a cui hanno portato il loro paese.

La risposta francese al Reich nelle prime indiscrezioni

BERLINO, 20

(R.C.P.) La nota francese di risposta alla nota tedesca sulla questione della sicurezza che doveva essere pubblicata domani, non sarà resa di pubblica ragione che martedì della ventura settimana. Domani essa sarà consegnata in forma ufficiale dall'Ambasciatore di Francia a Berlino, al Cancelliere ed al Ministero degli esteri, nella sede della Cancelleria di Stato germanica.

Per quanto si mantenga il più rigoroso riserbo sul contenuto, le indiscrezioni telegrafate nei giorni scorsi dai corrispondenti parigini e londinesi e comparse sui giornali tedeschi, permettono già di farsi un'idea abbastanza chiara del contenuto. Si è dato perfino la lunghezza esatta; si dice che essa consisterà di 1500 parole. Essa sarà firmata soltanto dal governo francese, ma si fa comprendere che è stata stesa d'accordo colle Potenze alleate e che parla quindi ancora in loro nome. Si afferma inoltre nei circoli interalleati che la nota avrà carattere tale da escludere ulteriore scambio di scritti di risposta e di controrisposta.

I confini orientali

La nota, contrariamente a quella del giugno scorso, si limiterebbe solamente al patto di sicurezza sui confini occidentali, lasciando da parte la spinosa questione dei confini orientali. Di questi ultimi soltanto se ne parlerebbe in via di raccomandazione; ma la Francia non penserebbe più di parlare delle sue pretese di assumere la parte di Potenza garante o addirittura di giudice per tutte le controversie che potessero derivare dalla mancata applicazione del trattato arbitrale o di pace che riguardano i confini orientali. La Francia inoltre non avrebbe più, in una parola, la pretesa di ottenere il diritto di attraversare la Germania in armi, invece la nota insisterebbe sopra l'ingresso puro e semplice senza nessuna condizione della Germania nella Lega delle Nazioni. Anzi la partecipazione incondizionata della Germania alla Lega, sarebbe considerata come un presupposto decisivo per la conclusione di un patto di sicurezza per i confini occidentali. La nota non conterebbe alcun invito formale ad una conferenza; ma è probabile che questo invito sia fatto domani oralmente da S. E. l'Ambasciatore durante la consegna del testo della nota.

La stampa ottimista

Alcuni giornali commentano già queste indiscrezioni ed è particolarmente notevole stasera il tono ottimistico della *Vossische Zeitung* la quale ha constatato con soddisfazione come la questione farebbe sensibilmente un passo avanti se la Francia si asterrà dal toccare la questione delle garanzie e la questione del passaggio in armi, per conto suo, sul territorio tedesco. L'unica questione spinosa che rimarrà, sarà quella del famoso articolo sedici dello Statuto della Lega delle Nazioni, al quale la Germania intende sottrarsi. La Germania insisterebbe a non voler più l'ingresso incondizionato nella Lega delle Nazioni; ma persisterebbe nel suo punto di vista di entrarvi soltanto se a suo favore sia fatta eccezione per l'art. 16 che contempla, com'è noto, il caso che uno stato qualunque della Lega possa essere autorizzato dalla stessa Lega delle Nazioni attraversare in armi il territorio di un altro Stato per punire un membro ribelle. La Germania teme che, accettando, essa possa diventare in un futuro non lontano un territorio di offesa e di marcia contro la Russia. La *Vossische Zeitung* tuttavia ottimisticamente crede che questo ostacolo potrà essere tolto di mezzo dalla stessa Lega delle Nazioni, che dispenserà la Germania dall'accettazione di questo articolo.

La calma è tornata a Vienna

VIENNA, 20

Dopo le animate e violente proteste dei giorni scorsi inscenate dai tedesco-nazionali e dai cattolici-sociali in occasione del congresso sionista, la giornata di ieri è trascorsa nella più completa tranquillità. Ciò farebbe confermare le previsioni di Ramek, amenochè invece non preluda un'azione organizzata dei due partiti contro il governo.

La babele dei governi in Cina e le preoccupazioni inglesi

LONDRA, 20

Una nota dell'Agenzia *Reuter* dice che il Governo britannico sta esaminando le ordinanze emesse dal governo provvisorio di Canton. Si crede che il Ministro Chamberlain sia rientrato a Londra onde seguire personalmente la situazione complicata dal fatto che il governo di Canton ha dichiarato anteriormente la sua indipendenza di fronte al governo di Pekino il quale non può quindi essere reso responsabile degli atti del governo di Canton.

La delegazione turca a Berna

ANGORA, 20

La delegazione turca incaricata di trattare la questione di Mossul davanti alla Società delle Nazioni sarà preceduta da Tewfik Tuchdi Bey, ministro degli esteri, che avrà come secondo delegato Munir Bey, ambasciatore a Berna e come consigliere Hikmet Bey ministro a Belgrado e Gelad pascià che fu già perito nella commissione di inchiesta. La delegazione partirà il 21 corrente.

Eruzioni vulcaniche e terremoto in varie regioni della Grecia

ATENE, 20

Continua l'eruzione del vulcano nell'Isola di San Dorin. Presso gli antichi isolotti vulcanici è sorto un isolotto che aumenta continuamente.

Ier isera sono state avvertite scosse sismiche ad Atene ed in altre regioni della Grecia.

Uomini di colore e bianchi

La guerra al Marocco, gli avvenimenti di Cina e l'azione della Russia sono tre fenomeni che si presentano alla nostra attenzione, come contemporanei e più o meno vagamente collegati fra loro.

Le vicende guerresche al Marocco sono quelle immediatamente più interessanti per noi: sono più vicine a noi, sia geograficamente sia perchè ci è facile intravvederne le ripercussioni su tutta l'Africa settentrionale più prossima a noi. E' un problema africano.

La Cina con suoi avvenimenti locali sembra ed è effettivamente lontana, anzi lontanissima. Poco importa a noi che un Tuchun combatta l'altro o che al cospetto più o meno attivo della Francia o dell'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America siano in lotta asperrima col Giappone per il predominio su quello che si potrebbe chiamare il «continente» cinese. E' un problema asiatico.

La Russia, zarista o bolscevica, impero teocratico o unione di repubbliche socialiste o soviettistiche, dell'importanza dei più grandi imperi del globo, costituisce un problema mondiale.

Ci domandiamo se questi tre problemi hanno una caratteristica comune. Formuliamo un'ipotesi, ed ammettiamo che essi abbiano in comune un solo elemento che è evidente: ossia che si tratti di fenomeni prodotti da popoli di colore.

Che cos'è il colore?

E' un po' difficile per l'Europeo che abbia imparato a scuola la suddivisione delle razze umane secondo la colorazione della pelle, di riuscire ad avere una nozione precisa del significato generico della parola «colore». Bisogna uscire da questa nostra bianca Europa e vivere qualche tempo tra i Neri, i Rossi, gli Olivastri, i Gialli per ottenere una cognizione media di ciò che sono le razze di colore.

Tutti coloro che hanno potuto vivere colà o navigare per le vie del mondo, hanno potuto sentire l'esistenza viva e vera di tutte le razze di colore e anche intendere che appunto questo «colore» è una caratteristica che hanno in comune.

L'Arabo puro fa un gesto di disprezzo per indicare che il Negro non ha la chioma inanellata ma un crespo crine: il Cinese sorride del Giapponese e della sua coltura di un paio di millenni più recente della sua, e così altri e molti altri esempi si potrebbero citare per avvalorare la tesi delle enormi differenze delle razze di colore tra loro. Ma ciò non importa! Per quanto diverse e dissimili tra loro, esse hanno un elemento in comune che non è tanto un legame tra loro, quanto una differenziazione tra loro e noi.

La dichiarazione dei diritti dell'uomo e le dottrine e le campagne antischiaviste hanno fatto radicare in noi il concetto dell'uguaglianza umana. Abbiamo giudicato le differenze in modo teorico, prescindendo dalla realtà perchè questa non ci era nota. Lentamente coll'acquisto successivo di colonie, con la maggiore conoscenza di popoli eterogenei, con una più grande propensione a considerare problemi mondiali si è venuta formando in noi una coscienza più chiara di ciò che rappresentino per noi gli uomini di colore.

Molto probabilmente il pigmento, così vario ma più accentuato della loro pelle, ha un collegamento con una loro caratteristica della massima importanza: la frugalità. Ed è veramente sconcertante per l'osservatore il constatare come quasi sempre le razze di colore si sostengano con un'alimentazione che sarebbe assolutamente insufficiente ai bianchi. E anche strettissima la relazione tra la frugalità e la natalità che aumenta in ragione quasi diretta.

Ci possiamo domandare se tutte queste caratteristiche delle razze siano effettivamente sufficienti per chiamarle razze inferiori. Oserei dire che la teoria della perfezione del dolicocefalo biondo naufraga contro un frangiflutto isolato come un Tagore ed un Gandhi contemporanei, oppure contro il Siddartha in cui credono diecine di milioni di colorati.

Probabilmente le qualità ed i pregi del bianco sono uguali nella somma a quelli dell'uomo di colore.

Ma, affermate le differenze esistenti, ci importa vedere quali siano le condizioni attuali di rapporto tra i bianchi ed i colorati.

Non abbiamo bisogno di riandare tutta la nostra istoria coloniale.

Ci basti dare uno sguardo all'ultimo quarto di secolo. Il suo inizio vedeva l'Europa padrona del mondo; sembrò anzi che le Nazioni Europee (raccogliendo l'idea del pericolo giallo propugnata dai teorici tedeschi della perfezione delle razze indo-europee) si fosse assicurato un durevole successo con le condizioni di pace imposte alla Cina dopo la guerra dei «boxers». Ma se questo avvenimento segna il culmine della potenza dell'Europeo, ben presto essa stessa dette occasione ad un declinare del suo prestigio, tollerando la vittoria del Giappone sulla Russia. Come è ben noto a tutti coloro che conoscono anche poco profondamente l'Estremo Oriente è da questo avvenimento che gli Asiatici trassero il convincimento che una Potenza Europea poteva soggiacere ad una Asiatica, e da questo momento fu decisa la sorte della Russia che per risorgere e vivere doveva modificare le direttive europeizzatrici di Pietro il Grande e trovare fatalmente la sua via naturale, ridiventando Asiatica.

Gli avvenimenti dell'Egitto e lo *Swaraj* dell'India continuarono a tener desta la fiamma.

La grande guerra combattuta anche in Europa con gente di colore, il dilaniarsi reciproco delle Potenze Europee, le condizioni di inferiorità politica con la quale la Germania usciva dalla lotta, non fecero se non diminuire ancora il prestigio delle Nazioni bianche.

«L'Asia agli Asiatici» fu ed è il grido di milioni di uomini di molti linguaggi e delle più varie razze: tutti di colore.

Studi profondi e complessi, specialmente in alcune opere della Reale Società Geografica inglese danno gli elementi per una visione comprensiva di questo fenomeno, che la conoscenza fatta sui luoghi conferma.

Ci si domanda perchè c'è una specie di coalizione di «colore» contro il bianco. Un eminente statista inglese sintetizza le cause dell'antagonismo della formula «cristianesimo o paganesimo». Ma a noi sembra che questa sia piuttosto una brillante trovata dialettica, che non una vera visione riassuntiva delle cause dell'antitesi. Non esiste una questione religiosa ma una questione essenziale di colore, ed è questa la base della differenza.

La caratteristica somatica della razza bianca ha portato ad uno sviluppo etnico e storico che è una meravigliosa ascesa verso le conquiste più ardue, rappresentate dal perfezionamento della materia: il secolo scorso e questo hanno dato una messe larghissima di fenomeni d'invenzioni e di realizzazioni che modificano ed elevano la vita materiale, non quella dello spirito.

Nelle razze di colore il fenomeno si è svolto in un modo assai diverso perchè tutti i portatori della civiltà europea si sono sovrapposti alle varie civiltà loro, senza che queste abbiano contribuito a crearla.

Dai gas venefici di Abd-el-Krim alle autoblindate di Chang-Tso-Lin ed alla flotta aerea Russa (per non parlare se non di argomenti guerreschi) gli uomini di colore hanno appreso da noi tutto ciò che noi stessi abbiamo prodotto. Ma hanno conservato il loro colore e la loro mentalità caratteristica, più vicina che non la nostra alla natura.

Guardano questa nostra Europa e l'America come regioni frenetiche, meravigliose di ritrovati moderni, stranamente instabili nell'avvicendarsi e nell'accavallarsi di dominazioni, di regimi, di idee, vedono il contrasto tra l'opera della Propaganda Fide e quella dei Missionari Protestanti; guardano osservano capiscono ed assimilano tutte le «modernità» ed i più colti non domandano ormai più attraverso un interprete: «è difficile parlare Europeo?».

Sorridono. Hanno una coscienza qualche volta millenaria quando noi l'abbiamo secolare. Pur non disprezzando le nostre conquiste materiali, sentono che ciò non modifica essenzialmente la loro vita tradizionale, perchè non imbianca il loro «colore».

Ma chi pensa così? Il fellah o il cafro o il coolie? No, certamente. Ma alcuni o molti pensatori di colore. E le loro idee raccolte vagliate giustapposte fuse e potenziate ricevono un più ampio impulso in un centro loro naturale, dove si riunisce tutto ciò che rappresenta le possibilità di vita delle razze di colore. Dove se non nella più grande Potenza Asiatica, nella Russia?

Ma se da una parte i colorati hanno approfittato delle divisioni tra le Potenze Europee queste possono destreggiarsi tra gli antagonisti delle razze di colore. Possiamo concludere che le probabilità di prevalenza sono dalla parte del numero e che 1150 milioni di colorati possano superare i 550 milioni di bianchi, specialmente se il vantaggio della più forte natalità è dalla parte del colore.

Ma è veramente ineluttabile l'antagonismo, o non è forse preferibile ad una composizione? Non è tanto la Società delle Nazioni o una Lega dei Popoli Oppressi che può decretare miracolisticamente una convenzione di stabile equilibrio. E' piuttosto lo sviluppo di un'idea di reciproco adattamento che può gradatamente condurre a risultati di grande portata.

Tra la rappresentazione dei popoli bianchi del Nord e quella delle genti colorate dell'Africa dell'Asia possiamo imaginare che le genti Mediterranee siano quelle che assommino le qualità ed i difetti delle razze in antitesi e possiamo quindi sperare che in esse venga a perfezionarsi un focolaio di idee e di concezioni intermedie tali che possano costituire il fulcro della bilancia.

Tra le varie Nazioni popolate di genti Mediterranee l'Italia, per posizione geografica, per caratteristiche etniche degli abitanti e per tradizioni storiche, sembra destinata a questa altissima missione. Ed unicamente l'Italia è in grado di assolvere il compito di ponte tra Oriente ed Occidente, di centro spirituale del mondo, e di collegamento ed equilibrio tra la razza bianca e quelle di «colore».

VITTORIO LEVI SCHIFF

Il convegno dei parlamentari

per le ferrovie Veneto-Trentine

TRENTO, 20

Ieri mattina sono convenuti nella nostra città numerosi senatori e deputati della circoscrizione veneta, i quali hanno voluto assolvere la promessa di una visita ufficiale alla città redenta e riunirsi per prendere in esame i maggiori problemi ferroviari del Veneto.

Gli ospiti illustri, salutati alla stazione da tutte le autorità, si sono radunati alle ore 11 in Municipio, dove il Commissario Prefettizio comm. Peterlongo ha loro recato il benvenuto e il cordiale saluto della città.

Gli intervenuti

Fra gli intervenuti abbiamo notato i senatori Giordano di Venezia, Campostrini e Zippel, i deputati Barbieri e Magrini di Venezia, Bodrero, Milani, Chiarelli, Messedaglia, Grancelli, Marzotto, Cariolato, Casalini, Insabato, Bolzon, Rosboch, Barduzzi, Lunelli ecc.

Hanno aderito al convegno i senatori Dorigo, Indri e Romanin e i deputati Arrivabene, Miari, Olivi, Ciarlantini, Caccianiga, Tovini e Sandrini.

Nella sala municipale hanno fatto corona allo stuolo dei deputati le maggiori autorità regionali, fra cui il Prefetto comm. Guadagnini, il Commissario prefettizio comm. Peterlongo, il segretario federale fascista avv. Stefenelli, il prof. Bonomi ecc.

Al vibrante saluto rivolto agli ospiti dal Commissario prefettizio ha risposto con fervide parole di ringraziamento l'on. Bodrero di Padova, il quale ha salutato la città redenta così cara al cuore di tutti gli italiani, assicurando che nella discussione odierna sui vari problemi ferroviari che maggiormente interessano il Veneto, saranno presi anzitutto in esame quelli che riguardano la nobile regione tridentina.

Dopo il vermouth d'onore, signorilmente servito dal sig. Predolbi, i senatori e deputati si sono recati in corteo al Castello del Buon Consiglio dove hanno deposto una magnifica corona di fiori legati coi nastri tricolori sull'ara dei martiri, omaggio sincero e commosso della deputazione veneta agli eroi di Trento.

Gli ospiti sono quindi saliti con la nuova audace funivia turistica a Sardagna, partecipando nelle sale dell'Hotel Bellavista al banchetto offerto dal Comune.

Alle ore 15 in una sala del Municipio si è iniziato il convegno per la discussione sui problemi ferroviari che interessano tutto il Veneto. L'on. Bodrero ha aperto il convegno, invitando i convenuti a considerare i problemi sotto tutti gli aspetti attraverso un'esauriente e conclusiva discussione.

Il convegno in Municipio

Sotto la presidenza del senatore Zippel si sono quindi iniziati i lavori. L'on. Barduzzi ha esposto in modo chiaro e obiettivo i problemi delle ferrovie prendendo in esame anzitutto quelle già in funzione e suscettibili di miglioramenti e quelle progettate ed ancora da costruire.

Riguardo alle prime, i problemi di interesse maggiore non solo regionale ma nazionale sono tre: La linea Verona-Brennero, la Trento-Venezia e la Bolzano-Merano-Malles. La ferrovia del Brennero presenta nell'ultimo tratto da Vipiteno al confine pendenze notevolissime. Per rendere quest'importantissima linea di comunicazione in condizioni tali da potere aumentare il traffico è necessario provvedere alla elettrificazione eliminando così in parte l'ostacolo delle pendenze.

L'on. Barduzzi dà a questo proposito una importante notizia ufficiosa. Il primo tronco elettrificato sarà da Bolzano a Trento per venire fino a Verona. E' stato già disposto l'invio dei pali di sostegno e del materiale per il nuovo armamento della linea.

Tale decisione è esposta in una lettera del direttore generale delle Ferrovie pervenuta in questi giorni all'on. Barduzzi. Per ragioni di sicurezza politica e militare, l'oratore è d'accordo con i trentini che il centro di questa elettrificazione debba essere Trento, da cui si partirà anche la diramazione per Venezia che verrà pure elettrificata. Riguardo a questa linea, la Valsugana, è necessario perchè l'elettrificazione possa venire attuata in modo da rendere la linea suscettibile di maggior traffico, correggere le curve e cambiare l'armamento specialmente nel tratto Trento-Pergine che è il più infelice e raggiunge una pendenza del venti per mille. Quanto alla linea Merano-Malles che attualmente non è che una linea di montagna, avendo una pendenza che raggiunge il 28 per mille è pure necessario provvedere al suo nuovo armamento.

Le linee progettate

Passando quindi ad esaminare le linee ferroviarie progettate, il relatore pone anzitutto il problema del tronco fra Landeck nella Valle dell'Inn in territorio austriaco e Malles nella Valle dell'Adige. Di notevole interesse per un nuovo sbocco con l'Europa centrale e di effettuare la linea per il valico di Resia, problema questo non difficile da attuare dato che la linea si potrebbe costruire a cielo scoperto con pochissime gallerie.

Quello della seconda linea progettata delle Giudicarie, che congiungerebbe Trento con la valle del Chiese, è un problema che interessa vivamente una zona di 70 mila abitanti e non ha finora alcun collegamento diretto col capoluogo della provincia. Finalmente la terza linea da completare è la Ponte delle Alpi-Cortina d'Ampezzo che con una galleria a traverso le Alpi Aurine potrebbe essere aperta al traffico normale.

Alla relazione dell'on. Barduzzi segue segue una vivace discussione a cui partecipano tutti i convenuti.

Parlano a lungo vari deputati. L'on. Magrini fa voti che il problema delle comunicazioni del porto di Venezia con l'Europa centrale sia risolto completamente. Se avvenisse il traforo dello Stelvio e non fosse pronta contemporaneamente un'altra linea internazionale facente capo all'Adriatico, la rovina di Venezia sarebbe sicura. L'on. Barbieri insiste sull'assoluta necessità di una linea diretta che da Venezia attraverso la Valle del Cordevole e una galleria nelle Alpi Aurine porti direttamente a Lenbach e di qui a Monaco di Baviera.

Le comunicazioni tra Venezia e l'Europa Centrale

A tale proposito egli presenta il seguente ordine del giorno:

«Senatori e deputati veneti in attesa che il Governo sia in condizione di affrontare il problema della direttissima Venezia-Monaco di Baviera che accorcia il percorso della attuale linea di 120 chilometri;

«fa voti perchè siano apportati alle linee Verona-Brennero e Valsugana quei miglioramenti che valgano a sostenere la concorrenza con altre linee di grande traffico».

L'ordine del giorno viene poi convertito in un inciso approvato dalla maggioranza dei presenti.

L'on. Casalini presenta a sua volta il seguente ordine del giorno che è pure approvato:

«Senatori e deputati veneti e trentini, considerato che contemporaneamente all'adattamento delle linee di grande traffico internazionale alle necessità odierne urge di dare l'adeguato sviluppo alla rete di quelle linee che devono alimentare la rete delle grandi comunicazioni; fanno voti che il limite degli impegni per la sovvenzione alle costruzioni ferroviarie date in concessione, sia elevato al di sopra della cifra dei dieci milioni stabilita per il bilancio 1925-26, in modo da permettere la costruzione di quelle linee già da tempo richieste che diano affidamento di un notevole traffico di viaggiatori e di merce e la cui concessione sarebbe rinviata, dato il limite sopradetto, a tempo indeterminato».

L'ordine del giorno

La discussione viene infine riassunta nell'ordine del giorno generale e conclusivo presentato dall'on. Barduzzi e votato all'unanimità:

«Senatori e deputati veneti e trentini, riuniti oggi in Trento, mentre si compiacciono che sia stato deciso l'inizio dei lavori di elettrificazione della linea ferroviaria del Brennero, la sola che attualmente tende a soddisfare le esigenze e gli interessi della regione veneta e del suo grande emporio marittimo, fanno voti affinchè:

«1.) la elettrificazione sia contemporaneamente estesa a Verona e a Venezia, con centro e deposito a Trento e nel portare al massimo la potenzialità della linea Verona-Brennero siano trasformati a doppio binario anche i tre ponti situati sulla medesima;

«2.) mentre riconoscono il legittimo diritto della città di Trento che essa rimanga capo linea della ferrovia Valsugana, si proceda alla correzione delle curve, alla sostituzione degli armamenti e alla elettrificazione della linea, cosicchè sia finalmente data a questa vitalissima arteria del traffico internazionale, quella potenzialità che solo può sminuire in favore di Venezia la formidabile concorrenza dei porti del mare del Nord;

«3.) in vista della imminente scadenza dei termini utili per le richieste da parte dell'Italia all'Austria dell'inizio dei lavori del nuovo valico ferroviario internazionale del Resia, la nuova costruzione, che si ritiene sarà a trazione elettrica, non vada disgiunta dalla correzione e elettrificazione della linea Bolzano-Males, senza della quale sistemazione si creerebbe una soluzione di continuità della nuova corrente di traffico, e verrebbe per tal modo a mancare lo scopo della comunicazione nei riguardi del Veneto e del porto di Venezia».

Prima di sciogliersi i convenuti hanno inviato telegrammi al Presidente del Consiglio on. Mussolini, ai Ministri Belluzzo, Giuriati e Volpi.

La riapertura del Porto di S. Pedro

NEW YORK, 20

Il porto di San Pedro, la cui entrata era proibita da sei mesi a questa parte in seguito a dei casi di peste che vi si verificavano, è stato riaperto alla navigazione.

L'opera del Comitato di assistenza ai lavoratori italiani in Francia

PARIGI, 20

E' bene che il Paese conosca l'attività che svolge una benemerita istituzione italiana all'Estero, il «Comitato per l'Assistenza dei lavoratori italiani in Francia» che ha la propria Sede Centrale a Parigi in Rue Sedaine, 20.

Il «Journal Officiel de la Republique Française» nel n. 24 del 25 gennaio dell'anno scorso annunciava la costitzione del Comitato come segue:

«Il 12 gennaio 1923 è stata regolarmente dichiarata alla Prefettura di Polizia di Parigi, la costituzione del «Comitato per l'Assistenza dei lavoratori italiani in Francia».

La rete degli uffici in Francia

«Lo scopo del Comitato è di prestare assistenza ai lavoratori italiani nei primi bisogni al loro arrivo in Francia, e di rappresentarli presso le Autorità e Corporazioni professionali, di dare sviluppo a tutte le iniziative che possono essere utili ai detti lavoratori e di rendere sempre più intimi, sul terreno pratico del lavoro, i rapporti fra l'Italia e la Francia.

Il Comitato non ha alcun scopo politico». Dal testo di questo comunicato si rileva in sintesi la vastità del compito che si prefigge di svolgere una tale istituzione.

Il Comitato — composto delle migliori e più cospicue personalità della Colonia Italiana Parigina — è presieduto dall'Illustre dott. Guglielmo Guelpa, Senatore del Regno e diretto, nello svolgimento della propria opera, dal cav. Tiziano Giacometti.

Esso ha istituito in Parigi e nei vari centri della Francia (ove maggiormente si raccoglie la nostra mano d'opera) Uffici di Assistenza, denominati Patronati, i quali da un anno a questa parte — e specie in questi ultimi tempi — si sono validamente affermati nella estimazione della Colonia e nella gratitudine dei nostri emigrati.

Alla capitale francese quest'opera di assistenza si svolge nelle seguenti forme: Collocamento al lavoro dei disoccupati; Chiamate e ricerche di famiglie; Richiesta di pensioni per gli infortunati sul lavoro; Ricorsi legali e ricorsi ai probiviri per vertenze con i datori di lavoro; Informazioni sul mercato del lavoro; Visite, consulti e cure mediche, prestate dall'on. dott. Guglielmo Guelpa, Presidente del Comitato o dal dott. cav. Mario Saini, membro del Comitato stesso; Pratiche coi Consoli e colle Autorità francesi; Assistenza alla Stazione di Lione degli emigrati italiani in arrivo, dando loro informazioni, consigli ed aiuti, e loro protezione contro gli agenti di emigrazione clandestina e trafficanti in genere; Corsi serali di lingua francese.

Di questi servizi assumono particolare importanza l'assistenza alla «Gare de Lione ed il collocamento al lavoro dei disoccupati.

Tutti i nostri emigrati provenienti direttamente dall'Italia e diretti verso le regioni Nord-Orientali della Francia, passano per Parigi, scendendo alla stazione di Lione per cambiare treno e stazione.

Nuovi dell'ambiente e disorientati come sono, cadono al loro arrivo, facilmente preda di numerosi speculatori — purtroppo anche italiani — che col pretesto di rendere utili informazioni e servigi, li attendono in stazione per sfruttarli e derubarli in ogni senso.

Il servizio a Lione

Ciò ha indotto il Patronato di Parigi a distaccare in permanenza un proprio funzionario alla stazione di Lione — il sig. Domenico Baldaro — il quale ufficialmente riconosciuto dalle Autorità francesi nell'esplicazione del proprio mandato, si adopera ad impedire che l'ignobile sfruttamento avvenga. E' un servizio duro, difficile, ma che il sig. Baldaro riesce a compiere, con uno spirito di abnegazione veramente ammirevole.

Pure il servizio di collocamento al lavoro dei disoccupati rende un incalcolabile vantaggio ai nostri emigranti. Valgano a dimostrarlo le seguenti cifre.

In Parigi, dal 10 aprile di quest'anno — giorno in cui si è iniziata una regolare registrazione e documentazione di tutti i casi di assistenza — a tutto il mese di luglio, di N. 1431 operai, presentatisi al Patronato per chiedere lavoro, N. 1331 sono stati occupati, dei quali la maggior parte sono manuali, cementieri, terrazzieri, muratori, falegnami, carpentieri, verniciatori, meccanici.

Il risultato è notevole quando si consideri la crisi che attraversa il mercato di lavoro in Francia, ove abbonda la disoccupazione, specie nell'arte muraria per l'avvenuta sospensione delle costruzioni edili intraprese in addietro nelle regioni invase e devastate.

Gli è che il nostro operaio — sobrio, intelligente ed assiduo — è molto apprezzato e perciò preferito.

Non ci tratteniamo per economia di spazio, su tutte le altre forme di assistenza prestate dal Patronato di Parigi, che elevano ancora maggiormente la cifra dei beneficiati.

I Patronati non accettano - nè da operai, nè da datori di lavoro — compensi di sorta per il servizio che prestano.

Tutte le forme di assistenza (comprese le cure mediche) sono interamente ed assolutamente gratuite.

In misura limitata (perchè non dispongono di grandi mezzi) i Patronati concedono anche sussidi ai più bisognosi e spesso pure li provvedono di biglietto ferroviario perchè possano trasferirsi sul luogo del lavoro, ove sono indirizzati dai rispettivi Uffici di collocamento.

Questa nobile istituzione merita però di essere più largamente sovvenzionata per meglio organizzare i propri servizi tecnici ed estendere la propria assistenza ad un maggior numero di operai italiani.

Noi la segnaliamo intanto alla gratitudine del Paese ed alla benevola attenzione del Governo Nazionale per un suo più grande e fattivo sviluppo.

Cavallero allo stabilimento di Barga

ROMA, 20

Il Sottosegretario alla Guerra ha ieri visitato lo stabilimento di Barga, proprietà del comm. Orlando. La visita interessantissima è durata l'intera giornata, sotto la guida dello stesso comm. Orlando e dei suoi tre figli. Sono stati presentati a S. E. Cavallero 50 bambini dell'Istituto degli orfani di guerra deficenti, filantropica istituzione fondata e diretta dall'Orlando e della quale è patrono il generale Giardino. Il sindaco e le autorità fasciste locali hanno ossequiato il Sottosegretario alla Guerra.

Gazzetta degli Sports

L'Udine campione italiano di seconda divisione

UDINE, 20

Le lunghe ed appassionanti vicende del campionato di seconda divisione si sono finalmente chiuse. Un telegramma avvertiva ieri che la squadra del Parma F.B.C aveva dichiarato «forfait» ed in seguito a ciò l'Udine, che doveva sostenere un incontro in campo neutro per l'aggiudicazione del titolo, passa automaticamente alla testa della seconda divisione e si appropria del tanto ambito titolo per il quale tanta lotta si avvicendò, interessando l'intera cittadinanza, sul campo Polisportivo.

Molti, e primi fra tutti i nostri giocatori, i poulains del dott. Roiatti, vorrebbero che così non fosse; avrebbero preferito contendere sul campo e conquistare con una vittoria di forza, lo splendido premio posto in palio. Ma noi non ci rammarichiamo che il titolo di campione sia venuto attraverso un «forfait», poichè abbiamo visto il «Parma» nella nostra città e sappiamo il valore della squadra che certamente se avesse avuto la più piccola speranza di vittoria non avrebbe così prestamente deciso il suo ritiro.

Dobbiamo però confessare, dando un'occhiata, indietro, che noi non ci aspettavamo tanto dai nostri undici bianco-neri. Partiti in lotta con una squadra pressochè allo sbaraglio, fu solamente per il severo raziocinio imposto dall'ottimo «trainer» sig. Krappan e per l'amore dei dirigenti, che la squadra prima composta di elementi eterogenei andò lentamente unificandosi sino a divenire un corpo solo. Un corpo solo fatto di undici persone, di undici baldi atleti portati a una ottima forma per la severità del «trainer» e per l'interesse sportivo dei bravi «poulains».

La persuasione nostra e quella del pubblico, in generale, è venuta quando sul nostro campo vedemmo le più quotate «équipes» piegare di fronte l'azione coordinata e decisa della squadra; fu allora che si osò sperare in una buona avanzata sull'ordine della classifica nella seconda divisione.

Ma quando poi vennero i celebrati squadroni dai nomi altisonanti e dalla petulanza un po' sfacciata e li vedemmo dapprima correre incontro ai nostri con l'incuranza di chi sa di stravincere facilmente poi fermarsi un po' titubanti, poi infine stringersi un po' sulla difensiva ed in ultimo serrarsi stringendo i denti per difendere dai continui assalti la porta di cui assicuravano a prezzo di sangue, prima dell'inizio, la verginità immacolata, avemmo la fiducia più completa che l'Udine sarebbe entrata nella I. divisione

E vennero le gare con le altre squadre della divisione di altri gironi ed allora, dopo un lungo martirologio di alternative, restammo convinti che l'Udine ben meritava senza ricorrere alle «chances» che non si possono sperare quando la geografia pone una città dal nome «Udine» troppo distante dal tempio ove i bonzi eseguono i sacrifici, di entrare nella prima divisione dalla posizione di campione d'Italia di seconda divisione.

Questa la storia del pubblico. Quella dei giocatori? Non occorre raccontarla tutti gli udinesi e buona parte dei friulani la conoscono. Oggi perciò, mentre il loro animo esulta assieme a quello di tutti gli sportivi del Friuli noi leviamo loro il più alto e sincero plauso e guardando con gli occhi della mente i già forse pronti ruolini delle classifiche del prossimo campionato di prima divisione, formuliamo il voto che il motto della squadra sia «Ad excelsa tendo».

La I. Marcia della Vittoria

PADOVA, 20

Il Centro Divisionale di Educazione Fisica ha ricevuto dal Ministero competente l'approvazione della gara: Prima Marcia della Vittoria, riservata alle squadre militari e che si svolgerà, organizzata dalla Associazione Ginnastica e Sport, il 4 novembre p. v.

La partecipazione militare è delimitata alla Prima Circoscrizione Sportiva cioè ai Corpi d'Armata di Milano, Verona, Torino, Trieste, Bologna ed alle divisioni di Genova e Piacenza.

La marcia sarà compiuta ad andatura comune (passo) ed i soldati saranno in tenuta ordinaria.

Il percorso della gara è il seguente: Padova, Abano Bagni, Leopida, Battaglia, Villa Giusti, Padova (km. 40), dei quali 32 in piano e 8 in collina.

Domani sarà comunicata alla Società interessata la approvazione.

L'attività sportiva e turistica della M. V. S. N.

E' veramente interessante constatare come la M.V.S.N. dia un fervido contributo allo sport e al turismo; con tale attività dell'esercizio fisico viene quindi completato anche quel risanamento morale delle nostre popolazioni che il fascismo ha saputo operare.

Una centuria della 49 legione ha eseguito una brillante escursione da Venezia alle vette del Grappa percorrendo le cime più tormentate dalla epica lotta. I fondi necessari furono raccolti fra gli stessi ufficiali della legione. Una centuria della 67. legione di Bologna, con musica, sotto la guida del console Diamanti ha eseguito un'escursione di 15 giorni in Alto Adige da Merano per Brunico e Cortina di Ampezzo toccando il giogo dello Jaufen (2000 m.) e cima Pimmel (1600 m.) dimostrando sempre eccezionale resistenza alla marcia e riscuotendo unanime ammirazione dei reparti alpini e delle popolazioni allogene per la serietà e correttezza e perfetta tenuta militare.

Una centuria della 79. legione (Reggio Emilia) ha testè compiuta un'interessante escursione nella zona di guerra trentina carsica ovunque festeggiatissima da reparti dell'esercito e dalla popolazione. Il giorno 15 corrente 1000 camicie nere della 96. legione (Arezzo) con alla testa il loro console De Vecchi si sono recate in escursione alle sorgenti dell'Arno sul monte Falconara

Anche nelle competizioni sportive e nel campo dell'educazione fisica la Milizia ha dato in questi mesi brillantissime prove Degna di particolare menzione è l'audace impresa di una squadra della 177. legione che su di un fragile canotto a quattro remi compiva la traversata Portotorres-Cagliari percorrendo in 10 giorni 240 miglia lungo la costa occidentale della Sardegna affrontando venti e tempeste con coraggio e serenità a tutta prova. In tutte le gare di marcia, di nuoto e di calcio, la milizia conquista premi ed allori.

Noi ricordiamo qui nel Veneto le recenti manifestazioni sportive di Udine cui parteciparono in gran numero le camicie nere. La milizia portuaria di Genova ha tra i suoi militi anche alcuni campioni d'Italia

Esposizione di caccia della Venezia Giulia

Un Comitato di cacciatori giuliani sta allestendo una Esposizione di caccia della Venezia Giulia, con sede a Gorizia, per il periodo 6 - 20 settembre 1925. Sorse tale idea nei cacciatori della regione Giulia, quando da numerose statistiche ebbero modo di constatare che il patrimonio cinegetico regionale, che dagli avvenimenti guerreschi si supponeva irreparabilmente distrutto, in brevi anni era stato quasi ripristinato e si annunciava anzi aumentato rispetto alle condizioni dell'anteguerra, mercè le leggi protettive sull'esercizio della caccia, ancora vigenti nelle nuove provincie. Allo scopo di dimostrare quanto valgano i saggi provvedimenti legislativi, anche nel campo venatorio e quanto questi contribuiscano, seppure indirettamente, alla ricchezza della regione, si costituì appunto il predetto Comitato per allestire una Esposizione della Caccia, comprendente anche un reparto per una mostra delle industrie, che producono oggetti attinenti alla caccia, esteso fino ad invitare a concorrere alla Esposizione di Gorizia tutti gli industriali d'Italia.

L'Esposizione del prossimo settembre sarà di grande attrattiva per i cacciatori italiani, e per quanti altri amano la caccia e gli sports che sono inerenti all'esercizio della caccia.

Ai visitatori che certo saranno numerosi, Gorizia prepara accoglienze veramente fraterne.

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Levate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. — Ovunque: L. 7.—

VOLETE UN BUON **Impermeabile Pirelli** per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca VENEZIA.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Polvere per Acqua da Tavola

"LITIOS" NANNI

Formula del Prof. Pietro Albertoni Senatore del Regno

Dissetante - Diuretica Antiurica



Roma, 23 Giugno 1923

Ill.mo Sig. O. Nanni,
Il Santo Padre, il quale usa con tanta preferenza il suo «LITIOS» come acqua da tavola, per mio mezzo, la prega di volergli inviare qualche scatola delle sue polveri.
Nel presentarle i miei più distinti ossequi mi creda
suo dev.mo: ANDREA AMICI
Medico di S. Santità

In tutte le Farmacie — O. NANNI & C. - Bologna

BELLUNO

GRAND HOTEL DES ALPES

I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35

SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Patriotti friulani del Risorgimento

L'eroico vecchio della montagna

Nelle vicende del nostro Risorgimento vi sono fatti che, pure essendo seriamente documentati da elementi di indiscussa autenticità e attendibilità, hanno tutti i caratteri del fantastico, del favoloso, così come vi sono persone avvolte da una atmosfera leggendaria. In realtà tali fatti e tali persone si levano molto in alto sui comuni avvenimenti della vita quotidiana, si staccano per magnifico fulgore dalle folle, anche dei migliori, suscitando per quella vita quasi sovrumana che posseggono, un sentimento di stupore profondo e religioso. Certamente fatti e persone di tal genere costituirono una delle più poderose virtù motrici nella gloriosa epopea del Risorgimento italiano, quasi lievito da cui ebbe fermento la grande corrente storica, che doveva condurre alla completa redenzione della Patria.

Queste considerazioni facevo tra me in questi giorni studiando la figura di Antonio Andreuzzi, fierissimo ed inflessibile tempra di patriotta friulano, deplorando nell'animo mio che uomini così esemplari per tenacia ed ardimento di patriottismo, fossero oggidì quasi dimenticati.

Rievocare la persona e l'opera di Antonio Andreuzzi, additarle come esempio agli italiani, e sopratutto di chi si adopera a rintracciare nelle varie località del nostro Paese i condottieri del movimento nazionale, condottieri, spesso ignorati per la loro modestia, ma che furono foltissima legione e che, attestando la vigoria spirituale della nostra stirpe, spiegano l'inestinguibile fiamma di italianità, che condusse all'incendio distruttore della tirannide, al trionfo dell'unità e dell'indipendenza nazionale.

Fra questi condottieri, Antonio Andreuzzi occupa un posto di avanguardia. Nato a Navarone, piccola borgata del Friuli, il 4 dicembre 1804, compì di poi gli studi classici ad Udine. Dal padre, ardente patriotta, il giovinetto Antonio apprese ad amare l'allora infelicissima Italia, che, dopo il 1815 era ripiombata in un odioso stato di servitù. L'appassionato studio degli scrittori latini rafforzò nell'animo dell'Andreuzzi l'avversione per tutti i tiranni e suscitò in lui fervente amore per quanti combattevano, soffrivano, cadevano per la causa della libertà. Cosicchè quando nel Marzo 1822, Silvio Pellico, coi gloriosi compagni di prigionia, passò per Udine, per avviarsi al calvario dello Spielberg, l'Andreuzzi, allora giovinetto, non esitò ad avvicinarsi al grande patriota, e sfidando lo sdegno dei gendarmi, a stringere le mani incatenate.

Laureatosi in chirurgia all'Università di Padova, l'Andreuzzi cominciò la sua carriera di medico, nel 1832, a Meduno, tra i monti e i paesi circonvicini. Acceso da sentimenti vivamente filantropici egli si dedicò ai poveri, con amore, con devozione altruistica. Quest'opera così squisitamente benefica gli procurò una stima appassionata da parte dei suoi forti e valorosi montanari e l'Andreuzzi se ne valse per infondere fra essi le idee della *Giovine Italia*. All'irrompere della rivoluzione del 1848, Antonio Andreuzzi alzò coraggiosamente il tricolore e formato un nucleo di oltre cento alpigiani, marciò alla difesa del Tagliamento, ponendosi agli ordini del generale piemontese Alberto La Marmora, e poi passando a combattere strenuamente in Cadore coll'eroico Pier Fortunato Calvi. Il dottore Andreuzzi, sempre pronto a cogliere ogni occasione di riscossa italica, ad afferrarsi ad ogni speranza, ad ogni tentativo di redenzione; cospirò con Mazzini nel 1853; fece la campagna del '59; ma il suo eroico patriottismo sfolgorò, giungendo a quelle vette di fantasioso e di leggendario, a cui ho accennato al principio di questo scritto, nell'anno 1864.

In quell'anno nel quadro della cospirazione mazziniana, della quale ho già parlato altra volta in questo giornale (1) e che doveva far insorgere il Veneto con una guerra per bande, foriera e promotrice di una azione contro l'Austria da parte dell'esercito regolare italiano, Antonio Andreuzzi fu il perno, poderoso ed attivo, del movimento in Friuli.

Attorno all'intrepido medico friulano, ormai sessuagenario, si raccoglieva un'eletta shiera di patriotti, che studiava le direttive della futura azione e preparava, incurante della vigilanza poliziesca austriaca, armi, munizioni, bombe all'Orsini. La sera del 15 ottobre 1864, a Navarone, l'Andreuzzi avvertì i compagni che era suonata l'ora di agire, e mostrò loro una lettera di Giuseppe Garibaldi, il quale avvertiva che avrebbe appoggiato, a suo tempo, il movimento rivoluzionari. Il Generale raccomandava «disciplina, concordia e rispetto ai superiori, nonchè d'attaccare il nemico e poi ritirarsi nelle montagne». L'azione insurrezionale doveva svilupparsi dal Trentino, dal Bellunese, dal Friuli. Da quest'ultima provincia dovevano partire due bande, una da Navarone, comandata da Francesco Tolazzi, di Tolmezzo, eroico ufficiale garibaldino, l'altra da S. Daniele, capitanata da Giovan Battista Cella, altro meraviglioso ufficiale di Garibaldi.

Alle due e mezza antimeridiane della domenica 16 ottobre 1864 la banda Tolazzi si mise in marcia verso Spilimbergo. Colà giunta al grido di «Viva Garibaldi! Viva l'Italia», disarmò la gendarmeria e affisse un vibrante proclama, stampato da Gaetano Biasutti, fervidissimo patriotta, che custodiva in segreto il timbro del Comitato di Azione. Da Spilimbergo la banda si recò a Maniago, ove pure disarmò la gendarmeria. Ritornò verso sera a Navarone e ne ripartì poche ore dopo col dottore Andreuzzi. Frattanto gli austriaci, messi in allarme dai primi movimenti insurrezionali correvano febbrilmente ai ripari, sguinzagliando truppe a sbarrare il passo agli insorti, proclamando il giudizio statario, procedendo ad arresti, tra i quali quello della moglie e delle tre figlie del dottore Andreuzzi. Stretti da ogni parte da un cerchio di ferro, privi di risorse e di notizie, dopo varie marcie e contromarcie, i capi della banda consigliarono ai meno compromessi di essa il ritorno alle case loro, facendo presente la grave situazione, che induceva la coscienza dei promotori di non permettere di esporre a maggiori pericoli e a non dubbia morte tanta gioventù, a cui poteva, in altra occasione, arridere migliore fortuna per la Patria. Di fronte alle affettuose e nobili insistenze dei capi alcuni dei componenti la bande si arresero, allontanandosi a malincuore e con le lagrime agli occhi. Rimasero in sedici e cioè: Andreuzzi dott. Antonio, Tolazzi Francesco, Ciotti Marziano, Giordani Giacomo, Andreuzzi Silvio, Marinoni Giov. Battista, Michielini Lodovico, Michielini Giovanni, Micheluzzi Osvaldo detto Zacchè, Petrucco Eugenio, Beltrame Davide, Della Vedova Pietro, Del Zotto Giov. Battista, Trinco Daniele, Gasparini detto Pagnocca. Sedici soli, contro la monarchia e l'esercito austro-ungarico! Non è meravigliosamente leggendario e fantasioso un tale sublime episodio, di grandezza patriottica?

Nella notte sui 6 novembre un alpigiano venne ad avvertire il nostro manipolo, che una compagnia di austriaci, con numerosi gendarmi, doveva partire il mattino da Andreis per eseguire una ricognizione a Monte Castello, sulla cui rupe si trovava aggrappata la piccola banda. Questa si dispose a ferro di cavallo ed attese di piè fermo il nemico. Gli austriaci tentarono tre volte l'assalto della posizione, ma furono sempre respinti; finalmente si ritirarono, ritornando ad Andreis, dopo di aver avuti alcuni morti e feriti; anche la banda ebbe un ferito, il Del Zotto.

Frattanto la sera antecedente il valorosissimo Gio. Batta Cella, comparve con una banda di ventisette uomini, risoluti, a Venzone, di là proseguendo sino a Moggio, scese a Illegio; ripiegò ai piedi del monte Amarianna, e là dovette sciogliersi non avendo potuto, per quanti sforzi avesse fatto, raggiungere la banda di Tolazzi e Andreuzzi.

Dopo il combattimento di Monte Castello gli austriaci spiegarono un'attività furibonda nell'inseguire i sedici eroi, sicchè costoro decisero di separarsi per tentare, divisi, isolati, di rompere la cerchia di ferro, che gli stringeva sempre più e di salvarsi attraverso le fucilate nemiche. Il venerando dottore Andreuzzi, sfinito dalla stanchezza e dagli stenti non volle seguire i compagni di fede e di eroismo, per non rendere loro difficile lo scampo. Il distacco dei parenti da quel vegliardo, che era considerato dagli insorti come un apostolo della più pura e più fiammegiante fede italica, fu commovente, sublime. I valorosi si abbracciarono e sulle loro facce abbronzate dal sole, scarnite dalle fatiche, scorrevano le lagrime. A chi si rifiutava di lasciarlo solo in quella grotta dell'Alpe di Donismala, dove si era rifugiato, l'Andreuzzi rispondeva fieramente di non temere di cader vivo nelle mani degli austriaci, e mostrava stoicamente una copiosa dose di strienina, che egli avrebbe ingoiato prima di essere afferrato dal nemico.

Finalmente avvenne la separazione e, per ultimo addio, un alto grido di: «Viva l'Italia»: risuonò su quelle vette.

Antonio Andeuzzi rimase per parecchi giorni nella caverna dalla quale vedeva passare con passo lento e cadenzato, le pattuglie austriache. Due gagliardi e coraggiosi montanari, alternandosi, portavano, di quanto in quanto, con infinite precauzioni, qualche cibo all'indomito vecchio.

Frattanto la neve era caduta sulle montagne e l'Andreuzzi, temendo che gli austriaci scoprissero le orme dei montanari, che gli portavano viveri, decise di abbandonare la grotta, con infinite precauzioni, aiutato da ardimentosi pastori, che gli fornivano anche vestiti, discende ad Orcenico, dove si rifugiò in casa del conte Domini. Colà si travestì con abiti sacerdotali, che gli procurò l'amico Enrico Farra, e si recò alla stazione di Cesersa, dove riuscì a salire in treno e partire, sotto gli sguardi vigili ed ignari dei gendarmi austriaci.

Il dott. Antonio Andreuzzi riparò a Torino, dove l'8 dicembre 1864 gli fu tributata una entusiastica manifestazione di simpatia al teatro Nazionale e in quella circostanza l'ardimento e la fortezza dell'Andreuzzi furono fervidamente esaltate da un nobile discorso pronunciato dal profugo vicentino Sebastiano Tecchio, allora deputato e uno dei capi del Comitato veneto a Torino.

La moglie e le figlie dell'Andreuzzi subirono in carcere le più aspre torture morali. I poliziotti vituperavano il loro genitore e le sforzavano con lusinghe e minaccie ad abiurare i principii paterni. Il Mercantini, che cantò in un poemetto, intitolato «Le rupi del Dodismala» le fulgide gesta dell'Andreuzzi, mette in boca di questi un'invettiva stupenda. Il glorioso vegliardo maledice lo straniero che sfoga la vendetta sulla moglie e sulle figlie del patriotta; ma soggiunge:

Ridono del suo ceffo esse che infino
Dentro 'l carcer con sè portato han l'aura
Libera dei lor monti.

L'eroico cospiratore, nonostante la sua avanzata età, partecipò alla guerra del 1866 con Giuseppe Garibaldi, in qualità di capitano medico; mentre il di lui figlio, altra mirabile tempra di patriota, compagno al padre nelle cospirazioni e nelle lotte, contro lo straniero, combatteva pure in quella campagna, rimanendo gravemente ferito.

Nel 1874 il dott. Andreuzzi cadde gravemente ammalato. Garibaldi appena lo seppe spedì a Marziano Ciotti il seguente telegramma: «Caprera 14 aprile '74. Carissimo Ciotti! Visitate e baciate a nome mio il nostro Andreuzzi, vi prego. Vostro Garibaldi».

Antonio Andreuzzi si spense placidamente a San Daniele del Friuli il 29 maggio 1874, tra la costernazione profonda dei patriotti ed il sincero compianto dei poveri, degli umili, per i quali l'intrepido medico era un padre caritatevole.

GIROLAMO CAPPELLO

(1) Gazzetta di Venezia del 2 agosto 1924.

Viaggia aggrappato all'ala d'un aeroplano

PARIGI, 20

Decisamente sotto la scuola del cinema, lo spirito avventuroso si modernizza. Al viaggio clandestino sotto i vagoni, o in fondo alle stive, Jack Richmond, giovinotto di Los Vegas (Stato del Nevada) ha sostituito il viaggio furtivo a bordo d'un aeroplano partito dalla sua città per Los Angeles. Senza che gli aviatori se ne accorgessero. Il temerario si era aggrappato all'orlo esterno dell'ala. Rimase in questa posizione fin quasi al momento dell'atterraggio; quando il pilota, accortosi che l'apparecchio sbandava, finì con lo scoprire l'abusivo passeggero, questi fu pregato di raggiungere la carlinga.

La lettera dell'arcivescovo di Parigi ai bancari francesi

PARIGI, 20

(E.L.) Lo sciopero dei bancari continua senza che una soluzione sia in vista. Ecco intanto il testo della lettera rivolta dall'Arcivescovo di Parigi ai delegati del Comitato Centrale che a lui si erano rivolti, lettera della quale davamo già ieri notizia.

«Voi fate appello, signori, alla sollecitudine dell'Arcivescovo di Parigi per tutto ciò che è giusto e buono. Quello che è buono in questo momento è che termini al più presto possibile un conflitto sfavorevole, nelle circostanze presenti, agli interessi della Patria; quello che è giusto è che l'impiegato, al pari dell'operaio, riceva un salario sufficiente per far fronte alle necessità della vita quotidiana. Nessuno più di me desidera che da questo doppio punto di vista il patriottismo e la giustizia ricevano completa soddisfazione. Voi credete di avere delle rivendicazioni da far accettare. Esponetele senza amarezza, con la calma e la dignità che convengono; non è possibile che non siano ascoltate. I vostri direttori hanno, come voi, delle gravi responsabilità e la preoccupazione della giustizia; accordate loro fiducia, dopo scambi di vedute leali e pacifici. E, per il vostro interesse e per quello del paese, voi riprenderete senza tardare, in condizioni migliorate, il lavoro così complesso e così delicato che è onore della vostra corporazione».

60 morti e 200 feriti nella catastrofe del piroscafo americano

ZURIGO, 20

(E.M.) Secondo un telegramma si ha da Newport che i medici dell'Ospedale di marina ove i feriti della catastrofe del «Makinac» sono stati ricoverati, temono che il numero dei morti, che già ascende a trenta, possa salire sino a 60, poichè una trentina dei passeggieri colpiti dai vapori ad altissima temperatura della caldaia scoppiata, si trovano in pericolo di vita. Centinaia di parenti e di amici dei passeggeri feriti stazionano davanti all'ospedale chiedendo notizie dei loro congiunti.

La nave, che rientrava a Newport alla fine di una giornata di escursione, aveva settecento passeggeri a bordo. Caduta la notte, gli escursionisti, radunati sul ponte, godevano il fresco e, aspettando il momento dello sbarco cantavano. Le manovre per accostare stavano per cominciare e la velocità della nave era stata ridotta a 4 nodi.

Secondo racconti fatti dai testimoni oculari, i passeggeri si trovavano nel grande salone di danza del piroscafo allorchè avvenne la esplosione. Dei passeggieri che si trovavano sul piroscafo, duecento furono più o meno ustionati dal vapore ad alta temperatura; parecchi furono scagliati in mare, ed altri si gettarono in acqua per sfuggire al pericolo.

Nell'oscurità si ebbero scene di eroismo e di terrore; parenti che cercavano i loro congiunti ed altri che nell'acqua cercavano la salvezza, aggrappandosi a qualcuno che sapesse nuotare.

Fra la confusione generale, il capitano, rimase calmissimo, prese egli stesso la ruota del timone e diresse la nave verso il punto più vicino della costa, facendovela incagliare.

Un gran numero di piccoli battelli da diporto, alcune torpediniere, due incrociatori leggeri ed un'altra nave da guerra parteciparono ai lavori di salvataggio.

Sulle cause dell'esplosione non è possibile ancora stabilire nulla; si sa soltanto che la partenza del «Makinac» era stata ritardata di un'ora per un guasto alle macchine.

L'inchiesta, subito aperta dall'autorità ha difatti stabilito che le caldaie del «Mackinac» erano in pessime condizioni. La catastrofe ricorda quella del vapore «Generale Slocum», avvenuta sull'East River nel 1904: un incendio scoppiato a bordo fece allora perire arse o annegate mille persone.

Gran parte delle vittime sono, come si è detto, operai e operaie di una filanda della città di Pawtucket, (all'estremità del golfo di Newport, nello stato di Rhode Island): l'industria alla quale appartengono le vittime, ha la sua sede centrale in Scozia e ciò spiega come molti scozzesi siano fra i colpiti dal disastro.

L'America e l'Unione telegrafica

NEW YORK, 20

Il governo degli Stati Uniti ha accettato di partecipare alla conferenza dell'unione telegrafica internazionale che si terrà a Parigi il primo settembre. I delegati americani si sono già imbarcati alla volta dell'Europa.

La Corsica cammina verso l'Italia

PARIGI, 20

Il corrispondente da Tolone del *Journal* annunzia che il comandante Helbronner sta procedendo in questo momento ad interessanti lavori di geodesia a destra della colonia Farou.

Le ricerche sono state iniziate in seguito ad una comunicazione fatta a titolo di informazione scientifica dal Governo italiano. Infatti, secondo questa comunicazione, sarebbe stato constatato durante studi compiuti in Sardegna, che la Corsica si sarebbe spostata in un secolo di una diecina di metri circa in direzione est.

Le gesta dei banditi presso Damasco

LONDRA, 20

Il *Times* ha da Beirut che un'automobile proveniente da Bagdad, è stata attaccata da banditi arabi a 30 miglia da Damasco. I banditi hanno poi saccheggiato il villaggio vicino.

L'anniversario della morte di Pio X
Il devoto omaggio dei fedeli

ROMA, 20

Si è compiuto oggi l'undecimo anniversario della morte di S. S. Pio X. Alla grotta vaticana è stato un continuo accorrere di fedeli per venerare la memoria del santo Pontefice. Ai fedeli romani si sono uniti in grandissimo numero i pellegrini ed in special modo quelli di Padova. Questa mattina l'affluenza di popolo si è rinnovata senza interruzione per pregare vicino al tumulo che raccoglie la salma del successore di Leone XIII. Il sarcofago è stato letteralmente coperto di fiori che i fedeli recavano a gara in segno di omaggio.

Furono celebrate molte messe vicino all'altare in onore del S. Padre di Riese. Durante queste messe numerosissimi furono i fedeli che si accostarono alla S. Comunione. Alle ore 12.30, quando ormai i fedeli avevano già sfollato in parte le grotte del Vaticano, i cancelli furono chiusi e alle 14.30 ora in cui dovevano essere riaperti, buon numero di fedeli era fuori ad attendere per rientrare e pregare. L'afflusso del popolo ha continuato per tutto il pomeriggio.

Il varo di una motonave a Monfalcone

TRIESTE, 20

Stamane al Cantiere navale di Monfalcone è stata varata la motonave «Col di Lana» costruita per conto della Società di Navigazione Gerolimich.

L'adunata fascista di Cassino
Giuramento di fedeltà al Duce

ROMA, 20

Il generale Gandolfo, comandante generale della M. V. S. N., che ha ieri passato in rassegna la legione «Caio Mario», ha oggi così telegrafato al comandante della legione e al comando di zona di Napoli: «Spettacolo magnifico di forza, di disciplina e di fede dato dalla legione «Caio Mario» adunatasi a Cassino dal vasto e impervio suo territorio, con soli due giorni di preavviso; rispondente quasi tutta all'appello malgrado l'urgenza dei lavori campestri, ordinata perfettamente sotto le fiamme dei suoi manipoli e centurie, ciascuna distinta con proprio nome, inquadrata da ufficiali vecchi di fede e di segni di valore, composta di valorosi soldati della grande guerra e valorosi adolescenti squadristi, ha prodotto in me l'impressione che l'Italia sappia finalmente trasformarsi in popolo in arme quando il bisogno lo richieda. Alle 1500 Camicie Nere, lavoratori di Terra di Lavoro della legione «Caio Mario», ai suoi benemeriti ufficiali e al magnifico console Argentino, vada il mio plauso di soldato e di comandante. — Generale *Gandolfo*».

Al Presidente del Consiglio è pervenuto il seguente telegramma da Cassino: «1500 militi della 152.a Legione, adusti lavoratori della terra superbamente inquadrata al comando del console Argentino, rinnovano il giuramento di fedeltà, per la vita e per la morte per il bene del fascismo. — *Gagliani, Gandolfo, Fedele*».

Gli studenti italo-romeni ricevuti dall'onorevole Farinacci

ROMA, 20

Questa mane il segretario generale del partito on. Farinacci, ha ricevuto gli studenti italo-rumeni ospiti della Capitale. Nel rivolgere ad essi fervide parole di saluto, l'on. Farinacci ha efficacemente accennato ai vari aspetti che caratterizzano il nuovo ritmo della vita nazionale, attentamente ascoltato dai giovani studenti rumeni che lo hanno vivamente ringraziato elevando un triplice alalà al fascismo italiano.

L'on. Farinacci ha ricevuto inoltre il prefetto di Taranto sen. De Biasi, S. E. De Stefani, l'avv. Tecchio segretario generale della federazione di Napoli, gli on. Leoni e Gentile.

Accolto con deferenza dalla direzione del partito, il ministro delle comunicazioni on. Ciano, ha visitato stamane la nuova sede del partito e si è intrattenuto in cordiale colloquio con l'on. Farinacci.

Questi, in occasione del convegno dei Direttori dei Fasci del Circondario tenutosi a Saluzzo, ha ricevuto dall'on. Prospero Gianferrari il seguente telegramma di saluto e di devozione:

«Il convegno dei Direttori fascisti del circondario di Saluzzo, riunito sotto la presidenza dell'on. Gianferrari e con l'intervento dell'on. Bertacchi, riafferma fervidamente l'altissima fede e la incrollabile volontà di raggiungere con disciplina e compattezza la realizzazione fascista, lanciandovi il grido incoercibile della propria ardentissima devozione alla vostra intemerata figura di italiano e di fascista purissimo, che nessuna bassa ingiuria può minimamente intaccare».

L'on. Farinacci ha risposto ringraziando.

Diplomatico egiziano derubato

MILANO, 20

Uno spiacevole incidente di viaggio è accaduto ieri notte ad uno dei delegati egiziani alla Conferenza di Ginevra, e precisamente ad Abdel Alin Bey Mehfaz, di 42 anni, da Cairo, come egli si è segnato sul verbale di denunzia fatto all'ufficio di polizia della Stazione Centrale. Giunto a Milano col diretto di Venezia, attendeva la partenza per Ginevra in uno scompartimento di prima classe. Per ingannare un po' il tempo scese dalla vettura e si mise a passeggiare sul marciapiede. Risalito poi nello scompartimento non trovava più una grossa valigia nella quale, oltre agli abiti di società, ad un libretto di *chèques* a biancheria, ecc., teneva anche i documenti inerenti alla missione che gli è stata affidata.

Nessuna indicazione egli ha potuto dare del ladro, che evidentemente se ne è andato con la valigia del diplomatico egiziano come se fosse roba sua.

Osserva il gioco delle bocce e si ammazza cadendo

MILANO, 20

E' morto all'Ospedale Maggiore di Milano il sessantenne Pietro Bidoni che, mentre osservava sui Bastioni di Porta Romana una comitiva di giocatori di bocce, cadeva dal muraglione dei bastioni stessi, riportando la frattura del cranio.

Spigolature

A proposito delle danze moderne stando a due conferenzieri si viene alla conseguenza che esse sono danze di selveggi e non riproducono che passi di animali. Il capo indiano Kresh ha tenuto, all'Università di Filadelfia, una conferenza coreografica, ed ha dimostrato che le Pellerosse hanno sempre eseguito il «fox-trot», come anche tutte le altre danze moderne. Sono quindi le Pellirosse che hanno educato le pelli bianche. Dal canto suo, la signorina Enrichetta Règnier, ballerina dell'«Opèra», ha tenuto, qualche tempo fa, una conferenza egualmente coreografica. Raffrontando questa con la precedente resta stabilito questo problema di precedenza delle Pellerosse sulle pelli bianche. Lottando contro le attuali danze, la signorina Règnier ha dimostrato che tutti i passi in voga da un ventennio sono passi di animai. I nomi stessi sono rivelatori. Dopo il «cabre-whala», copia dei movimenti della scimmia, avemmo il «grizzly-bear», ballo dell'orso; il «turtrey-trot», passo di ballo del tacchino, il «fox-trot» passo della volpe; infine le «bleus» passo dello scarafaggio. Alcune «shimmy» si onorano di imitare il cavallo. Una volta gli uomini facevano balare le bestie; ora le bestie fanno ballare gli uomini.

⁂

Da un libro, recentemente uscito a Parigi, sul tabacco, il «Rappel» trae delle interessanti nozioni. Furono i due grandi ministri Richelieu e Colbert a comprendere il partito che poteva ritrarre lo Stato dalla passione del fiuto e del fumare. «Se fumano, pagheranno» dicevano in cuor loro i due uomini di Stato. Ma al di fuori di questa ragione fiscale, ne avevano un'altra per sostenere il tabacco e cioè che usandolo con intelligenza e con moderazione, è uno stimolante, un fortificante e un buon aiuto per qualsiasi lavoro. Quanti libri preziosi, quanti capolavori dell'arte più pura, non sono dovuti alla stretta collaborazione del tabacco col cervello degi uomini d'ingegno Fra le personalità politiche e del foro Gambetta era un grande fumatore. Sigari, sigarette, pipe si dividevano il suo favore, ma finì collo stancarsi il cuore, col perdere il sonno; e per ricuperare la salute dovette smettere assolutamente di fumare. Si domanda pure se la donna deve o non deve fumare. Non vi è nessun inconveniente se essa brucia di tanto in tanto qualche profumata sigaretta, però che si conceda questo passatempo fra le pareti domestiche, ma non già nei luoghi pubblici. A Parigi la signora veramente distinta è quella... che non si fa distinguere. In genere, tutte le donne di talento furono ferventi adoratrici della nicotina, da George Sand alle moderne e più note scrittrici. Tendendo sempre più le donne a diventare l'uguale dell'uomo, essa vuole pure usare al pari di lui, questo coefficiente dele creazione dell'opera d'arte.

⁂

Pubblicandosi ora i dati raccolti dagli audaci alpinisti inglesi che hanno tentato la scalata dell'Everest, il «Daily Chronicle» pubblica osservazioni interessanti sui curiosi adattamenti degli animali che vivono nelle altissime montagne Essi devono risolvere molti problemi, fra i quali la lotta contro i venti non è il minore. Sul Tibet si formano venti capaci di spostare dei macigni Contro i freddi acuti uno dei più elegantemente difesi è un rosicante chiamato «yak» il quale ha sul dorso una pelliccia lanosa e, di sotto, un mantello di sottilissimi crini fitti, che hanno lo strano aspetto di un grembiule avviluppante le gambe. Il collo è mènito di criniera e la coda è così grossa e fitta che serve alla bestia da paravento; ed appunto essa volta sempre le spalle alle bufere. Gli uccelli paiono meno protetti dalla natura contro le insidie della regione. Alcuni si costruiscono nidi solidissimi e comodi che servono di asilo quasi perenne; la «aloette» costruisce addirittura dei muricioli a secco, con pietruzze dalla parte più esposta del nido. La esistenza più precaria è quella delle farfalle e ciò malgrado sono numerose e bellissime. Per riposare si appiattiscono contro terra onde offrire minor ostacolo al vento. Il problema del vitto è ancora più angoscioso. Quasi tutto gli animali devono creare delle vere gallerie nella neve per andar a cercare sotto il cibo, erba od insetti. Il caso più strano è quello di ragni trovati a 1200 metri al disopra dei limiti dei ghiacci e d'ogni vegetazione. Nessuna traccia di vita animale o vegetale esiste intorno ai loro nidi. Ghiaccio e null'altro Questi ragni vivono in fitte colonie; si riproducono rapidamente e per nutrirsi... si mangiano a vicenda.

⁂

Il dottore Filippo Tessiè di Pau, una specie di apostolo, è noto da coloro, che lo conoscono, per la sua opera di educazione razionale. Il presidente della repubblica — riferisce il «Matin» — lo protegge. Esso guadagna, ogni giorno, nuova fama nel mondo. Il dottor Tessiè ritiene che, essendo l'uomo formato di anima e di corpo, sia assurdo coltivare il muscolo senza nello stesso tempo, coltivare lo spirito. Il suo metodo di educazione fisica è intellettuale. Non vuol fare degli sportivi, vuol fare degli uomini Ecco un curioso esercizio immaginato da lui: è quello della doccia, della «doccia fisica». La signorina Matilde Guilhem, maestra aggiunta alla scuola di Rabasten (Taru) applica ai fanciulli di tre o quattro anni la «doccia fisica»; essa riunisce tutti i suoi piccoli allievi e li eccita a giuocare con intensità, a saltare, a gridare, a correre; e poi, bruscamente, grida: «La doccia!». A quella parola i bambini debbono calmarsi subito, sedersi, ed osservare l'immobilità e il silenzio assoluto. Si insegna loro così a padroneggiarsi. I risultati sono meravigliosi. Bambini incapaci di restare immobili dieci secondi acquistano in quattro lezioni un potere di arresto di uno, due minuti! Immaginate questo metodo alla Camera, in un giorno di seduta agitata. Il presidente non si copre più. Grida: «La doccia!». Subito i deputati riprendono i loro posti e seggi, osservano due minuti di silenzio rigeneratore!

Gim
ALIMENTO PER LATTANTI
Carlo Erba - Milano



C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Telef. 427



Deposito con assortimento in tutte le misure
Prezzi ottimi

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-87.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA
Cucine economiche - Forti Stok dei migliori sistemi - Tipi solidi eleganti - Prezzi convenientissimi. Deposito Piastrelle Maiolica mattoni Refrattari.
Unico Deposito delle stufe Irlandesi e Musgrave - Impianti moderni di riscaldamento e Sanitari.
NEGOZIO Via Mazzini 5124.
OFFICINA S. Canciano 5588.

GIOVANNI PASQUAZZO di GEDEONE
VENEZIA — Ss. Giov. e Paolo, Ponte Rosso Calle delle Erbe N. 6425. Telef. 14-37
Tintura d'abiti fatti da uomo e signora - Specialità tinte a campione - Bagnatura stoffe a vapore - Tintura di pelliccie.

VETRI — LAMPADARI — SPECCHI — PERLE di MURANO
PREZZI DI FABBRICA
Fratelli Griffon
Piazza S. Marco 77.a in faccia al Museo Correr. — Fabbrica Ponte dei Dai, 847.

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e lire 55 per 6 scatole spedisco raccomandato. Prof. Dott. Rivalta, C. Magenta, 10 - Milano - Telef. Autom. 85-559.

Manifattura BUSTI
FASCIE — VENTRIERE
Ultime novità — Confezioni su misura

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico
VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-18
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 1-69
San Felice - Via V. E. — Camp. Testori Num. 38

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 - 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363
(orario 11-12 e 15-16)

CRONACA DI VENEZIA

Il lavoro nel Porto di Venezia

Le correnti del traffico
nel mese di Luglio

Le variazioni qualitative delle correnti del traffico già segnalate nei mesi precedenti, in confronto al traffico dell'anno scorso, si sono accentuate nel mese di luglio, che ha segnato complessivamente anche una notevole diminuzione quantitativa. Un certo aumento è da notarsi nelle spedizioni marittime, che non compensa però la forte diminuzione nelle importazioni.

Le merci *arrivate via mare* segnano questi raffronti:

Per provenienza

		1924	1925
Porti italiani	Tonn.	14.582	20.836
Inghilterra	»	92.053	56.521
Europa Occidentale	»	21.941	22.410
Oriente	»	13.657	836
Asia	»	3.868	2.190
Africa	»	23.900	23.826
America	»	2.100	4.000
Diverse	»	2.961	3.190

Per qualità

		1924	1925
Carboni	Tonn.	109.040	66.766
Cereali	»	18.256	3.508
Materie fertilizzanti	»	24.600	24.306
Legname	»	4.191	6.796
Cotone	»	2.972	3.250
Olii minerali	»	5.000	10.200
Materiale da costruz.	»	1.602	1.874
Sale	»	4.328	5.616
Diverse	»	5.063	11.494

La più forte diminuzione si è verificata sul carbone per oltre 40.000 tonn.; ed ha il suo riflesso nelle diminuite importazioni dall'Inghilterra (da 92.053 tonn. a 56.521). Quasi totalmente mancata è stata l'importazione dei cereali, ridotta nel luglio 1925 a sole 3.508 tonn. contro 18.256 dell'anno scorso; con la conseguente scomparsa degli arrivi dall'Oriente. In qualche aumento invece il legname, il cotone, il sale, gli olii minerali e le merci varie. Stazionarie le materie fertilizzanti e i materiali da costruzione.

E' continuato invece sensibile l'incremento delle *merci partite via mare*, che hanno segnato un aumento di oltre 20.000 tonn. dettagliato dai seguenti raffronti:
Cb 9sd..l., 80pg5blg3' mam mm mmaap

Per destinazione

		1924	1925
Porti italiani	tonn.	7.868	26.369
Costa Orient. Adriat.	»	1.255	1.513
	»		1.195
Oriente	»	2.160	2.105
	»	910	
Australia	»		2.000
Diverse	»	1.276	348

Per qualità

		1924	1925
Cereali e farine	Tonn.	6.057	7.298
Carboni	»	785	1.040
Materie fertilizzanti	»		6.217
Legname	»	807	1.135
Tessuti e filati	»	620	1.509
Olii minerali	»		2.142
Materiali da costruz.	»	1.025	2.263
Diverse	»	4.175	11.951

Dall'esame e dal confronto di questi dati risulta che il movimento delle spedizioni marittime è per la massima parte costituito dal traffico di cabotaggio, più che da movimento di esportazione. Infatti l'aumento complessivo di 20.000 tonn. trova riscontro nell'aumento di circa 19 mila tonn. nelle destinazioni nazionali, composte nelle massima parte di cereali (6.798 tonn.), di materie fertilizzanti (6.217 tonn.), di materiali da costruzione (1883 tonn.) e da merci varie (oltre 10.000 tonn.) Ancora è però da segnalare l'aumento di esportazioni per la Grecia (1.125 tonn. di merci varie) e per l'Australia (2.000 tonn. di petrolio). Qualitativamente, va notato l'inizio di nuove correnti di traffico di esportazione, quali le materie fertilizzanti e gli olii minerali: e l'aumento ai cereali del legname, dei tessuti e filati, del materiale da costruzione e delle merci varie.

Il movimento ferroviario

Il movimento ferroviario del mese di luglio, nel confronto con il corrispondente mese dell'anno scorso, ha segnato i seguenti risultati:

	1924	1925
Tonnellate partite	157.900	118.635
Carri partiti	10.650	8.393
Tonnellate arrivate	12.121	26.036
Carri arrivati	1.171	2.329

In corrispondenza al movimento marittimo, si riscontra una forte diminuzione nelle merci partite per ferrovia e un notevole aumento in quelle arrivate.

Le principali merci *partite per ferrovia furono*:

		1924	1925
Carboni	tonn.	96.833	55.037
Cereali	»	17.914	14.261
Materie fertilizzanti	»	25.625	23.454
Cotoni	»	4.583	6.095
Metalli greggi	»	326	2.204
Olii minerali	»	1.651	5.832
Diverse	»	10.966	11.764

La diminuzione di oltre 40.000 tonn. di carbone, corrispondente alla diminuzione riscontrata nella importazione marittima, determina la restrizione notata nelle partenze ferroviarie. In leggera diminuzione anche i cereali e le materie fertilizzanti; in aumento invece il cotone, i metalli gli olii minerali e le merci varie.

Le principali merci *arrivate per ferrovia* furono:

		1924	1925
Carboni	Tonn.	3.756	3.515
Cereali	»	1.010	756
Materie fertilizzanti	»		6.610
Legnami	»	681	944
Tessuti e filati	»	1.777	2.204
Marmi e mat. da costr.	»	1.193	6.960
Diverse	»	3.704	5.030

L'aumento notato nelle partenze ferroviarie è costituito dall'attivazione di una nuova corrente di traffico: materie fertilizzanti: e dall'aumento dei tessuti e filati, dei materiali da costruzione e delle merci varie.

S. A. R. il Principe di Udine
in gita a Venezia

Ieri mattina è arrivato in automobile a Mestre Sua Altezza Reale il Principe di Udine. S. A. R., dopo avere fatto colazione in un ristorante presso la Stazione di Mestre, è giunto nel pomeriggio a Venezia; ieri sera stessa il Principe è partito in automobile alla volta di Cortina.

Cerimonia rinviata

In seguito ad impreviste circostanze la cerimonia per la consegna della bandiera ai Reali Carabinieri della Stazione di Lido, che doveva aver luogo domenica 23 corr. è stata rinviata. L'apposito comitato avverte le autorità, le associazioni e gli invitati che detta cerimonia, per farla coincidere con una nazionale ricorrenza, è improrogabilmente fissata per il giorno 20 del prossimo settembre.

Associazione Liberale di Venezia

Invitato dalla Direzione del Partito Liberale Italiano con sede a Genova, trovasi da qualche giorno a Venezia certo avvocato Pollorini con incarico di creare in questa Città una Sezione Borziniana di quel Partito.

Alcuni soci iscritti alla Liberale di Venezia hanno ricevuto recentemente una circolare colla quale, affermando la propria avversione ai criteri politici ed alle direttive dell'attuale Governo Nazionale, invitano i soci ad inviare la propria adesione all'avv. Gastone Grubissich.

L'Associazione Liberale di Venezia ricorda ai propri associati che, fedele custode delle tradizioni e del pensiero liberale veneziano, non ha nulla a che fare con la costituenda sezione Borziniana e che i firmatari della circolare suddetta signori Mondaini, Zanga, Brianese, avv. Raffaello Levi ed altri, non appartengono alla Sezione di Venezia (sede Campo S. Stefano Palazzo Morosini).

Si avvertono i soci che l'Ufficio centrale dell'Associazione è aperto tutti i giorni e nelle sere consuete per la consegna, a chi non l'avesse ricevuta, della tessera di iscrizione.

L'Associazione Liberale di Torino ha diretto a questa Presidenza la lettera seguente:

« L'Associazione Liberale di Torino, che non intende assoggettarsi all'ordine di scioglimento deliberato dalla Direzione del Partito Liberale Italiano, perchè antiliberale in quanto non rispetta il volere della maggioranza chiaramente espresso dall'Assemblea generale dei soci, e che pertanto continua tranquillamente la propria vita ed attività, manda ai Liberali di Venezia — tendenza di destra — l'espressione della sua simpatia e solidarietà bene auspicando per le fortune del vero liberalismo italiano e della Patria.

« Per incarico della Giunta esecutiva di questa Associazione prego V. S. Ill. di volersi fare autorevole interprete dei sentimenti di simpatia dei Liberali torinesi verso i colleghi veneti della tendenza di destra.

Il Presidente *R. C. Cattaneo* »

Canottieri di Casalmaggiore a Venezia

La Società Sportiva «Eridanea» di Casalmaggiore giunse ieri nella nostra città percorrendo con due imbarcazioni la via del Po. Partiti dalla loro città domenica 16 corrente gli arditi canottieri superarono in tre sole tappe il tragitto felicemente.

Essi si presentarono al Commissario del Comune e gli consegnarono a nome della rappresentanza civica della loro città il seguente messaggio:

« I baldi giovani della nostra « Eridanea » che le fabbrili opere alternano con gli esercizi sportivi del remo, si recano alla Vostra Illustre Città, per le vie del Po.

« Casalmaggiore che dal Doge Agostino Barbadico ebbe nel 1500 i proprii statuti, pure oggi qui conservati in mirabile miniatura, Casalmaggiore che su le facciate delle chiese porta tuttora le vestigia dell'alato leone di San Marco, Casalmaggiore che è tuttora ricordata nel magnifico palazzo dei dogi, in un prezioso dipinto, per una battaglia qui combattuta dalle navi della Regina dell'Adriatico, manda a Voi, quale Rappresentante dell'eroica Perla dell'Adriatico il proprio vivo omaggio ed un fervido saluto.

« Possa la gioventù nostra, dalla quale non poco la Patria aspetta, assistere fra breve, con le rinascenti fortune d'Italia, anche al rifiorire dei traffici d'acqua, fonti inesauste di ricchezza e di benessere per la Nazione ».

Il Commissario porse loro le più vive congratulazioni per la prova sostenuta, e li incaricò di ringraziare il Sindaco di Casalmaggiore del saluto e dell'augurio inviati a Venezia, assicurandolo che questa ricambia con pienezza di affettuoso sentimento e auguri e saluti.

Due studentesse viennesi derubate
nella stanza d'Albergo

Domenica scorsa arrivavano a Venezia in gita di piacere due studentesse viennesi, Moldauer Margherita di anni 25 e Eisentein Elena di anni 24, le quali scendevano ad alloggiare all'Albergo Nazionale in Lista di Spagna ove veniva loro assegnata la stanza a due letti N. 34.

Ieri alle due del pomeriggio, dovendo partire per Riccione, la Moldauer apriva una valigia che non aveva chiusa a chiave, per prendervi del denaro; con suo grande stupore trovò sì il portafoglio che vi aveva riposto, ma mancante di un biglietto da mille e di tre da cento lire. I ladri avevano lasciato un milione 400 mila corone austriache. La derubata è corsa subito a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio, dichiarando che essa non aveva verificato il contenuto della valigia da alcuni giorni perchè nella borsetta aveva denaro spicciolo bastante per le piccole spese. Ieri prima di partire era andata per pagare il conto, ma suo malgrado dovette farne a meno. Affermò che durante la loro assenza la camera era stata sempre chiusa a chiave e la chiave ogni volta era stata consegnata alla cameriera o al portiere.

Cronaca varia

Una trave sulla gamba. — L'operaio Giulio Morelli di anni 25 abitante all'Angelo Raffaele 2556 mentre lavorava ieri al Frigorifero della Marittima per conto della Ditta Ferrobetton veniva colpito alla gamba sinistra da una trave. Dovette venire accompagnato al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Trigomi lo medicò di una contusione guaribile in otto giorni.

Accattone in contravvenzione. — L'agente Parisi del Commissariato di S. Polo dichiarava ieri nel pomeriggio in contravvenzione per accattonaggio il trentenne Rinaldo Amleto fu Giuseppe nato e domiciliato a Mestre che egli aveva sorpreso ad elemosinare nei pressi del Ponte di Rialto.

Scaricatore ferito. — Lo scaricatore della Cooperativa Foscari Giuseppe Giannini di anni 40 abitante a S. Martino 2024 mentre lavorava ieri a bordo di un piroscafo alla Banchina Nuova in Marittima batteva il dito medio destro contro un boccaporto di una delle stive. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon lo ha medicato di una contusione ematoma guaribile in otto giorni.

Cade dal letto. — La notte di lunedì scorso nella sua abitazione a Cannaregio 502, il bambino Di Tommaso Mario di Riccardo d'anni 2 e mezzo, cadeva dal letto fratturandosi la clavicola destra.

Ieri dalla zia Giuseppina Bagnoretto il piccolo veniva portato all'Ospedale civile dove fu ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Una conquista e una perdita

Emilio Riegler di Giorgio di anni 27 da Bucarest è giunto nella nostra città da qualche tempo ed alloggia alla Pensione De Biasi in Calle del Pistor 995.

L'altro ieri nel pomeriggio se la passeggiava placidamente sulla Riva degli Schiavoni, quando il suo occhio si posò sulla snella personcina di una graziosa ragazza girellava lei pure sulla Riva godendo la bellezza del tramonto.

Vestita con ricercatezza, formosetta, begli occhi, capelli crespi non poteva non attirare l'attenzione e ispirare dei desideri non del tutto casti.

E il Riegler senza tanti complimenti l'avvicinò invitandola a tenergli compagnia. La pulzella accettò e seguì il giovanotto che, però, non troppo pratico di Venezia, non sapeva dove andar a cacciarsi con la nuova... conquista.

Ma la ragazza non si perdette d'animo e rivoltasi ad un passante si fece dare un indirizzo: Greco Matilde d'anni 54 abitante a S. Lio Casselleria 5301. E in casa di costei i due spacciandosi per una coppia di sposini freschi freschi capitarono alle 19 circa, domandando una camera per un paio d'ore onde fare un po' di toilette prima di partire per Trieste.

La signora Greco accontentò i... due sposini che si perdettero in una toilette di due ore circa. Poi alle 21.30 il Riegler uscì e la ragazza poco dopo di lui. Ma passato un po' di tempo il giovanotto ricomparve nella casa per prendere una macchina fotografica che aveva dimenticata nella stanza. Cerca e ricerca la macchina non c'era più.

Ne domandò notizie alla Greco la quale gli rispondeva d'aver notato come la... signora, uscendo, portasse una macchina fotografica appesa ad una cinghia. Ieri nel pomeriggio il Riegler incontrava di nuovo la ragazza e dopo averle chiesta la restituzione della macchina, visto che quella fingeva di cadere dalle nuvole, la invitava con lui alla stazione dei Carabinieri di San Marco, dove contemporaneamente capitava anche la signora Greco.

Il maresciallo Barolo comandante la stazione assumeva a verbale le dichiarazioni del giovanotto e delle due donne e concludeva la faccenda denunciando la ragazza, tale Clima Amalia d'anni 19 da Pola qui senza fissa dimora, per furto e dichiarando in contravvenzione la Greco per aver affittato una camera senza essere in possesso della prescritta licenza.

Una cenetta a scrocco

Carrao Giuseppe di Vincenzo, di anni 21, da Venezia, senza fissa dimora, l'altra sera verso le 21 passava in Calle Larga San Marco, quando giunto davanti al Ristorante « Antico Panada » fu colpito da certi profumi solleticanti che uscivano dal ristorante.

Non aveva in tasca il becco di un quattrino, ma aveva in compenso una fame da lupi. Lo stomaco era vuoto da parecchie ore e quel buon odore di pollastro arrosto e di pasta asciutta faceva venire le vertigini.

Prese una spicciativa risoluzione. Infilò la porta del ristorante, fece il suo bravo ingresso nella sala da pranzo, si assise pomposamente ad una tavola imbandita e chiamato il cameriere, si fece servire un lauto pranzetto abbondantemente inaffiato.

E quando si sentì completamente ristorato, avvicinandosi il.... terribile momento di pagare il conto, che ammontava a 19 lire, si alzò cautamente, e credendo di farla franca, tentò di tagliare la corda.

Ma il direttore del Ristorante teneva d'occhio il nostro uomo e non appena si avvide di certe mosse... fuori d'ordinanza, gli si avvicinò e lo invitò a pagare.

« Ma io sono completamente al verde! » — dichiarò il Carrao senza tanto scomporsi.

« Ah sì! ». E il direttore s'attaccò al telefono e avvertì la stazione dei carabinieri di San Zulian. Accorse il comandante della stazione, maresciallo Guido Barolo, il quale non faceva altro che dichiarare in arresto il Carrao per truffa ed inviarlo a fare il chilo alle carceri della Giudecca.

Gioielli rubati in una capanna

Il prof. comm. Oddo Casagrandi preside della facoltà di medicina e chirurgia nella R. Università di Padova, giunto al Lido in compagnia della moglie, alle ore 16 del 17 corr. andava ad occupare la capanna n. 31 di prima fila del reparto di sinistra del Grande Stabilimento Bagni.

Dopo i pochi minuti necessari per vestire gli indumenti da bagno i coniugi Casagrandi se ne uscivano sulla spiaggia senza aver l'avvertenza di chiudere alle loro spalle la porta della capanna. Ora la signora Casagrandi aveva lasciato sopra un armadietto un piccolo vaso di porcellana dentro al quale aveva riposti i gioielli che s'era tolti di dosso spogliandosi, e precisamente: una spilla d'oro e corallo del valore di circa 200 lire; una lunga catena d'oro con un ciondolo antico pure d'oro di forma ovale sormontato da una decorazione a nodo di Savoia e ornato superiormente di amestite e granate del valore di 1500 lire; un braccialetto d'oro con amestite e un piccolo braccialetto d'argento dorato del valore di più di un migliaio di lire.

Alle 19 la signora Casagrandi rientrava nella capanna si rivestiva ma giunta al momento di riprendere le gioie rimase di stucco davanti al vasetto completamente vuoto. Naturalmente al lestofante in cerca del buon colpetto, non era parso vero di trovare una porta aperta.

La signora Casagrandi denunciava il furto al comandante la stazione dei Carabinieri di Lido, Maresciallo Nardelli, il quale iniziava subito accurate indagini che proseguono ancora e che già hanno offerto al funzionario elementi di sospetto a carico di qualche persona.

Il Nastro Azzurro a Mestre

Domenica 23 corrente la Sezione Veneziana del Nastro Azzurro si recherà a Mestre per affidare ai Campioni della Società Ginnastica «Libertas» che si recano a Bruxelles per la Gara Ginnastica Internazionale una stella con fronda d'alloro in ferro battuto da deporre sulla Tomba del Milite Ignoto belga.

L'artistico ricordo, opera pregevole del prof. comm. Bellotto, verrà consegnato ai ginnasti di Mestre circa alle ore 17 nella sede della loro Società, e pertanto gli azzurri veneziani sono invitati a trovarsi al pontile d'imbarco del vaporino di Mestre in Riva del Carbon alle ore 16 precise.

La grande regata fascista

Al Comitato organizzatore sono pervenute due nuove offerte da parte della « Birra Venezia » che per l'occasione metterà a disposizione dei regatanti una numerosissima teoria di bottiglie della gradita bevanda; così pure il giornale umoristico « La Checa » offre quale sesto premio sei bottiglie di spumante. Ieri sera si sono aperte le iscrizioni, e dai primi risultati il numero di queste è rilevantissimo, ciò che sta chiaramente a dimostrare il completo favore della popolazione nei riguardi della bella iniziativa del Fascio di Venezia.

Contravvenzioni e fermi

L'altra notte il solito pattuglione dei Carabinieri della stazione di Castello, comandato dal maresciallo Lorenzetti Florindo, dichiarava in contravvenzione per protazione di orario gli esercenti Beltramello Marco fu Giacomo d'anni 36 da Vignola con esercizio in Calle delle Rasse, e Carozzo Pietro di Abele d'anni 30 da Casteggio, con esercizio al numero 4611 del Sestiere di Castello.

Lo stesso pattuglione elevava la contravvenzione all'esercente Vallot Luigi di Angelo d'anni 34, da Polcenigo conduttore della Trattoria sita al n. 4928 di Castello, perchè trovato sprovvisto della tabella riguardante i giuochi proibiti.

La pattuglia dei Carabinieri Reali comandata dal vicebrigadiere Avellino Luigi, della Stazione di Castello, l'altra sera verso le ore 24 dichiarava in contravvenzione per adescamento le nottivaghe Rossi Elvira, Emma Donadoni e Bianca Italia.

Di giorno verso le 17 la pattuglia comandata dal vicebrigadiere Giacomo Barbiera della stazione di S. Zulian in Piazza San Marco fermava un ubriaco, tale Fino Attilio di anni 53 da Venezia mettendolo in contravvenzione. A mezzanotte poi la stessa pattuglia metteva in contravvenzione le peripatetiche Maria Chinellato e Clotilde Pistolotti da Spezia.

Un facchino venditore di grappa

Il facchino quarantenne Vincenzo Bertocco fu Luigi abitante in Calle del Sottoportico Scuro a San Giobbe 1001, pare volesse arrotondare i suoi guadagni esercitando un commercio extra. Egli si poneva infatti sulle prime ore del mattino con una bottiglia di grappa da un litro e con un bicchierino, smerciando l'alcoolica bevanda a fornai e a scaricatori, che iniziano il lavoro di buon'ora. Il posto di vendita lo aveva fissato a metà del Terrà S. Leonardo, vicino il fruttivendolo.

Ieri mattina però, saranno state le 4 meno un quarto, un agente del Commissariato di Cannaregio, la guardia Alfredo Vitello, lo sorprendeva proprio nel momento che egli stava per versare, dietro compenso di 50 centesimi, un bicchierino di grappa al facchino Ciocchezza Luigi fu Giuseppe di anni 50, abitante in calle Ghetto Nuovissimo 1445. L'agente lo dichiarava allora in contravvenzione per smercio di alcoolici senza licenza e per vendita degli stessi prima dell'orario stabilito dalla legge. L'agente procedeva poi al sequestro del bicchierino e della bottiglia da litro che non conteneva ormai che un quarto di grappa.

Gare di nuoto alla Giudecca
tra pompieri e vigili

Questa mattina alle 9 nel Canale dietro l'Isola della Giudecca, con la giuria composta dall'ing. Mario Gaiani comandante dei pompieri, dal dott. Domenico Albanese comandante dei vigili urbani e dal cav. Edoardo Soika, avranno luogo le gare di nuoto tra vigili e pompieri. Ecco l'ordine delle gare e i nomi dei concorrenti:

Esperti: m. 1000: Vigili: Abbondanti Bozzato I, Casini, Volpato Zanoni Enrico — Pompieri: Barbazza, Cravin, De Cal, Fagherazzi, Girardi, Mazzini, Muraro, Nicchetti.

Esperti: m. 100 con ostacolo: Vigili: Abbondanti, Berta, Borgarelli, Casini, Ferrarato, Lombardo, Vavasori — Pompieri: Barbazza, Cravin, Mazzini, Nicchetti, Sambo, Segusi.

Allievi: M. 75: Vigili: Buldo, Calzavara II, Cappellazzo, De Luca, De Martini, Lazzarini, Moretti, Pontarolo — Pompieri: Bernardinello, Bergantin, Casarin, Fiorotto, Faggionato, Lucidi, Pellazza, Olia, Surace, Zen.

Allievi pompieri: m. 40 vestiti: Bergantin, Faggionato, Lucidi, Pellazza, Surace, Zen.

M. 100 senza ostacoli: Vigili: Baccbetta, Berton, Carlini, Costa, Ulandi, Vettori.

Arrestato per porto di rasoio

Tale Ferrazzi Arturo di Cesare d'anni 17, domiciliato ad Arsiero, bracciante, se ne stava ieri tranquillamente seduto in uno scompartimento di terza classe del treno Milano Venezia. Dopo Vicenza il controllore capitava nello scompartimento e, domandando i biglietti ai viaggiatori, si presentava naturalmente, anche al Ferrazzi che, cerca da una parte e dall'altra non riuscì a trovare il biglietto che, fra parentesi, non aveva mai pensato di acquistare.

E allora? Allora bisognava aprire il borsellino e pagare il prezzo del biglietto. Ma il Ferrazzi si oppose, non volle assolutamente pagare cosicchè il controllore ritenne opportuno provocare l'intervento dei militi ferroviari di servizio sul treno, i quali, tentato inutilmente di persuadere il Ferrazzi a pagare, non appena giunti a Venezia lo accompagnarono al Comando di Stazione dove lo sottoposero ad una perquisizione. Il Ferrazzi fu trovato in possesso di un rasoio per cui, oltre alla contravvenzione per la faccenda del biglietto, fu dichiarato in arresto.

Alta onorificenza al prof. Cappelletti

Con recente Decreto e di motu proprio di S. M. il Re il Comm. Prof. Luigi Cappelletti, Direttore medico dei Manicomi Centrali Veneti è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. All'illustre psichiatra, tanto noto nel campo medico e le cui virtù civili sono state largamente apprezzate in recenti manifestazioni politiche, le nostre più vive congratulazioni.

In gita da Grado

Il piroscafo «San Marco» proveniente da Grado con numerosi passeggeri gettava le àncore ieri mattina nel Bacino di S. Marco. I gitanti imbarcati sulle gondole dei traghetti scesero sul molo e ripartiranno sabato prossimo ritornando a Grado.

Teatri e Concerti

Il concerto Caico-Simonetto

Diamo il programma del concerto che la distinta violinista Letizia Caico terrà oggi alle ore 18 al Grand Hotel Lido, coadiuvata dal giovane maestro Alfredo Simonetto:

1) Tartini (1692-1770) - «Il trillo del diavolo»: Larghetto affettuoso, allegro moderato, Sogno dell'Autore (cadenza di Joachim).

2) a) Chopin - Sarasate: Notturno in Re; b) Nicholas Gatty: Bagatelle in Do; c) Moskowski: Guitarrade; d) Brahms - Joachim: Danses hongroises N.i 1, 4 e 5.

3) Sarasate: Zigeunerweisen.

TEATRO DEL LIDO. — Questa sera addio di tutto il programma di varietà, i quattro numero che hanno ottenuto un sì caloroso successo. Sullo schermo sarà proiettato per oggi soltanto il grandioso film «Cirano di Bergerac» dal poema omonimo di Edmondo Rostand.

Domani, sabato, «Sposina moderna» e domenica «Piccola parrocchia» interpretato da una schiera di noti attori.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Berra, Marcia caratteristica — 2. Bizet «Patrie» ouverture dramatique — 3. Verdi «Trovatore» atto 4.o parte 1.a — 4. Verdi «Otello» atto 1.o — 5. a) Vivaldi, Adagio; b) Wolf Ferrari «I quattro Rusteghi» Preludio.

SAMBONIFACIO

L'America al Gazzolo (frazione di Arcole). — Veniamo informati da fonte ineccepibile che fra breve verrà aperto al Gazzolo un grande collegio Italo-Americano nel quale signorine americane, di condizioni elevate, potranno, dopo ultimati gli studi in patria, perfezionare la loro coltura. Questo grandioso Istituto, unico del genere che sorgerà nell'antica villa dei conti Bevilacqua-Lazise di Nogarole, ricca di parchi, giardini, campi sportivi, sale per musica, ballo e pittura, col tutto rispondente alle più minute esigenze igieniche e della elevata condizione delle allieve, sarà diretto dall'ideatore il Maggiore cav Charles Mechan direttore amministrativo della Croce Rossa Americana, coadiuvato dalla gentile signora nobildonna Contessa Bevilacqua di Nogarole Mechan, mentre la difficile direzione istruttiva verrà affidata ad uno scelto corpo d'insegnanti laureati in Italia ed in America.

A meglio far conoscere l'arte e la bellezza della penisola avranno luogo, coi più diversi mezzi di trasporto, gite nelle varie città, monti e laghi. Intanto, se siamo bene informati, la contessa Bevilacqua Nogarole Mechan, partirà fra giorni per l'America d'onde tornerà ai primi di ottobre conducendo seco allieve e Insegnanti Americane. E noi plaudendo alla grande iniziativa che varrà a far apprezzare sempre meglio la nostra bella Italia, auguriamo il miglior successo.

Dalla Trevigiana

ASOLO

Una benefattrice commemorata. — Un secolo fa e cioè il 15 Agosto 1825 entrava in vita la nobile signora Paolina Scotti Castellini che morendo il 18 Dicembre 1895 lasciava il cospicuo patrimonio a conforto ed aiuto dei miseri e sofferenti, a sollievo della civica finanza di Asolo.

Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità e dell'Istituti Pii Riuniti nel primo centenario della nascita della grande benefattrice per onorarne degnamente la memoria, si recò al Cimitero di S. Anna ove depose una splendida corona di fiori freschi sulla sua tomba e pubblicò un nobilissimo manifesto.

CASTELFRANCO

Coppa Carmine Bolasco. — La Società Giorgione lavora alacremente per la buona riuscita della Corsa per biciclette a motore che si svolgerà l'8 Settembre p. v. sul percorso: Castelfanco, Codego, Loria, Onè di Fonte, Pagnano, Asolo, Riese, Castelfranco da ripetersi 4 volte per complessivi km. 136 circa.

Case produttrici di moto leggere hanno data la loro adesione; corridori ben conosciuti hanno annunciato il loro intervento; la Società organizzatrice ha perciò buone ragioni per credere che questa sua prima manifestazione motociclistica avrà un felicissimo esito.

Il Programma dettagliato sarà spedito alle Società ed ai corridori interessati; chi volesse riceverlo lo richieda al Commissario incaricato sig. Bragagnolo Umberto.

Alla magnifica coppa, regalo del N. H. Carmine Bolasco, ai premi in denaro per il complessivo importo di lire 1330, alle diverse medaglie poste in palio dalla Società organizzatrice, vanno aggiunti altri importanti premi, cui fanno capo le artistiche medaglie d'oro dei Municipi di Asolo e Castelfranco.

L'itinerario scelto dal comitato esecutivo presieduto dall'Egr. Presidente dell'Auto-Moto-Club di Padova, i vistosi premi e la competenza sportiva degli Organizzatori danno sicuro affidamento di una ottima riuscita.

VITTORIO VENETO

Tiro al piccione - Mostra degli uccelli e Gara di chioccolo. — Domani 22 corr. in occasione della Fiera di S. Augusta avrà luogo il grande mercato-esposizione uccelli e mezzi d'aucupio di cui abbiamo già pubblicato il programma.

Alle ore 10 al Teatro Comunale completamente rimesso a nuovo seguirà la gara di chioccolo con ricchissimi premi.

Alle ore 14 avrà inizio (in Piazza d'armi g. c.) il Gran Tiro al Piccione dotato di ben 3000 lire di premi così divisi: 1.o L. 600; 2.o 600; 3.o 500; 4.o 400; 5.o 300; 6.o 200; 7.o 100; 8.o 100.

Varie poule completeranno il programma. Alla sera concerto polifonico della «Schola Cantorum» di Treviso e concerto della Banda di Sacile.

Il combustibile solido META

Sebbene la diffusione del gas illuminante e dell'elettricità abbiano ridotto il consumo del petrolio, dello spirito da ardere e degli altri combustibili per piccoli bisogni di cottura, questi prodotti continuano a far parte degli articoli di prima necessità.

Oltre a rimanere indispensabili nei paesi poco industriali o isolati e nelle campagne, essi hanno trovato nuove applicazioni in seguito al mutamente delle abitudini ed al crescere dei bisogni. L'aumento del bisogno di viaggiare, il turismo, la villeggiatura, il crescere del benessere e delle comodità, rendono necessario un combustibile che sia indipendente da impianti e condutture.

I combustibili liquidi non sono sempre comodi nell'impiego, emanano generalmente un odore sgradevole e soprattutto possono facilmente causare esplosioni e incendi. L'introduzione di diversi combustibili solidi o solidificati, portò qualche rimedio, ma sino ad ora non esisteva no combustibili adatti che soddisfacessero pienamente. Di spiriti solidificati se ne conoscono di due generi. Quelli preparati con sapone e che bruciando si liquefano e presentano i medesimi svantaggi dei combustibili liquidi, e quelli preparati con collodio, acetato di cellulose o prodotti analoghi e che rimangono solidi anche bruciando. Questi spiriti solidificati evaporano facilmente, richiedono imballaggi cari e poco pratici e non risolvono pienamente il problema. Si ebbero altri combustibili solidi, come quelli a base di urotropina, ma sia per il prezzo che per altre cause, nessuno di essi è diventato di uso comune.

Il problema di un combustibile solido di sicurezza per piccoli bisogni di cottura, sembra sia finalmente e felicemente risolto col

COMBUSTIBILE META

che da un paio d'anni è comparso sul mercato e che, acquistando sempre maggiore popolarità, sta diventando ormai di uso comune.

Il combustibile di sicurezza Meta, introdotto dalla Soc. An. It. Meta non è un preparato a base di alcool come si potrebbe credere ma un derivato dal carburo di calcio. La metaldeide di cui è composto, è un prodotto scoperto già dal noto chimico Liebig nel 1835. La difficile e costosa fabbricazione non aveva però sino ad ora permesso di trovarne un'applicazione pratica.

Solo dopo l'invenzione della fabbricazione sintetica dell'aldeide acetica dal carburo di calcio, è sorta la possibilità di una produzione su vasta scala di questo prodotto.

L'aldeide acetica serve per la fabbricazione di diversi prodotti sintetici, come acido acetico, alcool, ecc. L'aldeide acetica, trattata con certi acidi o certi sali, si riduce in paraldeide, un prodotto liquido che serve per la fabbricazione di diversi prodotti organici e che potrebbe anche essere adoperato come combustibile. Sotto certe condizioni, nella paraldeide si hanno traccie di metaldeide in forme di piccoli cristalli bianchi che si lasciano estrarre filtrando il prodotto. La metaldeide è composta dei medesimi elementi della paraldeide, brucia sviluppando un forte calore con un potere calorifico di 6000 calorie per chilogrammo ed ha la proprietà di rimanere solida durante le combustione.

La metaldeide è difficilmente solubile, specialmente nell'acqua ed è quindi indifferente all'umidità. A un forte grado di purezza, non si trasforma e non si volatizza che a temperature elevate, di modo che si può conservare aperta alla temperatura normale.

I cristalli di metaldeide, per la loro grande leggerezza, voluminosa e la rapida propagazione della fiamma non sarebbero praticamente adoperabili; quando siamo sottoposti a grandi pressioni si lasciano ridurre in compresse dure e resistenti che servono egregiamente come combustibile. Occorreva trovare una soluzione per aumentare la formazione di questo prodotto che coi metodi conosciuti si otteneva solo in piccole quantità e ad un prezzo rilevante. Un studio intenso e lunghissimo ha reso possibile di aumentare il rendimento e di giungere ad un prezzo di fabbricazione tale da permettere un'utilizzazione commerciale di questo nuovo combustibile che venne brevettato nei principali paesi e che per le sue proprietà, sembra chiamato a soddisfare a tutte le domande che si possono formulare in proposito a facilità di trasporto, praticità, sicurezza, inalterabilità, prezzo non eccessivo, ecc.

Il combustibile Meta si trova in commercio sotto forma di compresse di dimensioni diverse e specialmente in forma di tavolette per piccoli bisogni di cottura ed in forma di dischi per bisogni maggiori.

Si accende facilmente alla fiamma di un fiammifero, brucia per gasificazione, vale a dire che non è il prodotto stesso che brucia, ma i gas che si sviluppano sotto l'azione del calore della fiamma. Da questo deriva che il combustibile stesso rimane freddo anche durante la combustione e che quindi appena spento lo si può toccare senza pericolo di bruciarsi. Lasciato sopra un sopporto caldo, continua a gasificarsi e questi gas, se non bruciano, hanno un'odore sgradevole, come è il caso anche col gas comune. Bisogna quindi usare la precauzione di non lasciare il combustibile spento nel fornello caldo o meglio ancora di non accendere più combustibile del necessario e lasciarlo bruciare completamente.

Il combustibile Meta si presta meglio di qualsiasi altro conosciuto sino ad ora, per il turismo, in viaggio, per l'esercito, escursioni e per piccoli bisogni di cottura.

Nelle ultime spedizioni all'Himalaja e nel recente raid polare di Amundsen venne adottato e ne furono lodati i pregi.

Si può adoperare ovunque al posto dello spirito e del petrolio. E' pratico ed economico per accendere fornelli e stufe e per mettere in marcia diversi apparecchi a petrolio od a benzina, come fornelli, saldatori ecc. Permettendo una facile e sicura dosatura, si lascia utilizzare nel miglior modo e diventa in molti casi più economico dei combustibili a minor prezzo. La Società Meta ha anche già introdotto un certo numero di apparecchi e fornelli speciali brevettati, adatti opportunamente alle proprietà di questo combustibile e che servono a scopo sanitario, di toeletta, di turismo, uso casalingo ed altri.

I tempi moderni richiedono un'attività sempre più intensa che a sua volta necessita un'aumento delle comodità. Col combustibile di sicurezza Meta, la grande industria chimica, come già in innumerevoli altri casi, è riuscita a risolvere un problema di primaria importanza.

In Provincia di Venezia

MESTRE

Colonia Alpina Città di Mestre. — Nel pomeriggio di ieri accompagnati dal presidente dott. cav. Piovesana furono a visitare la Colonia Alpina ad Asolo, l'on. Barbieri, il comm. Pazienti sindaco di Mira, coll'ufficiale sanitario dott. Baroni ed il segretario dott. Moro-Lin.

Gli egregi visitatori rimasero ammirati sia per la incantevole bellezza del sito, della signorilità dell'ambiente, della perfetta organizzazione in ogni dettaglio della santa opera che mira al bene ed al miglioramento delle future generazioni.

Ebbero parole di elogio e di plauso verso l'istituzione che la Città di Mestre può considerare con orgoglio.

Banda cittadina. — Domenica 23 la Banda cittadina darà il 2.o concerto pubblico, suonerà sul Piazzale di Riviera XX Settembre dalle ore 21 alle 23.

La scelta della musica da eseguirsi, come dal programma, non poteva essere migliore: Marcia sinfonica «Dall'Alba al Tramonto» di Alberghi; «Scene pittoresche» di Massenet; Gran fantasia «Mefistofele» Boito; Sinfonia «Giovanna d'Arco» di Verdi; Marcia militare, Gerotti.

Il numero dei musicanti fu aumentato; sono 46 gli esecutori sotto la direzione dell'egregio maestro Filippo Alberghi che in breve tempo seppe ottenere una fusione, un'intonazione veramente meravigliose.

Questa istituzione perchè possa continuare e migliorare ha bisogno dell'appoggio morale e finanziario della cittadinanza tutta e più specialmente di coloro ai quali i concerti portano dei vantaggi: se questo appoggio mancasse per necessità dovrà cessare anche la istituzione.

Beneficenza. — All'Asilo «Vittoria» il prof. comm. Luigi Cantarelli lire 10.

MIRANO

Funerali Agostini. — Ieri alle 17 fu accompagnata all'ultima dimora la salma di Pietro Agostini, uomo integerrimo generalmente stimato. Una folla di amici ha voluto rendere l'estremo omaggio al defunto seguendone il feretro fino al cimitero; vi erano rappresentate tutte le associazioni, la società Filarmonica con bandiera e notammo pure varie splendide corone.

Ad onorare la memoria la vedova sig.ra Taiariol Leonilde ha elargito:

All'Ospedale Civile L. 100, alla Colonia di Prevenzione Antitubercolare 100; alla Congregazione di Carità 100; alla Società Filarmonica L. 300; al Comitato Risveglio Cittadino 100. Il fratello Agostini Enrico L. 100; all'Associaz. Mutilati ed Invalidi. Gli amici L. 500 all'Asilo Infantile.

In morte di Pietro Agostini. — Le elargizioni all'Asilo Infantile che abbiamo pubblicate ieri furono fatte in memoria di Pietro Agostini del quale sono seguiti martedì i funerali che sono riusciti una solenne attestazione di rimpianto e dell'affetto della popolazione all'estinto.

La vedova sig. Taiariol Leonilde ad onorare la memoria del consorte ha fatto le seguenti elargizioni: L. 100 all'Ospedale civile; L. 100 alla Congregazione di Carità; L. 100 al Comitato Risveglio Cittadino; L. 100 alla Colonia Intercomunale Antitubercolare; L. 300 Società Filarmonica; il fratello del defunto sig. Agostini Enrico versò L. 100 pro Associaz. Mutilati ed Invalidi.

In Pretura. — Presieduta dall'egregio sig. avv. Carlo Capon, R. Pretore di Mestre, fu tenuta oggi la seconda udienza nella sede distaccata della R. Pretura, funzionante da P. M. il Rag. Bigarella e da Cancelliere il sig. Sartori.

Furono trattate diverse cause civili e delle penali buon numero risultarono estinte per la recente amnistia.

Il numero delle cause discusse in queste due udienze è abbastanza rilevante, il che giustifica l'aspettativa di questa popolazione che ha tanto insistentemente richiesto il ripristino della R. Pretura, ripristino che si rende indispensabile per ovvie ragioni.

Strascichi di Pretura. — Terminata la udienza penale, uno degli imputati che era stato assolto per inesistenza di reato e precisamente il sig. Traverso Luigi, sedeva tranquillamente al Caffè «Stella d'Oro» quando fu avvicinato dalla querelante Simionato Babato Antonia che dopo un florilegio di titoli tentò di passare a vie di fatto. L'atto insano, deplorato dai presenti, ebbe fine per l'energico intervento di alcune persone che allontanarono la donna inviperita.

S. DONÀ DI PIAVE

Pesca di beneficenza. — Ad iniziativa di Donna Maria Bortolotto Fabris e del comm. dott. Costante Bortolotto, si sono ieri riuniti nel Palazzo municipale cospicui cittadini per prendere accordi per la Pesca di beneficenza a pro delle Opere Pie locali.

Abbiamo notato i signori: Donna Maria Bortolotto Fabris, comm. dott. Costante Bortolotto, Bastianetto cav. Marco, Battistella Alberto, Battistella Lina, Boccato rag. Angelo, Casonato cav. uff. Don Giuseppe, Davanzo Giuseppe, signorina Del Negro, Fabris geom. cav. Livio, Fantoni Rita, Gnes Mario, Molinari prof. Riccardo, Pasini Ciro, Picchetti Antonio, Padovan Marco, Perissinotto Bernardo, Parinetto Antonio, signorine Parinetto, Rossi Giovanni, Saretta Mons. cav. uff. prof. Luigi, Stochino dott. Raimondo, Stradiotto rag. Aldo Sgardeli Guido, Trentin comm. Antonio, Trentin Luigi, Vianello Vitaliano.

Assume la presidenza il sig. comm. dott. Costante Bortolotto. Funziona da segretario il sig. Gnes Mario.

Aperta la seduta il comm. Bortolotto espone lo scopo della riunione, che è di escogitare i mezzi necessari per venire in aiuto delle Opere Pie locali, affinchè esse possano svolgere l'opera loro altamente benefica.

Informa che il comm. Antonio Trentin, presidente dell'Ospedale civile Umberto I ha messo a disposizione per la prossima Pesca, tutti i regali, che sono rimasti dalla Pesca pro Ospedale del 1921, e che non fu potuta chiudere per molteplici ragioni. Detti regali sono in numero rilevante tra grandi e piccoli, e sono giacenti presso l'Ospedale stesso.

Chiede infine il comm. Bortolotto la collaborazione e l'aiuto di tutti i presenti perchè la detta Pesca possa riuscire bene e di gradimento della popolazione.

Vivi applausi salutano le belle parole del comm. Bortolotto.

Risponde il comm. Trentin di essere lieto di poter contribuire per la riuscita della grande Pesca, ed oltre all'offerta dei sopra indicati doni offre pure la sua intensa collaborazione in quanto possa essere utile.

E' suo desiderio però che il pubblico sappia come tutti i regali rimasti dalla Pesca del 1921 siano tuttora giacenti presso l'Ospedale e bene custoditi, e non che siano stati venduti, come si diceva da qualcuno.

Fa presente infine che il Consiglio di amministrazione della Pia Opera è venuto nella determinazione di cedere gratuitamente tutti i regali alla prossima Pesca, a condizione però che fra le Opere Pie che verranno beneficate col ricavo di detta Pesca, sia compreso pure l'Ospedale civile che ne ha tanto bisogno.

Il comm. Bortolotto ringrazia il comm. Trentin e gli dà precise assicurazioni in merito.

Il sig. Giovanni Rossi, porta l'adesione del signor Giovanni Giuseppe Pasini, presidente dell'Unione esercenti, ed assicura che tutti gli esercenti daranno il loro appoggio sia morale che finanziario affinchè detta Pesca debba riuscire veramente grandiosa.

Prende la parola infine Mons. cav. uff. prof. Luigi Saretta, il quale innanzi tutto ringrazia i presenti per l'opera benefica che si propongono di svolgere per le Opere Pie delle quali egli è amministratore. Rileva che dette Pie Opere sono sorte a San Donà, più che per suo merito personale, per il continuo e valido appoggio di tutti i cittadini.

Propone che la Pesca di beneficenza sia aperta con anticipo in confronto degli anni precedenti, e cioè in occasione delle feste religiose in onore della Madonna del Colera, che si svolgeranno dal 19 settembre prossimo, anzichè per la fiera annuale detta del Rosario.

Detta proposta viene approvata ad unanimità.

Lo stesso Mons. Saretta comunica infine quale sarebbe approssimativamente il programma delle dette feste religiose:

Il 19 settembre vi sarà la consacrazione del Duomo ed il giorno successivo l'inaugurazione ufficiale, alla quale funzione interverranno il Vescovo diocesano, altre personalità ecclesiastiche e le autorità locali.

Verrà fatta una processione eucaristica a cui sarà invitata la popolazione del Basso Piave. Detta processione partirà dal vicino Comune di Musile e farà sosta sul Ponte del Piave, dal quale sarà impartita la benedizione a tutti i Caduti per la Patria.

Detta funzione rivestirà quindi oltrechè carattere religioso, anche quello eminentemente patriottico perchè Religione e Patria sono inscindibili.

Il discorso del degnissimo sacerdote viene accolto da una vera ovazione. Si passa indi alla nomina della Commissione esecutiva che risulta così composta: Presidenza della Pesca di beneficenza: Donna Maria Bortolotto Fabris e comm. dott. Costante Bortolotto — Presidenza del Comitato festeggiamenti: Trentin comm. Antonio e Pasini Giovanni Giuseppe — Presidenza onoraria: De Faveri comm. dott. Giuseppe e Saretta Mons. cav. uff. prof. Luigi.

Onorificenza a Mons. Saretta. — Con recente decreto S. M. il Re ha nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il nostro Arciprete Mons. cav. uff. Luigi Saretta.

E ieri la Giunta municipale di San Donà di Piave, fedele interprete dell'unanime sentimento della popolazione, in solenne adunanza consegnava nel Palazzo comunale le insegne dell'Ordine al neo Cavaliere Mauriziano.

A nome della Giunta municipale il comm. dott. Costante Bortolotto pronunciò elevate parole di circostanza, dichiarando che l'Amministrazione comunale fascista è lieta di rendere omaggio a Mons. Saretta, apostolo di patriottismo e di bene.

Rispose commosso il festeggiato vivamente ringraziando.

Da Treviso, ove oggi trovasi per ragioni del suo Ministero, Mons. Saretta con un nobilissimo telegramma rinnovava all'Amministrazione comunale l'attestazione della sua riconoscenza per la dimostrazione di affetto tributatagli.

Pellicola cinematografica «Gruppo Medaglie d'oro». — Un pubblico sceltissimo ha assistito ieri sera alla rappresentazione della pellicola cinematografica «Pellegrinaggio delle medaglie d'oro d'Italia nella zona già di guerra» pro erigenda Casa delle Medaglie d'oro. Il teatro Verdi era stato gentilmente concesso dal proprietario sig. Bortolo Pasqualini.

Fu serata veramente patriottica, commovente. Si rividero i campi della lotta e della gloria ed i modesti cimiteri di guerra. Ed il pensiero di ogni spettatore ricorse a quel tragico ottobre 1924 nel quale il nostro Giannino Ancillotto ci veniva strappato dal crudele destino mentre si apprestava ad accogliere degnamente in San Donà di Piave le gloriose medaglie d'oro che qui convenivano appunto nel pellegrinaggio, riprodotto dalla pellicola ieri proiettata.

CAVARZERE

(mabe) **La Tombola.** — Per bella iniziativa della locale Sottosezione Mutilati di cui attivo Presidente è il signor Piero Converso e col concorso della Società Operaia di Mutuo Soccorso, fervono alacremente i preparativi per la tradizionale tombola che, grazie alla celerità con cui la impresa C. Mainardi ha portato a termine i lavori di demolimento delle vecchie carceri Mandamentali, potrà essere estratta nella nuova magnifica «Piazza del Duce» Domenica 30 corrente alle ore 6 pom.

I premi sono quest'anno ricchissimi e le cartelle finora vendute sono molte e si ha motivo di credere che un grande concorso di gente di ogni vicino paese gremirà quest'anno la principali Vie della Città.

Nelle prime ore del pomeriggio, ancora per iniziativa del solerte e bravo Aguiaro si assisterà all'importante Concorso Ippico che, come l'anno scorso si svolgerà nella immensa pista della «Società Sportiva Juventus» e già si assicura l'intervento dei migliori cavallerizzi della regione.

Dopo la tombola avranno inizio le Danze nel Teatro Comunale e lo Scelto Concorso Bandistico sull'Argine dell'Adige all'uopo degnamente preparato.

Farà seguito il grandioso spettacolo pirotecnico sulle rive dell'Adige, con un programma vastissimo e sarà eseguita dalla premiata Ditta Fratelli Cestari di Crespino.

ARSIERO

La locale Sezione fascista, che venne sciolta due mesi or sono dalla Federazione provinciale di Vicenza e di cui fu affidata la ricostituzione al sig. Zanetti all'uopo nominato Commissario straordinario, dopo un lavoro coscienzioso ed attivo, nel quale il Zanetti fu coadiuvato efficacemente dall'ex-segretario politico sig. Nino Dolfin, ier l'altro sera fu ricostituita.

All'importante convocazione assistevano i sigg. Toniolo Silvio, fiduciario mandamentale, il cav. Zerbato segr. politico di Schio il sig. Dal Bianco cap. della Milizia ed il segr. politico nonchè capo manipolo di Piovene sig. Menegon Ulisse.

Dopo animata discussione si procedette alla nomina del Direttorio nelle persone dei signori Nino Dolfin, studente universitario, cav. Giovanni Busato e Facci.

Il nuovo Direttorio compreso dell'alta sua missione e sicurissimo di avere alla evenienza tutto l'appoggio spontaneamente promesso dal sig. Toniolo, si è messo suito al lavoro con fervido entusiasmo tracciando il programma che sarà svolto nella prossima assemblea.

THIENE

Assemblea dei combattenti. — Tutti i combattenti iscritti nella locale Sezione sono vivamente pregati a intervenire alla assemblea generale che avrà luogo domenica p. v. alle ore 9 in una sala del Municipio. L'oggetto da trattare è importantissimo e di vitale valore.

Dal Polesine

ROVIGO

E la linea automobilistica Bagnoli-Rovigo? — Mesi or sono abbiamo riferito di una riunione di sindaci dei paesi rivieraschi dell'Adige allo scopo di provvedere al funzionamento di un servizio con autobus o vetture elettriche tra Rovigo e Bagnoli. Venne nominata una commissione per lo studio dell'importante argomento, ma finora non si conoscono le... conclusioni!...

ADRIA

Un parto trigemino. — L'altra notte in località Valesella di Porto Tolle, nel tenimento del sig. Gaetano Fusetti la risaiola ventottenne Bondesan Cristina maritata a Dantin Silvio diede alla luce tre belle bambine che insieme alla madre godono perfetta salute.

Si noti che la prolifica donna già precedentemente ebbe tre parti consimili regolarmente ogni due anni, ma dei tre neonati uno solo era sopravvissuto.

Valoroso quartetto adriese. — Ottimi successi ottiene seralmente al Grande Caffè Casino di Recoaro il valoroso quartetto adriese composto dai signori prof. Riccardo Cordella al piano; prof. Malloggi Armando violino; Grandi Dante e Portieri Adriano violoncelli, coi quali vivamente ci congratuliamo.

Nel Fascismo. — La Sezione del Fascio di Bottrighe convocatasi trattò un importante ordine del giorno sui principali problemi politico-amministrativi del paese.

Per facilitare l'opera del direttorio assai soddisfacente e per poter assicurare tutta l'attività occorrente per determinate, importanti questioni, l'assemblea nominò una Commissione speciale composta dei signori Ferrarese Umberto, Zenatti Ennio e Casalicchio geometra Celio.

A sostituzione di un membro del Direttorio dimessosi per questioni di lavoro, venne eletto il sig. Braghin Pacifico.

Pro Colonia Fluviale. — Comm. dottor Carlo Cattani in memoria del compianto Carlo Zani lire 100; Filippo Brugnoli 50; Farmacia Dal Lago di Recoaro una cassa di bottiglie d'Acqua Givillina; comm. d.r Carlo Cattani un sacco di fagiuoli; Signore Cattani Salvagnini Angelina e Donà De Carli Amelia regalarono in una loro visita dolci ai bambini.

Dal Padovano

PADOVA

Cocaina sequestrata. — Gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato ieri sera, in seguito ad un appostamento, un flaccone di cocaina ch'era in possesso di certo Floramo Mario di Messina, il quale tentava venderla. Il flaccone conteneva 20 grammi di polvere folle. Il Floramo è stato arrestato.

MONSELICE

L'insediamento del Commissario Prefettizio. — Come giorni or sono abbiamo pubblicato la Giunta Municipale di questa città ha rassegnato nelle mani del Prefetto le proprie dimissioni, le quali sono state seguite da quelle della maggioranza consigliare.

Quindi l'Ill.mo sig. Prefetto ha creduto opportuno scegliere come Commissario Prefettizio il cav. uff Nunzio De Giorgio che per molto tempo ha retto le sorti di importanti capiluoghi di circondario come sotto prefetto.

Perciò stamane dal cessante Sindaco sig. co. dott. gran uff. Leopoldo Cornialdi, e dagli assessori Zanovello e Uccelli, il Commissario ricevette la consegna dell'amministrazione.

Data la sua conoscenza profonda della vita dei Comuni, della pubblica amministrazione il nuovo funzionario saprà amministrare il nostro Comune nel modo migliore.

Questa mattina egli ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini. Assumo la temporanea amministrazione del Comune facendo assegnamento sulla volonterosa cooperazione della cittadinanza, alla quale porgo un cordiale saluto.

«Spero che l'opera mia, informata a scrupolosa tutela e osservanza della Legge, sarà facilitata dalla generale benevolenza nella risoluzione di quelle contingenze che essa è chiamata a risolvere nella armonia fattiva che il Governo Nazionale si prefigge».

All'egregio distinto funzionario la cittadinanza di Monselice porge il suo saluto.

Importante conferenza. — Domenica 23 nel pomeriggio, avrà luogo nella sala Garibaldi (gentilmente concessa) un importante conferenza sulla bestemmia.

Sarà oratore ufficiale l'esimio sig. Vincenzo Regini Commissario Regionale.

Il Comitato provv. dela nostra città con il Sindaco co. Leopoldo Cornialdi, l'Arciprete A. N. don Luigi Gnota ed il segretario politico del fascio sig. Bovo Angelo ha lanciato un nobile civile manifesto alla cittadinanza invitandola a detta conferenza. Alle firme del Comitato faceva seguito il nome di tutte le Associazioni, Istituti Bancari, Istituti Pii ecc. che hanno aderito ad un primo appello per una propaganda.

Importante sentenza. — La Corte di Appello di Venezia con sua decisione in data 14 corr., sull'appello interposto da questo Comune per l'Asilo Infantile «Tortorini», riformava completamente la appellata sentenza del Tribunale di Padova, già da noi ricordata su queste colonne, respingendo, perchè improcedibili, tutte le domande che la co. Gina Cappello aveva spiegate in confronto del predetto Istituto.

CAMPOSAMPIERO

Scuole - Risultati finali. — Nell'anno scolastico 1924-25 nelle scuole elementari degli otto Comuni che dipendono da questa R. Direzione didattica si ottennero i seguenti risultati:

Camposampiero: Iscritti alunni 827; frequentanti 714; presenti agli esami 683; promossi 534.

Borgoricco: Inscritti 525; frequentanti 439; esaminati 390; promossi 242.

S. Giustina in Colle: Inscritti 677; frequentanti 605; esaminati 536; promossi 358.

S. Giorgio delle Pertiche: Inscritti 634; frequentanti 568; esaminati 533; promossi 325.

Piombino Dese: Inscritti 798; frequentanti 668; esaminati 644; promossi 463.

Loreggia: Inscritti 588; frequentanti 543; esaminati 516; promossi 372.

Massanzago: Inscritti 335; frequentanti 309; esaminati 260; promossi 200.

Trebaseleghe: Inscritti 954; frequentanti 869; esaminati 858; promossi 606.

Ringraziamento

L'ORDINE SOVRANO MILITARE DI MALTA ringrazia le AUTORITA', le RAPPRESENTANZE, i CAVALIERI ed i conoscenti che onorarono di loro presenza la funzione funebre tenutasi in suffragio di

S. E. il Marchese

Lorenzo Cusani-Visconti Botta - Adorno

Bali e Gran Priore di Lombardia e Venezia

VENEZIA, 20 Agosto 1925.

Ringraziamento

Le Famiglie PELLEGRINI, DUDAN, MENEGAZZI, ZECCHIN, ZERNITZ, ringraziano commosse tutti i parenti, amici e conoscenti, che vollero in diversi modi onorare la loro Cara

Teresa Menegazzi

Ved. Zecchin

Particolarmente ringraziano il chiarissimo Dott. Bardisian della Casa di Cura - Solarium al Lido, le RR. Suore e tutto il personale, che nella lunga malattia indefessamente si prestarono per alleviare le sofferenze della povera Estinta.

VENEZIA, 20 Agosto 1925.

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

La "Gazzetta" nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Campi e manovre

Il 26.o Artiglieria campale, di stanza a Conegliano, ieri, dopo aver raggiunto Feltre e Bribano ha proseguito per l'Agordino. I tiri collettivi sono stati iniziati dai reggimenti della brigata Marche stamane.

Il maltempo

La temperatura oggi ha raggiunto un massimo di 25 gradi. Abbiamo avuto in città nel pomeriggio pioggia, con diminuzione di temperatura. Sulle alte montagne è caduta la neve.

Il ponte sul Piave

L'impresa Rizzani, assuntrice della costruzione del Ponte sul Piave, è stata da parte del Commissario Prefettizio intimata di riassumere i lavori, dopo il crollo parziale del ponte stesso per oggi. Si spera che la bella opera in cemento armato venga, ad onta delle disgrazie, posta al completo il più presto possibile.

Un sanatorio

Sono stati iniziati i lavori a Vena d'Oro per creare in grande stile un sanatorio con partecipazione di azioni di varie persone. Il costruendo sanatorio dista circa sei chilometri da Belluno, con accesso per comoda, pittoresca, strada.

CORTINA D'AMPEZZO

Denuncie e contravvenzioni. — Il 13 corrente dai fratelli Tavanello di Longarone venivano spediti alla Macelleria Ghedina Crepo di qui, a mezzo ferrovia, sei vitelli privi del certificato sanitario d'origine e dei timbri che dovevano essere apposti sulle carni prima della partenza in conformità all'art. 112 del Decreto Reale 3 febbraio 1901 N. 45: ciò nonostante le carni viaggiarono fino a Calalzo in ferrovia contrariamente alle disposizioni vigenti che vietano l'accettazione di carni macellate non accompagnate dai documenti e modalità previsti più sopra.

Su denuncia del veterinario dott. Antonio Peloia il Sindaco dovette emanare ordinanza di infossamento delle carni, che alla visita sanitaria risultarono in stato di avanzata putrefazione, infossamento che avvenne il 14 per tre vitelli e ieri per gli altri tre.

Risulta positivamente che il Municipio ha provveduto a denunciare all'Autorità giudiziaria i fornitori fratelli Tovanello per inosservanza del disposto dell'art. 112 del Decreto accennato e dell'ordinanza sindacale 21 luglio scorso n. 2621 e per il reato previsto dall'art. 320 del Codice Panel e cioè, vendita di generi nocivi alla salute.

D'altra parte veniamo informati che i RR. CC. di Cortina hanno messo in contravvenzione e denunciato alla Pretura locale il macellaio Maioni perchè vendeva della carne sottratta alla visita sanitaria.

La popolazione è indignatissima. Non si riesce comprendere l'assurda mentalità e la cieca ingordigia di denaro dei macellai. Dopo due affossamenti di bestiame riscontrato in stato di avanzata putrefazione, dopo le proteste fatte a mezzo stampa, ieri si persisteva nel vendere carne sottratta alla visita sanitaria.

Il Sindaco cav. Amedeo Girardi presta ogni attenzione sullo svolgimento delle pratiche ed ha promesso la costruzione di un macello pubblico per impedire la macellazione clandestina di bestiame e per regolare e disciplinare l'uscita dal macello della carne macellata. Tale promessa è stata accolta con somma soddisfazione.

Noi da parte nostra ci rivolgiamo alle Autorità provinciali e particolarmente al sanitario provinciale perchè intervenga per eliminare con severi provvedimenti uno stato di fatto che si rende intollerabile.

SELVA

La sera del 17 corr. in occasione della venuta del Presidente del Touring Club Italiano cav. di gr. croce L. V. Bertarelli, il Direttore del Campeggio prof. Enrico Pocar per testimoniare la gratitudine del Touring per l'affettuosa accoglienza che Selva ha tributato ai partecipanti al campeggio, ha invitato ad un modesto pranzo tutte le autorità locali, le quali parteciparono al completo.

In questa occasione poco dopo il pranzo all'aperto, servito con precisione, il Presidente del Touring disse liete parole di saluto agli invitati e consegnò al sindaco sig. De Pin la medaglia d'oro decretatagli dal Consiglio Direttivo del Touring per le benemerenze acquistate, quale fattore prezioso per l'ottima riuscita del Campeggio. Prese poi la parola il Console del Touring sig. Egidio Torre, ringraziando il Presidente anche a nome dell'Amministrazione comunale.

Dopo aver assistito ad una ricezione radiotelefonica gli invitati partirono fatti segno di applausi dei gitanti.

PIEVE DI CADORE

Il C.A.I. bolognese in Cadore. — Domenica 23 corr. la Sezione di Bologna del Club Alpino Italiano assieme ad altri soci della Sezione Cadorina, eseguiranno la salita dell'Antelao il Re delle Dolomiti (m. 3365 s. m.).

Il raduno degli escursionisti avrà luogo la sera del 23 corrente al rifugio S. Marco presso le forcelle Grande e Piccola, e nel mattino appresso avrà luogo la salita che quest'anno si presenta specie alla «balla» quanto mai difficile per la grande quantità di neve e ghiaccio.

La musica di Sacile. — Domenica prossima in Piazza Tiziano svolgerà un'artistico e scelto programma la ben nota musica di Sacile. Per la artistica riunione la nostra cittadina s'appresta a festeggiare i musicisti sacilesi con il massimo entusiasmo.

I mitraglieri al campo. — Domani la Compagnia Mitraglieri del Battaglione Alpino «Pieve Cadore» comandata dal valoroso cap. De Paoli, partirà nuovamente pel campo e manovre. Interruppe l'escursioni perchè gli veniva dal fornitore di Cortina somministrata della carne guasta che produsse l'avvelenamento di ben ottanta soldati. Siccome tali militi si sono completamente ristabiliti pur procedendo severa l'inchiesta del grave fatto, i Mitraglieri possono iniziare nuovamente le manovre.

Schiamazzi notturni. — Da qualche sera giovanotti e signorine reduci dai balli, cantano a squarcia gola in Piazza Tiziano e vie della città, senza che i militi preposti alla pribizione intervengano. Siccome tali canti... si prolungano fino al tocco disturbando non poco coloro che han diritto di dormire, giriamo la nostra osservazione alle competenti autorità perchè una buona volta provvedano a togliere l'inconveniente.

FELTRE

La Società Operaia sciolta d'Autorità. Con recente decreto il R. Prefetto di Belluno ha sciolto la Società Operaia di Mutuo Soccorso Panfilo Castaldi. Le cause del provvedimento risultano dal rapporto del rag. Ottorino Leo nel quale è detto che gli atti della Società non furono conformi allo Statuto e non venne conservata la richiesta apoliticità.

A Commissario liquidatore è stato nominato l'avv. Antonio Pagini.

SACILE

Mercato. — Buoi da lavoro peso vivo 1.a a L. 525; id. id. 2.a 490 — Vacche da vitta da 1500 a 3500; id. da macello 1.a a 425; id. 2.a a 380 — Buoi da macello 1.a a 500; 2.a a 450 — Vitelli da latte da 650 a 700 — Tori da macello a 475 grassi — Fagiuoli vecchi al q.le da 70 a 100 — Sorgo da 95 a 109 — Polli al ch.ma da 10 a 1.50 — Galline id. da 9 a 9.50 — Colombi al paia da 6.50 a 7.

CHIANTI RUFFINO - Il migliore

Il più ricercato - Chiedetelo ed esigetelo ovunque

Gaffi - Rappresentante - Telefono 1035

Le malattie della pelle ed il rimedio prescritto dai Medici d'Italia

"Ho prescritto con ottimi risultati la pomata Cadum, massime nei casi di eczema umido del viso nei bambini."

Dott. P. VADALÀ Medico Chirurgo Canicattì (Girgenti)

"Avendo ottenuto ottimi risultati con la vostra pomata Cadum contro un eczema ribelle ad ogni trattamento, Vi sarei grato di spedirmene nuovamente per la continuazione della cura."

Dott. N. ANDREASSI Medico cond. Villa San Angelo (Aquila)

"Posso attestare di aver avuto ottimi risultati colla pomata Cadum."

Dott. E. CARUSO Direttore Dispensario Celtico — Girgenti

"Ebbi a suo tempo un campione della pomata Cadum che ho esperimentato su me stesso con ottimo risultato in una forma di eczema insistente ad una gamba, ed ho potuto convincermi per esperienza personale che il preparato supera per la sua efficacia tutti gli altri del genere."

Cav. Dott. G. VERITÀ Medico Chirurgo Via Valfonda, 30 Firenze

"Posso affermare che la pomata Cadum riesce molto bene negli eczemi flittenulari, ed anche nelle acne rosacee. E' molto raccomandabile e si deve farne un uso prolungato specie dopo ottenuta la guarigione."

Dott. CREYES Studio Clinico Via Butera, 31, Palermo

"La ringrazio vivamente del campione di pomata Cadum inviatomi a suo tempo, che mi ha corriposto efficacemente in alcuni casi di eczema"

Dott. V. GENTILE Medico Chirurgo Ortezzano (Ascoli)

"Dall'uso della pomata Cadum ottengo ottimi risultati nella cura di eczemi cronici che si sono mostrati ribelli ad ogni altro metodo curativo"

Dott. Rosario LABADESSA S. Ferdinando di Puglia (Bari)

"Ho ricevuto il suo campione di pomata Cadum che mi è riuscita meravigliosamente efficace su me stesso per affezione emorroidaria, non superata da diversi rimedi"

Dott. Serafino COLASUONNO San Nicandro di Bari (Bari)

Quando si acquista un medicamento, si deve conoscerne la sua composizione, onde potere, parlarne al proprio Medico.

I rimedi segreti sono passati di moda, e la Pomata Cadum fù una delle prime fra le specialità sulla quale vennero indicati i nomi dei prodotti che la compongono.

La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le persone che soffrono da anni di malattie della pelle. Se è adoperata in tempo, vi eviterà molte sofferenze.

La Pomata Cadum calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle, ed assicura notti di sonno tranquillo, sopprimendo gli atroci pruriti.

Le persone che soffrono d'emorroidi ritroveranno una sensazione di benessere coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato.

Nei casi di eczema i più ribelli, qualche applicazione di Pomata Cadum è stata sufficiente a sopprimere i pruriti, e la guarigione non ha tardato se la cura è stata continuata.

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia.

Nulla è così efficace contro le malattie del cuoio capelluto e della pelle delicata dei lattanti e dei bambini come la Pomata Cadum.

Il suo uso riesce pure efficacissimo contro i bitorzoli, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, orticaria.

In vendita in tutte le farmacie: Prezzo L. 4.50

Ingrosso presso i Concessionari: Fili. BONETTI, Via Bergamo, 56, Milano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il maresciallo Petain ad Algesiras

Lo sviluppo delle operazioni

PARIGI, 20

(L.E.) Domani il maresciallo Petain avrà ad Algesiras il preannunciato colloquio col generale Primo de Rivera durante il quale saranno discusse le molteplici questioni intorno alla cooperazione franco-spagnola. Tanto nel settore francese, dove si sono condotte brillantemente a termine le operazioni che hanno liberato la regione del Tsul, accelerando il movimento di sottomissione, quanto in quella spagnola, sembra accentuarsi il movimento generale di rilassatezza da parte dei riffani. Nelle alte sfere si confida che entro il mese tutte le tribù dei dissidenti si saranno sottomesse. Per contro sembra del tutto tramontata una soluzione diremo così pacifica con Abd el Krim. Un telegramma da Tangeri dice infatti che due diplomatici, uno spagnolo e l'altro francese che si tenevano da parecchie settimane in permanenza sia a Melilla che a Tangeri per prendervi contatto con eventuali emissari di Abd el Krim, non essendosi questi presentati dimostrando con ciò il contegno intransigente del capo riffano, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i loro rispettivi posti abituali.

Le azioni militari dei francesi in Marocco si susseguono con grande intensità. Il gruppo principale francese ha attaccato il centro della regione di Tsouls mentre due distaccamenti eseguendo una manovra di concentramento alle due ali, hanno effettuato il collegamento a nord del paese degli Tsouls. Le perdite francesi sono insignificanti. La regione degli Tsouls è ora completamente liberata e la maggior parte delle frazioni di quelle tribù ha chiesto di fare atto di sottomissione senza alcuna condizione.

Accanto alle azioni belliche si vanno intanto pure svolgendo le opere di pace e di civilizzazione. Il maresciallo Lyautey ha inaugurato a Ouezzan la ferrovia costruita malgrado le difficoltà derivanti dall'immediata vicinanza del fronte e dalle operazioni guerresche.

Il maresciallo Lyautey, accompagnato dal generale Naulin è partito per Arbana ove è giunto nel pomeriggio. Il generale spagnolo Riquelme, accompagnato dagli ufficiali del suo stato maggiore e dai principali capi spagnoli che partecipano all'azione nel Sarsar, mossero ad incontrarlo.

Il generale francese ha quindi consegnato alla presenza delle truppe la croce di guerra al generale Riquelme ed a parecchi altri ufficiali spagnoli, compreso il colonnello Freidenberg, il comandante del Bois Boissel, suo capo di stato maggiore, e al maggiore Paulet.

Durante il ricevimento dei coloni della regione di Suk el Arba, il maresciallo Lyautey ha dato loro assicurazione che non avrebbero più visto il triste spettacolo di villaggi incendiati e di fattorie attaccate e si è rallegrato constatando con soddisfazione in tutta questa regione attaccata la settimana scorsa che gli indigeni sono tornati ai lavori agricoli.

In Siria, momentaneamente, si ha un periodo di calma. Un telegramma da Gerusalemme al «Times» dice che i negoziati fra i francesi e i drusi continuano. I drusi pretenderebbero fra l'altro lo sgombero del Gebel Drusi dalle truppe francesi, la ricostruzione di tutti i villaggi distrutti dagli aeroplani, la libertà assoluta per il traffico delle armi nel Gebel Drusi e la riduzione a cinque del numero dei funzionari francesi incaricati del controllo. Date queste richieste si crede però che le trattative verranno interrotte.

Il Presidente del Consiglio Painlevè ha lasciato Parigi per prendersi alcuni giorni di riposo in Bretagna.

Spaventoso uragano a Zagabria

Tre morti e vari feriti

ZAGABRIA, 20

Durante l'uragano scatenatosi su Zagabria proprio nel momento in cui i Sovrani assistevano alle esercitazioni dei Sokolisti croati, sono state uccise tre persone e molte ferite. I morti sono due donne, colpite dal fulmine mentre fuggivano all'impazzata, ed un addetto alle ferrovie, pure esso colpito dal fulmine, mentre cercava nella fuga di salvarsi. Il fulmine ha colpito anche diverse altre persone che rimasero più o meno gravemente ustionate.

Un fulmine si abbattè su di un tram, mentre era zeppo di gente. Esso avvolse di una grande fiammata il conduttore del tram, spezzò alcuni vetri, e seguì una ridda fantastica lungo il trolley, e poi in forma di palla incandescente corse lungo il filo del tram e finì lontano, fulminando il cavallo di una vettura pubblica. La scarica elettrica fu così formidabile che spostò l'aria per un lungo tratto di strada e fece tremare i trams. Molte persone svennero.

Il tracollo della valuta polacca

VIENNA, 20

La valuta polacca non si è più riavuta dalla crisi di Borsa cominciata qualche settimana fa, e sulla piazza di Vienna viene oggi quotata assai al di sotto del corso medio di Zurigo. La *Neue freie Presse* attribuisce l'indebolimento dello *zloty* agli acquisti di valuta straniera fatti all'estero dalle banche polacche ed alla circostanza che molti stranieri i quali avevano valute depositate in Polonia si sono affrettati a ritirarle nel timore di sequestri da parte del Governo. Sulle piazze di Praga e Vienna l'offerta di *zloty* fu ieri fortissima: oggi l'offerta è un poco diminuita. Il Governo polacco intende per il momento di astenersi da interventi di difesa.

Un monumento a Foch in Cecoslovacchia

PRAGA, 20

E' stato inaugurato a Caslaw un monumento al maresciallo Foch. In tale occasione il maresciallo Foch ha diretto al 21.o reggimento fanteria cecoslovacco, di guarnigione a Caslaw una lettera nella quale esprime i suoi più sinceri ringraziamenti e fa voti che si rinsaldino sempre più i legami di amicizia fra l'esercito francese e quello cecoslovacco.

Come il Belgio pagherà

il suo debito all'America

PARIGI, 20

(L.E.) Il Ministro belga delle Finanze ha così fissato il termine dell'accordo di Washington in questi due punti:

Da una parte debiti di guerra che ammontano a 171 milioni di dollari. «Noi dovremo rimborsarli — egli ha detto — nel termine di 62 anni, senza dover pagare un soldo di interesse; il primo anno dovremo rimborsare 550 mila dollari, l'anno seguente 900 mila e così di seguito, per arrivare, a partire dall'ottavo anno, a pagare annualmente due milioni 900 mila dollari.

«D'altra parte i debiti del dopo guerra che ammontano con interessi accumulati a un totale di 246 milioni di dollari, sarà da rimborsarsi in 62 anni. Il primo anno, se si fa il cumulo di quanto dovremo pagare per il debito di guerra e per il debito del dopo guerra, noi avremo da pagare 3.840.000 dollari. Per il secondo anno 4 milioni e 100 mila dollari, per il terzo anno 4 milioni e 700 mila dollari, pel quinto anno 5 milioni e 450 mila dollari e così di seguito fino ad arrivare per il decimo anno a nove milioni e 550 mila dollari. A partire dall'undicesimo anno dovremo pagare dodici milioni 672 mila e 500 dollari, somma che dovremo pagare ogni anno fino alla fine della scadenza del 62.o anno».

Per ciò che concerne il debito di guerra, il Ministro ha ricordato che esso sarà compensato con le somme che il Belgio dovrà ritirare all'esecuzione dell'articolo 4 dell'accordo di Parigi, relativo al piano Dawes. Egli ha rilevato, concludendo, che lo sforzo da compiere per pagare non sarà lieve, ma tuttavia non di natura tale da turbare seriamente l'equilibrio del bilancio dello Stato. Il bilancio del debito pubblico non sarà pur esso sensibilmente colpito.

In Inghilterra in linea generica non si fanno notevoli discussioni per le condizioni relative ai miglioramenti accordati al Belgio, ma vi è chi sostiene che se gli Stati Uniti dovessero accordare per contro ad altre Potenze condizioni migliori di quelle concesse alla Gran Bretagna, questa avrebbe il diritto di chiedere la modifica delle pratiche. Si osserva poi a Londra, che mentre varie Nazioni che si sono accordate con gli Stati Uniti, nessuna si è ancora accordata con l'Inghilterra. Si invitano perciò Italia e Francia a farsi avanti. Si conferma intanto la partenza di Caillaux per sabato alla volta di Londra.

Scomparsa di due apparecchi radiotelefonici

destinati al Re d'Italia e a Mussolini

PARIGI, 20

Due apparecchi radiotelefonici, che una Società americana aveva destinato al Re d'Italia e all'on. Mussolini, furono lasciati alla stazione di Le Havre dal presidente della società stessa il 24 luglio: essi recavano in italiano l'indirizzo della Società italiana per la radioaudizione circolare di Milano.

Ora il presidente della Società americana è stato informato, dopo il suo ritorno in America, che i due apparecchi sono scomparsi. Egli suppone che siano stati rubati e ha denunziato il fatto alla polizia francese.

Interpellanza per il "caso„ Sadoul

PARIGI, 20

E' noto che l'ex-capitano Sadoul è stato prosciolto recentemente dall'imputazione d'intelligenza col nemico per il suo passaggio ai bolscevichi, con non luogo a procedere basato sul fatto che la Francia non era in guerra coi Soviety.

La faccenda avrà una ripercussione in Parlamento: il senatore Hervey, presidente della sinistra democratica al Senato, ha avvertito il Presidente del Consiglio che lo interpellerà sulla cosa in rapporto con la guerra coloniale e sulle conseguenze che l'atto può avere nel disarmare la repressione della propaganda disfattista.

Le mozioni al Congresso sionista

VIENNA, 20

Al congresso sionista è stata presentata una mozione tendente ad ottenere per mezzo della Società delle Nazioni un prestito di dieci milioni di dollari per la ricostituzione della Palestina. Però il congresso non ha preso alcuna decisione in proposito. E' stata presentata anche una mozione per la fondazione di una banca industriale per la Palestina.

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 20

(R.C.P.) I giornali riportano con commenti allarmanti le ultime statistiche sopra la disoccupazione in Germania, da cui risulta che attualmente vi sono colà duecentomila operai sussidiati ai quali però bisogna aggiungere altri cinque o seicento mila persone che, pur non essendo sussidiate dal governo, si trovano effettivamente senza lavoro.

Lira e franco a Zurigo

ZURIGO, 20

(E.M.) La lira si è mantenuta oggi quasi ferma intorno a 18.65, con tendenza al rialzo verso sera. Ugualmente fermo l'andamento del franco francese e del franco belga, chiusi rispettivamente a 24.17 e 23.45.

Un violento uragano si abbatte

sull'Esposizione di Grenoble

GRENOBLE, 20

Durante il violento uragano un fulmine ha incendiato e distrutto il padiglione delle industrie turistiche e dei trasporti all'esposizione. L'edificio conteneva fra l'altro aeroplani, automobili e seterie, per il valore di una diecina di milioni.

Delitto passionale a Belfort

BELFORT, 20

Certo Salvi, ha ucciso a colpi di fucile la signora Py, madre di tre figli e proprietaria di una trattoria. Si crede che si tratti di delitto passionale. L'assassino è attivamente ricercato dalla polizia.

L'Associazione marinara fascista

Un convegno del Consiglio direttivo

GENOVA, 20

L'Associazione marinara fascista comunica:

«Oggi, presso la Sede centrale della Associazione marinara fascista, ha avuto luogo una riunione del consiglio direttivo, sotto la presidenza dell'on. Augusto Turati, delegato del Partito Nazionale Fascista, presenti anche l'onor. Pala e il rag. Bonelli.

«Nella riunione è stata esaminata particolareggiatamente la situazione interna e nazionale della nuova organizzazione e si è deliberata l'affissione delle deliberazioni delle delegazioni compartimentali marittime, già in pieno rigoglio organizzativo nei principali centri e si è stabilito di accentrare a Genova tutto il movimento nazionale, dando al consiglio direttivo, di pieno e assoluto accordo con la Direzione del P. N. F., i poteri deliberativi per quanto concerne il funzionamento generale dell'Associazione».

500 mila lire del conte Felice Lora

per opere di beneficenza

ROMA, 20

Il Conte Felice Lora che già durante la sua vita ha fatto munifiche elargizioni a scopi filantropici e patriottici, ha voluto, prima di morire, compiere ancora una volta un gesto benefico ponendo a disposizione di S. E. Mussolini la somma di lire 500 mila. Interpretando il desiderio del generoso oblatore, S. E. Mussolini ha così ripartito quella somma:

Lire 200 mila all'Ospedale civico degli infermi di Biella, lire 100 mila al R. Istituto industriale «Quintino Sella» di Biella, lire 100 mila contributo alla costruzione della Cassa madre dei mutilati a Roma, 50 mila alle Opere federate di assistenza romana, lire 50 mila alla Fondazione per l'incremento culturale ed economico della Sicilia, quale primo fondo per la costruzione del ponte di Segeste.

L'on. Cucco dal Capo del Governo

ROMA, 20

Oggi il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto in particolare udienza l'on. prof. Alfredo Cucco, segretario provinciale dei fasci di Palermo e direttore del quotidiano «Sicilia Nuova». Il Duce, nel riconfermare il suo alto compiacimento all'on. Cucco per la bella e grande vittoria testè riportata dal fascismo nella capitale dell'isola generosa, ha rivolto vive parole di plauso all'organo del fascismo siciliano, per il quale ha rilasciato una delle sue più recenti fotografie con la seguente dedica: «A «Sicilia Nuova», per le future battaglie, e le maggiori vittorie».

L'on. Cucco ha quindi informato il Presidente che il nuovo Consiglio comunale di Palermo, in seno a cui sono 50 fascisti tesserati, si insedierà il 30 corrente, e che la nuova amministrazione, fiera dei suffragi ottenuti e consapevole delle sue responsabilità, confida nel pieno appoggio del Governo per lo sviluppo della sua azione. Il Segretario provinciale fascista di Palermo ha quindi intrattenuto il Capo del Governo sulla prossima «Primavera Siciliana» che affida per una grande riuscita, sopratutto nel campo delle manifestazioni sportive e su alcuni dei più urgenti problemi di opere pubbliche, per la provincia di Palermo.

S. E. Mussolini ha manifestato il suo vivo, personale interessamento.

L'assassinio dell'avanguardista

e le ricerche della polizia

LECCE, 20

A carico di un arrestato in seguito ai fatti di Francovilla Fontana, risultano gravi indizi che l'autorità sta accertando. Si tratta di un sovversivo che riceveva giornali sovversivi e li distribuiva ad amici.

Egli avrebbe sparato, prima a distanza, contro alcuni avanguardisti che si allontanarono, eccetto uno, tale Galliano, il quale rimase solo in mezzo alla piazza. Quando l'assassino si accorse della sua presenza, gli si avvicinò e, nascosto dietro un grande blocco di pietra, sparò contro il giovanetto una rivoltellata, uccidendolo. Appena compiuto il misfatto il reo si è eclissato dandosi alla campagna.

Incendio in una fabbrica di colori

MILANO, 20

Un gravissimo incendio si è sviluppato nello stabilimento della Società Industriale Nazionale Colori di Anilina, alla Bicocca di Niguarda. Il vasto casamento nel quale si trovavano depositate numerosissime damigiane di acido nitrico, si è incendiato. Le fiamme in breve avvolsero tutto l'edificio, minacciando seriamente anche i contigui appartamenti che contengono anch'essi materie infiammabili.

L'opera dei pompieri valse a circoscrivere il fuoco. L'enorme braciere arde ancora. Da una prima sommaria inchiesta, sembra che i danni ascendano a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Prestiti clandestini a Milano

Una multa di 17.200 lire

MILANO, 20

Da tempo era venuto alle orecchie della questura che in una casa in via De Amicis 45 si facevano clandestinamente prestiti e sovvenzioni su polizze del Monte di pietà. Tempo fa era stata applicata una contravvenzione ai proprietari: tale Francesco Gobbi fu Carlo di anni 59 e Tripardelli Rosa fu Luigi di anni 45, sua moglie; essendo pertanto risultato che l'attività dei due coniugi sopra menzionati continuava, il commissario De Martino ed il capitano Badini hanno nuovamente compiuto indagini, sorprendendo i due nella loro abitazione, in flagrante. Essi coprivano cambiali per circa 30 mila lire.

Il capitano Badini infliggeva quindi ai coniugi una multa di 17 mila lire e 200. Il commissario De Martino, in seguito alla scoperta di altri documenti, rilevava la contravvenzione per prestiti clandestini.

Principio e fine dello sciopero

dei tessili milanesi

MILANO, 20

Non ostante la deliberazione presa stanotte dalla Commissione esecutiva della *Fiot* colla quale si disdiceva la deliberazione di sciopero presa nella riunione degli operai, per il fatto stesso forse della mancanza di tempo nel far giungere a tutti la notizia, stamane si è avuto una notevole astensione nella maggioranza degli stabilimenti. Non è possibile precisare la percentuale approssimativa esatta perchè l'astensione si è verificata contrariamente alle previsioni stesse degli organizzatori.

Si ha notizia che gli stabilimenti ove si sono avute forti astensioni, che pare vacano dal 60 al 70 per cento, sono i seguenti: Angelo Menti, De Capitani, Ercole Venegoni, Martinengo, Baloschi e C., Daniele Bellanza, Pavesi-Volpato.

Un primo comizio si è avuto alla Camera del Lavoro e gli operai sono stati esortati a lavorare, in attesa delle trattative con la Federazione Cotoniera. Nel pomeriggio si ebbe un secondo comizio. In seguito ad un abboccamento dei rappresentanti della *Fiot* col prof. Riva dell'Ass. Cotonieri, è stato deliberato che il lavoro verrà ripreso domattina. Nella stessa giornata le due parti si incontreranno per la definizione della vertenza.

Un investimento automobilistico in Friuli

UDINE, 20

L'autocorriera che effettua il servizio trasporto merci e passeggeri da Udine a Spilimbergo e viceversa nel viaggio di ritorno a Spilimbergo investiva un giovanetto. Come il solito l'autocorriera era partita da Udine e giungeva nei pressi di Colloredo di Montalbano verso le ore 15.30. Improvvisamente da una strada che incrocia quella percorsa dalla corriera venne di corsa il ragazzo Di Benedetto Duilio di anni 13. L'investimento non fu potuto evitare ed il ragazzo restava a terra esanime.

Alle grida del disgraziato accorse gente del paese che assieme a qualcuno della corriera prestarono i primi soccorsi al povero giovanetto. Il sig. Delfin accompagnò il Di Benedetto all'Ospedale Civile di Udine ove venne trattenuto.

Il medico di guardia lo medicò e lo giudicò guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni perchè si tratta di una ferita lacera al labbro superiore e di contusioni alla faccia ed al naso.

Vecchia investita da un'automobile

ADRIA, 20

In località Ca' Borin in Comune di Taglio di Po un'auto guidata dal sig. Spolladore Gino affrontata improvvisamente da due cani gli uccideva poi deviando discendeva in un campo investendo la sessantenne contadina Doatti Elisabetta che venne trasportata all'Ospedale in gravi condizioni. Un bambino che era seco lei rimase leggermente ferito.

Casa bruciata per vendetta in Calabria

REGGIO CALABRIA, 20

Un impressionante delitto è stato consumato la notte scorsa nel centro della borgata di Arasi, frazione montana di questo Comune. Una mano ignota ha appiccato il fuoco all'abitazione del possidente Nicola Merenda, cagionando in breve ora la distruzione completa della casa.

I componenti la famiglia Merenda, sorpresi nel sonno, sono riusciti a stento a salvarsi, meno una figlioletta decenne, a nome Anna, che non ha potuto essere sottratta alla furia delle fiamme ed è rimasta carbonizzata. Al Merenda padre, trasportato all'ospedale, sono state riscontrate scottature di secondo grado in diverse parti del corpo: si teme la perdita della vista.

Sembra che l'incendio sia dovuto ad una feroce vendetta contro la famiglia Merenda: l'impressione nella popolazione è grandissima.

Bambina che precipita dal terzo piano

e rimane miracolosamente illesa

MEDUNA, 20

Ieri mattina alle ore sette la bambina Belluzzo Luigia di Giuseppe e di Filipetto Giovanna, di anni due, si trovava al terzo piano della sua abitazione insieme alla mamma. Ad un tratto la povera mamma non vide più la piccina mentre sentiva un rumore, come d'un corpo che battesse per terra.

Si slanciò alla finestra e con raccapriccio vide la sua creaturina stesa al suolo. Scese le scale a volo fra grida disperate, mentre si riunivano i familiari a pronto soccorso. La bambina era svenuta per cui credettero opportuno portarla subito all'ospedale comunale di Motta di Livenza per le cure del caso.

Si tratta di un vero miracolo non avendo la piccina riportato fratture alcuna ed essendosi subito rimessa, tanto che i medici non hanno creduto di trattenerla all'ospedale.

Pensionato che s'impicca a Udine

UDINE, 20

Dal proprio nipote rag. Giuseppe veniva scoperto nella sua stanza, impiccato ad un armadio, certo Bonas Eugenio di 62 anni abitante in via Cernaia al n. 43. Il povero Bonas era un pensionato ferroviario e da qualche tempo si lagnava di dolori e di disturbi cardiaci che lo affliggevano grandemente. Si ritiene che il poveretto abbia cercato nella morte la pace che i dolori materiali non potevano dargli nella vita. Il Bonas conviveva con la sorella e col nipote per il quale egli aveva un'affezione non da zio ma da padre.

L'autorità effettuato un sopraluogo ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Morte d'un banchiere a Roma

ROMA, 20

Oggi nel pomeriggio è morto il banchiere comm. Giuseppe Raida, amministratore delegato della Società omonima Credito Latino, la quale alcune settimane fa aveva sospeso i pagamenti e presentato al Tribunale di Roma, domanda di un concordato preventivo.

I nuovi senatori eletti

dal parlamento di Danzica

DANZICA, 20

Il Parlamento di Danzica ha eletto i nuovi senatori. I partiti vincenti sono: i socialisti, i cattolici e i liberali, ma non hanno maggioranza nel Parlamento e dipendono dall'aiuto di altri partiti del centro. I socialisti come partito più forte presentano come vice presidente del Senato il sig. Gehl, antico membro dell'assemblea nazionale tedesca ed altri cinque senatori. I partiti cattolico e liberale avranno ciascuno quattro senatori. Il giuramento sarà prestato dai senatori in settimana. Il programma di Governo sarà letto dal nuovo vice presidente nella sessione del Parlamento di venerdì.

Il soggiorno del P.pe di Galles in Argentina

BUENOS AYRES, 20

Le feste argentine in onore del Principe di Galles continuano. Il Principe, accompagnato dal Presidente della Repubblica, si è imbarcato ieri a bordo del yacht presidenziale ed ha visitato tutto il porto; più tardi ha assistito alla sfilata di diecimila alunni delle scuole. Il Principe è stato poi ricevuto al Congresso, dove il vice presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso di omaggio. Dopo il pranzo ha avuto luogo una serata di gala al Teatro Colon.

Interrogatori per l'aggressione dei bulgari

PARIGI, 20

La polizia ha proceduto all'interrogatorio dei bulgari arrestati per la aggressione contro il Presidente della Sobranie. Coloro che risulteranno affiliati al partito comunista francese saranno immediatamente espulsi dalla Francia.

Le conseguenze dello sciopero a Marsiglia

MARSIGLIA, 20

A causa dello sciopero che ha colpito sia i servizi municipali come le banche, numerosi negozi si sono chiusi. Il comitato di sciopero degli impiegati di banca ha respinto qualsiasi intervento dei comunisti nel movimento.

Esperimenti per non dormire

LONDRA, 20

Si ha da Washington che sono stati intrapresi in quella Università degli esperimenti sulla possibilità di procrastinare il sonno, da parte di studenti volontari. Due di essi sono svegli da 85 ore e tutti in buone condizioni di vita intellettuale. Altri sei stanno superando le 60 ore senza sonno.

Due giovani cacciatori e una tragica sfida

FERRARA, 20

Certi Cesare Tomba e Venanzio Giulianini, entrambi sui vent'anni, si aggiravano per i campi nei pressi di Faenza in cerca di selvaggina. Per mettere alla prova la propria abilità, ad un certo punto i due si sfidarono a colpire un cappello lanciato in aria.

Mentre il Giulianini si preparava a sparare col fucile imbracciato, partì un colpo che investì il Tomba, il quale stava lanciando il copricapo. Le condizioni del ferito sono gravi perchè sembra che la scarica a mitraglia abbia leso il polmone. Il feritore, essendo minorenne è stato denunciato a piede libero.

Le pericolose furie d'un sessantenne

PADOVA, 20

Ritenutosi dileggiato da alcuni operai che cantavano su di una impalcatura, il settantenne Demetrio Bisaglia da Stanghella, armatosi di una rivoltella sparava due colpi contro i suoi presunti schernitori. Uno dei proiettili andò a vuoto, mentre l'altro colpiva al capo il muratore Riccardo Cibin, ferendolo leggermente. Il feritore si è costituito.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Marco Polo* della Veneziana è partito il 19 agosto da Rangoon per Calcutta.

Il piroscafo *Barbarigo* della Veneziana ha passato Perim il 19 agosto per Gibuti proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Il piroscafo *Loredano* della Veneziana è partito il 19 agosto da Aden per Alessandria.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.10-11 — Febbraio 23.24 — Marzo 23.37 — Aprile 23.53 — Maggio 23.72 — Giugno 23.62 — Luglio 23.56 — Agosto 23.10 — Settembre 23.15 — Ottobre 23.33-34 — Novembre 23.47 — Dicembre 23.59-60.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

GIOVANE colto, presenza, cerca viaggiare conto seria Ditta, preferibilmente vini, vermouth, liquori. Nanni Rossi Ospedaletti Ligure.

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

RACCORDI ghisa fabbricazione belga, scrivere Rappresentante Ravasini. Piazza Carmine 4 — Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due botteghe attigue con retrobotteghe introduzione gaz, acquedotto, water, lavandino S.S. Apostoli, vicino Giorgione, sia per commercio come per uffici. Rivolgersi S. Felice 3613 A Calle Salomon — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CIOCCOLATA, vendo impianto completo frigorifero, produzione cinque quintali giornalieri. Lurati Corso Roma 113.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba, Desenzano sul Lago.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L. Unione Pubblicità — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACHILLE Banfi, Milano, per propaganda super sapone Banfi, spedisce verso L. 10. Franco 5 pezzi.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Casella Rapidpost 1262 — Bologna.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgm. 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4.

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 Milano.

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi, nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1357. Milano.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

LAIGUEGLIA, Pensione Villa Paola, la migliore spiaggia ligure grande parco concerto ballo. Riduzioni 15 agosto 15 settembre.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

RAPALLO. Hotel Europa Sollecita prenotazioni stagione balneare. Pensione completa da lire 35 giornaliere. Camere con acqua corrente. Trattamento primo ordine.

STRAOCCASIONE motosidecar A.I.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz Milano, via Valtellina, 6.

TORRIGGIA Lago Como. Hotel Savoia. Posizione ventilata giardini, terrazze, garage, telefono, e pensioni. Servi[zio]

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 20 Settembre e sarà effettuata dal Piroscafo «ALBERTO TREVES» il quale assumerà caricazioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Colombo e Calcutta. Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiaggio e figlio - Trieste.

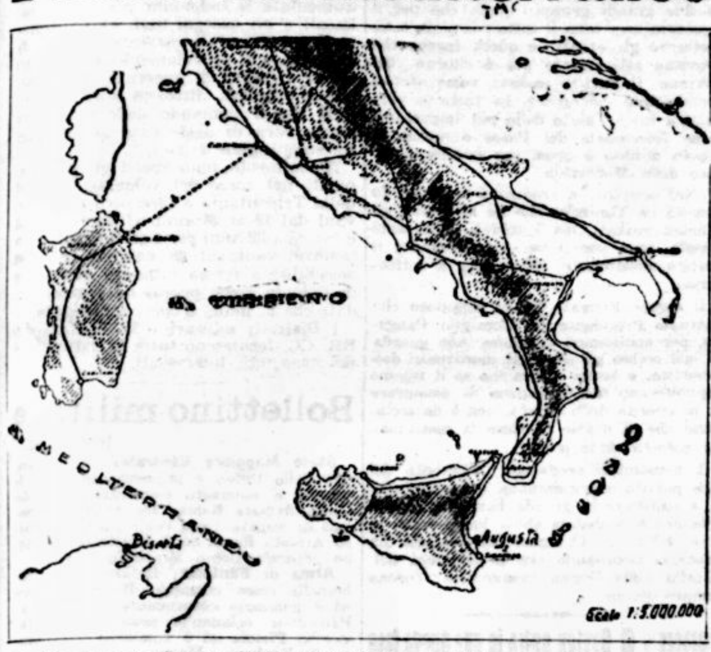
Anno 183 - N. 225 Sabato 22 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni 206, 221 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, partecipazioni L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

IL TEMA DELLE GRANDI MANOVRE NAVALI

L'Italia nel Mediterraneo



Com'è noto, la conferenza di Washington ha posto limiti al dislocamento di taluni tipi di navi ed ha determinato per le singole marine di guerra il tonnellaggio complessivo di corazzate. La Francia, per tale convenzione, è situata allo stesso piano dell'Italia. Anche per ciò che riguarda le navi porta-aerei, la cui grandissima importanza in una guerra odierna è intuitiva, la conferenza americana, più sopra ricordata ha limitato il loro dislocamento per noi a ventisette mila tonnellate e il calibro dei cannoni a 203 millimetri; forse perchè volle con ciò evitare che sotto la nuova forma o tipo di nave avesse a risorgere – triste tragico fantasma – la gara degli armamenti navali!

Superfluo dire che le attuali manovre interessano molto l'Inghilterra, moltissimo la Francia. Staremo a vedere se il risultato di esse gioveranno all'Italia nel senso di prepararle i mezzi che le sono necessari e che le stesse grandi manovre in corso metteranno in luce senza infingimenti od attenuazioni. Un pò d'esperienza a questo riguardo ci viene anche dalla guerra ultima: non ha bisogno di più lunghi ragionari l'affermazione che durante essa somma fu l'influenza esercitata dalla situazione marittima sulla condotta delle operazioni belliche in generale. Si può anzi asserire che tale influenza ebbe sempre ed ovunque valore notevolissimo.

* * *

Dal complesso del tema odierno navale appare come si sia ampliato e quasi direi senza limiti definiti la probabile frontiera terrestre in caso di guerra; su tale fatto, veramente nuovo sebbene precedentemente in parte considerato, occorre portare tutta la nostra attenzione. Non più l'ormai munitissimo cerchio alpino costituisce la fronte nostra terrestre; ma essa si estende a tutto lo sviluppo frastagliato ed insidioso delle coste della penisola italica. Ovunque, e specialmente lungo le coste del Tirreno meridionale (Calabria e Sicilia) sono possibili ed anche probabili allo scoppiare di un conflitto armato fra stati mediterranei, colpi di mano e sbarchi in forza del nemico anche meno audace. Non è senza significato, quindi, il fatto che alle attuali manovre della nostra Armata intervenga e ne segua le operazioni S. E. Badoglio, Capo dello Stato Maggiore Generale, che dallo sviluppo che assumerà certamente la manovra navale nei riguardi della difesa costiera e di quella terrestre avrà modo e mezzo per ricercarne e studiarne in sede opportuna i più delicati e più complessi problemi che si riconnettono alla sicurezza nazionale. La presenza di S. M. il Re e di S. E. il Presidente del Consiglio, responsabile di tutte le forze armate della Nazione, conferirà — ne siamo certi — una grandissima importanza alle esercitazioni della flotta, che non devo essere taciuta o diminuita.

* * *

Leggendo in questi giorni tutto quanto si va pubblicando su giornali, e riviste più o meno tecniche, circa le imminenti manovre navali, sono stato tentato e vinto dal desiderio di rileggere quella parte del densissimo e forte libro del comandante Alfredo Baistrocchi, *Per l'efficienza d'Italia*, dov'egli espone, per quanto in forma succinta e attraverso a rapido esame, la situazione iniziale e le possibili conseguenze di un ipotetico conflitto con la Francia; la quale, a parte ben s'intende l'enormità dell'ipotesi che è prospettata a puro titolo di studio, rappresenterebbe pur sempre l'avversario più pericoloso che noi potremmo incontrare nel Mediterraneo.

Mette conto di parlarne anche per semplici accenni, perchè la situazione assunta nel tema delle presenti manovre navali è in parte contemplata nel libro, dove per altro sono studiati momenti e movimenti avversari di grande interesse per la nostra difesa.

Il capitolo del libro di cui ora trattiamo è diviso con acuto accorgimento in cinque schematicissime parti.

Prima: la lotta ai nostri traffici. Seconda: gli obbiettivi costieri. Terza: la conquista delle grandi basi di operazioni. Quarta: gli obbiettivi coloniali. Quinta: il dominio Corsica-Sardegna.

Prendiamoci da quest'ultimo argomento, che costituisce in parte la stessa ipotesi del tema navale odierno. Com'è infatti noto, «il nemico in forze superiori ha occupato la Sardegna e di là tenta d'impadronirsi della Sicilia. La nostra Armata cerca d'impedirglielo». Non vi ha dubbio che il dominio Corsica-Sardegna rende il partito invasore padrone dei due passaggi marittimi, a nord della Corsica l'uno, a sud della Sardegna l'altro, e stabilisce una barriera che ha i suoi punti di appoggio a Tolone e a Biserta. Le deduzioni e le conclusioni che se ne possono trarre sono semplici e gravi: le nostre coste tirreniche, quelle della Sicilia comprese, si troverebbero nell'immediata e diretta sfera d'azione della flotta nemica; sarebbero cioè aperte o meglio esposte ai colpi di mano se energicamente condotti dall'avversario, e in qualche modo alla sua stessa azione in grande stile.

Il comandante Baistrocchi non si perita di dichiarare e di dimostrare come la Sardegna sia l'obbiettivo di naturale grande importanza per la Francia (nel tema in oggetto: partito rosso) poichè da essa è possibile operare come dal baricentro della grande concavità della nostra costiera tirrenica. Di fatto la perdita della Sardegna riuscirebbe per noi, almeno in un primo tempo, più grave e pericolosa che non quella della Sicilia considerata a sè. Come dunque si vede, siamo proprio nel vivo dell'odierno tema navale, per la cui completa comprensione occorre estendere l'esame (ciò che del resto fa acutamente il Baistrocchi) all'altra isola italica, la Sicilia, dove molto probabilmente seguiranno le principali azioni navali del partito avversario (rosso).

Il possesso da parte nostra della Sicilia ci obbliga certamente a tenervi un sufficiente presidio di forze terrestri per la difesa del meridione d'Italia. La costa occidentale della Sicilia, vicina come è alla base navale di Biserta (appena una notte di navigazione) costituirebbe il primo e probabile obbiettivo delle operazioni di sbarco del nemico; le quali pertanto sono ritenute molto probabili anche nelle presenti manovre, dato che la Sardegna si suppone in mano del partito rosso avversario.

* * *

Veramente interessante riesce il com. Baistrocchi allorquando egli imprende a parlare degli obbiettivi costieri, perchè in tale parte del suo libro noi vediamo profilarsi abbastanza chiaramente l'ipotesi, che in questi giorni cercherà di effettuare la flotta nemica, siccome il caso più verosimile per essa.

I due casi che qui sono studiati dal Baistrocchi, a mio modo di vedere, creano quasi per spontanea logicità di conseguenze un terzo caso, che è in comune fino ad un certo punto coi due primi indicati nel libro. In esso di fatto si contemplano:

Caso A. La flotta nemica trovasi nella base di Tolone. Allora l'ipotesi peggiore per essa è che la nostra flotta sia nella base più vicina ad essa, e cioè alla Spezia.

Caso B. La flotta avversaria è nella base di Biserta. Allora l'ipotesi più favorevole per noi è che la nostra Armata si trovi nella base più vicina a Biserta, e cioè ad Augusta.

Se non che nel tema delle attuali manovre (ed ecco il terzo caso) il nemico verosimilmente non è nè a Biserta nè a Tolone; ma possedendo esso la Sardegna, che trovasi nel mezzo della corda fra le due predette basi, è in grado di minacciare così la nostra base della Spezia come e più quella di Augusta. La superiorità morale e materiale dell'avversario risulta perciò netta e precisa. Basta un simile accenno per pensare alle formidabili responsabilità di ogni grado e specie che incombono sul comandante del partito nazionale (azzurro) per impedire che il nemico abbia buon giuoco a nord est e a sud est della sfera d'azione che ha per baricentro, come si è detto, la Sardegna; lungo cioè tutte le coste tirreniche fino a Siracusa e più oltre fino alla Libia.

Tutto ciò sta a dimostrare quanto noi italiani dobbiamo preoccuparci del mantenimento in nostro saldo possesso della Sardegna; la quale tuttavia avendo una popolazione quattro volte minore di quella della Sicilia, e trovandosi a una distanza dal continente di circa 220 miglia, ha per rispetto all'altra isola una capacità difensiva propria alquanto minore; e, però una funzione vitale.

Ma appunto per tale fatto, noi dobbiamo fornire alla Sardegna quanto le è irriducibilmente necessario per difendersi da sè, e per impedire che un nemico astuto o potente la faccia sua calcolando sulla sorpresa iniziale; poichè, ciò accadendo, la Patria correrebbe rovinosissima àlea dal mare, con grave suo danno non forse rimediabile per il successivo svolgersi delle operazioni belliche così terrestri che marittime.

Da questo lato, il problema posto dal tema delle attuali manovre è interessantissimo e appassionante. Ne vedremo presto gli immancabili ammaestramenti ed ammonimenti.

RENZO REGGIANI

I lavori del Comitato degli Ammiragli

in un'intervista col S. S. Sirianni

ROMA, 21

Il *Popolo d'Italia* pubblica una intervista con il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Sirianni, sui lavori del Comitato degli Ammiragli nella riunione testè tenuta alla vigilia delle manovre.

L'Ammiraglio Sirianni, pur mantenendo il riserbo impostogli dal suo ufficio, ha ricordato anzitutto che, generalmente, il Ministro della Marina sottoponeva al Comitato degli Ammiragli, che è oggi presieduto dal Capo di Stato Maggiore, i quesiti sui quali egli credeva necessario avere un parere dalle supreme gerarchie tecniche.

«Questa volta invece — ha soggiunto l'intervistato — il Ministro della Marina, abbandonando la tradizione, ha voluto egli stesso presiedere alla riunione del Comitato degli Ammiragli per avere così una più viva diretta ed immediata sensazione del pensiero degli ufficiali del più alto rango sui problemi fondamentali.

«Il primo problema sottoposto alla discussione è stato quello tecnico, giacchè bisognava determinare le caratteristiche essenziali delle unità che dovrebbero formare le forze dell'Armata italiana. I termini del problema sono stati precisati nettamente dal Presidente del Consiglio, il quale ha potuto offrire, come elemento sicuro di dibattito, la completa visione del quadro generale, nota nel suo insieme solamente al Capo del Governo».

Circa lo svolgimento della discussione, l'Ammiraglio Sirianni ha rilevato che essa non è stata una pura e semplice manifestazione verbale, nè un'accademia come qualche volta accade, ma una vera e propria realtà concreta, e con essa si sono raggiunti risultati tangibili e soddisfacentissimi.

Il Presidente del Consiglio ha voluto essere inoltre informato direttamente su quanto si riferisce alla forza di coesione e al morale dei Corpi ai quali sono affidati gli organi guerreschi.

Avendogli poi il redattore del *Popolo d'Italia* chiesto quale è stata la impressione dei Capi sull'esposizione del Presidente e sulle discussioni avvenute, lo Ammiraglio Sirianni ha obiettato:

«A questa particolare domanda non posso rispondere, anche perchè la risposta che mi verrebbe naturale potrebbe vedere il doveroso riguardo di chi deve essere fedele collaboratore del suo Ministro. La risposta la potrebbero dare, con maggiore libertà di me, gli Ammiragli che hanno assistito alle riunioni, ed essa sarebbe indubbiamente tale da soddisfare in tutto e per tutto il Paese, il quale avrebbe la certezza che, anche in questo speciale ramo di attività nazionale, che richiede speciale preparazione, il Capo del Governo sa i problemi e ne appronta la risoluzione».

Circa le manovre l'Ammiraglio Sirianni, ha detto di considerare, all'infuori del tema e del suo svolgimento, che vi sarà circa un centinaio di unità in moto. Conseguentemente si svilupperà l'esercizio del comando e della responsabilità, e questo è il più grande vantaggio che si ottiene nelle esercitazioni, perchè l'allenamento al comando è il fattore essenziale della preparazione guerresca: in mare per essere soldati è indispensabile essere prima marinai.

I problemi della valuta e dei debiti al prossimo Consiglio dei Ministri

La riapertura delle Borse - Importante sessione del Gran Consiglio fascista per ottobre - Una circolare dell'on. Giuriati ai Provveditori per il Mezzogiorno

ROMA, 21

Oggi, dopo una breve vacanza, le borse si sono riaperte ed in via eccezionale esse funzioneranno anche domani, sabato. Nella riapertura si è notato un lieve miglioramento della nostra lira in confronto dei decorsi giorni. Ieri l'altro osservammo come, nei competenti circoli finanziari, venisse da qualche tempo segnalata una affannosa manovra nel mercato per parte di coloro che all'estero avevano tentato una grossa operazione contro la lira. L'operazione è fallita completamente ed ora gli speculatori si danno a tutta forza a lavorare per assicurarsi a qualunque prezzo una copertura.

Si nota infatti dall'estero una larga insistente offerta di dollari e sterline per avere a prestito lire, con compensi notevoli ai prestatori italiani, cosicchè, in seguito a tali prestiti fatti da banche e da banchieri nostri in favore delle banche estere, negli ultimi tempi, sono aumentate fortemente le riserve di valuta straniera. Ma è evidente che il capitale italiano non può mettersi a disposizione dell'estero per finanziare le speculazioni contro la nostra valuta e che quindi le banche italiane non possono continuare ad assicurare dei crediti in favore degli stranieri.

L'attesa per il Consiglio dei Ministri

Si attende con interesse il Consiglio dei Ministri che si riunirà il 25 corrente mese e nel quale saranno trattati — sopratutto — questioni inerenti alla situazione monetaria e finanziaria. S. E. Mussolini ha rinunciato ad intervenire alle manovre navali per essere a Roma presente al Consiglio suddetto. S. E. Volpi, Ministro delle Finanze, riferirà sulla situazione finanziaria e principalmente sulla questione della lira e dei debiti.

Riguardo alla situazione monetaria, che richiede l'attenzione del Governo, comincia a farsi strada il concetto prevalente che bisogna — nelle contrattazioni — delimitare i confini delle operazioni di cambio, ed esercitare su queste una effettiva sorveglianza.

Il «Giornale d'Italia» ritiene che non siano necessarie nuove sanzioni, ma che però occorra assolutamente applicare con severità quelle esistenti per la lira.

Lo stesso giornale afferma che anche altri paesi hanno dovuto difendersi dall'assalto degli speculatori, e fra questi è in prima linea la Jugoslavia.

Sono stati qui adottati provvedimenti di rigore sulla vendita di valuta estera privata: le Banche autorizzate non possono vendere a privati se non sulla base di documenti di viaggio, di Stato e per somme non superiori a seimila franchi francesi. Una disposizione del Ministro delle Finanze sancisce che il commercio della moneta aurea e metallica, viene considerato quale commercio di valute e che è sottoposto alle norme relative. Provvedimenti di controllo e di difesa per il commercio della valuta sono stati anche introdotti in altri Paesi con recentissime disposizioni. Il Governo del Cile, ad esempio, ha disposto che tutte le operazioni di cambio superiori a 500 sterline debbano essere esclusivamente fatte alla Borsa di Santiago. I mediatori di borsa potranno chiedere una commissione non superiore al 0.75 per mille per il cambio di valuta corrente, dell'uno per mille per i cambi di moneta oro.

Raffronti tra l'Italia e il Belgio

L'accordo raggiunto a Washington per i debiti tra il Belgio e gli Stati Uniti, continua ad essere oggetto di studio nei circoli finanziari competenti che ne traggono i possibili riferimenti con la posizione italiana nella prossima ripresa delle trattative.

A questo proposito l'«Agenzia di Roma» raccoglie da tali circoli la impressione che, sulla base dell'applicazione del principio della capacità di pagamento preannunziato alla Tesoreria Americana, l'Italia avrebbe ragione di sperare di ottenere per i suoi pagamenti condizioni più temperate ancora di quelle concesse al Belgio. Risulta infatti, dai più attenti rilievi, fatti in materia, che la capacità di pagamento dell'Italia è notevolmente inferiore a quella del Belgio, sia nel suo aspetto quantitativo che in quello qualitativo.

Calcolando che tanto la ricchezza nazionale belga quanto quella italiana non abbiano subito importanti variazioni dal 1914 a oggi, si hanno ueste cifre: la ricchezza nazionale belga ammonta a 60 miliardi di franchi su una popolazione di 7 milioni 700 mila abitanti; quella dell'Italia, comprendendo anche le nuove Provincie, oscilla tra i 90 ed i 115 miliardi di lire oro su una popolazione di 40 milioni di abitanti. Quanto al reddito annuo esso si aggira per il Belgio tra 7 e 7.5 miliardi di franchi con una media da 910 a 980 franchi per abitante; per l'Italia da 18 a 21 miliardi con una media di 1.500 lire per abitante.

Tenendo conto del minimo di esenzione necessario alla vita, il margine di disponibilità per i pagamenti risulta in Italia nettamente inferiore di quello belga. Si aggiunga che, prima della guerra, il Belgio aveva un incremento annuo di capitale di 900 milioni di franchi all'anno, mentre l'Italia, con una popolazione più che quintupla, solo di due o due e mezzo miliardi.

La ricchezza belga all'estero

Ma anche qualitativamente la capacità di pagamento dell'Italia non può paragonarsi a quella del Belgio. Anzitutto è da notare che esiste nel Belgio una maggiore concentrazione di ricchezza che in Italia. Ed è ben noto ai finanzieri, che partono appunto da questo fatto, il principio della progressività delle imposte per cui l'esecuzione dei tributi è tanto più facilmente meno sentita quanto più si rivolge ad alto reddito o capitale.

La composizione della ricchezza belga è inoltre tale da consentire più facilmente di quella italiana un trasferimento di valori per pagamenti all'estero. E' noto infatti che una notevole parte della ricchezza e dei redditi del Belgio è costituita da investimenti all'estero. Risulta che il valore netto di tali investimenti in titoli esteri ammonta a 5 miliardi di franchi, ai quali sono ancora da aggiungersi tre miliardi di franchi di proprietà di Società belghe all'estero.

L'investimento estero dell'Italia è invece del valore complessivo di 800 milioni di lire-oro e si riferisce a titoli che in conseguenza della guerra, appaiono oggi notevolmente deprezzati, ripartendosi per un quarto in titoli russi, un decimo in titoli austriaci, un settimo in titoli ungheresi, un quarto in titoli turchi e per il rimanente in titoli germanici, rumeni, bulgari e montenegrini.

Da queste constatazioni, derivate da un obiettivo esame delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia, si dovrebbe concludere che, in base del principio della capacità di pagamento, nonostante le riserve del comunicato ufficiale americano, le trattative italo-americane dovrebbero svolgersi con propositi di maggiore liberalità per l'Italia.

Il Gran Consiglio fascista

Si apprende che nella terza decade del prossimo settembre avrà luogo una nuova sessione del Gran Consiglio fascista che, si preannuncia fin d'ora di eccezionale importanza.

Alla sessione interverranno tutti i Ministri in carica, non essendovi nel gabinetto alcun membro che non sia iscritto al Partito. Vi saranno discusse le riforme progettate dalla Commissione dei 18 e verranno presi importanti provvedimenti riguardanti l'organizzazione fascista. E' inclusa nei lavori la discussione delle modalità riguardanti la cerimonia commemorativa della Marcia su Roma, il cui anniversario sarà ricordato quest'anno con grande solennità.

Abbiamo ieri riferita l'intervista concessa dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati al «Popolo d'Italia» circa l'azione svolta e da svolgersi per la rinascita del Mezzogiorno. I concetti ieri illustrati dal Ministro sono oggi confermati in un ordine di servizio diretto dallo stesso on. Giuriati ai Provveditori alle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole. Eccone il testo:

«Attesa la necessità di sottrarre i provveditorati alle opere del Mezzogiorno e delle isole ad ogni influenza politica o particolarista, dispongo: a) che i signori Provveditori si astengano dal riscontrare le lettere di uomini politici e di aspiranti alle pubbliche cariche, e le mandino con le loro osservazioni, al Ministro che, secondo le buone regole costituzionali, assumerà di fronte ai terzi la diretta responsabilità della decisione e della risposta; b) che alle pressioni o alle domande verbalmente fatte dai predetti elementi i provveditori non rispondano mai con promesse od impegni, ma pregando i sollecitatori di rivolgersi al Ministro al quale dovranno essere riferite le richieste che provvederà a riscontrarle; c) che i provveditori emanino disposizioni rigorose per impedire ai funzionari dipendenti quei contatti che potessero farli fuorviare dall'adempimento del dovere e mi riferiscano di ogni trasgressione; d) che la corrispondenza e le notizie a cui si riferisce questo ordine abbiano carattere d'urgenza».

L'intervista con l'on. D'Aragona pubblicata dall'*Epoca* ha fatto montare su tutte le furie alcuni fogli dell'opposizione. I loro sfoghi sono così istruttivi che meritano di essere senz'altro riportati.

Tiratina d'orecchi a D'Aragona

Il Risorgimento, dopo aver pubblicata la lettera di D'Aragona, dice che anzitutto essa ammette che l'intervista fu concessa e ammette che la sua riproduzione sul giornale fascista era sostanzialmente fedele.

«Le lacune e le inesattezze — prosegue il giornale — cui accenna l'on. D'Aragona non possono spostare il pensiero centrale. E il fatto che quel pensiero non fosse destinato alla pubblicazione non distrugge l'altro che fosse pensato. Ora è qui l'equivoco. Un uomo, che ha la responsabilità dell'on. D'Aragona, deve vigilare sè stesso, sempre, in ogni caso, quando parla e quando pensa. E se avvenga che le sue idee subiscano modificazioni, ha il dovere di esporle nella sede opportuna, che in questo caso sarebbe stata la Confederazione del lavoro. Noi crediamo che il segretario confederale non abbia valutato appieno le dichiarazioni che ha fatte all'organo fascista.

«Ma quelle dichiarazioni — continua il *Risorgimento* — contengono opinioni che in parte formano il programma delle Corporazioni rossoniane. Il dissenso fra le due concezioni circa l'inserzione del Sindacato nello Stato riguarda una questione di tempo e di maturità. Null'altro. Forse un altro dissenso è più grave, questo: mentre l'on. D'Aragona, sia pure sotto certe condizioni, vede la possibilità di un avvicinamento del proletariato al regime, l'on. Rossoni non vuole vedere quella possibilità, se non attraverso l'assorbimento della Confederazione. E non ha torto.

«Non aggiungiamo altro — conclude il giornale — ma non sarà mai abbastanza raccomandato agli uomini che hanno qualche responsabilità di parlare poco».

Dove si vede che è proibito a chi milita nel campo antifascista di avere un'idea propria e di manifestarla intorno a determinati problemi, a meno che quest'idea non sia di fiera, recisa opposizione. Tutto ciò è abbastanza curioso per della gente che si schiera ad ogni momento in difesa della... libertà di opinione e di parola.

La convocazione dei rappresentanti

dell'industria e delle corporazioni

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Questa mattina il segretario generale del Partito on. Farinacci ha conferito con l'on. Benni per la confederazione generale dell'industria, con l'on. Cucini per la confederazione delle corporazioni fasciste e col segretario aggiunto on. Turati circa i rapporti esistenti tra la Confederazione generale dell'industria e le organizzazioni sindacali fasciste.

Per quanto riguarda la risoluzione dei problemi contrattuali e di salariato, il segretario generale del Partito ha fissato per il 10 settembre p. v. la convocazione dei rappresentanti delle organizzazioni che parteciparono alla nota seduta di palazzo Chigi.

La lotta tedesca contro il caro-viveri

BERLINO, 21

(R.C.P.) Il governo tedesco annuncia solennemente l'inizio di una campagna contro il caroviveri colla solita meticolosa esattezza tedesca. Il governo crede di poter annunciare fin da oggi il giorno in cui si avrà un generale ribasso di tutti i prezzi: il primo ottobre p.v.

Si ricorda che già nella seduta del Reich dell'8 agosto, il cancelliere Luther, ricordando l'approvazione delle nuove tariffe doganali, promise solennemente il ribasso generale dei prezzi sui generi. Si credette allora che questa frase fosse un «bluff», un piccolo espediente di battaglia per levare di mezzo l'ostilità di gran parte della Camera circa le nuove tariffe doganali. Si vede che le parole di Luther erano studiate e che esso intende ora a tutti i costi, colla collaborazione dell'industria, dei datori di lavoro, dei Comuni e delle Provincie, di ottenere il ribasso dei prezzi.

I giornali informano che a partire dal 4 settembre nella industria tessile della Sassonia e della Turingia verrà eseguita la serrata in seguito a divergenze circa le cifre dei salari. Duecentomila operai saranno colpiti dal minacciato provvedimento.

Le vittoriose azioni francesi

sul fronte marocchino

PARIGI, 21

In generale i giornali contengono pochi particolari sugli ultimi combattimenti al Marocco. Il corrispondente del «Journal» rileva le difficoltà delle operazioni, dato il caldo soffocante e la natura del terreno. Bisognava percorrere territori con pendenze vertiginose ed inaccessibili anche ai muli, e tutti gli ufficiali montati erano costretti ad andare a piedi.

Il corrispondente del «Matin» descrive la cerimonia della sottomissione degli Uled Zbair, importante frazione delle tribù degli Tsouls. Il Caid espose che suoi si erano trovati nell'obbligo assoluto di seguire il capo riffano, ma che amano la Francia che ha dato una così grande prosperità al paese; ha invocato la protezione di Allah sul generale Simons e poi si è inginocchiato sul terreno; i guerrieri lo hanno imitato. Più in là le donne ed i bambini piangevano ed emettevano alte grida di giubilo; poi tutti insieme gli Uled Zbair hanno gettato le loro armi a terra.

Un comunicato ufficiale francese sulle operazioni, dice:

«Le ultime notizie pervenute dal fronte confermano la vittoria francese nella regione degli Tsouls. Sull'operazione si hanno i seguenti particolari: La brigata mista che operava ad ovest, ha raggiunto rapidamente il versante occidentale del Gebel Guelb, la colonna centrale che si dirigeva verso nord ha raggiunto la vallata di Uedemar, mentre la colonna orientale occupava le sorgenti del fiume Chamar e le pendici meridionali del massiccio di Teetdery.

«Tutte le colonne hanno raggiunto in serata la linea generale Msila-Tamdert-Beher accerchiando completamente il massiccio degli Tsuls. Tutte le tribù dei Tsuls sono state catturate con bestiame ed ogni altra proprietà e si sono sottomesse alle truppe francesi le quali avanzando ulteriormente, hanno quindi raggiunta la vallata di Hauleban, dove si trovavano le linee avanzate dei riffani prima dell'aggressione.

«L'aviazione ha avuto una parte importante nelle operazioni effettuando più di 40 bombardamenti e contribuendo ad intimorire i Tsuls ed i Branes. Nel settore del centro è segnalata una detente; il servizio di collegamento per mezzo di pattuglie francesi si effettua senza difficoltà tra Dar Erayeb e il fiume El Arba.

«Nel settore occidentale i dissidenti ripiegano.

«Ogni famiglia, che in seguito all'avanzata è ritornata nel territorio occupato dai francesi, è stata colpita con una multa di 100 franchi».

Le posizioni spagnole furon invece ieri nel pomeriggio attaccate violentemente dai riffani: essi vi spinsero cannoni, fucili e mitragliatrici contro la isola di Alhucemas, le cui batterie hanno risposto energicamente, distruggendo i cannoni nemici.

Le perdite spagnole sarebbero di 20 morti. Navi da guerra spagnole si sono recate sul posto. Il fuoco nemico ha recato molti danni all'isola. Il combattimento è stato accanito a causa anche della ristrettezza della spiaggia. Come è noto, l'isolotto roccioso di Alhucemas non ha più di 300 metri di costa accessibile.

Una nota ufficiosa dice: «Le notizie ufficiali pervenute dalla Siria a Parigi indicano che le conversazioni coi drusi proseguono normalmente e che gli avvenimenti narrati dalla stampa sono stati provocati da banditi e da saccheggiatori ai quali sarebbero completamente estranee le organizzazioni politiche».

Si ha intanto da Beiruth che dal giorno 3 corrente la calma assoluta regna nel Gebel Drusa. Le notizie pubblicate da alcuni giornali sono inesatte e tendenziose. Due ufficiali che compivano ispezione ai posti di sicurezza sulla linea ferroviaria Damasco e Zraa sono stati leggermente feriti da persone addette alle costruzioni di strade. I francesi hanno occupato un villaggio vicino. L'incidente suddetto non ha alcuna relazione con gli avvenimenti nel Gebel Drusa.

L'indugio alla consegna della nota

anglo-francese al Reich

BERLINO, 21

(R.C.P.) Oggi doveva essere consegnata al Governo tedesco la nota risposta di Briand al Governo della Germania per il patto di sicurezza. La consegna è stata rinviata, secondo quanto annuncia la «Vossische Zeitung» e il documento sarà consegnato lunedì e ciò perchè il Governo ha espresso il desiderio di garantirsi, in questa maniera, che la nota sarà contemporaneamente pubblicata tanto a Berlino, che a Parigi, come a Londra e a Roma.

Questa versione non è però condivisa dal «Berliner Tageblat» il quale controbatte, criticando vivacemente tutto questo indugio frapposto alla pubblicazione della nota e mostra di credere che questo portar a lungo le cose rispecchia un piano ben definito del governo francese per sabotare, come si dice, l'ulteriore svolgimento delle trattative. Il «Berliner Tageblat» constata infatti che si è ormai vicini al Congresso autunnale della Lega delle Nazioni e ogni giorno che passa è un giorno perduto per poter risolvere la questione preliminare e concedere alla Germania di entrare a far parte della Lega. «Da altra parte — dice il giornale — secondo il compromesso anglo-francese, la partecipazione della Germania alla Lega delle Nazioni è il necessario presupposto per ulteriori discussioni sopra il patto di sicurezza».

Si ha quindi l'impressione che il vero scopo di tutte questa tattica temporeggiatrice sia volta ad impedire alla Germania di presentare in tempo utile una domanda di ammissione alla Lega delle Nazioni.

L'assemblea dei creditori ha deciso che venga continuato il lavoro nelle officine «Aga» ed ha istituito un comitato di creditori che durante la moratoria provvisoria, dirigerà le officine insieme al direttore delle officine stesse.

La malaria
e la battaglia del grano

Il rinnovato fervore col quale dal Governo si incoraggia e dai privati si asseconda la battaglia del grano ha provocato una serie di scritti, i quali hanno trattato e studiato da molti punti di vista questo problema, che si deve considerare essenziale per la vita e per la prosperità del nostro Paese.

Così si è parlato di seminatrici, che dovrebbero affondar semente e distribuirla con intelligente economia ai solchi fecondi. Si propugna ardentemente la semina a vivaio e la trapiantazione a regolari distanze delle tenere pianticelle; o quanto meno la semina a solchi abbinati e distanziati. Nè si è trascurata l'importanza della qualità della semente, che dovrebbe assicurare degli steli robusti, ed una maturazione precoce, per evitare il pericolo che i calori abituali all'inizio del Giugno tolgano alla spighe la possibilità di colmarsi di chicchi, venendo colte al momento nel quale dalla fioritura passano alla fruttificazione.

Le medicazioni fosfatica e nitrica dovrebbero arrichire il suolo di tutti quei principi che valgono a rendere completa e sicura la vegetazione del divino frumento, sacro a Cerere e dal mito consacrato ai lari della Patria.

Senza dubbio le accennate previdenze servirano ad aumentare il reddito delle terre che già sono date alla coltura. Ma è nella mente di tutti l'idea e la speranza che il massimo contributo, a colmare la differenza fra le quantità del prodotto attuale, ed il nostro fabbisogno verrà portato in un prossimo avvenire dai campi che ancor oggi sono paludi e producono solamente strame, canneto e malaria.

Invero tale speranza è giustificata dalle cifre che si possono leggere nella ultima pubblicazione statistica data in luce dalla Federazione Nazionale delle Bonifiche. Secondo tali accertamenti, in Italia l'estensione paludosa redimibile e perciò considerata di prima categoria a termini della legge sulle bonifiche, rappresenta una cifra totale di Ettari 1.148.809; dei quali 714.387, sono in corso di Bonifica, e 434.222 ancora da bonificare.

Se da queste terre, che vogliamo dare al bacio fecondo del nostro sole, noi dobbiamo dunque logicamente attendere la massima parte del grano necessario a colmare il deficit Nazionale non possiamo in alcun modo dimenticare di considerar il problema da tutti i punti di vista.

La terra domanda corpi sani e braccia robuste per dare suoi frutti. Noi sappiamo invece che le zone basse, anche se da molti e moltissimi anni furono sottratte all'impaludamento portano tuttavia una popolazione che alberga nella quasi totalità nel suo sangue il germe della malaria.

Alla stregua dei fatti si può constatare che soli vantaggi finora ottenuti riguardano non già l'estensione, ma piuttosto l'intensità della endemia che dà manifestazioni apparenti meno gravi e meno ravvicinate.

Il paludismo infatti è una infezione cronica, con un equilibrio instabile fra le ragioni di vita dei parassiti, che tenderebbero ad avere il sopravvento, e gli organismi, i quali si difendono con le loro reazioni umorali. Le migliorate condizioni di vita dei coloni i quali mangiano e vestono e alloggiano più igienicamente che nel passato, hanno contribuito a dare ai loro corpi dei migliorati coefficienti per resistere agli attacchi del male.

Ma con questo il nemico non è vinto, e rimane solamente in agguato, pronto a provocare gli accessi febbrili, non appena le fatiche eccessive, la deficente nutrizione, od altre cause minoranti ne porgano l'occasione propizia. Un tale stato di cose deve esser considerato immutabile, e l'esperienza delle più serie campagne antimalariche ci può infondere questa sicurezza.

Occorre piuttosto analizzare con grande sincerità quanto finora non si è fatto o si è fatto male, e perfezionare la nostra azione futura.

Ricorderò sommariamente a questo proposito alcuni dati che mi sembrano degni di considerazione:

La Bonifica, sia nel progetto come nella esecuzione, dovrebbe essere affidata non solamente all'Ingegnere, ma anche al Medico, per mettere tempestivamente in pratica tutte le norme atte a tenerla efficiente anche dal lato igienico.

Tutti i lavoratori, specialmente se dipendenti da pubbliche amministrazioni, ed impiegati in zone malariche dovrebbero subire una stretta sorveglianza igienica; e ciò non solamente per la protezione individuale, ma sopratutto per la difesa collettiva. Separare quindi i malarici dai non malarici; curare la distribuzione e sorvegliare la ingestione del chinino profilattico e curativo; istituire delle piccole infermerie per il trattamento dei febbricitanti.

Con che si diminuirebbe grandemente la probabilità di creare nuovi focolai di paludismo, riattivato nella sua virulenza per il passaggio attraverso organismi sani. Infatti le zone paludiche ancora inabitate, allo stato attuale delle nostre conoscenze non devono venir di per sè considerate malariche, ma solamente come un ambiente estremamente favorevole al diffondersi della infezione, allorchè questa venga trasportata con uomini ammalati o zanzare infette.

Sembra che le accennate precauzioni, sopratutto se contemporanee alla adozione di sani criteri nella esplicazione della campagna antimalarica generale, sarebbere di grande utilità per sradicare il triste malanno dal nostro Paese. Non è questa la sede appropriata per sviscerare i minuti dettagli tecnici della questione. Scopo di queste note è attirare l'attenzione del pubblico, e specialmente dei proprietari consorziati e degli agricoltori, contribuendo alla formazione di quella coscienza esatta dei fatti, delle loro cause e dei possibili rimedi.

Un valoroso medico e studioso di scienze Sociali, l'Hildebrand, afferma che la malaria ingenera una tale diminuzione di efficienza fisica nelle popolazioni delle zone infette, che la sua presenza si può senz'altro giudicare assolutamente incompatibile con la prosperità economica di un paese.

L'abitudine ottunde le coscienze, talchè, mentre ci si allarma se la statistica indica per esempio uno per cento di ammalati di tifo in un anno, si considerano invece con indifferenza delle cifre segnalanti ottanta novanta per cento di malarici cronici; di individui cioè che danno un minor rendimento nel lavoro, e che presentano una diminuita resistenza a tutte le altre malattie.

Nè il solo lato umanitario ci deve avvincere. Si tratta di fattori economici importanti, in quanto la coltura intensificata, ed i nuovi metodi, specialmente quello del trapianto del frumento richiede una quantità di mano d'opera di molto superiore a quella in passato richiesta.

Resta da considerare il lato spesa. Ma anche per questo non dobbiamo spaventarci. In una esposizione programmatica il medico presenta il massimo delle proposte ritenute utili. In base a queste, e tenendo conto delle possibilità economiche, si potrà arrivare ad un giusto compromesso.

Quanto è indispensabile aver presente, si è la necessità di avere una visione netta delle necessità attuali, la opportunità di creare in base a queste un programma ben definito, e seguirlo poi, senza inutile dispersione di energie, al passo, al trotto, od al galoppo a seconda che la lena ed i mezzi ce lo consentiranno.

Dott. VITTORIO VALLE
Medico della Associazione Combattenti

Il Congresso Nazionale
dei Bonificatori a Napoli

ROMA, 21

Nei giorni dal 3 ai 5 settembre avrà luogo in Napoli il I. Congresso Nazionale dei Bonificatori, mentre ancora è aperta la grandiosa Mostra delle Bonifiche, che costituisce una documentazione di primissimo ordine delle opere che si sono compiute in Italia per la redenzione della terra.

Il Congresso, che si tiene sotto gli auspici del Ministero dei LL. PP., col consenso pieno di tutto il Governo Nazionale, sarà inaugurato il 3 settembre con una conferenza dell'on. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale, il quale parlerà sulla meccanica in rapporto alla bonifica. Seguiranno importantissime relazioni su temi essenziali per il progresso italiano in materia di bonifica, sopratutto nei riguardi del problema meridionale. Il prof. Eugenio Azimonti riferirà sulla trasformazione fondiaria nel Mezzogiorno, il prof. Giuseppe Di Tella sulla bonifica montana e sulla sistemazione dei bacini montani, l'avvocato Angelo Sullam sulle bonifiche private, l'ing. Pietro Casini sull'irrigazione nelle zone di bonifica del Mezzogiorno, il prof. G. B. Gosio sulla bonifica e la malaria e il prof. Antonio Marozzi sulla legislazione e sul finanziamento delle bonifiche.

Durante il periodo del Congresso saranno svolte anche alcune comunicazioni sempre attinenti ai problemi della bonifica. Il dr. Vincenzo Brussi si occuperà della trasformazione dei «cafanchi», il prof. Briganti della frutticultura, il dr. Ignazio Mormino D'Asaro del credito agrario nel Mezzogiorno, l'ing. Adriano Tournon delle irrigazioni nelle zone di bonifica settentrionali, l'ing. Raimondo Ruggero del servizio idrografico in rapporto alle bonifiche.

A scopo di propaganda, durante il periodo nel quale resterà aperta la Mostra, saranno poi tenute a Napoli, a cura della Federazione Nazionale delle Bonifiche alcune conferenze destinate a contribuire alla creazione di quella «coscienza della bonifica» che è indispensabile al felice sviluppo delle iniziative di progresso economico e sociale nel Mezzogiorno. Il prof. Armando Maugini parlerà pertanto della bonifica agraria nelle Colonie, l'ing. Michele Maglietta della tecnica idraulica, il prof. Tito Poggi della produzione di cereali nei territori di bonifica; infine il prof. Vittorio Peglion della bonifica e della pesca.

L'importanza del Congresso e della Mostra delle bonifiche è particolarissima; perchè senza dubbio lo sviluppo dell'attività bonificatoria nel Mezzogiorno costituisce un formidabile impulso alla soluzione del problema meridionale.

Azioni di polizia contro la restaurazione monarchica in Austria

VIENNA, 21

(K.) La polizia ha operato quest'oggi nell'abitazione del leader del partito popolare conservatore, capo sezione dr. Schager, una perquisizione domiciliare che portò alla luce del materiale compromettente.

Fu trovata numerosa corrispondenza con circoli legittimisti ungheresi. Contro il capo sezione Schager è stato avviato procedimento penale per alto tradimento. L'inchiesta procede speditamente. Il partito dei conservatori molto probabilmente verrà sciolto. Nell'affare sono coinvolte numerosissime persone in vista nella vecchia Austria e fra esse l'ultimo presidente del consiglio austriaco, Hussareck.

I Reali di Svezia in Finlandia

STOCCOLMA, 21

Il Re, la Regina ed il Principe Wilhelm sono partiti oggi con una squadra di sei navi in visita ufficiale alla Finlandia per restituire la visita che il nuovo presidente finlandese ha fatto a Stoccolma nel giugno scorso. E' la prima volta che un Re di Svezia mette piede su suolo finlandese, dopo la guerra russo-svedese.

L'attività dei monarchici greci per il ritorno di Re Giorgio

ROMA, 21

La *Tribuna* pubblica una intervista col signor Gregorio Efstratiadis ex deputato, proprietario del foglio monarchico di Atene *Serib*, presidente del quadrumvirato che organizza le forze monarchiche greche, che in questi giorni si trova a Roma.

Il signor Efstratiadis ha detto che la Grecia cerca incessantemente un governo stabile per uscire dal caos che dura dalla rivoluzione del 1922. «In Grecia — egli ha detto — ci sono solo due partiti politici degni di considerazione: i repubblicani e i monarchici, che possono dividersi in due grandi gruppi: quelli che per il momento accettano il fatto compiuto e altrettanto gli eventi, e quelli invece che lavorano attivamente per il ritorno del Sovrano. Il Partito realista, come partito conservatore dell'ordine, ha tutta la simpatia e tutto l'aiuto delle più importanti forze finanziarie del Paese e inoltre il popolo minuto è quasi per istinto in favore della Monarchia.

«Nell'esercito la tradizioni realista fu domata da Venizelos che ne allontanò gli ufficiali realisti, ma i soldati, che sono popolo, sono per il re, e nell'esercito il partito monarchico incomincia a rafforzarsi».

Il signor Efstratiadis ha aggiunto che l'attuale Presidente del Consiglio Pangalos, per mantenersi al potere, non guarda di mal occhio gli elementi monarchici dell'esercito, e lascia capire che se il regime repubblicano non è capace di assicurare la prosperità della Grecia, non è da escludersi che si debba rivedere la costituzione politica dalle basi.

I monarchici preparano l'avvento del loro partito organizzandosi e preparandosi a sostenere la grande battaglia elettorale che è probabile abbia luogo verso la fine dell'anno. Il signor Efstratiadis ha concluso ricordando che le relazioni dell'Italia colla Grecia monarchica furono sempre ottime.

Il processo di Dayton entra in una nuova fase

PARIGI, 21

Gli evoluzionisti non si rassegnano alla sconfitta subita nel processo di Dayton; ma riprendono la lotta.

Certo Wilson, cittadino dello Stato di Tennessee, ha sporto querela dinanzi alla Corte federale di giustizia contro il Governo del Tennessee: la sua querela è firmata anche dall'avvocato, che difeso lo Scopes nel processo di Dayton e che ora sosterrà la causa del Wilson. Questi dichiara di essere padre di cinque figli, i quali frequentano le scuole del Tennessee. La legge, che vieta l'insegnamento della teoria evoluzionista in questo Stato, è di tale natura da nuocere all'istruzione dei suoi figli e, aggiunge Wilson, essa è una violazione della Costituzione americana e della libertà di pensiero.

Un nuovo processo comincerà dunque dinanzi alla Corte Federale e il suo esito avrà grande importanza. La Corte federale dovrà pronunciarsi su questo punto: se la legge del Tennessee violi la costituzione americana. Se la Corte ritenesse di sì, tutti gli Stati, che hanno adottato la legge antievoluzionista, sarebbero dichiarati in conflitto con la legislazione federale.

Il termine delle manovre polacche

VARSAVIA, 21

Le manovre di Torum sono terminate con una rivista delle truppe. Il ministro della guerra ha offerto una colazione in onore degli ospiti esteri.

L'Italia alla conferenza
aeronautica di Stoccolma

STOCCOLMA, 21

Quindici nazioni tra cui l'Italia sono state invitate dal governo svedese a farsi rappresentare alla conferenza aeronautica internazionale di Stoccolma che avrà luogo il 28 settembre prossimo. Anche le Società Aeronautiche private sono state invitate a partecipare a questa conferenza.

— Si ha da Atene che il Ministro degli Esteri Rendis si recherà a Ginevra alla testa della delegazione che rappresenterà la Grecia alla prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Arruolamento di volontari per la Libia

ROMA, 21

Gli arruolamenti per il Corpo Volontari Italiani per la Libia sono sempre aperti; essi possono specialmente interessare i nostri giovani operai e gli agricoltori. Il Corpo Volontari Italiani rappresenta un certo sfogo per la piccola emigrazione e nel contempo assicura ai volontari un certo avvenire, perchè dopo la breve ferma di due anni essi possono rimanere in Colonia e trovarvi un'utile e rimunerativa occupazione.

Il Ministero delle Colonie allo scopo di migliorare le condizioni morali e materiali dei volontari, ha notevolmente aumentate le indennità per gli specializzati e gli assegni fissi, avvantaggiate le condizioni di carriera, i premi di rafferma e di arruolamento, specialmente per i reduci di guerra e delle campagne coloniali. Bisogna pure aggiungere che il Comando delle truppe ha avuto cura di assicurare ai volontari un buon regime di vita.

Attualmente sono aperti gli arruolamenti nel corpo dei volontari italiani della Tripolitania e Cirenaica per i giovani dai 18 ai 28 anni. Il limite di età è esteso a 32 anni per i sottufficiali, con notevoli vantaggi di carriera e colla possibilità a ferma ultimata di restare in Colonia come operai od agricoltori, dato che la mano d'opera scarseggia.

I Distretti militari e le Stazioni dei RR. CC. forniscono tutte le indicazioni del caso agli interessati.

Bollettino militare

ROMA, 21

Stato Maggiore Generale: Cavezzari, colonnello Genio è promosso generale di brigata e nominato comandante Genio Corpo Armata Roma; De Antonio, generale di brigata cessa comando Genio Corpo Armata Roma ed è incaricato Direzione generale Genio Ministero Guerra.

Arma di Fanteria: Heinzelmann, colonnello cessa comando Distretto Lecce ed è nominato comandante 27 Fanteria; Pandolfini, colonnello cessa comando Distretto Pistoia ed è nominato comandante 52 Fanteria; Manas, colonnello cessa comando 52 Fanteria ed è nominato comandante in seconda Scuola Applicazione Fanteria; Gleijeses, cessa essere a disposizione Ministero Guerra ed è nominato comandante 70 Fanteria; Migliaccio, tenente colonnello comandante Distretto Orvieto è trasferito 70 Fanteria.

Arma di Artiglieria (Ruolo combattenti): Rossi, tenente colonnello 3.o Campagna è comandato servizio S. M. e trasferito Comando Corpo Armata Trieste quale sottocapo di S. M.; Pentimalli, tenente colonnello 3.o Pesante è comandato servizio di Stato Maggiore e trasferito Ministero Guerra; Sangiovanni, tenente colonnello 16.o Campagna è trasferito 3.o Montagna.

Arma del Genio: Atenente, colonnello cessa direttore Genio Verona ed è nominato comandante 5.o raggruppamento Genio; De Benedetti, tenente colonnello reggimento Radio-telegrafisti è richiamato in servizio di Stato Maggiore e trasferito Ministero Guerra.

Violento scontro presso Trento
fra una motocicletta e un carro

TRENTO, 21

La scorsa notte, sullo stradone da Trento a Rovereto, una motocicletta sulla quale si trovavano i signori Giovanni Palla di anni 24, da Rovereto, e Giuseppe Zeni di anni 25, da Trento, andava a cozzare violentemente contro un carro sprovvisto di fanali. Nell'urto i motociclisti venivano sbalzati a terra, mentre la macchina rimaneva fortemente danneggiata.

Il carrettiere, resosi conto della sua colpa, accelerò la corsa, dileguandosi nelle tenebre.

Più tardi i due motociclisti vennero raccolti da un carro sopraggiunto e trasportati al nostro ospedale. Le loro condizioni, pur essendo gravi, non sono però preoccupanti.

Uxoricida condannato a morte

TRIESTE, 21

Si ha da Serajevo che quel tribunale ha condannato alla pena di morte per impiccagione il contadino Nedeljko Mitrovic, reo di aver ucciso la moglie che era in istato interessante e di avere trasportato il cadavere fuori di casa, nascondendolo sotto un cespuglio, ove fu rinvenuto dai gendarmi.

Gazzetta degli sports

Il Premio dell'A. C. d'Italia
L'arrivo degli "assi,, stranieri
e l'intenso lavoro di preparazione

MILANO, 21

De Paolo e Milton, accompagnati dai dirigenti della «Fiat» si sono recati stamane all'Autodromo di Monza per la prima visita della pista. Anche De Paolo, come del resto tutti i piloti che fino ad ora hanno avuto occasione di visitarlo, ha avuto parole d'ammirazione per l'autodromo italiano e per il magnifico scenario che gli fa cornice. Oggi, col piroscafo «Colombo», sono giunti a Genova il terzo pilota americano Kreiss ed i meccanici della «Duessemberg» con due macchine. Il sig. Kreiss ha proseguito per Milano ed è qui giunto stasera. Le prove ufficiali da parte dei concorrenti saranno autorizzate nei giorni 26, 27, 28 agosto dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 e nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre dalle ore 10 alle 16. L'iscrizioni al Gran Premio Motociclistico superano già l'ottantina e vi sono fra essi tutte le maggiori Case estere e nazionali.

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di cui già è stato fatto cenno, che interessano la pista e le sue immediate adiacenze. Si tratta di sistemazioni intese sovratutto a proteggere i corridori, per quanto è possibile, nel caso che la forte velocità o un errore di manovra devii la macchina nei punti più difficili del circuito.

In corrispondenza della curva del nord, della piccola curva di Losmo e della curva successiva sono stati costruiti tre spalti in terra della lunghezza di 70 metri circa, di un metro e 60 di altezza e dello spessore alla base di 3 metri. La faccia interna, verso la pista, è inclinata e tale, per la friabilità della terra sabbiosa e crivellata che la costituisce, che se una macchina uscisse di curva o superasse anche la zona di 60 centimetri di larghezza che divide il cemento dall'orlo dello spalto, essa troverebbe un freno alla propria velocità nella terra sabbiosa e crivellata che costituisce lo spalto stesso.

La rete metallica che ricinge tutto il circuito è stata arretrata ovunque in modo da allargare sensibilmente la cosidetta zona di rispetto, specie di banchina erbosa che si stende in fianco alla pista.

Anche il basso muricciuolo di cemento che orla la pista è stato completato alla curva di uscita dal sottopassaggio dell'intreccio ed al punto di congiungimento dei due rettilinei, in vista delle tribune, dove il compianto Ascari l'anno scorso — per la forte velocità — ebbe alcune impressionanti uscite di pista.

L'utilità di questo muricciuolo, che ha il lato esterno fortemente inclinato, è stata più volte dimostrata ed apprezzata dai piloti che hanno frequentato l'autodromo di Monza. Anche nel caso in cui la macchina sia spinta all'esterno, le ruote vengono dolcemente frenate da esso e guidate verso l'interno, senza che nè il mozzo, nè altra parte della carrozzeria abbia ad urtarvi.

Avranno luogo inoltre in questi giorni sotto la direzione del cav. Gilberto Marley i primi esperimenti del cronografo elettrico Brillié Lerop, del tipo riconosciuto recentemente dalla Commissione Sportiva internazionale, il quale permetterà di prendere i tempi al centesimo di secondo.

Esso si compone di un cronometro di marina munito di un dispositivo che interrompe quattro volte al secondo la corrente di un circuito di pile, di un motore sincronizzato dal cronometro avente le ruote delle ore, dei minuti primi, dei secondi e dei centesimi di secondo sullo stesso asso, colle cifre che si imprimono instancabilmente su una striscia di carta quando il sistema vien messo in moto da un contatto elettrico.

Questo contatto può essere ottenuto o colla pressione della mano, o colla rottura di un filo, o col passaggio delle ruote della vettura su un nastro pneumatico o con qualsiasi altro mezzo di interruzione.

La corsa delle auto in Russia
Le macchine sono giunte a Mosca

MOSCA, 21

Sono arrivate le vetture automobili che prendono parte alla corsa Leningrado-Tiflis e che erano partite da Leningrado il 18 agosto. Esse dovranno percorrere circa cinque mila km. La corsa durerà 20 giorni, compresi i quattro giorni di fermata. Fra le ditte straniere che parteciperanno alla corsa, tanto per il numero delle vetture concorrenti che per la varietà dei loro tipi, l'America e la Germania occupano i due primi posti. L'Italia è rappresentata dalle macchine *Fiat*, *Lancia* e *Isotta Fraschini*. Passando attraverso Mosca, una vettura ha scivolato riportando lievi avarie, un solo rappresentante della commissione tecnica ha riportato leggere contusioni.

Le corse ciclistiche di domenica
al Velodromo di Mestre

MESTRE, 21

Domani dunque alle ore 17 dopo l'arrivo della Corsa di resistenza «Circuito del Grappa» organizzato dal Veloce Club Veneziano avrà luogo nel moderno velodromo della Società Pro Mestre l'annunciata riunione di corse ciclistiche organizzate dallo Sport Club Audace di Carpenedo.

Il ridente ritrovo sportivo domani sarà senza dubbio affollato dai numerosi sportivi mestrini e da quelli che si daranno convegno dal di fuori per assistere all'incontro dei quattro formidabili assi del ciclismo internazionale che rispondono ai nomi di Ottavio Bottecchia vincitore del Giro di Francia; Alfredo Binda vincitore del Giro d'Italia; Gaetano Belloni vincitore del Giro del Piemonte e di Alfonso Piccin la nuova stella del ciclismo italiano affermatosi nelle classiche prove francesi: la Parigi-Roubaix e la Parigi-Tours.

A questi quattro principali campioni faranno degna corona i juniores Livio Cattel di S. Donà di Piave; Lauro Bordin di Rovigo; Giuseppe Barbarotto di Mansuè e Antonio De Franceschi di Padova.

A questi corridori professionisti si aggiunga la numerosa schiera dei migliori dilettanti di Venezia, Treviso, Mestre e Padova ed il lotto dei concorrenti sarà di quelli, che poche volte i vari velodromi italiani hanno potuto avere in una sola riunione.

Interessanti e di novità sono le prove messe in programma dai bravi dirigenti lo Sport Club Audace di Carpenedo prove che mettendo in presenza i vari corridori ci faranno assistere a delle emozionanti corse data la rivalità esistente fra loro.

Infatti il Gran Premio degli assi di velocità riunisce i quattro principali protagonisti della riunione; quello ad inseguimento (10 km.) si risolverà in un duello fra la coppia veneta Bottecchia-Piccin e quella lombarda Belloni-Binda i cui risultati data la valentia e la resistenza dei due accoppiamenti son difficili a pronosticare. Le gare riservate ai juniores; la velocità e la australiana individuale su 10 km. che riunisce Bordin, Cattel, Barbarotto, De Franceschi saranno due prove combattutissime e prevediamo fin d'ora la vittoria dell'energico Cattel.

Le due prove per i dilettanti il Gran Premio d'Estate di velocità e il Gran Premio di Mezzofondo ha riunito ben 20 concorrenti fra i puri.

Una novità di gara chiuderà la riunione: la corsa «Team Race» a coppie per professionisti su 30 km. con 6 classifiche. Prova questa alla quale tutti i concorrenti dovranno partecipare aiutandosi a vicenda affinchè la coppia abbia un maggior numero di punti nelle 6 classifiche per riportare la palma della vittoria. Daremo domani il programma ufficiale con l'ordine delle gare che saranno disputate e i nomi di tutti i corridori dilettanti le cui iscrizioni si chiudono questa sera.

Campionato veneto di fondo sui 20 Km.

PADOVA, 21

La Sezione Atletica del G. S. «Tita Fumei» indice e organizza coll'approvazione della F.I.S.A. per il 30 agosto una gara di corsa di km. 20 per la disputa del Campionato Veneto di Fondo. La ricca dotazione dei premi tra cui tre medaglie d'oro, numerose vermeille, argento, una coppa, un medaglione ed una targa, fanno sperare agli organizzatori un numeroso concorso di atleti.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per i borghesi e L. 1 per i militari si ricevono presso il G. S. «Tita Fumei», Bar Ponte Altinate, Padova, sino al 29 agosto.

Festa d'armi al Lido

Per il 5 settembre sera nel Giardino del Grande Albergo Italia al Lido, espressamente decorato e pavesato di tricolori, avrà luogo una attraente gara nazionale di scherma fra le migliori lame l'Italia; festa di cui venne affidata l'organizzazione al Maestro Galante e che sarà sotto il Patronato della Confederazione Italiana Maestri di Arte e Scherma di Roma. La Direzione degli assalti sarà onorata dai generali Conte Galanti, gen. co. Micheroux, gen. Filippini, gen. Pajola, gen. Belloni, on. Magrini e co. A. Bianchini.

Aderirono di misurarsi negli incontri di spada e sciabola i maestri cav. uff. Gianese di Trieste, Mangiarotti di Milano, Tommazzoni di Trento, Zane di Modena, Comparini di Verona, Scaffini nob. Legrenzi di Treviso, Comini di Padova, De Leonibus, De Col, Galante di Venezia.

Dei dilettanti: parteciperà l'avv. Faraone, Sindaco di Treviso, cap. Bucca, Ragno, Botter, Reggiani, Piacentini, Pawlcolwschi, nonchè le signorine Abate, Scaffidi e Schweigher.

Sarà una festa sportiva distinta e con intervento di autorità e di pubblico cosmopolita.

Le gare di S. Margherita Ligure
Una lettera dei fratelli Fabiano

Riceviamo la seguente lettera dai valenti canottieri fratelli Fabiano.

Ill.mo Signor Direttore,

La preghiamo di voler pubblicare nel Suo autorevole giornale quanto segue a tutela della nostra condotta sportiva ed a scanso di una responsabilità che non ci spetta.

I giornali nel dare il resoconto delle prove suplettorie svoltesi Lunedì 17 corrente a S. Margherita Ligure hanno asserito che la mancata partecipazione della «Bucintoro» alla prova del due senza timoniere ha tolto all'Italia la possibilità di partecipare ai Campionati Europei che si correranno a Praga con un equipaggio che avrebbe avuto seria probabilità di riuscita.

Dichiariamo di esserci puntualmente presentati per compiere la prova richiesta ritenendo, come ci era stato assicurato, che la corsa fra i vincitori di ciascuna regata di campionato si sarebbe svolta con handicap a cronometro e ciò per la scelta degli equipaggi che avessero dato, valutati i rispettivi tempi impiegati nel compiere il percorso, il maggior affidamento di figurare degnamente ai Campionati di Europa; ma avendo constatato che a tale prova avrebbero partecipato, come poi è avvenuto, gli equipaggi a due della «Firenze» e della «Querini», ciò che significava ripetere la gara di Campionato Italiano che avevamo già vinta, ritenemmo di astenerci, non senza prima aver chiesto, ciò che ci è stato rifiutato, che la prova fosse rimandata almeno alla mattina seguente per poterci presentare, dopo un giorno di riposo, nella pienezza dei nostri mezzi fisici.

Giacchè se per la prova di handicap fra equipaggi di tipo diverso, avevamo per disciplina aderito di sottoporci ad una nuova fatica, dopo due giorni di regate e con poche ore di riposo, ci sentivamo in diritto, dovendo ripetere la dispute di Campionato Italiano, di difendere il titolo appena conseguito, in condizioni fisiche normali, ciò che la Direzione Federale avrebbe dovuto ritenere logico ed umano e che invece non ha voluto considerare.

Questo per quanto riguarda la nostra linea di condotta; ma potremmo aggiungere che dei quattro equipaggi designati ai Campionati Europei di Praga, uno si è rifiutato di fare l'handicap richiestoli, un'altro non vi ha partecipato dichiarando di non poter rimanere a S. Margherita fino al mattino seguente, gli altri due non hanno dato prova soddisfacente. Eppure data la buona volontà della Federazione d'inviare il nostro equipaggio a Praga la Commissione Tecnica avrebbe avuto sufficenti elementi di giudizio sul nostro equipaggio se si consideri che essa ci conosce da oltre dieci anni e che abbiamo condotta indisturbati e vinta facilmente la gara impiegando un tempo che, date le condizioni del mare, è senza dubbio ottimo.

Tutto questo abbiamo voluto esporre giacchè il nostro silenzio non avrebbe trovata giustificazione alcuna presso gli sportivi italiani e nella speranza che i gravi sacrifici e le rinuncie che il canottaggio richiede trovino in seguito, dalla saggezza dei suoi dirigenti, quel compenso che i canottieri si meritano.

La ringraziamo, signor Direttore vivamente dell'ospitalità concessaci e la La ossequiamo distintamente.

Fratelli Fabiano

Tiro alla Quaglia a Schio

SCHIO, 21

Domenica prossima nel pomeriggio avrà luogo sul Campo Sportivo di Schio una gara di tiro alla quaglia. Prima iscrizione L. 80, successive L. 40; a quaglie a metri 24, gara a metri 25; chiusura delle iscrizioni ore 16.30.

1.o Premio L. 800, 2.o 600, 3.o 500, 4.o 400, 5.o 300, 6.o e 7.o 200.

Seppellito dal crollo
d'una casa in demolizione

CAPODISTRIA, 21

Certo Giacomo Minca col proprio figlio e certo Antonio Corradini, stavano demolendo nelle ex saline una casetta che quando le saline erano in attività serviva quale deposito del sale. Il Corradini demoliva i muri e i due Minca trasportavano il materiale in una barca a pochi passi di distanza.

Questi due stavano allontanandosi dalla casetta con un carico di pietre, quando udirono dietro di loro uno scroscio seguito subito da un urlo. Un muro della casetta era crollato seppellendo il povero Corradini. I due uomini accorsero prontamente sul posto e si misero a smuovere febbrilmente le pietre per liberare il Corradini, che emetteva fiochi gemiti. Poco dopo il disgraziato moriva per le ferite riportate.



La malaria
e la battaglia del grano

Il rinnovato fervore col quale dal Governo si incoraggia e dai privati si asseconda la battaglia del grano ha provocato una serie di scritti, i quali hanno trattato e studiato da molti punti di vista questo problema, che si deve considerare essenziale per la vita e per la prosperità del nostro Paese.

Così si è parlato di seminatrici, che dovrebbero affondar semente e distribuirla con intelligente economia ai solchi fecondi. Si propugna ardentemente la semina a vivaio e la trapiantazione a regolari distanze delle tenere pianticelle; o quanto meno la semina a solchi abbinati e distanziati. Nè si è trascurata l'importanza della qualità della semente che dovrebbe assicurare degli steli robusti, ed una maturazione precoce, per evitare il pericolo che i calori abituali all'inizio del Giugno tolgano alle spighe la possibilità di colmarsi di chicchi, venendo colte al momento nel quale dalla fioritura passano alla fruttificazione.

Le medicazioni fosfatica e nitrica dovrebbero arrichire il suolo di tutti quei principi che valgono a rendere completa e sicura la vegetazione del divino frumento, sacro a Cerere e dal mito consacrato ai lari della Patria.

Senza dubbio le accennate previdenze serviranno ad aumentare il reddito delle terre che già sono date alla coltura. Ma è nella mente di tutti l'idea e la speranza che il massimo contributo, a colmare la differenza fra le quantità del prodotto attuale, ed il nostro fabbisogno verrà portato in un prossimo avvenire dai campi che ancor oggi sono paludi e producono solamente strame, canneto e malaria.

Invero tale speranza è giustificata dalle cifre che si possono leggere nella ultima pubblicazione statistica data in luce dalla Federazione Nazionale delle Bonifiche. Secondo tali accertamenti, in Italia l'estensione paludosa redimibile e perciò considerata di prima categoria a termini della legge sulle bonifiche, rappresenta una cifra totale di Ettari 1.148.809; dei quali 714.387, sono in corso di Bonifica, e 434.222 ancora da bonificare.

Se da queste terre, che vogliamo dare al bacio fecondo del nostro sole, noi dobbiamo dunque logicamente attendere la massima parte del grano necessario a colmare il deficit Nazionale non possiamo in alcun modo dimenticare di considerar il problema da tutti i punti di vista.

La terra domanda corpi sani e braccia robuste per dare suoi frutti. Noi sappiamo invece che le zone basse, anche se da molti e moltissimi anni furono sottratte all'impaludamento portano tuttavia una popolazione che alberga nella quasi totalità nel suo sangue il germe della malaria.

Alla stregua dei fatti si può constatare che soli vantaggi finora ottenuti riguardano non già l'estensione, ma piuttosto l'intensità della endemia che dà manifestazioni apparenti meno gravi e meno ravvicinate.

Il paludismo infatti è una infezione cronica, con un equilibrio instabile fra le ragioni di vita dei parassiti, che tenderebbero ad avere il sopravvento, e gli organismi, i quali si difendono con le loro reazioni umorali. Le migliorate condizioni di vita dei coloni i quali mangiano e vestono e alloggiano più igienicamente che nel passato, hanno contribuito a dare ai loro corpi dei migliorati coefficienti per resistere agli attacchi del male.

Ma con questo il nemico non è vinto, e rimane solamente in agguato pronto a provocare gli accessi febbrili, non appena le fatiche eccessive, la deficente nutrizione, od altre cause minoranti ne porgano l'occasione propizia. Un tale stato di cose deve esser considerato immutabile, e l'esperienza delle più serie campagne antimalariche ci può infondere questa sicurezza.

Occorre piuttosto analizzare con grande sincerità quanto finora non si è fatto o si è fatto male, e perfezionare la nostra azione futura.

Ricorderò sommariamente a questo proposito alcuni dati che mi sembrano degni di considerazione:

La Bonifica, sia nel progetto come nella esecuzione, dovrebbe essere affidata non solamente all'Ingegnere, ma anche al Medico, per mettere tempestivamente in pratica tutte le norme atte a tenerla efficiente anche dal lato igienico.

Tutti i lavoratori, specialmente se dipendenti da pubbliche amministrazioni, ed impiegati in zone malariche dovrebbero subire una stretta sorveglianza igienica; e ciò non solamente per la protezione individuale, ma sopratutto per la difesa collettiva. Separare quindi i malarici dai non malarici; curare la distribuzione e sorvegliare la ingestione del chinino profilattico e curativo; istituire delle piccole infermerie per il trattamento dei febbricitanti.

Con che si diminuirebbe grandemente la probabilità di creare nuovi focolai di paludismo, riattivato nella sua virulenza per il passaggio attraverso organismi sani. Infatti le zone paludiche ancora inabitate, allo stato attuale delle nostre conoscenze non devono venir di per sè considerate malariche, ma solamente come un ambiente estremamente favorevole al diffondersi della infezione, allorchè questa venga trasportata con uomini ammalati o zanzare infette.

Sembra che le accennate precauzioni, sopratutto se contemporanee alla adozione di sani criteri nella esplicazione della campagna antimalarica generale, sarebbero di grande utilità per sradicare il triste malanno dal nostro Paese. Non è questa la sede appropriata per sviscerare i minuti dettagli tecnici della questione. Scopo di queste note è attirare l'attenzione del pubblico, e specialmente dei proprietari consorzisti e degli agricoltori, contribuendo alla formazione di quella coscienza esatta dei fatti, delle loro cause e dei possibili rimedi.

Un valoroso medico e studioso di scienze Sociali, l'Hildebrand, afferma che la malaria ingenera una tale diminuzione di efficienza fisica nelle popolazioni delle zone infette, che la sua presenza si può senz'altro giudicare assolutamente incompatibile con la prosperità economica di un paese.

L'abitudine ottunde le coscienze, talchè, mentre ci si allarma se la statistica indica per esempio uno per cento di ammalati di tifo in un anno, si considerano invece con indifferenza delle cifre segnalanti ottanta - novanta per cento di malarici cronici; di individui cioè che danno un minor rendimento nel lavoro, e che presentano una diminuita resistenza a tutte le altre malattie.

Nè il solo lato umanitario ci deve avvincere. Si tratta di fattori economici importanti, in quanto la coltura intensificata, ed i nuovi metodi, specialmente quel lo del trapianto del frumento richiede una quantità di mano d'opera di molto superiore a quella in passato richiesta.

Resta da considerare il lato spesa. Ma anche per questo non dobbiamo spaventarci. In una esposizione pro-grammatica il medico presenta il massimo delle proposte ritenute utili. In base a queste, e tenendo conto delle possibilità economiche, si potrà arrivare ad un giusto compromesso.

Quanto è indispensabile aver presente, si è la necessità di avere una visione netta delle necessità attuali, la opportunità di creare in base a queste un programma ben definito, e seguirlo poi, senza inutile dispersione di energie, al passo, al trotto, od al galoppo a seconda che la lena ed i mezzi ce lo consentiranno.

Dott. VITTORIO VALLE
Medico della Associazione Combattenti

Il Congresso Nazionale
dei Bonificatori a Napoli

ROMA, 21

Nei giorni dal 3 al 5 settembre avrà luogo in Napoli il I. Congresso Nazionale dei Bonificatori, mentre ancora è aperta la grandiosa Mostra delle Bonifiche, che costituisce una documentazione di primissimo ordine delle opere che si sono compiute in Italia per la redenzione della terra.

Il Congresso, che si tiene sotto gli auspici del Ministero dei LL. PP., col consenso pieno di tutto il Governo Nazionale, sarà inaugurato il 3 settembre con una conferenza dell'on. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale, il quale parlerà sulla meccanica in rapporto alla bonifica. Seguiranno importantissime relazioni su temi essenziali per il progresso italiano in materia di bonifica, sopratutto nei riguardi del problema meridionale. Il prof. Eugenio Aziriodo nel quale resterà aperta la Momonti riferirà sulla trasformazione fondiaria nel Mezzogiorno, il prof. Giuseppe Di Tella sulla bonifica montana e sulla sistemazione dei bacini montani, l'avvocato Angelo Sullam sulle bonifiche private, l'ing. Pietro Casini sull'irrigazione nelle zone di bonifica del Mezzogiorno, il prof. G. B. Gosio sulla bonifica e la malaria e il prof. Antonio Marozzi sulla legislazione e sul finanziamento delle bonifiche.

Durante il periodo del Congresso saranno svolte anche alcune comunicazioni sempre attinenti ai problemi della bonifica. Il dr. Vincenzo Brussi si occuperà della trasformazione dei «cafanchi», il prof. Briganti della frutticultura, il dr. Ignazio Mormino D'Asaro del credito agrario nel Mezzogiorno, l'ing. Adriano Tournon delle irrigazioni nelle zone di bonifica settentrionali, l'ing. Raimondo Ruggero del servizio idrografico in rapporto alle bonifiche.

A scopo di propaganda, durante il pestra, saranno poi tenute a Napoli, a cura della Federazione Nazionale delle Bonifiche alcune conferenze destinate a contribuire alla creazione di quella «coscienza della bonifica» che è indispensabile al felice sviluppo delle iniziative di progresso economico e sociale nel Mezzogiorno. Il prof. Armando Maugini parlerà pertanto della bonifica agraria nelle Colonie, l'ing. Michele Maglietta della tecnica idraulica, il prof. Tito Poggi della produzione di cereali nei territori di bonifica; infine il prof. Vittorio Peglion della bonifica e della pesca.

L'importanza del Congresso e della Mostra delle bonifiche è particolarissima; perchè senza dubbio lo sviluppo dell'attività bonificatoria nel Mezzogiorno costituisce un formidabile impulso alla soluzione del problema meridionale.

Azioni di polizia contro la restaurazione
monarchica in Austria

VIENNA, 21

(K.) La polizia ha operato quest'oggi nell'abitazione del leader del partito popolare conservatore, capo sezione dr. Schager, una perquisizione domiciliare che portò alla luce del materiale compromettente.

Fu trovata numerosa corrispondenza con circoli legittimisti ungheresi. Contro il capo sezione Schager è stato avviato procedimento penale per alto tradimento. L'inchiesta procede speditamente. Il partito dei conservatori molto probabilmente verrà sciolto. Nell'affare sono coinvolte numerosissime persone in vista nella vecchia Austria e fra esse l'ultimo presidente del consiglio austriaco, Hussareck.

I Reali di Svezia in Finlandia

STOCCOLMA, 21

Il Re, la Regina ed il Principe Wilhelm sono partiti oggi con una squadra di sei navi in visita ufficiale alla Finlandia per restituire la visita che il nuovo presidente finlandese ha fatto a Stoccolma nel giugno scorso. E' la prima volta che un Re di Svezia mette piede su suolo finlandese, dopo la guerra russo-svedese.

L'attività dei monarchici greci
per il ritorno di Re Giorgio

ROMA, 21

La *Tribuna* pubblica una intervista col signor Gregorio Efstratiadis ex deputato, proprietario del foglio monarchico di Atene *Serib*, presidente del quadrumvirato che organizza le forze monarchiche greche, che in questi giorni si trova a Roma.

Il signor Efstratiadis ha detto che la Grecia cerca incessantemente un governo stabile per uscire dal caos che dura dalla rivoluzione del 1922. «In Grecia — egli ha detto — ci sono solo due partiti politici degni di considerazione: i repubblicani e i monarchici, che possono dividersi in due grandi gruppi: quelli che per il momento accettano il fatto compiuto e attrettanto gli eventi, e quelli invece che lavorano attivamente per il ritorno del Sovrano. Il Partito realista, come partito conservatore dell'ordine, ha tutta la simpatia e tutto l'aiuto delle più importanti forze finanziarie del Paese e inoltre il popolo minuto è quasi per istinto in favore della Monarchia.

«Nell'esercito la tradizioni realista fu domata da Venizelos che ne allontanò gli ufficiali realisti, ma i soldati, che sono popolo, sono per il re, e nell'esercito il partito monarchico incomincia a rafforzarsi».

Il signor Efstratiadis ha aggiunto che l'attuale Presidente del Consiglio Pangalos, per mantenersi al potere, non guarda di mal occhio gli elementi monarchici dell'esercito, e lascia capire che se il regime repubblicano non è capace di assicurare la prosperità della Grecia, non è da escludersi che si debba rivedere la costituzione politica dalle basi.

I monarchici preparano l'avvento del loro partito organizzandosi e preparandosi a sostenere la grande battaglia elettorale che è probabile abbia luogo verso la fine dell'anno. Il signor Efstratiadis ha concluso ricordando che le relazioni dell'Italia colla Grecia monarchica furono sempre ottime.

Il processo di Dayton entra in una nuova fase

PARIGI, 21

Gli evoluzionisti non si rassegnano alla sconfitta subita nel processo di Dayton; ma riprendono la lotta.

Certo Wilson, cittadino dello Stato di Tennessee, ha sporto querela dinanzi alla Corte federale di giustizia contro il Governo del Tennessee: la sua querela è firmata anche dall'avvocato, che difese lo Scopes nel processo di Dayton e che ora sosterrà la causa del Wilson. Questi dichiara di essere padre di cinque figli, i quali frequentano le scuole del Tennessee. La legge, che vieta l'insegnamento della teoria evoluzionista in questo Stato, è di tale natura da nuocere all'istruzione dei suoi figli e, aggiunge Wilson, essa è una violazione della Costituzione americana e della libertà di pensiero.

Un nuovo processo comincerà dunque dinanzi alla Corte Federale e il suo esito avrà grande importanza. La Corte federale dovrà pronunciarsi su questo punto: se la legge del Tennessee violi la costituzione americana. Se la Corte ritenesse di sì, tutti gli Stati, che hanno adottato la legge antievoluzionista, sarebbero dichiarati in conflitto con la legislazione federale.

Il termine delle manovre polacche

VARSAVIA, 21

Le manovre di Torum sono terminate con una rivista delle truppe. Il ministro della guerra ha offerto una colazione in onore degli ospiti esteri.

L'Italia alla conferenza
aereonautica di Stoccolma

STOCCOLMA, 21

Quindici nazioni tra cui l'Italia sono state invitate dal governo svedese a farsi rappresentare alla conferenza aeronautica internazionale di Stoccolma che avrà luogo il 28 settembre prossimo. Anche le Società Aeronautiche private sono state invitate a partecipare a questa conferenza.

— Si ha da Atene che il Ministro degli Esteri Rendis si recherà a Ginevra alla testa della delegazione che rappresenterà la Grecia alla prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Arruolamento di volontari per la Libia

ROMA, 21

Gli arruolamenti per il Corpo Volontari Italiani per la Libia sono sempre aperti; essi possono specialmente interessare i nostri giovani operai e gli agricoltori. Il Corpo Volontari Italiani rappresenta un certo sfogo per la piccola emigrazione e nel contempo assicura ai volontari un certo avvenire, perchè dopo la breve ferma di due anni essi possono rimanere in Colonia e trovarvi un'utile e rimunerativa occupazione.

Il Ministero delle Colonie allo scopo di migliorare le condizioni morali e materiali dei volontari, ha notevolmente aumentate le indennità per gli specializzati e gli assegni fissi, avvantaggiate le condizioni di carriera, i premi di rafferma e di arruolamento, specialmente per i reduci di guerra e delle campagne coloniali. Bisogna pure aggiungere che il Comando delle truppe ha avuto cura di assicurare ai volontari un buon regime di vita.

Attualmente sono aperti gli arruolamenti nel corpo dei volontari italiani della Tripolitania e Cirenaica per i giovani dai 18 ai 28 anni. Il limite di età è esteso a 32 anni per i sottufficiali, con notevoli vantaggi di carriera e colla possibilità a ferma ultimata di restare in Colonia come operai od agricoltori, dato che la mano d'opera scarseggia.

I Distretti militari e le Stazioni dei RR. CC. forniscono tutte le indicazioni del caso agli interessati.

Bollettino militare

ROMA, 21

State Maggiore Generale: Cavezzari, colonnello Genio è promosso generale di brigata e nominato comandante Genio Corpo Armata Roma; De Antonio, generale di brigata cessa comando Genio Corpo Armata Roma ed è incaricato Direzione generale Genio Ministero Guerra.

Arma di Fanteria: Heinzelmann, colonnello cessa comando Distretto Lecce ed è nominato comandante 27 Fanteria; Pandolfini, colonnello cessa comando Distretto Pistoia ed è nominato comandante 52 Fanteria; Manas, colonnello cessa comando 52 Fanteria ed è nominato comandante in seconda Scuola Applicazione Fanteria; Gleijeses, cessa essere a disposizione Ministero Guerra ed è nominato comandante 70 Fanteria; Migliaccio, tenente colonnello comandante Distretto Orvieto è trasferito 70 Fanteria.

Arma di Artiglieria (Ruolo combattenti): Rossi, tenente colonnello 3.o Campagna è comandato servizio S. M. e trasferito Comando Corpo Armata Trieste quale sottocapo di S. M.; Pentimalli, tenente colonnello 3.o Pesante è comandato servizio di Stato Maggiore e trasferito Ministero Guerra; Sangiovanni, tenente colonnello 16.o Campagna è trasferito 3.o Montagna.

Arma del Genio: Atenente, colonnello cessa direttore Genio Verona ed è nominato comandante 5.o raggruppamento Genio; De Benedetti, tenente colonnello reggimento Radio-telegrafisti è richiamato in servizio di Stato Maggiore e trasferito Ministero Guerra.

Violento scontro presso Trento
fra una motocicletta e un carro

TRENTO, 21

La scorsa notte, sullo stradone da Trento a Rovereto, una motocicletta sulla quale si trovavano i signori Giovanni Palla di anni 24, da Rovereto, e Giuseppe Zeni di anni 25, da Trento, andava a cozzare violentemente contro un carro sprovvisto di fanali. Nell'urto i motociclisti venivano sbalzati a terra, mentre la macchina rimaneva fortemente danneggiata.

Il carrettiere, resosi conto della sua colpa, accelerò la corsa, dileguandosi nelle tenebre.

Più tardi i due motociclisti vennero raccolti da un carro sopraggiunto e trasportati al nostro ospedale. Le loro condizioni, pur essendo gravi, non sono però preoccupanti.

Uxoricida condannato a morte

TRIESTE, 21

Si ha da Serajevo che quel tribunale ha condannato alla pena di morte per impiccagione il contadino Nedeljko Mitrovic, reo di aver ucciso la moglie che era in istato interessante e di avere trasportato il cadavere fuori di casa, nascondendolo sotto un cespuglio, ove fu rinvenuto dai gendarmi.

Gazzetta degli sports

Il Premio dell'A. C. d'Italia
L'arrivo degli "assi,, stranieri
e l'intenso lavoro di preparazione

MILANO, 21

De Paolo e Milton, accompagnati dai dirigenti della «Fiat» si sono recati stamane all'Autodromo di Monza per la prima visita della pista. Anche De Paolo, come del resto tutti i piloti che fino ad ora hanno avuto occasione di visitarlo, ha avuto parole d'ammirazione per l'autodromo italiano e per il magnifico scenario che gli fa cornice. Oggi, col piroscafo «Colombo», sono giunti a Genova il terzo pilota americano Kreiss ed i meccanici della «Duessemberg» con due macchine. Il sig. Kreiss ha proseguito per Milano ed è qui giunto stasera. Le prove ufficiali da parte dei concorrenti saranno autorizzate nei giorni 26, 27, 28 agosto dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 e nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre dalle ore 10 alle 16. L'iscrizioni al Gran Premio Motociclistico superano già l'ottantina e vi sono fra essi tutte le maggiori Case estere e nazionali.

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di cui già è stato fatto cenno, che interessano la pista e le sue immediate adiacenze. Si tratta di sistemazioni intese sovratutto a proteggere i corridori, per quanto è possibile, nel caso che la forte velocità o un errore di manovra devii la macchina nei punti più difficili del circuito.

In corrispondenza della curva del nord, della piccola curva di Losmo e della curva successiva sono stati costruiti tre spalti in terra della lunghezza di 70 metri circa, di un metro e 60 di altezza e dello spessore alla base di 3 metri. La faccia interna, verso la pista, è inclinata e tale, per la friabilità della terra sabbiosa e crivellata che la costituisce, che se una macchina uscisse di curva o superasse anche la zona di 60 centimetri di larghezza che divide il cemento dall'orlo dello spalto, essa troverebbe un freno alla propria velocità nella terra sabbiosa e crivellata che costituisce lo spalto stesso.

La rete metallica che ricinge tutto il circuito è stata arretrata ovunque in modo da allargare sensibilmente la cosidetta zona di rispetto, specie di banchina erbosa che si stende in fianco alla pista.

Anche il basso muricciuolo di cemento che orla la pista è stato completato alla curva di uscita dal sottopassaggio dell'intreccio ed al punto di congiungimento dei due rettifinei, in vista delle tribune, dove il compianto Ascari l'anno scorso — per la forte velocità — ebbe alcune impressionanti uscite di pista.

L'utilità di questo muricciuolo, che ha il lato esterno fortemente inclinato, è stata più volte dimostrata ed apprezzata dai piloti che hanno frequentato l'autodromo di Monza. Anche nel caso in cui la macchina sia spinta all'esterno, le ruote vengono dolcemente frenate da esso e guidate verso l'interno, senza che nè il mozzo, nè altra parte della carrozzeria abbia ad urtarvi.

Avranno luogo inoltre in questi giorni sotto la direzione del cav. Gilberto Marley i primi esperimenti del cronografo elettrico Brilliè Lerop, del tipo riconosciuto recentemente dalla Commissione Sportiva internazionale, il quale permetterà di prendere i tempi al centesimo di secondo.

Esso si compone di un cronometro di marina munito di un dispositivo che interrompe quattro volte al secondo la corrente di un circuito di pile, di un motore sincronizzato dal cronometro avente le ruote delle ore, dei minuti primi, dei secondi e dei centesimi di secondo sullo stesso asse, colle cifre che si imprimono instancabilmente su una striscia di carta quando il sistema vien messo in moto da un contatto elettrico.

Questo contatto può essere ottenuto o colla pressione della mano, o colla rottura di un filo, o col passaggio delle ruote della vettura su un nastro pneumatico o con qualsiasi altro mezzo di interruzione.

La corsa delle auto in Russia
Le macchine sono giunte a Mosca

MOSCA, 21

Sono arrivate le vetture automobili che prendono parte alla corsa Leningrado-Tiflis e che erano partite da Leningrado il 18 agosto. Esse dovranno percorrere circa cinque mila km. La corsa durerà 20 giorni, compresi i quattro giorni di fermata. Fra le ditte straniere che parteciperanno alla corsa, tanto per il numero delle vetture concorrenti che per la varietà dei loro tipi, l'America e la Germania occupano i due primi posti. L'Italia è rappresentata dalle macchine *Fiat*, *Lancia* e *Isotta Fraschini*. Passando attraverso Mosca, una vettura ha scivolato riportando lievi avarie, un solo rappresentante della commissione tecnica ha riportato leggere contusioni.

Le corse ciclistiche di domenica
al Velodromo di Mestre

MESTRE, 21

Domani dunque alle ore 17 dopo l'arrivo della Corsa di resistenza «Circuito del Grappa» organizzato dal Veloce Club Veneziano avrà luogo nel moderno velodromo della Società Pro Mestre l'annunciata riunione di corse ciclistiche organizzate dallo Sport Club Audace di Carpenedo.

Il ridente ritrovo sportivo domani sarà senza dubbio affollato dai numerosi sportivi mestrini e da quelli che si daranno convegno dal di fuori per assistere all'incontro dei quattro formidabili assi del ciclismo internazionale che rispondono ai nomi di Ottavio Bottecchia vincitore del Giro di Francia; Alfredo Binda vincitore del Giro d'Italia; Gaetano Belloni vincitore del Giro del Piemonte e di Alfonso Piccin la nuova stella del ciclismo italiano affermatosi nelle classiche prove francesi: la Parigi-Roubaix e la Parigi-Tours.

A questi quattro principali campioni faranno degna corona i juniores Livio Cattel di S. Donà di Piave; Lauro Bordin di Rovigo; Giuseppe Barbarotto di Mansuè e Antonio De Franceschi di Padova.

A questi corridori professionisti si aggiunga la numerosa schiera dei migliori dilettanti di Venezia, Treviso, Mestre e Padova ed il lotto dei concorrenti sarà di quelli, che poche volte i vari velodromi italiani hanno potuto avere in una sola riunione.

Interessanti e di novità sono le prove messe in programma dai bravi dirigenti lo Sport Club Audace di Carpenedo prove che mettendo in presenza i vari corridori ci faranno assistere a delle emozionanti corse data la rivalità esistente fra loro.

Infatti il Gran Premio degli assi di velocità riunisce i quattro principali protagonisti della riunione; quello ad inseguimento (10 km.) si risolverà in un duello fra la coppia veneta Bottecchia-Piccin e quella lombarda Belloni-Binda i cui risultati data la valentia e la resistenza dei due accoppiamenti son difficili a pronosticare. Le gare riservate ai juniores; la velocità e la australiana individuale su 10 km. che riunisce Bordin, Cattel, Barbarotto, De Franceschi saranno due prove combattutissime e prevediamo fin d'ora la vittoria dell'energico Cattel.

Le due prove per i dilettanti il Gran Premio d'Estate di velocità e il Gran Premio di Mezzofondo ha riunito ben 20 concorrenti fra i puri.

Una novità di gara chiuderà la riunione: la corsa «Team Race» a coppie per professionisti su 30 km. con 6 classifiche. Prova questa alla quale tutti i concorrenti dovranno partecipare aiutandosi a vicenda affinchè la coppia abbia un maggior numero di punti nelle 6 classifiche per riportare la palma della vittoria. Daremo domani il programma ufficiale con l'ordine delle gare che saranno disputate e i nomi di tutti i corridori dilettanti le cui iscrizioni si chiudono questa sera.

Campionato veneto di fondo sui 20 Km.

PADOVA, 21

La Sezione Atletica del G. S. «Tita Fumei» indice e organizza coll'approvazione della F.I.S.A. per il 30 agosto una gara di corsa di km. 20 per la disputa del Campionato Veneto di Fondo. La ricca dotazione dei premi tra cui tre medaglie d'oro, numerose vermeille, argento, una coppa, un medaglione ed una targa, fanno sperare agli organizzatori un numeroso concorso di atleti.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per i borghesi e L. 1 per i militari si ricevono presso il G. S. «Tita Fumei», Bar Ponte Altinate, Padova, sino al 29 agosto.

Festa d'armi al Lido

Per il 5 settembre sera nel Giardino del Grande Albergo Italia al Lido, espressamente decorato e pavesato di tricolori, avrà luogo una attraente gara nazionale di scherma fra le migliori lame l'Italia; festa di cui venne affidata l'organizzazione al Maestro Galante e che sarà sotto il Patronato della Confederazione Italiana Maestri di Arte e Scherma di Roma. La Direzione degli assalti sarà onorata dai generali Conte Galanti, gen. co. Micheroux, gen. Filippini, gen. Pajola, gen. Belloni, on. Magrini e co. A. Bianchini.

Aderirono di misurarsi negli incontri di spada e sciabola i maestri cav. uff. Gianese di Trieste, Mangiarotti di Milano, Tommazzoni di Trento, Zane di Modena, Comparini di Verona, Scaffini nob. Legrenzi di Treviso, Comini di Padova, De Leonibus, De Col, Galante di Venezia.

Dei dilettanti: parteciperà l'avv. Faraone, Sindaco di Treviso, cap. Bucca, Ragno, Botter, Reggiani, Piacentini, Pawlcolwschi, nonchè le signorine Abate, Scaffidi e Schveigher.

Sarà una festa sportiva distinta e con intervento di autorità e di pubblico cosmopolita.

Le gare di S. Margherita Ligure
Una lettera dei fratelli Fabiano

Riceviamo la seguente lettera dai valenti canottieri fratelli Fabiano.

Ill.mo Signor Direttore,

La preghiamo di voler pubblicare nel Suo autorevole giornale quanto segue a tutela della nostra condotta sportiva ed a scanso di una responsabilità che non ci spetta.

I giornali nel dare il resoconto delle prove supplettorie svoltesi Lunedì 17 corrente a S. Margherita Ligure hanno asserito che la mancata partecipazione della «Bucintoro» alla prova del due senza timoniere ha tolto all'Italia la possibilità di partecipare ai Campionati Europei che si correranno a Praga con un equipaggio che avrebbe avuto seria probabilità di riuscita.

Dichiariamo di esserci puntualmente presentati per compiere la prova richiesta ritenendo, come ci era stato assicurato, che la corsa fra i vincitori di ciascuna regata di campionato si sarebbe svolta con handicap a cronometro e ciò per la scelta degli equipaggi che avessero dato, valutati i rispettivi tempi impiegati nel compiere il percorso, il maggior affidamento di figurare degnamente ai Campionati di Europa; ma avendo constatato che a tale prova avrebbero partecipato, come poi è avvenuto, gli equipaggi a due della «Firenze» e della «Querini», ciò che significava ripetere la gara di Campionato Italiano che avevamo già vinta, ritenemmo di astenerci, non senza prima aver chiesto, ciò che ci è stato rifiutato, che la prova fosse rimandata almeno alla mattina seguente per poterci presentare, dopo un giorno di riposo, nella pienezza dei nostri mezzi fisici.

Giacchè se per la prova di handicap fra equipaggi di tipo diverso, avevamo per disciplina aderito di sottoporci ad una nuova fatica, dopo due giorni di regate e con poche ore di riposo, ci sentivamo in diritto, dovendo ripetere la disputa di Campionato Italiano, di difendere il titolo appena conseguito, in condizioni fisiche normali, ciò che la Direzione Federale avrebbe dovuto ritenere logico ed umano e che invece non ha voluto considerare.

Questo per quanto riguarda la nostra linea di condotta; ma potremmo aggiungere che dei quattro equipaggi designati ai Campionati Europei di Praga, uno si è rifiutato di fare l'handicap richiestoli, un'altro non vi ha partecipato dichiarando di non poter rimanere a S. Margherita fino al mattino seguente, gli altri due non hanno dato prova soddisfacente. Eppure data la buona volontà della Federazione d'inviare il nostro equipaggio a Praga la Commissione Tecnica avrebbe avuto sufficenti elementi di giudizio sul nostro equipaggio se si consideri che essa ci conosce da oltre dieci anni e che abbiamo condotta indisturbati e vinta facilmente la gara impiegando un tempo che, date le condizioni del mare, è senza dubbio ottimo.

Tutto questo abbiamo voluto esporre giacchè il nostro silenzio non avrebbe trovata giustificazione alcuna presso gli sportivi italiani e nella speranza che i gravi sacrifici e le rinuncie che il canottaggio richiede trovino in seguito, dalla saggezza dei suoi dirigenti, quel compenso che i canottieri si meritano.

La ringraziamo, signor Direttore vivamente dell'ospitalità concessaci e la La ossequiamo distintamente.

Fratelli Fabiano

Tiro alla Quaglia a Schio

SCHIO, 21

Domenica prossima nel pomeriggio avrà luogo sul Campo Sportivo di Schio una gara di tiro alla quaglia. Prima iscrizione L. 80, successive L. 40; a quaglie a metri 24, gara a metri 25; chiusura delle iscrizioni ore 16.30.

1.o Premio L. 800, 2.o 600, 3.o 500, 4.o 400, 5.o 300, 6.o e 7.o 200.

Seppellito dal crollo
d'una casa in demolizione

CAPODISTRIA, 21

Certo Giacomo Minca col proprio figlio e certo Antonio Corradini, stavano demolendo nelle ex saline una casetta che quando le saline erano in attività serviva quale deposito del sale. Il Corradini demoliva i muri e i due Minca trasportavano il materiale in una barca a pochi passi di distanza.

Questi due stavano allontanandosi dalla casetta con un carico di pietre, quando udirono dietro di loro uno scroscio seguito subito da un urlo. Un muro della casetta era crollato seppellendo il povero Corradini. I due uomini accorsero prontamente sul posto e si misero a smuovere febbrilmente le pietre per liberare il Corradini, che emetteva fiochi gemiti. Poco dopo il disgraziato moriva per le ferite riportate.



LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Leggende che sfumano

Il mar dei Sargassi non c'è - Quando la natura si scapriccia - La leggenda dell'"Atlantide,,

NEW YORK, agosto

Una delle parti del mondo, che, dopo tanti fasti d'esploratori e tanta gloria di scoperte, restava — ancora ai nostri giorni — avvolta quasi interamente dal mistero, era quella zona dell'Atlantico che s'estende tra le Canarie e le Antille, cioè, il così detto mar dei sargassi.

Straordinitive voci circolavano da secoli intorno a questo mare. Si diceva, per esempio, ch'esso fosse coperto d'una vastità di piante marine (specie d'alghe chiamate *sargassi* dai portoghesi, donde il nome del mare); piante vaganti che gli davano l'aspetto d'una vasta e ondeggiante prateria. Queste alghe costituivano dei viluppi così inestricabili che ben raramente le navi vi si potevano aprire un varco. Ne restavano spesso imprigionate, senza speranza di liberazione, data anche la calma infinita di quelle acque, per la quale invano si sarebbe fatto uso delle vele. Non si contavano i bastimenti d'ogni bandiera e d'ogni portata che, nel corso dei secoli, vi avevano trovata la propria tomba! Si diceva inoltre che le acque del mare ospitassero delle piovre gigantesche, dai tentacoli così potenti da stritolare una nave.

Queste — e altre ancora — le voci che circolavano sino a ieri intorno al mar dei sargassi: voci che le testimonianze autorevoli — per esempio, quella di Cristoforo Colombo — non facevano ritenere del tutto campate in aria. Ragione per cui, tempo fa, un gruppo di scienziati americani — con a capo il dott. Guglielmo Beebe — decideva di vederci chiaro, una buona volta.

Verso il mare leggendario

Trovato nella Società zoologica di New York il finanziatore della loro spedizione, i naturalisti ne conducevano rapidamente a termine i preparativi, e così il 10 dello scorso febbraio, a bordo d'una nave a bella posta attrezzata — l'*Arcturus* — potevano salpare verso il mar leggendario...

La spedizione ha ora fatto ritorno a New York.

— Ebbene, che ci dite del famoso mar dei sargassi? — hanno chiesto al dott. Beebe i giornalisti saliti a bordo dell'*Arcturus*, tutto pavesato a gala per la gioia del ritorno.

— E' una leggenda come un'altra, miei cari. Credetemi pure: coloro che ne scrissero cose tanto paurose lavorarono di fantasia. Niente, dunque, praterie galleggianti, niente correnti misteriose, niente acque calme come niente vortici pronti a ingoiarvi navi grandi e piccole, e — naturalmente — niente piovre giganti. Sì, qua e là alghe galleggianti, forti e rapidi cambiamenti di temperatura, periodi di bonaccia piuttosto lunghi ma anche acque agitate anzi che no, e poi correnti che trasportano interessantissimi esemplari di vita marina. Al di fuori di questo, nient'altro di veramente stupefacente.

Il dott. Beebe ha mostrato ai giornalisti la sua bella collezione di pesci, morti e vivi, pescati durante i sei mesi di soste in quella leggendaria zona dell'Atlantico.

Pesci curiosi e strani

Si tratta d'abitatori del mare, fra i più curiosi e rari. Eccovi un pesce dai mille e mille riflessi, un altro che «cammina» con otto mani, e un terzo che ha la scossa elettrica. Nella raccolta del Beebe c'è un gamberettino cieco ma possessore di quattro lunghissime antenne con le quali l'animaletto s'orienta nelle profondità in cui vive; una varietà di crostaceo, il cui corpo è sottile come la carta e trasparente come il vetro: un serpente marino capace di nuotare attraverso l'acqua, battendo una specie d'ali carnose; un pesce provvisto d'una gran quantità di tentacoli, rassomigliante — per la forma — a un cerchio, il che ha indotto il Beebe a chiamarlo il «cerchio del mare». Ma il più strano abitatore marino portato con sé dal Beebe è un pesce dotato d'una immane bocca e d'uno stomaco enormemente elastico: due organi che permettono all'animale d'ingoiare e digerire — senza bisogno di purganti o digestivi — altri pesci di dimensioni più volte superiori alle sue. Fu pescato in una delle regioni più profonde del favoloso mare, ed era fino a ieri sconosciuto.

Tra le altre curiosità della collezione, ricordiamo delle razze trasparenti, dalle pinne rassomiglianti a trine, e un pesce che pare illuminato da forse cinquemila luci, come se in ciascun poro della sua pelle fosse infissa una minuscola lampadina elettrica.

Uno degli obbiettivi della spedizione — eminentemente scientifica — era quello di studiare il processo di evoluzione per cui pesci — che in origine abitavano alla superficie del mare — si son potuti adattare alle più grandi profondità ov'è buio completo. Ora, secondo il Beebe, si dovrebbe proprio a tal processo evoluzionista il manifestarsi di organi illuminanti in alcune specie di pesci: organi che cessano di funzionare con la morte dei proprietari.

Un'altra leggenda sfatata

E così il mar dei sargassi non c'è. Ma la crociera dell'*Arcturus* ha sfatato un'altra leggenda: quella dell'Atlantide. La favolosa isola, che per la sua empietà degli abitanti venne distrutta da uno spaventoso terremoto nello spazio d'un giorno e d'una notte, sorgeva secondo Platone a occidente delle colonne d'Ercole (l'attuale stretto di Gibilterra): ma dove proprio? Fu detto: in quella parte dell'Oceano Atlantico che si stende tra le Canarie e le Antille, cioè, nel mar dei sargassi. Orbene, l'*Arcturus* non ha trovato tracce della favolosa isola. Pertanto il dott. Beebe crede che la leggenda dell'Atlantide sia venuta fuori da esagerati racconti dei primi navigatori. Costoro, sospinti forse dalla tempesta, debbono avere un giorno oltrepassato le colonne d'Ercole, riuscendo così a vedere i gruppi delle isole Canarie e del Capo Verde, alle quali la loro fantasia marinaresca dette poi le dimensioni di continente.... Se non fu un parto poetico — ha osservato il Beebe — la leggenda dell'Atlantide non può essere nata che così.

Inutile dirvi che il dott. Beebe e compagni — tra cui cinque graziose e impertinenti signore e signorine — sono stati festeggiatissimi dai newyorkesi. La loro crociera non poteva avere maggior successo, rivelando — ancora una volta — che il mare è sempre quella grande «casa delle meraviglie», come fu chiamato da Shakespeare.

VIRGINIO RONGI

L'Esposizione Internazionale d'Arte della città di Fiume

FIUME, 21

Il 24 corr. mese sarà inaugurata a Fiume, sotto l'alto patronato del Comune, la prima Esposizione internazionale di Belle Arti della città di Fiume.

La mostra, che si rinnoverà ogni secondo anno, conterrà le opere migliori della Biennale Romana ed avrà pure due sezioni speciali, una per gli artisti della Venezia Giulia, l'altra per gli artisti di Fiume.

All'Esposizione saranno aggregate due sezioni importanti, le quali conterranno i nomi più insigni dell'arte ungherese e gli artisti più capaci dell'arte jugoslava. E' vivissimo l'interessamento dell'Ungheria e della Jugoslavia per questa manifestazione d'arte italo-jugoslava-magiara, che vuol precedere ogni iniziativa di carattere economico e vuol essere buon auspicio per la ripresa delle relazioni commerciali tra l'Italia, Jugoslavia e Ungheria attraverso il porto di Fiume.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una riduzione ferroviaria del 50 per cento a coloro che si recheranno a Fiume. La concessione avrà vigore fino a metà di ottobre. Così anche il governo jugoslavo.

L'inaugurazione avrà luogo in forma solenne nella sede dell'Esposizione, sita nel palazzo dell'Esposizione di via Ciotta, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze più autorevoli dell'arte italiana, ungherese e jugoslava.

Il movimento xenofobo in Cina

Conseguenze e disordini

PARIGI, 21

(E.L.) Si ha da Londra che il Foreign Office considera con la massima attenzione la situazione creata dall'ordinanza del governo di Canton che proibisce alle navi inglesi, al pari di quelle giapponesi, di praticare il cabotaggio nelle acque cinesi. Al Foreign Office si è deciso ad agire con la più grande prudenza per lasciare le autorità cinesi dalla parte del torto.

Il vice ammiraglio Sinclair, comandante in capo della squadra britannica in Cina, ha lasciato Hong Kong il 19 per recarsi a Canton. Non è dubbio che questa visita, che si dichiara puramente ufficiosa, è stata provocata dal recente decreto di boicottaggio. Per quanto non sia stato pubblicamente incaricato di fare rimostranze alle autorità cinesi, l'ammiraglio prenderà le misure immediate che giudicherà utili per la protezione della navigazione inglese senza aver bisogno di consultare il governo.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive in proposito che non c'è stata e non vi potrebbe essere violazione più flagrante e più impudente del trattato per l'Inghilterra e per il Giappone. Nello stesso tempo, ci sia o non ci sia stata collusione tra Pechino e Canton, è bene far risaltare che questo affronto è stato commesso da un sedicente governo che non è stato riconosciuto legalmente dalle Potenze.

Il giornale osserva inoltre che le autorità cinesi di Canton sono sotto la influenza degli agenti del Soviety.

Un telegramma da Hong Kong all'«Exchange Telegraph» annuncia che il ministro delle finanze del governo di Canton, Lin Chun Gui, è stato assassinato stamane.

Un altro telegramma dalla stessa località, informa che il boicottaggio dei prodotti britannici non sembra dover cessare e che esso fa perdere più di 240 mila sterline al giorno al commercio di Hong Kong e che numerose case di commercio straniere hanno dovuto licenziare una parte del loro personale.

Ma il movimento xenofobo si propaga anche in Mongolia. Un telegramma dell'«Associated Press» da New York al «Petit Parisien» segnala infatti che il governatore di Ofurga ha deciso, sotto il pretesto di propaganda antibolscevica, e di investigazioni di carattere militare, l'espulsione della spedizione organizzata nel deserto di Gobi dal Museo Americano di storia naturale.

Leva gli occhi al fratello

e viene ucciso dal padre

PARIGI, 21

In un villaggio presso Valdepenas (Spagna) in una famiglia d'agricoltori, la massaia, prima di recarsi nei campi, preparò una testa di montone per il pasto serale; dopo averla leggermente abbrustolita, estrasse gli occhi e taglio le orecchie. Allontanatisi i genitori, un bambino di sette anni, che aveva assistito alla preparazione della testa di montone, volle fare altrettanto sulla testa del fratellino di un anno. Con un coltello da cucina, si avvicinò alla culla, dove il piccolo dormiva e gli levò gli occhi. Mentre lo sciagurato si accingeva a tagliare al fratellino le orecchie, sopraggiunse il padre, il quale, pazzo per la collera, prese il figlio per i piedi e gli spaccò il cranio contro la parete.

Il record di un puledro

che costa mezzo milione

PARIGI, 21

Un puledro di un anno era stato comperato per 260 mila franchi ad una delle ultime vendite di Deauville. Si credeva che sarebbe stato questo il record della stagione, ma un puledro consanguineo del vincitore del premio del Jockey Club di quest'anno, è stato ora venduto per 300 mila franchi. Non si era mai giunti a questo prezzo per un puledro di un anno, e questa volta il record sarà difficile da battere.

La incertezza del sesso

di una ragazza ungherese

BUDAPEST, 21

(P.F.) Uno stranissimo caso di sessualità si riscontra in un paesetto presso Budapest. Sedici anni or sono nascevano da un operaio due gemelli di sesso diverso, che sino a questo anno di nulla di anormale hanno mai lasciato sospettare. Ma da qualche tempo, mentre il gemello ritenuto maschio non presenta alcuna novità, il gemello femmina ha il volto che si va ricoprendo di peluria proprio come avviene nei giovanetti che vanno mettendo barba e baffi. I genitori hanno sottoposto il caso della figlia a un consulto medico per conoscere se per caso non si abbia ch'essa un ragazzo.

Tasse per due milioni non pagate

e una dichiarazione di fallimento

GENOVA, 21

L'esattoria comunale di Genova è creditrice del sig. Tommaso Bozzano della somma di 2.059.899.90 per tasse così ripartite: lire 602.986.90 per lucri eccessivi fatti sulle forniture allo Stato, 1.156.912 per profitti di guerra e 300.000 lire per imposta sul patrimonio. Per ottenere il pagamento l'esattore si era rivolto alla società anonima «Alle provincie d'Italia», la quale però aveva fatto opposizione.

La richiesta dell'esattore della Società era basata sul fatto che il 3 marzo 1921, a Milano, con atto del notaio Papi, si era costituita, con sede in Genova, la Società anonima «Alle provincie d'Italia - Tommaso Bozzano» con un capitale di un milione e delle 4000 azioni, da 250 lire ciascuna, emesse il Bozzano ne aveva sottoscritte 1000, dichiarando che a parziale copertura della quota apportava conferiva il diritto di continuare la gestione dell'azienda così come era avviata e il diritto di sfruttare il proprio nome e ogni altro vantaggio che ne potesse derivare, di modo che appariva evidente che il Bozzano, alienando ogni suo diritto a vantaggio della Società, non faceva altro che diventarne egli stesso unico proprietario. Di qui la citazione in solido fatta e al Bozzano e alla Società.

Riusciti vani i tentativi dell'esattore per ottenere il pagamento della somma, fu presentata domanda di fallimento con tro il Bozzano. Contro questa dichiarazione di fallimento fece opposizione il Bozzano. La causa è stata discussa e il fallimento è stato esteso alla Società anonima «Alle province d'Italia» con sentenza del 19 di questo mese. Il Bozzano fu altra volta dichiarato fallito dal Tribunale di Milano, con sentenza 5 dicembre 1922, in estensione del fallimento della Società anonima «Montezolfi».

Un triste ricordo della oppressione

austriaca nel Veneto

CAVARZERE, 21

E' morta in questi giorni, in località Revoltante di S. Pietro, ove abitava col nipote Mario Passerella, la Nob. Geltrude Patrian di anni 87, dopo ben quindici lustri di segregazione volontaria nella propria stanza, per mania di persecuzione. La storia di questa povera infelice ricorda ancora uno dei tanti umani e brutali atti dell'oppressore durante la lunga dominazione austriaca nel Veneto.

Durante una mattina verso il 1850 mentre la giovinetta, appena dodicenne, si trovava sola in aperta campagna, in prossimità della propria abitazione, venne raggiunta da un ufficiale austriaco che tentò di abusare di lei.

La ragazza impaurita, dapprima si diede a gridare disperatamente, ma l'infame ufficiale, maggiormente spinto dal desiderio bestiale, aumentava vieppiù i tentativi, finchè fortunatamente in un attimo di estremo sforzo ella riusciva a divincolarsi dagli artigli del bruto ed a fuggire finchè raggiungere la sua abitazione, raccolta in uno stato di spavento terribile dai famigliari i quali tentarono ogni sforzo ma invano di farla ravvedere.

La povera piccola più non guarì dalla sua ossessione e da allora trascorse la lunga esistenza segregata entro le quattro tristi mura della sua muta stanzetta.

Un allievo dell'Accademia di Venezia

vince il premio di 100 dollari

ROMA, 21

Il Ministro della P. I. comunica: Il premio di 100 dollari oro messo a disposizione del Ministero della P. I. dalla Leonardo da Vinci Art School, di New York per un concorso tra gli alunni dei corsi di pittura delle Regie Accademie di Belle Arti, è stato vinto dal giovane Alessandro Gallucci della Regia Accademia di Belle Arti di Venezia.

Facevano parte della commissione giudicatrice del concorso i pittori Camillo Innocenti e Dante Ricci e lo scultore Ercole Drei. I giovani concorrenti appartenevano alle Accademie di Belle Arti di Palermo, Roma, Napoli e Venezia e tutti i loro lavori sono stati assai apprezzati dalla commissione giudicatrice la quale ha chiuso i suoi lavori segnalando come vincitore del premio l'alunno Gallucci predetto, che pur non senza difetti, si è distinto particolarmente per sentimento e potenza di chiaro-scuro.

Un lieve incidente ferroviario

tra Pescara e Chieti

ROMA, 21

Stanotte verso le tre e mezzo il treno 771 della linea Castellamare Adriatico-Roma, mentre percorreva il tratto da Pescara a Chieti ha incontrati in piena linea tre carri vuoti casualmente sfuggiti durante una manovra dalla stazione di Chieti. In seguito all'urto, la locomotiva con alcune carrozze sono deviate e due viaggiatori hanno riportato lievi contusioni. La linea è rimasta interrotta per alcune ore

L'attentato al Re di Spagna

ufficialmente smentito

PARIGI, 21

(E.L.) Secondo un telegramma alla «Havas», da Hendaje, il Re di Spagna sarebbe per un puro caso sfuggito ad un attentato a Santander. Un viaggiatore proveniente da Madrid ha narrato che in uno degli ultimi giorni della settimana scorsa, un agente di P. S. notò fra la folla che aspettava il passaggio del Re, in una strada di Santander, unindividuo correttamente vestito, con occhiali neri di grandi dimensioni.

L'agente si pose dietro di lui per osservarlo. Ben presto, al momento in cui il Re stava per arrivare davanti a lui, l'individuo si tolse gli occhiali neri e li mise nella tasca sinistra della sua giacca, sostituendoli subito con occhiali ordinari levati dalla stessa tasca. Ciò fatto mise la mano nella tasca destra della giacca e parve cercare qualche cosa. In quel momento il Re arrivava in automobile di fronte all'individuo. Egli allora fece un gesto come per estrarre qualche cosa dalla tasca, ma l'agente l'afferrò solidamente immobilizzandolo alle due braccia. Egli non potè dunque far uso di una rivoltella di grosso calibro e di forte portata che era pronto a sparare e che avevà già afferrato per la impugnatura.

La polizia, aggiunse il viaggiatore, crede di trovarsi alla presenza di un complotto tramato a Barcellona e a Bilbao da stranieri e da spagnoli.

False voci, secondo le quali il Re sarebbe stato ferito e il Duca di Miranda ucciso, hanno circolato immediatamente a Madrid; ma la censura ha proibito ai giornali qualsiasi allusione a tale fatto e l'ambasciata spagnola a Parigi smentisce categoricamente, come conferma a qualsiasi verità le notizie relative al preteso attentato.

Il radio onde cerebrali

e gli studi del prof. Cazzamalli

PARIGI, 21

Il prof. Ferdinando Cazzamalli, libero docente di neurologia e psichiatria all'Università di Milano, ha scritto per il prossimo numero della «Revue Metapsychique» di Parigi uno studio sulla irradiazione elettromagnetica del cervello umano, del quale il «Matin», che volentieri si occupa di scienze psichiche pubblica in anticipo un riassunto.

I tentativi per dimostrare che il corpo umano emette delle radiazioni risalgono al 1912. Il professore russo Lazaroff aveva presentato nel 1923 una memoria in proposito all'Accademia di Scienze russa. Il Cazzamalli ha preso le mosse da quei lavori per venire a conclusioni diverse.

Egli ha ideato una camera metallica isolante, nella quale il soggetto delle esperienze può restare senza disturbo diverse ore; nella camera ha posto quattro ricevitori da telefono senza fili. Come soggetti ha scelto dei malati nervosi le cui facoltà mentali possono facilmente sovraeccitarsi, degli allucinati, dei nevropatici ipnotizzabili, degli epilettici e soprattutto di preferenza, una signorina reputata per le sue facoltà metapsichiche.

Quando una di queste persone è chiusa nella camera metallica col viso rivolto verso l'apparecchio ricevitore, ed il soggetto cade in stato d'ipnosi o si provocano in lui sovreccitazioni mentali, nel caso ricevitore — dichiara il prof. Cazzamalli — si sentono rumori simili a quelli dei segnali radiotelegrafici, rumori che cessano al risveglio del soggetto e riprendono ogni volta che egli ritorna in stato di sonno ipnotico o di eccitazione mentale.

«Sono rumori molto netti — egli dice — che non possono essere confusi con quelli prodotti dagli accumulatori e dalle pile. E' da notare che le persone sottoposte agli esperimenti del Cazzamalli non sapevano affatto di che genere di studi si trattasse. Quando l'allucinazione del soggetto diveniva più intensa, si sentivano dei fischi e delle note modulate, come quelle di un violino in sordina o di un violoncello». Queste «radio-onde cerebrali», secondo il Cazzamalli sono lunghe da 4 a 10 metri.

Il prof. Cazzamalli conclude stabilendo una analogia tra le onde corte studiate da Marconi, che ha basato su di esse i perfezionamenti ultimi delle radio-comunicazioni, e queste irradiazioni cerebrali, delle quali appena ora si inizia lo studio.

Gli esploratori cattolici belgi

in viaggio per l'Italia

BRUXELLES, 21

Una numerosa delegazione dei Belgian Catholic Scouts è partita questa mattina in autocarro per Roma. Tale delegazione è composta di Scouts del reparto Sambonifacio.

Nel corso del viaggio che durerà una quarantina di giorni, gli scouts visiteranno Verdun, Lucerna, Milano, Venezia, Ravenna, Firenze, Assisi, Roma, Napoli, Pompei, Siena, Pisa, Genova, Torino, Berna e Belfort. Due altre delegazioni, una del reparto dell'istituto S. Luigi e un'altra del reparto San Giuseppe d'Ixelles partiranno da Bruxelles tra qualche giorno. Quella del reparto dell'istituto S. Luigi accompagnerà il pellegrinaggio dell'associazione cattolica dei giovani belgi e raggiungerà gli scouts del reparto Sambonifacio per partecipare insieme al congresso internazionale della gioventù cattolica.

Il nuovo "investigatore sottomarino,,

LONDRA, 21

L'ingegnere navale Aroldo Dartnall di Southampton ha inventato un piccolo sommergibile di tipo nuovissimo da lui chiamato «investigatore sottomarino». Sebbene di dimensioni ridottissime e di costruzione poco costosa, questa nave può spedictamente del pari navigare alla superficie, sommergersi a qualunque profondità, posarsi sul fondo marino e muoversi. Così assicura l'inventore, il quale prevede nel suo apparecchio il futuro vero «occhio della marina». Rimorchiato, ad esempio, da una nave e comunicante con questa per telefono, e dotato a sua volta d'un potentissimo sistema d'illuminazione all'esterno, l'investigatore sottomarino renderà inestimabili servigi alle ricerche idrografiche, alla fotografia sottomarina, alle operazioni di salvataggio, di ricupero di naufragi ecc.

Spigolature

Quanti furono coloro che meritarono l'alto onore di fregiarsi della nostra medaglia d'oro al valor militare? La medaglia d'oro al valor militare — ricorda il «Piccolo della Sera» — fu istituita da re Carlo Alberto con Regio Viglietto del 26 marzo 1833. Il primo che ebbe l'onore di meritarla fu il caporale furiere a cavallo Giovanni Scapaccino, della Luogotenenza di Pont Beauvoisin, nativo di Incisa Belbo vicino ad Alessandria. Egli l'ebbe per una azione di valore estranea alla guerra, compiuta a Pont d'Echelles in Savoia, il 3 febbraio 1834. Nella stessa azione la meritò pure il comandante della Piazza di Pont Beauvoisin, maggiore Adriano d'Oinier, nativo di Monthiers, nella Savoia, ma la precedenza toccò allo Scapaccino, essendo rimasto vittima del suo eroismo. Venendo ai nostri tempi, per la guerra dell'Eritrea furono assegnate 19 medaglie d'oro, della quali 14 ai caduti nella sfortunata giornata di Adua. Fra coloro che ebbero le altre cinque si notano l'eroe di Dogali, tenente-colonnello De Cristoforis ed il maggiore Pietro Toselli, l'eroe di Amba Alagi. Il tenente-colonnello Galliano nativo di Vicoforte Mondovì, fu il primo che l'ebbe per due volte; egli la meritò infatti come comandante il 3.o battaglione indigeni ad Agodart, il 21 dicembre 1893, e nella giornata di Adua, nella quale perdette la vita, come comandante dello stesso battaglione. Durante la guerra dell'Estremo Oriente furono accordate quattro medaglie d'oro. La medaglia d'oro venne accordata a 42 persone e a dieci bandiere, durante la guerra libica. Fra le persone vi fu anche una donna: l'unica che abbia avuto un così alto onore: la torinese Maria Brighenti-Bona, per un atto di eroismo compiuto a Tarhuna, nel 1915. Fra quelle date agli eroi dell'impresa ricorderemo quella meritata da Enrico Millo, allora capitano di vascello, per avere forzato i Dardanelli dal 18 al 19 luglio del 1912. Le bandiere decorate della medaglia d'oro furono quelle del 52.o e dell'84.o reggimento fanteria, dell'11.o reggimento bersaglieri, dell'Arma di artiglieria, delle forze da sbarco dell'Armata per le operazioni dell'Jonio del 1911-12, e delle torpediniere d'alto mare «Spica», «Climene», «Perseo» ed «Astore», per avere partecipato alla spedizione dei Dardanelli. Le medaglie d'oro concesse durante la guerra mondiale furono 319, compresa naturalmente quella del Milite Ignoto. I fatti sono troppo recenti per ricordare le azioni più fulgide compiute dai numerosi eroi che seppero meritare l'altissima onorificenza. Basterà accennare che tra costoro vi sono persone che ormai appartengono degnamente alla storia, come Cesare Battisti, Fabio Filzi, Nazariosur Sauro e Gabriele D'Annunzio. Il tenente-generale principe Maurizio Gonzaga ed il comandante Luigi Rizzo seppero meritarla per ben due volte: il primo nel maggio-giugno 1917 sul Vodice, ed il 25 ottobre dello stesso anno a Stupizza; il secondo nella rada di Trieste il 9-10 dicembre 1917, come comandante di «Mas», ed il 10 giugno 1918 sulla costa dalmata. Il colonnello Rossetti l'ebbe per l'affondamento glorioso della «Viribus Unitis», affondamento poi quale aveva inventato e apprestato il congegno. Si meritarono la medaglia d'oro durante la guerra mondiale le bandiere di 24 regg. di fant., quella dell'Arma dei Cavalleria, dei 1.o e 2.o regg. granatieri, del 3. e 18.o reggimento bersaglieri dell'Arma dei Carabinieri, dei 1.o e 2.o reggimento granatieri, del 3.o e 18.o reggimento bersaglieri del 4.o reggimento alpini, del 23.o reparto d'assalto, dell'Arma d'Artiglieria, dell'Arma del genio e della flottiglia dei «mas» dell'Alto Adriatico.

* * *

Nella «Crociata», rivista della Croce Rossa italiana, Toddi pubblica un curioso articolo: «La medicina senza medicine». Se si dovesse accettare questo assioma, addio farmacisti e droghieri. Ma l'articolo si basa su antiche leggende buddistiche e orientali. Secondo i cinesi la malattia è opera del diavolo e in tal caso sono inutili le medicine. Bisogna ricorrere all'aiuto di qualcuno, il quale sia tanto potente da cacciar via lo spirito maligno. Ci vogliono i «tombus», ossia sacerdoti specializzati e potenti, i quali sanno bene come atterrire lo spirito maligno. Il dott. F. Rock ha pubblicato una relazione su queste stravaganti cerimonie, che tesse alla «National Geographic Society», di Washington. Insomma è un cerimoniale così orribile, che neanche il diavolo resiste e il malato... guarisce. In alcuni paesi dell'India si appiccicano sulle porte delle case dei malati anche dei sani dei disegni bizzarri, che farebbero la funzione di preservativi. Alcuni russi mettono al collo dei loro bimbi un filo di lana rossa. Serve a tener lontane le malattie. Gli ebrei ortodossi e orientali applicano sugli stipiti delle porte delle loro case dei tubetti di vetro (mezuzot) che contengono un piccolo pezzo di pergamena, con le parole ebraiche della professione di fede (scemah). I coreani sono superstiziosi e non hanno fiducia nelle medicine. Tuttavia il dottor Terasaki, della Sanità giapponese, era riuscito a far prendere ad un vecchio coreano, febbricitante, delle pastiglie di chinino. La febbre scomparve ma il coreano sostiene che non fu il chinino a guarirlo, bensì il coperchio della scatola del chinino, che aveva stampate delle parole miracolose (made in Germany) e che teneva legato come un amuleto, sulla testa. La superstizione, come la bestialità umana, non ha confini.

* * *

Il sistema moderno di caccia alla balena è stato inventato da un norvegese, Svend Foyn. La caccia coll'arpione lanciato dalla prora della barca si era dimostrata troppo pericolosa, l'animale, ne suoi spasimi, rovesciava talvolta i canotti, e l'equipaggio correva spesso il pericolo di morte. Svend Foyn immaginò allora — riferisce «il Mondo» — un congegno che doveva essere lanciato da un cannone. Una volta trovata l'idea migliorò a poco a poco la sua invenzione che riuscì a completo introdurre dovi un ordigno, destinato a scoppiare nel corpo dell'animale, sì da ucciderlo quasi sul colpo, od almeno a ridurlo in uno stato in cui la fuga gli fosse impossibile. L'invenzione finì col procacciarli una grande fortuna, di cui fece un nobile uso stabilendo a sue spese le scuole per l'educazione professionale e spendendo una quantità di opere pie. Gli stabilimenti che egli fondò, sterminatore delle balene ha fondato, sorgono in un isola presso la città di Valdsce, al Finmark. Oggigiorno migliaia di braccia sono impiegate, ore nelle officine create da lui e dove tutte le parti della balena (carne, pelle, intestini, ossa, denti, lardo, olio) sono utilizzate, ora a bordo dei bastimenti che danno la caccia alle balene sulle coste della Norvegia o nelle acque dell'Islanda.

BALBUZIE

384 Corso di Cura: 23 Agosto a Venezia. Cura ortofonica breve, razionale, sicura di qualunque difetto di pronuncia. Oltre 1000 ringraziamenti (vedere nella Gazzetta del 19 corr. il ringraziamento del Sig. Binello guarito in 10 giorni). Iscrizione domenica 23 dallo Specialista Comm. Prof. E. VANNI Direttore S. Muti Campo S. Sebastiano 1716 ore 9.17.

Eustomaticus

DENTIFRICI incomparabili del dott. ALFONSO MILANI in Polvere - Pasta - Elisir

Chiedetelo nei principali negozi

Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

TAMARINDO

Carlo Erba - Milano

Laureato legge

giovane, colto, letterario, cercasi quale Segretario Direzione importante Società. Scrivere Cassetta 24 M. Unione Pubblicità, Venezia.

LINOLEUM

per Pavimenti

L. 30.— mq. POSTO IN OPERA

Deposito: ARMANDO VIANELLO

VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

OMEGA

Segna costantemente l'ora esatta

Istituti di Educazione

COLLEGIO TOMMASEO - Treviso. Istituto di I. Ordine. Scuole pubbliche e private autorizzate.

Collegio Villeggiatura Brustolon

Posizione magnifica, aperta campagna vicinissimo città. Massima serietà di studio, con promossi 90 per cento. Assistenza speciale dal 20 Agosto al 15 Ottobre per riguadagnare l'anno in corso. Si prendono Convittori, Semiconvittori ed esterni.

Chiedere programma al Direttore proprietario.

LUIGI BRUSTOLON

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

Malattie degli **OCCHI** Dott. TESSIER Calle Larga S. Marco 363 (orario 11-12 e 15-16)

Ostetricia Ginecologia

LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI. Riceve ore 13-15.30, tel. 1359. S.M. Form. Corte del Dose 5875

Dr. cav. OLIVI

Studio medico privato di ricerche cliniche. Reazione di wassermann - Vaccini Autogeni. TREVISO, Via Canova 1, ore 11-16

Dott. di FRATTINA

MALATTIE PELLE VENEREE

già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia. ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 17. VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-23

ISTITUTO DI CURE

MALATTIE **NERVOSE** Primario LINGUERRI. S. Marco Ponte Baccaroli 1781 - Telefono 15-48 - Consultazioni 12-13 e 15-17. Visite e Cure a domicilio

Malattie Pelle **VENEREE**

Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12-13-15 1/2

VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini, Tel. 759

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo Calle Avvocati 98

Visite 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. Visite tutti i giorni 10-12 eccetto Domenica.

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA

Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32. Riceve 15 - 16.30

CRONACA CITTADINA

La grande festa di stanotte in Canalazzo

Poche ore ancora dividono dall'inizio della grande veglia in Canal Grande. L'attesa si è andata facendo in questi ultimi due giorni intensa. Fervono i preparativi da parte di numerosi proprietari di abitazioni prospicienti la incomparabile via d'acqua. Anche nei traghetti si stanno allestendo luminarie caratteristiche. Le iscrizioni ai vari concorsi sono davvero confortanti, così che si ha tutta la ragione di affermare che la festa ha ottenuto il successo che si sperava. E ad accrescere la riuscita si può assicurare sin d'ora che centinaia di gondole sono state già accaparrate da forestieri alloggiati nei molti alberghi della città.

E' stato disposto che fra le ore 22 e le 23.30 i concertini su barche concorrenti ai premi debbano passare davanti alla Giuria, situata alla Punta della Dogana alla Salute, per eseguire un pezzo musicale. Eseguito il pezzo le imbarcazioni con concertino dovranno entrare in Canalazzo e portarsi oltre il Ponte di Rialto, eseguendo altra musica, e ciò per dare maggior animazione alla festa.

Apposita Giuria circolerà invece per il Canal Grande per l'assegnazione dei premi ai Palazzi, ai piani d'abitazione, alle finestre e poggiuoli, ai traghetti e alle gondole e barche partecipanti ai concorsi. Quest'ultime dovranno percorrere tutto il Canalazzo in modo che la folla posta lungo le rive possa ammirare lo spettacolo.

E' stato disposto un largo servizio d'ordine pubblico che sarà disimpegnato, oltre che dalla P. S., da vigili e pompieri su apposite imbarcazioni. A tal uopo si avverte che per evitare congestioni nella circolazione dei natanti il Canalazzo sarà diviso longitudinalmente per metà con funi d'acciaio, tenute ferme da «topi» del Genio Lagunari.

Durante la festa verranno accese delle fiaccole al magnesio in modo da rischiarare a tratti il Canalazzo.

Il Comitato rinnova la raccomandazione ai proprietari dei palazzi prospicenti il Canal Grande di dare disposizioni affinchè tutte le imposte e gli anditi terreni sieno aperti e gli interni illuminati con sfarzo.

Per la festa di stasera il Prefetto gr. uff. Coffari ha concesso che i caffè di Venezia, della Giudecca e del Lido possano rimanere aperti fino alle tre di notte, e tutti gli altri esercizi fino alle due.

La partenza di ospiti regali

Ieri sera alle ore 18 è partito alla volta di Parigi S.A.R. il Duca delle Puglie.

Pure alle 18 sono partite, dirotte a Bukarest, S. M. l'ex Regina di Grecia, Sofia, le LL. AA. RR. le principesse Irene, Caterina ed Elisabetta, e S.A.R. la principessa ereditaria di Romania.

Alle ore 20 è partito alla volta di Firenze S.A.R. il principe Paolo di Grecia.

Questi ospiti regali, come è noto, alloggiavano da alcuni giorni all'Hotel Bauer.

L'arrivo del Ministro Giuriati

Col direttissimo di Roma è arrivato ieri mattina alle nove a Venezia S. E. Giovanni Giuriati Ministro ai Lavori Pubblici che è stato ricevuto alla stazione dal fratello generale Giuseppe e dal Prefetto gr. uff. Iginio Coffari.

S. E. Giuriati si fermerà qualche giorno in famiglia.

S. E. Sani a Venezia in aeroplano

E' partito in volo l'altro giorno dal Campo di Aviazione Ugo Pesce di Bologna, S. E. il generale Ugo Sani, Comandante del Corpo d'Armata di Bologna che su un apparecchio pilotato dal tenente Mannini si recava a Pordenone di dove ripartì l'altro ieri giungendo a Venezia ove il velivolo atterrò al Campo di Aviazione di S. Nicolò.

S. E. Sani si trattiene a Venezia qualche giorno.

Una festa benefica alla Giudecaa

Sotto la presidenza del sig. Grasselli cav. uff. Pietro si è costituito un Comitato — con sede alla Giudecca, Corte Ferrando N. 409 — per la organizzazione, con il filantropico concorso delle Società: Corale «L. Perosi», G. S. Giudecca e Circolo Cattolico Esploratori Angelo Emo, di una festa isolana a totale beneficio dei Figli Orfani Tubercolotici di Guerra, Padiglione della Giudecca.

Dato lo scopo benefico della iniziativa e per le benevoli adesioni già pervenute al Comitato organizzatore, si prevede che la festa riuscirà degna dello scopo patriottico per la quale viene organizzata.

Quanto prima verrà pubblicata la data ed il programma della festa.

Vendite alla Mostra del Combattenti

A seguito della recente visita di S. E. l'on. Giuriati alla Mostra dei combattenti, per la quale il Ministro ebbe parole di vivissima lode per l'organizzazione, è pervenuta da Roma alla segreteria della Mostra la conferma dell'acquisto da parte del Ministero dei Lavori Pubblici della grande tela del pittore Pierangelo Stefani di Vicenza raffigurante «S. Francesco d'Assisi».

Il sig. Felice Lamberti di Milano ha acquistato il quadro «Profili» sull'alba» del pittore Ruggero Sartori.

Dopo questi importanti acquisti, la cifra complessiva delle vendite si aggira attorno alle 200 mila lire.

La costituzione del Sindacato lavoranti specchi ed affini

Alla presenza del Segretario generale, sig. Edmo Cruciani, si è costituito ieri il Sindacato Lavoranti Specchi ed Affini delle Ditte Maffioli e Checchin.

Il sig. Cruciani, dopo aver spiegato ai convenuti lo scopo ed il fine del sindacalismo fascista propone la nomina di un Direttorio, composto di cinque membri, tre per lo stabilimento Maffioli e due per lo stabilimento Checchin, per raccogliere le adesioni e per accordarsi circa la soluzione di alcune questioni di lavoro. I convenuti, dimostrando la massima soddisfazione per l'avvenuta costituzione del Sindacato, hanno deliberato di procedere, per martedì, alla sottoscrizione delle schede di adesione ed alla nomina del Consiglio direttivo.

L'esito delle gare di nuoto tra pompieri e vigili

Nel canale dietro l'Isola della Giudecca si sono svolte iermattina le annunciate gare di nuoto tra vigili e pompieri per le quali erano in palio i seguenti premi:

Metri 1000 per esperti: 1.o med. oro di 17 mm. con contorno in argento e un vestito offerto dalla Ditta Bressa; 2.o med. vermeille 40 mm. con contorno in bronzo; 3.o med. vermeille 32 mm. con contorno in bronzo; 4.o med. argento mm. 30; 5.o med. bronzo mm. 38.

Metri 100, vestiti con ostacolo: 1.o med. vermeille mm. 32 con contorno di bronzo e 50 lire offerte dal cav. Edoardo Soika; 2.o med. vermeille mm. 27 con contorno di bronzo; 3.o med. argento mm. 27; 4.o med. bronzo mm. 32.

Metri 75, allievi: 1.o med. vermeille mm. 27 con contorno di bronzo e un paio di calzoni offerti dalla Ditta Bressa; 2.o med. vermeille mm. 27 senza contorno; 3.o med. argento mm. 27; 4.o med. di bronzo mm. 32.

Metri 100, per soli vigili: 1.o med. vermeille mm. 27 e 50 lire offerte dal cav. Edoardo Soika; 2.o med. vermeille mm. 27 senza contorno; 3.o med. argento mm. 27; 4.o med. di bronzo mm. 32.

Per le nove sono convenuti alla Sezione dei Pompieri della Giudecca tutti gli inscritti alle gare, eccetto uno o due indisposti, e lo spiazzo di terreno del Cantiere è affollato dai compagni dei nuotatori che sono venuti ad assistere alle prove. Tra i primi militi vediamo il capo Seno, il capo Melega e il sottocapo Marsico dei pompieri e i capi Mazzariol, Lazzarini, Ongaro, Loche dei vigili assieme ad alcuni sottocapi. Con la «Folgore» e con la «P. U.» giungono i Comandanti dei due corpi, dott. Domenico Albanese e ing. Mario Gaiani, assieme al terzo componente della Giuria cav. Edoardo Soika, con l'aiutante Puccita dei pompieri e il maresciallo Fabris dei vigili e alcuni invitati che seguono con simpatia la attività sportiva dei due Corpi.

La gara dei 1000 metri

Con un motoscafo sono trasportati alla linea di partenza, situata verso il limite della Giudecca in direzione di S. Giorgio, i partecipanti alla gara dei mille metri, tra i concorrenti manca il pompiere scelto Osvaldo Fagarazzi, che si è ritirato. Alle 9.42 il capo pompiere Melega con un colpo di rivoltella dà la partenza ai dodici concorrenti che scattano in avanti. Subito si pone il testa il pompiere Ottone Mazzini seguito a breve distanza dai vigili Vincenzo Abbondante e Romeo Volpato. Specialmente l'Abbondante guadagna sul Mazzini il quale, nuotando sul fianco ed appoggiando verso la riva per incontrare corrente più favorevole, non ode le grida e non vede i gesti dei componenti la Giuria e dei compagni che sono nelle imbarcazioni e che lo avvisano del pericolo. Così va a sbattere la testa contro una barca ferma. Fortunatamente non si è fatto molto male e continua di lena la gara mentre l'Abbondante, che nuota sempre con regolarità lo sorpassa, seguito poi da Volpato che si delinea buon secondo. Il Mazzini verso il traguardo cerca di avanzare, ma inutilmente.

Ecco l'ordine di arrivo: vigile Vincenzo Abbondante in 15'7"; vigile Romeo Volpato in 15'9"; pompiere Ottone Mazzini in 15'27"; pompiere Giovanni De Cal in 15'29"; pompiere Bruno Girardi in 15'40"; pompiere Ernesto Nichetti; vigile Zannoni Enrico; pompiere Ferruccio Barbazza; pompiere Pietro Munaro; sottocapo vigile Anselmo Bozzato; pompiere Fausto Cravin e vigile Casini.

Tutti gli arrivati sono accolti da applausi e quindi ha subito inizio la gara dei cento metri per soli vigili urbani alla quale sono inscritti sei concorrenti. Questa è molto combattuta poichè i nuotatori arrivano quasi in gruppo nel seguente ordine: Silvio Carlini in 2'6"; Arturo Ulandi in 2'7"; Erminio Costa in 2'9"; Giuseppe Bacchetta in 2'16"; Luigi Vettori in 2'17". Antonio Berton si è ritirato durante il percorso.

La prova degli allievi

Dopo quella dei cento metri per vigili si svolge quella dei 75 metri per allievi. Questa gara è poco combattuta a causa... della lentezza dei concorrenti. E' anche molto movimentata anche perchè durante il breve percorso sono piuttosto numerosi coloro che si ritirano sia perchè colti da leggero malore sia perchè non si sentono di... arrivare. Ecco l'ordine di arrivo: pompiere Giovanni Zen in 1'22"; pompiere Antonio Surace in 1'24"; pompiere Giovanni Lucidi in 1'37"; pompiere Ferdinando Bernardinello; pompiere Giuseppe Bergantin; vigile Giovanni De Luca; vigile Gino Buldo; vigile Pasquale Lazzarini; vigile Angelo Pontarolo; vigile Luigi Calzavara e vigile Massimiliano De Martin. Sono stati... salvati durante il percorso i vigili Antonio Cappelazzo, Primo Moretti e Giuseppe Casarin e i pompieri Rino Fiorotto e Pietro Faggionato.

Da ultimo si svolge la gara dei cento metri, vestiti e con ostacolo, che riesce combattutissima. Passano primi l'ostacolo consistente in una battella sotto la quale devono sgusciare i nuotatori, il sottocapo pompieri Segusi e il pompiere Cravin seguiti dappresso dal vigile Annodanti il quale guadagna sensibilmente. Al traguardo i tre primi arrivano in gruppo e dietro immediatamente anche gli altri. Ecco l'ordine: sottocapo pompiere Giuseppe Segusso in 1'30"; vigile Vincenzo Abbondante in 1'30"2; pompiere Fausto Cravin in 1'31"; uniti il vigile Luigi Vavassori e il pompiere Ariele Sambo e poscia i vigili Alessandro Borgoncelli, Michele Lombardo, Marcello Berta e Giuseppe Ferrarato.

Con questa le gare sono finite, vinti e vincitori posano per alcuni gruppi fotografici assieme alla Giuria, eseguiti dal fotografo sig. Ferruzzi, e, dopo che si sono vestiti, passano tutti alla vicina trattoria Penso all'Altanella, ove si riuniscono per una bicchierata a base di birra. Poscia i comandanti dei due Corpi se ne vanno con i motoscafi salutati dagli applausi e dagli evviva dei presenti, che sfollano poi anch'essi ritornando alle rispettive sedi.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

La festa della Bambola all'Excelsior

Una nuova festa è annunziata all'Excelsior Palace Hotel. Si tratta questa volta di una festa alla quale tutte le belle signore sono chiamate a dare la loro collaborazione, in quanto ne saranno esse stesse le protagoniste.

La festa si intitola e si inspira dalle Bambole Lenci, le deliziose creazioni italiane, che hanno completamente rivoluzionato il gusto e lo stile delle bambole, a tal punto, che esse sono ricercate e apprezzate dalle signore non meno che dai bambini, e che costituiscono adornamenti elegantissimi per i salotti più distinti.

Alle gentili signore e signorine che vorranno intervenire alla festa in costumi intonati allo stile della festa, saranno assegnati, dal suffragio del pubblico, sei premi, che consisteranno appunto in sei magnifiche bambole Lenci.

La festa si svolgerà la sera di lunedì 24 agosto.

Una serie di rinvenimenti

La guardia notturna della ditta Toti e Galimberti, Rosso Giovanni fu Lodovico di anni 28, abitante a Castello 1865, l'altro giorno sedendo al Caffè Lavena in Piazza San Marco, scorgeva sotto un tavolino delle carte che si apprestava a raccogliere. Si trattava di un passaporto ed altri documenti intestati a certo Bernancini Pietro. Passaporto e documenti furono dal Rosso portati al Commissariato di S. Marco.

Ieri alle ore 15 si presentava alla seconda divisione della questura centrale la ragazza Merlo Gemma di Giuseppe di anni 15, abitante in Calle Cavalli 6516 e Rossi Maria di Pericle pure di anni 15, abitante in Calle Sagrestia 4483, e consegnavano al funzionario una borsetta da signora contenente vari oggetti da toilette, lire 40, due monete estere, un passaporto e vari documenti intestati alla suddita ungherese Kiszluigstein Matilde.

L'avevano rinvenuta alcune ore prima in uno scompartimento di un treno in partenza per Udine.

Il giardiniere Enrico Bullado fu Domenico di anni 24, da Fossò, rinveniva nel parco dell'Hotel des Bains un portafoglio di pelle nera che alla Questura centrale dove la consegnava, fu riconosciuto per quello rubato il 19 luglio al Lido, al suddito germanico Apeloff Lodovico di anni 52, alloggiato all'Hotel Bauer.

Questo signore era andato a fare il bagno, e di ritorno aveva constatato la sparizione del portafogli contenente il passaporto, carte personali e 400 lire.

Il signor Manca Serafino fu Efisio di anni 42, abitante a Castello 6432, capo sorvegliante dei fattorini telegrafici consegnava l'altro giorno al Commissariato di San Marco un portamonete di cuoio contenente L. 15 e alcune carte che era stato rinvenuto sul ponte di Rialto dal fattorino Serra Antonio di Alcibiade.

Due fermi per misure al Lido

La pattuglia dei carabinieri di Lido ha fermato l'altra notte uno sconosciuto che se la dormiva beato disteso sur una panchetta del Piazzale Bucintoro.

Condotto in caserma, il fermato trasse un biglietto da visita su cui era stampato: Fulvio Belli, fermo in posta con recapito in tutte le città d'Italia. Oltre ai biglietti aveva molte carte in cui erano segnate, ma solo segnate, notevoli somme.

Anche il cinquantaduenne Gamini Giuseppe fu Antonio da Padova, incontrato mentre si aggirava con fare poco rassicurante in vicinanza di Ca' Bianca, è stato dai carabinieri dell'isola fermato per misure.

Avanguardista borseggiato

L'avanguardista Tondini Marcello di Candido, di anni 16, da Borgo Valsugana, era venuto a Venezia l'altro giorno per espletare alcune pratiche presso la locale Capitaneria di Porto onde arruolarsi nella R. Marina.

Nel pomeriggio, mentre attendeva l'ora per recarsi alla stazione e riprendere il treno per ritornare a casa, fece un giretto per Piazza S. Marco che concluse con una breve sosta seduto ai piedi di uno degli stendardi. Fu appunto in questo frattempo che un giovinetto che gli stava seduto vicino, con abile mossa, gli levava di tasca la tessera di avanguardista contenente 45 lire e se la dava quindi a gambe. Il Tondini, dopo aver rincorso invano il lestofante, correva a denunciare il borseggio al Commissariato di S. Marco, dove si provvide per il suo rimpatrio, non avendo l'infelice più un soldo.

Durante il ciclone

Il sig. Leonida Zeni di Angelo di anni 19, abitante a S. Lio, 5417, segretario al Caffè Florian in Piazza San Marco, giorni or sono denunciava al Commissariato di San Marco un furto consumato nei locali del Caffè a danno di due sudditi americani: Gliffon John e Biron Feram.

La sera che si scatenò improvvisamente il tremendo ciclone, i locali del Caffè Florian si trovarono d'un tratto affollati di gente scappata dalla Piazza e accorsa lì a rifugiarsi. La luce mancava ben tosto, e quando ritornava, i due sunnominati forestieri non trovavano più i rispettivi bastoni, che avevano deposti sopra un divano; uno col manico d'oro costava 40 dollari e portava le iniziali J. C. O. H.; l'altro costava un'ottantina di lire.

Il portafoglio di un innamorato

Il giardiniere Garganego Giovanni abitante a S. Nicolò di Lido, rinveniva l'altro giorno in un giardino che dà sul Gran Viale un portafoglio che alla Questura Centrale fu riconosciuto per quello di tale Attilio Buttis di Giovanni d'anni 31, uscito ieri di carcere a piede libero.

Il Buttis la notte del 14 corrente si introduceva clandestinamente nella casa della fidanzata Narduzzi Bruna abitante a Castello 4461; arrestato dagli agenti accorsi in seguito alla chiamata della Narduzzi, veniva rinchiuso nel carcere giudiziario della Giudecca denunciato per violazione di domicilio.

Non si sa come il portafogli di costui sia andato a finire nel suaccennato giardino.

Meditando il suicidio?

Il brigadiere Guzzardi del Commissariato della Ferrovia circa alle otto dell'altra sera notava aggirarsi in stazione un giovanotto che gli parve pensieroso e insieme sconvolto. Temendo che lo sconosciuto meditasse qualche tentativo di suicidio lo avvicinò e lo tradusse in Ufficio ove fu identificato per il diciannovenne Guido Lavezzo di Romano da Borsea e domiciliato a Rovigo in Via Trieste 1, meccanico disoccupato.

Il giovane ha dichiarato di essere a Venezia da qualche giorno ove era venuto con alcuni biglietti da cento interamente consumati al Lido. Pensava, al momento in cui fu fermato al modo di ritornare al suo paese senza spendere soldi, ma affermò recisamente di non aver mai pensato al suicidio. Perquisito venne trovato in possesso di un coltello a serramanico di genere proibito e di una boccetta ricolma di tintura di iodio, che disse di aver comperata in una farmacia di Venezia occorrendogli per i piedi avendo egli dei... calli.

A causa del coltello il Lavezzo è stato inviato alle Carceri della Giudecca.

Le conferenze musicali dei corsi estivi per stranieri

Ecco i programmi delle due conferenze musicali che seguiranno nei giorni 1 e 2 settembre, alle ore 17 nella sala del Liceo Benedetto Marcello.

1.a Conferenza del Maestro G. G. Bernardi: *Il teatro musicale veneziano del seicento*. Esecuzioni illustrative.

Claudio Monteverde: a) Lamento d'Arianna (soprano) nell'opera *Arianna*; b) Aria del valletto (soprano) nell'opera *l'Incoronazione di Poppea*.

Francesco Cavalli: a) Aria nell'opera *Doriclea* (soprano); b) Aria nell'opera *Xerse* (soprano); c) Aria di Sinon greco nell'opera *Didone* (basso comico).

Marc'Antonio Cesti: a) Aria nell'opera *Orontea* (soprano); b) idem, idem.

Giovanni Legrenzi: Aria nell'opera *Eteocle* (soprano): soprano Niny Bagnasco, basso comico Angelo Zoni, accompagnatrice all'organo e al pianoforte Maria Mazza.

2.a Conferenza del Maestro G. G. Bernardi: *Il Teatro musicale Veneziano del settecento*. Esecuzioni illustrative).

Scene dell'opera *Il mondo alla roversa* parole di Carlo Goldoni, musica di Baldassare Galuppi detto il Buranello: a) Scena e ariette: Don Tritemio, Lesbina, il ravanello, la cicoria, l'insalata (sopr. e basso); b) Aria di Nardo (baritono); c) Aria di Don Tritemio (basso comico); d) Duetto Lesbina, Nardo (soprano e barit.).

Esecutori: soprano Niny Bagnasco; baritono Piero Biasini; basso comico Angelo Zoni; accompagnatrice al pianoforte Maria Mazza.

L'argomento interessantissimo delle conferenze, la scelta felice del programma illustrativo, il valore del conferenziere e dei suoi collaboratori, richiameranno, ne siamo certi, in gran numero gli uditori, non solamente stranieri, ma anche cittadini. Ricordiamo che per facilitare a questi l'assistere ai corsi estivi la tassa è stata ridotta da L. 100 a L. 25 per gli studenti universitari e per gli inscritti alle varie istituzioni di cultura: Liceo Marcello, Ateneo Veneto, Università Popolare, Circolo filologico, ecc. Le tessere relative si possono ritirare presso le singole istituzioni.

L'arresto di un contrabbandiere

In questi giorni perveniva al Commissariato di Cannaregio un mandato di cattura spiccato dal nostro Tribunale contro il quarantenne Pegorer Erminio di Giuseppe abitante in Calle Priuli alla Stazione 96. Con sentenza 24 luglio 1925 il Pegorer era stato condannato, per contrabbando, a lire 750 di multa che egli non aveva pagato; di qui il mandato di cattura che gli cambiava la pena pecuniaria in settantacinque giorni di reclusione.

Il Pegorer è stato ieri mattina rintracciato dal brigadiere Valente alle nove nei pressi di Rialto; il brigadiere lo ha tratto in arresto al Commissariato di dove è stato passato poi alle Carceri della Giudecca.

Il Bevilacqua migliora

Il fuochista dello Stabilimento Bagni di Calle della Verona, Dante Bevilacqua, che, come i lettori ricorderanno, l'altra mattina si sparava un colpo di rivoltella al petto in seguito al rimprovero ricevuto dalla proprietaria dello Stabilimento, va sensibilmente migliorando e finora non ha subito alcun atto operatorio.

Contravventore alla vigilanza

Il quarantenne Attilio Cardani di Angelo sotto posto alla vigilanza speciale, verso le nove di ieri sera completamente ubbriaco faceva un baccano d'inferno in Salizzada S. Lio. Egli cercava di attaccar brighe con quanti incontrava ed aveva piantato un animato diverbio col friggitore di pesce Urbani Giuseppe di anni 50 al quale minacciava il finimondo.

Giunsero in buon punto due agenti della Questura Centrale che lo trassero in arresto rinchiudendolo poi in camera di sicurezza, di dove stamane sarà inviato alle carceri della Giudecca per due ragioni: perchè ubbriaco e perchè fuori di casa ad ora non consentita.

Cronache funebri

Amerigo Guarnieri

Ieri nella Chiesa di S. Simeone ebbero luogo i funerali di un giovane e valoroso combattente della nostra città, morto a Treviso in seguito a malattia contratta alla fronte, il ventottenne Amerigo Guarnieri di Antonio.

La salma compianta, giunta ieri mattina alla stazione da Treviso, venne trasportata a braccia nella chiesa di S. Simeone per l'ufficiatura funebre. Nel mesto corteo c'era una rappresentanza dell'Ass. Combattenti colla bandiera, e rappresentanze dei circoli fascisti Cattelan, G Gozzi, Passoni e della Serenissima. Fuori della chiesa il cav. Giuseppe Pagan pronunciò un commovente elogio dello scomparso.

Fra gl'intervenuti alla mesta cerimonia notammo il comm. Massimo Rietti, cav. uff. Camillo Nardin, cav. Turola, dott. Bonaldo, Fagnola, Ravenna, Fabris, Ricoveri, Gavagnin, Busetto, Vernier, per la Società Gondrand e per il cav. Gennasin, nob. Gera, Sponza, Passarella, Franco, Toppo, Baraldi, Boccanegra, Cesco, Rossi, Coppola, Mereschi, Rampin, Teteno Faut, Borin, Callegari, Capon, Nicolazzi, Casarin, ecc

Il terribile.... 10 agosto

Brotto Carlo di Vincenzo di anni 18 abitante al Lido in località Casa Bianca, aveva un giorno conosciuto una ragazzina quattordicenne, la signorina Balzarin Genoveffa di Primo abitante pure al Lido.

L'aveva conosciuta, intendiamoci, soltanto perchè l'aveva vista; ma ciò era stato sufficiente perchè da quel giorno si sentisse un altro, pervaso da un amore folle, di quelli che non hanno limiti.

Ma come fare? Come parlare al... nuovo palpito del cuore Se tutto il giorno era in casa e il babbo di lei era severo e non le permetteva di uscire, come invece avrebbe voluto lui, per dirle, così a quattr'occhi che le voleva bene, che dal dì che l'aveva incontrata ecc. ecc.?

Come fare?

E Carletto pensò di mandare a Genoveffa una lettera anonima e invitarla con quella ad un appuntamento.

La lettera fu scritta e arrivò in mano a Genoveffa che, naturalmente, non abituata a certa corrispondenza, ebbe paura di quell'invito che partiva da una persona anonima e portò la lettera al padre, il quale, è evidente, consigliò la figlia a non far caso di quelle sciocchezze che non potevano partire che dalla mente di qualche imbecille.

La faccenda non ebbe più seguito fino al 10 agosto, quando la ragazza ricevette una seconda lettera anonima. Ma che lettera! Press'a poco così: «Siamo al 10 agosto! Ricorda questa data! Se non aderisci ai miei inviti, andrai a finir male. Ti giuro che il tuo corpo fra un anno sarà ridotto in cenere! Vieni domani ecc. ecc.».

E l'anonimo fissava un altro appuntamento e dopo nuove minacce e dopo aver ricordato con uno stile... tragico la sunominata data si firmava misteriosamente: il 10 agosto. Caspita! che terribile questo 10 agosto!

Genoveffa a questo pò pò di lettera rimase addirittura terrorizzata. E neppure il padre della signorina rimase indifferente, che anzi si decise una buona volta a smascherare questo.... terribile innamorato che nè lui nè sua figlia avevano il... piacere di conoscere.

E con la figlia e con la lettera andò ieri al Commissariato di P. S. di Lido e raccontò la storia al cav. Lambiasi.

Il quale per alcuni particolari delle deposizioni immaginò ben presto che l'anonimo della lettera doveva essere il Brotto. E lo fece chiamare nel suo ufficio, lo interrogò, lo sottopose con uno stratagemma ad un esame calligrafico, e ottenne finalmente l'attesa confessione.

Il Brotto adunque si confessò per il... terribile 10 agosto, ma tentò implicare nella faccenda un ragazzo, il quindicenne Scarpa Valentino abitante alla Città Giardino.

Ma costui, a quanto pare, non c'entra. Il colpevole è il Brotto il quale, denunciato per minaccie con anonimo, è stato inviato a calmare i bollenti spiriti nelle carceri della Giudecca.

Cronaca varia

Ubbriachezza molesta. — L'altra sera, verso le ore 22, in Campo S. Margherita, la pattuglia dei CC. RR., composta dai militi Caporali e Manigas, della stazione di S. Marco, fermarono, per misura di P. S., certa De Marco Antonietta di Antonio e di Filippi Ines, d'anni 52, senza fissa dimora, sorpresa in istato di ubbriachezza ripugnante e molesta. Venne posta in contravvenzione e tradotta in caserma.

Affittacamere senza licenza. — Gli agenti del Commissariato di S. Marco dichiaravano ieri in contravvenzione la signora Cosima Teresa fu Antonio d'anni 64 abitante a S. Marco 3667 perchè affittava camere senza essere in possesso della prescritta licenza.

Il mignolo fratturato. — Il macchinista Di Monti Arturo d'anni 42 abitante a Castello 740 lavorando ieri mattina sul rimorchiatore «Indipendenza» dei fratelli Resada, s'impigliava una mano fra gli ingranaggi della macchina, riportando la frattura del mignolo della mano sinistra.

Si recò all'Ospedale civile dove fu ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Un po' brillo. — Girotto Emilio fu Achille d'anni 52 abitante a Castello San Giovanni Novo 4884, manovale alle dipendenze dell'impresa Bonetti a S. Giustina si faceva ieri alle ore 15 medicare all'Ospedale civile alcune escoriazioni alla mano sinistra, giudicate guaribili in otto giorni.

Il Girotto raccontò che essendosi presentato alle 14 al lavoro, un po' brillo, l'assistente Trulla Arturo lo aveva mandato per i fatti suoi e l'aveva spinto fuori della porta, in modo che era caduto riportando le escoriazioni.

Giocando sulla barca. — Il bambino Memo Agostino di Angelo d'anni 3 abitante a Burano in contrada Terra Nuova, veniva ieri ricoverato all'Ospedale civile per frattura delle ossa nasali e flemmone secondario giudicato guaribile in giorni 20.

Al dire della nonna Angela Agostini di anni 60, che lo accompagnava, s'era così conciato in seguito ad una caduta per uno spintone che aveva ricevuto dal coetaneo Mario Costantini col quale si trastullava sopra una barca.

Un paranco rubato. — La Ditta Pasqualin e Vienna ha denunciato ieri mattina al Commissariato di S. Polo il furto di una grossa carrucola che venne rubata l'altra notte da un fabbricato in costruzione in Fondamenta S. Simeone Piccolo. La grossa carrucola ha un valore di circa ottocento lire

La gita della "Pace benefica„

Ricordiamo che stasera alle 22 si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla gita di piacere che la Società «Pace benefica» ha organizzato per domenica a Chioggia. Chi ancora desidera parteciparvi si affretti dunque, versando al ristorante Capon a Santa Margherita la quota di lire 27.

Come è noto i gitanti dovranno trovarsi domenica mattina alle otto alle Zattere al pontile di Fusina. Il ritorno sarà per le otto di sera. Dato il numero delle adesioni già pervenute la gita promette di riuscire un animato e gaio convegno.

Arrivo del piroscafo "Bucovina„

Ieri mattina alle ore 6.20 si è attraccato al pontile alle Zattere il piroscafo del Lloyd Triestino «Bucovina», della Linea Levante Celere A. ed ha sbarcato 24 passeggeri con 50 pezzi di bagaglio. Alle 7.15 il «Bucovina» ha proseguito per la Marittima per effettuarvi lo scarico delle merci.

Un falso agente di P. S.

Tempo fa per un'ordinanza del sig. Questore, tale Gai Giuseppina abitante a San Marco 5302 doveva chiudere una sua osteria perchè aveva avuto la cattiva idea di farsi rappresentare nell'esercizio, senza la dovuta autorizzazione, da tale Brusegan Anna fu Ernesto.

Alla Brusegan il giorno 16 si presentava un giovanotto dall'apparente età di anni 20 il quale, spacciandosi per un agente di P S.... munito di pieni poteri, le offrì l'autorizzazione a riaprire l'esercizio, per otto giorni, dietro compenso di lire 50: e per 15 giorni porgendo un bel biglietto da cento.

«Facciamo per otto giorni» rispose la Brusegan; e consegnò cinquanta lire all'agente che se ne andò promettendo di ritornare in breve con la promessa autorizzazione.

La Brusegan, che attende ancora la sospirata autorizzazione ieri si recava a raccontare la faccenda al Commissariato di S Marco. Disse che non aveva dubitato che l'agente non fosse tale, perchè, lo stesso giorno aveva avuto occasione di vederlo alla Questura Centrale sia al Commissariato di S. Marco, dove otteneva la autorizzazione a riaprire l'esercizio.

Questi indizi e connotati del giovanotto, forniti dalla donna, furono sufficienti a identificare il falso agente, che altro non è che quel Giuseppe Corrao d'anni 27, senza fissa dimora, il quale, ricorderanno i lettori, l'altra sera veniva arrestato dai carabinieri di S. Zulian per aver tentato di scroccare un lauto pranzetto al ristorante «Antico Panada».

Come va che il Corrao era stato visto negli uffici della P. S.?

Uscito di carcere perchè amnistiato, si era appunto incontrato negli uffici della Questura con la Brusegan e non è improbabile che abbia udita da quella, la faccenda dell'autorizzazione

Accompagnato poi al Commissariato di S. Marco, per le ultime formalità prima di essere rilasciato, s'incontrò nuovamente con la Brusegan e forse ancora in Ufficio progettò il tiro birbone.

Il pane ancora aumentato

L'Unione Industriali Panettieri comunica:

«In conseguenza dell'aumento del prezzo delle farine, che attualmente nella nostra città si quota sulla base di L. 246 al q.le, il prezzo del pane comune, a datare da oggi sabato 22 corr. subirà un aumento di centesimi cinque al chilogrammo.

«Il prezzo del pane tipo «popolare» rimarrà immutato, cioè continuerà ad essere messo in vendita a L. 2.40 il chilogrammo».

Un carpentiere in sbornia

Nel pomeriggio di ieri un marittimo, carpentiere in legno, Posiziol Giacinto fu Nicola di anni 36 abitante in Calle Balastro alle Zattere 1551, completamente ubriaco passava alle quattro per Fondamenta Foscarini al Malcanten. A due donne che passavano il Posiziol si avvicinò impaurendole di modo che queste corsero in cerca di riparo alla Caserma dei Carabinieri di Dorsoduro. Qui si incontrarono con quel comandante della Stazione maresciallo Landoni il quale fermò subito l'ubbiaco rinchiudendolo in guardina fino a che non svanirono i fumi del vino.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ Nell'anniversario della morte del compianto Riccardo Selvatico, la famiglia offre L. 100 alla Società Dante Alighieri (Fondaz. Riccardo Selvatico) (ritardata).

★ A mezzo del prof. Vitali, la contessina Angelica Tommaseo offre L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Teresa Menegazzi ved. Zecchin: L. 20 alla Colonia Alpina dal cav. uff. avv. Giovanni Menegazzi; L. 20 alla nave «Scilla» dal cav. Benvenuto Cellini e Maria Cellini; L. 25 al Patronato Pio IX dal dott. Pietro e Antonio Lizier.

★ Per onorare la memoria del Tenente aviatore Domenico Battaglia: L. 200 alla nave «Scilla» dalla Società Cellina; L. 30 id. da Plinio e Ippolita Donatelli; L. 25 id. da Antonietta e Guido Rossi.

★ Per onorare la memoria del rag. Pio Baruffi L. 20 al Pane Quotidiano da Marco e Margherita Sullam.

★ Nell'anniversario della morte del sig. Calore L. 50 alla nave «Scilla» dal Comandante cav. Vittorio Mariotti.

★ Per onorare la memoria del figlio del figlio del suo Procuratore generale. Tenente Pilota Domenico Battaglia, vittima della disgrazia aviatoria di cui la «Gazzetta» d'ieri, L. 200 alla nave «Scilla» dalla Famiglia Papadopoli; L. 50 id. dal cav. uff. Giuseppe De Carli; L. 50 id. dal cav. Arminio Zannoner; L. 50 id. dal rag. Bruno Ancona; L. 25 id. da Vittorio de Min.

Riunioni e Società

Tiro a Segno. — Si avvertono i premilitari del Corso estivo, che l'adunata per domani, domenica, resta fissata per le ore sei precise sulla Riva della Ca' di Dio.

Sezione carabinieri pensionati. — Domenica 23 corr. alle ore 10 precise in un locale dell'Associazione Liberale Veneziana, in Palazzo Morosini, Campo S. Stefano 2803, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione della Sezione dei carabinieri reali pensionati. Si invitano quindi tutti i soci ad intervenire numerosi dovendosi trattare argomenti importanti riguardanti la classe.

Potranno intervenire anche i non soci, purchè siano pensionati dell'Arma.

Impiegati esattoriali ex combattenti. — Tutti gli impiegati dipendenti dall'Esattoria comunale ed inscritti all'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Venezia sono pregati di intervenire domenica mattina alle ore 10 a questo Ufficio (Palazzo Reale) per urgenti comunicazioni.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.20; tramonta alle ore 19.5 — Luna leva alle ore 7.59; tramonta alle 20.44.

Maree al Bacino S. Marco Basse ore 6.15 e 18.40; Alta ore 12.40.

Ieri 21, a Venezia, temperatura alquanto diminuita: massima 27.4; minima 15.0. La pressione barometrica ha lentamente oscillato; alle 18 era di mm. 765.5.

Il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po sono quasi stazionari ed in magra; gli altri fiumi sono in aumento: Isonzo, Livenza e Adige in morbida; Piave e Brenta in debole morbida; Tagliamento in magra.

Teatri e Concerti

Il festival delle Nuove Musiche avrà luogo alla "Fenice,,

Siamo informati che il Festival internazionale delle Nuove Musiche, che avrà luogo a Venezia dal 3 all'8 settembre, e che farà convenire a Venezia numerosi musicisti, critici ed amatori di musica, si svolgerà, per evidenti necessità di spazio, al Teatro La Fenice, anzichè nella Sala del Liceo Marcello, come era stato precedentemente annunziato.

Il programma della settimana musicale resta definitivamente così stabilito:

Lo e 3 settembre: a) Quartetto d'archi, Erwin Schulhoff — b) «L'horizon chimérique» (canto, Gabriel Faure — c) Duo per violino e violoncello, Hanns Eisler — d) Impressioni di Pekino (orchestra da camera) - Notturno, Schizzo coreano, Henry Eicheim — e) Jazz-band per violino e piano, Wilhelm Crosz — f) Quattro epigrammi ironici e sentimentali Historietta (canto), Hector de Villa-Lobos — g) Concerto per piano o orchestra da camera Paul Hindemith.

Lo - 4 Settembre: a) Sonata per piano e violoncello, Gaspar Cassadò — b) Tre preludi per piano, Samuel Feinberg — c) Sonata per violino solo, Zoltan Szekely — d) Cinque pezzi per quartetto d'archi Max Butting — e) Tre lieder per canto, Ladislav Vyopalek — f) Quartetto d'archi Leos Janacek.

Lo - 5 Settembre: a) Quartetto d'archi, n. 16, Erich W. Korngold — b) Due tempi per due flauti, clarinetto e fagotto, Jacques Ibert — c) Sonata per violoncello e piano, Arthur Honegger — d) Jouours de flûte (quattro pezzi per flauto e piano Albert Roussel — e) Tzigane per violino e piano, Maurice Ravel — f) Sonata per piano, flauto, oboe e fagotto, Vittorio Rieti.

Lo - 7 Settembre: a) Quartetto d'archi, Mario Labroca — b) Sonata per piano, Arthur Schnabel — c) Merciless beauty (canto), R Vaughan Williams — d) Serenata per orchestra da camera, Arnold Schönberg.

Lo - 8 Settembre: a) Quartetto d'archi Karol Szymanowsky — b) Le stagioni italiche (canto), G. Francesco Malipiero — c) Angels (per sei trombe sole), Carl Ruggles — d) Sonata per piano, Igor Strawinski — e) The Daniel Jazz (canto e orchestra da camera), Louis Gruenberg.

Domenica 6 Settembre alle ore 17, Concerto italiano di musica antica al Palazzo Ducale, diretto dal maestro Alfredo Casella.

Martedì 8 settembre alle ore 23.30 ricevimento al Palazzo Reale in onore dei partecipanti al festival.

TEATRO DEL LIDO. — Questa sera e domani darà due rappresentazioni straordinarie il Prof. Cro che riportò tanto successo la scorsa settimana al Teatro Malibran coi suoi riusciti esperimenti di sospensione nel vuoto. Debutterà pure Miss Sara colle sue danze luminose.

Sullo schermo una delle più biricchine interpretazioni di Viola Dana «Sposina moderna».

Domani domenica le rappresentazioni avranno principio alle ore 17 e si proietterà «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 agosto: «Bucovina» ital. da Braila con merci — «Giacomo Feltrinelli» ital. da Braila con legname — «Eneo» ital. da Fiume con pass.

Spedizioni del 21 agosto: «Emilio M» ital. per Margherita di Savoia vuoto — «...» ital. per Fiume con merci — «Baltico» ital. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 21 agosto: «Eneo» ital. per Fiume — «Baltico» ital. per Costantinopoli.

Carichi specicati: Pir. «Tyria» ingl. arrivato il 20 agosto: da Liverpool: barili di grasso, casse 30 macchine, casse 1 lanerie, casse 1 lanerie, all'ordine. Raccom. Bortoli e C.

Pir. «Giacomo Feltrinelli» ital. arrivato il 21 agosto: da Braila: Rinfusa ton. 300 legname, all'ordine. Raccomand. a Soc. Cavinato.

Riepilogo del 20: Piroscafi e velieri a macchina n. 19; in disarmo 2; totale 21. Piroscafi e velieri partiti 7.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 7919; merci varie tonn. 330; totale tonn. 8249.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 35; merci varie tonn. 390; totale tonn. 425.

Totale carri caricati 283, scaricati 40: Marghera caricati 41 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 85, uomini 680 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 22 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149. — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 12 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 347 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 76 — Giovanotti di camera 1 — Guattari 6 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «I demoni del deserto»: avventure drammatiche. «Una tazza di the» con Diomira Jacobini.

MODERNISSIMO. — «Messalina» il colosso della cinematografia con Rina de Liguoro.

S. MARCO. — Programma comicissimo «Pick e Puck e la Susanna» e «Pick e Puck e l'amore in automobile».

MASSIMO. — «Una foresta in fiamme»: sensazionali avventure americane.

S. MARGHERITA. — «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» con R. Valentino.

NAZIONALE all'aperto. — «XV Preludio di Chopin» dramma e nuova comica con Ridolini. Successo arte varia.

ITALIA. — «Il carrettiere fantasma».

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Primavera sbagliata» 2 atti con Harold Lloyd; «Ridolini doganiere» 2 atti comicissimi.

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 20 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «L'Arzigogolo» capolavoro teatrale dal poema buffonesco di Sem Benelli.

Cronaca di Bolzano

I pericoli della circolazione nella nostra città. — La mania della velocità sembra avere decisamente invaso tutti gli «chauffeurs»; basta leggere i rapporti giornalieri del nostro Commissariato di polizia, per vedere come le denunce piovano quotidianamente addosso agli chauffeurs, ciclisti e motoristi; ciò malgrado, non passa giorno in cui non si legga il solito infortunio automobilistico, con conseguenze più o meno gravi, tanto in città che fuori della stessa; non giovano nè le denunce, nè le pene pecuniarie, nè altro romanzine, nè l'impressionante aumentare del numero delle vittime a correggere i guidatori degli autoveicoli della loro mania di velocità.

In via del Museo, agl'imbocchi della quale ci sono delle tabelle monumentali bilingui indicanti la proibizione della circolazione degli automobili, un auto era proceduto fino a metà, allorchè fu trattenuto dai RR. CC. e fatto retrocedere; siccome la via è assai ristretta, l'automobile dovette fare macchina indietro, ma ciò venne fatto improvvisamente senza segnali di sorta, cosicchè l'agente di negozio Moser Antonio addetto presso la Ditta Knapp è rimasto con una gamba sotto la ruota dell'automobile, e dovette essere trasportato all'ospedale; nello stesso giorno, a S. Antonio un'auto di lusso, di marca germanica, non avendo frenato per tempo in seguito all'enorme velocità, quantunque la via fosse assai ripida e stretta, andò a cozzare con tutta violenza contro un autocarro fermo, davanti alla trattoria «Rosa Alpina»; l'auto di lusso fu seriamente danneggiata, mentre i viaggiatori se la cavavano solo con una buona dose di spavento.

Si vocifera che si starebbe ideando una autostrada da Bolzano a Gardano, per alleggerire la strada di Renon, la quale in seguito alla sua ristrettezza ed al continuo aumento della circolazione automobilistica, non può più sopperire ai bisogni della giornata.

Oggi sono stati denunciati complessivamente 15 ciclisti, sette automobilisti e tre motoristi! Non c'è male!

Le disgrazie alpine. — Un figlio diciottenne d'un capo di sezione d'Innsbruck, recandosi in cerca di edelweiss sullo Schafberg, nelle vicinanze di Hochfilzen, s'è perduto, non facendo più ritorno; tutte le ricerche fatte da una spedizione di soccorso, inviata appositamente, sono rimaste infruttuose.

Anche l'ex capitano bavarese da Bertechsga, non ha più fatto ritorno da una gita in alta montagna, fatta sul Mare di Roccia (Steinernes Meer).

La signorina rete Pfaendtner, figlia del direttore d'orchestra del Teatro di Linz, essendosi recata sola sulla cima del Totenkoepfl (Gesaeusse), durante una tormenta è precipitata da un'altezza di trecento metri; il suo corpo è stato trovato a brandelli.

Pure dallo Schaiberg è caduto il ventenne Walter Holzer, mentre stava raccogliendo bianchi di roccia. E' rimasto morto sul colpo.

Il commerciante germanico Emmerich, da Stoccarda, è precipitato da un'altezza di circa duecento metri, e precisamente da un pinnacolo della Maedelegabel; la salma è stata raccolta da una spedizione di soccorso e trasportata a Holzgau per la sepoltura; la famiglia del commerciante si trovava pure a Holzgau in villeggiatura; così sono rimasti orfani del padre tre bambini dell'età dai 4 ai 9 anni.

La salma del meranese Rogen, precipitato in data 9 corr. mese da un pinnacolo dell'Iffinger, non è stata più ritrovata, sebbene diverse spedizioni di soccorso inviate dal C.A.I. e da privati abbiano fatto numerosissime ricerche; si teme che la salma si trovi nell'orrido crepaccio che si trova in fondo al secondo pinnacolo dell'Iffinger.

Rissa mortale tra genero e suocero zingari. — Da qualche settimana si trovava accampata nella Valle del basso Enno una famiglia di zingari, che viveva una vita assai stentata, tra continue discordie familiari; un giorno (cioè venerdì della scorsa settimana) mentre la famiglia di zingari si trovava accampata nelle vicinanze di Rattenberg, durante un violento diverbio il genero picchiò con una mazza al braccio destro il suocero, che rimase piuttosto gravemente ferito; tuttavia, in un momento di cieco furore, il suocero, ebbe ancora la forza di togliere la mazza dalle mani del genero, mettendosi poi a percuoterlo senza pietà sul capo, cosicchè il genero morì ancora quella sera per emorragia cerebrale, nelle vicinanze di Woergl, dove la famiglia s'era recata con il carro. L'uccisore è stato arrestato, ma dovette poi essere condotto all'ospedale di Enneponte, in seguito alla sua grave ferita al braccio destro; il morto è stato sepolto nel cimitero di Woergl.

Notiziario dalla Regione

CHIOGGIA

Monumento ai Caduti. — A calmare la giustificata impazienza dei concittadini, che vorrebbero con ben inteso patriottismo vedere quanto prima inaugurato il monumento ai prodi caduti in guerra, possiamo assicurare che alla fine del mese partirà da Baveno il piedestallo in granito roseo, che verrà subito posto in opera, e ch'entro il mese di ottobre, infallibilmente lo scultore passerà alla fonderia il gruppo statuario da gettare in bronzo, per modo che la cittadinanza tra non molto, sarà soddisfatta nella legittima sua aspirazione

Nuovo Sottoprefetto. — Proveniente da Chieti, è giunto a reggere la nostra Sottoprefettura il cav. uff. Luciano Quargnali, cui augurando possa riescirgli gradita la nuova residenza, diamo il benvenuto.

Battaglia del grano. — Domenica 23 corr. alle ore 5 e mezzo pomeridiane, il prof. cav. Carlo Galimberti nel locale delle scuole elementari di Ca' Bianca, parlerà a quegli agricoltori della necessità di organizzare la battaglia del grano che, specialmente nella vasta zona delle nostre recenti bonifiche, assume un carattere di maggiore importanza.

Fiera bovina ed equina. — Il benemerito Comitato Zootecnico locale è convocato per domani 23 alle ore 11 nella sede della Cattedra Ambulante per prendere i definitivi accordi intorno alla fiera che si sta organizzando pel prossimo venturo settembre

Fin d'ora facciamo voti per la più completa riuscita dell'importante, utile iniziativa.

Buona usanza. — Il prof. cav. dott. Carlo Galimberti, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, nella ricorrenza del trigesimo dalla morte della signora Giuseppina Voltolina vedova Duse ha elargito lire cinquanta a favore del locale Istituto Elemosinieri.

La Congregazione di Carità, da cui l'opera pia dipende, col nostro mezzo sentitamente ringrazia.

MESTRE

Risposta di S. M. la Regina. — Alla presidenza dell'Asilo «Vittoria» è pervenuta la seguente risposta al telegramma inviato a S. M. la Regina pel suo onomastico:

« S. M. la Regina ringrazia vivamente degli auguri gentili che ha molto gradito. — Gentiluomo Corte servizio: Conte di Trinità. »

La «Libertas». — Ricordiamo che domenica 23 corrente alle ore 15 nella Palestra delle Scuole Cesare Battisti la Ginnastica Sportiva «Libertas» svolgerà l'intero programma che eseguirà al Concorso Internazionale di Bruxelles. Alla Accademia ginnastica possono assistere i soci e tutti coloro che abbiano acquistati biglietti della lotteria di una bicicletta da uomo che sarà estratta domenica stessa.

Domenica pure arriveranno da Venezia i rappresentanti della Associazione «Nastro Azzurro» per consegnare la Stella con fronda d'alloro, in ferro battuto che sarà consegnata alla Squadra partente per essere deposta sulla Tomba del Milite Ignoto Belga a Bruxelles. Sappiamo che tutte le Associazioni si recheranno alla stazione a ricevere i decorati al valore, e se non siamo male informati la Sezione combattenti di Mestre consegnerà alla squadra stessa una pergamena da consegnarsi al Sindaco di Bruxelles.

I ginnasti partiranno martedì 25, la squadra è composta di 20 giovani col maestro Narcino Del Pup animati dal più grande entusiasmo e saranno accompagnati da alcuni membri della Presidenza e da amici e simpatizzanti; partiranno con loro: rag. Cuccarolo, rag. Ferdinando Morosi; signori Rino Biaggini, Silvio Ferrarese, Giacomo Checchin, Giuseppe Cecchinato, Angelo Marini, Giuseppe Balestra, Giacomo Goatin, Arturo Piccioli.

Mercato. — Cereali: Frumento: molta merce offerta con scarsissimi affari, a lire 180 al quintale — Granone giallo 150, bianco 140 — Avena 140: saggina nuova 90.

Foraggi: Fieno da lire 40 a 50; paglia pressata 30.

MIRANO

La Leggenda del Piave. — Questa sera nella Sala Erico verrà proiettata la magnifica film «La Leggenda del Piave». Lo spettacolo è a totale beneficio della Società Filarmonica e siamo sicuri che, sia per la grandiosità della splendida opera d'arte, sia per lo scopo a cui è devoluto il provento, il concorso sarà straordinario.

Tiro a Segno. — Già da parecchio tempo l'Autorità superiore ha assegnato un sussidio per la sistemazione del nostro campo di Tiro; non si ora per quale ragione i vari progetti non siano ancora ritornati con la relativa approvazione. Non vogliamo dubitare che i preposti alla Società del Tiro a Segno abbiano fatto del loro meglio per sollecitare le Autorità ed allora da che dipende?

A Zianigo. — Nella ricorrenza della festa della Madonna del Colèra avremo oggi nella vicina frazione di Zianigo la annuale sagra con svariati divertimenti. Domani poi per la chiusura della Pesca di beneficenza la Banda cittadina di Mirano vi darà un concerto.

MOGLIANO

La scuola di disegno. — Si è testè chiuso l'anno scolastico 1924-25 della Scuola Comunale di Disegno applicato alle arti e mestieri, con l'esperimento annuale e lo scrutinio finale compiuti sotto la sorveglianza di una commissione di competenti fra i quali i chiarissimi prof. cav. Antonio Beni e Arch. Umberto Contardo.

Ai corsi della scuola erano iscritti N. 62 allievi al primo e N. 27 allievi al secondo fra i quali molti giovani artigiani dei limitrofi comuni di Preganziol, Scorzè e Marcon.

Sin da principio si operò una rigorosa selezione tra gli allievi allontanando i meno idonei ed i più refrattari alla disciplina: di modo che la frequenza media negli ultimi tempi fu di 40 allievi nel primo corso e di 17 nel secondo.

Gli esami ai quali presiedette una giusta severità diedero i seguenti risultati: I.o Corso: Promossi n. 27, rimandati n 13; II.o Corso: Promossi 12, rimandati 5.

Vennero pure assegnati premi e menzioni onorevoli che saranno distribuiti il giorno 11 Novembre p. v. durante la cerimonia delle premiazioni scolastiche.

Il corso ha dato risultati lusinghieri dei quali il merito è da ascriversi all'Insegnante prof. Collelli che con pazienza e con zelo seppe impartire agli allievi un ottimo insegnamento preparandoli degnamente ai corsi futuri ed alla perspicace direzione del prof. cav. Beni che seppe rinnovare l'indirizzo della scuola portando in essa un metodo rigoroso e la maggiore praticità: ad essi pertanto ed al prof. Arch. Umberto Contardo — che ha prestato tanto gentilmente e volonterosamente la sua collaborazione — vadano i ringraziamenti più vivi e i più schietti rallegramenti di questa cittadinanza e di questa Amministrazione Comunale

CONEGLIANO

Adunanza a S. Fior per la irrigazione della sinistra Piave. — Domenica mattina alle ore 10 a S. Fior avrà luogo una importante adunanza di tutti i proprietari grossi e piccoli del Comune per trattare dell'irrigazione della sinistra Piave in rapporto coi bisogni del Comune stesso.

Vi interverranno il presidente del Consorzio avv. Rigato, l'on. Zimolo, il prof. Cosolani, l'ing. Mazza e il sig. Pezzutti.

La riunione avverrà nell'aula delle Scuole comunali.

Il temporale. — Un furioso temporale si scatenò ieri sera verso le ore 21 sulla città con violente folate di vento. Il nubifragio sconvolse parecchi alberi rovesciando alcuni tavolini da caffè non potuti ritirare in tempo, e allagando qualche ambiente terreno. Anche la luce fu sospesa per circa venti minuti.

Il forte acquazzone cessò verso le ore 21.30.

Farmacie aperte. — Da domani la farmacia Melati via Cavour farà servizio di turno.

CORTINA D'AMPEZZO

Un ballo in onore dei principi di Savoia Genova. — Vi ricordate la Cortina d'altri tempi, quando si vedevano soltanto guide ed alpinisti, quando non si parlava d'altro che di escursioni e di arrampicate? Oggi Cortina è mondana: grandiosi alberghi ospitano la folla elegante, che ritroverete a Cannes oppure al Lido, a Roma od a Parigi — l'appassionato della montagna è vinto, schiacciato dall'automobile e dallo jazz-band.

Del resto, tornando da una lunga passeggiata, da una difficile escursione, non è forse piacevole ritrovarsi in un buon albergo, tra belle signore, in un ambiente gaio e simpatico?

Il fiero alpinista, rientrando domenica scorsa al Palace Hotel Cristallo, ha avuto la sorpresa di assistere ad un grazioso ballo organizzato in onore di S.A.R. la principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, di S. A. la principessa Maria del Pillar, e delle LL. AA. il principe di Udine, il duca di Pistoia ed il duca di Bergamo, ospiti graditissimi di Cortina; e forse il saldo campione della montagna ha dimenticato tutte le Tofane, e le più difficili cime, per gli affascinanti occhi ed il sorriso delle belle signore intervenute alla festa.

Non facciamo un lungo elenco di nomi: a che servirebbe? Venite a Cortina, affrettatevi prima che la folla elegante si disperda, e ritroverete tutta Roma, tutta Milano, tutta Firenze.

E' debito di cortesia ricordare gli organizzatori della simpatica festa. Tra le dame, la signora Ernesta da Zara, la sig.a Balduino Marsaglia, la contessa Roberti, la contessa Benvenuti, la sig.ra Rietti, la sig.ra Stavro, la sig.ra Canevaro. Tra i gentiluomini, il conte Pietro Macchi di Cellere, il conte Roberti, don Ascanio Colonna, il dott Rietti, il comm. Benvenuti, il Marchese Bevilacqua, il Barone Nisco Antonio Marsaglia, il capitano Kellner, il conte Leone di Tavagnasco, Giannetto Bulgarelli, il marchese Capomazza, il commen. Canevaro.

Una parola di plauso va infine rivolta agli ottimi signori Menardi, i proprietari del Cristallo, che fecero ogni sforzo perchè il loro albergo rassomigliasse ad un Savoy di Londra e ad un Negresco di Nizza. Con un po' di buona volontà ai piedi del Sorapis, si possono fare anche di questi paragoni!

PIEVE DI CADORE

Escursione al Rifugio de Pluri. — Domenica 23 corrente per iniziativa del Circolo Smobilitati, avrà luogo una escursione al Rifugio de Pluri a Cima Tranego, partecipandovi pure la nostra Banda cittadina. La partenza avrà luogo alle ore 4.30 dalla Piazza Tiziano, l'arrivo al rifugio si effettuerà alle ore 8. Nel ritorno sarà seguita la strada militare per Forcella Antracisa, ove saranno svolte danze e trattenimenti. Le iscrizioni per tale gita si ricevono al Gran Caffè Tiziano ed alberghi Progresso, Belvedere, Sole ed Antelao. Trattandosi di numerosi partecipanti per andare al Rifugio de Pluri sarà seguita la splendida ed ombrosa strada militare.

Esercitazioni estive. — Ieri a Pieve di Cadore, il Seniore Tagliapietra Vito, comandante la Coorte «Cadore» della 43.a Legione M. V. S. N., ha chiamato a rapporto tutti gli ufficiali e capi-squadra comandanti i reparti dipendenti.

Furono presi accordi circa le esercitazioni estive che avranno luogo nel prossimo settembre nell'Alto Cadore.

ROVIGO

La partenza del battaglione. — Proveniente da Ferrara è giunto ieri nella nostra città il 72.o reggimento fanteria di sede a Ferrara ed ha proseguito per Este dove nei colli Euganei si svolgeranno le esercitazioni tattiche.

Iersera è pure partito per Este il battaglione di detto reggimento qui distaccato e farà ritorno fra un mese.

Pro monumento ai Caduti in guerra di Melara. — Il Comitato pro erigendo monumento ai Caduti in guerra di Melara sta organizzando un programma di festeggiamenti, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio del monumento stesso.

Un furto di L. 10.000 all'Istituto Magistrale. — Ignoti penetrati nell'Ufficio di Presidenza dell'Istituto Magistrale mediante chiave falsa asportarono cartelle del Consolidato 5 p. c. per l'importo di L. 10.000 raccolte per formare un patrimonio redditizio per la Cassa scolastica. L'Autorità di P. S. sta indagando per rintracciare i furfanti.

MAROSTICA

Furto di polli. — Ieri notte nei dintorni di questa città i soliti ignoti penetrarono nel cortile del sig. Basso Sergio industriale e in un polaio rubarono una ventina di polli. Stamane il danneggiato accorse a denunciare il furto e tosto i Carabinieri si recarono sul luogo per le indagini.

Teatro all'aperto. — L'altra sera nel cortile del Teatro Sociale ebbe luogo una rappresentazione a beneficio del Teatrino dell'Asilo, comprendente alcune produzioni di Checco Pozza, recitazioni e cori. Causa il maltempo non ci fu gran concorso di gente però i nostri bravi studenti e gli operai del F. C. di Marostica si fecero ripetutamente applaudire.

ONÈ DI FONTE

Nuova industria. — Da Qualche settimana la Società Anonima per la fabbricazione di cappelli di Marostica dietro iniziativa del Sindaco co. Van Axel Castelli e del Segretario sig. Cogo, ha piantato in questo ridente paese coronato da colline e da poggi ameni una succursale che dando lavoro al paese già ricco di altre industrie come quella per la lavorazione delle pelli di animali conceria F.lli Facco, la fabbricazione del burro rinomato dell'asolano, lavorazione del ferro, segherie, mulini alimentati dall'Astego che dal Grappa scende giù giù per Crespano dall'ardito ponte in una sola arcata con quaranta metri di corda e gettato ad altrettanti metri di altezza dal livello del torrente, fra due rupi.

Nella nuova industria sono attualmente occupate circa cinquanta giovanette dai 18 ai 20 anni sotto la guida della maestra direttrice Sig. Squarcina di Marostica.

Per la lavorazione si adopera paglia di Firenze o quella dei dintorni di Marostica o dell'Altipiano di Asiago e l'intreccio paziente delle festuche sulle testiere di varia misura forma i candidi cappelli che poi vengono inviati alla Società per essere posti sotto la pressa, per venir incollati, forniti di nastro e per riavere l'ultimo perfezionamento necessario.

Si mandano poi in forti quantitativi all'estero, specialmente all'Australia e all'Ungheria dove maggiore è la richiesta. Il movimento commerciale del luogo che accenna sempre più a migliorare trova incremento anche nella nuova fabbrica che avrà carattere continuativo e per la quale è richiesta altra mano d'opera.

THIENE

Beneficenza. — La Spettabile Ditta Vendramin G. B. e C.i regalò all'Orfanatrofio Maschile N. 20 belle angurie. — Allo stesso Pio Istituto elargì pure N. 8 belle angurie l'Egregia signora Anna Rossi ved. Saugo.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	7	21
Rend. It. 3.50% f m	76.80	76.—
Consolidato 5 %	94.30	93.35
Banca d'Italia	1824.—	1805.—
Banca Naz. di Cr.	563.—	560.—
» Comm. Ital.	1540.—	1545.—
Credito Italiano	940.—	965.—
Banco di Roma	128.50	128.—
Credito Marittimo	570.—	569.—
Ferrovie Mediter.	395.—	385.—
» Meridionali	758.—	760.—
Rubattino	781.—	773.—
Libera Triestina	520.—	535.—
Cosulich	339.—	331.—
S.N.I.A.	331.—	327.—
Terni	664.—	660.—
Meccaniche Miani	—.—	181.—
Breda	440.—	438.—
Ansaldo	23.—	24.50
Montecatini	279.—	279.—
Società Metal. It.	189.—	186.—
Reggiane	7.10	7.—
Fiat	562.—	554.—
Isotta	7.10	7.25
Gregorini	56.—	57.—
Dalmine	181.—	186.—
Camona	260.—	260.—
Autom. Bianchi	151.—	153.—
Ilva	316.—	319.—
Elba	64.—	66.—
Linif. Canap. Naz	804.—	791.—
Lanificio Rossi	5006.—	5000.—
» Targetti	460.—	458.—
Cotonificio Cantoni	6200.—	6400.—
» Veneziano	413.—	419.—
» Meridionale	165.—	166.—
» Turati	925.—	900.—
Tessuti stampati	1706.—	1710.—
Soie de Châtillon	388.—	381.—
Rossari Varzi	1350.—	1385.—
Tosi	562.—	558.—
Bernasconi	366.—	365.—
Cotonificio Furter	320.—	325.—
Coton. Trobaso	920.—	775.—
Cot. Ogna Cand.	855.—	865.—
Cot. Valle Seriana	1060.—	1110.—
Cot. Valle Ticino	315.—	300.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1600.—
Manif. Toscane	293.—	292.—
Manif. Pacchetti	225.—	228.—
Manif. Rotondi	900.—	910.—
Unione Manifat.	746.—	737.—
Stamperie Lomb.	450.—	345.—
Rinascente	186.—	137.—
Petroli	90.—	88.—
Fond. Regionale	170.—	169.—
Richard Ginori	1400.—	1300.—
Fondi Rustici	352.—	385.—
Bonifiche Ferrar.	685.—	625.—
Bonelli	69.—	—.—
Tensi	—.—	68.—
Dell'Acua	637.—	625.—
Brasital	330.—	332.—
Pastificio Baroni	162.—	165.—
Pirelli	1128.—	1130.—
Industrie Zuccheri	940.—	986.—
Raffineria L. L.	718.—	705.—
Distillerie Italiane	190.—	187.—
Riseria Italiana	260.—	266.—
Molini Alta Italia	1000.—	1100.—
Eridania	640.—	640.—
Gulinelli	188.—	188.—
Edison	810.—	805.—
Società Adr. Elet.	241.—	240.—
Elettr. Bresciana	268.—	275.50
Marconi	192.—	195.—
Vizzola	1770.—	1750.—
Conti	550.—	552.—
Negri	295.—	300.—
Ligure Tosc. Elet.	162.—	366.—
Esercizi Elettrici	324.—	325.—
Adamello	309.—	309.—
Emiliana	52.—	51.—
S. E. S. O.	157.50	156.—
El. Bresciana	278.—	275.50
Valdarno	175.—	180.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	283.—	263.—
Elett. Soda	163.—	160.—
Esport. Italo-Am.	800.—	800.—
Costruz. Venete	340.—	340.—
Beni Stabili Roma	890.—	894.—
Grandi Alberghi	242.—	244.—
Fondi Rustici	350.—	348.—
Cementi Spalato	—.—	—.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	129.375	129.30
Svizzera	535.15	534.10
Londra	133.22	133.85
New York	27.545	27.52
Berlino	6.55	6.55
Vienna	003.88	3.95
Bucarest	14.10	14.1250
Belgio	125.60	125.90
Spagna	397.—	398.50
Praga	81.40	81.50
Budapest	0.0388	00.387
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 21. — Rendita Italiana 3 mezzo p. c. 76.25 — Consolidato 5 p. c. 93.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 mezzo p. c. 72.80 — Banca d'Italia 1820 — Banca Commerciale Italiana 1550 — Credito Italiano 940 — Banco di Roma 128.50 — Banca Commerciale Triestina 730 — Ferrovie Meridionali 758 — Adria 314 — Cosulich 330 — Libera Triestina 523 — Lloyd 1760 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 780 — Martinolich 225 — Tripcovich 443 — Anonima Infortuni Milano 4630 — Assicurazioni Generali 8470 — Riunione Adriatica prima serie 3825 — Id. seconda serie 3900 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2360 — Forze Idrauliche 407 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 470 — Prima Pilatura Riso 590 — Cementi Isonzo 180 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 129 — Londra 133.70 — New York 27.45 — Svizzera 532 — Spagna 380 — Amsterdam 10.80 — Berlino 6.55 — Bucarest 13.50 — Praga 81.25 — Vienna 385 — Zagabria 49.20 — Belgio 125.25 — Budapest 0037.50.

GENOVA, 21. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 75.15 — Consolidato 5 p. c. id. — 93.60 — Cosolidato 5 p. c. cont. 93.35 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.50 — Banca d'Italia 1813 — Banca Commerciale Italiana 1544 — Credito Italiano 928 — Banco di Roma 129 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 129.30 — Londra 133.76.25 — Svizzera 535 — New York 27.55 — Spagna 398.30.

ROMA, 21. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 76.75 — Id. id. fine mese 76.25 — Consolidato 5 p. c. cont. 93.52 — Id. id. fine mese 93.70 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 73 — Banca d'Italia 1810 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1546 — Credito Italiano 930 — Banco di Roma 129 — Credito Marittimo 578.

Cambi: Francia 129.60 — Londra 133.925 — New York 27.545.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.04 — Febbraio 23.18 — Marzo 23.32-34 — Aprile 23.48 — Maggio 23.65 — Giugno 23.55 — Luglio 23.50 — Agosto 23.02 — Settembre 23.09 — Ottobre 23.28-30 — Novembre 23.42 — Dicembre 23.53-54.

Avarie e sinistri

Il capitano del moto-veliero «Triestino» proveniente da Arsa con tonn. 420 carbone al suo arrivo ha dichiarato che durante il viaggio è stato investito da forte vento e mare grosso il quale sormontando sulla coperta ove trovavasi parte del carico, ne ha asportato buona parte.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 72 — Quotazioni singole: Trieste 72.80; Milano 73.50; Roma 73.

Stato civile di Venezia

Nascite del 20: Maschi 3, femmine 4; totale 7.

Matrimoni del 20: Nessuno.

Decessi del 20: Bubacco Giuseppe di anni 55 coniug. ortol. di S. Erasmo — Pellarin Cesare Giov. 55 cel. tipografo di Venezia — Pezzolta Filomena 85 nubile ricov. di Udine — Bigatello Lucia Stella 65 id. casal. di Venezia.

Le previsioni del tempo

La situazione isobarica è incerta per la ostacolata ricezione dei radiogrammi: ad ogni modo dall'insieme degli elementi si può concludere che il tempo è instabile.

Cronaca di Treviso

Le onoranze di Treviso alla salma dell'aviatore Capuzzo

TREVISO, 21

La salma del compianto eroico magg. Ferruccio Capuzzo proveniente dalla Cirenaica è giunta alla stazione di Treviso oggi col treno delle una. Erano alla stazione il cav. Aldo Van den Borre assessore del Comune e amico personale dell'Estinto e il magg. cav. Laghi e il ten. Gelini con alcuni sottufficiali aviatori della II Zona Aerea Territoriale.

Il feretro venne collocato su una bara e trasportato in forma privata nella Cattedrale dove fu deposto su un grandioso catafalco in attesa dei funerali che seguiranno in forma solenne domattina sabato ad ore 9, a cura del Comune.

Il catafalco contornato da grossi ceri fu adornato da corone di omaggio colle seguenti scritte sui nastri: Autogruppo della Cirenaica; Comando Truppe della Cirenaica; Ufficiali aviatori del 1.o gruppo al loro comandante; L'aiutante maggiore al suo comandante; Il Commissariato dell'Aeronautica; Gli ufficiali della 2.a Zona Aerea; Il Comune di Treviso; Ass. Naz. Combattenti Federazione Prov. di Treviso.

Domattina, come si è detto, seguiranno i funerali solenni per cura del Comune. Alle 9 vi sarà nella Cattedrale la Officiatura e le esequie; quindi la salma verrà trasportata al Cimitero comunale di S. Lazzaro per essere deposta nella tomba.

Interverranno alla cerimonia pietosa, le autorità, le associazioni, i sodalizi e la folla di popolo che vorrà tributare al valoroso aviatore concittadino, caduto sul campo del dovere, l'estremo saluto.

Cronaca di Belluno

Campi e manovre

Stamattina, verso le otto proveniente da Conegliano, è passato per Belluno il 26.mo artiglieria campale bundato.

Un reparto, come dicemmo, ora andato per altra via nell'Agordino.

Le batterie passate per Belluno stamane hanno fatto breve sosta a Mas e stasera si sono attendate, assieme al precedente gruppo nei pressi di Agordo.

Chiesa votiva

Fra poco verranno ultimati i lavori di restauro della chiesa votiva delle Grazie, in Piazza del Duomo.

Il lavoro artistico viene condotto sotto la direzione del comm. Adriano Barcelloni Corte e decoratore è il valente artista Luigi Vantaggi da Orvieto.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica un Decreto col quale sono istituiti nell'Amministrazione Centrale della Guerra la Direzione del Genio Militare, che sarà un ufficio di coordinamento e collegamento una Divisione materiali e lavori del Genio e una Divisione del Demanio Militare.

Il Papa ha ricevuto 70 pellegrini brasiliani, 550 di Gozo, 50 di Spagna e 170 di Orvieto.

Volete una prova incontestabile della virtù della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO?



Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

L'acqua CHININA - MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta «MIGONE e C.» e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta

TROVASI DA TUTTI I farmacisti profumieri, parrucchieri e droghieri

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

NOTIZIE RECENTISSIME

Le trattative francesi a Londra e a Washington

per la difficile sistemazione dei debiti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 21

(L.E.) Se gli Stati Uniti accordassero alla Francia le medesime facilitazioni concesse al Belgio, eccezione di quelle facenti distinzione fra debiti contratti durante le ostilità e debiti assunti durante l'armistizio accordato per specialissimi motivi al Belgio e che perciò non potrà essere invocata come precedente, ed essendo nel debito compreso l'interesse di 3200 milioni di dollari, la Francia si troverebbe a dover pagare, a partire dall'undicesimo anno, una somma di 128 milioni di dollari, vale a dire circa due miliardi 700 milioni di franchi al corso attuale del franco.

L'annualità massima, trovandosi ridotta dall'accordo belga-americano di un pò più di due terzi per il primo anno, i pagamenti annui della Francia ipoteticamente calcolati sulla medesima base, verrebbero ricondotti all'inizio a circa 88 milioni di dollari, vale a dire, approssimativamente, ad 800 milioni di franchi. Esso aumenterebbe poi di anno in anno per raggiungere, dopo 10 anni, la cifra suddetta di 128 milioni di dollari.

Un peso di cinque miliardi

Per ciò che riguarda i debiti verso la Inghilterra, applicando il principio più volte enunciato dagli stessi uomini di stato inglesi, le annualità non dovrebbero sorpassare i 10 milioni di sterline, vale a dire, all'ingrosso, un pò di più di un miliardo di franchi. Il totale carico annuo per il rimborso dei debiti che verrebbe così a pesare sulla Francia salirebbe, semprechè il corso del franco si mantenesse all'attuale livello, a tre miliardi e 700 milioni di franchi, aggiunto a ciò il peso dei debiti commerciali di 1200 milioni.

La Francia si troverebbe obbligata così a partire dal 1935 a trasferire annualmente all'estero una somma complessiva di 5 miliardi di franchi, vale a dire una somma equivalente, press'a poco, alla parte spettantele sui proventi del piano Dawes.

In questi circoli responsabili, si osserva essere impossibile che la Francia possa sopportare un simile peso, è per conseguenza evidente che la delegazione francese, dovrà insistere per ottenere condizioni generali più favorevoli di quel le fatte al Belgio che le potè accettare anche a motivo dell'ammontare relativamente poco elevato del suo debito; ragionamento questo che, se è giusto per la Francia, è giusto mille volte di più per l'Italia la quale è uscita dalla guerra nuda come la verità, priva di tutte quelle materie prime indispensabili assolutamente alla vita di una popolazione di 40 milioni di abitanti.

A prescindere dalla ragione morale che non ha sui creditori alcun peso, si fa osservare che la capacità di pagamento è stata dagli stessi creditori affermata quale una base per la contrattazione e si dovrà ancora considerare se possa essere giusto che la maggior parte dei proventi del piano Dawes spettanti alla Francia, proventi ridotti in seguito a tenace volere dei rappresentanti inglesi ed americani, sia assorbito dai creditori e se la Francia stessa debba sopportare da sola quel fardello schiacciante delle riparazioni il cui peso avrebbe dovuto incombere, ai termini del trattato di Versailles, sulla Germania. E questo nella migliore ipotesi, perchè se domani il piano Dawes, se non fallire del tutto dovesse fruttare assai meno di quello che si poteva prevedere, in quali condizioni disastrose verrebbero a trovarsi gli alleati?

«Il mondo anglo-sassone — osserva Jean Bainville — non ha ancora compreso la essenziale verità: si cerca un denaro che più non esiste. Cercate dove volete... in Germania, in Russia, in Belgio o in Francia. Non c'è. Tutto quello che non è andato in fumo nella guerra e nelle rivoluzioni, è andato a rifugiarsi in America nel 1914. Una enorme parte del capitale europeo è scomparso. La parte di questo capitale scomparso che è rappresentato dall'oro, ed è quasi interamente negli Stati Uniti. I nostri creditori possono cercare dunque.... in casa loro».

Perentorio invito inglese

Intanto esiste in modo sia pure amichevole e corretto, ma che non per questo meno significativo il gesto dell'Inghilterra, la quale ha rivolto alla Francia una specie di categorico invito a riprendere i negoziati. Nessuna meraviglia che domani qualche cosa di simile possa capitare anche all'Italia. S. E. Caillaux s'imbarcherà, dietro invito di S. E. Churchill, per Londra.

«Se le parole hanno un significato — scrive stasera l'*Ere Nouvelle* — esso non può essere che quello da noi rilevato. Alleati, amici, fratelli, sangue versato in comune pel trionfo della libertà e della giustizia, tutte giustissime cose specialmente nelle tremende ore del pericolo: oggi non più. Gli affari sono affari, il denaro è denaro e chi deve pagare, paghi. Tanto peggio per chi non li ha».

La Francia pagherà, come naturalmente saremo costretti a fare anche noi, anche se le nostre condizioni non sono neppure da lontano comparabili a quelle dei francesi che da leali debitori si apprestano a cercare il modo migliore per far fronte agli impegni, senza correre il pericolo di andare schiacciati sotto il peso degli impegni stessi verso gli anglo-americani insaziabili ed invadenti. Noi non crediamo di essere tanto lontani dalla verità affermando che, per quanto riguarda l'Inghilterra, S. E. Caillaux offrirà a Lord Churchill un massimo di sterline, di cui circa metà da prelevarsi sul piano Dawes.

I giornali segnalano inoltre che è ormai opinione comune in America che i primi a seguire il Belgio nelle trattative per i debiti saranno i francesi, di cui l'apposita commissione arriverà a Washington il mese prossimo.

Difatti il 16 settembre la delegazione francese incaricata di trattare con la commissione americana per la sistemazione del debito francese si imbarcherà a Le Havre a bordo del *Paris*.

La delegazione sarà a New York il 23 e potrà cominciare probabilmente il 25 a discutere a Washington con Mellon ed i suoi colleghi.

La delegazione per Washington

La composizione della delegazione francese non è ancora definitivamente fissata. Ciò avverrà nel prossimo consiglio dei ministri, ma essa comprenderà quasi certamente Henry Bourgeois, relatore generale del bilancio al Senato, il senatore Fernand Chapsal, presidente della commissione permanente dei valori doganali, Vincent Auriol ex presidente della commissione del bilancio alla Camera, il deputato Laoureux relatore generale del bilancio alla Camera, il deputato Maurizio Dokomowski ex relatore del bilancio alla Camera, il deputato De Chambrum discendente di Lafayette, Giuseppe Simon direttore generale della Società generale, il quale era durante la guerra direttore del servizio finanziario dell'Alto Commissariato francese agli Stati Uniti.

La preoccupazione che sembra essere prevalsa nell'idea del governo nel fissare così la composizione della delegazione francese è stata di far rientrare tutte le opinioni parlamentari e tutte le autorità in materia di bilancio. Le due commissioni finanziarie delle due Camere, come pure la opposizione liberale e il partito socialista vi si troverebbero rappresentate. E' in massima quasi certo che il ministro delle Finanze Caillaux assumerà la presidenza e si recherà in America, ma nulla sarà deciso prima di alcuni giorni.

Quanto al debito francese verso l'Inghilterra, il «Matin» dice che il Ministro delle Finanze Caillaux si recherà a Londra per invito di Chamberlain, il quale ha dichiarato a Briand che un colloquio col ministro francese delle finanze potrebbe indubbiamente portare ad un risultato che gli esperti non hanno ottenuto. Il giornale rileva che poichè l'Inghilterra vuole che i suoi debitori le rimborsino i pagamenti fatti all'America per loro conto, ciò deve equivalere al pagamento di rate dei loro debiti. Ora la Francia è debitrice del 30 per cento sul totale del debito inglese e dovrebbe pagare a Londra il 30 per cento dei trenta milioni di sterline pagate agli Stati Uniti annualmente dall'Inghilterra, e cioè nove milioni di sterline. In nessun caso Caillaux potrà versare più di nove milioni.

I giornali ricevono da Washington: A Northampton, dove trovasi a villeggiare, il Presidente Coolidge ha firmato l'accordo relativo alla regolazione del debito belga. L'accordo dovrà ora essere sottoposto alla sanzione del Congresso.

Vivo allarme a Praga e Varsavia

per l'accordo anglo-francese

PRAGA, 21

La *Norodin Polotika* scrive che l'impressione sfavorevole prodotta sul Ministro degli esteri polacco Strzynsky dai colloqui londinesi Briand-Chamberlain è condivisa dalla Cecoslovacchia che è colpita al pari della Polonia dall'accordo concluso a Londra. Infatti l'Inghilterra con tale accordo proibisce alla Francia di recarsi in soccorso dalla parte della Germania, poichè la Francia, in qualità di parte interessata, non sarebbe in grado di decidere se la Germania avesse o no violato il trattato di arbitrato concluso con la Polonia e con la Cecoslovacchia.

Da ciò deriverebbe che, la Società delle Nazioni dovrebbe dare il suo consenso.

Ambedue queste alternative sono inaccettabili per i vicini orientali vicini del Reich, dato che il consenso dell'Inghilterra sarebbe condizionato dalla situazione generale del momento. Inoltre bisogna rilevare che l'Inghilterra tende ad appoggiare la spinta tedesca verso l'Oriente, ciò che rende dubbio il gradimento inglese in un simile caso.

Una approvazione da parte della Società delle Nazioni è d'altra parte esclusa giacchè, secondo lo statuto della Società, si richiede la unanimità per le conclusioni del consiglio della società e questa unanimità diverrà impossibile non appena la Germania sarà entrata nella Società delle Nazioni. Del resto quand'anche l'Inghilterra e la Società delle Nazioni permettessero alla Francia di recarsi in aiuto della Polonia e della Cecoslovacchia, questa possibilità sarebbe di un semplice valore problematico, visto che passerebbe parecchio tempo prima della concessione del consenso, mentre invece, in caso di una mobilitazione, è proprio la rapidità che decide del successo.

Il giornale conclude che perciò Varsavia e Praga dovranno tenere presente che la sicurezza di uno Stato è in funzione prima di tutto del numero dei suoi cannoni e di una popolazione in aumento. Queste sono le garanzie più sicure. Il giornale pubblica inoltre un articolo sulle prossime manovre tedesche organizzate alla frontiera cecoslovacca e per le quali lo stato maggiore tedesco, che ai termini del trattato di Versailles non dovrebbero esistere, ha elaborato un piano particolareggiato. Il giornale mette in evidenza che manovre di molta importanza avranno luogo in prossimità dei monti Metallici, nonchè della foresta di Boemia. Quelle dei monti Metallici saranno eseguite da parecchie divisioni di fanteria con forti reparti di artiglieria e cavalleria. Le fasi culminanti avranno luogo fra Layda ed Amberg. Le manovre bavaresi nei dintorni della foresta di Boemia saranno anch'esse effettuate da parecchie divisioni di fanteria, rinforzate da artiglieria. Gli effettivi di pace delle truppe impegnate nelle manovre saranno aumentati con riservisti che parteciperanno alle esercitazioni in qualità di volontari temporanei. Espediente questo anch'esso proibito dai trattati di pace. Alle manovre parteciperanno anche carri di assalto, autoblindate ed aeroplani prestati all'amministrazione della guerra tedesca, secondo quanto si afferma, da numerose ditte

Il carattere dei moti cinesi

secondo l'Ambasciatore a Roma

ROMA, 21

L'«Epoca» pubblica un colloquio avuto con Tang Tsai Fou, ambasciatore di Cina a Roma. Dopo aver detto che tutto il popolo cinese nutre fiducia che l'attuale presidente della Repubblica, che in Cina gode delle simpatie generali riuscirà a ristabilire la pace fra i cinesi, Tang Tsai Fou ha detto che la causa della rivoluzione del 30 maggio scorso avrebbe origine dal trattamento ingiusto fatto alla Cina da diverse potenze e dalla tirannia degli industriali stranieri che aveva raggiunto tali forme di prepotenza che i giovani cominciarono ad opporsi con mezzi leciti e forse illeciti soltanto perchè provocati.

«A Shanghai — ha detto il Ministro — esiste un centinaio di filande situate per la maggior parte nel territorio noto sotto il nome di «Concessioni straniere» dove vivono in regime extra-territoriale. In queste fabbriche gli operai lavorano 15 ore al giorno per un salario miserabile e sono spesso percossi e licenziati senza alcuna indennità e in qualche caso presi a colpi di rivoltella. Alla dimostrazione di pacifica protesta degli studenti i poliziotti inglesi fecero fuoco uccidendo parecchi di questi giovani inermi e fu appunto tale fatto che nel giugno scorso determinò lo sciopero generale».

Parlando quindi delle relazioni con la Russia, l'Ambasciatore, dopo aver rilevato che se ai giovani studiosi cinesi si può dare un titolo di partito, si potrebbero chiamare più fascisti che comunisti e che essi sono sicuri di trovare l'amichevole appoggio del Governo italiano.

L'ambasciatore ha detto che l'amicizia della Cina per la Russia non può assolutamente provare che in Cina si faccia poi del comunismo. L'intervistato ha concluso col dire che sarebbe suo desiderio che in tutti i più importanti centri industriali italiani venissero istituite cattedre di cinese per operai che intendessero emigrare in Cina. Padroni di quella lingua, gli italiani potrebbero considerare la Cina come una seconda America ed i cinesi sarebbero lieti di averli a compagni nello sfruttamento delle ricchezze del paese. Le persecuzioni cristiane sono ormai ricordi storici, giacchè il popolo cinese, meglio educato, risente i vantaggi dell'istruzione.

Gli interessi inglesi in Cina

seriamente minacciati

LONDRA, 21

I coloni inglesi stabiliti in Oriente ed i proprietari che hanno grandi interessi nel commercio britannico, incitano il governo a prendere più severe misure per far rispettare i trattati violati dal governo di Canton coll'ostracismo dato alle navi d'Inghilterra. Si dice che sopratutto a Kon Kong il governo britannico abbia ormai perduto somme enormi e si domanda l'intervento delle forze inglesi. Si invoca Chamberlain perchè non si lasci influenzare e proceda invece con direttive personali. Ieri ha passato tutto il giorno al Foreign Office per studiare la situazione ed oggi, pur rimanendo nella sua casa di campagna, rimase sempre in telefonico contatto col ministero.

Per ora egli non s'è deciso di prendere deliberazioni definitive e forse non potrebbe ancora farlo, data la situazione complicata in cui si trova la Cina dove non esiste ancora un governo stabile e legittimo. Il governo di Canton è in aperto conflitto con il governo di Pekino, ed un accordo con l'uno, metterebbe contro l'altro. Inoltre, nei circoli diplomatici inglesi, si esprime il parere che l'azione precipitata non potrebbe che nuocere alla Gran Bretagna. L'esperienza di queste ultime settimane, ha dimostrato l'abilità con cui i cinesi cercano di mettere in cattiva luce, al cospetto del mondo politico, il governo britannico e, naturalmente, si cerca di evitare qualsiasi cosa che anche minimamente possa fare il gioco della Cina. Prima di agire si attende che la situazione sia ben chiara anche e sopratutto per le nazioni che hanno interessi nell'estremo Oriente.

Il governo della Cina ha dato istruzioni al suo delegato d'affari a Londra, che è pure il delegato alla Lega delle Nazioni, di non presenziare alla riunione del Comitato consultivo sul traffico dell'oppio che si riunirà a Ginevra sotto gli auspici della Lega delle Nazioni il 24 agosto. Un'azione tale ha carattere di protesta del governo cinese contro i risultati della conferenza britannica dell'oppio tenutasi a Ginevra nello scorso novembre.

Si hanno oggi alcuni particolari sull'assassinio avvenuto a Canton di Liu Tschung Go, ministro delle finanze e presidente del partito labourista. Egli è stato colpito da una rivoltellata mentre scendeva dall'automobile di fronte al Palazzo del Governo e moriva mentre veniva trasportato all'ospedale. Le guardie fecero fuoco sugli assassini, uccidendone uno e ferendone un secondo; ma gli altri riuscirono a fuggire. Egli era già stato fatto oggetto di un attentato non però riuscito.

Il cattivo tempo in Germania

BERLINO, 21

(R.C.P.) Il cattivo tempo che imperversa in Germania ha recato danni sensibilissimi in vari paesi. Halle, la piccola città del Gerbstaedt, è stata addirittura devastata da un violento uragano che si è abbattuto sopra di essa. Le strade furono completamente allagate; un centinaio di piccoli edifici sono stati travolti dalla furia del vento e della tempesta. Numerose famiglie sono rimaste senza tetto. Il temporale ha anche recato danni alla campagna. Un treno in vicinanza di Halle ha deviato. Non si hanno a deplorare vittime umane.

La rivalutazione della lira

ZURIGO, 21

(E.M. La lira ancora oggi ha segnato un lievissimo miglioramento, raggiungendo in serata 18.79. Stabile il franco francese alla media di 24.18, debole il franco belga con 23.37 di media.

Fervide accoglienze spagnole

alle unità navali italiane

SANTANDER, 21

Il gruppo dei RR. Esploratori «Pantera», «Tigre», «Leone» al comando del capitano di vascello Cavagnari, è qui giunto ieri. L'ambasciatore d'Italia a Madrid, S. E il marchese aniero Paolucci de Calboli, si è recato subito a bordo, accompagnato dall'addetto militare colonnello Marsengo. I comandanti delle tre navi, accompagnati dall'ambasciatore, sono stati quindi ricevuti da S. M. il Re di Spagna che li ha trattenuti in lungo e affabile colloquio.

Vi è stato durante la giornata d'ieri e di oggi uno scambio di cortesie fra le autorità spagnole e quelle italiane e gli ufficiali e marinai italiani sono stati fatti segno a ripetute manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Santander

Dopo una colazione offerta da S. E. il Marchese Paulucci de Calboli, agli ufficiali delle RR. NN. e alle autorità spagnole, ha avuto luogo nel pomeriggio una corrida reale cui ha assistito la maggior parte degli ufficiali e marinai e durante la quale i Sovrani di Spagna hanno offerto un the all'ambasciatore, all'addetto militare e ai comandanti delle navi. Ieri sera ha avuto luogo un ballo con l'intervento dei Sovrani

Stamane il comandante del gruppo delle RR. NN italiane ha offerto a bordo del «Leone» una colazione al Presidente interinale del Direttorio e alle autorità spagnole e questa sera ha avuto luogo un pranzo al palazzo reale.

Le trattative tra Santa Sede e Belgrado

BELGRADO, 21

(K.) Ieri il nunzio apostolico mons. Pellegrinetti ha avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri dr. Nincic. Il colloquio si aggirò intorno alle trattative pel concordato colla Santa Sede. Si assicura che queste trattative seguono il loro corso regolare e si smentiscono le voci della stampa che esse siano state definitivamente interrotte. Le trattative dirette verranno riprese a Roma verso il 15 del prossimo ottobre.

Per chi spedisce posta a Stambul

ROMA, 21

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto:

Vari giornali del Regno hanno riprodotto un comunicato della Direzione generale delle Poste turche da cui risultava che sarebbero state respinte all'origine le corrispondenze recanti indicazione destinazione «Costantinopoli» anzichè «Stambul». La predetta direzione generale ha ora chiarito che l'indicazione di «Stambul» in luogo di «Costantinopoli» non è obbligatoria. Qualora però i mittenti aggiungessero il nome dello Stato, dovranno scrivere «Turchia» e non «Grecia» come talora avviene.

Nell'occasione la ripetuta Direzione Generale raccomanda al pubblico di scrivere gli indirizzi soltanto in lingua francese o turca e ciò ad evitare ritardi nel servizio di consegna ed eventuali rinvii al mittente.

Le rappresentanze del Parlamento

s'imbarcano per le manovre navali

NAPOLI, 21

Quest'oggi hanno preso imbarco sul piroscafo *Città di Trieste* le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati e alcuni giornalisti i quali seguiranno lo svolgimento delle grandi manovre navali che avranno inizio domenica 23 tra la Sicilia e la Sardegna. Il piroscafo *Città di Trieste* ha lasciato il porto alle ore 17.15.

Il contributo scolastico di Vittorio V.

alla Tesoreria dello Stato

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R. decreto con cui il contributo scolastico che il Comune di Vittorio Veneto della prov. Treviso deve annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 1 della legge 4 giugno 1911 n. 487, viene fissato in L. 153.740.35 a decorrere dal 1. gennaio 1925.

Le trattative dei tessiti riprese

MILANO, 21

Stamane il navoro negli stabilimenti che avevano scioperato per le multe inflitte agli operai che avevano festeggiato il primo maggio e commemorato la morte dell'on. Matteotti è stato ripreso ovunque, completamente, senza dare luogo ad incidenti ed oggi stesso la Associazione Cotonieri ha ripreso le trattative con le rappresentanze delle classi operaie per la migliore soluzione della vertenza.

Un incidente d'auto nelle Marche

ANCONA, 21

Sulla strada della Paraccola, una automobile proveniente da Ascoli Piceno e diretta ad Ancona, si è rovesciata in un fossato in seguito allo scoppio del pneumatico di una ruota anteriore. I viaggiatori sono stati sbalzati dalla macchina e gettati contro una siepe. Sono rimasti feriti il comm. Adolfo Tazzoni di anni 52, medico chirurgo e presidente della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, il comm. Carlo Romagnoli di anni 45, dimorante a Roma; Pignoloni di anni 34, possidente di Ascoli Piceno ed il comm. Savini. Anche il pilota è rimasto ferito piuttosto gravemente. I feriti sono stati ricoverati all'Ospedale civile di Ancona ad eccezione del comm. Savini. La macchina riportò gravi danni.

23 pregiudicati al domicilio coatto

MILANO, 21

Stamane si è riunita in Prefettura la Commissione provinciale per l'assegnazione al domicilio coatto dei pregiudicati più volte recidivi e ritenuti pericolosi. La Commissione è composta, come è noto, dal Prefetto, dal Procuratore del Re, dal Questore, dal colonnello dei carabinieri. Esaminate diverse proposte, si è concluso con la assegnazione al domicilio coatto di 23 individui impenitenti delinquenti senza speranza di emenda.

Un pittoresco gioco dell'Oca

nella Piazza Umberto a Marostica

MAROSTICA, 21

Si è in questi giorni costituito un Comitato per attuare un progetto pittorico quanto mai: sembra che fra non molto si svolga a beneficio del teatrino dell'Asilo un pubblico gioco dell'Oca con costumi caratteristici grotteschi. Del progetto poco si è potuto sapere: i giocatori saranno dei cavalieri in cappa e spada seduti nel centro del gioco come a un «Ristoratore del quattrocento». I comuni segni saranno sostituiti da altrettanti staffieri che rappresentano anche al pubblico un determinato colore. Il pubblico che s'entusiasmerà alla gara così ben rappresentata nelle sue fasi, può concorrere al giuoco acquistando delle cartelle di colore preferito. Ai possessori del colore vincente sarà pagata cinque o sei volte la posta

Il Comitato lavora alacremente per questa manifestazione che nel suo genere grottesco e buffonesco deve riuscire imponente.

Un duello C. Carnazza-Pirrone

CATANIA, 21

Stamane si sono battuti alla sciabola per divergenze personali che traggono origine dalle diverse tendenze del fascismo locale l'on. Carlo Carnazza fratello dell'ex Ministro dei LL. PP. e l'on. Gaetano Pirrone. Al secondo assalto l'on. Carnazza riportava una lieve scalfittura al braccio. Gli avversari non si sono riconciliati.

Arresto di un assassino

PADOVA, 21

L'altro giorno a Brentelle, paese a pochi chilometri dalla città veniva consumato un efferrato delitto.

Un sessantenne, certo Ranghieri uccideva con un colpo di tricetto il giovane Ugo Nardi di anni 18.

Secondo il Ranghieri il Nardi sarebbe penetrato la sera prima nella sua casa e l'avrebbe derubato di alcuni gioielli.

L'assassino compiuto il misfatto si diede alla latitanza, ma stamane è stato arrestato dal capo della milizia di Brentelle.

Amundsen ritenta il volo verso il polo

OSLO, 21

Nei circoli competenti si dà per certo che l'esploratore Amudsen tenterà una nuova spedizione aerea al Polo Nord nel prossimo anno. Il capitale necessario è già stato raccolto. L'equipaggio sarà quello stesso che quest'anno ha partecipato alla spedizione polare.

Lo sciopero dei bancari francesi stazionario

PARIGI, 21

Lo sciopero delle banche è stazionario. Alle nove gli scioperanti di diversi stabilimenti si sono riuniti nella Camera del lavoro affollandola completamente. Benchè nulla sia trapelato di ufficiale, i giornali scrivono che corre persistente la voce che i sindacati parigini potrebbero, a somiglianza dei sindacati di Marsiglia, decretare lo sciopero generale di solidarietà. La proposta sarebbe stata fatta, si dice, da elementi della Confederazione generale del lavoro. Si aggiunge che la proposta sarebbe stata respinta dal Comitato nazionale dello sciopero. Alcuni membri del comitato nazionale dello sciopero appartenenti alla Confederazione generale del lavoro riformista sono stati a visitare Jouhaux, segretario generale di tale organizzazione, per domandargli fino a che punto essi possono contare sul suo aiuto. Si ritiene che la domanda non riguardi solamente la questione finanziaria.

I casi di peste al Pireo

ROMA, 21

La legazione della repubblica ellenica a Roma comunica:

In merito ai casi di peste verificatisi nel porto di Pireo risulta che detti casi furono, in tutto 5 e di cui tre a bordo di piroscafi provenienti da Alessandria d'Egitto. Due casi furono seguiti da morte. Il governo ha preso tutte le misure profilattiche.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COLLI EUGANEI Villa privata pensione speciale per Signora sola distinta anche forestiera Cercasi cameriera referenze primarie. Scrivere Avviso I M Unione Pubblicità — Padova.

STENODATTILOGRAFA,, provetta, pratica lavori ufficio, cercasi da Società Telefonica delle Venezie. S. Salvador. Presentarsi dalle 10 alle 12.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

PREPARAZIONE sicura qualsiasi esame ottobre. Scrivere Cassetta 15 M, Unione Pubblicità — Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

CERCHIAMO rappresentanti tutte regioni vendita nuovo apparecchio riscaldamento elettrico brevettato automatico sistema termosifone senza tubazioni, consumo limitatissimo 100watts ora per elemento. Indicatissimo famiglie, uffici Provvigione 30 per cento. Trattiamo solo con chi disposto ritirare campione per esibizione pubblico e dimostrazione rendimento. Società Industriale Commerciale, Sansovino 15.

COMPAGNIA Assicurazione cerca ispettori compartimentali tutte Regioni d'Italia, referenze prim'ordine moralità, posizione elevata. Stipendio, provvigione. — Scrivere: Benincasa, Casella postale 249. Roma.

VIAGGIATORE elettrotecnico disposto viaggiare tutta Italia cerca stabilimento elettrotecnico. Indicare referenze. Stipendio più provvigione. Scrivere Officine Elettromeccaniche Vestrini Livorno.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI Cannaregio allogio sei grandi stanze. Barbaria Tole 6648 — Venezia.

AFFITTASI due magazzini anche uso ufficio palazzo Soranzo, Campo San Polo, Venezia. Rivolgersi Portineria.

AFFITTASI due botteghe attigue con retrobotteghe introduzione gas, acquedotto, water, lavandino S.s. Apostoli, vicino Giorgione, sia per commercio come per uffici. Rivolgersi S. Felice 3613 A Calle Salomon — Venezia.

MAGAZZINO presso stazione riva canalazzo affittasi dal 15 Settembre. Rivolgersi: Casa spedizioni Mangili, Sanmoisè — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LANE da materasso vendo presso conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba. Desenzano sul Lago.

VENDO occasione appartamento Sanvio rimesso nuovo, signorile tutto confort, Vezù, Dorsoduro 822 — Venezia.

VENDO appartamento libero, posizione centrale Rialto, prezzo ottantamila esclusi anonimi e mediatori. Scrivere Cassetta 19 M Unione Pubblicità — Venezia.

VENDITRICE pratica parlante inglese, tedesco, francese, cercasi da Maglificio Veneziano, fondamenta Malcanton 3440 — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

COPERTE di lana usate in cattivo stato cercansi. Ing. Tolazzi, Viale Regina Elena, 17 — Trieste.

LAMON m 600 sul m. affittasi fino tutto Settembre appartamento nuovo indipendente, comodo cucina, 3 camere, 6 letti, salotto, water, acquedotto, giardino, cortile, poco lontano, buon ristorante lire 500. Rifiutansi malati. Scrivere: Cassetta 22 M Unione Pubblicità — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Casella Rapidpost 1262 — Bologna.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgm. 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 Milano.

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi ,nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1957. Milano.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

LAIGUEGLIA, Pensione Villa Paola, la migliore spiaggia ligure grande parco concerto ballo. Riduzioni 15 agosto 15 settembre.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

RAPALLO. Hotel Europa Sollecita prenotazioni stagione balneare. Pensione completa da lire 35 giornaliere. Camere con acqua corrente. Trattamento di prim'ordine.

STRAOCCASIONE motosidecar A.I.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz Milano, via Valtellina, 6.

TORRIGGIA Lago Como. Hotel Savoia. Posizione ventilata, giardini, terrazze, garage, telefono,e pensioni. Servi-

Anno 183 - N. 226

Domenica 23 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 208, 231 e inter. – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, ringraziamenti L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

La finanza provinciale

e i propositi del Min. Volpi

Appena il co. Volpi fu chiamato a reggere il dicastero del Tesoro e delle Finanze col plauso e nell'attesa fiduciosa del Paese il comm. Fileno Fabbri presidente dell'Unione delle Provincie e della Deputazione Provinciale di Milano, rimise al Ministro un memoriale contenente i «desiderata» delle Provincie in rapporto specialmente al problema tributario locale. L'on. De Stefani, tanto benemerito del Paese per la sua finanza rigida ed onesta che ci condusse in meno di tre anni al pareggio, affrontò il problema della finanza locale, ma non ebbe modo di risolverlo completamente come sarebbe stato suo proposito.

Bloccando le sovraimposte, esigendo che gli Enti locali sull'esempio dello Stato amministrassero nel modo più rigido il pubblico denaro, e costringendoveli col limitare le loro risorse, rese un grande servigio alla Nazione. Ma superata ora quella prima fase che vorrei chiamare di «assestamento nolente» indispensabile a riparare gli sperperi e le follie del periodo bolscevizzante, è ora necessario provvedere ad una sistemazione meno tumultuosa, più uniforme ed equilibrata ed insieme radicale.

Il blocco delle sovraimposte, ad esempio, misura rivoluzionaria diretta ad impedire che la proprietà fondiaria, finisse coll'essere espropriata dalla enormità delle aliquote, deve essere assolutamente riveduta onde non perpetuare uno stato di fatto che rappresenta un premio agli Enti autarchici meno degni, a quelli cioè che più gravarono i contribuenti; ed un castigo per i più degni, quelli cioè che mantennero l'imposta entro limiti ragionevoli.

Altra riforma da affrontare è quella dei nuovi cespiti di entrata offerti alle Provincie. Fra esse la imposta del contributo di utenza stradale che buona nel principio inspiratore del decreto legge 18 novembre 1923 — quello cioè di colpire con un contributo speciale gli Enti o le persone che determinano un più intenso logorio delle strade — praticamente va tramutandosi in un nuovo aggravio per tutti indistintamente i possessori di veicoli, non escluse le biciclette che nessun danno, neanche minimo, recano alle strade. Senza contare che eccezion fatta per pochissime Provincie, come Milano, dove vibra intensissimo il movimento industriale e commerciale, l'imposta in discorso rappresenta un cespite modestissimo, con molte noie e spese di esazione, così modesta da non sopperire neanche in piccola parte alle altre fonti di reddito di cui le Provincie furono private.

D'altra parte l'Unione deplora nel suo Memoriale che lo Stato continui ad addossare nuovi oneri alle Provincie, e fra questi non è da dimenticare nel Veneto il concorso per le Bonifiche che venne accollato alle Provincie anche per la quota che finora dovevano pagare i Comuni.

Così si spiega lo stato di disagio profondo in cui si dibattono le Provincie che la legge chiama, opportunamente a nuove funzioni, ad integrare o sostituire quelle manchevoli dei Comuni minori, ma a cui si negano poi i mezzi necessari a disimpegnarle in modo completo ed organico. E tale disagio è polarizzato in una cifra: il deficit complessivo delle Provincie italiane per il 1925 supera i 200 milioni, a malgrado che per oltre 100 milioni le entrate sieno costituite da mutui destinati a sopperire a spese ordinarie, sistema amministrativo, come ognun vede, pericoloso per non dire disastroso.

L'on. De Stefani aveva promesso che entro agosto si sarebbe provvisto ad integrare il sistema della finanza provinciale. La crisi e le dimissioni del ministro dovevano naturalmente ritardare la soluzione del problema. Ma il conte Volpi, non ha voluto che fosse ritardata di troppo la soluzione ed ha ricevuto il giorno 19 il comm. Fabbri presidente dell'Unione delle Provincie. Egli ha prospettato al Ministro la situazione delle Provincie nelle linee generali dimostrando le sperequazioni tra Provincia e Provincia in dipendenza del blocco delle sovraimposte, prevedendo che il deficit attuale di 200 milioni crescerà certamente nel venturo esercizio, e richiamando l'attenzione dell'illustre uomo sulla urgente necessità di risolvere il problema in modo stabile e definitivo così da consentire alle Provincie la tranquillità indispensabile perchè esse operino in modo efficace.

Le risposte del Ministro furono esplicite a rassicuranti. Dichiarò di voler affrontare in pieno il problema verso la metà di settembre e di voler risolverlo completamente. Ha aggiunto che le Provincie devono contenere le spese nel modo più rigoroso ed il Governo provvederà al consolidamento delle entrate lasciando l'elasticità necessaria al funzionamento dei servizii in rapporto anche al loro costo crescente.

Le parole del Ministro delle Finanze sono accolte con soddisfazione e con fiducia dalle Amministrazioni provinciali perchè danno finalmente adito a speranze non campate in aria, ma positive. Il co. Volpi non è uomo da chiacchere vane, ma di fatti: la sua forza come uomo di finanza non discende da teorie ma dalla esperienza della vita. Egli ha tutte le qualità per affrontare il problema della finanza locale che l'on. De Stefani aveva messo sulla buona via ma che occorre ora risolvere fino in fondo.

Non dimenticherà certo l'on. Volpi che nell'intensificarsi della vita amministrativa locale e nella tendenza ad una sempre maggiore complessità mentre i Comuni minori appaiono ogni di più impari a compiere le funzioni finora ad essi affidate, l'Ente Provincia appare il meglio indicato a sostituirsi per tanta parte ai Comuni. La riforma in base ai pieni poteri del 1923 è inspirata appunto a questa tendenza. Ma la riforma è destinata a rimanere lettera morta, se alle Provincie non saranno dati i mezzi per assolvere i nuovi doveri.

Vedrà il Ministro a quali fonti potranno attingere. Credo che sarebbe opportuna una partecipazione al maggior gettito della ricchezza mobile, una addizionale alla complementare, la devoluzione integrale della tassa automobili, una partecipazione al dazio sulla benzina (questi due cespiti da impiegarsi particolarmente per la manutenzione stradale) e forse anche una tassa di beneficienza per sopperire alle spese crescenti dei maniaci. Che se il Ministro preferisse invece un sistema di sovvenzioni da parte dello Stato alle Provincie, si potrebbe accettare anche questo espediente con carattere provvisorio.

Ma qualunque provvidenza si adatti, si adotti subito. E' vicino il momento in cui le Amministrazioni devono accingersi alla compilazione del preventivo 1926 e credo che il co. Volpi vorrà giustamente pretendere che cessi finalmente lo scandalo — la parola è dura ma meritata — di bilanci degli Enti autarchici non ancora approvati a tre quarti di anno inoltrato.

CARLO COMBI

Un saluto dei professori francesi alla nazione italiana

TRIESTE, 22

Proveniente da Parigi è qui arrivato oggi il prof. Roger, membro della Federazione dei professori francesi al 7.o congresso dell'insegnamento.

Il prof. Roger, che rappresenta ufficialmente il Governo francese al Congresso di Belgrado si è fermato a Trieste per portare ai professori italiani l'espressione dei sentimenti di colleganza delle università francesi e del sig. De Monzie Ministro dell'istruzione pubblica, nonchè della Società dei professori francesi, che comprende oltre 1800 iscritti.

Il prof. Roger ha dichiarato che la delegazione francese, lasciando Trieste, ha tenuto ad affermare la solidarietà tra i professori italiani e francesi perchè l'antica Tergestum è oggi nel mondo il vivo simbolo della vittoria italiana e della fratellanza d'armi italo-francese, cementata nel sangue. Egli ha fatto voti che le relazioni già così cordiali tra i professori italiani e francesi si intensifichi sempre maggiormente per contribuire attraverso le vie dello spirito al progresso della pace.

I problemi economico-finanziari del momento

Le questioni sottoposte al Consiglio dei Ministri - Una grande adunata per la battaglia del grano - I rapporti con la Russia

ROMA, 22

La cronaca politica della prossima settimana si annuncia molto importante. Nella giornata di lunedì faranno ritorno a Roma tutti i Ministri attualmente assenti. Martedì si inizierà la serie dei Consigli ministeriali e si discuteranno argomenti degni di rilievo. Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i provvedimenti per la costruzione di abitazioni. Tali provvedimenti sarebbero intesi ad intensificare la costruzione di case di tipo popolare per le quali il Governo manterrà il contributo statale.

Si afferma che in questo Consiglio dei Ministri dovrebbe essere discusso pure il progetto riguardante gli insegnanti delle scuole medie. Crediamo però che questo argomento sarà esaminato nella sessione che il Consiglio terrà in settembre assieme ai provvedimenti per gli Enti Locali.

Nel Consiglio dei Ministri di martedì avrà invece grande importanza la relazione che farà il Ministro per le Finanze conte Volpi sulla situazione finanziaria e circa la sistemazione dei debiti.

Le relazioni italo-russe

Come si è altra volta osservato, l'on. Mussolini in questi giorni ha intensificato la sua attività come Ministro degli Esteri. Egli ha avuto colloqui importanti con diplomatici italiani e stranieri, ed è quindi molto probabile che, nella prima riunione del Gabinetto, l'on. Mussolini faccia una relazione di politica estera, accennando anche all'accordo franco-inglese di Londra circa la nota di risposta alla Germania.

Stamane il Presidente del Consiglio dopo varie conferenze coi suoi diretti collaboratori, ha ricevuto l'Ambasciatore di Russia, sig. Kergentzeff. Questi ha avuto anche un colloquio col Sottosegretario agli esteri on. Grandi.

In questi giorni i rapporti italo-russi sono stati oggetto di abbondanti notizie e commenti di giornali stranieri i quali hanno pure preteso di precisare fatti nuovi di prossimi incontri e relativi accordi. L'*Agenzia di Roma* avverte in proposito che si tratta solo di arbitrarie affermazioni di giornali, per nulla corrispondenti alla realtà delle cose.

I rapporti tra Italia e Russia continuano a svolgersi per la loro linea naturale e preveduta. E' del resto da rilevare che la tendenza alla intensificazione degli scambi economici tra i due paesi, segnalata negli ultimi tempi, corrisponde allo spirito che determinò la conclusione del trattato di commercio italo-russo e agli espliciti suggerimenti che furono fatti da parte italiana in occasione della ratifica del trattato stesso.

Quanto alle relazioni politiche tra i due paesi, esse sono caratterizzate dall'assenza di qualunque elemento negativo che possa eventualmente sussistere nei rapporti della Russia con altre nazioni. D'altra parte la politica italiana tende a non trascurare nella sua impostazione e nello sviluppo della sua attività la funzione politica della Russia.

L'aumento delle Società anonime

In relazione alla politica finanziaria, la *Tribuna* si occupa stasera dell'aumento delle società anonime. Il giornale, dopo aver rilevato che tale aumento «si accresce di semestre in semestre con ritmo sempre più intenso», scrive:

«Da 2.951 società col capitale di milioni 5.643 nel 1913 si è saliti a 6.734 nel 1923 col capitale di milioni 23.421, a 8.822 nel 1924 col capitale di milioni 28.260. Al 30 giugno di quest'anno raggiungevano il numero di 9.682 col capitale di milioni 32.737.

«Un simile impressionante fenomeno non può corrispondere alle reali capacità costruttive e finanziarie dell'industria, mentre provoca nel mercato della produzione e del lavoro un turbamento non già giovevole al suo proficuo sviluppo. L'espansione dell'industria nazionale, specie di quella la cui produzione è utile per la bilancia dei pagamenti all'estero, è un fenomeno benefico che va incoraggiato, ma che deve coordinarsi con tutti i fattori economici del paese.

«La recente disposizione del Ministero dell'E. N., che stabilisce l'obbligo di pubblicare ogni mutamento dello statuto delle società anonime nel Bollettino ufficiale, è senza dubbio assai opportuna giacchè dà modo al Governo di sorvegliare lo sviluppo degli aumenti di capitale. Se il fenomeno dovesse assumere anche più vaste proporzioni, il Governo non potrà dimenticare il suo compito di vigilanza per evitare ogni causa di disturbo all'equilibrio finanziario della nazione e qualsiasi pretesto che potesse essere invocato per un aumento di circolazione nocivo alla sanità della moneta nazionale».

I Garibaldi sono per il Fascismo

Un importante documento politico, che viene a smentire recisamente talune voci messe in giro dagli oppositori, appare oggi sui giornali. Si tratta di una nobile lettera che Canzio Garibaldi ha diretto al Presidente del Consiglio. Eccone il testo:

«Io ho l'onore e l'onere di un gran nome. Non ho militato mai in nessun partito ma sempre per la buona causa e, nelle ore difficili, alla vostra, che è quella dell'Italia, e diedi quello che era in mio potere, entusiasmo e personale concorso.

«Quando mi sento affermare che i Garibaldi sono antifascisti, mi sento insultato. Il mio nonno glorioso e mio padre italianissimo sarebbero oggi con voi e con la fortunata giovinezza italica, come è il giovanissimo Ezio, come voglio essere umile, ma ardentemente devoto, anch'io.

«Ed è perciò che oso chiedere al Duce del Fascismo, al più grande degli italiani, di poter far parte del P.N.F. al quale, del nome e delle mie forze, tutto io offro modestamente ma sincerissimamente e al Presidente con la riconoscente devozione per l'Italia esprimo i più calorosi auguri con i profondi ossequi».

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, partirà questa sera per Nettuno dove si tratterrà al Castello di San Gallo la serata di oggi e la giornata di domani. Domattina il Presidente del Consiglio si recherà ad Anzio a visitare la Colonia Marina «Duilio Guardabassi». Al Capo del Governo il Municipio di Anzio offrirà un ricevimento nella sede comunale.

Il convegno per il grano

Si apprende intanto che l'on. Mussolini, quale Presidente del Comitato permanente del grano, ha deciso di indire per il 4 ottobre a Roma una grande adunata per la battaglia del grano a cui sono invitati i membri del Comitato permanente del grano, i Presidenti e i componenti tutti delle Commissioni provvisorie per la propaganda granaria, i membri delle Commissioni tecniche per il miglioramento dell'agricoltura, i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura del Regno, i rappresentanti della Federazione Italiana dei Tecnici Agricoli Fascisti, delle federazioni dei Lavoratori Agricoli, delle Corporazioni dell'agricoltura e della F.I.S.A. nonchè i direttori di tutti i giornali agricoli d'Italia.

Avrà luogo in tale occasione la premiazione dei vincitori del primo concorso nazionale per la «Vittoria del grano» e la consegna delle onorificenze assegnate dall'on. Mussolini. Il Presidente del Consiglio pronunzierà un importante discorso e parlerà pure l'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia nazionale.

Mentre il Ministro dell'Economia Nazionale sta provvedendo alle nomine di sua spettanza delle commissioni provinciali per la propaganda granaria, ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sottosegretario all'Agricoltura e vice presidente del Comitato permanente del grano che, accompagnati dal segretario del Comitato stesso, ha sottoposto alla sua approvazione un primo elenco dei presidenti delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria sulla base delle proposte fatte dai Prefetti.

Per le tre Venezie sono nominati: il comm. Giovanni Battista Trotti (Belluno); Antonio Dusich (Fiume); ing. Gastone Treves de' Bonfili (Padova); on. Luigi Bilucaglia (Pola); on. ing. comm. Enzo Casalini (Rovigo; on. avv. Gino Caccianiga (Treviso); dr. Gino Cosolo (Trieste); cav. Giuseppe Morelli De Rossi (Udine); comm. Camillo Valle (Venezia); comm. prof. Luigi Meschinelli (Vicenza); cav. Marco Pulini (Zara).

A giorni sarà compilato l'elenco dei presidenti delle altre commissioni provinciali. Frattanto i prefetti provvederanno all'insediamento delle commissioni già nominate

Il fidanzamento del Principe Umberto ufficialmente smentito

ROMA, 22

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa il fidanzamento di S. A. R. il Principe Ereditario con la principessa Maria José del Belgio non ha alcun fondamento. (Stefani).

L'incontro Pétain-De Rivera

Dichiarazioni dei due generali

PARIGI, 22

I giornali ricevono i particolari dell'incontro Petain-De Rivera che con ogni probabilità prelude alla grande offensiva franco-spagnola.

Alla fine della colazione offerta, in onore del maresciallo Petain dal generale Primo De Rivera, questi ha ricevuto i giornalisti dichiarando loro che il colloquio che aveva avuto col maresciallo Petain, non era casuale, ma era stato fissato in anticipo con l'approvazione dei rispettivi governi per scambiare i punti di vista e prendere le decisioni, e ha detto che l'accordo tra Francia e Spagna è completo. Il dittatore ha smentito categoricamente le voci secondo cui aveva ricevuto o stava per ricevere emissari di Abd el Krim; ha consigliato ai corrispondenti di non rilevare le voci che sono in circolazione e che non hanno alcun serio fondamento.

Il generale Primo De Rivera ha soggiunto di non avere nulla da dire circa un preteso piano di sbarco spagnolo nella baia di Alhucemas. Egli ha dichiarato che i riffani hanno attaccato le posizioni spagnole di Alhucemas, giovedì scorso e che sono stati respinti con forti perdite. Le perdite spagnole ammontano a 40 uomini.

Il generale Primo De Rivera, ha detto che la posizione di Alhucemas è stata recentemente molto rettificata e che non si ha alcun timore al riguardo.

Il generale Jordana parlando di quel fatto d'armi, ha annunciato che tra i feriti spagnoli si trova anche il colonnello Monasterio, comandante il presidio di Alhucemas, colpito gravemente; ha aggiunto che i feriti spagnoli sono stati trasportati a Melilla ieri sera.

Dopo il colloquio con De Rivera, il maresciallo Petain si è imbarcato per il Marocco.

il Marocco ed è giunto a Casablanca dove era atteso dal maresciallo Lyautey.

Nella giornata di ieri si ebbe calma su tutta la linea. Unico episodio degno di rilievo è quello per cui avendo i dissidenti Geballa e Angeras, tentato di distruggere la festa del Moussel, annuale di Sidi Amar nella zona di Tangeri al limite della zona spagnola, il capitano Panadieres, comandante il Tabor primo, è partito con duecento uomini e con mitragliatrici per raggiungere le posizioni situate in prossimità di detto luogo. Di fronte a quest'atteggiamento risoluto i dissidenti si sono astenuti da ogni violenza. La festa del Moussel è stata celebrata con considerevole concorso di gente che ha festeggiato il Tabour.

Nella zona occidentale spagnola i capi che erano stati convocati ad Adjr, sono ritornati alle loro tribù. Contingenti riffani sono giunti a Tetuan e ad Ueda.

Un comunicato sulle operazioni militari dice: La situazione su tutto il fronte è nettamente favorevole. Nella regione di Uessan, gruppi leggeri hanno inviato pattuglie in direzione di Al Bab Hassen senza incontrare difficoltà. Nel settore del centro la strada di Tiean Taumat, che durante la settimana scorsa era impraticabile, è ora considerata come sicura. L'artiglieria ha eseguito a nord-ovest di Taunat innumerevoli combattimenti. All'est le truppe del generale Boickut, si sono rafforzate sulle posizioni conquistate ed hanno organizzato il paese occupato scagliandosi in profondità. Esse hanno fatto varie ricognizioni verso il Badar e verso l'antico porto dell'alto Leben. Si segnalano dissensi interni nelle tribù dei Branes, i quali sono tuttora incerti sullo atteggiamento da adottare.

Il commercio estero in Russia e le disposizioni dei Soviety

MOSCA, 22

Il Commissariato del popolo per il commercio estero ha presentato per la ratifica al Consiglio dei commissari del popolo un progetto di regolamento per le merci destinate al trasporto in transito nel territorio dell'Unione repubbliche socialiste dei soviety. Detto progetto ammette al trasporto in transito nel territorio dell'Unione tutte le merci estere, senza alcuna restrizione quanto alla loro quantità. E' però proibito il transito delle merci seguenti: zucchero, prodotti tessili, alcool e prodotti di caucciù spedite in direzione dei porti del Mar Nero e delle città che si trovano alle frontiere settentrionali e occidentali dell'Unione; il trasporto dell'alcool nelle città delle frontiere settentrionali e occidentali, nella direzione di Wladivostok e viceversa, il trasporto dei prodotti petroliferi, delle rotaie e del ferro lavorato inviati da Wladivostok in direzione della Manciuria.

Il progetto lascia in vigore la proibizione ancora esistente che si riferisce al trasporto in transito delle merci estere la cui importazione è proibita dalle tariffe doganali.

Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione ha dal canto proprio deciso di formare una Commissione permanente composta di alcuni membri del Comitato centrale delle concessioni, per il controllo e l'esecuzione dei contratti di concessione. Questa commissione deve: a) vigilare sulla osservanza esatta degli impegni presi dai concessionari in virtù dei contratti di concessione; b) vigilare sull'esatta esecuzione da parte degli organi governativi interessati degli impegni presi dal governo in virtù di questi stessi contratti; c) esaminare tutte le questioni che possano sorgere durante l'esecuzione dei contratti di concessione.

L'"internazionale,, marcia verso il Nord

PARIGI, 22

(E. L.) A Marsiglia si inaugura domani il congresso dell'Internazionale operaia socialista che riunirà circa un migliaio di delegati di tutti i partiti socialisti ed operai di 24 nazioni aderenti alla seconda internazionale. L'Italia sarà rappresentata dagli on. Modigliani, Treves e Turati. Il comitato esecutivo dell'Internazionale ha approvato oggi di trasferire la sede del segretariato generale da Londra in una città della Svezia.

La situazione in Cina

Il governo di Canton contro il traffico inglese

PARIGI, 22

(L.E.) Nuove nubi foriere di gravi minaccie si addensano nel cielo dell'Estremo Oriente a complicare la già delicata situazione in Cina. Si hanno avuto, a conferma di quanto ho già informato da parecchi giorni, misure decretate dal governo bolscevico di Canton, destinate sopratutto a colpire il traffico costiero delle navi britanniche e di quelle giapponesi in quei mari. E' fuori di dubbio che in questo momento, di tutti i problemi che sono sul tappeto della politica internazionale, il problema cinese è quello che maggiormente preoccupa il governo di Chamberlain.

Nei circoli responsabili inglesi la situazione è considerata con calma e si afferma che Chamberlain agirà con tutta la prudenza che le circostanze esigono, poichè nessuna delle potenze, e l'Inghilterra meno di tutte, hanno l'interesse di veder prodursi gravi complicazioni nell'Estremo Oriente, complicazioni di cui solo Mosca potrebbe felicitarsi e trarre vantaggio per la sua politica bolscevica. Le pretese delle autorità cinesi di Canton sono evidentemente inammissibili e vi si deve vedere sopratutto in esse una manifestazione di quello spirito xenofobo che l'influenza rivoluzionaria russa tenta di sfruttare per eccitare il popolo contro tutti gli elementi stranieri e contro gli inglesi in particolar modo.

Lo spirito anglofobo

Non bisogna perdere di vista intanto che in Shanghai le agitazioni che vi si svolsero erano sopratutto dirette contro l'Inghilterra. Si osserva che le potenze non riconoscono che il governo di Pechino e che per conseguenza esse potrebbero ritenersi in diritto di considerare la decisione di Canton come non avvenuta. Ma vi è una incognita in cui basta la enunciazione per comprenderne la gravità, incognita costituita dal fatto che, passando dalle parole agli atti, il governo bolscevico di Canton, che ha in mano tutte le organizzazioni operaie della città, potrebbe benissimo ordinare agli scaricatori del porto di non eseguire nessuna operazione di sorta per le navi inglesi e per quelle giapponesi, nel qual caso non vi è dubbio che potrebbero scoppiare incidenti di cui non è possibile ora svalutarne la portata, dato anche che l'Inghilterra, pur essendo decisa, alla pari del Giappone, secondo quanto ci telegrafano da Tokio, ad agire con la massima prudenza, non è disposta certo a subire attentati ai suoi interessi. E il fatto che essa ha ordinato al vice ammiraglio Sinclair, comandante delle forze navali nell'Estremo Oriente, di recarsi a Canton dove è già arrivato, onde prendere tutte le misure che per esigere la protezione della libera navigazione nei mari della Cina, è di per sè stesso molto eloquente, tanto più che all'ammiraglio sono stati conferiti i più ampi poteri.

Un'incognita paurosa

Altre circostanze di particolare significazione, come quelle che il governo di Canton, pur proclamandosi indipendente dal governo di Pechino, tenterebbe di ottenere la solidarietà di quest'ultimo, facendo dichiarare, con qualsiasi azione coercitiva, che un atto di ostilità di una potenza contro il governo di Canton sarebbe da esso considerato come un atto di ostilità contro l'intera Cina, con qual conseguenza, se ciò dovesse verificarsi, è inutile sottolineare.

Nello stato attuale delle cose sarebbe un errore dal punto di vista europeo di spiegare una dimostrazione di forza collettiva per piegare i cinesi alla ragione, sarebbe un errore da parte del governo cinese di incoraggiare ed aiutare azioni isolate e qualunque agitazione locale contro gli elementi stranieri ed obbligare le potenze ad intervenire in altro modo che non in via diplomatica ordinaria per la tutela dei loro diritti e la difesa dei loro legittimi interessi.

Sembra che il problema cinese, in tutto il suo complesso, sarà esaminato da parte delle grandi potenze, il che non potrebbe che aggravare la situazione, se non renderla più complicata anche per divergenze tra le stesse grandi potenze. E' noto infatti che le vedute degli Stati Uniti, per esempio, sono piuttosto divergenti da quelle delle potenze europee e altresì da quelle giapponesi. Comunque sia, alla conferenza per la revisione delle tariffe doganali che, conformemente alle decisioni prese a Washington si terrà a Pechino il prossimo ottobre, il problema sarà senza dubbio sollevato in tutta la sua imponente ampiezza.

Solidarietà occidentale

Spetta alle grandi potenze il compito di accordarsi per apportare ai vecchi trattati stipulati con la Cina tutte quelle modificazioni che sono compatibili per la tutela dei rispettivi legittimi interessi e corrispondono alle esigenze dei mutati tempi.

Tutte le agitazioni di questi ultimi mesi non sono certo favorevoli alla causa dei patrioti cinesi e la facilità con la quale certi elementi subiscono le influenze della propaganda bolscevica, dà evidentemente a riflettere a coloro che sono meglio disposti nei riguardi della influenza straniera nella repubblica gialla. Siamo in presenza di un doppio pericolo di cui gli inglesi, non senza preciso perchè sono più direttamente minacciati, ma che attrae l'attenzione di tutte le potenze che hanno il sentimento profondo della solidarietà necessaria per la difesa della civiltà occidentale. Il governo di Pechino ha un interesse vitale a non permettere agli infeudati al bolscevismo rosso di turbare le sue relazioni con le potenze estere. Un prossimo giorno esso pure dovrà scegliere tra Mosca, che potrebbe portarlo alla guerra civile e l'anarchia, e le potenze che possono aiutarlo nella ricostruzione, nell'ordine e nella sicurezza.

Le grandi manovre navali

L'imbarco del Sovrano alla Spezia

SPEZIA, 22

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario sono partiti da Valdieri per assistere alle grandi manovre navali.

Alle ore 9,25 S. M. il Re e S. A. R. il Principe ereditario, sono giunti a Spezia. S. M. il Re è stato ossequiato da S. A. R. il Principe Aimone, dall'ammiraglio Acton, dal prefetto, dal R. commissario, da tutte le autorità civili e militari e da numerosi Sindaci della Provincia. Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, S. M. il Re è passato nella saletta reale ove hanno avuto luogo le presentazioni. Quindi S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte, dal R. commissario, e dal Primo aiutante di campo generale Cittadini, si reca all'arsenale e sale subito a bordo del *Savoia*.

Alle ore 16, salutata dalle salve delle artiglierie di tutte le navi presenti in rada e dalle batterie del Largora e del Torione, la Regia Nave *Savoia* con a bordo S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario, ha lasciato gli ormeggi partendo per assistere alle esercitazioni navali. Tutte le maestranze dell'arsenale schierate lungo il viale della Veleria hanno acclamato entusiasticamente il Re e il Principe Ereditario. La dimostrazione è riuscita imponentissima. La città sempre imbandierata, ha conservato per tutta la giornata il suo aspetto di festività.

Vibranti messaggi di Mussolini

ROMA, 22

Dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera dei deputati e dai parlamentari imbarcati sul piroscafo *Città di Trieste* per seguire lo svolgimento delle manovre navali è stato inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«*Senatori e deputati, nel momento di salpare per assistere alle grandi manovre navali che mostreranno ancora una volta le virtù che resero illustre la Marina italiana, inviano a V. E., della Marina supremo reggitore, un caldo ringraziamento e un deferente saluto.* — Tittoni, Casertano, Biscaretti, Badoglio, Mazzoni, Libertini, Mengarini, Angiulli, Sechi, Ancona, Valenzani, Cito, Tosti di Valminuta, Miari, Arrivabene, Dudan, Gemelli, D'Ambrosio, Mammalella, Vassallo, Colucci, Scorza».

L'on. Mussolini ha risposto col seguente telegramma diretto a S. E. Tittoni:

«*Esprimo a V. E. ed a S. E. Casertano e a tutti i parlamentari firmatari del telegramma mandatomi il mio cordiale deferente ringraziamento. La Gloriosa Marina italiana dimostrerà nelle imminenti manovre la sua piena efficenza morale e materiale. E' quindi di somma utilità che i rappresentanti del Senato e della Camera abbiano occasione di constatare che la Nazione può sicuramente contare sull'alto spirito militare e sulla perfetta disciplina degli ufficiali e degli equipaggi d'Italia*».

L'on. Mussolini ha mandato ai giornalisti imbarcati sulla *Città di Trieste* il seguente telegramma in risposta a quello che essi gli avevano inviato:

«*Cari colleghi. Vi ringrazio del vostro saluto. Una settimana di mare vi farà bene moralmente e fisicamente. Le esercitazioni alle quali assisterete vi daranno nozione sicura della potenza navale italiana, potenza che è mio proposito di aumentare. Sono sicuro che colle vostre corrispondenze darete questo senso di certezza a tutto il popolo italiano*».

Navi americane a Spalato

SPALATO, 22

L'altro ieri alle 13, provenienti da Gravosa, hanno gettato l'ancora nel porto di Spalato i destroyers della marina da guerra degli Stati Uniti d'America «Charles Ausburn n. 294» e «Osborne n. 295». Il primo è comandato dall'ammiraglio K. Stoddard ed ha a bordo 139 marinai; l'altro è al comando di W. F. Halsey ed ha un equipaggio di 134 uomini. Le due navi si fermeranno a Spalato dodici giorni, poi partiranno per Zara, Trieste e Venezia. A bordo di una delle due navi vi era anche il comandante della marina da guerra jugoslava A. Stankovic.

Verso la fine di questo mese è attesa a Ragusa una divisione della flotta mediterranea inglese, che visiterà tutti i principali porti dalmati, nonchè Trieste. Non è ancora fissato definitivamente il giorno dell'arrivo delle navi nè stabilito il programma dei festeggiamenti che si preparano a Gravosa, Spalato e Sebenico.

Il governatore della Martinica oggetto di un attentato

PARIGI, 22

(L.E.) Un attentato con conseguenze forse mortali è stato commesso ieri a Port de Fornace contro il governatore della Martinica al momento in cui stava per partire per la Francia. Un comunicato del ministro delle Colonie da in riguardo i seguenti particolari:

«Dal momento in cui il piroscafo stava per lasciare Port de Fornace, un individuo tirava attraverso i vetri della sala dei ricevimenti a bordo del piroscafo stesso cinque colpi contro il signor Richerd che rientrava in congedo in Francia. I medici chiamati immediatamente, dopo aver esaminato il ferito che è stato colpito da quattro proiettili di cui uno giunto in zona interessante la base polmonare, si opposero alla continuazione del viaggio del signor Richerd che fu subito trasportato all'ospedale civile.

«L'assassino, figlio del consigliere generale Des Etages ucciso durante gli incidenti elettorali che si svolsero il 24 maggio, fu trovato in possesso di una rivoltella. Egli fu arrestato ed infine confessò. Secondo le ultime notizie, lo stato del ferito sarebbe soddisfacente, tuttavia i medici riservano la loro prognosi.

«Il dramma che si è svolto a Port de Fornace non è che un nuovo crudele episodio di una guerra politica che turba la Martinica da parecchi anni. Due grandi partiti lottano nella colonia francese delle Antille e l'attentato non è che un episodio di questa lotta aspra e spesso sanguinosa».

Il convegno di Trento

per il problema ferroviario delle Venezie

La *Gazzetta* ha già dato la cronaca del Convegno di parlamentari veneti, riunitisi il 20 corr. a Trento per discutere i problemi ferroviari della regione. Ci limitiamo pertanto ad estrarne quel che ci interessa in relazione e in funzione degli interessi generali qui altra volta affermati e chiariti chè quant'altro ha riferimento a convenienze particolari può esser abbandonato a coloro cui le convenienze medesime toccano più direttamente.

La discussione trentina se non ha recato in luce alcun elemento nuovo intorno ai nostri problemi ferroviari principali, e se non ne ha illuminato qualche lato men chiaro, ha fiorito tuttavia in rigoglio di ordini del giorno, Tre; ed, a rigore, dovremmo dire quattro se quello presentato dall'on. Barbieri, (cui non mancava davvero il pregio della sincerità precisa), per reclamare la costruzione della transalpina Venezia-Treviso Alpi Aurine-Monaco, non fosse rimasto seppellito sotto la grave mora degli altri dopo aver subìto — in altro più fortunato — una trasfigurazione della quale sarà difficile comprendere la funzione e il valore anche agli uomini di maggiore buona volontà che lo vorranno distillare. S'intende che si vuol alludere al secondo ordine del giorno nel quale, dopo un accenno a «possibilità contingenti» (vi sono, almeno in linguaggio filosofico, «*possibilità non contingenti*»?) si riafferma «l'antica aspirazione della regione veneta di ottenere la costruzione della direttissima Venezia-Monaco».

Ma ripetiamo qui i tre ordini del giorno votati dalla assemblea tridentina che non sappiamo se destinata dividere con l'antico Concilio i vantaggi e gli svantaggi della gran fama.

I Senatori e Deputati veneto-tridentini, riuniti oggi in Trento, mentre si compiacciono che sia stato deciso l'inizio dei lavori di elettrificazione della linea ferroviaria del Brennero, la sola che attualmente tenda a soddisfare le esigenze degli interessi della regione veneta e del suo grande emporio marittimo, fanno voti affinchè:

a) Detta elettrificazione sia contemporaneamente estesa a Verona e a Venezia, con centro e deposito a Trento, e che nel portare al massimo la potenzialità della linea Verona-Brennero siano trasformati a doppio binario anche i tre ponti situati sulla medesima;

b) Mentre riconoscono il legittimo diritto della città di Trento, che essa rimanga capolinea della Ferrovia della Valsugana, si proceda alla correzione delle curve, alla sostituzione dell'armamento ed alla elettrificazione della linea, cosicchè sia finalmente data a questa vitalissima arteria del traffico internazionale quella potenzialità che solo può sminuire a favore di Venezia la formidabile concorrenza dei porti del mare del Nord;

c) In vista dell'imminente scadenza dei termini utili per la richiesta da parte dell'Italia all'Austria dell'inizio dei lavori del nuovo valico ferroviario internazionale del Resia, la nuova costruzione che si ritiene sarà a trazione elettrica, non vada disgiunta dalla correzione ed elettrificazione della linea Bolzano-Malles, senza della quale sistemazione creerebbe una soluzione di continuità nella nuova corrente di traffici e verrebbe per tal modo a mancare agli scopi della nuova comunicazione nei riguardi del Veneto e del porto di Venezia».

E ancora: «I senatori e Deputati veneto-tridentini dichiarano che i voti espressi nel precedente ordine del giorno si ispirano alle esigenze ed alle possibilità contingenti e riaffermando l'antica aspirazione della regione veneta di ottenere la costruzione della direttissima Venezia-Monaco, vera soluzione integrale del problema della comunicazione internazionale che fa capo al Porto di Venezia — fanno voti che il Governo abbia a provvedere a tale soluzione, non appena sia in grado di affrontare l'onere».

Finalmente: «I Senatori e Deputati veneti e trentini considerato che contemporaneamente all'adattamento delle linee di grande traffico internazionale alle necessità odierne è urgente anche dare l'adeguato sviluppo alla rete di quelle linee che devono alimentare la rete delle grandi comunicazioni: fanno voti che il limite annuo d'impegno per sovvenzioni a costruzioni ferroviarie date in costruzione sia elevato al di sopra della cifra di 10 milioni stabilita per il bilancio 1925-1926, in modo da permettere la costruzione di quelle linee già da tempo richieste che diano affidamento di un notevole traffico di viaggiatori e di merci, e la cui concessione sarebbe rinviata, dato il limite sopraddetto, a tempo indeterminato».

* * *

Notiamo in fretta; e con riserva di ritornare sull'argomento. Il problema della Valsugana nei suoi dati essenziali come nel suo profilo tecnico-economico non soffre pregiudizio dalle definizioni tridentine. E' posto, sì, in posizione subordinata dopo l'ordine del giorno Barduzzi il quale, non sappiamo con quanta precisione, o, meglio, con quanta imprecisione dichiari la linea ferroviaria del Brennero «la sola che attualmente tenda a soddisfare le esigenze degli interessi della regione Veneta e *del suo grande emporio marittimo*». Ma rimane a galla almeno come voto a una correzione di curve, a una sostituzione di armamento e a una elettrificazione che completi quella della Brennero-Verona. Non tutto, come si vede. E non molto specialmente per noi che ponemmo il problema nella sua integrità tecnica e funzionale la quale si distrugge assai più che non si dissoci mettendo innanzi alcuni dei suoi elementi con l'aria di voler rimandare a un avvenire nubiloso la definizione dei rimanenti e, nel caso nostro, del più grave tanto in linea tecnica che in linea finanziaria. Nè vogliamo essere così cattivi da credere che si sia voluto così divertire, anzichè polarizzare, l'attenzione del Governo da quello che, con buona pace degli onorevoli parlamentari raccolti a Concilio in Trento, rimane per noi il problema più pressante per l'avvenire di Venezia marittima.

Su codesto punto avremmo parecchio da dire proprio all'on. Barduzzi che ha voluto definire la linea del Brennero come nostra massima arteria commerciale riferendosi evidentemente alla Brennero-Verona sulla quale pesa, grave di perdite di tempo, impiccioso nel servizio e dispendiosissimo pel bilancio delle ferrovie, quel modesto nostro traffico internazionale che non ci riesce di rianimare dopo la guerra in proporzioni meno inadeguate allo slancio prese dagli avviamenti ferroviari tanto da Genova che da Trieste. Sulla *Gazzetta* è stata fatta già da noi troppe volte la dimostrazione della inconsistenza dell'affermazione dell'on. Barduzzi perchè sia necessario che proprio qui si aggiungano corollari polemici. Ci pare quindi che possa rimaner fermo, contro l'affermazione del primo dei citati ordini del giorno, che l'attuale linea del Brennero, per Verona, non soddisfa ma preme e soffoca, il commercio di mare che a Venezia fa capo. Se, perciò, potremmo ammettere che la soluzione del problema della Valsugana si avviasse con le modalità nei limiti segnati dall'o. d. g. Barduzzi, ben diverso atteggiamento dobbiamo qui riaffermare, congruo a quelli fin qui tenuti dalle rappresentanze amministrative ed economiche di Venezia se si volesse da ciò inferire una nostra acquiescenza o passività dinanzi a un'affermazione di sufficienza della Brennero-Verona — sia pure elettrificata — a servire Venezia e il Veneto orientale come dinanzi a una subordinazione del problema della Valsugana — concepito e articolato nella sua integrità funzionale — al problema di quella elettrificazione. E' bene che su codesto punto non vi sia possibilità di equivoco. Il decreto 18 corr. che autorizza l'impegno di 60 milioni per la elettrificazione della Brennero-Bolzano è nuova prova della sensibilità e della preveggenza del Governo Nazionale in materia di grandi interessi pubblici. Esso si adegua ai provvedimenti deliberati nell'aprile scorso dal Governo Austriaco per elettrificare la Brennero-Küfstein. Ma ciò non può soddisfarci che in quanto la grande linea transalpina cui affluiscono in copia sempre maggiore i commerci dal centro e dall'occidente d'Italia, sia allacciata a noi con una linea diversa da quella sulla quale oggi sbadigliano scarsi viaggiatori e barellano ancor più scarse merci tra Venezia e Trento per la via di Primolano.

Ciò che qui si dice con riferimento non a contingenze ma a necessità ed a fatalità. Poichè è proprio necessario dare al più presto a Venezia un po' di respiro; ed è proprio fatale che questo non possa essa trovare se non avvicinandosi all'Europa più fervida dei traffici e più aspramente contesa agli sforzi dell'Italia vittoriosa. Nel modo più sollecito ed economico: che è poi quello da noi qui tante volte indicato e sostenuto.

GIUSEPPE FUSINATO

Il pensiero del gen. Grazioli sull'esercito della Polonia

PARIGI, 22

Il «Temps» riceve dal suo inviato speciale alle grandi manovre polacche il riassunto di alcuni colloqui che ha avuto in Polonia con vari generali esteri i quali hanno tutti espresso la loro ammirazione per l'esercito polacco. Dopo aver riferito l'opinione del generale francese Couraud e del generale inglese Irosind, il corrispondente attribuisce il seguente giudizio al generale italiano Grazioli, sotto capo di stato maggiore:

«Noi italiani — ha detto il generale — non sappiamo dissimulare i nostri pensieri e abbiamo forse torto di dire sempre ciò che riposa nel fondo del nostro animo, e così, con tutta la sincerità dell'animo italiano, io vi dico il mio pensiero per l'indimenticabile spettacolo che ci ha fornito l'esercito polacco.

«Senza entrare in particolari tecnici io sono lieto di constatare che i progressi realizzati sono, più che soddisfacenti, sorprendenti. E' la parola giusta per dare il suo esatto valore allo sforzo prodigioso che noi abbiamo ammirato. Per riuscire ad un tale risultato, bisogna disporre di tre condizioni essenziali: l'energia, la scienza militare ed il metodo. L'attuale ministro della difesa nazionale generale Sikorski ha saputo realizzare queste tre condizioni in una sintesi perfetta e si può dire che l'opera compiuta dall'esercito è stata sopratutto sua opera personale.

«Io non devo trarre conseguenze politiche dal valore dell'esercito polacco. Dirò semplicemente che ho la convinzione profonda che esso serve unicamente agli interessi della pace, poichè fino a quando l'esercito polacco conserverà la sua forza, la pace sarà assicurata nell'Est dell'Europa».

Il corrispondente cita infine l'opinione del generale Lupescu, sottocapo di stato maggiore dell'esercito romeno e del sottocapo di stato maggiore dell'esercito slovacco.

Archivi militari segreti scoperti a Leningrado

MOSCA, 22

Sono stati trovati a Leningrado, nei locali dell'Ammiragliato e precisamente nell'appartamento che apparteneva a Grigorovipch, ex ministro della marina, copiosi archivi appartenenti all'ex stato maggiore generale dei comandanti in capo, archivi che erano stati nascosti in una delle pareti dell'appartamento.

Gli archivi, a giudicare dalla data che portano, si riferiscono al 1917. Secondo i sommari di numerosi incartamenti vi è motivo di supporre che questi archivi rivestano un carattere strettamente confidenziale. Si attribuisce una grande importanza a questa scoperta, poichè questi archivi potrebbero servire a colmare le lacune degli studi sugli accordi militari segreti delle potenze alleate col governo czarista.

Il codice svizzero e il procurato aborto

ZURIGO, 22

(E. M.) La Svizzera, com'è noto, si preoccupa da tempo di unificare il proprio codice penale dato che attualmente i vari cantoni provvedono con leggi proprie all'amministrazione della giustizia penale.

La commissione del consiglio nazionale che è incaricata dell'esame del progetto del codice penale federale, si è occupato fra l'altro in una delle sue sedute tenute a Zermatt della questione dell'aborto procurato. Essa ha respinto una proposta avanzata dai membri socialisti della commissione, secondo la quale l'aborto non sarebbe punibile se non dopo il secondo mese di gravidanza. Invece la commissione ha accettato un'altra proposta socialista la quale prevede che l'aborto non sarà punito se uno dei due genitori è debole di spirito. Ha accettato anche una proposta che prevede l'assoluzione se la gravidanza è dovuta a incesto o a violenza carnale. Respinta invece è stata la proposta avanzata pure dai socialisti secondo la quale non vi sarebbe condanna se il padre o la madre soffrano di grave malattia contagiosa.

La nafta come combustibile minaccia per i pesci

PARIGI, 22

Si penserebbe di convocare a Washington una conferenza internazionale dei paesi marittimi per trovar modo di ovviare ad un grande inconveniente provocato dall'uso sempre più diffuso della nafta come combustibile. Le acque dei mari, in varie località, sono inquinate dalla nafta e l'esistenza dei pesci è minacciata.

Missionario italiano fatto prigioniero in Cina

LONDRA, 22

Il console generale d'Italia a Canton ha avvertito la legazione italiana che secondo informazioni cinesi i volontari rossi di Ahi Fung hanno fatto prigionieri il 17 corr. il missionario cattolico italiano Bianchi.

La richiesta dei trattori in Russia

MOSCA, 22

Uno dei più urgenti problemi dell'economia rurale dell'unione sovietica è la questione dell'uso dei trattori per la agricoltura. Secondo i dati del commissariato del popolo, per l'agricoltura su tutto il territorio dell'unione funzionano 7.500 trattori. Si calcola che la produzione media di ogni trattore ammonta a 90 ettari di terra coltivata, la superficie totale dei terreni lavorati con i trattori sarebbe di ettari 657.000 di fronte ad un totale di ettari 884.441.000 coltivati a cereali.

Da questo si deduce il numero dei trattori che sarebbero necessari per assicurare ai contadini la possibilità di coltivare la terra interamente con le macchine.

Finora sono stati importati 6000 trattori dall'estero e 1000 sono stati costruiti nell'unione, 500 si trovano in Russia da prima della guerra. Le più importanti officine dell'unione hanno proceduto ultimamente alla costruzione di trattori in serie: tutta la produzione delle officine di Kolomna, ammontante a 1000 trattori, e quella delle antiche officine Putiloff, ammontante a circa 2000 trattori, è stata comprata dal sindacato agricolo di Stato.

Recentemente sono stati acquistati negli Stati Uniti 3.8000 trattori che arriveranno quanto prima in Russia. La richiesta di trattori da parte dei coltivatori è rilevantissima.

Consorzio dei comuni adriatici

Una grande strada litoranea

RIMINI, 22

In conseguenza delle deliberazioni prese dal congresso circondariale fascista di S. Arcangelo di Romagna il sindaco di Rimini comm. prof. Del Piano ha riunito oggi al municipio i sindaci dei comuni di Cattolica, Riccione, Misano, S. Mauro, Savignano, Gatteo, Cesenatico e Cervia. Erano presenti alla riunione l'on. Balbo ed il sottoprefetto cav. avv. Pietrabissa. Dopo ampie e precise spiegazioni dell'on. Balbo e del comm. Del Piano e dopo una rapida discussione alla quale hanno partecipato tutti i sindaci presenti, è stata decisa la costituzione del consorzio dei comuni rivieraschi e i convenuti si sono impegnati di far prendere d'urgenza alle rispettive amministrazioni la deliberazione di costruire una grande strada litoranea che partendo dalla pineta di Cervia arriverà al porto di Cattolica.

Domani mattina presso l'ufficio tecnico nel comune di Rimini si raduneranno i tecnici comunali e gli assessori ai lavori pubblici dei comuni consorziati per studiare e compilare immediatamente il progetto tecnico. L'on. Balbo si recherà lunedì a Roma per presentare i progetti a S. E. il Presidente del Consiglio.

La grande strada litoranea sarà alberata, illuminata, asfaltata e percorsa da tramvia elettrica, essa diverrà un grandioso lungomare di circa 50 km., opera veramente romana che valorizzerà immensamente la zona costiera romagnola. Progetti del genere assai più limitati altre volte hanno dovuto naufragare per la lotta che i singoli comuni rivieraschi combattevano gli uni contro gli altri per rivalità derivanti da concorrenza balneare. Oggi il Partito Fascista e la fiducia del Governo di Benito Mussolini hanno vittoriosamente sormontato tutti gli ostacoli.

Il soddisfacente incremento delle esportazioni italiane

ROMA, 22

Durante lo scorso mese di luglio le importazioni ammontarono a milioni di Lire 1845.2 e le esportazioni a milioni di Lire 1407,7 con un aumento di milioni 378,3 le prime e 560.0 le seconde in confronto dello stesso mese del 1924. Tali apprezzabili risultati appaiono tanto più confortanti in quanto si consideri l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, quali nel primo semestre aveva raggiunta la ragguardevole cifra in milioni 5857,6 con la media mensile di milioni 976.2, si è ridotta nel luglio a soli milioni 437,5 e che, ed mentre le importazioni segnalano una notevole contrazione, scendendo dalla media mensile di milioni 2440,5 a milioni 1845,2 le nostre esportazioni si mantengono in vece in continuo incremento.

Una proroga nel ritiro delle vecchie monete

ROMA 22

Il Ministero delle finanze avverte che il termine di accettazione da parte delle pubbliche casse delle monete di bronzo vecchio tipo da cent. 5 e 10 prescritte fino dal 30 giugno scorso, è prorogato al 30 settembre p. v. Fino a detta data è quindi ammesso il cambio con altra valuta presso la tesoreria centrale, le sezioni di tesoreria provinciali, gli uffici postali e ferroviari, i contabili finanziari, e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. Trascorso il termine del 30 settembre 1925 le monete non saranno più accettate

L'on. Farinacci invita a dimettersi l'Amministrazione di Carrara

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«In seguito a dissensi di carattere politico manifestatisi tra i componenti della Giunta comunale di Carrara ed in modo particolare tra il capo di quell'amministrazione fascista, il quale ha sempre espletato un'opera non consone alle direttive ed all'interesse del Partito stesso e le gerarchie provinciali del Partito, l'on. Farinacci ha invitato la amministrazione comunale di Carrara a rassegnare le proprie dimissioni».

Una grave sciagura motociclistica

TRENTO, 22

Una motocicletta con carrozzella, sulla quale si trovavano i coniugi Castellazzi, di Firenze, abitanti in quella città in via S. Martino, percorreva ieri velocemente la strada dell'Alta Valle di Non, quando giunta nel paese di Fondo si rovesciava in seguito ad un brusco scarto della macchina, lanciando i due motociclisti contro il muro. Entrambi i turisti riportavano nella caduta gravi ferite. Al Castellazzi vennero riscontrate lesioni interne con la commozione viscerale, e alla sua signora la frattura dell'osso frontale. I feriti furono prontamente trasportati all'Ospedale di Cles e ivi ricoverati con prognosi riservata

GLI SPORTS

Il III. Circuito del Tempio Canoviano

TREVISO, 22

(m. f.) L'Automobile Club Montebellunese farà disputare anche quest'anno la sua maggior prova di resistenza, cioè il circuito del Tempio Canoviano, giunto alla sua terza edizione.

La corsa, che nelle precedenti prove è stata interessantissima, promette di non essere da meno anche quest'anno.

Poche sono le modificazioni che il Club organizzatore ha creduto di portare al regolamento della prova; esse si sono risolte in una modificazione del percorso, che, permettendo, date le numerose difficoltà, una maggiore selezione, tenderà all'abolizione degli ex aequo.

Questo fatto è quest'anno facilmente raggiungibile in quanto un tratto di saliita della lunghezza di 14 chilometri, che da Fregona (Vittorio Veneto) conduce alla Piana del Cansiglio, sarà cronometrato. La prova si svolgerà domenica XX Settembre, sul seguente percorso: Montebelluna, Treviso, Conegliano, Vittorio, Fregona, Bosco del Cansiglio, Spert, Tambre d'Alpago, Puos d'Alpago, S. Croce, Fadalto-Serravalle, Rovine, Follina, Combai, S. P. di Barbozza, Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Possagno, Asolo, Maser, Montebelluna km. 200 da ripetere due volte.

Alla gara sono ammesse le «sole» vetture da turismo, costruite in serie, comunque carrozzate purchè munite di parabrise in cristallo, parafanghi in lamiera, pedane, apparecchi regolamentari di segnalazione e illuminazione, distinte nelle seguenti categorie: 1.a con motori di cilindrata sino a cmc. 1100; 2.a fino a 1500; 3.a fino a 2000; 4.a oltre 2000 cmc.

I concorrenti dovranno tenere in ciascun giro la media oraria chilometrica così fissata: per la 1.a categ. km. 50 orari, per la seconda km. 52 orari; per la terza km. 54; per la quarta km. 56; detta media dovrà essere tenuta in ciascun giro indipendentemente.

Sarà dichiarato vincitore assoluto quel corridore che nei due giri «separatamente» uguaglierà o sorpasserà la media fissata per la sua categoria. Se nessun concorrente uguagliasse o sorpassasse detta media, verrà dichiarato vincitore colui che vi si sarà maggiormente avvicinato.

Se più macchine concorrenti uguagliassero o superassero in ambo i giri le medie fissate, la classifica verrà stabilita in base al miglior tempo ottenuto sul percorso in salita Vittorio-Cansiglio (km. 14) il cui tratto sarà chiuso al transito e segnalato con appositi striscioni.

Le iscrizioni si ricevono anche per corrispondenza dal Club organizzatore, purchè accompagnate dalla scheda di adesione e dalla relativa tassa di iscrizione fissata in lire 100 per le prime categorie e in lire 200 per la terza e quarta. Le iscrizioni si chiuderanno alla mezzanotte del 15 settembre e verranno tollerate a tassa doppia fino alla mezzanotte del 17.

I premi sono stati così fissati: al primo assoluto la «Targa Rinaldi», artistico lavoro in oro e L. 1500, al 2.o di ogni categoria una targa in argento esatta riproduzione della Targa Rinaldi e L. 500.

Al secondo di ogni categoria medaglia d'oro grande; al 3.o di ogni categoria medaglia d'oro piccola.

La "Fiat,, in testa di classifica nella corsa Leningrado-Tiflis

MOSCA, 22

I concorrenti alla corsa automobilistica Leningrado-Tiflis sono ripartiti per Karkow. Contrariamente a notizie precedentemente diffuse, non prendono parte alla gara le case «Lancia» e «Isotta Fraschini». L'*equipe* della «Fiat», nel primo tratto, si mantiene in tutte le categorie in testa alla classifica, senza alcuna penalizzazione.

Nessun danno agli stands italiani alla Mostra di Grenoble

GRENOBLE, 22

Nel parziale incendio del padiglione del turismo e dei trasporti all'esposizione internazionale del carbone bianco e del turismo, gli stands della mostra italiana non hanno subito nessun danno.

Il Consiglio di guerra del K. K. K. Non più stranieri in America

PARIGI, 22

(E.L.) Un telegramma da New York al *Petit Parisien* informa che 500 grandi capi del Ku-Klux-Klan terranno lunedì nell'Oregon un'importante consiglio di guerra. Ecco le principali questioni all'ordine del giorno: Interdizione a qualunque straniero di accesso sul suolo americano; ottenere la legge proibente l'insegnamento dell'evoluzione in tutte le scuole pubbliche. Essi consentirebbero tuttavia ed ammetterlo nelle scuole superiori e nelle Università.

38 banditi e 156 omicidi

BELGRADO, 22

A Prizren, nella vecchia Serbia, è stata chiusa ieri l'istruttoria contro il famigerato brigante mussulmano Tusuf Uks ed i suoi 37 compagni che sono stati deferiti al tribunale. Essi sono accusati di aver perpetrato nientemeno che 156 omicidi e ciò all'epoca che i Serbi, incalzati dai germanici durante la guerra, dovettero evacuare la Serbia. Le vittime di questa feroce banda di briganti sono cittadini, ufficiali, soldati e contadini. E' difficile che i banditi sfuggano alla forca.

Oscura tragedia di una giovane contadina

BUDAPEST, 22

(P. F.) Una bella contadina diciannovenne che il giorno avanti aveva abbandonato la sua casa, pare per fuggire con l'amante, ieri verso sera vi ritornava in pietosissime condizioni. Poco dopo moriva per emorragia addominale interna. Si dice che essendosi pentita del passo fatto volesse ritornare a casa ma l'amante — di cui però non si ha il più piccolo indizio — l'abbia allora malmenata riducendola in quello stato.

Tenta uccidersi e ammazza il fratello

BUDAPEST, 22

(P. F.) Nei pressi di Debreczen un giovanotto si sparava un colpo di pistola al capo; in quel mentre uno dei suoi fratelli, scorgendo l'atto disperato, accorreva verso di lui e rimaneva colpito dalla stessa pallottola che aveva ferito solamente leggermente l'altro, mentre egli, che voleva salvare il fratello, rimaneva ucciso dal colpo.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	21	22
Rend. It. 3.50% f m	76.—	76.—
Consolidato 5 %	93.35	92.90
Banca d'Italia	1805.—	1805.—
Banca Naz. di Cr.	560.—	582.—
» Comm. Ital.	1545.—	1540.—
Credito Italiano	965.—	938.—
Banco di Roma	128.—	129.—
Credito Marittimo	569.—	571.—
Ferrovie Mediter.	385.—	385.—
» Meridionali	760.—	758.—
Rubattino	773.—	765.—
Libera Triestina	535.—	530.—
Cosulich	331.—	335.—
S.N.I.A.	327.—	328.—
Terni	660.—	670.—
Meccaniche Miani	161.—	165.—
Breda	438.—	440.—
Ansaldo	24.50	20.—
Montecatini	279.—	280.—
Società Metal. It.	186.—	187.—
Reggiane	7.—	6.80
Fiat	551.—	553.—
Isotta	7.25	7.10
Gregorini	57.—	55.—
Dalmine	186.—	186.—
Camona	260.—	260.—
Autom. Bianchi	153.—	149.—
Ilva	319.—	320.—
Elba	66.—	66.—
Linif. Canap. Naz	791.—	802.—
Lanificio Rossi	5000.—	5006.—
» Targetti	458.—	450.—
Cotonificio Cantoni	6400.—	6500.—
» Veneziano	419.—	420.—
» Meridionale	166.—	166.—
» Turati	900.—	898.—
Tessuti stampati	1710.—	1700.—
Soie de Châtillon	381.—	385.—
Rossari Varzi	1385.—	1380.—
Tosi	558.—	554.—
Bernasconi	365.—	366.—
Cotonificio Furter	325.—	324.—
Coton. Trobaso	775.—	775.—
Cot. Ogna Cand.	865.—	855.—
Cot. Valle Seriana	1119.—	1130.—
Cot. Valle Ticino	300.—	302.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1600.—
Manif. Toscane	292.—	290.—
Manif. Pacchetti	228.—	228.—
Manif. Rotondi	910.—	905.—
Unione Manifat.	737.—	725.—
Stamperie Lomb.	345.—	440.—
Rinascente	137.—	138.—
Petroli	88.—	83.—
Fond. Regionale	169.—	170.—
Richard Ginori	1300.—	2300.—
Fondi Rustici	385.—	350.—
Bonifiche Ferrar.	625.—	625.—
Bonelli	68.—	68.50
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	625.—	615.—
Brasital	332.—	333.—
Pastificio Baroni	165.—	163.—
Pirelli	1130.—	1133.—
Industrie Zuccheri	980.—	980.—
Raffineria L. L.	795.—	704.—
Distillerie Italiane	187.—	179.—
Riseria Italiana	266.—	262.—
Molini Alta Italia	1100.—	1110.—
Eridania	640.—	635.—
Gulinelli	188.—	188.—
Edison	805.—	800.—
Società Adr. Elet.	240.—	244.—
Elettr. Bresciana	275.50	273.—
Marconi	195.—	194.—
Vizzola	1750.—	1740.—
Conti	552.—	540.—
Negri	300.—	300.—
Ligure Tosc. Elet.	366.—	365.—
Esercizi Elettrici	—.—	125.50
Adamello	309.—	308.—
Emiliana	51.—	51.—
S. E. S. O.	156.—	157.50
El. Bresciana	275.50	273.—
Valdarno	180.—	180.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	283.—	278.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	800.—	800.—
Costruz. Venete	340.—	340.—
Beni Stabili Roma	894.—	890.—
Grandi Alberghi	244.—	244.—
Fondi Rustici	348.—	347.—
Cementi Spalato	—.—	482.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	21	22
Francia	129.30	128.70
Svizzera	534.10	530.—
Londra	133.85	132.90
New York	27.52	27.32
Berlino	6.55	6.5150
Vienna	3.90	003.89
Bucarest	14.1250	13.80
Belgio	125.90	124.75
Spagna	398.50	395.—
Praga	81.50	81.25
Budapest	00.387	0.039
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76.25 — Consolidato 5 p. c. 93.35 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.80 — Banca d'Italia 1805 — Banca Commerciale Italiana 1550 — Credito Italiano 965 — Banco di Roma 128 — Banca Commerciale Triestina 730 — Ferrovie Meridionali 760 — Adria 314 — Cosulich 338 — Libera Triestina 527 — Lloyd 1750 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 780 — Martinolich 225 — Tripcovich 443 — Anonima Infortuni Milano 4730 — Assicurazioni Generali 8480 — Riunione Adriatica prima serie 3925 — Id seconda serie 3960 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2415 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 470 — Prima Pilatura Riso 590 — Cementi Isonzo 180 — Stabilimento Tecnico Triestino 603.

Cambi: Francia 128 — Londra 132.90 — New York 27.20 — Svizzera 529 — Spagna 395 — Amsterdam 10.90 — Berlino 635 — Bucarest 13.50 — Praga 80.80 — Vienna 385 — Zagabria 48.90 — Belgio 124.50 — Budapest 00087.75.

GENOVA, 22. — Rendita Italiana 3 mezzo p. c. f. m. 75.60 — Consolidato 5 p. c. id. 93.10 — Id. id. cont. 92.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72 — Banca d'Italia 1806 — Banca Commerciale Italiana 1546 — Credito Italiano 925 — Banco di Roma 129 — Credito Marittimo 572.

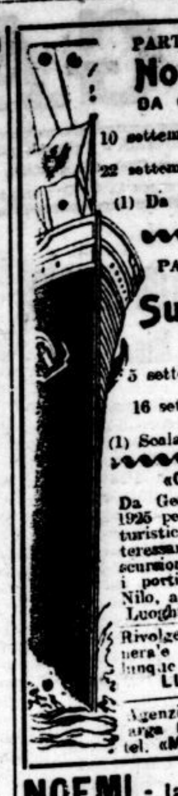
Cambi: Francia 128.65 — Londra 133 — Svizzera 529.50 — New York 27.37.25 — Spagna 396.

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 75.60 — Id. id. fine mese 75.25 — Consolidato 5 p. c. cont. 93.20 — Id. id. fine mese 93.30 — Obbligazioni delle Venezie 3 mezzo p. c. 72 — Banca d'Italia 1810 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1546 — Credito Italiano 937 — Banco di Roma 128 — Credito Marittimo 578.

Cambi: Francia 129.90 — Londra 132.90 — New York 27.36.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.12-15 — Febbraio 23.26 — Marzo 23.39-42 — Aprile 23.56 — Maggio 23.75-75 — Giugno 23.66 — Luglio 23.59 — Agosto 23.09 — Settembre 23.20 — Ottobre 23.35-38 — Novembre 23.49 — Dicembre 23.62-64.



PARTENZE per il
Nord America
DA GENOVA (1)
10 settem. «Conte Rosso»
22 settem. «Conte Verde»
(1) Da Napoli il giorno dopo

PARTENZE per il
Sud America
DA GENOVA:
3 settem. «Princ. Giov.»
16 sett. Princ. di Udine (1)
(1) Scalando Napoli e Palermo
«CONTE ROSSO»
Da Genova il 18 novembre 1925 per una grande crociera turistica in Levante con interessante programma di escursioni facoltative in tutti i porti toccati oltrechè sul Nilo, a Luxor, Tebe, Karnak, Luoghi Santi, Atene, ecc.
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova ed a qualunque Agenzia del LLOYD SABAUDO
Agenzia di Venezia: Calle Larga S. Marco, 416 - Ind. tel. «Lloyd Sabaudo» telef. 146

NOEMI - la migliore saponetta per toilette al latte, amido, glicerina. G.M - Rappresentante - Telefono 10-35

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
POSIZIONE SPLENDIDA - TRATTAMENTO SIGNORILE - REPARTO ISOLATO PER SIGNORE E BAMBINI
PROF. NERI, MEDICO E NEUROLOGICO

TRIOFOSFORO
Ricostituente-Nervino eroico
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile cedono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando la energia morale e le forze fisiche. L. 11 la scat. e L. 12 le tre scat. franco. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 15, Milano

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Filo di avvolgimenti per Radio in Seta e Lanato
Telefono 427

VOLETE UN BUON Impermeabile Pirelli
per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca VENEZIA.

ROMY BAGILOTTO
Merceria del Capitello 4925
Prezzi di concorrenza
Merce di prima qualità.
Ricco assortimento tessuti per camicie Japon - Seta - Popline e Zeffir inglese
CALZETTERIA — MAGLIERIA
GUANTI — ARTICOLI NOVITA'



TOSSE ASININA
si cura, calma e guarisce
l'ATUSSIN
dell'Istituto Sieroterapico Milanese
Goccie di facile somministrazione ai bambini e di sicuro effetto
Vendesi a L. 7 al flac. in tutte le Farmacie
La farmaceutica G. PAGANI e C. MILANO V. Oreo 22

Fabbrica CINGHIE
CUOIO E PELO CAMELLO
MASSONI e MORONI
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

GENGIVITICON
RAFFERMA I DENTI MOBILI
Cura SEMPRE le Gengive
Rappresentante per Veneto:
GIUSEPPE MARZOLLO
Venezia, Maddalena, 2004

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Mal. Pelle-Genito-Urinarie
Sifilide urinarie e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura delle vie urinarie, antiblenorragica e della Pelle ... GALLICO
Venezia, S. Maurizio 2641

Come Gabriele d'Annunzio parti per Fiume

Luigi Amaro, luogotenente fedele tra i fedeli di Gabriele d'Annunzio ha narrato sul quotidiano parigino «Comoedia» le vicende della partenza del Comandante da Venezia per Ronchi e Fiume.

Ecco la parte più interessante della breve storia sulla quale si formerà una leggenda non meno luminosa di tante altre leggende del nostro Risorgimento.

Nei primi giorni dell'armistizio, il comandante preparò il lavoro in vista di assicurarci Fiume e l'Adriatico, e per costituire la «Legione» che dovrà un giorno conquistare la preziosa terra di San Vito.

Allorchè si saprà quale ardore disperato, e pertanto silenzioso, Gabriele d'Annunzio mise in questa preparazione, si comprenderà il calvario che questo uomo ascese. Così, quando i messaggeri fiumani gli portarono il grido del supremo appello di Fiume, alla vigilia di subire l'onta di essere occupata dalle truppe della polizia «di Malta»: quando i granatieri di Sardegna gli prestarono giuramento, un giuramento semplice ed eroico, tutti non intesero che una sola parola uscire dalla sua bocca febbrile, nella casetta rossa immersa nella calma di settembre: «Io sono pronto!... Tutto è pronto!».

Il Comandante da alcuni giorni era in letto malato. In preda alla febbre egli era di una estrema debolezza.

Il deperimento aveva accentuato il rilievo osseo del suo viso smagrito, dove le espressioni liberate dal peso della carne accompagnavano con una potenza impressionante le manifestazioni del suo spirito sempre vivo.

"Parto„!

Confesso che la mattina dell'11 settembre, di buon'ora, allorchè il comandante mi disse: «Il segnale di Fiume è arrivato questa notte», e lo vidi così pallido, non potei trattenermi dall'interrompere con angoscia: «E voi cosa avete risposto?». Speravo che egli avesse ritardato, nel superiore interesse della sua salute una impresa che richiedeva tanti sforzi. Io mi ricordavo l'ordine formale del medico: «Riposo assoluto. Restare a letto».

— E che avete risposto? ripetei.

Egli mi fissò con uno sguardo meravigliato e disse bonariamente:

— Parto.

— Quando?

— Oggi dopo colazione, alle due. E' fissato.

— Ma voi siete malato, gridai.

— «L'aria del Carnaro mi guarirà» — rispose egli testualmente — e un'estasi luminosa lo bruciò più della febbre.

Non proferii più parola, conoscendo la fermezza della sua volontà. Egli, per dissipare i miei timori sullo stato della sua salute ridendo con un sorriso infantile esclamò:

— «L'aria del Carnaro mi guarirà!».

Poi mi disse come aveva preso le sue decisioni, nella notte.

Si annuncia in questo momento la visita del dottore.

— Io conto sul tuo silenzio, m'impose egli, fissando il suo sguardo nel mio.

— Potete contarci.

Mi ritiro, discendendo nel salone che s'apre sulla terrazza inondata di sole. Prendo un libro: è il divino Platone... E attendo. Il medico traversa la sala. Egli ci ripete la sua diagnosi: «Il comandante ha sempre la febbre. Egli deve assolutamente stare in letto».

Si avvicina al tavolo, scrive la sua ricetta, ed esce.

Ritorno presso il comandante. Lo trovo... in piedi!... Ancora un poco pallido, in verità, con gli zigomi infiammati ma sorridendo con quel sorriso che sempre lo rischiara con un'aria di trionfo come quando egli è riuscito a fare una farsa.

Egli aveva indossato un pigiama cinese, nero e rettilineo, il cui taglio sacerdotale farà dire più tardi a Fiume, a un legionario:

«Ho visto il Comandante vestito da poeta».

Ma il sorriso del monello contento di aver disobbedito ad una consegna di prudenza fu breve.

— Bisogna che tu ti occupi immediatamente di alcune cose — mi dice egli — il tempo incalza.

Erano appena suonate le nove.

Egli proseguì:

Un motoscafo

— Prima di tutto bisogna assolutamente trovarmi un canotto-automobile, un «motoscafo», per andare a S. Giuliano, dove attende un'automobile. L'affare è compromesso se vi è qualche ritardo. Fiume non può attendere di più... Il mio motoscafo è in riparazione, e quello della squadriglia è in cattivo stato. Io ti dò una lettera per il comandante X...., dell'Ammiragliato. E' uno spirito votato alla nostra causa. Egli sbrigherà tutto ciò.

Ecco, mi dicevo io, una formidabile impresa che adesso dipende da una piccola cosa. Mentre facevo queste mie riflessioni, D'Annunzio scriveva la lettera al suo amico X.... Si sarebbe detto un incisore che incidesse sopra una piastra di cuoio. Il raschiamento furioso della penna sulla carta rugosa era come un ruggito attraverso tutta la casa immersa nel silenzio...

Egli scrive altre lettere, mi dà altri ordini, poi mi prega di lasciarlo.

— Ho bisogno di essere solo, dichiara egli con tono autoritario.

E aggiunge:

— Più tardi il tenente Frassetto e l'aviatore Keller verranno. Io non discenderò per la colazione, prenderò un poco di latte qui. Tu presiederai la colazione.

Egli ripetè: «Il motoscafo! Il motoscafo!» e mi tese la mano. Era infuocata.

Esco: ma la porta rimane socchiusa. Allora, la figura di d'Annunzio s'incrosta nei miei occhi così solenne che io non posso andarmene subito. Lo contemplo... Vidi allora un capo!

Uscendo dalla «casetta rossa» incontrai nei dintorni due agenti di polizia, «in borghese». Uno di essi mi parve essere quello che, nel maggio dello stesso anno, aveva scortato D'Annunzio a Roma.

Colsi l'occasione per toglier loro il più lontano sospetto, e dissi che il comandante era malato, aveva una febbre inquietante, e obbligato a stare in letto.

— Del resto, aggiunsi io, il medico lascia appena ora il suo malato.

— Infatti, mi dissero loro, l'abbiamo visto passare.

E se ne andarono a passeggiare in un'altra parte, come riferì, d'altronde una delle nostre vedette in esplorazione.

All' Ammiragliato

All'Ammiragliato, fui introdotto subito dal comandante X...., e gli rimisi la lettera del poeta, salutandolo da parte sua. Naturalmente, non si parlava, nella lettera, della destinazione del motoscafo. Io non credo che l'ufficiale di marina fosse sospettoso il meno possibile,, poichè mi domandò perchè la scialuppa a vapore era così urgente.

— Perchè, risposi io, Gabriele d'Annunzio deve andare immediatamente a Milano per un affare importante e urgente. Ci va in automobile per non attendere il treno: vuole partire senza indugio. Con il motoscafo egli raggiungerà subito la sua automobile a S. Giuliano, dove questa l'aspetta.

Assai lontano dal pensare il vero scopo della corsa, il comandante X..., che mostra una bella fisionomia di marinaio, austero, intelligente e pieno di sincerità, si offre subito di cedermi la scialuppa, che è a sua disposizione.

Egli chiama un subalterno, ma il motoscafo è avariato! E' il primo contrattempo della serie! Egli manda a cercarne un altro. Fatalità! il secondo motoscafo pure era fuori servizio: era nel cantiere in riparazione.

— Sono desolato, mi dice il comandante X..., io sono desolato: ma, lo vedete, non posso esaudire i desideri del comandante d'Annunzio.

Un brivido passa per le mie membra. Penso alle gravi conseguenze di questo volgare accidente. Odo nelle mie orecchie il comando supremo: «Un motoscafo, assolutamente!».

Io insistei con una tale emozione, che il capitano, dopo un istante di riflessione, prese il telefono e domandò una scialuppa a vapore non so a chi e nè dove, con un'aria decisa. Egli m'informa della risposta. Si potrà avere forse: bisogna attendere all'apparecchio. Quanto ho io atteso? Non me ne ricordo, ma trovo che è parecchio... Sono le dieci e mezza. Il tempo è l'immagine dell'eternità quando non passa.

In cerca di una imbarcazione

Dopo una mezz'ora, la risposta arriva.. E' negativa! Nuovi rincrescimenti del comandante X...; disperato del mio aspetto.

— E intanto, implorai io scusandomi della mia ostinatezza, è indispensabile procurare un motoscafo! D'Annunzio deve, costi quello che costi, partire per Milano subito dopo il pranzo...

Una partenza ritardata gli può nuocere immensamente.

Il bravo comandante X... è in una vera ansietà, che io aumento con questa frase pietosa: «Cercate, cercate di trovargli una scialuppa». Egli riflette ancora, indovino che egli rumina nel suo cervello delle combinazioni di ogni sorta, e che è più addolorato che mai. Una idea improvvisa mi fa esclamare:

— E il motoscafo dell'ammiraglio?

Come mi venne questa idea? Me lo domanderò sempre... A queste parole, il comandante fa un gesto di adesione; ma una pausa immediata m'ispira timore di un ostacolo imprevisto. Allora getto un grido d'angoscia:

— Ma si tratta di Gabriele d'Annunzio! Si può ben rendergli un servigio!

Questo nome è la parola magica! Ogni esitazione dispare nel cuore del marinaio. Egli si precipita al telefono, chiama vivamente, parla con qualcuno dello Stato Maggiore dell'ammiraglio e trasmette il desiderio di d'Annunzio. Lo ascolto, palpitante, all'apparecchio. La mia angoscia si sforza invano di intendere le parole registrate dal ricevitore.

D'un tratto, s'illumina tutto: il comandante X...., si china verso di me, con impetuosità, e mi dice:

— Per quale ora

— Alle due, dissi io con non minore veemenza.

Il convegno è fissato, accettato, confermato. Il comandante me l'annuncia con un'aria calma, in cui si manifesta intima soddisfazione.

Così, la sorte favoriva i piani dell'impresa, e faceva prestare dall'ammiraglio di Venezia, che nulla ne sapeva, un concorso marittimo decisivo per l'inizio della conquista adriatica del cantore de *La Nave*.

LUIGI AMARO

I coniugi Valentino in "vacanze coniugali„

PARIGI, 22

Si ha da New York che Rodolfo Valentino, il grande attore cinematografico illustratosi in una quantità di pellicole che hanno avuto un successo mondiale, sta per separarsi dalla sua seconda moglie Winfred Hudnut, figlia di un ricco profumiere di New York. In conformità del diritto che le viene dal suo titolo di direttore artistico e tecnico delle pellicole, in cui suo marito figura, la signora Valentino avrebbe preteso di fissare essa stessa la scelta degli artisti femminili coi quali il Valentino doveva agire. Si cita in particolar modo il caso di una giovane attrice francese Jenta Goudal, che era stata scelta per rappresentare la parte di seduttrice in una pellicola, che sta preparandosi attualmente e che venne congedata all'ultimo momento, in seguito ad una nota imperativa della signora Valentino, che aveva scelto essa stessa la sua sostitutrice. I due coniugi hanno deciso di separarsi, ma ognuno insiste sul fatto che non si tratta se non di «vacanze coniugali»; essi hanno ammesso di avere delle divergenze di vedute.

La paziente sentinella di un cane lupo

BUDAPEST, 22

(P. F.) Il cane lupo di una villa di Kiliti l'altra notte verso il tocco si diede furiosamente ad abbaiare, poi tutto ad un tratto si tacque. Alla mattina il giardiniere della villa, che non aveva pensato alla notte di alzarsi per vedere che mai avesse il cane, vide la brava bestia con le zampe anteriori affrontate sul petto di un uomo accovacciato presso il muro interno della villa. Si trattava di un ladro che il cane aveva scoperto e aveva per ben cinque ore tenuto fermo sotto la sua sorveglianza.

Una impalcatura crolla a Milano travolgendo cinque operai

MILANO, 22

Poco prima delle 10 di stamane, in viale Abruzzi, dove sta sorgendo un grande fabbricato arrivato già al quarto piano, si è prodotta una gravissima sciagura che ha messo in allarme tutta la zona dove è corsa la voce di un altro disastro edilizio.

Da quanto è possibile stabilire, non si è trattato però di un crollo muratorio, bensì della ceduta di un ponte di fabbrica, essendovi caduto un pesante cassone di calcestruzzo che si stava sollevando a mezzo di carrucole. La caduta è stata provocata dallo spezzarsi del legno sul quale le carrucole erano assicurate.

Numerosi operai, muratori e manovali sono impiegati nel lavoro, che procede sotto la direzione degli ingg. Canzi e Santagostino. Cinque di questi operai si trovavano sull'impalcatura quando questa si è sfasciata, precipitando con sinistro schianto in mezzo ad una nube di polverone.

Si è prodotta una fuga generale, fra grida di spavento; ma poi si sono organizzati subito i soccorsi, e dai rottami, caduti in un cortile interno di una strada privata verso viale Lombardia, furono estratti i corpi degli operai, tutti e cinque gravemente feriti.

Pompieri, Croce Verde e vigili urbani sono subito accorsi sul posto, insieme ad agenti del Commissariato Monforte, trattenendo la folla numerosa in mezzo alla quale sono passate le lettighe che hanno trasportato alla Guardia medica di porta Venezia i feriti. Essi sono: Ambrogio Nebuloni di anni 19, da Arluno, con la frattura di ambe le braccia e la commozione viscerale e cerebrale; Mario Baratea di 16 anni, pure da Arluno, con la frattura dell'omero sinistro e contusioni gravi in varie parti del corpo; Roberto Marchetti quindicenne, anch'esso di Arluno, con diverse contusioni e il sospetto della commozione viscerale; Giulio Puricelli, di anni 40, che presenta la frattura del femore sinistro e gravissime ferite al capo; il garzone tredicenne Giuseppe Freddi, milanese, abitante in via Lecchi 11, con multiple contusioni per tutto il corpo.

Tutti, meno il Freddi le cui condizioni non appaiono gravi, sono poi stati d'urgenza inviati all'Ospedale; il più grave è il Puricelli.

Un'inchiesta è stata subito avviata dal le autorità presenti sul luogo della sciagura, con l'interrogatorio di un capomastro che presenziava ai lavori.

De Pinedo giunge a Cebù vincendo la bufera

ROMA, 22

Il Commissariato dell'Aeronautica ha ricevuto il seguente telegramma da Cebù (Filippine) dal comandante De Pinedo:

«Viaggio tempestoso; rotti gli ormeggi, l'apparecchio ha urtato contro un piroscafo, riportando leggeri danni; procedo alle riparazioni».

Con queste brevi righe De Pinedo ha dato notizia di aver compiuta un'altra tappa in condizioni straordinariamente difficili, causa le terribili bufere che imperversano su quella zona di Oceano Pacifico che egli sta attraversando.

Non soffrendo indugi, egli affronta il pericolo mortale e compie lunghe e dure ore di navigazione attraverso la bufera, con l'inflessibile volontà di toccare la meta. Oggi De Pinedo ha compiuto la tappa Zamboanga-Cebu nell'isola omonima coprendo la distanza di oltre 400 chilometri in direzione nord-est. Dal contesto del telegramma, si può desumere che l'accidente toccato all'apparecchio sia avvenuto dopo l'arrivo, quando l'aviatore, sceso a terra, lasciava l'apparecchio ormeggiato nel porto.

Se l'avaria che De Pinedo denuncia leggera potrà essere riparata in brevissimo tempo, è probabile che domani stesso il pilota e il motorista italiani riprendano l'ardua fatica incuranti delle collere del tempo ostile. Se questo avvenisse, Manila, la maggior città del gruppo delle Filippine, vedrebbe domani l'idrovolante tricolore, giungere da sud rombante e vittorioso.

Il "raid„ giapponese Tokio-Parigi interrotto dalle pioggie

PARIGI, 22

I due aviatori giapponesi Abe e Kawaschi, che stanno tentando il volo da Tokio a Parigi, sono giunti a 750 chilometri da Mosca e sono immobilizzati dalle pioggie.

Sino a questo punto il loro viaggio si era svolto con grande regolarità per mezzo di due apparecchi francesi, di 450 cavalli. Gli aviatori sono partiti il 25 luglio da Tokio, facendo scalo ad Osaka dapprima, quindi in altre località giapponesi. Il 2 agosto, con un volo di 1500 chilometri, passavano in Manciuria e due giorni dopo in Siberia, con una tappa di 1350 km. in otto ore di volo.

I due aviatori si portavano quindi in due tappe a Irkutsk; qui il tempo si guastò e per alcuni giorni gli aviatori restarono immobilizzati ma il 12 proseguivano. Essi contano, appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, di riprendere il volo per Mosca e di giungere prossimamente a Parigi.

Lo sciopero dei bancari francesi

PARIGI, 22

(E.L.) Nel comizio di stamane dei bancari il presidente dell'assemblea ha accennato all'opportunità di uno sciopero generale di solidarietà di 24 ore a Parigi, ma il comitato dello sciopero si è opposto.

Il ministro del lavoro ha ricevuto stamane i rappresentanti delle grandi banche e li ha messi al corrente del colloquio avuto ieri da lui col comitato nazionale di sciopero. Le banche in seguito ai buoni uffici del ministro riassumerebbero gli scioperanti senza alcuna rappresaglia alle seguenti condizioni: 1.o non pagamento dei giorni di sciopero, ma possibilità di considerare una combinazione di ore supplementari permettente al personale di ricuperare il tempo ed il denaro perduto durante lo sciopero; 2.o aumento di salari sensibilmente inferiore a quello reclamato dagli scioperanti; 3.o per la scala mobile del caro-viveri, la questione è ancora da definire. Si attende ora che il comitato dello sciopero faccia conoscere la sua risposta al ministro.

Alla borsa parigina si ha avuto un mercato presso che stazionario. La lira è ferma su 77,30: il franco, ha segnato 103.46 per la sterlina e 21,31 per il dollaro.

I marinai australiani in sciopero

PARIGI, 22

Il «Daily Mail» denunzia una manovra dei bolscevichi per rovinare il commercio marittimo della Gran Bretagna. I bolscevichi di Canton hanno già deciso, come è noto, di impedire alle navi inglesi l'accesso nei porti cinesi. Ora i bolscevichi sarebbero i provocatori di uno sciopero della gente di mare in Australia

Lo sciopero è stato deciso in un comizio degli equipaggi inglesi a Sidney. Gli equipaggi delle navi, che si trovano negli altri porti australiani, sono stati ad aderire al movimento. Essi hanno subito una diminuzione di salari di una sterlina al mese. Uno degli oratori del comizio suddetto si è dichiarato bolscevico. Le navi immobilizzate nei porti australiani sono una cinquantina.

Adunata turistica a Paola
Gita fra gli incanti della Sila

ROMA, 22

Promosso dall'Associazione Calabrese ed organizzato dall'E.N.I.T. dopo il Congresso Economico dell'Italia Meridionale, che si terrà a Napoli nella prima quindicina di Settembre, avrà luogo un congresso turistico di Propaganda Economica in Calabria.

Scopo del congresso è quello di far conoscere ad industriali, agricoltori e finanzieri le ricchezze naturali della Calabria e le svariate iniziative di valorizzazione per suscitare e stabilire quella collaborazione fra Nord e Sud che è tanto necessaria all'incremento dell'Economia Nazionale.

L'adunata dei Congressisti avverrà a Paola la mattina del 16 settembre p. v. da dove, dopo aver visitato il porto ed il rinomato Santuario di S. Francesco, proseguiranno in auto per Cosenza, centro di un sicuro avvenire industriale e sbocco naturale della Grande Sila leggendaria, decantata da Virgilio e da Dionigi di Alicarnasso, del grande bosco d'Italia che si estende dal Jonio al Tirreno per 330.000 ettari ad un'altezza variabile da 1.200 a 1.900 s. m. con paesaggi aperti e ridenti, attraversati da numerosi corsi d'acqua, con vette eccelse coperte di fitti e numerosi boschi di pini, di faggi e di abeti, che daranno nuove immense ricchezze alla Nazione rinnovellata.

Nella Sila fra i paesaggi incantevoli e gli enormi boschi fra il lavoro febbrile per generare le nuove forze idriche, che daranno all'Italia indipendenza, si trascoreranno due giorni in gite ed escursioni

Si scenderà poi a Cotrone, donde si passerà a Catanzaro alla Certosa di Serra S. Bruno, che sulla montagna omonima fra i folti boschi ed abeti si erge austera testimone di antichi fasti, al più grande emporio di olio d'Italia, la Piana di Gioia Tauro, e da qui si arriverà alla perla dello stretto, Reggio, che superando meravigliosamente l'avversa natura riprende la sua vita industriale.

Autorevole propugnatrice di tale lodevole iniziativa si è fatta la Confederazione Generale dell'Industria cosa che ne assicura la proficuità ed il successo.

Le iscrizioni si ricevono presso tutti gli Uffici Viaggio e Turismo e le Agenzie corrispondenti dell'E.N.I.T. e si chiuderanno il giorno 10 settembre p. v.

Elogi americani ai servizi di emigrazione a Napoli

ROMA, 22

Una missione di studio della New York University è venuta in Europa per rendersi conto delle condizioni dei servizi di emigrazione nei diversi paesi. Dopo un giro in Inghilterra, Francia, Polonia, Germania la missione ha visitato i servizi dell'emigrazione a Napoli, dipendenti dal Commissariato generale, ed ha voluto nel registro dei visitatori dichiarare che l'impianto di quei servizi è il più bello e il più completo di quelli veduti in tutta l'Europa. La dichiarazione ne elogia il complesso che è giudicato completo nella concezione e perfetto nella esecuzione. Dal punto di vista esclusivamente sanitario, i medici facenti parte della missione, hanno aggiunto che il servizio è moderno e completo in ogni parte.

Scoperte archeologiche a Comano

TRENTO, 22

Durante i lavori di scavo per l'ampliamento delle terme di Comano, vennero rinvenute numerose anfore romane e tratti di antica pavimentazione romana. Gli scavi eseguiti sotto la guida di esperti tecnici per dare definitiva sistemazione a quella importante sorgente termale hanno portato alla scoperta di un'antica tubatura in legno, da cui sfuggiva o si disperdeva una forte quantità d'acqua termale, derivante dalla stessa grotta che forma il bacino naturale di raccolta delle acque salutari. Così la portata della fonte è salita da 50 a 274 litri al minuto.

Conte acciecato da un'esplosione

TRENTO, 22

Una gravissima disgrazia è avvenuta ier sera nella vicina Val di Non. Il conte Edoardo Thun, figlio giovanissimo del conte Antonio, stava facendo un esperimento con un fiasco ripieno di calce viva e immerso in una tinozza d'acqua.

Mentre egli stava osservando incuriosito il fenomeno dell'ebollizione, la bottiglia, premuta dai gas sviluppati, gli scoppiava in viso.

Nella tragica esposione la calce viva si riversava negli occhi del disgraziato giovane che, emettendo grida strazianti, si riversava al suolo.

Subito soccorso dai familiari venne prontamente trasportato al più vicino Ospedale dove i sanitari gli prestarono le prime cure. Le condizioni del disgraziato giovane sono gravissime In seguito alle terribili bruciature egli perderà la vista.

Friulano derubato di 1000 lire

ROMA, 22

Il sig. Luigi Morescalchi di anni 45, segretario del Comune di Conselva, qui di passaggio è stato borseggiato del portafoglio contenente mille lire.

Varietà femminili

Mode di Settembre

In questa calda e radiosa fine di Agosto, difficilmente ci si può rassegnare al pensiero d'indossare abiti che non siano leggeri, vaporosi e chiari, onde non è cosa da poco, voler far pronostici o addirittura indicare ciò che si porterà nel prossimo Settembre.

Si può dire tuttavia con quasi certezza che la fine della stagione balnearia segnerà inevitabilmente, la fine dei vestiti leggerissimi, dalle brevi maniche, che tanto danno da dire ai severi moralisti, e che i vestitini moderni avranno maniche lunghe al polso e modestissima apertura allo scollo, stretta ancora dalla cravatta scura e svolazzante.

Questi abitini si faranno in lana morbida e soffice oppure in crespo pesante: l'«alpacas» si sciupa troppo facilmente per conservare la sua voga, e le signore moderne che non hanno a loro disposizione esperte cameriere, tengono tuttavia alla correttezza del loro vestire.

I modelli nuovissimi sono sempre di una semplicità notevole ma graziosi quanto mai si può dire: il tessuto «grain de poudre» è in gran favore per queste confezioni e della più alta novità.

In questa stagione, si vedono molto meno vestiti neri, ma le signore non vi hanno del tutto rinunziato, onde ogni tanto ne notiamo qualcuno molto elegante, in Chine nero discretamente ravvivato da un nodo o una sottile cravatta in colore vivo. Si guarniscono i cappelli, anzi i piccoli cappelli di un piccolo motivo in acciaio e Strass; o di perle, di effetto strano, nel feltro, nella paglia o nel velluto.

Tutte le fantasie in questo ordine di idee sono permesse; si vedono uccelli dalle ali brillanti, oppure stelle dai raggi scintillanti, che scintillano sul tessuto scuro ed opaco del cappello. Qualcuna resta fedele al grosso spillo indiamantato o arricchito di una grossa perla in colore, e qualche altra che vuole essere più enigmatica, punta un brillantato punto interrogativo al disopra della fronte.

Il "mannequin ideale„

Qual'è il «mannequin» ideale? Dov'essere bruno? Biondo? Alto o medio? Sfavillante e irresistibile o flessuoso e cauto? Lasciate parlare Poiret, il duce delle eleganze, l'artista della moda, il celebre sarto parigino. Egli è stato intervistato da un giornalista della capitale, cui confidò che egli doveva tutta la ispirazione delle sue creazioni ai «mannequins». Poiret ha detto: «E' falso quanto credono tutti che il «mannequin» debba essere bello. Se è avvenente, non nuoce, ma non faccio mai la scelta secondo il grado di bellezza. Il «mannequin» ideale deve avere una bella figura snella e flessuosa; esigo una statura di 170 centimetri o poco più. Che sia bionda o bruna, abbia una gran chioma fulva o i capelli lisci tagliati alla monella, è secondario. Beninteso devo poter disporre di tutti i diversi tipi per le toelette adatte. Ma anzitutto deve essere artista ella stessa. Io non mi affatico mai a mostrare ad una signorina come debba camminare o muoversi: «mannequin» non si diventa, si nasce. Soltanto artiste possono presentare al pubblico le mie creazioni. Un poeta non lascerebbe recitare i suoi versi dal primo capitato egli sceglie un declamatore, che senta il recondito senso della sua poesia. Io faccio lo stesso. Abbisogno di donne che sentano nell'intimo la speciale personalità delle mie toelette. Con tali «mannequins» so compiere miracoli. Non esiste per me alcuna toeletta impossibile. Di solito si considera di cattivo gusto una donna fulva vestita di rosso. Ma io creai per una fulva un vestito rosso, nel quale essa appariva come una fiamma ardente seduttrice e maliarda...». Naturalmente, con magnifiche parole, Poiret ha approfittato per «battere l'articolo».

Per esser belle

Mrs. Ruth Maurer, presidentessa dell'«American Beauty Institute», intervistata dal «New York Herald» ha fatto delle interessanti rivelazioni sulla mania delle donne americane di farsi belle anche a dispetto della natura. L'ultima moda per le signore e signorine «ultrachic» è di farsi dipingere delle miniature sulle ginocchia dagli artisti più in voga.

Mrs. Maurer calcola che le donne americane spendono 6 milioni di dollari (162 milioni di lire) al giorno per abbellirsi, e cita numerosi dati statistici per confermare il suo asserto. Così l'anno scorso vennero vendute 17.850.000 scatole di belletto, e le varie tinture per capelli raggiunsero la somma di 150 milioni di lire. La caccia alla bellezza, ha concluso Mrs. Maurer, dà da vivere ad un enorme esercito di persone d'ambo i sessi dalla «masseuse» al chirurgo specializzato e merita dunque ogni incoraggiamento.

La donna nel foro

La donna va affermandosi anche nel Foro. Per la prima volta le signorine Veillier e Blum sono state nominate segretarie alla conferenza degli avvocati di Parigi e saranno esse a pronunciare i discorsi di apertura della nuova sezione — scrive il «Figaro». Tre anni fa erano state nominate segretarie le signorine Rospars e Tynkjre, ma era stato loro imposta la legge del silenzio, ciò che per una donna è cosa molto spiacevole. L'anno scorso tutti i segretari della conferenza appartenevano al sesso forte, con grande soddisfazione di qualche misogeno impenitente, che conta ancora il palazzo di giustizia. Ma questa volta le donne si son presa una bella rivincita. La signorina Veillier è dottore di diritto e licenziata in lettere. Di più ha passato gli esami di diritto agli Stati Uniti e la sua grazia e la sua gioventù, si chinano su degli aridi processi internazionali. La signorina Blum è preziosa collaboratrice dell'ex ministro Paul Boncour. Nè l'una nè l'altra militano, come molte delle loro consorelle nella lotta dei sessi ed è certo che nei discorsi che terranno nella conferenza inaugurale non proclameranno i diritti sovrani ed incontestabili della donna.

Profilassi prematrimoniale

Gli americani che in materia di matrimonio ne vanno inventando una ogni giorno hanno ora scoperto — dice «La famiglia» — una specie di profilassi prematrimoniale; profilassi che dovrebbe andare a tutto beneficio e garanzia della tranquillità dei futuri rapporti fra i coniugi. Dicono i propagandisti del nuovo verbo: «tutti gli incidenti buoni o cattivi dei rapporti fra marito e moglie - futuri - devono essere noti ad entrambi prima del matrimonio. Una specie di allenamento a quella che sarà la vita in comune; attenendosi il più fedelmente possibile alla realtà. Ciò posto i due fidanzati dovranno scambiarsi carezze, cortesie, regali e... scenate violente di gelosia, di intolleranza, di nervosismo. Più la scenata che voi farete alla vostra bella sarà violenta e priva... di motivo determinante e più sarà efficace e vicina al vero. Quando andate a pranzo dai futuri suoceri portate il vostro giornale e leggetelo a tavola, dalla prima all'ultima parola. Insomma bisognerà arrivare al matrimonio avendo già imposto alla futura moglie, suoceri e parenti, tutte le vostre abitudini, così che nulla più avendo di nuovo, il carattere di «novità» la vita familiare trascorrerà felice e tranquilla!

Spigolature

Montaigne fu a Firenze nel novembre del 1580, dopo due mesi all'incirca da che s'era messo in viaggio per l'Italia. La traversata dell'Appennino l'aveva poco divertito: tediose e scomode le vie di montagna, furfanti gli osti di Loiano e di Scarperia. Ma dovunque, in Toscana, anzi in Italia, sarà così Appena appena il Montaigne farà un'eccezione per l'osteria di Levanella, una delle migliori che si trovi nel nostro paese; ma è una bontà relativa. Anche a Firenze non riuscendo a trovare una casa ammobigliata e dovendo rimanere all'albergo dell'Angiolo in Borgo S. Lorenzo — uno dei più antichi e rinomati della città — il nostro viaggiatore si lamenta dell'alloggio e del vito. Sol quando potè affittare quartieri ammobigliati, comodi e tranquilli, si trovò a suo agio. Queste contrarietà d'albergo e la fastidiosa malattia che lo preoccupava di continuo — osserva Nello Tarchiani nel «Marzocco» — possono spiegare facilmente il nessuno entusiasmo del Montaigne — almeno durante il primo soggiorno — per la città universalmente celebrata. Ma in tutto il viaggio lo interessano specialmente le acque salutari, che va cercando e provando ogni dove, e i giardini pei quali si compiace curiosare tra mille giuochi e mille sorprese. Così se a descrivere qualche monumento, che pur lo ha colpito, adopera men parole che a raffigurarci la forma di un maligno calcolo espulso dolorosamente a fatica, a Pratolino e a Castello dedica illustrazioni tanto più interessanti per noi, in quanto ci danno una idea di meraviglie scomparse. A proposito del meraviglioso giardino di Pratolino, lo colpirono particolarmente gli organi e gli automi mossi per forza d'acqua; e provò anche i getti che — a beneplacito degli abili e spietati fontanieri — investivano i visitatori, invano fuggenti per le scale che portavano al ballatoio e che dai gradini lasciavano uscire altri zampilli infiniti. Interessante è poi la descrizione che egli ci ha lasciato di Francesco I De' Medici e di Bianca Cappello. Il Montaigne li vide, durante quel suo primo soggiorno, al desinare del Palazzo Pitti: lei bella secondo il gusto italiano, aspetto piacevole e imponente, grossa la vita, *et de tetins à leur souhait*»; lui un omaccione nero, atticciato di grossa membratura, cortese nel viso e nei modi. E fecero un gran bere anche quel giorno: Francesco allungando con molta acqua, la Bianca tracannando il vino quasi schietto. E si pensa alla morte che li colse di lì a sette anni e che fece dubitar di veleno, mentre si trattava d'una solenne indigestione. Quando il 26 di ottobre del 1587 sei fisici e cerusici capitanati dall'archiatra di Corte Baccio Baldini, li spararono, a Francesco trovarono una terribile infiammazione intestinale, molta bile e i polmoni in pessimo stato, addosso alla Bianca una incredibile quantità di grasso.

* * *

L'origine del pomodoro (Solanum Licoperricum, mangiabile) è antichissima — scrive la rivista «I cucinieri d'Italia» — ma i primi nomi dati alla pianta dai botanici del secolo XIV la fanno logicamente oriuda dall'America e più specialmente dal Messico o dal Perù dove, anzi, pare fosse legalmente coltivata dagli antichi Indos, abitanti di quelle contrade. La parola tomato o tomata usata anche fra noi è una corruzione della parola messicana xitomate tuttora corrente nel Messico. Nulla esiste per stabilire che il pomodoro fosse conosciuto in Europa prima della scoperta della Columbiana, senza dubbio il Messico od il Perù hanno dato la solanacea in uno stato alquanto evoluto, tale da attrarre la considerazione degli spagnuoli e dei portoghesi che la portarono in patria verso il 1550, e dalla Spagna entrò in Italia subito dopo. Galeno, il famoso medico dell'antichità greca, ha lasciato, fra diverse iscrizioni di erbe medicinali, quella di un Licopersicon, che molti hanno voluto identificare col pomodoro. Egli sembra ottenesse il frutto da semi raccolti nell'Egitto da un soldato il quale adoperava il frutto medesimo per guarire le malattie epatiche. Ma Galeno ebbe paura di assaggiarlo, ritenendolo nocivo, e lo chiamò appunto Licopersicon che significa «cibo da lupi». Il pomodoro entrò a far parte della letteratura botanica francese nel 1857, ma fino alla seconda metà del secolo XVII venne coltivato per curiosità; in Francia lo si chiamò poi «pomme d'amour», per le sue proprietà afrodisiache, denominazione che venne introdotta anche in Germania «lieber apfel», dove si giunse a ritenere che se due persone di diverso sesso si mettevano a mangiare pomodoro, finivano con l'innamorarsi reciprocamente. In Inghilterra si cominciò a coltivarlo come pianta ornamentale.

* * *

Due casi graziosissimi del modo fantastico — diremo così — col quale agiscono gli agenti delle imposte. Questa volta però agenti e contribuenti sono francesi. E' il «*Matin*» che riporta i due casi: un contribuente che vuol pagare le imposte e non vi riesce, e un contribuente al contrario che da otto anni paga ciò che non deve. E veniamo al primo. Un ingegnere, avendo cambiato residenza, ritiene che gli avvisi d'imposte per il 1923 non gli sarebbero pervenuti subito, ma infine lo avrebbero raggiunto. Invece nulla gli pervenne. Desolato, ne parlò all'agente delle imposte della nuova residenza; questi lo ascoltò bonariamente e gli promise il suo appoggio. Il funzionario aveva troppo presteso delle sue forze. Nulla giunse. Il contribuente ostinato scrisse allora una prima volta al controllore delle imposte dirette. Lo Stato — egli scriveva — si dice abbia bisogno di denaro. Gli debbo circa 800 franchi, che sarebbero forse i benvenuti. Nessuna risposta. Il 27 Febbraio scorso, con lettera raccomandata la preghiera dell'ingegnere divenne supplichevole. Tempo perduto. Il suo danaro è rifiutato dallo Stato. L'altro, piccolo proprietario è invece perseguitato Da otto anni, ben tassato, paga ciò che non deve. Otto anni, or sono, allorchè egli vendette un suo terreno a Villeneuve-Saint Georges, con atto autentico e registrato, informò l'agente. Ciò nonostante, da allora ogni anno, l'amministrazione lo mitraglia di ingiunzioni, giunge fino al pignoramento, quando egli recalcitra. E, l'8 luglio scorso, il direttore delle imposte della Seine-et-Oise fra le linee di uno stampato prolisso aggiungeva: «la domanda presentata oltre tre mesi dopo il primo mese, che segue la pubblicazione dei ruoli, deve essere respinta senza esame per decadenza.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

La tradizionale regata di Murano

Oggi dunque avrà il suo svolgimento la tradizionale e classica Regata di Murano per gondole ad un remo.

Eccezione fatta per il campione muranese Angelo Maddalena, la cui... simpatia non è troppo spiccata per tale competizione, e per Amedeo Tagliapietra detto Marieto ed Anafesto Vianello detto Crea III. che non saranno del forte lotto di partenti perchè vollero lasciare il posto ai rispettivi fratelli — tutti i migliori campioni del remo saranno oggi presenti.

Tra i nove regatanti si deve francamente riconoscere che almeno cinque di essi possono vantare serie probabilità di vittoria, e cioè: Cucchiero, Ganassette, Paneti Crea II. e Verzotto. Marco Forcellini, il giovane campione glorioso continuatore delle gesta familiari che ebbero famosi regatanti in Girolamo e Pietro — è forse più adatto ad un buon piazzamento che non alla vittoria assoluta. Anche da Saran, Arcisa e Busarocche tutti si attendono però delle prove coraggiosissime.

In questi giorni che precedettero la Regata, numerosissime — fra gli appassionati e gli esperti — furono le scommesse sul probabile trionfatore La scelta del quale, in verità, è quanto mai imbarazzante, dato il singolo valore dei.... papabili!

Tra gl'inesperti e anche fra gli esperti si fa con maggiore insistenza il nome di Arturo Cuchiero, come colui che dovrà oggi iscrivere per la settima volta il suo nome nel libro d'oro dei vincitori.

Il «campionissimo» del remo ha infatti grandi probabilità di successo e partirà «favorito»; mentre — nell'ordine — i Ganassette, Paneti, Verzotto e Crea II certo porranno il massimo impegno pur di aver l'onore di precederlo al traguardo d'arrivo

In questa regata un'altra cosa — oltrechè la partecipazione di fortissimi campioni — è da notare: l'incontro dei regatanti della «vecchia guardia» (Cucchiero, Ganassette e Crea II) con i «giovani» capitanati da Paneti, Verzotto e Marco Forcellini.

Quale delle due forze uscirà trionfatrice dalla cavalleresca contesa?....

E' quello che si potrà dire soltanto..... fra poche ore!

Il ruolo dei regatanti

Ripetiamo il ruolo dei regatanti:

N. 1 — Bianco — TREVISAN ALESSANDRO detto GANASSETTE di Venezia. Nelle Regate Reali del 1920, 1922, e 1923 arrivò rispettivamente 3.o, 2.o e 3.o; a Murano vinse nel 1922 e si piazzò 2.o negli 1919-21-24 e 3.o nel 1923. Totale: otto bandiere.

N. 2. — Canarin — SCARPA LUIGI detto SARAN della Giudecca Arrivò 4.o a Murano l'anno scorso.

N. 3 — Viola — COSTANTINI GIUSEPPE detto VERZOTTO di Burano Vinse la Regata di Murano nel 1923 e fu squalificato per avere ristretto di 12 centimetri la gondola nel 1924, dove corse lo stesso fuori gara arrivando secondo. Nella Regata Reale del 1924 con «Nessa» arrivò secondo e in quella di Burano nel 1923 si piazzò quarto. Totale: tre bandiere.

N. 4. — Celeste — FORCELLINI MARCO di Venezia. Fu con «Ganassette» 2.o e 3.o in Canalazzo nel 1922-23 Arrivò 2.o a Murano nel 1922 e nelle stesse del 1923 e 1924 si piazzò rispettivamente 4.o e 5.o A Burano nel 1923, arrivò terzo. Totale: sei bandiere.

N. 5. — Rosso — BUSETTO LUIGI detto ARCISA di Pellestrina. Partecipò ancora a Regate ma senza fortuna.

N. 6. — Verde — VIANELLO GIOVANNI junior detto CREA II. della Giudecca Col fratello Anafesto vinse la Regata Reale dello scorso anno. A Murano si classificò: 2.o nel 1922, 3.o nel 1924. Alla Giudecca arrivò 2.o nel 1921 ed a Burano 3.o nel 1923. Totale: cinque bandiere.

N. 7 — Arancio — ROSSI LUIGI detto BUSAROCCHE di Burano. Si piazzò secondo a Burano nel 1923.

N. 8. — Rosa — SCARPA LUIGI senior detto PANETI della Giudecca. Arrivò 2.o alla Giudecca nel 1920 e vinse la Regata di Murano dello scorso anno.

N. 9. — Marron — CUCCHIERO ARTURO di Venezia Trionfò nelle Regate Reali nel 1912 e 1922. Vinse ininterrottamente a Murano nel 1908, 1909, 1010, 1911 Nella stessa del 1912 arrivò 4.o essendosi ferito alla mano destra col remo; ma nel 1913 e 1921 ritornò a vincere. Alla Giudecca con Crea I. vinse nel 1920 e '21. Totale: dodici bandiere delle quali dieci primi premi.

Riserve: N. 1. - BOLDRIN ANTONIO detto CIOCI di Venezia. Nelle Regate Reali del 1923 e 1924 si piazzò ottimo quarto Pure a Murano arrivò 4.o nel 1919 ed alla Giudecca 5.o nel 1921. Totale: quattro bandiere.

N. 2. - TAGLIAPIETRA AUGUSTO di Burano. Arrivò 5.o alla Giudecca nel 1921

Padrini: Pasquale Maddalena, Giovanni Fasan e Carlo Busetto; tutti vecchi regatanti più volte bandierati.

Il libro d'oro della regata

Ed ecco il «Libro d'Oro» della antica e tradizionale Regata Muranese dal 1908 al 1924, cioè le più recenti edizioni:

Anno 1908 — 1. Cucchiero Arturo di Venezia; 2 Muschietto detto Moriacher di Venezia; 3. Forcellini Pietro di Venezia; 4. Costantini Giuseppe detto Petacoche di Venezia.

Anno 1909 — 1. Cucchiero Arturo di Venezia; 2. Vianello Giovanni senior detto Crea I. della Giudecca; 3. Grassetti Arturo detto Toti di Venezia; 4. Muschietto detto Moriacher di Venezia.

Anno 1910 — 1 Cucchiero Arturo di Venezia; 2. Vianello Giovanni senior detto Crea I. della Giudecca; 3. Gressetti Arturo detto Toti di Venezia; 4. Pusiol Antonio detto Giambara di Venezia.

Anno 1911 — 1. Cucchiero Arturo di Venezia; 2. Pusiol Antonio detto Giambara di Venezia; 3. Toso Romano detto Seno di Murano; 4. Berti Giovanni detto Caibassi di Venezia

Anno 1912 — 1. Trevisan Marco di Venezia; 2. Toso Romano deto Seno di Murano; 3. Trois Carlo di Venezia; 4. Cucchiero Arturo di Venezia.

Anno 1913. — I. Cucchiero Arturo di Venezia; 2. Maddalena Angelo di Murano 3. Vianello Giovanni senior detto Crea I della Giudecca; 4. Toso Romano detto Seno di Murano.

Dall'anno 1914 al 1918 la Regata non venne disputata.

Anno 1919: — 1. Pusiol Antonio detto Giambara di Venezia; 2. Trevisan Alessandro detto Ganassette di Venezia; 3. Tagliapietra Amedeo detto Marieto di Burano; 4. Boldrin Antonio detto Cioci di Venezia.

Anno 1920: — non venne disputata.

Anno 1921: — 1. Cucchiero Arturo di Venezia; 2. Trevisan Alessandro detto Ganassette di Venezia; 3. Pusiol Antonio detto Giambara di Venezia; 4. Maddalena Angelo di Murano.

Anno 1922 — 1. Trevisan Alessandro detto Ganassette di Venezia; 2. Forcellini Marco di Venezia; 3. Tagliapietra Amedeo detto Marieto di Burano; 4. Vianello Anafesto detto Crea III della Giudecca.

Anno 1923 — 1. Costantini Giuseppe detto Verzotto di Burano; 2. Vianello Giovanni junior detto Crea II della Giudecca 3. Trevisan Alessandro detto Ganassette di Venezia; 4. Forcellini Marco di Murano

Anno 1924 — 1. Scarpa Luigi senior detto Paneti della Giudecca; 2. Trevisan Alessandro detto Ganassette di Venezia; 3. Vianello Giovanni junior detto Crea II. della Giudecca; 4. Scarpa Luigi junior detto Saran della Giudecca; 5. Forcellini Marco di Venezia.

L'anno scorso la Regata è stata disputata con 12 gondole. Verzotto fu squalificato per aver ristretto la propria imbarcazione di 12 centimetri: partecipò ugualmente alla gara — fuori premio — ed arrivò secondo. Angelo Maddalena e Giambara si ritirarono quando occupavano rispettivamente, dopo il «paletto», il 5. e 7. posto. Arturo Cucchiero dal 1922 in poi non partecipò alle Regate Muranesi.

Il percorso

I regatanti, dopo aver estratto il numero d'acqua, verranno allineati sul «cordino» davanti il piazzale della Colonna a Murano ed alle ore 16 precise verrà dato il «via» con un colpo di pistola. Essi potranno essere seguiti solo dalla gondola dei padrini e da quella della stampa. Il campo di gara sarà tenuto sgombero a cura dei Vigili d'acqua e dei Pompieri. I regatanti percorreranno: canale Ondetta e gireranno il «paletto» alla boa dell'Arsenale, quindi ritorneranno a Murano per lo stesso canale Ondetta, per Canale delle Navi e sosteranno alla «macchina» che sarà posta in Canale Grande di Murano, presso la Canonica di San Pietro. Quivi converrnno le Autorità, il Comitato e gli invitati ed i vincitori riceveranno il singolo premio.

In serata a Murano darà concerto la Banda «Claudio Monteverde» e verrà eseguito — a cura del Comitato Muranese — uno spettacolo pirotecnico.

I premi

Ecco l'elenco dei premi:

Al 1. arrivato: bandiera rossa, medaglia d'oro e mille lire.

Al 2. arrivato: bandiera bianca, medaglia d'oro e 750 lire.

Al 3. arrivato: bandiera verde, medaglia d'oro e 500 lire.

Al 4. arrivato: bandiera bleu, medaglia d'oro e 250 lire nonchè il tradizionale gallo

Al 5. arrivato: medaglia vermeille e diploma.

Il bollettino dell'agraria

E' uscito in questi giorni il «Bollettino Ufficiale» di giugno e luglio dell'Associazione Agraria della Provincia di Venezia. E' un numero molto interessante per l'importanza degli argomenti trattati. Oltre alla cronaca dell'attività svolta dalla Associazione negli ultimi due mesi vi è la pubblicazione del patto colonico di bracciantato per il Mandamento di Portoguaro e quello del concordato provinciale di valutazione dei terreni nei riguardi dell'imposta patrimoniale, intervenuto dopo laboriose trattative fra i funzionari della Amministrazione finanziaria di Venezia e i rappresentanti della Associazione Agraria Provinciale.

Come a suo tempo fu annunciato, il concordato reca notevoli vantaggi ai proprietari di terreni ed attenua giustamente le asprezze fiscali dell'imposta sul patrimonio.

Nella rubrica delle questioni economiche si trovano due importanti articoli in ordine alla battaglia del grano, uno del dott. Costante Bortolotto e l'altro del prof. Combi, ai quali la Direzione del Bollettino ha fatto seguire un opportuno commento.

Escursione compiuta dai premilitari

Come già era stato preannunciato, il 14, 15 e 16 corr., i giovani premilitari della locale Società di Tiro a Segno effettuarono una escursione in terraferma.

Radunatisi nel Cortile del Presidio militare, alle ore 22 del 14, accompagnati da irispettivi ufficiali, al'e 24.30 presero il treno per Sacile ove giunsero felicemente alle ore 3 successive del 15. Un quarto d'ora dopo iniziarono la marcia montana diretti a Vittorio Veneto, percorrendo la via di Fiaschetti, Caneva, Cappella; e giunsero a Vittorio in ottime condizioni alle 10.30 del mattino. Dopo di essersi rifocillati presero posto e pernottarono nei locali gentilmente concessi dal Comune stesso.

La mattina successiva del 16 alle ore 5, ripresero la marcia, diretti a Conegliano, percorrendo la via dei Colli Sconigo e Ogliano, giungendo a Conegliano alle ore 10. Dopo la colazione effettuata alle 12.30 furono lasciati liberi e nel frattempo poterono fare un gruppo fotografico di tutti i partecipanti alla gita compresi gli ufficiali. Verso le 20 finalmente presero il treno a Conegliano diretti a Venezia dove giunsero alle 21.30.

I giovani percorsero in due tappe cinquantadue chilometri, mantenendo l'ordine più perfetto e dimostrando spiccato senso della disciplina e attitudini al servizio militare. Durante la marcia, oltre a far osservare particolarmente agli allievi i luoghi più notevoli della recente guerra, furono altresì svolte istruzioni sul servizio di sicurezza in marcia, ed il sistema di fermata protetta col servizio d'avamposti.

Gli ufficiali partecipanti alla gita furono il capitano Macaluso Vincenzo, ten. Perricone Gaetano, sottoten. Scolari Francesco, Nardini Ermenegildo e il serg. magg. Salvagno Carlo, nonchè il segretario del Tiro e Segno sig. Penzo Dante.

Ottimo il servizio predisposto per il vettovagliamento e l'accantonamento dei giovani dal presidente del Tiro sig. cav. uff. Vittorio Cavenago al quale gli allievi espressero entusiasticamente la loro gratitudine.

Per la bandiera nazionale in campo San Polo

Per lodevole iniziativa d'un gruppo di cittadini, capeggiato dal comm. Carlo Scarpa, si è costituito un comitato per erigere in Campo San Polo uno stendardo dal quale sventolerà la bandiera italiana. Il comitato ha diramato una nobilissima circolare, in cui tra l'altro è detto:

«Il Campo S. Polo pur essendo uno dei più importanti, e per vastità e regolarità uno altresì dei più belli, trovasi tutt'ora mancante della bandiera nazionale, mentre per lo contrario questa, è stata innalzata negli altri principali centri di Venezia, per opera dei rispettivi abitanti.

Pertanto, allo scopo di rimediare a tale deplorevole mancanza, si è costituito un apposito comitato, composto di cittadini di tutto il vasto Sestiere. Tale comitato è assolutamente apolitico, poichè il Vessillo della Patria nostra, deve riunire intorno a sè indistintamente tutti gli italiani, che pur politicamente pensando sistemi diversi, costituiscono però il solo partito del sacro santo amore verso la Patria, e si sentono sempre pronti ad adoprarsi pel suo bene, sotto la bandiera che la rappresenta.

E' ben da agurarsi, che venga il giorno in cui alla bandiera d'Italia, si possa veramente assegnare il motto latino: *Ramos colligo diversos*. Non è quindi da dubitarsi che tutti indistintamente gli abitanti del vasto Sestiere di San Polo, composto delle Parrocchie: Frari, S. Silvestro, S. Cassiano e San Polo, accoglieranno con simpatia l'iniziativa del detto comitato, divenuto comitato esecutivo, e concorreranno in ogni maniera, perchè l'erezione della bandiera di cui trattasi, venga effettuata con quel decoro e quella dignità, che l'importanza del fatto, ed il nome ed il prestigio di Venezia, richiedono».

La bandiera dovrebbe essere inaugurata il 4 o l'11 novembre prossimo venturo.

Il comitato d'onore è presieduto da S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici.

Ne fanno parte le seguenti personalità: Albrizzi co.ssa Dada, Bianerini Dubois co.ssa Luigia, Campi-Lanzi Antonelli contessa Emilia, Carnelutti Rita, Campari Lanfranchi nob. Maria, Donà dalle Rose co.ssa Lina, Giuriati Bigaglia Giovannina, Giuriati Elzira, Grimani co.ssa Enrichetta, Guarnieri Sofia, Lanfranchini Tiepolo co.ssa Marianna, Marcello Roy co.ssa Bianca, Passi co.ssa Giuseppina, Pasquali Presei Eloisa, Persico della Chiesa contessa Giulia, Preite Amelia, Soranzo Vidoni co.ssa Cecilia, Walter Bas Maria.

Allegrini dr. cav. Giulio, Azzano cav. uff. Antonio, Bogoncelli Carlo Alberto, Bottacin cav. Pietro, Bussandri magg. cav. Giacomo, Carnelutti prof. avv. comm. Francesco, Cattonari Gaetano, Cibele ing. comm. Francesco, Coccon cav. Domenico, Corner cap. co. Stefano, Custo Generale comm. Cesare, Damerini comm. Gino, D'Annunzio Gabriele principe di Montenevoso, Decio col. cav. Luigi, Di Calò cav. Ruggero, Errera ing. comm. Adolfo, Facci Nograti dr. cav. Fausto, Fornoni col. avv. Domenico, Gaggia ing. gr. uff. Achille, Gottardi dr. cav. Gottardo, Giova col. cav. Michele, Giuriati generale comm. Giuseppe, Graziani ammiraglio comm. Leone, Grimani co. Marino, Leonardi dr. cav. uff. Pietro, Marcello co. Giovanni, Marin ing. Luigi, Martini Pietro, Messone pittore prof. Egisto, Miliani ing. commend. Luigi, Maura Carlo, Modugno col. cav. Pasquale, Mons. Facchin cav. Attilio Cappellano Militare, Parisi comm. Pietro, Pazienti cav. Francesco, Peloso ing. cav. Andrea, Persico co. Angelo, Pianeti cav. Antonio, Polesello cav. Pietro, Preite cav. uff. Cormolo, Ravà ing. gr. uff. Beppe, Rev.mo Parroco di S. Silvestro D. Vallee Giacomo, Rev. Parroco dei Frari Padre Chiadina Vettore, Rev. Parroco di S Cassiano D. Silvestrini prof. Girolamo, Rev. Parroco di S. Polo D. Ferrarese Tullio, Secretan Giovanni, Sorteni Ambrogio. Tamamini Ausonio, Toniolo comm. Pier Vittorio, Torres architetto cav. Giuseppe, Troller col. cav. uff. Umberto, Vianello Chiodo avv. Mario.

Il comitato esecutivo è presieduto dal comm. Carlo Scarpa. Ne sono membri i signori: Acerbi Giuseppe, Casellati avv. cav. uff. Antonio, Marcon ing. cav. Arturo, Mazzarioli cav. uff. Francesco, De Cecco cav. Giovanni, Donà dalle Rose co. dott. Leonardo, Tiepolo ing. co. Almorò, Valtorta cap. avv. Giuseppe, Vianello cav. Giuseppe.

Le offerte possono essere consegnate ai singoli membri del Comitato esecutivo, oppure alle Amministrazioni dei giornali *Gazzetta di Venezia* e *Gazzettino*. Pubblicheremo quanto prima il primo elenco.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Barbarigo* della Veneziana è partito il 20 agosto da Gibuti per Colombo proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Il piroscafo *Loredano* della Veneziana ha passato Perim il 20 agosto proveniente da Colombo e diretto ad Alessandria.

Il piroscafo *Vittoria* della Veneziana è arrivato il 21 agosto a Messina da Napoli diretto a Calcutta.

Il piroscafo *Alberto Treves* della Veneziana è arrivato il 22 agosto ad Ancona da Newport.

Musica in Piazza

La Banda Municipale, questa sera domenica, dalle ore 21 alle 23, eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma: Ganne: «Le Pere La Victoire» Marcia — Tomas: «Mignon», Sinfonia — Verdi: «Traviata», Atto 1.o — Verdi: «La Forza del Destino» Scena della Chiesa — Brahms: «Danze Ungheresi».

Musica a Murano

Ecco il programma dei pezzi di musica da eseguirsi a Murano, Campo S. Stefano, oggi domenica dalle ore 20 alle 22 a cura del Comitato Cittadino pei Festeggiamenti dalla Banda «Monteverde»:

1) Marcia Militare, Tarditi — 2) «Zingara» Sinfonia, Balfe — 3) Duetto «Rigoletto», Verdi — 4) Waltzer «Eva», Lehar — 5) «Invocazione Finale 3. Guarany», Gomes — 6) «Aida» Finale 2., Verdi.

Le previsioni del tempo

Un ciclone centrato a 751 sull'Inghilterra spinge una saccatura sulle Alpi e sul Tirreno mantenendo sulla nostra regione condizioni favorevoli a perturbamenti di tempo.

Il caro-viveri ai lavoratori del Porto

Un incidente al Provveditorato

Ieri sera presso il Provveditorato al Porto, in seguito ad invito dell'Ammiraglio Andreoli Stagno, per discutere alcune questioni riguardanti i lavoratori, si è riunita la Commissione Esecutiva dell'Ufficio del Lavoro, presenti il R. Commissario; il dott. Ruggeri, i rappresentanti del Commercio Cap. Doria, cav. Pagan, cav. Moroni, cap. Redich, i rappresentanti dei lavoratori, Cruciani, Del Giudice, Lavoradori e Seibezzi ed il rappresentante del Ministero delle Comunicazioni.

E' stato oggetto di discussione la richiesta del carovita avanzata dal Sindacato Il cav. Moroni ha presentato un ordine del giorno contrario alla concessione del carovita, chiedendo il rinvio di ogni decisione da sottoporsi direttamente agli organi più direttamente interessati. Il cav. Pagan si è invece pronunciato favorevolmente alle richieste dei lavoratori ed ha dichiarato che l'eventuale aumento delle tariffe portuali non influirebbe sul traffico, poichè Venezia nei confronti di Genova e di Trieste, per i noli marittimi e per le tariffe ferroviarie, si trova in una posizione di così forte inferiorità che un aumento delle mercedi per i lavoratori porterebbe uno spostamento insignificante. Il Segretario Generale dei Sindacati sig. Cruciani e gli altri rappresentanti dei Sindacati hanno lungamente illustrato l'attuale situazione del Porto ed in ultimo, visto che si rinviava ogni decisione, hanno abbandonata la seduta. Il Sig. Cruciani prima di partire per Roma, per abboccarsi con i dirigenti della Confederazione ha accompagnato una Commissione di lavoratori dal Prefetto, che ha promesso di interessarsi vivamente della questione.

Il Direttorio Provinciale fascista appoggia i lavoratori

Il Direttorio Provinciale si è ieri riunito nella nuova Sede della Federazione a S. Fantin ed ha ampiamente esaminata la situazione del Fascismo della Provincia sia per quanto riguarda la efficienza dello stesso sia per quanto riguarda i rapporti fra le varie sezioni del Partito, gli Enti locali e le altre Associazioni patriottiche, rapporti che in quasi tutti i Comuni della Provincia sono ottimi.

Venendo a trattare più particolarmente della situazione cittadina il Direttorio Provinciale ha ampiamente esaminata la richiesta dei lavoratori del Porto di Venezia, tendente ad ottenere il caro-vita, testè concesso ai lavoratori del Porto di Genova Il Direttorio ha deciso di appoggiare tale legittima richiesta e di agire presso le autorità competenti perchè il caro-vita venga accordato.

Ha infine inviato i seguenti telegrammi:

«Onorevole Rossoni - Roma: Direttorio Federale Fascista oggi riunitosi esaminata situazione portuale chiede intervento Signoria Vostra perchè organi competenti concedano carovita lavoratori porto. Segr. Pol. Prov. Casellati».

«S. E. Ciano - Roma: A nome lavoratori porto direttorio Federazione Fascista oggi riunitosi chiede intervento E. V. per concessione carovita nella misura accordata a Genova - Segr. Pol. Prov. Casellati».

«S. E. Giuriati - Roma: Direttorio Federale Fascista seduta odierna esaminata richiesta lavoratori porto prega E. V. volersi interessare per concessione carovita. Segr. Pol. Prov. Casellati».

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Si sono iniziate ieri sotto la Direzione del Maestro Fratini le prove della «Butterfly», la prima Opera che fu scelta per debutto della Stagione Lirica. La edizione di quest'Opera si presenta sotto i migliori auspici per la scelta fatta degli interpreti: Jovita Fuentes che è un'autentica giapponese desterà certo curiosità ed interesse. Il tenore Emilio Jani sarà Pinkerton, il baritono Del Chiaro interpreterà la parte del Console Sharpless; Edmea Pollini quella di Suzuki.

Nei primi giorni della prossima settima avrà luogo la I. rappresentazione

TEATRO DEL LIDO. — Oggi mattinata dalle 17 a poi col film di pura marca italiana «La piccola parrocchia» dramma di passione interpretati da Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Oreste Bilancia In varietà seconda ed ultima rappresentazione del prof. Cro, che ieri sera fece i suoi sorprendenti esercizi di isolamento nello spazio. Addio di Miss Sara cantante e danze luminose e dei comicissimi Ridola e Lola.

Domani debutto di «Zingara»; Duo Marino e Jolly e Jhonnye Jones. Sullo schermo «Sumuruna» con Pola Negri.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «I demoni del deserto»; avventure drammatiche. «Una tazza di thè» con Diomira Jacobini.

MODERNISSIMO. — «Messalina» il colosso della cinematografia con Rina de Liguoro.

S. MARCO. — Programma comicissimo «Pick e Puck e la Susanna» e «Pick e Puck e l'amore in automobile».

MASSIMO. — «Una foresta in fiamme»; sensazionali avventure americane.

S. MARGHERITA. — «I 4 cavalieri dell'Apocalisse»: ultimo giorno.

NAZIONALE all'aperto. — «Rosa di Forgio» dramma; comica con Ridolini; addio di Moresi. Successo Due Cerè.

ITALIA. — «L'Ignoto» con Enna Saredo.

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «L'Arzigogolo» capolavoro teatrale dal poema buffonesco di Sem Benelli.

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «Una bimba per 5 Dollari»; protagonista Viola Dana.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Un furto di coralli

Sere or sono, verso le 23, nel negozio di specialità veneziane sito al n. 82 di S. Marco, di proprietà del sig. Carlo Fano fu Bonaiuto d'anni 53 abitante a S. Gallo 1074, si presentavano alcuni forestieri per fare alcuni acquisti. Comperarono infatti un filo di corallo, pagarono e se ne uscirono. Usciti i forestieri il signor Fano chiudeva il negozio e se ne andava.

Ritornato il mattino seguente alle 8, riapriva e dopo le operazioni di apertura, ed aver messo in ordine della merce, verso le 9 si accorgeva che un vassoio contenente dei fili di corallo per 4500 lire era sparito. Il vassoio era quello stesso dal quale la sera prima aveva tolto il filo di corallo venduto agli stranieri. Non ricordava, dove quella sera, prima di uscire, l'aveva riposto: se nella vetrina, oppure sul banco. Comunque mancava e questo era certo.

Il sig. Fano denunciò il furto al Commissariato di S. Marco, dove escluse in via assoluta, che nella faccenda potessero essere implicati i forestieri. Dichiarò invece che il furto doveva essere avvenuto durante le operazioni di apertura. Poichè il negozio, sito in angolo, ha due entrate, quella principale per brevi istanti era rimasta, quella mattina, incustodita. E certamente di quei brevi istanti aveva approfittato un abile mariuolo.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.21; tramonta alle ore 19.3 — Luna leva alle ore 9.3; tramonta alle 21.9.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 0.15 e 13.10; Basse ore 6.35 e 19.20.

Ieri 22, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 27.2, minima 19.2. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 759.3.

Il Tagliamento è in lento aumento ed in debole morbida; tutti gli altri fiumi in diminuzione o quasi stazionari: Isonzo, Livenza e Adige in morbida; Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la nuova conca del Cavallino resterà interrotta fino a circa il 15 novembre p. v. in dipendenza dei lavori in corso; il transito dei natanti resterà libero attraverso la vecchia conca.

La navigazione sulla Livenza in località Salute, per lo stendimento di un ponte a barche, resterà libera, fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle ore 12 alle 13; inoltre, presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il canale Salso, da Mestre a Marghera, è limitata, per i natanti, ad alberatura fissa, fino a nuovo avviso, soltanto nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il canale Lusenzo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza di carico sopra comune alta marea: la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del Ponte di Madonna Marina della strada provinciale che attraversa il canale Lusenzo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 agosto: «Leopolis» ital. da Costantinopoli con merci — «Galicia» ital. da Costantinopoli con merci — «Vita Nova» ital. da Alessandria con fosfato — «Tarantin» ell. da Methil con carbone.

Spedizioni del 22 agosto: «Bucovina» ital. per Trieste con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Galicia» ital. per Trieste con merci — «Persiano» ital. per Costanza vuoto.

Partenze del 22 agosto: «Leopolis» it. per Trieste — «Galicia» ital. per Trieste — «Emilio M.» ital. per Margh. di Savoja — «Bucovina» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Vita Nova» ital. arrivato il 22 agosto: Da Alessandria: Rinfusa tonn. 2350 fosfato, all'ordine. Raccomand. a G. E. Salvagno.

Pir. «Tarantin» ell. arrivato il 22 agosto: da Methil: Rinfusa tonn. 4000 carbone, all'ordine. Raccomand. alla ditta Amodeo.

Riepilogo del 21: Piroscafi e velieri a banchina n. 16; al largo 1; in disarmo 2; totale 19. Piroscafi e velieri partiti 7.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4076; merci varie tonn. 65; totale tonn. 4141.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 130.

Totale carri caricati 218, scaricati 43; a Marghera caricati 31, scaricati 36 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 78, uomini 618 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 24 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 347 — Carbonai 100 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 12 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Avarie e sinistri

Il capitano del piroscafo italiano «Vita Nova» giunto a Venezia da Alessandria (Egitto) con tonn. 2350 di fosfato, al suo arrivo ha dichiarato che durante il viaggio è stato sorpreso da forte vento da N. N. W. e da mare molto agitato con forte rollio e beccheggio della nave. Forti ondate si rompevano sulla coperta e fu necessario anche far azionare le pompe per estrarre l'acqua delle sentine, riscontrando questa mista a materie del carico; suppone quindi che l'acqua abbia invaso anche le stive ed ha fatto perciò riserva per gli eventuali danni al carico.

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 22 agosto 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 260 a 270; id. secondario da 250 a 260 — Carbone di Scozia primario da 200 a 210; id. secondario da 190 a 195 — Carbone da gas primario da 200 a 210; id. secondario da 190 a 195 — Mattonelle inglesi marche primarie da 270 a 280; id. id. secondarie da 250 a 260 — Antracite inglese primaria tout venant da 360 a 370; id. second. id. da 330 a 340 — Cake Garesfield primario da 325 a 335; id. metallurgico Patent da 285 a 295; id. da luce inglese da 270 a 280; id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del tenente aviatore Domenico Battaglia: L. 50 alla nave «Scilla» da Antonietta e Guido Rossi (ripetuta); L. 100 al Pane Quotidiano dalla Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo; L. 50 alla nave «Scilla» dall'ing. Ottaviano Ghetti; L. 50 id. dal rag. Aldo De Marchi; L. 50 alla Società Venez. contro la Tubercolosi dalla famiglia Boldini.

✱ Per onorare la memoria del Rag. Pio Baruffi: L. 15 alla nave «Scilla» dal Gr. Uff. Giulio Coen.

✱ In memoria della loro diletta e stinta Teresa Menegazzi ved. Zecchin offrono: Oscar e Olga Dudan Zecchin alle Conferenze femminili di S. Vincenzo a S. Zaccaria L. 300; Renato e Bruno Dudan all'Asilo Infantile di Murano L. 200; Elena Pellegrini Zecchin alle Conferenze femminili di S. Vincenzo a S. Marcuola L. 200, all'erigendo Patronato maschile di S. Marcuola L. 200; Lino Pellegrini all'Asilo Infantile di Murano L. 100; Luisa Pellegrini all'Asilo Infantile di Murano L. 100; Eugenio e Giulia Zernitz Pellegrini alla Colonia Alpina L. 100.

Riunioni e Società

Cooperativa edilizia «G. Giuriati». — Si avvertono tutti i soci della Cooperativa «Generale Giuriati» che entro il 31 agosto scade il termine per il pagamento della seconda quota in azioni sottoscritte. Nel contempo si rammenta che l'Ufficio della Cooperativa rimane aperto ogni martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 72.75 — Quotazioni singole: Trieste 72.80 — Milano 74 — Roma 72.

✝

Lottando invano contro la bufera che lo assaliva nel cielo di Albairate, il giorno 20 corr. rimaneva vittima del proprio dovere il

Tenente Pilota

Domenico Battaglia

La giovane sposa Ines Ziboni, i genitori, le sorelle, il fratello, i suoceri i cognati ed i parenti tutti, ne danno con l'animo angosciato il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo ad Albairate Domenica 23 corr. ore 10, dopo di che la salma proseguirà per Venezia, ove arriverà Mercoledì mattina e seguiranno i funerali nella Chiesa dei Tolentini.

SOMMALOMBARDO, 22 Agosto 1925.

✝

Alle ore 16 di oggi cessava di vivere munita dei Conforti Religiosi la Nobil Signora

Cecilia Zannini

ved. Donati

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio il figlio Donato Donati con la consorte Vittoria Vianello ed il figlio Carlo, il fratello Pier Luigi Zannini la suocera Anna Castaman ved. Donati.

I funerali avranno luogo Lunedì 24 Agosto alle ore 9.

Non si inviano partecipazioni personali.

LONIGO, 22 Agosto 1925.





Notiziario dalla Regione

CHIOGGIA

Nozze cospicue. — Ebbero luogo ieri l'altro gli sponsali di Carly Ravagnan con il Conte Umberto Augusti, maggiore dei Granatieri. Funzionò da ufficiale di Stato Civile, il Sindaco che, dopo compiuto il rito civile, pronunciato sentite ed adorinate parole all'indirizzo degli sposi, il regalò di un magnifico mazzo di fiori. Testimoni della sposa furono, lo zio Giuseppe Ravagnan ed il cognato Piero Baimi; dello sposo, il Generale Ayroldi barone Robbiate ed il sig. Camillo Gaspari.

Terminata la funzione civile, alle ore 5 del pomeriggio, i saloni veramente principeschi di casa Ravagnan vengono aperti per un suntuoso ricevimento, cui prendono parte il Sindaco, rag. Giuseppe Nordio con il segretario, cav. Cester; il Generale barone di Robbiate; il colonnello Baldi, il capitano conte Augusti, fratello dello sposo, Giuseppe Ravagnan, Camillo Gaspari, colonnello conte De Dominicis, generale Luigi Gomba, comm. dott. Egidio Venturini, avv. notaio Nordio e famiglia, Gino Ravagnan e signora, comm. Polidoro Zennaro, signora e figlie, dott. cav. Egidio Zennaro, capitano Fava dei Granatieri di Sardegna, il comandante la nostra Capitaneria di Porto, il Comandante il Presidio Militare, la famiglia del cap. cav. Napoleone Baldo, la famiglia del cav. Cappelli, la famiglia del cav. Andrea Galimberti, i fratelli Carlo, Mario Ravagnan, mons. Giuseppe Veronese, contessina Pina Augusti, signorina Bice De Nobili, ecc., ecc.

Gli onori di casa, con la abituale signorile amabilità vengono fatti dalla madre della sposa Enrichetta Penzo Ravagnan e dai figli di lei, dott. Piero e Silvio.

La sala maggiore del palazzo è trasformata in una serra di fiori freschi tante sono le olezzanti ceste offerte agli sposi.

Suntuoso, ricco, sfarzosamente servito il buffet. Al mattino seguente, nella Chiesa di S. Andrea, il Rev. Parroco Don Giuseppe Veronese ha celebrato il matrimonio religioso ed una Messa solenne. Indi gli sposi, seguiti da numeroso corteo d'invitati, su di una fila lunghissima di automobili ritornano a palazzo Ravagnan, dove viene servito un suntuoso rinfresco, dopo del quale salutati da spumeggiante «Champagne» gli sposi partono per un lungo viaggio di nozze.

Nella fausta occasione gli sposi vennero regalati di magnifici, preziosi doni. Lo zio della sposa, prof. Silvio Penzo dedicò una leggenda lagunare intitolata «Nessuno», di squisita fattura. Agli sposi le nostre più vive congratulazioni.

MESTRE

Gli azzurri a Mestre. — Come abbiamo annunciato domani alle ore 17 arriveranno a Mestre i rappresentanti dell'Associazione del «Nastro Azzurro» per la consegna alla squadra della «Libertas» che si reca a Bruxelles la stella e palma d'alloro per essere deposta sulla Tomba del Milite Ignoto Belga.

L'arrivo sarà alla banchina di Piazza 27 Ottobre a mezzo di un vaporino della Navigazione Lagunare ad incontrare i valorosi decorati oltre che alla Presidenza della Libertas, vi saranno le Associazioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove di guerra e tutte le altre della città nostra, la Banda cittadina presterà servizio e accompagnerà il corteo da Piazza 27 Ottobre alla Palestra delle Scuole Cesare Battisti dove avrà luogo l'accademia di ginnastica della Libertas.

Per i pacchi postali. — Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto il cambio (presso gli uffici postali) di quei francobolli da pacchi postali da L. 3 e 4 dichiarati fuori corso.

Concerto della Banda. — Come abbiamo annunciato oggi domenica la Banda cittadina darà il Concerto sul Piazzale di Riviera XX Settembre dalle 21 alle 23.

Offerte alla «Libertas». — A provvedere al fondo necessario per le spese di viaggio e di soggiorno alla squadra della Società «Libertas» che si reca a Bruxelles vennero offerte da S. E. il Conte Volpi L. 1000, dal Conte Antonio Revedin 1000, dal dott. comm. Camillo Matter 500, dal sig. Arcangelo Vivit 500.

Al «Toniolo». — La bellissima film «Musotte» ovvero «Il romanzo di una tradita» interpretata dall'artista Ines Bolero, che piacque tanto, si replica oggi domenica. L'orchestra fu aumentata di numero.

DOLO

G. C. Petrarca contro C. S. Dolo. — Oggi avrà luogo sul campo di Via Borgo Baroli un incontro amichevole fra i bianco-granata concittadini contro i bianco-neri del Gruppo calcistico «Petrarca» di Padova.

Il Dolo apre con tale incontro la stagione calcistica ben sicuro di condurre nel prossimo campionato un ruolo importante.

Il «Petrarca» che dopo la decisione federale resta nuovamente fra le file della II Divisione saprà oggi dimostrare con quanta volontà d'animo e di sacrifici combatte da tempo dure ma onorevoli battaglie.

Benchè ai concittadini manchi il simpatico centro-sostegno Poletto sostituito da Piasentin, siamo certi che alla prima battuta dell'annata non mancherà la vittoria.

La squadra del C. S. Dolo entrerà in campo nella seguente formazione: Munaron; Rizzi I e Modulo; Ermo I, Piasentin, Ermo II; Martinello, Novello, Rognana, Fulano e Rizzi II.

Arbitrerà la partita Scarpi del Dolo.

Prima dell'incontro Dolo-Petrarca (ore 17) avrà luogo una partita fra le riserve dolesi contro A. C. Carmine di Padova.

I festeggiamenti. — Oggi (23) avranno inizio i tradizionali festeggiamenti in occasione dell'annuale fiera:

23 c. m.: Apertura della pesca, balli pubblici alla sala «Olympia» e su elegante piattaforma. Concerto della Banda «G. Puccini» di Dolo diretta dall'esimio M.o Bagatello.

24: Continuazione della pesca, giuochi vari e dei balli.

25: Grande fiera bovina con speciali premi alle seguenti categorie:

Coppia bovini da lavoro: 1.o premio, medaglia d'argento grande e diploma; 2.o premio diploma.

Coppia vacche da latte: 1.o premio, medaglia vermeille e diploma; 2.o premio diploma.

Miglior allievo: 1.o premio, medaglia vermeille e diploma; 2.o premio diploma.

Fra tutti gli accorrenti con animali bovini verrà estratto a sorte un premio in denaro.

Nel pomeriggio concerto della Banda dolese e grande spettacolo pirotecnico della premiata ditta Dal Corso di Salzano.

Domenica 30 c. m. seguiranno i festeggiamenti con nuovi spettacoli.

Al Comitato organizzatore possa arridere completa riuscita.

MIRANO

La Banda cittadina eseguirà oggi 23 uno scelto programma a Zianigo in occasione della sagra annuale di detta frazione.

Il concerto che doveva tenersi in Piazza V. E. è rimandato a domani lunedì alle ore 20 con il seguente programma: 1. Marcia americana — 2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini — 3. Fantasia «Le belle di notte» Cuscinà — 4. Duetto finale II «Rigoletto» Verdi — 5. Valzer «Fior d'amore» Moracchi.

Cinematografo. — Ricordiamo che stasera al Teatro Erico a totale beneficio della Società Filarmonica si replicherà la grandiosa «film» «La leggenda del Piave».

VICENZA

Feste religiose a Vicenza. — Ieri si è iniziato nella Basilica di Monte Berico il triduo di funzioni solenni in commemorazione di un sacro avvenimento: la incoronazione della miracolosa Madonna, avvenuta il 25 agosto 1900 per mano del Cardinale Sarto, allora Patriarca di Venezia e poi Papa Pio X.

Questa sera avrà luogo la caratteristica processione «aux flambeaux» che salirà il colle verso le ore 21. Si prevede una grande affluenza di devoti, avendo la direzione delle Tramvie Vicentine disposto un largo servizio di treni con forti ribassi. Domani e martedì sera la cupola e il cupolino del Santuario saranno illuminati a luce elettrica.

Per le feste che si svolgeranno nel marzo del 1926, tutta la Basilica sarà illuminata architettonicamente, con un impianto permanente la cui spesa si aggira intorno alle 150 mila lire.

Quasi metà della somma è stata raccolta in un mese, grazie ad una sottoscrizione aperta il 15 luglio.

La «Cena delle Beffe». — In occasione della annuale fiera di settembre, organizzata dalla Società Pro Vicenza, avrà luogo una stagione lirica al nostro Verdi. Verrà data, per la prima volta nel Veneto, la «Cena delle Beffe», musicata dal maestro Giordano, con un complesso artistico di primo ordine.

Una tentata rapina. — Stanotte il pregiudicato Gentilin Giuseppe d'anni 28, penetrava abilmente nella abitazione di certo Manni Pietro, a Trissino. In casa non vi era che una figlia del Manni, Genoveffa, la quale venne minacciata di morte dal Gentilin che voleva la consegna di tutti i valori.

La ragazza spaventata invocò aiuto. Accorsero alcune persone che misero in fuga il malfattore.

Una rissa. — E' stato arrestato certo Alberton Arturo il quale, venuto a lite per futili motivi, con il ferroviere Bartolomazzi Giulio, lo aveva ferito abbastanza gravemente. Il Bartolomazzi ha riportato contusioni multiple e una lussazione alla spalla sinistra.

Pellegrinaggio giovanile a Roma in bicicletta. — Nel suo ultimo numero il settimanale cattolico «Vita Giovanile» pubblicava la proposta di organizzare un pellegrinaggio a Roma di giovani cattolici.... ciclisti, per partecipare al congresso di settembre. A quanto ci consta, la proposta è stata accolta entusiasticamente da un numeroso gruppo di giovani che hanno inviato la loro adesione.

MAROSTICA

Ass. Naz. Alpini Sezione di Marostica. Rende noto a tutti i soci e non soci che la quota per la gita al Pasubio dell'8 Settembre p. v. sarà di L. 22.50 per i soci e di L. 25 per i non soci. Le prenotazioni si ricevono fino il giorno 4 settembre presso il Presidente Sig. Oreste Battistello, Caffè Roma e presso il cassiere sig. Zanierà.

Avviso. — Tutti gli iscritti alla classe dell'95 sono invitati per oggi alle ore 10 all'Albergo Centrale per una gita di classe da fissare in comune accordo.

THIENE

Concerto in Piazza Rovereto. — Questa sera nella Piazza Rovereto alle ore 20.30 la Banda S. Gaetano svolgerà il seguente programma musicale:

1. Marcia N.N.; 2. Spazzacamino Motivi - Zoltron solista Zoltron; 3. Lorely Fantasia - Catalani; 4. Sinfonia Festa campestre, Beethoven; 5. Marcia «Stella» Lousa.

Farmacie aperte. — Oggi presterà servizio la farmacia Antonio Niero Corso Garibaldi.

Una fucilata al piede. — Verona Francesco di anni 31 nell'aprire una finestra della propria abitazione in Piazza Rovereto, urtava un fucile che stava appeso al muro. Nel cadere questo esplodeva e la fucilata colpiva al piede sinistro il Verona che tosto soccorso venne accompagnato all'Ospedale dove i Sanitari lo dichiararono guaribile in giorni 30.

SCHIO

Pel troppo vino. — Meneghini Antonio d'anni 38 di Carrè, contadino, venne trovato l'altro giorno dai carabinieri in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza, mentre importunava i passanti.

Per toglierlo dalla pubblica via fu tratto in arresto e tradotto in camera di sicurezza. Venne pure a suo carico elevata contravvenzione.

ROVIGO

Una terribile cornata! — A Fiesso Umbertiano un bovaio riportava una grave ferita all'addome prodotta da una cornata di un bue che stava abbeverando.

Il poveretto, Cavalieri Sigismondo di Giovanni, di anni 31, venne prontamente soccorso. Il medico locale giudicando lo stato del ferito assai grave richiese l'autolettiga con la quale si procedette al di lui trasporto nel nostro Civico Spedale, dove fu prontamente operato dal chirurgo primario cav. prof. Carraro.

La ripresa del lavoro. — Le maestranze del calzificio di Badia Polesine hanno ripreso il lavoro dopo aver accettato in parte le proposte della direzione dello stabilimento.

ADRIA

Tentato suicidio. — Per dispiaceri amorosi la diciasettenne Stoppa Amolia di Giovanni (Bigo) tentò il suicidio ingoiando dodici pastiglie di chinino. Trasportata d'urgenza all'Ospedale essa fu tosto tratta fuori di pericolo con una buona lavatura gastrica.

Gara di calcio. — Oggi alle ore 17 nel Campo Sportivo di Via Chiesuore la valorosa nostra squadra «Forti e Liberi» si cimenterà in una grande interessante partita di calcio colla non meno valorosa squadra «A. C. Virtus» di Monselice, richiamando numeroso pubblico amante dello sport.

SAMBONIFACIO

Furti campestri. — Per furto di erba nei campi del sig. Piubello Albino siti sul tratto Arcole Sambonifacio, ieri i RR. Carabinieri di questa Tenenza procedevano all'arresto di Masiero Maria di Luigi, Compelli Rosina di Augusto da Gazzolo frazione di Arede nonchè del giovane Masiero Antenore di Luigi Fratello della Mria per minaccie ai Carabinieri che adempivano al loro dovere.

Tramvie Verona-Vicenza. — Sono continuate le lagnanze del pubblico per la deficiente materiale e per l'ormai normale ritardo dei treni, anormalità queste che si potrebbero elminare mediante un po' di sorveglianza da parte dei dirigenti il servizio e con più interessamento del personale esecutivo.

LEGNAGO

Nuova sede della R. Pretura. — Da giorni fervono i lavori di trasporto degli Uffici Giudiziari facenti parte della R.a Pretura dall'attuale sede in Via della Vittoria alla nuova sede in via S. Martino e precisamente nel Fabbricato che fu sede fino all'anno 1869 della Pretura sotto il regime austriaco indi dal 1871 al 1924 sede del Tribunale C. P. nel qual ultimo anno fu soppresso. Fra i molti documenti e Registri d'archivio vi sono tutti i vecchi incarti processuali, di Consigli di famiglia e di tutela dei minorenni sotto la Legislazione Austriaca. Fra giorni i nuovi uffici saranno sistemati per cui potranno essere aperti al pubblico.

Per il concertone bandistico del 30 corr. da programma pubblicato, vi è grande attesa. La Piazza Garibaldi viene allestita con una illuminazione straordinaria.

AGORDO

Banda militare. — Questa sera alle ore 20 la Banda del 55.o Regg. Fanteria eseguirà in Piazza V. E. il seguente programma:

Sonso «Stelle striscie» Marcia militare — Sollig «Salamander» Fox Trot — Donizetti «Favorita» Fantasia — Bellini «Sonnambula» Cavatina per clarinetto — Verdi «Nabucco» Sinfonia — Pietri «La donna perduta» fantasia — Cardini «La mezzanotte» fantasia caratteristica — Ricci «Jous Salutis» Passo doppio.

PIEVE DI CADORE

Il banchetto al Comm. Coletti. — Per lunedì 24 corr. alle ore 20 nel grandioso salone dell'Albergo Progresso, è stato definitivamente stabilito debba aver luogo il banchetto in onore del valoroso comandandante dei Volontari Alpini del Cadore, il comm. Celso Coletti. Per la grandiosa dimostrazione affluiscono continue adesioni da ogni parte del Cadore e Veneto, ed il meritato convegno in onore del Comandante Coletti assumerà un'importanza storica perchè oltre parteciparvi le medaglie d'oro De Carlo e Polla converranno tutti i fedeli e valorosi gregari che il comm. Celso Coletti ebbe ai suoi ordini per tutto il periodo della grande guerra. Alla grandiosa manifestazione saranno consegnate al festeggiato le decorazioni.

Cronaca di Belluno

Costituzione della Federazione Provinc. degli Enti Autarchici

A tutti i signori sindaci o commissari prefettizi dei comani e amministratori di opere pie della Provincia è stata rivolta la seguente circolare:

«In quasi tutte le Provincie d'Italia, col consenso del Governo e coll'appoggio del Partito Nazionale Fascista, si sono costitutite le Federazioni Provinciali degli Enti Autarchici, di cui fanno parte tutti i Comuni della circoscrizione, le quali hanno per iscopo di facilitare l'opera degli Amministratori comunali nei loro rapporti colle Autorità governative, colle organizzazioni sindacali e colle altre Istituzioni, nonchè di svolgere un'azione di appoggio e di fiancheggiamento all'opera del Governo Nazionale.

Per invito della Confederazione degli Enti Autarchici che ha sede in Roma e che riunisce in sè tutte le Federazioni già costituite, questa Commissione Reale crede opportuno di prendere l'iniziativa acciocchè anche nella nostra Provincia si costituisca la Federazione dei Comuni che possa efficacemente cooperare nel lavoro che già svolgono le altre Consorelle d'Italia.

A questo scopo la Commissione Reale ha convocato in assemblea generale tutti i signori Sindaci, Commissari Prefettizi e Amministratori di Opere Pie della Provincia in adunanza che avrà luogo a Belluno il giorno 2 settembre p. v. alle ore 10 antim. nella sala del Consiglio Prov.

Nella certezza che la iniziativa di cui trattasi intesa ai maggiori vantaggi dei Comuni e degli Enti, troverà in tutti entusiastico accoglimento, si prega le SS. LL. di volere intervenire a tale riunione. Il pres. della Comm. Reale gen. E. Probati

Ruolo curatori di fallimenti

Il Municipio comunica: Ricordiamo che il 31 agosto corr. scade il termine utile per la presentazione alla Segreteria della Camera di Commercio e Industria di Belluno delle domande per l'iscrizione nel ruolo dei curatori di fallimenti per il triennio 1926-1928.

VI. Congresso Associazione Naz. Alpini

La Sezione di Belluno dell'A.N.A. ha deciso di partecipare in forma Ufficiale al VI Convegno-Congresso indetto dalla Associazione Centrale a Trieste nei giorni 28 e 29 Agosto c. a. col seguente programma

Partenza da Belluno il giorno 27 alle ore 9 dalla Stazione Ferroviaria col Gagliardetto della Sezione; pernottamento a Trieste.

28 agosto: Congresso A.N.A. Partenza per Postumia con visita alle Grotte (colazione cestino). Ritorno Trieste. Banchetto Ufficiale e pernottamento.

29 Agosto: Partenza da Trieste in piroscafo. Cerimonia in onore ai Caduti del Mare (ore 10 colazione cestino). Arrivo a Venezia Gita al Lido. Bagno. Ore 20 banchetto di chiusura.

Possono partecipare anche i non soci. Le adesioni si ricevono fino a tutto il giorno 26 presso il Segretario sig. Antonio Cason, al quale inoltre potranno essere richieste le eventuali informazioni.

Turni domenicali

Domani e per tutta la settimana, anche di notte, presterà servizio la farmacia Chiarelli in via Loreto e domani, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri in via S. Stefano.

Croce Rossa

Riceviamo: Domenica 16 corr. presso la Sede del Sottocomitato della Croce Rossa ha avuto luogo il referendum per l'elezione dei nuovi Revisori dei Conti che ha dato i seguenti risultati.

Co. Miari Fulci rag. Francesco voti N. 129; De Marchi rag. Francesco 128; Burigo rag. Amedeo 128; Serafin Silvio 1; Vecellio cav. uff. Silvio 1; Bombassei Dino 1.

Vennero proclamati i signori Co. Miari Fulcis rag. Francesco, Burigo rag. Amedeo e De Marchi rag. Francesco.

Concerto in Piazza

La Banda Cittadina, diretta dal M.o Luigi Gualtì Zuliani svolgerà oggi 23 agosto alle ore 20.45, in Piazza Campitello, il seguente programma:

1. Bartolucci, Marcia — 2. Pedrotti. Tutti in maschera. Sinfonia — 3. Giordano. Fedora. Sunto — 4. Listz. II.a Rapsodia Ungherese — 5. Sousa. La posta di Washington. Marcia.

Incetta d'uova

Per le campagne si verifica da tempo incetta d'uova, che vengono poi mandate nella zona alta della provincia, sicchè in piazza del mercato anche oggi di uova ne sono state portate ben poche e al prezzo di una lira e mezza al paio. Pensi l'autorità competente a reprimere il bagarinaggio.

Cronaca di Udine

La nuova squadra dell' A. C. U.

Abbiamo avuto dall'egregio dott. Gino Roiatti, il benemerito restauratore delle fortune di calcio udinese qualche primizia sulla costituzione della nuova squadra che si presenterà questo anno al campionato di prima divisione che avrà inizio col prossimo ottobre. Ben 21 sono i nomi allineati in ordine di squadra dalla nostra associazione Calcio; nomi quasi tutti già noti al nostro pubblico e pochi nomi nuovi che giungono a noi già illustrati da prove recenti e lontane su campi di gioco molto importanti.

A questi ventuno baldi atleti sono affidate le sorti della squadra, l'onore calcistico della città. In porta, ultima difesa sulla quale l'Udine ha sempre riposta una salda fiducia ,avremo tre ben noti atleti: Sernaggioto, Lipizer e Lindaver; alla difesa immediatamente successiva i seguenti terzini: Tosolini, Cantarutti, Belotto e Palmano. Sulla linea mediana saranno posti Liuzzi2, Roesinger, De Biasi, Molinaris, Piani, Bonino; alla prima linea avremo: Serace, Semintendi, Joshnach, Dal Dan IV, Molinis, Modotti Miconi, e Di Bert. Naturalmente fra tutti questi nomi che saranno, di volta in volta qualche incondella squadra, scelti gli atleti che figureranno nella squadra recante i colori bianco-neri.

I dirigenti dell' A. C. U. hanno viva fiducia che i loro «poulains» si conterranno magnificamente nel campionato e che daranno filo da torcere agli avversari più celebrati della prima divisione.

Intanto sappiamo ancora che con i primi di settembre avranno inizio i «machts» di allenamento. Il giorno 6 settembre avrà luogo a Udine un incontro col Treviso; il 13 dello stesso mese contro Unione Sportiva Triestina, il giorno 20 l'incontro si effettuerà a Vicenza col Vicenza; il giorno 27 a Trieste con l'Unione Sportiva Triestina; il 4 ottobre a Udine contro il Vicenza.

Un magnifico programma che, svolto come è in progetto, servirà ottimamente per dare omogeneità alla squadra ed a sgranchire i muscoli dei bravi giovani concittadini che imprenderanno la dura fatica fra tanti squadroni, di difendere i colori bianco-neri che vantano una gloriosa tradizione calcistica.

La ferrovia Udine-Tricesimo

Nel pomeriggio di ieri presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale e sotto la presidenza dell'on. Gino di Caporiacco si è riunita per la prima volta l'assemblea del Consorzio per l'attuazione del prolungamento fino a Tarcento della tramvia Udine-Tarcento. L'on. Di Caporiacco — dopo aver dichiarato l'assemblea aperta — manifesta che la Amministrazione Provinciale è assai lieta di constatare che anche quest'importantissima iniziativa, da essa caldeggiata fin dal 1916, può finalmente considerarsi un fatto semi-compiuto. L'assemblea procedette all'approvazione dello Statuto Consorziale e alla nomina del Comitato Permanente, che risultò così composto: Montegnacco dr. Sebastiano di Tarcento, presidente; ing. Cossutti, ing. Paidi, sig. Bernardi, sig. Bobbera, membri.

Disgrazie ciclistiche

L'altro ieri il portalettere di Fanna, Fausto Pavan, cadde dalla bicicletta causa due giovanotti che l'investirono mentre egli ritornava dalla distribuzione della posta e dalla vendita dei giornali. Il poveretto riportò lussazioni e ferite multiple, guaribili in una ventina di giorni.

Ieri una caduta dalla bicicletta è toccata alla supplente postale sig. Lucia Mion che usciva dall'ufficio, avviandosi verso casa. Durante il percorso essa si scontrò con la signorina Luigia Rosa, che pur essa in bicicletta, veniva nel senso opposto. La sig. Mion riportò una ferita al torace guaribile in giorni otto, mentre la Rosa dovette portare la macchina dal meccanico per cambiarle la ruota anteriore, completamente rovinata.

Per il Congresso degli ex-alpini

Oggi saranno fra noi le fiamme verdi, i generosi rudi alpini di guerra e quelli più giovani e quelli più vecchi di essi; alpini che conoscono la gloria del corpo e le più eccelse virtù della nostra Patria. Saranno qui i rappresentanti più puri del coraggio e del valore della nostra razza e la cittadinanza che tanti dei suoi figli migliori ha consegnati nelle file dell'VIII glorioso reggimento delle Alpi, riceverà con amore e con entusiasmo quei commilitoni vecchi e giovani dei loro figli guardandoli con ammirazione e con riconoscenza.

Il commissario prefettizio gr. uff. on. Luigi Spezzotti, ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Concittadini!

«Domenica converranno in Udine in magnifica adunata gli Alpini d'Italia per il loro Congresso nazionale.

«Nel decimo anno dall'inizio della grande guerra, ritornano in questa nostra città i fieri montanari che nelle contese trincee fra rupi e ghiacciai seppero con titanica lotta tener fermo e custodire prima inviolati i confini della Patria e portarli poi nella più fulgide vittoria, fino al Nevoso ed alla Gran Vetta d'Italia.

«Siano i benvenuti fra noi. E voi cittadini alzate festanti le vostre bandiere e con l'animo di chi conobbe tutta la grandezza e gli eroismi della guerra, col cuore che palpita di ammirazione e di riconoscenza accorrete a salutare gli intrepidi fratelli vindici dei sacri destini della Patria!

Il Comm.rio Prefettizio: **Spezzotti.**

Al mattino le Associazioni patriottiche accoglieranno sul Piazzale della Stazione gli ex alpini e quindi dopo la cerimonia in Castello saranno inaugurate le targhe ricordanti i nomi — che verranno dati a nuove vie cittadine — dei monti ove più rifulse il valore degli alpini.

Nel pomeriggio, dopo un banchetto che avrà luogo sotto i porticati del Collegio Uccellis, gli ex alpini partiranno per Monte Nero.

Compagnia Riccioli

Iersera nel magnifico Teatro delle «Follie Estive» assisteva un gran pubblico alla seconda dell'operetta «Donna perduta» del maestro Giuseppe Pietri. L'operetta, che è piaciuta moltissimo pel suo intreccio e per la sua musica, che è sempre originale e degna del valoroso autore tanto ammirato per la famosa «Addio Giovinezza». La messa in scena è stata ottima della Compagnia Riccioli. Ammiratissimi gli scenari ed i costumi. Per l'interpretazione basterà dire che il pubblico ha plaudito continuamente i valorosi artisti ed il maestro, fra i quali vanno ricordati il cav. uff. Riccioli nella parte del prof. Galileo e la signorina Nanda Primavera nella parte di Doretta. Benissimo gli altri che hanno dimostrato un affiatamento ottimo. L'orchestra filò alla perfezione sotto la bacchetta del valoroso maestro Montesani. Stasera, alle ore 21, «Grand Hotel».

Una bicicletta che vola

Lasciata la bicicletta incustodita per un solo momento, il sig. Dentesano, proprietario della Birraria Gambrinus, provava la poco gradita sorpresa, quando andò per riprenderla, di non trovarla più. L'ambiente ove si trova la Birreria è molto indicato per tali operazioni, giacchè i mariuoli possono approfittare delle diverse strade che si aprono a due passi di lì; tutte strade strette e curve. Il sig. Dentesano infatti cercò di indagare e di scoprire qualcuno che fuggisse col suo velocipede, ma invano.

L'Unione tabaccai e un o. d. g.

Si sono riuniti i membri dei Consigli Direttivi dell'Unione Tabaccai di Udine e Provincia per la discussione di vari numeri portati all'ordine del giorno. Il più importante numero, quello riguardante le nuove disposizioni ministeriali che limitano alle rivendite secondarie la vendita dei bolli, scambio di valore non superiore a lire 1, ha suscitato una lunga serena discussione alla quale hanno preso parte vari membri della assemblea.

Alla fine è stato approvato l'ordine del giorno che riportiamo e che fu presentato da un consigliere:

«Ritenuto che la limitazione stabilita per le Rivendite secondarie nella vendita dei bolli-scambio, oltre che intralciare il commercio nazionale verrebbe a ledere in modo grave gli interessi dei rivenditori privandoli di un cespite indispensabile ai loro già magri proventi, fa voti che il provvedimento sia di ordine transitorio e che ad esso segua una sollecita revoca».

Dell'ordine del giorno votato verrà data conoscenza agli organi del competente Ministero con una lettera spiegativa.

PORDENONE

Concerto bandistico — Lunedì 24 ore 21 in Piazza del Municipio la banda della Filarmonica svolgerà un concerto con questo programma:

Mariotti, Marcia Trionfale — Gounod, «Faust» Preludio, duetto, coro — Donizetti «Lucia» Atto IV — Boito «Mefistofele» fantasia — Wagner «Loenghrin» impressioni atto II.

«I Giocondi» è una società costituitasi ieri sera tra la migliore gioventù Pordenonese allo scopo di indire grandi gite di studi archeologici ed altro. Se ne approvò lo statuto; si nominarono le cariche; si fissò la sede in Piazza 20 Settembre.

CIVIDALE

Si frattura il cranio. — Il quindicenne Cezzarolo Luigi di Giovanni di anni 15 e Borgo Grossana bracciante presso la ditta Luigi Carbonaro di borgo di Ponte, riconducendo verso le 18 di ieri sera, un cavallo in scuderia, si ebbe dalla bestia imbirrazziata un potente calcio alla regione temporale destra che gli cagionò la frattura del cranio. Il poveretto venne ricoverato all'ospedale.

La manifestazione religiosa contro la bestemmia. — Oggi, nella chiesa di S. Francesco avranno luogo due conferenze antiblasfeme una per le donne alle 9.30 ed una alle ore 20 di sera. Parlerà il celebre prof. Rodolfo Bettazzi di Torino, un vero apostolo di vera moralità.

Mali di testa mali dei denti nevralgie? CACHET ROSA Infallibile!!! non disturba il cuore
Un CACHET L. 0.50 - Scatola di 10 L. 14 - In tutte le farmacie



EMILIO PORNARO
Succ. Pitta Nardin - VENEZIA S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5187



Impianti completi Gabinetti da Bagno di Lusso e comuni Impianti di riscaldamento a termosifone - Impianti di luce e forza elettrica. Telef. 10-99

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colloquio di Algesiras
e le prossime operazioni

ALGESIRAS, 22

Il generale Primo De Rivera ha ricevuto alle 18.45, i giornalisti che gli avevano domandato informazioni sul colloquio col maresciallo Petain ed ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La mia intervista col maresciallo ha avuto lo scopo di ratificare le decisioni prese a Madrid e di fissare esattamente le date ed i punti per le future operazioni. Queste si effettueranno cercando sempre ciò che compete, non solamente a ciascuna delle due zone, ma alla questione marocchina in generale. »

Il generale ha poscia aggiunto: « Io credo che di qui a due giorni si inizierà un periodo di operazioni interessanti, benchè in realtà già da un mese noi siamo in piena collaborazione ». Rispondendo a domande formulate dai giornalisti circa la situazione ad Alhucemas il generale Primo De Rivera ha dichiarato che parecchie navi da guerra sono già arrivate ad Alhucemas, ed altre vi arriveranno oggi. « Il generale Yurio, comandante di Melilla, ha aggiunto De Rivera, rientrando oggi ad Algesiras, donde era partito in aeroplano nella mattinata, avrà certamente sorvolato su Alhucemas per rendersi conto della situazione. Alhucemas è del resto perfettamente fortificata, e nessun pericolo è da temere, tanto che la popolazione civile non è stata fatta sgombrare. »

Un comunicato da Fez sulle operazioni militari dice:

« L'azione contro Tsuls ha ricondotto le truppe francesi sulle linee da esse già occupate prima dell'attacco riffano. I francesi hanno così riconquistato in tre giorni il territorio che i riffani avevano occupato impiegandovi tre mesi. Continuano le operazioni di particolare per la organizzazione della regione, mentre viene esercitata una pressione sui branes la cui sottomissione appare prossima. Nel settore centro i riffani hanno abbandonato completamente il paese, lasciandovi soltanto deboli contingenti. Tutte le tribù di questa regione fanno giungere quotidianamente al Comando francese emissari per sollecitare l'apertura dei negoziati. Da ogni punto del paese pervengono indirizzi di felicitazioni da parte delle colonie europee e di tribù che vedono come sia giustificata la piena fiducia che essi conservano in ogni circostanza verso l'esercito francese. »

Significativo cenno americano
ai debiti e all'economia italiana

WASHINGTON, 22

L'accordo per il debito del Belgio continua ad essere commentato favorevolmente dalla stampa che ne prevede la approvazione da parte del congresso.

L'ufficiosa «Washington Post» dedica all'argomento dei debiti interalleati il suo odierno articolo editoriale e si occupa particolarmente dell'Italia per concludere che è necessario non chiedere all'Italia se non minimi pagamenti iniziali, contribuendo intanto al consolidameto della lira ed allo sviluppo delle industrie italiane ».

Il programma del Senato di Danzica

DANZICA, 22

Il programma di governo del nuovo Senato, letto all'apertura della sessione parlamentare, accenna alla grave crisi economica che deve essere agevolata da misure dello Stato. Aggiunge che il Senato si baserà legalmente sullo stato creato dal trattato di Versailles e dalle convenzioni concluse per l'esecuzione del trattato stesso tra Danzica e la Polonia.

Il Senato attende dal trattato polacco il rispetto dell'indipendenza sovrana di Danzica e del carattere etnico tedesco della città libera riconosciuto dal diritto delle genti, così pure la piena reciprocità nell'esecuzione delle convenzioni concluse. Le divergenze d'opinione saranno eliminate al più presto possibile per mezzo di trattative amichevoli.

Il Senato aspetta dalla Lega delle Nazioni una protezione imparziale e giusta della città libera e la conservazione della cultura tedesca. Il Governo si opporrà alle eccitazioni nazionaliste e favorirà lo sviluppo del commercio e dell'economia nazionale.

Il Senato esprime il desiderio che la Polonia introduca quanto più presto possibile una politica doganale stabile e spera che gli scambi commerciali tra Danzica e la Polonia si effettuino senza difficoltà. Il Senato crede suo assoluto dovere portare la massima economia nelle finanze pubbliche. La riorganizzazione della polizia, la cui vita di caserma però sarà conservata, è il primo compito del governo. La polizia sarà aumentata entro i limiti della possibilità economica.

Il Senato fa infine appello alla fedele collaborazione del Parlamento e della popolazione.

Il Re d'Italia insignito
di una onorificenza cecoslovacca

PRAGA, 22

Il Presidente della Repubblica ha conferito a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in occasione del 25.o anniversario del suo avvento al Trono, la catena della Gran Croce dell'ordine nazionale del Leon Bianco.

Gli interrogatori dei deputati bulgari
che furono aggrediti a Parigi

PARIGI, 22

(E. L.) Oggi il presidente ed il vicepresidente della Camera Bulgara sono stati interrogati dal giudice istruttore al quale hanno esposti i termini degli incidenti di cui furono oggetto. Si apprende che due comunisti bulgari sono stati espulsi. Stasera all'uscita d'una riunione sono stati arrestati 22 comunisti georgiani dei quali parecchi saranno espulsi.

La disoccupazione in Inghilterra
in impressionante aumento

LONDRA, 22

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del lavoro, la disoccupazione al 10 agosto ammontava a 1.269.800 con un aumento di 9993 sulla settimana precedente e un aumento di 177.957 sul. la stessa data del 1924.

15 morti e 75 feriti nel Colorado
per uno scontro ferroviario

PARIGI, 22

Nel Colorado, presso una piccola stazione a circa ottanta chilometri da Salida, è avvenuto un grave scontro ferroviario. Due treni carichi di viaggiatori hanno cozzato su di un ponte l'uno contro l'altro. Tre locomotive e parecchie vetture sono state frantumate e sbalzate in un fiume, vi sono 15 morti e 75 feriti.

La colpa dello scontro pare debba attribuirsi alla trascuratezza di un macchinista, il quale non obbedì al segnale di fermo di un disco.

Lo sciopero dei marittimi inglesi
a Londra e in Australia

LONDRA, 22

Lo sciopero della gente di mare è compatto e minaccia di estendersi anche a Tilbury.

Notizie da Melbourne recano che la gente di mare ha deciso ad unanimità di porsi in isciopero per solidarietà con gli equipaggi dei porti di Sidney e di Adelaide i quali chiedono che a tutti i marittimi britannici in tutti i mari siano corrisposti aumenti di salario con decorrenza dal mese di luglio.

La darsena di d'Annunzio franata
Un motoscafo scomparso ed uno avariato

GARDONE RIVIERA, 22

L'Ufficio stampa del Garda comunica: A causa del franamento del terreno subacqueo è precipitata nel Lago di Garda una gran parte della darsena della villa Breda ove erano custoditi vari canotti, nonchè il «Mas» di D'Annunzio. Non si è verificato alcun danno al «Mas» e nessun incidente alle persone. Un motoscafo invece è scomparso ed un altro è rimasto completamente fracassato.

Il Principe Ereditario a Monza
per il Premio dell'A. C. d'Italia

MILANO, 22

S. A. R. il Principe di Piemonte ha confermato l'annunzio del suo intervento al Gran Premio dell'A. C. d'Italia per il campionato mondiale dell'automobile che avrà luogo il 6 settembre all'autodromo di Monza. Il Principe giungerà a Milano la sera di sabato 5 settembre e si recherà all'autodromo la mattina della domenica. Egli ha accettato di dare il segnale dell'inizio della grande prova. La sera stessa della domenica il Principe ripartirà da Milano.

Si sta concretando il programma per il ricevimento e per la manifestazione di omaggio all'augusto ospite.

Il campionato del mondo su strada

AMSTERDAM, 22

Stamane ha avuto luogo la corsa ciclistica per il campionato del mondo su strada. Essa si è svolta precisamente nel paese di Apeldoorn con grande monotonia. Si è potuto constatare la particolare tattica degli italiani come quella dei francesi e dei belgi. Gli altri hanno come principale caratteristica una metodicità addirittura scocciante quali gli olandesi, gli inglesi, i danesi e i tedeschi. Ecco il risultato:

1. H. Benaraers, belga; 2. il francese Boocher; 3. l'olandese Van der Vergli; 4. l'olandese Van der Ar.

Lo scontro di due automobili
nella strada provinciale di Voghera

MILANO, 22

Notizia da Cinestrella racconta di un incidente automobilistico di cui furono protagonisti cinque milanesi. Ieri nel pomeriggio una macchina guidata da certo Rossi Giovanni con a bordo la sua consorte, la figlia e il signor Mario Ghingarelli procedeva per la strada provinciale di Voghera. Nei pressi di Cinestrelle l'auto è stata violentemente investita da un autocarro guidato da certo Adamini Alberto di Voghera che proveniva in senso opposto. Il pilota dell'autocarro è rimasto ferito e contuso. Ma soprattutto più gravemente è stata colpita la signora Rossi. Le furono riscontrate ferite alla testa, al dorso e lesioni gravi alla spina dorsale. Gli altri riportarono ferite multiple non gravi.

La misteriosa morte d'una padovana
rinvenuta uccisa in un campo

BOLOGNA, 22

Nei pressi di Villa Spada a Casaglia questa mattina verso le ore sei un colono, transitando in un campo, rinveniva il cadavere di una giovane donna L'atteggiamento del corpo e le vesti scomposte mostravano in modo evidente che non si trattava di morte naturale. Spaventato il buon uomo correva al telefono più vicino per chiamare qualcuno della Questura. Alcuni funzionari accorsero immediatamente e constatarono la morte della disgraziata che veniva riconosciuta per una di quelle che battono il marciapiede.

Dalla prima constatazione, la morte apparve dovuta a strangolamento. La disgraziata venne identificata per certa Checchini Maria da Saonara (Padova) detta «la padovana». E' già stato operato un arresto, quello di un certo Pasini di anni 49, operaio al pirotecnico che due sere fa era stato arrestato perchè venuto con la disgraziata donna a clamoroso diverbio.

Muore avvelenata dal fegato equino

ROMA, 22

In preda a forti dolori al ventre è stata ricoverata all'Ospitale, accompagnata dal proprio marito, certa Albina Tinor di anni 24 da Barcisu. Ella ha dichiarato al sanitario di servizio che poco prima nella sua abitazione aveva mangiato del fegato di cavallo. Sebbene i medici le abbiano praticato tutte le cure del caso, la giovane donna stamattina cessava di vivere.

Una graziosa storiella di donne
e di una solennissima purga

CASTELFRANCO, 22

Riceviamo da Fonte:

Il giorno 9 tale Lunardi Virginio d'anni 24 meccanico unitosi a certa Mazzarolo Angelina d'anni 34, si allontanò di casa dandosi alla vita allegra e ritornando alla propria famiglia il giorno 12. Il padre del Lunardi richiamò severamente il figlio con buoni ceffoni, ma la sua lezione sortì cattivo esito, chè il giovanotto si allontanò nuovamente e con lettera dalla casa dell'innamorata dichiarava di voler far vita comune colla compagna di ventura e chiedeva i propri indumenti che andò a prelevare dalla stessa Mazzarolo verso le ore 15 dell'altro giorno.

Senonchè la presenza della donna in casa Lunardi provocò grave indignazione; un uomo la prese e la tenne stretta finchè arrivata la madre Frezza Rosa in Lunardi e due figlie, qui fecero ingerire alla Mazzarolo una buona dose di olio di ricino, quindi la legarono ad un legno affisso ad un muro con una corda girata attorno sei volte, le tagliarono una ciocca dei ricciuti capelli, la batterono per bene con un bastone e la minacciarono con le forbici.

Sul posto si recò subito il Maresciallo dei RR. CC. Pessigato Alcide che liberò la donna dalle strette e dichiarò in arresto le altre donne, mentre la Mazzarolo andò a farsi curare dal medico che le riscontrò lesioni guaribile in una diecina di giorni.

Due ragazzi travolti dal volante d'una sega

SCHIO, 22

Ieri in Piovene, nella segheria del sig. Bernardi Domenico, in via Caltrano, per uno dei consueti casi di imprudenza, per poco non rimanevano vittime due ragazzetti del luogo.

Tale Bernuzzo Antonio di Valentino di anni 11 col diecenne Dal Bosco Pietro di Giuseppe, entrambi di Piovene, si recarono nella predetta segheria per raccogliere dei trucioli. Incontratisi col figlio del Bernardi, Francesco d'anni 25, col consenso di questi si portarono nel sotterraneo ove si trovavano i macchinari e dove erano pure i materiali che i due dovevano prendere.

Il Dal Bosco nel vedere quei meccanismi, incuriosito, si avvicinò, ma purtroppo il volante lo afferrò per gli indumenti travolgendolo violentemente. Il suo compagno nel vedere la scena fulminea, premurosamente fece per porgere aiuto, ma a sua volta invece venne attratto pure lui e gettato violentemente.

Fortuna volle che il Bernardi Francesco accortosi subito dell'accaduto, fermasse il motore procurando così di attenuare le conseguenze. I due ragazzi però nell'incidente riportarono, il Bernuzzo la frattura della gamba destra e del braccio destro nonchè la distorsione del piede sinistro ed il Dal Bosco la frattura al braccio destro con ferite lacero contuse al braccio destro ed agli arti inferiori.

I due feriti prontamente vennero raccolti e portati alle loro rispettive famiglie ove dai sanitari del luogo furono loro praticate le cure del caso.

Dai referti medici, salvo complicazioni ne avranno per oltre una cinquantina di giorni.

Sequestro di 5 quintali di polvere da scoppio

PADOVA, 22

L'altra sera i carabinieri di Teolo, mentre si trovavano di perlustrazione a Bresseo, paese a pochi chilometri da Padova, fermavano un camion sospetto sul quale erano tre persone. I carabinieri interrogarono gli sconosciuti i quali si qualificarono per certi Coffetti chauffeur, De Tommasi Silvio da Noventa Vicentina e Vaccaro Luigi pure da Noventa V. Sul camion erano alcuni sacchi che contenevano complessivamente cinque quintali di polvere da scoppio, divisa in due di polvere nera e tre di balistite.

Siccome i tre individui non seppero giustificare la provenienza della polvere, vennero tutti e tre dichiarati in arresto. Il Vaccaro però riusciva, profittando dell'oscurità della notte ad eclissarsi fuggendo per la campagna. Gli altri due e la polvere furono portati in caserma. Si crede si tratti di furto perpetrato in qualche polverificio militare. Si sa che la polvere doveva essere trasportata a Schio dove c'era un acquirente. Le indagini continuano.

Incidente al piroscafo "Palatino,,

TRIESTE, 22

Il piroscafo *Palatino* del Lloyd Triestino, partito, partito a mezzogiorno per la Dalmazia, ha avuto un'avaria alla macchina al largo di Punta Salvore, ed è rientrato a Portobuso.

Il piroscafo è stato sostituito dal piroscafo *Friuli* partito alle ore 18.

Il giro dei 12 ponti

Come già annunciato il G. S. Barbieri organizza la popolarissima podistica notturna denominata giro dei 12 ponti. Detta corsa approvata dalla F.I.S.A. per junior, allievi e non classificati avrà luogo lunedì 24 alle ore 21.

Oltre ai premi già annunciati cioè individuali 20 più dal 21 al 40.o arrivato in t. m. medaglia bronzo media dono del sig. Girani Giuseppe. Al più giovane arrivato in t. m. med. arg. con astuccio, dono del sig. Pittoni.

Al 1.o Rialtino id. cermeille, dono del sig. Pozzato; al 1.o del G.S.B. id. id. dono del sig. Privato; al 1.o dei militari, id. argento, dono del sig. Grassi; al 1.o arrivato al Ponte dei Pugni id., dono del sig. Girardi; al 1.o arrivato al Ponte dei Pugni dei Rialtini id. vermeille, dono del sig. Tagliapietra Vittorio. Al 1.o, 2.o e 3.o dei staccanti licenzino provvisorio, med. bronzo dono del Club Sportivo Veneziano. Inoltre i premi di rappresentanza già noti.

Lungo il percorso per speciale concessione del Comune vi sarà straordinaria illuminazione. Il ritrovo è fissato per lunedì sera ore 19.30 nella sede sociale del Gruppo Sportivo Barbieri, Trattoria all'Eroe, Rialto, Venezia sede della società organizzatrice. Le iscrizioni si chiudono alle ore 24 del giorno 23 corr. I premi verranno consegnati a gara omologata.

ULTIME DI CRONACA

Un incidente in Piazza
tra un leccese ed un serbo

Alle nove di ieri sera dalla Rivendita Generi di Monopolio N. 1 sita sotto le Procuratie Vecchie usciva il suddito serbo Filippovich Pietro di Sava di anni 42 da Belgrado, qui di passaggio, mentre entrava nello stesso momento un ufficiale, che vestiva l'abito borghese, il sig. Stefani Nello di Giuseppe di anni 34 da Lecce e qui domiciliato in Campo della Madonna dell'Orto 3521.

Pare che lo Stefani abbia urtato il serbo e che questi abbia risposto con un altro spintone dicendo in francese che quelli non erano i modi da usarsi da gentiluomini: lo Stefani avrebbe allora risposto invitando l'altro a parlare italiano al che il Filippovich rispondeva nella stessa lingua che non sapeva parlare che la propria lingua, quella tedesca e quella francese. Ciò non è stato capito dallo Stefani, il quale credette invece che l'altro volesse offenderlo e, alzato un bastone di cui era munito, lo lasciava andare sulla testa del serbo. Questo non pareva disposto a prenderlo perchè non si sgomentò per la bastonata alla quale rispose con tre poderosi pugni mentre i tentativi dello Stefani per difendersi col bastone furono vani. Il serbo infuriato impegnando colluttazione riusciva anche a prenders il bastone dell'avversario il quale cercava difendersi alla meglio. La scena è stata fulminea ma vi posero subito fine dapprima il vigile Cortesi, di servizio in Piazza e subito dopo anche il Commissario aggiunto di S Marco dott. Grillo accorso col Tenente dei Carabinieri sig. Mazzeo.

I due litiganti vennero invitati in Commissariato ove subito si diressero assieme ai due Funzionari e al vigile. Ma tra i due litiganti il terzo gode e questa volta colui che godette fu il solito ignoto, testimone questi alla scena assiem ad una numerosa folla che si era addensata durante la scenata intorno ai due. L'ignoto aveva rascaltato, dileguandosi poi, un pacchetto del serbo che conteneva alcuni oggetti per il valore di 400 dinari.

In Commissariato venne chiarito l'equivoco; i due avversari si sono riconciliati Ma il Filipovich voleva il rimborso delle sue robe sparite e lo Stefani sborsò allora duecento lire.

Un topo casalingo

Il trentenne Francesco Canciani di Antonio, macchinista dell'Acquedotto, abitante con la moglie in una camera in affitto presso la famiglia di Giovanni Rizzo, in Calle Rizzo a S. Girolamo n. 3048, ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio alcuni furti continuati operati nella sua camera.

Circa dieci giorni orsono nell'aprire un cassetto del comò constatò che questo era stato aperto con chiave falsa e che dall'interno mancava una collanina d'oro con medaglietta religiosa, del valore di un centinaio di lire, di proprietà di sua moglie. Ieri mattina poi constatò come il cassetto fosse stato nuovamente aperto con chiave falsa e che da esso mancava un biglietto da cento lire, che egli aveva posto assieme ad altri tre tra le pagine di un libro. Un terzo furto è stato constatato pure ieri mattina da un'amica della moglie del Canciani, la signorina Grazia Brum di Sante di anni 32 abitante in Ghetto Nuovo 2902. Questa si era recato l'altro ieri a fare visita all'amica ed aveva deposto la sua borsetta contenente 290 lire sul tavolo della cucina che è promiscua con i Rizzo. Essa non aveva poi aperta la borsetta che ieri mattina riscontrando allora come mancassero due biglietti da dieci lire. Il Commissario di Cannaregio dott. De Mita ha fatto iniziare indagini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Estrazione del Lotto 22 Agosto 1925

VENEZIA	31	63	84	44	[illegible]
BARI	7	66	44	53	[illegible]
FIRENZE	78	15	8	55	[illegible]
MILANO	35	50	34	5	[illegible]
NAPOLI	31	78	56	24	[illegible]
PALERMO	36	55	44	32	[illegible]
ROMA	3	7	41	55	[illegible]
TORINO	75	25	63	17	[illegible]

I NOSTRI CARI BAMBINI

Fanno parte dei 30 milioni; perchè dar loro *l'olio di ricino?*

Non li tormentate così, - fate loro mangiare i gustosi cioccolattini KINGLAX e li avrete sani e felici. Mangiateli anche voi stasera prima di andare a letto e saprete perchè

VOI dormite e KINGLAK lavora

" voi ne avete bisogno "

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola costa DUE lire

e purga tutta la famiglia

In vendita presso le migliori farmacie e presso la Farmacia Testa d'Oro S. Bartolomeo — Venezia.

COLONIA DELLA SALUTE CARLO ARNALDI APERTA TUTTO L'ANNO — USCIO (GENOVA)

Avvisi Economici

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

VENDITRICE pratica parlante inglese, tedesco, francese, cercasi da Maglificio Veneziano, fondamenta Malcanton 3440 — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

ACCETTANSI rappresentanze per qualsiasi articolo. Inviare listini, campioni, con dettagliate condizioni a D. C. Contento Via dell'Arcivescovado N. 4 — Alessandria d'Egitto.

FERRAMENTA visitando primaria clientela ramo zona Emilia e Veneto, rappresenterei serie Ditte fabbricanti Scrivere Sanzio Chiarelli — Paviole (Rovigo).

CERCHIAMO rappresentanti tutto regio ai vendita nuovo apparecchio riscaldamento elettrico brevettato automatico sistema termosifone senza tubazioni, consumo limitatissimo 100watts ora per elemento. Indicatissimo famiglie, uffici Provvigione 20 per cento. Trattiamo solo con chi disposto ritirare campione per esibizione pubblico e dimostrazione rendimento. Società Industriale Commerciale, Sansovino 15.

COMPAGNIA Assicurazione cerca ispettori compartimentali tutte Regioni d'Italia, referenze prim'ordine moralità, posizione elevata. Stipendio, provvigione. — Scrivere: Benincasa, Casella postale 249. Roma.

CALZE COTONATE. Importatore Francia Colonie venendo prossimamente Italia desidera relazione diretta con fabbricanti non rappresentanti Francia. Scrivere per appuntamento Benaini, 143 Judaique — Bordeaux.

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

RAPPRESENTANTI ogni centro cerca mondiale profumeria francese gran voga. Ottime condizioni. Parfexport abrop 75 Rue Rochechouart — Parigi.

VIAGGIATORE elettrotecnico disposto viaggiare tutta Italia cerca stabilimento elettrotecnico. Indicare referenze. Stipendio più provvigione. Scrivere Officine Elettromeccaniche Vestrini Livorno.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due magazzini anche uso ufficio palazzo Soranzo, Campo San Polo, Venezia. Rivolgersi Portineria.

MAGAZZINO presso stazione riva canalazzo affittasi dal 15 Settembre. Rivolgersi: Casa spedizioni Mangili, Sanmoisè — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba. Desenzano sul Lago.

PREMIATO pastificio q.li 20 giornalieri asciugazione artificiale vendesi affittasi, facilitazioni pagamenti, Avvocato Chiostergi — Senigallia.

VENDO appartamento libero, posizione centrale Rialto, prezzo ottantamila esclusi aninimi e mediatori. Scrivere Cassetta 19 M Unione Pubblicità — Venezia.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

LEVICO Hotel «La Pace» nuovo, posizione incantevole, tranquilla, fresca, pensione dalle 33.

LOANO, Riviera Ponente. Distinta pensione familiare. Rivolgersi Corso Buenos Ayres 43, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACHILLE Banfi, Milano, per propaganda super sapone Banfi, spedisce verso L. 10. Franco 5 pezzi.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterio, orologerie per regali.

ACQUISTO fusti nuovi ed usati ex vino, olii, capacità varie Offrire: Cervi, Casella Postale 118 — Parma.

ABBIAMO deposito stracci genuini siamo disposti classificarli per trattative. Rivolgersi Fratelli Bocchi — Schio.

AFFARONE bloccansi prezzo eccezionale duecentomila scatole latta cilindriche 9 x 4 e mezzo verniciate anonime. Scrivere urgenza fissando appuntamento, portare campioni vostra Sede. Ponzio, Corso Regina Margherita, 48 — Torino

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Cesella Rapidpost 1262 — Bologna.

CALZATURIFICIO vende subito completo moderno macchinario extra occasione per capitalista. Chiedere dettagli Casella postale 69 — Foligno.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgm 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto [illegible]

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda Riparto Macchine Industriali. Bordoni [illegible] Milano.

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi ,nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1957 Milano.

INDUSTRIA per la confezionatura di biancheria dozzinale e vestiti di cotone e lana per lavoratori, esistente in Jugoslavia vicino a Fiume. Edifizio proprio costruito espressamente nell'anno 1914, magazzino di contamento doganale in casa attrezzata modernamente con macchinario elettrico, cerca ditta Italiana fornitrice di tessuti come socia, per estendere lavoro. Per schiarimenti rivolgersi A. Venturini, Via Fiumara, 7 — Fiume.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage Pensioni, 10 minuti stazione.

MOTORI a Nafta fissi trasportabili forza motrice più economica e pratica. Ing Oscar Amrein, 24 Via Solferino — Milano.

OCCASIONE vendesi macchinario completo per fabbricazione pasta fresca Lunelli Beniamino — Trento. Piazzetta Anfiteatro.

ROTAIE d'acciaio usate ma in buono stato tipo Vignole del peso da kg. 21 a Kg. 27 per M. L. acquisterebbe Società Tramvie Campidano e Poetto — Cagliari.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

Prof. OTATNAS Hotel Commercio, Venezia. Preghiera dedicata al S Pedro per Organo Lire 15.

STRAOCCASIONE motosidecar A.I.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

SCALDABAGNI ultimi modelli perfetti economici, chiedere listino fabbrica scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SCARTI avariati di burro, grassi, oli, strutto, cera, acquisto. Malatesta Lanciotto — Rimini.

TORRIGGIA Lago Como. Hotel Savoia. Posizione ventilata, giardini, terrazze, garage, telefono,e pensioni. Servi[illegible]

TAVOLAME Noce, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pero, Pioppo, ecc. forti partite vendesi. Casella Postale 60 — Biella.

TAGLIACAMPIONI Tagliacampioni per stoffe, lama zig-zag. Percola, Trebbia, [illegible] — Milano.

VARAZZE ottima pensione, vitto, alloggio, cabina, servizio lire 23. Passaggio motoscafo Carafe-Albergo. Proprietario Vittorio Emanuele, 63 — Paris.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 228

Martedì 25 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca [illegible] L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Le prossime riunioni ministeriali e i provvedimenti finanziari

Il fiero discorso dell'onorevole Farinacci ai fascisti milanesi

ROMA, 24

Al Consiglio dei Ministri di domani, martedì, parteciperanno tutti i Ministri. Essi saranno messi al corrente della situazione internazionale e degli argomenti che più interessano: la linea di condotta dell'Italia nella questione delle garanzie, nelle trattative per la sistemazione dei debiti interalleati e sulle proposte degli Stati Uniti in materia finanziaria.

Sono tre argomenti non esauriti, ma in pieno sviluppo, sui quali riferiranno l'on. Mussolini e l'on. Volpi, ciascuno per la propria parte.

Ma la serie di riunioni ministeriali che si inizierà domani sarà — a quanto ci assicurano — specialmente importante per un complesso di provvedimenti economici finanziari che l'on. Volpi e l'on. Belluzzo hanno insieme preparato, sia per impedire le manovre a danno della nostra valuta, sia per migliorare le condizioni della economia nazionale.

L'attività di S. E. Volpi

Si afferma che tra i provvedimenti finanziari vi saranno sanzioni severe contro gli speculatori sulla lira, a somiglianza di quanto hanno disposto i governi di altre nazioni che si sono trovati di fronte all'identico fenomeno di anomalia del mercato dei valori. I comunicati che sono stati pubblicati in questi giorni, a proposito di sanzione contro gli speculatori sulla lira, hanno, si può dire, preparato il terreno ai provvedimenti che forse saranno pubblicati domani stesso e per i quali è vivissima l'attesa negli ambienti finanziari e specialmente in quelli di Borsa.

Per controllare il caro-vita l'on. Volpi — a quanto ci informano da fonte competente — avrebbe chiesto di agire separatamente sulle varie fonti dell'aumento di prezzo che grava sulla popolazione. Uno dei lati del complesso problema economico che ha molto riflesso nel campo finanziario e che ha interessato specialmente l'on. Volpi, è quello delle abitazioni.

Esaminando le cause dell'aumento degli affitti, l'on. Volpi avrebbe notato che la scarsezza delle case ha ormai cessato di costituire la causa prevalente. Sembra, anzi, essere risultato da accurate inchieste che vi è stata una intensificazione effettiva nelle costruzioni di case, determinata dalla scadenza del termine per l'esenzione dalle imposte, intensificazione che ha prodotto un rincaro dei prezzi e dei materiali da costruzione, e quindi un maggior costo delle nuove case, il quale si ripercuoterà sugli affittuari. Come l'on. Volpi intenda disciplinare questa materia non è dato sapere. Egli presenterà al Consiglio dei Ministri la proposta di proroga del termine per l'esenzione dell'imposta fondiaria.

Da Nettuno dove è giunto ieri mattina il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato ad Anzio per visitarvi la colonia marina «Duilio Guardabassi» fondata recentemente dal Fascio di Roma e nella quale sono ricoverati 159 bambini poveri. Il Presidente è giunto ad Anzio accolto entusiasticamente dalla popolazione del luogo e dalla colonia dei villeggianti, alle 8.30 in automobile, accompagnato dal senatore Contarini, segretario generale al Ministero degli Esteri. Accompagnato da questi, dal segretario politico del Fascio di Roma, comm. Foschi, dal sindaco di Anzio e dalle altre autorità municipali, il Presidente del Consiglio è entrato nel palazzo comunale, in alcuni locali del quale ha sede la colonia marina ed ha assistito alla colazione dei bimbi, che hanno accolto l'on. Mussolini al canto degli inni fascisti.

L'on. Mussolini ad Anzio

Il Presidente ha visitato le camerate e le infermerie, trattenendosi spesso a parlare affettuosamente con qualcuno dei piccoli ricoverati ed avendo parole di elogio per l'organizzazione della colonia e del servizio sanitario. E' salito quindi nell'aula comunale dove il Sindaco comm. Boschi gli ha rivolto un pre più addensando sulla piazza, l'on. la folla che intanto si era venuta sempre più arrensando sulla piazza, l'on. Mussolini si è affacciato al balcone accolto da un uragano di applausi e grida entusiastiche di evviva. Dal Municipio, fra due fitte ali di popolo, il Presidente si è recato al Sanatorio Militare di Anzio, dove si è intrattenuto per oltre una ora, visitando i reparti, i gabinetti scientifici, i refettori e soffermandosi a conversare affabilmente coi malati.

Egli ha voluto anche assistere agli esercizi ginnastici della colonia marina militare ed infine l'invalido Muzzioli gli ha rivolto, a nome di tutti i suoi compagni, brevi parole di saluto inneggiando al fascismo e al Duce. Da ultimo l'on. Mussolini ha visitato l'ospizio marino Vittorio Emanuele III, per gli orfani dei marinai morti in guerra.

Alle 11 circa, fra le rinnovate dimostrazioni di omaggio della popolazione, il Presidente ha lasciato Anzio ed ha fatto ritorno a Nettuno, al Castello di S. Gallo. Poco dopo sul motoscafo partito da Anzio e sul quale si trovavano il senatore Contarini, il comm. Foschi, il Sindaco di Anzio, l'on. Cucco ed il senatore Cirincione, l'on. Mussolini si è portato da Nettuno alla spiaggia di Levante di Anzio, dove è attendata la colonia «Duilio» Guardabassi» ed ha assistito al bagno dei bimbi e ad alcuni loro esercizi ginnastici. A mezzogiorno è rientrato al castello di S. Gallo.

Il discorso di Farinacci a Desio

MILANO, 24

Ieri ha avuto luogo a Desio la inaugurazione della Casa del Fascio con l'intervento del Segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci, il quale si è recato da Milano a Desio in automobile, accompagnato dall'on. Alfieri in rappresentanza del gruppo parlamentare lombardo. Su altre vetture avevano preso posto gli on. Belloni, Lanfranconi, Torrusio, il comm. Arnaldo Mussolini ed altre personalità del fascismo milanese. All'ingresso della cittadina gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità locali e da una folla di fascisti e di popolo plaudente, mentre le musiche suonavano gli inni fascisti. Rendevano gli onori la Milizia nazionale ed i Balilla.

L'on. Farinacci si è recato alla sede del Comune dove il Regio Commissario comm. Spadini gli ha porto il benvenuto, invitandolo a firmare una pergamena commemorativa e quindi sulla piazza imbandierata e gremita di folla, ha pronunciato il seguente discorso spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una calorosissima ovazione:

La ferrea disciplina

«Questa meravigliosa adunata è la prova migliore che offre il fascismo milanese al segretario del Partito il quale vi ha dimostrato che intende, ad ogni costo, imporre a tutti i gregari una ferrea disciplina, senza la quale il nostro organismo non potrebbe essere così potente. Ci conosciamo da vecchia data, e perciò tutti voi vi siete più che convinti che, finchè la fiducia del Partito e del Duce non mi verrà a mancare, intendo che la nostra grande fede sia per tutti una religione. Nelle nostre file continuerà inesorabilmente la lotta contro le sfrenate ambizioni, contro l'arrivismo, contro i dubbiosi, contro gli indisciplinati. E quando parlo io di disciplina, intendo dare a questa parola un significato ben diverso da quello che le danno gli altri partiti e altri uomini. La nostra disciplina non è disarmo, non è rinuncia, non è rassegnazione a lasciarsi oltraggiare od assassinare senza reagire; ma è compattezza, mobilitazione permanente dello spirito, rispetto alle gerarchie, fedeltà al programma integrale.

«E' ridicolo sentir dei fascisti affermare che vogliono creare del fascismo nel fascismo. Noi siamo troppo vigili e, sebbene giovani, da anni ed anni siamo temprati dall'esperienza della lotta. Voi dovrete, o miei compagni di fede e di battaglia, conservare la vostra temuta compattezza e tutta la vostra attività deve essere impiegata a combattere i nemici del fascismo, senza distinzione di sorta, a fare del bene per il nostro Paese. State in guardia da ogni e qualsiasi offensiva pacifista.

Nessun armistizio

«Alcuni di coloro che un anno fa ci diffamavano e ci provocavano quotidianamente, domandano l'armistizio in nome di una parola comune: la concordia. Sono di ieri l'altro le dichiarazioni di «possibilismo» di un vecchio santone confederale. Mi offrite oggi ottima occasione per dichiarare che il fascismo non accorda nessun armistizio, perchè intende marciare alla conquista della sua meta e se ne infischia di ogni «possibilismo» e di ogni eventuale offerta di collaborazione. Il fascismo è da solo sufficiente per vincere la sua battaglia, non ha bisogno di consigli e riconosce per veri amici soltanto coloro che, dopo il delitto Matteotti, furono col governo nazionale.

«Reagite, o fascisti, alla diceria demagogica di questi ultimi tempi con cui si vorrebbe far breccia sull'animo del popolo col far credere che il rincaro della vita sia dovuto all'azione del partito e del Governo nazionale. Il rincaro della vita è un fenomeno mondiale sul quale nè il regime fascista, nè il regime comunista o repubblicano potrebbe influire. L'Italia, assieme agli Stati Uniti ed alla Francia, è ancora una di quelle nazioni dove il caroviveri è meno sentito. Lo prova il fatto che decine e decine di migliaia di stranieri soggiornano nelle nostre città. Nè si dica che il caroviveri sia dovuto alla svalorizzazione della lira, perchè l'Inghilterra, colla sua sterlina, è in condizioni economiche peggiori delle nostre. Il fascismo, che guarda al domani e non all'oggi, non si preoccupa del successo, o della popolarità momentanea: la sua azione è antidemagogica e perciò coraggiosamente deve anche dire agli italiani che bisogna consumare di meno, bisogna conciliare le singole necessità colle necessità della nazione, bisogna smetterla con banchetti e con bagordi d'ogni genere. La parola d'ordine è risparmiare, dare le necessarie riserve alla Nazione.

«Ecco, o signori, la parola, chiamata violenza, del capo del partito, parola che ogni giorno suscita polemiche. Prima di addentrarmi a giudicare un'aultima polemica perchè io non venga come al solito frainteso lasciate che dalla sua terra natale, al cospetto dei suoi concittadini che l'adorano, io invii un saluto al Capo della Chiesa, saluto di fascista perchè il fascismo ha difeso e rivalorizzato in Italia la Religione, saluto italiano, orgoglioso di avere in Roma eterna quel Capo verso il quale sono rivolti gli sguardi ed i cuori dei cattolici di tutto il mondo.

"Osservatore,, e popolari

«Un quotidiano romano che dovrebbe rappresentare la voce di cattolici, anzichè occuparsi di combattere i nemici della Chiesa che sono anche i nostri nemici, si diletta a commentare l'attività del partito fascista ed a mettere in risalto qualche sciocco episodio di violenza per farne accusa a tutto il partito. Non crediamo che il quotidiano romano possa impartire a noi lezione di dirittura politica, quando un recente passato, passato di violenze inaudite, di enormi danni per la nazione e di persecuzione di ogni sentimento patriottico e religioso, dovrebbe obbligarlo a recitare una parte del «mea culpa».

«Non bisogna dimenticare che quell'organo cattolico fiancheggia il partito popolare e che non lo ebbe mai a deplorare, neppure quando le sue agitazioni si concludevano in sequestri di persone e in omicidi. Quel partito popolare il quale ebbe per tanto tempo suo «leader» l'on. Miglioli, che oggi è passato al comunismo, e che trovasi in Russia a dar man forte ai sovieti nella persecuzione dei sacerdoti quel partito popolare che, ultimamente, stringeva alleanze con la massoneria, disposto a boicottare l'anno santo, solo per vendicarsi del Papa che non aveva assunto posizione contro il fascismo.

«Se il crocifisso è ritornato nelle scuole, se l'insegnamento religioso è impartito agli scolaretti, se i congressi eucaristici che da decenni non avevano più luogo, si sono potuti svolgere nelle varie città in forma solenne, se oggi i cattolici non sono più insultati, se la Chiesa non è più profanata, se gli interessi morali e materiali del clero sono stati migliorati, se centinaia e centinaia di migliaia di pellegrini hanno potuto recarsi a Roma ai piedi del Santo Padre, tutto ciò, non lo si deve certamente al giornale Romano che, tempo fa, forse per paura ed opportunismo, seguiva i nostri avversari, ma lo si deve esclusivamente al fascismo. Bisogna dire a coloro che montano in cattedra criticando il fascismo che il fascismo non lo si può accettare in parte o lo si accetta o lo si respinge in pieno. Non è possibile giudicare da un episodio od anche da più episodi, un movimento di centinaia e centinaia di migliaia di uomini, come non è possibile giudicare la massa del clero attraverso il fatto che questo o quel sacerdote è venuto meno alla sua missione.

L'equivoco della violenza

« Finiamola una buona volta con l'equivoco della violenza! La nostra non è violenza: è forza in difesa della nazione. Ogni qual volta dobbiamo difendere il regime, noi agiamo in segno di legittima reazione. Non bisogna dimenticare che il nostro non è un partito di pantofole, ma un partito di guerrieri pronti a tutto osare per difendere le proprie posizioni. Quando la violenza è stata idiota, il Governo, non ha atteso le lagnanze del quotidiano romano, ma le ha represse e punite. Siccome noi siamo gelosi del patrimonio sentimentale del popolo italiano ed abbiamo difeso gli interessi della Chiesa, del culto, del clero, vogliamo che venga affermato che la religione è al di sopra di ogni partito e che i sacerdoti debbono essere apolitici, come apolitiche debbono essere le organizzazioni giovanili cattoliche.

« In questi ultimi giorni la polemica ha servito a darci ragione, sono usciti dal loro silenzio gli sbandati del partito popolare che, attraverso i giornali cattolici, hanno sfogato i loro rancori, forse credendo di poter così iniziare un movimento di riscossa.

« Il fascismo, come ha difeso la religione così combatterà accanitamente senza esclusione di colpi coloro che adoperassero la religione come loro strumento di politica.

« O fascisti milanesi, con questo noi dimostriamo di essere sempre coerenti, e dimostriamo agli avversari ed ai timidi amici, che non ci sposteremo di un sol millimetro nel cammino che vittoriosamente abbiamo intrapreso. Vogliamo raggiungere ad ogni costo la nostra vittoria, che sarà la vittoria del giovane popolo italiano. Fortunato sarà in quel giorno chi avrà seguito fin dal primo momento con fede, con passione, con sacrificio, i nostri gagliardetti. E tu, o fascismo milanese, che vanti la gloria di aver avuto per primo gregario Benito Mussolini, fa sì che tu possa essere sempre degno del nostro grande Duce! »

Terminato il discorso, l'on. Farinacci si è recato alla Casa del Fascio dove, rispondendo al saluto rivoltogli dal rappresentante del Direttorio locale ha risposto beneaugurando pel Fascio di Desio. Prima di lasciare Desio, l'on. Farinacci si è recato alla stazione dove il personale ferroviario lo ha accolto con una calorosa dimostrazione.

Tornato a Milano l'on. Farinacci si è trattenuto con l'on. Alfieri quale commissario straordinario del Sindacato italiano delle Cooperative, sull'opera di organizzazione nel campo cooperativistico ed ha nominato l'avv. comm. Peverelli vice commissario del Sindacato.

L'on. Farinacci ha poscia ricevuto i rappresentanti del Fascio di Torino che lo hanno intrattenuto sulla situazione politica locale e verso sera ha lasciato Milano.

Teruzzi a Lecco e a Varese

LECCO, 24

La cerimonia inaugurale dell'Esposizione orticola di Varese è riuscita una magnifica manifestazione di fervore e di attività di questa regione che seconda con slancio il poderoso sforzo del Governo fascista per la rinascita dei valori agricoli e la migliore economia della Nazione.

In rappresentanza del Governo nazionale è intervenuto S. E. Teruzzi che ha tenuto un vigoroso discorso, suscitando acclamazioni dirette a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e al Governo Nazionale. S. E. Teruzzi salutato entusiasticamente dalla folla varesina, si è poi recato a Lecco intervenendo ad un imponente convegno dei sindaci del circondario, riuniti per concretare un'azione rapida e fattiva per la battaglia del grano.

Acclamatissimo, S. E. Teruzzi ha illustrato il concetto informatore dell'azione assunta con tanta energia dal Duce, con felici accenni alla completa opera del Governo che ricostruisce tenacemente gli elementi della prosperità della Nazione. Ha parlato poi l'on. Cavalieri confermando che le popolazioni rurali apprezzano l'iniziativa del Governo Nazionale che apre una nuova era nell'agricoltura tesa ormai verso una maggiore ed intensa produzione.

Nel pomeriggio l'on. Teruzzi si è recato a Lierna ad assistere alle gare di campionato di canottaggio che ivi avevano luogo, con una brillante improvvisazione il S. S. agli interni ha espresso l'interessamento del Governo fascista per queste manifestazioni sportive, provocando entusiastici applausi a S. M. il Re, al Duce ed al Governo Nazionale.

Il Re e il Principe Umberto a Cagliari per le manovre navali

CAGLIARI, 24

Ieri alle ore 14, a bordo dell'Yacht *Savoia*, sono giunti S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario per assistere alle manovre navali.

Ventun colpi di cannone hanno salutato l'arrivo del Sovrano che ha preso posto in un canotto ed ha passato in rivista le navi da guerra allineate presso la banchina, mentre gli equipaggi rendevano gli onori militari salutando alla voce. Terminata la rivista, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Umberto, da S. A. R. il Principe Aimone, dal primo aiutante generale di campo generale Cittadini e dall'ammiraglio Giovannini, è sbarcato dinanzi alla Capitaneria di porto, ove, ad ossequiare gli augusti ospiti, si trovavano il Prefetto comm. Malinverno, il generale Rossi ed il R. Commissario cav. Tredici.

Accompagnato da un corteo di automobili, il Sovrano si è recato a visitare il museo archeologico e quindi attraversando le principali vie della città, fatto segno ad entusiastiche e continue acclamazioni da parte della popolazione, si è recato a visitare il semaforo Santelia, lo stabilimento delle saline e poscia a visitare lo stabilimento balneare Lido ove migliaia di bagnanti hanno improvvisato all'augusto ospite una vibrante dimostrazione.

S. M. il Re si è soffermato ad ammirare la bellissima spiaggia e quindi è ritornato in città, mentre la folla rinnovava deliranti manifestazioni di omaggio per S. M. il Re e per Casa Savoia. Alle 9, ossequiato dalle autorità, S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto hanno fatto ritorno a bordo del *Savoia*.

Il Congresso socialista int. di Marsiglia

MARSIGLIA, 25

Nella seduta di iersera del congresso socialista internazionale, il delegato tedesco Helferding, ha insistito sulla necessità di proseguire la lotta per il raggiungimento della pace mondiale, con lo stabilire il principio della solidarietà dei popoli e della sovranità della società della nazioni. Helferding ha spiegato le ragioni per le quali l'entrata nella società delle nazioni della Germania, della Russia e degli Stati Uniti è necessaria ed ha concluso dicendo di approvare pienamente il protocollo di Ginevra che concerne la sicurezza, l'arbitrio, il disarmo ed il patto di garanzia. Leon Blum ha pure insistito sull'entrata della Germania, della Russia e degli Stati Uniti nella società delle nazioni e sul patto di garanzia, biasimando quindi la propaganda bolscevica fra il proletariato occidentale, perchè inefficace, mentre essa ha risvegliato in oriente un'ondata di nazionalimo fanatico che è stato la causa di nuove guerre di razza e di religione, ed ha concluso affermando che soltanto una organizzazione internazionale sarà in grado di evitare per l'avvenire ogni conflitto.

La seduta pomeridiana del congresso degli operai e dei contadini è stata dedicata all'audizione di un gran numero di oratori che hanno svolto gli argomenti all'ordine del giorno del congresso contro le nuove imposte e contro la guerra al Marocco.

Il rapporto della commissione di verifica dei mandati indica che 1125 delegati, fra cui 104 donne, sono presenti e segnala l'intervento di congressisti italiani, spagnoli e algerini.

La Francia non pagherà all'Inghilterra più di 10 milioni di sterline all'anno

PARIGI, 24

Il *Matin* si dice in grado di dichiarare che contrariamente a quanto ha affermato la stampa inglese non è esatto che Caillieaux sia disposto ad offrire all'Inghilterra un pagamento annuo di 15 milioni di sterline. Le ultime offerte che furono fatte dagli esperti francesi erano di dieci milioni di sterline ed erano il massimo. Le trattative furono rinviate perchè le proposte francesi non erano state accettate.

La rivolta sulla corazzata "Courbet,,

TOLONE, 24

Stamane compariranno dinanzi al Consiglio di guerra, che si terrà a bordo della «Courbet» i quattro marinai che nel giugno scorso a bordo di questa nave tentarono di fomentare una rivolta contro il comandante, capitano di vascello Mottez.

La solenne commemorazione ortodossa dei Patriarca Tikon

STOCCOLMA, 25

La conferenza Ecumenica ha consacrato la giornata del 23 alla memoria del Patriarca Tikon. Nella mattinata è stato celebrato un servizio funebre nella Cappella russa da mons. Stephane, Metropolita di Sofia, assistito dai Metropoliti rumeni, dagli Archimandriti serbi e da preti russi. Il Metropolita di Sofia ha pronunciato un'orazione sul martirio del patriarca Tikon e sulle persecuzioni religiose in Russia.

Nel pomeriggio, per iniziativa dell'arcivescovo di Upsala, è stato celebrato un altro solenne servizio funebre in suffragio del patrirca Tikon, nella «Chiesa Gustavo Vasa» da tutti i metropoliti e vescovi ortodossi e sotto gli auspici del Patriarca di Alessandria.

Il principe ereditario, la principessa, i membri del Governo, e il Corpo diplomatico assistevano alla cerimonia. La chiesa era gremita.

L'attentato contro Re Alfonso smentito

MADRID, 24

L'Agenzia *Fabra* pubblica la seguente nota: secondo informazioni assunte da fonte ufficiale e secondo informazioni particolari possiamo smentire categoricamente tutte le voci relative ad un preteso attentato contro il re Alfonso a Santander. Tali voci non hanno alcun fondamento.

Lo sviluppo dei lavori in Calabria

ROMA 24

L'ing. Lepore, Provveditore alle opere per la Calabria, in una sua relazione del 10 agosto, così espone lo sviluppo dei lavori per le strade in Calabria:

«Per quanto riguarda lo sviluppo dei lavori, mi affido alla muta eloquenza delle cifre: sono in corso di costruzione 183 tronchi di strade per il complessivo importo di L. 141.625.000, di cui 56.565.000 lire per lavori ancora da eseguire, dei quali in provincia di Catanzaro 72 per importo rispettivo di L. 43.791.000 e di L. 13.963.000; in provincia di Cosenza 58 per l'importo rispettivo di L. 68.344.000 e L. 29.490.000; in provincia di Reggio 53 per l'importo rispettivo di L. 29.490.000 e L. 12.861.000.

«Gli operai impiegati nei lavori e nelle cave da 3.210 quali erano nel mese di marzo sono aumentati a 5.701 al 1.o corrente. Vigoroso impulso è stato dato alla compilazione dei progetti esecutivi delle nuove opere e di essi sono in avanzato studio quelli relativi a 120 tronchi per l'importo presunto complessivo di circa 200 milioni, di cui 35 in provincia di Catanzaro dell'importo di 67 milioni; 36 in provincia di Cosenza per l'importo di 67 milioni e 49 in provincia di Reggio Calabria per l'importo di 66 milioni».

Appena letta la documentata relazione, il Presidente del Consiglio ha così telegrafato all'ing. Lepore:

«Ricevuta la sua relazione sullo sviluppo dei lavori stradali. Molto bene. Bisogna intensificare sino ai limiti possibili. Esprimo a V. S. il mio plauso e voglia estenderlo a tutti i suoi collaboratori».

Caillaux è partito per Londra

Sue dichiarazio niottimistiche

PARIGI, 24

Il Ministro delle finanze Caillaux è partito a mezzogiorno di ieri per Londra.

Prima di partire Caillaux ha dichiarato che la Francia farà soltanto quelle proposte che essa potrà mantenere, poichè essa deve tener conto del suo avvenire, dei suoi doveri, del suo buon nome e della sua onestà e anche dei diritti che le spettano per il suo passato.

Caillaux ha concluso dicendosi completamente fiducioso nell'equità dell'Inghilterra che comprenderà benissimo gli interessi superiori dei due paesi, interessi ai quali lo stesso cancelliere dello scacchiere ispira le sue azioni.

Come la stampa inglese saluta l'arrivo di Caillaux a Londra

LONDRA, 24

La stampa si mantiene riservatissima circa la visita di Caillaux.

Il «Daily Telegraph» scrive che ormai la questione dei debiti deve essere trattata come un affare e aggiunge che Caillauz comprenderà pienamente questo atteggiamento dell'Inghilterra.

La «Morning Post» pone in evidenza il fatto che ambo le parti dovranno calcolare le necessità economiche reciproche e dice che qualunque sia l'accordo che verrà raggiunto, esso dissiperà i malintesi riguardo l'Inghilterra che sono apparsi nella stampa francese. Secondo la «Morning Post» Caillaux proporrà una annualità iniziale di pagamento da parte della Francia. La stampa accentua il suo atteggiamento contro il cancelliere dello scacchiere.

Ministro lettone ucciso

in un incidente automobilistico

PARIGI, 24

Il ministro degli Esteri della repubblica di Lettonia, Meierovics, è rimasto ucciso in un accidente d'automobile.

La vettura procedeva a velocità normale sulla strada che va da Riga a Sukum, quando le ruote anteriori slittarono nella sabbia e la vettura si rovesciò per una scarpata alta quattro metri. Il ministro ebbe la base del cranio fratturata, con lieve emorragia cerebrale, e spirava due ore dopo senza avere ripreso i sensi. I membri della sua famiglia che lo accompagnavano e il guidatore non riportavano la menoma ferita.

La morte del ministro è un lutto nazionale. Egli fu infatti l'organizzatore principale del movimento che ha dato alla Lettonia l'indipendenza. Fu Maierovics che ottenne il riconoscimento di fatto e di diritto della nuova repubblica da parte delle grandi Potenze. Egli non contava che 38 anni.

La conferma ufficiale da Roma

ROMA, 24

La Legazione di Lettonia presso il Quirinale conferma la morte del Ministro degli Affari esteri di Lettonia, dr. Z. Maierovics, avvenuta in seguito ad un grave accidente d'automobile, mentre il dr. Maierovics faceva un giro di propaganda elettorale in Curlandia. Trasportato immediatamente dopo l'accidente all'ospedale, il dr. Maierovics vi è deceduto in seguito alle ferite riportate.

I Reali di Svezia ad Helsingfors

HELSINGFORS, 24

Il Re, la Regina ed il Principe Wilhelm di Svezia accompagnati da una squadra di sei navi sono qui giunti. A salutarli all'arrivo si trovavano il Presidente della Repubblica finlandese, il Presidente del Parlamento ed altre personalità ufficiali.

I Sovrani ed il Principe di Svezia hanno visitato gli edifici pubblici, e questa sera sono intervenuti ad un pranzo di gala offerto in loro onore al Castello Presidenziale.

Il Re ed il Principe Wilhelm sono partiti per visitare le città dell'est della Finlandia.

Al Marocco

Febbrili preparativi francesi per la vasta offensiva

PARIGI, 24

Nei circoli bene informati si ritiene che sia ormai fuori discussione che la pressione francese sul nemico sul fronte marocchino sarà presto irresistibile.

Ultimata la organizzazione militare, si sarà in grado di manovrare su tutto il fronte e di opporre alle forze sparpagliate dei riffani, effettivi infinitamente superiori come numero e come qualità.

Grosse azioni sono alle viste. La pulizia e l'occupazione della zona del Gebel Sarsar e della regione degli Tsuls ne sono il preludio. Altre azioni parziali spingeranno avanti le truppe francesi prima di sferrare l'offensiva finale. Si esclude ormai la necessità di una campagna invernale.

E' opinione generale che entro la stagione propizia i francesi arriveranno alla linea del confine teorico; ma Abd el Krim, seguendo la sua tattica, ritirerà le truppe raccogliendole sul Riff, lasciendo ai francesi, se mai, la responsabilità di varcare la frontiera spagnola, così che la sottomissione completa delle tribù francesi dissidenti non è che una vittoria a metà.

Si ha notizia che continua ad arrivare materiale per baraccamenti e ciò fa pensare che la Francia voglia prepararsi all'eventualità di un soggiorno invernale.

La marina francese sorveglia attentamente le coste del Marocco.

Pare imminente una offensiva riffana nella zona spagnola occidentale, diretta da Mohamed Azirkane, cognato di Aba el Krif.

Nel settore ovest calma. Al centro, nel settore di Tissa, 27 famiglie hanno chiesta l'aman.

Sull'Uerga, i nemici hanno assalfato i partigiani; ma l'attacco fu respinto senza perdite. Il posto di Ain Maatouf fu bombardato dall'aviazione che ha fatto otto morti e 20 feriti.

A nord ovest dell'Amebil, il generale Naulin, recatosi sul fronte, ha constatato la completa pacificazione della zona. Nei centri vitali della zona dell'alto Leben si osserva movimenti ed attività però non aggressiva.

Il maresciallo Petain è arrivato a Rabat.

Un comunicato ufficiale dice: « Altre quattrocento famiglie dei territori dell'ovest e del centro hanno fatto atto di sottomissione. Il generale Naulin visitando la regione dell'Ued Amesilet che nella scorsa settimana era particolarmente pericolosa, ha constatato una completa tranquillità. Nell'Uerga i dissidenti tentarono un'imboscata contro i partigiani che fanno servizio di polizia nella regione. Essi approfittando del terreno accidentato, attaccarono le forze francesi ma queste, accortesi in tempo del tentativo, poterono impegnare il combattimento in ottime condizioni e respinsero gli aggressori senza subire perdite. L'aviazione opera nella regione di Aregu ha ucciso 8 dissidenti ne ha ferito due ».

Il *Petit Parisien* ha da Fez: « Il maresciallo Lyautey si imbarcherà giovedì per la Francia dove in un giorno della corrente settimana porrà il governo al corrente dei progetti elaborati in questi ultimi giorni per condurre presto a termine le operazioni ».

L'esodo delle tribù marocchine dal campo di Abd-el-Krin

FEZ, 24

Un'alta personalità indigena ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia *Havas* che il blocco delle alleanze costituito intorno ad Abd-el-Krim comincia a disgregare le tribù dissidenti le quali hanno talmente sofferto per contribuzioni di guerra in uomini ed in denaro, che si augurano il pronto ritorno all'obbedienza al Sultano.

Tali tribù seguirono i riffani nella convinzione che si trattasse di una questione locale ma furono poi obbligate a seguire la sua politica che tendeva alla conquista di Fez. Alcune delle tribù credettero alla vittoria in seguito alla cattura del materiale bellico di alcuni posti francesi ma parecchie altre, fra cui quelle degli Mayanasles e dei Benizernal, fin dall'inizio delle ostilità si augurano di deporre le armi. «La maggioranza delle tribù — ha affermato la personalità indigena — conservano ancora una forte opposizione ai riffani, opposizione che si manifesterà all'unanimità allorquando appariranno le forze francesi.

I turchi chiederanno a Ginevra il plebiscito di Mossul

COSTANTINOPOLI, 24

Nei circoli bene informati si assicura che la Delegazione turca a Ginevra, come fu già deciso nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri ad Angora, avrà un mandato restrittivo, non dovendo essa, per nessun conto, allontanarsi dal punto ormai fisso che qualunque discussione su un eventuale « mandato » dell'Inghilterra per Mossul debba essere rifiutata recisamente.

La Delegazione si limiterà, dunque, a chiedere che la questione di Mossul sia risoluta plebiscitariamente dal popolo; il uale soltanto avrà diritto di decidere se la città contesa e il suo territorio debbano appartenere alla Turchia o all'Irak.

La Francia diminuirà la tassa di successione

PARIGI, 24

Il *Matin* annuncia che il ministro delle finanze prepara un progetto di rimaneggiamento delle tasse di successione diminuendole in proporzione notevole. D'ora innanzi queste tasse non oltrepasseranno il 50 per cento delle attuali a condizioni però che vi sia nel testamento la dichiarazione che l'eredità sia costituita da valori immobiliari per un quarto, e per un terzo almeno da rendita di Stato o da titoli ad essa assimilati.

"La guerra del grano,"
Boschi e cereali

L'Italia è ricca di terre fertili ma ancora in molta parte, come dissi precedentemente, imbonificate, diboscate e in molti luoghi anche mal favorate, e se l'agricoltura considerata come scienza, ha fatto grandi progressi e come industria è incamminata sulla via d'un migliore avvenire, dal momento che essa è collegata intimamente alla costruzione ed alla protezione dei boschi, troviamo necessario ed opportuno soffermarci anche su quest'importantissimo ramo che fa parte integrante della storia della cerealicoltura e della civiltà. Quattro mila anni fa l'Europa era straordinariamente selvosa e le prime grandi distruzioni dei boschi datano dai Fenici, popoli colonizzatori, i quali per fondere e lavorare i metalli facevano un grande spreco di legna da ardere.

Ma per non risalire ai tempi antichi e senza voler fare uno studio di geologia agraria limitiamoci alla coltura del suolo italiano che in questi ultimi cinquant'anni, ha fatto rapidissimi progressi. Immense estensioni di cedui vennero dissodate, secolari foreste caddero sotto la scure dell'uomo, ahi! spesse volte troppo vandalica, così che oggi l'Italia per la semplice costruzione delle botti si fa venire il rovere di Slovenia. Ma sino a che il dialocamento era razionale, utile, necessario, bisogna convenire che in parecchie contrade d'Italia trasformò quei boschi che poco o nulla rendevano in vigneti, oliveti, campi frumentari ecc. duplicando il valore del suolo, ma l'errore (il grave errore su cui pur troppo si continua ad insistere) fu quando si tagliarono i boschi delle erte pendici dei monti abbandonando il suolo dopo averlo coltivato a frumento per qualche anno al dente della pecora che compì la brutale distruzione iniziata dall'uomo.

Le argille franano, squarciano i fianchi dei monti, rovinano campi ubertosi; i coltivatori sfiduciati emigrano perchè le messi sparute del loro monte non li sfamano più.

Senza voler dire delle cattive condizioni di molta parte d'Italia per causa di un insensato disboscamento, mi limiterò a mo' d'esempio, al pericolo che minaccia ancora le nostre venete pittoresche plaghe di S. Zon e Carpen, l'una a sud del Tomatico sottostante ai monti alle Croci l'altra più temibile che posa negletta e sconsolata sui monti di Paola e Coston.

I lenti, lugubri rintocchi delle campane che suonavano nel passato più volte a morto raccogliendo i cittadini al soccorso perchè il franamento minacciava di tutto quelle piccole, povere, ma laboriose popolazioni, ci dicono che abbiamo errato, che dobbiamo correggerci e riparare. Ed il Colmeda, lento e scherzoso e soave nel suo tranquillo mormorio così da ridestare il sogno di un poeta, quando diventa furioso e gonfio con le sue terribili frane, minaccia disperazione e miseria. La tranquilla Pedavena che unisce e raccoglie nel suo grembo quale madre pietosa i due rami che scendono l'un dal Lamon, l'altro da Croce d'Anne, teme e vigila sempre, avamposto scoperto, i franamenti dalle loro rive che si fanno sempre più pericolosi ascendendo l'Avena. Ha paura e vigila la sua bella campagna che vivente sino a Feltre oggi si estende, perchè domani la ghiaia può ricoprirla ed il Colmeda trovarsi un nuovo letto. Il Biotis nel Comune di Seren: il terribile abbandonato Stizzon: il Sevez in quel di S. Giustina, in quel di Cesio il Caorame lungo 12 chilometri e i di cui franamenti sono orribili, se costituiscono l'incubo del presente, ci siano scuola dell'avvenire.

E se percorrendo la fatata strada che conduce a Primiero, sospiro di pittori e di poeti dove il panorama alluminato mitemente dall'azzurro d'un lembo di cielo tutto italiano che ha riflessi d'aprile, ci affascina e ci incatena l'orrido infernale ma pur celestialmente bello che ruba al cuore l'esclamazione più ingenua ed all'anima il bacio della gioia, volgendo poi il pensiero non di poeti, ma di agricoltori al serpeggiante Cismon precipitante fra l'alta roccia ei ci torna sconfortato, impaurito e ci sentiamo martellare nella mente quali atroci fantasmi il Cubbia, l'Assor, il Senaiez furiosi torrenti, implacabili nemici che danneggiano nel presente e che ci minano nell'avvenire. Argiè, Sovramonte, Fonzaso bagnati dalle loro acque ce lo dicano! E ce lo dicano i costosi lavori di riparo che continuamente dobbiamo fare per salvarli dalla morte in tante parti d'Italia, ce lo dicano le tante inondazioni passate che asportarono campi ubertosi, pianure irrigue: ce lo dicano i massi precipitati dai monti trasportati dall'acque torbide dei torrenti, sbrigliati i quali ogni anno straripano allagando la bella campagna che ricoperta di sassi dice al viandante: «da qua non si passa... è segno di morte»!

Vorremmo continuare a diboscare? No. Con comunanza di propositi, con corrispondenza di pensieri, con energica intraprendenza dobbiamo pei nostri campi frumentari, pensare ai nostri monti, e ai nostri torrenti.

Dobbiamo equilibrare anche da questo lato la produzione agraria e granaria italiana e Governo, Comuni, Consorzi, enti morali, privati, tutti siccome è quistione che impegna tutti dobbiamo avere il coraggio di ricostruire, per non essere incolpati dalle nuove generazioni di avere rubato al terreno la fertilità ed alla Nazione il patrimonio. Cobden disse che il nostro carbon fossile era il sole!

Ebbene se noi non lascieremo che la potenza di quest'astro benefico il di cui bacio palpitante fa così invidiare la nostra benedetta terra, se noi non lascieremo che il suo raggio d'oro cada ozioso sulla squallida roccia, ma vivifichi nel silenzio austero e mistico tutta la gloria del bosco sfidante i secoli, Cobden sarà profeta.

Ho letto non mi ricordo più in quale autore che «ove sparisce il bosco sparisce il pane, dove sparisce l'albero sparisce il pascolo, sparisce la coltura dei cereali, sparisce l'uomo». La sentenza è terribilmente vera e una legge che ne regolasse con giusto criterio il bosco era una necessità perchè come dice il Luzzatti i boschi hanno due grandi uffici, l'uno economico e l'altro naturale. E senza soffermarci all'evidenza del primo, consideriamo le benefiche influenze che le foreste esercitano sulle acque, sui venti, sui climi, sull'igiene, ripercuotendone gli immensi vantaggi all'agricoltura ed all'industria nazionale e con tutto convincimento ripetiamo quelle parole che un giorno, a proposito d'una mia piccola pubblicazione in argomento, ebbe a scrivermi l'Illustre Statista: «Pensiamoci con quel pensiero che diviene atto.»

Da ciò che brevemente abbiamo esposto possiamo desumere che i dissodamenti al monte devono esser studiati con speciale riguardo alle plaghe montane dove vengono praticati, e che i dissodamenti al piano devono venir fatti almeno secondo le più elementari pratiche agricole, tenendo ben conto delle esigenze richieste dalle due grandi categorie dei terreni sterili del piano e che possiamo distinguere in *terre acquitrinose* ed in *lande o sabbie e brughiere*.

Delle prime abbiamo detto in un nostro precedente articolo sulle bonifiche, delle seconde possiamo sintetizzare raccomandando di non por mano al loro dissodamento se non con molto discernimento e se non prima di aver tentato quel sistema di coltivazione miglioratrice che permetta quella successiva a grano. Sia quindi il dissodamento di quest'ultimi terreni graduale e molto sensato favorendo i successivi raccolti con materiali di sovescio, e si curi il buon governo delle acque scavando fossi di scolo con favorevoli pendenze.

Alla stessa guisa che cureremo le prime operazioni che chiameremo *emendamenti primari*, non dobbiamo trascurare quelli *secondari* che servono ad assicurare al terreno il vero strato coltivabile, cioè con la istituzione di tutte le varie comunicazioni interne ed esterne, costituire quella composizione necessaria alla vita delle piante, l'ambiente favorevole a quello dei cereali e per riconquistare infine al nostro bel Paese la qualifica di un tempo di «*Terra del Pane*».

GIOVANNI MARCOZZI

L'Istituto e la Casa Italiana a New York

NEW YORK, 24

La «Columbia University» di New York, la più illustre delle Università americane, che sempre accolse i professori italiani e diè loro a reggere importanti cattedre, riconoscendo le insite virtù della nostra gloriosa stirpe e il contributo prezioso che l'Italia giornalmente porta in ogni campo dell'attività umana, è riconoscendo la necessità di vedere diffuse la lingua, la letteratura, le scienze, le arti italiane in America, e l'utilità di rendere più intense rispetto a tutte le manifestazioni della vita le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Italia, si è fatta auspice, or non è molto, del sorgere dell'Istituto di Cultura Italiana, simbolo delle nostre numerose comunità e della nostra civiltà.

Dimostrare agli Americani il valore intrinseco degli italiani; sollevare fra i turisti l'interesse di visitare l'Italia, ridente di ubertose convalli e superba di monumenti che attestano la perenne grandezza di Roma; cementare le relazioni che regolano gli scambi e danno incremento allo sviluppo commerciale, fattore vitale di ricchezza e di prosperità; promuovere lo studio della lingua italiana fra i 35 mila studenti che frequentano la Columbia University ed estenderlo fra gli altri Atenei americani; invitare gli Italiani illustri a tenere conferenze e discorsi, istituire borse di studio, promuovere ogni anno la celebrazione dantesca; questi ad altri sono i capisaldi delle attività che intende svolgere l'Istituto, il quale sorge con un fondo iniziale di 250 mila dollari, raccolti con pubblica sottoscrizione.

Sotto la presidenza dell'illustre prof. John L. Gerig, efficacemente assistito dal prof. John J. Freschi, sono stati costituiti un largo Comitato Generale e un Comitato d'Onore, del quale sono stati invitati a far parte Nicholas Murray Butler, presidente della Columbia University; Henry P. Fletscher, ambasciatore americano in Italia; Giacomo De Martino, ambasciatore italiano a Washington; il principe Gelasio Gaetani; Salvatore A. Cotillo, della Suprema Corte Americana di Giustizia; il gr. uff. G. M. Ferrari, dell'Università di Bologna; il gr. uff. Gatti-Casazza; i consoli generali Axerio di New York, Chilesotti di Denver, De Cicco di New Haven, Plastino di Spokane, Siciliani di San Francisco, Tornielli di Baltimora, Zunini di Chicago, e tutto un gruppo di spiccate personalità intellettuali italiane ed americane, comprese dell'alta importanza di questa opportunissima, nobilissima iniziativa e del bisogno in America della vigorosa e fervida concezione latine.

I selvaggi del Kenia s'oppongono al censimento

CAIRO, 24

Secondo notizie da Nairobi, il censimento votato dalla assemblea legislativa per la colonia del Kenya procede in mezzo alle maggiori difficoltà e che si è dovuto in certi casi intervenire colle armi per compiere le operazioni. Il motivo principale sarebbe, secondo quanto dicono i capi indigeni, la superstizione di certe tribù le quali temono che il contare la popolazione o il bestiame possa suscitare la vendetta e la gelosia degli dei.

Gazzetta degli sports

Il Bologna battendo l'Alba 2 a 0 conquista il titolo di campione

ROMA, 23

Anche la seconda partita della «finalissima» del Campionato Italiano di Foot-Ball — svoltasi allo Stadium — come si prevedeva è stata vinta dal Bologna F. B. C. con un risultato che taglia corto ad ogni discussione. Bisogna però notare — a detta anche degli stessi vincitori — che l'Alba F. C. oggi era irriconoscibile da quella di domenica scorsa. Mai un momento dette l'impressione di domare la superiorità rosso-bleu: ha più volte tentato invece in discese travolgenti di violare la rete avversaria, ma la impenetrabile difesa bolognese ha spezzato ogni attacco. La parte migliore dei romani è stata la coppia dei terzini, impegnatissimi. L'imponente pubblico si attendeva però una partita migliore, più stilistica.

Il «Bologna» ha segnato due goals, uno per tempo; al 25.o del primo con Della Valle ed al 35.o della ripresa con Rubini.

Le due squadre scesero in campo nella formazione seguente:

Bologna: Vianni; Borgato, Gasperi, Pozzi, Baldi e Martelli, Rubini, Perin, Della Valle (cap.), Schiavio e Muzioli.

Alba: Zancanaro, Mattei e Corbyons, Rovida, Berti e Dello Fratte; Loprete, Scoiscia, Degni Schrott e Ziroli.

Tre corners in tutta la partita. Nella ripresa uno per il «Bologna» e due per l'«Alba». Arbitrò perfettamente il signor Penaschi.

Le squadre centro-meridionali nel prossimo campionato di calcio

ROMA, 23

(A. R. A.) Anche le squadre di calcio del centro-meridione in prossimità della ripresa dei campionati vanno rinnovando le proprie file, cercando di rinsaldare i punti più deboli, supplire le diserzioni, riorganizzare l'assieme. Molte notizie però in proposito non se ne hanno.

I famosi passaggi di Corbjons, Vojak e Ferraris alla Juventus di Torino esistono solamente nelle... speranze e intenzioni dei dirigenti il Club torinese. Alla Juventus andrà invece Selovi della Lazio che insieme con Combi, costituirà un duo di portieri d'eccezione.

Il Vojak, ancora non ha terminato il servizio militare e da oggi ad allora sarà passata acqua moltissima sotto i ponti. A rimpiazzare Sclavi andrà alla Lazio il Niccolini della Pro-Roma, che insieme a Zama ed all'altro back di Chiara Giuseppe andrà a rinforzare lo squadrone laziale.

Nella squadra di Baccani, scenderanno dal Tivoli, Berti II, Galli e Fabris. Si parla inoltre di un giuocatore pescato in una squadra di provincia e che è già un famoso attaccante; ma non si è certi, e perciò non la diamo per sicura.

La Fortitudo acquista Scaramucci che andrà a rinforzare la linea dei terzini perchè Cellini passerà all'Audace insieme con Benfamini.

La Pro Roma ha messo in lista di trasferimento i giuocatori ex unionisti, i quali si sono sparpagliati qua e là.

In sostanza nelle squadre laziali non si notano grandi spostamenti. Dove invece si stanno preparando dei squadroni formidabili è nella Campania. Dalla disgregazione del Savoia ne hanno beneficiato un po' tutti. Nobbia andrà al Roman, mentre Lobianco e Scaglierini, andranno alla Bagnolese, Robbio andrà a Palermo e gli altri, un po' dappertutto.

Chi presenterà uno squadrone veramente formidabile sarà l'Internaples. In porta avrà Pelvi dello Stabia; a terzini Minter e Ciaar; la linea di sostegno sarà formata da Marra, Carcano dell'Alessandria e da Ghisi II. Alle ali avrà Fariello e Sacchi, mentre allineerà un formidabile trio centrale con Ghisi I e l'alessandrino Ferrari alle mezze ali, e Karolo al centro. L'Internaples è ben deciso quest'anno a far parlare di sè e rinnovare così gli antichi fasti del calcio napoletano.

La Bagnolese accoglierà quasi tutti gli antichi elementi della Puteolana che con la messa in lista di tutti i giuocatori della Cavese, e con il dissolvimento del Savoia, può continuare degnamente le tradizioni dei rossi di Pozzuoli.

La traversata del golfo di Spezia

SPEZIA, 23

Si è svolta stamane attraverso il golfo di Spezia la gara natatoria con il seguente risultato: 1. Renato Bacigalupo (R. N. Milano) in ore 1.17.45 battendo il record della traversata di circa 11 minuti. — 2. Massa Agostino in ore 1,23 — 3. Briatta — 4. Alberato.

Le gare nazionali di nuoto a Padova

PADOVA, 23 notte

Oggi, nel pomeriggio, come abbiamo annunciato, la Rari Nantes «Patavium» ha fatto svolgere le gare nazionali: di velocità su cento metri, sul dorso pure sulla stessa distanza, a rana — 200 metri e la gara staffette di m. 1000 (4 per 250). Data l'ora tarda ha rimandato, su concorde parere dei nuotatori la gara di fondo per la Coppa Patavium a domani mattina.

Le gare sono state iniziate con un notevolissimo ritardo sull'ora ufficiale fissata sul programma, e sono state precedute anche da una breve cerimonia, conclusa con un discorso. Perciò quando i concorrenti sono arrivati al luogo di partenza erano già le ore 20, cioè incombeva sul Bacchiglione completa oscurità.

Le gare sono state assai combattute e si sono svolte regolarmente.

Ammirato per la sua nuotata poderosa a crawl è stato il Polli, uno dei più veloci e temibili concorrenti.

Ecco il dettaglio delle gare:

Velocità m. 100: finale: 1. Polli, Canottieri Milano in 49" 2 quinti.

2. Quarantotto U. S. Triestina — 3. Parenzan, idem — 4. Bravin, idem — 5. Rizzi, idem — 6. Ranielli R. N. Querini — 7. Piamonte, U. S. Ferrovieri — 8. Maurich U. S. Triestina.

Metri 100 sul dorso: 1. Polli, Canottieri Milano in 59" — 2. Bülow idem — 3. Andreancich U. S. Triestina — 4. Ranielli R. N. Querini — 5. Rizzi U. S. Triestina — 6. Piamonte U. S. Ferrovieri — 7. Mengotto.

M. 200 a rana: 1. Andreancich, U. S. Triestina, in 2' 48" — 2. Bravin, idem — 3. Parenzan, idem — 4. Bülow, Canottieri Milano — 5. Danieletto, R. N. Patavium — 6. Turcich, U. S. Triestina — 7. Rizzi, idem.

Staffetta m. 1000 (4 per 250): 1. U. S. Triestina (Quarantotto, Parenzan, Turcich, Bravin) in 12.10" — 2. Edera di Trieste (Predonzani, Hilberger, Perentin, Giampiccoli) — 3. Canottieri Milano (Casalone, Scawent, Mandelli, Polli) — 4. R. N. Patavium, 1.a squadra — 5. R. N. Querini — 6. U. S. Ferrovieri — 7. R. N. Patavium, 2.a squadra.

Dopo queste gare si è svolta quella riservata agli operai di Padova che ha dato il seguente risultato:

1. Montanari Mario, Icaba — 2. Danieletto Filippo, Off. Galtarossa — 3. Bortoletti Giovanni, stab. Morassutti — 4. Visco Guido, Icaba — 5. Sorio Renato, Vantini e Botteglia — 6. Visco Arnildo, Icaba.

L'Icaba ha vinto le Coppe del Comune e della Deputazione Provinciale.

La corsa Imperia-Colle di Nava

IMPERIA, 24

Oggi è stata disputata per la prima volta la corsa motociclistica automobilistica da Imperia al colle di Nava, su percorso di 45 Km. in salita. La gara si è svolta alla presenza di una folta entusiasta.

Ecco i risultati: Motociclette categ. fino a 350 cmc.: 1.o Dominici, di Oneglia con macchina Ais in 47'46" alla media oraria di 56 Km. all'ora, primo assoluto di tutte le categorie. Categ. fino a 750 cmc.: 1.o Bottacini Aldo, di Ventimiglia, su Frera in 49'7"; Categ. oltre 750 cmc.: Mentasti Francesco di Savona, su Harley Davidson in 50'4"; Automobili sino a 1100 cmc.: 1.o Clerici Abele di Milano, su Salmson in 45'45 primo assoluto di tutte le categorie; Categoria fino a 1500 cmc.: 1.o Cattaneo Pietro di Novi Ligure, su Ceirano in 48,33; Categ. fino a 2000 cmc.: 1.o Gola Emilio di Cuneo, su Bugatti in 45'48, secondo assoluto di tutta la corsa; Categoria al di sopra di 2000 cmc.: 1.o Faravelli Umberto di Oneglia, su Spa in 46'6.

Grassin vince il campionato stayers

AMSTERDAM, 23

L'ultimo giorno dei campionati del mondo 1925 ha ottenuto un grandioso successo. Il risultato globale del meeting di Amsterdam nelle quattro riunioni del velodromo si può tradurre con le seguenti cifre: 57.000 spettatori, 700.000 franchi d'incasso.

La vittoria finale del campionato stayers è toccato al francese Grassin che partito in quarta posizione, non si scoraggiò e con quell'energia che gli è abituale egli dimostrò progressivamente di annullare questo handicap e vincere poi con sicurezza.

Grassin si dimostrò nettamente il migliore. Linart e Sorres si sono lasciati demoralizzare troppo facilmente. Ecco i risultati tecnici:

1. Roberto Grassin in ore 1.20 — 2. Snok a due giri — 3. Serres a 20 giri — 4. Linart a 24 giri.

Giulio Masetti trionfa sulla salita di Klausen

ZURIGO, 23

Oggi per la seconda giornata della corsa del Klausen si può calcolare che oltre 20 mila persone fossero scaglionate sul percorso. I dati ufficiali davano 1100 automobili e 500 motociclette lungo la strada del passo del Klausen che si eleva a 1967 metri sul mare. Ottanta vetture e 40 motociclette hanno preso il via nelle due giornate di questo eccezionale avvenimento che vide crollare tutti i record esistenti nelle tre categorie: turismo, sport e corsa.

Il record assoluto, già superato da Mertz su «Mercedes», è crollato per merito del nostro conte Masetti, che ha abbassato il tempo, precedente di 1'02" realizzando la fantastica media di km. 73.900. Masetti ha fatto una corsa da grande campione. Ecco la classifica generale:

Motociclette dilettanti: Categ. 350 cmc. 1.o Pfefferkorn su «A.J.S.» in 23'30"; categoria 500: 1.o Linser su «Sumbeam» in 19'5"; Categoria 750: 1.o Banderbek su «Scout» in 21'21"; Categoria 1000: 1.o Werz su «Irlandese» in 23'45".

Automobili da turismo: categoria 750 cmc. a 1100: 1.o Fuchser su «Salmson» in 25'36".

Categ. 1500: 1.o Schidt su «Schelbock» in 24'03".

Categ. 2000: 1.o Nigg su «Ansaldo» in 22'37"; 2.o Kessel su «Ansaldo»; 3.o Sueboy su «Ansaldo»; 4.o Katerkentmann su «Ansaldo».

Categ. 3000 cmc.: 1.o Walter su «Lancia-Lambda» in 27'5" 1 quinto.

Categ. 5000 cmc.: 1.o Ragai su «Peugeot» in 21'28" (record della categoria di turismo alla media di km. 60.300).

Categ. oltre 5000: 1.o Caracciola su «Mercedes» in 21'25".

Motociclette professionisti - Categ. 175 cmc.: 1.o Grandyes su «Allegra» in 22'41".

Categoria 350: 1.o Riva su «Sumbeam» in 20'48".

Categoria 500: 1.o Bouranin su «Ducus» in 19'52".

Categoria 750: 1.o Franconi su «Motosacoche» in 18'21" (record della motocicletta media km. 70.800).

Categoria 1000 cmc.: 1.o Carmini su «Irlandese» in 18'46".

Categoria Sidecars 1000 cmc.: 1.o Jack su «Motosacoche» in 21'36".

Macchine categoria sport 1100 cmc.: 1.o Kirchoffer su «Salmson» in 22'03".

Categoria 1500 sport: 1.o Forcart su «Bugatti» in 22'.

Categoria 2000 cmc.: 1.o Escher su «Bugatti» in 21'28"; 2.o Nig su «Ansaldo»; 3.o Stierl su «Ansaldo».

Categoria 3000 cmc.: 1.o Von Zeolnay su «Austro Daimler» in 20'46"; 2.o Sommar su «Nes»; 3.o Sacchi su «Alfa-Romeo».

Categoria 5000 cmc.: 1.o Hanaal su Steier in 19'38" (record della categoria sport con km. 65.700).

Macchine da corsa categoria 1100 cmc.: 1.o Rtenbasch su «Amilcar» in 20'08".

Categoria 1500 cmc.: 1.o Bourlier su «Talbot» in 19'21".

Categoria 2000 cmc.: 1.o Conte Masetti Giulio su «Sunbeam» in 17'28" (record della giornata km. 73.900).

Materassi si aggiudica la Coppa della Collina

PISTOIA, 23

Stamane sulla bella strada che parte da Capostrada e giunge alla Collina, ha avuto luogo — per il terzo anno — la manifestazione automobilistica per la conquista della Coppa della Collina, donata dall'on. Philipson. Materassi è riuscito a battere il record che egli stesso aveva stabilito l'anno scorso. Ecco la classifica generale:

Categor. 2000 cmc. da turismo: 1. Mazzantini (Chiribiri) in 15'54" alla media di Km. 58,478 — 2. Visibelli (Ceirano) — 3. Stefanelli (Diatto).

Categ. oltre 2000 cmc.: 1. Orlandi su Lancia-Lambda (primo assoluto) in 14' 53" alla media di Km. 62,485.

Automobili da corsa - categ. 1100: 1. Darè (Harley-Davidson) in 15'54" alla media di Km. 60,142 — 2. Cacciatori — 3. Franzaroli — 4. Poloni.

Categor. 1500 cmc.: 1. Serboli in 13'9" (Chiribiri) media 70.122 — 2. Montanari — 3. Panerai — 4. Giovannini — 5. Berretta — 6. Vitali.

Categ. fino a 2000 cmc.: 1. Balestrieri (O. M.) media 70.974 — 2. Antonelli — 3. Niccoli — 4. Valle — 5. Bernardini — 6. Ivaldi.

Categ. oltre 2000 cmc.: 1. Materassi (primo assoluto su macchina Itala) in 11' 48" alla media di 78.813, battendo di 18" il precedente suo record — 2. Sterlich — 3. Bertocci — 4. Manichetti.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	22	24
Rend. It. 3.50% f m	76.—	77.—
Consolidato 5 %	92.90	93.—
Banca d'Italia	1880.—	1820.—
Banca Naz. di Cr.	582.—	550.—
» Comm. Ital.	1540.—	1545.—
Credito Italiano	938.—	930.—
Banco di Roma	129.—	123.50
Credito Marittimo	570.—	570.—
Ferrovie Mediter.	385.—	385.—
» Meridionali	758.—	758.—
Rubattino	765.—	765.—
Libera Triestina	530.—	530.—
Cosulich	335.—	335.—
S.N.I.A.	328.—	332.—
Terni	670.—	695.—
Meccaniche Miani	160.—	181.—
Breda	440.—	432.—
Ansaldo	20.—	24.—
Montecatini	280.—	284.—
Società Metal. It.	187.—	189.—
Reggiane	6.80	7.—
Fiat	553.—	563.—
Isotta	7.10	6.90
Gregorini	55.—	54.50
Dalmine	186.—	184.—
Camona	200.—	200.—
Autom. Bianchi	149.—	153.—
Ilva	322.—	319.50
Elba	66.—	66.—
Linif. Canap. Naz	802.—	806.—
Lanificio Rossi	5006.—	5050.—
» Targetti	450.—	450.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	6600.—
» Veneziano	420.—	420.—
» Meridionale	166.—	167.50
» Turati	898.—	905.—
Tessuti stampati	1700.—	1715.—
Soie de Châtillon	385.—	390.—
Rossari Varzi	1380.—	1390.—
Tosi	554.—	560.—
Bernasconi	366.—	367.—
Cotonificio Furter	224.—	316.—
Coton. Trobaso	775.—	780.—
Cot. Ogna Cand.	855.—	875.—
Cot. Valle Seriana	1150.—	1150.—
Cot. Valle Ticino	302.—	220.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1600.—
Manif. Toscane	290.—	290.—
Manif. Pacchetti	228.—	239.—
Manif. Rotondi	905.—	910.—
Unione Manifat.	725.—	744.—
Stamperie Lomb.	440.—	350.—
Rinascente	138.—	139.—
Petroli	83.—	86.—
Fond. Regionale	170.—	168.—
Richard Ginori	[illegible]	1400.—
Fondi Rustici	350.—	352.—
Bonifiche Ferrar.	625.—	635.—
Bonelli	68.50	69.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	615.—	645.—
Brasital	333.—	338.—
Pastificio Baroni	165.—	162.—
Pirelli	1133.—	1127.—
Industrie Zuccheri	980.—	986.—
Raffineria L. L.	[illegible]	695.—
Distillerie Italiane	179.—	181.—
Riseria Italiana	262.—	263.—
Molini Alta Italia	1110.—	1100.—
Eridania	655.—	630.—
Ghinelli	188.—	185.—
Edison	800.—	795.—
Società Adr. Elet.	244.—	241.—
Elettr. Bresciana	273.—	271.—
Marconi	194.—	181.—
Vizzola	1740.—	1750.—
Conti	540.—	530.—
Negri	300.—	295.—
Ligure Tosc. Elet.	365.—	364.—
Esercizi Elettrici	125.50	124.—
Adamello	336.—	[illegible]
Emiliana	51.—	54.—
S. E. S. O.	157.50	157.—
El. Bresciana	273.—	272.—
Valdarno	180.—	180.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	278.—	273.—
Elett. Soda	160.—	—.—
Esport. Italo-Am.	800.—	800.—
Costruz. Venete	346.—	350.—
Beni Stabili Roma	890.—	896.—
Grandi Alberghi	244.—	245.—
Fondi Rustici	347.—	345.—
Cementi Spalato	482.—	480.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	22	24
Francia	128.70	126.57
Svizzera	530.—	526.25
Londra	132.90	130.525
New York	27.32	26.30
Berlino	6.5150	6.425
Vienna	383.89	3.82
Bucarest	13.80	13.62
Belgio	124.75	122.65
Spagna	385.—	390.—
Praga	81.25	83.—
Budapest	0.039	[illegible]
Zugabria	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76.25 — Consolidato 5 p. c. 93.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.30 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 1520 — Credito Italiano 938 — Banco di Roma 129 — Banca Commerciale Triestina 732 — Ferrovie Meridionali 758 — Adria 315 — Cosulich 335 — Libera Triestina 527 — Lloyd 1890 — Premuda 760 — Gerolimich vecchio 780 — Martinolich 226 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4730 — Assicurazioni Generali 8580 — Riunione Adriatica prima serie 4005 — Id. id. seconda serie 3980 — Assicuratrici italiane omiss. 1923 2460 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 473 — Prima Pilatura Riso 592 — Cementi Isonzo 182 — Stabilimento Tecnico Triestino 608.

Cambi: Francia 127.25 — Londra 130.15 — New York 26.75 — Svizzera 523 — Spagna 385 — Amsterdam 10.65 — Bucarest 13 — Praga 79.25 — Vienna 390 — Zagabria 49.80 — Belgio 126 — Budapest 00377.

GENOVA, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.95 — Consolidato 5 p. c. id. 92.70 — Id. id. cont. 92.60 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72 — Banca d'Italia 1803 — Banca Commerciale Italiana 1560 — Credito Italiano 934 — Banco di Roma 131 — Credito marittimo 571.

Cambi: Francia 126.72.50 — Londra 130.18 — Svizzera 520 — New York 26.85 — Spagna 386.75.

ROMA, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 74.50 — Id. id. fine mese 75.60 — Consolidato 5 p. c. cont. 92.95 — Id. id. fine mese 92.80 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70 — Banca d'Italia 1800 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1546 — Credito Italiano 928 — Banco di Roma 129 — Credito marittimo 578.

Cambi: Francia 126.75 — Londra 130.025 — New York 26.675.

Avarie e sinistri

Il capitano del piroscafo italiano «San Rocco» proveniente da Margherita di Savoja con tonn. 775 di sale ha presentato dichiarazione di supposta avaria al carico avendo incontrato durante il viaggio cattivo tempo e mare grosso che allagava continuamente la coperta del piroscafo.

AUSTRALIA
Servizio combinato regolare per passeggieri e merci con piroscafi espressamente adibiti dalle Società
LLOYD SABAUDO
E
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Partenze da Genova:
31 agosto, s/s «Regina d'Italia» (Sabaudo)
29 settembre s/s «Caprera», (N.G.I.)
20 ottobre s/s «Re d'Italia», (Sabaudo)
12 novem. s/s «Città di Genova», (N.G.I.)
Scali: LIVORNO - NAPOLI - CATANIA - PORT SAID - COLOMBO - FREMANTLE - ADELAIDE - MELBOURNE - SYDNEY - BRISBANE
Si accettano merci per i porti delle Isole: TASMANIA NUOVA ZELANDA - NUOVA CALEDONIA e POLINESIA (con trasbordo).
Per passeggieri e merci rivolgersi alle Direzioni Generali in Genova od a qualunque agenzia del LLOYD SABAUDO e della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERIOSCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA
NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE
Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-telefonico: STAZ. di RAMIOLA

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Tosse
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

Eustomaticus

DENTIFRICI
incomparabili
del
dott. ALFONSO MILANI
in
Polvere
Pasta
Elisir
Chiederli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

CAPRI SCALA

La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel
1828

AUTO-ESPRESSO
VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO
e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre
ORARIO
PREZZI
Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 al Kg.
PRENOTAZIONI

Fabbrica AMIANTO
"CAPAMIANTO"
GUARNIZIONI ED ISOLANTI
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

CARLO ERBA - MILANO
FARINA LATTEA

Il Machiavelli a Venezia nel 1525

Niccolò Machiavelli venne una sola volta a Venezia: e fu precisamente quattrocento anni fa, dall'ultima decade d'agosto alla seconda di settembre del 1525. Ma di questo breve soggiorno sappiamo veramente poco o nulla; ed ignoriamo persino l'esito dell'incarico che diede occasione al viaggio. Dalla credenziale, dall'istruzione data al Machiavelli e da una lettera nella quale viene esposto al doge Andrea Gritti il motivo dell'incarico apprendiamo soltanto che il Machiavelli fu mandato a Venezia dai Consoli dell'Arte della lana e da quelli della Repubblica fiorentina in Romania, detti questi ultimi anche Provveditori di Levante, per richiedere il risarcimento di danni recati da un suddito veneto, tal Giovanni Battista Donati, a tre mercanti fiorentini.

Questi tornavano con una forte somma di denaro da Costantinopoli su un brigantino veneziano, allorchè, durante il tragitto da Ragusa ad Ancona, avendo approdato nel porto di Lèsina, trovarono colà un altro brigantino veneziano, comandato appunto dal Donati e con un ambasciatore del Sultano a bordo. Il Donati chiamò sulla sua nave i tre fiorentini e con minaccia della vita, «avendo prima fatto loro sopportare molte cose indegne non che altro di essere riferite», li costrinse, per rilasciarli, a sborsare millecinquecento ducati d'oro. Del fatto non sappiamo altro; senonchè dall'istruzione dei Consoli al Machiavelli si ricava una notizia d'una certa importanza. Un tal Benedetto Inghirami, di Volterra probabilmente, dato il cognome, e però suddito fiorentino, aveva scritto da Ancona ai Consoli dell'Arte della lana una lettera, riferendo il fatto di Lèsina; e questa lettera era stata mandata dai Consoli stessi a Roma «a maggiore espressione del caso». A Roma era stata inclusa in un'altra lettera pel vescovo di Feltre, ch'era allora il bolognese Tommaso Campegio e si trovava a Venezia quale nunzio pontificio per il processo di canonizzazione del beato Lorenzo Giustiniani. Questa seconda lettera, insieme con un Breve di papa Clemente VII e lettere dei Medici signori di Firenze per la Serenissima, fu pòrtata a Venezia dal Machiavelli, il quale la doveva consegnare al nunzio e cercare poi di trargli di mano la lettera dell'Inghirami, adducendo a motivo ch'essa era superflua, perchè si trovavano a Venezia i giovani fiorentini che avevano patito il sopruso del Donati e potevano «animosamente stare a petto a chi avesse voluto negare». Veramente nell'istruzione è detto che ai Consoli premeva la sottrazione della lettera, perchè questa in qualche particolare non concordava con le deposizioni dei testimoni, il che sarebbe potuto riuscire più di danno che di vantaggio nella richiesta di risarcimento.

Quanto all'esito della commissione, è probabile che sia stato favorevole. Infatti nell'istruzione stessa troviamo che il Donati era già stato messo in carcere dal governo di Venezia, il quale perciò doveva essere ben disposto verso i danneggiati. Ma nulla di più ci è lecito affermare. Ci è rimasto invece ricordo, benchè anche questo incompleto ed incerto, d'una vincita al lotto fatta a Venezia dal Machiavelli stesso per una somma da due a tre mila ducati. Nella corrispondenza epistolare di lui si trova infatti una lettera inviatagli da Firenze a Venezia da Filippo de' Neoli, in data 6 settembre 1525, nella quale questi si rallegra coll'amico della vincita, ma lo rimprovera di non averla annunziata direttamente agli amici ed ai parenti, cosicchè la notizia giunse a Firenze per mezzo di lettere di mercanti forestieri. Lo stesso Neoli dice che a stento vi si credette, e accenna agli «incanti» appresi dal Machiavelli in Romagna, molto probabilmente gl'incantesimi o la cabala per vicere al lotto. Del fatto tuttavia è lecito dubitare, anzitutto perchè questa lettera non ne dà testimonianza sicura, poi perchè ne manca ogni altro riscontro, e infine perchè la somma sarebbe stata tale, per quei tempi, da mutare le condizioni economiche del Machiavelli, contrariamente a quanto d'altra parte sappiamo. Nemmeno in una lettera dell'inviato pontificio a Venezia, Lodovico Canossa, pure datata di là il 15 settembre, si trova cenno del fatto: eppure in essa si parla del Machiavelli, che andò due volte a visitare il Canossa. La seconda volta, e fu il giorno stesso della data della lettera, i due parlarono delle condizioni politiche d'Italia, che andavano di male in peggio dacchè Francesco I, vinto a Pavia, era prigioniero di Carlo V e gli stati italiani non ardivano unirsi in lega per difendere la loro indipendenza.

Questo è quanto ho potuto diligentemente raccogliere sul Machiavelli a Venezia, ma un'altra notizia sullo stesso e sulla sua più famosa commedia, la «Mandragola», recitata a Venezia non sarà inutile riportare. Secondo i «Diari» del Sanudo, la commedia fu rappresentata il 13 febbraio 1522, con tanto concorso di pubblico, che fu possibile — e il motivo pare strano — dare l'ultimo atto. «Fo recitata» scrive il Sanudo «un'altra comedia in prosa... di un certo vechio dotor fiorentino, che havea una moglie et non potea far fioli... Vi fu assaissima gente con intrmedi di Zuan Polo et altri bufoni». E tre giorni dopo si ebbe una replica: «Fo di novo ai Croseschieri (Crociferi) recitata la comedia dil Fiorentino, non compita l'altro giorno». Da altra fonte sappiamo che la «Mandragola» fu preferita di gran lunga ai «Menechmi» di Plauto, pure recitati in quel torno di tempo, tanto che essa fu ripetuta in casa dei promotori stessi delle rappresentazione, e il Machiavelli anzi fu premurosamente invitato dai mercanti fiorentini residenti in Venezia a mandare qualche altra commedia, da recitarsi nel successivo maggio. Del resto la «Mandragola» è ricordata dal medesimo Sanudo tra le commedie rappresentate sovente in quel secolo a Venezia, persino nei monasteri di S. Stefano, dei Ss. Giovanni e Paolo, di S. Domenico, e in altri, nonchè nel ghetto, ove tuttavia venne vietato ai cristiani di assistervi.

E non sappiamo altro neppure su questo argomento, che pure sarebbe tanto interessante così per la storia della fortuna delle opere del grande fiorentino, come per quella dell'Arte teatrale a Venezia nel secolo XVI. Certo quelli erano anni di grande passione pel teatro e per le feste, forse suscitata dal bisogno di un diversivo, di una distrazione in quel tempo pieno di terribili guerre e gravido di fati luttuosi per la nostra patria, su cui si veniva stendendo la rete della servitù sotto la casa d'Absburgo. Ed anche il Machiavelli sentì questo bisogno, e cercò quindi di soddisfarlo distraendosi col teatro.

GIULIO O. ZIMOLO

Scontro ferroviario in Francia

Tre morti e 20 feriti

PARIGI, 24

Verso Sens è avvenuto un altro grave disastro ferroviario. Un direttissimo, il quale parte da Parigi alle 20.5 diretto a Aix-les-Bains e a Chamonix, ha investito un altro direttissimo che lascia la capitale dieci minuti prima, diretto a Tarascona e a Cattu. La prima fermata tanto per l'uno quanto per l'altro treno è, secondo l'orario, quella di Laroche et Migennes. Il primo treno non vi era ancora giunto e aveva oltrepassato la stazione di Sens, quando al km. 115.800, e precisamente a due chilometri e mezzo da Sens, dovette fermarsi per una causa non ancora precisata. L'altro direttissimo, che seguiva a breve distanza, forse perchè i segnali non funzionavano, piombò sulla coda del treno che lo precedeva e che era fermo in aperta campagna.

L'urto fu formidabile. La locomotiva del treno investitore sfondò e rovesciò il bagagliaio dell'altro treno, e parecchie vetture di esso si accavallarono e ribaltarono. I viaggiatori rimasti incolumi si apprestarono, insieme cogli impiegati ad organizzare i primi soccorsi, mentre altri, di corsa lungo i binari, portavano l'allarme ai cantonieri e destavano gli abitanti delle case vicine alla ferrovia. Dalla stazione di Sens furono inviati subito gli uomini disponibili sul luogo del disastro; quindi furono avvertiti il sottoprefetto e la polizia e la guarnigione della città. Alcuni medici giunsero sul luogo in automobile.

Dalle vetture sventrate erano stati estratti tre cadaveri e una ventina di feriti più o meno gravi, che furono subito trasportati all'ospedale. Da Parigi verso la mezzanotte partiva un treno speciale con ingegneri e medici. Tutta la notte squadre di operai hanno lavorato per sgombrare i binari. Tra Parigi e Lione la circolazione dei treni ha subito ritardi notevoli.

Società francese di navigazione nel Mar Nero

BERLINO, 24

L'opera di penetrazione economica e politica della Francia nella Media Europa, nel vicino e lontano Oriente, opera da noi ripetutamente segnalata, si va intensificando. Così ora la Compagnia di navigazione francese «Pacquel» ha ottenuto dal Comitato delle concessioni russe la propria registrazione. Questa compagnia, che ha sede a Marsiglia, ha affidato alla Dobroflot l'esecuzione, in tutti i porti del Mar Nero, da Batum a Teodosia, di tutte le operazioni di agenzia per il carico e l'inoltro dei vapori dei viaggiatori e delle merci in tutti gli scali fra i porti del Mar Nero e del Mediterraneo. Il termine del contratto è fissato a un anno.

Il bilancio statale della Grecia

ATENE, 24

Il Ministero delle Finanze Cofinas, ha comunicato al Consiglio dei Ministri i risultati del 1.o trimestre del corrente esercizio finanziario. Le entrate statali ordinarie hanno raggiunto un miliardo cento milioni di dracme contro 850 milioni del corrispondente trimestre dello scorso anno. Tale aumento è dato sopratutto dalle imposte indirette e dal monopoli. Il Ministro ha dichiarato di prevedere che il bilancio del corrente esercizio, si chiuderà con un notevole avanzo.

Secondo una relazione della commissione internazionale di controllo finanziario, le entrate e i redditi per l'anno 1924 assegnati al servizio del debito pubblico greco, hanno segnato in confronto dell'esercizio precedente, un aumento di 489 milioni di dracme e cioè del 47 per cento.

Libraio americano per la casa di Balzac

NEW YORK, 24

Avendo saputo che la casa già abitata da Balzac nella via Raynouard a Pasoy doveva essere demolita, un grande libraio di New York, Gabriele Welles, ha dichiarato ch'egli darebbe volentieri 50 mila franchi per preservare l'edificio. E se questa somma fosse insufficiente Welles darebbe ancora, si dice, tanto denaro quanto ne fosse necessario.

Una nuova ferrovia in Sardegna

SASSARI, 24

L'on. Lissia ha così scritto al segretario politico del Fascio di Tempio:

«Egregio Segretario — Ho il piacere di parteciparle che i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici hanno approvata la costruzione della ferrovia Sassari-Tempio-Palau, mediante concessione all'ing. Diego Murgia. E' stato già invitato il Circolo Ferroviario di Cagliari a predisporre il piano di concessione. Cordiali saluti. — *Lissia*».

La ferrovia di cui la lettera riportata, si può dire era in discussione da circa un ventennio. Il progettista ing. Murgia invano aveva battuto a tutte le porte dei Ministeri prospettando la necessità urgente della costruzione della linea e dei benefici immensi che ne sarebbero conseguiti.

I governi passati, con l'apatia e la indifferenza che li distinguevano verso la Sardegna eroica, avevano nicchiato continuamente, magari ricordandosene con promesse alla vigilia delle elezioni! Giunto invece al potere il Governo fascista, dopo accurato esame, il progetto veniva senz'altro approvato e compreso nello stanziamento del miliardo bilanciato per le opere pubbliche in Sardegna.

La ferrovia, che entro il 1925 sarà a buon punto, è una delle più importanti del Capo di Sopra, in quanto congiunge dei forti centri industriali e commerciali, quali Sorso Castelsardo Sedini, sveltendo e accelerando gli scambi e lo spostamento delle maestranze e degli uomini di affari.

Il gen. Gandolfo colto da indisposizione durante le visite in Abruzzo

CASTELLAMARE ADR., 24

Il generale Gandolfo, comandante generale della M. V. N., è qui giunto ieri sera accompagnato dal suo seguito e dal generale Spalvieri comandante l'11.a zona. Erano a riceverlo sul ponte di Pescara l'on. Acerbo in uniforme di luogotenente generale gli onorevoli Maury, Decollibus, Savini e Troilo, il segretario politico provinciale Giannantonio, il prefetto comm. Albini e tutte le autorità del comune di Castellammare e della provincia di Teramo. Dopo aver partecipato ad un pranzo offertogli nella villa del barone Casamarte, il generale Gandolfo è stato ricevuto con vivo entusiasmo prima al circolo Kursaal poscia al circolo «Adriatico» ove in suo onore sono state eseguite canzoni abruzzesi da cori indossanti i costumi tradizionali.

Alla mattina il Generale Gandolfo ha passato in rivista una centuria d'onore sul piazzale dell'«Adriatico». Erano presenti anche tutti i comandanti delle otto legioni dell'Abruzzo e del Molise e rappresentanti delle provincie di Teramo, Aquila, Chieti e Campobasso. Era presente anche il generale Perris, comandante interinale la divisione militare di Chieti con il suo stato maggiore. Alla rivista ha preso parte pure una compagnia di fanteria, nonchè una batteria di artiglieria del locale presidio. Il generale Gandolfo, passando quindi in rivista un gruppo di marinai fascisti vestiti con la camicia nera e i pantaloni bianchi ha dichiarato di costituire il primo nucleo in Italia della milizia marinara ed ha ricordato che anche in Abruzzo per iniziativa dell'on. Acerbo allora comandante dell'11.a zona, fu costituita nel marzo 1923 la prima centuria di militi ferrovieri da cui sorse la milizia ferroviaria.

Dopo un ricemento alla sede del comando dell'11.a zona, il generale Gandolfo, ha visitato la Colonia marina della Milizia posta alle foci del fiume Pescara. Da parte della popolazione di Castellamare sono state tributate entusiastiche dimostrazioni al generale Gandolfo. Dopo un banchetto di 100 coperti nel campo stesso della colonia il generale Gandolfo ha visitato la suggestiva pineta di Pescara, la casa degli artisti abruzzesi e infine la casa di Gabriele D'Annunzio, fatto segno dall'enorme folla che gremiva la piazza ed il corso Lanthone ad una entusiastica manifestazione. Dopo un solenne ricevimento in suo onore offerto dal circolo Aternino di Pescara, il generale Gandolfo alle ore 17 è partito per Rosburgo dove ha partecipato ad altre cerimonie alla fine delle quali S. E. Gandolfo già affaticato dalle visite precedenti alle legioni abruzzesi, è stato colpito da una lieve indisposizione, ma trattasi di cosa del tutto passeggera.

Difatti il gen. Gandolfo ha potuto ben presto rimettersi. Dopo una giornata di riposo riprenderà il suo giro di ispezione ed il giorno 25 corr. sarà a Teramo.

La via Corridoni alla Spezia

SPEZIA, 24

Ieri, con solenne austera cerimonia, è stata inaugurata la targa della strada intitolata a Filippo Corridoni. Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto commendator Terzi, i rappresentanti delle autorità militari, il nuovo consiglio comunale al completo, l'on. ing. Zancani, numerose associazioni patriottiche cittadine e grande folla. Da Parma era giunto espressamente per l'occasione il gruppo fascista «Filippo Corridoni». Il Commissario comm. Dinale ha pronunciato un vibrante, patriottico discorso esaltando la fede purissima dell'eroe Corridoni. Si è quindi formato un corteo che al suono degli inni nazionali, ha attraversato le principali vie cittadine tra continui entusiastici applausi della folla accalcata lungo tutto il percorso.

Una conferenza Rossoni a Napoli

NAPOLI, 24

Ieri al politeama l'on. Rossoni ha tenuto una conferenza circa l'organizzazione delle forze sindacali. Tra gli intervenuti erano l'on. Cantalupo, sottosegretario alle Colonie, gli onorevoli Baistrocchi, Turati, Rossi Sansoni, Bifani, i dirigenti la locale federazione fascista e le autorità. Erano presenti circa mille cinquecento persone. L'on. Rossoni è stato vivamente applaudito. L'adunanza si è poi sciolta nel massimo ordine.

I delegati italiani al Congresso giuridico dell'aviazione

LIONE, 24

Al settimo Congresso «Comité international juridique de l'aviation» che avrà luogo il 28 settembre in Lione ed in cui saranno rappresentati 27 Stati, il governo italiano ha nominato come suoi delegati il gr. uff. Pietro Cogliolo, professore nell'università di Genova, il gr. uff. Amedeo Giannini consigliere di Stato, l'on. Carlo Bonardi, il prof. Antonio Ambrosini ed il capitano Mollese.

La tensione cino-inglese

HAN KEU, 24

I negoziati anglo-cinesi relativi agli incidenti verificatisi in occasione della difesa della concessione britannica sono falliti. La Cina chiedeva una somma di 75 mila dollari a titolo di compenso per le vittime dei disordini dell'11 giugno scorso.

In libreria

Palestina

Quasi contemporaneamente al volume «Il Sionismo nel pensiero dei suoi capi», la Casa editrice «Israel» di Firenze, ha pubblicato «Palestina» opera di diverso carattere, ma non per questo meno interessante. E' una serie di impressioni di viaggio dovute al Rundt ed al Bermann che sono state tradotte in italiano da Dante Lattes e Mosè Beilinson. La vita degli ebrei di Palestina vi è descritta in forma agile e brillante, con uno stile che ha molto del giornalistico, inteso naturalmente nel senso migliore.

«Palestina» — pure essendo un libro di propaganda, epperò ispirato a precise e prestabilite finalità — serve a dare un'idea abbastanza precisa ed esatta del punto cui sono pervenute la colonizzazione e l'espansione ebraica in terre, per molta parte, inospitali, ostili e di difficile bonificazione.

Anche qualche giornale italiano si è di recente occupato dei risultati ottenuti dal lavoro dei pionieri ebrei in Palestina, parlando anche delle piccole città — piccole, ma modernissimamente e compiutamente organizzate — sorte qua e là per il tenace volere del movimento sionistico: ad esempio Tel Aviv, centro ebraico cui non può a meno d'essere riservato un brillante avvenire.

Ed, in sostanza, il confronto fra gli elementi e le notizie offerti dalle due fonti non rivela discordanze accentuate.

L'opera omnia di Pirandello

In quella specie di «opera omnia» che dell'insigne scrittore va pubblicando l'editore Bemporad di Firenze, appaiono continuamente nuovi volumi che contribuiscono a darci un concetto sempre più sintetico della fecondità di Luigi Pirandello.

Si è voluto molto speculare sulla paradossalità di Pirandello e quando è apparso come un sistema, si è gridato da qualche parte alla monotonia dell'opera pirandelliana. Ma quando ci siamo posti ad esaminare queste figure e questi avvenimenti, come nella vasta opera novellistica di cui abbiamo ora l'ottavo volume (Dal Naso al Cielo, Bemporad e F.o, Firenze 1925) come nel fortunatissimo teatro di cui escono due belle edizioni di «Pensaci Giacomino» e di «La Signora Morli, uno e due», abbiamo sentito tutta la profonda e intima verità della loro psicologia.

«Pensaci Giacomino» che oggi esce dopo lunghi anni dacchè la prima edizione era esaurita e risorta quindi nella nuova visione in cui tutta l'opera del grande siciliano si presenta, è un fatto semplice e umano, pieno di una nobiltà e di una emotività delicata che tutti possono, dopo aver torto un po' il naso, comprendere e perdonare. Quel che si dice «paradossale» è la indistruttibile logica con cui il vecchio protagonista afferma il suo diritto a facilitare l'amore della propria moglie giovinetta, alla quale, povera e contraddetta, egli si è unito per facilitare il conseguimento della felicità.

L'ottavo volume delle novelle se è possibile, è più saporoso d'ironia e più ampio di forme dei precedenti e accresce quella superba raccolta di documenti psicologici che nessun distinto lettore di romanzi e nessun cultore di lettere può non possedere senza mancare di un capolavoro della nostra recente letteratura e di un carosello della nostra editoria.

Il teatro di Ugo Foscolo

La Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblica in questi giorni un libro di singolar valore letterario storico e critico: «Il Teatro di Ugo Foscolo» notevolissima ed acuta indagine di Ezio Flori. Questo lavoro assai diffuso è della più viva originalità, sia che lo scrittore esamini la poesia drammatica, prima fra le arti della immaginazione, sia che si addentri nell'analisi dei fattori psicologici e politico sociali sull'arte del Foscolo; dalla prima educazione del Poeta alle influenze esteriori, «alla primavera della vita della poesia dell'arte foscoliana».

Nel primo capitolo lo scrittore parla della «poetica foscoliana della tragedia» ma con un ampio respiro e con vasti punti di riferimento, con novità e sicurezza di mezzi, con opportuni raffronti, con accurate ricerche. Nel secondo capitolo Ezio Flori esamina largamente il «Tieste», dall'argomento alla rappresentazione della tragedia dallo schema classico al soggetto della tragedia, dalla fedeltà all'Alfieri alla ripresa a Milano alle «misteriose varianti» al copione. La seconda tragedia di Ugo Foscolo appartiene, secondo il giudizio del Chiarini e del Carducci, al terzo periodo dell'arte foscoliana, a quello dei versi sciolti, quando maturità di senno, vicende di vita e serietà di studi avevano fatto ricredere il Foscolo di molte opinioni e di molte teoriche professate e tradotte in pratica con la baldanza dell'età e degli studi giovanili, quando sei amori (due Isabelle, una Teresa, un'Antonietta, una Francesca e una Maddalena dal 1794 al 1810 erano passate nel pensiero e nel cuore del Foscolo) fortemente sentiti, trascorsi come turbine sul suo spirito, non gli avevano lasciato che il rammarico e il vuoto. La varia vita — cospiratore, soldato, insegnante — e la lotta continua avevano temprata ed equilibrata la fibra.

Ed ecco il periodo della seconda tragedia. Il Flori si attarda nell'esame efficacissimo dell'Aiace, dall'argomento alle supposte allusioni, dall'ambiguo atteggiamento del Poeta alla presunta rappresentazione. Nei capitoli successivi lo scrittore passa all'esame della «Ricciarda», dalla trama alla recita, agli abbozzi e ideazioni, fino a che si diffonde in un'ultima parte del libro a vedere più da vicino il pensiero filosofico foscoliano.

Camposampiero

Meglio che «Camposampiero - saggi storici», l'egregio Autore don Luigi Rostirola, avrebbe dovuto intitolare questo dotto e interessante lavoro: «Storia di Camposampiero dalle origini ai nostri giorni»; perchè non solo cronologicamente sono narrate le vicende della «terra», della quale è oggetto lo studio, ma perchè la storia di essa s'intreccia, si confonde e si completa con quella delle dominazioni, alle quali la «terra» stessa andò soggetta nel corso dei secoli. E che sia una storia importante basta a dimostrarlo il fatto che Camposampiero, di origine indubbiamente romana, fu sede di un feudatario e castello medioevale; fu capoluogo di un «Vicariato» sotto i Carraresi e di una vasta «Podesteria» sotto la Serenissima; e dentro le sue mura accolse Imperatori, Imperatrici, Principi e Santi. Di Camposampiero non solo nessun avanzo storico ci resta del periodo romano, ma nemmeno diplomi e documenti della dominazione feudale, nè statuti comunali, nè atti o deliberazioni di governo; nè alcun avanzo del materiale storico di quattro secoli di dominazione veneta. Il grande incendio del 12 luglio 1809 tutto distrusse.

Eppure l'A, con paziente lavoro, con ricerche in Archivi pubblici e privati, con uno studio accurato e comparativo delle varie opere storiche, che all'argomento suo potevano servire, è riuscito a compiere un lavoro che — se ha delle lacune — ha però il merito di essere organico, documentato fin dove fu possibile e appoggiato a considerazioni e attestazioni degne di fede. L'opera si divide in tre parti: «Storia civile; Storia Ecclesiastica; Monografie».

Di queste la più interessante è la prima (la quale si completa con alcune «Dissertazioni» contenute nella III parte), che narra le vicende della «terra» attraverso le varie dominazioni.

Spigolature

Sulla nuova rivista romagnola «*Il Cardello*» P. M. Bardi illustra, attraverso a documenti di famiglia, la nota avventura di Garibaldi, chiamata «la beffa di Caprera». L'Eroe era prigioniero a Caprera, ma indubbiamente meditava di fuggire per mantenere fede alla promessa lanciata dalla fortezza di Alessandria. A Caprera si trovava pure Antonio Viggiani, «l'Inseparabile» di Garibaldi. Ora una notte, senza che nessuno dubitasse di nulla il Viggiani lascia Caprera e vi ritorna su una rapida imbarcazione in mezzo alla quale troneggia una grossa botte da vino. Nella notte dal 15 al 16 ottobre il «beccaccino» — nome della barca del Viggiani — lascia Caprera con Garibaldi... dentro alla botte! Ricorda Alberto Mario: «Ecco Garibaldi a sessant'anni solo, in mezzo al mare entro un guscio che un nonnulla può capovolgere: va ad atterrare il papato. Sublimissima ora della sua vita gloriosa». La fragile barchetta incontra il «barcone di guardia» l'impresa audace sta per fallire! Chi va là? — «Pescatori non li vedete?» E la prontezza di spirito del Viggiani salva la situazione. I due uomini sbarcano salvi alla Maddalena. Suvini Basso e Cuneo hanno già approntati i mezzi per andare in Sardegna. La beffa alla vigilante polizia è giocata. I giorni che susseguirono sono noti; l'incontro con Benedetto Cairoli Mentana. Disgraziatamente l'«Inseparabile», l'artefice della beffa cade a Monterotondo ucciso dai pontifici. Garibaldi stesso rievocava la morte gloriosa in una lettera al padre del Viggiani. Lettera piena di affettuoso accoramento per la perdita del «figlio ed amico amatissimo». Il vecchio patriota risponde: «che la morte del figlio è «ricompensata» dalla lettera del generale!».

* * *

Paul Fréort, signore di Chantelou, fu per ordine di Luigi XIV, addetto alla persona di Lorenzo Bernini durante i cinque mesi che questi rimase a Parigi, dal maggio all'ottobre 1665. Gli fece da interprete e lo accompagnò in tutte le visite della città. Nel palazzo che gli fu assegnato il Bernini scolpiva il busto del Re Sole, meraviglioso marmo oggi a Versailles. Eccelleva fra tutti i suoi motti di spirito. Il Chantelou nel suo «Journal de voyage du cavalier Bernini en France», racconta, in data 19 agosto, questo piccante episodio che l'«Epoca» ricorda. Il Re Sole si trovava nello studio del Bernini, che stava rifinendo il suo busto, quando un gentiluomo sopravvenuto, M. de Créqui, si avanzò per parlare, all'orecchio del sovrano. Allora il Cavaliere Benini, scrive lo Chantelou, disse ridendo: «Questi signori hanno il Re a loro disposizione tutta la giornata, e non vogliono lasciarmelo neppure una mezz'ora; sarei tentato di fare a qualcuno di loro un ritratto caricato. — E poichè nessuno capiva, io ho detto al Re che tali ritratti erano quelli che si facevano somiglianti nel brutto e nel ridicolo. L'abate Butti ha preso la parola per dire che il Cavaliere era ammirevole in questi ritratti e che Sua Maestà avrebbe dovuto vederne qualcuno. Un altro giorno (18 settembre narra lo Chantelou, sempre in presenza del Re «qualcuno parlando d'una caricatura il Cavaliere ha detto ch'egli aveva fatto dell'abate Butti che aveva cercato di far vedere a Sua Maestà, ma non avendolo trovato, ha domandato una matita e della carta e l'ha rifatto in un momento davanti al Re, il quale ne è rimasto assai soddisfatto come tutti i presenti». Da molto tempo le caricature del Bernini, erano apprezzate dagli ammiratori del somma artista: l'Ambasciatore Estense a Roma ne inviava due al suo Signore Francesco I duca di Modena, nel 1652, accompagnandole con questa lettera: «Serenissimo principe, Prendo ardire d'inviarle qui accluse due caricature uscite dalla penna graziosissima del cav. Bernini. Una è della persona del S. Card. Tribulzio, l'altra è di quella del Sor Domenico Giacomazzi servo confidentissimo del Sr. Cardinale Panfilio. Il saper io che le cose del Sig. cav. sono vedute così volontieri dall'A. V mi ha persuaso che la sua benignità sia per gradir i spiritosi talenti di lui anche in queste bagatelle: Con che umilissimamente me le inchino. Di Roma, li 18 settembre 1652. Di A. V. Ser.ma Humilissimo: Devotissimo et obbligatissimo servo e suddito: Francesco Gualengo».

* * *

Un collaboratore dell'«Excelsior» che ha di recente compiuto un viaggio in India, narra alcuni curiosi aspetti della vita indigena e dei fermenti che il crescente nazionalismo ha diffuso un po' da per tutto. A Calcutta la mucca — animale sacro — è una specie di deità stradale, tanto che essa marcia indisturbata sui marciapiedi, e spalanca i suoi grandi occhi, come un qualunque viandante, sulle vetrine dei mercanti. Quando si pianta in mezzo alla via, le automobili padronali girano al largo, per non disturbarla, e se dovessero scegliere passerebbero più volentieri sul corpo di un uomo che su quello del quadrupede venerato. Quando un indù ne incontra una, la tocca e si tocca la fronte. Essa non è cacciata brutalmente che dai mercanti di verdure, perchè la sua voracità distruggerebbe la mercanzia e il senso religioso è offuscato da quello del guadagno. Il giornalista si occupa anche della bizzarra attività dei «pikketers», sorta di predicatori fanatici, contro il dominio inglese e pel trionfo del nazionalismo indiano. In una via, di Bengala, fantasmagoria di colori, formicolio di cose, di persone e di bestie, pittoresco al sommo grado. Ad un crocicchio, sotto la protezione di un gran ritratto di Gandhi, alcuni venditori — prima mercanti e poi indù — sciorinano le più belle varietà di cotonine inglesi e un gruppo di dame indigene — prima ambiziose e poi nazionaliste — gli sono intorno. Appaiono i «pikketers» e cominciano la predica: «Sorelle — essi implorano — non aiutate col vostro denaro lo straniero che ci opprime! Vestitevi di tessuto indiano, come comandano i nostri iddii. Sorelle, sorelle, non ascoltate la voce dell'occidente! Il mercante si mette a strillare per il disturbo arrecato al suo traffico: gli zelatori gli mostrano il ritratto di Gandhi, che sovrasta alle mercanzie: «Onta a te, ignobile trafficante che osi coprire con questa santa figura il tuo tradimento». E con un gesto di maledizione si allontana a rinnovare la predica, qualche volta distruggendo e incendiando la mercanzia maledetta. Le donne ascoltano confuse e silenziose e, colto il momento opportuno, vanno a fare acquisti poco lungi..

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA
Completo assortimento vasche da bagno in ghisa smaltata di primissima scelta - Forti quantitativi sempre pronti.
Riscaldamenti moderni a Termosifone e vapore. — Progetti e Preventivi a riesta.

VETRI — LAMPADARI — SPECCHI — PERLE di MURANO
PREZZI DI FABBRICA
Fratelli Griffon
Piazza S. Marco 77.a in faccia al Museo Correr. — Fabbrica Ponte dei Dai, 847.

Istituti di Educazione

COLLEGIO TOMMASEO - Treviso
Istituto di I. Ordine
Scuole pubbliche e private autorizzate.

Collegio Polo - Padova
ANNO XXXI - Via Euganea - Tel. 4.83
Completamente rinnovato
Tutte le scuole primarie e secondarie
Corsi speciali accelerati
Accurata preparazione agli esami di ottobre — Programmi e schiarimenti alla nuova Direzione.

Collegio Villeggiatura Brustolon
Posizione magnifica, aperta campagna vicinissimo città. Massima serietà di studio, con promossi 90 per cento. Assistenza speciale dal 20 Agosto al 15 Ottobre per riguadagnare l'anno in corso. Si prenotano Convittori, Semiconvittori ed esterni.
Chiedere programma al Direttore proprietario.
LUIGI BRUSTOLON

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Vendita a prezzi ottimi di tutti i materiali elettrici
Telefono 427

Dopo il mare e l'alta montagna
MERANO è la stazione climatica più indicata.
MERANO offre ai suoi gentili ospiti: la migliore organizzazione alberghiera — un delizioso soggiorno — l'aria purissima delle Alpi — un paesaggio incantevole — tutti gli sports.
VISITATE MERANO!

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 368. — (orario 11-12 e 15-16)

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI. Riceve ore 13-15.30, tel. 1390 S.M. Form. Corte del Doso 5875

CRONACA DI VENEZIA

Il buranello "Verzotto„ vincitore della Regata di Murano

Le magnifiche prove dei giovani - Cucchiero al terzo posto

La classica regata di Murano, la vera in cui si cimentino e si misurino i singoli campioni sulla barca che è la loro vita e la loro fatica, la gondola, si è corsa in un ambiente qua'e da anni non si vedeva saturo di elettricità e di aspettazione. E' incredibile come il popolo tutto si appassioni e partecipi a questa gara dalla quale escono i campioni di uno degli sport in cui forza, agilità, resistenza ed eleganza si uniscono e si fondono mirabilmente.

Quest'anno poi la prova appariva combattutissima; c'erano vecchi campioni dalla fama indiscussa, pieni di vittorie e di glorie remiere e giovani promesse che costituiscono ancora l'incognita e perciò il brivido della gara.

Già nei giorni imminenti alla prova nell'ambiente dei gondolieri e fuori era tutto un discorrere, un dare parere, un trinciare giudizi. Vincerà questo o vincerà quello? Così le persone s'erano come divise in opposti campi, ognuno brandendo come insegna del suo gruppo il nome e i titoli del regatante favorito. Occorre dire che qui a Venezia le previsioni più fondate erano per Cucchiero, il colosso già trionfatore in numerose regate! Vedremo come per una delle tante malignità del destino che colpiscono proprio quando più grande sarebbe il bisogno di aver tutto a posto e nella massima efficenza, corpo e cervello, egli abbia deluso il popolo dei suoi fedeli.

Il vincitore Costantini Giuseppe detto «Verzotto» un giovanotto fortissimo, ha conquistato superbamente la rossa bandiera, tra il giubilo dei suoi compaesani. Se un dubbio prima poteva esistere sulla potenza del buranello, oggi questo più non è, giacchè la prova di ieri lo ha consacrato «campione di razza». Questo è il miglior elogio che gli si possa rivolgere.

La stragrande affluenza di popolo

La gara di Saran è stata superiore ad ogni aspettativa; partito senza molte pretese, si è portato nelle primissime posizioni ed ha perfino minacciato da vicino — verso l'arrivo — il vincitore, mentre Arturo Cucchiero, il regatante dai dieci primi, ha dovuto abbassar bandiera davanti agli avversari di lui più giovani. Si è battuto però da par suo, valorosamente come un leone colpito a morte, e il plauso entusiastico di dieci migliaia di persone devono aver detto a lui, nell'ora amara della sfortuna tutta la simpatia e l'affetto di cui il nostro popolo lo circonda. Anche il pellestrinotto Arcisa si è comportato assai bene: basti dire che ha preceduto campioni quali Crea, Ganassete e Marco Forcellini.

Giornata bellissima e caldissima, un po' velata di nubi, ma non tale da far temere la pioggia.

Tra le una e le due del pomeriggio da tutti i Rii di Venezia è cominciato l'esodo di barche, gondole, sandoli, topi e caicci, trasportanti veri grappoli umani verso *Murano*; tutta gente ansiosa di veder *la regata*. Di Burano si può dire che tutta l'Isola si è riversata a Murano. Essi avevano i loro campioni su cui fidavano per la vittoria finale, e la loro fiducia non è andata delusa. Brava gente che ha voluto correre per aggiungere, con la loro presenza e col loro entusiasmo, sicurezza ai propri vogatori e sprone e incitamento durante la durissima prova. Altrettanto si può ripetere per la Giudecca.

Chi non aveva potuto procurarsi un natante qualsiasi per assistere da vicino alle varie fasi della cavalleresca ma aspra contesa, prendeva d'assalto i vaporini che numerosi facevano appena in tempo a imbarcare chi dovevano subito partire causa l'enorme affluenza del pubblico che formava una lunga coda, tenuta in ordine da vigili e da carabinieri, ai due pontili delle Fondamente Nuove. Anche i buranelli e gli altri isolani dell'Estuario sprovvisti di barche, si riversarono a Murano sui vaporini della Società Veneta oltremodo carichi tanto che, alle consuete corse se ne aggiunsero varie altre straordinarie.

A Murano, le cui Fondamente e Calli erano imbandierate e damascate, è stata una vera invasione. La circolazione, specialmente verso l'ora della gara, era divenuta pressochè impossibile. Il tratto che i regatanti dovranno percorrere, è fiancheggiato da una moltitudine di barche di ogni tipo e misura che cercano trovare il migliore dei posti per godersi il più possibile lo spettacolo. Tra queste sgusciano alcune imbarcazioni di venditori.... ambulanti di birra gazose, frutta e gelati. Sono i girovaghi che giornalmente percorrono i campi e le Calli di Venezia coi loro cesti e carretti, e che ieri, in vista di magri affari in Città, hanno preferito seguire i loro.. clienti sulle placide acque della nostra Laguna.

Il servizio d'ordine è veramente perfetto ed è disimpegnato in terra da Carabinieri e in acqua da vigili e dai pompieri su «sandoli» e motoscafi. Dirige il servizio il Comandante dott. Domenico Albanese, che percorre la Laguna, impartendo col megafono ordini alla piccola flotta di imbarcazioni dei vigili dei canali (moltissime delle quali munite di pompe che provvedono a tener sgombro il percorso. Il dott. Albanese è validamente coadiuvato nel difficile compito dal capo Mazzariol e dai sottocapi Callegarini e Bozzato.

Verso le quattro e mezza il percorso è quasi completamente sgombro. Alcune barche sono ancora in cerca di un buon posto e attraversano quindi il Canale, ma una rapida corsa dell'autopompa «Vampa» che naviga inaffiando senza misericordia a destra ed a manca, ottiene che gli audaci si rassegnino al loro triste destino.

Tra l'enorme folla si sparge intanto una voce: Papetti, il vincitore dell'anno scorso, si è ritirato. Si viene a sapere poi che ciò è dovuto ad un forte attacco di febbri malariche cui il forte regatante va soggetto. Il suo posto è preso dalla prima riserva numero 2, Tagliapietra Augusto di Burano detto Marieto II, in seguito al ritiro anche della prima riserva: Boldrin Antonio detto Cicci, assente per la morte di un suo fratello.

Al "Cordino„

Fervono intanto i preparativi per la partenza. Il Comitato ha fissato quale punto di ritrovo il giardino delle Fornace Pauly, alla cui riva si affollano gondole a due e a quattro remi sulle quali prendono posto i membri del Comitato. Nella gondola dell'ex Comune di Murano si imbarcano il Presidente Cav. Luigi Toso, il Vice Presidente sig. Turchetto e l'avv. Alessandro Brass che rappresenta il Segretario Provinciale Fascista Avv. Casellati e il Comitato della Regata Fascista. In un'altra gondola a due remi prende posto il padrino Carlo Busetto, che dovrà sorvegliare la girata dei «paletto».

Intanto i padrini Pasquale Maddalena e Giovanni Fasan chiamano a raccolta i nove regatanti per la regolamentare estrazione del numero d'acqua. Il primo ad estrarre è Cucchiero al quale tocca il numero 6. Secondo è Ganassette col numero 8, terzo il Forcellin col 7, quarto Tagliapietra col numero 9, quinto Verzotto col numero 1, sesto Busarocche col numero 3 settimo Saran col numero 4, ottavo Arcisa col numero 5; nono Crea Giovanni II.o col numero 2. Compiuta l'operazione i regatanti seguono la gondola dei padrini che si recano a stendere il «cordino». L'operazione è un po' lunga e aggiunta al tempo perduto nelle pratiche precedenti, i regatanti non possono essere allineati che verso le quattro e mezza. I padrini rivolgono le solite raccomandazioni e quindi si pongono dietro il «cordino». I nove campioni non sono però soddisfatti: il «cordino» è stato teso non troppo bene tanto che le gondole non sono bene allineate! Si decide di dar lo stesso la partenza e il padrino Maddalena, quando le gondole sono in linea il meglio possibile, si accinge a sparare il colpo di fucile. L'arma fa cilecca e ripetuti tentativi non riescono, per cui Pasquale Maddalena deve ricorrere al capo Mazzariol perchè gli presti la sua rivoltella. Finalmente echeggia il colpo che trova qualche regatante impreparato. Cosa da poco conto, giacchè tutti scattano quasi simultaneamente. Assieme ai regatanti sono scattate in avanti le barche dei battistrada, la «dodesona» della «Bucintoro» e numerosissime imbarcazioni dei canottieri «Bucintoro» e «Querini». Procedono di qualche centinaio di metri la autopompa «Favilla», recante a bordo il dott. Albanese che ordina al capo Corradini le inaffiature dei curiosi disturbatori ed un altro motoscafo dove vi è anche l'ing. Gaiani, comandante dei pompieri. In questo momento i due Canali presentano un colpo d'occhio veramente superbo: le due ali di barche non si vedono: sembra trovarsi nel mezzo di un Canale fiancheggiato da larghe rive e su cui nereggia la folla plaudente ed incitante i propri beniamini.

Il via

La «cavata» dei regatanti è meravigliosa e suggestiva: per breve tratto si mantengono su di una stessa linea, poi il marron di Cucchiero sopravanza gli altri incalzato al zocchetto dal rosso di Arcisa e dal verde di Verzotto, il quale attacca fortemente i due rivali, impegnando con essi una vivacissima lotta. Per un breve tratto il viola riesce a guadagnare la testa per perderla quasi subito, rubatale nuovamente dal marron. A breve distanza seguono: il rosso, l' canarin di Saran che si batte, tra lo stupore dei più, magnificamente con Arcisa per la terza posizione; il verde di Crea a una barca in lotta questo coll'arancio di Busarocche ,e con il rosa di Tagliapietra. Ultimi, ma vicinissimi agli altri, sono il celeste di Forcellini e il bianco di Ganassette. A metà del Canale Ondello i regatanti, combattendo vivacemente, arrivano quasi nelle stesse posizioni. Assistiamo ad una «cavata» del bianco che riesce a portarsi sotto il verde riuscendo a mantenervisi, mentre il rosa è ultimo e poco dopo si ritira. Tagliapietra è stato assalito da crampi alle gambe e gli è impossibile reggersi bene in poppa.

In Canale dell'Arsenale avviene il gran colpo di scena, veramente impreveduto. Cucchiero, che è sempre in testa con un vantaggio di due barche e mezza su Verzotto, tralascia di vogare e, tenendo il remo con la destra, con l'altra mano si comprime il fianco sinistro. Verzotto avanza implacabile e fortissimo... Il campione della «vecchia guardia» se ne avvede, tenta riprendersi e infatti può mantenere la testa ancora per qualche tratto; ma poi, vinto da forti dolori alla milza, si lascia sorpassare e s'accovaccia per breve tempo in poppa, perdendo così posti e tempo preziosi. Le posizioni sono — a questo punto — ben delineate. In testa Verzotto fila velocemente a tre barche da Saran il quale precede di due barche e mezzo Arcisa (rosso). Vengono poi in fila indiana: Cucchiero, Crea, Ganassete, Busarocche e Forcellini. Cucchiero, passato il brusco momento, sembra riprendersi. Infatti ora voga con più lena e forte: agguanta e sorpassa il rosso, portandosi al zocchetto del canarin. La boa dell'Arsenale — su cui sventola una bianca bandiera — viene girata per prima dal viola, quindi, ad una barca, dal canarin con a ridosso il marron; poi, a tre barche gira il rosso incalzato dal verde e quindi, bianco, arancione e celeste. Subito dopo la girata il celeste sorpassa l'arancio, mentre il marron prende il secondo posto al canarin ed avanza minaccioso sul viola.

L'arrivo

Dalle imbarcazioni che fanno ala, partono incitamenti ai campioni che si battono aspramente ma cavallerescamente. Cucchiero — come abbiamo detto — sembra rimesso dalla crisi... ma tutto d'un tratto viene colto nuovamente dai dolori al fianco e si arresta brevemente, tanto che il «canarin» lo sorpassa senza lotta ed il grande campione, vinto ma non domo, ritorna al terzo posto, posto che manterrà fino al traguardo d'arrivo. Anche il celeste, intanto, ha avanzato e si è portato al zocchetto del bianco, che però non sorpasserà. Busarocche è buon ultimo. I regatanti hanno quasi finito la loro battaglia. Difatti Verzotto, con due barche di vantaggio imbocca Canal Grande di Murano. Sembra tutto finito; ma ecco Saran avanzare in «cavata», minacciosissimo, e portarsi fino a mezza barca dal forte avversario il quale, per mantenere la prima posizione, è costretto ad impegnarsi a fondo.

Frattanto la moltitudine di barche che stazionava lungo il percorso, prima del «paletto», appena passati i regatanti abbandona il proprio posto: ognuno vuol andare presso la «macchina» per assistere all'arrivo. Tutti i vogatori danno forza ai remi in una confusione di barche indicibile. La babilonia aumenta maggiormente quando si tratta di entrare in Canal Grande a Murano, perchè dinanzi al Dazio è una motopompa col sottocapo Arnoldo. Il potente getto abbraccia oltre metà del Canale e tutte le barche cercano allora di non cadere sotto... l'acqua e si riversano dalla parte opposta del Canale. Prue che investono le poppe delle imbarcazioni che hanno in avanti, grida di donne, imprecazioni di vogatori, barche che si investono ma per fortuna nessun incidente: solo un giovanotto è stato preso con la mano sinistra tra i bordi di due barche. Egli subito venne fatto sbarcare e accompagnato da un amico alla Farmacia ove si medica alla meglio una ferita leggera dalla quale sgorga piuttosto abbondante il sangue.

Nel Canal Grande riescono ad entrare centinaia e centinaia di barche: molte hanno ricevuto il battesimo della pompa. Qualche «sandolo» di giovani, pur di arrivare a prendersi un buon posto per assistere all'arrivo, affronta la doccia! A una trentina di metri dalla «macchina» vi è un altro ostacolo: un'altra pompa tiene sgombro il canale per un buon tratto e qualche maldestro vogatore, che si lascia sospingere dalle altre barche, si deve buscare la doccia... vero refrigerio col caldo soffocante!

Sulla «macchina» intanto, eretta dinanzi la Canonica di S. Pietro, sono affluite le autorità, i padrini, il Comitato. Vediamo il comm. Bruno Fornaciari Commissario del Comune, il Consigliere di Prefettura co. Querelli, il comm. Gino Lanfranchi, il Parroco di San Pietro don Pietro Tagliapietra, i maggiorenti di Murano e una piccola folla di invitati che si addensa anche sul terrazzino della Canonica. Mentre le Fondamente sono nereggianti di folla impaziente, montata perfino sulle finestre dei piano terra, aggrapata ai fanali e in ogni cosa che possa costituire un buon posto di osservazione, il Ponte Vivarini è tenuto sgombro da carabinieri e da vigili. A mezzo del ponte è la Banda del Patronato di S. Pietro che, diretta dal maestro Zecchin, suona allegre marcie per far ingannare il tempo alla rumoreggiante folla.

Nel Canale di Murano entra, accolto da un senso di stupore e da entusiastiche grida di giubilo dei buranelli, il viola del Verzotto. Anche tutti coloro che chiedono insistentemente di Cucchiero si uniscono poi ai buranelli per applaudire il vincitore che è seguito dal canarin di Saran. A due barche da questo è il marron di Cucchiero. Il forte campione è fatto segno ad una grande calorosissima dimostrazione; egli è commosso vivamente e un po' avvilito; si porta una mano in direzione della milza e scrolla il capo esclamando: «Xe la prima volta che me tocca cussì!» Quarto è il rosso di Arcisa a due barche, quinto è il verde di Crea a cinque barche, sesto il bianco di Ganessete e quindi ad una barca il celeste di M. Forcellini. L'arancione non arriva.

Il percorso è stato compiuto in 43 minuti. Il Commissario del Comune consegna, al giungere di ogni singolo regatante, il premio: anche il quinto riceve una medaglia d'argento dono del «Touring Club» e un mazzo di fiori dono della Società del «Feraleto». La banda ha accolto i vincitori al suono della Marcia Reale.

In serata a Murano ha suonato la banda «Monteverde» e vi fu uno spettacolo pirotecnico. Grandissima affluenza e nessun incidente. Anche a Burano, isola di Verzotto, vi è stata gran festa per la vittoria del conterraneo.

I borseggi domenicali

Sbarcando dal vaporino

Il suddito inglese T. P. Chasolin di anni 32, di passaggio a Venezia, denunciava ieri mattina al Vice Commissario dott. Cirillo della Questura Centrale, di essere stato derubato del portafogli di pelle che teneva nella tasca interna della giacca, portafogli di cui egli riscontrò la sparizione al momento di sbarcare dal vaporino al pontile di Calle Vallaresso.

Nel portafogli erano contenute circa 800 lire, quaranta franchi francesi, trenta franchi svizzeri, una sterlina e alcune carte e documenti. Il derubato non seppe dare alcuna indicazione sui probabili borseggiatori, poichè egli non si era accorto assolutamente di nulla.

Dagli Scalzi a S. Marcuola

Verso le nove di ieri sera il sacerdote Rev. Giuseppe Widner fu Stanislao da Varsavia, alloggiato all'Albergo della Stazione, si imbarcava sul vaporino degli Scalzi diretto a S. Marco. Pochi istanti prima di giungere al pontile di San Marcuola egli si accorse di non aver più il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Col portafogli se ne era andato anche quanto esso conteneva e cioè: 900 lire, 2000 lire in valuta polacca, due dollari, uno scontrino di due valigie ancora da ritirare alla Ferrovia e alcune carte personali.

Al Rev. Widner non rimase che recarsi alla Questura Centrale per denunciare il fatto al funzionario di servizio signor Adone al quale egli comunicò i suoi sospetti su quattro giovanotti che gli erano stati sempre dappresso fino dall'imbarco al pontile degli Scalzi.

La fuga di un orologio... rimasto

Il capitano del Genio Ferrovieri, signor Corrado Benetti di Giuseppe di anni 45 da Rossignano Marittima, andato ieri al Grande Stabilimento Bagni al Lido, nell'uscire dal camerino — a bagno finito — dimenticava di riprendersi l'orologio che aveva appeso con la catena ad un chiodo della cabina. Si accorse della dimenticanza solamente una mezz'ora dopo ma era troppo tardi, perchè, ritornato allo Stabilimento, non trovò più l'orologio. Si recò allora alla Questura Centrale dove denunciò il fatto al funzionario di servizio dott. Parascandolo.

L'istituzione di un sanatorio antitubercolare

Ieri nella sede dell'Amministrazione Provinciale, si è tenuta sotto la Presidenza del comm. dott. Palumbo, Presidente della Commissione Reale per la Amministrazione straordinaria della Provincia di Venezia e del Consorzio Antitubercolare provinciale una importante riunione per la istituzione di un sanatorio antitubercolare in località Plancios sopra Bressanone.

Alla adunanza hanno preso parte i rappresentanti delle Provincie di Brescia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, e Verona, e dei Consorzi Antitubercolari. Aveva aderito la provincia di Mantova.

Erano pure presenti il medico provinciale prof. dott. Gustavo Messi e il commendator prof. Raffaello Vivante Direttore dell'Ufficio di Igiene del Comune di Venezia.

Il Presidente, nel rivolgere un fervido saluto e ringraziamento ai convenuti, rileva l'importanza altissima del convegno, quale espressione tangibile dell'Unione delle Provincie delle Venezie e della Lombardia che affermano la coscienza della loro solidarietà per la lotta antitubercolare nell'interesse supremo della Patria.

Nella comunione d'intenti e di opere delle Provincie per l'istituzione e la gestione del Sanatorio, si rivela la bellezza spirituale di un accordo che trascende i fini particolari per i quali esso viene a manifestarsi e che assurge alla importanza di un avvenimento politico.

Dopo lunga discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti, è stato votato all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Le Amministrazioni Provinciali di Brescia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona in accordo con i rispettivi Consorzi Antitubercolari, anche essi rappresentati, convenute oggi a Venezia, affermando la necessità di ordine sociale e politico della lotta antitubercolare, ai fini della ricostruzione nazionale, nell'interesse supremo della difesa della Patria, si dichiarano unite nel richiedere al Governo Nazionale che venga assicurata la disponibilità a favore dell'Unione delle Provincie stesse del possesso di Plancios, con le relative pertinenze, ad uso Sanatorio di alta montagna;

fanno voti che siano sollecitate tutte le pratiche di ordine amministrativo per la pronta realizzazione di questa richiesta, continuandosi e svolgendosi le pratiche in corso;

conferiscono a una Commissione, composta dei rappresentanti delle Provincie di Venezia, Trento e Treviso il mandato di svolgere le trattative col Governo per l'attuazione più vicina possibile, con l'appoggio delle rappresentanze politiche, della iniziativa che le Provincie si sono assunta».

La festa a beneficio della Nave Scilla e il concorso di bellezza al Lido

La «festa delle bambole» all'Hotel Hungaria organizzata dal direttore sig. Rocchi a totale beneficio della Nave scuola «Scilla» ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri e l'esito, grazie all'accurata preparazione è stato davvero soddisfacente.

Un pubblico numeroso, composto in massima parte di bambini (per questi infatti la festa era stata organizzata) ha partecipato al divertente programma che s'è svolto fra la più viva animazione.

Un'altro pubblico, quello dei... non invitati, fors'anche più numeroso del primo, s'accontentava di assistere alla festa, pigiato contro la cancellata che chiude il giardino dell'Hotel. La festa incominciò alle 16. Due carri adorni di fronde e di fiori, recanti allegre nidiate di bambini e bambine vestite con i più svariati costumi, dopo aver percorso il Gran Viale fra la curiosità e l'interesse del pubblico che a quell'ora l'affollava, fecero il loro ingresso nel giardino dell'Hungaria, preceduti dalla fanfara dei Marinaretti della «Scilla». Scioltosi il caratteristico corteo fra gli applausi dei presenti, si passò alla prima parte del programma.

Ogni piccolo concorrente ebbe un palloncino, lo munì di un cartello con il nome e l'indirizzo, e lo lasciò quindi libero nell'aria; i premi per questo concorso verranno distribuiti in ragione del percorso compiuto dal palloncino.

Il pubblico si radunò quindi nella vasta terrazza dell'albergo, dove si svolse una breve accademia di canti e di danze, molto gustata e applaudita, nella quale la piccola Renata Vio guadagnò una medaglia d'oro. Ultima parte del programma, quella che maggiormente interessava il pubblico dei grandi e in special modo, delle mamme, fu il concorso di bellezza infantile.

Una settantina fra bambini e bambine di età non superiore ai dieci anni, fu giudicata da un'apposita giuria che concludeva un esame minuzioso ed imparziale con i seguenti risultati: Pepe Maria Mercedes da Gallipoli, 1.o premio con medaglia e diploma; Lino Osvaldo dal Lido diploma di 1.o grado e medaglia; Berio Ida da Milano, 2.o premio; Mecozzi Wanda da Ancona, diploma di 2.o grado; Bolcan Umberto di Lido, diploma di 3.o grado; Violata Aldo da Lido, 4.o premio; La Bua Grazia Maria, premio speciale; id. Beatrice Savonuzzi di Ferrara; id. Cannavò Dante da Caltanisetta; id. Maria Stratimirovich da Venezia; id. Rossato Edda di Lido; id. Gregorini Anna da Venezia; id. Nora da Roma; id. Ragni Gabriella; Wally Troffèe, diploma speciale; Alessandro Bonomi Todeschini, da Roma, diploma speciale.

La bella festa termina alle 20 circa.



SERVIZIO ACCURATO
CUCINA PERFETTA
BIRRA DI MONACO ALLA SPINA
CONCERTO ORCHESTRALE



USATE ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE e C. — MILANO - Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto, una bottiglia per L. 21.50 due bottiglie per L. 39.— tre bottiglie per L. 55.—



POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
Formula del Prof. PIETRO ALBERTONI Senatore del Regno
"LITIOS" NANNI
Dissetante - Diuretica Antiurica
Dandogli la preferenza sceglierete un ottimo prodotto e farete opera patriottica perchè una parte del ricavato è devoluta all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra
In tutte le Farmacie - O. NANNI & C. - Bologna
JON

FIERA DI LIPSIA
RIUNIONE MASSIMA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ESPOSIZIONE E COMPRA-VENDITA DI QUALSIASI PRODOTTO con annessa
Fiera Edilizia e Tecnica
Macchine, apparecchi, materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industrie
14.000 Espositori — 300.000 Compratori
PROSSIMA MANIFESTAZIONE: dal 30 Agosto al 5 Settembre — Fiera Tecnica: dal 30 Agosto al 9 Settembre
Imformaz. presso il Comissario onorario. TH. MOHWINCKEL
MILANO Via Fatebenefratelli, 7 - Telef 700

BELLUNO
GRANDHOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 280.000.000
Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6
Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK COSTANTINOPOLI
Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Saluzzo — Sampier darena — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto — Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA
Conti Corr a libretto Cat. A. int. 2 1/2 %. facoltà di prelevare a vista fino a lire 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.
Conti correnti a libretto Cat. B. interesse 3 % facoltà di prelevare a vista fino a L. 3000 Con un giorno di preavviso, L. 5000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.
Libretti a Risparmio, interesse 3 % - facoltà di prelevare L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.
Libretti di piccolo Risparmio interesse 3 1/2 % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi - interesse 3 3/4 % con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4 % da 10 a 18 mesi 4 1/4 % da 19 mesi in più
Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4 % con vinc. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta
Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.
Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)
Per le CASSETTE FORTI di formato ordinario L. 15 al trimestre, » 25 al semestre, » 40 all'anno; di formato grande L. 18 al trimestre, » 30 al semestre, » 50 all'anno
Sede di VENEZIA Via 22 Marzo
Agenzia di Città N. 1, Procuratie
Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395
Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

UOMINI DEBOLI
Cura scientifica Radicale non composta da dannose sostanze eccitanti
Premiata alle Esposizioni Internazionali di Barcellona - Londra - Parigi Bruxelles - Genova - Milano - Venezia
Sofferenti sfiduciati dall'uso di altri prodotti chiedetici il nostro OPUSCOLO che spediamo gratis in busta chiusa.
YPERVIGOR
NAPOLI — VIA CARBONARA N. 91 — NAPOLI

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Deliberazioni della Consulta Comunale

R. Scuola industriale - lavori. — Si propone che vengano eseguiti i lavori richiesti dalla Direzione della R. Scuola Industriale, rivestendo gli stessi in massima parte il carattere di ordinaria manutenzione. Per quanto riguarda l'installazione d'un impianto centrale per il riscaldamento delle officine si propone di ritirare a mezzo di licitazione privata offerte impegnative per l'eventuale esecuzione del lavoro.

Boscardini Demetrio. - Denuncia di Fabbrica. — Presa notizia del parere della Commissione Consultiva edilizia sul progetto di rifabbrica della casa del Signor Boscardini Demetrio in Via della Prepositura N. 41, si propone di non dare il nulla osta alla progettata costruzione fino a tanto, che è ancora allo studio il progetto del cavalcavia di San Lorenzo.

Casagrande Guglielmo - Denuncia di fabbrica. — Conformemente al parere espresso dalla Commissione Consultiva edilizia, si propone di concedere il nulla osta per i lavori di riattamento della casa del Signor Casagrande Guglielmo Seconda Androna di Borgo Nuovo N. 1, purchè venga imposto lo sfiatatoio per i gabinetti e che i balconi vengano limitati ad una sola apertura.

De Trentini Federico - Denuncia di Fabbrica. — Presa notizia del parere espresso dalla Commissione Consultiva comunale, si propone di non concedere il nulla osta alla progettata costruzione di un fabbricato uso negozi ed uffici nello stabile di proprietà del Signor Federico De Trentini in Via Mantovan N. 2 p. e. 586 e ciò per ragioni estetiche e perchè toglie la possibilità di sviluppo del piano regolatore dettato.

Viadotto di Gocciadoro - Progetto. — Il Commissario Prefettizio comunica, che il giorno 13 agosto 1925 si è riunita la Commissione prevista all'art. 2 del capitolato speciale d'appalto per la costruzione del viadotto sul rio Salè a Gocciadoro, la quale ha approvato il progetto presentato dall'Impresa Costruzioni Carlo Cittadini con le modificazioni proposte da detta Commissione nella seduta 2 luglio 1925.

Via Ottaviano Rovereti — Sistemazione. Esaminata la pratica di sistemazione di Via Ottaviano Rovereti, si propone di fare acquisto dagli eredi Oss del suolo occupato dalla Via Vittorio Veneto nel punte di attraversamento della Via Rovereti. Salvo a domandare in caso di non possibile accordo l'espropriazione di detto suolo, si interpelleranno gli eredi Oss per conoscere quale prezzo gli stessi richiedano per la vendita.

Traslazione dei cimiteri di guerra a Castel Dante

Al Comitato pro ossario di Castel Dante il colonnello Paladini ha fatto pervenire la concessione relativa al trasporto dei Cimiteri di guerra della zona di Rovereto sul sacro colle di Castel Dante. I primi ad essere definitivamente coltrati saranno i cimiteri di guerra dello Zugna, che sono assai numerosi ma in uno stato di conservazione piuttosto deplorevole in seguito alle frequenti intemperie.

I cimiteri così trasportati conserveranno la loro più perfetta formazione ed ubicazione, e sopra le salme saranno portate le stesse croci e le stesse lapidi che le adornano dal 1915 in poi. I lavori per la traslazione delle salme s'inizieranno entro la prossima settimana.

L'arresto d'un pericoloso bandito

Giunge notizia da Malles che è stato già arrestato il temutissimo incendiario Praxmarres. Il bandito incendiava il 15 luglio scorso ben tredici case del villaggio di Kans. Per lungo tempo egli fu il terrore di quelle popolazioni aggirandosi nelle foreste di Landeck armato di fucile assieme ad alcuni complici, finchè inseguito da una compagnia di soldati si dava alla fuga valicando il confine.

Il famigerato bandito tirolese è stato arrestato assieme ad un complice in una osteria ed è stato condotto sotto buona scorta alle carceri di Glorenza.

La condanna d'una banda di ladri

Al Tribunale di Rovereto si è chiuso un laborioso processo a carico di dodici imputati, autori di numerosi furti che da tre anni venivano perpetrati in tutta la nostra provincia. Nello scorso febbraio, dopo un audace furto commesso in danno di un negoziante della città si venne, in seguito ad una lettera anonima, alla scoperta e all'arresto della pericolosa banda che era diventata il terrore di tutta la zona. Furono arrestati dieci individui fra ladri e ricettatori, ma due dei principali indiziati riuscirono sempre a rimanere uccelli di bosco; uno anzi riuscì a fuggire in America.

Dopo quattro udienze movimentatissime, nelle quali gli imputati vennero spesso alle mani provocando interruzioni nello svolgimento del processo, si è avuta finalmente la sentenza che condannava gli audaci ladri dai due ai sei anni di reclusione. Le pene sono state così ripartite:

Giovanni Tornada, di Bassano, condannato a 5 anni e 11 mesi di reclusione; Vittorio Todeschini di Verona, a 4 anni e 9 mesi; Giovanni Borri di Novara, a 4 anni e 4 mesi; Giacomo Tosadori di Tremosine (Lago di Garda), a 6 anni e 4 mesi; Giovanni Boratti di Rovereto, a 4 anni e 2 mesi; Giulio Peloni di Cles a 4 anni e 5 mesi; Giovanni Ferrari da Bagnara (Brescia), a 3 anni e 4 mesi; Angelo Zendroni di Rovereto a 2 anni e 4 mesi.

Tutti, meno il Borri e il Ferrari, beneficiarono dell'amnistia, e a tutti, meno lo Zendroni, venne applicata la vigilanza speciale per due anni.

MERANO

Bagni nella Passiria. — Qualche giornale locale conduce una insistente campagna contro la consuetudine invalsa da tanti anni in molta parte del popolo di prendere nella stagione estiva bagni nella Passiria.

Certamente tale consuetudine è danno a chi gestisce bagni privati, ma poichè non offende la pubblica decenza e giova all'igiene di chi non ha i mezzi di provvedere altrimenti, noi speriamo che l'autorità competente non vorrà con suo provvedimento togliere al popolo questo suo diritto alla pulizia.

La vita a Dobbiaco

DOBBIACO, 24

Occorre favorire l'affluenza degli italiani — I servizi postelegrafonici — Le comunicazioni con Venezia — Il servizio bagagli.

L'affluenza dell'elemento italiano nelle villeggiature dolomitiche va aumentando annualmente e quest'anno anzi la proporzione degli italiani rispetto a quella dei tedeschi e dei germanici in ispecie, è certamente più elevata, ma questo non basta, bisogna che i nostri connazionali sentano maggiormente, l'impulso ed il dovere di popolare nella stagione estiva questi luoghi benedetti dalla natura.

Uno dei compiti maggiori che spetta al popolo italiano è appunto quello di italianizzare con la sua numerosa presenza queste regioni, ancora e fortemente disputate dai villeggianti nordici.

E di questo fatto bisogna che autorità e corporazioni addette al movimento forestiero, si interessino maggiormente e sorveglino, dacchè qui si combatte una guerra celata contro l'italianità.

I proprietari e conduttori della massima parte d'alberghi sono ex sudditi austriaci, i quali, naturalmente, sono portati a manifestare preferenze verso la clientela tedesca.

La cucina in generale è prettamente tedesca; il personale d'albergo in genere è tedesco pure e di solito non sa farsi comprendere in italiano o per lo meno si fa comprendere male.

A quello degli alberghi, segue (incredibile ma vero) il personale addetto a certi uffici statali e specialmente a quelli postali. In molti casi si tratta di impiegati che non sanno assolutamente esprimersi in italiano. Ora mi pare che non sia affatto decoroso, che un servizio statale impieghi funzionari che non parlano affatto o molto male la lingua di Dante.

E già che siamo nell'argomento necessita che i servizi postelegrafonici vengano notevolmente migliorati, resi più perfetti e solleciti poichè presentemente tutto funziona troppo lentamente e la posta arriva con molto ritardo.

E non sarebbe proprio male, che per rispetto al nuovo sentimento italiano formatosi a Vittorio Veneto, scomparissero da questa zona certi nomi di alberghi, che ricordano un po' troppo il vecchio regime ed i vecchi dominatori.

Passando poi ai servizi ferroviari sarebbe sommamente desiderabile e necessario che Venezia, fosse meglio collegata con la Valle di Pusteria a mezzo della ferrovia delle Dolomiti: Calalzo-Dobbiaco, ed a ciò basterebbe che l'unico treno veramente pratico in partenza da Venezia alle ore 9.55, con arrivo a Calalzo alle 15.24 ed a Cortina alle 17.52, fosse fatto proseguire subito per Dobbiaco, ove potrebbe arrivare alle ore 19.30 circa, facilitando il movimento di tutta la zona veneta Cadorina con l'alta Pusteria.

La stazione di Carbonin, centro importante di villeggianti anche per Misurina, deve essere autorizzata, come Cortina, a ricevere e spedire i bagagli in servizio cumulativo con le FF. SS.

E' sperabile che a questi ed ad altri fattori si voglia provvedere per la stagione 1926, in considerazione non solo della loro vera necessità ma anche per il fatto ben più importante, che molti stranieri ed intendo dire: inglesi ed americani, esclamano spesso: Ma qui siamo ancor sempre nella vecchia Austria.

Luigi Ferrero

Cronaca di Bolzano

BOLZANO 24

Guide alpine. — Alle autorità fu segnalato che in diversi centri alpinistici dello Alto Adige il mestiere di guida alpina viene anche esercitato da persone non autorizzate del C. A. I. e completamente sprovviste del libretto e dei documenti voluti dalla legge.

Pertanto il Commissario Prefettizio di Bolzano avvisa il pubblico che l'esercizio del mestiere di Guide Alpine nella Venezia Tridentina è posto nei riguardi tecnici sotto la diretta sorveglianza del C. A. I. e delle Sezioni di questi aventi giurisdizione nella Venezia Tridentina ed è disciplinato dalle norme qui appresso indicate.

I contravventori alle norme stesse saranno denunciati ai sensi dell'articolo 140 della Legge di P. S. salva l'azione penale e quella di cui all'art. 76 della legge stessa e 115 del Regolamento relativo, qualora trattisi anche di infrazione al Codice Penale ovvero di contravvenzione agli articoli 72 e 76 della Legge e 78 e 79 del Regolamento.

Gli ufficiali di P. S., l'Arma dei Carabinieri Reali, la R. Guardia di Finanza, le Guardie Forestali e Comunali sono incaricate dell'osservanza delle norme impartite.

La grande stagione lirica italiana al nostro Comunale. — La grande stagione lirica italiana autunnale (per la quale il Commissario prefettizio aveva nello scorso aprile stanziata la somma di L. 100.000) incomincierà il giorno 8 e durerà fino al 20 settembre; saranno rappresentate le opere «Wally» di Catalani e «Manon Lescaut» di G. Puccini; l'elenco artistico è così composto: Valeria Manna, Carmelo Alabiso, Amleto Galli, Osvaldo Pellegrini (tutti della Scala); l'orchestra sarà costituita da 40 esecutori e diretta dal maestro cav. uff. G. Pais, il quale l'anno scorso aveva diretto le rappresentazioni della «Tosca».

VIPITENO

La costituzione della Sezione del Fascio. — Sabato sera ebbe luogo l'annunciata costituzione della Sezione del Fascio di Vipiteno (che comprende pure Colle Isarco e Brennero). Erano presenti 44 fascisti ed una diecina si erano giustificati.

Parlarono il rag. Galeotto a nome del triumvirato provvisorio, il cav. Dovera a nome del Fascio di Fortezza e l'avv. Stefanini, commissario prefettizio di Bolzano, quale inviato ufficiale dalla Federazione.

Seguirono le elezioni del Direttorio che risultò composto dai signori rag. Galeotto, Maffei, Buttari, Malchiori e rag. Greco. A revisori dei conti il barone Cleo o l'ing. Ciro Saraceno; a segretario amministrativo il sig. Erspaner.

Riunitosi il Direttorio si elesse segretario politico il sig. Maffei.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 agosto: «Lutetia» ingl. da Costanza con nafta — «Teresa» ital. da New York con merci — «Metcovich» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 24 agosto: «Lav» jugosl. da Trieste con merci — «San Rocco» ital. da Margherita di Savoja con sale.

Spedizioni del 24 agosto: «Barion» it. per Smirne con merci — «Molfetta» ital. per Prevesa con merci — «Lav» jugosl. per Trieste con merci — «Audace» ital. per Sussak vuoto — «Lutetia» ingl. per Gibilterra vuoto.

Partenze del 23 agosto: «Splendor» it. per Monopoli.

Partenze del 24 agosto: «Audace» ital. per Sussak — «Barion» ital. per Smirne — «Molfetta» ital. per Prevesa.

Riepilogo del 23: Piroscafi e velieri a banchina n. 7; in disarmo 2; totale 9. Piroscafi e velieri partiti 9.

Carriscaricati 5. Stato atmosferico sereno. Giornata domenicale.

Cronachetta di Conegliano

Nel Consiglio dell'Unione Commercianti. — L'altra sera come da invito, si riunì il nuovo Consiglio di questa Associazione Commercianti ed Industriali, sotto la presidenza del sig. Antonio Calò. Erano presenti tutti i consiglieri, mentre erano presenti perchè invitati espressamente, l'on. Zimolo, la rappresentanza del Comune nelle persone del cav. Del Favero, col. Salenitch, ing. Cricco e Segr. Gen. del Comune cav. Buffolo, il segr. politico di questa Sez. del Fascio sig. Pezzuti e il cav. Raimondi capostazione titolare della nostra stazione.

Il presidente sig. Calò espone la ragione della straordinaria adunanza, dicendosi lieto di dover porgere il ringraziamento dell'Associazione per l'interesse dimostrato dalle Autorità comunali e politiche e specialmente dall'on. Zimolo.

Il sig. Calò, dopo passati in rassegna i già studiati problemi e accennato a nuove situazioni createsi in questo ultimo lasso di tempo che urgono siano al più presto prese in visione e seriamente studiate pel bene avvenire della nostra Conegliano in relazione pure al movimento sempre crescente del nostro Circondario, invitò i presenti a manifestare le loro idee ed il loro consiglio per addivenire ad una [illegible] e concreta conclusione. La discussione si fece vivace ed interessantissima, portata con competenza di proposte dai signori cav. Fabris, sig. Pezzutti, cav. Del Favero, cav. Buffolo, ing. Cricco e cav. Raimondi.

L'on. Zimolo che ascoltò tutti i proponenti e attentamente ne aveva seguite le idee, spesso prendendo degli appunti, entrò nella serena discussione con formali e categoriche promesse che dettero ai presenti affidamento sicuro del suo immediato intervento per ottenere dal Governo tutto l'appoggio possibile per la risoluzione dei più vitali problemi che interessano il progresso avvenire della nostra città.

Prima del termine della seduta, furono nominate delle Commissioni incaricate di approntare nel più breve tempo dei progetti categorici da presentarsi ad un prossimo generale convegno al quale saranno invitati tutti i cittadini e i produttori del Mandamento.

Questa seduta ci dà subito la precisa sensazione che il nuovo Consiglio dell'Associazione Esercenti e Industriali conscio delle nuove situazioni createsi nel nostro mandamento, non intende perdere tempo per assicurarsi l'appoggio delle competenti autorità a sostegno dei vari problemi d'indole economica e industriale che la nostra Conegliano ha diritto di veder risolti, e provvedere ai mezzi adeguati per poter questi problemi condurre nel più breve termine a soluzione.

Noi diciamo però che molti dei problemi ieri sera prospettati dal Presidente e che ridaranno a Conegliano novello impulso di vita devono però trovare l'intero appoggio di tutti i cittadini coneglianesi, appoggio morale e materiale perchè non a chiacchere ma coi fatti si possono migliorare le sorti di una plaga come quella del mandamento di Conegliano, che gode di una privilegiata situazione nella provincia Trevigiana.

Irrigazione sinistra Piave. — L'altra mattina ha tenuto una nuova seduta la Giunta esecutiva del Consorzio d'irrigazione della sinistra Piave. Il Presidente avv. cav. uff. Giuseppe Rigato ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sul lavoro di organizzazione e di propaganda che si è fatto nei diversi Comuni, informando che si sono finora raccolte moltissime adesioni dai grandi e piccoli proprietari ed ha tracciato il programma che rimane da svolgere per arrivare nel più breve tempo all'attuazione del grande progetto.

Ha pure riferito sulle pratiche svolte con l'Istituto Federale di Credito per il finanziamento, pratiche che ormai possono ritenersi felicemente esaurite, avendo l'Istituto stesso accordata la chiesta sovvenzione della quale la Giunta Esecutiva si varrà esclusivamente per i fini indicati e stabiliti dall'Assemblea degli utenti.

Come si vede, l'opera procede alacre perchè tutti vi mettono il proprio buon volere e il proprio entusiasmo disinteressatamente e con il solo scopo di procurare alle nostre popolazioni, gli immensi vantaggi che può dare la irrigazione.

Così stando le cose, le popolazioni possono rimanere fiduciose. E' d'uopo però che esse appoggino con tutte le loro forze il grave e fastidioso lavoro che la Giunta Esecutiva sta compiendo, perchè non subisca sospensioni o comunque venga turbato da qualsiasi influenza estranea e contraria.

Le iscrizioni al Gran Premio motociclistico di Monza

MILANO, 23

Quantunque la data di chiusura delle iscrizioni sia ancora lontana, le adesioni al Primo Gran Premio della F.I.C.M. che avrà luogo il 3 Settembre a Monza affluiscono numerose. Sopratutto significativo è il plebiscito di adesioni da parte delle grandi marche estere e dei più noti campioni.

Dalle iscrizioni già pervenute e da quelle preannunciate, si può prevedere che le varie nazioni d'Europa saranno così rappresentate:

Italia: Guzzi, Bianchi, Trespidi, Galloni Maffeis, Ganna, Vicentini, Garanzini, Gilera, Frera, Ancona.

Inghilterra: Rex-Acme, New Hudson, A.J.S., Norton, Sunbeam, Douglas, New Imperial, P. M., Ariel — Belgio: Rush, Svizzera: Condor e Motosacoche — Germania: B.M.W. Schuttoff, Hirt — Austria: Puch — America: Indian.

Per favorire lo sviluppo delle piccole cilindrate è stato istituito un premio speciale per la motocicletta prima classificata con 175 cmc. di cilindrata. Per la disputa di questo premio sono iscritte le case Maffeis e Augusta alle quali si è aggiunta una équipe della casa Francese Train, l'Alfa Norman e Balsamo con Miller, una macchina munita di motore svizzero Moser.

La categoria 250 si è poi arrichita delle inscrizioni delle équipes della Maffeis, dell'inglese Ariel capitanata da Bianchi, dell'Atala guidata da Gianoglio campione del 1924 della categoria 250 cmc. E' assicurata anche la partecipazione del Campione d'Europa 1924, il belga Van Geert sulla Rush di cui egli è il costruttore.

Nella categoria 350 cmc, la A.J.S. ha completato la propria agguerrita équipe che risulta composta da P. Ghersi e dagli Inglesi Simpson, Allfter, e Longman. Sono giunte le iscrizioni della New Hudson con 2 macchine e della nuova motocicletta italiana Augusta con albero e cames in testa. Sbarz il noto recordman di Monza sulle lunghe distanze, piloterà una Maffeis. La Frera ha iscritto 3 macchine affidate a M. Ghersi, Manetti e a un terzo pilota da designarsi.

Nella maggiore categoria del mezzo litro si sono aggiunte le iscrizioni delle New Hudson e delle P. M. capitanate da Ashby, recordman di Brookland.

Revelli concorrerà con una G. R. di sua costruzione. Dell'équipe Douglas farà parte Discon vincitore di un Tourist Trophy nella Categoria 500 e primo classificato nella categoria sidecars del Tourist Trophy 1925. A far parte dell'équipe Frera, composta di 3 macchine, è stato per ora designato il corridore Colombo.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 24 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 365 — Carbonai 103 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 12 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.13-15 — Febbraio 23.26 — Marzo 23.41 — Aprile 23.57 — Maggio 23.75 — Giugno 23.67 — Luglio 23.66 — Agosto 23.12 — Settembre 23.25 — Ottobre 23.36-39 — Novembre 23.50 — Dicembre 23.63-65.



ITALIA BOMBAY

Servizio quindicinale combinato per passeggeri e merci.

Partenze dall'Adriatico (col „Lloyd Triestino")

da Trieste ogni 1. del mese ore 23

da Venezia il 2 di ogni mese, ore 21

da Brindisi il 4 di ogni mese, ore 8

Partenze dal Tirreno (con la Marittima Italiana)

da Genova al 15 di ogni mese, ore 10

da Napoli al 16 di ogni mese ore 22

Informazioni: a Venezia presso la Sede del Lloyd Triestino, alla Zattere, presso l'Ufficio Passeggeri in P. S. Marco, oppure presso la Sede Centrale delle due Soc., o Trieste o a Genova; e a tutte le Ag. Viaggi.

Non trascurate i Reni deboli

Se i reni sono deboli, tutto il corpo ne soffre. Perchè l'acido urico lasciato nel sangue da reni indeboliti, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, pietra nel rene o nella vescica, cistite e disordine urinario. Rinforzate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina è usata in tutto il mondo per prevenire, sollevare e guarire la debolezza renale. Ovunque L. 7.— sei scatole L. 40.—. Per posta aggiungere 0.50. — Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il IV. Convegno degli ex Alpini

Ieri ha avuto inizio a Udine il IV. Convegno della Associazione Nazionale Alpini. Questo anno il convegno, che si effettua attraverso un vasto programma, durerà dal giorno 23 al giorno 29 agosto e si svolgerà, avendo inizio a Udine e chiudendosi a Venezia, non senza prima aver fatto tappa a Trieste.

L'arrivo a Udine degli scarponi i quali tutti recavano le onorificenze di guerra e quasi tutti il vestito alpino od almeno il cappello, è stato accolto dalla popolazione con la più viva simpatia, senza grandi acclamazioni, ma con affetto sincero e certamente con commozione. Il maggiore Reina, che è presidente dell'A. N. A., ha detto nel suo discorso in Castello che l'accoglienza fu quella di chi rivede e riconosce dopo aver vissuto assieme momenti memorabili.

Sul piazzale della stazione fino dalle 8 del mattino vanno arrivando rappresentanze e bandiere di associazioni cittadine, autorità e personalità della città e della Provincia. All'arrivo degli ospiti le numerose fanfare squillano le note dell'inno degli alpini ed evviva clamorosi vengono inviati all'indirizzo degli scarponi. Dopo un breve rinfresco viene ordinato un lungo corteo che si svolge così: un plotone di vigili urbani in alta tenuta e vengono poi rappresentanze con bandiera delle scuole elementari comunali e dell'educatorio «Scuola e Famiglia», la banda cittadina diretta dal maestro sostituto Dini, un plotone di Esploratori Nazionali. Incede quindi la bandiera dell'Associazione Nazionale Alpini, portata dall'alfiere avv. Chicco, valoroso ufficiale decorato, e con a lato il presidente cav. rag. Reina, il consigliere rag. Maino, il segretario del Comitato del Congresso sig. [illegible] e il membro dello stesso dott. Pampui, tutti di Milano.

Della sezione di Udine sono presenti: il presidente maestro Luigi Bonanni, valoroso capitano, decorato di più medaglie, il cap. avv. Linussa, il capitano Forni, il tenente rag. Lunazzi, Frescotti, il magg. cav. Urbanis, l'avv. Sartogo, il cap. cav. Tonini, il ten. Querini, il ten. dott. Volpato con la sua bimbetta Luisa, graziosa mascotte della Sezione, il rag. Martinelli, il ten. Morassi, il maresciallo Artuso, il sergente Vigna, il ten. perito Dal Dan, Zandonella cap. Francescato, il cap. rag. Fabiano.

Sono largamente rappresentate dagli scarponi e dal gagliardetto le Sezioni friulane dell'Ass. Naz. Alpini con gagliardetto: Udine, Gorizia, Cividale, Tolmezzo, San Daniele (con fanfara), Pontebba; Gruppi di San Giovanni di Manzano, Martignacco, Spilimbergo, Tricesimo (con fanfara), Savorgnan del Torre. E vediamo: Sezione di Venezia, Milano, Riva di Trento, Bergamo, Domodossola, Lecco, Torino, Biella, Genova, i gruppi di Luino e Rivarolo Canavese e la Sezione Artiglieri da Montagna di Torino. Accanto a questi gagliardetti notiamo il dott. Cortesi, presidente della Sezione di Riva di Trento (Alto Garda); l'avv. Garino, presidente della Sezione di Torino; il consigliere della stessa avv. Minoli; il colonnello Graseo di Bisio.

Molte le rappresentanze cittadine con vessillo sociale: Combattenti, Mutilati, Tubercolotici di guerra, Arditi d'Italia, ex Bersaglieri Lamarmora, Volontari di guerra, Legionari Fiumani, «Cravatte Rosse» in congedo, Veterani e Reduci, Ass. Commercianti, Società Operaia Gen. di Mutuo Soccorso, U.O.E.I., Società Alpina Friulana e Fascio di Forni Avoltri, Educatorio Scuola e Famiglia, Scuole elementari del Comune, ecc.

Lungo le vie donde passa il corteo battimani ed evviva non sono risparmiati e molti fiori vengono gettati sugli allegri alpini che cantano le loro canzoni di guerra, mentre le fanfare fanno salire al cielo le loro allegre marcie. Gli alpini suonatori di San Daniele, Gemona, Tricesimo, fanno a gara fra loro e va rilevato che la fanfara di Tricesimo fu addirittura meravigliosa con le sue marcie eseguite perfettamente.

Nel grande salone del Castello ha luogo il solenne ricevimento offerto dal Comune. Assieme alle Autorità intervenute, fra le quali notiamo il barone senatore Elio Morpurgo, il cav. Manlio Binna, il colonnello Goatti del 5.o artiglieria campale, il col. di cavalleria, quello di fanteria ecc. ecc., stanno i maggiorenti dell'A. N. A., la signora Urli madre dell'eroico tenente Urli medaglia d'oro, colonnello Tessitori che rappresenta S. E. il generale Modena.

Dopo le note dell'inno alpino il vice commissario cav. Binna prende la parola pronunciando un elevato discorso di saluto agli ospiti in nome di Udine, capitale della guerra. Egli stesso, che fu un fante, conoscendo tutto l'eroismo, tutta la storia del corpo degli alpini nell'ultima guerra si sente commosso nel dare il saluto ai più puri rappresentanti della razza. Dopo aver rilevato il grande contributo recato da i valorosi alpini nella grande vittoria il cav. Binna chiude inneggiando alla Patria, al Re ed agli alpini. Una lunga ovazione accoglie le ultime parole del vice commissario prefettizio.

Il maestro Bonanni Presidente della sezione friulana prende la parola per dire poche parole di saluto a nome dei commilitoni del Friuli. Anche il maestro Bonanni è vivamente applaudito.

Il cav. Reina ringrazia a nome della Associazione delle tanto festose accoglienze e delle parole buone del commissario e del ten. Bonani. Il cav. Reina ricorda le glorie degli alpini e quindi termina col grido di Evviva il Re, Evviva l'Italia.

A questo momento gli applausi che si prolungano per la fine del discorso, si raddoppiano, che il cappellano Don Merluzzi, che sulla veste di prete reca le mostrine degli alpini, il cappello con la lunga piuma e le scarpe ferrate si accinge a benedire il nuovo gagliardetto di Martignacco che è recato da un cieco di guerra. Don Merluzzi indossa i paramenti sacri e quindi compie il rito della benedizione. Appena finito Don Merluzzi con voce squillante pronuncia un suo discorso che commuove gli scarponi e tutti i presenti che gremiscono il magnifico e vasto salone.

E' inutile dire che un'infinità di applausi hanno accolte le parole del cappellano ex alpino il quale ha finito così:

Alpini di tutti i paesi unitevi!

Apprezziamo il mondo; ed ogni questione sociale sarà risolta e il mondo sarà felice come gli alpini.

Fuarce, Forza, Robur, Virtus!

Finita la cerimonia del salone tutti gli scarponi in coda a cui venivano i muli delle salmerie recanti solo generi liquidi, si perdono giù per la discesa del castello ove attende il fotografo De Faccio che eseguisce una magnifica fotografia.

Il corteo si ricompone e la banda cittadina prima e la fanfara di Tricesimo poi, in testa alla schiera degli alpini e dei gagliardetti a passo di marcia [illegible] alla località Chiavris ove sono inaugurate le targhe delle nuove strade intitolate ai nomi di gloriosi morti che furono eroi degli alpini: Viale generale Antonio Cantoni — Via Monte Pasubio — Via Monte Grappa — Via Monte Ortigara — Via Monte Rombon — Via Monte Pal Piccolo — Via Monte Adamello.

Parlarono qui il ten. Bonanni per l'A. N. A. di Udine che lesse un magnifico discorso ed il cav. Binna per il comune. La fanfara intonò l'inno degli alpini e poi al passo di marcia e per quattro, la colonna lasciò il nuovo quartiere costruito dall'Ente Autonomo tutto imbandierato e decorato con festoni per portarsi al Collegio Uccellis ove sotto i portici sono preparate lunghissime tavole per gli affamati ospiti che sono circa 400. Il Cortile è tutto pavesato di tricolori e di bandiere della città e della provincia. Durante il banchetto l'entusiasmo è regnato sovrano e i canti alpini salirono alle stelle assieme alle note delle fanfare i cui suonatori fanno mirabilia con gli strumenti, ora che hanno le ugole rinfrescate.

Infante abbandonato

Domenica sera alle 23 una suonata del campanello al nostro Brefotrofio provinciale in via dell'Ospizio, ha scosso la portinaia, la quale andò ad aprire la porta, ma pochi istanti dopo, un prolungato trillo di campanello la fece nuovamente accorrere alla porta del pio luogo. Posato sopra un gradino ella vide un grosso involto dal quale provenivano dei vagiti. Lo raccolse pietosamente e guardò intorno per scorgere se vi fosse qualcuno. Le parve di vedere un'ombra correre verso la porta Pracchiuso e rientrata subito nel Brefotrofio, la portinaia mandò a quella volta un inserviente. Chiamata una Suora, e svolto il pacco, si rinvenne un bambino ben formato il quale indossava due pannolini e due fascie. Uno di questi indumenti era marcato colla lettera C. I medici stabilirono che il piccino era nato due o tre giorni prima. Naturalmente il piccolo abbandonato venne accolto nel Brefotrofio e del fatto ieri mattina fu data partecipazione, come prescritto, al Procuratore del Re ed alla Questura.

Infortunio sul lavoro

A Prione certo Giacomo Conte fu Leonardo di anni 60, lavorava in una segheria elettrica della Cartiera di Villa Santina. Egli era addetto ad una sega circolare. Ad un tratto si impigliò la mano sinistra nella velocissima ruota dentata che gli asportò tre dita: medio, anulare e mignolo e buona parte del metacarpo. Il disgraziato fu trasportato d'urgenza all'Ospitale di Tolmezzo dove ebbe le sollecite cure del caso dal dr. cav. Umberto Cecchetti. A quanto pare, causa la grave lacerazione, si dovrà procedere ad una amputazione parziale.

Cronache provinciali

SAN DANIELE

Per la battaglia del grano! — Alle 10 di domenica nella sala del Consiglio comunale si è riunito per la prima volta il Comitato Comunale per la battaglia del Grano.

Il Presidente del Comitato nob. cav. Carlo Narducci ha dichiarata aperta la Battaglia del Grano nel Comune di San Daniele e, dopo avere portato il saluto dell'Amministrazione Comunale a tutti i componenti il Comitato, ha dichiarata aperta la discussione sul modo con cui organizzare la Battaglia.

A voti unanimi venne deliberata la aggregazione al Comitato del Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura. Come primo passo per la propaganda fra gli agricoltori venne deliberata l'istituzione di un certo numero di Campi sperimentali alle cui cure dovranno attendere i tecnici componenti il Comitato. Le zone nelle quali dovranno sorgere i campi sperimentali sono: 1. Uscita dall'abitato verso Rodeano; 2. id. Rive d'Arcano; 3. id. Villanova; 4. id. Ragogna; 5. id. San Tomaso; 6 id. Fagagna.

Nella frazione di Villanova verranno istituiti due campi: Uno verso San Daniele e uno verso Carpacco. Nella frazione di Cimano ne verrà istituito uno nel centro della campagna.

Il Comitato non intende assumere la diretta conduzione dei campi sperimentali. Li affiderà ai singoli proprietari tenendo cura però di sorvegliare che la lavorazione della terra, la semina, la concimazione e la successiva tenuta dei campi venga fatta con metodi razionali secondo i dettami della scienza e della pratica agricole.

Il raccolto sarà lasciato ai singoli proprietari dei campi sui quali verranno fatti gli esperimenti ed a maggior contributo par la concessione dei campi stessi il Comitato distribuirà gratuitamente i semi eletti, e, a seconda dei fondi a disposizione gratuitamente o a prezzi il più possibile ribassati, i concimi chimici.

Oltre alle provvidenze pratiche di cui sopra, il Comitato ha deliberato di istituire un concorso a premi fra gli agricoltori del Comune per la maggiore e migliore produzione per ciascun campo.

Venne nominata una commissione per la scelta dei campi da istituire a modello con il compito di sbrigare il lavoro entro l'entrante settimana.

Sabato sera 29 corrente avrà luogo la seconda riunione del Comitato, nella quale saranno comunicati i nomi dei proprietari che concederanno i campi per gli esperimenti e l'ubicazione precisa dei campi stessi.

Nella stessa riunione verrà trattata la questione del finanziamento del comitato.

CIVIDALE

L'ultimo giorno del Congresso antiblasfemo. — Ieri si è chiuso il Congresso antiblasfemo. Nella Basilica ha avuto luogo un Pontificale di Mons. Arcivescovo che ha pronunciato un elevato discorso contro il vizio blasfemo e nel pomeriggio hanno sfilato dietro le insegne religiose della propria parrocchia circa diecimila persone che dopo il corteo si fermarono sulla Piazza del Duomo ove dopo un altro discorso del Vescovo e del prof. Bettazzi di Torino, venne impartita la benedizione. Il servizio di P. S. era diretto dal commissario dott. Biastri, ma nessun incidente ebbe a verificarsi in tutta la giornata.

L'ossario sulla cima del Grappa

BASSANO VENETO, 24

La Commissione tecnica nominata dal Comitato Esecutivo per la erezione di un ossario monumentale sulla cima del Grappa, ha fatto un sopraluogo sulla cima del massiccio, sotto la presidenza del generale Vanzo. Sono state esaminate sul posto tutte le soluzioni possibili per raggiungere lo scopo di scegliere il posto per l'ossario visibile nella maggiore estensione di terreno, fissando a tal uopo, la vetta più alta del Grappa, approfittando nel contempo di un gruppo di gallerie secondarie sotto la vetta che si prestano assai bene allo scopo della erezione del monumento.

Tale posto permette la visibilità di tutto il campo di battaglia tra il Brenta ed il Piave e degli altri campi di battaglia dal Pasubio al mare. L'esecuzione si farà in due tempi e cioè, prima ossatura dell'ingresso e la costruzione dei loculi occorrenti per le salme più prossime alla vetta, in un secondo verrà dato corso alla parte monumentale e decorativa. Con tale soluzione non verrà per nulla toccato il Sacello della Madonnina, sarà rispettato il carattere monumentale della zona, sia dal lato militare che da quello panoramico e la galleria Vittorio Emanuele III. rimarrà inalterata. L'incarico dei lavori è stato affidato al Marchese colonnello Gavotti, che fu il costruttore della storica galleria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vittoria fascista ad Orvieto nelle elezioni amministrative

PERUGIA, 24

Ieri hanno avuto luogo ad Orvieto le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale. Su 5897 elettori iscritti hanno votato 3850 con una percentuale del 65 per cento. La lista fascista ha conquistato tutti i posti della maggioranza e la minoranza. In seguito a questa schiacciante vittovittoria è stato inviato all'on. Farinacci il seguente telegramma:

«Il fascismo roveretano, disciplinato e fedele al vostro programma intransigente, rieletto con imponente maggioranza il Consiglio Comunale sgominando gli ultimi residui delle livide opposizioni e del comunismo, invia al tenace assertore del fascismo il suo poderoso alalà! — On. Felicioni, segretario regionale; Pergolani, vice segretario; Anastasi capo zona; Denaro segretario politico del Fascio».

Altri Comuni conquistati

A FORNOVO Taro (Parma) si sono svolte le elezioni amministrative. La lista fascista raccolse oltre il 60 per cento dei voti

A BOLSANETO (Genova) nelle elezioni amministrative la lista fascista raccolse circa il 75 per cento di suffragi,

A S. CROCE CAMERINA (Siracusa) nelle elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale ha votato oltre il 40 per cento degli inscritti. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

Ad ALTAMURA (Bari) la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza. Elettori inscritti: 8239; votanti 4976 colla percentuale del 60 per cento.

A CASSINASCO (Alessandria) hanno avuto luogo le elezioni amministrative. La vittoria è stata riportata dalla lista fascista mentre per soli 20 voti la lista delle opposizioni coalizzate riusciva a conquistare i posti di minoranza.

Vibrante telegramma a Farinacci del padre d'un martire fascista

ROMA, 24

Al Segretario generale del Partito fascista on. Farinacci, sono pervenuti vari telegrammi. Il babbo del compianto giovinetto Gagliani, vigliaccamente trucidato, ha inviato questo nuovo telegramma da Francavilla Fontana:

«La sua partecipazione costituisce l'unico sollievo al mio cuore straziato perchè, guidando le falangi fasciste, auspice il Duce Mussolini, saprà cogliere l'ultimo canto che lanciava il mio eroe ai venti d'Italia, mentre i vigliacchi dell'estremismo multicolore spegnevano la sua esistenza perchè votata alla grandezza della Patria. — F.to avv. Gagliani».

Gli italiani dell'Afganistan all'on. Farinacci

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Al Segretario Generale del Partito on. Farinacci è pervenuto il seguente telegramma:

«On. Farinacci, Roma: imponente e libera espressione della volontà della cittadinanza di Bolzaneto, col 76 per cento di votanti per la lista nazionale, afferma la sua fede nel Governo fascista. - Il Segretario politico: *Natale*; presidente del Comitato: *Gherardin*.

Da Kadukhro Teshawar nell'Afganistan gli italiani di quella colonia hanno inviato all'on. Farinacci il seguente telegramma: «Gli italiani dell'Afganistan ringraziano il Duce e plaudono al rappresentante italiano in Afganistan per la solenne affermazione dell'Italia fascista e la sua opposizione all'invadenza bolscevica. *Dellavittan*.

Accusati di aggiotaggio a Roma prosciolti in istruttoria

ROMA, 24

«Il Giornale d'Italia» dice che su conformi conclusioni del P. M., il Giudice Istruttore ha pronunciato la sentenza con la quale dichiara di non trovar luogo a procedere contro Max Bondi, il rag. Fontani (nei riguardi del quale l'azione penale è dichiarata estinta per l'avvenuta morte) e l'avv. Limentani, per non aver commesso il fatto (aggiotaggio). Conseguentemente con uguale motivazione sono prosciolti da ogni accusa anche gli agenti di cambio comm. Sacerdoti, Paoletti, Jaechia e Schiff Giorgini.

Sciagure alpinistiche nel Trentino

TRENTO, 24

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta ieri sulle pareti della rocciosa Sulden. Il quattordicenne Francesco Neis, mentre scavava, precipitava dall'altezza di circa 200 metri nel sottostante burrone, rimanendo ucciso sul colpo.

Un'altra sciagura è avvenuta nella vicina Birca, dove la signora Giovanna Ditrich, mentre compiva una audace escursione, veniva travolta da un masso staccatosi dall'alto, rimanendo sfracellata sotto gli occhi del marito, impossibilitato a prestarle soccorso alcuno.

Emigrante derubato a Vicenza

VICENZA, 24

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Dalla Torre Giosafat di anni 44, da Roccapietore (Belluno). L'arrestato, che tornava dalla Francia assieme ad un compaesano, tale Dalla Torre Angelo di anni 42, approfittando del sonno che aveva preso il suo compagno, sdraiato su di una panca delle sala d'aspetto della nostra stazione, lo aveva derubato di 13 mila franchi francesi e di un biglietto da mille lire del Banco di Napoli.

Quando il Dalla Torre Angelo si svegliò e si accorse di essere stato derubato, si rivolse agli agenti di P. S. per denuncia. Questi, insospettiti dal contegno del Dalla Torre Giasaf, lo perquisirono e lo trovarono in possesso del denaro rubato. Il ladro è stato passato alle carceri e il compagno ha potuto riprendere il viaggio verso il suo paese

L'uragano arresta De Pinedo sulla via di Manila

LONDRA, 24

L'Agenzia Reuter ha da Manila:

L'aviatore italiano comandante De Pinedo partito da Sebu e diretto a Manila ha dovuto arrestarsi ad Antimonon, provincia di Tayabas, a causa degli uragani. De Pinedo attenderà che il tempo migliori per riprendere il volo verso manila.

Deviamento d'un treno in Svizzera 16 viaggiatori feriti

BASILEA, 24

Sedici viaggiatori sono rimasti feriti per il deviamento di un treno locale sulla linea turistica della Serufthal (Glarus). Il piccolo convoglio era giunto verso le 17 alla stazione di Wert quando cominciò a slittare all'entrata di una curva. Una vettura uscì dalle rotaie rovesciandosi sulla scarpata. Alcuni dei feriti versano in gravi condizioni.

Sedici impiccagioni al Cairo per l'assassinio di Lee Stack

LONDRA, 24

Si ha da Cairo che alla presenza del facente funzione di governatore generale, del comandante della polizia e del direttore generale delle prigioni e di altri alti funzionari, sono stati impiccati ieri nella corte della prigione i sette egiziani condannati a morte per l'assassinio del generale inglese Lee Stack, comandante dell'esercito egiziano.

All'ottavo condannato a morte, Abdel Fattah Enayaf, è stata concessa la grazia, e la pena gli è stata commutata nell'ergastolo a vita, avendo permesso con le sue confessioni di arrestare i complici.

Il primo ad essere impiccato, alle 7.5, è stato Abd Hanild, ed a 40 minuti di intervallo ciascuno seguirono le altre esecuzioni. Alle 11 i sette condannati pendevano dalle forche allineate nell'ampio cortile. Eccettuato uno, Shafik Mansur, che dovette essere trascinato a forza fuori della cella sul palco, dove lottò violentemente contro il boia, cercando di rompere le manette, gli altri sei andarono alla morte con una grande forza d'animo e serenità. Anzi, per usare le parole del corrispondente del *Times* dal Cairo, con una «signorile indifferenza», alcuni anche con spavalderia. Abd Hanid, dopo la lettura della sentenza, richiesto dal boia, come d'uso, se fosse vero che avesse ucciso 25 inglesi, rispose: «No, prego, 35». Ibrahim Musan, operaio ferroviere, alla richiesta se avesse nulla da dire in sua difesa, rispose: «Viva aglul pascià». Mahmud Jamail, considerato come l'anima della cospirazione, che durante tutto il processo rifiutò sdegnosamente di aprir bocca, mantenne al momento dell'esecuzione il più fiero contegno.

Essendo l'esecuzione stata annunciata per stamane, non c'era folla fuori delle carceri.

Il Congresso dei cattolici tedeschi per la pace dei popoli

STOCCARDA, 24

Si è qui riunita la 24.a sessione del Congresso dei cattolici tedeschi. Una mozione approvata all'unanimità impegna l'assemblea a continuare gli sforzi per una nuova riunione di tutti i cristiani e per la pace dei popoli. La mozione chiede inoltre la realizzazione di misure per la protezione dei diritti e della dignità della Santa Sede.

E' stato poi approvato l'invio al Pontefice d'un telegramma col quale l'assemblea gli manifesta i suoi sentimenti di amore e di obbedienza. Hanno quindi parlato vari oratori tra cui mons. Pacelli, il quale ha, tra l'altro, rilevato che la sessione attuale, tenuta con spirito di carità e di sacrificio, è degna veramente dell'Anno Santo.

Sergente coloniale che uccide un apache sul boulevard Saint Denis

PARIGI, 24

Stanotte alle 2.30 un dramma improvviso si è svolto presso il Boulevard Saint Denis. Un sergente maggiore coloniale, insultato ripetutamente da tre «apaches» con frasi antimilitaresche, cercò di allontanarsi per evitare conseguenze incresciose, ma inseguito da uno di essi che tentava di colpirlo estrasse la rivoltella ed abbattè l'aggressore colpendolo mortalmente. Il sergente è stato consegnato all'autorità giudiziaria.

Assalto ad un treno in Cina Un viaggiatore morto e 20 feriti

PARIGI, 24

Il «Mtin» ha da Tien-Tsin, via Londra, che alcuni banditi hanno attaccato il diretto di Lung-Hai presso Lo Yang, per vendicarsi della disfatta loro inflitta dalle truppe cinesi. Un viaggiatore è rimasto ucciso e 20 feriti.

Una dimostrazione comunista contro l'ambasciatore polacco a Parigi

PARIGI, 24

I comunisti hanno deciso di fare mercoledì prossimo una dimostrazione dinanzi all'Ambasciata polacca per protestare contro l'esecuzione di tre comunisti polacchi. Il governo ha dato ordine perchè tale manifestazione sia assolutamente vietata.

I comunisti francesi a congresso

MARSIGLIA, 24

Al congresso comunista che si è aperto a Marsiglia, vari deputati hanno preso la parola. Alla fine della riunione, si è formato un corteo con alla testa la bandiera rossa e al canto dell'Internazionale. Un violento tafferuglio è avvenuto con la polizia. Una diecina di agenti sono rimasti leggermente feriti. Sono stati operati due arresti La calma è stata rapidamente ristabilita.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La consegna della nota tedesca al Reich

PARIGI, 24

La nota francese che sarà trasmessa stasera al Reich sarà probabilmente pubblicata venerdì prossimo, dopo accordi presi fra i due Governi. Secondo un'altra fonte il signor De Margerie, ambasciatore francese a Berlino presenterà questo pomeriggio alle 5 al signor Stresemann la nota francese. Contrariamente ad alcune informazioni questa consegna non avrà luogo alla presenza del corpo diplomatico dell'Intesa. Il Governo tedesco ha proposto al Quai d'Orsay che la nota sia pubblicata mercoledì mattina. Nei circoli politici di Berlino si pensa generalmente che il Governo francese accetterà tale proposta.

Caillaux accolto a Calaix al grido di "Viva Calmette,,

CALAIS, 24

Caillaux ministro delle finanze è giunto col treno delle 15.15 ossequiato alla stazione dal prefetto. Nel momento in cui egli scendeva dalla vettura il dott. Deroid ha emesso grida di viva Calmette, viva Clemenceau, viva Ignace. Arrestato dagli agenti è stato condotto al posto di polizia dove ha ingiuriato il commissario. Egli è stato trattenuto in arresto.

La gravità delle derditè in Siria

PARIGI, 24

Si ha da Casablanca ihe il maresciallo Lyautey accompagnato dal suo stato maggiore è partito stamane per Fez.

Secondo le ultime informazioni pervenute al Ministero della Guerra, la calma continua a regnare nel Gebel Drusi. Il posto di Suderda è sempre accerchiato ed è regolarmente vettovagliato a mezzo di aeroplani. Si segnala del resto che i ribelli cercano di impegnare trattative, ciò che spiegherebbe il rallentamento della loro attività.

La *Libertè* pubblica sullo stesso argomento notizie che riceve dal suo corrispondente di Londra: «Gravi notizie sono telegrafate da Damasco, le perdite francesi nella ribellione dei Drusi sono molto più gravi di quanto non lo ammetta il comunicato ufficiale. Si ritiene ora, con l'aiuto dei dati raccolti da fonti diverse, che esse oltrepassano duemila uomini tra cui 23 ufficiali uccisi, inoltre 11 cannoni da campagna, 30 mitragliatrici, gran quantità d munizioni sono tutto caduti nelle mani dei ribelli. Parecchi aeroplani sono stati abbattuti.

Sensazionale intervento di marinai in uniforme al congresso degli operai e contadini a Parigi

PARIGI, 24

Nella odierna seduta del Congresso degli operai e contadini è avvenuto un fatto sensazionale provocato dall'apparizione alla tribuna di tre marinai in uniforme che, nella semioscurità della sala, le cui invetriate erano state tutte chiuse, hanno portato i lamenti dei marinai del Mediterraneo secondo la espressione di uno di essi.

I signori Deriol, Chachin e Marty deputati hanno preso parimenti la parola sempre sullo stesso argomento. Il congresso ha poi votato delle mozioni che sintetizzano la discussione e costituiscono delle proteste contro la guerra e contro le nuove imposte e prevedono l'organizzazione d'un comitato regionale di azione contro la guerra e per lo sviluppo della propaganda. La seduta è tolta al canto dell'internazionale.

La 1. coppa Ascari

Il ciclo delle manifestazioni sportive della settimana di Monza comprende per il giorno di martedì 8 settembre la disputa della Coppa Ascari, istituita dal Club dei Cento all'Ora «in memoria del socio onorario Antonio Ascari, caduto a Montlhèry per l'onore dell'automobilismo italiano il XXVI luglio MCMXXV in testa ai competitori del XX Gran Premio dell'Automobile Club di Francia».

Il trofeo è costituito da una grande coppa in argento — offerta dallo sportsman signor Sandro Haug — e reca sul basamento, in oro, il raggiante leonardesco del Club, con l'effigie in medaglione di Antonio Ascari.

La corsa è internazionale e sarà disputata sul percorso di 100 Km. (10 giri del circuito). Ad essa sono ammessi veicoli delle due categorie sport e turismo, divisi nelle sette classi regolamentari a seconda della cilindrata. Soltanto il pilota potrà trovarsi a bordo della vettura.

Nel caso che il numero dei concorrenti superi i cinquanta, sarà disputata nella mattinata una corsa eliminatoria su cinque giri del circuito. Saranno eliminati i concorrenti che avranno impiegato i tempi maggiori, sino a ridurre a cinquanta il numero dei concorrenti stessi.

La fine della corsa sarà segnata 60 minuti primi dopo la partenza. Al primo arrivato di ciascuna categoria e classe sarà assegnata una medaglia d'oro con diploma ed il suo nome e quello della macchina saranno incisi sulla Coppa Ascari, essendo il trofeo perpetuo. Premi sono pure fissati per il 2. ed il 3. classificato di ogni categoria e classe.

La prima corsa per la Coppa Ascari, dato il suo carattere di internazionalità, sarà anche occasione per la fondazione della sezione estera del Club dei Cento all'Ora. Fra i primi iscritti si notano finora il vincitore assoluto della Coppa delle Alpi 1925 e della prima Corsa dei Cento all'Ora Filippo Tassara, il vincitore dei Circuiti del Savio e del Mugello Emilio Materassi Aymo Maggi, recordman del Club dei Cento all'Ora. A tutti gli spettatori del recinto tribune sarà offerta una medaglia ricordo coll'effigie di Ascari.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.24; tramonta alle ore 18.59 — Luna leva alle ore 11.14; tramonta alle 22.5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.35 e 14.20; Basse ore 7.35 e 21.10.

Ieri 24, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 24.8, minima 18.2. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 755.

I fiumi della Regione sono in lento aumento o quasi stazionari; Isonzo e Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COLLI EUGANEI Villa privata pensione speciale per Signora sola distinta anche forestiera Cercasi cameriera referenze primarie. Scrivere Avviso I M Unione Pubblicità — Padova.

VENDITRICE pratica parlante inglese, tedesco, francese, cercasi da Maglificio Veneziano, fondamenta Malcanton 3440 — Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

FERRAMENTA visitando primaria clientela ramo zona Emilia e Veneto, rappresenterei serie Ditte fabbricanti Scrivere Sanzio Chiarelli — Paviole (Rovigo).

COMPAGNIA Assicurazione cerca ispettori compartimentali tutte Regioni d'Italia, referenze prim'ordine moralità, posizione elevata. Stipendio, provvigione. — Scrivere: Benincasa, Casella postale. 249. Roma.

CALZE COTONATE. Importatore Francia Colonie venendo prossimamente Italia desidera relazione diretta con fabbricanti non rappresentanti Francia. Scrivere per appuntamento Bonaini, 143 Judaique — Bordeaux.

RAPPRESENTANTI ogni centro cerca mondiale profumeria francese gran voga. Ottime condizioni. Parfexport abpop - 75 Rue Rochechouart — Parigi.

VIAGGIATORE elettrotecnico disposto viaggiare tutta Italia cerca stabilimento elettrotecnico. Indicare referenze. Stipendio più provvigione. Scrivere Officine Elettromeccaniche Vestrini Livorno.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due magazzini anche uso ufficio palazzo Soranzo, Campo San Polo, Venezia. Rivolgersi Portineria.

AFFITTASI due botteghe attigue con retrobotteghe introduzione gaz, acquedotto, water, lavandino S.s. Apostoli, vicino Giorgione, sia per commercio come per uffici. Rivolgersi S. Felice 3613 A Calle Salomon — Venezia.

MAGAZZINO presso stazione riva canalazzo affittasi dal 15 Settembre. Rivolgersi: Casa spedizioni Mangili, Sanmoisè — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba, Desenzano sul Lago.

PREMIATO pastificio q.li 20 giornalieri asciugazione artificiale vendesi affittasi, facilitazioni pagamenti, Avvocato Chiostergi — Senigallia

VENDO appartamento libero, posizione centrale Rialto, prezzo ottantamila esclusi aninimi e mediatori, Scrivere Cassetta 19 M Unione Pubblicità — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTO fusti nuovi ed usati ex vino, olii, capacità varie Offrire: Cervi, Casella Postale 118 — Parma.

ABBIAMO deposito stracci genuini siamo disposti classificarli per trattative. Rivolgersi Fratelli Bocchi — Schio.

AFFARONE bloccansi prezzo eccezionale duecentomila scatole latta cilindriche 9 x 4 e mezzo verniciate anonime. Scrivere urgenza fissando appuntamento, portare campioni vostra Sede. Ponzio, Corso Regina Margherita, 43 — Torino

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CALZATURIFICIO vende subito completo moderno macchinario extra occasione per capitalista. Chiedere dettagli Casella postale 69 — Foligno.

INDUSTRIA per la confezionatura di biancheria dozzinale e vestiti di cotone e lana per lavoratori, esistente in Jugoslavia vicino a Fiume. Edifizio proprio costruito espressamente nell'anno 1914, magazzino di contamento doganale in casa, attrezzata modernamente con macchinario elettrico, cerca ditta Italiana fornitrice di tessuti come socia, per estendere lavoro. Per schiarimenti rivolgersi A. Venturini, Via Fiumara, 7 — Fiume.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

SCALDABAGNI ultimi modelli perfetti economici, chiedere listino fabbrica scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SGARTI avariati di burro, grassi, oli, strutto, cera, acquisto. Malatesta Lanciotto — Rimini.

TORRIGGIA Lago Como. Hôtel Savoia. Posizione ventilata, giardini, terrazze, garage, telefono,e pensioni. Servi-

TAVOLAME Noce, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pero, Pioppo, ecc. forti partite vendesi. Casella Postale 60 — Biella.

"JOURNAL de GENEVE,,
GRANDE QUOTIDIANO
POLITICO
NAZIONALE
LETTERARIO
e di
Pubblicità Internazionale

Per abbonamenti indirizzare:
all'Amministrazione del Giornale
Per la pubblicità a:
Unione Pubblicità Italiana

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 20 Settembre e sarà effettuata dal Piroscafo «ALBERTO TREVES» il quale assumerà caricazioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Colombo e Calcutta, toccherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:
Achile Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 400.000.000 - Versato 310.000.000 - Riserve L. 130.000.000

Acireale, Arezzo, Asti, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Frattamaggiore, Genova, Iglesias, Imperia, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Molfetta, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Palermo, Parma, Pinerolo, Pisa, Roma, Sampierdarena, Sassari Savona, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trento, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Voghera. — ESTERO: Sede a Londra - Ufficio di Rappresentanza a New York.

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 Giugno 1925

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti conto Cap.	»	90.000.000.—	Capitale	L.	400.000.000.—
Cassa	»	152.926.794.75	Riserve	»	130.000.000
Port. e Buoni del T.	»	2.793.334.583.45	Dep. in c. c. ed a Risp.		1.053.465.549.5
Riporti	»	374.872.753.35	Corrispondenti	»	4.094.953.391.6
Corrispondenti	»	1.773.075.228.45	Accettazioni	»	318.655.451.1
Debitori per accett.	»	318.655.451.10	Assegni in circolaz.	»	230.186.052.2
Portafoglio Titoli	»	193.622.834.—	Creditori diversi	L.	26.197.564.5
Partecipazioni	»	107.631.373.80	Avalli	»	106.248.345.—
Stabili	»	12.500.000.—	Avanzo utili 1923	»	4.138.217.1
Debitori diversi	»	165.007.432.90	Utili	»	24.120.225.7
Debitori per avalli	»	106.248.345.—		L.	6.387.964.796.8
	L.	6.387.964.796.80	Conti d'ordine (titoli)	»	3.761.438.276.3
Conti d'ordine (titoli)	»	3.761.438.276.30			
	L.	10.149.403.073.10		L.	10.149.403.073.10

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini - D. Salmoiraghi

La Direzione: ORSI - STOFFEL

Il Capo-Contabile: G. Pizzo

Sede di VENEZIA: Calle Larga Mazzini - Telefoni 515 - 569 - 572 - 548.
AGENZIA A. - Ascensione (Bocca di Piazza) Telefono 559.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ORARIO di CASSA Dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 15.30

Orario Cassette di Sicurezza dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30
» » » » il sabato, le vigilie di Natale e Ferragosto dalle ore 9.30 alle 12.30.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(*Autorizzata con R. Decreto* 19 *novembre* 1921, *n.* 1798 — *Costituita con atto* 6 *maggio* 1922)

Capitale e riserve al 31 Maggio 1925 L. 49.576.143.73

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1925

ATTIVITA'	
Prestiti agrari d'esercizio	42.574.406.97
Prestiti agrari per miglioramenti	11.299.657.55
Prestiti fondiari agrari	8.061.198.—
Prestiti per case coloniche	5.669.250.45
Bonifica agraria	3.708.200.—
Cambiali Cessato Cons. riscontate	636.990.—
Mutui Credito Fondiario Agrario	805.829.38
Mutui speciali invalidi di guerra	192.650.42
Conti corr. di corrispondenza	35.047.330.70
Annualità maturate Mutui Ipoteche	7.195.28
Debitori diversi	1.819.069.65
Sofferenze sospesi	—.—
Effetti riscontati	42.872.483.85
Totale delle Attività	152.604.212.25
Spese dell'esercizio da liquidare	825.447.89
Valori in deposito a garanzia	192.167.—
Somme totali a pareggio	153.121.827.14

PASSIVITA'		
Anticipazioni dello Stato		53.837.803.63
Conti correnti di corrispondenza		2.186.819.12
Creditori diversi		1.878.038.80
Risconto dell'Attivo		1.471.145.69
Creditori per effetti riscontati		42.872.433.85
Totale delle Passività		102.246.241.09
Patrimonio		
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquid. - quote versate	4.500.000.—	
Cap. assegn. dall'Ist. Federale	8.000.000.—	
Cap. sottoscritto dai partec.	35.840.000.—	
Fondo di riserva	1.058.226.73	
» » straordinario	177.917.—	49.576.143.73
Rendite dell'eserc. da liquidare		1.107.275.32
Depositanti di valori in garanzia		192.167.—
Somme totali a pareggio		153.121.827.14

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
Dr. Prof. Flavio Berthod

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Mario Reggiani

PER I REVISORI
Avv. Riccardo Dalle Molle - On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. G. Rogger - Dr. A. Sessi.

Anno 183 - N. 229 Mercoledì 26 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter. – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziarie L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il problema dell'Alto Adige

Trento deve rimanere capoluogo della provincia unica

TRENTO, 24

Il *Secolo* di Milano ha iniziato in questi giorni una serie di articoli sul problema dell'Alto Adige, articoli che se non dicono, almeno finora, nulla di nuovo — ribattendo argomenti, considerazioni e osservazioni già apparse in forma più o meno profonda e completa in molti quotidiani e nel nostro in ispecie — riaffacciano e rinnovano una vecchia questione che si credeva da tempo seppellita, dopo le violente polemiche di tre anni or sono: il trasloco della prefettura da Trento a Bolzano.

L'argomento, che non è nuovo, ha tutta l'apparenza di essere ripreso e rinfrescato per una campagna a fondo, della quale non si comprende proprio l'opportunità e di cui non sono ben chiare le ragioni.

Ora noi non ci meraviglieremmo affatto di questa nuova alzata di scudi da parte degli apostoli anti-trentini se l'iniziativa dell'attuale campagna di stampa non partisse da un giornalista che è vissuto qualche anno nella nostra città e vive tuttora tra noi ed è quindi in grado di aver conosciuto e di conoscere l'anima e il pensiero di Trento e di comprendere le ragioni che si oppongono decisamente all'attuazione del suo nuovo programma di accentramento politico a Bolzano.

E non ci meraviglieremmo neppure di questo suo atteggiamento in favore di Bolzano capitale politica e morale della regione se esso non fosse in antagonismo completo e in contrasto assoluto con quanto egli stesso scriveva tre anni fa, scagliandosi decisamente ed energicamente contro coloro che allora sostenevano la tesi in favore di Bolzano e prendendo posizione netta e inequivocabile contro un eventuale trasloco della prefettura o un possibile frazionamento della regione in due provincie distinte.

E' bensì vero che l'Alto Adige ci ha abituati ormai da tempo alle scoperte più o meno mirabolanti di taluni giornalisti e di certi giramondo piovuti dalle provincie più disparate per studiare il fenomeno degli allogeni e trovare il toccasana per tutti i mali; ed è anche vero che l'attuale stagione estiva, fatta apposta per le allegre scorribande e per i lieti soggiorni nelle deliziose oasi montane dell'Alto Adige, si presta mirabilmente a nuove scoperte e a nuovi rilievi, specialmente nelle giornate piovose in cui il cervello non subisce tutto il fascino della montagna e può esercitarsi in piacevoli elucubrazioni politiche; ma tutto questo non ci sembra una ragione sufficiente per inventare, o meglio, costruire a nuovo un problema di essenziale importanza, problema non regionale ma nazionale che, appunto per tale suo carattere specifico, ha bisogno di uno studio serio, ponderato, obbiettivo, e non già di improvvisazioni sia pure abili e disinvolte, le quali, sfiorando appena il problema stesso, credono di aver trovato la via per la sua radicale soluzione.

Nel caso dell'articolo suaccennato, Orazio Marcheselli che si fa banditore dalle colonne ospitali del *Secolo* della nuova crociata anti-trentina, crede di aver trovata la soluzione del problema in una formula tanto semplicista quanto ingenua: accentrare gli organi politici e militari in Alto Adige.

L'articolista così riassume le ragioni che militano a favore della sua tesi:

«Roma avverte la pressione pangermanica alle porte del Brennero. E sente per conseguenza la necessità di una vigilanza più immediata. Si è parlato infatti — ora non è molto — di trasferire la prefettura e il comando di Divisione da Trento a Bolzano. Accentrare, in altre parole, gli organi politici e militari in Alto Adige. Al provvedimento si è opposta la popolazione trentina; e la notizia venne smentita. E' però certo (ed è provato) che l'Alto Adige non si governa da Trento. Una sostanziale diversità di stirpe, di intendimenti, di educazione spirituale e culturale, presuppone un sistema diverso di governo. Il comm. Guadagnini, che regge la prefettura di Trento, ha compiuto nobilissimi sforzi per giungere a quella assimilazione che Benito Mussolini aveva enunziata e promessa da Roma.

«Ma Roma governava le sue provincie aderendo con tutto il suo sistema legislativo e amministrativo allo spirito e alle tradizioni dei popoli che essa si proponeva di assimilare.

«E' tuttavia, logico che Trento protesti. Ma è altrettanto logico che Roma si prospetti il problema altoatesino così come è nella sua evidenza cruda e nella sua severa importanza nazionale. Bolzano può avere il suo governo, come Trento può non perdere il suo. E' necessario ridare alle popolazioni allogene la sensazione di una immediata e precisa presenza della legge e del funzionario; è necessario smettere le vie traverse, e prendere per quella che non consenta esitazioni di sorta e risolva rapidamente la dibattuta questione, senza rumore vano di discorsi e inopportune inutili rievocazioni storiche».

A parte la cavillosa argomentazione, dalla quale non appare ben chiaro se l'articolista voglia la prefettura unica a Bolzano o lo sdoppiamento della provincia, la deduzione che si può trarre è una sola: con la Prefettura a Bolzano o — se lo concede il Marcheselli — con le due provincie della Venezia Tridentina, il problema dell'irredentismo atesino e dell'assimilazione degli allogeni potrebbe essere più facilmente risolto?

Noi crediamo sinceramente di no; anzi, noi pensiamo proprio il contrario.

E' Trento che dev'essere il centro di irradiazione per la riconquista etnica di queste sue valli lontane. A Trento, e a Trento sola, redenta dalla lunga e dura oppressione, deve spettare la nuova funzione storica, la nuova missione degna delle sue più belle tradizioni nazionali: la missione di propugnare e d'irradiare, come da focolare inestinguibile di calore e di luce, spiriti e sensi d'italianità; di ricondurre come un'avanguardia la nostra stirpe di valle in valle, di vetta in vetta fino ai margini eccelsi della terra nostra; di diventare, essa redenta, redentrice a sua volta delle zolle italiche, cancellandone le impronte delle alluvioni barbariche.

Tutto ciò non è egoismo, non è sentimentalismo, non è gretto regionalismo: è diritto consacrato dalla Storia.

E la Storia ha circondato Trento di tanta luce gloriosa, per la sua fede e il suo martirio, per la sua inflessibile resistenza alle blandizie e alle minaccie degli oppressori, per i suoi morti e i suoi martiri, che non si può dar colpa alla città di talune aberrazioni sorte nella sua vita agitata e incerta del dopo-guerra, quando certe ostinate idee autonomistiche o qualche inopportuno e dannoso «trentinismo» potevano far dubitare della sua fede e della sua volontà.

Essa è sempre la sola che meriti la missione e l'onore di guardare il confine, di penetrarlo e improntarlo d'italianità. Questo, del resto, è il pensiero di tutta la regione tridentina, senza distinzione di uomini e di partiti. E questa è pure l'assoluta volontà del fascismo trentino, i cui uomini più rappresentativi, a incominciare dal segretario federale avvocato Stefenelli, ci hanno ribadito proprio in questi giorni in maniera non equivocabile il concetto da noi già espresso della sovranità di Trento su tutta la provincia e della missione etnica che alla città di Cesare Battisti dev'essere riservata. Creare una scissione politica e amministrativa nella provincia unica vorrebbe dire non soltanto diminuire Trento di quello che credeva ormai essere suo pacifico patrimonio, ma formare al confine nuclei riottosi d'italiani, giustificarne e legittimarne le pretese di voler stare da sè, porgere argomenti nelle competizioni internazionali al pangermanesimo.

E l'opera di assimilazione e di riconquista etnica sarebbe tutt'altro che facilitata.

Da Trento invece l'opera lenta ma sicura di assimilazione potrà essere condotta con più forza e con maggior successo. Purchè naturalmente il programma non resti lettera morta e non venga applicato saltuariamente, senza una logica e avveduta continuità pratica.

Il senatore Ettore Tolomei aveva indicato a questo proposito, due anni or sono, nel suo mirabile discorso di Bolzano, la via precisa da battere. E' opportuno che le sue parole vengano tenute presenti anche ora. Troppe cose del programma, allora esposto e calorosamente approvato, non si sono attuate. E' necessaria una revisione dei metodi del passato per procedere più spediti nell'azione futura. E sarà proprio da Trento che tale azione dovrà svilupparsi con un piano organico e preciso e con l'energica volontà di troncare ogni dubbio e ogni pericolosa esitazione.

ALDO NICOLAO

Dimostrazione popolare in Sardegna al Re ed al Principe

CAGLIARI, 25

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario, dopo un lungo giro automobilistico nel Sulcis, parte sud-ovest della isola, si sono imbarcati verso mezzo giorno a Carloporte sul «Savoja». Mentre la R. N. «Savoia» stava salpando, le popolazioni di Carloporte e San Pietro Santisco hanno formato una grandiosa dimostrazione di affetto al Sovrano che ne restò vivamente commosso.

Il ministro Ciano e i ferrovieri fascisti

ROMA, 25

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, che ha sempre manifestato viva simpatia per l'attività che svolge la Associazione nazionale ferrovieri fascisti, ha oggi ricevuta una commissione di funzionari fascisti del Compartimento di Roma costituita dalle rappresentanze dei diversi rami di servizio delle ferrovie.

La commissione presentata dal delegato dell'organizzazione, Felicella, col segretario compartimentale, dei funzionari dr. Cogliati, Dezza e delegato compartimentale cav. Tuzzi, ha esposto a S. E. il Ministro degli scopi della nuova organizzazione dei gruppi di funzionari fascisti.

S. E. Ciano si è vivamente compiaciuto dell'attività dell'Associazione ferrovieri fascisti, ha invitato i nuovi gruppi a svolgere opera fattiva e e cace nell'interesse dell'Amministrazione e del Paese.

Concorso per ufficiali di P. S.

ROMA, 25

Con decreto di S. E. il Ministro dell'Interno, il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per cento posti di volontario nella carriera degli ufficiali di P. S. è stato prorogato di due mesi, con scadenza al 15 ottbre p. v. Le Prefetture sono autorizzate ad accogliere le nuove domande che saranno prodotte sino al giorno suddetto.

Navi italiane per la Russia in cambio di nafta e carbone

ROMA, 25

E' qui giunta una commissione di tecnici della Repubblica dei sovietY con a capo il vice presidente della «Azneft-syndacat» allo scopo di prendere contatti con i nostri cantieri navali e studiare specialmente la possibilità delle comunicazioni tra gli stessi e gli enti statali russi, per lo scambio di scafi costruiti in Italia e la nafta e carbone prodotte in Russia.

Calma e serenità nella repubblica austriaca

VIENNA, 25

Il «Corrispondenz Bureau» pubblica che la notizia secondo la quale il Vaticano avrebbe fatto un passo presso il Governo federale a proposito del Congresso Sionista è completamente infondata, e così pure è infondata la notizia secondo la quale i capi del partito cristiano sociale sarebbero stati compromessi da perquisizioni operate nell'ufficio del partito popolare conservatore.

Viene anche smentito da fonte competente che non vi è alcuna divergenza tra il cancelliere Ramek e l'ex cancelliere mons. Seipel e così pure fra Seipel e il presidente della polizia Schober, divergenze che si sosteneva esistessero sempre in seguito ai fatti che si ricollegano al congresso sionista, e che avrebbero originato una prossima crisi di governo, in quanto mons. Seipel è tuttora l'uomo politico che conta più aderenze personali e le maggiori simpatie e la massima deferenza anche nei partiti affini e in quelli di opposizione.

Le insistenti voci di crisi diffuse in questi giorni, se pure non sono del tutto scomparse, sono venute a diradarsi assai.

Il Consiglio dei ministri ha redatto il bilancio per il 1926 e per il primo di settembre è convocato il Consiglio nazionale che ha all'ordine del giorno importanti problemi da discutere sulla stentata vita della Repubblica danubiana.

La Francia soffre nelle sue finanze come ebbe a soffrire nella sua carne

BAGNOLES DE L'ORNE, 25

Il Presidente della Camera Herriot, ha lanciato a mezzo della radiotelegrafia un appello per invitare i francesi a sottoscrivere al prestito nazionale onde contribuire al risanamento finanziario della Francia la quale soffre ora nelle sue finanze come ebbe a soffrire nella sua carne.

Lo scopo a cui il prestito mira — ha detto Herriot — è quello di garantire a tutti la sicurezza. Prima della guerra il nostro paese era il banchiere delle varie nazioni, grazie alle sue virtù di risparmio favorite da un lungo periodo di pace, ma la guerra, l'invasione brutale, il sacrificio di un numero formidabile di vite, l'hanno condotto ad un punto penoso. Occorre perciò — ha terminato Herriot — risollevare la Francia come i soldati la salvarono con la loro abnegazione.

La bilancia commerciale tedesca

BERLINO, 24

(R.C.P.) Vengono pubblicate le statistiche del commercio d'importazione ed esportazione della Germania nel mese di luglio. La passività del bilancio commerciale segna un nuovo aumento: da 320 milioni di marchi, che era nel mese di giugno, è salito pel mese di luglio a 411 milioni. Al considerevole aumento delle importazioni, fa riscontro un assai più leggero aumento delle esportazioni.

I colloqui di Caillaux con il Cancelliere dello scacchiere

Timori e preoccupazioni tedesche sul contenuto della nota francese

Dichiarazioni di Caillaux ai giornalisti

LONDRA, 25

(O.M.) Il Ministro delle Finanze Caillaux si è incontrato ieri due volte col cancelliere dello scacchiere col quale ha avuto due lunghi colloqui, senza alcun aiuto di esperti. Circa i risultati dei colloqui, non si saprà nulla prima che non siano stati informati i rispettivi governi; però si fa correre la voce che, almeno al principio, le discussioni procedano bene e si parla perfino della possibilità di un accordo e che Caillaux possa lasciare Londra questa sera per mandare poi gli esperti a discutere in particolare.

L'annuncio ufficiale delle conversazioni dice solo che sono state cordialissime. Caillaux, ricevendo i giornalisti francesi dichiarò:

«Mi sono incontrato con Churchill e mi sono trattenuto con lui per un'ora e nel pomeriggio per due ore ed abbiamo parlato su tutte le questioni che interessano le nostre finanze. Le nostre conversazioni furono cordiali e abbiamo cercato di far avvicinare i nostri due punti di vista».

Il Ministro delle finanze francese confermò che non vi furono esperti presenti alla conversazione. Sul contenuto delle trattative, Caillaux è stato molto parco di parole. Si crede probabilmente che Caillaux invece rimanga a Londra oltre domani, considerando che due giorni devono passare per completare le trattative.

Dubbi in Francia per i negoziati sui debiti

PARIGI, 25

Gli ambienti ufficiali di Parigi, che sono in relazione diretta con Londra, durante la giornata di ieri si dichiaravano soddisfatti, a quanto riferisce lo *Excelsior*, delle conversazioni colà avute da Caillaux. Il ritorno del ministro delle Finanze è considerato come probabile per la sera di mercoledì. Se i risultati delle trattative, che continuano in un'atmosfera cordiale, saranno favorevoli quanto si spera, i periti francesi potranno ripartire per Londra al principio della settimana prossima.

Quanto alla Commissione francese, che deve recarsi a Washington per negoziare circa il debito verso l'America, si riafferma che la maggior parte degli uomini politici e dei tecnici, che ne faranno parte, sono virtualmente scelti ma la loro nomina ufficiale non avrà luogo, come è stato detto, che giovedì prossimo, al Consiglio dei ministri, al quale assisterà Caillaux di ritorno da Londra.

I giornali osservano, intorno alle trattative di Londra, quel riserbo che Caillaux stesso ha raccomandato all'atto di partire. Tuttavia il *Petit Journal* mette in rilievo due fatti. Anzitutto, la Commissione francese lasciò ultimamente Londra dopo aver subito un mezzo insuccesso: eppure la sua offerta all'Inghilterra era già assai elevata, poichè, al corso attuale della sterlina, la Francia si impegnava a pagare all'Inghilterra, durante oltre 60 anni, una somma annua superiore al miliardo di franchi.

In secondo luogo, il giornale rileva che la stampa belga manifesta un certo malumore di fronte alle condizioni assai gravose imposte dall'America. I belgi non hanno forse torto: eppure la Francia ha accettato verso il Belgio ciò che gli Stati Uniti hanno creduto dover rifiutare, cioè la Francia ha rinunziato formalmente ad esigere alcunchè dagli alleati belgi per il loro debito di guerra. Invece l'America dichiara che esigerà dalle altre Potenze debitrici condizioni ancora più dure. Con ciò sembra al *Petit Journal* che l'America e l'Inghilterra si apprestino a chiedere delle vere impossibilità economiche: la stampa e l'opinione pubblica estera farebbero bene a non perdere ciò di vista.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Londra telegrafa che Caillaux ha energicamente insistito sulla necessità di un eguale trattamento per la Francia e per l'Italia. L'opinione pubblica francese non può accettare i due pesi e le due misure dell'Inghilterra. Distinguendo sulla capacità finanziaria dei due paesi, non si può proibire di pensare che niente sarebbe più maldestro per il gabinetto di Londra che cedere alla tentazione di lasciare accreditare la impressione che l'Inghilterra pensi nella questione dei debiti, di guadagnare le buone grazie dell'Italia a spese della Francia.

Dopo la consegna della nota al Reich

BERLINO, 25

Continua ancora nella stampa la discussione e le ipotesi sopra la ragione per la quale la nota che fino da mercoledì si trovava in mano dell'ambasciatore francese a Berlino, sia stata consegnata soltanto ieri. Così pure la ragione per la quale il governo francese mostra di preferire una pubblicazione della nota rimandata al più tardi possibile.

«Siamo di fronte ad un indovinello — scrive il «Berliner Tageblatt» — che probabilmente soltanto la pubblicazione della nota potrà chiarire».

Intanto ieri sera negli ambienti politici si sono espressi per la prima volta timori e preoccupazioni riguardo il contenuto della nota stessa, che sono in certo contrasto con l'ottimismo manifestato nei giorni scorsi. Si teme che la nota possa contenere condizioni che per la Germania sarà di impossibile accettazione e quindi, invece di facilitare, non facciano che rendere più difficile la soluzione del problema.

Una crisi nel "Centro„ tedesco per le dimissioni di Wirth

BERLINO, 25

(R.C.P.) Wirth, deputato del centro, ha inviato giorni or sono una breve lettera al Capo del gruppo parlamentare del suo partito, dr. Ferrenbach, annunciando che egli intende dimettersi dal gruppo rimanendo però iscritto nel partito. La lettera venne pubblicata soltanto ieri sera per intero e dà luogo a vivacissimi commenti nei giornali politici. In realtà, per quanto il caso abbia l'aria di un piccolo colpo di scena, esso non è che la logica conseguenza di un atteggiamento che Wirth aveva assunto molto tempo fa e che durava ininterrottamente da quando esiste il gabinetto Luther.

Wirth non divide più da tempo l'idee politiche rappresentate dal gruppo parlamentare del partito cui appartiene, specialmente per quanto riguarda la questione delle tariffe doganali. Egli ha manifestato più volte, chiaramente, di non dividere più il punto di vista parlamentare dei suoi colleghi e durante le ultime discussioni al Reich si tenne con molta ostentazione in disparte. L'on. Wirth era considerato come un capo dell'ala sinistra del centro. Sarà ora interessante vedere se e quanti deputati di questo settore usciranno dal gruppo parlamentare e lo seguiranno. I giornali democratici parlano circa la formazione di un nuovo partito cristiano-democratico di cui Wirth sarebbe il capo. Conviene però dire che questa possibile formazione di partito rimane ancora nel campo delle ipotesi.

La *Germania* — organo ufficiale del partito — annunciava abbastanza chiaramente, iersera, che il gesto dell'onor. Wirth è destinato a restare isolato e che nessuno lo seguirà. Ad ogni modo i giornali democratici e socialisti vanno a gara per parlare a proposito di questa decisione e ne profittano per attaccare vivacemente la politica del centro, che essi denunciano troppo favorevole ti partiti di destra del Reich. Si sa che i democratici non sono molto teneri verso l'attuale gabinetto e tra le righe dei loro commenti traspare la speranza che dal gesto di Wirth possa derivare una crisi a larghe ripercussioni nel partito centrale e che tolga questo importantissimo appoggio al Governo e ne renda meno sicura la sua posizione parlamentare.

D'Aragona invitato ad uscire dal partito socialista unitario

MILANO, 25

Si è riunito ieri il comitato della sezione milanese del partito socialista unitario per prendere in esame la posizione dell'on. D'Aragona in seguito alla nota intervista col comm. Ambrosini sul problema sindacale. Dopo la riunione è stato diramato un comunicato in cui è detto che «il comitato della sezione milanese del partito socialista unitario, prese in esame le pubblicazioni relative alle conversazioni che Ludovico D'Aragona avrebbe avuto con un giornalista del partito dominante circa i rapporti fra Stato e organizzazioni sindacali, pur prendendo atto delle dichiarazioni fatte al riguardo dallo stesso D'Aragona, riafferma, oltre la fondamentale questione della libertà posta contro ogni possibilità di intesa col regime, quella insuperabile pregiudiziale morale che è stata affacciata dai rappresentanti del Partito alla Camera della passata legislatura e a cui fu sempre poi informata l'azione del partito e dell'opposizione aventiniana;

«dichiara che, se chiunque, per considerazioni di cui il partito non può occuparsi, crede di sorpassare nel momento presente tale pregiudiziale, deve sentire la necessità di uscire immediatamente dal partito, mentre chiunque, investito di cariche di responsabilità, crede di rimanervi, ha l'imprescindibile dovere di mantenere la più rigorosa disciplina e il massimo riserbo;

«invita la direzione della segreteria del partito a invigilare maggiormente sull'attività dei compagni e del giornale del partito, il quale, in questa occasione, certo per l'assenza temporanea del direttore, non ha saputo tutelare la linea programmatica e le direttive attuali del partito e dello stesso blocco dell'opposizione;

«sente di interpretare il pensiero di tutti i compagni fedeli alle direttive programmatiche del partito, assicurando i lavoratori che, non ostante ogni errore personale che il partito e l'organizzazione sindacale può commettere, non verrà tradita nè dispersa l'eredità morale legata al partito dall'opera e dal sacrificio del suo indimenticabile segretario, Matteotti».

Le attribuzioni del Commissario per la città e provincia di Napoli

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica il R. Decreto relativo al funzionamento dell'Alto Commissariato per Napoli. Ne diamo i punti essenziali.

«Per promuovere e coordinare tutte le attività dirette al sollecito miglioramento delle condizioni economiche e sociali e al riordinamento ed incremento dei pubblici servizi nella città e provincia di Napoli — dice il decreto — è istituito fino al 30 giugno 1930 un Alto Commissariato, al quale sono riferite: A) tutte le attribuzioni che a norma della legge comunale e provinciale e di ogni altra legge spettano al Prefetto; B) tutte le attribuzioni che, a norma del R. D. L. 7 luglio 1925 N. 1173, concernente i provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole, spettano al provveditore per le opere pubbliche; C) la sovraintendenza su tutte le amministrazioni statali, aventi sede nella provincia, tranne quelle attinenti all'amministrazione della Giustizia, della Guerra, della Marina, dell'Aviazione e della Finanza.

«L'Alto Commissario è assistito da un comitato tecnico amministrativo. Detto comitato sarà costituito dai seguenti funzionari che faranno parte di diritto: 1.) il Vice Prefetto; 2.) l'ingegnere capo del Genio Civile pel servizio generale; 3.) l'ingegnere capo dell'ufficio speciale del Genio Civile pel porto di Napoli; 4.) un funzionario amministrativo del Ministero dei LL. PP. di grado non inferiore al sesto; 5.) un ispettore superiore del Genio Civile; 6.) un delegato del Ministero delle Finanze di grado non inferiore al sesto; 7.) il capo della ragioneria dell'Alto Commissariato; 8.) il funzionario dirigente il servizio dei lavori pubblici dell'Alto Commissariato; 9.) il medico provinciale; 10.) il sovrintendente dei monumenti, arte antica e moderna; 11.) il sovrintendenti agli scavi e musei; 12.) il delegato del Ministero dell'Economia Nazionale; 13.) il provveditore agli studi; 14.) l'avvocato erariale ed un suo delegato; 15.) l'ispettore capo del circolo di Napoli dell'ispettorato generale delle ferrovie, tramvie, automobili. Oltre le persone sunominate l'Alto Commissario potrà aggregare di volta in volta, tecnici ed altri periti, anche non appartenenti all'amministrazione dello Stato».

La mostra d'arte aperta a Fiume

FIUME, 25

Ieri, alla presenza delle autorità cittadine, è stata inaugurata la prima mostra internazionale d'arte a Fiume alla quale partecipano vari artisti espositori nella biennale romana e figurano numerose opere di ungheresi e jugoslave. Diverse sale sono dedicate ai lavori di artisti napoletani, della Venezia Giulia e fiumani. Alla cerimonia inaugurale hanno pronunziati discorsi il comm. Antoni, presidente del comitato organizzatore e il comm. Piva, commissario del comune. Il Presid. del Consiglio on. Mussolini ha fatto pervenire un telegramma con parole di plauso.

Un bacino galleggiante tedesco a Malta

MALTA, 25

Un bacino galleggiante ex tedesco, il più grande del mondo, è arrivato a Malta per esser posto in servizio nella base navale.

— Si ha da Varsavia che l'Agenzia Telegrafica Polacca è autorizzata a dichiarare che la notizia pubblicata da alcuni giornali circa il richiamo del Ministro di Polonia a Mosca, è destituita di ogni fondamento.

L'Opera nazionale dei Combattenti alla Mostra delle bonifiche

ROMA, 25

Il Comitato dell'Opera Nazionale dei Combattenti comunica:

Dai reparti della Mostra nazionale delle bonifiche nei giorni scorsi apertasi a Napoli, richiama l'interessamento del numeroso pubblico di visitatori, nel uale si notano i più intraprendenti e appassionati agricoltori d'ogni parte d'Italia, quello dell'Opera Cobattenti. Il grande Istituto vi espone un'ampia documentazione della sua attività non solo nel campo delle bonifiche idrauliche, ma in generale nel campo agrario.

Le cinque maggiori bonifiche in corso, quelle di Coltano (Pisa), Licola e Varcaturo (Napoli), San Cataldo (Lecce), San Luri (Cagliari) e Stornara (Taranto), sono illustrate a mezzo di grandi corografie contenenti le indicazioni minuziose delle complesse opere compiute, in via di esecuzione e in progetto, e di nitide fotografie.

Oltre il vasto materiale grafico, l'Opera presenta per ciascuna bonifica una compiuta monografia illustrata da numerosissime incisioni e completata da esaurienti dati tecnici e amministrativi. Nello stand come si è accennato, trova anche posto altro materiale riferentesi all'attività dell'Opera nel campo delle bonifiche agrarie.

Ricordiamo fra gli altri, i grandi lavori di trasformazione fondiaria in corso nelle tenute di proprietà dell'Opera di Casanova, nel cuore dell'alta pianura padana, presso Torino e di Isola sacra, alla foce del Tevere, a pochi chilometri dalla capitale. Splendidi campioni di prodotti agricoli, cereali, ortaglie, tabacco, cotone ecc. per gran parte ottenuti in terreni fino a qualche anno fa deserti e desolati dalla malaria e dall'opera stessa prosciugati, dissodati e conquistati alla coltiva, completano la interessante mostra. Dalle pubblicazione e dal materiale grafico esposto si rileva che il comprensorio delle cinque bonifiche in corso è di circa 45 mila ettari e che finora l'opera per la redenzione di quelle terre, ha speso 35 milioni di lire, mentre il costo complessivo delle bonifiche ammonterà a oltre 75 milioni di lire.

Il viaggio degli esploratori italiani Lusinghiere parole di Re Alfonso

SANTANDER, 25

La tempesta ha ritardato la partenza per Orano della squadriglia degli esploratori italiani. Il comandante di essa ha fatto visita alle autorità per ringraziarle delle accoglienze fatte ai suoi marinai. L'addetto all'Ambasciata d'Italia ha offerto una colazione alle autorità locali.

E' stato spedito al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

«Dopo il pranzo sull'esploratore «Pantera», S. M. il Re Alfonso mi incarica di felicitarmi con V. E. per la bella prova che danno del valore dell'industria delle costruzioni navali i tre esploratori e per il magnifico assetto in cui sono tenuti dai loro brillanti equipaggi. Saluto V. E. e mi onoro unire il modesto plauso a quello di S. M. il Re. — F.to: Ammiraglio Magaz».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Le espressioni di cordiale felicitazione che S. M. il Re si degna farmi pervenire per il tramite di V. E., giungono oltremodo gradite alla R. Marina e tutto il popolo italiano che ne apprezza l'alto significato. Prego V. E. di voler trasmettere questi sentimenti a S. M. insieme con le espressioni della mia viva riconoscenza. Voglia V. E. gradire i miei migliori ringraziamenti».

S. E. Bonzani partito per la Sicilia

ROMA, 25

Oggi alle ore 13, e cioè non appena le cure del suo alto ufficio glielo hanno consentito, S. E. il generale Bonzani sottosegretario per l'Aeronautica, è partito alla volta della Sicilia. Egli intende di rendersi conto personalmente della partecipazione delle forze aeree alle manovre navali e farà all'uopo frequenti voli sulla zona di mare in cui le manovre si svanno svolgendo.

Tragico ritorno dal Santuario della Guardia

GENOVA, 25

La sciagura avvenuta sulla strada del Santuario della Guardia ha provocato enorme impressione.

Domenica mattina la famiglia Torazza, di Cornigliano, era partita per il popolare santuario sulla sommità del Monte Figogna. Facevano parte della comitiva otto persone: Giacomo Torazza di anni 40, operaio, in uno stabilimento di Cornigliano, la moglie Teresa Traverso una loro figlioletta Dina, di 7 anni, la mamma e un fratello della Traverso, altri due familiari ed una giovane tuttora sconosciuta.

Il Torazza coi suoi, dopo colazione, riprese la strada del santuario per tornare a Bolzanetto. L'aria era già fosca e subito si scatenò il temporale con violente scariche elettriche. Erano le 14.30 i gitanti si ripararono in una casupola semidiroccata, che ospita la domenica dei venditori di bibite, quando il fulmine entrando, per una finestra, compiè la strage.

Il Torazzo fu rinvenuto orribilmente squarciato sul dorso: morirono la suocera del Torazzo e la giovane donna sconosciuta: la piccola Dina fu trovata morta con la testa nascosta nel grembo della nonna, quasi a cercar riparo presso di lei per lo spavento del temporale.

I militi dell'assistenza, accorsi di poi, operarono il trasporto all'ospedale della Teresa Traverso e del fratello di lei, con gravi ustioni: gli altri due della comitiva riportarono ferite molto lievi e poterono subito tornare alle loro case.

Due ragazzi vicentini scomparsi

VICENZA, 25

Da alcuni giorni sono scomparsi dalla loro abitazione i ragazzi Cornelio e Severino Cestaro di Orgiano. Il loro passaggio è stato segnalato a Lonigo ed a Cologna Veneta, da allora non si ebbe più alcuna notizia dei due fratelli vagabondi.

Variazioni stradali

Le strade ordinarie dell'Alta Italia, e specialmente quelle del Veneto sono in questi giorni animate da un movimento che forse non fu mai così intenso da quando furono costruite: dal monte al piano, lungo tutta la cerchia delle Alpi dal confine francese delle Marittime a quello jugoslavo di Monte Nevoso, è un continuo rombar di motori, un suono di trombe, un fragore di ruote (l'aumentato numero di autocarri non ha fatto punto diminuire quello dei carri a traino animale). E polvere, polvere dapertutto, la quale, se qualche volta sulle strade meglio tenute si agita come un velo leggero, nelle altre, cioè nella maggioranza, si addensa come un nuvolone opaco che vi si addensa intorno e vi impedisce di vedere e respirare.

Ormai il turismo va prendendo una tale importanza nella buona stagione che è facile prevederne gli immensi sviluppi e la loro rapidità accompagnata alla intensità.

Quando si potranno avere delle statistiche esatte del movimento lungo le strade provinciali, al che stanno provvedendo le provincie, si avranno delle cifre che nessuno avrebbe osato immaginare qualche anno fa e fra qualche anno sono sicuro che saranno anche più sbalorditive.

Il motore a scoppio ha rivoluzionato il mondo ed il mondo vuol correre: chi lo ferma più? Non giudico questa frenesia di movimento che ha invaso tutti ed è un segno caratteristico dei tempi accentuatosi dopo la guerra, e per la qual frenesia, mentre tutti aspirano nostalgicamente ad avere una casa, viceversa poi tutti ci stanno quanto meno possono e cercano ogni mezzo per abbandonarla e correre per le vie della città, della provincia, della regione.

Ma il mondo bisogna prenderlo come è e poichè questa febbre della corsa ha preso la maggioranza dei nostri simili, gli enti pubblici hanno il dovere di renderla meno pericolosa che sia possibile.

Dunque strade ampie, ben tenute, e sufficientemente bagnate.

La polvere è veramente il grande nemico di chi le percorre, sia egli un automobilista trasportato alle voluttà mortali dei cento chilometri all'ora, o il modesto pedalatore che si reca al lavoro. Un nemico, come hanno affermato in questi giorni certamente persone competentissime, che è la causa indiretta dell'80 per cento delle disgrazie automobilistiche. Una volta si diceva che la gola ammazza più gente che la spada: ora si dirà invece che la polvere ne ammazza più della gola e della spada. E non soltanto tragicamente sulla strada, ma anche sul letto per effetto della polvere lentamente aspirata aggrava le condizioni polmonari e bronchiali di chi sia predisposto alle malattie degli organi respiratori.

Dunque, guerra alla polvere, e non soltanto per l'incomodo che essa arreca ai viaggiatori, ma anche per i danni qualche volta mortali che essa produce. Ma purtroppo è una guerra anche più difficile di quella del grano perchè a vincerla completamente sul maggior numero possibile di fronti esige mezzi finanziari abbondanti. Le provincie ne scarseggiano, i comuni non se ne parla, lo Stato ritarda a darli (confidiamo ora nel nostro illustre concittadino il conte Volpi) o quando crede di offrire il modo agli enti autarchici di procurarseli offre loro invece quella vera derisione, che è il contributo di utenza stradale e cioè un ditale d'acua a chi sta morendo dalla sete. Quando poi taglia della polvere si può vincere completamente. Si è letto nei giorni scorsi che la strada ordinaria lunga 600 km. da Parigi a Losanna è completamente immune dal flagello della polvere: proprio come in certe strade di nostra conoscenza percorse ora giornalmente da migliaia di autoveicoli e dove l'autopompa è ancora sconosciuta.

Ma per le strade di grande turismo, la efficacia della bagnatura, sia pure abbondante ha un limite: su queste strade l'acqua non basta, bisogna ricorrere alla catramatura e bitumatura esperimentata la prima da molti anni e la seconda recentemente con buon successo dalla provincia di Milano e da altre, sistema che sta sperimentando Venezia sul tratto Mestre-Marocco.

* * *

Eliminare o anche diminuire la polvere è già molto, ma non è tutto; altri inconvenienti rimangono sulle strade ordinarie, e non ultimo quello dei passaggi a livello.

Se in causa della polvere molta gente perde la vita, molte tragedie avvengono quotidianamente per causa dei passaggi a livello incustoditi. Nelle giornate di sabato 16 e domenica 17 le vittime furono quattro ed ogni settimana ha le sue. L'abolizione della custodia in parte notevole dei passaggi a livello ferroviari fu uno dei più gravi errori della amministrazione ferroviaria: di quanto sangue innocente grondano i milioni economizzati! Pensare che mentre lo Stato pretende di occuparsi di tante minuzie igieniche e vuol proteggere il cittadino con la corazza, più o meno perforabile, di tante leggi e regolamenti, tollera poi che la vita umana, spesso dei più umili e dei più inesperti venga minacciata dai passaggi a livello incustoditi. E' una delle più stridenti contraddizioni della società moderna che talvolta spasima per la vita umana, e poi la abbandona ad ogni scempio.

E' dunque urgente ripristinare la custodia dove fu tolta, o munire i passaggi a livello con sbarre che si aprano e chiudano automaticamente, munire di segnalatori telefonici le cantoniere onde il viaggiatore non sia condannato al disagio delle eterne fermate, e finalmente provvedere alla costruzione dei cavalcavia o sottovia sugli attraversamenti ferroviari più importanti. Il piano dell'illustre cav. Sottili capo del dipartimento ferroviario di Venezia di cui ci siamo più volte occupati, deve avere inizio graduale ma sollecito. E per la parte che le compete, la Provincia di Venezia darà tutto il suo appoggio. I cittadini vogliono avere via libera e sicura e l'avranno.

* * *

La bontà, la comodità e la sicurezza delle strade è materiata di tanti piccoli particolari, che però nel loro complesso hanno una grande importanza ai fini della manutenzione. Un particolare notevole è quello delle «banchine» per la ghiaia. Si deve costruirne in tutte le strade, come sta facendo la Provincia di Venezia ed hanno fatto altre Provincie, perchè la ghiaia accumulata lungo il ciglio interno della strade impedisce il transito qualche volta per un buon terzo della sede stradale. Ora le strade costruite cinquanta o cento anni fa per un traffico, poniamo, di 10 vanno diventando insufficienti per un traffico che tocca il 100, peggio poi se agli ingombranti cumuli di ghiaia si aggiunge il binario tramviario: la strada diventa un vero ammazza cristiani! Quante disgrazie accadono per la ghiaia ammucchiata che rappresenta un grande pericolo per il ciclista stretto tra essa e l'automobile!

La sede stradale deve dunque rimanere completamente libera tra l'uno e l'altro ciglio interno e la ghiaia deve collocarsi sulle apposite piazzuole costruite ai lati esterni.

La spesa non è grave, tanto più che aprendo così al transito tutta intera la sede stradale si può risparmiare qualche cosa nella spesa per togliere l'erba che cresce facilmente nella parte non battuta dal transito.

E domando perdono ai lettori profani se mi sono occupato di queste umili cose delle quali chi è costretto a percorrere le strade ordinarie comprende però la grande importanza.

CARLO COMBI

I pellegrini di Padova dal Papa
Un discorso del Santo Padre

ROMA, 25

Il Papa ha ricevuto i pellegrini padovani. Sua Santità è stato salutato dai pellegrini entusiasticamente. Egli ha pronunciato un discorso rallegrandosi anzitutto di vedere che in occasione dell'anno santo sono venuti da Padova a Roma un così cospicuo numero di fedeli. Si congratula vivamente con i pellegrini che sono degni di rappresentare nell'Anno Santo la città del Santo e con tanta premura sono venuti a cercare la grazia che l'Anno Santo può concedere.

Il Santo Padre esprime la fiducia che i pellegrini padovani approfittino dei pensieri che l'Eterna, santa città suggerisce. Impartisce quindi l'apostolica benedizione e si ritira tra le acclamazioni dei fedeli.

Il trionfo dell'Italia a Grenoble

PARIGI, 25

L.E.) All'esposizione del carbone bianca di Grenoble il trionfo dell'Italia è posto particolarmente in evidenza in un articolo del «Quotidien» il cui scrittore constata che l'industria francese si lascia sorpassare da quella italiana.

Gazzetta degli Sports

Il Circuito del Tempio Canoviano

TREVISO, 25

Abbiamo già dato il regolamento della corsa automobilistica Circuito del Tempio Canoviano; riportiamo qui i dati principali:

Percorso: Montebelluna, Treviso, Conegliano, Vittorio, Fregona, Altipiano del Cansiglio, Spert, Tambre d'Alpado, Puos d'Alpago, S. Croce, Fadalto, Serravalle, Revine, Follina, Miane, Combai, Valdobbiadene, Fener Pederobba, Possagno, Asolo, Montebelluna, da percorrersi due volte per un totale di km. 400.

Macchine ammesse: Tutte le vetture costruite in serie, non truccate, montate con carrozzeria da turismo divise nelle seguenti categorie: 1.a categ. sino a cmc. 1100; 2.a da cmc. 1101 a 1500; 3.a da cmc. 1501 a 2000; 4.a da cmc. 2001 in poi.

Formula di classifica: Trattandosi di gara di regolarità sarà vincitore quel concorrente che in ambo i giri separatamente uguaglierà o supererà la media di categoria così fissata: per la 1.a categ. km. 52 orari; per la 2.a km. 55 orari; per la 3.a km. 56 orari; per la 4.a km. 57 orari.

Nel caso che nessun concorrente eguagliasse o superasse la media stabilita, vincerà colui che più si sarà avvicinato alla media stessa. Se invece più concorrenti eguagliassero o superassero in ambo i giri le medie suddette, la classifica verrà stabilita in base al miglior tempo ottenuto nel tratto in salita Vittorio-Cansiglio (km. 14 dislivello m. 1000) che verrà in ambo i giri cronometrato e chiuso al transito. Tale miglior tempo potrà ottenersi indifferentemente tanto nel primo che nel secondo passaggio.

Iscrizioni: Le iscrizioni si ricevono presso l'Auto Club organizzatore accompagnate dalla prescritta scheda di adesione e dalla tassa fissata in L. 100 per la 1.a e 2.a categoria ed in L. 200 per le altre. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 24 del 12 settembre e saranno accettate a tassa doppia sino a tutto il 15.

Norme diverse: Le vetture dovranno esser montate da almeno due persone. La guida potrà essere alternata purchè il supplente sia dichiarato alla partenza e munito di licenza dell'A.C.I. Le macchine dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle ore 6 del giorno 20. Le partenze saranno date di minuto in minuto con inizio alle ore 9 ant.

Premi: Al 1.o assoluto «Targa Rinaldi» artistico lavoro in oro e L. 1500; al 1.o di ogni categoria «Targa Rinaldi» riproduzione in argento e L. 500; al 2.o di ogni categoria medaglia d'oro grande; al 3.o di ogni categoria medaglia d'oro piccola. La vincita del primo premio quale primo assoluto esclude il premio di categoria.

Campionato Veneto di fondo km. 20

PADOVA, 25

Domenica 30 corr. la Sezione Atletica del G. S. Tita Fumei organizza con l'approvazione della F.I.S.A. il Campionato Veneto di Fondo km. 20, libero ai tesserati della Fisa o no. Data la ricca dotazione dei premi la Società organizzatrice spera in un numeroso concorso di partecipanti.

I premi consistono: al 1.o medaglia d'oro del valore di L. 200, dono del Presidente del G. S. Tita Fumei Generale comm. Demetrio; al 2.o medaglia d'oro del valore di L. 100 dono dell'ing. sig. Vianello; al 3.o medaglia d'oro del valore di L. 50 dono del cav. Mingatti; al 4.o medaglia vermeille mm. 40 e paio polsini argento e smalto; al 5.o medaglio vermeille mm. 30; al 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, e 10.o medaglia argento rispettiv.: 32, 30, 30, 25, 25; dall'11.o al 20.o medaglia bronzo mm. 25.

Premi di rappresentanza: alla Società che avrà la migliore classifica nei primi 10 arrivati artistica coppa dono del sig. Maffioli Carlo, cassiere del G. S. Tita Fumei; alla Società cui appartiene il 1.o arrivato, medaglia argento del Min. della P. I.; al Corpo Militare coi tre migliori classificati, artistica targa.

NB.: La classifica per la coppa sarà fatta assegnando, 10 punti al primo, 9 al secondo e così via. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per i borghesi e L. 1 per i militari si ricevono presso il G. S. Tita Fumei al Bar Ponte Altinate.

Il percorso è Ex Barriera Euganea, Ponte Tencarola, Feriole, San Biagio e ritorno km. 20. La partenza e l'arrivo avverrà all'ex Barriera Euganea ed il ritrovo è fissato alle ore 16 e la partenza verrà data alle ore 17.

La coppa Patavium vinta da Parentin

PADOVA, 25

Ieri sul Bacchiglione si è svolta la gara per la Coppa Patavium su 1852 metri, non disputata questa sera per la oscurità.

La vittoria di Parentin è stata netta e ottenuta con superiorità. L'acqua torbida e fredda ha danneggiato i concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Parentin, Edera di Trieste, in 20' e 55''; 2. Quarantotto, U. S. Triestina; 3. Parenzan, id.; 4. Giampiccoli, Edera; 5. Casalone, Canottieri Milano; 6. Mandelli, id.; 7. Turich, U. S. Triestina; 8. Biasiutti R. N. Patavium.

Partiti 14, arrivati 12. La coppa è stata vinta per la seconda volta dall'Edera di Trieste.

La Fiat in testa nella corsa russa

KHARHOW, 25

Sono qui giunti i partecipanti alla gara automobilistica attraverso la Russia. Domani, abbandonate le strade carrozzabili, la gara proseguirà su strade di campagna. Varie macchine hanno riportato danni alla sospensione, in seguito allo stato del fondo stradale. L'equipe della «Fiat» si mantiene in testa alla classifica per regolarità di consumo e per resistenza delle macchine. Il pilota della Fiat, Cagno, è molto festeggiato.

Emigrante derubato a Vicenza

VICENZA, 25

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Dalla Torre Giosafat di anni 44, da Roccapietore (Belluno). L'arrestato, che tornava dalla Francia assieme ad un compaesano, tale Dalla Torre Angelo di anni 42, approfittando del sonno che aveva preso il suo compagno, sdraiato su di una panca della sala d'aspetto della nostra stazione, lo aveva derubato di 13 mila franchi francesi e di un biglietto da mille lire del Banco di Napoli.

Quando il Dalla Torre Angelo si svegliò e si accorse di essere stato derubato, si rivolse agli agenti di P. S. per denuncia. Questi, insospettiti dal contegno del Dalla Torre Giasaf, lo perquisirono e lo trovarono in possesso del denaro rubato. Il ladro è stato passato alle carceri e il compagno ha potuto riprendere il viaggio verso il suo paese

Si impicca nel proprio negozio

VERONA, 25

In via Roma da poco tempo aveva aperto una bottega da lattoniere il cinquantenne Alcibiade Lunardelli, ben noto in tutta la città. Gli affari però non andavano troppo bene e di ciò il Lunardelli sovente si lamentava anche in casa

Stamane alle 8.30 circa, una sua figliuola, non vedendolo aprire come di consueto la bottega, scese nel laboratorio e con grande raccapriccio trovò il padre impiccato, col corpo penzoloni da un laccio che l'infelice aveva affisso

Pregiudicato che uccide il padre accoltellandolo al dorso

VICENZA, 25

A tarda ora veniamo informati di un grave fatto accaduto a S. Lucia. Il giovane pregiudicato Edoardo Perdoncini, vigilato speciale, dopo aver litigato col proprio genitore, brandiva un coltello, colpendo ripetutamente il padre al dorso. Il ferito è stato ricoverato all'Ospitale. La polizia ricerca attivamente il figlio snaturato.

Mortale investimento automobilistico

CARAVAGGIO, 25

Domenica, nei pressi di Castello Resita, l'automobile guidata da tale Maturo Angelo, di Trieste, investiva certo Piloni Francesco, rimasto cadavere all'istante.

Giornalisti milanesi diffidati

MILANO, 25

Per ordine del Questore il vice commissario dr. Pacifico ha ieri proceduto al fermo dei signori Aldo Tarabella, Enzo Galbiati, Aristide Raimondi, Toso, Fosadori, Petron, e dell'avv. Badili, perchè in possesso di una pubblicazione dal titolo: *Il Giornale di Milano*, dove vi era un articolo con questa testata a cinque colonne: «La lotta contro la Massoneria non si deve risolvere in una truffa». I fermati vennero accompagnati alla Questura Centrale e, dopo essere stati interrogati dal Questore stesso, vennero rilasciati dopo esser stati però diffidati.

Notiziario italiano

L'on Serafino Mazzolini ha lasciato ieri per la prima volta il letto per una passeggiata in portantina nei viali dell'Ospedale Egli ha ricevuto la visita del colonnello Vernia della direzione del partito, col quale ha conferito su affari d'ufficio e quindi il comm. Farinacci e numerose personalità delle Marche.

Sono giunte nel porto di Trieste le regie navi scuola «Roma» e «Napoli» con 400 allievi che a bordo di esse compiono una crociera di istruzione. Essi hanno visitato oggi in automobile i campi di battaglia del Carso e il cimitero di Redipuglia.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	24	25
Rend. It. 3.50% f m	77.—	76.50
Consolidato 5 %	93.—	93.40
Banca d'Italia	1820.—	1845.—
Banca Naz. di Cr.	550.—	548.—
» Comm. Ital.	1545.—	1547.—
Credito Italiano	930.—	925.—
Banco di Roma	128.50	129.—
Credito Marittimo	370.—	372.—
Ferrovie Mediter.	385.—	375.—
» Meridionali	758.—	750.—
Rubattino	765.—	765.—
Libera Triestina	530.—	535.—
Cosulich	335.—	337.—
S.N.I.A.	332.—	333.—
Terni	695.—	690.—
Meccaniche Miani	181.—	181.—
Breda	132.—	130.—
Ansaldo	24.—	24.—
Montecatini	284.—	281.—
Società Metal. It.	183.—	185.—
Reggiane	7.—	7.10
Fiat	563.—	556.—
Isotta	6.90	7.25
Gregorini	54.50	55.—
Dalmine	185.—	185.—
Camona	260.—	260.—
Autom. Bianchi	153.—	150.—
Ilva	319.50	324.—
Elba	66.—	63.—
Linif. Canap. Naz	806.—	797.—
Lanificio Rossi	5050.—	5006.—
» Targetti	450.—	440.—
Cotonificio Cantoni	6600.—	6600.—
» Veneziano	430.—	428.—
» Meridionale	167.50	168.—
» Turati	905.—	915.—
Tessuti stampati	1725.—	1727.—
Soie de Châtillon	396.—	394.—
Rossari Varzi	1390.—	1396.—
Tosi	550.—	554.—
Bernasconi	367.—	373.—
Cotonificio Furter	316.—	315.—
Colon. Trobaso	780.—	773.—
Col. Ogna Cand.	875.—	855.—
Cot. Valle Seriana	1150.—	1150.—
Cot. Valle Ticino	220.—	205.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1500.—
Manif. Toscane	290.—	285.—
Manif. Pacchetti	230.—	227.—
Manif. Rotondi	910.—	906.—
Unione Manifat.	744.—	740.—
Stamperie Lomb.	340.—	440.—
Rinascente	139.—	140.—
Petroli	86.—	86.—
Fond. Regionale	168.—	160.—
Richard Ginori	1400.—	1300.—
Fondi Rustici	342.—	345.—
Bonifiche Ferrar.	635.—	640.—
Bonelli	69.—	69.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	615.—	585.—
Brasital	338.—	335.—
Pastificio Baroni	162.—	164.—
Pirelli	1127.—	1143.—
Industrie Zuccheri	682.—	680.—
Raffineria L. L.	695.—	695.—
Distillerie Italiane	181.—	184.—
Riseria Italiana	263.—	263.—
Molini Alta Italia	1100.—	1100.—
Eridania	630.—	630.—
Gulinelli	185.—	180.—
Edison	795.—	801.—
Società Adr. Elet.	241.—	244.—
Elettr. Bresciana	271.—	265.—
Marconi	181.—	175.—
Vizzola	1750.—	—.—
Conti	540.—	560.—
Negri	295.—	296.—
Ligure Tosc. Elet.	364.—	365.—
Esercizi Elettrici	124.—	124.—
Adamello	309.—	307.—
Emiliana	54.—	51.—
S E. S. O.	157.—	158.—
El. Bresciana	272.—	265.—
Valdarno	180.—	182.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	273.—	270.—
Elett. Soda	—.—	160.—
Esport. Italo-Am.	806.—	800.—
Costruz. Venete	350.—	340.—
Beni Stabili Roma	896.—	890.—
Grandi Alberghi	245.—	245.—
Fondi Rustici	345.—	342.—
Cementi Spalato	480.—	—.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	24	25
Francia	126.57	124.80
Svizzera	520.25	513.—
Londra	130.525	128.50
New York	26.50	26.47
Berlino	6.425	6.2950
Vienna	3.82	3.62
Bucarest	13.62	13.40
Belgio	122.65	120.70
Spagna	380.—	379.50
Praga	83.—	78.75
Budapest	00.382	—.—
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 25. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76.25 — Consolidato 5 p. c. 93.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 72.80 — Banca d'Italia 1820 — Banca Commerciale Italiana 1550 — Credito Italiano 938 — Banco di Roma 129 — Banca Commerciale Triestina 758 — Ferrovie Meridionali 758 — Adria 313 — Cosulich 335 — Libera Triestina 536 — Lloyd 1650 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 786 — Martinolich 229 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4810 — Assicurazioni Generali 8630 — Riunione Adriatica prima serie 4020 — Id. id. seconda serie 4020 — Assicuratrici Italiane emiss. 1928 2480 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 472 — Prima Pilatura Riso 595 — Cementi Isonzo 182 — Stabilimento Tecnico Triestino 603.

Cambi: Francia 124 — Londra 128.50 — New York 26.30 — Svizzera 510 — Spagna 380 — Amsterdam 1050 — Berlino 625 — Bucarest 13.50 — Praga 78.50 — Vienna 370 — Zagabria 47 — Belgio 122 — Budapest 00865.

GENOVA, 25. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.55 — Consolidato 5 p. c. id. 93.20 — Id. id. cont. 92.45 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 71.75 — Banca d'Italia 1795 — Banca Commerciale Italiana 1550 — Credito Italiano 928 — Banco di Roma 129 — Credito Marittimo 568.

Cambi: Francia 124.55 — Londra 128.20 — Svizzera 511.50 — New York 26.38 — Spagna 381.

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 75 — Id. id. fine mese 75.80 — Consolidato 5 p. c. cont. 93.25 — Id. fine mese 93.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69 — Banca d'Italia 1820 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1564 — Credito Italiano 945 — Banco di Roma 130 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 125 — Londra 128.25 — New York 26.345.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.03-04 — Febbraio 23.16 — Marzo 23.29 — Aprile 23.45 — Maggio 23.61 — Giugno 23.53 — Luglio 23.48 — Agosto 23 — Settembre 23.05 — Ottobre 23.25-26 — Novembre 23.37 — Dicembre 23.50-58.



Avete male ai Piedi?

Allora provate questo, e non ne soffrirete più.

Procuratevi presso il farmacista un pacchetto di circa mezza libbra di Saltrati Rodell e fatene sciogliere questa sera una manciata in una bacinella d'acqua calda. I Saltrati, sali medicinali extra-concentrati, conferiscono all'acqua meravigliose proprietà curative e la saturano d'ossigeno allo stato nascente. Immergendo i piedi per una diecina di minuti in un siffato bagno tonificante e decongestionante, vi sbarazzerete a colpo sicuro dei vostri diversi mali ai piedi, giacchè ogni gonfiore ed ammaccatura, ogni irritazione ed infiammazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore, spariranno come per incanto. Un bagno saltrato è nello stesso tempo di grande efficacia contro il cattivo odore ed altri effetti sgradevoli d'una traspirazione eccessive.

Un immersione più prolungata rammollirà a tal punto i calli, duroni ed altre callosità dolorose, che potrete farne l'asportazione facilmente e senza dolore: inutile scorticarvi con un coltello e rasoio.

Un solo pacchetto di Saltrati Rodell basta par rimettere i piedi in perfetto stato, cosicchè vi sentirete a vostro agio tanto nelle calzature più strette quanto nelle più comode. Ogni farmacista vende i Saltrati Rodell; provateli questa sera stessa, e domani avrete la sensazione di avere

PIEDI RIMESSI A NUOVO

Bellezza del SENO

Il seno sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi colle

Pilules Orientales



Benefiche, ricostituenti, universalmente adoperate dalle Signore e Signorine che desiderano ottenere, ritrovare o conservare la bellezza del seno.

Le saliere spariscono. Bellezza, purezza del decolleté. Cura mai nociva alla salute, facile da seguirsi in segreto. Risultati durevoli; diffidarsi delle imitazioni.

Esigere le vere PILULES ORIENTALES de *J. RATIE, pharm., 45, rue de l'Echiquier, Paris.*

Depositi: *Milano:* farm. ZAMBELLETTI, 5, p.S.-Carlo; *Roma:* A. MANZONI e C., 91, via di Pietra; *Napoli:* LANCELLOTTI, p. Municipio, 15. E tutte farmacie.

Una scatola è spedita franco contro L. 16.30 anticipate. Non si fanno spedizioni contro assegno.

Acqua da tavola "LITIOS" NANNI



Gustosa diuretica dissetante

La grande nemica dell' ACIDO URICO

In tutte le Farmacie — C. NANNI & C. - Bologna

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE

ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE e VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 40.000.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, frale quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA

ASSICURAZIONI SULLA VITA E RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI E RISCHI ACCESSORI.

ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.

ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.

ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

Danni pagati oltre due miliardi e 388 milioni

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipolazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni di Milano».

Il bacio: chi l'ha inventato!

Se il bacio sia d'origine europea, ariana o semitica, se derivi da un atto analogo degli animali o se invece sia una forma di espressione sentimentale acquisita durante l'evoluzione dell'uomo, quale genesi insomma abbia etnica e biologica, sono questioni da lungo tempo dibattute e che, per quanto frivole in apparenza, rivestono una importanza non lieve perchè rispecchiano la curiosità umana ed il bisogno di investigare tutti gli aspetti e le forme di vita, segnatamente quelle che si riferiscono al sentimento fondamentale dell'amore.

Il primo bacio registrato nella letteratura è quello che diede Giacobbe alla formosa Rachele, presso il pozzo, appena giunto, pellegrinando, nel paese di Paddan-aram, e fu il bacio del fidanzamento «poichè Giacobbe amava Rachele, e per essa servì lo spazio di sette anni, che gli parvero pochi giorni, per l'amore ch'egli le portava». Ciò si legge nella Genesi, che è uno dei più antichi documenti della vita dei popoli, e coi resti del Vecchio Testamento, riproduce le costumanze ebraiche e quelle ancora più antiche dei Caldei e degli Assiri.

Si trova pure menzionato il bacio nei poemi indiani, specialmente nel Râmâjana, che è però alquanto posteriore nel tempo alla Genesi.

Comunque sia, possiamo attribuire al bacio una origine comune semitico-ariana, e ne vedremo le ragioni.

Che poi esso vada annoverato tra gli atti acquisiti durante la evoluzione della specie umana e non derivi da espressioni mimiche analoghe proprie degli animali, lo dimostra, scrive il Preyer, il fatto della lunga educazione necessaria perchè il bimbo apprenda il bacio dalle labbra materne.

Se noi consideriamo il bacio amoroso attraverso i tempi e le varie letterature dei popoli più evoluti, vediamo nella Bibbia, segnatamente nel Cantico dei Cantici, nei poemi indiani, nella poesia classica e medievale, venendo fino ai tempi moderni, questo simbolo della passione evolvere via via in forme più elevate di espressione, seguendo il progressivo sviluppo dell'arte verso ideali estetici sempre più perfetti.

E anzi tutto non sarà privo di interesse soffermarsi a quanto sulla rarità del bacio, come segno erotico, tra i Greci antichi, cui accenna pure il Lombroso, in appoggio alla sua teoria, che per molti secoli il bacio fu semplicemente un atto materno, derivante dal gesto dell'imboccamento della madre ai figli, per poi trasformarsi in bacio erotico.

Infatti Omero, come nota il Lombroso, nelle descrizioni più voluttuose e realistiche dei connubii di dei e di uomini, non fa menzione di baci. Ed altri poeti Greci primordiali, come pure i lirici amorosi posteriori più appassionati, quali Alceo, Saffo, Anacreonte, Mimnermo ecc., non ne parlano affatto, o ben raramente. Convien giungere ai poeti del periodo alessandrino, a Teocrito fra gli altri, per trovarne qua e là qualche accenno più frequente. Ma siamo già nel periodo della greca letteratura, denominato alessandrino, in cui la civiltà ellenica è giunta a contatto colla semitica, ed anche la poesia comincia a risentirne la influenza nelle sue ispirazioni.

Che d'altronde questo segno affettivo fosse poco in uso anche nella vita intima degli Elleni, apparisce da quanto narra Plutarco parlando di Pericle, il quale non usciva di casa nè vi rientrava senza aver salutato Aspasia, sua seconda moglie, con un bacio. Il che se a noi par naturale, sembra dovesse essere straordinario ed eccezionale in quel tempo pei Greci, nota giustamente il Chiappelli, se lo storico ha creduto di farne particolare menzione.

Non sembra però verosimile ascrivere questa assenza o rarità del bacio erotico nella vita e nella letteratura ellenica alla causa supposta dal Lombroso, se la Bibbia ed altri documenti letterarii ne attestano le antichissime origini.

Non potrebbesi invece attribuire il fenomeno al culto poco elevato della donna ed alla deficiente idealità nell'amore, il quale presso i Greci, era concepito più che altro sotto l'aspetto di un grossolano, immediato godimento sensuale, nulla avendo di singolare e di personale, onde il linguaggio che lo ritraeva era necessariamente semplice e ristretto, senza le tinte e le sfumature sentimentali che noi consideriamo inseparabili dalle sue manifestazioni? La letteratura greca, così il Fraccaroli, da Esiodo che è decisamente antifemminista a Simonide di Amorgo, ad Euripide, è tutta piena d'invettive contro la donna.

Questa, massime in Atene, era tenuta in condizioni di inferiorità quasi tiranniche. Mancava a lei la conoscenza della vita e la cultura; nessuna parte le era concessa nella educazione dei figli, affidata quasi interamente allo Stato; ella era più che altro considerata come oggetto di passeggero piacere, come strumento per fabbricar la prole.

Aspasia, per la prima, tentò di sollevare le sorti del proprio sesso, aprendo la casa di Pericle a riunioni di uomini e di donne della cittadinanza più eletta, portandovi uno spirito nuovo di sociabilità tra i due sessi. Ma Atene mai tollerava queste infrazioni ai costumi ed alle abitudini tradizionali, donde in parte derivò la caduta di Pericle.

Questa inferiorità morale e sociale della donna dovette certamente influire sulle manifestazioni dell'arte greca. Tra i popoli di origine semitica la donna era invece tenuta in maggiore estimazione; ella non aveva rivali nell'altro sesso, ed era la compagna amata e rispettata dell'uomo. La poesia delicata e sentimentale dell'amore e del bacio infatti espressa nella Bibbia, e specialmente nel Cantico dei Cantici, in modo così tenero e suggestivo, da servire quasi di modello alle letterature posteriori.

Questa concezione elevata dell'amore continuerà poi nel periodo alessandrino, caratterizzato, come fu detto, dal connubio della civiltà ellenica e semitica, e passerà quindi all'arte latina e medioevale. Anche nella società romana, la famiglia era profondamente modificata in paragone a quella greca, massime colla legge del «consensus», che presupponeva nel matrimonio due libere personalità e già, sotto la repubblica, la donna aveva conseguito un certo rispetto del proprio volere.

Più si affinano e s'ingentiliscono il costume e il vivere sociale, più tende a elevarsi la posizione della donna, e l'amore ad atteggiarsi a forme ideali ed a modi più eletti di espressione.

Tra i poeti latini primeggiano Catullo ed Ovidio nella celebrazione frequente ed appassionata, e nel secondo talvolta artificiosa e accademica, del bacio erotico. Il quale comincia ad acquistare in Longo Sofista (greco) il posto eminente che gli spetterà poi, come elemento drammatico o romantico, nelle letterature medioevale e moderna. Mai prima di lui era stata rappresentata una scena così patetica come è descritta negli *Amori di Dafni e Cloe*, quando il morente Dorcone implora ansiosamente dall'amata Cloe: «da te non voglio altro che un bacio avanti che io muoia, e, morto che sarò, che tu mi pianga; e Dorcone, così dicendo, e con l'estremo bacio baciandola, le lasciò tra le labbra insieme col bacio la voce e l'anima».

Cotesto germoglio drammatico vediamo poi innestarsi nel tronco della letteratura medioevale colla bella leggenda provenzale di Jaufrè Rudel, che preso d'amore per la contessa Melisenda, castellana di Tripoli, si fè crociato e passò il mare per desiderio di vederla. Per via fu colto da grave infermità e giunto, quasi in fin di vita, sul lido africano, «accomanda» a un bacio dell'adorata donna «lo spirto che muor».

Ricorderemo pure l'episodio della Tavola Rotonda, ove «Tristano e la bella Isotta, la gentile reina, la cortese dama, insieme abbracciati, a viso a viso, passarono di questa vita, amendoni li due leali amanti». E l'episodio di Lancillotto baciato dalla reina Ginevra, «pigliandolo per lo mento», prelude al verso famoso del padre Dante, in cui è condensata in un tocco rapido e potente tutta la dolcezza suprema del bacio: «la bocca mi baciò tutto tremante». Ove non sai se sia più da ammirare il magistero del verso, o la felice intuizione psicologica dell'elemento emotivo predominante in tali istanti di passione, cioè il tremore, che esprime ad un tempo il rapimento dell'anima e il completo abbandono dei corpi.

Nella novella della Lisa, di Boccaccio, è il bacio di Re Pietro, di cui ella era follemente innamorata, che la guarisce della sua grave infermità; e nella Teseide si legge di Arcita morente che implora «gli ultimi baci» dalla sua Emilia.

Verrà indi il Tasso col gentile episodio di Olindo e Sofronia, e colla scena pastorale di Silvia ed Aminta, nella quale la donna scorgendo l'amante presso ad esalare l'anima, «lasciò cadersi in sul giacente corpo e giunse viso a viso e bocca a bocca».

E infine la letteratura moderna, nella quale — e specialmente tra i popoli latini e meridionali — il bacio è costantemente celebrato.

Ma non sarà inutile, crediamo, dilungarci ancora sull'uso del bacio tra le varie razze, se ciò potrà riuscire ad illustrarne la genesi.

Si dice che tra i Giapponesi è ignoto il nostro bacio e che esiste colà uno speciale ufficio di censura che taglia, inesorabile, ai films le scene in cui esso ha parte. E invero nella loro poesia e nei romanzi non figura mai questo simbolo affettivo. In un solo romanzo «Aisan» di T. Myù, trovo questa frase che rivolge Fukuki alla sua amata: «fioriscono infiniti i crisantemi, quasi come i baci degli amanti e come essi eterni». Si tratterà del bacio olfattivo o di una semplice imitazione dalle letterature occidentali.

Pare del resto che l'uso del bacio labiale cominci ad entrare nelle abitudini di questo popolo, come anche tra i neozelandesi, Papuasi, Lapponi ecc., per la influenza della civiltà europea.

Queste importazioni esotiche stanno a provare che è fondata l'ipotesi del passaggio dal bacio olfattivo primordiale a quello orale, a seconda dello sviluppo della civiltà.

Quanto a certi popoli dell'Africa, tra cui non è in uso nessuna forma di bacio, posso dire, per esperienza personale, che tra gli Abissini, i Somali, e i Sudanesi, il saluto dei parenti, amici e conoscenti consiste d'ordinario nel semplice abbraccio ripetuto più volte, a seconda del piacere che provano nel rivedersi o del grado di amicizia e di parentela: abbraccio accompagnato dal contatto laterale delle teste. Con personalità di grado elevato si pratica il saluto mediante un inchino, che si fa anche appoggiando la fronte sulla mano di colui, a cui è reso omaggio. Pure nella vita intima il bacio non è affatto in uso.

Dipenderà ciò da deficiente sensibilità affettiva e sessuale? Io risponderei affermativamente, conoscendo per prova la scarsa sensibilità generale di quelle genti. Ebbi talvolta occasione di eseguire qualche atto operativo in alcuni indigeni, i quali non emettevano quasi mai un grido o lamento e talvolta, nella loro diffidente attesa, volevano assolutamente seguire cogli occhi la mano del chirurgo, fumando anche la sigaretta.

A prescindere da cotesta deficienza di sensibilità, che, colla scarsa affettività, potrebbe spiegare in parte l'assenza del bisogno di un intimo contatto nel bacio e la povertà della loro mimica sentimentale, noi crediamo che, per la interpretazione del fenomeno, si debba tener conto anche del fattore estetico. Per il particolare colorito della pelle e delle mucose, che passa per tutta la gamma delle tinte dal nero d'ebano al bruno più o meno chiaro, in questi popoli manca il bel risalto roseo o purpureo della mucosa delle labbra e delle gengive, così spiccato nella razza bianca, e perde quindi ogni valore sessuale secondario il carattere estetico-erotico del contrasto delle tinte tanto affascinante sul volto delle donne europee.

Analogamente si potrebbe dire della donna gialla, in cui il colorito della pelle e delle labbra produce presso a poco i medesimi effetti, privando di ogni attrattiva la bocca muliebre.

In sintesi può dirsi adunque che il bacio colle labbra è di origine ario-semitica, proprio della razza bianca per ragioni fisiologiche ed estetiche, e segna nella vita e nelle letterature dei varii popoli le tappe successive del loro progresso spirituale. E' desso uno degli esponenti più caratteristici della proteiforme affettività umana, dall'amore sensuale a quello purissimo materno ed all'ardente trasporto religioso-mistico, trasfuso nei baci dei primitivi cristiani, dei martiri e dei santi.

D.r PIETRO LOSCHI

Tragico assedio di un pazzo asserragliato nella sua casa

PARIGI, 25

(L.E.) I giornali hanno notizia da Marsiglia di un impressionante caso di pazzia furiosa ed omicida ivi avvenuto. Il mutilato di guerra Toulouse, ferito al capo, aveva avuto, a causa della ferita stessa, gravemente sconvolte le sue facoltà mentali. In questi giorni il disgraziato, assalito dal suo terribile male, aveva minacciato, talvolta armata mano, i parenti, tanto che la moglie ieri sera si vedeva costretta a fuggire di casa per non rimanere vittima del pazzo.

Oggi il disgraziato, rimasto solo in casa, in preda alla più violenta follia, si barricava nell'abitazione si poneva sotto le finestre, armato di un fucile-rivoltella, minacciando di morte chiunque si avvicinasse. Avvertita immediatamente, accorreva sul posto la polizia. Il pazzo però continuava a sparare e fu dovuto organizzare un vero piano di assalto per impadronirsi del pazzo. Vari poliziotti e vari passanti rimasero feriti dai colpi del demente, che non si arrendeva, neppure quando contro di lui vennero lanciati getti di gas asfissiante.

Alla fine un poliziotto, deciso a terminare la pericolosa avventura ed a catturare il pazzo, si avvicinava munito di corazza alla finestra dalla quale partivano i colpi e con una fucilata riusciva a colpire mortalmente il disgraziato al capo. Penetrata la polizia nella casa, furono trovati presso il cadavere due fucili e due rivoltelle, oltre a moltissime munizioni.

Sedicimila cattolici tedeschi hanno sinora visitato Roma

STOCCARDA, 25

Nella seduta pomeridiana del congresso cattolico il presidente Loewenstein ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che il numero dei pellegrini tedeschi che hanno visitato Roma nell'occasione dell'anno santo raggiunse i 16.000 superando quello dei pellegrinaggi delle altre nazioni, eccezione fatta per i pellegrini italiani.

L'oratore ha soggiunto che Sua Santità si è felicitato dell'elevatissimo morale che anima i pellegrini tedeschi. Il principe Loewenstein ha concluso il suo discorso, esprimendo i più calorosi ringraziamenti al comitato tedesco per il giubileo ed all'ambasciatore tedesco presso il Vaticano per l'accoglienza da lui fatta ai pellegrini tedeschi durante il loro soggiorno a Roma.

Nessun pericolo per la navigazione nel Golfo di Guascogna

PARIGI, 25

Il cattivo tempo imperversa nel golfo di Guascogna ed ha impedito le operazioni della nave «Gaston Rivier» del servizio idrografico che aveva ricevuto la missione di verificare la sonda trovata recentemente dal tenente di vascello Loriet al di là della linea del fondo di 200 metri.

La missione compiuta dal «Gaston Rivier» non ha permesso fino ad ora di fare una verifica completa ma essa ha almeno dimostrato che non esistono pericoli per la navigazione. Le navi sonda saranno probabilmente seguite nel golfo di Guascogna dall'avviso «Ville d'Ys» quando questo bastimento rientrerà da Terranova.

CRONACHE ITALIANE

Colpisce la moglie con una scure riducendola in fin di vita

MALCONTENTA, 25

Domenica a mezzogiorno, la tranquilla frazione di Malcontenta venne funestata da un tragico fatto, che ha destato vivissima impressione. Una povera ed esemplare sposa, tale Gambillara Maria, appena trentenne, madre di tre tenere creature ed in procinto di divenire madre nuovamente, venne colpita per ben tre volte con una scure dal proprio marito Pieretti Giacomo, proprietario e conduttore di un panificio.

Da più anni il Pieretti aveva preso in affitto un locale in quella frazione aprendo un forno, e tale fu l'avviamento che, da un anno circa, colle economie fatte egli si costruiva poco lungi dal primo, un altro forno e relativa abitazione. Gli affari volgevano in bene e la famiglia viveva in una discreta agiatezza.

Non si sa per quali cause il Pieretti da parecchio tempo eccedeva nel bere ed era divenuto ombroso specie con la propria consorte, tanto che questa subiva spesso le sfuriate del marito, tali da originare anche reclami dai vicini.

Alle scenate si succedettero stranezze e timori di persecuzione per le quali il 16 luglio p. p. il Pieretti veniva ricoverato al Manicomio di S. Servolo per psicosi alcoolica. Il 13 agosto successivo e cioè dopo 27 giorni di degenza veniva restituito alla famiglia completamente guarito!

La guarigione non fu però che un pio desiderio della disgraziata moglie perchè le stranezze e le scenate si replicarono e domenica alle ore 12 il Pieretti dopo una breve assenza di casa, ritornava eccitato a tal punto che, preso di mano ad una scure, l'abbatteva per ben tre volte, capovolta del taglio, nella testa della moglie ferendola gravemente.

Alle grida della disgraziata, inorridito del misfatto, il Pieretti usciva repentinamente dalla casa gettandosi nel fiume Brenta a pochi passi dalla casa e forno.

Nel contempo accorsero molti del vicinato e l'Arma dei Carabinieri del luogo per le prime constatazioni. Intanto il Pieretti veniva salvato da un carabiniere, mentre si provvedeva prontamente per le cure mediche dell'infelice donna il cui stato è sempre gravissimo, senza speranza di salvezza.

Il Pieretti veniva tradotto alle carceri di Dolo, a disposizione di quel Magistrato inquirente che oggi si recherà sul posto per l'istruttoria.

Nella popolazione regna sempre viva l'impressione per il triste epilogo e per l'imminente fine della Gambillara che era stimata e ben voluta per le sue ottime qualità di madre e di sposa.

Una audace rapina in Sicilia

AIDONE, 25

Mentre certo Toscano Lorenzo, ritornava dall'ex feudo di Calirno, veniva fermato poco prima dell'imbrunire da due sconosciuti, dal viso scoperto, i quali spianate le loro armi uno al petto e l'altro alle spalle del malcapitato, gli intimavano la consegna della giumenta che egli aveva con sè e di certa somma di cui erano senza dubbio a conoscenza. Il Toscano si dichiarò pronto a metter fuori il denaro, ma invocò clemenza per l'animale che non gli apparteneva. Egli dovette però cederlo insieme alla somma di L. 4000 che aveva esatte per vendita di grano.

Madre e figlia arrestate per infanticidio

MARCIANA MARINA, 25

Ai carabinieri di questa stazione erano giunte alcune voci assai gravi riguardanti la misteriosa morte di un neonato. Le indagini esperite hanno portato alla conferma che la ventiquattrenne Angiola Zecchini sgravatasi nella notte del 21, aveva ucciso la propria creatura e con la complicità della madre, aveva tentato di far sparire le traccie del suo delitto.

I carabinieri hanno proceduto subito all'arresto della Zecchini e della madre, certa Muzzi Rosa, che sono state tradotte alle carceri di Portoferraio.

Le due donne sono confesse, sebbene sul principio abbiano tentato di sostenere che il piccino era nato morto e che per occultare la colpa avevano tentato di sopprimerne il cadavere.

L'Esposizione italiana in Argentina

LA PAZ, 25

L'Esposizione internazionale è stata inaugurata con grande successo. Le principali esposizioni sono quelle del Cile, del Perù, dell'Argentina e dell'Italia.

Una sciagura automobilistica
Mendicante in fin di vita

ADRIA, 25

La cronaca dei delitti dell'automobile non accenna a cessare. In località Curicchi di Bottrighe, nella cosidetta Strada Bassa, proprio ove recentemente rimase vittima anche il mutilato di guerra Siviero Antonio, il povero mendicante settantaquattrenne Ferro Ottaviano fu Marco nato a Valliera di Adria e residente a Passarella, rincasava lungo il ciglio della strada, sul margine di un fossato.

Nel mezzo della via transitava pure un carretto condotto dal negoziante Blandi Bruno di Luigi da Mezzogoro e dietro questo proveniva l'automobile N. 42 - 1942, con a bordo una signora e una bambina e guidata dal ventitreenne Bertoli Pietro di Davide, da Bagnoli, proprietario di terreni in Comune di Taglio di Pò.

Ad un certo momento il Bertoli, forse non bene misurando il tratto di via dal carrettiere concessagli, volle sorpassarlo per continuare più rapidamente il suo viaggio, ma la macchina investì violentemente il carretto, questo investì a sua volta il mendicante, e ruotabile, cavallo, conducente e il vecchio precipitarono tutti giù nel fosso, mentre l'auto potè fermarsi proprio nel ciglio del fosso stesso.

Nel terribile frangente il Blandi si salvò a stento dalle zampe del cavallo; non così il povero vecchio che rimase gravemente contuso nella scarpata.

Intanto il Bertoli, imparito, abbandonando la propria macchina, con un'altra sopravvenuta continuò il suo viaggio colla signora e la bambina, mentre il vecchio coll'auto del Bertoli veniva trasportato in pietose condizioni al nostro Ospedale ove i solerti sanitari prof. Gaetano Ricci ed assistente dr. Nino Braggion si riservarono la prognosi.

Le prime indagini vennero esperite dal maresciallo Sollai Primo, che data l'irreperibilità del proprietario, provvide a sequestrare la macchina, facendola condurre al garage del sig. Rino Attolini.

Il Ferro venne interrogato poscia dal cancelliere Avolio colla assistenza del cancelliere Milea e mentre scriviamo il povero vecchio è aggravatissimo.

Apertura e pulizia del cuore di una giovanetta americana

NEW YORK, 25

Il «New York Herald» scrive che a Cambridge (Massachussetts) la quattordicenne Edith Leavens affetta da endocardite infettiva è stata operata coll'apertura del cuore per potervi effettuare una completa antisepsi. L'ammalata ha già sensibilmente migliorato e si spera nella guarigione completa.

Un processo ad Atene
contro gli autonomisti macedoni

ATENE, 25

Ieri, dinanzi alla corte marziale si è iniziato il processo contro i comunisti greci accusati di alto tradimento per avere partecipato ad un complotto mirante a staccare dalla Grecia la Macedonia greca.

La relazione del procuratore generale dice fra l'altro che verso la fine del 1924 ebbe luogo ad Atene una riunione segreta comunista alla quale assistettero i delegati della terza internazionale e della Confederazione comunista balcanica ed in essa venne deciso di condurre in tutta la Grecia una propaganda a favore della concessione della autonomia alla Macedonia greco serbo bulgara. Gli attuali imputati facevano parte di un comitato esecutivo che ha pubblicato articoli e proclami sulla questione. Il processo continuerà ancora qualche giorno.

La scoperta di catacombe in Russia

MOSCA, 25

Una sensazionale scoperta è stata fatta sabato nella cittadina di Sednew, durante alcuni scavi che si stanno facendo nel sottosuolo di una chiesa.

Sono state trovate delle catacombe molto simili a quelle romane e in esse ben 45 mummie, la cui età si fa risalire al mille. Lunaciarki ha inviato da Mosca una commissione incaricata di fare degli studi sull'importante scoperta.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

I giapponesi di Parigi sono gente di passaggio. Nessun paese quanto il loro suggerisce ai suoi esiliati così insinuante nostalgia e ci vuole, pure, grande forza d'animo perchè essi si abituino ai nostri rombanti autobus, alla nostra trepidazione cittadina, proprio all'uscire dalle fragili case di bambù.

A Parigi se ne contano meno di un migliaio — piccolo numero — ma essi si rinnovellano così periodicamente.

Pochi commercianti; i giapponesi mercanti preferiscono Lione o Londra, e qui non esistono che due sole case (importazione, esportazione) puramente giapponesi.

Molti sono gli studenti, di cui la maggior parte ha scelto medicina e gli altri lettere e diritto. La loro preferenza andava in altri tempi alle università tedesche; la guerra li ha rivolti a Parigi. Curiosi studenti, di cui vi si dirà *au Quartier* l'assiduità proverbiale e che, per la più gran parte, hanno raggiunto al loro paese il grado di professore: ma la loro filosofia insegna a tendere alla perfezione. Gli altri sono artisti, che conducono nei dintorni di Mont-Parnasse una esistenza laboriosa e ritirata: disegnatori e incisori; come il sig. Hasegawa e la signorina Yamaguishi, o poeti quali il signor Saijoh e la signora Foukau. Infine un certo numero di ambasciatori della aristocrazia giapponese tra i quali bisogna subito notare due principi della famiglia imperiale, il principe Asaka e il principe Higashi-Kuni, che la società parigina conosce meglio sotto i nomi di incognito: conte Asa e conte Higashi.

Malgrado queste nuove tendenze la colonia giapponese sembra curarsi assai poco della accoglienza tuttavia così larga che Parigi riserba agli stranieri. La loro miglior difesa contro la curiosità europea è la loro suprema gentilezza. Dietro miglior difesa contro la curiosità europea gli occhiali rotondi che li fanno tutte dano mai; la loro anima resta esoterica ma tutti ci lasciano la stessa impressione di cultura fiorita e di correttezza e di nobile orgoglio.

* * *

Le zebre — dice la «Revue» — ritornano di attualità. Se ne vuole cioè fare un animale da tiro. Per molto tempo la zebra è stata considerata indomabile, ma un animale da tiro. Per molto tempo la ro a contatto con essa e presero a studiarne meglio i costumi si è formata, negli allevatori, la convinzione che questo elegante animale può diventare un buon succedaneo del cavallo. Livingstone fu uno dei primi a vantare la intelligenza della zebra. Il maggiore belga Casalser, nel 1879, fondò la stazione di Carenna sul lago di Tanganica e riuscì facilmente ad addomesticare una giovane zebra alla quale aveva ucciso la madre e che, da lui allevata, lo seguiva come un cagnolino. Alcuni anni dopo, il dottor Reichard, membro della missione tedesca che dal 1881 al 1885 si avanzò fino al Catanga, affermava che la zebra può rendere in Africa grandi servigi sopratutto per i trasporti perchè è un animale sobrio, coraggioso, vivace, resistente alla fatica e insensibile così al caldo come al freddo. In seguito, indigeni ed esploratori hanno provato ad utilizzare la zebra come animale da tiro e da cavalcatura e vi sono riusciti. Il signor Hagenbeck, proprietario della famosa casa d'Amburgo, dichiarò in seguito agli esperimenti fatti, che la zebra si può addomesticare e ammaestrare senza difficoltà e in breve tempo. Il tenente belga Nys, che era partito per il Congo con missione speciale di studiare l'ammaestramento degli elefanti e delle zebre, ha ottenuto, con queste ultime risultati notevolissimi: su 90 zebre catturate egli riuscì ad addomesticarne ben 60. Le prove da lui fatte dimostrano che in realtà la zebra può rendere, nel continente africano, preziosi servigi e che ricorrendo ad essa, si può fare a meno di servirsi dei negri per il trasporto dei bagagli e delle merci.

* * *

Se il volgare ciprino, o pesce rosso uniformemente scarlatto, non è scomparso dagli acquari, dei negozianti è perchè i fanciulli, se non i loro genitori obbligati alla pulizia delle boccie di cristallo trovano ancora piacere a seguire le evoluzioni di questi animali dai colori vivaci. E' vero che gli snob o i veri amatori, non hanno fatto altro che seguire l'antica passione dei cinesi per le mostruosità animali e vegetali: mostruosità che questi ultimi, in unione ai Giapponesi, si sono sbizzarriti e compiaciuti a creare in varietà innumerevoli di tipi. Antichissimi manoscritti cinesi fanno già conoscere il ciprino chiamandolo «uovo di cane», «pesce globuloso» «occhio di dragone» perchè i suoi occhi si allungano a mo' di telescopio e qualificandolo ancora con gli appellativi di «il saltatore» «il dormiente» (notasi che non dorme mai), «la ninfa» dagli ammirevoli toni pallidi, «il letterato» perchè porta inscritti sul fianco i caratteri sacri. Ciò, che è meno conosciuto è che queste mostruosità sono l'oggetto, in Europa, di una vera industria praticata sopratutto in Italia e più specialmente in Sicilia ove essa occupa delle superfici di parecchi ettari di palude. Vi si fa l'allevamento intensivo dei ciprini-fenomeno e si procede in massa alla loro colorazione artificiale.

La colorazione è fatta in base a procedimenti tenuti naturalmente segreti, ma nei quali il ferro, il tanno, e la noce di galla, costituiscono gli elementi principali, mentre l'indurimento della pelle è ottenuto con l'aggiunta di creta all'acqua dei bacini.

* * *

Al Consiglio Municipale di Parigi — scrive la «Petite Gironde» — è stata fatta la seguente proposta: fondare a Parigi un Museo della moda e dei suoi accessorii, in un posto determinato. Gli artisti parigini, che ne sono promotori, dicono che non basta che la moda parigina irradii il mondo, senza conservare gli elementi di questa ricchezza economica, di questa industria del lusso. Un museo della moda sarebbe il tempio del buon gusto attraverso i secoli, tutte le professioni troverebbero là un alimento. Non soltanto i grandi sarti alla ricerca di nuovi modelli, verrebbero là per trovare motivi di ispirazione, ma lo storico, l'autore drammatico, il pittore sarebbero tributari di questo museo. Si parla già dell'Hotel Dennery, del palazzo Salomone di Rothschild e di altri ancora quale sua sede. Quanto agli oggetti da esporre, i grandi sarti ed i loro emuli sono pronti ad inviare al museo le loro più belle creazioni.



crema dentifricia ideale

Eustomaticus

DENTIFRICI incomparabili del dott. ALFONSO MILANI in Polvere Pasta Elisir
Chiederli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

AUTO-ESPRESSO VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre
ORARIO
Da Venezia parte ore 8 (Giard. Reali) arrivo ore 13
„ Cortina „ „ 14.50 arrivo ore 19.30
PREZZI Andata L. 100 per persona - Andata e ritorno L. 200 (valevole tutta la stagione)
Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 — al Kg.
PRENOTAZIONI presso tutti gli Uffici Viaggi e gli Alberghi di Venezia.

CREDITO VENETO
Società An. - Cap. versato L. 10.000.000
SEDE di VENEZIA
Bacino Orseolo Ponte Goldoni
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA e CAMBIO

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERISCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA
NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE
Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-telefonico: STAB. di RAMIOLA

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 2-49
San Felice - Via V. E. — Camp. Testori Num 98.8

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico
VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-18
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo Calle Avvocati 98
Visite 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. Visite tutti i giorni 10-12 eccetto Domenica.

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363
— (orario 11-12 e 15-16) —

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI. Riceve ore 13-15.30, tel. 135. S.M. Form. Corte del Dose 5876.

CRONACA DI VENEZIA

I ministri Giuriati e Volpi alla Grande Regata Fascista

Il Fascio di Venezia ha ricevuto una lettera di S. E. l'on. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza, nella quale si comunica che le LL. EE. Giovanni Giuriati e Co. Giuseppe Volpi sono stati delegati dalla Presidenza del Consiglio a rappresentare il Governo alla prossima grande regata fascista.

Per la regata stessa la Direzione delle Ferrovie ha concesso il ribasso del 30 per cento per i biglietti di andata e ritorno da ogni stazione del Regno. I biglietti avranno validità di cinque giorni per le distanze fino ai 300 chilometri e otto per le distanze superiori.

* * *

Ieri sera si è nuovamente riunito il Comitato Esecutivo per definire tutte le modalità tecniche relative alla giornata del 6 Settembre, sia per quanto riguarda la gara che per i servizi d'ordine pubblico.

Intanto è stata precisata l'ora della partenza dei regatanti, che avverrà al solito luogo ai giardini pubblici alle ore 16 precise.

E' stato deliberato che lo spazio dei Giardinetti Reali sia chiuso al pubblico ma riservato a coloro che saranno forniti di speciale biglietto d'invito; così pure per accedere ai due pontoni posti ai lati del palco delle autorità occorrerà l'invito. Le loggette della punta della Dogana sono riservate per il fascio di Venezia.

A smentita di certe voci di cui si è fatto eco un giornale della regione, il Comitato tiene a dichiarare che la regata Fascista è organizzata con mezzi propri e non a spese del Comune come si è tentato di far credere. Alla Regata come ebbimo a pubblicare presenzieranno i due Ministri concittadini per il Governo, mentre il Comitato attende da Roma la comunicazione intorno al personaggio di Casa Reale che rappresenterà ufficialmente il Re.

Il tradizionale banchetto preregata che riunirà autorità e concorrenti anche quest'anno si effettuerà al ristorante della terrazza al Lido il cui conduttore cav. Veraldi per l'occasione offrirà ai partecipanti lo spumante. Il comitato si propone di ottenere lungo il canalazzo, sia nei cortei che per la regata il massimo ordine affinchè il grandioso spettacolo non venga turbato da veruno incidente, perciò è stato deliberato che in quel giorno i motoscafi non debbano circolare lungo il tragitto di gara.

Grande fervore vi è anche fra i proprietari dei palazzi del Canal Grande nella preparazione ed allestimento di addobbi per ogni balcone ciò che varrà a rendere più solenne la manifestazione. Inoltre si è stabilito di scaglionare lungo il canalazzo divisi sui vari pontoni d'imbarco dei vaporetti i corpi bandistici i quali renderanno meno noiosa l'aspettazione del pubblico. E' giunta la notizia ufficiale dei ribassi ferroviari concessi per la Regata, da tutte le stazioni del Regno a partire dal 3 Settembre, con una validità di 5 giorni per i percorsi inferiori a 300 chilometri, e di giorni 8 per i percorsi superiori ai 300 chilometri. Fra gli iscritti alla regata figurano tutti i campioni della vecchia e della nuova generazione. Dopo domani saranno resi noti i nomi destinati a difendere il loro prestigio nella grande prova. Fra i componenti del Comitato d'Onore sono stati omessi i sigg. cav. dott. Ugo Menin, e il cap. Giuseppe Pagano, entrambi presidenti di circoli di sestiere.

E' imminente l'esposizione in un negozio delle procuratie vecchie dei premi e delle bandiere destinate alla regata.

Il Prefetto e il Commissario alla Colonia Alpina "S. Marco,,

La Colonia Alpina «S. Marco» ebbe ieri l'onore di vedere nelle sue magnifiche sedi di Feltre e di Norcen le due prime autorità nostre: il Prefetto gr. uff. Coffari e il Commissario comm. Fornaciari, con le loro gentili signore. C'erano con essi il presidente della Pia Opera comm. dott. Ducceschi, il segretario rag. Dal Gian, cav. Romanin, sig. Scarabellin, cav. Centis.

Quando giunsero gli illustri visitatori alla sede di S. Paolo di Feltre i bimbi erano schierati come tanti bei soldatini e fecero un rigido saluto alla militare. Il Prefetto e il Commissario, con la gentile guida della Direttrice sig.na Scabbia, visitarono il magnifico edificio: camerate, refettorio, cucine. Furono entusiasti di vedere tanto ordine, pulizia e di constatare in tutti i coloni i miglioramenti che la benefica cura ha già reso al loro fisico.

Le belle e suggestive note della Marcia Reale e del «Monte Grappa» commossero tutti i presenti.

Gli ospiti vollero assistere anche alla distribuzione del pranzo, sano ed abbondante, che i piccoli consumarono con un appetito invidiabile.

Anche la visita alla Colonia di Norcen riuscì della più schietta soddisfazione. Mentre le automobili, che recavano i graditi ospiti, giungevano alla sede i coloni li salutavano cantando inni patriottici. La gentile sig.na Magnoni, direttrice dell'Ospizio di Norcen, fece gli onori di casa e fece vedere alle Autorità il magnifico risultato che la Cura Alpina reca a tutti gli accolti. Dopo la visita, ai bei fabbricati della Colonia la sig.na Magnoni fece fare ai suoi allievi dei riuscitissimi esercizi ginnastici, tanto salutari per il miglioramento dell'organismo e un saggio di canto; non mancò l'offerta alle gentili signore Coffari e Fornaciari da parte dei più piccoli coloni di un grazioso mazzolino di profumati ciclamini.

Nelle Corporazioni Nazionali

Vertenza fra la Ditta Pastorino ed il personale addetto alla nettezza urbana. — Presieduta dal segretario della Corporazione provinciale A. S. P. sig. Carlo Urbani, ebbe luogo ieri sera, nella sede dei Sindacati fascisti, l'assemblea straordinaria del personale addetto alla nettezza urbana. Il segretario della Corporazione fece un'ampia relazione sulle pratiche svolte con l'impresa Pastorino, appaltatrice del servizio di pulizia di Venezia, la quale non ha voluto accondiscendere alle richieste del personale, che percepisce dalle dieci alle tredici lire di paga giornaliera.

Venne infine ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« Il personale addetto alla nettezza urbana riunito in assemblea generale il giorno 4 agosto 1925 udita la relazione del segretario della Corporazione provinciale A. S. P. sulle pratiche svolte con l'impresa Pastorino in merito alle richieste avanzate dal personale, con il memoriale del giugno ultimo scorso; sentito che l'impresa Pastorino si rifiuta categoricamente di aderire anche alle minime richieste strettamente necessarie e rispondenti ad un senso di giustizia e di umanità, delibera: di invitare nuovamente l'impresa Pastorino perchè entro giovedì 27 corr. provveda all'applicazione dei minimi richiesti; di tenersi a completa disposizione della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti per quella qualunque agitazione che ritenesse necessaria alla tutela dei propri diritti. »

La relazione del Comitato sulla festa notturna

Il Comitato Festeggiamenti cittadini ci comunica con preghiera di pubblicazione la classifica generale dei premi:

Edifici illuminati: 1. premio Palazzo Mocenigo (Conte Andrea di Robilant); 2.o premio Palazzi del Gran Hotel S. Maria Zobenigo; 3.o premio: Gruppo di edifici (Palazzo dei Tribunali Pescheria e Ca' Doro (Ditta Zanini Belisario.

Nessun premio è stato assegnato ai piani di abitazione e alle finestre o poggiuoli

Barche o gondole: 1.o premio Gondola Fasan Pietro; 2.o premio gondola di Fasan Girolamo; 3.o premio Barca di Tosi Giulio di Murano.

La Giuria non ha assegnato gli altri tre premi per non aver raggiunto il merito, ma rimette alla facoltà del Comitato di compensare in qualche modo le altre quattro barche o gondole concorrenti.

Traghetti: 1.o Premio S. Benedetto Ditta Folin e Fabrici (disegno del prof. Lorenzo Rinaldo); 2.o premio S. Samuele Barozzi Mosè; 3.o premio S. Sofia Ditta Zannini Belisario.

A parità di merito vengono poi classificati quarti i traghetti di S. Maria del Giglio e di S. Felice e la Giuria propone al Comitato che siano in qualche modo compensati.

Concertini: 1.o premio Scuola Filarmonica A. Venier; 2.o premio Concertino del sig. Angelo Gottardi diretto dal sig. Segata milio. Il terzo premio non è stato assegnato.

Il Comitato avverte i vincitori dei premi che domani potranno presentarsi in ufficio (I. Divisione Municipio) dalle ore 15 alle 17 per ritirarli dietro consegna di regolare ricevuta.

I premi per il concorso dei palazzi, saranno inviati a domicilio dei vincitori per cura del Comitato stesso.

A tutti i concorrenti delle varie categorie anche se non premiati, il Comitato rilascerà un magnifico diploma che a suo tempo farà pervenire.

La gita della Pace Benefica

Per festeggiare il quinto anniversario della sua fondazione, la Società «Pace benefica» che con un programma di divertimenti porta un notevole contributo alle maggiori opere di assistenza cittadina, ha domenica effettuato la sua seconda gita con meta Chioggia, la caratteristica città delle paranze.

I soci accompagnati da parenti ed amici si sono imbarcati alle 8.30 precise alle Zattere prendendo posto sul piroscafo della S. V. L. «S. Marco» che portava il gran pavese.

Sulla tolda del vaporino, tra eleganti signore e simpatiche signorine, abbiamo notato al completo il Consiglio direttivo, che fa capo all'infaticabile presidente sig. Borin, organizzatore e animatore di queste gite benefiche.

Appena staccato il piroscafo dalla banchina incominciò la serie delle sorprese piacevoli. Toldo un caratterista dilettante che potrebbe dare molti punti ai più noti «buffi» di caffè concerto, ha dato la stura ai suoi «bons mots» e alle sue riuscite cavatine piene di sano umorismo. Trasformazioni riuscitissime hanno fatto passare allegre le ore di solito così prive di diversivi della traversata.

Una «trovata» veramente encomiabile è stata quella del cassiere della «sozia» sig. Giacomini che ha allestito nel piroscafo un completissimo bar: vino, birra e liquori. Il guadagno della vendita è stato poi devoluto tutto in beneficenza.

Una orchestrina di archi ha suonato ininterrottamente. Valzer e Polke hanno portato una nota vieppiù allegra nell'ambiente già saturo di buon umore.

Eccoci a Pellestrina. Non poteva mancare una visita ai Murazzi, segnacolo eterno della grandezza veneziana. Tutti i gitanti hanno ammirato questa opera grandiosa e poi, si sono reimbarcati proseguendo per la vicina Chioggia non senza visitare prima lo stabilimento «Clodia» ove furono eseguiti dei gruppi fotografici.

L'appettito, acuito dalla attraversata e dalla fresca e sana aria marina non stentò a farsi sentire. Erano le 13 quando all'albergo «Val d'ostreghe» fu servito un pranzo squisito che, va da sè, era tutto a base di pesce. Per nulla si era a Chioggia gran regina della pesca.

Come «post prantium» il giovane figliolo del presidente Borin, declamò con garbo e spirito una allegra rassegna dei monumenti veneziani trovando in ognuno di essi un lato... debole e quindi caricaturabile.

«Rosina che se sfoga» detto con «verve» singolare dalla signorina Borin, chiuse le mense.

I gitanti tornarono al loro posto sul vapore tra le acclamazioni dei cittadini di Chioggia che al grido lanciato di «Viva Chioggia» hanno risposto lungamente acclamando con «Viva Venezia».

Il ritorno non ha solcato la solita via. Il battello si è arrischiato nel mare aperto ritornando a Venezia per il porto degli Alberoni.

Le sorprese però non sono finite. Una Tombola, parodia di quella veneziana di S. Marco, ha avuto luogo sul vaporetto. Le cartelle furono «ipso facto» vendute. I premi erano costituiti da 1000, 600 e 400.... palanche. L'estrazione e l'assegnazione dei premi seguirono con una celerità degna della giornata dinamica. I vincitori hanno devoluto parte del premio a beneficio di opere pubbliche, dimostrandosi degni soci della «Pace benefica».

Durante il viaggio si è avuto un colpo di scena. Il socio Umberto Pierato, detto *el Cavalier*, si è travestito da gran sacerdote e indossati strani paramenti di carta ha benedetto a modo suo signorine, signore e signori, e infine anche il mare.

Allegria e canti hanno caratterizzato questa simpatica riunione e all'arrivo a Venezia fuocate di bengala hanno segnato la fine di questa gita riuscitissima e bene organizzata.

Un concorso musicale e l'Unione Italiana Ciechi

La Commissione direttiva della Sottosezione di Venezia dell'Unione italiana ciechi porta a conoscenza di tutti quei soci per i quali la cosa può interessare, che il Ministero della P. I. ha bandito un concorso musicale nella ricorrenza dell'anno giubilare di Sua Maestà Vittorio Emanuele III. Si tratta di musicare alcune strofe dell'Ode di Carducci «Per la Croce di Savoia».

Il termine per la chiusura del concorso è fissato alla mezzanotte del 15 settembre p. v. Le norme relative col testo della poesia da musicarsi si trovano a disposizione presso tutti i Conservatorii e Licei musicali. Il premio è di lire 2000 lorde.

Per qualsiasi ulteriore schiarimento i soci potranno rivolgersi alla segreteria sotto-sezionale Calle Spezier, SS. Apostoli.

Una dimostrazione di lavoratori del Porto

Si sa che da tempo i lavoratori del nostro porto si agitano per ottenere, in considerazione dell'aumentato costo della vita la concessione del caroviveri, concessione che però è ancora «sub judice», sebbene vi sia affidamento che tutto proceda per il meglio, stante che le richieste dei lavoratori sono appoggiate dalla Federazione provinciale fascista.

Un nuovo motivo di malcontento s'è aggiunto dal recente ristagno del lavoro nel nostro porto. Ora ieri mattina alle 7.30 numerosissimi erano gli scaricatori recatisi in Marittima per iniziare il lavoro. Fu fatto il solito sorteggio dei turni e 500 furono i sorteggiati. Ma due soli piroscafi erano sotto scarico, perciò non si poteva impiegare che in minima parte la grossa falange. Allora la massa si diresse verso l'Ufficio del Provveditorato al Porto. Ma qui a vigilare vi era la forza pubblica comandata dai commissari Parascandolo e Cirillo. La massa si arrestò e i commissari persuasero i lavoratori a sciogliersi.

I più così fecero, ma circa duecento si ordinarono in colonna e lasciarono così la Marittima.

La massa era preceduta da scaricatori reggenti cartelli in cui era scritto: «Vogliamo pane e lavoro» e altre diciture di simile significato. La colonna traversò S. Andrea, S. Rocco e giunse in campo San Polo, dove una commissione di tre salì nell'abitazione di S. E. il Ministro Giuriati, per esporgli i desideri e le richieste della classe. Ma il Ministro non c'era, essendo partito la sera innanzi per Roma.

Allora la colonna per Rialto e Mercerie giunse in Piazza S. Marco, seguita da funzionari ed agenti. Dopo un giro della Piazza si diressero alla Prefettura. Ma trovarono la fondamenta Zaguri sbarrata da carabinieri e agenti agli ordini del dott. Marchitto, funzionario del gabinetto del Questore. Così la colonna tirò dritto per S. Maurizio e si snodò per campo S. Stefano coll'evidente intenzione di recarsi alla sede del Provveditorato al Porto. Ma anche questa era guardata da un forte nerbo di carabinieri e agenti. I dimostranti furono fermati in piscina S. Samuele e persuasi dal vicequestore cav. Schillace e dal dott. Marchitto a desistere dalla loro intenzione. Così furono consigliati giustamente a nominarsi una commissione, incaricando quella di esporre i propri lagni alle autorità competenti.

Come ultima tappa la colonna si diresse allo studio dell'avv. Brass del direttorio fascista. Una commissione salì da lui, lo avv. Brass invitò tutti a star calmi e ad avere fiducia, dando affidamento che della questione si sta già occupando il Governo e personalmente S. E. il Ministro Giuriati

Nel pomeriggio la commissione dei lavoratori, accompagnata dall'avv. Vilfrido Casellati segretario provinciale del Fascio e dall'avv. Brass, si recò in Prefettura, ricevuta dal capogabinetto del Prefetto cav. uff. dott. Zattera il quale, essendo il Prefetto assente perchè recatosi col Commissario a visitare la Colonia Alpina, invitò la commissione a ritornare stamane alle 11 che avrebbe potuto così parlare col Prefetto.

Colonia Piccole Italiane

Domenica a mezzodì arrivarono da Feltre le Piccole Italiane che hanno passato un mese nella Colonia G. V. Mezzomo. Erano ad attenderle alla stazione il Direttorio del Fascio Femminile, e le rappresentanze della Federazione Provinciale, il Delegato Provinciale e la Delegata Circondariale dei Balilla, il corrispondente di *Cremona Nuova*, ecc., ecc. Sotto la tettoia grande animazione di mamme, di papà e di fratellini in attesa delle piccole viaggiatrici.

Accompagnate dalla benemerita Direttrice della Colonia sig.na Egle Scarpa, dalle insegnanti e dalle assistenti, le 73 Piccole Italiane sfilarono, con la loro bella bandiera in testa, fuori dalla stazione e per Lista di Spagna e Via Vittorio Emanuele arrivarono a San Marco, allietando la marcia bene ordinata col canto degli inni patriottici.

Le belle divise furono guardate con simpatia ed i passanti notavano i volti rosei e lieti delle bambine. I parenti che serravano affettuosamente ai due lati il corteo non finivano di benedire alla cura alpina ed alla benevolenza dei preposti alla Colonia, che rendevano loro tanto migliorate in salute le loro figliuole.

A San Fantin, dove il corteo si sciolse, vi furono dimostrazioni commoventi di affetto e di gratitudine alle ottime maestre ed alle signore del Fascio, alle quali le mamme con gentile pensiero presentarono dei fiori.

Un commesso dalle mani lunghe

Il giovane diciassettenne Piombin Pietro di Vittorio abitante a Rialto 1007 da qualche mese era impiegato come commesso alle dipendenze del signor Galvan Pilade proprietario di un negozio di lingerie in Merceria dell'Orologio.

La condotta del Piombin da un pò di tempo non appariva delle più... oneste, tanto che il signor Galvan s'era messo a tener d'occhio il dipendente, sospettando che costui asportasse dal negozio, spesso e volentieri, oggetti di merceria. Ora questo sospetto divenne certezza quando giorni or sono il signor Galvan riceveva una lettera anonima nella quale appunto, il Piombin era accusato di essersi a più riprese impossessato nel negozio di alcuni articoli, e di averli quindi venduti a dei coetanei.

Con la scorta di questa anonima informazione il signor Galvan faceva la sua brava denuncia al Commissariato di S. Marco il quale dispose subito per una perquisizione nella casa dell'agente infedele. E la perquisizione eseguita dal maresciallo signor Mazza fruttò due cravatte e due fazzoletti di seta che furono poi riconosciuti di appartenenza al sunnominato negozio.

Altre perquisizioni fatte nelle abitazioni dei ricettatori in buona fede indicati nella famosa lettera, non riuscivano meno infruttuose. Altri oggetti, infatti, cravatte, fazzoletti, venivano ricuperati in quelle case, e anch'essi riconosciuti dal signor Galvan.

Il Piombin è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Gli indegni raggiri d'un bracciante

Il bracciante Pietro Fracasso fu Guerrino di anni 34 abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele, sabato sera, si faceva consegnare da un amico una ragazzina dodicenne per accompagnarla al cinematografo. La accompagnò infatti al Cinema Nazionale in Lista di Spagna e dopo la rappresentazione, fece peregrinare la piccola in diversi esercizi di Cannaregio, facendole bere birra, vino e liquori.

Verso mezzanotte la ragazzina era ebbra, ed egli la condusse allora fino in Fondamenta S. Giobbe. Per via lo seguivano, tenendolo d'occhio, tre giovanotti, il ventenne Amerigo Vittorio e i diciottenni Attilio Casari e Guerra Remo, i quali erano rimasti non poco sorpresi nel veder una ragazzina così giovane tutta stravolta, in compagnia del Fracasso. Seguitolo videro che egli cercava di infilare una Calle, quasi completamente scura, nel contempo consegnava alla bambina due biglietti da dieci lire.

I tre giovani, vedendo allora che i loro sospetti erano più che confermati, strapparono la piccola di mano al bracciante, il quale si buscò qualche pugno ben assestato e qualche scappellotto. Sopraggiunto intanto il maresciallo Morelli del Commissariato di Cannaregio, il mascalzone venne dichiarato in arresto e inviato domenica mattina alle Carceri della Giudecca.

Malgrado la confessione della bambina e le altre prove raccolte dagli agenti di Cannaregio sulle gravi intenzioni del figuro, il padre della ragazzina non ha voluto querelarsi. Ciò non toglie però che il Fracasso rimanga in Carcere poichè il Commissariato ha proceduto d'ufficio.

Ammirando il panorama

Il suddito tedesco sig. Beckdorf Guglielmo di Guglielmo di anni 22, da Hannover, qui di passaggio, se ne usciva domenica mattina dall'Hotel Terminus, dove alloggia, e giunto verso le 10.55 in Piazza S. Marco, pensò di salire sul campanile di S. Marco. Vi salì infatti, e là sulla vasta cella campanaria si dette a rimirare con tutto entusiasmo il panorama magnifico.

Fra i visitatori ci doveva essere qualcuno cui l'affare del panorama passava in secondo ordine, perchè d'un tratto il forestiero non trovava più in una delle tasche esterne della giacca, il portafoglio contenente 40 marchi oro e 45 lire italiane. Vane furono le ricerche presso i presenti e presso il personale del campanile. Il borseggio è stato denunciato al Commissariato di San Marco.

Gli oltraggi di un commissionato

Il commissionato della Pensione Smith, Ferdinando Pietrobon fu Luigi di anni 41 abitante in calle degli Albanesi 4228, nei pressi di San Marco dispensava piccoli manifesti «reclame» della sua Pensione. Venne avvicinato da un vigile che gli chiese la licenza ma alla domanda il Pietrobon non poteva aderire perchè egli non era in possesso di alcuna autorizzazione. Il vigile lo dichiarava allora in contravvenzione al che l'altro si arrabbiava dicendo all'agente che quella era una vera truffa e che si vergognasse.

E' stato dichiarato in arresto, tradotto in camera di sicurezza alla stazione dei Carabinieri di S. Zulian e poi alla Giudecca con una denuncia per oltraggio.

La pompa per le viti sparita

L'ufficiale postale Ernesto Majocchi fu Costantino di anni 60 da Codogno (Milano) e qui domiciliato in Calle dei Saoneri ai Carmini 3321 rincasato domenica sera alle otto e mezza trovava la porta d'ingresso aperta e mancante dall'andito — ove egli l'aveva deposta — una piccola pompa a mano comunemente usata per inaffiare di zolfo le viti.

Il Majocchi si è recato ieri mattina al Commissariato di Dorsoduro ove ha denunciato il furto aggiungendo che essendo la pompa di rame, egli ha subito un danno di circa un centinaio di lire.

Quel che capita certe volte

Domenica mattina un signore, certo Facco Silvio di Andrea di anni 34, da S. Martino di Lupari, mentre se ne stava tranquillamente a percorrere in lungo e in largo Piazza S. Marco, veniva avvicinato da un tizio piuttosto anziano.

— Vuole che l'accompagni, ecc. ecc. ?

— Perchè no ?

E seguì l'inaspettato mediatore che lo condusse dalle parti di S. Zulian e dopo avergli presentato una sua... conoscente, se ne andò per i fatti suoi.

Per altri fatti se ne andarono il Facco e la donzella e capitarono ben presto nella casa di certa Maria Slamma in Casselleria 5329, dove si trattennero quanto a loro piacque.

Quando lasciò... l'ospitale magione, il Facco si accorse che da una tasca esterna della giacca gli era sparito il portafoglio contenente lire 210 e alcune carte personali. S'affrettavo perciò a denunciare la faccenda al Commissariato di S. Marco il quale cominciò col dichiarare in contravvenzione la Maria Slamma per aver accolto la coppia irregolare e iniziò indagini per vedere un po' dove sono andati a finire i denari del Facco.

Una pleiade di ubriachi

I Carabinieri della Stazione hanno tradotto l'altro giorno alle sei del pomeriggio in Caserma tre ubriachi che si erano addormentati assieme in Campo S. Bartolomeo. Essi sono: il fornaio Vittorio Biasini di anni 56, il facchino Felice Gri di anni 44 e Giuseppe Colombo di anni 68 i quali sono stati rinchiusi in camera di sicurezza e il mattino successivo rilasciati ma dichiarati in contravvenzione.

La stessa sera pure i carabinieri di S. Giuliano hanno rinchiuso in camera di sicurezza un altro ubriaco, il lucidatore di mobili Ermenegildo Kluse fu Domenico di anni 50, che molestava i passanti in Calle Balbi a S. Zulian. Anche questi passò la notte in guardina buscandosi la contravvenzione.

PER CONSULTAZIONI sulle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazza Pedrocchi 4) - Casa di Cura di I.o ordine con degenza di 3 classi.

Cronaca varia

Scendendo dal letto. — Ieri veniva ricoverato all'Ospedale civile tale Antonelli Federico fu Sebastiano d'anni 73 abitante a S. Martino in Calle dell'Angelo, perchè la notte del 22, scendendo dal letto, era caduto così malamente da riportare delle lussazioni alla spalla sinistra guaribili in 15 giorni.

Un dito sotto la pialla. — Veniva ieri medicato all'Ospedale civile, per una ferita lacera al dito medio della mano sinistra, il falegname Marinello Giuseppe fu Antonio d'anni 44 abitante a Dorsoduro 562, il quale lavorando nel mobilificio Astofo a S. Canciano, aveva urtato con la mano contro la lama di una pialla meccanica.

Grave caduta di un manovale. — Il manovale Favaron Ettore fu Giuseppe di anni 48 da Scorzè e domiciliato a Mirano lavora da vario tempo per conto della Ditta Angelo Scattolin ad uno stabile in costruzione in Via Ascalona al Lido. Nel pomeriggio di ieri verso le cinque stando sopra un'impalcatura alta circa due metri stava attingendo acqua ad un pozzo sottostante l'impalcatura stessa. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva di fianco fuori dell'armatura.

Subito soccorso dai compagni di lavoro venne deposto nel motoscafo di Angelo Turchetto che lo trasportò velocemente all'Ospedale civile ove è stato ricoverato. Il sanitario di servizio alla Guardia medica dott. Cemirato gli ha riscontrato la frattura costale dell'emitorace destro guaribile, se non avvengono complicazioni, in circa un mese.

Smontando l'armatura. — Gavagnin Fausto fu Luigi d'anni 23 abitante a Castello 937, carpentiere in ferro mentre lavorava ieri mattina nei Cantieri navali acciaierie alla Giudecca, smontando una armatura di ferro, s'impigliava una mano tra due putrelle riportando ferite lacere alle dita medio, anulare e mignolo con perdita di sostanza.

Fu medicato all'Ospedale civile ed giudicato guaribile in 15 giorni.

Ferito sulla spiaggia. — Il signor Castellano, impiegato alla Compagnia di navigazione Cosulich, trovandosi nel pomeriggio di domenica sulla spiaggia, andava a cadere sopra un corpo tagliente riportando una ferita al braccio destro.

Accompagnato al posto di soccorso del Grande Stabilimento Bagni, veniva curato dal dott. Guido Janovitz che gli praticava due punti di sutura. Guarirà in dieci giorni.

Una gita troppo cara. — Lo svizzero Emile Federico di Giuseppe d'anni 29 uno dei capi camerieri della Terrazza del Grande Stabilimento Bagni, l'altra sera, un po' alticcio per numerose libazioni, volle concedersi il lusso di una gita in automobile.

Gli costò veramente troppo cara perchè quando rincasò s'accorse che il portafoglio contenente 1400 lire se n'era andato lui pure in gita... per destinazione ignota. Borseggio o smarrimento? Lo svizzero ha comunque riferito la cosa al Commissariato di Lido.

Gli spari del cameriere. — Tale Bastiani Umberto di Pietro d'anni 24 da Luino (Como) cameriere al «Grand Hotel», domenica sera alle 23.45, trovandosi in Piazza S. Marco, si divertiva di tanto in tanto a sparare dei colpi con una piccola rivoltella scacciacani, rompendo naturalmente i timpani alla gente che a quell'ora si trovava ancora numerosa. Ma a sospendere la sparatoria del disturbatore della quiete pubblica interveniva a tempo il maresciallo Francesco Mozzo del Commissariato di S. Marco, il quale appioppava al Bastiani una bella sacrosanta contravvenzione.

Non rispettava l'orario festivo. — Il maresciallo Francesco Mazza del Commissariato di S. Marco, domenica verso le 11 dichiarava in contravvenzione il negoziante Secci Luigi fu Antonio d'anni 33 abitante a S. Croce Campo Lana con negozio di specialità veneziane al numero 2456 di S. Marco, per infrazione alle disposizioni di legge riguardanti il riposo festivo.

Prodromi della regata

Il giovane Ferruccio Patrizio di Felice di anni 23 abitante in Calle della Malsia a S. Felice 3816, alle tre del pomeriggio di domenica, un'ora prima che si iniziasse la regata delle gondole ad un remo a Murano, discuteva con lo zio Angelo appunto in merito alla regata stessa esprimendo i suoi pareri sui probabili vincitori.

I due non parevano di vedute identiche, tanto che il giovane Ferruccio si accalorava e, accompagnando la foga del dire con larghi gesti delle braccia, mandava a sbattere l'avambraccio destro contro il vetro di una finestra, vetro che andò in frantumi. Egli dovette correre alla Guardia medica dell'Ospedale Civile ove il dott. Dolfin lo ha medicato di una ferita da taglio guaribile in una quindicina di giorni.

Un girovago che si getta in acqua

Il girovago Folin Giuseppe fu Francesco d'anni 55 abitante a Cannaregio 5163, che ha un figlio pure girovago, è affetto da qualche tempo di artrite reumatica. Il male non li permette di lavorare come si conviene, cosicchè i guadagni sono scarsissimi e la situazione economica è delle più misere. Domenica sera il Folin incontrò alcuni amici, buoni... amici che gli pagarono da bere e non poco, perchè a notte inoltrata rincasava in preda ad una discreta sovreccitazione.

Alla mattina al Folin la sua situazione parve ancora più disperata giacchè, passando per le Fondamente Nuove, d'un tratto si gettava a capofitto nell'acqua.

Fortuna per lui che lì vicino passava la gondola n. 53 vogata dal gondoliere Zanchi Domenico il quale si affrettò ad avvicinarlo, tirarlo su dall'acqua e condurlo con la stessa gondola all'Ospedale Civile dove fu ricoverato.

Mentre ammirava i freschi

Lo straniero Samuele Vrude di anni 22 da Stoccarda, sabato sera si era fermato sulla Riva degli Schiavoni per osservare la festa dei «freschi» in Canal Grande. Pare che egli vi ponesse la massima attenzione perchè un astuto lestofante riuscì con una certa comodità a derubarlo dell'orologio d'oro con ciondolo pure d'oro e del portasigarette di argento.

Il Vrude si è recato ieri alla Questura Centrale a denunciare il fatto al Vice Commissario dott. Cirillo dichiarando di aver subito un danno di circa 3000 lire.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Un pugilato per l'acqua

Il muratore Galardi Socrate di Amilcare di anni 27, abitava da qualche tempo in compagnia della moglie Rigato Giuseppina in una camera dell'appartamento di certa Anna De Poli in Rosin a Dorsoduro 1872. Per l'affitto di questa camera pagava 60 lire mensili che gli davano diritto all'uso dell'acquedotto. Così anche nel contratto. Il male si è che l'acquedotto non c'era e se volevano bere dovevano andare a prender l'acqua fuori di casa, alla vicina fontana.

Ma l'andar su e giù per le scale con le secchie non incontrava, a quanto pare, i gusti della moglie del Golardi, la quale, valendosi dei diritti, che dopo tutto, il contratto d'affitto le concedeva, si serviva, senza tanti complimenti, dell'acqua che i figli della De Poli andavano a prendere giù alla fontana.

L'altra notte (con l'oscurità, tanto nessuno vede), la Rigato, ruppe le consuetudini e se ne andò a prendere acqua. Ma non la portò in cucina come faceva la De Poli, ma se la custodì in camera per.... godersela. Figurarsi la padrona di casa! Andar a prender l'acqua e poi portarsela in camera! Faceva lei così? Non la lasciava in camera!

Non la lasciava sempre in cucina?

E quindi, giù parole, giù offese da una parte e dall'altra.

Il Golardi ch'è in stanza, ode il litigio ed entra in scena anche lui pure.

La baruffa si fa più animata, più vivace e d'un tratto, per l'intervento anche dei figli della De Poli, Angelo ed Alessandro, degenera in pugilato.

Chi ne ha la peggio è il Golardi il quale con un occhio pesto e tutto contuso, corre, verso la mezzanotte, al posto di soccorso di S. Basegio dove trova l'infermiere Furlanetto che gli appresta le prime sommarie medicazioni.

Ieri, poi, alle 11.30, il Golardi s'è recato all'Ospedale Civile dove gli furono riscontrate contusioni multiple all'emitorace destro ed echimosi alle palpebre superiori ed inferiori dell'occhio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Affettuosità fuori posto

Alla mezza dell'altra notte un tale Salvatore Veglione veniva avvicinato in Campo S. Bartolomeo da un giovanotto il quale attaccava discorso con lui invitandolo poi a bere un caffè. Usciti dal caffè il compagno si dimostrava... troppo affettuoso ma il Viglione non si commosse e lo accompagnò invece alla Caserma dei Carabinieri di S. Zulian ove fu... ricevuto dal maresciallo Barolo.

Il sottufficiale lo identificò per il cameriere Mario Boscoli di Armando di anni 30 da Monselice e domiciliato a Milano. Questi venne trattenuto in arresto e poi inviato alle Carceri della Giudecca con una denuncia all'autorità giudiziaria.

Misteriosa sparizione di un orologio

La signorina Maria Biasidi di Pietro di anni 29 abitante in Calle Pali a S. Felice 3841, ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il furto di un orologio d'oro con catenina che ella teneva comunemente deposto sopra il comò nella sua camera da letto. La signorina era stata assente da casa dalle otto del mattino fino alle sette del pomeriggio e la porta d'ingresso all'appartamento era chiusa come infatti è stata poi trovata senza segni di scasso. Anche la porta della camera era chiusa, ma la chiave era stata però lasciata nella toppa.

Al Porto Industriale

Domenica mattina entrava dal Porto di Lido proveniente da Costanza e percorrendo il Canale Vittorio Emanuele III approdava presso i depositi della Società «Nafta» al Porto Industriale per lo scarico il piroscafo inglese «Lutetian» con tonn. 4256 di nafta.

SE dite che prendete le PILLOLE PINK tutti vi risponderanno che guarirete certamente.



VOLETE UN BUON **Impermeabile Pirelli** per Uomo e Signora - Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN Campo S. Luca, VENEZIA.

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite guarire radical. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16 spedisco raccomandato dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano - Telef. Autom. 85-539.

GIRASOLE - il miglior sapone per bucato - Esigete la vera marca Gaffi - Rappresentante - Telefono 10-35.

:: Cinti Erniari :: modelli speciali CALZE ELASTICHE senza cucitura. Deposito: ARMANDO VIANELLO VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-86

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il torneo "Coppa dei liberi,,

Si sono svolte sul campo Polisportivo le ultime gare del Torneo Coppa dei liberi e si sono iniziate le finali. Una delle partite è quella vinta dalla «Vittoriosa» di Palmanova contro il «Pro Udine». Vince la squadra palmarina con 2 punti contro 1. La disfatta dell'Udine va ricercata nel poco affiatamento e nella troppa precipitazione della prima sua linea. Il «match» è stato arbitrato ottimamente dal valente sig. Armando Miani.

La prima finale del Torneo è stata quella che si svolse fra la squadra «Edera» e la squadra «Codroipo». Il «match» combattutissimo si è chiuso con la vittoria dell'Edera per 1 a 0. Se il Codroipo mancava di due elementi bisogna però confessare che i giocatori dell'Edera dimostrarono un ottimo affiatamento ed hanno giocato con grande foga dimostrando una evidente superiorità tecnica. Arbitrava questo «match» il sig. geom. Zualli che fu giustissimo.

Dopo i risultati delle gare ultime è da prevedersi che il Torneo sarà vinto dagli ederini i quali, di tutte le squadre, appaiono i più affiatati ed i più decisi.

Concorso per Direttore alla Cassa Nazionale

E' aperto un concorso per titoli tra laureati in legge a un posto di Direttore d'Istituto di Previdenza Sociale presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti relativi scade il giorno 30 settembre 1925.

Gli interessati potranno prendere visione del Bando di concorso presso la Direzione di questo Istituto in Udine nelle ore d'Ufficio e rivolgersi personalmente o per iscritto all'Istituto stesso per ottenere tutte quelle informazioni e tutti quei chiarimenti dai quali potessero abbisognare.

Teatro Sociale

Ieri sera causa della pioggia la Compagnia del comm. Riccioli non ha potuto dare alle Follie Estive la prima della nuova operetta «Il marito di Jannette» del maestro Grifi. Lo spettacolo ha avuto luogo invece al Teatro Sociale con l'operetta «Grand Hotel» che era stata annunciata da parecchio tempo.

Il successo è stato caloroso: il comm. Riccioli irresistibile nella parte di Cosimo, la signorina Nanda Primavera fu una deliziosa Clementina. L'Aleardi, il Donat, il sig. Marazzi furono il degno completamento artistico della serata.

Il maestro Montesano fece filare l'orchestra in modo mirabile. Messa in scena magnifica, costumi ricchissimi.

Speriamo che Giove Pluvio si degni di lasciarci un pò in pace per poter godere del bel ritrovo delle Follie Estive e della Compagnia del comm. Riccioli che ci presenta così ottime produzioni.

Un concorso per ufficiali metrici

E' aperto un concorso per esami, a 17 posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico, per l'impiego di Ufficiale Metrico aggiunto, nell'Amministrazione Metrica e del Saggio dei Metalli preziosi (Gruppo B grado 11).

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere dirette coi documenti di rito, al Ministero dell'Economia Nazionale non più tardi del 31 ottobre prossimo venturo. Per schiarimenti rivolgersi al locale Ufficio Metrico.

Ritiro francobolli pacchi

L'Amministrazione Provinciale delle Poste comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni partecipa che sino a tutto il 31 c. m. è ammesso il cambio dei francobolli speciali per pacchi da L. 3 e 4.

Enti privati e ditte commerciali che detenessero siffatti francobolli potranno presentarli per il cambio agli uffici postali.

Un arresto all'ospedale

Certo Wisfman Giuseppe di anni 36, di nazionalità ungherese è stato ricoverato giorni fa al nostro Ospedale Civile, perchè colto da malore sul treno che da Trieste lo portava attraverso il Friuli, forse a Vienna. Gli furono prodigate le cure del caso e venne trattenuto perchè affetto da enterite. Ieri però il Wisfman venne piantonato nel suo letto da un angelo custode (reale carabiniere) perchè il Comando dei RR. CC. è giunto un mandato di cattura che fu spiccato dalla Procura di Volosca. L'ospite ungherese è imputato di una ingente truffa commessa in quella città tempo addietro. In una valigetta a mano il Wisfman vennero trovate circa 20.000 lire in biglietti da taglio e documenti. Tutto ciò venne sequestrato.

Infortunî

Cadendo dalla bicicletta mentre teneva un fiasco in mano, il giovane Petri Mario di Domenico da Adegliacco, di anni 24, si produsse alcune ferite alle mani ed al polso per cui ne avrà per venti giorni salvo complicazioni.

— Un'altra grave caduta è quella di certo Cappella Appio da Guastalla, di anni 46. Il Cappella venne ricoverato all'Ospedale civile e medicato dal sanitario di guardia. Egli presentava la frattura del malleolo della gamba sinistra e dice di essersela procurata accidentalmente presso Colloredo di Prato. Ne avrà per circa una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

— Al Civico Ospedale ove venne medicato il bambino Businello Giuseppe di anni 6 gli vennero riscontrate ustioni di primo e di secondo grado. Il bambino dice di essersi rovesciato un piatto di minestra bollente addosso. Ne avrà per 8 giorni, salvo complicazioni.

Arrestato

Il ben noto Alberto Cuttini che fa spesso parlare di sè per le sue violenze in città contro i cittadini e contro le guardie continua a... rompere le scatole non appena viene scarcerato. Essendo attualmente disoccupato dopo la recente uscita dalla prigione ieri non trovò di meglio che minacciare ed insulare i RR. CC. Questi naturalmente lo trassero in aresto per oltraggi violenza e resistenza alla benemerita.

Noi crediamo che questi arresti non siano che delle panacee; non vi è nessuno che possa una volta dare una buona lezione a questo... scocciatore?

Una serie di furti

La casa di certo Pietro Rosso di Pasons è stata visitata anche essa dai soliti ignoti che penetrarono dalla finestra della cucina al pianterreno. Molto abili, quei signori ladri riuscirono a compiere la loro perquisizione senza riuscire a svegliare i componenti della famiglia Rossi che dormivano della grossa.

Da un tavolo essi si presero un portafoglio con circa 200 lire e dal sottoscala si presero due biciclette ed un saxofono del valore di 1400 lire. Senza ritornare alla strada per la finestra onde erano venuti i malandrini con la massima calma apersero la porta di strada levando una sbarra di sicurezza posta all'interno e se ne andarono insalutati ospiti.

Immaginarsi la dolorosa sorpresa dei Rossi che al mattino trovarono la casa tutta sossopra e non trovarono quella parte degli oggetti che erano già lontani nelle mani dei ladri. La Benemerita indaga.

— Il sig. Virgilio Antonio è stato derubato di una bicicletta ed un paio di scarpe. Può stare contento del resto che il bottino degli ignoti sia stato solamente dei due oggetti suddetti, perchè essi avrebbero potuto portarsi via molte cose di più. Il furto è avvenuto ieri notte; i ladri favoriti dall'oscurità sono riusciti a penetrare nella casa e compiere con sicurezza la loro operazione. Sembra però che sull'ultimo qualche rumore o forse qualcuno che passava abbia loro impedito di portarsi via qualche altro oggetto.

— Gli ignoti soliti ne combinano sempre delle loro. L'altra notte essi, approfittando dell'oscurità si sono presi la briga di entrare nella stalla di certo Antonio Morra di Colloredo di Prato e di portar con loro un bel cavallo di proprietà del Morra. Non contenti di portarsi via l'animale o forse non volendo rifare la strada di provenienza a piedi, i bravi signori, trovata una carretta nell'aia vi attaccarono il cavallo e sparirono nella notte. Al mattino, dopo la dolorosa sorpresa il Morra andò a denunciare il furto patito ai carabinieri. Questi iniziarono subito attive indagini per scoprire i ladri, ma finora ancora nulla si sa sulla strada presa dagli audaci cavalieri d'industria.

Moneta falsa

Il signor Primo Cornussi di professione fotografo, assessore comunale di Feletto Umberto, ieri a pagamento di una bibita da lui consumata presso il bar Vittorio Emanuele esibiva un biglietto da lire 50 che venne riconosciuto per falso. Il sig. Comussi si vide sequestrato il biglietto.

Nelle tasche degli altri

Mentre una comitiva di giovanotti stava tranquillamente sorbendosi una birra nel cortile del «Caffè delle Alpi» uno della Comitiva certo Isidoro Cosolini di anni 31 allungò le mani mandandole a finire nelle tasche di certo Cudicini Valentino fu Luigi di anni 55 da Covoliceo. Per combinazione in tavolo vicino stava seduto il falegname Cuoco Alessandro che ha buona vista e che avendo notato il fatto, aiutato da un altro cliente, l'agricoltore Cantoni Guglielmo di anni 34, riuscì a consegnare ai RR. CC. il Cosolini ed un suo amico pure presente alla scena, certo Del Fabbro Giuseppe di anni 27. Nelle vesti dei due compari furono trovati i danari rubati al Cosolint.

Una saetta che incendia

Il furioso temporale di ieri ha prodotto ovunque, sul suo passaggio gravi danni. A Basaldella un fulmine ha incendiato un fienile di proprietà di certo Tirelli Vincenzo e figli. Il pronto intervento dei pompieri di Udine ha scongiurato il pericolo di un più vasto incendio nella casa d'abitazione vicina. I danni ascendono a 40.000 lire essendo stati bruciati circa 200 quintali di foraggio e distrutta una riserva e la stalla. I pompieri dovettero lavorare dalle ore 21.30 alle ore 1 di stamane.

Fraternità fra postelegrafonici

Al «Nazionale» prima, ed al Contarena poi ebbero ieri festose intime cerimonie dei nostri postelegrafonici in onore dei postelegrafonici triestini venuti alla nostra amministrazione provinciale delle Poste, dato l'aumento della circoscrizione con la annessione del Distretto postale e circondario di Gorizia prima affidato in gestione all'Amministrazione delle Poste di Trieste.

La cordialità ed il buon umore sono regnati sino a tarda ora quando le note dell'inno di San Giusto e di quelli patriottici dell'orchestrina del Contareno si perdevano per la piazza Vittorio assieme agli evviva oltissimi degli ospiti e degli ospitanti

Cronache provinciali

GRADO

La serenata a mare. — Sabato scorso come annunziato, seguì la riuscitissima serenata a mare.

La commissione di cura che era la promotrice della festa fece quanto di meglio acchè riuscisse di gradimento alla nostra colonia villeggiante, chè, nonostante il tempo alquanto scortese, conta 3500 presenti.

Oltre al grandioso corso di barche e motoscafi addobbati e illuminati, per l'occasione con palloncini alla veneziana, era stato molto opportunemente illuminata la magnifica passeggiata sulla «diga».

Il pubblico, già alle prime ore della sera, si riversava lungo la passeggiata del lungomare e al porto, dove le caratteristiche imbarcazioni erano pronte per accodarsi al battello dove aveva preso posto la musica.

Intanto alle 9 precise il rombo assordante di un grosso mortaio richiamava al magnifico spettacolo pirotecnico che si svolgeva sotto la direzione del signor Cren di Gorizia, in mezzo al mare.

E' inutile dire: la magnifica festa è riuscita imponentissima e col pieno compiacimento di tutto il nostro fine pubblico.

VENZONE

Spettacolo di beneficenza. — I bravi filodrammatici di questa incantevole e ridente cittadina, ieri sera, nel teatrino dell'Asilo Infantile, rappresentarono l'interessante produzione «S. Tarcisio» accolta con vero entusiasmo dal numeroso pubblico intervenuto.

Tutti i piccoli artisti indistintamente diedero prova di perfetta interpretazione di conoscenza di arte, di padronanza di scena al punto da guadagnarsi continuati applausi.

Gli intermezzi erano rallegrati da scelta orchestra composta pure di elementi dilettanti locali.

Una vera ovazione chiamò alla ribalta gli artisti in erba alla fine del riuscito benefico spettacolo.

Il risultato finanziario coronò l'opera disinteressata di questi bravi ragazzi, per modo che giustamente si meritarono il plauso e la gratitudine della Direzione dell'Asilo infantile, che potrà così continuare con più amore le cure affettuose a quei poveri bambini che in detto istituto trovano quelle consolazioni di cui sono forzatamente privati dalle misere condizioni dei loro genitori.

E noi pure rivolgiamo una lode a questa umanitaria iniziativa.

BUIA

Una grande filanda a Buia. — Giorni sono fu qui a Buia l'ing. Vittorio Lodigiani di Milano per trovare una località adatta per una filanda.

La località fu trovata a Nord del mercato boario e precisamente nella proprietà immobiliare di Andrea Nicoloso.

Interpellato il proprietario per una eventuale vendita, egli aderì di buon grado e ben presto, mediante i buoni uffici delle autorità comunali e di ragguardevoli cittadini, si stipulò il contratto.

E così fra breve si inizieranno i lavori per l'erezione dei fabbricati; speriamo che entro il prossimo venturo anno la filanda funzionerà e così sarà di grande giovamento al paese e a centinaia di giovanette, che attualmente sono costrette ad andare a Mels, o a Tarcento, e fino anche a Torino.

Una lode speciale va data al sig. Nicoloso Andrea che volle vendere la sua possidenza, rinunciando anche a offerte maggiori ben sapendo che colla erezione di una grande filanda, egli avrebbe fatto un gran bene al paese!

Il gesto del Nicoloso, lo rende benemerito di Buia.

Nozze auspicate. — Sabato la gentil signorina Claudina Gallina si univa in dolce nodo d'amore col sig. Renato Barnaba. Il corteo composto di quattro eleganti automobili, sostò prima in chiesa, poi si portò in Municipio per il rito civile.

Fungeva da ufficiale di stato civile il sindaco cav. Umberto Barnaba, che offerse agli sposi la penna d'oro e disse loro alte e nobili parole. Al rito presenziava anche l'on. Pier Arrigo Barnaba. Agli sposi vennero offerti numerosi e splendidi regali.

Dopo un sontuoso rinfresco, servito in casa della sposa, la coppia gentile partì per un lungo viaggio.

Recita di filodrammatici. — Ieri sera i bravi filodrammatici della vicina Stazione Carnia, si prestarono gentilmente a dare una recita di beneficenza pro Asilo della Frazione Portis.

Il difficile ed emozionante dramma «La Tradita» venne interpretato con quel sentimento e carattere, da pareggiare i veri attori di mestiere, infondendo allo svolgimento dell'azione scenica, il vero senso dell'arte.

Molti applausi dal numeroso e colto pubblico che gremiva la sala teatrale addobbata per la circostanza. Così il solerte Comitato organizzatore, raggiunse lo scopo benefico, cui dedicò ogni cura disinteressata ed umanitaria.

CIVIDALE

Consiglio comunale. — Fra gli oggetti che il nostro Consiglio è chiamato oggi a trattare, vi è la ratifica di un atto e giunta relativa all'accettazione della donazione di una sostanza rilevante, che il sac. Isario Sandrini, fa al Comune di Cividale perchè ne destini le rendite a scopi benefici. L'atto altamente lodevole del sacerdote Sandrini, dovrebbe trovare altri imitatori tra le persone facoltose e senza eredi prossimi. Oepere così generose mentre destano l'ammirazione dei presenti assicurano la gratitudine della posterità.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Solenni onoranze ai Legionari caduti

Sotto gli auspici della Legione Trentina, Tione celebrerà il 6 settembre prossimo la gloria dei patrioti giudicariesi caduti nelle guerre dell'indipendenza e nello stesso tempo la fondazione della Legione Trentina.

Sarà la più grande e la più popolare manifestazione d'italianità della valluta garibaldina, a cui non mancherà l'intervento delle maggiori autorità e personalità del Governo e della regione.

La cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 10.30: adunata in Piazza Cesare Battisti a Tione, arrivo della Banda cittadina di Trento e vermouth offerto dal Municipio.

Ore 11: Solenne scoprimento della lapide della Legione.

Ore 12: Corteo di omaggio all'albero della libertà in Piazza Tre Novembre.

Ore 12.30: Banchetto sociale all'Hotel Tione.

Ore 16: Inaugurazione e fondazione del gruppo «Giudicarie Alpine» nell'aula municipale destinata a solennizzare le origini della Legione Trentina.

Scontro automobilisico sul passo di Fern

Uno scontro automobilistico è avvenuto oggi sul passo di Fern. Una automobile, guidata dal proprietario dell'albergo Aquila d'Oro di Lande mentre percorreva velocemente la strada provinciale, andava a cozzare violentemente contro un'altra automobile. Nel cozzo si devono deplorare alcuni feriti che furono trasportati all'Ospedale di Trento in pericolo di vita.

Frane e alluvioni

Durante un violentissimo uragano scatenatosi ieri nella conca di Tesino sono cadute sulla strada provinciale alcune frane che hanno interrotto le comunicazioni con la Valsugana. Il torrente Chieppena, straordinariamente ingrossato, ha pure provocato il franamento di alcuni tratti di strada.

Un'avventura poco piacevole in treno

Un'avventura poco piacevole è toccata l'altro giorno al giovane «chauffeur», Paolo Anedda, di Cagliari, alle dipendenze del gr. uff. ing. Giulio Dolcetta, di Vicenza, attualmente in villeggiatura nell'Alto Adige

Egli ritornava in treno da Torino, dove si era recato per fare acquisto alla fabbrica di automobili Italia di un pezzo di ricambio per la macchina, quando veniva avvicinato da un signore sulla cinquantina, vestito elegantemente, il quale con voce rotta dai singhiozzi gli raccontava che era giunto allora dalla Svizzera, dove possedeva una fabbrica di vetri, per recarsi a Trento in cerca della sua figliola minorenne fuggitagli da casa assieme ad un ragioniere.

Lo «chauffeur» strinse in breve amicizia con lo sconosciuto, promettendogli di dargli a Trento tutte le indicazioni possibili di cui avesse bisogno.

Senonchè, mentre il treno filava velocemente verso Vercelli, lo sconosciuto pregò lo «chauffeur» di conservargli il portafoglio, dicendo che in causa di spiacevoli attacchi epilettici a cui andava soggetto, aveva paura di venir borseggiato da qualche mariuolo.

Lo «chauffeur» aderì a tale desiderio e, come garanzia richiesta dal compagno di viaggio, depositò anche il suo portafoglio in un fazzoletto tenendo ben stretto per ogni precauzione l'involto.

I due continuarono così a chiacchierare amichevolmente, finchè lo sconosciuto offerse al compagno una sigaretta accettata e fumata con visibile soddisfazione. Ma ahimè la sigaretta doveva essergli fatale. Il giovane «chauffeur» si addormentò subito di un sonno pesante e quando si svegliò di soprassalto, il treno aveva ormai oltrepassato Novara, il compagno di viaggio non c'era più e il portafoglio contenente oltre tremila lire e molti documenti se n'era andato con lui.

Al disgraziato non rimase altro che denunciare alla Questura di Trento, appena arrivato nella nostra città, la poco piacevole avventura.

Precipita dal balcone

L'undicenne Virginia Zeni, di Brentonico, precipitava iersera per pura fatalità dal balcone della sua abitazione andando a cadere sul selciato del sottostante cortile. Nella tragica caduta dall'altezza di dieci metri, la ragazzina riportava gravi ferite in tutto il corpo.

Una serie di truffe alle Poste
L'arresto d'un fattorino

Il fattorino telegrafico Federico Belli denunciava ieri alla R. Questura di essere stato derubato della bicicletta custodita nella sala di refezione degli impiegati nel palazzo delle Poste. La bicicletta era assicurata ad un gancio con catena e lucchetto e la porta del locale era chiusa a chiave.

Dopo alcune indagini, il Commissario cav. Amato e il maresciallo Miraglia della Questura decisero di fare una perquisizione nel quartiere abitato da un altro fattorino telegrafico, certo Angelo Furlan di anni 30.

La perquisizione diede ottimi risultati perchè oltre alla bicicletta rubata vennero rinvenuti anche numerosi arnesi da meccanico e altri oggetti, compendio di un audace furto compiuto poco tempo fa nell'officine delle Poste e Telegrafi dove i ladri si erano introdotti scassinando la porta del locale.

Il Furlan, stretto da un abile interrogatorio, finì per confessarsi autore di tutti i furti e fu quindi passato agli arresti. Gli arnesi rinvenuti nel locale — che avevano un valore complessivo di circa 4 mila lire — vennero sequestrati.

Cronaca di Bolzano

Disgrazia mortale. — A S. Quirino (Gries), la bambina di due anni, di nome Kathi Rottensteiner, figlia del proprietario del maso Hoerwarter, uscendo di corsa di casa, andò a sbattere contro la ruota del carro che passava proprio in quel momento davanti alla casa, carico di letame, condotto dal padre della bambina e diretto alla campagna; la bambina, avendo urtato contro la ruota con le tempia, è rimasta morta sul colpo mentre il padre, senza che se ne fosse accorto, continuava il viaggio verso la campagna. Di lì a quindici minuti, un fratello della bambina scorsa la sorellina bocconi a terra, e vedendo che non dava nessun segno di vita, malgrado tutti i richiami, la rialzò e la portò in casa.

Chiamato un medico, questi non potè che constatare la morte fulminea, causata dalla rottura della base cranica.

Scontro. — Nelle vicinanze della trattoria «Corte parrocchiale» di S. Giacomo, una automobile guidata dalle inesperte mani d'una signora di Bolzano, non riescì a sterzare per tempo, per scansare, un carrozzone tranviario della linea S. Giacomo-Bolzano, cosicchè l'urto fu inevitabile; per fortuna furono danneggiati solamente i predellini della vettura tranviaria, senza che le persone rimanessero ferite.

Incendio. — A Fossa Lupina (Wolfsgruben) è stato distrutto da un grave incendio il fienile del maso Rohrer, non lungi dal lago omonimo: il bestiame potè essere salvato per tempo; ma i foraggi e le masserizie, ono stati completamente distrutti; la casa d'abitazione distante solamente diversi metri, è stata salvata per miracolo grazie all'eroismo dei pompieri di Ville di Bolzano e di Auna di Sotto. I danni sono calcolati a cinquantamila lire, di cui due terzi coperti da assicurazione; la proprietaria del maso non si trovava a casa nella notte fatale, perchè occupata sulle malghe della montagna del Renon.

Cade dal ciliegio. — Il settantasettenne Matteo Hoeller, contadino da Sangenesio, essendosi recato su un ciliegio con l'aiuto d'una scala, per raccogliere le frutta, perdette improvvisamente l'equilibrio, cadendo da un'altezza di circa sei metri e riportando ferite pressochè mortali; si dispera di salvarlo.

Cronaca varia. — Le Guardie di Polizia hanno denunciato nella giornata di ieri complessivamente 12 persone per trasgressioni diverse.

— Durante le rappresentazioni all'aperto del grande Circo equestre Gleich, un commerciante di Bolzano è stato borseggiato del portafogli contenente oltre duemila lire.

— In una trattoria del suburbio è scoppiata ieri sera una rissa tra giocatori, durante la quale un uomo è stato ferito piuttosto gravemente con un sasso; il feritore è stato tosto arrestato e tradotto alle carceri.

— Sulla via di Rencio, il carrettiere diciannovenne Giuseppe Innerhofer da Majabassa, mentre stava conducendo un carrot di legna tirato da due cavalli, le bestie s'imbizzarrirono, mettendosi a fuggire; nello scompiglio il carro si ribaltò un momento ed una pesante ruota passò sul piede del carrettiere, stritolandoglielo; per fortuna la guardia Rottauer riescì a fermare i cavalli, evitando una disgrazia mortale. Il ferito è stato condotto all'ospedale.

— Una lettera diretta a S. Cassiano di Badia, dopo essere stata spedita attraverso l'Italia, (San Casciano, in Val di Pesa (Firenze), San Cassiano di Ravenna, Scesta (Lucca), è stata restituita al mittente, perchè la posta non riesciva a trovare la località suddetta, che è pure la denominazione ufficiale italiana della Ladinia (Marebbe, Badia-Pieve di Livinallongo).

La mostra equina della razza di Avegna. — Ieri, nel parco della Talvera, appositamente preparato, ha avuto luogo la tanto attesa mostra equina della razza di Aveligna, per la qual mostra il Governo nazionale aveva messo a disposizione per premi la somma vistosa di lire 50 mila. Alla Mostra presenziarono le principali Autorità civili e militari della provincia, nonchè interessati delle vecchie e nuove province e d'Oltrebrennero; furono venduti cavalli di razza al prezzo di Lit. 13 mila; gli acquirenti erano italiani delle Vecchie Province ed Austriaci.

Furono suddivisi dei premi per un totale di Lit. 27 mila; la premiazione è stata fatta personalmente dal prefetto di Trento.

MERANO

Una nuova stazione ferroviaria. — La nostra città, tra non molto tempo, sarà arricchita d'una nuova stazione ferroviaria per merci, e precisamente essa sorgerà al Sinigo, dove ci sono le grandi Opere delle Montecatini; i lavori per tale stazione di Merano ha già dato parere favorevole. In questa maniera la nostra città è circondata di stazioni (Merano, Majabassa, Lagundo, Merlengo, Sinigo. Gli stabilimenti della Montecatini saranno inaugurati entro il prossimo mese con grande pompa.

A Tubrè (Monastero), il falegname Plangger Friedl, mentre stava lavorando con la sega circolare nella falegnameria di Giovanni Tischler, ebbe recisi tre dita della mano destra; le altre due sono pure gravemente ferite. E' stato trasportato all'ospedale di Merano.

Notiziario veneto

FELTRE

Colonia Alpina fascista Gian Vittore Mezzomo. — Il giorno 22 agosto la Colonia fascista Gian Vittore Mezzomo di Feltre ha accolto un forte gruppo di Autorità, signore, donne fasciste, per onorare la signora Elisa Mayer Rizioli ispettrice dei Fasci femminili e salutare il primo gruppo di fanciulle che il Fascio femminile di Venezia ha inviato per un mese di aria pura e di sole alla Colonia, curata con grandissimo amore dalle fasciste di Feltre.

Alla cerimonia doveva intervenire l'on. Farinacci accompagnato dall'on. Turati ed erano attesi con entusiasmo dai fascisti feltresi ma all'ultimo momento trattenuti da impegni urgentissimi delegarono a rappresentargli le signore Mezzomo e Rizzioli.

Presiedeva la seduta l'on. Zugni, animatore infaticabile delle opere fasciste di Feltre ed in particolar modo della Colonia.

La festa era onorata dalla presenza del Provveditore agli Studi del Veneto comm. Gasperoni, dalla signora Olga Mezzomo presidente della Associazione famiglie Caduti fascisti.

Erano pure presenti la delegata provinciale di Venezia contessa Brandolin Casanova, la segretaria di Venezia signora Maria Pezzè Pascolato colle signore Salemi e Deleuse; notammo pure la segretaria di Feltre signorina Augusta nob. Barbera con la vice segretaria signorina Ione Barbante, il Direttorio al completo la contessa Giuditta Zugni Tauro e le 12 infermiere fasciste diplomate in questi giorni.

Molte fasciste di Belluno erano venute con la loro delegata provinciale contessa Beltramini Pagani e la segretaria signora Zampieri.

Il Fascio femminile di Verona era rappresentato dalla dott.sa Colbertaldo. Fra le Autorità notammo il Generale Probati segretario generale di Belluno, gli on. Magrini e Zugni, il sindaco co. Bellati con la gentile figliola contessa Milla, il Sottoprefetto, il Generale Casanova, il Dottor Franceschini ed il signor Memi Barbante benemerito ispettore della Colonia; chiediamo venia agli altri cortesi numerosi intervenuti di cui per mancanza di spazio dobbiamo a malincuore omettere i nomi.

La grande sala del refettorio della colonia, tutta adorna di tricolore e di numerose fotografie dei martiri fascisti Gian Vittore Mezzomo e Titta Fumei, del Duce e dei dirigenti del fascismo è completamente gremita di una folla di fascisti, fra i quali spiccano due lunghe teorie di fanciulle nel graziosissimo costume delle piccole italiane: volti fiorenti e puri sorrisi infantili sul candore delle magliette e sui tre colori dei grandi distintivi fascisti che portano sul petto.

L'on. Zugni prende per il primo la parola ringraziando gli intervenuti, compiacendosi per la magnifica riunione e presentando con calde e deferenti parole la signora Elisa Mayer Rizioli che chiude il suo brevissimo periodo di riposo estivo venendo a portare il suo plauso alla Colonia e la sua parola ardente di fede alle fasciste di Feltre animatrice sostenitrice infaticabile di ogni nobile iniziativa.

La signora Rizioli inizia il suo dire delineando la posizione e la missione della donna nel fascismo. Ella fa rivivere ai suoi ascoltatori la passione della guerra e del dopo guerra e in questo tumultuoso ed ardente decennio di vita italiana inquadra la donna: madre, sposa, sorella ammirabile dei combattenti e dei fascisti, ieri infermiera instancabile della guerra e oggi fascista entusiasta. La missione della donna fascista, propagandista valorosa delle opere del partito e della nuova grandezza d'Italia e operaia devota di quel lavoro sociale che deve essere ormai il campo della sua attività, è delineata mirabilmente dalla conferenziera.

Ella prospetta ai suoi ascoltatori con accenti di profonda convinzione il principio salutare e originalissimo posto come base dal Duce al lavoro dei fasci femminili: differenziazione completa nel partito del lavoro maschile dal femminile; assegnazione a quest'ultimo della propaganda dell'attività sociale. Di queste attività la signora Rizioli indica le principali: l'opera delle infermiere, l'assistenza sanitaria ai fanciulli, la protezione dei prodotti italiani ecc. ecc. Ella chiude il suo inspirato discorso con un caldo, commosso saluto alle piccole italiane della Colonia che domani rientreranno a Venezia portando con sè il tesoro di un mese di sana vita fra i monti e ricorda loro gli eroismi della guerra e del fascismo esortandole con dolcissime parole a coltivare nei loro cuori il culto della Patria e di ogni sana virtù femminile. La chiusa è salutata da uno scroscio di applausi; la illustre signora è circondata da una vera folla commossa che l'acclama. Ristabilita la calma, prende la parola il comm. Gasperoni il quale svolge una acuta analisi della posizione storica e delle attività ricostruttrici del fascismo, di questo movimento meraviglioso che è nel secolo ventesimo la continuazione ideale di quello che fu nel secolo scorso il mazzinianesimo. La vibrante parola del comm. Gasperoni esalta l'opera femminile in questo eroico partito salvatore e ricostruttore d'Italia e dai doveri e dalle aspirazioni della donna fascista passa poi a delineare quella che deve essere l'aspirazione suprema di ogni spirito superiore: il raggiungimento cioè, attraverso allo sforzo continuo dell'unità ideale del proprio «io». L'opera educativa che tende ad indirizzare a questo fine altissimo le coscienze individuali e l'anima collettiva della folla deve perciò essere opera di vita viva e non arido e chiuso lavoro scolastico, straniato dalla realtà del paese in cui si svolge.

Il maestro degno di questo nome sa perciò fondere la vita della scuola con la grande vita della Nazione e amplifica mirabilmente in questo senso il suo lavoro. Il comm. Gasperoni chiude il suo discorso con un saluto ispirato alle piccole fasciste che stanno per lasciare la Colonia. Gli applausi vivissimi che hanno interrotto spesso il suo dire lo salutano alla fine con una vera ovazione.

Le piccole italiane cantano ora gli inni della Patria e del Fascismo e la sala si sfolla lentamente.

Uscendo all'aperto vediamo il gran prato punteggiato di vestine bianche e nere svolazzanti, l'aria della sera è piena di canti e di grida gioconde: sono le piccole italiane di Venezia che accolgono con entusiasmo la distribuzione delle cartoline ricordo della colonia e dei dolci, fatta con grazia squisita dalla piccola Paolina Zugni e dalle sue amichette sotto la guida della contessa Brandolin, delle signore Mezzomo e Rizioli e delle altre signore fasciste.

CAMPOSAMPIERO

Una buona Amministrazione fascista. — E' quella di Camposampiero che con zelo ed amore amministra le cose del Comune. Essa ha abbellito e rese attraenti le vie del paese con una ricca piantagione di ombrellifere, di locustri, di tigli e di altre piante ornamentali. Dedica cure speciali alle scuole, alla buona educazione del popolo.

Ha dato alla frazione di Rustega un bel fabbricato scolastico e ha allestito quattro abitazioni per gli insegnanti. Ha incoraggiato la benemerita Società Case operaie, la quale ha potuto erigere una serie di bei villini formanti una nuova contrada. Ha sovvenzionato largamente il nuovo «Dopo Scuola» «Vittorio Emanuele III» che esplica la sua opera educativa a vantaggio della gioventù, speranza dell'avvenire. Ma quello che più importa è l'accordo che regna tra tutti e in modo speciale tra l'Autorità comunale e quella ecclesiastica, accordo tanto utile, tanto necessario per far prosperare il Comune e per ottenere a vantaggio della popolazione tutti quei miglioramenti voluti dalle esigenze moderne e che sono vero inizio di civiltà e di progresso.

Le spese che un Comune sostiene a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione del popolo sono le più redditizie.

MONSELICE

Comizio antiblasfemo. — In Piazza Vittorio Emanuele, davanti a numeroso pubblico venne domenica tenuto l'annunciato comizio antiblasfemo, promosso da un Comitato provvisorio a lquale aderirono tutte le Autorità, Istituti e sodalizi cittadini.

Presentato dal prof. rag. Silla Minea l'oratore ufficiale sig. Vincenzo Regini delegato regionale, con facondia oratoria e con logica persuasiva dimostrò come il vizio della bestemmia sia villania ed empietà, come gli stranieri, per questo triste primato, ci accusino di ignoranza e di inciviltà.

Raccomandò che ogni cittadino si faccia apostolo per combattere ed eliminare questo pessimo vizio, e fece voti perchè con provvedimento regolamentare dei Comuni, o meglio con disposizioni legislative, vengano sancite penalità adeguate al fine di ottenere il risanamento morale del nostro popolo.

Fu vivamente applaudito.

Venne quindi per acclamazione approvato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Monselice, riuniti in solenne adunanza contro il vizio esecrando della bestemmia e del turpiloquio, pure ricordando le promesse fatte di benevolo studio da parte del Governo attuale, affermano la necessità, che è, del resto, generalmente sentita, di provvedere legislativamente a porre in freno, con adeguata sanzione quei vizi che, mentre offendono la Religione dello Stato e il decoro della Patria, indeboliscono gli spiriti, contraddicono ai fini di alta e civile educazione; ed a tale scopo invocano dai Comuni, dalle Provincie e dal Governo multe e punizioni repressive contro gli oltraggiatori della Divinità, della Patria e della Civiltà. »

Fra gli applausi venne inoltre approvato l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re: «Cittadini Monselice adunati manifestazione antiblasfema promettono alacre attività nobilissima crociata esprimono Maestà del Re sensi profonda devozione. »

Una donna scomparsa e ritrovata. — Il giorno 19 u. s. alle ore 19, un'ora prima che si scatenasse il furioso temporale, è scomparsa dalla sua abitazione Barison Angelina sposata in Tullio Antonio d'anni 47, residente in questo Comune, località Solana e da quel momento non è stato più possibile rintracciarla dopo aver fatto tutte le ricerche possibili in quella località e fuori tanto sul Monte quanto in campagna.

Le Famiglie BATTAGLIA - ZIBONI informano parenti ed amici che la cara Salma del loro adorato

Rag.
Domenico Battaglia
Tenente Pilota

sarà trasportata in forma privata questa mattina Mercoledì, nella Chiesa di S. Nicola da Tolentino, dove seguiranno le Esequie alle ore 10.

Ringraziano anticipatamente quanti vorranno presenziale alla mesta funzione

VENEZIA, 26 Agosto 1925.

LE NEGROLOGIE
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri

La relazione del Min. Volpi

Istituzione del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 18. Su proposta del Presidente on. Mussolini è stato approvato un messaggio telegrafico da inviarsi a S. E. l'Ammiraglio Acton di saluto alla Regia Marina. Il Presidente ha quindi illustrato ai colleghi il tema dei fatti più salienti che stanno sul tappeto. Il Ministro degli Interni on. Federzoni ha riferito sulla situazione del Paese, situazione che è ottima. Degnissima di rilievo è stata la relazione del Ministro del Tesoro co. Volpi, che ha esposto la situazione finanziaria. Sopratutto è posto in rilievo il rapido crescere della nuova valuta.

Su proposta del Ministro Volpi il Consiglio ha approvato un decreto di agevolazione tributaria per le nuove costruzioni. Sempre S. E. Volpi proponente, il Consiglio è passato ad esaminare la situazione che si è venuta a formare nel Paese in materia di lotterie e di tombole di carattere nazionale, a causa dell'eccessivo numero di siffatte operazioni. Sono state poi da trattate norme sull'ordinamento gerarchico del personale di ruolo dell'Avvocatura Erariale, proveniente dal passato regime. E' stato esentato dal Dazio doganale il glucosio e l'olio di vasellina bianca per la brillatura del riso. Fra altri provvedimenti vi sono delle agevolazioni tributarie per i debiti contratti all'estero.

Sono state approvate nuove tabelle annesse al Regolamento per la esecuzione del testo unico della legge sulle pensioni per gli insegnanti elementari. Fra altri provvedimenti è stato pure deliberatoil trasferimento dei servizi per la liquidazione dei beni, diritti ed interessi appartenenti a cittadini di Stati (già nemici) Ad un ufficio speciale di Stralcio posto sotto la diretta dipendenza del sottosegretario alle Finanze, è stata inoltre deliberata la verifica delle ricevute provvisorie rilasciate per il cambio anticipato delle cartelle del consolidato al 3.50 per cento, emissione 1902-1906. E' stato pure deliberato la istituzione del Ministero dell'Aeronautica di cui ne ha assunto l'interim S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Il Congresso Eucaristico di Borgotaro

PARAMA, 25

Il Congresso Eucaristico di Borgotaro si è svolto con grande affluenza di fedeli e numeroso pubblico convenuto da varie parti e alla presenza di alti prelati, tra cui l'Arcivescovo di Piacenza, essun incidente ha turbato le varie manifestazioni. L'intervento della Milizia e della musica dell'80.a legione ha prodotto la più favorevole impressione nel pubblico.

Le important. dichiarazioni del Presidente del Consiglio greco

ATENE, 25

Il Presidente del Consiglio Pangalos, recatosi ad assistere alle feste del Santo patrono di Zante ha visitato il circolo di opposizione metaxista ed ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che farà le elezioni in un regime di completa libertà ed ha aggiunto che nessun regime può imporsi con la spada e che egli ha l'unico scopo di portare la conciliazione nel paese.

Peter a capo della Ceka

MOSCA, 25

A capo della ceka è stato nominato Peter, il noto agitatore comunista cui si devono i moti scoppiati alcuni anni fa a Londra. Trotzki invece sarebbe stato nominato presidente del consiglio per il lavoro e la difesa.

Marinai francesi condannati

PARIGI, 25

Il Consiglio di guerra, riunito a Tolone, a bordo della corazzata «Courbet» ha giudicato alcuni marinai imputati di ammutinamento. I fatti si svolsero durante la recente crociera della divisione francese che si recò a Napoli. Alcuni marinai, dopo lagnanze circa la cattiva quantità del rancio, diffusero a bordo la voce che l'equipaggio di una altra corazzata si era ribellato e sobillarono i compagni perchè si rifiutassero di accendere i fuochi per far ripartire la nave.

I quattro principali imputati sono stati condannati a pene varianti da 4 anni a un anno di carcere e alla degradazione.

Sottomissioni di famiglie al Marocco

FEZ, 25

I Caid e tutti i capi di Bomara sono partiti per Ajdir ove Abd el Krim li avrebbe rimproverati e puniti a causa della debole resistenza da essi opposta durante le ultime operazioni nel Gebel Sarsar. Un gruppo misto ha rifornito Ain Matouf e ha liberato completamente i dintorni del posto mediante una azione combinata di artiglieria e di cavalleria. Attualmente duemila famiglie dei Tsouls sono rientrate a Mehtas con il loro bestiame e hanno fatto atto di sottomissione.

Ragazza suicida a Vicenza

VICENZA, 25

La ragazza dicianovenne Maria Zoppi che aveva ingoiato l'altra notte a scopo suicida dell'acido solforico, è morta stamane dopo atroci sofferenze. Sembra che la disgraziata fosse afflitta da dispiaceri amorosi.

Gli errori della politica coloniale francese

PARIGI, 25

Il governatore della Martinica, Richard, non presenta febbre, ma si ritiene probabile che abbia una lesione renale e perciò la prognosi è tuttora alquanto riservata.

Il tentativo di assassinio del governatore della Martinica non è soltanto l'epilogo di un periodo di agitazioni elettorali; ma è, secondo il *Matin*, il risultato di tutta una politica sbagliata. E' un pericolo, secondo il giornale, l'applicazione alle colonie delle amnistie, che sono votate di solito a Parigi dopo le elezioni e che riguardano i delitti commessi in occasione delle lotte elettorali. La certezza della grazia imminente è un incoraggiamento all'assassinio politico. Una volta commesso un delitto, il colpevole alle Antille sale su di una nave che lo porta al Venezuela, dove non vi è trattato di estradizione con la Francia. Colà attende tranquillamente che il voto di una legge di amnistia gli consenta il ritorno. Sono istituite vere casse di soccorso, che provvedono ai bisogni della famiglia del delinquente considerato come un «martire della causa».

Un altro errore del Governo francese nella sua politica coloniale, secondo il *Matin*, è il troppo frequente mutamento di funzionari. Il governatore Richard è, per esempio, il 40.o che la Martinica vede in 40 anni. Quando un partito politico locale trova in un governatore delle Antille una resistenza troppo risoluta, gli suscita contro difficoltà e un incidente grave è presto provocato: il governatore allora è richiamato.

Così accadde al predecessore immediato del Richard, il quale si oppose a un voto del Consiglio generale locale, che ripartiva i fondi di riserva a beneficio di alcuni municipii favoriti dalla maggioranza; si trattava di oltre sei milioni di franchi. Pochi giorni dopo, scoppiava uno sciopero, che assumeva presto un carattere violentissimo: vi fu un conflitto tra scioperanti e polizia e vi furono alcuni feriti. Il governatore fu allora richiamato.

Nelle ultime elezioni alla Martinica, gli incidenti non diedero i risultati che coloro che li avevano fomentati si ripromettevano, e il governatore fu lasciato in carica: allora si è ricorso all'attentato. Ultimamente, quando fu richiamato il governatore della Guadalupa, contro il quale era stato commesso un attentato, l'attuale governatore della Martinica, Richard, consultato dal Governo, espresse la sua disapprovazione contro tale provvedimento, e aggiunse: «Se domani gli avversari, che io posso avere alla Martinica, vorranno sbarazzarsi di me, sapranno quello che dovranno fare». Egli intendeva dire cioè che un attentato contro di lui sarebbe stato seguito dal suo richiamo.

Il *Matin* ammonisce il Governo a tenere una politica più ferma nelle colonie, se non vuol andare incontro ad agitazioni più gravi.

Sulle perdite francesi in Siria

PARIGI, 25

A proposito dell'informazione pubblicata dal «Daily Mail» e riprodotta da altri giornali, secondo la quale la cifra delle perdite francesi nel Gebel Drusi ammonterebbe a duemila uomini, il «Matin» scrive che il Ministero della Guerra dichiara che non vi è da apportare alcuna modificazione alla cifra di 800 comunicata dal generale Sarrail e che del resto fu corroborata da un elenco nominativo dei caduti.

Il ritorno d'una nave di Amundsen prigioniera tre anni tra i ghiacci

PARIGI, 25

Un dispaccio dell'Agenzia «Exchange Telegraph», da Nome, nell'Alaska, annunzia che lo «schooner» «Maud», che appartiene all'esploratore Amundsen, è giunto in quel porto con sei uomini a bordo, dopo essere rimasto tre anni prigioniero fra i ghiacci.

Nel 1922 il «Maud» si recò all'isola Bennett (a nord della Siberia). Quando vi fu giunto, il capitano Westing ricevette l'ordine di tornare agli Stati Uniti, ma gli «icebergs» gli sbarrarono la strada. La nave non potè liberarsene che il 7 agosto scorso e 14 giorni dopo faceva rotta per Nome. Al suo arrivo in questo porto, un rappresentante americano della «Standard Oil Company» si è presentato e ha dichiarato di sequestrare la nave, perchè la Compagnia è creditrice del pagamento della nafta fornita alla nave; d'altro lato, un agente del Governo norvegese ha preso possesso della nave stessa a nome del suo Governo.

Mortale esplosione d'un mortaio in America

PARIGI, 25

A Camp Grant, nell'Illinois, un mortaio da trincea è esploso durante esercizi di tiro. Sono rimasti uccisi un ufficiale e 6 soldati sono gravemente feriti.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.5, tramonta alle ore 18.58 — Luna leva alle ore 12.23; tramontaalle 22.39.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.30 e 15.10; Basse ore 8.10 e 22.45.

Ieri 25, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 22.9, minima 17.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 752.8

I fiumi della Regione sono in lento aumento o quasi stazionari; Isonzo, Brenta e Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 24: Piroscafi e velieri a banchina n. 16; in disarmo 2; totale 18.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4876; merci varie tonn. 350; totale tonn. 5226.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 86; merci varie tonn. 64; totale tonn. 150.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490, Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco, Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatire. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

ACCETTANSI rappresentanze per qualsiasi articolo. Inviare listini, campioni, con dettagliate condizioni a D. C. Contento, Via dell'Arcivescovado N. 4 — Alessandria d'Egitto.

FERRAMENTA visitando primaria clientela ramo zona Emilia e Veneto, rappresenterei serie Ditte fabbricanti Scrivere Sanzio Chiarelli — Paviole (Rovigo).

RAPPRESENTANTI ogni centro cerca mondiale profumeria francese gran voga. Ottime condizioni. Parfexpert abpop - 75 Rue Rochechouart — Parigi.

VIAGGIATORE elettrotecnico disposto viaggiare tutta Italia cerca stabilimento elettrotecnico. Indicare referenze. Stipendio più provvigione. Scrivere Officine Elettromeccaniche Vestrini Livorno.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

MAGAZZINO presso stazione riva canalazzo affittasi dal 15 Settembre. Rivolgersi: Casa spedizioni Mangili, Sanmoisè — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDO occasione appartamento Sanvio rimesso nuovo, signorile tutto confort, Vezù, Dorsoduro 822 — Venezia.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

LEVICO Hotel «La Pace» nuovo, posizione incantevole, tranquilla, fresca, pensione dalle 33.

LOANO, Riviera Ponente. Distinta pensione familiare. Rivolgersi Corso Buenos Ayres 43, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACHILLE Banfi, Milano, per propaganda super sapone Banfi, spedisce verso L. 10. Franco 5 pezzi.

ACQUISTO fusti nuovi ed usati ex vino, olii, capacità varie Offrire: Cervi, Casella Postale 118 — Parma.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgmi 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

CEMENTISTI ! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda. Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 Milano.

INDUSTRIA per la confezionatura di biancheria dozzinale e vestiti di cotone e lana per lavoratori, esistente in Jugoslavia vicino a Fiume. Edifizio proprio costruito espressamente nell'anno 1914, magazzino di contamento doganale in casa, attrezzata modernamente con macchinario elettrico, cerca ditta Italiana fornitrice di tessuti come socia, per estendere lavoro. Per schiarimenti rivolgersi A. Venturini, Via Fiumara, 7 — Fiume.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

MOTORI a Nafta fissi trasportabili forza motrice più economica e pratica. Ing. Oscar Amrein, 24 Via Solferino — Milano.

ROTAIE d'acciaio usate ma in buono stato tipo Vignole del peso da kg. 21 a Kg. 27 per M. L. acquisterebbe Società Tramvie Campidano e Poetto — Cagliari.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

SCARTI avariati di burro, grassi, oli, strutto, cera, acquisto. Malatesta Lanciotto — Rimini.

TAVOLAME Noce, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pero, Pioppo, ecc. forti partite vendesi. Casella Postale 60 — Biella.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

SOGGIORNO DELIZIOSO



POSIZIONE TRANQUILLA

Riviera S. M. Elisabetta - (a sinistra sbarcando dai pontili vaporetti Lido)

Casa di famiglia - Pensioni - ACQUA CORRENTE IN TUTTE LE CAMERE - Bagni - Ascensore

Autoscafo alla Stazione

Autovettura - Cucina italiana, tedesca, francese.

:: FACILITAZIONI SPECIALI PER CAROVANE ::

APERTO TUTTO L'ANNO

Direttore: MILLOSSOVICH

GIUSEPPE SCARABELLIN - VENEZIA

STABILIMENTO GRAFICO: S. Sofia 4244 - Telefono 251

CARTOLERIE { Campo San Luca N. 4166 - Telefono 257
Campiello Riccardo Selvatico N. 5671-72

PROSSIMA APERTURA
GRANDIOSI MAGAZZINI

:: CALLE DEI FABBRI N. 989A ::

CANCELLERIA IN GENERE - MOBILI DA UFFICIO
CASSE FORTI - CARTE d'IMBALLO - SPECIALITÀ

Anno 183 - N. 230

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 27 Agosto 1925

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter.: – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 8. *Economici* vedere tariffa rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Lo svolgimento delle manovre navali

La larga utilizzazione dei mezzi aerei

CAGLIARI, 26

Le ostilità sono cominciate a mezzanotte.

Dalla rada di Santo Antioco, nella quale erano concentrate, le navi del partito rosso, sono immediatamente partite. Una parte della squadra scorta il convoglio delle truppe che dovrebbero sbarcare in Sicilia, ed una parte della squadra muove alla ricerca della squadra azzurra la quale, a sua volta, si è mossa da Augusta, allo scopo di ricercare ed affondare il convoglio avversorio e di impedirgli comunque di sbarcare sulla costa sicula.

All'inizio delle ostilità la dislocazione del partito rosso era la seguente: si trovavano a Cagliari l'esploratore *Mirabello*, la squadriglia da caccia bianca ed azzurra, la squadriglia di sommergibili T., un gruppo di Mas e le navi del convoglio. Erano pure nella rada di Sant'Antioco le corazzate *Doria*, *Cavour*, *Giulio Cesare*, gli esploratori *Quarto*, *Rossarol*, *Pepe*, la squadriglia da caccia tipo *Garibaldino*.

Il piano dell'Ammiraglio Giovannini ancora è sconosciuto. Certo che mentre il naviglio leggero sin da qualche giorno è già in rotta per vigilare le mosse del partito «azzurro» e insidiare l'avanzata delle sue unità di esplorazione, il convoglio è partito mentre la squadra ha lasciato Sant'Antioco in rotta verso le acque della Sicilia.

Le operazioni ostacolate dal maltempo

Un maltempo infuria da qualche giorno ed ha ostacolato i movimenti delle manovre.

Due apparecchi «S. 16 Ter» che sono partiti alle 7.30 da Marsala in esplorazione diretti a Cagliari e golfo Palmas, sono rientrati a Trapani alle 11.40 senza raggiungere la costa sarda a causa del vento forte, raffìcoso di nord-est a bassa quota e di nord-est ad alta quota.

Alle ore 14 hanno tentato di ripartire altri due «S. 16 Ter», ma il vento sempre più violento ed il mare più grosso impedivano il decollo perchè gli spruzzi di acqua bagnarono e fermarono i motori.

Già la squadriglia azzurra partita in esplorazione ha scoperto un convoglio di navi leggere del partito «rosso». La scoperta è stata segnalata per radio. Ignorasi se il convoglio principale segua questo naviglio che può avere anche un semplice scopo dimostrativo.

L'esploratore *Bari*, secondo le ultime notizie qui giunte, partito da Palermo il giorno 24 a tarda ora, tentava di mettere uno sbarramento di mine dinanzi alla rada di Castellamare dove i fondali sono molto vari e spesso bassissimi.

Giunto però presso punta Molinazzo e precisamente nei pressi di Terrasini, a causa di una foschia, incagliava.

Informato di ciò il contrammiraglio Foschini prese imbarco questa mattina sulla torpediniera 57 e partì per recarsi sul luogo per le direttive del caso. I lavori di disincaglio, secondo i radiotelegrammi provenienti da Palermo, procedono alacremente e si spera che il *Bari* potrà riprendere la navigazione.

Per l'aeronautica la violenza dei venti contrastanti ha fatto sì che la giornata odierna non possa dirsi felice, pure parecchi aeroplani sono partiti dalla loro base di Trapani ed hanno compiuto voli di esplorazione.

A Catania si sono concentrati gli aeroplani da bombardamento per una probabile difesa.

La base delle forze aeree

A Trapani è il concentramento generale delle forze aeree a sostegno delle forze azzurre.

La scelta di questa base è stata opportuna. Il Comando aeronautico da questo punto centrale della costa ha la possibilità di manovrare agevolmente con i suoi gruppi di aeroplani sia lungo la costa settentrionale della Sicilia sulla quale stanno Palermo, Cefalù, Termini Imerese, sia lungo la costa meridionale-occidentale su cui si aprono i porti di Girgenti e Marsala.

Dal punto centrale di Trapani che costituisce quasi un angolo all'incontro dei due lati nord e sud-ovest della Sicilia, il Comando ha sotto la sua azione osservatrice ed anche offensiva una buona parte della costa siciliana ed irradia opportunamente le sue squadriglie sull'uno o sull'altro lato a seconda della direzione e della minaccia del partito «rosso».

L'Aeronautica, come è noto, partecipa con un nucleo grandissimo di apparecchi e con compiti ed obbiettivi di grande importanza assolutamente superiori a quelli affidatile nelle precedenti esercitazioni.

La grande estensione delle nostre linee costiere, priva in molta parte di difesa naturale, ci porgono dinanzi il problema di conoscere la utilità pratica dell'azione dei mezzi aerei e le disposizioni da dare per una proficua difesa.

Apparecchi e gruppi d'apparecchi distribuiti razionalmente nei punti strategicamente più importanti, riuniti e collegati mediante la radiotelegrafia con la terra, colle navi, potranno quando il pericolo ci sia, esercitare con grande utilità e con rilevante esattezza, precise osservazioni che, comunicate ai comandi di difesa, potranno mettere questi in grado di provvedere sollecitamente allo schieramento delle loro forze navali e terrestri nel punto delle coste ove incombe la minaccia avversaria.

Oggi gli aeroplani, gli idro ed i dirigibili non sono più gli strumenti indocili e pericolosi di una volta. Le loro possibilità di impiego, il raggio di azione, la velocità hanno raggiunto una intensità tale da permettere la più larga utilizzazione di questi mezzi. E poichè le possibilità di innalzamento sono aumentate per le trasformazioni e le innovazioni avvenute, gli aerei possono portare in alto, nel cielo, un peso ragguardevole. Ed ecco allora un'altra funzione della flotta dell'aria e questa di carattere eminentemente e sicuramente offensivo: portare a bordo quantità notevoli di materiale esplosivo da scaricarsi sulle navi avversarie al momento in cui esse si avvicinano. Con una bene organizzata e potente pioggia di fuoco che provenga dal cielo qualunque convoglio di navi si scompiglia e anche le più grosse «dreadnoughts» possono essere affondate.

I mezzi aerei a disposizione del partito «azzurro» sono quanto di più perfetto abbia in disponibilità la nostra Aeronautica e quanto di meglio ha prodotto l'industria negli ultimi tempi.

Quello che costituisce una novità sono le idro-siluranti la cui potenza e la cui azione può provocare effetti disastrosi.

Sono questi incrociatori aerei di notevoli dimensioni ed hanno una larga libertà di azione e di impiego. Gli idro che sono armati di potenti siluri volano sul mare e appena scorte le navi nemiche si portano sopra di esse. Presa la posizione necessaria, mentre il pilota manovra in modo da evitare le pallette degli «srapnels» e le granate che possono essere inviate dall'artiglieria della nave assalita, il siluro viene gettato in mare e parte nella direzione voluta.

E' ben difficile che il nemico possa evitare il terribile ordigno di guerra e che la nave possa salvarsi dal saltare in aria.

Il risultato pratico soddisfacentissimo dell'aeronautica alle manovre, la grande opera di elaborazione di progetti e di nuove costruzioni, l'abilità ed il coraggio degli aviatori fanno sì che tutto l'antico concetto difensivo del nostro territorio, per ciò che riguarda il mare e le coste, potrebbe subire una revisione ed avviarsi verso una soluzione che pur, con i mezzi finanziari attuali, sarà capace di diminuire o di attenuare le vive preoccupazioni che procura agli italiani la lunghezza delle loro coste e la impossibilità di difenderle completamente col solo impiego delle navi della flotta.

LUIGI CRUCILLA'

L'o. d. g. dei lavori della 35 sessione del Consiglio della Soc. delle Nazioni

GINEVRA, 26

Il 2 settembre si inizieranno i lavori della 35.a Sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Essa sarà presieduta dal rappresentante della Francia, Painlevè. I vari argomenti all'ordine del giorno sono: la delimitazione della frontiera dell'Irak, per cui sarà discusso il rapporto della Commissione d'inchiesta, alcune importanti questioni relative alle minoranze greche a Costantinopoli e Turche nella Tracia Orientale o a quelle della Lituania e della Rumenia.

Il Consiglio esaminerà anche il rapporto del Commissario generale per l'Austria e quello della Commissione di inchiesta testè nominata sulle condizioni economiche dell'Austria stessa. Esaminerà anche un rappresentante del commissario generale dell'Ungheria e un rapporto della commissione per la cooperazione intellettuale. Saranno trattate anche alcune questioni relative a Danzica e alla Sarre e altre relative al commercio dell'oppio.

Il viaggio di Schacht in America e il riserbo ufficiale tedesco

BERLINO, 26

In seguito a notizie inesatte circa il viaggio progettato dal Presidente della Reichsbank in America, il *Wolf Bureau* è autorizzato a dichiarare che la data di questo viaggio, il cui scopo è di fare visita al governatore Strong della *Federal Reserve Bank*, non è stata ancora fissata.

Il *Wolf Bureau* aggiunge:

«Il Presidente della Reichsbank, Schacht è sempre dell'opinione che ogni previsione sulla esecuzione o sulla inadempienza del piano Dawes sarebbe prematura e che la Germania deve fare tutto ciò che è in suo potere. Tutte le congetture riguardanti l'impossibilità dell'esecuzione sono tanto più infondate in quanto che l'agente generale delle riparazioni ha recentemente constatato che la Germania effettua puntualmente tutti i pagamenti.

«Schacht smentisce poscia energicamente tutte le affermazioni concernenti negoziati circa un credito che egli penserebbe, come si afferma, di concludere negli Stati Uniti. La visita non è nemmeno in relazione con l'affare Stinnes perchè tutte le scadenze sono state soddisfatte senza l'intervento estero, e precisamente le scadenze estere sono state quasi completamente soddisfatte».

Il candidato alla presidenza del Brasile

RIO JANEIRO, 26

Si conferma che Washington Louis sarà il candidato alla presidenza della repubblica. Candidato alla vice presidenza sarà Kello Vianna, attualmente presidente dello Stato di Minas.

Il dissenso franco-inglese sui debiti

Vivace commento del "Temps,, ai colloqui di Londra

PARIGI, 26

(L.E.) Il punto di vista francese ed inglese sui debiti, sarebbe sensibilmente riavvicinato. A quanto sembra il disaccordo sussisterebbe sempre perchè gli inglesi, alla pari degli americani, non vogliono sentir parlare di essere pagati, sia pure in parte, con i proventi del piano Dawes.

A questo proposito un comunicato dell'ufficiosa *Agenzia Havas* dice:

«I circoli ufficiali francesi e britannici sono molto riservati sui particolari dei negoziati, che si svolgono tuttavia in modo normale. Si fa rilevare da ambo le parti che le cifre citate dai giornali come suscettibili di essere prese per base di un accordo non sono, per ora, che fondate su probabilità.

«E' certo che la ripartizione delle annualità da determinarsi nei versamenti francesi rimane il punto capitale delle conversazioni. Si tratta, infatti, di definire la somma che sarà pagata effettivamente dalla Francia sulle proprie risorse e quella che dovrà essere prelevata sui versamenti provenienti dall'applicazione del piano Dawes.

«Circa i colloqui tra Caillaux e Montagu Norman, governatore della Banca d'Inghilterra, è da precisare che il governo della Banca d'Inghilterra fu consultato sulla possibilità di modificare l'accordo relativo ai debiti commerciali della Francia. Infatti la Banca d'Inghilterra consentì il prestito di oltre un miliardo e 300 milioni, rappresentati da buoni del tesoro che furono consegnati in cambio e garanzia di un deposito di oro uguale al 3.o della somma prestata

«L'accordo intervenuto nel 1923 suddivise il rimborso dei debiti commerciali fra il 1924 e il 1930 ed il rimborso dell'oro prestato fu considerato in relazione ai versamenti alle scadenze.

«Il Ministro delle finanze francese si è preoccupato di ottenere la dilazione più lunga possibile per il rimborso di tale debito commerciale, allo scopo di ridurre le annualità del versamento alla banca d'Inghilterra. La Francia troverebbe così una disponibilità destinata a rimborsare i debiti contratti con il tesoro britannico».

La *Liberté* dal canto proprio scrive:

«La conversazione rimane aperta e, qualunque cosa accada, i colloqui di Londra avranno contribuito a rischiarare l'orizzonte finanziario, ma nel pronostico, così come nei fatti, sin da ieri si considerava certamente i desideri per realtà. Veramente il disaccordo sussiste, disaccordo cordiale, come diceva ieri un collaboratore di Churchill».

In quanto concerne i colloqui che S. E. Caillaux ebbe col sig. Normann, si può precisare che il Governatore della Banca d'Inghilterra è stato interpellato in proposito per modificare l'accordo relativo al rimborso dei debiti commerciali francesi. Difatti la Banca d'Inghilterra ha consentito un anticipo di un miliardo e 300 milioni di franchi-oro, rappresentati da buoni del tesoro, che gli sono stati consegnati in cambio e garantiti da un deposito d'oro al terzo della somma presa in prestito. Un accordo intervenuto nel 1923 ha previsto il rimborso di questi debiti commerciali. Si può supporre dunque che il Ministro delle Finanze francese sia preoccupato oggi di ottenere una dilazione più lunga che sia possibile per il rimborso di questi debiti che non hanno carattere politico, ma commerciale, allo scopo di ridurre le annualità che sono dovute alla Banca d'Inghilterra. La Francia troverebbe così una disponibilità che verrebbe destinata al rimborso dei debiti contratti verso la tesoreria inglese. In ogni modo in questi circoli responsabili si rileva che, dati i differenti fattori del vasto problema da risolvere, sarebbe un errore attendersi dal colloquio Churchill-Caillaux la conclusione di un accordo fermo e definitivo, sia sull'ammontare del debito, quanto sulle modalità del suo regolamento.

Oltre alla necessità dell'esame della reale situazione finanziaria dei due paesi, si ha un altro fattore di grande importanza che bisogna tener presente: il fattore americano. Infine bisogna tener conto del fatto che le risorse di cui la Francia può disporre a ragione della sua capacità attuale di pagamento, non devono solamente servire a salvare il suo debito verso l'Inghilterra.

Vi saranno anche da assicurare i rimborsi a quanto è dovuto agli Stati Uniti d'America ed in modo tale che il regolamento della Gran Bretagna dovrà dipendere in una certa misura dal regolamento che interverrà coll'America. Ad ogni modo finora nulla si sa di tutto questo e tutto in fin dei conti dipenderà dallo spirito con cui si concepisce il consolidamento che, tanto da una parte come dall'altra, si desidera equo ed amichevole.

Dicono i giornali inglesi che l'Inghilterra avrebbe contratto i suoi debiti col solo scopo di aiutare gli alleati. Ciò non fa molto onore ai colleghi britannici, poichè, al pari della Francia e dell'Italia, l'Inghilterra ha preso denari a prestito unicamente per far fronte alle necessità di una guerra combattuta in comune e che doveva essere vinta, oltre che per salvare la nostra, anche la sua esistenza. Queste argomentazioni varrebbero, del resto, anche nei confronti degli Stati Uniti d'America. Vero è che la Gran Bretagna si era proposta di cancellare il suo credito, qualora gli Stati Uniti avessero fatto altrettanto; ma è pur vero che, rifiutandosi gli americani, non adottava tale misura.

Dal momento in cui gli americani non volevano consentire l'annullamento dei debiti interalleati — commenta il «Temps» — era di buona logica che, dato il carattere particolare di questi debiti, date le circostanze, le condizioni e gli scopi comuni in vista dei quali essi erano stati contratti, i debiti stessi facessero oggetto di un regolamento di assieme.

Gli Stati Uniti, che si rifiutavano in principio, vedendo essere troppo vantaggioso trattare con ciascun loro debitore separatamente, avrebbero dovuto ben consentire, ad un dato momento, se il governo inglese a sua volta non avesse preso l'iniziativa, nel 1922, di negoziare da solo un accordo con gli Stati Uniti, senza alcuna intesa preventiva, nemmeno di principio, con gli altri alleati. Ciò ha senza dubbio permesso alla lira sterlina di ritornare alla parità aurea, causa profonda di malessere economico e della crisi di disoccupazione con cui i nostri alleati sono alle prese. L'Inghilterra infine non dovrebbe dimenticare che è, grazie alla sua politica esitante ed alla sua mancanza di perspicacia, e al non aver mantenuta intatta la solidarietà con gli alleati dopo l'armistizio, se la Germania ha potuto sottrarsi, in grandissima parte, agli obblighi derivanti dai trattati con danno degli alleati i quali hanno finito con l'estero di essere trattati come popolo vinto».

Si crede infine che il Governo americano insista per un regolamento formale di questi debiti, mediante negoziati per raggiungere un accordo di consolidamento.

La guerra in Siria e in Marocco

attacchi contro Damasco

FEZ, 26

(E.L.). Fervono al Marocco i preparativi in vista della prossima offensiva. Il maresciallo Petain, a quanto sembra, ha installato il suo quartiere generale a Meknes, restando così ad una distanza da Fez che gli permetterà un rapido collegamento con la città. Il maresciallo Lyautey si imbarcherà domani per la Francia ove viene per conferire col governo circa gli scopi da raggiungersi per un consolidamento efficace del fronte nord. Si rileva che i successi delle ultime settimane avendo non solo scartato ogni pericolo, ma reso i francesi completamente padroni della situazione, grazie anche alla presenza di Petain assicurante la direzione generale delle operazioni il maresciallo Lyautey può senza inconvenienti assentarsi per un tempo la cui durata non è limitata.

Il generale Primo De Rivera intervistato a Madrid ha dichiarato che essendo terminati i preparativi egli ritiene che i francesi e gli spagnoli intraprenderanno la offensiva entro una dozzina di giorni; ma fino da un paio di giorni l'attività franco-spagnola in Marocco è divenuta intensissima.

Una informazione da Madrid all'Agenzia «Havas» reca che un comunicato della presidenza del Direttorio dice a proposito del bombardamento di Alhucemas: «L'arrivo opportuno della corazzata Alfonso XIII nella base di Alhucemas è riuscito a spegnere il fuoco del nemico. Il morale della guarnigione dell'isola è ottimo come pure i mezzi di difesa di cui dispone».

Difatti gli aeroplani e la corazzata Alfonso 13.o ancorata nella baia di Alhucemas hanno continuato a bombardare anche ieri il campo nemico.

Da parte delle truppe spagnole al Marocco è stato anche simulato uno sbarco sulla spiaggia di Beri Salem con la cooperazione di navi da guerra e di velivoli e con importanti effettivi di tutte le armi.

Le truppe francesi intanto hanno respinto dopo un violento combattimento un attacco nemico contro gli avamposti sul fronte degli Tsouls. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti e feriti.

Sul fronte dello Uezzan Ab El Krim ha fatto rinforzare le Harke dei Geballa in vista di un attacco che sarà diretto da suo fratello. Egli ha fatto organizzare a difesa la costa della regione degli Uedian nel timore di uno sbarco di truppe spagnole.

I comunicati francesi dicono che il movimento di sottomissione dei riffani sull'insieme del fronte prosegue favorevolmente. I francesi hanno iniziato operazioni per ridurre all'obbedienza i Brabez.

Al centro Fichtala continuano a riprendere i villaggi. Gli indigeni hanno respinto un attacco dei Djebala contro Kolleil; i Djebala hanno lasciato sul terreno numerosi feriti. I rinforzi di Tissa hanno effettuato una ricognizione verso Elglel e Cherat cacciando i gruppi nemici. Le notobilità e i Caid riffani si sono riuniti a Kelaa a nord di Djebelameseff.

Una Mehalla di ottocento cavalieri ed un'altra di 350 sono state reclutate rispettivamente da francesi nelle regioni di Dukkala e di Chaula.

Il maresciallo Petain partirà domani per Labat dove, dopo avere tenuto un consiglio di guerra si incontrerà col maresciallo Lyautey prima che questi si imbarchi per la Francia.

Circa le operazioni in OrOnte l'Alto Commissario in Siria, gen. Serrail, ha comunicato al governo che la guarnigione, ma che le donne e i fanciulli di nazionalità francese a Sucida è ... ne francese a Sucida, rifugiati a Sucida, sono riusciti ad attraversare le linee dei ribelli e sono giunti a Damasco.

I ribelli provenienti dal Gebel Drusi, che in numero di oltre 1500 attaccarono Damasco, vennero contrattaccati dalla cavalleria e da aeroplani francesi subendo notevoli perdite e tornando respinti verso il Gebel Drusi.

Polemiche per il distacco di Wirth dal gruppo germanico del centro

BERLINO, 26

Il Presidente della frazione del centro del Reichstag, Fehrenbach, ha dichiarato ai giornalisti che la secessione dell'ex cancelliere Wirth, dal gruppo parlamentare del centro era attesa in quanto Wirth non aveva approvato l'intensa collaborazione di questi ultimi mesi con i partiti di destra.

Fehrenbach ha tenuto a rilevare che il partito del centro aderisce fermamente alla costituzione repubblicana; d'altra parte il giornale *Germania*, organo del centro, conferma che parecchi membri della lega cattolica di Windtorst usciranno dal partito. In seguito perciò alle attuali divergenze di principii il giornale lancia l'idea della convocazione di un congresso nazionale del partito come l'unico mezzo per chiarificare la situazione del disagio che si è venuto determinando nel partito stesso in seguito a contrasti di indole pratica e di principio.

Importanti colloqui dell'on. Mussolini sui problemi del momento

Le condizioni della provincia tridentina — La situazione del fascismo bolognese

L'espulsione dal partito dell'on. Oviglio e le ragioni che l'hanno determinata

ROMA, 26

Stamane, a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, alla presenza del Ministro Federzoni e del segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci, ha ricevuto il Prefetto di Bologna gr. uff. Bocchini che gli ha fatto un ampio riferimento sulla situazione del fascismo in quella provincia. Il Presidente del Consiglio ha ascoltato con la più grande attenzione l'esposizione del Prefetto Bocchini, approvandone internamente l'opera.

L'on. Mussolini ha pure ricevuto, ancora presenti gli on. Federzoni e Farinacci, il Prefetto della provincia Tridentina comm. Guadagnini, che ha illustrato le soddisfacenti condizioni di quella provincia e i confortanti risultati che le iniziative economiche italiane cominciano a raccogliersi. Nella conferenza sono state concordate le linee generali di una più intensa azione amministrativa, economica e culturale per l'Alto Adige.

Hanno avuto ancora colloqui col Capo del Governo il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi e quello alla Marina contrammiraglio Sirianni.

L'on. Dino Grandi, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ha ricevuto a Palazzo Chigi, il Ministro di Grecia sig. Caraponos, l'incaricato di affari di Spagna don Pedro Garcia Conde, e l'incaricato di affari di Ungheria sig. Stefani De Hegry.

L'espulsione dell'on. Oviglio

L'on. Farinacci — appena rientrato alla sede generale del Partito — ha conferito lungamente col segretario aggiunto on. Turati Aldo, sig. Ricci e comm. Marchiorri e più tardi con Forgez Davanzati. Ha inoltre ricevuto l'on. Balbo che lo ha informato sulla situazione politica della Romagna e poi ricevette il Prefetto di Bologna. Nel pomeriggio l'on. Farinacci ha avuto un colloquio col generale Miani, comandante la Legione della M.V.S.N. di Bologna. La situazione politica bolognese, oggetto dei colloqui di stamane, tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e l'on. Federzoni ed il Prefetto gr. uff. Bocchini e Farinacci, ha dato luogo a provvedimenti disciplinari che stasera sono molto commentati nei circoli politici, giornalistici ed in quelli fascisti.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica in proposito:

«Il Segretario generale del Partito on. Farinacci, dopo avere esaminata la situazione politica creatasi a Bologna in conseguenza anche ad alcune recenti manifestazioni di indisciplina, ha preso i seguenti provvedimenti: a) Convocazione a Roma per domattina dei dirigenti del fascismo e del sindacalismo bolognese; b) ordine a tutti i fascisti di rientrare nella massima disciplina; c) sospensione dal Partito per tempo indeterminato dell'avvocato De Cinque per indisciplina; d) espulsione dal Partito dell'on. Oviglio per avere in più occasioni dimostrato di essere privo di fede fascista».

Su queste disposizioni le quali hanno avuto qualche precedente di cronaca il segretario del P.N.F. on. Farinacci avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni al *Popolo d'Italia*:

«Le delibeazioni che ho ritenuto necessario di prendere, in seguito ad alcuni recenti episodi nel fascismo bolognese, rispondono anzitutto ai criteri di disciplina che ho adottato per impedire in qualsiasi centro, anche ed in special modo in quelli che hanno più antiche e salde le tradizioni fasciste — come Milano e Bologna — che vi sieno deviazioni da quella unanimità e compattezza così mirabilmente confermata dal Congresso.

«La mia azione, che si ispira soltanto al bene del fascismo ed alla obbedienza al Duce, è stata più volte approvata e rinsaldata, dal volere del Congresso; ed io non intendo allontanarmi da una direttiva grazie alla quale ogni focolare di dissentismo ed ogni tentativo di riaccenderlo, è rapidamente impedito. Io sono del resto sicuro che, per quanto riguarda la soluzione di incidenti locali, la riunione dei dirigenti bolognesi del P. N. F. e dei Sindacati chiarerà come non possano esservi ragioni profonde di dissenso laddove c'è un vecchio e schietto sentimento fascista. L'espulsione del deputato Oviglio, che costituisce senza dubbio il provvedimento più grave tra le deliberazioni adottate, è diretto a risolvere non il caso locale ma un tipico caso di difetto di fede fascista, che per l'on. Oviglio è aggravata dal fatto che egli — pur avendo chiaramente dimostrato specie dopo la crisi del giugno di non aver spirito di responsabilità fascista, invece di tenere un contegno di riserbo, ha creduto di poter avallare, per motivi di partigianeria, episodi deplorevoli.

La relazione al Re pel ministero dell'Areonatica

Viene intanto pubblicata la relazione del Commissario per l'Aeronautica on. Mussolini a S. M. il Re sul decreto legge relativo alla erezione in Ministero del Commissariato di Aeronautica.

«Sire. La convenienza di erigere in Ministero il Commissariato di Aeronautica fu già riconosciuta qualche mese addietro allorquando, fra vari e altre importanti riforme militari, si addivenne al nuovo ordinamento della Regia Aeronautica.

«L'intenso lavoro di organizzazione eseguito, la graduale costituzione dei ruoli del personale, la notevole fase di sviluppo e di efficienza raggiunta dai singoli servizi, e sopratutto l'importanza sempre maggiore che l'aeronautica va assumendo, giustificano pienamente l'adozione di un tale provvedimento.

«Del resto, può dirsi che nell'attuale sua costituzione, il Commissariato di aereonautica sia già sostanzialmente un Ministero, pur non avendone il nome, mentre di tale differenza formale, la quale neppure è giustificata da ragioni di economia derivano inconvenienti, sia in materia di bilancio, sia nei rapporti con le altre amministrazioni militari inconvenienti non soltanto di ordine materiale e che conviene eliminare sistemando su basi analoghe le tre consodelle armi della terra, del mare e del cielo.

«Degno di rilievo è che nessuna maggiore spesa deriverà dalla istituzione del nuovo Ministeri, nè aumento alcuno di personale Anzi, da alcune varianti agli organici che saranno in secondo tempo adottate, potrà derivare una sensibile economia. L'organizzazione degli uffici con la istituzione della Direzione generale del personale militare e delle scuole e della direzione generale del personale civile e degli affari generali e con altri lievi ritocchi, verrà ad accostarsi a quella degli altri due dicasteri militari, eliminando le incongruenze dell'attuale ripartizione degli affari e dei servizi retaggio del transitorio periodo di prima costituzione della Regia Aeronautica.

«Sire! Lo schema di decreto qui unito chiude degnamente la serie dei provvedimenti adottati per assicurare all'Aeronautica il posto che le compete e le necessarie condizioni di perfezionamento e di sviluppo ed è con tale convinzione che mi onero sottoporlo all'augusta firma della Maestà Vostra».

I debiti e la rivalutazione della lira

La questione dei debiti verso l'America continua ad essere oggetto di appassionati dibattiti nei circoli politici e nella stampa. L'ufficiosa «Agenzia di Roma» nota il fatto che alcuni giornali americani hanno parlato di controlli che gli Stati Uniti, quale paese creditore, dovrebbero stabilire sui bilanci e sulle finanze dei loro debitori. L'Agenzia osserva che tali propositi vanno certamente al di là delle intenzioni del Governo federale, il quale non può certo pensare che i paesi debitori accettino di essere messi sotto il controllo di una potenza straniera. A parte ciò, nessun paese potrebbe quanto l'Italia desiderare che venga istituito un controllo internazionale fra le spese sostenute dai vari Paesi sia per scopo militare che per opere pubbliche, in modo di dare la dimostrazione dei criteri di economia seguiti in tali spese.

L'«Agenzia di Roma» si dichiara quindi in grado di precisare che, da una inchiesta compiuta dalla Lega delle Nazioni è risultato che, mentre nel bilancio di tutti gli Stati le spese militari calcolate in oro segnano, in confronto dell'ante guerra, un notevole aumento, solo quelle italiane segnano una decisa diminuzione. Infatti, dal 1913 le spese militari dell'Inghilterra sono aumentate del 66 per cento, quelle della Francia del 32 per cento; quelle del Belgio del 171 per cento, quelle degli Stati Uniti sono anch'esse da 335 milioni di dollari a 678 milioni di dollari nel 1923. Le spese militari italiane sono invece diminuite, in confronto del 1913, del 31.4 per cento.

Il «Corriere d'Italia» dal canto proprio commenta la informazione data dall'«Echo de Paris» circa le richieste fatte dal Ministro delle finanze francesi Caillaux per un eguale trattamento nella questione dei debiti fra l'Italia e la Francia.

«Se le informazioni dell'*Echo* fossero esatte — scrive il giornale — dovremmo ritenere che il Ministro Caillaux non risponde delle sue ricerche di consolidamento del debito a un concetto di serena valutazione della realtà dei fatti. Nessuno può mettere in dubbio che, purtroppo, la differenza di ricchezza nazionale fra la Francia e l'Italia sia enorme e si fa ascendere alla metà e, secondo alcuni, anche a meno. Oltre ciò le possibilità di risorse naturali, e quindi di cicatrizzare le ferite inferte dalla guerra, è senza paragone possibile grandissima per la Francia, quasi nulla per l'Italia, in quanto quest'ultima dovrà ottenere quanto le occorre per far fronte ai debiti di guerra, esclusivamente dal rendimento del lavoro dei suoi figli, mentre la Francia ha enormi ricchezze del suolo ed un opulento e immenso impero coloniale.

«Oltre a questo la Francia ha ottenuto con la guerra provincie ricche di materie prime e nuove colonie. L'Italia invece ha veduto dopo la guerra vittoriosa chiusi gli sbocchi alla sua emigrazione, non ha avuto nessun efficace incremento coloniale, nè ha avuto nessun diretto fornimento di materie prime. In queste condizioni, porre come condizione l'equiparazione di trattamento con l'Italia e la Francia, appare richiesta ingiusta ed inopportuna. Crediamo perciò non errare se accogliamo con tutte le riserve la notizia dell'*Echo de Paris*».

Altra questione che è sempre seguita attentamente è quella della rivalutazione della lira. L'«Agenzia di Roma» raccoglie dai circoli finanziari competenti la impressione che il processo di stabilizzazione e ricupero della lira sia ormai decisamente consolidato. La lira sterlina, che nel principio del mese scorso era salita ad oltre 150 lire e che all'inizio della scorsa settimana era quotata a 134, è scesa con un ritmo sempre più accentuato — nella giornata di sabato e pure lunedì — a 130. Tutte le altre valute sono retrocesse in proporzione.

Da notizie pervenute risulta che la speculazione estera è al ribasso, presa dal panico e comincia a liquidare le sue posizioni incontrando crescenti difficoltà nel trovare lire italiane a credito o a riporto per poter prolungare il suo scoperto.

Milite fascista aggredito nel Vicentino

VICENZA, 26

La *Provincia di Vicenza* riceve notizia da Bressanvido che verso la mezzanotte di ieri veniva aggredito, imbavagliato e percosso da un gruppo di sovversivi il milite fascista Bettinardi Giovanni.

Gli aggressori sono stati identificati ed arrestati.

Gazzetta degli Sports

La neo promossa: l'"A. S. Udinese,,

UDINE, agosto

La nuova stagione del gioco del calcio riprincipia. Già i campi di giuoco si riaprono uno ad uno, mentre per l'aria vibra ancora l'eco dell'ultima battaglia dalla quale uscirono, segnati sulla fronte col lauro, i nuovi campioni d'Italia, e pure continua la lotta nei ranghi minori.

Quest'anno il Veneto è rappresentato, nella massima categoria, da tre squadre: le anziane di Padova e Verona e la neo promossa di Udine, che vi ritorna dopo due anni di assenza. L'ascesa della squadra friulana è stata meravigliosa: incerta sull'inizio si è andata man mano rinfrancando lungo il cammino, per spiccare un volo superbo presso la meta. Essa è consacrazione di una volontà di vittoria, quasi testarda, tipica dell'indole friulana. E' pur vero che la fortuna è stata benigna, ma questo nulla può togliere al valore dell'undici udinese che ha dimostrato, e non una volta sola, di meritare la sorte toccatagli.

La nuova posizione in cui viene a trovarsi l'Associazione Sportiva Udinese merita uno speciale esame: l'Udinese ha il compito di tutelare la dignità sportiva delle squadre Veneto-Giuliane, di cui essa è la naturale rappresentante, e ha inoltre un glorioso passato — fu una delle pioniere del calcio italiano — è strettamente legata al buon nome del Friuli sportivo. Maggiore incombe quindi la responsabilità, su chi, si trova a dirigere le sue sorti.

Pretendere che la squadra si piazzi, alla fine del prossimo campionato, nelle prime posizioni è forse un assurdo. Il cammino in ogni cosa deve essere lento, graduale, progressivo e solo allora potrà considerarsi sicuro; i salti finiscono quasi sempre nel vuoto. L'amara esperienza del disgraziato campionato 1922-23, che costò all'Udinese la retrocessione, dovrebbe insegnare qualche cosa. Bisogna evitare di ripetere gli errori commessi in quel tempo; niente commissioni tecniche, niente rimaneggiamenti di squadra ad ogni insuccesso. Si affidi ad una sola persona, ma veramente capace, la direzione tecnica della squadra e si cerchi, in queste settimane che precedono l'inizio della stagione, d'inquadrarla nel miglior modo possibile; la si conservi poi così sino a quando risponda ai requisiti voluti.

Vengano in tal caso cambiati gli elementi mostratisi deficienti con altri nuovi, tolti dalle riserve che devono rappresentare veramente un aiuto valido alla prima squadra. Ma la squadra udinese difetta proprio di riserve, sia come numero che come qualità. Urge perciò provvedere a tempo; non deve essere difficile raccoglierne tra la gran massa dei «liberi» che popolano i numerosi campi di giuoco della periferia.

Il campionato è lungo e durante il suo svolgimento può capitare benissimo che qualche giuocatore, ottimo all'inizio, non sia più tale dopo due o tre mesi, senza contare poi che dei vuoti possono venirsi a formare per cause di forza maggiore.

Venendo a parlare delle condizioni attuali della squadra bianco-nera, dobbiamo per prima cosa lamentare che l'operato dei dirigenti della Società abbia con troppa leggerezza rotto una tradizione cara alle folle sportive di ogni paese: quella di possedere una squadra di elementi nostrani, tradizione che poneva in una luce di viva simpatia l'undici udinese integro nella forma e nella sostanza. Vogliamo alludere cioè all'inquinamento della squadra con la presenza di elementi stranieri. Era questa una cattiva abitudine che aveva preso qualche Società che và per la maggiore, abitudine che purtroppo ora si è trasformata addirittura in una epidemia, ma che però, per molte ragioni mai credevamo dovesse acquistare l'A. S. Udinese, specialmente per l'attaccamento così sentito nei friulani per la loro terra e per tutto ciò che è loro. E' questa un'abitudine che ci umilia nella nostra fierezza di italiani, poichè non è affatto vero che in Italia non vi siano degli ottimi e numerosi calcisti, e di questo ne fa fede il libro d'oro degli azzurri scudati, e ce lo conferma la cronaca dell'VIII.a Olimpiade. Noi, che abbiamo inventato il giuoco del pallone rotondo, non abbiamo affatto bisogno di andare oltre l'Alpe a cercare chi c'insegni come lo si deve giuocare. Ciò è umiliante e antisportivo poichè è allora inutile che le squadre si chiamino Bologna, Padova, o Venezia, e che una folla si appassioni ai accalori, si sacrifichi, spasimi per vedere la vittoria irradiare i propri colori, per sentire ripetere da mille e mille voci il nome della propria città, quando di questa non vi siano che pochi o addirittura nessun vero rappresentante.

Di fronte al fatto compiuto non ci resta che augurarci che l'Assemblea dell'A. S. U. sia severa quando si discuterà la questione dell'integrità, sia morale che materiale, della sua squadra.

Pochi sono i mutamenti verificati in seno all'A. S. Udinese: due e forse tre acquisti si hanno: l'ex trevigiano Lipzer, che ritorna alla sua vecchia squadra, lo ungherese Resingher del T. B. C. di Budapest che giuocherà il ruolo di centro sostegno. Incerta ancora, la venuta di un altro ungherese, Jesman, per il quale sono in corso trattative, questi dovrebbe giuocare come centro attacco. Tutti gli altri elementi del decorso campionato sono confermati. Sernagiotto dividerà la fatica con Lipizer, mentre Tosolini passerà a rafforzare la difesa che conta già Bellotto e Cantarutti. De Biasi e Liuzzi manterranno i loro rispettivi posti di mediani laterali. Piani invece passerà di rincalzo ed al suo posto vedremo l'ungherese Resingher sul quale non ci pronunciamo, ma certamente dovrà essere un atleta degno del sacrificio che costa. Gli avanti sono sempre i medesimi, eccezione fatta per Tosolini che come abbiamo detto è stato posto tra i terzini.

Nel corso della passata stagione più volte avemmo occasione di accennare che il lato debole della squadra friulana era costituito dalla sua linea attaccante. Benchè individualmente buona, essa difettava di un trascinatore e di elementi che calciassero in porta; mancava il così detto «cannoniere»: non crediamo che ora una questione così vitale per una squadra sia stata risolta e vorremmo sperare che l'acquisto di Jesman, che si dà per sicuro, riuscisse a risolvere la questione.

L'accuratezza posta dalle Società, nel preparare la propria squadra, gli innumerevoli acquisti fatti da questo o da quello undici, fanno prevedere quest'anno un campionato durissimo specie per chi proviene dalla categoria inferiore; inoltre il deliberato dell'assemblea di Genova taglia netto tutte le speranze che potevano nutrire quelle Società che non possiedono grandi ricchezze di mezzi. La divisione di onore del 1926-27 si comporrà di sole 16 squadre. Nelle condizioni attuali può la squadra bianco-nera vantare titoli sufficienti per rimanere nel numero delle 16 elette? Crediamo di no, e lo diciamo convinti di far bene. Qui a Udine c'è molto entusiasmo, diremo quasi troppo. Chi è alla direzione della Società non deve lasciarsi lusingare da rosee illusioni, ma deve saper valutare serenamente, obbiettivamente il valore degli avversari per poter quindi opporre ad esso adeguato valore.

C'è tempo ancora per poter fare moltissime cose. Si lavori subito per non trovarsi impreparati al momento della bisogna; quando vi è una salda volontà e una forte fiducia si possono compiere anche dei miracoli. Ed è questo miracolo che noi, che abbiamo seguito passo passo l'ascesa delle casacche bianco-nere, dividendo con esse tutte le ansie, sopportando tanta amarezza, che della vittoria ci siamo beati, oggi più che mai ci sentiamo il cuore di augurare.

LUIGI NONINO

I primi assaggi delle auto a Monza
Le due gare per motociclette

MILANO, 26

Nonostante che il periodo delle prove ufficiali per il Gran Premio Automobilistico d'Italia a Monza non sia ancora incominciato, alcuni concorrenti hanno già iniziato intensamente la preparazione. Alla «Diatto» che non ha mai mancato in questi giorni a fare delle comparse sulla pista, si è aggiunta ieri «Alfa-Romeo» che ha ripreso gli allenamenti con Campari e Sozzi che hanno compiuto lunghi allenamenti, girando quasi ininterrottamente dalle ore 10 fin verso le 14.30. Anche quest'oggi, malgrado la pioggia dirotta «Alfa-Roemo» ha continuato le sue corse. si sono aggiunti Minozzi, Marinoni, e anche Nuvolari che ha fatto il suo primo giro. Pure ieri nel pomeriggio ha iniziato le prove il corridore spagnolo Garcia, al volante di una «Diatto». Erano pure a Monza il corridore Maserati.

Il continuo affluire di iscrizioni al Gran Premio motociclico ha indotto gli organizzatori a sdoppiare la manifestazione in due gare distinte: una al mattino con partenza alle ore 9 ed alla quale parteciperanno le motociclette di 250 e 275 cmc. di cilindrata, mentre nel pomeriggio parteciperanno insieme alle 14.30, le categorie 350 e 500 cmc. di cilindrata. Le moto da 250 e biciclette a motore dovranno percorrere 200 kilometri; le 350 e 500 rispettivamente km. 300 e 400.

Il patronato del Re alla corsa
automobilistica Parigi-Roma

ROMA, 25

L'«Epoca» annuncia che S. M. ha concesso il suo alto patronato alla prima corsa automobilistica Parigi-Roma, organizzata dall'«Epoca» stessa in occasione della festa nazionale del 28 ottobre, in cui si celebrerà il terzo anniversario della Marcia su Roma.

A tale manifestazione sportiva hanno aderito il Presidente del Consiglio on. Mussolini, l'ambasciatore di Francia sig. Besnard, l'«Auto», giornale sportivo di Parigi, che si è messo a disposizione del giornale per quello che concerne l'organizzazione in terra francese.

Manifestazione sportiva a Ceggia

CEGGIA, 26

Per domenica prossima la S. S. Libertas di Ceggia ha in programma una vasta manifestazione sportiva posta sotto il patrocinio della *Gazzetta di Venezia*.

La gara più importante della giornata sarà il IV. Circuito ciclistico della Madonna sul percorso: Ceggia, Donegal, Cessalto, Noventa di Piave, S. Donà di Piave, Ceggia (km. 60) da compiersi due volte.

Avrà poi luogo una corsa podistica sui 100 metri e una gara di calcio tra la società organizzatrice e l'A. C. Treviso.

Il regolamento delle gare stabilisce che le gare sono libere a tutti. Le iscrizioni, accompagnate da L. 5 si ricevono presso la Sede (Bar F.lli Viviani) e si chiudono alle ore 11 di domenica 30 agosto. La società non assume responsabilità di incidenti che potessero accadere ai corridori durante le gare. Gli eventuali reclami devono essere presentati alla Giuria mezz'ora dopo il primo arrivato. Il verdetto della Giuria è inappellabile. In caso di maltempo le gare vengono rimandate alla domenica successiva.

Prossimo volo di tre idroplani da S. Francesco alle Hawai

PARIGI, 25

Tre idroplani della marina americana sono giunti a San Francisco, provenienti da San Diego (California), per partecipare a un volo senza scalo sino alle isole Hawai.

Gli aviatori partiranno venerdì prossimo e dovranno percorrere 3500 chilometri in linea retta attraverso il Pacifico. La rotta sarà segnata, ogni 300 chilometri, da una nave da guerra e le navi saranno in comunicazione radiotelegrafica con gli aeroplani.

Il viaggio degli esploratori italiani
Lusinghiere parole di Re Alfonso

SANTANDER, 26

La tempesta ha ritardato la partenza per Orano della squadriglia degli esploratori italiani. Il comandante di essa ha fatto visita alle autorità per ringraziarle delle accoglienze fatte ai suoi marinai. L'addetto all'Ambasciata d'Italia ha offerto una colazione alle autorità locali.

E' stato spedito al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

«Dopo il pranzo sull'esploratore «Pantera», S. M. il Re Alfonso mi incarica di felicitarmi con V. E. per la bella prova che danno del valore dell'industria delle costruzioni navali i tre esploratori e per il magnifico assetto in cui sono tenuti dai loro brillanti equipaggi. Saluto V. E. e mi onoro unire il modesto plauso a quello di S. M. il Re. — F.to: Ammiraglio Magaz».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Le espressioni di cordiale felicitazione che S. M. il Re si degna farmi pervenire per il tramite di V. E., giungono oltremodo gradite alla R. Marina e tutto il popolo italiano che ne apprezza l'alto significato. Prego V. E. di voler trasmettere questi sentimenti a S. M. insieme con le espressioni della mia viva riconoscenza. Voglia V. E. gradire i miei migliori ringraziamenti».

Nota francese e caro-vita all'esame del gabinetto tedesco

BERLINO, 26

(R.C.P.). Il Gabinetto tedesco si è radunato ieri, avendo due importantissime questioni all'ordine del giorno e cioè la risposta di Briand, ieri consegnata dall'Ambasciatore di Francia, e le misure da prendere per provocare una diminuzione dei caroviveri in Germania. Questo secondo argomento è stato accennato dal Cancelliere durante la discussione sulle tariffe doganali.

Per quanto riguarda la nota francese, si afferma che il Governo ritenga ormai non esservi più ostacoli per una partecipazione tedesca ad una conferenza per il patto di garanzia e quindi lo scambio di note possa considerarsi terminato. Un comunicato ufficiale sulle decisioni del Gabinetto non si avrà prima di venerdì, ed al più presto giovedì. Tale desiderio sarebbe da attribuirsi a Painlevè. A tarda ora si avrà notizia delle decisioni che il Gabinetto intende proporre per ridurre il costo della vita.

Il processo dei comunisti greci

ATENE, 26

Lunedì avanti la Corte marziale si è iniziato il processo contro i comunisti greci accusati di alto tradimento per avere partecipato ad un complotto mirante a staccare dalla Grecia la Macedonia greca.

La relazione del procuratore generale dice fra l'altro che verso la fine del 1924 ebbe luogo ad Atene una riunione segreta comunista alla quale assistettero i delegati della terza internazionale e della Confederazione comunista balcanica ed in essa venne deciso di condurre in tutta la Grecia una propaganda a favore della concessione della autonomia alla Macedonia greco serbo bulgara. Gli attuali imputati facevano parte di un comitato esecutivo che ha pubblicato articoli e proclami sulla questione. Il processo continuerà ancora qualche giorno.

CRONACHE ITALIANE

L'avventura d'un terzetto misterioso e una terribile bastonata al capo

MILANO, 26

Un grave fatto è avvenuto l'altra notte in Corso Garibaldi. Due vigili notturni, attratti da grida e dal rumore di due colpi di rivoltella, erano accorsi verso il corso ed avevano trovato tre individui ancora alle prese, uno dei quali sanguinava dal capo. I due vigili notturni presero i tre e li accompagnarono al Commissariato di P. S. Durante il tragitto uno dei tre, e precisamente quello ferito, tentava di svincolarsi dalla stretta e non essendovi riuscito aveva estratto un punteruolo cercando di colpire il vigile che lo teneva stretto, ma era stato facilmente disarmato, anche per lo stato in cui si trovava. Infatti poco dopo giunto al Commissariato egli veniva preso da deliquio e si doveva provvedere al suo trasporto all'Ospedale, dopo la identificazione fattane. Si tratta di un vigilato speciale, Angelo Bianchi fu Achille, di 42 anni, abitante in via Bezzecca 2. I dottori gli hanno constatato sintomi di commozione cedebrale con sospetta frattura della volta cranica causata da un colpo di bastone. Egli non parla ed è in istato gravissimo.

Da un altro dei tre, lo chauffeur Luigi Moro, di Angelo, di 29 anni, abitante in via Boltraffio 1, si è avuto il seguente racconto. Egli ha detto che in fondo a via Tivoli era stato affrontato da due individui, di cui uno era il Bianchi e l'altro Luigi Restelli di Ciro, di anni 31, facchino abitante in corso XXII Marzo 39. Egli crede che i due avessero intenzione di derubarlo.

Il fatto è che il Bianchi gli puntò contro la rivoltella e dopo alcune parole di minaccia fece scattare l'arma. Il Moro fu pronto a buttarsi a terra, scansando i due proiettili, ma poi colto il momento opportuno s'era rialzato di scatto e con un bastone che teneva, aveva calato un forte colpo sul capo di uno dei due aggressori e precisamente il Bianchi. Poi erano intervenuti i vigili notturni accompagnando il terzetto al commissariato.

Il Bianchi è piantonato all'Ospedale ed il Moro ed il Restelli sono stati trattenuti in attesa che l'autorità abbia compiuto le indagini sul fatto che non appare ancora completamente lumeggiato.

Trentenne morta all'ospedale per procurato aborto

PADOVA, 26

Alla Clinica ostetrica del nostro ospitale veniva ricoverata domenica scorsa la trentenne Maria Luciani di Belluno, la quale era accesa a Padova solo da pochi giorni e si era alloggiata presso la levatrice Claut in via Calatafimi.

La donna ieri moriva ed i medici dichiararono che la morte era avvenuta per procurato aborto.

La cosa fu denunciata alla Procura del Re che ordinava subito delle minute indagini. Oggi venne eseguita la autopsia del cadavere. La polizia ritiene che le manovre abortive siano state eseguite dalla levatrice. Sembra che nel delitto sia responsabile anche un medico di Vicenza.

Disertore arrestato tra i comunisti

PADOVA, 26

Stanotte nel popoloso quartiere del Portello, la polizia faceva irruzione in un covo di comunisti arrestandone una diecina. Tra essi veniva acciuffato un noto pregiudicato da ben cinque anni ricercato per diserzione, furti, truffe; ultimo superstite della famosa banda Tamiello il cui capo era chiamato l'uomo fantasma per esser riuscito a sfuggire alla polizia migliaia di volte. Il Tamiello è stato arrestato solo pochi mesi fa per un caso fortuito.

Era rimasto della sua banda solo il personaggio arrestato ieri sera. Egli è certo Giuseppe Bazzolo di anni 23, nativo di Legnaro. Il Bazzolo, che è colpito da numerosissimi mandati di cattura non si fidava più di farsi vedere con pregiudicati nella tema di venire arrestato e si era dato alla.... politica.

Ieri sera, quando fu arrestato, stava discutendo calorosamente coi suoi compagni, poichè si trattava di una riunione nella quale ognuno doveva portare il proprio contributo di idee.

La questura ha taciuto i nomi dei comunisti arrestati attendendo di mandare a termine le indagini che la squadra politica ha iniziate per una sana epurazione. Non poteva naturalmente tacere l'arresto del Bazzolo che costituisce una operazione brillantissima per la fama del delinquente.

Vescovo condannato a Verona a sette mesi per ricettazione

VERONA, 26

Ieri, davanti al nostro Tribunale, si è svolto il processo a carico di Mons. Giuseppe Rouche, vescovo, imputato di aver asportato dall'oratorio della parrocchia di Santa Anastasia, paramenti antichi di valore ingentissimo. Il Vescovo, imputato di ricettazione anzichè di furto, è stato condannato a sette mesi di reclusione.

Fallito tentativo ladresco nello studio dell'on. Gonzales

MILANO, 26

Lo studio dell'on. Enrico Gonzales è stato teatro ieri di una movimentatissima scena.

Erano circa le 2.30 quando il sig. Marco Foresti, che abita nella stessa casa, salendo le scale, vide con sorpresa un luccicare di lampadine accese nello studio dell'on. Gonzales. C'era anche la porta socchiusa e dalla fessura appunto si sprigionava la luce. La sorpresa del Foresti non era senza ragione, sapendo egli che il Gonzales era assente da Milano e senza indugiare diede l'allarme.

Ai rumori, due individui uscirono precipitosamente dallo studio e si lanciarono giù per le scale per raggiungere la strada, inseguiti dal Foresti. Uno di essi aveva la chiave del portello che riuscì ad aprire, scomparendo nella via, ma l'altro fu afferrato dal Foresti che lo tenne prigioniero e non si lasciò commuovere dalle sue preghiere. L'individuo, un giovanotto vestito con ricercatezza, con scarpe di vernice, si raccomandava di lasciarlo libero. Era andato col proposito di rubare una macchina da scrivere, perchè aveva l'amante malata ed era sprovvisto di denaro.

Ma il Foresti lo accompagnò a San Fedele ove venne identificato per un noto pregiudicato, Attilio Gasparoni, di Luigi, di 24 anni, senza fissa dimora. Egli non ha voluto rivelare il nome del compagno, ma è già stato identificato attraverso i connotati che ha potuto fornire il Foresti. Sembra che i due ladri non siano riusciti a rubare nulla; i locali sono stati trovati intatti nel più perfetto ordine. Dell'episodio è stato informato l'on. Gonzales.

Orribile morte d'un motociclista

ADRIA, 26

Presso la località Cà Cappellin tra Contarina e Donada, in una curva pericolosa, il motociclista ventiduenne Fregnan Arturo di Edoardo da Contarina, non ancora esperto alla corsa, investito un mucchio di ghiaia, deviava andando a sbattere violentemente col manubrio della macchina in un palo telegrafico e precipitando poscia nella sottostante panchina che da alla campagna.

Nella caduta venne dalla motocicletta stessa colpito alla nuca e in seguito a frattura della base cranica il povero giovane rimase all'istante cadavere.

Ne constatò la morte il medico dott. Matteo Finzietti in uno ai carabinieri, dopo di che la salma venne tumulata tra il generale compianto.

Concorsi all'Istituto di Foligno

ROMA, 26

Con bando pubblicato nel N. 18 della *Gazzetta Ufficiale*, sono stati aperti i concorsi per le cattedre di matematie e di lingua francese, nell'Istituto commerciale umbro di Foligno.

Aumenti agli edili genovesi

GENOVA, 26

Ha avuto luogo una riunione tra gli industriali edili e Federazioni Sindacale Fascista, presieduta dall'on. Pighetti. Dopo lunga discussione, è stato stipulato un concordato mediante il quale viene concesso agli operai edili ed affini un aumento giornaliero di lire tre con retroattività dal 15 luglio al 31 dicembre corrente anno.

Dusseldorff e Duisburg sgombrate dalle truppe franco-belghe

BERLINO, 26

(R.C.P.) - Dopo circa quattro anni e mezzo di occupazione, sono stati sgombrate Dusseldorff e Duisburg. Le ultime truppe francesi hanno lasciato Dusseldorff verso le ore 10 di ieri. La partenza fu preceduta da una rivista passata dal comandante francese, indi il tricolore si è abbassato dal palazzo del Quartiere Generale al suono della Marsigliese e le truppe si posero in marcia. Dusseldorff ultimamente era occupata dai soldati del Belgio, che hanno lasciato la città verso le 9.30. Pare che in una frazione vicina, come ultima traccia dell'occupazione, resti una Commissione Interalleata composta di 44 membri. Dal Ministero degli Esteri tedesco si dovrà vedere se sia giustificata questa permanenza ed il controllo che intende esercitare sul posto.

Lo sciopero dei muratori tedeschi

BERLINO, 25

(R.C.P.) - Una crisi assai pericolosa minaccia di provocare un mancato accordo tra muratori scioperanti ed imprenditori. Questi ultimi hanno decisi, se all'ultimo non si troverà la formula, a proclamare per venerdì prossimo la serrata in tutta la Germania. Il provvedimento verrebbe a colpire oltre 500 mila persone ed il Ministero dei Lavori, in vista della gravità della situazione e malgrado gli sforzi fatti finora per una conciliazione, ha convocato i rappresentanti delle due parti ad un nuovo colloquio per mercoledì.

Il maltempo

Un violento temporale su Roma
Cavallo fulminato al Pantheon

ROMA, 26

Verso l'una di stamane si è scatenato sulla città un violento temporale con lampi, tuoni e pioggia dirotta. Non si sono verificati incidenti di rilevante entità.

Il più grave per il pericolo corso dai passanti è quello che si è prodotto al Pantheon. Quivi un filo elettrico spezzatosi per la furia del temporale è andato ad abbattersi sulla cancellata che circonda la chiesa. Ne è derivato un corto circuito e la cancellata è divenuta conduttrice di elettricità ad alto potenziale.

Fortunatamente nessuno dei rari passanti ha toccato la mortale barriera, ma un ronzino di vettura pubblica ha urtato i ferri ed è rimasto fulminato. Si è subito provveduto ad isolare la piazza e le adiacenze e ad immunizzare la cancellata.

Fuori città un fulmine è caduto su di un fienile lungo la via Cassia. Accorsi i pompieri, hanno domato il fuoco che cominciava a comunicarsi alle abitazioni vicine.

Il maltempo a Pola

POLA, 26

Un violento sciroccale si è abbattuto lungo tutta la costa istriana ed ha prodotto danni rilevanti alle imbarcazioni e alle navi ancorate nel porto. La navigazione è rimasta lungo tempo interrotta. Non si hanno a deplorare vittime.

Terribile tromba d'aria a Gorizia
persone e cose trasportate a volo

GORIZIA, 26

Dopo una giornata afosa lunedì si scatenò sulla città verso le ore 21 un violentissimo uragano. Una vera e propria tromba d'aria, proveniente dalla zona Farra, investiva il sobborgo di S. Andrea. Il vento ha raggiunto una velocità fantastica. Seguirono impetuose raffiche di pioggia e la città fu tutta scossa dal turbine. Si è spenta la luce elettrica. La stazione centrale, l'infermeria, la Caserma del 24.o Regg. Fanteria e molti edifici furono scoperchiati, mentre le tegole e pesantissime travi volavano a grande distanza. Alberi colossali furono schiantati di colpo, pali telegrafici e telefonici furono abbattuti dal vento fortissimo, mentre alcune baracche venivano addirittura trasportate e altre distrutte. Si deplorano vittime e parecchi feriti. Certo Boris Boshin, di 4 anni, fu trasportato a volo per 200 metri e lanciato nel mezzo del campo sportivo, anche questa località era stata danneggiata assai fortemente per la distruzione delle tribune. Certo Giuseppe Boshin di anni 45, mentre stava chiudendo la porta del suo negozio fu scaraventato con tutta forza in avanti, rimanendo gravemente ferito alla scapola destra.

In una casetta vicina, che ha avuto il tetto asportato, veniva ferito tale Agostino Sussich. La stazione fu presa in pieno dal vortice e precisamente nella parte di S. Andrea. Il tetto asportato quasi di peso si rovesciò nel piazzale esterno. Fortuna volle che il treno di Trieste fosse in ritardo sì che è passato dopo il turbine. Alcuni vagoni merci furono violentemente spinti dalla forza del vento e subirono avarie.

Anche a Mossa la tromba d'aria ha scoperchiato quattro case ed ha ferito alcune persone, rovinando i telefoni che hanno ripreso a funzionare stamane alle undici soltanto. I danni in generale si aggirano ad un milione circa.

Interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche

ROMA, 26

I temporali che si sono abbattuti l'altra notte in varie località dell'Italia centrale e settentrionale hanno danneggiato in alcuni punti seriamente le linee telegrafiche e telefoniche. In modo particolare è stata abbattuta per circa un chilometro la grossa linea del litorale tirreno a Rispescia presso Grossetto ove sono state interrotte le principali comunicazioni telegrafiche e telefoniche di Roma con la Liguria, il Piemonte e la Lombardia, nonchè quelle con l'estero.

Altra notevole interruzione si è avuta nel colle di Mala Merenda presso Siena con danno delle comunicazioni con l'Italia settentrionale, la Svizzera, la Germania, Parigi e Londra. Il Ministero ha rapidamente provveduto inviando con treno speciale da Roma in aiuto ai funzionari ed agenti locali e già si trovano sui luoghi ingegneri ed operai con abbondante scorta di materiali. A mezzogiorno già alcuni fili telegrafici con Parigi, Milano e Torino erano stati riattivati, mentre con Genova la corrispondenza non fu mai interrotta mercè il cavo sottomarino che collega Genova a Roma. Si ha motivo di ritenere che i fili telegrafici e telefonici saranno riattivati in giornata.

Il temporale nel Ferrarese

FERRARA, 26

Un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche, si è rovesciato ieri verso le 5 nella provincia di Ferrara. Le campagne non hanno notevolmente subito danni per l'assenza della grandine. Da S. Maria Maddalena giunge notizia che una folgore ha ucciso 6 buoi attaccati ad un aratro, arrecando 30 mila lire di danno al loro padrone. Il contadino che badava ai buoi è rimasto incolume.

Il Congresso forestale nazionale

ROMA, 26

L'on. Miliani, presidente dell'associazione «Pro Montibus», ed i Sottosegretari di Stato on. Romano ed on. Carusi, hanno invitato S. E. Belluzzo ad inaugurare il 5.o Congresso forestale nazionale, che avrà luogo a Campobasso dal 1 al 12 settembre, e la prima mostra forestale nazionale che sarà tenuta contemporaneamente a Campobasso.

Il Ministro on. Belluzzo ha ringraziato ed ha detto di sperare che i propri impegni di ufficio gli permettano di assistere all'inaugurazione del congresso, che, per l'accurata preparazione e per personalità che riferiranno sui principali temi, costituirà sicuramente una bella affermazione dell'attività forestale italiana.

Ieri sera alle ore 20 munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava santamente come visse

Giovanna co. Vergerio Reghini
nata Bressanin

Il marito Co. Vittorino, il figlio Co. Gino immersi nel più profondo dolore, il fratello Cav. Francesco Bressanin con la moglie Maria Carnielli, le sorelle Angela ved. Candeo ed Anna ved. Meneghelli, i nipoti, lo zio Giuseppe Cambruzzi, i cugini Costa, Cambruzzi, Vergerio coi parenti tutti ne danno il triste annuncio invocando preghiere per la cara ed indimenticabile estinta.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Vidor Venerdì 28 corr. alle ore 9.

Per espressa volontà della defunta non si accettano nè fiori nè torcie.

Si dispensa dalle visite

VIDOR, 26 Agosto 1925.

LE NEGROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO



CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende profumata, inodora al rhum od al petrolio... da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Dep. generale da MIGONE e C. - Via Orefici MILANO

CAPRI SCALA



La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel 1828

TUBO GOMMA per qualsiasi uso
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

PENSIONATO Tommaseo Treviso
Tipo Universitario per Liceo Istituto Superiore

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Non più Sordi
Sala di prova per detti Apparecchi brevettati
Telefono 427

CONCORSI ED ASTE

Comune di S. Michele del Quarto (Venezia)

Concorso al posto di medico condotto

La chiusura del concorso al posto di medico condotto di questo comune è stata prorogata a tutto 30 Settembre 1925 ore 17.

Il Sindaco: O. GRIS

Dott. NISTA Malattie degli OCCHI
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167
Visite, cure operazioni ore 13.30 - 16

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30. Tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Iniziative artistiche del Municipio

Il "Capitolium,, - Il bollettino d'un tempo, la rassegna d'oggi - Un monumento che ha cambiato posto

ROMA, Agosto

Col bel nome latino di «Capitolium» il Comune di Roma ha intrapresa la pubblicazione mensile di una rassegna della propria attività. Vi era in passato una specie di bollettino che parimenti rendeva conto di alcune fra le molte cose cui deve attendere quotidianamente una grande amministrazione, ma era un'opera modesta per quanto redatta coscienziosamente, che limitava il proprio campo a questioni di carattere esclusivamente statistico ed a relazioni di carattere tecnico. Dei grandi problemi della trasformazione cittadina, che sono ad un tempo problemi di storia, di arte e di tecnica, non vi erano che cenni brevi. Nè la veste stessa del bollettino consentiva una più diffusa trattazione. Con molta opportunità il Commissario regio Senatore Cremonesi, ha voluto colmare questa che era una vera e propria lacuna e dare al Municipio romano una pubblicazione, che per la sua veste e per la sua importanza, possa ospitare l'esame e la discussione di tutte le più vitali questioni della continua trasformazione di Roma. L'iniziativa è venuta in buon punto e «Capitolium» ha iniziato la sua bella vita proprio quando la Capitale d'Italia si dispone ad affrontare ed a risolvere i due ordini di problemi indicati da Benito Mussolini: quelli della necessità e quelli della sua bellezza.

Due ordini di problemi

Siamo infatti all'inizio di un nuovo periodo di trasformazione cittadina: la città preparata per la vita di un mezzo milione di abitanti si avvia rapidamente a raggiungere il milione, sicchè occorre metterla in condizione di poter soddisfare alle molte e complesse necessità di una popolazione doppia, che ha bisogni di gran lunga superiori a quelli che poteva avere appena venti anni fa e che per soddisfarli si serve di mezzi di locomozione, che non erano immaginabili quando si tracciarono le linee della prima trasformazione. I problemi che si dovranno risolvere tenendo anche conto che raggiunto il milione, si andrà verso il secondo, sono inoltre aggravati dall'errore iniziale commesso verso il 1880, e di cui altre volte ho avuto occasione di scrivere, e per il quale si volle innestare sulla vecchia Roma papale la nuova Roma italiana, anzichè seguire il consiglio davvero lungimirante del Sella, che voleva rispettata e «bonificata» la prima, e costruita la seconda, ampia e modernissima, a fianco dell'altra. La risoluzione, dunque, di quei problemi obbliga i tecnici a lavorare su di un terreno in cui non è facile muovere speditamente il passo a meno che non si voglia ricadere negli errori del passato per cui tante belle opere andarono distrutte dal piccone per aprir strade e piazze che sembrano tracciate col tiralinee. Oggi vi è una coscienza artistica così diffusa, che profanazioni del genere non sono più possibili e non sarebbero più tollerate.

Ora alla trattazione delle soluzioni, che ai vari problemi cittadini gli artisti propongono, occorreva un organo autorevole che ne fosse per così dire, la degna palestra, anche dal punto di vista tipografico. E' facile intendere come la riproduzione di disegni, che hanno un carattere artistico, non sia possibile su di un bollettino stampato in carta comune e con tipi modesti. Progetti e proposte sui quali sono chiamati a dare il proprio parere i corpi artistici e la stampa e quanti sono studiosi delle quistioni romane devono presentarsi anche e sopratutto a coloro che non possono prender visione degli originali, in una forma che dia esattamente il senso di ciò che l'artista ha voluto creare. A questi scopi «Capitolium» risponde degnamente, perchè la pubblicazione è stata affidata alla Casa d'Arte Bestetti e Tumminelli, che ha ormai una magnifica tradizione ed una sicura reputazione per le sue pregevolissime edizioni.

Il programma delle mostre

Ma i compilatori di «Capitolium», che dal segretario generale comm. Mancini, sono stati scelti tra i funzionari più colti e più intelligenti — a cominciare dall'avv. Nello Ciampi che ne è l'animatore — hanno voluto che questa rassegna di attività municipali non limitasse il proprio campo all'esame di questioni di edilizia, di arte e di circolazione cittadina. Si sono proposti — e dai primi numeri mostrano di esservi riusciti perfettamente — di volerne fare anche una palpitante rivista di quegli avvenimenti cittadini, che pel fatto di svolgersi in Roma, sede del Regno e del Papato, finiscono sempre per assumere un carattere mondiale. Nè basta: «Capitolium» si propone anche di illustrare e di mettere in degno rilievo una quantità di piccole cose che hanno valore storico ed artistico e che sono seminate per le vie della città con una prodigalità signorile. Ed infine a fianco della parte che definirei artistica poichè i problemi vi sono esaminati dal punto di vista dell'arte, della storia e dell'estetica, la nuova e bella rivista del Municipio di Roma ha una ricca esposizione di tutte le attività commerciali ed industriali che di continuo fioriscono nella nostra città e pubblica un esteso rendiconto dei vari servizi pubblici che il Comune esercita, corredandolo con utilissimi dati statistici.

Ho detto poc'anzi che con il «Capitolium» il Commissario regio ha colmato una lacuna, poichè già prima di Roma altre grandi amministrazioni municipali avevano intrapreso la pubblicazione di decorose rassegne della propria attività. Ed era davvero sorprendente come la Capitale, verso la quale convergono l'attenzione e l'amore di tutti gli italiani, mancasse di una pubblicazione relativa alle grandi questioni cittadine, per le quali si appassionano gli studiosi e gli artisti di tutta la nazione. «Capitolium» è la rassegna che mancava e che per l'importanza della materia contenuta dovrebbe esser letto dagli amministratori di tutte le altre grandi città e da quanti seguono con interessamento il continuo sviluppo che in ogni campo va prendendo la città che un giorno dal Capitolium dettò la sua legge al mondo.

Chi giunge in Roma di questi giorni è atteso all'uscita dalla stazione di Termini da una sorpresa: il monumento ai cinquecento caduti di Dogali non c'è più. Sparito? No! sparito proprio, no, ma semplicemente rimosso dalla piazza, ove ingombrava lo svolgersi del movimento tramviario e dei viaggiatori in arrivo od in partenza. Sulla opportunità di questa remozione scrissi altra volta, quando le autorità presero la decisione, e la lodai. Oggi che il monumento sorge nel giardino prospiciente le Terme di Diocleziano, bisognerebbe rincarare quella lode, tanto la remozione è risultata utile. Utile al traffico; utile all'estetica cittadina — poichè quell'obelisco piantato a due passi dalla bruttissima fronte della stazione stava malissimo; utile — infine — al monumento stesso, che fra gli alberi annosi del giardino e con lo sfondo delle Terme, ha acquistato una maggiore solennità ed ha conferito al «paesaggio» del luogo un nuovo elemento pittoresco.

Un opportuno provvedimento

Il lavoro di remozione fu iniziato l'anno scorso sulla fine di luglio. Pareva dovesse essere cosa da niente prendere l'obelisco, calarlo e rialzarlo al nuovo posto. Ed invece ci sono voluti esattamente dieci mesi. Dieci mesi di un lavoro accurato per non rovinare le profilature a spigolo vivo del basamento, per distaccare i pezzi che vanno saldamente collegati, per sollevare i grossi blocchi di marmo di Baveno. Si è trattato, insomma, di rimuovere una massa imponente di oltre 300 tonnellate, mentre il solo obelisco egiziano ne pesa dodici. Per distaccarlo dal basamento occorsero ben quattro giorni di lavoro imprimendogli lente e graduali oscillazioni, che lo liberarono da un lungo e solido perno piombato. Del resto tutte le parti dell'opera, ideata dall'architetto Francesco Azzurri, erano assicurate con spranghe metalliche e perni, che furono rimossi con un lavoro lento e paziente. Quattro mesi occorsero per la demolizione, mentre già si lavorava ad approntare la nuova platea in calcestruzzo, larga ben 256 metri quadrati. La ricostruzione — tenuto anche conto del tempo necessario a far stagionare i nuovi muri — richiese altri sei mesi. Ma il monumento è riapparso alla vista dei romani nelle stesse condizioni di prima. Nemmeno la più piccola scalfittura ha segnato i marmi levigati e la patina che il tempo aveva disteso sui bronzi. Il Taburet, cui la non facile impresa fu affidata, l'ha condotta a termine con la perizia degli antichi costruttori, sicchè la prima impressione che si trova rivedendo l'opera dell'Azzurri, è che questa per un miracolo sia quietamente scivolata su di un binario dal posto che occupava a quello che i nuovi edili le hanno assegnato, risolvendo con senso pratico e con chiara visione artistica un problema di estetica e di circolazione che in passato gli amministratori di Roma si erano sempre dimenticati di proporsi e di risolvere.

gincar

Il Re del Siam ammonisce a non sposare donne europee

LONDRA, 26

Il Re del Siam ha diretto un messaggio agli studenti siamesi in Inghilterra ammonendoli a non sposare donne europee.

«Abbiamo avuto molti casi di matrimoni di siamesi con bianche, e mai sono stati felici. Le condizioni del nostro paese sono differenti da quelle dell'Europa — dice il Sovrano nel suo messaggio — e le europee sposate a siamesi non resistono mai al desiderio di tornare nel paese natio. Non disprezzate il vostro popolo, e ricordate che nè un siamese, nè un europeo che si rispettino, sposeranno mai donne di altra razza».

Il corridore Thomas illeso in un accidente a Boulogne

PARIGI, 26

Sul circuito di Boulogne l'automobilista inglese Parry Thomas, durante una prova d'allenamento, mentre correva a una velocità di circa 160 chilometri all'ora, ha slittato sulla strada bagnata dalle pioggie ed ha fatto una doppia giravolta. Egli tentò di rimettere sul centro della strada la sua macchina, che aveva deviato verso il margine; ma, data la grande velocità, non potè con il suo brusco colpo di volante che far girare su se stessa la macchina, la quale finì per schiacciarsi contro un albero.

Thomas è uscito miracolosamente illeso dall'accidente, ma la parte posteriore della vettura è stata sfondata. Così il corridore inglese non potrà partecipare alle prove di velocità della prossima riunione di Boulogne.

Cerimonia votiva a Vicenza

VICENZA, 26

Nel pomeriggio di ieri doveva aver luogo la processione cittadina votiva al Santuario di Monte Barico. La processione è stata sospesa causa il maltempo. Il voto fatto tre secoli or sono per liberare dalla peste che affliggeva la città e la Diocesi di Vicenza, è stato quest'anno sciolto con due solenni funzioni religiose che hanno avuto luogo contemporaneamente nella Cattedrale e nella Basilica di Monte Berico, dov'erano presenti l'Arcivescovo di Udine S. E. Mons. Anastasio Rossi e l'Arcivescovo di Scutari S. E. Mons. Lazzaro Miedia. Nella Cattedrale assistevano pontificalmente il Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi e quello di Vittorio Veneto S. E. Mons. Beccegato.

La morte del protagonista della tragedia di Malcontenta

MALCONTENTA, 26

Lunedì alle 17.30 malgrado le cure più amorose dei sanitari la povera Gambillara Maria colpita con tre colpi di scure domenica 23 corr. dal marito Pieretti Giacomo spirava fra lo strazio dei congiunti ed il più vivo dolore di quella popolazione che si prepara a rendergli il meritato tributo di omaggio.

E valga questa manifestazione di unanime rimpianto a cancellare nel cuore dei tre piccoli figli l'orrenda sciagura che in un sol momento li ha privati di una famiglia e delle carezze materne.

La terribile avventura di una carovana speleologica

POLA, 26

Un gruppo di soci dell'Associazione Alpina delle Giulie erano partiti sabato scorso allo scopo di esplorare una grotta: la grotta di Raspo che si trova presso Pinguente, nel centro dell'Istria, e per aprire un passaggio nell'interno della grotta stessa.

Gli esploratori avevano stabilito un collegamento telefonico con un loro compagno rimasto al di fuori, ma avendo il maltempo prodotto delle frane all'ingresso della grotta, è rimasta interrotta ogni comunicazione compresa quella telefonica.

Partì allora da Trieste una colonna di soccorso diretta dal comm. Bertarelli, presidente del T. C. I., che potè nuovamente mettersi in contatto con il gruppo degli esploratori. Si apprese allora la notizia della morte delle due guide che accompagnavano la carovana. Esse furono investite da colonne di acque che le fecero precipitare da 200 metri nel profondo della grotta mentre gli alpinisti in numero di otto cercavano invano di recare loro aiuto. Gli otto alpinisti avrebbero risposto alle segnalazioni al magnesio e due anzi avrebbero risposto alla voce assicurando di trovarsi tutti salvi in un corridoio della grotta.

Tutta la notte è continuata l'opera di salvataggio degli esploratori, nella più profonda voragine del mondo. Allo scoppio del temporale nella notte di lunedì la prima squadra che era scesa alla profondità di 170 metri ricevette l'ordine di risalire, trasmessogli per telefono dall'esterno. La squadra iniziava il ritorno pur abbandonando il materiale, ma non le fu possibile risalire causa la violenza delle cascate d'acqua che il temporale rovesciava nella voragine, con grande rovinio di pietre.

All'una del mattino di martedì una violenta cascata d'acqua spezzò corde e fili telefonici. Il materiale trascinò nell'abisso due giovani contadini, Carlo e Biagio Bosich. All'alba poterono uscire i componenti dell'ultima squadra, uno dei quali partì alla ricerca dei soccorsi che giunsero alla sera alle 19.

I vigili del fuoco ed altri soci dell'Alpina delle Giulie, dopo i primi tratti di discesa, ricevettero risposta ai segnali e udirono anzi le voci dei dispersi che affermavano di essere tutti salvi. L'opera di salvataggio resa estremamente pericolosa dagli acquazzoni è continuata alacremente tutta la notte.

Alle tre di stamane venivano salvati dalla voragine di Raspo due esploratori rinvenuti a 200 metri di profondità. Alle sette e mezzo venivano alla luce altri due dei sei che erano rimasti bloccati. Gli ultimi quattro venivano salvati verso le dieci dalle squadre di salvataggio che continuano il lavoro per il ricupero delle salme dei due contadini travolti dalla frana.

L'arrivo dei Reali di Romania a Venezia

ricevuti da S. A. R. il Duca d'Aosta

Col direttissimo di Milano delle 5.55 al quale era stata attaccata all'uopo una vettura salone, è giunto iermattina S. A. R. il Duca d'Aosta. La vettura è stata posta sul binario dell'8.a linea e il Duca vi si è trattenuto, senza scenderne. Alle 7 e tre quarti giungevano alla Ferrovia il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Questore comm. Giuseppe Corrado, col Capo Gabinetto cav. uff. Federico Rendina i quali sono stati chiamati alle otto dal Duca d'Aosta che li intrattenne a colloquio.

Le Autorità

Dopo le otto cominciarono ad affluire alla Stazione anche le altre autorità. La stazione era tenuta sgombra da carabinieri, agenti e militi ferroviari fascisti agli ordini del Vice Questore cav. Lomasto coadiuvato dai Commissari aggiunti dott. Bolognesi, dott. Mazzoni e dott. Parascandalo. Lungo la pensilina di sinistra presso la quale arriverà il treno reale è stata stesa una corsia partente dalla saletta reale. Vediamo giungere: il Vicario Generale Mons. dott. Giovanni Jeremich in rappresentanza del Cardinale Patriarca assente da Venezia, il Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari, il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari col capo gabinetto cav. Zaltera e col segretario cav. De Francisci, il Contrammiraglio Ernesto di Loreto, comandante della Piazza Marittima e della Base Navale e comandante interinale del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, coll'aiutante di bandiera Tenente di Vascello Cosmelli, S. E. il gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, il Colonnello Vergani comandante del Distretto e comandante interinale del Presidio Militare, il Generale Paiola Ispettore della V. Zona della M. V. S. N., il Provveditore del Porto Ammiraglio Andrioli Stagno, il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. commend. Sottili, il Questore comm. Corrado col capo gabinetto cav. uff. Rendina e col segretario dott. Marchitto, il comm. Molinari Intendente di Finanza, il Maggiore cav. Abrile comandante la Divisione dei Carabinieri, il comm. ing. Amante capo della Sezione Movimento delle Ferrovie, l'ing. Vistarini capo della Sezione Trazione delle Ferrovie, il Capo Stazione Principale cav. uff. Mingolla e il Capostazione Primo Aggiunto cav. uff. Bertani, il Seniore Marchetti comandante la Coorte della Milizia Ferroviaria Fascista, il Seniore Bassi per la Coorte di Venezia della M. V. S. N. Erano anche alla Stazione il Ministro plenipotenziario di Romania a Roma Lahovary, l'addetto militare all'ambasciata rumena a Roma, colonnello Scheleti, l'on. Goga ex Ministro rumeno ai Culti, il prof. Eugenio Porn addetto commerciale rumeno a Roma con un gruppo dei «Figli d'Italia» di Rumenia e il Console Rumeno a Venezia comm. dott. Giovanni Battista Bombardella.

L'arrivo del treno reale

Alle 8.45 arriva il treno staffetta che precede di venti minuti il convoglio reale. Questo treno è composto da una locomotiva e da un bagagliaio che hanno percorso tutta la linea che doveva percorrere il treno reale, sullo stesso binario. Nel bagagliaio viaggiavano il cav. Fringuelli Capo del Reparto Movimento delle Ferrovie e l'ing. Adami del Compartimento Ferroviario di Verona.

Alle nove e cinque precise entra in stazione il treno reale che è composto di otto vetture, sette rumene e una italiana e di due locomotive la prima delle quali porta davanti lo stemma fascista con la ruota alata distintivo dei ferrovieri. Dalla terzultima vettura scendono i Reali di Rumania che sono accompagnati dal figlio Principe Nicola e da numeroso seguito. Il Duca d'Aosta bacia la mano alla Regina nel mentre il Re scambia i saluti con le autorità.

Dopo lo scambio di saluti i Reali di Rumania con a fianco il Duca d'Aosta, si dirigono verso l'uscita della Stazione ma a metà della pensilina i Reali vengono accolti da interminabili ed entusiastici hurrà dei «Figli di Rumania» e di una numerosa comitiva di studenti rumeni in gita a Venezia. Il Re Ferdinando, che è visibilmente commosso, si intrattiene qualche momento con i capi degli studenti, capitano Modesto Isopescu, tenente Traiano Vestianu e Costantino Joniza. Sul piazzale della Stazione una folla plaudente è trattenuta a stento dai carabinieri, agenti e dai militi nazionali al comando del Commissario di Cannaregio dott. De Mita che è coadiuvato dal Commissario aggiunto dottor Marchi e dal Vice Commissario dottor Capuano. Appena sortiti sul Piazzale i Reali e il Duca d'Aosta sono accolti da uno scrosciante applauso che si prolunga per alcuni momenti.

Presso l'apposito approdo eretto sulla riva sono le gondole reali ma i Reali col loro seguito vengono fatti scendere in un grande motoscafo dell'Ammiragliato e su un secondo prende posto il Duca d'Aosta. Su innumerevoli altri motoscafi prendono posto le autorità che seguono il motoscafo dei Reali fino all'Hotel Royal Danieli. Il corteo era aperto da un motoscafo dei vigili col Comandante dott. Domenico Albanese che dirigeva il servizio d'ordine.

I Reali di Romania sono giunti con gli aiutanti di campo, Colonnello Koslinski e Col. Radescu, con la signora Kantimir, Dama di Corte, con la vecchia istitutrice della Regina signora Woolfield, con la Prof.ssa Paun, col medico di corte dott. Ramolo e con l'Ispettore della Polizia Kainercescu.

Al Danieli i Reali col loro seguito occupano tutto il secondo piano.

La Principessa Ileana raggiungerà fra qualche giorno i genitori a Venezia.

Il fidanzamento smentito

Il Console di Romania in Venezia, dott. Giovanni Battista Bombardella, per incarico di S. E. il Ministro plenipotenziario di Romania presso il Quirinale dott. Lahovary e del Colonnello Montesini, Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, ci prega di pubblicare che la notizia di un fidanzamento tra S. A. R. il Duca delle Puglie e S. A. R. la Principessa Ileana di Romania è destituita di fondamento.

Pubblichiamo ben volentieri la smentita, che è di prammatica negli usi delle Corti.

In ogni modo nè la Principessa Ileana nè il Duca delle Puglie si trovano a Venezia. La principessa Ileana si trova a Londra, ospite della Reale famiglia britannica, e il Duca delle Puglie si trova pure all'estero, e precisamente a Madrid. La principessa Ileana è attesa tra qualche giorno a Venezia.

Nessun passo del Vaticano per il Congresso sionista a Vienna

VIENNA, 26

Il «Corrispondenz Bureau» pubblica che la notizia secondo la quale il Vaticano avrebbe fatto un passo presso il Governo federale a proposito del Congresso Sionista è completamente infondata, e così pure è infondata la notizia secondo la quale i capi del partito cristiano sociale sarebbero stati compromessi da perquisizioni operate nell'ufficio del partito popolare conservatore.

Viene anche dichiarato da fonte competente che non vi è alcuna divergenza tra il cancelliere Ramek e l'ex cancelliere mons. Seipel e così pure fra Seipel e il presidente della polizia Schober, divergenze che si sosteneva esistessero sempre in seguito ai fatti che si ricollegano al congresso sionista, e che avrebbero originato una prossima crisi di governo, in quanto mons. Seipel è tuttora l'uomo politico che conta più aderenze personali e le maggiori simpatie o la massima deferenza anche nei partiti affini e in quelli di opposizione.

Le insistenti voci di crisi diffuse in questi giorni, se pure non sono del tutto scomparse, sono venute a diradarsi assai.

Amundsen acquisterà in Italia un nuovo aeroplano

ZURIGO, 26

(E. M.) - L'altra notte è giunto da Basilea l'esploratore norvegese sig. Amundsen. Egli si tratterrà qualche giorno in Svizzera presso una cognata dell'americano Ellsworth che gli fu compagno nell'ultimo volo al Polo Nord, quindi partirà per l'Italia e si recherà a Pisa presso l'officina Dornier per l'acquisto di un nuovo aeroplano. Amundsen, secondo le dichiarazioni fatte ai giornali di Basilea, ha confermato il suo intendimento di rinnovare il volo al Polo per mezzo di un aeroplano. Egli ha piena fiducia che le esperienze fatte in quest'annata gli consentiranno maggiormente le probabilità del successo.

Duello rusticano tra deputati brasiliani

RIO DE JANEIRO, 26

Una scena di sangue è avvenuta al Palace Club, noto ritrovo mondano della capitale, ed ha suscitato viva impressione per l'alta posizione sociale dei protagonisti, i quali si sono battuti in un duello rusticano armati di coltello.

Si tratta del deputato Flores da Cunha, dello Stato di Rio Grande del Sud, e di un suo cugino, Bernardo Pereira da Silva. I due discutevano della situazione politica nello Stato di Rio Grande, manifestando opinioni discordi: ad un certo momento della vivacissima discussione, i due cugini brandirono il coltello e iniziarono un emozionante duello. Intervennero alcune persone e i duellanti, ambedue feriti, furono divisi. Il deputato Flores da Cunha è stato ricoverato all'ospedale, e il cugino, le cui ferite sono lievi, è stato trattenuto in arresto.

Spigolature

Un giorno — narra il «Corriere d'Italia, spigolando dalle memorie ancora inedite di Ortensia di Beauharnais — Napoleone dopo la disfatta di Waterloo, fece chiamare la figliastra e cognata. — Lo trovai — Ortensia — nel giardino con uno sconosciuto ed un bimbo tra i nove e i dieci anni. Trattami in disparte l'imperatore mi disse: — Ortensia, guarda questo fanciullo: a chi somiglia? — E' vostro figlio, sire, è il ritratto del re di Roma! — Quando mi sarò stabilito in America, lo piglierò con me. — Mi avvicinai al fanciullo, continua la regina e gli rivolsi alcune domande. Mi rispose che lui ed i suoi compagni, giocando, si dividevano in due partiti: i Bonapartisti e i partigiani dei Borboni. Volli sapere a quale partito egli appartenesse. «A quello del Re» rispose. E quando gliene chiesi il motivo, spiegò: «Io amo il Re e non amo l'Imperatore». Chiesi al ragazzo la ragione della antipatia. Nessuna ragione — ripetè — appartengo al re». Infine, il ministro della marina, giunto da Parigi recò a Napoleone l'annuncio che il governo metteva a sua disposizione due navi per allontanarsi dalla Francia. La partenza fu subito decisa. Punto d'imbarco: La Rochelle. Poco prima di lasciare la Malmaison, Napoleone s'interessò della sorte dei suoi. Ad Ortensia egli chiese di quali mezzi disponesse. Più preoccupata della sorte di lui che della propria, essa gli rispose di accettare alcune sue gemme: gli ricordò che ella aveva ricevuto da lui tutto quel che possedeva e che, quindi, tutti i suoi beni gli appartenevano. Napoleone accettò di portar con sè un filo di perle del valore di 200 mila franchi e volle che Ortensia ne conservasse la ricevuta. «Allora, per la prima volta mi parlò dei suoi progetti, mi disse che si recava agli Stati Uniti e che tutti quelli che portavano il suo nome non avevano altra risorsa che seguirlo. «E' il solo avvenire che abbiano i vostri figli, soggiunse, perchè se i Borboni torneranno sul trono, essi vi resteranno più a lungo di quel che si creda».

* * *

Le aventure alpine sono purtroppo quest'anno numerosissime. La seconda settimana d'agosto con le sue giornate finalmente estive ha raggiunto un «record» memorabile d'ascensioni alpine ed un «record» disastroso di sinistri. Quasi sempre le vittime son giovanetti baldanzosi che cercano vie nuove, che non vogliono saperne di guide nè degli ammonimenti degli esperti. La «Grazer Tagespost» pubblica il decalogo dell'alpinista: 1. Non andar mai solo; 2. Tralascia quelle gite cui ti senti inferiore; 3. Va sulla via tracciata e non crederti più intelligente di quelli che l'hanno segnata; 4. Non portarti dietro ingombri inutili, piuttosto per gite lunghe prenditi roba di lana, perchè un improvviso abbassamento di temperatura è un nemico pericoloso; 5. Non basta la buona macchina, anche i pneumatici devono esser perfetti, una scarpa inadatta può essere la tua fatalità; 6. cioccolata, prugne e lardo valgono nelle gite lunghe più d'una intera pizzicheria; 7. Non far mai durante le gite ciò che ti sarebbe spiacevole se lo facesse il tuo vicino, non far fracasso nei rifugi, non far cadere sassi ecc.; 8. Lascia in pace i fiori alpini e sappi che molti accidenti sono causati dalla bramosia per gli «edelweiss»; 9. Ascolta i consigli della gente del luogo e degli alpinisti esperti; 10. La nebbia dev'esser sempre il segnale di fermata in ogni gita alpina. Vi è poi un undecimo comandamento. Prima di metterti in cammino, fa verificare da un medico se il tuo organismo può sopportare gli strapazzi e l'aria rarefatta.

* * *

Erano interessanti — scrive De Mohr nella rivista «Donne, profumi e fiori» — le formalità che nel trecento, accompagnavano la donna nel suo noviziato di sposa. Nel giorno di nozze anche la più vivace donzella doveva mutar carattere, diventar vergognosa, paurosa, tutta soffusa, del più ingenuo rossore, angelicarsi — insomma — in quell'alone di poetico misticismo in cui la corrente spirituale del tempo aveva voluto avvolgere ogni donna. Ciò non toglie — ad ogni modo — che nel giorno di nozze, prima d'esser condotta nella casa maritale, la spaurita colombella facesse un lauto pranzo solitario, per poter poi mangiar meno al banchetto nuziale e sembrar più temperata!.... rimasta sola con il neo-marito, le funzioni e le formalità estetiche non erano finite. Riuscirebbe spassosissimo a tal riguardo riferir tutte le smancerie che dovevano precedere il compimento del matrimonio. Ma per.. opportunità e brevità dirò soltanto che la pazienza e la padronanza di nervi di cui doveva far sfoggio lo sposo eran veramente ammirevoli!.... E dopo?.... Come la vigila: la moglie sarebbe scesa, il mattino, fra i familiari e le ancelle fingendo di nulla, mostrandosi anzi meravigliatissima per le garbate insinuazioni di rito che le donne le doveran rivolgere... Solo in seguito, ed a poco a poco, avrebbe ripresa la disinvoltura di un tempo e la padronanza ch'esigeva il suo nuovo stato. E intanto — facciano attenzione le signore d'oggidì — doveva curare affinchè non fossero assunte in servizio cameriere o damigelle che la superassero in bellezza; doveva star molto vicina al marito tenendoselo tanto avvinto ch'ei non si sentisse stimolato ad assaggiar altri talami.

* * *

Una strana ed originale scenetta si è svolta davanti ad un magistrato francese che ha l'obbligo di fare ogni tentativo per conciliare i coniugi e per impedire che essi divorzino. Il signore e la signora X — chiama l'usciere. — Un uomo ed una donna — scrive il «Figaro» — giungendo ognuno per proprio conto, entrando da una porta diversa, penetrano nel gabinetto del magistrato che deve tentare la conciliazione. Ma il giudice nota che il marito, volgendo la testa, verso la moglie, ha un movimento di sorpresa. «Riconoscete è vero la signora X», gli domanda il magistrato. «Ma non la riconosco affatto — risponde il marito — Questa donna non è mia moglie». E' da immaginare la sorpresa del giudice che domanda subito la spiegazione della sostituzione di persona. La moglie divorzianda ha chiesto per favore ad un'amica di recarsi al suo posto e di sostituirla all'udienza di conciliazione. E l'amica compiacentemente ha accettato presentandosi davanti al magistrato con tutti gli atti del giudizio consegnatile dall'altra. E la moglie divorzianda ha creduto così di poter esercitare di un suo diritto non dubitando nemmeno per un istante che vi sono circostanze nella vita nelle quali non è ammessa la sostituzione.

Assemblea della Società Finanziaria COSULICH

Gli azionisti della Società finanziaria Cosulich, costituitasi nell'aprile u. s., col capitale interamente versato di Lire 50.000.000, hanno tenuto in Roma il giorno 25 agosto la loro prima Assemblea generale, presieduta dal Comm. Oscar Cosulich.

E' stata presentata all'Assemblea la seguente relazione con annessi Bilancio e Conto profitti e perdite:

Onorevoli Signori,

Da numerosi nostri azionisti ci era stato espresso il desiderio che fosse compilato un bilancio ed un conto profitti e perdite per i primi tre mesi d'esercizio, malgrado che l'atto costitutivo fissi la durata del primo esercizio fino al 30 giugno 1926.

Abbiamo ritenuto doveroso di tener conto di questo desiderio, compilando il bilancio e il conto profitti e perdite chiuso al 30 giugno 1925 che abbiamo l'onore di sottoporVi, con che si avranno per l'epoca dal 1.o aprile 1925 al 30 giugno 1926, in luogo di un solo esercizio, due esercizi, l'uno a tutto giugno 1925, l'altro dal luglio 1925 a tutto giugno 1926. Confidiamo che questo procedimento troverà la vostra approvazione.

Il conto profitti e perdite che Vi presentiamo chiude con un utile di Lire 825.344.20, risultante da nostre partecipazioni finanziarie, in particolare dalla quota assicurataci nella nuova emissione della «Cosulich» Società triestina di navigazione, e che Vi proponiamo di portare a conto nuovo.

Lo Statuto e l'atto costitutivo della nostra Società furono omologati dal R. Tribunale civile di Roma in data 6 aprile 1925.

La nostra Società risulta così legalmente costituita sin dai primi d'aprile a. c.

In tre mesi, si ricavarono da interessi e partecipazioni	L.	1.073.626.65
mentre furono spese per la costituzione della cola costituzione della società e per spese gener.	»	248.282.45
per cui risulta l'accennato utile di . . .	L.	825.344.20

Il bilancio presenta negli **attivi** le seguenti voci:

titoli in portafoglio .	L.	50.000.000.—
crediti bancari . .	»	862.975.—

ai quali fanno riscontro nei **passivi**:

il capitale di . . .	L.	50.000.000.—
e debiti diversi di . .	»	37.630.80

Il bilancio ed il conto utili e danni furono controllati dai sindaci che li trovarono pienamente corrispondenti.

Abbiamo iniziato le pratiche per ottenere la quotazione delle nostre azioni nelle principali borse del Regno.

Vi preghiamo di voler approvare il bilancio e il conto profitti e perdite e di aderire che l'utile di L. 825.344.20 sia portato a conto nuovo.

BILANCIO al 31 Giugno 1925

ATTIVO		
Titoli di Propr. Sociale (250.000 Azioni «Cosulich, Soc. Triestina di Navigazione», interamente versate)	L.	50.000.000.—
Crediti: Conto Corrente presso Banche . .	»	862.975.—
Titoli in Deposito Cauzionale	»	300.000.—
	L.	51.162.975.—

PASSIVO		
Capitale Sociale . .	»	50.000.000.—
Debiti e conti diversi .	»	37.630.80
Dep. di Titoli per cauz.	»	300.000.—
Saldo Utile	»	825.344.20
	L.	51.162.975.—

CONTI PROFITTI E PERDITE al 30 Giugno 1925

DARE		
Spese di costituzione della Società . . .	L.	225.235.—
Spese generali d'amministrazione	»	23.047.45
Saldo utile	»	825.344.20
	L.	1.073.626.65

AVERE		
Interessi.	L.	102.553.65
Utili diversi	»	971.073.—
	L.	1.073.626.65

In conformità delle proposte del Consiglio d'Amministrazione l'Assemblea ha deliberato di portare a conto nuovo il saldo utile di L. 825.344.—.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA —

Mal: Pelle-Genito-Urinarie
Diatia armureirale e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura delle vie urinarie, antiluetiche e della Pelle resistemi alla comune terapia. Direz: Prof: Dott. P. BALLICO — aperto dalle ore 8 alle 20
Venezia, S. Maurizio 2631

BALDINI DOTT AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO
Studio e Laboratorio Dentistico
Venezia CAMPO S. LUCA Nº 4590
PADOVA - S. Francesco 22 - Tel. 2-22

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Ricevo 15 - 16.30

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli
Ore 10-12 - 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 16 a 17

CRONACA DI VENEZIA

Un'autoambulanza della Croce Rossa per i soccorsi urgenti

Finalmente la Croce Rossa di Ponte della Canonica avrà un motoscafo ampio e rapido per il trasporto in casi di urgenza di ammalati o infortunati dai vari punti della città all'Ospedale. E' con compiacimento che riferiamo la notizia, giacchè spesso su queste colonne abbiamo lamentato che in una grande città come Venezia, la principale istituzione di pubblica assistenza si servisse ancora pei casi urgenti di mezzi matusalemmici, quali le gondole a remi.

La nuova autoambulanza, che sarà collaudata e entrerà in servizio fra qualche giorno è un metro più corta di quella di S. Basegio, adibita come si sa solo pei casi d'infortunio in Marittima, ma in cambio è più larga. Ciò permette di collocar sotto la tuga due barelle affiancate, in modo che, ove occorra purtroppo, in un sol viaggio possono essere comodamente trasportati due feriti o due ammalati impossibilitati a camminare. Lo scafo è stato poi costruito in modo da consentire il minimo pescaggio, affinchè l'autoambulanza possa procedere nei rii anche durante le basse maree.

La lancia, costruita dal cantiere Marvi alla Giudecca, ha un motore che può farla marciare a 24 chilometri all'ora, velocità sufficiente anche pei casi urgentissimi. E' tutta dipinta di bianco, con una fascia rossa, ha costato 25 mila lire, spesa che fu divisa tra la Croce Rossa e il Comune. Il personale consta di due incaricati, lo *chauffeur* e un infermiere. Però, dato che essa dovrà svolgere servizio continuo, di giorno e di notte, al primo *chauffeur* se ne aggiungerà presto un secondo. Due persone in lancia sono sufficienti, infatti, quando si tratterà di caricare o di scaricare le barelle coi sofferenti, il meccanico aiuterà l'infermiere.

La nuova autoambulanza sbrigherà, ripetiamo, solo i servizi urgenti; per gli altri continueranno a usarsi le barche. Il servizio sarà gratuito solo per quelli iscritti nel libro dei poveri, gli altri dovranno pagare, naturalmente a... operazione ultimata. L'autoambulanza disimpegnerà anche il servizio di trasporto rapido dei malati che ne facciano richiesta, sempre dietro pagamento, servizio che sinora veniva fatto dall'autoambulanza di S. Basegio, nelle ore in cui non si lavorava nel porto.

Naturalmente questo non è che un primo passo verso lo sveltimento di questo servizio essenziale. Si prevede anzi che la nuova auto-ambulanza, per la sua mole, non potrà passare proprio attraverso tutti i rii cittadini e sarà obbligata talvolta ad allungare i percorsi. La Direzione della Croce Rossa penserebbe in un avvenire che auguriamo molto prossimo, di farne costruire una seconda, più piccola e tale da poter affrontare senza incagli tutte le vie d'acqua.

Ma c'è un guaio, guaio grande che di solito paralizza i bei progetti benefici. La possibilità finanziaria della Sezione veneziana della Croce Rossa è scarsa. Negli ultimi tempi l'istituzione ha visto ridursi e ridursi il gettito benefico che poteva consentirle nuove provvidenze a beneficio della povera umanità travagliata. Cosicchè ora che parliamo le sue disponibilità finanziarie sono più che relative.

Trattandosi di un'opera di assistenza cittadina anche il Comune dovrebbe largamente aiutare, sobbarcandosi, come ha fatto per la prima, una parte della spesa per questa seconda autoambulanza. Ed anche i cittadini, che prediligono con una pioggia d'oro incessante certe istituzioni di carità cittadina, e ciò è santo e meritorio, non dovrebbero dimenticare questa che così provvidamente si presta al soccorso dei menomati. L'esempio di altre città, dove ci sono perfetti e splendidi servizi di assistenza, dovrebbe insegnare e incuorare.

L'ottima iniziativa per la battaglia del grano

Il Sindaco del Comune di S. Maria di Sala ha indirizzato al Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia di Venezia una lettera con la quale partecipa che quel Comune, per intensificare la coltura del grano, ha stabilito di dare agli agricoltori più meritevoli dei premi fino all'ammontare di lire mille.

Noi vorremmo che questa felice e geniale iniziativa fosse seguita da tutti i Comuni della Provincia onde cooperare alla «Vittoria del Grano».

La Motonave "Mauly,, in servizio per la "Veneziana,, sulla l'nea delle Indie

TRIESTE, 25

La motonave «Mauly» è partita ieri da Trieste per Massaua, diretta a Calcutta. La «Mauly» è una nuova motonave costruita a Monfalcone dal cantiere navale Triestino. E' una bella unità di 800 tonnellate di portata, ha due eliche azionate da due motori a combustione interna da 1200 HP, ciascuno del tipo Diesel-Fiat costruiti presso le Officine di Torino della Fiat, grossi motori. Tutti gli impianti ausiliari, argano a salpare, timoneria, verricelli, sono azionati da un ampio e moderno impianto elettrico.

Questa nave modernissima, assunta a noleggio dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore, se darà i risultati che la stessa si attende sulla linea di Calcutta, entrerà definitivamente a far parte della flotta di questa Società che, oltre ad estendersi, tende sempre più a modernizzare il proprio materiale. Le prove definitive in mare ebbero luogo il 22 corrente nel golfo di Trieste con ottimi risultati.

Corsi estivi di Alta Coltura

La Direzione dei Corsi Estivi di alta coltura presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, ha posto a disposizione dei professori e degli alunni del Liceo Benedetto Marcello alcune tessere d'iscrizione a prezzo ridotto. Coloro che intendessero usufruirne o che desiderassero informazioni in merito, potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo nelle ore d'ufficio.

L'agitazione dei lavoratori del Porto
Colloqui in Prefettura e al Provveditorato

Ieri mattina l'avv. Vilfrido Casellati segretario provinciale e l'avv. Brass del Direttorio fascista accompagnati dall'ing. Pagan si recarono insieme alla commissione dei lavoratori del Porto di Venezia al Porto Industriale ai Bottenighi, per rendersi conto di persona del movimento del traffico e delle condizioni di quei lavoratori.

Di ritorno gli stessi, meno l'ing. Pagan e in più il sig. Del Giudice segretario delle Cooperative Portuali, si recarono dal Prefetto per l'annunciato colloquio. I rappresentanti del Fascio e la commissione fecero al gr. uff. Coffari una particolareggiata relazione sulle attuali condizioni di stasi del traffico nel nostro porto, facendo presente la necessità che, per ovviare a sì grave inconveniente, il Governo avvii al porto di Venezia i vapori con carichi di carbone destinato alle Ferrovie.

Il Prefetto promise di interessarsi personalmente della questione.

Il secondo punto illustrato dalla rappresentanza dei lavoratori è stato quello dell'urgenza, stante l'aumentato costo della vita, della concessione del caroviveri. Il Prefetto s'impegnò di informare subito il Governo dei desideri e delle richieste dei lavoratori, facendo presente che gli uni e le altre sono sostenuti dalla Federazione provinciale fascista.

E' stato in seguito stabilito che una commissione composta degli avvocati Casellati e Brass e di una rappresentanza dei lavoratori si rechi a Roma dove, presentata dal ministro Giuriati, riferisca i termini della vertenza al ministro delle comunicazioni on. Ciano.

Nel pomeriggio al Provveditorato al Porto vi è stata una riunione presieduta dal r. Commissario al Provveditorato stesso contrammiraglio Andrioli-Stagni.

All'adunanza parteciparono il Commissario pel Comune comm. Fornaciari, il comm. Palumbo per il Prefetto, il Commissario della Camera di Commercio comm. Trevisanato, il Vicecommissario comm. Spandri, il comm. ing. Coen-Cagli Presidente della Società Porto Industriale, il comm. Sottili Direttore compartimentale delle Ferrovie, il Magistrato alle Acque comm. Mauri, il colonnello Huelter comandante di Porto, il prof. Soppelsa per la Federazione Industriale, il cav. Carbone segretario dell'Unione Marinara, il sig. Moroni pel commercio dei carboni, l'avv. Brass, il sig. Del Giudice e i funzionari del Provveditorato al Porto.

Scopo della riunione erano sempre le condizioni del traffico portuale e le richieste del carovita ai lavoratori. Si sa che perchè si renda possibile tale concessione, i sindacati propongono un inasprimento del 15 per cento sulle attuali tariffe. La discussione fu movimentata. Da una parte i rappresentanti del commercio e dell'industria affacciarono il pericolo che il richiesto inasprimento delle tariffe potesse far diminuire ancora di più il lavoro nel nostro porto. Dall'altra l'avv. Brass rappresentante del partito e il sig. Del Giudice pei sindacati affacciarono specialmente il punto di vista politico della questione sostenuto dalla Federazione nell'interesse dei lavoratori. Uditi i pareri, il contrammiraglio Stagno decise di riferire a Roma i termini precisi della questione, illustrandone il lato economico e quello politico.

Una barufia a quattro

Il pasticcere Lungaretti Nello di Giovanni di anni 24 abitante al Ponte delle Maravegie a Dorsoduro in compagnia del suo amico Piergiacomo Cesare di anni 22 abitante a S. Trovaso minatore disoccupato s'incontrava con il bracciante Luigi Paties di Domenico di anni 30 abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6657 e Molinari Ermenegildo fu Pietro di anni 30 abitante al n. 6449 pure ai Ss. Giovanni e Paolo.

I quattro, per questioni futili venivano a diverbio e ben presto passarono dalle parole ai fatti. Il Lungaretti si buscava dal Paties un pugno dietro l'orecchio sinistro e per risposta dava al Paties un colpo di chiave alla testa. Sopraggiungevano poi alcuni agenti che trovarono il campo libero: i baruffanti — che si erano scambiati sonori pugni — erano andati in parte all'Ospedale e un quarto, il Piergiacomo, si era dileguato. Nel pio luogo il dott. Sartorari di servizio alla Guardia Medica aveva riscontrato al Paties una ferita al capo, guaribile in qualche giorno e agli altri assolutamente nulla.

Un portafoglio sparito

Il suddito tedesco Japha Riccardo fu Riccardo d'anni 46 da Berlino, ora alloggiato all'Hotel Bauer, l'altra sera alle 19.45 giungeva alla nostra stazione ferroviaria, proveniente da Verona. Al pontile degli Scalzi s'imbarcava su un vaporino del Canal Grande e discendeva al pontile di S. Marco. Giunto all'albergo constatava la sparizione del portafoglio contenente 900 marchi oro e 1200 lire italiane. Il forestiero ieri denunciava la cosa al dottor Cirillo della Questura Centrale. Non ha saputo però precisare se si tratta di borseggio o di smarrimento, perchè al pontile degli Scalzi aveva preso da una tasca interna il portafoglio per acquistare il biglietto e poi l'aveva riposto non ricordava in quale tasca. Non improbabile, quindi che nella fretta di imbarcarsi, lo abbia lasciato inavvertitamente cadere.

Mentre si va in villeggiatura

Le signorine Maria Lamon di Luigi di anni 30 e Aminta Spellanzon fu Gaetano di anni 50 abitanti in Campiello Ponte Storto a S. Marcuola 2014 alle sette di ieri mattina partivano per Tarcento, ove contano trascorrere una quindicina di giorni. La loro domestica, Elisa Brino fu Marco di anni 68 da Treviso, dopo averle accompagnate alla stazione rientrava in casa alle sette e tre quarti ma qui l'attendeva una sorpresa poco piacevole. Difatti appena salite le scale ed entrata nella camera della Lamon vide tutti i cassetti del comò e l'armadio aperti e il contenuto di questi gettato sul pavimento nel più grande disordine. La donna non ha potuto accertare con esattezza ciò che i ladri hanno rubato poichè questo non lo potrà dire che la signorina Lamon al suo ritorno, ma da quanto a lei risulta pare che manchi una coperta di seta. Degli altri locali dell'appartamento i ladri non hanno tenuto conto poichè in essi si è trovato ogni cosa a posto.

La via seguita dai ladri è stata trovata facilmente: essi sono entrati da una finestra della camera della Lamon — al primo piano a quattro metri d'altezza — le cui imposte erano state lasciate socchiuse, via che pare abbia servito ai ladri anche per il ritorno. Dopo la constatazione la Brino si è recata a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio.

Le offese e le gesta del focoso brasiliano

Nella sala da pranzo dell'Hotel Metropole, intorno ad una tavola imbandita sedevano ieri verso le 12.30 cinque o sei signori forestieri fra i quali un sacerdote.

Sulla tavola c'era una bottiglia di vino che il capo cameriere Umberto Milanese, passando, aveva momentaneamente deposta e che quindi non faceva parte del... vettovagliamento dei forestieri. Uno di costoro, tale Policarpo di Premo di Annibale d'anni 49, possidente del Brasile, vista la bottiglia sulla tavola, non si pensò neppure d'indagare se quella faceva o no parte della pensione, la prese ne vuotò il contenuto e poichè il vino non era troppo fresco si fece portare del ghiaccio dallo stesso Milanese.

Il capo cameriere, dopo un po' andava per riprendere la bottiglia, ma constatato ch'era stata vuotata dai forestieri, si rivolse al Policarpo facendogli presente l'errore nel quale era incorso, usando ciò che non gli spettava, e la necessità che pagasse il costo della bottiglia.

— Macchè pagare! La bottiglia era sul tavolo e quindi spettava loro di vuotarla! E via di questo tono a protestare. E come protestare! Il Policarpo sembrava fosse stato morsicato da una vipera. Protestò ad alta voce, gridò e quando il Milanese, visto che spiegare l'errore era cosa inutile, se ne andò dichiarando che dopo tutto la Direzione dell'Albergo si sarebbe ben fatto pagare il prezzo della bottiglia, uscì nella frase: «Voi italiani, già siete tutti porci».

Il Milanese che non era ancora uscito dalla sala udì la grave frase ingiuriosa, ritornò sui suoi passi e quando fu vicino al Policarpo: «porco sarà lei» gli gridò. L'altro, maggiormente inviperito dalla sacrosanta protesta del capo cameriere, si eccitò maggiormente ed afferrata una bottiglia piena d'acqua che si trovava sulla tavola ne gettò contro il Milanese, prima il contenuto e quindi la bottiglia che andò ad infrangersi sulla testa del malcapitato.

I compagni dell'inferocito brasiliano nel frattempo non erano rimasti muti nè inerti. Facendosi paladini del Policarpo ne sostennero le parti, invendo contro tutti saltarono addosso al Milanese il quale, benchè ferito, tentò naturalmente di reagire contro il brasiliano.

Costui non si placò dopo l'atto violento, ma tentò di ritornare alla carica. Fortunatamente il portiere Amedeo Zuaia di Antonio di anni 32 e il cameriere Gello Silvio di Aristide d'anni 22, accorsi al clamore ch'era d'un tratto scoppiato nella sala da pranzo, facevano in tempo ad afferrare ben bene il focoso signore ed immobilizzarlo fino all'arrivo della questura (alla quale intanto era stato telefonato per la faccenda) del brigadiere Bagnesco cui fu dato in consegna.

Finito il litigio, il Milanese veniva dapprima curato da un dottore tedesco che si trovava nell'albergo: più tardi dal dott. Gio. Batta Vianello il quale gli riscontrava una ferita alla regione frontale, una alla regione temporale sinistra ed una terza al sopracciglio sinistro, e lo giudicava guaribile in 12 giorni.

Per questo giudizio medico il Policarpo veniva trattenuto in arresto e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Durante i fumi del vino

Il panettiere G. B. Panizzutti fu Luigi di anni 40, abitante in Fondamenta Condulmer ai Tolentini 267, l'altra sera dopo un ampio giro in varie osterie, arrivava verso mezzanotte in Calle Savio a S. Giacomo dall'Orio. Egli non sapeva più orientarsi per rincasare e d'altra parte, la eccessiva debolezza alle gambe gli impediva di fare altra strada.

Si sdraiava allora a terra e ben presto fu vinto dal sonno e non si svegliò che nelle prime ore del mattino. Allo svegliarsi lo attendeva però una cattiva sorpresa: le sue tasche erano state vuotate da un mariuolo che aveva agito con molta comodità; infatti egli non aveva più il portafogli di pelle nera che conteneva settanta lire; l'orologio di argento, la penna stilografica e un fazzoletto di seta, che erano nel taschino esterno della giacca.

Alle nove di ieri mattina, col cervello un pò scaricato, il Panizzuti si recava a denunciare il fatto al Commissariato di San Polo, facendo anche cadere i sospetti su una persona che è risultata invece innocente.

Si ripiglia i regali dell'amore

La giovane Anna Narduzzo fu Giuseppe di anni 22 abitante in Calle Corona a S. Filippo e Giacomo 4461 denunciava ieri sera al funzionario di notturna della Questura Centrale dott. Marchi il furto di una finta pelliccia e d'un cestino di ninnoli giapponesi per il valore complessivo di circa cinquecento lire. A dire della ragazza il furto era stato compiuto dal suo ex amante Attilio Buttis di Giovanni d'anni 31 abitante con la moglie in Ramo Prima Gallion ai Bari 1114. Questi anzi — denunciava sempre la Narduzzo — si era recato ieri sera davanti la sua abitazione ed aveva scritto sul muro alcune parole per lei oltraggiose.

Il dott. Marchi provvide subito a far rintracciare il Buttis, che è stato infatti tratto in arresto dagli agenti. Interrogato egli confermò quanto aveva fatto, dicendo però aver egli preso quella roba poichè era compendio di regali da lui fatti alla giovane in epoca migliore — quando cioè aveva molto denaro — e viveva in casa dei Narduzzo. Adesso invece egli è disoccupato, questi non vogliono più dargli ospitalità ed egli trovandosi senza mezzi, poichè la sua famiglia e sua moglie dopo la relazione colla Narduzzo che durava da parecchio tempo, non vogliono più saperne di lui, aveva deciso di riprendersi le robe. Venne rinchiuso in camera di sicurezza e stamane sarà inviato alle Carceri della Giudecca.

Orario delle doccie pubbliche a Murano

Dal 24 corr. mese le doccie pubbliche rimangono aperte nei giorni di sabato e domenica di ogni settimana col consueto orario.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Comitiva di... politicanti fermati al Lido

La notte di domenica u. s. verso le 1.30 l'appuntato Cogo Pasquale e il milite Cauli Pietro della stazione dei Carabinieri di Lido transitavano per il Lungomare quando giunti presso l'Hotel Excelsior scorsero sei individui i quali sdraiati sulle panchine di un boschetto vicino al giardino dell'Hotel, se la dormivano placidamente.

S'avvicinarono ai dormienti, li svegliarono e loro chiesero quale buon vento li aveva portati a riposare le loro membra su quelli letti, in verità, non troppo soffici.

Dissero ch'erano venuti in gita a Venezia e quella sera s'erano fatto un giretto per il Lido; poi la tranquillità dell'isola ed il frescolino della sera avevano loro conciliato il sonno e non avevano pensato due volte a.... schiacciarlo così «à la belle etoille».

«Bene! vengano a passare il resto della notte con noi».

E la pattuglia, rimorchiando i sei messeri s'avviò alla Caserma.

Il maresciallo comandante la stazione signor Nardelli, ricevuta in ufficio la numerosa brigata, interrogò e perquisì uno ad uno i fermati.

Erano tutti calzolai di Thiene e si chiamavano: Guato Domenico di Francesco di anni 20, Tagliapietra Angelo fu Carlo di anni 31, Valente Narciso di Luigi d'anni 17, Del Zoto Antonio di Gaetano d'anni 22, Fontana Gaetano di Primo d'anni 25 tutti abitanti in Via Chilesotti, e Pigo Giovanni fu Giovanni d'anni 22.

Ognuno era sprovvisto di documenti, ma i mezzi che possedevano erano abbastanza scarsi. Per quella notte furono rinchiusi in camera di sicurezza e il maresciallo, convinto di non aver a che fare con degli innocenti agnellini, chiese telegraficamente notizie al comando di Thiene.

Le informazioni arrivarono con sollecitudine, designando il Guato come un propagandista sovversivo pericoloso in linea politica già arrestato per aver gridato «Morte al Re!»; idem il Tagliapietra con aggravante di oltraggio all'arma; il Valente era denunciato per lesioni colpose; gli altri incensurati.

Si teme, aggiungevano le informazioni da Thiene, che i messeri abbiano raggiunto Venezia per esplicarvi propaganda sovversiva.

Ma per il momento non c'è pericolo perchè sono già stati mandati alle carceri della Giudecca donde saranno rimpatriati non appena altre più particolareggiate notizie giungano sul loro conto.

Particolare degno di nota, nelle perquisizioni, in una tasca del Tagliapietra fu trovata una lettera speditagli da un amico ch'è in Francia, e nella quale sono alcune frasi a base di sottintesi ed espressioni convenzionali, che fanno pensare come la lettera appartenga ad una clandestina corrispondenza politica.

Un bel modo di dare il buongiorno

I giovani cecoslovacchi Rolando Kan e Rodolfo Faich entrambi diciannovenni giungevano l'altro giorno a Venezia prendendo alloggio presso l'affittaletti Dall'Acqua in Lista di Spagna 130 ove veniva loro assegnata una stanza a tre letti, due per essi e il terzo per un austriaco che lo occupava già da qualche giorno.

Come la prima sera anche l'altro ieri sera i due amici si recarono a dormire svegliandosi solo al mattino successivo. Questa volta furono però svegliati — saranno state le otto — da un chiaro «good morning». Svegliatisi quasi di soprassalto essi videro un individuo il quale, ottenuto il cambio del saluto, infilava la porta allontanandosi. I due pensarono che il gentile ignoto fosse un nuovo compagno successo — nel terzo letto — all'austriaco; ma invece così non era perchè l'austriaco dormiva ancor saporitamente malgrado il sonoro saluto. Insospettiti si levarono subito per verificare le loro robe: dalla giacca del Kan mancava il portafogli contenente solo poche lire e la ricevuta di un bagaglio giacente alla stazione di Dobbiaco. Mancava ancora tra le varie robe una macchina fotografica e un orologio di poco valore di proprietà questo del Faich.

Tutte le ricerche che i due eseguirono per il rintraccio del ladro furono vane per cui si recarono a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio che provvide con un telegramma a fermare il bagaglio giacente alla stazione di Dobbiaco.

Cronaca varia

Una lama sul dito. — Lo scaricatore della Cooperativa «Dandolo» Domenico Comegotto di anni 33 abitante a S. Pantalon 3646 lavorando ieri alla Banchina Nuova in Marittima è stato colpito da una lama di ferro che gli cadde sull'indice destro. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Trigoni lo ha medicato di una ferita lacera guaribile in dieci giorni.

Per oltraggio al pudore. — Dai militi ferroviari fascisti Bozzao e Mogno è stato arrestato l'altra sera alla Stazione, per oltraggio al pudore e per ubriachezza il vagabondo Antonio Cacurio fu Alessandro di anni 66 senza fissa dimora. Dopo esser stato tradotto al Commissariato di Cannaregio, veniva inviato alle carceri della Giudecca.

Una mattonella di carbone sul piede. — Lo scaricatore Contin Sante di anni 34 domiciliato a Mestre mentre lavorava ieri presso una catasta di carbone in Marittima è stato colpito al dorso del piede destro da una mattonella del minerale. Dovette correre al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon lo ha medicato di una contusione guaribile in otto giorni.

Un barile sul piede. — Lo scaricatore Angelo Ferro di anni 31 abitante ai Carmini 3222 mentre lavorava ieri a bordo del piroscafo «Brioni», in Marittima è stato investito da un barile di birra che gli ruzzolò sul piede sinistro. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo ha curato per l'asportazione dell'unghia dell'alluce. Guarirà in una diecina di giorni.

La caduta di una cinquantenne. — La cinquantenne Cavazzina Angela fu Girolamo abitante ai Carmini 3506 è stata ricoverata ieri all'Ospedale per una lussazione alla spalla sinistra guaribile in venti giorni, che si era prodotta cadendo a casa inciampandosi con le vesti. Era stata trasportata poi con un sandolo dal marito Andrea Pizzighello.

Una bambina disgraziata. — La bambina di quattro anni Antonia Da Mosto di Francesco abitante a S. Marcuola 2427 giocando ieri in un cortile attiguo alla sua abitazione era caduta producendosi una ferita lacera contusa alla fronte guaribile in quindici giorni. Venne trasportata a braccio dalla madre Ines Bormia all'Ospedale civile ove è stata ricoverata.

Barca affondata dal vento dinanzi a Sant'Elena

L'operaio elettricista Ettore Manenti fu Antonio di anni 24, alle dipendenze della Ditta Folin e Fabrici, riceveva ieri mattina l'incarico di andare a S. Nicolò di Lido per ritirare varie casse vuote colà in giacenza a disposizione dei suoi principali. Egli infatti noleggiata una piccola battella ad un remo, si recava a S. Nicolò ove imbarcava le casse staccandosi poi per ritornare a Venezia.

Saranno state le una del pomeriggio quando giunse dinanzi all'isola di S. Elena proprio nel momento che infuriavano alcune violente raffiche di vento che precedevano il temporale. Una delle raffiche sbandava sensibilmente la fragile imbarcazione che imbarcava una discreta quantità d'acqua e una seconda raffica la riempiva completamente tanto che la barca stava per affondare. Il Manenti allora si gettava in acqua portando con se alcuni «paioli» e guadagnava la secca di S. Elena. Intanto del pericolo che correva la barca si era accorto il pontoniere della fermata dei Giardini, Antonio Vianello, il quale si precipitava al telefono avvisando i pompieri del Municipio di accorrere per il salvataggio.

Fortunatamente passava un rimorchiatore della Regia Marina che trasse la barca a riva così che i pompieri subito informati dell'inutilità della loro opera non partirono. Il Manenti informava dell'accaduto la ditta Folin e Fabrici che inviava una seconda barca il cui personale provvedeva a levare l'acqua dalla prima che, finalmente vuotata, veniva portata col materiale a destinazione.

I balilla alla Colonia Alpina

Sabato 22 corr. un manipolo di Balilla scelti tra i più bisognosi di cure è partito accompagnato dal Delegato Provinciale delle Organizzazioni Giovanili magg. Carlo Pomarici e dalla Delegata Balilla sig.na Pomarici alla volta di Feltre per essere affidati alla Colonia Alpina S. Marco.

Alla stazione di arrivo si trovarono a riceverli l'on. Spartaco Zugni Tauro con la sua gentile signora, la signora Scabbia direttrice della Colonia di S. Paolo con due squadre di piccoli Coloni al comando di due gentili maestre, una squadra di Balilla una del Patronato Giuseppe Garibaldi e un gruppo di fasciste feltrine.

Formatosi un corteo con i tamburini dei Balilla di Feltre in testa i Balilla Veneziani hanno raggiunto il loro accantonamento accolti con grande cordialità da tutti i bimbi della Colonia di S. Paolo.

L'arrivo della salma dell'aviatore Domenico Battaglia

Alle tre del pomeriggio dell'altro ieri partiva da Abbiategrasso diretta a Venezia la salma del concittadino tenente aviatore Domenico Battaglia perito tragicamente nel disastro del Caproni ad Abbiategrasso. La bara, avvolta nel tricolore era ricoperta di fiori, e di fiori e corone era tutto pieno il carro ferroviario su cui, accanto alla salma, erano trofei d'armi. Facevano scorta d'onore il tenente aviatore Bonfiglio del Campo di Aviazione della Malpensa e un aviere dello stesso Campo.

Per un guasto ai ganci di trazione il carro funebre dovette venir staccato a Padova ove rimase fino ieri mattina e poi, riparato, veniva riagganciato al treno di Bologna giungendo a Venezia alle 11.20. Alla Stazione erano a ricevere la salma il col. Vergani Comandante interinale del Presidio, il sottotenente aviatore Scarpa dell'Aeroporto di S. Andrea e un drappello di avieri. La salma venne passata dal carro in una piccola stanza sotto la tettoia stanza che a cura del Capistazione e della Milizia Ferroviaria Fascista è stata addobbata con tricolori che corrono interamente pareti e soffitto; nella parete di fondo è stato posto un Crocefisso e nel mezzo la salma, sempre avvolta nel tricolore ricoperta di fiori e contornata da ceri.

All'ingresso della Cappella ardente prestano servizio due avieri.

I funerali del Tenente Battaglia si svolgeranno questa mattina: si inizieranno alle nove e mezza alla Ferrovia per giungere alle dieci nella Chiesa dei Tolentini, ove avranno luogo solenni esequie.

Contravventore ostinato

I vigili dei canali Provilli e Antonio Bozzato da più di qualche sera dichiaravano in contravvenzione il giovane Galli Rinaldo di Adelchi di anni 32 abitante in calle Pinelli a S. Maria Formosa 6265 perchè sorpreso sempre a trasportare forestieri a diporto su un sandolo suo e che egli vogava senza esser munito della prescritta licenza. Egli pagò sempre la multa, però ieri sera alle dieci veniva nuovamente sorpreso dai vigili in Bacino San Marco e, dichiarato in contravvenzione, si rifiutava di pagarla. I vigili lo invitavano allora a... farsi sequestrare il sandolo ma l'altro si oppose usando anche violenza fino a che sopraggiunti gli agenti venne tradotto in Questura.

Il sandolo è stato sequestrato e il Galli rinchiuso in camera di sicurezza per violenza ad agenti della forza pubblica. Questa mattina verrà inviato alle Carceri della Giudecca.

MALATI DI FEGATO!!

Provvedete subito ad assicurarvi un posto alle

TERME DI CHIANCIANO

Per la vostra guarigione infallibile

Sorgenti termali per bibite e bagni - Clima delizioso e fresco - Stazione ferroviaria Chiusi - Bagni di Chianciano (Linea Roma - Firenze) - Servizi automobilistici - Alberghi di tutti gli ordini.

SETTEMBRE - OTTOBRE

Consulenza sanitaria: Prof. VITTORIO ASCOLI della R. Università di Roma
Direz. sanitaria: Prof. GIUSEPPE SABATINI della R. Università di Roma
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Terme, CHIANCIANO (Siena)

BELLUNO

GRAND HOTEL DES ALPES

I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 280.000.000

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6
Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK
COSTANTINOPOLI

Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto — Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr. a libretto Cat. A. int. 2 1/2 %, facoltà di prelevare a vista fino a lire 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.
Conti correnti a libretto Cat. B. interesse 3 % facoltà di prelevare a vista fino a L. 3000 Con un giorno di preavviso, L. 5000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.
Libretti a Risparmio, interesse 3 % - facoltà di prelevare L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.
Libretti di piccolo Risparmio interesse 3 1/2 % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi - interesse 3 3/4 % con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4 % da 10 a 18 mesi 4 1/4 % da 19 mesi in più
Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4 % con vinc. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario	L. 15 al trimestre	di formato grande	L. 18 al trimestre
»	» 25 al semestre	»	» 30 al semestre
»	» 40 all'anno	»	» 50 all'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo
Agenzia di Città N. 1, Procuratie
Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395
Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

I lavori all'Ossario di Castel Dante

Il Comitato per l'Ossario di Catel Dante comunica alla stampa:

Come fu pubblicato giorni or sono, a cura dell'ufficio centrale C.O.S.C.G. di Udine si stanno esumando i cimiteri di guerra dello Zugna per portarli a Castel Dante.

Si può dire che la meta morale del comitato è raggiunta. Non però quella materiale. Se l'ufficio C.O.S.C.G. si sobbarca alla non lieve spesa delle esumazioni e dei trasporti, il comitato deve pensare all'abbellimento del nuovo cimitero, a monumentini, ai segni della pietà e dell'amore, che ogni anima gentile sente il dovere di tributare ai morti, in modo speciale ai gloriosi caduti.

Per la recente grande opera della strada, altri lavori non meno urgenti ed importanti, il comitato ha quasi esaurito le sue risorse, e poco può fare, mentre il 4 ottobre, quando S. M. il Re assieme agli ambasciatori di tutte le Potenze e migliaia di pellegrini inaugureranno il nuovo Cimitero di Castel Dante, necessità ed è impegno d'onore di tutto il Trentino che l'opera avente carattere di riconoscenza dei Redenti per i Redentori risulta degna del paese.

Per questo il comitato ha mandato e sta mandando ai signori Sindaci dei principali centri abitati della nostra provincia una circolare, dove vengono invitati ad incaricare una persona di cuore del paese perchè costituisca un piccolo comitato e raccolga i fondi necessari alla costruzione di un monumentino sulla tomba di un soldato.

Ogni monumentino costa in media 300 lire. Somma esigua, che non sarà certo difficile raccogliere in un paese, se chi si mette all'opera lavorerà con buona volontà. Già varie entusiastiche adesioni sono pervenute al comitato, e fra non molto verranno pubblicate.

Il comitato esprime la certezza che ogni Sindaco, chiamato a concorrere all'opera santa, ogni persona incaricata della raccolta, vorrà rispondere con entusiasmo, anzi con orgoglio, il suo «presente».

Dal lato morale è certo che non uno dei paesi del Trentino vorrà esser assente col suo monumentino dal Colle dove l'eroismo italiano rifulse, dove si custodiscono i resti di quei Fanti che morirono alla nostra terra e per la nostra terra.

A tutta Italia, il plebiscito nel concorso ad abbellire i tumuli, dirà l'amore e la riconoscenza nostra per chi tutto diede per noi.

La partenza per Roma del pellegrinaggio trentino

Oggi alle ore 16 è partito alla volta di Roma il pellegrinaggio Tridentino, composto da oltre 2000 persone. Dopo una solenne funzione al Duomo e dopo un patriottico discorso di S. A. il Principe Vescovo mons. Endrici, i pellegrini, convenuti a Trento da tutte le vallate, sono partiti con tre treni speciali gremitissimi, fra applausi dei restanti. Il servizio d'ordine in stazione era disimpegnato dalla Milizia Nazionale sotto la diretta sorveglianza del console comm. Larcher e del suo aiutante maggiore centurione Bederi.

Impressionante morte di un bambino

Ieri un ragazzetto quindicenne di Levico, tale Vettorazzi, giocando coi compagni, cadde riverso per terra e andò a sbattere con la nuca contro la punta di un chiodo che gli perforò il cranio conficcandosi nel cervello. Il poveretto morì poco dopo.

Errata-corrige

Nell'articolo di fondo di ieri: «Trento deve rimanere capoluogo della provincia unica» è comparso uno svarione tipografico che cambia completamente il senso di un periodo conclusivo. Dove si parla degli svantaggi che creerebbe la scissione politica e amministrativa della regione, è detto che si formerebbero al confine «nuclei riottosi d'italiani». E' chiaro che invece di «italiani» doveva essere stampato «tedeschi». Comunque, ci sembra opportuno rettificare il refuso tipografico.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 26

Contro i propri genitori adottivi. — A Maia di Merano, il quarantenne Luigi Dellemann, figlio adottivo, ritornato dalla malga, s'avventò minacciosamente contro i propri genitori, per colpirli a morte con un'arma da taglio, ferendo ripetutamente la madre sessantenne. Alle sue grida, accorse gente del vicinato, che prese a pugni e a calci il malcapitato ed ingrato figlio adottivo, il quale ebbe alla fine rotta la gamba destra. I RR. CC. chiamati sul posto, accompagnarono il Dellemann allo spedale di Merano. Contro il Dellemann è stata sporta denuncia per minaccia di morte e per lesioni corporali.

La denuncia d'uno scolaro quattordicenne contro un maggiore austriaco per lesioni d'onore. — Uno scolaro delle scuole civiche, appena quattordicenne, figlio d'una guardia comunale d'Innsbruck, ha sporto denuncia contro un maggiore austriaco per lesioni d'onore. Il maggiore avrebbe appioppato l'epiteto di «mascalzone» al ragazzo, perchè questi stava bastonando la propria sorella.

Il processo ebbe luogo presso il Giudizio distrettuale di Innsbruck ieri l'altro, e terminò con l'assoluzione dell'imputato, perchè il giudice asserì che la parola dispregiativa era stata pronunciata solo per un atto di alta moralità. Lo scolaro, su proposta del suo patrocinatore, ha presentato ricorso in seconda istanza.

Cronaca varie. — Da ieri in tutto l'Alto Adige piove ininterrottamente; la temperatura, di conseguenza, s'è sensibilmente mitigata, specialmente nelle regioni montagnose. I forestieri in villeggiatura sui monti incominciano a scendere nelle località situate nella pianura; tuttavia il movimento dei forestieri non accenna a diminuire, e la nostra città offre una animazione, che va aumentando di giorno in giorno.

— Un contadino, mentre stava conducendo a casa un giovane cavallo acquistato alla Mostra, essendosi la bestia imbizzarrita, è stato colpito da un calcio, per fortuna senza gravi conseguenze.

— Il Commissario prefettizio ha fatto stanziare l'importo di L. 500 per le riparazioni al campo sportivo della Talvera.

— Il commerciante cittadino Thaler Alfredo, che, come abbiamo riferito nel numero di ieri, è stato borseggiato del suo portafogli durante la rappresentazione al Circo equestre Gleich, è stato derubato non di duemila, ensì di oltre settemila lire, oltre ai numerosi documenti che il portafogli conteneva.

— Una donna nelle vicinanze di Ora è stata ferita al petto ed al braccio da un bue infuriato.

— I RR. CC. di Egna hanno denunciato un contadino per maltrattamento del proprio cavallo, perchè s'era messo a bastonarlo senza pietà, non essendo il cavallo capace di tirare due pesanti carri di foraggi.

— L'8 settembre p. v. avranno luogo i festeggiamenti per il centenario dell'inaugurazione della carrozzabile dello Stelvio: in tale occasione una commissione della città di Merano partirà per Trafoi, per inaugurare una lapide commemorativa, unitamente ad una commissione della città di Bormio; entrambe le commissioni si recheranno poi fino a Bormio.

— Nelle vicinanze di Biberwier (Reutte) un'auto austriaca s'è scontrata con una cermatica; l'automobile austriaca è stata danneggiata seriamente, per fortuna i passeggeri non hanno riportato serie ferite; l'auto austriaca dovette essere rimorchiata.

Cronache provinciali

MERANO

In Sottoprefettura. — Il cessante Sottoprefetto A. di Lungarini e l'assumente di Suni hanno diramato ai sigg. Sindaci, Capi delle Pubbliche Amministrazioni, Uffici Governativi ed alle Associazioni del Circondario il saluto di congedo e d'arrivo che vi trascriviamo. Vada il nostro commiato all'uno, il nostro benvenuto all'altro dalla cui opera si sperano ottimi frutti nello spinoso campo della politica dell'Alto Adige:

«Raggiunti i limiti di età e di servizio, lascio oggi stesso, l'ufficio di Sottoprefetto di questo cospicuo Circondario, che ho retto per 20 mesi. Di questa ultima tappa della mia carriera mi rimangono l'impressione e il ricordo migliore, tanto, ch'è vivo in me il desiderio di fermarmi nella città, che mi fu sinora ospite gentile. Nel prendere commiato dalle SS. LL. compio il dovere di ringraziarle della volonterosa cooperazione prestatami. Il Sottoprefetto: A. di Lungarini».

«Nell'assumere da oggi l'ufficio di Sottoprefetto del Circondario di Merano, rivolgo alle SS. LL. il mio più deferente e cordiale saluto. Confido che i Capi degli Uffici Governativi e delle pubbliche amministrazioni mi vorranno prestare la loro preziosa collaborazione, agevolando col loro consiglio e con la loro fattiva attività il compito che mi è stato affidato, e che intendo di assolvere con la necessaria fermezza, esigendo il più rigoroso rispetto della legge, come richiedono il prestigio e il decoro del Governo e della Nazione, e la giusta tutela degli interessi di questa fiorente regione, estrema terra d'Italia ai redenti inviolabili confini della Patria. - Il Sottoprefetto: di Suni».

ARCO

Alla Società Sportiva Olivo. — Sabato alle 20.30 nella sede sociale, è stata tenuta l'annunciata assemblea generale della Società Sportiva Olivo di Arco. Al punto primo, dell'ordine del giorno, dopo la lettura delle lettere scambiate, fra la direzione ed il presidente, le dimissioni del sig. A. Torboli, dalla carica di presidente sono accettate.

A sostituirlo su proposta del sig. Vice-Presidente F. Zuchetti, è stato nominato il signor Federico Bontempi, già presidente per molti anni della nostra Sportiva. Al punto, secondo la vecchia direzione restante è stata confermata in carica. Alle eventuali, è stata fissata la partecipazione di una sezione della Sportiva ad una partita di Foot-ball, colla Sportiva Giudicariese in Pinzolo, partita che ebbe luogo domenica nella ridente Borgata. Da ultimo è stata fissata una cena sociale, che avrà luogo sabato 29 corrente, nella sede albergo Al Mercato.

RIVA

Pro visite inferme. — Le signorine Maria, Dina e Nina Viesi, per onorare la memoria del defunto loro Padre sig. Bortolo Viesi, hanno offerto alla Società Visita inferme L. 50.

La Direzione porge vivi sentiti ringraziamenti.

Dal Bellunese

CORTINA D'AMPEZZO

Illustri ospiti. — Anche quest'anno, come lo scorso il Grand Hotel Miramonti è onorato dalla presenza di ospiti illustri, quali S.A.R. il Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova; S.A.R. la Principessa Maria Adelaide; S.A.R. la Pricipessa Pilar di Baviera; S.A.R. il Principe Ferdinando princ. di Udine; S.A.R. il Principe Filiberto Duca di Pistoia; S.A.R. il Principe Adalberto Duca di Bergamo; Conte Balbo di Vinadio gentiluomo di corte della Casa di S.A.R. il Duca di Genova.

Gli ospiti illustri vanno fatti segno ognora a dimostrazioni di sincera simpatia tanto dal popolo ampezzano, come dalla eletta schiera di forestieri qui soggiornanti.

Ogni sera al Miramonti, nelle sontuose sale sfarzosamente illuminate vi è ballo che si fa animatissimo con la presenza delle LL. AA.; numerose macchine di lusso schierate sul vasto piazzale dell'Hotel, attestano come una elegante e scelta società, venga a rendere omaggio agli Augusti Ospiti.

Una lode sincera all'Egregio proprietario signor Romeo Manaigo cui l'andamento esemplare del suo Hotel viene coronato da sì ampio successo.

Pellegrinaggio ai Cimiteri di Guerra. — Nel n. 227 del nostro giornale pubblicammo il manifesto esteso dal Comitato locale per la manutenzione e abbellimento dei Cimiteri di Guerra della Conca Ampezzana. Nell'ultimo momento tale manifesto è stato modificato per l'intervento di S. E. Rava Senatore del Regno e Membro del Comitato Nazionale Cura e Onoranze. S. E. Rava non ha creduto dare la sua approvazione per la raccolta delle offerte pro manutenzione e abbellimento cimiteri di guerra perchè è a conoscenza che il Governo Nazionale con recente provvedimento ha stanziato 150 milioni per la cura dei cimiteri stessi.

L'informazione è stata favorevolmente accolta in tutti gli ambienti e il Comitato locale in omaggio al saggio provvedimento governativo ha subito sospeso i preparativi per la raccolta delle offerte.

Nulla è cambiato per quanto riguarda il pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra che avrà luogo domenica prossima col programma già pubblicato. La cerimonia che avrà inizio alle ore 8 del mattino e terminerà la sera richiamerà alla memoria degli italiani il sarificio dei giovani caduti per la gloria d'Italia. Essi non sono stati dimenticati dal Comitato locale presieduto dal Sindaco di Cortina d'Ampezzo cav. Amedeo Girardi perchè anche quest'anno è stato provveduto con ingenti spese alla custodia di tutte le tombe dei diversi cimiteri militari.

Nel silenzio degli Eroi il nostro ricordo riaccenderà le fiamme del loro olocausto. Accanto alle Loro tombe lontane, all'ombra delle meravigliose cime dolomitiche che per il Loro sacrificio oggi costituiscono il baluardo insormontabile dei confini della Patria, passeranno cuori italiani per manifestare la riconoscenza e l'amore dell'intero popolo. Verranno espressi pensieri, verranno deposti fiori, verranno versate nuove lacrime e tutta l'ammirazione circonderà i luoghi sacri.

Si prevede fin d'ora che numerosi accorreranno al pellegrinaggio che indica la via per il compimento di un dovere.

La ferrovia delle Dolomiti ha disposto un treno speciale sul percorso Cortina Cimabanche ed uno sul percorso Fiammes-Cortina.

FELTRE

Funebri Dalla Piazza. — L'altro ieri dopo pranzo all'una ebbero luogo i funerali della compianta signora Mary Dalla Piazza che come annunciammo lasciò erede della sua intera sostanza ammontante a circa mezzo milione l'Orfanotrofio Carenzoni-Monego. Il corteo era preceduto dal rappresentante delle Scuole, Patronato ed Orfanotrofio con bandiere e corone di fiori freschi; dopo il Clero veniva la salma su un carro di prima classe, ai cordoni due amiche dell'estinta, il signor Memi Barbante presidente dell'Orfanotrofio e l'avv. Antonio Pagini. Dietro la bara i consiglieri dell'Orfanotrofio ed uno stuolo di signore e cittadini. La salma dopo le funzioni in Duomo venne trasportata al Cimitero urbano.

Corso allieve infermiere. — Per iniziativa della Sezione femminile del Fascio fu istituito anche a Feltre un corso per allieve infermiere, e le undici signorine iscritte, pazientemente istruite dal dottor Franceschini dal maggio scorso ai primi del mese corrente, poterono affrontare l'esame che ebbe esito felicissimo.

Il cav. uff. dott. Giovanni Gaggio ed il cav. dott. Gaspare Gargiulo che assieme al dott. Franceschini alla sede del Fascio procedettero all'esame delle giovani volonterose espressero la loro viva soddisfazione per il buon esito ottenuto in un corso così breve con lezioni bisettimanali, rallegrandosi col dottor Franceschini cui va il maggior merito. Queste giovani infermiere che ebbero campo di istruirsi anche con la pratica potranno ora rendersi benemerite soccorrendo con la loro opera intelligente i malati poveri ai quali potranno portare anche un conforto morale. Questo primo esperimento che ha dato così buoni risultati ha fatto sì che le numerose signore e popolane richiedessero una ripetizione del corso, al quale si presterà volonterosamente il dr. Franceschini nel prossimo inverno.

Cronaca di Treviso

L'Assemblea della Dante

Il Comitato Trevisano della «Dante» è convocato in assemblea generale pel giorno di sabato 29 agosto, ad ore 17, presso la sede sociale, Palazzo Scotti, via San Andrea, per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Destinazione civanzo onoranze al Maresciallo d'Italia Co. Luigi Cadorna; Nomina delle cariche sociali; Nomina di 13 delegati al Congresso di Torino; Varie.

MOTTA DI LIVENZA

I lavori di ingrandimento all'Asilo Infantile. — In questi giorni vennero ultimati i lavori di ingrandimento al nostro Asilo Infantile affidati all'impresa Saccardi-Giacomini e diretti dall'egregio ing. cav. Nardini. I detti lavori che portano una aggiunta di quattro stanze al piano superiore concorrono inoltre all'abbellimento dell'Asilo stesso. Ce ne compiacciamo con l'on. Consiglio d'amministrazione ma specialmente coll'instancabile sig. Girolamo Ferrari che continuamente sia con il grande interessamento, come col concorso materiale arricchisce sempre più di comodi tale ottima istituzione.

CASTELFRANCO

R. Scuola Complementare. — Segnaliamo di buon grado l'esito felicissimo degli esami sostenuti al R. Liceo Scientifico di Venezia dagli alunni del secondo corso integrativo annesso alla R. Scuola Complementare «Giorgione». Gli alunni Benedetti Augusto, Cargnello Danilo, Guglielmini Gino, Polonioli Carlo, e Varo Lorenzo hanno infatti ottenuto con buone classificazioni l'ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico negli esami della prima sessione. Il che torna a onor dei bravi alunni e dei loro insegnanti presieduti dall'esimio direttore prof. Giuseppe Flechia.

ASOLO

Gita dell'Operaia a Trento. — Martedì 8 settembre si effettuerà una gita a Trento organizzata dalla Società Operaia G. Garibaldi. I gitanti partendo da Asolo, in autovettura, alle ore 5 seguiranno il percorso: Asolo, Bassano, Primolano, Levico, Trento, Rovereto, Schio, Bassano e Asolo. A Levico sarà fatta una piccola sosta per vedere le cascate; a Trento verranno visitati il Castello del Buon Consiglio ed altri monumenti; a Rovereto fermata per la colazione e a Breganze poi i gitanti consumeranno la cena.

Lagni del pubblico. — Da qualche tempo il pane lascia molto a desiderare e il pubblico con ragione si lagna. Non sarebbe bene che si cercasse di migliorarlo?

CONEGLIANO

Beneficenza. — La Presidenza di questo Patronato Scolastico ci comunica che le sono pervenute L. 150 dagli amici di Giuseppe Gerbellotto per onorare la memoria della compianta bambina Gardenia.

Dal Vicentino

MAROSTICA

Concorso Filodrammatico Regionale Veneto. — Il Comitato per il Concorso filodrammatico di Marostica è venuto nella determinazione di pubblicare il regolamento; poichè però continuano a giungere adesioni e premi si vede costretto ad inserire un elenco dei premi necessariamente incompleto, riservandosi in una ulteriore pubblicazione di far conoscere a tutte le numerose Società interessate non solo il numero dei premi, ma anche le modalità necessarie per la partecipazione al concorso.

E' intanto necessario dire che tra i dialetti è ammesso alla stessa stregua della lingua italiana il veneto, e che possono concorrere anche le Società costituite da puri elementi maschili, per i quali sono anzi riservati alcuni premi. Ad ogni modo pubblichiamo il regolamento integrale:

1.) E' indetto per il prossimo mese di settembre a Marostica un Concorso filodrammatico a cui possono partecipare tutte le Società del Veneto.

2.) Il Concorso si svolgerà al Teatro Sociale, nelle sere di sabato e domenica di ogni settimana. I turni di rappresentazione verranno comunicati alle Società concorrenti, per raccomandata, ad iscrizioni chiuse.

3.) E' ammessa al Concorso qualsiasi produzione drammatica, italiana e tradotta in italiano; tra le produzioni dialettali solamente quelle in dialetto veneto.

4.) Il lavoro scelto deve constare di almeno tre atti in facoltà della società concorrente di aggiungere qualche altra produzione per integrare lo spettacolo, la quale però non avrà importanza per il giudizio.

5.) Le società coll'atto di inscrizione, che dovrà essere fatto in carta protocollo semplice, sono tenute a mandare la somma di lire 100. Detto deposito sarà restituito la sera stessa della rappresentazione.

6.) Le Società prima dell'8 Settembre spediranno al Comitato il testo dell'avviso come desiderano sia compilato per la loro rappresentazione.

7.) La Giuria comprende sei membri, che dispongono ciascuno di 10 punti. Un settimo voto resta al pubblico ed è pure in decimi.

8.) La votazione è in settantesimi e viene data sulla esecuzione, sulla impressione generale e sul criterio di scelta.

9.) Il giudizio della Giuria è inappellabile.

10.) Le iscrizioni si chiudono alle ore 24 del giorno 8 settembre.

11.) I premi sono così stabiliti: Primo premio medaglia d'oro grande e diploma di onore; 2. medaglia d'oro e diploma; 3.o medaglia d'oro e diploma; 4. medaglia vermeille grandissima e diploma; 5. medaglia di vermeille e diploma; 6. medaglia d'argento grandissima e diploma.

Inoltre medaglia d'oro per la Società di elementi maschili prima classificata, offerta dal Comune di Vicenza.

Artistica coppa per la Società più lontana, offerta dalla Presidenza della Congregazione di Carità di Marostica.

Oggetto artistico offerto dalla Associazione Studenti di Marostica alla Società Goliardica prima classificata ecc.

12.) Ogni spesa per i manifesti luce, addobbo è a carico del Comitato. La Compagnia dovrà pensare alle altre spese. Pur tuttavia il Comitato farà il possibile per ottenere le massime facilitazioni per vitto alloggio e viaggio.

BASSANO

Fiera annuale e mercato settimanale. — Portasi a conoscenza del pubblico, che sabato 5 settembre, avrà luogo in questo importante centro commerciale ed industriale, l'annuale ed antica fiera di animali e di generi diversi. Nei sabati successivi avrà pure luogo il mercato settimanale. Tanto la fiera che i mercati saranno esenti da qualsiasi tassa di posteggio.

Sagra della Madonna - Consegna della bandiera ai RR. CC. — Nel mattino di martedì 8 settembre, nella ricorrenza della annuale sagra della Madonna, verrà consegnata in forma solenne con l'intervento delle autorità civili, militari e religiose, la bandiera ai Reali Carabinieri, dono delle popolazioni dei Comuni di Rossano, Rosà e Cassola.

THIENE

Pro nuova aula dell'Asilo. — La Cassa di Risparmio di Verona (filiale di Thiene) elargì la somma di L. 300. Al benefico Istituto di Credito la Congregazione di Carità porge vive grazie.

La "Gazzetta„ in Friuli

Disastro edilizio a Mortegliano

Un morto e cinque feriti

MORTEGLIANO, 26

Oggi verso mezzogiorno a Mortegliano accadeva una grave disgrazia edilizia. Ci siamo subito recati sul luogo del sinistro, dove ci si è presentato dinanzi alla vista un macabro spettacolo. Travi abbattute, macerie, blocchi di cemento, sotto cui gemevano i feriti. Fra questi vi era pure un morto, un forte e bravo operaio, che aveva il cranio orribilmente sfracellato.

Da parecchi giorni alcuni operai attendevano a rialzare di un piano ancora l'abitazione della signora Maddalena Pinzani ed il lavoro procedeva normale su di una impalcatura esterna dove venivano depositate varie cose, come materiale necessario alla costruzione e blocchi di cemento di circa un metro quadrato di superficie e di piccola altezza. Forse per il soverchio peso, pochi minuti prima delle ore 12, l'impalcatura si schiantava all'improvviso, rovinando rumorosamente e travolgendo seco gli operai che vi stavano sopra.

Dalle rovine vennero subito estratti — da alcuni volonterosi tra i primi accorsi — i corpi dei poveretti giacenti sotto le macerie. Certo Attilio Beltrame di anni 32, muratore, fu estratto cadavere, avendogli uno dei suddetti blocchi di cemento, maciullato orribilmente il cranio. Altri due operai risultano feriti gravemente in varie parti del corpo, così da rendere necessario il loro immediato trasporto all'Ospedale di Udine dove vennero accolti e giudicati gravissimi. Altri tre operai, feriti meno gravemente, furono curati prontamente dal medico di mortelliano. Si sono recate sul luogo le autorità di Udine.

Il saluto del Console Greco al comandante le camicie nere friulane

UDINE, 26

Assumendo il comando della 63.a Legione della M. V. S. N. il Console Grego cav. Cesare inviava un nobile saluto al primo comandante della milizia friulana. Da parte sua l'on. Russo ha telegrafato al Console Grego con il suo consueto entusiasmo per la Milizia e per il Fascismo. Ecco il testo dei telegrammi:

«Assumendo comando balda legione Tagliamento prego gradire fascistico saluto che camerata trincea rivolge primo Comandante camicie nere friulane. Console *Grego*».

L'on. Russo ha così risposto: «Con animo fraternamente legato ai vincoli dei ricordi e della fede, romanamente salutando, al nuovo comandante della mia balda Regione, rispondo presente. Grato e devoto. Firmato *Russo*».

Cronache provinciali

PALMANOVA

Riunione dei Segretari politici e dei Direttori della Zona. — Dietro invito del segretario di Zona sig. Genta Giovanni, convennero in un salone del Municipio di Palmanova tutti i Segretari Politici ed i Direttori delle Sezioni della Zona. Aperta la seduta, dopo aver portato ai presenti il saluto del Direttorio di Palmanova, il sig. Genta commemora i fascisti scomparsi in questo frattempo: Ammiraglio Canciani, Sindaco di S. Giorgio di Nogaro; Luigi Collavini, consigliere comunale di Trivignano Udinese e l'avanguardista Di Giusto di S. Maria La Longa. Indi passa ad esporre sulla situazione politica odierna, facendo una rapida disamina delle questioni locali, compiacendosi che il taciturno vigile fascismo del Mandamento abbia accresciuto fortemente il suo prestigio.

Aperta la discussione, vi prendono parte il sig. Alfredo Calligaris, segretario del Fascio di Trivignano, e Piazza e Minin per Castions e Gonars. Chiarificata la portata dell'atteggiamento assunto dal Segretario di Zona e approvata, Calligaris domanda cosa si faccia nella zona eminentemente agricola di Palmanova, per la battaglia del grano. Genta assicura per un convegno di tecnici della zona per esaminare ed affrontare l'importante problema.

Parlato poi della Fondazione Enti Autarchici, del patto colonico e dei rapporti con i Sindaci, Minin di Gonars presenta un ordine del giorno che viene approvato per acclamazione. Dopo animata discussione sulla situazione dei bilanci comunali e la trattazione d'altri importanti argomenti, l'assemblea si sciolse dopo aver entusiasticamente acclamato i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Roma - Assemblea dei Fasci Zona di Palmanova proclama immutata fede e assoluta disciplina. V. E. orgogliosa di vigilare agli ordini Vostri per la grandezza della Patria e per il trionfo del Fascismo».

«Generale Ronchi, Udine - Assemblea Segretari politici e Direttori zona di Palmanova attesta devota solidarietà S. V. fattivo e vigile capo del Fascismo friulano».

Contravvenzioni. — Durante il primo semestre 1925, vennero elevate dagli agenti comunali, le seguenti contravvenzioni: n. 42 per biciclette sprovviste di bollo; n. 40 ad autoveicoli circolanti con velocità superiore alla prescrizione e senza fanali, n. 163 ai regolamenti comunali.

GEMONA

Battaglia per il grano. — Per invito della locale Cattedra di Agricoltura domenica scorsa si sono riuniti presso il Municipio di Gemona i Sindaci, i presidenti delle istituzioni Agricole, i segretari dei Fasci, i presidenti delle Ass. Combattenti dei Comuni del Mandamento per stabilire le modalità dirette ad ottenere un aumento nella produzione granaria. Parlarono il dott. cav. Celotti, il prof. cav. Marchettano, il dott. Botrè e venne quindi stabilito che il comitato mandamentale provveda all'acquisto di una seminatrice per darla in uso gratuito agli agricoltori, di cedere a prezzo di favore del frumento da semina di razza eletta e selezionato, di indire dei concorsi comunali fra i coltivatori di frumento, di istituire in ogni Comune dei campi dimostrativi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 agosto: «Boito» ital. da Barcellona con merci — «Diamant» jugosl. da Stratoni con pirite — «Neptunus» ol. da Rotterdam con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste con merci.

Partenze del 25 agosto: «Persiano» it. per Costanza — «Lutetian» ingl. per Gibilterra.

Arrivati il 26 agosto: «Elcano» spagnuolo con petrolio — «Corvin» ital. da Rodi con merci — «Canova» ital. da Trieste con merci — «Romagna» ital. da P. Corsin icon zavorra.

Spedizioni del 26 agosto: «Neptunus» ol. per Rotterdam con merci — «Boito» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 26 agosto: «Enea» ital. per Fiume — «Campidoglio» ital. per Odessa — «Teresa» ital. per Monfalcone — «Neptunus» ol. per Amsterdam — «Boito» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Neptunus» ol. arrivato il 25 agosto: da Orano: balle 370 crine vegetale; da Amsterdam: casse 4 noci, casse 2 scorze, sacchi 800 orzo, balle 5 olio lino, casse 148 cacao, tamb. 72 olio, sacchi 200 fecola, colli 215 pelli, all'ordine. Raccomand. a G. Carbone.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 27 agosto:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 149 — Giovanotti di coperta 88 — Mozzi di coperta con navigazione 1 — Mozzi di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 365 — Carbonai 103 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 6 — Mozzi di camera con navigazione 12 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

I fiumi della Regione sono tutti in più o meno sensibile aumento: Isonzo, Brenta e Adige in morbida pronunciata; Tagliamento, ivenza, Bacchiglione, Frassine e Gorzone in morbida; Piave in debole morbida; Po in magra.

PER BEN DIGERIRE

non avete che da prendere dopo ciascun pasto un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. La Magnesia Bisurata assicura una perfetta assimilazione dei cibi coll'impedire l'intossimento dello stomaco. La maggior parte dei disturbi di stomaco come la dispepsia, l'indigestione i bruciori di stomaco, le acidità sono dovuti od accompagnati da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata neutralizza immediatamente quest'acidità eccessiva e calma le pareti dello stomaco ciò che assicura una digestione sana e normale. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

ASSICURAZIONI GENERALI
TRIESTE e VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 40.000.000
Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni
Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, frale quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA
ASSICURAZIONI SULLA VITA E RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).
ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI E RISCHI ACCESSORI.
ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.
ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.
ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.
Danni pagati oltre due miliardi e 388 milioni
Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipolazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni di Milano».

Solerol


(Super Sidol)
IL SOVRANO DEI LUCIDI
per METALLI
vetri, specchi, vasellame, ecc.
PRONTO - PRATICO - PULITO
ECONOMICO
A.A.ZUCCOLI
FIRENZE - MILANO
ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
CEREOL Ottima cera per pavimenti, mobili, cuoiami, ecc.
LIDOS Super colore per tingere in casa
LUNA La migliore pasta per lucidare i metalli
STRASS Polvere per pulire alluminio, smalti, stoviglie, ecc.

NOTIZIE RECENTISSIME

Completo disaccordo al Congresso internazionale socialista

MARSIGLIA, 26

Il numero totale dei voti nel congresso internazionale socialista, è stato fissato a 184, così ripartiti: Inghilterra e Germania voti 40 ciascuna, Francia 25, Belgio 17, Italia 16, Svezia 13, Danimarca 12, Stati Uniti 11, Ungheria 10.

La commissione per la disoccupazione del Congresso ha approvato con undici voti contro otto un emendamento inglese che denuncia i trattati di pace e le riparazioni come una delle cause della disoccupazione genrale; ma essendosi alcuni membri della commissione astenuti dalla votazione, il presidente Dedouchere ha minacciato di rassegnare le proprie dimissioni.

La sottocommissione ha tentato allora, invano però, di redigere un testo definitivo che fosse accettabile per tutte le delegazioni.

La sottocommissione ha tentato allora, invano però, di redigere un testo definitivo che fosse accettabile per tutte le delegazioni. Diesmann, delegato tedesco, visti vani gli sforzi della sottocommissione, ha presentato un testo intermedio in cui si osserva che la disoccupazione è aggravata dai problemi non ancora risolti derivanti dai trattati di pace, dalle riparazioni e dai debiti di guerra, nonchè dal protezionismo doganale.

Il presidente Dobounckere ha accettato il testo proposto da Diesmann, ma i delegati inglesi hanno dichiarato di mantenere il proprio emendamento. Avendo quindi la commissione accettato con quindici voti contro quattro la proposta del Presidente di porre nuovamente in votazione la mozione primitiva senza l'emendamento inglese, i delegati britannici hanno lasciato la sala per porsi d'accordo. Dopo la loro uscita la commissione ha approvato con quindici voti contro uno la proposta Diesmann.

Il congresso ha poi approvato una mozione con la quale si reclamà la realizzazione effettiva universale della giornata di lavoro di otto ore, senza che sia concessa l'autorizzazione di ore supplementari ingiustificate e si chiede inoltre una sensibile riduzione di tale massimo di orario per i mestieri particolarmente difficili e malsani.

I colloqui di Caillaux a Londra

LONDRA, 26

Appare improbabile che le conversazioni di Caillaux raggiungano una sistemazione definitiva. Il *Daily Telegraph* scrive che la ragione dell'indugio si deve ricercare nella determinazione dell'Inghilterra di non cedere alle richieste della Francia finchè non si conoscano definitivamente le condizioni che le imporrà l'America.

Le conversazioni si svolgono in un'atmosfera riservata e con la simpatia della stampa. Il sig. Caillaux, in una intervista, ha escluso recisamente che durante le conversazioni anglo-francesi si sia parlato del debito italiano.

La morte del maresciallo Conrad

MERGENTHEIM, 26

Il Feldmaresciallo Conrad Von Hoetzendorf è qui morto.

Il maresciallo Conrad ebbe la sua celebrità specie quando gli venne affidato il comando dell'esercito austro-ungarico operante verso l'Italia durante l'ultima guerra. Egli che fu un brillante ufficiale e un grande generale non aveva mai manifestato troppe simpatie verso l'Italia, e proprio l'Italia, contro la quale egli aveva studiato a lungo i suoi piani ancor prima dello scoppio della guerra, doveva far in modo che la sua carriera venisse compiuta con un insuccesso. Ritiratosi quindi a vita privata in un castello di famiglia, ha terminato i suoi giorni tra la pace rurale. Si crede egli abbia scritto frattanto le sue memorie.

Arresto di contrabbandieri a Washington

SHANGHAI, 26

La polizia francese ha arrestato cinque individui, quattro stranieri ed un cinese, appartenenti ad una banda internazionale che si dedicava al contrabbando delle armi. La polizia ha sequestrato agli arrestati 25 fucili, due rivoltelle, un pacco di munizioni e circa quaranta mila dollari che avrebbero dovuto servire per l'acquisto di altre armi. Si prevede che saranno operati altri arresti.

Vicario aggredito da una donna

PARIGI, 26

Il *Juournal* ha da Madrid:

Una giovane donna, durante la messa, ha aggredito il Vicario della chiesa della Concezione. La donna è stata arresta. Interrogata, essa ha dichiarato che venne ingannata dal Vicario, il quale, vestito con abiti borghesi, aveva fatto la sua conoscenza, aveva avuto con essa relazioni intime ed aveva promesso di sposarla. Il Vicario ha sporto querela per calunnia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 26

Magistratura: Suino, consigliere della Corte di Cassazione del Regno è collocato a riposo e gli è conferito il titolo onorifico di primo Presidente di Corte d'Appello; Perfetti, sostituto procuratore generale di corte di Cassazione in funzioni avvocato generale presso la Corte di Appello di Bari, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo onorifico di procuratore generale di Corte di Apello; Papio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste è destinato al Tribunale di Pavia per esercitarvi le funzioni di procuratore del Re; Varallo, giudice del Tribunale di Udine è tramutato al Tribunale di Ferrara; Zanin, giudice in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Verona; Gogl, giudice aggiunto in funzioni di pretore mandamento di Bisterza, è tramutato mandamento Ravenna; Werndle, giudice aggiunto in funzioni pretore mandamento Bisterza è tramutato mandamento Mantova.

Cancellerie: Lo Brutto, cancelliere 1.a pretura Verona è tramutato pretura Soave; Albanese, cancelliere pretura Luino è tramutato pretura Rotonda; Alagui, cancelliere 2.a pretura Vicenza è tramutato pretura Cesena; Ideo, cancelliere tribunale Belluno è collocato in aspettativa per infermità.

Otto esploratori salvati dalla voragine di Raspo

TRIESTE, 26

Alle ore 3 di stamane venivano salvati dalla voragine di Raspo due degli Esploratori rinvenuti a 200 metri di profondità. Alle 7.30 venivano alla luce altri due dei sei che erano rimasti bloccati. Gli altri quattro venivano salvati verso le dieci. Le squadre di salvataggio hanno continuato il lavoro per recuperare le salme dei due contadini travolti dalla frana.

Nel pomeriggio l'Assessore Gianfrè in rappresentanza del Senatore Pitacco Sindaco di Trieste e il Segretario della Alpina delle Giulie, si sono recati a Raspo in automobile portando una ghirlanda di fiori per le due vittime della esplorazione speleologica.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	25	26
Rend. It. 3.50% f m	76.50	75.75
Consolidato 5 %	93.40	92.90
Banca d'Italia	1805.—	1800.—
Banca Naz. di Cr.	548.—	548.—
» Comm. Ital.	1544.—	1535.—
Credito Italiano	925.—	917.—
Banco di Roma	129.—	129.—
Credito Marittimo	572.—	570.—
Ferrovie Mediter.	375.—	375.—
» Meridionali	750.—	749.—
Rubattino	765.—	765.—
Libera Triestina	535.—	526.—
Cosulich	337.—	335.—
S.N.I.A.	333.—	326.—
Terni	690.—	682.—
Meccaniche Miani	181.—	179.—
Breda	440.—	425.—
Ansaldo	24.—	24.—
Montecatini	281.—	281.50
Società Metal. It.	185.—	184.—
Reggiane	7.10	7.15
Fiat	556.—	551.—
Isotta	7.25	7.—
Gregorini	55.—	55.—
Dalmine	185.—	189.—
Camona	209.—	200.—
Autom. Bianchi	150.—	148.—
Ilva	324.—	315.—
Elba	63.—	63.—
Linif. Canap. Naz	797.—	686.—
Lanificio Rossi	5006.—	5950.—
» Targetti	440.—	432.—
Cotonificio Cantoni	6650.—	6600.—
» Veneziano	428.—	423.—
» Meridionale	168.—	167.—
» Turati	915.—	907.—
Tessuti stampati	1727.—	1735.—
Soie de Châtillon	394.—	383.—
Rossari Varzi	1390.—	1385.—
Tosi	554.—	550.—
Bernasconi	373.—	365.—
Cotonificio Furter	315.—	315.—
Coton. Trobaso	773.—	750.—
Cot. Ogna Cand.	855.—	850.—
Cot. Valle Seriana	1150.—	1150.—
Cot. Valle Ticino	305.—	2305.—
Lanificio Gavardo	1300.—	1250.—
Manif. Toscane	985.—	970.—
Manif. Pacchetti	227.—	225.—
Manif. Rotondi	1006.—	900.—
Unione Manifat.	740.—	757.—
Stamperie Lomb.	440.—	440.—
Rinascente	140.—	139.—
Petroli	86.—	86.—
Fond. Regionale	160.—	168.—
Richard Ginori	1300.—	1300.—
Fondi Rustici	345.—	345.—
Bonifiche Ferrar.	640.—	625.—
Bonelli	69.—	69.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	585.—	594.—
Brasital	330.—	322.—
Pastificio Baroni	164.—	160.—
Pirelli	1143.—	1149.—
Industrie Zuccheri	980.—	986.—
Raffineria L. L.	695.—	695.—
Distillerie Italiane	184.—	182.—
Riseria Italiana	263.—	260.—
Molini Alta Italia	1100.—	1080.—
Eridania	650.—	639.—
Gulinelli	180.—	180.—
Edison	804.—	805.—
Società Adr. Elet.	244.—	230.—
Elettr. Bresciana	265.—	270.—
Marconi	175.—	189.—
Vizzola	—.—	1860.—
Conti	560.—	555.—
Negri	296.—	306.—
Ligure Tosc. Elet.	365.—	368.—
Esercizi Elettrici	124.—	124.—
Adamello	307.—	304.—
Emiliana	51.—	51.50
S. E. S. O.	158.—	155.—
El. Bresciana	265.—	271.—
Valdarno	182.—	182.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	270.—	275.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	800.—	770.—
Costruz. Venete	340.—	350.—
Beni Stabili Roma	890.—	885.—
Grandi Alberghi	245.—	245.—
Fondi Rustici	342.—	345.—
Cementi Spalato	—.—	480.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	25	26
Francia	124.80	125.40
Svizzera	513.—	519.75
Londra	128.50	130.40
New York	26.47	26.34
Berlino	6.2950	6.36
Vienna	3.82	3.80
Bucarest	13.40	13.50
Belgio	129.70	126.18
Spagna	379.50	389.—
Praga	78.75	79.75
Budapest	—.—	00.381
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76 — Consolidato 5 p. c. 91.10 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c 71.90 — Banca d'Italia 1805 — Banca Commerciale Italiana 1542 — Credito Italiano 939 — Banco di Roma 129 — Banca Commerciale Triestina 731 — Ferrovie Meridionali 750 — Adria 313 — Cosulich 330 — Liera Triestina 530 — Lloyd 1590 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 786 — Martinolich 270 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4750 — Assicurazioni Generali 8540 — Riunione Adriatica prima serie 4010 — Id. id. seconda serie 4000 — Assicuratrici italiane emiss. 1923 2410 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 470 — Prima Pilatura Riso 595 — Cementi Isonzo 182 — Stabilimento Tecnico Triestino 603.

Cambi: Francia 125.75 — Londra 130.20 — New York 26.70 — Svizzera 519 — Spagna 380 — Amsterdam 1060 — Berlino 6.25 — Bucarest 13 — Praga 79.50 — Vienna 375 — Zagabria 47.80 — Belgio 121 — Budapest 00375.

GENOVA, 26. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 75.50 — Consolidato 5 p. c. id. 93.07.50 — Id. id. cont. 92.40 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 71.50 — Banca d'Italia 1790 — Banca Commerciale Italiana 1540 — Credito Italiano 919 — Banco di Roma 128 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 125.75 — Londra 130.20 — Svizzera 518 — New York 26.82.50 — Spagna 385.50.

ROMA, 26. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 75.30 — Id. id. fine mese 75.90 — Consolidato 5 p. c. cont. 92.70 — Id. id. fine mese 93.37 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69 — Banca d'Italia 1820 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1544 — Credito Italiano 930 — Banco di Roma 129 — Credito Marittimo 572.

Cambi: Francia 126.25 — Londra 130.05 — New York 26.775.

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 26 agosto 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 260 a 270; id. secondario da 250 a 260 — Carbone di Scozia primario da 205 a 210; id. secondario da 190 a 195 — Carbone da gas primario da 205 a 210; id. secondario da 190 a 195 — Mattonelle inglesi marche primarie da 260 a 270; id. id. secondarie da 240 a 250 — Antracite inglese primaria tout venant da 360 a 370; id. second. id. da 340 a 350 — Coke Garesfield primario da 320 a 330; id. metallurgico Patent da 270 a 280; id. da gas inglese da 260 a 270; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.76-80 — Febbraio 22.89 — Marzo 23.05-06 — Aprile 23.21 — Maggio 23.36 — Giugno 23.30 — Luglio 23.24 — Agosto manca — Settembre 22.77 — Ottobre 22.97-23 — Novembre 23.12 — Dicembre 23.26.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 71.50 — Quotazioni singole: Trieste 71.90 — Milano 72 — Roma 69.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

RAMIOLA

APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERISCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA
NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE

Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-telefonico: STAB. di RAMIOLA

CREDITO VENETO
Società An. - Cap. versato L. 10.000.000
SEDE di VENEZIA
Bacino Orseolo Ponte Goldoni
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA e CAMBIO

Eustomaticus



DENTIFRICI incomparabili del dott. ALFONSO MILANI in Polvere Pasta Elisir
Chiedetli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

TOSSE ASININA
si cura, calma e guarisce
l'ATUSSIN
dell'Istituto Sieroterapico Milanese
Goccie di facile somministrazione ai bambini e di sicuro effetto.
Vendesi a L. 7 al flac. in tutte le Farmacie
La farmaceutica di C. PAGANI e C. MILANO V. Orso 20

AUTO-ESPRESSO
VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO
e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre

ORARIO
Da Venezia parte ore 8 (Giard. Re li) arrivo ore 13
» Cortina » » » 14.30 arrivo ore 19.30

PREZZI Andata L. 136 per persona - Andata e ritorno L. 200 (valevole tutta la stagione)

Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 — al Kg.

PRENOTAZIONI presso tutti gli Uffici Viaggi e gli Alberghi di Venezia. —

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

OLIO MALUGANO

Desiderando acquistare con sicurezza olio puro oliva garantito all'analisi chimica, richiedete ovunque le eleganti latte MALUGANO che portano la firma di garanzia. Fare attenzione alla marca qui riprodotta.

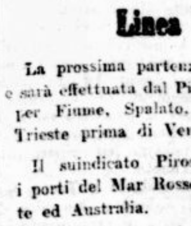


Acqua da tavola "LITIOS" NANNI



Gustosa dissetante diuretica
La grande nemica dell' ACIDO URICO
In tutte le Farmacie — O. NANNI & C. - Bologna

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI - MILANO



Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 20 Settembre e sarà effettuata dal Piroscafo «ALBERTO TREVES» il quale assumerà caricazioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Colombo e Calcutta. Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:
Achile Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Avvisi Economici

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AGENTE FATTORE 50enne, bella presenza offresi per amministrazione stabili od azienda agricola, provincia Padova. Serie garanzie, referenze ottime e certificati. Scrivere: Cassetta 8 R Unione Pubblicità — Venezia.

POSTO FIDUCIA offresi 50enne bella presenza serie garanzie, certificati e referenze ottime. Scrivere: Cassetta 9 R Unione Pubblicità — Venezia.

COLLI EUGANEI Villa privata pensione speciale per Signora sola distinta anche forestiera. Cercasi cameriera referenzo primarie. Scrivere Avviso I M Unione Pubblicità — Padova.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

ACCETTANSI rappresentanze per qualsiasi articolo. Inviare listini, campioni, con dettagliate condizioni a D. C. Contento, Via dell'Arcivescovado N. 4 — Alessandria d'Egitto.

COMPAGNIA Assicurazione cerca ispettori compartimentali tutte Regioni d'Italia, referenze prim'ordine moralità, posizione elevata. Stipendio, provvigione. — Scrivere: Benincasa, Casella postale 249, Roma.

CALZE COTONATE. Importatore Francia Colonie venendo prossimamente Italia desidera relazione diretta con fabbricanti non rappresentanti Francia. Scrivere per appuntamento Bonaini, 143 Judaque — Bordeaux.

FERRAMENTA visitando primaria clientela ramo zona Emilia e Veneto, rappresenterei serie Ditte fabbricanti. Scrivere Sanzio Chiarelli — Paviole (Rovigo).

RAPPRESENTANTI ogni centro cerca mondiale profumeria francese gran voga. Ottime condizioni. Parfexport abpop - 75 Rue Rochechouart — Parigi.

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere Estino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE elettrotecnico disposto viaggiare tutta Italia cerca stabilimento elettrotecnico. Indicare referenze. Stipendio più provvigione. Scrivere Officine Elettromeccaniche Vestrini Livorno.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due magazzini anche uso ufficio palazzo Soranzo, Campo San Polo. Venezia. Rivolgersi Portineria.

AFFITTASI due botteghe attigue con retrobotteghe introduzione gaz, acquedotto, water, lavandino S.s. Apostoli vicino Giorgione, sia per commercio come per uffici. Rivolgersi S. Felice 3313 A Calle Salomon — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte dei Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ACQUISTO fusti nuovi ed usati ex vino, olii, capacità varie. Offrire: Cerri, Casella Postale 118 — Parma.

ABBIAMO deposito stracci genuini siamo disposti classificarli per trattative. Rivolgersi Fratelli Bocchi — Schio.

AFFARONE bloccansi prezzo eccezionale duecentomila scatole latta cilindriche 9 x 4 e mezzo verniciare anonime. Scrivere urgenza fissando appuntamento, portare campioni vostra Sede. Pozzio, Corso Regina Margherita, 43 — Torino.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bambini metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgmi 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4.

INDUSTRIA per la confezionatura di biancheria dozzinale e vestiti di cotone e lana per lavoratori, esistente in Jugoslavia vicino a Fiume. Edifizio proprio costruito espressamente nell'anno 1914, magazzino di contamento doganale in casa, attrezzata modernamente con macchinario elettrico, cerca ditta Italiana fornitrice di tessuti come socia, per estendere lavoro. Per schiarimenti rivolgersi A. Venturini, Via Fiumara, 7 — Fiume.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

PROF. OTATNAS Hotel Commercio, Venezia. Talismano, Serenata. Orchestra Lire 25.—

ROTAIE d'acciaio usate ma in buono stato tipo Vignole del peso da kg. 20 a Kg. 27 per M. L. acquisterebbe Società Tramvie Campidano e Poetto — Cagliari.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento ratcale. Rosenkranz Milano, via Valtellina, 6.

SCALDABAGNI ultimi modelli perfetti economici, chiedere listino fabbrica scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SCARTI avariati di burro, grassi, olii, strutto, cera, acquisto. Malatesta Lanciotto — Rimini.

TAVOLAME Noce, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pero, Pioppo, ecc. forti partite vendesi. Casella Postale 60 — Biella.

Anno 183 - N. 231

Venerdì 28 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca spec. onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Gli insegnamenti delle grandi manovre navali

(Nostra corrispondenza particolare)

TERMINI IMERESE, 27

Le manovre navali che si sono svolte nel Basso Tirreno, sono state di un interesse eccezionale, poichè la situazione di guerra supposta era tale da richiamare l'attenzione di tutti sulla gravità dei problemi che su essi si sono dovuti affrontare.

Il tema supponeva che l'Italia era in guerra con una potenza che si era resa padrona della Sardegna, e della quale voleva servirsi come base per tentare una operazione di sbarco in Sicilia.

Il problema, in sè stesso, veniva ridotto ad una gara fra i due avversari, se cioè il *rosso* poteva compiere uno sbarco di forze in paese nemico partendo da un altro paese nemico — già occupato, e qui sufficientemente organizzato come base — sotto la protezione di forze avversarie normalmente sufficienti.

Ma le difficoltà di operare sbarchi in territori nemici, quando si possegga solo una relativa supremazia, e non l'egemonia marittima, sono sempre grandi, e qualunque comandante non opererebbe, senza pensarci molto bene, uno sbarco di truppe allo scopo di conquistare un tratto di spiaggia che non si è mai sicuri di mantenere.

Pertanto le deduzioni sono utili non soltanto nel caso contemplato di una minaccia incombente sulla Sicilia, ma in qualunque caso analogo; e non solo quando tocchi a noi stare sulla difensiva, ma anche nell'eventualità d'una nostra azione offensiva sulle coste altrui, contro un avversario del 50 per cento più debole.

Il significato delle manovre

Ed ecco che, come giustamente scrive un competente: Aldo Valori, il significato delle manovre diventa diverso da quello che a bella prima poteva sembrare. Il caso effettivo di una spedizione nemica, che partendo dalla Sardegna, punti contro la Sicilia, sarebbe invero del tutto artificioso se non adombrasse ben altri punti sperimentali. E' troppo evidente che quando un avversario possedesse la Sardegna gli converrebbe tentare senz'altro un colpo contro la penisola italiana e magari contro la stessa capitale, anzi che baloccarsi con operazioni d'indole periferica in Sicilia.

Ma interpretare così letteralmente il tema delle manovre sarebbe arbitrario. Si può anche, per esempio, supporre che i termini del presupposto siano stati invertiti. E precisamente ammettendo che il partito *rosso* era il nazionale e che doveva sbarcare in Sicilia non già truppe nemiche, bensì il carico di un convoglio di rifornimenti, e che il partito *azzurro* sia stato l'avversario il quale con forze leggere e veloci ha fatto di tutto per impedirglielo. Ecco quindi come la questione, cambia aspetto e assume una fisonomia tutt'altro che artificiosa, ma di grande praticità.

In una guerra avvenire, infatti, non è affatto assurdo supporre che un convoglio di rifornimenti possa forzare il blocco dello stretto di Gibilterra e del meridiano delle Baleari; quindi poggiare verso le coste meridionali della Sardegna, in saldo possesso italiano, e di là dirigersi verso la Sicilia per operarvi lo scarico per rifornire tutto il Paese. Ma il mare essendo infestato da forze nemiche magari non rilevanti, perchè il grosso di esse può essere impiegato altrove o restar celato, il breve tragitto dalle acque di Cagliari-Carloforte alle coste sicule settentrionali o meridionali, offrirà gravi rischi.

Dalle testè ultimate manovre il problema è risolto. E l'avere nel tema rovesciato i termini non è diminuta l'importanza, anzi si è considerato uno, dei tanti «casi».

Fin dal 1914 il problema delle due grandi isole Sicilia e Sardegna era stato scarsamente studiato da quanti erano in quel tempo preposti alla difesa del paese. Tutti gli sguardi erano fissi in Adriatico poichè nel Tirreno si aveva motivo di ritenere che con la linea strategica Spezia-Maddalena e le isole dell'arcipelago Toscano si fosse stato in grado di assicurare le coste da qualsiasi pericolo.

Nuovi sistema di difesa

La recente guerra, con la vasta campagna dei sommergibili, che a quei tempi si conosceva ancora poco, ha imposto nuovi sistemi di difesa e per le navi armate e per la difesa del traffico, che è essenziale ai fini della resistenza interna.

La guerra in Adriatico era quella che richiedeva naviglio silurante di medio tonnellaggio ed infatti le nostre unità leggere disimpegnarono brillantemente il lavoro ad esse affidato ed oggi col possesso di Pola e dalle migliorate condizioni dei porti di Brindisi e Bari, la difesa dell'Adriatico è in buona parte assicurata.

Gli studi dello Stato maggiore della Marina convergono adesso su quelli che potranno essere gli eventuali sviluppi della guerra nel Mediterraneo, sia per ciò che riguarda la difesa del traffico dall'Oriente che per assicurare le comunicazioni con le nostre colonie dell'Africa ed impedire qualsiasi tentativo di invasione della Sicilia.

Il problema maggiore per la difesa nazionale concerne il predominio del Mediterraneo. Il giorno in cui la Sicilia fosse nelle mani del nemico, l'Italia avrebbe virtualmente perduto la sua guerra sul fronte terrestre in quanto attraverso il fronte orientale e quello occidentale dell'isola, il nemico potrebbe impedire i rifornimenti necessari alla resistenza del paese.

Gli insegnamenti tratti dalle esercitazioni dello scorso anno furono di migliorare le siluranti nei riguardi della loro maggiore autonomia e velocità, di attrezzare alcuni indispensabili basi navali alle quali esse abbiano ad appoggiarsi, d'ingranare, infine, sempre più armonicamente i servizi aerei con le molteplici e complesse esigenze dell'Armata operante.

Gli insegnamenti scaturiti dalle testè ultimate manovre incitano a risolvere il grande problema che si sta dibattendo in tutte le marine del Mondo e cioè, se data l'importanza che vanno ogni giorno più assumendo l'aviazione e la navigazione subacquea, convenga insistere nella costruzione di grandi navi di linea.

Per quanto la guerra abbia fornito a questo riguardo qualche buona esperienza il problema è ben lungi dall'essere risoluto: cosicchè i fautori delle grandi navi sono per lo meno in tanti quanto i fautori della tesi opposta.

Ora tale questione è sopratutto vitale per l'Italia e naturalmente per quanto la guerra sia una cosa e le manovre ne siano un'altra, pure è stato utilissimo saggiare, dal punto di vista della difesa, la efficacia di un naviglio; minore di quello supposto nemico, più agile e con l'ausilio dell'aviazione.

Il partito nazionale (azzurro) era infatti costituito prevalentemente da naviglio leggero e da siluranti di superficie e subacquei, mentre l'avversario (rosso) da naviglio di grande tonnellaggio e grosse siluranti.

Grandi navi o navi leggere?

Le possibilità che si presentano per l'Italia sono più per una guerra nel Mediterraneo che al di fuori di esso. Ammesso questo dato di fatto, è consigliabile per una nazione come la nostra, come non convenga costruire grandi navi, ma che troverà maggior utile, per la difesa e per l'offesa, utilizzare le somme per la costruzione di navi leggere, di sommergibili e di apparecchi di aviazione.

Le esperienze che si sono raccolte e possono sollecitarne altre più silenziose, meno preoccupate di spettacolo, debbono essere inquadrate.

Bisogna persuadersi che l'Italia deve decidere la sua flotta verso il tipo per una guerra di corsa e di difesa costiera e quindi definire questo tipo secondo esigenze proprie.

E' chiaro che fra gli elementi importanti, decisivi di giudizio, è appunto la formazione delle altre flotte, ma non può essere questo il solo elemento determinante.

Prima della guerra s'ebbero polemiche fra i fautori delle grandi navi armate di poderose artiglierie ed i fautori delle navi piccole e veloci galleggianti o sommergibili e la Marina italiana s'era un po' orientata sul programma inglese, programma che poteva rispondere ai bisogni di una grande e ricca potenza dal vasto impero coloniale e dai grandi interessi transoceanici.

Il danno di simili inerti inquadramenti di direttive si dimostra dallo stato della nostra flotta in cui le grandi navi ci sono, ma, in confronto di quelle britanniche, dimostrano un tempo che fu, e invece il naviglio minore è in affanno di ricostruzione con lacune gravi come quelle dei sommergibili.

Noi dunque dobbiamo porci il problema della flotta, secondo le nostre esigenze, e secondo i fini di quella particolare guerra cui può essere chiamata l'Italia e in cui lo stesso sistema «difensivo» deve essere inteso con spirito «offensivo» e con un tipo di flotta improntato a questo, si può affrontare una guerra con un avversario di maggior mole.

Come può delinearsi una minaccia nemica contro le nostre isole?

Arriverà l'avversario per mare o per aria o insieme per ambedue di queste vie? Quest'ultima ipotesi è quella più probabile.

Occorre dunque preparare la difesa contro un pericolo incombente dal mare e dal cielo: pericolo che, per diventare un vero elemento strategico e non restare un semplice fattore di disturbo, presuppone da parte dell'avversario l'uso di mezzi relativamente grandiosi i quali escludono la sorpresa.

Pgr la difesa delle isole

Non ci mancherà l'agio di preparare la difesa. E questa deve necessariamente essere organizzata in tempo di pace. Dei mezzi navali e aerei di carattere generale già ci siamo trattenuti; v'è un altro potentissimo elemento locale di resistenza da considerare: il sentimento patriottico delle popolazioni delle due isole.

E' necessario che per servirsi della Sardegna e della Sicilia come basi militari contro la penisola, il nemico, chiunque esso sia, non potrà contentarsi di una occupazione «marginale», ma dovrà assicurarsi il pieno possesso delle due isole o quasi. Ora tutto questo non sarà ne facile nè breve, nè comodo. Il fiero carattere di quegli abitanti ce ne offre sicura garanzia.

A noi poi non sembra da scartare la ipotesi affacciata da ualche competente cioè l'immensa importanza che per le due isole avrebbe uno speciale impiego della Milizia Nazionale, concepita come strumento di difesa territoriale e organizzata fino dal tempo di pace in questo senso. La difesa delle coste e la difesa antiaerea delle isole di Sardegna e Sicilia assicurate per mezzo della Milizia sarebbe un nuovo brillante fattore di sicurezza aggiunto a quelli di natura strettamente militare e tecnica.

Non possiamo negare alla Milizia Volontaria innumerevoli esempi di abnegazione fioriti da ogni parte d'Italia e il sangue prodigalmente versato in Libia. Per tutto ciò ben ha meritato l'altissimo onore di aver preso parte alle manovre.

Le è stato affidato un posto di grande responsabilità ed ha saputo tenerlo con impegno e degnamente. Nell'aver condiviso fatiche, i vincoli che uniscono i volontari della Milizia, i soldati ed i marinai non potranno che divenire più intimi e fraterni.

Tutto si è svolto nel più perfetto ordine.

L'Esercito ha concorso con la Milizia alla difesa della costa sicula, ma l'impiego della Milizia è stato preponderante ed è stata appunto in ciò l'importanza dello di sette coorti.

Parteciparono alle azioni le tre legioni disnodate in quella cuspide occidentale dell'isola, cioè le legioni di Girgenti, Trapani e Palermo, nella formazione bellica i sete coorti.

Questo nominalmente perchè le coorti erano costituite di elementi prelevati dalle sette legioni siciliane. Dimodochè tutta quella Milizia ha preso parte alle operazioni.

Il gruppo di manovra così organizzato era alle dipendenze del generale Priola.

Non possiamo chiudere queste note senza rilevare la partecipazione di S. E. Badoglio, capo di S. M. del R. Esercito, alle manovre. Il recente ordinamento militare dello Stato dà facoltà al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di impartire le direttive generali per la coordinazione armonica delle forze di terra, di mare, dell'aria, in caso di guerra.

Mentre per il passato i capi di Stato Maggiore di terra e di mare non avevano altro vincolo alla coordinazione delle rispettive operazioni che «la presa accordi», ora il potere direttivo del Capo di Stato Maggiore del R. Esercito, dà il mezzo di realizzare in fatto la coordinazione, di tutte le forze armate del paese al fine ultimo e comune stabilito senza equivoci nè incertezze.

In altri termini si è riconosciuto consistere la massima efficenza bellica non già dalla somma dell'efficenza delle singole forze militari, bensì dall'armonico e coordinato impiego diretto da un Comandante.

Ma questo è opportuno, specialmente nel Mediterraneo, anche perchè quando la guerra ha carattere prevalentemente navale tende sempre a portarsi sulle coste e quindi sul territorio provoca l'intervento delle forze terrestri.

Nelle manovre navali quindi non è stato il solo capo dello Stato Maggiore della Marina a trarre insegnamenti. Anche quello dell'Esercito per le nuove attribuzioni affidategli, ne ha tratto i propri.

Il primo considerati prevalentemente dal lato tattico marinaresco. Il secondo dal lato esclusivamente strategico-generale per un unico scopo: la massima efficenza bellica del paese.

LUIGI CRUCILLA'

De Pinedo giunto a Manilla

MANILLA, 27

L'aviatore De Pinedo è giunto a Manilla, proveniente da Antimonon, ove il vento e le piogge torrenziali lo avevano trattenuto fin da sabato scorso.

Se il tempo lo permetterà, domani De Pinedo toccherà nell'isola Formosa il territorio giapponese di dove, con ogni probabilità, punterà sul continente per dirigersi da Shianghai verso Tokio non più lontana e meta di questa seconda, durissima e periglisssima fronte del gran volo dei tre continenti.

De Pinedo potrebbe anche da Formosa dirigersi direttamente su Tokio e toccare Nafa in una piccola isola e Kagoschima nella prima isola formante con le altre maggiori il nucleo principale dell'Impero del Sol Levante.

Comunque questa fase del leggendario volo è estremamente difficile ed interessante. Sono vastissime zone di mare aperto ed infido che l'ala tricolore deve sorvolare in zone prive di punti di appoggio e di rifornimento.

I risultati della missione di Caillaux e le condizioni inglesi

La redazione del patto di sicurezza affidata a un comitato di esperti?

La missione Caillaux fallita?

PARIGI, 27

(L.E.) Si conferma dunque che la possibilità di un accordo definitivo pel consolidamento del debito francese verso la Inghilterra non sembra ancora entrato nel dominio della realizzazione immediata. Al Ministro delle Finanze di Francia, stando fino a questo momento le cose, altro non resterebbe che rientrare a Parigi e sottoporre ai colleghi di gabinetto le ultime proposte inglesi.

Il Cancelliere dello Scacchiere Curchill ha consentito a ridurre di 12 milioni e mezzo di sterline l'annualità che l'Inghilterra esige dalla Francia. E questo, per bocca di Caillaux, che ha ritenuto di non poter offrire una somma maggiore di 10 milioni di sterline. D'altro canto, e qui si richiede una difficoltà maggiore da risolvere, mentre la Francia insisteva di voler includere nell'annualità anche una parte dei proventi del piano Dawes ad essa spettanti, l'Inghilterra finora non ne vuol sapere di entrare in simile ordine di idee, basando tale atteggiamento sopra una diffidenza eccessiva, riguardo alla possibilità finanziaria della Germania e gli sforzi tanto arditi, quanto pericolosi, che essa ha fatto per estendere le sue operazioni commerciali all'estero e conquistare nuovi mercati. Un nuovo «crak» difatti non sarebbe giudicato impossibile a Londra.

Il Cancelliere dello Scacchiere inglese vuole dunque dai francesi denaro francese. D'altra parte l'annualità che egli richiede supera di due miliardi e mezzo di sterline quella che i francesi credono poter offrire, compresa in essa la parte da prelevarsi dai citati introiti del piano Dawes, così la soluzione, ripeto, non appare vicina.

E' risaputo e lo si fa notare sopratutto da parte dell'Inghilterra che in ogni modo l'accordo franco-inglese non potrebbe essere che condizionato, in quantochè vi sarebbe sempre da tener presente il fattore americano, la somma che gli Stati Uniti richiederanno alla Francia dovendosi fatalmente ripercuotersi sull'accordo franco-inglese medesimo. In sostanza gli inglesi, sono poco contenti del regolamento concluso a Washington nel febbraio 1922 da Lord Baldrin e quasi irritati nel dover constatare come le conclusioni delle trattative con la Francia devono essere subordinate a quelle dei negoziati della Francia stessa coll'America.

Non è a dire, si osserva in una corrispondenza da Londra al «Temps», che ci si avvia verso una conferenza delle tre Potenze. Come il «Temps» ha suggerito, già vi sono contro tale progetto abbastanza forti obbiezioni di cui la principale è la nota ripugnanza degli americani a discutere i loro crediti di guerra in una conferenza con tutti i debitori. Una conferenza anglo-franco-americana, se potesse riunirsi, non tarderebbe ad estendersi, poichè gli altri paesi debitori, domanderebbero di entrarvi.

Le ultime concessioni inglesi per il debito della Francia

LONDRA, 27

(O.M.) L'offerta estrema della Gran Bretagna alla Francia di ridurre i suoi pagamenti a 12 milioni e mezzo di sterline all'anno durante 62 anni veniva annunziata ieri sera da Churchill in un consiglio di gabinetto tenuto di urgenza a Londra, al quale parteciparono tutti i ministri che si trovavano all'estero.

Il Consiglio era presieduto da Chamberlain ministro degli esteri, nella assenza del Primo ministro Baldwin. Si era data grande importanza alla riunione di gabinetto, poichè è stato convocato dopo un altro lungo colloquio avuto stamane fra Caillaux e Churchill. Questo, che si sussurrava sarebbe stato decisivo. Il cancelliere dello scacchiere aveva detto che credeva opportuno consultare i propri colleghi. Il ministro delle finanze francese aveva annunziato che si sarebbe messo in contatto per telefono col proprio governo. Dopo una lunga attesa, il Consiglio aveva fine e si è saputo che l'Inghilterra offrirebbe alla Francia un regolamento di 62 pagamenti annui di 12 milioni e mezzo di sterline, sotto l'espressa responsabilità della Francia, con esclusione dei pagamenti del piano Dawes.

Le condizioni finali poste da Chamberlain per la regolarizzazione del debito francese verso l'Inghilterra, destano vari commenti nella stampa. I giornali di opposizione ed anche quelli conservatori, mostrano la loro disillusione.

Il «Financial Times» definisce le condizioni inglesi come un eccesso di generosità verso la Francia. Il «Daily Telegraph» scrive che le condizioni inglesi sembrano diplomaticamente e finanziariamente non vantaggiose per la Inghilterra e possono creare malintesi nei riguardi dell'America. Il «Times», dopo avere premesso che l'offerta del signor Churchill è stata ispirata da ragioni politiche anzichè da ragioni finanziarie, scrive che tali ragioni politiche sono indubbiamente plausibili, essendo interesse reciproco che la questione spinosa dei debiti non oscuri maggiormente le relazioni anglo-francesi.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore francese dopo la consegna della nota

PARIGI, 27

(L.E.) Una importanza fors'anche maggiore della nota in sè stessa, hanno avuto le precise dichiarazioni dell'ambasciatore di Francia a Berlino, fatte a Stresemann durante il colloquio che seguì la consegna della nota in parola. Il sig. De Margerie, chiarendo la portata dell'ultimo periodo della risposta francese, fece infatti osservare al Ministro degli esteri tedesco che il problema della sicurezza, essendo ormai definito in tutta la sua linea generale, la forma dei negoziati attraverso lo scambio di note dovrebbe considerarsi come terminato e che perciò se ne sarebbe dovuto trovare un'altra. Egli ha suggerito la riunione di un comitato di esperti e di giuristi coll'incarico di preparare i progetti del patto, progetti che poi dovrebbero essere sottoposti all'esame ed all'approvazione dei ministri degli esteri dei paesi interessati. D'altra parte in questi circoli politici non si ha soverchio ottimismo circa il probabile atteggiamento della Germania e, prendendo lo spunto dello sgombero della Ruhr e di altre città occupate nel 1921 in virtù d'una decisione interalleata, presa allo scopo di obbligare la Germania ad effettuare le riparazioni dovute agli alleati, più d'una voce notevole si leva per affermare che lo sgombero costituisce pel Reich un fatto insperato ed immeritato per la mala fede con la quale esso ha costantemente cercato di sorpassare ai suoi doveri internazionali. Rilevato che Francia e Belgio sono andati al di là di quanto avevano promesso nello scorso anno alla conferenza di Londra; poichè lo sgombero della Ruhr, propriamente detto, è stato seguito da quello di tutte le altre città.

Il *Temps* osserva che non sembra che i tedeschi si dimostrino riconoscenti; ma che la politica di esecuzione del trattato di Versailles, propugnata da Wilson, politica che ha assicurato alla Germania importanti vantaggi, appare disgraziatamente sempre più battuta in breccia dall'altra parte del Reno dal prevalere della influenza dei conservatori. «Questi — continua il *Temps* — si contentano oggi di sfrondare i vantaggi che tale politica loro valse (diminuzione dei debiti e riparazioni, piano Dawes, anticipo di 80 milioni di marchi-oro, sgombero della Ruhr ecc. ecc.) ma essi si affermano ostili più che mai ad ogni serie di contropartita alle concessioni così ampie fatte dagli alleati.

«La conclusione non è molto rassicurante per l'avvenire. In ogni modo i negoziati che stanno per impegnarsi sul patto di sicurezza, daranno esatta misura di quanto si possa attendere dalla buona fede e dalla buona volontà tedesca».

Il testo della nota

Ecco pertanto il contenuto della nota francese. In essa, dopo aver espresso la soddisfazione per la volontà tedesca di accordo, il governo francese dichiara che «si limiterà soltanto ad esporre le osservazioni alle quali, in comunanza di vedute con i suoi alleati, esso è stato indotto dallo stesso esame dei tre punti essenziali della nota tedesca. Questa, non facendo cenno su alcune questioni sollevate dalla risposta francese del 16 giugno, sembra voler rimarcare che il Governo tedesco non vi vede obbiezioni nella sostanza, riservandosi soltanto di discutere su alcuni punti di particolare:

1. Il Governo francese ha constatato con compiacimento che il Governo tedesco non intende subordinare la conclusione d'un patto di garanzia ad una modificazione delle stipulazioni del trattato di pace. Il Governo tedesco tuttavia richiama a tal proposito l'attenzione sulla possibilità che vi sarebbero d'altronde di adattare, con alcune disposizioni del patto, i trattati esistenti a nuove situazioni. Esso suggerisce egualmente l'ipotesi di una modificazione al regime di occupazione dei territori renani. La Francia nel suo attaccamento agl'impegni internazionali non ignora le disposizioni del trattato al quale fa allusione la nota tedesca ed essa non ha l'intenzione di sottrarsi ad alcuna delle stipulazioni del patto. Ma essa ricorda che questo è fondato anzitutto sul rispetto scrupoloso dei trattati che formano la base del diritto pubblico dell'Europa e che l'intenzione sincera di osservare questi impegni internazionali, è la condizione prima per l'entrata di uno stato nella Società delle Nazioni. D'accordo con i suoi alleati il Governo francese giudica che non si potrebbe portare pregiudizio al trattato di pace, nè ai diritti che, la Germania come gli alleati, possiedono ai termini di questo trattato. Con gli accordi in questione non potrebbero essere modificati, così come il trattato, le garanzie della sua esecuzione, nonchè le stipulazioni che regolano l'applicazione di queste garanzie e ne prevedono in alcuni casi il temperamento.

La Germania nella Lega

«2. Gli alleati sono convinti che la qualità di membro della Società delle Nazioni darebbe alla Germania il più sicuro mezzo di far valere i suoi desiderata come hanno fatto gli altri stati per quanto li riguarda. L'entrata della Germania nella Società è la sola base solida di una reciproca garanzia e di un accordo europeo.

«Perciò noi abbiamo letto con rincrescimento le riserve della nota tedesca secondo le quali la questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha bisogno di essere chiarita dal momento che la lettera del Consiglio della Società delle Nazioni, in data del 13 marzo 1925, non ha, secondo il Governo tedesco, eliminato le sue obbiezioni. Il Governo francese non ha veste per parlare in nome della Società delle Nazioni. Il consiglio al quale sono state sottoposte le riserve formulate dalla Germania, ha comunicato al governo tedesco la sua decisione che è fondata sul principio dell'eguaglianza tra le nazioni, principio che non comporta eccezioni ne privilegi a vantaggio di nessuno.

«Per quanto li riguarda, i governi alleati non possono che attenersi alle loro dichiarazioni anteriori e ripetere che la entrata della Germania nella Società delle Nazioni nelle condizioni del diritto comune continua a rappresentare nella loro opinione la base di ogni accordo sulla sicurezza. E' proprio la mancanza di questa sicurezza che ha finora ostacolato il disarmo generale previsto dal patto e dal quale fa riferimento la nota tedesca.

«3. Il governo tedesco ha formulato sul carattere e sulla portata delle convenzioni di arbitrato da concludersi tra la Germania da una parte e dall'altra, sia la Francia e il Belgio firmatari del patto renano, sia gli altri stati vicini della Germania e firmatari del trattato di Versailles, delle riserve di natura tale, da limitare il loro carattere obbligatorio secondo il tipo di trattati di arbitrato che la Germania ha già concluso con alcuni dei suoi vicini».

La nota, rilevate le molte inadempienze tedesche e i molti vantaggi ottenuti dalla Germania dai recenti accordi, conclude esprimendo la fiducia nella prossima realizzazione dell'accordo e manifestando il desiderio che lo scambio di note abbia termine per entrare nel campo dei colloqui definitivi.

La Missione turca partita per Ginevra

ANGORA, 27

Tewfik Reich Bey, ministro degli esteri ed i membri della delegazione turca sono partiti per Ginevra; essi sono stati applauditi dalla popolazione di Costantinopoli. Nei discorsi pronunciati al momento della partenza si è domandato alla delegazione di ritornare con Mossul. Tewfik Reich Bey ha espresso la speranza di ottenere risultati soddisfacenti.

Luigi Paz presidente provvisorio della repubblica boliviana

LA PAZ, 27

Louiz Paz, presidente della corte suprema, è stato nominato presidente provvisorio della Repubblica di Bolivia. Non si sa ancora se egli convocherà i collegi per le nuove elezioni o se questa decisione sarà presa dalla Camera.

La politica dei tributi locali e i bisogni dell'agricoltura

ROMA, 27

Il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, ha ricevuto quest'oggi il Vice presidente della Federazione italiana dei Sindacati agricoli, Barone Bartoli, il Direttore Generale della Federazione stessa, comm. Cacciari ed il comm. Bruini con il comm. Perroni componenti la commissione di studio per la soluzione di vari problemi concernenti la politica dei tributi locali. La deputazione ha illustrato ampiamente il memoriale presentato dalla federazione elaborato con la collaborazione dell'on. Serpieri e dei signori Marozzi e Menderei. S. E. il Ministro ha ascoltato con molto interesse l'esposizione fatta dalla deputazione ed ha assicurato alla stessa che nella prossima sistemazione dei redditi degli enti autarchici, alla quale egli intende dare tutta la sua attenzione, avrebbe tenuto nel giusto conto il bisogno dell'agricoltura che costituisce così gran parte dell'attività nazionale.

Dopo l'espulsione d'Oviglio

Inutile dire che l'espulsione dell'on. Oviglio dal Partito fascista ha suscitato vivi commenti nei circoli politici, giornalistici e in quelli fascisti. La sola «Tribuna», si occupa dei provvedimenti dell'on. Farinacci ricordando che «il Ministro Oviglio, dopo la marcia su Roma, fu generalmente apprezzato pel suo ingegno e la sua cultura, pel suo grande spirito di equilibrio, e sopratutto per la sua bontà».

Era pure oggetto di commento la seguente nota dell'«Osservatore Romano»:

«Ha cominciato a pubblicarsi da qualche mese una «Rivista di pensiero cristiano» col titolo di «Parte guelfa». Siamo autorizzati a dichiarare, che, tanto per il contenuto, quanto per la forma, essa è così lontana dalle direttive e dalle istruzioni della Santa Sede, che neppure sarebbe necessario metterne in guardia i cattolici, se alcuni scrittori, i quali fanno professione della più stretta ortodossia, e, ciò che è più da deplorare, ecclesiastici, non vi collaborassero. Non è meno è da deplorare che alcuni giornali cattolici, forse per essere stata sorpresa la loro buona fede, abbiano raccomandato al pubblico tale periodico».

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 25 corr., ha, tra l'altro, deliberato di designare il gr. uff. Oreste Palumbo a ricoprire la carica di Direttore generale del personale civile e degli affari generali nel nuovo Ministero dell'Aeronautica. Il gr. uff. Palumbo attualmente è capo divisione nel Commissariato di Aeronautica.

I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri sono stati accolti con viva soddisfazione negli ambienti politici. Particolarmente commentata era la istituzione del nuovo Ministero dell'Aeronautica.

Il prestigio dell'Aeronautica

Il «Popolo d'Italia» dice che essa risponde ad una necessità di programma di organizzazione e di prestigio dell'arma aeronautica che ha assunto un forte sviluppo e dovrà maggiormente rafforzarsi, e che ha un compito ausiliario per l'Esercito, un compito ausiliario per la Marina e un più importante compito indipendente per la organizzazione di un'armata aerea organica, strumento di battaglia, di difesa, d'invasione, di distruzione.

Il giornale rileva inoltre che, come Nazione giovane e proletaria, l'Italia può e deve fare largo assegnamento sull'arma aerea, come sulle piccole unità navali che ne costituiscono una garanzia ed una risorsa di potenza. Nell'attuale periodo finanziario, la nuova arma è messa sullo stesso piano delle altre due, che hanno glorie e tradizioni secolari e si raggiunge così un'unificazione nelle tre strutture che renderà possibile la unificazione di determinati servizi e specialmente per i rifornimenti.

«Il Ministero dell'Aeronautica — soggiunge quindi il giornale — prende rango dopo quello della Marina e sarà composto dal Ministro, dalla Segreteria particolare, dal Sottosegretariato e poi dalla Direzione Generale del personale civile e affari generali, dalla Direzione Generale del personale militare e delle scuole, dalla Direzione Generale del Genio Aeronautico, dall'Ispettorato di Commissariato Generale, dall'Ufficio Leggi e Decreti, dall'Ufficio Traffico Aereo e Aviazione Civile e dall'Ufficio Sanitario. Sono stati portati alcuni ritocchi agli attuali organici del personale civile. Per il momento la sede del Ministero rimarrà a Palazzo Viminale».

La «Tribuna» dice che con la creazione del nuovo Ministero si è compiuto un notevole passo verso la unificazione delle forze militari e la creazione di un unico Ministero della Difesa Nazionale.

L'«Epoca» rileva che la istituzione del Ministero dell'Aeronautica completa il quadro delle forze difensive del Paese col primo risultato di mettere la nuovissima arma, da cui dipenderà in gran parte la preparazione della guerra futura, alla pari delle più progredite Nazioni del mondo. Anche la «Epoca» osserva che questo è il primo passo verso l'unificazione delle forze armate del paese a cui è affidata la difesa.

Attentato contro un treno russo

Scoppio di esplosivi e vari morti

COPENAGHEN, 27

Un attentato è stato commesso contro un treno trasportante truppe russe. Uno dei carrozzoni in cui erano state deposte grandi quantità di dinamite è saltato in aria presso Smolensk. In seguito alla violenza dello scoppio altri cinque carrozzoni sono rimasti interamente distrutti. Si ignora il numero delle vittime che sarebbe rilevante.

Le ragioni del dazio sul grano

Luigi Einaudi ed Edoardo Giretti si affannano a dimostrare sul «Corriere della Sera» l'assurdità del rinnovato dazio doganale sul grano.

Il pilastro della loro dimostrazione è questo: il dazio doganale sul grano viene a danneggiare seriamente la bilancia commerciale nazionale in quanto, impedendo una forte importazione, impedisce altresì una relativa altrettanto forte esportazione. I pagamenti, dicono, non si fanno in oro, visto che non ce n'è, si fanno con altre merci.

E tale speciosa teoria volesse il cielo che fosse ognora rispettata.

Se così fosse, infatti perchè affannarsi tanto — in tutti i tempi e da tutti gli uomini — a ridurre le importazioni, ad aumentare le esportazioni, a bilanciare queste a quelle?

In Italia tale bilancio oggi non c'è e come raggiungerlo?

Per il «Corriere», la risposta sembra facile: importare molto per poter esportare molto.

E per l'importazione va bene, si può fare, cioè adagio: si potrà fare finchè avremo altrettanto di merci da esportare in cambio.

Ora siccome tali merci ultime difettano in Italia come si coprirà la differenza pur sensibile tra il dato e l'avuto?

A questo con le teorie dei paladini dell'opposizione economica non si sa rispondere. Credito e fiducia assolutamente no. Chi è quel commerciante, dicono, che colloca la sua merce presso un tale che sa non avere, per quell'anno almeno, neppure un baiocco in tasca per averli dati tutti ai commercianti venuti prima di lui?

E allora come si fa? E allora finita l'esportazione finita anche l'importazione. I guai di questa faccenda sembrano evidenti, benchè il risultato dovrebbe sembrare comodo e brillante: il bilancio immancabile e generale negli scambi internazionali.

Ora non è una enorme contraddizione il dire: «importiamo pure il grano, che, parallelamente esporteremo altre merci», dopo che si è detto noi importeremo finchè avremo da esportare? Visto che da esportare non abbiamo, il problema si ridurrà a importare in proporzione o meglio a importare quelle merci altrui, il cui scambio con le nostre appaia più profittevole. Resta a vedere se il grano è fra queste.

Se sì e allora importiamolo liberamente. Se no e allora cerchiamo di importarne il meno possibile per importare al suo posto altre merci il cui scambio sia più profittevole, così sarebbe di materie prime da riesportarsi elaborate, con margine evidente per ulteriori importazioni, anche di grano se vogliamo.

Ammesso che il grano sia merce di non profittevole scambio, perchè importarlo a scapito di altre merci che, importatolo, non potremo più importare?

Importarlo tuttavia è ora necessario per il pubblico sostentamento, sarebbe però economicamente opportuno, come si è visto, riuscire a cancellare o almeno ridurre assai la sua voce.

Per riuscire vi sono due vie: o *diminuire il consumo* o *aumentare la produzione indigena*. A diminuire il consumo, nessuno neppure ci pensa, giacchè il lavoratore italiano è già molto modestamente fornito di cereali e una restrizione ulteriore sarebbe a tutto scapito del suo rendimento.

Aumentare allora la produzione. Per arrivare a ciò prima proposta degli agricoltori — o per esser più precisi — degli agrari come inopportunemente calca Giretti, fu quella di stabilire per il prodotto un prezzo tale che invogliasse il coltivatore a una sua più intensa coltivazione. L'unica via era quella del dazio.

E fu ottima cosa, chè se il Giretti fosse stato agricoltore, o al meno agrario, avrebbe saputo che con i prezzi di prima la cultura del grano non solo era la meno redditizia (e quindi la meno atta ad assorbire quelle cure onerose che non solo migliorano il prodotto ma altresì migliorano i nostri fondi) ma in taluni casi era pressochè negativa. In alcune località veniva sostituita o veniva eseguita con minor interesse o continuava a tenere il suo posto o per tradizione o per rispetto e necessità di avvicendamento.

Io dico anzi che neppure le 200 lire ora raggiunte mercè il dazio doganale, benchè favoriranno in grande misura l'applicazione di tutti quegli accorgimenti tecnici che serviranno certamente al tanto desiderato aumento di produzione, siano il premio migliore e più adeguato per gli agricoltori diligenti.

Tutti — e oggi più che mai — vogliono parlare di agricoltura e nessuno sa quale scienza eclettica e profonda sia essa e nessuno sa neppure pallidamente, «quante cose non sa e quante cose dovrebbe sapere» prima di peritarsi a dare un giudizio agricolo. Lasciate parlare gli agrari, — tanto indigesti all'on. Giretti, — chè se gli agrari non avessero mai parlato o avessero sempre parlato a vanvera ancor oggi saremmo all'aratro a chiodo e non ai polivomeri, al cornunghia e ai cuoiattoli e non ai 10 milioni di q.li di perfosfato, al gitto a spaglio del grano per poi tagliarlo vergine dopo 9 mesi di sonno e non alle razze elette e non alle seminatrici meccaniche e non alle rullature ecc. ecc.

La prima proposta quindi del Comitato permanente e che fu anche la più rapidamente accettata ed eseguita, dev'essere anzichè avversata, accettata con simpatia e con la persuasione che essa sarà fonte sicura di effetti benefici, non fosse altro che perchè formulata da gente che oltre sapere che cos'è lo scambio internazionale, sa anche che cosa sia coltivare e coltivare grano.

Sempre tornando al vecchio argomento gli avversari del dazio non credono nell'aumento di produzione necessario per far fronte integralmente al fabbisogno interno.

Su questo punto gli stessi agrari sono discordi tra loro. A ogni modo anche se si riuscirà ad ottenere un solo quintale di più per ha. il dazio doganale avrà fatto il suo dovere. Ma otterremo di più.

D'altra parte questa sfiducia degli avversari è una contraddizione banale. Se aumento di produzione non avremo, si consolino, chè continueremo a importare il grano estero senza incorrere più nelle terribili conseguenze dello scambio mancato.

Avremo pur tuttavia, anche se non il beneficio più immediato e materiale dell'aumento di produzione, il beneficio della possibilità da parte del Governo (che già si è mosso in tal senso) di valersi della grossa cifra, che mercè il dazio e la continua forzata importazione entrerà nelle sue casse, per fornire, senza eccessivo sforzo per il pubblico erario, e Cattedre e Istituti sperimentali e Agricoltori di tutti quei sussidi che ora o non esistono o sono inadeguati e che condurranno rapidamente e sicuramente non solo al miglioramento della granicoltura italiana, per la quale saranno creati, ma di tutta la agricoltura italiana, se vogliamo ammettere che la prima sia lo specchio o l'indice della seconda.

E mi pare che simile risultato sia per essere il più desiderabile per il risanamento dell'economia italiana e che per esso ogni buon cittadino si possa adattare a pagare qualche centesimo di più per il pane e i maccheroni.

Checchè, infine, se ne voglia dire, la battaglia del grano — e per esse (per ora) la sua prima cartuccia: il dazio doganale — condurrà inevitabilmente a un tale fervore di opere nelle campagne italiane che i benefici effetti non tarderanno a dare e a chi ragione e a chi torto.

Effetti benefici? E allora la ragione sarà nostra.

LODOVICO FOSCARI

Marittimi e minatori inglesi in sciopero ed in fermento

LONDRA, 27

Un dispaccio da Wellington informa che l'equipaggio del piroscafo «Arawa» ha abbandonato la nave in segno di protesta per la riduzione dei salari.

Pure ad Augkland gli equipaggi dei piroscafi «Kent», «Denicia», «Hollinside» hanno proclamato lo sciopero.

Un gruppo di comunisti ha fatto una dimostrazione tumultuosa dinanzi alla sede succursale dell'Unione della gente di mare a Stetney, uno dei sobborghi di Londra. Un segretario aggiunto dell'unione ha tirato cinque rivoltellate contro i dimostranti, ferendo un comunista. Arrestato dalla polizia, il segretario aggiunto ha dichiarato di aver ricorso alla rivoltella per difendere la propria vita.

Trecento minatori disoccupati hanno fatto una dimostrazione al canto dell'internazionale a Klaraval, nella Contea di Durham. La polizia ha disperso i dimostranti dopo una colluttazione, durante la quale un agente della polizia è rimasto ferito.

Audace impresa di banditi
Un intero paese saccheggiato

PARIGI, 27

Il «New York Herald», edizione parigina, segnala che dei banditi armati hanno fatto irruzione di notte nel villaggio di Heyworth e si sono impadroniti delle autorità e dei telegrafisti del paese. Poi, dopo aver costretto gli abitanti a scendere nelle vie hanno saccheggiato le case e le banche e sono fuggiti senza lasciar traccie.

Drammatico salvataggio di minatori nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 27

Il pubblico che tutti i giorni affolla letteralmente le meravigliose grotte di Postumia o meglio quella parte che è stata resa accessibile in modo assolutamente sicuro, ignora gli eroici sforzi che lontano lontano al di là del Calvario, gruppi di minatori specializzati compiono per allacciare alla parte oggi visitabile le meraviglie della Grotta Nera e dell'Abisso della Piuca.

Laggiù essi lottano da anni per vincere le difficoltà spesso enormi che la selvaggia Piuca, il fiume misterioso della Grotta, crea loro d'improvviso, mentre le comode e sicure gallerie, i grandi ponti, le strade a mezza costa della formidabile valle sotterranea non sono ancora compiute ed allacciate tra loro. Per dare al pubblico la perfetta sicurezza e anzi la massima comodità oggi quegli umili operai affrontano le insidie del mondo misterioso e ignoto del sottosuolo.

Per poco ieri un gruppo di essi non trovava la morte tra i gorghi neri e paurosi del fiume sotterraneo repentinamente infuriato per i recenti acquazzoni.

La squadra era stata staccata in fondo all'abisso della Piuca, e si era recata fino al termine del braccio di Valle sotterranea, che la Piuca ha formato colà.

Una grande galleria a portici, con ampi finestroni sul fiume la segue a mezza costa ed a grande altezza fino quasi al fondo, ma non è ancora ultimata e appunto per accelerarne i lavori di perforazione questa squadra ha iniziato la trivellazione della roccia anche dal fondo, e cioè dalla parte opposta. Il lavoro è stato iniziato da una specie di penisola che si stacca dalle pareti verticali in fondo alla valle, e avanza nel fiume colà larghissimo, quasi lago. Su questa breve piattaforma, circondata da ogni parte dalle acque e da pareti a picco, la piccola squadra ha posto il suo cantiere e da lì avanza ad incontrare dentro il masso quella parte della galleria che è già pronta.

La squadra si era recata ieri mattina all'alba come al solito nell'abisso e dopo percorso il tratto di galleria già pronta, era scesa al fiume e con una grossa imbarcazione ne aveva risalito il corso fino alla piattaforma del loro lavoro. Iniziatosi il lavoro normalmente, quando a mezzodì essi dalla galleria, che stavano trivellando, scesero sulla piattaforma per prendere il battello e uscire per il riposo del mezzodì, si trovarono di fronte ad una situazione assai poco bella.

Il fiume per gli acquazzoni recenti, era improvvisamente gonfiato in modo pauroso ed il suo livello era balzato di più di due metri sommergendo interamente la piattaforma peninsulare.

Il battello ancorato fortemente veniva però sbattuto in qua e in là dai gorghi frementi delle acque. I bravi minatori avrebbero potuto risalire alla galleria che prepararono e che viene tenuta appositamente a grande altezza, perchè il pubblico che vi passerà quando i lavori saranno finiti possa essere non soltanto perfettamente al sicuro, e questo va da sè, ma non debba correre nemmeno il rischio di bagnarsi le scarpe, ma confidando invece troppo nelle loro forze e volendo anche togliere il battello dalla posizione malsicura in cui si trovava, decisero di imbarcarsi in due turni. I primi quattro uomini raggiunsero la imbarcazione saltando da uno scoglio all'altro, mentra le acque sempre più furiose spumeggiavano loro dintorno. Una corda trattenuta da quelli che rimanevano, avrebbe dovuto accompagnare la barca nell'andata, e servire a ritirarla per l'imbarco del secondo turno. La violenza però dei flutti era ormai tale e la corrente così travolgente che la corda si spezzò e l'imbarcazione fu vista partire come una freccia giù per la buia valle, in mezzo all'assordante frastuono del torrente selvaggio. Fu udito un urlo, uno schianto: i lumi che i miseri portavano con loro si spensero e dominò soltanto il fragore del fiume in piena. La imbarcazione era andata a cozzare contro una delle due pareti verticali, tra le quali era come incassata la Piuca, e si era frantumata. I quattro naufraghi trascinati nel buio dalle acque frementi, travolti dai neri gorghi nella cecità della Grotta paurosa stavano per annegare, quando per loro fortuna si trovarono d'un tratto buttati sopra un banco di sabbia, in vista dell'altro ramo di galleria, già compiuta.

La situazione precaria e tutt'altro che sicura, si prolungò per un'altra ora, finchè la vecchia guida Vilhar, che da più di 40 anni gira in quel mondo sotterraneo di cui conosce ogni segreto, avvertendo il ritardo dei minatori, sceso nell'abisso e pervenuto lungo la galleria già pronta e destinata al passaggio del pubblico, al punto donde si potevano sentire le grida dei naufraghi, illuminata la scena con una torcia al magnesio, capito di che si trattava, corse a prendere un battello insommergibile e con quello, da vero «orso delle caverne» come vien chiamato, riuscì a portare in salvo tutti i pericolanti uno alla volta, manovrando con rara perizia ed energia, come Caronte tra le onde infide. La vecchia guida è stata fatta segno ad una affettuosa attestazione di gratitudine da parte dei salvati e dalla R. Amministrazione.

Questo episodio illustra in modo molto chiaro la importanza e la grandezza dei lavori che attualmente vengono compiuti e che permetteranno al pubblico di visitare in perfetta sicurezza luoghi incantevoli che altrimenti, dovendo venire raggiunti con imbarcazione, offrirebbero un rischio non indifferente.

La "Giustizia,, deferita alla direzione del partito socialista unitario

MILANO, 27

Il segretario politico della sezione milanese del Partito socialista unitario on. Caldara comunicava in data di ieri che, in seguito alla circolare pubblicata dalla segreteria del partito intorno alla intervista D'Aragona e all'altra di Baldesi, circolare che riafferma in pieno la pregiudiziale richiamata nell'ordine del giorno votato dal Comitato della sezione milanese del partito socialista unitario, non ritiene di dover polemizzare con la nota della redazione della «Giustizia» apparsa nel numero di ieri. Deferisce ogni giudizio alla direzione del partito alla quale si riserba di presentare e illustrare le proposte concrete in argomento.

Un violento temporale su Roma
Cavallo fulminato al Pantheon

ROMA, 27

Verso le una di ieri, si è scatenato sulla città un violento temporale con lampi, tuoni e pioggia dirotta. Non si sono verificati incidenti di rilevante entità.

Il più grave per il pericolo corso dai passanti è quello che si è prodotto al Pantheon. Quivi un filo elettrico spezzatosi per la furia del temporale è andato ad abbattersi sulla cancellata che circonda la chiesa. Ne è derivato un corto circuito e la cancellata è divenuta conduttrice di elettricità ad alto potenziale.

Fortunatamente nessuno dei rari passanti ha toccato la mortale barriera, ma un ronzino di vettura pubblica ha urtato i ferri ed è rimasto fulminato. Si è subito provveduto ad isolare la piazza e le adiacenze e ad immunizzare la cancellata.

Fuori città un fulmine è caduto su di un fienile lungo la via Cassia. Accorsi i pompieri, hanno domato il fuoco che cominciava a comunicarsi alle abitazioni vicine.

Una misteriosa denuncia a Milano

MILANO, 27

Si è presentato ieri al dr. Midolo del Commissariato di Via Settembrini il dr. Giovanni Argentiere di anni 58 da Venezia, qui domiciliato alla «Pace», il quale denunciò di essere stato derubato di sette mila lire che teneva nella tasca interna della giacca. Siccome però il racconto e per il modo con cui veniva esposto e lo stato di eccitazione del denunciante, dimostravano in lui l'evidente squilibrio mentale, il dr. Midolo ha accolto la denuncia con beneficio d'inventario, almeno finchè le indagini non siano ultimate e venga dimostrata la fondatezza della denuncia.

Teatri e Concerti

Il III.° Festival Intern. di musica moderna al Teatro la Fenice

Come già abbiamo annunciato, il terzo festival di musica moderna che per la prima volta ha luogo in Italia si svolgerà a Venezia dal 3 all'8 settembre al Teatro La Fenice, anzichè nella Sala del Liceo Benedetto Marcello.

L'importantissimo avvenimento artistico internazionale si svolge sotto l'Alto Patronato del Governo Nazionale ed attirerà a Venezia i più importanti musicisti e critici di Europa e di America.

Le condizioni per assistere ai 5 concerti sono pubblicate in appositi manifesti.

I signori palchettisti che desiderano prenotare i loro palchi, sono pregati di darne avviso alla Direzione del Teatro La Fenice entro il 30 corrente mese.

"Butterfly,, al "Malibran,,

Iersera il Malibran s'è riaperto con un lietissimo battesimo di folla e di consensi. La suggestiva opera del compianto Maestro Puccini chiamò in teatro numerosissimo il pubblico, nostro e forestiero, che fece accoglienze oneste e liete all'esecuzione nella veste doviziosa e accuratissima che l'impresa ha saputo iersera presentarci del bellissimo lavoro pucciniano.

La prima lode della serata va data senza ambagi al direttore, il Maestro Fratini, che ha concertato l'opera con viva intelligenza ottenendo dall'orchestra fusione, elasticità e varietà di effetti notevole. Particolarmente nella poeticissima chiusa del second'atto e nel preludio del terzo il concorso dell'orchestra fu quanto mai efficace.

La figura dell'eroina pucciniana, la dolce Butterfly, fu impersonata da un'autentica giapponese Jovita Fuentes, cantante ed attrice sagace e piena di risorse. Se la voce non è molto ricca (la sua persona è così graziosamente minuscola!...) ha però il pregio di una bella espressività, di un'ottima educazione e di essere perfettamente duttile sì che l'artista può agevolmente passare dall'espressione accorata alla gaia, dall'accento drammatico a quello lirico.

Il tenore Emilio Iani (tenente Pinkerton) si fece ammirare e applaudire per la bella voce squillante, specialmente efficace negli acuti, e per la chiara dizione. Ottimo il baritono Del Chiaro (console Sharpless) e come attore e come cantante dotato di ricchi mezzi vocali.

Edmea Pollini (Suzuki) sostenne meritatamente la sua parte, che non è certo scevra di difficoltà, collaborando anch'essa con buona efficacia alla riuscita dello spettacolo.

Degne di elogio le parti minori e i cori, buona la messa in scena.

Stassera *Butterfly* si replica.

La riapertura del Goldoni

Il nostro teatro di prosa, che durante la vacanza estiva fu in grande fervore di lavori importanti per il palcoscenico e di rinnovati abbellimenti, si riaprirà puntualmente fra pochi giorni, secondo la sua tradizione per non chiudersi che a fine di giugno del venturo anno.

Delle Compagnie che devono agire, diamo oggi i nomi, riservandoci annunciare prossimamente in quale modo si avvicenderanno e per quale durata ciascuna di esse: la nuova Compagnia diretta da Febo Mari, quella di Alfredo De Sanctis, quella di Sainati e di Bella Starace Sainati, la tournée di Emma Gramatica con la prima in Italia di Santa Giovanna di Showe, Dina Galli e Amerigo Guasti, l'Alda Morelli, la Compagnia nuova di Wanda Capodaglio e Marcello Giorda, quella di Antonio Gandusio, la Veneziana di Micheluzzi, la Menichelli Migliari, Armando Falconi con Paola Borboni, la nuova Compagnia diretta da Aristide Baghetti, quella di Luigi Carini e Ruggero Ruggeri che ritornerà alle nostre scene dopo i trionfi di Parigi e di Londra.

La Compagnia di Febo Mari si riunisce domani sul palcoscenico del Goldoni per presentarsi al nostro pubblico il 3 settembre.

Crollo di una rimessa tramviaria
Sette operai feriti a Milano

MILANO, 27

In Corso 2 Marzo si va costruendo un vasto edificio di rimesse tramviarie. La costruzione, semplice e grandiosa, è fatta sotto la direzione della impresa dell'ing. Carini per i lavori in cemento armato. Vi sono occupati numerosi operai. Martedì si era fatta la colata del cemento con l'ossatura di ferro e si è dovuto sospendere causa la pioggia. Ieri poi la colata si riprese in condizioni favorevoli, tanto che nel pomeriggio stesso potè essere ultimata.

Ieri stavano compiendo la rude fatica 15 operai distribuiti su di una impalcatura con rami a diverse altezze. Ad un tratto, non si sa ancora per quali cause, un colpo fragoroso determinò il crollo. I pilastri di sostegno si smossero, si spostarono, si piegarono, fasciandosi.

Accorsero sul posto la Croce Verde e i pompieri i quali poterono, dalle macerie, estrarre sette feriti. Fortuna è che essi non si trovano in gravi condizioni.

Un ciclista investito da un camion

ROMA, 27

In località Rivella di Monselice stamane avvenne una grave disgrazia. Il ciclista Garavello Guglielmo mentre si recava stamane al lavoro fu investito da un autocarro guidato da certo Osti. Il povero ciclista riportò lo schiacciamento della gamba ed una grave ferita al fianco. Venne trasportato all'Ospedale, ove i sanitari hanno riservato il giudizio.

Aumenti agli edili genovesi

GENOVA, 27

Ha avuto luogo una riunione tra gli industriali edili e Federazione Sindacale Fascista, presieduta dall'on. Pighetti. Dopo lunga discussione, è stato stipulato un concordato mediante il quale viene concesso agli operai edili ed affini un aumento giornaliero di lire tre con retroattività dal 15 luglio al 31 dicembre corrente anno.

GLI SPORTS

Una sana iniziativa sportiva per la popolarizzazione del nuoto

La nostra penisola bagnata da tre mari e solcata da innumerevoli fiumi che scendono dai due versanti appenninici, dovrebbe avere una gioventù nella maggioranza addestrata nel nuoto, esercizio fisico di valore morale, igienico e civile, tenuto in massimo pregio dagli antichi romani.

Invece purtroppo è da constatarsi con rammarico che questo patrimonio fisico ed educativo nella nostra gioventù è assai scarso e lo comprovano le statistiche militari e scolastiche.

Gran parte di demerito per questa fino ad oggi mancata propaganda si deve al nessun conto in cha venne tenuto il nuoto nei vecchi programmi di Educazione Fisica, ma dobbiamo rilevare che se anche in quelli nuovi, e cioè quelli emanati dall'Ente Nazionale, se ne fa menzione, nessun istituto metta in pratica la scuola di nuoto per gli studenti, per il timore di responsabilità verso le famiglie che si dimostrano in alcuni casi anche ostili all'insegnamento della ginnastica.

Ma ciò non deve preoccupare i ginnasiarchi e gli amici dell'Educazione Fisica che devono con ogni mezzo, propagandare nel seno delle stesse famiglie tutte quelle forme di «Sport» utili al miglioramento e rinvigorimento della razza.

Se la scuola non può arrivare ancora ad attivare per mancanza di pubbliche piscine e di specchi d'acqua adatti all'allenamento questa propaganda e questo controllo delle forze natatorie italiane, può essere fatto ciò e con grande giovamento per l'istruzione militare, nelle file dell'Esercito, nella Milizia di Sicurezza Nazionale e in tutti gli altri corpi armati e società di Assistenza e Soccorso che già esistono nel continente e nelle isole.

Il «Nuovo Giornale dello Sport», che da due anni ha lanciato in Italia la propaganda per la Popolarizzazione del nuoto attraverso le prove per la conquista del *Brevetto di abilitazione al nuoto*, diploma e distintivo che ognuno può conseguire percorrendo a nuoto in minuti 2'50" il percorso di 100 metri, ha intensificata la sua propaganda istituendo nelle principali città e stazioni balneari delle prove per il conseguimento del Brevetto, riservate ai militari truppa, ufficiali e sottufficiali, ai Militi della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, Guardie di Finanza, R.R. Carabinieri, Pompieri e Militi di Pubblica Assistenza ecc. ecc.

Tali prove possono essere organizzate anche separatamente dai comandanti di Reggimento, Consoli, Centurioni, Colonnelli e da tutti coloro che hanno un comando, come pure per iniziativa delle Società Sportive locali, e serviranno, come sopra abbiamo detto, a fare un censimento degli uomini atti al nuoto, che ogni comando ha alle proprie dipendenze e servirsene nello stesso tempo in caso di calamità pubbliche, incitando altri ad imparare a nuotare.

Il «Nuovo Giornale dello Sport», che ha già raccolto una buona messe dalla sua propaganda borghese, si augura che questa nuova iniziativa nel campo militare e dei corpi armati per la sicurezza e il benessere dello Stato e dei cittadini venga aiutata da tutti nel miglior modo possibile e perciò si rivolge a tutti gli amici, alle autorità, alla stampa, alle Società Sportive, perchè fiancheggino questa sana propaganda e si facciano ogni dove organizzatori delle manifestazioni per il conseguimento del *Brevetto di Abilitazione al Nuoto*.

L'organizzazione è delle più facili, come semplice e facile è partecipare alle prove: basta che ogni concorrente percorra a nuoto di tratto di 100 metri nel larghissimo tempo di minuti due e cinquanta secondi, per aver diritto al diploma ed al bellissimo distintivo, pregevole opera del prof. Feroci, una delle celebrità del cesello.

La tassa d'iscrizione per i borghesi è di L. 3; per i militari di L. 1 con diritto al solo diploma e con la facoltà di acquistare il distintivo a lire due.

I Comandi di Corpo d'Armata e Centri di Educazione Fisica potranno indire le [prove] anche senza il pagamento delle iscrizioni a scopo di fare un censimento dei nuotatori appartenenti ai vari reggimenti, cosa di grande utilità militare e civile. Il «Nuovo Giornale dello Sport» a tutti quei reggimenti e corpi armati, che faranno il censimento con o senza le iscrizioni a pagamento rilascierà un diploma di benemerenza. Per organizzare le prove di Abilitazione al Nuoto, Comandi, Società, Comitati ecc. ecc. devono rivolgersi alla Direzione del «Nuovo Giornale dello Sport» per la necessaria approvazione.

La magnifica corsa della Fiat attraverso le campagne russe

MOSCA, 27

I concorrenti alla corsa automobilistica sono giunti a Rostoff. Le tappe durissime che si svolgono attraverso campagne e prati senza strade hanno provocato temporanei smarrimenti e guasti. L'equipe della Fiat non ha subito alcun incidente e mantiene la sua posizione.

Il comitato della corsa ha invitato Cagno ad illustrare agli chaffeurs russi il metodo migliore per viaggiare attraverso la Russia.

Vittorie di Bertazzolo e Cusinato nella serata pugilistica a Milano

MILANO, 27

Folla enorme mercoledì sera al teatro Carcano per la serata pugilistica italiana. I vari match sono stati tutti disputatissimi. Veramente emozionante il combattimento Contro-Tassi. Durante l'incontro fra Bertazzolo e Braida vi fu in platea qualche tumulto prontamente sedato. Dopo il terzo round del match Contro-Tassi, avendo uno spettatore in prossimità del ring pronunciato parole ingiuriose per il Contro, questi saltava la corda del ring e si scagliava contro lo spettatore. Prontamente giunsero i carabinieri che posero termine all'incidente.

Ecco il risultato:

Zadra batte Banfi ai punti.
Contro batte Tassi ai punti.
Cusinato batte Clerici ai punti.
Bonaglia batte Gry al terzo round.
Bertazzolo batte Braida per k. o. al settimo round.

La conferenza oraria del Veneto

PADOVA, 27

La conferenza oraria del Veneto sarà tenuta presso la Camera di Commercio di Padova il 7 settembre p. v. All'importante convegno parteciperanno le rappresentanze delle Camere di Commercio delle Tre Venezie e funzionari delle Ferrovie dello Stato e Secondarie.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA

Antico Istituto Ortopedico G. MIAN

ERNIA!

Ammalati e sofferenti di ernia! Nel Vostro solo ed esclusivo interesse, Vi rivolgiamo questo appello. Non dimenticate che la noncuranza di questa infermità può apportarVi delle conseguenze funeste e qualche volta fatali.

Senza indugio dovete opporre al Vostro male un rimedio efficace, rapido, sicuro!

L'antico Istituto Ortopedico MIAN — Vi assicura le migliori garanzie di una guarigione perfetta, in breve tempo, senza abbandonare le Vostre occupazioni.

Ne fanno fede centinaia di attestazioni spontanee di guariti di ogni ceto e categoria di persone e non ultimi, valenti Medici e Professori tra i quali il Chiar.mo Dr. L. Resnati - Medico Fiscale del Comune di Milano - che li ebbe ad adottare per il personale dell'Azienda Tramviaria.

Approfittate quindi del passaggio del notissimo specialista signor MIAN.

Ricorrete liberamente a Lui per chiarimenti, istruzioni e consigli. Non ve ne pentirete. Ma sopratutto non indugiate. Il vostro ritardo vi potrebbe costare caro.

Riceverà gratuitamente dalle ore 9 alle 17.

Padova, sab. 29 agosto Alb. Aquila Nera
Vicenza, domenica 30 agosto Alb. Roma
Venezia lunedì 31 agosto Albergo Vittoria Calle dei Fuseri.
Treviso, mart. 1 sett. Alb. Stella d'Oro
Pordenone, merc. 2 sett. Alb. Centrale
Udine, giovedì 3 settembre Alb. Italia
S. Vito al Tagliamento, venerdì 4 settembre Albergo della Torre.
Spilimbergo sab. 5 sett. Alb. Michelini
Portogruaro, dom. 6 sett. Alb. Bompan

OFFICINA C. Mantovani
S. Marco — Venezia
Telefono 427



Riparazioni sollecite e garantite di:
MAGNETI
MOTORI
DINAMI

POLVERI VICHY
Carlo Erba - Milano

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e lire 55 per 6 scatole spedisco raccomandato. Prof. Dott. Rivalta, C. Magenta, 10 - Milano - Telef. Autom. 85-559.

Manifattura BUSTI
FASCIE — VENTRIERE
Ultime novità — Confezioni su misura
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

VOLETE UN BUON
Impermeabile Pirelli
per Uomo e Signora? Recatevi ai
MAGAZZINI RAVAGNAN
VENEZIA - Campo S. Luca - VENEZIA

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 2-69
San Felice - Via V. E. — Camp. Teatri Nuo 38

MALATTIE NERVOSE
Primario LINGUERRI
S. Marco Ponte Baccaroli 1731 - Telefono 14-48 - Consultazioni 12-13 e 15-17
Visite e Cure a domicilio

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica Dispensario Celtico
VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-19
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

Incognite dell'Oriente Europeo

La Passione lituana

KAUNAS, Agosto.

Alla stazione, appena scesi dal treno, ci vengono incontro due signorine bionde, graziosissime, due studentesse col berrettino a visiera, vestite del costume nazionale: recano dei mazzolini di fiori e li infilano nelle nostre bottoniere mentre un delegato della stampa lituana ci rivolge delle gentili parole di saluto. L'interprete traduce: egli ci è molto grato della visita e ci porge il più cordiale benvenuto, solo è spiacente di non potere, in questa *sede provvisoria* del Governo, farci, come vorrebbe, gli onori di casa.

Una capitale posticcia

E l'istesso concetto, con varie locuzioni, si ripete poi, ad ogni nuovo contatto con gli amabili ospiti. Così ci persuadiamo che esso rappresenta ed esprime sinceramente la coscienza nazionale, e che si vuole farcene prendere nota senza sottintesi, avanti tutto, come dello stato di fatto più interessante. Kaunas non è la capitale della Lituania. E' una capitale transitoria, posticcia, tanto per tirare avanti, in attesa di ciò che verrà, di ciò che deve venire. La vera capitale è Vilna, la storica culla dei suoi *Kunigas*, i Principi dominatori, di Casimiro il santo e di Vitantas l'eroe, e la tomba sacra dove riposano le ossa di questi venerati Numi della Patria.

Il Governo qui è come accampato. Tanto infatti esso si considera, al pari che in una fazione di guerra, poichè tra la Lituania e la Polonia, se proprio non è guerra guerreggiata, è però rottura di ogni rapporto, diplomatico e commerciale. Non vi sono conflitti alla frontiera, le sentinelle dalle due parti stanno con l'arme al piede. Ma ciò non vuol dire pace. Non è materialmente la guerra, per quanto anche economicamente certe ripercussioni si facciano sentire, ma moralmente la tensione degli spiriti non potrebbe essere più bellicosa.

Ricordo le diverse impressioni di tre anni addietro, quando il sig. Galvanauskas allora Delegato davanti alla Società delle Nazioni, ora Ministro degli Esteri, ebbe l'amabilità di ricevermi. Il clima politico era molto diverso. Sopra uno stato d'animo di viva protesta, c'era però la confidente attesa. Si discuteva ancora intorno al progetto Hymans, e comunque si sperava in una soluzione decente, che sarebbe stata accolta dalle due parti.

Invece venne poi la decisione della Conferenza degli Ambasciatori legittimante il possesso polacco di Vilna, e ad essa seguì il Concordato fra la Santa Sede e la Polonia il quale indirettamente sanziona ciò che la Lituania continua a chiamare una flagrante usurpazione.

Ora S. E. Galvanauskas è assente: ma c'è la gentile sposa di valerci ricevere il suo sostituto.

Un peccato nostro

All'Albergo, troviamo nelle nostre camere i giornali usciti il mattino; ognuno reca sotto la testata, su tutta la pagina, a grossi caratteri, il saluto in italiano: «Benvenuti i colleghi italiani, figli della Terra di ogni bellezza e di ogni arte divina».

Queste manifestazioni estremamente cordiali, ci fanno anche personalmente molto piacere; però ci vuol poco a capire che esse sono idealmente indirizzate molto più in là e più in su; e questo, anzichè mortificarci, anche maggiormente ci compiace e ci inorgoglisce. E' la grande, alla potente, alla nuova Italia che sono dirette queste manifestazioni, alla nostra terra lontana verso cui si polarizzano, da ogni parte del mondo, i sentimenti di coloro che intendono alla valorizzazione delle energie nazionali, in opposizione alle nefaste tendenze di dissolvimento internazionale.

Bisogna uscir di casa, bisogna specialmente visitare quei paesi che conoscono più davvicino il bolscevismo per averne sentito il morso velenoso; e allora ci si accorge che il Fascismo non è stato soltanto un meraviglioso farmaco per la salute interna dell'Italia, ma anche è stato, ed è tuttavia, un insegnamento di portata generale, il più fattivo fra tutti gli insegnamenti derivati dalla guerra.

Tale constatazione hanno fatto specialmente i popoli che fra le rovine della guerra rintracciarono la coscienza della loro nazionalità, e quindi si comprende come dalla riprova di un così benefico elemento essi abbiano ritratto un nuovo senso di gratitudine e di ammirazione verso il nostro Paese. Insomma, questa appare una tra le più efficienti ragioni del grande prestigio onde si è circondato il nome d'Italia dopo la guerra vittoriosa.

E' vero; fra le pareti domestiche potrà anche parer giustificata qualche esercitazione di critica; ma qui non crediamo sia possibile sentirsi in petto altro che un vivissimo orgoglio.

Peccato grave, lo so; ma del quale non vedo come sarà possibile emendarci: tanto meno fin che continueremo ad avere oggetto di cosiffatte manifestazioni.

"Redde quod debes,,

Kaunas è una piccola città, adagiata sui prati in declivio come su morbidi cuscini che le permettono di stendersi mollemente lungo la dolce riviera del Niemen.

Graziosa, caratteristica coi suoi viali alberati, le sue casette a uno, a massimo a due piani, coi suoi tramvai tirati sulle rotaie da un autentico cavallino. Ma non ha nulla, per ora, che possa dirsi della capitale d'uno Stato, anche perchè i suoi cittadini non vogliono deliberatamente che abbia a conferire un aspetto di tale ufficio. Ad esempio, il Governo si adatta per palazzo a residenza del Presidente, o per la sede del Sejmas (Parlamento), esso, si potrebbe a un sentimento remissivo, a un proposito di rassegnazione.

Invece, dal momento che siamo per non essere più qui domani, a queste oggi piantarsi radici.

Così avviene che i Ministeri si trovino ospitati in case d'affitto, decorosissime, senza nessuna ostentazione però di sala cosa nuova, e pure piantato semplicemente, è il monumento agli caduti per la Patria. E' il monumento della Nuova Lituania. E' un'artistica piramide formata di macigni, e a tre bassorilievi in bronzo simboleggianti la virtù guerresche. Ma più eloquenti di tutto sono queste tre parole scolpite in grossi caratteri sul basamento: «*Redde quod debes*».

L'apostrofe è concisa, ma non ha bisogno di amplificazioni esplicative. «*Restituisci ciò che devi*». E' l'intimazione alla Polonia per la restituzione di Vilna.

Tutte le sere intorno al monumento, che sorge nel giardino del Museo dove sono custoditi i preziosi documenti storici e artistici della grandezza lituana, si raccoglie una gran folla e suona la musica militare. Suona gli inni patriottici, e poi i *dainos*, i canti popolari dei contadini e dei pastori nei quali vibra un senso di accorata malinconia. E la folla li accompagna alla musica, unisce le sue voci, da nella riunione serale l'espressione di un rito in cui si rinnova e si rinsalda il proposito: «Vilna o morte!».

I voti di S. E. Petrulis

Noi siamo buonissimi amici tanto della Polonia come della Lituania, ossia di entrambe le parti impegnate in questa lunga e dura contesa. Conosciamo i termini della vertenza, ma non spetta a noi di giudicare nè quindi di prender partito. Non credo però che alcuno possa restare indifferente di fronte allo spettacolo di questo piccolo Stato il quale erge con tanta fierezza la sua protesta, e in essa dichiara di persistere risolutamente, mettendo in seconda linea tutti i profitti che da una rinuncia gli potrebbero derivare, e affrontando impassibile tutti i danni presenti e gli oscuri pericoli annessi a una tale situazione.

Forse, allo stato degli atti, qualche freddo calcolatore potrà elencare la «passione lituana» fra le passioni irragionevoli, ma talvolta sono appunto gli sforzi più irragionevolmente tenaci verso la meta più lontana, che hanno la virtù di suscitare maggiormente l'ammirazione degli spiriti disinteressati.

Così, quando fummo ricevuti da S. E. Vytautas Petrulis Presidente del Consiglio, le parole semplici e sincere ch'egli ebbe l'amabilità di rivolgerci sulla questione, non ci meravigliarono affatto.

Egli si è detto lieto di salutare in noi la grande Nazione multisecolare, ma che, malgrado fosse animata da sentimenti di giustizia e di equità, non riuscì che nell'ultimo secolo a realizzare completamente la sua indipendenza e la sua unità. Il popolo lituano, che ebbe pure il suo passato glorioso, non ha però ancora potuto realizzare le sue aspirazioni nazionali.

E aggiunse testualmente: «Io sono felice di constatare che la Lituania ha già strette delle relazioni cordiali e amichevoli con l'Italia; ma sono fermamente persuaso che queste relazioni non raggiungeranno la loro piena efficacia che quando al popolo lituano sarà restituita Vilna, la sua culla politica e la sua storica capitale».

Ma bisogna aver sentito il tono di pacata sicurezza con cui furono pronunciate queste parole. La visione di un domani reale e imminente, si esprime con minore certezza. Ecco i prodigi della fede nell'ideale.

Una incognita

In due giorni questi bravi colleghi si sono moltiplicati per farci conoscere nei suoi vari aspetti e nei suoi principali elementi la vita del piccolo Stato. Ne abbiamo derivato l'impressione di un fervore operoso, di una tenace alacrità, quali soltanto si riscontrano in chi subordina il proprio lavoro a una consegna secreta, a una disciplina invisibile perchè più alta di tutte.

E' per virtù di essa che la Lituania vuol arrivare al soddisfacimento delle sue aspirazioni nazionali, decisa adunare nella lotta fin che queste non siano compiutamente realizzate.

Ma non si vede come. E forse neppur essi ve lo saprebbero dire.

Certo è augurabile che una soluzione si trovi: che si spenga un focolare la cui permanenza non può che essere pericolosa vicino a tanta materia infiammabile.

E' una delle incognite di cui il tempo sta elaborando l'essenza in questo oriente europeo.

GIUSEPPE BORGHETTI

Perchè il Duca d'Aosta ha ricevuto i Sovrani di Romania a Venezia

Il significato politico dell'incontro regale - Il fidanzamento Savoja-Hohenzollern ufficiosamente smentito

(Nostra intervista con S. E. Lahovary Ambasciatore di Romania presso il Quirinale)

E' venuta la smentita ufficiosa alla notizia del fidanzamento tra S. A. R. il Duca delle Puglie e S. A. R. la principessa Ileana di Romania; e dobbiamo dire che ci aspettavamo tale smentita perchè rientra nelle consuetudini protocollari delle Corti europee. Ci siamo tuttavia indotti a chiedere a S. E. Lahovary Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Romania presso il Quirinale, notizie più precise intorno alle ragioni della particolare solennità che si è voluta dare all'arrivo dei Sovrani di Romania a Venezia, con la presenza, a riceverli, dal principe del sangue più prossimo a S. M. il Re d'Italia, del glorioso Duca d'Aosta, duce invitto della III. Armata, Principe Veneto e cittadino onorario di Venezia, tenendo presente che già più volte i sovrani di Romania sono stati a Venezia in istrettissimo incognito negli anni passati.

Il comm. dott. Giovanni Battista Bombardella, Console di Romania in Venezia ha cortesemente accondisceso a presentarci all'Ambasciatore, E. S. E. Lahovary ci ha ricevuto, con squisita affabilità, nell'appartamento che egli occupa all'Hotel Royal Danieli, accanto a quello occupato dalle Loro Maestà il Re Ferdinando e la Regina Maria. I Sovrani hanno occupato, col loro seguito, tutto il secondo piano del palazzo, che fu già dei Dandolo, dei Mocenigo e dei Bernardo, e che ospitò già, attraverso i secoli, i grandi della terra di tutti i tempi. Gli appartamenti del Re Ferdinando e della Regina Maria occupano la parte prospiciente la Riva degli Schiavoni. Lo Ambasciatore occupa invece un appartamento che dà su calle delle Razze.

La visita della Duchessa d'Aosta a Sofia

Sua Eccellenza Lahovary, ricevendoci, tiene a smentire personalmente la notizia del fidanzamento principesco.

— La notizia non ha alcun fondamento. La principessa Ileana trovasi attualmente a Londra, ospite della corte Britannica, e il Duca delle Puglie, per quanto mi consta, si trova ora a Madrid.

— Questo non vorrebbe dire, Eccellenza...

— Già, ma vi assicuro che tra le due Corti non è mai stata ventilata un'eventualità di fidanzamento tra i due principi. Certo che, se questa eventualità ci fosse, non potrebbe che esser bene accetta alle due corti, come alle due Nazioni... Ma, ripeto, fino al momento in cui si parla non c'è nulla. Voi avete accennato nel vostro articolo d'ieri, al viaggio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Bukarest, per trarne appoggio all'ipotesi del fidanzamento tra i due principi. Ora è vero che la Duchessa è passata da Bukarest, ma lo scopo del viaggio era quello di una visita a Re Boris di Bulgaria, a Sofia. E, a proposito di Re Boris, quante volte non è stato annunciato dai giornali di tutta Europa il suo fidanzamento con la principessa Ileana?

— Come vede, Eccellenza, non soltanto a Venezia i giornalisti sono impazienti di maritare le belle principesse reali...

L'Ambasciatore molto cortesemente, acconsente a spiegarci la ragione ufficiale dell'arrivo del Duca d'Aosta a Venezia per ricevere i suoi Augusti Sovrani.

Un atto di cortesia del Re d'Italia

La ragione è semplicissima: un atto di squisita cortesia di S. M. il Re d'Italia.

Questo atto di cortesia merita però qualche illustrazione. Per qualche tempo, dopo la grande guerra combattuta in comune da Italia e Romania contro un comune nemico, i rapporti tra l'Italia e la sua sorella latina d'Oriente non furono così cordiali e così perfetti, come avrebbero dovuto essere, dopo il tanto sangue sparso in comune, e dati i rapporti di affinità di razza tra i due popoli. Le ragioni di questo disagio, non grave, ma pur reale, nelle relazioni tra le due nazioni, furono di carattere prevalentemente economico.

Nel 1919 e nei due anni successivi, subito dopo la pace, vi fu da parte della Romania una grande richiesta di manufatti, specie filati di lana e cotone e tessuti, all'industria italiana. L'industria italiana rispose alla richiesta con l'invio di una quantità ingentissima di merce, che, dapprima, fu facilmente smaltita, ma, successivamente, rimase giacente nei porti di quella nazione, essendo risultato il quantitativo d'offerta di gran lunga superiore alla richiesta. A tal punto, che tra il dicembre del 1920 e i primi mesi del 1921 rimaneva giacente nei porti di Galatz e di Braila un quantitativo di filati e tessuti italiani per l'importo di oltre due miliardi di lire. Questo enorme capitale rimanendo laggiù immobilizzato, furono avviate trattative, appoggiate anche dal Governo italiano, per giungere ad una liquidazione. Ma i prezzi, che i commercianti rumeni offrivano per una liquidazione sottocosto essendo apparsi troppo bassi agli industriali italiani, non si potè giungere ad un accordo, e gli italiani si trovarono nella condizione di ritirare la merce invenduta, o di liquidarla a prezzi irrisori. Ne seguirono innumerevoli vertenze giudiziarie tra industriali e commercianti italiani e romeni, e i rapporti tra i due governi sentirono, naturalmente, l'influenza sfavorevole di questi avvenimenti.

La questione dei buoni del tesoro

Quasi contemporaneamente si verificava un altro avvenimento finanziario, che ebbe ripercussioni politiche nei rapporti tra i due paesi. Nel 1920 il Governo romeno faceva una emissione di buoni del tesoro biennali, per un importo ingente. L'emissione trovò il maggior numero di acquirenti in Francia e in Inghilterra, e numerosi ne trovò anche in Italia.

Alla scadenza dei buoni il governo Rumeno trovandosi nell'impossibilità di far fronte al pagamento di tutta la emissione, ricorse a transazioni, rinnovandoli e pagandone in parte gli interessi con nuovi buoni e ritirandone una parte a prezzo concordato. La transazione fu conclusa con l'Inghilterra e con la Francia, ma non fu potuta concludere con l'Italia, non essendo intervenuto l'accordo sul prezzo tra gli acquirenti italiani ed il governo romeno.

Questo nuovo fatto contribuì, per forza di cose, a raffreddare i rapporti già non ottimi tra Italia e Romenia, tanto più che, nei due paesi, si suscitò su questa questione una lunga campagna di stampa non adatta certamente a rischiarare l'orizzonte. Naturalmente, tutte le questioni in corso nei rapporti tra le due case Sovrane d'Italia e di Romania erano rimasti assolutamente al di sopra di queste competizioni.

Nel frattempo, e precisamente il 12 giugno 1923, i Sovrani di Romania, Ferdinando e Maria, furono solennemente incoronati, e, dopo l'incoronazione, si disposero a compiere la loro visita ufficiale ai Sovrani delle grandi potenze estere, tra le quali doveva essere, naturalmente, compresa l'Italia.

Una visita rimandata

Ora, circa un mese prima della data che si riteneva fissata per il viaggio dei Reali romeni a Roma, un deputato socialista al Parlamento di Bukarest presentò una interrogazione, per sapere se fosse vero che il governo italiano avesse fatto pervenire a Bukarest una nota per consigliare un rinvio di qualche mese della visita regale a Roma. La notizia non era vera, ma era conseguenza della polemica giornalistica che continuava tra i giornali dei due paesi. Naturalmente, data la delicatezza della situazione, si credette opportuno di rinviare la visita «sine die».

Oggi i rapporti politici tra Italia e Romania sono completamente mutati e, dopo la parentesi post-bellica, sono ridivenuti assolutamente ottimi. E il Re d'Italia, con squisito senso di cortesia e di opportunità politica, ha voluto sottolineare questa ripresa di amichevoli rapporti tra le due nazioni sorelle, delegando il più illustre e il più prossimo dei Reali principi suoi parenti a salutare in suo nome i Sovrani di Romania al loro passaggio a Venezia, mentre si apprestano a ritornare nel loro regno dopo aver soggiornato per alcune settimane in Inghilterra ed in Francia.

Ricordiamo queste circostanze mentre l'Ambasciatore vi accenna, con cortese riserbo diplomatico.

Malgrado dunque le smentite ufficiose al fidanzamento tra un principe di casa Savoja ed una principessa Hohenzollern di Romania — raro fiore di bellezza regale — il convegno di Venezia è destinato a segnare una data di grande importanza politica e storica tra le due nazioni, che si gloriano di una comune origine in Roma Imperiale.

I Sovrani rumeni a Ravenna

E, a dar maggiore risalto a questa rivivescenza di cordialità tra Italia e Romania, rivivescenza che acquista particolare carattere dal fatto che essa si inizia per volontà del Re vittorioso di Vittorio Veneto e per il tramite del grande ed austero Principe condottiero della Terza Armata, sappiamo che le LL. MM. il Re e la Regina di Romania si recheranno oggi a Ravenna, ultima capitale dell'Impero Romano d'Occidente. La Regina Maria, cultrice appassionata d'ogni più nobile manifestazione d'arte, vuol vedere da presso i musaici meravigliosi di Sant'Apollinare in Classe, dove l'Imperatrice Teodora e il Grande Giustiniano sono effigiati dall'arte impareggiabile degli antichi artefici bizantini, vuol vedere la tomba di Galla Placidia, l'imperiale fanciulla che fu preda di guerra di Alarico Re dei Goti, sposa di Ataulfo suo fratello, e di Costante e governò, ultima figura imperiale di Roma, il cadente impero del fratello Onorio e del figlio Valentiniano III. La bellissima e geniale Regina moderna dei Balcani romani farà omaggio alle grandi ombre tragiche delle ultime imperatrici romane dei Balcani e d'Italia. E la sua anima di poeta renderà omaggio alla tomba di Dante, il più grande poeta della stirpe latina.

Campari leggermente ferito
durante le prove a Monza

MILANO, 27

Ha avuto luogo ieri la prima giornata delle prove ufficiali all'autodromo di Monza per il Gran Premio d'Italia. Verso le 10.30 giunse in pista una prima vettura dell'Alfa-Romeo con Campari; più tardi ne arrivò una seconda. I corridori italiani iniziarono tosto il giro del circuito per le prove delle gomme. Prima di mezzogiorno girò anche Minozzi. Le prove vennero sospese per la colazione e riprese nel pomeriggio coll'intervento di Minozzi e di Marinoni.

Verso le 15.30 Campari che aveva compiuto quattro o cinque giri è stato arrestato all'uscita di una curva per lo scoppio di un pneumatico posteriore destro. La macchina procedeva alla velocità di 170 km. all'ora ed è uscita dalla pista, andando a finire nella larga cunetta erbosa che fiancheggia a sinistra il circuito. Malgrado il violento scarto, Campari non ha lasciato il volante e tutta la sua forza fu impiegata per dominare la macchina che, dopo aver urtato contro un albero, è ritornata in pista senza rovesciarsi. Campari, leggermente ferito per il colpo subito nello scarto improvviso della vettura, è sceso dalla macchina e si è recato incontro ai compagni che, preoccupati per suo ritardo, erano venuti a lui incontro con una vettura da turismo.

Campari è stato curato all'infermeria dell'Autodromo. I medici gli riscontrarono lievi ferite da taglio alla regione dell'occhio sinistro, non interessanti l'organo visivo, prodotte dalla rottura degli occhiali e contusioni con echimosi alla mammella destra ed alla spalla e gomito sinistro; tutte ferite di lieve entità, guaribili in pochi giorni. Sembra però che lo scoppio del pneumatico sia dovuto al cattivo montaggio della gomma.

Consigliere comunale impazzito che spara sui gendarmi

PARIGI, 27

A Orsay, villaggio della regione parigina, un ex consigliere comunale impazzito, si è barricato in casa ed ha ucciso a fucilate una guardia campestre e ferito due gendarmi che avevano tentato di penetrarvi per catturarlo. La polizia ha dovuto far uso di gas lagrimogeni per impadronirsi di lui.

Perchè i Re di Savoia
rifiutarono il trono d'Inghilterra

Qualche tempo prima della guerra vi era in Europa un'altra Casa regnante che, si vantava del titolo di sovrana di Gran Bretagna ed Irlanda. Questa casa era rappresentata dalla vecchia ed astuta principessa Maria Teresa di Baviera, moglie del principe Luigi, che fu poi Re Luigi III di Baviera, figlio del nonagenario Luitpoldo, il sovrano che fu lo zio, il reggente ed il custode di... due sovrani folli.

La principessa Maria d'Este, che per i legittimisti stuartiani inglesi era S. M. la Regina Maria IV di Gran Bretagna ed Irlanda, e che è morta qualche anno fa, vantava questo diritto per essere la sola e diretta discendente di quella famosa regina Maria d'Este, che per il suo matrimonio col re Giacomo I di Inghilterra, fu anche madre di quel famoso principe *parto supposto*, del quale ebbero origine tutte le lotte fra i cattolici e gli anglicani e che iniziò la triste storia, secondo periodo stuartiano, che il primo s'era chiuso con la decapitazione della regina Maria Stuart o Stuarda.

Gli ultimi Stuardi

Giacomo II ha lasciato anche altri eredi e in suoi veri diretti e che vissero lontani ed esuli dall'Inghilterra, ora riposano nella navata a sinistra della Basilica di Pietro, nella magnifica tomba che fu loro eretta dall'arte di Antonio Canova. In quella tomba riposa l'ultimo pretendente inglese: Carlo Eduardo, che nel 10 ottobre 1746, dopo l'infelice campagna inglese condotta da Riccardo Warren, da Lyngh e da O' Brien riparava in Francia, per poi venire a Roma a morirvi.

Che i pretendenti bavaresi avessero poi del seguito in Inghilterra, lo prova il fatto che quando, nel 1900, si celebrò a Monaco il matrimonio del principe Ruperto di Baviera con la sua cugina principessa Gabriella, un importante giornale londinese lo annunciò con questo titolo: «Le nozze del principe di Galles». Infatti per il gruppo dei legittimisti inglesi, la principessa Maria Teresa era l'erede diretta degli Stuard ed era quindi la regina Maria IV d'Inghilterra e III di Scozia. Di conseguenza il principe ereditario col titolo di Galles, era proprio il principe Rupprecht, il famoso comandante delle armate bavaresi in Francia ed ora anch'egli esule e profugo.

Ma a parte la casa d'Este, il diritto della sovranità inglese fu per un certo tempo tenuto da Casa Savoia, alla quale, per legge storica tuttora spetterebbe.

I diritti di casa Savoia

Ed ecco come la successione del regno inglese, contrariamente a quanto avviene altrove, non è mai stata regolata da leggi scritte. Nei primi tempi il Witenagemont eleggeva il Re scegliendo tra i membri della famiglia reale senza alcun riguardo alla primogenitura. Soltanto più tardi si fecero strada il diritto divino e il diritto ereditario. Elisabetta fu la più strenua partigiana del primo, valendosene per non tener conto del Papa, che l'aveva dichiarata illegittima. Alla sua morte gli stessi sudditi fedeli e fecero i voti contrari del Parlamento, il Concilio privato elevò al trono il figlio di Maria Stuarda Giacomo I, che era l'erede prossimo della vergine regina. La lotta sorta tra Carlo I e il Parlamento, il diritto divino cadde con la testa del Re sul patibolo; dopo la restaurazione, Giacomo II cercò di farlo valere ancora, ma nel 1688 dovette prendere la fuga e abdicare. Da allora datano le prime pretese dei legittimisti. Quando Guglielmo d'Orange venne a morte, la nazione fu in grandi imbarazzi, non avendo lasciato eredi diretti.

Uno scrupolo religioso

Fu allora che Anna Maria, regina di Sardegna, figlia del duca d'Orleans e nipote di Carlo I Stuart accampò per il figlio i diritti al trono d'Inghilterra: il Parlamento si disse pronto a riconoscerli, al solo patto che il giovane principe avesse abiurato alla fede cattolica. La Regina non accettò e lasciò che il nuovo sovrano fosse scelto fra i cattolici della famiglia degli Stuart. Il regno toccò prima ad Anna e poi alla Casa attuale di Hannover, legata in modo assai indiretto alla famiglia degli Stuart.

I legittimisti quando poi la linea maschile si spense definitivamente col fratello di Carlo VI, cardinale di York, si rivolsero di necessità alla linea collaterale, e la più vicina essendo ancora quella di Casa Savoia, Vittorio Emanuele I di Sardegna fu per essi anche Vittorio Emanuele I di Inghilterra. E poichè per i legittimisti non era la legge salica, da Vittorio Emanuele morto senza figli maschi, i diritti al trono inglese passarono alla figlia Maria Beatrice che aveva sposato lo zio materno, duca di Modena. Man mano la discendenza si trasferisce di linea in linea fino ad arrivare alla principessa Maria Teresa che andò sposa a Luigi, poi Luigi o Ludovico III di Baviera.

Vi fu però un puritano dell'araldica ed uno scrupoloso devoto del diritto costituzionale che scoprì pure come il diritto al trono perchè la sua avola Maria Beatrice di Savoia e Modena ha violato la legge inglese sposando uno zio; e secondo questo purista i diritti sarebbero passati da Vittorio Emanuele I alla figlia minore, che sposò il duca di Parma, e da lei avrebbero... di... la duchessa madre di sette figli e di undici figlie, molti dei quali sono ancora viventi.

Ed in questo caso la corona inglese potrebbe spettare anche a Zita d'Austria.

Perchè a quanto risulta a tutti i buoni italiani, i nostri sovrani non si sono mai preoccupati troppo di conquistare il... trono inglese.

ANGELO FLAVIO GUIDI

Drammatica lotta in treno

PARIGI, 27

Nel dipartimento di Lure, un ingegnere parigino è stato assalito a rivoltellate nel vagone di un treno. Benchè ferito, egli è riuscito a domare il suo aggressore, il quale ha tentato allora di suicidarsi.

Stoico tentativo di un pittore
Si squarcia il petto con una rasoiata

PADOVA, 27

Uno stoico tentativo di suicidio è stato commesso stamane dal pittore Giuseppe Murer di anni 45, abitante a S. Maria Iconia.

Il pittore, mentre transitava per Ponte S. Leonardo nel popoloso quartiere di Savonarola, presso l'abitazione della moglie e di parenti, si infierì un tremendo colpo di rasoio al petto. Il Murer perdeva molto sangue e tuttavia conservava in tutto attuale, chè... ebbe la forza di recarsi presso i parenti ai quali diceva: «Vi do l'estremo saluto perchè sono sicuro di morire per la strada».

Alcune persone tentarono di portare soccorso allo sciagurato e a mezzo della Croce Verde lo facevano trasportare all'ospedale. Al funzionario di servizio al nosocomio, il Murer dichiarò che aveva tentato di uccidersi perchè aveva questioni con la moglie per ragioni di indole intima. I sanitari hanno riservato il giudizio. Il Murer ha tentato altra volta di uccidersi ma fu salvato dalla scienza.

Spigolature

Negli scritti degli antichi ebrei non vi è accenno alcuno alle lenti e sembra che anche presso i greci e i romani l'uso degli occhiali non fosse conosciuto quantunque fossero largamente usate le lenti per ingrandire gli oggetti, e per concentrare i raggi calorifici e luminosi. Solo verso la fine del medioevo il monaco Ruggero Bacone di Oxford allude agli occhiali ed un simile accenno si trova pure in un canto di un trovatore; nel 1300 è cominciato a diffondersi l'uso degli occhiali nelle Fiandre come riferisce Rumboldi. Ma circa la scoperta di questo oggetto abbiamo notizie più precise e più particolareggiate in due documenti lasciati da Salvino D'Armato degli Armati di Firenze (1285) e da Alessandro Spina frate domenicano di Pisa, — in cui si attribuisce l'invenzione degli occhiali a Ruggero Bacone di Oxford mentre prima si attribuiva a S. Jeronimo che visse dal 331 al 420. Enrico Goethals, un amico del Bacone, sarebbe quello che avrebbe diffuso pel mondo la notizia della scoperta e da lui stesso portata in conoscenza in Italia, a Firenze, a Pisa e a Roma dove venne nel 1285 per visitare il papa Martino IV. Si sa pure che l'uso degli occhiali fu subito dopo la scoperta ostacolato dai medici e specialmente da Barbuk von Konigsbruk che era la prima autorità in Germania in fatto di oculistica. Le leggi dell'ottica non essendo a quel tempo conosciute ne venne che gli occhiali raggiungevano poco felicemente il loro scopo per l'empirica applicazione che di essi si faceva, inoltre erano oggetti pesanti e grossolani, assai ridicoli e costosi. La loro fabbricazione fu eseguita da principio a Murano e a Venezia, a Norimberga e a Regensburg in Germania con croum e flint e con altri vetri detti Beryll — la loro forma era rotonda, elittica quadrangolare, esagonale ecc. La forma più antica di occhiali è rappresentata da una sola lente rotonda con cerchio metallico e manico di sostegno; l'uso delle lenti doppie cominciò nel 1500 e solo nel 1828 entrano in uso le lenti converse e le cilindriche. Va notato ancora come anticamente si usassero le lenti a semplice scopo protettivo, ad esempio, nel secolo decimosettimo contro il contagio pestoso.

Niente di nuovo sotto il sole! I motivi floreali tornano a predominare nelle *toilettes* femminili. Nelle *mousselines*, dei fiori di stagione dalle tinte chiare sono posti in fondo alle tuniche, si pizzi e ai *volants*; fanno cintura alle anche, carezzano la spalla, si perdono in una nuvola di tulle. Pure sui capelli, la stessa profusione; quei grossi fiori di velluto aderiscono così strettamente alla cupola con dei fili metallici che si crederebbero tessuti con la paglia, là su dei capellini policolorissimi dei mazzi di fiori tengono il posto delle *aigrettes*. Sui tessuti di seta appaiono fiori di cretonne e sui civettuoli ombrellini larghi fiori si aprono, di mille colori, per festeggiare il cielo azzurro e la bellezza femminile. La vista si rallegra, si riposa su questi delicati inquadramenti di ogni grazia muliebre. Non potremmo più oggi fare a meno della compagnia della gardenia, della rosa, dei mazzolini composti che fioriscono il nostro occhiello di donne raffinate. Se pure piove, il cielo è scuro e tira vento, questi fiori ci ricordano che siamo nella stagione bella e che trionfa l'azzurro nell'aria. Perfino nell'ambiente che la circonda, la donna elegante è venuta gradendo dei fiori: lo stesso bisogno di armonia si riflette nell'addobbo del suo interiore e della sua persona. Così avviene spesso che nel quadro del loro «boudoir», fra le cose disposte dal loro gusto, le donne appaiono assai più graziose e suggestive. A questo spirito si è certamente informato un creatore di eleganze femminili che ha immaginato un vestito da casa, una coperta di letto e i cuscini fatti tutti dello stesso raso, di un pallido rosa, ricamati con simmetria e tutti ugualmente guarniti di marabout della stesso tono. Le vesti da camera e le camicie da notte permettono le maggiori fantasie; in una stanza decorata alla cinese una signora potrà portare con successo uno chiffon che può servire per veste da camera e per toelette da thè il pomeriggio, ricamato in rosso e nero, ricamato di motivi cinesi in oro e verde. Maniche lunghe e larghe, ricamate in fondo e bordate del colore diverso, forma ad accappatoio con due panelli sul davanti fittamente ricamati. Anche le scatole per le cipria devono essere dei piccoli gioielli; di cristallo trasparente a righe sottilissime e formate da un «bouchon» di galatite rossa, un «flacon» filettato d'oro con «bouchon» d'oro e così via dicendo. *Il Mondo.*

Una delle curiosità dell'Esposizione di Arti Decorative: fra un gruppo d'aiuole sorgono cinque o sei bizzarre costruzioni di cemento armato che vorrebbero essere tronchi coi relativi rami. Il pubblico osserva tali parodie di alberi ridendo. Ma colui che li ideò non ebbe l'intenzione di fare una cosa umoristica bensì una decorazione da giardino. I critici d'arte stanno intanto chiedendosi se i giardini moderni debbono subire una disciplina che li accorci con l'ordinamento architettonico, oppure se si debba prevedere una rinascenza dell'architettura passata quale fu praticata dagli antichi maestri. Nel *Bullettin de la vie artistique* è stata poi a tale proposito aperta un'inchiesta. A vari artisti di grido furono rivolte queste domande: «Che pensate degli alberi di cemento? Vi sembrano alberi sovversivi? O credete che essi indichino un nuovo orientamento dell'architettura dei giardini?». Un celebre architetto, Augusto Perret, ha risposto: «Gli alberi di cemento armato sono divertenti. Se la loro costruzione è accurata, se il metodo dell'architetto non passa per certi punti, se la materia è stata impiegata come si deve, sono d'una solidità a tutta prova e dureranno eternamente. Verrà giorno in cui non si pianteranno alberi, ma si costruiranno...». Il pittore Enrico Lebasque si è invece limitato a raccontare ciò che gli è capitato un giorno mentre visitava all'Esposizione, e pioveva senza tregua: «Figuratevi che, volendo mettermi al riparo, corsi istintivamente sotto un albero di cemento armato. Gli alberi non sono fatti per questo? Ma non tardai ad accorgermi che l'acqua cadeva di più sotto quella tante grondaie...». Il Lebasque ha, con poche ma ironici tratti di penna, abbozzato tutta una foresta di alberi di cemento.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

S. A. R. il Duca d'Aosta assisterà alla grande regata fascista

Nella seduta di iersera il Comitato esecutivo della Grande Regata Fascista ha preso atto con viva soddisfazione della notizia pervenutagli annunciante la presenza di S.A.R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re alla grande Regata del 6 settembre, ciò che varrà ad accrescere solennità e splendore alla bella iniziativa del Fascio Veneziano.

Dopo minuzioso e sereno esame delle 30 coppie iscritte, il comitato di pieno accordo è venuto nella determinazione di assegnare a ruolo i sottonotati nomi che per il loro provato valore daranno certo interesse e combattività alla importantissima gara.

Ecco il ruolo dei regatanti, nel quale si notano i più validi campioni del remo:

1. Bianco. Lanza Rinaldo, proviere, Valesin Giuseppe detto Nessa, poppiere.

2. Canarin. Boldrin Antonio detto Cioci, proviere, Simoni Enrico detto Baleti, poppiere.

3. Viola. Trevisan Alessandro detto Ganassete, proviere, Forcellini Marco, poppiere.

4. Celeste. Scarpa Luigi detto Paneti, proviere, Scarpa Luigi detto Saran, poppiere.

5. Rosso. Costantini Giuseppe detto Verzotto, proviere, Molin Giuseppe detto Pippa, poppiere.

6. Verde. Cucchiero Arturo, proviere, Barugolo Leonardo, poppiere.

7. Arancio. Maddalena Angelo, proviere, Penso Giuseppe detto Pipeta, pop.

8. Rosa. Busetto Luigi, proviere, Basaldella Emilio, poppiere.

9. Marron. Vianello Giovanni II. detto Crea, proviere, Vianello Anafesto detto Crea, poppiere.

Riserve: Rossi Clemente detto Busaroche, proviere, Rossi Luigi detto Busaroche, poppiere. — Dalla Venezia Ettore, proviere, Pusiol Antonio detto Giambara, poppiere.

Pubblichiamo le bandiere guadagnate da ciascuno:

N. 1 Bianco. — Valesin Giuseppe detto Nessa, poppiere. Arrivò 4.o alla Giudecca nel 1920, mentre nelle Regate Reali del 1912, 1920, 1922, 1923 e 1924 si piazzò rispettivamente: 4.o, 4.o, 3.o, 2.o e 2.o. — Lanza Rinaldo, proviere, non partecipò mai a regata.

N. 2 Canarin. — Simoni Enrico detto Baleti, poppiere. Arrivò 3.o nel 1913 nella Regata del Lido e nel 1923 e '24 fu quarto in Regata Reale. — Boldrin Antonio detto Cioci, proviere. 4.o a Murano nel 1920; 5.o alla Giudecca nel 1920 e 4.o con Baleti nelle Storiche Regate del 1923 e 1924.

N. 3 Viola — Forcellini Marco, poppiere. Nelle Regate Reali del 1922 e 1923 si piazzò rispettivamente 2.o e 3.o; mentre a Murano si piazzò 2.o nel 1922, 4.o nel 1923 e 5.o nel 1924. Fu terzo a Burano nel 1923. — Trevisan Alessandro detto Ganassette, proviere. Nelle Regate Reali del 1920, 1922 e 1923 si piazzò sempre bene, e cioè: 3.o, 2.o e 3.o. A Murano vinse nel 1922 e negli altri anni in cui partecipò arrivò: 2.o nel 1919, '21 e '24 e 3.o nel 1923.

N. 4 Celeste. — Scarpa Luigi detto Saran, poppiere. Vogò per due sole volte in regata e si piazzò: 4.o a Murano nel 1924 e quest'anno arrivò, nella stessa regata, secondo. — Scarpa Luigi detto Paneti, proviere. Arrivò 2.o alla Giudecca negli anni 1920 e 1921. Vinse la regata di Murano dell'anno scorso.

N. 5 Rosso. — Molin Giuseppe detto Pippa, poppiere. Arrivò quarto a Murano nel 1923. — Costantini Giuseppe detto Verzotto, proviere. Vinse la Regata di Murano del 1923 e di quest'anno. Inoltre si piazzò 4.o a Burano nel 1923 e 2.o nella Regata Reale del 1924.

N. 6 Verde. — Barugolo Leonardo chiamato Giuseppe, poppiere. Nelle storiche regate del 1912, 1920 e 1924 arrivò rispettivamente 1.o, 2.o e 3.o. — Cucchiero Arturo, proviere. Vinse le Regate Reali del 1912 e 1922, mentre in quella del 1924 arrivò 3.o. A Murano trionfò negli anni 1908, 1909, 1910, 1911, 1913, 1921; nel 1912 arrivò quarto e quest'anno terzo. Alla Giudecca vinse nel 1920 e 1921.

N. 7 Arancio. — Penso Giuseppe detto Pipetta, poppiere. Arrivò quinto alla Giudecca nel 1921. — Maddalena Angelo, proviere. Vinse con Marietto le Regate Storiche del 1920 e 1923. A Murano si piazzò 2.o nel 1913 e 4.o nel 1921. Alla Giudecca arrivò 4.o nel 1921.

N. 8. Rosa. — Basaldella Emilio, poppiere. Vinse la regata di Burano nel 1923 e si piazzò II e III in Canalazzo negli anni 1920 e 1923. — Busetto Luigi, proviere. Vinse a Burano, con Basaldella, nel 1923 ed arrivò terzo alla Giudecca nel 1920.

N. 9. Marron. — Vianello Anafesto detto Crea III, poppiere. Vincitore col fratello Giovanni junior della Regata Reale dello scorso anno, si piazzò inoltre secondo alla Giudecca negli anni 1920 e 1921 ed a Murano arrivò IV nel 1922. — Vianello Giovanni junior, detto Crea II, proviere. Primo nella Regata storica dello scorso anno, arrivò inoltre 3. alla Giudecca nel 1921; 2. e 3. a Murano negli anni 1923 e 1924 e 3. a Burano nel 1923.

Riserve: N. 1. Rossi Luigi detto Busaroche, poppiere. Un secondo a Burano nel 1923 col fratello Clemente. — Rossi Clemente detto Busaroche I., proviere. Un secondo a Burano nel 1923.

N. 2. Pusiol Antonio detto Giambara, poppiere. Arrivò 2. nella Regata Reale del 1912. Vinse la Regata di Murano del 1919 e nelle stesse degli anni 1910, 1911 e 1921 arrivò rispettivamente 4., 2., e 3. Alla Giudecca arrivò 4. nel 1921. — Dalla Venezia Ettore proviere. Non partecipò mai a regate.

La Ditta Alzetta e Bellettati ha messo a disposizione del Comitato due orologi artistici da tavolo che verranno assegnati alla coppia che passerà prima alla svolta del Canal Grande davanti alla Scuola Superiore di Commercio a Cà Foscari nell'andata; a detta coppia verranno altresì assegnate due medaglie d'argento, dono del signor Quarisa Marco Console del Touring Club Italiano.

La direzione del giornale umoristico «La Checa» con bello slancio e con lodevole spirito veneziano ha offerto ai primi arrivati due magnifici ferri da gondola decorati.

Le direzioni generali della Società di Navigazione Lloyd Triestino e Puglia, in occasione della Regata Fascista rilascieranno dei biglietti speciali di andata e ritorno per Venezia, con validità di 15 giorni, per tutti i piroscafi che fanno capo alla nostra città con la riduzione del 50 per cento sui prezzi normali. Detta concessione è stata rilasciata unitamente ad una cospicua offerta al Comitato organizzatore.

Le gondole ai concorrenti verranno consegnate sabato p. v. al Cantiere Casal alle ore 8.

I regatanti devono recarsi al più presto presso la Ditta Polacco (Principe di Galles) in Merceria dell'Orologio per la prova degli indumenti.

L'avvocato Casellati a Roma per i lavoratori del porto

Ieri sera, accompagnato dall'avvocato Brass e da una commissione dei lavoratori del Porto, il Segretario politico provinciale del P. N. F. avv. Vilfrido Casellati è partito per Roma onde conferire colle LL. EE. Giuriati e Ciano in merito alla auspicata concessione del caroviveri ai lavoratori del Porto.

In proposito il Circolo fascista di Dorsoduro ha inviato il seguente dispaccio:

«Avv. Casellati - Hotel Milano - Roma. — Consiglio direttivo Circolo Dorsoduro riaffermando assoluta necessità immediata soluzione vitali problemi cittadini invitala mantenere fascisticamente impegno assunto ultima assemblea. — Pagan, presidente».

Per una nuova autoambulanza della Croce Rossa

Da una personalità cittadina, che vuol serbare l'anonimo, riceviamo la seguente lettera:

«*Signor Direttore,*

Ho letto con interessamento l'odierno articolo di cronaca sulla Croce Rossa. Non intendo certo scrivere, generalizzando, sull'opera umanitaria della Associazione, provvida anche in tempo di pace; mi attengo invece soltanto al particolare argomento trattato dalla *Gazzetta*. Poichè ho fatto personale, recente esperienza della necessità di rapidi ed idonei mezzi di trasporto per ammalati, rispondo subito cordialmente all'appello del Suo giornale: per la conformazione della nostra città, per la diversità di larghezza e di fondo dei canali, i motoscafi debbono necessariamente essere più d'uno anche se ci sorregga la speranza che non abbiano ad essere usati in eventuali calamità. Anche dal punto di vista tecnico, credo che la pluralità sia indispensabile, ricordando quanto mi diceva l'ing. Gaspari riguardo ai mezzi per l'estinzione degli incendi, i quali a Venezia si consumano più che in ogni altro luogo, per la continua permanenza nell'acqua.

«Qualora Ella abbia in animo di aprire una sottoscrizione sulla *Gazzetta*, voglia accogliere la acclusa offerta di L. 200, *conservandomi l'anonimo*: a mio avviso, questa non è beneficenza, ma contributo alla risoluzione di un problema, che interessa tutti i cittadini, siano o non siano abbienti».

Pubblichiamo ben volentieri questa nobile lettera, e teniamo il contributo di L. 200 a disposizione della Sezione Veneziana della Croce Rossa, nella speranza che molti cittadini si inducano a seguire l'esempio del generoso oblatore.

Scioglimento del Comitato Prov. di Venezia dell'Associazione Naz. Combattenti

I Commissari del Governo reggenti la Associazione Naz. Combattenti, aderendo alla proposta fatta dalla Presidenza della Federazione di Venezia hanno deliberato quanto segue

I Commissari del Governo reggenti la Associazione Naz. Combattenti presa in esame la situazione di Venezia;

rilevato che l'attuale Comitato Provinciale non è più l'espressione della organizzazione;

ritenuto che prima di addivenire alla convocazione del Congresso Provinciale è necessario procedere all'esame ed alla revisione di tutte le situazioni locali in modo da attrezzare le Sezioni ai complessi e molteplici compiti assistenziali che la Associazione deve svolgere;

deliberano di sciogliere il Comitato Provinciale; nominano Commissari Reggenti della Federazione il Gen. Giuseppe Giuriati, il Col. Lanfranchi Giovanni, il sig. Graziadei Luigi.

Per i Commissari del Governo, il Presidente: Amilcare Rossi.

La gita a Parigi per l'Esposizione

Come è stato annunziato, fino al 12 settembre sono aperte le iscrizioni alla nuova gita nazionale a Parigi in occasione dell'Esposizione Internazionale di Arti Decorative e Industriali Moderne.

Il Comitato d'onore per la gita è presieduto dal senatore Corrado Ricci; essa avrà luogo nei giorni dal 16 al 23 settembre.

Il prezzo di L. 1000 dà diritto a viaggi, vitto e alloggio in ottimi alberghi, visita all'Esposizione, escursioni nei dintorni di Parigi, visite, tasse e mance. Il Comitato provvede per i passaporti.

Richiedere il programma dettagliato al Comitato promotore Via Due Macelli 66, Roma.

L'ingegnosità dei ladri

Sconosciuti mariuoli, scavando la sabbia di fuori e poi smuovendo un'asse dell'impiantito, riescirono ieri verso mezzogiorno a penetrare in una cabina del Grande stabilimento bagni occupata da una coppia di forestieri, i coniugi Boltwin, viennesi.

Gli intrusi rubarono un paio di scarpe e un paio di calze di seta e una collana di pasta di vetro, tutta roba della signora. I viennesi se n'accorsero quando risalirono dalle fresche onde del mare; fecero due denunzie, l'una ai carabinieri l'altra al Commissariato.

I furti nelle capanne

La signora Elisa Eggel da Mussolente alloggiata al Lido presso la famiglia Dandolo in via Marcantonio Bragadin, recatasi ieri nel pomeriggio nella sua capanna in Zona B n. 47 insieme col fratello Guido, constatava nell'interno la sparizione di una sua borsetta che vi aveva lasciato, borsetta contenente un orologio d'oro del valore di 250 lire e 450 lire in biglietti di vario taglio.

Finisce sotto la motrice del tram e rimane quasi illeso

Giraldi Alfonso di Umberto d'anni 23 da Camponagara, abitante a S. Trovaso 1012, può dire d'averla scappata bella e offrire, non uno, ma dieci ceri alla Madonna.

Ieri mattina si trovava al Lido con l'amico De Giovanni Giuseppe fu Giovanni d'anni 22 abitante a S. Trovaso 1012. Dovevano sbrigare alcuni affari ed avevano approfittato dell'occasione per andar a salutare la fidanzata del Giraldi, la quale si accompagnò con loro per un tratto del Lungomare fino alle Quattro Fontane.

Qui i due amici si congedarono, dovendo appunto attendere ai loro affari, e proseguirono per la grande strada sul mare. Siccome avevano premura, decisero di prendere il tram.

Uno ne passava in quel momento e il Giraldi propose di salirvi in corsa. L'amico lo sconsigliò: «Non si sa mai, gli disse! E' meglio che ci portiamo un po' più avanti fino alla fermata obbligatoria e là ne attenderemo un altro.».

Ma il Giraldi non ascoltò il consiglio dell'amico e gridatogli di seguirlo, in quattro salti raggiunse la vettura che continuava nella sua corsa. Vi si attaccò sul davanti, fece per montare sul predellino, ma, d'un tratto, la mano abbandonava il sostegno e il malcapitato andava a finire ruzzolando sotto la motrice. Spaventato per l'improvviso incidente, il manovratore metteva subito in azione il «Westinghouse» e la vettura percorso ancora qualche tratto di binario s'arrestava. Il personale del tram e i passeggeri spaventatissimi si precipitarono a scendere credendo di trovare il disgraziato, naturalmente, più morto che vivo.

Fortunatamente, miracolosamente, anzi, il Giraldi, cadendo dal predellino, era andato a finire sì sotto la vettura, ma il pararuote l'aveva salvato impedendo che le ruote gli passassero sopra. Urtato e trascinato per qualche metro, con le vesti tutte lacere, imbrattato di fango fino ai cappelli, non aveva riportato che delle dolorose contusioni.

Il De Giovanni che s'era sentito ghiacciare il sangue vedendo l'amico cadere e finire sotto la vettura, in preda al più giustificabile degli spaventi, si precipitava a soccorrerlo. Ma il personale del tram l'aveva già sollevato da terra e aiutato a salire sulla vettura che partì immediatamente fermandosi davanti alla farmacia Baldisserotto.

Lo stesso De Giovanni aiutò l'amico a discendere e lo accompagnò nei locali della farmacia mentre si provvedeva a chiamare d'urgenza il dottor Paolo Ballarin.

Il quale dopo pochi minuti era già accanto al ferito e gli prestava le cure del caso. Lo giudicava guaribile in quattro giorni salvo complicazioni, per multiple contusioni al dorso e al piede sinistro.

Insomma conseguenze relative, delle quali la più grave è stata la perdita di un bel vestito nuovo.

Molte delle voci che commentavano la disgrazia, la definitivano un tentato suicidio. Alcuni che dicevano d'aver presenziato all'incidente, affermavano d'aver visto il giovinotto litigare con la fidanzata e d'un tratto staccarsi da lei e correre incontro al tram e gettarvisi sotto.

A queste voci non corrisponde per nulla la versione che sull'incidente ci ha dato il De Giovanni il quale anzi ci aggiungeva che l'amico aveva certamente voluto compiere il pericoloso atto di... agilità per far un piacere alla fidanzata, che aveva lasciata sulla via un momento prima.

Strana sparizione di un portafogli

Il tipografo Mario Bellini di Aurelio di anni 30 abitante al Lido in via Bragadin 1, nel pomeriggio di ieri alle 2, recatosi come di consueto al lavoro presso la Tipografia dei Sindacati Nazionali al Malcanton, deponeva la giacca nello spogliatoio comune per indossare gli abiti da lavoro.

Alle diciotto, finito il servizio, egli vestì nuovamente gli abiti per uscire, ma portata una mano alla tasca interna della giacca non trovava più il portafogli che conteneva circa cinquecento lire in biglietti di vario taglio e carte personali. Si è recato a denunciare il fatto al Commissariato di Dorsoduro, ove dichiarò che questo è il secondo... scherzo del genere che gli si giuoca in poco tempo.

La storia d'un orologio d'oro

Verso le nove di ieri sera il tredicenne Bruno Balducci abitante a S. Cassiano n. 1819 consegnava al barbiere Zecchi Mario di Giovanni di anni 30 abitante al Lido in Via Lepanto 26 un orologio d'oro da donna, perchè glielo vendesse, orologio che gli era stato consegnato da sua zia perchè abbisognava di denaro. Si accontentava perciò di una quarantina di lire.

Il ragazzo si recava in Campo S. Filippo e Giacomo, mentre il barbiere entrava nel negozio di fornaio della ditta Eugenio Colussi in Calle delle Razze, e al direttore della bottega offriva in vendita l'orologio. Questi non era disposto a far l'acquisto, ma in quel momento entrava la guardia scelta Matteo Ingegneri al quale subito si rivolgeva l'offerente. Per tutta risposta l'agente sentito l'esiguo prezzo invitava lo Zecchi in Questura, ove l'altro lo seguiva, dopo avergli comunicato che il ragazzo lo attendeva, sicchè anche questi veniva tradotto alla Questura Centrale.

Quivi i due sono stati interrogati dal Funzionario di notturna sig. Adone e non risultando alcuna responsabilità per lo Zecchi, egli è stato immediatamente rilasciato mentre il Balducci veniva trattenuto e interrogato. Si iniziarono indagini dalle quali risultò che l'orologio era stato rubato da una capanna nei pressi dell'Excelsior al Lido e il furto era stato denunciato a quel Commissariato.

Autore del furto risultò il Balducci, ragazzo discolo, il quale era entrato nella capanna mentre nelle vicinanze facevano da pali due suoi coetanei, Carlo Ruffert di Gaetano abitante a S. Martino 2635 e Del Giudice Felice di Giuseppe. Il primo è stato rintracciato ieri sera l'altro è latitante.

Cade da sette metri e si frattura il cranio

Il ragazzo dodicenne Brussa Giovanni di Luigi abitante a Cannaregio 4731, da qualche tempo era alle dipendenze, in qualità di garzone, della impresa impianti idraulici ed elettrici Carlo Arrigoni a S. Canciano.

A dire della madre sua egli era stato assunto quale garzone di negozio; ma sovente se ne andava con qualche operaio della Ditta sia per aiutarlo e portare i ferri e il materiale sia per apprendere il mestiere.

Così ieri mattina, non appena giunto in negozio, ne usciva con l'operaio Alessandro Casadoro di Gaspare d'anni 25 abitante a Cannaregio 1461 e con quello si portava allo stesso ponte dell'Acquavite in un fabbricato in costruzione.

Operaio e garzone salivano al terzo piano dove dovevena installare un impianto.

«Va a torme quelle strasse che xe de sora» disse d'un tratto il Casadoro al Brussa. E il ragazzo salì un'altra scala arrivando su un pianerottolo ancora sprovvisto di ringhiera dato che, lo abbiamo già detto, la casa era ancora in costruzione e i lavori di adattamento, nell'interno sono appena cominciati.

Il Brussa, adunque, arrivato sul pianerottolo, che dal piano sottostante è alto 7 metri, prese gli stracci e prima di scendere, forse volendo domandare qualcosa al Casadoro che giù era intento al suo lavoro si sporse un po' in fuori. Ma, d'un tratto, forse colto da un capogiro, forse per aver perduto l'equilibrio, piombava nel vuoto della tromba ed emettendo un acutissimo grido cadeva pesantemente sul piano sottostante. Al grido ed al tonfo sinistro della caduta, il Casadoro dapprima e poco dopo dagli altri operai che lavoravano nello stabile, si precipitavano d'attorno al povero ragazzo che con il cranio spaccato giaceva esamine in mezzo una larga pozza di sangue. Il meschino offriva uno spettacolo impressionante: aveva sul capo un largo e profondo squarcio rientrante nel quale poteva essere contenuta una mano chiusa: e dall'orribile ferita usciva sangue misto a materia.

Spaventato, e tutto tremante il Casadoro si chinava sul ferito, lo sollevava e tenendolo steso sulle braccia, sceso rapidamente in istrada raggiunse nel minor tempo possibile l'Ospedale civile.

Il sanitario di servizio dott. Dolfin accoglieva per primo il ferito, gli riscontrava la frattura della scatola cranica con infossamento dell'osso frontale e dopo averlo medicato così come l'urgenza del caso consentiva, lo faceva ricoverare, con prognosi riservatissima nella divisione chirurgica dal prof. Velo.

L'aiuto dott. De Gironcoli, poco tempo dopo praticava al ferito la trapanazione del cranio del quale estraeva alcune scheggie ossee. L'operazione è riuscita. Le condizioni del ferito sembrano un po' migliorate e pur persistendo la gravità del caso, non è da escludersi la possibilità di un prossimo sensibile miglioramento.

Lo stesso operaio Casadoro non appena ebbe consegnato il ferito alle cure dei sanitari, s'affrettava a correre in casa dei genitori del povero garzone ed avvertirli della grave disgrazia.

Si può immaginare come fu accolta la inaspettata terribile notizia.

La situazione cooperativistica in Provincia di Venezia

Ci si comunica: «Il Direttorio Federale nella Sua riunione di Venerdì 21 corr. ha esaminato, tra gli altri argomenti, anche la situazione cooperativistica della nostra provincia, la quale si presenta in via di progressivo assestamento e di promettente sviluppo.

Il Direttorio ha dovuto però constatare che l'ex dirigente locale delle cooperative fasciste sig. Vito Clarizio sta costituendo con altri una Federazione Veneta di Cooperative. Il Direttorio ha perciò deliberato di diffidare categoricamente tutte le cooperative fasciste a non aderire alla detta Federazione Veneta che, quale organismo non autorizzato dalle Gerarchie del Partito, deve ritenersi contraria alle direttive del Cooperativismo Fascista.

Pertanto le cooperative che, sorprese nella loro buona fede, avessero già dato la loro adesione, sono invitate a ritirarla ed ad inscriversi senza indugio al Sindacato Italiano delle Cooperative che ha la sua sede in Venezia S. Luca Calle S. Antonin 4116.

In relazione ed a complemento di tali provvedimenti, il Direttorio Federale Fascista ha segnalato per l'espulsione dal Partito il predetto Sig. Vito Clarizio e gli altri fascisti che con lui abbiano collaborato alla creazione della detta Federazione Veneta.

Con successivo comunicato saranno resi noti i provvedimenti di espulsione.

L'on Salandra al Lido

Domenica sera è giunto al Lido S. E. l'on. cav. Antonio Salandra in compagnia del figlio e della nuora, prendendo alloggio al Grand Hotel Lido. Si crede che l'on. Salandra si tratterrà sulla nostra spiaggia una diecina di giorni.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Lepanto* della Veneziana è arrivato il 25 agosto a Fiume da Trieste proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Il piroscafo *Alberto Treves* della Veneziana è partito il 26 agosto da Ancona per Venezia.

La Casa di Confezioni per Signora

G. IMBASTARI - Venezia

Da oggi tanto nel suo negozio sito a Ponte dell'Olio 5546-A quanto nella propria Sartoria in S. Luca Calle del Magazzen 4541 mette in LIQUIDAZIONE per fine stagione e soltanto per 8 giorni tutte le rimanenze e cioè: Abiti da sera, da passeggio, Mantelli, Casach fantasia, Giacche, Golfs nonchè Scialli lisci e ricamati a

META' PREZZO

L'Associazione Marinara Fascista ufficialmente costituita a Venezia

Martedì sera nella Sede del Fascio di Venezia l'avv. Vilfrido Casellati ha costituito la Sezione veneziana dell'Associazione Marinara Fascista. La importantissima Associazione sorta a Genova con un poderoso e significativo programma, si è fatta subito apprezzare anche dai marittimi veneziani, che intervennero in rappresentanza di tutte le categorie della gente di mare.

Presiede la riunione il Segretario politico provinciale avv. Vilfrido Casellati, il quale dopo aver portato l'adesione di S. E. il Ministro Giuriati e dell'on. Iginio Maria Magrini, pronunciò tra la più viva attenzione dei presenti un applaudito discorso, che cercheremo di riassumere.

I fini dell'Associazione

Egli inizia a parlare dicendo che, incaricato dalla Direzione del Partito, ha riunito alcuni marittimi per formare anche a Venezia una Sezione della Associazione Marinara Fascista. Ritiene inutile rifare la storia delle varie organizzazioni, perchè ben conosciuta in tutti i suoi particolari ed in tutte le sue tristi conseguenze. I marinai d'Italia riuniti nella forte organizzazione dei lavoratori del mare, ebbero in un primo tempo molti vantaggi. Ma se inizialmente l'opera del capitano Giulietti fu utile, in seguito divenne addirittura deleteria. Infatti il contegno e le direttive seguite dal Giulietti fecero nascere la più viva ostilità da parte degli armatori e crearono inoltre insanabili contrasti fra gli ufficiali e la bassa forza che non aveva più alcun senso di disciplina e di rispetto per le gerarchie. Ciò condusse fatalmente a quella caotica disastrosa situazione che stava per rovinare la nostra marina mercantile e valse a disgregare completamente l'organizzazione giuliettana. A questa ne seguì un'altra, che è inutile ricordare perchè molto recente.

Il Governo Nazionale si è sempre preoccupato della vita dei Lavoratori del Mare ma non ha mai voluto intervenire direttamente sperando che essi, memori delle loro tradizioni e degli eroismi compiuti nella ultima guerra, sapessero ritrovare da soli la giusta via. Dopo le ultime vicende si è però imposta la necessità di costituire un saldo organismo, il quale senza demagogia ma con sana e patriottica opera di collaborazione potesse far raggiungere ai lavoratori del mare le loro giuste aspirazioni. E il tredici agosto è sorta ufficialmente a Genova l'Associazione Marinara Fascista. Essa è sorta come una emanazione del Partito e non delle Corporazioni, al fine di abolire tutte le soprastrutture di carattere sindacale: avrà a capo un membro del Direttorio Nazionale in modo da poter essere affiancata dalle forze del Partito. Tutte le sedi di dipartimento avranno una loro Sezione e l'avv. Casellati dichiarò pertanto costituita anche quella di Venezia.

L'avv. Casellati continuò affermando che i fascisti non si interessano del numero ma tengono alla qualità e alla fede degli iscritti. Il fascismo fondato da 53 uomini di fede e di tempra eccezionale è divenuto una falange ed è oggi una potenza immensa, così pure sarà per l'Associazione Marinara. Vari elementi fanno credere ciò. Infatti, mentre nasce avulsa da tutto il passato, essa sarà guidata da uomini di provata fede e di grande onestà i quali sapranno combattere le più belle battaglie per la tutela dei diritti dei lavoratori e non, come avveniva per il passato, per soddisfare ambizioni personali. L'Associazione ha inoltre una grande potenza fino dal suo sorgere, poichè alla propria essa può aggiungere la potenza del Governo e del Partito, che hanno voluto la sua costituzione ed hanno cercato di patrocinare la sua causa. E' quindi facile comprendere l'importanza dell'intervento di questi ultimi quando si tratterà di discutere i grandi problemi marinari. In ciò sta la grande forza materiale dell'Associazione, mentre altrettanta importante forza morale le viene dalla nobiltà dei postulati e dalla rettitudine e dall'entusiasmo dei capi. I fascisti, pur non facendo della demagogia, devono riconoscere che i marittimi tutti in seguito al disgregarsi delle loro organizzazioni si trovano oggi in dolorose condizioni! E' quindi loro intendimento svolgere una azione forte ed energica perchè i lavoratori ricevano quanto loro spetta ed abbiano finalmente una giusta definitiva sistemazione morale ed economica. Saranno pronti però ad intervenire anche per la tutela degli armatori, qualora le richieste dei marittimi divenissero eccessive ed ingiustificate e minacciassero lo sviluppo della nostra marina mercantile. Oltre i motivi già esposti, un altro di capitale importanza ha consigliato la costituzione dell'Associazione Marinara: la necessità di educare italianamente la gente di mare e di tener vivi in essa i sentimenti di patria e di nazionalità: cosa questa che solo il Fascismo può fare.

Il personale navigante deve portare la nostra voce in terra straniera, deve divenire l'organo di collegamento tra l'interno dello Stato, dove ormai il patriottismo è divenuto religione, e l'estero. Il Governo con l'opera dei marinai intende quindi perciò controbattere e distruggere quella propaganda delittuosa e canagliesca di certi italiani, che vivono all'estero diffamando il nostro Paese.

Dopo aver illustrato ai convenuti il funzionamento dell'Associazione, l'avv. Casellati dichiarò che la Sezione veneziana sarà retta per ora dal Segretario politico provinciale coadiuvato da un Consiglio composto di tre persone. Questo Consiglio rimarrà in carica solamente il tempo necessario per sistemare la Sezione stessa e per la preparazione del Congresso. Terminò, vivamente applaudito, portando alla marineria veneta il saluto del fascismo ed inneggiando ai sicuri destini dell'Associazione.

Un o. d. g. e due telegrammi

L'avv. Casellati presenta poi il seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità:

«Invitati dal Segretario politico provinciale del P. N. F. si sono riuniti nella sede del Fascio di Venezia il giorno 25 agosto 1925 i rappresentanti di tutte le categorie di tutta la famiglia marinara veneziana, i quali, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Partito, hanno votato il seguente ordine del giorno: Si dichiara costituita in Venezia la Sezione dell'Associazione Marinara Fascista con programma di collaborazione sindacale, con lo scopo preciso di tutelare le condizioni morali ed economiche dei marittimi, che non possono mai essere in contrasto con le condizioni morali ed economiche della Patria, garantendo il rispetto delle capacità individuali ed affermando il concetto sindacale della valorizzazione delle gerarchie. Si dà mandato al Segretario politico provinciale del P. N. F. di nominarsi un Consiglio provvisorio di reggenza composto di tre membri che rimarrà in carica fino alla nomina del delegato compartimentale.»

Furono pure inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Roma - Componenti Sezione Veneziana Associazione Marinara Fascista oggi costituitasi volgono riconoscente pensiero Ecc. Vostra unico grande valorizzatore di ogni sentimento di italianità giurandole loro eterna devozione. - Casellati, segretario politico provinciale».

«Onorevole Augusto Turati, Associazione Marinara Fascista, Genova - Rappresentanti tutte categorie marina mercantile in occasione della costituzione Sezione veneziana Associazione marinara, inviano S. V. fervido saluto ben auspicando nuova organizzazione fascista. - Casellati, segretario politico provinciale.»

Dichiarata chiusa l'adunanza l'avv. Casellati nominò i sigg. Caddeo Giovanni, capitano Galeazzi Alessandro e capitano Raimondi Antonio a far parte del Consiglio provvisorio di reggenza che convocò immediatamente per fissare le direttive da seguirsi dalla nuova organizzazione.

Un manifesto della Sezione

La costituita Sezione dell'Associazione Marinara Fascista ha lanciato questo nobilissimo manifesto:

«Marittimi Veneti!

Il Fascismo ha coltivato, in paziente, generosa attesa, la speranza che i dirigenti della Federazione Lavoratori del Mare avessero veramente sentito — come dicevano — il mirabile influsso del movimento di riscossa nazionale. Lasciata ormai ogni illusione sulla nobiltà dei sentimenti e dei propositi di quegli uomini, il Fascismo rotti gli indugi, ha costituito la Federazione Marinara Fascista. Ieri il nostro Fascio ne ha inaugurata la Sezione Veneziana.

Le fortune d'Italia guardano al Mare. La marineria veneta deve risorgere all'antico splendore. Il Fascismo riconosce, esalta, tutela le vive forze della produzione e dei traffici. Ed ai rudi e forti lavoratori del Mare schiude l'ampio e possente palpito d'amore che avvince l'anima fascista alle sorti di tutte le classi lavoratrici, in fedeltà al superiore concetto di giustizia sociale e di interesse nazionale che ha ispirato le sue origini ed illumina tutta la sua vita e la sua azione.

Sotto il nuovo gagliardetto che s'innalza sulla Regina dell'Adriatico i marittimi che abbiano cuori d'Italiani e sete di Giustizia procederanno sicuri verso la sorte migliore delle loro piccole famiglie come della più grande famiglia, la Patria.

Venezia, 26 Agosto 1925.

Il Direttorio provvisorio: Avv. Vilfredo Casellati - Caddeo Giovanni - Cap. Galeazzi Alessandro - Cap. Raimondo Antonio.»

Cronaca varia

Un dito sotto la taglierina. — Il garzone fotografico Aricci Antonio di Luigi di anni 16 abitante a Cannaregio 5401 A, impiegato presso il fotografo Spanazzi a S. Marco in Merceria del Capitello, ieri mattina, mentre ritagliava alcune fotografie metteva inavvertitamente il pollice della mano sinistra sotto la taglierina e ne riportava una ferita.

Segando la legna. — Petito Alberto fu Giovanni d'anni 54 da Muggia (Trieste) abitante a Castello 2340, alle dipendenze della Amministrazione Ospedaliera in qualità di segantino, ieri mattina se ne stava in un magazzino adiacente alle cucine del civico Ospitale segando della legna con una sega circolare.

Sbadatamente si segò anche il pollice della mano sinistra, per cui s'affrettava a farsi medicare dal sanitario di servizio che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Un «topo» rubato. — Il cinquantenne Valentino Dal Maschio fu Vincenzo abitante a S. Chiara 480 ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Dorsoduro la scomparsa di un «topo» del valore di circa quattrocento lire, portante il numero 2493, che egli usava per il trasporto di materiali edilizi e che teneva ormeggiato in Rio S. Andrea.

Ubriaco molesto. — La guardia scelta Gaballo del Commissariato di Dorsoduro fermava l'altra sera alle undici all'Angelo Raffaele il facchino Luigi Dabala fu Giovanni di anni 27 abitante in quei pressi al 2301 il quale, ubriaco, molestava i passanti. Dopo aver passato la notte in camera di sicurezza veniva rilasciato ma dichiarato in contravvenzione.

Una scheggia nel dito. — Lo scaricatore Giovanni Rosso fu Emilio di anni 22 abitante a S. Pantalon 3810 mentre lavorava ieri a bordo del piroscafo «Dusta» in Marittima si infisse una scheggia di legno nell'indice destro. Dovette ricorrere alle cure del dott. Cuzzi della Croce Rossa di S. Basegio che lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

Schiamazzatori notturni. — Dalla guardia scelta Valentino sono stati dichiarati in contravvenzione alla una dell'altra notte per schiamazzi notturni in Campo S. Polo i braccianti: Eugenio Marazzi di Fortunato di anni 24 e Pietro Florian fu Carlo di anni 27 entrambi abitanti in Calle Bernardo a S. Polo 2184 e Antonio Alles fu Giovanni di anni 21 abitante a S. Aponal 1188.

Un polso ferito. — Il carpentiere in legno Giuseppe D'Este fu Serafino di anni 18 abitante a S. Giuseppe 700 lavorando ieri ai Cantieri Navali S. V. A. N. maneggiando uno scalpello si produceva una ferita lacero contusa al polso destro. Alla Guardia medica dell'Ospedale civile il dott. Dolfin lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

Curiosa maratona d'uno squilibrato

Il brigadiere Russo del Commissariato della Ferrovie passando alle dodici e mezzo dell'altra notte per Campiello della Cason ai Ss. Apostoli assieme agli agenti Traldo, Manca e Amato si incontrava con un individuo completamente nudo, dal corpo ricoperto di infiniti tatuaggi, il quale provenendo dai Ss. Apostoli correva velocemente verso Campo S. Canciano.

Gli agenti lo affrontarono riuscendo a fermarlo e ridurlo all'impotenza; l'individuo non diceva una parola: sembrava del tutto fuori di sè. Essi lo portarono allora all'Ospedale civile ove il sanitario di servizio alla Guardia medica dott. Franco Sartorari lo faceva ricoverare in sala di custodia.

Finalmente ieri mattina allo sconosciuto ritornò la ragione e al brigadiere Casella che lo interrogava disse di chiamarsi Giovanni De Petris di Luigi, di aver vent'anni e di abitare in Calle Colombina a S. Fosca. Egli non si ricordava nulla del .. misfatto della sera ed era tutto meravigliato di trovarsi in Ospedale.

Si crede che ubriacato a dovere, i fumi del vino gli abbiano annebbiato il cervello ancor più del normale, giacchè il giovanotto risulta un po' squilibrato.

Compero

Dentiere e denti artificiali

fuori uso, pago fino a L. 16.— per dente. Trovasi in Venezia: Ponte S. Apostoli, 5641, primo piano.

Dalle ore 9 alle ore 19 dei giorni 28 - 29 - 30 - 31 Agosto e 1 - 2 - 3 - 4 - 5 e 6 Settembre 1925.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Le polemiche per l'Alto Adige
Un comunicato del Partito Fascista

La polemica sul problema dell'Alto Adige continua a formare l'argomento principale delle discussioni cittadine e a riempire le colonne dei giornali locali, i quali sono tutti concordi nel deplorare la campagna iniziata sul *Secolo* da Orazio Marcheselli in favore di Bolzano capoluogo della regione.

Si nota a questo proposito come il Marcheselli abbia sostenuto, tre anni fa, la tesi completamente opposta a quella odierna, scagliandosi violentemente dalle colonne della *Libertà* — di cui era allora redattore — contro ogni progetto che mirasse a dividere la nostra regione in due provincie e a creare un centro politico e amministrativo a Bolzano.

I quotidiani locali notano anche come il Marcheselli stesso, che dirige l'ufficio trentino di corrispondenza del *Gazzettino* abbia accolto fino a poco tempo fa in quest'ultimo giornale scritti e comunicati settamente contrari alla sua tesi odierna.

Rilevata questa strana contraddizione, il *Nuovo Trentino* nota giustamente nelle asserzioni del Marcheselli un non lieve duplice errore di fatto, il quale — secondo il giornale — dimostra che oltre al semplicismo fosforescente c'è nell'articolista del *Secolo* anche una certa mancanza di cognizioni. Scrive il giornale:

«Nell'articolo in parola, dove si parla del Vescovo di Trento e di quello di Bressanone, è detto che il primo dipende da Venezia e il secondo da Salisburgo. Dove il giornalista ha fatto questa scoperta? Sta invece il fatto che tanto la nostra Diocesi come quella di Bressanone sono immediatamente soggette alla Santa Sede, il che vuol dire che non fanno parte di nessun aggregato metropolitano. Errori di questo genere possono legittimare il sospetto di una mancanza di cognizione di causa anche in altre cose per l'inesorabilità del sapiente *ab uno*.

A tale constatazione non molto lusinghiera, il Marcheselli risponde dicendo di aver tolta quella osservazione in merito alle giurisdizioni ecclesiastiche da un articolo del cav. Giuseppe Cristofolini, presidente della Legione Trentina. E a sua volta il *Nuovo Trentino* fa osservare che, quando si parla di problemi seri, non ci si deve fermare all'autorità di un proforo, e rileva come un giornalista che si rispetti debba sempre cercare di apparire originale e stornare quindi tutto ciò che possa farlo ritenere plagiario.

Nella polemica atesina interviene anche il partito fascista il quale prende pure posizione netta e inequivocabile contro la campagna del *Secolo*, confermando e ribadendo quanto scrivevamo nell'articolo di fondo di mercoledì scorso.

La Giunta Esecutiva del Direttorio Provinciale Fascista, riunitasi infatti iersera, ha discusso lungamente sulla questione alto-atesina, e ha diramato in proposito un comunicato nel quale «*riafferma la indiscutibile necessità di mantenere e di rafforzare a Trento il capoluogo dell'unica provincia di confine*».

Il quotidiano fascista *Il Brennero* insiste pure sul concetto che l'Alto Adige si possa e si debba governare da Trento, dall'antico e magnifico municipio tridentino.

«E a Trento — osserva giustamente il giornale — che deve pesare per forza di vita di quella zona, ed è da Trento che devono partire gli ordini. Guarnite la nostra città, arricchitela, rafforzatela, mettetela nelle condizioni di essere veramente una grande e potente capitale della Provincia. Le frontiere si guardano coi soldati e non con gli uffici. E il problema atesino cesserà di pesare sulla vita della Nazione».

Perfino lo stesso Luigi Barbesino, che tre anni fa era per la Prefettura a Bolzano, scrive sul *Piccolo Posto* un articoletto per manifestare la propria contrarietà alla tesi sostenuta dal corrispondente del *Secolo* e per affermare come il Fascismo tridentino tutto, da Ala al Brennero, ha una sola idea sulla sede definitiva della provincia: quella del Governo. Il Prefetto venne insediato a Trento e a Trento deve rimanere.

Grave incidente ferroviario

Il diretto 535, mentre transitava ieri a notevole velocità dalla stazione di Ponte d'Adige, usciva improvvisamente dalle rotaie con la locomotiva e tre vetture cariche di viaggiatori. Per fortuna la prontezza di spirito del macchinista, che strinse prontamente i freni, riuscì ad evitare gravi disgrazie. Le rotaie rimasero divelte per un tratto di oltre venti metri. La locomotiva ed i vagoni si affondarono nel terreno bagnato dalla pioggia, inclinandosi fortemente a sinistra, fra il panico dei viaggiatori. Non si deplora alcun ferito nè tra i viaggiatori nè tra il personale viaggiante. La linea rimase interrotta al traffico per circa sei ore.

L'esplosione di una caldaia

Nella centrale elettrica di Marlingo è esplosa iersera una caldaia provocando il più vivo panico fra gli operai, che caddero a terra come tramortiti. Uno di essi riportò anche alcune ferite fortunatamente non gravi. I vetri delle finestre andarono tutti in frantumi per la violenza dell'esplosione.

Cronache provinciali

ARCO

Seduta della Consulta Comunale — Martedì alle 17 seduta della Consulta Comunale, presieduta dal Commissario P. Altamer. Si è discusso circa il trasferimento dell'Ufficio Postale, dall'Hotel des Palmes, a pianoterra del Palazzo Municipale, ma finora nessuna deliberazione è stata presa, in vista che altri fatteri sopraggiungono prima di prendere una decisione definitiva. Una domanda del sig. Costantini Martino, per la rifusione di spese inerenti al Casino è respinta. E' approvata la domanda dei fratelli Pigozzi per l'impianto di riscaldamento centrale.

All'Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati di Guerra, viene stanziato un contributo di Lire 100. Così pure a favore della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste in Trento sono stanziate Lire 500. Circa l'intervento alla riunione del 27 corr. a Mori, per trattare in merito alla Ferrovia Rovereto - Mori - Arco - Riva, sono delegati a rappresentare il Municipio di Arco i signori, G. Batta Giuliani e Silvio de Tabbarelli: Viene presa in esame la pratica della strada Garderana orientale, ed infine approvata la domanda della Direttrice Didattica per l'insegnamento del canto nelle scuole femminili.

«Sotto i cipressi» — Ieri nella vicina frazione di Massone, è stata tumulata la salma della signora Paolina Maini ved. Caproni, madre dei signori dott. Federico e ingegnere Gianni Caproni. La defunta è morta a Vizzola Ticino, e la salma è arrivata a Massone ieri alle 6. Molti amici e notabilità hanno accompagnata la venerata salma all'ultima dimora.

RIVA

Tutti a Leano — Domenica prossima 30 corr. tutti a Leano: Un apposito comitato coadiuvato anche dalla nostra Società Sportiva Benacense, stà allestendo degli speciali divertimenti campestri.

Albero della cuccagna, corsa nei sacchi, concorsi, cori, divertimenti speciali e quanto le allegre comitive che sempre intervengono alla tradizionale festa sapranno improvvisare.

Partenza pellegrinaggio per Roma — Mercoledì alle 13 sono partiti con la ferrovia Rovereto-Riva, i pellegrini della zona di Riva, partecipanti al pellegrinaggio per Roma dell'Anno Santo.

I pellegrini in numero di circa 300 erano accompagnati da Mons. Cav. Uff. Don Enrico Paolazzi, Protonotario Apostolico, l'amato Pastore di Riva.

Il giro del Garda — La Società Sportiva Benacense, organizza per il prossimo 13 settembre il 2. Giro del Garda, la classica corsa ciclistica per la quale è in palio il prezioso e magnifico «Trofeo del Garda» donato dal Comitato Concorso Forestieri di Riva.

La gara, approvata dall'U. V. I. è dotata di ricchissimi premi e quanto prima daremo il regolamento, ecc.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 27

Regolamento circolazione. — Avviso: Il Ministero dei Lavori Pubblici riguardo alla circolazione dei veicoli sulle strade ed aree pubbliche circa l'ammissibilità dell'uso delle scarpe metalliche pel freno dei veicoli nelle forti pendenze ha ritenuto che, pur mancando un esplicito divieto all'uso delle scarpe metalliche, a scopo di frenatura dei veicoli, tali scarpe non possono essere applicate, tenuto presente il criterio di massima al quale si inspira in materia il R. Decreto 31 dicembre 1923 n. 3043, e cioè quello di assicurare, contro gli abusi del transito, la conservazione del patrimonio stradale.

Tanto si comunica per conoscenza norma del pubblico.

Scoperta di scheletri. — Durante gli scavi che si stanno facendo nella località detta «Klosterlegrund» dove vengono erette le case degli impiegati, ad una profondità di circa 150 centimetri, sono stati scoperti sei teschi umani, i quali erano ordinati in forma di tumulo, ed ognuno aveva vicino un vaso, colorito di verde.

Si crede trattarsi del vecchio cimitero del Convento che ai tempi dell'Imperatore Giuseppe II (1790) è stato soppresso.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Alta onorificenza a S. E. Spezzotti

S. E. Luigi Spezzotti, commissario prefettizio del nostro Comune, è stato oggi nominato Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia

L'alta onorificenza è stata comunicata S. E. Spezzotti nel pomeriggio col seguente telegramma: «On. Gran Croce Spezzotti deputato Parlamento - Udine: Ho il piacere di significarLe che su mia iniziativa il Consiglio dei Ministri ha deliberato di proporre a S. M. il Re la Sua nomina a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia in attestazione delle riconoscenze pei servigi resi allo Stato nelle funzioni di Sottosegretario per le Finanze. Rallegramenti e saluti cordiali. Ministro Volpi».

L'on. Spezzotti ha così risposto a S. E. Volpi:

«A S. E. Volpi, Ministro Finanze - Roma: Esprimo V. E. viva gratitudine Sua proposta che vuole premiare oltre miei meriti devota, modesta mia collaborazione Governo Nazionale Ossequi. Luigi Spezzotti».

Al compiacimento che tutta la cittadinanza proverà per l'alta onorificenza che premia le doti nobilissime di menti e di cuore di S. E. Spezzotti, che significa il riconoscimento di tutti i suoi sacrifici che altamente e silenziosamente sostenne e sostiene per il bene della Città di Udine e del Paese, sacrifici che identificano nella sua persona il patriotta integro, la «Gazzetta di Venezia» aggiunge sue affettuose e sentite congratulazioni.

Un illustre personaggio nella nostra città

Si è fermato due giorni nella nostra città per una visita, accompagnato dal proprio figlio sig. Idenko, il sig. Julius Skarlaudt, alto fuizionario del Governo cecoslovacco ed illustre scrittore.

Il signor Skarlaudt che è un grande amico dell'Italia e degli italiani, ancora prima della guerra ebbe a soffrire delle persecuzioni dall'Austria per aver fatto parte attivissima del Circolo Italiano di Praga, ed oggi egli continua a mezzo dei suoi notevoli scritti nell'opera di propaganda dell'amicizia italolcecoslovacca.

Nella nostra città egli ha dichiarato di aver potuto riscontrare un ordine., una tranquillità ed una pulizia veramente sconosciuta in molte altre nazioni. Si è compiaciuto degli insigni nostri monumenti storici ed ha visitato tutte le sale del nostro Museo Civico trovando che esso raccoglie molti oggetti rarissimi e preziosissimi che molte gallerie di grandi città ci potrebbero invidiare.

Durante una gita a Tricesimo l'illustre ospite ebbe ad ammirare i magnifici panorami che dal Colle di San Pietro si possono godere e visitò l'avito Castello del Conte alentinis colà molto gentilmente ricevuto da una persona della famiglia.

Una visita molto interessante fu fatta pure a qualche stabilimento di Udine, ad esempio alla rinomata Fonderia Broili che esporta molti dei suoi prodotti reputati fra i migliori, ed al setificio Pantarotti di Via Grazzano. Il sig. Pantarotti in persona ha ricevuto il sig. Skarlaudt ed il figlio Zdenko e li ha accompagnati in una interessantissima visita al grande stabilmento ove l'organizzazione è perfetta sotto ogni rapporto ed i prodotti favorati sono fra i migliori.

Delle gentilezze usategli il sig. Skarlaudt ha detto che non potrà mai dimenticarsi e che non dimenticherà le impressioni ricevute nella nostra città e nel Friuli che egli farà conoscere ai suoi connazionali servendosi di qualcuna fra le più grandi riviste cecoslovacche.

E' con piacere che facciamo rilevare quest avisita, poichè essa è stata quella di un artista e di un rappresentante del Governo di una Nazione con la quale noi vogliamo essere sempre nei più stretti rapporti di amicizia.

Un piccolo annegato

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15 l'agricoltore Timoteo Zuliani di anni 46 da Campoformio passava per un ponte allorchè guardando per caso lungo il breve corso del canale nel tratto che scorre presso il chiosco adibito a macelleria scorse nell'acqua il corpo d'un bambino. Senza esitare scese alla riva ed afferrò il corpicino per sollevarlo. In quel mentre accorrevano anche il sig. Serafino Valle ed il tagliapietra Silvio Piccini e si apprestarono a scuotere il corpo inanimato del piccino ma inutilmente. Allora il Valle lo portò all'abitazione di un dottore nella vicina via del Sale, ma il sanitario giudicava inutile ogni tentativo per ridare la vita al bambino, perchè la morte datava da circa un'ora. Sul posto giunsero i Vigili Urbani e più tardi gli agenti della Questura. Il piccolo non è stato ancora identificato.

Il circolo speleologico udinese

La notizia della grave sciagura di Raspo, avvenuta durante l'esplorazione della voragine omonima ha prodotto nella nostra città una grande impressione. I giornali di Trieste sono stati quasi rubati dalla folla che attendeva notizie su gli esploratori rimasti al fondo dell'abisso ed il Circolo Speleologico Friulano si è subito interessato della sciagura preparando una squadra di soccorso e spedendo un telegramma espresso così concepito: «Questo Circolo Speleologico mettesi completa disposizione per salvataggio pericolanti Raspo. Se richiesti telegraficamente partiranno subito con squadra e materiale per essere mattino giovedì colà. Auguri - prof. *Fabbris*».

Fortunatamente non si è avuto bisogno del nostro Circolo Speleologico, ma è bello rilevare la bella solidarietà della cittadinanza nostra e del sodalizio cittadino in questa dolorosa occasione che prova duramente il paese di Raspo e la Alpina delle Giulie di Trieste.

Risultato della Tombola

Possiamo dare oggi il resoconto della Tombola estratta sul Campo Polisportivo Moretti il 15 agosto 1925, a beneficio di quell'Opera Pia:

Attivo: Incasso per vendita cartelle L. 12.746.00; Passivo: Spese generali L. 2727,45. Tassa erariale L. 2467.55; tassa di bollo L. 316.35; premi ai vincitori lire 3100; provvigione ai venditori di cartelle L. 629.20. Totale L. 9240.55. Attivo netto L. 3505.45.

Contributo della Società Udinese delle «Corse al Trotto», a tacitazione della garanzia di cui la convenzione del 1.o agosto 1925 L. 8494.55. Totale utile netto L. 12.000.

Al maestro Mario Mascagni

Ci piace rilevare che recentemente, al maestro Mario Mascagni, ormai nostro concittadino, il Ministro della P. I., S. E. Fedele, ha fatto consegnare il diploma di benemerenze verso la cultura musicale. La cittadinanza non ignora se l'Istituto comunale musicale è divenuto istituto pareggiato il merito è del maestro Mascagni e che pure suo merito, quale attivissimo direttore, è quello di avere provocata dal Maestro Renzo Bossi, ispettore dell'Istituto, una relazione splendida sul funzionamento della importante scuola.

Al cav. prof. Mario Mascagni dunque i nostri più vivi rallegramenti.

GRADO

Vita balneare — Per quanto Giove, Pluvio sempre non voglia risparmiare la nostra stazione balneare; pure i villeggianti continuano a cafare da tutte le parti: dall'Austria, della Ceco-Slovacchia e dall'Italia in cerca del bacio delle onde.

La vita, del resto è animata come in qualunque altra giornata dell'afoso luglio quasi tutti gli Hotel sono pieni. La vita mondana è al colmo. Dovunque danze, concerti e serate, gite e mandolinate in mezzo al mare.

La spiaggia è frequentatissima però quà e là, qualche tenda vagante distrae l'occhio dall'immense e allineate capanne. Del resto, il «vuoto di spiaggia» e lo giustifica il galoppante settembre che scaccia i «delfini» e le «najadi»

Incomiciano le contrattazioni di terreno per nuovi fabbricati. L'attività edilizia a Grado, come è noto si manifesta nell'inverno. Anzi, quest'inverno sarà più accentuata poichè oltre alle varie costruzioni private, si avrà l'inizio della costruzione del nuovo stabilimento Bagni ed altre opere importanti.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.28; tramonta alle ore 18.54 — Luna leva alle ore 14.40; tramonta domani alle 0.7.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.45 e 11.35; Alte ore 7.55 e 18.25.

Ieri 27, a Venezia, temperatura sensibilmente aumentata: massima 29.0; minima 18.2. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 19 era di mm. 761.3.

Il Po ed il Gorzone sono in aumento ed in morbida; gli altri fiumi sono tutti in diminuzione: Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta e Adige in morbida; Piave in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 71.17 — Quotazioni singole: Trieste 71.50 — Milano 71 — Roma 70.

Notiziario veneto

ASOLO

La villeggiatura. — Un problema importante che ancora rimane in parte insoluto e che interessa vivamente il nostro paese è l'incremento della villeggiatura.

Asolo per la sua posizione splendida, resa più attraente dal sorriso della natura bella e gioconda, è una stazione climatica di primo ordine. Ma mentre non è ancora apprezzata in ragione dei suoi meriti altri luoghi godono fama superiore.

Se si costituisse un Comitato permanente per l'incremento della villeggiatura, questo potrebbe, con l'appoggio dell'Amministrazione comunale, degli Enti locali e degli esercenti (che sono i maggiormente interessati), studiare ed attuare quei miglioramenti che si rendono più urgenti e necessari.

Fissare un programma bisogna e poi senza preoccupazioni attuarlo, se non integralmente almeno in parte.

Asolo allora, che già è conosciuta per la sua bellezza, sarebbe reso il luogo ideale, che offrirebbe al forestiero un soggiorno comodo e delizioso.

L'illuminazione. — Ieri sono terminati i lavori per la nuova illuminazione pubblica e alla sera le Piazze e le Vie principali erano rischiarate magnificamente da lampioni e da lampadine a luce più intensa.

Così Asolo, alla sera, assume un aspetto più gaio e signorile, specialmente nelle ore del passeggio.

FRASSENÈ di AGORDO

Festeggiamenti Pro-beneficenza. — Bellissima festa quella di domenica a Frassenè, sia per il gran concorso di villeggianti, anche dei vicini paesi, sia per i riuscitissimi spettacoli. Prima di tutto la bellissima pesca con splendidi premi, poi i due elegantissimi salotti delle Sibille montati riccamente e con fine gusto artistico dal pittore Enrico Scarpa, tiro ai fantocci animati, tiro ai cerchietti, corse, cuccagna ecc. ecc. il tutto rallegrato dagli inni patriottici ed allegre marcie suonate dalla buona Banda di Frassenè e chiuso con bellissimi fuochi artificiali e ballo pubblico durato fino al mattino.

La festa fu ideata dal com. Olinto Della Lucia e suoi ospiti a Villa Dies, con cospicue oblazioni; cooperarono tutti i villeggianti dell'Albergo «Venezia» fra i quali si distinsero per l'organizzazione e buon andamento gli istancabili signori Dario e Giovannino Della Lucia di Venezia.

La festa lasciò un profondo e gradito ricordo in tutti.

SCHIO

Onoranze al Conte Almerico Da Schio. — Domenica 30 agosto avranno luogo in Schio, le onoranze al Conte Almerico da Schio.

Un apposito Comitato, composto dal cav. uff. rag. A. Santacatterina, presidente; dai sigg. Luigi Cazzola, cav. uff. rag. Gaetano Busnelli, cav. uff. Giuseppe Fochesato, Guido Cibin, cav. uff. avv. Italo Beltrame Ponè e cav. notaio Andrea Letter, ha lanciato alla cittadinanza ed a tutte le Associazioni, un appello onde abbiano ad intervenire con bandiere e gagliardetti acciò la cerimonia debba riuscire più solenne e degno l'attestato di onore e di affetto che Schio vuole tributare all'insigne e venerando suo concittadino.

La cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9: Ritrovo alla sede municipale di Autorità e rappresentanze cittadine e di fuori.

Ore 9.30: Formazione del corteo in Piazza Statuto di dove, per via Pasini, Corso e Piazzetta Garibaldi e Piazza Alessandro Rossi, si recherà di fronte al palazzo da Schio ove sopra apposita tribuna troveranno posto Autorità e rappresentanze munite di particolare invito.

Ore 10: Scoprimento di una lapide artistica sulla facciata del Palazzo da Schio destinata a perpetuare il ricordo dei voli eseguiti su questo cielo nel 1905, dal Conte Almerico da Schio, colla sua aereonave «Italia».

Consegna della lapide da parte del Comitato.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal chiarissimo prof. sac. Antonio Lorenzoni.

La simpatica cerimonia sarà allietata dalla Banda cittadina, e dal probabile intervento di velivoli sul cielo di Schio.

ROVIGO

Per la gita dei soci dell'Operaia di M. S. — Come abbiamo già annunciato il 7 settembre p. v. si effettuerà la gita promossa dalla Società Operaia. Diamo ora il programma:

Ore 4: Riunione alla Stazione — Ore 4.30: Partenza da Rovigo — Ore 6.13: Arrivo a Vicenza ed incontro con i rappresentanti di quella consorella — Ore 7: Ascesa al Monte Berico e visita a quel Santuario e al Palazzo della Rotonda — Ore 9: Colazione libera — Ore 10: Visita al Museo; al Teatro Olimpico; alla Basilica Palladiana; alla chiesa di Santa Corona ed al Duomo — Ore 13: Banchetto sociale all'Albergo «Torre Vecchia» — Ore 15: Visita alla città — Ore 17: Commiato e partenza per Rovigo — Ore 20.25: Arrivo a Rovigo.

MOTTA DI LIVENZA

Tombola di beneficenza pro Congregazione di Carità. — Domenica 30 corr. alle ore 17 in Piazza «L. Luzzatti» avrà luogo l'estrazione della Tombola di beneficenza pro Congregazione di Carità con vincite per una somma complessiva di L. 1.750 divisa come segue: 1.a Tombola L. 900; 2.a Tombola L. 450; Cinquina L. 250 e quaterna L. 150.

Durante gli intervalli dell'estrazione un Corpo bandistico eseguirà uno scelto programma.

Gara di nuoto. — Sulla nostra Livenza domenica 30 verso le ore 15.30 avrà svolgimento una gara di nuoto su metri 300. Detta gara sarà dotata di premi in medaglie e diplomi.

Verrà inoltre riaperta la grandiosa Pesca di beneficenza Pro Opere Pie cittadine arricchita di nuovi e splendidi doni, ed alla sera vi saranno balli pubblici oltre agli altri divertimenti popolari.

Autoveicoli al passo. — Richiamiamo la attenzione di coloro cui spetta di far osservare le vigenti disposizioni, che nonostante le scritte a caratteri cubitali poste sugli imbocchi delle vie, i conducenti di autoveicoli di ogni genere non badando alla pubblica ed anche propria incolumità, si producono in velocità folli dimenticando, forse, di essere su pubbliche strade e non su piste chiuse, ove tutto è permesso anche di ammazzarsi. Perciò sarebbe bene che i detti conducenti venissero richiamati alla realtà appioppando loro esemplari contravvenzioni.

THIENE

Cronaca d'oro. — Mercoledì scorso le orfanelle del nostro Pio Istituto Chilesotti furono ospiti dei gentili signori F.lli Zanon proprietari e conduttori della birreria Zanella in Rocchette i quali, come ripetono da diversi anni, vollero fare alle care giovanette sontuoso trattamento di ottima colazione con birra a sazietà.

I preposti al Pio Istituto ringraziano gli esimi sigg. Fratelli Zanon di sì cortese munifica beneficenza.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	26	27
Rend. It. 3.50% f m	75.75	75.90
Consolidato 5 %	92.92	93.—
Banca d'Italia	1800.—	1805.—
Banca Naz. di Cr.	548.—	550.—
» Comm. Ital.	1535.—	1537.—
Credito Italiano	917.—	915.—
Banco di Roma	129.—	129.—
Credito Marittimo	570.—	570.—
Ferrovie Mediter.	375.—	370.—
» Meridionali	749.—	750.—
Rubattino	765.—	761.—
Libera Triestina	530.—	550.—
Cosulich	335.—	332.—
S.N.I.A.	326.—	325.—
Terni	682.—	681.—
Meccaniche Miani	179.—	180.—
Breda	425.—	425.—
Ansaldo	24.—	23.—
Montecatini	281.50	284.—
Società Metal. It.	184.—	184.—
Reggiane	7.15	7.20
Fiat	551.—	553.—
Isotta	7.—	7.10
Gregorini	55.—	55.—
Dalmine	180.—	179.—
Camona	200.—	200.—
Autom. Bianchi	149.—	149.—
Ilva	315.—	316.—
Elba	63.—	63.—
Linif. Canap. Naz	686.—	782.—
Lanificio Rossi	5050.—	5006.—
» Targetti	432.—	425.—
Cotonificio Cantoni	6600.—	6600.—
» Veneziano	422.—	418.—
» Meridionale	167.—	164.—
» Turati	907.—	909.—
Tessuti stampati	1705.—	1705.—
Soie de Châtillon	383.—	381.—
Rossari Varzi	1385.—	1380.—
Tosi	550.—	541.—
Bernasconi	365.—	361.—
Cotonificio Furter	315.—	310.—
Coton. Trobaso	750.—	759.—
Cot. Ogna Cand.	850.—	839.—
Cot. Valle Seriana	1150.—	1150.—
Cot. Valle Ticino	305.—	315.—
Lanificio Gavardo	1250.—	1550.—
Manif. Toscane	290.—	290.—
Manif. Pacchetti	225.—	210.—
Manif. Rotondi	900.—	950.—
Unione Manifat.	757.—	725.—
Stamperie Lomb.	440.—	440.—
Rinascente	139.—	139.—
Petroli	86.—	85.—
Fond. Regionale	168.—	168.—
Richard Ginori	1300.—	1305.—
Fondi Rustici	345.—	342.—
Bonifiche Ferrar.	625.—	625.—
Bonelli	69.—	68.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	594.—	575.—
Brasital	322.—	335.—
Pastificio Baroni	160.—	157.—
Pirelli	1149.—	1122.—
Industrie Zuccheri	680.—	680.—
Raffineria L. L.	695.—	696.—
Distillerie Italiane	182.—	178.—
Riseria Italiana	260.—	260.—
Molini Alta Italia	1080.—	1080.—
Eridania	630.—	630.—
Gulinelli	189.—	188.—
Edison	800.—	791.—
Società Adr. Elet.	230.—	234.—
Elettr. Bresciana	270.—	269.—
Marconi	189.—	183.—
Vizzola	1860.—	1895.—
Conti	555.—	545.—
Negri	396.—	365.—
Ligure Tosc. Elet.	368.—	370.—
Esercizi Elettrici	124.—	123.50
Adamello	304.—	300.—
Emiliana	51.50	51.—
S. E. S. O.	155.—	155.—
El. Bresciana	271.—	279.—
Valdarno	182.—	181.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	275.—	280.—
Elett. Soda	160.—	165.—
Esport. Italo-Am.	776.—	776.—
Costruz. Venete	350.—	348.—
Beni Stabili Roma	885.—	880.—
Grandi Alberghi	245.—	248.—
Fondi Rustici	345.—	342.—
Cementi Spalato	480.—	478.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	26	27
Francia	125.46	125.40
Svizzera	519.75	517.—
Londra	130.10	129.35
New York	26.34	26.64
Berlino	6.36	[illegible]
Vienna	3.80	3.7650
Bucarest	13.50	[illegible]
Belgio	120.18	121.2.
Spagna	389.—	383.50
Praga	79.75	79.—
Budapest	00.281	00.376
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 75.50 — Consolidato 5 p. c. 92 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 71.50 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 1535 — Credito Italiano 917 — Banco di Roma 129 — Banca Commerciale Triestina 731 — Ferrovie Meridionali 749 — Adria 309 — Cosulich 320 — Libera Triestina 530 — Lloyd 1570 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 770 — Martinolich 231 — Tripcovich 438 — Anonima Infortuni Milano 4750 — Assicurazioni Generali 8490 — Riunione Adriatica prima serie 3980 — Id. id. seconda serie 3955 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2360 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 474 — Prima Pilatura Riso 595 — Cementi Isonzo 176 — Stabilimento Tecnico Triestino 600.

Cambi: Francia 125.25 — Londra 129.30 — New York 26.60 — Svizzera 516 — Berlino 630 — Bucarest 13 — Praga 78.75 — Vienna 375 — Zagabria 47.50 — Belgio 120 — Budapest 0037.

GENOVA, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 75.25 — Consolidato 5 p. c. idem 92.95 — Idem idem cont. 92.20 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 71 — Banca d'Italia 1787 — Banca Commerciale taliana 1537 — Credito Italiano 915 — Banco di Roma 128 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 125.70 — Londra 129.66 — Svizzera 518 — New York 26.70 — Spagna 386.

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 75.25 — Id. id. fine mese 75.80 — Consolidato 5 p. c. cont. 92.40 — Id. id. fine mese 93.025 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70 — Banca d'Italia 1800 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1530 — Credito Italiano 912 — Banco di Roma 128.50 — Credito Marittimo 572.

Cambi: Francia 125.50 — Londra 129.235 — New York 26.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.53-54 — Febbraio 22.68 — Marzo 22.82 — Aprile 22.98 — Maggio 23.12-14 — Giugno 23.05 — Luglio 23.01 — Agosto manca — Settembre 22.55 — Ottobre 22.79-81 — Novembre 22.90 — Dicembre 23.02-03.

†

Alle ore 17 del 26 agosto tornava placidamente a Dio l'anima benedetta di

ANNA CROVATO
Ved. TESSIER

che nei cent'anni di sua lunga vita fu esempio preclaro d'ogni virtù - profuse intorno a sè dolcezza ed amore.

Angosciati porgono il triste annunzio i figli Avv. Comm. Giovanni, Suor Margherita Giuseppa del SS. Sacramento e Maddaly, i nipoti Avv. Cav. Andrea, Avv. Comm. Giuseppe, Ing. Cav. Uff. Francesco, Dr. Giulio, Enrico e Dr. Luigi, con le rispettive mogli ed i pronipoti.

I funerali seguiranno il giorno 28 agosto alle ore 10 nella Chiesa dei Ss. Apostoli, partendo dalla casa dell'estinta in Rio Terrà Barba Fruttarol N. 4757.

Il giorno 27 Agosto alle ore sei, dopo lunga e dolorosa malattia, cessava di vivere l'anima benedetta di

LUIGIA GARBO

Il fratello, le sorelle e i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Sabato 29 corr. alle ore 9 a Santa Maria Zobenigo partendo dalla casa a S. Fantin, calle del Fruttariol 1859.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 28 Agosto 1925

Si ringrazia anticipatamente le pietose persone che con la loro presenza ne renderanno omaggio.

LE NEGROLOGIE
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Un vero sollievo per le Emorrodi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e il grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. **Ovunque L. 7.**

Eczema

Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prodotto francese. Prezzo Lire 4.50.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA

Cucine economiche - Forti Stok dei migliori sistemi - Tipi solidi eleganti - Prezzi convenientissimi. Deposito Piastrelle Maiolica mattoni Refrattari.
Unico Deposito delle stufe Irlandesi e Musgrave - Impianti moderni di riscaldamento o Sanitari.
NEGOZIO Via Mazzini 5124.
OFFICINA S. Canciano 5588.

GIOVANNI PASQUAZZO di GEDEONE

VENEZIA — Ss. Giov. e Paolo, Ponte Rosso Calle delle Erbe N. 6425, Telef. 14-37
Tintura d'abiti fatti da uomo e signora - Specialità tinte a campione - Bagnatura stoffe a vapore - Tintura di pelliccie.

VETRI — LAMPADARI — SPECCHI — PERLE di MURANO
PREZZI DI FABBRICA
Fratelli Griffon
Piazza S. Marco 77.a in faccia al Museo Correr. — Fabbrica Ponte dei Dai. 847.

Malattie degli OCCHI — **Dott. TESSIER** Calle Larga S. Marco 363 — (orario 11-12 e 15-16)

Dott. NISTA Malattie degli OCCHI
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167
Visite, cure operazioni ore 13.30 - 16

NOTIZIE RECENTISSIME

L'imminente inizio delle operazioni offensive al Marocco

Importanti dichiarazioni del maresciallo Petain

PARIGI, 27

Il grande periodo delle operazioni offensive al Marocco sembra imminente. Ieri sono cominciati a partire dalla Francia i battaglioni europei che dovranno ingrossare la massa di manovra a disposizione del maresciallo Pètain e che dovranno permettergli, secondo si afferma in un telegramma in data odierna al «Temps» di vibrare il colpo decisivo contro Abd el Krim prima della stagione delle pioggie. Qual'è il piano dell'offensiva? Esso è naturalmente tenuto segreto, ma sembra che Aidir, capitale del Riff, possa essere la mira finale. La giornata di ieri si può considerare intanto come un preludio, costituito dalle operazioni iniziate dalle truppe del generale Boichu, operazioni che hanno per mira di impadronirsi del massiccio boscoso del Gebel Amessef che domina a nord est le vallate del fiume Hader.

In marcia per Aidir?

«Questa azione — precisa il telegramma del «Temps» — ci riporterà alla linea dei nostri antichi avamposti della regione di Kifane che evidentemente offre la migliore via di accesso per una marcia diretta sopra Aidir. Da Kifane ad Aidir non ci sono infatti che 70 km. a volo di uccello. Le nostre truppe si urteranno contro parecchie difficoltà. La maggiore difficoltà in una marcia, seguendo questa direzione, consisterebbe nella presa della seconda piega montagnosa che circonda il bacino dall'Ued Kest; e la linea dei Gebel Khaine, dei Gebel Backane, dei Gebel Chellan; ma questa posizione che si trova ad una trentina di chilometri a nord di Kifane, una volta conquistata, la progressione delle nostre colonne sopra Aidir sarebbe facile.

Combinando la loro azione con quella dei gruppi spagnoli provenienti da Melilla e di una squadra franco-spagnola agente davanti Alhucemas, la resistenza di Abd el Krim sarebbe presto spezzata».

Tutto ciò dipenderà evidentemente dalle decisioni prese dal maresciallo Pètain nel consiglio di guerra tenutosi ieri a Fez, decisioni, si capisce, mantenute segrete.

Il corrispondente del «Temps», solitamente addentro alle segrete cose, conclude affermando che le sue informazioni sono il risultato delle conversazioni avute con gli ufficiali potuti interrogare.

Le operazioni sul fronte est

Nessuna dichiarazione o comunicazione ufficiale è stata però fatta ai giornali dopo l'importante consiglio di guerra tenuto a Fez sotto la presidenza del maresciallo Petain. Si ritiene che varie decisioni siano state prese relativamente alla prossima offensiva delle truppe franco-spagnole operanti di concerto.

Il maresciallo Petain che nella serata si recherà a Rabat, conferirà sulla situazione col maresciallo Lyautey prima che quest'ultimo si imbarchi per la Francia.

Il maresciallo Lyautey è stato anche ricevuto in udienza privata dal Sultano.

Come seguito alle operazioni già iniziate ieri, il 19.o corpo d'armata, allargando le sue operazioni verso est ha iniziato una manovra avente per iscopo di disimpegnare il paese dei Branes; le truppe francesi hanno incontrato una viva resistenza, ma hanno però raggiunto tutti i loro obiettivi.

Le colonne Dose e Corah continuano intanto i loro movimenti. E' possibile però che i Branes organizzino una viva resistenza, perchè le informazioni giunte sull'importante consiglio di guerra tenutosi a Kelas e al quale assistevano i notabili Branes ed i Caid riffani, indicano che sarebbe stata presa la decisione di resistere energicamente all'avanzata francese nel cuore delle montagne. Si crede che le tribù vicine recheranno il loro concorso e si connette a queste informazioni il fatto che un movimento insolito è stato osservato dall'aviazione nella regione di Sux el Cleta nell'alta valle dell'Euerga a 15 km. dall'alto Lebene, presso i Senandia, vicini dei Branes.

La attivissima aviazione spagnuola operando in masse importanti, ha fatto varie dimostrazioni su Aidir e sulla sua regione; le tribù dei Beni Curiaguer sarebero impressionatissime di questa offensiva aerea. Un emissario della propaganda riffana è stato arrestato e trovato latore di opuscoli destinati ad essere distribuiti nelle città interne.

L'attività dell'aviazione

Le ultime informazioni dell'aviazione segnalano ancora un importante afflusso di dissidenti verso nord per la valle dell'Eud Marticha.

Il censimento delle sottomissioni degli Tsouls porta a 2600 il numero delle famiglie che hanno deposto le armi. La popolazione totale di queste tribù è calcolata a 3500 famiglie circa. La frazione non ancora tornata all'obbedienza è quella che si rifugiò, fin dall'avanzata delle truppe, presso i suoi vicini, i Sonandia ed i Branes, e che attualmente si è lì trattenuta. Tutto il paese degli Tsouls è ora occupato dalle truppe.

Ad ovest si è proceduto al vettovagliamento del porto di Bu Ganond, senza incontrare resistenza, ma durante la fermata delle truppe di protezione dei convogli, attorno ai posti, questi sono stati attaccati da piccoli gruppi dissidenti che si erano avvicinati scivolando dietro le roccie. Dopo un rapido combattimento, il nemico è stato respinto, abbandonando morti sul terreno. Tre villaggi della tribù di Thuna hanno aperto trattative allo scopo di fare la loro sottomissione.

Secondo il corrispondente dell'Agenzia Reuter a Gerusalemme, il combattimento che si è svolto due giorni or sono a nord di Ansaco tra le truppe francesi ed i Drusi sarebbe stato molto violento; i Drusi avrebbero occupato Khbet e il Ghaz e un altro combattimento sarebbe stato impegnato ieri sera presso Ezraa. I Drusi avrebbero inoltre attaccato ieri sera la gendarmeria francese di Chotta, località situata a due miglia a sud di Damasco.

La sicura fiducia di Petain

L'inviato speciale dell'«Action Française» al Marocco ha avuto a bordo de del piroscafo «Maresciallo Lyautey» una intervista col maresciallo Petain. «Noi vi aspettate — ha dichiarato il maresciallo — di ascoltare delle dichiarazioni relative all'incontro che io avrò col generale Primo De Rivera ad Algesiras e neppure sulle operazioni che sono in corso al Marocco. Voi comprendete che io non posso parlare nè di una questione nè di un'altra. Io sono incaricato di battere Abd el Krim e lo batterò. Dove? Come? Questo è affar mio. Sarà fra quindici giorni, o un mese, od anche più tardi, io non dico nulla. Quando sarò pronto lo batterò.

Il maresciallo ha continuato: «Voi vedrete cose interessanti. Guardate bene attorno a voi, ed anzitutto non cadrete nell'errore che commettono nel momento attuale alcuni vostri colleghi: voi cioè non darete consigli al Comando sulla direzione delle operazioni. A ciascuno il suo mestiere: il vostro è di vedere e di informare; il nostro quello di concepire e di comandare».

Interrogato sulla probabilità di una campagna invernale, Petain ha risposto: «Io non so nulla poichè non predico l'avvenire. Si avrebbe torto in ogni caso di interpretare alcune precauzioni prese come invitanti necessariamente un prolungamento invernale della campagna.

I debiti con l'America

La capacità di pagamento

base accettata da Coolidge

SWAMTSCOTT (Massachussetts), 27

Il Presidente Coolidge giudica che le concessioni accordate al Belgio per il regolamento del suo debito non costituiscono un precedente per la sistemazione che dovrà aver luogo con la Francia e con l'Italia e che la base del regolamento per ciascun paese debitore dovrà essere la rispettiva capacità di pagamento. Nè il trattato di Versailles nè alcun altra delle sistemazioni effettuate potranno variare questo principio.

Dichiarazioni di Caillaux

prima di lasciare l'Inghilterra

LONDRA, 27

Prima di lasciare la stazione di Victoria il signor Caillaux ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni: «Io devo esprimere i più vivi ringraziamenti a tutti i membri del Governo britannico che ho avuto occasione d'incontrare durante il mio soggiorno a Londra. Tutti hanno dato a mio riguardo prove d'infinita cortesia. Gli stessi sentimenti ho trovato presso i grandi uomini di affari che ho avuto occasione d'incontrare. Sono in modo speciale grato all'eminente uomo di stato Churchill. Durante le lunghe discussioni talora animate che ho avuto con lui egli, pur difendendo con raro vigore e molta scienza, gl'interessi del suo paese, ha dato sempre prove della più costante amabilità e del più sincero desiderio di arrivare ad un accordo. Egli ha sempre mostrato di volere un accordo fra i due paesi con la più perfetta lealtà».

Caillaux ritornato a Parigi

PARIGI, 27

Il Ministro delle finanze di ritorno da Londra è qui giunto alle 18.15.

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli affari esteri hanno reso conto delle ultime informazioni ricevute dal Marocco e dalla Siria. Briand ha in seguito intrattenuto il Consiglio sulle condizioni nelle quali è stata consegnata ieri alla Germania la nota relativa alla sicurezza. Un consiglio di gabinetto avrà luogo stasera ed un consiglio dei ministri sarà tenuto domani all'Eliseo.

La corazzata "Paris,, in Siria

PARIGI, 27

Secondo il «Petit Journal», la corazzata «Paris» parteciperà prossimamente per la Siria.

Una nota delle Potenze alla Cina

PECHINO, 27

Il Ministro d'Italia ha consegnato a nome delle potenze interessate al Ministero degli esteri cinese la risposta alla domanda della Cina circa il tribunale misto di Shanghai. La nota, essendo una questione di ordinaria amministrazione, non sarà pubblicata.

Il processo contro i comunisti ad Atene

ATENE, 27

All'udienza del processo contro i comunisti, autonomisti presso la Corte di Giustizia il Procuratore generale si è accinto a dare lettura della lettera inviata alla fine del 1922 dalla terza internazionale ai camerati greci da Mosca. La difesa però ha eccepito l'impossibilità di leggere questo documento, non essendo esso apparso negli atti processuali. La Corte accogliendo questa eccezione, ha deciso di rinviare il processo, affinchè l'accusa possa produrre tutti i documenti suscettibili di servire di prova.

I funerali del ministro lettone

morto nell'incidente d'Auto

RIGA, 27

Oggi hanno avuto luogo i funerali del Ministro degli Esteri Meierowicz, morto in un accidente automobilistico e sono riusciti una dimostrazione di lutto nazionale. A mezzogiorno tutti i cittadini della Lettonia si sono raccolti in silenzio per due minuti. Anche l'Estonia e la Lituania si sono associate al lutto della Lettonia ed ai funerali hanno partecipato i Ministri degli Affari esteri dei due paesi.

Il Ministro d'Italia a Riga comm. Piacentini ha deposto sul feretro una corona a nome del Governo italiano. Il successore del Ministro degli esteri sarà nominato solo dopo le elezioni politiche che hanno luogo presentemente in Lettonia.

La "Ferruccio,, e la "Pisa,, a Trieste

TRIESTE, 27

Sono arrivate le navi scuola «Ferruccio» e «Pisa».

Notizie tendenziose di agenzie ufficiose

sull'amnistia e sul delitto Matteotti

PARIGI, 27

(E.L.) Lunedì la Corte di Cassazione di Roma, avendo ammesso per Cesare Rossi, Amerigo Dumini e per Carlo Bazzi ed altri imputati il diritto di usufruire del beneficio dell'amnistia nei riguardi delle accuse di violenza, di sequestro di persona contro l'on. Mazzolani, ne proclamava l'assoluzione per tali reati. Immediatamente, e non si sa precisamente come, le Agenzie Havas e Radio, le quali, per essere ufficiose, avrebbero almeno il dovere di essere bene informate, diramavano alla stampa parigina un telegramma annunciante che tanto Cesare Rossi quanto Dumini, amnistiati per il delitto Matteotti, stavano per essere posti in libertà.

E' facile immaginare la sorpresa provata dal pubblico francese e anche dagli italiani qui residenti nell'apprendere tale notizia che acquistava valore di autenticità dal fatto di essere stata essa diramata, come si è detto, da agenzie ufficiose. Ma non basta. L'impressione si era ancora accresciuta pel fatto che nel pomeriggio, in uno dei giornali più diffusi della sera, era comparso un pseudo telegramma datato da Torino, telegramma scritto a Parigi, a quanto ci si assicura, dal corrispondente di un grande giornale romano, in cui, dopo aver riassunto in forma quanto mai tendenziosa le vicende dell'assassinio dell'on. Matteotti, e di aver ribadito la menzogna dell'imminente liberazione di Dumini, Rossi ed altri, così concludeva:

«L'affare Matteotti si può considerare fin da ora come virtualmente terminato».

Stamane naturalmente tutti i giornali di sinistra e tutti gli organi e gli organetti del cartello — l'«Homme Libre» in testa — si sfogavano in commenti contro il governo fascista e il partito, commenti che non vale la pena di riferire.

Siccome però le bugie hanno le gambe corte, così stamane le cose sono state rimesse subito a posto da un telegramma diramato dalla «Agenzia Transalpine» e pubblicato sulla prima edizione pomeridiana dei giornali parigini. La «Transalpine», la cui azione dovrebbe essere incoraggiata, in un secondo comunicato nei giornali osservava giustamente fra l'altro essere davvero deplorevole che una notizia come quella che non si prestava a nessun equivoco, abbia potuto essere diffusa dalla stampa parigina. L'incidente si può dunque considerare chiuso, ma esso insegna come l'opera di diffusione delle notizie italiane all'estero dovrebbe essere meglio sorvegliata e curata di quello che non lo sia stata e non lo sia attualmente.

Case e campagne allagate

con morti e feriti al Giappone

TOKIO, 27

In seguito a pioggie torrenziali, seguite da un uragano, quaranta mila case a Tokio e mille a Yokohama sono in parte sommerse.

A causa di frane del terreno si deplorano due vittime a Tokio. La violenza dell'uragano è stata tale che un tramvay è stato rovesciato e un treno passeggeri ha deviato. Vaste estensioni di terreno nella Prefettura di Saitama sono inondate. Mancano particolari, essendo rimaste danneggiate le comunicazioni. Nella mattinata la piena ha cominciato a diminuire.

Sanguinoso dramma in un treno

PARIGI, 27

Nel dipartimento dell'Eure un ingegnere parigino è stato assalito a revoltellate nello scompartimento d'un treno. Benchè ferito, egli è riuscito a fronteggiare il suo aggressore che ha tentato allora di uccidersi.

Villaggio americano saccheggiato

da una banda di armati

PARIGI, 27

Il «New York Herald» edizione di Parigi, segnala che banditi armati hanno fatto irruzione di notte nel villaggio di Heywarth (Illinois) e si sono impadroniti delle autorità e del telegrafista del paese. Poi dopo aver costretto gli abitanti a scendere per le vie hanno saccheggiato le case e le banche e sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia che possa servire alla loro identificazione.

Un incidente aviatorio a Cameri

NOVARA, 27

Al Campo di Cameri, il tenente aviatore Ulrico Agnati mentre compiva un volo d'istruzione è precipitato rimanendo cadavere.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'arrivo del Re e del Principe

nel porto di Siracusa

SIRACUSA, 27

E' qui giunta la nave reale «Savoia» con a bordo S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario con i rispettivi seguiti e con l'Ammiraglio Acton, capo dello Stato maggiore della Marina. Si è ancorato nel nostro porto anche il piroscafo «Città di Trieste», sul quale sono imbarcati i senatori, i deputati ed i giornalisti. Si vanno concentrando nella rada le squadriglie dei sommergibili, mentre il grosso delle forze navali si sta riunendo ad Augusta per la rivista che avrà luogo sabato mattina. Il «Savoja» ed il «Città di Trieste» si tratterranno nel porto di Siracusa fino all'alba del 29 corrente.

Poco dopo l'arrivo del «Savoia», il prefetto della provincia comm. Giuseppe Poidomani, si è recato a bordo, accompagnato dal comandante della capitaneria del porto, maggiore Russini, dal sovraintendente ai monumenti prof. Agati, in sostituzione dell'on. prof. sen. Orsi, assente da Siracusa. A bordo il Prefetto è stato trattenuto per una mezz'ora a colloquio da S. M. il Re, dopo di che il Prefetto, il Comandante del porto e il prof. Agati sono tornati alla Capitaneria ove, insieme al Commissario prefettizio del Comune cav. uff. Giuseppe Vaccaro, e col deputato on. Leone, sono rimasti in attesa dello sbarco del Sovrano e del Principe Ereditario.

S. M. e S. A. R. sono difatti sbarcati poco dopo. Il Prefetto comm. Poidomani ha presentato al Re e al Principe la medaglia d'oro Angelini e le autorità intervenute. Il Commissario prefettizio ha espresso il saluto della città al Sovrano che ha ringraziato, dicendosi lieto di soggiornare a Siracusa. Il Re si è intrattenuto nuovamente col Prefetto comm. Poidomani e, accomiatatosi dalle autorità è salito in automobile col Principe Umberto. Accompagnato dai personaggi del seguito, si è recato al Castello Eurialo, tornando poi in città dove, dopo aver visitato la Cattedrale ed il Castello Maniace, è ritornato a bordo del «Savoia». Sia allosbarco che durante il percorso, il Re e il Principe sono stati fatti segno ad entusiastiche ovazioni da parte della popolazione. La città è festante ed imbandierata.

L'on. Panunzio nelle Marche

ANCONA, 27

Stamane è qui giunto il S.S. alle Comunicazioni on. Panunzio, accompagnato dal suo segretario particolare. Insieme al Prefetto e ai dirigenti del Compartimento delle ferrovie l'on. Panunzio ha fatto visita all'Ospedale all'on. Mazzilini, il quale in questi giorni ha ricevuto il comm. Farinacci, vanno sempre migliorando. Gli è stata applicata la gessatura alla gamba ed ora l'infermo ha lasciato il letto. S. E. Panunzio nella mattinata stessa è partito per Falconara ove visiterà la locale fabbrica di mattonelle delle ferrovie. Nel pomeriggio l'on. Panunzio si recherà a Senigallia.

L'esumazione dei cimiteri della Zugna

pel trasporto delle salme a Castel Dante

ROVERETO, 27

La Sezione di Rovereto dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, comunica che in questi giorni, sotto la sorveglianza di un ufficiale e di un cappellano militare sarà iniziata l'esumazione dei cimiteri della Zugna pel conseguente trasporto delle glorioso salme a Castel Dante. Le famiglie che avessero congiunti caduti e sepolti sullo Zugna possono essere avvertite se lo desiderano del giorno dell'esumazione dei loro cari per potere assistervi.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

AGENTE FATTORE 50enne, bella presenza offresi per amministrazione stabili od azienda agricola, provincia Padova. Serie garanzie, referenze ottime e certificati. Scrivere: Cassetta 8 R Unione Pubblicità — Venezia.

POSTO FIDUCIA offresi 50enne bella presenza serie garanzie, certificati e referenze ottime. Scrivere: Cassetta 9 R Unione Pubblicità — Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

ACCETTANSI rappresentanze per qualsiasi articolo. Inviare listini, campioni, con dettagliate condizioni a D. C. Contento, Via dell'Arcivescovado N. 4 — Alessandria d'Egitto.

FERRAMENTA visitando primaria clientela ramo zona Emilia e Veneto, rappresenterei serie Ditte fabbricanti Scrivere Sanzio Chiarelli — Paviole (Rovigo).

COMPAGNIA Assicurazione cerca ispettori compartimentali tutte Regioni d'Italia, referenze prim'ordine moralità, posizione elevata. Stipendio, provvigione. — Scrivere: Benincasa, Casella postale 249. Roma.

CALZE COTONATE. Importatore Francia Colonie venendo prossimamente Italia desidera relazione diretta con fabbricanti non rappresentanti Francia. Scrivere per appuntamento Bonaini, 143 Judaique — Bordeaux.

RAPPRESENTANTI ogni centro cerca mondiale profumeria francese gran voga. Ottime condizioni. Parfexport abpop - 75 Rue Rochechouart — Parigi.

VIAGGIATORE elettrotecnico disposto viaggiare tutta Italia cerca stabilimento elettrotecnico. Indicare referenze. Stipendio più provvigione. Scrivere Officine Elettromeccaniche Vestrini Livorno.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba. Desenzano sul Lago.

PREMIATO pastificio q.li 20 giornalieri asciugazione artificiale vendesi affittasi, facilitazioni pagamenti, Avvocato Chiostergi — Senigallia

VENDO occasione appartamento Sanvio rimesso nuovo, signorile tutto confort, Vezù, Dorsoduro 822 — Venezia.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior Lido vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACHILLE Banfi, Milano, per propaganda super sapone Banfi, spedisce verso L. 10. Franco 5 pezzi.

ACQUISTO fusti nuovi ed usati ex vino, olii, capacità varie. Offrire: Cervi, Casella Postale 118 — Parma.

ABBIAMO deposito stracci genuini siamo disposti classificarli per trattative. Rivolgersi Fratelli Bocchi — Schio.

AFFARONE bloccansi prezzo eccezionale duecentomila scatole latta cilindriche 9 x 4 e mezzo verniciate anonime. Scrivere urgenza fissando appuntamento, portare campioni vostra Sede. Ponzio, Corso Regina Margherita, 43 — Torino

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Casella Rapidpost 1262 — Bologna.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgmi 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

CALZATURIFICIO vende subito completo moderno macchinario extra occasione per capitalista. Chiedere dettagli Casella postale 69 — Foligno.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

MOTORI a Nafta fissi trasportabili forza motrice più economica e pratica. Ing. Oscar Amrein, 24 Via Solferino — Milano.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

PROF. OTATNAS Hotel Commercio. Venezia. Talismano, Serenata, Orchestra Lire 25.—

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

SCARTI avariati di burro, grassi, oli, strutto, cera, acquisto. Malatesta Lanciotto — Rimini.

SCALDABAGNI ultimi modelli perfetti economici, chiedere listino fabbrica scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

TAVOLAME Noce, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pero, Pioppo, ecc. forti partite vendesi. Casella Postale 60 — Biella.

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo Calle Avvocati 96
Visite 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. Visite tutti i giorni 10-12 eccetto Domenica

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15 30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia.
RAPPRESENTANTE DELLA BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
Associata alla Unione fra le Banche Popolari Cooperative del Veneto - ed alla Associazione Naz. fra le Banche Popol.
Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Sede Centrale: ROVIGO — Agenzia di Città Via Nazario Sauro

Filiali in ADRIA - ARIANO POL - BADIA POL. BERGANTINO - BOTTRIGHE - CASTAGNARO - CASTELBALDO - CASTELGUGLIELMO, CAVARZERE, CHIOGGIA, CONTARINA, COSTA di ROVIGO, CREPSINO, DONADO, FICAROLO, FIESSO UMB. - FRATTA POL. LENDINARA - LOREO - MASSA SUP. - MELARA - OCCHIOBELLO - PAPOZZE - PIACENZA D'ADIGE - POLESELLA - PORTO TOLLE - SOTTOMARINA - STIENTA - TAGLIO di PO - TOLLE - TRECENTA

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XLVI d'Esercizio

Situazione al 31 Luglio 1925

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa . . . L.		1.311.038.64
Portaf. ord. su piazza e fuori piazza »		36.291.406.98
» di Credito Agrario »		4.338.218.—
Antecipaz. sopra Fondi pubb. e merci »		21 500.—
Riporti »		— —
Conti correnti garantiti »		14.937.243.84
Conti Corr. con Banche e Corrisp. »		23.409.285.92
Stab. Soc. (nostre Succ. ed Agenzie) »		27.314.855.06
Effetti ricevuti per l'incasso »		3.409.706.90
Valori pubblici di proprietà		
Tit. gar. dallo Stato	L. 10.812 046.25	14.246.493 06
Azioni ed Obbligazioni div.	3.434.446.81	
Stabili . . . L.		1.475.860.—
Mobiliare, Casse forti e Cass. Cust. »		1.—
Debitori diversi »		3.117.291.63
Esattorie »		5 037.004.33
Depositi a custodia	L. 18.625.485.83	
» a cauzione di serv. »	324.120.—	
» a garanzia »	39.435.809 11	58.385.414.94
Conto titoli Cassa di previdenza L.		222.744.93
Debitori in Conto titoli »		8.961.400.—
Debitori per avalli L.		585.000.—
L.		203.063.460.18
Spese da liquidarsi in fine dell'eserc.		3.712 396.33
L.		206.775.856.51

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Totale
Cap. Az. da L. 25 N. 63258	L. 1.581 450.—	
Fondo riserva ord.	1.438.916.63	
» » straord. »	120.912.22	3.641.278.85
» oscillazioni valori »	500.000.—	

PASSIVO

Voce		Totale
Deposito a risparmio	L. 32 124.600.17	
» in Conto Corr. »	11.972.110.25	53.638.938.48
Buoni frutt. e dep. vinc. »	9.542 228.06	
Conti Corr. con Banche, Corrisp. L.		44.836.447.56
Stab. Sociali (nostre Succ. ed Agen.) »		24.944.010.96
Creditori div. senza speciale class. »		3.004.676.56
Esattorie »		2.734.572.27
Assegni in circolazione. »		908.517.60
Dividendi arretrati ed in corso »		145.903.12
Depositanti p. dep. a cust.	L. 18.625.485 83	
» » a cauz serv. »	324.120.—	
» » a garanzia »	39.435.809.11	58.385 414.94
Fondo di Prev. Imp. C. ord.	438.539 29	661 284.22
Fondo di Prev. Imp. » Tit.	222.744.93	
Titoli presso terzi . . . L.		8.961.400.—
Avalli per conto terzi . . L.		585.000.—
L.		202 447.444.56
Riscon'o portafoglio »		379 443 60
Rendite da liquidarsi a fine dell'es. »		3.948.968.35
L.		206.775.856.51

LA PRESIDENZA
BISI Cav. Uff. GIUSEPPE - Vice Pres.
CROCCO Avv. Comm. ALFREDO - Cons. Segr.

Il Presidente
SALVAGNINI Comm. Dott. FERRUCCIO

Il Direttore
BRUNETTI Rag. UBERTO

I Sindaci
Arcangeli Dott. Paolo, De Kunovich cav. ing. Dante, Ferracini Avv. Comm. Vittorio, Franco Rag. Cav. Michelangelo
Tiengo Avv. Carlo

Il Consigliere di turno
BELLINI Cav. Uff. TEODOSIO

Il Capo Contabile
CESCHEL GINO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondente interesse del 4 per cento netto di tassa R. M.

Anno 183 - N. 232

Sabato 29 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia — Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni 208, 231 e interc. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, ... L. 2.50. Cronaca L. 2.50; ... L. 2; ... L. 2. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il significato delle manovre navali

Severo richiamo ad una realtà mediterranea

e profonda attestazione dell'unità di tutte le forze militari

AUGUSTA, 28 agosto

Con gli episodi svoltisi mercoledì al largo di Termini, le manovre navali nella loro parte strategica sono ultimate. Il Sovrano è partito per Siracusa ove si svolgerà la grande la grande rivista navale.

L'ultima azione a Termini Imerese può così ricostruirsi:

Lo sbarco dei marinai del battaglione S. Marco, contrastato dal locale presidio della Milizia Nazionale e da 12 idrovolanti della base di Trapani, precedeva di qualche ora l'occupazione della città da parte del grosso delle truppe imbarcate sul convoglio del partito rosso che scortato dall'*Andrea Doria*, dalla *Cesare* e dalla *Cavour*, si teneva al largo in dislocazione difensiva.

Infatti le insidie e gli attacchi delle forze azzurre non ritardarono. Il sommergibile «H 1» posto in agguato al largo delle Egadi, avvertito il proprio comando della presenza delle navi avversarie inizia una serie di brillantissimi attacchi dopo poco sostenuti anche dall'*Aquila* e dal *Confienza* che tentano di mettere fuori combattimento la nave ammiraglia.

Il combattimento

Alle dodici del pomeriggio le forze «azzurre» giunte con la *Dante* e l'incrociatore *Ancona*, con a bordo l'ammiraglio Monaco, impegnano il combattimento col partito «rosso». Contemporaneamente i sommergibili e le squadriglie del partito «azzurro» ed i velivoli iniziano la piena offensiva contro i «rossi» bombardando la flottiglia di sbarco *Poerio* e la prima parte del convoglio.

In un primo momento si era parlato del siluramento di alcune grosse unità. Ora tali notizie risultano inesatte. Frattanto la Milizia Nazionale accorre a Termini Imerese da Trapani e Palermo minacciando da terra le truppe d'occupazione.

Con manovra aggirante il partito «azzurro» verso il pomeriggio blocca la zona di sbarco imbottigliando le navi di protezione al convoglio.

Al combattimento durato oltre otto ore, partecipano brillantemente anche le forze aeree. Due *Caproni*, sei *Nieuport*, un *Ansaldo* bombardano le forze ed i convogli «rossi» contribuendo validamente alla vittoria finale.

E' stata quindi anche una solenne affermazione dei mezzi aerei.

Gli 80 aeroplani del partito «azzurro», dislocati nei vari punti strategici hanno volato lungamente e le osservazioni trasmesse con la radiotelegrafia sono state veramente preziose ed hanno permesso di gettare rapidamente le basi del piano di difesa da parte degli «azzurri».

Gli aviatori che per il vento vorticoso di scirocco e dal mare agitatissimo eran dovuti rimanere a terra, ieri, col vento cambiato e parzialmente diminuito, col mare meno agitato si sono librati liberamente.

Si è svolta con pieno successo la esplorazione e si è potuto praticamente vedere ed affermare quanto l'azione dei velivoli potesse giovare allo stabilimento di un nuovo ordine difensivo delle nostre frontiere marine, partendo dal punto di vista dell'impiego di un largo numero di velivoli e dirigibili onde sgravare parzialmente le navi di un peso difensivo che per il loro numero e la lunghezza delle coste evidentemente appare eccessivo.

Il compito dell'aviazione

Durante la mattinata di ieri il convoglio nemico fu rintracciato navigante verso levante parallelamente alla Sicilia ad un centinaio di chilometri da essa; non solo: ma fu scoperto un secondo convoglio, non previsto, e composto di otto navi nei pressi di Capo Carbonara che allo scopo di ingannare, e a fine dimostrativo, navigava verso il canale di Tunisi.

Molti sommergibili furono individuati ed alcuni, come anche dei caccia, furono bombardati, naturalmente mediante le formule all'uopo stabilite.

Ma quella che fu la cosa più importante per l'effetto che ha avuto, è stata la sollecita, completa, esatta segnalazione del convoglio nemico alla flotta nemica.

L'ammiraglio Monaco potè provvedere in conseguenza.

Il compito quindi dell'armata aerea è stato svolto felicemente in quanto questa doveva contribuire alla ricerca delle forze navali nemiche e dei convogli attaccandoli decisamente e simulando il bombardamento ed il siluramento non appena accertate le posizioni delle forze stesse e le località verso le quali queste si dirigono per lo sbarco.

La loro azione, infatti, fu di un valore veramente radicale e portò conseguenze di primo ordine in quanto che permise alla difesa azzurra di organizzarsi esattamente nel modo che gli avvenimenti indicavano.

Il convoglio «rosso» è stato scoperto subito, dopo poche ore della sua partenza dalla Sardegna e le navi dell'ammiraglio Monaco hanno avuto buon giuoco. La caratteristica delle manovre navali è stata l'infuriare di tutti gli elementi della natura sugli uomini e sulle macchine.

A Trapani un vento caldo ed un mare furioso. In queste condizioni è evidente che tutte le previggenze ed i preparativi cui i capi del partito «azzurro» avevano dedicato il loro spirito di passione e di amore sono stati in buona parte frustrati.

Trattandosi di manovre è assurdo parlare di vittoria, comunque è necessario dire che l'audace tentativo compiuto dai «rossi» fu subito neutralizzato dal pronto ed efficace intervento degli «azzurri».

Le operazioni si sono svolte costantemente in un'atmosfera di grande vivacità e di vivo entusiasmo, raggiungendo in alcuni momenti un interessantissimo tono di drammaticità emozionante.

Le conclusioni possono essere queste: nonostante l'inferiorità numerica primitiva il partito «rosso» si trovava evidentemente favorito da maggior libertà di iniziativa e di manovra ed i «rossi» andati per sorprendere furono in realtà sorpresi.

Nè si può ritenere che lo sbarco del convoglio, iniziatosi appena la battaglia navale si delineava già favorevolmente ai «rossi» invasori, sia riuscita.

L'intervento dell'aviazione che bombardò il convoglio sbarcante apparve non privo di efficacia.

Gli insegnamenti della lotta

La Milizia consistente in un solo piccolo reparto locale tentò una breve resistenza mentre il grosso delle sette Coorti, concentrato, troppo lontano, nell'interno della Sicilia, non poteva accorrere tempestivamente per ostacolare lo sbarco; il quale, comunque, può dirsi mancato.

L'azione del partito «azzurro» seppe riprendere una linea offensiva e potè alla fine assicurare il successo della difesa.

Ma le manovre non sono guerre.

Tutto quanto è stato fatto in queste manovre per richiamare una seria attenzione del paese sulle necessità della nostra marina da guerra; per avvertire che i problemi fondamentali di libertà sono quelli della nostra capacità di difesa e di offesa; per inserire nell'oblio pacifista, sia esso un'ideologia o una ipocrisia o una cecità, duri richiami ad una realtà mediterranea; è stato fatto bene.

E bene è stato che, attraverso le manovre navali, si sia attestata l'unità di tutte le forze militari e che siano stati veduti in un insieme lo Stato Maggiore nel suo capo, Badoglio, lo Stato Maggiore di Marina, le forze, le forze aeree, la Milizia.

E' questo il vero segno fascista della nuova attività militare, dominata dalla personalità di Mussolini, ministro dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina, della Milizia.

LUIGI GRUCILLA'

Lo svolgimento delle azioni

in una nota ufficiosa

ROMA, 28

In attesa di poter pubblicare un comunicato definitivo, si danno le seguenti notizie, dalle quali è già possibile farsi un'idea quasi completa, dell'andamento e della conclusione delle esercitazioni navali estive.

Il comando del partito «rosso» aveva scelto Termini Imerese come punto di sbarco delle sue forze ed aveva stabilito di dividere il convoglio in due scaglioni, che dovevano partire da Cagliari a 24 ore di intervallo. Il primo scaglione, scortato da forze leggere rosse, doveva mettersi in rotta per il levante sotto la protezione del grosso «rosso» navigante a sud di Trapani, mentre i sommergibili «rossi» dovevano stabilire agguati lungo tutte le coste della Sicilia e le forze aeree «rosse» dovevano concorrere al servizio di esplorazione.

Lo svolgimento delle ostilità

Il grosso «azzurro», ancorato ad Augusta non poteva lasciare quella base se non dopo ricevuto notizia dell'avvistamento del convoglio: solo allora avrebbe potuto uscire e scegliere la rotta più opportuna per accorrere in difesa del punto minacciato dallo sbarco.

Il comando del partito «azzurro» aveva dislocato le sue forze di esplorazione, sulla congiungente Trapani-Cagliari, ed aveva disposto per l'esecuzione di sbarramenti di torpedini nei punti probabili di sbarco dei «rossi»: Mazzara, Castellamare e Termini Imerese; gli aerei «azzurri» dovevano concorrere essenzialmente alla esplorazione ed alla difesa.

All'apertura delle ostilità, cioè alle ore zero del giorno 25 agosto, il primo scaglione del convoglio partì da Cagliari, e tutti i movimenti previsti ebbero inizio. Gli sbarramenti di torpedini vennero eseguiti secondo le previsioni, ad eccezione di quello di Castellamare, che doveva essere eseguito dalla Regia Nave *Bari*. Due idrovolanti «azzurri» avvistarono il primo scaglione del convoglio alle ore 8 del 25 agosto; un sommergibile «azzurro» avvistò il grosso «rosso» alle ore 10 del 25 giugno e un altro sommergibile «azzurro» lo avvistò alle 17.30 dello stesso giorno. Il gruppo «azzurro», appena ricevuto dagli idrovolanti la notizia dell'avvistamento del convoglio, uscì da Augusta; passato lo stretto di Messina avvenne uno scontro fra esploratori «rossi» e esploratori «azzurri» durante il quale gli esploratori «azzurri» presero caccia di fronte alle forze preponderanti dei «rossi».

Lo sbarco a Termini

Gli esploratori «rossi» al tramonto del giorno 25 bombardarono la costa a sud di Trapani a scopo dimostrativo. Le forze leggere «azzurre», sottrattesi all'inseguimento delle forze leggere «rosse» poco dopo il tramonto del 25 attaccarono il grosso «rosso» ed il convoglio «rosso», i quali però continuarono nella loro rotta.

Il comando «azzurro» ordinava allora per le prime ore del 26 il concentramento di tutte le sue forze a nord di Capo S. Vito, e dispone uno schieramento difensivo dei suoi sommergibili e dei suoi «Mas» da Capo Orlando a Capo S. Vito. All'alba del 26 le forze leggere «rosse» che trasportavano il battaglione di sicurezza, entrarono a Termini Imerese ed eseguirono lo sbarco proteggendolo con le artiglierie. Il grosso «rosso» giunse nelle acque di Termini Imerese e compì un'azione offensiva contro la costa mentre i suoi cacciatorpediniere bombardavano le strade litoranee. Il grosso «rosso» si allontanò subito e mosse incontro al convoglio per accompagnarlo nell'atterraggio. Mentre i «rossi» si allontanavano da Termini Imerese vennero attaccati dai «Mas» azzurri.

Alle 9 del giorno 26, il convoglio entrò in porto protetto dal grosso «rosso» che si ancorò, dispose le reti antisommergibili e sostenne un attacco aereo fra le ore 8 e le 10. Le forze del partito «azzurro» che si erano concentrate a ponente di Ustica, si presentarono davanti a Termini Imerese; alle 9 iniziarono il fuoco sulle navi «rosse» all'ancoraggio. Queste risposero e alle 9.40 salparono e mossero incontro al nemico.

Si sviluppò un'azione tattica fra gli incrociatori dei due partiti con attacchi e contrattacchi delle flottiglie e lancio di siluri da parte di un sommergibile «azzurro».

L'azione durò circa mezz'ora. Stante le menomate condizioni del partito «rosso», benchè il secondo scaglione del convoglio non fosse ancora partito da Cagliari, la direzione delle manovre considerò l'esercitazione ultimata. A causa del cattivo tempo i dirigibili non ebbero impiego. Lo stesso dicasi degli idrovolanti imbarcati sulle navi. La milizia volontaria per la sicurezza nazionale, un reparto della quale era già pronto a Termini Imerese, accorse immediatamente con cinque delle sette coorti mobilitate e svolse una efficace azione avente l'obbiettivo di respingere in mare il nemico che aveva iniziato lo sbarco.

Il risultato definitivo delle esercitazioni potrà essere dato solo quando le perdite dei due partiti saranno state calcolate con le regole vigenti, in base agli elementi forniti dai giudici navali imbarcati sulle unità di ambedue i partiti, ciò che è in corso di esecuzione. — (*Stefani*).

Il soggiorno del Re a Siracusa

Una trionfale corsa nell'interno

SIRACUSA, 28

Stamane alle ore 6, S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario sono sbarcati alla Capitaneria di porto, accompagnati dai personaggi del seguito. Il Sovrano ed il Principe con il Prefetto comm. Poidomani e il seguito in varie automobili, sono usciti dalla città. Le automobili reali hanno attraversato successivamente, senza fermarsi, Canicattì, Palazzolo, Buccheri, Lentini e Carlentini, passando per piaghe ubertose e colline incantevoli.

Negli abitati il Re ed il Principe sono stati riconosciuti dalla popolazione e fatti segno a calorose ovazioni. Le automobili hanno dovuto procedere lentamente per la folla dei cittadini che le circondavano, acclamando al Re e al Principe con indescrivibile entusiasmo.

Alle ore 10.30 S. M. e S. A. R. sono rientrati in città, ritornando subito a bordo del «Savoja». La folla, che attendeva presso la Capitaneria, ha rinnovato calorose dimostrazioni. Il Comune e la Provincia offriranno oggi alle ore 17 un thè in onore degli ufficiali delle navi ancorate nel porto.

In forma privatissima, S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe Ereditario e da varie persone del seguito, si è recato anche a Noto. Appena la popolazione ha riconosciuto il Sovrano ha improvvisato una entusiastica dimostrazione al grido di: «Viva il Re! Viva Casa Savoia!».

Dopo una rapida visita alla città il Sovrano col Principe ed il seguito è ripartito fra grandi ovazioni, verso Siracusa.

Il Commissario prefettizio cav. uff. avv. Vaccaro inviò al primo aiutante di campo generale Cittadini, appena entrata in porto la R. N. «Savoja» il seguente telegramma:

«Prego V. E. di porgere a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe Ereditario i più devoti omaggi miei e della cittadinanza siracusana, tripudiante di ospitare il beneamato Sovrano e il Suo Augusto Figlio».

Il generale Cittadini così rispose:

«S. M. il Re ha gradito molto il pensiero gentile ed i sentimenti di V. S. interpretati nel nome di codesta cittadinanza e mi affida l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti».

La risposta dei marinai d'Italia

al Consiglio dei Ministri

DALLA R. N. *SAVOIA*, 28

In risposta al saluto inviato alla flotta in manovra dal Consiglio dei Ministri, S. E. l'ammiraglio Acton ha trasmesso per radio a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«*Il saluto che il Consiglio dei Ministri ha rivolto agli ufficiali ed agli equipaggi è giunto sulle navi, suscitando ovunque un sentimento di orgoglio e di fierezza. Con immutabile devozione e salda disciplina, la flotta esprime a mio mezzo il suo animo grato e fedele.* — Acton».

Le condizioni del R. E. "Bari„

incagliatosi durante le manovre

SIRACUSA, 28

La situazione dell'esploratore *Bari* incagliatosi nel golfo di Castellamare è purtroppo abbastanza grave, in quanto la nave fu spinta ancora di più sulla secca da una violenta mareggiata. Il *Bari* navigava ad una velocità di 16 miglia con mare grosso e vento forte. Al punto dove è avvenuto l'incaglio non esistono punti di rifornimento, sicchè il comandante Bianchi non ebbe il modo necessario per avvedersi della vicinanza della costa. Se il mare si manterrà calmo, le operazioni di disincaglio saranno notevolmente facilitate.

I colloqui dell'on. Mussolini

Farinacci visiterà le Puglie

ROMA, 28

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha oggi avuto numerosi colloqui a Palazzo Chigi, alcuni dei quali di rilevante importanza. Hanno conferito col Capo del Governo il sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, quello della Marina contrammiraglio Sirianni, della Guerra generale Cavallero e il direttore generale del Ministero della Aeronautica gr. uff. Palumbo.

Il contrammiraglio Sirianni ha informato l'on. Mussolini dell'esito delle grandi manovre militari nel Canavese e dell'impiego in queste manovre dela aviazione.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto anche il prof. Amilcare Rossi ed il prof. Oddone Fantini del triumvirato gruppo medaglie d'oro con i quali S. E. il Presidente si è interessato con la consueta benevolenza di diversi problemi assistenziali e particolarmente della casa per il gruppo medaglie d'oro che dovrà sorgere in Roma. Intanto il gruppo, del quale fanno parte circa 80 medaglie d'oro viventi, in maggior parte mutilati ed invalidi di guerra, le quattro città e le unità dell'Esercito e della Marina decorate di medaglia d'oro e 300 famiglie dei gloriosi scomparsi dal 1835 ad oggi, avrà sede provvisoria presso l'Altare della Patria e costituirà guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto.

La celebrazione francescana

S. E. l'on. Mussolini ha poscia ricevuto a Palazzo Chigi padre Facchinetti ed ha avuto con lui un lungo colloquio in merito al concorso artistico nazionale per un omaggio della pittura italiana al Santo di Assisi, chiusosi, come è noto, a Milano in questi giorni. Padre Facchinetti ha presentato a S. E. il Capo del Governo le fotografie della serie dei disegni per i francobolli dell'anno centenario francescano e dei dipinti vincitori del concorso.

L'on. Mussolini si è dimostrato lietissimo dell'esito del medesimo e si è compiaciuto vivamente con gli organizzatori. Ha detto che i francobolli, veramente splendidi, sono riusciti di suo pieno gradimento. Ha ammirato le riproduzioni dei vari quadri che riportarono il premio ed ha accolto con gioia la profferta di padre Facchinetti, a nome del comitato, di uno degli originali vincenti, scegliendo il quadro del pittore Dante Montanari di Osimo che ha riportato il primo premio dei fioretti.

Ha plaudito ancora all'idea di organizzare in Roma nel palazzo della biennale per l'autunno del prossimo anno una grande esposizione internazionale d'arte francescana ed ha promesso l'appoggio incondizionato del Governo in Italia ed all'estero, affinchè la nobile e geniale iniziativa riesca degna dell'altissimo soggetto. Infine padre Facchinetti ha offerto a S. E. in omaggio graditissimo, le sue ultime pubblicazioni francescane, nonchè la collezione della magnifica rivista *Frate Francesco*, organo del comitato internazionale per i festeggiamenti francescani.

Le conferenze dell'on. Farinacci

Il segretario generale del Partito fascista on. Farinacci ha ricevuto dal canto proprio il prof. D'Addabbo della Federazione fascista di Bari ed altre personalità di quella città, nonchè il sindaco di Trani ai quali ha promesso di visitare le Puglie nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo settembre. Ha infine ricevuto l'on. Brescia di Avellino, con il quale si è intrattenuto su questioni riguardanti il Partito.

All'on. Farinacci è pervenuto il seguente telegramma dal sig. Andrea Carafa, presidente del Circolo nautico fascista «Giovinezza» di Napoli:

«La prima assemblea dei soci del Circolo nautico fascista «Giovinezza», eleggendo il proprio consiglio direttivo, acclama unanimemente a suo presidente onorario Benito Mussolini, capo del Fascismo, quale vivificatore magnifico di tutte le belle iniziative e vice presidente onorario Roberto Farinacci, capo amatissimo del nostro Partito. Fiduciosa nella vostra promessa di presenziare alla prossima inaugurazione il 5 settembre, vi invia il suo vibrante *alalà*».

Una lapide al settimo Bersaglieri

in onore del bersagliere Mussolini

BRESCIA, 28

Scoppiata la guerra, Benito Mussolini veniva richiamato alle armi e destinato al 7.o Reggimento Bersaglieri. La breve permanenza di S. E. a Brescia, ha lasciato cari ricordi ai compagni d'arme ed all'Associazione fra ex Bersaglieri «Alessandro La Marmora», la quale, su proposta del tenente Angelo Noventa, ha deliberato di murare prossimamente una lapide-ricordo presso la Associazione suddetta, lapide ricordante l'avvenimento caro a tutti i bersaglieri. Il ricordo marmoreo reca un'epigrafe del poeta bresciano Angelo Canos ed è opera dello scultore Emilio Righetti.

La lira introdotta anche in Somalia

ROMA, 28

Notizie pervenute da Mogadiscio assicurano che la introduzione nella Somalia della moneta italiana, in sostituzione della rupia, procede senza difficoltà, ed in modo soddisfacente e può dirsi ormai assicurata. Viene così a cessare la paradossale situazione di una colonia italiana, nella quale la moneta legale era in realtà una moneta straniera, che seguiva nella sua fluttuazione il corso della sterlina.

Le favorevoli condizioni di questo provvedimento, che dopo anni di discussioni interminabili, il Ministro Di Scalea ha deciso e il Governatore De Vecchi sta attuando con la sua nota energia, si manifesteranno ben presto, specialmente nel campo degli scambi commerciali fra la Somalia e la Madre Patria.

Dichiarazioni del gen. Mombelli

sulla situazione in Cirenaica

ROMA, 28

Il Generale Mombelli, Governatore della Cirenaica, intervistato dall'*Epoca* ha dichiarato che la situazione generale della Colonia è veramente buona e che l'opera di penetrazione si afferma ogni giorno di più con risultati veramente positivi.

«Non ci si debbono fare troppo facili illusioni — egli ha soggiunto — su di una pacificazione totale e un assestamento definitivo entro un periodo di tempo «occidentalmente» breve, dato lo speciale ambiente di vita in cui si svolgono le nostre opere colonizzatrici e considerate le competizioni internazionali che giocano un ruolo importantissimo nella sistemazione del nord-Africa e non è possibile perciò raggiungere risultati incontrovertibili se non a scadenza non troppo breve.

«Considerato anche sotto questo punto di vista e tenendo conto delle difficoltà di ogni natura che si oppongono alla nostra tentazione, ricordando i sacrifici ed il tempo che hanno richiesto le colonie vicine ai loro colonizzatori, non è esagerazione riconoscere che la nostra conquista ha avuto uno sviluppo veramente notevole in paragone al tempo impiegato».

Parlando delle operazioni condotte ultimamente nella zona meridionale del Gebel, il Generale Mombelli ha detto che ha ritenuto opportuno abbandonare il sistema delle grandi colonne di operazione, di fronte alle quali il nemico, ritirandosi, non lasciava al nostro attacco punto alcuno vulnerabile, sostituendolo con colonne leggere mobilissime, dinanzi alle quali i ribelli difficilmente possono trovare scampo nella fuga.

«L'impiego di tali reparti — continua il Governatore» ha dato risultati soddisfacentissimi. Il numero dei ribelli, tutt'altro che numerosi, si va assottigliando di giorno in giorno, e le sottomissioni si verificano pure di giorno, in giorno. Quelli che resistono, e ai quali viene a mancare l'aiuto delle tribù che si sottomettono, si sono talmente indeboliti da non rappresentare più per noi quegli obiettivi di operazioni militari quali erano ancora solo 6 mesi or sono».

Parlando della Senussia, il Generale Mombelli ha detto che dal giorno in cui Sayed El Idriss ha abbandonata la Cirenaica per il rifugio Egiziano, non vi è più ragione di parlare di questa confraternita come di un potere politico.

«Circa le nostre relazioni con l'Egitto il Gov. Mombelli ha detto che esse sono state e continuano ad essere ottime ed è per ciò da augurarsi che l'Egitto non tarderà a riconoscere il nostro diritto su Giarabub che, avendo sempre fatto parte del territorio della Cirenaica, deve, per le tradizioni passate e per il nostro diritto presente, rimanere entro i nostri confini.

Dopo aver parlato della repressione del contrabbando, che, grazie alle misure adottate è ridotto in proporzioni di poca entità, il Generale Mombelli ha detto che la situazione economica della Colonia è in continuo miglioramento. Le entrate sono sufficienti a coprire le spese civili, sul Governo cadono solo le spese di occupazione, risultando così una situazione identica a quella di tutte le Colonie del mondo.

Ha quindi parlato dello sviluppo dato alle comunicazioni, citando alcune strade e alcune linee ferroviarie costruite ultimamente. Per la colonizzazione della Cirenaica non mancano i più svariati campi per ogni attività, sia commerciale che industriale. Ha affermato in ultimo che l'opera iniziata non avrà sosta sotto la spinta efficace del Governo Nazionale, e con la cooperazione dei funzionari e dei soldati, davvero meritevoli della riconoscenza della Patria.

Vittorie francesi in Marocco

Arresti di funzionari a Damasco

PARIGI, 28

I giornali ricevono da Fez:

Colonne francesi hanno stabilito il collegamento a nord del paese dei Branes, terminando le operazioni militari propriamente dette, che erano state previste in questa regione. Alcune frazioni dei Beni Ouriaghel e dei Grafon hanno intavolato trattative per la loro sottomissione. Le tribù dei Branes non ancora sottomesse ripiegano continuamente verso il nord. Le truppe francesi hanno occupato il territorio dei Branes in due giorni di magnifici combattimenti malgrado l'accanita resistenza incontrata nei ribelli. L'aviazione continua a bombardare il Gebel Messauod e il Geel Meicuna.

Nel settore occidentale regna una grande attività intorno a Chechoun, dove si sarebbero concentrati alcuni contingenti di Beni Curiaghes con artiglieria e numerose munizioni.

Il maresciallo Lyautey che si reca in Francia, si è imbarcato ieri a bordo della «Anfa». La durata del soggiorno del maresciallo a Parigi non è ancora determinata e dipenderà dal tempo che sarà necessario per mettere i vari dipartimenti ministeriali al corrente di tutti i particolari concernenti la situazione militare e politica al Marocco. Il maresciallo Lyautey farà ritorno al Marocco appena la sua missione sarà terminata.

Si ha da Madrid che Re Alfonso ha ricevuto Primo De Rivera e lo ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora. Il generale ha messo al corrente il Sovrano sui particolari della situazione marocchina e sui suoi colloqui col maresciallo Petain. Uscendo da Palazzo Reale il generale De Rivera ha dichiarato ai giornalisti che la presenza del Re a Madrid infliggeva una smentita formale a tutte le voci assurde che sono circolate sulla sicurezza personale del Sovrano.

Sulla situazione in Siria i giornali hanno da Beyrut che la complicità coi dissidenti del partito del popolo a Damasco, composto da funzionari panarabici, è stata provata e si è proceduto ieri a Damasco a parecchi arresti. Il presidente del partito del popolo dr. Chabandar è fuggito.

Il gruppo degli esploratori a Gibilterra

GIBILTERRA, 28

Il gruppo degli esploratori «Pantera», «Leone» e «Tigre» è qui giunto oggi.

Caillaux andrà a Washington

nel prossimo settembre

PARIGI, 28

(L.E.) La parola spetta ora agli Stati Uniti. Si conferma che il Ministro delle Finanze di Francia sig. Caillaux, a capo di una numerosa delegazione, si imbarcherà il 19 settembre a Le Havre per recarsi a Washington, ove è la sola chiave di volta risolutiva dei problemi dei debiti di guerra, allo scopo di iniziare le trattative con la Commissione americana.

Facendo buon viso a non troppo buon giuoco, nei circoli ufficiosi sopra tutto si dice che da Londra, la Francia ha ottenuto assai di più di quanto si poteva sperare, ma che, ad ogni modo, dipende tutto dagli Stati Uniti.

«Per quanto pesanti possano sembrare i carichi che ci imporrà un regolamento fatto sulla base delle cifre proposte da lord Churchill, qualunque amarezza ci causi, per di più la prospettiva di dover versare ai nostri alleati la maggior parte delle somme che noi dobbiamo ricevere dalla Germania e che saranno destinate a coprire le nostre spese di riparazione, osserva il «Temps» — sarebbe del tutto ingiusto di non riconoscere il sacrificio consentito dal governo della Gran Bretagna a nostro favore».

Riserve da ambo le parti

Così andando le cose, l'accordo con l'Inghilterra è ritenuto probabile per quanto vi siano ancora riserve, tanto da parte inglese, quanto da parte francese; riserve di non certo lieve entità. Mentre infatti lord Churchill ha dichiarato che in ogni caso l'Inghilterra dovrà ottenere l'annualità proporzionatamente ad una somma inferiore a quella che verrà versata agli Stati Uniti d'America, il sig. Caillaux ha sostenuto che il futuro accordo franco-inglese dovrà comprendere disposizioni permettenti a sospendere il trasferimento delle annualità, qualora dal trasferimento stesso potesse risultare una minaccia per il franco ed altre disposizioni, grazie alle quali la Francia non deve in nessun caso pagare più di quanto essa riceverà dalla Germania.

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato la relazione del Ministro delle Finanze Caillaux il quale ha comunicato ai suoi colleghi del governo i risultati delle conversazioni di Londra relative al consolidamento del debito francese. Il presidente del consiglio Painlevè ha ringraziato Caillaux dei discorsi fatti per riavvicinare le tesi francese e britannica.

Il «Journal» precisa che durante il Consiglio dei Ministri, tenutosi alle 9 di sera, Caillaux, dopo aver fatto il resoconto particolareggiato dei negoziati di Londra, e dei risultati ottenuti, fece notare che *l'opinione pubblica inglese era stata sorpresa dalle concessioni fatte da Churchill*, soggiungendo di non credere possibile che la tesoreria inglese possa andare oltre su questa via.

Un altro consiglio, presieduto da Doumergue, ebbe luogo stamattina all'Eliseo, per continuare l'esame delle proposte inglesi. Ma sembra confermarsi che nessun accordo definitivo tra la Francia e l'Inghilterra potrà essere concluso fino a quando non saranno stati condotti a termine i negoziati con gli Stati Uniti.

Un consiglio all'Eliseo

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Presidente del Consiglio Painlevè ha esposto la situazione al Marocco e in Siria. Il ministro degli esteri Briand ha comunicato il testo della nota tedesca che egli ha ricevuto in risposta alla nota consegnata a Berlino sul patto di garanzia».

Interrogato alla fine del Consiglio dei Ministri Painlevè ha dichiarato che la delegazione che deve recarsi col Ministro Caillaux in America per discutere la questione dei debiti sarà designata dal prossimo Consiglio che si terrà giovedì all'Eliseo.

Notizie da Washington informerebbero che la commissione americana per il consolidamento dei debiti, non pensa che l'aggiornamento dei negoziati anglo-francesi di Londra possa modificare i progetti per le discussioni franco-americane che debbono aprirsi qui nel mese prossimo, giacchè la questione dei debiti interalleati fra i paesi di Europa è sempre stata considerata come distinta da quella dei debiti verso gli Stati Uniti.

Una nota della «Reuter», pure dalla capitale americana, dice:

«Si stima che quello che si è svolto a Londra avrà probabilmente per effetto di complicare i negoziati prossimi di consolidamento dei debiti della Francia e dell'Italia. Un alto personale governativo non è disposto ad andare lontano nella discussione del nuovo problema che si pone. Si crede per informazioni da fonte ufficiale che se la Francia insisterà presso gli Stati Uniti per ottenere delle condizioni analoghe a quelle accordate dall'Inghilterra, essa riceverà come risposta che il suo debito è più forte verso gli Stati Uniti che non verso l'Inghilterra e per conseguenza l'ammontare delle annualità che dovrà versare agli Stati Uniti dovrà essere più elevato.

I negoziati turco - greci

Opposizione di Venizelos al governo?

ATENE, 28

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il delegato di Grecia Pxindaris che ha condotto l'ultima fase dei negoziati per gli accordi turco-greci è stato richiamato per avere oltrepassato le istruzioni del suo governo.

I giornali affermano che il Consiglio dei Ministri di ieri si è occupato fra l'altro di alcune affermazioni secondo le quali Venizelos nuovamente si ingerirebbe negli affari greci in opposizione alle direttive del governo.

Le manifestazioni fasciste abruzzesi per la visita del gen. Gandolfo

AQUILA, 28

Alla sede del fascio aquilano è stato offerto in onore del generale Gandolfo un grande ricevimento che è riuscito una vibrante manifestazione di fede e di italianità. Erano convenuti i rappresentanti di quasi tutti i fasci della provincia, i rappresentanti dei combattenti e dei mutilati le autorità e le rappresentanze del Regio Esercito.

Il seniore Petroni, comandante interinale della 13.a legione e segretario politico del fascio, ha porto a S. E. Gandolfo il saluto del fascismo aquilano. Con alata parola il seniore ha posto in rilievo la perfetta unione che esiste fra il fascismo e la milizia e fra fascismo, combattenti e mutilati ed ha assicurato il generale Gandolfo che tutte queste forze unite in una sola volontà sono sempre pronte a qualunque sacrificio per servire con completa dedizione la Patria e il Duce.

Accolto da fragorosi applausi e da possenti alalà, ha risposto S. E. Gandolfo che si è detto lieto di avere potuto constatare nel suo giro di ispezione in Abruzzo, come veramente il Duce possa contare sulla fede e sul patriottismo della nobile regione abruzzese da lui giustamente posta all'ordine del giorno della Nazione. S. E. con vibrante lirismo, ha inneggiato al fascismo abruzzese che ha saputo accogliere il consenso di tutti coloro che anche non tesserati, amano la Patria. Ha concluso assicurando che avrebbe presentato al Duce l'espressione dei sentimenti manifestati dai fascisti di Aquila, sentimenti che non solo sono stati espressi colla parola, ma che egli ha potuto leggere negli occhi di coloro che con tanto entusiasmo hanno festeggiato.

E' seguita una grande serata di gala al teatro comunale. S. E. è stato accolto al suo entrare nel palco principale, seguito da tutte le autorità, da una delirante dimostrazione al suono della marcia reale e degli inni patriottici, dimostrazione che si è ripetuta allorchè egli ha abbandonato il teatro.

S. E. si è recato ad Avezzano. A riceverlo si trovavano le autorità politiche e militari, l'on. De Simone, il sottoprefetto, il commissario prefettizio ed il comandante la legione, seniore cav. Masciotti. Alle 11 il generale Gandolfo ha passato in rivista la 132 legione Monte Velino, sodalizi patriottici, fasci e sindacati del circondario. Alla cerimonia assisteva una gran folla che ha applaudito incessantemente al Duce, al fascismo ed al generale Gandolfo. Poscia il generale Gandolfo si è recato con tutte le autorità a visitare la sede del fascio. E' seguito un banchetto di cento coperti durante il quale hanno pronunziato discorsi applauditissimi il seniore comandante la legione cav. Masciotti, il generale Giannantonio, l'on. De Simoni ed il commissario prefettizio di Avezzano. Il generale Gandolfo ha risposto dicendosi lieto dell'unanime spontanea accoglienza della città di Avezzano. Ha constatato la bella efficienza della legione Monte Velino e la perfetta unione di tutti gli elementi del fascismo esistenti in Avezzano sotto la guida dei capi politici e militari.

Il discorso ripetutamente interrotto da applausi è terminato tra una fragorosa ed unanime ovazione.

Alle ore 16 il generale Gandolfo è partito per Tagliacozzo dove ancora una volta ha avuto accoglienze trionfali. Nella sede del circolo ha avuto luogo un rinfresco offerto dal sindaco comm. Gattinai. All'estremo limite della zona ha voluto portare il saluto di tutte le camicie nere della zona Abruzzo-Molise il generale Spavieri comandante l'11 zona. Ha risposto il generale Gandolfo ringraziando e dicendo che il ricordo dell'Abruzzo, patriottico e gentile, rimarrà indelebile nella sua memoria. Alle 17 il generale Gandolfo è partito alla volta di Roma.

Ingiurie a Gabriele d' Annunzio di cinematografari tedeschi

VERONA, 28

L'*Arena* pubblica la seguente notizia: Proveniente da Berlino, è stato di passaggio per la nostra città il noto attore Benassi, che si era recato nella capitale tedesca per interpretare una film intitolata: «Tragedie».

Il Benassi ha raccontato uno spiacevole incidente di cui è rimasto vittima. Presentatosi alla «Henny Porten Film» per avere il manoscritto del lavoro da intraprendere, dopo molte resistenze, lo ebbe, però scritto in tedesco, e quindi non accessibile all'attore che corse da un connazionale facendolo tradurre per sommi capi.

Risultò così che il testo abbondava, tra l'altro, di frasi ingiuriose per Gabriele d'Annunzio, e tra l'altro veniva illustrato un episodio fantastico, oltremodo infamante per D'Annunzio. Senza perdere tempo, il Benassi si recò all'Ambasciata d'Italia e denunziò il fatto al Conte Bosdari e più tardi al Consolato italiano che comunicò alla ditta Henny Porten che, in considerazione della film ingiuriosa per l'Italia e per il suo massimo poeta, non avrebbe concesso più nessun visto alle Compagnie cinematografiche tedesche che volessero recarsi in Italia a girare, fino a quando non fosse appianato l'incidente.

Fatto ciò il Benassi partiva da Berlino, lasciando al Consolato l'incartamento e l'incarico della completa liquidazione dei danni subiti.

Siamo informati che il prefetto di Verona gr. uff. Frigerio ha telegrafato stamane al Consolato Italiano di Berlino, chiedendo copia dei titoli ingiuriosi, onde poi informarne telegraficamente l'on. Mussolini per i provvedimenti del caso.

Alla scuola commerciale di Zara

ROMA, 28

Con bandi pubblicati nel n. 194 della *Gazzetta Ufficiale* in data 22 agosto 1925 sono stati aperti fra gli ex combattenti i concorsi per esami e per titoli per le cattedre di italiano e di calcolo commerciale e ragioneria nella Regia Scuola Commerciale di Zara.

Concorsi per sorveglianti forestali

ROMA, 28

Con decreto in corso di pubblicazione il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 41 posti di allievi sorveglianti forestali, è stato prorogato al 15 settembre p. v.

La situazione economica cecoslovacca e i commenti alla nota al Reich

PRAGA, 28

Il Ministro del commercio Novak, intervistato dal *Prager Tageblatt*, ha dichiarato che la situazione dell'industria cecoslovacca è favorevole. Egli ha poi constatato che attualmente nell'industria pesante vi è una buona occupazione di mano d'opera e che nell'industria tessile si è verificato un considerevole miglioramento. Ha soggiunto che l'eccellente coltura della barbabietola promette una campagna zuccheriera perfettamente soddisfacente. I diritti di dogana sui cereali sono stati messi allo scopo di evitare agli agricoltori un lavoro in perdita sul mercato indigeno. Il Ministro ha poscia detto che le trattative per un trattato commerciale con la Ungheria saranno continuate nell'autunno.

I negoziati per un trattato commerciale con la Francia, dipendono in sostanza dai colloqui tra la Francia e la Germania per la conclusione del trattato di commercio franco-tedesco. Quanto ai rapporti economici con il Reich sarà indispensabile, ha detto il Ministro, di procedere in autunno ad una revisione del trattato. Il regime delle licenze avrà in questo caso un posto importante poichè il mantenimento di questo regime dipende dalla Germania.

La Germania avendo aumentato in modo straordinario i diritti industriali potrà sopprimere detto regime di fronte al fatto che la Cecoslovacchia accusa una tendenza discendente dei suoi diritti industriali. Infatti è già stato presentato al Parlamento un progetto per riunire i diritti doganali sulle automobili, progetto che interessa specialmente la Francia, l'Italia, la Germania e l'America. Una riduzione simile sarà inoltre applicata alle macchine agrarie e ad altri articoli indispensabili per la produzione agraria.

Saranno ammessi nel territorio cecoslovacco senza alcun dazio la seta artificiale e i superfosfati. Il relativo progetto di legge sarà votato dal Parlamento, a quanto si spera, nella sessione autunnale.

Il Ministro ha concluso dichiarando che il conflitto doganale tedesco polacco non ha aumentato le esportazioni cecoslovacche verso la Polonia poichè questo paese ha introdotto il regime delle licenze. Finchè altri paesi non aboliranno il regime delle licenze sarà impossibile che possa abolirlo la Cecoslovacchia.

I giornali si occupano intanto della risposta francese alla Germania sul patto di sicurezza.

Il «Narodni Listy» scrive che la nota francese al Governo tedesco non si allontana dal campo generico. Dagli attuali scambi di vedute è evidente però, soggiunge il giornale, che l'accordo sul patto di garanzia è raggiungibile. Esistono tuttavia delle complicazioni delle quali le note non parlano, cioè i rapporti tedesco-russi e la situazione politica interna della Germania che decideranno la sorte delle trattative.

Secondo la «Prager Presse», la nota rappresenta un passo avanti nelle trattative. Con le trattative dirette lo scopo sarà raggiunto più presto che con lo scambio di note scritte.

La nota rinviando a negoziati successivi la questione della formulazione finale del patto di garanzia, delle convenzioni d'arbitrato e principalmente il problema delle eventuali sanzioni mostra il desiderio della Francia di venire incontro alla Germania. Ma contemporaneamente la nota non lascia in dubbio il principio, secondo il quale la Francia non rinunzia, in certi casi, alle sanzioni automatiche ed al diritto di essere garante per gli Stati coi quali ha già concluso alleanze. Le trattative dirette non saranno prive di difficoltà e le loro conseguenze non appariranno alla prossima sessione della Società delle Nazioni, costituiranno però un progresso nella politica di pace, se la Germania saprà emanciparsi definitivamente dagli elementi che la spingono a destra e per i quali le trattative sono un giuoco per poter conseguire i loro scopi imperialistici.

Il congresso socialista approva la mozione della comm. per la pace

MARSILIA, 28

Ecco i particolari sulla seduta pomeridiana del Congresso socialista. Presiede Paul Faure. Guibaut, assessore di Amsterdam, commenta e sviluppa la mozione della commissione per la pace e dichiara che l'internazionale deve essere unanime nell'affermare la convinzione e la volontà del proletariato socialista mondiale. Henderson esprime la soddisfazione della delegazione inglese che si sia potuto raggiungere un accordo particolarmente per quanto riguarda il passo concernente la fedeltà al protocollo di Ginevra, insistendo sulla cessazione di alcune ingiustizie e sulle necessità di revisione dei trattati. Dritscheid, tedesco, approva il testo della mozione, ripete che il protocollo di Ginevra, benchè non sia l'ultima parola sul socialismo, costituisce tuttavia un grande progresso.

Conclude proclamando che la pace sarà sicura solo quando il socialismo sarà instaurato. L'on. Filippo Turati porta l'adesione non soltanto della delegazione italiana, ma anche di quelle dell'Austria, dei paesi social-democratici russi, della czeco-slovacchia, della Polonia, della Lituania e della Grecia. Non voteremo, egli dice, la mozione con uno spirito di concordia. Essa ci dà soddisfazione in generale, ma manca di particolari sopra alcuni punti. Avremmo indubbiamente preferito una mozione più forte, affermante più energicamente la lotta di classe e non un pacifismo sentimentale. Qualche cosa di meno astrattamente diplomatico e qualche cosa di più concreto.

Dopo Breipscheid, Leon Blum dichiara che la delegazione francese accetta con gioia il testo proposto ed esprime la gratitudine cordiale e fraterna dei socialisti francesi per le altre delegazioni che hanno permesso di condurre a buon termine l'opera comune. Ringrazia Henderson per le parole che ha pronunziate ed esprime la sua viva soddisfazione nel vedere le varie sezioni internazionali affermare il loro spirito di concordia, di intesa e di armonia. Termina dichiarando che il migliore e più sicuro mezzo per la pace risiede nella volontà e nella capacità dell'internazionale.

De Broucher appoggia pure la mozione a nome del Belgio. Dichiara che è una mozione di azione e afferma che solo l'internazionale può salvare la pace. La mozione della commissione per la pace è approvata ad unanimità.

Orrenda sciagura presso Pordenone

Padre e due figli uccisi ad un passaggio a livello

PORDENONE, 28

Stamane il diretto 626 proveniente da Venezia per Udine, passando per Pordenone investiva in pieno una carretta con tre persone, al passaggio a livello di secondaria importanza, incustodito, al km. 75.432 e precisamente quello che da Rorai Piccolo (località Sucolo) conduce alle Brentelle.

Ecco come avvenne l'orrenda sciagura:

Certo Fracas Giovanni di Pietro di anni 42 ed i figli Giuseppe di 13 anni e Angelo di 5, saliti in una carretta trainata da un asino, usciti di casa, si dirigevano verso la vicina loro campagna per recarsi alla quale dovevano passare la strada ferrata. Come abbiamo detto, il passaggio a livello era di una importanza assai relativa, quindi incustodito. Erano circa le 10.40, quando arrivava il diretto 626 che investiva in pieno la carretta, lanciandola diversi metri distante. Giovanni Fracas e il figlio Angelo rimanevano cadaveri all'istante per il fortissimo colpo ricevuto, mentre il piccolo rimaneva impigliato tra le ruote della locomotiva.

Il macchinista con prontezza di spirito inchiodava il convoglio, riuscendo però a fermarlo a circa dieci metri, e naturalmente, senza poter evitare la gravissima sciagura.

E' impossibile immaginare il panico dei passeggeri che, spaventati, discendevano dal treno. Fu fatto retrocedere il convoglio per estrarre il corpicino del piccolo Fracas che aveva ampulati il braccio e la gamba destra. Collo stesso treno il ferito veniva trasportato a Pordenone ove è stato accolto in quell'ospitale in condizioni gravissime.

I medici hanno prodigato all'infelice le più amorose cure, ma tutto è riuscito inutile. Il povero piccino cessava infatti poco dopo di vivere.

Nell'opera di soccorso si sono prodigati vari passeggeri e fra questi il sig. Giovanni Zignol di Venezia.

Sul posto si sono subito recati il capo stazione cav. Valenzuela, l'autorità giudiziaria, il dr. Andres ed altri.

La città è profondamente addolorata per la terribile sciagura avvenuta. La famiglia del Fracas era composta di cinque persone; sono contadini di non agiate condizioni.

I tifoni costringono De Pinedo ad un lieve mutamento di rotta

ROMA, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica che il comandante De Pinedo telegrafa in data di stanotte da Manilla al Commissariato dell'Aeronautica, che, a causa dei tifoni violenti che ora imperversano in quelle regioni, egli sarà obbligato a rimanere alcuni giorni a Manilla ed aggiunge che durante questa sosta, egli studierà un cambiamento di itinerario dirigendosi per Shanghai a Tokio, appunto per evitare l'infuriare delle tempeste.

L'aero crociera dell'Europa orientale

TORINO, 28

La squadriglia che deve compiere la aerocrociera dell'Europa orientale è già pronta per la partenza da qualche giorno. Ma la partenza non ha potuto ancora effettuarsi a causa del maltempo che imperversa su tutta la parte iniziale del percorso della crociera aerea.

L'itinerario è stato modificato all'ultimo momento in qualche suo particolare e per difficoltà impreviste, anche la composizione degli equipaggi ha dovuto subire qualche mutamento. La squadriglia che compirà la crociera sarà composta da tre apparecchi del tipo «B R I» e disporrà inoltre di un apparecchio di riserva. Il tenente colonnello Bolognesi, comandante della squadriglia, piloterà il primo apparecchio ed avrà a bordo il capitano Sbernadori e il tenente Bassi motorista. Il secondo apparecchio sarà pilotato dal tenente Ottolini, che era stato designato in un primo tempo a pilotare l'apparecchio di riserva in sostituzione del capitano Rossanigo, ed avrà a bordo i sergenti motoristi Piasco e Stagni. Il capitano Torelli piloterà il terzo apparecchio ed avrà a bordo il pubblicista Nino Carlassare e il tenente Zannoni. L'apparecchio di riserva sarà pilotato dal tenente Negroni e porterà a bordo un motorista e un montatore.

Dato il miglioramento del tempo, e poichè le previsioni metereologiche sembrano assicurare una stabilizzazione di tale miglioramento, è quasi certo che la squadriglia degli aviatori italiani potrà iniziare il volo dal campo di Mirafiori in un giorno della settimana prossima.

Un volo Roma-America del Sud dell'on. Eugenio Casagrande

ROMA, 28

Sembra certo che la partenza dell'on. Casagrande per la crociera aeronautica Roma- America del Sud avverrà verso la metà di settembre.

Con recente decreto il Ministero dell'Aeronautica è autorizzato a contribuire nelle spese della crociera con la somma di 500.000 lire da corrispondersi in due rate: la prima per l'organizzazione della partenza e l'altra alla partenza dall'America.

Vi è molta aspettativa per questo grande volo che con quello leggendario di De Pinedo e con quello di prossimo inizio Torino-Mosca-Roma, fa parte del grandioso piano di iniziative arditissime, volte a portare l'eroica ala italiana alla testa di tutte le aviazioni del mondo.

La visita ai campi di battaglia degli allievi dell'Accademia Navale

TRIESTE, 28

Stamane gli allievi dell'Accademia navale, tra i quali S.A.R. il Duca d'Ancona, si sono recati con automezzi a visitare i campi di battaglia accompagnati dallo Stato Maggiore delle navi «Ferruccio» e «Pisa». Vari ufficiali hanno illustrato agli allievi i campi di battaglia della Terza Armata dalle foci del Timavo al monte S. Michele.

Alle dodici gli allievi sono giunti a Gorizia dove sono stati passati in rivista dal generale comandante la Divisione. Nel pomeriggio gli allievi hanno ripreso il pellegrinaggio recandosi al Cimitero di S. Elia a Redipuglia.

L'arresto di due noti commercianti

TRENTO, 28

Gli agenti della Squadra Mobile della Regia Questura hanno arrestato ieri, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, i noti commercianti cittadini fratelli Calovini, sui quali grava l'accusa di aver sottratto all'attività fallimentare del loro negozio in via Roma, l'importo di duecento mila lire in contanti e in merce e di avere, dopo subentrata la loro insolvenza, favoriti alcuni creditori in danno di altri.

Il Congresso degli Alpini a Trieste

Omaggio ai gloriosi caduti

TRIESTE, 28

Stamane alle ore 8 i Congressisti alpini si sono recati in corteo coi loro gonfaloni sul colle di S. Giusto per rendere l'omaggio di una corona di alloro alla memoria dei caduti triestini. Dopo avere ascoltato una elevata orazione del loro cappellano militare che rievocò la fulgida figura del capitano degli Alpini Guido Porzi, medaglia d'oro triestina, gli alpini si recarono alla Camera di Commercio dove si svolsero i lavori del congresso.

Il presidente cav. Reina fece la relazione sociale e l'esposizione finanziaria dell'Associazione Nazionale Alpini, secondo la quale vi sono 12 mila soci in 56 sezioni. Dopo varie proposte di singoli soci, l'assemblea fra grandi applausi tributò una lunga ovazione a S. M. il Re ed alla città di Trieste. Il sindaco senatore Pitacco che ha presenziato i lavori del congresso, ha portato il saluto della città agli alpini. Quindi i congressisti alpini parteciparono ad un rinfresco offerto in loro onore dal Municipio di Trieste al palazzo del Comune, nel gran salone del Consiglio.

Davanti ai gagliardetti alpini, ai congressisti ed alle rappresentanze dell'esercito, della Marina e della Milizia, e di numerose associazioni patriottiche e cittadine, il senatore Pitacco pronunciò un vigoroso discorso di esaltazione delle fiamme verdi rievocando la mirabile epopea guerresca.

Rispose l'avv. Minoli a nome degli alpini, celebrando ancora una volta la memoria di Guido Porzi e ringraziando Trieste delle cordiali accoglienze fatte agli alpini. La riunione si è chiusa fra alte acclamazioni all'esercito e al Re. I congressisti alla fine partirono alle ore 11.15 alla volta di Postumia dove si recarono a visitare quelle celebri grotte.

Il Congresso degli ingegneri erariali

TRIESTE, 28

Nel pomeriggio è stato inaugurato il quarto Congresso Nazionale degli ingegneri erariali nella sede dell'Associazione degli ingegneri. Oltre ai congressisti provenienti da ogni parte d'Italia, erano presenti il Sindaco sen. Pitacco, che ha portato ai congressisti il saluto della città, il comm. Giandonato, presidente della Commissione Reale della provincia e numerose altre personalità, l'ing. Piacentin e l'ing. Nicolosi, i quali hanno recato rispettivamente il saluto della Sezione tridentina dell'Associazione nazionale ingegneri e della Corporazione nazionale degli ingegneri erariali.

L'ing. Tagliolatto ha parlato a nome degli erariali triestini. Quindi il Presidente ha presentato la relazione morale delle Associazione, aprendo la discussione cui hanno partecipato vari soci. L'adunanza è stata chiusa con un'importante comunicazione dell'ing. Nicolosi sui recenti studi sui cementi armati.

I buoni novennali della VII. serie

ROMA, 28

In esecuzione del Regio Decreto 11 giugno 1925 N. 871, il Ministro delle Finanze ha stabilito che si provveda presso tutte le sezioni di Regia Tesoreria provinciale all'alienazione dei buoni del tesoro novennali della settima serie, fissandone il prezzo in L. 97, per ogni cento lire di capitale nominale aumentato dell'importo degli interessi decorsi dal 15 maggio 1925 al giorno del versamento. Detti buoni fruttanti l'interesse del cinque per cento all'anno, concorrono a premi identici per importo e data di sorteggio a quelli assegnati ai simili titoli della precedente emissione, uno dei quali per la prossima estrazione del 15 novembre 1925 ammonta a un milione, uno a lire centomila, uno a lire cinquantamila, uno a diecimila e quattro a lire cinquemila ciascuno. La prima cedola scadrà il 15 novembre prossimo, date le condizioni di emissione, il reddito effettivo del titolo può considerarsi al cinque e quindici per cento.

Commemorazione pucciniana a Salsomaggiore

PARMA, 28

Nel parco di Salsomaggiore ha avuto luogo una solenne commemorazione di Puccini. Vi hanno assistito S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed un grandissimo numero di autorità, notabilità e rappresentanze. Arnaldo Fraccaroli ha pronunziato un discorso commemorativo, poscia è stata rappresentata «Madama Butterfly» con allestimento suggestivo. Il direttore d'orchestra, maestro Gino Gandolfi, e gli artisti, fra cui la signora Cervi Caroli, sono stati vivamente festeggiati.

GLI SPORTS

Il Campionato veneto di fondo

PADOVA, 27

In occasione degli annuali festeggiamenti rionali del quartiere di S. Giovanni, la Sezione Atletica del G. S. Tita Funel, indice e organizza coll'approvazione della F.I.S.A. una gara di corsa denominata Campionato Veneto di fondo, sul percorso: Padova, ex Barriera Euganea Brusegana, Brentelle, Ponte Tencarola, San Giorgio e ritorno Km. 20.

La gara si annuncia fin d'ora interessante per il duello che si svolgerà fra i due più forti maratoneti Veneti Intocuola e Agnoletti, e che servirà a definire una superiorità regionale.

Accanto ad essi si allineeranno allo start, tutti i giovani che sono in allenamento per la maratona di Venezia che vorranno collaudare il proprio grado di forma, tra essi il Fumeino Vascon che si presenta in gara colle chances dell'outsider più pericoloso per i laders ed anche l'anziano Titonel, cui pare gli anni non pesino e che difenderà i colori della Società Veneziana Fulgor con animo giovanile.

Data la ricca dotazione dei premi, la società organizzatrice spera un numeroso concorso di atleti. Le iscrizioni accompagnate da L. 3 per i borghesi e L. 1 per i militari, si ricevono presso la Società organizzatrice Bar Ponte Altinate, Padova.

Eliminatoria veneta per la coppa "Elia Pampuri"

Il «Corriere dello Sport» allo scopo di propagandare maggiormente la lotta greco-romana, lo sport italianissimo che vent'anni or sono suscitò tanti nobili entusiasmi, e che ora purtroppo non è all'altezza dei tempi passati, organizzerà tutti gli anni una grande manifestazione popolare di lotta greco-romana, intitolandola «Coppa Elia Pampuri», per onorare e ricordare il grande atleta scomparso. La gara deve svolgersi attraverso eliminatorie regionali, le quali dovranno aver luogo nel mese di settembre, e la finale nel mese di ottobre. I concorrenti saranno divisi nelle sei categorie Olimpioniche, e i singoli vincitori di dette categorie, saranno ammessi a disputare la finale, indennizzati dal «Corriere dello Sport», con Lire 30, per ogni giornata di presenza per disputa della finale stessa.

Per il primo anno, e cioè per il 1925, la finale avrà luogo a Bologna, e per gli anni successivi nella Città ove risiede la Società vincitrice la Coppa l'anno precedente. La «Coppa Pampuri» challenge perpetua, sarà assegnata, per un anno, a quella società che avrà ottenuto nella finale il maggior numero di soci meglio piazzati, complessivamente nelle sei categorie olimpioniche.

Alla «Coppa Pampuri» e conseguentemente alle sue eliminatorie regionali vi possono partecipare, solo quei dilettanti che non abbiano mai vinto primi premi in gare popolari, regionali e incoraggiamento, e che non abbiano mai conseguito 1, 2, 3 premi, in gare e tornei nazionali. La gara è libera a tutti, federati o no.

L'eliminatoria veneta è stata affidata allla Società Ginnastica e Sport, di Padova.

La I. Coppa Cassa di Risparmio

SCORZE', 28

La preparazione da parte del Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) per ottenere un'ottima riuscita della grande gara ciclistica La Coppa Cassa Risparmio di Venezia che avrà luogo domani 30 corr. alle ore 13, su di un percorso di 130 Km per corridori di quarta Cat. affiliati all'U. V. I., procede con intensa attività.

Le numerose adesioni da parte di Società con forti squadre di corridori fa prevedere una gara combattutissima e velocissima.

Alla Società pervennero diversi doni in medaglie da parte del Ministero della Guerra, della Pubblica Istruzione, del Comando 49.o Legione Venezia, Ditte commerciali, Industriali, Privati, ecc.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 del 29 corr. versando la quota di L. 3

Gare di nuoto alla Società S. G. Fulgor

La Società Ginnastica Fulgor, allo scopo che i suoi atleti abbiano modo di agguerrirsi in qualsiasi ramo di sport, organizza per Domenica 30 c. m. nello specchio d'acqua prospiciente la Birraria Manfren (Fondamente Nuove) le gare sociali di nuoto, sui percorsi: m. 100, m. 400, m. 1000.

Questa anziana società che nelle manifestazioni podistiche va mietendo continuamente allori, sta ora curando l'organizzazione per Domenica 6 settembre della Popolarissima per le Coppe Gregorini e Ancilotto.

Le gare di nuoto dei giovani cattolici

Per il terzo anno la Federazione Diocesana della Gioventù Cattolica indice ed organizza delle gare di nuoto fra i suoi tesserati. Domani, nel canale tra i Giardini Pubblici e Sant'Elena, avremo la terza edizione della competizione nautica. Ecco il programma della riunione:

Ore 8: riunione dei concorrenti nella chiesa della R. Marina a San Biagio dove verrà celebrata una Messa dall'Ass. Eccl. Diocesano prof. don Giuseppe Peggiota. Ore 9: nel canale tra i Giardini e S. Elena: gare eliminatorie sui percorsi seguenti: metri 50; metri 100 e 200.

I tre primi classificati delle eliminatorie delle gare dei 50 e 100 metri disputeranno nel pomeriggio, alle ore 16 sullo stesso canale, le semifinali e la finale; mentre i tre primi arrivati nelle batterie dei 200 m. nel pomeriggio disputeranno la finale. A ben 43 ammontano gli inscritti complessivamente e le gare si annunciano oltremodo interessanti.

Ricchi e numerosi sono i premi in palio Oltre a medaglie vermeille, d'argento e di bronzo, vi saranno due coppe che saranno assegnate a quel Circolo che fra tutte le gare avrà avuto il maggior numero di partecipanti. Inoltre saranno in disputa (per la terza volta) tre «challenges» quinquennali e cioè: Targa Pasoni (per aspiranti: 50 metri, attualmente in possesso del Circolo L. Murialdo della Parrocchia della Madonna dell'Orto); Coppa Bonlini (per effettivi su 100 metri, attualmente in possesso del Circolo S. Maria del Rosario, parrocchia dei Gesuati); e Coppa San Marco (per effettivi, su 200 metri, anch'essa in possesso del Circolo Murialdo).

La Giuria è così composta: Capitani della Regia Marina cav. Cattaruzza e cav. Giudici; cav. Francesco Penso e sigg. Paolo ed Antonio Acerbi.

La Commissione Esecutiva organizzatrice delle gare: Presidente avv. Nicolò Gigli; Membri: cav. Giovanni Venni, rag. Cedolin, Aldo Balliana, Francesco Rossetto e capo Sambo della R. Marina.

Alle gare del pomeriggio interverranno le rappresentanze delle principali autorità cittadine, nonchè numerosi invitati ed una Banda musicale.

Corsa automobilistica in Trafoi - Stelvio

MERANO, 28

L'Automobile Club di Merano d'accordo con l'A.C. di Trento e sotto gli auspici dell'A. C. I. e della Commissione Sportiva dell'A. C. I. in occasione del centenario dell'apertura del valico dello Stelvio, il più alto passo montano Europeo (2750 m.) indicano la prima corsa automobilistica su questo difficilissimo percorso, corsa già iscritta nel Calendario Automobilistico Internazionale.

Vi possono partecipare tutte le vetture indipendentemente dalla cilindrata purchè rientrino nella classe A art. 32 Regolamento Manifestazioni Sportive del l'A. C. I. I più noti campioni di varie Nazioni hanno promesso il loro intervento e le iscrizioni numerosissime assicurano il più completo successo sportivo e patriottico. Le iscrizioni possono essere inviate fino al 31 agosto all'A. C. di Merano, Via Portici, 54, accompagnate dal l'importo di Lire duecento.

La corsa è di seconda categoria e l'A. C. di Trento è stato autorizzato a rilasciare le relative licenze per quei corridori che ne fossero sprovvisti. Il percorso è di 14 Km. va dai 1541 m. ai 2759 ed è la prova più importante per la bontà delle macchine e l'eccellenza dei guidatori, presentando ben quarantasette tourniquets, che rappresentano le famose «Scale dello Stelvio».

Sono già iscritte le Alfa-Romeo, le Bugatti, le Fiat, le O.M. le Benz, la Mercedes, la Delage, le Austro-Daimler, le Ceirano, la Tatra e due Paquard americane. La lotta si presenta oltremodo interessante e richiama l'attenzione delle case costruttrici, che ogni anno verranno a disputare l'ambito «Trofeo dello Stelvio».

Nicodemi e Vera Vergani ricevuti dal presidente del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28

Il Presidente della Repubblica, Alessandri, ha invitato al palazzo presidenziale Dario Niccodemi e Vera Vergani, i quali vi sono stati accompagnati dall'ambasciatore d'Italia Martin Franklin.

OM

665
6 cilindri
HP 23

469 S
4 cilindri
HP 16

Impianto BOSCH
Ruote Rudge Whitworth - Freni anteriori

Agenzia Automobili OM

Auto Garage "ITALIA,, - Padova
Via Garibaldi N. 11 - Telefono 4-12

OFFICINA DI RIPARAZIONI
Deposito Pneumatici DUNLOP - MICHELIN - PIRELLI
SCONTI EXTRA SPECIALI
Benzina - Lubrificanti VACUUM e VEEDOL

BELLUNO
GRANDHOTEL DES ALPES
I. Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

John Milton in Italia

Con una manifestazione di cordialità italo-inglese il 30 agosto a Vallombrosa si commemorerà John Milton ed un'apposita lapide — inaugurata in tale circostanza — dirà ai posteri che l'insigne poeta inglese visse — prediligendolo — in quell'angolo d'Italia pieno di incanti e lo immortalò nei suoi carmi sublimi.

"La Dama di Cristo,,

La cerimonia, come dissi, si svolgerà nelle vicinanze di Fiesole, a Vallombrosa — sulle falde della catena del Prato Magno — dove nel 1060 San Giovanni Gualberto costruiva la celebre Abbazia dei Benedettini che, soppressa nel 1816, fu più tardi — nel 1868 — trasformata in «Regio Istituto Forestale».

I primi sedici anni della vita di John Milton — nato in Londra il 9 dicembre 1608 — coincidono perfettamente con gli ultimi sedici anni di regno di Giacomo I e non è forse fuori di luogo tener presente che suo padre — uomo di talento e dottissimo, specialmente nella musica — era stato diseredato dal proprio genitore — tenace aderente alla vecchia religione romano-cattolica — perchè, andato in grembo alla religione protestante — nei primi tempi di regno della regina Elisabetta — fu sorpreso mentre leggeva la Bibbia.

Oltremodo affettuosa ed intima fu l'amicizia di Milton per il condiscepolo Carlo Diodati — incontrato alla Scuola pubblica di S. Paolo — figlio del medico italiano dott. Teodoro Diodati — divenuto cittadino inglese e stabilitosi a Londra — il quale era assai stimato non solo per i proprii meriti personali, ma anche perchè era fratello del famoso teologo protestante Giovanni Diodati di Ginevra.

Il giovane Diodati — l'amico di Milton — nel 1623 lasciò la Scuola di San Paolo per frequentare il Collegio della Trinità ad Oxford — dove intendeva laurearsi in medicina per abbracciare la carriera paterna — e Milton invece vi rimase fino all'anno dopo.

Due dei suoi più interessanti poemi — scritti nel 1626 — e che, in numero di sette, formavano il suo «Elegiarum Liber», Milton li aveva dedicati all'amico Carlo Diodati.

A 16 anni Milton entrò nel Collegio di Cristo a Cambridge e nei primi tempi — cioè nei primi due o tre anni — fu così impopolare tra i più giovani scolari che fu soprannominato «la Dama», nomignolo che poi gli studenti degli altri Collegi convertirono in quello di «la Dama di Cristo».

Nullameno nel 1632 Milton — ultimati gli studi — otteneva la laurea di «Maestro d'Arte» e la tradizione indica ancora — al primo piano nel Collegio di Cristo — la sua stanza.

Sebbene vi si fosse recato per darsi al sacerdozio, Milton abbandonò ben presto l'idea perchè «la tirannia aveva invaso la Chiesa» e perchè — riconoscendo di non potere onestamente sottomettersi ai giuramenti ed agli obblighi richiesti — «riteneva miglior cosa mantenere un silenzio irreprensibile piuttosto che iniziare la sua missione di sacro oratore con atti di servilismo e di abiura».

Con Grotius, gli "Svogliati,, e gli "Apatisti,,

Gli era da poco morta la madre (3 aprile 1637) e da poco anche aveva pubblicato due «Lettere Famigliari», in latino, indirizzate a Carlo Diodati (Settembre 1637) quando le circostanze vennero incontro a Milton — alla vigilia di un viaggio all'estero — il quale da molto tempo sospirava una visita all'Italia, di cui conosceva perfettamente la lingua, tanto che aveva già dato alle stampe — a Londra nel 1633 — due squisitissimi poemi — scritti nel nostro idioma: «L'Allegro» ed «Il Pensieroso».

Volgeva ormai alla fine la causa che da due anni (quanto più spiccia apparirebbe quella giustizia inglese se la si paragonasse con l'odierna italiana!) si dibatteva e che era stata intentata da certo Cotton contro il padre di Milton per pretese appropriazioni e malversazioni. La soluzione di questa vertenza giudiziaria fu la più assoluta ed onorevole rivendicazione della perfetta probità del vecchio Milton epperciò il suo John — completamente tranquillo da questo lato — alla fine d'Aprile del 1638 oltrepassò la Manica in compagnia di un solo servo.

Attraverso Parigi — dove fu colmato di attenzioni dall'ambasciatore inglese, Lord Scudamore e dove ebbe l'onore di essere presentato — alla Corte francese — al famoso statista e latinista Grotius allora ambasciatore svedese — Milton mosse rapidamente verso l'Italia per la via di Nizza.

Visitate le città di Genova, Livorno e Pisa, arrivò a Firenze il 3 agosto ed entusiasta della città e dei suoi abitanti vi rimase due mesi frequentando le principali Accademie ed i Circoli letterari e prendendo parte anche alle loro discussioni e decisioni.

Tra i Fiorentini di cui Milton divenne intimo vi erano: Jacopo Gaddi — il fondatore di un'Accademia chiamata degli Svogliati; il giovane Carlo Dati, autore del libro *Vite dei Pittori antichi* e *Dell'obbligo di ben parlare la propria Lingua*; morto nel 1675; Pietro Frescobaldi, discendente dal celebre musicista ed organista ferrarese Girolamo Frescobaldi; Agostino Coltellini, il fondatore della Accademia degli *Apatisti*, cioè quei Cristiani che facevano dell'apatia una virtù, ritenendola anche un mezzo di salvezza; il letterato Benedetto Buonmattei, detto *il Padre della Grammatica Italiana*; Valerio Chimentelli, poscia professore di lingua greca a Pisa; Antonio Francini ed Antonio Malatesti.

Con il "grande,, Galileo prigioniero

Fu nei dintorni di Firenze che John Milton «trovò e visitò» il grande Galileo che, ormai vecchio e privo del bene della vista, era ritenuto ancora — almeno nominalmente — prigioniero dell'Inquisizione per le sue «eresie astronomiche».

Da Firenze Milton passò a Siena e di là poi raggiunse Roma — si era quasi in Ottobre — dove spese due altri mesi non soltanto ad ammirare e studiare i «ruderi» e le «antichità» ed a visitare le Gallerie e i Musei; ma eziandio frammischiandosi — come già aveva fatto a Firenze — ai letterati ed agli accademici.

Fra coloro con i quali strinse relazioni, in Roma, vi erano: il dotto tedesco Luca Holstenius — bibliotecario del Vaticano e tre letterati italiani: Alessandro Cherubini, Giovanni Salzilli e certo Selvaggi.

Sembra assodato eziandio che egli, per una volta almeno — in compagnia di molti altri compatrioti — abbia pranzato alla tavola ospitale del Collegio Inglese dei Gesuiti.

Però il più pittoresco evento, se non il più memorabile, in Roma fu il suo intervento ad una grande accademia musicale nel palazzo del cardinale Francesco Barberini, dove ebbe l'onore di speciali riguardi per parte del Cardinale e dove ebbe il supremo piacere di sentire la meravigliosa Leonora Baroni, la più rinomata artista lirica di quell'epoca.

Verso la fine di novembre Milton lasciò Roma per Napoli. Quivi si incontrò con il vecchio Giovanni Battista Manso, marchese di Villa (1560-1645) l'amico ed il biografo di Torquato Tasso e susseguentemente amico e protettore del Marini — meglio conosciuto come il «Cavalier Marino» — caposcuola del seicentismo ed autore — in mezzo ad una vita procellosa — del poema *L'Adone*.

Non era ancora trascorso un mese che Milton si trovava a Napoli che gli pervennero dall'Inghilterra delle notizie di una gravità tale da fargli rinunciare al progetto di estendere il suo viaggio fino alla Sicilia ed alla Grecia e da farlo decidere per un immediato ritorno in patria.

«Le brutte notizie della guerra civile in Inghilterra — scriveva nella sua *Defensio secunda* — mi richiamano, perocchè io considero una bassezza, mentre i miei compatrioti lottano in patria per la libertà, viaggiare comodamente, scevro da pericoli, per la mia coltura intellettuale».

Ma questo ritorno precipitato fu interrotto non appena apprese che le notizie dapprima ricevute erano oltremodo esagerate.

Milton spese allora altri due mesi in Roma (gennaio-febbraio 1639) non senza correre pericolo però perchè — come egli stesso diceva — i Gesuiti inglesi allarmati ed offesi dalla sua franchezza di parola in materia religiosa lo avevano segnalato alla polizia pontificia.

Di qui passò nuovamente a Firenze ed in questa sua seconda visita — che durò altri due mesi — vi comprese anche un'escursione a Lucca.

Fu soltanto alla fine di aprile del 1639 che Milton lasciò Firenze e, toccando Bologna e Ferrara, si diresse a Venezia dove rimase per circa un mese e poscia — spediti in Inghilterra, via mare, tutti i libri raccolti in Italia — dopo visitate Verona e Milano — attraversò le Alpi e si recò a Ginevra.

"Adamo,, "Lucifero,, ed "Il Paradiso Perduto,,

In questa città protestantissima Milton vi trascorse due settimane circa — si era allora nel mese di giugno — e contrasse anche qui delle relazioni interessanti ed ebbe dei quotidiani incontri con il grande teologo protestante dr. Giovanni Diodati, zio del suo amico Carlo Diodati.

Nell'agosto del 1639 Milton rimetteva il piede in Inghilterra dopo una assenza di 15 o 16 mesi. Questo viaggio «continentale» di Milton — e specialmente la parte italiana da lui descritta magistralmente e largamente nella sua *Defensio secunda* — rimase per tutto il tempo della sua vita il più caro fra i suoi ricordi.

E non fu nemmeno senza frutti letterari!

Oltre a due *Epistolae familiares* — una indirizzata al grammatico fiorentino Buonmattei e l'altra a Luca Holstenius — si devono a questo viaggio i tre Epigrammi latini *Ad Leonoram Romae canentem*; le canzoni latine *Ad Salsillum poetam aegrotantem*; i delicati esametri latini intitolati *Mansus* (dedicati a Giovanni Battista Manso) ed i cinque sonetti in italiano — con una Canzone — in lode di una signora bolognese.

Il suo compagno ed amico d'infanzia Carlo Diodati era morto nel 1638, cioè quattro mesi dopo la partenza di Milton. Questi ne ebbe sentore a Firenze durante la seconda sosta e la conferma gli fu data a Ginevra ed appena giunto in patria scrisse l'*Epitaphium Damonis* — in memoria e lode dello scomparso — che è forse il più nobile ed il più elevato di tutti i suoi poemi latini.

Molto si è discusso intorno alle «fonti ispiratrici» del *Paradiso Perduto*. Si suppose dapprima che egli avesse attinto alla commedia di Giovanni Battista Andreini (1578-1652) intitolata *Addmo;* alle *Parafrasi* di Caedmon od al *Lucifero* — ed altri lavori — di Joost van den Vondel.

L'Andreini — tutti lo sappiamo — attore e poeta nello stesso mentre, visse dal 178 al 1640 ed era figlio al celebre comico che per il primo, nel secolo XVI, introdusse il *gergo* nelle commerie.

Ciò che è noto intorno al *Paradiso Perduto* si è che Milton cominciò a scrivere questo poema nel 1658 nella sua casa di Petty France non però nella forma drammatica contemplata 18 anni prima, ma in forma deliberatamente epica. Si sa inoltre che, dopo l'interruzione cui lo costrinse l'anarchia precedente la «Restaurazione» e durante la «Restaurazione» stessa, riprese il lavoro nella casa di Jewin Street, dove si era installato con la sua terza moglie, Elisabetta Minshull, e lo continuò ininterrottamente dettando da 20 a 30 righe alla volta ad amici ed «amanuensi» presenti.

Il *Paradiso Perduto* però non fu finito in Jewin Street. Probabilmente ciò avvenne (1665) nella casa con giardino in *Artillery Walk* dove si era traslocato.—

Fu soltanto il 27 aprile 1667 che Milton concluse con lo stampatore Samuel Simmons un contratto con cui si stabiliva l'anticipo di 5 lire sterline per il diritto di proprietà, la promessa di altre 5 lire dopo la vendita della prima edizione di 1300 copie e l'impegno di versare le somme addizionali di 5 sterline ognuna dopo la vendita di altre due edizioni, della stessa entità.

La prima edizione — *Il Paradiso Perduto - Poema scritto in dieci libri da John Milton* — composta, come si è detto, di 1300 copie fu esaurita in diciotto mesi.

Nell'ultimo anno di sua vita — vale a dire nel 1674 — Milton curò la seconda edizione di questo poema dividendolo in 12 «Libri» anzichè nei 10 originali.

UBERTO CORUZZI

Gli italiani degli Stati Uniti recano l'omaggio a S. M. il Re

NAPOLI, 28

Il 31 corr. giungerà in questo porto il «Presidente Wilson» che reca a bordo i 12 delegati eletti nel concorso indetto dal quotidiano di New York «Il Bollettino della sera» che recano al Re in nome degli italiani degli Stati Uniti l'omaggio di una medaglia d'oro pel 25.o anno dell'assunzione al trono ed un album contenente le firme di migliaia e migliaia di italiani ed italo americani degli Stati Uniti, una ricchissima ed artistica corona di bronzo al Milite Ignoto e doni a S. E. Mussolini ed al regio commissario di Roma sen. Cremonesi.

I dodici delegati sono: dott. Ralph Bellantoni, avv. Stefano Miele (professionisti) signorina Adele Comandini, sig. Emanuele Manginelli (studenti), sig. Vito Bianco, Tullio Romano (commercianti), sigg. Giuseppe Mizzi, Giuseppe Canella, Rosario Guerrieri, Stanislao Bianco, Garzia Giuseppe, Domenico Vittori (operai). Il dott. Filippo Giordano comproprietario e condirettore del «Bollettino della Sera» di New York arrivato in Italia pochi giorni fa, è giunto a Napoli per incontrare la delegazione per accompagnarla nelle visite al Re, al Duce e al R. Commissario sen. Cremonesi ed alla grandiosa cerimonia della deposizione della corona al Milite Ignoto, visite che avranno luogo nei giorni 1, 2, 3, 5 e 5 settembre.

Quindicenne ucciso dal fratello

TRENTO, 28

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri a Caldonazzo. Il quindicenne Leopoldo Vettorazzi, di Lovico, veniva trasportando verso sera, all'abitazione di sua zia Giovanna Curzel, gravemente ferito alla testa da una scarica di pallini. Dopo pochi minuti, nonostante il pronto intervento del medico, il giovinetto spirava senza poter pronunciare parola.

I carabinieri avvertiti della tragica morte si recarono sul posto per le opportune indagini. Interrogati la Curzel e i familiari della vittima, non fu possibile assodare la causa della grave disgrazia. Si ritenne dapprincipio che potesse trattarsi di suicidio, ma l'ipotesi venne subito scartata perchè il giovinetto aveva riportato una ferita alla nuca.

Trattandosi quindi di probabile delitto i carabinieri denunciarono il fatto alla Regia Procura del nostro Tribunale. Eseguita l'autopsia del cadavere si potè accertare che il giovane era morto per la frattura della vertebra cervicale, causata da una scarica di pallini. In seguito ad alcune contraddizioni sulla narrazione del fatto, venne arrestato il fratello maggiore della vittima. Le indagini avrebbero accertato che quest'ultimo, maneggiando imprudentemente un fucile carico a pallini provocò l'esplosione ferendo a morte il disgraziato giovinetto. La arma non è stata ancora ritrovata. Il fatto di sangue sarebbe avvenuto in un avvolto della casa Curzel.

LA "GAZZETTA,, A VICENZA

Ultimi fuochi d'estate

"Le jour de sagesse est arrivée,, - Il ritorno dei villeggianti
Le "season,, di settembre - Uno spettacolo incomparabile ::

VICENZA, agosto

«Le jour de sagesse est arrivé.....». Ogni treno in arrivo depone diligentemente sul «trottoir» della stazione il suo carico di villeggianti e di bauli e la strada ferrata torna nella classifica di via della saggezza. La città — che in queste domeniche estive spiegava beata il suo deserto popolato di marmi — torna a riempirsi di faccie patinate dal sole e di clamori.

— Si stava così bene prima — esclama il vecchio saggio con una smorfia nella faccia spettrale.

Anche quelli che ritornano dal mare e dalle stazioni alpine stavano meglio lassù, tra i boschi profumati o la colorita zingaresca della spiaggia adriatica. «Partir c'est morir en peu». Ma bisognava partire e dare una stretta di mano alla vita dei biscottati pascià in mutandine da bagno o dei Tartarin in sedicesimo, con il boabab delle «flirtation» piantato davanti al candido albergo di montagna, con le persiane d'un bel verde mare. Saluti, abbracci, un «good bye» per la piccola bionda figlia del Danubio che piange dall'occhio sinistro e ride dal destro, una sciagurata stretta al cuore e via per la campagna che precipita e martella verso la coda del treno.

Primi brividi d'autunno

C'è nell'aria di questa fine di agosto i primi brividi dell'autunno con i suoi pomeriggi di oro pallido e le sere fumiganti di nebbia.

Oh villeggiante tenerello, quanta malinconia!... Il mare e il cielo alpino rompono con il loro sorriso la triste copertina che riveste il ritorno dalla «season», poi tutto trascolora nella lontananza, in un turbinio blando di orchestrine e di occhiate assassine dentro la sbarra del bistro. «Fluit hora!».

— Vicenza!

Eccola qui, divina ed impassibile intorno al suo gigantesco stelo scarlatto. Quanto silenzio e quanto senso di abbandono!

Ma quanta bellezza piove giù dalla serena e ridente magnificenza dei Berici e dai marmi frementi di candore e di glorie. Dall'angolo del gatto che dorme De Musset, in una notte vicentina, intese la voce di Sand che chiamava dalla nera Laguna. Egli la chiamò la voce del suo sogno che vegliava nel silenzio di Vicenza. — «Orecchie di poeta» — commentò un arguto vicentino dei tempi andati.

Intanto i villeggianti continuano a giungere a frotte, un po' storditi e trasognati — chi tirati dal verde delle tasche, chi dagli affari e chi dai rimorchi paterni; tutti pieni di sole e d'un abbondante campionario di frottole da sfoderare nei primi conversari. I più giungono da Venezia dove il Lido ha fatto quest'anno le spese di una vera e propria colonia vicentina, con memorabili concentramenti intorno alla ospitale capanna — e perchè no «capanno» o, miss Ietty? — dei signori Porto; battute al tamburello capitanate dall'asso Bonazzi o adunate serali sotto le fresche frasche del Wagner — «in... tri sedeau: Lilly, Dory ed Helleans».

Adesso la colonia s'è dispersa, risalendo nei civici marciapiedi vicentini come una melanconica coorte di Otello, per via delle faccie più more del moro di Shakspeare.

Ma neanche questa attacca. Le canzonette di moda negli sfavillanti saloni degli hotels del Lido restano con un piede all'aria e l'altro nella fossa sincopata dello «jazz band». Povero Baby.

Fervore di opere

Vicenza prepara intanto la sua «season» di settembre. Il viale dei Platani si va via via trasformando in una saltellante e pittoresca contrada giapponese; in una fantasmagoria di luci che piovon giù dai clamorosi baracconi, spandendo una ventata luminosa per il Campo Marzio. La folla cittadina nelle sue passeggiate serali, sciama in spassosa allegria per il magnifico parco che si distende all'ingresso della città, uscendo all'aperto per godersi gli ultimi freschi dell'estate.

L'«O» ha rimesso la sua cintura di legno e domenica prossima si avranno le prima manifestazioni sportive della stagione. Tra giorni si inizieranno al teatro Verdi le prove dell'ultima opera del maestro Giordano, «La Cena delle Beffe», che andrà in iscena — per la prima volta nel Veneto — entro la prima decade di settembre. E' questo un avvenimento artistico di primo ordine e il massimo teatro vicentino assumerà nel ciclo straordinario di rappresentazioni l'aspetto delle eccezionali serate d'arte. Altre manifestazioni artistiche e sportive faranno da degna cornice alla tradizionale fiera di settembre mentre si annuncia per il... prossimo carnevale la riapertura del settecentesco teatro Eretenio — rimesso completamente a nuovo — con uno strardinario spettacolo d'opera. Se si va di questo passo non possiamo lagnarci. Vicenza ritorna lentamente alle sue fulgide tradizioni artistiche cui gli spettacoli classici al Teatro Olimpico saranno di magnifico corollario.

La città si va intanto lentamente ripopolando. Gli ardori delle vacanze estive affogano a poco a poco nel ritmo della vita cittadina che ritorna a presentare la sua serena e laboriosa fisionomia ravvivata dai preparativi dei prossimi festeggiamenti. Come primo quadro dei solenni festeggiamenti dell'8 settembre in onore della Vergine del Berico, di cui ricorre quest'anno il 25.o anniversario della incoronazione, si è avuto domenica scorsa la suggestiva processione «aux flambeaux» e la illuminazione della cupola della Basilica. Quasi tutta Vicenza s'è riversata sulle pendici del Colle per godere l'incomparabile spettacolo.

La processione "aux flambeaux,,

Già parecchio tempo prima delle 21 la spianata del Cristo e le scalee della chiesa erano popolate da una folla che aumentava di minuto in minuto, attendendo nell'ombra e spiando verso le prime case di Viale Dante, ai piedi del Colle, dove doveva incamminarsi la fantastica processione. Nell'attesa la impazienza si fa sempre più viva. Ad un tratto una esclamazione si diffonde rumorosa. Nella folla succede un rimescolio per... guadagnare le prime linee, poi un silenzio improvviso piomba sul Colle in ombra. Lontano miriadi di piccole luci si accendono nell'onda del popolo, diffondendosi velocemente da un capo all'altro della processione. Un attimo, poi l'onda d'oro dei minuscoli abat-jour frastaglia l'oscurità di una gigantesca oriatura luminosa, empiendo di strani bagliori il fogliame degli alberi e le facciate delle case intorno.

Ecco, si muovono!

La processione aux beaux flam — ch'è una fedele riproduzione delle tradizionali processioni di Lourdes — incomincia infatti a risalire lentamente per Viale Dante. Lo sciame immenso e saltellante delle luci affiora sul nastro scuro dei fedeli, mentre il canto dell'Ave echeggia e si diffonde nel silenzio in una mistica e soave ondata. Un brivido di commozione passa sulla folla che assiste dall'altura al grandioso spettacolo. Il nastro di fuoco serpeggia allungandosi verso la sommità del viale, scomparendo a tratti fra le case e gli alberi trasparenti di luce, per riapparire più in alto come un fiume incandescente.

Le fiaccole si alzano e si abbassano nel saluto alla Vergine, imprimendo un ondeggiamento ampio e fantastico al gigantesco corteo di fedeli. Un flotto di luce viva immensa si propaga da quelle migliaia di abats-jour, rischiarando il cammino intorno e gettando fugaci bagliori sulla folla che assiste in silenzio alla magnifica sfilata. Il cielo coperto di nuvoloni oscuri dà maggior risalto al rivolo infuocato che si fa largo tra le tenebre del Colle, distendendo sulla enorme massa di popolo adunata nell'ombra un magico pulviscolo d'oro.

Superata la spianata del Cristo la processione luminosa s'avvia verso il tempio.

La facciata marmorea si stacca a poco a poco dalla oscurità specchiando al riverbero della fiaccolata il candor vivo sul popolo che nereggia ai suoi piedi. Il portale del tempio verso il Piazzale della Vittoria intaglia nel marmo un quadro di luce. La processione entra nella basilica sfilando ai piedi dell'altare della Vergine e riuscendo nel Piazzale dalla porta di destra. Sotto i grandi fari elettrici la balaustrata marmorea si fascia in un attimo di luci. Intorno è una immensa distesa di popolo che s'è versato fino sull'altura a ridosso del monumento del Tantardini. La fiaccolata s'irradia nell'immenso Piazzale, facendo fronte al tempio.

Adesso la folla è impaziente per la illuminazione della cupola e del cupolino della chiesa. Nell'improvviso silenzio viene intonato a gran voce il canto latino del Credo. Subito dopo un flotto di luce bianca ed intensa esplode giù dalla cima del tempio rigando la cupola metallica, accompagnato dall'armonioso e giulivo scampanio delle campane del Berico.

Le fiaccole a poco a poco si spengono e la cupola della chiesa, nel suo magico gioco di luci, spande il suo biancor elettrico per le facciate marmoree ed il campanile che paion d'un tratto acquistare una diafana trasparenza.

E su quel sogno di luce prorompe l'onda armoniosa e giuliva delle campane del Berico.

OSVALDO PARISE

Spigolature

Nessuna donna sa resistere alla tentazione di recarsi a fare un giro due volte al giorno alla *Potinière* che sta nel centro di Deauville, tra il Casino e i principali alberghi: essa è sicura d'incontrarvi tutte le sue conoscenti e di apprendere qualche interessante novità. Le conversazioni che si svolgono nella *Potinière* — informa la *Tribuna* — sono press'a poco sempre le stesse oppure hanno l'apparenza d'essere variatissime. «Oggi fa più caldo di ieri. La notte è stata però molto fresca... Ah, voi vi siete coricata presto? Io mi sono ritirata alle 4. Sì, rimasi sempre al Casino. Ho perduto poco: millecinquecento. Invece mio marito ha rimesso al *baccarat* dodicimila franchi. Che volete? quando gli uomini rimangono nella sala del *baccarat* dopo le 2, vuol dire che il giuoco è interessante: nelle ore piccole si vince, nelle grandi si perde... Chi è quella che avete salutata? Ah, l'amica del visconte. E' molto più carina della moglie. Il visconte è pienamente scusabile. E poi quella povera viscontessa veste così male!... Guardate il *golf* di Lucienne Valery: è interessante come colore... Voi trovate graziosa questa mia cintura? E' di Doucet. Ma anche voi avete una sciarpa originalissima; viene da Poiret? Toh! non avrei mai immaginato che Poiret venda delle cose così personali. Deliziosa davvero!... Verrete oggi al thè di M.me Ranson? Ci sarà Cécile Sorel. Non vi interessa? Il che significa che avrete da passare molto meglio il vostro tempo. Andate al *tennis?* Non sapevo che quel signore dai capelli grigi s'appassionasse anche ad un giuoco così innocente!... Mi trovate maligna? Mia cara, tutti sanno, qui a Deauville, che vi fate corteggiare da lui... Il marchese de Revel? Tutto è finito con lui! Ah, davvero non siete al corrente delle mie avventure; ora ho per amante un ufficiale di marina; fra quindici giorni gli sarà scaduta la licenza; egli ricomincierà a navigare ed io a divertirmi.... Sicuro: sono annoiatissima! vivo tra un sentimentale e un imbronciato... Di già mezzogiorno! a rivederci. E' l'ora del Casino». Sui marciapiedi della *Potinière* la *demi-mondaine* segue il movimento degli individui che hanno fortuna al *baccarat* o alla *roulette*, la signora seria quello delle donne leggere, gli uomini eleganti quello delle mogli altrui, le signorine quello dei giovanotti, i mariti dissipati quello delle *cocottes*. E così via.

* * *

Il più infallibile barometro della prosperità o del malessere delle classi borghesi — scrive il «Figaro» — è il consumo dei sigari di lusso. Gli economisti ne guardano salire il fumo come i napoletani quello del Vesuvio con questa differenza: più il fumo dei sigari decresce, più il pericolo aumenta. Ora, da sei mesi una mancanza di vendite inverosimile immobilizza i depositi dei magazzini della regia. Al contrario delle loro sorelle, le sigarette esplosive, che si muovono da tutti i lati, i buoni sigari non si muovono più. La crisi si è iniziata, in febbraio, con una diminuzione improvvisa e rapida, del 60 per cento sulla vendita, buco imprevisto nella schiumarola del bilancio. Se il democratico «Voltigeur» a fr. 0.30 conosce una vendita senza eguale, i suoi camerati, il cui prezzo va da fr. 0.50 a fr. 2.50 non trovano più acquirenti. Invano la direzione della manifatura di Neuilly ne ha migliorato la qualità, modificato la forma abbellita la presentazione; invano li ha battezzati con nomi spagnoli, nulla si è ricavato. «Campeones», «Olympicos», «Imperiales», anche i «Patriotas» già preferiti dal pubblico restano invenduti. L'inquietudine tiene chiuse le borse medie. Forse si fumano meno buoni sigari al dessert perchè si fanno meno buoni pasti. La crisi è stata tale che si penò al licenziamento parziale del personale, misura grave. Fu evitato saggiamente persuadendo le operaie scelte di Neuilly ad abbassarsi a confezionare i volgari «Voltigeurs».

* * *

Carlo L. Curiel l'autore della commedia veneziana «Casanova», pubblica nel «Piccolo della Sera» di Trieste uno studio su Lorenzo Da Ponte, altro avventuriero, però meno geniale del Casanova, con particolare riguardo alla sua permanenza a Trieste. «Trieste è solita ad essere il rifugio dei disgraziati; il Da Ponte a quest'ora, se dice vero mai, ci deve essere», scriveva il patrizio Zaguri all'amico Casanova, il 13 luglio 1791. Vi si trovava davvero, da qualche giorno, quell'uomo bizzarro, nemico della propria pace. Nato nel ghetto di Ceneda (oggi Vittorio) nel 1749, aveva mutato religione a 14 anni assieme a tutta la famiglia, affinchè il padre potesse sposare in seconde nozze una cattolica e, lasciando il nome di Emanuele Conegliano, aveva assunto quello del Da Ponte, il vescovo che lo aveva battezzato. A 24 l'abate va a Venezia; presto indispone i suoi protettori, e deve scappare causa intrighi con donne. Ottiene un posto d'insegnante a Treviso, ma si fa scacciare per certe poesie, che rispecchiano le idee del Rosseau. Torna a Venezia e si fa bandire per adulterio e pubblico concubinaggio. Percorre l'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, l'Italia, scrivendo libretti d'opera (così il «Don Giovanni» e «Le nozze di Figaro» per il Mozart) salmi, satire e cambiali, sempre in caccia di quella fortuna, che non riesce ad acciuffare neppure in America, dove fa un po' di tutto: il poeta, l'editore, il commerciante, il professore, l'impresario, il libraio, e dove pubblica la storia della sua avventuriosa vita. Le «Memorie» sono apologetiche e perciò non sempre sincere; ma sono divertenti sopratutto nella prima parte, e importantissime poi per la storia del teatro lirico italiano del Settecento. Furono ristampate nel 1915 nella «Collezione dei classici italiani» e nel 1918 dal Laterza, con note di G. Gambarin e F. N. Nicolini. Ora, in ricchissima veste con magnifiche incisioni le presenta in tedesco il dott. Gustavo Gugitz.

Il dibattito al Parlamento di Danzica

DANZICA, 28

Durante la discussione al Parlamento di Danzica del programma del Governo, il Presidente della frazione polacca, Moczynski, ha promesso l'appoggio della frazione al nuovo Senato perchè — egli ha affermato — nella situazione attuale il nuovo Governo sarebbe nel senso polacco il migliore possibile. L'oratore ha inoltre chiesto una orientazione del Senato verso Varsavia, anzichè verso Berlino, e ha fatto intendere che nei futuri negoziati colla Polonia sopra la divisione delle entrate doganali, Danzica potrebbe ottenere successi finanziari accontentando ai bisogni politici polacchi.

CHIEDETE AL PARRUCCHIERE CHE USI PEI VOSTRI CAPELLI e BARBA L'Acqua CHININA-MIGONE



E DOPO POCHE APPLICAZIONI SARETE CONVINTI DELLE SUE STRAORDINARIE VIRTÙ
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

OMEGA
Esigetelo presso i migliori negozianti

POLVERI GRASSE del Dott. ALFONSO MILANI



sono le migliori perchè Invisibili - Aderenti :: Igieniche ::
chiedere nei principali negozi
Società Anon. Dott. A. MILANI e C. - Verona

LINOLEUM per Pavimenti
L. 30.— mq. POSTO IN OPERA
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
POSIZIONE SPLENDIDA — TRATTAMENTO SIGNORILE — REPARTO ISOLATO PER SIGNORE E SIGNORINE PSICOPATICHE — D. P. R.
PROF. NERI, MEMBRO S. NEUROLOGICA DI PARIGI.

AUTO-ESPRESSO
VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO e VICEVERSA
Servizio giornaliero dal 15 Giugno al 30 Settembre
ORARIO
Da Venezia parte ore 8 (Giard. Re li) arrivo ore 13
„ Cortina „ „ „ 14,30 arrivo ore 19,30
PREZZI Andata L. 130 per persona - Andata e ritorno L. 200 (valevole tutta la stagione)
Bagagli oltre 5 Kg. pagano L. 1 — al Kg.
PRENOTAZIONI presso tutti gli Uffici Viaggio e gli Alberghi di Venezia.

Istituti di Educazione

COLLEGIO TOMMASEO - Treviso
Istituto di I. Ordine
Scuole pubbliche e private autorizzate.

Reale Collegio Femminile "UCCELLIS,,
UDINE
con Scuola elementare, con Istituto Magistrale, inferiore e superiore, pareggiato a sensi del R. Decreto 6 - 5 - 1923 Numero 1054, con Corso famigliare.
Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza. Negli esami di abilitazione magistrale nell'anno scolastico 1924-925 le allieve del Collegio ottennero il diploma con una proporzione dell'ottanta per cento.

CONCORSI ED ASTE

Comune di S. Michele del Quarto (Venezia)
Concorso al posto di medico condotto
La chiusura del concorso al posto di medico condotto di questo comune è stata prorogata a tutto 30 Settembre 1925 ore 17.
Il Sindaco: O. GRIS.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 368 (orario 11-12 e 15-16)

CRONACA DI VENEZIA

La città dei rumori

Venezia è una città silenziosa, anzi la più silenziosa delle città. Su questo siamo tutti d'accordo. Ma sono appunto le città silenziose quelle in cui i rumori sono più sentiti e riescono perciò più fastidiosi. Sembra un paradosso, ma non è. Dove tutti tacciono, una voce sola che rompa il silenzio ha quasi il rimbombo del tuono. Una specie di *vox clamantis in deserto*. Lo sanno i meschini tormentati dall'insonnia che si voltolano nel loro letto senza pace mentre qualche nottambulo giù in istrada baritoneggia in chiave di sbornia: Eri tu che macchiavi quell'angelo...

I gatti romantici

A Venezia di notte tutto, tutto si sente. Le mura par che abbiano orecchie. La discussione di due o più peripatetici che si accaniscono su un argomento controverso dalla calle o dal campiello ti arrivano così sonore e precise come se gli snaturati fossero fra le quattro pareti della tua stanza. E tu, che pagheresti non so quanto per avere in quel momento il dono impagabile della sordità, devi tuo malgrado udirli e seguirli in tutte le loro blaterazioni.

Anche nei punti più discosti della città si arriva ad udire certe notti di calma non solo i fischi delle locomotive, ma anche il ciuff, ciuff delle macchine in manovra. E così i singhiozzi lamentevoli delle sirene dei piroscafi; quella del Lido che suona quando v'è nebbia per ore ed ore triste e sinistra come lo strazio di una gigante anima in pena, ti mette nelle lunghe notti invernali una vera angoscia nell'anima.

E parlando di angoscie non ce n'è alcuna che uguagli quella dei gatti romantici. Alcune calli sono addirittura infestate dall'esercito felino. Il lamentevole concerto dura spesso tutta la notte, solo interrotto dal gesto di qualcuno, desideroso di sonno che esasperato a quell'ossessione scarica sulle bestie una doccia abbondante o addirittura oggetti più duri, come cocci di bottiglia e terraglie. Che gamma deliziosa! Si va dal pianissimo e si sale ad acuti strazianti: ora sembrano voci di bambini che invochino piangendo la mamma, ora le grida folli di una zuffa cruenta e dolorosa. Pare impossibile che l'amore, questo sentimento dolce e soave, si estrinsechi nei gatti tutto in lamenti, in piagnistei, in urla da forsennati.

E gli ubbriachi? A Venezia sono purtroppo legione e la notte di sabato e quella di domenica è un'ira di Dio. Spesso sono in gruppo e cantono: «Bella è la vita, bella è la vita, bella è la vita del pescator...». Un coro di effetto è «La Vergine degli Angeli...»; oppure «Son mariner, voga al mar...». Fanno circolo e resistono per ore ed ore, chè gl'infami hanno dei polmoni di ferro. Una persona che abita presso il ponte di Rialto ci diceva: «Io ho la comodità di abitare nel centro. Ma la sconto ad usura. Il ponte è come la fermata obbligatoria di tutti i nottambuli pei canti, le discussioni, le risse. Prima di affrontarlo, ognuno pare voglia scaricarsi della voce che ancora gli rimane, quasi per essere più leggero a valicare quella vera montagna che è il ponte. Ora per l'infelice che ha il sonno leggero, ciò non è per niente delizioso».

Le comitive e gl' isolati

Poi ci sono gli ubbriachi isolati. Non riuscendo a trovare la porta della propria abitazione, finiscono per sedersi o sdraiarsi sullo scalino di quella degli altri. Ma prima di chiudere gli occhi al riposo è di prammatica un pò di esercizio canoro. Il sentimentale canterà con una perfida voce... viscerale: «Vieni, vieni mia bionda fata....»; il truculento: «Guerra, guerra, sterminio vendetta...»; il patetico: «Non ti scordar di me, Leonora, addio...»; lo squattrinato, che coll'ultimo gotto ha finito la riserva monetaria: «E muoio disperato....». Una volta abbiamo udito persino un infelice il quale, preso da ubbriacatura mistica, cantò per due ore filate tutte le litanie, quelle della Madonna e quelle dei santi. Quando l'ugola più non resiste allo sforzo, l'ebbro, se prima non lo hanno sloggiato con un... rinfresco partito dall'alto, si stende sul duro macigno e cade in un sonno di piombo. Se il meschino possiede un portafoglio o un orologio, può esser certo di non trovarselo più indosso al risveglio, giacchè ci sono pattuglie di.... nottambuli che girano appunto ad alleggerire gli incauti. Evviva l'onorata compagnia!

Quelli che stanno sul Canalazzo e sui rii hanno anch'essi le loro acustiche gioie. Ci sono i concertini fissi e quelli vaganti, le *barche coi baloni* e i canti e i suoni che vanno spesso molto più in là della mezzanotte, nel rio della Fava c'era persino notti or sono, un completo jazz-band; nel Canalazzo il passaggio di motoscafi è a tutte le ore; il rombo dei motori giunge così moltiplicato dal silenzio notturno da scambiarli per aeroplani; e nei rii c'è lo *scia, stai* dei barcaiuoli e il tonfo cadenzato dei remi nell'acqua.

E al Lido! Al Lido c'è intanto il rumore del mare, l'immenso l'eterno rumore del mare, sia che le onde placide si spengano sulla rena con lene sussurro, sia che i flutti in tempesta urlino irati frangendosi. Ma il mormorio delle onde è sempre un rumore sopportabile, può anche infastidire nei primi giorni, ma finirà per non disturbare, per piacere anzi, come una ninna nanna monotona che aiuta l'inizio del sonno.

Di rumori sgradevoli al Lido c'è solo quello delle automobili, che ormai sono parecchie e scorrazzano quasi tutta la notte.

Una curiosità che ci riporta ai lontani tempi della Venezia di guerra è questa: Talvolta nella calura di una placida notte si odono distintamente i richiami delle sentinelle sparse nei forti litoranei che si danno la voce: Buona guardia! proprio come a Venezia durante la guerra le scolte del cielo.

I rumori eliminabili

Sovente nella laguna solitaria risuonano ripetute dagli echi grida sinistre, grida di anime in delirio; è qualche pover opazzo rinchiuso a S. Servolo o a S. Clemente che urla destato di soprassalto dall'orrore di qualche incubo a cui la sua mente malata ha dato parvenze di realtà. Anche qualche colpo di arma da fuoco echeggia talora: sono i doganieri o i dazieri che intimano il fermo sparando in aria, a qualche barca sospetta.

E adesso che abbiamo accennato al pittoresco dell'argomento, alcune considerazioni, per chiusa. Una divisione si impone fra rumori necessari e rumori eliminabili. Dei primi è inutile parlare: dal momento che è fatale che ci siano conviene sopportarli serenamente, ma gli altri, con un pò di buona volontà vigilante, potrebbero essere, non diremo soppressi, ma ridotti al minimo. Da mezzanotte in poi si assiste a questo esempio edificante che la quiete cittadina è in mano di qualunque comitiva o isolato che si metta in testa di turbarla. Si canta, si suona, si litiga sulla strada e si dà concerto vocale e istrumentale in Canalazzo e nei rii a qualunque ora e per quanto tempo si vuole. Va aggiunto che in molti punti si lavora abusivamente tutta la notte, specie per il carico e lo scarico di materiali da costruzione, con che gioia dei dormienti si può immaginare, tra il tonfo dei *rovinazzi* rovesciati sul fondo delle barche, il cigolio lamentevole delle carriuole e le grida dei manovali.

Il fatto è che qui a Venezia, dove il traffico maggiore è per le vie acquee, non esiste ancora una polizia dei canali. Se ci fosse, oltre a regolare il lavoro nelle ore notturne, si piglierebbero anche tutti quegli *ignoti ladri* che svaligiano la notte case e negozi, e poi trasportano quasi invariabilmente in salvo l'abbondante bottino servendosi della via facile e silenziosa e non vigilata che è il canale.

La commissione provinciale per la propaganda granaria

La Commissione per la propaganda granaria per questa Provincia è stata costituita come appresso: Conte comm. Camillo Valle, presidente; Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, segretario relatore; Gr. Uff. Attilio Marzotto per il Consorzio di bonifica Ongaro Inferiore; Co. Comm. Francesco Salvadego Molin, per la Federazione provinciale fascista; Dr. Giorgio Dal Moro per la Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti; Comm. Dr. Costante Bortolotto; Dr. Carlo Galimberti per la Federazione provinciale dei Sindacati lavoratori agricoli; Dr. Luigi Talpo; prof. Carlo Cembi ed Ugo Perocco agricoltori, nominati dal Ministero dell'Economia Nazionale.

La Commissione è convocata per il giorno 30 corrente alle ore 11 in Prefettura.

La nuova autoambulanza della Croce Rossa

Dalla Presidenza del Comitato della Croce Rossa di Venezia riceviamo quanto appresso:

«Mercè il vivo interessamento ed appoggio del Commissario Regio, comm. dr. Bruno Fornaciari, e del personale direttivo di vari uffici comunali, questo Comitato potè ottenere un primo motoscafo da adibirsi al «Servizio trasporto ammalati e feriti» della città, del Lido e delle altre frazioni del Comune.

A tale scopo anche questo Comitato diede quanto aveva disponibile, grazie anche alle erogazioni precedenti della benemerita Cassa di Risparmio di Venezia. L'autoambulanza che oggi stesso inizia il suo servizio, si chiamerà «Cortellazzo» in memoria dei nostri soldati di qualsiasi arma, che, sul Basso Piave, da Capo Sile a Cavazuccherina e Cortellazzo opposero i loro petti per rintuzzare la baldanza nemica. E fra le Unità colà dislocate ci è gradito ricordare anche l'Ambulanza Lagunare della Croce Rossa Italiana, che, con un pugno di uomini, tenne sgombra per un anno intero da malati e feriti la fronte di Cavazuccherina.

Ma il nostro atto è anzitutto rivolto a rendere onore al glorioso Reggimento «S. Marco» che, comandato dal V. Ammiraglio S. E. Sirianni, attuale Sottosegretario di Stato alla Marina, contribuì valorosamente a salvare la città nostra dalla invasione nemica.

Cortellazzo, nome che risuona ancora dell'eco della vittoria e ci ricorda l'eroismo di tanti uomini del bel Reggimento «S. Marco» sia di buon auspicio per le opere di pace che questo Comitato della C.R.I. cerca di compiere in pro della popolazione della nostra città e provincia».

La lotteria pro infanzia istriana al Chez Vous dell'Excelsior

L'altra sera al «Chez Vous» dell'Excelsior è avvenuta l'estrazione della lotteria a favore dell'infanzia istriana indetta dall'Associazione femminile «Italica» presieduta dalla Contessa Costanza Mocenigo. Fu estratto il N. 103 che vinse il premio di un artistico scialle di seta, ricamato.

La "Rialtina„ a Portogruaro

La Rialtina sarà domenica ospite gradita del Portogruaro per l'inaugurazione del nuovo anno sportivo. La squadra dei giallo-bleu concittadina per la prima partita d'apertura della stagione si trova in ottime condizioni d'allenamento, grazie alle cure cui è sottoposta.

Il sig. Tieuli ed il buon Grassi, ne sono i principali benemeriti e ad essi va tributato un elogio.

La squadra granata, si presenta quanto mai mutata. Al centro attacco vi sarà il forte e tecnico ex cap. della «Libertas» concittadina, Bortoluzzi I.o, al posto di ala destra, vi sarà l'ottimo e pericoloso Ventura, alla mezz'ala sinistra Polon di Treviso, Donà e Sinigaglia, tutti elementi nuovi che costituiscono un'unità quanto basta per figurare nell'avvenire, con buone speranze di affermarsi; comunque, la squadra concittadina, forte dei suoi migliori elementi e conscia del valore dell'avversaria, scenderà a Portogruaro ben decisa di affermarsi onorevolmente.

CHIANTI RUFFINO - Il migliore
Il più ricercato - Chiedetelo ed esigetelo ovunque
Gatti Rappresentante - Telefono 1035

I provvedimenti del Governo per i lavoratori del Porto

ROMA, 28

Stamane la commissione dei lavoratori del Porto di Venezia, accompagnata dall'avv. Vilfrido Casellati, dai sigg. Cruciani, avv. Alessandro Brass e Del Giudice, ha avuto un lungo colloquio col Ministro Giuriati. Nel pomeriggio, nel gabinetto del Ministro Ciano, presenti il Ministro Giuriati, lo on. Rossoni e il cap. Ricci, è stata esaminata la situazione del Porto di Venezia.

Il segretario dei Sindacati veneziani, Cruciani, ha esposto le ragioni della richiesta avanzata dai lavoratori e dopo minuta disposizione, è stato dal Ministro accordato un contributo di Lire 300 mila per le previdenze a favore dei lavoratori, la sospensione della trattenuta del 5 per cento, attualmente effettuata dal R. Provveditorato, l'aumento di due uomini per le Compagnie adibite allo scarico di terra.

Col Ministro delle Finanze Co. Volpi sarà esaminata la questione degli arretrati della ricchezza mobile e della tassa di disoccupazione.

I dirigenti del Fascio Veneziano ricevuti da Mussolini

ROMA, 28

Gli avvocati Casellati e Brass, accompagnati dal Ministro Giuriati, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Mussolini per esaminare la situazione politica della Provincia di Venezia.

La Commissione Reale per la Provincia e la manutenzione delle strade

La Commissione Reale della Provincia che alla manutenzione stradale, secondo le cresciute esigenze per l'aumentato transito, dedica cure speciali, ha preso atto in questi giorni con compiacimento dell'esperimento fatto dall'ufficio Tecnico in un tratto di strada alla Mira, dell'inaffiamento col «catramoleum», specialmente preparato per combattere la polvere. Si tratta di un composto a base di olii minerali, che permette una facile miscela con acqua e che sparso sulle massicciate stradali coi mezzi ordinari di inaffiamento, fissa sulle medesime i detriti costituenti la polvere. L'esperimento fatto su un tratto di 1200 metri ha dato ottimi risultati. Infatti con un consumo di 30 quintali di «catramoleum» si è potuto inaffiare per cinque volte la strada ottenendo dal 3 agosto a tutt'oggi la soppressione quasi totale della polvere senza dover ricorrere alla doppia inaffiatura giornaliera che si fa su quel tratto di strada. Al giorno d'oggi la strada risulta tuttora cosparsa di manto oleoso per cui si prevede che il suo effetto potrà ancora farsi sentire per qualche tempo.

Naturalmente l'inaffiatura a base di «catramoleum» dovrà essere ripetuta nelle parti più logorate della strada ma con una percentuale di liquido impiegata sempre minore.

In vista degli ottimi risultati per i quali sono giunti a questa Amministrazione Provinciale elogi e ringraziamenti da parte dei frontisti beneficiati dalla eliminazione della polvere, la Commissione Reale ha deciso di estendere l'esperimento anche ad altri tronchi e precisamente a quelli attraversanti centri popolosi come Strà e la Cappuccina di Mestre.

Continua intanto la cilindratura già iniziata da circa 2 mesi del tratto del Terraglio da Mestre a Marocco; sullo stesso tratto la catramatura si è eseguita per circa un chilometro e continuerà per un altro chilometro prima del chiudersi della stagione propizia. Alla catramatura seguirà la bitumatura. I risultati della operazione sono finora soddisfacenti malgrado che il tempo spesso piovoso non sia il più favorevole per l'esecuzione di tali lavori.

In merito all'inaffiatura possiamo aggiungere che in questi giorni fu consegnata alla Provincia la nuova autopompa il cui acquisto fu recentemente deliberato dalla Commissione Reale. La macchina comincierà a funzionare oggi sulle strade Castellana e Noalese.

La chiusura del sesto convegno degli ex-Alpini

Iniziatesi giorni or sono a Udine, dopo il sacro rito sul Monte Nero e un felice soggiorno a Trieste, il VI convegno nazionale degli ex-alpini si chiuderà quest'oggi a Venezia.

Incontro ai partecipanti al convegno che navigheranno verso la nostra città con il piroscafo «Venezia» muoveranno i dirigenti la locale sezione dell'A. N. A. e del Club Alpino imbarcati su una torpediniera messa a disposizione dal Comando dell'Alto Adriatico.

Quando il «Venezia» e la torpediniera s'incroceranno in alto mare avrà luogo un'altra significativa cerimonia per la commemorazione dei morti del mare.

I congressisti giungeranno a Venezia verso le 13.15 e si recheranno al Lido a prendere il bagno: al ristorante Picco verrà offerto un vermouth d'onore e alla sera si terrà un banchetto al Ristorante Unione in Lista di Spagna.

Vendite alla Mostra dei Combattenti

Il sig. Conte Camillo Valle di Portogruaro ha acquistato «Le venditrici di fiori», monotipo del pittore Tullio Silvestri; il sig. comm. dott. Costante Bortolotto di S. Donà di Piave ha acquistato il quadro «Ritorno dalla caccia», del pittore Angelo Pisani.

Esposizione di Ca' Pesaro al Lido

La sede di Verona della Banca d'Italia ha acquistato il quadro di Angelo Zamboni: «Mattino sull'Adige a Verona».

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Clienti poco desiderabili

Nel calzaturificio sito ai n.ri 148-149 di Merceria dell'Orologio di proprietà del signor Zecchi Umberto di Arturo di anni 44 abitante a S. Marco calle Baloni 213 si presentavano l'altra mattina una compagnia di quattro o cinque signore accompagnate da un giovanotto vestito di grigio. In negozio c'era il nipote del sig. Zecchi, Giuseppe fu Ferdinando d'anni 24.

Le clienti acquistarono alcune paia di lacci per scarpe e dopo aver pagato se ne andarono. Alle 9.30, dopo una breve assenza, il signor Zecchi rientrava in negozio e non tardava ad accorgersi che da uno scaffale mancava una scatola contenente un paio di scarpe per signora.

Ne domandò al nepote il quale, le cento miglia lontano dal pensare che quella sparizione si dovesse a qualche abile manovra dei clienti da poco usciti, dichiarò di nulla sapere.

Verso sera, potevano essere le 19.30, la su nominata conbriccola (le donne e l'uomo) ritornarono nel calzaturificio.

«Vorrei un paio di scarpe» chiese l'uomo E mentre il Giuseppe Zanchi s'affaccendava a servire il cliente le donne giravano di qua e di là a guardare nelle vetrine, sul banco, a toccare questo e quell'oggetto generando insomma una certa confusione.

Prova e riprova questo e quel paio di scarpe, il.... difficile giovanotto finì per rinunciare all'acquisto e.. chiamate a raccolta le compagne, con quelle lasciò il negozio.

Il nepote dello Zecchi, intanto, non appena uscita la compagnia, mentre si disponeva ad allienare nuovamente sugli scaffali le scatole che aveva tolte s'accorgeva che altre due scatole erano sparite, anche queste contenenti scarpe per signora.

Comprese subito a chi si dovevano quelle sparizioni: una scatola se ne era involata con la prima visita di quella un po' strana conbriccola, altre due mancavano con la seconda visita. Non potevano essere che loro i ladri.

E si precipitò allora fuori di negozio per inseguire i poco desiderabili clienti. Ma quelli si erano già dileguati tra la folla facendo perdere di loro la minima traccia.

Non gli restò che avvertire della faccenda lo zio il quale s'affrettò a fare una denuncia al Commissariato di S. Marco.

Il danno patito dal sig. Zecchi, per il furto delle 3 paia di scarpe, ammonta a 400 lire circa.

Ma guarda che fortuna!

Il signor Attilio Cimador fu Angelo di anni 37, abitante in Fondamenta S. Giobbe, calle Gonnella, stava l'altra sera su un vaporino della linea del Canal Grande. Vicino gli stava un individuo, dall'aspetto non troppo rassicurante, il quale, giunto che fu il vaporino davanti la riva del Carbon, si diede a salutare alla voce e con larghi gesti delle braccia, fino a dare i gomiti sul naso del Cimador, qualcuno che doveva trovarsi sulla Riva.

Nel tratto Cà d'Oro - S. Stae il sig. Cimador si accorgeva che una spilla d'oro con brillanti, zaffiri e perle, del valore di 400 lire, che teneva infilata sulla cravatta, era sparita.

Si ricordò allora dell'individuo che faceva i larghi gesti di saluto. Ma quello era già sbarcato.

Ebbe però una ispirazione: quella di andar al Monte di Pietà per vedere se il lestofante avesse dato in pegno la spilla. Infatti vi andò ieri mattina e non durò fatica a sapere che la stessa mattina un individuo, dai connotati corrispondenti a quelli dell'uomo del vaporino, era andato a depositare una spilla con zaffiri, perle ecc. ecc.

Insomma la spilla era proprio quella del Cimador che ieri stesso andava a raccontar la faccenda al Commissariato di San Marco.

Non andava d'accordo con la madre

L'altro ieri il Comando dei Carabinieri di Chioggia avvertiva la nostra Questura centrale che un giovanetto, tale Donaggio Edoardo d'anni 17 era scappato da casa in seguito a litigi con la madre con la quale, a quanto sembra, da un pezzo, non andava troppo d'accordo. Per questa informazione, la Questura dava incarico ai brigadieri Incremona e Cuscinà di rintracciare il fuggitivo.

I due agenti, immaginando che il Donaggio fosse ancora per viaggio, andarono sulla Riva degli Schiavoni per attendere il vapore proveniente da Chioggia. A quell'ora il vapore era già arrivato, ma il Donaggio non si era allontanato di molto dal pontile; vagava qua e là per la Riva, evidentemente incerto sul da farsi, quale via prendere, dove andare.

Lo notarono i due brigadieri, lo avvicinarono e lo fermarono. Poi, accertato che era veramente il Donaggio, lo stesso brigadiere Incremona, col primo vapore in partenza da Venezia, lo riaccompagnava a Chioggia dove lo consegnava ai famigliari.

Un viennese borseggiato in vaporino

Il dott. Alessandro Gottlilb fu Massimiliano di anni 43, da Vienna, funzionario del Ministero degli Esteri austriaco, giunto da Verona alle 3 del pomeriggio di ieri, si imbarcava sul vaporino agli Scalzi per scendere alla Ca' d'Oro. Pochi momenti prima di questa fermata si sentì spingere, ma non vi fece gran caso, data la ressa di passeggeri nel vaporino. Appena sbarcato però si accorse di non aver più il portafogli che teneva nella tasca interna della giacca e in cui c'erano 150 lire, il passaporto suo e della signora.

Il dott. Gottlilb denunciava il borseggio al Commissariato di Cannaregio.

La Società "Excelsior„ a Malamocco

Domani domenica 30 corr. la summominata Società si recherà a Malamocco, accompagnata dal suo presidente Conte Revedin, per svolgere uno scelto programma corale istrumentale insieme al locale Circolo Filarmonico «Regina Elena» di cui è presidente onorario il Conte Revedin.

Detta Società sarà accolta al suo arrivo dalla musica di Malamocco e la popolazione tutta festeggierà l'avvenimento col maggiore entusiasmo.

Si ricorda che per il ritorno a Venezia si può usufruire del vaporino di Chioggia che passa per Malamocco alle ore 22.30.

La Regata Fascista

L'annuncio della formazione delle coppie dei regatanti, ha suscitato benevoli commenti nel campo dei gondolieri ed in generale fra la popolazione che vi ha trovato nei ruoli le rappresentanze delle vecchie glorie remiere e le giovani speranze.

Pertanto la lotta si presenta apertissima e non mancherà la combattività da parte di alcune coppie che debbono cancellare le recenti cattive prove di altre regate e di conseguenza riguadagnare il prestigio e la fiducia che godevano presso la popolazione.

Stamane alle ore 8 avverrà la consegna delle barche al Cantiere Casal, così i concorrenti potranno con più agio e nella stessa imbarcazione di gara compiere gli ultimi allenamenti. Si rammenta inoltre che ai regatanti incombe l'obbligo di andare a provarsi gli indumenti presso il negozio Principe di Galles in Merceria dell'Orologio e di partecipare al banchetto che si terrà la sera del 3 settembre alle ore 20 al Ristorante della Terrazza dei Bagni al Lido.

La partenza della regata è stata ritardata di un'ora ed in conseguenza avverrà alle ore 17 anzichè alle 16 come fu annunziato.

Il giornale umoristico «La Checa» fa sapere che la notizia riportata l'altro ieri circa il premio dei ferri da gondola non corrisponde perfettamente alla verità dei fatti, poichè si tratta di un solo ferro da gondola da assegnarsi al poppiere della barca prima arrivata.

Due strane comitive che fanno il giro del mondo

Fare il giro del mondo a piedi è un fatto discutibile, ma può unire l'utile al dilettevole quando lo si intraprende a scopo di una scommessa il cui premio è la somma invidiabile di 50.000 marchi oro. E la ballerina Estor Hollander, appunto spinta da una tale scommessa, è partita da Wernigerode, presso Berlino, il 9 dello scorso giugno.

Attraversando la Germania, la Ceco-Jugoslavia per Trieste e Portogruaro ella è giunta ieri a Venezia.

La graziosa danzatrice, che ha tralasciato di calcare le scene per calcare le vie polverose, conduce con sè un'altra donna, la signora Maria De Mand, che deve essere il controllore del suo viaggio, e una capra lupa, Dina, che de servire da «mascotte». Le due donne, vestite in calzoni e una camicia nera alla fascista, partiranno oggi stesso da Venezia alla volta di Padova per proseguire per Roma e Napoli dove si imbarcheranno per Atene; percorreranno poi la Turcia, l'Asia minore, l'Egitto, la costa nordica dell'Africa e valperanno quindi per l'America. Fidenti nella loro fortuna ritorneranno quindi in Europa sbarcando nella penisola Scandinava.

Le due donne, che hanno ieri girato per la città vendendo cartoline con la loro effigge, del cui ricavato solamente debbono vivere durante questo originale giro del mondo, per la loro strana foggia di vestire hanno attirato la curiosità dei passanti.

Altri due «glob-trotters» in camicia nera, un uomo e un ragazzo partiti da Vienna, erano ieri a Venezia: essi sono Renpo Groeblacher e Alì Mayer.

Questi due si dirigeranno invece per la Francia e la penisola iberica, poi attraverseranno l'Atlantico, e percorsa l'America del Sud e quella del Nord hanno idea di tornare al punto di partenza attraverso l'Asia.

Nel Porto di Venezia

Corso medio 70.80 — Quotazioni singole giorno 28: Trieste 71.50 — Milano 71 — Roma 70.75.

Riepilogo del 27 — Piroscafi e velieri a banchina N. 13; id. al largo 4; id. in disarmo 2. Totale N. 19. — Piroscafi e velieri partiti N. 7.

Merci scaricate dai natanti: rinfuse tonn. 3230; merci varie tonn. 500. Totale tonn. 3780.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 450; merci varie tonn. 835. Totale tonn. 1285.

Totale carri caricati 26; carri scaricati 61; Marghera 58.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 80; Uomini 657. Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il 28 agosto: «Nini» ital. da Margherita di Savoia con sale — «Carnaro» ital. da Odessa con merci — «Atlantico» ital. da Sunderland con carbone — «Douro» ingl. da Hull con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass.

Spedizioni del 28 agosto: «Carnaro» ital. per Trieste con merci — «Vita Nova» ital. per Catania vuoto — «Diamant» iugosl. per Trieste vuoto — «Folgore» ital. per Sfax vuoto — «Orseolo» ital. per Napoli con merci — «Eneo» ital. per Fiume vuoto — «Douro» ingl. per Londra con merci — «S. Rocco» ital. per Margherita di Savoia vuoto.

Partenze del 28 agosto: «Eneo» ital. per Fiume — «Carnaro» ital. per Trieste — «S. Rocco» ital. per Margherita di Savoia — «Orseolo» ital. per Napoli — «Elcano» spagn. per Gibilterra — «Canova» ital. per Fiume — «Douro» ingl. per Londra — «Diamant» ingl. per Trieste — «Saraceno» ital. per Tripoli.

Carichi specificati: Pir. «Orseolo» ital. arrivato il 27 agosto da Calcutta con balle 292 di pelli, casse 50 lacca; da Madras: balle 705 cotone, fordi 25 tamarindo; da Colombo: balle 10 foglie senna; da Massana: fordi 115 caffè, f. 1 scorse, detto 2, balle 5 pelli, fordi 25 madreperla, fordi 294 trocas, casse 1 fibre vegetali, casse 2 scorse seppie, all'ordine. Raccomand. a A. Arduini.

Pir. «Alberto Treves» ital. arrivato il 27 agosto da Newport: Rinfusa tonn. 5210 carbone all'ordine. Raccomand. a A. Arduini.

Pir. «Atlantico» ital. arrivato il 28 agosto da Sunderland: Rinfusa tonn. 4950 carbone, all'ordine. Raccomand. alla Navigazione Cosulich.

Un tonfo e un'ombra nel giardino

Due signorine se ne stavano l'altra sera sul poggiuolo di una villa di Via Cipro proprio accanto al Teatro di Lido.

Potevano essere allora le 23. Erano lì da alcuni minuti ed insieme alla brezza notturna si godevano i canti ed i suoni che venivano distintamente dal vicino teatro. D'un tratto, un rumore, un lieve rumore di ramaglia mossa, proveniente dal sottostante giardino fece trasalire le due signorine. Guardarono in giù. Nel giardino non c'era anima viva. Le domestiche non erano fuori a quell'ora, ma in casa e stavano sbrigando le ultime faccende. La strada deserta come al solito, percorsa da qualche raro passante, era più che silenziosa. Dunque? Certamente, pensarono, qualche gatto avrà scavalcato la siepe e così avrà provocato quel rumore.

E tranquillizzate si dettero ad ascoltare ancora i suoni che venivano dal Teatro.

Ma non erano passati che pochi minuti quando il rumore misterioso si ripetè e questa volta più distinto e seguito da un leggero tonfo come quello provocato da persone che cade in punta di piedi da discreta altezza.

Le due signorine allibirono, si guardarono negli occhi e sporgendosi quindi dal poggiolo, acuendo lo sguardo si dettero a perlustrare la semi oscurità sulla quale il giardino era avvolto.

Ah! no, non si trattava di un gatto. Un'ombra nera, voluminosa era lì, dietro ad un cespuglio e tentava confondersi con quella delle cose circostanti. E si muoveva e strisciava cautamente, furtivamente avvicinandosi sempre più alla villa.

Le due donne sudarono freddo. «Guardie, guardie, i ladri, i ladri» gridarono tutte spaventate, ritirandosi quindi in tutta fretta dal balcone e tappandosi ben bene in casa.

Qualcuno aveva certamente di lontano udite le grida delle signorine, perchè più persone si precipitavano in direzione della villa, entravano nel giardino e informati dalle spaventate inquiline si davano a perlustrare i dintorni della casa.

Avvertiti del fatto accorrevano subito il commissario cav. Lambiasi e carabinieri ed agenti i quali non se ne ritornarono se non quando, accerchiata la villa e perquisitala minuziosamente, si convinsero che il ladro o i ladri, allarmati improvvisamente dalle grida delle signorine, avevano avuto tutto il tempo sufficiente per svignarsela dalla parte posteriore del giardino e metter una discreta distanza fra loro e la polizia.

Tutto adunquesi risolse con un quarto d'ora di... discreto spaghetto da parte degli inquilini della Villa.

Una strana mercanzia

Il sottocapo Sambin e il vigile Battistini di servizio al Macello Comunale a S. Giobbe, vedevano alle 8 di ieri mattina uscire tale Augusto Bedeschi fu Giacomo di anni 43, abitante in Calle Cendon a S. Giobbe 521 interno 24, il quale cercava di portar fuori dal Macello 10 feti bovini che dovevano essere distrutti.

I due vigili lo fermarono e lo dichiararono in contravvenzione procedendo anche al sequestro della.... mercanzia che il Bedeschi dichiarò di portarla fuori per poi venderla ad altri che la smerciavano debitamente cucinata. I feti sequestrati sono stati immediatamente distrutti d'ordine del veterinario dott. Romano.

S. E. Mussolini per le foreste

Alla Corporazione forestale il Duce ha fatto pervenire questo nobilissimo e significativo telegramma:

«Grato vostro telegramma augurale invio alla Corporazione Forestale mio saluto e mio plauso per attività intesa a donare nuova ricchezza montana al Paese, maggior sicurezza all'agricoltura del piano. *Continuate con fervore e tenacia* opera ardua intrapresa per conservare all'Italia aulenti selve che dettero le Triremi a Roma e le Galere alle repubbliche marinare per resuscitare sui monti della patria il verde manto di boschi che ne completerà la bellezza imperiale. *Mussolini*».

Gare di nuoto alla "Querini„

In vista di altre importanti manifestazioni natatorie che si svolgeranno domenica 30 corrente a Venezia ed a Padova, e per non ostacolare il buon esito delle medesime, la Reggenza ha deliberato di sospendere le gare indette per la stessa giornata e di rimetterle ad altra epoca.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — «Madama Butterfly».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Sigfrido», immenso successo. Arte varia: l'insuperabile Duo Cerè.

NAZIONALE all'aperto. — «Bambola infranta». Arte varia e Comica con Harold Lloyd.

ITALIA. — «Li Pao il Mandarino».

OLIMPIA. — «L'Italiano è fatto così». Il film che esalta la bontà degli italiani.

MODERNISSIMO. — «L'età di amare» con Rodolfo Valentino.

S. MARCO. — Una novità sensazionale: «Belve e Pagliacci» con l'atleta Marco, l'emulo di Maciste.

MASSIMO. — Novità: «Derby prezzo di una felicità». Fuori programma comica americana.

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Fatty all'Albergo di Sun Crett», supercinema in 4 parti, «Castello Incantato», due atti con Harold Lloyd.

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 20 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «Anna Bolena», capolavoro teatrale.

La Casa di Confezioni per Signora
G. IMBASTARI - Venezia
Continua tanto nel suo negozio sito a Ponte dell'Ollo 5546 A quanto nella propria Sartoria in S. Luca Calle del Magazzen 4541 la LIQUIDAZIONE per fine stagione e soltanto per 8 giorni tutte le rimanenze e cioè: Abiti da sera, da passeggio, Mantelli, Casach fantasia, Giacche, Golfs nonchè Scialli lisci e ricamati a
METÀ' PREZZO

In Provincia di Venezia

MESTRE

Riunione. — Domenica 30 corr. alle ore 10 in una sala delle Scuole Cesare Battisti si riunirà il Comitato dei Padri di famiglia per concretare le modalità del corso autunnale di ripetizione per gli alunni delle Scuole medie. Il corso è stato promosso per iniziativa del Comitato stesso.

La «Libertas» a Bruxelles. — Oggi giunse a questa Società Ginnastica «Libertas» il seguente telegramma:

«Libertas» Mestre. - Arrivati felicemente saluti voi e cittadinanza. - Cucinato, Ferrarese, Moresi.

Mercato. — Cereali: Frumento lire 180 al quintale, molta merce offerta senza conclusione di affari. Granone giallo nostrano esaurito. Granone bianco nostrano lire 160. Avena nostrana da lire 135 a 138. Saggina a lire 80.

Foraggi: Fieno scelto da lire 40 a 50; Paglia pressata da lire 28 a 30.

Feste d'autunno. — Domani sera, come abbiamo annunciato, alle ore 21 si aduneranno al Municipio i rappresentanti nominati dai singoli Istituti di beneficenza e delle Associazioni per costituire definitivamente il Comitato che concreterà il programma delle Feste d'autunno.

Beneficenza. — La signora Erminia Mattei ed ing. Giuseppe Schenebbi offrirono lire 100 all'Asilo «Vittoria».

Per Asolo. — Alle ore 13 sono partite per Asolo a Villa Vietta sede della Colonia Alpina Città di Mestre, le 30 bambine formanti il terzo scaglione dei bimbi mandati alla cura alpina.

Al «Toniolo». — Questa sera, sabato e domani domenica, sarà proiettata sullo schermo del «Toniolo» la nuova film «Donne Viennesi» un episodio della Casa Imperiale degli Asburgo, che riguarda la vita dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano.

MIRANO

Ass. Antitubercolare Internazionale. — Si è riunito l'altra sera il Comitato locale della Circoscrizione di Mirano nelle persone del dott. F. Ubertis presidente e direttore della Colonia di Prevenzione; rag. E. Monico, sindaco del Comune Consorziato; avv. Piero Berengo, Curioni Angelo direttore della Cassa di Risparmio, cav. Dal Maschio Silvio Direttore Banca di Novara, Comm. G. Uffic. Paolo Errera socio perpetuo, Favero Noè pres. Congr. Carità, Feltrini Vittorio dirett. Banca S. Liberale; cav. dott. Gius. Ghirardi, socio perpetuo dott. Menini Guafardo direttore Ospitale Civile, prof. G. Mion segr. O.O. P.P.; don Francesco Muriago parroco di Mirano; Prosdocimi Emilio, Zanchin Fausto dirett. Scuole, Meneghelli Lino, segr. della Colonia di prevenzione.

Il Comitato, dopo ampia discussione deliberò lanciare un manifesto il quale faccia ben comprendere ai cittadini ed ai lavoratori l'opera che da qualche anno va compiendo questa colonia a favore dei nostri bambini deboli, gracili, anemici, scrofolosi comunque grami, e costituenti terribili anelli invisibili della catena tubercolare che tiene avvinta la nostra popolazione nello spasimo del più gran martirio. Mercè questo lavoro, molti di quei bambini sono tornati alle loro case forti di resistenze nuove.

Esorta il manifesto a vagliare le necessità di allargare quest'opera fino ad una vera lotta a fondo contro la tisi, poichè i fatti dimostrano a meraviglia, che la tubercolosi, qui come altrove non assale il solo tugurio del povero, ma conquista anche la casa ed il palazzo, la scuola e le industrie. Abbiamo visto dei bambini ritornare alle loro case vivificati dalla nostra colonia all'aperto al mare, ai monte; ma abbiamo visto pure che l'ambiente malato della misera casa dove vive un tisico, toglie a qualcuno di loro quella impronta di salute che è la prima vittoria, e in di essi si riscontrano nuovamente i segni della malattia. E' questa la futura attività antitubercolare.

Il programma gettato da questa Associazione, coll'intervento del Consorzio Prov. Antitubercolare di Venezia, colla Cooperazione diretta dell'Ospedale Civile di Mirano e del nostro grande Istituto di Beneficenza Mariutto, si avvia all'azione risoluta.

L'erigendo Istituto d'Igiene Sociale, che per essi, qui sorgerà fra breve, provvederà anche alla cura razionale della tubercolosi nella forma Ospitaliera-Sanatoriale.

Il Comitato lancia ai cittadini ed ai lavoratori l'appello di contribuire tutti alla grande lotteria; sarà questo il loro credo e con questo atto di fede, di apprezzamento e di amore, compiranno la miglior opera di solidarietà fraterna, e daranno campo all'Associazione di vincere ogni difficoltà.

MIRA

Cooperativa fra lavoratori. — La Cooperativa di Consumo fra Lavoratori di Mira invita i Soci ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo nei locali della Cooperativa stessa, domenica 13 settembre alle ore 9 ant. per trattare urgenti interessi della Cooperativa ed altre cose varie.

Funebri Gambillara. — Ieri ebbero luogo solenni onoranze alla Salma della povera Gambillara Maria, atrocemente assassinata dal proprio marito Pieretti Giacomo.

Vi assistevano i congiunti dell'uccisa, i parenti ed amici della famiglia paterna, ed uno stuolo di popolo che alle spoglie infelici vollero rendere l'ultimo tributo di omaggio.

Lungo il corteo, voci rotte dai singhiozzi commentavano le doti altamente esemplari dell'assassinata, mentre epigrafi di esecrazione per l'uccisore si leggevano nelle facciate delle case e nei negozi, rendendo ancor più mesta la cerimonia.

La Salma, dopo le funzioni d'uso venne tumulata nel Cimitero di Mira.

CAVARZERE

Festeggiamenti sospesi. — Per cause impellenti, quanto impreviste i festeggiamenti che dovevano aver luogo Domenica 30 corr. come già era stato annunziato, sono stati rimandati ad altra epoca.

Nella Croce Rossa Italiana. — (M) In seguito alle irrevocabili dimissioni del cav. Ubaldo Trebbi, in questi giorni è stato nominato il sig. Augusto nob. Brusomini a delegato della Croce Rossa Italiana per il Comune di Cavarzere.

La Croce Rossa ha perduto nel cav. Trebbi uno di quei volonterosi che per tanti anni ha saputo dare tutto se stesso affinchè l'alto o delicato mandato che gli era stato affidato fosse compiuto interamente. A questo benemerito che spontaneamente esce dalla Grande Istituzione lasciando in tutti un vivo ricordo della sua generosa affettuosità verso il sofferente ed il misero, noi, anche a nome della cittadinanza, inviamo un fervido saluto di profonda riconoscenza.

Al nuovo Delegato che noi conosciamo persona intelligente ed attiva il nostro sincero saluto e l'augurio che le tradizionali benemerenze della nostra Delegazione si riaffermino anche per l'avvenire.

Ladri inesperti e... refurtiva sequestrata. In località Ca' Matto, in seguito a denuncia dello interessato, Pilotto Amedeo, agricoltore, che durante le notte del 26 è stato derubato di una considerevole quantità di frumento in spiga, il solerte V. Brigadiere della Stazione locale RR. CC. coadiuvato da un milite ha proceduto a varie perquisizioni domiciliari nelle località Trevesagne e Gallianta, riuscendo con la sua nota abilità a ricuperare gran parte della refurtiva e a deferire i manigoldi responsabili all'Autorità giudiziaria.

PADOVA

La casa di un avvocato perquisita dalla polizia. — Dietro invito del Giudice istruttore, due agenti hanno ieri perquisito la casa dell'avvocato Ivo Orlandini, abitante in via S. Pietro. Anche lo studio di via Zabarella è stato perquisito.

La perquisizione ha dato esito negativo.

MONSELICE

Concerto vocale istrumentale. — Domenica 6 settembre alle ore 21, promosso dalla locale «Scuola di strumenti ad arco» avrà luogo nel Teatro Sociale (g. c.), pro Asilo Infantile, un grande concerto vocale istrumentale.

Il detto concerto, che sarà diretto dall'esimio prof. don Raffaele Malaspina, consisterà nell'esecuzione di scelta musica itrioa. Il complesso artistico di 60 esecutori; sarà il medesimo che partecipò l'anno scorso alla grandiosa e riuscitissima manifestazione d'arte che ebbe luogo nel nostro Duomo. Ci riserviamo di pubblicare quanto prima il programma.

Grave danno causato da un albero secolare del bosco del march. Buzzaccarini. — L'altra sera un grosso albero secolare del bosco del marchese comm. Pietro De Buzzaccarini, si è abbattuto attraverso la Via Vò de Buffi, che conduce alla frazione di Ca' Oddo colpendo in pieno un fabbricato di proprietà Desiderà Stella fu Antonio ved. Bertomoro.

Tale caduta non è stata causata dall'impeto dei venti, come si credette, ma bensì perchè dette piante secolari di dimensioni notevoli ed altissime, sono scarse di radici che scendono a poca profondità. La caduta di questa pianta ha causato lo scoperchiamento in parte del fabbricato con grave danno dei muri maestri e con gravissimo pericolo della vita di alcuni bambini, che dormivano nella stanza colpita, uno dei quali è rimasto pressochè soffocato dai rottami.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per il Monumento sul Grappa

Il comm. avv. Valentino Pellizzari manda da Crespano del Grappa in data 26 corr., la seguente lettera:

«Ill.mo Signor Direttore,

«La Segreteria del Comitato Nazionale pel Monumento-Ossario sul Grappa in Bassano ha comunicato alla stampa il risultato di un sopraluogo eseguito dalla Commissione tecnica (corpo puramente consultivo) il 20 corr. lasciando supporre il risultato stesso come definitivo.

«Prego la di Lei cortesia, signor Direttore, a nome mio e di altri membri del Comitato Nazionale e della Commissione, di render pubblico che il sopraluogo in parola (pur con ottime intenzioni) *fu fissato all'improvviso*, senza quindi potervi invitare tutti i componenti, taluni dei quali in effetto mancarono, e che la decisione, dalla quale lo scrivente ed altri dissentono, fu adottata senza poter sentire le opinioni contrarie di natura prevalentemente tecnica e suffragate da eminenti personalità, e senza quella discussione che è reclamata dall'importanza dell'argomento e dalla nostra responsabilità di amministratori ed erogatori delle ingenti somme a noi affidate con tanto crescente fervore patriottico dagli italiani per il Monumento.

«Il pubblico deve essere illuminato sull'argomento e portarvi il suo giudizio: e a ciò provvederanno i dissenzienti con apposita memoria, che illustrerà documentalmente i fatti e le proposte, intorno ai quali tutti, e in specie i competenti, sono chiamati a discutere nella forma più larga. Soltanto dopo un esauriente esame si potrà affrontare con sicura coscienza l'ultima definitiva decisione per un'opera monumentale intesa a sfidare i secoli sul l'ardua cima del Monte Sacro alla Patria.

«Con osservanza, ringraziando, dev.mo *avv. Valentino Pellizzari*».

Una smentita dell'on. Vaccari a falsità tendenziose

Riceviamo:

«Smentisco nel modo più assoluto il comunicato apparso sul quotidiano «L'Avanti!» nel numero di venerdì 28 agosto.

«La crisi fascista segue il suo corso, ma il Commissario inviato dalla Direzione del Partito non ha in tasca nessun decreto di scioglimento di nessuna amministrazione comunale e tanto meno di quella della città di Treviso.

«Non ha inoltre nè per ordini ricevuti nè per propria volontà in animo di liquidare nessuno o di accentrare le cariche fasciste nelle mani di qualcuno. Ha invece un solo pensiero ed una sola fede: quella che tutto il fascismo della Marca ritrovi la sua bella e gioconda anima vibrante e a dispetto di tutti gli avversari, marci formidabilmente unito verso il suo certo avvenire.

Il Commissario Straordinario
F.to: On. M. **Vaccari.**

CONEGLIANO

Una Commissione dei rappresentanti degli Esercenti ha deliberato di chiedere al Consiglio Direttivo di questa Unione Comm. Eserc. Industriali l'approvazione del contributo di L. 2500 per i festeggiamenti che avranno luogo nel prossimo autunno.

Si spera che il Comune ed altri Enti e cittadini, abbiano a incoraggiare la buona iniziativa per far sì che la nostra Conegliano riprenda le vecchie tradizioni delle feste autunnali.

Il sig. Capo Stazione titolare ha inviato al Presidente di questa Unione Industriali, Comm. ed Esercenti la seguente lettera:

«A maggior conferma di quanto espresso nella seduta del 20 and. di codesta Associazione, confermo che anche ieri i carri bestiame forniti, furono sufficienti ai bisogni del mercato, non solo, ma due furono ritornati a Treviso vuoti perchè rimasti inutilizzati. Con ossequio: Il Capo Stazione f.to Raimondi.»

Irrigazione sinistra Piave. — Domani domenica alle ore 10, come d'avvisi, vi sarà a Colle Umberto l'annunciata adunanza per trattare con tutti i proprietari grossi e piccoli agricoltori dell'irrigazione della sinistra Piave.

V'interverranno il Presidente cav. uff. avv. Rigato, l'on. Zimolo, l'ing. Mazza, il prof. Consolani ed altri. L'adunanza avverrà nell'aula del Municipio (g. c.).

Conferenza dell'on. Zimolo. — Domani domenica alle ore 16 a Ogliano, l'on. Zimolo terrà una pubblica conferenza agli abitanti di quella frazione sull'opera svolta fin qui dal Governo Nazionale.

Vi è grande aspettativa e desiderio di udire dalla voce del nostro Deputato enumerate le molteplici benemerenze che massime in questi ultimi tempi il Governo di S. E. Mussolini ha acquistato per la costante sua attività pel bene della Nazione.

Infortuni. — Veniva ricoverata al nostro Ambulatorio certa Casagrande Maria di Tomaso, d'anni 24, da Caneva, domestica presso Cecchin Giovanni da San Vendemiano, perchè cadendo dalle scale di casa si fratturava la gamba sinistra con lussazione al piede dell'arto stesso: guaribile in 20 giorni s. c.

— Gava Antonio, di anni 10, di Costa di Conegliano, figlio di Luigi, si feriva sotto al mento perchè correndo con una carriuola a mano batteva inciampando il mento stesso su uno spigolo dell'attrezzo. Curato all'Ambulatorio veniva giudicato guaribile in giorni 12.

— Sasso Luigia di anni 16, d'ignoti, da S. Vendemiano, operaia presso la Ditta Castrignano, trasportando spazzole nell'interno dello Stabilimento, batteva con il piede destro contro uno strumento da lavoro e si produceva una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

Farmacie aperte. — Da domani e per tutta la settimana rimarrà aperta per servizio di turno la Farmacia Stella d'Oro a Porta Leone.

VIDOR

Funebri Bressanin-Vergerio. — La immatura morte della Cont. Giovanna Vergerio Bressanin ha segnato pel paese di Vidor un lutto generale e quanto mai vivo. La compianta signora, dotata delle più elette virtù, è passata allargando la sua mano nel far del bene. La sua memoria resterà benedetta.

lontà dell'estinta senza inutili pompe e-?

Oggi ebbero luogo solenni — e per volontà dell'estinta senza inutili pompe e sfarzi — i funerali. Tutta la parrocchia partecipò e vi si unirono molti dei paesi circonvicini. Fra le rappresentanze si notano: Il Comune di Moriago rappresentato dal sig. Durante Sindaco, il Comune di Segusino rappresentato dal sig. Fascina Sindaco, dei coloni di Grisolera, Chiesanova, S. Donà di Piave rappresentati dai sigg. Zorzetto Giuseppe e Baron Pietro, la Congregazione di Carità di Vidor rappresentata dal sig. De Poi Luigi, ed altre non potute segnalare. Nell'arcipretale si compì l'ufficiatura funebre. Celebrò l'arciprete cav. don Silvio Celotto assistito dai parroci di Mosnigo e Colbertaldo e dai sacerdoti don Angelo Piovesan, don Fausto Moschetta e don Giovanni Zanardo.

Terminata la cerimonia il lungo corteo si ricompose alla volta del Cimitero. Precedeva lo stuolo dei bimbi dell'Asilo Infantile, il Circolo Giovanile collo stendardo, una folla d'uomini, il clero, indi il feretro portato a mano, seguivano i parenti, le rappresentanze, il Consiglio Comunale al completo, poi la Congregazione delle madri cristiane di cui la defunta era presidente. Al Cimitero la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

MOTTA DI LIVENZA

Cartella della Tombola agli ammalati del nostro Ospedale. — Siamo a conoscenza che il comm. Michelangelo Sacilotto nostro Sindaco, con quella nobiltà d'animo che lo distingue, ha regalato una cartella della Tombola di beneficenza che verrà estratta in Piazza Luigi Luzzatti alle ore 17 di domenica prossima, ad ogni degente al nostro Ospedale Civile.

Sappiamo inoltre che i numeri che verranno estratti saranno trasmessi di volta in volta, telefonicamente, all'Ospedale stesso.

Dal Vicentino

MAROSTICA

Grandiosi festeggiamenti a Crosara. — Domani a Crosara in ricorrenza della tradizionale sagra di S. Bortolo avranno luogo grandiosi festeggiamenti indetti dal corpo bandistico locale. Nel vasto programma ci sarà una ricca pesca a premio sicuro e una lotteria a più vincite. Alle ore 16.40 il corpo bandistico diretto dall'egregio maestro Minchio Pellegrino svolgerà uno scelto programma.

I ladri a Bargo Giara. — Questa notte a Bargo Giara i soliti ignoti riuscirono a penetrare nella casa del sig. Busata Bernardo detto Piccin d'anni 52 cappellaio del luogo. Entrati nella cucina a pianterreno rubarono una macchina da cucire ed un paiolo e così indisturbati presero il largo, e questi denunciava il furto ai RR. Carabinieri che indagano.

SCHIO

Banda cittadina. — Diamo il programma che la nostra brava Banda cittadina svolgerà domani 30 agosto in piazza A. Rossi alle ore 20.30:

1. Wagner, opera Tannhauser, marcia e coro — 2. Rossini, opera Guglielmo Tell, sinfonia — 3. Perosi, opera La Risurrezione di Lazzaro, preludio, Sunto della I. parte e finale — 4. Wagner, opera Il Crepuscolo degli Dei, marcia funebre; opera La Walchiria, Cavalcata delle Walchirie — 5. Ponchielli, opera La Gioconda, coro e danza delle ore.

THIENE

Concerto ai Giardini. — Domenica alle ore 20.30 in Piazza Cesare Battisti la banda S. Gaetano darà un bellissimo concerto del quale daremo il programma.

Un bambino che annega. — L'altro ieri il ragazzetto Guerra di Zugliano di anni 8 con altri coetanei si disponeva per un bagno nell'Astico; non è bene spiegato come il disgraziato sia caduto nei gorghi e travolto dalla corrente e miseramente annegasse. Si dice che i piccoli compagni abbiano tentato tutto per salvare il disgraziato ma impressionati da una cascata abbiano abbandonato l'impresa.

Il cadaverino è stato raccolto a circa 300 metri alla presenza dei genitori.

Funerali Dal Zotto. — In forma modesta, ma dimostrativa hanno avuto luogo oggi i funerali del compianto Lorenzo Dal Zotto (postino).

Parenti, amici e numerosi ammiratori, tributarono colla loro presenza l'ultimo saluto di riconoscenza a colui che per tanti lustri li ha serviti.

Il caso Velo. — L'Ufficio Stampa della Federazione comunica: Il Segretario Federale esaminato il caso del fascista rag. Silvio Velo di Thiene, dimissionario con una lettera pubblicata domenica scorsa nel Corriere Vicentino; sentito il direttorio della Sezione di Thiene ha deliberato di respingere le dimissioni del sig. Velo e di espellerlo dal partito per indignità politica.

I Pompieri di Marostica. — Domenica mattina alle ore otto avremo graditi ospiti la squadra «Pompieri volontari» di Marostica che daranno un amichevole saggio, (crediamo nel Palazzo Buzzolan, nella Piazza Umberto) evolutivo e ginnico.

La visita è in concambio a quella dei nostri già avvenuta. Gli ospiti graditi saranno bene accolti.

ARSIERO

Festa dell'8 Settembre. — Alla ricorrenza dell'8 settembre, cara al popolo di Arsiero, è quest'anno assicurata una splendida riuscita. La Banda cittadina di Schio, che tanti allori va cogliendo per le principali città del Veneto, sarà fra noi in detta festa, svolgendo uno scelto programma nella serata. Il solo intervento dello scelto Corpo bandistico, è già un'assicurazione, che Arsiero accoglierà in quel giorno grande popolo.

Pure indetta dalla «Pro Arsiero», nelle prime ore del pomeriggio avrà luogo una corsa podistica di km. 6 detta «Circuito Val d'Astico Val Posina», dotata di ricchi premi, fra cui una splendida coppa per la Rappresentanza di quella Società che sarà meglio classificata nei primi dieci arrivati. A detta corsa possono partecipare i podisti della provincia, che non abbiano vinti primi premi Regionali o superiori. E' assicurato un buon numero di corridori. Farà seguito la Tombola. Avremo nella serata treno speciale per Schio.

La «Pro Loco», coadiuvata validamente dalla cittadinanza, porrà così una nuova pietra miliare sul prosperoso avvenire di Arsiero.

Dal Polesine

ROVIGO

«Grano italiano per tutti gli italiani». — L'egregio amico nostro gr. uff. Mario Bellini, noto e valente agricoltore nonchè appassionato studioso di problemi economici-agrari, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo dedicandolo a S. E. Benito Mussolini, Duce della Nuova Italia, dal titolo: «Grano italiano per tutti gli italiani - I provvedimenti necessari».

Nel suo opuscolo il Bellini ha trattato del dazio d'importazione sul grano; dei latifondi; dell'assoderamento; dell'estensione di cultura granaria a nuove terre trascurate dimostrando che essa non è di danno alle altre ed inune della necessità di una nuova legislazione agraria per i fittabili ed i mezzadri.

All'amico gr. uff. Bellini inviamo un plauso per la sua utile ed assidua propaganda a vantaggio della nostra agricoltura.

Per la battaglia del grano. — La Commissione per la propaganda granaria nel Polesine, venne costituita nel modo seguente: On. ing. comm. Enzo Casalini presidente; direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura, segretario relatore; direttore R. Stazione di bieticoltura; cav. Ottavio Capuzzo per la F. P. F.; Rino Trebbi per la Fed. Prov. Combattenti; dott. Osvaldo Protti e Nello De Lotto per la Fed. Sindacati tecnici agricoli; Anacleto Dall'Ara per Sind. Prov. Lavoratori agricoli; Adolfo Pederzini, dott. Carlo Salvagnini e cav. Umberto Talpo agricoltori.

Detta Commissione lunedì prossimo terrà la prima riunione.

Nel Fascismo. — L'on. Bassi Commissario straordinario del P. N. F. pel Polesine si è recato ieri a Badia con grandi cortesie del Sindaco di quella città comm. avv. Ferracini, dai membri della Giunta, dai componenti il direttorio di quella Sezione fascista, nonchè dai rappresentanti dei sindacati.

ADRIA

Alla Colonia fluviale. — Ieri avemmo la gradita visita del comm. avv. Ubertone del Consorzio Antitubercolare di Rovigo, il prof. Torri e il comm. Secchieri, i quali, ossequiati dal distinto dott. cav. Giovanni Tiengo direttore tecnico della Colonia fluviale, sig. Dino Bergamasco presidente della Croce Verde e prof. Attilio Giordani presidente del Patronato Scolastico, si recarono al fiume Po a visitare la nuova nostra Colonia e poscia, di ritorno, l'ambulatorio della «Croce Verde» rimanendo oltremodo soddisfatti e meravigliati dell'ottimo funzionamento delle due benemerite istituzioni cittadine e rivolgendo parole di vivo elogio ai dirigenti tutti ed ai volonterosi militi della Croce Verde e signorine assistenti alla Colonia.

Nel mondo degli onesti. — Un'ora prima che il compianto sig. Ferrari Pietro, ex-segretario comunale di Parma, fosse colto dal malore che lo condusse repentinamente alla morte, l'orefice sig. Vittorio Prosdocimi aveva da lui ricevuto, senza testimonianza alcuna, diversi oggetti in oro per la lavorazione, del complessivo valore di circa 600 lire.

Avvenuto il decesso del Ferrari, il Prosdocimi credette onestamente opportuno di denunciare il fatto all'ufficio di P. S. ritornando per mezzo di questo i gioielli alla famiglia Ferrari.

Additiamo questo grande atto del Prosdocimi perchè si abbia il plauso di tutti gli onesti.

All'Ospitale. — Al nostro civico ospitale venne ieri ricoverato d'urgenza la ventenne Bega Erina di Oscar, da Crespino, che presentava una larga ferita lacerocontusa alla mano destra con lesione ossea, giudicata guaribile in 65 giorni, salvo complicazioni. Il ferimento avvenne a Villanova Marchesana.

Tentato suicidio. — Per dispiaceri amorosi, abbandonata dal proprio amante, a S. Apollinare, tentò por fine ai suoi giorni trangugiando d'un fiato un litro di soluzione di acetato di piombo la ventenne Alice Canazza di Pietro. Trasportata all'ospedale, dopo una efficace lavatura gastrica la giovane venne giudicata fuori di pericolo e guaribile in 8 giorni.

Cose ferroviarie. — A quando il tanto atteso e il tanto discusso all'ultima conferenza oraria di Padova ripristino della quarta coppia di treni nella importante e redditizia nostra linea ferroviaria Rovigo-Chioggia?

Alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie il provvedere con urgenza a tale impellente bisogno.

La medaglia di bronzo a Feltre

ROMA, 28

Con disposizione ministeriale viene commutata in medaglia di bronzo la croce per merito di guerra con R. D. 28 maggio 1920 al gonfalone della città di Feltre.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca di Udine

Per la battaglia del grano

Diamo i nomi che il decreto governativo ha approvato per i componenti della commissione provinciale per la battaglia del grano:

Cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente — Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, segretario relatore — Direttore della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli — Direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine — Direttore dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia — Dr. Giovanni Panizzi direttore della Federazione agricola del Friuli — Giuseppe Rustia, direttore della Federazione consorzi agrari sloveni di Gorizia — Nicolò Bernardelli per la Federazione provinciale fascista — dr. cav. Pietro Bosero per la Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti — cav. Giuseppe Mizzau e cav. prof. Zaccaria Bonomi per la Federazione provinciale dei Sindacati tecnici agricoli — dr. Giacomo Canciani per la Federazione dei Sindacati agricoltori — Luigi Viezzi per la Federazione provinciale dei sindacati lavoratori agricoli — dr. Guido Giacomelli, dr. Enzo Damianini e gr. uff. dr. Domenico Rubini agricoltori nominati dal Ministero.

Infortuni

Fu giudicato guaribile in 25 giorni il fabbro Libero Forte di anni 19 che si presentò con la frattura del radio. Il Fabbro Libero Forte ha detto di essersi procurata tale frattura in una caduta accidentale al Ricreatorio «Carlo Faccio».

— Per 20 giorni, salvo complicazioni, ne avrà invece il contadino Pietro Rosa di anni 30 il quale si produsse, battendo una falce, una grave lesione all'occhio destro. La lesione consta in una ferita penetrante nel bulbo oculare destro con permanente corpo estraneo e infezione del bulbo. La prognosi per la vista è riservata.

— Il giovanetto dodicenne Natalino Giovanni di Pietro era ospite della bella Colonia Alpina di Frattis della Società Protettrice dell'Infanzia ma ieri sera egli fu trasportato ad Udine e ricevuto all'Ospedale. Il Natalino in seguito ad una brutta caduta fatta mentre giocava a rincorrersi con i compagni si è prodotta la frattura del terzo dell'omero sinistro. Fu giudicato guaribile in circa quaranta giorni salvo complicazioni.

Dopo l'infortunio di Mortegliano

Dei due gravi feriti trasportati allo spedale civile di Udine dopo la sciagura di Mortegliano, nella quale cinque operai precipitarono da una armatura, ieri il muratore Purinani Attilio fu Giacomo di anni 47, decedeva per la sopravvenuta commozione cerebrale. Il povero operaio ha lasciato la moglie e otto figli in condizioni assai misere.

Lo stato dell'altro operaio che sta presso l'Ospedale civile, è ancora grave, tuttavia non si dispera di salvarlo.

Chi é il bimbo annegato

Si è finalmente potuto sapere che il piccino che fu rinvenuto nella Roggia è certo Pio Reggiani di anni 3. Il riconoscimento è avvenuto perchè lo chauffeur Reggiani, verso le ore 19 dell'altro ieri, non avendo notizie del proprio figlioletto che nel pomeriggio stava giocando presso la Roggia di via Molino, insieme con alcuni coetanei, si recò in Questura e lì potè avere la triste nuova ed in seguito riconoscere il cadaverino del proprio figlio. Si può immaginare lo strazio del povero padre.

Il sindacalismo a Manzano

Domenica 23 corrente a Manzano ha avuto luogo una riunione alla quale sono intervenuti l'on. Leicht, il sindaco di Manzano avv. cav. Dorigo, il sig. Raimondo Becucco, il segretario del fascio sig. Castellani. Presa in esame la situazione locale dal punto di vista politico e sindacale, sono stati presi accordi per intensificare l'azione sindacale per tutte le categorie dei lavoratori nelle zone limitrofe. Prossimamente coll'intervento dell'on. Leicht e del Segretario Generale della Federazione, avranno luogo altre riunioni per la costituzione di altri sindacati.

Movimento sindacale

Invitato dall'on. Alfieri è giunto ad Udine l'ispettore generale del Sindacato italiano delle Cooperative avv. Risi allo scopo di prendere contatti coi dirigenti del movimento cooperativistico italiano e stabilire le norme che dovranno regolare l'opera della federazione in conformità alle direttive emanate dal Sindacato Italiano delle Cooperative. L'avv. Risi, che conosce da tempo e profondamente la situazione delle cooperative e dei consorzi friulani, ha già avuto contatti con gli esponenti maggiori delle organizzazioni e domani presiederà ad un'importante assemblea del consiglio direttivo.

SACILE

Notte da ladri... — La notte di giovedì non era burrascosa, ma placida e stellata, nondimeno i ladri lavorarono con molto zelo. In una cameretta al primo piano a S. Liberale dormiva placidamente il muratore Giacomo Vendruscolo che per maggiore sicurezza teneva la bicicletta in camera. I ladri con audacia senza pari salirono mediante una scala a mano ed entrati nella stanza asportarono la bicicletta, 100 lire e due vestiti, uno nuovissimo ed uno uso, che abbandonarono poi vicino il luogo del furto.

Poco dopo forse gli stessi individui entrarono nella trattoria S. Marco e portarono via dal cassetto poco denaro trovato. Altri furti di galline si effettuarono nei pressi della città. Sembra che i Carabinieri siano sulle traccie dei manigoldi.

Investimento automobilistico — Ieri dopo il mercato un automobile con due tedeschi investì un vecchio venditore di oggetti di ferro che pare fosse ubriaco. L'investito riportò fortunatamente leggere contusioni e fu portato all'ospedale dalla stessa automobile.

PORDENONE

La nostra Filarmonica a Vittorio Veneto. — La banda della Filarmonica di Pordenone fu domenica ospite gradita e festeggiata di Vittorio.

Era accompagnata, oltrechè da tutta la direzione, da oltre un centinaio di amici dell'Istituzione.

Il Comitato di Vittorio Veneto con a capo l'infaticabile presidente Serafini fece brillantemente gli onori di casa e la popolazione accolse il bel Corpo Musicale assai calorosamente.

La banda dopo aver suonato allegre marcie svolse nella serata uno smagliante concerto con esecuzione impareggiabile degna di una banda di grande città. Il pubblico enorme che affollava la Piazza Flaminio rimase entusiasta tanto più constatando che la banda di oltre 55 elementi era composta dalla maggioranza di allievi giovanissimi.

Applausi a tutti i pezzi e particolarmente il IV.o atto della Lucia, ove emersero solisti di alto valore; Mefistofele — Faust — Lohengrin e la bellissima marcia trionfale del Maestro Mariotti direttore della banda il quale si ebbe ovazioni e molte congratulazioni per le sue qualità bellissime di concertatore, direttore e musicista. Un sontuoso banchetto venne offerto poi alla banda, e alla fine la presidenza del Comitato rivolse a nome anche della Città ringraziamenti e plausi alla Filarmonica Pordenonese formando voti di riaverla in prossima occasione. Ringraziò per la Filarmonica Pordenonese il sig. Adami che disse onoratissimo il Corpo bandistico Pordenonese che è vanto della sua Città di essere venuto nella gentilissima Vittorio e grato delle accoglienze simpatiche ricevute che dimostrano i nobili sentimenti di ospitalità di Vittorio Veneto.

Mandò auguri per le crescenti fortune di Vittorio auspicando la continuità di rapporti fraterni con la sua diletta Pordenone.

Applausi ed evviva salutarono le bravi parole di tutti. Dopo le 24, autobus ed automobili ripartirono per Pordenone tra l'incrociarsi di evviva a Vittorio e a Pordenone.

CANEVA DI SACILE

L'autocorriera Vittorio-Sacile. — Per porre un termine alle lungaggini burocratiche, che si frappongono all'autorizzazione della riattivazione dell'autocorriera Vittorio-Sacile, il comm. Francesco Carli, quale membro onorario del Comitato all'uopo costituito, ha diretto, ieri, un telegramma al Ministro Giuriati nel quale, rilevato che la riattivazione dell'autocorriera Vittorio-Sacile è insistentemente reclamata dalle popolazioni lungo la linea bisognose di tale utilissimo mezzo di trasporto, prega ossequiosamente il Ministro ad interessarsi per l'immediata autorizzazione.

Dal Bellunese

BELLUNO

Turni domenicali. — Domenica e per tutta la settimana, anche di notte, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto e domenica per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privativo Cavinato, in Piazza Campitello.

PIEVE DI CADORE

Ancora sul mortale investimento automobilistico. — Del fatale investimento automobilistico in cui rimase vittima il sig. Coletti Tito fu Antonio di Tai, abbiamo potuto avere oggi e ieri alcune notizie. Le due vetture da noi viste nelle vicinanze del palazzo Coletti di Tai, ove iniziarono la pazza corsa verso Tai, portano il N. 55-16010 e 66-159 di proprietà del noleggiatore Pellegrinotti. Giunte le auto davanti la Caserma Calvi e volendosi sorpassare ognuno può ben immaginare data la discesa, con che velocità procedessero, il povero Coletti visto il pericolo si portò vicino la garretta della guardia, ed appunto in quel sito venne urtato così violentemente da riportare la frattura del cranio, gravi lesioni di fianco destro e commozione viscerale, tantochè poche ore dopo dall'arrivo all'ospedale di Belluno decedeva.

Se possiamo ammirare il pronto intervento dell'autorità, deploriamo che agli investitori non sia stato posto il fermo, poichè ieri l'aria noncurante ed indifferente delle signore americane che montavano e forse guidavano la macchina investitrice, mentre si trovavano nel bar del Progresso, sollevò l'indignazione dei presenti, tantochè al più presto dovettero allontanarsi. Auguriamoci pertanto un severo procedimento poichè uno stato simile di cose non può più a lungo protrarsi, ed il povero «pedone» dev'essere tutelato. La grave sciagura ha prodotto in Comune grande costernazione essendo il Coletti Tito conosciutissimo ed ottimo cittadino. Ai fratelli le nostre sincere condoglianze.

VIGO DI CADORE

Onoranze a tre cittadini. — Domenica 6 (sei) settembre 1925, in Vigo di Cadore, saranno rese solenni onoranze ai tre illustri cittadini di questo Comune: Prof. Giovanni Fioretto, letterato — prof. Antonio Rorzon, letterato e storico del Cadore — Tommaso Da Rina, pittore.

Questa celebrazione costituisce un doveroso tributo di ammirazione e di riconoscenza verso i tre benemeriti figli del Cadore, che hanno onorato grandemente la terra natale con opere imperiture nei campi della letteratura, della storia e dell'arte.

Si rivolge pertanto appello alla popolazione di questo Comune e dell'intero Cadore di concorrere con unanime consenso alla manifestazione patriottica che dimostrerà ancora una volta come la nostra regione sia sempre generosa custode delle glorie locali.

Programma: ore 9 ant., cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale di Vigo con intervento delle principali Autorità ed Associazioni del Cadore, degli stretti congiunti dei tre onorati, delle scolaresche ecc.

Ore 10 ant., cerimonia civile nel palazzo Municipale di Vigo. Oratori: prof. Galileo Agnoli e prof. Antonio Fradeletto, senatore del regno. Non saranno ammessi altri discorsi.

Ore 11 ant., scoprimento delle lapidi e dei ritratti dei tre insigni defunti nella sala del Consiglio.

Ore 12 merid., banchetto alle Autorità.

Vigo di Cadore, 25 agosto 1925.



Compero
Dentiere e denti artificiali
fuori uso, pago fino a L. 16.— per dente.
Trovasi in Venezia: Ponte S. Apostoli, 5641, primo piano.
Dalle ore 9 alle ore 19 dei giorni 28 - 29 - 30 - 31 Agosto e 1 - 2 - 3 - 4 - 5 e 6 Settembre 1925.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Germania pronta a trattare per il patto di garanzia

BERLINO, 28

(R.C.P.) Ecco il testo della nota con cui il Governo tedesco ha risposto alla nota del sig. Briand sul patto di garanzia:

«Il governo tedesco ha l'onore di accusare ricevuta della nota francese del 24 agosto. Il governo tedesco, che già nella sua nota del 20 luglio ebbe espresso dal suo canto il desiderio di affrettare più che sia possibile la discussione, condivide pienamente l'opinione espressa della chiusura della nota francese, che una continuazione di scambi di note non sarebbe atta a portare maggior luce nelle questioni connesse con la conclusione di un patto di garanzia.

«Pertanto il Governo tedesco si compiace dell'invito comunicato verbalmente da S. E. l'ambasciatore di Francia a Berlino sig. De Margerie, che i periti giuristi di Germania, Belgio, Inghilterra e Francia si radunino al più presto possibile per dare modo ai periti tedeschi di uniformarsi sulle vedute dei Governi alleati, sui dati giuridici e tecnici dei problemi in discussione. In tale condizione il governo tedesco, avendo esposto il suo punto di vista sulle varie questioni più importanti, crede di dover astenersi da una ulteriore illustrazione del suo punto di vista e dal prendere posizione su quanto è contenuto nella nota francese».

Per l'accordo commerciale tra Italia e Germania

BERLINO, 28

La partenza dei nuovi delegati per Roma allo scopo di prendere parte alle trattative per gli accordi commerciali italo-tedeschi, attira nuovamente l'attenzione sullo sviluppo dei negoziati ancora in corso. Secondo quello che scrive un'agenzia di solito bene informata, Italia e Germania avrebbero raggiunto un accordo di massima sui trattati e si sono assegnate in seconda lettura i desiderata dei tedeschi nei riguardi delle tariffe italiane. Tuttavia esistono ancora parecchi punti non del tutto chiari; ma si spera di giungere ad un completo accordo. Per quanto si riferisce ai desiderata degli italiani riguardo alle tariffe tedesche, nella seconda lettura di tali desiderata, ancora non è possibile fare precisioni sull'epoca in cui sarà possibile giungere ad una conclusione, ma è certo che i negoziati che finora si sono tenuti, danno il mezzo di sperare che non sia lontano un accordo definitivo.

Violente dimostrazioni a Parigi di forti gruppi di comunisti

PARIGI, 28

Il partito comunista, per protestare contro l'esecuzione di tre comunisti in Polonia, aveva deciso di compiere stasera una grande dimostrazione sotto la residenza dell'Ambasciata polacca. Poichè la Prefettura di polizia aveva proibito formalmente tale manifestazione ed aveva adottato importanti misure di ordine per impedire assembramenti, i comunisti cambiarono programma decidendo di effettuare la manifestazione sui grandi *boulevards* e sotto le sedi dei giornali di opposizione.

Alle ore 19, da vari punti di concentramento, si sono formati cortei diretti verso la piazza dell'*Opera* e gruppi numerosi sono affluiti verso il grande teatro. La polizia ha respinto i dimostranti con cariche vigorose, ma questi si sono raggruppati più lungi gridando e fischiando.

Improvvisamente si sono udite le grida di: *Assassini, assassini!* Un centinaio di dimostranti si sono lanciati in direzione dell'*Echo de Paris*, che ha la sua sede sulla piazza. Agenti e guardie municipali hanno formato uno sbarramento ed hanno proceduto ad arresti, mentre avvenivano violente colluttazioni.

I gruppi che arrivavano dalla stazione di Saint Lazaire hanno cercato di liberare gli arrestati. Gli agenti e le guardie municipali hanno caricato vigorosamente davanti alla piazza dell'*Opera*. I comunisti si sono dati alla fuga verso la Rue Auber, ma ben presto le manifestazioni hanno raddoppiato di violenza.

Per mezz'ora le cariche si sono susseguite senza interruzione. Alle 21.35 si contavano un centinaio di arrestati per rifiuto di circolare e per insulti agli agenti. Alcuni agenti sono rimasti leggermente feriti. Il servizio d'ordine è stato tolto alle 21.40. Nella notte la polizia verificherà l'identità e il domicilio degli arrestati.

Diciotto morti e nove feriti nella inondazione giapponese

TOKIO, 28

Si annunzia ufficialmente che diciotto persone sono morte e nove sono rimaste ferite nell'inondazione avvenuta mercoledì scorso a Tokio e a Yakohama.

Secondo un dispaccio ufficiale, l'uragano che infuriò nelle isole Riu-Riu mercoledì scorso, ha causato la morte di tre persone ed ha distrutto 192 case. 110 imbarcazioni sono state affondate.

Tre morti ed un ferito grave in uno scontro aereo a Duxford

LONDRA, 28

Due aeroplani militari si sono scontrati oggi nel pomeriggio, mentre compivano esercitazioni nei pressi dell'aerodromo di Duxford. Si deplorano tre morti e un ferito grave.

Sulla grave sciagura si hanno i seguenti particolari:

I due velivoli procedevano ad esercizi di caccia. In uno si trovava il pilota e un osservatore, nell'altro solamente il pilota; quest'ultimo inseguiva l'altra macchina per lo svolgimento di alcune manovre. D'un tratto l'inseguitore che si trovava in basso cominciò ad ascendere e toccò l'altra macchina. In questo momento le due macchine precipitarono. Gli aviatori sono stati trovati cadaveri orribilmente sfracellati.

Le agevolazioni doganali deliberate dal Ministero delle Finanze

ROMA, 28

Fra i vari provvedimenti presentati dall'on. Volpi al Consiglio dei Ministri e da questo approvati, sono da segnalare, per quanto riguarda la materia delle dogane e delle imposte indirette, oltre al già attuati sgravio parziale della tassa di vendita sulla benzina e alla soppressione dell'imposta sui saponi, i seguenti altri provvedimenti in corso di pubblicazione:

Per agevolare la costruzione e la conservazione delle pubbliche strade si è consentita la franchigia doganale a taluni residui della distillazione di olii minerali, che vengono all'uopo impiegati con i più vantaggiosi risultati, secondo gli esperimenti già fatti su larga base in varie importanti località dell'estero e dell'Italia.

Si sono poi dichiarati esenti da dazio doganale il glucosio e l'olio di vasellina bianco che si impiegano nella brillatura de lriso, agevolando in tale modo l'industria italiana che lavora per la esportazione di tale prodotto in Oriente, conformandolo allo speciale gusto di quelle popolazioni.

Si sono infine concesse, in base alle richieste dell'industria e del commercio, e secondo i favorevoli voti degli organi competenti, numerose altre importazioni temporanee entro i compatibili limiti di quantità e di tempo, intese, come è noto, a favorire sempre più il lavoro nazionale ed a estendere il campo di impiego dei prodotti manufatti sui mercati esteri.

Sono notevoli le agevolezze che riguardano l'introduzione di determinati elementi destinati al rivestimento di tubi, serbatoi ecc., per sopportare alte pressioni; alla fabbricazione dei letti di ottone ed altri mobili, dei velocipedi, dei tubi Bargmann, dei tessuti di lana, delle carrozzerie di automobili, delle spolette, al rivestimento e guarnizione delle vetture ferroviarie, alla applicazione di valvole per camere di aria di ruote per automobili, alla fabbricazione di polvere in zinco e dei metalli bianchi.

Nessuna concessione per gli esami sarà fatta dal Ministero

ROMA, 28

Poichè continuano a circolare voci di transitorie concessioni in favore dei candidati ad esami nelle scuole medie, ed in tal segno vengono espressi voti da enti pubblici e privati, da comitati di padri di famiglia ecc., il Ministero della P. I. a mezzo dell'Agenzia *Stefani*, ritiene opportuno dichiarare, a scanso di ogni equivoco e ad evitare illusorie speranze, che le norme vigenti in materia non saranno assolutamente modificate.

La questione delle prove di riparazione è già stata esaminata e risolta in sede di riforma del regolamento sugli esami con una disposizione che, dando alla commissione la facoltà di pronunziarsi preliminarmente sull'ammissione del candidato alle prove stesse, esclude nettamente ogni possibilità di provvedimenti che contraddicano al giudizio della commissione. Alle istanze ed ai ricorsi che eventualmente ancora pervenissero da parte di candidati riprovati in più di due materie, non sarà data pertanto alcuna risposta. E' fermo intendimento del Ministero che l'ambiente della scuola non debba essere ulteriormente turbato da vane e continue richieste per agevolazioni in materia di esami, essendo invece necessario su questo punto un lungo periodo di fermezza del diritto scolastico, affinchè il nuovo sistema di esami trovi il suo definitivo assestamento e consolidamento e possano essere equamente apprezzati dall'opinione pubblica i reali effetti.

L'azione dell'on. Turati a Bologna per il ritorno della concordia

BOLOGNA, 28

Stamane è giunto da Roma l'on. Augusto Turati per esaminare la situazione politica e sindacale creatasi a seguito degli ultimi avvenimenti. L'on. Turati ha preso subito contatto colle personalità competenti.

La Federazione provinciale fascista ha diramato stasera un comunicato in cui è detto che l'on. Turati, dopo aver conferito col Prefetto gr. uff. Bocchini, ha rimesso in funzione gli organismi direttivi politici e sindacali della provincia.

Nel pomeriggio l'on. Turati ha conferito con l'on. Arpinati e col segretario della Federazione provinciale fascista cav. Pasquali, esaminando diffusamente le cause e gli sviluppi della situazione.

L'on. Turati, d'accordo col segretario provinciale e con l'on. Arpinati, ha stabilito che l'*Assalto* ritorni ad essere l'organo della Federazione provinciale fascista. Il rappresentante della Direzione del Partito confida che tutti i fascisti della città e provincia daranno tutta la loro opera perchè la concordia delle espressioni e dei propositi ritorni ad animare ogni atto del fascismo e del sindacalismo bolognese.

L'uccisore della mondana di Padova deferito all'Autorità Giudiziaria

BOLOGNA, 28

Quel Ferdinando Bonara di anni 48, tratto in arresto sotto l'imputazione di aver assassinato certa Maria Checchin di 39 anni da Saonara (Padova) è stato sottoposto a stringenti interrogatori. In un primo tempo, dopo aver affermato di vivere onorato, è caduto in varie contraddizioni ed in due successivi interrogatori ha inutilmente tentato di smentire quanto si era lasciato prima sfuggire. Concludendo disse che, trovandosi in uno stato di ubriachezza, non era in grado di ricordare quant'era avvenuto. Le asserzioni del Bonara essendo risultate contrastanti apertamente tra loro, l'autorità di Polizia, mentre poneva fuori gli altri tre fermati, denunciava all'autorità giudiziaria il Bonara quale assassino della sventurata mondana Checchin.

La disoccupazione aumenta a Berlino

BERLINO, 28

(R.C.P.) Nella prima quindicina di agosto si è avuto un aumento abbastanza forte nel numero dei disoccupati a Berlino.

Prende a revolverate il cognato e ferisce la nonna

PADOVA, 28

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi nel pomeriggio a Cadoneghe, paese a circa tre chilometri da Padova.

Per vecchi rancori venivano a diverbio certi Giuseppe Saretta di anni 43 e il cognato Pietro Greggio di anni 35.

I due dalle parole passarono a vie di fatto e ad un certo momento il Greggio estratta la rivoltella sparava due colpi in direzione dell'avversario. Fortunatamente i due proiettili andarono a vuoto ed il Sareta poteva nel frattempo allontanarsi fuggendo per i campi.

Il Greggio che voleva a tutti i costi avere vendetta sul cognato, come impazzito si recava a casa di lui e, non avendolo trovato, ne chiese spiegazione alla nonna del Saretta, Luigia Vettore di Eugenio di anni 73; la donna rispose che non sapeva niente e allora il malvagio esplodeva a bruciapelo un colpo di rivoltella. Colpita alla mascella a povera vecchia si metteva a gridare mentre il Greggio aveva l'agio di potersi allontanare.

La ferita venne, a mezzo della Croce Verde, trasportata all'ospedale dove i medici la ricoverarono riservandosi il giudizio.

Il feritore, che è sempre uccel di bosco, è attivamente ricercato dai RR. CC. che hanno iniziato solerti indagini.

Il ritorno dei pellegrini di Treviso

ROMA, 28

Ha lasciato questa sera Roma il grande pellegrinaggio della Diocesi di Treviso. La diocesi di S. S. Pio X, convenuta a Roma lunedì, ha compiuto le visite giubilari dando uno spettacolo grandioso per il numero e sopratutto per la esemplare pietà. Veramente pressionanti sono state le processioni di questo pellegrinaggio e le funzioni compiute nelle Basiliche romane. 1300 uomini, 1000 donne, oltre 200 sacerdoti e chierici, con disciplina ed ordine, sapientemente guidati dagli organizzatori, uscirono dalla Basilica di S. Pietro e si riversarono nella Piazza per compiere la processione in fila per quattro.

I pellegrini sono stati ricevuti dal Papa, il quale, prima di impartire la benedizione, pronunciò un discorso per esprimere la sua paterna emozione per quella magnifica accolta di figli della cara, antica, fedele, gloriosa Treviso.

Il Papa poi tributò ampia lode al clero trevisano che con tanto zelo si adopera alla cura delle anime, agli alunni del Seminario che rappresentano il clero che domani dovrà avviare le generazioni future sulla via della salute ed infine a tutti i pellegrini che benediceva con effusione e di cuore assieme alle loro famiglie. Dopo averli ancora lodati per la meravigliosa gara di fede, che hanno voluto dare, S. S. chiuse il discorso impartendo la apostolica benedizione.

Un giovanotto gravemente ferito in uno scontro automobilistico

VICENZA, 28

Stasera verso le ore 20.30 partiva da Recoaro per raggiungere Valdagno in motocicletta, ove dimora, il ventenne Antonio Zanuso. Giunto a quasi metà percorso la motocicletta andava improvvisamente a cozzare contro un'automobile che procedeva in senso opposto.

La moto veniva lanciata violentemente distante ed il disgraziato giovane piombava nel fossato laterale della strada, riportando ferite gravi. All'Ospitale di Valdagno dove lo Zanuso è stato ricoverato, i sanitari hanno riservato il giudizio.

Le prime prove di De Paolo a Monza

MILANO, 28

Fino a mezzogiorno nessuna vettura si è presentata sulla pista di Monza. Soltanto verso le ore 13 il pilota De Paolo ha fatto la sua apparizione accompagnato dall'ing. Jano. Poco dopo sono giunte altre due vetture *Alfa-Romeo*. Campari non si presentò.

I preparativi per la prova di De Paolo sono durati a lungo. Sempre accompagnato dall'ing. Jano, il pilota italo-americano ha voluto compiere un giro con un «chassis» da turismo, mentre Minozzi provava a grande velocità. Alle 15.30 anche Brilli Peri ha iniziato i giri di prova. Poco prima delle ore 16, De Paolo è partito solo al volante di una *Alfa-Romeo* tra la più viva attenzione dei dirigenti della casa milanese. De Paolo ha compiuto i suoi primi giri, rivelando le sue qualità di buonissimo conduttore, malgrado la sua poca conoscenza con la pista. L'allenamento del campione si è protratto per undici giri senza interruzione. Intanto Brilli Peri e Minozzi compivano le loro prove velocemente. Pure Platè ha girato con la sua *Chiribiri*.

Verso le ore 17 il campione americano del 1924 Milton, è giunto con la sua Dussenberg, che porta ancora la carrozzeria monoposto ed ha compiuto alcuni giri.

L'incontro A. C. Mantova - Spal

MILANO, 28

Il Presidente della Lega Nord della F. I. G. C., avv. Cavazzana, comunica:

In seguito al divieto dell'autorità politica di Novara di far disputare in quella città la partita di qualificazione fra l'A. C. Mantova e la S.P.A.L. di Ferrara, tale partita sarà giocata a Milano a porte chiuse alle ore 8 di domenica prossima 30 corrente. In tempo utile sarà data comunicazione del campo dove si svolgerà l'incontro.

Colonnello russo fuggito con 10 milioni di lire

MOSCA, 28

(C.V.) Il colonnello di amministrazione dell'Armata sovietistica in una stazione di confine è fuggito dopo essersi impadronito di circa dieci milioni di lire. Il colonnello, certo Worowski, pare si sia riparato in Asia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	27	28
Rend. It. 3.50% f m	75.90	75.75
Consolidato 5 %	93.—	92.825
Banca d'Italia	1845.—	1760.—
Banca Naz. di Cr.	550.—	552.—
» Comm. Ital.	1537.—	1519.—
Credito Italiano	915.—	893.—
Banco di Roma	129.—	126.50
Credito Marittimo	570.—	570.—
Ferrovie Mediter.	370.—	370.—
» Meridionali	750.—	729.—
Rubattino	761.—	756.—
Libera Triestina	550.—	548.—
Cosulich	332.—	325.—
S.N.I.A.	325.—	312.—
Terni	681.—	666.—
Meccaniche Miani	180.—	175.—
Breda	425.—	425.—
Ansaldo	23.—	24.—
Montecatini	284.—	279.—
Società Metal. It.	184.—	185.—
Reggiane	7.20	7.—
Fiat	553.—	546.—
Isotta	7.10	7.—
Gregorini	55.—	54.—
Dalmine	179.—	169.—
Camona	200.—	206.—
Autom. Bianchi	149.—	147.—
Ilva	316.—	306.—
Elba	63.—	66.—
Linif. Canap. Naz.	782.—	766.—
Lanificio Rossi	5006.—	5050.—
» Targetti	425.—	416.—
Cotonificio Cantoni	6600.—	6600.—
» Veneziano	418.—	405.—
» Meridionale	164.—	160.—
» Turati	969.—	908.—
Tessuti stampati	1705.—	—.—
Soie de Châtillon	381.—	367.—
Rossari Varzi	1380.—	1370.—
Tosi	541.—	530.—
Bernasconi	361.—	355.—
Cotonificio Furter	310.—	300.—
Coton. Trobaso	750.—	740.—
Cot. Ogna Cand.	830.—	830.—
Cot. Valle Seriana	1150.—	1159.—
Cot. Valle Ticino	315.—	305.—
Lanificio Gavardo	1550.—	1550.—
Manif. Toscane	290.—	285.—
Manif. Pacchetti	210.—	210.—
Manif. Rotondi	900.—	890.—
Unione Manifat.	725.—	710.—
Stamperie Lomb.	440.—	435.—
Rinascente	139.—	139.—
Petroli	85.—	83.—
Fond. Regionale	168.—	165.—
Richard Ginori	1300.—	1300.—
Fondi Rustici	342.—	329.—
Bonifiche Ferrar.	620.—	612.—
Bonelli	68.—	66.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	575.—	555.—
Brasital	335.—	333.—
Pastificio Baroni	157.—	157.—
Pirelli	1122.—	1105.—
Industrie Zuccheri	980.—	970.—
Raffineria L. L.	696.—	695.—
Distillerie Italiane	178.—	168.—
Riseria Italiana	260.—	260.—
Molini Alta Italia	1080.—	1080.—
Eridania	630.—	630.—
Gulinelli	188.—	—.—
Edison	791.—	789.—
Società Adr. Elet.	234.—	230.—
Elettr. Bresciana	269.—	264.—
Marconi	183.—	181.—
Vizzola	1820.—	1750.—
Conti	545.—	547.—
Negri	305.—	300.—
Ligure Tosc. Elet.	370.—	370.—
Esercizi Elettrici	123.50	124.—
Adamello	300.—	298.—
Emiliana	51.—	51.—
S E. S. O.	155.—	151.—
El. Bresciana	279.—	265.—
Valdarno	181.—	182.—
Tecnomasio	160.—	160.—
Tirso	280.—	280.—
Elett. Soda	165.—	162.—
Esport. Italo-Am.	776.—	750.—
Costruz. Venete	348.—	345.—
Beni Stabili Roma	880.—	860.—
Grandi Alberghi	248.—	246.—
Fondi Rustici	342.—	330.—
Cementi Spalato	478.—	475.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	27	28
Francia	125.40	125.10
Svizzera	517.—	515.75
Londra	129.35	129.125
New York	26.64	26.59
Berlino	6.35	6.3275
Vienna	3.7650	3.76
Bucarest	13.15	12.75
Belgio	121.20	120.65
Spagna	383.50	386.—
Praga	79.—	79.—
Budapest	00.376	00.378
Zagabria	—.—	—.—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 75.50 — Consolidato 5 per cento 92 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 71.50 — Banca d'Italia 1805 — Banca Commerciale Italiana 1537 — Credito Italiano 915 — Banco di Roma 129 — Banca Commerciale Triestina 731 — Ferrovie Meridionali 750 — Adria 313 — Cosulich 327 — Libera Triestina 530 — Lloyd 1520 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 750 — Martinolich 231 — Tripcovich 437 — Anonima Infortuni Milano 4725 — Assicurazioni Generali 8380 — Riunione Adriatica prima serie 3980 — Riunione Adriatica seconda serie 3950 — Assicuratrice Italiana emissione 1923 2340 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 468 — Prima Pilatura Riso 595 — Cementi Isonzo 177 — Stabilimento Tecnico Triestino 600.

Cambi: Francia 125.25 — Londra 129.20 — New York 26.50 — Svizzera 516 — Spagna 377 — Amsterdam 10.70 — Berlino 6.28 — Bucarest 13 — Praga 78.90 — Vienna 370 — Zagabria 47.45 — Belgio 120 — Budapest 0037.

ROMA, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento cont. 74.60 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento fine mese 75.80 — Consolidato 5 per cento cont. 92.20 — Consolidato 5 per cento fine mese 92.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.75 — Banca d'Italia 1790 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1531 — Credito Italiano 910 — Banco di Roma 128 — Credito Marittimo 570.

ROMA, 28. — Cambi: Francia 125.50 — Londra 129.26.6 — New York 26.62.5.

GENOVA, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 74.90 — Consolidato 5 per cento f. m. 92.55 — Consolidato 5 per cento cont. 91.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.50 — Banca d'Italia 1772 — Banca Commerciale Italiana 1520 — Credito Italiano 905 — Banco di Roma 127 — Credito Marittimo 570.

GENOVA, 28. — Cambi: Francia 125 — Londra 129.35 — Svizzera 515 — New York 26.65 — Spagna 385.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni: Gennaio 22.53 — Febbraio 22.68 — Marzo 22.84 — Aprile 23 — Maggio 23.14.15 Giugno 23.01 — Luglio 23.01 — Agosto manca — Settembre 22.57 — Ottobre 22.78.81 — Novembre 22.91 — Dicembre 23.08.06.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

SIGNORINA istruitissima entrerebbe permanentemente istituto, collegio dappertutto, assistenza, governo lavoro. Librepostal 507,808 postarestante — Padova.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

TEATRALI, istruzioni sceniche, insegnamento pratico ovunque temperaneamente Librepostal 576,808, postarestante — Padova.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

ACCETTANSI rappresentanze per qualsiasi articolo. Inviare listini, campioni, con dettagliate condizioni a D. C. Contento, Via dell'Arcivescovado N. 4 — Alessandria d'Egitto.

COMPAGNIA Assicurazione cerca ispettori compartimentali tutte Regioni d'Italia, referenze prim'ordine moralità, posizione elevata. Stipendio, provvigione. — Scrivere: Benincasa, Casella postale 249. Roma.

CERCASI agenti rappresentanti concessionari in tutta Italia e Colonie per vendita «Acqua di Tebe» lozione capillare progressiva. La vendita verrà iniziata in tutto il mondo col 30 Agosto 1925. Rivolgersi Società Tebe, via XX Settembre 37 int. G. Genova, tel. interc. 57-10.

RAPPRESENTANTI ogni centro cerca mondiale profumeria francese gran voga. Ottime condizioni. Parfexport abpop - 75 Rue Rochechouart — Parigi.

RIVISTA dedicata studenti secondari cerca corrispondenti ogni centro scolastico. Scrivere: Gatti, Via Croce 50 — Roma.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI due botteghe attigue con retrobotteghe introduzione gaz, acquedotto, water, lavandino S.s. Apostoli, vicino Giorgione, sia per commercio come per uffici. Rivolgersi S. Felice 3613 A Calle Salomon — Venezia.

STANZA ammobiliata posizione centrica cerca distinto signore. Offerte Sollinger Via XXII Marzo, Angolo Calle Pedrocchi 2279 — Venezia.

Vendite

Cent. 50 per parola (min. L. 5)

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba, Desenzano sul Lago.

PREMIATO pastificio q.li 20 giornalieri asciugazione artificiale vendesi affittasi, facilitazioni pagamenti, Avvocato Chiostergi — Senigallia.

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior Lido vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

PREMIATA fabbrica prodotto chimico per bollitura, saldatura ferro e acciaio cerca abili rappresentanti introdotti stabilimenti, costruzioni, officine carrozzerie, ecc. per le provincie: Padova, Udine, Trieste, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Ancona. Scrivere: Bricco Ettore, Via Romagnosi 3 — Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTO fusti nuovi ed usati ex vino, olii, capacità varie Offrire: Cervi, Casella Postale 118 — Parma.

ABBIAMO deposito stracci genuini siamo disposti classificarli per trattative. Rivolgersi Fratelli Bocchi — Schio.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgmi 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

CALZATURIFICIO vende subito completo moderno macchinario extra occasione per capitalista. Chiedere dettagli Casella postale 69 — Foligno.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

MOTORI a Nafta fissi trasportabili forza motrice più economica e pratica. Ing. Oscar Amrein, 24 Via Solferino — Milano.

Prof. OTATNAS, Firenze. Il violino di Mussolini Lire 10.—

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

SGARTI avariati di burro, grassi, oli, strutto, cera, acquisto. Malatesta Lanciotto — Rimini.

SCALDABAGNI ultimi modelli perfetti economici, chiedere listino fabbrica scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

STRAOCCASIONE motosidecar A.I.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

TAVOLAME Noce, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pero, Pioppo, ecc. forti partite vendesi. Casella Postale 60 — Biella.

VARAZZE ottima pensione, vitto, alloggio, cabina, servizio lire 23. Parazzini, zio motoscafo Carafe-Albergo. Prenotarsi. Vittorio Emanuele, 63 — Pavia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CREDITO VENETO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE PADOVA

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale

Agordo — Aviano — BELLUNO — Casarsa — Castelfranco Veneto — Cittadella, Conegliano, Conselve, Crespano del Grappa, Dolo, Feltre, Fonzaso, Lamon, Longarone, Maniago, Mel, Mestre, Mira, Montagnana, Montebelluna, Noale, Oderzo, PADOVA, Pieve di Soligo, Piove di Sacco, Ponte di Piave, PORDENONE, Portogruaro, Sacile, S. Donà di Piave, S. Giustina Bell., S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, TREVISO, Valdobbiadene, VENEZIA, Vittorio Ven.

VII Esercizio - **Situazione al 31 Luglio 1925** VII Esercizio

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 4.699.221.02	CAPITALE SOCIALE	
Titoli di proprietà	» 24.982.308.35	Azionario	L. 10.000.000.—
Titoli derivanti da dep.	» 21.333.200.—	Riserve	» 816.486.14
			10.816.486.14
Portaf. e buoni del Tes.	» 51.776.134.80	Depositi in contanti	» 78.985.453.57
Conti correnti	» 16.754.322.45	Depositi in titoli	» 21.333.200.—
Anticipazioni e Riporti	» 17.732.442.37	Corrispondenti e Filiali	» 127.627.893.28
Corrisp. e Filiali	» 99.375.705.74	Assegni circolari	» 8.632.031.65
Effetti all'incasso	» 7.438.765.59	» » ordinari	» 57.488.36
Mobili e casseforti	» 552.000.—	Conti diversi	» 2.902.544.40
Immobili	» 2.493.000.—	Accett. per avalli conto terzi	» 4.524.645.78
Conti diversi	» 3.709.608.99	Depositanti di valori	» 33.039.825.45
Debitori p. accet. e p. avalli	» 4.524.645.78	Utili del corr. esercizio	491.611.91
Valori di terzi in dep.	» 33.039.825.45		
	L. 288.411.180.54		L. 288.411.180.54

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bevilacqua

I SINDACI
Avv. Cav. Uff. Cesare Crescente
Avv. Giuseppe Gavazzo
On. Prof. Comm. Italo Rosa

LA DIREZIONE CENTRALE
Rag. Luigi Bombardi
Il Capo Contabile Centrale
Rag. Igino Cazzola

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Rag. Cav. Uff. Virginio Bontadini

SEDE di VENEZIA - Bacino Orseolo, Ponte Goldoni, Telef. 21-08-21-97-23-59-16-35-31

Tutte le operazioni di Banca, di Cambio e di Borsa

COMITATO DI VIGILANZA DELLA SEDE

Comm. Avv. Jacopo Bombardella - Comm. Rag. Giacomo Scarabellin - Ing. Federico Cosulich - Dott. Rag. Giuseppe Zamarra.

Anno 183 - N. 233

Domenica 30 Agosto 1925

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter.: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, [illegible] L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca [illegible] L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Dal problema dei debiti alle prossime esercitazioni militari

Il Ministro Volpi si recherà a Washington?

Il carattere e l'importanza delle manovre del Canavese

ROMA, 29

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto stamane l'on. Farinacci, il quale lo ha intrattenuto su diverse questioni interessanti il Partito fascista. L'on. Farinacci ha fatto presente al Duce che i fascisti bolognesi sono rientrati nella massima disciplina. L'on. Mussolini ha poi ricevuto i sottosegretari di Stato contrammiraglio Sirianni ed on. Suardo. Infine egli ha avuto il solito colloquio col ministro degli Interni on. Federzoni.

Le trattative per i debiti

Anche oggi i circoli politici si occupano della questione dei debiti e delle trattative che avranno luogo in proposito tra l'Italia e l'America. Si afferma che le conversazioni ufficiali si inizieranno nel mese di ottobre, e cioè successivamente alle trattative condotte dalla Francia con l'America. Questo non esclude che si svolgano nel frattempo alcuni colloqui, più o meno riservati e ufficiosi, tra i due paesi.

Per quello che concerne la composizione della delegazione italiana, mancano tuttora deliberazioni definitive. Non si può escludere tuttavia che a capo dei delegati abbia a trovarsi lo stesso Ministro delle Finanze sen. co. Volpi, in conseguenza non soltanto della alta carica che egli ricopre, ma anche per la sicura preparazione alle trattative internazionali e sopratutto per il grande prestigio, tutto personale, che il conte Volpi gode nel mondo finanziario. Ciò potrebbe costituire un fattore favorevole, ma una tale decisione deve subordinarsi a molte esigenze di varia indole, e perciò sarebbe prematuro dare una notizia esatta.

Ad ogni modo è certa la partecipazione del Ministro plenipotenziario comm. Alberti, il quale ha una competenza in materia finanziaria fuori discussione e alle cui cure sono affidati lavori speciali di coordinamento dal Ministero delle Finanze e da quello degli Esteri per la elaborazione del materiale sulla capacità di pagamento dell'Italia.

L'Agenzia Volta dal canto proprio crede di poter dare notizie alquanto precise intorno alle voci di prestiti dell'America al nostro paese.

«Questi prestiti, informa, potrebbero essere fatti allo Stato o fatti alle industrie. Per il primo caso è prematura attendere [illegible] poichè [illegible] non potrebbero venire che dopo effettuata la sistemazione dei debiti. Per il secondo caso è certo che conversazioni sono attualmente in corso. Secondo opinioni molto autorevoli e molto accreditate, per quanto incontrino qualche obbiezione in alcuni giudizi di personalità competenti, la concessione di prestiti della Banca americana all'industria italiana potrebbe avere utili effetti in questo modo: 1.) sull'attività economica dell'Italia in genere, col favorire lo sviluppo della produzione nazionale; 2.) sul corso della lira con l'aumentare nelle nostre mani le disponibilità di divisa pregiata; 3.) sulla stabilità della lira con l'incameramento della divisa pregiata a profitto delle scorte auree, venendo ceduto in sua vece l'equivalente in carta; 4.) sulla potenzialità di sostenere un pagamento per i debiti ai nostri Alleati».

Le manovre nel Canavese

Un'altra questione sulla quale è viva l'attenzione dei circoli politici, e specialmente degli ambienti militari, è quella delle prossime grandi manovre dell'Esercito.

L'«Agenzia di Roma» pubblica alcune importanti primizie sul carattere e gli scopi delle manovre del Canavese. Queste manovre, a differenza delle passate, caratterizzate da una vasta adunata di truppe e da continuo sviluppo di operazioni prestabilite, avverranno con minore spiegamento di forze e col proposito di seguire passo per passo i loro movimenti per rilevarne la diretta esperienza, come se si trattasse di una grande lezione sul terreno.

Ma non per questo le manovre del Canavese saranno meno importanti, poichè esse investono vari ordini di problemi militari fondamentali, e più precisamente lo studio relativo alla divisione ternaria, che dovrebbe sostituire con minore somma di uomini e di armi, l'attuale divisione quaternaria, lo impiego combinato d'ogni specie di mezzi tecnici della guerra moderna, il coordinamento delle forze aeree colle forze di terra e la combinazione della aviazione con la radio.

Per quanto riguarda la divisione ternaria, essa – inquadrata con divisioni di vecchio tipo – verrà studiata nella sua presa di posizioni e nel suo sfilamento, tanto agli effetti tecnici che logistici della sua condotta, nella difesa, massa di fuoco, collegamento interno fra i suoi elementi, nel suo passaggio dalla difensiva alla controffensiva e nelle sue caratteristiche di manovra per zona fortemente alimentata e ricca di appigli tattici.

L'azione delle forze aeree

Negli esperimenti dei vari mezzi tecnici verrà studiato l'impiego di carri armati in cooperazione col battaglione del vecchio e del nuovo tipo, l'impiego dei gaz fumogeni per favorire l'azione dei carri armati, l'uso dell'autotrasporto per spostamenti di truppe sul campo tattico e l'impiego di un nuovo sistema di passerella (invenzione italiana) per il passaggio di corsa sulle acque della fanteria.

Per quanto riguarda poi l'entrata in azione delle forze aeree, saranno compiuti vari ordini di riferimento da parte delle truppe, saranno studiati il mascheramento e l'occultamento rispetto all'offesa aerea. La difesa attiva contro gli attacchi aerei, e l'applicazione di nuovi apparecchi ottico-acustici, pur essi di invenzione italiana, non saranno trascurati. Per la segnalazione delle offese aeree da parte dell'aeronautica, saranno a loro volta studiati i funzionamenti di una grande unità aeronautica nella sua capacità offensiva e la esplorazione strategica e tattica da parte delle unità aeree, nonchè varie operazioni di bombardamento per aria.

Infine, in cooperazione fra la terra e l'aria, saranno fatti importanti esperimenti di avvistamenti e di segnalazioni, entro una zona esattamente determinata sul terreno. Saranno applicati sistemi di collegamento già contenuti nelle zone provvisorie per decidere definitivamente sul loro valore pratico e saranno fatte trasmissioni radio-telefoniche con apparecchi di nuovo tipo di invenzione italiana.

Con tali manovre sarà così raccolta una larga e preziosa messe di esperienze pratiche per la preparazione dell'Esercito secondo le più moderne leggi della tecnica militare.

Si apprende intanto che il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo è partito alla volta di Pisa. Stasera, prima della partenza, S. E. Belluzzo ha partecipato ad una colazione alla quale erano presenti l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Mister Fletcher e l'Ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti sen. De Martino.

Anche il Ministro Guardasigilli on. Rocco è partito stasera per Perugia, per tenervi domani un discorso sul tema: «La dottrina politica del fascismo nella storia del pensiero italiano», a prolusione delle lezioni dei corsi universitari per gli stranieri.

E' corsa voce in questi giorni che il comm. Giordana avrebbe lasciata la direzione della «Tribuna». Questo giornale però pubblica stasera una lettera del Giordana stesso nella quale egli smentisce le voci del suo ritiro dalla direzione del giornale.

Londra non avrebbe offerta

la moratoria parziale alla Francia

LONDRA, 29

Il *Daily Express* si dice informato direttamente dalla Tesoreria britannica non essere vero che sia stato promesso a Caillaux una moratoria parziale fino al 1930. Siamo informati in modo definitivo — dice il giornale — dalla Tesoreria britannica delle condizioni fatte a Caillaux.

Si ricorda che Curchill non fece allusione alla moratoria nelle sue dichiarazioni ufficiali fatte subito dopo la chiusura dei negoziati. Tuttavia si seguitò a parlare di ridurre la prima annualità a tre milioni di sterline aumentando poi le annualità seguenti fino a raggiungere nel 1930 dodici milioni e mezzo. Negli anni successivi si sarebbe trovato il modo di superare anche i dodici milioni e mezzo in modo da compensare i minori pagamenti fatti prima del 1930.

Allorchè si è fatto notare a Caillaux che, nelle sue dichiarazioni, Curchill non parlava affatto di una moratoria, il ministro delle Finanze francese rispose: «Sì, lo so. Dissi a Curchill che non avrei parlato di questo e Curchill mi diede il suo consenso».

Tuttavia in America, nei circoli politici e nella stampa, aumenta l'irritazione per il modo con cui le questioni dei debiti sono state trattate questa settimana a Londra. Tutti i giornali parlano dell'accordo Curchill-Caillaux e aggiungono che si tratta semplicemente di un bastone da adoperare contro la Commissione americana dei debiti. Si continua a dire che le offerte fatte dall'America alla Francia devono soddisfare quest'ultima, mentre Caillaux, tra qualche settimana, recandosi in America, non potrà ottenere lo stesso trattamento avuto a Londra.

Gli esperti finanzieri a Washington affermano che Caillaux deve cercare un gran prestito estero, se vuole completare la riabilitazione finanziaria della Francia. Il prestito — si osserva — non potrà essere ottenuto se il debito non è consolidato, e non ottenendo il prestito, il piano Caillaux fallirà travolgendo il Ministro delle Finanze francese che sarà costretto a dimettersi.

Passo romeno a Parigi

per il consolidamento dei debiti

PARIGI, 29

Secondo il «Matin», durante il suo soggiorno a Parigi, il Ministro delle Finanze rumeno Bratianu ha fatto passi ufficiali presso Briand e Caillaux e avrebbe stabilito con Caillaux e Saydoux la cifra generale del debito contratto dalla Romenia verso la Francia. Il giornale aggiunge che è questo l'unico motivo del viaggio di Bratianu a Parigi. Il Governo romeno non ha alcuna intenzione di negoziare un prestito come è stato annunciato da vari giornali.

Durante il suo soggiorno a Londra Bratianu avrebbe comunicato a Chamberlain che la Romania desidera la revisione di alcune clausole impostele dai trattati di pace. E' stato detto che la Romania desidera negoziare un prestito di ricostruzione, ma ciò viene smentito.

Secondo notizie da Atene apparse sui giornali londinesi, il ministro di Francia presso il Governo greco avrebbe attirato l'attenzione del ministro delle Finanze ellenico sulle obbligazioni finanziarie della Grecia verso la Francia. Il ministro delle Finanze ellenico avrebbe risposto, attirando a sua volta l'attenzione del ministro di Francia sul fatto che la Francia deve alla Grecia una somma di 325 milioni di franchi, che sarebbero stati anticipati dalla Banca di Stato greca all'esercito francese durante la guerra. Tale informazione è accolta con sorpresa dai giornali parigini.

I colloqui dell'on. Turati a Bologna

BOLOGNA, 29

La Federazione provinciale fascista comunica:

«L'on. Turati ha continuato oggi l'esame della situazione bolognese. Nella mattinata ha conferito a lungo col dr. Cuccoli, segretario provinciale della Federazione dei Sindacati rendendosi conto del lavoro compiuto e dei criteri organizzativi per l'inquadramento delle categorie dei lavoratori.

«Nel pomeriggio il rappresentante della Direzione del Partito ha conferito con gli onn. Manaresi e Biagi e con i rappresentanti delle organizzazioni politiche della provincia».

Farinacci per il fascismo vicentino

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F. on. Farinacci ha ricevuto l'on. Bassi ed il commissario straordinario per la Provincia di Treviso on. Marcello Vaccari. Allo scopo di restituire la perfetta omogeneità alla compagine del fascismo vicentino, l'on. Farinacci ha affidato a Marcello Vaccari anche la funzione di commissario straordinario fascista per la prov. di Vicenza.

La riunione dei giuristi a Londra

per il patto di garanzia

PARIGI, 29

I giornali confermano che lunedì prossimo cominceranno a Londra le riunioni dei giuristi francesi, tedeschi e inglesi, che dovranno intrattenersi sulle questioni giuridiche e tecniche relative alla redazione d'un progetto di patto di sicurezza.

La Commissione delle Riparazioni pubblica il seguente comunicato:

«La Commissione di arbitrato che dovrà essere nominata in virtù dell'accordo di Londra del 30 agosto 1924 e degli accordi intervenuti tra la Commissione del Reichstag e il Governo tedesco, per eliminare ogni contestazione che potesse sorgere tra la Commissione delle Riparazioni e la Germania riguardo all'interpretazione, sia degli accordi conclusi a Londra, sia del piano dei periti, sia della legislazione tedesca per la esecuzione del piano tedesco è stata costituita nel modo seguente: Walter P. Cooke, di Buffalo, Presidente, Mark Wallemterg di Stoccolma, A. Mroller dell'Aja, Risti di Parigi e Mondellsenn Bratholdy di Hamburgo».

La flotta passata in rivista dal Re

Imponente spettacolo di forza al largo di Augusta

AUGUSTA, 29

Verso le ore 6 di stamane il vascello reale «Savoia» lasciava il porto e si dirigeva quindi ad oriente per porsi sul lato sinistro della flotta che a piccola velocità raggiungeva e sorpassava intanto la nave reale. A 500 metri da essa sfilavano i colossi della Marina, le corazzate «Duilio», «Dante Alighieri», «Conte di Cavour», «Giulio Cesare» e «Andrea Doria». Seguono gli incrociatori leggeri e gli esploratori. Tra questi ed il «Savoia» sfilano i cacciatorpediniere, eleganti e rapidi nella loro sagoma snella. Dietro queste segue il cacciatorpediniere «Cascino» che reca a bordo il comando dei «Mas». Questi, in numero di trenta, passano veloci come saette, sollevando vaste ondate. Segue immediatamente il «Pacinotti», nave appoggia sommergibili, 26 sommergibili chiudono la grande parata.

[illegible] «Savoia» raggiunge la flotta e passa tra le due file, ponendosi alla testa dell'Armata. Mentre il Re passa, le navi rendono il saluto ancora una volta con tiri a salve e con poderosi saluti alla voce.

E' questo il momento delle forze aeree. Cento aeroplani guidati dal generale Bonzani sottosegretario del Ministero dell'Aeronautica passano sopra la flotta, volano davanti la nave del Re, con potente clamore di motori, seguiti dai dirigibili, tra cui l'«Esperia». E l'imponente sfilata è così chiusa.

S. M. il Re, dopo aver ricevuto tutti i comandanti delle navi a bordo del «Savoia» ai quali ha espresso la sua compiacenza per la magnifica prova data dall'Armata durante le manovre, e le autorità municipali di Augusta, è ripartito, dirigendo la prua su Taranto, acclamato dai marinai, dagli avieri e dalla popolazione festante.

La partecipazione della Milizia

in un comunicato del Ministero

ROMA, 29

Sulla partecipazione avuta dalla Milizia Nazionale alle manovre, il Ministero della Marina comunica:

«La prima notizia dell'avvistamento delle navi avversarie che si dirigevano su Termini Imerese pervenne al Comando della M. V. S. N. a Castelvetrano alle ore 6 del giorno 25. Il comando diede immediatamente disposizioni per avviare nella zona minacciata tutte le forze dipendenti e per opporre una prima resistenza a un eventuale sbarco, mediante la centuria di Termini Imerese che si trovava sul posto. Successivamente affluirono al Comando a Castelvetrano, le notizie dell'inizio delle operazioni di sbarco da parte delle forze del partito «rosso».

«La centuria di Termini prese contatto con l'avversario e si ritirò lentamente verso Bagheria, dando il tempo alla coorte di Castellamare e al gruppo di manovra di accorrere a Termini per ferrovia, ove giunsero rispettivamente alle 14 e alle 17 dello stesso giorno. La batteria di artiglieria autoportata si mise in marcia verso Termini per via ordinaria alle ore 10.

«Appena emanato l'ordine della cessazione delle manovre navali, le coorti della M. V. S. N. mobilitate agli ordini del generale Bazzan iniziarono il concentramento a Palermo in attesa di essere passate in rivista da S. E. il generale Gandolfo. Per la sicurezza delle informazioni, per la prontezza della decisione, per la rapidità della manovra, la collaborazione della M. V. S. N. all'esercitazioni navali, si può definire brillante, ed efficace.

S. E. il Generale Gandolfo, impossibilitato a recarsi a passare in rivista le Camicie nere siciliane che presero parte alle recenti manovre navali, ha così telegrafato al Generale Bazzan, Capo di Stato Maggiore:

«Camicie Nere siciliane! Impossibilitato venire di persona a passarvi in rivista, vi riconfermo quanto già vi ha espresso il vostro valoroso conterraneo, generale Bazzan, Capo di Stato Maggiore, da me incaricato di presiedere l'odierna prova e vi invio il mio plauso e l'incondizionato encomio per la salda disciplina, lo spirito di sacrificio e l'abilità manovriera dimostrata in questo primo esperimento di impiego della Milizia nel suo compito naturale sul quale in questi giorni è stata rivolta l'attenzione dell'intero Paese, sicuro che se la necessità occorresse, sapreste difendere eroicamente la vostra isola. Voi avete ben meritato dalla nostra Milizia ed io vi porto l'ordine del giorno dell'esercito delle Camicie nere. Con voi ringrazio i vostri ufficiali e i vostri capi che tutti seppero fare magnificamente il loro volontario dovere a fianco dei nostri valorosi fratelli delle Armate della terra, del mare e del cielo. Generale Gandolfo».

La complementare non è applicabile

al reddito dei graduati dell'Esercito

ROMA, 29

E' stato mosso quesito al Ministero delle Finanze intorno alla assoggettibilità o meno all'imposta complementare progressiva delle paghe dei soldati e dei graduati del R. Esercito di grado inferiore a quello di sottufficiale, non chè di quegli assegni assimilabili a dette paghe militari che sono corrisposte al personale degli altri corpi militari o militarizzati dello Stato: RR. CC., RR. GG. di Finanza, Milizia volontaria di P. S.

Il Ministero delle finanze ha dichiarato che in diritto dette paghe, e quindi anche gli assegni ad esse assimilabili, sarebbero tassabili, in forza appunto della norma contenuta nell'art. 4 del R. D. 30 Dicembre 1923 N. 3062, non potendosi ad esse disconoscere il carattere di un reddito che vien prodotto nel Regno. Però, per la considerazione che, nell'attuale sua forma, l'imposta complementare in rapporto ai redditi classificabili in categoria D, viene ad essere quasi un supplemento dell'imposta di R. M., in omaggio alla tradizione legislativa per la quale il soldo dei militari semplici e dei graduati di truppa va esente dall'imposta di R. M., il Ministero è venuto nella determinazione di consentire che nella prima applicazione del nuovo tributo e fino a quando esso conserverà nei redditi di categoria D l'accennato carattere, vadano esenti dall'imposta complementare le predette paghe militari e quelle altre ad esse assimiliabili. Rimangono però escluse, beninteso, da tale esenzione tutte le indennità di carattere continuativo godute eventualmente tanto dai soldati e graduati di truppa, che da quell'altro personale ad essi assimilabile, sempre che naturalmente tali indennità, o da sole o cumulate con gli altri redditi proprii di ciascun interessato, superino nel loro complessivo ammontare annuo la somma di lire seimila, al netto delle ritenute, per pensione ed opere di previdenza.

Il soggiorno a Trieste degli allievi

dell'Accademia navale

TRIESTE, 29

Stamane una parte degli allievi ufficiali di Marina, accompagnati da alcuni ufficiali, si sono recati a visitare le grotte di Postumia. Nel pomeriggio il Municipio di Trieste ha offerto nei giardini comunali un ricevimento in onore degli ufficiali e degli allievi ufficiali delle R. Navi «Ferruccio» e «Pisa». Al ricevimento sono intervenuti S. A. R. il duca d'Ancona, salutato dalla Marcia Reale e tutte le autorità e personalità cittadine, ricevute dal sindaco sen. Pitacco e dai membri della Giunta comunale.

La presentazione ai corsi ufficiali

ROMA, 29

Stante la decretata soppressione di alcuni corsi allievi ufficiali di complemento, potendo verificarsi il caso che alcuni aspiranti ai corsi stessi vengano a conoscere la destinazione avuta troppo tardi per poterla raggiungere il 1. settembre p. v., il Ministero della Guerra, mitigando una precedente prescrizione che disponeva la esclusione dai corsi stessi di coloro che non si presentassero entro il giorno suddetto, ha con circolare uscita sul *Giornale Militare* consentito che possono essere ammessi ai corsi coloro che dimostrino che il breve ritardo nella presentazione dipenda da causa di forza maggiore o non ad essi imputabile.

— Una nota ufficiosa da Varsavia smentisce recisamente le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri secondo le quali sarebbe prossima una crisi del Gabinetto Polacco.

L'imminente azione decisiva al Marocco

su tutto il fronte franco-spagnolo

PARIGI, 29

I giornali ricevono da Fez:

Le truppe francesi hanno accerchiato completamente il massiccio di Alseft e il Gebel El Nehir, e hanno occupato l'obiettivo finale delle operazioni. Dal paese dei Branes, dove continuano le sottomissioni delle famiglie di quella tribù, il nemico ripiega continuamente verso il nord e così anche nella regione di Mcoum. Le perdite francesi sono insignificanti, mentre il nemico ha lasciato sul terreno numerosi cadaveri di cui soltanto una quarantina a Ameseff. Una certa attività del nemico viene segnalata nella regione di Terroual.

Una delle principali conseguenze degli ultimi combattimenti consiste nell'aver distrutto il prestigio di Abd El Krim fra la tribù dello Hinterland, le quali cacciano gli emissari del capo riffano che sono riusciti a penetrare in mezzo a loro.

Ora Abd El Krim afferma orgogliosamente che, qualunque cosa avvenga, le complicazioni internazionali gli assicurano l'impunità finale. Si prevede che il Generale Petain prenderà fra qualche giorno decisioni di natura tale da risolvere sollecitamente e definitivamente la questione del Riff.

Un comunicato spagnolo dice che l'aviazione spagnola ha bombardato molto efficacemente nella mattinata il douar dei Beni Suhayust dipendenti dai Beni Urriagel.

L'inquietudine di Abd el Krim

In seguito ai recenti successi delle truppe francesi contro i Tsuls ed i Branes, Abd-el-Krim, inquieto intensifica la propaganda ed i preparativi militari per infondere fiducia alle varie tribù alle quali ha fatto credere a successi imminenti ed immaginarii, specialmente contro gli spagnoli. Egli ha fatto pubblicare ultimamente notizie secondo le quali gli spagnoli avrebbero tentato uno sbarco e sarebbero stati respinti. Ha inoltre riuniti i suoi Caids ed ha dichiarato che bisogna lottare fino allo sterminio completo dei guerrieri piuttosto che cedere. «E' la vostra religione che è in gioco — egli ha soggiunto. Abd-el-Krim pretende di tenere in scacco due potenti potenze europee che non possono nulla contro di lui.

Dal punto di vista militare i riffani spiegano molta attività, e specialmente verso il settore dei Beni Zeruald, dove hanno pigliato anche un contingente di Beni Uriaghel, mentre Mohamed Abd el Krim e due caids [illegible] alla testa di una harca di 4000 fucili nella regione dell'alto Leben.

Alcuni settori militari francesi sono stati sotto il tiro di mitragliatrici che i riffani posseggono in un piccolo quantitativo. Nella regione di Sakka si segnala un concentramento di una Mehalla con due cannoni e con elementi di cavalleria, il cui scopo sarebbe di attaccare i forti di questa regione. Bisogna pure segnalare la formazione recente di forze di cavalleria riffana composta di Metarsas e di Beni Amaret, ciò che costituisce un fatto nuovo nell'esercito riffano, composto fin'ora di montanari che non avevano truppe montate.

Il capo dei Cobala, a ovest di Cerida avrebbe ricevuto per via di mare materiale da guerra inviato da Agir. Però, nonostante tanta attività, la recente disfatta e le perdite molto elevate che i riffani hanno sofferto scoraggiano le tribù. Si segnala che due caids importanti dei Beni Uriagel sono stati uccisi ciò che fa supporre la presenza al combattimento di numerosi contingenti regolari.

Infine un argomento della propaganda riffana, che consisteva nei negoziati ispano-riffani viene a mancare in seguito al bombardamento di Alhucemas che è riuscito però soltanto una dimostrazione orgogliosa e vana del capo riffano.

Il generale Primo de Rivera lascerà Madrid domenica per recarsi al Marocco.

Grande concentramento a Ceuta

Il gen. Primo de Rivera partirà domenica in automobile da Madrid, per imbarcarsi per il Marocco in un porto che non è ancora precisato. Continuano intanto i preparativi per la prossima offensiva sul fronte spagnolo.

Un inviato speciale dell'*Echo de Paris* si è recato a Ceuta, a bordo di un trasporto militare della marina spagnola carico di truppe, e riferisce di aver trovato una straordinaria animazione in quella città, dove la popolazione borghese scompare nel numero straordinario di militari che ne popolano le strade. Non si vedono che soldati e marinai e si dice che ve ne siano attualmente a Ceuta più di 30.000. Continuano inoltre a sbarcare i battaglioni provenienti da Algesiras.

Una parte di queste truppe è destinata a essere concentrata nella regione di Tetuan, per un'ulteriore operazione da svolgere in collaborazione con le truppe francesi con direzione comune di Scescianen. Un'altra parte deve partecipare fra poco all'operazione di Alhucemas. S'era detto dapprima che questa operazione doveva aver luogo il 24 scorso; si disse poi che quel giorno avrebbe soltanto segnato l'inizio del bombardamento della costa da parte della flotta; ma la cosa è stata rimandata e continuano a svolgersi i preparativi.

Vi è nel porto di Ceuta un numero importante di unità da guerra spagnole; vi sono pure due dozzine di barconi speciali per lo sbarco di truppe, pronti a calare sulla riva il ponte mobile, che portano a prua. Da 6 a 8 barconi, di modello più grande, coperti e blindati, si porterebbero ad Alhucemas e sarebbero gli stessi, che hanno già servito ai Dardanelli e che la Spagna ha acquistati dall'Inghilterra.

I 40 battaglioni, che debbono partecipare all'operazione di Alhucemas, sono già pronti. Lo sbarco sarà accompagnato da un'azione per terra, condotta da parte delle truppe spagnole sulla fronte di Melilla. Per mare, opereranno circa 10.000 uomini. Un poco più della metà dei battaglioni impegnati è costituita dalla legione straniera spagnola. Lo sbarco non avrà luogo propriamente nella baia di Alhucemas, ma a Si Dris, che si trova una quindicina di chilometri più a est. Abd-el-Krim infatti ha fatto procedere nella baia di Alhucemas a importanti lavori di difesa, fra i quali ha disseminate le abitazioni dei prigionieri e degli ostaggi, i quali sarebbero così i primi a cadere sotto i colpi degli attaccanti; d'altra parte trincee, mitragliatrici, cannoni, anche se ridotti al silenzio o distrutti, rischierebbero di non poter essere avvicinati senza danno.

La scelta della suddetta località come luogo di sbarco presenta dunque molti vantaggi: le fortificazioni vi sono poco numerose. E' facile giungere di là ad Aidir e si è per di più in prossimità della fronte di Melilla. Il morale delle truppe, che sono magnificamente equipaggiate, è eccellente.

La rivolta si estende in Siria?

Notizie gravi e smentite ufficiose

PARIGI, 29

La *Libertè* pubblica un articolo sulla Siria in cui è detto: «Le notizie dalla Siria ci arrivano sempre più gravi. Secondo informazioni pubblicate a Londra ed al Cairo noi ci troveremmo non più di fronte ad una insurrezione locale nel Gebel Drusi, ma ad una rivolta che avrebbe guadagnato tutto il territorio posto sotto il mandato francese. Ai drusi si sarebbero uniti ora i beduini e gli arabi numerosi e temibili. Tutto il nostro corpo d'occupazione, la popolazione europea e con essa il prestigio della nostra bandiera sarebbero minacciati di un vero disastro. Damasco, capitale della Siria sarebbe in piena insurrezione.

«Telegrammi da Londra annunciano stamane che i beduini ed i drusi uniti avrebbero occupato ieri Damasco, dopo un disastro delle nostre truppe, che avrebbero perduto circa quattromila uomini. Il governo francese smentisce, o piuttosto il governo dichiara di non avere ricevuto di tale disastro nessuna conferma dal generale Sarrail, ciò che non è lo stesso. In ogni caso da fonte privata ci giungono notizie che dicono: Da parecchi giorni gli ufficiali francesi sono insultati e sfidati nelle strade di Damasco. Si è dovuto dar loro l'ordine di non uscire in uniforme. Uno dei nostri amici aviatori in Siria ci scrive: *Noi dobbiamo partire d'urgenza per Damasco dove i beduini sono in piena rivolta. Tutto ciò lascia intravedere la dura verità che il generale Sarrail cerca invano di dissimulare*».

A smentire queste allarmanti notizie, veniva diramata stasera la seguente smentita ufficiosa:

«I giornali inglesi hanno pubblicato notizie dalla Siria secondo le quali la città di Damasco sarebbe stata evacuata dai francesi e i drusi se ne sarebbero impadroniti. Contrariamente a tale affermazione, la calma più completa regna in Damasco ed i drusi dopo il sanguinoso scacco del 24 agosto hanno riguadagnato le loro montagne.

«Non si spiega quindi questa nuova campagna di informazioni inesatte ed inventate di sana pianta».

Anche l'Agenzia *Havas* riceveva da Beirut che contrariamente a tutte le notizie pubblicate, niente d'importante è avvenuto in Siria dal 24 corrente, giorno in cui i Drusi ribelli ebbero un grave insuccesso nell'assalto di Damasco.

Lohebe in viaggio di propaganda

per l'Unione austro-tedesca

BERLINO, 29

(R.C.P.) – Giungono notizie da Passau, al confine austro-tedesco, che è arrivato il treno da Berlino con cui sono giunti circa 300 membri della Lega Popolare Austro-Tedesca, tra cui si trovano circa 30 deputati, con a capo il Presidente del Reich sig. Lohebe. Il viaggio ha per iscopo di fare propaganda nei paesi austriaci per l'unione dei due paesi fratelli. Il Presidente Lohebe ha detto non trattarsi di due popoli tedeschi, ma di un solo, unico popolo. I membri della Lega proseguirono poi per Vienna.

Sciopero minerario in America

LONDRA, 29

(O. M.) Il Presidente dell'Unione dei Minatori ha ordinato la sospensione del lavoro nelle miniere di antracite degli Stati Uniti a cominciare dal 1. Settembre in seguito alla rottura delle trattative per l'aumento degli stipendi degli operai del carbone. Sono 158 mila minatori che mercoledì incroceranno le braccia negli Stati Uniti.

Arresti di comunisti a Parigi

PARIGI, 29

(L. E.) In seguito agli incidenti comunisti 202 arresti sono stati operati di cui 164 non furono mantenuti. Fra gli arrestati vi erano quindici stranieri che sono stati trattenuti e che, dopo il giudizio del Tribunale e dopo aver scontata l'eventuale condanna, saranno accompagnati alla frontiera.

Dieci condanne a morte in Bulgaria

VIENNA, 29

Si ha da Sofia che la Corte marziale ha condotto a termine un processo contro una banda capitanata da Comangeloff, pronunziando dieci condanne a morte, per impiccagione e quindici condanne all'ergastolo: le assoluzioni sono state pochissime.

I giornali ufficiosi affermano che Zankoff dopo la chiusura dell'imminente breve sessione autunnale del Sovranje ha intenzione di compiere un viaggio all'estero.

La guerra del grano

Concimazione e aratura

L'Inghilterra un secolo fa produceva circa 10 ettolitri di frumento per ettaro e non potendo sostenere la concorrenza estera, un uomo di Stato di allora ebbe a dire ai coltivatori inglesi: «Se non sapete produrre molti cereali e a basso prezzo applicatevi ad altro e lasciate che il pane arrivi da altri paesi».

Non studieremo le condizioni agrarie degli inglesi di allora per conoscere le ragioni di tanta deficienza ma ciò che sappiamo è che piuttosto di lavorare e di produrre in perdita decisero di estendere la coltivazione del prato diminuendo per conseguenza quella a cereali. In pochi anni aumentarono così la popolazione bovina e dopo un breve periodo di tempo furono in grado di produrre grano più di prima lavorando meno terreno e di vincere la concorrenza estera. Oggi l'Italia pur troppo si trova nella sua totalità per molte e varie ragioni presso che nella stessa condizione dell'Inghilterra d'allora, di produrre cioè poco più di 10 ettolitri di grano per ettaro, ma non esito subito di affermare che noi con un leggero sforzo e con un po' di buona volontà possiamo raddoppiare la nostra produzione di frumento se, come dice il Cantoni, non dimenticheremo che «questa nostra maggior produzione dipende dal miglioramento delle condizioni generali della nostra agricoltura».

Se in Inghilterra in quel tempo la produzione del frumento cessò per mancanza, com'è presumibile, di fertilità e lo dice il semplice fatto d'avere esteso la coltura a prato, oggi in Italia, sono persuaso, più della fertilità manca la lavorazione se teniamo calcolo che possiamo disporre della concimazione chimica allora sconosciuta.

E di più dal momento che noi non ci troviamo nelle condizioni di dover vincere la concorrenza estera perchè il prezzo del grano che ci viene dal di fuori considerato il nostro cambio e il dazio è già abbastanza elevato, dobbiamo sollecitare il nostro agricoltore a produrne di più, assicurandolo di pagargli il frumento in valuta carta almeno al prezzo oro che verrebbe a costare il grano estero. Ma su questo importante ramo di economia e di finanza, diremo a suo tempo parlando dei dazi doganali, dei monti frumentari e dei magazzini collettivi.

* * *

Le principali ragioni di regresso nella produzione dei nostri campi frumentari in confronto di quelli di nazioni o di paesi molto meno del nostro favoriti dal clima, consistono indubbiamente, almeno in grandissima parte, nella incompleta restituzione di quelle sostanze fertilizzanti che si asportano magari per una quantità di anni sotto forma di prodotti agrari, e nella difettosa lavorazione meccanica delle terre.

Se di questi due grandi coefficenti e principali fattori della produzione la scienza agraria non tralascia d'occuparsi e li studia ponendo al riparo le loro deficienze, l'agricoltore per proprio conto non può, nè deve disinteressarsene e meno ancora deve lesinare alla terra quelle anticipazioni di capitali necessari ed indispensabili per stabilire il giusto equilibrio fra il suolo coltivabile, il vegetale e l'economia agraria.

Se si può dire che con l'invenzione della vanga incominciò la vera agricoltura, a ben ragione possiamo affermare che lavorare a tempo e bene il terreno è la base fondamentale su cui poggia la nobilissima arte nostra che si completa con la concimazione chimica.

Pensare oggi all'«arotos» primitivo di otto secoli avanti Cristo o al dente del drago ucciso a Calco da Giasone coi quali si fendeva e si divideva la terra farebbe ridere i più indifferenti e più che vergognoso sarebbe peccaminoso; invece pur troppo dobbiamo constatare con un certo mal celato senso di disgusto e di amarezza che in qualche sito e specialmente dove clima e fertilità suppliscono in parte all'indolenza dell'uomo è ancora in uso, cosa strana ed incredibile, quell'imperfettissimo arnese che per antonomasia si chiama aratro ma che proprio non si saprebbe come definire.

Di buoni e perfezionati aratri a trazione animale o meccanica oggidì ne abbiamo di molte marche estere e nazionali adatti a seconda il dissodamento e la profondità che vogliamo ottenere, e siccome non tutti i terreni esigono le stesse arature, l'intelligente agricoltore guidato dalla pratica saprà sceglierlo regolarlo badando però sempre e dove è possibile portare alla superficie della terra vergine che è la nostra unica riserva mineraria.

Se come comunemente è detto «un buon lavoro vale mezza concimazione» i lavori profondi devono riuscire utili a tutte le piante ed a tutti i terreni ed in ispecie all'argilloso; e se le più volte non si raggiunge quel grado di lavorazione utile e necessaria dipende o per ignoranza o per mancanza di macchine, o di strumenti o di forza dinamica, cause ed inconvenienti che bisogna assolutamente togliere procurando all'agricoltore i mezzi che conseguiremo con un bel regolato ed appropriato *Credito Agrario* e diffondendo l'*Istruzione* della maggiore arte nostra con l'apostolato delle Cattedre Ambulanti e con altri mezzi di cui diremo in un prossimo articolo. Sono cose che abbiamo detto e ripetuto tante volte, che sappiamo tutti, che non sanno e non hanno pretesa alcuna di novità: tutto ciò è verissimo; ma non sarà mai superfluo ricordare che il lavoro del terreno dal superficiale o leggero all'ordinario o mezzano al profondo o di scasso è il primo fattore della produzione ed al quale dobbiamo prodigare le maggiori cure e le più amorose attenzioni.

Tralascierò, anche per brevità di spazio, di elencare e di descrivere tutte le macchine ed attrezzi che la meccanica agraria mette a nostra disposizione, ma permettetemi almeno di ricordarne una: la seminatrice, che nella coltura specialmente del frumento ha una incalcolabile importanza ed offre immensi vantaggi. Con la considerevole economia di seme ci assicura una completa e rigogliosa germogliazione, e la semina a righe ci permette, ad onta di inevitabili insenuosità del terreno, una facile mondatura e sarchiatura, lavori indispensabili per ottenere le più alte produzioni di grano. E qui dovrei parlare delle distanze da praticare fra riga e riga, e di certi «sistemi» noti, discussi e discutibili, suggeriti e contrastati nella coltivazione del grano, ma lascio all'intelligente ed avveduto agricoltore giudicare sulla loro più o meno convenienza pratica in armonia ai vantaggi economici. Su questo importantissimo argomento torneremo però quando parleremo del seme e della semina.

Se l'agricoltore mercè i progressi della meccanica agraria può provvedere ad una accurata lavorazione del suolo, non può certo, e ne siamo d'accordo, produrre nella propria azienda tanto letame quanto ne richiede il bisogno e l'estensione de' suoi campi onde integrare la prima non meno importante operazione.

Ma anche a questo vi ha provveduto beneficamente la chimica agraria così da surrogarlo e completarlo coi concimi chimici o minerali, fosfatici, azotati e potassici ecc. ecc. Ma ahi! a questo punto mi sento ripetere che sono troppo cari e l'agricoltore proclamandolo ai quattro venti quasi a titolo di protesta, ma a torto e con grave suo danno, non ne fa l'uso ed il consumo che ne dovrebbe. E' vero, effettivamente sono cari perchè, per nostra disgrazia, anche di questi siamo tributari all'estero ed i noli marittimi e le ferrovie dello Stato costano molto, ma non è buona ragione evitare un male per andare incontro al peggio!

Di giacimenti fosfatici noi non ne abbiamo o così pochi ed a titolo così basso che non conviene trasformarli in perfosfati; gli azotati in grandissima parte ci vengono importati dal lontano Perù o dal Chili; i potassici dai giacimenti di sali di Stassfurt; i fosfatici dalla Tunisia, dall'Algeria, dall'America e così via. Bisognerebbe quindi studiare e trovare un modo che, anche in questo ramo tanto importante ed indispensabile alla nostra agricoltura, potesse recare un sollievo, una protezione e con la diminuzione di spesa permettere all'agricoltore di fare dei concimi chimici un ben più largo consumo ed un ben più appropriato uso. E come per le macchine agrarie che specialmente oggi vengono a costare prezzi quasi direi proibitivi, ragione per cui la loro diffusione si è alquanto rallentata, anche ai concimi chimici dobbiamo lasciar libera e permanentemente la loro entrata doganale, favorire i loro trasporti ferroviari con tariffe speciali e possibilmente evitare i noli delle più lunghe e costose traversate. Forse alcune industrie siderurgiche che potrebbero incolparci di risentirne qualche danno e muoverci qualche lagno, ma non dobbiamo dimenticare che anche la nostra agricoltura al pari d'ogni altra industria e con non inferiore ed encomiabile patriottismo sopporta un cumulo di tributi, di tasse e d'imposte, e che sovratutto non danneggiando questa per logica conseguenza aiuteremo e beneficheremo la prima a cui è madre e nutrice.

E tornando ai concimi minerali chi sa che la fortuna in un tempo non molto lontana ci sorrida e ci aiuti! Nella Tripolitania, in Libia nostra che ci costa tanti sacrifici di sangue e d'oro, se un giorno si è esagerato affermando che si avrebbero constatati giacimenti di ferro, di stagno, d'argento e perfino d'oro, non dobbiamo assolutamente escludere che al pari dell'Algeria e della Tunisia possiamo anche noi sfruttare colà ricchi depositi di fosfati. Gli studi di ricerca in proposito credo continuino ed auguriamoci, come mi faceva osservare e sperare un mio carissimo amico che ha vissuto tanti anni in quella Colonia ridonata all'Italia dal nostro illustre Veneto Co. Volpi, che la praticità di ben animati industriali e di esperti in materia, aiutati e protetti dal benemerito Governo, renda possibile e quanto prima la costituzione di Società che sappiano e possano utilmente sfruttare questi giacimenti fosfatici che costituirebbero per noi una vera ricchezza dal lato agricolo, economico e industriale.

GIOVANNI MARCOZZI

La pacifica liquidazione degli incidenti russo - polacchi

VARSAVIA, 29

Le Delegazioni polacca e sovietica, riunite in commissione speciale paritetica, hanno firmato a Yampol, nella Bolinia russa, il protocollo col quale vengono risolti gli incidenti di frontiera che si erano verificati recentemente ai confini fra la Polonia e la Russia. Il protocollo prevede lo scambio reciproco di ufficiali, soldati e agenti di polizia arrestati dalle due parti, nonchè il risarcimento dei danni arrecati alle proprietà pubbliche e private dei due paesi.

Il Governo polacco e il Governo sovietico si sono impegnati a emanare un regolamento tale che renda impossibile il ripetersi di simili incidenti nell'avvenire e ad aiutarsi reciprocamente nelle repressioni di quelle bande armate che turbano l'ordine dei territori di confine. Le stipulazioni contenute nel protocollo di Yampol, entreranno in vigore nel mese corrente. Il protocollo liquida definitivamente gl'incidenti di confine e completa la convenzione firmata a Mosca il 3 agosto relativa alla soluzione degl'incidenti stessi.

Dopo lunga e qualche volta agitata discussione sopra il programma del Governo, il Parlamento ha espresso fiducia al nuovo Senato con 65 voti contro 36. A favore del Senato si sono pronunciati fra gli altri i cinque deputati polacchi del Parlamento che, come è noto, conta complessivamente 120 deputati.

L'alcoolismo in Inghilterra

LONDRA, 29

Da statistiche ufficiali risulta un incremento nel vizio dell'ubbriachezza in Inghilterra. Le contravvenzioni per ubbriachezza ammontarono nel 1924 a 79082 con un aumento di 1988 sull'anno precedente. Pure in aumento risultano le contravvenzioni per ubbriachezza causata da alcool denaturato, che sono cresciute da 331 nel 1921 a 693 del 1924. Di queste ultime, 347 contravvenzioni sono state elevate a donne.

Insediamento del nuovo Consiglio dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 29

Il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha proceduto oggi al suo insediamento. Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo invitato alla seduta, ha manifestato il suo rincrescimento di non poter intervenire alla seduta, per ragioni di ufficio che l'hanno costretto a partire da Roma ed ha rivolto al Consiglio per lettera il suo saluto augurale.

Il R. Commissario dell'Istituto on. avv. Salvatore Gatti nell'assumere la carica di presidente direttore generale dell'Istituto ha riferito ampiamente sulla complessa opera svolta nel periodo breve di tempo ma intenso di lavoro della gestione straordinaria, opera rivolta sia all'integrale applicazione delle diverse disposizioni contenute nel decreto legge 4 luglio 1923 n. 2246 che scioglieva il consiglio di amministrazione, sia all'attuazione di riforme amministrative di notevole importanza, sia a risolvere gravi ed urgenti questioni e ad adottare numerosi provvedimenti interessanti i diversi campi dell'azienda.

Con particolare soddisfazione è stato rilevato che, mercè l'azione energica e sagace del R. Commissario, il provvedimento eccezionale adottato dal Governo nei riguardi dell'Istituto non ha menomamente turbato la tranquilla fiducia degli assicurati, nè arrestata la produzione che è anzi aumentata notevolmente in quest'ultimo periodo. Tutti gli organi centrali e periferici hanno funzionato egregiamente obbedendo docilmente alle nuove direttive, sicchè è possibile affermare che la produzione ha seguitato nel suo ritmo ascensionale.

Il R. Commissario infine ha comunicato l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1924 e ne ha riassunto i risultati esponendo la situazione dell'Istituto. Tale situazione è veramente ottima ed attesta l'importanza assunta dall'Istituto non solo nel campo assicurativo, ma pure nel campo più generale dell'organizzazione economica e finanziaria del paese. La nuova gestione s'interessa sopratutto a quel che è lo scopo fondamentale dell'Istituto, la penetrazione sempre più larga e profonda dello spirito di previdenza in tutti gli strati della popolazione e specie in quelli più umili, di quello spirito che conferisce al popolo la saldezza morale oltre quella economica.

Il Consiglio di Amministrazione ha rivolto infine a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Il rinnovato Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nell'iniziare i lavori porge all'E. V. l'omaggio della sua profonda devozione.

«L'Istituto Nazionale che nel regime assicurativo instaurato recentemente dal Governo Nazionale ha consolidato la sua compagine ed intensificato la sua attività porrà ogni sforzo per conseguire ulteriori progressi, per accrescere il patrimonio sociale e morale della previdenza italiana per impiegare la sua forza finanziaria ai fini dello sviluppo economico del Paese, per costituire valido coefficiente di elevazione del popolo e di potenza dello Stato. - Il Presidente *Gatti*».

Altri telegrammi di omaggio sono stati indirizzati al Ministro dell'Economia Nazionale e delle Finanze.

L'Amministrazione Comunale di Arsiero si iscrive al Fascismo

VICENZA, 29

Ieri pervenne al sindaco di Vicenza comm. Antonio Franceschini il seguente messaggio del Direttorio di Arsiero:

«Abbiamo l'onore e l'orgoglio di annunciare alla S. V. che l'Amministrazione comunale di Arsiero, che ha dato un giorno la cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini, che ha aderito alla Federazione degli Enti autarchici fascisti, ieri sera, alla presenza del Direttorio della locale sezione fascista, ha compiuto la sua opera, sfatando così la stupida leggenda di una Arsiero repubblicana e sovversiva, iscrivendosi cioè al nostro partito. L'Amministrazione comunale di Arsiero, quasi nella totalità dei suoi membri, è quindi da oggi fascista. — Il Direttorio».

Il comm. Franceschini ha così risposto al Sindaco di Arsiero:

«Plaudo codesta Amministrazione sua iscrizione Fascio, segno evidente illuminata comprensione fede Benito Mussolini ed avvenire radioso patria immortale. — F.to: Franceschini, Presidente Enti autarchici».

Visita degli ingegneri al Cantiere navale di Monfalcone

TRIESTE, 29

Stamane ingegneri italiani riuniti a congresso hanno visitato il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e poscia il Cimitero di S. Elia deponendovi una ricca ghirlanda.

Da Redipuglia i congressisti hanno inviato un telegramma di omaggio al Presidente del Consiglio on. Mussolini. Nel pomeriggio sono continuati i lavori del congresso. E' stato discusso l'indirizzo della corporazione; sull'argomento ha presentato una relazione l'ing. Re.

L'odierna cerimonia di Potenza
L'intervento dell'on. D'Alessio

ROMA, 29

Col diretto delle ore 13 è partito oggi per Potenza il sottosegretario di Stato alle Finanze on. D'Alessio, che si reca colà in rappresentanza del governo per la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai caduti che avrà luogo domani 30 alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario.

Accompagnano S. E. D'Alessio il suo segretario particolare comm. Giovanni Lauro ispettore generale capo del personale dell'amministrazione finanziaria, il gr. uff. Antonio Pettinati, il generale Zincone della R. Guardia di Finanza e il fratello on. avv. Nicola. A salutare alla stazione il sottosegretario si trovava una larga schiera di ammiratori ed amici ed altri funzionari fra i quali il capo di gabinetto di S. E. il Conte Volpi e tutti i direttori generali e capi servizio del Ministro delle Finanze

L'on. Questore Renda, è partito per Potenza in rappresentanza della Camera dei deputati. E' accompagnato dal vice direttore degli uffici di questura comm Ferdinandi.

GLI SPORTS

A. C. Padova contro Venezia

Oggi alle 16.30, sul campo dell'A. C. Venezia, avrà luogo l'annunciata gara di calcio, organizzata da un Comitato cittadino tra l'A. C. Padova e una squadra di Venezia. La partita, che si preannuncia assai interessante per i nomi di atleti che compongono le due squadre, darà modo di conoscere ai veneziani per primi i nuovi acquisti estori della Società padovana o di vedere in che grado di forma sono quei giocatori che anche quest'anno resteranno i vecchi gloriosi colori nero-verdi.

Le due squadre giocheranno nella seguente formazione: «A. C. Padova: Birri (11 volte internazionale) — Dudas (7 volte internazionale) e Danieli - Fayenz (2 volte internazionale — Fagioli (internazionale) e Barzan — Busini III.o, Kregar (internazionale), Zannicovic, Busini II.o e Monti III.o (4 volte internazionale).

«Venezia»: Di Sanzuane — Bozzato (campione italiano) e D'Este — Girani, Mion e Borin — Bonello, Padovan, Vecchina II.o, Mura, Gorini.

La grandiosa corsa russa

MOSCA, 29

Dopo aver percorso 1500 Km. del circuito Leningrado-Mosca-Kours-Mosca sono ritornati oggi gli autocarri che hanno preso parte alla corsa. Due autocarri «Amo», di costruzione sovietica sono arrivati primo e secondo; terzo è arrivato un autocarro Steuer.

Il Capo dell'équipe automobilistica della Casa Benz, Verdichel è morto improvvisamente, colpito da paratifo, durante la tappa di Rostoff. Per richieste dei partecipanti alla corsa, questa è stata sospesa per 24 ore allo scopo di poter rendere gli ultimi onori alla salma del camerata. Le autorità locali assicurano che si tratta di un caso accidentale.

Corsa ciclistica Astico-Brenta

VICENZA, 29

Il Veloce Club Vicenza organizza per il 6 settembre il III. Circuito Val Brenta - Astico (Teatro della Guerra) per dilettanti di III e IV categoria. Il percorso è il seguente: Vicenza - Bassano - Primolano - Levico - Caldonazzo - Lastebasse - Arsiero - Thiene - Vicenza (chilometri 190).

Ai vincitori saranno assegnati ricchissimi premi. Alla Società migliore classificata nei primi dieci, artistica Coppa di argento, biennale, anche non consecutiva, dono della Società «Pro Vicenza».

In margine al campionato ciclistico avanguardista trivigiano

Nel resoconto della corsa ciclistica valevole pel titolo di campione avanguardista trevigiano pubblicato il 19 corr., accennavo che la Coppa d'argento per la Sezione Avanguardista meglio classificata coi suoi appartenenti nei primi dieci arrivati, non era stata assegnata perchè la Sezione di Monastier e quella di Motta di Livenza si trovavano alla pari con 19 punti; prospettavamo però anche la possibilità che la Coppa stessa potesse venire aggiudicata a Motta di Livenza per il fatto che il 5.o arrivato, Bianchin Casimiro, era passibile di squalifica per il reclamo presentato dalla Sezione di Monastier.

Ora, in seguito alle indagini fatte dalla Sezione del P. N. F. locale è risultato che il Bianchin Casimiro, pur essendo nel limite di età prescritto, non è inscritto alla Sezione Avanguardista di Montebelluna e che perciò la Giuria ha dovuto accogliere il reclamo di Monastier, escludendo il Bianchin stesso dall'ordine di arrivo e assegnando definitivamente la Coppa d'argento, con punti 22, a Motta di Livenza contro 20 di Monastier.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale:

1.o Maitan Guglielmo della S. A. di Monastier; 2.o Tauro Aldo della S. A. di Motta di Livenza; 3.o Benvegnù Angelo della S. A. di Cessalto; 4.o Montagner Alessandro della S. A. di Monastier; 5.o Perocco Marino della S. A. di Motta di Livenza; 6.o Zanon Antonio della S. A. di Motta di Livenza; 7.o Zanardo Gino della S. A. di Bastaghelle; 8.o Maitan Anselmo della S. A. di Monastier; 9.o Marzin Giovanni della S. A. di Motta di Livenza; 10.o Saccomani Galliano della S. A. di Gorgo al Monticano, ecc.

La I. Coppa Cassa Risparmio di Venezia

SCORZE' 29

Oggi sul percorso Scorzè, Nola, Camposampiero, Castelfranco V.; Asolo, Possagno, Crespano, Bassano, Cittadella, Castelfranco, Camposampiero, Noale, Scorzè km. 130 si correrà l'annunciata gara ciclistica «I. Coppa Cassa di Risparmio di Venezia» riservata a dilettanti di 4. Categ. affiliati all'U.V.I.

La partenza verrà data alle ore 13. Il ritrovo dei concorrenti è presso il Municipio dalle 10 alle 12.30 per la consegna dei numeri — verifica delle licenze e firma foglio di partenza.

Diamo l'elenco dei primi iscritti a tutto venerdì: 1. Rost Teodoro; 2. Trevisan Carlo; 3. Zago Elio; 4. Pamio Giovanni; 5. Varetto Tiziano; 6. Balao Guglielmo; 7. De Poli Giovanni; 8. Rocchesso Umberto; 9. Casarin Eugenio; 10. Mistro Giovanni; 11. Provedello Arturo; 12. Lino Munarin; tutti del club ciclistico di Scorzè. 13. Paccagnella Armando; 14. Cappellato Giovanni; 15. Giraldo Anacleto; 16. Fornasiero Antonio; 17. Busana Tullio; 18 Bernardi Arnaldo. 19. Piovan Mario; 20. Zanovello Ferruccio; 21. Bertazzolo Luigi del Gruppo Sportivo «Tita Fumei, 53 Legione Padova»; 22. Serafini Alfredo; 23 Bredariol Antonio; 24. Bortoletto Lazzaro 25. Dariol Giovanni; 26. Rubbazzer Vittorio; 27. Crespan Augusto; 28. Monaco Giuseppe; 29. Venturini Silvio; 30. Donzelli Bruno dell'Unione Ciclisti Trevigiani Treviso.

Primo Gran premio bocce a Vicenza

VICENZA, 29

Sul campo sportivo di Borgo Casale (Trattoria Tonello) avrà luogo ne giorni 6 - 8 - 12 - 13 Settembre — organizzato dal Comitato spettacoli della Società Pro Trastevere il I.o Gran Premio bocce — *Gioco alla Bassanese* — per l'aggiudicazione della Coppa Trastevere e pel titolo di Campione Veneto.

Le iscrizioni in L. 10 si ricevono presso la Trattoria Tonello in Borgo Casale. Premi: 1.o Coppa Trastevere e L. 250, 2.o L. 200, 3.o L. 150, 4.o L. 100, 5.o lire 75, 6.o L. 50, 7.o L. 40, 8.o L. 25.

Manifestazioni sportive a Ceggia

CEGGIA, 29

Promosse dalla S.S. Libertas e poste sotto il patrocinio della «Gazzetta di Venezia» si svolgeranno quest'oggi a Ceggia varie manifestazioni sportive tra le quali la principale è costituita dal Circuito Ciclistico della Bella Madonna, corsa libera a tutti. Questa gara che si trova già alla sua quarta edizione promette quest'anno di superare di gran lunga i successi delle edizioni passate, per l'accurata preparazione posta dalla Società organizzatrice, per il forte numero di corridori finora iscritti.

Come è già stato pubblicato la corsa avrà il suo svolgimento lungo il seguente percorso: Ceggia, Donegal, Cessalto, Noventa di Piave, S. Donà di Piave, Ceggia (km. 60) da compiersi in due volte.

Sono posti in palio diversi premi in denaro ed in medaglie e tra questi un medaglione d'argento del valore di L. 100 circa offerto dalla «Gazzetta di Venezia». Le iscrizioni per la corsa sono aperte fino alle ore 11 di oggi e si ricevono presso la Sede della Società (Bar F.lli Viviani).

Terminata la corsa ciclistica avranno luogo sul civettuolo Campo Sportivo di proprietà del cav. uff. Genovesi e da questi gentilmente concesso alla Società perchè vi possa svolgere la propria attività delle gare atletiche e quindi un incontro di calcio tra le squadre dell'Olimpia di Treviso e la squadra della S. S. Libertas di Ceggia.

Questo incontro assume grande interesse dato il valore dell'undici trevigiano e servirà a dare l'esatto valore della nostra giovane e promettente squadra.

Ucciso dal dolore alla notizia della morte della moglie

MESSINA, 29

A certo Mondello Domenico, trentacinquenne, che stava a prendere il fresco seduto dinanzi la porta di casa, venne comunicata la notizia della morte della moglie che era stata colta da polmonite.

La ferale notizia sconvolse il povero uomo che, colpito da paralisi cardiaca, cessava di vivere per il dolore immenso della grave sciagura.

Calpestato e ucciso da una mucca

ROMA, 29

Si ha da Cisterna che, in una località vicina al paese, il quindicenne Armando Carella, mentre scacciava delle vacche da lui custodite da un campo di granoturco, venne calpestato violentemente, sino ad essere orribilmente schiacciato. Il disgraziato ragazzo fu trovato morto dalle persone accorse.

Miracoloso salvataggio d'un aviatore

PARIGI, 29

Il pilota Bauder, del centro aviatorio marittimo di Saint Raphael, stava facendo un volo di prova su di un idroplano, quando l'apparecchio cadeva in mare.

Il dirigibile «Mediterranée» che si trovava in quei pressi, potè segnalare l'accidente per radiotelegrafia e immediatamente l'aviatore potè essere soccorso e salvato, poco prima che il suo apparecchio affondasse in un punto dove il mare ha profondità di 35 metri.



LIQUIDAZIONE

La Ditta "DEGUILLAUME„ dal I. Settembre e per pochi giorni, liquida tutti i modelli in vestiti, Tailleurs, Paletot, Cappelli, a prezzi eccezionali.

EMILIO FORNARO

Succ. Ditta Nordio - VENEZIA S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5187



Impianti completi Gabinetti da Bagno di Lusso e comuni Impianti di riscaldamento a termosifone - Impianti di luce e forza elettrica. Telef. 10-99

Un poeta

Strano, questo: che ... n.e il nostro che ha ... le più belle liriche d'a... nità gli amatori più ... sentimentali del mon... sia, a guardarci bene ... poeta veramente deg... sappia rendere in ver... proprio cuore e de' pr... lo in particolar mod... dei giovanissimi, quel... camente, più dovrebb... censi al piccolo dio al... sorti dell'universo. Nè ... retti, nè Govoni poss... poeti amorosi, e tant... schi, Ravasio, Zoppi: ... futuristi, i quali — s... quell'arte più coerente ... grammi — disdegnan... fa dell'amore un se... le e grande in contras... fità bassa e brutale, c... di esaltare con le loro p...

Ragion per cui mi s... se non altro sotto qu... produzione poetica di ... fin dall'apparire di ... quanto che fin d'allora ... ta veronese, sotto la s... tezza che rendeva co... di tinte la poesia de... burbano, sapeva far ... cosa di più profondo ... l'amore.

Amori girovaghi al ... qualunque Mimì, amor... na punta di malinconi... che si coglievano così ... a vent'anni, quando il ... finestra aperta a cui, ... facciava qualcuna. E ... burbano che il poeta ... sapienti ci metteva da... la preparazione spirit... more girovago. Perchè ... così, circoscritto da un ... cancellata di una villa i... una locanda di terz'ordi... della giostra, non si p... così: una Mimì o una ... tanta passione: alterna... una lagrima, un abb... scrollata di spalle. Pe... andava, un'altra che ... stesso sgonnellio vivac... labbra dipinte, con gli ... gnati di viola dalla ca... ufficio. Dattilografe, s... figlie di tramvieri, pic... vere: di quelle di cui ... anche un poco quand... via a spasso per le v... città, nei «tea-rooms» ... fè lacca-e-oro dei centr... stringevano a vagabon... nanze di quei loro gr... enormi come scatoloni ... rinchiuderci in certi ... trici «che i villici e g... scelgono per i loro co...

«Poesia umile pert... Fiumi — scrivevo in ... desto l'ambiente, se... naggi che ci vivono ... passioni che li agitano ... se insomma come usas... gidi, perchè si sofferm... piccole cose e le nostre ... di ogni giorno, in tono ... tamente dimesso, sotto ... lieve ironia le piccole ... l'anima è partecipe vo... lontaria: ma non per ... na nè morettiana nè ... altro tipo di poesia ... qualcuno potrebbe cre... messa. Lirica essenzi... sa questa di «Mussole...

«E' l'amore moderno ... mi, sintetizzato in una ... che ben costrutte e pro... sute, l'amore che passa ... l'amore un pò scettic... mentale, un po' ironic... perchè c'è anche molta ... ta nostalgia in questi ... di «quella che giunge... ve», di quella che esi... ve, che si cerca e si asp...

forse è un'ubb...
credere di trov...

Ma non è stata un'u... che oggi Lionello Fium... la parte più pura di s... religione con cui terre... prio cuore tra' mani, ... — è la prova più bella ... che questo sogno non è ... E anche per lui, che ... gare perennemente in ... mine — «occhi azzurri ... chi neri stassera, cuore ... svogliata, insincera, e ... faccia sempre uguale» ... lui finalmente l'Amore, ... re è venuto.

Oggi conosco gli affanni ...
che squassano e scavezza...
la gran pallore
a singhiozzare lacrime b...
come quando s'avean se...

Resta ancora sì, qual... la gaia vita trascorsa ... morso per gli amori tr... banditi, per le povere ... nostalgie, ma lusinghe ... di viaggi non più: orm... convertito lo scapolo ... dongiovanni incallito, i... fidanzato buono ed i... di sentimentalismo, che ... le panchine dei giard... guardare i marmocchi ... sogno di paternità in... guaio è però che

la donna a cui egli ha ...
tutto sè stesso,
quella a cui ostinatament...
è la spesa di un altro!

E da questo punto si ... ma dell'amore adultero ... di sè tutto questo libro ... organicamente concaten... altre, così saldamente ... risultare nel loro comp... cie di romanzo in versi, ... attraverso il filo condut... razione, si procede per ... traverso una serie di ... particolarissimi, tutti s... morbida luce di poesia. ... E la psicologia dell'a... to a viver in ombra

Lionello Fiumi: «Tutt... sioni Alpes, Milano, 1925

CRONACHE DI POESIA

Un poeta dell'amore: Lionello Fiumi

Strano, questo: che in un paese come il nostro che ha dato alle lettere le più belle liriche d'amore e all'umanità gli amatori più impetuosi e più sentimentali del mondo, oggi non ci sia, a guardarci bene attorno, un solo poeta veramente degno di nota che sappia rendere in versi il tumulto del proprio cuore e de' propri sensi. E parlo in particolar modo dei giovani e dei giovanissimi, quelli cioè che, logicamente, più dovrebbero bruciare incensi al piccolo dio alato, che regge le sorti dell'universo. Nè Gozzano, nè Moretti, nè Goveni possono certo dirsi poeti amorosi, e tanto meno Palazzeschi, Ravasio, Zoppi: per tacere dei futuristi, i quali — se non altro in quell'arte più coerente ai loro programmi — disdegnano tutto ciò che fa dell'amore un sentimento nobile e grande in contrasto alla materialità bassa e brutale, ch'essi ostentano di esaltare con le loro parole in libertà.

Ragion per cui mi sembra notevole, se non altro sotto questo aspetto, la produzione poetica di Lionello Fiumi, fin dall'apparire di «Mussole»: in quanto che fin d'allora il giovane poeta veronese, sotto la smagliante tavolozza che rendeva con tanta varietà di tinte la poesia del paesaggio suburbano, sapeva far vibrare qualche cosa di più profondo e di più intimo: l'amore.

Amori girovaghi al braccio di una qualunque Mimì, amori allegri con una punta di malinconia, amori fragili che si coglievano così come venivano, a vent'anni, quando il cuore era una finestra aperta a cui, ogni tanto, s'affacciava qualcuna. E il paesaggio suburbano che il poeta con tocchi vivi e sapienti ci metteva davanti, era quasi la preparazione spirituale a quell'amore girovago. Perchè in un ambiente così, circoscritto da un bastione o dalla cancellata di una villa in costruzione, tra una locanda di terz'ordine e il baraccone della giostra, non si poteva amare che così: una Mimì o una Musetta. E senza tanta passione: alternando un sorriso a una lagrima, un abbraccio a una scrollata di spalle. Per una che se ne andava, un'altra che giungeva con lo stesso sgonnellìo vivace, con le stesse labbra dipinte, con gli stessi occhi segnati di viola dalla carta copiativa di ufficio. Dattilografe, sartine, crestaie, figlie di tramvieri, piccole amiche povere: di quelle di cui ci si vergogna anche un poco quando si conducono via a spasso per le vie grandi della città, nei «tea-rooms» di moda, nei caffè [illegible]-e-oro del centro: e che ci costringevano a vagabondare nelle vicinanze di quei loro grandi casamenti, enormi come scatoloni di povertà, e a rinchiuderci in certi caffeucci eccentrici «che i villici e gli amanti umili scelgono per i loro contratti».

«Poesia umile pertanto questa di Fiumi — scrivevo in quel tempo: modesto l'ambiente, secondari i personaggi che ci vivono dentro, tenui le passioni che li agitano: poesia borghese insomma come usasi chiamarla oggidì, perchè si sofferma a cantare le piccole cose e le nostre povere passioni di ogni giorno, in tono sommesso e volutamente dimesso, sottolineando di una lieve ironia le piccole tragedie di cui l'anima è partecipe volontaria o involontaria: ma non per questo gozzaniana nè morettiana nè affine ad alcun altro tipo di poesia moderna, come qualcuno potrebbe credere dalla premessa. Lirica essenzialmente amorosa questa di «Mussole».

«E' l'amore moderno codesto di Fiumi, sintetizzato in una ventina di liriche ben costrutte e profondamente vissute, l'amore che passa e non devasta: l'amore un pò scettico un pò sentimentale, un po' ironico un po' triste: perchè c'è anche molta tristezza e molta nostalgia in questi versi: nostalgia di «quella che giungere deve tra breve», di quella che esiste forse, altrove, che si cerca e si aspetta invano e

> forse è un'ubbia
> credere di trovarla»

Ma non è stata un'ubbia. E il libro che oggi Lionello Fiumi ci reca, come la parte più pura di sè, con la stessa religione con cui terrebbe il suo proprio cuore tra' mani, trepido e nudo, — è la prova più bella e più evidente che questo sogno non è stata un'ubbia. E anche per lui, che amava girovagare perennemente in caccia di femmine — «occhi azzurri stamane, occhi neri stassera, cuore assente, bocca svogliata, insincera, e il sorriso sulla faccia sempre uguale» —, anche per lui finalmente l'Amore, il grande Amore è venuto.

> Oggi conosco gli affanni
> che squassano e scavezzano sul guanciale
> in gran pallore
> e singhiozzare lacrime bambine
> come quando s'avean sedici anni...

Resta ancora sì, qualche ricordo della gaia vita trascorsa, e qualche rimorso per gli amori troppo facilmente banditi, per le povere sacrificate; ma nostalgie, ma lusinghe d'avventure e di viaggi non più: ormai l'amore ha convertito lo scapolo impenitente, il dongiovanni incallito, in una specie di fidanzato buono ed innocuo, malato di sentimentalismo, che s'attarda sulle panchine dei giardini pubblici a guardare i marmocchi, con qualche segno di paternità in gestazione. Il guaio è però che

> la donna a cui egli ha promesso
> tutto se stesso,
> quella a cui ostinatamente rimarrà fedele,
> è la sposa di un altro!

E da questo punto si delinea il dramma dell'amore adultero, che informa di sè tutto questo libro di liriche, così organicamente concatenate le une alle altre, così saldamente costrutte, da risultare nel loro complesso una specie di romanzo in versi, in cui, più che attraverso il filo conduttore della narrazione, si procede per induzione attraverso una serie di stati d'animo particolarissimi, tutti soffusi di una morbida luce di poesia.

E la psicologia dell'amante costretto a viver in ombra lontano dalla donna cara, circospetto e prudente per non destare sospetti, è tratteggiata finissimamente dal Fiumi, con le sue brevi ore di gioia e co' suoi tormenti insostenibili, con le sue dolci ingenuità e i suoi contenuti ardori, co' suoi espedienti ingegnosi e i suoi propositi più assurdi. Perchè non si tratta qui, ben inteso, del solito adulterio di tutti i giorni che si riduce alle proporzioni di una più o meno facile avventura: ma di una passione vera e propria che cozza disperata e impotente contro le barriere della legge e dei convenzionalismi sociali, e che nobilita di sua fiamma ardente tutto ciò che potrebbe sembrare a qualche moralista, impuro e scorretto: la passione che squassa e travolge con le sue scampanate di gioia carnale e le sue ventate fosche di tragicità: la passione alla quale tutto si sacrifica in una specie di parossismo spirituale, per la quale si può diventar buoni come bimbi e cattivi come uomini, che si vedano conteso per sempre da un altro uomo — sia pure il marito — l'oggetto del proprio amore.

Ma quel che è strano, è questo: che cioè Lionello Fiumi, — il colorista dalla tavolozza smagliante, l'imaginifico per eccellenza dopo Goveni, — abbia saputo questa volta contenere la sua poesia nei limiti più severi imposti dal suo gusto d'artista che si va raffinando sempre più: che abbia saputo con mano sobria e sicura, togliere dai suoi quadri lirici certi particolari paesaggistici a lui cari: che abbia saputo darci insomma una poesia che, per quanto avanguardista nella forma, per quanto borghese nell'essenza, ha una sua intonazione profondamente drammatica e che, sfrondata da ogni fronzolo ed orpello, è divenuta puro pensiero e sentimento. Leggasi, ad esempio, nell'«Affannosa ricerca» quella disperata rievocazione dell'assente, quell'appello all'ignota: e nel «Monito a quello che diventerà uomo» la ragione conclusiva del dramma, il senso della maternità che uccide l'amore.

> Sappi che se tua madre
> ha fatto quello ch'è più eroico fare,
> se mi ha lasciato,
> ormai per sempre leso,
> fu per te, neonato.
> Piccolo peso,
> pure sì grande nel suo cuore
> da soverchiare il mio povero amore.

Resta però ancora — ed è ben naturale — in questo libro, molto del Fiumi «vecchia maniera»: e non parlo di certe immagini di un barocchismo spesso molto espressivo, che dànno qua e là la sensazione esatta, tattile, di un odore o di un colore, come quelle «mimose che estenuano i viali con velluti voluttuosi di profumi». Ma intendo parlare qui piuttosto di quel senso ironico della realtà, — comune del resto a tutta la poesia borghese, da Gozzano a Palazzeschi, — che aveva già assunto in Fiumi di «Mussole» e di «Occhi in giro» caratteristiche ben proprie, inconfondibili. Perchè in Fiumi, ch'è un romantico della più bell'acqua, c'è quasi sempre, quasi inavvertita da lui stesso, la garbata caricatura del proprio romanticismo, del proprio sentimentalismo: e un saggio di quest'ironia, sempre molto fine e bonaria, l'abbiamo subito, nelle due prime liriche del libro: «L'ultimo canto del poeta volubile» e «Il credo del ravveduto».

> E' vero sì, ch'io sono un Werther in gabardine
> di taglio «secolo ventesimo».
> Werther che adopera il telefono, il tramwai..

Meglio di così Fiumi non avrebbe saputo definirsi, nè come poeta nè come uomo: ed è già evidente in questa semplice definizione un senso autocaricaturale spiccatissimo. E l'ironia sottolinea qua e là tutto il libro, tranne in quei punti dove il tono si fa intensamente drammatico: chè basta talvolta un solo aggettivo («la stola di finto castoro», «il cappellino avventizio», «il suo implume fratello», «il giovane congiunto tutto compunto») per rilevare nel poeta questo instintivo bisogno di sorridere di sè e degli altri. E «Lo scapolo perplesso, Supplizio, Onestà, Prospettiva celibe, Castità» sono appunto saggi notevolissimi e indiscutibili di codesta ironia così personale.

E anche quando la sua nostalgia d'amore diventa spasimo, e il suo desiderio di conoscere tutto della donna amata e di seguirla pesta su pesta è tormento vivissimo, (come in quella «Casa ignota» che è tra le liriche più significative e profonde di questa raccolta), anche allora l'ironia si fa strada per assumere un tono più profondo ed amaro: chè tutti invero possono varcare la soglia cara — le amiche, il medico, il lattaio, l'esattore — tranne lui che ama, tranne lui che rinunzierebbe a visitare delle regge pur di sapere come s'arrampica il merletto sulle cortine delle «sue» finestre. E come è ricca di un arguto umorismo la «Cara follia», con la prospettiva di là da venire di quel viaggio in America, della dolce vita casalinga nella metropoli ignota e di quel mesetto di vacanza alle Cascate del Niagara!

Ironia, ripeto, che si contrappone di continuo al dramma intimo che si svolge nel cuore di quest'uomo, che ama come uno sposo e non può dire alla donna amata: sei mia, quest'uomo che deve appiattarsi nell'ombra come un malfattore, che deve comprimere i battiti del proprio cuore, che deve raffrenare gli impeti della propria passione: e appunto per ciò il contrasto che ne deriva, dà una particolarissima impronta a queste liriche, che sanno farci sentire ch'esse hanno un fondo di verità nella vita.

Così che finalmente — dopo tanta poesia scialba, incolore, insincera — possiamo salutare in Fiumi un poeta che — per quanto possa più o meno piacere, per quanto sia destinato ad essere largamente discusso — ha qualche cosa di intimamente suo da dirci, e ce lo dice interessandoci sempre e commuovendoci spesso, come solo la vera poesia sa commuovere.

GUIDO MARTA

Lionello Fiumi: «Tutto cuore». Edizioni Alpes, Milano, 1925.

I restauri della villa Foscari a Malcontenta

A Malcontenta lungo le rive del Brenta, sulle placide acque del quale si possono vedere anche ai nostri giorni caratteristiche imbarcazioni trainate da cavalli — sorge la villa Palladiana che fu fatta costruire nel 1555 dal Doge Foscari.

Le colonne di questa magnifica villa si rispecchiano nelle acque del fiume e dànno al forestiero che si ferma ad ammirarla una prima sensazione di pace e di bellezza, oasi di verde e di frescura dove la magnificenza dei maggiori seppe dar vita alle più belle creazioni dell'arte.

La villa — riferisce l'architetto russo prof. G. Lukowski — fu per molti anni proprietà del Conte Hierschel - Minerbi, e abbandonata e ridotta a magazzino di gerani e di legname. Le magnifiche sale che avevano visto la vita elegante della nobiltà veneziana, divennero deposito di macchine agricole: vennero asportati marmi, travi, colonne e fregi, porte e finestre aperte alle intemperie, cadente il tetto: ridotto alla rovina questo che fu magnifico museo di pittura, asilo di feste e di lieti convegni.

Un brasiliano, A. C. Landsberg, ammiratore delle opere d'arte italiane, visitata a Malcontenta la Villa Palladiana, decise di salvarla dalla rovina. Acquistatala con i terreni che la circondano, vi portò quadri, libri, incisioni, documenti palladiani e diede subito principio, sotto la sua personale direzione, ai lavori di restauro. Durante i lavori apparvero sotto l'intonaco gli stucchi, gli affreschi, le pitture dello Zelotti, del Fasolo, del Veronese; gli arabeschi bellissimi dell'India, di Gallo Fiorentino, del Maganza e del Cenere, racchiudenti gli idoli mitologici del Carpione e i bei paesaggi del Caliari. Nella prima stanza a sinistra della sala centrale apparve di nuovo alla luce il dipinto del Veronese «Venere e Adone» e nella seconda stanza «I Giganti» del Fasolo; a destra della sala centrale i soggetti mitologici dello Zelotti e nell'altra stanza furono rimesse le pitture dello Zelotti stesso che erano state tolte per essere portate all'estero; ma che fermate in tempo alla Dogana, ritornarono benchè in deplorevolissime condizioni al loro posto.

La villa, terminati i lavori di restauro, apparirà domani nella bellezza piena e armoniosa della sua linea architettonica, con le sue grandi finestre aperte sulla campagna lieta di verde e di opulenza, con i suoi bei giardini specchiantisi nelle placide acque del Brenta.

La resistenza al dolore dei fachiri nelle rivelazioni di Tahara bey

PARIGI, 29

Il fachiro Tahra bey annunzia che vuol fondare a Parigi un istituto intitolato al suo nome, per lo studio e la diffusione dei fenomeni ancora non spiegati del fachirismo.

In un articolo pubblicato dal «Petit Journal» Tahra bey spiega in qual modo riesca a ottenere l'anestesia volontaria. I fenomeni impressionanti di resistenza al dolore, che egli mostra nei suoi esperimenti durante i quali si lascia ferire e percuotere senza dare alcun segno di dolore, non sono afferma Tahra bey, la manifestazione d'uno sforzo, col quale egli riesca a dominare le reazioni del suo corpo al dolore. Egli realmente non sente alcun male.

Il mistero del meccanismo dell'anestesia volontaria rimane uno dei più interessanti per la scienza medica. Tahra bey stesso non può spiegare, ma egli, stando in piedi o chiudendo gli occhi, tocca con le dita il proprio collo, la regione pneumogastrica, le tempie e procede alla deglutizione della propria lingua, che è l'espediente [illegible] dai fachiri per cadere in catalessi. Egli ottiene così la rigidità catalettica.

Quindi, per effetto di una autosuggestione, che si è imposta in anticipo, il fachiro ritorna automaticamente allo stato normale e fa tornare la lingua nella posizione regolare. Talvolta ha bisogno, per questa operazione di essere aiutato da uno dei suoi assistenti. In capo a un minuto, apre gli occhi, si trova completamente sveglio e giunge a una specie di secondo stadio, nel quale conserva, durante un periodo da 15 a 30 minuti, secondo la durata della precedente catalessi, la facoltà di non sentire alcun dolore.

«Questo è il mistero — scrive Tahra bey — del quale ottengo la realizzazione e che è accompagnato dal potere meraviglioso di trattenere l'emorragia o di provocarla a volontà.

Trasmissioni radiofoniche di assemblee e di opere

GINEVRA, 29

(A.M.) In occasione della sesta assemblea della Società delle Nazioni, sarà fatto un grandioso esperimento di telefonia senza fili che non ha precedenti. Non si tratta più soltanto di far radiofonare il discorso inaugurale del presidente Painlevè, ma di tutte le discussioni dell'assemblea, e non più una società privata che assumerà l'impresa, ma bensì l'amministrazione francese delle poste e telefoni. Ma non basta. Dal 2 al 16 dell'imminente settembre, si avrà al Gran Teatro di Ginevra una stagione di opere italiane organizzata dall'impresario milanese Settimo Indelicato, sotto gli auspici dell'Associazione per gli interessi della Città di Ginevra, stagione che promette di essere un grande avvenimento d'arte. Anche queste serate saranno radiofonate per cura dell'amministrazione francese delle poste e telefoni.

Il governo ceco-slovacco rifiuta a Zinovieff il soggiorno a Carlsbad

VIENNA, 29

Tempo addietro si disse che Zinovieff, sfibrato dall'attività alla quale lo costringe la sua carica di capo della Terza Internazionale, volesse recarsi a Carlsbad per cura. Ma il Governo Cecoslovacco, mentre ha concesso il visto del passaporto a Litvinoff, che ha fatto a Marienbad un lungo soggiorno, lo ha negato a Zinovieff. Il rappresentante dei sovieti a Praga ha ricevuto ordine da Mosca di intervenire presso Benes, magari minacciando rappresaglie.

Un audace furto di gioielli in pieno giorno a Londra

LONDRA, 29

Un'audacissima impresa ladresca è stata compiuta in pieno giorno in una elegante via del centro mondano di Londra. Verso le una del pomeriggio una automobile si fermava davanti ad uno dei più ricchi negozi di gioielli di Londra e ne discendeva un uomo che, frantumata con un grosso martello la vetrina del negozio, con fulminea rapidità si impadroniva di un vassoio su cui erano esposti dei gioielli, quindi risaliva in automobile e riusciva ad allontanarsi velocemente, prima che il padrone del negozio riuscisse a vedere il numero della macchina. Il valore dei gioielli rubati oltrepassa le 200.000 lire.

Due suore travolte da un taxi

NIMES, 29

In pieno centro di Nimes, due religiose appartenenti alla Comunità delle Piccole Suore dei poveri, comunità che non si occupa che dei vecchi, attraversavano un viale quando furono investite da un taxi. Una di esse, Maria Remedio Morales, di origine spagnuola, venne gettata al suolo ed ebbe il cranio spaccato. Morì sul colpo. L'altra, Antonia Chialsa di anni 63, da Pancalieri (Torino) in religione Suor Francesca della Provvidenza, è stata trascinata per alcuni metri. Il suo stato è disperato.

Tragico equivoco a Pradomano Giovane ferito gravemente

UDINE, 29

Ieri notte a Pradomano accadeva un fatto doloroso per cui costò la vita al giovane Nicolò Duri di anni 28.

Ieri notte alle ore 10.30 ritornavano in bicicletta da Cerneglons ove erano stati a lavorare i due giovani Burgo Giovanni di anni 26 ed il Duri, diretti a Pradamano ove abitualmente risiedono.

Verso le ultime case di Cerneglons i due giovani si videro sbarrare la via da tre individui. I due giovani invece di fermarsi presi dal timore fecero per fuggire. Il Burgo riuscì a svignarsela scavalcando il muricciuolo di un orto entro il quale si nascose; il Duri invece non riuscì a fuggire e nel momento di eccitazione parve lanciarsi contro uno dei tre che avevano intimato l'alt. Questi sollevò la pistola in aitro e tirò un colpo poi l'abbassò e ne diresse uno contro il povero Duri che si accasciò con una grave ferita all'addome in un lago di sangue.

Con l'auto del dott. Giacomelli il Duri venne poi ricoverato all'Ospedale Civile di Udine dopo essere stato soccorso da alcuni sopraggiunti.

I tre individui che avevano intimato l'alt erano due carabinieri ed una guardia campestre in perlustrazione vestiti in borghese e quindi essi avevano creduto di aver a che fare con qualcuno dei soliti ladri di galline.

Il doloroso equivoco ha suscitato profonda impressione in paese. Il povero Duri cessava di vivere alle 16 di oggi.

Immaginario ferito in un conflitto

NAPOLI, 29

Un singolarissimo caso di autosuggestione si è verificato all'ospedale dei Pellegrini ed è stato riscontrato dai sanitari del pio luogo che chiamati dallo squillo del campanello d'allarme discesero dalle corsie ed in una carrozzella trovarono un giovane svenuto.

Dopo avergli praticato delle iniezioni di canfora nella sala di pronto soccorso, lo sottoposero ad una lunga ed accurata visita e poichè egli non presentava alcuna lesione per il corpo ritennero che si fosse avvelenato e si apprestarono a praticargli il lavaggio dello stomaco.

Ma in questa il giovane rinvenne e respinse da sè l'apparecchio pronto per la operazione, affermando di essere ferito di arma da fuoco, e dichiarando che mentre si trovava su un tram provinciale, nell'attraversare il corso di Secondigliano aveva udito numerosi colpi di rivoltella ed uno dei proiettili lo aveva colpito. Egli aveva visto perfino il sangue sgorgare dalla ferita ed era svenuto.

I sanitari lo convinsero che si trattava di un caso di autosuggestione dovuto alla paura, e dopo averlo alquanto rincuorato lo spedirono a casa.

Un eroico salvataggio a Sirmione

SIRMIONE, 29

Mentre la famiglia Mor da Brescia si intratteneva nel cortile della trattoria «Al Marinaio» qui in Sirmione, il piccolo figlio Arturo, eludendo per un momento la vigilanza dei presenti, usciva nella vicina strada che immediatamente fa capo al largo e appressatovi, inconscio del pericolo, cadeva in acqua.

Dopo poco i genitori accortisi della sparizione del loro Arturo, si precipitarono fuori e videro con spavento che la piccola creatura era già in balìa del lago molto agitato. Il fratello Guido, quindicenne, si precipitava in acqua per salvarlo, ma, poco pratico del nuoto, veniva a sua volta travolto dalle onde. Il padre allora, disperato, tentava in ogni modo di soccorrerli ma invano; in quel momento, quando ormai si delineava l'orrenda fine dei figli, sotto gli occhi degli impotenti genitori, sopraggiungeva il figlio del proprietario della trattoria «Al Marinaio» Lizzeri Tullio di Giovanni, il quale, vestito come era, si buttava coraggiosamente nel lago e dopo un disperato sforzo, riusciva a riportare alla sponda il corpicino esausto e privo di sensi il piccolo Arturo nel momento in cui stava ormai per scomparire nelle acque, e andava poscia ad aiutare il fratello anche egli pericolante.

Mercè le energiche cure immediatamente prestate dagli accorsi il bimbo potè essere salvato dalla morte.

La morte d'un fratello di Musco

CATANIA, 29

Dopo breve malattia, all'età di quasi 70 anni, è spirato a Catania Giuseppe Musco, fratello del noto attore Angelo. Egli era il maggiore dei 22 figli di donna Francesca Musco, scomparsa pochi giorni addietro. L'illustre artista, che amava il vecchio fratello come un secondo padre, e che lo aveva durante tutta la vita circondato delle cure più affettuose, lo ha visto spirare tra le proprie braccia col cuore stretto da una profonda angoscia.

Per i piroscafi provenienti da Tunisi

ROMA, 29

Con ordinanza di sanità marittima in data odierna, le provenienze da Tunisi vengono sottoposte alle misure prescritte dall'ordinanza di sanità marittima del 1907 contro la peste.

Varietà femminili

Quando è bella una donna

E' bella una donna quando si trova bella da se stessa? No; perchè se una donna fosse davvero bella quando si reputa tale da se stessa non esisterebbero più donne brutte.

D'altra parte, essendo innegabile l'esistenza delle donne brutte, ne viene di conseguenza che il giudizio di una donna sulla propria bellezza è quanto mai falso.

Donne che consentono a stimarsi brutte (anche se ce ne sono state di quelle che dicevano d'esser brutte) non ne sono mai esistite.

* * *

E' bella forse una donna quando è dichiarata tale da una sua amica? No: perchè se una donna trova veramente bella un'altra donna è impossibile che le diventi amica.

Le amiche si ritengono vicendevolmente brutte, senza eccezione: e quanto più una di esse trova brutta l'altra, tanto più questa si crede migliore dell'amica.

Se, per esempio, una donna dice dell'altra: «Lilla ha una bella capigliatura» questo complimento va inteso nel senso che la capigliatura di Lilla è l'unica cosa sopportabile di Lilla donna indubbiamente assai brutta.

* * *

E' bella forse una donna quando è dichiarata tale da una sua nemica? No: perchè una donna non verrà mai detta bella da un'altra che sia veramente bella. Ne consegue che i giudizi dati vicendevolmente da due donne rivali servono soltanto come indicazioni a rovescio.

Se per esempio una donna dice di una sua nemica: «Certo Valentina non è così brutta come si crede: ma farebbe bene a mettersi una dentiera» possiamo star sicuri che i denti di Valentina sono belli e forti mentre li ha falsi quella che li accusa di essere brutti: poichè una donna trova senza eccezione nella sua rivale i difetti che le sono propri.

* * *

E' bella forse una donna quando è dichiarata tale da suo marito? No: perchè se è veramente bella il marito non se ne accorge più avendola già troppo ammirata e posseduta. E se è brutta il marito non ci pensa più, poichè, se se ne fosse accorto in tempo non l'avrebbe sposata.

* * *

E' bella forse una donna quando è dichiarata tale da un uomo che non sia suo marito? Se l'uomo è scapolo allora si può credere al suo giudizio: se invece è sposato si può esser sicuri che egli s'inganna perchè un marito è troppo pronto a trovar bella ogni donna che non sia sua moglie.

E' forse bella la donna che venga riconosciuta tale da un uomo che l'ama? No: perchè l'amore rende sempre ciechi. Ed un cieco non potrà mai dare un giudizio attendibile sulle particolarità di una cosa che non può vedere.

* * *

E' forse bella la donna della quale si parla molto? No: perchè se il mondo parla molto di lei, essa è obbligata a porre ogni cura per apparire sulla scena: e la sua bellezza non sarà quindi una vera genuina bellezza.

Allora, è forse bella la donna della quale nessuno parla? No: perchè questo silenzio è sicuro indizio di bruttezza: se fosse bella se ne parlerebbe.

* * *

E' forse bella una donna quando è spiritosa? No: perchè lo spirito, nella donna, serve precisamente al mascheramento di ciò che essa vorrebbe avere e non ha.

E' allora bella una donna stupida? No, perchè la bellezza di una donna, anche se grandissima, verrà molto diminuita dalla sua stupidità.

* * *

Ma infine, quando è bella una donna? E, sopratutto, sono mai esistite donne belle?

La donna è bella soltanto per considerazione dell'uomo.

E bella lo è da quando e fino a quando essa è donna.

L'una è bella per un verso, l'altra le è per l'altro.

Ma, a voler essere sinceri, il mezzo per scoprire quando una donna sia veramente bella, è un problema che è stato risolto solamente dagli uomini schietti ed onesti.

Ma spesso anche costoro falliscono. Per la ragione semplicissima che la donna non ha carattere: quanto dire che il carattere della donna sarebbe quello di non comprendere l'uomo.

La pelliccieria

La pelliceria avrà quest'inverno una larghissima applicazione, anche come guernizione. Abbiamo visto, anzi, come sia stata usata persino quest'estate; sicchè è certo che ai primi freschi di autunno le strade ne saranno invase: il «pinguino» e il «tataragan» faranno a gara a offrir la... pelle, con il «bursdusky». Serpenti, coccodrilli e persino lucertole servono per guernizioni, avvicendandosi e completando i ricami: assai elegante è l'avere guernizioni, cappello, e scarpe e borsa uguali.

In quanto alle scarpe, si portano sempre della stessa tinta del vestito, ma la vernice riprende con qualche successo.

Anche i gioielli — dice il carnet dell'annotatrice — si usano molto, ma..... «devono essere belli».

I "dessous"

Il capriccio della moda attuale vuole che la biancheria si faccia in Chine colorato, o in velo di seta, ma qualche signora fedele alle antiche tradizioni, preferisce il lieve linon, fresco e delizioso a portarsi, e lo porta bianco appena guarnito di leggero ricamo o finissimo «tulle».

I modelli tanto in bianco come in colore sono semplici di taglio ma ricchissimi di stoffa e di guarnizioni. Le camicie da notte, lunghissime, sono senza maniche, vere tuniche antiche con larghe aperture da cui escono le braccia. Le camicie da giorno sono corte, sempre diritte e liscie e sostenute sulle spalle da due sottili catenelle d'oro. Questa moda ha almeno il merito di essere pratica ed elegante, risparmiando quel noioso cambiamento di nastri e spalline, necessario ad ogni lavatura.

Le mutandine sono brevissime larghe e piatte senza gamba, nel modello di quelle delle bimbe.

Aforismi

✱ La verginità non si vende, si coglie.

✱ Per riuscire con le donne bisogna saper amare senza compromettere.

✱ Una signora alla moda deve avere una struttura di bronzo: ella dev'essere dapertutto altrimenti non sarebbe più alla moda.

✱ In un «menage» irreprensibile a colazione si legge, ci si guarda a pranzo, si sbadiglia a desinare e alle frutta si piange di rabbia o di dispetto: naturalmente si va poi a letto, ma in camere separate.

✱ Il diavolo deve essere occupatissimo, tanti sono i mariti che gli dicono di portar via le proprie mogli.

✱ Si dice che l'«abito non fa il monaco» sebbene il proverbio non sia sempre giusto: in cambio si può quasi affermare che la «toilette» fa la donna.

✱ Le donne sanno sempre mettersi all'altezza di una situazione sociale superiore, gli uomini mai.

Spigolature

Le donne inglesi possono dividersi nettamente in tre categorie: aristocratiche, borghesi e terzo stato. Le donne di quella amorfa classe (amorfa), cioè che non ha forma esattamente definita) che in Inghilterra si chiama «society», negli ultimi anni si sono caratterizzate per una assoluta mancanza di sentimenti. Per le donne del bel mondo londinese — osserva il «Giornale d'Italia» — la vita emotiva non ha più valore. Esiste soltanto la vita reale, tessuta di necessità e di piaceri fugaci. La donna si chiama Sansone e il suo compagno è divenuto Dalila. La signorina Sansone non è affatto infiacchita dai piaceri della sua vita. I suoi muscoli sono di acciaio. Le sue giunture sono salde come il suo cuore insensibile. E la sua «tempera» è spirituale altrettanto che corporale. La signorina Sansone ha abolito la parola amore. Non ha nervi e non ha emozioni. Essa non consente che il sentimento logori il suo robusto cuore. La vita emotiva scorre sul suo cuore come l'acqua sul dorso di un bel cigno. Le donne borghesi o scimmiottano la signorina Sansone o allora tendono a ciò che suol chiamarsi l'abbandono della retta via, oppure pensano che tutta la vita sta in un anello matrimoniale, che significa la cessazione della vita di ufficio nella «City» asfissiante di monotonia, il mantenimento assicurato e una casa in un sobborgo, con magari un giardinetto verde di «pampa-grass». Per il terzo stato la rassegna è ancora più breve. Nessuna reazione intellettiva. Riflessi emotivi minimi. Concetto della vita: procreazione e molti bicchieri di puzzolente birra nera (naturalmente il nostro discorso non tien conto delle solite bibliche eccezioni). Ma in tutte tre le categorie la caratteristica comune degli ultimi vent'anni è il rilassamento notevolissimo del sentimento della famiglia.

* * *

Alcune settimane or sono un manoscritto era messo agli incanti alla sala Sotheby a Londra. Fu aggiudicato per 2700 sterline. Era un manoscritto quasi unico dei *Chanterbury Tales* di Chaucer, del 1450. Il prezioso documento ha una storia. Durante parecchie generazioni fece parte di collezioni di Deene Park, nel Northamptonshire, proprietà dei Brudenell-Bruces. Scomparve durante la guerra e tutte le ricerche fatte per scoprire il ladro restarono vane. Alcuni mesi or sono un membro della famiglia Brudenell-Bruces, che si trovava allora in Norvegia, lesse in un giornale di quel paese un articolo, che gli fece ritenere che il manoscritto di Chaucer si trovasse in una biblioteca americana. Era esatto. Trattative si intavolarono che portarono alla restituzione dello Chaucer al suo legittimo proprietario. Le avventure di quel manoscritto — scrive il *Mercure de France* — fanno pensare agli *Evangeli di Lindisfarne*, che si possono vedere al British Museum. Scritto verso il 690 quel manoscritto apparteneva ai monaci di Lindisfarne allorchè i danesi invasero l'Inghilterra nell'880. Fuggendo davanti ad essi, quei religiosi partirono portando seco ciò che avevano di più prezioso: il corpo di S. Outberto e il manoscritto degli Evangeli. Mentre essi tentavano di raggiungere l'Irlanda, un violento uragano li costrinse a tornare indietro. Nella tempesta gli Evangeli precipitarono in mare e furono inghiottiti dalle onde. La notte seguente S. Outberto apparve in sogno ai monaci. Egli li consigliò di cercare il loro tesoro perduto a marea bassa, dicendo ad essi che «forse, per grazia di Dio e contro ogni speranza, lo potrebbero trovare», se si deve credere a Simeone di Durham che, nella sua *Historia Dunelmensis Ecclesiae*, riporta questi fatti. Al mattino i monaci seguirono i consigli dati dal santo. Il mare si era, quel giorno, ritirato più lontano degli altri giorni. Dopo aver camminato circa tre chilometri, i monaci scoprirono il manoscritto degli Evangeli in perfetto stato, benchè un esame attento permetta di constatare, anche ora, che effettivamente soggiornò nell'acqua.

* * *

Che vanno a fare d'estate gli inglesi fra le montagne della Scozia? Vanno a fare strage di pernici e di fagiani. La Scozia è il grande campo di caccia dell'Inghilterra. Quivi sorgono i più giganteschi allevamenti di fagiani e di pernici che esistano al mondo: tenute immense di parecchie centinaia di ettari sono dedicate interamente alla caccia. E il più delle volte, fruttano piccoli tesori ai fortunati proprietari, i quali le affittano anno per anno ai milionari d'Inghilterra e d'America che, fra agosto e settembre, dànno allegro convegno fra i «Lochs» scozzesi a quella stessa signorile ed elegante accolta di emeriti sfaccendati che, tra maggio e luglio, ha celebrato a Londra i fasti della «season» mondana. Perciò Edimburgo, la «Atene del Nord» diventa nel mese di agosto una delle città più affollate che si possano immaginare, cosa che non sorprende quando si pensi che la capitale della Scozia è (come dire?) la stazione di smistamento ove le innumerevoli comitive avvicendantisi di settimana in settimana nelle varie tenute di caccia, sostano necessariamente. La data legale dell'apertura della caccia è già passata da un pezzo: il dodici agosto. Ma sebbene le pernici, grazie all'attività dei bracconieri, inondino i mercati di tutta la Gran Bretagna fin dalla mattina della data legale, le grandi battute non incominciano che verso la fine del mese. Proprio in questa settimana, Edimburgo rigurgita di forestieri. Al North British Hotel, ove pontifica nelle cucine, il famoso Monsieur Paul (pseudonimo di guerra, dietro il quale si nasconde l'arguzia di un insigne cuoco napoletano, Gennaro Ribolla), non trovereste una camera a pagarla un occhio della testa. E per le vie, è una continua sfilata di furgoni carichi di fucili, rinchiusi, beninteso, nelle loro scatole, ma non per questo meno formidabili all'aspetto; chi ignorasse che questo è il momento culminante della stagione della caccia, potrebbe illudersi d'assistere al passaggio delle armi e munizioni per un misterioso esercito, appostato in agguato alle porte della città. Eppure — nota il «Messaggero» — anche questo nobile sport è in decadenza. A giudicare dall'umore di questa folla, che par tutta pervasa dalla passione di Nembrotte, ed impaziente di sparare la prima fucilata, non si direbbe, ma è così. La guerra ha avuto un effetto disastroso sulla «season» scozzese della caccia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo di S. E. il Ministro Volpi

Col direttissimo di Roma è giunto a Mestre ieri mattina alle nove S. E. il Conte Giuseppe Volpi, Ministro delle Finanze, che in automobile si è recato a Marocco presso la sua famiglia, e quindi a Treviso.

In automobile si è recato poi fino a S. Giuliano e di là a Venezia in motoscafo. Questa sera alle 20 ripartirà per la Capitale.

La risposta di Mussolini

all'Associazione Marinara Fascista

L'Ufficio Stampa del P. N. F. ci comunica il seguente telegramma inviato da S. E. Mussolini in risposta a quello inviatogli dal Segretario politico provinciale in occasione della fondazione dell'Associazione Marinara Fascista Veneziana:

« Assai sensibile cortese omaggio tributatogli a nome Sezione Veneziana Associazione Marinara Fascista S. E. il Presidente del Consiglio ringrazia vivamente gentile pensiero. — F.to: Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: **Suardo** ».

I ribassi ferroviari del cinquanta per cento

per la Regata fascista

Il Ministro delle Comunicazioni ha personalmente comunicato al Comitato di portare la riduzione ferroviaria dal 30 al 50 per cento in occasione della Regata da tutte le stazioni del Regno, permettendo così una maggiore affluenza di forestieri.

L'organizzazione ferve in questi ultimi giorni alacremente, e siamo certi che l'avvenimento sarà curato in ogni dettaglio.

Ieri mattina al Cantiere Casal è avvenuta la consegna delle imbarcazioni ai regatanti. Una discreta folla di ammiratori si era dato convegno attorno ai campioni che alla spicciolata si sono presentati per il ritiro delle gondole.

La conclusione d'una vertenza cavalleresca

Il sig. nob. dott. Giovanni Tonetti, membro del partito comunista, ravvisandosi parte in causa della vertenza cavalleresca con il conte Antonio Revedin, Presidente dell'Associazione Liberale di Venezia, vertenza alla quale accennava una notizia di cronaca pubblicata nella «Gazzetta» del 20 agosto u. s., ci fa pregare di chiarire che la vertenza stessa fu determinata da uno scambio di lettere violente seguite tra lui e il conte Revedin, dopo il rifiuto opposto dal conte Revedin a stringergli la mano. In seguito a ciò il conte Revedin mandò i padrini al dott. Tonetti, il quale nominò i suoi rappresentanti. E i rappresentanti di comune accordo hanno riconosciuto che il rifiuto del co. Revedin di stringere la mano al sig. Tonetti non costituiva nell'intenzione del conte Revedin offesa alla persona del sig. Tonetti, ma esprimeva soltanto il deliberato proposito di non voler avere rapporti con un membro del partito comunista; e pertanto i rappresentanti del sig. Tonetti dichiararono che il loro rappresentante deplorava vivamente quanto aveva scritto al conte Revedin, riconoscendo di questo la linea di condotta coerente e cavallerescamente ineccepibile.

Pubblichiamo quanto sopra per debito di imparzialità, ma non senza osservare che questo chiarimento non modifica affatto la sostanza della notizia da noi pubblicata il 20 corr., in quanto, mentre ci eravamo astenuti dal fare il nome del sig. Tonetti, non eravamo entrati nel merito della vertenza cavalleresca, ma avevamo soltanto segnalato il contegno di un uomo politico costituzionale concittadino di fronte ad un comunista, e l'avevamo segnalato, come lo segnaliamo ancora, come atto di coerenza politica e coraggio della propria opinione.

La commissione provinciale di propaganda

per la battaglia del grano

Nell'annunciare sul numero di ieri la costituzione della Commissione per la propaganda granaria della nostra Provincia, è stata commessa involontariamente una omissione e cioè è stato dimenticato nell'elenco il cav. Carlo Voronese il quale, in seguito a disposizione del Ministero dell'Economia Nazionale, viene chiamato a far parte della Commissione suddetta in rappresentanza della Federazione Italiana dei Sindacati Agricoltori (Associazione Agraria della Provincia di Venezia).

I "Balilla,, a Feltre

Durante la loro recente visita alla Colonia Alpina «San Marco» a Feltre il R. Prefetto e il R. Commissario vollero vedere i piccoli «Balilla» veneziani che da pochi giorni sono ospiti graditi di quella Colonia (a spese però del Partito Fascista); si compiacquero i due illustri visitatori di constatare che vennero prescelti proprio dei veri bisognosi, seguendo i santi concetti della lotta antitubercolare.

Vollero visitare anche le camerate-dormitorio che per merito dell'on. Zugni Tauro vennero allestite appositamente nel grandioso e moderno edificio delle Scuole comunali, vicinissimo alla Colonia di San Paolo. Prima di lasciare la Colonia i due autorevoli visitatori espressero il loro fervido voto che la lodevolissima iniziativa dei Preposti ai gruppi «Balilla» di Venezia, aiutata così efficacemente dai dirigenti della Colonia «San Marco» abbia negli anni venturi a svilupparsi vieppiù e che molti e molti altri figli del nostro popolo possano godere di così vantaggiosa e provvida cura alpina. Necessita però che Partito e soci, ben comprendendo le finalità sante dell'opera abbiano ad aiutare con larghezza e generosità l'iniziativa.

PER CONSULTAZIONI
sulle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazza Pedrocchi 4) - Casa di Cura di I.o ordine con degenza di 3 classi.

Gli ex alpini a Venezia

La cerimonia sul mare

Può parere un anacronismo vedere una piccozza alpina e un mazzo di vellutate stelle alpine salpare il mare; eppure quale rito profondo e commovente fu quello che gli ex-alpini hanno celebrato ieri mattina.

Alle 11, la torpediniera d'alto mare «Granatiere», al comando del 1.o tenente di vascello Soleri, si staccò dagli ormeggi dell'Arsenale recando a bordo una trentina di soci delle sezioni veneziane dell'A. N. A. e del C. A. I., tra essi l'avv. Musatti presidente la sezione del C. A. I.

La torpediniera, per l'imboccatura del porto del Lido, uscì in alto mare a incontrare il piroscafo «Venezia» che recava a bordo i congressiti del VI.o convegno degli ex-alpini provenienti da Trieste.

Dopo circa un'ora di navigazione il «Venezia» era in vista e quando le due navi furono alla stessa altezza il «Granatiere» lancia con la sirena ripetuti alti sibili di saluto, mentre il «Venezia» abbassa, in riposta, la bandiera; dalle due tolde intanto si sventolano i fazzoletti e i cappelli.

Dalla poppa del «Venezia», allora, mentre marinai e borghesi stanno ritti sull'attenti a capo scoperto e le bandiere si abbassano a mezz'asta, viene calata in mare una corona d'alloro e di fiori omaggio delle vedette alpine ai soldati del mare.

Il rito è breve, ma il significato è profondo: esso rievoca tutti i sacrifici, che in fratellanza d'amore, hanno compiuto i soldati d'Italia, dallo Stelvio al Mare.

La corona galleggia un attimo, poi, lentamente, affonda nella scia delle navi: dai cappelli vengono strappate le stelle alpine, tolte chissà a quali eccelsi dirupi, e anch'esse vanno a infiorare le tombe gloriose dell'abisso marino.

Il «Venezia» e il «Granatiere» sbarcano sul molo, a S. Marco, i loro ospiti che vengono accolti al suono degli inni alpini da parte della fanfara composta dai soci della sezione di S. Daniele del Friuli. Tra le due colonne della piazzetta attorno la fanfara, si raccolgono intanto in numero di circa 150 gli ex-alpini, poi con la musica in testa, incolonnati compiono un giro per piazza S. Marco e si dirigono al monumento Vittorio Emanuele, ove, al pontile, è pronto ad accoglierli un vaporino dell'A.C.N.I. che li deve trasportare al Lido.

Sono circa le 14 quando la carovana, tra cui v'è anche un reverendo, l'ex cappellano degli alpini don Piero Zangrando, giunge in terrazza al Lido.

E ora si ha la scena forse la più comica di quante ne siano avvenute durante lo svolgimento di questo VI.o convegno di «Scarponi». Ed è la scena dei congressisti tuffati nel mare in mutandine da bagno e cappello alpino in testa: anche la fanfara al completo, in tale originale e certamente nuovissimo costume, di tra le onde, lancia al cielo canicolare la sonora voce dei suoi ottoni.

Nel... comico costume tutti gli «Scarponi» scalzi, al passo, fecero un breve giro per lo stabilimento, quindi ripreso le consuete sembianze, si recarono al ristorante Picco ove venne loro offerto un sontuoso vermouth d'onore.

Verso sera, attorniati da un folto pubblico plaudente, il «grosso» dei congressisti sostò a S. Marco: il proprietario del Caffè Lavena, sig. Citran, offerse con spontaneo simpatico gesto a tutti i congressisti una consumazione. I canti e i suoni quasi mai furono interrotti e continuarono anche quando in colonna, attraversando le Mercerie, gli alpini si diressero al ristorante «Union» in Lista di Spagna ove venne servito il banchetto offerto dai colleghi di Venezia. Nel ristorante all'aperto, riccamente addobbato da lampadine tricolori, presero posto tra la massima allegria e la più schietta cordialità, i congressisti e i soci delle sezioni veneziane dell'A.N.A. e del C.A.I. Tra i presenti v'erano il Commissario Straordinario del Comune comm. Fornaciari, il cav. Arpiani in rappresentanza del Prefetto, il ten. col. Giolitti per il Comando del Presidio, il ten. di Vascello Soleri e il S. ctn. di Vascello Zampetti per il comando del dipartimento marittimo e della base navale, il magg. Reina presidente dell'A.N.A., l'avv. Cerruti presidente della sezione veneziana dell'A.N.A., l'avv. Musatti presidente della sezione del C.A.I. il Gen. Ferri, il dott. Zoffi presidente della sezione dei mutilati e invalidi di guerra.

Allo spumante prese la parola l'avv. cap. Miroli che tra acclamazioni disse alcune vibranti e commoventi parole di saluto ai congressisti e alla città di Venezia ove si erano raccolti in ultima tappa i congressisti del VI.o convegno degli ex-alpini. Dopo di lui, vivamente applauditi, parlarono D. Piero Zangrande, il magg. Reina e infine a nome degli alpini veneziani l'avv. Cerruti.

Gran parte dei congressisti sono ieri sera stessa ripartiti per le proprie sedi, mentre altri pernottarono qui, grazie al perfetto servizio logistico organizzato dal comitato cittadino per le accoglienze ai congressisti.

La risoluzione della vertenza

del personale della nettezza urbana

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato fra il personale addetto alla nettezza urbana per prendere conoscenza dell'accordo raggiunto nella riunione tenutasi alla presenza del sig. Questore fra i rappresentanti della ditta appaltatrice e quelli dell'organizzazione.

Il Segretario generale sig. Cruciani ha parlato agli intervenuti facendo comprendere gli sforzi fatti dall'organizzazione per ottenere l'aumento accordato con l'intervento del comm. Corrado e per buona volontà dell'appaltatore del servizio cav. Pastorino. Martedì sarà data comunicazione dettagliata dell'accordo, che è stato accolto con soddisfazione dal personale.

Le gare di nuoto dei Giovani Cattolici

Si ricorda che oggi, domenica 30 agosto, alle ore 8 precise i concorrenti alla gara dovranno trovarsi alla Chiesa di San Biagio della Regia Marina per la S. Messa. Le eliminatorie avranno inizio alle ore 9 precise nel Canale di S. Elena di fronte ai Giardini. Le semifinali e le finali avranno luogo alle ore 16 precise pure in detto canale di S. Elena. Il palco per le autorità e gli invitati sarà posto al principio dell'Isola di S. Elena.

I provvedimenti per i lavoratori del Porto

Il R. Commissario al Provveditorato al Porto comunica con preghiera di pubblicazione:

In seguito all'agitazione dei Lavoratori del Porto manifestatasi per ottenere un caroviveri corrispondente del 15 per cento sulle tariffe di lavoro, S. E. Ciano ha consentito di ricevere una Commissione di Lavoratori del Porto presentatagli dai loro rappresentanti sindacali, sigg. Cruciani e Del Giudice e presenti S. E. Giuriati, l'on. Rossoni, gli avvocati Casellati e Brass ed il R. Commissario al Provveditorato al Porto Ammiraglio R. Andrioli Stagno.

La tesi del caroviveri affacciata dai rappresentanti dei Lavoratori del Porto è stata dichiarata inammissibile. Nessuna tariffa portuale sarà perciò aumentata.

Il Ministro ha però autorizzato il R. Commissario al Porto di mettere allo studio l'eventuale aumento di uomini nelle compagnie di lavoro di terra.

Per l'autorevole interessamento di S. E. Giuriati, il Ministro Ciano, allo scopo che venga prontamente e definitivamente risolta ogni agitazione dei Lavoratori portuali, ha autorizzato il R. Commissario al Provveditorato di abbuonare per i mesi di agosto e settembre la percentuale che il Provveditorato applica sulle tariffe di lavoro e di elargire, nei limiti attivi del bilancio in corso, una somma massima di L. 125.000 a favore delle previdenze dei lavoratori stessi.

E' stato altresì stabilito che sia applicata la revisione degli statuti delle Associazioni, abolendovi il diritto successorio al posto di lavoro in modo da rendere i ruoli effettivamente chiusi.

Inoltre il Ministro intende che siano applicati metodi di maggior rendimento del lavoro portuale assegnando il lavoro a bordo per compagnie e non per vapore e che sia aumentata la rata di scarico dei carboni e dei cereali con giusta applicazione dei mezzi meccanici.

Anche le altre norme disciplinari del regolamento del lavoro debbono essere rispettate ed applicate.

I Reali di Romania a Ravenna

Ieri alle 9.20, con due automobili, partirono da S. Giuliano di Mestre alla volta di Ravenna, i Reali di Romania e S. A. R. il Principe Nicola, accompagnati dall'aiutante di campo, da una dama d'onore, dall'ispettore generale di P. S. al Ministero romeno e dallo scultore Canonica.

I Reali, dopo aver fatto colazione a Ferrara, hanno proseguito per Ravenna dove hanno pernottato e donde, esaurito il programma di visite, ritorneranno questa sera.

Alla Manifattura Tabacchi

Ieri, ultimo giorno di lavoro nella Manifattura Tabacchi per circa 240 operaie esonerate dal servizio in base alle ultime disposizioni ministeriali, è trascorso fra canti di giubilo, saluti ed evviva al lavoro.

Da lunedì cominceranno a godere il meritato riposo tante madri di famiglia che altro non desideravano che di poter curare i loro figli e la loro casa godendo nello stesso tempo del beneficio della pensione.

Una lode ben meritata al giovane Direttore tecnico sig. ing. Baglioni che in questi ultimi giorni seppe soddisfare in tutti i modi il personale che a lui ricorse per schiarimenti, consigli ed appoggio.

La Società "Excelsior,, a Malamocco

A complemento di quanto è stato pubblicato ieri si avverte che la summominata Società arriverà a Malamocco con lancie proprie alle ore 16 ferme restando tutte le altre regole del programma.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Ieri sera con un teatro esaurito ha avuto luogo la terza rappresentazione di «Madama Butterfly», che ha riconfermato il successo delle sere precedenti con gli esecutori Jovita Fucntes, Emilio Fani, Ilio Del Chiaro, Edmea Pollini, che furono ripetutamente chiamati alla ribalta assieme al maestro Frattini ad ogni finale d'atto.

Questa sera con i medesimi esecutori si replica «Madama Butterfly».

TEATRO DEL LIDO. — «Asta Nielsen» sarà protagonista questa sera del tragico film «Sfacelo». In varietà Zingari darà la sua ultima rappresentazione. Da domani, lunedì, prezzi popolari. Si proietterà: «Sangue di Zingara» con Gloria Svanson.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — «Madama Butterfly».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Sigfrido». Arte varia l'applauditissimo Duo Ceré.

ITALIA. — «Amleto» con Ruggero Ruggeri.

NAZIONALE all'aperto. — «Idillio tragico» dramma, indi comica con Harold Lloyd ed arte varia.

OLIMPIA. — «L'Italiano è fatto così». Il film che esalta la bontà degli Italiani.

MODERNISSIMO. — «L'età di amare» con Rodolfo Valentino.

S. MARCO. — Belve e Pagliacci con Marco, l'emulo di Maciste.

MASSIMO. — «Il Derby prezzo di una felicità». Novità per Venezia.

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Anna Bolena» capolavoro teatrale.

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 20 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: «Diritto d'amare». Interprete: Mac Murray.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Wagner: «Tannhäuser», Marcia. — 2. Verdi: «Giovanna d'Arco», Sinfonia — 3. Puccini: «Bohème», atto 2. — 4. Donizetti: «Poliuto». Finale 2. — 5. Liszt: «Rapsodia Ungherese.

Le gare di oggi a S. Elena

tra pompieri e vigili

Come abbiamo annunciato si svolgeranno oggi nel pomeriggio, nel Campo Sportivo Militare a S. Elena le finali delle gare di atletica leggera tra vigili e pompieri delle quali sarà particolarmente interessante quella del tiro alla fune in cui si disputeranno la vittoria la vecchia fortissima squadra dei pompieri e quella dei vigili che nelle gare eliminatorie, suo debutto, si è rivelata pur essa fortissima. Ecco il programma che verrà svolto alla presenza anche di molti invitati:

Ore 15. Sfilata; ore 15.15: Batterie M 100; ore 15.30: Lancio del Disco; ore 16: Finale m. 100; ore 16.15: Lancio del martello; ore 16.45: Corsa m. 400; ore 17: Finale del tiro della fune; ore 17.15: Corsa m. 1500; ore 17.30: Lancio del giavellotto; ore 17.45: Staffette 100 più 4; ore 18: Manovra di scala ventata eseguita dai Pompieri; ore 18.30: Proclamazione dei premiati.

Di oltremodo interessante è anche il nuovo esercizio che faranno i pompieri; la manovra di scala ventata, la cui ultima prova è stata eseguita ieri mattina sotto la direzione dell'ing. Gaiani. Il nuovo esercizio che esige una grande abilità, leggerezza e sicurezza massime nei movimenti consiste nell'innalzare senza alcun appoggio tre scale all'italiana sopra le quali ne vengono poste orizzontalmente altre due in modo da formare una specie di castello dal quale tre pompieri possano lanciare i getti d'acqua. La squadra, composta di ventiquattro uomini, si pone nell'ordine voluto, vengono disposte le tre prime parti delle scale solidamente tenute ognuna da quattro pompieri. Un pompiere vi sale e innesta la seconda parte della scala sulla testata della quale assicura i quattro «venti» — leggere ma solide corde — che vengono prese dai quattro pompieri che stanno abbasso e che le tirano appunto in quattro opposte direzioni, mentre un quinto tiene la base della scala onde evitare che sdruccioli. Il pompiere ch'è sopra intanto innesta anche il terzo pezzo dopo il quale pone due scale orizzontalmente e si è così formato una specie di castello o impalcatura su cui con una certa... comodità si possono manovrare le lancie dei getti, che frattanto sono state tirate su dai pompieri. L'esperimento è completato da due pompieri che si arrampicano su due corde fatte pendere al centro delle scale che fungono da passerelle.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Contessa Giovanna Vergerio Righini Bressanin: L. 25 alla Conferenza femminili dei Carmini dalle Consorelle della Conferenza stessa; L. 10 id. da Angela Merlo; L. 50 all'Infanzia abbandonata dall'ing. Guarinoni e famiglia.

✱ Per onorare la memoria di Anna Crovato ved. Tessier: L. 20 all'Infanzia Abbandonata da Luigi Fasoli.

✱ Per onorare la memoria di Regina Fradeletto Ferroni: L. 50 alla Nave Scilla da Anna Bundy.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Le feste di Tricesimo

Nell'occasione della tradizionale sagra di S. Filomena come ogni anno Tricesimo si appresta a grandi festeggiamenti che richiameranno grande folla da Udine e dai dintorni. Il «clou» della giornata di domenica, poichè la sagra continua anche lunedì è costituito dalla fiera degli uccelli che farà accorrere a Tricesimo tutti gli appassionati uccellatori che molto numerosi sono nella nostra Provincia. Oltre ai festeggiamenti soliti il Comitato ha indetto anche delle gare sportive di notevole interesse; non occorre dire che vi sarà ballo, concerto, fuochi artificiali, ecc.

Il Comitato ci prega di rendere noto che: oltre uno speciale servizio eseguito dalle elettromobili ad accumulatori, per comodità degli ospiti saranno attivate le seguenti corse straordinarie della tramvia Udine-Tricesimo: domenica 30: partenze da Udine: ore 20.5 e 21.15; partenze da Tricesimo: ore 22 e 1.30.

Lunedì 31: partenza da Udine: ore 20.5, partenza da Tricesimo ore 1.30.

Un concittadino che si fa onore

Il tenore concittadino Giovanni Capovia ha ottenuto un nuovo grande successo a Gorizia ove si presentò ad un concerto in cui eseguì numerose fra le più poderose romanze della lirica italiana. I potenti mezzi vocali del nostro esimio concittadino hanno stupito il pubblico di quella città ed il nostro concittadino ricevette lunghi e ripetuti applausi per cui fu necessario concedere dei bis. Dopo i successi di Abbazia e quelli attuali, noi rinnoviamo a lui ancora i nostri auguri per un bell'avvenire artistico.

La leva della classe 1906

Ci viene comunicato:

Il 1.o settembre p. v. il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli, riunito in apposita seduta, sotto la presidenza del Magistrato, presidente del Tribunale, procederà, per ordine del Ministero della Guerra, l'apertura della leva sulla classe 1906. In tale solenne seduta verranno determinati i periodi di tempo nei quali svolgeranno le loro attività il Consiglio di Leva e le tre Commissioni mobili, designate per l'arruolamento degli inscritti nella vasta Provincia del Friuli. Saranno pure stabilite le località, per la massima parte capoluoghi di mandamento, nelle quali dovranno recarsi le tre Commissioni mobili, e verrà compilato il manifesto di chiamata della nuova classe.

Col 31 agosto c. m. rimane chiusa la leva sulla classe 1905, la quale in questa provincia, grazie all'interessamento delle autorità ed allo slancio patriottico delle popolazioni, diede ottimi risultati, meritandosi l'alto compiacimento del Ministero della Guerra.

Segni di riconoscimento

L'attiva opera di redenzione sociale che molte buone anime vanno instancabilmente compiendo e presso i carcerati e presso agli istituti di redenzione viene giustamente ricompensata dal Governo Nazionale con l'assegnazione di diplomi di benemerenza nell'opera di redenzione sociale. Ci piace segnalare che anche nella nostra città vi sono di generose e buone persone che dedicano la loro intelligenza e la loro opera a pro di quegli infelici che sono bisognosi.

Il Governo recentemente ha perciò assegnato il diploma ai seguenti benemeriti: cav. Romeo Romero, direttore delle Carceri, ed alle gentildonne co. Linda Petreio-Colomelli, co. Nella Arnoldi e signora Olga Renier, che fanno parte della Società protettrice dei carcerati.

Le signore lattaie...

L'Autorità Giudiziaria riceverà la denuncia di parechie signore lattaie le quali avevano il campione della loro merce presso l'ufficio di analisi chimica, essendosi accertata la colpabilità nella manipolazione del latte. Esse sono: Elvira Scagnetti in Zenarola del Cormor Alto, Maria dell'Oste fu Luigi da Pasian di Prato; Enrica Degano pure da Pasian di Prato; Anna Zucchi in Totis da Feletto Umberto e Mario Zoratti di Domenico da Ceresetto, perchè vendevano latte annacquato; Rosa De Sabbata in Degano, Anna Degano di Gio. Batta entrambe da Pasian di Prato, Vittorio Trangoni di Domenico da Cormor Alto, per vendita latte scremato; Rosa Modotti in De Vit, Giovanna della Rossa in Trangoni, Giresia Zilli ved. Zenarola di Enrico da Leonacco, Irma Del Fabbro di Enrico da Leonacco queste ultime non contente di scremare il latte, lo anacquavano poi, fornendo così ai loro clienti si può immaginare quale sorte di alimento nutritivo.

Una buona lezione sarebbe indispensabile

Il terzo Bacino delle Biancure

Con la bonifica della zona fra il canale di Bevazzana e la pineta di Lignano verranno dati all'agricoltura duemila campi oltre ad altri benefici derivanti dal risanamento di una zona malarica. Ieri appunto con l'intervento dell'ing. gr. uff. Tami del Consorzio delle Bonifiche, dell'ing. Ferrari progettista, dell'ing. cav. Senise furono eseguite le consegne dei lavori eseguiti (impianto idrovoro ed altri manufatti).

Non si attendono più che le macchine che fra qualche tempo potranno essere installate. Deve, di questa fervida attività, andare un plauso anche all'Istituto Federale di Credito che ha sovvenzionato la bonifica per la cui attuazione occorrono lire 1.200.000.

Musica con accompagnamento di pugni

Ieri sera «alla musica» cioè sulla piazza Vittorio Emanuele mentre si stava eseguendo il concerto della Banda cittadina ed una grande folla stava ad ascoltare passò il sig. Castiglione padre del Domenico Castiglione che recentemente si è costituito alle autorità in seguito «all'affare degli arancis. E' noto come il sig. Castiglione e l'avv. Sirica il quale ultimo era stato arrestato abbiano sporto querela contro l'avv. Molè loro accusatore. Mentre passava, il sig. Castiglione ebbe la ventura di trovarsi faccia a faccia con l'avv. Molè ed egli senza dire ne tre nè quattro sferrò un potente ceffone sulla faccia dell'avvocato il quale a questo complimento rispose con dei pugni.

Ne divenne un pugilato che la gente si godeva assieme alla musica. Tutti e due i contendenti ne diedero e ne presero sicchè dopo la baruffa avevano la stessa ragione per uno ed in più una buona carica di legnate.

L'Esposizione canina nel periodo della Esposizione di caccia

GORIZIA, 29

Durante l'apertura dell'Esposizione di Caccia avrà luogo nel parco dell'Esposizione una importante e interessantissima mostra canina, sotto gli auspici del Kennel Club Italiano di Milano. Questa mostra, alla quale sono stati invitati tutti i canili e possessori di cani di razza in Italia, si terrà il giorno 15 settembre. La mostra comprenderà le seguenti classi: Primo gruppo: Razze da ferma continentali: bracchi italiani, bracchi francesi, cani da ferma tedeschi, spinoni italiani, grifoni a pelo duro, (tipo Korthal) grifoni a pelo morbido (tipo Boulet) epagneuls di tutte le varietà.

Secondo gruppo: razze da ferma inglesi: Pointers, setters inglesi, setters nero fuocati, setters irlandesi.

Terzo gruppo: cani da riporto, da cerca, da tana, da seguito e da corsa: Retrievers, cocker spaniels, spaniels generici, bassotti tedeschi, segugi italiani.

Vi saranno premi per tutte le classi e una medaglia d'oro speciale del ministero dell'Economia Nazionale per quell'espositore che avrà presentato un maggior numero di gruppi canini. Le schede con il relativo importo d'iscrizione devono esser inviate alla Segreteria del comitato entro il 10 settembre a. c. Per il regolamento e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

SAN DANIELE

Onorificenza ambita e meritata! — Veniamo informati che di questi giorni è pervenuto al prof. geom. Pietro Pascoli benemerito Direttore della locale Scuola Professionale d'Arti e Mestieri «Pellegrino da San Daniele» dal Commissariato di Emigrazione di Roma, un Diploma di Benemerenza «per avere, (così dice la motivazione dell'alta onorificenza) validamente contribuito alla valorizzazione del Lavoro Italiano all'estero prestando l'opera sua per la buona riuscita del Corso Professionale istituito dal Commissariato Generale dell'migrazione a San Daniele del Friuli per la qualifica di operai cementisti».

Il diploma, che reca la firma del commend. De Michelis, è accompagnato da una lettera assai lusinghiera del Capo Servizio dell'Emigrazione per il Veneto, il chè dimostra l'alta considerazione in cui è tenuto il prof. Pascoli.

Dobbiamo aggiungere per nostro conto che all'egregio Insegnante, oltre al diploma di cui sopra, continuano a pervenire da ogni parte lettere di ringraziamento scritte dagli ex-scolari i quali sentono tutta la gratitudine verso il maestro che nulla ha risparmiato per farli ottimi operai, degni del gran nome di Italiani che portano il contributo del loro sapere in tutto il mondo.

All'egregio professore le nostre congratulazioni per il meritato atto di riconoscimento delle benemerenze acquistatesi nel campo del lavoro e l'augurio di ulteriori nuovi successi per il bene della scuola e per la sempre maggiore elevazione morale, spirituale e culturale dei pionieri del futuro Impero.


I pruriti irritanti scompariranno immediatamente adoperando la Pomata Cadum

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
BINOCCOLI di tutti i tipi a prezzi ottimi
Telefono 427



La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel 1828

VOLETE UN BUON Impermeabile Pirelli per Uomo e Signora? Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN
VENEZIA - Campo S. Luca - VENEZIA

ROMY BAGILOTTO
Merceria del Capitello 4928
Prezzi di concorrenza
Merce di prima qualità.
Ricco assortimento tessuti per camicie
Japon - Seta - Popline e Zeffir inglese
CALZETTERIA — MAGLIERIA
GUANTI — ARTICOLI NOVITA'

Fabbrica CINGHIE CUOIO E PELO CAMELLO
MASSONI e MORONI
Deposito: ARMANDO VIANELLO
VENEZIA - FREZZERIA, N. 1584-85

Gioielleria Oreficeria Argenteria
Ditta L. BRONDINO
Venezia - Calle dei Fuseri 4459
Prezzi di assoluta convenienza
Compera oro, argento, gioie ai migliori prezzi.

EUTONINA
Ottimo Ricostituente
a base di VITAMINE naturali ricavate dai cereali, di grato sapore e sicuro effetto. — L. 12.— in tutte le Farmacie.
Istituto Sieroterapico Milanese
La Farmaceutica
C. Pagani e C. - Milano Via Orso 20

ABRADOR! - L'avete provato
unico sapone per rami e marmi
Gaffi - Rappresentante - Telefono 10-35

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando la energia morale e la forza fisica. L. 11 la scat. e L. 64 le sei scat. franco. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10, Milano (6).

Dopo il mare e l'alta montagna
MERANO è la stazione climatica più indicata.
MERANO offre ai suoi gentili ospiti: la migliore organizzazione alberghiera — un delizioso soggiorno — l'aria purissima delle Alpi — un paesaggio incantevole — tutti gli sports.
VISITATE MERANO!

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo di S. E. il Ministro Volpi

Col direttissimo di Roma è giunto a Mestre ieri mattina alle nove S. E. il Conte Giuseppe Volpi, Ministro delle Finanze, che in automobile si è recato a Marocco presso la sua famiglia, e quindi a Treviso.

In automobile si è recato poi fino a S. Giuliano e di là a Venezia in motoscafo. Questa sera alle 20 ripartirà per la Capitale.

La risposta di Mussolini

all'Associazione Marinara Fascista

L'Ufficio Stampa del P. N. F. ci comunica il seguente telegramma inviato da S. E. Mussolini in risposta a quello inviatogli dal Segretario politico provinciale in occasione della fondazione dell'Associazione Marinara Fascista Veneziana:

« Assai sensibile cortese omaggio tributatogli a nome Sezione Veneziana Associazione Marinara Fascista S. E. il Presidente del Consiglio ringrazia vivamente gentile pensiero. — F.to: Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: **Suardo** ».

I ribassi ferroviari del cinquanta per cento

per la Regata fascista

Il Ministro delle Comunicazioni ha personalmente comunicato al Comitato di portare la riduzione ferroviaria dal 30 al 50 per cento in occasione della Regata da tutte le stazioni del Regno, permettendo così una maggiore affluenza di forestieri.

L'organizzazione ferve in questi ultimi giorni alacremente, e siamo certi che l'avvenimento sarà curato in ogni dettaglio.

Ieri mattina al Cantiere Casal è avvenuta la consegna delle imbarcazioni ai regatanti. Una discreta folla di ammiratori si era dato convegno attorno ai campioni che alla spicciolata si sono presentati per il ritiro delle gondole.

La conclusione d'una vertenza cavalleresca

Il sig. nob. dott. Giovanni Tonetti, membro del partito comunista, ravvisandosi parte in causa della vertenza cavalleresca con il conte Antonio Revedin, Presidente dell'Associazione Liberale di Venezia, vertenza alla quale accennava una notizia di cronaca pubblicata nella « Gazzetta » del 20 agosto u. s., ci fa pregare di chiarire che la vertenza stessa fu determinata da uno scambio di lettere violente seguite tra lui e il conte Revedin, dopo il rifiuto opposto dal conte Revedin a stringergli la mano. In seguito a ciò il conte Revedin mandò i padrini al dott. Tonetti, il quale nominò i suoi rappresentanti. E i rappresentanti di comune accordo hanno riconosciuto che il rifiuto del co. Revedin di stringere la mano al sig. Tonetti non costituiva nell'intenzione del conte Revedin offesa alla persona del sig. Tonetti, ma esprimeva soltanto il deliberato proposito di non voler avere rapporti con un membro del partito comunista; e pertanto i rappresentanti del sig. Tonetti dichiararono che il loro rappresentante deplorava vivamente quanto aveva scritto al conte Revedin, riconoscendo di questo la linea di condotta coerente e cavallerescamente ineccepibile.

Pubblichiamo quanto sopra per debito di imparzialità, ma non senza osservare che questo chiarimento non modifica affatto la sostanza della notizia da noi pubblicata il 20 corr., in quanto, mentre ci eravamo astenuti dal fare il nome del sig. Tonetti, non eravamo entrati nel merito della vertenza cavalleresca, ma avevamo soltanto segnalato il contegno di un uomo politico costituzionale concittadino di fronte ad un comunista, e l'avevamo segnalato, come lo segnaliamo ancora, come atto di coerenza politica e coraggio della propria opinione.

La commissione provinciale di propaganda

per la battaglia del grano

Nell'annunciare sul numero di ieri la costituzione della Commissione per la propaganda granaria della nostra Provincia, è stata commessa involontariamente una omissione e cioè è stato dimenticato nell'elenco il cav. Carlo Voronese il quale, in seguito a disposizione del Ministero dell'Economia Nazionale, viene chiamato a far parte della Commissione suddetta in rappresentanza della Federazione Italiana dei Sindacati Agricoltori (Associazione Agraria della Provincia di Venezia).

I "Balilla,, a Feltre

Durante la loro recente visita alla Colonia Alpina «San Marco» a Feltre il R. Prefetto e il R. Commissario vollero vedere i piccoli «Balilla» veneziani che da pochi giorni sono ospiti graditi di quella Colonia (a spese però del Partito Fascista); si compiacquero i due illustri visitatori di constatare che vennero prescelti proprio dei veri bisognosi, seguendo i sani concetti della lotta antitubercolare.

Vollero visitare anche le camerate-dormitorio che per merito dell'on. Zugni Tauro vennero allestite appositamente nel grandioso e moderno edifizio delle Scuole comunali, vicinissimo alla Colonia di San Paolo. Prima di lasciare la Colonia i due autorevoli visitatori espressero il loro fervido voto che la lodevolissima iniziativa dei Preposti ai gruppi «Balilla» di Venezia, aiutata così efficacemente dai dirigenti della Colonia «San Marco» abbia negli anni venturi a svilupparsi vieppiù e che molti e molti altri figli del nostro popolo possano godere di così vantaggiosa e provvida cura alpina. Necessita però che Partito e soci, ben comprendendo le finalità sante dell'opera abbiano ad aiutare con larghezza e generosità l'iniziativa.

PER CONSULTAZIONI

sulle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazza Pedrocchi 4) - Casa di Cura di I.o ordine con degenza di 3 classi.

Gli ex alpini a Venezia

La cerimonia sul mare

Può parere un anacronismo vedere una piccozza alpina e un mazzo di vellutate stelle alpine salpare il mare; eppure quale rito profondo e commovente fu quello che gli ex-alpini hanno celebrato ieri mattina.

Alle 11, la torpediniera d'alto mare «Granatiere», al comando del 1.o tenente di vascello Soleri, si staccò dagli ormeggi dell'Arsenale recando a bordo una trentina di soci delle sezioni veneziane dell'A. N. A. e del C. A. I., tra essi l'avv. Musatti presidente la sezione del C. A. I.

La torpediniera, per l'imboccatura del porto del Lido, uscì in alto mare a incontrare il piroscafo « Venezia » che recava a bordo i congressisti del VI.o convegno degli ex-alpini provenienti da Trieste.

Dopo circa un'ora di navigazione il « Venezia » era in vista e quando le due navi furono alla stessa altezza il « Granatiere » lancia con la sirena ripetuti alti sibili di saluto, mentre il « Venezia » abbassa, in riposta, la bandiera; dalle due tolde intanto si sventolano i fazzoletti e i cappelli.

Dalla poppa del « Venezia », allora, mentre marinai e borghesi stanno ritti sull'attenti a capo scoperto e le bandiere si abbassano a mezz'asta, viene calata in mare una corona d'alloro e di fiori omaggio delle vedette alpine ai soldati del mare.

I rito è breve, ma il significato è profondo: esso rievoca tutti i sacrifici, che in fratellanza d'amore, hanno compiuto i soldati d'Italia, dallo Stelvio al Mare.

La corona galleggia un attimo, poi, lentamente, affonda nella scia delle navi: dai cappelli vengono strappate le stelle alpine, tolte chissà a quali eccelsi dirupi, e anch'esse vanno a infiorare le tombe gloriose dell'abisso marino.

Il « Venezia » e il « Granatiere » sbarcano sul molo, a S. Marco, i loro ospiti che vengono accolti al suono degli inni alpini da parte della fanfara composta dai soci della sezione di S. Daniele del Friuli. Tra le due colonne della piazzetta attorno la fanfara, si raccolgono intanto in numero di circa 150 gli ex-alpini, poi con la musica in testa, incolonnati compiono un giro per piazza S. Marco e si dirigono al monumento Vittorio Emanuele, ove, al pontile, è pronto ad accoglierli un vaporino dell'A.C.N.I. che li deve trasportare al Lido.

Sono circa le 14 quando la carovana, tra cui v'è anche un reverendo, l'ex cappellano degli alpini don Piero Zangrando, giunge in terrazza al Lido.

E ora si ha la scena forse la più comica di quante ne siano avvenute durante lo svolgimento di questo VI.o convegno di «Scarponi». Ed è la scena dei congressisti tuffati nel mare in mutandine da bagno e cappello alpino in testa: anche la fanfara al completo, in tale originale e certamente nuovissimo costume, di tra le onde, lancia al cielo canicolare la sonora voce dei suoi ottoni.

Nel... comico costume tutti gli «Scarponi» scalzi, al passo, fecero un breve giro per lo stabilimento, quindi riprese le consuete sembianze, si recarono al ristorante Picco ove venne loro offerto un sontuoso vermouth d'onore.

Verso sera, attorniati da un folto pubblico plaudente, il «grosso» dei congressisti sostò a S. Marco: il proprietario del Caffè Lavena, sig. Citran, offerse con spontaneo simpatico gesto a tutti i congressisti una consumazione. I canti e i suoni quasi mai furono interrotti e continuarono anche quando in colonna, attraversando le Mercerie, gli alpini si diressero al ristorante «Union» in Lista di Spagna ove venne servito il banchetto offerto dai colleghi di Venezia. Nel ristorante all'aperto, riccamente addobbato da lampadine tricolori, presero posto tra la massima allegria e la più schietta cordialità, i congressisti e i soci delle sezioni veneziane dell'A.N.A. e del C.A.I. Tra i presenti v'erano il Commissario Straordinario del Comune comm. Fornaciari, il cav. Aspiani in rappresentanza del Prefetto, il ten. col. Giolitti per il Comando del Presidio, il ten. di Vascello Soleri e il S. etn. di Vascello Zampetti per il comando del dipartimento marittimo e della base navale, il magg. Reina presidente dell'A.N.A., l'avv. Cerruti presidente della sezione veneziana dell'A.N.A., l'avv. Musatti presidente della sezione del C.A.I. il Gen. Ferri, il dott. Zolli presidente della sezione dei mutilati e invalidi di guerra.

Allo spumante prese la parola l'avv. cap. Miroli che tra acclamazioni disse alcune vibranti e commoventi parole di saluto ai congressisti e alla città di Venezia ove si erano raccolti in ultima tappa i congressisti del VI.o convegno degli ex-alpini. Dopo di lui, vivamente applauditi, parlarono D. Piero Zangrande, il magg. Reina e infine a nome degli alpini veneziani l'avv. Cerruti.

Gran parte dei congressisti sono ieri sera stessa ripartiti per le proprie sedi, mentre altri pernottarono qui, grazie al perfetto servizio logistico organizzato dal comitato cittadino per le accoglienze ai congressisti.

La risoluzione della vertenza

del personale della nettezza urbana

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato fra il personale addetto alla nettezza urbana per prendere conoscenza dell'accordo raggiunto nella riunione tenutasi alla presenza del sig. Questore fra i rappresentanti della ditta appaltatrice e quelli dell'organizzazione.

Il Segretario generale sig. Cruciani ha parlato agli intervenuti facendo comprendere gli sforzi fatti dall'organizzazione per ottenere l'aumento accordato con l'intervento del comm. Corrado e per buona volontà dell'appaltatore del servizio cav. Pastorino. Martedì sarà data comunicazione dettagliata dell'accordo, che è stato accolto con soddisfazione dal personale.

Le gare di nuoto dei Giovani Cattolici

Si ricorda che oggi, domenica 30 agosto, alle ore 8 precise i concorrenti alla gara dovranno trovarsi alla Chiesa di San Biagio della Regia Marina per la S. Messa. Le eliminatorie avranno inizio alle ore 9 precise nel Canale di S. Elena di fronte ai Giardini. Le semifinali e le finali avranno luogo alle ore 16 precise pure in detto canale di S. Elena. Il palco per le autorità e gli invitati sarà posto al principio dell'Isola di S. Elena.

I provvedimenti per i lavoratori del Porto

Il R. Commissario al Provveditorato al Porto comunica con preghiera di pubblicazione:

In seguito all'agitazione dei Lavoratori del Porto manifestatasi per ottenere un caroviveri corrispondente del 15 per cento sulle tariffe di lavoro, S. E. Ciano ha consentito di ricevere una Commissione di Lavoratori del Porto presentatagli dai loro rappresentanti sindacali, sigg. Cruciani e Del Giudice e presenti S. E. Giuriati, l'on. Rossoni, gli avvocati Casellati e Brass ed il R. Commissario al Provveditorato al Porto Ammiraglio R. Andrioli Stagno.

La tesi del caroviveri affacciata dai rappresentanti dei Lavoratori del Porto è stata dichiarata inammissibile. Nessuna tariffa portuale sarà perciò aumentata.

Il Ministro ha però autorizzato il R. Commissario al Porto di mettere allo studio l'eventuale aumento di uomini nelle compagnie di lavoro di terra.

Per l'autorevole interessamento di S. E. Giuriati, il Ministro Ciano, allo scopo che venga prontamente e definitivamente risolta ogni agitazione dei Lavoratori portuali, ha autorizzato il R. Commissario al Provveditorato di abbuonare per i mesi di agosto e settembre la percentuale che il Provveditorato applica sulle tariffe di lavoro e di sbarco, nei limiti attivi del bilancio in corso, una somma massima di L. 125.000 a favore delle previdenze dei lavoratori stessi.

E' stato altresì stabilito che sia applicata la revisione degli statuti delle Associazioni, abolendovi il diritto successorio al posto di lavoro in modo da rendere i ruoli effettivamente chiusi.

Inoltre il Ministro intende che siano applicati metodi di maggior rendimento del lavoro portuale assegnando il lavoro a bordo per compagnie e non per vapore e che sia aumentata la rata di scarico dei carboni e dei cereali con giusta applicazione dei mezzi meccanici.

Anche le altre norme disciplinari del regolamento del lavoro debbono essere rispettate ed applicate.

I Reali di Romania a Ravenna

Ieri alle 9.20, con due automobili, partirono da S. Giuliano di Mestre alla volta di Ravenna, i Reali di Romania e S. A. R. il Principe Nicola, accompagnati dall'aiutante di campo, da una dama d'onore, dall'ispettore generale di P. S. al Ministero romeno e dallo scultore Canonica.

I Reali, dopo aver fatto colazione a Ferrara, hanno proseguito per Ravenna dove hanno pernottato e donde, esaurito il programma di visite, ritorneranno questa sera.

Alla Manifattura Tabacchi

Ieri, ultimo giorno di lavoro nella Manifattura Tabacchi per circa 240 operaie esonerate dal servizio in base alle ultime disposizioni ministeriali, è trascorso fra canti di giubilo, saluti ed evviva al lavoro.

Da lunedì cominceranno a godere il meritato riposo tante madri di famiglia che altro non desideravano che di poter curare i loro figli e la loro casa godendo nello stesso tempo del beneficio della pensione.

Una lode ben meritata al giovane Direttore tecnico sig. ing. Baglioni che in questi ultimi giorni seppe soddisfare in tutti i modi il personale che a lui ricorse per schiarimenti, consigli ed appoggio.

La Società "Excelsior,, a Malamocco

A complemento di quanto è stato pubblicato ieri si avverte che la summominata Società arriverà a Malamocco con lancie proprie alle ore 16 ferme restando tutte le altre regole del programma.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Ieri sera con un teatro esaurito ha avuto luogo la terza rappresentazione di « Madama Butterfly », che ha riconfermato il successo delle sere precedenti con gli esecutori Jovita Fuentes, Emilio Fani, Ilio Del Chiaro, Edmea Pollini che furono ripetutamente chiamati alla ribalta assieme al maestro Frattini ad ogni finale d'atto.

Questa sera con i medesimi esecutori si replica « Madama Butterfly ».

TEATRO DEL LIDO. — « Asta Nielsen » sarà protagonista questa sera del tragico film « Sfacelo ». In varietà Zingari darà la sua ultima rappresentazione. Da domani, lunedì, prezzi popolari. Si proietterà: « Sangue di Zingara » con Gloria Svanson.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — « Madama Butterfly ».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — « Sigfrido ». Arte varia l'applauditissimo Duo Cerè.

ITALIA. — « Amleto » con Ruggero Ruggeri.

NAZIONALE all'aperto. — « Idillio tragico » dramma. Indi comica con Harold Lloyd ed arte varia.

OLIMPIA. — « L'Italiano è fatto così ». Il film che esalta la bontà degli Italiani.

MODERNISSIMO. — « L'età di amare » con Rodolfo Valentino.

S. MARCO. — Belve e Pagliacci con Marco, l'emulo di Maciste.

MASSIMO. — « Il Derby prezzo di una felicità ». Novità per Venezia.

CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — « Anna Bolena » capolavoro teatrale.

LIDO

TEATRO DEL LIDO (Gran Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 20 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza). — Ore 20.30: « Diritto d'amare ». Interprete: Mac Murray.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Wagner: « Tannhäuser », Marcia. — 2. Verdi: « Giovanna d'Arco », Sinfonia — 3. Puccini: « Bohème », atto 2. — 4. Donizetti: « Poliuto », Finale 2. — 5. Liszt: « Rapsodia Ungherese ».

Le gare di oggi a S. Elena

tra pompieri e vigili

Come abbiamo annunciato si svolgeranno oggi nel pomeriggio, nel Campo Sportivo Militare a S. Elena le finali delle gare di atletica leggera tra vigili e pompieri delle quali sarà particolarmente interessante quella del tiro alla fune in cui si disputeranno la vittoria la vecchia fortissima squadra dei pompieri e quella dei vigili che nelle gare eliminatorie, suo debutto, si è rivelata pur essa fortissima. Ecco il programma che verrà svolto alla presenza anche di molti invitati:

Ore 15. Sfilata; ore 15.15: Batterie M 100; ore 15.30: Lancio del Disco; ore 16: Finale m. 100; ore 16.15: Lancio del martello; ore 16.45: Corsa m. 400; ore 17: Finale del tiro della fune; ore 17.15: Corsa m. 1500; ore 17.30: Lancio del giavellotto; ore 17.45: Staffette 100 più 4; ore 18: Manovra di scala ventata eseguita dai Pompieri; ore 18.30: Proclamazione dei premiati.

Di oltremodo interessante è anche il nuovo esercizio che faranno i pompieri; la manovra di scala ventata, la cui ultima prova è stata eseguita ieri mattina sotto la direzione dell'ing. Gaiani. Il nuovo esercizio che esige una grande abilità, leggerezza e sicurezza massime nei movimenti consiste nell'innalzare senza alcun appoggio tre scale all'italiana sopra le quali ne vengono poste orizzontalmente altre due in modo da formare una specie di castello dal quale tre pompieri possano lanciare i getti d'acqua. La squadra, composta di ventiquattro uomini, si pone nell'ordine voluto, vengono disposte le tre prime parti delle scale solidamente tenute ognuna da quattro pompieri. Un pompiere vi sale e innesta la seconda parte della scala sulla testata della quale assicura i quattro «venti» — leggere ma solide corde — che vengono prese dai quattro pompieri che stanno abbasso e che le tirano appunto in quattro opposte direzioni, mentre un quinto tiene la base della scala onde evitare che sdruccioli. Il pompiere ch'è sopra intanto innesta anche il terzo pezzo dopo il quale pone due scale orizzontalmente e si è così formato una specie di castello o impalcatura su cui con una certa... comodità si possono manovrare le lancie dei getti, che frattanto sono state tirate su dai pompieri. L'esperimento è completato da due pompieri che si arrampicano su due corde fatte pendere al centro delle scale che fungono da passerelle.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Contessa Giovanna Vergerio Righini Bressanin: L. 25 alla Conferenza femminili dei Carmini dalle Consorelle della Conferenza stessa; L. 10 id. da Angela Merlo; L. 50 all'Infanzia abbandonata dall'ing. Guarinoni e famiglia.

✱ Per onorare la memoria di Anna Crovato ved. Tessier: L. 20 all'Infanzia Abbandonata da Luigi Fasoli.

✱ Per onorare la memoria di Regina Fradeletto Ferroni: L. 50 alla Nave Scilla da Anna Bundy.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Le feste di Tricesimo

Nell'occasione della tradizionale sagra di S. Filomena come ogni anno Tricesimo si appresta a grandi festeggiamenti che richiameranno grande folla da Udine e dai dintorni. Il «clou» della giornata di domenica, poichè la sagra continua anche lunedì è costituito dalla fiera degli uccelli che farà accorrere a Tricesimo tutti gli appassionati uccellatori che molto numerosi sono nella nostra Provincia. Oltre ai festeggiamenti soliti il Comitato ha indetto anche delle gare sportive di notevole interesse; non occorre dire che vi sarà ballo, concerto, fuochi artificiali, ecc.

Il Comitato ci prega di rendere noto che: oltre uno speciale servizio eseguito dalle elettromobili ad accumulatori, per comodità degli ospiti saranno attivate le seguenti corse straordinarie della tramvia Udine-Tricesimo: domenica 30: partenze da Udine: ore 20.5e 21.15; partenze da Tricesimo: ore 22 e 1.30.

Lunedì 31: partenza da Udine: ore 20.5, partenza da Tricesimo ore 1.30.

Un concittadino che si fa onore

Il tenore concittadino Giovanni Capovia ha ottenuto un nuovo grande successo a Gorizia ove si presentò ad un concerto in cui eseguì numerose fra le più poderose romanze della lirica italiana. I potenti mezzi vocali del nostro esimio concittadino hanno stupito il pubblico di quella città ed il nostro concittadino ricevette lunghi e ripetuti applausi per cui fu necessario concedere dei bis. Dopo i successi di Abbazia e quelli attuali, noi rinnoviamo a lui ancora i nostri auguri per un bell'avvenire artistico.

La leva della classe 1906

Ci viene comunicato:

Il 1.o settembre p. v. il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli, riunito in apposita seduta, sotto la presidenza del Magistrato, presidente del Tribunale, procederà, per ordine del Ministero della Guerra, l'apertura della leva sulla classe 1906. In tale solenne seduta verranno determinati i periodi di tempo nei quali svolgeranno le loro attività il Consiglio di Leva e le tre Commissioni mobili, designate per l'arruolamento degli inscritti nella vasta Provincia del Friuli. Saranno pure stabilite le località, per la massima parte capoluoghi di mandamento, nelle quali dovranno recarsi le tre Commissioni mobili, e verrà compilato il manifesto di chiamata della nuova classe.

Col 31 agosto c. m. rimane chiusa la leva sulla classe 1905, la quale in questa provincia, grazie all'interessamento delle autorità ed allo slancio patriottico delle popolazioni, diede ottimi risultati, meritandosi l'alto compiacimento del Ministero della Guerra.

Segni di riconoscimento

L'attiva opera di redenzione sociale che molte buone anime vanno instancabilmente compiendo e presso i carcerati e presso agli istituti di redenzione viene giustamente ricompensata dal Governo Nazionale con l'assegnazione di diplomi di benemerenza nell'opera di redenzione sociale. Ci piace segnalare che anche nella nostra città vi sono di generose e buone persone che dedicano la loro intelligenza e la loro opera a pro di quegli infelici che sono bisognosi.

Il Governo recentemente ha perciò assegnato il diploma ai seguenti benemeriti: cav. Romeo Romero, direttore delle Carceri, ed alle gentildonne co. Linda Petreio-Tromelli, co. Nella Arnoldi e signora Olga Renier, che fanno parte della Società protettrice dei carcerati.

Le signore lattaie...

L'Autorità Giudiziaria riceverà la denuncia di parecchie signore lattaie le quali avevano il campione della loro merce presso l'ufficio di analisi chimica, essendosi accertata la colpabilità nella manipolazione del latte. Esse sono: Elvira Scagnetti in Zenarola del Cormor Alto, Maria dell'Oste fu Luigi da Pasian di Prato; Enrica Degano pure da Pasian di Prato; Anna Zucchi in Totis da Feletto Umberto e Mario Zoratti di Domenico da Ceresetto, perchè vendevano latte annacquato; Rosa De Sabbata in Degano, Anna Degano di Gio. Batta entrambe da Pasian di Prato, Vittorio Trangoni di Domenico da Cormor Alto, per vendita latte scremato; Rosa Modotti in De Vit, Giovanna della Rossa in Trangoni, Giresia Zilli ved. Zenarola di Enrico da Leonacco, Irma Del Fabbro di Enrico da Leonacco queste ultime non contente di scremare il latte, lo anacquavano poi, fornendo così ai loro clienti si può immaginare quale sorte di alimento nutritivo.

Una buona lezione sarebbe indispensabile

Il terzo Bacino delle Biancure

Con la bonifica della zona fra il canale di Bevazzana e la pineta di Lignano verranno dati all'agricoltura duemila campi oltre ad altri benefici derivanti dal risanamento di una zona malarica. Ieri appunto con l'intervento dell'ing. gr. uff. Tami del Consorzio delle Bonifiche, del l'ing. Ferrari progettista, dell'ing. cav. Senise furono eseguite le consegne dei lavori eseguiti (impianto idrovoro ed altri manufatti).

Non si attendono più che le macchine che fra qualche tempo potranno essere installate. Deve, di questa fervida attività, andare un plauso anche all'Istituto Federale di Credito che ha sovvenzionato la bonifica per la cui attuazione occorrono lire 1.200.000.

Musica con accompagnamento di pugni

Ieri sera «ala musica» cioè sulla piazza Vittorio Emanuele mentre si stava eseguendo il concerto della Banda cittadina ed una grande folla stava ad ascoltare passò il sig. Castiglione padre del Domenico Castiglione che recentemente si è costituito alle autorità in seguito «all'affare degli aranci». E' noto come il sig. Castiglione e l'avv. Sirica il quale ultimo era stato arrestato abbiano sporto querela contro l'avv. Molè loro accusatore. Mentre passava, il sig. Castiglione ebbe la ventura di trovarsi faccia a faccia con l'avv. Molè ed egli senza dire ne tre nè quattro sferrò un potente ceffone sulla faccia dell'avvocato il quale a questo complimento rispose con dei pugni.

Ne divenne un pugilato che la gente si godeva assieme alla musica. Tutti e due i contendenti ne diedero e ne presero sicchè dopo la baruffa avevano la stessa ragione per uno ed in più una buona carica di legnate.

L'Esposizione canina nel periodo della Esposizione di caccia

GORIZIA, 29

Durante l'apertura dell'Esposizione di Caccia avrà luogo nel parco dell'Esposizione una importante e interessantissima mostra canina, sotto gli auspici del Kennel Club Italiano di Milano. Questa mostra, alla quale sono stati invitati tutti i canili e possessori di cani di razza in Italia, si terrà il giorno 15 settembre. La mostra comprenderà le seguenti classi: Primo gruppo: Razze da ferma continentali: bracchi italiani, bracchi francesi, cani da ferma tedeschi, spinoni italiani, grifoni a pelo duro, (tipo Korthal) grifoni a pelo morbido (tipo Boulet) epanueuls di tutte le varietà.

Secondo gruppo: razze da ferma inglesi: Pointers, setters inglesi, setters nero fuocati, setters irlandesi.

Terzo gruppo: cani da riporto, da cerca, da tana, da seguito e da corsa: Retrievers, cocker spaniels, spaniels generici, bassotti tedeschi, segugi italiani.

Vi saranno premi per tutte le classi e una medaglia d'oro speciale del ministero dell'Economia Nazionale per quell'espositore che avrà presentato un maggior numero di gruppi canini. Le schede con il relativo importo d'iscrizione devono esser inviate alla Segreteria del comitato entro il 10 settembre a. c. Per il regolamento e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

SAN DANIELE

Onorificenza ambita e meritata! — Veniamo informati che di questi giorni è pervenuto al prof. geom. Pietro Pascoli benemerito Direttore della locale Scuola Professionale d'Arti e Mestieri « Pellegrino da San Daniele » dal Commissariato di Emigrazione di Roma, un Diploma di Benemerenza « per avere, (così dice la motivazione dell'alta onorificenza) validamente contribuito alla valorizzazione del Lavoro Italiano all'estero prestando l'opera sua per la buona riuscita del Corso Professionale istituito dal Commissariato Generale dell'migrazione a San Daniele del Friuli per la qualifica di operai cementisti ».

Il diploma, che reca la firma del commend. De Michelis, è accompagnato da una lettera assai lusinghiera del Capo Servizio dell'Emigrazione per il Veneto, il chè dimostra l'alta considerazione in cui è tenuto il prof. Pascoli.

Dobbiamo aggiungere per nostro conto che all'egregio Insegnante, oltre al diploma di cui sopra, continuano a pervenire da ogni parte lettere di ringraziamento scritte dagli ex-scolari i quali sentono tutta la gratitudine verso il maestro che nulla ha risparmiato per farli ottimi operai, degni del gran nome di Italiani che portano il contributo del loro sapere in tutto il mondo.

All'egregio professore le nostre congratulazioni per il meritato atto di riconoscimento delle benemerenze acquistatesi nel campo del lavoro e l'augurio di ulteriori nuovi successi per il bene della scuola e per la sempre maggiore elevazione morale, spirituale e culturale dei pionieri del futuro Impero.



I pruriti irritanti scompariranno immediatamente adoperando la Pomata Cadum

C. Mantovani Mercerie - VENEZIA

BINOCCOLI di tutti i tipi a prezzi ottimi

Telefono 427



La Gran Marca mondiale

Casa fondata nel 1828

VOLETE UN BUON **Impermeabile Pirelli** per Uomo e Signora? Recatevi ai MAGAZZINI RAVAGNAN VENEZIA - Campo S. Luca - VENEZIA

ROMY BAGILOTTO

Merceria del Capitello 4923

Prezzi di concorrenza

Merce di prima qualità.

Ricco assortimento tessuti per camicie

Japon - Seta - Popline e Zeffir inglese

CALZETTERIA — MAGLIERIA

GUANTI — ARTICOLI NOVITA'

Fabbrica CINGHIE CUOIO E PELO CAMELLO

MASSONI e MORONI

Deposito: ARMANDO VIANELLO

VENEZIA - FREZZERIA N. 1584-85

Gioielleria Oreficeria Argenteria

Ditta **L. BRONDINO** Venezia - Calle dei Fuseri 4459

Prezzi di assoluta convenienza

Compera oro, argento, gioie ai migliori prezzi.

EUTONINA

Ottimo Ricostituente

a base di VITAMINE naturali ricavate dai cereali, di grato sapore e sicuro effetto. — L. 12.— in tutte le Farmacie.

Istituto Sieroterapico Milanese

La Farmaceutica

C. Pagani e C. - Milano Via Orsa 20

ABRADOR! - L'avete provato

unico sapone per rami e marmi

Gaffi - Rappresentante - Telefono 10-35

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando la energia morale e la forza fisica. L. 11 la scat. e L. 64 le sei scat. franco. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10, Milano (9).

Dopo il mare e l'alta montagna

MERANO è la stazione climatica più indicata.

MERANO offre ai suoi gentili ospiti: la migliore organizzazione alberghiera — un delizioso soggiorno — l'aria purissima delle Alpi — un paesaggio incantevole — tutti gli sports.

VISITATE MERANO!

Notiziario dalla Regione

CHIOGGIA

Dispensario celtico. — Sotto l'abile direzione del valente sanitario dott. Aldo Pesquini, vincitore d'apposito concorso, dal 1. Settembre funzionerà regolarmente il dispensario per le malattie veneree.

Visite e cure, dalle 8 alle 11 della mattina dei giorni di martedì, giovedì, e sabato sono gratuite per tutti i cittadini di ambo i sessi, a qualunque condizione appartengano.

Teatro Garibaldi. — Dopo il solito periodo estivo di chiusura, il teatro Garibaldi ha riaperti aperto i battenti al pubblico.

Sperabile che ora gli spettacoli, accuratamente scelti dal direttore-proprietario sig. Varagnolo, corrispondano alle esigenze dei frequentatori.

Presentemente, da qualche sera, agisce la compagnia del prof. Cro.

Il pubblico tributa ogni sera applausi a Sara per i suoi canti e per le sue danze fantasmagoriche, al Duo Ridola Lola per i loro comici acrobatismi, al prof. Cro per i suoi vari esperimenti eseguiti con grande abilità e precisione.

Battaglia del grano. — Rammentiamo ai coltivatori di Ca' Bianca, che il prof. cav. Carlo Galimberti, membro della commissione governativa di propaganda per la provincia di Venezia, terrà alle ore cinque pomeridiane la sua seconda conferenza intorno ai metodi culturali del grano.

Beneficenza. — Ringraziando, la Congregazione di Carità comunica che la famiglia del dott. Antonio Marin di Arre di Conselve ha elargito lire 50 a beneficio dell'opera Pia Orfanatrofio Zitelle in occasione della morte del caro angioletto Gino Callegaris di Riccardo.

MESTRE

Colonia Alpina Città di Mestre. — Ieri come abbiamo annunciato sono partite 30 bambine formanti il terzo scaglione per Asolo alla Colonia Città di Mestre, e rincasarono i 30 bambini secondo scaglione che avevano finita la cura. Giunti all'Ospedale iersera dove li attendevano le famiglie che rilevarono il miglioramento ottenuto, fatto il riscontro del peso dalla partenza a quello di arrivo si constatò un aumento medio di 2 chili per bambino.

La Direzione si è assicurata la continuazione della cura a tutto novembre, con la quasi certezza di prolungarla nell'inverno, se questo non si potrà effettuare, è certo che l'inizio della cura alpina è fissato pel primo di aprile del venturo anno.

La Ginnastica «Spes». — Questa Società ha ricevuto da Parigi le classifiche ufficiali del Concorso Ginnastico Internazionale di Aix-les-Bains, che classifica anche il ginnasta Casagrande Giuseppe campione di Francia alla gara atletica ai grandi attrezzi, con punti 144-15 su punti 150.

Congratulazioni al nuovo Campione ed alla «Spes» che conta fra i suoi soci due Campioni.

Per le strade. — La Commissione Reale della nostra Provincia in seguito ai risultati ottenuti dall'esperimento fatto su un tratto di strada provinciale col «catrameleum», speciale preparato per combattere la polvere, ha deciso di estendere l'esperimento anche sulla nostra ia Cappuccina. Ci auguriamo che l'esperimento dia buoni risultati perchè così sarebbe tolto il grave inconveniente che oggi presenta quella via popolata.

Società Operaia. — La Presidenza di questa Società che ha lo scopo del Mutuo Soccorso, sta riorganizzandola (ed era tempo) diramando degli inviti ai vecchi soci che si mettano al corrente con i versamenti e ad operai perchè si iscrivano.

La sede della Società è in Via Rosa 31 e le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi.

Al «Toniolo». — Molto pubblico e gran successo ottenne la film «Donne Viennesi» che mette in luce episodi mondani della Corte degli Asburgo, la film si replica domani domenica.

MEOLO

Rappresentazione. — Nella «Sala dei Giovani» questa sera si rappresenterà «Arlecchino principe».

Serata di addio — La filodrammatica si è riunita ieri sera per dare l'addio al suo presidente sig. Corona Antonio, impiegato ferroviario, traslocato da Mestre ad Aica. Dissero parole di saluto i sigg. Ortolan, Lucchetta ed altri, ai quali rispose commosso il festeggiato, auspicando un lieto avvenire alla compagnia che si propone di divertire e divertirsi beneficando.

MIRANO

Festeggiamenti autunnali. — Il Comitato per i pubblici festeggiamenti del prossimo autunno nella seduta di ieri sera, ha concretato definitivamente il suo programma stabilendo che il provento netto sia devoluto per il Monumento ai Caduti. I festeggiamenti si svolgeranno nelle due domeniche 26 settembre e 4 ottobre, ed il programma comprenderà un corso di carri allegorici, un concorso e convegno corale, un concertone di più bande, partite di calcio per la artistica e ricca Coppa di Mirano, una grandiosa pesca, fuochi artificiali ecc.

Pubblicheremo quanto prima il dettagliato programma.

Gara di calcio. — Oggi scenderanno in campo la U. S. Miranese contro G. S. Tita Fumei di Padova. La partita che data la formazione della squadra Miranese assume una grande importanza, farà accorrere tutti gli sportivi al nostro campo.

MIRA

I grandiosi festeggiamenti. — Fervono i lavori per i tradizionali festeggiamenti di beneficenza, e tutto il Comitato si adopera per la loro maggiore riuscita. E' già in via di allestimento lo spazioso palco della Pesca della ditta Maren di Dolo; mentre al quale è riservato agli artisti De Rossi e Benetti il ritocco di addobbo, perchè meglio si soddisfaccia alla ricca Pesca.

Ammirabili le commissioni per la raccolta delle oblazioni e gentile e munifico il pubblico che sapendo di fare opera benefica ai nostri Istituti, non lesinano nelle oblazioni.

Anche le commissioni sportive e dei pubblici trattenimenti corali e musicali si adoperano alacremente per dare alle feste il più spiccato risalto, e non vi ha dubbio nella riuscita, se si pensa che saranno combattute nel campo sportivo comunale, nel periodo dei festeggiamenti, importanti partite calcistiche per la disputa della Gran Coppa comm. Pazienti, mentre dal lato musicale e corale avremo qui assieme alla nostra Filarmonica, quella di Mirano e la Società Euterpe di Venezia.

La ricca Pesca è oggetto di mostra nello spazioso atrio delle Scuole Ugo Foscolo di Mira Taglio che tutti possono visitare nelle ore di sera dei giorni feriali, e nel cui mezzo spiccano oggetti di una certa importanza, doni di personalità ed autorità. Il complesso dei preparativi e del lavorio intenso di tutti i preposti danno garanzia sicura per la più completa riuscita dei festeggiamenti e della beneficenza.

BASSANO

Grande adunata fascista per la commemorazione di Mario Toniolo. — Per la solenne commemorazione del fascista Mario Toniolo, ucciso per l'ideale, convergeranno oggi a Bassano tutti i fasci della Provincia, nonchè larghe rappresentanze della Regione. La cerimonia assurge ad alto significato dato l'intervento di numerosissime autorità politiche. L'adunata avrà luogo nella piazza Vittorio Emanuele, ove saranno tenuti i discorsi d'occasione. Il corteo quindi si recherà sul luogo ove il Toniolo venne colpito a morte, a porre una corona d'alloro sulla lapide murata. Le autorità saranno ricevute in Municipio, ove verrà loro offerto un rinfresco.

MAROSTICA

Gita di commilitoni. — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata riunione dei commilitoni della classe 1890. Dopo vario discussioni si stabilì in pieno accordo che la gita si farà il 20 settembre per il Montello e Vittorio Veneto.

Contravvenzioni. — Ieri sera alle 9.30 nelle vicinanze di B. Panica i nostri Carabinieri Rigobello e Taut dichiararono in contravvenzione certo Cattaneo Carlo d'anni 22, negoziante di frutta a Pianezze e Riello Umberto di fu Stefano di Breganze perchè il proprio veicolo era sprovvisto di fanale.

Audace furto a Nove. — L'altra notte a Nove in contrà Crosara ignoti rapinatori penetrati nella casa del sig. Baggio Gaetano trattore del luogo, rubarono un biroccio, una bicicletta e in una stanza del piano superiore, un finimento nuovo. Poi discesi nella sala della vendita bevvero le migliori bottiglie prendendo indi indisturbati il volo. Il furto ammonta a circa 7000 lire. Al derubato non restò che a denunciarlo l'indomani ai carabinieri.

I ladri a Marsan. — Ieri notte a Marsan ignoti ladri penetrarono nel pollaio di Chiminello Giovanni fu Angelo, agricoltore del luogo e rubarono i 15 polli che v'erano prendendo poi la via del ritorno.

Farmacie di servizio. — Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso piazza Umberto.

VALDAGNO

Corsa ciclistica. Coppa V. E. Marzotto. Indetta dalla locale Unione Sportiva «Pasubio» il giorno 13 Settembre 1925 avrà luogo una grande corsa ciclistica di resistenza per corridori dilettanti.

La corsa si svolgerà con qualunque tempo sul percorso: Valdagno, Olmo, Sovizzo Castelgomberto, Valdagno, Recoaro, Staro, Valli dei Signori, Schio, Rocchetta, Chiuppano, Thiene, Malò, Valdagno, chilometri 140 circa.

Le iscrizioni sono fissate in lire 3, e si ricevono presso la Sede della «Pasubio» fino alle ore 9 del giorno 13 settembre e saranno valide solo se accompagnate dalla relativa quota.

I ricchi e numerosi premi sono così distribuiti:.

Premi per Società: «Coppa Challenge» alla Società che per due anni, anche non consecutivi, riuscirà avere la migliore classifica a somma di punti entro i primi dieci. Valore L. 1500.

Premi individuali: 1. Medaglia d'oro al valore L. 400; 2. id. L. 300; 3. id. L. 200 4. id. 100; 5. 100; 6. L. 50.

Dal 7. al 10. arrivato medaglia Vermeille mm. 25. Dal 11. al 20 arrivato medaglia argento media. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ricordo.

SCHIO

I treni estivi. — I due treni estivi, quello cioè in arrivo a Schio alle ore 8.40 e quello in partenza da Schio alle ore 14.30 che avrebbero dovuto cessare col 31 agosto p. v., continueranno ad effettuarsi fino a nuovo avviso come da recente deliberazione della Direzione delle Ferrovie dello Stato.

Furto. — Mentre tale Capovilla Maria fu Antonio di Arsiero si assentava momentaneamente dalla propria abitazione lasciando la porta non chiusa a chiave, veniva da ignoti derubata della somma di L. 100, somma costituita da un biglietto da L. 50 e da altri biglietti da L. 10 e da 5 che la Capovilla teneva nascosti in un cassetto dell'armadio della camera da letto.

Il furto è stato denunciato e l'autorità sta indagando per rintracciare i malandrini.

Contravvenzioni. — Bergo Luigi di Zuliano e Ambrosini Serafino di Canova di Roana sono stati posti in contravvenzione perchè in ore notturne ed attraverso l'abitato transitavano con veicoli sprovvisti del prescritto lume acceso.

— Sorgato Giuseppe, quale presidente del caseificio della contrà Fontana di Valli dei Signori, è stato dichiarato in contravvenzione perchè nel predetto caseificio per pesare il latte si adoperava una stadera non bollata. Lo stesso strumento venne anche sequestrato.

— Sella Giovanni di Velo d'Astico è stato posto in contravvenzione perchè nel proprio esercizio in contrà Costa teneva pubblico ballo senza essere munito della prescritta licenza.

LEGNAGO

Le dimissioni dell'avv. cav. Rossato da Sindaco e da consigliere. — Il nostro Sindaco avv. cav. Francesco Rossato ha comunicato all'on. Cimma la lettera che segue con la quale ha rassegnato le sue dimissioni da Sindaco e da consigliere.

La notizia inaprevista ed improvvisa non mancherà di avere larghissima eco nella cittadinanza e susciterà viva impressione poichè le dimissioni non sono originate da dissensi di carattere politico sorti in seno ai componenti il partito fascista locale, come non sono dovute a dissensi per qualsiasi importante problema di indole cittadino, per modo che nessuno avrebbe sospettato un epilogo così fulmineo e di una notevole ripercussione.

L'avv. cav. Rossato aveva portato nella nostra amministrazione la sua bontà d'animo semplice e profonda ed è dovuto alla sua opera di fascista dei più conciliante e sereni se Legnago non ha conosciuto l'asprezze di deprecati contrasti. Auguriamo pertanto una soluzione che si preoccupi e che tenga presente anzitutto gl'interessi della nostra città.

ROVIGO

Per un Cimitero. — La Giunta Prov. Amministrativa ha approvato il progetto di ampliamento del Cimitero di Massa Superiore e quindi quell'amministrazione Comunale provvederà alla esecuzione dei lavori.

ADRIA

Due gravi infortuni. — A Villanova Marchesana nella Fornace Toti il quindicenne, Bolognesi Sante di Angelo s'impigliò col braccio sinistro nella corda di un carretto riportando la recisione dei tendini e lesioni del nervo mediano.

Nello stesso stabilimento la ventenne Bega Erina di Oscar di Crespino caduta con la mano destra sotto una pressatrice riportò una grave ferita lacero contusa con lesione ossea.

Trasportati entrambi al nostro Ospedale vennero dai sanitari giudicati guaribili il primo in 20 e l'altra in 65 giorni salvo complicazioni.

Feste religiose. — Da oggi 30 al 6 settembre p. v. nella Basilica di S. Maria Assunta della Tomba avranno luogo le feste quinquennali del SS. Crocefisso con solenni funzioni a cui presenzierà pure il nostro vescovo mons. Anselmo Rizzi.

Teatro Sociale. — Martedì 1 Settembre al nostro Teatro Sociale debutterà la tanto vivamente attesa Compagnia Grand Guignol diretta da lnoto comm. Saniat colla brava artista Bella Starace.

Cronaca di Trento

Muratore travolto dal crollo di un soffitto

Una grave disgrazia è avvenuta a ione. Un muratore Adone Corneilo di anni 22 stava riparando i muri di una stanza, quando improvvisamente il soffitto della stessa crollava travolgendo e seppellendo il povero giovane sotto le macerie.

Sul luogo della disgrazia accorsero numerose persone che provvidero a liberare il giovane dalle macerie e venne raccolto gravemente ferito in tutto il corpo. Trasportato all'ospedale fu giudicato con prognosi riservata.

I cittadini di Cantù a Trento

Sono giunti ieri a Trento in pellegrinaggio oltre duecento cittadini di Cantù, che hanno voluto recare il loro devoto omaggio ai Martiri nella Fossa del Castello. Visitarono quindi i principali monumenti cittadini.

Alla sera la banda di Cantù, che segue il pellegrinaggio nelle terre redente, ha svolto in Piazza Dante un applaudito concerto.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Stagione lirica di Sammartino al "Sociale,, di Treviso

TREVISO, 29

E' quasi concretato il programma della tradizionale Stagione Lirica di Sammartino al nostro Teatro Sociale. Anche quest'anno assumerà l'impresa il sig. Delino Legnani.

Il cartellone comprenderà a quanto pare tre opere: «Lorely» di A. Catalani che dal 1895 non viene rappresentata a Treviso: allora venne diretta da Arturo Toscanini. Seconda opera sarà un lavoro del moderno repertorio crediamo: «Andrea Chénier» di Giordano, col tenore Lauri-Volpi. Seguirà probabilmente una terza opera di cui ancora non si sa il nome.

La concertazione e direzione degli spettacoli sarà affidata al M.o Ghione e il direttore del coro sarà il M.o Ferruccio Milani coadiuvato dal M.o Sante Zanon del nostro Istituto Musicale.

Gara di tiro a segno

La solerte Presidenza della nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno ha stabilito di indire per la seconda quindicina del prossimo settembre una Gara di Tiro libera a tutti e inoltre far disputare il Campionato Sociale.

La gara sarà dotata di ricchi ed importanti premi, e vogliamo sperare che numerosi saranno i tiratori che interverranno da tutte le parti d'Italia.

Il Poligono di Santa Maria del Rovere intanto è stato messo a disposizione dei Soci che desiderano esercitarsi tutti i Mercoledì e Venerdì.

Benemerita della redenzione sociale

Il Ministro della Giustizia ha concesso il diploma di 3.o grado al merito della redenzione Sociale alla Signorina Leonilde Righetti per la sua attività spiegata a favore della Biblioteca del Carcere di Treviso e per l'assistenza ai detenuti in genere.

La Signorina Righetti fa parte del Consiglio d'Amministrazione del Patronato pro Liberati dal Carcere.

VIDOR

Beneficenza. — In morte della Contessa Giovanna Vergerio-Bressanin vennero erogate in beneficenza le somme seguenti:

In nome della defunta: All'Asilo Infantile di Vidor per la refezione scolastica da farsi il giorno 25 agosto di ogni anno lire 3000 da consolidare.

Al Monumento ai Caduti di Vidor lire 2000; per la Cappella alle Suore dell'Asilo di Vidor L. 500; al Patronato Scolastico di Vidor L. 500; all'Asilo Infantile di Mosnigo L. 250; alla Chiesa di Colbertaldo per ornamento all'Altare della Madonna di Lourdes L. 250; ai Poveri ricoverati nella Casa di Ricovero di Vidor L. 250; alla Musica del Circolo Giovanile Cattolico S. Giuseppe L. 500; alle Missioni Cattoliche L. 250; alla Chiesa di Vidor, la Pala per l'Altare di San Antonio.

A nome di Vergerio Reghini Co. Vittorino e Gino: Alla Chiesa Arcipretale di Grisolera L. 2000; al Monumento Caduti di Chiesanova L. 2000; alla Congregazione di Carità di Vidor L. 1000.

A favore della Refezione Scolastica dell'Asilo Infantile di Vidor: Anna Meneghetti Bressanin e Francesco Bressanin L. 500; C.ssa Alfonsa Miniscalchi ved. Albertini L. 100; dott. Antonio Meneghetti L. 50; Banca Popolare di Montebelluna L. 200; Bottesolle famiglia lire 50; cav. Gaetano Cardin L. 25; Ercole Cardin L. 10; Cipriani Bellarmino L. 10; Bressanin Angela ved. Candeo L. 200; dott. Domingo Arrigoni L. 50; Ballana Antonio L. 5; Baron Leonardo L. 5.

Alla Congregazione di Carità per i suoi scopi: Cambruzzi Manfredo L. 100; Famiglia prof. Paccanoni L. 250; Consorzio Antifilosserico di Valdobbiadene Lire 100.

Al Monumento ai Caduti di Vidor: Signori Fratelli Zadra fu Innocente di Vidor L. 500.

Alla Chiesa di Vidor: Costa don Vittorino L. 100; prof. Francesco Paccanoni e famiglia L. 50; Bressanin Angela ved. Candeo all'Asilo Monumento Chiesanuova (S. Donà) L. 500 e per la Chiesa di Grisolera L. 500.

Tittoni Giacomelli Teresa L. 50 ai poveri di Vidor.

CASTELFRANCO

Doni per la pesca di beneficenza. — Al Comitato della «Giorgione» per la Mostra Campionaria e Pesca di beneficenza pervennero i seguenti doni:

Regina Madre un artistico orologio di argento — Società Anonima Camuro e Pittarello di Padova lire 25 — Ditta Canciani e Cremese di Udine 12 bottiglie di liquori — Ditta Bisleri Felice di Milano un pacco reclame — Sibeila A. di Bergamo un servizio completo da cucina in alluminio per 4 persone — Isolabella E. di Milano 5 bottiglie di liquori — Bonaldi Vincenzo di Padova un impermeabile — Nob. Carmine Bolasco un'artistica coppa d'argento — Società Anonima Fervet un servizio da tavola per 6 persone in porcellana — S. M. il Re un ricco servizio per toilette in argento — F.lli Ramazzotti di Milano 12 bottiglie liquori — Luccato Luigi L. 50 — Innocente Antonio medaglia vermeille — Davide Campari di Milano 6 bottiglie liquori — F.lli Corno di S. Martino 2 vasi biscotti — F.lli Franca di Milano 37 bottiglie liquori — F.lli Barbieri di Padova 4 bottiglie liquori — Tescari Guido L. 10 — Istituto Naz. delle Assicurazioni di Stato 100 polizze popolari vita da L. 5 mila aventi il premio pagato per 4 mesi per l'importo di L. 24 ciascuna — Serena comm. Ubaldo 24 bottiglie liquori diversi.

R. Scuola Complementare «Giorgione» — Il preside prof. Giuseppe Flechia avverte chi ne avesse interesse che l'ufficio della presidenza è aperto ogni venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Sport. — La Società «Giorgione» che sta lavorando alacremente per i festeggiamenti settembrini ha fissato il seguente percorso per le gare di biciclette a motore che seguirà il giorno 8 settembre p. v.: Castelfranco, Castello di Godego, Loria, Onè di Fonte, Pagnano, Asolo, Riese, Castelfranco da ripetersi quattro volte per km. 136. Ricchi sono i premi riservati ai vincitori.

CONEGLIANO

Onorificenza. — Apprendiamo con vivo piacere che il prof. cav. Ferdinando Bassi, preside di questa R. Scuola Complementare G. B. Cima, venne testè insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia di questa nuova distinzione Sovrana, giungerà certo gradita alla cittadinanza, quale meritato premio all'opera instancabile dell'insegnante provetto, del chiaro filologo, che Conegliano considera da molti anni come suo illustre figlio di elezione.

Farmacie aperte. — Farmacia di turno: Stella d'Oro a Porta Leone.

MOTTA DI LIVENZA

Seduta del Comitato ordinatore della Mostra Zootecnico-agraria. — Presso il Municipio il Comitato ordinatore delle Mostre Zootecnico-agrarie, che si terranno il 19 settembre p. v. a Motta, si è oggi riunito per deliberare sulle ultime operazioni preparatorie dell'importante convegno.

Alla seduta presiedeva il geom. Giorgio Zannerio; erano presenti ancora il vice-Presidente del Comitato cav. uff. dott. Andrea Fonda, il segretario dott. Missio, i signori Gini rag. Guido, Saccilotto cav. Giuseppe, Gafetti Giuseppe fu cav. Alfredo, Colledan Daniele ecc.

Si sono prese le seguenti deliberazioni.

Le mostre zootecniche saranno tenute al Foro boario; degli steccati separeranno opportunamente varie categorie. Il mercato di quel giorno si trasloccherà nel vicino prato a destra del viale della Stazione.

Le mostre agrarie di frumenti, frutta e granoturchi si terranno in una sala delle Scuole elementari del capoluogo; le macchine agrarie saranno esposte nel piazzale davanti alle scuole o nel cortile.

Sebbene siano già giunte parecchie inscrizioni alle varie categorie da parte di Amministrazioni agricole e privati, si è decisa una maggiore propaganda per sollecitare gli agricoltori che ancora non hanno aderito alle mostre e che pur tuttavia intendono di concorrervi.

Le relazioni zootecniche ed agrarie saranno tenute dopo le mostre in un prossimo mercato, in occasione della solenne distribuzione dei premi.

Le cerimonie si svolgeranno col seguente orario: Ore 9 ricevimento delle Autorità in Municipio; ore 9-12 operazioni delle Giurie; ore 12 (possibilmente) distribuzione premi in denaro; ore 13 banchetto.

Il Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.30; tramonta ore 18.50 — Luna tramonta ore 1.5; leva ore 16.45.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 14.55; alte ore 9.35 e 20.30.

Ieri 29, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 27.6; minima 17.5.

La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 764.3.

Il Po è in aumento ed in morbida pronunciata; tutti gli altri fiumi sono in diminuzione o quasi stazionari: Isonzo, Livenza, Gorzone e Adige in morbida; Tagliamento, Piave e Brenta in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navig. attraverso alla nuova Conca del Cavallino resterà interrotta fino a circa il 15 novembre in dipendenza dei lavori in corso. Il transito dei natanti resterà libero alla vecchia conca.

La navigazione sulla Livenza in località Salute per lo stendimento di un ponte a barche, resterà libera fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle ore 12 alle 13; inoltre, presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il canale Salso da Mestre a Malghera, è limitata, per i natanti ad alberatura fissa, fino a nuovo avviso soltanto nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il canale Lusenzo, fino a nuovo avviso rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a metri 2.50 di larghezza, e metri 1.50 di altezza di carico sopra Comune Alta Marea: la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del Ponte di Madonna Marina, della strada provinciale che attraversa il canale Lusenzo.

La navigazione attraverso il sostegno Bavazzana resterà sospesa fino al 30 settembre p. v. in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

Presieduta dal sig. Viceprefetto cav. uff. Del Nero dott. Valentino e coll'intervento dei sigg.: cav. uff. Gottardi dott. Francesco, cons. di Prefettura; cav. Madonna avv. Egidio, cons. di Prefettura; rag. Lauro Grotto Raffaele, ff. ragioniere Capo di Prefettura; cav. uff. Andretta Lorenzo, Intendente di Finanza: Membri di diritto; cav. Bianco avv. Gianvittore, avv. Poli Guglielmo, ing. comm. Marcellani, Corte nob. Adriano: Membri elettivi, nella seduta del 27 agosto 1925 ha prese le seguenti decisioni:

Non approva: Livinallongo: Aumento salario Messo comunale — Taibon: Regolamento per la guardia campestre.

Rinvia: Arsiè: Vertenze fra Comune e affittuario malga Campo.

Approva: Vigo Cad.: Assunzione di operaio per stagione alpeggio — Feltre. Orfanotrofio Carenzoni: Compenso straordinario al segretario rag. Pat — Quero: Bilancio 1925 — S. Vito Cad.: Svincolo fondi dalla Cassa postale di Risparmio — Feltre: Regolamento di polizia mortuaria — Feltre: Gratificazione al maestro Croci — Comelico Sup.: Sussidio allo studente Zanonato Martini; Gosaldo: Contrib. al Comitato onoranze mor. ti in guerra ed Istituto per gli orfani degli aviatori — Falcade: Acquisto rendita pubblica — Cortina Amp.: Svincolo cauzione della Ditta Colli Angelo — Comunità Cadorina: Modificaz. al reg. per le Borse di studio — Cortina Amp.: Sussidio a Caldera Francesco — Feltre: Allargamento strada Farra-Pedavena — Feltre: Affitto fabbricati p. ufficio Registro — Vas: Costruz. edifici scol. del Capoluogo e frazioni — Arsiè: Indenn. caroviveri imp. e sal. comun. — Vas: id. id. — Lentiai: Domanda inversione mutuo — S. Gregorio n. Alpi: Mutuo p. estinzione passività — Feltre: Decorrenza miglioramento stipendi a favore sanitari — Feltre: Reg. org. impieg. e sal. comunali — Rocca Pietore: Vendita 2025 piante ad asta pubbl. — Farra Alp.: Contratto assicurazione mobili e immobili del Comune — La Valle: Contrib. pro tubercolosario prov. — Comelico Sup.: Conces. 103 piante a fraz. Padola — Longarone: Taglio e vendita 201 piante località Salet — Farra Alp.: Interessi all'esattore comunale — Taibon: Servizio applicato Condera Francesco — Agordo: Osp. Civ.: Aumento tariffa rette ospitaliere — Sedico: Chiusura accesso fabbricato scol. — Feltre: Orfanotrofio Carenzoni: Demolizione vecchio fabbricato e costruz. legnaia e lavanderia — Id. Id.: Lavori riatto casa Castaldo di Foca — Longarone: Vendita faggio località Salet — Id.: Convenz. con FF. SS. p. fornitura acqua — Comelico Sup.: Conces. piante fratelli Bassanello — San Vito Cad.: Conces. terreno a Pordon Marta — Domegge: Congr. Carità: Vendita terreno a Vecellio Erminio — Farra Alp.: Corresponsione compenso all'applicata Donadon — Longarone: Conces. piante a Ditta Marsoni e S. — Id.: Vendita piante Fos di Mogna. — Id. Sussidio straord. a Congr. di Carità — Belluno: Osp. Civ.: Autorizzazione a stare in giudizio — Limana: Aumenti periodici stipendio levatrice — Id.: Modif. Capitolato — Id.: Revisione Capitolato Medico — Lozzo Cadorino: Alienazione terreno per fabbrica — Agordo: Osp. Civ.: Riforma organica personale — Taibon: Contrib. pro erigendo tubercolosario — Rocca Pietore: Ricostruz. staffone a Col Toront — Cencenighe: Congr. Carità: Bil. 1925 — Belluno: Congr. Carità e OO. PP. annesse: Bil. 1925 — S. Tomaso: Modif. Regol. Polizia mortuaria — Seren del Grappa: Riconoscimento aumenti periodici impiegati comunali — Ieve Alp.: Bil. 1925 — Vigo: Contrib. pro Mon. Caduti 7.o Alpini — Sedico: Conces. spina acqua ad uso privato — Gosaldo: Bil. 1925 — Cibiana: Bil. 1925 — Sospirolo: Regol. org. impieg. e sal. com. — Rocca Pietore: Conces. 3 piante a Sorarù Cesare — Rivamonte: Conces. pietate rosinose a Caso Ant. — S. Giustina Bellunese: Vendita ritaglio stradale a Sacchet Antonio — Cesiomaggiore: Contrib. pro tubercolosario prov. — Cortina Amp.: Circolazione autoveicoli — Limana: Aumento tasso interesse su prestito Banca Mutua — Quero: Congr. Carità: Resistenza in giudizio — Agordo: Bil. 1925 — Comelico Sup.: Capitolato spec. appalto costruzione acquedotto Dosoledo — Consorzio Veterinario Alto Cadore: Unione condotte S. Stefano e Auronzo — Valle Cad.: Reg. organico — Alleghe: Util. 895 piante da commercio — Rocca Pietore: Contrib. pro tubercolosario prov. — Longarone: Convenzione per la scuola media inferiore — Feltre: Asilo Sanguinacci: Bil. 1925 — Sovramonte: Bil. 1925 — Feltre: Congr. Carità: Infanzia Abbandonata (ricovero) — Limana, Trichiana, S. Giustina Bellunese: Bilancio 1925 — S. Pietro Cad.: Controversia Bettina Luigia per licenziamento, transazione — Comelico Sup.: Capitolato per ampliamento strada Martini di Casamazzagno — Selva Cad.: Vendita piante a Fiocciotto Alb. — La Valle: Conces. piante a Bottarel Ettore — Comelico Sup.: Assegno area di rifabbrico in Dosoledo 4.

FELTRE

Croce d'Aune. — Preso posto sulla vettura capace di altre 16 persone si esce presto da Feltre e di volata per la bella strada di Pedavena s'arriva alle falde di Col Melon.

Per la strada tortuosa fiancheggiata da vecchi castagni ci si inerpica sul monte e ad ogni istante il panorama si fa più vario più attraente, si vede in fondo il paese di Pedavena e lo stabilimento dei Fratelli Luciani, più vicino il palazzo della Colonia Alpina San Marco e tutt'intorno il verde dei pascoli e dei boschi che per pochi giorni ancora non sono battuti dai cacciatori in cerca della selvaggina che vi abbonda. Lasciato alle spalle Col Melon costeggiando il Monte Avena, già si vede Croce d'Aune, con le sue villette nuove, che chiude la valle. E dopo poco siamo arrivati, in poco più di mezz'ora dalla conca di Feltre siamo saliti in piena montagna a 1061 metri sul mare.

La vista che si gode è meravigliosa: le vette vicinissime con le loro pareti scoscese illuminate in pieno dal sole sembrano sfidare i garretti degli alpinisti — e in fondo Feltre e il sacro fiume — al lato vicinissimo il campon della tondeggiante Avena ottima pista nella stagione invernale per gli sciatori — ed a ponente i paesetti di Sovramonte, Lamon e in fondo Cima 11, Cima 12, l'Ortigara rese sacre dalla guerra.

Intorno è una piccola folla di villeggianti che fuggiti al caldo opprimente delle città trovano a Croce d'Aune tutti gli agi di una stazione climatica.

I più vecchiotti fan quattro passi lì d'intorno, i giovani s'inerpicano sui monti a raccogliere stelle alpine, ed al ritorno non si senton tanto stanchi da rinunciare alle feste da ballo che vi si danno di frequente.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Caboto* della Veneziana è partito il 28 agosto da Chittagong per Calcutta.

Il piroscafo *Orseolo* della Veneziana è partito il 28 agosto da Venezia per Napoli proveniente da Calcutta.

Il piroscafo *Lepanto* della Veneziana è partito il 28 agosto da Fiume per Spalato proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Ringraziamento

La Famiglia TESSIER nella impossibilità di farlo singolarmente esprime la propria riconoscenza a quanti vollero onorare la compianta

Anna Crovato

ved. Tessier

e partecipare al suo dolore.

Ringrazia in modo particolare l'Ill.mo Sig. Presidente della Congregazione di Carità e dell'Ospedale Civile, l'Ill.mo Sig. Commissario del Comune, l'Unione Bancaria Nazionale, le rappresentanze tutte degli Istituti che vollero con pensiero delicato rendere più solenne l'ultimo omaggio alla venerata scomparsa.

VENEZIA, 29 Agosto 1925.

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

PIEDI SENSIBILI

Se in seguito al calore od alla fatica voi soffrite ai piedi, provate questa sera ad immergerli in una bacinella d'acqua calda, resa medicamentosa o leggermente ossigenata da una manciata di Saltrati comuni. L'azione tonificante e decongestionante di un siffatto bagno fa sparire ogni gonfiore, bruciore ed ammaccatura. Oltre a ciò, calli e duroni vengono rammolliti a tal punto, che li potete facilmente asportare, senza pericolo di ferirvi. Troverete i Saltrati Rodell presso il farmacista; un pacchetto basta a rimettervi i piedi in perfetto stato.

Lo stato d'animo

e lo stato mentale sono la stessa cosa: quistione di coniare frasi. Ad ogni modo questi stati che denotano e determinano tendenze di eccesso sono generati da impressioni di fatti avvenuti o che si prevedono. Quale importanza dunque l'avere una visione chiara ed una mente serena per chi nelle fatiche quotidiane non può evitare gli urti delle lotte che appunto creano lo stato d'animo. Serenità e visione chiara ha chi valuta le funzioni del suo organismo e le mantiene perfette con l'uso dei gustosi cioccolattini KINGLAX. Mangiatene tre stasera prima di andare a letto: domani sarà difficile avere «uno stato d'animo». Voi sarete in perfetto equilibrio ed in perfetta armonia con tutti e con tutto. Due o tre gustosi cioccolattini KINGLAX, mantengono lo stomaco e l'apparato digerente puliti disinfettati, senza creare il minimo disturbo.

" voi ne avete bisogno "

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola costa DUE lire

e purga tutta la famiglia

In vendita presso le migliori farmacie e presso la Farmacia Testa d'Oro - S. Bartolomeo — Venezia.

Tosse **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Mal: **Pelle-Genito-Urinarie**

Diatia armureirale e prostatica - Raggi ultravioletti

Cura delle vie urinarie, antiluetiche e della Pelle resistenti alla comune terapia. Direz: Prof. Dott. P. BALLICO — aperto dalle ore 8 alle 20 Venezia, S. Maurizio 2631

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

LIDO Medicina interna (Via 4 Fontane) D.r STEFANELLI Villa Stefanelli Ore 10-12 . 18-19 — Telefono 175 Lido VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 1681?

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. il Ministro Volpi alle Cartiere Reali

TREVISO, 29

Stamane, verso le ore 10, S. E. il Ministro delle Finanze Co. Giuseppe Volpi, giungeva alla Mignagola di Carbonera presso Treviso, per visitarvi quel grande Stabilimento Cartiere Reali. Il Ministro che assunse alla sua eminente dignità, circondata dalla fiducia e dalla stima di tutta Italia, non dimentica di essere un grande Capitano d'industria e ama occupare le brevi soste dei suoi doveri d'ufficio visitando i luoghi dove si lavora e si produce. Erano con S. E. il gr. uff. Achille Gaggia, Presidente delle Cartiere Reali, il cav. ing. Peloso, direttore generale, l'on. Olivi, col cav. Ferdinando Lorenzon, Sindaco di Breda di Piave. A ricevere il Ministro erano tutte le maestranze in festa, con l'ingegner capo Abrile, il Direttore sig. Corrado Mattea, il cav. Brocchi, e tutti gli impiegati d'amministrazione.

L'accoglienza fu commovente, e improntata a sentimenti di vero affetto. Un coro di bambini dell'Asilo pei figli degli operai, eseguì inni patriottici. Le maestranze, dopo il saluto al Ministro, ripresero subito il lavoro, e S. E. iniziò la visita nei vari reparti compiacendosi dello sviluppo crescente dell'industria che è fondata dal 1826 e attualmente impiega ben 600 operai, producendo giornalmente oltre 300 quintali di carta; possiede inoltre una fabbrica di pasta di legno ad Ovaro in Carnia e una miniera di carbone a Cendinicco. Le famiglie degli operai abitano un vero villaggio con asilo e scuola ed hanno una fiorentissima Cooperativa di consumo.

S. E. il Ministro soffermandosi in questa Cooperativa fu informato che il suo giro di affari annuo ammonta a due milioni di lire ciò che dimostra il benessere delle famiglie e manifestò la sua compiacenza aggiungendo che è sua intenzione dare il massimo incremento a simili iniziative.

S. E. Volpi si fermò a salutare qualche vecchio operaio che da oltre 25 anni lavora nello stabilimento. Il Ministro espresse la sua vivissima compiacenza a tutti i dirigenti e gli impiegati e infine salutato entusiasticamente, alle 11.30 ripartì in automobile accompagnato dall'on. Olivi alla volta di Mestre.

La partecipazione dell'Italia al convegno di Londra

ROMA, 29

Il Governo italiano sarà nella riunione dei giuristi che si terrà a Londra il 1. settembre, per il patto di sicurezza, rappresentato dal suo esperto.

Nuovi giacimenti di petrolio?

PARIGI, 29

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica un dispaccio da Gabian, dipartimento di Herault, secondo il quale si sarebbe scoperto un'importante giacimento di petrolio producente 50 tonnellate in 13 ore.

Si apprende poscia sempre da notizia proveniente da Parigi che nella regione dell'Herault ove, per conto dello stato francese, vengono effettuate ricerche di petrolio, una sonda messa in azione a Gabiau ha dato luogo alla profondità di 150 metri ad un nuovo getto di petrolio di circa due tonnellate per ora.

Nel mese di ottobre 1924, pure a Gabiau era stato trovato il petrolio ed il relativo pozzo ha prodotto fin'ora 500 tonnellate circa e continua a dare più di una tonnellata al giorno.

Il direttore delle miniere di Francia è partito per Gabiau allo scopo di esaminare i risultati ottenuti e per intensificare le ricerche.

Incidente ferroviario in Svizzera

ZURIGO, 29

(E. M.) - La scorsa notte il diretto proveniente da Mulhouse, percorrendo il tratto che separa da Basilea le due stazioni di S. Giovanni e Centrale, si scontrava con un treno merci fermo. Alcuni carri del merci deviavano senza che si avessero a deplorare danni alle persone, mentre quelli del materiale sono rilevanti. Notevole però il fatto che in quel tratto di strada ferrata vi è un modernissimo blocco e non si sa perchè lo scontro sia stato possibile. Un'inchiesta fatta al riguardo, non ha dato ancora risultati.

Nuovi incidenti di frontiera presso Mossul

ANGORA, 29

L'Agenzia di Anatolia annunzia che una folla considerevole, tra cui si trovavano anche dei soldati, ha oltrepassato i limiti della zona neutralizzata di Mossul. Il Governo turco ha protestato contro questo fatto presso la Società delle Nazioni e ha preso disposizioni per la tutela dei suoi diritti e delle sue frontiere.

L'annegamento di due personalità bolsceviche

MOSCA, 29

Khurguin Ra, direttore dell'Amtorg e Skliansky, presidente del trust Mossukno ed ex vice presidente del consiglio di guerra rivoluzionario, sono annegati durante una tempesta scatenatasi su un lago. I loro corpi sono stati ripescati.

Vertenza tra Honduras e Nicaragna

TEGUCICALPA, 29

Il Governo dell'Honduras ha chiesto a quello degli Stati Uniti di adoperarsi per ottenere una soluzione amichevole del conflitto relativo alla frontiera fra l'Honduras e il Nicaragua.

Lira e franco alla borsa di Parigi

PARIGI, 29

La lira italiana è oscillata oggi sui 79.80 e 79.90. Il franco ha segnato 103.40 per sterlina e 23.30 per dollaro.

Quotazioni della lira a Zurigo

ZURIGO, 29

(E.M.) Il prezzo della lira si è mantenuto oggi sulla media di 19.38, con lieve accenno di indebolimento verso la chiusura. Media del franco francese: 24.25; media del franco belga 23.38.

Una tragedia nel centro di Milano

Tenente che uccide la moglie sorpresa con un amante

MILANO, 29

Oggi alle ore 16, in Piazza della Scala, sotto l'atrio del Teatro, il tenente del 27.o Artiglieria, Marcello De Fabris di anni 34, da Benevento, incontrata la moglie Ester Ghezzi di anni 22, le sparava contro tre colpi di rivoltella. La donna è spirata mentre la trasportavano all'ospedale. Il tenente, subito disarmato e arrestato, è stato tradotto alla Questura. Causa della tragedia, la gelosia.

Sulla terribile tragedia coniugale che ha messo in scompiglio la centrale Piazza della Scala nel pomeriggio di oggi, si hanno i seguenti particolari:

Erano circa le 16.30 quando un colpo secco di rivoltella, seguito a distanza di pochi secondi da altre quattro detonazioni, echeggiava sotto il porticato del Teatro della Scala. Nel frattempo un fiotto di cittadini, passato il primo momento di stupore e di spavento, vista stesa a terra una giovane signora, in un lago di sangue, si scagliavano contro un ufficiale di artiglieria, già affrontato da un maresciallo della squadra mobile e da un vigile urbano che di là passavano per caso. Il vigile disarmò immediatamente di una «Browing» l'ufficiale. Tra l'ufficiale, il questurino, il vigile da una parte e la folla dall'altra, si ingaggiò un violentissimo corpo a corpo perchè la folla, agitando minacciosamente i bastoni, urlava: «Dagli all'assassino! a morte, a morte!». Dopo vivissima lotta l'ufficiale poteva essere tradotto sano e salvo alla vicina sede della Questura centrale per l'interrogatorio.

La signora veniva intanto sollevata a braccia da alcuni cittadini e caricata sopra una automobile pubblica per essere trasportata all'Ospedale, ma la poveretta, non appena adagiata sui cuscini, è spirata.

Davanti al funzionario di servizio in Questura, con voce rotta dai singhiozzi, l'ufficiale uccisore ha fatto le seguenti dichiarazioni, dopo aver date le proprie generalità. L'ufficiale cominciò a raccontare che conobbe la signora Ghezzi tempo fa e provò per lei una viva simpatia che, corrisposta, si tramutò in amore. Dopo la relazione amorosa il De Fabris si unì in matrimonio con la Ghezzi ed andava a vivere in casa della madre di costei. Questa unione fu allietata dalla nascita di una bimba che conta ora appena otto mesi. Questo piccolo raggio di sole non valse però a far svanire quei dissidi che si acuivano sempre più fra i due coniugi a causa del carattere della donna. Questa era amante del lusso, spendeva somme superiori alla possibilità finanziaria del marito ed in modo da provocare spesso appunti del De Fabris giustamente preoccupato di quell'andazzo di cose. ammonimento dava luogo a più frequenti litigi. Il contegno della signora, a detta del marito, lasciava dubitare a lui che qualche persona, nell'ombra, cercasse di rovinargli la pace familiare. Allorchè il tenente dovette assentarsi da Milano per recarsi col suo reggimento alle manovre, non credendo opportuno lasciare la sua signora sola in città, la condusse con la bambina dalla sua famiglia, poi partì per il campo.

Tornato, il tenente De Fabris doveva ripartire per Torino onde raggiungere quella Scuola militare d'equitazione e, profittando i questa occasione, volendo salutare la moglie prima di partire di nuovo, la fece venire a Milano, lasciando la figliuoletta nella sua casa. Questo fu un ritorno non lieto perchè la donna si mostrava fredda ed apatica, contegno che doveva portare in breve alla tragedia che narriamo.

Ella fu sorpresa a casa dal marito mentre scriveva una lettera ad uno sconosciuto. Interrogata, non ha saputo facilmente trovare la scusante e nascose la lettera nella borsetta. Il marito però, senza che la donna vedesse, potè aprire la borsetta, levare la lettera e leggerla: essa aveva scritto ad uno sconosciuto in modo cordiale, fissandogli un appuntamento dinanzi la chiesa di Via Giuseppe Verdi, dovendo il marito per quell'ora partire da Milano. Il tenente invece non partì; vagò tutta la notte senza fissa dimora. Oggi alle ore 14 fu visto da alcuni che si teneva nascosto in quei pressi e precisamente da quella via da cui uscì la signoragnora Ghezzi seguita da un giovanotto col quale si unì, vicino la chiesa di San Giuseppe. Si voltarono per far ritorno e dirigersi in Piazza della Scala, si voltarono e si incontrarono col marito. La moglie impallidì e tentò di fuggire.

«Persi la ragione — disse il tenente — ed ho sparato, mentre l'altro scappava».

Questo, secondo l'interrogatorio del De Fabris. Secondo le indagini esperite dalla P. S. nella borsetta della signora furono trovate alcune lettere dirette ad uno sconosciuto.

Il cadavere della Ghezzi è stato composto nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore. Stasera, accompagnato da un capitano dei carabinieri e da un capitano di artiglieria, il tenente De Fabris veniva tradotto alle carceri militari.

Odiose gesta di sovversivi ad Adria

ADRIA, 29

Stanotte, ignoti aggrappatisi al poggiolo del Fascio, ridussero in brandelli il tricolore di seta della Legione della Milizia.

Recatisi quindi all'abitazione della famiglia del Console cav. Rino Mancini, tentarono di appiccarvi l'incendio. L'autorità procede attivamente nelle indagini per rintracciare i colpevoli.

Il fatto ha suscitato nella cittadinanza viva indignazione.

Per una cattedra di cinematografia

NEW YORK, 29

Un impresario cinematografico di New York ha offerto una dotazione annua di 5000 dollari, perchè in una delle otto maggiori università americane venga istituita una cattedra di cinematografia, per attrarre migliori elementi all'industria delle *films*.

Ultime di Sports

La podistica notturna di Treviso vinta dal bolognese Testoni

TREVISO, 29

(M.F.) La quinta traversata podistica notturna di Treviso, ha adunato allo «starter» 70 concorrenti fra cui erano i migliori campioni della regione. Dobbiamo subito dire che l'organizzazione si è mostrata pari all'importanza della gara. I dirigenti della Unione Sportiva Olimpia, nulla trascurarono perchè la gara riuscisse una degna e bellissima manifestazione di sport.

La corsa si è svolta tra l'entusiasmo della popolazione che applaudì i baldi corridori. I risultati delle prove, senza essere eccezionali, sono però notevoli. Il tempo segnato dal vincitore è infatti per pochi secondi inferiore a quello realizzato dal vincitore dello scorso anno. Tale risultato è dovuto indubbiamente ad una meno severa e più affrettata preparazione atletica cosicchè i corridori che non hanno partecipato a gare, non si sono presentati in buone condizioni.

Ben poche volte abbiamo avuto occasione di notare tanto slancio in una partenza di corsa di mezzofondo, slancio che a molti concorrenti è nuociuto moltissimo. Il poco tempo a nostra disposizione non ci permette di fare la disamina del valore dei singoli concorrenti. Diremo che il bolognese Testoni ha vinto bene. Suo degno avversario è stato Severo Carrer che si è piazzato secondo, giungendo al traguardo freschissimo. Buone le prove degli altri.

La folla che si era data convegno sul piazzale della Stazione era fittissima e tale da impedire quasi l'accesso al caffè ove gli atleti avevano stabilito il loro quartiere generale. Le operazioni di partenza sono state laboriosissime, ma svolte celermente dagli organizzatori. La partenza venne data alle ore 21.25; lo «starter» abbassa la bandiera ed il gruppo di una settantina circa di concorrenti parte ad andatura veloce tra gli applausi della folla. Ai 500 metri il gruppo si è sgranato e Testoni appare in testa e procede ad andatura sciolta e veloce. Nessun incidente ha disturbato la gara. Ordine di arrivo:

1. Testoni Attilio dell'«U. S. Virtus» di Bologna che compì 4 chilometri in 15'4".
2. Carrer Severino dell'«U. S. Olimpia», di Treviso.
3. Moretto Carlo dell'«A. A. Veneziana la Fenice», di Venezia.

Seguono altri in tempo massimo.

Le corse di prova nella pista di Monza

MONZA, 29

Anche stamane all'Autodromo l'attività è stata molto ridotta. L'americano Milton, con i suoi tre meccanici, si è affacendato presso i suoi motori. Poco dopo le 13 è uscita dal «box» una «Diatto» con al volante lo spagnolo Garcia. Nel pomeriggio sono arrivate in pista due Alfa-Romeo. Dopo lunghi preparativi, verso le 15, le due vetture pilotate da Minozzi e Brilli Peri hanno iniziato l'allenamento. Disceso Minozzi alle 16, il suo posto è stato preso da De Paolo. Subito dopo lui è in pista anche l'americano Milton. Il campione De Paolo ha svolto un buon allenamento a discreta velocità. Il numeroso pubblico che assisteva alle prove, sottolineava con applausi i veloci passaggi del «leader» dell'Alfa.

Nel pomeriggio ha pure provato l'equipe della «Chiribiri». Ernest Arthur Elldridge, lo specialista delle folli velocità, ha annunciato la partenza della sua speciale macchina con la quale correrà il Gran Premio. L'auto sarà a Milano mercoledì mattina. Una delle «Guyot» è partita da Parigi la sera del 27 ed è attesa a Monza per domani. La «Diatto» ha ormai completato la sua «equipe».

Il giro motociclistico nord-sud

MILANO, 29

Questa sera alle ore 18 sono partiti da Rogoredo 150 corridori che partecipano al giro motociclistico Nord-sud.

Spara contro la moglie e la suocera perchè in triste condizioni finanziarie

PADOVA, 29

Ieri sera in via Musaragni; avveniva una drammatica scenata. Verso le ore 22.30 certo Marotto Mario, dopo una lieve lite con la moglie, originata pare dal fatto che si sarebbe venuto a trovare in poco buone condizioni finanziarie, estraeva una rivoltella sparando due colpi contro la moglie e la suocera. Fortunatamente i proiettili andarono a vuoto.

Egli, che oggi ha scritto alla *Provincia* una lettera di chiarificazione, è sempre latitante.

Uxoricida che s'impicca in carcere

PARIGI, 29

I giornali hanno da Los Angeles che il medico dentista Thomas Oung, accusato di avere uccisa la moglie per impadronirsi della sua fortuna, ammontante a un milione e mezzo di dollari e che doveva comparire innanzi alla Corte d'Assise, si è impiccato nella sua cella.

La ferocia sanguinaria d'un geloso

TORINO, 29

Questa mattina certo Giovanni Goffi, di anni 44, venuto a diverbio per ragioni di interesse e di gelosia con la propria amante certa Maria Baima, di anni 33, la colpiva fortemente dapprima con un coltello, poscia con una roncola e infine le esplodeva cinque colpi di rivoltella. Come se ciò non bastasse la gettava poi in un canale. La Baima venne estratta da alcuni vicini accorsi alle urla e alle detonazioni e trasportata all'Ospedale ove fu ricoverata in condizioni gravissime. Il Goffi si è dato alla latitanza.

800 ragazzi cattolici inglesi sono partiti per Roma

LONDRA, 29

Stasera sono partiti in pellegrinaggio per Roma 800 boy-scout inglesi. Nel pomeriggio essi sono stati riuniti dal loro generale Boven nei giardini della cattedrale cattolica di Westminster dove il cardinale Bourne ha impartito la benedizione alla loro bandiera. Alla cerimonia ha assistito per particolare invito il R. Ambasciatore d'Italia Marchese Della Torretta.

Pregiudicato ucciso durante un inseguimento da parte dei carabinieri

PADOVA, 29

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane a Legnaro. I carabinieri da tempo davano una caccia spietata al pregiudicato Antonio Mozzato dimorante in frazione Ardoneghe. Il Mozzato, pure contando solo 26 anni, si era reso responsabile di svariati reati ed era colpito da diversi mandati di cattura.

Stamane l'appuntato De Mise e il carabiniere Turola si trovavano in servizio di perlustrazione nella località Ardoneghe, quando scorgevano il loro uomo transitare tranquillamente per i campi. Alla vista dei due militi il Mozzato si dava alla fuga e riusciva a rifugiarsi in casa del famigerato Celestino Veggian. I carabinieri datisi all'inseguimento, giunti presso l'abitazione forzavano la porta d'ingresso e scorgevano il Mozzato che con una agilità sorprendente tentava di guadagnare la campagna saltando da una finestra. Vistisi i due militi a due passi, il pregiudicato estraeva la rivoltella e ne sparava un colpo che sfiorò la testa del brigadiere De Mise. Questi imbracciava allora il moschetto e ne esplodeva due colpi contro il malvivente che cadeva al suolo. I due proiettili avevano colpito il malvivente all'addome e al braccio.

Fu subito un accorrere di gente sul posto, mentre a mezzo della Croce Verde il ferito, che perdeva copioso sangue, veniva trasportato all'Ospedale. I sanitari lo giudicarono in stato gravissimo tanto che non permisero che venisse interrogato. Alle ore 13.30 il disgraziato, che era stato piantonato dai carabinieri, è morto.

Proroga al concorso d'ispettore monumenti, musei e gallerie

ROMA, 29

Il termine per la presentazione delle domande ai concorsi pubblici a posti di ispettore aggiunto per il ramo medievale e moderno, di ispettore aggiunto per il ramo archeologico, e di architetto aggiunto nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità che era stato fissato al 31 agosto corr. è stato prorogato al 30 settembre 1925. I provvedimenti relativi sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto 1925 N. 197 e saranno anche pubblicati in uno dei prossimi numeri del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'aumento della popolazione nei capoluoghi di regione

ROMA, 29

I dati statistici concernenti la popolazione dei comuni capoluoghi di regioni al 30 giugno 1925 segnano tutti un aumento nei confronti del censimento ultimo ed hanno le cifre seguenti:

Milano 862265; Napoli 794,230; Roma 746.783; Torino 510.168; Palermo 420.200, Genova 332.419; Firenze 268.121; Trieste 246.537; Bologna 218.996; Venezia 201.635 Bari 144.650; Perugia 75.113; Ancona 69.669; Cagliari 65.313; Cosenza 32.697; Potenza 19.270.

L'uccisore di un fascista condannato

GENOVA, 29

Oggi alla nostra Corte d'Assise si è avuta la sentenza nel processo contro il fascista dissidente Pilade Fiasche, di Pisa, che nella notte del 18 settembre 1924, presso Marina di Pisa, uccideva il giovane fascista Dino Salvadori.

In base al verdetto dei giurati che ammisero l'omicidio preterintenzionale e l'eccesso di difesa, il Fiasche è stato condannato a cinque anni e 10 mesi di detenzione dei quali 4 condonati per amnistia.

Pastorello sfracellato in un burrone

TRENTO, 29

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri in Val dei Mocheni, presso Pergine. Un pastorello dodicenne, certo Domenico Zoro, si era recato come di consueto sui monti a pascolare le capre quando, nell'attraversare un difficile sentiero sul ciglio di una rupe, precipitava dall'altezza di trenta metri nel sottostante dirupo rimanendo orribilmente sfracellato.

Il cadavere del povero pastorello fu pietosamente raccolto da alcuni contadini.

Prossima soluzione dello sciopero dei bancari francesi

PARIGI, 29

Alla fine di un colloquio, che ha avuto luogo oggi tra il Ministro del Lavoro Durafour e i direttori degli istituti bancari, si è avuta l'impressione che la soluzione del conflitto con gl'impiegati di banca scioperanti non potrà tardare.

Nella giornata di lunedì si avrà probabilmente una decisione.

Estrazione del Lotto 29 Agosto 1925

VENEZIA	46	64	18	57	16
BARI	72	77	40	89	1
FIRENZE	16	76	18	66	41
MILANO	48	30	52	85	81
NAPOLI	17	14	36	15	43
PALERMO	81	78	69	59	9
ROMA	42	17	84	12	24
TORINO	52	13	14	15	7

Le previsioni del tempo

La situazione generale è buona perchè dominata da un anticiclone che dalla Brettagna spinge un promontorio sul Mediterraneo; però un regime di pressione livellata sull'Italia non dà affidamento sulla stabilità del tempo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Gennaio 22.34-36 — Febbraio 22.47 — Marzo 22.60-63 — Aprile 22.76 — Maggio 22.90-95 — Giugno 22.80 — Luglio 22.77 — Settembre 22.32 — Ottobre 22.56-58 — Novembre 22.67 — Dicembre 22.80-82.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Mali di testa? mali dei denti? nevralgie? CACHET ROSA Un CACHET L. 0.50 - Scatola di 10 L. 14 - In tutte le farmacie. Infallibile!!! non disturba il cuore

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

AGENTE FATTORE 50enne, bella presenza offresi per amministrazione stabili od azienda agricola, provincia Padova. Serie garanzie, referenze ottime e certificati. Scrivere: Cassetta 8 R Unione Pubblicità — Venezia.

POSTO FIDUCIA offresi 50enne bella presenza serie garanzie, certificati e referenze ottime. Scrivere: Cassetta 9 R Unione Pubblicità — Venezia.

VENTOTTENNE vedovo, serio, volonteroso, istruito, praticissimo commercio, contabilità, ufficio occuperebbesi decorosamente ovunque, eventualmente viaggiare, disposto periodo prova, ottime referenze. Scrivere: Cassetta 2 N Unione Pubblicità — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI rappresentanti stipendiandoli assumiamo ovunque, rivenditori, saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor — Napoli.

ACCETTANSI rappresentanze per qualsiasi articolo. Inviare listini, campioni, con dettagliate condizioni a D. C. Contento, Via dell'Arcivescovado N. 4 — Alessandria d'Egitto.

COMPAGNIA Assicurazione cerca ispettori compartimentali tutte Regioni d'Italia, referenze prim'ordine moralità, posizione elevata. Stipendio, provvigione. — Scrivere: Benincasa, Casella postale 249. Roma.

CERCASI agenti rappresentanti concessionari in tutta Italia e Colonie per vendita «Acqua di Tebe» lozione capillare progressiva. La vendita verrà iniziata in tutto il mondo col 30 Agosto 1[illegible] Rivolgersi Società Tebe, via XX Settembre 37 int. G. Genova, tel. interc. 57-10.

CALZE COTONATE. Importatore Francia Colonie venendo prossimamente Italia desidera relazione diretta con fabbricanti non rappresentanti Francia. Scrivere per appuntamento Bonaini, 143 Judaique — Bordeaux.

FERRAMENTA visitando primaria clientela ramo zona Emilia e Veneto, rappresenterei serie Ditte fabbricanti Scrivere Sanzio Chiarelli — Paviole (Rovigo).

RAPPRESENTANTI ogni centro cerca mondiale profumeria francese gran voga. Ottime condizioni. Parfexport abpop - 75 Rue Rochechouart — Parigi.

VIAGGIATORE elettrotecnico disposto viaggiare tutta Italia cerca stabilimento elettrotecnico. Indicare referenze. Stipendio più provvigione. Scrivere Officine Elettromeccaniche Vestrini Livorno.

Vendite

Cent. 50 per parola (min. L. 5)

BOLOGNA posizione amenissima vendonsi: Villino 16 locali, ogni confort moderno ,giardino. Altro 10 locali, giardino. Appartamento pressi stazione 10 locali, grande magazzeno. Nutriti, Borsa — Bologna.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi Castelfidardo 6 Milano.

LAGO Garda Magnifica villa darsena parco annessi campi 190 otto case coloniche vendesi. Rivolgersi A. Manerba. Desenzano sul Lago.

PREMIATO pastificio q.li 20 giornalieri asciugazione artificiale vendesi affittasi, facilitazioni pagamenti, Avvocato Chiostergi — Senigallia

VILLA vista panoramica, vicino Excelsior Lido vendesi 180.000 esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 1 L Unione Pubblicità — Venezia.

VENDESI in Mestre completa avviatissima tipografia. Dirigere offerte Avvocato Pezzoni — Mestre.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACHILLE Banfi, Milano, per propaganda super sapone Banfi, spedisce verso L. 10. Franco 5 pezzi.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ACQUISTO fusti nuovi ed usati ex vino, olii, capacità varie Offrire: Cervi, Casella Postale 118 — Parma.

ABBIAMO deposito stracci genuini siamo disposti classificarli per trattative. Rivolgersi Fratelli Bocchi — Schio.

AFFARONE bloccansi prezzo eccezionale duecentomila scatole latta cilindriche 9 x 4 e mezzo verniciate anonime. Scrivere urgenza fissando appuntamento, portare campioni vostra Sede. Ponzio, Corso Regina Margherita, 43 — Torino.

BICICLETTA a motore ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Casella Rapidpost 1262 — Bologna.

BAGNI Pensione Nuova familiare vicinissima spiaggia, 25 giornaliere bimbi metà. Miolis Carlo, Pietraligure.

CINGHIE cuoio prima, cucite, millimetri 25 x 140 assortite complessivi Kgmi 850, blocco L. 33 Kgmo. Trentin, Loreto 4

CALZATURIFICIO vende subito completo moderno macchinario extra occasione per capitalista. Chiedere dettagli Casella postale 69 — Foligno.

CEMENTISTI! impastatrici, formatrici per tubi, betoniere, blocchiere, mattoniere, presse, pompe, fornisce Breda. Riparto Macchine Industriali. Bordoni 9 Milano.

DISPONIAMO forti quantità tegole marsigliesi ,nostra produzione prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 1957. Milano.

FRANTUMATORI fissi, trasportabili, combinati mulini sabbia; mulini martelli; cilindraio, betoniere, argani, compressoriaria, vagliatrici, elevatori, escavatori, locomotive, vagonetti liuidaq grande assortimento. Pitscherider Cappuccini, 8 — Milano.

INDUSTRIA per la confezionatura di biancheria dozzinale e vestiti di cotone e lana per lavoratori, esistente in Jugoslavia vicino a Fiume. Edifizio proprio costruito espressamente nell'anno 1914, magazzino di contamento doganale in casa, attrezzata modernamente con macchinario elettrico, cerca ditta Italiana fornitrice di tessuti come socia, per estendere lavoro. Per schiarimenti rivolgersi A. Venturini, Via Fiumara, 7 — Fiume.

LAGO Maggiore Portovaltravaglia. Albergo Altipiano, posizione incantevole grande terrazza miralago Tennis, garage. Pensioni, 10 minuti stazione.

MESTRE Causa salute, cedesi negozio sartoria bene avviato posizione centralissima — scrivere C. D. 31 Posta.

MOTORI a Nafta fissi trasportabili forza motrice più economica e pratica. Ing. Oscar Amrein, 24 Via Solferino — Milano.

OCCASIONE vendesi macchinario completo per fabbricazione pasta fresca. Lunelli Beniamino — Trento, Piazzetta Anfiteatro.

PRESSE idrauliche per Pastifici prezzi eccezionali vende Ing. Amrein. Solferino 24 — Milano.

Prof. OTATNAS, Firenze. Il violino di Mussolini Lire 10.—

PIROSCAFI cercansi agenti per compravendite corrispondenza inglese. Scrivere: Avviso I P Unione Pubblicità — Padova.

ROTAIE d'acciaio usate ma in buono stato tipo Vignole del peso da kg. 21 a Kg. 27 per M. L. acquisterebbe Società Tramvie Campidano e Poetto — Cagliari.

SEGANASTRO macchine lavorazione legno pagamento rateale. Rosenkranz, Milano, via Valtellina, 6.

STRAOCCASIONE motosidecar A.I.S. marciante bollato 3600. Moto Stucchi come nuova bollata 2900. Sidecar Excelsior 4000. Jap Garanzini nuovissima bollata 6000. Viale Monza, 38.

SCARTI avariati di burro, grassi, oli, strutto, cera, acquisto. Malatesta Lanciotto — Rimini.

SCALDABAGNI ultimi modelli perfetti economici, chiedere listino fabbrica scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

TAVOLAME Noce, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pero, Pioppo, ecc. forti partite vendesi. Casella Postale 60 — Biella.

TORRIGGIA Lago Como. Hotel Savoia. Posizione ventilata, giardini, terrazze, garage, telefono,e pensioni. Servi-

TAGLIACAMPIONI Tagliacampioni per stoffe, lama zig-zag. Percola, Trebbia, 5 — Milano.

VARAZZE ottima pensione, vitto, alloggio, cabina, servizio lire 23. Parazzini, zio motoscafo Carafe-Albergo. Prenotarsi. Vittorio Emanuele, 63 — Pavia.

SCARTO Archivio cartaccia garantendone macerazione acquista Cartiera Marzoni, Rialto, Calle Sturion, Telefono 3-24 — Venezia.

"JOURNAL de GENEVE" GRANDE QUOTIDIANO POLITICO NAZIONALE LETTERARIO e di Pubblicità Internazionale

Per abbonamenti indirizzare: all'Amministrazione del Giornale

Per la pubblicità a: Unione Pubblicità Italiana

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI